Anno CLXXXVII N. 182 - Cent. 25

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 1 Luglio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18; PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-62 e 9-31

UN DISCORSO DI BOTTAI A MILANO

Le asperità del cammino che conduce all'attuazione dello Stato corporativo

MILANO, 30

Stamane, per il congresso dei Sindacati fascisti dell'industria della Lombardia, il teatro Lirico appariva rigurgitante in ogni ordine di posti. In platea erano adunati i delegati del congresso, nei palchi si trovavano i segretari dei vari Sindacati mentre le gallerie erano gremite di tesserati. Prestava servizio d'onore la Banda fascista Aldo Sette.

Sul palcoscenico, dove campeggiava un grande ritratto del Duce, fra una selva di gagliardetti di tutte le organizzazioni sindacali di tutta la Lombardia, erani le autorità politiche, civili e militari tra cui il vice-prefetto comm. Boltraffio, il gr. uff. Arnaldo Mussolini, il rappresentante di S. E. il comandante del Corpo d'Armata e quello del Podestà, il comandante della Carroccio on. Razza, presidente della C.N.S.F.A., il comm. Gravelli e moltissime altre notabilità.

Ad Arnaldo Mussolini

Quando S. E. Bottai, accompagnato dall'on. Barnaldo, Fioretti e dall'on. Begnotti, Commissario dei Sindacati, è apparso in teatro, è stato salutato da tutta l'assemblea in piedi con una vibrante manifestazione mentre la Banda intonava «Giovinezza». Su proposta dell'on. Fioretti è stato acclamato presidente del congresso il gr. uff. Arnaldo Mussolini il quale ha ringraziato rilevando come il movimento sindacale sia particolarmente vicino al suo spirito. L'on. Begnotti dopo aver ringraziato S. E. Bottai l'on. Fioretti e le autorità che hanno voluto presenziare alla seduta, ha letto una lucida e dettagliata relazione sull'opera intensa ed energica svolta nei pochi mesi che ha assunto la dirigenza del sindacalismo della provincia e sulla situazione sindacale tutte le manifestazioni dell'attività sindacale.

Il discorso dell'on. Begnotti ha dato spesso luogo a calorosissime manifestazioni di consenso ed è stato infine vivamente applaudito. Il gr. uff. Mussolini ha voluto esprimere, davanti all'assemblea, il suo vivo compiacimento e ricordare il grandissimo progresso fatto dal sindacalismo fascista.

Ha poi preso la parola l'on. Fioretti presidente della Confederazione nazionale fascista dei Sindacati dell'industria, il quale ha dichiarato di convenire pienamente con tutto quanto l'on. Begnotti ha detto nella sua relazione. Egli ha soggiunto che la situazione, quale si presenta a Milano, è presso a poco quella di tutta l'Italia. Ha rilevato come concorde e intenso debba essere lo sforzo per la rinascita voluta dal Duce e che non può mancare per le virtù realizzatrici del popolo italiano che vuole l'Italia grande anche economicamente.

L'on. Ferretti ha poi sintetizzato i principi del sindacalismo fascista osservando che tanto più esso sarà il fondamento della vita quanto più i lavoratori otterranno il riconoscimento dei loro giusti diritti. Ha quindi ampiamente trattato tutti i problemi che interessano i lavoratori dell'industria anche coi loro rapporti di datori di lavoro perchè la collaborazione sia veramente reale. Ha finito fra un rinnovarsi di calorosissimi applausi, dicendo che i lavoratori dell'industria possono giurare con tranquilla coscienza al Duce che sono con lui per ogni evento in tutte le occasioni nella battaglia della produzione e nella politica.

L'on. Razza ha poi portato alla assemblea, vivamente applaudito, il saluto cordiale e solidale dei lavoratori dell'agricoltura. Accolto da una nuova ovazione e fra la più viva attenzione ha quindi preso la parola S. E. Bottai, il quale ha detto:

Parla Bottai

« Miei camerati, il mio discorso sarà breve. Mi sembra necessario concludere con delle dichiarazioni precise e non retoriche questo vostro convegno che è stato caratterizzato da una meditata serietà di intenti. Voi dovete tendere sopratutto alla discussione pomeridiana e quella che si svolgerà fra voi e in cui ciascuno parlerà chiaramente dei problemi che lo interessano e che può vedere da vicino nel quotidiano svolgimento dei propri lavori.

« Io non parteciperò alle vostre riunioni di oggi perchè non voglio disturbarvi. Non che io pensi che il cervello di qualcuno di voi possa albergare il reo pensiero che un rappresentante del Governo fascista vi disturbi, ma perchè vi sono problemi che possono essere più realisticamente affrontati in una discussione di categoria all'infuori di testimoni o da osservatori che dall'alto intendono di giudicare e di pronunciare subito la propria sentenza. Questo vostro convegno ha una caratteristica che è stata messa in rilievo dal mio camerata Fioretti. Essa è balzata evidente dalla relazione del camerata on. Begnotti. Le cifre che egli ci ha poste nella parte terminale della sua esposizione, cifre anche minuziose, che sono scese fino a darci dettagli umili ma pur sempre cosi vitali della vita organizzativa, dimostrano che a Milano si è svolto, da circa sei o sette mesi a questa parte, un lavoro silenzioso ed onesto in profondità.

Voi sapete che io bazzico frequentemente da queste parti e che conosco alquanto Milano, le sue organizzazioni, i suoi dirigenti politici e sindacali. Non esito ad approvare nella maniera più entusiastica e più ferma l'apprezzamento che l'on. Begnotti ha fatto della situazione sindacale anteriore alla sua venuta a Milano. (Applausi). Molte parole, molte maniche rimboccate e molto atteggiamento demagogico allora, molte querimonie sul povero operaio diseredato e disperato, ma poca sostanza di lavoro, sopratutto nessuna attrezzatura di uffici. Se un criterio pratico ha guidato il governo, il ministero delle Corporazioni e il suo capo onorario Benito Mussolini nel decretare, nel dicembre scorso, il così detto sbloccamento della Confederazione nazionale dei Sindacati Fascisti io vir posso dire, perchè ne ho una certa conoscenza che, a formarlo, ha contribuito l'esempio di ciò che avveniva a Milano, città troppo vasta in cui faceva molta confusione di ideer, ma in cui mancava per ciascuna categoria di lavoratori quell'ufficio che a ciascuna categoria è in particolar modo necessario. Perchè è vero, lo ha ora affermato con calda parola il camerata Razza, che esiste una unità sostanziale ed integrale dei lavoratori, siano essi della terra o dei trasporti, siano dell'industria o del mare, ma esigono, domandano dei dirigenti diversamente preparati, degli uffici diversamente attrezzati.

I dirigenti sindacali

Voi oggi lavoratori dell'industria avete al centro la vostra Confederazione, avete alla periferia il vostro ufficio e il vostro dirigente. Voi potete quindi trovare nel dirigente sindacale, in certo senso, il vostro parrocchiale, che curi precisamente come fa il sacerdote nella sua chiesa giorno per giorno, ora per ora, i vostri interessi morali e materiali. Anche su questo punto l'on. Begnotti ha fatto molta strada ma egli stesso asserisce che non è arrivato ancora al punto terminale del suo lavoro. E' stata definita pessimistica la relazione dell'on. Begnotti. Dichiaro subito che in questa atmosfera di pessimismo mi ci ritrovo perfetamente bene. (Bravo! Applausi!)

Se c'è in Italia un individuo nauseato fino alla punta dei capelli della bolsa retorica sindacale corporativa che dei pessimi orecchianti vanno facendo, questo è precisamente il sottosegretario alle Corporazioni il quale desidererebbe che il popolo italiano, e particolarmente i datori di lavoro, in genere, i professionisti, che sono rappresentati o aderiscono alle associazioni sindacarli, considerassero questo esperimento con una certa serenità. Perchè bisogna avere la sensazione della sua difficoltà, bisogna sapere quanta fatica ci vuole per applicare le formule e per adattare quella che è la lettera della legge allo spirito degli uomini. Nel discorso di Begnotti, in quello di Fioretti, in innumerevoli altri che io ho sentito ed in altri ancora che sentirò ma sopratutto nelle quotidiane conversazioni che io ho nel mio ufficio con gli organizzatori sindacali, colgo fremiti di nobile impazienza. ebbene, io non voglio correggere il vostro pessimismo che in certo senso mi piacerebbe di rendere più acuto e più doloroso. Ma ho pure il dovere di richiamarvi alla realtà.

Noi ci siamo presi il lusso, come popolo, di fare d'un colpo un esperimento che altri popoli vanno facendo con prudenza un passo dietro l'altro con una straordinaria lentezza. Il 3 aprile del 1926 noi abbiamo dato al popolo italiano la legge sindacale e nel luglio successivo il regolamento, e appena un anno dopo la Carta del Lavoro. Io vorrei quasi dire che abbiamo dato a questo popolo troppo alimento per il suo spirito. Anche le digestioni spirituali hanno le loro lentezze come le digestioni materiali e il dott. Fioretti me ne può far fede. Non basta fare una legge, bisogna applicarla.

Uffici di collocamento

Il Ministero delle Corporazioni, per quello che gli compete, dà tutta la sua attività perchè questa legge sia applicata. Ma talora accade che la parola scritta nella legge precede una realtà la quale si trasforma dopo la promulgazione della legge alla realtà in evoluzione. Un esempio: l'amico Begnotti vi ha parlato dell'ufficio di collocamento e vi ha detto: occorre che siano stabiliti degli uffici, ossia l'obbligo nella legge sugli uffici di collocamento, l'obbligatorietà del servizio degli uffici di collocamento ossia l'obbligo da parte dei datori di lavoro di rivolgersi all'ufficio di collocamento ed unicamente ad esso per assumere la mano d'opera; ebbene questa legge sugli uffici di collocamento è stata a lungo discussa, prima di essere portata in Gran Consiglio dalle associazioni nella sede del Ministero. Fu a lungo discussa nel Gran Consiglio ove erano rappresentati anche i lavoratori in quella ormai lontana stagione, questa legge fu discussa e si riconobbe che l'obbligatorietà non poteva essere stabilita e si decretò semplicemente l'obbligo da parte del datore di lavoro di assumere la mano d'opera fra quelli iscritti agli uffici di collocamento. Questo significa che allora non si poteva fare di più. Ma già prima ancora che tutti gli uffici di collocamento siano costituiti io per primo riconosco, e non ho nessuna difficoltà a compromettermi, che è necessario integrare la legge degli uffici di collocamento col riconoscimento esplicito di quest'obbligo da parte dei datori di lavoro.

Al di là della lettera

Del resto il Ministero delle Corporazioni ha dimostrato di avere tale spirito di agilità da sapere molte volte andare veramente al di là della lettera delle sue stesse leggi e delle sue stesse norme, perchè per gli uffici di collocamento delle mondine nelle risaie noi abbiamo già fin da questo anno stabilito l'obbligo da parte dell'agricoltore di rivolgersi all'ufficio di collocamento. Ora, quindi, ci sono già delle situazioni di fatto; del resto io non ho mai capito le preoccupazioni dei datori di lavoro per rivolgersi all'ufficio di collocamento. Lo potrei capire in senso retrospettivo considerando l'ufficio di collocamento come strumento di un movimento operaio sovversivo diretto a scalzare le basi stesse della società e del nostro ordine economico e produttivo.

Ma un ufficio di collocamento, in regime corporativo, bate bene, un ufficio in cui per legge sono rappresentati pariteticamente datori di lavoro e lavoratori. Non comprendo come possa suscitare diffidenze. Evidentemente vi sono taluni nel campo dei datori di lavoro così furbi che arrivano perfino a diffidare dei loro rappresentanti in seno agli organismi paritetici. Come vedete io non disdegno la polemica sindacale, anzi l'amo e vorrei che dai vostri organi, se ne avete, ma sopratutto dalle vostre discussioni, venissero frequentemente al Ministero delle Corporazioni degli appunti, delle critiche, delle memorie e delle proposte. La critica sindacale, la polemica sindacale rivelano la vitalità delle nostre organizzazioni.

Evidentemente in un primo tempo noi abbiamo avuta la necessità di lavorare con le viti un pò girate perchè si trattava di organizzare un enorme sistema, si trattava di inquadrare categorie che non avevano esperienza e passato sindacale, si trattava li dare un primo assetto, una prima sbozzatura a questo immenso edificio. Ma è mio preciso convincimento che solo allora il sistema sindacale fascista darà prova della sua piena maturità, della sua raggiunta efficacia della sua conquistata potenza quando il più umile dei suoi iscritti, il più umile dei lavoratori potrà, senza temere punizioni disciplinari, dire pane al pane e vino al vino (*benissimo; fragorosi applausi*).

Organismi vivi

I sindacati non debbono essere considerati delle macchine disciplinari oppure delle macchine automatiche in cui si mette dentro un pezzo da dieci lire ed esce il cioccolatino del contratto collettivo. I sindacati debbono essere considerati degli organismi vivi in cui degli uomini vivi nel pieno possesso delle loro facoltà e della loro dignità umana vanno a discutere dei loro legittimi ed onesti interessi. Vi è viceversa chi immagina che tutto questo veramente enorme e poderoso meccanismo sia stato da noi costituito per la fabbrica a getto continuo della collaborazione e dell'idillio (ve lo immaginate, che una volta raggiunto lo scopo di non avere più scioperi, tutto sia stato fatto. Ebbene io dico che alla mancanza di scioperi, alla mancanza cioè di agitazioni operaie, occorra un corrispettivo che deve essere dato con senso continuo e vivo di equità, di onestà e di giustizia. E' possibile fabbricare l'equità, la giustizia e l'onestà per decreto reale? Io non credo. Quindi non mi scandalizzo affatto di sapere che vi sono dei datori di lavoro che non osservano i patti collettivi. Vorrei che a questi datori di lavoro, operai di Milano, si rispondesse non solo con la protesta verbale e non solo con la denuncia alla magistratura o al sindacato, ma anche deprecando gli operai che si prestano a tradire i patti (*bene*).

Ci sono, ripeto dei datori di lavoro che non osservano i patti. Ma non vorrei che il discutere continuamente su questo punto, che è il punto dolente della situazione della vostra particolare situazione, vi portasse a ritenere la piaga più vasta di quello che è. In realtà noi abbiamo il controllo di tutto questo attraverso le prefetture e attraverso gli altri organi di informazioni. Le inosservanze ci sono ma sono veramente una quantità insignificante di fronte alle osservanze.

Le inadempienze

I patti di lavoro sono, nella enorme maggioranza dei casi, vorrei dire della quasi totalità dei casi, osservati regolarmente. Le cifre delle inadempienze sono considerevoli, ma non devono essere considerate da voi gravi fino al punto di ritenere che distruggono l'esistenza stessa del patto di Livorno. Credete voi che agbiamo tuti capito in Italia che il pato di Livorno in regime sindacale corporativo è una legge professionale che dove essere rispettata? Che tutti abbiano capito che violare un patto collettivo in regime corporativo ha lo stesso valore che violare una qualsiasi altra legge dello Stato? Andate nelle campagne ve lo può dire il mio amico Razza, e troverete dei datori di lavoro, degli agricoltori che ignorano perfettamente che il sindacato è un organo di dirito pubblico giuridicamente riconosciuto, che non sanno distinguere sindacato da corporazione, ed ignorano che il patto collettivo è una legge professionale che deve essere rigorosamente osservata ed eseguita. Ciò significa anche che i datori di lavoro farebbero bene a fare opera di propaganda tra i loro iscritti. Una opera sicatta, da parte dell'Unione industriale tra i datori di lavoro, potrebbe essere molto utile sopratutto per sanare ed eliminare certe strane diffidenze.

Il fiduciario di fabbrica

Io non voglio entrare perchè non posso e io dico semplicemente quello che posso dire nel merito della polemica dei fiduciari di fabbrica. Ma non posso a meno di osservare che il fiduciario di fabbrica, così come viene richiesto dai sindacati lavoratori della provincia di Milano, così come è stato illustrato nel suo funzionamento in numerosi articoli, che io ho attentamente seguiti dall'amico Begnotti, così come è stato ancora meglio definito dal «Lavoro Fascista» nei suoi ultimi numeri, non è in nulla rassomigliante a quei fiduciari di fabbrica che sono esistiti nel passato. Noi ci domandiamo se sia ancora permesso polemizzare col fascismo in nome del socialismo. I fiduciari potranno fare o non fare, la questione è adesso rimessa, come questione di principio, al comitato intersindacale centrale, e sarà prossimamente discussa e decisa, ma quello che non deve essere permesso è di polemizzare con noi come se fossimo i portatori di una specie di sovversivismo sociale. Noi sappiamo quello che facciamo, non ci nascondiamo che dei problemi che dobbiamo risolvere sono in fondo, e non è colpa nostra se è così, anche i problemi che ha impostati in Italia il socialismo rivoluzionario. Il socialismo non ha potuto sopprimerli, nè saltarli; ma questo non significa nulla. E' lo spirito con cui noi risolviamo questi problemi che è profondamente diverso. Quando noi abbiamo bruciate le bandiere rosse, abbiamo bruciati dei falsi ideali ma non abbiamo dato fuoco a degli interessi reali, concreti dei lavoratori d'Italia (tutta l'assemblea in piedi applaude freneticamente). E poi, dal momento che vogliamo metterci sul piano della polemica col passato, perchè questa polemica non la facciamo per intero?

Io lo riconosco, lo riconoscono i miei amici organizzatori degli operai, voi stessi operai fascisti, che tal volta vi sentite nelle vostre fabbriche circondati da un doloroso ed amaro senso di ostilità e di freddezza da parte dei vostri compagni. Riconosciamo tutti che vi sono ancora degli operai pregni di mentalità del passato, operai che hanno magari la tessera del sindacato e qualche volta anche la tessera del partito fascista, che hanno ancora ualche più o meno accentuata nostalgia delle vecchie organizzazioni e dei vecchi organizzatori e sperano che la camicia nera, a forza di star loro addosso, si stinga e riacquisti i colori che sono per sempre dileguti.

Residui di classismo

Ma se è riconosciuta l'esistenza di questa mentalità arretrata, di questi residui di vecchie idee nei iaboratori, se, in altri termini, noi, in regime di collaborazione, siamo costretti a riconoscere che non tutto il classismo operaio è stato ancora tutto scontato non possiamo negare — e sarebbe stolto negare — che non è stato ancora tutto scontato nemmeno il classismo padronale, vi è un classismo operaio, ma vi è anche un classismo padronale. Vi sono dei buoni operai come vi sono dei buoni datori di lavoro, ma vi sono accanto a cattivi operai anche cattivi datori di lavoro. La stessa opera di selezione che i sindacati lavoratori fauno nella loro organizzazione, debbono farla anche le organizzazioni dei datori di lavoro.

Vi è quindi da una parte e dall'altra del cammino da fare per incontrarsi, ma questo incontro non può avvenire col solito sistema di tutti i metodi arbitrali di risoluzione delle vertenze e di risoluzione di contrasti tra le classi sociali. Ci è un po' troppa acritudine di credere che una vertenza si risolva tagliando il male a metà. Metà ai lavoratori, metà ai datori di lavoro. E' evidentemente, noi stessi ministero delle Corporazioni abbiamo dovuto attrezzarci e nei primi mesi la nostra preparazione non era sufficiente a questo lavoro che è difficile ed ingrato.

Quindi talora è accaduto che una vertenza di lavoro venisse risolta col dare il 50 per cento ad una parte ed altrettanto all'altra. Questo evidentemente non è il metodo corporativo. Voi avete avuto una prima provadi questo metodo per i minimi di paga, nella provincia di Torino. Quando il Ministero si è trovato di fronte a posizioni lontane, ha condotto una propria indagine che ha portato a risultati sensibilmente più vicini alle cifre indicate dai lavoratori che a quelle indicate dai datori di lavoro. Questo vi dimostri che noi non abbiamo preconcetti e che la nostra sinistra sa quello che fa la nostra destra. Significa questo che noi non propendiamo da nessuna parte, ma non siamo neppure neutrali. Non siamo *au dessus de la melè* ma siamo dentro questa mischia, siamo dentro questo contrasto per ricercare da che parte sia la verità.

Io vi posso assicurare, o camerati, che questo è lo spirito con cui noi lavoriamo. Vi posso assicurare che questo spirito incessantemente noi andiamo perfezionando. Certo, talora se noi pensiamo al settore operaio può prenderci (e io credo che ciò debba essere particolarmente acuto per chi vi è più vicino come il mio amico Fioretti, come tutti i loro collaboratori) un certo senso di malcontento dinanzi alle constatazioni che alcuni ancora sono assenti dai nostri sindacati, che ancora ne diffidano, che ancora li guardano senza serenità. Ma noi sappiamo di essere sulla strada della verità. Noi possiamo dirvi camerati operai di Milano che vi porteremo non a delle ipotetiche conquiste come vi si prometteva ma a consolidare le vostre posizioni nella sostanza stessa politica ed economica della nazione italiana. Sappiamo di potervi dire questo perchè ce ne dà affidamento il Capo. Ma permettetemi anche di dirvi che sappiamo di potervi dire questo perchè da voi ci viene tutti i giorni un incitamento a meglio operare. Noi viviamo nella vostra fiducia del consenso vostro, datecene giorno per giorno la sensazione e noi lavoreremo sempre con maggiore alacrità, con maggiore diligenza, con maggiore intelligenza».

Una interminabile ovazione ha coronato la fine del discorso di S. E. Bottai e la cerimonia di apertura del congresso si è chiusa tra grandi acclamazioni al Duce ed al Fascismo. Nel pomeriggio il congresso ha continuato i suoi lavori che sono finiti alle 19 e durante i quali hanno preso la parola numerosi deputati.

Resipiscenze francesi

dopo il puerile passo a Washington

PARIGI, 1

(A.P.) Mentre si prevede per oggi la pubblicazione della risposta ufficiale della Casa Bianca al gesto della Camera francese, l'Agenzia *Havas* pubblica una nota che già ne anticipa la sostanza. Essa è così concepita:

« Nel corso del passo l'Ambasciatore francese a Washington ha compiuto il 28 giugno, il Segretario di Stato Stimson ha ricordato che l'accordo del 1926 comporta da parte degli Stati Uniti l'abbandono dell'importo dei debiti contratti dalla Francia verso il Tesoro americano durante la guerra; esso limita i gravami della Francia ai soli debiti del dopoguerra. I debiti francesi posteriori all'armistizio si elevavano all'epoca della conclusione dell'accorso del 1926 a 1655 milioni di dollari, comprendendo in tale cifra i degli degli stocks. D'altra parte il valore attuale delle annualità è di 1681 milioni di dollari. Date queste premesse, le autorità americane considerano che la Francia abbia ottenuto la rimessa del suo debito anteriore all'armistizio ».

Aspettando che giunga il 9 luglio, data prevista per l'inizio del dibattito pubblico sui debiti, i giornali, dopo la doccia fredda di Washington, si augurano che l'intervallo venza messo a profitto dai parlamentari, in modo da rendersi ragione che la questione dei debiti è stata messa dai creditori soltanto sul terreno degli affari.

« Ogni paese — commenta il *Paris Soir* — salvo il nostro, ha saputo trarre buoni insegnamenti dalla cattiva guerra. Noi invece, dopo tante prove e tante illusioni, crediamo ancora nella virtù delle parole. Abbiamo ammirato il Maresciallo Foch perchè, in presenza degli inglesi stupefatti, delineava una prossima offensiva accompagnando le parole con gran colpi di pugno sul tavolo. Abbiamo glorificato Mangin, dio dell'attacco, mentre il solo uomo che abbia compreso la guerra, il Maresciallo Petain, ha sempre deluso la folla, che ama soltanto la parata e le formule sonore, come un bambino in estasi davanti alle bolle di sapone ».

Secondo le voci che circolano a Palazzo Borbone, si diffonde sempre più il convincimento della necessità di ratificare gli accordi, con l'aggiunta di una clausola di salvaguardia. Gli informatori ufficiosi pensano già che la Camera redigerà un testo in cui l'art. 2 stipulerebbe che l'esecuzione degli accordi è legato all'esecuzione del piano Young e che la Francia non pagherà in nessun caso più di quello che riceve dalla Germania. Naturalmente rimane sempre l'incognita dell'accoglienza che il Senato americano riserverà all'eventuale formula prospettatagli.

La Camera francese intanto, a mano a mano che passano i giorni, sembra rendersi sempre più conto che la storia diplomatica della Francia sta per entrare in un periodo preoccupante. « Ne abbiamo la prova — scrive in proposito il *Journal Des Debats* — nella controversia sulla conferenza politica, che MacDonald vorrebbe tenuta a Londra. E' inammissibile che il nostro Governo si lasci manovrare e accetti un congresso di cui non gli convengono nè la data, nè il luogo. Attualmente noi subiamo da tutte le parti pressioni diverse e si cerca, sotto diversi pretesti, di metterci in una situazione in cui non non avremmo da far altro che inchinarci ».

Un discorso di Caillaux

sul piano Young

PARIGI, 1

L'ex Presidente del Consiglio Caillaux ha pronunciato ieri un discorso a resnay sur Sarthe, interamente dedicato al problema dei debiti interalleati e al piano Young. Dopo aver osservato come sia la prima volta nella storia che un intervallotanto lungo sia intercorso fra la cessazione delle ostilità e la liquidazione dei conti fra vincitori e vinti, Caillaux ha aggiunto che la ragione, che fino ad oggi aveva soltanto timidamente bussato alleporte delle sale dei consigli d'Europa, sta ora per varcarne trionfalmente la soglia. Il piano degli esperti sta preparando l'unione dei popoli in Europa, unione che prepara l'indipendenza economica del vecchio continente.

« Le proposte degli esperti suggelleranno un'intesa finanziaria fra gli avversari della vigilia, togliendo ogni pretesto — ha affermato Caillaux — al mantenimento di un'occupazione militare sul Reno, in contraddizione con la politica instaurata a Locarno. L'essenziale è — ha aggiunto l'oratore — che lo spirito di misura abbia prevalso nei lavori della Commissione delle riparazioni, per fissare le indennità da far versare alla Germania. Se la stessa cosa fosse accaduta nel 1919, non ci si fosse in quell'epoca mantenuti nel regno delle illusioni e invece di adottare delle cifre cervellotiche si fossero stipulati per la Germania versamenti più ragionevoli, i baratri finanziari che ha sofferti la Francia le sarebbero stati almeno in gran parte risparmiati.

L'oratore ha quindi affermato che alla ratifica degli accordi con l'America quale è prevista da Poicaré non mancherà il suo voto, nè quello dei suoi amici. « Ho diritto di stupirmi, ha concluso Caillaux, che certuni che si qualificano superpatrioti invitino a rinnegare la parola data: ciò costituirebbe un grave danno per il prestigio del nostro paese. Chissà se fra venti o fra dieci anni non dovremo fare appello alla collaborazione finanziaria di popoli che ora sono nostri creditori? »

Amnistia e incidenti di frontiera

alla Camera bulgara

SOFIA, 1

La Camera ha chiusa l'attuale sessione dei suoi lavori dopo aver approvato il progetto di legge sull'amnistia, di cui beneficheranno circa 250 condannati che per la maggior parte scontano pene inflitte in virtù della legge per la difesa dello Stato, dei Ministri liberali Radoslavoff, Tontcheff e Poukacoff ex Ministro delle Finanze del Gabinetto agrario di Stambouliski.

Allarmati per le notizie sugli incidenti alla frontiera, parecchi deputati, prima della fine della seduta, hanno interrogato il Presidente sulle relazioni bulgaro-jugoslave. Liapceff ha risposto che, come è noto, le questioni traggono origine dalle pretese di sfruttamento dei possedimenti situati dalle due parti della frontiera e che per rendere possibile questo sfruttamento è necessario addivenire ad un regolamento. A tale fine, egli ha aggiunto, a Pirot noi giungemmo ad elaborare le necessarie disposizioni regolamentari e tuttora attendiamo la ratifica da parte del Governo jugoslavo. Sono stato informato che il Ministro d'Jugoslavia sarà ben presto di ritorno a Sofia ed amo credere che al suo ritorno le convenzioni elaborate a Pirot avranno la loro sanzione, affinchè si stabilisca un'ordine che impedirà incidenti spiacevoli e, ciò che è più importante, garantirà ad una popolazione di circa 100.000 anime la possibilità di sfruttare le terre durante l'attuale stagone. Non vi sono pericoli di altra natura e non ve ne potrebbero essere. Tuttavia questo stato di cose potra un grave pregiudizio agli interessi della popolazione. In risposta ad una interrogazione sugli assassinii di frontiera Liapceff ha osservato che gli assassinii non ebbero luogo in territorio bulgaro ma al di là della frontiera.

La gratitudine della Spagna

per le ricerche italiane del Numancia

MADRID, 1

Ieri mattina un imponente corteo di folla, con a capo il sindaco di Madrid, il presidente dell'Aero Club, i presidenti e i rappresentanti di numerose associazioni nazionali patriottiche, si è raccolto dinanzi al palazzo della Regia Ambasciata d'Italia acclamando all'Italia, a Mussolini e al generoso concorso italiano per le ricerche degli eroici aviatori spagnoli. Il sindaco di Madrid, le altre autorità e le delegazioni delle società spagnole, sono state ricevute nei saloni dell'ambasciata dal Regio Ambasciatore S. E. il marchese Medici del Vascello e dall'alto personale dell'Ambasciata.

Il presidente dell'Aero Club ha pronunciato un vibrante discorso di ringraziamento, alludendo all'offerta e all'opera di ricerca delle navi italiane e specialmente del comandante Longo, addetto aeronautico presso l'Ambasciata d'Italia. Ha soggiunto che la spontanea prestazione italiana rimarrà incancellabile nei cuori spagnoli ed ha terminato inneggiando all'Italia e al Duce.

Ha risposto il Regio Ambasciatore dicendo che l'ansia della nazione spagnola era stata condivisa da tutto il popolo italiano. I sentimenti di amicizia, ha detto il marchese Medici del Vascello, si misurano ancora più che nei giorni di letizia nei momenti di inquietudine e di dolore. Ha terminato inneggiando a sua volta al Re di Spagna, al Governo spagnolo, alla Spagna e alla gloriosa aviazione spagnola.

I due brevi discorsi sono stati accolti col più vivo entusiasmo dagli astanti e quindi l'Ambasciatore di Italia assieme colle autorità è stato più volte chiamato ad affacciarsi al balcone.

L'attività societaria

nel mese di luglio

GINEVRA, 1

L'attività della Società delle Nazioni nel mese di luglio riguarderà principalmente la cooperazione intellettuale e i mandati, nonchè le questioni economiche e l'igiene.

Per ciò che riguarda la cooperazione intellettuale il 22 luglio si aprirà a Ginevra, sotto la presidenza del signor Gilbert Murray, la sessione annuale della commissione internazionale della cooperazione intellettuale e sarà preceduta dalle riunioni delle quattro sottocommissioni: la sottocommissione dei diritti intellettuali, la sottocommissione delle relazioni universitarie, la sottocommissione delle lettere e delle arti, la sottocommissione delle scienze e della bibliografia.

Dal 18 al 20 luglio avrà luogo sempre a Ginevra una riunione dei rappresentanti di una trentina di commissioni nazionali della cooperazione intellettuale e la sessione della commissione internazionale.

Oggi comincerà a Ginevra la 15.a sessione della commissione dei mandati che esaminerà i rapporti annuali delle potenze mandatarie. Esaminerà anche un certo numero di petizioni generali che si riferiscono alla uguaglianza economica dell'igiene ecc. Per quel che concerne la questioni economiche, oggi, sotto la presidenza del signor Trentelenbourg, si riunirà il comitato economico che prenderà conoscenza dei lavori del comitato consultivo economico e deciderà sul seguito da dare alle inchieste sul carbone, lo zucchero e il cemento.

A Parigi si riunirà, sotto la presidenza del signor Fighiera, il sottocomitato degli esperti per la nomenclatura doganale. In materia di igiene sono da rilevare la riunione a Roma di un corso di malariologia e la convocazione a Parigi per il 4 luglio di esperti in materia di immunizzazione contro la difterite e la scarlattina.

Anche il Giappone ratifica

il patto Kellogg

TOKIO, 1

Il Giappone ha ratificato il patto Kellogg. Il ritardo col quale giunge tale ratifica è dovuto ad una divergenza sorta negli ambienti politici giapponesi nell'esaminare se la espressione del nome dei loro rispettivi popoli contenuta nel patto suddetto non fosse in contrasto con le disposizioni della legge costituzionale del Giappone.

Allo scopo di ovviare a tale difficoltà il governo imperiale, con sua dichiarazione, ha fatto risaltare che per le speciali condizioni costituzionali della nazione, la suddetta espressione non può riferirsi al Giappone. In tal modo, senza ledere la sostanza e la interpretazione, il Giappone ha potuto ratificare senza riserve il pato Kellogg.

La chiusura dei lavori

del Congresso dell'U.N.F.I.E.L.

BOLZANO, 1

I congressisti del Unfield, chiudendo i loro lavori, si sono recati alla centrale idroelettrica del Vizze che fornisce l'energia alla ferrovia Bolzano-Brennero.

Poi, in automobile, attraverso la pittoresca vallata dell'Isarco hanno raggiunto il cippo del Brennero estremo confine della Patria.

A Colle Isarco ha quindi avuto luogo una colazione. Ha parlato applauditissimo l'ing. Cacciani porgendo un saluto ai congressisti a nome dei quali ha risposto ringraziando l'ing. Palestrino.

L'on. Motta è ripartito per la capitale. Il risultato del Congresso è notevole per i lavori compiuti e per le deliberazioni prese.

Madama Dubarry

L'onsaguinato velario della rivoluzione francese, abbassandosi sulle tenebrose scene del '93, coprì anche il paniere dov'era rotolata la testa della Bubarry. Come Giovanna d'Arco la purissima e santa pulzella d'Orléans, paladina eroica del trono di Francia, Maria Giovanna Gomart de Vaucoubernier, poi contessa Dubarry, onta del trono di Francia, ebbe i natali a Vaucouleurs, nel 7744.

Bellissima come una dea, perfetta di forze e insinuante di modi, Maria Giovanna tentò ben presto la via di Parigi, allora come oggi e come sempre, dorato crogiuolo di corruzione.

Era figlia di un esattore dei dazi del suo paese, ma questo bravo uomo poco si era curato dell'istruzione della figliuola, come d'altronde si usava in quei tempi; e Maria Giovanna, di temperamento esuberante e pieno di leggerezza inesperta e civettuola, cercò e trovò lavoro in una modisteria.

La vita di « midinette », con tutti i suoi corollari, incontrò il suo gusto, ma non la saziò appieno, finchè madame Gourdan, celeberrima capitatrice di belle fanciulle, non l'accolse come inquilina imponendole un nome di battaglia: mademoiselle Lange. Qui comincia la sua vita di cortigiana.

Giovani spregiudicati, gentiluomini oziosi e viziosi, degeneri rampolli di famiglie patrizie, borghesi tronfi e danarosi: eccoli clienti di madame Gourdan.

Lange ne conobbe parecchi, ma tra questi uno si interessò più di tutti alla sua persona: il conte Giovanni Dubarry, uno di quegli uomini per i quali ogni principio morale era sancrito, ogni titolo cavalleresco e nobiliare passaporto inviolabile, ogni vizio, vanto e motivo di notorietà.

Questi « viveurs », in quei tempi, si chiamavano « rouès », ciò che significa « accorti »: non si sa perchè, ma probabilmente per il motivo che, lungi dal procurarsi la fama cingendo una spada o impugnando una penna, essi si procacciavano una più facile gloria intessuta di scandali e di ecelleratezze.

Giovanni Dubarry, giovane alla moda, come si vede, era bene addentro nei circoli della corte, e prese a cuore la sorte di Lange. Dopo esserne stato l'amante, pensò di lanciarla più in alto: si sarebbe fatto un nome lui e(cco l'accorto), e avrebbe resa felice Lange, sempre più avida di piaceri e di grandezza Per raggiungere questo nobilissimo scopo, Giovanni non trovò di meglio che fissare un appuntamento col... cameriere del re, che godeva la fiducia più assoluta del suo signore, aveva anche l'incarico di « rabadeur» ma non occorreva il provato buon gusto di questo personaggio per accorgersi che la ragazza presentata dal conte Dubarry era più che degna, fisicamente, di essere introdotta nelle alcove reali.

Luigi XV. vide la bella e se ne innamorò. Non era più giovane, giacchè aveva pasata la cinquantina, ma il suo cuore ritrovò per la vezzosa fanciulla i palpiti della prima giovinezza ,e l'amò teneramente.

uttavia il monarca non era felice: la presenza a corte di modemoiselle Lange costituiva uno scandalo senza precedenti, poiche essa fino allora non era altro che una donna pubblica, e il favore del monarca non poteva mutare il suo stato sociale e cancellare il suo burrascoso passato. Bisognava correre ai ripari, e Luigi XV concepì un piano machiavelhico dare in moglie Maria Giovanna a un gentiluomo dell'aristocrazia, porre una corona da contessa o da marchesa sulla testa di lei, una d'altro genere sul cranio di suo marito, e tutto sarebbe andato per il meglio. Il difficile era trovare chi si fosse prestato a un simile giochetto; ma il re ebbe la fortuna della sua, e il conte Guglielmo Dubarry, fratello di Giovanni senza essere minimamente sollecitato, preso forse dalla bellezza di Maria Giovanna o dalla voglia di compiacere il sovrano, si fece avanti e chiese la mano della favorita.

Luigi XV tirò un sospirone di sollievo: colmò di favori il conte Guglielmo, per ripagarlo della bella figura che gli faceva fare, e presentò alla corte di Versailles la contessa Dubarry: tutto questo nel 1769.

La Dubarry, alla quale il re assoluto obbediva ciecamente, si potè così considerare la vera padrona della Francia: ma essa, ambiziosa più che intelligente, inesperta e collocata in un mondo così diverso dal suo, non seppe sottrarsi alle varie correnti che subito la investirono. Si lasciò guidare da gente furba e senza scrupoli, avida di favori e di ricchezze, si lasciò ingannare da cortigiani scellerati, da nepotisti insaziabili, da complottatori oscuri di partito e di palazzo, da nemici stessi del suo signore.

Madama Dubarry non sapeva distinguere tra questa gente, si confondeva alle loro interpellanze e alle loro solecitazioni, concedeva favori del tutto opposti, cercava di accontentare tutti e non riusciva a soddisfare nessuno

I nemici del duca di Choiseul da un lato, e i Dubarry (che si ritenevano in credito verso di lei) dall'altro, la fecero strumento dei loro intrighi e dei loro odi, rendendola più volte complice inconscia del sovvertimento generale che caratterizzò la fine del regno di Luigi XV.

Il duca di Choiseul, poi, trovò un bel giorno il coraggio, di investire il sovrano, svergognandolo di aver scelto per amante una donna di così basso lignaggio e di così riprovevoli costumi · poco mancò che il temerario duca scontasse a caro prezzo il suo ardire: per fortuna Luigi XV non voleva provocare uno scandalo, e il povero ministro non ebbe altra punizione che la disgrazia sovrana.

Al popolo la contessa Dubarry era semplicemente odiosa, e più volte la sua comparsa ai lati dell'augusto signore, in pubbliche cerimonie e alle caccie reali, venne sonoramente fischiata e fatta segno ai moteggi della plebe; più volte le guardie di scorta furono costrette a sguainare le sciabole per far rispettare il nome della favorita che correva su quelle bocche accompagnato da epiteti tutt'altro che decenti e riguardosi.

Luigi soffriva quando l'insulto anonimo, ma possente, della folla investiva la contessa, ma ogni tanto si dice che anch'egli sentisse l'abbiezione della sua passione insana e travolgente.

Madama Dubarrq, nel 1771, influì non poco nell'esilio del Parlamento, e fu in questo istigata dal cancelliere Maupeon, che volle agevolare la sua opera regaландole un quadro di Van Djk, rappresentante Carlo I. in una foresta, fuggente davanti ai suoi persecutori. Questa tela, di sommo pregio, venne fatta appendere dallo scaltro cancelliere proprio davanti al divano ove il re soleva intrattenersi in intimo colloquio con la favorita; e questa, ogni qual volta il sovrano volgeva gli sguardi al dipinto, gli sussurrava sommessamente ciò che le era stato suggerito: « Vedi quel quadro? Ebbene, se tu lasci fare al tuo parlamento, questo ti farà tagliare la testa, come il parlamento d'Inghilterra la fece tagliare a Carlo I. ».

La Dubarry, però, contrariamente alle asserzioni di vari scrittori, non era cattiva: priva, come abbiamo detto, di esperienza e per niente una cima, essa si lasciava docilmente ingannare da scaltri e interessati consiglieri, senza valutare le conseguenze talvolta tragiche e talaltra ridicole dei suoi interventi. Le calamità pubbliche che si susseguirono con ritmo impressionante in quel periodo non furono opera sua, ma il risultato dei consigli di perfidi mestatori che la traviarono rendendola passivo strumento di mostruose dilapidazioni e di odiosi raggiri.

Richelieu stesso fu uno dei suoi adulatori più assidui; Maupeon, il cancelliere che si vantava congiunto dei Barrymori di Scozia, riconobbe lo stesso diritto ai Dubarry e si affrettò a chiamare con compiacenza « cugina » la celebre cortigiana, Maria Giovanna vedeva intanto il pubblico denaro a sua disposizione. Tutti i suoi capricci venivano accontentati: palazzi, ville, carreze, cavalli, scorte e sevidorame, gioielli sfavillanti, tutto ella ottenne dal debole monarca che la voleva felice, completamente felice.

Ma nel 774, Luigi XV morì, e la bella contessa venne confinata nell'abbazia di oPnt-aux-Dames Qui Maria Giovanna cambiò completamente tenor di vita e si diede a un'esistenza morigerata e religiosa, tanto che Luigi XVI le permise di lasciare il monastero e di tornare al Padigione di Luciennes, che il defunto sovrano aveva fatto costruire apposta per lei. Madama Dubarry sembrò dimenticare i passati splendori, visse ritirata e tranquilla nella fastosa dimora, e mai sembrò ricordare la corte con nostalgia.

Come succede in simili casi, la numerosa schiera dei suoi adulatori di disegni come per incanto, e tutti coloro che avevano ottenuto dalla potente Madama di un giorno amabilità e favori ostentarono nei suoi riguardi il più dimentico oblio: ma la Dubarry conservò per la memoria del suo singore il più deferente e affettuoso attaccamento, anche allo scoppio della rivoluzione, quando un simile sentimento era sufficiente per finire sotto la mannaia della ghigliottina.

Tutto questo, se non basta a seppellire il suo pasato, può benissimo rendere commovente e onorevole la su afine infelice.

Riparata in Inghiltaerra per vendere i suoi gioielli, onde (si dice) giovare materialmente alla causa monarchica, essa ritornò in Francia nel luglio del '93: immediatamente arrestata per il motivo di aver cercato di alienare per i motivi suddetti « le spoglie del popolo e le ricchezze dell'iniquità »; venne trascinata davanti al tribunale rivoluzionario, che non riuscì a provare l'accusa di cui era stata incriminata. Tuttavia il sordo rancore per la vecchia amica del re, che saturava gli animi dei giudici popolari, trovò il modo di condurla alla ghigliottina « quale cospiratrice, e per avere in Londra vestito a gramaglie per la morte del tiranno ».

Salendo il patibolo non ebbe la calma dei forti, e invocò clemetnza e pietà dalla plebe imbestialita che la scherniva con laidi e atroci ingiurie.

Perfino al carnefice essa rivolse, supplice, preghiera: «Signor carnefice, un istante, un istante ancora!».

Bastò perchè al suo orecchio giungesse un'ultima volta il grido che le era ben noto: « Morte alla Dubarry! ».

L. Tommaseo Ponzetta

VARIETÀ FEMMINILI

La pianta che punge

In uno dei brani seguenti a questo esalterò la moda dei fiori bianchi come decorazione degli appartamenti. Lo prometto perchè non mi si incolpi di contraddizione: e d'altra parte non è detto che una moda escluda l'altra: tutto sta alle tendenze umane che adottano quella voga che sentono più simile al loro carattere e al loro spirito.

Vi dirò dunque che il cactus dalle foglie erte come suole e provviste di spine caparbie trionfa anche esso nell'addobbo delle sale, e per ragioni che a "prima vista,, sembrano sfidare l'estetica e capovolgere il buon senso. Ma poi, a pensarsi un po', tutto si rischiara e viene ad esser logico. E' ormai detto che al giorno d'oggi noi facciamo reazione sia all'armonia del trionfo floreale come a tutto ciò che costituisce grazia, facilità, e senso comune; e come abbiamo esiliato le curve dalle nostre persone per sostituirvi le linee piatte, così pure ci mettiamo a calpestare le corolle e la loro delicatissima bellezza.

Oggi non importa che una pianta ci piaccia: è essenziale che una pianta punga; non deve più invitarci con la sua sericità e col suo profumo a curvarci su di essa, ma piuttosto deve far di tutto, per respingerci con la sgarberia dei suoi aculei. Addio bocciuoli vischiosi e snervanti corolle. Il primo avrà l'aspetto di un orsetto o di una spazzola, e la seconda di un amaro legume! Ma oggi non è forse l'epoca in cui l'intelligenza è la sola preoccupazione e la sola virtù dominante? Nessuna pianta dunque, simbolizza, più del cactus, un pensiero...

Le cinesi, le europee e il Maresciallo Feng

Il maresciallo nazionalista Feng Juhsuang, in occasione dell'inaugurazione di un nuovo istituto femminile a Kaifeng, ha dichiarato che le donne cinesi si occupano più della cipria, dei profumi e dei fronzoli che non del bene della patria.

« Mi duole — aggiunge il Maresciallo — di dover particolarmente insistere sulle manchevolezze delle nostre donne. Signore mie, io attendo con fiducia il giorno nel quale uguaglierete e supererete le doti delle vostre sorelle occidentali...».

Il Maresciallo ha un altissimo concetto delle donne d'Occidente, in confronto con le cinesi. Di queste egli disse: « Per abbellire i propri orecchi, esse sono capaci di forarli, solo per infilarvi anelli! ». Evidentemente egli dimenticò o finse di dimenticare che ciò accade anche in altri paesi...

Ciò che gli appare specialmente lodevole nelle donne occidentali, risulta da due nomi: Madame Curie, la scopritrice del radio, e la signora Kollontai, delegata dei Soviet al Messico.

« Chi confronti le donne cinesi con le più eminenti donne d'Europa e d'America, non stupirà che le nostre donne non ricevano il medesimo trattamento che gli uomini».

L'Istituto femminile di Kaifeng è stato fondato sotto il patronato del Maresciallo Feng, e precisamente al fine di insegnare alle donne cinesi gli elementi della tecnica amministrativa e del lavoro sociale, affinchè possano anch'esse contribuire alla grande trasformazione del Paese.

Sinfonia di bianco nei salotti

Signora, lei potrà avere il più delizioso salotto del mondo, la collezione più ricca di cristalli, di ceramiche, di arazzi, di porcellane, ma la sua dovizia sarà senz'anima, spenta come una sala di museo, se non sarà ravvivata dai fiori. Ma anche la scelta dei fiori non è cosa facile; essi debbono intonarsi al colore d'insieme dell'ambiente e al carattere di esso. E' vero che ogni stagione ha i suoi diversi fiori e quindi non tutti rispondenti allo scopo, ma il buon gusto trova sempre le sue risorse.

Oggi circa i fiori, trionfa il bianco. I fiori bianchi danno una delicatezza non comune, un'aristocrazia piena di fascino.

Il loro pallore ha tutte le gamme a secondo della sottigliezza dei petali. Dopo le ortensie dalla testa a pompon di un bianco leggermente verdognolo, ecco il gelsomino translucido e bluastro come una porcellana sottile, la camelia, di un candore spesso e stillante, il lillà dai grappoli stellati, la peonia dai petali di latte, il giglio polposo, la margherita dal collare infantile, la rosa che guarda con ironia il proprio nome, e tanti tanti altri.

Ma per questi fiori ci vuole una disposizione finissima, perchè quale cornice si darà alla loro purezza senza rivali? Delizioso sarà un giuoco di contrasti; su di un tavolo di ebano, da un vaso oscuro, si slanciano le teste capricciose dei giuggioli. Oppure si confronta la chiarità di una corolla alla limpidezza di un vaso cristallino nel quale gli steli s'intrecciano come una matassa di velluto verde.

Assai decorativo il bianco anche quando si distacca su di un fondo di tinta chiara e neutra come ad esempio il beige. In una camera bianca, i fiori bianchi costituiranno l'ultimo motto dell'eleganza. Circa la decorazione della tavola, sui lini freddi e candidi, le corolle acquistano una dolcezza calda e carnosa.

Questa formula decorativa è di attualità: la sua discrezione sapiente, la sua modestia fastosa offre una seduzione meno facile e quindi più fine che quella posseduta dai fiori colorati.

Il trionfo della testuggine

Non credano le belle lettrici che la moda consista nell'adottare oggetti preziosi confezionati col dorso di questa bestiola che per mio conto, è simpaticissima. La moda della testuggine, è... per la testuggina intera.

Proprio oggi che si va a precipizio, le donne parigine hanno voluto adottare il simbolo della lentezza.

Ecco dunque le testuggini nel boudoir delle nostre elegantissime, sulla scrivania delle nostre scrittrici, accanto al volante delle nostre automobiliste. Le grandi viaggiatrici se la portano dietro in gabbiette ricoperte di seta. Se un uomo vuole rendere omaggio ad una signora non le dona più fiori o leccornie, ma una testuggine. (Veramente la testuggine non esclude i fiori e i bombons, ma insomma...)

Si dice infatti che questa bestiolina dagli occhi pensosi e un po' tristi (sicuro!) porti fortuna. Ed ha totalmente soppiantato i minuscoli elefanti d'avorio. Ciò che la rende attraente è che essa è viva. Molte signore fanno iscrivere a lettere d'oro sulla corazza della loro testuggine, il nome dell'amato.

Una testuggine poi, si può portar seco dappertutto. Per la strada, essa si porta nella borsetta o appesa al braccio con una sottile cinghia. Qualcuna di esse ha già volato. Di recente una signora approdò piangente all'aeroporto del Bourget, nel volo da Londra a Parigi avera smarrito la sua testuggine! Forse la disperazione non sarebbe stata così profonda se la bestiola portafortuna non avesse recato sul dorso, incrostato in preziose perle orientali, il nome di un uomo. Ma infine la pacifica bestiola fu ritrovata addormentata in un cantuccio del velivolo il quale evidentemente le aveva comunicato il sonno anzichè il brivido della vertigine...

Per le sere di estate

La partenza in auto il sabato per una stazione di villeggiatura, e il ritorno al lunedì è una consuetudine ormai diffusissima con tutto un programma di svaghi previsti e imprevisti. Weekend la chiamano gli inglesi, e noi comunemente, "gita,,.

Non c'è bisogno certamente di suggerire alla signora la sua tenuta da automobile. Ma se dovesse capitare l'invito ad una festa, o si dovesse pranzare ad un restaurant di moda, è necessario portare con sè qualche abito da sera. Per questi, le più eleganti preferiscono il nero o bianco come tinte preferite, sia perchè i colori uniti sono più distinti, sia perchè quelli fantasia richiedono un maggior numero di toilettes.

E' in voga un abito nero, lungo dietro, alla Brigitte Helm ove si trova un telo irregolare a godet unito al corpo dell'abito per mezzo di una striscia di strass che sale fin dove comunemente si crede sia collocato il cuore e lo si accenna con un bel nastrino. Sulla opacità del nero, questa serpe rilucente, a cui si assortiscono i bracciali e le collane, forma un insieme di rara distinzione. Quelle che non volessero andare a testa scoperta potrebbero portare un turbante tutto nero o una specie di beguin contornato di strass.

Il rosso vivo per chi lo sopporta, compone toilettes opportunamente tagliate a petali irregolari come fiamme: un incendio! Le signorine saranno sempre a posto vestite di bianco; i candidi volants dei loro abiti vengono disposti a festoni sui fianchi.

Più che la ricchezza e l'eleganza dei vestiti, si cerca l'armonia; e una dimenticanza o una sostituzione affrettata possono compromettere quello spirito d'arte sopraffina che presiede ad ogni creazione moderna.

Ferme in posta

MALINCONIA Venezia — *No, no, la colpa è tutta mia, assolutamente mia. Il motivo? Da fare, e pigrizia ad un tempo: pigrizia, dopo che ho deposto la penna per il mio lavoro, di riprenderla per le corrispondenze. Questo mi varrà a non promettere mai più alle mie assidue un consiglio estetico in via privata. Ma a lei ho ormai promesso; lei non è una donna qualunque, dunque, sia pure tardi, assolverò il mio compito. E non mi serbi rancore.*

BEPI — *Per caso, per curiosità, per vanità, per ammazzare il tempo... Eppoi, siccome ogni uomo, in fondo ama molto se stesso, quando si accorge che una donna l'ama, comincia ad amarla per conformità di gusti. Dopo di che, come dice il poeta, si prende l'abitudine di vedersi, di farsi delle confidenze, di scambiarsi delle dolci parole:*

Quand on a longtemps dit les mêmes,
on les redit sans y penser.
Et alors, mon Dieu, l'on, aime
parce qu'on a commencè ».

ZOE — *Tutto, signora, merita sacrificio se ne valga la pena di farlo. Nel suo caso dipende però assolutamente dalle tendenze della bambina se non del suo "genio,, come ella dice. Per la vita pratica il pianoforte mi sembra più adatto. Se fosse solo per cultura ideale le suggerirei il violino o l'arpa perchè francamente il pianforte è diventato per una donna qualche cosa di simile alla scatola del rossetto e della cipria. Ad ogni modo le ripeto che l'inclinazione della sua bimba è tutt'altro che estranea alla scelta della strada da seguire.*

REDENTA — *Rettitudine, ma disordine spirituale, indecisione, mancanza di franchezza dovuta alla lotta del ragionamento con lo slancio del cuore; quindi, dissimulazione. Bontà, semplicità: poca espansione. Questo lo studio grafologico per la lettera del suo amico.*

YORICK — *Non attribuite a me quel "gemebondo,, che va benissimo per la vostra prima lettera. Ho avuto le novelle che leggerò quando avrò un po' di tempo. Volete mantenere rigorosamente l'incognito? Che bugiardo, voi sapete benissimo che dal ritaglio del giornale accluso potrei ritrovare il giornale intero. Ma non dubitate! non mi verrà mai e poi mai questa curiosità.*

NIETZSCHE — *Per educare la volontà ci vuole una volontà più forte della prima; cosa pressochè impossibile. Per educare la volontà ci vuole sempre uno stimolo; ambizione, amore, necessità ecc.; dopo essa può continuare anche se lo stimolo finisce. Non posso dare il giudizio grafologico perchè lo scritto è su carta rigata.*

«ASPETTO LA MIA STELLA». — *L'amore è quasi sempre un contrattempo. Dei due c'è chi arriva prima al traguardo e c'è chi arriva dopo; e quello che arriva dopo non trova più quello che è giunto prima. Lei ha occasione di poterlo vedere e parlargli o di fargli sapere che con l'altro è tutto finito? Anzitutto però si informi bene se egli è fidanzato o no. Se è fidanzato lo lasci in pace; non si può respingere e avere un uomo a seconda del proprio mutevole capriccio. Per il viso faccia una miscela di glicerina e limone. Il limone è astringente e toglie il lucido alla faccia.*

ESTELLA — *Il vestito rosso sta bene, purchè non sia troppo vivo. Ma lei sa truccarsi? Ogni colore di vestito richiede un maquillage speciale affinchè si armonizzino. Per il rosso occorre tingersi molto, anche le gote, altrimenti illividisce, e sta malissimo.*

VIOLETTA

Avviamento all'alpinismo

La montagna ha, nel nostro tempo, un fascino irresistibile. Ed è anche un fascino pericoloso: le Alpi non sono palestra da dilettanti appena inziati; non è coraggio, ma presunzione, lo sfidare pericoli che persino s'ignorano. Occorre obbedire alle sagge prescrizioni dell'esperienza: i primi alpinisti, sebbene percoressero nuovi campi, pieni d'incognite e con gravi svantaggi, furono cauti, ma per compenso andarono incontro a poche disgrazie.

I pionieri — scrive un collaboratore dell'« Enciclopedia Italiana » — nel secondo volume uscito in queti giorni — furono grandi alpinisti nel senso della tecnica, pur valendosi di esperti montanari, e a quelli, non a questi, spetta la iniziativa della conquista delle vette. Oggi le cose sono ben mutate, ed una netta distinzione s'impone. O limitarsi all'alpinismo con guide, e in tal caso un minore addestramento può bastare nelle ascensioni minori, non nelle magiori, dove ogni membro prudente della comitiva deve essere in grado almeno di aiutarsi da sè stesso. O intraprendere l'alpinismo con le sole proprie forze, e allora una severa graduale preparazione di anni è indispensabile, proporzionata all'impresa che si tenta.

Il montanaro ha, indubbiamente, un naturale allenamento e una resistenza ed esperienza superiore a quella di chi, altrimenti occupato, consacra all'alpisismo le ore libere. E l'alpinismo senza guide è fattibile, ma alla condizione ovvia che chi lo pratica conosca quanto occorre per condurlo a buon fine.

Il pericolo sulla montagna è sempre presente non solo nel terreno difficile, ma anche nel facile, dove si è più aventati. Primo fattore necessario per l'alpinismo è un'adeguata conformazione fisica; corpo snodato, pronto ad ogni movimento degli arti, specie se inconsulto (la ginnastica da camera giova assai a tenere sciolti muscoli e tendini) abile nel sapere sportare il centro di gravità senza scosse, orizzontalmente e verticalmente. oNn si chiede troppa fora muscolare, ma agilità; tuttavia un uomo forte sarà sempre in grado di reggere i compagni. ra gli esercizi ginnastici da palestra può bastare l'appoggio, il sollevare cioè il corpo sulle braccia, e la salita ala fune. Occorrono visceri sani, resistenzTa ala lunga fatica e alle intemperie, sobrietà completa. Ove manchino doti naturali, un'educazione razionale può suscitarla e conservarle, a tal segno i suoi frutti ricompaiono rapidamenet negli anni successivi. L'età ha un'importanza relativa: insigni alpinisti inanzi agli anni, compiono salite difficili e lunghe, Occorre inoltre, e anzi sopratutto, un'adatta preparazione morale; volontà tenace, pazienza e persistenza lunga di propositi; tranquillità nei frangenti, indispensabile per decidere rapidamente e bene. Sulla montagna, tra i disagi e le fatiche, appare senza veli l'indole di ciascuno, ed è inutile dire che i buoni e i generosi sono anche i migliori alpinisti.

Bisogna poi dedicarsi allo studio delle monografie, delle guide, delle carte, delle ilustrazioni per le regioni che si vuol conoscere; andarvi impreparati espone a sorprese non piacevoli ,mentre per il vero alpinista tale indagine su quanto si è fatto prima è del massimo interesse. L'esperienza degli altri, in fatto di conquiste alpine, è un tesoro che non si è mai sfruttato abbastanza.

Lunedì 1 Luglio

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Il duello tra "Bologna„ e "Torino„ rimane indeciso, dopo un nuovo vivacissimo assalto

Torino-Bologna 1-0

TORINO, 1

La folla valutata a oltre ventimila persone, che gremiva ieri il campo del Torino, ha tributato alla fine della partita una vera ovazione ai beniamini per la magnifica vittoria ottenuta sui rivali emiliani. La sconfitta di otto giorni or sono era, secondo i maligni, il presagio di una capitolazione anticipata del Torino, il quale, stanco e menomato, non aveva sufficienti probabilità per fronteggiare una squadra volitiva e fresca di energie come il Bologna. La partita di ieri doveva quindi segnare l'atto di rinunzia dei granata e viceversa è risultata una rivincita rumorosa.

Lo spettacolo offerto ieri dalla compagine di Baloncieri deve essere catalogata fra quelli che passano alla storia. Il Torino è sceso in campo con il settore di attacco nella formazione normale, Aliberti, Colombari e Martin III. come sostegni e con Monti III. in luogo di Vincenzi passato al ruolo di terzino destro. La squadra concittadina ha ritrovato se stessa nel vero senso della parola.

Assunto il comando della partita fin dalle prime battute, i granata, per l'occasione in maglia bianca, comandarono, si può dire, per quattro quinti della partita. Ricchezza di temi offensivi nella prima linea, giuoco duttile e preciso dei mediani, risolutezza e potenza dei terzini, ottimamente coadiuvati da Bosia. Contro un tale undici, il Bologna si è battuto bravamente, puntando al risultato pari, ma non trascurando, quando gli se ne presentava la possibilità, la via dell'offesa.

I rosso-bleu si sono confermati quali tutti li conosciamo: calciatori eccellenti e lottatori indomiti. Ma l'incontro era segnato per il Bologna. La squadra si difese mirabilmente nel primo tempo, chiusosi zero a zero e in particolare molto dovette in questa fase a Gianni, sbalorditivo nelle parate. Il giuoco, spezzettato da numerosi falli, aveva avuto una vittima in Vezzani: a due minuti dalla fine del primo tempo il modenese, colpito da un calcio di Pitto, doveva essere trasportato negli spogliatoi. Il fatto irritò il pubblico, che da tal momento sfogò il suo risentimento con sonori fischi.

Nella ripresa, rientrato Vezzani, il orino riprese il sopravvento e dopo venti minuti di giuoco potè segnare il punto della vittoria. La contesa continuò poi fino al termine senza che i torinesi potessero battere ancora Gianni, al quale va il merito di aver evitato alla sua squadra una più grave sconfitta.

Il Torino parte deciso al fischio dell'arbitro Lenti. La difesa rossobleu è subito impegnata a fondo. Si nota come i bianco-neri siano in vena e sia in loro la volontà di vittoria. Il giuoco mirabile degli avanti torinesi strappa applausi al pubblico, che li incita rumorosamente. Al 4. minuto corner contro il Bologna senza esito. Alcuni tiri sfiorano la porta emiliana. Nuovo calcio d'angolo a favore dei bianchi al 20. minuto, con conseguente furiosa mischia liberata da Baldi. Gianni ferma miracolosamente difficili palloni. Poi il Bologna organizza diverse discese appoggiando in modo precipuo su Muzioli. I bianchi rispondono con attacchi che partono generalmente da Vezzani. Questi al 43. minuto, colpito involontariamente da Pitto, abbandona la lotta, mentre il pubblico fischia.

Al 3. e al 9. minuto della ripresa i bianchi incassano due calci d'angolo; poi il orino si fa minaccioso e usufruendo il Vezzani, ancora dolorante, si porta in campo avversario. Al 4. minuto, in seguito ad un corner, la porta bolognese rimane indifesa per un'uscita intempestiva di Gianni, ma Monzeglio salva proprio sulla linea del goal.

Il punto però è prossimo. Vezzani converge a destra palleggiando con Libonattie Rossetti; si forma un groviglio d'uomini. Libonatti trova uno spiraglio e segna di prepotenza. Indescrivibile l'entusiasmo della folla. Il Bologna reagisce pericolosamente, ma senza alcun successo. Nuovo calcio d'angolo contro i rosso-bleu. Rossetti e Businì sciupano al 30. minuto due magnifici palloni calciando a lato.

La partita assume sempre più la fisionomia di una battaglia accanitissima. Vezzani al 40. minuto viene espulso per aver appioppato un pugno a Gasperi, ma ciò nondimeno il Torino domina nel finale, conducendo attacchi su attacchi, in uno dei quali Gianni si produce in una magnifica parata. Al fischio finale i bianchi escono dal campo salutati da un applauso generale.

All'incontro assistevano S. A. R. il Principe Umberto, il Conte Calvi di Bergolo con la consorte Principessa Jolanda, gli on. Farinacci e Arpinati, il comandante Ferrarin e numerose altre personalità.

PUGILATO

Sili conserva il titolo facendo match nullo con Varani

ROMA, 1

Ieri sera al campo della Rondinella ha avuto luogo una importante riunione pugilistica il cui numero principale era rappresentato dall'incontro fra i professionisti Sili e Varani valevole per il titolo di campione italiano dei pesi mosca

Il match è stato combattutissimo: Varani, sfidante, ha usato una tattica di continua aggressività alla quale il campione Sili ha tenuto abilmente testa attaccando vigorosamente con precisa tecnica.

L'incontro ha visto così durante le sue 15 riprese una equivalenza nel valore dei due avversari e al suo termine i giurati hanno decretato il match nullo. Il titolo di campione d'Italia resta così al detentore Giovanni Sili.

Alla riunione ha assistito numerosissima folla fra la quale era il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni on. Riccardi e il Segretario della Federazione pugilistica italiana Mazzia.

Ecco il risultato degli incontri disputati: pesi leggeri: Rocchi Vincenzo batte Marfurt Fernando per k. o. all'ottava ripresa. Pesi mosca (incontro valevole per il titolo di campione italiano Giovanni Sili (detentore) e Mario Varani (sfidante) fanno match nullo in 15 riprese. Pesi massimi Decarolis Armando batte Palmucci Rinaldo alla nona ripresa per squalifica. Pesi welters: Romolo Parboni e Alberto Farabullini fanno match nullo in dieci ripresa.

La riunione al Littoriale

Vittoria di Dobrez e Tombolelli

BOLOGNA, 1

La riunione pugilistica svoltasi al Littoriale non ha mancato di richiamare un folto pubblico, cosicchè gli incontri in programma hanno avuto la cornice che si meritavano. Dobrez, confermando i suoi ultimi progressi, ha tenuto in iscacco il campione tedesco dei welters Seifried nella prima parte dell'incontro e passando poi decisamente all'attacco, lo ha battuto nettamente ai punti.

Islas, il quale ha fornire sempre prove brillanti solo che la volontà con gli difetti, si è facilmente liberato dal pari peso Karlo Cremp, battendolo per k. o. alla prima ripresa. Tombolelli, che sostituiva Roversi, si è rivelato all'altezza del compito strappando il match nullo al tedesco Nietsche. Il franco-americano Volgar inaspettatamente ha liquidato Simionato per getto di spugna, in una contesa in cui, l'italiano ha peccato di scarsa valutazione dei mezzi dell'avversario.

Ecco i risultati:

Dobrez batte Seifried ai punti in 10 riprese.

Tombolelli e Nietsche fanno match nullo in dieci riprese.

Islas batte Cremp per k. o. al primo round.

Volgar batte Simionato per getto di spugna.

Bernasconi battuto da Kid Francis

MARSIGLIA, 1

Davanti a diecimila persone si è svolto all'arena del Prado l'annunziato incontro fra Kid Francis e Bernasconi. Il match ,svoltosi in dieci riprese, è terminato in favore del francese, il quale si è dimostrato miglior schermidore. Bernasconi ha dato l'impressione di non voler cercare che il k. o. e si è lasciato sorpassare dalla migliore boxe del francese, dando tuttavia una magnifica prova di coraggio.

Pier Charles batte Santa

LISBONA, 1

L'incontro valevole per il campionato europeo dei pesi massimi fra il detentore belga Pierre Charles e lo sfidante portoghese Santa è terminato con la vittoria ai punti del belga, che conserva così il suo titolo.

LOTTA

I risultati del torneo nazionale del S. C. Sempione di Milano

MILANO, 1

Organizzato dallo Sport Club Sempione di Milano si è svolto il torneo di lotta che ha avuto i seguenti vincitori: pesi gallo Villa della Leonardo da Vinci di Milano. Pesi piuma: Gozzi dell'Azienda Tramviaria di Milano; Pesi leggeri: Molfino della Cristoforo Colombo di Genova. Pesi medio-leggeri: Postini dello S. C. Sempione di Milano. Pesi medi: Malossi della Bologna Sportiva. Pesi medio-massimi, Barbieri dell'Azienda Tramviaria di Milano. Pesi massimi: Donato della Bologna Sportiva.

Classifica per società: 1.o Bologna Sportiva di Bologna; 2.o Sport Club Sempione di Milano; 3.o Azienda Tramviaria di Milano.

ATLETICA LEGGERA

Vittorie di veneti a Torino nei campionati juniores

TORINO, 1

Ieri sul campo sportivo della Michelin si è svolta la seconda giornata della riuscitissima riunione di atletica leggera per i campionati italiani juniores. Ecco i risultati:

Salto in lungo: 1. Bertamino dell'U. S. Trieste, metri 6.50; 2. Galletto della S.Ginna stica Torino; 3. Perorali dell'U. S. Trento; 4. Merighi della Virtus di Bologna.

Salto in alto: 1. Mori del Guf di Torino, metri 1.73; 2. Falchi del Giglio Rosso di Firenze; 3. Velluzzi della S. S. Pordenone; 4. Galletto della S. G. Torino.

Lancio del giavellotto: 1. Cecchini della S. S. Roma, metri 48.48; 2. De Negri del Guf di Genova; 3. Spazzali dell'U. S. Gorizia; 4. Merighi della Virtus di Bologna.

Corsa metri 800: 1. Cerati dello S. C. Italia di Milano in 2.2. e 4 quinti; 5. Zavoglio dello S. C. Italia; 3. Gordini della Virtus di Bologna; 4. Faro dell'U. S. Carrega.

Corsa metri 200: 1. Piva del Guf di Padova in 23", record di categoria; 2. Brignoli del Guf di Genova; 3. Carnaro dell'Atalanta di Bergamo; 4. Raimondi dello S. C. Italia; 5. Meani della S. Ginnastica di orino.

Corsa metri 110 ostacoli: 1. Todiero della S. S. Marina in 17"; 2. Tabai dell'U. S. Gorizia; 3. Rossi della S. S. Ratti di Alessandria; 4. De Negri del Guf di Genova.

Corsa metri 400 a ostacoli: 1. De Negri del Guf di Genova in 1.1. e 1 quinto, record di categoria; 2. Gerardi della Fratellanza di Modena; 3. Pagani dell'Ambrosiana; 4. Silvani della Soc. Ginnastica di Torino; 5. Gordini della Virtus di Bologna.

Lancio del disco: 1. Ponzoni della Panaro di Modena, metri 36.91; 2. Pozzi dello S. C. Italia; 3. Talamo della Virtus di Bologna; 4. Civardi della S. C. Italia.

Corsa metri 5000: 1. Scarpellini della Giglio Rosso di Firenze in 16.5 e 4 quinti; 2. Frola del G. S. Fiat di Torino a spalla; 3. Ferrutti dell'A. S. Trastevere di Roma; 4. Vettori del Giglio Rosso; 5. Venturi della Virtus.

Gara di pentatlon: 1. Merighi della Virtus di Bologna; 2. Crespi della Soc. Ginnastica Persevera di Tradate; 3. Belluzzi della Società Sportiva Pordenone.

Staffetta 4 per 400: 1. S. S. Italia di Milano in 3.40 e 1 quinto; 2. Trionfo Ligure di Genova; 3. Soc. Sportiva Roma; 4. Virtus di Bologna; 5. Soc. Ginnastica Triestina.

Dopo la gara Palmieri ha tentato di battere il rècord del lancio del giavellotto, riuscendo nel tentativo con la distanza di metri 61.55, mentre non è riuscito nel tentativo del salto in alto.

MOTOCICLISMO

Il circuito di Carate Brianza

Netta vittoria di Corti

MILANO, 1

Organizzata dal Moto Club di Monza e dal Moto Club di Carate, si è svolta la gara motociclistica per la Coppa Bacolin. Ad una settimana di distanza dal circuito del Lario i campioni del motociclismo e numerosi novizi si sono dati convegno sulle pittoresche strade della Brianza per disputare un'interessante contesa, su un ridotto percorso di km. 13.5. La gara, divisa nelle consuete categorie, è stata vinta da Corti, mentre Moretti e Villa risultano primi delle rispettive categorie. Nessun incidente degno di nota. Ecco le classifiche:

Cat. 500 cmc.: Km. 159.600: 1.o Conti su Gilera in 1.50.39 e 2 quinti alla media di km. 86.500; 2.o Merlo in 1.56.39; 3.o Casartelli in 2.4.30; 4.o Fagnani in 2.22.20; 5.o Ravanello in 2.24.24. Giro più veloce Conti alla media di km. 90.509.

Cat. 350 cmc.: km. 159.600: 1.o Moretti A. su Bianchi in 1.52.17 alla media di km. 85.500; 2.o Zaro in 1.57.5; 3.o Spreafico in 2.1.59; 4.o Ottolina; 5.o Ronchetti; 6.o Casalini in 2.25.5. Giro più veloce Moretti alla media di 88.535.

Cat. 250 cmc.: km. 133.300: 1.o Villa su Guzzi in 1.46.27 e 2 quinti alla media di km. 74.050; 2.o Truzzi in 1.43.31 e 2 quinti; 3.o Tagliabue in 1.49.31 e 2 quinti. Giro più veloce Fumagalli alla media di km. 85.745. Nessun concorrente è arrivato nella cat. 175 cmc.

La gara in salita a Firenze per la Coppa della Consuma

FIRENZE, 1

Sul percorso Monsavano Consuma (km. 15 in salita) presente numeroso pubblico, ha avuto luogo ierimattina la gara motociclistica per la Coppa della Consuma, organizzata dal Moto Club Fascista Diavoli Rossi di Firenze. Ecco i risultati:

Cat. fino a 175 cmc.: 1.o Ruggeri su D. (175 cmc.) in 13'36" e 2 quinti alla media di km. 66.143; 2.o Caspini su G.D. (125 cmc.) in 1à'31"; 3.o Azzariti su Benelli (175 cmc.- in 14'35" 3 quinti.

Categ. fino a 250 cmc.: 1.o Maradei su Motopiana in 12'53" e 4 quinti alla media di km. 69.516; 2.o Susini su Guzzi in 13'41" e 1 quinto; 3.o Piana su Motopiana in 18'5" 4 quinti.

Categ. fino a 350 cmc.: 1.o Barsanti su Chaterlea in 11'4à" e 2 quinti alla media di km. 76.660; 2.o Macchi su Frera in 11'51" 4 quinti; 3.o Giannini su Rayler in 14'6" 2 quinti.

Categ. fino a 500 cmc.: 1.o Cecchini su Northon in 12 alla media di km. 55; 2.o Giovannoni su Triumph in 12'31" 4 quinti; 3.o Franzoni su Guzzi in 12'32" e 2 quinti. Categ. Sidecar: 1.o Giunti in 15'31" e 2 quinti; 2.o Trofini in 16'45" 4 quinti; 3.o Riccianini in 20'33".

La I. Coppa Pordenone di regolarità

Pordenone-Trento ritorno

PORDENONE, 1

In questi due giorni di festa 29 e 30 si è svolta la Gara di Regolarità Motociclistica Pordenone-Trento e ritorno indetta dal Moto Club Pordenonese sotto il patrocinio dell'O. N. Dopolavoro.

Lo diciamo subito; l'impressione sin nella partenza che tutto sarebbe proceduto nel massimo ordine perchè il tutto era organizzato a perfezione.

Nella mattinata del sabato la città ebbe la sensazione di un avvenimento sportivo di una eccezionale importanza.

Macchine potenti da Padova, Verona, Conegliano, Treviso ecc. giunsero al rombo del loro motore.

Al Caffè dell'Albergo Centrale il Comitato esecutivo tutto disponeva a tutto attendeva con a capo il presidente rag. C. Perotti, segretario dell'Antonia, ed i signori Raffin, Gatto, prof. Marson, Furlanetto, ing. Conti ecc. e con regolarità encomiabilissima si svolgevano le operazioni di iscrizione.

Una cinquantina gli aderenti; 41 i partenti ed alla presenza anche del Segretario politico cav. de Valenzuela, del Commissario del M. C. sig. Massenz.

Alle 12.30 si diede dal Piazzale 20 Settembre il via alle prime tre coppie di motociclette leggere, con due minuti di distanza una dall'altra, quindi alle 13 si fecero partire le altre, e tutte tra il saluto della folla presente. Prima della partenza ai concorrenti venne offerto un vermouth d'onore.

Il tutto è proceduto in perfetto ordine. Il servizio di P. S. pure encomiabile era diretto personalmente dal Commissario cav. Capurro, dal capitano dei carabinieri cav. De Vita e dal maresciallo magg. Murgia.

La corsa si svolse senza incidenti, in tutti i paesi festeggiatissimi furono i partecipanti. I controlli si fecero regolarmente a Feltre, Borgo e Trento; totale 164.700 di andata.

In Trento accoglienze cordialissime si ebbero i concorrenti ed al vermouth d'onore offerto da quella città, il rag. Perotti recò il ringraziamento ed il saluto di Pordenone, degli Sportivi Pordenonesi, di tutti i concorrenti.

Alle 13 del 30 si iniziò regolarmente la marcia di ritorno, e si toccò dopo Trento Calliano, Arsiero, Thiene, Marostica, Bassano, Montebelluna, Susegana, Sacile ed a Pordenone dopo 184.700 di corsa giungevano al Porte Secco salutati da una gran folla Negretti Enrico alle 17.42 — Mellan Mario ore 18 — Durat 18.2 — Steffan Candido ore 18.3 — Mercuzi Arnoldo ore 18.6 — Fantuzzi Luigi 18.6 — Dell'Antonia Lio 18.6 — Moras 18.8 — Mellini Eugenio 18.9 — Rossi F. 18.11 — Pallavicini Marcello — Dall'Olio Gino — Benzi Galiano — Pillonetto Antonio — Tommasi R. — Doretto Giacinto — Raffin Carlo — Marini Antonio — Ceratto Guido — Lupatti Leandro sidecar — Torres Angelo — Zordetto Emilio — Conte Giovanni — Battaglia Bruno — tenente Fasetta — Perotti Camillo — Dal Vera — Della Cia — Duretto — Del Sal ecc.; questi sino alle ore 18.30 tempo massimo.

Non essendosi ancora la Giuria pronunciata la premiazione sarà decisa domani .

Il rag. Perotti rivolse a tutti i concorrenti un cordialissimo saluto. E noi non abbiamo altro che a compiacersene dell'esito brillante della manifestazione a tutto merito degli organizzatori e che va a confermare il risveglio simpatico di un'altra attività sportiva che fa veramente onore alla città.

SCHERMA

La trevigiana Schwaiger vince il torneo di fioretto a Cremona

CREMONA, 1

E' terminato ieri sera il torneo internazionale di fioretto riservato al gentil sesso e che ha chiuso brillantemente la settimana schermistica cremonese. Ecco il risultato:

1. Germana Schwaiger di Treviso con 11 vittorie; 2. Chalupowa di Praga con 9 vittorie e 11 stoccate; 3. Bilinsky di Vienna con 9 vittorie e 22 stoccate; 4. Butler di Londra con 8 vittorie; 5. Morgenthaler di Zurigo con sei vittorie e 9 stoccate; 6. Musso di Torino con 6 vittorie e 18 stoccate; 7. Guiness di Londra; 8. Gregoritsch di Vienna; 9. Friedmann di Vienna; 10. Sola di Torino; 11. Russen di Parigi; 12. avvocatessa Castellano di Napoli.

CICLISMO

La tappa Parigi-Caen del giro di Francia

CAEN, 1

Il XXIII.o Giro di Francia si è iniziato ieri sotto buoni auspici. La prima tappa è stata infatti condotta ad andatura indiavolata. Dopo la partenza, che è stata data alle ore 9 dal Vesinet, il gruppo subiva un primo frazionamento nella salita di Pecq, a qualche chilometro da Parigi. Ma la fug che doveva movimentare la corsa è avvenuta a 35 chilometri dalla partenza, cioè presso Maents.

E' l'italiano Crippa che dà il segnale delle ostilità. Immediatamente Charles Pelissier, Leducq e Aerts sono sulle orme del fuggitivo. I quattro uomini passano da Maents alle 9.57 con un minuto di vantaggio su lplotone di 50 corridori, fra i quali tutti gli altri italiani.

I quattro fuggiaschi, sostituendosi regolarmente al comando, aumentano il loro vantaggio e ciò non ostante il furioso inseguimento del gruppo dei ritardatari. L'andatura si mantiene sui 40 chilometri orari. Sulla salita di Villeboise Crippa suscita una viva ammirazione fra il seguito, staccando nettamente verso la fine i suoi tre rivali; ma egli è ripreso tuttavia sul piano. Marciando sempre ad una andatura più che severa, i quattro uomini giungono ad Evreux alle 11.30 con oltre 4 minuti di vantaggio su un gruppo di 30 corridori.

Ma finalmente nel gruppo degli inseguitori si organizza un inseguimento in piena regola e a 70 chilometri dall'arrivo il quartetto dei fuggiaschi vede diminuire il proprio vantaggio a soli tre minuti. Crippa, che è colpito da dolori viscerali, non può più aiutare i compagni e siccome gli altri tre non dimostrano un perfetto accordo, finiscono per essere raggiunto, ad una ventina di chilometri dall'arrivo, da un gruppo di 30 uomini.

Ma nei dintorni di Caen, idot, dopo una serie di tentativi di fuga, riesce finalmente a fuggire trascinando Dossche, Deolet e Dewaele. Dossche vince in volata, mentre un gruppo di venti uomini che giungono un minuto dopo, vengono classificati tutti al quinto posto a pari merito. Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Dossche che copre i 206 km. della prima tappa Parigi-Caen alla media di km. 34.8 in ore 5.55.21; 2.o Deolet nello stesso tempo; 3.o Bidot nello stesso tempo; 4.o Dewaele a 100 metri; 5.o a parità in ore 5.56.8 Leducq, De Corte, Godinat, Frantz, Mara, Simonin primo dei turisti routiers, Chaene, Neuherd Bonduel, Verwaecke, P. Magne, P. Le Drogo, Charles Pelissier, Rebry, Masson, Delannoy, Gevaert, Pancera, Fontan, Aerts, Cardona. Gli altri italiani si sono classificati: 27.o Pomposi in 5.57; 32.o Crippa in 6.06.40; 34.o Rovida nello stesso tempo; 37.o Zaninetti nello stesso tempo; 41.o Orecchia nello stesso tempo; 49.o Della Fina in 6.10.23; 55.o Innocenti in 6.17.58; 66.o Piccin nello stesso tempo; 84.o Gordini in 6.45.07; 90.o Pesanti in 6.49.46.

La Coppa del Grappa vinta dal vicentino Castellini

BASSANO, .

Ottimo successo ottenne la prima corsa ciclistica, organizzata dal risorto Veloce Club Bassano, per la disputa della Coppa del Grapa, che ha raccolto quasi un centinaio di corridori di quinta e sesta categoria. La gara, svoltasi sulla bella strada pedemontana Bassano, Crespano, Onè, Bassano, da ripetersi tre volte, è stata interessantissima, fino al traguardo finale disputato in volata da un gruppo di una quindicina di concorrenti.

Tutte le Società del Veneto erano rappresentate; fra le più numerose notiamo: C. S. Belloni di Padova, V. C. di Vicenza, Ciclisti Padovani, V. C. Treviso, V. C. Venezia, C. S. Conselve, G. F. Conegliano. 44.a Legione Milizia Nazionale, N. S. Schio, oltre ad una quindicina del V. C. Bassano.

Alle 16.15 irl sig. Sesso Luigi dà il via ad un folto gruppo di ben 72 ciclisti, i quali iniziano la gara a forte andatura, fra due fitte ali di popolo. Lungo tutto il percorso il gruppo continua serrato e veloce e poche sono le selezioni, tanto che al traguardo per Bassano del primo giro oltre cinquanta passano uniti alle ore 17.5 con alla testa Sberse Attilio dell'U. S. Schio. E i paesi pedemontani sono passati nuovamente dai bravi corridori che mantengono la forte andatura destando animazione ed interesse in quelle popolazioni che numerosissime assistevano il passaggio.

Sono le 17.54.30 quando l'ancora numeroso gruppo di testa (una quarantina) taglia per la seconda volta il traguardo di Viale Venezia, il cui premio è vinto da Castellini Bruno del V. C. Vicenza. Per la terza volta i ciclisti affrontano le salite di Borso, Sant'Eulalia e Crespano tentando qualche assaggio, ma i più resistono e a San Zenone una trentina sono ancora in gruppo. Ormai la corsa volge alla fine: nei pressi di Mussolente cade Martin e con lui qualche altro; gli altri accelerano l'andatura che si fa velocissima. Siamo in vista del traguardo; una folla imponente, assistendo trattenuta da un ottimo servizio d'ordine, attende i corridori i corridori i quali giungono nel seguente ordine in gruppo:

1. Vastellini Bruno del V. C. Vicenza, alle ore 18.45, che impiega ore 2.3 0a compiere 87 km. alla media oraria di chilometri 34.800.

2. Battaia Giuseppe del V. C. Vicenza.

3. Noletti Remo del V. C. Vicenza.

4. Armellini Emilio del C. S. Conselve.

5. Roman Augusto del C. S. Belloni di Padova.

6. Girotto Angelo dell'U. S. Schio

7. Zecchini Lino del C. S. Belloni di Padova.

8. Gemo Armando del V. C. Bassano del Grappa.

9. Meneghetti Ernesto del V. C. Bassano del Grappa.

10. Galvan Giuseppe del V. C. Vicenza.

Seguono altri in gruppo ed isolati.

Al V. C. Vicenza viene assegnata la Coppa di rappresentanza dono del sig. Canilli. La Giuria ha spostato al secondo posto il primo classificato, per essere stato trainato da concorrente fuori gara.

Il risultato non poteva essere migliore, e di ciò ne è merito la presidenza del Veloce Club; bene pure il servizio d'ordine disimpegnato dai RR. Carabinieri, Vigili, Pompieri ed Avanguardisti.

La Coppa del Re vinta da Proserpio

MILANO, 1

L'annuale corsa per la Coppa del Re, organizzata con la solita cura dello Sport Club Milano, ha avuto il suo svolgimento sul percorso Milano, Saronno, Varese Malnate, Camerlata, Erba, Bellagio, Erba, Lecco, Monza, Milano. Con un tempo piovoso, che ha reso più dura la già faticosa gara, Riccardo Proserpio, atleta robusto e coraggioso, ha tagliato vittoriosamente il traguardo d'arrivo, ma i suoi avversari non sono stati piegati che dopo una lotta serrata, risoltasi nella volata finale.

La corsa fino a Varese non ha registrato nulla di notevole e solo dopo il passaggio da questa località l'andatura si è ravvivata per merito di Zanzi. La fase saliente si è però avuta solo alla salita di Magreglio. Ai piedi di questo dislivello il torinese Giuppone forava e il gruppo di testa, forte di Proserpio, Balmanion, Zanzi e Marin, organizzava una fuga in piena regola. Il campione dei dilettanti ha dovuto in tal modo compiere un furioso inseguimento, raggiungendo i leaders verso Lecco. Nell'ultimo tratto i cinque uomini hanno proceduto di conserva e nello spunto finale Proserpio ha saputo regolare nettamente i rivali, fra i quali Giuppone, un po' stanco, il quale non ha potuto produrre il suo veloce spunto finale. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Proserpio Riccardo dello S.C. Villa d'Este che compie il percorso di 195 chilometri in ore 6.40 alla media di km 29.250 (terza categoria); 2. Giuppone Serafino della Pro Dronero a due macchine (quarta categoria); 3. Zanzi Augusto ad un quarto di ruota (quarta categoria); 4. Marin ad una macchina (quarta categoria); 5. Balmanion ad una ruota (quarta categoria); 6. Vitali Giovanni in ore 6.43'30"; 7. Bertoni iden; 8. Perego idem; 9. Cignoli idem; 10. Poggi; 11. Zanone; 12. Del Puppo; 13. Lessona; 14. Merati; 15 Terreni; 16. Verga; 17. Castagnolo; 18. Cazzaniga; 19. Rocca; 20 Fraschetta. La Coppa del Re è stata assegnata allo Sport Club Villa d'Este e la targa alla Pro Dronero.

IPPICA

Il Gran Premio di Parigi all'ippodromo di Longchamps

PARIGI, 1

(borghi) Malgrado il tempo incerto, una folla innumerevole ha invaso tutti i recinti dell'ippodromo di Longchamps per assistere alla massima prova dei programmi ippici europei: il Gran Premio di Parigi. Alla corsa hanno preso parte 23 cavalli, i migliori attualmente in allenamento in Francia, e un cavallo inglese: Buland Bula del principe Aga Khan. Il favorito è Hotweedpt; lo seguono Charlemagne, Arbaletrier e Alcacaer.

La partenza è magnifica. Grock è in testa e conduce staccato davanti a Tour Eiffel, Quekella, Bara, Buland Bula. Di fronte allo start è ancora Grock che conduce, ma alla porta di Boulogne è raggiunto da Rebendi e Bara. Nella discesa Picalflore inciampa e cade trascinando il fantino Forterolo. Hotweedpt che si era sempre tenuto in mezzo al gruppo, all'entrata in dirittura si avvicina ai leaders. Buland Bula è ancora in testa e sembra galoppare sicuro vincitore, ma Garner, in sella di Hotweedpt, intuisce il momento preciso e attacca il cavallo di Aga Khan, al quale si unisce anche Calandria. I tre cavalli sono sulla stessa linea; le fruste sono alzate disperatamente. Un leggero vantaggio sul palo è in favore di Hotweedpt; il favorito ha vinto.

Ecco l'ordine d'arrivo: Gran Premio Parigi — metri 3000 — 1. Hotweedpt (58 Garner) di Edward Esmond; 2. Buland Bula (58 Beary) del principe Aga Khan; 3. Calandria; 4. Rebendi; 5. Charlemagne. Una testa, una testa, due lunghezze. Totalizzatore, per cinque franchi: 24.50, 13.50, 30.50, 43.50.

Al vincitore sono toccati 1.083.000 franchi. La distanza di 3000 metri, con terreno piuttosto pesante per la pioggia della mattinata, è stata coperta in 3'16" e 84/100.

Il Presidente della Repubblica Gastone Doumergue è entrato all'ippodromo poco prima della terza corsa, ossequiato da tutte le autorità. Egli ha lasciato Longchamps dopo essersi congratulato col sig. Edward Esmond proprietario di Totweedpt. Questo cavallo conta il doppio successo di aver vinto anche il premio del Jockey Club il 16 giugno a Chantilly; esso vince così a tutt'oggi 2.167.000 franchi.

NAUTICA

Le regate di triangolo del Yacht Adriaco di Trieste

GRADO, 1

Ieri si sono svolte, con grande concorso di pubblico, le regate di triangolo (miglia 4 e mezza) della categoria Jole Nazionale 6 metri.

Interessantissime le gare perchè questo nuovo tipo di barche a vela risponde perfettamente a tutte le esigenze tecniche. Barche queste, che, a parere degli esperti, avranno grandissimo successo in tutti i campi di regate.

La classifica è come segue:

1. «Oranzo II», comand. Nordio punti 133; 2. «Benita», comand. Stuparich punti 98; 3. «Autares II» comand. Laghi, punti 73; 4. «Nella II» comand. Maritati, punti 54; 5. «Ouda», comand. Picinich, punti 40. — Categoria B: 1. «Juzzi» comand. Foresti, punti 17 — Ritirato al terzo giro «Grillo», comandante Degan.

Il tempo, se anche minacciava pioggia è stato ottimo per le gare perchè soffiava vento fresco di bora.

AUTOMOBILISMO

Le Coppe Bianchi e della Sila vinte da Morandi su O. M.

COSENZA, 1

Ieri è qui giunto il Sottosegretario agli Interni on. Michele Bianchi per dare il via ai partecipanti alla corsa automobilistica sul circuito del Silano.

L'on. Bianchi, che era accompagnato dal comm. Parziale e dall'on. Perna, è stato ricevuto da tutte le autorità cittadine, da deputati e senatori delle tre provincie calabresi e salutato da una calorosissima manifestazione della cittadinanza.

Ecco la classifica generale della competizione automobilistica per la coppa Michele Bianchi e sesta coppa della Sila sul circuito sileno per complessivi km. 433,200:

1. assoluto Morandi su «O.M.», che ha coperto il percorso in ore 7.14'14" vincendo la Coppa Bianchi di 50.000 lire e la coppa challenge triennale offerta dal R.A.C.I. 2. Strazza su «Lancia» in ore 7 17.46" e tre quarti, vincento 20 mila lire; 3. D'Ippolito su «Alfa Romeo» che vince 10 mila lire; 4 Nappo su «Alfa Romeo» ha vince 7 mila lire; 5. Monaco su «Alfa Romeo» che vince 5 mila lire; 6. Dimizio su «Alfa Romeo» che vince 3 mila lire; 7. Perretti su «O.M.»; 8. Rubini su «Alfa Romeo»; 9. Leonetti su «O.M.».

Il premio per la squadra meglio classificata è stato aggiudicato all'«Alfa Romeo». Il pubblico che ha assistito alla gara, calcolato ad oltre 30 mila persone, ha festeggiato i vincitori ed ha tributato una manifestazione magnifica per entusiasmo al Sottosegretario Michele Bianchi.

PODISMO

Bernardi vince la "Popolarissima,,

Ieri alle ore 16 sul circuito di Terrà dei Pensieri si svolse la corsa podistica sul percorso di km. 2.500. Ottima l'organizzazione che ebbe buon esito. La partenza fu veloce; prese subito la testa del gruppo il giovane atleta Artuso, che mantenne il vantaggio per circa metà del percorso. Vi erano ricchi premi fra i quali parecchi doni dell'avvocato Brass. Ecco l'ordine d'arrivo.

1.o Bernardi R. che compie il percorso in minuti 9.30; 2.o Andreato a tre metri; 3.o Grossi; 4.o Artuso Antonio; 5.o Brunello; 6.o Forti; 7.o Gorini; 8.o De Bernardin; 9.o Minio che vinse pure il premio per il più giovane arrivato. 10.o Frattin.

Seguono altri in tempo massimo.

CALCIO

TORNEO PROV. BELLUNESE

Lentiai-La Valle 4-2

BELLUNO, 1

Nel campo del Littorio alle 14.30 è seguito ieri un incontro tra la squadra della Pro Lentiai e la Sportiva di La Valle per la semifinale della seconda categoria. Numeroso pubblico ha assistito alla interessante partita.

Il campo si presentava pesante per la pioggia della notte scorsa e della mattinata e per conseguenza il giuoco è riuscito falloso e anche disordinato.

Lentiai ha battuto La Valle con 4 a 2.

Vallesella-Excelsior 2-1

Alle 16.30 è stata disputata tra l'Excelsior e l'Unione Sportiva Vallesella del Cadore la finalissima del Torneo provinciale di calcio prima categoria.

La partita si presentava assai interessante dato che i cittadini nostri dopo la prova sostenuta domenica scorsa contro la squadra del Dolo avevano deciso di imporsi in modo assoluto contro gli avversari. La partita si è chiusa con due a uno.

Ammiratissimo il portiere della squadra vallesellese.

AMICHEVOLI

A.S.P.E. - Triestina 2-2

TRIESTE, 1

(g.p.) Alla presenza di numeroso pubblico si è svolto ieri, sul campo sportivo di San Giovanni, l'atteso match tra i rosso-alabardati della Triestina ed i bianco-cerchiati dell'Aspe.

LA partita, che aveva sapore di rivincita, per gli asperini, è stata ben combattuta da tutti gli atleti in lizza.

Al via, dato dall'arbitro Bruna, la Triestina parte di scatto ottenendo un corner nullo. Al 25.o a frutto di un periodo di superiorità la Triestina ottiene il suo primo goal ad opera di Pantani, l'ex cannoniere del Venezia. Una breve reazione asperina si conclude con un corner senza esito, contro i rosso-alabardati. Al 23.o Ostroman sbaglia in pieno un calcio di rigore; concesso per un fallo di mano nell'area di rigore dell'Aspe. Dopo un periodo di fasi a metà campo, i bianco-cerchiati effettuano qualche bella discesa ed ottengono un secondo corner nullo.

Il primo tempo, nonostante una, sia pur lieve, superiorità dei bianchi, si chiude con uno a zero a favore dei rosso-alabardati.

Nella ripresa l'Aspe, consegue al primo minuto il pareggio ad opera di De Manzano, su calcio di Prima. Rabbiosa controffensiva dell'Unione e poi è nuovamente l'Aspe che mena la danza ma non conclude, data la ferrea difesa imperniata su Zerin, un elemento molto prezioso. Al 18.o l'Aspe segna su calcio di rigore con De Manzano.

Scossa dallo smacco, la Triestina cerca di pareggiare le sorti dell'elettrizzante partita. Al 29.o corner contro l'Aspe che frutta un secondo, pure questo senza frutto. In seguito al crollo della linea mediana rosso-alabardata, i bianco-cerchiati assediano la casa di Crimani. Al 36.o corner nullo contro la Triestina. Continua la pressione asperina che mette in serio pericolo la difesa avversaria.

Rinfrancatasi un poco, la Triestina ottiene il pareggio al 42.o su fuga isolata di Povero. Su corner contro l'Aspe, Pantarin si fa espellere per gioco scorretto. Poco dopo termina la partita.

Montebelluna-Tita Fumei 7-1

AGORDO, 1

Come è stato annunciato alle ore 16 precise, nel nostro campo sportivo, ha avuto luogo un incontro fra la squadra Tita Fumei e la ospite squadra di Montebelluna.

Il Montebelluna, che è sceso in campo in ottima formazione, non ha stentare a piegare l'undici nostro privo di allenamento e in pessima giornata.

La partita si è iniziata con bellissimi attacchi e difese; ma presto la palla passa al Montebelluna il quale riesce a segnare due punti per i propri colori alla distanza di un minuto e precisamente al 21.o e al 22.o.

I nostri tentano di contenere la foga degli attaccanti, ma con poco successo perchè alla fine del primo tempo altri palloni avevano violato la rete.

Il secondo tempo vede una riorganizzazione nei ranghi della nostra squadra. Le fasi interessanti della partita si alternano da ambo le parti ed il nostro capitano Dal Prà, magnifico come sempre, salva l'onore della giornata con un perfetto punto segnato di testa su corner. Ciò desta i montebellunesi i quali con un bello stile e tecnica segnano altri due punti portando così a sette il numero dei goals alla fine della partita. Ottimo l'arbitro Salton di Agordo.

Il Montebelluna si è indubbiamente dimostrato una squadra forte ed omogenea e molto affiatata, ma ad onore del vero, la Tita Fumei oggi non era quella che la fama aveva fatto sperare perchè si è rilevato quasi subito un pò di disordine ed ha continuato la partita con poco spirito combattivo.

Ci auguriamo che i dirigenti della nostra Tita Fumei sappiano adottare quei provvedimenti necessari per realizzare una più efficace tecnica ed un migliore senso di disciplina.

Querini-Santa Margherita 2-2

Nel campo «Gino Allegri» alla Giudecca si sono incontrate ieri mattina per un incontro amichevole una squadra di canottieri della Querini e una squadra del Caffè Grande S. Margherita.

Nel primo tempo netta superiorità della squadra di S. Margherita cosicchè al 10.o minuto è Brocca III che segna il punto per la squadra del Caffè su calcio di rigore. Nel primo tempo tre punti sono annullati per fuori gioco.

Nella ripresa, poichè giunge in campo Montesanto del Venezia e poichè la squadra Querini giocava con soli dieci uomini, l'arbitraggio viene affidato al valoroso calciatore, mentre il terzino del Venezia, Bianchi, che aveva arbitrato il primo tempo, entra a far parte della squadra dei canottieri che al 20.o minuto, proprio ad opera di Bianchi, segna il pareggio. Due minuti dopo è ancora la Querini che segna, questa volta per merito di De Fenzo, portando a due il punteggio. Dopo una serie di azioni alterne in un irruento serrate la squadra del Caffè riesce a tornare al pareggio, che è definitivo, ad opera di Brocca II. Vi furono dieci corners contro la Querini.

Ecco la formazione delle squadre: Caffè Grande S. Margherita: Korompay; Brocca III, De Vanna; Soppelsa, Bonomo, Corazza; Scarabellin, Medici, Brocca II, Ghezzo e Brocca I.

Querini: Papete; Boschina, Seno; Cucco, Marchetto, Novo I; Novo II, Pagan, Finesso, Bianchi e De Fenzi.

CAMPIONATI LIBERI

Padova-Treviso 2 a 0

TREVISO, 1

La gara di ieri fra le due giovani squadre della Enotria di Treviso e il Gruppo Sportivo Tita Fumei di Padova, è stata interessantissima, e avrebbe meritato di richiamare sul campo di Santa Maria del Rovere un pubblico ben più numeroso di quello che vi si era dato convegno, per assistere alla partita delle due finaliste.

La gara ha rivelato fino a qual punto possa giungere nei giovani la passione per lo sport, sanamente inteso; abbiamo infatti assistito a una gara combattuta fino all'ultima fase, ma il cui gioco non ha avuto un solo fallo imputabile alla volontà dei giuocatori, che hanno dato, in una lotta estremamente cavalleresca, le loro migliori energie, per il trionfo dei loro colori.

La gara è stata a favore dei trevigiani nel primo tempo, volgendo nel secondo a favore degli ospiti, che riuscivano con azioni bene organizzate, a segnare, in questa parte della gara, due punti, contro uno dei trevigiani.

Verso la fine l'Enotria aveva un ottimo ritorno, e si slanciava alla ricerca del meritato pareggio, ma i suoi sforzi, pur conducendo il suo attacco sotto la porta avversaria, a nulla valevano, in quanto venivano troncati dal fischio dell'arbitro.

Altri risultati

CAMPIONATO LIBERI

Treviso: Tita Fumei di Padova-Enotria di Treviso 2-1

COPPA TORO

Venezia: Adriatica-Su e Via 8-2
Venezia: Farinacci-Cellina 1-0

TORNEO PROV. BELLUNESE

Belluno: Vallesella-Excelsior 2-1
Belluno: Lentiai-La Valle 4-2

TORNEO O. N. B.

Mestre: Imperial B-Giovinezza B 3-2
Mestre: Balilla-Savoia 2-1
Mestre: Edera-Balilla B 7-0
Mestre: Studentesca B-Fiorenze 2-2

AMICHEVOLI

Venezia: Diadora-Rialtina 6-2
Venezia: Canottieri Querini-Caffè grande S. Margherita 2-2
Mestre: Barche-Aurora 5-2
Agordo: Montebelluna-Tita Fumei 7-1
Trento: Trento-Rovereto 2-0
Trento: U. S. Sambonifacio-G. S. Michelin 1-0
Trieste: Aspe-Triestina 2-2

Trento-Rovereto 2-0

TRENTO, 1

La partita fra Trento e Rovereto ha richiamato al Campo Sportivo del Littorio una folla imponente Trento si è preso una bella rivincita sui valorosi bianco neri roveretani, ma l'esiguo scarto dei punti non ha premiato abbastanza la grande superiorità dei trentini, che, specialmente nel secondo tempo, hanno costretto gli avversari in una disperata difesa. Della Rovereto va ricordato in modo particolare Chiesura che ha parato una infinità di palloni; del Trento ottimo il terzetto difensivo e il trio attaccante composto di Paronzini, Bonesini e Filippi.

Alle ore 17 l'arbitro Bruna di Venezia, che ha egregiamente diretto l'incontro (del resto il gioco è stato corretto d'ambo le parti) ha fischiato l'inizio. Rapide scorrerie d'ambo le parti caratterizzano la prima partita dell'incontro. Il Trento prevale e dopo aver messo al suo attivo ben cinque corners e impegnato in difficili parate Chiesura, riesce a segnare al 36.o minuto su un preciso spiovente di Filippi. All'inizio della ripresa Paronzini dopo una brillante discesa in linea segna il secondo punto per gli azzurri trentini. Il Trento insiste all'attacco intessendo azioni su azioni, ma Chiesura sventa tutte le insidie contenendo entro i limiti dell'onore la sconfitta roveretana.

Le squadre sono scese in campo nella seguente formazione:

Unione Ginnastica Trento: Pozzan; Marini, Gianone (cap.); Nobis, Engel, Ferrari; Casari, Paronzini, Bonesini, Filippi, Villi.

Unione Sportiva Rovereto: Chiesura; Steiner, Zorzi; Bodini, Bresadola, Chiusule II; Ronda, Bortolotti, Bellotti, Pigozzi, Furia.

Sambonifacio - Michelin 1-0

L'incontro è stato preceduto da una interessante partita tra la squadra del Gruppo sportivo Michelin e dell'Unione sportiva San Bonifacio di Verona vinta da quest'ultima per uno a zero. Il punto venne segnato per i veronesi nel secondo tempo da Benini.

VOLATA

I risultati

TROFEO TURATI

Roma: Venezia-Roma 7-5.

CAMPIONATO REGIONALE

VENEZIA
A.C.N.I. - Portuali 4-0.
Laetitia-Scarabellin 2-0 (forfait).

PADOVA
Euganea-Silvestrini 5-0.
Sordomuti-Antenore 2-0 (forfait).
Montemaggi-Tancarola 4-0.
Mezzomo-Montagnana 3-1.

AMICHEVOLI

Rovigo: Rovigo-Verona 2-0.

Campionato Regionale

La classifica

	Partite G.	V.	N.	P.	Punti
VENEZIA					
Laetitia	2	2	0	0	4
Reyer	1	1	0	0	2
Lido	1	1	0	0	2
A. C. N. I.	2	1	0	1	2
Portuali	1	0	0	1	0
Farinacci	1	0	0	1	0
Scarabellin	2	0	0	2 (2 f.)	0
PADOVA					
Euganea	2	2	0	0	4
Mezzomo	2	2	0	0	4
Sordomuti	2	2	0	0	4
Montemaggi	2	1	0	1	2
Montagnana	1	0	0	1	0
Silvestrini	1	0	0	1	0
Antenore	2	0	0	2 (1 f.)	0
Tencarola	2	0	0	2	0

TROFEO TURATI

Venezia - Roma 7-5

ROMA, 1

I confratelli romani annunciando l'incontro tra il Venezia ed il Roma hanno messo in rilievo lo stato di servizio dei lagunari e dicevano che la squadra romana avrebbe difeso a denti stretti il primato di questo sport fascista.

Calorosi applausi hanno salutato i leoncelli di San Marco al loro apparire e più entusiastici li hanno rinnovati alla fine della partita dimostrando con ciò che il pubblico che affollava lo stadio e i numerosi sportivi riconosceva no la superiorità della squadra veneziana a cui va il gran merito di aver iniziato nel Veneto una vervida propaganda della volata.

Il punteggio sta a dimostrare con quanto accanimento sia stato difeso il buon nome sportivo dei romani. Benchè la formazione della squadra veneziana non fosse la migliore pure cuore e tenacia uniti ad un ardore cavalleresco sono stati sufficienti a dare la vittoria.

Maneo è stato di un'astuzia volpina ed ha brillato per tutta la durata del giuoco sulle azioni che sono culminate nei sette punti: al rimanente della squadra tutta un elogio ed un plauso., plauso che è stato tributato dagli spalti affollati. Il portiere veneziano è stato superiore ad ogni elogio; in varie situazione ha dimostrato un buon occhio.

La partita si inizia alle ore 16.30 precise. Nella tribuna delle autorità notiamo S. E. Giuriati, Presidente della Camera; il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Riccardi; il comm. Berretta direttore centrale dell'Opera Nazionale Dopolavoro e numerose altre autorità politiche e militari.

Dopo l'entrata delle due squadre e gli scambi d'uso il capitano Fazza arbitro infallibile dà l'inizio della partita.

Il giuoco si fa subito vivace: i romani si impadroniscono del pallone ed a un minuto segnano il primo punto. Incoraggiati dai loro supporters i romani partono con un grande entusiasmo, ma i lagunari non danno loro il tempo di dormire sugli allori tanto che un minuto dopo si ha il pareggio.

Il giuoco, condotto con squisita cavalleria, diviene vivace. I romani tentano ad ogni costo di stabilire un sicuro vantaggio ma i veneziani anche al secondo punto romano pareggiano subito.

La squadra dell'Urbe perde un po' della sua omogeneità e di ciò approfitta il Venezia che a pochi minuti alla fine del primo tempo segna un altro punto.

Il secondo tempo si inizia con una prevalenza veneziana tanto che i lagunari riescono a segnare al loro attivo altri due punti.

Nel terzo tempo i romani hanno ripreso vivacissimi e segnano ben tre goals, ma il Venezia ha dimostrato con gli ultimi due di contenere la squadra avversaria nel giusto limite.

Una dimostrazione calorosa ha salutato vincitori e vinti.

Alla distanza di quattordici giorni il Venezia ospiterà la squadra romana per la partita di ritorno. Venezia saprà rendere ai romani il saluto più cordiale e siamo fiduciosi che la squadra lagunare possa ancora raccogliere una nuova vittoria.

Ecco la formazione della squadre: Venezia: Grimoldi, Baroncini, Leoni, Vidal, Berengo, Molinari (Monni), Santarello — Roma: Frantimarte, Fazzetti, Caviale, Rovelli, Piana, Pasquini, Zambelli, Clemente e Libonatti.

CAMPIONATO REGIONALE

A.C.N.I. - Portuali 4-0

Gli aziendali hanno voluto ieri riscattare la sconfitta subita domenica scorsa a S. Elena e ci sono riusciti brillantemente, dominando nettamente i Portuali col loro giuoco veloce e irruente. I punti sono stati segnati: tre, uno ogni tempo, per merito dell'ottimo Vianello, ed uno nel secondo tempo da Paoluzzi.

Le squadre scese nel campo sportivo del Lido erano nelle seguenti fofrmazioni: A. C. N. I. - Gavagnin; Di Pol,, Zambon; Bergamini I., Paoluzzi, De Grandi; Vianello, Veronese.

Portuali: Boato; Valotto, Manca; Vianello, Tognotti, Campanatto; Erico Morosetti.

Ha arbitrato la partia il signor Pastore.

AMICHEVOLI

Rovigo - Verona 2 a 0

ROVIGO, 1

Pubblico non troppo numeroso ha ieri assistito alla partita di volata svoltasi nel nostro campo sportivo tra la squadra di Volata del Dopolavoro di Rovigo e la squadra di Verona.

Per la verità il Rovigo fino dal primo tempo ha dimostrato la superiorità sul Verona che si è difeso con tecnica e precisione. Il Rovigo segnò infatti due punti.

Il Verona, riprendendosi, riuscì a segnare un punto che non fu però ritenuto valevole dall'arbitro marchese Wolfango Trojanidi Nerfa segretario provinciale del Dopolavoro di Rovigo.

La squadra del Verona ritenendo che l'annullamento del punto fosse dovuto a partigianeria dell'arbitro ritenne opportuno abbandonare il campo in segno di protesta.

Non mancò purtroppo un vivace scambio di parole tra le due squadre senza però alcun incidente.

La partita avendo il Verona abbandonato il campo fu data vinta al Verona. Riteniamo opportuno fare osservare che per le eventuali competizioni sportive che si svolgeranno a Rovigo sarà indispensabile che l'arbitro sia designato in una persona che debba essere estranea alle squadre, per non registrare nuovi incidenti del genere.

TIRO AL PIATTELLO

Il Campionato Triveneto per gli ufficiali della M. V.

TREVISO, 1

Sul campo di Tiro di Porta Cavour, si sono svolte ieri le gare di campionato Triveneto di tiro a piattello, la cui organizzazione, perfettamente riuscita, era stata affidata al comando della 50.a Legione.

Le gare che sono state seguite da un pubblico attento e competente sono riuscite del massimo interesse e molto combattute. Hanno dato i seguenti risultati:

Premio di Zona alla Milizia della IV. Zona di Verona.

Premio di Legione alla Legione Berico di Vicenza.

Premio speciale di rappresentanza alla 50.a Legione di Treviso.

Le gare individuali hanno data la seguente classifica:

1. Conte Da Porto di Vicenza 2. Zilio di Vicenza; 3. Marchesi di Venezia; 4. Dolfato di Treviso 5. co. Piovene di Vicenza; 6. Ronconi di Verona, e quindi: Zannini, Dal Vecchio, Pisani, Generali, Cogo, Zuliani Quaglia, Massarotto, Forte, Bustiglioni, Feltri, Mont Antonio, Monti Giuseppe, Durini, console Doro, Ausil, Poggi, ecc.

Iscritti alle gare 50 concorrenti, partecipanti 32.

Il Congresso dei Sokols slavi

POZNAN, 1

E' stato inaugurato il congresso dei Sokols slavi alla presenza delle delegazioni delle società ginnastiche d'Italia, d'Inghilterra, del Belgio e di Francia.

Un immenso corteo di congressisti ha sfilato per le vie della città quindi allo stadio 4000 sokols polacchi hanno eseguito numerose esercitazioni vivamente applaudite dal pubblico.

Cronaca di Treviso

Giunta Prov. Amministrativa

(Seduta del 28 Giugno)

Spresiano: Assicurazione integrativa al personale, approva — Zenson di Piave: Amplificazione tassa di famiglia e addizionale complementare sul reddito pel 1929, id. — Casier: Mutuo per estinzione debito ospedaliero con l'ospedale civile di Treviso, id. — Ponzano Veneto: Applicazione dazio sull'energia elettrica, id. — Montebelluna: Gnolo Riccardo e Pasini Maria: domanda di licenza commerciale con esonero dal depositare la cauzione: parere favorevole — Riese: Zamperin Vitorio di Angelo: Svincolo cauzione commerciale, parere contrario — Oderzo: Barbieri Giovanni di Vincenzo: Esonero dal deposito di cauzione commerciale, parere favorevole — id. Tommasin Antonio fu Luigi: Esonero dal prestare la cauzione commerciale, parere favorevole — Paese: Acquisto terreno per cimitero di Padernello, parere favorevole — Motta di Livenza: Ricorso del sig. Rossetto Antonio contro la applicazione tassa di famiglia, respinto — Cappella Maggiore: Aumento della tariffa tassa cani, approva — Mansuè: benefici alla vedova dell'applicato Benzon, appr. — Vitorio Veneto: Contributo alla Mostra avicola, id. — Treviso provincia: Contributo all'O. N. Balilla, id. — Conegliano: Deliberazione del 18 giugno corr. del Commissario prefettizio di Conegliano, quale presidente del Consorzio Esattoriale di stare in giudizio per le contestazioni sollevate dal curatore del fallimento della Banca popolare di Conegliano, autorizza — Nervesa della Battaglia: Contributo all'O. N. Balilla, approva — Cornuda: Ratizzazione del debito verso il Tesoro dello Stato per somma riscossa in più in confronto della sovrimposta abbonata anni 1917 e 1918, parere favorevole — Biagio di Callalta: Magnifico Maria in Colletto: licenza commerciale con esonero della cauzione, parere favorevole — Zenson di Piave: Modifica del regolamento dei dipendenti comunali nei riguardi dell'applicato Netto Ferruccio, rinvia — Vittorio (Ospedale civile e Comune di Fregona): Deliberazione Ospedale civile di Vittorio e del Comune di Fregona per ratizzazione del debito di quest'ultimo verso l'Ospedale per spedalità a tuto 1928, ordinanza — Cornuda: Mutuo di L. 160 mila per edificio scolastico — approva — Vittorio: Bilancio 1929 ospedale civile, approva — Vedelago: Vendita di area comunale, approva — Crespano: Alienazione immobili Congregazione di carità, non approva — Meduna di Livenza: Compenso lavori straordinari, approva approva — Paese: Autorizzazione a stare in giudizio, approva — Treviso - Istituto Esposti: Accettazione eredità di Tullia Finazzi, parere favorevole — Treviso - Ospedale: Vendita di terreni, approva — Povegliano: Mutuo per edificio scolastico, prende ato — Revine Lago: Apertura conto corrente con l'esattore per ultimazione lavori acquedotto Lago e Sottocroce, approva — S. Biagio: Autorizzazione a stare in giudizio causa Baroni e Marzotto, approva — Motta di Livenza: Modificazione al regolamento organico, approva — Arcade: Transazione per acquisto terreno, rinvia — Oderzo: Svincolo di cauzione, appr. — Treviso, Opere pie: Affranco di livelli, id. — Vittorio Veneto: Transazione ricorsi dott. Canilli, id. — Quinto: Premio di L. 200 al portalettere, id. — Montebelluna: Alienazione di aree in Pieve, appr. — Vittorio Veneto: Ospedale: Mutuo con la Cassa DD. PP. per costruzione Tubercolosario, id. — Ponte di Piave: Cimiteri del Comune e Mutuo con la Cassa DD. PP., id. — Treviso: Assunzione mutuo di Lire tre milioni con la Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali per la esecuzione di opere pubbliche, approva sub condizione — Ponte di Piave: Corresponsione interessi alla Esattoria in antecipazione di cassa, approva.

Nella Federazione Artigiana

In dipendenza degli ordini impartiti dal Commissario all'Ufficio Provinciale restano fissate per la entrante settimana le seguenti assemblee di Comunica:

Lunedì 1.o luglio ore 21: Marmisti - Parrucchieri per signora.

Martedì 2 luglio ore 21: Sarte Modiste - Sellai - Falegnami.

Mercoledì 3 luglio ore 21: Sarti.

Giovedì 4 luglio ore 19: Muratori; ore 21: Barbieri - Pittori Dec.

Venerdì 5 luglio ore 21: Tappezzieri.

Sabato 6 luglio ore 21: Meccanici.

Nelle sere in cui per la stessa ora sono convocate diverse Comunità le assemblee saranno tenute nei diversi locali della sede.

Marmisti. — Tutti gli artieri della Pietra sono convocati in sede per lunedì 1.o luglio alle ore 21.

La riunione sarà presieduta dal Capo Provinciale sig. Riccardo Marson.

Parrucchieri per signora. — Tutti i parrucchieri per signora sono convocati in sede per lunedì 1.o luglio alle ore 21.

La riunione sarà presieduta dal Capo Provinciale sig. Attilio Vanin.

I promossi alla Commerciale

Nella corrente sessione estiva di esami svoltasi presso la R. Scuola Commerciale di Treviso, sono stati promossi o licenziati i seguenti candidati interni:

Triennio inferiore preparatorio — Promossi alla classe seconda - I. A: dispensati in tutte le materie con la media di almeno 7 decimi: Badile Luigi, Cappellari Raineri, Civiero Sebastiano, Martini Alberto, Pistorello Marco, Polisseni Eugenio. Promossi: Bernardi Onorio, Bianchin Filippo, Busani Mario, Cappelletto Luigi, De Marchi Ugo, Fuser Renato, Maran Gio. Batta, Masier Renzo, Paron Leone, Protti Alessandro, Raccanelli Danilo, Signor Lorenzo, Vazzoler Luigi. — I. B: dispensati: Carestiato Ettore, Franco Eugenio, Scaramel Maria, Walch Carolina. Promossi: Beraldo Luigi, Bartolamiol Domenico, Del Favero Giovanni, De Lorenzi Ferruccio, Mojoli Maria Teresa, Pedrazzini Vincenzo, Toto Giovanni, Villatore Sergio.

Promossi alla classe terza: Ballarin Gaetano, Bortolotto Adelino, Bovone Angelo, Cadamuro Ottavio, Carobolante Arrigo, Dal Sie Rino, Gasparotto Germana, Molin Maria, Perino Ada, Pillon Carlo, Simionato Angelo.

Corso biennale superiore — Promossi alla classe seconda: Bertini Giuseppe, Da Col Italo, Fabris Alberto, Rosolin Costante, Rottini Angelo, Talamini-Minotto Cesare, Amadio Clemente, Bazzo Antonio, Bisson Costanza, Montagner Angelo, Polo Guglielmo.

Corso serale di commercio «G. Zoppelli»: Promossi alla classe seconda: Calzavara Gilda, Carteri Bruna, Certossi Antonio, Criveller Virginia, Dacj Demetrio, Ragazzi Virginio, Serafin Ines, Trevisan Fedino, Turollo Luciano, Zuchegna Ada, Zuliani Cesare.

Promossi alla classe terza: Bertolanza Remigio, Busato Cesio, Criveller Alessandro, Dal Bello Pietro, Defend Adele, De Zottis Giuseppe, Facca Marcella, Filicori Albino, Gentilin Mario, Luchini Egelia, Menuzzo Mario, Pasut Bruno, Visentin Rosa, Zanatta Giovanni.

Licenziati: Barbisan Lina, Bastianetto Ernesta, Bellieni Teresa, Bin Vincenzo, Bortoletto Giuseppe, Pozzobon Achille, Vianello Caterina.

Sono in corso gli esami di licenza del triennio preparatorio e dal corso biennale, dei quali pubblicheremo a suo tempo i relativi risultati.

Beneficenza

La Ditta Giovanni Cappelletto ha offerto Kg. sedici di formaggio emmenthal.

I preposti alla benefica istituzione sentitamente ringraziano.

Da Motta di Livenza

FUNERALI VIOTTO

Seguirono ieri mattina i funerali alla salma del compianto ex combattente Narciso Viotto con largo accompagnamento di congiunti, amici e concittadini, che ne apprezzavano le buone qualità di cittadino, di padre e di ex combattente. Il corteo si formò all'Ospedale comunale, donde proseguì verso il nostro Duomo. Il feretro er astato deposto sulla bara dell'Operaia, il cui vessillo veniva subito dopo insieme a quello dei Combattenti. Tanto dell'Operaia che dei Combattenti moltissimi intervennero per l'estremo omaggio all'amico e commilitone.

Dopo la cerimonia funebre, ricompostosi il corteo, la salma proseguì pel camposanto di S. Giovanni, ove, fra la commozione dei presenti, ne seguì l'inumazione.

Alla famiglia vivissime condoglianze.

Cronaca di Portogruaro

LE MANOVRE DELLA M. V. S. N.

Alcuni manipoli della nostra 5.a Coorte della M. V. S. N. sono partiti ieri all'alba alla volta di Padova per prender parte alle manovre tattiche che avranno svolgimento sui Colli Euganei.

ALUNNI PROMOSSI E LICENZIATI NELLA R. SCUOLA COMPLEMENTARE.

Promossi alla II. - Sez. A: Lovisotto Guerrino, Luggi Narciso, Marchese Vittorio, Moretto Mario, Scantamburlo Giovanni, Sessolo Armando, Tonicello Ernesto, Turchetto Tullio, Zanon Mida, Zanon Umberto. — Sez. B: Falzago Luigi, Flaborea Giovannina, Gaiatto Olga, Marzola Aidena, Ruzzene Alessandro, Tognato Carla, Ambrosio Danilo (privat.).

Promossi alla III. - Sez. A: Bertoni Aldo, Boschin Mario, Boschin Nicolò, Del Bianco Modesto, Fagotto Guido, Gaiarin Edoardo, Gaiatto Luigi, Pellegrini Antonio, Scottà Angelo, Toppan Carmelio. — Sez. B: Bortolussi Virginia, Gaiatto Anna Maria, Milani Corniani degli Algarotti Gianfranco, Pari Anna, Tartarotti Bruna.

Licenziati: Capitanio Pisana, Carnier Edoardo, Cester Antonio, Cozzi Arrigo, Dacomo Ester, Frisotti Cesare, Langero Walter, Lenarduzzi Ettore, Lizziti Angelo, Michielon Antonio, Nodari Attilio, Pegoraro Antonio, Ruzza Giovanni, Sandrin Afro, Turchetto Mirta, Trevisan Vittorino.

SOCI DELLA C. R. I.

Per opera del Comitato comunale per la «Giornata della Croce Rossa» si sono iscritti a soci della C. R. I. i sigg.: Grandio prof. Arturo, Titolo Mons. Gio. Batta, Rossi Renzo, Valle senatore conte Camillo, Stradiotto rag. Aldo, Stievano enot. Carlo, Giacomuzzi Mons. Ludovico, Cominotto geom. Furio, Rubbazzer avv. Otello, Rubbazzer Maria, Dolcetti Don Virginio, Bombarda Regina, Bombarda Ernesta, Bombarda Carlottina. Il Comitato prega vivamente quanti hanno trattenuto il distintivo di voler nel più breve tempo possibile versare la quota d'assicurazione.

Cronaca di San Donà di Piave

COLONIA SOLARE «PIAVE»

Lunedì 1.o luglio a cura del Comune, del locale Fascio Femminile e sovvenzionata dal Consorzio Provinciale Antitubercolare e dal Comitato dell'Opera Nazionale Maternità ed infanzia verrà aperta la Colonia Solare «Piave» nell'ampio capannone presso il ponte della ferrovia e nella proprietà del sig. comm. dott. Giuseppe Defaveri, capannone quest'anno convenientemente ampliato e corrispondente sia alle esigenze igieniche sia allo scopo di accogliere in due turni i duecento bambini bisognosi di cura ed appartenenti a famiglie povere del Comune.

Il Comitato locale ringrazia fin d'ora le Autorità ed i cittadini tutti che vorranno onorare di una loro visita la colonia durante il suo funzionamento nei mesi di luglio ed agosto p. v.

BENEFICENZA

La Direzione dell'Ospedale Civile Umberto I, ci comunica, che il sig. ing. Radaelli, allo scopo di onorare la memoria della di lui moglie signora Crico, ha elargito a favore della Pia Opera la somma di lire duemila. Il Consiglio d'amministrazione del Pio Ente, nel ringraziare l'ing. Radaelli per la cospicua elargizione, ha anche fatto conoscere di avere dedicato al nome della defunta uno dei letti della sezione femminile di questo Ospedale.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 1.o luglio 1929-VII:

«Asia» a Roma Italoradio — «Augustus» a Roma Italoradio — «Belvedere» a Trieste Radio — «Caprera» a Colombo Radio — Conte Grande» a Roma Italoradio — «Conte Rosso» Roma Italoradio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esquilino» a Trieste Radio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Chisimaio Radio — «Martha» Washington» a Roma Italoradio — «Helouan» a Alexandia Radio — «Orazio» a Antofagasta Radio «Presidente Wilson» a Roma Italoradio — «P.ssa Maria» a Roma Italoradio — «Roma» a Napoli Radio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a La Guaira Radio — «Vienna» a Trieste Radio — «Vulcania» a Roma Italoradio — «Saturnia» a Roma Italoradio.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

La riunione schermistica di domani sera

Com'è stato annunciato, domani sera alle 9.30 avrà luogo nel salone dell'Hotel Des Bains al Lido la attesa riunione schermistica internazionale a cui presenzieranno l'on. Roberto Farinacci membro del Gran Consiglio Fascista e le principali autorità e personalità cittadine.

L'Accademia Sportiva Galante organizzatrice della riunione, ha tutto predisposto perchè ogni cosa abbia a procedere per il meglio. Ricchissimi sono i premi in palio, attualmente esposti presso il negozio di merletti Jesurum sotto l'Orologio in Piazza San Marco; premi inviati da autorità, enti, istituti. Il concorso, poi di campioni è tale da non lasciare alcun dubbio sull'esito della serata.

Gli italiani che saliranno sulla pedana sono notissimi e quindi tralasciamo di presentarli al pubblico degli appassionati: i nomi di Saverio Ragno, Ugo Pignotti, Ennio Zamichieli, tenente Grata — dilettanti di provato valore che ebbero a distinguersi anche in gare internazionali — e quelli dei maestri Galante, Scaffidi, De Col, Gennari, De Leonibus; non sono certo oscuri. Fra gli stranieri, l'olimpionico cecoslovacco Ladislav, vincitore del campionato boemo alle tre armi pel 1929; il campione polacco di sciabola Krupsky; il fiorettista ing. Karl Hanisck, campione austriaco in tale arma ed olimpionico; il forte sciabolatore ing. Kolmann di Budapest; la campionessa d'Austria al fioretto (partecipante già alle olimpiadi di Amsterdam ed al torneo internazionale di Napoli pel campionato europeo 1929) signorina Friedmann Grete che sarà opposta alla veneziana campionessa d'Italia signorina Germana Schweiger del Circolo della Spada, ecc. ecc. Fra i maestri avremo pure il m.o Panlikowsky di Leningrado, sciabolatore di alta classe e di fine intuito, vincitore di parecchi tornei internazionali per maestri d'arme, attualmente residente in Jugoslavia.

Come si vede, il programma è attraentissimo. A questo aggiungasi l'assalto alla sciabola fra l'on. Farinacci ed il maestro Galante e si concluderà per dire che la riunione non potrà che riuscire ottima sotto ogni aspetto. Alle 22.30, finiti gli assalti, avrà luogo un gran ballo in onore dei partecipanti alle gare.

I biglietti al prezzo di lire 10 l'uno si possono acquistare oggi e domani presso l'Hotel Des Bains al Lido, presso l'albergo Danieli e presso l'Accademia Sportiva Galante in Palazzo Bollani alla Bragora.

Cronaca di Udine

Sindacato dell'Industria

Presieduta da Bruno Ginanni, fiduciario mandamentale dell'Unione provinciale udinese dei Sindacati fascisti dell'Industria, ha avuto luogo la assemblea dei lavoratori addetti alla bonifica di Sequals, che è riuscita imponentissima per la straordinaria affluenza di operai.

Fra gli intervenuti regnava il massimo compiacimento, dovuto alla notizia del raggiungimento dell'accordo salariale con i datori di lavoro.

E' stato votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea degli operai addetti ai lavori della bonifica di Sequals incarica il fiduciario mandamentale dei Sindacati fascisti dell'Industria, nei quali sono organizzati di esternare i sensi della loro devota riconoscenza all'Ill.mo Prefetto della Provincia S. E. Motta, al Segretario federale del Partito co. dr. Arturo Cattaneo, ed al Commissario provinciale dei Sindacati fascisti della Industria rag. Traverso per l'opera illuminata, pronta energica da essi con spirito altamente fascista spiegata per la definizione della vertenza che mentre pone termine ad un increscioso stato di cose riconosce in pieno i loro giusti diritti».

Cronaca di Belluno

ORARIO DEI NEGOZI

E' stata istituita, d'accordo fra la Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti e l'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio, una speciale Commissione avente mandati della disciplina e del controllo nella osservanza degli orari di apertura e di chiusura dei negozi nella città.

I commercianti a cui interessa l'avviso, si attengano scrupolosamente all'orario in vigore onde evitare punizioni.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, - Edizione sportiva del lunedì N. 22

LA FALENA DEL "TABARIN,,

Romanzo di ROLAND VANE

Traduzione di Ida Zenitter

XXVI.

ALLAN RICEVE NOTIZIE.

Non fu davvero una lunga lettera, quella che Bettina scrisse ad Allan. Solo poche righe per annunciargli dove stava, cosa faceva e pregarlo di risponderle. Sigillata la busta, la consegnò al la cameriera perchè l'impostasse, e, con la coscienza liberata da un gran peso, se ne andò a letto per dormire un po' più tranquillamente delle notti precedenti

Nulla potrebbe descrivere la felicità del giovine ingegnere allorchè quella lettera, timbrata da Londra, gli venne recapitata. Aveva tanto sofferto per l'abbandono di Bettina, che, nonostante la brevità del messaggio, sentì una gran gioia inondargli l'animo, poichè ciò già provava di non essere interamente dimenticato. Senza porre indugio, sedè al tavolo e prese la penna per rispondere immediatamente. Ma, a sua volta, non scrisse a lungo. Era tardi ed il lavoro lo chiamava a Birmingham. Il perfezionamento della sua invenzione lo teneva occupatissimo, e sentiva di essere ormai sul punto di raggiungere lo scopo e strappare alla scienza il suo ultimo segreto. Il pensiero che Bettina lo attendeva, lo spronava a fare il più grande sforzo pe rcondurre a termine l'intrapresa e poter alfine correre a Londra per reclamare la sua fidanzata all'arte che glie l'aveva rapita, deciso ad attendere, se fosse stato necessario, che la vita del palcoscenico finisse con lo stancarla.

Stava appunto terminando la lettera, quando la padrona di casa venne ad annunciargli che un signore desiderava vederlo. L'ingegnere diede ordine di farlo passare, e con sua grande sorpresa si trovò di fronte a Sir Roberto. Naturalmente si affrettò a porgergli una sedia, chiedendosi nello stesso tempo qual motivo poteva aver indotto il suo nobile amico a recarsi da lui in un'ora così insolita:

— Ho trovato Bettina. — annunciò Sir Roberto non appena si fu seduto.

— Ed io ho ricevuto una lettera da lei questa mattina — disse Allan. — Eccola.

Il figlio di Lord Hugham vi gettò appena uno sguardo. Poi, fissando il bel volto del giovane inventore, riprese lentamente.

— Allan, ascoltami! E' necessario che tu parta subito per Londra.

— Subito?! Oh, no; è impossibile! Non posso trascurare i miei lavori e rischiare di perdere la occasione propizia che mi viene offerta. E poi, sarebbe inutile! Bettina non abbandonerà davvero le scene in questo momento. Me lo scrive chiaramente, esortandomi a desser paziente e ad attendere.

— Sono contento che ti abbia scritto: ciò mostra che, nonostante l'ambiente in cui vive, è ancora la cara, buona fanciulla che è sempre stata...

— Del resto, spero di non dilazionare di molto la mia andata a Londra — continuò Allan, scrutando, incuriosito, la fisonomia alquanto turbata del suo interlocutore. — Il perfezionamento della mia invenzione può avvenire da un momento all'altro ed il mio primo pensiero sarà quello di mettere in opera il mio apparecchio e volare da lei.

— Più presto andrai e meglio sarà — concluse Roberto alzandosi e tendendogli la mano. — Vedo — continuò poi — che la lettera di Bettina ti ha già dato le notizie che venivo a portarti... ma.., dammi retta, Allan! Non dimenticare i miei consigli. Affrettati. I successi che ottiene possono davvero farle girare la testa... e allora...

Allan non rispose, ma strinse con effusione la mano all'amico. Questi uscì e pochi minuti dopo l'ingegnere, impostata la lettera per Bettina, saliva nel treno che doveva condurlo a Birmingham. Ma per tutto il resto della giornata, pur dedicandosi con tutta l'anima al lavoro, non potè distogliere, un sol momento, i suoi pensieri da lei.

XXVII.

LA PARTITA DI UN BRICCONE

Bettina attendeva pazientemente la lettera di Allan, sicura che questi non avrebbe mancato di risponderle, ma pur troppo, a sua insaputa, in quella grande città di Londra, malefiche forze tramavano un'insidia contro di lei. L'appartamento soto a quello abitato dalla fanciulla, era occupato da Lola Grey, la sola donna in Londra con la quale Bettina avesse relazioni di amicizia. Le due ragazze si vedevano naturalmente quasi ogni giorni, ed assai spesso Conn, che frequentava assiduamente la casa di Lola, saliva, insieme a quest'ultima, il piano superiore per fare una visita alla signorina Marlowe.

Un dopopranzo Conn, recandosi, come al solito, presso la sua amica, trovò che questa era uscita, e non sapendo risolversi ad andarsene, picchiò all'uscio di Bettina con la speranza che la graziosa danzatrice non si sarebbe ricusata di riceverlo. La cameriera che gli aprì la porta, si affrettò ad andarlo ad annunciare e per un istante Conn rimase solo nel piccolo vestibolo sontuosamente arredato. Nel girare lo sguardo intorno, scorse, attraverso il vetro della cassetta da lettere, appesa contro la parte esteriore della porta, una busta che portava il timbro di Hallston. Trasalì, ed un lampo di malignità gli brillò negli occhi. Un'idea infernale gli balenò alla mente senza perder tempo e dopo essersi assicurato che non vi era nessuno nella stanza, si avvicinò con passo cauto alla cassetta, ne trasse rapidamente la lettera e se la fece scivolare in tasca.

La cameriera rientrava in quel momento... l'azione di Conn era stata così fulminea che la ragazza non si accorse di nulla.

— La signorina Marlowe l'attende, signore — disse aprendo l'uscio del salotto. — Favorisca pure.

Bettina, seduta su di un divano orientale, si alzò a metà nel vedere entrare l'impresario e gli fece cenno di sedere su una comoda sedia vicino a lei.

— Bettina — incominciò Conn sono venuto per chiedervi di consentire a danzare nel nuovo «Tabarin» che Manton ha l'intenzione di aprire nei dintorni di Londra.

— Lo so. Manton me ne ha già parlato l'altra sera — rispose la fanciulla — ma ho preso informazioni che sono state sfavorevolissime. Credo, perciò, che ricuserò la proposta.

— Oh, no! no, Bettina, ve ne supplico. Non dovete far ciò.

— Non devo far ciò?! E perchè?

Con rimase per un momento in silenzio, poi, volgendosi verso la fanciulla:

— Perchè — rispose concitatamente — Manton è l'uomo che mi sovvenzionato affinchè io potessi aprire la «Cantina delle Sirene» Io non oso mettermi in conflitto con lui e sono certo che se voi ricusate ad accontentarlo, crederà che sia colpa mia e mi ritirerà senz'altro i fondi. Sarebbe la rovina per me... e non vorrete credo vedermi rovinato!!!

(continua)

Il trasporto dei resti del Sansovino

dalla Chiesa della Salute alla pace di San Marco

Venezia ha ieri con nobile e suggestivo rito trasportato i resti mortali di Jacopo Sansovino dalla Basilica della Salute in quella di San Marco, perchè il celeberrimo architetto e scoltore, che la ornò di sì preziosi edifizi, trovi placido e definitivo riposo in quella cappella del Battisero che è uno dei più splendidi monumenti della fede e dell'arte.

Prima delle sei di sera, ora stabilita per il trasporto attraverso il ponte di barche all'imbocco del Canalazzo, l'urna di rame contenente i resti mortali del Sansovino, chiusa nell'artistico cofano di noce scolpita, tolta dalla rSacrestia, fu deposta su splendidi cuscrini di soprarizzo in mezzo al pavimento della chiesa della chiesar della Salute, atorniata da quattro fanali dorati, d vasi di palme e da ceri.

Sui pilastri della navata in mezzo poggiavano nove splendide corone di alloro offerte dal Comune di Venezia, dal Comune di Firenze, Comitato Sansoviniano, Amici dei Monumenti, Circolo Artistico. Arti edificatorie Sindacato Architeti, Sindacato Ingegneri, Maestranze dell'Opera Marciana.

Intanto sul vasto piazzale della Salute è tuto un movimento e un agitarsi pittoresco di persone, e di labari e vessilli di enti ed assrociazioni, più i caratteristici pennelli delle Scuole grandi delle Associazioni religiose; lo spiazzo d'acqua antistante è percorso da motoscafi, gondole, barche di canottieri e di ogni genere piene di gente che non vuol privarsi dello spettacolo che presto si snoderà lungo il ponte. In faccia i balconi del Grand-Hôtel e dei palazzi che l'affiancavano sono zeppi di forestieri e tutti damascati. I cotri dei Giardinetti e le navi in Bacino hanno innalzato il gran pavese.

Le autorità

A mano a mano, da motoscafi e da gondole, scendono le autorità. Notiamo:

Il Ministro di Stao Conte Giuseprpe Volpi di Misurata, il Senatore Antonio Cippico Presidente del Congresso delle Biblioteche e di Bibliografia, il prof. Collyn Presidente del Comitato Internazionale del Congresso stesso, il Commissario Straordinario Conte Ettore Zorzi, il Vice Prefetto Cav. Uff. Zattera, il Senatore Diena, l'Avv. Valtorta Segretario Amministrativo della Federazione Fascista e il cav. uff. G. Vianello, l'on. Calza-Bini rSegretario Nazionale dei Sindacato Architeti, coi membri del Direttorio Nazionale Sullam di Venezia, Milani di Roma e [illegible]agnoni dir Firenze, l'on. Del Bufalo Segretario Nazionale del Sindacato Ingegneri, il prof. Duilio Torres Segretario regionale del Sindacato Architetti, l'on. Fantucci Segretario Provinciale del Sindacato Ingegneri, il Primo Presidente della Corte d'Appello Gr. Uff. Tombolan Fava, il Luogotenente Generale Priolo Comandante a V Zona della Milizia, il Conte Elti dir Rodeano vice Commissario del Comune, il Generale Laria Comandante il Gruppo Legioni della Guardia di Finanza, il Generale Macaluso Comandante del Presidio, il comm Mario Chêne Dauphine Vice Podestà di Firenze — patria del Sansovino — e il comm. Lensi Direttore dell'Ufficio di Consulenza artistica di quel Comune, il dott. Casorzi Vice preside della Provincia, il cav. dott. Russo, il comm. Bianchi Intendente di Finanza col Vice Intendente Ing. Emilio Pendini, il Quaestore comm. Corrado e il Vice-Questore Cav. Uff. Rendina, il Comandante la Divisione dei Carabinieri ten. col. Abrile col cap. Carta Mantiglia, il ten. Mazzeo, il Segretario Generale del Comune comm. Beviglia e il Vice Segretario Generale comm. Scrinzi, il Gr. Uff. Pancino, il commend. Valgoi Capo Compartimento delle Ferrovie, il Luogotenente Generale Co. Micheroux de Dillon, il comm. Miliani Magistrato alle Acque, il col. Zuccolin della Finanza, il signor Moroni Presidente della Federazione Commercianti col cav. Carbone, il dott. Funes e il capitano Zen, ing. Gilberto Errera per il Nastro Azzurro, il commend. Pancino, l'avv. Russo per il Tribunale, il cap. Castaldi per l'Unione Nazionale Ufficiali in congedo, il maggiore Gallo per il 2. Artiglieria da Costa, il magg. Brunetti della Delegazione Trasporti, il comm nd. Rossi, l'architetto Giuseppe Torres, Giampietro Talamini, il dott. Guerrini per i Sindacati dei Commercio, il dott. Berozzi Segretario Provinciale degli Artigiani e il Vice-Segretario conte Renato Ordan, Lamberto Heinz per l'Ente Sportivo Provinciale Fascista, il barone Barofio Console d'Albania, il cav. Vittorio Barbini Console della Finlandia, comm. Rietti, comm. Baldin, prof. Don Puggiotto Cappellano della Marina, Prof. Del Piccolo, architetto Rossato, il signor Antonio Baldi per il Circolo Fascista di San Marco, il cav. Ameleo Coda, il cav. Serafino Audisio, ecc.

Del Comitato Sansovinianor assistevano il prof. Giovanni Bordiga, il comm. Plinio Donatelli, l'ingegnere comm. Luigi Marangoni, il prof. Giulio Lorenzetti, il comm. Tagliapietra, Gino Fogolari, dott. Rodolfo Gallo, il comm. prof. Ferrari direttore della Marciana, il dr. Antonio Galata.

Alle sei in punto le autorità si radunano in Basilica intorno all'urna. Sono nella chiesa anche S. E. Mons. Giovanni Costantini Vescovo di Luni e S. E. Mons. Giovanni Jeremich Vescovo ausiliario del titolo di Berissa.

L'urna viene sollevata da quattro studenti della Scuola Superiore di Architettura, in camicia nera e berretto goliardico, e deposta sul ripiano della magnifica scalea del Tempio. Il Rettore del Seminario Mons. Ravetta, che indossa un magnifico piviale di velluto nero listato d'oro, asperge l'urna d'acqua lustrale, mentre i cantori della Cappella Marciana diretti da Don Tosi intonano: *Peccantem me*, il responsorio a cinque voci dispari del Palestrina.

La processione

La processione si va ordinando lungo la stretta fondamenta della Dogana. Lo aprono i vigili e carabinieri, segue una rappresentanza dei Corpi armati del Presidio, quindi la Croce astile di San Marco, tutta d'argento, con quattro chierici che reggono candelieri. In folto gruppo seguono le rappresentanze degli ordini religiosi e i padri armeni: alle nere vesti dei sacerdoti si mescola l'umile tinta delle tonache dei frati.

Un assieme oltremodo colorito è dato dalle numerose aste dorate, dai pennelli, su cui splendono effigiati santi in gloria e simboli sacri, delle congregazioni religiose e delle arciconfraternite di S. Rocco, di S. Giovanni Evangelista, di San Marco e dei Carmini. I portatori sono in cappe bianche e azzurre, gialle e marron. Quindi i cantori della Cappella Marciana, i chierici del Seminario, il Rettore Mons. Ravetta assistito da due sacerdoti i componenti la Fabbriceria di San Marco e il Comitato Sansoviniano, e l'urna portata a spalle da studenti della Scuola di Architettura che si alternano nella nobile bisogna. Eccone i nomi: Giulio Meneghin, Cesare Boldrin, Carlo Keller, Aldo Follin, Guido Pellizzari, Mario Pittana, Guido Spellanzon, Corrado Corradini, Renosto Renato.

Sull'urna è tesa una fascia di ricchissimo soprarizzo. Dietro, viene S. E. il Vescovo Mons. Costantini assistito da Mons. Urbani e da Mons. Camozzo. Poi lo stuolo delle autorità e ancora le associazioni di guerra e sportive e le associazioni religiose; la moltitudine dei vessilli si eleva con gioiose chiazze di colore dal folto delle teste. Quando la processione lascia la fondamenta e si snoda lungo l'esile ponte di legno, che si arcua presso la Punta della Dogana, agli occhi della folla essa offre uno spettacolo fantastico, con tutte le aste, i pennelli, le bandiere, le persone che si profilano nette contro il cielo bianco di nuvole. Indescrivibile è la calca di gente che corona il Molo nell'attesa, colma la Piazzetta e gremisce la Piazza, rattenuta da militi e da soldati, dietro corde trincate. Traversato lentamente, mentre la Cappella Marciana canta suggestive preghiere, il viale del Giardinetto e la Piazzetta, ove sono schierati gli avanguardisti e le giovani italiane, il corteo imponentissimo giunge in Piazza. La Marangona rintocca come a scandire i passi, la la Banda Municipale presso la colonna del Bando manda nell'aria le note gravi e soavi del Salmo del Marcello.

La processione si dilunga a percorrere tutta la Piazza, rasentando le Procuratie, finchè entra in Basilica dalla porta maggiore. L'urna è accolta da S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine che è assistito da canonici Mons. Petich e Mons. Rachello arciprete di San Marco.

Nel tempio pervaso dalla mistica penombra della sera calante, l'urna fu deposta in mezzo alla navata centrale, su un basso catafalco di nero e argento.

Il discorso del Patriarca

S. Em. il Patriarca, dal faldistorio, ha pronunciato questo nobilissimo discorso:

Lode a voi, egregi Signori del Comitato; — così comincia l'Eminentissimo — a voi, illustri Autorità, a voi, popolo veneziano, per il geniale pensiero che aveste di onorare le spoglie del valentissimo scultore e architetto Iacopo Tatti, detto il Sansovino, uomo caro per le sue doti artistiche ai Pontefici come Giulio II, Leone X, Clemente VII, ai Duchi di Toscana, al Duca di Ferrara, e in modo particolare ai Dogi del dominio Veneto. Lode a voi, non solo per questo pensiero, ma altresì per il modo nobilissimo onde voleste onorare l'artista. Onorando lui, voi chinate la fronte al «massimo - Fattor che volle in lui - del suo creatore spirito - più vasta orma stampar».

Esaltate l'arte generatrice di gentili costumi, l'arte che, come si esprime Dante, «a Dio quasi è nepote»; rendete il tributo di stima e di riconoscenza all'uomo, che col genio e con l'arte sua ha illustrato specialmente Venezia, Ferrara, Toscana e Roma, che è quanto dire l'Italia, formando così di questa come un'unità artistica quando non si potea sperare un'unità di territorio. Se poi volgo l'attenzione al modo onde avete voluto onorare l'artista benemerito, odo un consenso di lodi che vi fa plauso. Voi infatti avete diffuso la conoscenza di lui con pubblicazioni poderose e serie, con le conferenze, come quella di iersera al Palazzo Ducale, vero poema con i suoi episodi e coi i suoi voli.

E nell'ordinare il programma delle onoranze avete avuto riguardo all'arte, al sentire del Sansovino, alla valentia di lui.

All'arte: chè avete voluto che il trasporto dei resti di lui dall'Oratorio della Trinità del nostro Seminario Patriarcale a questa Basilica Marciana riuscisse quant'altro mai artistico e poetico, facendoli passare con maestoso corteo sopra il ponte di barche, appositamente costruito, dalla punta della Dogana alla meravigliosa Piazzetta, nell'ora che intenerisce il cuore e che più che mai è incantevole l'aspetto della dolcissima laguna.

Avete avuto riguardo al sentire dell'Artista, che, nato cattolico nel Battesimo, mai ripudiò il principio cattolico e cattolicamente volle morire. E perciò voi voleste che il corteo nobilissimo avesse tutta la poetica maestà del funebre rito cattolico che accompagna con tenerezza d'affetto le salme dei figlioli della Chiesa trapassati; e rispettando l'ultima volontà dell'Artista apparecchiaste alle ossa di lui, quieto riposo nel Tempio ai piedi dell'altare.

Aveste riguardo alla valentia di lui: perchè per luogo del suo riposo eleggeste appunto quasi il centro dei tesori del suo genio, voglio dire il bel S. Marco, suo amore e suo cordoglio, come fu detto iersera, vicino al Palazzo Ducale, alla Loggetta, alla Biblioteca, alle Procuratie Vecchie, a S. Giuliano, edifizi tutti, che cantano la gloria del Sansovino e sembrano fari luminosi del suo genio che proiettano raggi di luce serena sulla tomba di lui.

Forse alcuno si meraviglierà, come già intesi in altra occasione, di aver udito dal mio labbro che il Sansovino nato cattolico nel Battesimo, mai ripudiò il principio cattolico e cattolicamente volle morire; mentre il Vasari ed altri scrittori ce lo dipingono in pratica con certi tratti che ad uomo cattolico disconvengono. Ascoltate. Fu scritto, la responsabilità del vero lasciamola agli scrittori, che il Sansovino non fu così accorto nel porre le fondamenta di S. Giovanni dei Fiorentini, che del suo S. Giuliano mentre era in costruzione, precipitò il tetto, che l'edificio commessogli qui vicino dal Senato rovinò in parte prima di esser finito.

Oh, potreste per queste disavventure affermare che al Sansovino mancò il genio e l'arte? No certamente; e l'odierna cerimonia ne è valida testimonianza. La questione fu della statica, nella quale parve che Iacopo talvolta non guardasse così pel sottile. Ma egli fu sempre valente scultore, valente architetto.

Secondo la dottrina di S. Paolo, Sansovino come cristiano aveva un edificio spirituale da edificare, cioè se stesso; e l'edificava perchè aveva la fede, nutrì la devozione; il difetto fu della statica, la debolezza umana: «corruit, direbbe S. Ambrogio, come David, naturae magis fragilitate», più per debolezza della natura che per volontà di peccare. E quel lavorare gratis et amore come egli stesso si esprime nel suo bel S. Geminiano, il frequentarne devotamente le funzioni, il chiedere umilmente un tratto di suolo nella Cappella del Crocefisso, espressione di misericordia, per potervi fare per sè e per i suoi una sepoltura, non rivela il suo cattolico sentire?

Si atterrà avanti all'angelo di Dio dipinto da Dante per l'assoluzione: Matilde, la Chiesa di quaggiù, lo immerse in Lete al canto dell'Asperges me hissopo, canto dell'assoluzione, lo ravvivò in Ennoè, vale a dire con la SS.ma Eucarestia. Egli gravemente infermo chiese ed ottenne i Santi Sacramenti. Sicchè anche di lui si potrebbe dire alla fede: «tu dalle stanche ceneri sperdi ogni ria parola: - quel Dio che abbatte e suscita - che affanna e che consola - su la deserta coltrice - accanto a lui posò».

Signori, avvertite che Iacopo Sansovino fu liberato dalla prigione per opera affettuosa degli amici; ma dovè sobbarcarsi a pagare il lavoro di restauro fino all'ultima moneta. Il suo spirito per i difetti della statica di cui abbiamo parlato sopra, si troverebbe forse ancora là dove «l'umano spirito si purga - e di salire al Ciel diventa degno»?

I computi della giustizia Divina non sono come i computi degli uomini. Nel dubbio che lo spirito del grande architetto si trovi ancora nella prigione purificatrice, voi, noi, che ci «dichiariamo suoi amici», ascoltiamone la voce: miseremini mei, miseremini mei, saltem vos amici mei». Quindi mentre ne onoriamo la memoria e gelosamente ne custodiamo le ossa, preghiamo per lui.

A questo intento è diretta l'assoluzione solenne che a quest'ossa noi diamo, pregando che come in pace riposeranno esse nella Basilica di S. Marco, da lui amorosamente curata, così la sua vita si allieti immersa nell'Eterna Verità.

Quindi S. Em., indossato il piviale nero e la mitra bianca, scende a impartire l'assoluzione all'urna, mentre la Cappella Marciana intona il *Libera me Domine*. Compiuto il rito, l'urna è portata nel vicino battistero, miracolo di bellezza e di armonia che i mosaici intatti e stupendi, le nobili sculture, gli splendidi marmi impreziosiscono.

A piè dell'altare è scavata la semplicissima tomba che accoglierà nella pace i resti del grande costruttore. Tolta dal cofano di noce, l'urna di rame viene prima sollevata in alto e poi calata nel loculo ricavato da un blocco di pietra d'Istria. Il Patriarca la sparge di acqua benedetta, gli astanti sostano in raccoglimento, poi viene calato il coperchio su cui è inciso l'epitafio: *Ossa Jacobi Sansovini*. Sopra vien messa una gran lastra di legno, che sarà presto sostituita da un gran coperchio di marmo proconnesio.

Questa cerimonia ha chiuso nobilmente il ciclo delle celebrazioni sansoviniane, con amore ed ardore volute e organizzate dal Comitato, il quale sostenne tutte le spese inerenti alla celebrazione, compresa quella del ponte, mediante i contributi di S. E. il co. Volpi, del sen. Antonio Cippico e del fratello Giuseppe, del «Rotary Club» e di altri generosi.

Processione, benchè numerosa, si svolse tranquilla e senza inciampi di sorta: il servizio d'ordine fu diretto dal vicequestore cav. uff. Visconti e dal comandante dei Vigili dr. cav. Albanese.

Bambina seviziata dalla madre

Legata ad una trave: busse, fame e sete

Di un fatto doloroso sono venuti a conoscenza gli inquilini abitanti in calle della Caselleria a San Lio i quali credettero doveroso informare il funziinario della Questura Centrale sig. Luzzi. Una bambina da tre giorni, era stata per castigo, dalla madre snaturata legata ad una trave in soffitta. Immediatamente il sig. Luzzi inviava sul posto una squadra di agenti coll'incarico di indagare e di procedere immediatamente all'arresto degli snaturati genitLori.

Gli agenti infatti, recatisi alla porta segnata coll'anagrafico n. 5325, sono entrati in casa della donnaccia che si chiama Ballin Carlotta di Sante, d'anni 30, convivente coll'amante Agretti Francesco di Luigi, d'anni 28, da Arenzano Ligure, barcaiolo disoccupato, e colà trovarono infatti legata mani e piedi e lungo tutta la perLsona la figlia della Ballin, di nome Amalia d'anni 8 e mezzo. La povera piccina appena vide gli agenti li guardò come salvatori e, tutta piangente, li seguì all'Ospedale ove il medico di guardia le riscontrò delle profonde lividure in tutto il corpo prodottele dalle busse somministrate dalla madre e dall'amante di lei.

Profondi solchi lasciavano intravedere la carne viva sanguinante, nonchè una echimosi con ematoma alla regione auricolare sinistra.

Il medico di guardia dott. Sorgato, dopo le medicazioni del caso, la riconsegnò agli agenti con la prognosi di sette giorni di guarigione, salvo complicazioni.

Frattanto il funzionario sig. Luzzi procedeva all'interrogatorio della infame madre e del suo amante Agretti e della infelice creatura martoriata.

Prima volle sentire quest'ultima la quale gli fece uno straordinario racconto in cui si denota tutta la inaudita crudeltà a cui l'aveva sottoposta colei che le diede la vita e alle sevizie a cui veniva sottoposta dallo altrettanto snaturato Agretti. La piccola Amalia disse come da qualche giorno era scomparsa da sopra il comò della propria padrona di casa Elisa Guerrieri in Alberelli d'anni 56, un anello d'oro del valore di lire 80. Poichè la padrona se la prese coi suoi coinquilini la madre della ragazza incolpò la figlioletta come autrice del furto. Da qui la necessità, secondo lei, di farle dire la verità, sottoponendo la piccola Amalia alla tortura. Da tre giorni ella infatti legava la figlia nella soffitta mani e piedi nel terzo giorno, che sarebbe stato ieri, la legò per tutta la persona. Colà la lasciò sola senza darle non solo da mangiare ma neppure un sorso d'acqua che la piccina invocava fra gli spasimi atroci che vennero finalmente uditi dalle persone del vicinato. Ma la piccola disse che doveva anche dal lamentarsi perchè, proprio ieri mattina, l'Agretti la prese a pugni ed a schiaffi da farle perfino uscire sangue dal naso e dalla bocca.

Di tal genere di maltrattamenti il medico di guardia dell'Ospedale ha trovato preciso riscontro nel corpo della povera martire.

La ragazzina poi disse che alla notte la madre la slegava e la poneva a letto con l'ingiunzione di non muoversi e di non parlare con chicchessia. Però la Amalia soggiunse che l'Agretti l'aveva minacciato di tenerla legata anche per tutta la veniente notte se non si fosse decisa a dire dove avesse posto l'anello che in effetti non sapeva dove fosse andato a finire.

Di tutto questo che avveniva la padrona di casa di questi bei tipi finse di non accorgersene sebbene, interrogata dal funzionario di servizio, abbia ammesso essere vero tutto quello che la ragazzina aveva raccontato per filo e per segno al funzionario.

La Ballin, dal canto suo, interrogata, ha ammesso in parte la sua colpevolezza, ma di fronte alle recriminazioni del funzionario che le rimproverava il più orrendo delitto di cui si possa macchiare una madre ella dimostrò un cinismo ributtante, asserendo di aver voluto in quella maniera far parlare la bambina che ella ritiene abbia portato via il famoso anello alla Guerrieri.

L'amante Agretti nega qualsiasi addebito di maltrattamenti inflitti alla piccola Amalia con una sfrontatezza ripugnante.

Ad ogni modo tutti e due i carnefici vennero posti in guardina per essere presentati domani all'autorità giudiziaria e per passare poi alle carceri di Santa Maria Maggiore.

Ad ogni modo, data l'ora tarda, e non sapendo a chi consegnare la piccola creatura, il funzionario signor Luzzi decise di consegnarla provvisoriamente alla Guerrini in attesa che domani venga chiarita anche la sua responsabilità inquantochè ella avrebbe dovuto evitare tante sevizie a quella povera innocente.

I motociclisti di Lugo

all'Ara Baracca sul Montello

TREVISO, 1

Ieri mattina i motociclisti del Gruppo Baracca di Lugo, giunti fin da sabato a Treviso col padre di Francesco Baracca, conte Enrico Baracca, si sono recati in pietoso pellegrinaggio all'Ara dell'eroico aviatore medaglia d'oro sul sacro Montello.

Alla comitiva numerosa di ben sessanta motoristi con due automobili si aggiunse la rappresentanza della Società del Motore di Treviso con gagliardetto, composta del vice presidente rag. Ferrero, del cassiere signor Artusato e del segretario Schiller, e il rappresentante della Tarvisium cav. Raimondo Artusato che all'eroico maggiore Baracca era legato da cordiale amicizia.

La lunga teoria motoristica partì da Treviso alle 9.30 e al bivio della Carità sostò brevemente per deporre, d'iniziativa dei motoristi trevigiani, l'omaggio di fiori sul luogo dove cadde e tragicamente perì durante una competizione motociclistica il lughese Giannetto Borghini.

Dopo un minuto di religioso raccoglimento, la comitiva riprese la via giungendo a Nervesa della Battaglia dove, dopo un breve ricevimento di uell'autorità comunale, proseguì pel Montello arrivando sul declivio meridionale nel luogo dove è l'Ara marmorea che ricorda il sito del sacrificio di Francesco Baracca compiutosi con tragico eroismo nel 18 giugno 1918, fra la Bassa delle rane, e le rovine della celebre Abbazia.

Quivi erano in attesa rappresentanze del Comune, del Fascio, dei ombattenti, delle Madri e vedove di guerra, le scolaresche, i balilla e una folla di popolo.

Con austera semplicità si è compiuto il rito di pietosa commemorazione.

Il padre dell'Eroe, conte Enrico Baracca, ha deposto sull'Ara un mazzo di fiori e i motociclisti lughesi posavano una grande corona votiva.

Parlarono brevemente, fra la commozione di tutti il Commissario prefettizio di Nervesa sig. Bernardi, il maestro Marinelli e quindi il rag. Poletti in nome dei motociclisti lughesi. Infine pronunciò nobili espressioni l'avv. Boschi, rappresentante il Comune di Lugo, e amico della famiglia Baracca.

Terminata la pia cerimonia, la comitiva ritornò a Treviso e dopo una colazione all'Hotel Stella d'Oro cui ha partecipato il Commissario prefettizio di Treviso comm. Lauricella, verso le ore 15 lasciava la nostra città per ritornare a Lugo.

Turati presenzia a Trieste

ad un'imponente adunata di lavoratori

TRIESTE, 1

Augusto Turati, al quale la cittadinanza, attraverso i suoi rappresentanti ha tributato una testimonianza vibrante di affetto e di ammirazione, ha sentito oggi battere attorno a sè il cuore fedele di Trieste fascista. Il popolo giuliano ha manifestato al Segretario del Partito tutta la sua simpatia spontanea e profonda.

S. E. Turati ha ricevuto il primo omaggio alla stazione di Monfalcone, riccamente decorata di bandiere, festoni e piante. Le camicie nere e le rappresentanze di tutte le forze del regime, schierate coi propri gagliardetti, hanno salutato con schietto entusiasmo e vibranti alalà il passaggio dell'illustre ospite. S. E. Turati, che era accompagnato dagli on. Giarratana, Barisonzo e Stame, ha ricevuto il primo saluto dal Segretario Federale ing. Coboll Gigli col quale ha fatto assieme il viaggio sino a Trieste dove è giunto alle 9.40.

All'arrivo di S. E. Turati erano presenti le autorità e le gerarchie politiche, della Milizia e dei Sindacati e le rappresentanze di organizzazioni giovanili di cultura con gagliardetti, labari e vessilli. L'arrivo del Gerarca ha suscitato una bivrante dimostrazione da parte dei presenti che hanno acclamato incessantemente il Segretario del Partito il quale è stato ossequiato da tutte le autorità. Dopo avere passato in rivista il reparto d'onore della Milizia che presenta le armi, mentre le musiche intonano gli inni patri, S. E. Turati prende posto su una automobile col Segretario Federale e S. E. il Prefetto Fornaciari. In una seconda automobile salgono il Podestà sen. Pitacco, il generale Pugliese comandante la Divisione, gli on. Suvich, Banelli e Domenichini, in una terza gli on. Giarratana, Barisonzo e Stame. Seguono in altre automobili le principali autorità.

Il corteo, attraversando le vie imbandierate, raggiunge rapidamente la piazza Verdi ove ha sede la Casa del Fascio. Sul piazzale sono schierati reparti delle giovanissice camicie nere e degli avanguardisti ai quali S. E. Turati ha detto parole di fede e di incitamento. Il discorso del Gerarca, spesso interrotto da applausi, si è chiuso con vibranti alalà per il Duce e per la Patria.

Subito dopo S. E. Turati, passando tra due fitte ali di popolo plaudente, ha fatto il suo ingresso nella asa del Fascio ove gli vengono presentati i Segretari Federali della Venezia Giulia coi quali il Gerarca si intrattiene in cordiale colloquio. Nel frattempo si sono radunati nella sala del Littorio i volontari di guerra, trentini e giuliani, coi loro labari ricchi di medaglie d'oro. L'entrata di S. E. Turati dà luogo ad una vibrante dimostrazione di simpatia.

Prende la parola l'on. Coselschi che riafferma al Segretario del Partito la devozione ed obbedienza dei volontari redenti pel Fascismo e pel suo Duce. Ha risposto l'on. Turati che ha concluso il suo patriottico discorso col motto tanto caro ai volontari di guerra: «Saper morir perchè l'Italia viva». Alle parole del Gerarca hanno fatto eco poderosi alalà per il Duce e per l'Italia.

Quindi S. E. Turati ha visitato i locali della Casa del Fascio suscitando ovunque ed in ispecie alla sede del G. U. F. grande entusiasmo. Ultimata la visita l'on. Turati, accampagnato dalle autorità si è portato alla caserma della Milizia dove è stato ricevuto dal Console Graziani comandante la legione S. Giusto. Anche qui la presenza del Segretario del Partito ha creato un'atmosfera tutta accesa e vibrante di patriottismo. S. E. Turati si è soffermato a lungo visitando lungamente tutti i locali della caserma. Poco prima delle 11.30 salutato dai dovuti onori S. E. Turati ha lasciato la caserma per recarsi al politeama Rossetti ove si sono radunati i lavoratori della provincia. Un interminabile corteo con musiche e bandiere ha versato al Rossetti una vera fiumana di popolo. Assai prima lell'ora stabilita nel glorioso teatro la massa operaia affluiva numerosa entrando a grandi ondate dalle porte. Tra le Camicie Nere spiccavano le divise degli ufficiali dell'esercito e della Milizia. Numerose associazioni non hanno potuto entrare in teatro tanto erano i convenuti.

Dinanzi al palcoscenico hanno preso posto gli alfieri, coi gagliardetti, labari, gonfaloni e vessilli. Sul palcoscenico, sul cui sfondo si trovavano due gigantesci fasci del littorio con in mezzo una potente aquila romana tenente coi suoi artigli una targa recante le iniziali delle parole «Senatus Populusque Romanus», hanno preso posto le autorità civili e militari e fasciste. L'entrata di S. E. Turati è avvenuta al suono di Marcia Reale e Giovinezza, e gran di applausi e acclamazioni dei lavoratori. Ha preso prima la parola l'on. Domeneghini, commissario straordinario dei Sindacati di Trieste, il quale, dopo avere dato il benvenuto all'alto gerarca, ha tracciato un quadro delle forze sindacali della provincia elencando l'intensa opera di assistenza e di valorizzazione morale ed economica che i sindacati fascisti hanno fornito durante i primi sei mesi dell'anno in corso a favore degli operai e degli impiegati della provincia, opera che può venire riassunta in queste cifre. Sono state risolte 88 vertenze collettive e 1.156 vertenze individuali e 161 vertenze sono in corso di liquidazione; gli organizzati sono stati liquidati con lire 490.595,65. Aggiungendo la cifra dei benefici conseguiti dal Patronato Nazionale si supera il milione. Sono stati infine conchiusi 25 patti di lavoro e sono in discussione altri 34. La chiara esposizione dell'on. Domenichini è stata accolta da vibranti applausi.

L'on. Turati ha, quindi pronunciato un poderoso discorso, che è stato vivamente acclamato.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Nella notte del 30 Giugno santamente, come visse, spirava l'anima eletta di

Marie Reybaud

ved. De Caduff

Costernati ne danno il triste annuncio le sorelle, nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo il giorno 2 Luglio alle ore 9.30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria del Giglio ove la salma verrà precedentemente trasportata.

La presente serve di partecipazione personale.

Anno CLXXXVII N. 183 - Cent. 25

Martedì 2 Luglio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 3-02 e 3-31

LA FRANCIA E I DEBITI

Poincarè tenterà un colpo di forza

o sarà travolto dalle opposizioni parlamentari?

PARIGI, 1

(A.P.) Dopo una settimana che il Parlamento francese si trova dinanzi alla questione dei debiti, la situazione politica è ancora lontana dal promettere un assestamento abbastanza tranquillo. I tre discorsi domenicali pronunciati ieri nei dipartimenti da tre uomini politici di diverse tendenze: Daladier, Caillaux e Blum, hanno contribuito un po' a chiarire la situazione, mostrando le sinistre disarmate, sia pure a condizione, di fronte al problema delle ratifiche. Del discorso di Caillaux abbiamo già riferito ieri la parte sostanziale.

Le profezie di Leon Blum

In occasione dell'inaugurazione della casa del partito socialista, Leon Blum ha detto fra l'altro di ignorare se il Presidente Poincare troverà o non troverà alla Camera una maggioranza per ratificare l'accordo sui debiti interalleati.

L'oratore ha aggiunto che la crisi di entusiasmo puerile e forsennato che ha preso la Camera dopo il discorso di Franklin Bouillon fa dubitare che la costituzione di una maggioranza sia possibile.

Secondo Leon Blum il Governo Poicaré soccomberà perchè l'unico compito per il quale era stato costituito è compiuto e la sua missione è esaurita. «Noi entriamo — ha proseguito Blum — in una fase di estrema instabilità che non può prolungarsi. Essa non cesserà forse che il giorno in cui diverrà molto evidente il pericolo che essa fa correre alle libertà civiche».

A Besancon, al congresso radicale socialista dell'este, Daladier presidente del partito, ha dichiarato che il partito voterà la ratifica degli accordi sui debiti, nonchè il piano Young, nonostante che esso sia doloroso e penoso. L'oratore ha però affermato che il partito non ammetterà mai «che la Francia versi un soldo di più di quello che riceverà dalla Germania ed ha aggiunto che l'adesione al piano Young deve avere per contropartita una modificazione profonda degli statuti della Banca dei pagamenti internazionali perchè nessuna potenza finanziaria deve pesare sulla volontà delle democrazie europee.

Perdura il malessere prodotto dal discorso di Francklin Bouillon, dal voto della mozione dilatoria e dal rifiuto opposto dagli Stati Uniti al passo del Governo francese. Le Commissioni delle finanze e degli esteri, dopo aver preso ampia conoscenza della situazione attraverso un'esposizione di Poincaré durata cinque giorni e dopo aver avuto comunicazione della risposta degli Stati Uniti, nomineranno ora i loro relatori perchè si presentino a riferire alla Camera nella prossima settimana.

Situazione penosa

Nel frattempo non è però escluso che il Parlamento riprenda lo argomento e che lo stesso Francklin Bouillon si lasci tentare dal riaprire il dibattito. Un'eventualità di questo genere costituirebbe un pericolo per il Governo il quale in questo dibattito, pur essendo notoriamente per la ratifica, non sembra possedere sufficientemente il coraggio della sua politica.

I giornali anche oggi sono molti riservati intorno al possibile sbocco di questa penosa situazione e pur temendo di accentuare il malessere diffusosi, si guardano bene dal fare gli ottimisti. La difficoltà maggiore da superare non risiede nella ratifica del piano Young, quantunque l'atteggiamento americano su questo piano appaia preoccupante; risiede piuttosto, per la questione dei debiti, nella riserva di salvaguardia che, pur approvando, intendono porre le sinistre; il rapporto cioè fra i versamenti tedeschi e i pagamenti francesi.

D'altra parte non ostante le pubbliche dichiarazioni di qualche loro esponente, i socialisti in blocco non hanno ancora indicato esattamente la loro linea di condotta. Si sa finora che una parte di essi rimane irriducibilmente contraria ad ogni idea di ratifica. I radicali dal canto loro sono divisi quanto i socialisti e nel loro disaccordo più di questi, sembrano preoccupati da considerazioni di politica interna. L'opinione espressa ieri da Caillaux non rispecchierebbe di conseguenza se non una parte, seppure abbastanza importante, delle tendenze radicali.

In queste condizioni si torna a parlare apertamente della probabilità che il Presidente del Consiglio, riprendendo la sua prima idea, dopo essere stato ammaestrato dall'esperienza parlamentare che lo mise in pericolo, eseguisca il colpo di forza progettato alcune settimane or sono e ponga la Camera dinanzi ad un decreto, ciò che renderebbe ancor più sbrigativa la procedura della ratifica e costituirebbe una nuova prova dell'attitudine dittatoria di Poincarè.

Comunque sia superato lo scoglio dei debiti, la crisi sussiste: si agita negli spiriti e, secondo l'opinione di molti, è fatale. Può darsi che Poincaré vinca la partita della ratifica, per decreto o senza, forzando la volontà del Parlamento, ma è probabile che il suo Governo non sopravviva a lungo alla sua vittoria.

MacDonald vuole presiedere

la conferenza per le riparazioni?

LONDRA, 1

(C.C.) I giornali conservatori esprimono viva simpatia per Poincarè, data la situazione imbarazzante creatagli dall'irrequieta maggioranza parlamentare a proposito della ritardata ratifica degli accordi con gli Stati Uniti e con la Gran Bretagna per il consolidamento dei debiti di guerra, poichè è noto che Poincarè, se non fosse stato costretto a tener d'occhio l'infida coorte parlamentare, avrebbe già ratificati, magari facendo a meno di un voto della Camera, i due accordi che, quanto più rimangono in sospeso, tanto più minacciano di offrire, specialmente agli Stati Uniti, il destro di dichiararli decaduti e di proporre nuove basi di consolidamento meno favorevoli alla Francia.

Si riconosce a Londra come la levata di scudi di Francklin Bouillon costituisca un episodio caratteristico della politica parlamentaristica, tanto più che, come osserva il «Times», i radicali e i socialisti sono già riusciti ad obbligare Poincarè ad andare incontro ad un secco e umiliante rifiuto degli Stati Uniti sollecitando l'ulteriore rinvio della data fissata per il pagamento del cosidetto debito commerciale francese.

La scusa invocata dalla Francia per rimandare di anno in anno e di mese in mese la ratifica degli accordi sui debiti si fonda su di un grossolano equivoco. Non è vero infatti che la Francia non possa ratificare gli accordi per i debiti fino a che la Germania non abbia formalmente accettato le annualità per le riparazioni fissate dal piano Young; e questo perchè, come osserva il «Times», è almeno altrettanto plausibile sostenere che il piano Young non può essere ratificato e messo in pratica fino a che la Francia non abbia ratificato gli accordi per i debiti di guerra. Infatti uno dei principii fondamentali su cui si impernia il piano Young è la distinzione fra le riparazioni vere e proprie e cioè fra quella parte delle riparazioni tedesche che rappresenta una vera e propria indennità per i danni di guerra, e i pagamenti agli Stati Uniti in conto debiti.

Di fronte agli aspetti indubbiamente gravi della situazione determinata dal temporeggiamento francese, i dispareri fra Londra e Parigi riguardo la sede della conferenza che dovrà riprendere in esame il rapporto dei periti per le riparazioni appaiono di importanza secondaria. Finora non sembra a Londra che la Francia intenda di insistere recisamente perchè la conferenza si raduni in una città neutra. Da quanto si dichiara negli ambienti politici di Londra, sembra che MacDonald abbia dichiarato che desidera presiedere la conferenza per le riparazioni, ciò che evidentemente non gli sarebbe possibile se la conferenza non si radunasse a Londra.

Scontro di treni merci

al porto dei buoi a Parigi

PARIGI, 1

Alle ore 5 di stamane due treni merci trasportanti bestiame si sono scontrati sulla rete ferroviaria dello stato al porto dei buoi. Nell'urto sono rimasti feriti il fuochista, il macchinista e tre frenatori. Il più grave è il macchinista che ha avuto due costole fratturate e il piede destro schiacciato. All'ospedale dove è stato trasportato il suo stato è stato giudicato molto grave.

I pompieri procedono allo sgombero dei rottami sotto i quali sono ancora sepolti cavalli, porci e buoi. Ancora si ignora la causa dell'accidente. Il commissario di polizia ha iniziato una inchiesta.

Nuovo raid polare del "Krassin"

La partecipazione di Ciuknowsky

BERLINO, 1

Un telegramma dell'*Oest Espress* da Mosca annunzia che Ciuknowsky, l'aviatore russo che partecipò alle ricerche dei naufraghi dell'*Italia*, ha intenzione di intraprendere con la spedizione del rompighiaccio *Krassin* un nuovo raid nelle regioni polari. Prima tappa del volo sarebbe da Leningrado alla Nuova Semlja. Il *Krassin* si trova attualmente nei cantieri di Kronstadt per essere sottoposto ad una minuziosa ispezione. Esso lascerà Leningrado il 9 corrente dirigendosi verso Bergen e Tromsoe. Il prof. Jewgenow assumerà la direzione della spedizione.

Una nuova aggressione

d'un fascista a Locarno

BERNA, 1

(U.S.) Un altro incidente si segnala nel Ticino. A Locarno il fascista Daghini Adolfo stava sabato sera tranquillamente seduto all'esterno del Kursaal quando fu avvicinato da due individui che con fare arrogante gli intimarono di «cessare le provocazioni». Il Daghini ebbe appena il tempo di rispondere: «Ma io non ho provocato nessuno» quando si sentì sopraggiungere una scarica di pugni. Tentò difendersi, ma fu sopraffatto e riportò lesioni guaribili in 10 giorni. Gli aggressori, due sovversivi ticinesi, più tardi furono condotti alla polizia e dopo un ammonimento venivano rilasciati.

La Francia si prepara

allo sgombero di Coblenza?

BERLINO, 1

(F. B.) La «Koelnische Zeitung» pubblica che sono in corso i preparativi per lo sgombero francese della seconda zona renana: la zona di Coblenza. Il comandante in capo del corpo d'occupazione francese avrebbe dato disposizioni per il ritiro delle truppe a cominciare dal 1.o settembre da quella zona.

Il giornale aggiunge che nelle prossime due settimane due reggimenti francesi lascieranno la loro attuale sede per ritornare in patria. Si tratterebbe di un reggimento di fanteria e di uno di artiglieria che sono ora di stanza nella città di Coblenza. Secondo il trattato di Versailles la seconda zona renana dovrebbe essere interamente sgombrata prima del 10 gennaio 1930.

L'informazione del giornale di Colonia non trova però finora nè conferma, nè smentita ufficiale.

Soddisfazione a Washington

pei colloqui di Londra

LONDRA, 1

L'*Agenzia Reuter* riceve da Washington:

Gli alti funzionari americani direttamente interessati nella questione della riduzione degli armamenti navali sono molto soddisfatti dell'andamento delle conversazioni non ufficiali che hanno luogo a Londra. Lo spirito di cordiale cooperazione esistente fra il Premier inglese MacDonald e l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra Daves, ha provocato la massima soddisfazione alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato i quali si dimostrano pure lieti dei dispacci trasmessi da Daves sulle conversazioni che MacDonald ha avuto con i rappresentanti diplomatici delle principali Potenze.

La seconda giornata di visite

del Segretario del Partito nella Venezia Giulia

Turati assiste a Fiume

al varo d'un cacciatorpediniere

FIUME, 1

La seconda giornata dell'on. Turati è trascorsa tra nuove crescenti manifestazioni di patriottismo e di entusiasmo.

Il Segretario del Partito, alle 8, proveniente da Abbazia, dove aveva passato la notte, è entrato nei Cantieri navali del Carnaro per assistere al varo del nuovo cacciatorpediniere «Alvise Cadamosto». Lo attendevano tutte le autorità civili, politiche e militari della città.

Appena entrato nello stabilimento, l'on. Turati è stato oggetto di una viva acclamazione anche all'indirizzo del Duce e del Fascismo. Poscia, tutte le autorità hanno preso posto sulla tribuna adorna di fasci littori, di bandiere e festoni tricolori. Alle 8.30 è seguito felicemente il varo. La bella nave è scesa in mare fra le acclamazioni delle maestranze e gli evviva dei marinai schierati sulla coperta delle navi da guerra che si trovano presentemente nel nostro porto.

Il Consiglio del cantiere ha offerto quindi agli ospiti un ricco rinfresco.

Salutato ancora una volta dalle maestranze, il Segretario del Partito ha lasciato i cantieri, dirigendosi a piedi verso il silurificio già Whitehead, dove è stato ricevuto dal Consiglio di amministrazione e dal suo presidente, Orlando.

S. E. Turati, seguito dalle autorità, è entrato nello stabilimento ed ha attraversato le officine in piena attività, acclamato dalle maestranze che attendevano al lavoro. Quindi gli ospiti si sono recati sulla terrazza a mare, da dove hanno assistito al lancio di un siluro, che ha percorso mirabilmente la sua rotta. E' seguita poi la premiazione di tre vecchi operai ai quali S. E. Turati ha conferito la Stella del merito al Lavoro.

L'on. Turati ha colto l'occasione per dire alle maestranze raccolte intorno a lui che tra le molte manifestazioni ed i molti discorsi susseguitisi in questi giorni, egli altamente apprezzava la manifestazione odierna del lavoro. Disse con frase felice che i discorsi non sono altro che fumo e orpello, mentre il lavoro è una cosa veramente bella, poichè in essa noi abbiamo l'espressione più pura della nobiltà della vita. Per questa festa del lavoro che oggi si celebra nel Silurificio fiumano, così degno delle tradizioni di serietà, di capacità e di serenità delle maestranze fiumane, le quali hanno saputo creare e perfezionare il terribile e mirabile strumento di morte, è tra le manifestazioni ch'egli predilige, perchè il Fascismo considera il lavoro come una forma della santità della vita, come una religione per la quale merita vivere e faticare. Egli è certo che le maestranze fiumane sapranno essere sempre degne di queste tradizioni elette e dell'esempio che ad esse viene dagli operai che con la disciplina del braccio e dello spirito hanno saputo ben meritare dalla Patria.

La cerimonia ha dato luogo a una indescrivibile manifestazione patriottica.

Il Segretario del Partito, al quale le maestranze hanno offerto un modellino di siluro in oro massiccio, ha lasciato il Siluraficio visibilmente commosso per la spontanea espressione e la chiara rivelazione dell'animo di Fiume.

Uno scroscio improvviso di pioggia ha impedito alla numerosa comitiva di proseguire a piedi nella visita degli stabilimenti fiumani. S. E. Turati montò in macchina e si diresse verso la Raffineria di olii minerali, ricevuto dal suo presidente on. Giarratana, che accompagnò gli ospiti attraverso gli impianti e le macchine poderose dell'importante stabilimento.

Alle 11 la visita era finita. S. E. Turati ha ricevuto nell'hall dell'albergo Europa il Direttorio provinciale, col quale è rimasto a conversare su alcune questioni che riguardano il Partito; quindi accompagnato dalle autorità, il Segretario è salito in idrovolante della R. Marina che, preceduto da un altro velivolo, si è diretto alle 12 precise alla volta di Zara.

Le significative parole

di S. E. Turati

ROMA, 1

Tutti i giornali romani recano ampi resoconti della visita del Segretario del Partito on. Turati a Trieste, Pola e Fiume, mettendone in rilievo il particolare significato.

L'on. Turati, che ovunque ha ricevuto accoglienze oltremodo entusiastiche, ha esaltato a Pola la sicura forza del Fascismo di confine ed ha tracciato a grandi linee quelli che sono i suoi compiti per l'avvenire.

Assai importante è stato pure il discorso che il Segretario del Partito ha pronunciato a Fiume, la quale ha offerto alla Patria italiana, negli anni dello smarrimento e dell'oscuramento nazionale, il più nobile esempio «Questo esempio, che Fiume scrisse con il suo sacrificio cruento — ha detto l'oratore — ritemprò la coscienza italiana, ed una nuova fede ed una nuova luce si arridiarono determinando la riscossa di quanti hanno creduto nella Patria. L'esempio di Fiume arde e fiammeggia oggi ancora perchè è nutrito dal dolore e dal travaglio della vita che, se è aspra e grama, non rinuncia ad un destino migliore e non dispera di un migliore domani.

«A questo migliore domani — ha proseguito l'on. Turati — bisogna credere come Fiume vi ha creduto nel passato quando ogni speranza era spenta. Anzi più si fa stretta e dura la vita, più si irrobustisce la fede, più si tempra la volontà, più si accende la speranza. Fiume insegna che bisogna saper credere in se stessi per poter superare il proprio travaglio e vincere la propria battaglia. Il travaglio è oggi di tutti i popoli; vincerà chi saprà vincere gli ostacoli che la vita accumula tutti i giorni e tutte le ore.

«L'Italia ha dato l'esempio anche in questo campo. Essa ha saputo risolvere ad uno ad uno tutti i suoi problemi nella visione di una Patria grande, magnifica col suo lavoro, col suo spirito, con sè stessa, nell'armonia delle proprie forze e degli elementi fondamentali della vita e del lavoro. Essa appare in una sintesi sublime di giovinezza, di disciplina e di potenza davanti ai popoli di tutto il mondo.

«L'Italia fascista è un giovane popolo in marcia verso i suoi più luminosi destini. Nessuna forza potrà contrastare il passo a questa gagliarda, vigorosa, generosa giovinezza italiana lanciata verso l'avvenire. E se si tentasse di arrestare il suo pacifico cammino è certo che tutto il popolo, da Fiume alla Sicilia, balzerebbe in piedi come un solo uomo, con tutte le sue armi al comando del Re e del Duce, per conquistare le sue fortune».

Il Segretario del Partito

in volo ad Ancona

ANCONA, 1

Dopo la visita alle città della Venezia Giulia, l'on. Turati è partito oggi da Fiume a bordo di un idrovolante della R. Aeronautica. Il Segretario del Partito ha compiuto il volo ad Ancona, scortato da un altro idrovolante pure della R. Aeronautica. All'idroscalo Andreoli erano ad attenderlo il Prefetto, il Segretario e il vicesegretario federale, gli on. Vecchini e Bartolini, il Podestà, il Console della Milizia, il Direttorio del Fascio e altre autorità ed una folla di fascisti che gli hanno improvvisato una entusiastica dimostrazione.

L'on. Turati, dopo essersi intrattenuto coi gerarchi, è salito su di una automobile e si è recato in prefettura ove s'è intrattenuto col Prefetto e coi dirigenti la Federazione fascista. Alle 23.48 il Segretario del Partito, salutato dalle autorità e acclamato da una folla di Camicie Nere, è partito per Roma.

Il Principe Umberto a S. Rossore

PISA, 1

Stamane, alle ore 7.40, è qui giunto S. A. R. il Principe Umberto il quale ha proseguito in automobile per S. Rossore.

Per gli italiani all'estero

"Per somma fede, sommo amore"

Un telegramma del Principe Umberto

TORINO, 1

Come è noto, alla presenza del Principe Umberto ha avuto luogo ieri al Regio Parco l'inaugurazione della Casa di Maternità, che prende il nome di «Alma mater italica» ed è destinata ad accogliere le madri italiani residenti all'estero che vengono a dare alla luce i loro figli sotto il cielo della Patria.

L'on. Blanc, R. Commissario per l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, non avendo potuto intervenire alla cerimonia, ha inviato al Principe del Piemonte un telegramma esprimente il suo vivo rincrescimento. Il Principe Umberto gli ha così risposto:

«On. Blanc - R. Commissario Opera Nazionale Maternità e Infanzia - Roma — *Grazie pel suo telegramma. L'Opera Nazionale, inagurando a Torino, sulla soglia della Patria, la benefica Casa delle gestanti provenienti dall'estero, compie oggi un atto nobilissimo di patriottismo e di amore che avrà un'eco profonda nel cuore e nella fede di tutti gli italiani. Il risultato non è dubbio: per somma fede, sommo amore — Firmato*: UMBERTO DI SAVOIA».

174 bambini italiani

giunti a Bolzano

BOLZANO, 1

Provenienti da Marsiglia e Tolone sono qui giunti, accompagnati dal regio agente consolare ad Avignone, 174 bambini italiani residenti all'estero diretti alle colonie estive di Villabassa, San Claudio e Pusteria. Si trovavano alla stazione a salutarli il prefetto gr. uff. Marziali, il generale Grippi per il comandante la Divisione, il segretario federale, il podestà, la delegata dei Fasci femminili ed una schiera di Balilla e di Piccole Italiane con cui gli ospiti hanno fraternizzato inneggiando alla Patria al canto di «Giovinezza» e al suono delle musiche.

L'affluenza a Milano

di 1900 giovanetti

MILANO, 1

Durante la giornata di oggi dalle 5 del mattino alle 19 di stasera sono affluiti alla nostra stazione centrale dalle varie frontiere circa 1900 bambini e giovanetti figli di Italiani residenti all'estero che a cura della Segreteria dei Fasci all'Estero sono venuti a trascorrere la vacanze estive nelle colonie montane e marine dell'O. N. B.

Duecentotrentacinque sono venuti da Parigi, altri da Marsiglia, da Locarno, dalla Russia; 207 sono venuti dal Cairo. Questi si recheranno nella colonia dell'Opera Balilla a Selvino (Bergamo).

I piccoli italiani sono stati ricevuti dal centurione dott. Catalano Gonzaga, della segreteria dei Fasci all'Estero, dal presidente provinciale dell'O. N. B. avv. Muggiani, dal gr. uff. Valentini e da altre personalità fasciste e sono stati fatti segno ad ogni cura. Quelli giunti nella mattinata sono stati inviati alla Fiera di Milano dove è stata loro offerta la colazione nel padiglione delle macchine agricole.

Alle 17.40. con treno speciale, 900 bambini e giovanetti nelle loro divise azzurre sono partiti per i vari paesi della riviera ligure salutati dalla musica della 58.a Legione Avanguardisti e da una folla di viaggiatori. Domani e nei giorni successivi continueranno gli arrivi dei figli degli Italiani residenti all'estero sotto la vigile e appassionata direzione del commendatore Pietro Parini con la collaborazione del Comitato dell'O. N. B. e del Fascio Femminile.

L'arrivo a Livorno

di 90 piccoli italiani

LIVORNO, 1

Stamane, provenienti da Marsiglia, sono giunti 90 avanguardisti e balilla figli di Italiani residenti in quella città. Essi sono giunti al campo dell'Unione sportiva dove è stata loro offerta la colazione e dove sono stati visitati dai dirigenti dell'Opera Nazionale Balilla e dal Fascio femminile.

Stasera, nella sede dell'Opera, è stato offerto un pranzo ai piccoli ospiti che domattina col postale dell'Arcipelago toscano raggiungeranno la colonia marina dell'isola di Capraia.

Il Papa scenderà in Piazza S. Pietro

il 25 luglio, festa di San Giacomo

CITTA' DEL VATICANO, 1

Monsignor Borgoncini Duca, Nunzio apostolico presso il Re d'Italia, ha offerto in Vaticano, nel salone dei Brevi apostolici, un thè di congedo al corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, agli ufficiali dei tre reparti della Segreteria di Stato e alle alte cariche della Città del Vaticano.

Alla riunione, durante la quale il nuovo Nunzio è stato festeggiatissimo, sono intervenuti, oltre ai diplomatici, il principe Colonna e il principe Ruspoli, assistenti al Soglio pontificio, il commendator Serafini, Governatore della Città del Vaticano, il principe Massimo, il principe Barberini, il principe Aldobrandi, mons. Pizzardo, segretario degli affari ecclestiastici straordinari; mons. Ottaviani, sostituto della Segreteria di Stato; mons. Spada, segretario dei Brevi; mons. Cremonesi; mons. Zampini; mons. Caccia Dominioni; mons. Bartoloni, Nunzio apostolico in Lituenia; mons. Cento, Nunzio apostolico nel Venezuela; il marchese Persichetti e numerosissimi invitati.

Il Nunzio a Villa Maria Pia

Domani mons. Borgoncini Duca, primo Nunzio apostolico presso S. M. il Re d'Italia, lascierà il Vaticano e prenderà stanza nella sede della Nunziatura a Villa Anzani, e villa Maria Pia come gli antichi proprietari hanno ottenuto che potesse seguitare a chiamarsi in memoria della loro figliola. Nella cappella della Nunziatura è stata collocata una bellissima Madonna del Sassoferrato, piccola tela che finora era conservata nei magazzini dei Musei Vaticani.

Il Papa ha ricevuto già ieri Mons. Borgoncini per un rapido colloquio, riservandosi di riceverlo oggi stesso, insieme con la mamma. Il Santo Padre ha riconfermato al Nunzio tutta la sua stima e benevolenza e gli ha fatto due ricchissimi doni: una croce pettorale in oro massiccio tempestata di brillanti in grandissimo numero e smaltata in azzurro con disegni elegantissimi, e l'automobile della quale il Pontefice stesso finora si è servito nelle sue quotidiane passeggiate nei giardini vaticani. Altri doni ricchissimi in numero ingente sono giunti da ogni parte al Nunzio Apostolico.

Il Cardinale Segretario di Stato Gasparri, accompagnato dal Governatore comm. Serafini, quale direttore del gabinetto numismatico vaticano, e dall'arch. prof. Mistruzzi, ha presentato al Papa la medaglia annuale che viene coniata in occasione della festa dei Santi Pietro e Paolo. La medaglia ricorda il giubileo sacerdotale del Papa e la riconcilizione fra la Chiesa e lo Stato italiano; da un lato reca l'effige di Pio XI e dall'altro gli emblemi Eucaristici e la Chiesa di San Giovanni e di San Pietro con la dicitura: «Pace Christi Italiae redditi». Vennero presentati al Pontefice tre esemplari della medeglia: in oro, argento e bronzo. La medaglia, come consuetudine, verrà distribuita ai Cardinali, ai digniteri di Corte e agli addetti ai Palazzi Apostolici.

Il Papa a Castel Gandolfo?

In questi giorni l'ufficio tecnico dei Palazzi Apostolici ha preso in esame la questione della sistemazione del palazzo pontificio di Castel Gandolfo, per provvedere ad un provvisorio adattamento dei locali per l'eventualità di un soggiorno del Pontefice. Il progetto di massima per la sistemazione generale riguarderebbe principalmente la comunicazione fra i due giardini annessi al vecchio palazzo papale e alla villa Barberini. E' infatti da notare che fra il palazzo e la villetta Cibo esiste già un cavalcavia che costituisce l'ingresso alla cittadina, ma non è completato con un accesso decoroso alla detta villa, che rimane quindi affatto separata dal palazzo. Sarà facile completare questa comunicazione in modo che i due giardini risultino uniti con un passaggio coperto, come era stato ideato dai primi architetti. Dalla villetta Cibo al parco Barberini, che è veramente bello e grandiosc, vi è solo la via privata incorporata nella proprietà della Santa Sede ed essa potrà rimanere aperta al transito dopo che un sottopassaggio o un cavalcavia metta in comunicazione la grande villa al giardino del palazzo pontificio In questo modo Castel Gandolfo potrà veramente costituire un soggiorno estivo per il Capo della Chiesa, il quale disporrà di un luogo salubre e incantevole a pochi minuti da Roma.

Infine quest'oggi il cattolico *Corriere d'Italia* annunzia che, salvo, contr'ordini, la prima uscita del Pontefice in Piazza San Pietro è stata fissata per una processione eucaristica che si terrà giovedì 25 luglio, festa di San Giacomo Apostolo, in occasione del pellegrinaggio internazionale dei seminaristi. Per quanto riguarda l'ora in cui si svolgerà la processione eucaristica, alla quale prenderà parte il Pontefice, nulla vi è ancora di deciso. Il Papa avrebbe desiderato che essa si effettuasse nel pomeriggio, ma vi è chi osserva che, data la stagione, la Piazza San Pietro è fino ad ora inoltrata molto calda e ciò potrebbe recare disturbo al Papa sia che egli voglia percorrere il colonnato a piedi, sia che si decida, come pare più probabile, per il podio.

Si prospetta pertanto l'opportunità che la cerimonia debba svolgersi nelle prime ore del mattino, prima cioè che la piazza sia resa torrida dal sole. Si parla infatti delle 7.30. Il pubblico avrebbe così la possibilità di assistervi dalla piazza, allontanandosi da essa verso le ore 9.

Essendo state ormai esaurite tutte le pratiche necessarie per la partecipazione della Città del Vaticano alla convenzione postale internazionale, è prossima l'apertura degli uffici postale e telegrafico esistenti nella Città del Vaticano. Anche il servizio pubblico è ormai imminente. Sono stati in questi giorni approntati i necessari fogli, registri e moduli per le diverse operazioni; essi sono analoghi a quelli adottati nel Regno d'Italia e in generale il funzionamento degli uffici non differirà da quello di uno degli uffici italiani.

Non è a credere che il traffico debba esservi molto limitato, perchè la corrispondenza in arrivo e in partenza dal Vaticano è sempre abbondante e ciò senza contare quella che vi si aggiungerà da parte di tutti coloro che, abitando in Vaticano, si vedevano finora costretti a uscire da esso per valersi degli uffici postali situati nelle vicinanze, come pure quella di coloro, italiani o stranieri, che visitando il Vaticano vorranno spedire ai loro parenti e amici almeno una cartolina illustrata per ricordo.

L'ufficio postale

Vi sarà poi, non appena l'*Osservatore Romano* sarà sistemato nell'interno della Città del Vaticano, la spedizione quotidiana del giornale, per la quale una speciale convenzione dovrà sostituire l'attuale conto corrente con la posta, non essendo più possibile, col diventare dell'*Osservatore* giornale estero, l'ordinaria spedizione in uso per i giornali italiani. A ciò si aggiunga il movimento continuo che si svolge quotidianamente a proposito della tipografia e libreria vaticana, dalle quali partono quotidianamente pacchi di libri e di stampati diretti in tutte le parti del mondo.

L'orario dell'ufficio postale sarà per il pubblico dalle 8 alle 19, e di quello telegrafico dalle 6 alle 21. Nell'ufficio telegrafico però rimarrà fino alle 24 un impiegato di guardia per ogni evenienza. Tre volte al giorno un furgone automobile delle poste italiane si recherà alla Città del Vaticano a rilevare la corrispondenza, che sarà rimessa agli agenti italiani in sacchi suggellati, secondo le norme di smistamento stabilite per gli uffici postali italiani. I sacchi recheranno la scritta: «Poste della Città del Vaticano». Gli stessi furgoni consegneranno all'ufficio postale vaticano, in appositi sacchi pure chiusi, la corrispondenza giunta a Roma.

Il Ministero delle Comunicazioni ha preso tutti i necessari provvedimenti perchè il duplice servizio proceda con la massima regolarità e l'inizio di esso sarà vigilato da ispettori. Dal canto loro le poste vaticane hanno dato comunicazione alle congregazioni e uffici vaticani esistenti a Roma e che occupano palazzi che, a termini del trattato lateranense, godono del privilegio dell'extraterritorialità, che d'ora innanzi essi dovranno valersi, invece che degli uffici postali italiani, di quello vaticano. Speciali incaricati raccoglieranno al termine della giornata la corrispondenza di questi uffici e dicasteri: Dataria, Cancelleria, Propaganda Fide, Sant'Ufizio, Congregazione della Chiesa orientale ai convertenti, Vicariato, e la consegneranno all'ufficio postale vaticano per l'inoltro a destinazione.

Anche i telegrammi saranno inviati all'ufficio telegrafico vaticano o a mezzo di fattorini in bicicletta o a mezzo telefonico. Così pure gli uffici postali di Roma includeranno nei sacchi della corrispondenza diretta al Vaticano tutta quella indirizzata ai suddetti dicasteri; sarà il Vaticano che ne curerà la distribuzione.

Lasciti di Mons. Rumor

alla Biblioteca e al Museo di Vicenza

VICENZA, 1

Il compianto mons. Sebastiano Rumor possedeva nella sua biblioteca privata uno stipo a giorno in cui era ed è raccolto tutto un prezioso materiale bibliografico fogazzariano: manoscritti, lettere, documenti opere originali e versioni, studi critici, articoli di riviste e di giornali.

Ora siamo a conoscenza che nelle sue disposizioni testamentarie l'illustre prelato vicentino ha espresso la volontà che tale stipo, come il busto in bronzo di Fedele Lampertico, opera dello scultore veronese Spazzi, passino in proprietà della Biblioteca Bertoliana. Il Museo civico avrà poi la ricca libreria di storia vicentina che apparteneva allo stesso mons. Rumor.

Il servizio elettrico

sulla ferrovia delle Dolomiti

CORTINA D'AMPEZZO, 1

Con oggi è stato iniziato sulla Ferrovia delle Dolomiti il servizio elettrico. Il primo treno in partenza da Cortina alle ore 8.10 è stato scortato dal direttore d'esercizio della Ferrovia cav. uff. Bocci, dagli ingegneri Pistorelli e Barbisio, dall'ing. Ferreghi del Tecnomasio, dall'ing. Acerboni e da un ingegnere del Circolo ferroviario di Bolzano.

Nella prima quindicina di luglio verrà effettuato un servizio misto dovuto al frazionato arrivo delle automotrici e di poi si svolgerà il servizio regolare completamente a trazione elettrica.

Le aspirazioni delle popolazioni cadorina, ampezzana e della Val Pusteria sono state realizzate rapidamente come pure sono stati appagati i desiderata dei numerosi turisti che atraversano a migliaia questa plaga dolomitica.

L'alacre lavoro condotto con applicazione di tutti i suggerimenti della tecnica moderna è stato compensato con i risultati favorevolissimi del collaudo fato da parte delle autorità governative.

Torna ad onore dell'interessamento del Governo Fascista e delle ditte costruttrici il completamento dei lavori, la dotazione dei materiali necessari con la conseguente apertura della linea a servizio elettrico se si pensa che in meno di un anno è stata compiuta un'opera così perfetta e così grandiosa.

Cortina d'Ampezzo ne risentirà più direttamente i benefici perchè le comunicazioni oltre ad offrire comodità e rapidità sono state intensificate in armonia alla intensificazione disposta ed attuata dalle Ferrovie dello Stato.

I lavori di elettrificazione della ferrovia sono stati ripartiti fra diverse ditte che hanno dimostrato di poter produrre impianti e materiali veramente degni di lode.

Una linea di trasporto da 20 mila volta conduce l'energia dalla centrale alla sottostazione di Cortina che la trasforma da alternata a tale tensione in continua alla tensione di 3000 volts per l'alimentazione della linea di contatto.

Il materiale di trazione è costituito da due locomotori della potenza di 529 H P e da sei automotrici della potenza di 320 H P. Con tali mezzi possono essere composti dei treni da 120 tonn. con i locomotori e da 60 tonn. con le automotrici.

Il materiale di rimorchio è costituito da sei vetture a carrelli e da 4 bagagliai a due assi.

Tanto le automotrici quanto le rimorchiate sono state costruite col nuovo sistema a cassa metallica e sono arredate con una certa distinzione per corrispondere al carattere turistico della linea.

Gli impianti fissi relativi alla trazione elettrica sono costituiti da una apposita officina di riparazione, nonchè da tettoie di ricovero per un complessivo sviluppo di ml. 300 di binario coperto.

Il programma di esercizio durante la stagione estiva è costituito da sette coppie di corse sul tronco Cortina Calalzo e da sei sul tronco Cortina Dobbiaco in coincidenza con tutti i treni delle Ferrovie dello Stato ed in servizio locale.

L'elettrificazione della ferrovia concorre al maggiore sviluppo turistico di tutta la regione e ad affermare le premure del Governo fascista verso queste popolazioni.

Due veneziani decorati

della medaglia al valor di marina

ROMA, 1

Il Ministero della Marina ha concesso fra le altre le seguenti ricompense al valor di Marina:

Medaglia di bronzo: Curiel Luigi di Giuseppe, da Venezia, di anni 18, operaio meccanico: per essersi gettato ripetutamente, del tutto vestito, con generoso slancio, in mare, riuscendo a trarre in salvo due agenti di pubblica sicurezza naufraghi del rimorchiatore «Ponza» colato a picco dal piroscafo «Cleopatra», i quali correvano pericolo di annegare. — Venezia, Canale di San Marco, 10 novembre 1927.

Toffoli Augusto di Pietro, da Venezia, di anni 20, carabiniere a piedi, trovandosi sulla spiaggia denominata l'Arena Bianca, lanciavasi prontamente in soccorso di un bagnante, inesperto del nuoto, in procinto di annegare a causa di un bassofondo, e riusciva dopo vivace lotta, durante la quale ebbe più volte a restare sommerso, a liberarsi dalla stretta del pericolante e trarlo in salvo alla riva. — Santa Teresa di Gallura, 22 agosto 1927.

Prezzi di tabacchi esteri

ROMA, 1

La Direzione generale dei monopoli di Stato comunica:

Con recente decreto la tariffa di vendita al pubblico di alcuni tipi di tabacchi esteri viene modificata a decorrere dal 1.o luglio corrente nel modo come risulta dall'elenco esposto in tutte le rivendite autorizzate allo smercio dei detti generi. In base ad altro decreto viene introdotta allo smercio nel Regno, pure dal 1.o luglio corrente, la sigaretta «Gitanes en Caporal ordinaire» di produzione del monopolio francese al prezzo di vendita al pubblico di Lire 2.50. Con la stessa decorrenza viene radiata dalla tariffa la sigaretta «Amazones Vizir di produzione di quel monopolio.

Grave fatto di sangue

a Revine Lago

VITTORIO VENETO, 1

Giunge in questo momento notizia di un grave fatto di sangue avvenuto nel Comune di Revine Lago. Per ragioni che ancora non si conoscono un giovane di 22 anni di quel Comune è stato orribilmente colpito al ventre da una tremenda coltellata che ha provocato la fuoruscita degli intestini.

Il disgraziato è stato trasportato al nostro ospedale dove giace in condizioni disperate.

Va a finire in prigione

per non pagare la tassa dei celibi

VICENZA, 1

Un fatto abbastanza piccante è segnalato da Thiene dove, in Via Rovereto, presso l'esercente Molo Elisa, dimora il mediatore Contro Rinaldo fu Giuseppe, d'anni 55, il quale si ritiene perseguitato con eccessivo rigore dall'Agente delle Imposte. Fra l'altro il Contro deve pagare un centinaio di lire come tassa dei celibi per gli anni 1927-29.

Siccome alla rispettabile sua età non è così facile decidersi a presentarsi davanti al Podestà — pardon, davanti al Parroco — per dire quel tale «sì» e per sentirselo dire anche da una donzella più o meno fresca, e siccome di denari è convinto di non averne in abbondanza, il Contro, ai ripetuti inviti di pagare la tassa, non diede risposta fidando che l'esattore lo avrebbe alla fin fine lasciato tranquillo.

Ma l'esattore, che è il signor Bortolo Boio fu Francesco, d'anni 29, non può fare a meno di compiere il suo dovere, per quanto ingrato possa apparire ai contribuenti morosi, e l'altro giorno si è recato nella trattoria gestita dalla Molo per incontrarsi con il Contro. L'esattore si era fatto accompagnare da un carabiniere per procedere al pignoramento di una bicicletta che il Contro doveva possedere. Così al Contro sono state addebitate anche le spese richieste dall'intervento di un rappresentante della forza pubblica.

Quando il contribuente moroso si vide davanti la... simpaticissima figura dell'Esattore montò su tutte le furie, uscendo in frasi non precisamente complimentose. Il Contro dimenticava fra l'altro che oltraggiare un pubblico ufficiale, qual'è l'esattore, nell'esercizio e a causa delle sue funzioni, vuol dire arresto immediato e denuncia all'autorità giudiziaria, ciò che appunto gli è capitato.

Il caso curioso non ha mancato di suscitare allegri commenti alle spalle del mediatore che al danno di non aver saputo concludere l'unico contratto che per lui sarebbe stato più importante, quello matrimoniale, elevato alla dignità di Sacramento, soffre ora uniti anche gli scherzi di quanti lo conoscono. A sua scusa si afferma che egli avesse bevuto un po' più del necessario.

Gli studi per gli uffici di collocamento

Le tre categorie di contributi suppletivi
Il movimento demografico dell'Urbe

ROMA, 1

Secondo quanto abbiamo pubblicato nei giorni scorsi, i Prefetti compresi nell'ultimo movimento prenderanno possesso delle sedi rispettivamente loro assegnate il 15 corrente. Possiamo precisare che prima dell'insediamento avrà luogo la cerimonia del giuramento da parte dei nuovi Prefetti nelle mani del Capo del Governo. Tale cerimonia si svolgerà venerdì 5 corrente a Palazzo Viminale.

In questi giorni al Ministero delle Corporazioni si sono intensificati gli studi per la sollecita creazione degli uffici di collocamento. E' intenzione degli organi ministeriali competenti di dare ampia e sollecita applicazione alle disposizioni legislative emanate in proposito. Gli studi che si svolgono in questi giorni d'accordo con le organizzazioni sindacali interessate mirano a fissare il piano finanziario dei nuovi organismi destinati a disciplinare il collocamento della mano d'opera. Primo a sorgere non più tardi del prossimo settembre saranno gli uffici per le categorie dell'industria e dell'agricoltura.

In seguito alle disposizioni legislative emanate sulla disciplina dei contributi sindacali suppletivi il Sottosegretario alle Corporazioni ha inviato agli organi competenti una circolare nella quale, richiamata la loro attenzione sulle singole norme del provvidimento, dice che tre categorie di contributi suppletivi aventi ciascuna limiti e caratteristiche precise vengono fissate con le nuove disposizioni: a) le quote per tessera-distintivo; b) contributi associativi; c) contributi facoltativi.

Le deliberazioni con le quali ne viene disciplinata l'applicazione devono essere sottoposte all'approvazione del Ministero. E' intendimento del Ministero, per ciò che concerne la quota-tessera, che essa sia strettamente contenuta entro i limiti del rimborso spese.

Per i contributi facoltativi il Ministero, nell'approvazione delle eventuali proposte che ad esso pervenissero, si riserva di limitare il proprio assentimento a casi di necessità convenientemente verificati e nella misura strettamente indispensabile.

Particolare cura deve essere posta dalle Confederazioni nell'applicazione dei contributi facoltativi destinati in caso di insufficenza di altri mezzi a far fronte a spese di assoluta necessità, di carattere straordinario e di riconosciuta utilità per gli interessi generali degli associati e in ogni caso gustificate e documentate.

Vengono pubblicate le seguenti cifre circa la situazione demografica dell'Urbe:

Nel mese di giugno 1929: matrimoni 569; nati vivi 1424; morti 797; nati morti 73. Primo trimestre 1929: matrimoni 2583; nati vivi 9772, morti 7662.

La *Tribuna* rileva in proposito il sensibilissimo aumento dei matrimoni celebrati in giugno su quelli celebrati a maggio, aggiungendo che la cifra del trascorso mese è la più alta dei corrispondenti mesi dal 1924 al 1928. Altrettanto non può dirsi per le cifre del trascorso semestre, che sono le più basse di quelle degli altri semestri in esame.

La *Tribuna* dice che per spiegare il minor numero di nascite registrato nel mese di giugno rispetto a quello del mese di maggio bisogna tener presente che nel mese di maggio vi è un giorno di più. Tuttavia il numero delle nascite del mese di giugno è il più basso dei corrispondenti mesi degli anni dal 1925 al 2928. Anche le nascite del semestre sono inferiori a quelle dei semestri corrispondenti del periodo che va dal 1926 al 1928 e sono solo di poco superiori a quelle dei semestri dal 1924 al 1925. La mortalità del decorso mese è assai bassa e risulta inferiore a quella dei corrispondenti mesi degli anni dal 1924 al 1928. Nelle cifre del primo semestre, che sono assai più elevate di quelle corrispondenti degli anni precedenti, influisce invece l'alta mortalità avuta nei mesi di febbraio e marzo dell'anno in corso.

Denuncia una compagna d'arte

e viene arrestato

VICENZA, 1

Sono cose che capitano non solo nel regno delle operette, ma anche, qualche volta almeno, nella vita quotidiana.

Giorni addietro un artista della Compagnia d'Operette Molasso (che si è sciolta nella nostra città perchè, con tutta la bravura del direttore d'orchestra, non era più possibile trarre il più flebile suono dalla cassa dell'Amministratore) il siciliano Salmè Gaetano Filippo, nato a Vittoria (Siracusa) ma domiciliato a Zara in Via Tomaselli, denunciava alla Questura e faceva trarre in arresto una compagna d'arte, la corista diciassettenne Rina Ranzato da Chioggia, sotto l'accusa di avergli rubato una catenina d'oro alla quale il Salmè aveva assicurato una penna stilografica, rivestita pure d'oro, che la Ranzato aveva però avuto la delicatezza di lasciargli.

La notizia venne raccolta dai giornali ed è possibile sia stata letta anche a Chioggia perchè dal Comando di quella Stazione dei Carabinieri è giunto ieri l'ordine di arrestare il Salmè che sarebbe pure colpevole di furto.

La penna stilografica sarebbe difatti stata asportata da lui in segno di.... amichevole ricordo, al ventenne L. Ravagnan fu Pietro da Chioggia. Non si conoscono le circostanze in cui il furto sarebbe stato consumato. Il fatto è che la penna è stata riconosciuta come sua dal Ravagnan, mentre il Salmè afferma di averla acquistata or sono tre anni in America. Il Salmè è stato tradotto alle carceri di San Biagio a tener compagnia alla Ranzato.

Cinque morti per un crollo al Canadà

NEW YORK, 1

Si ha da Quebec (Canadà):

Cinque uomini sono annegati in seguito al crollo di un ponte sopra un canale.

I loro cadaveri non hanno ancora potuto esser rintracciati, nonostante tutti gli sforzi compiuti.

La pattuglia Albertini

riprende la marcia

ROMA, 1

La Presidenza della S.U.C.A.I. comunica:

«La pattuglia Albertini, che era rimasta bloccata a Capo Mohn da una furiosa tempesta durante questi ultimi cinque giorni, ha ieri ripreso la marcia verso la Baja di Whalemberg dove la «Heimen Sucai» l'attende.»

La circoscrizione giudiziaria

della Venezia Giulia

TRIESTE, 1

L'unificazione legislativa della circoscrizione giudiziaria della Venezia Giulia è un fatto compiuto. L'importante avvenimento, consistente nel trapasso della legislazione austriaca a quella Patria, si è compiuto automaticamente senza cerimonie e manifestazioni speciali. Dalle sezioni della Corte di Appello e del Tribunale la storica data, è stata ricordata e sottolineata da parte dei magistrati e dei rappresentanti del foro triestino. (*Stefani*).

Un giovane schiacciato dal treno

VERONA, 1

Stamane all'alba nei pressi del ponte della Ferrovia è stato trovato fra i binari della linea per Venezia il cadavere di un giovane che fu poi riconosciuto per quello del ventiquattrenne Luigi Poppi nativo di Rovarina (Modena).

Il misero corpo presentava ampi squarci alla gola dovuti all'essere stato esso travolto da un treno di là passato alle ore 4, durante le consuete manovre.

Pare si tratti di una disgrazia dovuta all'imprudenza del Poppo nel passare da quella parte per scendere alla strada del Basso Acquar.

L'esultanza della Spagna

per il salvataggio di Franco

MADRID, 1

Giunge notizia che il porta-aerei *Eagle* arriverà a Gibilterra domattina, alle nove.

L'aviatore Franco ha dichiarato che non ha nulla da aggiungere alle dichiarazioni già fatte pervenire alla stampa. Il Governo ha incaricato l'ambasciatore di Spagna a Londra di ringraziare il Re d'Inghilterra. Il sindaco di Madrid ha telegrafato al console di Spagna a Gibilterra incaricandolo di trasmettere alla Marina inglese i ringraziamenti e la gratitudine della popolazione di Madrid.

Ieri ha avuto luogo a mezzogiorno una grande manifestazione popolare sotto gli auspici dell'Aero Club di Spagna, per dimostrare pubblicamente la gratitudine della Nazione ai Governi inglese, italiano, francese, portoghese che hanno dato alla Spagna un aiuto cordiale, spontaneo e prezioso per le ricerche degli aviatori del *Numancia*. Migliaia di persone appartenenti a tutte le classi sociali con le bandiere dei cinque Paesi si sono riunite nel centro della Capitale donde la manifestazione si è recata all'Ambasciata di Francia, dinanzi alla quale ha fatto ovazioni. La manifestazione si è poi recata all'Ambasciata d'Inghilterra, ove le acclamazioni alla Marina e all'Aviazione inglese sono continuate a lungo fra l'entusiasmo generale. La manifestazione, che si è svolta nell'ordine più assoluto, è poi sfilata dinanzi all'Ambasciata del Portogallo e si è recata in ultimo all'Ambasciata d'Italia, dove le ovazioni continuarono a lungo.

Furono poi tenuti discorsi in cui gli organizzatori della manifestazione hanno ringraziato il popolo di Madrid della gratitudine dimostrata alle Nazioni che hanno collaborato alle ricerche. Il generale De Rivera ha approvata la proposta di accordare onori nazionali agli ufficiali e membri dell'equipaggio dell'*Eagle* e di fare loro accoglienze trionfali quando giungeranno a Madrid.

Gli aviatori hanno telegrafato da bordo dell'*Eagle* alle loro famiglie in termini che mal celano la contentezza di essere scampati da una morte che ritenevano imminente.

Spaventosa sciagura in America

Cinque carbonizzati sotto un'auto

NEW YORK, 1

Una spaventosa sciagura si è verificata ieri nel pomeriggio ad Angola (Stato di Indiana), dove un'intera famiglia di cinque persone è perita in un disastro automobilistico.

Le circostanze in cui è avvenuto il sinistro sono particolarmente impressionanti. Sull'automobile viaggiavano quattro bambini con i genitori. Guidava il padre. A un certo punto la macchina si scontrava con un'altra che viaggiava in senso opposto. L'urto, violentissimo, faceva rovesciare una delle automobili, quella su cui viaggiava la famiglia. Mentre il padre veniva sbalzato fuori dal sedile, cavandosela con poche contusioni, i cinque infelici componenti la sua famiglia venivano imprigionati sotto l'automobile, capovoltasi loro addosso, la quale prese immediatamente fuoco, causando l'orribile morte dei quattro bambini e della madre.

185 milioni di dollari

di avanzo negli Stati Uniti

WASHINGTON, 1

Il Segretario di Stato al Tesoro ha annunciato che, malgrado le spese siano aumentate di 202 milioni di dollari, gli Stati Uniti hanno potuto ridurre il debito pubblico di 673 milioni di dollari; l'anno fiscale si chiude così con una eccedenza di 185 milioni di dollari.

Gl' atti del I. Congresso

di studi romani

L'Istituto di studi romani ha curato la stampa di due grossi volumi che in questi giorni vedono la luce, vivamente attesi da numerosi studiosi italiani e stranieri; gli atti cioè del primo Congresso Nazionale di Studi Romani, che ha avuto luogo in Roma nell'aprile dell'anno scorso, sotto la presidenza del Ministro della Pubblica Istruzione e del Governatore dell'Urbe.

Questi «Atti» possono essere considerati come il primo frutto d'un lavoro continuato e metodico che avrà largo sviluppo e forte risonanza; già infatti fervono i preparativi presso l'Istituto di Studi Romani per l'organizzazione del secondo Congresso che avrà luogo in Roma nel prossimo aprile e al quale provvede un Comitato permanente per l'incremento degli Studi Romani, di cui è Alto Patrono S.M. il Re e presidente Onorario il Duce, e di cui fanno parte i più bei nomi e di più alti rappresentanti della coltura italiana ed anche straniera.

Nei due volumi degli «Atti» ora pubblicati figurano sedici relazioni e 154 comunicazioni interessantissime di dotti, tra i quali: Cardinali, Giglioli, De Sanctis, Festa, Marucchi Paribeni etc. (Antichità; Federici, Silvagni, Egidi, Cecchelli, Paschini, Zippel etc. (Medievo); Venturi, Hermanin, Tauro, Bodrero, Tacchi-Venturi, Munoz, De Gregori, etc. (Rinascimento ed Era Moderna); Scialoja, Leicht, Arangio, Ruiz, Favaro, De Francisci, Salvioli, Ciapessoni, Landucci etc. (Discipline Giuridiche); Rossi Castiglioni, Ussani, Natali, Baccelli, Cessi, Terzaghi, Goidanich, etc. (Letteratura e Filologia) ed infine Millosevich, Almagià, Luiggi etc. (Discipline Scientifiche).

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 1	Venezia 28	Venezia 1
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 0/0	70.10	68.25	70.—	68.25
Consolid. 5 0/0	81.95	79.61	81.97	79.65
Obb. Venezie	—.—	—.—	71.25	71.35
Bancari				
Banca d'Italia	1910.—	1920.—	—.—	—.—
Banca Comm.	1392.—	1392.—	1391.—	1392.—
Banca Credito	565.—	566.—	564.—	564.—
Banco Roma	120.—	120.—	120.—	120.—
Cred. Italiano	794.—	720.—	—.—	—.—
Cred. Marittimo	506.—	500.—	—.—	—.—
B. d'America	205.—	206.—	—.—	—.—
Con. M. Finan.	872.—	872.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	101.—	102.50	100.—	101.—
Mediterranea	701.—	701.—	—.—	—.—
Meridionali	942.—	920.—	—.—	—.—
Rubattino	502.—	503.—	—.—	—.—
Lib. Triestina	125.—	127.—	126.—	126.—
Costr. Venete	258.—	258.—	—.—	—.—
Saturnia	93.—	93.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	275.—	275.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4200.—	4200.—	—.—	—.—
Cot. Furter	125.—	125.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	767.—	761.—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	410.—	410.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	124.—	124.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	450.—	450.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	95.—	99.—	97.—	100.—
Fil. Cuc. Cant.	854.—	865.—	—.—	—.—
Cascami Seta	997.—	1050.—	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1118.—	1125.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	1000.—	1000.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	270.—	270.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	4000.—	4000.—	—.—	—.—
Sole de Chà	236.25	236.50	237.—	236.50
Lin. Can. Naz.	401.—	401.50	—.—	—.—
Fan Rotondi	410.—	410.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	272.—	273.50	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	29.—	29.75	—.—	—.—
M. Riun. Tosc	43.—	40.50	—.—	—.—
M. Pacchetti	91.—	90.—	—.—	—.—
M. Ros. Varzi	725.—	741.—	—.—	—.—
Van Tosi	272.—	273.50	—.—	—.—
Varedo	41.—	44.—	—.—	—.—
S.N.I.A. Visc.	90.—	93.—	—.—	—.—
Terrasconi	123.—	125.50	—.—	—.—
Unione Man.	145.—	150.—	—.—	—.—
Ven. Conterie	—.—	—.—	1920.—	1920.—
Siderur. e Min.				
Gregorini	26.—	27.75	—.—	—.—
Ansaldo	145.—	145.—	—.—	—.—
Ilva	226.50	225.—	—.—	—.—
Metallurgica	150.50	151.—	—.—	—.—
Elba	45.25	47.—	—.—	—.—
Monte Amiata	283.—	275.—	—.—	—.—
Montecatini	254.—	253.50	254.50	254.—
Breda	133.—	130.—	—.—	—.—
F.I.A.T.	555.—	549.—	554.—	552.—
Isotta Frasch.	207.50	210.—	—.—	—.—
Bianchi	53.50	53.50	—.—	—.—
FianiSilvestri	67.—	72.—	—.—	—.—
Reggiane	56.—	60.50	—.—	—.—
Dalmine	137.50	137.—	—.—	—.—
C. N. Triestini	—.—	—.—	—.—	—.—
C. N. Venezia	—.—	—.—	65.—	66.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	273.—	284.—	284.—	263.25
Elett. Boschi	565.—	565.—	—.—	—.—
Dinamo 1° em.	195.—	195.—	—.—	—.—
Bresciana	282.50	283.—	—.—	—.—
Adamello	289.—	292.—	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	236.50	236.—	—.—	—.—
Emiliana	483.—	489.—	—.—	—.—
Idroc. Trezzo	460.—	450.—	—.—	—.—
Eeso	124.—	123.50	—.—	—.—
Edison	852.—	850.—	—.—	—.—
Edison Post.	604.—	600.—	—.—	—.—
Idr. P.S.I.P.	164.—	164.—	—.—	—.—
Tirzo	214.—	214.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	324.—	326.—	—.—	—.—
Vizzola	935.—	937.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	836.—	837.—	—.—	—.—
Valdarno	194.50	194.50	—.—	—.—
Tecnomasio	113.—	113.—	—.—	—.—
Terni	404.50	403.—	406.—	406.—
Es. Elettrici	116.—	116.—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	137.—	137.—	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	665.—	665.—	—.—	—.—
Raffineria L.L.	710.—	676.—	—.—	—.—
Past. Baroni	53.—	55.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	302.—	302.—	—.—	—.—
Galinelli	268.50	966.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	5.50	6.—	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	478.—	476.—	—.—	—.—
Fondi Rustici	194.—	198.—	—.—	—.—
Fond. Reg.	108.75	108.50	—.—	—.—
Beni Stabili	647.—	646.—	—.—	—.—
Grandi Alber.	75.—	75.—	75.—	75.—
Diversi				
Icnelli	34.—	34.—	—.—	—.—
Gas Torino	263.—	263.50	—.—	—.—
Mira Lanza	88.—	88.—	—.—	—.—
Petroli	40.—	40.—	—.—	—.—
Eridania	468.—	465.—	—.—	—.—
Italo Am.	377.—	375.—	—.—	—.—
Pirelli It.	1157.—	1201.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	200.—	199.—	—.—	—.—
Rinascente	89.—	88.35	—.—	—.—
Brasital	178.—	175.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	345.—	344.—	—.—	—.—
Spalato	224.—	224.—	—.—	—.—
Ass. General	—.—	—.—	5340.—	5345.—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	74.76	74.77	74.76	74.78
Zurigo	367.70	367.62	367.60	367.70
Londra	92.65	92.66	92.66	92.66
Olanda	7.67	7.67	—.—	—.—
Spagna	270.50	272.—	270.50	271.—
Belgio	2.65	2.65	2.65	2.65
Berlino	4.55	4.55	4.55	4.55
Vienna	2.68	2.68	2.68	2.68
Praga	56.65	56.65	56.62	56.65
Bucarest	11.37	11.35	11.35	11.40
Argentina oro	18.20	18.20	—.—	—.—
carta	8.—	8.—	—.—	—.—
New York tel.	19.10	19.10	19.11	19.11
chèques	19.07	19.07	—.—	—.—
Belgrado	33.63	33.63	—.—	—.—
Budapest	3.33	3.33	3.33	3.33
Atene	24.65	24.65	—.—	—.—
Albania	3.66	3.66	—.—	—.—

TRIESTE, 1. — Banca Comm. Triestina 470 — Adria 109 — Cosulich 101.50 — Libera Triestina 130 — Lloyd 610 — Premuda 350 — Gerolimich vecchie 297 — Martinolich 141 — Tripcovich 204 — Assicurazioni Generali 5250 — Riunione Adriat. prima serie 2240 — Id. id. seconda serie 2240 — Forze Idrauliche 226 — Cantiere Navale Triestino 89 — Cementi Spalato 219 — Cementi Isonzo 82 — Stabilim. Tecnico Triest. 200 — Sigorta di Costantinopoli 227 — It. Brit. A 500 — Id. id. B C 500.

Cambi: Parigi 74.825 — Londra 92.66 — New York 19.11.25 — Zurigo 367.85 — Madrid 271.50 — Amsterdam 767.75 — Berlino 455.37 — Bucarest 11.31 — Praga 56.60 — Vienna 269 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 265.40 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 367.

Mercato dei bozzoli

MILANO, 1

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale degli agricoltori comunicano all'*Agenzia Stefani* i seguenti dati pervenuti telegraficamente il 1.o corrente sui mercati dei bozzoli:

Asti kg. 5000, prezzo minimo L. 16.50, massimo 17.

Cavour kg. 1320, media giornaliera 16.495, progressiva 15.327.

Cuneo kg. 66.000, prezzo minimo 15.20, massimo 17.50.

Cortemilia kg. 33.000, prezzo minimo 16.50, massimo 17.20.

Novara kg. 8.500, prezzo minimo 12, massimo 17.50.

Pinerolo kg. 1.680, prezzo minimo 16, massimo 17.30.

Gallarate kg. 36, media giornaliera 15.423, progressiva 15.129.

Lodi (ultimo mercato) kg. 42, media giornaliera 14, progressiva 14.310.

Bologna kg. 404, prezzo minimo 13, massimo 16.50, media giornaliera 15.260.

Per le Società per azioni

ROMA, 1

E' prorogato al 30 giugno 1930 il termine per l'applicazione delle norme dettate dal R. D. 11 marzo 1926 circa la disciplina della costituzione e degli aumenti di capitale delle società per azioni.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Martedì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2. — 12.30-13.30: Trio EIAR Musica leggera. — 16.30-17: Musica riprodotta. — 17-18: Trio EIAR: Musica varia. — 21: Concerto variato dell'Orchestra EIAR: Orch. 1) Gauvin: «American Jochey», marcia — 2) Strauss: «Santambanchi» valzer — 3) Bellini: «I puritani», sinf. — 4) Beethoven: «Sonata in La» op. 2 Largo — 5 Puccini: «Le Villi», fant. — 6) G. Cucchetti: «Con Gerhard Hauptmann in Riviera», conversaz. — 7) Orch. Musica da ballo.

Genova (1 Ge) - m. 385.1 - Kw. 1.2. — 12.20-13.25: Quintetto dell'EIAR. — 13: Borsa — 20.05-21: Quintetto dell'EIAR. — 21.08: Radiodrammatica «Stabile di Genova». «Peg del mio cuore» commedia in tre atti di H. Manners. — Dischi grammofonici. — 23 circa: Mercati.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 12.30-13.35: Chiusura Borsa — 16.30-17: Cantuccio bambini — 17-17.45: Quintetto EIAR. — 17.45-18: Comunicaz. — 19-19.55: Eiar-Jazz. — 20.30: Segnale orario. Concerto variato. — 1) Quintetto EIAR: Pedrotti: «Tutti in maschera», sinfonia. — 2) Verdi: «Aida», «O cieli azzurri», sopr. M. L. Escobar — 3) Schubert: «Fantasia in do maggiore», pianista E. Colombo — 4) a) Sarasate: «Romanza andalusa»; b) Neruda: «Berceuse slava», violino e piano, maestri A. e G. Bini — 5) a) C. Ravasenga: «A Maria» — b; A. Toni: «Notturno della luna»; c) «A la Fimunirisca», canto popolare siciliano, contralto M. Ruini Cambon — 6) Quintetto EIAR: Giordano: «Fedora», fant. — 7) a) Leroux: «Le Nil»; b) «Tre canzoni messicane», soprano M. L. Escobar. 8) Chopin: a) «Notturno in fa diesis minore»; b) «Valzer in la bemolle», pianista E. Colombo — 9) Bazzini: «Elegia», per violino, M.o polare slovacco: «Levati presto al A. e G. Bini — 10) a) Canto pomattino»; b) C. Frank: «Melodia»; c) H. Duparc: «La vague et la cloche», contralto M. Ruini Cambon — 11) Grande Orchestra EIAR: a) D'Ambrosio: «Concerto in si minore» per violino ed orchestra, solista M.o M. Abbato; b) Albeniz: Catalonia».

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.58: Mercati. — 17: Concerto di musica varia col concorso della signorina O. di Napoli. — 20.40: Comunicazioni. — 20.55: Cronaca del porto. — 21.02 Conversazione col pubblico di E. Murolo: a) Scapigliatura dorata — «Gioventù dorata» — «Milionari americani»; b) Dizione di versi». — 21.30: Concerto di musica da camera. Prima parte. Boccherini: «Concerto in re maggiore per violino»: Allegro giusto; Andante tranquillo. Allegretto gentile; Allegretto con spirito (revisione di Duskin, cadenza di V. Cantani) — Caldara: «Sei ben crudele» — Salvator Rosa: «Vado ben spesso cangiando loco» (per canto) — Chopin: a) Quattro preludi; b) Studio in «la minore» per piano. — Seconda parte Martucci: «Sonata op. 52 per violonc. e piano trascritta per violino e piano da V. Cantani: Allegro giusto; Scherzo; Intermezzo (andantino flebile); Allegro — Ferro: «Notti» — Santoliquido: «Riflessi» — Mortari: «La piccola strega (per canto) — Pick Mangiagalli: «Deux lunaires»; — a) «Colloque au claire de lune; b) «La danza d'Olaf» (per piano) — Bloc: «Contrizione» — Debussy: «Claire de lune» — Suck: «Burlesca» (per violino. — 22: Radiosport.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 3. — 13-13.15: Notizie — Borsa. — 13.15-14.15: Trio Radio. — 16.30-17.29: Cambi. — 17.30-18.30: Concerto diurno. — 20.10.21: Giornale parlato Comunicati. — 21-23.10: Serata d'Opera Italiana. Esecuzione del melodramma in quattro atti. «Rigoletto» musica di G. Verdi. Negli intervalli: Conferenza Astronomica Rivista delle Riviste — 23.10: Ultime notizie.

TORINO (1 TO) - m. 274.2 - Kw. 7. — 16.45: Borsa. — 17-18.15: Concerto Quint. EIAR. — 19.15-20.25: Orch. EIAR: Musica varia. «Scugnizza» operetta in tre atti di M. Costa; allestita dal cav. Massucci. Fra il secondo e il terzo atto: «La Molla».

VIENNA m. 516.4 - Kw. 15. — 21.25: Audizioni di violincello, con accompagnamento di pianoforte. Opere di L. Boccherini, D. Popper, Lalo, W. Jeral, M. Bruch, Zeitlin, indi concerto serale dell'orchestra W. Wacek, con il concorso di due cantanti. Radiofotografie.

PRAGA - m. 249.6 - Kw. 5. — 19.20: (dal Teatro degli Stati generali) «Il diavolo e Caterina», opera di Dvorak.

PARIGI (P. Parisien) - m. 336.5 Kw. 5. — 21: Concerto: Fantasia per piano: Cori e orchestra, Beethoven: Atalia, Mendelssohn (soli, cori e orchestra): Il re suo malgrado, Chabrier (selezioni per cori e orchestra).

PARIGI (Radio Paris) - m. 1724.1. Kw. 8. — 20.35: «Redenzione»; C. Frank (soli, coro e orchestra) Intervalli: Rassegna della stampa e informazioni).

BRESLAVIA m. 253.4 - Kw. 1.

GLEVITZ - m. 325 - Kw. 4. — 20.30: Mozar: Concerto della «Slesische Philharmonie».

STOCCARDA - m. 360.1 - Kw. 4.

FRIBURGO NELLA BRISGOVIA m. 569.3. — Kw. 0.75. — 22.5: L'ora delle canzoni e delle arie d'opere (Puccini, Thomas, Lortzing, Wolf-Ferrari) — 23: Notizie.

BERLINO m. 419 - Kw. 4.

BERLINO, O. m. 283 - Kw. 1.5.

MAGDEBURGO - m. 283 - Kw. 1.5.

STETTINO - M. 283 Kw. 1.5. — 20: Radio-azione «La tragedia americana dei sei marinai dell'U.S. 4» di G. Weissenborn.

DAVENTRY (5 GB) - m. 398.9 Kw. 30. — 20: Orchestra: Primo tempo della quinta sinfonia, Tschaikowsky: Contralto: Due ballate (Martin, M. Craske Day). Banda: Tre marcie militari, Schubert. Contralto: Tre melodie popolari. Banda: Tre fantasie fugate, Hely-Hutchinson: Scherzo dell'Ottetto, Mendelssohn — 21 (da Birmingham Concerto musiche di Sullivan).

BARCELLONA (EAJ 1) - m. 348.8 - Kw.3. — 21.05: Troupe vocale: Sei Sardanas — 22.30: Tenore: Romanze e canzoni (quattro) — 22.50-23: Orchestra.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.27; tramonta alle ore 20.0. — Luna leva alle ore 0.51; tramonta alle 15.4.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 1.30 e 12.15; Alte ore 7.45 e 19.0.

Ieri 1. a Venezia, temperatura massima 24.0; minima 17.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 756.6.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Isonzo, Piave, Brenta, Frassine e Gorzone in debole morbida; Tagliamento, Livenza e Po in forte magra.

Sciarada a premio

Per gli occhi, ecco il *primiero*:
Per i piedi, ecco il *secondo*
Per morte, ecco l'*Intero*

R

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

IL PREFETTO

DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visti gli atti relativi alla concessione della Tombola pro **Opera Nazionale Orfani di guerra e Orfani dei Contadini morti in guerra;**

Visto il Piano e il Regolamento della Tombola suddetta;

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 214, primo capoverso, del Regolamento sul Lotto 9 Agoso 1926 N. 1601:

RENDE NOTO

che l'estrazione dell'anzidetta Tombola, con premi in contanti per l'ammontare di Lire **600.000**, avrà luogo immancabilmente in Roma il

18 Luglio 1929 - VII

alle ore 20 (8 pom.)

nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale a Via dell'Umiltà ove ha sede l'Intendenza di Finanza, alla presenza della Commissione Governativa e sotto l'osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dall'apposito Regolamento.

Roma, 26 Giugno 1929 - VII.

Il Prefetto: G. GARZAROLI

Comune di San Michele al Tagliamento

Concorso Levatrice

Stipendio annuo L. 3500 - Indennità caroviveri come statali - Indennità bicicletta annue L. 500 - Documenti di rito - Tassa di concorso L. 25.15 - Chiusura concorso 15 luglio p. v.

LETTERATURA FEMMINILE

Cuori tra le cifre

Consideriamola un po' questa giovinezza muliebre d'oggi che porta sulla fronte e nel passo spavaldo l'attributo di libertà: e soffermiamoci anche un poco su quest'ultimo termine che è tutto respiro e impazienza.

Alle parole « donna libera » non c'è immaginazione che non si figuri una creatura eternamente ridente e con un'aria di *je m'en moque* tra le sopracciglia ironiche: padronissima di uscire notte e giorno — più di notte che di giorno — senza che un marito o un genitore l'attenda con cipiglio, arbitra di ogni bizzaria, squinzagliata ad ogni capriccio, circondata da uno stuolo di uomini che insieme a lei poco si vedono ma che esistono, corazzata di scetticismo e di cinismo per cui può passare come una salamandra attraverso ogni fuoco suscitato, spendereccia senza esser ricca, e prodiga senza aver risorse, palesemente disprezzata e tacitamente invidiata e temuta.

Molte volte, questa « donna libera » non è invece che una donna indipendente » quella cioè che si è foggiata una vita fuori di ogni programma convenzionale per seguire non tanto una linea di libertinaggio e di assoluta rinunzia alle leggi umane, ma per una fedeltà al proprio cuore e al proprio carattere. Alla catena che le apriva un avvenire calmo e tranquillo sia di fronte alla vita pratica che di fronte al giudizio degli uomini ma che poteva in segreto farle mordere il freno e soggiacere a pentimenti e a incomprensioni, ha preferito lanciarsi nel mondo, il provvedersi un pane con la sua fatica, affrontare le lotte e le sconfitte, ma trovare ad ogni alba un cammino da seguire e un sogno per cui rinnovarsi.

A questo può averla condotta la propria volontà come il proprio destino. Una vittoriosa? Una vinta? L'uno e l'altro, forse, come di ogni creatura che possiede un volto da offrire agli occhi del mondo e un altro su cui meditare in silenzio.

Più che destino e volontà o tendenza, la libertà di Diana, la protagonista del romanzo di Gabriella Neri, è frutto sopratutto di educazione. Fin da bimba la sua freschezza intuitiva e il suo cuore hanno avuto l'influenza di creature opposte nei sentimenti e nelle idee. Senza babbo ne mamma ella ha trangugiato come verità dolorose e inevitabili le sentenze di scetticismo e di ampia individualità dello zio, quelle spregiudicate del suo insegnante, e quelle virtuose e tradizionali della nonna, e gli esempi mefitici e pervertiti delle compagne di collegio. A vent'anni, la volontà dello zio che vuol farne una donna di azione e di indipendenza, disciplinata e agguerrita contro ogni forma di debolezza e di insidia, ha il sopravvento sull'indirizzo esteriore e pratico della sua esistenza. Soffocato nel cuore il ricordo di Massimo l'uomo che l'ha amata e che l'ama ma non ha voluto la sua purezza; cacciato quello di Curzio il compagno d'infanzia, presso la cui anima dedita al culto della religione ella sentiva una possibilità di riposo; rinnegato il commendator Vanni in panciotta ed occhiali a cui ella si era fidanzata per un mese credendo di porre riparo alla sua stanchezza, Diana parte per una città del Nord per impratichirsi degli affari nella direzione di una grande azienda commerciale. Qui le peripezie, le contraddizioni che sorgono per la sua volontà e il suo istinto, tra il fine preposto dalla logica e quello reclamato dalla sua fragilità di donna, si intensificano, ne fanno un essere disfatto dai nervi e dalla fatica. Il corpo è dissimulato nel grembiulone d'ufficio, gli occhi sono resi smorti dalle lenti, la bellezza avvilita perchè non possa servire di ostacolo, mentre il cervello si empie di calcoli e di cifre, progetta imprese azardose, colpi finanziari, mire prodigiose e infallibili.

Ma ahimè! La femminilità è in compenso tremula e affannosa e impastoiata in un gioco di desideri e di ripulse, insolente e restia, in equilibrio su di un filo di seta sapientemente teso, ma sottilissimo. Gli errori più gravi si connettono non tanto quando il cuore comanda ma quando il cervello stabilisce e corregge. Si saggiano tutte le vie reputando che ognuna di esse conduca ad una meta, e da esse si rifugge freddamente come si è entrati. Parvenze di amore ne svolazzano tante intorno alla protagonista: amore almanaccato e cerebrale di esseri viziosi che si muovono nei soliti ambienti di esotismo frusto: agguato di sapienti della vita che covano più degli altri, una bestialità mal velata. Il cervello di Diana le scorge e le considera nella loro verità ma esso, pericola, fino a quando l'abbandono non avviene con Camargo, un pittore pellirossa che la veste come le donne del suo paese e la racchiude nel suo palazzo incantato. Ribellione, fuga, maternità mancata, ritorno in patria, e nozze con quel Massimo che tutto sa, tutto comprende, ammira ed accetta. Serenità in conclusione: equilibrio raggiunto, attraverso un'odissea non lieve.

Ma è serenità? Oppure stanchezza, assopimento di ogni slancio? Oppure incontro a tu per tu con la propria indole vera che mentre faceva dell'intelligenza della donna una macchina di fatica e di ribellione chiedeva per il suo cuore la facile strada di tutte, la più semplice e normale?

A parte le considerazioni sulla finalità del libro, sulla tesi che esso vuol dimostrare e che non ci appariscono con un contorno deciso, la vigoria che è racchiusa in molte pagine di esso è notevolissima. L'osservazione appassionata e sarcastica per ogni avvenimento e per ogni creatura, la ricca sicurezza dell'indagine che partendo da una mente spietatamente lucida si ammorbidisce dell'amarezza stillata dal cuore, quel senso d'imparzialità con cui è delineata ogni figura si che essa ci appare nel suo carattere essenziale e non in quello impostole comunemente dal comodo arbitrio dell'autore, costituiscono i pregi salienti e non comuni del libro. Forse questa ricchezza intuitiva che aderisce alle più piccole cose contribuisce — a volte con la sua piena — a diminuire la coerenza del romanzo, a disorientarlo: ma sono i «pregevoli difetti» dell'abbondanza che domani, disciplinati, non impediranno alla scrittrice di realizzare un'opera finalmente nuova e nel campo della letteratura femminile.

Se troviamo la protagonista di *Diana e il Fauno* a capo di una filanda, la protagonista de « La donna senza cuore» di Ester Lombardo non scherza in fatto di intraprendenza pratica: è nientemeno, « consigliere delegato » di una banca che ella stessa ha rimesso in auge, dopo la morte del banchiere suo amante suicidatosi in pieno stato di fallimento. E' naturale che questa sua pratica e questa sua astuzia in fatto di cifre, di conti e di sconti, di dare e di avere,non solo abbiamo rinsanguato l'azienda ma abbiamo dato alla sua direttrice un benessere finanziario non indifferente e una posizione sociale di una certa eminenza. Ancor più naturale quindi, che la gente maligni e cerchi sorgenti ben diverse da quelle dell'ingegno e della volontà, al brillantissimo esito. Logici, l'invidia, il pettegolezzo, il titolo di donna freddamente astuta e furba affibbiato a questa Anna Salvi che in verità è di una bravura eccezionale e assai poco femminile, in fatto di materia bancaria.

Ma « donna senza cuore » perchè? L'autrice ce la mostra in realtà come una lava bollente. Il dolore per la fine del suo amante è stato appreso e conosciuto anche se ella si è appartata. Non è stato un segreto il suo secondo amore per Umberto Bompiani letterato più a parola che a fatti, bastantemente volgare e un poco profittatore, sia pure in buona fede, della situazione della donna. Non si è certo ammantata di segreto la terza passione per Tito Lupi, figura losca impiastricciata di letteratura, che fa cadere con frasi enfatiche, tra le sue braccia, la bella banchiera al solo scopo di spillare quattrini.

Come si vede di cuore ce n'è abbastanza; troppo forse quando si pensa che l'autrice lo fa concedere ad esseri la cui ambiguità e il cui cinismo si rivelano « a priori » anche sotto le frasi tornite e le parvenze di superiorità.

Questa Anna Salvi lungi dall'apparire attraverso le disavventure della sua vita, una vittima si dimostra attraverso le parole, una ambiziosa: anzichè un essere appartato, solitario, superiore e sdegnoso, una raccoglitrice di pettegolezzi, protesa ai commenti della gente. Il romanzo in fondo, si impernia tutto qui: la gente: quello che essa dice di noi, e quello che in realtà noi siamo: quello che essa ci attribuisce e quello che non si ha: quello che si ha e che la gente non riconosce.

Ester Lombardo nel suo primo volume « Lettere d'amore » ci aveva dato qualche cosa di più e di meglio di questo suo romanzo; spirito, originalità, una indagine cruda e sincera della psiche femminile; e a volte, un senso veramente umano e commosso degli avvenimenti. Queste qualità si sono assottigliate nel suo romanzo, frutto di una indagine affrettata, ricco di situazioni e di ambienti da lungo tempo sfruttati e di particolari di un gusto discutibile povero, esso veramente, di cuore.

Teresa Sensi

Il battesimo del rifugio alpino

"Mario Vazzoler,, nel gruppo Civetta

DAL RIFUGIO VAZZOLER, 1

Dalla gioiosa Conegliano, dalle consorelle tutte delle Tre Venezie alle città più lontane di Milano, Novara e Biella sono qui affluite nella plumbea mattinata autorità civili e militari e centinaia di alpinisti, per un rito di pietà e di amore, per il battesimo di un rifugio dedicato al nome del coneglianese Mario Vazzoler, ex tenente degli alpini, figura mite e dolce e pur forte di armidentoso.

Un dominatore di altitudini

Mario Vazzoler dominatore di altitudini e di silenzi, la cui fiorente giovinezza assetata di spazio e della serenità dei cieli alpini, fu stroncata in un tragico incidente, era oggi più vivo che mai nei cuori degli amici i quali con schietta fraternità alpina, con memore sentimento risalirono questi sentieri, queste vette a lui tanto care.

La piccola borgata di Listolade era alle prime luci dell'alba tutto un fervore di movimento: decine di automezzi riversarono, da ogni parte del Veneto, appassionati della montagna rapidamente inquadrati dai direttori di marcia: in testa alla colonna troviamo il vice prefetto di Belluno cav. Silvetti, il comandante 1 7. Regg. Alpini col. Vecchierelli, aiutante onorario di S. M., i fratelli di Mario Vazzoler sigg. Menotti e Camillo, il gr. uff. Carlo Nagel della sede centrale del C.A.I., il seniore della Milizia forestale cap. Rocchegiani, il prof. De Eisner commissario mandamentale O. N. D. e rappresentante della Federazone fascista di Treviso, i Podestà di Taibano e di Agordo, cav. Favretti di Agordo, cav. Terribile presidente del C.A.I. di Belluno, gli ing.ri Semenza e Serravalle, N. H. Luccheschi, cav. Tocchio della Procura del Re di Treviso, prof.ssa Del Bono, cav. Baschiera presidente dell'Associazione commercianti di Pordenone, prof. Lampugnani Biuseppe di Novara per il C. A. accademico d'Italia, l'azzurrato tenente Piovesana, l'ing. Aliprandi di Oderzo, avv. Favretti.

Seguono le rappresentanze con gagliardetti e fiamme delle sezioni del C.A.I. e dell'A.N.A. di Udine, Pordenone, Padova, Feltre, Belluno, Vittorio Veneto, Agordo, Taibano, Forno di Zoldo, Magnifica Comunità Cadorina; notato un gruppo dei primi scalatori del monte Civetta del C.A.I. di Trieste, fra i quali i famosi scarponi Vittorio Polli, Alberto Zanutti, Antonio Carniello e Tullio Cepich che qui convennero anche per onorare la memoria del loro intrepido compagno di scalate, il friulano De Gasperi, tragicamente precipitato da una parete del Monte Civetta.

Coi vecchi alpinisti triestini si mescolano in fraternità di entusiasmi e di azione i soci del C.A.I. di Venezia guidati dal dr. Canal, le pattuglie del S.O.S.A.V. pure di Venezia, il foltissimo gruppo di 140 operai ed operaie del Cotonificio di Pordenone; alla coda del lunghissimo corteo è inquadrata al completo la sezione del C.A.I. di Conegliano guidata dal suo presidente dottor Giordano e dal direttore di marcia rag. De Bernardi: numerosi gruppi di animose signore e signorine in policromi costumi alpinistici recano una nota vivace di colore e di squisita gentilezza a questa virile manifestazione.

Al rifugio

Dopo tre ore di rapida marcia lungo una tortuosa mulattiera che si snoda ed arrampica ardita lungo le falde di Col Negro di Pelsa, beffandosi dei pericoli terreni e dell'acqua che piove dal cielo, gli escursionisti scorgono il rifugio Vazzoler che spicca nitido tra le due leggiadrissime torri dolomitiche che recano i nomi di Trieste e di Venezia: due sorelle che guardano gelose un'altissima gemma, un vivo smeraldo incastonato nel monile che pende al collo della Civetta: il ghiacciaio De Gasperi.

Il fabbricato rustico è semplice e pur distinto: costruito in muratura di pietrame, con solai di legname è coperto in legno e lamiere zincate: sul tetto garrisce al vento il tricolore d'Italia. Dallo spiazzo antistante ci vengono incontro con la loro squisita cordialità i sigg. dott. Pezzotti e Momi Dal Vera di Conegliano, due appassionati scarponi, che da più di un anno si prodigano in fervidi entusiasmi ed alacri azioni per costruire in questo bellissimo recesso di monti, particolarmente cari a Mario Vazzoler, la piccola casa ospitale che reca sulla sua fronte bene in vista al cospetto del sole, come un invito ed un sorriso, il nome dell'Amico prediletto.

Così dice la lapide murata all'ingresso:

« Primo ed ardente — Mario Vazzoler — nel giovane cuore sognò questa casa — quasi offerta materna — nel cuore del Figlio scomparso — Conegliano eresse — così ardore ed amore — valgono oltre la morte ».

Suggestiva cerimonia

Su di un altare da campo improvvisato con molto buon gusto dal prof. Guido Pini e adornato da mazzi di fiori recati dalle montagnine, il giovane sacerdote don Francesco Sartor ex tenente degli Alpini celebra la Messa: al momento dell'Offertorio da un gruppo di fanciulle si eleva mistico e dolce un canto: è una vecchia villotta friulana «stellutis alpinis» intessuta di fresco sentimento, fragrante di purezza come i picchi nevosi; al canto delle fanciulle risponde nostalgico e solenne l'inno di Monte Grappa mormorato, quasi, da una pattuglia di vecchi scarponi che queste cime seppero già tenacemente e valorosamente difendere palmo a palmo nell'ora del pericolo per la Patria nostra.

Terminata la Messa l'officiante Don Sartor pronuncia nobilissime parole sul significato di questo pellegrinaggio che è rito di amore, di pietà e di esaltazione per la figura di Mario Vazzoler; sviluppa quindi l'oratore, il concetto che la montagna nella sua grandezza, nella sua immensità ci dà il senso dell'infinito, ci avvicina a Dio: conquistare con savia perizia le vette più eccelse, vagheggiare il candore immacolato delle nevi, significa rendere il cuore più saldo e migliore, protendere l'anima al remeggio dei sogni, ai più alti ideali, alla più serena letizia.

Prende quindi la parola la gentile signora Giordano, appassionata alpinista, e madrina del rifugio, che pronuncia un nobilissimo discorso. Alle ultime parole la sig.ra Giordano infrange la rituale bottiglia di champagne contro le mura del rifugio e taglia il nastro tricolore teso all'ingresso.

Autorità ed intervenuti visitano quindi il rifugio che per la sua capienza e per la signorile attrezzatura è ritenuto un modello del genere; si compone di un piano sotterraneo per deposito viveri, di un piano terreno con refettorio, cucina, dormitorio a tre cuccette per guide, una cucinetta che a rifugio aperto verrà destinata a refettorio guide, mentre a rifugio chiuso servirà col suo ingresso indipendente dall'esterno, di ricovero per i passanti; il piano superiore comprende quattro stanze per un totale di 23 cuccette: inoltre un locale sotto tetto è adibito a deposito ed eventualmente a dormitorio. La pianta studiata si presta bene per un futuro ampliamento che potrà esser eseguito senza modificare in alcun modo la parte esistente, ne interrompere il suo funzionamento ad esercizioIl progettista ing. cav. Bernardi Carpenè è assai complimentato per la sua opera di geniale costruttore che ha saputo superare ogni ostacolo tecnico con ostinata fermezza.

Il rancio

Le vie di accesso sono dalla Valle Cordevole e dalla Valle Zoldana: le escursioni possibili sono diverse e tutte interessanti per i belvederi insuperabili sulla Val Cordevole, sulle Dolomiti occidentali e settentrionali, per la visione dell'immane parete N. O. della Civetta e della selva di piumacoli dei Cantoni di Pelsa.

Varie e del massimo interesse sono pure le ascensioni per vette già conquistate e per cime tuttora inesplorate per la mancanza di un rifugio vicino che d'ora innanzi offrono agli alpinisti un magnifico campo d'azione con tutte le attrattive delle possibili nuove imprese.

Il tempo piovviginoso — tempo vile — dice il dr. Pezzoti — tempo da pianura, impedisce che il rancio sia consumato nei boschi di conifere attigui, ed allora autorità, signore e scarponi si arrangiano per trovare... un rifugio, un angolo e soddisfare l'appetito che è pari all'altitudine: l'improvvisato bettoliere Gino Longega che ha disposto tutto con provvidenziale larghezza tutti soddisfa con molta cortesia: si vuotano i sacchi ed i fiaschi, si intrecciano vivaci conversari, echeggiano sonore vecchie e nuove canzoni alpine.

Messaggi e discorsi

Ma tanta vivacità si acqueta quando l'infaticabile dr. Pezzotti con chiara voce legge alcuni dei moltissimi — sono una valanga — messaggi: primo fra tutti un telegramma del Santo Padre che invia di cuore la sua benedizione apostolica implorata in occasione dell'inaugurazione del rifugio: seguono lettere calorosissime di S. E. Pier Silverio Leicht, di S. E. il Generale Zoppi ispettore delle truppe alpine, della Società alpinistica delle Giulie, del prof. Berti, un alato telegramma di Alvasio Alvazzi ed un vibrante messaggio dell'ing. Massa presidente dell'Ass. Combattenti della Marca Trevigiana

Il dr. Pezzotti, con stile fascista porge il fervido ringraziamento della Sezione C.A.I. di Conegliano alle autorità, ai presenti e a tutti coloro che contribuirono comunque alla realizzazione di questo rifugio; a lui risponde il Col. Vecchierelli comandante del 7.o Regg. Alpini: riprendendosi al contenuto del messaggio di S. E. il Generale Zoppi ch'egli rappresenta, si dice lieto di trovarsi a questa cerimonia; con spirito di sincero cameratismo elogia l'attività feconda delle sezioni del C.A.I. che sono il vivaio migliore e le avanguardie gelose e fedeli dello spirito e dell'azione alpina.

Altre nobilissime espressioni aggiunge il rappresentante della Federazione provinciale fascista di Treviso prof. De Eisner. « Mario Vazzoler — egli dice — fu l'ideale tipico e mistico del giovane i cui sguardi erano protesi verso le più alte vette perchè solo nella solitudine della montagna, in quella solitudine meravigliosa e terribile la sua anima di sognatore trovava il senso di epica grandezza e di felicità perfetta che egli sapeva poi trasfondere negli affetti verso i familiari e gli amici. Negli albori rosei, nei tramonti accesi, noi ritroveremo — dice con voce commossa il prof. De Eisner — domani, come oggi, come ieri, il suo profilo delicato, il segno della sua bontà, della sua fede ».

Il ritorno

Si inizia quindi ordinatissimo il ritorno: un breve squarcio d'azzurro, un timido raggio di sole ci permette per pochi minuti di ammirare il suggestivo panorama delle torri dolomitiche che scagliano nel cielo le vette, superbe di tanta bellezza: ma ahimè ! lo spetacolo presto finisce, perchè da fondo valle salgono galoppi di nuvole basse e i picchi e i belvederi scompaiono ovatati di grigi vapori.

Ad Agordo per gentile pensiero del Podestà cav. De Manzoni e dal sig. Favretti presidente di quella sezione del C. A. I. viene servito un rinfresco, graditissimo dagli escursionisti: della breve sosta approfitta il dott. Giordano per spedire telegrammi di omaggio al Papa, all'on. Turati e al gen. Zoppi.

Col calare delle prime ombre della sera si chiude questa significativa giornata alpinistica: gli automezzi e i treni riportano gli escursionisti alle loro città vicine e lontane ed ognuno di noi parte serbando vivo nel cuore il ricordo del Camerata scomparso e della casa ospitale che a Lui s'intitola, sospesa negli azzurri spazi che uniscono le guglie delle Pale di S. Martino alle torri del Civetta, costruita dalla tenace volontà che supera ogni ostacolo, dall'amicizia fraterna che la morte fa sacra.

Pino Panizza

Boccascena

Il teatro pei giovani

Il Consiglio del Teatro Italiano Sperimentale di Bologna ha tenuto la consueta riunione annuale per esaminare la relazione dell'attività del Teatro nell'annata. E' risultato che il Teatro sperimentale ha dato anche quest'anno le dodici rappresentazioni d'obbligo e che, di queste, sei furono recite sperimentali propriamente dette delle quali cinque con lavori di autori esordienti; tre dedicate rispettivamente a D'Annunzio, a Ibsen e ad Augusto Novelli; e tre, prime rappresentazioni di lavori per i quali gli autori o le compagnie preferirono il Teatro sperimentale agli altri teatri, e precisamente, del Manto verde *di Salvator Gotta, di* Orfeo e Proserpina *di Sem Benelli e di* Dorotea Angermann *di Hauptmann.*

Fra le recite sperimentali è stata particolarmente notevole quella di Giulietta e Romeo *di Berto Barbarani con musiche di Cesare Nordio.*

Ed ecco la prova provata della verità di quanto da un pezzo andiamo dicendo variando il tema in tutte le tonalità del setticlavio; il Teatro Italiano Sperimentale di Bologna pur essendo retto da artisti nobilissimi e pei quali nutriamo sensi sinceri di ammirazione e di stima, non è un teatro abbastanza.. sperimentale. Lo è, come annuncia la relazione, solo nel cinquanta per cento delle sue manifestazioni e la proporzione non è conforme — ci sembra — agli scopi iniziali dell'Istituto, nè adeguata alle necessità contingenti del periodo in cui viviamo, tutto sonoro dei giusti piagnistei dei giovani che si vedono sbarrate le strade della prova, e tutto reboante per le geremiadi dei capocomici che assicurano di non dormir la notte per darsi alla ricerca del nuovo copione.

Ora ci sembra — con tutto il rispetto — che D'Annunzio, Ibsen e Augusto Novelli non sieno più autori da sperimentarsi in teatri sperimentali e crediamo d'altra parte che il giovane teatro bolognese non abbia recato un gran servigio al suo pubblico regalandogli, in via sperimentale, quel po' po' di drammone ch'è Dorotea Angermann del decrepito Hauptmann.

Ma tutto questo è questione di modo di vedere e può darsi benissimo che la maggior parte del pubblico bolognese abbia trovato nuove le opere di Ibsen e di D'Annunzio e si sia divertito mezzo mondo innanzi al mattone di Hauptmann.

Ciò che ci sembra strano è che autori come Sem Benelli — per esempio — e Salvator Gotta, o Compagnie come quelle che eseguiscono i loro lavori possano occupare tre posti su dodici di quelli aperti ai giovani del Teatro Sperimentale, solo perchè capita loro il ghiribizzo di presentarsi a quel pubblico di eccezione piuttosto che ai loro pubblici naturali.

Questo, via, non è un po' esagerato?

✱ La Commissione italiana al Congresso del Teatro a Barcellona è stata definita. Sono anzi già partiti il Segretario generale della Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Teatro e del Cinematografo, e il Segretario nazionale del Sindacato Artisti Lirici, in rappresentanza degli artisti nella Commissione italiana che prenderà parte al III.o Congresso internazionale del Teatro che si terrà a Barcellona. La Commissione italiana sarà presieduta da S. E. Scialoja, e di essa faranno pure parte, in qualità di delegati delle singole Confederazioni, l'on. Pierantoni per i datori di lavoro ed il comm. Melchiori per i lavoratori.

✱ Elsa Merlini finirà col 31 agosto il suo capocomicato che le ha procurato dei magnifici successi; ma anche alquante amarezze. La deliziosissima nostra attrice comica, ch'è certo una delle più vivide promesse del teatro italiano lascerà per qualche tempo le tavole del palcoscenico per i teatri di posa. Nel settembre partirà per Berlino dove è stata scritturata per girare una film, finita la quale farà una capatina a Vienna coll'intenzione di fare qualche recita in tedesco, poichè devesi sapere che Elsa Merlini recita altrettanto bene il tedesco quanto l'italiano.

✱ Sem Benelli avrebbe avuto in questi giorni proposte di organizzare una *tournée* dall'ottobre al dicembre per la rappresentazione di quattro o cinque de' suoi poemi drammatici nelle città dell'Italia meridionale, con la cooperazione dei principali elementi della sua attuale Compagnia che terminerà, come tutte le altre, la gestione con il 31 agosto.

✱ Emma Gramatica ha deciso di iniziare con il prossimo ottobre una *tournée* attraverso le principali città italiane con il tanto discusso dramma di Roberto Bracco: *I pazzi*, del quale l'autore ha, dopo tanto, finalmente permesso la rappresentazione. La prima è stata data precisamente dalla stessa Gramatica, che ne ha fatto una superba interpretazione, al Fiorentini di Napoli, e si è risolta in un vero trionfo per l'opera e per la realizzazione. Intanto a Roma sarà rappresentata in questi prossimi giorni nella breve stagione che l'illustre attrice darà al Teatro Eliseo.

Undici morti e numerosi feriti per le inondazioni in Bulgaria

SOFIA, 1

Undici persone sono annegate in seguito alle inondazioni verificatesi nelle vicinanze di Suistoff.

Violenti uragani vengono segnalati da ogni distretto della Bulgaria. I danni sono particolarmente gravi nelle regioni occidentali, dove le grandinate hanno distrutto i raccolti.

Moltissime persone sono rimaste ferite.

SPIGOLATURE

A Londra, come a Parigi, a Berlino come a Roma i rumori aumentano d'intensità e la rivista « Medical Scientific » rileva l'intervento della « British Medical Association », la quale « ritenendo sempre più ovvio che l'impossibilità per molte persone, particolarmente per quelle che lavorano di cervello, di avere un riposo indisturbato danneggia la loro efficienza » e preoccupandosi « del disturbo cagionato a coloro che son malati negli ospedali o in casa, a coloro che soffrono d'insonnia o che hanno il sonno leggero », ha presentato un solenne « memorandum » al Ministero dell'Igiene, per invitarlo a prendere provvedimenti, nell'interesse della comunità, contro sei categorie di rumori « evitabili »; gli autoveicoli in genere, i motocicli in ispecie non muniti di silenziatore: i « klaxons » e le trombe elettriche; l'abbaiar dei cani, i rumori e il grido dei venditori ambulanti (lattivendoli, giornalai ecc); lo sbatacchiamento fragoroso che si fa scaricando e caricando i recipienti metallici del latte; le manovre « a spinta » nelle stazioni e negli scali ferroviari, col loro fracasso di veicoli cozzanti insieme e con l'abuso dei fischi di locomotiva. Il « memorandum » distingue i rumori industriali dai rumori delle strade: il rumore industriale (il brusio uniforme e ritmico di macchine in movimento è « prevedibile » e richiede solo un minimo di energia per difendere i nervi dal suo stimolo. Ma i rumori stradali sono ritmici, discordanti, estremamente variati di qualità, di tonalità, di intensità e sopra tutto sono pieni di variazioni impreviste. Essi colpiscono duramente non solo il malato, il convalescente il soggetto nervoso, colui che lavora di cervello, ma tutti i cittadini. Non solo disturbano il riposo necessario, ma creano stati di tensione che generano emozioni irose e aggravano la fatica del vivere. Peggio: nel caso del convalescente, per esempio, tutta l'energia è necessaria a combattere gli effetti della malattia; non ve n'ha di disponibilile per rispondere a stimoli violenti come quelli prodotti dai rumori o per neutralizzarli con una inibizione. Così che le popolazioni della città soffrono forme di neurosi che si possono considerare analoghe allo « choc » che seguiva gli spaventosi bombardamenti del tempo di guerra: insomma, in taluni casi, il rumore è la causa diretta di malattie nervose.

✱

Ai nostri giorni le formule di un tempo sembrano così invecchiate che l'immaginazione degli autori e degli editori si rivolge alle trovate più straordinarie per la ricerca dell'originalità ad ogni costo. Così alcuni editori inglesi — scrive il « Temps » — hanno inventato un sistema per sviluppare la vendita dei loro libri. Fondarono una collezione di romanzi chiamata « I misteri nascosti ». Ora in ciascuno di questi volumi le pagine degli ultimi capitoli sono chiuse in modo che per leggerle bisogna spezzare un sigillo di cera. Se avendo incominciato il libro il lettore non vi si è interessato, oppure in precedenza ha preveduto lo scioglimento, potrà restituire il volume al libraio, il quale lo rimborserà a patto — bene inteso — che il sigillo non sia stato spezzato. Così tutto è messo in opera per eccitare la curiosità del pubblico. Qui non manca che un concorso fra lettori, che non avendo letto gli ultimi capitoli si sforzano d'indovinare la soluzione. Le ombre dei grandi romanzieri di un tempo, come Dumas, Sue, Victor Hugo, Flaubert devono trasalire apprendendo come adesso si accomodano le cose letterarie. L'iniziativa della casa inglese troverà degli imitatori. Non c'è da dubitare, giacchè essa corrisponde troppo bene alle preoccupazioni del successo ad ogni costo, che dominano lo spirito di tanti contemporanei, nella pittura, nella letteratura, nella musica, nel teatro.

✱

Il corrispondente della « Razon» tiene a sfatare la leggenda dei piaceri folli, delle orgie di Hollywood. La verità è tutt'altra. Si divertono forse, altrove, sulle colline e nelle ville principesche degli astri di prima grandezza; ma nella città del cinematografo, in cui si lavora molto e duramente, la vita è quasi semplice. Alle undici di sera, i lumi sono spenti, e ognuno va a dormire. Non è permesso di turbare il sonno dei vicini, e Fatty Arbuchle ne sa qualche cosa. A casa sua si menava una vita troppo allegra ed è stato richiamato al rispetto del riposo notturno dei suoi vicini. La cattiva fama di Hollywood è dovuta alla pubblicità che le hanno fatto, si dice, proprio gli agenti di pubblicità. Ma i 23 mila abitanti, che vivono del film, ripartiti fra 250 compagnie, non hanno desiderio, quando viene la notte, di muoversi per proprio divertimento. Tutt'alpiù, passeggiano, conversando, lungo le belle strade ornate di alberi, dall'aspetto tranquillo, quasi provinciale. E se essi hanno l'animo rivolto verso la filosofia, i soggetti per interessarli non mancano.

Libri ricevuti

Pietro Parenzan: « Fauna lacustre» (ill.) Vallardi ed. Milano L. 3.

Antoni Banfi: «Galileo Galilei» (Notizie biografiche, riassunti, esempi di analisi estetica) Vallardi ed. Milano L. 9.

Cap. Arturo Zunin: Armi antiche e moderne» Vallardi ed. Milano L. 3.

— «L'Italia nei cento anni del secolo XIX», dispense 100,101. Vallardi ed. Milano L. 8.

Antonio Fradeletto: «Pompeo Molmenti». (Commemorazione tenuta nella Adunanza dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti in palazzo ducale a Venezia) Tip. C. Ferrari Venezia.

Raffaele Pettazzoni: «La mitologia giapponese», secondo il I libro del Kojiki (con prefaz. introduz. e note) N. Zanichelli ed. Bologna L. 12.

CRONACA DI VENEZIA

La chiusura del Congresso mondiale delle Biblioteche e Bibliografie

Si è svolto domenica alle ore 11 nella sala dei Pregadi in Palazzo Ducale l'ultimo atto di questo importante congresso mondiale che dopo le accoglienze offerte dall'alma Roma e le peregrinazioni delle maggiori città italiane fedeli custodi del nostro glorioso patrimonio culturale, ha raccolto a Venezia i rappresentanti di biblioteche e di istituti culturali di ben trentadue nazioni.

La seduta si svolse ordinata e solenne coronando nel luogo più propizio e nella forma più nobile i lavori della dotta assemblea della cui perfetta organizzazione va dato merito al comitato ordinatore composto dal sen. co. Antonio Cippico, Presidente, del comm. Francesco Alberto Salvagnini, Vice Presidente e del prof. Vincenzo Fago, Segretario Generale.

Siedono alla Presidenza il Senatore co. Antonio Cippico che ha alla sua destra il N. H. co. Ettore Zorzi Commissario del Comune, il comm. Francesco Alberto Salvagnini, il dr. Isak Collijn Presidente del Comitato internazionale, S. E. De Pretis Ministro Plenipotenziario e il prof. Vincenzo Fago Segretario generale del Congresso.

Tra le altre autorità notiamo gli onorevoli Fantucci, Lusignoli, Calza Bini, Del Buffalo, il co. Quarelli di Lesegno in rappresentanza del Prefetto, il co. Cazorzi, Vice Preside della Provincia, S. E. Tombolan Fava, Primo Presidente della Corte d'Appello, il Generale Macaluso, Comandante il Presidio Militare, il Colonnello Abrile Comandante la Divisione dei RR. Carabinieri, il Comandante Menini in rappresentanza dell'Ammiraglio Duca Denti di Piraino Comandante il Dipartimento Marittimo, il comm. Pagani per la R. Procura del Re, il comm. Garbura Consigliere d'Appello, la prof. Maria Pezzè-Pascolato, il Commissario Capo. co. Pisani in rappresentanza del Questore ecc. ecc.

Parla il comm. Salvagnini

Aperta la seduta il comm. Salvagnini si alza e legge il seguente ordine del giorno:

« Sul punto di separarsi i partecipanti al I.o Congresso mondiale delle biblioteche e bibliografia dichiarano solennemente che tanto nel campo dell'alta cultura come in quello dell'istruzione e dell'educazione le biblioteche devono essere collocate al primo piano degli organismi esistenti, perchè, senza di esse non è dato agli studiosi di estendere il dominio del sapere umano ed a chiunque di completare la propria istruzione; che, in conseguenza, ai poteri costituiti di ciascun Stato incombe l'imperioso dovere di considerare e favorire lo sviluppo delle biblioteche alla stessa stregua delle Università e delle scuole, così dal punto di vista delle loro esigenze finanziarie come da quello del loro incremento nel campo intellettuale, tecnico e sociale; e che soltanto in tal modo e a condizioni che questo dovere sia compiuto, le Nazioni saranno dotate di tutti gli strumenti necessari al progresso dello spirito umano base e scopo supremo della civiltà».

L'ordine del giorno è firmato da Collyn, Roland Marcel, Cruss, Cowlei Heogh, Gil Albacete e Fago.

Il comm. Salvagnini ringrazia quindi gli illustri proponenti a nome del Ministro della Pubblica Istruzione e più specialmente della Direzione Generale delle Accademie e Biblioteche. Ed un ringraziamento aggiunge anche a nome dei Bibliotecari italiani i quali con amore e con devozione ammirabili hanno compiuto il triplice dovere: di cooperare ai risultati tecnici e culturali di questo congresso, di mettere in piena luce gli splendori del nostro patrimonio bibliografico e di accogliere fraternamente i loro illustri e cari colleghi di tutto il mondo.

Terminato l'applauso che coronò le parole del comm. Salvagnini l'atto viene letto in sei lingue e quindi votato per unanime acclamazione.

Il Presidente del Congresso dà quindi la parola ai vari delegati stranieri, che precedentemente l'avevano chiesta. Ma prima si alza il Presidente del Comitato internazionale dr. Isak Colliyn il quale con nobilissime parole porge il più fervido ringraziamento a Venezia ospitale ed esprime i sensi della sua viva ammirazione, per l'assetto dato dall'Italia alle sue biblioteche soffermandosi a esaltare la prodigiosa bellezza e l'altissimo valore culturale della nuova mostra di libri apertasi nella ripristinata Libreria del Sansovino.

Applauditissimo il dr. Colliyn finisce il suo dire con un caldo saluto all'Italia. Parlano quindi nelle rispettive lingue, trattando argomenti diversi ma associandosi tutti al Presidente del Comitato internazionale nelle espressioni di ammirazione e di riconoscenza, i delegati M. Henri Lemaitre di Parigi, M. Gustave Binz di Gasilea, Mr. Andrew Keogh, degli Stati Uniti d'America, dr. J. Muszkowski di Varsavia, Mr. Arundell Esdaile di Londra, M. Eissa Effendi del Cairo, M. O' Neill di Portorico, M. Martin Stumbergs della Lettonia, e M. T. P. Sevensma, bibliotecario della Società delle Nazioni.

Il discorso del Commissario del Comune

Si leva quindi il N. H. Co. Ettore Zorzi, che così incomincia:

« Il chiudere un ciclo — sia pur breve — è dolce consuetudine di vita, quale fu appena da ieri fra voi a Venezia, il dire al caro ospite di un giorno l'addio del commiato; l'indugiarsi un poco sul momento che disgiunge, quando gli occhi si sono guardati negli occhi; e attraverso la loro luce fatta di limpida e sincera chiarità, si è avuta la sicurezza che gli spiriti si sono adeguatamente intesi; tutto ciò è, signori, cosa che alquanto rammarica e fa, insieme, pensare.

« Spiace a noi e certamente a voi, la separazione. A noi, in ispecie. A noi, che vi vediamo dipartirvi da questa città, nella quale avete prontamente suscitato ogni simpatia per l'alacrità dei vostri lavori; per l'interessamento che avete posto ad ogni nostra cosa; per la benevolenza con cui avete corrisposto alla nostra preparazione, e con essa, alla nostra aspettazione.

« A noi, che vi vediamo lasciare la città, allorchè, colla vostra presenza, col vostro patrimonio di sapienza, indubbiamente primo fra i primi, colla nobiltà del fine, o piuttosto dei fini, che codesti congressi si propongono e che io credo non solo fecondi di grandissimo bene nel campo della scienza e dalla coltura, ma specialmente assicurativi di pace fra i popoli delle diverse nazioni i quali hanno modo, attraverso cotesti aduni internazionali, di meglio conoscersi e di vieppiù forse amarsi; allorchè, ripeto, colla chiusura in Venezia di codesto importante vostro primo congresso, le nostre onoranze sansoviniane hanno potuto di tanto e tanto giovarsi ».

Venuto a parlare del Sansovino, con dotto e geniale procedimento e in armoniosa eleganza di forma il co. Zorzi viene a dimostrare come anche dallo studio di quello che fu il carattere della vita e dell'arte del glorioso « proto magno » di San Marco, possa stabilirsi l'intima relazione corrente tra l'arte e la scienza.

« L'arte, il divino accompagnamento della vita — finisce il conte Zorzi — la scienza, il divino sforzo delle conquiste e delle vittorie; perchè la vita, o per intensità o per lunghezza vieppiù trionfi imponga, si eguagli, indifferenziandosi fra strato e strato sociale; e, quello che più conta, fra popolo e popolo, nazione e nazione, anche se come nella vita degli uomini, per la quale poc'anzi prendevo in esempio quella del Sansovino, anche e nella vita dei popoli taluna dissonanza si verifichi, a null'altro ricordarsi senonchè la nostra imperfezione.

« Io null'altro dico.

« La mia parola di commiato non ha che un voto solo. Possa la voce di cotesto imponentissimo e fruttuosissimo congresso recare, e in patria e al di là dell'Alpe, a specchio di civiltà e progresso il Tirso meraviglioso che ha per tortili emblemi gli struggenti frutti della scienza e dell'arte; e sovra la dantesca parola, che divulgata sia per tutto il mondo come un sorriso: Amore ».

Parla il Senatore Cippico

Il discorso del Commissario è sottolineato da un fragorosissimo applauso, cessato il quale s'alza a parlare il sen. co. Antonio Cippico, il quale pronuncia il discorso di congedo.

Il facondo e forbito oratore, dopo un elevato saluto ai congressisti ed a Venezia, culla d'arte e di artisti, rileva il grande privilegio riserbatogli nel dover parlare nella sede magnifica ed esprime a nome di tutti i congressisti la gratitudine vivissima per l'ospitalità squisita concessa dalla nobile città adriatica ove la mostra Marciana suscita la riconoscenza di Venezia e dell'Italia intera verso coloro che l'hanno sapientemente apprestata e cioè verso i proff. Ferrari e Fava.

L'oratore rinnova i ringraziamenti già espressi ieri nella Libreria sansoviniana restituita per la volontà e lo zelo impareggiabili del comm. Salvagnini in una sala che non è seconda alle altre decorate dall'arte del Tiziano, del Tintoretto e del Tiepolo. Ricorda pure di questa immortale Venezia Luigi Marangoni, l'attuale proto di San Marco ed il prof. Lorenzetti, per la loro mirabile opera compiuta.

« Il Congresso — egli dice — sta per chiudersi con un senso di rammarico ed anche di compiacimento per tutti perchè questo è un congresso che lascia un solco non solo nella storia d'Italia ma in quella del mondo. Mai un congresso si vantò infatti della partecipazione di trentadue Paesi, nè mai ebbe tanta importanza che sta sopratutto nelle due mozioni approvate; la prima delle quali è rivolta a persuadere tutti i governi ad adottare la riproduzione microfotografica dei codici e dei libri e manoscritti rari, unici e preziosi di tutte le biblioteche del mondo. Già a Roma in Campidoglio l'oratore aveva accennato come nei secoli o per barbarie o per incendi le biblioteche ebbero a perdere materiali di immenso valore. Egli ripete ora che pertanto è necessario che tutti i governi adottino questo nuovo sistema di riproduzione.

La seconda mozione è quella relativa al voto espresso dal congresso mediante il suo ordine del giorno e cioè quella tendente a far sì che i governi considerino le biblioteche alla stregua delle università e delle scuole. Tutti — osserva l'oratore — corrono verso una meta di felicità irraggiungibile; quale ancora di salvezza rimane in questa corsa sfrenata? La tradizione della cultura, che noi abbiamo e tramandiamo nel libro; ma occorre che il libro sia avvicinato a tutti. E' necessario che le biblioteche attirino tutti. Utile è per la propaganda del libro, utile che gli scolari di ogni scuola visitino i ricchi cimeli bibliografici esistenti nella loro città; perchè dall'interesse per il libro vecchio all'amore per il libro moderno il passo è breve. L'oratore avvicinandosi alla fine del discorso si augura che a somiglianza di quanto vien fatto dal Governo Fascista, che molto vuole e cioè che vuole attua, anche gli altri governi accolgano l'incitamento del Congresso per la propaganda del libro.

Cessati gli applausi che hanno salutato il discorso del senatore Cippico, il Segretario generale del Congresso legge le numerosissime adesioni e quindi tra grandi applausi il Congresso si chiude dopo aver spediti telegrammi di omaggio e di devozione a S. M. il Re, a Sua Santità Pio XI e al Capo del Governo.

La visita a Palazzo Corner

Ieri mattina alle 9.30, ricevuti dal vice Preside della Provincia comm. Antonio Carozzi, e dall'Ingegnere Capo N. H. conte Giovanni Cicogna, i partecipanti al Congresso hanno visitato la «Cà Grande» dei Corner, ora Palazzo del Governo.

Il palazzo che fu il primo al quale Jacopo Sansovino desse mano durante il suo soggiorno a Venezia, è stato in questi ultimi tempi sottoposto da parte dell'Amministrazione provinciale, ad un opportunissimo restauro, intelligentemente diretto dall'ing. Cicogna.

Il vasto androne terreno è stato liberato dal deturpante rivestimento di legno, e intonacato a malte secondo la sua forma primitiva. Venne ripristinato l'alto zoccolo in pietra d'Istria corrente tutto attorno alle pareti; vennero ordinate le statue nelle loro nicchie e murato un grande stemma in pietra dei Corner da tempo immemorabile tolto dal posto per cui è stato colpito.

E' stato pure restaurato tutto il piano nobile e venne riaperta la grande scala d'accesso agli appartamenti superiori, la quale, riccamente ornata di tappeti, di fiori e di palmizi, diede ieri mattina accesso ai congressisti i quali, visitate le sale superiori e quindi il grande salone terreno ornato dalle pitture del Vizzotto Alberti, manifestarono la loro viva ammirazione per il superbo edificio e per le antiche come per le nuove ornamentazioni.

Nella sala, decorata con le tele del Bressanin, venne offerto un ricco rinfresco agli ospiti, i quali vennero intrattenuti in cordialissima conversazione oltre che dal Vice preside della Provincia comm. Cazorzi, e dall'ingegnere Capo conte Cicogna, dall'on. Fantucci, dal prof. Luigi Marangoni, dal prof. Giulio Lorenzetti. Abbiamo notato tra i presenti l'on. Calza Bini, Segretario generale del Sindacato Architetti, l'on. Del Buffolo segretario generale del Sindacato ingegneri, l'on. Lusignoli, l'arch. Duilio Torres segretario regionale del Sindacato Architetti, il prof. Giovanni Bordiga, il Comitato ordinatore del Congresso al completo e un vasto stuolo di signore.

Alle ore 10.30 la cordialissima riunione si sciolse.

La festa dell'Excelsior

Ieri sera tutti i congressisti vennero accolti nelle magnifiche sale dell'Excelsior per una festa di ballo. Studiosi di tutto il mondo si trovarono così riuniti ad un piacevole divertimento mondano cui assistettero, tra gli altri, il dott. Isok Collyn, il senatore co. Antonio Cippico, ed il podestà N. H. conte Ettore Zorzi.

Il ballo a coppie venne interrotto da numeri di danza attraentissimi ed uno squisito buffet venne servito ai tavolini.

La festa si protrasse fino ad ora tarda, indi, a gruppetti, gli ospiti lasciarono le sale sontuose dell'Excelsior per ritornare a Venezia.

FASCIO DI VENEZIA

CIRCOLO FASCISTA DI DORSODURO. — Come da circolare inviata, si avvertono nuovamente tutti i camerati di questo Circolo, che domani 3 corr. alle ore 21 precise essi dovranno adunarsi presso la Sede.

All'ingresso del Circolo dovrà essere apposta la firma di presenza.

La serata benefica al Circolo di Dorsoduro

Giovedì scorso, alla presenza di un numeroso pubblico, ha avuto luogo nel Cinema Teatro all'Accademia (gentilmente concesso) l'annunciata serata artistica indetta dal Circolo fascista di Dorsoduro «Luigi Passoni» ed eseguita dal gruppo «Humanitas» a beneficio dei poveri del Sestiere.

Il programma vasto e vario venne svolto con vera maestria dai componenti il benemerito gruppo artistico, i quali seppero farsi vivamente applaudire ad ogni produzione.

Si distinsero le soprano sig.ne Zannini Sambo e Aida Alducci, il baritono E. Vianello. Sedevano al piano la sig.ra prof. Gina Bellezza e Luigi Pitarello.

Veramente indovinato per l'eleganza dei costumi il Minuetto eseguito dai fratelli Polacco. Esilaranti nel loro fine e vasto repertorio comico i sigg. Antonio Cosmo e Mazorgo.

Assisteva allo spettacolo l'avv. Valtorta, in rappresentanza della Federazione e il fiduciario del Circolo dr. Pasquali Tommaso.

Un vivo ringraziamento il Circolo desidera porgere al sig. Caser Augusto, che concesse gratuitamente il Cinema Teatro, al cav. Bino Cesana che fornì il materiale di addobbo del locale, al fotografo Giacomelli, che ritrasse indovinate fotografie e in particolare modo al camerata Cesare Cosana, al quale si deve l'iniziativa della serata benefica.

L'assemblea generale degli industriali veneziani

Domani, mercoledì 3 corrente, con l'intervento dell'on. Antonio Stefano Benni, Presidente della Confederazione Generale dell'Industria e del Segretario Generale on. avv. Gino Olivetti avrà luogo l'Assemblea Generale dei delegati dell'Unione Industr. Fascista della provincia di Venezia. In tale occasione sarà inaugurata la nuova sede dell'Unione a Palazzo Bembo sulla Riva del Carbon.

Alla cerimonia interverrà anche S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata che promosse, fin dal 1919, e fu a capo della prima organizzazione industriale costituitasi nel Veneto.

Seguirà quindi la colazione d'onore che i delegati industriali offriranno ai loro ospiti e alle principali autorità cittadine alle ore 13 dello stesso giorno all'Hotel Excelsior.

I temi all'Istituto Nautico

Temi per la prova scritta di Lettere Italiane inviati dal Ministero della Marina all'Istituto Nautico di Venezia agli esami di licenza per le due sezioni Capitani e macchinisti in 1.a:

1.o Tema: Illustrate, al lume delle vostre conoscenze storiche, letterarie, politiche, questo concetto: «Uomini nuovi in vecchia società».

2.o Tema: «Per virtù di quale sforzo tenace, dopo quali alternative di speranze e di scoramenti, di vittorie e di sconfitte, può oggi l'uomo dirsi padrone delle vie della terra, dell'acqua, del cielo?».

OPERA NAZIONALE BALILLA

III.a CROCIERA MEDITERRANEA — Il 1.o settembre 1929 A. VII avrà inizio la 3.a Crociera Mediterranea riservata agli avanguardisti. La Presidenza dell'O.N.B. con l'organizzazione e la effettuazione della crociera annuale ha degli obbiettivi e degli scopi ben definiti da raggiungere. Obbiettivi e scopi politici e altamente morali che non si limitano ad una parata di forza giovanile italiana fuori dei confini della Patria Fascista, ma che vogliono sopratutto mirare ad infondere nell'animo dei ragazzi la passione per il mare, essendo l'Italia, per la sua configurazione geografica e per la millenaria sua tradizione una nazione eminentemente marinara. Vogliono renderli convinti che la potenza sul mare crea il benessere dei popoli, e che noi riventeremo ricchi e potenti, solo se avremo una flotta potente, solo se la nostra bandiera sventolerà temuta sui grandi colossi del commercio prodigio della genialità dei nostri costruttori, come dal picco delle nostre poderose e veloci navi da battaglia, realizzazione e vanto del genio italiano.

Sul mare, che è una conquista libera a tutti, le più belle passioni umane, le più alte passioni nostre, attività genialità audacia, tenacia intelligenza possono trovare libero sfogo, contribuendo a rendere la Patria nostra sempre più grande.

« Noi siamo mediterranei, e il nostro destino è stato è sarà sempre sul mare » ha detto il nostro Duce e queste Sue parole esigono una attuazione pratica, perchè gli italiani di domani siano preparati a difendere i diritti della Patria Fascista non solamente ai confini segnati dalle Alpi, ma anche e sopratutto, su tutti i mari che toccano le sponde del nostro Paese.

Occorre perciò che i ragazzi amino il mare, che famigliarizzino con esso e ciò anche perchè il mare apre più vasti orizzonti per la visione e per la comprensione delle cose, ed è la Scuola di vita più adatta per formare uomini forti di spirito e di cuore.

Incoraggiata dai risultati raggiunti negli scorsi anni, la Presidenza dell'O.N.B. ha organizzato questa 3.a Crociera che solcherà anch'essa il Mediterraneo, il mare dei nostri padri, il mare nostro.

Alla Crociera che avrà la durata di 12 giorni potranno partecipare 1000 giovani. Sarebbe veramente poco lusinghiero per noi, per una città di navigatori e di mercanti quale fu la nostra nel passato, che i veneziani non inscrivessero numerosi i loro figli a questa Crociera.

Lo spirito antico deve ridestarsi, dobbiamo dimostrare in qual modo sappiamo raccogliere la voce del Fascismo e del Duce che chiama il popolo al mare, a quel mare che aprirà alla Patria nostra le vie della grandezza e della gloria.

CAMPIONATI NAZIONALI SPORTIVI — Come è già stato annunciato prossimamente si svolgeranno in Roma i Campionati Nazionali di nuoto e tuffi, canottaggio, atletica leggera e scherma per avanguardisti.

Gli avanguardisti che intendono partecipare agli allenamenti dovranno iscriversi al Comando della 300.a Legione e alla Sede dell'Opera ai Carmini, e sul campo d'allenamento a S. Elena, Campo Sportivo Fascista, nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 18 alle 19.30 e domenica dalle 8 alle 10.

Tranne per il campionato schermistico, al quale sono ammessi anche coloro che abbiano meno di 16 anni, per tutte le altre gare gli avanguardisti partecipanti agli allenamenti dovranno compiere il sedicesimo anno d'età al primo novembre 1929.

Le miniature di R. Carriera alla Mostra del '700 italiano

La Mostra del Settecento Italiano, che s'aprirà prossimamente a Venezia, s'ornerà di una raccolta d'opere di Rosalba Carriera, dalla quale l'arte della delicatissima pittrice veneziana potrà rivelarsi in due delle sue facce più tipiche e interessanti, e cioè non solo in quella notissima che si riferisce al ritratto a pastello, ma in quella assai conosciuta e pur tanto gustosa, che riguarda la miniatura.

In seguito al cortese interessamento del dott. Hans Posse, Direttore della R. Galleria di Dresda, la Presidenza della Mostra ha ottenuto infatti il temporaneo ritorno in Patria di un gruppo di ben dodici miniature di Rosalba Carriera, scelte fra le migliori della collezione posseduta dalla celebre Galleria Tedesca. I visitatori della Mostra potranno così ammirare tra l'altro, i due ritratti di *« Dama con cagnolino »*, il *Ritratto di Federico Cristiano di Sassonia*, il *« Gentiluomo in veste da camera »* e il *Gruppo di Apollo e Dafne*: piccoli capolavori piacevolissimi per la grazia della composizione, per la finezza del disegno e pel morbidissimo colore e tali da poter mettere in evidenza, forse ancor più che le opere maggiori di Rosalba Carriera, le più personali qualità della pittrice.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 30 giugno: «Molfetta» ital. da S. Maura con merci — «Lesbian» ingl. da Liverpool con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci — «Stella d'Italia» ital. da Costantinopoli con merci.

Arrivati il 1.o luglio: «Filippo Grimani» ital. da Ravenna con passeggeri — «Norkissos» ell. da Rosario con cereali — «San Pietro» ital. da Barry Dock Dock con carbone.

Spedizioni del 30 giugno: «Sistiana» ital. per Trieste con merci — «Massaliotis» ellen. per Ravenna con cereali «Stella d'Italia» ital. per Trieste con merci.

Spedizioni del 1.o luglio: «Lesbian» ingl. per Trieste con merci — «Puccini» ital. per Valencia con merci.

Partenze del 30 giugno: «Stella d'Italia» ital. per Trieste — «Egitto» ital. per Alessandria — «Lirí» ital. per Tunisi — «Massaliotis» ell. per Ravenna.

Carichi specificati: Pir. «Ajax» ol. arrivato il 28 giugno: da Amsterdam: balle 2 prodotti chimici, casse 12 formaggio, barili 100 carbonato ammonio, sacchi 325 fecola, barili 9 acido oxalico, balle 200 cellulosa, sacchi 62 nero d'ossa, barili 10 olio, casse 9 parti motore, colli 16 cacao, casse 6 noci moscate, casse 5 china, sacchi 5 semi, asse 4 gomma; da Orano: balle 300 crina vegetale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Puccini» ital. arrivato il 29 giugno: da Marsiglia: balle 10 pelli, barili 2 sulfido d'ipotassa; da Palermo: casse 102 limoni, casse 8 manna, casse 24 medicinali, casse 2 spazzole, balle 20 sughero; da Genova: barili 14 minio; da Barcellona: balle 31 stracci; da Catania: casse 13 liquerizia, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Securitas» ital. arrivato il 29 giugno: da Cardiff: rinfusa tonn. 7000 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Celle e Serra.

Pir. «Norkissos» ell. arrivato il 1.o luglio: da Rosario: rinfusa tonn. 6980 cereali, all'ordine.

Pir. «San Pietro» ital. arrivato il 1.o luglio: da Cardiff: rinfusa ton. 7541 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 30 giugno 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 30, al largo 1; totale 31. Arrivati 3, partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1500.

Mano d'opera impiegata nel Porto. Compagnie 23, uomini 237 — Stato atmosferico coperto — Giornata domenicale.

Teatri e Concerti

La 'Sonnambula, al Malibran

La Compagnia dell'Opera Comica e Lirica che tanto felicemente ha portato a termine domenica il suo ciclo di recite, ha deciso sabato e domenica prossimi, e cioè al termine degli attuali impegni che ha col teatro di Montecatini, di ritornare al Malibran per dare due recite straordinarie dell'opera *La Sonnambula*.

L'opera era già in cartellone la settimana scorsa ma poi, venne sospesa per la sopravvenuta improvvisa indisposizione della soprano Bugamelli.

Sabato, pertanto, oltre alla protagonista sig. Bugamelli saranno interpreti principali dell'opera il tenore Spigolon e il baritono Sciacqui oltre all'omogeneo complesso già noto.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA. — «Quello scapestrato di papà» con Betty Blythe.
S. MARCO. — «Oriente tragico» con Mathenson Lang.
MASSIMO. — Nuovo film sonoro «Taverna dei sogni» con V. Valli.
GIARDINO (NAZIONALE). — «I Rapaci» con John Gilbert.
ITALIA. — «Soldato in gonnella».
MODERNO. — «Fidanzato di mia moglie».
S. MARGHERITA. — «A rotta di collo» con Harold Lloyd.

Musica in Piazzetta

La banda C. Monteverde svolgerà stasera dalle 21 alle 23 in Piazzetta S. Marco il seguente programma:

Orlando: Marcia Orientale.
Foroni: Sinfonia in Do Minore.
Boito: «Mefistofele» - Fantasia.
Boccherini: Celebre Minuetto.
Bellini: «Norma» - Trascrizione.
Verdi: «Nabucco» - Sinfonia.

Servizi telegrafici

Richiamiamo l'attenzione delle competenti autorità telegrafiche locali e centrali su lacune e difetti ispiegabili del servizio dell'ufficio di Venezia. A differenza di tutti i giornali d'Italia, quelli della nostra città ricevono sempre con molto ritardo tutti i servizi anche i più importanti, specie quelli in arrivo nell'ultima parte della notte e al mattino. Non sappiamo se ciò derivi, come ci si è spiegato, alle nostre insistenze per avere un materiale che immaginavamo giacente in ufficio, dalla lunga soluzione di continuità nella trascrizione dipendente dal cambio dei turni del personale; pensiamo però che al grave, anzi inqualificabile inconveniente, urge mettere un pronto riparo.

Ci limitiamo per oggi a un esempio diciamo così classico: nella notte da sabato a domenica alle ore 2.30 l'ufficio di Roma diramava un lungo telegramma sulla visita di S. E. Turati a Pola. Questo telegramma è stato copiato dall'ufficio di Venezia alle ore 7.50 del mattino, cinque ore e mezza dopo. E scusate se è poco! Il telegramma da Fiume pure sulla visita di S. E. Turati, diramato da Roma alle 3.50 è stato copiato a Venezia alle otto; quattro ore e mezza dopo! Alle otto, giornali come il *Resto del Carlino* di Bologna e il *Veneto* di Padova, andavano già in macchina avendo ricevuto, composto ed impaginato i telegrammi dianzi indicati. E' ammissibile che l'ufficio di Venezia non sappia fronteggiare i servizi in arrivo almeno quanto quello di Padova? Speriamo di sì, e confidiamo di constatarlo al più presto!

Una ciliegia tira l'altra

Il diciottenne Bianco Giuseppe abitante in Cannaregio N. 2077 facendo la sera del sabato scorso una gita in sandolo col suo amico Fiorin Napoleone, pure di 18 anni, abitante a Cannaregio 2201, aderì alla proposta di questi di fare una ...capatina nel giardino del sig. Umberto Urbani fiorista situato a Cannaregio verso la Laguna. Ruppero una finestra di un muro e quando furono nel giardino, visto che non trovavano la frutta che desideravano, piuttosto che andar a mani vuote decisero di prendersi un tubo di piombo delle condutture d'acqua. Quando l'avevano già nel sacco, dovettero però abbandonarlo e darsi a precipitosa fuga, perchè era sopraggiunto il proprietario.

Ma il Commissariato di Cannaregio, venuto a conoscenza del fatto, dispose subito attive indagini e riuscì a identificare come presunti autori del fatto i giovani nominati. Interrogati abilmente dal maresciallo Mazza finirono per confessare e si seppe che primo ad avere l'idea fu il Fiorin, che aveva lavorato nel giardino del sig. Urbani. Si seppe anche che i due la scorsa settimana avevano rubato un tubo di piombo alla sig. Linda Brezolo abitante a Cannaregio N. 4945, tubo che poi vendettero al rigattiere Bruna all'Abbazia per L. 2.20. Naturalmente il Bruna è stato denunciato per ricettazione.

Pensionato morto improvvisamente

Ieri alle ore 15.30 il pensionato delle Imposte Rallo Cesare di anni 64, nato a Nervesa dove risiede essendo alloggiato provvisoriamente presso il fratello Augusto abitante a Castello 2734, alzatosi ieri da letto si sedette su di una sedia, ma colpito da malore cadde riverso a terra. Soccorso dai familiari venne adagiato sul letto mentre veniva provveduto per un medico.

Accorse il maggiore dr. Giovanni Riva della vicina Scuola Meccanici, il quale, giunto al capezzale del meschino non potè che constatare la morte avvenuta per commozione cerebrale.

Avvertita la polizia del Commissariato di Castello accorse sul posto il cav. Colitti e gli agenti; il Rallo veniva quindi, a mezzo della Croce Rossa trasportato nella cella mortuaria del cimitero di San Michele a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sbadataggine che costa cara

La suddita norvegese Cristina Locendal di anni 25, allogiata alla pensione Smith, aveva ieri abbandonato la propria valigetta sul pontile di San Zaccaria, attendendo d'imbarcarsi sul vaporino che doveva trasportarla alla Ferrovia. La signora montò sul battello e si ricordò solo all'altezza del pontile di San Marco della valigetta che conteneva un abito, un binoccolo, e dei documenti importanti. La signora rese subito edotto della dimenticanza il personale di servizio il quale si occupò immediatamente delle ricerche che rimasero però senza frutto. La signora dovette incaricare pertanto del fatto la Questura, ma fino a questo momento la valigia non è stata rinvenuta.

Bimbo che cade sopra una veranda

Il quattrenne Giancarlo Angelucci, abitante a Santa Croce 1637 è stato ieri sera ricoverato all'ospedale per ferite da taglio al braccio destro e alla fronte giudicato dal medico guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Il piccino al dire della madre sua Anita Syien, che lo ha accompagnato al Pio Luogo, verso le 17.30, aperto il finestrino dell'abbaino presso a cui vi sta una piccola veranda che illumina un pianerottolo, si è imprudentemente sporto avanzando sopra la veranda la quale infrantesi lasciava cadere il povero bambino dall'altezza di due metri nel sottostante piano.

L'infanzia martire

Il caso della piccina tormentata

Il deplorevole fatto, del quale ci siamo diffusamente occupati nella nostra edizione meridiana di ieri, ha indotto l'autorità di pubblica sicurezza a denunciare la madre snaturata Ballin Carlotta, e il suo amante Francesco Agretti, all'autorità giudiziaria per sevizie e maltrattamenti continuati in danno della piccola Amalia di anni 8 e mezzo.

La bimba, che era stata consegnata dapprima alla padrona di casa Guerrieri Elisa in Alberelli, fu ieri mattina ritirata dalla polizia e affidata alla zia materna Irma Alberrini abitante a Murano a S. Giacomo in fondamenta Novagero 44.

La povera piccina non dovrà però rimanere soverchio presso la zia, la quale essendo poverissima, non può adeguatamente provvedere al suo mantenimento e alla sua educazione, in quanto la bimba infelicissima, oltrechè essere maltrattata e mal nutrita, non ha mai frequentato nessuna scuola. Ci vorrebbe quindi qualche anima buona che pensasse al suo avvenire, togliendola definitivamente ai diritti materni, che non possono essere esercitati da una donna della stregua della Ballin Carlotta.

Si assicura in proposito che alcuni del vicinato, che più volte ebbe a rimproverare alla madre snaturata di usare brutali mezzi di correzione verso la piccola innocente, si stiano occupando per invitare il Procuratore del Re a voler benignamente occuparsi della cosa, evitando che in seguito la madre snaturata, che ebbe a dire che, quando fosse uscita dal carcere, sarebbe stata capace di ammazzare di busse la povera creatura, possa riavere la figlioletta.

Il meglio di tutto sarebbe però che la bimba fosse affidata a un pio istituto di educazione. Nè carità sarebbe meglio fatta.

Gli invii al mare e ai monti degli scolari veneziani

Si è iniziata ieri nel padiglione «Nazario Sauro» del Patronato Scolastico al Lido la colonia balnearia che il Comune ha istituito per i bambini gracili delle nostre scuole elementari con grande vantaggio degli allievi tanto dal lato igienico quanto dal lato educativo e ricreativo. La colonia ospita per il primo turno di luglio quattrocento bambine ed è diretto dall'ottimo prof. Lombardi, che da anni, con la collaborazione di parecchie distinte insegnanti si interessa per la provvida istituzione.

Così ieri, anche in obbedienza alle direttive del Governo Fascista per il rinvigorimento della razza il Patronato Scolastico ha inviato nella Colonia di Enego 34 scolari per due mesi, ed in quella di Asolo 15 scolari, pure per lo stesso periodo. Oggi ne partiranno ben 75 per la Colonia Alpina San Marco di Norcen e di Feltre, ove rimarranno anch'essi per luglio e per agosto, sempre a carico del Patronato.

Sono così ben duecento i bambini fra quelli mandati durante l'anno scolastico e gli attuali che hanno goduto e godranno dei benefici della montagna mercè lo sforzo compiuto dal Patronato scolastico.

Il movimento demografico di giugno

Durante lo scorso mese di giugno furono registrati nel Comune di Venezia nati vivi 412, nati morti 21, morti 258, matrimoni 120.

Onoranze a Pompeo Molmenti

Per le onoranze a Pompeo Molmenti ci è pervenuta la seguente offerta: Ugo e Pia Scandiani L. 50.

Le previsioni del tempo

Nessun dato si è potuto ieri sera ricevere avendo le condizioni atmosferiche impedito il funzionamento delle stazioni radio. Dalla situazione del mattino però l'Europa appare occupata da una vasta depressione, che centrata sulla Scandinavia stende le sue propaggini in tutta l'Italia; con tali forme non è a sperare il ristabilirsi del tempo che si manterrà in regime sciroccale.

All'Asilo pei senza tetto

Le presenze durante il mese di giugno sono state le seguenti: uomini n. 3549; donne 899; totale delle presenze n. 4448.

GAZZETTA BELLUNESE

Gita ai campi di battaglia

L'Università Popolare di Milano ha indetto dal 20 al 28 luglio una gita al campo di battaglia, ed in terre redente con un percorso di 1700 chilometri, che saranno compiuti in torpedoni. La gita sarà diretta ed illustrata dal colonnello dello Stato maggiore Cesare Ambrosetti. Farà parte della comitiva anche un cappellano, che celebrerà la Messa in tutti i cimiteri di guerra.

La numerosa comitiva giungerà nella provincia nostra il giorno 23 a Cortina d'Ampezzo. Indi si recherà a Passo Tre Croci, Lago di Misurina, Passo di Mauria, Passo della Morte, Pieve di Cadore, Algozzo.

Corsa ciclistica d'apertura

Domenica nel pomeriggio è seguita la preannunciata corsa ciclistica indetta dalla Società sportiva Juventus, sul percorso Belluno, Pieve di Cadore e ritorno: in tutto 90 chilometri. Gli iscritti erano 18 e i partecipanti furono 14.

L'esito è stato il seguente: 1. Perin da Fiera di Treviso in ore 2.57'; 2. Bertolino della Soc. Cicl. di Treviso, a due macchine; 3. Ponzin del Club Ciclistico di Vicenza, a cento metri. Seguirono Tonon di Vittorio, Bottecchia da Conegliano, Uliana da Vittorio, Costantini da Longarone. Gli altri arrivarono entro il tempo massimo.

Ufficiale giudiziario arrestato

In seguito a mandato di cattura del giudice istruttore presso il nostro Tribunale, gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto nella propria abitazione in via San Pietro l'ufficiale giudiziario della nostra Pretura, Munari Antonio fu Francesco, di anni 36, da Dolo che si trovava qui da qualche mese.

Il Munari da una ventina di giorni era stato sospeso dall'ufficio e su di lui grava l'imputazione di peculato continuato per oltre ventimila lire, per aver convertito in proprio profitto denaro di debitori esecutati senza passarlo ai singoli creditori. Sappiamo che il Munari si è reso confesso.

L'arresto d'un impiegato

Dietro istanza del Procuratore del Re il giudice istruttore presso il nostro Tribunale staccava giorni addietro mandato di cattura contro Vassallo Giovanni fu Giuseppe di anni 30, nativo di Grotte di Girgenti, impiegato presso l'Intendenza di Finanza, sezione privative.

Il Vassallo era fuggito da Belluno e l'altro ieri venne tratto in arresto a Milano e tradotto subito a Belluno.

Una prima denuncia al Procuratore del Re era giunta da parte di un rappresentante delle autorità fasciste di Trento ed il Vassallo è imputato di peculati commessi dall'autunno 1926 al febbraio 1927 per lire 15.400 e di altro peculato relativo a prestiti del Littorio.

Varie di cronaca

— Domenica prossima al Parco del Littorio avrà luogo la finalissima di calcio fra la Lentiai e la Società locale Excelsior.

— Gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto tale De Zolt Miracleto, pastore, di anni 30, da Santo Stefano del Cadore, pregiudicato, vigilato speciale e ricercato da tempo.

— Il primo scaglione dei bimbi per le cure marine è partito ieri mattina per il Lido di Venezia col treno delle 9.28. I piccini, circa 300, vennero salutati dalle autorità e accompagnati alla stazione dai genitori. Ritorneranno alla fine del mese.

— Ieri mattina col diretto delle 8.47, è transitato per la nostra stazione S. E. Federzoni, che ha proseguito per il Cadore, ove si fermerà qualche giorno.

Stazione dei Carabinieri

Da due mesi era stata soppressa la stazione dei RR. CC. a Trichiana. Ora per ordine giunto da Roma la stazione stessa da ieri è stata riaperta e, come prima, dipenderà dalla tenenza di Belluno.

Agordo

BUONA USANZA

E' stata offerta la somma di lire 200 per restauri alla nostra Cattedrale dal gr. uff. ing. Achille Gaggia. La generosa oblazione è stata appresa con vivo compiacimento da tutta la popolazione e dal Comitato che vivamente ringrazia.

Altre L. 50 sono state date da un ignoto per la Conferenza di S. Vincenzo de Paoli.

NOMINA

Il sig. Giuseppe Zanchetta è stato nominato reggente della locale filiale del Credito Veneto. All'egregio sig. Zanchetta le nostre congratulazioni.

Cronaca di Feltre

INVESTIMENTO D'AUTO

E' stato ricoverato al nostro Ospitale l'undicenne Vieceli Rino fu Francesco nativo di S. Giustina e domiciliato a Feltre; il dr. Zanini gli riscontrò contusioni al piede destro e la frattura del malleolo all'arto inferiore destro guaribile in 40 giorni. Il giovanetto fu investito da un'automobile alla salita di Porta Castaldi.

FESTA DEL PAPA

Sabato, festa del Papa, ebbe luogo alla nostra cattedrale un solenne Pontificale. A mezzogiorno S. E. Mons. Vescovo invitò ad un pranzo le autorità cittadine. Sulla porta del nuovo palazzo Vescovile, dovuto alla munificenza della compianta signora Costanza Ricco Morelli, il Podestà avv. cav. G. V. Bianco fece la simbolica consegna delle chiavi con un appropriato discorso, quindi venne inaugurata la lapide che nel vestibolo ricorda l'atto generoso della donatrice. Al banchetto S. E. il Vescovo invitò assieme a molti prelati, il Podestà di Feltre, l'on. Zugni Tauro ed i membri del Direttorio Fascista: cav. Pavetti, cav. Luigi Luciani, Aurelio Minniola, fra gli altri ospiti furono notati l'avv. cav. Guarnieri, il cav. Giovanni Guarnieri, l'avv. Slongo, il sig. Giovanni Minniolo ecc.

Parlarono il Podestà di Feltre, rallegrandosi della decorosa sede di cui può disporre ora il nostro Vescovo, fiducioso che d'ora in poi egli possa effettivamente trascorrere sei mesi all'anno tra la popolazione feltrina. S. E. il Vescovo rispose con un discorso in cui confermò la sua paterna benevolenza per tutti i feltrini ch'egli sa quanto lo amino. Nel pomeriggio una grande folla ascoltò nel teatro della casa Opere Cattoliche l'annunciata conferenza sul «Papa» e quindi affollò la cattedrale dove ebbe luogo il solenne Te Deum di ringraziamento.

Da Cortina d'Ampezzo

MOSTRA LAVORI FEMMINILI

Per iniziativa del R. Ispettore Scolastico di Belluno sig. prof. Cosmi e con l'approvazione e l'incitamento del R. Provveditore agli Studi di Venezia verrà inaugurato il 14 luglio p. v. a Cortina d'Ampezzo una mostra vendita di lavori femminili concorrenti tutte le scuole elementari ed Istituti privati del Veneto.

A detta inaugurazione interverranno molte personalità tra cui il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione in rappresentanza del Ministro On. Belluzzo, il R. Provveditore comm. Gasperoni, varii Ispettori e un gran numero di insegnanti di ogni città e paese.

Duplice lo scopo di tale Mostra; l'uno per testimoniare l'opesa concorde ed attiva di un comune lavoro «nelle concrete radiose conquiste»; l'altro per coadiuvare la nobile opera del comm. Gasperoni per il maggiore incremento e sviluppo della Colonia di Enego.

Sino ad oggi i lavori in arrivo delle varie scuole del Veneto meritano plauso e lode, sia per il gran numero sia per la perfetta ed accurata esecuzione.

I maestri di Cortina a cui è affidato il compito dell'esposizione, coadiuvati dal Podestà comm. Ruggero Mercuri sostenitore di ogni buona iniziativa, lavorano alacremente per un'ottima e degna riuscita di tale nobile idea.

Cronaca di Pieve di Cadore

BISOGNA PROTEGGERE LA FLORA ALPINA

Altre volte ci siamo occupati su queste colonne dell'importante argomento, tant'è che gli insegnanti delle scuole cadorine e fuori continuamente diffondono tra gli scolari le norme onde salvaguardare e conservare sia le piante che i bulbi d'ogni fiore. Però specie nelle persone grandi, la raccolta dei fiori ed erbe aromatiche continua in un modo così vandalico, che quest'anno per veder il profumato ciclamino bisognerà allontanarsi dal paese, mentre nel passato era trovabile a pochi passi dalla nostra cittadina. Nel prossimo mese, quando le stelle alpine, genzianelle, ingritelli ingra (bruni) valeriane ecc., saranno nel loro massimo sviluppo, la raccolta o meglio la distruzione, verrà impunemente perpetrata. La solerte Milizia Forestale coadiuvata dalle guardie municipali, che tanta cura pongono alla conservazione del bosco, meritandosi il plauso delle popolazioni anche per aver fatto cessare il brutto sistema di strappare le pianticelle conifere onde trapiantarle al piano, dovrebbe sorvegliare, elevando contravvenzioni a tutti coloro che nel recarsi in alta montagna, asportano enormi mazzi di stelle alpine, bruni e rododendri, e dopo qualche ora dal distacco dalla pianta li abbandonano sui prati o sentieri!

TELEFONICI IN GITA

Il personale dell'Azienda Telefonica delle Venezie, guidati dai loro ingegneri e capi tecnici, più di una trentina di vetture automobilistiche, furono di passaggio soffermandosi alcune ore a Pieve. Dopo aver visitato i monumenti della cittadina, musei, casa ove nacque Tiziano ed i meravigliosi dintorni, fecero colazione all'albergo Belvedere, proseguendo nel pomeriggio alla volta di Cortina, Passo Falzarego, Caprile, Agordo.

LA FIERA DI SAN PIETRO

A differenza dei passati anni, quest'anno la fiera di S. Pietro ebbe un grandioso concorso di venditori ambulanti dei più svariati generi e merci. Anche il pubblico affluì numeroso, e gli affari conclusi furono parecchi e buoni.

Cronaca di Mira

CHIUSURA DELL'ANNO SCOLASTICO

Nello splendido Palazzo dei Leoni, presenti tutti gli insegnanti e rappresentanze degli alunni di tutte le Scuole elementari del Comune, ebbe luogo una simpatica cerimonia per la chiusura dell'anno scolastico, nel quale si ebbe una percentuale di promossi assai lusinghiera, con vivo compiacimento degli insegnanti e della Direttrice didattica, che con assiduità ed amore curano la loro scuola.

Per la circostanza si trovavano in luogo un cospicuo numero di genitori degli alunni, molte personalità del luogo, ed il Podestà colonnello cav. uff. Clearco Salomone col segretario capo dr. cav. uff. Mario Moro-Lin.

La cerimonia assunse particolare carattere perchè la gran parte degli alunni, appartenenti ai Balilla e Piccole italiane, intervennero nelle loro suggestive divise, ciò che offerse lo spunto al Podestà per rivolgere vive parole di elogio agli alunni ed agli insegnanti.

Al termine del discorso il Podestà viene accolto da calorosi battimani.

Parla poi la Direttrice didattica signora Lombardi Fedeli, elogiando i piccoli per la buona volontà allo studio ed i risultati conseguiti. La cerimonia ebbe quindi termine con lo sfilamento al Parco della Rimembranza, per rendere omaggio ai nostri caduti in guerra.

NELL'ARTIGIANATO

Il Fiduciario della Federazione Fascista autonoma artigiani di Mira, comunica che il giorno 21 corr. avrà luogo a Venezia un grande convegno Triveneto degli Artigiani, con la presenza delle più alte gerarchie della Federazione e del Partito. La Segreteria della Federazione sta trattando per ottenere l'esonero delle spese di viaggio, mentre le spese per vitto saranno assai miti. E pertanto quei artigiani che intendessero aderire potranno rivolgersi al fiduciario suddetto per prenotarsi e ricevere gli schiarimenti del caso.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Esecuzione d'un provvidenziale decreto Prefettizio

Sabato 29 giugno i Rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali dei datori di lavoro e lavoratori agricoli si sono portati a SS. Angeli del Montello per dare esecuzione al Decreto Prefettizio che qui sotto riportiamo:

Ritenuto che l'immobile di proprietà del sig. Fregolent Giulio, residente a Falzè di Piave, tenuto in conduzione dal colono De Vecchi Silvio, situato in SS. Angeli del Montello, di campi trevigiani 7, trovasi in condizioni deplorevoli di cultura in dipendenza della trascurtezza del conduttore;

Ritenuto che tale stato di cose è in manifesto contrasto con le vigenti disposizioni sulla bonifica integrale che debbono avere generale e completa applicazione, onde si rappresenta la necessità di un provvedimento che valga ad eliminare gli inconvenienti lamentati e rimettere a coltura normale l'immobile sopradetto;

Visti gli articoli 7 della legge 2 marzo 1865 e 3 della legge comunale e provinciale, T. U. 4 febbraio 1915, N. 148, modificato con regio decreto 30 dicembre 1923;

Veduta la circolare 27 settembre 1928, N. 17806 del Ministero dell'Interno in merito ai provvedimenti per la bonifica integrale;

Sentito il Direttore della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura di Treviso;

Salvi ed impregiudicati i rapporti giuridici fra proprietario e conduttore in dipendenza del contratto di affitto; decreta:

1.) Il colono De Vecchi Silvio lascierà l'immobile di proprietà del sig. Fregolet Giulio sotto la data 29 giugno 1929 (A. VII.);

2.) Il signor Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Treviso, la Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori e l'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto e della regolarizzazione dei rapporti fra proprietario ed affittuario;

3.) Della riconsegna dell'immobile al proprietario sarà redatto apposito verbale.

Treviso li 27 giugno 1929 - VII.

Il Prefetto: f.to *Spadavecchia*.

Ciò che le Organizzazioni Sindacali, nell'interesse anche della produzione, avevano in precedenza consigliato al colono De Vecchi, per la cocciutaggine del colono stesso, che, essendo nell'ultimo anno di locazione e senza preoccuparsi del male che procurava anche al colono entrante, sfruttava irrazionalmente il fondo a suo esclusivo vantaggio, si è attuato in seguito all'energico intervento di S. E. il Prefetto.

Il fatto ha certamente un valore altamente morale: gli incitamenti del Governo Nazionale per una migliore sistemazione dell'agricoltura italiana e per l'aumento della produzione necessaria al definitivo riassetto dell'intera Nazione, debbono essere sentiti dai coloni anche nell'ultimo anno di locazione poichè gli abusi che molto spesso si verificano da parte di coloni disdettati, non danneggiano solo il proprietario, ma anche il nuovo lavoratore che subentra nella campagna e sopratutto arrestano, ritardando enormemente, il risultato dei maggiori sacrifici fatti dai datori di lavoro e lavoratori per seguire la volontà di S. E. il Capo del Governo.

E' augurabile che il nuovo esempio dato da S. E. il Prefetto non debba più ripetersi nella nostra Provincia dove le Organizzazioni Sindacali tanto si adoperano per formare una coscienza fascista alle masse organizzate.

Note tristi

Ieri cessava di vivere il cav. Cesare De Simone colonnello a riposo. Già ufficiale del 55.o fanteria il cav. De Simone trovavasi a Treviso da una ventina d'anni e aveva incontrati rapporti di parentela e numerose cordiali amicizie. Di carattere gioviale e di tempra illibata si era conquistate le migliori simpatie.

Alla famiglia e congiunti e particolarmente al figlio camerata dott. Giorgio De Simone vive condoglianze.

Ad Abano cessava di vivere la signora Maria Bertini ved. Pezzato, madre del cav. prof. Ugo Pezzato Direttore Didattico Generale del Comune di Treviso, vice Presidente dell'O. N. D. e membro del Comitato Provinciale dell'O. N. Balilla.

Inviamo le nostre sentite condoglianze.

La Federazione Provinciale Fascista per onorare la memoria della signora Pezzato ha devoluta la somma di L. 100 per l'invio di un Balilla al Villaggio Alpino della Marca Trevisana.

Veneziano sotto l'automobile

L'altra sera veniva ricoverato all'Ospedale di Treviso Anselmo Barbazza fu Francesco di anni 48 da Venezia abitante a Santa Croce 753, custode di quella sede della Banca d'Italia.

Il Barbazza trovandosi sullo stradale di Zero-Branco, venne investito da un automobile e riportò la frattura del terzo inferiore della gamba sinistra.

Diffida del Fascio

Il Fascio di Treviso comunica:

Coloro i quali non ebbero rinnovata la tessera per l'anno in corso e che non apparvero nell'elenco degli iscritti al Fascio di Treviso, comunicato alla stampa locale, sono diffidati dal non portare il distintivo del Partito e si avverte che i trasgressori saranno denunciati all'Autorità di P. S.

Cronaca di Castelfranco

IL CONCERTO DI DOMENICA

Fittissimo pubblico anche dal di fuori intervenne domenica sera al concerto della Banda cittadina, reso ancor più attraente da pezzi speciali enunciati in programma e particolarmente della scena del «Delirio» della «Lucia» nella quale si distingue il sopranino, esecuzione affidata al bravo giovane bassanese Alfredo Golbato insegnante della scuola ottoni. Senonchè il tempo a tratti ostinatamente piovigginoso guastò la tranquilla audizione del concerto. I musicisti tuttavia ebbero la costanza di terminare il difficile pezzo del Donizetti coronato da vivissimi applausi.

La continuazione del programma dovette però venire sospesa e con tutta probabilità sarà per intero ripetuta la prossima domenica.

PREMIAZIONE DEGLI ALUNNI DELLE ELEMENTARI

Sabato mattina al Dopolavoro, coll'intervento delle principali autorità e rappresentanze cittadine, si procedette alla premiazione degli alunni più meritevoli delle Scuole Elementari.

Parlò per primo il Direttore didattico prof. Brusatin accennando alla valorizzazione del maestro apportata dal fascismo e svolgendo le varie attività della scuola durante l'anno, del patronato e della refezione scolastica alla quale il Fascio contribuì con oltre trecento indumenti.

Seguì l'Ispettore Scolastico prof Isotto Boccazzi portando il suo saluto ai premiati e non premiati sopra i quali dev'essere la coscienza del lavoro compiuto.

Il Co. Bolasco Segr. Federale, fatto un elogio dell'opera del Direttore didattico, incitò i giovanetti ad esser forti e buoni per divenire bravi cittadini, lavoratori, soldati pronti ad osare ed amare animati dalla fede in Dio.

Mons. Rossi Ab. Mitrato portò il suggello alla simpatica cerimonia con parole di fede e di incoraggiamento.

Vennero quindi distribuiti i diplomi di primo, secondo e terzo grado e premi speciali uno dei quali del Fascio Femminile di cui è segretaria la sig. Wiel Boutet.

Cronaca di Oderzo

UNA LUNGA SERIE DI CONTRAVVENZIONI A CICLISTI

Dal capo guardia municipale sig. Torresan rileviamo il seguente elenco di ciclisti posti in contravvenzione nella sera del 29 scorso festa dei SS. Pietro e Paolo perchè sprovvisti del prescritto fanale acceso: Segat Giovanni, Marchesin Arturo, Da Ros Luigi, Sutto Pietro, Parpinello Eugenio, Marcuzzo Domenico, Pedron Jolanda, Cia Ernesto, Alberti Vittorio, Regini Umberto, Barattin Urbano, Freschi Giuseppe, Bincoletto Giuseppe, Furlan Giovanni, Marcuzzo Italico, Radicula Renato, Da Ros Fioravante, Fuser Fioravante, tutti di Oderzo.

Cronaca di Vittorio Veneto

LA SOLENNE ORDINAZIONE

Domenica nella Chiesa Cattedrale di S. Tiziano parata a festa, S. E. Mons. Vescovo ha proceduto all'Ordinazione Sacerdotale degli otto Diaconi di cui in questi giorni demmo notizia.

La suggestiva cerimonia protrattasi dalle 6 alle 8 con tutta la pompa e solennità del Sacro Rito si è svolta tra l'entusiasmo e la commozione di una folla di fedeli e parenti che riempivano tutte tre le navate del tempio ed il vasto Presbiterio.

Dopo la simbolica cerimonia Mons. Vescovo impartiva la apostolica benedizione e rivolgeva parole di circostanza.

LA STAZIONE DEI CARABINIERI

Per esigenze di servizio, fra qualche giorno la già recentemente soppressa stazione dei Carabinieri di Foro Boario, verrà ripristinata, ed al Comando della stessa a quanto pare ritornerà l'ottimo funzionario il brigadiere Niero Marianno attualmente a Corezzola.

LA MORTE DELLA M.a RIVASI

Dopo un mese di sofferenze è morta domenica la signorina Maria Rivasi provetta insegnante alle nostre Scuole elementari.

La notizia sparsasi in un baleno per la città, ha prodotto la più penosa mestizia data la notorietà dell'Estinta e della sua famiglia.

La buona signorina Rivasi era fra le più considerate insegnanti e la sua bontà ed il suo interessamento ad ogni cosa buona ed utile erano proverbiali.

Alla sua memoria il nostro commosso vale, al genitore ed ai fratelli il nostro cordoglio.

Camposampiero

BANDA

Svolse uno scelto programma che riscosse gli applausi del numeroso pubblico. Il bravo maestro Geremia Zilio fu molto complimentato per la precisione dell'esecuzione e per la fusione perfetta di tutti gli strumenti.

Cronache vicentine

L'arrivo della salma di Mons. Rumor — Guardie di Finanza in pellegrinaggio sul monte Cimone — L'inaugurazione di una lapide al Patronato Leone XIII.

★ Con tutta probabilità arriverà oggi a Venezia, in anticipo di un giorno, il piroscafo «Aventino» sul quale è stata imbarcata a Giaffa il 21 Giugno la salma venerata di Mons Sebastiano Rumor, Bibliotecario civico, morto a Gerusalemme il 17 u. s.

I funerali avranno luogo a Vicenza, a spese del Comune, nel pomeriggio di domani, mercoledì, alle ore 18.

★ Da tempo è costituita anche nella nostra città una Sezione della Associazione delle Guardie di Finanza in congedo, alla quale mancava finora la bandiera.

Domenica numerosi appartenenti alla Sezione con il presidente cav. Fontana si sono recati al Monte Cimone, sull'Altipiano di Tonezza, dove nel 1916 dei reparti di «fiamme gialle» si batterono valorosamente.

Prima di salire sul monte, dove sta per sorgere l'Ossario in memoria dei 1200 soldati sepolti dallo scoppio della famosa mina, la comitiva di ex guardie di Finanza si è fermata a Tonezza dove nella chiesa parrocchiale il M. R. Don Antonio Lovato ha impartito la benedizione al vessillo, ha celebrato la S. Messa e infine ha recitato le preghiera dei defunti in suffragio dei Caduti del Cimone.

Padrino della bandiera è stato il cav. Giacomin che sul Cimone ha ricordato le benemerenze dell'Arma di Finanza e le glorie dei commilitoni caduti per la Patria.

★ Anche il Patronato Leone XIII — dove da molti anni i Padri Giuseppini svolgono una intensa attività educativa a vantaggio dei figli del popolo — può ricordare con orgoglio di aver dato un prezioso contributo per la difesa e l'affermazione dei diritti della Nazione. Settantadue ex allievi, fra i quali un Religioso della stessa Congregazione, Padre Mo, sono morti nella grande guerra, facendo onore ai loro Maestri e al Motto del benemerito Istituto: «In fide fortitudo».

In memoria di questi settantadue giovani la Direzione del Patronato e la fiorente Associazione ex Allievi che quest'anno festeggia il decennale della fondazione, hanno voluto scoprire domenica, nell'atrio dell'Istituto, una bella lapide commemorativa il cui disegno è stato fornito dal prof. Dall'Amico. La lapide è adorna di simbolici ferri battuti, opera di Tognato, Pozzan e Meggiolan.

La inaugurazione si è svolta alla presenza del Superiore generale dei Giuseppini Padre Apolloni (che ha benedetto il ricordo marmoreo), del dott. Mattezzi in rappresentanza di S. E. il Prefetto, di numerosi ufficiali, di numerose notabilità, di parecchie centinaia di fanciulli che frequentano le scuole del Patronato e di una folla di cittadini. Ha parlato per primo il Direttore dell'Istituto Padre Serafino Maculan, seguito poi dall'oratore ufficiali, il mutilato di guerra signor Candido Sella che è anche Presidente dell'Associazione ex allievi. La Banda ha accompagnato il canto dell'Inno del Piave e di altri canti patriottici eseguiti dalla massa degli alunni.

Nel pomeriggio con l'intervento di S. E. Mons. Vescovo e delle autorità scolastiche cittadine ha avuto luogo la premiazione annuale degli alunni durante una riuscita accademia di musica, canti e recite. Un applaudito discorso è stato tenuto dall'avv. cav. uff. Prosperini.

Cronaca di Bassano del Grappa

PELLEGRINAGGI

Sabato transitarono per Bassano su automobili una cinquantina di soci della sezione del Club Alpino di Seregno, i quali salirono al Monte Grappa, ripartendo ancora nel pomeriggio per Trento. All'Ara dei Caduti della nostra città deposero una corona di lauro.

— Pure sabato col treno delle 19.30 sono giunti, provenienti da Vicenza, ove avevano trascorso la giornata, circa duecento ex Combattenti e Dopolavoristi della «Uniti e Forti» di Crespi sull'Adda, attualmente operai del Cotonificio Crespi, con bandiera e musica.

Erano accompagnati dai com.i dott.i Benigno ed Emilio Crespi, dirigenti il Cotonificio omonimo.

A riceverli v'era la presidenza della Sezione Combattenti al completo e molti soci. In piazza Vittorio Emanuele il Corpo musicale dello stabilimento svolse un bel programma riscuotendo applausi. Nella mattinata di domenica, con un tempo nebbioso, salirono al Grappa dove il loro sacerdote celebrò al Sacello della Madonnina la S. Messa. Venne poscia visitato l'Ossario e la Galleria Vittorio Emanuele, mentre la visuale era ostacolata dalla nebbia e pioggia. Nel pomeriggio visitarono la città, ripartendo nella serata.

IL DOPOLAVORO FERROVIARIO LIGURE

Con treno speciale, alle ore 11.45, proveniente da Trento, è giunto ieri mattina il Dopolavoro Ferroviario di Genova e Sampierdarena, con bandiera e musica.

I gitanti in numero di 417, fra cui molte signore e signorine, erano accompagnate dal sig. Pandolfi, presidente del Dopolavoro Ferroviario di Genova e dal cav. Ciampalini, presidente del Dopolavoro Ferroviario di Sampierdarena.

Alla stazione, a ricevere gli ospiti, abbiamo notato il Segretario politica dott. Dal Sasso, il sig. Maddalozzo fiduciario di Zona dell'O. N. D., il sig. Antonio Zilio per la Pro Bassano ed Ass. Commercianti, il sig. Lorenzoni in rappresentanza dell'ing. Sostero delle Smalterie e per l'Ass. Escursionisti «Monte Grappa» ed il Touring Club, il dott. Benetti per il C. A. I. con larga rappresentanza ed altre ancora. Fra le rappresentanze c'erano: la Sezione Ferrovieri fascisti di Bassano con fiamma, il gagliardetto del Fascio di Bassano, il labaro del Dopolavoro «Smalteri aveneta».

In corteo, con alla testa la musica del «Dopolavoro Ferroviario Ligure», Autorità e gagliardetti, i gitanti si portarono a deporre una corona all'Ara dei Caduti, sfilando e salutando romanamente, mentre le note della Canzone del Piave echeggiavano. Il Podestà dott. cav. Gobbi, porse il saluto ai Presidenti delle due Sezioni, dopo di che gli ospiti vennero indirizzati ai vari alberghi.

Nel pomeriggio un forte gruppo di dopolavoristi su automobili fece una gita a Possagno, mentre gli altri visitarono la città e dintorni.

Nella sera il Corpo musicale svolse in piazza Vittorio Emanuele un applaudito programma.

Oggi i genovesi sono alla Madonnina del Grappa, meta del loro pellegrinaggio, per ascoltare la S. Messa e deporre il fiore della riconoscenza sulla tomba dei trentamila Caduti del Grappa.

Cronaca di Verona

La disgrazia di un motociclista — Il vessillo dei ciechi — Altre cerimonie : : : : :

★ Il trentatreenne Antonio Presa passava per Bolca sulla sua moto, quando, per evitare l'investimento d'un bue fu costretto ad una brusca manovra che gli fece perdere l'equilibrio. Il Presa fece un maledetto capitombolo che gli costò una ferita alla testa, con sintomi di commozione cerebrale. Il suo stato è grave.

★ Nella Casa dei Balilla, presenti le autorità civili e militari, ha avuto luogo ieri la inaugurazione della bandiera sociale dei Ciechi di guerra. La benedizione del drappo è stata fatta dal sacerdote cav. don Bassi di S. Anastasia. Hanno pronunziato discorsi la contessa Da Sacco, madrina della bandiera, il cav. Emilio Turco, il colonnello Dall'Angelo e la signora Traleucchie.

La cerimonia ha avuto termine con un banchetto offerto dal Comitato ai soli ciechi.

★ Al palazzo Gran Guardia ieri ha avuto luogo la cerimonia di chiusura del corso gratuito di maglieria organizzato sotto l'alto Patronato della contessa Giusti. La festa si è chiusa con la premiazione delle alunne.

★ Al Ponte Garibaldi presenti i rappresentanti del Fascio e dei Sindacati si è inaugurato il Dopolavoro dei Barbieri. Nell'occasione è stato spedito un telegramma a S. E. Turati.

★ Al Tiro a Segno nazionale ha avuto il suo svolgimento una gara sociale organizzata per celebrare il venticinquesimo di servizio di quell'egregio segretario cav. Attilio Battistoni, il quale è stato festeggiatissimo.

S. Maria di Sala

SAGGIO ALL'ASILO SOLARIUM.

Occhietti lucenti, manine volteggianti piene di fiori, rosee bocCucce di bimbi cari e graziosi, in semplici panni: ecco lo spettacolo preparato per gli occhi delle autorità e dei parenti, accorsi a presenziare al saggio, pazientemente preparato dalle Suore dell'Asilo Vittorio Emanuele.

E semplici, ma gustosi dialoghetti e canti e scenette e poesiole, molte delle quali ben diverse dalle solite che si sentono nei saggi degli asili, furono delizia degli orecchi.

Si distinsero i bimbi Zamengo Angela, di prodigiosa memoria, e Beppino Cattelan balilla, comico e macchiettista emerito e Nanzina Zecchel e Alba Pastorin, e Elda Simicnato e Adelia Zamego e Olive Calzavara e tutti e tutti, tanto cari, tanto graziosi e bene istruiti.

Il merito è tutto di Suor Gabriella madre superiora e delle Reverende due consorelle, che hanno fatto veri miracoli di pazienza in questa occasione.

Era presente popolo di tutte le frazioni in gran numero. Sedevano ai posti d'onore il Podestà prof. Combi, D. Demetrio Gallo parroco di Sala, Don Pio Bordinon Curato di Stegliano, il Segretario Politico Gaetano Coi, la Segretaria del Fascio Femminile sig. Moraldi, tre membri del Direttorio, il Caposquadra Moraldi, le ispettrici dell'Asilo ed uno stuolo di signore e signorine.

Benedetta veramente quest'opera dell'Asilo Solarium che D. Demetrio Gallo ed il Podestà Combi lodarono in fine del trattenimento, con parole di grande fervore, con vive espressioni d'affetto.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA — N. 14

Gli occhi che sanno

Romanzo misterioso di ANDRE' CORTHIS

In quel momento l'espressione, il pallore del suo piccolo volto divennero tragici.

La Remarde mormora:

— Signorina... dimenticate tutte queste cose.... vivete la vostra vita... Non occupatevi più del signor di Palesnes. Non val la pena che facciate... che voi...

Ancor di nuovo, dopo lo slancio di simpatia che la rende imprudente, la sua voce, come strangolata, si spezza.

Smarrita, Simona protesta:

— Ma che state dicendo?... Chi può dire delle cose simili?... Ma io non me ne occupo affatto, di quell'uomo. Lo maledico...

La Remarde supplica:

— Mio Dio, signora, mio Dio...

Ma Simona detesta, ormai, anche lei, anche quella donna che sembra credere, insinuare che s'addolora...

Se Carlo l'udisse!

Senza nemmeno gettare un saluto qualsiasi, essa attraversa l'aia, con passo rapido, febbrile, davanti alla grossa Remarde che, congiunte le mani tremanti, esclama:

— Come andrà a finire questa faccenda? Oh! quanto avrei desiderato di non vederla... oh! certo....

✱

Nella foresta, dove Simona cammina come trascinata da una forza invisibile, la solitudine ha perduto quella sua gran pace che era sì dolce. L'angoscia, che ora tiene la giovane donna smarita, non è solamente di lei, ma di tutto il paesaggio attorno.

— Giacomo è entrato in relazione d'affari con il signor di Palesnes... Allora verrà a trovare il cognato di lei — essa pensa sempre — Devono associarsi nell'impresa! E quella Remarde che l'ha accolta così malamente, che sembrava aver dapprima paura; sì, paura di veder lei, Simona, entrarle in casa?... Ma che cosa hanno detto di lei a quella donna?... Che cosa v'è intorno a lei dunque?.... Oh! ma v'è Giacomo sopratutto.... Giacomo e il signor di Palesnes!

I nomi, i pensieri sono come pietre incandescenti che si muovono nel suo cervello.

Essa si sente male, ha paura. Ed ecco che pensa all'uomo che ha incontrato nella foresta, che qualche giorno innanzi ha riveduto in paese e che, mostrandole la casa ov'essa abita, ha detto:

— Non andate là!

Lo strano taglialegna i cui occhi gialli e verdi paiono una bolla d'acqua sotto il sole.

— Egli vede delle cose... Egli sa — ha mormorato quel giorno Adele Remarde.

Simona si ferma e ascolta.

A sinistra, ma lontano, dei colpi sordi rimbombano sotto la volta degli alberi.

Qualcuno deve essere dietro a spogliare della scorza i grandi tronchi abbattuti.

Se quell'uomo fosse là! S'ella potesse parlargli, interrogarlo!... Egli veramente ha l'aria di vedere oltre la carne, attraverso la gente. Le potrà forse dire ciò che si muove intorno a lei... Essa lo crede, lo vuole.

Ed ecco che Simona si mette a correre, come se davvero si precipitasse verso l'aiuto di cui ha tanto bisogno.

Ma nella radura, da cui proviene il rumore dell'accetta, non v'è altri che papà Giulio, che scorteccia un abete a gran colpi precisi, i quali non offendono il bel legno bianco sotto la ruvida scorza odorosa di resina.

L'uomo sussulta nel vedersi vicino, all'improvviso quella donna che non ha udito venire. Ma la riconosce all'istante e la osserva tutta sconvolta e ansimante.

Poi brontola:

— Da dove venite, signora, per aver tanto corso?... Dite... da dove venite?

E abbozza verso di lei un gesto, un gesto bizzarro, simile a quello che si fa per fermare una bestia che scappa o un malfattore che prende la fuga.

Ma poichè la giovane donna non si muove, e sta lì come stupefatta, egli si confonde e si scusa balbettando:

— Perdono, signora.... Non me n'ero accorto ch'eravate voi, dapprima.... Credevo.....

Troppo turbato per spiegarsi meglio, l'uomo brandisce l'accetta e si curva di nuovo al lavoro.

Quei colpi sordi sembrano, alla giovane donna, cadere su di lei.

Essa è dolorante per tutta la persona.

Perchè quell'uomo, vedendola, ha sussultato come la Remarde? Perchè nello sguardo di lui, come in quello della contadina, quell'ombra di diffidenza, quella rude e timorosa curiosità; e la medesima diffidenza, la medesima curiosità che mostra verso di lei la gente, quando ella passa per le strade del paese?

Simona parte dalla radura ove papà Giulio lavora, e si siede poco lontano di lì, che le gambe non la reggono più e il cuore è così pesante, così pesante, che il suo petto non può più portarlo.

✱

Alla sera, quando rientra in casa, la febbrilità d'ogni suo movimento, il pallore del piccolo viso colpiscono la signorina Chapois. Anche Giacomo la osserva attentamente. E, ormai, secondo la nuova abitudine, nè l'un nè l'altra la interrogano su quanto ha fatto durante la giornata.

Fa molto caldo. La finestra è aperta sulla strada ove passa qualcuno, indolentemente, respirando la aria buona che sa l'odor dei fieni, inumiditi dal crepuscolo.

Tutti i giorni, da quando s'è messo a far bel tempo, della gente passa così nella strada.... Ma... otto giorni appena addietro, erano forse tanto numerosi quelli che passavano nella via sottostante? Gettavano essi lo stesso sguardo curioso in fondo alla sala da pranzo, dove la famiglia è riunita: quello sguardo curioso che, pur non volendo sembrare, s'attarda e fruga come a cercare qualcosa?

E' Simona quella che sta seduta di fronte alla finestra. Alla sua destra e alla sua sinistra, la signorina Chapois e Giacomo mangiano in silenzio. Entrambi sembrano non veder nulla.

Ma la giovane donna, con la piccola mano contratta sul pezzo di pane che sta sbricciolando, scaccia, fissandoli a sua volta, quegli insolenti curiosi.

Durante il pranzo il suo snervamento s'accresce, forse aggravato dal silenzio che la zia e il nipote, quella sera, osservano più strettamente del solito.

Solo di tanto in tanto, essi si scambiavano qualche occhiata.

Si direbbe che avvertissero quello snervamento, a cui si trova in preda Simona, il fremito impercettibile che l'agita, ma che non vogliono deviare, con alcuna parola, ciò che forse si sta maturando ed è vicino a scoppiare.

(*continua*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Pronunciamento militare

e crisi ministeriale al Giappone

LONDRA, 1

Un telegramma da Tokio annunzia che il Consiglio dei Ministri riunito in seduta straordinaria ha deliberato di dimettersi e che il barone Tanaka recatosi a palazzo ha infatti rassegnato il mandato nelle mani dell'Imperatore.

L'annuncio delle dimissioni ha prodoto a Tokio grande impressione che si è intensificata anche di più quando si è saputo che la contingenza immediata che ha determinato la crisi è il rapporto per tanto tempo ritardato, sull'attentato che cagionò la morte di Ciang-Tso-Lin lo scorso anno. Il rapporto che sta per essere pubblicato giudica in sostanza che le autorità militari giapponesi non hanno preso le precauzioni necessarie per proteggere la vita di Cian-Tso-Lin. E perciò il tenente generale Muraoko, comandante la guarnigione giapponese della Manciuria meridionale, è collocato in aspettativa; il tenente generale Saiti e il maggiore generale Misumaii sono stati messi agli arresti, e il colonnello Kavamoto è sospeso dal servizio per dodici mesi. Le altissime personalità militari sono molto malcontente perchè ritengono che queste punizioni siano sproporzionate. Anche gli alti dignitari di corte e gli uomini di Stato anziani sono malcontenti.

A Tokio si dice anche che per solidarietà verso gli ufficiali colpiti, tutti gli ufficiali dello Stato maggiore dell'Esercito, come pure della Marina, avevano annunciato che presenteranno in settimana le dimissioni, motivandole col fatto che la reputazione dell'esercito era stata intaccata dal Governo. Ed anche lo stesso Ministro della guerra era contrario alle conclusioni dell'inchiesta.

A succedere al tenente generale Muraoko è stato nominato il tenente generale Hata, ex sottosegretario alla Guerra. Questa nomina esclude la possibilità che il generale Hata possa diventare come si diceva nei giorni scorsi, Ministro della Guerra nel nuovo gabinetto.

L'attuale situazione — prosegue il telegramma — è una diretta conseguenza dell'ostinazione del ministro della Guerra a negare di rendere pubblica la relazione della Commissione di inchiesta su ricordata, situazione che si è aggravata anche per il fatto delle dimissioni del signor Ouchida da membro del Consiglio privato.

L'Ouchida, che firmò il patto Kellogg, si è ostinato nelle dimissioni a causa di una dichiarazione inserita nel verbale di approvazione del patto antibellico da parte del Consiglio privato. La frase tendeva a chiarire il punto del trattato in cui è detto che i contraenti agivano «in nome dei rispettivi popoli» ma fu interpretata da Ouchida come una riserva e quindi come una menomazione della sua opera di plenipotenziario.

Una informazione ufficiosa al riguardo dice infatti che il ritardo della ratifica del patto Kellogg da parte del Giappone era dovuta a una divergenza sorta nell'esaminare se l'espressione «in nome dei rispettivi popoli» non fosse in contrasto con le disposizioni della legge costituzionale del Giappone.

Allo scopo di ovviare a tale difficoltà il Governo imperiale con sua dichiarazione aveva fatto risultare che per le speciali condizioni costituzionali della Nazione la suddetta espressione non poteva riferirsi al Giappone. «In tal modo senza lederne la sostanza e la interpretazione — conclude la nota ufficiosa di Tokio — il Giappone ha potuto ratificare senza riserve il patto Kellogg».

Una personalità brasiliana

uccisa da un'automobile

RIO DE JANEIRO, 1

(A.A.) Il senatore Adolfo Gordo, una delle più eminenti figure del Parlamento brasiliano, nell'attraversare una via della città è stato violentemente investito da un'automobile. Prontamente soccorso l'illustre parlamentare è stato trasportato all'Ospedale, ma decedeva quasi subito in seguito alle gravissime ferite riportate. Il cordoglio è vivissimo.

Il dilemma Bruneri-Canella

riaffrontato alla Corte d'Appello di Torino

TORINO, 1

Oggi, alla prima sezione della Corte d'Appello, si è avuta un'altra ripresa del dramma Bruneri-Canella. L'aula era affollatissima, com'era da prevedersi, di avvocati e di giornalisti in attesa della discussione. Presente all'udienza era pure il fratello del prof. Canella, attorniato da alcuni amici di famiglia venuti da Verona. Si apprende che lo sconosciuto è a Torino, ospite di una famiglia veneta in Corso Orbassano e che è pronto ad intervenire personalmente nell'aula ad una semplice richiesta della difesa o della Corte. Della famiglia Bruneri è presente il fratello Felice.

L'udienza si apre verso le 15. Presiede il Gran Croce Casoli, che dà subito la parola al consigliere Cartasegna, relatore, il quale legge un'ampia memoria in cui è richiamata tutta la storia tormentosa di questo dramma, da quando lo sconosciuto è stato arrestato al cimitero di Torino, fino all'ultimo episodio giudiziario al Tribunale Civile. La relazione, lucida, serena e sintetica, rileva pure le varie deficienze delle perizie, nonchè la differenza che si riscontra nei testi di accusa ammessi con giuramento e nei testi di difesa ammessi senza giuramento.

Prende ora la parola l'on. Farinacci, seguito con vivissima attenzione. Con un'oratoria elegante e trascinante l'on. Farinacci si addentra nella discussione della causa. La tesi dell'oratore si può sintetizzare così: L'istruttoria, come i giudizi devono essere riveduti, in quanto sia le perizie, sia le testimonianze non possono delineare in modo chiaro e preciso la persona dello sconosciuto di Collegno; quindi allo stato degli atti non si può dire che lo sconosciuto sia Mario Bruneri o Giulio Canella. E' necessaria però un'ulteriore indagine e un approfondimento della causa, onde la verità intera sia fatta. Fra l'altro l'on. Farinacci osserva che Mario Bruneri aveva metri 1.72 di altezza, mentre Canella ne aveva 1.76, ridotti poi ultimamente a 1.74 per l'incurvamento delle spalle. Di più Bruneri, a detta di molti, aveva i piedi lunghi, mentre il ricoverato di collegno è risultato possedere piedi piccoli.

L'on. Farinacci passa ad analizzare la perizia Coppola e le altre perizie, che prestano il fianco a numerosi dubbi, per cui la Magistratura deve, per amore di giustizia, andare a fondo nel ricercare la verità. Egli conclude: «Non lasciamoci offuscare la coscienza anche da un lontano scrupolo che non si sia tentato ogni mezzo per conoscere la verità; approfondiamo le indagini, perchè solo così si restituirà ad una sposa il marito e ad una bimba il padre». Applausi subito repressi dal Presidente salutano la perorazione dell'on. Farinacci.

Subito dopo prende la parola l'avv. Carnelutti, pure della difesa Canella, il quale pronuncia un'arringa di oltre tre ore. Premesso il principio a lui caro che le parti devono servire al processo e non il processo alle parti, dimostra che il non intervento alla causa della madre e del figlio del Bruneri costituisce una lacuna non indifferente per la ricerca dell'identità dello sconosciuto. Esamina le prove addotte dalla parte Bruneri e ne dimostra l'inconsistenza e l'inefficienza e termina invocando giustizia in nome d'una madre che aspetta il riconoscimento della paternità della sua bambina.

L'udienza, data l'ora tarda, è rimandata a domani alle ore 14. Parleranno i patroni della famiglia Bruneri.

Re Giorqio torna a Londra

acclamato dalla popolazione

LONDRA, 1

(C.C.) Oggi Londra si è parata a festa per salutare il ritorno di Re Giorgio. Quando partì da Londra il Re era in così gravi condizioni di salute che una catastrofe era temuta di momento in momento; oggi è tornato perfettamente ristabilito e dal castello di Windsor al palazzo di Buckingham, lungo l'intero percorso gremito di pubblico acclamante, una pioggia continua di fiori cadde sulla vettura dalle finestre. A Buckingham Palace il Re, insieme a tuta la famiglia reale, dovette affacciarsi al balcone e fu lungamente applaudito dalla moltitudine che gremiva la vasta piazza prospiciente il palazzo.

Il Re è tornato a Londra per la apertura del nuovo Parlamento che, come è noto, comincierà domani i suoi lavori con la lettura del discorso del Trono che però, siccome il Re è ancora convalescente, verrà letto dal Lord Cancelliere.

Le feste di Reval e Riga

a Re Gustavo di Svezia

BERLINO, 1

(F.B.) Si è chiusa ieri con un grande ricevimento al castello di Riga la visita di Re Gustavo di Svezia ai due Stati baltici: Estonia e Lettonia. Il Sovrano nel breve periodo di otto giorni ha visitato le capitali delle due repubbliche: Reval e Riga, accolto dappertutto con il più schietto entusiasmo. Rileviamo a titolo di cronaca il concetto predominante in questi giorni in certa stampa di Riga e di Reval, il cui scopo sarebbe un orientamento scandinavo degli Stati baltici e la possibilità di una lega fra Estonia, Lituania, Lettonia e Svezia sotto la guida di quest'ultima.

La squadra italiana lascia Lisbona

LISBONA, 1

La squadra navale italiana è partita per Almeria. E' qui attesa oggi una flottiglia di sottomarini.

La prima messa al Messico

In 30 chiese cattoliche riaperte

NEW YORK, 1

Si ha da Città del Messico:

Per la prima volta, dopo la lunga, dolorosa parentesi di chiusura, trenta Chiese messicane si sono ufficialmente riaperte ieri per celebrare l'ufficio divino, alla presenza di enorme folla di devoti.

La calma è dappertutto regnata completamente. Solo in una località, a Guadalupa, si è verificato un incidente dovuto alla indescrivibile ressa dei devoti.

Il tempio era già stipato, e lunghe code di fedeli si accalcavano ancora alle entrate, cercando di penetrare nell'interno per assistere anch'essi al sacro rito.

Ad un certo punto, la folla presso l'altare venne come schiacciata contro le balaustre e il muro di fondo. Il momento fu drammaticissimo, e per poco non si risolse in una tragedia. Per fortuna il sacerdote officiante ebbe la presenza di spirito di far uscire numerosa folla dalle porte della sagrestia, alleviando così la paurosa pressione della folla, e dando modo alla Croce Rossa, provvidamente accorsa con barelle, di venire in aiuto di una cinquantina di persone, nella maggioranza donne, colpite da un principio di asfissia.

Due di esse, nonostante le cure ricevute, sono state trasportate all'ospedale in grave stato.

Le facilitazioni ungheresi

pei trasporti di grano in Italia

BUDAPEST, 1

Le ferrovie dello Stato ungheresi, col consenso del Ministero del Commercio, hanno prolungato fino al 30 giugno 1930 le facilitazioni tariffarie per i trasporti di grano o segala destinati all'Italia, facilitazioni che scadevano il 30 giugno di quest'anno e che prevedono, com'è noto, una riduzione della tariffa base di circa il 50 per cento.

Il viaggio di propaganda

nella Somalia Italiana

ROMA, 1

S. E. Guido Corni, Governatore della Somalia italiana, promotore del primo viaggio di propaganda in Colonia indetto dalla C. I. T. telegrafa:

«Questo Governo ha provveduto all'organizzazione, al vettovagliamento, agli alloggi, ai trasporti e all'attendamento per 50 persone con ogni comodità possibile. La fermata di Cafun sarà sufficiente per la visita ai grandiosi impianti delle saline. Il residente di Cafun è già stato interessato a ricevere la comitiva e a daccordarsi con la direzione delle saline per la visita. Comunicate le rassicuranti condizioni climatiche della Somalia in agosto e in settembre che sono ottime essendo quella la stagione più fresca. Infatti la temperatura non è superiore ai 25 gradi in relazione alla forte ventilazione provocata dal monsone del sud ovest».

Il pellegrinaggio a Fiume

dei granatieri di Sardegna

FIUME, 1

Una numerosa comitiva di granatieri di Sardegna reduci dall'adunata di Ancona è venuta in pellegrinaggio a Fiume per deporre una corona di alloro sulle tombe dei granatieri caduti e morti a Fiume per la causa adriatica. La città ha tributato festose acccoglienze ai granatieri che per primi liberarono Fiume dallo straniero. Il grande mutilato granatiere Perini, medaglia d'oro, ha parlato sulla tomba dei granatieri sepolti nel cimitero di Fiume. Una rappresentanza di granatieri è stata ricevuta anche dall'on. Turati che ha salutato in essi i forti valorosi soldati d'Italia.

La partenza da Salonicco

di figli di Italiani

SALONICCO, 1

A bordo del piroscafo *Gianicolo* sono partiti per l'Italia gli avanguardisti e le Giovani Italiane diretti alle colonie ed ai campeggi della Segreteria dei Fasci all'Estero in Italia. La partenza del numeroso contingente ha dato luogo ad una imponente dimostrazione da parte della colonia italiana tutta, che insieme al Console generale on. Maccotta ha presenziato all'imbarco.

D'Annunzio verso la convalescenza

CARDONE RIVIERA, 1

Il Comandante Gabriele d'Annunzio ha trascorso la sesta giornata dall'atto operatorio senza manifestare alcun turbamento. I medici dichiarano che si avvia verso la convalescenza.

La severa condanna

del capitano ceco spione

VIENNA, 1

(E.M.) Il capitano cecoslovacco Palout, arrestato alcune settimane fa per avere esercitato lo spionaggio a favore di una potenza straniera, è stato condannato a 19 anni di carcere dura, aggravato da un digiuno al mese. La sentenza spiega che il Palout aveva sottratto allo stato maggiore dodici documenti importantissimi.

Il mercato dei cereali

MILANO, 1

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'*Agenzia Stefani* le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: Numerosi affari; andamento fermo. Apertura: luglio 128, agosto 127.70, ottobre 131.25, dicembre 135. Chiusura: luglio 128, agosto 127.50, ottobre 131.10, dicembre 135.05.

Granoturco: Limitata attività; prezzi stabili. Apertura: luglio 84.75, ottobre 78.75, dicembre 79. Chiusura: luglio 84.30, ottobre 78.25, dicembre 78.45.

Risone: Idem come per il riso. Apertura: luglio 99.25, agosto 98, ottobre 92.25, dicembre 94. Chiusura: luglio 99.10, agosto 97.50, ottobre 92.50, dicembre 94.

Ultime di sports

CICLISMO

Leducq vince in volata

la seconda tappa del Giro di Francia

PARIGI, 1

(A.P.) Sul percorso Caen-Cherbourg, 146 chilometri, si è svolta la seconda tappa del XXIII giro di Francia. La tappa odierna è stata assai combattuta. A partire dal 30.o chilometro il gruppo era composto di una quarantina di corridori. I ripetuti tentativi di fuga hanno animato la corsa. Tali tentativi sono stati però prontamente rintuzzati, di modo che il gruppo, a venti chilometri dall'arrivo, contava ancora una cinquantina di corridori. Soltanto il belga Van Hasselt riusciva per qualche tempo a mantenere un vantaggio di 3 minuti, ma a dieci chilometri dall'arrivo era raggiunto e assorbito dal gruppo.

Ol velodromo di Cherbourg si presentavano dunque insieme 45 corridori, i quali dovettero disputare una corsa a eliminazione su cinque giri. La classifica della tappa è la seguente: 1.o Leducq in 4.21.51 alla media di km. 33.480; 2.o Dossche, 3.o Carlo Pelissier, 4.o Hector Martin, 5.o Deolet. Sono poi classificati al sesto posto a pari merito 40 corridori, fra i quali gli italiani Pancera, Piccin, Orecchia e Mara.

CALCIO

La squadra brasiliana

che s'incontrerà col "Bologna,

RIO DE JANEIRO, 1

(A.A.) A bordo dell'«Alcantara» è qui giunta la suadra di calciatori inglesi del «Chelsea». Il 4 luglio essa sarà a San Paulo per incontrarvi l'undici dello «S. C. Corintrians».

Frattanto la suadra brasiliana del «Botafogo» che si incontrerà prossimamente con «Bologna F. C.» ha completato la sua formazione. Le eventuali variazioni saranno fatte con riserve già designate e in grado di sostituire senza svantaggio i titolari. La squadra comprende giocatori che hanno avuto l'onore di battere il team uruguayano del «Penarol» e quello argentino del «Barracas».

Il «Botafogo» ha una compagine perfettamente attrezzata per la grande battaglia che l'attende con la valorosa squadra italiana e si mostra preparato ai più severi collaudi di resistenza.

Del «Bologna F. C.» è nota qui la storia luminosa e si studia la organizzazione tattica delle sue partite, notevole per i requisiti di equilibrio e di coesione. Nell'incontro «Bologna» - «Botafogo» si attende un confronto di scuole, di sistemi, di valori individuali, e si prevede che un motivo appassionante della contesa sarà il duello fra l'ottima prima linea del «Botafogo» e la granitica difesa del «Bologna».

AUTOMOBILISMO

Vittorie dell'"Alfa Romeo,

nella "sei ore, britannica

LONDRA, 1

Nella grande corsa internazionale delle sei ore, svoltasi sulla pista di Brooklands tra le macchine di cilindrata di due litri, l'«Alfa Romeo» si è vittoriosamente classificata prima e seconda.

IPPICA

Il Gran Premio di Danimarca

COPENAGHEN, 1

Si è corso ieri al velodromo il Gran Premio di Danimarca, corsa ciclistica di velocità. Si è classificato primo l'italiano Pellizzari seguito dall'inglese Cozen.

MacDonald andrà a Ginevra

LONDRA, 1

Si annuncia da fonte autorizzata che il Primo Ministro accompagnerà il Segretario per gli affari esteri Henderson all'assemblea della Società delle Nazioni a Ginevra nel prossimo settembre.

Come nel 1924, la delegazione inglese comprenderà almeno un membro non appartenente al partito laburista.

La corrispondenza radiotelegrafica

coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 2 luglio 1929 VII.

«Asia» a Roma Italoradio — «Caprera» a Colombo Radio — Conte Grande» a Roma Italoradio — «Conte Rosso», Genova Radio. — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esquilino» a Trieste Radio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Chisimaio Radio — «Martha Washington» a Napoli Radio — «Orazio» a Coquimbo Radio. — «Presidente Wilson» a Roma Italoradio — «P.ssa Maria a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Saturnia» a Roma Italoradio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Nort Post Radio — «Vulcania» a Roma Italoradio.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 2 luglio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1913 — Giovanotti di coperta 369 — Mozzi di coperta con navigazione 179 — Mozzi di coperta senza navigazione 152 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 30 — Fuochisti 93 — Carbonai 889 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 29 — Guatteri 34 — Mozzi di camera con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

ORARIO FERROVIARI…

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.0… 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.35 … 11.00 DD; 12.00 OS; 12.25 … 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 … 18.45 DD; 19.30 A (Veron… 23 45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; … A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 … 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 1… A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 …

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.50 … 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 1… D; 17.30 A; 18.15 O (Trevis… 19.50 D; 22.10 O (Trevis… 23.35 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 … 6.10 DD; 6.30 D; 8.35A; 11… DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 … 18.25 DD; 19.05 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 6.00 AD; … A. 13.55 A; 17.40 A (Bassan… 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; … A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Mon… tebelluna); 18.15 O (Trevis… 19.50 A. 22.10 O (Treviso).

MESTRE: 1.20; 6.10; 7.32; 1… 12.47; 13.15; 15.10; 15.50; 1… 19.20; 20.10; 21.40; 23; 23.2…

GINO DAMERINI Direttore responsa…

Tipografia della «Società Anon… Editrice Veneta»

Bott. G. LAVEZZI « OSTETR… GINECOLO…
Riceve ore 11-12 e 14-1…
Traghetto Madonetta 1424, Tel. …

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CONDUTTORI ELETTRICI. Ricco deposito tipi normali e speciali armati e non armati bassa alta tensione presso Ing. Italo Vasconi Viale Vittorio Veneto 18 - Telefono 20-710, Milano.

DRAPPERIE cercansi ovunque attivi produttori vendite a privati. Ricco campionario buona provvigione. Indirizzare Cassetta postale, 44 Borgosesia.

PRIMARIA Ditta Centro America cerca rappresentanza Ditta esportazione italiana primissimo ordine. Referenze commerciali bancarie offresi. Scrivere sub M B 571 Rudolf Mosse, Milano, Corso Vitt. Emanuele 30.

FARMACISTA accetterebbe affini rappresentanza Repubblica Argentina, offrendo garanzie indiscusse Dottor Calvosa ,Via Pescatore, 8 - Torino.

RAPPRESENTEREI case qualsiasi articolo per tutta la Sicilia, anche quale viaggiatore e depositario Scrivere Ragioniere Tommaso Napoli, Via XX Settembre 34 - Palermo.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi. Messina.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ARCIOCCASIONE liquidiamo Torni frapunte 1000-8000 revolver limatrici fresatrici trapani bilanceri magli seghetti affilatrici motori cinghie trasmissioni macchine lavorazione legno camioncino - Capelli, Via Cagnola 5, Milano.

ARGENTERIA preziosi visitatemi cestino lire 70 - 140 - 210 - 300 - 400 - Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

CANNOCCHIALI potenti, microscopi, binoccoli primarie marche, liquida privato, prezzi irrisori. Casetta 102, Unione Pubblicità Italiana - Piacenza.

CASSAFORTE Wertheim e Cassettiera in acciaio ad armadio per cassette custodia vendiamo. Rivolgersi Banca di Pordenone - Pordenone (Friuli).

COMMERCIANTI, industriali otterrete rapida, economica assistenza ogni pratica legale abbonandovi «Saidal» Corso Magenta, 44, Milano.

CONTADINI olivicultori e fra… iani - U. Massone e C. - Diano S… pietro, Imperia, cercano rappre… tanti anche depositari vendita p… prio olio oliva.

GHIACCIO artificiale celle frig… fere, impianti completi, motori … sel, facilitazioni pagamento. Scr… re Macchine. Casella Postale 32, … ma.

GRAMMOFONI Portatili tedes… perfettissimi L. 200 e L. 320 … gamento rateale - Schneider, V… Ospedale 10, Torino.

GRANDE PARTITA legna da … dere, quercia e faggio, vend… pronta fornitura franco Postum… Offerte Cassetta 665 Unione Pu… blicità - Trento.

GRATIS! ogni famiglia. Chiun… desideri ottimo sapone subito … perabile. Saponifera - Villafran… d'Asti.

INCUBATRICE quaranta nova … gala abbonati «Giornale Allevator… Catania. Chiedere programma.

LAMPADINE a L. 3.90 - prima… marche - sconto ai rivenditori, … stabilimenti e grosse ordinazion… Vasecchi, Via Orso 7, Milano.

NOCE speciale ingrosso tavole … tronchi. - Solza Giovanni - Pord… none.

PIASTRELLE - Piastrelle … strelle per rivestimenti - Parma… Marmi artificiali - Esposizione pe… manente, Ceramiche Riunite Form… na - Formentini 4, Milano.

PODERE vendesi provincia Chiog… gia: casa padronale, due colon… accessori, dieci «Marti» terre… fertile. Rivolgersi: Ca' Germ, C… vanella d'Adige.

POMPE Centrifughe Ferrara … irrigazioni, bonifiche, usi industria… li e domestici, massimo end. …

SEDIE in ferro per cinematogr… salone San Paolo cercansi do… sione, circa 200, anche usate. M… dare offerte con prezzo. Direzio… Via Kramer 5, Milano.

SEME BACHI - Fratelli Mass… Vittorio Veneto - confezionato … criteri più rigorosi e moderni … richiesta s'inviano gratis: Bollett… dello Stabilimento: «Brevi cenni … ai Bachicultori» di D. Marson.

CESSIONI

BELLA matrimoniale serie … cedo privati cassetta 11 S Un… Pubblicità Venezia.

DIVERSI

COPISTERIA Dattilografia, … ta centesimi ogni ora. San Lu… le Fruttarol 5711, Venezia

Anno CLXXXVII N. 184 - Cent. 25 — Mercoledì 3 Luglio 1929 -VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 5-81

Il discorso del Trono inglese

per l'inaugurazione della nuova Legislatura

LONDRA, 2

(C.C.) Affollatissima era oggi la Camera dei Lords e gremite erano anche le tribune: specialmente la tribuna diplomatica attirava tutti gli sguardi, perchè vi erano tutti i membri delle missioni, delle ambasciate e delle legazioni accreditate a Londra.

Ma la grande e del resto giustificata curiosità con cui era atteso il discorso del Trono, è parsa esagerata non appena il Lord Cancelliere ebbe letto il documento, tutt'altro che voluminoso, alla preparazione del quale il Consiglio dei Ministri laburista aveva tanto lavorato.

Anzitutto mancava oggi, alla cerimonia tradizionale della lettura del discorso del Trono, lo sfondo aulico che accentua di solito la solennità dell'occasione. Data l'assenza del Re, ancora convalescente, e della Regina, i membri della Camera alta avevano lasciato nel loro guardaroba le corone sfavillanti di gemme e i magnifici paludamenti di porpora e di ermellino, che di solito aggiungono all'inaugurazione dei lavori parlamentari.

Niente sfarzo

Anche i funzionari della Casa Reale, ai quali incombe, secondo l'antica procedura, l'obbligo di fare gli onori di casa alla Camera dei Lordi ai deputati della Camera elettiva, avevano lasciato a casa le loro sfavillanti uniformi. Quindi la scena dell'inaugurazione del nuovo Parlamento è rimasta grigia e banale come una qualunque assemblea genuinamente democratica. Qualcuno ha voluto perfino ravvisare un qualche significato simbolocio nel fatto che l'inaugurazione del nuovo Parlamento dominato dal partito laburista è avvenuta senza il consueto sfoggio di splendori cortigianeschi. Tutti in borghese erano i pari e soltanto il Lord Cancelliere portava la parrucca incipriata e la toga ornata di ermellino.

Alla mediocrità della scena corrispose la mediocrità del discorso del Trono, il quale non contiene alcuna delle ardite e quasi rivoluzionarie novità che fino all'ultimo momento tanta gente si aspettava dal Governo laburista. Il programma contenuto nel discorso del Trono è così prudente e così modesto che fra la stessa maggioranza dei laburisti esso ha suscitato un senso di vaga disillusione. Valeva la pena — si domandano i laburisti più scalmanati — di fare le elezioni generali, di rovesciare i conservatori dal potere, per presentare al nuovo Parlamento un programma così scialbo e inconcrusivo?

Il fatto è che Ramsay MacDonald si rende conto evidentemente che il suo Governo ha le mani legate e che in ogni caso non sarebbe il momento opportuno per tentare di tradurre in pratica le nebulose ideologie socialiste che il suo partito inalbera ancora come una specie di bandiera, ma che in fondo non suscitano più alcun consenso consapevole fra le masse.

Riparazioni e Renania

Nella tribuna diplomatica è probabile abbia suscitato interesse quella parte del discorso del Trono che si riferiva alla questione delle riparazioni e allo sgombero della Renania. Coloro che, specialmente in Germania, speravano dal Governo laburista un'esplicita dichiarazione in favore dello sgombero della Renania, devono essere rimasti alquanto disillusi, perchè nel discorso del Trono è detto soltanto che «quando il problema delle riparazioni sarà stato risolto, come si spera, sulla base del rapporto della Commissione parigina dei periti, la soluzione renderà possibile lo sgombero della Renania».

Ugualmente vane sono le parole del discorso del Trono riguardanti le conversazioni anglo-americane per la riduzione degli armamenti navali. Il nuovo Governo si limita a manifestare la fervida speranza di poter assicurare, d'accordo con i domini e con le Potenze, l'attuazione di una sollecita riduzione degli armamenti in tutto il mondo. Infine anche riguardo i rapporti con la Russia il discorso del Trono rivela che il Governo laburista non ha alcuna intenzione di affrettare il corso naturale degli avvenimenti.

La parte del discorso del Trono che tratta della politica estera dice appunto testualmente:

«I miei rapporti con le Potenze straniere continuano a essere amichevoli. Esperti finanzieri pienamente indipendenti, nominati per redigere proposte per la completa e definitiva soluzione del problema delle riparazioni tedesche, hanno presentato un unanime rapporto che al momento attuale è oggetto di esame da parte del mio Governo, in attesa della conferenza dei rappresentanti dei Governi interessati.

Disarmo navale

«La soluzione di questo problema metterà in grado le Potenze occupanti di procedere allo sgombero della Renania.

«Conversazioni sono state iniziate con l'Ambasciatore degli Stati Uniti circa il disarmo navale. E' seria speranza del mio Governo di assicurare la cooperazione coi miei Governi dei Dominii, nonchè col Governo dell'India e coi Governi delle potenze straniere, nell'intento di attuare una pronta riduzione degli armamenti attraverso il mondo.

«Il mio Governo considera che il tempo è venuto per sottoporre al giudizio arbitrale internazionale le controversie che possono sorgere fra le Potenze. Esso ha iniziato un'opera di consultazione coi miei Governi dei Dominii e col Governo dell'India, circa la firma della clausola di opzione incorporata nello statuto della Corte permanente dell'Aja.

«Il mio Governo ha parimenti in esame le condizioni in base alle quali sarà possibile riprendere le relazioni diplomatiche col Governo dell'Unione delle repubbliche socialiste dei Soviet. Conversazioni sono in corso coi miei Governi dei Domini e col Governo dell'India su questo argomento».

Quanto alla politica interna il discorso del Trono non contiene nulla che possa allarmare i seguaci ortodossi delle tradizioni. Per l'industria il Governo promette di prendere dei provvedimenti per dare nuovo stimolo alle esportazioni e promette inoltre di cooperare con l'industria metallurgica per migliorare la loro posizione nei mercati mondiali: parole che potrebbero anche significare ben poco.

Gli idustriali britannici temevano sopratutto che il Governo laburista si preparasse alla revoca dei cosidetti dazi MacKenna che salvaguardano contro la concorrenza straniera talune fra le più prospere industrie inglesi, come quelle delle automibili e delle seterie. Siccome il discorso del Trono dichiara che il Governo intende stimolare l'esportazione, si presume che ciò significhi che i dazi MacKenna rimarranno in vigore.

Quanto all'industria mineraria, che è fra le industrie classiche la più gravemente dissestata, il discorso del Trono preannunzia la nazionalizzazione non dell'industria mineraria, ma del patrimonio minerario, che fino ad ora è distribuito fra un gran numero di proprietari privati. Si tratterebbe cioè di espropriare i terreni posseduti da privati per accaparrare allo Stato la proprietà esclusiva di tutto il territorio della zona carbonifera.

Finora per ogni tonnellata di carbone estratto dal suolo della Gran Bretagna i proprietari di terreni percepiscono dagli industriali una percentuale media di uno scellino. Presumibilmente il Governo laburista ritiene o spera che evocando allo Stato la proprietà dei terreni carboniferi, questo gravame verrebbe eventualmente evitato all'industria mineraria. In ogni modo un provvedimento di questo genere non farebbe paura a nessuno. Quello che si temeva era la nazionalizzazione dell'industria mineraria, di cui il discorso del Trono non fa parola.

Interessante anche è l'allusione, nel programma del Governo, alla riforma della legge elettorale, invocata sopratutto dal minuscolo manipolo liberale, che se venisse messo in vigore il sistema proporzionale potrebbe riuscire a tornare alla Camera con forze assai più rilevanti. Questa promessa del discorso del Trono viene giudicata fin da stasera come una specie di amichevole offerta da Lloyd George ai suoi fautori del manipolo liberale per indurli ad appoggiare il Governo laburista.

E' certo però che i laburisti non hanno nessuna intenzione di tentare il disastroso esperimento della proporzionale, tanto più che dalla proporzionale avrebbero tutto da guadagnare i liberali e tutto da perdere proprio i laburisti. Piuttosto il Governo di MacDonald intenderebbe, a quanto si crede, di abolire il cosidetto voto plurimo, ossia la facoltà accordata finora dalla legge inglese agli elettori che hanno più di un domicilio, di votare in ciascuno, di disporre cioè di un numero di voti quanti sono i domicilii accertati. Le persone che hanno più di un domicilio sono di solito gente molto facoltosa e, secondo i laburisti, le persone facoltose appartengono quasi tutte al partito conservatore; donde l'opportunità di privarle del diritto di votare più di una volta.

Insomma la riforma elettorale accennata nel discorso del Trono sarebbe molto circoscritta e di secondaria importanza, dato che i detentori del voto plurimo in tutta la Gran Bretagna non sono più di 100 mila contro un totale di 28 milioni fra uomini e donne.

La posizione di Poincarè consolidata

Gli studi per la ratifica dei debiti

PARIGI, 2

(A.P.) Nel corso di un Consiglio dei Ministri tenutosi oggi sotto la presidenza del sig. Poincare, i membri del Governo hanno lungamente esaminato le diverse forme sotto le quali può essere svolta la procedura per la ratifica degli accordi Mellon-Berenger e Caillaux-Churchill.

Contemporaneamente oggi ha ripreso il suo movimento la macchina parlamentare, impegnando i Ministri delle Finanze e degli Esteri ed esaminando a fondo il problema degli accordi sui debiti e la messa in opera del piano Young.

Si ha però l'impressione che il Governo abbia ritrovato l'equilibrio perduto la settimana scorsa e che il Parlamento appaia più tranquillo e meno minaccioso. Indubbiamente ha molto contribuito a calmare gli spiriti il lavoro svolto dal Presidente del Consiglio Poincaré per spazzare il terreno da ogni pericoloso inciampo. Soltanto i socialisti, insieme con pochi deputati di destra e ai radicali, rimangono ancora in un atteggiamento poco chiaro. Ma se i gruppi di questi due partiti si ostineranno a rimanere nell'atteggiamento insidioso, il sig. Poincaré non esiterà probabilmente a bocciare i loro aderenti alla carica di relatori, per scegliere fra i deputati della sua maggioranza dei commissari più docili.

Continuano tuttavia apertamente le manifestazioni socialiste tendenti a screditare il Governo e a diffondere l'attesa di una crisi, che essi credono inevitabile, quantunque la borsa di Parigi sia apparsa oggi più sostenuta di ieri. Dopo il pronostico di Leon Blum che attribuisce al Governo di Poincaré poche settimane di vita, i giornali di sinistra, il *Populaire* e il *Paris Soir* sono partiti all'attacco, sostenendo lo sgombero immediato e senza riserve della Renania e la ratifica con riserva dei patti relativi ai debiti e al piano Young.

In queste condizioni la situazione non sembra abbastanza chiarita, perchè il Governo sa bene di non poter presentare agli Stati Uniti e all'Inghilterra una ratifica menomata dalle riserve riguardanti la correlazione col versamento tedesco. Rimane però da domandarsi se le difficoltà che le sinistre stanno preparando per l'imminente dibattito non possano avere per effetto di risvegliare la reazione dei deputati di destra e del centro, che fino ad oggi si sono mostrati concilianti nello approvare gli accordi Mellon-Berenger e Churchill-Caillaux.

Tale possibilità non è da escludere, perchè siamo certo lontani dall'atmosfera ardente creata in Parlamento da Francklin Bouillon e perchè lo stesso deputato che propose la mozione destinata a provocare il rifiuto americano, sembra oggi preoccupato d'assumerci la responsabilità di rappresentare la buccia di limone sulla quale il Ministero potrebbe scivolare, gettando il Paese in una crisi in condizioni imprevedibili.

Le due Commissioni parlamentari degli affari esteri e delle finanze della Camera si sono riunite nel pomeriggio per esaminare la questione degli accordi. La prima, dopo una lunga discussione, si dichiarava all'unanimità dei votanti favorevole ad una ratifica con riserva espressa nel testo stesso della legge, non senza aver prima respinta la non ratifica e all'unanimità la ratifica pura e semplice. Parallelamente la Commissione delle finanze, dopo un dibattito durato oltre cinque ore, decideva — dopo un dibattito quanto mai confuso e una serie di scrutini tutti negativi — con 20 voti contro 13 di nominare, nella persona del deputato Pietri, il relatore incaricato di formulare le riserve da essere introdotte nel testo della legge.

152 nuovi idrovolanti in America

WASHINGTON, 2

Il Ministero della Marina annunzia che saranno prossimamente conclusi i contratti per la fornitura di 152 idrovolanti e 148 motori per il valore totale di 4.172.949 dollari, realizzando così una prima parte del programma quinquennale per le costruzioni aeronautiche della Marina.

La deplorazione della Svizzera

per lo sfregio al Fascio a Bellinzona

LUGANO, 2

In seguito all'asportazione dello stemma del Littorio dalla sezione del Fascio di Bellinzona avvenuta nella notte del 25 giugno scorso, il Governo cantonale ha fatto pervenire al Regio Consolato generale d'Italia in Lugano una nota con la quale esprime la sua deplorazione e il suo rincrescimento. (*Stefani*).

La Famiglia Reale al Palio di Siena

PISA, 2

Alle ore 14.30 la Famiglia Reale è partita per Siena dove assisterà al palio.

L'Italia aderisce alla scelta di Londra

quale sede della Conferenza dei Governi

ROMA, 2

Un telegramma da Londra informa che, secondo il *Daily Telegraph*, il Governo italiano ha ufficialmente dato la sua adesione a Londra quale luogo di convegno della prossima Conferenza diplomatica. Avendo finora data la loro adesione l'Italia, il Belgio e la Germania, a Londra si crede che si potrà convincere anche la Francia a desistere dal suo desiderio, perchè la conferenza abbia luogo in un paese neutrale. Si spera anche che, con un po' di buona volontà, i lavori potranno procedere speditamente, poichè altrimenti sorgeranno difficoltà per il pagamento delle riparazioni negli ultimi mesi dell'anno. Il Governo inglese desidera, come è noto, che la Conferenza abbia presto termine.

Da informazioni assunte a fonte competente risulta esatta la notizia della comunicazione fatta dal Governo Italiano circa la sede della prossima conferenza.

Parigi continua a nicchiare

e prepara ostacoli alla Conferenza

PARIGI, 2

(A.P.) Alla vigilia della scelta della sede per la prossima Conferenza dei Governi per l'applicazione del piano Young e la discussione dello sgombero della Renania, Londra e Parigi continuano a mantenersi sulle rispettive posizioni. La prima esige con immutata fermezza che l'importante dibattito abbia luogo nella capitale del Regno Unito; la seconda, in forma più elastica, conferma che le sue preferenze sarebbe per una città neutra. Se anche non si fanno designazioni precise, Losanna sembra tuttavia raccogliere il massimo favore del Quai d'Orsay.

La nota di Briand a questo proposito, trasmessa il 29 giugno a lord Tyrrell, pur senza opporre un rifiuto formale all'esigenza britannica, non sembra indicare che il Governo francese abbia modificato il suo punto di vista. Malgrado questo dualismo, negli ambienti dell'ambasciata inglese di Parigi permane l'opinione che le conversazioni fra il Foreing Office e il Quai d'Orsay termineranno alla fine della settimana — con quale risultato è facile intuire, dopo la notizia che anche Berlino e Bruxelles avrebbero fatto loro il desiderio di MacDonald e che la nota di Briand a lord Turrell, anzichè costituire un *fin de non recevoir* formale, segna soltanto una tappa sulla via degli scambi dei diversi punti di vista.

In attesa della decisione il Governo francese prepara nuove armi che gli permettano, se non altro, di guadagnar tempo, col sollevare questioni di procedura. Sarebbe fra queste l'elezione della presidenza e la redazione dell'ordine del giorno dei lavori, in ordine al quale la tesi tedesca affermante che l'accettazione del piano Young da parte del Reich dipende dallo sgombero della Renania verrebbe subito battuta in breccia, e ciò perchè, secondo la procedura studiata a Parigi, il piano Young dovrebbe essere accettato dal Reich sotto forma di un trattato prima ancora che la questione politica, come le condizioni dello sgombero, possano essere discusse in una conferenza.

I diversi punti di attrito fra Parigi, Londra e Berlino sono stati del resto abbordati anche nell'ultimo colloquio fra l'ambasciatore tedesco a Parigi e Briand. Avendo Parigi confermato le sue preferenze per Berna, Zurigo o Losanna, von Hoesch è stato autorizzato a dichiarare che il Governo di Berlino accetta quella soluzione che avrà incontrato il favore della maggioranza delle potenze interessate. Quanto alla data d'inizio della conferenza, la prima quindicina di agosto sembra convenire a tutte le parti. Infine Stresemann avrebbe incaricato lo Ambasciatore von Hoesch di insistere perchè i Governi decidano di esaminare il problema della liquidazione della guerra non per gradi, ma nel suo insieme: apertura cioè di negoziati ufficiali sull'evacuazione anticipata della Renania, regolamento completo e definitivo delle riparazioni (piano Young), creazione di una commissione di constatazione e di conciliazione per il controllo del disarmo della Germania, e particolarmente della smilitarizzazione della zona renana.

Rimane anzitutto fermo il punto di vista del Governo tedesco, manifestato già da Stresemann nel suo recente discorso al Reichstag, che debba cioè l'inizio d'applicazione del piano Young seguire e non precedere la risoluzione completa di tutte le questioni ancora insolute, inerenti alle riparazioni. La Germania, in altri termini, ritiene il nuovo piano dei tributi inaccettabile se non verrà raggiunto un accomodamento circa lo sgombero della Renania e la restituzione del territorio della Sarre.

Ma a Berlino non è sfuggito il tentativo che la Francia sta facendo di dilazionare di nuovo la conferenza. Si ritiene quindi che, una volta deciso di procedere alla ratifica degli accordi per i debiti con l'America, la Francia non dimostri più tanta fretta di veder convocata la conferenza politica, alla quale si sono affidati così importanti compiti.

Si era detto in un primo momento che la conferenza si sarebbe riunita nella seconda metà di luglio; ora si parla della prima metà di agosto e certa stampa parigina lascia capire che il Governo di Parigi vuol ponderare ancora più a lungo la complessa materia, prima di affrontare la nuova discussione internazionale. Questa stessa stampa parigina ha prodotto allarme a Berlino con la novità della suddivisione della conferenza in due o tre parti, considerate separate l'una dall'altra.

L'ambasciatore tedesco a Parigi avrebbe avuto questo preciso incarico: di far comprendere a Briand in primo luogo come la Germania rimarrà indifferente riguardo alla scelta della località nella quale dovrà essere tenuta la conferenza. Essa non ha preferenze tra Londra o una qualunque città svizzera e si adatterà alla decisione della maggioranza.

In secondo luogo von Hoesch deve aver spiegato al Ministro degli esteri francese che la Germania è assolutamente contraria a qualunque ripartizione della conferenza ed esigerà che questa sia tenuta al più presto possibile. Calcolando che la conferenza possa riunirsi il 5 agosto e che 14 giorni siano sufficienti per giungere ad una conclusione, il piano Young, che dovrebbe entrare in vigore il 1. settembre, potrebbe, nei pochi giorni immediatamente precedenti a questa data — sette od otto in tutto — essere portato in discussione al Reichstag e ratificato. Ma nessuna ratifica e nessuna applicazione o messa in vigore del piano sono possibili se prima non sarà risolta la questione renana e l'altra non meno importante per la Germania, del territorio della Sarre.

La stampa berlinese ha voluto vedere nel tentativo francese di una suddivisione della conferenza una nuova manovra per complicare ancora di più l'imbrogliata matassa. La stessa stampa non nasconde il disappunto per le più o meno ispirate previsioni fatte dai giornali parigini e, come dicevamo, approva il passo fatto dal governo tedesco a Parigi in questa circostanza della visita di Hoesch a Briand. Non sappiamo che cosa questi abbia risposto all'ambasciatore del Reich, ma qualche giornale crede di poter affermare che il Ministro degli esteri francese ha dato ad Hoesch l'assicurazione che la Francia assolutamente non pensa, nè penserà a tirare per le lunghe i preparativi della nuova conferenza.

Il colloquio Briand-von Hoesch

avrebbe chiarito la situazione

BERLINO, 2

(F.B.) Al colloquio svoltosi ieri a Parigi tra Briand e l'ambasciatore tedesco von Hoesch circa le modalità, la data e la sede della nuova conferenza politica, la stampa berlinese attribuisce il valore e il significato di una chiarificazione che era necessaria da parte della Germania.

Il censimento del grano

trebbiato a macchina

ROMA, 2

Con circolare diretta a tutte le Cattedre ambulanti di agricoltura il competente Ministero ha confermato che il censimento del grano trebbiato a macchina ha esclusivamente scopo statistico, nel senso di raccogliere tutti gli elementi di controllo per determinare con maggior precisione la produzione del grano, nonchè quella complessiva del Regno in rapporto alla superficie coltivata. Le Cattedre ambulanti di agricoltura sono state incaricate di sorvegliare le operazioni di trebbiatura, mentre per l'accertamento delle quantità di grano denunciate, nonchè della relativa superficie seminata a grano potranno valersi anche dell'opera di agenti della polizia giudiziaria. Essi procederanno allo spoglio e all'elaborazione dei dati contenuti nelle denuncie e alla fine di ciascun mese a partire da quello di agosto trasmetteranno all'Istituto centrale di statistica uno specchio riassuntivo distinto per comune del numero delle denuncie presentate e della quantità di grano trebbiata, nonchè dell'estensione del terreno da cui il grano trebbiato proviene. Tutti gli uffici e le persone che a qualsiasi titolo vengono in possesso dei dati relativi alle denuncie del grano trebbiato, hanno l'obbligo di tenerli vincolati al più scrupoloso segreto di ufficio e le notizie raccolte non possono essere detenute per nessun motivo se non in forma collettiva, in modo che non se ne possa fare alcun riferimento individuale.

Italo Balbo parla

della crociera aerea d'Oriente

ROMA, 2

Il generale Italo Balbo, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, ha fatto interessanti dichiarazioni intorno all'importanza della crociera aerea nel Mediterraneo orientale, compiuta recentemente da parte di uno stormo di 36 idrovolanti.

«Sono convinto — ha detto l'on. Balbo — che la recente crociera aerea nel Mediterraneo orientale, per i risultati militari, istruttivi, sociali e politici, ha un'importanza non dissimile dalle antiche navigazioni che gli Italiani seppero compiere nel XV e XVI secolo quando si iniziò la diffusione della moderna civiltà nel mondo.

«L'aviazione è una messaggera di italianità e un mezzo potentissimo per il progresso mondiale. L'Italia può andar fiera di avere per prima iniziato questi voli collettivi, che non sono uno spettacolo, ma un atto di forza e una dimostrazione degli effettivi progressi compiuti dall'Italia in questi primi anni della Rivoluzione fascista. Le difficoltà di vario ordine che bisognava vincere erano quindi pari alla importanza tecnica, militare, civile e culturale dell'avvenimento.

«L'aeronautica italiana con questa iniziativa precorre i tempi. In quindici giorni circa 300 persone sono state trasportate simultaneamente in volo dall'Italia ai paesi orientali vicini, ne hanno visitato i centri più importanti e sono tornate per le vie dell'aria nella più perfetta regolarità. Sono state visitate cinque nazioni; sono stati valicati quattro mari; sono stati percorsi 5 mila chilometri. Nessun incidente si è mai verificato. Di fronte a questa superba dimostrazione gli scettici dell'avvenire dell'aviazione sono battuti.

«L'alta parola del Capo del Governo e dell'aviazione italiana è stata per noi il premio e la corona d'alloro. Sotto la guida del Duce, sotto l'impulso del suo spirito animatore che tutti gli Italiani incoraggia e infiamma, la nostra aviazione — ha concluso lo on. Balbo — andrà certamente più lontana e più alta verso l'avvenire che il Duce vuole e prepara col suo stile che richiede da tutti volontà, sacrificio, costanza e ardimento.»

Un incidente tra Praga e Budapest

per l'arresto d'una spia cecoslovacca

La Cecoslovacchia sospende il servizio ferroviario con l'Ungheria

PRAGA, 2

Il Ministro delle ferrovie ha deciso di richiamare i ferrovieri cecoslovacchi destinati alla stazione di Hidasnemeti che si trova alla frontiera ungherese e di sospendere qualsiasi comunicazione ferroviaria dalla Cecoslovacchia con quella stazione. Da oggi a mezzogiorno quindi tutto il traffico sulla linea Cassovia-Miskolcz-Budapest attraverso la stazione Hidasnemeti è sospeso. La ragione di questo provvedimento sta, secondo la versione cecoslovacca, nel seguente incidente:

Venerdì sera si presentavano al ristorante della ferrovia della stazione di Hidasnemeti due borghesi, che con le rivoltelle spianate procedettero all'arresto del cassiere della stazione, che è cittadino cecoslovacco e presta servizio per incarico delle ferrovie ceche, e lo ammanettarono trasportandolo a Miskolcz. Il proprietario del ristorante si informò presso il commissario di polizia di Hidasnemeti intorno ai motivi dell'arresto. Il commissario di polizia diede risposta evasiva e venerdì mattina fu tratto in arresto anche il ristoratore. Il provvedimento era stato motivato dalle autorità ungheresi col fatto che egli aveva reso edotte le autorità cecoslovacche dell'arresto del cassiere.

I due arrestati furono accompagnati a Miskolcz, ma il ristoratore è stato poi rimesso in libertà. Il commissario di polizia gli comunicava quindi che il cassiere era stato arrestato a sua insaputa da due funzionari del Ministero dell'Interno di Budapest.

La legittimità dell'arresto documentata da Budapest

BUDAPEST, 2

Tutti i giornali si occupano diffusamente della sospensione del servizio ferroviario ordinata dalle autorità cecoslovacche sulla linea di Cassovia-Miskolcz attraverso la stazione di Hidasnemeti e mettono in rilievo la precipitazione con cui il Governo di Praga ha reagito ad un provvedimento pienamente giustificato adottato dalle autorità ungheresi nei confronti del funzionario delle ferrovie Venceslao Pecha.

In proposito è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

«*Le autorità ungheresi erano venute a conoscenza che da qualche tempo il cassiere cecoslovacco Pecha procurava informazioni confidenziali militari. Un cameriere di un ristorante di Hidasnemeti che serviva da lungo tempo da intermediario a Pecha, rimise a quest'ultimo un documento con informazioni militari. Pecha prese il documento, lo lesse e allontanandosi poi dalla sala del ristorante nascose il documento in un locale dipendente dei ristorante stesso. Gli organi delle autorità ungheresi, incaricati di sorvegliare la condotta sospetta di Pecha, lo hanno fermato.*

«*Il documento nascosto è stato ritrovato e poichè Pecha ha confessato che esso era stato in suo possesso, ciò che rappresenta un flagrante delitto, le autorità ungheresi lo hanno arrestato. Parecchi testimoni hanno provato e Pecha stesso ha ammesso che egli era da lungo tempo in relazione con individui che gli fornivano documenti militari di carattere confidenziale*».

I commenti della stampa rilevano come l'agire delle autorità ungheresi fosse equo e fondato. L'ufficioso *Pester Lloyd* scrive tra l'altro: «Ogni Stato ha il diritto naturale di difendersi contro lo spionaggio estero. Nell'applicazione di questo diritto naturale, le autorità ungheresi hanno arrestato su territorio ungherese una spia cecoslovacca. Ora il overno di cecoslovacca. Ora il Governo di comunicazione ferroviaria con l'Ungheria su una delle linee che uniscono i due paesi. L'opinione pubblica ungherese ha accolto la notizia con indignazione. Nessuno in tutto il mondo civile negherà ad uno Stato, e specialmente ad uno Stato inerme, il diritto di arrestare sul proprio territorio una spia colta sul fatto. Ma meno di tutti ha il diritto di protestare la Repubblica cecoslovacca, che giorno per giorno fa arrestare su territorio cecoslovacco cittadini ungheresi, anche se il loro passaporto è munito del regolare visto cecoslovacco. I cecoslovacchi non si azzardano di accusare gli arrestati ungheresi di spionaggio. Essi vengono tenuti in carcere e condannati unicamente perchè appartengono all'organizzazione nazionalista della Levante. Siamo persuasi che tutti i paesi civili dell'Europa condanneranno unanimi questo brutale tentativo di intimidazione nei confronti delle autorità ungheresi.

Parecchi giornali invitano il Governo ad insistere nel suo atteggiamento energico. Intanto i treni ungheresi fanno regolare servizio per Hidasnemeti.

Un messaggio a Mussolini

dei bibliotecari congressisti

ROMA, 2

La presidenza della Federazione internazionale delle associazioni dei bibliotecari ha diretto al Capo del Governo il seguente telegramma:

«Nel momento in cui si chiude il primo Congresso mondiale delle biblioteche e di bibliografia, il Comitato internazionale, i delegati ufficiali e tutti i membri che vi parteciparono rivolgono al Capo eminente del Governo d'Italia un messaggio di gratitudine e di alta deferenza. Per la splendida via che da Roma attraverso Napoli li ha condotti verso Firenze, Bologna, Modena, Venezia, essi hanno preso una conoscenza più chiara delle magnifiche ricchezze possedute dalle biblioteche italiane. Essi hanno altamente apprezzata l'ottima organizzazione del Congresso e l'amabilissima ospitalità loro da per tutto riservata. Uniti da rinforzati legami di simpatia, portano con loro un ricordo commosso delle ore di utile lavoro e delle gioie artistiche vissute sul suolo della vostra bella Patria e la pregano, Eccellenza, di gradire per l'Italia, per il vostro alto tramite, voti cordiali di prosperità e di felicità».

Verso la conclusione dei negoziati

pel contratto dei cotonieri

ROMA, 2

Il *Lavoro Fascista* annunzia che le trattative per il contratto nazionale dei cotonieri, che interessa oltre 450 mila lavoratori, sono entrate nella fase conclusiva. I delegati dell'Associazione cotoniera italiana e della Confederazione dei sindacati operai affronteranno ora la parte speciale e tecnica del contratto. Essi apriranno la seconda fase dei lavori cominciando a trattare delle casse mutue, per pasare poi via via a distanza di pochi giorni o di pochissime settimane all'esame e alla definizione del regime salariale, delle qualifiche dei lavoratori, della loro assegnazione al macchinario e infine del regolamento interno di fabbrica, che assumerà una particolare importanza perchè sarà unico per tutti gli stabilimenti e rappresenterà in certo modo un'aggiunta al contratto. Il convegno di ripresa è fissato per venerdì prossimo a Milano.

La salma del cav. Arena in Italia

LUSSEMBURGO, 2

La salma del cav. Arena, cancelliere della Legazione d'Italia che fu assassinato il 30 aprile scorso, è partita per l'Italia.

Un agente sovietico

linciato dalla folla a Mosca

MOSCA, 2

Un fatto gravissimo, che ha molto impressionato le stesse autorità sovietiche, è avvenuto a pochi chilometri da Mosca, nella località chiamata «Grivno», la folla ha linciato un agente della polizia, un «milizioner».

Il fatto, secondo la versione ufficiale, si sarebbe svolto così:

Nei pressi di Mosca, sul treno locale N. 105, la milizia ferroviaria scopriva due passeggieri privi del regolare biglietto. Giunti alla prossima stazione di Grivno, li consegnava a quel Commissariato di polizia. Durante l'interrogatorio si stabilì che uno dei due passeggeri era un operaio meccanico delle officine di Podolsk, (presso Mosca), certo Tiurin. Questi aveva prima dato false generalità, dicendo di chiamarsi Terehoff, e al momento di scendere dal treno, secondo l'ingiunzione dei militi, aveva opposto resistenza, fino a percuotere sul viso il rappresentante dell'ordine. L'altro senza biglietto disse di chiamarsi Protasoff.

Uno dei militi che assisteva all'atto del protocollo, certo Turkin, dubitando delle generalità del Terehoff, si avvicinò al telefono con l'intenzione di chiedere alle vicine Officine di Podolsk notizie sul conto di detto Terehoff. Questi però profittava del momento per darsi alla fuga. Turkin, impugnata la rivoltella si diede a rincorrerlo, lo raggiunse e gl'impose di tornare per chiarire la sua identità. In risposta Tiurin colpì Turkin con una bottiglia sulla mano nella quale questi teneva la rivoltella, dalla quale partì un colpo che fulminò l'operaio Tiurin.

In un attimo si formò una gran folla intorno al morto. Da varie parti si udirono voci minacciose: «Per venti copechi hanno ammazzato un uomo» (20 copechi era il costo del biglietto).

Il milite assassino Turkin, sconvolto prese la via della stazione per recarsi al posto della Ghe Pe U e raccontare l'accaduto; ma la folla gli andava dietro e si faceva rapidamente sempre più minacciosa. Turkin riuscì a raggiungere, incolume, il posto di polizia, dove si affrettò a raccontare l'accaduto.

La folla però urlava, imprecava, voleva invadere il locale di guardia. Cominciavano a volare i primi sassi contro le finestre della locale Ghe Pe U.

A fare scatenare la tragedia si aggiunse l'arrivo del fratello del morto, il quale abbracciando e baciando il corpo del Tiurin, imprecava contro tutto e contro tutti, chiedendo e promettendo vendetta. La folla si elettrizzò ancora più, invase con ferocia collettiva il locale della Ghe Pe U della stazione di Grivno, invase l'appartamento del capo-stazione, dove erasi rifugiato il milite Turkin. Il disgraziato fu trovato in un ripostiglio, donde fu tratto in modo selvaggio e subito, in modo ancora più selvaggio, fu linciato dal furore collettivo della folla inferocita.

L'israelita fiducioso

e la preziosa automobile sparita

PARIGI, 2

Un'automobile con a bordo monete d'oro e d'argento per mezzo milione di franchi, è sparita ieri mattina con il conducente, mentre il proprietario, l'israelitica Samuele Krasler, era andato a trattare un affare.

Il Krasler si era dato a un commercio abbastanza diffuso in Francia, consistente nel comperare da privati monete d'oro e di argento per rivenderle agli orefici. Nella vettura egli aveva depositato 29 sacchetti di tela contenente ciascuno venti chilogrammi di monete di argento, e tremila monete d'oro. Il guidatore, assunto da tre giorni, avrebbe dovuto attenderlo in strada, ma con sua grande sorpresa il Krasler, concluso l'affare e ridisceso, non ha trovato più nè uomo nè automobile. Al Commissariato di polizia ove ha denunciato il fatto, il commerciante non ha neppure saputo dare il nome del guidatore e ha dovuto accontentarsi di fornirne i dati segnalati insieme a quelli della vettura.

Nel pomeriggio, a Pre Saint Gervais, nei dintorni di Parigi alcuni gendarmi notando che una automobile era da qualche ora abbandonata in una strada, vi si sono avvicinati e si sono accorti chè aveva a bordo tanti sacchi di monete d'argento per 250 mila franchi. Si trattava della macchina del Krasler, dalla quale il conducente infedele non aveva asportato che le monete d'oro, abbandonando tutto il resto. E' stato appurato in seguito che un individuo si era recato nelle prime ore del pomeriggio da un cambiavalute per vendere 200 pezzi d'oro. Richiesto di documenti personali egli se l'era svignata, abbandonando le monete. Era evidentemente il conducente, che finora non ha potuto essere rintracciato.

Ribellioni e gravi condanne di contadini russi

VIENNA, 2

Notizie da Mosca informano che davanti al tribunale di Minsk è terminato il processo contro 26 contadini e mercanti accusati di ribellione al regime. Gli accusati dovevano rispondere di assassinio, di incendio doloso, di propaganda contro la socializzazione della campagna e contro l'applicazione delle tasse. Per opporsi ai provvedimenti dell'autorità sovietica, essi diedero fuoco allo stabile di una cosidetta azienda agricola collettiva e uccisero il presidente di un Soviet di villaggio. Sette degli imputati sono stati condannati a morte; gli altri a pene da cinque a dieci anni di carcere.

Due misteriose telefonate

che conducono all'arresto d'un ladro

BELGRADO, 2

Tre mesi fa l Associazione degli invalidi di guerra di Belgrado denunciò alla polizia la scomparsa del suo cassiere, Milorad Miloscevic, e assieme tutto il denaro che si trovava nella cassa sociale oltre 300 mila dinari.

L'altra sera, verso le 18, la Questura ricevette una misteriosa telefonata con la quale si avvertiva che il cassiere fuggitivo si trovava in una casa di via Novopasarska. Fatto un sopraluogo, non si trovò il ricercato.

Il mattino seguente una nuova telefonata comunicava che verso le 23 in via Cossovo, davanti alle case n. 51 e 53, si sarebbe fermata un'automobile chiusa con i fanali spenti. Dalla vettura dovevano uscire due persone, una più anziana, il cassiere Miloscevic, e l'altra più giovane, il fratello di lui.

Verso le 22, un commissario e un gendarme si trovavano quindi in via Cossovo. Il gendarme si nascose in un cortile e il commissario si mise a passeggiare. Alle 23 e mezzo arrivò un'automobile con i fanali spenti. A metà della via la vettura si fermò e due uomini ne uscirono e si avviarono verso la casa n. 51. Il commissario, con la rivoltella in pugno, si avvicinò loro. Puntò l'arma contro il più anziano, lo invitò a legittimarsi. L'individuo tremava da capo a piedi.

— Siete il cassiere dell'Associazione degli invalidi di guerra, Miloscevic? — chiese il commissario.

— Sì, sono Miloscevic.

— In nome della legge vi arresto! — gridò il commissario, facendo accorrere il gendarme, che chiamò lo chauffeur che attendeva in mezzo alla strada.

I Miloscevic furono fatti salire nella vettura nella quale presero posto il commissario e il gendarme. Allo sbocco della strada, la vettura fu investita da un tassametro. Sul posto accorse molta gente, che si stupì non poco nel vedere balzare a terra il gendarme e i due uomini ammanettati.

L'ex cassiere fu trattenuto in arresto, mentre suo fratello fu poco dopo rilasciato.

IL DRAMMA DELLO "SCONOSCIUTO,, DI COLLEGNO

Le ragioni della famiglia Bruneri

esposte alla Corte d'Appello di Torino

TORINO, 2

E' continuata oggi, alla prima sezione della Corte d'Appello, la discussione sulla vicenda Bruneri-Canella. L'aula è ancor più affollata di ieri e tra il pubblico si notano diverse signore e signorine; vi sono pure varie persone giunte da Verona. Il Presidente gr. uff. Casoli, aperta l'udienza, dà subito la parola all'avv. Cravera della difesa della famiglia Bruneri, il quale cerca, con una serrata argomentazione, di dimostrare la validità e la serietà delle prove raccolte per l'identificazione dello sconosciuto nella persona di Mario Bruneri.

Riferendosi poi ad un episodio storico rievocato dall'on. Farinacci, e cioè al riconoscimento dopo otto anni di alcuni cavalieri reduci da una battaglia nel medio evo, l'avv. Cravera ricorda consimili altri episodi, risoltisi tutti in trucchi, organizzati abilmente da uomini fantasiosi e fra l'altro l'ultimo episodio classico della principessa Anastasia di Russia, che recentemente venne riconosciuta come una mistificazione e osserva che l'attuale processo non è altro che una ripetizione in più grande stile di questi episodi.

A questo punto l'avv. Cravera fa la cronistoria degli episodi più salienti della vicenda, nè manca di muovere osservazioni alla condotta dell'avv. Zanetti, il quale concesse subito alla famiglia Canella lo sconosciuto, provocando così l'inizio di quel dramma che, purtroppo, travolse due famiglie. E in seguito dimostra, in base a fatti desunti dal voluminoso incartamento, che il n. 44170 non può essere altri che il tipografo Mario Bruneri. Fra l'altro l'oratore dice che giustamente l'onor. Farinacci ha ieri rivendicato alla magistratura torinese l'austerità e la serenità nella giustizia, che il clamore della via e l'onda popolare non possono minimamente turbare. Termina augurandosi che i magistrati ridonino ad una madre morente il figlio disgraziato.

Prende in seguito la parola lo avv. Edoardo Dagasso che con foga oratoria rievoca il motivo per cui assunse la difesa della famiglia Bruneri, affermando categoricamente che solo l'onore del la toga gli impose questo dovere, all'infuori e al di sopra di ogni preconcetto o pregiudizio creato da chi volle vedere in questa stessa difesa chissà quali mene sotterranee. Tutta l'arringa dell'avv. Dagasso consiste nel dimostrare che sia il Tribunale penale, che quello civile hanno rispettato il codice di procedura penale e civile per giungere all'identificazione dello sconosciuto in Mario Bruneri e che quindi sono vani i conati della parte avversaria per infirmare di illegalità le prove e perizie.

Parla ora il Pubblico Ministero comm. Icardi, il quale trova innanzi tutto il giudizio regolarmente istituito, come pure trova valide tutte le produzioni: interrogatori, documenti, perizie. Tratta largamente la parte che riguarda le impronte digitali, affermando che è un validissimo mezzo di identificazione.

Se c'è un'identificazione sicura — egli dice — è questa. E conclude chiedendo la conferma della sentenza del Tribunale civile.

Replicano brevemente il prof. avv. Carnelutti e l'on. Farinacci.

Alle ore 20 il Presidente chiude la discussione. Si prevede che la sentenza si avrà fra un mese.

Ferito gravemente dal suocero

lo uccide a colpi di scure

ZAGABRIA, 2

A Irig, presso la città di Ruma, nella Slavonia, è accaduto un fatto che ha destato grande impressione. Stefano Pantelic s'era dato ai bagordi e finì col vendere la casa e i terreni. Un giorno, suo figlio lo rimproverò di avere rovinato la famiglia. Il Pantelic si scagliò su di lui e lo uccise a colpi di scure. Fu condannato all'ergastolo, ma più tardi ottenne la libertà condizionata, poichè in prigione si era comportato bene. Ciò accadeva sei anni fa. Poco dopo, il Pantelic, che ora a 72 anni, ritornò al vino e cadde nella più nera miseria. Pensò quindi che aveva dato una casa e una vigna a sua figlia Darinks, allorchè, dieci anni fa, si era maritata con un Jovan Dibic, e credette di poter esigere la restituzione. Ricorse anche da un avvocato perchè costringesse il Dibic almeno a provvedere al mantenimento del suocero. Il genero aderì ad aiutare il vecchio, ma non volle nemmeno si parlasse di restituire la campagna e la casa. L'altro giorno il Dibic uscì in campagna con la moglie e con i suoi tre bambini. Passò di là il vecchio Pantelic che era stato nel bosco a tagliare legna e disse al genero: «La campagna promette bene. Me la potrai restituire in ottimo stato». Bastarono queste parole per accendere una contesa fra suocero e genero. Il vecchio ad un tratto si scagliò sul Dibic per colpirlo con la scure. Il Dibic lo disarmò ma l'altro impugnò un coltello e ferì l'avversario. Questo prese allora la scure e colpì sette volte il suocero alla testa. I pianti e le grida della donna e dei tre bambini attirarono i passanti e i vicini che raccolsero il Pantelic già cadavere e il Dibic moribondo.

Muore partorendo

il ventesimo figlio

VIENNA, 2

Alla clinica ginecologica di Linz è morta di peritonite, dopo aver dato alla luce venti figli, la signora Maria Obermayer, quarantaduenne, moglie di un macellaio. Dei venti figli ne vivono undici, il maggiore dei quali ha 21 anno. Vive anche il piccino che è stato la causa della morte della madre.

La mania della signora Carlotta

e i 4000 dollari di gioielli ricuperati

PARIGI, 2

La signora Carlotta J. De Bevoise, di West Port, negli Stati Uniti, deve alla sua mania di conservare per lunghi anni tutte le sue cose, anche smesse, secondo quanto riferisce il *New York Herald* nella sua edizione parigina, l'aver potuto recuperare dei gioielli per il valore di 4000 dollari, spariti otto anni or sono.

In quell'epoca la signora Carlotta tornava dal suo secondo, ma non ultimo viaggio di nozze effettuato in Europa, con l'allora marito Federico S. Lewis. Nell'aprire i bagagli innanzi al doganiere di New York, per quante ricerche facesse, ella non riuscì a trovare due anelli e due orologi d'oro ornati di diamanti che aveva acquistati a Parigi. La polizia non riuscì a fare mai la luce sulla scomparsa.

Alcuni giorni fa la signora De Bevoise si decise a fare un repulisti nel proprio guardaroba regalando ad una vendita di carità parecchi oggetti di vestiario fra cui due o tre paia di scarpe. Una donnetta che aveva acquistato un paio di quelle scarpe andò il giorno stesso da un piccolo gioielliere a offrire alcuni oggetti preziosi chiedendo per essi un prezzo insignificante. Messo in sospetto, il gioielliere avvertì la polizia e venne così appurato che in una scarpa erano stati trovati i gioielli che s'erano otto anni prima creduti perduti.

L'arresto di un banchiere

FIRENZE, 2

Ieri sera alcuni agenti della Squadra mobile procedevano all'arresto del sig. Aldo Bruchi, di 30 anni, titolare del Banco Fiorentino di cambio posto in piazza San Giovanni. Gli agenti notificavano al Buchi un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore per reati di truffa. Il cambiavalute veniva accompagnato in Questura e, dopo un breve interrogatorio, alle carceri.

Non si conoscono precisamente i particolari e l'entità delle truffe commesse dal Buchi; si sa però che in questi ultimi tempi erano piovute numerose denuncie alla polizia da parte di clienti che avevano affidato a lui somme destinate a speculazioni borsistiche. Il Buchi le aveva invece impiegate in affari che erano andati a tracollo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
Titoli di Stato			68.25	68,50
Ren. 3.5 0/0	66 25	66 —	79 65	79 55
Consolid. 5 0/0	79 62	78,50	72 25	71.75
Obb. Venezie	—,—	—,—		
Bancari				—,—
Banc. d'Italia	1920 —	1910 —	—,—	1269 —
B.ca Comm.	1392 —	1387 —	92,—	564 —
Banca Credito	566 —	566,50	564,—	120,—
Banco Roma	120 —	120,—	120,—	—,—
Cred. Italiano	780 —	790 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500 —	500,—	—,—	—,—
B. d'America	206.—	205,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	872 —	865,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—		
Trasporti				
Cosulich	102,50	104,50	101,—	105,50
Mediterranea	701,—	700,—	—,—	—,—
Meridionali	920 —	915,—	—,—	—,—
Rubattino	563 —	569,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	127 —	128,—	126,—	127,—
Costr. Venete	258 —	258,—	—,—	—,—
Saturnia	93 —	93,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	275,—	275,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4200,—	4200 —	—,—	—,—
Cot. Furter	125 —	127,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	761 —	771,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	418 —	410,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	124 —	130,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	425 —	406 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	99 —	99,—	106 —	99 —
Fil. Cuc. Cant.	865 —	875 —	—,—	—,—
Cascami Seta	1050 —	1074 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1125 —	1118,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1000 —	1000,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	270 —	276,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4000 —	4000,—	—,—	—,—
Sete de Chà	236 50	232,—	226,50	231 50
Lin. Can. Naz.	401 50	401,—	—,—	—,—
Pan Rotondi	410 —	410,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	273 50	275 —	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	29 75	29 25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	40 50	40,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	90 —	92,—	—,—	—,—
M. Pos. Varzi	741 —	739,—	—,—	—,—
Van Tosi	273 50	275 —	—,—	—,—
Varedo	44 —	45,25	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	93 —	89 50	—,—	—,—
Ferrasconi	125 50	123 —	—,—	—,—
Unione Man.	550 —	549,—	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	1920,—	1920,—
Siderurg. e Min.				
Gregorini	27,75	27 —	—,—	—,—
Ansaldo	145,—	145 —	—,—	—,—
Ilva	225,—	225,50	—,—	—,—
Metallurgica	151 —	151 50	—,—	—,—
Elba	47,—	46 75	—,—	—,—
Monte Amiata	275,—	277 —	—,—	—,—
Montecatini	253,50	252 50	254,—	253,—
Breda	130,—	130,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	549,—	541,50	552 —	544,—
Isotta Frasch.	210,—	207,—	—,—	—,—
Bianchi	53,50	54 —	—,—	—,—
Bianchi Silvestri	72,—	73,—	—,—	—,—
Reggiane	50,50	50,—	—,—	—,—
Dalmine	137,—	137 —	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	65,—	65,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	284,—	282,—	283,25	282 50
Ellet. Brioschi	565,—	564,—	—,—	—,—
Dinamo Com.	155,—	155,—	—,—	—,—
Bresciana	263,—	262,—	—,—	—,—
Adamello	290,—	288,50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	256,—	256,—	—,—	—,—
Emiliana	469,—	468,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	450,—	450,—	—,—	—,—
Feso	123,50	124,50	—,—	—,—
Edison	850,—	837,—	—,—	—,—
Edison Post.	600,—	605,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	164,—	158.25	—,—	—,—
Tirso	214,—	214,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	326,—	326,—	—,—	—,—
Vizzola	937,—	932,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	337,—	337,—	—,—	—,—
Valdarno	194 50	194,—	—,—	—,—
Tecnomasio	112,—	112,—	—,—	—,—
Terni	403,—	404,—	404.—	403,—
Es. Elettrid.	116,—	115,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	137,—	136,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	665,—	665,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	670,—	670,—	—,—	—,—
Past. Baroni	53,—	53,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	102,—	103,—	—,—	—,—
Galinelli	369,—	312,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	6,—	6,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	476,—	476,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	192,—	193,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	168,50	168,50	—,—	—,—
Beni Stabili	665,—	641,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	75,—	75,—	75,—	75,—
Diversi				
Fonelli	34,—	34,25	—,—	—,—
Gas Torino	363,50	364,—	—,—	—,—
Mira Lanza	88,—	89,—	—,—	—,—
Petroli	40,—	41,—	—,—	—,—
Eridania	465,—	456,—	—,—	—,—
Italo Am.	374,—	370,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1201,—	1216,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	199,—	200,—	—,—	—,—
Rinascente	80,25	80,—	—,—	—,—
Brasital	175,—	175,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	344,—	347,—	—,—	—,—
Spalato	234 —	225,—	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	5345,—	5190,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,77	74,75	74,76	74,74
Zurigo	367,62	367,60	367,55	367,55
Londra	92,66	92,65	92,66	92,66
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	272,—	273,—	271,—	271,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,65	56,62	56,65	56,65
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	18,30	18,35	—,—	—,—
" carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,11	19,11
" chèques	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,65	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,65	24,65	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 2. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 470 — Adria 110 — Cosulich 103 — Libera Triestina 130 — Lloyd 610 — Premuda 350 — Gerolimich vecchie 297 — Martinolich 143 — Tripcovich 203 — Assicurazioni Generali 5190 — Riunione Adriat. prima serie 2235 — Id. id. seconda serie 2235 — Forze Idrauliche 224 — Cantiere Navale Triestino 83 — Cementi Spalato 224 — Cementi Isonzo 83 — Stabilim. Tecnico Triest. 200 — Sigorta di Costantinopoli 227 — It. Brit. A 500 — Id. id. B C 600.

Cambi: Parigi 74.775 — Londra 92.65 — New York 19.11.25 — Zurigo 367.70 — Madrid 272.72 — Amsterdam 768 — Berlino 455.37 — Bucarest 11.31 — Praga 56.59 — Vienna 269 — Zagabria 335.775 — Bruxelles 265.60 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 367.

Mercato dei bozzoli

MILANO, 2

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale degli agricoltori comunicano all'*Agenzia Stefani* i seguenti dati pervenuti telegraficamente il 2 corr. sui mercati dei bozzoli:

Asti kg. 1.500, prezzo minimo 16, massimo 16.80.

Cavour kg. 1.300, media giornaliera 16.81, progressiva 15.44.

Canelli (ultimo mercato) kg. 4000 prezzo minimo 16, massimo 17.30.

Cuneo kg. 75.000, prezzo minimo 15 massimo 17.

Novara kg. 900, prezzo minimo 12.70, massimo 17.

Pinerolo kg. 1.150, prezzo minimo 16, massimo 17.

Gallarate (ultimo mercato) kg. 292 (complessiva), media giornaliera 15.131 (definitiva).

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.41 — Febbraio id. 18.48 — Marzo id. 18.55-57 — Aprile id. 18.60 — Maggio id. 18.65-68 — Giugno manca — Luglio (vecchio contratto) 17.85-86 — Agosto id. 17.95 — Settembre id. 18.05 — Ottobre id. 18.26; (nuovo contratto) 18.17-20 — Novembre id. 18.30; id. 18.30 — Dicembre (n. c.) 18.44-46.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Mercoledì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m.453.2 - Kw. 0.2. — 12.30-13.30: Trio EIAR Musica leggera. — 16.30-17: Musica riprodotta. — 17-18: Trio EIAR: Musica varia: — 21: Concerto variato dell'Orch. EIAR e del ten. B. Fassetta. — Orch. 1) Richter: «Granateri», marcia — 2) Leoncavallo: «La Reginetta delle Rose, pot-pour. — 3) Trevisiol: «Preludio sinfonico» — 4) Schumann: «Canzone della sera» — 5) Gomez: «Il Guarany,» 2.a fantasia — 6) ten. B. Fassetta: Verdi: «Aida»: «Celeste Aida...» — 7) Catalani: «Lorelev, «Nel verde maggio...» — 8) Orch. Mugellini: «Impressioni», suite — 9) Granichstaeten: «Orlow», pot-purri — 10) Salustio: «Pervinca», tango — 11) Faucher: «Tarantella».

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1.2 — 13.25-14.30: Quintetto dell'EIAR. — 15: Borsa. — 20.05: Grani Esteri. — 20.06-20.30: Quintetto dell'EIAR. — 20.30-20.45: Illustrazione dell'opera «La Traviata». 20.45: Trasmissione dell'opera: «La Traviata».

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 11.15: Musica riprodotta. — 12.20-13.30: EIAR Quartetto. — 10.30-13.35: Borsa — 13.35-14.30: Ejar-Jazz. — 16.30-17: Cantuccio Bambini — 17-17.45: Quintetto E. I. A. R. — 19.19.55: Eiar Jazz. — 20.15: C. Brugnara: «Folklore Italico». — 20.25: Mercati. Concerto di musica leggera. — 20.30: Trasmissione del Radiodramma inglese «La Prova» (The test), ridotta da G. Barbarisi - Epoca l'invasione spagnola nel Messico. — 21-22: Quintetto EIAR 1) Culotta: «Pifferata montanara» — 2) Tosti: «Ancora», melodia — 3) P. Albergoni: «Ma tamaros» — 4) Billi: «Fetiche», tango intermezzo — 5) Sardo: «Serenata» — 6) Sarasate: «Danza spagnola n. 4 — 7) Fuchs: «Vaises viennoises» — 8) Scassola: «Dolce primavera» — 9) a) Furlani: «Marcia turca»; b) Cardoni: «Alhambra, serenata.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.58: Mercati. — 17: Concerto di musica varia col concorso della signorina M. Enea — 20.55: Cronaca del porto. — 21.02: Opera in un atto: «Suor Angelica e il Tabarro».

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 3. — 13-13.15: Notizie — Borsa. — 16.30-17.29: Cambi — Notizie Giornalino del Fanciullo — Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto diurno. — 20.10-21: Giornale Parlato — Comunicati. — 21-23.10: Concerto Strumentale e vocale col concorso del «Quartetto di Roma». Prima parte. 1) Alderighi: «Quartetto per archi» (1928); a) Allegro moderato b) Andante tanquillo; c) Allegro con brio; esecutori: O. Zuccarini, F. Montelli; A. Perigi e T. Rosati — 2) «Canzoni popolari a due voci; sopr. A. Anzellotti e mezzo sopr. C. Fioravanti Cinci — 3) Boccherini: «Quartetto in re maggiore»; a) Allegro; b) Andante; c) Minuetto in Rondò; esecutori :O. Zuccarini, F. Montelli, A. Perini e T. Rosati — 4) Bernstein: «Il ladro», atto secondo, scena tra Marisa e Riccardo; Interprete: M. L. Boncompagni e M. Bettini.

Seconda parte. 5) «Musica da ballo» (orchestrina dell'EIAR) — 6) Anzelmo; «Il circo»; 7) Mario: «Dolce dormire»; ten. N. Randazzo — 8) Luciano Folgore: «Il grammofono della verità. Dieci minuti d'umorismo — 9) Consentino-Oliva: «Sila», canzone calabrese; 10) Rulli: «Maruska»; ten. N. Randazzo — 11) Musica da ballo» (orchestrine dell'EIAR) 23.10: Ultime Notizie.

TORINO (1 TO) - m. 274.2 - Kw. 7. — 16.45: Borsa. — 17-18.15: Concerto Quint. EIAR. — 19.15-20.25: Orch. EIAR: Musica varia — 20.55-22.55: Concerto di musica teatrale dir. M.o G. C. Gedda.

VIENNA m. 516.4 - Kw. 15. — 20.35: La canzone d'amore e la canzone per il ballo nella vita dei popoli: Cantate sul liuto con accompagnamento di pianoforte.

PRAGA - m. 249.6 - Kw. 5. — 19: Concerto (nel I intervallo: La dama di Picche, Tschaikowsky (ballata); La vita per lo Zar, Glinka (aria); Canzoni Tzigane (russe). Nel II intervallo: Notizie sportive.

TOLOSA - m. 381.7 Kw. 8. — 21: I racconti di Hoffmann, Offenbach (fantasia e nove selezioni) — 21.45: Otto ballabili.

PARIGI, Torre Eiffel - m. 1445.8 - Kw. 25. — 20.20-21.30: Orchestra: Amida, Gluck (Ouv.) Piano: Sonatina, Ravel. Canto: Ippolito e Aricia, Rameau (Coro delle Ninfe); Castore e Polluce, Rameau (aria); Ippolito e Aricia, Rameau (Duetto); Trio: Concerto Reale, Couperin Canto: Aria, Pergolesi; Castore e Polluce, Rameau (aria) Zoroastro, Rameau (Coro). Orchestra: Perseo (aria dei sogni). Lullite, Schumann. Orchestra: Il serraglio, Mozart (Ouv).

STOCCARDA - m. 360.1 - Kw. 4. **FRIBURGO NELLA BRISGOVIA** m. 569.3 - Kw. 0.75. — 20: Dalla Chiesa di San Marco di Stoccarda: Concerto corale. Cori di J. Gallus, G. Daufay, P. Hindemith, Pretouris, E. Purcell (a solo d'organo), A. Knab, W. Rein, J. Brahms (a solo d'organo)..

BERLINO m. 419 - Kw. 4. **BERLINO. O.** m. 283 - Kw. 1.5. —**MAGDEBURGO** - m. 283 - Kw. 1.5.

STETTINO - M. 283 Kw. 1.5. — 20.30: Concerto eseguito da orchestra di camera. Opere di Bach, Haendel, Vivaldi, Pergolese.

MONACO DI BAVIERA - m. 532.9 - Kw. 4.

NORIMBERGA m. 238.9 Kw. 4. — 20. Concerto serale della R. O. con il concorso di soprano e di tenore. Musiche, arie di Tschaikowsky, Puccini.

LONDRA (2 LO) - m.356.2 - Kw.3. g.

DAVENTRY (5 XX) - m. 1554.4 - Kw. 25. — 19.45: (Concerto Wagneriano). Orchestra: Le fate (ouv.) Baritono e orchestra: Tannhauser (O tu bel astro). Orchestra: Pagina di album; Tristano e Isotta (preludio e finale), baritono e orchestra: La Valchiria (Gli addii di Wotan e Incantesimo del fuoco). Orchestra Marcia festiva.

VARSAVIA - m. 1411.8 - Kw. 10. — 20.30: Concerto: Quartetto archi op XXI, Jarecki; Boris Goudnow, Mussorgsky (aria basso); Gondoliera, Sauret (violoncello); Serenata, Spencer Dyke (violoncello) · Momento musicale, Schubert (idem); La mia canzone, Zarzycki (basso); «La principessa incantata» e «La Cavaletta», Gall (basso). Intervallo: I teatri.

BERNA - m. 403.8 - Kw. 1.5. — 20.30-22: Serata d'op.tta, con il concorso di Michalek di Vienna, soprano.

Bagno di sole

« Là dove entra il sole, non entra il medico » dice un vecchio proverbio e questa volta « vox populi » è fino a un certo punto.... « vox dei »! Poichè se è vero che al medico occorre entrare più di sovente nei luoghi poco visitati dal sole è pur vero anche che il medico sia chiamato e talora, e quante volte, anche d'urgenza dagli amanti troppo imperterriti dell'astro cocente! Poichè taluni pur di « bagnarsi al sole appena in cospetto di esso gli si danno anima e... corpo (ed è quel che più conta) erigendolo a nuova divinità salutare: e l'effetto immediato della loro fede va dall'arrossamento diffuso (che fa assomigliare i poveri catecumini a enormi gamberi lessi!) e dalla comparsa più o meno estesa di bolle o flittene a fenomeni morbosi generali che possono talora nei casi più gravi dare il colpo di sole, se l'azione diretta dei raggi solari è stata assai prolungata.

Questo ho voluto dire prima di iniziare a parlare del vero bagno di sole e della cura in genere a mezzo del sole perchè il lettore rilevi subito il danno talora lieve e tal'altra assai grave che può egli riportare se non ottemperi nell'applicazione dell'elioterapia a norme ben precise di cui talune inderogabili. E questo sia sovratutto ben tenuto a mente dalle mamme che conducendo al mare o ai monti i loro bambini tosto appena giunte denudano i loro figli per metterli ad.... arrostire al sole poichè certune asseriscono perfino che il medico consultato ha loro consigliato di far così.

*

Chi è stato a Pompei ricorda di aver veduto e ammirato fra i tanti affreschi che adornano i resti meravigliosi dell'antica città campana, alcuni di essi che riproducono personaggi col proprio corpo esposto al sole e distesi ed adagiati in modi diversi. E ciò avveniva nel primo secolo avanti Cristo e quegli affreschi perciò rappresentano un documento prezioso per chi voglia rifare la storia dell'elioterapia le cui origini a bene indagare si confondono con il sentimento religioso e il culto della divinità presso i primi popoli per i quali il Dio Sole — Helios degli antichi greci donde elioterapia — stava nel sommo delle gerarchie divine.

Come si vede quindi gli effetti benefici del sole sono stati sempre tenuti in gran conto sin dall'antichità — scriveva Plinio nei suoi precetti che il sole era il più grande dei rimedi — avendo l'età moderna e specie l'epoca contemporanea, approfondendo e studiando accuratamente questo grande capitolo della terapia fisica, data solo una veste e un carattere scientifico al bagno solare. E in tutti i paesi civili sul finire del secolo scorso è stato un rifiorire di studi su tale importante questione e fra i precursori del nostro paese vanno ricordati Tito Vanzetti il clinico chirurgo dell'Ateneo padovano nella seconda metà del secolo passato e Giuseppe Barellai che nel 1863 già preconizzava l'istituzione di ospizi marini perchè come incisamente scriveva in essi « al vivo aere, alla viva luce dell'almo sole, fossero condotti dal carcere ospedale i fanciulli scrofolosi ».

*

Sinteticamente può dirsi che il bagno di sole è ad un tempo bagno di luce, bagno di aria e bagno di calore essendo risultato dagli studi complessi e numerosissimi dei cultori della terapia fisica che i suddetti tre fattori siano i momenti causali principali e fondamentali degli effetti benefici dell'elioterapia.

I quali effetti benefici — come ben descrive il prof. Pinali in una sua importante e dotta monografia sull'elioterapia — esercitati sull'organismo sono in parte generali e in parte locali.

Di sfuggita accenneremo — per far comprendere l'importanza e nello stesso tempo il danno che può produrre un bagno di sole preso incongruamente — come e la temperatura e il polso e la respirazione si modifichino nell'individuo esposto alla irradiazione solare e come talora dallo studio preciso ed esatto di tali elementi si possano trarre deduzioni circa interruzione o proseguimento della cura. Modificazioni importanti e sommamente benefiche nei casi adatti vengono apportate all'economia del sangue che fra l'altro vede un aumento dei suoi corpuscoli rossi e del suo pigmento colorato, benefici questi oltrecchè immediati che si conservano e distanza. Il ricambio generale dell'organismo è assai influenzato dai raggi solari che ne attivano i processi generali assimilativi. Fra gli effetti locali sta in prima linea l'effetto microbicida — azione distruttiva sui microorganismi — per cui si vede scomparire talora in modo veramente sorprendente la suppurazione nelle ferite settiche e sovratutto in quelle torpide scrofolose e tubercolari esposte al sole. E allora di pari passo si aggiunge all'effetto microbicida l'effetto cicatrizzante del sole che secondariamente — e su ciò tutti gli autori ormai sono d'accordo — ha un'azione risolutiva nel senso che per esso e per la cura a mezzo di esso vediamo sparire infiltrazioni, essudati, fungosità articolari e vediamo guarire e anchilosi e adeniti e in genere le più diverse forme croniche tubercolari prime fra tutte le osseo-artriti.

Come va applicata la cura solare? Ricordando qui noi quel che scrive Pinali per il successo della cura insistiamo anche noi e mai abbastanza per la progressione prudente nel bagno di sole nell'esporre gradatamente e progressivamente tutte le parti del corpo per una durata di tempo sempre più lunga che dal cinque minuti del primo giorno va alla fine del primo mese ad un'ora e anche più tenendo presente che nell'insolazione generale del corpo vanno sempre protette e la testa e la regione del cuore. Si ricordi ancora la necessità nell'elioterapia della « stretta individualizzazione » nel senso di non sottostare mai a regole fisse che non si possono dare variando la cura da individuo a individuo diverse risultando talora le reazioni al sole dagli uni agli altri.

E' buona regola inoltre di non aver mai fretta di iniziare subito l'elioterapia lasciando per qualche giorno all'inizio il bagno di sole per il bagno di aria e di luce perchè ci si adatti al nuovo clima in cui si è trasportati.

Quel che si è detto — così in linea generale più quale orientamento generico che vera e propria condotta da seguire — s'intende detto per chi dal sole vuole stimolo per miglioramento alle sue funzioni intorpidite e non già per i veri e propri malati di forme particolari che è ovvio debbono sempre indirizzarsi alle speciali istituzioni elioterapiche che non mancano invero in Italia — vanno ricordati, fra gli Istituti marini, quelli del Lido di Venezia, ove si curano in genere forme ghiandolari e osseo-articolari.

E prima di chiudere — giacchè da molti vien chiesto — voglio ricordare che se è vero che l'elioterapia, razionalmente applicata e guidata ovunque, riesce benefica, è ovvio pensare ch'essa riuscirà senza alcun dubbio maggiormente benefica laddove essa venga associata alla cura d'aria, sia essa di pianura o marina o montana — in senso lato alla cura d'aria in campagna.

Edgardo Soria

Per liberare i mari della Cina dall'incubo dei pirati

PARIGI, 2

I giornali hanno da Sciangai particolari sulla campagna condotta dal Governo di Nanchino per liberare i navigatori dall'incubo dei pirati che infestavano, e in parte infestano ancora, il Mar della Cina e spingono la loro audacia fino a farsi vedere nei pressi di Sciangai.

La navigazione commerciale era stata recentemente quasi interrotta lungo il Yang-tse ove i pirati seminavano il terrore. Divisi in due gruppi bene organizzati e ammirabilmente equipaggiati, essi avevano alla testa ex ufficiali dell'esercito. Per le loro imprese i pirati si servivano di giunche a vela, di canotti a vapore e di rimorchiatori.

Di recente il generalissimo Ciang-Kai-Shek decise di intervenire e di dirigere personalmente la lotta contro i predoni. I funzionari e il personale della guardia costiera vennero sostituiti da militari fatti venire da Nanchino; marinai sicuri vennero imbarcati su piroscafi incaricati di sorvegliare le coste, e gratificazioni notevoli vennero promesse ai pescatori che avessero segnalato l'avvicinarsi dei pirati.

Una settimana fa la flotta di guerra riceveva un messaggio radiotelegrafico lanciato da un piroscafo di pattuglia: I pirati si avvicinano alla riva ». Immmediatamente tre incrociatori leggeri e sei cannoniere partivano a tutta velocità. Le unità si incontravano con la flotta dei pirati, e questi, dopo aver opposto una resistenza disperata, abbandonavano il campo cercando di rifugiarsi a terra. Il combattimento durò due ore, e i pirati subirono perdite enormi. Vi furono oltre 1000 uccisi o annegati, 350 feriti vennero fatti prigionieri. La flotta dei pirati, composta di 75 navigli di tonnellaggio vario, venne o distrutta o presa.

Ora i pirati prigionieri sono stati trasportati a Nanchino dove saranno giudicati da tribunali militari.

Le isole di Robinson Crusoè liberate dei loro terribili cani

SANTIAGO DEL CILE, 2

(A.A.) Nelle isole « Juan Fernandes » ove trovasi il romitaggio di Robinson Crusoé, il Governo spagnolo, durante il dominio coloniale, aveva fatto allevare torme di cani terribili allo scopo di impedire che i pirati facessero delle tre isole la base delle loro incursioni nel Pacifico.

Questi cani, che avevano finito per sterminare le migliaia di capre nate dai primi esemplari portativi dal portoghese Joson Fernandez scopritore dell'arcipelago, sono stati ora completamente distrutti. Mandrie di cavalli di pura razza cilena, caratteristici per la loro piccola statura e per la resistenza alla corsa, pascolano in libertà nei prati delle isole ricche di acque sorgive.

Fra i trecento isolani la figura più interessante è Juan Celedon Carvello. Costui, insieme al pescatore Manuel Chamorro, a bordo di una fragile scialuppa ha tenuto l'oceano per un'intera settimana. Sbattuti sulla costa presso Valparaiso, i due vollero ritornare subito alle loro isole selvaggie dalla quale non sanno distaccarsi.

Nel liceo francese di Roma

PARIGI, 2

Il prof. Chaix, professore di filosofia, è stato nominato direttore della scuola francese di Roma Liceo Chateaubriand in sostituzione del signor Dumaz, dimissionario per ragioni di salute.

Gli artisti non invitati alla Mostra d'arte di Barcellona

ROMA, 2

E' pervenuta notizia al Ministero della Pubblica Istruzione di doglianze che alcuni artisti avrebbero mosse per non essere stati invitati a partecipare alla Mostra d'arte di Barcellona. Il Ministero della P. I. rende noto che il criterio pregiudiziale posto a base di tale invito, è stato quello di non ammettere ad essa se non artisti che risultassero regolarmente inscritti al Sindacato nazionale fascista degli artisti, appunto perchè si rende necessario che ogni energia italiana, sia intellettuale che materiale, debba inquadrarsi nell'armonica struttura economica che il Regime ha voluto imprimere alla vita nazionale. Gli esclusi pertanto debbono anzitutto cercare nella propria mancata iscrizione al detto Sindacato il motivo della loro esclusione. (*Stefani*).

Il nuovo statuto dell'Unione accademica nazionale

ROMA, 2

Presieduto dall'on. Tittoni, nella sua villa a Manziana, si è adunato il Consiglio direttivo dell'Unione Accademica nazionale per procedere alla nomina del proprio vice-presidente e segretario e per discutere il nuovo statuto, in conformità al decreto concernente il coordinamento delle disposizioni sull'Unione Accademica nazionale con la istituzione della Reale Accademia d'Italia.

Su proposta del presidente on. Tittoni sono stati eletti all'unanimità il gr. uff. prof. Vincenzo Ussani a vice presidente e il comm. prof. Francesco Cimmino a segretario dell'Unione accademica nazionale. Il Consiglio direttivo ha inoltre discusso e approvato il nuovo statuto dell'Unione accademica nazionale che sarà sottoposto ai competenti Ministri della Pubblica Istruzione e degli Affari Esteri

UNA MISTICA CERIMONIA A MILANO

L'imposizione del velo di monaca alla principessa Angelina Paternò

MILANO, 2

Questa mattina, nella chiesetta del Restocco, fuori porta Magenta, padre Ignazio Barnabita, al secolo Ignazio Paternò Castello, dei principi di Biscari, consacrato sacerdote domenica scorsa, ha imposto il velo monacale a colei che per venticinque anni gli fu unita in vincolo matrimoniale, donna Angelina Auteri, ora suor Maria di Gesù.

Il rito solenne ha avuto un alto significato oltre quello esteriore, che è sfuggito alla folla che gremiva la chiesetta, per essere rilevato soltanto dai pochi intimi della famiglia Paternò, i quali ne ricordano le passate vicende. Il principe Paternò non fu subito tocco dalla grazia, come suol dirsi negli ambienti religiosi. La sua elevazione spirituale che lo portò a sdegnare per sempre le «gioie del mondo» fu anzi lenta e irta di ostacoli. Egli stesso ammette che non soltanto da scapolo, ma anche dopo il matrimonio, «faceva volontieri il birichino». E le sue birichinate non piacevano certo alla pia consorte, che non si stancava di pregare per la sua conversione. Rimasto orfano giovanissimo, il Paternò non ebbe una madre che lo circondasse delle sue cure affettuose: crebbe tra gli agi e gli svaghi che il cospicuo patrimonio gli consentiva di concedersi largamente ed ebbe anzi sempre una notevole antipatia per il fumo delle candele e per l'odore dell'incenso.

Mistico fervore

Gelosissimo della consorte, non la abbandonava un momento così che, nonostante la sua insofferenza alle pratiche della religione, egli soleva accompagnarla e starle vicino anche quando ella, piissima donna, attendeva alle pratiche di devozione; e assistova così pazientemente ma non senza qualche sbadiglio alle lunghe prediche a cui ella non si stancava d'assistere. La fede e la costanza di donna Angelina vinsero così e non solo il patrizio siciliano modificò man mano le sue abitudini di vita, ma un giorno fu invaso dallo stesso mistico fervore della moglie, finchè insieme decisero di ritirarsi dal mondo.

Padre Ignazio confessa che tutto il merito della conversione spetta alla sua buona «sorellona» e non nasconde il suo irrequieto passato: «Anzi — egli afferma — esso serve a dimostrare quanto sia grande la misericordia di Dio».

La cerimonia è fissata per le 8, ma già un'ora prima la chiesa è affollata di pubblico; di fronte alla grata occupante tutta la lunghezza del tempietto è un palco a gradinata ricoperto di drappo rosso. Vi prendono posto gli invitati: patrizi venuti di Sicilia coi parenti e con gli amici della famiglia Paternò, e i curiosi che sono arrivati più sollecitamente.

All'ora stabilita la chiesa è gremitissima e altra folla si stipa dinanzi alla porta d'ingresso e spinge invano per entrare. Quando padre Ignazio esce dalla sacrestia vestito dei sacri arredi e col calice, la folla si leva sulla punta dei piedi e si diffonde un mormorio di curiosità. Ogni brusio è per altro sovverchiato subito dalle note dell'organo e dalle fresche voci osannanti degli alunni del collegio del Carmelo di Monza

La suggestiva cerimonia

Cessato il canto dei fanciulli, un altro canto si leva sottile e soave. Attraverso la grata si vedono avanzare un suggestivo corteggio le suore. Terminato il canto, il corteggio scompare pure a lenti passi silenziosamente e comincia la Messa. Assistono il celebrante padre Berruto, provinciale dei Carmelitani, e padre Mauri, provinciale dei Barnabiti. L'altare di Santa Teresa scompare sotto il profumato candore dei gigli e delle rose immacolate. Intorno al celebrante sono anche padre Mazzucchelli, parroco a Monza, e padre Attanasio Galletti, priore del Carmelo di via Canova.

Alla comunione, padre Ignazio, la cui figura aristocratica si palesa anche sotto la dorata pianeta, attraverso l'apertura della grata porge alle monache ritornate verso la parete che le separa dalla chiesa la bianca ostia che esse ricevono sollevando appena il lembo del velo che ne ricopre il viso.

Anche i parenti del Paternò e moltissimi fedeli ricevono l'eucarestia. Così la funzione religiosa si protrae a lungo mentre nella massa dei fedeli è evidente l'attesa impaziente per il rito principale; l'imposizione del velo alla novella sposa di Dio.

Terminata la Messa, padre Ignazio veste sull'altare la pianeta e indossa il piviale: gli viene porto il nero velo delle Carmelitane che egli asperge di acqua lustrale. Quindi mentre la folla dei fedeli si raccoglie in silenzio profondo, padre Eugenio Marvelli prende la parola per il discorso di circostanza.

L'oratore ricorda il passato dei coniugi Paternò e ne esalta il sacrificio. «Avviene spesso — egli dice, tra l'altro, — che i genitori offrano a Dio i propri figli, ma trova ben pochi riscontri nella storia un marito che offra a Dio la propria sposa. Non si tratta di una offerta simbolica, ma di una offerta reale: ed è per dire a colei che gli fu compagna fedele per cinque lustri che quest'uomo s'avvicinerà tra poco alla grata che lo separa dalla sposa: Tu non sei più mia, appartieni a Dio».

L'imposizione del velo

La folla è pervasa di intensa commozione. Molti scoppiano in lacrime. Anche padre Ignazio è commosso e si passa più volte la mano sulla fronte imperlata di sudore.

Dopo il discorso, ecco iniziarsi la mistica cerimonia della imposizione del velo. La candidata viene accompagnata processionalmente dalle consorelle verso la grata. E, come prima, si leva e si diffonde la voce delle suore timida e incerta, ma che si fa poi sicura e cristallina. Esse cantano: «Amo Cristo! Nel cui talamo sono entrata, la Madre del quale è Vergine, il cui Padre non conosce donna e fa già risuonare alle mie orecchie armoniosi accenti. Amando lui sono casta, vicina a lui sono monda, sposata a lui sono vergine. Col suo anello mi ha legata e mi ha ornata di ricchi doni ».

Nella folla la commozione è intensa. Tutti vogliono vedere, si alzano più che possono, ergono la persona. Le poche seggiole disseminate nella chiesa scricchiolano sotto il peso di colore che vi sono saliti sopra. Qualcuna si rompe, turbando col suo schianto il silenzio che regna sovrano.

Il celebrante intona quindi l'antifona: «Veni sponsa Christi», e gli risponde il coro salmodiante delle recluse.

Terminato il coro suor Maria da sola ferma in piedi in mezzo alle consorelle canta con voce dolcissima: «Sostienmi Signore secondo la tua parola; e non deludermi nella mia aspettazione».

"Un segno sul mio volto,,

Poi s'avvicina alla grata. La madrina le toglie il bianco velo delle novizie, e per un attimo appare il bel viso pallido d'emozione. Padre Ignazio lo contempla un secondo, poi lo nasconde per sempre con un rapido gesto, coprendolo col nero velo poco prima benedetto.

Una lagrima gli tremola sulla guancia quando pronuncia la formula di rito: « Prendi il velo sacro, segno di pudore e di reverenza, che porterai davanti al Tribunale di N. S. Gesù Cristo affinchè tu abbia la vita eterna e viva nei secoli». Suor Maria risponde: «Amen». Quindi ritorna in mezzo alle consorelle e canta con voce commossa: «Ho posto un segno sul mio volto». Il coro delle suore risponde: «Perchè io non ammetta altro amante che Lui».

Aiutata da quattro consorelle suor Maria si distende bocconi sopra un drappo steso al suolo e apre le braccia in forma di croce. Sul corpo che pare esanime viene steso un panno nero che lo ricopre tutto. Sull'altare Padre Ignazio intona il *Te Deum* e le voci delle suore si confondono con quelle della folla dei fedeli.

Terminato il *Te Deum* il panno nero viene sollevato e suor Maria, rialzatasi, si accosta per l'ultima volta alla grata: Padre Ignazio l'asperge di acqua lustrale e poi le pone in capo una corona di rose. La cerimonia si chiude con un abbraccio che la nuova suora dà a tutte le consorelle. Padre Ignazio ritorna in sacrestia e sveste i sacri paramenti, mentre la folla lentamente si allontana.

Mortale incidente in una gara

VIENNA, 2

Per iniziativa dell'Automobile Club di Cassovia si è svolta l'altro ieri nei dintorni di quella città una gara di abilità per guidatori di macchine. Il concorso è stato funestato da un incidente mortale. Due vetture si sono scontrare e nel violentissimo urto il latifondista ungherese Edmondo Mihali, noto anche come scrittore, è rimasto ucciso. Altre due persone hanno riportato ferite gravi.

La fortuna dopo la resa del generale barricato in casa

PARIGI, 2

I giornali hanno da Nizza che ieri mattina di buon'ora un commissario di polizia in compagnia di alcuni agenti si è presentato al domicilio del generale Rambaud, il quale, rifiutandosi, come è noto, di pagare l'affitto dell'appartamento fin dal 1926, si era in questi giorni barricato in casa per impedire agli uscieri di procedere al sequestro dei mobili. Questa volta il generale e la sua signora si son dovuti arrendere allo strattagemma del commissario. Dopo di aver bussato alla porta principale egli ne faceva attaccare la serratura da un fabbro. Era questa un'operazione per distogliere il nemico perchè il rappresentante dell'autorità si portava subito dopo a una porta secondaria dell'appartamento, che dà su una scala interna, ed entrava da quella parte senza grandi difficoltà.

— Voi siete un soldato, — dichiarò il commissario al generale — Io sono qui in servizio comandato ed eseguisco un'ordine.

— Io non vi rimprovero, — rispose il generale —; ma vi compiango.

E il vecchio si mise a piangere. La signora per contro non diede prova di dignità e di sangue freddo. Cominciò a urlare, a dichiarare di esser vittima di macchinazioni e di essere disposta a morire piuttosto che cedere i suoi mobili. Mentre il commissario cercava di calmare le ire della signora, gli agenti di impadronirono del mobilio sotto sequestro e provvidero al trasporto.

Il generale ha tra l'altro una magnifica collezione di spade e di oggetti portati dal Tonchino, dove era rimasto per oltre 30 anni; uno dei pezzi più curiosi di questa collezione è un dragone d'Annam in bambù. Durante la penosa operazione una signora caritatevole si presentava all'appartamento e credendo che il generale e la sua signora venissero espulsi, proponeva loro un'altra casa. Ma la moglie del generale metteva la signora alla porta, dichiarando di non avere bisogno di nessuno. Nel contempo il sindaco di Nizza riceveva dalla duchessa di Tallyrand una somma di 16.000 franchi da esser consegnata al generale Rambaud a titolo di prestito, per evitare la vendita dei mobili. Ma la signora del generale, conosciuta la cosa, dichiarava che rifiutava ogni soccorso: « La moglie d'un generale, — essa disse ad un messo municipale, — non accetta elemosine »

Tutto però è finito bene. Nella serata il generale Rambaud si recava al Municipio per far ringraziare la duchessa del suo atto e così ancora iersera il suo mobilio e le sue spade venivano riportati al loro posto.

26 milioni per un Raffaello e la disavventura d'una russa

PARIGI, 2

Un processo determinato da un quadro di Raffaello ha interessato vivamente gli ambienti artistici di Bruxelles, ma le parti in causa e il pubblico non hanno avuto la soddisfazione di vedere chiarita la controversia, avendo il tribunale rinviata la sentenza a nuova sessione. Una signora, di nazionalità russa, tempo fa aveva consegnato ad un mercante di oggetti d'arte un quadro di Raffaello, ottenendo una somma di 12 mila franchi. Qualche tempo dopo la tela era venduta ad un americano per 26 milioni di franchi. La vendita sensazionale fu subito conosciuta e la signora russa si precipitò dal mercante dicendo che non permetteva che il quadro passasse in altre mani, ma le fu risposto che avendo lei stessa venduto il quadro, non poteva pretendere nulla. La disgraziata donna protestò dicendo che aveva dato il quadro semplicemente in consegna ma insistendo il mercante sul suo punto di vista, dovette ricorrere al tribunale che studiata la cosa emetterà quanto prima il giudizio.

Emozionante caccia alla tigre nelle vie di Norimberga

BERLINO, 2

Ieri notte nelle vie di Norimberga si è svolta un'emozionante battuta alla tigre. La fiera, fuggita da un circo equestre, si era messa a passeggiare tranquillamente per le strade. Una donna che andava per via, attratta dalle voci di coloro che inseguivano la tigre, si voltò indietro e si accorse che la fiera era a due passi da lei. La poverina cacciò un urlo e svenne. Ma nessuna tragedia ne seguì, e anzi la tigre, spaventata dall'urlo della donna, cercò rifugio e credette di trovarlo saltando nella bassa finestra di una trattoria. L'apparizione improvvisa provocò vivo panico nel locale, che fu subito disertato. In quel mentre giunsero sul posto parecchi indiani che fanno parte del personale del circo e che si erano armati di spranghe di ferro e di tridenti. Essi penetrarono nella trattoria, accolti da un muggito formidabile che li fece indietreggiare. Spaventata a sua volta dai pellerossa armati, la tigre tentò di fuggire saltando un muro di cinta munito di filo spinato, ma il suo salto fu troppo basso e la belva andò a cozzare violentemente col capo contro il muro e cadde a terra. Poco dopo moriva.

Il vescovo di Tarbes e Lourdes

PARIGI, 2

Stamane, nella Basilica metropolitana di Notre Dame, il Cardinale arcivescovo di Parigi Dubois, ha consacrato vescovo di Tarbes e Lourdes l'abate Pierre Gerbier.

CINEMA

Il duello franco-americano

La contesa cinematografica fra la Francia e gli Stati Uniti è ormai giunta ad uno stadio acuto. Sono note le fasi di questa lotta: in un primo tempo la Francia, a protezione dell'industria nazionale, ha contingentato la produzione nord americana imponendo che per ogni films degli Stati Uniti entrato in Francia un film francese dovesse essere acquistato e proiettato in America; anzi, dopo l'introduzione delle tariffe proibizionistiche americane, pare che la Francia abbia l'intenzione di portare la proporzione da uno a quattro. Naturalmente gli americani non sono stati quieti, ma, han vivacemente protestato minacciando di disertare il mercato francese, di chiudere le loro agenzie in Francia e di licenziare dai sei agli ottomila commissionari ed impiegati che vi sono addetti. Naturalmente ciò porterebbe alla chiusura di numerosissime sale cinematografiche, ma i produttori francesi han tentato di parare il colpo costituendo un consorzio di tutte le maggiori imprese cinematografiche, quali le case Pathè, Cinema Nathan, Cineromans Hurel, Aubert Franco film, ecc.

Ora gli industriali francesi mentre dichiarano che aumenteranno la produzione in modo da poter in breve rispondere a tutte le richieste del mercato nazionale sono disposti ad importare films dalla Germania e da qualunque parte del mondo siano prodotti.

Non è chi non veda come una simile situazione debba essere attentamente vagliata dalla nascente industria cinematografica italiana e quali orizzonti a questa industria dischiuda. Intanto la "Tribuna", parlando del duello cinematografico franco-americano così commenta:

« Non abbiamo purtroppo ancora produzione da difendere. E il nostro pubblico si deve contentare di quel che gli ammaniscono.

« Ma è una storia istruttiva per più di un aspetto.

« Può spiegare molti degli ostacoli che incontra il sorgere d'una produzione italiana. Anzi noi oltre agli interessi americani oramai potentemente infiltratisi in casa nostra abbiamo anche ora quelli tedeschi.

« Poi, poichè una produzione italiana proprio si, la dobbiamo avere, l'esempio francese è molto interessante. Quando l'avremo dovremo anche noi *contigentare* contro chiunque e senza paura. Se i francesi terranno duro nove contro dieci i nord-americani cederanno le armi. Non s'è mai visto sinora che essi abbiano rinunziato ad incassar danari; meno, ma danari. E la Francia chiuderà definitivamente la partita con una vittoria ».

Anche questo duello franco-americano sta così a dimostrare che nessun momento come questo è propizio ad una forte ripresa della produzione italiana.

* I recenti esperimenti dell'apparecchio cinematografico secondo il metodo Speer Berggren hanno destato grande interessamento in America. Tutti i competenti in materia sono concordi nell'affermare, che la recente scoperta, sperimentata negli stabilimenti della Radio Corporation of America, è di primissima importanza ed apre alla cinematografia un campo nuovo.

La dimostrazione della scoperta si è svolta in maniera da rendere possibile un paragone immediato delle impressioni: dapprima fu proiettato un film comune di dimensioni solite, cioè di 33 mm.; immediatamente dopo la stessa scena fu proiettata col metodo nuovo su uno schermo giganteeco (piedi 30 per 52) con una pellicola quasi due volte più grande.

L'effetto della terza dimensione fu sorprendente: scene di danza davano l'illusione perfetta di trovarsi di fronte a figure — non immagini — danzanti; la visione dei Niagara era uno stupendo getto d'acqua, che da grande altezza finiva ai piedi degli spettatori.

Il sistema Speer Berggren è sopratutto interessante per gli effetti di prospettiva. La visione dà una perfetta illusione di profondità grazie ad uno speciale sistema di lenti, basato sulla struttura dell'occhio umano. Il nuovo apparecchio da presa coglie due immagini e le risolve in una sola fotografia, imprimendo sul negativo l'effetto delle ombre nel loro pieno valore per l'occhio umano. L'impressione ottica dello spettatore si avvicina così alla visione naturale: egli vede la fotografia realizzata con un sistema di lenti identico al suo occhio. Inoltre l'angolo visivo viene sensibilmente ingrandito, il che rende possibile non solo i primi piani di singoli artisti, ma addirittura di gruppi interi.

La chiave di questa invenzione sta nell'eliminare la funzione ottica, che riguarda la doppia prospettiva delle immagini, sostituendola col doppio angolo di ombre, il quale dà alla visione tutte le caratteristiche per la percezione delle tre dimensioni. Infatti, il nuovo apparecchio da presa ripete la funzione dell'occhio, sintetizzandola nella fotografia con il doppio angolo di ombre. Sullo schermo l'effetto così ottenuto è vivace, animato dalla luce che sta nello spazio e dà la perfetta impressione della profondità proprio di ogni visione normale.

Questa invenzione, già in corso di pratica affermazione, avrà indubbiamente influenza immediata sull'orientamento dell'industria cinematografica americana, instancabile nella ricerca di sempre nuove e più vaste possibilità

Libri ricevuti

Oliviero Bianchi: *Un mago della parola: Delcroix* (pref. di Silvio Benco). Trieste Tip. Mutilati e Combattenti. L. 5.

Arcadio Avercenko: *Grani di buonumore* (Collana degli umoristi). Ed. Tiber - Roma. L. 12.

SPIGOLATURE

Sul patriotta e storiografo istriano Carlo de Franceschi del quale, come abbiamo annunciato, venne inaugurato a Pisino d'Istria, con un discorso del senatore Salata, un'erma col busto in bronzo, il « Popolo di Trieste » dà interessanti particolari. Deputato per l'Istria nel 1848-1849, alla Costituente di Vienna — dove, con Giovanni Facchinetti, affermò l'Istria appartenere alla nazione italiana — agitatore e cospiratore negli anni successivi, segretario della Giunta provinciale istriana, storico dell'Istria, fu perseguitato sempre dall'Austria, che vedeva in lui l'assertore sereno e forte del diritto italiano sull'Istria che fu già di Venezia. Quando arrestarono il figlio Camillo, per reato politico, e lo condannarono a due anni di carcere, i gendarmi austriaci si recarono nella sua casa di Moncalvo, a rovistargli le carte famigliari, per scoprire qualche sua correità col figlio Camillo. In quei giorni si manifestò la ferrea anima del vecchio cittadino: « Ho ottant'anni — diceva — ora mi pare di essere tornato giovane. Essi credevano che con l'arresto e il processo di Camillo, mi avrebbero atterrato. Si sono ingannati. Qualcuno si è spinto perfino a venire quassù a Moncalvo per vedermi avvilito. Ma deve aver masticato amaro ». Del figlio diceva: « E' cresciuto alla dura scuola del dovere ». Quando seppe che i giudici dell'i. r. Tribunale di Trieste glielo avevano condannato a due anni da scontarsi nella fortezza di Gradisca, disse: « Passano presto. Dio lo aiuterà a sopportare il carcere austriaco per amore dell'Italia ».

*

Gli umili fiammiferi di sicurezza si nobilitano. Essi danno al loro proprietario la potenza di un Rothshild, permettendogli di prestare denaro ai Governi. Quando Ivar Krenger, presidente della Compagnia dei Fiammiferi svedesi, offerse alla Francia un prestito di 75 milioni di dollari all'interesse del 5 per cento, non era un gesto filantropico il suo. Egli voleva semplicemente, in cambio di questo favore, fornire alla Francia tutto ciò che le era necessario per la fabbricazione dei fiammiferi, in una parola voleva impadronirsi del monopolio dei fiammiferi in Francia. Ma il parlamento francese non volle impegnarsi troppo. Tuttavia quando l'Ungheria prese a prestito 36 milioni di dollari e la Polonia 22 milioni, come fecero almeno una dozzina di altri staterelli, i monopoli dei fiammiferi furono collocati fra le mani di Krenger. In occasione del centenario dei fiammiferi, i giornali svedesi parlarono della grande istituzione della Società dei fiammiferi svedesi. William Stoneman ha descritto Ivar Krenger presso a poco in questi termini: « Età 48 anni; è un ex-ingegnere costruttore. E' uno di quelli che tengono le redini delle finanze europee. Ha costruito ponti e case in America. Poi andò a cercare fortuna al Messico, ove quasi tutti gli operai ammalarono di febbre. Più tardi lo si trova a costruire nuovamente ponti in Africa. Attirò gli sguardi su lui nel 1913 quando creò la Compagnia dei Fiammiferi svedesi, associandosi alle Compagnie di fiammiferi Hinkoeping e Vulcan. Fuse ben presto le tre compagnie in una sola. La Compagnia dei Fiammiferi svedesi conta attualmente cento fabbriche; le sue azioni, valgono quasi 250 milioni di dollari

*

Otto Beney, il fantastico avventuriero che per le sue disposizioni a poetare, si faceva chiamare il « Willon moderno » pose fine alla sua vita gittandosi dalla terrazza di un albergo di Parigi, che occupava assieme a una donna. Molti si ricordano — scrive « Le Soir » — di questo impostore pieno di risorse, che durante qualche anno alimentò la cronaca pittoresca dei giornali. Egli cambiava nome e personalità. Si faceva ricevere dappertutto vantando illustri parentele di principi e duchi. Sebbene allora giovanissimo aveva fatto la guerra. Aveva incominciato a seguire l'armata francese come « boè scout », alla età di 13 anni e mezzo. Poi partecipò a missioni pericolose e rimase gravemente ferito il 29 settembre del 1917 all'assalto di Skandenberg. Dopo la guerra incominciò la sua strana carriera di simulatore. Si adornò dei titoli più pomposi, sfoggiò brillanti uniformi. Fu la disperazione degli albergatori e della questura in qualunque paese soggiornasse. Fu ora Asthon, capitano di un distretto inglese, ora principe di Fervueren e delegato del re del Belgio. Con questo titolo decorò il generale Allen, comandante di un Corpo d'Armata. In seguito si fece passare per il principe Carlo del Belgio, e con questo titolo truffò l'ex sultano di Turchia. Riuscì a farsi credere segretario di Trotsky e più tardi ufficiale francese, membro della Commissione del controllo. La sua fantasia era tale, che a pochi giorni d'intervallo passava dalla personalità di un tenente di Sabreuse a un figlio di Maurizio Maeterlinck.

Modernissime edizioni tecniche

L'editore U. Hoepli, Milano, ci manda copia di un suo recentissimo bollettino « Ultime edizioni Hoepli » che merita un cenno speciale: non solo perchè ricorda tutte le più recenti edizioni Hoepli scientifico-tecniche e di carattere generale, ma anche perchè annuncia ed illustra « per la prima volta » ben 52 opere nuovissime o di nuovissima riedizione che formano un imponente complesso di fresca ed utilissima produzione editoriale. Daccanto ai libri di scienza pura vi si trovano libri che trattano di progressi tecnici e di applicazioni industriali di grandissima attualità: manufatti stradali, combustione a nafta, vernici cellulosiche, aviazione, radiotecnica, pietre preziose, bonifica, ecc. ecc.

I nostri lettori hanno un interesse diretto a conoscere questa modernissima produzione editoriale, chiedendo gratis all'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, il suo recentissimo bollettino « Ultime edizioni Hoepli ».

CRONACA DI VENEZIA

L'arrivo dei bambini italiani di Corfù, Alessandria e Cairo

Ieri mattina alle sei, colla motonave *Rodi*, sono arrivate quarantatrè Piccole e Giovani Italiane dei Fasci di Cairo ed Alessandria d'Egitto. Alle sette e mezza col piroscafo *Aventino* del Lloyd Triestino sono arrivati invece cento Balilla e 135 avanguardisti dei Fasci di Corfù, Alessandria e Cairo. Il notevole nucleo di giovani, vestiti inappuntabilmente, con copricapo di sughero, ed ottimamente equipaggiati, è accompagnato dai prof. Filiberto Nerelli, Guido Fabris e Spiridione Santoro, dalle signorine Trame, Ortolani e Avoli.

Questo forte nucleo di bambini, figli di italiani residenti all'estero, vengono in Italia a cura della Segreteria dei Fasci all'estero destinati alle colonie estive dei laghi lombardi e della riviera ligure. Le bambine invece sono dirette a Dobiacco.

A riceverli al loro arrivo erano il cav uff. Vianello per la Federazione Provinciale Fascista, la prof. Maria Pezzè Pascolato, Fiduciaria Mandamentale dei Fasci Femminili e una squadra di marinaretti della «Scilla».

Con un vaporino speciale, messo a disposizione dal Comune, le giovani camicie nere si sono recate a S. Biagio, ove hanno deposto i bagagli alla Casa del Marinaio, quindi si sono adunate sul Campo dell'Arsenale per rendere omaggio e ringraziare dell'ospitalità il Comandante Militare Marittimo.

L'Ammiraglio Duca Denti Amari di Pirajno dalla terrazza antistante il portone dell'Arsenale, ha rivolto loro un bel discorso, rivolgendo l'affettuoso saluto della Marina e ammonendo a mantenere sempre alto lo spirito patrio anche all'estero, a non dimenticarsi mai d'essere italiani e ad osservare perciò rigidamente le leggi dei paesi che li ospitano, in modo da risultare cittadini esemplari. Infine lo Ammiraglio Denti li invitò a mantenersi sempre fedeli al comando del Duce.

Dopo d'aver rivolto i loro alalà all'Ammiraglio, i giovani si sono recati alla Caserma della Marina a S. Daniele e quindi, guidati sempre dai loro accompagnanti, dal cav. uff. Vianello e dalla prof.ssa Pezzè Pascolato, hanno visitato la Basilica di San Marco e i principali monumenti. A mezzogiorno, ospiti della Federazione Provinciale Fascista, si sono riuniti a colazione all'Albergo Luna.

Nel pomeriggio col vaporino speciale si sono recati alla Ferrovia ove erano attesi dalla fanfara dell'Orfanotrofio Istituto Manin, dai dai marinaretti della «Scilla» e da rappresentanze di avanguardisti e balilla col Commissario dell'Opera col. Brogliato e il segretario Luigi Girardi.

Al suono degli inni patriottici in colonna i piccoli sono entrati sotto la tettoia ove si sono schierati sul marciapiedi centrale. Ad essi ha rivolto un vibrante saluto il col. Brogliato, che è stato assai acclamato. Tutti i ragazzi sono partiti su vetture speciali agganciate al treno delle 17 mentre le bambine invece partono stamane alle 6.

Assemblea dei Segretari dei Sindacati Intellettuali

Ieri sera, nella sede dei Sindacati Intellettuali a S. Fantin, in occasione della venuta del comm. avv. Cesare de Bernardis, Ispettore Nazionale della Confederazione, si sono riuniti i Segretari dei Sindacati Provinciali e Regionali dei Professionisti ed Artisti.

Erano presenti, coi suddetti Segretari, l'on. Fantucci e il prof. Pelli Ispettore della Confederazione Naz. Sind. Fasc. Professionisti ed Artisti.

Il comm. De Bernardis, aperta la seduta, ha portato il saluto dell'on. Di Giacomo, Presidente della Confederazione, trattenuto ancora in casa per grave incidente occorsogli.

Quindi, in rapida e chiara sintesi, ha illustrato la situazione dei Sindacati Intellettuali, in relazione ai problemi d'ordine politico e pratico che si sono venuti prospettando, in questi cinque mesi di vita autonoma, in seguito allo sbloccamento. Ha dimostrato la necessità che si proceda al più presto alla costituzione dei Circoli di Cultura, ai quali potranno essere inscritti anche i laureati, diplomati non esercitanti la libera professione, Circoli di Cultura che pei professionisti tecnici debbono avere speciale carattere mentre per gli altri professionisti, specialmente nelle città di Provincia, potrebbero affiancarsi ai Circoli della Stampa.

Ha quindi dimostrato la necessità che i dirigenti i Sindacati entrino a far parte di tutte le forme e le iniziative della vita cittadina e che attraverso i Comitati Intersindacali facciano sentire la esistenza e la importanza dei Sindacati Professionisti ed Artisti.

Da ultimo ha invitato i singoli Segretari a riferire sull'opera svolta e sulla situazione del rispettivo Sindacato.

La bella riunione, che si è chiusa oltre le venti, ha lasciato in tutti la più gradita impressione.

La mostra dei lavori

Domenica presso il Laboratorio Scuole Arte del legno presso la ditta Pasqualin e Vienna, sarà ordinata la Mostra dei lavori degli allievi del laboratorio stesso, gestito dall'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro. La Mostra sarà aperta dalle 8 alle 11 e sono particolarmente invitati i genitori degli allievi e tutti gli ex allievi del laboratorio.

OPERA NAZIONALE BALILLA

CAMPEGGI ESTIVI — Appare ormai entrata nel dominio di tutti la notevole importanza dei campeggi pei giovani organizzati. Pervenuti come siamo al grado di poter conferire una serie disciplina all'organizzazione dei campeggi questa Presidenza si adoprerà in modo che quest'anno l'inizio, l'avvicendamento dei turni, la vita al campo e quanto ad essi si ricolleghi, assumano tono di maggiore ordine ed attività.

PERSONALE — Accurata scelta e selezione scrupolosa degli elementi destinati al buon andamento dei campeggi che si intendono effettuare.

INIZIO DEI CAMPEGGI — La Presidenza spera di poter effettuare tre turni di avvicendamento od almeno due con decorrenza 15 luglio p. v. facendo in modo che ad ogni campeggio partecipi un numero non superiore a 100 avanguardisti.

LOCALITA' — Le località nelle quali si svolgeranno i campeggi saranno scelte nell'ambito della nostra Regione, non essendo possibile circoscriverle nell'ambito della Provincia, per le particolari condizioni del nostro territorio. Sarà tenuto conto nella scelta, di non allontanarsi troppo dai centri cittadini, in modo da offrire alle famiglie la possibilità di visitare il campeggio.

ASSISTENZA SANITARIA — Qualora questa Presidenza non riesca ad ottenere la presenza fissa di un sanitario al campeggio, provvedere affinchè egli vi si rechi ogni due giorni con regolarità.

Il sanitario tra l'altro terrà delle lezioni di carattere igienico e pel pronto soccorso. Alla fine del campeggio, tutti gli avanguardisti che vi avranno partecipato dovranno conoscere perfettamente le nozioni necessarie al soccorso d'urgenza.

ASSISTENZA RELIGIOSA — In debito conto sarà tenuta, come sempre, anche in occasione dei campeggi l'assistenza religiosa. All'uopo la Presidenza disporrà perchè nelle domeniche e nei giorni festivi, sia officiata la Messa al Campo, per turno da uno dei Cappellani addetti alle Legioni.

VITA AL CAMPO — L'attività giornaliera dei ragazzi al campo sarà saviamente disciplinata ed armonizzata. Il Comitato Provinciale fornirà al Comandante del campeggio un apposito orario dove saranno completati gli svolgimenti di tutte quelle attività che varranno a rinvigorire il fisico e lo spirito dei ragazzi. Saranno tenute delle conferenze di carattere storico politico, funzionerà una piccola biblioteca affidata in consegna ad un avanguardista abile e volenteroso che provveda ad organizzare i prestiti fra i camerati.

Nell'orario, largo posto sarà assegnato agli esercizi fisici, i quali saranno guidati da persone specializzate agli ordini del direttore Ginnico Sportivo Provinciale. Gli esercizi che saranno applicati almeno due ore dopo i pasti non saranno nè affaticanti nè a carattere violento, ma ricreativi e di rendimento fisiologico generale. Sulle occupazioni che potrebbero essere efficacemente affidate agli avanguardisti, il gr. uff. Mussolini ha consigliato che nel periodo dei campeggi si possano utilmente fissare due giorni a preparare il terreno per nuove piantagioni, per costruire qualche diga, per regolare il corso di un torrente ecc. Questa Presidenza farà in modo da prescegliere le zone ove saranno situati gli attendamenti, in relazione alla possibilità di adibire gli avanguardisti a tali lavori.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE — La necessità di fissare il pagamento di una quota giornaliera per ogni avanguardisti che partecipi al campeggio non ha bisogno di soverchie illustrazioni. E' tempo di stroncare inesorabilmente una certa mentalità perniciosa che comincia a diffondersi tra i giovani, per la quale tutto deve ad essi pervenire senza che debbano sentire la bellezza di uno sforzo.

Riflessi di carattere sopratutto morale esigono che l'Avanguardista contribuisca sia pure in minima parte alla vita dell'organizzazione.

Il prezzo della tessera non basta. In tutte le manifestazioni ed iniziative diverse (gite, escursioni, campeggi, spettacoli, ecc.) che importino un onere per il Comitato, l'Avanguardista ha da contribuire, lasciando il suo piccolo apporto pecuniario che valga se non altro a dargli la misura dell'utilità dei beni destinati alla sua preparazione culturale e fisica sportiva, che valga a conferire nella sua mente un giusto apprezzamento di quanto con grande fatica realizza per lui l'Istituzione.

La Presidenza si riserva pertanto di stabilire la quota nella misura che sarà ritenuta opportuna, ma che dovrà essere senza dubbio corrisposta da ogni giovane. Naturalmente saranno tenuti in dovuta considerazione gli eventuali casi di avanguardisti poveri, orfani di guerra, che abbiano qualche particolare distinzione e benemerenza.

ATTO BENEMERITO — Il rag. Gardenio Granata ha regalato quale oblazione la somma di L. 155 da devolvere al Comando della 309.a Legione M.A.F.

La Sede della Centuria Avanguardisti del Circolo Giuriati di San Polo

Domenica mattina al Circolo Fascista di S. Polo che si intitola a Giovanni Giuriati, si è svolta una brevissima, fascista cerimonia per l'inaugurazione della sede della Centuria Avanguardisti. Erano presenti oltre ad una folla di camicie nere del Circolo col fiduciario dott. Allegrini e il segretario Desideri, il Commissario dell'Opera Balilla col. Brogliato, il col. Zuccolin comandante la Legione della Finanza e altri invitati.

Ha pronunciato un nobilissimo discorso d'incitamento alle reclute del Fascismo di S. Popolo il Commissario del Circolo, che è stato assai applaudito e al quale ha risposto con belle parole il Commissario dell'Opera col. Brogliato che è stato pure assai festeggiato.

Dopo un rinfresco svoltosi tra simpatico cameratismo e vivissima cordialità i convenuti hanno chiuso la cerimonia col ricordarla in un gruppo fotografico.

L'omaggio dei Bibliotecari al Sommo Pontefice

In occasione del Congresso dei Bibliotecari e Bibliografi furono scambiati tra il Signor Commissario Straordinario e Sua Santità, i seguenti telegrammi:

Sua Santità Pio XI - Pontefice - Roma — Bibliotecari Bibliografi trentadue Nazioni chiudendo oggi Venezia lavori loro primo Congresso rivolgono mio mezzo Vostra Santità devoto reverente pensiero, esprimendo altissima ammirazione che, dalla Sede di Pietro, Vostra specifica competenza, Vostro sapiente vivissimo amore libro tanta luce bontà dottrina estendino più lontane latitudini del mondo. — Commissario Straordi mondo. — *Ettore Zorzi, Commissario Straordinario Comune di Venezia*».

«*N. H. Zorzi - Commissario Straordinario Venezia* — Augusto Pontefice vivamente graditi sentimenti devozione cortesi espressioni omaggio bibliotecari bibliografi costì riuniti plaude nobili intenti auspicando da lavori Congresso frutti copiosi irradazione cristiana luce e bontà elevazione menti cuori affratellamento popoli imparte benedizione apostolica — *Cardinale Gasparri*».

Un dono del Commissario alla Biblioteca Marciana

In occasione della riapertura della Sala Sansoviniana il Commissario del Comune N. H. Ettore Zorzi, ha voluto regalare alla Marciana un prezioso libretto proveniente dalla biblioteca della sua famiglia miniato in colori ed oro e scritto a mano su pergamena contenente, per gerarchie a cominciare dal Doge, l'indicazione di tutte le cariche e le magistrature della Repubblica Veneta con specificazione per ciascuna della durata della carica e dello stipendio.

Il breviario, certamente anteriore al '500, è una vera curiosità e rappresenta un *cademecum* allora in uso presso le alte cariche dello Stato.

L'on. Calza Bini alla Scuola per l'arte del legno

Lunedì, l'on. Calza Bini, dopo aver visitato il R. Istituto Industriale ai Carmini, si è recato, accompagnato dall'architetto comm. Sullam, al Laboratorio-Scuola per l'Arte del Legno nello stabilimento della ditta Pasqualin e Vienna, dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro, dove fu ricevuto, oltre che dal comm. Armentani, dagli ingegneri Vienna, dal Direttore cav. Da Tos e dall'architetto Battistin. L'on. Calza Bini, Segretario generale del Sindacato Architetti, ha attentamente esaminato i modelli di architettura, di carpenteria, i lavori di ebanisteria eseguiti dagli allievi del Laboratorio, modelli che venivano illustrati nel metodo costruttivo e didattico dall'architetto Sullam e dall'ing. Ferdinando Vienna.

L'on. Calza Bini espresse tutto il suo compiacimento per i risultati della Scuola congratulandosi coi dirigenti.

Gli scalatori di finestre

L'altra note l'americano sig. Ramus di anni 25, qui in viaggio di nozze, e alloggiato con la moglie in una pensione presso il Ponte dell'Angelo, dormendo con le finestre aperte è stato visitato nella stanza dagl scalatori di finestre verso le quattro del mattino.

Rubarono una borsetta da signora con 100 dollari, un orologio d'oro ed uno d'argento del valore di altri 65 dollari. Del danno patito, di 3500 lire circa, i coniugi hanno sporto denuncia ai carabinieri di S. Marco.

SPETTACOLI D'OGGI

S. MARCO. — «Eerede di Zorro» dinamica interpretazione di Richard Barthelmess (Bambù).
MASSIMO. — «L'elegante scapestrato» con Ramon Novarro. Segue nuovo film sonoro.
ITALIA. — «Soldato in gonnella».
GIARDINO (NAZIONALE). — «Taverna dei Sogni» con V. Valli.
MODERNO — «Marito provvisorio».
S. MARGHERITA — «Il segreto del sotterraneo» e comica.
OLIMPIA. — «Quello scapestrato di papà» con Betty Blythe.

La 49 Legione San Marco tornata dalle manovre

Con un treno speciale ha fatto ritorno ieri a Venezia la 49.a Legione San Marco della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, che era partita per le manovre sabato mattina.

A ricevere le camicie nere veneziane di ritorno dalla patriottica fatica erano il cav. uff. Vianello per la Federazione Provinciale Fascista; il col. Brogliato, Commissario dell'O. N. B.; la prof. Maria Pezzè Pascolato, Fiduciaria mandamentale dei Fasci Femminili e le rappresentanze degli Avanguardisti e dei Balilla con la fanfara dell'Orfanotrofio Istituto Manin.

I militi, scesi dal treno tra gli evviva di coloro che erano sotto la tettoia in Stazione, si sono incolonnati e preceduti dalla loro fanfara, cui seguiva lo stato maggiore col comandante della Legione il Console cav. Ludovico Muratori, per Lista di Spagna, San Leonardo e Via Vittorio Emanuele, hanno raggiunto la Caserma Manin ai Gesuiti.

La piccola Amalia Ballin ricoverata agli Esposti

In seguito al voto espresso da tanti buoni circa la piccina Amalia Ballin di anni oto e mezzo, vitima dei maltrattamenti materni e che era stata provvisoriamente consegnata alla zia Irma Alberini a Murano, il Questore, anche sollecitato dalla Delegata dei Fasci Femminili prof. Maria Pezzè Pascolato, ha disposto ieri che la bambina venisse senz'altro ospitata provvisoriamente presso l'Istituto Esposti, ove rimarrà finchè si trovi in via definitiva il modo di collocarla.

Ordine dei medici

Con decreto di S. E. il Prefetto, in data 1 luglio corr., il dr. Allegrini Giulio è stato nominato Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Ordine dei Medici, del quale fanno parte il dr. Agostinelli Carlo, prof. dr. Brunetti Federico, dr. Coletti Umberto, prof. De Francesco Donato, prof. De Gironcoli Franco, prof. Ligorio Edoardo, dr. Picchini Giovanni.

La immissione nell'ufficio del nuovo Consiglio avverrà domani 4 corr., alle ore 18.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 2 luglio: «Rodi» ital. da Alessandria con merci — «Bellanoch» ital. da Casablanca con merci — «Abbazia» ital. da Trieste vuoto — «F. Morosini» ital. da Gravosa vuoto — «Aventino» ital. da Alessandria con merci — «Maria Adele» ital. da Cardiff con carbone — «Felce» ital. da Rotterdam con carbone — «Monte Piana» ital. da Rosario con cereali — «Remo» ital. da Trieste con merci.

Spedizioni del 2 luglio: «Bellanoch» ital. per Fiume con merci — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci — «City of Candia» ingl. per Sfax vuoto — «Aventino» ital. per Trieste con merci — «Abbazia» ital. per Braila con merci — «Clara Camus» ital. per Algeri vuoto — «Remo» it. per Kobe con merci.

Partenze del 1.o Luglio: «Lobian» ingl. per Trieste — «Puccini» ital. per Valencia.

Carichi specificati: Pir. «Maria Adele» ital. arrivato il 2 luglio: da Cardiff: rinfusa tonn. 10.000 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 1.o luglio 1929-VII.

Piroscafi e velieri a banchina 34; al largo 2; totale 36. Arrivati 10; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 16086; merci varie tonn. 416; totale tonn. 10406.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 369; merci varie 1271; totale tonn. 1640.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 142; uomini 1229 — Carri caricati 603; scaricati 130 — Stato atmosferico sereno.

Assorbito dai suoni

L'altra sera mentre assorbito dai suoni ascoltava il concerto della banda in Piazza San Marco, il sig. Giuseppe Simeoni di anni 40, abitante a S. Marco 1041 è stato derubato con destrezza dell'orologio e della catena del valore di circa 200 lire. Si acorse del tiro solo al termine del programma, quando voleeva estrarlo per asicurarsi dell'ora.

Il copertone del motoscafo

Ignoti la scorsa notte dal motoscafo del sig. Augusto Olivotti a S. Maurizio 2715, ormeggiato alla prossima riva del Treghetto, hanno asportato un copertone di tela cerata di color marrone con le iniziali O. C., del valore di circa un migliaio di lire.

Del furto venne sporta denuncia al commissariato di San Marco.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.28; tramonta alle ore 20.0 — Luna leva alle ore 1.16; tramonta alle 16.25.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.30 e 13.30; Alte ore 9.0 e 19.45.

Ieri 2, a Venezia, temperatura massima 25.6; minima 17.8.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 759.9.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni. Adige in morbida; Isonzo, Livenza, Piave, Brenta, Frassine e Gorzone in debole morbida; gli altri in magra.

Studentesse ungheresi

Ieri alle 18.30, col direttissimo Parigi-Trieste, sono arrivate da Milano un'ottantina di studentesse del ginnasio di Budapest, guidate da alcune professoresse. Esse si tratteranno a Venezia alcuni giorni.

Tribunale di Venezia

Una svendita di formaggio

(Pres. Russo — P. M. Santoro — Canc. Lionti).

Noè Spallanzani fu Noè nato a Bomporto (Modena) e residente a Mestre, è imputato, nell'imminenza del suo fallimento, di aver dato ad intendere d'esser in buone condizioni floride, esibendo vaglia bancari, merce, preziosi, alle ditte Pasetti di S. Michele in Bosco (Mantova), Antonio Ghisetti di Modena e di essersi fatto spedire in Mestre 400 forme di formaggio procurandosi così un ingiusto profitto. E' anche imputato dopo d'essere stato dichiarato fallito nel febbraio del 1927, di aver occultato della merce, del denaro e degli oggetti preziosi e di aver fatto spese eccessive per sè e la famiglia.

Insieme con lo Spallanzani sono imputati Giovanni Cordioli fu Angelo, Luciano Coltini di Erachiele e Federico Fornara di Carlo, tutti di Castelfranco Veneto, di correità per avere, dal 1926 al 1927, compilato delle fatture false e delle false quietanze di pagamenti in relazione di pretese vendite di formaggio fatte dallo Spallanzani. Sono anche imputati, dopo il fallimento dello Spallanzani, di aver aiutato lo stesso, nella occultazione di frazioni di attivo dello Spallanzani mediante la simulazione della vendita di due partite di formaggi.

L'imputato, all'interrogatorio, si mantiene sulla negativa: dice che teneva i libri e che non sapeva di essere in brutte condizioni finanziarie. Acquistava le partite di formaggio per soddisfare alle scadenze alle quali era obbligato. Quando gli chiusero il credito si trovò completamente rovinato. Egli aveva grandi spese e per la concorrenza doveva comprare a determinati prezzi e rivendere poi a basso prezzo.

Gli altri imputati dicono che le fatture corrispondevano al vero e che nulla venne detratto da loro dopo il fallimento.

Le parti lese per le ditte ed altri testi confermano le azioni dello Spallanzani secondo il capo d'accusa. Chi porta un pò di luce nel processo è l'avvocato Masotti che fu il curatore del fallimento. Egli controllò i molti si dice, dei creditori. Trovò nel magazzino una quantità di merce che non corrispondeva all'entrata ed uscita che risultava dalle ricevute. C'era una differenza ma dovuta forse all'incertezza della vendita che avveniva nel negozio dello Spallanzani. D'altra parte le voci a Mestre erano contrarie allo Spallanzani per ragione di concorrenza, poichè egli vendeva, come già si disse, a basso prezzo. Ad un certo momento lo Spallanzani si accorse del baratro nel quale era caduto e cercava con le svendite di rimettersi. Egli dice anche che le accuse dei creditori non erano controllate dagli stessi accusanti.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Pietriboni e Biga in collegio. La prosecuzione dell'udienza è rimandata a mercoledì 10 luglio.

Le previsioni del tempo

La situazione europea è mal definita e presenta pluralità di forme cicloniche e anticicloniche: in particolare sull'Italia predomina un regime di pressione livellata, che manterrà il regime sciroccale e potrà facilmente provocare manifestazioni temporalesche.

Dopo penosa malattia; munito dei conforti religiosi, spegnevasi oggi alle ore 12.15, nella sua villa di Corticella, il

Cav.
Arturo Rambaldi

Angosciati ne danno il triste annuncio:

i figli AMALIA col marito avv. GIUSEPPE BIANCHINI, ANGELO, ALDO, ANNA col marito Magg. EUGENIO GASTONE IMBERT, ALBERTA;
le sorelle AGNESE ved. BOLOGNESI, AMELIA ved. ARIA;
i nipoli MAX e ARTURO IMBERT e i parenti tutti.

Verrà celebrata una messa di suffragio venerdì 5 corr. alle ore dieci nella Chiesa di S. Partolomeo.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

BOLOGNA, 2 Luglio 1929.

Le sorelle ed i nipoti della compianta

MARIA REYBAND
Ved. De Caduff

vivamente commossi ringraziano quanti vollero onorare in vario modo la memoria della cara Estinta.

LLOYD TRIESTINO

110.a Assemblea Generale Ordinaria

Il 28 giugno, nel palazzo sociale a Trieste, si è tenuta la 110.a Assemblea Generale Ordinaria del Lloyd Triestino — Presiedeva l'ammiraglio Conte Alfredo Dentice di Frasso.

Il Vice Presidente ad Amministratore Delegato, Cav. Uff. Cap. Guido Cosulich, lesse la relazione del Consiglio, dalla quale si rileva che le condizioni generali del traffico marittimo nel 1928 risentirono fortemente la crisi verificatasi nel mercato dei noli, che scesero al livello più basso registrato nell'ultimo decennio; inoltre il tonnellaggio mondiale segna sempre un'esuberanza rispetto al fabbisogno dei traffici, e tali condizioni, rese più gravi da alcune clausole meno favorevoli delle convenzioni col R. Governo, dall'onere considerevole per contributi di previdenze sociali e dal danno con cui si sono chiuse le operazioni di credito attraverso l'Istituto di Credito per Opere Pubbliche, hanno influito pregiudizievolmente sui risultati dell'esercizio, che neanche quest'anno consentono di rimunerare il capitale sociale.

E' fermo proposito della Società di rispondere alle nuove esigenze di espansione dell'attività sociale con un'organizzazione resistente a tutte le pressioni delle competizioni internazionali dei traffici, perfezionando i servizi con Alessandria e dando maggiore sviluppo alle comunicazioni con le Indie e l'Estremo Oriente mediante nuove unità. — Ma perchè tali sforzi non risultino insufficienti è necessario che da parte del R. Governo venga concesso alla Compagnia un appoggio più largo.

Analizzando il traffico svolto nel 1928, si rileva che nella politica dei noli, precipua preoccupazione è stata quella di adeguare i tassi alle possibilità dell'organizzazione. Per fronteggiare la concorrenza si sono dovuti ridurre i noli per le principali merci di esportazione nella convinzione che tale sacrificio possa trovare compenso in un prevedibile aumento di traffico; in tale senso si provvide ad intensificare l'opera d'acquisizione sui mercati del retroterra.

Nell'esportazione, la debolezza dei mercati levantini, specialmente della Turchia e della Russia, non permise di sviluppare in modo soddisfacente i trasporti verso quelle regioni, ed anche nell'importazione dai porti mediterranei si riscontrò una diminuzione, parzialmente risarcita dall'aumento delle importazioni dalle Indie e dallo Estremo Oriente. — Cagione di compiacimento costituì invece l'incremento dell'esportazione di merci di provenienza nazionale.

La politica tariffaria nel traffico passeggeri fu intesa ad avvicinare i prezzi a quelli della concorrenza, malgrado la superiorità dei servizi della Società. Il movimento con l'Egitto e col Levante segnò un regresso; in cambio si riscontrò un miglioramento sulla linea celerissima di Costantinopoli e su quelle di Bombay e dell'Estremo Oriente. — Complessivamente si trasportarono oltre 62.000 passeggeri e più di 1 milione di tonnellate di merci.

La parziale chiarificazione della situazione in Cina ha indotto la Società ad istituire una nuova comunicazione mensile con l'Estremo Oriente, concordando col R. Governo che tale servizio serva ad integrare la compensazione del 4 % della sovvenzione, per cui il contributo iniziale sarà corrisposto alla Società per tutta la durata della convenzione. — Si ripristinò pure la liena della Palestina con miglioramenti per quanto riguarda la qualità e la velocità delle navi.

La flotta sociale registra un aumento con l'entrata in linea delle nuove motonavi per la linea Egeo-Mar Nero e delle nuove motonavi da carico per l'Estremo Oriente. — Furono d'altra parte alienate alcune navi vecchie, alleggerendo sensibilmente gli oneri sociali.

Al 31 dicembre 1928 la flotta Lloydiana contava 42 unità per complessive 207304 tonnellate di stazza lorda.

Riguardo al programma di nuove costruzioni, è stata già presa deliberazione relativa alla nuova motonave celerissima per l'Egitto e procedono alacremente gli studi per lo sviluppo dei servizi con le Indie e l'Estremo Oriente.

Delle maggiori interessenze della Società, la MARITTIMA ITALIANA ha avuto un andamento regolare mentre sul bilancio dello Stabilimento Tecnico Triestino hanno influito sfavorevolmente la crisi dei Cantieri e la perdita subita nella costruzione della R. N. «Trieste».

Il bilancio si chiuse con un utile netto di	L. 566.620.68
che, aggiunto al riporto dell'anno precedente di . .	» 536.594.08
dà un'eccedenza attiva complessiva di .	L. 1.103.214.76

che vennero portate a conto nuovo.

La relazione ed il bilancio furono approvati ad unanimità, dopo di che si diede notizia delle dimissioni da membri del Consiglio presentate dal Comm. Dott. Arminio Brunner e Gr. Uff. Giulio Ucelli. — Mandato un reverente saluto alla memoria del defunto Direttore Amministrativo della Società, Cav. Rag. Giusto Mossari, si procedette alla nomina dei revisori nella persona dei signori: Rag. Luigi Budinich, Aleduse de Fontana, Comm. Angiolo Piperno e dei revisori sostituti, signori Cav. Alfredo Fegitz e Dario Zaffiropulo.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Chioggia

Pro dote della Scuola

La annuale festa pro dote della Scuola ebbe luogo l'altra sera al Teatro Garibaldi. I picoli attori e le piccole attrici assai bene istruiti dalle infaticabili insegnanti, divertirono il pubblico accorso.

Nel monologo di presentazione detto tanto bene dalla settenne Mina Trois, alla fine, fu tutto un succedersi di numeri piacevoli bene eseguiti e bene scelti, pieni di spirito pratico.

Buone pure le macchiette «Maturità» e «La donna al Parlamento» eseguite da Rossetti Bino; squisita l'interpretazione del melodramma «Rondinella» interpretato da Pepè Galimberti, Ravagnan Pepino, Rossani Lorenzo, Ballarin Sergio; bello il coro «Tre colori» impersonato dal le bambine Lidia Bellemo, Lidia Scarpa, Ravagnan Enrica; buono lo scherzo-dialogo deto da Pavan Vittoria e Giovannina Bonaldo; gustosissima la commediola carnevalesca «La cuginetta d'America» con le bambine Tilde Varagnolo, Stella Lamberti, Scarpa Lina, Scarpa Lidia, Crosara Vanda, Bellemo Margherita, Teramo Iris e Mariuccio avallarin; detto con verve il monologo «Sono artista» eseguito dalla minuscola Tilde Varagnolo; graziosissima la commedia futurista «Primavera di bellezza» interpretata da Salvagno Maria, Rossetti Bino, Sambo Armida, Zennaro Lea, De Ambrosi Italia, De Ambrosi Sergio, Zennaro Selgio, Gallimberti Lidia, Nola Nora, Spolaor Albano.

Sedeva al piano la signorina Nagiato Mary. Ad essa ed alle signorine maestre che con tanta pazienza seppero così bene istruire i piccoli artisti, va tributata ogni lode per il brillante esito della serata.

Licenze per l'esercizio di sensale

Viene richiamata l'attenzione degli interessati sulle tassative disposizioni portate dall'art. 116 del T. U. delle vigenti leggi di P. S. promulgate dal R. D. L. 6 novembre 1926 n. 1848 che fa obbligo a tutti i sensali (mediatori e intromettitori) di munirsi della relativa licenza per poter liberamente e legalmente esercitare.

Cronaca di Cavarzere

PER LA BATTAGLIA DEL GRANO

(B. N. M.). — Continuando il ciclo delle nostre visite, oggi passiamo in rassegna i fondi rustici del proprietario terriero Sig. Giovanni Converso.

Ci duole che ragioni di spazio e di tempo non ci permettano di fare una [illegible] e chiara esposizione di quanto abbiamo visto e come giustamente meriterebbe il Sig. Converso.

Ad ogni modo citiamo con sicura tranquillità i fondi rustici del sig. Converso fra i primi della zona. La popolazione bovina, della migliore razza, è di molto superiore al fabbisogno dei fondi. Bovini da tiro pesante di primissimo ordine, vaccino fattrici esemplari; bestiame da allevamento e da ingrasso numeroso.

Gli attrezzi rurali sono accantonati con cura e fra questi si notano macchine agricole d'ogni grandezza e d'ogni genere delle più moderne.

Le coltivazioni del frumento, del granone, delle bietole, dei medicai, dei frutteti e dei prodotti orticoli presentano uno spettacolo meraviglioso e lasciano facilmente prevedere che le produzioni raggiungeranno il massimo possibile.

I fondi hanno una sistemazione completa, nessun miglioramento fondiario occorre, tutto è curato con la massima scrupolosità ai fini di una sempre crescente produzione. I concimi chimici e gli stallatici sono usati su vastissima scala, l'organizzazione è completa e perfetta; le vertenze agrarie non si conoscono; il conduttore è affezionato ai suoi dipendenti, questi al condutore ed alla terra.

Riassumendo possiamo dire trattarsi di azienda agricola modello, in cui la fervida attività e l'intelligente capacità del conduttore Sig. Giovanni Converso, nonchè l'attività e disciplina dei dipendenti hanno portato — da alcuni anni — un notevole miglioramento nelle condizioni economiche dell'uno e degli altri, aumentando nel contempo la produzione granaria ed il patrimonio zootecnico generale della zona.

UN CAVALLO IMBIZZARITO

Domenica mattina un cavallo guidato da un ragazzetto dodicenne, improvvisamente imbizzaritosi, si dava a corsa pazza verso Viale Ca' Labia; si temeva una grave disgrazia dato il transito di quel giorno festivo, ma la furiosa bestia potè esser fermata per il coraggio dello chauffeur Frezzetto Francesco che, sprezzante della sua vita, si slanciò alla testa del cavallo, costringendolo ad un platano. Il coraggioso chauffeur riportava una lieve contusione al ginocchio sinistro.

L'atto coraggioso del Fassetta merita il pubblico plauso.

Cronaca di Vittorio Veneto

ALLA R. SCUOLA INDUSTRIALE

Elenco dei promossi dal I. corso Avviamento:

Amadio Ettore, Cardin Lino, Casagrande Leone, Ciprian Domenico, Da Re Aldo, Da Ros Silvio, De Luca Ermenegildo, Fighera Domenico, Furlan Antonio, Lizier Giuseppe, Pin Giuseppe, Rigato Giulio, Salvador Antonio, Secchi Silvio.

Dal 2. preparatorio:

Battistuz Angelo, Bozzolo Italo, Brescacin Daniele, Brescazin Alfredo, Cardin Virgilio, De Faveri Lindo, De Pin Mansueto, Franceschet Antonio, Niero Luigi, Piccoli Arduino Roscien Lino.

Dal I. tirocinio: Casagrande Giovanni, Da Re Noè, Furlan Leone, Mondini Romano, Posocco Bernardo, Santus Torindo, Viotto Tullio, Zanetti Pietro e Lucchese Egidio.

Dal 2.o Tirocinio: Braido Andrea, Breda Luigi, Casagrande Luigi, De Nardi Isidoro, Fonsatti Ulderico, Frescura Edoardo, Gorin Gastone, Malattia Giulio, Rigato Ermenegildo, Ulliana Vinicio, Valle Giacomo.

Licenziati: Azzalini Ferdinando, Balbinot Alberto, Buora Andrea, Marin Florido, Pasquetti Luigi, Posocco Silvio, Torres Aldo.

PRO CURE MARINE

Pervennero al Comitato L. 25 da N. N., L. 100 da N. N. e L. 50 dalla Ditta Paolo Morassutti.

Essendo prossimo l'invio dei fanciulli alla spiaggia di Cavazuccherina il Comitato fa vivo assegnamento perchè sieno sollecitate le ulteriori oblazioni di cui tanto ne abbisogna.

I LICENZIATI DAI CORSI INTEGRATIVI.

Vennero licenziati dall'VIII.a classe del Corso integrativo i seguenti: Balbinot Marino, Bet Icilio, Casagrande Giovanni, Cossalter Cesare, Da Re Mariano, Longo Antonio, Lorenzetti Ugo, Posocco Mario, Segat Bruno, Artico Edvige, Barel Enrica, Della Giustina Alba, Fornasiero Carla, Paier Marta, Sainati Ave.

OBLAZIONE A DUE ORFANI

Il consiglio dei professori della R. Scuola Industriale di Vittorio Veneto, ha stabilito in base ai risultati degli scrutini finali, di distribuire la somma di L. 200 elargita dalla Spett. Banca Popolare di Novara assegnando L. 100 ciascuno agli orfani di guerra Franceschet Antonio e Buora Andrea.

Cronaca di Montebelluna

LA PREMIAZIONA DEGLI ALUNNI DELLE ELEMENTARI

Colla chiusura dell'anno scolastico anche quest'anno si è voluto procedere alla premiazione degli alunni più meritevoli. Tali premi, consistenti in tre diplomi e tre medaglie una d'oro, una d'argento e una di bronzo per ogni classe, vennero solennemente consegnati nei giorni di sabato 29 e domenica 30 giugno u. s. Diamo qui soto il resoconto delle cerimonie.

A Montebelluna: Nonostante il tempo piovoo, fin dalle sette di domenica la nuova Chiesa Prepositura le andò riempiendosi di popolo, genitori di alunni, autorità e rappresentanze varie. Notammo fra i presenti il Podestà dr. Alberto Polin col segretario capo cav. Baratto; il R. Pretore dr. Di Matteo, l'Ispettore Mandamentale dei Fasci cav. rag. Bernardi, il Segretario politico dr. Parisotto, il R. Ispettore provinciale prof. Isotto Boccazzi, il Fascio maschile e femminile, gli studenti dell'Istituto tecnico coi professori e preside, la Sezione combattenti, la Sezione mutilati, Sezione Alpini ecc. L'ampio coro era occupato dalle scolaresche coi rispettivi insegnanti.

Prima del Te Deum mons. Furlan sciolse un commosso inno alla scuola per la sagace opera svolta dagli insegnanti in seno alle giovani generazioni della su aparrocchia, ed invitò tutti a lodare il Signore per l'opera compiuta.

Si passò poi all'Asilo Montessori, dove si procedette alla distribuzione dei premi regalati dal Patronato scolastico.

Il R. Direttore didattico spiegò il significato della premiazione invitando gli alunni a voler corrispondere degnamente all'opera dei maestri e delle autorità per divenire degni figli della Patria e del Fascismo.

Il Podestà con nobili ed elevate parole elogiò la fatica portata felcemente a termine intrattenendosi poscia a parlare sulla terza Festa del Libro.

Terminata la distribuzione dei premi, autorità e rappresentanze visitarono l'esposizione dei lavori dei corsi integrativi che col 30 giugno hanno cessato di esstere. Il Podestà e le autorità ebbero parole di compiacimento e di lode per i piccoli operai e i loro maestri. Dopo la visita, il corteo si ricompose portandosi in Piazza, dove sotto la Loggia delle Scuole, al suono degli Inni della Patria, venne aperta la terza Fiera del Libro.

Diamo l'elenco dei premiati:

Frazione di Pieve: Classe I. Salamon Amalia, Battiston Armanda, Zadra Michielina — Classe II. Zucco Alberto — Classe III. Rossa Raffaella — id. Asilo: Milan Enrichetta — Classe IV. Zanardo Antonietta — Classe V. Dametto Giovanna — Classe VI. Rossi Ida — Classe VII. Bressan Olga.

Frazione S. Andrea: Classe II. Zamprogno Lucia, Zamprogno Luigia, Corbetta Dante — Classe III. Santin Ernesto, Santin Antonietta, Zamprogno Giovanni.

Frazione Borghi: Classe I. Dal Pai Fulgenzia, Cavallin Maria, Belzon Olga — Classe II. Poloni Rina, Poloni Olinda, Garbuio Ada — Classe III. De Bortoli Vittoria, Poloni Teresa, Rodato Fausto.

Frazione Busta: Classe I. Berra Rosa, Stradiotto Angelo, Albanese Luigi — Classe II. Piccolo Silvia, Quagliotto Marianna, Trentin Assunta — Classe III. Trentin Zita, Robazza Angelo, Mondin Leonilda.

Frazione Posmon: Classe I. Tessariol Elvira, Cibola Nara, Tessari Silvio — Classe II. Piovesan Edmea, Pondolfo Mario, Conte Rosa — Classe III. Merlo Ilario, Boatin Ada, Pilani Giovanna — Classe IV. Boatin Corinna, Pandolfo Antonio, De Bortoli Maria — id. IV. Carmagnola Guido, Garbuio Pietro, Mondin Francesco.

Frazione Contea: Classe I. Campana Gemma, Bonetto Antonio, Pellizzari Nelda — Classe II. Merlo Ido, Lamonato Giovanna, Merlo Silvio.

A Biadene. — E' seguita sabato 29 giugno per le frazioni di Biadene, Caonada, Montello e Pederiva, nel cortile della Casa del Bambino. Durante la Messa l'Arciprete don Eliseo Pedron parlò sul significato della carimonia religiosa.

Procedendo alla distribuzione dei premi, il R. Diretore didattico dr. Sartori dopo aver fatto in breve sunto l'esposizione del lavoro compiuto dalla scuola nell'anno 1928-29, parlò sul significato dell'assegnazione dei premi stessi.

Oltre alle famiglie degli alunni erano presenti il cav. Mazzarollo giudice conciliatore di Montebelluna, il Corpo Volontari pompieri, i sigg. Poloni Umberto e Giuseppe, e molti insegnanti.

A Caerano San Marco. Si svolse pure sabato alle ore 16 iniziata con una breve funzione religiosa all'Arcipretale e discorso del Rev. dr. don amillo Pasin che traendo argomento dalla Festa della Conciliazione, tessè un elogio alla scuola rinnovata, nobile espressione della Patria riconciliata con Dio.

Nel salone dell'Asilo, prima della premiazione, seguì un discorso del R. Direttore didattico che traendo lo spunto dal discorso dell'Arciprete inneggiò al Fascismo che seppe creare questa atmosfera di concordia e di pace, ed invitando gli alunni ad essere degni dei tempi.

Terminata la premiazione, fatta per le mani del cav. Baratto, rappresentante del podestà, questi disse brevi parole raccomandando l'interessamento alla scuola e alle sue istituzioni. Erano presenti alla cerimonia tutte le autorità del luogo, il Fascio, la Sezione combatenti, il Corpo Volontari pompieri ecc.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronaca di Bassano del Grappa

I FERROVIERI LIGURI SUL GRAPPA

Una lunga fila di torpedoni portò gli ospiti genovesi alla Cima del Grappa. In quel luogo sacro, dove lo sguardo ha potuto abbracciare tutta la zona della grande guerra, dai nevai dell'Avert alle lucenti acque dell'Adriatico, i Dopolavoristi Liguri hanno compiuto il loro rito di devozione e di fede verso i gloriosi caduti del Grappa, baluardo della resistenza italiana. Dopo la celebrazione della S. Messa, venne ricordata la cruenta lotta sostenuta dal novembre del 1917 fino all'ottobre del 1918, le sanguinose ma gloriose battaglie che logorarono l'esercito avversario, la travolgente offensiva che condusse l'Italia alla vittoria. I gitanti visitarono quindi il grandioso Ossario, la galleria Vittorio Emanuele, il Mausoleo del generale Giardino e tutta la zona di guerra spingendosi fino al Pertica, alla Nave, agli Asolani, ecc. Sul posto fu consumata la colazione e verso le ore 17 fecero ritorno, favoriti dal bel tempo che permise loro di ammirare la verdeggiante pianura veneta che si estende dal Piave al Brenta ed oltre.

UN NUOVO ISTITUTO DELL'OPERA SCALABRINI

Da diversi mesi, sul Viale Campesano, sito ameno e tranquillo in riva al Brenta, fervono i lavori di costruzione di un grandioso edificio, destinato ad accogliere i giovani aspiranti all'opera santa, civile e patriottica delle Missioni, la quale secondo il concetto del Fondatore mons. Battista Scalabrini, si propone di assistere i nostri emigrati sparsi in gran parte nelle lontane Americhe, e, nel tempo stesso, tener vivo tra loro il ricordo della Patria.

Il progetto del nuovo seminario, rimasto finora ignoto al pubblico, trovasi in questi giorni esposto in una vetrina dei grandi magazzini Cecilio Mercante. Uno sguardo allo stesso basta per farsi un'idea chiara di quello che sarà la nuova fabbrica giunta a compimento.

Il lavoro improntato in una armoniosa semplicità di linee, risponde pienamente allo scopo cui è destinato, intonandosi alle bellezze meravigliose del sito ed agli elementi delle monumentali costruzioni classiche di Bassano.

CONFERENZA

Questa sera, mercoledì, alle ore 21, all'Istituto Fascista di Cultura (Casa della Scuola) il geometra Gino Dalle Coste, terrà una conferenza, con pratiche dimostrazioni, sul tema: «La casa elettrica». L'ingresso è libero

Marostica

CONTRAVVENZIONI

L'altra notte, i nostri carabinieri dichiararono in contravvenzione cer [illegible] Angelo di anni 19 e Luigi di anni 25, contadini da Nove e Dinale Pietro di anni 25, contadino da Marsan, perchè transitavano in bicicletta nei pressi della città sprovvisti del prescritto fanale.

Cronaca di Oderzo

CERIMONIA ESALTATRICE IL LAVORO DEI CAMPI

Una bella, significativa cerimonia ebbe luogo alle ore dieci di Domenica scorsa, nella sala delle Istituzioni Agrarie Opitergine in via Umberto I esaltante il lavoro dei campi e dell'aratura eseguita secondo le più moderne e razionali prescrizioni con le auto-motrici.

Vennero distribuiti quarantadue diplomi di licenza del Corso di motoaratura e dodici del corso per i fabbri di campagna, entrambi i corsi coi più vantaggiosi risultati, svolti per le iniziative della Cattedra Ambulante di Agricoltura e dell'Istituto Veneto per le piccole Industrie e pel lavoro. I frequentatori, tutti giovani lavoratori dei campi, malgrado la notevole distanza, alcuni residenti da paesi fuori del Distretto, non badando disagi e fatiche, con baldo entusiasmo giovanile e con la vera avidità di apprendere, si emularono per raggiungere i maggiori risultati dell'insegnamento.

A rendere solenne la cerimonia parteciparono: il Presidente della Cattedra Provinciale di Agricoltura conte dottor cav. Francesco della Frattina, il Direttore della Cattedra prof. cav. Evaristo Jelmoni, il cav. Uff. Dell'Oro, per l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e pel lavoro, in rappresentanza anche del comm. Beppe Ravà, il dott. Terribile Segretario Capo del Comune di Oderzo, in rappresentanza del Podestà cav. uff. Achille Lorenzon, il Sig. Linguanotto pel Segretario politico ed il Direttorio del Fascio, l'Istruttore del Corso sig. Edoardo Chon e l'insegnante Agrario Sig. Zanetti etc. etc.

Prende per primo la parola il Presidente della Cattedra Prov. di Agricoltura conte dott. Cav. Della Frattina, che con un chiaro discorso mette in luce i vantaggi della motoaratura.

Il Conte Frattina viene vivamente vivamente applaudito.

Il prof. Cav. Jelmoni Direttore della Cattedra, dopo aver ringraziate le Autorità intervenute, il cav. Uff. Dell'Oro in rappresentanza dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e le ospitali Istituzioni agrarie ricorda le benemerenze del Dott. Antonio Cella Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Donà di Piave e precedentemente della nostra, sempre legato di vivo affetto alla terra opitergina al quale assieme all'amorosa ed intelligente istruzione del sig. Edoardo Chon, molto si deve per i risultati veramente superbi raggiunti dai due corsi.

Il prof. Jelmoni, pure valutando i grandi progressi della patria agricoltura mostra come nel campo della motoaratura, molto vi sia ancora da compiere.

Anche il prof. Jelmoni viene vivamente aplpaudito.

Il cav. Uff. Dell'Oro portando la adesion del Comm. Beppe Ravà, rivolge per parte dell'Istituto che rappresenta ringraziamenti alle Autorità, alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, al dott. Cella ed al valente istruttore sig. Chon, rileva lo intento dell'Istituto Veneto per le piccole Industriee pel lavoro, di cercare il perfezionamento e la specializzazione nella tecnica.

Altri applausi salutano il discorso del cav. Uff. Dell'Oro.

Infine aggiunge altre sentite parole di omaggio al Podestà cav. Uff. Lorenzon ai Gerarchi del Fascismo, il Conte dott. cav. Della Frattina col plauso unanime degli intervenuti.

I licenziati dal corso di motoaratura. — Dalle Autorità e personalità intervenute, vengono quindi distribuiti i diplomi di licenza del Corso di otoaratura ai seguenti giovani:

Marchetto Luigi, Candido Antonio, a'udel Ugo, Nardini Cesare, Stival Bigio, Marigo Pietro, Rusalem Rodolfo, Favretto Amedeo, Moro Francesco, Sandre Giovanni, Cester Abramo, Tomasella Vittorio, Stefanato Tullio, Contel Giovanni, Gerardi Marcello, Baldo Amedeo, Cadamuro Lorenzo, Marchetti Antonio, Pierin Ottavio, Furlano Domenico, Vendrame Abele, Forner Umberto, Giacomini Ermenegildo, Campo dall'Orto Antonio, Boscariol Geremia, Della Libera Antonio, Lava Antonio, Fantin Pietro, Berto Giuseppe, De Osti Luigi, Antoniazzi Giuseppe, Callegher Antonio, Rossetton Renato, Berto Amedeo, Padovan Alfredo, Nardini Girolamo, Cella Giuseppe, Relativo Uazzareno, Parro Giuseppe, Dal Ben Angelo, Cescon Vittorio, Canal Ippolito.

I licenziati dal corso fabrbi di campagna. — Samassa Carlo, De Stefani Arcangelo, Furlanetto Marino, Prizzon Silvio, Redigolo Luigi, Rosso Alfonso, Davidetti Arturo, Santin Valerio, Canzian Mario, Gottardi Mario, Campigotto Giovanni, Rossetton Renato.

PER LE CURE MARINE

La Congregazione di Carità locale con provvedimento vistato dalle superiori Autorità, ha deliberato di concorrere, anche pel corrente anno con la cospicua somma di L. 2500 per le cure marine a fabore dei bimbi poveri e bisognosi del Comune di Oderzo.

PER LA SAGRA DELLA MADONNA DEL CARMELO

Come nello scorso anno un Comitato Cittadino va organizzando la sagra della Madonna del Carmelo nel quartiere trans-Monticano. La sagra del sedici Luglio di pochi giorni precedente la grande Fiera della Maddalena, riuscirà di certo animatissima nel popolato quartiere presso la ripristinata Chiesetta dei Carmini.

LE GRAZIE ING. ZAZZERA

La Congregazione di Carità con aposito manifesto avverte che a tutto 20 corrente è aperto il concorso a due eguali grazie di L. 150 cadauna in memoria del compianto Ingegner Comm. Giovanni Zazzera.

Al concorso possono partecipare le famiglie povere ed oneste del Comunemune, inoltranod domanda alla Congregazione di Carità a mezzo dll'Ufficio Municipale di Oderzo.

NUOVO MEASTRO DI MUSICA

Ieri ha assunta la direzione del nostro Corpo bandistico cittadino il maestro prof. Umberto Novello. In una speciale riunione svoltasi nei locali della scuola di musica, il nuovo maestro venne dal Presidente della Società Filarmonica sig. Giuseppe Bevilacqua presentato al corpo bandistico.

Ci auguriamo che ben presto si abbiano a constatare i migliori risultati dalla ripresa attività della Banda cittadina che, con un programma di lavoro intenso desidera mostrare al suo pubblico come sia ben meritata la simpatia della quale è costantemente circondata e che non verrà certo a mancare, nell'avvenire.

Cronaca di Belluno

La seduta del Direttorio Federale

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

«L'altra mattina alle ore 10 presso la sede della Federazione Fascista si è riunito il Direttorio Federale, convocato dal Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsombiante. Erano presenti i membri Angelo Berenzi, Luigi Molino, on. Zugni Tauro, on. Protti, console comm. Bandozzi e cav. uff. Bocchetti.

Il Segretario Federale ha riferito sulla situazione generale che si presenta ottima in tutta la Provincia. Prova evidente dell'attività organizzativa del Partito, è stato l'ottimo risultato della sottoscrizione pro Cure Estive, per le quali tributa un vivo elogio ai Segretari Politici e ai Comitati Comunali.

Organizzazioni varie. Il Segretario federale riferisce poi sulle varie organizzazioni: Dopolavoro, Opera Balilla, Ente Sportivo, Cooperative, Comitato Intersindacale, e illustra di ognuna la particolare situazione.

Dimissioni del Vicesegretario federale. — Il Direttorio Federale preso atto delle dimissioni presentate dal Vicesegretario federale camerata Angelo Berenzi, vota il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio Federale prende atto con rincrescimento delle dimissioni da Vicesegretario Federale rassegnate dal camerata Berenzi, destinato ad altro incarico, e gli tributa un vivo elogio per l'opera svolta a Belluno e provincia, durante sei mesi, prima quale organizzatore della situazione straordinaria retta dall'on. Garelli, poi quale Vicesegretario Federale».

Il Direttorio Federale ha poi preso atto della relazione fatta dal Segretario federale sulla situazione amministrativa della Federazione, ed ha approvato ogni proposta del Segretario federale stesso. Sono state infine esaminate alcune particolari situazioni locali.

Il Direttorio del Fascio di Alleghe

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Il Segretario federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, su proposta del Commissario Straordinario camerata De Manzoni, e sentito il parere dell'Ispettore di zona Gino Falchi, ha nominato il Direttorio del Fascio di Alleghe e il Segretario politico del fascio stesso nelle persone dei seguenti camerati: dott. Carlo Mammi, Segretario Politico; Callegari Ettore, Segretario amministrativo; Rudatis Ignazio; Dal Negro Antonio; Avi Giovanni; Bellenzier Ettori membri.

Per il raduno a Cortina

Domenica e lunedì 7 ed 8 luglio a Cortina d'Ampezzo avrà luogo il grande raduno internazionale delle Aquile d'Oro.

Automobilisti di tutta Italia converranno a questa nostra Regina delle Dolomiti, in carovane organizzate dai vari Automobile Club.

Belluno vorrà ancora una volta dimostrare di non aver una organizzazione automobilistica alla pari delle altre città? E' un dovere che tutti gli automobilisti della Provincia devono sentire.

Al grande raduno, che per noi rappresenta una valorizzazione della nostra regione dolomitica, interverrà anche il Presidente del R.A.C.I. senatore Crespi, oltre a numerose personalità del mondo sportivo mondano e politico. L'Automobile Club di Belluno, che ha organizzato anche per lunedì 8 luglio una gara automobilistica Cortina-Passa Tre Croci, parteciperà al raduno con una carovana di automobilisti bellunesi che deve riuscire il più possibile numerosa. Le iscrizioni per la partecipazione al raduno si ricevono presso la sede dell'Auto Club in piazza Campitello, presso il caffe Deon e Bar Dojona. La iscrizione costa lire 30 e ad ogni partecipante sarà data una targa ricordo del valore di lire 40.

Associazione nazionale alpini

Il 14 luglio avrà luogo l'annuale adunata in Val Costeana, presso Falzarego degli Alpini iscritti alla locale sezione, Daremo domani il programma ed il regolamento.

Indumenti involati

Tale Fregona Luigi fu Omobono di anni trentacinque, abitante nella vicina frazione di Mier, mentre coi familiari ieri era intento a lavorare nei campi, ebbe la visita nella propria abitazione dei ladri, che gli asportarono da un armadio una giubba di lana, due paia di pantaloni, sei camicie di tela da donna nuove, il tutto per un valore di circa trecento lire.

Il furto è stato denunciato ai RR. CC. della nostra stazione che indagano.

Cronaca di Pieve di Cadore

MORTE DEL CAV. BERENGAN

Ieri nel pomeriggio è morto improvvisamente il cav. Ernesto Berengan di anni 66, industriale tipografo. Onesto cittadino, la sua fine improvvisa ha destato largo rimpianto. Durante la vita coperse degnamente diverse cariche pubbliche venendo eletto nel 1914 a sindaco del Comune e membro nella Giunta della Magnifica Comunità Cadorina. Durante il periodo della grande guerra, specie dall'ottobre 1917 all'Armistizio, fece parte del gruppo propaganda, creato dal colonnello Smaniotto del Comando III Armata attualmente delegato pel Cadore della Croce Rossa aveva apportato all'istituzione larghi benefici. Pubblicò parecchie riviste e nel 1913 una ricercata guida del Cadore e Zoldo esaltante ed illustrante le incomparabili bellezze cadorine. Alla vedova e ai congiunti le nostre condoglianze.

Cronaca di Treviso

Per il raduno di Cortina

TREVISO, 2

L'Automobile Club di Treviso comunica ai Soci che prendono parte ad raduno di domenica 7 corr. a Cortina d'Ampezzo, che oltre ad avere in dono 35 litri di benzina, il pranzo gratuito, la targa riproducente il trofeo delle «Aquile d'Oro», il Sodalizio ha ottenuto dall'Hotel dolomiti di Borca di primo ordine che dista solo 12 chilometri da Cortina, un prezzo di favore di L. 60 giornaliere per persona per quei Soci che credono di pernottare anche nei giorni di 8, 9 e 10.

Detta quota comprende il vitto (escluso il vino), l'alloggio ed il parcamento della macchina. L'Hotel dispone di 50 camere a due letti e di 30 ad uno.

Per la corsa automobilistica in salita, Cortina - Passo Tre Croci (Km. 8) è riservata di soli partecipanti al Raduno e che avrà luogo il giorno 9, ricchi premi in Coppe e medaglie sono in palio.

Le categorie ammesse sono due per macchine da corsa e da turismo e le iscrizioni potranno effettuarsi il giorno stesso a Cortina al Comitato organizzatore.

Si invitano i Soci a voler partecipare numerosi a questo grande Raduno, affinchè l'Automibile Club di Treviso, che dista solo 135 Km. dalla meta, sia degnamente rappresentato, e possa conseguire uno dei dieci vistosi premi messi in palio.

Le iscrizioni devono essere presentate od inviate alla Sede Sociale entro il giorno 4 luglio.

Comunicato

La Prefettura comunica:

Con l'iniziarsi di un'altra stagione siccitosa, di cui le conseguenze già si fanno sentire, comincia a manifestarsi da parte dei proprietari che vedono minacciati i raccolti, la tendenza di provvedere con mezzi arbitrari e violenti l'acqua da pubblici corsi che attraversano o lambiscono i propri fondi.

Tale tendenza va in ogni modo combattuta per ragioni d'ordine pubblico e giuridico, ed inoltre la manomissione degli argini è severamente punita dalla legge.

Le locali autorità di Pubblica Sicurezza e RR. Carabinieri, nonchè l'Ufficio del Genio Civile dovranno perciò vigilare con la massima oculatezza ed energia a che i temuti abusi non abbiano a verificarsi e denunciare immediatamente qualunque abuso fosse per compiersi.

Ma poichè d'altra parte nulla deve essere trascurato perchè, ove ciò sia possibile, sia assicurata, anche con provvedimenti di fortuna l'acqua occorrente all'agricoltura, verrà provveduto in riguardo nei limiti e con le discipline che la legge consente in tali contigenze.

E pertanto si avverte tutti coloro che intendessero prelevare acqua dai fiumi, torrenti o colatori pubblici a scopo di irrigare i propri terreni minacciati dalla siccità nella presente stagione estiva, devono farne preventiva domanda a questa R. Prefettura in carta bollata da L. 2.

Pro Colonia Marina

Le signorine sorelle Carini offrono L. 25 in morte del compianto dott. Cav. Uff. Domenico Usoni. Per il medesimo scopo il ten. Col. Fernando Raggio offre L. 25.

Nel XII.o anniversario della morte della N. D. Maria Bon il marito N. H. D.r Francesco Bon offre L. 50 alla Colonia Marina della Croce Rossa per onorarne la memoria.

La generosità del D.r Francesco Bon verso la Croce Rossa non è solo di oggi, ed il nome della compianta N. D. Maria Bon lo porta inciso il primo lettino della Colonia intestato in perpetuo.

Agli oblatori il Comitato della Croce Rossa esprime ancora una volta la sua riconoscenza.

Adunata di ex Combattenti

Domenica 7 luglio p. v. nella ricorrenza dell'anniversario delle epiche giornate a voi note, al Sacello Ossario del Pasubio, avrà luogo l'adunata degli ex Combattenti per rendere memore, devoto omaggio ai gloriosi compagni caduti per la grandezza della Patria.

Non è a dubitare che anche numerosi Azzurri della Marca Trevigiana accorreranno, in tal giorno, al Sacro Ossario che sta a testimoniare nei secoli i fasti della I. Armata.

Il Governo Nazionale ha accordato, per tale occasione, forti riduzioni ferroviarie per un periodo di tempo abbastanza lungo, in modo da poter consentire, volendo, anche una visita alla zona resa sacra dal sangue di tanti valorosi.

Per potere in tempo disporre apposito servizio di trasporti dalle stazioni di Schio e di Rovereto al Sacello Ossario e viceversa, occorre che le domande di tessere per fruire delle riduzioni ferroviarie sopra dette pervengano alla «Fondazione 3 novembre 1918» Pro Combattenti Ia Armata - Via Cavour 57 Firenze, il più presto possibile.

Alla Congregazione di Carità

Con decreto 2 luglio 1929, Anno VII., di S. E. il Prefetto il cav. Angelo Cressoni è stato nominato Presidente della Congregazione di Carità di Treviso.

Fossalta Maggiore

LE SCUOLE CHIUSE

In forma semplice ebbe luogo la chiusura delle nostre scuole elementari. Gli insegnanti ebbero parole di lode per gli alunni promossi e di incitamento a bene continuare nello studio.

Seguì la distribuzione delle pagelle, dei certificati di studio e dei premi agli alunni migliori.

La breve cerimonia fu chiusa al canto degli inni patriotici e col saluto alla Bandiera.

Cronaca di Este

LA FESTA DEGLI UFFICIALI IN CONGEDO

In occasione della venuta ad Este del primo, e secondo battaglione del 58.o Fanteria, gli ufficiali in congedo di Este con a capo il console della 54.a Legione della Milizia cav. De Muro, animatore della serata, è stato organizzato un riuscitissimo ricevimento nei locali della Caserma Mussolini in onore degli ufficiali del 58.o Reggimento.

La festa è riuscita egregiamente.

ALLA CASA DI RICOVERO

Alla presenza del console cav. De muro comandante la 54.a Legione della Milizia e di tute le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, ha avuto luogo in una sala riccamente addobbata della Pia Casa di Ricovero, la premiazione delle alunne dell'anno scolastico ed un saggio finale di recitazione.

L'Arciprete mons. Evaristo cav. Sartori rivolse al cav. De Muro parole di lode e di compiacimento.

Da Motta di Livenza

DI JACOPO TATTI

In questi giorni nei quali Venezia diede degno e definitivo riposo alle ceneri di Iacopo Tatti, detto il Sansovino col solenne trasporto dalla chiesa della Salute alla Basilica di S. Marco, dopo la celebrazione e l'omaggio solenne nella sala dei pregadi allo scultore valente e al sommo architetto, che di tanto tesoro d'arte arricchì Roma, Firenze, Ferrara e Venezia, non sarà fuori proposito ricordare, a chi eventualmente lo ignorasse ancora, che il nostro Duomo di S. Nicolò e la basilica di S. Maria dei Miracoli furono eretti al principio del secolo decimosesto appunto su disegno del Sansovino e sotto la direzione di quel non dimenticabile architetto che fu Padre Zorzi teologo dei MM. OO. che forse più d'ogni altro influì presso la Comunità di Motta a che la rinomata basilica fosse officiata da religiosi del suo ordine.

LA PRIMA COMUNIONE

Domenica mattina per cura di questo Rev. Economo Spirituale Don Guglielmo Buttignol fu somministrata per la prima volta la S. Comunione a una quarantina di bambini e bambine della parrocchia. Questi per l'occasione, accompagnati dai congiunti, si erano raccolti per tempo all'asilo infantile, d'onde in processione cantando inni sacri, si diressero al nostro duomo, ove durante la S. Messa si svolse la commovente cerimonia, accompagnata da musica e canti.

IL PLACET PEL NUOVO ARCIPRETE

E' stato appreso con piacere dalla cittadinanza che in data 16 u. s. è stato concesso il R. Placet alla bolla vescovile della nomina del nostro nuovo arciprete Don Agostino Dott Sandro, il cui ingresso si crede sarà per il prossimo agosto.

TRIGESIMO

E' ricorso ieri il trigesimo della morte del compianto geometra cav. Luigi Perino ex tenente colonnello, la cui immatura scomparsa tanto rimpianto suscitò nella citadinanza.

Nella triste ricorrenza rivolgiamo un pensiero particolarmente commosso al caro Estinto, augurando alla vecchia madre e ai fratelli che il tempo possa lenire il loro immenso dolore.

ANCORA PIOGGIA

Quasi non fosse bastato l'acquazzone di giorni fa, ieri sera ne abbiamo avuto un secondo che ha irrorate le nostre promettenti campagne ad esuberanza, senza alcun guaio.

Gorgo al Monticano

CHIUSURA DELLE SCUOLA

L'altro giorno le scolaresche del Comune, in occasione del termine dell'anno scolastico, furono accompagnate dai rispettivi insegnanti alla nostra chiesa parrocchiale per una breve cerimonia di ringraziamento.

Subito dopo, sul piazzale delle scuole, il maestro anziano tenne un discorso di circostanza. Furono distrbuiti quindi i certificati di studio e le pagelle, e dopo il canto dell'inno dei Balilla e il saluto alla Bandiera, ciascuno fu licenziato per le vacanze.

NOTIZIE RECENTISSIME

La gratitudine di De Rivera verso i salvatori di Franco

MADRID, 2

l'Assemblea nazionale si è riunita in seduta plenaria. Il generale Primo De Rivera ha fatto il riassunto dei principali avvenimenti svoltisi dall'ultima sessione dell'Assemblea, segnalando specialmente il ristabilimento delle condizioni normali nelle università, l'inaugurazione della esposizione di Siviglia e di Barcellona, la riunione a Madrid del Consiglio della Società delle Nazioni, il magnifico raid trantratlantico degli aviatori Jmenez e Iglesias, la visita a Cuba in missione speciale dell'incrociatore «Almirante Cervera» ed infine il volo del «Numancia».

A proposito di quest'ultimo avvenimento, Primo De Rivera ha fatto un caloroso elogio della Marina e dell'aviazione inglese ed ha chiesto all'Assemblea di far pervenire ad esse i sentimenti di gratitudine della Spagna. Al termine della riunione il generale Primo De Rivera ha annunciato che tra poco riassumerà all'Assemblea il lavoro compiuto in materia di riforme costituzionali che al momento opportuno, sarà sottoposto ad un plebiscito.

Il generale ha poscia annunciato che Franco ed i suoi compagni giungeranno a Madrid posdomani ed ha aggiunto che sarà concessa la croce al merito navale al comandante e a vari ufficiali dell'«Eagle».

L'Assemblea ha fatto una calorosa dimostrazione agli aviatori Jimenez e Iglesias che assistevano alla seduta

Festose accoglienze a Franco al suo arrivo a Gibilterra

MADRID, 2

Stamane è giunta a Gibilterra la nave porta-aerei inglese *Eagle* a bordo della quale si trovano gli aviatori spagnoli del *Numacia*.

La nave, subito dopo aver messo a terra gli aviatori, ha lasciato le acque di Gibilterra, dove ai salvati è stata fatta un'accoglienza entusiastica, essi sono partiti alla volta di Algesiras, territorio spagnolo, dove in quel Duomo verrà celebrato un Te Deum di ringraziamento. Giovedì gli aviatori saranno a Madrid.

Bimbi italiani di Bruxelles in viaggio per la Liguria

BRUXELLES, 2

Per iniziativa del locale fascio sono partiti per l'Italia via Chiasso 74 bambini di ambo i sessi della colonia operaia di Bruxelles. I bimbi che sono accompagnati da istitutrici si recano a trascorrere un periodo di vacanze nelle colonie marine della riviera ligure. A salutare la festosa schiera dei partenti si trovavano alla stazione i rappresentanti della R. Ambasciata e del R. Consolato nonchè il Segretario del Fascio Mombelli e una folla di italiani.

Parricida per difendere la madre

VIENNA, 2

Il commerciante di agrumi Antonio Mosgoeller, residente a St. Poelten, è stato ucciso dal figlio ventenne, accorso in difesa della madre che da tempo subiva i maltrattamenti del marito. Il Mosgoeller, individuo sui cinquanta anni, era un ubriacone impenitente. Alcune settimane fa estrasse un coltello e lo depose sul comodino dicendo che presto se ne sarebbe servito. I vicini di casa dichiarano che spesso, quando rincasava ubriaco, gridava: «Questa notte uccido mia moglie; questa notte mia moglie finirà di vivere; e altre minacce del genere. Ieri mattina, tornato a casa ancora sotto i fumi della sbornia della sera precedente, attaccò una lite con la moglie percuotendola e, dopo averla abbattuta a colpi di seggiola, la calpestò barbaramente. Il figlio accorse alle grida della madre, estrasse una rivoltella dal cassetto e fece fuoco due volte. Il padre, uomo robustissimo, prima di cadere mortalmente colpito, ebbe la forza di gettarsi sul giovane, che per lo spavento fuggì andando a rinchiudersi in una stanza del primo piano, dove più tardi venne tratto in arresto. Egli ha confessato il fatto dicendo di non avere voluto uccidere il padre, ma soltanto spaventarlo e liberare così la madre ferita che invocava aiuto.

Le iniziative e l'efficenza dei Fasci italiani all'Estero

ROMA, 2

Il dr. Parini, intervistato sulle colonie marine e montane, che rappresentano una delle maggiori iniziative dei Fasci all'estero, ha dato le seguenti notizie in proposito:

Nell'estate del 1928 vennero in Italia 7 mila figli di connazionali residenti all'estero. Questa cifra è quasi raddoppiata: 12 mila ragazzi saranno quest'anno i nostri ospiti al mare, sulle spiagge del Tirreno e dell'Adriatico, e ai monti sulle Alpi.

Il nucleo maggiore proviene dagli Stati dell'Europa e del bacino del Mediterraneo. C'è una piccola rappresentanza dagli Stati Uniti, 130 ragazzi, ai quali provvede per tutto il necessario il Banco di Sicilia. Vi sono pure 60 ragazzi che vengono dalla Russia, e precisamente da Mosca, Leningrado e Odessa.

Il lavoro di preparazione si è svolto con un ritmo veramente fascista di intensità e di rapidità. A tutto è stato provveduto nel modo migliore. La sistemazione delle colonie oggi si può dire completa.

Costante e fervida, come sempre, è stata la collaborazione di tutti gli organi del Regime. Il Ministero delle Comunicazioni ha messo a disposizione i suoi funzionari e la milizia ferroviaria. Anche gli armatori hanno dato valido appoggio.

L'intervistato ha soggiunto che prima dell'imbarco a Napoli per il ritorno, avrà luogo a Roma il concentramento di tutti gli Avanguardisti — oltre tremila — che hanno partecipato alle colonie. Sarà un'adunata molto significativa, che esprimerà la grande devozione dei nostri giovani all'estero per il Regime e il suo Capo.

Il dott. Parigi ha poi ricordato qualche cifra sulla efficenza dei Fasci, dicendo che a tutt'oggi i fasci regolarmente costituiti all'estero e riconosciuti dalla segreteria sono 583, così distribuiti: Europa 289, Africa 49, America 210, Asia 28, Oceania 7.

Altri sono in via di formazione, cosicchè entro l'anno sarà saldamente piantato un gagliardetto dovunque è un nucleo di italiani all'estero.

Gli iscritti che hanno ritirato la tessera del 1929 sono 124.870 così ripartiti: Fasci maschili 90.280, Fasci femminili 11.220, organizzazioni giovanili 23.370.

L'attività fondamentale dei Fasci si esplica essenzialmente nella assistenza spirituale e materiale. Sono da ricordare le biblioteche (sono stati spediti all'estero circa 200 mila volumi), i corsi serali e festivi di lingua, i doposcuola, le proiezioni cinematografiche, le conferenze, il patrocinio nei conflitti fra capitale e lavoro.

«A Vienna — ha continuato il dott. Parini — sotto l'egida del Fascio, si sono costituite corporazioni italiane di mestieri e altre associazione del genere si stanno costituendo in altri paesi dove maggiore è l'afflusso dei lavoratori italiani.

«Ma non si è fermata qui la nostra opera. Dal febbraio 1928 ad oggi sono stati ricoverati in istituti di cura del Regno 1800 nostri connazionali. In fatto di assistenza spirituale bisogna aggiungere che profonda è la penetrazione dell'elemento fascista anche nelle vecchie società italiane di beneficenza, di mutuo soccorso e simili.

«Quanto alla collaborazione con gli ambasciatori, coi ministri e coi consoli, si può affermare che essa è perfeta. Mussolini ha detto che all'estero, come all'interno, non c'è che una autorità: quella dello Stato. E il comandamento del Duce trova nei nostri fiduciari una assoluta obbedienza».

Parlando quindi delle gite di istruzione in Italia, il dr. Parini, dopo aver ricordato che già ha avuto luogo quella dei fascisti di Grenoble, alla quale hanno partecipato studenti di ben 21 nazionalità, ha detto che ora si sta preparando il viaggio di 1500 connazionali, provenienti dallo Stato di San Paolo del Brasile.

Il Duca delle Puglie a Trieste al comando d'un reggimento

ROMA, 2

S. A. R. il Duca delle Puglie è stato destinato al comando di un reggimento di artiglieria di stanza a Trieste. L'Augusto Principe con S. A. R. la Duchessa delle Puglie e il seguito si trasferirà a Trieste entro l'ottobre prossimo venturo.

Per la conservazione dei foraggi a mezzo dei Silos

ROMA, 2

Si è testè espletato il concorso bandito dal Ministero dell'Economia nazionale nel maggio 1927 fra le aziende agrarie di tutto il Regno perchè provvedessero in via normale e continuativa alla razionale conservazione dei foraggi a mezzo di silos. Il concorso, al quale hanno partecipato 53 provincie con complessive 335 aziende, ha dato risultati oltremodo lusinghieri ed ha messo largamente in evidenza i vantaggi connessi a questa speciale pratica di tecnica agraria, la quale ha incontrato il favore degli agricoltori anche in molte zone dell'Italia centrale e meridionale, nelle quali alcuni anni fa era del tutto sconosciuta

Al concorso è stato opportunamente fatto seguire un rilevamento statistico dei silos esistenti nel Regno al maggio 1928 e che ha confermato e completato i risultati della precedente iniziativa. Si è accertato che alla data suddetta su 92 provincie, 16 non avevano ancora costruito silos e che questi erano in tutto il Regno in numero di 3280 per una capacità complessiva di circa metri cubi 480.000, sufficienti per quasi 2.000.000 di quintali di insilato.

I molteplici ed importanti elementi tecnici, economico e statistici forniti dal concorso e dal censimento hanno additato la necessità di svolgere una più vasta azione di incoraggiamento atta a favorire una maggiore diffusione, sopratutto tra i piccoli e medi agricoltori, di un mezzo dimostratosi ormai così decisamente efficace per la razionale utilizzazione delle disponibilità foraggere dell'azienda e per aumentare le quantità e la produttività del bestiame.

A tale finalità è ispirato il recentissimo provvedimento ministeriale in virtù del quale viene accordato il contributo sino al 25 per cento del prezzo di costo ai silos da foraggio costruiti in qualsiasi regione d'Italia ad eccezione delle sole zone di montagna, nelle quali, per le condizioni dell'ambiente o per le particolari esigenze del bestiame, non si pratica la fienazione.

Il Palio di Siena disputato alla presenza del Re

SIENA, 2

Oggi, nella grande Piazza del Campo, si è svolto il tradizionale spettacolo del Palio delle contrade. Dal palazzo civico hanno assistito alla sfilata dello storico corteo e allo svolgimento della corsa, S. M. il Re, S. A. R. il Principe Umberto e S. A. R. la Principessa Giovanna che sono stati fatti segno a frenetiche dimostrazioni da parte dell'immensa folla che assisteva allo spettacolo.

La gara, riuscita emozionantissima, si è conclusa con la vittoria della contrada del Leocorno. Il Sovrano e i Principi sono ripartiti subito dopo la corsa con treno speciale fra nuove manifestazioni entusiastiche. Hanno assistito allo spettacolo gli on. Lando Ferretti, Amicucci, Mezzetti, moltissime personalità politiche, militari e numerosissimi stranieri.

Il saluto del Partito ai fascisti della Cirenaica

ROMA, 2

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: S. E. il Segretario del Partito ha ricevuto il camerata Ramponi segretario della Federazione dei Fasci Coloniali della Cirenaica il quale gli ha ampiamente riferito sulla organizzazione del Partito nella Colonia.

S. E. Turati ha espresso al camerata Ramponi il suo compiacimento e lo ha incaricato di portare alle Camicie Nere che presidiano spiritualmente la Cirenaica il saluto del Partito.

Le cooperative per gli impiegati

ROMA, 2

In seguito a trattative intercorse fra l'on. Bruno Biagi, nella sua qualità di presidente della Federazione Nazionale Fascista delle Cooperative di consumo, e l'on. Aldo Lusignoli, quale segretario generale dell'Associazione generale fascista del pubblico impiego, si è fissato un accordo il cui fine è l'estensione dei benefici della cooperazione di consumo a tutti i dipendenti del pubblico impiego.

Due ragazzi che viaggiar o sotto un sedile di un vagone

FORMIA, 2

Un viaggio non usuale e abbastanza incomodo è stato effettuato da due quattordicenni. In una vettura dell'accelerato sulla direttissima Roma-Napoli, partiti da Roma evidentemente fuggiti da casa e senza soldi, nascosti sotto il sedile di uno scompartimento di seconda classe, i due ragazzi stavano per raggiungere inosservati Napoli; ma la posizione incomoda, la stanchezza, un movimento un po' brusco che fece gridare di spavento le persone che si trovavano nella carrozza, tradirono la loro presenza. Acciuffati, i due ragazzi furono consegnati al personale del treno. Essi dichiararono che erano diretti a Napoli per arruolarsi in marina. Rispondono ai nomi di Camillo Minichino di Dante nativo di Trieste e di Giulio Pasulati di Ernesto nativo di Treviso, dimoranti a Roma.

Drammatica lotta fra una donna e il marito impazzito

FIRENZE, 2

Si ha da Lucca che ieri certo Angelo Bernardi di 38 anni, abitante con la moglie e tre figlie nel vicino paese di Marlia, colto da improvvisa pazzia si è alzato dal letto e con un rasoio ha tentato di sgozzare la moglie. La donna ferita al collo è balzata dal letto impegnando col marito una lotta disperata. La poveretta è stata portata all'ospedale. Intanto il pazzo si era barricato in casa, e i carabinieri prontamente accorsi lo trovarono agonizzante per una grave ferita al collo prodottasi con lo stesso rasoio col quale aveva tentato di uccidere la moglie. Il disgraziato è morto poco dopo.

Da vario tempo egli aveva dato segni di squilibrio mentale tanto che i familiari avevano iniziato pratiche per il suo internamento in una casa di salute.

Operaio asfissiato in un pozzo

MONZA, 2

Questa mattina, nel vicino comune di Aicurzio, è accaduta una grave disgrazia. Nel cortile dello stabilimento tessile Colnaghi alcuni operai stavano riparando un pozzo profondo una trentina di metri allorchè certo Ambrogio Ravanelli, di anni 60, che si trovava su una passerella, perduto l'equilibrio, cadeva nel pozzo. Subito gli operai hanno cercato di porgere aiuto al disgraziato; uno di essi si calava nel pozzo, ma doveva tornare alla superficie a causa delle esalazioni di acido carbonico. Accorsi i pompieri con un'autopompa e con le maschere, riuscivano a trarre alla superficie il disgraziato operaio che ormai non dava più segno di vita. Ogni soccorso per rianimarlo è stato vano, giacchè il poveretto era morto asfissiato. Lascia la moglie e cinque bambini nella più cruda miseria.

Annega miseramente nella vasca d'una concimaia

ISTRANA, 2

Ieri mattina nella vicina frazione di Casacorba (Vedelago), accadeva una grave disgrazia. Il bambino di appena due anni Bianco Nino di Pietro mentre stava trastullandosi assieme ad altri compagni, eludendo la vigilanza dei famigliari, cadeva dentro alla vasca della concimaia di casa sua, che in seguito all'acquazzone di ieri era piena d'acqua, ed annegava miseramente. Il cadaverino è stato pietosamente raccolto ed è stato piantonato dai Carabinieri di Vedelago.

Il mercato dei cereali

MILANO, 2

Frumento - Largamente trattato; andamento molto fermo. Apertura: luglio 128.50, agosto 118.40, ottobre 132.25, dicembre 136.15. Chiusura: luglio 129.45, agosto 129 ottobre 134.35, dicembre 137.65.

Granoturco - Numerosi affari; andamento fermo. Apertura: luglio 84.40, ottobre 78.60, dicembre 78.50. Chiusura: luglio 85.40, ottobre 79.55, dicembre 79.35.

Riso - Discreto numero di affari: andamento fermo. Apertura: luglio 145.65, agosto 142, ottobre 137.35, dicembre 138.25. Chiusura: luglio 146.25, agosto 142.50, ottobre 137.75, dicembre 138.35.

Il truce delitto di Revine Lago
L'arresto degli assassini

VITTORIO VENETO, 2

Possiamo dar oggi maggiori particolari sul selvaggio fatto di sangue avvenuto domenica sera nel Comune di Revine Lago, del quale abbiamo data ieri sommaria notizia.

Da poco tempo aveva fatto ritorno dalla Francia, certo Fava Luigi Sisto, noto sovversivo, il quale in epoca non tanto remota, pare nel 1923, aveva avuto per le sue mene politiche le ben meritate carezze di alcuni giovani fascisti. Da qui un odio inestinguibile contro ogni assertore di patriottismo e di civiltà, odio acuitosi particolarmente contro il giovane Grava Antonio d'anni 22.

Domenica il Fava, tali Carpenè Sante, Da Rodda Antonio e il Grava Antonio assieme al quale era anche un suo fratello gemello, ed altri se ne stavano nell'osteria all'Allegria del luogo. Alle 11 alla chiusura dell'esercizio, uscirono incamminandosi verso le proprie abitazioni.

Davanti erano i gemelli Grava, alquanto indietro gli altri tre sunnominati. Giunti presso l'Asilo, il Fava chiedeva ad uno dei suoi compagni, quale dei due Grava fosse il milite fascista. Il compagno rispose che si arrangiasse lui, al che il Fava lo percuoteva con dei forti ceffoni. I fratelli Grava alla disputa si fermarono e corsero verso i contendenti per dividerli, ma appena il Grava Antonio fu vicino, venne preso dai Da Rodda e Carpenè per la giacca e per i capelli e tenuto fermo, mentre il Fava gli vibrava una forte coltellata al basso ventre, tanto da farne uscire gli intestini. Compiuto il delitto i tre amici se la diedero a gambe ed armatisi di doppietta si diedero alla latitanza.

Alle grida del ferito e del fratello, corsero molti paesani che provvidero con tutta urgenza al trasporto del Grava al nosocomio di Vittorio Veneto, ove venne subito visitato dal medico di Revine dott. Liberali, indi dal Primario Chirurgo cav. prof. dott. Antonio Coletti e da altri sanitari.

Prontamente il prof. Coletti procedeva alla difficile operazione della laparatomia, ma data la enorme ferita e nonostante le più solerti ed affettuose cure stamane alle ore 3 con una serenità esemplare il povero Grava decedeva.

Egli fino all'ultimo conservò la lucidità di mente e quando nel pomeriggio di ieri il Console della Milizia avv. cav. Ivan Doro andò a visitarlo, lo salutò romanamente, e romanamente morì. La città per la sua morte è imbandierata a mezz'asta.

In seguito al fatto, il comandante la locale tenenza dei Carabinieri dott Marano, organizzava la battuta per rintracciare i tre assassini. Ai carabinieri delle stazioni di Vittorio e Cison si aggiunse un buon nerbo di militi fascisti agli ordini dei Capi Manipolo Botteon e dott. Croze. Dopo lunghe indagini, investigazioni e corse per valli e per monti, finalmente stamane verso le ore tre lungo la strada che da Tarzo conduce a Conegliano il Ten dott. Marano, i decurioni Botteon e dott. Croze ed altro ufficiale della Milizia scoprirono i tre manigoldi i quali vistisi scoperti si erano gettati per i vicini campi. Ma alle energiche intimazioni dei bravi ufficiali, vista inutile una problematica difesa si arresero. Vennero tosto ammanettati, e perquisiti, si constatò che non erano armati. Vennero subito passati alle carceri mandamentali e furono anche interrogati dalle autorità giudiziarie.

Domani mercoledì avranno luogo i funerali della vittima, che riusciranno imponentissimi, oltre che per tributo di popolo, per il largo intervento di autorità politiche e militari dell'intera regione.

Furioso incendio ad Arco
Due case distrutte

ARCO, 2

Stamane verso le ore 3, un furioso incendio si è sviluppato nelle case dei contadini Calzà Luigi fu Francesco e Clauser Guerrino fu Luigi abitanti nel rione Stranforio della nostra città. Sul posto sono accorsi i civici pompieri al comando del maggiore Arturo Mantovani, del capiteno Umberto Bertamini, e del tenente Fausto Zucchelli, i RR. CC., le Guardie cittadine e molti cittadini. Si deve al pronto intervento dei vigili, e specie alla tenacia e perizia del caporale Edoardo Ischia, se il disastro assai grave non ha assunto delle proporzioni che potevano essere gravissime, dato il luogo dove l'incendio è avvenuto. Durante questa nobile gara contro l'elemento distruttore, il vecchio e provato vigile Leoni Arturo è rimasto ferito al mento. Anche la famiglia del sinistrato Luigi Calzà che è padre di 10 figli, immersi a quell'ora in profondo sonno è stata salvata per miracolo.

Le due case sono andate distrutte. I danni sono coperti di assicurazione.

Ultime di sports
Taverne vince la terza tappa del Giro ciclistico di Francia

PARIGI, 2

(A. P.) Oggi, sul percorso Cherbourg-Dinante, di 199 chilometri, si è svolta la terza tappa del giro di Francia. Anche oggi, per quanto la corsa sia stata condotta ad andatura assai sostenuta, 28 concorrenti si sono presentati in gruppo all'arrivo. Ecco la classifica di tappa:

1.o Taverne in ore 6.21.3, alla media di km. 31.340; 2.o Charles Pelissier; 3.o Demuysere; 4.o Godinat. Seguono altri 24 corridori classificati a pari merito. Il primo degli italiani è Orecchia, che si è classificato 35.o col tempo di 6.22.42; Pomposi è giunto 38.o con lo stesso tempo di Orecchia e Pancera 44.o in ore 6.25.40.

Nella classifica generale è primo Dossche con ore 16.37.15 a parità con Decet, Bidot e Dewaele. Il primo degli italiani nella classifica generale è Pancera che è 21.o con ore 16.42.39; Orecchia è 27.o e Pomposi 28.o.

La prima riunione a Roma del direttorio federale di calcio

ROMA, 2

Domani si riunirà per la prima volta, dopo il trasferimento a Roma della Federazione italiana giuoco calcio, il direttorio federale. Nella riunione di domani il direttorio dovrà decidere definitivamente fra l'altro circa l'incontro Napoli-Lazio. Si apprende intanto che il direttorio del calcio, presieduto dall'on. Arpinati, rimane in carica, perchè non si è mai dimesso. Probabilmente qualche modificazione sarà introdotta nel direttorio, perchè imposta dalle nuove esigenze del suo trasferimento a Roma. Si sa pure che l'on. Turati, nella sua qualità di Presidente del C.O.N.I., assisterà alla seduta di domani, che si inizierà al mattino, alle 10.30.

La notizia pervenuta da Milano, secondo la quale la finalissima per il campionato italiano di calcio fra Torino e Bologna sarebbe disputata a Roma, non è esatta. Molto probabilmente Roma sarà la sede del grande avvenimento sportivo, ma ogni decisione sarà presa domani nella seduta del Direttorio federale.

Cartelli di propaganda turistica premiati al Concorso nazionale

ROMA, 2

Presieduta da S. E. Bottai si è riunita la Commissione giudicatrice del concorso per i cartelli murali di propaganda turistica indetto dalla Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti e dalla Federazione Nazionale Fascista alberghi e turismo. Dopo lungo e ponderato esame, la commissione pur riscontrando opere sotto molti aspetti pregevoli, non ha ritenuto di assegnare alcun premio a quelle riguardanti i seguenti soggetti: Italia turistica; Piemonte; Venezia e il Veneto; le due Riviere di Liguria; Venezia Giulia e Dalmazia. Ha invece assegnato i seguenti premi di lire 5000 ciascuno ai sigg. Carlo Segatta, Trento, per il cartello «Lago di Garda»; Libera, Roma per il cartello «Trentino e Alto Adige», Giuseppe Piombanti Firenze per il cartello «Firenze e la Toscana» Achille Morbiducci, Roma, per il cartello «Emilia Romagna e Marche»; Romano e Castellazzi, Roma, per il cartello «Roma»; Carlo Segatta, Trento «Napoli e il suo golfo»; Prof. G. Latini Roma per il cartello «Abruzzo, Puglie e Calabria silana»; Salvatore Friscia Roma, per il cartello «Sicilia»; Alberto Pigamonti, Roma, per il cartello «Sardegna». La Commissione inoltre, dietro richiesta della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti ha segnalato altre opere, oltre quelle premiate degne di particolare considerazione e tali da formare oggetto di eventuale acquisto da parte delle organizzazioni provinciali del turismo.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA N. 15

Gli occhi che sanno

Romanzo misterioso di ANDRE' CORTHIS

Le frutta — un pugno di ciliege bacate — vengono servite. Simona ne lava un pizzico nel suo bicchiere, dove non è stata che acqua durante il pasto.

Improvvisamente, nel momento che sta per portare un frutto alla bocca, lo lascia ricadere e si volge al cognato:

— Non m'avevate mai detto, Giacomo, di conoscere il signor di Paleenes.

E poichè, in quella sua repentina audacia, ella si spinge fino a fissare il volto del cognato, che per il solito cerca di non vedere, così s'accorge di quanto sia cambiato da qualche giorno.

Sì, in quel volto, tutta la carne delle guancie s'è come riassorbita. Delle macchie giallastre di bile chiazzano quella pelle divenuta più arida.

Fra i larghi zigomi lustreggianti e le sopracciglia cespugliose, la odiosa fiamma degli occhi non è mai sembrata così temibile.

— Non ve l'avevo ancor detto, Simona; ma contavo farlo ben presto.

Essa chiede brevemente:

— E' vero quanto si dice sull'allevamento del bestiame e sulla vostra futura società?

Il tono della voce, l'espressione dell'occhio son quelli d'una donna che non può più dominarsi.

Qualcosa d'internamente violento la scuote.

La signorina Chapois la osserva e le domanda:

— Com'è che avete saputo queste cose?

— Me le ha dette la Remarde che ho veduto oggi.

— Ah!... siete andata da quelle parti, oggi?

La zia e il nipote scambiano uno sguardo meno prudente e più lungo.

— Quella buona donna non ha mentito. Simona — risponde il cognato — Ma v'è tuttavia qualche cosa che essa non ha potuto dirvi.

La zitella lo interrompe:

— Taci....

— Ma bisogna pure che lo sappia, una buona volta... — seguita Giacomo — E' una cosa molto grave.....

— Oh!... certo... gravissima — ripete la signorina Chapois — E' appunto per questo ch'è bene non lo sappia. Bisogna non impedirle di passare una notte tranquilla. Glielo dirai domani.

Ed entrambi, così dicendo, assumono un'aria misteriosa, costernata, che sembra nascondere qualche cosa, pur lasciando trasparire che si tratta d'una faccenda spaventevole...

Allora Simona, supplicante:

— Ma se avete da dirmi qualche cosa — esclama — ditemelo subito. E' assai meglio. Come volete che passi una notte tranquilla, se sarò costretta a immaginarmi chissà che!.... Vi prego, non mi tenete così sulle spine.

Ella ha quasi le lacrime agli occhi.

La zia e il nipote osservano il suo turbamento, il tremito che l'agita, la specie di sconvolgimento che s'è impossessato di lei.

La zitella, dopo aver piegato il suo tovagliuolo con cura meticolosa, si alza da tavola.

— Ho detto domani, bambina mia; e lo saprai domani.

Simona supplica ancora poi, siccome nulla può ottenere, abbandona bruscamente la stanza, sbattendo la porta e senza augurar la buona notte.

Mai aveva osato agire così, mai. La zitella mormora.

— Ha perduto la testa.

Giacomo risponde:

— E' ciò che ci vuole.

La vecchia aggiunge:

— Domani, dopo la notte che sta per passare, sarà meglio ancora.

Simona non è la sola a non aver dormito per tutta la notte. Vi è un'altra persona — almeno una — che, in preda alla febbre, inzuppata da un sudore bruciante, aspetta che l'alba filtri dalle imposte...

Allora si leva dal letto. E' la signorina Chapois. Sulla camicia da notte indossa un accappatoio di stoffa a righe nere e grigie, ferma con due forcelle di metallo i capelli in disordine e va in camera di Giacomo, aprendo l'uscio con precauzione.

— Dormi? — mormora.

No, egli non dorme affatto. E' seduto, anzi, sul letto. Gualcito, schiacciato, il guanciale giace accanto alle pantofole. Le coperte sono quasi a terra. Un movimento nervoso dovuto forse all'insonnia, ha rovesciato il candelliere sul piano del comodino.

— Eh!... Che cosa! — balbettò l'uomo, con voce smarrita — Ah!... sei tu!... Ebbene, che vuoi?

— Giacomo... ora ho paura — sibila la zitella — Non oggi, ti prego... Aspetta un altro po'.

— Avanti su! — brontola egli.

— Giacomo....

— Taci e vattene. E cerca di cambiar testa, subito, non ti pare?... Mi domando che cosa mai può farti dire queste cose... a te.

— Non ne capisco niente io stesso.... Ma basterà che essa vada là perchè Carlo!... Tu sembri tanto sicuro... Perchè sei tanto sicuro?

— Te l'ho detto dal principio. Lasciami fare e seguita a dire come me. E' tutto ciò che devi fare. E ora vattene... Devo alzarmi.

E' a mezzogiorno, dopo aver mangiato, che Giacomo parla a Simona.

Fin dal mattino la giovane donna mostra uno di quei visi davanti ai quali è inevitabile che la gente si meravigli. Essa mostra occhi che ardono, che bruciano in mezzo a un pallore mortale.

La donna che suole portare il burro e quella che vende i legumi, chiedono:

— Che cos'ha?

La zitella nota la curiosità delle due donne; ma Simona non s'accorge di nulla.

Sembra come risvegliarsi, solo nel momento in cui Giacomo annunzia:

— Ora vi dirò....

Egli è acceso in volto.

Anche Simona è di fuoco nelle guancie.

Che ricca colazione è stata fatta! E sopratutto quanto si è bevuto!... Eppure non è festa.

Ma Giacomo, ad ogni momento, esclamava:

— Ho sete... sete di vino buono

A fin di tavola poi:

— Zia — esclamò — offrici i tuoi liquori.

E beveva, beveva.

Riempiva anche il bicchiere di Simona, che non osava rifiutare.

E ora hanno il sangue eccitato, i nervi tesi, vibranti, la testa che gira un po'....

(continua)

...o CLXXXVII N. 185 - Cent. 25 Giovedì 4 Luglio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

...namenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— Sem. L. 35.— Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— Sem. L. 80.— Trim. L. 40 ... «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri ... | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. ... e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— Necrologie, Finanziari L. 3.50 - Cronaca: Commerciali L. 3.50; Occasionali, Finanziari L. 5.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 3.— Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

DOPO IL DISCORSO DEL TRONO INGLESE

...o scialbo programma laburista

...e i provvedimenti contro la disoccupazione

LONDRA, 3

...C.) Il testo del discorso del ...o e le scialbe dichiarazioni ...alla Camera dei Comuni a ...di chiarimenti ulteriori del... ...tenzioni del Governo del Pri... ...Ministro MacDonald hanno ...tato all'estero, a giudicare ...commenti ritrasmessi stasera ...stampa londinese, qualche ...sa. Invece il pubblico bri...co, il quale non si aspetta... ...nuovo Ministero laburista ...no sforzo straordinario ...inalità, ha trovato nel pro... ...na del Governo la riconfer... ...delle previsioni e dei giudizi ...formulati in base ai risultati ...ezioni generali.

Programma... conservatore

...Governo laburista non ha al... ...intenzione — anche a pre... ...dere dal fatto che, se pur vo... ...non ne avrebbe la possibi... — di accentuare oltre i li... ...circoscritti dall'eloquenza ...mentare e giornalistica, ciò ...può esservi di fondamentali... ...nte diverso fra le sue premes... ...deologiche e quelle che hanno ...re ispirato i Governi rappre... ...ntanti dei cosiddetti partiti ...ghesi.

...ome osservano con aperto ...piacimento i giornali conser... ...ri e liberali, il programma ...neato nel discorso del Trono, ...pure ad esaminarlo a fondo ...tiene poco e quel poco non è ...vo, ha però il merito di esse... ...un programma nazionale, dal ...e appare deliberatamente e... ...inato qualsiasi preconcetto ...sta.

...essun giornale londinese ha ...rodotto finora il giudizio pro... ...nciato nei corridoi di West... ...inster da molti deputati, che ...il discorso del Trono potreb... ...benissimo essere stato redat... ...da un Ministero conservatore. ...certo però è questo il pen... ...che ispira i commenti degli ...avversari parlamentari, sia con... ...vatori, sia liberali, del Mini... ...ro MacDonald.

...E non è fuor di luogo rilevare ...anche negli ambienti finan... ...della City, come risulta dai ...menti del *Financial Times* e ...altri fogli del genere, si giudica ...alquanto pedestre del proget... ...preannunciato da MacDonald ...avuto un effetto molto rassi... ...rante. Sembra evidente infatti ...MacDonald non medita alcu... ...dei rovinosi tentativi di rifor... ...fiscali e sociali che taluni dei ...oi seguaci seguitano più o me... ...ingenuamente a propugnare.

Le pressioni cartelliste

...utt'al più, dicono gli osserva... ...spassionati, l'originalità del ...verno laburista in confronto ...suoi predecessori potrà mani... ...tarsi nel campo della politica ...ra, dove però MacDonald ...o e non concesso che intenda ...sta al fascino delle sue illusio... ...in fatto di pace universale, di ...ernazionalismo, ecc. — dovrà ...i conti con i Governi e con i ...diplomazie delle altre Poten... ...gli eventuali colpi di testa ...laburismo internazionalista e ...hiappanuvole nel campo della ...politica estera susciterebbero in ...ilterra, relativamente par... ...poche preoccupazioni.

...unico motivo di ansietà ri... ...le direttive del Governo ...rista, sta nella possibilità te... ...ancora da molti che Mac... ...non riesca a resistere in ...o, come ha potuto resiste... ...fuora, alle focose pressioni ...minoranza cartellista, ...della quale vorrebbe addi... ...instaurato immediatamente ...stato socialista integrale, ...l'assoluto disarmo del... ...ercito e della marina, la ri... ...a qualsiasi legame poli... ...fiscale coi domini, ecc. ecc. ...a Camera dei Comuni ...ale l'attesa per il discorso ...homas, il dinamico Ministro ...che, come è noto, è sta... ...incaricato di studiare i rimedi ...piaga della disoccupazio... ...discorso di Thomas merita ...mente l'attenzione con cui la ...ha ascoltato.

I lavori pubblici

...nzitutto il Ministro ha realisti... ...nte rilevato in via prelimina... ...il problema della disoccu... ...ne non può essere risolto in... ...mente e prontamente, perchè ...che un effetto di cause che ...collegano ad una crisi economi... ...dipende dalla situazione dei ...ati di oltremare, sulle cui sor... ...trimente la Gran Bretagna ...ò esercitare un controllo di... ...Dovrà per forza trattar... ...di provvedimenti parziali ...di provvedimenti però che ...no alla nazione benefici du... ...i quali, purchè non si... ...organizzati con l'unico scopo di ...cupati. I lavori pubblici ver... ...no organizzati, ma a patto che ...cano a migliorare le con... ...e a migliorare l'equipag... ...economico della nazione.

Verrà per esempio eseguito al più presto il programma di nuove costruzioni di strade per un totale di 9.500.000 sterline, che era già stato sanzionato dalla Camera dei Comuni parecchi anni addietro, ma che per mancanza di fondi era rimasto finora in sospeso. Anche la costruzione di nuovi porti in vari importanti centri industriali fu approvata dalla Camera dei Comuni in linea di massima tempo fa, ma il progetto non venne mai messo in votazione.

Ora Thomas ha promesso che i lavori verranno incominciati appena possibile, benchè la spesa preveduta ascenda a 28 milioni di sterline. Infine verranno fatti anche grandi lavori ferroviari.

Thomas, riconoscendo che in varie provincie, specialmente nei distretti minerari, non si tratta di soccorrere questa o quella categoria di disoccupati, poichè l'intera popolazione è senza lavoro, ha avvertito che a qualunque costo il Governo laburista intende al mentare su scala assai più vasta l'emigrazione all'interno dalle provincie dissestate a quelle dove fioriscono industrie di recente creazione.

La spaventosa miseria

E se questi provvedimenti non basteranno, supplirà l'emigrazione nei domini, la quale, magari con sussidi governativi molto più rilevanti di quelli finora concessi, verrà stimolata ampiamente.

Questa la sostanza del quadro generale dei provvedimenti prospettati da Thomas che — non ostante vere critiche superficiali di Lloyd George — hanno in fondo riscosso l'unanime e cordiale consenso della Camera. Si riconosce infatti che «data la disperata situazione, l'incredibile miseria, la demoralizzazione spaventosa di tante centinaia di migliaia di famiglie di disoccupati» — come ha detto Thomas — sarebbe difficile e forse impossibile divisare altri provvedimenti all'infuori di quelli presentati dal Ministro, anche se per metterli poi in pratica potrà occorrere un rincrudimento corrispondente di tasse e di imposte che colpiscano tutti i contribuenti, sia come produttori che come consumatori.

Oggi Winston Churchill ha pronunciato alla Camera dei Comuni un discorso in occasione della discussione sull'indirizzo di risposta al discorso del Trono. Egli ha concluso dichiarando che finchè il Gabinetto laburista amministrerà e fortificherà il sistema capitalista sul quale è fondata la grandezza della Gran Bretagna, il Ministero MacDonald potrà rimanere al potere; non appena però esso tenterà di applicare i fondamentali principii socialisti, sarà cacciato dal potere.

Chiusura d'ogni comunicazione tra Ungheria e Cecoslovacchia?

VIENNA, 3

(E.M.) L'incidente ungaro-cecoslovacco è entrato nella fase diplomatica, mentre continua la chiusura del traffico ferroviario attraverso la stazione di Hidasnemeti. Il Ministro di Cecoslovacchia a Budapest, Pellier, ha presentato a quel Governo la protesta e la domanda di spiegazioni del Governo di Praga. La risposta ungherese non potrà essere diversa da quella che è stata data dal Ministro Walko: il Governo ungherese ha arrestato il cassiere cecoslovacco di Hidasnemeti, Pecha, perchè vigilato lungamente per sospetto di spionaggio, fu colto in flagranza; è quindi pienamente giustificato il contegno delle autorità ungheresi.

Il comunicato cecoslovacco che da stasera la notizia di questa risposta la definisce senz'altro come insoddisfacente, per cui si prevede che la stampa cecoslovacca fa temere, e cioè la chiusura totale delle comunicazioni ferroviarie fra i due paesi vicini, sarà, secondo notizie da Praga, sarebbe stata minacciata dalla stessa Ungheria nel caso che il Governo cecoslovacco non ritirasse immediatamente la disposizione di chiusura riguardante la stazione di Hidasnemeti. Oggi a Hidasnemeti è stato arrestato il controllore Giovanni Toth, complice del funzionario cecoslovacco Pecha.

Terribile esecuzione al Messico di ventitrè briganti

NEW YORK, 3

Si ha da Città del Messico:

Le truppe federali hanno catturato 23 briganti che recentemente si erano resi colpevoli di un attacco in massa, insieme con altri avventurieri, contro la città di Atatonilco, trucidandovi parecchi abitanti.

I ventitrè briganti, caduti nelle mani dei federali, sono stati condannati senza processo alla pena capitale. Fucilati in massa sono stati quindi appesi ai pali telegrafici, a ammonimento dei predoni che ancora scorazzano il Messico.

Il processo contro l'alsaziano feritore del consigliere Fachot

PARIGI, 3

Domani Georges Benoit, l'alsaziano che tentò d'uccidere il consigliere della Corte di Cassazione Fachot, comparirà davanti alle Assise della Senna. Si ricorderà che il 21 dicembre dell'anno scorso, nel momento in cui usciva dal suo appartamento, il consigliere di Cassazione Fochot che, nella sua qualità di procuratore generale partecipò al processo con gli autonomisti a Colmar, incontrava sulle scale un giovane, il quale, dopo essersi assicurato della sua identificazione gli tirava a bruciapelo tre colpi di rivoltella. Il terzo proiettile colpì il Fachot, il quale ebbe ancora la forza di rientrare nel suo appartamento, mentre lo sparatore lasciava tranquillissimo lo stabile, dopo avere dichiarato al portiere: Deve essere avvenuto un incidente al quarto piano».

Il magistrato dovette la salvezza alla riuscita meravigliosa dell'intervento chirurgico. Il Benoit si costituiva la sera stessa del fatto alla polizia. Si apprese così il suo nome: Georges Benoit, nato a Walbourg, sobborgo di Strasburgo, il 2 giugno 1900, da distintissima famiglia, suo padre, infatti, fu sindaco di Strasburgo.

Commesso, impiegato, garzone di macelleria, il Benoit si recò a Parigi a compiere il servizio militare e ivi, congedato, sposò una alsaziana. Più tardi rientrò a Strasburgo e si trovò a seguire il processo degli autonomisti di Colmar. La lettura dei dibattiti gli fece nascere un grande odio contro il Fachot che gli apparve ha dichiarato, come il carnefice dell'Alsazia. Terminato il processo, il Benoit si recò a Parigi: si mise sulle tracce del magistrato e compì il folle gesto.

Nell'appartamento del feritore vennero trovate due lettere, nelle quali il Benoit dichiarava che quello che avrebbe compiuto era un atto di giustizia». Il dibattito si prevede quanto mai interessante. La difesa ha citato una quindicina di testimoni, tra gli altri il senatore Helmer e il canonico Muller, i deputati Walter e Hauss, il sindaco di Strasburgo Hueber e l'abate Haegy.

I prodotti e le attrattive della Somalia italiana

ROMA, 3

Il comm. Queirolo, segretario generale in Somalia, ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni:

Innanzitutto egli ha affermato che, contrariamente a quanto è stato detto in questi giorni, la temperatura in Somalia durante l'estate è molto mite, tanto che essa è quasi costantemente fra 23 e 25 gradi.

Venendo a parlare dell'interesse che ha la Somalia dal lato turistico, ha detto che il viaggio attraverso la colonia è bellissimo e piacevolissimo. Si toccano molti scali interessantissimi: Porto Said, emporio dell'Oriente vicino ed estremo; Porto Suda, centro dell'avorio e del cotone; Massaua, massimo scalo del Mar Rosso; Aden, mercato delle più belle sete e poi Hofua, in Somalia, ove il connazionale potrà vedere le saline più grandi del mondo organizzate con mezzi, braccia e denaro italiano. Da Massaua si va all'Asmara.

Circa l'industria del cotone l'intervistato ritiene che quest'anno in Somalia si raggiungeranno i 20 mila quintali di fibra di cotone che rappresentano un valore medio da 30 a 40 milioni di lire. Il seme di cotone toccherà conseguentemente i 40 mila quintali per un valore di altri 4 milioni.

In Somalia esiste anche un grande stabilimento per la produzione dello zucchero e importante è anche il prodotto delle banane che può bastare sia al consumo del Regno come all'esportazione all'estero. Il ciclo di produzione è rapidissimo. Si colloca la pianta e dopo nove mesi si raccoglie un primo casco. Poca mano d'opera è necessaria e i costi di produzione in confronto delle canarie sono nettamente vantaggiosi. Mancano però i trasporti marittimi. Se questi fossero assicurati, nel 1931 si potrebbero avere seimila ettari a banane. Si noti che le Canarie ne hanno tremila.

L'intervistato ha detto però che il generale De Bono dà tutto il suo alto interessamento alla risoluzione di questo problema che deve essere risolto dalla iniziativa privata.

Il dovere dei fascisti secondo Arnaldo Mussolini

MILANO, 3

Arnaldo Mussolini, nel *Popolo d'Italia* di stamane, in un articolo «Dovere», dichiara che la missione di Roma non potrà attuarsi se non esiste un senso altissimo di responsabilità. Tutto questo induce a riflettere e a far riflettere sui doveri che spettano ai fascisti.

La potenza assimilatrice del Fascismo è penetrata ormai in tutti i meandri della vita italiana, ha fatto degli Italiani un popolo in marcia come un esercito. Non si può dare a questa massa compatta un limitato orizzonte. E' necessario che i fascisti si perfezionino costantemente, che ciascuno di essi sappia far fiorire in se l'orgoglio della stirpe e la compiutezza dei doveri. Ognuno deve agire su se stesso, sul proprio animo, prima di predicare agli altri. I fascisti che si attardano su posizioni conquistate e raggiunte, che esercitano il comando come una investitura divina, devono ricredersi e ritornare nei ranghi. Perchè fiorisca l'anima del popolo, non devono avvizzire gli spiriti dei singoli.

Un compito immane può essere riservato al Fascismo nella futura storia europea. Bisogna prepararsi sin da ora ad esserne degni.

«Guai a noi — dice Arnaldo Mussolini — se ci fermassimo solamente nella veste di presuntuosi, in nome di un passato, senza virtù profonde morali e senza verità collaudate dall'esperienza e dal sacrificio di ogni giorno. Voler progredire e voler dominare significa possedere una massa di volontà, di forza, di energie, di sapienza, che vengono da una consapevolezza profonda, da una coscienza vera ed aderente della responsabilità del comando. Noi dobbiamo sentire altamente il senso delle nostre responsabilità. Nell'esercizio di una carica, nell'esplicazione di un mandato, nel lavoro quotidiano, nell'insegnamento delle cattedre, bisogna in fondere, oltre il criterio soggettivo, sempre vigile e desto nella nostra vita individuale, anche un criterio nostro collettivo nazionale; quel l'orgoglio, misurato ma tenace, che è caratteristico delle razze forti.

«Vi sono delle mentalità risorse che bisogna smobilitare. Per il solo fatto che l'Italia si è trovata a una grande prova e se gli grandi affermazioni nel mondo, si sono compiute per il miracolo e per la volontà di un Uomo, per la dedizione assoluta, senza esempio, di una mente aperta, velitiva, conoscitrice degli uomini e dei sentimenti umani, di un popolo, si può ora credere che tutti i contrattempi, le insufficienze, le defezione inevitabili presso tutti i popoli, si debbano ad un fenomeno di cattiva volontà. Il semplicismo è un carattere dei popoli deboli. I fascisti devono guardarsi: non devono illudersi o illudere, o far illudere. Il loro spirito realistico non deve conoscere nè pessimismi isterici, nè ottimismi illusori».

E lo scrittore conclude:

«La ricchezza è soltanto un mezzo: necessario, sì, ma non sufficiente a tutto. La vera civiltà, dove non si affermino quegli alti ideali che sono essenza e ragione della vita umana. A questi ideali si deve tendere con ogni forza, con piena dedizione, con assoluto spirito di sacrificio. E' necessario che nelle più modeste attività — adeguarsi ad essi: perfezionarli e potenziarli. Ogni fatica ha il suo premio. E non è forse lontano il giorno in cui, — giunti alla piena armonia delle nostre forze, sicuri della nostra coscienza, — dovremo compiere la nostra azione più vasta, nelle molteplici vie del mondo, là dove s'incontrano — per tramontare o rinascere, per estinguersi o rifiorire, — le rivalità secolari e le grandezze dei popoli».

I primi gruppi di villaggi per gli addetti alle opere pubbliche

ROMA, 3

Secondo i piani regolatori predisposti dal Provveditorato alle Opere per il Mezzogiorno e le Isole, si è iniziata la costruzione di villaggi i quali, dopo aver servito a ricoverare gli operai addetti all'esecuzione delle grandi opere pubbliche in località incolte e spopolate, saranno utilizzati per i primi nuclei di coloni. Dette costruzioni sono contemplate per le grandi trasformazioni fondiarie e di gruppi di grandi strade.

Il primo gruppo di villaggi è stato costruito in Cirenaica per gli operai addetti ai lavori del tronco ferroviario El Abiar Merg, nelle seguenti località Bengasi, El Merg, Sidi Sferi, Sidi Gebrin, Sidi Maius. Un altro gruppo di villaggi è già sorto in Basilicata. Questa iniziativa, che ha trovato consensi generali nel campo tecnico e sociale, si sta applicando su larga scala. Si tratta di un tipo di ricoveri per alloggiamenti di operai a struttura muraria di costruzione facile e rapida, e relativamente economica, che richiede limitato trasporto di materiali, non ingombranti, e che per le dimensioni planimetriche si presta ad adattamenti per alloggi di famiglie.

L'aggruppamento del villaggio si sviluppa a lato di due arterie principali ortogonali facenti capo a una piazza centrale ed è disimpegnato da altre arterie secondarie parallele alle precedenti. La distribuzione delle baracche nei vari isolati si è fatta col criterio di non impiegare tutte le aree disponibili in modo che, mentre in un primo tempo sarà possibile poter assegnare alle singole famiglie un appezzamento di terreno tanto utile per i contadini, a uso orto, pollaio, deposito di legna e simili, in tempo successivo potranno essere destinate alla edificazione di stabili più decorosi e a più piani, in modo da poter consentire la graduale trasformazione del villaggio baraccato in un abitato moderno.

Vi è anche prevista la sistemazione stradale nella rete di fognature e la costruzione di due lavatoi pubblici.

L'elaborazione dei provvedimenti per la scuola elementare

ROMA, 3

L'annunziato decreto di variazioni del Testo Unico delle *Leggi* sulla istruzione elementare (ispettorato principale, futuri concorsi per titoli, divieto di ricorso contro i trasferimenti ecc.) è ancora in preparazione. Trattandosi di un provvedimento molto complesso sono stati necessari carteggi col Consiglio di Stato e coi Ministeri interessati. Si assicura che, raggiunto l'accordo su tutte le questioni che formano oggetto del provvedimento, sarà possibile disporre la emanazione entro la corrente estate, in modo che esso possa entrare in completa attuazione col nuovo anno scolastico. Anche questo Testo Unico riuscirà così una nuova salda affermazione dell'opera compiuta dal Regime fascista per la restaurazione della scuola italiana.

Carovane di turisti a Fiume in occasione della Fiera

FIUME, 3

Dall'Ungheria, dall'Austria, dalla Cecoslovacchia e dalla Germania sono annunciate importanti carovane di turisti diretti a Fiume per visitarvi la Fiera. Delle comitive faranno parte rappresentanti dell'industria, del commercio, della navigazione e dell'economia di quei paesi i quali seguono con vivo interesse la manifestazione fiumana che viene organizzata per la quinta volta in un punto importante di convergenza delle correnti di traffico fra la media Europa e il Mediterraneo, la regione danubiana balcanica e l'Adriatico. Faranno pure parte delle carovane cospicue personalità del mondo economico-finanziario dei detti paesi.

Poincaré di fronte allo scoglio delle "riserve,, della Camera sulla ratifica dei debiti

PARIGI, 3

(A.P.) La situazione politica francese, dopo le deliberazioni prese dalle commissioni parlamentari, tende a ristabilire una certa fiducia, passando a poco a poco la minaccia temporalesca dei giorni scorsi.

Il «Petit Parisien» scrive che molti dei membri delle commissione degli esteri alla Camera si sono dichiarati fortemente impressionati dalle affermazioni del Ministro Briand circa il carattere eccezionalmente grave della presa ma conferenza per la definizione dei problemi della guerra.

Il giornale rileva che il piano Young non è soltanto la sostituzione di un sistema di pagamento a un altro sistema di pagamento delle riparazioni dovute dalla Germania, ma è anche l'inizio di una nuova.

Le condizioni alla Germania

La Germania rimarrebbe libera da ogni vincolo e la possibilità giuridica di rioccupare la riva sinistra del Reno secondo le disposizioni del trattato di Versailles, non può essere considerata come una prospettiva augurabile e pacificamente realizzabile. E' appunto per questo che la buona fede della Germania dev'essere indiscutibile.

Il giornale trova necessario che i dirigenti responsabili del popolo tedesco sconfessino le manifestazioni che tendono a ritenere il piano Young che si sono verificate con atti di indiscutibile portata. Il piano Young deve essere anzitutto ratificato in maniera esplicita del Cancelliere tedesco e dal suo Ministro degli Esteri e ciò prima di ogni accettazione ed esecuzione da parte francese, ma il Reichstag, come ha fatto osservare il sig. Briand, dovrà approvare un certo numero di progetti di legge tendenti specialmente a rimettere ordine nelle finanze del Reich uniformandosi alle raccomandazioni dell'agente generale dei pagamenti Parker Gilbert.

Il gruppo socialista della Camera dei Deputati si è riunito ieri sera per deliberare sull'atteggiamento da osservare nella discussione della ratifica degli accordi di Londra.

A questa speciale seduta che aveva lo scopo di ricercare un'unità che ricostituisse l'unanimità dei consensi, hanno assistito i membri della commissione amministrativa permanente del partito.

I signori Vincent Auriolo e Paul Boncour hanno messo il gruppo al corrente delle decisioni prese nel pomeriggio dalle commissioni di vigilanza e degli affari esteri. Si è svolta una lunga discussione alla quale hanno partecipato i principali leaders del partito.

Due oratori si sono pronunciati per la ratifica dell'accordo, uno solo è stato favorevole all'attuazione delle riserve, non sei si sono dichiarati indecisi, tutti gli altri si sono dichiarati contrari.

Come si vede, le divergenze fra il Capo del Governo e la Camera appaiono ancora profonde su due punti essenziali. Il Parlamento rimane geloso delle sue prerogative costituzionali ed esige di pronunciarsi sull'insieme del problema; il sig. Poincaré vorrebbe invece un voto generico di autorizzazione a ratificare i vari accordi mediante un decreto.

Il conflitto alla Camera

Una collisione potrà dunque determinarsi su queste opposte tendenze, tanto più che il Parlamento, almeno fino a questo momento, nella sua maggioranza non vuole ammettere la ratifica se non sentendosi autorizzato ad esprimere le riserve che gli sembrano indispensabili e doverose. La Camera insomma, non vuole essere ricalcitrante di fronte alla ratifica, ha compreso oggi che, per quanto male possa averne la Francia, l'amaro calice dei patti sui debiti. In quest'ossa è ormai unanime ci mò, ma pretende di esprimere una sua opinione, la quale prenda il nome generico di «riserve» e si realizzi mediante un articolo di legge che assicuri la clausola della salvaguardia per il caso in cui la Germania ad un dato momento cessasse i pagamenti.

Resta da vedere come il Presidente del Consiglio, una volta data la stura dell'eloquenza parlamentare, possa padroneggiare la situazione così sicuramente da pervenire a ratificare per decreto, separando la ratifica vera e propria, destinata a garantire i creditori, dalla clausola di salvaguardia tendente a rassicurare l'opinione pubblica francese e a calmore il Parlamento.

I propositi delle sinistre

Inoltre secondo i socialisti e i radicali che hanno voto in capitolo e secondo il sig. Malvy, il quale e un loro interprete autorizzato, il gruppo radico-socialista della Camera, capeggiato da Daladier e da Caillaux, ha posto questa condizione alla sua adesione: la ratifica degli accordi deve essere legata alla ratifica del piano Young e questa all'evacuazione della Renania.

Posta così la questione, le sinistre si ripromettono di fare buona guardia e di preparare le armi per impedire che Poincaré, con una manovra politica, eluda la loro sorveglianza. La situazione perciò, se può considerarsi notevolmente migliorata, non è ancora così buona da permettere un ottimismo eccessivo, in attesa che i radico-socialisti abbiano ufficialmente indicato le loro posizioni, ciò che avverrà forse domani.

Il *Temps* si mostra preoccupato e consiglia ai partiti la massima prudenza. «Bisogna evitare che delle semplici esibizioni elettorali alterino l'atteso giudizio su un problema che tecnicamente e finanziariamente è tanto grave da eliminare ogni preoccupazione di altro carattere».

Isola sconvolta dal terremoto nell'arcipelago delle Ebridi

LONDRA, 3

Si ha da Sidney:

Un radiotelegramma qui trasmesso con ritardo annuncia che un violento terremoto ha sconvolto l'isola di Ambryn, una delle maggiori del gruppo delle Nuove Ebridi. Il fenomeno tellurico di durata eccezionale, si è verificato nella sera del 28 giugno scorso.

La stazione di missionari avventisti di Daicap e quella presbiteriana di Craigcove sono rimaste entrambe distrutte.

Mancano particolari, ma si teme che la stazione cattolica fra Daicap e Craigcove sia rimasta anche essa distrutta. La regione dove si è verificato il pauroso fenomeno è di natura eminentemente vulcanica.

Un viaggio in Europa dell'ex-presidente Calles

CITTA' DEL MESSICO, 3

L'ex presidente Calles sta progettando un lungo giro in Europa. In proposito manca una conferma ufficiale, ma nei circoli bene informati si dice che Calles debba trascorrere un periodo di riposo perchè affaticato dalla intensa vita politica e dal lungo sforzo sostenuto nel combattere la recente insurrezione nella sua qualità di capo dell'esercito federale.

Non è da escludersi che egli voglia passare qualche tempo in una casa di cura, probabilmente in Germania. In questi circoli si fa osservare che la assenza di Calles non avrà alcuna ripercussione sulla politica, e si dice ridicola la voce secondo cui esisterebbe un dissidio fra Calles e l'attuale presidente Portes Gil a causa della soluzione della controversia religiosa.

Calles non solo non avrebbe nemmeno tentato di opporsi a tale soluzione, ma avrebbe anzi facilitato col suo riserbo le trattative svoltesi fra Portes Gil e monsignor Ruiz.

Il giubilo di Trieste per la venuta del Duca delle Puglie

TRIESTE, 3

Avuta notizia che S. A. R. il Duca delle Puglie, destinato al comando d'un reggimento di artiglieria di stanza a Trieste, si trasferirà in questa città, il Podestà senatore Pitacco ha inviato a S. A. R. un vibrante telegramma in cui esprime i sentimenti di leggittima esultanza e il profondo orgoglio dell'intera cittadinanza per il fortunato avvenimento atto a rinsaldare sempre più i vincoli e la riconoscenza del popolo triestino verso la Dinastia liberatrice.

Il Duca delle Puglie ha il petto decorato al valor militare. Giovanissimo capitano d'artiglieria, fece il suo dovere in prima linea, rifiutando costantemente tutti i privilegi della sua condizione di principe del sangue. Anzi egli considerò come privilegio essere combattente di linea, esempio a tutti.

Il Duca delle Puglie è fervente fascista. Questa particolarità essenziale merita di essere posta in particolare rilievo. Sotto l'influenza dell'Augusta genitrice — cui sentimenti di ammirazione per il Duce sono universalmente noti — il giovane Principe ha aderito al Fascismo come lo poteva un Principe del sangue sino dai suoi primi movimenti, che ebbero il carattere di una riscossa del sentimento nazionale.

I piccoli motoscafi pubblici con un solo guidatore

ROMA, 3

E' disposto che sui motoscafi muniti di licenza di navigazione in servizio pubblico, il personale di manovra deve essere costituito almeno da due persone: il pilota addetto alla direzione del motoscafo e il meccanico addetto alla condotta del motore. E' stato però disposto il questo se tale prescrizione debba valere anche per i piccoli motoscafi che abbiano il comando del timone e le leve di manovra del motore a portata di mano di una sola persona. Poichè in tali casi non è necessaria per la manovra la presenza di due persone a bordo, il Ministero delle Comunicazioni consente che per i piccoli motoscafi coi suindicati requisiti, siano affidati ad una sola persona tanto la guida che il motore. In tali casi i conducenti, per conseguire l'abilitazione, dovranno essere sottoposti dal Circolo Ferroviario ad unico esame per il rilascio della patente di pilota motorista.

Il nuovo ordinamento del Consiglio delle Corporazioni

ROMA, 3

Il Ministero delle Corporazioni attende a formulare il testo definitivo del progetto relativo alla costituzione del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Il Ministero stesso ha predisposto contemporaneamente le norme regolamentari destinate a disciplinare lo svolgimento dell'azione del nuovo importantissimo organo di Stato. Il nuovo ordinamento del Consiglio nazionale delle Corporazioni sarà uno degli argomenti più importanti di discussione per l'assemblea legislativa durante la sessione autunnale.

Il Ministero delle Finanze, durante i mesi estivi, si propone di risolvere il problema delle finanze locali, problema al quale il Ministro Mosconi ebbe già ad accennare nel recente discorso al Senato.

"Il Diritto del Lavoro,,

ROMA, 3

L'odierno numero de *Il Diritto del Lavoro* contiene articoli di Gino Olivetti su la «Dottrina giuridica e il diritto corporativo»; di Salemi sul «Concetto, partizione e riforma del diritto corporativo»; di Manassero sui «Sindacati come parte civile»; e di Fovel sulla «Politica economica ed economia corporativa».

Omaggio di Torino alla salma della medaglia d'oro Musso

TORINO, 3

Stamane hanno avuto luogo in forma solenne i funerali della medaglia d'oro capitano degli alpini Musso, caduto da prode in guerra e la cui salma, esumata nel cimitero austriaco di Plockem, era stata sabato scorso consegnata dalle autorità austriache alle autorità italiane.

Il feretro è stato posto su un affusto di cannone. Sono intervenuti ai funerali il Prefetto Maggioni, il Podestà conte Thaon de Revel, le rappresentanze dei comandi militari e della Milizia, il Podestà di Saluzzo, paese natale dell'eroe, le medaglie d'oro Roulen e Salamano e numerose personalità.

Precedevano un plotone di alpini, uno della Milizia e uno dei Corpi armati municipali che portavano una corona del Comune. Seguivano i familiari dell'estinto, autorità civili, militari e un lungo stuolo di ufficiali in alta uniforme, personalità, rappresentanze di tutte le armi del presidio, numerose associazioni combattentistiche, mutilati, Nastro Azzurro, Madri e Vedove di guerra, della «Dante Alighieri» e di altre associazioni patriottiche, nonchè numerosa folla.

Su un apposito carro erano numerose corone tra le quali alcune inviate dall'Austria e dall'Ungheria. Dopo una funzione religiosa, celebrata nella chiesa del cimitero, la salma del capitano Musso è stata inumata nel campo dei Caduti per la Patria.

Mussolini: Discorsi del 1928

Questi discorsi del Duce che l'*Alpes* ha l'ambitissimo privilegio di raccogliere e legare in volume anno per anno sono destinati a rimanere tra le opere più vive, più intense e più durature della letteratura italiana. E dico letteratura non a caso che, mentre i cosidetti scrittori, tolti ben pochi, bamboleggiano impotenti tra scuole e tendenze e chiesuole, senza poter dire una parola nuova, Mussolini, primo anche in questo tra gli italiani, crea opera d'arte perfetta, maneggiando la più ardua materia, l'anima italiana, con le sue passioni, i suoi desideri, le sue aspirazioni, il suo anelito gonfio di destino e crea opera d'arte in quanto costringe nel giro di poche frasi, questa forza viva, ardente, questo aflato che è in lui e fuori di lui, in lui capo e in cinquanta milioni di italiani che hanno in lui da dieci anni il loro interprete infallibile, e il loro regolatore infaticabile.

Opera letteraria quella di Mussolini scrittore e oratore che si ricollega alla più pura nostra tradizione chè le maggiori pagine scritte da italiani sono quasi tutte inspirate e permeate dal genio della politica, da Dante a d'Annunzio., per non rifarsi alla letteratura di Roma da Ennio a Cicerone e a Cesare.

Non abbiamo noi italiani posto tra le opere nostre maggiori e più nostre il *Principe*, il *Milione* e le *Relazioni degli Ambasciatori veneti al Senato?* E come allora non collocare tra questi insigni monumenti quant Mussolini scrive giorno per giorno? *Homo politicus* per eccellenza è l'italiano di oggi, come quello di ieri e come il romano di ventisette secoli or sono e questo suo carattere e indistruttibile.

Bisogna naturalmente intendere. Non era arte l'istrionismo pseudo politico del parlamentarismo anche se per avventura taluno dei suoi uomini raccoglieva plauso clamoroso per qualche «bel discorso» come allora si definiva l'oratoria tronfia e comizievole di chi cercava di nascondere entro i paludamenti solenni la vacuità più disperante. E' arte perchè materiata di cose vive l'oratoria del Duce che muta in parole scarne il tormento della sua anima e l'opera sua di ogni giorno.

E' arte anche per un'altra altissima ragione. Mussolini non si ferma mai al fatto contingente e cotidiano se non per spaziare nei secoli. Ogni suo parola è classicamente italiana perchè pronunciata sempre *sub specie aeternitatis.*

Aprite questo libro di discorsi del 1928. Il primo di essi è rivolto al Direttorio del Partito Nazionale Fascista che gli ha presentato la prima tessera dell'annata. Dapprima è l'elogio ai gerarchi per il loro lavoro di due anni, dopo l'elogio è l'appello a riprendere senza indugio il lavoro. Con entusiasmo — sono parole del Duce — con fraternità, con quella assoluta dedizione di se stessi alla Patria ed al Fascismo per cui il Partito Nazionale Fascista sta trasformandosi nell'ordine della perfetta obbedienza».

E conclude:

«Da questa nostra grande fatica sorgeranno le fresche numerose generazioni che prepariamo e cioè: uomini di scarse parole, di freddo coraggio, di tenace laboriosità, di cieca disciplina, del tutto irriconoscibili dagli italiani di ieri.

«E' con questa virtù che l'Italia fascista si farà largo nel mondo.»

In due parole e racchiuso l'avvenire per secoli.

Leggete ancora, scegliendo a caso tra le pagine: si tratta della riforma costituzionale. Con un colpo d'ala il Duce ha fatto giustizia di tutti i «se» e i «ma» della pavida ortodossia conservatrice, frustrando con sapiente polemica, con logica spietata tutti i tentativi di critica. Sollevate il il capo — egli dice — dalle formulette sapienti e vivete, guardate la vita.

«Se negli ottanta anni trascorsi — egli esclama — abbiamo realizzato dei progressi così imponenti voi pensate e potete suporre e prevedere che nei prossimi cinquanta od ottanta anni il cammino dell'Italia, di questa Italia che noi sentiamo così potente, così percossa da linfe vitali, sarà veramente grandioso specialmente se durerà la concordia di tutti i cittadini; se lo Stato continuerà ad essere l'arbitro nelle contese politiche e sociali, se tutto sarà nello Stato o niente fuori dello Stato, perchè oggi non si concepisce un individuo fuori dello Stato se non sia l'individuo selvaggio che non può rivendicare per se che la solitudine e la sabbia del deserto.»

Lo Stato, questa potente creazione che ebbe per patria Roma, è il pensiero dominante del Duce. Tutto nello Stato e niente fuori dello Stato. Ecco la sua formula da opporre all'anarchia moscovita, all'individualismo francese, all'allegro e ben pasciuto protestantesimo anglo-sassone. In questa formula troverà motivo di salvezza l'Europa intera, così come l'ha trovato l'Italia.

La parola di Mussolini agisce sempre in profondità ed in estensione. Anche quando l'uditorio è ristretto, la platea è immensa. Tuttavia egli si compiace di larghe folle da galvanizzare con un gesto, con una frase come egli solo sa fare.

Vediamo infatti tra questi discorsi che ben pochi sono rivolti ad assemblee ristrette. Sono discorsi e diecimila operai milanesi (Roma 29 aprile), ai congressisti dei Sindacati (Roma 7 maggio), ai capitani d'industria (Roma 22 giugno), ai rurali d'Italia (Roma 3 novembre), ai Combattenti nel decennale della Vittoria, alle Fiamme Gialle (Roma 7 novembre), ai Cooperatori d'Italia (Roma 11 novembre), ai commercianti italiani (Roma 12 dicembre), agli Ufficiali d'Italia (Civitavecchia 18 dicembre, e sempre — come egli afferma, non per pronunciare un discorso egli intervenne, ma per prender contatto con l'anima e con la fede di chi ascolta presente e di chi ascolterà poscia l'eco delle sue parole.

Fatti sono le parole del Duce. Fatti avvenuti e fatti avvenire. E verità anche ed anche se dure. Nessuno potrà accusare Mussolini di soverchio ottimismo e nessuno potrà credere che la sua incrollabile fede che è la fede ormai di cinquanta milioni d'Italiani, sia materiata di allegra faciloneria. No, egli ha una visione della vita e dell'avvenire che può definirsi epica. Ecco quanto egli disse ai deputati della XXVII Legislatura, nell'ultima seduta della Costituente fascista:

«Signori.... debbo dirvi con tranquilla coscienza e con perfetta cognizione di causa che noi non andiamo verso tempi facili, andiamo verso tempi difficili. Non è ancora venuto e forse non verrà mai per noi il tempo in cui si può star seduti: è ancora l'ora e il comandamento di camminare.

«Avete avuto il privilegio e la ventura di approvare leggi memorabili e di partecipare ad eventi che rimarranno scritti nelle pagine della storia italiana. Ma ora debbo preannunciarvi che forse nei prossimi cinque anni nella XXVIII Legislatura, voi sarete spettatori di eventi non meno memorabili.

«E' dunque un grande privilegio per voi e per noi tutti di vivere un'epoca così forte, in una epoca così piena di destino! Per questo, o camerati, bisogna affinare tutte le nostre facoltà; essere dei combattenti che non si danno riposo; vedere la vita ed affrontarla così come si presenta, col suo bene, col suo male, con le sue forze e con le sue debolezze, con tutti i suoi mutevoli e pur tuttavia seducenti aspetti.»

E infine: «Talvolta, o camerati, quando mi accade, invero raramente di riflettere sulla vicenda abbastanza singolare della mia vita, io levo una preghiera all'Onnipotente, che egli non voglia chiudere la mia giornata prima che i miei occhi non abbiano visto, la nuova, la più luminosa grandezza, sulla terra e sui mari dell'Italia fascista.»

Questo discorso mirabile per l'intima personalissima e inconfondibile eloquenza materiata di passione, ha un'eco in Senato dove più tardi il duce ribadisce il suo pensiero.

«In mezzo secolo, quale cambiamento; ma in sei anni di fascismo quale gigantesco cammino nelle cose e negli spiriti!

«Il Popolo Italiano ha innanzi a sè le vie del futuro, difficili, ma non chiuse. Esso le percorrerà consapevole della sua forza, della sua posizione storica e morale nel mondo.

«Con questa certezza nel cuore, prima di separarci, eleviamo il pensiero alla Maestà del Re, alle Forze Armate dello Stato e al Popolo Italiano, realtà vivente e immortale della Patria.»

La certezza nel divenire d'Italia, non già concepita come una allegra e facile marcia, ma come un'aspra ascesa attraverso difficoltà forse oggi non calcolabili, cioè nell'unico modo concesso ai forti per ascendere e progredire, è costante nel pensiero del Duce. Egli ne traccia giorno per giorno le mète, si volge soltanto in ogni annuale della Marcia su Roma per considerare e far considerare il cammino percorso. Allora è un «arido elenco di cifre» dietro le quali «c'è il braccio, il denaro e la vita, il benessere del popolo fascista». Dopo il bilancio, vi è la promessa, immancabile. L'anno VII — è stato detto dal Duce — «vedrà eventi importanti ed opere gigantesche». L'anno settimo non è ancora trascorso e già l'Italia fascista ha ripreso il suo posto di primogenita presso il Vicario di Cristo. Chi può dire oggi quello che prepara all'Italia l'insonne fatica di Benito Mussolini?

G. V. Lampronti

La Federazione dell'Escursionismo illustra il proprio operato

ROMA, 3

Nella sede dell'O. N. D. ha avuto luogo la V. assemblea dei delegati regionali della Federazione Italiana dell'Escursionismo, presieduta dal Direttore Centrale della O. N. D. e dal Segretario della F. I. E. Seniore Enrico Berretta.

La relazione del Segretario della F. I. E. si è svolta su tutta l'attività della Federazione e sui problemi inerenti alla organizzazione rilevando il progresso compiuto negli ultimi tempi e l'importanza che la attività della F. I. E. viene acquistando ogni giorno più nel complesso delle iniziative del regime. Un segno del consenso che la F. I. E. incontra nelle masse operaie è dato dall'imponenza del tesseramento, che ha più che raddoppiato, quest'anno il contingente massimo raggiunto nel passato.

Dopo le relazioni dei singoli delegati i componenti l'assemblea sono stati presentati dal senatore Berretta a S. E. Turati Segretario del P. N. F. e presidente della F. I. E. che si è compiaciuto dei risultati finora ottenuti e gli ha rivolto un encomio a tutti i delegati per la loro appassionata attività segnando le linee dei futuri compiti della F. I. E.

La propaganda comunista nelle scuole francesi

PARIGI, 3

Nonostante tutti i rigori della legge la propaganda comunista si esercita in Francia con allarmante intensità ed estensione. Le idee estremiste vengono diffuse in ogni strato sociale e tutti i mezzi sono escogitati per giungere fino alle branche più delicate dell'amministrazione e delle forze arma te della Repubblica. Da qualche tempo però l'attività degli agenti sovversivi sembra rivolta in particolar modo alla gioventù studentesca. Se n'è avuta la prova qualche tempo fa quando i giornali segnalarono alcune manifestazioni sovversive alla Scuola Normale Superiore.

Ora l'*Ami du Peuple* dà notizia della pubblicazione di un libro ad uso delle scuole elementari che ha per titolo: «Nuova storia della Francia». L'autore, o meglio gli autori, si celano sotto la formula anodina di «Uun gruppo di professori e istitutori della Federazione dell'insegnamento» e hanno messo in testa al loro lavoro la seguente prefazione:

«Studia, ragazzo, questa piccola storia del tuo paese, ch'è fatta per te. Nella narrazione non sono dimenticati i contadini e gli operai che hanno penato e sofferto. Noi vorremmo che le loro pene e sofferenze ti facessero meglio amare i contadini e gli operai e tutti i lavoratori di oggi. Sappi che senza costoro i grandi personaggi della storia non avrebbero potuto compiere la loro opera».

Il giornale definisce il libro «un veleno per l'anima dei nostri figli», e osserva che esso è uno strumento di propaganda dissolvitrice ispirato alla concezione politica del comunismo. Nella prima pagina l'uomo viene presentato come discendente dalla scimmia, e nell'ultima si afferma che le guerre moderne sono un prodotto fatale dei regimi capitalistici. In verità, tutto il contenuto del libro è edificante. Vi si legge, per esempio, che la *Chanson de Roland* è «letteratura per i ricchi»; che Bossuet, Corneille e Racine sono «autori mondani». Un capitolo è intitolato «Superpopolazione» e vi si può leggere che «la Francia, in passato, era più abitata di oggi, ma le famiglie povere erano numerose perchè la terra non produceva abbastanza».

«Ecco il libro, — commenta l'*Ami du Peuple*, — che alcuni maestri affiliati a una setta internazionale hanno pubblicato per i nostri figli. Ecco il libro che altri maestri, purtroppo numerosi, aderenti alla stessa setta, mettono nelle mani dei nostri figli! Noi denunciamo lo scandalo ai padri e alle madri di famiglia».

Una relazione al Duce sullo sviluppo dell'Istituto nazionale delle assicurazioni

ROMA, 3

Il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Gatti, presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, accompagnato dal gr. uff. Scodnik, direttore generale. L'on. Gatti ha riferito al Capo del Governo i risultati della gestione dell'istituto nell'esercizio 1928.

In tale anno l'istituto ha continuato a svolgere una forte attività conseguendo, attraverso difficoltà persistenti nella pubblica economia, e nel mercato assicurativo, risultati assai notevoli. Infatti la produzione di affari è stata di L. 1.646,196,388 di capitali assicurati e di 5,058,946 di rendite.

Queste cifre, che non tengono conto delle quote ricevute in cessione legale dalle imprese private, rappresentano una cospicua efficienza produttiva, sia che si considerino nel senso assoluto, sia che esaminino in confronto con la produzione delle compagnie operanti in Italia ed in confronto altresì con la produzione raggiunta dall'istituto negli anni precedenti.

Il portafoglio dell'istituto ha realizzato nel 1928 un accrescimento netto di quasi un miliardo, passando nell'esercizio da L. 9,071,330,961 a L. 10,044,961,928 di capitale assicurato e da L. 10,119,925 a Lire 15,212,022 di rendite vitalizie. Un nuovo incremento si è realizzato negli incassi per premi che da Lire 403,916.446,77 nel 1927 sono passati quest'anno a L. 477,785,816,25. Si trata di una cifra pressochè doppia di quella corrispondente dell'esercizio 1924 e che costituisce una parte rilevante del risparmio nazionale.

Altro risultato favorevole dell'aumento della gestione è l'aumento delle entrate nette patrimoniali che da L. 90,282,482 del precedente esercizio sono passate nel 1928 a Lire 105,420,967.

L'indirizzo amministrativo è stato diretto a conseguire una sempre maggiore regolarità e speditezza della gestione, senza aumentare, anzi riducendo il ritmo delle spese. Gli sforzi dell'amministrazione hanno avuto questo risultato: che di fronte all'aumento della produzione si ha una diminuzione delle relative spese, le quali sono passate da Lire 66,402,204 a L. 60,541,783, con una sensibile economia rispetto all'esercizio precedente.

Le spese generali di amministrazione sono anch'esse notevolmente diminuite in confronto alla massa dei premi. Infatti dalla percentuale del 5,38 rilevata nel 1927 si scende nel 1928 a 4,77 per cento. Si è inoltre avuto cura di rafforzare le basi del bilancio, seguendo gli ammortamenti con larghezza anche maggiore della consueta: notevoli specialmente quelli delle spese della nuova sede dell'istituto in Roma e di altri immobili, nonchè quelli sulle partecipazioni assunte dall'Istituto in imprese assicurative.

Il complesso delle attività dell'Istituto al 31 dicembre 1928 ammonta a L. 2,398,119,284,64, con un aumento di oltre 380 milioni sulla cifra corrispondente dell'esercizio anteriore.

Nella determinazione dei nuovi impieghi patrimoniali si è mirato soprattutto alla maggiore semplicità e sicurezza delle operazioni ed alle finalità di caratere nazionale delle imprese da finanziare: fra i maggiori finanziamenti concessi nel 1928 son quelli a favore dei Comuni di Napoli, di Spezia, di Forlì, dell'Opera Nazionale Balilla, dell'Ente per le esperienze di architettura navale e di varie società concessionarie di lavori ferroviari nel Mezzogiorno. Inoltre 110 milioni circa sono stati impegnati a favore di consorzi di bonifica in relazione al vasto piano di lavori promosso dal Governo nazionale.

Durante l'esercizio 1928 l'istituto ha poi proseguito il programma edilizio già largamente iniziato nel 1927, estendendo la sua attività in varie città ed a Roma ha contribuito alla risoluzione della questione delle case economiche da porsi sul mercato entro il 1930, assumendosi l'esecuzione di 2500 ambienti raggruppati in sette edifici.

S. E. Mussolini ha seguito con interesse la esposizione fattagli dall'on. Gatti, esprimendo il suo compiacimento per i risultati conseguiti dall'Istituto nazionale delle assicurazioni nel 1928 che ha segnato un'altra tappa importante nello sviluppo e nel progressivo rafforzamento finanziario della potente azienda. Questa oggi, con un portafoglio di oltre dieci miliardi di capitali assicurati, ripartito su quasi un milione di contratti con una massa di riserve di più che 2200 milioni e un incasso per premi e interessi che supera un milione e mezzo al giorno, costituisce il baluardo della previdenza assicurativa del nostro Paese.

Un aeroplano gigantesco e le sue grandi meraviglie

VIENNA, 3

Ad Altenrheim, sul Lago di Costanza sta per essere terminata la costruzione di quello che, secondo quanto si afferma, dovrebbe essere il più grande aeroplano del mondo, un «Dornier» che porterà il contrassegno *Do X*. Il *Neues Wiener Tagblatt* pubblica alcuni dati su questo gigante dell'aria che ha le ali lunghe metri 48 e larghe 9 e mezzo, con una superficie portante di 466 metri quadrati e uno scafo di 39 metri di lunghezza. Al di sopra delle ali sono installati sei castelli, ciascuno dei quali è fornito di due motori «Jupiter» a raffreddamento ad aria, sviluppanti complessivamente 6000 cavalli di forza, che permettono una velocità oraria di 240 chilometri.

La distribuzione razionale dei motori offre una grande sicurezza, potendo il *Do X* proseguire il volo anche se 4 o 5 motori cessassero di funzionare. I meccanici possono agevolmente portarsi dall'uno all'altro castello per eseguire, durante il volo, le eventuali riparazioni. L'apparecchio vuoto pesa 35.000 chilogrammi, e tra passeggeri e carburante può portare un carico di 15.000 chilogrammi per un tratto da 800 a 1000 chilometri, senza atterramento intermedio. Con 100 persone a bordo può quindi percorrere in 4 o 5 ore la distanza che separa Friedrichshafen da Southampton, Roma o Barcellona.

Per le traversate su mare aperto, lo scafo è provvisto dei necessari impianti di sicurezza, comprese le pompe meccaniche per la vuotatura dell'acqua. Una stazione radiotrasmittente e ricevente assicura il contatto con gli aerodromi e i piroscafi in navigazione.

Ustionati per lo scoppio d'un serbatoio di benzina

MANTOVA, 3

Sulla strada provinciale Mantova-Verona è avvenuta, ieri sull'imbrunire, una grave disgrazia prodotta dallo scoppio d'un serbatoio di benzina. Un motociclista, che si ritiene di Torino, ma che non è stato ancora identificato, percorreva la strada allorchè, giunto oltre l'abitato di Roverbella, scese dalla macchina per osservare alcune avarie che il motore presentava. Per precisare il guasto, dopo un primo esame, egli rimetteva in moto la motocicletta spingendola avanti aiutato da alcuni contadini del paese Disgraziatamente, non si sa per quale causa, d'improvviso la macchina si incendiò e il liquido infiammato, che si sprigionò dal motore, investì i contadini che erano vicini, i quali riportarono scottature di una certa entità e ferite. Il motociclista, che aveva il corpo protetto dal camiciotto, ha riportato solo ustioni al viso e potè essere trasportato all'ospedale di Verona. Gli altri feriti invece, che si presentavano in condizioni più gravi, vennero trasportati a mezzo di automobili all'ospedale di Mantova, ove vennero ricoverati d'urgenza.

Essi sono: Liberata Zampolli, di 51 anni; Arnaldo Marchesini, di 50 anni; Giovanni Rinaldi di 15 anni; Landrefo Morselli, di 10 anni; Giovanni Bettini di 37 anni; Giuseppe Carratti, di 52 anni, residenti alcuni a Roverbella, altri nel vicino comune di Porto Mantovano. La motocicletta è anda distrutta. Stamane le condizioni dei feriti sono andate migliorando.

Maternità e Infanzia

Crediamo utile segnalare i provvedimenti presi dalle aziende private per secondare la campagna demografica iniziata dal Duce e condotta valorosamente dalla volontà concorde degli Italiani, sulla via della vittoria.

E addittando gli esempi che seguiti da molti semineebbero un gran bene in questo campo fecondo, ora è la volta del sig. Morasso industriale di Alessandria il quale per favorire le operaie costrette ad assentarsi dal lavoro per il parto, e in omaggio alla volontà del Capo del Governo, ha deliberato di devolvere il fondo multe, a correre dal 1.o Gennaio corrente anno, in sussidi di maternità suddivisi nel modo seguente: trecento lire in occasione del parto e altre trecento quando il bambino compie i sei mesi. Naturalmente la Ditta integra il fondo multe qualora risulti insufficiente. Per effetto di tali disposizioni e considerando che per ogni nato l'operaia riceve di legge dalla Cassa Nazionale di Maternità fra sussidio fisso e sussidio di disoccupazione per il periodo di sessanta giorni altre quattrocento lire, l'aiuto economico assicurato a ogni madre è abbastanza notevole. E' da notarsi che i sussidi della dittà Morasso e di quasi tutte le altre che han preso disposizioni in questo senso, vanno non solo alle operaie dipendenti ma anche alle mogli degli operai impiegati nella Ditta da almeno un anno prima del parto.

Anche la Manifattura di Scardassi (Biella) per favorire le operaie madri ha deliberato di corrisponder loro i seguenti sussidi: Trecento lire per parte propria e trecento per parte della Cassa Mutua della Ditta stessa.

Così pure la Società «Ernesto Breda» ha stabilito che la «Fondazione Breda» destini una parte dei suoi redditi all'assegnazione di sussidi in caso di gravidanza e di puerperio. Le somme erogate da tale fondazione ammontano a tutt'oggi a centosessantamila lire. Ma speciali titoli di benemerenza ha la ditta Borsalino e F. che indipendentemente dalla previdenza stabilite dalla legge sulla maternità, con cede i seguenti sussidi:

a) da parte della Ditta: L. 5 giornaliere durante il periodo di riposo precedente il parto, ossia durante l'ottavo e il nono mese di gravidanza;

b) da parte della Cassa Mutua dello Stabilimento: L. 200 all'atto del parto;

c) da parte della Ditta: L. 200 per mese, nel primo e secondo mese dopo il parto (totale L. 400);

d) da parte della Ditta: L. 150 per mese, nel terzo e quarto mese dopo il parto (totale L. 300);

e) da parte della Ditta: L. 100 per mese, dal quinto al dodicesimo mese dopo il parto (totale L. 800).

Si intende che i sussidi posteriori al parto saranno dati alle madri solo allorquando esse allattino i loro bambini. In caso di impossibilità constatata di allattamento, il sussidio potrà essere eccezionalmente concesso in misura di un terzo del sussidio stabilito per le madri allattanti le loro creature.

Per predisporre nel miglior modo le operaie incinte al loro compito di madre è stata resa obbligatoria la loro astensione dal lavoro durante l'otavo e il nono mese di gravidanza; la astensione è pure obbligatoria pei primi quattro mesi dopo il parto, quando le madri allattino il loro bambino.

Tanto durante l'astensione obbligatoria dal lavoro, quanto durante congedi facoltativi, la Ditta si impegna a conservare il posto di lavoro alla operaia.

Per la salute degli scolari.

In Francia i medici scolastici preoccupati per il gran numero di scolari organicamente deperiti, e convinti che una delle cause principali di tale deperimento sia la conformazione degli orari scolastici che obbligano l'alunno a stare troppe ore chiuso in classe, dove l'aria è spesso viziata, hanno formulato in un'adunanza tenuta recentemente i seguenti voti:

1) il numero delle ore di studio sia fissato in rapporto all'età del fanciullo;

2) le lezioni in classe siano tenute di preferenza nella mattinata riservandosi il pomeriggio agli esercizi fisici (ginnastica, giuochi all'aria aperta, passeggiate, visite ai musei e alle officine, lavoro manuale, nuoto ecc.);

3) i programmi vengano ridotti e sfrondati di ogni parte eccessiva;

4) nelle commissioni incaricate delle formazioni dei programmi siano inclusi i rappresentanti dei medici scolastici;

5) Nei parchi e alla periferia delle città siano impiantati campi di giuochi per gli scolari.

Non è difficile che i medici francesi esponendo i loro voti per la riforma delle loro scuole abbiano guardato all'Italia che tali riforme ha già in atto da lungo tempo per l'avvedutezza dei legislatori fascisti.

✱ Consigli alle mamme: Non bisogna sforzare il bambino a camminare. In tal modo spesso lo si affatica al di là delle sue forze il che talvolta può determinare piccole deviazioni delle ossa e fenomeni di nervosismo. Il bambino raggiunta la forza necessaria principia da sè stesso a camminare: basta fornirgli la libertà e il luogo opportuno per mettere in opera le sue forze. Non bisogna portare troppo in braccio il bambino. Seduto in terra, su una coperta, lontano da ogni pericolo lasciato a sè stesso benchè sorvegliato attentamente senza che questa sorveglianza gli pesi troppo, il fanciullo imparerà prima a reggersi sulle gambette, poi a camminare senza nessun aiuto.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Giovedì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m.453.2 - Kw. 0.2. — 12.30-13.30: Trio EIAR — 16.30-17: Musica riprodotta. — 17-18: Trio EIAR Musica varia. — 21: Concerto variato dell'Orchestra EIAR e del Quartetto a plettro del Dopolavoro Ferrovieri. — Orch. 1) Schoder: «Gloria», marcia — 2) Strauss: «Voci del cuore» — 3) Rossini: «L'assedio di Corinto», sinf. — 4) Mozart: «Sonata in la maggiore», marcia turca — 5) Mancinelli: «Cleopatra», Andantino barcar. — 6) Gounod: «Regina di Saba» marcia e corteggio — 7) Giornale parlato. «Rivista delel riviste» — 8) Quartetto a plettro: Dovaz: «En promenade», marcia — 9) Sartori: «Tramonto», valzer — 10) Cerretti: «Sulla costa azzurra», serenata — 11) Sartori: «Dolce visione», tango — 12) Orch. Musica da ballo.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1.2. — 12.20-14: Quintetto ell'EIAR — 13 Borsa — 20.06-21: Quintetto dell'EIAR. — 21-21.08: Cronaca Porto.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 11.15: Musica riprodotta. — 12.20-13.30: EIAR Quartetto. — 13.35-14.30: Eiar Jazz — 16.30-17: Cantuccio Bambini — 17-18.30: Eiar Jazz. — 20.25: Notizie — Mercati. — 20.30: Trasmissione dell'opera: «La dannazione di Faust» di E. Berlioz.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.58: Mercati. — 17: Concerto di musica varia. — 20.55: Cronaca del porto. — 21.02: Operetta in tre atti: «Le Campane di Corneville» di Planquette Artisti e orchestra EIAR.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 3. — 13-13.15: Notizie — Borsa. — 13.15-15-15: Trio Radio. — 16.30-17.29: Cambi — Notizie — Giornalino del Fanciullo — Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto diurno. — 18.30-18.40: Rassegna delle novità filateliche» — 20.10-21: Giornale parlato. — Comunicati. — 21-23.10: Concerto della grande orchestra sinfonica. — 1) Lulli: «Preludio e marcia», dall'opera «Teseo»; orch. — 2) Beethoven: 4.o «Concerto» in sol maggiore, op. 58 per pianoforte con accompagnamento d'orchestra: a) Allegro moderato; b) Andante con moto; c) Rondò — Vivace, pian. R. Rossi — 3) A. Muratori: «Sonetti dialettali», declamati dall'autrice — 4) P. Di Pietro: «Largo» (meditzaione) orch. — 5) R. Storti: «Danza fantastica»; orch. — 6) Wagner: «I Maestri Cantori», preludio del terzo atto, danza degli apprendisti e corteo dei Maestri cantori: orch. — 7) «Rivista scientifica e di varietà» — 8) Perosi: «Elegia»; 9) Squire: «Serenatella»; 10 Van Goens: «Scherzo»; violonc. T. Rosati — 11) Respighi: «La boutique fantasque», balletto su motivi di Rossini: a) Danza cosacla; b) Uotturno; c) Mazurka; d) Tarantella; e) Andante moderato; f) Can-can; g) Galop; orch. — 12) Krenek: «Selezione» dell'opera-jazz «Jonny guida la danza»; orch. — 23.10: Ultime notizie.

TORINO (1 TO) - m. 274.2 - Kw. 7. — 16.45: Borsa. — 17-18.15: Concerto Quint. EIAR. — 19.15-20.25: Orch. EIAR. — 20.30: «La dannazinoie di Faust» dalla Staz. di Milano (Capo Ponti).

VIENNA m. 516.4 - Kw. 15. — 20: «Haensel e Gretel», azione fiabesca in tre quadri di Humperdinck.

PRAGA - m. 249.6 - Kw. 5. — 21: Concerto: Melodia, Rimsky Korsakow; Melodia russa, Liapunov; Barcarola, Glinka; Momento terribile, Tschaikowsky; Le campane di Mosca, Grethcaninov.

PARIGI (P. Parisien) - m. 336.? -Kw. 05. — 21: Concerto: Ratto al serraglio, Mozart (Ouv.); A mosca cieca, Guiraud (scena e valzer); Valzer triste, Sibelius; Fetone, Saint Saens; Seconda danza sinfonica, Grieg; Spagna, Albeniz (suite d'orchestra); Berceuse, Faurè, (violino e orchestra); Danza ungherese num. due, Brahms.

BRESLAVIA m. 253.4 - Kw. 1.

GLEVITZ - m. 325 - Kw. 4. — 20.30: Concerto militare di pezzi di Schubert, Suppè, Flotow, Humperdinck, Ketelbey, Einoedshofer, Rubinstein, Glinka, Halvorsen..

BERLINO m. 419 - Kw. 4.

BERLINO. O. m. 283 - Kw. 1.5. —**MAGDEBURGO** - m. 283 - Kw. 1.5.

STETTINO - M. 283 Kw. 1.5. — 21: «Sciopero nell'officina Elettrica», una «Suite» grottesca per l'orecchio di R. Scharnke.

MONACO DI BAVIERA - m. 532.9 - Kw. 4.

NORIMBERGA m. 238.9 Kw. 4. — 21.10: Concerto serale dell aR. O. con il concorso di basso. Pezzi di Cherubini, Mozart, Mendelssohn, Weber.

DAVENTRY (5 GB) - m. 398.9 Kw. 30. — 18.30: Organo dalla Cattedrale di Coventry: Epilogo sopra un inno, Farrar, Minuetto, Gigout; Introduzione e fuga, Reubke (Salmo 98); Preludio, Bach, Basso ostinato, Arensky; Fuga della sonata pastorale, Rheinberger.

BARCELLONA (EAJ 1) - m. 348.8 - Kw. 3. — 22.5-23.15: Orchestra e grammofono alternati. Dodici ballabili.

STOCCOLMA (SASA) - m. 435.4 Kw. 5.

MOTALA - m. 1348.3 - Kw. 30.

MALMO - m. 230.6 - Kw. 1. — 20: Orchestra: Rapsodia norvegese nnuero tre in do maggiore, Svendsen; Concerto num. due per violino e orchestra, Wieniawski; Suite «Giovinezza», Coates; Valzer, Strauss.

BERNA - m. 403.8 - Kw. 1.5. — 20.30: Serata di Brahms, con il concorso di Augusto von Manoff.

GRANDISSIMA TOMBOLA

Nella Tombola estratta ... gio, il primo premio di L. ... venne vinto con una cartella ... tenente ad un biglietto di ... le unite con i numeri già ... gliati. Questa somma è stata ... dagnata dalla Signora ... **Taddei** di Torino, avendo ... con sole L. 5, il menzionato ... to. Come si rivela, chi spende ... acquistare le cartelle della ... **Nazionali**, non solo compie ... pera veramente benefica, ma ... pre la porta alla fortuna e ... può a questa sperare chi ... i Biglietti o le cartelle stesse.

Nella attuale Grandissima ... bola che verrà effettuata ... **il 18 Luglio** i di cui premi ... dell'ammontare di Lire 600 ... il primo di L. **300.000** ... cartelle da Lire **Due** e i ... Biglietti, con **3** cartelle unite ... i numeri stampigliati del ... **L. 5**, vi sono in vendita anche ... glietti di **5** cartelle del costo ... re, **8** nonchè la Busta della ... tuna con **9** cartelle, del costo ... **Lire 15.**

Per non avere rimorsi ... sorte e nello stesso tempo ... certi di compiere un'opera ... e patriottica.

AMORE E MORTE

"Palazzone,, di M. G. Sarfatti

...ore e Morte sono, come si ...l tema eterno, modulato con ...te variazioni dalla poesia e ...rte di tutti i tempi e di tut...luoghi: dai primi miti greci, ...facevano dal chaos sorgere ... fratello di *Thanatos* e da... di vita, e dagli antichissimi ... vedici, che parimenti fa...no gorgogliare dal non esi...e *Kâma* (amore) e fissarsi nel ...e dell'uomo come germe di ... e di morte; fino al nostro ...de vate vedico (e dico *vedico* ... suo senso originario di *sa*...*te*), Giacomo Leopardi, che fe...i quel tema l'oggetto di uno ...suoi canti immortali.

...a questo tema inesauribile è ...o preso da Margherita Sar..., la plasmatrice, nel suo or... famoso *Dux*, della biografia ... ricostruttore dell'Italia mo...a; la quale ha voluto su quel ...a appunto cimentare il suo in...o poderoso e multiforme, tes...o su esso la tela del suo ro...zo *Il Palazzone*, (1), edito in ...ti giorni dal Mondadori in ...no.

...Palazzone è un antico palaz...vito della famiglia Valdeschi, ... sopra una collina in vista ...'Alto Adriatico. In esso dimo...o gli ultimi discendenti della ...iglia: il conte Raineri, vedo... ancora relativamente giovine ...nconsolabile, ed i suoi due fi... Manlio, studente prossimo al...aurea, e Sergio, ufficialetto di ...a nomina. I tre uomini sono ...eggiati secondo quelle leggi i...pugnabili, se anche complica...me dell'eredità alle quali Zo...informò la maggior parte del...ua opera d'arte:

...Curiosamente simili e dissimili ...o, quei tre uomini di uno stes...angue del quale portavano im...se le stimmate. Avrebbero po...posare per uno di quei vecchi ...tti di famiglia, dove creature ...o stesso ceppo, e cresciute nel...ual clima morale, pur rivelano ...tteri propri e diversi. Ossa e ...ilagini, composte con reciso se...sullo stesso schema di nobiltà, ...Sergio s'irradiavano di spalavalda ...rezza per gli occhi cerulî, le ...ili labbra e alcunchè di straordi...amente vivo e felino in ogni mo...a. Era la sua una di quelle fi...e sottili ed espanse, senza spes... nell'ampio torace e nei fianchi, ... al discobolo antico, e che nella ...lia dei moderni atleti annodano ...odano tra le folle in delirio stu...di viluppi di linee e di colori. ...Manlio aveva sguardo azzurro e ...soso, volentieri teneva la fron... inchinata, e i segni della me...tazione intorno alla ferma bocca ...gerivano quella, che più tardi a...bbe potuto divenire una piega di ...linconia. Il torso robusto, il col...lo piantato basso tra le spalle roton... qualcosa in lui di taurino, dava ...ea di una forza di sopportazio... tremenda e lenta allo sferrar del...ttacco come di giovinetto Ercole, ... atto a reggere pesi. Così diver... i figliuoli tenevano entrambi del ...re, in lui s'incontravano e da lui ...venivano. Sottile e robusto, Rai... apparîva minato da un'ansia ...quieta che lo teneva leggermente ...vo, proteso verso ogni soffio dello ...ito, quale un fascio di nervi. Non ...nteressava la materialità delle co...ma ciascuno, il quale si affac...se un attimo a specchio della ... anima, con terrore vedeva ri...chiarsi tramutato il verace volto ...'anima propria ».

...n conformità di questa sobria ...neazione dei tre tipi si svol...o nel corso del romanzo, con ...oria ed afficace tecnica d'ar... i sentimenti, le passioni e le ...oni dei tre protagonisti, a con...o col mondo esterno e di fronte ...altro polo, il polo femminile, ...a vita.

...l mondo esterno è dato dalle ...à e dalle campagne della Lom...rdia e della Venezia, negli an... prima della grande guerra, ...ante la guerra stessa e poi ne... anni della civile discordia, fi... alla Marcia su Roma, nonchè ... personaggi secondari, che si ...ovono intorno ed accanto ai ... uomini ed intorno alla pro...onista femminile del romanzo: ...rella Maggi, una fanciulla ...ndicenne di ricca famiglia, or...a di padre e di madre, cresciu...in casa della zia materna e del ...rito di questa.

...erso questo brillante fuoco ses...le femminile di Fiorella con...gono, più o meno inconsape...mente, più o meno ardente...nte, i raggi del desiderio di ...i gli uomini che ne vedono e ...sentono la grazia ed il profu... della giovinezza.

...ago, indistinto, frenato dalla ...ione si agitava quell'oscuro e ...bido sentimento nel cuore tor...ntato del conte Raineri, e re...va in quelle profonde latebre ...isibili alla percezione di Fio...a. Chiaro, gentile, fedele e lea...sgorga dal cuore fermo e co...nte di Manlio, ma non trova ...non la rispondenza di un'af...uosa amicizia nella fanciulla, ...quale negli sguardi di lui tro... un'analogia con le pupille del ...o bracco Aurinta. Ma, quando ...ompe sulla scena il fulmineo ...rgio, ecco che dagli sguardi ...'uno e dell'altra scocca la scin...a della passione d'amore, in ...formità della legge d'amore, co...bellamente espressa da Marlo... nel suo *Eoro e Lendra*, e ri...uta da Shakespeare in *As yon ...it*: « Chi mai amò, che non ...ò a prima vista?».

...due dunque ormai si apparten...o per diritto divino. Il loro ...no bacio, le estasi e le bizze a...rose, i mille giochi ed i di...tti d'amore, durante il fidan...mento, fino al matrimonio, so...mirabilmente descritti: « L'in... della felicità rombava agli o...chi di Fiorella più che la voce ... mare, prorompeva dal picco...lo cuore e lo allargava smisuratamente ai confini del cielo. Rotta la solitudine, evase dalla prigionia, le loro anime volavano unite per i limpidi orizzonti cantando, vicino, lontano, come quelle due rondini, presso le nuvole, come quei due gabbiani stridenti e rincorrentisi sopra il mare; come quelle due lodolette che spiccavano il volo, si alzavano, cantavano a gara nel campo delle stoppie, oltre la pineta, al coltivo; come, nella pineta scura, quei due fringuelli, là sopra i rami. Tutto era due d'intorno; tutto ebbrezza di canto e tripudio di amore.... così la natura tirava i non logori fili, e le nuove marionette, con patetici trasporti di zelo e candore, riscoprivano l'antichissimo itinerario, e fedelmente recitavano l'infima ed essenziale parte, in mancanza della quale si dissolverebbe il creato ».

Queste ed altre pagine del romanzo della Sarfatti potrebbero essere un commentario alla *Metafisica dell'amor sessuale* di Schopenhaner.

Ma Schopenhaner appunto in quella sua metafisica ci dice, che quando il genio della specie ha raggiunto il suo scopo con l'accoppiamento dei due innamorati, da cui deve nascere la nuova generazione, destinata a perpetuare la vita, l'ebrezza dell'amore, specialmente nell'uomo, si spegne. Ed infatti Sergio dopo i primi mesi di matrimonio sente prepotente il bisogno di allontanarsi dalla moglie, ritorna al reggimento, va al campo, si fa prendere dalla vita maschia e brutale, dimentica Fiorella. Questa dapprima soffre, poi cerca di distrarsi nella vita cittadina, non vi riesce, minaccia ed implora invano e finisce per ritornare disperata al Palazzone, a cercarvi l'aiuto del suocero, il conte Raineri; il quale non riesce neanche lui ad aver ragione della eccitata caparbietà del figlio. Ed una sera, in una crisi di amarissimo sconforto, durante la quale Fiorella appoggia piangendo il capo sulla spalla del conte Raineri, questi non può più reprimere l'amore, per tanto tempo celato e compresso, e la bacia sulla bocca. Al moto di orrore e di ripulsa di lei egli riprende la ragione e decide di sè. A prima mattina, ai richiami lamentosi del fido cane Aminto, lo trovano agonizzante al piede d'un albero, dove, come per caso inciampando nell'intrico delle radici, s'è colpito col fucile da caccia.

La scena dell'agonia e della morte, nel Palazzone, con l'inutile intervento del gran medico di città, chiamato in aiuto del buon medico ed amico di provincia, e con l'entrata del sacerdote, venuto ad esprimere una realtà di ordine superiore, è dipinta con tocchi di mano maestra.

Presso il letto del morto si incontrano di nuovo Sergio e Fiorella e si ritrovano, non più innamorati ed amanti, ma compagni, coniugi e prossimi genitori del figlio, che col suo urgere alla esistenza li aveva un dì spinti l'uno nelle braccia dell'altra, nella loro folle passione di amore, per poter nascere poi da questa come piccolo Neri, continuatore della stirpe Valdeschi.

Ma, insieme, coi nascere e col crescere del piccolo Neri Valdeschi, gravi eventi maturano e si svolgono intorno ai protagonisti del romanzo. Scoppia la grande guerra. Sergio e Manlio vi partecipano valorosamente, tra le alterne vicende delle vittorie e delle sconfitte, delle ferite e delle prigionie, accompagnate dalle ansie palpitanti di Fiorella, restata a curare ed a proteggere il figlio giovinetto. E venne infine la vittoria di Vittorio Veneto; ma con essa la morte di Sergio. Manlio ritorna, solo, nel Palazzone; ma Fiorella, schiantata dal dolore, erra di qua e di là col suo bimbo, e ne sta lontana, per non ricordarsi, in quei luoghi, del tempo felice nella miseria.

Ma il tempo, che tutto consola, e l'insistenza del piccolo Neri, in cui con legge atavica si va sempre più fedelmente riproducendo il defunto conte Raineri, riconduce Fiorella al Palazzone, presso Manlio; che affronta ora, a capo delle prime camice nere, la rabbiosa guerra civile così valorosamente, come aveva affrontato la guerra contro lo straniero. In Manlio non si era mai spento il suo primo, giovanile amore per Fiorella: ma covava sotto le ceneri della rinunzia e del dolore e della morte. L'amore, che non conosce leggi nè freni, alla vicinanza ed alla vista della donna tanto amata divampa ora di nuovo irresistibilmente. *Amor, che a nullo amato amar perdona* prende quindi nel suo turbine i due cognati; ma non li conduce ad una morte, bensì ad una vita nuova per entrambi.

Ed ecco che ora su questo nuovo amore si affaccia nuovamente l'ombra della morte. Il giovinetto Neri, che riproduce atavicamente in sè il conte Raineri ed è il rappresentante, nella vita, del defunto suo padre Sergio, ama ed ammira lo zio Manlio, ma pur lo odia, perchè è geloso della madre Fiorella.

Tale complessa e naturale disposizione d'animo, felicemente creata ed artisticamente sviluppata dall'autrice, porta allo svolgimento del nodo del romanzo. In una chiara notte lunare d'ottobre, alla vigilia della marcia su Roma, Neri, che pedina la madre e lo zio nel parco del Palazzone, li vede buciarsi nell'atto di commiato, scappa a casa e si spara con un moschetto, tolto dalla panoplia del nonno Raineri. Ma la ferita non è mortale, come quella dell'avo; ed il dolore di essa, e l'orrore della morte, per poco intravista, e lo spasimo dell'angoscia inflitta ai suoi cari, e poi la dolcezza della convalescenza, ed infine la visione della giovinezza, primavera di bellezza, che ritorna trionfante da Roma, richiamano alla vita il giovinetto suicida e lo inducono al perdono ed all'amore, senza nubi, per la madre e per lo zio, ricongiunti a lor volta, oltre la morte, nel loro antico amore.

Qui io mi chieggo: le azioni e le passioni di questi personaggi del romanzo, così felicemente impostate e sviluppate dalla Sarfatti, non si sarebbero, artisticamente, meglio conchiuse, se il giovinetto Neri fosse morto, come l'avo, chiudendo il ciclo atavico ed aprendo uno squarcio tragico nei cuori di Manlio e di Fiorella?

Io, che fo questa domanda, sono un uomo: ossia appartengo a quel polo maschile della vita, che è, in certo senso, alquanto distaccato dalla vita stessa. L'autrice del romanzo, invero, è una donna: appartiene cioè a quel polo femminile, che è destinato a conservare ed a perpetuare la vita. Ed ella quindi ragiona così: Le vite umane sono come le onde del mare, delle quali l'una si schianta e si frange sulla spiaggia, e l'altra successiva viene a lambirlo dolcemente. L'età diversa dei due personaggi, dei quali l'uno dal meriggio declina, e l'altro dall'alba sale al meriggio, e l'atmosfera diversa, anche per il clima morale degli individui delle due epoche, in cui vivono nonno e nipote, giustifica due fini diverse, anche perchè la natura non fa mai *bis*, pur ripetendosi. E questo ragionamento non fa una grinza.

Se anche dunque la mia tendenza al tragico mi porta a porre quella domanda, non posso però fare a meno di convenire, che, per riguardo ai valori della vita, la Sarfatti non poteva più felicemente chiudere il suo bellissimo romanzo.

G. De Lorenzo
Senatore del Regno

(1) Margherita Sarfatti: *Il Palazzone*. Ed. Mondadori Milano L. 12.50

Il teatro non dà da vivere

Espedienti di attori

PARIGI, 3

Il teatro è avaro. Non dà abbastanza a chi lavora per lui e quando si è artisti, oggi, si è costretti a ingegnarsi per vivere. Un giornalista parigino racconta che, trovandosi al ristorante in una cittadina di provincia, ebbe la sorpresa di riconoscere nel cameriere un attore che aveva avuto dei successi a Parigi, tale Valbel. Questo artista, che fece anche il suo dovere durante la guerra, dice pieno di buon umore, che essendo la carriera drammatica divenuta troppo difficile e precaria, ha dovuto acquistare un alberghetto, lì nel Mezzogiorno, dove pare che i suoi affari vadano abbastanza bene. Mentre serve a tavola racconta agli avventori gli aneddoti piccanti del tempo in cui era comico.

Ma non è il solo previdente tra gli artisti di teatro. Ce n'è un altro assai conosciuto, che è un elegante conduttore di « taxi » e la sera fa il primo attor giovane. « Ho quattro figli, — spiega, — e il mio stipendio teatrale non basta a mantenerli. Mi sono fatto «chauffeur» di mattina fino all'ora della prova; la sera recito e così posso cavarmela un po' meglio».

I tre celebri Fratellini, che pur guadagnano lautamente, hanno or non è molto aperto un ritorante che porta il loro nome. C'è un altro comico di un teatro importante che ha un negozio di antichità, mestiere da non disdegnarsi questo poichè un accademico molto in vista lo fa anche lui con un magazzino di mobili antichi e di gingilli rari in Rue Saint Honoré.

La sua clientela è naturalmente sceltissima. Una cantante, le cui scritture sono intermittenti, è agente di assicurazioni sulla vita e riesce benissimo in questa bisogna. Un'altra vende perle e diamanti e una giovane allieva del Conservatorio, che l'anno scorso ebbe un premio di canto è negoziante di barili. Questo sembra sorprendere oggi, eppure cento anni fa accadeva più o meno lo stesso. Barbir riferisce nei suoi *Souvenirs* che al suo tempo non erano pochi gli attori anche molto noti che fuori del teatro si occupavano in piccole industrie e piccoli commerci. Ricorda tra l'altro che Coudère delle Variétés aveva un ristorante assai frequentato nella galleria vicina al teatro. Alla fine dello spettacolo in cui aveva recitato veniva alla ribalta e con una bella strofetta pregava gli spettatori di recarsi a cenare nel suo ristorante.

Un attore che muore

durante un concorso

PARIGI, 3

Un concorso accademico per attori è stato interrotto ieri da un incidente tragico: due concorrenti dovevano ancora interpretare la loro scena, quando uno di essi, tale Fleur, si presentava, livido in volto, sul palcoscenico e sollecitava un medico per il suo compagno Calvé che da circa un quarto d'ora aveva perduto i sensi. Il presidente del giurì sospendeva la rappresentazione e tre medici si recavano subito nel camerino dove giaceva il giovane artista colpito da sincope cardiaca. Tutte le cure furono inutili; i medici non poterono che constatare il decesso.

Il Calvé, venticinquenne, frequentava la scuola degli artisti drammatici da tre anni. L'anno scorso si era presentato al concorso nella parte di Clitandre nelle « Femines Savantes ; quest'anno concorreva in una scena di un dramma di Dumas figlio e la sua interpretazione sobria, ardente e patetica gli permetteva di presagire un facile successo. Il suo professore, Leitner, si era felicitato con l'allievo subito dopo la prove. All'inizio della seconda parte il Calvé aveva avuto un leggero malassere, ma fu più tardi, quando si ritirò nel camerino per prepararsi ad una nuova scena, che venne colpito dal male. Era nipote della nota artista Emma Calvè.

Le visite del comandante

dei sottomarini italiani a Lisbona

LISBONA, 3

Il comandante della squadriglia dei sottomarini italiani si è recato a salutare il Ministro della Marina ed il Capo dello Stato Maggiore navale. Il Regio Ministro d'Italia Bastianini ha visitato le navi.

L'approntamento dello 'yacht,

pei viaggi del Capo del Governo

ROMA, 3

La rivista *L'Italia Marinara* pubblica essere in via di ultimazione l'approntamento dello yacht *Aurora* che la Regia Marina ha destinato per i viaggi del Capo del Governo. Questa nave ha un passato di gloria, per essere nata come yacht col nome di *Nirvana*. Cambiò in seguito bandiera, dopo quella inglese, nome e destinazione in quanto fu dal suo proprietario ceduto al Governo austro-ungarico che lo destinò al servizio di stazionario a Costantinopoli. Con la guerra il *Taurus* fu buona preda della nostra marina; cambiò ancora nome ricevendo quello della più luminosa nostra riviera: *Marechiaro*.

Finita la guerra, rimase in disarmo per qualche tempo; divenne poi nave appoggio della flottiglia dei Mas. Poi si pensò che il Capo del Governo di una grande Potenza marinara dovesse disporre di una nave adatta senza dover ricorrere ogni volta che gli si rende necessario andare per mare, ad una nave da guerra vera e propria. E il vecchio *Marechiaro* ritornò alla sua origine col nome di *Aurora*. I lavori di ammodernamento sono stati compiuti nei cantieri navali Odero-Terni di Muggiano. Gli fu aggiunto un lungo cassero centrale nel quale vennero sistemati gli alloggi del Capo del Governo e del seguito. L'arredamento fu affidato ad una ditta di Bologna. Ottimi quadri ceduti da pinacoteche dello Stato completano e rendono lussuoso l'arredamento, contenuti però in linee semplici e sobrie. La piccola nave ha due cannoniere da 57 mm., affinchè essa possa eventualmente rispondere alle salve di saluto.

Prezioso materiale ricuperato

sulle navi di Nemi

ROMA, 3

I lavori al Lago di Nemi per il recupero della prima nave procedono con speditezza. Per ordine dell'ing. Salatino, membro della Commissione archeologica governativa, sono continuate le trivellazioni necessarie per accertare la natura degli strati geologici fino a una profondità che ha già raggiunto 14 metri dando piena conferma che il sottosuolo è sopratutto costituito da formazioni di lapilli, vulcaniche, che non lasciano adito a slittamento.

Sulla nave un personale non numeroso, ma ormai pratico, sotto la direzione del prof. Cultrera, va man mano liberando il colosso del materiale abbondante di cui lo scafo appena ricuperato è pieno. Tutto il materiale viene esaminato sommariamente e poi accatastato per essere riveduto più tardi mentre i disegnatori e i fotografi dall'alto di scale e palanchi improvvisati fanno rilievi dello stato in cui i vari pezzi si presentano affinchè si abbia una completa documentazione per il caso che, una volta tratti a terra, essi abbiano a subire cambiamenti.

Ieri intanto sono stati tratti dalla melma, in vicinanza di una trave sbandata della nave, un oggetto ch'è ancor motivo di congetture svariate e un altro bellissimo bronzo appartenente a quanto sembra a una colonna d'ormeggio. Si sono pure rinvenuti tra i rottami della chiglia dei tubi di bronzo, un rubinetto pure di bronzo, che conferma l'ipotesi di un vero impianto idraulico a bordo, un'altra grande tegola di rame lucente simile alle altre già ricuperate, alcuni pezzi di fregi in terracotta, forse appartenenti al coronamento delle soprastrutture ed altro prezioso materiale ch'è andato subito ad arricchire il piccolo nascente museo.

Un busto a Felice Bernabei

nel Museo di Villa Giulia

ROMA, 3

Fin dal 1927 fu predisposto presso la Direzione di Belle Arti un programma di onoranze da tributarsi alla memoria di Felice Bernabei, il compianto archeologo cui tante intraprese si debbono nel campo dell'illustrazione e della conservazione del patrimonio artistico nazionale. Il Comitato costituitosi per tale scopo presso la Direzione generale medesima, ha concretato di recente le sue definitive proposte. Un busto marmoreo raffigurante il Bernabei ed eseguito da Pietro Canonica sarà posto prossimamente nell'atrio porticato di quel museo di Villa Giulia che è in modo sì stretto legato alla sua memoria. L'inaugurazione avrà luogo una austera cerimonia alla quale seguirà una pubblicazione per commemorare l'illustre estinto.

Scrittori

Incoraggiare, non adulare

Sotto questo titolo Luigi Tonelli ha scritto ne L'Italia che scrive una nota dove sono cose assai giuste che val la pena di riportare:

« Mi pare — dice il Tonelli — che, nel campo letterario, oggi spiri in Italia una cert'aria di demagogismo: il demagogismo dei «giovani».

Svecchiare, rinnovare, favorire le nuove idee, promuovere le più fresche energie... Tutto ciò sta bene, è giusto, e, oggi specialmente, opportunissimo. Il male comincia, quando si confonde lo spirito con la fede di nascita, e si crede, o si finge di credere, che aver vent'anni significa essere necessariamente giovani di spirito e d'arte. Il peggio viene, quando, per mantenere un malinteso prestigio presso le nuove generazioni di scrittori, per temperamento e necessità naturali combattivi e negatori, si è disposti a misconoscere e dimenticare gli anziani, anche quelli con uno splendido, od onesto, «stato di servizio», da cui tuttavia non si ha nulla di violento e scortese da temere, e a lodare invece, ed esaltare senza discrezione, le ultime reclute, soltanto perchè strillano e minacciano...

« In realtà, se considero lo stato attuale della letteratura italiana, debbo riconoscere che le più sicure conquiste d'originalità si debbono a scrittori, che hanno già oltrepassato, nonchè la trentina, persino la quarantina e cinquantina, e che, fra i giovani, anche i più dotati, non sono pochi coloro che debbono insistere su modi e gusti di ieri e dell'altro ieri, se non vogliono smarrirsi in troppo audaci e pericolose avventure.

« Io sono convinto — scrive altrove il Tonelli — che i giovani, quando non si presentino con eccessive presunzioni, nè con evidente impreparazione culturale, o assoluta deficienza d'ingegno, debbano essere incoraggiati, studiati con amore, messi in luce con delicatezza.

« Incoraggiare, dunque, non adulare.

« L'adulazione è il peggior servizio, che si possa fare a un giovane valoroso; peggiore anche della severità e della stessa acerbità ».

Leggano questo i giovani, ci pensino e si confortino: e non smettano di lavorare e soprattutto di studiare perchè anche l'originalità, s'è originalità vera e propria non si trova, come il roseo sulle guance, tra i doni della giovinezza, ma si raggiunge solo a prezzo di lunghe notti trascorse sui fogli, di prove, di riprove, di sacrifici e di rinunce. Lavorare, studiare per armarsi fino ai denti, chè quando si è armati in tutto punto gli ostacoli crollano da soli e o presto o tardi si vince. Il Carducci — osserva Luigi Tonelli — cominciò col mostrarsi poeta piuttosto mediocre e persino il precocissimo d'Annunzio fece le sue prove più belle, ventun anni dopo gli esordi.

Dunque coraggio, pazienza... ed avanti!

✱ Sotto la presidenza dell'on. Bodrero, si è riunita la Sottocommissione delle Lettere, della Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale.

E' stato ampiamente discusso il grave problema della diffusione del libro italiano, sia all'interno che all'estero, e sono stati analizzati gli ostacoli che a tale diffusione si frappongono.

Alfredo Panzini si è intrattenuto su talune provvidenze che si potrebbero prendere, specialmente nel campo delle agevolazioni fiscali e postali, per facilitare la diffusione del libro.

La Sottocommissione, riferendosi a taluni casi di evidente violazione dei diritti degli autori all'estero, ha espresso il voto che misure legislative di carattere internazionale siano prese dai vari Stati aderenti alla Lega delle Nazioni a sicura salvaguardia di tali diritti.

Passando, quindi, all'esame dell'ordine del giorno della Sezione Lettere della Sottocommissione internazionale delle Lettere e delle Arti, che è convocata a Ginevra per questo stesso mese, la Sottocommissione si è pronunciata per la ripresa dei Congressi internazionali degli editori.

E' stato infine esaminato il problema delle traduzioni, circa il quale la Sottocommissione ha deciso di appoggiare quelle proposte pratiche tendenti a ottenere in questo campo quei concreti risultati che non si sono potuti ottenere dai P. E. N. Clubs, limitando alle sole opere di cultura le designazioni dei libri da tradurre.

✱ Antonio Aniante e il suo collaboratore Stefano Rokk Richter, scrittore magiaro, vanno in Germania. Essi hanno elaborato un vasto programma di attività letteraria ed artistica, volendo far conoscere specialmente la nuova produzione delle giovani generazioni italiane. Capisaldi della loro propaganda di italianità: conferenze, colloqui con editori e direttori di Gallerie Case d'arte, articoli e interviste sulle attuali condizioni nel campo delle lettere e delle arti. Alcuni grandi editori interessati della nuova produzione italiana hanno invitato l'Aniante e il Richter di proporre opere da tradurre.

✱ Esce a Firenze un nuovo foglio, settimanale della Federazione Provinciale Fiorentina. S'intitola *Il bargello*, è diretto da Alessandro Pavolini, e vi scrivono o vi scriveranno, insieme allo stesso Pavolini, Contri, Volta, Luchini, Lumbroso, Del Massa, Soffici, Rosai, Pini, Agnoletti, Ricci, Casini, Longanesi, Interlandi, Pavolini, Vecchietti, Lombrasa ed altri. I disegni, gustosissimi, son di Rosai.

Pellegrinaggio di tranvieri a Roma

CITTA' DEL VATICANO, 3

Avrà luogo a Roma in questi giorni un grande pellegrinaggio di tranvieri, indetto dall'Apostolato delle Preghiere. Alcuni gruppi sono giunti stamane e altri arriveranno nei prossimi giorni. I tranvieri saranno poi ricevuti in udienza dal Santo Padre.

SPIGOLATURE

Alessandro Dumas, figlio, ha messo in commedia suo padre nel «Père Prodigue », illustrandone la prodigalità eccessiva, spensierata. Fra i grandi romanzieri del secolo scorso, Dumas fu quello che ha avuto maggiori successi e maggiori guadagni. Nel quarto di secolo che va dal 1870 al 1894 furono venduti — scrive il « Petit Parisien » — due milioni e 845 mila dei suoi volumi e 80 milioni di dispense, mentre seicento opere sue venivano riprodotte nei giornali e nelle riviste di tutto il mondo, senza contare le pubblicazioni fatte nei paesi non aventi trattati commerciali con la Francia. Oggi è ancora letto appasionatamente e le edizioni si moltiplicano ininterrottamente. La fama lo baciò precocemente ed egli si abbandonò alla gioia del successo centellinandone l'ebbrezza sperperando spensieratamente la sua immensa fortuna, concedendosi l'appagamento dei più costosi capricci, circondandosi di parassiti che vissero alle sue spalle procurandogli spesso più noie che soddisfazioni. Passò e ripassò dalla ricchezza alla miseria; dalle ville principesche coi saloni dorati e scintillanti, al Monte di Pietà con suprema indifferenza e disinvoltura incurante del domani, pago dell'ora fuggente, se essa gli era rallegrata da un sorriso e dal bacio di una bella creatura. I milioni — e ne guadagnò una decina — si scioglievano nelle sue mani bucate come la neve al sole; ma egli non se ne rammaricava. E seppe fare buon viso alla lieta come all'avversa fortuna col medesimo sorriso sulle labbra. La critica, e sopratutto i concorrenti e i rivali, non lo risparmiarono. « Letteratura industriale » — dicevano. — la sua casa e la sua mensa erano aperte a tutti. Eppure quest'uomo che guadagnò milioni e fece la fortuna di tanti editori, impresari, fornitori, strozzini, morì povero. Giunto all'ultima sua ora fece cenno al figlio di avvicinarsi e lui con un filo di voce, additandogli il panciotto pendente da una sedia accanto al letto, gli disse con un mesto sorriso: — Alessandro ! Io non ti lascio una fortuna ! La mia ricchezza è tutta lì. Tu lo sai... Venni a Parigi con un luigi... Fruga in quel taschino... Ne troverai due. Ho fatto, dunque, il mio dovere... Ho raddoppiato il capitale. Procura di fare altrettanto !

✱

Da parecchi anni, alcuni uomini di pensiero e di azione hanno istituito un Comitato che si è dato per compito di edificare — riferisce il « Figaro » — una cappella a Rouen sul luogo stesso ove Giovanna d'Arco subì il suo supplizio. L'abate Hamel, curato di Saint-Vincent, sui primi fondi messi a sua disposizione, comprò alcuni immobili, dei quali era necessaria prevedere la demolizione. L'abate Hamel non è più, ma i suoi progetti sono stati adottati dall'abate Carrel, che, coadiuvato, si sforza a realizzarli. In questo momento, è esposto, in una casa di Rouen, il progetto della cappella commemorativa. Il suo autore, l'architetto Robinne, si è sforzato di lasciare al monumento progettato un carattere locale, e un'apparenza quasi rustica. Un piccolo campanile dominerà l'insieme Per compiere il suo progetto l'abate Carrel si rivolgerà alla Francia intiera. Il Comitato spera di potere, nel quinto centenario della morte della santa il 31 maggio 1931, collocare la prima pietra del Santuario.

✱

Qualche tempo fa il «Berliner Tageblatt» raccontava che un diadema che faceva parte del tesoro degli Absburgo era stato rubato a un italiano in una città del Marocco. Ora il barone von Werkmann, che fu il segretario particolare dell'ultimo imperatore d'Austria, racconta nello stesso giornale, le avventure del tesoro degli Absburgo, dopo il crollo della dinastia. Questo tesoro fu conservato fino agli ultimi giorni dell'Impero alla «Hofurg» di Vienna. L'oggetto più prezioso della collezione era un diamante di 133 carati, finemente lavorato, chiamato «il fiorentino». Questo diamante, originario della Sudre, aveva appartenuto a Carlo il Temerario, duca di Borgogna, che lo smarrì alla battaglia di Granson. Uno svizzero lo trovò, ma ritenendolo un semplice pezzo di vetro, lo vendette per un fiorino a un commerciante di Berna. Dopo essere passato per molte mani, il gioiello giunse in fine in quelle degli Absgurgo, che lo conservarono fino al 2 novembre 1918, data in cui il prezioso gioiello fu depositato in una banca a Berna. Quando l'ex-imperatore Carlo si recò in Svizzera, tutto il tesoro della Corona si trovava custodito in una torre del Castello di Wartegg. Ma quando l'ex-monarca si trovò in imbarazzi finanziari, vendette alcuni oggetti che facevano parte del tesoro degli Absburgo. L'operazione fu eseguita dall'ex-console austriaco Steiner, che aveva vissuto a lungo in Italia, amministrando i beni della famiglia d'Este, ereditati dall'arciduca Francesco Ferdinando. Steiner godeva tutta la fiducia di Carlo I, ma ne abusò al punto che durante l'assenza di questo, vendette i gioielli, che componevano il tesoro, per un prezzo relativamente modico a un gioielliere parigino. Steiner si rifugiò a Parigi, ma non approfittò a lungo del denaro così malamente acquistato. Temendo di essere arrestato, consegnò la somma ad una sua amica, che si affrettò a dilapidarla. E' ben difficile — conclude von Verkgmann — sapere quale fu la sorte dei gioielli della corona d'Austria, dispersi senza dubbio, ai quattro angoli del mondo. *Sic transit.*

Libri ricevuti

A. Ferruccio Ferri: *Il ricevitore postale e telegrafico* (contabilità e servizi speciali). Ed. Tiber - Roma. L. 10.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Una Commissione Rodigina all'Ospedale Provinciale

La Provincia di Rovigo sta instaurando l'assistenza psichiatrica per tutti i malati di quella circoscrizione e nella vicinanza della città aprirà un bellissimo moderno Istituto.

Una Commissione appositamente incaricata è venuta ieri a Treviso a visitare il nostro Ospedale Provinciale per i malati di mente in S. Artemio per i rilievi di competenza.

Essa era costituita del prof. Padovani direttore, dell'ingegnere capo dell'Amministrazione Prov. di Rovigo e dal Direttore del Manicomio di Padova prof. Tomasi.

La visita è riuscita oltremodo interessante e feconda per lo scambio di vedute e per la cordialità colla quale furono accolti gli egregi ospiti dal Direttore e dai Sanitari del nostro Ospedale.

Federazione Fascista Artigiana

L'Ufficio Stampa della Federazione Artigiana, comunica:

Assemblee. — Questa sera presso la Sede Provinciale avranno luogo le seguenti assemblee:

Comunità Muratori: Ore 19 che sarà presieduta dal Capo Provinciale sig. Maran Giuseppe.

Comunità Pittori: Ore 21 che sarà presieduta dal Capo Provinciale sig. Antonio Carasso.

Comunità Barbieri: Ore 21 che sarà presieduta dal Capo Provinciale sig. Cerolin Luigi.

Nomina Fiduciario. — Il Commissario all'Ufficio Provinciale ha provveduto a nominare quale Fiduciario Comunale dell'Artigianato di Vedelago il sig. Frasson Giulio il quale assumerà la carica col giorno 8 corr.

La Società per gli studi del Patrio Risorgimento

Ricorrendo il prossimo 15 luglio l'anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Treviso nel 1866, il memorabile avvenimento sarà ricordato dal maggiore Del Re del locale Distretto Militare.

Lezioni pratiche di innesto a verde della vite

Per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura nella corrente settimana avranno luogo le seguenti lezioni pratiche di innesto a verde delle viti:

Giovedì 4 luglio alle ore 7 a Villanova di Istrana presso il signor Devidè Guglielmo.

Venerdì 5 luglio alle ore 7 a Fontanelle presso il colono Sandrin Domenico detto Micelante.

Sabato 6 luglio alle ore 7 a Roverè di S. Biagio presso il signor Angelo Marinello.

Gli agricoltori a cui interessa la pratica dell'innesto a verde potranno partecipare alle lezioni che sono pubbliche.

Lezione di apicoltura

Domenica 7 corr. alle ore 7 e mezza nell'apiario del signor Colonnello Matteo Barro di Conegliano avrà luogo la quarta lezione del corso pratico di apicoltura.

Esami di Ragioniere

Le prove orali per il conseguimento del diploma di Ragioniere avranno inizio sabato 6 luglio secondo l'ordine esposto all'albo.

Istrana

PIOGGIA BENEFICA

Una benefico acquazzone è caduto nel pomeriggio di lunedì u. s. senza alcun danno di sorta, nelle nostre campagne arse dal sole canicolare e lunga siccità dei passati giorni che ha portato un'ottimo ristoro, ritornate da morte a vita. La temperatura si è un po' abbassata e ha portato un buon refrigerio.

INFORTUNIO D'UN AVANGUARDISTA.

Ieri il 15.o Avanguardista Monego Luigi di Antonio da Ospedaletto, mentre stava sopra una pianta, accidentalmente perduto l'equilibrio, cadeva al suolo da circa tre metri di altezza. Nella caduta il poveretto riportò la completa frattura del braccio destro, e contusione e slogature al sinistro, con escoriazioni ed ammaccature al naso. Venne ricoverato all'ospedale Civile di Castelfranco Veneto.

Cornuda

LA PREMIAZIONE

Ieri l'altro nel pomeriggio ebbe luogo a Cornuda la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari. Prima le scolaresche si recarono al tempio per il canto del Tedeum, poi in corteo si recarono, seguiti dai genitori, alla scuola comunale.

Sul piazzale si raccolsero alunni e genitori. Era rappresentato il Podestà. Erano presenti fra le varie autorità il parroco, il direttore didattico dott. Sartori, l'ispettore scolastico Isotto Boccazzi. Il pro. Boccazzi parlò ai genitori dei gravi doveri che hanno verso Dio e la Patria. Devono in ogni momento essere di esempio ai figli. Devono purificarsi, migliorarsi. In tal guisa la patria avrà degni soldati. Esaltò l'opera oscura meravigliosa del maestro di Scuola.

L'oratore è stato calorosamente applaudito. Dopo si venne alla distribuzione dei premi.

S. Bortolo di Piave

LA BATTAGLIA DEL SOLSTIZIO

Nel piccolo villaggio sperduto sul Piave, si è svolta, ieri l'altro, una cerimonia solenne e suggestiva. Per iniziativa della nobil Donna Carini, del Podestà cav. Lorenzon, del Segretario Politico cav. Scalco, si è celebrata la battaglia del solstizio: oratore ufficiale il prof. Isotto Boerazzi. Erano presenti le scolaresche di Breda, Vacil, Pero, Saletto, San Bortolo, una grande folla di popolo e le autorità civili, politiche, religiose, militari.

Dopo la messa celebrata nella piccola chiesa di San Bortolo, il lunghissimo corteo, con in testa i Balilla e le Piccole Italiane, si diresse al cimitero militare. E mentre il corteo sfilava nella grande strada folta di ombra, i bimbi cantavano le canzoni della patria.

Il cimitero di San Bortolo di Piave è di una semplicità suggestiva. Tombe e fiori campestri. Nomi di eroi e graste di garofani; e intorno un verdeggiar di tuje e di cipressi. Il prof. Boccazzi, con frase inspirata rievocò i giorni del pericolo, della gloria e della vittoria. Disse del valore di nostra gente, che da sola ha vinto la grande guerra. Esaltò il fante, la magnifica razza Piave, sempre pronta a dare la vita per la Patria. Disse ai fanciulli che debbono abituarsi al sacrificio e alla obbedienza. Tutto per la patria, nulla per se. E chiuse con un inno ai morti e con un incitamento ai vivi che debbono essere degni dei morti.

Il podestà cav. Nando Lorenzon, ringraziò l'oratore e incitò la folla a lavorare, risparmiare e ad operare per il bene del Re, del Duce, della patria immortale.

Cronaca di Vittorio Veneto

L IMPONENTI FUNERALI DELLA VITTIMA DI REVINE LAGO

Tutta Vittorio vibrante di passione accompagnò all'estrema dimora la salma di Antonio Grave il milite pure, l'ardente patriotta.

Oltre tremila persone si calcola che abbiano partecipato all'imponente corteo, che mosso dalla Chiesa di S. Giuseppe sontuosamente trasformata in camera ardente, attraversò Vie Cavour, Regina Margherita, Fontana, Calcada e Pieve per raggiungere il Cimitero di S. Andrea. Tutte le abitazioni avevano esposto da due giorni il vessillo abbrunato ed i negozi lungo il percorso chiuso, nel mentre gli stabilimenti cessarono il loro ritmo di lavoro alle ore 16.

Le officiature funebri vennero celebrate al Duomo di S. Maria Novella. La salma ricoperta del tricolore, del Fascio Littorio, della camicia nera e del fez venne portata a spalla da militi fascisti. Scorta d'onore la Milizia, i Carabinieri in alta uniforme e così il Corpo dei Vigili urbani. Dal Fascio di Vittorio Veneto venne pubblicato un vibrante commosso manifesto.

Al corteo notammo oltre trenta gagliardetti e bandiere, e più di venti corone fra cui un mazzo di fiori freschi di S. Ecc. l'on. Turati Segretario generale del Partito.

All'imponente corteo cui in massa partecipò la popolazione di Revine Lago con a capo quel Commissario prefettizio sig. De Noni Giovanni; notammo una moltitudine di popolo vittoriese, fra cui tutti i fascisti e numerosissimi Mutilati, Combattenti ed appartenenti all'Associazione Madri Padri e Congiunti Caduti in Guerra. Largamente rappresentati i Sindacati e tutte le associazioni di classe. Tutta la Milizia, i Comuni ed i Fasci del Mandamento e di molti paesi viciniori erano largamente rappresentati. Scuole, collegi, orfanotrofi pure, come notammo una larga rappresentanza di Carabinieri, Finanzieri, Milizia Forestale ed un plotone del I.o Fanteria. Prestava servizio la banda degli orfani che cadenzò scelte marcie funebri.

Fra le personalità intervenute notammo il Generale Micheroux de Dillon Vice Commissario della Città di Venezia anche in rappresentanza del Gen. Priolo comandante la V Zona, il senatore Jacomo Gasparini preside della Provincia, comm. Monarca regio Questore col commissario cav. Vito maresciallo ed il Tenente dei Carabinieri dott. Marano, il Pretore dott. Baretti col cancelliere Pasquali Scipione, il Segretario federale co. dott. Steno Bolasco, il Commissario del Fascio cittadino capitano Calvi, il cav. Arturo Orlandi ed il sig. Giuseppe Bertaglia rispettivamente Commissario e vice Commissario di Vittorio Veneto, il magg. Ardù con vari ufficiali del Presidio, l'on. avv. Lino Vascellari deputato, il console cav. Ivan Doro con un largo stato maggiore di ufficiali superiori ed inferiori della Milizia di ogni parte del Veneto, i segretari politici di Conegliano Bentivoglio e di Pieve Steffan, il maresciallo Bruno del Comando di Finanza, il comm. Carlo Gobbi Presidente della Federazione Commercianti era rappresentato dal cav. Arturo Pasqualis che rappresentava pure la Federazione Industriali, la Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti con tutti i suoi membri, il sig. Salvadori del Dopolavoro, da Conegliano e pure di Conegliano Nestore Calò presidente di Giovinezza Fascista ed il glorioso mutilato Alessandro Costariol presidente dei Fante, i colleghi Pietro Pedrazza e cav. Balbinot ed altri, il Seniore di Coorte cui dipendeva il morto Luigi Gino Armellin, i signori Guarnieri, Cianetti e Gori segretari capi della Federazione Sindacati Provinciali, numeroso Clero e fra questi il cappellano della Milizia don Tito cav. Zamrelli, la Medaglia d'oro cav. Camillo De Carlo e numerosissimi altri di cui al momento ci sfugge il nome.

Dietro il feretro il fratello gemello dell'Estinto, Remo, e numerosissimi altri parenti. Pronunciarono vibranti commossi discorsi di cui vi era esaltazione e monito il Segretario Federale co. Bolasco ed il Generale co. Micheroux ed infine il Console cav. Ivan Doro.

Cronaca di Montebelluna

LA TERZA FESTA DEL LIBRO

Il tempo avverso di domenica scorsa non ha potuto menomare il risultato della terza festa del libro qui tenutasi perchè il popolo di Montevelluna ha voluto far degno accoglimento ad una sana iniziativa che è opera prettamente culturale e morale. Appena terminata la cerimonia della premiazione degli alunni delle scuole elementari dell'Asilo Montessori, il corteo colle Autorità convenute si portò sotto la loggia delle Scuole ove, al suono degli inni della Patria eseguiti dalla locale banda cittadina, venne aperta la fiera.

Fu notevole nel mattino il concorso di gente e non furono pochi i fortunati che con poche lire, mediante il sistema della lotteria, poterono avere dei volumi costosi.

Nel pomeriggio, benchè notato il minor concorso di acquirenti, la vendite furono assai soddisfacenti e la mostra si protrasse fino alle ore 22.

Una lode incondizionata vada agli organizzatori tutti ed al delegato dell'Ass. Naz. del Libro sig. Vernarelli.

FUNEBRI DON GAZZOLA

Lunedì mattina ebbero luogo i funerali del compianto Don Domenico Gazzola parroco di Caonada, spento si repentinamente nel pomeriggio di Sabato 29 Giugno u. s.

La salma racchiusa in un artistico cofano di noce rimane esposta in una sala della canonica trasformata in camera ardente e moltissimi furono i parrocchiani che vollero rendere all'estinto il loro estremo saluto e non mancarono le Autorità e Sacerdoti della provincia tutta a portare alla salma dello scomparso il loro tributo di omaggio.

Alle ore 9 il Rev. Arciprete di Biadene Don Eliseo Pedron ha impartito la benedizione alla salma e quindi i parrocchiani portando a braccia la bara, usciti dal sagrato e girata la piazza, la deposero sul catafalco allestito nell'interno della chiesa parata a lutto ove Don Pedron assistito da altri sacerdoti, celebrò la S Messa ascoltata nel più intimo raccoglimento da tutti i presenti. Terminata la cerimonia funebre si formò il corteo per il cimitero di Biadene. Fra i presenti notammo il Podestà ed il Segretario capo di Montebelluna, cav. Rag. Carlo Bernardi direttore della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana di Montebelluna, cav. Memi Gobbato, Rag. Comacchio Direttore della Banca S. Liberale di qui, il Rag. Cenacchi, F.lli Nob. Cornuda, dott. Masi, Prof Liberali, dott. Foresti, F.lli Umberto e Giuseppe Poloni, Mons. Chiementon, Mons. Furlan e Clero di Montebelluna, Mons. Rossi di Castelfranco, Don Pasin di Caerano, Don Sante Brusa di Venegazzù, moltissimi parroci e sacerdoti della forania dei quali ci sfugge il nome ed uno stuolo di popolo. Il mesto corteo al suono di marcie funebri eseguite dalla banda cittadina raggiunse quindi il cimitero ove Mons. Chiementon inviato da S. E. il Vescovo di Treviso portò l'estremo saluto alla salma. Ricordò le preclari doti di virtù e bontà dello scomparso, esemplare figura di rettitudine che nella sua vita parrocchiale seppe farsi amare sia dal povero che dal ricco perchè sempre e solo volle il bene del suo popolo, per il popolo morendo in povertà. Citò i fatti più salienti e li additò agli astanti per tutto il bene compiuto nella sua vita.

Terminò quindi invocando una prece per il caro estinto.

Alla vecchia madre ed ai congiunti vivissime condoglianze.

L'Aurora vincitrice ad Agordo.

«L'AURORA» VINCITRICE AD AGORDO

Nell'incontro di domenica scorsa ad Agordo fra la squadra calcistica locale e la «Tita Fumei» di Agordo i bravi concittadini riportarono una bella affermazione battendo gli ospitanti per settè goals ad uno.

Cronaca di Oderzo

VIOLENTO INCENDIO A FONTANELLE

Nelle prime ore della notte sul mercoledì scoppiava improvvisamente un notevole incendio nella casa colonica di certo Manfrè Giovanni fu Giovanni di anni 53 posta presso il Municipio di Fontanelle.

Richiesta d'urgenza l'autopompa comunale, i vigili si portarono immediatamente sul luogo del sinistro riuscendo in greve tempo, mercè l'azione dei potenti getti di acqua, a isolare la parte ormai distrutta e cioè le stanze di abitazione della famiglia Manfrè, dalla stalla e fienile che poterono così essere totalmente salvati.

I danni sono valutati a circa lire cinquantamila. Il Manfrè era assicurato presso la Compagnia «Il Mondo».

IL PATRIMONIO DELLA CASSA SCOLASTICA

In questi giorni sono pervenute alla locale Cassa Scolastica, le seguenti offerte:

Dalla Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana Lire 200. Dal Comune di Oderzo 200.

Con dette offerte il patrimonio della Cassa ammonta a Lire 28.000.

I Preposti alla benefica istituzione, vivamente ringraziano gli offerenti.

GLI AMMESSI ALLA R. SCUOLA SECONDARIA DI AVVIMENTO AL LAVORO.

Secondo il responso dell'esame di ammissione, sono stati ammessi i seguenti alunni alla R. Scuola Secondaria di Avviamento al lavoro di questa città: Adami Eugenio, Boscariol Guerrino, Lolato Pierino, Pirona Aldo.

Gazzetta Bellunese

Federazione Provinc. Fascista

Sospensione. — L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale fascista comunica:

Il Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, ha sospeso dal Partito Munari Antonio del Fascio di Belluno, in attesa della soluzione del procedimento giudiziario al quale il Munari è stato sottoposto.

Pro Erario. — Il sig. Camillo Bianchi di Cibiana ha offerto attraverso la Federazione Fascista la sua polizza di combattente del valore di L. 1000 pro Erario.

Un telegramma al Segretario Federale dall'Ospizio Marino. — Il sig. Antonio Cason, Segretario del Comitato Provinciale Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, ha inviato al Segretario Federale il seguente telegramma dall'Ospizio Marino Veneto, dove sono stati ospitati i bambini della Provincia di Belluno per le cure marine:

«Bambini accolti padiglione Belluno Ospizio Marino mercè vivo interessamento Vossignoria inviano deferente entusiastico saluto riconoscenti amato capo provincia fascista romanamente segretario Cason.»

Una frana - Strada ostruita

Il 30 del decorso mese, al chilometro progressivo 46, sulla provinciale che da Caprile (Agordino), conduce a Selva del Cadore, una frana della lunghezza di circa 150 metri, causata dalle forti pioggie ostruì il passaggio per la strada a veicoli ed anche a pedoni. Lavori febbrili portarono a sistemare dopo due giorni la viabilità. Senonchè ieri mattina alle due, altra frana delle stesse dimensioni e nella stessa località è caduta, in seguito a forti acquazzoni. I lavori per rendere la viabilità possibile, sono stati ripresi da parte di squadre di operai ed anche da soldati.

In Tribunale

Presidente Dal Bianco; P. M. Sanguinetti; Canc. Mocnik.

A piede libero è comparsa Fonego Maria fu Giovanni d'anni 40, in Soccol, da Pianaz, comune di Zoldo Alto. Del fatto a suo tempo ci siamo occupati; la donna era imputata di omicidio colposo, per avere per imprudenza e negligenza, cioè col lasciarla cadere a terra, cagionata la morte alla propria tenera figlioletta Orsola, avvenuta nella notte fra il 16 ed il 17 febbraio scorso.

La Monego, difesa dall'avv. cav. uff. Silvio Tattoni, venne condannata a sei mesi di detenzione e a L. 300 di multa.

Varie di Cronaca

— Questa sera alle 21 al Sociale avremo la proiezione del film «La Sirena del Lago», con interpreti: Olivo Borden e Ferren Mac Donald. Precederà un interessante film dell'I.N.L.

Sabato e domenica «Gloria» con interprete Dolores Del Rio.

— Il Podestà rende noto che il ruolo straordinario di addebiti per rifusione danni di guerra, approvato dall'Intendente di Finanza, con provvedimento in data 28 giugno a. c., è stato depositato presso l'Ufficio comunale Imposte e tasse dove rimarrà, per otto giorni consecutivi da oggi, a disposizione degli interessati.

Trascorso il termine prescritto per la pubblicazione il ruolo stesso sarà trasmesso all'Esattore Comunale per la riscossione in tre rate dal 10 agosto p. v.

Cronaca di Pieve di Cadore

FUNEBRI DEL CAV. BERENGAN

Oggi con l'intervento delle rappresentanze dei Fasci cadorini e bellunesi, vennero rese solenni onoranze funebri alla salma del compianto cav. Ernesto Berengan, vecchio fascista, deceduto lunedì scorso. Dopo la veglia funebre fatta dalle Camicie Nere del Comune, nella mattinata venne formato il corteo aperto dalla musica cittadina e seguito da tutti i Fascisti del Cadore e bellunese, Avanguardisti, Balilla e Piccole Italiane con i loro vessilli e gagliardetti, presenti le autorità civili e militari, rappresentanze del comune di Pieve, Comunità cadorine ecc. ecc. La bara, coperta da numerose corone mentre altre seguivano il feretro, venne portato a spalle da quattro fascisti ed altrettanti pompieri municipali, avendo anche in questo benemerito corpo il cav. Berengan fatto parte della presidenza. Seguiva il mesto corteo un'infinito stuolo di cittadini accorsi da tutta la provincia. Al Cimitero, e prima che la bara scendesse nella fossa, parecchi oratori ricordarono le virtù dell'estinto, che tutto diede al bene pubblico, senza nulla chiedere.

Alla vedova e congiunti rinnoviamo le nostre sincere condoglianze.

Agordo

L'ISTITUZIONE DI UNA FERMATA FACOLTATIVA DEI TRENI ALLA STANGA

Da diverso tempo, autorità, enti ed associazioni si interessavano per ottenere la concessione di una fermata facoltativa dei treni in località «Stanga» posto a metà strada fra Agordo-Belluno, luogo incantevole per il caratteristico panorama che offre.

Ora sappiamo che la Direzione della nostra ferrovia, prendendo in considerazione i desiderata suddetti, ha ottenuto, per il momento in via provvisoria, l'autorizzazione governativa per l'istituzione dell'invocata fermata.

Così domenica mattina 7 corrente per la prima volta i treni, a richiesta si fermeranno davanti all'albergo «Stanga» meta di gite, escursioni e villeggiatura di tanti turisti, appassionati della montagna e di forestieri.

EFFETTUAZIONE

TRENI ESTIVI

Dal primo luglio è entrato in vigore il nuovo orario dei treni che per questa stagione climatica è stato aumentato di due nuove coppie di convogli ciò che ben risponde alle esigenze del pubblico.

Infatti con l'effettuazione dei nuovi treni gli accorrenti ad Agordo hanno la possibilità di rientrare a Padova, Treviso, Venezia e centri limitrofi nella stessa giornata, oppure di usufruire dei treni della notte per accedere in questa zona dato che l'ultimo convoglio arriva in Agordo alle ore 0.24.

UN LUTTO

La famiglia del nostro camerata dott. Gigi Lise è stata colpita da una grande disgrazia per l'improvvisa perdita della figlia Laura. Al dott. Lise e congiunti le nostre più sentite condoglianze.

Cronaca di San Donà di Piava

OMAGGIO A MONS. SARETTA

Sabato nel pomeriggio, preparata da un Comitato locale, si svolse riuscitissima con una famigliare Accademia, la festa per l'onomastico di Mons. Arciprete, rimandata di qualche giorno per renderla più solenne colla premiazione dei meritevoli delle Scuole di Religione, che tanto stanno a cuore al Pastore infaticabile di questa cittadina.

Al Teatro Verdi, gentilmente concesso, notammo al completo tutte le Autorità locali e una folla di cittadini e di popolo.

Dopo brevi parole di presentazione, parlò applaudito il prof. Giovanni Ponti del R. Liceo Marco Foscarini di Venezia, sul tema: «L'istruzione religiosa e Don Bosco».

Si alzò quindi il Podestà comm. Costante Bortolotto, che aveva gentilmente accettato l'incarico di presentare a Mons. Saretta una ricca pergamena ed album, contenente le firme dei figli. Pronunciò ispirate parole che furono accolte da vivi applausi e battimani. Fece seguito un inno appositamente preparato e cantato da centinaia di voci giovanili.

Un breve saluto ed augurio fu rivolto pure dal Segretario politico comm. Giuseppe De Faveri; rispose quindi Mons. Saretta il quale, come sempre, felice, rilevò i grandi vantaggi della Conciliazione specie nella istruzione religiosa impartita ai nostri giovani nelle scuole e ringraziò le Autorità della manifesta e cordiale cooperazione alla vita della Parrocchia. Dinnanzi alla sua soddisfazione e commozione, tutti con lui furono commossi.

Si passò alla premiazione: numerosa, quando si pensi che in paese esistono 42 Classi elementari, il Corso professionale di preparazione al lavoro, l'Istituto Inferiore e i Corsi della Gioventù Cattolica.

La cara festa che lasciò in tutti la più lieta e gradita impressione, perchè famigliare, come si propose il Comitato riuscì ad aumentare l'unione e la cooperazione alle Opere Parrocchiali e ad efficace stimolo per l'istruzione religiosa; si chiuse tra canti ed evviva all'Arciprete e a tutte le Autorità della gentile cittadina risorta.

Cronaca di Cavarzere

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Lo Stato civile ha registrato nella seconda quindicina di giugno il seguente movimento: morti 15; nati 41

Una prevalenza dunque di ben 26 nati sui morti nel periodo di soli 15 giorni e su un complessivo di abitanti 23.420; ciò significa che Cavarzere, il quale ha vantato nel 1927 il 41 per mille e nel 1928 il 41.65 per mille, continua la sua marcia, per l'aumento della popolazione, con passo certo, conscio della somma importanza che ha questa nobilissima battaglia propugnata dal Duce, la quale nei decenni avvenire, mira a fare l'Italia più potente e più temuta per la sua invidiata ed immensa schiera di figli rappresentanti ed esaltanti, ovunque, nel mondo, il santo nome della Patria.

Cronaca di Scorzè

VITTORIE SPORTIVE

Sabato 29 giugno scorso (festa di S. Pietro) una rappresentanza del locale Gruppo motociclistico partecipò al grandioso Convegno Internazionale Ciclo Motociclistico di Luino (Varese).

Fra le numerose squadre partecipanti alla nostra rappresentanza fu assegnato il primo premoi per la categoria «Distanza assoluta» (Km. 400 circa), premio consistente in una grandissima Coppa d'argento in elegante astuccio del valore di circa lire mille.

A questa nuova Sezione Sportiva sorta dallo scorso anno in seno al locale Club Sportivo e Dopolavoro per merito degli appassionati motociclisti vada il nostro elogio che più volte in tali manifestazioni turistiche ottennero diversi premi di valore.

Cronaca di Bassano del Grappa

SOC. CACCIATORI E PESCATORI

L'assemblea generale della Società Cacciatori e Pescatori di Bassano e Distretto, rinviata per l'assenza di molti soci, avrà luogo giovedì sera, 4 corr., alle ore 20.30 all'Albergo «Corona d'Italia».

Dato l'importante ordine del giorno che sarà trattato, è fatta raccomandazione ai soci di intervenire.

Camposampiero

MOSTRA REGIONALE DI LAVORI DONNESCHI DI CORTINA D'AMPEZZO.

Ecco le Scuole appartenenti a questa Direzione Didattica che hanno già spedito lavori donneschi alla Mostra Regionale di Cortina d'Ampezzo che sarà inaugurata il 14 corr.

Camposampiero: Classi 4.a e 5.a maestra Stramare Teresa — Rustega: Classi 3.a e 4.a maestre Ghion Giovanna e Penasa Sofia — Borgoricco: Classe 4.a maestra Casarotto Giuditta — S. Giustina in Colle: Classe 4.a maestra Lago Odilla — Fratte: Classe 4.a maestra Bonaiuto Adele — Arsego di S. Giorgio delle Pertiche: Classi 3.a e 4.a maestre Merlo Angela e Minozzi Elsa — Piombino Dese: Classi 3.a e 5.a maestre Cannata Rina e Suor Carolina Guffanti — Ronchi: Classe 4.a maestra Corletto Elena — Massanzago: Classe 4.a maestra Battistel Pierina — Fossalta di Trebaseleghe: Classi 3.a e 4.a maestre Lazzari Irma e Lazzari Anna.

Tribunale di Venezia

A porte chiuse

Pres. Marinoni — P. M. Calderone — Canc. Vettori.

Ieri, mentre si stava svolgendo il processo contro Irma Borghi, per due aborti procurati e contro la levatrice Ida Bonivento in Bullo, contumace, che li procurò, e Maria De Piccoli che indicò alla Borghi la levatrice, una teste, tale Rosina Ballarin, è stata arrestata, dietro richiesta del P. M., per falsa testimonianza. Il processo, per ciò, venne rinviato fino alla risoluzione della nuova azione penale.

La Borghi era difesa dall'avv. Nicoletti, la Bonivento e la De Piccoli dall'avv. Pietriboni.

CRONACA DI VENEZIA

Scuola Grande di S. Giovanni Evangelist

Un avvenimento storico: la processione del 17 corrente
La visita del Commissario Conte Zorzi e dell'avv. Suppiei

Dopo la celebrazione Sansoviniana, Venezia si prepara ad esaltare le memorie gloriose di questa Scuola Grande celebrando il ritorno all'antica sede, su quello che fu l'antico altare, del prezioso Reliquiario della miracolosa SS.ma Croce che per oltre quattro secoli, dal 1369 al 1806, fu l'ornamento più insigne dell'Arciconfraternita e che ora, dopo un'assenza di 123 anni, sotto gli auspici del Cardinale Patriarca La Fontaine, sta per ritornare, con solenne processione, scortata dal proprio Guardiano d'onore il N. H. Senatore Girolamo Marcello e dalle autorità religiose e civili della nostra città. Dopo i sacrilegi compiuti a Venezia da Napoleone, si ricostituiscono a poco a poco quelli che furono centri radiosi di bellezza e di pietà, quelle sedi che custodivano nel modo più degno le memorie e le aspirazioni dei cittadini veneziani raccolti nella pietà e nel lavoro: così dal 1855 ad oggi — da Gaspare Biondetti Crovato ad Augusto Agazzi — dal Biondetti all'ing. Antonio Spandri benemerito *proto* attuale del magnifico edificio — si è venuta ricostituendo, degna dell'antico splendore e delle antiche ambizioni, questa Scuola Grande di San Giovanni Evangelista che, tuttora custodita dalla Società delle Arti Edificatorie che ne è gelosa e fiera, vuol essere la sede della Corporazione degli Artisti affratellati dal culto delle memorie e dal proposito di nuove conquiste. Questo ritorno del prezioso Reliquiario gotico, custodito dal 1806 ad oggi dal confratello Zuane Andrighetti insieme con la famiglia Badoer e con altri confratelli, e, poi, dalle nobili famiglie dei Conti Zon e dei Conti Marcello, segna un avvenimento storico nella vita di questo Sodalizio: come, in antico, le pitture di Gentile Bellini e del Carpaccio e le forti eleganze dei Lombardo e di Mauro Coducci, per nominare soltanto i maggiori, conseguirono perfezione di bellezza in onore della custodita Reliquia miracolosa, così, in avvenire, attorno alla Reliquia ritornata, si riuniranno nuovamente, speriamo, fraternamente uniti, i migliori artisti veneziani.

La grande cerimonia

Il santo Reliquiario dalla Chiesa di San Giovanni Evangelista verrà trasportato privatamente alla Chiesa dei Frari il mattino del 17 corrente ed esposto per tutta la giornata alla venerazione dei cittadini; ad ore 18 verrà trasportato solennemente da Sua Eminenza il Patriarca dalla Basilica dei Frari alla Scuola Grande di San Giovanni.

Avremo occasione di riparlare dei preparativi di questa grande cerimonia, come pure dei lavori di insigni artisti nostri che stanno preparando la nuova custodia del prezioso Cimelio.

Ieri visitarono la Scuola il N. H. Conte Zorzi Commissario del Comune e l'avv. Suppiej Segretario Federale, accolti dal comm. Agazzi presidente, dal Conte Senatore Marcello Guardiano d'onore del Reliquiario, da Mons. Scarpa Cappellano della Scuola, e dai consigl[illegible] Lorenzetti, Agazzi, Tonon, Pas[illegible] ti, Merlo, De Antony, Dell'Oro, M[illegible] naretti, Berti.

Il Conte Zorzi e l'avv. Supp[illegible] presero visione dei lavori di resta[illegible] ro compiuti e di quelli in cor[illegible] compiacendosi coi preposti per [illegible] risultati ottenuti; dichiararono [illegible] loro interessamento ed il loro a[illegible] poggio per la cerimonia del 17 c[illegible] rente; promisero incondizionata [illegible] desione agli ideali che si dovran[illegible] raggiungere per completare le g[illegible] ste aspirazioni del Sodalizio e [illegible] dare ad esso il posto eminente c[illegible] ha diritto nella storia e nella vi[illegible] attuale di Venezia.

La Guida della Scu[illegible]

E' uscita in questi giorni, ed[illegible] dalla tipografia Fantoni, una nu[illegible] va guida della Scuola Grande a c[illegible] ra del dr. Giulio Lorenzetti. La pi[illegible] cola monografia è ricca di noti[illegible] preziose, e di riproduzioni fotogr[illegible] fiche, e contiene, succinta ma chi[illegible] ra, la storia delle vicende fortun[illegible] se di questa Confraternita risor[illegible] oggi davvero dalle proprie cene[illegible] Colla sua abituale semplicità [illegible] stile, colla sua profonda cultura [illegible] storia dell'arte, il Lorenzetti ci [illegible] lumina sul passato glorioso del[illegible] Scuola, facendoci davvero rimpia[illegible] gere tanta trasformazione e tan[illegible] distruzione, ci illumina sui lavo[illegible] nuovi compiuti nel 700, prima del[illegible] bufera napoleonica, ci guida ve[illegible] quanto ancora resta da fa[illegible] per ricondurre la Scuola verso [illegible] mete nuove agognate che feli[illegible] mente possano ricongiungerci co[illegible] l'autorità colla fede colla grazia [illegible] colla forza dei nostri maggiori. L[illegible] studio del Lorenzetti è un contr[illegible] buto notevole alla storia delle n[illegible] stre Scuole Grandi (altro contribu[illegible] to notevolissimo quello recente de[illegible] Paoletti sulla Scuola Grande di S. Marco) che dovrebbero tutte, af[illegible] fermarsi o risorgere a testimonian[illegible] za della grandiosità del passato [illegible] della volontà di oggi.

SPETTACOLI D'OGG[illegible]

MASSIMO. — Successo di «Elegante scapestrato» con Roman N[illegible] varro e Renèe Adorèe. Nuovo film sonoro: 1) Manovre navali ingl[illegible] si - 2) Maruska con Grazia del Rio; 3) Tip Tap in aereoplano.

ITALIA. — «Grande passione» con Lil Dagover.

GIARDINO (NAZIONALE). — «Taverna dei Sogni».

Bollettino del Magistrato alle Acq[illegible]

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva a[illegible] ore 4.28; tramonta alle ore 20.0 — Luna leva alle ore 1.48; tramont[illegible] alle 17.47.

Maree al Bacino S. Marco: Bass[illegible] ore 3.15 e 14.30; Alte ore 9.45 [illegible] 20.30.

Ieri 3, a Venezia, temperatu[illegible] massima 26.7; minima 19.7.

La pressione barometrica alle [illegible] 18 era di mm. 762.1.

I corsi d'acqua della Regione [illegible] ore 8 erano nelle seguenti condiz[illegible] ni: Adige in morbida; Isonzo, Liven[illegible] Piave, Brenta, Frassine e Gorzon[illegible] in debole morbida; Tagliamento, Bacchiglione e Po in magra.

L'imponente adunata delle forze industriali fasciste della provincia

alla presenza di S. E. il Conte Volpi di Misurata e degli onorevoli Benni e Olivetti

Ieri mattina nella gran sala delle adunanze della sede dell'Unione Industriale fascista a Palazzo Bembo si è svolta l'annunciata assemblea degli industriali veneziani, coll'intervento dell'on. Antonio Benni presidente della Confederazione Generale dell'Industria e dell'on. avv. Gino Olivetti Segretario generale. Reso più significativa l'assemblea la presenza di S. E. il co. Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro di Stato. Assistevano inoltre al tavolo d'onore il presidente dell'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia gr. uff. ing. Alessandro Croce e il segretario generale gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato.

La folla degli intervenuti

L'ampia sala era folta di intervenuti, notiamo i membri della Giunta esecutiva comm. Marco Ara, gr. uff. Giancarlo Stucky, gr. uff. Giuseppe Toso, il comm. ing. Ferdinando Vienna, comm. A. Rossi, comm. Cavalieri, i vicesegretari dr. Luise, dott. Stefani, avv. Trevisan. Assistevano ancora tutti i capigruppo delle diciannove sezioni di cui si compone l'Unione Industriale e sono presenti tutti i relativi delegati di categoria. Un complesso imponente costituito da tutte le più importanti forze produttive della provincia di Venezia.

Ecco l'elenco dei presenti: comm. Aurelio Cavalieri, co. Antonio Revedin, gr. uff. ing. Achille Gaggia, comm. Vittorio Cini, cap. Augusto Hreglich, ing. Artù Chiggiato per il comm. Carlo Vidal, Giuseppe Rossetto, ing. cav. Arturo Piccinini, Eugenio Gobetto, Arduino Cantoni, co. cav. uff. Gustavo Soranzo, cav. Giuseppe Dall'Oro, Giovanni Piazza, Alberto Bruscagnin, ing. Attilio Zecchini, Renzo Bertozzi segretario della Federazione Artigiani aderente all'Unione, ing. Giuseppe De Benedetti, cav. Giovanni Rossetto, cav. uff. ing. Guido Calimani, comm. rag. Silvio Gentilini, Vittorio Pilla, dr. Emilio Terni, Cesano Giovanni, rag. Amante Berti, cav. Arnaldo Baldi, Casimiro Gaggio, rag. Vasco Maggioni, ing. Ettore Jogna, Giulio Tiso, cav. uff. ing. Antonio Agustoni, cav. uff. ing. G. B. Dall'Armi, ing. Carlo Selz, Giuseppe Zancan, ing. Gino Vittorio Ravà, comm. Marco Barnabò, cav. uff. ing. Francesco Villabruna, dr. Giovanni Giuriati, cav. Vittorio Barbini, Angelo Della Toffola, cav. uff. Domenico Toniolo, nob. com.te Gustavo Frigerio, Carlo Casarin, ing. Aldo Chieregato, Pietro Narduzzi, Riccardo Bellinato, cav. dr. Francesco Alberto Sancristoforo, cav. rag. Enrico Stella, ing. Carlo Monzini, comm. dr. Camillo Matter, cav. dr. Michelangelo Pasquato, comm. Gaetano Maffioli, cav. Gilberto Samassa, cav. Vittorio Tis, Vittorio Payer, Giovanni Visentin, comm. Umberto Bellotto, cav. Lorenzo Toso, cav. Umberto Santi, cav. Ercole Barovier, dr. Gino Toso, Riccardo Perade, Giuseppe Crovato, cav. Ferruccio Asta, avv. Paolo Venini, cav. Amerigo Roatto, cav. uff. prof. Riccardo Woodfin, Guglielmo Linetti, dr. Alberto Andreani, cav. uff. Francesco Garzia, Pasquale Ferrari, dr. Luigi Davanzo, Manlio Cappellin, cav. Luigi Voltan, Angelo Bevilacqua, Angelo Vidal, dr. Dino Stefani, co. Caragiani e dott. Busetto direttore del Banco di Roma.

La complessa attività dell'Unione

L'assemblea è presieduta dall'on. Benni.

Si alza a parlare il Presidente dell'Unione gr. uff. ing. Croce per la relazione sull'attività svolta in due anni di lavoro.

Il relatore così comincia:

« Consentite, Signori, che la prima parola delle non molte ch'io dirò oggi per dovere dell'ufficio, sia di ringraziamento e di saluto ai due eminenti uomini che noi e Venezia ospitiamo con schiettissima cordialità: all'on. Antonio Stefano Benni chiaro, riverito ed amato nostro Presidente Generale; all'on. Gino Olivetti, sagace e fedele suo collaboratore in un'opera che ferma le linee, rileva il carattere, e conchiude la materia di una delle maggiori riforme che siano state indotte negli ordini politico-economici di un paese.

« Ma altro ringraziamento; ma altro saluto mio va, grave di accorata mestizia, a una cara ombra che oggi — come già nel tempo dell'utile lavoro silenzioso — è con noi: all'ombra, alla memoria di Omero Soppelsa! Egli raggia del suo arguto sorriso, della sua pacata benevolenza veneta questa nostra prima adunanza. La quale ha luogo proprio qui nella sede che egli, col suo fratello d'anima Giuseppe Fusinato, aveva inteso comporre raccolta, ed ordinare dignitosa, intorno ad una dura, mal conosciuta fatica, che, schiva di notorietà, sdegnosa di orpelli, volle essere soltanto, e fu soltanto, sollecita di utili effetti. Questa la lode — e la maggiore — che al nostro collaboratore fidato, al custode sicuro delle nostre ragioni — che son poi quelle dell'industria, epperò del pubblico bene — io tributo ed innalzo. Tale la lode che a lui, orgoglioso della sua probità, fiero della sua informata saggezza, pago dell'opera fornita, del dovere compiuto, sarebbe stata e, forse, al di là dal velo degli effimeri giorni, sarà ancora oggi massimamente cara. (*Tutti gli adunati ascoltano in piedi e pervasi di commozione*).

« Ed ora, al compito più mio; quello di darvi conto, con quella brevità che è stile degli uomini di azione, del mandato affidatomi il 15 aprile 1926 dall'assemblea degli industriali veneziani ».

La fatica organizzativa

Il gr. uff. Croce fa la storia dell'organizzazione economica e sindacale nell'estate dal 1919 ad oggi, a cominciare dai primi tentativi a cui si lega il nome del co. Volpi.

Valgano le cifre a chiarire i progressi conseguiti. Ad oggi le Sezioni di questa Unione sono venti. E precisamente quelle che qui si elencano coi dati relativi al numero delle Ditte che le compongono e a quello dei dipendenti controllati:

	Ditte	Dipendenti
Agricole Alimentari varie	89	578
Mugnai Pastai e Risieri	16	493
Pesca	286	1565
Marmi e Pietre	20	255
Costruttori Edili ed Imprenditori di Opere	366	7232
Vetro	25	2030
Conterie	26	1852
Ceramiche, Laterizi, Materiale da Costruzione - Varie	17	1039
Meccanici Metallurgici	135	4055
Abbigliamento	47	531
Lavorazione cuoio	24	713
Tessili	82	3576
Chimiche ed Affini	49	2401
Concimi Chimici	5	778
Cartarie Poligrafiche, varie	47	676
Legno	62	912
Industrie varie corrispondenti a bisogni collett.	15	402
Teatrali, Cinematografiche ed Affini	51	359
Assicurazioni	8	606
Varie	50	1061
	1430	31124

A far significative tali cifre sarà opportuno tener presente:

1) Che la economia industriale della provincia di Venezia è caratterizzata dallo scarso numero delle aziende di qualche importanza e da una quantità sproporzionatamente maggiore di piccole unità viventi quasi al margine dell'Artigianato. Se quindi l'azione organizzativa è facile ed efficace nei riguardi delle prime, essa è fatalmente ardua e poco fruttifera nei riguardi delle seconde in relazione alla diversa sensibilità economica e sindacale rispettiva.

2) Che la distribuzione territoriale dell'industria, se dà un forte concentramento di aziende nel Comune di Venezia, presenta il maggior numero delle minori unità disperse nella campagna o riunite nei capiluoghi di Mandamento assai remoti gli uni dagli altri (Cavarzere, Chioggia, Mirano, Dolo, S. Donà, Portogruaro) non solo per distanza chilometrica, ma anche pel nostro sistema di viabilità ferroviaria.

3) Che la insularità di Venezia e la forma allungata della sua provincia isolano, di fatto, il capoluogo della provincia dal rimanente territorio sia comunale che provinciale, rendendo meno continuativi e più onerosi, tanto nei riguardi del tempo quanto della spesa, i contatti fra gli industriali e l'Unione, nonchè fra gli industriali stessi, con quella conseguenza di minore sensibilità economica e sindacale cui sopra abbiamo accennato.

4) Che, a parte quanto si sta facendo e si farà a completare l'inquadramento e l'organizzazione effettivi delle forze industriali provinciali (opera che per ragioni di personale disponibile e di spesa non può essere rapidissima, specialmente se si voglia duratura) le stesse cifre più sopra esposte pei dipendenti da ditte controllate (31.124) in confronto di quelli appartenenti a ditte anche tesserate (24.210) danno una proporzione di quasi quattro quinti a favore della consistenza anche formale delle forze organizzate dall'Unione. La quale proporzione non si può davvero aver per meschina se si tenga conto delle varie circostanze di fatto più sopra accennate.

— Naturalmente il lavoro di cui discorriamo — continua il gr. uff. Croce — assunse delicatezza e complessità dalla concorrenza dell'azione organizzativa della Federazione Commercianti e dell'Artigianato che non sempre poterono giovarsi di precise istruzioni da parte delle autorità superiori rispettive; ciò che del resto si comprende data la nuova materia da ordinare, di non facile trattamento qui dove, per l'antica commistione di aziende industriali e commerciali, di esercenti e di artigiani nelle vecchie Associazioni fra Industriali, Commercianti ed Esercenti gli elementi di discriminazione e di classificazione erano men sicuri che altrove.

Attività Sindacale

Ci piace tuttavia di poter dichiarare che il lavoro in parola può aversi per quasi completamente esaurito; se pur esso si trascini, contro ogni nostra buona volontà, nei riguardi degli industriali della pesca, e cioè di un gruppo assai cospicuo di datori di lavoro i quali, per verità, non può negarsi che esercitino le loro attività produttive in forme peculiarissime; che vanno dalla comproprietà del mezzo produttivo (la barca e l'armamento) alla compartecipazione degli utili; con frequenti passaggi dall'una all'altra forma, e frequentissimi spostamenti del rapporto tra commissione e prestazione d'opera. Ci piace credere che dopo l'accordo intercorso tra la nostra Confederazione e quella dei Sindacati Fascisti nel dicembre 1928 per la sistemazione organizzativa degli armatori e proprietari di barche da pesca, le maggiori difficoltà all'assoluzione del nostro compito siano per venir meno.

L'attività sindacale della Unione — come sarà dimostrato dai dati che seguiranno — è stata vasta e complessa; con più celere ritmo dopo la pubblicazione della Carta del Lavoro. Se, in vero, i contratti stipulati dalle organizzazioni sindacali volontarie esistenti nell'aprile del 1926, e a quell'epoca vigenti, erano dodici, quelli conclusi dalla nostra Unione, dal predetto mese di aprile, sono quaranta e riguardano precisamente le seguenti categorie:

Risieri uno, Edili uno, Costruttori di Opere Pubbliche uno, Pittori uno, Dragaggio uno, Cristallerie di Murano uno, Vetri Cristalli di Marghera sei, Vetri Artistici uno, Specchi uno, Conterie otto, Laterizi cinque, Meccanici uno, Abbigliamento uno, Cuoio uno, Ricami e Merletti uno, Serici a mano due, Chimici uno, Acquedotto tre, Orafi due, Barbieri uno.

Codeste quaranta obbligazioni tra contratti collettivi veri e propri, contratti aziendali ed accordi salariali si distribuiscono, cronologicamente così: sette nel 1926; dodici nel 1927; undici nel 1928 e dieci nel 1929. Esse — come s'è potuto vedere — riflettono le maggiori categorie di industrie esistenti nella nostra provincia; in modo che può dirsi, non soltanto essere ormai in numero minimo le attività industriali non ancora disciplinate nelle forme volute dalla dichiarazione XI^a della Carta del Lavoro, ma limitarsi codesta condizione alle minori e meno influenti categorie di industria. Può essere superfluo aggiungere che anche per queste sono in corso trattative di sistemazione contrattuale; mentre continua a svolgersi normalmente l'opera di revisione di quelle obbligazioni che, per essere state concluse antecedentemente alla Carta del Lavoro, o per avere avuto ad oggetto una semplice regolazione salariale, debbono essere e saranno completate giusta i dettami della Carta medesima.

La rivalutazione della lira

Ed ora una parola circa i criteri ai quali la Vostra Presidenza ha informato l'azione sindacale svolta coi risultati concreti di cui s'è detto.

Spiegatasi più vigorosamente, dopo il discorso tenuto a Pesaro il 18 agosto 1926 dal Capo del Governo, la campagna per la rivalutazione della Lira, il cui presupposto economico era in una riduzione dei costi di produzione sul mercato interno la quale si adeguasse alla maggior potenza di acquisto delle merci di provenienza estera, avemmo per doveroso di svolgere tale azione sulla base del presupposto medesimo. Con quella discrezione, quindi, che era consigliata dalla convenienza di non alterare rapporti e proporzioni tra profitti e salari, fra costi e prezzi che il duro travaglio postbellico e la faticosa riorganizzazione dello Stato impressa dal Regime avevano reso estremamente delicati, demmo opera a che in nessun modo si aggravassero, a danno dell'industria, le condizioni salariali cui l'alto costo della vita ci aveva già condotto. Tale politica ebbe più sicuro sviluppo dal maggio 1927 in seguito a quel manifesto agli industriali italiani che la nostra Confederazione aveva dettato con visione esatta delle necessità e delle possibilità del nostro avvenire economico, ad indicare assai più quali erano i doveri dei produttori che non i loro diritti. Da un atteggiamento negativo, e cioè ragionatamente contrario a qualsiasi aumento di spese, passammo allora ad atteggiamento positivo con discrete e ben motivate domande di riduzione salariale, le quali ebbero tuttavia assai modesta fortuna, quantunque da noi si suffragassero delle norme dettate nell'ottobre di quell'anno dal Comitato di Azione Corporativa per i salari i costi ed i prezzi e delle istruzioni concordate in argomento tra le LL. EE. il Sottosegretario di Stato per le Corporazioni e il Segretario del P.N.F. Si venne così al gennaio del 1928 in cui il Comitato Intersindacale Centrale deliberò « di sospendere fino a nuovo ordine le riduzioni di salario che si effettuano in base al criterio del corso dei numeri-indici sempre che le riduzioni già effettuate abbiano raggiunto la quota del 20 per cento » ammettendosi che le trattative di riduzione salariale continuassero soltanto « per tutte le categorie e in tutti i casi in cui non sia stata raggiunta tale quota »: norma codesta che nell'aprile successivo ebbe, per disposizione dell'on. Turati, significato di posizione contraria ad ogni nuova e qualsiasi riduzione di salario o di stipendio: il qual principio ebbe consacrazione formale nel divieto posto dal Capo del Governo nell'agosto u. s. a qualunque alterazione del regime salariale costituitosi a traverso le vicende fin qui accennate.

E' superfluo affermare che in codeste tre fasi della nostra azione sindacale lo studio rigoroso delle possibilità della nostra economia industriale e la sollecitudine degli interessi comuni ai datori e prestatori d'opera non furono inferiori alla lealtà con la quale osservammo nell'ardua materia le direttive del Governo e le istruzioni della nostra Confederazione.

I problemi economici

Circa l'ordinamento interno dei servizi l'Unione si inspirò, pur senza fobie antiburocratiche, al criterio di assicurare semplicità ed elasticità ai suoi congegni d'amministrazione, naturalmente entro gli schemi e secondo le istruzioni della Confederazione Generale.

In relazione alle disposizioni del nostro Statuto demmo larga parte della nostra attività allo studio dei problemi economici finanziari e di amministrazione che più potevano interessare l'industria. Fra essi, precipui quelli portuali, ferroviari, di navigazione interna e di navigazione marittima i quali, se pur devoluti ad altre organizzazioni sindacali, non potevano anche non essere nostri in quanto immediatamente toccassero necessità e convenienze della nostra economia industriale. E basti riflettere alle condizioni di Venezia e della sua provincia: sbocco di tutte le vie navigabili della valle padana; scalo e tanta parte del traffico marittimo adriatico; centro a transiti ferroviari internazionali, per comprendere come nessuno dei nostri problemi industriali possa isolarsi da quelli che più immediatamente riguardino l'attrezzatura dei porti, la regolazione delle idrovie, i servizi marittimi di linea, la sistemazione e l'esercizio della fitta rete ferroviaria che mette capo a Venezia.

Assistenza ai soci

Nè la vita delle piccole industrie ci fu indifferente data la composizione della nostra economia industriale largamente caratterizzata, ancora oggi, da un numeroso ed alacre e geniale artigianato epperò in stretto contatto con codeste particolari forme di attività produttiva. Da ciò la nostra partecipazione alla vita dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie per tutte le iniziative da esso prese tanto nei campi di studio di speciali problemi che in quelli di propulsione di provvedimenti economici finanziari e amministrativi che soccorrendo le predette forme minori di attività produttiva giovassero alla più generale economia della provincia.

I servizi di consulenza in materia di lavoro, legislazione sociale e fiscale, come l'assistenza dei soci nelle singole controversie sindacali, sono stati oggetto di speciali nostre cure, ben sapendo quanto da essi si giudichi dell'attività e dell'utilità dell'organizzazione. D'altronde, il progressivo infittire della legislazione sociale, gli obblighi e le responsabilità sempre maggiori che ne derivano per gli industriali; la complessità della nostra legislazione fiscale, l'ordinamento giurisdizionale dato alle controversie fra datori e prestatori d'opera, rendono sempre più indispensabile garantire un esercizio normale e continuativo di codesti uffici di consulenza e di assistenza. A tale necessità abbiamo già inteso provvedere con lo ordinamento interno dato ai servizi di segreteria, informato alla convenienza di assicurare specializzazione di funzioni e di competenze nei nostri funzionari, senza pregiudizio della unità e del coordinamento rigorosi dei servizi medesimi.

Da contingenze e da particolarità della vita locale abbiamo avuto carico di iniziative e di problemi di vario carattere. Vogliamo dire della revisione della tariffa daziaria comunale di cui molte voci si dimostravano particolarmente gravose per industrie di speciale importanza veneziana; del problema del ripopolamento delle nostre acque lagunari e marine che le eccezionali intemperie dell'inverno passato hanno incredibilmente impoverite; della riforma dei regolamenti edilizii e dei mercati del pesce; della compilazione di un albo dei costruttori ed imprenditori che liberi il campo proprio a un'attività anche socialmente di grande rilievo, da una folla di incompetenti speculatori; finalmente di una più rigorosa osservanza da parte degli enti statali o parastatali di quelle disposizioni legislative sugli appalti di opere pubbliche che sono ordinate ad evitare indulgenze, favoritismi e soperchierie a danno degli interessi generali. Una efficace tutela delle ragioni della privata attività ci è parsa tanto più necessaria dato lo sviluppo sempre maggiore dell'azione dello Stato nel campo economico con la esecuzione diretta di pubblici lavori o con larghi soccorsi finanziari alle iniziative di Consorzi, di Enti Autonomi, ecc.

L'ultima parte della relazione riguarda il bilancio. L'esercizio finanziario 1928 si chiude con lire 309 mila di entrate per quasi altrettante di spese ripartite e giustificate.

« Ma altro dovere mi è grato compiere — dice il relatore — prima di chiudere questa mia relazione: quello di ringraziare pubblicamente, anche a nome vostro, i funzionari dell'Unione che ebbi in questi tre anni collaboratori zelanti e fedeli all'opera nostra. Ho detto « ringraziare » perchè il lavoro fornito e le benemerenze così da esso acquistatesi non hanno bisogno di essere segnalati a Voi che ne foste testimoni quotidiani e ne avete beneficiato. Nè penso di essere meno sicuro interprete dei vostri sentimenti se un particolare ringraziamento rivolgo al gr. uff. Giuseppe Fusinato che animò del suo fervore, agguerrì della sua cultura e sussidiò di una esperienza maturata nell'esercizio di lunghi pubblici uffici, questa nostra organizzazione come aveva fatto già per quelle che l'hanno proceduta. (*Applausi*).

« Signori Soci. Il mio compito è così finito. A Voi ora di giudicare se la vostra rappresentanza, quale si costituì dopo il voto del 15 aprile 1926, abbia tenuto fede al dovere assunto ed abbia gestito i vostri interessi con lo spirito e ai fini che quel voto avevano determinato. Del resto nell'aprile scorso, e cioè nei termini statutari, Voi avete dato normalità alla rappresentanza della Unione con la costituzione del Consiglio, e con la nomina dei Delegati a questa Assemblea. Ad essa l'augurio cordiale di poter fare di più e meglio di quanto a noi non fosse riuscito, certo non per fiacchezza di volontà di bene, o per scarsa fiducia nei destini della nostra gente ».

Calorosissimi applausi coronano la fine della poderosa relazione. Gli adunati acclamano lungamente al loro Presidente.

I compiti dell'industria

nel discorso dell'on. Benni

S'alza quindi a parlare, attentamente seguito e spesso interrotto da applausi il Presidente della Confederazione generale.

L'on. Benni comincia col rivolgere un ringraziamento cordiale agli adunati per l'onore a lui fatto di presiedere l'imponente assemblea. Ringrazia l'ing. Croce dell'invito cortese ed è grato in modo speciale a S. E. il co. Volpi per aver voluto colla sua presenza dimostrare come egli tenga alla sua qualità di creatore e di capitano. Ricorda che il conte Volpi fu uno dei primi Presidenti della Confederazione Generale dell'Industria, e questo è stato per essa un ottimo augurio perchè, in tutte le cose a cui il conte Volpi si è applicato, vi ha portato le sue qualità di costruttore e di organizzatore e ha dato un impulso vigoroso e sano apportatore di risultati brillanti al Paese e di notevoli vantaggi all'industria e all'economia italiana. (*Applausi*).

L'on. Benni continua dicendo di essere lieto che gli si porga l'occasione di intrattenere gli adunati per stabilire quale sia la situazione degli industriali italiani in rapporto al paese. Gli industriali italiani in questi 50 anni possono dire di avere veramente benemeritato del Paese per la loro azione e la loro opera: i risultati da essi ottenuti possono dirsi meravigliosi in una nazione come la nostra, giovine e scarsa di mezzi e di materie prime. Essi hanno veramente avuto oltre che singolare genialità e coraggio, anche una profonda passione per portare, nonostante tutte le condizioni e le circostanze avverse, la nostra industria al punto di essere rispettata e temuta all'estero. Non sempre la pubblica opinione ha seguito questi sforzi con sentimento di piena comprensione e valutazione: purtroppo la mentalità del passato oppressa dall'idea demagogica non vedeva con simpatia l'uomo che si elevasse col proprio lavoro a ricchezza e a forza.

L'oratore prosegue ammonendo che nonostante i risultati ottenuti, la classe industriale non può considerare esaurito il suo compito: tutto il suo programma dev'essere basato sull'assioma che vi debbono essere punti di partenza, ma non mai punti di arrivo. Il marasma prodotto dalla guerra e la conseguente situazione monetaria hanno dovuto far tendere fortemente a ognuno i nervi onde superare le difficoltà. Il Fascismo è entrato allora come nuova manifestazione di vita e di volontà, di attività intelligente a dare nuovo impulso e nuovo contenuto alla funzione e alla missione industriale.

L'on. Benni prosegue dicendo che dopo la maggiore crisi economica le lungimiranti vedute del Capo del Governo, che ha avuto nel Conte Volpi il suo migliore esecutore, hanno dato la stabilizzazione della lira, la quale ha sottratto l'industria alle influenze delle speculazioni per riportarla sopra un suo terreno ricostruttivo.

Qualcuno ha espresso il dubbio che la stabilizzazione fosse stata contenuta ad una quota forse troppo bassa: essa è stata invece accuratamente meditata e prescelta ed ha messo la Nazione in condizioni di vedere più vicino nell'avvenire il risorgimento della sua vita economica. Intanto a due anni di distanza dalla stabilizzazione noi constatiamo con vera soddisfazione che la classe industriale italiana è quella che più esattamente ha seguito il programma governativo e più completamente lo ha applicato con passione e entusiasmo.

L'on. Benni prosegue dichiarando di essere virilmente ottimista nei riguardi della situazione, che considera buona. Il che non toglie che d'altro lato egli non veda esattamente le difficoltà che stanno di fronte all'industria italiana. Il compito è di collaborare oggi come ieri strettamente col regime. Sinceramente ed intimamente fascista è la classe industriale italiana, la quale in tempi più gravi e più duri con la sua resistenza si tolse dalla viltà collettiva che affliggeva il Paese. Oggi essa deve più che mai lavorare e produrre perchè lo sviluppo dell'iniziativa individuale, consacrata dalla Carta del Lavoro è una manifestazione di progresso produttivo e sociale.

Da ultimo l'on. Benni tocca il problema dei contatti tra le classi industriali e gli organismi di assistenza e di previdenza sociale; accenna ai problemi riguardanti i perfezionamenti dei mezzi di produzione, la cui soluzione dice dover essere compito essenziale e specifico dei datori di lavoro, poichè, soggiunge, il solo industriale è responsabile della produzione e del suo progresso tecnico, da cui dipende essenzialmente l'aumento dell'esportazione, che ci metterà in grado di attenuare lo squilibrio economico della bilancia commerciale che tanto ha gravato sul Paese nel 1918.

Lo spirito d'iniziativa audace e lungimirante che anima i maggiori esponenti dell'industria italiana non deve aver nè limiti nè posa, come non l'ha per il conte Volpi che ancora recentemente realizzava per il nostro Paese nuove possibilità di esportare tecnici, materiale e intelligenze italiane.

L'on Benni conclude compiacendosi della compatta manifestazione di ordine e di disciplina costituita dal convegno dell'organizzazione industriale veneziana che ha raggiunto notevoli risultati, e si augura di poter venire nella prossima assemblea a dire che gli industriali veneziani hanno sempre compiuto fedelmente e fascisticamente il loro compito.

Il discorso del Presidente della Confederazione dell'Industria termina fra i più vivi applausi. Quindi si passa alla discussione dell'ordine del giorno e all'approvazione del bilancio.

L'inaugurazione della Sede

Come si è stampato, coll'assemblea si inaugurava anche la nuova sede dell'Unione all'ultimo piano del Palazzo Bembo sulla riva del Carbon. E' uno splendido ambiente, decorato con sobria eleganza. Vi è una vasta sala per le adunanze, un'altra per le riunioni del consiglio e due per le discussioni sindacali. Più gli uffici di presidenza e di segreteria.

Le sale sono mobiliate con suppellettili di Fiorelli, maestose e solide, decorano le pareti stoffe di Fortuny, quadri di Scatola e di altri pregiati pittori; i lampadari, tutti bellissiim, sono stati offerti dagl'industriali muranesi.

All'Istituto Veneto

per le Piccole Industrie

Dopo l'assemblea gli on. Benni e Olivetti, rispettivamente Presidente e Segretario della Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana, accompagnati dal gr. uff. Croce Presidente dell'Unione Industriale Fascista, e dall'avv. gr. uff. Fusinato, dal Conte Dudan consigliere dell'Istituto per il Lavoro, nonchè dall'ing. F. Vienna e dal dr. Bertozzi, hanno visitato la sede dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro sita nello stesso Palazzo Bembo.

Qui, furono ricevuti dal Direttore dell'Istituto, che ha giustificato la forzata assenza del gr. uff. ing. Beppe Ravà, Presidente dell'Istituto stesso, leggendo a loro il telegramma di saluto dell'ing. Ravà riaffermante altresì la costante collaborazione nel campo economico e tecnico.

Gli on. Benni e Olivetti, visitarono gli uffici, la Biblioteca di consultazione per piccoli industriali ed artigiani. Ebbero così campo di rendersi conto del funzionamento dell'Istituto in ogni suo ramo dell'istruzione professionale, dell'assistenza e della consulenza ai piccoli industriali ed artigiani, mentre ebbero pure modo di vedere alcuni saggi di lavoro del Laboratorio dell'Arte del Legno, della lavorazione dei tappeti di Zara ed altri campionari e prodotti della piccola industria.

Visitarono pure la Sezione Autonoma di Credito per le Piccole Industrie e l'Artigianato, guidati dal dr. Giannuzzi Direttore della Sezione stessa, dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie.

La posizione dell'industriale nell'Italia fascista

illustrata dal Conte Volpi di Misurata

Alla una, all'Albergo Excelsior al Lido, è seguita la colazione d'onore offerta dai delegati industriali agli ospiti e alle autorità. La splendida sala del ristorante accoglieva, seduti a tavole ornate di fiori, quasi un centinaio di commensali.

Oltre a S. E. il conte Volpi, all'on. Benni e all'on. Olivetti, al gr. uff. Croce, e a tutti i partecipanti all'assemblea del mattino, delle autorità invitate assistevano per il Prefetto il cav. Magrini, per il Preside della Provincia comm. Garioni l'ing. Pagan, e il comm. Trevisanato vice presidente del Consiglio dell'Economia. Il Segretario federale avv. Suppiej e il Commissario straordinario al Comune co. Zorzi avevano scritto aderendo e scusandosi di non poter intervenire.

Il discorso del Co. Volpi

Allo spumante la voce concorde dei commensali, prega S. E. il conte Volpi di parlare. Una interminabile ovazione che si rinnova più volte e che vuol essere significativo grido di affetto e di riconoscenza, scoppia quando il conte Volpi si alza a parlare. Con l'affabile cameratismo schiettamente veneziano che è una delle sue caratteristiche, egli incomincia così il suo discorso:

« Cari colleghi: permettetemi di credere che amiate che io vi chiami così, perchè io son qui ora come sono stato questa mattina, in qualità di industriale, qualifica che io tengo e amo di tenere da circa trenta anni. Se volete meglio, io sono qui fra voi in qualità di capitano d'industria. L'Italia per sua fortuna ne ha molti di questi capitani; non vi chiedo s'io sia buono o cattivo e ciò per due ragioni: la prima che qui vi sono alcuni che furono e sono miei collaboratori valenti e che non sarebbero obiettivi nel giudizio, la seconda è che io ho la immodestia di affidare il giudizio sul mio lavoro di capitano d'industria ai nostri figli che ad ogni modo diranno la mia fede per le fortune d'Italia e di Venezia (applausi).

« E' il vostro presidente che mi commette il piacere di salutare in vostro nome gli ospiti. Ora questa mattina ho dovuto assistere a due assalti in piena regola sferrati alla mia modestia. L'uno mi venne dall'amico Croce, il quale ricordava come io fossi stato antesignano del movimento dell'organizzazione industriale. L'amico Croce è mio fido e sicuro collaboratore da 25 anni. L'on. Olivetti ha lottato con me, ha discusso con me, a volte ha disputato perfino con me nell'interesse sempre della classe dei produttori, fin dal 1904 (applausi vivissimi).

« Ed ora vengo al capo. E' dal 1901 che io sento parlare di lui, di un giovane Benni che è salito giorno per giorno per le sue sole virtù, di quest'uomo forte, sano, profondamente italiano di spirito e di azione, che ha costruito una delle più belle industrie d'Italia. E' uno dei maestri delle nostre esportazioni. Quando non si poteva più esportare, egli ha addirittura portato la produzione in casa d'altri! Benni ha dovunque mostrato il suo spirito alacre e la sua attività multiforme, sempre savio, sereno, costantemente ottimista, degno rappresentante dei produttori italiani nel grande quadro degli interessi che non sono divisibili della Nazione, della Patria, del Fascismo. (*Applausi*).

« Egli ha parlato questa mattina con la sua semplicità caratteristica ed è inutile aggiungere altro. Egli vi ha detto con il più sano ottimismo quello che io vi ripeto brevissimamente. Le difficoltà non si supereranno completamente mai perchè ovunque rinascono ogni giorno, perchè vengono dalla vita stessa di un grande popolo. Ognuno ama di mettere in conto a qualcuno queste difficoltà. Guardatevi da questo difetto di deboli; ricordate che il regime fascista di Benito Mussolini ha creato in Italia ed all'estero per noi tutti produttori agricoli od industriali un piano di azione e di lotta quale era follia sperare dieci anni fa.

«Abbiate in animo la separazione delle responsabilità; lavorate, e lasciate governare a chi ha la somma delle responsabilità; siate sempre affettuosi e devoti al regime. La critica è sterile e guasta il vostro lavoro; più la produzione è difficile e più si acutizzi il vostro ingegno. Io ho la possibilità, come capo di numerose aziende, di vedere giorno per giorno quel che sapete fare. Ed è veramente mirabile. Questo solo spirito di azione e di collaborazione serena vi guidi, sopra tutto questo spirito di buona fede e di misura nel parlare, ma esso sia senza misura per agire dirittamente e produrre abbondantemente per l'economia nazionale ».

La fine del discorso di S. E. il Conte Volpi è salutata da una lunga ovazione che sembra non finisca più e che dimostra ancora una volta la grande ammirazione del sano mondo della produzione verso l'eminente uomo.

Parla quindi l'on. Olivetti, il quale pure illustra con copia di argomenti e di raffronti lo sforzo meraviglioso dell'Italia industriale per gareggiare nel campo della produzione colle nazioni più progredite. S. E. il Conte Volpi e l'on. Benni rappresentano le veraci e migliori tradizioni degl'industriali italiani. Molte difficoltà si sono superate su questa via di perfezionamento, ma altre ne restano da superare in quanto le mete sono sempre più alte. Ora per vincere è quanto mai necessario che gl'industriali siano stretti in silenziosa concordia e infaticabile sia la loro opera. Così saranno veramente benemeriti della produzione e della Patria.

Il comm. Trevisanato pronuncia da ultimo brevi ed argute parole mandando il fraterno caloroso saluto del Consiglio dell'Economia agl'industriali veneziani, impersonati da quell'uomo mirabile di attività e di vedute lungimiranti che è il conte Volpi.

Tanto l'on. Olivetti come il comm. Trevisanato sono calorosamente applauditi.

Un telegramma a Mussolini

Viene quindi spedito, mentre gli adunati acclamano, il seguente telegramma a S. E. Mussolini:

« Industriali Veneti inaugurando con l'intervento del Presidente della Confederazione Generale Fascista dell'Industria la Sede della Unione Industriale della Provincia di Venezia inviano a Vostra Eccellenza col loro reverente omaggio la precisa promessa di continuare ad essere con la volontà e coll'azione di ogni giorno e di ogni ora silenziosi ma tenaci collaboratori dell'opera fascista di ricostruzione economica e morale che l'Italia compie sotto la guida sicura del suo Duce — Presidente Unione Industriale Fascista di Venezia: *Alessandro Croce* ».

Gli on. Benni e Olivetti, tornati nel pomeriggio a Venezia, visitarono la sede delle Assicurazioni Generali guidati dal comm. Ara.

Importanti provvedimenti pel Credito di miglioramento

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Venezia ci comunica:

« Siamo lieti di portare a conoscenza degli agricoltori che in seguito all'interessamento dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Tre Venezie, il Ministero dell'Economia Nazionale ha deliberato di concedere un contributo del 2.50 per cento in ragione di anno nel pagamento degli interessi per le operazioni quinquennali di credito agrario di miglioramento aventi per fine le costruzioni rurali ed in particolare le bigattiere, i sylos da foraggio e le piantagioni di gelsi, di importo non superiore a L. 30 mila per ogni ditta richiedente, sempre che si tratti di operazioni nuove la cui pratica di finanziamento abbia inizio col tramite della sede centrale della Cassa di Risparmio di Venezia e delle sue Filiali in provincia, a datare dal 1. luglio e che sia portata a conclusione entro il 31 dicembre dell'anno in corso.

Tali operazioni si faranno fino all'ammontare massimo complessivo per le Tre Venezie di L. 10 milioni.

Gli agricoltori che intendono valersi di questo importante provvedimento disposto dal Ministero dell'Economia Nazionale che costituisce una nuova prova dell'interessamento del Governo per l'agricoltura veneta, si affrettino a presentare alla Cassa di Risparmio di Venezia o alle sue filiali le domande per la cui compilazione potranno avere i necessari chiarimenti rivolgendosi alla nostra sede centrale in Mestre o agli uffici di Zona.

Per la Bonifica del Consorzio Dese Superiore

Nella sala ex Consigliare dell'Ufficio Municipale di Mestre ebbe luogo ieri mercoledì una importante riunione indetta dal deputato anziano prof. Combi, per la bonifica del Consorzio Dese Superiore.

Erano invitati, ed intervennero in buon numero, i Podestà, i Segretari politici ed i Parroci del vasto comprensorio del Consorzio che si estende nelle Provincie di Venezia, Padova e Treviso. Intervennero pure i rappresentanti del Comune di Venezia e delle Federazioni provinciali fasciste degli Agricoltori di Venezia, Padova e Treviso, nonchè i rappresentanti delle Cattedre Ambulanti di Treviso e di Padova.

Scopo della riunione era quello di dare agli intervenuti i necessari chiarimenti circa la domanda di trasformazione del comprensorio consorziale, da comprensorio idraulico di terza categoria in quello di bonifica di prima categoria, domanda di trasformazione che insieme allo schema del nuovo Statuto, verrà sottoposta il giorno 10 corrente alla Assemblea dei Consorziati.

Il deputato anziano espose le molteplici ragioni che consigliano la trasformazione del Consorzio già stabilita con deliberazione del marzo scorso dal Comitato tecnico del R. Magistrato alle Acque, e dimostrò la infondatezza delle opposizioni alla progettata trasformazione, la quale recherà vantaggi innegabili a tutti indistintamente i consorziati dei terreni alti, medi e bassi.

La esauriente e persuasiva relazione del prof. Combi ebbe il plauso dei convenuti, il che dà affidamento che la domanda di trasformazione, che risponde alle direttive del Regime sulla bonifica agraria ed è appoggiata dalle organizzazioni agricole, sarà approvata dall'Assemblea dei Consorziati.

Un telegramma all'on. Gibertini

Il comm. Bortolotto Presidente della nostra Federazione ha diretto il seguente telegramma all'on. Gibertini:

« On. Gibertini - Brescia. — Agricoltori Basso Piave entusiasti primi risultati trebbiatura frumento trattato con suo metodo raggiungendo quarantacinque - cinquanta quintali per ettaro le mandano mio mezzo sensi profonda riconoscenza. Saluti. — **Bortolotto**, Presidente Agricoltori Venezia ».

Le infedeltà di un cameriere

Il signor Giovanni Cafiero di anni 36, abitante al Ponte dei Dai 877, vedeva da tre giorni scomparire misteriosamente dal banco delle misure di vino. Messo sul chi va là ieri mattina il cameriere Mocellin Carlo sorprendeva certo Pietro Cussutti di anni 37 falegname disoccupato abitante a Cannaregio 3080 mentre stava per portar via una misura. Il Cossutti ritornò una seconda volta a mezzogiorno e fu allora che il Mocellin aiutato dal padrone fermò il Cossutti con la refurtiva e lo accompagnò al Commissariato di San Marco, dove l'arrestato confessò che per sbarcare il lunario aveva escogitato il sistema di vendere le misure del padrone a osterie che egli non ha voluto indicare. Il danno patito dalla ditta Cafiero ammonta precisamente a una cinquantina di lire.

Il 49. e 53. Battaglione Camicie Nere alle esercitazioni sui Colli Euganei

In seguito ad ordini del Comando della V.a Zona M.V.S.N., il giorno 29 giugno, il 49.o Battaglione C. C. N. N. «San Marco» con sede a Venezia, ed il giorno 28 giugno, il 53.o Battaglione C. C. N. N. «Patavino» con sede a Padova, sono stati chiamati per le esercitazioni.

I due battaglioni dalle sedi, in perfetto ordine di marcia, si sono portati ed accampati alle pendici dei Colli Euganei e propriamente il 49.o Battaglione a Valsanzibio ed il 53.o Battaglione a Battaglia.

A malgrado il tempo minaccioso e qualche volta anche piovoso, il ritmo delle esercitazioni non è stato meno intenso di quanto prestabilito e predisposto.

Nei giorni 29 e 30 i battaglioni hanno atteso all'istruzione sul terreno in base alle nuove «Norme sull'addestramento per la Fanteria», svolte nel modo più intenso, sia per quanto riguarda l'azione di comando dei sigg. ufficiali e sia per l'addestramento individuale e collettivo delle Camicie Nere.

Il giorno 1 luglio è stato svolto un tema tattico a battaglioni contrapposti con obbiettivo di posizioni successive e finale il possesso di una altura costituente il coronamento ideale dell'operazione, con conseguente sistemazione a difesa della posizione conquistata.

L'esercitazione è stata svolta nelle prime ore del mattino ed alla presenza del Comandante della V.a Zona, Luogotenente Generale Priolo comm. Franco. Funzionavano da giudici di campo il Console Generale Micheroux De Dillon cav. uff. G. Batta ed il Console De Muro cav. Vittorio.

Al termine della manovra il Comandante della V.a Zona ha tenuto rapporto ai signori ufficiali, ai quali dopo di aver rivolto il suo compiacimento per lo spirito di abnegazione e l'entusiasmo dimostrato dalle Camicie Nere, le quali sono degne, ha detto il sig. Generale, del più ambito elogio e delle nostre più affettuose cure, ha continuato facendo i rilievi sulla manovra, rivolgendo domande e quesiti ai singoli ufficiali; rapporto denso e contenuto e di ammaestramento.

Dopo il Rapporto (che fu una vera e propria rassegna delle qualità culturali dei sigg. ufficiali) i battaglioni sfilarono davanti al Generale Priolo.

Il 2 luglio, ultimo giorno di esercitazione, i due battaglioni hanno svolto un tema tattico singolo con obbiettivo la conquista di una posizione e la immediata sistemazione a difesa e nel pomeriggio sono rientrati alle rispettive sedi.

Durante il campo tutti i servizi, già accuratamente disposti, hanno funzionato bene. Il servizio sanitario nulla ha trascurato, seguendo tutte le esercitazioni con i suoi mezzi.

Il Console Muratori cav. Ludovico, Comandante il 49.o Battaglione, ed il Console Fraracci cav. uff. Giovanni, Comandante il 53.o Battaglione, cooperati dai loro ufficiali, hanno fatto del tutto perchè dalle esercitazioni si traesse il massimo profitto.

La disciplina mantenuta durante il campo è stata lodevole, tanto da non verificarsi il più piccolo incidente. La popolazione è rimasta entusiasta del comportamento dei militi, i quali, fieri degli ammaestramenti ricevuti, sono rientrati alle proprie case lieti e soddisfatti di aver reso questo nuovo dovere alla Patria.

Cronaca varia

Contro il mal costume. — La polizia di S. Marco ha ieri tratto in arresto madre e figlia Bellotto Maria in Vettor di anni 51 e la figlia Vettor Nella di anni 23 abitanti a S. Samuele 3034 tutte e due imputate di corruzione di minorenni poichè nella loro casa davano ospitalità a coppie clandestine.

Straccivendolo in contravvenzione. — Il vigile Floris ha tratto in arresto ieri mattina alle 8.30 lo straccivendolo Sante Zennaro di anni 68 da Pellestrina, il quale contravvenzionato perchè sprovvisto di licenza municipale aveva scagliato contro il vigile un cumulo di improperi. Ragione per cui il pellestrinotto è stato inviato alle Carceri e denunciato per oltraggio.

I ladri dalla finestra. — Il signor Vittorio Galliani d'anni 22 abitante ai Frari 2580 dove tiene una casa in restauro è stato la scorsa notte visitato dai ladri i quali penetrati da una finestra aperta gli hanno asportati venti metri di tubo di gas cagionandogli un danno di circa 150 lire. Del furto ha sporto denuncia al Commissariato di S. Polo.

Un sandolo scomparso. — Il signor Umberto Colarossi di anni 35 direttore della Singer a S. Maria Formosa 4850 ha denunciato al Commissariato di Castello la scomparsa misteriosa avvenuta durante la notte di un sandolo di sua proprietà del valore di lire mille, avvenuta dal Rio di S. Maria Formosa ove era legato.

LA BORSA, IL COMMERCIO, IL PORTO

Quotazioni di Borsa

Titoli	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Titoli di Stato				
Ren. 3.5 0/0	66 —	66 50	68,50	68 —
Consolid. 5 0/0	76,50	79 27	79 55	[illegible]
Obb. Venezie	—,—	—,—	71,75	[illegible]
Bancari				
Banca d'Italia	1910 —	1906 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1357 —	1365 —	1369 —	1358 —
Banca Credito	566,50	568 —	564 —	560 —
Banco Roma	120,—	116,50	120,—	120,—
Cred. Italiano	790,—	787 —	—,—	—,—
Cred. Maritimo	500,—	500 —	—,—	—,—
B. d'America	205,—	202 —	—,—	—,—
Con. M. Finan.	365,—	365 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	104,50	104,50	105,50	103,—
Mediterranea	700,—	705,—	—,—	—,—
Meridionali	915,—	907,—	—,—	—,—
Rubattino	509,—	507,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	128,—	128 —	127,—	127,—
Costr. Venete	268,—	258 —	—,—	—,—
Saturnia	93,—	93 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	275,—	275,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4200,—	4200,—	—,—	—,—
Cot. Furter	117,—	120 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	771,—	769 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	410,—	410 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	120,—	120 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	400 —	400 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	99,—	98 —	99 —	99 —
Fil. Cuc. Cant.	873 —	873 —	—,—	—,—
Cascami Seta	1074 —	1067 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1113,—	1104 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1000,—	1000 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	270,—	269 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	4000,—	4000 —	—,—	—,—
Sole de Chà	232,—	23[illegible]	252,50	221,50
Lin. Can. Naz.	401,—	400 —	—,—	—,—
Lan Rotondi	410,—	410 —	—,—	—,—
Stam. Lom.	275,—	274 —	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	29 25	29 25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	40,—	40 —	—,—	—,—
M. Facchetti	91,—	90 —	—,—	—,—
M. Res. Varzi	739,—	737 —	—,—	—,—
Van Tosi	276 —	274 —	—,—	—,—
Varedo	43,25	42,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	89 50	88,—	—,—	—,—
Fernasconi	123 —	123,—	—,—	—,—
Unione Man.	549,—	548 —	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	1920,—	1920,—
Siderurg. e Min.				
Gregorini	97 —	96,70	—,—	—,—
Ansaldo	145 —	140,—	—,—	—,—
Ilva	225,50	228,50	—,—	—,—
Metallurgica	161 50	160,25	—,—	—,—
Elba	46 75	46,25	—,—	—,—
Monte Amiata	277 —	276,—	—,—	—,—
Montecatini	252,50	252,—	253,—	251,—
Breda	190,—	190,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	541,20	537,50	544,—	538 —
Isotta Frasch.	207,—	203,50	—,—	—,—
Bianchi	54 —	55,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	73,—	70,—	—,—	—,—
Reggiane	50,—	50,50	—,—	—,—
Dalmine	137 —	137,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	65,—	66,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	272,—	281,—	282 50	278,—
Ellet. B[illegible]	561,—	560,—	—,—	—,—
Dinamo I° m.	195,—	195,—	—,—	—,—
Bresciana	282,—	281,50	—,—	—,—
Adamello	298,50	296,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	236,—	236,—	—,—	—,—
Emiliana	488,—	488,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	430,—	430,—	—,—	—,—
Feso	124,50	124,50	—,—	—,—
Edison	837,—	834,—	—,—	—,—
Edison Post.	585,—	580,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	155,25	151,—	—,—	—,—
Tirso	214,—	215 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	326,—	326,—	—,—	—,—
Vizzola	922,—	918,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	337,—	336,—	—,—	—,—
Valdarno	194,—	194 —	—,—	—,—
Tecnomasio	113,—	113 —	—,—	—,—
Terni	404,—	406,40	405,—	404,—
Es. Elettrici	115,25	114,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	136,—	133,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	665,—	665,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	670,—	668,—	—,—	—,—
Past. Baroni	53,—	58,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	102,—	102,—	—,—	—,—
Galinelli	212,—	212,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	6,—	5,96	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	478,—	476,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	193,—	192,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	108,50	108,50	—,—	—,—
Beni Stabili	641,—	635,50	—,—	—,—
Grandi Alber.	76,—	74,—	75,—	75,—
Diversi				
Fonelli	31,25	31,—	—,—	—,—
Gas Torino	262,—	259,—	—,—	—,—
Mira Lanza	89,—	84,—	—,—	—,—
Petroli	41,—	41,—	—,—	—,—
Eridania	456,—	455,—	—,—	—,—
Italo Am.	370,—	371,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1216,—	1196,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	200,—	186,—	—,—	—,—
Rinascente	88,—	88,—	—,—	—,—
Brasital	175,—	171,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	349,—	342,—	—,—	—,—
Spalato	225,—	225 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5190,—	5195,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,75	74,73	74,74	74,76
Zurigo	367,40	367,60	367,25	367,70
Londra	92,65	92,65	92,66	92,68
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	275,—	274,—	271,—	271,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,62	56,62	56,65	56,65
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11 30
Argentina oro	18,23	18,23	—,—	—,—
carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,11	19,11
" chèques	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,65	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,35
Atene	24,65	24,65	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 3. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 470 — Adria 110 — Cosulich 104 — Libera Triestina 130 — Lloyd 610 — Premuda 350 — Gerolimich vecchie 297 — Martinolich 144 — Tripcovich 203 — Assicurazioni Generali 5230 — Riunione Adriat. prima serie 2235 — Id id. seconda serie 2235 — Forze Idrauliche 221 — Cantiere Navale Triestino 83 — Cementi Spalato 224 — Cementi Isonzo 83 — Stabilim. Tecnico Triest. 200 — Sigorta di Costantinopoli 223 — It. Brit. A 500 — Id. id. B C 500.

Cambi: Parigi 74.75 — Londra 92.66 — New York 19.11.25 — Zurigo 367.70 — Madrid 274 — Amsterdam 768 — Berlino 455.37 — Bucarest 11.31 — Praga 56.59 — Vienna 269 — Zagabria 333.775 — Bruxelles 265.50 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 367.

Il mercato dei cereali

MILANO, 3

La sezione cereali della Borsa merci di Milano, comunica all'«Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: copiose contrattazioni su tutta la quota. Andamento fermissimo. Apertura: luglio 131, agosto 130,60, ottobre 135,75, dicembre 139,15. Chiusura: luglio 131,50, agosto 131,45, ottobre 136,50, dicembre 139,30.

Granoturco. Numerosi affari; andamento fermo. Apertura: luglio 86,85; ottobre 80,60, dicembre 81,50. Chiusura: luglio 87,80, ottobre 80,80, dicembre 81,50. Chiusura: luglio 87,80, ottobre 80,80, dicembre 81,80.

Riso: numerosi affari; andamento sostenuto su luglio e agosto. Apertura: luglio, 147,75, agosto 144,50 ottobre 138,45, dicembre 139,25. Chiusura: luglio 147,60, agosto 143,50, ottobre 137,50, dicembre 138,50.

Risone. Scarsamente trattato. Andamento sostenuto su luglio e agosto. Apertura: luglio 102,75, agosto 100,75, ottobre 94, dicembre 95,15. Chiusura: luglio 103,25, agosto 100,50, ottobre 93, dicembre 94.15.

Mercato dei bozzoli

MILANO, 3

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale degli agricoltori comunicano all'«Agenzia Stefani» i seguenti dati pervenuti telegraficamente il 3 luglio sui mercati dei bozzoli:

Asti, kg. 4000, prezzo minimo 16, massimo 16,80 (ultimo mercato).

Cavour, kg. 790, media giornaliera 16.44, progressiva 15.491.

Cuneo, kg. 46.000, prezzo ultimo 15, massimo 16,70.

Cortemilia, kg. 13,500, prezzo minimo 15.50, massimo 16.60.

Novara, kg. 500, prezzo minimo 12,70, massimo 17.10.

Torino, kg. 300, prezzo minimo 14.60, massimo 15.40, media giornaliera 15,15.

Modena, kg. 207, media giornaliera 14.30, progressiva 14.60.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.57 — Febbraio id. 18.60 — Marzo id. 18.68 — Aprile id. 18.73 — Maggio id. 18.78 — Giugno manca — Luglio (vecchio contratto) 17.85 — Agosto id. 18 — Settembre id. 18.15 — Ottobre id. 18.39; (nuovo contratto) 18.29-30 — Novembre id. 18.41; id. 18.41 — Dicembre (n. c.) 18.57-59.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 4 luglio 1929-VII:

«Asia» a Roma Italoradio — «Ausonia» a Genova Radio — «Caprera» a Colombo Radio — Conte Grande» a Roma Italoradio — «Cracovia» a Roma Italoradio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esquilino a Napoli Radio — «Colombo» a Genova Radio — «Esperia» a Alessandria Radio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Mogadiscio Radio — «Martha Washington» a Trieste Radio — «Presidente Wilson» a Roma Italoradio — «Principessa Maria» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Saturnia» a Napoli Radio — «Stella d'Italia» a Napoli Radio — «Tevere» a Napoli Radio — «Tevere» a Napoli Radio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Roma Italoradio — «Vulcania» a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 4 luglio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1913 — Giovanotti di coperta 369 — Mozzi di coperta con navigazione 179 — Mozzi di coperta senza navigazione 152 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 30 — Fuochisti 93 — Carbonai 891 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 29 — Guatteri 34 — Mozzi di camera con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marinai che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 2 luglio: «L. Mocenigo» ital. da Pola con merci — «Vienna» ital. da Alessandria con merci.

Arrivati il 3 luglio: «Giulia» ital. da Trieste con merci — «Dubrovnik» jugosl. da Stratoni con pirite — «Boemia» jugosl. da Trieste con merci — «Elio» ital. da Barry Dock con carbone.

Spedizioni del 3 luglio: «Securitas» ital. per Gibilterra vuoto — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Bosna» jugosl. per Metcovich con merci — «Premuda» ital. per Ancona vuoto — «Giulia» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 2 luglio: «Aventino» ital. per Trieste — «Abbazia» ital. per Braila — «Clara Camus» ital. per Algeri — «Bellanoch» ital. per Fiume — «Vienna» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Lesbian» ingl. arrivato il 2 luglio: da Liverpool: casse 1 utensili, barili 24 grasso, barili 15 detto, balle 3 cuoio, travi 5 legno cedro, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Dubrovnik» jugosl. arrivato il 3 luglio da Stratoni: rinfusa tonn. 2600 pirite, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Elio» ital. arrivato il 3 luglio: da Barry Dock: rinfusa tonn. 6935 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 2 luglio 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 37; al largo 4; totale 41. Arrivati 10; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 7187; merci varie tonn. 446; totale tonn. 7633.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 142; merci varie tonn. 950; totale tonn. 1092.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 158; uomini 1258 — Carri caricati 459; scaricati 61 — Stato atmosferico sereno.

Disgrazie

Una mano schiacciata. — Il bambino Giorgio Molinari di anni 7 abitante a S. Croce 1985 mentre stava scendendo dal vaporino sul pontone di San Zaccaria, rimase impigliato con la mano destra tra la spalliera del vaporino e la bitta. Riportava una ferita lacera alla mano destra riportata guaribile in giorni 12.

Attenti ai noccioli di ciliegia! — La sarta Regina Calchera d'anni 21, abitante a Castello 6107 in Via Garibaldi, è scivolata mettendo il piede su un nocciolo di ciliegia riportando la lussazione del piede sinistro. Dovette ricorrere all'Ospedale ov'è stat. giudicata guaribile in giorni dieci.

La distorsione della tibia. — Il trentenne Desiderio Bonini abitante a Cannaregio 670 in Fondamenta S. Giobbe, mentre passava per il Ponte della Saponella, inciampò in una buca riportando la distorsione della tibia sinistra. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in giorni dieci.

La ferita di un panettiere. — Il ventenne Giovanni Favero abitante a Castello 2453 lavorando al Panificio Sorrecca in Ruga Giua 4829 mentre stava tagliando della pasta per confezionare il pane, si produsse una ferita da taglio alla mano sinistra. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in giorni otto.

Il piede sotto la ruota. — Il bracciante Gaetano Verroi di anni 37, abitante a Dorsoduro 2408, togliendo una carretta dal magazzino di certo Armanni a Cannaregio 528 s'impigliava il piede destro sotto una ruota. Riportò una ferita lacera all'alluce guaribile in giorni otto.

Cade e si lussa il polso. — Il Calle dei Bombaseri è caduto il quasi quarantenne Giovanni Zanolin abitante a Castello 5733, riportando la distorsione del polso destro con probabile frattura giudicata guaribile in giorni 25.

Si taglia coi cocci di una bottiglia. — L'undicenne Leo Springolo abitante a Castello 3464 facendo un bagno nel Rio dell'Arsenale si produsse una ferita da taglio al piede destro con cocci di vetro trovati nel fondo del canale.

STATO CIVILE

Giorno 29 Giugno 1929 A. VII. — **Nati**: Maschi 4, femmine 2 — **Matrimoni**: Gregor Riccardo manov. edile con Scarpa Maria op. fabbr. orologi, celibi — Bertocco Pasquale tagliatore con Vanzan Vittoria filatrice id. — Tagliapietra Giuseppe muratore caldaie con Sambo Jolanda cas. id. — Gasparini Giacomo comm. di banca con Salvadori Celia cas. id. — De Vita Nicolò segr. Procura del Re con Nordio Erminia civ. id. — Manfè Francesco fabbro con Veronese Adalgisa cas. id. — Marini Valentino decoratore vedovo con Mamprin Teresa sottob. della id. — Ussardi Romano tagliatore pellicciaio con Cremonese Erminia sarta, celib. — Garlato Pietro fatt. privato con Borgarelli Maria cas. id. — Facchin Angelo barcaiuolo R. Arsenale con Tiba Filomena cas. id. — Scarpa Mario op. idraulico con Vianello Luigia cas. id. — **Decessi**: Dell'Onto Spanio Adele di anni 60 con. cas. — De Biasi Melchiori Elisabetta 79 ved. ricov. — Garbisi Antonio 75 id.

Riassunto: Nati 6.
Matrimoni 11.
Decessi 3.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA — N. 16

Gli occhi che sanno

Romanzo misterioso di ANDRE' CORTHIS

— Ecco, Simona... quel Palesnes — Giacomo incomincia — E' vero che ho, o piuttosto, che forse avrò certi affari da sbrigare con lui. Ma ciò non può avere interesse con voi... Ciò che, invece, ne ha... sta nel fatto che, per causa dei detti affari, io sono entrato in relazione con lui. Un individuo proprio singolare, proprio a modo suo... Non so se... ma non voglio tergiversare. Vi parlerò apertamente. Siate anche voi altrettanto franca con me. E' vero, proprio vero, che non avete mai, un sol giorno cessato di rimpiangere il mancato matrimonio vostro con lui e che, s'egli ve lo proponesse, sareste disposta a divorziare subito per sposarlo?

La signorina Chapois sta come al teatro, con le mani incrociate sui ginocchi, e così atenta da non respirare nemmeno. Essa non perde un àtomo dello stupore, dell'indignazione che salgono al giovine volto stanco di Simona.

Gli occhi la bocca della poveretta s'aprono come smarriti. Il gemito di protesta non erompe subito.

— Oh! — balbetta, come soffocata, quasi impercettibilmente, sebbene sia gran silenzio intorno.

Ma il respiro e la voce ritornano a poco a poco.

Simona può infine gridare:

E chi dice questa menzogna?

Lui, è lui stesso che lo dice - Giacomo risponde — E' il signor di Palesnes che ha detto ciò.

— E a chi lo dice? A chi?

— A me lo ha detto subito — dichiara Giacomo sospirando — e anche ad altri certo; purtroppo lo temo

— Come, a voi?... a voi ha osato... E voi l'avete lasciato dire.... Avete potuto sopportare?... Mio Dio! — proruppe Simona sconvolta.

E guarda il cognato, e lo guarda con occhi in cui v'è la forza e l'odio d'una povera bestia attorniata, immobilizzata e che vorebbe mordere!

— E pure sapete bene quanto disprezzo quell'uomo e quanto mi ami Carlo, il mio Carlo — esclama.

— Ma no, bambina mia — insinua la zitella, prendendo finalmente la parola e la sua moderazione di linguaggio è più temibile ancora che se si lasciasse trasportare dall'ira — no, noi non ne sappiamo nulla. Voi non ce ne dite mai niente. Siete troppo chiusa in voi stessa, e, così spesso triste da sentirci autorizzati a supporre...

Simona la fissa, poi squadra Giacomo e sconvolta, grida loro:

— La mia sventura viene da voi, la causa della mia infelicità siete voi, perchè mi detestate, come detestate Carlo.. .e la nostra vita qui... Ah!.. la nostra vita, la nostra vita, la nostra vita...

— Tacete, dunque, su... — dice la zitella.

E Giacomo riprende la parola:

— Se non vi possiamo offrire che una vita modesta e senza grandi distrazioni, non è certamente colpa nostra. Capisco assai bene che desiderereste altro genere di vita; maggior movimento, maggiori distrazioni. E anche Carlo, vedete, s'addolora delle vostre arie, delle vostre malinconie, di tutto ciò che sembrate rimpiangere o sperare... S'egli vi nasconde le sue inquietudini, le confida però a me...

Essi l'hanno, così, condotta al punto di sconvolgimento mentale, desiderato.

Essa non protesta più, nemmeno contro la mostruosa inverosimiglianza della cosa... Carlo che si confida a suo fratello, a quel fratello!... Essa, dunque, è passiva e aspetta come la bestia, per metà accoppata, attende gli altri colpi che la finiranno.

— E' giustamente per tutto ciò che ho detto — seguita Giacomo — che se Carlo venisse a sapere quanto dice quel Palesnes... comprendete. Infine se credesse che ciò fosse vero....

— Eh! interrompe la signorina Chapois — conosco bene Carlo. Sarebbe capace di abbandonare la casa... per sempre, come ha fatto suo padre. E, sappiate bene, senza nemmeno una spiegazione con voi, Simona. Se n'andrebbe bruscamente. E' così geloso e sospettoso quel ragazzo!

Nuovamente la giovane donna guarda l'uno, poi l'altro di quei due esseri, senza più furore contenuto, ma come smarrita e schiacciata.

E, forse, per il di lei bene che le fanno tutto quel male. Forse vogliono aiutarla?

Essa supplica:

— Allora?

— Ebbene, allora — risponde Giacomo — ecco.. non v'è che una cosa da fare. Se veramente i discorsi di quel Palesnes sono menzogneri, bisogna ottenere una spiegazione da quel miserabile.

— Una spiegazione?

Simona è docile, attenta, perchè crede intravvedere un aiuto alla sua situazione.

— Suvvia, Simona, decidetevi — insiste la zitella. — Queste cattive voci che corrono possono riuscire funeste al vostro matrimonio. Bisogna troncarle prima che Carlo ritorni.

L'idea del ritorno del marito e di ciò che potrebbe nascere la fanno alzare, tremante. Il suo stesso accasciamento, i suoi terrori, l'esasperazione dei suoi poveri nervi tesi, danno origine a una collera quasi puerile, ma non meno pericolosa.

Alza le sue piccole mani, i suoi piccoli pugni, agitati dal tremito:

— Il miserabile — prorompe — Oh!... si, si, andrò a dirglielo; andrò domani stesso.

— E' che domani Carlo è di ritorno — sussurra Giacomo — Sarà qui domattina alle 8.

Simona non comprende.

— Domani ritorna Carlo?... Ma no... Ho ricevuto or ora una lettera sua...

— Ma io stesso, poco fa, gli ho inviato un telegramma per richiamarlo qui... Ho bisogno di lui.

Simona ripetè:

— Domani!... Oh! ma allora...

E totalmente sconvolta, smarrita, spaventata, correndo verso l'uscio esclama:

— Vado subito, subito. Salgo a prendere il cappello.

— Aspettate — le dice Giacomo prendendola per un braccio — aspettate, sentite Palesnes non si troverà in casa se non stasera. Io lo so, si, lo so...

Poi s'infiacchisce di colpo perchè ella si mostra meravigliata e sta per fargli una domanda. E le grida:

— Ne sono sicuro. ecco. Vi dico che ne sono dicuro. Allora, come vedete, è perfettamente inutile che andiate ora, che vi facciate vedere aggirarvi attorno alla casa. Questa sera, invece, verso le sei, è molto meglio. Le giornate sono più corte, farà notte presto. Nessuno a quell'ora vi vedrà.

E la osserva, subitamente, con un interessamento affettuoso che l'avrebbe certo meravigliata se la poveretta potesse ragionare e giudicare con lucidità di mente.

(*continua*)

NOTIZIE RECENTISSIME

La fervida attività del Card.na'e Gasparri

ROMA, 3

L'assenza del cardinale Gasparri dalla Segreteria di Stato in Vaticano per un periodo di riposo dopo le movimentatissime giornate trascorse non sarà molto lunga. La *Corrispondenza* informa che l'eminente porporato riprenderà il suo posto prima del giorno 15 corr., giorno in cui il Papa ha deciso di tenere il concistoro per la elevazione alla porpora dell'abate Schuster nuovo arcivescovo di Milano. D'altra parte il cardinale Gasparri continua anche da lontano ad occuparsi degli affari più importanti e più urgenti del governo della Chiesa, rimanendo in diretto contatto telefonico ed epistolare coi capi delle diverse sezioni del dicastero Vaticano. In questi tempi, rileva la *Corrispondenza*, l'attività diplomatica della S. Sede ha preso un imponente sviluppo. Altre nazioni hanno iniziato trattative per entrare in rapporti diretti col Vaticano. Anche dalla sua modesta abitazione campestre di Ussita il cardinale Gasparri continua a tenere le fila di tutto questo prodigioso movimento. Una o due volte la settimana egli riceve un corriere di gabinetto che dalla Città del Vaticano gli reca documenti e carte da firmare.

L'on. Acerbo presenta al Duce un suo libro sul credito agrario

ROMA, 3

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. prof. Acerbo, il quale gli ha presentato la prima copia del nuovo libro Storia ed ordinamento del credito agrario nei diversi paesi, edito dalla Federazione italiana dei consorzi agrari. L'on. Mussolini si è cordialmente rallegrato con l'on. Acerbo per questo vasto lavoro che viene a colmare una lacuna nel campo della letteratura economica e giuridica internazionale ed ha dichiarato che trasmetterà egli stesso il libro alla Società delle Nazioni ed all'Istituto internazionale di agricoltura.

Lo sviluppo del Fascismo nella Tripolitania

ROMA, 3

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto il gr. uff. Maurizio Rava, segretario federale dei Fasci della Tripolitania, il quale gli ha riferito sullo sviluppo del Fascismo in quella colonia, sia nella organizzazione del Partito, sia in quella dei Giovani e del Dopolavoro.

L'on. Turati ha espresso al camerata Rava il suo compiacimento incaricandolo di portare alle camicie nere della Tripolitania il suo saluto fervido.

Cento bambini italiani giunti dall'estero a Roma

ROMA, 3

Stamane è giunto a Roma un gruppo di cento bambini italiani residenti a Parigi e a Basilea, diretti all'istituto «Benito Mussolini» di Messina per un lungo periodo di cura climatica. Alla stazione i piccoli ospiti sono stati ricevuti dai rappresentanti dell'Opera Maternità ed Infanzia e da un gruppo di signore della Federazione provinciale dell'Opera stessa. Ai bimbi è stata servita una refezione e fu donato a ciascuno un sacchetto contenente provvigioni e alcuni doni.

La salma del cav. Arena giunta a Roma

ROMA, 3

Questa mattina è giunta col treno di Milano alla stazione di Termini la salma del cancelliere cav. Arena. All'arrivo si trovavano i parenti e gli amici della compianta vittima dell'antifascismo. Appena la bara è stata tolta dal vagone si è formato un piccolo corteo. In forma privata la salma è stata portata alla vicina chiesa del Sacro Cuore ove è vegliata da una guardia d'onore di fascisti, nell'attesa delle solenni onoranze che il Fascio romano tributerà al caduto. Attorno al ricco catafalco sono state disposte le molte e belle corone che nelle città dove il treno ha sostato le autorità deposero sulla bara, quale tributo di rimpianto e di fede di tutti gli italiani.

Una villa svaligiata dai ladri a Milano

MILANO, 3

Un audace colpo ladresco è stato compiuto contro la villa che la famiglia Conti abita in via Settala. Da qualche tempo i coniugi Conti si trovano a Lugano e di questo ha approfittato una banda di ladri per compiervi una incursione che ha fruttato loro un cospicuo bottino. Scassinata la porta d'ingresso i ladri hanno tutto sossopra e raccogliendo ogni sorta di oggetti, tra cui tre pellicce per signora, servizi di posateria, indumenti e biancheria specialmente da donna e persino dischi di grammofono. Il furto è stato fatto per un valore che si fa ascendere a 75.000 lire.

Un infelice esperimento con una catapulta per aeroplani

PARIGI, 3

Al molo di S. Nazaire è stata posta una nuova macchina per il lancio di aeroplani: si tratta di una specie di catapulta. Ma al primo esperimento un idrovolante capotò e precipitò in mare. Fortunatamente a bordo dell'apparecchio non c'era nessuno.

Il rinvio alle Assise dell'assassino di A. Savorelli

PARIGI, 3

Il giudice istruttore ha chiuso la sua istruttoria sull'assassinio di Antonio Savorelli, ucciso al Boulevard Magenta da un comunista italiano, Alvise Pavan. L'assassino è stato rinviato dinanzi alla camera di accusa per omicidio premeditato.

E' noto che Savorelli si trovava presso un amico, il sig. Terrazzoli, quando il campanello della porta suonò ed egli si recò ad aprire. Subito un colpo di rivoltella tirato dal Pavan a bruciapelo contro il Savorelli lo uccideva. L'assassino riuscì a fuggire, ma l'inchiesta condotta rapidamente identificò il Pavan che è monco di un braccio e che nel frattempo si era rifugiato in Svizzera. Occorse attendere lungo tempo per la sua estradizione. Il Pavan ha sostenuto di non avere alcun complice e di non aver premeditato il crimine. Egli sarà difeso in Corte d'Assise dall'avvocato Enrico Torres.

I supplizi d'un sospetto ladro in un carcere jugoslavo

BELGRADO, 3

La Corte di Cassazione ha annullato la sentenza del Tribunale di prima istanza, riconfermata dalla Corte di Appello, che condannava a sei mesi di carcere il sindaco Kasimirovic, il funzionario di polizia Petrovic e il tenente di gandarmeria Fabic, accusati di aver cagionati la morte del carcerato Stamento Savic a furia di bastonate. Il Savic, imputato di avere rubato a un commerciante 30.000 dinari, non si decideva a confessare. Ammetteva solo di sapere dove si trovava il danaro rubato da altri. Ora indicava un luogo ed ora un altro, assicurando che lì si sarebbe trovato il danaro. Le autorità facevano i sopraluoghi e non trovavano nulla. I funzionari suddetti ricorsero alle sevizie. Un giorno il Savic dovette uscire scalzo e camminare sul ghiaccio finchè gli durarono le forze. Altre volte fu bastonato a sangue. Si assicura che il disgraziato patì anche la fame. Sta il fatto che in breve morì.

Il procuratore di Stato chiese per i tre accusati l'applicazione del paragrafo 162, che prevede la pena da sei a dieci anni di carcere. I giudici di prima istanza e quelli della Corte di Appello si basarono sulle dichiarazioni dei medici, e sentenziarono che il Savic era morto a causa della... sua malferma salute. Se fosse stato più forte, avrebbe potuto sopportare i tormenti. La Cassazione però annullò la sentenza con la motivazione che la colpa non era stata dimostrata.

L'incendio d'un albergo a Vicenza

VICENZA, 3

Per cause che si ritengono dolose è scoppiato stanotte un grave incendio in un fabbricato di proprietà delle signore Nanto Maria e Zoso Serafina, posto nella piazza centrale di Sossano. Parte dell'edificio è occupato dall'albergo «Due Mori» gestito dal sig. Giuliano Cozzo. Alle 2.30 telefonicamente il podestà di quel Comune chiedeva l'intervento dei nostri pompieri che mezz'ora dopo erano già sul posto del sinistro con l'autopompa, al comando del perito Gambin. Accorrevano anche poco dopo i pompieri di Lonigo che si prodigarono con i nostri vigili al fuoco nell'opera di spegnimento durata quattro buone ore.

Le fiamme che minacciavano di estendersi a dei fabbricati contigui hanno distrutto l'ala sinistra dell'albergo, nelle cui stanze al pianterreno trovava posto una distilleria, causando un danno di circa 50 mila lire.

Il fuoco ha distrutto anche mobili, liquori, fieno di proprietà del Cozza per L. 10 mila. Delle botti contenenti una quantità di vino del valore di lire novemila, sono state sottratte al fuoco mediante l'intervento dei pompieri.

Le proprietarie dello stabile sono assicurate.

Veneziana che accoltel'a un bambino a Milano

MILANO, 3

Ieri sera una donna abitante a Sesto San Giovanni, Augusta Bergamasca maritata Morosi, di anni 45, stava alla finestra del suo appartamento a godersi il fresco e ad osservare un suo bambino, Mario, intento a ruzzare con un coetaneo, il nipote di certa Rosa Pavero, da Venezia, la quale si trovava in casa al pianterreno. Come spesso accade, i due bambini a un certo punto si imbronciarono e dai giochi passarono ai litigi. La Bergamasca stava richiamando il proprio figliolo perchè la smettesse quando ad un tratto, infuriata, la Pavero accorse nel cortile armata di un coltello da cucina col quale senza dir parola, si precipitò verso i due contendenti, menando un colpo al petto del piccolo Mario. Al grido del piccino seguì quello della madre che dalla finestra aveva assistito al fulmineo gesto della coinquilina e che come una pazza si precipitò per le scale in soccorso del bimbo, rimasto intontito e sanguinante.

Le grida della Bergamasca che si stringeva al petto il piccino imprecando contro la feritrice misero in un baleno in piena rivoluzione l'intero caseggiato; specialmente le donne furono prese da uno sdegno clamoroso al quale la Pavero dovette sottrarsi in un primo tempo chiudendosi in casa. Frattanto però il chiasso umentava, e poichè minacce di serie rappresaglie cominciavano a circolare nella massa, ci fu qualcuno che ritenne opportuno ad evitare più spiacevoli guai, di avvertire i carabinieri. Ad essi, giunti sul posto, la violenta donna dovette se potè evitare una ben dura punizione. Fatta segno a imprecazioni d'ogni specie, la donna, che ha 58 anni, potè tuttavia giungere in caserma senza che le fosse usata violenza. Fu dichiarata in arresto.

Nello stesso tempo, dal dott. Cazzaniga del posto, veniva visitato il piccolo Mario, al quale fu riscontrata una ferita alla regione intercostale, non preoccupante ma dichiarata guaribile in oltre dieci giorni.

Imponenti onoranze funebri a Mons. Sebastiano Rumor

VICENZA, 3

Ieri sera è arrivata per ferrovia da Venezia la salma dell'illustre Mons. Sebastiano Rumor, bibliografo e biografo di chiara fama nazionale, bibliotecario della Bertoliana, membro di molte accademie letterarie ed artistiche. La salma venerata, accompagnata da mons. Zangrando, era giunta a Venezia da Gerusalemme col pirosca «Aventino».

Nel pomeriggio di oggi si sono svolti in forma solenne i funerali ai quali ha partecipato tutta la cittadinanza.

Alle 18 il feretro è stato trasportato dalla Stazione ferroviaria alla chiesa dei Filippini dove S. E. Mons Vescovo ha celebrato le esequie.

Quindi il corteo funebre numerosissimo, con alla testa le rappresentanze di varie opere pie e la musica del Patronato Leone XIII si è diretto verso il Cimitero, sostando davanti al Palazzo del Museo. Dalla gradinata del palladiano palazzo Chiericati il Podestà comm. Franceschini ha tessuto l'elogio dell'illustre cittadino, seguito poi dal Presidente della Deputazione della civica Biblioteca cav. uff. Prosperini, dal vice bibliotecario prof. Dalla Pozza e dall'avv. cav. Clodio Beltrame Pomè che ha parlato a nome dell'Ordine Gerosolimitano del Santo Sepolcro di cui il Defunto era commendatore.

L'auto funebre, fiancheggiata dai valletti del Municipio e da quelli del Museo era seguita dai parenti e dalla più alte autorità cittadine, fra cui il Prefetto S. E. Reale, l'Intendente di Finanza comm. Rogghianti, il conte Da Porto preside della Provincia, il generale Tentori presidente dei Combatenti e da moltissime personalità del patriziato e del mondo ecclesiastico.

La salma di mons. Rumor è stata tumulata nella tomba dei cittadini che onorarono Vicenza nel campo delle scienze, delle arti e delle lettere.

Neonato abbandonato in chiesa raccolto da una pietosa signora

ROMA, 3

Nell'antica chiesa dell'Aracoeli, presso il Campidoglio, stamane verso le ore 9 alcune signore vestite a lutto assistevano ad una messa privata, quando la loro attenzione fu attratta da una vocetta infantile che partiva da un confessionario, al lato destro di un altare in fondo ad una cappella laterale. Le signore si avvicinarono alla cappella dove si sentiva la voce argentina; presso lo stipite d'ingresso, era deposto un cestello in cui si dibatteva una piccola forma umana, bella per occhi neri e capelli nerissimi.

Il piccino, che doveva dapprima essere coperto, stimolato dal caldo aveva buttato all'aria i veli che lo ricoprivano e giocava sorridente, brancolando con le manine in aria. Chiamato un sacrestano, questi correva subito ad informare i carabinieri che erano al la porta, dello strano rinvenimento. Le signore si diedero ad apprestare al piccino le cure necessarie. La biancheria, abbastanza fina, era segnata con cotone rosso, con tre iniziali: O. O. O.; un biglietto scritto a macchina spiegava la sigla e dava informazioni. Esso fu ritirato dai carabinieri; si esprimeva così: «Cattolico, battezzato con i nomi di Onofrio, Orazio, Onorato; nato il 1. maggio, denunciato allo stato civile, figlio di genitori ignoti. Chi raccoglierà questo bambino farà opera di grande pietà. Il denaro che si trova nella cesta servirà per le prime spese; altre sovvenzioni seguiranno. Pietà per il bambino infelice, pietà per i suoi genitori». Insieme a questo biglietto è stato trovato un foglio da mille lire. Per quante ricerche siano state fatte, non si è trovato chi abbia comunque veduto o sospettato l'autore o l'autrice del deposito e dell'abbandono del bimbo.

Frattanto con il consenso dell'autorità di pubblica sicurezza, il bambino è stato preso in custodia dalla signora Amalia ved. Crespi che abita in via Barletta, all'angolo di via Famagosta; essa ha ritirato il foglio da mille e si è dichiarata lietissima che Iddio a consolare la sua vedovanza le abbia affidato le cure di un'innocente creatura. Del resto la signora Crespi ha la fortuna di essere persona agiata.

I restauri a Palazzo Madama

ROMA, 3

Domani mattina a Palazzo Madama, sotto la presidenza del senatore Federzoni, si riunirà l'ufficio di Presidenza del Senato, per esaminare e approvare alcune norme riguardanti il personale interno dell'assemblea vitalizia e per concretare il piano dei restauri e adattamenti da apportarsi all'aula senatoriale. I lavori consisteranno nella più regolare sistemazione alcune tribune e nell'aumento degli stalli per i senatori.

Le iscrizioni dei dopolavoristi alla scuola corporativa

ROMA, 3

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

«Visto il crescente numero di iscrizioni alla scuola corporativa che pervengono da ogni parte d'Italia, la direzione centrale dell'O. N. D. ha deciso di prorogare al 6 corrente la chiusura delle iscrizioni ed iniziare con l'8 l'invio delle dispense, avvertendo che oltre queste date non sarà concesso alcun rinvio.

Ultime di sports

CALCIO

Il campionato pel 1929-30
18 squadre in Divisione Nazionale

ROMA, 3

Il direttorio nazionale della F.I.G.C. ha tenuto oggi due riunioni sotto la presidenza dell'on. Arpinati. L'on. Turati, impedito d'intervenirvi, aveva inviato il suo saluto. Numerosi sono stati i problemi esaminati nelle due sedute odierne. Nessun comunicato ufficiale è stato diramato finora. Possiamo affermare che nella riunione è stato deciso che alla stagione 1929-30 parteciperanno al campionato di divisione nazionale 18 squadre anzichè 16, e cioè le prime otto classificate del girone A e più la «Triestina», le prime sette classificate del girone B e in più la Lazio e la Napoli. Le 18 squadre saranno divise in due gironi. Dopo le eliminatorie fra le prime quattro o le prime sei classificate nei due gironi, si svolgeranno le finali. In tal modo il campionato, iniziandosi ai primi di settembre, avrà termine alla più lunga nei mesi di marzo o aprile.

E' stato pure deciso che la finale del campionato italiano 1928-29 fra il «Torino» e il «Bologna» si svolga a Roma allo Stadio domenica prossima.

Ancora una volta non si è mantenuto fede a quanto era stato tanto sollennemente annunciato e stabilito all'inizio del campionato. Com'è evidente, il provvedimento è preso per conservare in divisione nazionale la seconda squadra dell'Urbe e quella del Napoli che, per il terzo anno, viene così salvata dalla retrocessione. Questa parzialità benefica una sola squadra: la Triestina, che per il secondo anno consecutivo riesce a mantenersi a fianco delle «elettissime». E noi siamo ben lieti di vederla, accanto al Padova, a difendere il buon nome degli amatori del calcio delle Tre Venezie.

Un provvedimento così inopportuno non trova alcuna giustificazione. Se ragioni speciali, che, francamente, non si possono comprendere, esigevano la permanenza dei partenopei, si doveva estendere il beneficio ad altre squadre dal passato ben più glorioso della Lazio e del Napoli, quali un casale (ancor l'altr'anno finalista del campionato) un Novara, un Venezia, un Verona (leggi Hellas) e una Dominante che non è altro che il vecchio quanto glorioso binomio Sampierdarenese-Andrea Doria.

Ma ormai si è dinanzi al fatto compiuto e le recriminazioni sono inutili: nell'augurarci che una buona volta si abbandonino questi poco sportivi favoritismi e che questo sia l'ultimo anno con cui si manca ai patti, invitiamo gli sportivi veneziani e veronesi a sopportare con fermezza questo duro colpo e a stringersi compatti attorno ai dirigenti dei due clubs veneti che non devono disarmare, bensì affilare le armi per conquistarsi sul campo, nella ventura stagione, quel posto che ieri al tavolino è stato loro negato.

PUGILATO

Il titolo di campione d'Italia dei pesi massimi a G. Sili

ROMA, 3

La Federazione Pugilistica Italiana comunica che il titolo di campione d'Italia dei pesi massimi rimane, dopo l'incontro di domenica assegnato a Giovanni Sili. Il comitato d'urgenza dell'I.B.U. ha respinto la sfida lanciata da Leone Jacovacci a Marcel Thil per il campionato europeo dei pesi medi. Per la disputa del campionato d'Italia pesi piuma, vista la regolare sfida presentata in data 27 giugno, la si omologa con decorrenza dal 15 luglio. La squadra nazionale per il torneo latino di Barcellona partirà da Roma domenica 7 corrente alle ore 21.40.

CICLISMO

Delannoy vince la tappa Dinant-Brest del Giro di Francia

PARIGI, 3

(A.P.) La quarta tappa del giro ciclistico di Francia, svoltasi oggi sul percorso Dinant-Brest di 206 chilometri, non ha avuto alcuna fase degna di nota fino a quasi due terzi del percorso, ossia fino a Morlaix ove il gruppo di testa era formato ancora da un centinaio di corridori su 120 partiti da Dinant. E' da Morlaix fino all'arrivo, e cioè negli ultimi 60 chilometri che la corsa ha assunto un ritmo vivacissimo, grazie ai ripetuti tentativi di fuga dei quali Orecchia e Pancera sono stati fra i protagonisti più attivi. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Delannoy in ore 6,41,54 — 2. Dewaele nello stesso tempo — 3. Frantz in ore 6.45,2 — 4. Charles Pelissier — 5. Deolet — 6. Decorte, — 7 Taverne — 8. Demuysere. Seguono 33 corridori classificati al nono posto ex aequo, col tempo di Frantz, cioè ore 6,45,2; fra questi vi sono Orecchia e Pancera. Pomposi invece è giunto in un secondo gruppo di corridori.

In seguito a questa tappa Dewaele passa al comando della classifica generale totalizzando ore 23,19.9, seguito da Delannoy con 23,19.56. Seguono a parità Dossche, Deolet, Bidot. Il primo degli italiani è Pancera, che è 21.o col tempo di 23,27,41. Orecchia è 27.o con 23,32,15 e Pomposi è 31.o con 23,34,42.

Misterioso furto a Berlino

BERLINO, 3

(F.B.) Un furto è stato consumato in circostanze misteriose nell'ufficio di un'importante agenzia di viaggio: la cassa dell'agenzia è stata trovata vuota e avrebbe dovuto contenere 25 mila marchi. I ladri non hanno lasciato nessuna traccia.

Il tiro di un gabbamondo ad un compagno che vuole redimersi

MILANO, 3

Diverse truffe, compiute oltre che a Milano, in vari paesi della Romagna, venivano imputate ad un inafferrabile individuo nativo di Perugia ma già domiciliato a Milano, in via Anfiteatro 11, dove però non vive ora che la moglie di lui, separata, e in compagnia di un altro uomo. Finalmente il truffatore è caduto nelle mani dei carabinieri di Jesi, i quali, identificatolo per Virginio Bencivenni di 34 anni, lo hanno trovato in possesso di un passaporto e di una carta di identità intestati al cav. rag. Mario Abbove, vice direttore di un istituto bancario di Alessandria. Fu stabilito che il cav. Abbove era stato derubato il 1.o giugno, in un albergo di Alessandria, dei documenti nonchè di un rasoio di sicurezza d'argento e di una camicia di seta azzurra. L'arrestato di Jesi indossava ancora la camicia ed aveva con sè il rasoio; nessun dubbio dunque che egli fosse anche il topo d'albergo.

Accusa per vendetta

Il Bencivenni ammise di essere colpevole delle varie truffe, ma negò di avere compiuto il furto di Alessandria. Documenti, camicia e rasoio gli erano stati ceduti per 180 lire da un individuo incontrato la sera del 3 giugno in Corso Vittorio Emanuele a Milano, una vecchia conoscenza di quando alloggiavano entrambi al cellulare.

In seguito al rapporto dell'autorità di Jeri, i carabinieri di Via Moscova si posero alla ricerca di questo individuo e il vice brigadiere Gallafrio, dopo lunghe e pazienti indagini, potè scovarlo. Si tratta di un giovane verniciatore abitante in Corso Garibaldi e che lavora presso una ditta di quei paraggi. Arrestato, gli venne contestata l'accusa di avere compiuto il furto nell'albergo di Alessandria.

Il verniciatore cascò dalle nuvole. Ammise di avere avuto un passato non encomiabile e di essere stato qualche volta in carcere. Ne era uscito l'ultima volta in febbraio, ma deciso a non ritornarvi più, intendendo fermamente di redimersi con una vita di onesto lavoro. E pare che questo proponimento egli intenda mantenere.. Il principale presso cui lavora e altre persone hanno testimoniato della sua ottima condotta dall'ultima disavventura; inoltre hanno suffragato un alibi da lui presentato: il 1.o giugno, giorno in cui avvenne il furto ad Alessandria, egli era a Milano al lavoro, trattenendovisi dalla mattina alla sera.

Chi lo accusava? Allorchè il verniciatore sentì il nome dell'arrestato di Jesi, comprese e spiegò tutto. Con il Bencivenni, purtroppo, si era trovato in carcere a Milano, e la loro convivenza in uno stesso camerone era stata turbata da un incidente. Un giorno il Bencivenni aveva derubato un altro condetenuto di vari oggetti; il verniciatore, sdegnato, lo denunciò ad un agente di custodia procurandogli così una punizione. L'altro giurò che gliela avrebbe fatta pagare e l'accusa che gli veniva ora non era che una vendetta del Bencivenni.

Un'offerta respinta

Ma sul conto di costui il verniciatore raccontò dell'altro. Si erano effettivamente incontrati a Milano in Corso Vittorio Emanuele la sera del 3 giugno. Il Bencivenni era in compagnia di due giovanotti eleganti, uno dei quali pilotava una automobile nuova fiammante e chiamatolo in disparte, gli aveva rinnovato le sue recriminazioni per l'episodio del cellulare. Avevano però convenuto che non se ne sarebbe parlato più se il verniciatore avesse aderito a seguire la comitiva che stava per iniziare una «tournèe» nei luoghi di cura e nelle spiaggie, allo scopo di compiere borseggi e furti negli alberghi.

I propositi di redimersi del verniciatore debbono essere ben radicati, perchè egli avrebbe respinto sdegnosamente l'offerta che pure era accompagnata dalle più lusinghiere condizioni, tra cui quella della compagnia di tre belle donnine una delle quali sarebbe stata la sua dolce compagna. Ma quel rifiuto dovette rinsaldare nell'antico compagno di carcere il desiderio di vendicarsi.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

no CLXXXVII N. 186 - Cent. 25 — Venerdì 5 Luglio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

bonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-31
ei del « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo. S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Duce alla prossima riunione del Comitato intersindacale

ROMA, 4

L'attività politica, nonostante la gione estiva, continua con evole alacrità. Il Segretario del rtito ha convocato per sabato 6 lio il Comitato Intersindacale. riunione, dopo i recenti conessi provinciali, ha un'evidente portanza in quanto sarà presieta dal Capo del Governo.

Il Comitato intersindacale, la cui nione avrà luogo a Palazzo Viale, affronterà dunque vitali oblemi sociali del momento e a esto proposito merita di essere gnalato il numero dei conflitti l lavoro nei diversi paesi durante il 1928, quale appare dalle statiche ufficiali.

Conflitti del lavoro all'estero

Lo Stato Libero d'Irlanda ebbe, l decorso dell'anno, 52 scioperi e hanno impegnato 2190 operai n una perdita di 54.292 giornate vorative; il Belgio 192 conflitti, cui 191 scioperi e una serrata, e coinvolsero 528 aziende e 77 ila 785 lavoratori, con la perdita 2.254.424 giornate di lavoro; la ermania 857 scioperi, che impearono 490.115 operai, con 5 mioni 896.108 giornate lavorative. a statistica degli Stati Uniti non ancora definitiva; risulta però e nel solo dicembre vi furono 44 ioperi con 40.317 scioperanti e 67.822 giornate di lavoro perduto. queste cifre l'Italia oppone la agnifica disciplina della sua mas lavoratrice che neanche una ornata ha perduto in agitazioni e onflitti del lavoro.

Mentre Camera e Senato sono in acanza, a Palazzo Madama si è iunito stamane, sotto la presidena del sen. Federzoni, l'ufficio di residenza del Senato per l'esame ella soluzione di alcuni procedimenti riguardanti il personale dela Camera vitalizia e dei progetti di modifica dell'aula, indispensabile in quanto che, dopo le ultime nomine, non tutti i senatori potevano trovar posto nei settori esistenti.

A quanto si assicura, tra i progetti esaminati sarebbe quello della ricostruzione delle due tribune laterali al banco della presidenza e precisamente quella del corpo diplomatico e quella dei deputati, venendosi così a guadagnare un maggior spazio e dando modo di poter situare ai due lati dei settori alcune nuove file di scanni, mentre le due tribune verrebbero ricostruite un po' più ristrette e sostenute da svelti pilastri.

I Comuni del Regno

Col 31 marzo dell'anno corrente ha cessato di essere in vigore la norma che accordava al Governo la facoltà di risistemare le circoscrizioni comunali, allo scopo di concentrare e rafforzare la vita dei Comuni. Ora l'Istituto centrale di statistica sta procedendo a rifare il « Dizionario dei Comuni » per tenere conto delle numerose variazioni verificatesi. Ecco intanto alcuni dati che mettono in luce la posizione attuale delle circoscrizioni comunali.

I Comuni del Regno presentano il numero:

al 1 dicembre 1921 (data dell'ultimo censimento) di 9195;

al 31 marzo 1927 (prima di cominciare la revisione) 9067;

al 30 giugno 1929 (dopo eseguita la revisione) 7309.

Si è dunque verificata una diminuzione di ben 1758 Comuni dopo la introduzione del decreto che stabilisce di rivedere le circoscrizioni comunali. Naturalmente la scomparsa di tali comuni ha portato un aumento nella media degli abitanti compresi in ogni Comune la quale è passata dai 4215 abitanti per Comune nel 1921 ai 5303 nel 1929.

I Rettorati provinciali

Da qualche Prefettura è stato proposto il quesito se possa consentirsi a favore dei Rettorati provinciali l'assegnazione di speciali medaglie di presenza per l'intervento alle sedute del Rettorato provinciale.

Premesso che l'art. 285 della legge comunale e provinciale del febbraio 1915, mentre dichiarava la gratuità dell'incarico di consigliere provinciale, consentiva soltanto in favore dei deputati provinciali, non residenti nel capoluogo di provincia, l'assegnazione di speciali medaglie di presenza a titolo di rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno per l'intervento alle sedute della deputazione, e che la legge del dicembre 1928 sull'istituzione del Rettorato provinciale dispone la gratuità dell'ufficio di rettore, demandando al rettore le funzioni prime attribuite al consigliere provinciale, non sembra che possa accordarsi ai rettori un'indennità di presenza per le sedute del Rettorato.

Tale interpretazione trova conferma nel fatto che, mentre la legge sul Rettorato all'art. 2, dopo di avere dichiarato che l'ufficio di preside e vice-preside è gratuito, consente, in via assolutamente eccezionale, l'assegnazione in favore dei titolari di detti uffici di una speciale indennità di carica, nell'articolo seguente, dove è contemplata la gratuità dell'incarico di rettore, non è prevista eguale eccezione, per cui deve ritenersi la inderogabilità della norma.

Il Ministero degli Interno, però, per ovvie ragioni equitative, ha ritenuto che possa soltanto ammettersi in favore dei componenti il Rettorato residenti fuori del Comune capoluogo di provincia, il solo rimborso delle spese di viaggio, sembrando che tale rimborso non contrasti col principio fondamentale della legge circa la gratuità dell'incarico.

Consensi all'azione di difesa contro il proibizionismo americano

PARIGI, 4

(A.P.) I giornali francesi seguono con simpatia le manifestazioni italiane svoltesi in questi ultimi tempi, a proposito dell'invadenza americana sui mercati europei e sulla necessità di opporre un'azione di difesa. Questa sera il *Temps* pubblica una lunga corrispondenza da Roma in cui, citando i recenti articoli di vari giornali, espone tutta la cronistoria dell'agitazione, trovando che essa è perfettamente ragionevole e legittima. La ragione di questo interessamento francese per la campagna italiana è che il problema non riguarda più ormai una sola nazione, ma coinvolge la vita economica di tutti i paesi europei.

Nell'*Echo de Paris* d'oggi Pertinax esamina la grave situazione dal punto di vista francese e scrive: « Da vari mesi il Congresso americano non fa che aggravare le sue tariffe doganali; esso le ha inasprite ormai fino a renderle proibitive. Il proibizionismo americano si comprendeva quando gli Stati Uniti erano, di fronte agli altri Stati, indebitati, poco sviluppati e provvisti di un'industria embrionale. Ora che sono divenuti il più vasto deposito di capitali dell'universo, che i loro produttori si avvantaggiano già di un vasto mercato interno di 120 milioni di abitanti, ora che sono ammirbilmente organizzati, la loro ostinata e sempre più esasperata politica economica appare a molti priva di senso.

« Ciò non ostante — continua l'articolista — l'America prosegue per la sua strada, pensando che ogni mercanzia importata corrisponde per gli Stati Uniti ad un attentato contro la loro fortuna. L'Inghilterra si commuove ora al progetto di legge americano che chiude i porti ai suoi cotoni, alle sue lane, al suo acciaio e pensa a rappresaglie. »

L'articolista conclude constatando che la bilancia commerciale francese è deficitaria di fronte agli Stati Uniti e si augura che venga adottato un sistema di scambi internazionali più equo, citando l'esempio della politica doganale del Canadà di fronte alla Gran Bretagna.

L'inizio del processo contro l'autonomista Benoit

PARIGI, 4

Oggi alla Corte d'Assise della Senna si è iniziato il processo contro Giorgio Benoit, autonomista alsaziano che il 21 dicembre 1928 tentò uccidere a colpi di rivoltella il sig. Fachot, consigliere della Corte di Cassazione che aveva, come Pubblico Ministero, sostenuto le accuse contro gli imputati nel famoso processo di Colmar. Il sig. Fachot fu gravemente ferito ed ebbe gli intestini perforati. Egli dovette la sua salvezza ad una laparatomia praticata quasi immediatamente.

Al Palazzo di Giustizia si ritiene che il processo non assumerà grandi proporzioni. Fra i testimoni della difesa si trovano il dr. Riclin, l'abate Haegy, i deputati Brogly, Sturmel, Dahel e Hueber sindaco di Strasburgo. Nei corridoi del Palazzo di Giustizia si assicura che un colpo di scena potrebbe avvenire durante l'udienza. Il consigliere Fachot domanderebbe lui stesso ai giurati della Senna di mostrarsi indulgenti verso il suo feritore. Il compito della difesa sarebbe così molto facilitato.

Quali Nazioni parteciperanno alla Conferenza interalleata

PARIGI, 4

Il « Petit Parisien » informa che negli scambi di vedute che hanno luogo attualmente tra i diversi governi circa la prossima conferenza interalleata si discute principalmente per stablire se dovranno parteciparvi soltanto i 6 grandi Stati firmatari della risoluzione di Ginevra del 16 setembre scorso e cioè Francia, Gran Bretagna, Italia, Belgio, Giappone e Germania oppure se dovranno esservi ammessi i rappresentanti degli altri paesi interessati al regolamento delle riparazioni e cioè: Romania, Cecoslovacchia, Grecia etc.

Quanto ai problemi connessi sui quali la Conferenza dovrà pronunciarsi e cioè evacuazione anticipata della Renania, costituzione di una commissione di constatazione e di conciliazione è chiaro che soltanto i Governi direttamente interessati che hanno partecipato ai lavori di Ginevra del settembre 1928 dovranno occuparsene.

Il prossimo servizio aereo fra l'Italia a la Tunisia

ROMA, 4

Da alcuni giorni trovasi a Tunisi il capitano di vascello Giovanni Durante destinato al comando dell'idroscalo italiano di Khereddine. Egli con celerità prodigiosa, grazie pure al concorso prestatogli dalle autorità francesi dell'aviazione, ha esaurito le necessarie pratiche per il funzionamento del prossimo servizio aereo fra l'Italia e la Tunisia. Si dice che il primo viaggio sarà compiuto il 10 corr. mese, ma nulla vi è di preciso sulla data [illegible]sata.

L'interesse che offre per l'Italia la creazione di linee aeree sboccanti a Tunisi è evidente. Possiamo raggiungere Tunisi seguendo due itinerari che, partendo da Roma, ci permettono di servire una gran parte del territorio del continente italiano, oltre la Sardegna e la Sicilia, a seconda della via percorsa.

Il percorso è ben conosciuto dai nostri piloti, giacchè saranno utilizzati i tre itinerari seguenti: Roma-Cagliari-Tunisi; Roma-Napoli-Palermo-Tunisi e Roma-Tunisi senza scalo. In quattro ore si potrà essere da Roma a Tunisi. L'idroscalo sarà toccato all'inizio cinque volte per settimana in ragione di due viaggi sul percorso Roma-Palermo-Tunisi, di due viaggi sulla Roma-Cagliari-Tunisi e di un viaggio sulla Roma-Tunisi.

I prezzi di passaggio non sono stati ancora stabiliti, ma si può calcolare ad un dipresso che non supereranno i 500 franchi. Bisogna rimanere nel giusto mezzo e far sì che il prezzo non superi quello della prima classe dei piroscafi o abbia uno scarto minimo compensato dal guadagno di tempo. Ogni apparecchio comprende un equipaggio di quattro uomini: due piloti, un radionavigatore e un meccanico. Sono stati destinati due piloti per ridurre al minimo lo sforzo chiesto all'equipaggio aumentando così le garanzie di sicurezza. Finchè non sarà pronto l'idroscalo italiano, che sorgerà accanto a quello francese, l'Italia sarà ospite degli *hangars* francesi e usufruirà di tutti i servizi affrontati dalla direzione della sezione navigazione aerea francese.

Nuove manifestazioni del contrasto intorno alla ratifica dei debiti in Francia

PARIGI, 4

(A.P.) La Camera francese continua a vivere giorni agitati. Il contrasto fra i ratificatori e gli antiratificatori, per quanto smussato, continua a sussistere nella sua interezza e fa nuovamente capolino nelle decisioni prese dalle commissioni parlamentari degli affari esteri e delle finanze, che sembrano voler ispirarsi ad un'idea chiara e ad una ancora incerta. La prima è che in tutti i settori della Camera nessun vuol sentire parlare di una ratifica pura e semplice; la seconda che l'unica via di salvezza consisterebbe nel votare gli accordi con delle riserve.

Il serpente che si morde la coda

Ma queste come concretarle? Il *busillis* cacciato dalla porta rientra dalla finestra. Se le riserve sono blande, tanto vale farne a meno; se si preferisce la maniera forte, si ha la quasi certezza di provocare il malcontento degli Stati Uniti. Così mentre per la Camera e per l'opinione pubblica francese deve essere messo bene in chiaro che la Francia non pagherà mai un soldo di più di quanto non le sia stato versato dalla Germania, questo caposaldo deve essere presentato a Washington avvolto in prudenti veli.

In fondo, come già si è detto, è il vecchio contrasto che si riaffaccia fra i partigiani e gli avversari della ratifica. I primi, mirando soprattutto a fare opera positiva, sono pronti ad ammettere una formula evasiva, ma praticamente inefficace; i secondi, altrettanto logici, esigono una formula franca e inequivocabile, anche a costo di prendere di petto gli Stati Uniti. Oggi perciò ritornano, ricordando il serpente che si morde la coda, le difficoltà dell'inizio.

Il *Journal des Debats*, forse l'unico foglio che abbia sostenuto *toto corde* la diana di Francklin Bouillon, mette in guardia il Parlamento contro i pericoli a cui andrebbe incontro la Francia se la Camera votasse una ratifica accompagnata da riserve, sia pur franche ed esplicite. Secondo l'organo conservatore, nulla prova che la clausola di salvaguardia invocata dall'opinione pubblica avrebbe l'efficacia voluta il giorno in cui la Germania sospendesse i pagamenti e il caso venisse sottoposto al giudizio di una Corte internazionale. Con tutta probabilità quest'ultima si limiterebbe a constatare che il Presidente della Repubblica ha firmato degli accordi diplomatici e che il loro testo non contiene traccia alcuna di riserve. In tal caso il Presidente della Repubblica verrebbe raffigurato come un interprete esatto della volontà del Parlamento, mentre quest'ultimo si troverebbe per contro ad aver espresso una volontà mutilata; a meno che, per consentirsi un diritto di appello, la Camera non si sentisse l'inverosimile coraggio di accusare il Presidente di aver esorbitato.

Le passioni di parte

« Checchè si faccia — conclude il giornale — non si sfugge a questo dilemma: o pronunciare delle riserve senza portata — e allora perchè non farne a meno? — oppure esprimere delle riserve sostanziali, e allora ammettere che non si tratta più di una ratifica vera e propria. Per uscire dal groviglio resterebbe sempre alla Camera francese la risorsa di ratificare per decreto, lasciando a Poincarè la scelta del modo e del momento ».

Ma anche questa possibilità viene complicata dall'intervento, nel problema generale, della passione di parte. Dopo le parole di Leon Blum all'inaugurazione della casa del partito, che non ha esitato a prevedere come prossimo il naufragio del Ministero Poincarè, si è avuta la dichiarazione di principio dei radicosocialisti che, per bocca di Daladier, dichiarano di essere disposti a votare la ratifica degli accordi solo a condizione che essa venisse connessa allo sgombero della Renania.

Ecco dunque due bastoni non indifferenti fra le ruote della diligenza parlamentare. Il pericolo che si affaccia sembra alla *Libertè* tanto grave da farle gettare fin d'ora forti grida di allarme perchè i sonni di Poincarè non vengono turbati. « I cartellisti — essa scrive — sono i soli ratificatori senza riserve; quelli che nel 1926 hanno concluso le convenzioni di Londra e di Washington. Ammettiamo che essi riescano, grazie ad una manovra falsa della maggioranza parlamentare, a rovesciare il Gabinetto Poincarè. Si vedrà subito come il loro primo gesto sarà di ratificare senza riserve. La caduta di Poincarè nel momento attuale avrebbe il solo risultato di affidare il destino della Francia per la messa in opera del piano Young a coloro che rappresentano in casa nostra il partito degli stranieri ».

Un sintomo significativo della gravità del contrasto di tendenze che viene segnalato, si è avuto nel pomeriggio alla commissione delle finanze. Dopo lungo dibattito la commissione, contrariamente alle conclusioni presentate dal relatore on. Pietri, favorevoli alla ratifica con riserva da esprimersi separatamente, accettava per 17 voti contro 16 un testo comprendente in un solo articolo ratifica e riserve. Messo in minoranza, l'on. Pietri dichiarava di voler presentare le dimissioni, ma di fronte alle insistenze dei colleghi, si riservava una decisione. Il gruppo socialista da parte sua ha deciso alla quasi unanimità di votare contro la ratifica.

I membri del Governo si sono riuniti stamane in Consiglio di Gabinetto, sotto la presidenza di Poincarè. La seduta è stata interamente consacrata all'esame della situazione politica e al disbrigo degli affari correnti.

Il passo a Budapest del Governo cecoslovacco

BUDAPEST, 4

I giornali pubblicano il testo della seguente nota ufficiale. Il ministro di Cecoslovacchia a Budapest si è recato ieri a visitare il Ministro degli Affari Esteri Vadko intrattenendolo sull'affare dell'arresto del funzionario delle ferrovie, Vincenzo Pecha cecoslovacco, il quale prestava servizio nella stazione di frontiera di Hidas Nemeti.

Il Ministro ha protestato contro la maniera con la quale si è proceduto a tale arresto ed ha chiesto chiarimenti per conoscere se l'arresto del Pecha non sia stato ordinato come una misura repressiva in seguito all'arresto di alcuni cittadini ungheresi, avvenuta in territorio Cecoslovacco.

Il Ministro degli Esteri Vadko ha risposto che l'arresto di Vincenzo Pecha non era affatto dovuto a misure repressive. Egli era stato sorpreso in flagrante delitto di spionaggio ed in conseguenza le autorità ungheresi erano state costrette a procedere al suo arresto. D'altra parte lo stesso Pecha ha riconosciuto che egli era stato in rapporto con persone che gli avevano fatto avere informazioni di carattere militare.

Una battaglia in Russia per reprimere una sommossa?

VIENNA, 4

(E.M.) Dispacci da Bukarest annunziano che la gendarmeria romena al confine romeno-ucraino ha distintamente avvertito nella notte dal 1. al 2 corrente circa 2000 colpi di fucile sparati nei pressi di Soroko. Si sarebbe udito anche da quella parte il rombo del cannone. La commissione mista di confine romeno-russa, posta a conoscenza del fatto, si è recata sul posto. I telegrammi annunziano che probabilmente si tratta della repressione di una sommossa di contadini da parte dell'esercito rosso. La notizia ad ogni modo va accolta con riserva, poichè non è la prima volta che allarmi del genere vengono lanciati dalle città della Bessarabia.

Nubi minacciose sull'orizzonte inglese mentre il Governo laburista procede coi piedi di piombo

LONDRA, 4

(C.C.) La possibilità di un conflitto fra l'unione nazionale dei ferrovieri e le principali compagnie ferroviarie contribuisce a rabbuiare l'orizzonte industriale sul quale già si addensano nuvole minacciose nell'imminente scadenza dei contratti di lavoro, dei minatori, dei cotonieri e dei metallurgici.

Oggi a Southampton il consiglio direttivo dell'unione nazionale dei ferrovieri, dopo una lunga discussione a porte chiuse, ha stabilito di dare istruzioni al segretario dell'unione di avvertire le compagnie ferroviarie che il contratto di lavoro concluso nell'agosto dello scorso anno verrà considerato come scaduto a partire dal 1 ottobre prossimo.

Il significato di questa decisione del grande sindacato dei ferrovieri sta nel fatto che nel contratto di lavoro dell'anno scorso, il quale doveva rimanere in vigore per tre anni salvo proroga di un trimestre da parte dell'una come dall'altra parte interessata, i ferrovieri avevano acconsentito ad accettare una riduzione media del due e mezzo per cento sul salario di tutte le categorie degli addetti al servizio ferroviario. Si ignora quali siano i motivi che hanno determinato questa inattesa decisione del consiglio direttivo del sindacato dei ferrovieri.

L'unico motivo plausibile, come rilevano i giornali, è che l'avvento del Ministero laburista ha diffuso anche fra la massa dei ferrovieri la speranza di poter ottenere, con l'appoggio del Governo, condizioni di lavoro più convenienti di quelle stipulate nei contratti vigenti. In ogni modo il preavviso di tre mesi per la scadenza del contratto di lavoro dell'anno scorso, verrà presentato fin da domani e la settimana ventura incominceranno le trattative fra i delegati dei ferrovieri e i capi delle compagnie.

Anche questo colpo di testa insensato dei ferrovieri è uno degli imprevisti che hanno contribuito a determinare quasi improvvisamente, non appena è assurto al potere il Ministero laburista, una situazione industriale che sembra avviata verso un periodo di gravi contese.

MacDonald si tiene lord Cecil e va cauto nei riguardi della Russia

LONDRA, 4

(C.C.) Questa sera, alla Camera dei Comuni, il Ministro Henderson ha fatto il suo esordio quale rappresentante del Ministero degli Esteri. In risposta ad una interrogazione a proposito delle recenti comunicazioni fatte dal Governo laburista ai governi dei Dominions dell'Impero sul tema della ripresa dei rapporti diplomatici della Russia, Henderson ha risposto dichiarando che finora non sono state sottoposte al giudizio dei Governi imperiali le condizioni che, secondo il Governo di Londra, bisognerebbe proporre al Governo dei Soviety come indispensabile preliminare alla ripresa dei rapporti normali fra Londra e Mosca. Finora, ha detto Henderson, posso dire soltanto che siamo in comunicazione con i Governi dei Domini sull'argomento della ripresa delle relazioni diplomatiche con la Russia.

Da questa dichiarazione si rileva comunque che finora il Governo di MacDonald si è limitato a consultare in linea di massima i Dominii dell'Impero riguardo l'eventualità o meno di intavolare negoziati con il governo di Mosca, senza entrar nei particolari delle modalità relative alla ripresa dei rapporti fra i due paesi. Si conferma che anche su questa questione il Governo laburista, contrariamente alle previsioni dei suoi più focosi fautori, intende procedere con i piedi di piombo.

Più tardi Henderson, in risposta ad un'altra interrogazione, ha confermato che la delegazione britannica al prossimo convegno dell'Assemblea della Lega delle Nazioni parteciperà anche Lord Cecil che, come si ricorda, fu fino al 1927 il rappresentante ufficiale a Ginevra del Governo conservatore di Baldwin. Vari deputati conservatori, i quali naturalmente non vedono di buon occhio questo connubio alquanto ibrido fra i laburisti e Lord Cecil, rappresentante della più antica nobiltà inglese, hanno insistito per sapere se il nuovo delegato britannico a Ginevra abbia accettato l'incarico indipendentemente da un qualsiasi pregiudizio di partito.

Henderson ha precisato che la delegazione britannica alla Lega delle Nazioni dovrebbe rappresentare, nel pensiero del Governo laburista, la intera nazione, anzichè questo o quel partito; così il fatto che Lord Cecil sia iscritto al partito conservatore, secondo Henderson, è di una importanza secondaria. E' vero d'altronde che le idee di Lord Cecil in materia di politica estera in generale e di riduzione degli armamenti in particolare, combaciano perfettamente col programma laburista. Dopo questo, non ha prodotto alcuna sorpresa l'annuncio dato dallo stesso Henderson che il visconte Cecil rappresenterà la Gran Bretagna anche nella commissione preparatoria di Ginevra per la riduzione degli armamenti.

Così in regime laburista lord Cecil torna ad assumere precisamente la medesima carica e la stessa responsabilità a cui rinunciò bruscamente due anni addietro in segno di protesta contro la asserita mancanza di sincerità del Governo conservatore in materia di riduzione degli armamenti.

L'ascesa economica italiana rilevata dal "Times,,

LONDRA, 4

Il *Financial Times*, occupandosi della situazione industriale dell'Italia, scrive che i risultati dell'annata industriale durante la quale sono state superate gradatamente difficoltà molteplici, comprova la continuità e la progressiva ascesa economica dell'Italia che ha resistito alle ripercussioni inevitabili della stabilizzazione della valuta ad onta delle sfavorevoli condizioni locali, quali la mancanza di materie prime e la prevalenza dell'agricoltura sulla industria.

Il giornale rileva come segni di un generale riattivamento della produzione documentano una situazione piena di promesse, ed aggiunge: « Siccome l'Italia è probabilmente la Nazione più intensamente organizzata in Europa, la razionalizzazione delle sue industrie dovrebbe essere più facile che altrove, e di fatti la tendenza alle fusioni ed alle concentrazioni di capitali sotto la vigilanza degli organi del Governo tende ad accentuarsi quasi in tutte le branche della produzione ».

Il *Financial News* dal canto suo scrive che in Italia il risultato conferma il successo della politica dinamica di sviluppo dell'economia nazionale voluto dall'on. Mussolini. Il giornale osserva che a tale scopo è stato necessario concludere prestiti all'estero e ciò ha contribuito ad aumentare il volume delle importazioni, mentre la stabilizzazione della lira ha temporaneamente fatto diminuire le esportazioni. Il *Financial News* aggiunge che l'Italia, come la Gran Bretagna, ravvisa nell'incremento delle esportazioni l'unico correttivo alla bilancia finanziaria. Il consumo dei prodotti britannici in Italia aumenta lentamente, ma in complesso la situazione migliora.

Aumento delle riserve auree della Banca d'Italia

ROMA, 4

E' da rilevarsi con soddisfazione che, come nel maggio, anche nella prima decade di giugno le riserve auree della Banca d'Italia segnano un aumento, piccolo se si vuole, ma sintomatico. Al 10 giugno le riserve ammontavano a 10.053.056.337.23 Lire con l'aumento di L. 16.532.000 in confronto al 31 maggio, dovuto per L. 16.314.000 all'aumento di crediti sull'estero.

Libri in omaggio al Papa in occasione del suo giubileo

CITTA' DEL VATICANO, 4

Una delle proposte più utili e forse più gradite al Pontefice si è venuta concretando in questi giorni per iniziativa di varie personalità italiane ed estere: si tratta di raccogliere in ogni parte del mondo, da autori e da bibliofili, dei volumi da inviare al Papa in omaggio per il suo giubileo, per l'incremento della celebre biblioteca Vaticana, per modo che questa, che già tiene il primato per l'importanza e il valore dei codici e delle edizioni rare, divenga anche una delle più ricche per numero di volumi. La raccolta che sarà trasmessa da vari comitati speciali costituiti in quasi tutti gli Stati, servirà anche ad arricchire i fondi speciali delle diverse nazioni, che furono da pochi anni costituiti nella Vaticana e ai quali vollero portare per primi il proprio contributo i paesi ricomposti a nazione dopo la guerra.

Si sono iniziati i lavori di adattamento del già palazzo delle scuole sulla via di Porta Angelica, fatto costruire da Pio X; quell'edificio, come già fu accennato, diverrà il nuovo quartiere dei gendarmi pontifici. Quasi tutto l'edificio verrà occupato dal quartiere; solo una piccola parte del piano terra accoglierà la direzione e la redazione dell'*Osservatore Romano*, organo della Santa Sede e altresì giornale della Città del Vaticano. In quelle adiacenze verrà costruito un edificio adibito ad abitazioni.

L'esito della gara d'onore fra alunni italiani all'estero

ROMA, 4

La commissione giudicatrice dei lavori eseguiti dagli alunni delle scuole italiane all'estero per la gara d'onore svoltasi in occasione del 21 aprile 1928 nominata da S. E. il Capo del Governo e presieduta dal direttore generale delle scuole italiane all'estero ha pubblicato la relazione sull'esito della gara stessa.

Il tema assegnato fu: « La nuova Italia ». I componenti presentati hanno superato il numero raggiunto nelle precedenti gare e all'aumento della quantità ha corrisposto nella media un chiaro progresso nella qualità. La medaglia d'oro è stata assegnata alla signorina D'Amato Assunta del corso superiore della scuola Madonna del Carmine in Montreal (Canadà). La medaglia d'argento agli alunni italiani: Sanguinetti Vittorio della 4. inferiore del R. Istituto tecnico in Costantinopoli; Sacchetti Aurora del 1.o corso integrativo della scuola delle Misionarie Francescane in Alessandria d'Egitto; e agli stranieri: Martini Itala, Argentina, del 2.o corso superiore di italiano della scuola « Dante Alighieri » in Rosario; Nadre Janub, araba mussulmana, della 2.a classe elementare della scuole delle Suore d'Ivrea in Gerusalemme. Sono inoltre stati assegnati 16 diplomi di menzione onorevole agli alunni italiani e 9 ad aluni stranieri.

Sopraffazioni jugoslave a danno di un nostro veliero

TRIESTE, 4

Il *Piccolo* riceve da Zagabria:

« I giornali hanno da Ragusa che nel piccolo porto di Raciste nell'isola di Curzola, aveva approdato ieri l'altro un piccolo veliero italiano che regolarmente trasporta legname in Italia. La guardia di finanza jugoslava, nel procedere alla visita doganale, avrebbe trovato a bordo del veliero, in uno scompartimento segreto, alcuni piccioni viaggiatori che portavano legato alla zampina un anello identico a quello osservato su altri piccioni catturati recentemente lungo le coste della Dalmazia. Le autorità jugoslave hanno formulato il sospetto che questi piccioni appartengano al servizio informazioni italiano.

« Dopo la visita operata dalle autorità della dogana jugoslava, il veliero avrebbe tentato di prendere il largo, ma una barca a motore della finanza lo ha raggiunto e lo ha costretto a far ritorno a Curzola. Il comandante e l'equipaggio del veliero sono stati tratti in arresto. Accusati di spionaggio, in base alla legge per la sicurezza dello Stato, saranno deferiti al Tribunale speciale jugoslavo. »

Bimbi italiani dall'estero alle colonie estive dei Fasci

ROMA, 4

Questa sera, alle ore 23.15, salutate dal Segretario dei Fasci all'estero comm. Parini, sono partite per Riccione 120 giovani italiane di Tunisi che a cura dei Fasci all'estero trascorreranno un mese di vacanza sulla bella spiaggia adriatica.

SPALATO, 4

Sono giunti stamane dalla Bosnia 80 bambini italiani ai quali si uniranno 162 ragazzi di Spalato e si imbarcheranno domani sul la motonave *Morosini* diretti in Italia.

COSTANTINOPOLI 4

Col postale per l'Italia *Tevere* sono partiti 30 ragazzi italiani provenienti dalla Russia meridionale che erano giunti dal porto di Odessa. A cura del Fascio di Costantinopoli i piccoli ospiti sono stati rifocillati ed hanno visitato la città. Sono partiti fra vibranti manifestazioni di simpatia della colonia.

Il termine del 31 agosto per le denuncie dei redditi

ROMA, 4

Con provvedimento in corso viene prorogato al 31 agosto p. v. il termine per la dichiarazione dei redditi soggetti ad imposta diretta. I contribuenti che denuncieranno entro tale termine i loro redditi andranno esenti da qualsiasi penalità. Avranno diritto anche all'abbuono degli arretrati di imposta relativi agli anni anteriori al 1929, i contribuenti possessori di redditi derivanti dall'esercizio di industrie, commerci, professioni libere, arti e mestieri, nonchè i possessori di redditi di fabbricati, di redditi agrari e di quelli soggetti all'imposta complementare che li denunceranno entro il nuovo termine. Tale abbuono non è esteso ai possessori di redditi di puro capitale, di vitalizi e di redditi costituiti da stipendi ed assegni (cap. A. C. 2. e D.). I ritardatari hanno così tutto il tempo di porsi, volendo, in regola con il loro dovere tributario e di evitare l'applicazione delle penalità previste dalla legge.

Il Ministero delle Finanze, dal canto suo, per favorire quanto più possibile i contribuenti ha impartito disposizioni agli uffici delle imposte dirette perchè forniscano agli interessati le notizie ed i chiarimenti di cui venissero richiesti, allo scopo di facilitare in ogni modo la presentazione delle denuncie.

La situazione della cinematografia

ROMA, 4

Nel corso della descusione è stata presso il Ministero dell'Economia Nazionale si sono riuniti, sotto la presidenza del Sen. Mosconi, Ministro delle Finanze, il Segretario del Partito, il Sottosegretario di Stato on. Giunta, l'on. Pierantoni per la Confederazione generale fascista dell'industria e il comm. Pedretti del Ministero dell'Economia.

Nel corso della discussione è stata esaminata la situazione dell'industria cinematografica italiana nei suoi vari aspetti.

I trucchi di Marta Hanau

a mezzo della "Gazette du Franc,,

PARIGI, 4

I periti Doyen, Mulquin e Gaucher, incaricati di verificare la contabilità de *La Gazette du Franc*, hanno consegnato ieri al giudice istruttore Glard il loro rapporto.

Il documento, che forma un grosso volume di oltre 550 pagine dattilografate, ricorda che nell'aprile 1925 la signora Hanau e il signor Bloch crearono, sotto forma di un'associazione in partecipazione, con De Courville e qualche altro privato, il giornale *La Gazette du Franc*, il cui scopo apparente era il risollevamento del credito pubblico. Quest'associazione si trasformò in società anonima nel mese di agosto del 1926. Già un anno prima, qualche mese dopo la creazione del giornale, la signora Hanau aveva fondato un organismo bancario, sotto la denominazione di «Gruppo tecnico di gerenza finanziaria» a nome del quale la signora Hanau effettuava ogni sorta di operazioni di banca e di borsa. Nel 1927 la signora Hanau cominciò a creare alcuni sindacati finanziari. Per procurarsi la clientela, la signora serviva del giornale *La Gazette du Franc* che, mediante un'abile pubblicità e sotto le apparenze di un disinteressamento assoluto, consigliava il pubblico a dirigersi verso i sindacati finanziari che interessavano la Hanau, e lodava i valori che la signora aveva interesse a piazzare. Durante lo stesso anno il Gruppo tecnico di gerenza finanziaria prese il nome di «Servizi finanziari de *La Gazette du Franc*».

Nel gennaio 1928 il signor Audibert venne nominato direttore de *La Gazette du Franc* che divenne *La Gazette du Franc et des Nations*. Da allora l'affare prese uno slancio considerevole. Vennero costituiti non pochi sindacati con grossi capitali. Il denaro e i titoli affluirono nelle casse, e il totale delle sottoscrizioni fu, per l'anno 1928, di circa 150 milioni. Il documento esamina quindi come tali sottoscrizioni sono state ottenute: primo, mediante l'artificio costituito dal presentare il giornale non come un organo finanziario a servizio della banca, ma come un consigliere disinteressato e fedele a un'«opera di credito pubblico» e di pace internazionale; secondo: dall'affermazione del «carattere di giorno in giorno più ufficiale» del giornale; dall'uso delle interviste di personalità note; dall'abile presentazione delle varie esposizioni del giornale con fotografie di personaggi illustri indicati come collaboratori; in breve, da tutta una serie di manovre tendenti a trasformare in strumento finanziario documenti esclusivamente destinati nel pensiero degli autori e servire la causa della pace; terzo: con il falso annuncio sia nel giornale, sia mediante circolari, di benefici realizzati dai tre principali sindacati.

La signora Hanau non appena in possesso di titoli li vendeva e il ricavato di tali operazioni si eleva a 52,436,081 franchi. Il rapporto afferma che la signora Hanau creò nel 1928 tutta una serie di società fittizie fra cui l'«Interpresse» e la «Compagnia generale finanziaria e fondiaria», dietro le quali dissimulava la sua personalità. Quanto alla situazione generale, il rapporto così la presenta: «I conti del «Gruppo tecnico di gerenza finanziaria», divenuto poi «Servizi finanziari de *La Gazette du Franc*», accusano un passivo totale di franchi 80.616.997,70. Per contro si trovano fr. 31.030.268.80 di attivo. Il *deficit* quindi raggiungerebbe la somma di franchi 49 milioni 586.729.90.

Il rapporto fa delle riserve per ciò che concerne il valore reale dei titoli, valutati secondo le affermazioni della signora Hanau. Solo con la liquidazione generale dei titoli si potrà conoscere il *deficit* vero.

Venti ragazze ferite a New York

in una zuffa fra scioperanti

NEW YORK, 4

Lo sciopero delle modiste, che dura da vari giorni, privando di lavoro oltre trentaduemila lavoranti, ha dato luogo ieri sera a un violento parapiglia fra un gruppo di scioperanti ed alcune crumire che si erano presentate al lavoro nonostante gli ordini dei comitati di agitazione.

Una ventina di ragazze hanno riportato ferite di varia entità nel violento parapiglia. La polizia, intervenuta in forze, non ha potuto adoperare gli energici mezzi a suon di colpi di sfollagente, data l'eccezionale massa tutta femminile delle scioperanti. C'è voluto del bello e del buono per calmare gli animi eccitati e per curare le ferite all'ospedale.

Strane pretese d'una moglie

verso un attore che non è suo marito

LONDRA, 4

Percy Marmont, un noto attore cinematografico, è stato citato in giudizio a Liverpool da una tale Hilda Scholes, di anni 50, la quale pretende di riconoscere in lui il marito legittimo che l'abbandonò vent'anni or sono. Ella chiede 585 sterline come arretrati dei pagamenti che il marito avrebbe dovuto corrisponderle a termine di una sentenza di separazione. Quattro anni fa la Scholes «riconobbe» il Marmont in un film e si mise a dargli la caccia riuscendo in questi giorni, al suo arrivo dall'America, ad afferrarlo. Ma si è potuto facilmente dimostrare col certificato di nascita che il Marmont non è il marito scomparso. All'epoca indicata dalla Scholes egli aveva 16 anni e andava ancora a scuola.

Bimbo soffocato in letto

fra i genitori e i fratelli

MILANO, 4

In un miserabile tugurio al quarto piano di via Vigentina 21 abita il venditore ambulante Domenico Tomba con la moglie e tre bambini, l'ultimo dei quali, Raimondo, aveva quattro mesi di vita. In quell'ambiente sordito e senz'aria, la famiglia conduce la grama esistenza dei poveri e infatti i due coniugi col tre figlioletti dormivano in un unico letto.

Questa mattina per tempo il padre si è alzato per recarsi ad accudire al suo commercio, mentre per qualche tempo ancora sono rimasti nel giaciglio la madre e i tre bambini, che apparivano profondamente addormentati. Più tardi anche la madre si è alzata ed ha cominciato a curarsi delle faccende domestiche e della colazione dei piccini. Sulle 9 per altro, rientrata dall'aver attinto un secchio d'acqua al comune rubinetto della casa, la donna si è avvicinata al letto per svegliare i suoi bimbi; ma mentre i due più grandicelli hanno riaperto gli occhi al richiamo materno, non altrettanto ha fatto il minore. Vivamente impressionata, la povera donna lo ha scosso ripetutamente, ma dalla immobilità del bimbo e dal freddo delle carni ha constatato con disperazione che il piccolo Raimondo era morto.

Con grida di dolore la madre sventurata ha invocato soccorso e in un baleno la misera stanza si è riempita di tutte le donne della casa. Frattanto veniva chiamato un medico il quale constatava che il povero piccino era morto per soffocazione, forse prodotta dalle coltri o dai moti incoscienti compiuti nel sonno dai familiari che gli dormivano a fianco.

Il pietoso caso ha vivamente impressionato gli abitanti di tutta la strada che al giungere di un funzionario del Commissariato di porta Vittoria gremivano l'abituro compassionato e confortando la sventurata madre.

Una truffa colossale

Guadagnano fior di milioni

sfruttando l'opera d'un inventore

MILANO, 4

Una complicata vicenda commerciale, derivata dallo sfruttamento in America di un brevetto italiano, è finita davanti al magistrato. Si tratta di una ridda di milioni rappresentanti guadagni commerciali favolosi, dei quali il maggiore interessato, cioè l'inventore, che è un ingegnere milanese, non ha avuto un soldo.

Appena terminata la guerra l'ingegnere Carlo Zorzi di Giuseppe, il quale ha ora 43 anni e abita in via Mario Giuriati, completò alcuni studi e fece brevettare per gli Stati d'Europa un apparecchio alimentatore per motori a scoppio, da lui inventato. Egli cedette poi lo sfruttamento del brevetto, sempre per l'Europa, a una Società composta da certi Giorgio Giorgi di Luigi, di anni 50, attualmente abitante in corso Magenta, ed Enea Bossi di Carlo, di anni 41, residente a Nuova York.

Vista l'attività che svolgevano il Giorgi e il Bossi, l'ing. Zorzi stipulò in seguito con loro un altro contratto per lo sfruttamento del brevetto anche nel territorio degli Stati Uniti d'America, contratto che avrebbe dovuto scadere con la fine del 1921. Ma poi il Giorgi e il Bossi ottennero una proroga di tre mesi, iniziando nel frattempo pratiche per l'invio all'inventore di una cospicua somma, concordata a titolo di compenso. Ma lo Zorzi attese invano la somma promessagli; i suoi corrispondenti di America fecero credere a un disguido bancario e a uno smarrimento di documenti.

Solo nel 1924 l'inventore seppe da un conoscente tornato dall'America, tale Garuffa, che negli Stati Uniti il Bossi e il Giorgi non soltanto continuavano abusivamente, non ostante la scadenza del contratto con lo Zorzi, lo sfruttamento del brevetto, ma avevano anzi impiantata una Società anonima «The Zorzi Corporation», per la fabbricazione e la vendita degli apparecchi, società che guadagnava milioni, producendo e facendo produrre migliaia di apparecchi al mese.

La concorrenza del brevetto italiano spiacque a una impresa americana del genere, la quale ritenne lesi i propri interessi e cercò di ostacolarne lo sviluppo. Ma non essendovi riuscita, preferì acquistare il brevetto, pagandolo un milione e mezzo di dollari, circa trentasei milioni di lire al cambio di allora. Ma prima di firmare il contratto, l'impresa americana volle assicurarsi il possesso del brevetto originale. Lo Zorzi venne invitato a un colloquio di intesa che si svolse a Parigi e nel quale sembra gli si sia fatto credere che i suoi diritti nella vendita del brevetto sarebbero stati in ogni modo salvaguardati; il fatto è che egli cedette fiducioso l'originale del brevetto e poi non seppe più nulla.

Intanto gli anni passavano e poichè, non ostante tutte le sollecitazioni, quattrini non se ne vedevano, lo sfortunato ingegnere sporse a mezzo dell'avv. Ostorero, denuncia all'autorità giudiziaria milanese contro il Bossi e il Giorgi. Le indagini laboriose vennero svolte dal sostituto Procuratore del Re cav. Vaccari e dal giudice istruttore cav. Triolo. Secondo le risultanze dell'istruttoria, sarebbero emersi nei riguardi dei denunziati gli estremi del reato di truffa, per la cifra di ben dodici milioni. Essi sono stati pertanto rinviati al giudizio del Tribunale. Il Bossi, a mezzo lettera ha protestato di non poter essere incriminato, essendo cittadino americano. Egli invece risulterebbe tuttora cittadino italiano. Da parte sua il Giorgi, che ha affidata la sua difesa all'on. Maggi, riversa sul Bossi tutte le responsabilità, affermando che la società venne messa in liquidazione in America sin dal 1921.

Pazza che uccide i suoi tre bambini

PARIGI, 4

I giornali hanno da Rennes notizia d'uno spaventoso dramma di cui è stata causa la follia e che si è svolto nel cascinale di Launay Laporte. Una donna, tale Josephine Corombel, ha ucciso a colpi d'ascia tre suoi bambini durante il sonno. Martedì sera la donna coricava tre bambini. Verso le 21, quando tutti i vicini dormivano, la disgraziata uccideva ad una ad una le sue creature, quindi decideva di darsi la morte e con la stessa ascia si tagliava un piede e si feriva gravemente al polso sinistro. Ella è ora ricoverata all'ospedale in condizioni gravi.

La "Gazzetta,, degli Sports

Campionato di calcio 1928-29

Il comunicato ufficiale

ROMA, 4

Sulla seduta tenuta ieri dal direttorio nazionale della F. I. G. C. è stato diramato un comunicato che dice fra l'altro:

Finalissima campionato divisione nazionale 1928-29: Si conferma il deliberato del direttorio divisioni superiori e quindi la gara Torino-Bologna per l'aggiudicazione del titolo di campione d'Italia verrà disputata a Roma domenica 7 corrente alle ore 17 e organizzata dal direttorio federale, con la collaborazione della presidenza del direttorio divisioni superiori. Al fine per altro di consentire agli sportivi di Torino e di Bologna la possibilità di assistere alla predetta gara senza soverchio dispendio, il direttorio federale ha fatto pratiche ed ottenuto dalle autorità competenti la riduzione ferroviaria del 70 per cento e concederà inoltre l'ingresso gratuito al campo per i detentori dei biglietti ferroviari di cui sopra.

Campionato 1929-30. — Il direttorio federale ha esaminato ampiamente, sulla scorta di tutti gli elementi degni di rilievo e tenendo soprattutto e anzitutto presenti gli interessi e le legittime esigenze delle società tutte, quale sarà la struttura da conferirsi ai campionati della divisione nazionale serie A e serie B 1929. All'unanimità ha deciso la formazione delle serie A con 18 squadre a girone unico e della serie B ugualmente di 18 squadre a girone parimenti unico, con retrocessione dalla serie A alla serie B delle ultime due classificate e con l'ascesa delle prime due dalla serie B alla serie A. Dalla serie B retrocederanno le ultime quattro classificate permettendo l'ascesa delle vincenti i quattro gironi di prima divisione. Questa struttura si deve intendere di conseguenza definitivamente acquisita al regolamento campionati, che rimane quello che venne stabilito all'inizio della stagione 1928-29.

Il direttorio ha trattato inoltre varie altre questioni. Non venne preso in considerazione il reclamo dell'U. S. Triestina per la gara Triestina-Prato del 19 maggio, perchè non presentato nelle forme volute dalle carte federali. Viene tesserato a favore della Juventus di Torino il giuocatore Orsi Raimondo, avendo la società interessata dimostrato che il sig. Orsi è in posizione regolare rispetto ai regolamenti della F.I.F.A. e della F.I.G.C. A tutti i direttori regionali sono stati spediti i cartellini per la nuova stagione. Detti cartellini saranno messi in vendita al prezzo di L. 0.50 cadauno, qualunque sia la divisione.

Un ordine del giorno

del Presidente dell'A.C. Venezia

Dopo recenti deliberazioni del Direttorio Federale di Calcio, è stato affisso in sede dell'A. C. Venezia il seguente ordine del giorno:

«In seguito alle deliberazioni del Direttorio della F.I.G.C. l'Associazione Calcio Venezia per la stagione 1929-30 resta assegnata alla Divisione Nazionale B. Le recriminazioni ed i commenti sono inutili e non sono degni degli animi forti. Accettiamo con serena disciplina la decisione e prepariamoci tenacemente a dimostrare coi fatti che meritavamo l'onore di rimanere fra gli elettissimi. — Il Presidente: f.to *Emilano Bassani*».

Il Consiglio Direttivo dell'A. C. Venezia è convocato per lunedì sera alle 21 in sede sociale.

Se vi era un dubbio, che cioè l'A. C. Venezia rimanendo in Serie B smobilitava, questo dubbio svanisce con l'o. d. g. del sig. Bassani, ordine del giorno che non può che incontrare il plauso incondizionato di tutti gli sportivi nostri.

E per dare una prova di simpatia e di solidarietà al club nero-verde, bisogna che tutti i simpatizzanti e le persone più facoltose della città, si stringano attorno al gagliardetto nero-verde, poichè il campionato nazionale di serie B si presenta estremamente difficile, duro e lungo, da richiedere uno sforzo non comune da parte di chi tiene il timone della nave verde nera.

Squadriglia di sommergibili italiani

festeggiata a Lisbona

LISBONA, 4

Il regio ministro d'Italia S. E. Bastianini ha offerto un pranzo in onore degli ufficiali della squadriglia italiana dei sottomarini. Fra gli intervenuti era il ministro portoghese della Marina.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
Titoli di Stato				
Ren. 3.5 %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	68.90
Consolid. 5 %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	79.27
Obb. Venezie	[illegible]	[illegible]	[illegible]	71.98
Banc. d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca Comm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca Credito	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banco Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cred. Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cred. Marittimo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B. d'America	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 4. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 470 — Adria 109.50 — Cosulich 105.50 — Libera Triestina 130 — Lloyd 610 — Premuda 350 — Gerolimich vecchie 297 — Martinolich 144 — Tripcovich 208 — Assicurazioni Generali 5235 — Riunione Adriat. prima serie 2230 — Id. id. seconda serie 2230 — Forze Idrauliche 221 — Cantiere Navale Triestino 83 — Cementi Spalato 224 — Cementi Isonzo 83 — Stabilim. Tecnico Triest. 200 — Sigorta di Costantinopoli 220 — It. Brit. A 500 — Id. id. B C 500.

Cambi: Parigi 74.80 — Londra 92.66 — New York 19.115 — Zurigo 367.60 — Madrid 275.50 — Amsterdam 768 — Berlino 455.37 — Bucarest 11.34 — Praga 56.59 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.58 — Bruxelles 265.50 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 367.

Mercato dei bozzoli

MILANO, 4

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori comunicano all'«Agenzia Stefani» i seguenti dati pervenuti telegraficamente il 4 corrente sui mercati bozzoli:

Novara kg. 4400, prezzo minimo 12,70, massimo 17.10.

Torino: kg. 450, prezzo minimo 14, massimo 15, media giornaliera 14.63.

Il mercato dei cereali

MILANO, 4

Frumento: Largamente trattato; andamento in ulteriore fermezza. Apertura: luglio 132, agosto 132,75 ottobre 137,50, dicembre 139,75. Chiusura: luglio 133,25, agosto 134, ottobre 138,60, dicembre 140,75.

Granoturco: Numerosi affari per consegne luglio; andamento fermo. Apertura: luglio 89,90, ottobre 81.75 dicembre 82,60. — Chiusura: luglio 89,95, ottobre 82, dicembre 82.65.

Riso: Discreto numero di affari andamento fermo. Apertura: luglio 148, agosto 144,25, ottobre 137,80, dicembre 138,75 — Chiusura: luglio 149,50, agosto 146, otttobre 138.50, dicembre 139.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Venerdì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m.453.2 - Kw. 0.2. — 12.30-13.30: Trio EIAR — Musica leggera — 16,15-16,30: Notizie — 16,30-17: Musica riprodotta — 17-18: Trio EIAR: Musica Varia — 20-20,30: Lezione di lingua italiana — 21: Concerto variato dell'Orchestra EIAR e della viol. N. Fontana Luzzatto. Orch. 1) De Micheli: «Aquila romana» marcia; 2) Strauss: «Rose d'autunno»; 3) Verdi: «Aroldo» sinf.; 4) Lulli J.: a) Aria; b) Minuetto; 5) Verdi: «La Traviata» fant.; 6) Viol. N. Fontana Luzzatto: Vivaldi (Corti): Adagio; 7) Sammartini: «Barsons» minuetto; 8) Burmester: «Serenata» orch.; 9) Chimeri: «Tramonti sul Garda» impres.; 10) Kalman: «La Principessa del Circo» pot-pourri; 11) Cabella: «Sogno di Portofino» tango; 12) Cortopasso: «Carovana Tzigana».

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1.2. — 12,20-14,30: Radioperfecta Jazz di Manuel de Serra — 13: Borsa — 16,30: Trio di musica da camera — 19,50-20,05: Cronaca del porto — 20.05-20,45: Pian. E. Tommaselli — 21,05: Trasmissione dell'opera: «Elixir d'amore» di G. Donizetti.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 12,20-12.35: EIAR Quintetto — 13,35-14,30 Eiar-Jazz — 16,30-17: Cantuccio bambini — 17-18,30: Eiar-Jazz — 18,30-18,45: Comunicazioni — 20,30: Concerto sinfonico. Grande Orchestra EIAR. Prima parte: 1) Bantock: «Pierrot per un minuto» ouvert.; 2) Gluck Mottl: «Ballet» Suite n. 1: a) Introduzione; b) Lento; c) Musette; d) Siciliana; U. Morucchio: «Conversazione letteraria»; Extra: Trasmissione delle quattro Canzoni premiate dall'Accademia Musicale e Giuria Popolare indetta dall'Università Popolare di Milano; Seconda parte: Schumann: «Concerto in La Minore» per piano e orch., solista. M.o V. Toja; G. M. Ciampelli: «Conversazione di critica musicale». Terza parte: Pick Mangiagalli: «Hahit» notturno; Pedrollo: «Maria di Magdala» interm. e danze — 23-24: Eiar-Jazz.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.58: Mercati. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na D. Nordi — 20,55: Cronaca del porto — 21,02: Opera in 4 atti: «Ernani» di G. Verdi.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 3. — 13-13.15: Notizie — Borsa. — 13.15-15-15: Trio Radio. — 16.30-17,29: Cambi; Notizie; Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni — 17.30-18,30: Concerto diurno — 20.10-21: Giornale parlato; Comunicati — 21-23,10: Serata d'operetta italiana. Esecuzione dell'operetta in 3 atti «Il paese dei campanelli». Tra il 1.o e il 2.o atto: «Il Radio-Travaso». Tra il 2.o e il 3.o atto: «L'eco del Mondo». Rivista di attualità di G. Alterocca — 23,10: Ultime notizie.

TORINO (1 TO) - m. 274.2 - Kw. 7. — 16.45: Borsa. — 17-18.15: Concerto Quint. EIAR. — 19.15-20,25: Orch. EIAR: Musica varia — 20,30: Dalla Staz. di Milano (Cavo Ponti): Concerto sinfonico: Grande Orch. EIAR.

VIENNA m. 516.4 - Kw. 15. — 20: L'amore viene, l'amore se ne va. Concerto del quartetto Tautenhayn, con il concorso di cantanti e pianista.

TOLOSA - m. 381.7 Kw. 8. — 21: Concerto: I maestri cantori, Wagner (Ouv.); La Filatrice, Mendelsshon; Peer Gynt, Grieg (Suite); Minuetto, Boccherini; Danza macabra, Saint-Saens; Il Re degli Ontani, Schubert; Valzer, Vanis; Notturno, Kunc; Scene pittoresche, Massenet (Suite); Marcia eroica, Saint-Saens (Intervallo: Quattro canzoni).

PARIGI (Radio Paris) - m. 1724.1 - Kw. 8. — 20.35: Orchestra: «L'ora spagnuola», Ravel (Selezione: Canto e orchestra).

BRESLAVIA m. 253.4 - Kw. 1

GLEVITZ - m. 325 - Kw. 4. — 21.10: Allegri quartetti di Mozart, Winkelmann, Sommek, Hlinak.

LIPSIA - m. 259.3 - Kw. 4.

DRESDA - m. 317.1 - Kw. 0.75. — 20.30: Concerto del Quartetto Ji archi di Dresda. Due quartetti di Haydn e Tschaikowsky.

STOCCARDA - m. 360.1 - Kw. 4.

FRIBURGO NELLA BRISGOVIA - m. 569,3 - Kw. 0.75. — 21.30: Da Friburgo: Serata di Enrico Zoellner, in occasione del 75.o compleanno del compositore.

LANGENBERG - m. 462.2 - Kw. 25.

COLONIA - m. 227.4 - Kw. 4. — 17.35-18.30: Musica da casa: Giuseppe Haydn (I). Concerto del Radio-quartetto.

DAVENTRY (5 GB) - m. 398.9 Kw. 30. — 20: (da Birmingham): Orchestra: Il bacio avvelenato, Norman Demuth (Preludio). Pianoforte e orchestra: Concerto N. 2 in do min. Op. 18, Rachmaninoff (tre tempi). Orchestra: Impressione di Cardiff, Woodgate; Lohengrin, Wagner (Introduzione atto III) — 21: Varietà (sei numeri e ballabili).

CRACOVIA - m. 312,8 - Kw. 1,5. — 20.30: Concerto.

BARCELLONA (EAJ 1) - m. 348.8 - Kw. 3. — 23: Concerto: Il Guarany, Gomes (Ouverture e aria); La Sonnambula, Bellini (duetto soprano e tenore); Minuetto del divertimento in re, Mozart; Serenata, D'Ambrosio (orchestra); Manon, Massenet (tenore); Rigoletto, Verdi (duetto soprano e tenore); Ratto al serraglio Mozart (tenore); Marcia, Brauld (orchestra). Informazioni Esposizione Internazionale di Barcellona.

BERNA - m. 406.8 - Kw. 1.5. — 21-21.40: Concerto d'un coro di ragazzi di Erfurt.

Soldato che si crede un cane

ed abbaia e morde

PRAGA, 4

Un povero soldato è stato preso dalla strana mania di credersi trasformato in cane. Il fatto è avvenuto ad Olmutz. Il soldato camminava a piedi nudi masticando della calce, e appena un agente di polizia gli chiese cosa facesse, si diede ad abbaiare cercando di mordere. L'agente lo dichiarò allora in arresto, ma il soldato rovesciava una botte piena di calce, vi si rannicchiò come un cane, per prenderlo ed accompagnarlo al vicino commissariato, dove gli fu posta la camicia di forza, occorsero sei agenti. I medici hanno isolato l'infelice in una camera dell'ospedale militare, temendo che il soldato, il quale non è in grado di parlare ed abbaia soltanto, soffra di idrofobia.

Tribunale di Venezia

Contrabbando

Pres. Barich — P. M. Calderone — Canc. Lionti.

In seguito a sospetti la Finanza appostò certi Antonio Soravia di Pietro del 1900 da Venezia e Otello Michieli fu Zilio del 1900 pure da Venezia: e il 10 marzo dell'anno scorso i su nominati sono partiti da Venezia con il treno diretti a Mestre. Quivi essi furono fermati dalle guardie e, perquisiti, vennero trovati in possesso di buste di pelle contenenti recipienti pieni di spirito, dei quali recipienti qualcuno era anche nascosto nelle tasche. E' anche denunciato certo Vittorio Toffano di Angelo di anni 27 da Venezia, che consegnò lo spirito, di sua fabbricazione, ai due perchè lo introducessero in città.

All'udienza sono presenti il Soravia ed il Michieli che affermano di aver tentato l'introduzione in Mestre, eludendo il dazio, di 20 litri di alcool che ebbero in consegna dal Toffano.

Il Tribunale li condanna entrambi alla multa di L. 1485, alla confisca della merce, spese e tasse.

Vennero difesi dall'avv. Seranto.

Per false generalità

Antonio Lago di ignoto nato a Bassano nel 1898 venne condannato, nel luglio dell'anno scorso ad un anno e sei giorni di reclusione. Ma venne condannato, per il delitto di associazione a delinquere, sotto il falso nome di Angelo Sanson di Desiderio: nome che egli aveva assunto e che rispondeva, invece, ad un individuo da lui conosciuto in carcere. Naturalmente è stato denunciato per aver, in procedimento penale, attestato falsamente le proprie generalità.

L'imputato viene condannato in contumacia ad 11 mesi e 20 giorni di reclusione, ai danni, spese e tassa.

Dif. d'ufficio avv. Seranto.

A far il palo...

Aldo Silvestrini fu Cornelio da Udine, senza fissa dimora, trovò, il 25 marzo scorso un'occupazione. Venne, da altri due messeri uno, certo Giovanni, che non fu potuto meglio identificare, ed un tale Mario Grego di Giuseppe da Venezia, messo a far da palo in principio della calletta sulla quale dà una saracinesca del negozio Ventura in via 22 Marzo. Quando i due penetrarono nel negozio li raggiunse anche il Silvestrini. Rubarono degli scialli e se la diedero a gambe.

Qualche giorno dopo il Silvestrini chiese la sua parte al Grego: questi gliela promise al ritorno del Giovanni: che non tornò più.

All'interrogatorio il Silvestrini confessa d'aver consumato il furto con il Giovanni sconosciuto, ma dichiara di aver denunciato il Grego per diminuire la propria responsabilità e ciò perchè, a suo dire, il Grego non riuscì a farlo espatriare. Il Grego ammette di aver promesso al Silvestrini di farlo espatriare: il 27 marzo partì per Genova, poi raggiunse La Spezia ove venne arrestato. All'epoca del furto egli era ammalato. Ma il Tribunale li ritiene entrambi colpevoli e li condanna a 2 anni e 2 mesi di reclusione con in più, per il Silvestrini, un sesto di segregazione cellulare e, per entrambi, un anno di vigilanza speciale.

Il Silvestrini venne difeso dall'avv. Pazienti ed il Grego dall'avv. Bottari.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.29; tramonta alle ore 19.59 — Luna leva alle ore 2.30; tramonta alle 19.7.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.45 e 15.30; Alte ore 10.45 e 21.15.

Ieri 4, a Venezia, temperatura massima 29.0; minima 21.8.

Alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Isonzo, Piave, Brenta, Frassine e Gorzone in debole morbida; gli altri in magra.

I trucchi di Marta Hanau

a mezzo della "Gazette du Franc,,

PARIGI, 4

I periti Doyen, Mulquin e Gaucher, incaricati di verificare la contabilità de *La Gazette du Fran*, hanno consegnato ieri al giudice istruttore Giard il loro rapporto.

Il documento, che forma un grosso volume di oltre 550 pagine dattilografate, ricorda che nell'aprile 1925 la signora Hanau e il signor Bloch crearono, sotto forma di un'associazione in partecipazione, con De Courville e qualche altro privato, il giornale *La Gazette du Franc*, il cui scopo apparente era il risollevamento del credito pubblico. Quest'associazione si trasformò in società anonima nel mese di agosto del 1926. Già un anno prima, qualche mese dopo la creazione del giornale, la signora Hanau aveva fondato un organismo bancario, sotto la denominazione di «Gruppo tecnico di gerenza finanziaria» a nome del quale la signora Hanau effettuava ogni sorta di operazioni di banca e di borsa. Nel 1927 la signora Hanau cominciò a creare alcuni sindacati finanziari. Per procurarsi la clientela, la signora serviva del giornale *La Gazette du Franc* che, mediante un'abile pubblicità e sotto le apparenze di un disinteressamento assoluto, consigliava il pubblico a dirigersi verso i sindacati finanziari che interessavano la Hanau, e lodava i valori che la signora aveva interesse a piazzare. Durante lo stesso anno il Gruppo tecnico di gerenza finanziaria prese il nome di «Servizi finanziari de *La Gazette du Franc*».

Nel gennaio 1928 il signor Audibert venne nominato direttore de *La Gazette du Franc* che divenne *La Gazette du Franc et des Nations*. Da allora l'affare prese uno slancio considerevole. Vennero costituiti non pochi sindacati con grossi capitali. Il denaro e i titoli affluirono nelle casse, e il totale delle sottoscrizioni fu, per l'anno 1928, di circa 150 milioni. Il documento esamina quindi come tali sottoscrizioni sono state ottenute: primo, mediante l'artificio costituito dal presentare il giornale non come un organo finanziario a servizio della banca, ma come un consigliere disinteressato e fedele a un'«opera di credito pubblico» e di pace internazionale; secondo: dall'affermazione del «carattere di giorno in giorno più ufficiale» del giornale; dall'uso delle interviste di personalità note; dall'abile presentazione delle varie esposizioni del giornale con fotografie di personaggi illustri indicati come collaboratori; in breve, da tutta una serie di manovre tendenti a trasformare in strumento finanziario documenti esclusivamente destinati nel pensiero degli autori e servire la causa della pace; terzo: con il falso annuncio sia nel giornale, sia mediante circolari, di benefici realizzati dai tre principali sindacati.

La signora Hanau non appena in possesso di titoli li vendeva e il ricavato di tali operazioni si eleva a 52,436,081 franchi. Il rapporto afferma che la signora Hanau creò nel 1928 tutta una serie di società fittizie fra cui l'«Interpresse» e la «Compagnia generale finanziaria e fondiaria», dietro le quali dissimulava la sua personalità. Quanto alla situazione generale, il rapporto così la presenta: «I conti del «Gruppo tecnico di gerenza finanziaria», divenuto poi «Servizi finanziari de *La Gazette du Franc*», accusano un passivo totale di franchi 80.616.997,70. Per contro si trovano fr. 31.030.268.80 di attivo. Il *deficit* quindi raggiungerebbe la somma di franchi 49 milioni 586.729.90.

Il rapporto fa delle riserve per ciò che concerne il valore reale dei titoli, valutati secondo le affermazioni della signora Hanau. Solo con la liquidazione generale dei titoli si potrà conoscere il *deficit* vero.

Venti ragazze ferite a New York

in una zuffa fra scioperanti

NEW YORK, 4

Lo sciopero delle modiste, che dura da vari giorni, privando di lavoro oltre trentaduemila lavoranti, ha dato luogo ieri sera a un violento parapiglia fra un gruppo di scioperanti ed alcune crumire che si erano presentate al lavoro nonostante gli ordini dei comitati di agitazione.

Una ventina di ragazze hanno riportato ferite di varia entità nel violento parapiglia. La polizia, intervenuta in forze, non ha potuto adoperare gli energici mezzi a suon di colpi di sfollagente, data l'eccezionale massa tutta femminile delle scioperanti. C'è voluto del bello e del buono per calmare gli animi eccitati e per curare le ferite all'ospedale.

Strane pretese d'una moglie

verso un attore che non è suo marito

LONDRA, 4

Percy Marmont, un noto attore cinematografico, è stato citato in giudizio a Liverpool da una tale Hilda Scholes, di anni 50, la quale pretende di riconoscere in lui il marito legittimo che l'abbandonò vent'anni or sono. Ella chiede 585 sterline come arretrati dei pagamenti che il marito avrebbe dovuto corrisponderle a termine di una sentenza di separazione. Quattro anni fa la Scholes «riconobbe» il Marmont in un film e si mise a dargli la caccia riuscendo in questi giorni, al suo arrivo dall'America, ad afferrarlo. Ma si è potuto facilmente dimostrare col certificato di nascita che il Marmont non è il marito scomparso. All'epoca indicata dalla Scholes egli aveva 16 anni e andava ancora a scuola.

Bimbo soffocato in letto

fra i genitori e i fratelli

MILANO, 4

In un miserabile tugurio al quarto piano di via Vigentina 21 abita il venditore ambulante Domenico Tomba con la moglie e tre bambini, l'ultimo dei quali, Raimondo, aveva quattro mesi di vita. In quell'ambiente sordito e senz'aria, la famiglia conduce la grama esistenza dei poveri e infatti i due coniugi coi tre figlioletti dormivano in un unico letto.

Questa mattina per tempo il padre si è alzato per recarsi ad accudire al suo commercio, mentre per qualche tempo ancora sono rimasti nel giaciglio la madre e i tre bambini, che apparivano profondamente addormentati. Più tardi anche la madre si è alzata ed ha cominciato a curarsi delle faccende domestiche e della colazione dei piccini. Sulle 9 per altro, rientrata dall'aver attinto un secchio d'acqua al comune rubinetto della casa, la donna si è avvicinata al letto per svegliare i suoi bimbi; ma mentre i due più grandicelli hanno riaperto gli occhi al richiamo materno, non altrettanto ha fatto il minore. Vivamente impressionata, la povera donna lo ha scosso ripetutamente, ma dalla immobilità del bimbo e dal freddo delle carni ha constatato con disperazione che il piccolo Raimondo era morto.

Con grida di dolore la madre sventurata ha invocato soccorso e in un baleno la misera stanza si è riempita di tutte le donne della casa. Frattanto veniva chiamato un medico il quale constatava che il povero piccino era morto per soffocazione, forse prodotta dalle coltri o dai moti incoscienti compiuti nel sonno dai familiari che gli dormivano a fianco.

Il pietoso caso ha vivamente impressionato gli abitanti di tutta la strada che al giungere di un funzionario del Commissariato di porta Vittoria gremivano l'abituro compassionato e confortando la sventurata madre.

Una truffa colossale

Guadagnano fior di milioni

sfruttando l'opera d'un inventore

MILANO, 4

Una complicata vicenda commerciale, derivata dallo sfruttamento in America di un brevetto italiano, è finita davanti al magistrato. Si tratta di una ridda di milioni rappresentanti guadagni commerciali favolosi, dei quali il maggiore interessato, cioè l'inventore, che è un ingegnere milanese, non ha avuto un soldo.

Appena terminata la guerra l'ingegnere Carlo Zorzi di Giuseppe, il quale ha ora 43 anni e abita in via Mario Giuriati, completò alcuni studi e fece brevettare per gli Stati d'Europa un apparecchio alimentatore per motori a scoppio, da lui inventato. Egli cedette poi lo sfruttamento del brevetto, sempre per l'Europa, a una Società composta da certi Giorgio Giorgi di Luigi, di anni 50, attualmente abitante in corso Magenta, ed Enea Bossi di Carlo, di anni 41, residente a Nuova York.

Vista l'attività che svolgevano il Giorgi e il Bossi, l'ing. Zorzi stipulò in seguito con loro un altro contratto per lo sfruttamento del brevetto anche nel territorio degli Stati Uniti d'America, contratto che avrebbe dovuto scadere con la fine del 1921. Ma poi il Giorgi e il Bossi ottennero una proroga di tre mesi, iniziando nel frattempo pratiche per l'invio all'inventore di una cospicua somma, concordata a titolo di compenso. Ma lo Zorzi attese invano la somma promessagli; i suoi corrispondenti di America fecero credere a un disguido bancario e a uno smarrimento di documenti.

Solo nel 1924 l'inventore seppe da un conoscente tornato dall'America, tale Garuffa, che negli Stati Uniti il Bossi e il Giorgi non soltanto continuavano abusivamente, non ostante la scadenza del contratto con lo Zorzi, lo sfruttamento del brevetto, ma avevano anzi impiantata una Società anonima «The Zorzi Corporation», per la fabbricazione e la vendita degli apparecchi, società che guadagnava milioni, producendo e facendo produrre migliaia di apparecchi al mese.

La concorrenza del brevetto italiano spiacque a una impresa americana del genere, la quale ritenne lesi i propri interessi e cercò di ostacolarne lo sviluppo. Ma non essendovi riuscita, preferì acquistare il brevetto, pagandolo un milione e mezzo di dollari, circa trentasei milioni di lire al cambio di allora. Ma prima di firmare il contratto, l'impresa americana volle assicurarsi il possesso del brevetto originale. Lo Zorzi venne invitato a un colloquio di intesa che si svolse a Parigi e nel quale sembra gli si sia fatto credere che i suoi diritti nella vendita del brevetto sarebbero stati in ogni modo salvaguardati; il fatto è che egli cedette fiducioso l'originale del brevetto e poi non seppe più nulla.

Intanto gli anni passavano e poichè, non ostante tutte le sollecitazioni, quattrini non se ne vedevano, lo sfortunato ingegnere sporse a mezzo dell'avv. Ostorero, denuncia all'autorità giudiziaria milanese contro il Bossi e il Giorgi. Le indagini laboriose vennero svolte dal sostituto Procuratore del Re cav. Vaccari e dal giudice istruttore cav. Triolo. Secondo le risultanze dell'istruttoria, sarebbero emersi nei riguardi dei denunziati gli estremi del reato di truffa, per la cifra di ben dodici milioni. Essi sono stati pertanto rinviati al giudizio del Tribunale. Il Bossi, a mezzo lettera ha protestato di non poter essere incriminato, essendo cittadino americano. Egli invece risulterebbe tuttora cittadino italiano. Da parte sua il Giorgi, che ha affidata la sua difesa all'on. Maggi, riversa sul Bossi tutte le responsabilità, affermando che la società venne messa in liquidazione in America sin dal 1921.

Pazza che uccide i suoi tre bambini

PARIGI, 4

I giornali hanno da Rennes notizia d'uno spaventoso dramma di cui è stata causa la follia e che si è svolto nel cascinale di Launay Laporte. Una donna, tale Josephine Corombel, ha ucciso a colpi d'ascia tre suoi bambini durante il sonno. Martedì sera la donna coricava tre bambini. Verso le 21, quando tutti i vicini dormivano, la disgraziata uccideva ad una ad una le sue creature, quindi decideva di darsi la morte e con la stessa ascia si tagliava un piede e si feriva gravemente al polso sinistro. Ella è ora ricoverata all'ospedale in condizioni gravi.

La "Gazzetta,, degli Sports

Campionato di calcio 1928-29

Il comunicato ufficiale

ROMA, 4

Sulla seduta tenuta ieri dal direttorio nazionale della F. I. G. C. è stato diramato un comunicato che dice fra l'altro:

Finalissima campionato divisione nazionale 1928-29: Si conferma il deliberato del direttorio divisioni superiori e quindi la gara Torino-Bologna per l'aggiudicazione del titolo di campione d'Italia verrà disputata a Roma domenica 7 corrente alle ore 17 e organizzata dal direttorio federale, con la collaborazione della presidenza del direttorio divisioni superiori. Al fine per altro di consentire agli sportivi di Torino e di Bologna la possibilità di assistere alla predetta gara senza soverchio dispendio, il direttorio federale ha fatto pratiche ed ottenuto dalle autorità competenti la riduzione ferroviaria del 70 per cento e concederà inoltre l'ingresso gratuito al campo per i detentori dei biglietti ferroviari di cui sopra.

Campionato 1929-30. — Il direttorio federale ha esaminato ampiamente, sulla scorta di tutti gli elementi degni di rilievo e tenendo soprattutto e anzitutto presenti gli interessi e le legittime esigenze delle società tutte, quale sarà la struttura da conferirsi ai campionati della divisione nazionale serie A e serie B 1929. All'unanimità ha deciso la formazione delle serie A con 18 squadre a girone unico e della serie B ugualmente di 18 squadre a girone parimenti unico, con retrocessione dalla serie A alla serie B delle ultime due classificate e con l'ascesa delle prime due dalla serie B alla serie A. Dalla serie B retrocederanno le ultime quattro classificate permettendo l'ascesa delle vincenti i quattro gironi di prima divisione. Questa struttura si deve intendere di conseguenza definitivamente acquisita al regolamento campionati, che rimane quello che venne stabilito all'inizio della stagione 1928-29.

Il direttorio ha trattato inoltre varie altre questioni. Non venne preso in considerazione il reclamo dell'U. S. Triestina per la gara Triestina-Prato del 19 maggio, perchè non presentato nelle forme volute dalle carte federali. Viene tesserato a favore della Juventus di Torino il giuocatore Orsi Raimondo, avendo la società interessata dimostrato che il sig. Orsi è in posizione regolare rispetto ai regolamenti della F.I.F.A. e della F.I.G.C. A tutti i direttori regionali sono stati spediti i cartellini per la nuova stagione. Detti cartellini saranno messi in vendita al prezzo di L. 0.50 cadauno, qualunque sia la divisione.

Un ordine del giorno

del Presidente dell'A.C. Venezia

Dopo recenti deliberazioni del Direttorio Federale di Calcio, è stato affisso in sede dell'A. C. Venezia il seguente ordine del giorno:

«In seguito alle deliberazioni del Direttorio della F.I.G.C. l'Associazione Calcio Venezia per la stagione 1929-30 resta assegnata alla Divisione Nazionale B. Le recriminazioni ed i commenti sono inutili e non sono degni degli animi forti. Accettiamo con serena disciplina la decisione e prepariamoci tenacemente a dimostrare coi fatti che meritavamo l'onore di rimanere fra gli elettissimi. — Il Presidente: f.to *Emilano Bassani*».

Il Consiglio Direttivo dell'A. C. Venezia è convocato per lunedì sera alle 21 in sede sociale.

Se vi era un dubbio, che cioè l'A. C. Venezia rimanendo in Serie B smobilitava, questo dubbio svanisce con l'o. d. g. del sig. Bassani, ordine del giorno che non può che incontrare il plauso incondizionato di tutti gli sportivi nostri.

E per dare una prova di simpatia e di solidarietà al club nero-verde, bisogna che tutti i simpatizzanti e le persone più facoltose della città, si stringano attorno al gagliardetto nero-verde, poichè il campionato nazionale di serie B si presenta estremamente difficile, duro e lungo, da richiedere uno sforzo non comune da parte di chi tiene il timone della nave verde nera.

Squadriglia di sommergibili italiani

festeggiata a Lisbona

LISBONA, 4

Il regio ministro d'Italia S. E. Bastianini ha offerto un pranzo in onore degli ufficiali della squadriglia italiana dei sottomarini. Fra gli intervenuti era il ministro portoghese della Marina.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
Titoli di Stato				
Ren. 3.5 0/0	68.05	68.90	68.—	68.20
Consoli 1. 5 0/0	79.27	79.17	79.37	79.27
Obb. Venezie	—.—	—.—	71.92	71.92
Bancari				
Banca d'Italia	1906.—	1905.—	—.—	—.—
Banca Comm.	1363.—	1360.—	1358.—	1362.—
Banca Credito	558.—	555.—	560.—	560.—
Banco Roma	119.50	117.50	120.—	119.—
Cred. Italiano	787.—	780.—	—.—	—.—
Cred. Marittimo	500.—	500.—	—.—	—.—
B. d'America	205.—	205.—	—.—	—.—
Con. M. Finan.	965.—	959.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	104.50	104.—	103.—	106.—
Mediterranea	705.—	700.—	—.—	—.—
Meridionali	907.—	906.50	—.—	—.—
Rubattino	507.—	504.50	—.—	—.—
Lib. Triestina	126.—	127.—	127.—	127.—
Costr. Venete	258.—	253.—	—.—	—.—
Saturnia	93.—	93.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	275.—	275.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4200.—	4200.—	—.—	—.—
Cot. Ferter	150.—	152.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	769.—	765.—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	410.—	410.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	120.—	118.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	400.—	400.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	98.—	96.—	99.—	99.—
Fil. Cuc. Cant.	873.—	860.—	—.—	—.—
Cascami Seta	1007.—	988.—	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1104.—	1094.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	1000.—	1000.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	269.—	269.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	4000.—	4000.—	—.—	—.—
Sole de Chà	231.—	227.—	231.50	236.—
Lin. Can. Naz.	400.—	399.—	—.—	—.—
Fan Rotondi	410.—	410.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	274.—	272.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	79.25	79.—	—.—	—.—
M. Riun. Tosc	40.—	37.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	90.—	90.—	—.—	—.—
M. Ros. Varzi	737.—	738.—	—.—	—.—
Fan Tosi	274.—	272.—	—.—	—.—
Varedo	42.50	42.—	—.—	—.—
S.N.I.A. Visc	88.—	87.—	—.—	—.—
Ferrasconi	123.—	123.—	—.—	—.—
Unione Man.	548.—	548.—	—.—	—.—
Ven. Conterie	—.—	—.—	1920.—	1920.—
Siderur. e Min.				
Gregorini	26.70	26.75	—.—	—.—
Ansaldo	140.—	140.—	—.—	—.—
Ilva	225.50	224.—	—.—	—.—
Metallurgica	160.25	162.50	—.—	—.—
Elba	46.55	46.75	—.—	—.—
Monte Amiata	276.—	274.—	—.—	—.—
Montecatini	252.—	250.—	251.—	250.50
Breda	130.—	130.—	—.—	—.—
F.I.A.T.	537.50	532.—	538.—	534.—
Isotta Frasch.	205.50	204.—	—.—	—.—
Bianchi	55.—	56.—	—.—	—.—
Bianchi Silvestri	70.—	68.—	—.—	—.—
Reggiane	80.50	80.—	—.—	—.—
Dalmine	137.—	137.—	—.—	—.—
C. N. Triestini	—.—	—.—	—.—	—.—
C. N. Venezia	—.—	—.—	65.—	65.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	281.—	279.50	278.—	280.50
Ellet. Boschi	560.—	564.—	—.—	—.—
Dinamo l.a em.	195.—	195.—	—.—	—.—
Bresciana	281.50	280.50	—.—	—.—
Adamello	296.—	295.—	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	286.—	285.—	—.—	—.—
Emiliana	488.—	486.—	—.—	—.—
Idroe. Trezzo	450.—	452.—	—.—	—.—
Eso	194.50	193.—	—.—	—.—
Edison	824.—	820.—	—.—	—.—
Edison Post.	580.—	575.—	—.—	—.—
Idr. P.S.I.P.	161.—	158.50	—.—	—.—
Tirso	215.—	213.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	320.—	326.50	—.—	—.—
Vizzola	928.—	916.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	336.—	336.—	—.—	—.—
Valdarno	194.—	194.—	—.—	—.—
Tecnomasio	112.—	105.—	—.—	—.—
Terni	406.40	399.—	404.—	402.—
Ls. Elettrici	114.25	112.50	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	135.50	134.50	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	665.—	665.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	665.—	664.—	—.—	—.—
Past. Baroni	55.—	53.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	102.—	102.—	—.—	—.—
Gulinelli	212.—	212.50	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	5.96	5.50	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	475.—	475.—	—.—	—.—
Fondi Rustici	192.—	192.—	—.—	—.—
Fond. Reg.	168.50	168.50	—.—	—.—
Beni Stabili	635.50	630.50	—.—	—.—
Grandi Alber.	74.—	74.—	75.—	75.—
Diversi				
Bonelli	34.—	34.—	—.—	—.—
Gas Torino	259.—	259.—	—.—	—.—
Mira Lanza	94.—	91.—	—.—	—.—
Petroli	41.—	40.50	—.—	—.—
Eridania	455.—	450.—	—.—	—.—
Italo Am.	371.—	370.—	—.—	—.—
Pirelli It.	1196.—	1181.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	186.—	196.—	—.—	—.—
Rinascente	88.—	85.—	—.—	—.—
Brasital	171.—	168.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	342.—	339.—	—.—	—.—
Spalato	225.—	224.—	—.—	—.—
Ass. General	—.—	—.—	5195.—	5215.—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	74.73	74.75	74.76	74.74
Zurigo	367.60	367.57	367.76	367.60
Londra	92.65	92.66	92.66	92.64
Olanda	7.67	7.67	—.—	—.—
Spagna	274.—	276.50	271.—	275.—
Belgio	2.65	2.65	2.65	2.66
Berlino	4.55	4.55	4.55	4.55
Vienna	2.68	2.68	2.68	2.69
Praga	56.62	56.62	56.65	56.60
Bucarest	11.35	11.35	11.36	11.36
Argentina oro	18.23	18.20	—.—	—.—
carta	8.—	8.—	—.—	—.—
New York tel.	19.10	19.10	19.11	19.11
cheques	19.07	19.07	—.—	—.—
Belgrado	33.65	33.65	—.—	—.—
Budapest	3.33	3.33	3.33	3.32
Atene	24.65	24.65	—.—	—.—
Albania	3.66	3.66	—.—	—.—

TRIESTE, 4. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 470 — Adria 109.50 — Cosulich 105.50 — Libera Triestina 130 — Lloyd 610 — Premuda 350 — Gerolimich vecchie 297 — Martinolich 144 — Tripcovich 208 — Assicurazioni Generali 5235 — Riunione Adriat. prima serie 2230 — Id. id. seconda serie 2230 — Forze Idrauliche 221 — Cantiere Navale Triestino 83 — Cementi Spalato 224 — Cementi Isonzo 83 — Stabilim. Tecnico Triest. 200 — Sigorta di Costantinopoli 220 — It. Brit. A 500 — Id. id. B C 500.

Cambi: Parigi 74.80 — Londra 92.66 — New York 19.115 — Zurigo 367.60 — Madrid 275.50 — Amsterdam 768 — Berlino 455.37 — Bucarest 11.34 — Praga 56.59 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.58 — Bruxelles 265.50 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 367.

Mercato dei bozzoli

MILANO, 4

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori comunicano all'«Agenzia Stefani» i seguenti dati pervenuti telegraficamente il 4 corrente sui mercati bozzoli:

Novara kg. 4400, prezzo minimo 12,70, massimo 17.10.

Torino: kg. 450, prezzo minimo 14, massimo 15, media giornaliera 14.63.

Il mercato dei cereali

MILANO, 4

Frumento: Largamente trattato; andamento in ulteriore fermezza. Apertura: luglio 132, agosto 132,75 ottobre 137,50, dicembre 139,75. Chiusura: luglio 133,25, agosto 134, ottobre 138,60, dicembre 140,75.

Granoturco: Numerosi affari per consegne luglio; andamento fermo. Apertura: luglio 89,90, ottobre 81.75 dicembre 82,60. — Chiusura: luglio 89,95, ottobre 82, dicembre 82.65.

Riso: Discreto numero di affari andamento fermo. Apertura: luglio 148, agosto 144,25, ottobre 137,80, dicembre 138,75 — Chiusura: luglio 149,50, agosto 146, otttobre 138.50, dicembre 139.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Venerdì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m.453.2 - Kw. 0.2. — 12.30-13.30: Trio EIAR — Musica leggera — 16,15-16,30: Notizie — 16,30-17: Musica riprodotta — 17-18: Trio EIAR: Musica Varia — 20-20,30: Lezione di lingua italiana — 21: Concerto variato dell'Orchestra EIAR e della viol. N. Fontana Luzzatto. Orch. 1) De Micheli: «Aquila romana» marcia; 2) Strauss: «Rose d'autunno»; 3) Verdi: «Aroldo» sinf.; 4) Lulli J.: a) Aria; b) Minuetto; 5) Verdi: «La Traviata» fant.; 6) Viol. N. Fontana Luzzatto: Vivaldi (Corti): Adagio; 7) Sammartini: «Barsom» minuetto; 8) Burmester: «Serenata» orch.; 9) Chimeri: «Tramonti sul Garda» impres.; 10) Kalman: «La Principessa del Circo» pot-pourri; 11) Cabella: «Sogno di Portofino» tango; 12) Cortopasso: «Carovana Tzigana».

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1,2. — 12,20-14,30: Radioperfecta Jazz di Manuel de Serra — 13: Borsa — 16,30: Trio di musica da camera — 19,50-20,05: Cronaca del porto — 20,05-20,45: Pian. E. Tommaselli — 21,05: Trasmissione dell'opera: «Elixir d'amore» di G. Donizetti.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 12,20-12.35: EIAR Quintetto — 13,35-14,30 Eiar-Jazz — 16,30-17: Cantuccio bambini — 17-18,30: Eiar-Jazz — 18,30-18,45: Comunicazioni — 20,30: Concerto sinfonico. Grande Orchestra EIAR. Prima parte: 1) Bantock: «Pierrot per un minuto» ouvert.; 2) Gluck Mottl: «Ballet» Suite n. 1: a) Introduzione; b) Lento; c) Musette; d) Siciliana; U. Morucchio: «Conversazione letteraria; Extra: Trasmissione delle quattro Canzoni premiate dall'Accademia Musicale e Giuria Popolare indetta dall'Università Popolare di Milano; Seconda parte: Schumann: «Concerto in La Minore» per piano e orch., solista. M.o V. Toja; G. M. Ciampelli: «Conversazione di critica musicale». Terza parte: Pick Mangiagalli: «Hahit» notturno; Pedrollo: «Maria di Magdala» interm. e danze — 23-24: Eiar-Jazz.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.58: Mercati. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na D. Nordi — 20,55: Cronaca del porto — 21,02: Opera in 4 atti: «Ernani» di G. Verdi.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 3. — 13-13.15: Notizie — Borsa. — 13.15-15-15: Trio Radio. — 16.30-17,29: Cambi; Notizie; Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni — 17.30-18,30: Concerto diurno — 20.10-21: Giornale parlato; Comunicati — 21-23,10: Serata d'operetta italiana. Esecuzione dell'operetta in 3 atti «Il paese dei campanelli». Tra il 1.o e il 2.o atto: «Il Radio-Travaso». Tra il 2.o e il 3.o atto: «L'eco de Mondo». Rivista di attualità di G. Afterocca — 23,10: Ultime notizie.

TORINO (1 TO) - m. 274.2 - Kw. 7. — 16.45: Borsa. — 17-18.15: Concerto Quint. EIAR. — 19.15-20,25: Orch. EIAR: Musica varia — 20,30: Dalla Staz. di Milano (Cavo Ponti): Concerto sinfonico: Grande Orch. EIAR.

VIENNA m. 516.4 - Kw. 15. — 20: L'amore viene, l'amore se ne va. Concerto del quartetto Tautenhayn, con il concorso di cantanti e pianista.

TOLOSA - m. 381.7 Kw. 8. — 21: Concerto: I maestri cantori, Wagner (Ouv.); La Filatrice, Mendelsshon; Peer Gynt, Grieg (Suite); Minuetto, Boccherini; Danza macabra, Saint-Saens; Il Re degli Ontani, Schubert; Valzer, Vanis; Notturno, Kunc; Scene pittoresche, Massenet (Suite); Marcia eroica, Saint-Saens (Intervallo: Quattro canzoni).

PARIGI (Radio Paris) - m. 1724.1 - Kw. 8. — 20.35: Orchestra: «L'ora spagnuola», Ravel (Selezione: Canto e orchestra).

BRESLAVIA m. 253.4 - Kw. 1

GLEVITZ - m. 325 - Kw. 4. — 21.10: Allegri quartetti di Mozart, Winkelmann, Somoek, Hlinak.

LIPSIA - m. 259.3 - Kw. 4.

DRESDA - m. 317.1 - Kw. 0,75. — 20.30: Concerto del Quartetto di archi di Dresda. Due quartetti di Haydn e Tschaikowsky.

STOCCARDA - m. 360.1 - Kw. 4.

FRIBURGO NELLA BRISGOVIA - m. 569,3 - Kw. 0,75. — 21.30: Da Friburgo: Serata di Enrico Zoellner, in occasione del 75.o compleanno del compositore.

LANGENBERG - m. 462.2 - Kw. 25.

COLONIA - m. 227.4 - Kw. 4. — 17.35-18.30: Musica da casa: Giuseppe Haydn (I). Concerto del Radio-quartetto.

DAVENTRY (5 GB) - m. 398.9 Kw. 30. — 20: (da Birmingham): Orchestra: Il bacio avvelenato, Norman Demuth (Preludio). Pianoforte e orchestra: Concerto N. 2 in do min. Op. 18, Rachmaninoff (tre tempi). Orchestra: Impressione di Cardiff, Woodgate; Lohengrin, Wagner (Introduzione atto III) — 21: Varietà (sei numeri e ballabili).

CRACOVIA - m. 312,8 - Kw. 1,5. — 20.30: Concerto.

BARCELLONA (EAJ 1) - m. 348.8 - Kw. 3. — 23: Concerto: Il Guarany, Gomes (Ouverture e aria); La Sonnambula, Bellini (duetto soprano e tenore); Minuetto del divertimento in re, Mozart; Serenata, D'Ambrosio (orchestra); Manon, Massenet (tenore); Rigoletto, Verdi (duetto soprano e tenore); Ratto al serraglio Mozart (tenore); Marcia, Brauld (orchestra). Informazioni Esposizione Internazionale di Barcellona.

BERNA - m. 408.8 - Kw. 1.5. — 21-21.40: Concerto d'un coro di ragazzi di Erfurt.

Soldato che si crede un cane

ed abbaia e morde

PRAGA, 4

Un povero soldato è stato preso dalla strana mania di credersi trasformato in cane. Il fatto è avvenuto ad Olmutz. Il soldato camminava a piedi nudi masticando della calce, e appena un agente di polizia gli chiese cosa facesse, si diede ad abbaiare cercando di mordere. L'agente lo dichiarò allora in arresto, ma il soldato rovesciava una botte piena di calce, vi si rannicchiò come un cane, per prenderlo ed accompagnarlo al vicino commissariato, dove gli fu posta la camicia di forza, occorsero sei agenti. I medici hanno isolato l'infelice in una camera dell'ospedale militare, temendo che il soldato, il quale non è in grado di parlare ed abbaia soltanto, soffra di idrofobia.

Tribunale di Venezia

Contrabbando

Pres. Barich — P. M. Calderone — Canc. Lionti.

In seguito a sospetti la Finanza appostò certi Antonio Soravia di Pietro del 1900 da Venezia e Otello Michieli fu Zilio del 1900 pure da Venezia: e il 10 marzo dell'anno scorso i su nominati sono partiti da Venezia con il treno diretti a Mestre. Quivi essi furono fermati dalle guardie e, perquisiti, vennero trovati in possesso di buste di pelle contenenti recipienti pieni di spirito, dei quali recipienti qualcuno era anche nascosto nelle tasche. E' anche denunciato certo Vittorio Toffano di Angelo di anni 27 da Venezia, che consegnò lo spirito, di sua fabbricazione, ai due perchè lo introducessero in città.

All'udienza sono presenti il Soravia ed il Michieli che affermano di aver tentato l'introduzione in Mestre, eludendo il dazio, di 20 litri di alcool che ebbero in consegna dal Toffano.

Il Tribunale li condanna entrambi alla multa di L. 1485, alla confisca della merce, spese e tasse.

Vennero difesi dall'avv. Seranto.

Per false generalità

Antonio Lago di ignoto nato a Bassano nel 1898 venne condannato, nel luglio dell'anno scorso ad un anno e sei giorni di reclusione. Ma venne condannato, per il delitto di associazione a delinquere, sotto il falso nome di Angelo Sanson di Desiderio: nome che egli aveva assunto e che rispondeva, invece, ad un individuo da lui conosciuto in carcere. Naturalmente è stato denunciato per aver, in procedimento penale, attestato falsamente le proprie generalità.

L'imputato viene condannato in contumacia ad 11 mesi e 20 giorni di reclusione, ai danni, spese e tassa.

Dif. d'ufficio avv. Seranto.

A far il palo...

Aldo Silvestrini fu Cornelio da Udine, senza fissa dimora, trovò, il 25 marzo scorso un'occupazione. Venne, da altri due messeri uno, certo Giovanni, che non fu potuto meglio identificare, ed un tale Mario Grego di Giuseppe da Venezia, messo a far da palo in principio della calletta sulla quale dà una saracinesca del negozio Ventura in via 22 Marzo. Quando i due penetrarono nel negozio li raggiunse anche il Silvestrini. Rubarono degli scialli e se la diedero a gambe.

Qualche giorno dopo il Silvestrini chiese la sua parte al Grego: questi gliela promise al ritorno del Giovanni: che non tornò più.

All'interrogatorio il Silvestrini confessa d'aver consumato il furto con il Giovanni sconosciuto, ma dichiara di aver denunciato il Grego per diminuire la propria responsabilità e ciò perchè, a suo dire, il Grego non riuscì a farlo espatriare. Il Grego ammette di aver promesso al Silvestrini di farlo espatriare: il 27 marzo partì per Genova, poi raggiunse La Spezia ove venne arrestato. All'epoca del furto egli era ammalato. Ma il Tribunale li ritiene entrambi colpevoli e li condanna a 2 anni e 2 mesi di reclusione con in più, per il Silvestrini, un sesto di segregazione cellulare e, per entrambi, un anno di vigilanza speciale.

Il Silvestrini venne difeso dall'avv. Pazienti ed il Grego dall'avv. Bottari.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.29; tramonta alle ore 19.59 — Luna leva alle ore 2.30; tramonta alle 19.7.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.45 e 15.30; Alte ore 10.45 e 21.15.

Ieri 4, a Venezia, temperatura massima 29.0; minima 21.8.

Alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Isonzo, Piave, Brenta, Frassine e Gorzone in debole morbida; gli altri in magra.

MORTE DI FRA VICENTS

Sappiamo come una figura della fantasia venga al mondo: molti sono gli scrittori che si sono confidati col pubblico, prima o dopo l'apparizione d'un'opera loro, quasi per fare entrare il lettore nel mondo chiuso della creazione artistica.

Talune di queste confessioni, fatte « après coup », meritano poca fede: esse somigliano troppo al gioco intellettuale di Poe, che scrive « La nascita d'un poema » dopo aver già dato « Il Corvo ». Ma di altre non è lecito dubitare per la passione e il tormento onde sono pervase. Nell'epistolario falubertiano, ad esempio, possiamo seguire, registrati giorno per giorno in scritti non destinati alla folla, la nascita e lo sviluppo di « Madame Bovary ». Più misterioso, perchè sottratto ad ogni controllo, è il processo per cui un personaggio di romanzo entra quasi inavvertitamente a far parte dell'umanità vivente e operante; perchè, ad esempio, Don Abbondio, sia pel pubblico tanto reale quanto Manzoni, se non più; perchè Don Chisciotte e Robinson siano più noti di Cervantes e di De Joe.

Nella prefazione ad uno dei suoi romanzi, Alessandro Dumas racconta: « Quand'io misi in iscena il « Conte di Montecristo » al Théatre Historique, scrissi a Marsiglia pe ravere un disegno dei « Chateau d'If ». Il pittore cui mi rivolsi mi spedì il disegno richiesto, non solo, ma fece meglio di quanto potessi desiderare, perchè scrisse sui disegno stesso: «-Veduta dello « Chateau d'If » nel punto in cui Dantes venne precipitato in mare ».

« Appresi, poi, che un brav'uomo di Cicerone addetto allo « Chateau d'If » vendeva delle penne di cartilagine di pesce fatte dall'abate Faria stesso ».

Alessandro Dumas aggiunge, non sensa una punta d'orgoglio: « non c'è che una disgrazia: ed è che Dantès e l'Abate Faria non hanno esistito che nella mia immaginazione e che, di conseguenza, Dantès non ha potuto essere precipitato dall'alto dello « Chateau d'If » nè Faria fare delle penne ».

Qui Dumas si sbaglia perchè giudica l'immaginazione di tutto un pubblico, che aveva amato i suoi eroi e s'era appassionato alle vicende di essi, inferiore alla sua che li aveva creati. Tuttavia egli sente che la più bella gloria di uno scrittore, è appunto quella di mandare pel mondo a vivere tra gli uomini veri le creature della sua fantasia, di creare la vita attraverso la parola scritta, attraverso quella detestabile cosa, nostra passione e nostra dannazione, ch'è la pagina stampata. Torna al pensiero l'invocazione ibseniana: « Libri, libri! libri Pietre invece di pone! Non so che farmi di libri! Ho fame di vita, d'essere faccia a faccia con lo spirito ». Ma come possiamo maledire definitivamente questa cosa strana e misteriosa: il libro, vero figlio dell'uomo, figlio voluto, non imposto, da cui la vita, invocata dal poeta nordico, balza così prepotente da soverchiare la vita stessa?

*

Tuttavia questi personaggi nati dalla fantasia creatrice li sentivamo diversi da noi: se qualcuno ce li volesse gabbellare per storici, ci ribelleremo: essi sono vivi, ma in un altro mondo; stanno in una zona ch'è al di sotto o al di sopra, questo non importa, di quella in cui noi viviamo. Li sentiamo vivi ma d'una vita complessa e completa che non conosceremo mai. Per questo di certe vite eccezionali si dice che sono *vite da romanzo*.

Or'ecco un signore che, ad incontrarlo per istrada, non ci stupirebbe in punto. Ha le carte in regola: don Vincents di Barcellona.

Fa il libraio antiquario sotto le arcate de *Los Encantes* nella vecchia città comitale. Dal 1836, in cui per la prima volta il suo nome ha risuonato all'orecchio del pubblico, in un'occasione non certo adatta a metterlo in buona luce presso le anime timorate e i buoni borghesi, molto s'è parlato dei casi suoi, tanto che non c'è chi ritenga, tra quanti si sono occupati di lui ch'egli non abbia vissuto. E' anzi strano che non si sia proposto da qualcuno di farlo canonizzare come martire della bibliofila. Forse che recentemente un nostro scrittore non si è servito di lui citandolo in un su libello contro i libri come esempio degli eccessi che può condurre lo smodato amore per la carta stampata? Chi osa dire che don Vincents « il libraio assassino di Barcellona, non è esistito?

Silvestro Bonnard è letterario, *livrésque*, ma don Vincentes è prepotentemente vivo.

L'uno rimane chiuso nelle nitide pagine di France e la gioia di conoscerlo è riserbata a chi legge: l'altro si è piazzato intero nella vita, cittadino onorario di un mondo singolare in cui non si legge: il mondo dei bibliofili.

Certo la sua gloria e la sua notorietà non sono paragonabili a quelle di un d'Artagnan o d'un Giuliano Sorel, d'un Haskolnikof o d'un don Abbondio: ciò dipende dall'umiltà delle sue origini. Anch'egli è figlio della carta stampata, ma il suo atto di nascita figura nella « *Gazette des Tribunaux* », numero 3465 del 23 ottobre 1836. Conviene dire di passaggio che Giulian Sorel e Madame Bovary hanno origini altrettanto umili: ma del loro avvenire si sono occupati Stendhal e Flaubert.

Fra Vicents è un superstite delle giornate luttuose del 18. nel corso delle quali a Madrid, a Saragozza, a Barcellona, in uno dei tanti sussulti della guerra corlista, avvenne un vero massacro di frati. Frate egli fu nel celebre convento di Poblet, in cui se non erro sono le tombe dei re catalani; quasi certamente bibliotecario, virtualmente padrone; dunque, dei seimila volumi legati in pelle rossa che costituivano la biblioteca del Convento. Strappato alla tranquilla vita monacale, eccolo venditore di libri antichi. Strano venditore che litiga con i clienti per non vendere un'opera rara e si riduce a uccidere i compratori per ritorglielo loro, se si vede obbligato a cedere il suo tesoro. Un altro libraio a nome Patcol riesce a farsi aggiudicare, durante un'asta pubblica, un esemplare dei « *Furs e ordinacions fetes par los gloriosos Reys de Aragò als regnicols del regne de Valentia* » uno al mondo, che è il desiderio segreto di Fra Vicents. Allora quest'ultimo, durante la notte, assasina il libraio rivale e ne incendia la bottega, dopo essersi impadronito del libro sgognato. Arrestato e processato Fra Vicents è condannato a morte, ma di ciò non gli importa: più l'addolora l'apprendere che il libro per cui egli morirà non è un esemplare unico, potchè esso figura sul catalogo di un antiquario parigino.

Questa la breve storia del libraio assassino di Barcellona che apparve ne « La Gazette des Tribunaux » sotto la rubrica «Tribunaux ètrangers » e che fu creduta vera. Tanto vero che altri giornali se ne impadronirono e che fu tramandata sino ai giorni nostri attraverso le più disperate pubblicazioni bibliografiche in varie lingue, e che servì anche a Flaubert adolescente per una men che mediocre novella. Nessuno sentì sotto la prosa del giornale giudiziario il canard ». D'altronde nessuno avrebbe potuto allora, come oggi, giustificare la mistificazione. Semplice gioco, dunque, di qualche scrittore in vena di divertirsi, semplice gioco che ha, però, dato vita ad una creatura che, per la stessa semplicità delle sue passioni e dei suoi atti, non ha permesso ad alcuno di elevare dubbi sulla sua esistenza. Qualcuno avrà potuto esclamare come Webster, l'amico di Shakespeare: « Vedi che perfido uso alcuni possono fare dei libri: « E Fra Vicents rimase molto tempo « *le fameux libraire assassin de Barcelone, qui en quelque mois, tus douze de ses clients pour leur reprendre les livres qu'il lui avaint achetés* » (Albert Cim, *Le livre*), ed ebbe il suo posto nella « *Grande Encyclopedie* ».

*

R. Miquel y Planas — bibliofilo ed editore di Barcellona — darà un dolore ai suoi colleghi. Infatti con un suo volume (1) apparso in questi ultimi tempi — prezioso per la veste e pel contenuto — riduce nei giusti termini la storia di Don Vicents e, con un colpo di spugna, cancella il libraio assassino dalla storia per farlo rientrare nella leggenda. Non solo, ma R. Miquel è Planas indaga con una sottogliezza da poliziotto per stabilire chi possa avere scritto il falso resoconto della «Gazette de Tribunaux». E un nome gli viene sotto la penna: Charles Nodier. Il Nodier era bibliofile accanito e s'era recato a Barcellona nel 1827 con lo scopo ben determinato di buquiner: Conosceva dunque le volte « de los encantes »; il sig Miquel y Planas ripora nel suo volume alcune lettere del Nordier in cui egli parla di questo viaggio. Gli avvenimenti barcellonesi del 1835 gli richiamarono quasi certamente alla memoria la sua gita in Catalogna, e gli ispirarono forse la sua strana fantasia. La Spagna era d'altronde nell'atmosfera letteraris del tempo: Marimè scriveva le « Lettere della Spagna » e pensava Carmen ed egli stesso, Nodier, stava scrivendo « Ines de la Siezza ».

Accettiamo, dunque, la tesi del signor Miquel y Planas, D'altronde, sia questa o un'altra la verità, lo scopo è raggiunto: Fra Vicents — come volevasi dimostrare — non è mai esistito. Debbo dire che ciò mi addolora. C'era in lui qualche cosa che mi piaceva: anzitutto la sua persona fisica: « *D. Vincente est un homme de petite taille mais fort et vigoureux; son vigase frais et rose e spire la franchise et la loyaute*: *il a au reste l'air peu emu et repond d'une voix assurèe aux questions qui lui sont adressèes* »; poi una risposta al giudice che l'interrogava:

« — Così il vostro cuore non si ribellava all'idea di portar la mano su una creatura fatta a imagine di Dio?

— Gli uomini sono mortali. Un pò prima, un pò dopo Iddio li richiama a sè. Ma i buoni libri bisogna conservarli. I libri... libri... Es la gloria de Dios! » e infinte questo: *che non sapeva quasi leggere*.

Cesare Giardini

(1) La legenda del libreter assassi de Barcelona per R. Miquel y Planas - Barcelona 1928.

La vendetta di un malato

MARSIGLIA, 4

All'Ospedale di Digione, l'italiano Guglielmo Fabiano, d'anni 24, ammalato da diversi giorni, esplodeva ieri tre colpi di rivoltella contro l'infermiere Marcello Renaud, di anni 29, che lo maltrattava continuamente. L'infermiere è morto poco dopo. Il Fabiano è stato arrestato.

Alla Mostra d'Arte Triveneta

PADOVA, 4

I trattenimenti serali che sono iniziati alla Sede della Mostra d'Arte Triveneta incontrano il favore del pubblico e giustamente meritano l'appoggio della cittadinanza poichè unito alla manifestazione artistica, consente al visitatore qualche ora di svago nell'artistico chiostro nel giardino suggestivamente illuminato, dove fervono animatissime le danze. Sempre impareggiabile il servizio di buffet del Caffè Pedrocchi.

Continuano le vendite, e diamo ancora un'elenco delle opere acquistate: Palazzi Bernardino «Paese» acquistato da N. N.; Palazzi Bernardino «Paese» acquistato dalle Assicurazione Gen. Venezia; De Poli Paolo «Torre del boja» acquistato dal dr. Mario Saggin; Rosa Tino «Testa di bimbo» acquist. dalla sig. Reginetta Marzari; Semeghini Pio «Vecchio invalido» acquist. dal prof. Tullio Spanio; Bortoluzzi Millo: «Quiete valliva» acquist. dalla Soc. Adriatica d'Elettricità; Lonigo Adelaide «Il Burattino» acquist. da Donna Ernesta da Zara; Silvestri Tullio «Mia suocera» acquist. dalle Assicurazioni Gen. Venezia; Marzuttini Giobatta: «Alberi», «Capra» «Il molino» acquistati dall'avv. Angelo Schiesari; Romaro Vittorio: «Natura morta» acquist. dalla Soc. di Belle Arti Padova; Scarpa Luigi Croce «Alle Zattere» acquistato dalla Soc. di Belle Arti Padova; Mario Disertori «Montagne di Trento» acquistato dalla Soc. di Belle Arti Padova; Mario Disertori «Lungo l'Adige» acquist. dalla Banca Coop. Pop. Padova; Giuliano Tommasi «Paesaggio» acquistato dalla Banca Coop. Pop. Padova; Marchiori Giuseppe «Fondamenta Cappuccini» acquist. dalla Soc. Belle Arti Padova; Ablondi Angelo «Murano» acquist. dalla Soc. Belle Arti Padova; Veronesi Luigi «Castello Scaligero» acquist. dalla Soc. Belle Arti di Padova.

Franco e i suoi salvatori

accolti trionfalmente a Madrid

MADRID, 4

Madrid ha tributato stamane il suo entusiastico, travolgente saluto agli eroi del *Numancia*, qui giunti coll'espresso del Sud da Algesiras, in compagnia di parecchi ufficiali della nave inglese salvatrice, l'*Eagle*.

Non si esagera dicendo che alla dimostrazione di benvenuto ha partecipato l'intera popolazione di Madrid, con una manifestazione di cui mancano precedenti negli annali della capitale. Più di duecentomila persone hanno acclamato Franco, i suoi compagni e i suoi salvatori con scene di un entusiasmo che in alcuni momenti hanno raggiunto forme commoventi e frenetiche.

La folla acclamante

L'arrivo alla stazione del sud è avvenuto alle 9.10 in punto. Le autorità avevano predisposto un accurato servizio d'ordine, onde frenare i troppo pericolosi entusiasmi della folla. Ma quando il treno è arrivato sotto la grande tettoia della stazione, decorata per l'occasione di una foresta di bandiere spagnole ed inglesi, la folla ha rotto tutti i cordoni, ha vinto tutte le resistenze, e si è letteralmente buttata fra i binari e attorno al convoglio, a rischio di far succedere qualche grave disgrazia, tributando una prima, irrompente dimostrazione di affetto agli eroi della straordinaria avventura atlantica.

Per un momento è sembrato che Franco e i suoi compagni dovessero venir soffocati e travolti dalla marea umana acclamante. Le autorità presenti, fra cui i rappresentanti ufficiali dell'Ambasciata britannica di Madrid, non hanno potuto esprimere per le prime il loro benvenuto agli aviatori e ai loro salvatori: già la folla ci aveva pensato a precederli, agendo per conto proprio e senza tanti complimenti.

Franco e i suoi compagni apparivano raggianti. Ristabilitosi un po' d'ordine, essi hanno vivamente gardito, fra tutti gli omaggi loro pervenuti, quello delle donne di Madrid, sotto forma di enormi mazzi di garofani e di rose, offerti dalle due più belle fanciulle della capitale. Il comandante dell'*Eagle*, capitano Lawrence, accompagnato dal comandante in seconda, capitano Robson, dall'ingegnere Pusset e dal luogotenente Kilroy — che fu colui che dall'alto della coffa della nave avvistò per primo il fanale del *Numancia* alla deriva — apparivano confusi e commossi anch'essi, ad onta di tutta la loro britannica impassibilità, dall'esuberante e tonante saluto dei ventimila e più dimostranti riunitisi nel piazzale della stazione.

Duecentomila spettatori

Fra evviva e un frenetico agitarsi di cappelli, fazzoletti e bandiere, gli eroi dell'avventura, accompagnati dalle autorità, hanno preso posto su varie automobili, iniziando la prima, trionfale sfilata per le vie centrali della capitale. Lungo il grande corso del Prado si erano schierati oltre duecentomila spettatori in due fitte ali plaudenti, a stento trattenute ai lati dai cordoni di truppa. Tutte le case lungo il percorso, tutti i veicoli pubblici e le botteghe, ostentavano bandiere nazionali e inglesi, Dai balconi una ininterrotta pioggia di fiori ha accompagnato i fortunati scampati dell'Oceano per tutto il tratto fino al Ministero della Guerra, dove è avvenuto un primo ricevimento ufficiale, presente De Rivera, circondato da tutti i membri del Governo.

De Rivera ha abbracciato e baciato gli aviatori, stringendo a lungo e calorosamente la mano degli ufficiali britannici che li accompagnavano. Ma la folla attendeva ancora il gruppo all'uscita. Non appena, terminato il ricevimento, gli aviatori ricomparivano sulla via diretti al loro albergo, altri evviva interminabili sono scoppiati tra la folla, la quale ha poscia ancora insistito perchè il gruppo dei popolari eroi si affacciasse alle finestre dell'albergo per nuovi lunghissimi evviva.

Alle 11.5 Franco, i suoi compagni e i salvatori britannici, sono stati ricevuti a Palazzo Reale da Sua Maestà la Regina (Re Alfonso, come è noto, si trova all'estero), la quale ha tenuto ad esprimere loro il suo altissimo, sovrano compiacimento.

Alle 14 l'intero gruppo ha partecipato ad una colazione al Ministero della Guerra. Alla colazione è intervenuto Prima De Rivera e altri alti esponenti del Governo. Pure presente era l'Infante don Alfonso, i capi superiori dell'aeronautica, il generale Soriano, il colonello Kindenan e altri rappresentanti dell'Ambasciata britannica.

I giornali pubblicando intanto, fra le colonne di esaltazione della testa degli eroi, che l'Aero Club ha deliberato l'assegnazione al comandante dell'*Eagle* della Croce al merito navale. Altre onorificenze minori verranno distribuite fra gli altri salvatori britannici dell'*Eagle*.

Eckner tenterà l'impresa

del giro del mondo in tre tappe

BERLINO, 4

Il comandante Eckener ha preannunciato il prossimo inizio del periplo mondiale a bordo del grande « Zeppelin » recente protagonista della sfortunata avventura culminata nell'atterraggio fuori tempo e fuori programma di Cuers Pierrefeu.

Probabilmente allo scopo di cancellare di disgraziata impressione prodotta dall'atterraggio in territorio francese, il comandante Ecener si propone di compiere il periplo mondiale in tre tappe di spettacolosa lunghezza. La prima tappa sarà Friedrichshafen-Tokio, e sarà di 10.400 km. Da Tokio, che lo « Zeppelin », secondo i piani di Eckener, dovrà naturalmente raggiungere senza scalo, il volo proseguirà per Lakehurst attraverso il Pacifico. Dopo una sosta di qualche giorno nel grande aerodromo americano, il volo sarà ripreso direttamente per Friedrichshafen, attuando così lo spettacoloso volo intorno al mondo, di una lunghezza di circa 32.000 km.

Secondo i piani di Eckener, il periplo dovrebbe essere compiuto in poco più di venti giorni, di cui nove trascorsi nelle tappe di fermata.

La data d'inizio del volo non è ancora stata definitivamente fissata, ma è probabile che il gigantesco « Zeppelin » lasci Friedrichshafen prima del quindici agosto prossimo, onde evitare i violentissimi tifoni, che agli inizi del mese di settembre spazzano i mari della Cina. La velocità media del viaggio viene calcolata in circa 105 km. all'ora.

Cassiere che fa saltare

la Borsa del grano a Los Angeles

LOS ANGELES, 4

Una tremenda esplosione si è verificata negli uffici della Borsa del grano, che hanno riportato notevolissimi danni, mentre parecchi stabili posti vicino ad essa sono rimasti più o meno lesionati.

Una rapida inchiesta ha assodato che lo scoppio era dovuto a una macchina infernale, esso non ha avuta effetti anche più disastrosi perchè altre due bombe, che sono state rinvenute nei magazzini a terreno della Borsa del grano, fortunatamente, non sono scoppiate. Poichè tutti gli uffici erano vuoti al momento dell'esplosione non si hanno a lamentare vittime.

L'inchiesta ha portato all'arresto del cassiere della Borsa del grano, il quale ha finito col confessare di aver tentato di far saltare in aria gli uffici della Borsa, considerando questo il mezzo più sicuro perchè non venissero scoperte alcune sue sottrazioni.

Apparizione miracolosa

sul muro d'un forno crematorio

NEW YORK, 4

Durante una ronda, la scorsa notte, uno dei guardiani del forno crematorio di North Bergen, nella Nuova Jersey, vide improvvisamente disegnarsi sul candore del muro esterno, la testa di Cristo. Il direttore dello stabilimento informato della cosa, credette da prima ad una visione fantasiosa. E' facile immaginare la sua sorpresa quando, dopo l'ispezione del muro, scorse egli stesso i tratti della Figura divina, constatando inoltre che cancellarli era impossibile. La notizia di questo straordinario fenomeno non tardò a diffondersi a New York, e alla mezzanotte più di cinquemila persone, convinte che un miracolo si era compiuto, si trovavano inginocchiate presso il muro. Il pellegrinaggio è continuato stamane, e centinaia di corone e di mazzi di fiori dànno al muro, ormai sacro per i credenti, l'aspetto di un vasto altare.

Giacomo Boni

L'architetto Caröe di Londra, autore di pregevoli studi su S. Marco, collaboratore del Pearson nei restauri di Mestminster e costruttore di bella fama in Inghilterra, ha scritto in memoria di Giacomo Boni le seguenti pagine, che siamo lieti di presentare in veste italiana al lettore, nel quarto anniversario dalla scomparsa del Maestro.

Rendiamo grazie all'architetto Caröe per il permesso di pubblicazione.

Nel febbraio 1881 visitai l'Italia settentrionale, varcando la Manica con il ciclone che costrusse Tay Bridge. Torino, Milano, Verona, Vicenza e Padova erano sotto la neve. Giunsi a Venezia in tempo per ammirarne ancora più di un palmo in Piazza S. Marco.

La fronte meridionale della basilica aveva già sofferto restauri: I lavori del fronte nord, nascosto da un grande palco, erano affidati all'ingegnere Medima. Infieriva ai riguardo una polemica, in cui l'Inghilterra, duce il Ruskin, teneva il primato.

La fronte ovest del Palazzo Ducale era pure ricoperta da un'alta impalcatura, e il Forcellini ne dirigeva i restauri. Giacomo Boni era incaricato di quei lavori.

Malgrado i cartelli proibitivi il primo febbraio osai penetrare assai addentro nelle impalcature, sinchè venni fermato da un capo operaio, il quale mi disse che avevo trasgredito gli ordini, e dovevo presentarmi all'ufficio del direttore.

Vi incontrai un giovane cortese e dai modi simpatici il quale s'informò dell'essere mio, prima in italiano, poi in francese e da ultimo in un inglese un po' incerto. Dopo uno scambio di poche parole, divenimmo amici per la vita.

Uguali i gusti: un giovanile entusiasmo per l'arte e per l'archeologia; un cordiale orrore dei restauri, quali ancor si praticavano in Francia, in Germania in Italia e, sin quasi allora, in Inghilterra.

A Palazzo Ducale Boni obbediva lealmente al suo capo, ma esercitava un'azione restrittiva.

La posizione ufficiale gli impediva di esprimere pubblicamente il suo pensiero sopra S. Marco e il Palazzo; ma stava dalla parte del Ruskin e degli inglesi, opponendosi specialmente alla sostituzione di marmi nuovi agli antichi.

Dopo il mio ritorno in Inghilterra mi mandò una sua graziosa copia ad acquarello di due lastre di marmo antico, in confronto con le due nuove, messe al lor posto. Il contrasto era sorprendente; e mi valsi di quel dipinto per intensificare la campagna in Inghilterra. Riuscimmo a salvare quelle parti di marmi e mosaici pavimentali, che non erano state distrutte o rifatte in modo meccanico e senza grazia.

La differenza tra la fabbrica antica e la restaurata è evidente. Il vecchio S. Marco intatto aveva assunto un ricco tono d'oro, che aggiungeva assai alla sua bellezza, e chi è vecchio abbastanza per aver avuto il privilegio di vederlo rivestito della sua patina d'oro, non può non sentire quanto si è perduto.

Tutta la piazza ha perso in distinzione, da che fu distrutto questo tesoro, una delle sue principali glorie.

La volgare doratura, applicata al profilo esterno delle cimase, non serve che ad accentuare l'insipidità del rivestimento di cui fu ricoperta, dopo ch'io lo vidi nell'ispiratrice compagnia di Boni.

Il peana di Ruskin nelle « Pietre di Venezia », abbastanza vero in quel tempo, non avrebbe ormai quasi più ragione d'essere. Tutto il mondo dell'arte soffre di tanta perdita. A questo riguardo, il rinnovamento dei mosaici fu una calamità anche maggiore. I morbidi toni delle vecchie tessere d'oro armonizzavano ammirabilmente con la patina del tempo.

Questi punti meritano di essere messi in rilievo, oggi. Se le idee che Boni sosteneva in tutte le occasioni possibili avessero incontrato la considerazione che meritavano S. Marco sarebbe ancora in tutti una delle maggiori opere d'arte del mondo cristiano, invece di presentare l'imagine travestita della sua prima gloria trascendente.

Ebbi sempre amore a quelle raffinatezze della composizione architettonica, che Vencose aveva in quel tempo scoperto nel Partenone. A Boni, quel tema non stava meno a cuore. Misurammo insieme la fronte occidentale di S. Marco, per spiegare certe flessioni da noi notate, devianti dalla rigida esattezza costruttiva.

Apparve il fatto interessante che le ali avanzavano di circa un piede rispetto al piano del centro; tutta la fronte risultando disposta sopra un ampio arco di cerchio.

I coronamenti del frontone pendevano all'infuori, essendo il centro quasi ritto: e le due cimase laterali erano inclinate più delle altre.

Che questo fosse intenzionale, era provato dai letti di pietre, lavorati per raggiungere la necessaria inclinazione dall'orizzontale. Così la fronte dell'edificio si adatta, in piano ed in elevazione, all'occhio dello spettatore posto di fronte.

Misurammo la porta della Carta e l'ingresso dell'ospedale di S. Giovanni, accertando altre raffinatezze simili, affatto intenzionali

In quell'ocasione passai dieci giorni in compagnia di Boni, quando egli poteva levarsi qualche momento dal suo lavoro carico di responsabilità al Palazzo Ducale. Sotto la sua guida vidi quello che si potrebbero chiamarle bellezze nascoste della città del mare

IN LIBRERIA

Nelle nuove Provincie

Altro volume che interessa segnatamente i signori Podestà e Segretari Comunali delle *nuove provincie* è il manuale recentissimo (Giugno 1929) di *Legislazione Comunale e Provinciale* diligentemente coordinata ed annotata dall'avv. G. De Gennaro (Comune di Catania) ove finalmente si trova riunita in volume unico di XXIV-746 pagine, tutta questa complessa legislazione con tutte le modifiche, disposizioni speciali, Circolari, Regolamenti, sicchè ne risulta chiaro ciò che vige e ciò che è abrogato, sostituito, modificato.

Entrambi i volumi sono editi dalla Casa Hoepli di Milano.

La saggezza dei popoli

Di tutti i tempi e di tutti i climi in sette lingue diverse e molti dialetti italiane: tale si potrebbe definire sinteticamente il « Dizionario comparato di proverbi e modi proverbiati » italiani, latini, francesi, spagnoli, tedeschi inglesi e greci (antichi) con relativi indici sistemativi alfabetici di A. Arthaber, volume di 850 pagine in 16.o Lire 32 (in bellissima legatura mezza pergamena L. 42) ora uscito in classica veste editoriale presso U. Hoepli, Milano.

Il libro dell'Arthaber è il primo che abbia affrontato questo enorme lavoro comparativo di ricerca e di sintesi linguistica, filologica e psicologica che aduna, in volume unico, ben 13417 proverbi e sentenze in sette lingue diverse, « non tradotti gli uni dagli altri », ma resi coi loro corrispondenti ed equivalenti nella loro autentica forma originale che quasi sempre varia a seconda dei tempi, della mentalità e della psicologia particolare ai singoli popoli, pur esprimendo un medesimo pensiero, una medesima « dottrina popolare ».

Tommaso scrisse: « Se tutti si « potessero raccogliere e sotto cer- « ti capi ordinare i proverbi d'ogni « popolo e d'ogni età colle varianti « di voci, d'immagini e di concer- « ti: questo, dopo la Bibbia, sareb- « be il libro più gravido di pensie- « ri ».

Questo libro, frutto di una fatica decennale, esiste ora; è un « supplemento a tutti i dizionari delle principali lingue moderne e antiche »; e come tale interessa non solo il linguista, il filologo e, per i suoi edificanti raffronti, il folklorista e il psicologo, ma qualsiasi persona che possieda un dizionario. Inutile aggiungere che un sifatto eccezionale libro, costituisce una fonte inesauribile di spunti e di idee per un discorso, per un brioso articolo, per una relazione; anche insegnanti e studenti ginnasiali e liceali vi possono trovare un ricchissimo materiale da sfruttare.

La Questione Romana

Il senatore Francesco Salata, nome ben noto a tutti gli studiosi del nostro Risorgimento, raccoglie in un volume pubblicato dalla casa ed. F.lli Treves, col titolo: « Per la storia diplomatica della questione romana, da Cavour alla Triplice alleanza » (L. 20), illustrandoli con obbiettiva imparzialità, documenti importantissimi e fino ad oggi inediti su alcuni degli episodi più significativi della storia del dramma politico e spirituale dell'Italia unificata. Di tale preziosa anticipazione su quella storia diplomatica della Questione Romana alla quale lo stesso Salata, per incarico del Capo del Governo, attende, è evidente l'opportunità in un momento così memorabile nella storia d'Italia e del mondo. Questi documenti infatti gettano una luce vivissima sul grande evento della Conciliazione, rivelando ai molti ignari gli errori passati, i pericoli e i danni del troppo lungo dissidio. Eliminarlo fu il tormentoso problema degli ultimi anni del grande Ministro, Cavour: e del suo programma, a cui diede la sua adesione uno spirito nobilissimo di Cattolico e di Italiano, il padre Tosti, è retto tutto lo svolgimento successivo della Questione Romana. Essa agitò profondamente le coscienze e divise gli animi, infirmando la compagine morale e materiale della giovane Italia; e prestandosi alle speculazioni straniere, fu una vera « spina nel franco » della nazione di cui sminuiva l'efficienza politica internazionale. I documenti che ora vedono la luce, sui negoziati e sul regime della Triplice Alleanza, e sul periodo più aspro del doloroso conflitto tra Leone XIII e Francesco Crispi quando varie volte il Papa pensò seriamente alla partenza da Roma, dimostrano all'evidenza i pericoli di questo passato: al quale, oggi che la questione è stata felicemente risolta, è utile che tutti gli italiani guardino con serena coscienza dell'attuale accordo che solo la Storia può dare.

Londra

Nella collana « etropoli » della Casa Editrice Agnelli — Roma è destinata a occupare il primo posto per il suo fascino storico e mondiale; ma subito dopo, per le sue immensità, per i suoi traffici, per le sue singolarità viene indubbiamente Londra. E a Londra è, appunto, dedicato questo bel volume illustrato, dovuto alla penna di Mario Borsa, noto per le sue lunghe esperienze della vita inglese. La grandiosa metropoli imperiale ci è qui presentata nei suoi vasti panorami, come nei suoi più intimi particolari; ne vediamo i quartieri, così tipici per le loro speciali caratteristiche; entriamo nei meandri della City, nel Parlamento, nelle chiese, nei club, nei teatri, nei sontuosi palazzi del Wèst End come nei tuguri dell'East End. L'autore ci porta in giro ovunque nei parchi, nei musei, nelle scuole, nei tribunali, nelle banche, nelle caserme; su e giù per il Tamigi; nelle ferrovie soterranee, per le vie tumultuose. Ovunque egli ha un richiamo storico da farci o un aneddoto da raccontare o un quadretto da dipingere.

SPIGOLATURE

Il 20 giugno il romanziere Renato Bezin ha festeggiato il 25 anniversario della sua solenne entrata all'Accademia degli Immortali. Gli amici ed ammiratori dell'illustre romanziere celebrarono il suo giubileo e gli offrirono una medaglia d'oro. I giubilei accademici sono rari perchè occorrono venticinque anni di presenza — scrive il «Journal» — sotto la Cupola, e non si prendono accademici in fascie come succedeva qualche volta sotto l'antico regime. Soltanto Renato Bazin ha provato la soddisfazione di un simile giubileo. La grande sala del Museo Decaen non bastava a contenere la folla di colleghi, di ammiratori e di amici che alle cinque del pomeriggio si stringeva intorno a lui Vi erano pure marinai, operai e contadini, che egli ha ritratto nei suoi romanzi. Bazin stesso è della loro famiglia e non si è mai vergognato della sua origine plebea. Nei suoi primi versi lo ricorda: incomincia: « I miei avi erano, immagino, gente della zappa e dell'aratro». Nato nel 1853, egli fece i suoi studi legali ad Angers ed esercitò come avvocato e professore. Alle porte della sua città natale comperò una casetta romantica dove ricevette Victor Hugo e Lamartine. I suoi primi due libri «Stefanetta e la zia Giron» furono scritti là, Lodovico Halevy li fece premiare all'Accademia, e raccomandò lo autore al «Journal des Debats». Da quello passò alla «Revue des deux mondes». Ma fu cogli «Oberlè», che rispondevano esattamente alle sue preoccupazioni patriottiche dell'ora (1901), che si conquistò la celebrità. L'Alsazia di prima della guerra, le sue aspirazioni, le sue inquietudini, il dramma della sua coscienza straziata sono espressi negli «bertè» con rara evidenza e con fremiti patriottici. Dal romanzo trasse un dramma che si è rappresentato con successo durante la guerra. Paolo Bourget parlò in questa cerimonia con la sua ammirabile eloquenza.

*

Luigi Madelin, in un suo interessante studio su Bonaparte, che, secondo la frase di Schopenhauer, è la più bella manifestazione della volontà umana, cita alcune delle sue massime, che la «Nation Belige» riporta: « La debolezza del potere supremo è la più spaventosa delle calamità. «Non è la politica che dispone degli uomini, ma gli uomini che devono disporre della politica. La più grande delle immoralità è esercitare un mestiere che non si conosce». L'amore dei popoli consiste nella stima e non vi è nulla di più tirannico di un governo che pretende di essere paterno» .« E' meglio provenire che reprimere, e non si previene che con l'inflessibile severità degli esempi». «L'arte della Polizia — scrive a Fouche — non è di punire sovente, ma di punire severamente». « Quando si dice che un re è buono, è un regno mancato». Bonaparte sapeva utilizzare gli uomini. Ogni uomo era ai suoi occhi un collaboratore possibile. Se non poteva diventarlo, o cessava di esserlo, se ne disinteressava. «Non vi è animale che non sia buono a niente, e l'intelligente può adattarsi a tutto». Bonaparte fu ispirato costantemente dall'affannoso desiderio di strappare a ognuno tutto ciò che era capace di dare. Tutti devono lavorare, diceva Bonaparte; e non prescriveva il riposo della domenica, perchè, secondo lui, si abusava troppo del riposo. Riteneva che anche all'Istituto di Francia e alla Accademia non si lavorasse abbastanza. E un giorno che un membro dell'Accademia gli disse che per completare il lavoro del Dizionario occorrevano ancora ottant'anni, Bonaparte manifestò un grande disgusto. «Laboremus» era la sua divisa. Tutti, diceva, devono lavorare quanto più possono, ma sempre seguendo la propria competenza.

*

In un piccolo paese della contea di Essex in Inghilterra — scrive il *Matin* — si svolge ogni anno, in pieno giugno, una curiosa cerimonia, che nientemeno rimonta al tempo di Eugenio il Confessore. Innanzi a un tribunale di occasione, presieduto da un magistrato in toga rossa bordata di ermellino, compaiono le coppie degli sposi maritati almeno da dieci anni e concorrenti al «Flitch of Bacon», ossia al premio tradizionale. Il quale, sapete in che cosa consiste? In un pezzettino di lardo. Il magistrato in parrucca e toga rossa, lo porge alla coppia vincente e questa se ne va tutta lieta e orgogliosa a condire con esso la sua minestra del trionfo. Quali condizioni si domandano per conseguire un così vistoso premie? Le più ardue: gli sposi che vi concorrono devono dimostrare, con prove e documenti, che essi non hanno avuto alcuna disputa tra loro, durante un anno intero. Il tribunale non si accontenta delle pure e semplici dichiarazioni dei due coniugi: invita dei testimoni a deporre il merito, nuove contestazioni, interroga il vicinato. E quasi tutto ciò non bastasse, un avvocato del diavolo cerca di imbrogliare i fili del processo... Un anno di pace: e non si domanda altro per concorrere al premio, che siano già trascorsi dieci anni dal matrimonio. Dopo il decimo anno, ci si conosce abbastanza: tutto il bene e tutto il male è venuto fuori, e se per un anno nessuna disputa si verifica, questo è segno che l'armonia perfetta è raggiunta» e che nelle storture come nelle qualità lusinghiere l'adesione tra i due coniugi è completa. Dopo il decimo anno, si è o non si è nella zona di pace: il ciclo degli effimeri turbamenti sentimentali è trascorso ed è subentrato quello della sopportazione o quello dell'esasperazione. Ed è allora, quindi, che la prova dell'anno senza disputa acquista il suo vero valore probatorio: specchio di sereno equilibrio di forze parallele, nel presente, e segno indeclinabile per i giorni di poi.

CRONACA DI VENEZIA

Il nuovo regolamento
sul controllo igienico del latte

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il regolamento sul controllo igienico-sanitario del latte, che andrà prossimamente nel suo pieno vigore, a tutto vantaggio della salute umana. Trattandosi di disposizioni legislative tanto importanti, crediamo di pubblico interesse accennare i punti sostanziali di quanto prescrive il nuovo regolamento.

In una conferenza tenuta a Milano davanti a medici ed igienisti della Società delle Nazioni, dal dott. comm. L. Grassi, Ispettore Veterinario al Ministero dell'Interno, venne illustrato magistralmente l'argomento, di cui oggi ci occupiamo.

La preoccupazione che il latte destinato al consumo pubblico sia spesso veicolo di malattie infettive per l'uomo non è di data recente. Igienisti, medici, veterinari, sono venuti segnalando da vario tempo tale pericolo, richiedendo ai pubblici poteri, mezzi adeguati per combatterlo. Con i voti emessi in vari congressi si richiese:

1) di istituire servizi di ispezione igienico-sanitaria per la vigilanza sulle vaccherie e sugli animali da latte; 2) impedire la vendita del latte proveniente da animali infetti o sospetti di malattie trasmissibili; 3) sottoporre il latte al trattamento della pastorizzazione per risanarlo da germi patogeni e sopratutto da quello della tubercolosi.

Il controllo igienico all'origine del latte, da parte di organi tecnici, con carattere continuativo rimane una delle prime e più importanti condizioni.

Tale controllo, inteso nella sua larga espressione, la vigilanza sulla importante pratica della mungitura, sui mezzi di raccolta, di trasporto e di vendita hanno sempre costituito in Italia i criteri fondamentali per giungere alla soluzione del problema dell'igiene del latte alimentare. Difatti fra i doveri del veterinario comunale, vi è anche quello della vigilanza assidua, costante del latte nei luoghi di produzione.

Da parte loro agricoltori, industriali, produtori di latte vanno introducendo nelle loro aziende l'uso della refrigerazione del latte, ed hanno pure istituito appositi reparti per il razionale trattamento del latte destinato al consumo diretto. Speciali organizzazioni sono sorte a Napoli, Verona, Venezia (San Donà), e funzioneranno fra breve a Milano, Roma, Lecce ecc.

Il nuovo regolamento ormai venuto alla luce, stabilisce le norme per la disciplina igienica del latte dalla produzione al consumo. Le norme igieniche sono: a) ricovero degli animali e locali annessi; b) animali lattiferi; c) personale addetto alle vaccherie e latterie; d) mungitura e recipienti per la raccolta, il trasporto, la vendita; e) latte e suoi requisiti; f) latterie; g) stabilimenti centrali per la raccolta e pastorizzazione del late; h) latte da consumare crudo.

Ma gli argomenti più essenziali in esso trattati sono tre: 1) latte comune; 2) latte pastorizzato; 3) latte crudo.

Il latte comune è quello che dai centri di produzione giunge direttamente a quelli di consumo, per essere direttamente posto in vendita. Devesi quindi asegnare una grande importanza all'igiene del latte comune.

Il nuovo regolamento non consente la esistenza di una vaccheria, senza il preventivo permesso della autorità locale. Per impiantare ed esercitare una vaccheria con lo scopo di produrre latte alimentare, occorre far domanda al Podestà, il quale concede l'autorizzazione dopo aver fatto accertare che il proprietario abbia ottemperato a tutte le norme prescritte. Il veterinario comunale dovrà anche sottoporre a visita sanitaria gli animali lattiferi, che saranno marcati per la loro identificazione.

Il medico, ufficiale sanitario, a sua volta visiterà il personale addetto alla vaccheria per accertarne lo stato di salute e quando questo risulti favorevole, sottoporlo alla vaccinazione antitifica.

Norme speciali contemplano le operazioni di mungitura, la toilette igienica degli animali e dei mungitori, i requisiti dei recipienti e la loro lavatura, la raccolta e il trasporto del latte.

Questo regime igienico rappresenta la piena realizzazione di un antico voto di tutti i congressi e di tutti i tecnici: il controllo igienico del latte alimentare alla sua origine, cioè nella stalla con carattere ufficiale.

Il latte pastorizzato è l'argomento di contesa sopratutto teorica..

Nonostante il più severo controllo, nonostante la più scrupolosa vigilanza da pare degli organi tecnici competenti, in pratica il latte non è mai abbastanza igienico, poichè si insudicia e si contamina facilmente, sia nella stalla sia nel trasporto. Ecco perchè siamo costretti a pastorizzare.

Contro questo trattamento igienico vi sono però delle opinioni contrarie, le quali combattono la pastorizzazione, perchè altererebbe il valore nutritivo del latte. In via consuetudinaria noi sappiamo che la generalità dei consumatori, provvede per proprio conto alla bollitura (oltre 100 gradi), che, fatta empiricamente, altera profondamente la costituzione intima del latte abbassandone il suo valore alimentare.

Si venne quindi alla pastorizzazione alta, sottoponendo cioè il liquido ad una temperatura di 80-85 gradi per qualche minuto; ma questo metodo si obbiettò che ne alterava l'equilibrio salino e colloidale, conferendo al latte un sapore di cotto. Allora si è pensato alla bassa pastorizzazione, cioè a 63 gradi per 30 minuti, ma si obbiettò che il prolungato calore per mezza ora alterava e distruggeva egualmente taluni fra i più essenziali elementi, e precisamente le tre vitamine A, B e C, e che la distruzione di quest'ultima favoriva lo sviluppo dello scorbuto.

La Danimarca, che in materia di pastorizzazione è stata una antesignana, è la sola oggi che, di fronte a tutti i paesi d'America e di Europa, i quali hanno adottata la pastorizzazione bassa, conserva e non si propona cambiare l'alta pastorizzazione. Il 95 per cento del latte che si consuma a Copenhagen è sottoposto alla pastorizzazione alta. I tecnici e la popolazione di quella città riconoscono eccellente il latte così trattato; e gli uffici competenti di quella capitale dichiarano che lo scorbuto non si conosce.

Lo stesso può dirsi di Stoccolma, Berlino, Monaco, Amsterdam, nei quali paesi è usata la pastorizzazione bassa e dove i risultati sono stati analoghi.

Tutte le città che fanno uso di latte pastorizzato, non lamentano più tanti pericolosi episodi epidemici di diarrea infantile, febbri tifoidi, scarlattina, difterite, tubercolosi.

Il latte crudo, purchè provenga da animali sani e venga raccolto con le più severe norme igieniche è certamente il preferito. Il nuovo regolamento esige l'osservanza più rigorosa, sempre più severa, ed accurata, circa il consumo del latte crudo. Prescrive sopratutto la prova della tubercolina sugli animali destinati alla produzione del latte e la marcatura di quelli che risultano sani. Dispone la filtrazione, la refrigerazione, l'imbottigliamento nello stesso luogo di raccolta. Stabilisce la frequente vigilanza da parte dell'Ufficiale Sanitario e del veterinario comunale per il controllo dei locali delle persone e degli animali.

Ma purtroppo, malgrado le più diligenti cure, il latte crudo è sempre suscettibile di facile contaminazione, per cui necessita pastorizzarlo onde ottenere una ottima garanzia sanitaria.

Dott. A. Fonda

La Mostra retrospettiva di Bondi
alla XX Mostra di Ca' Pesaro

I lavori della Giuria sono quasi ultimati, e si delinea già la fisonomia della Mostra, la quale promette di costituire una nuova convincente dimostrazione dell'esistenza di una scuola veneta di giovani che ha un carattere nettamente determinato e saldamente affermato da una numerosa schiera di vigorisissimi talenti artistici. Anche questo anno dunque la Mostra di Ca Pesaro non ismentirà la sua fama di rivelatrice e incitatrice di giovani ingegni, che la fa considerare uno dei centri più fecondi della vita artistica italiana.

Ma gli ordinatori della Mostra hanno anche voluto quest'anno onorare la memoria di un pittore immaturamente rapito all'arte e alla vita organizzando una mostra retrospettiva di Livio Bondi. Le opere di questo pittore, che è stato in guerra una valorosissimo soldato, numerose e soffuse di signorile bellezza, sono ora per la maggior parte proprietà di Banche, Enti pubblici e privati e di collezionisti; tuttavia il pittore Nei Pasinetti, il quale con cuore di artista e affetto di amico ha curato la Mostra, è riuscito a riunir molte di tali opere, che assieme a quelle trovate nello studio del povero Bondi, varranno a dare una idea esatta del valore di questo artista che ha sempre lavorato con onestà e serietà di intenti sulla via che egli si era fermamente tracciata.

Il sen. Cippico al Comm'ssario

Al Commissario N. H. Ettore Zorzi, è pervenuto il seguente telegramma del senatore Cippico, Presidente del Comitato esecutivo per le onoranze Sansoviniane:

« Invio Lei e Comitato locale espressione sentiti ringraziamenti ed entusiastica riconoscenza accoglienza ospitalissima ed aiuto offerto per successo meraviglioso Mostra e Commemorazione Sansoviniana Ossequi - Presidente Comitato secutivo *Cippico* ».

Onoranze a Pompeo Molmenti

Per le onoranze a Pompeo Molmenti ci è pervenuta la seguente offerta: avv. G. B. Coletti L. 20.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 4 luglio: «Ionio» ital. da S. Maura con merci — «Palestina» ital. da Trieste vuoto — «Stell adItalia» ital. da Trieste con merci — «Esmeralda» ital. da Swansea con carbone — «Gilda» it. da Cardiff con carbone — «Capit. Sauro» ital. da Grado con gitanti — «Anna C» ital. da New York con merci — «Cellina» ital. da Seatle con merci.

Spedizioni del 4 luglio: «Maria Giulia» ital. per Genova vuoto — «Sapit. Sauro» ital. per Grado con gitanti — «F. Grimani» ital. per Smirne con merci — «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli con merci — «Palestina» ital. per Stambul con merci — «Molfetta» ital. per Brindisi con merci.

Partenze del 3 luglio: «Bosnia» jugosl. per Metcovich — «Premuda» ital. per Ancona — «L. Mocenigo» ital. per Fiume — «Remo» ital. per Kobe.

Carichi specificati: Pir. «Bellanoch» ital. arrivato il 2 luglio: da Casablanca: balle 184 crina vegetale; da Malaga: pani 1250 piombo; da Marsiglia: balle 300 pelli fresche, barili 15 rafia; da Savona: colli 524 olio minerale; da Genova: colli 105 olio palma; da Napoli: barili 49 vuoti; da Palermo: barili 10 acido citrico, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Anna C» ital. arrivato il 4 luglio: da New York: casse 2 macchine, casse 15 lardo, casse 10 strutto, barili 260 saggina, colli 230 bicarbonato soda, casse 60 tubise, barili 180 olio, casse 3 macchine scrivere, casse 1 apparecchio radio, 1 motoscafo, casse 7 accessori, balle 182 cartoni, casse 5 carta, balle 1308 cartoni, rinfusa tonn. 5349 carbone fossile, tonn. 2000 cereali, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Esmeralda» ital. arrivato il 4 luglio: da Swansea: rinfusa tonn. 4675 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Gilda» ital. arrivato il 4 luglio: da Cardiff: rinfusa tonn. 7830 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 3 luglio 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 32, al largo 3; totale 35. Arrivati 4; partiti 10.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 13211; merci varie tonn. 540; totale tonn. 13751.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 471; merci varie tonn. 1647; totale tonn. 2118.

Mano d'opera impiegata nel Porto. Compagnie 145; uomini 1188 — Carri caricati 406; scaricati 73 — Stato atmosferico sereno.

Sindacati del Commercio

La Commissione paritetica per l'Ufficio di Collocamento per il personale di Albergo e Mensa presieduta dal cap. Zen Benvenuti, ha stabilito quanto segue:

A seguito ordini impartiti da S. E. il Prefetto e dal Segretario Federale è fatto obbligo ai datori di lavoro di albergo, pensioni, ristoranti, bar, caffè, trattorie, fiaschetterie, bottiglierie, birrerie ecc.:

1. - Di assumere il personale solamente attraverso l'Ufficio di collocamento;

2. - Di verificare ed eventualmente denunciare se tutto il personale dipendente è iscritto all'Ufficio stesso o possiede libretto di lavoro.

3. - Qualora l'Ufficio di collocamento non avesse nei suoi ruoli il personale richiesto, rilascierà il nulla osta perchè il detto personale possa venire assunto altrove salvo la regolare iscrizione all'Ufficio di collocamento di questi ultimi prestatori d'opera.

4. - Il datore di lavoro che assumerà il personale dipendente senza il tramite dell'Ufficio di collocamento sarà obbligato, a constatazione avvenuta, al licenziamento del personale stesso col pagamento dell'indennità stabilita dal contratto nazionale.

La Commissione ha inoltre stabilito di selezionare il personale disoccupato vagliandone capacità e merito ed assegnando ad esso la giusta categoria della quale deve prestare servizio.

Il personale attualmente iscritto che non presenterà i minimi dei requisiti necessari per l'appartenenza alla categoria verrà annullato dai ruoli.

SPETTACOLI D'OGGI

ITALIA. — «Grande passione» con Lil Dagover.
GIARDINO (NAZIONALE). — «Giuditta e Oloferne» con Jia Ruskaia e Maciste.
MODERNO. — «La Schiava di Singapore».
S. MARGHERITA. — «Volpe argentata».
OLIMPIA. — «Traguardo d'amore» divertentissima commedia con Madge Bellamy e Barry Norton.
S. MARCO. — «Erede di Zorro» emozionanti avventure con Richard Talmadge (Bambà).
MASSIMO. — «L'elegante scapestrato» con R. Novarro e R. Adorèe. Segue nuovo film sonoro.

Una grave inchiesta deliberata
dal Comm'ssario del Comune

E' stata affissa all'albo municipale di Venezia la seguente « Deliberazione in data 3 luglio 1929 VII. del Commissario Straordinario co. Ettore Zorzi, n. 477, riguardante una « Inchiesta tecnico amministrativa sulla Direzione Lavori »:

« Poichè la breve indagine compiuta in seguito alla disposizione data dal Commissario Straordinario il 19 giugno scorso sulla gestione Ufficio Lavori ha accertato eccedenza di spese per un importo aggirantesi intorno a due milioni di lire, riguardanti lavori non autorizzati, buoni d'urgenza non liquidati, supposte autorizzazioni senza regolare riscontro di approvazione podestarile;

« poichè tale fatto non ha bisogno di commento agli effetti del bilancio e la sua gravità è di tutto rilievo;

« poichè ancora la indagine ha appurato che la esecuzione di gran parte dei lavori ha proceduto con criteri di eccessiva unilateralità in favore di alcune ditte, taluna neppure veneziana (Siaf) con esclusione quasi assoluta delle locali;

« poichè le giustificazioni addotte per iscritto da detto ufficio, non precise per dati di riferimento, assolutamente inaccettabili laddove fanno capo a semplicistici criteri di equità e, per quanto riguarda la Siaf (fattura 19 giugno 1929, riguardante funzionamento acquedotto Mestre ultimo quadrimestre 1927) dimostrative di una affrettata copertura di conti tenuti, ignorasi perchè, finora in sospeso, sono indici di gravi irregolarità nell'andamento dell'ufficio stesso;

« poichè è di ragione che impiegati di detto ufficio hanno assunti progetti ed esecuzione di opere in privato, determinando col loro atto evidente conflitto tra l'interesse del pubblico servizio e il proprio del privato:

« poichè è stata altresì rilevata la fiacchezza di sorveglianza da parte di detto ufficio quanto ai lavori in corso della Ditta Gobbetto (ex caserma pompieri);

« tutto ciò preposto occorrendo procedere ad un'inchiesta tecnico-amministrativa, il Commissario Straordinario determina di nominare all'uopo una commissione così composta: on. ing. Vittorio Umberto Fantucci Presidente, ing. commend. Filippo Danioni, ing. Giacomo Trevissoi, ing. Mario Moro, rag. dott. Fulvio De Sabato, membri, affinchè nel termine di giorni trenta riferisca in conformità ».

La affissione del bando del Commissario era ieri oggetto di viva curiosità pubblica e di molti commenti da parte di una folla rinnovantesi davanti all'albo. Tra i commenti si sentivano censure ingiuste per il fatto che la stampa cittadina avesse sottaciuto, anzichè illustrarle, cose di tanta gravità quali risultavano dalla deliberazione del Commissario. Diciamo ingiuste censure, perchè nessuna comunicazione i giornali avevano ricevuto sull'argomento, e noi stessi ne venimmo ieri a cognizione per puro caso. D'altronde i lettori del manifesto non erravano quando ritenevano la opportunità di metter la cittadinanza a parte di un documento che parla di milioni spesi indebitamente e di danni per il bilancio, e riferendosi alla « Caserma dei pompieri » che doveva sorgere a Ca' Foscari, la definisce « ex caserma » sottointendendosi evidentemente l'abbandono del progetto, forse in relazione all'altro progetto, di cui parlò recentemente il *Corriere della Sera*, di un allargamento del rio di Ca' Foscari.

Non è compito nostro entrare nel merito della deliberazione del Commissario, del resto così circostanziata da far apparire perfino superflua la nomina di una commissione di inchiesta, la quale non trovando, per dannata ipotesi, dolo, dovrebbe smontare le accuse implicite nella tagliente scrittura del conte Zorzi. Per il bene di Venezia confidiamo anzi che il Commissario proceda sempre con eguale risolutezza e franchezza in tutte le questioni sottoposte alla sua indagine e alla sua decisione.

Canottieri Querini

La Reale Società Canottieri Querini è convocata dal suo Presidente in assemblea generale, la sera di sabato 6 luglio corr. alle ore 21 precise nella sala superiore di Palazzo Faccanon, gentilmente concessa, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima assemblea del 20 aprile 1927 — 2. Relazione del Presidente — 3. Esposizione finanziaria — 4. Comunicazioni della Presidenza — 5. Varie.

Tutti i soci hanno il dovere di intervenire alla importante riunione.

Le scuole estive
al Patronato San Trovaso

Anche quest'anno si tengono le scuole estive per gli alunni delle classi elementari, ginnasiali e complementari (corsi inferiori) che intendono apparecchiarsi per l'esame di riparazione o stare in esercizio nelle materie della propria classe. Le iscrizioni saranno ricevute presso la Direzione (Campo S. Basegio) nei giorni 11, 12 e 13 dalle ore 10 alle 12.

Cronaca varia

La frattura dell'omero. — La bimba di sei anni Maggiorati Irma, San Polo 1349, giocando sul ponte Storto, cadde riportando la frattura dell'omero sinistro. Venne ricoverata all'Ospedale: guarirà in giorni trenta

Una ferita alla fronte. — Il piccolo Bellemo Giorgio di anni 3, San Poli 1819, giocando in Pescheria a Rialto cadevo riportando una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 10.

La corrispondenza radiotelegrafica
coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafico diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 5 luglio 1929-VII:

«Asia» a Roma Italoradio — «Ausonia» a Napoli Radio — «Caprera» a Colombo Radio — Conte Biancamano» a Genova Radio — «Co. Grande» a Roma Italoradio — «Craccvia» a Roma Italoradio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esquilino a Napoli Radio — «Colombo» a Genova Radio — «Esperia» a a Napoli Radio — «Francesco Crispi» a Genova Radio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Mogadiscio Radio — «Martha Washington» a Trieste Radio — «Pilsna» a Trieste Radio — «Presidente Wilson» a Roma Italoradio — «Principessa Maria» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Saturnia» a Napoli Radio — «Stella dItalia» a Napoli Radio — «Tevere» a Napoli Radio — «Tevere» a Napoli Radio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Roma Italoradio — «Vulcania» a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo: Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Giunta Provinciale Amministr[ativa]

Elenco degli oggetti appr[ovati] dalla Giunta Provinciale Amm[ini]strativa nella seduta del 2 lugl[io]

Venezia: Comune: Contrib[uto] per l'esposizione di Bolzano — Id. Spese di riparazioni straordin[arie] immobili degli Ospedali S. M[...] e S. Maria delle Grazie — Scor[...] **Comune:** Contributo pro fiera [...]vina — **Musile:** Comune: Conc[orso] del Comune per la Casa del M[ae]stro di Enego — S. Donà: Com[u]ne: Contributo a favore della F[e]derazione Provinciale Fascista [di] **Venezia** — **Idem:** Assegno integ[ra]tivo a favore del dr. Emilio St[...]non — **Gruaro:** Comune: Modifi[ca] all'art. 4 del Reg. organico per [i] dipendenti del Comune — Mira[no] **Comune:** Aumento sussidio al P[a]tronato scolastico — Ceggia: Co[mune]: Concorso del Comune p[er] pesca dell'O.N.B. — Venezia: O[O]. P. Riunite Ospizio Marino Vene[to] ed Educatorio Rachitici: Delibera[zione] n. 700 del 20-2-1929 per v[a]riazione bilancio 1929 — Venezia: **Comune:** Liquidazione pensione a favore di Fumagalli Bettini Ale[s]sandrina — **Idem:** Liquidazione pensione a favore di Zanchi Ci[...] **Margherita** — Fossalta di Port[o]gruaro: Comune: Tassa bestiame 1929 — **Venezia:** Fraterna Gene[rale] Israelitica: Bilancio 1929 — **S. Stino di Livenza:** Comune: Mu[tuo] con la Cassa DD. e PP. per edifici scolastici — Venezia: OO. PP. amministrate dalla Fabbrice[ria] di S. M. del Carmelo: Bilanci 1929-31 — Venezia: Cucine econo[mi]che: Bilancio 1929 — S. Stino di Livenza: Accettazione indennità per espropriazioni terreni — S. Stino di Livenza: Congr. di Carità: Bilancio 1928-30 — Cona: Co[mu]ne: Gratificazione al custode comunale per il servizio di proca[c]ciato — Venezia: Comune: Contri[bu]to alla Compagnia della Vela — **Idem:** Ricovero del frenastenico Pavoni Giuseppe — Torre di Mosto: Comune: Reg. polizia urbana — Venezia: Comune: Concessione gratuita di una nicchia — Idem: Sistemazione padiglioni e impianti fognatura e riscaldamento del Lazzaretto di Mestre — Venezia: Amnistr. Prov.: Contributo all'O.N.B. — Teglio V.: Comune: Spese per le elezioni politiche — Campona[ga]ra: Comune: Spesa per cura termoterapica ad ammalate povere — S. Stino di Livenza: Comune: Permuta di terreno fra il Comune e la Ditta Mazzotto Maria — S. Donà: Comune: Contributo a favore dei corsi integrativi presso le scuole del Capoluogi — Portogruaro: Comune: Sussidio agli infermi poveri Nonis e Toneghin — Campolongo M.: Comune: Regolamento servizio affissioni e pubblicità — Portogruaro: Comune: Installazione di nuove lampade nel centro urbano — Camponogara: Comune: Spesa spedalità per l'ammalata povera Umablo Guglielmina — Vigonovo: Comune: Sussidio per cura a Ruvoletto Maria ved. Quarniul — Martellago: Comune: Spese vittuaria agli scrutatori dei seggi elettorali.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

DA CAVARZERE

n incendio agricolo

Cento mila lire di danni

ri sera poco dopo le 23, sinistri liori illuminavano improvvisamen il cielo e i pochi passanti di lungo le Benito Mussolini, poterono no- il principio di un incendio che stava sviluppando a nord del pae- sulla linea ove sorge la distille di alcool. La cittadinanza era occupata che si trattasse di un endio nell'interno della fabbrica, come si sa ,sono custoditi in positi cassoni e fusti, migliaia di andri di alcool, e il pensiero ter- ile di una imminente catastrofe se veloce di bocca in bocca. Per una il popolo si era ingannato. trattava in realtà di un incendio, oroso sì, ma di minore gravità. Segretario politico avv. Urbano onati, se ne rese conto facendosi mpagnare sul posto senza perder po, salendo sullo sterzo di una cicletta, montata dal mediatore Er- to Zampieri e seguito dal fascista uccio Converso.

L'incendio si sviluppava per oltre metri e precisamente nel fienile Santa Maria; nella tenuta di pro- età della Fondazione Querini mpalia, condotta dal fittavolo sig. zio Gagliardo.

Il foraggio, di recente taglio (cir- 2000 quintali) era stato deposto in distinti cumoli posti agli estre del fienile lungo circa una ven- na di metri, ed occupavano rispet- amente uno spazio di circa 4 me- Detti cumoli — ci assicurano co- o che per primi s'accorsero del fuo- — s'accesero contemporaneamen- — malgrado della debita distanza cui si trovavano. Per il danneg- to come per molti altri accors- fenomeno non si spiega se non at- verso l'opera insana ed imperdo- bile di qualche delinquente. Vi e rò il Segretario politico, che per imo giunse nel posto, il quale assi- ra che la trave posta sul culmine l tetto fosse arrossata lungo tutto tratto che collega i due estremi l fienile.

La osservazione fatta appena a una cina di metri dello apparire delle me fiamme, se è positiva (e dall'al- a parte non si può pensare che vv. Simonati sia stato preso da 'allucinazione) lascia desumere iaramente come l'incendio sia stato vece causato dalla fermentazione l foraggio in uno qualsiasi o in tti e due i cumoli. Nel primo o il fuoco acceso nel cuore del cu- olo e compresso fra il tetto ed il avimento è andato in poche ore sa- ndo, soffocando in sè ogni favilla , ni ombra di fumo, giungendo al lmine in contatto con la trave che è presto fatta bragia, trasportan- lentamente ed occultamente nel- interno il fuoco al cumolo oppo- o. Così si spiega secondo noi, il nomeno dei due cumoli accesi con- mporaneamente.

Purtroppo però, sia l'una ipotesi sia altra, l'incendio è stato u- ualmente indomabile, nonostante il ronto accorrere di numerosi volon- rosi cittadini, ed ha distrutto in- sturbato ed inesorabile l'intero fab- ricato, del quale non sono rimasti he i muri perimetrali e le colonne i sostegno. In grazia del generoso ntervento del Segretario politico vvocato Simonati volidamente aiu- ato dal camerata Ferruccio Conver- , dal mediatore Zampieri e dal ravo bovaio Zainaghi Giovanni, non- hè da una valorosa contadina il cui ome non ci è stato possibile conosce- , si poterono ricuperare completa- ente i 55 buoi ed i cavalli rinchiusi ella stalla e sei carri ricolmi di ighe tutti trainati lontani ad opera comiabile dei suddetti cittadini e rticolarmente dal Segretario poli- co, il quale pure, non curante del ave pericolo che lo minacciava, non itava a slanciarsi fra il fuoco per gliere un grosso bidone ripieno di trolio ormai scottante e prossimo scoppiare col grave rischio di dif- ndere l'incendio ai fabbricati vicini, ai pagliai distanti dal posto poche cine di metri.

L'atto coraggioso è costato al bra- Segretario politico alcune scotta- re, per fortuna non gravi, ad am- le mani.

Sul posto accorsero fra i molti vo- nterosi il Commissario Prefettizio olonnello Pomarici, il Segretario ca- Gardellini, il membro del Diretto Antonio Baldo, il dott. Pacchini il sig. Munari Antonio, i quali il- minando con i fanali della loro auto deserta campagna, ove si erano persi gli animali poterono far sì e questi venissero raccolti e rin- usi in un apposito parco.

Ancora abbiamo notato la presen- del Direttore amministrativo del- Distilleria di Cavarzere sig. Italo lonna il quale si prestò con ogni mura al fine di rendersi utile, of- ndo la moto pompa della distille , l'unico purtroppo su cui si possa tare in questi casi, a Cavarzere, se di 25.000 abitanti, la pompa rò non ha potuto servire, che moi- relativamente, malgrado gli sfor- compiuti dagli ingegneri Guido razza e Tito Crespellani, per care di accomodare la manica in punti deteriorata ed insufficien- a lanciare i getti sul fabbricato in- ndiato, data la scomodità e la lon- anza dello scolo d'acqua.

Il danno subito dalla Fondazione erini Stampalia proprietaria del bricato, ammonta a L. 30.000 cir- mentre quello patito dal fittavolo ha perduto ben 1000 quintali di o, sale a ben L. 70.000. Il rischio però completamente coperto di as- urazione.

Speriamo che per l'avvenire sia mata la gravissima lacuna del- mancanza di un'auto pompa e di corpo volontario pompieristico non sarà certo difficile racco- re fra i baldi e intrepidi avan- ardisti.

Meolo

COSE DELLA MILIZIA

Il Comandante del locale Lanipo- della Milizia comunica con pre- iera di pubblicazione: Domeni- ventura, in occasione della inau- razione del Pilo-antenna Monu- nto alla memoria dei gloriosi Ca- ti di Meolo, mobiliterò tutto il nipolo. Ciascun milite si tenga r ciò a disposizione, e non venga accampare scuse per sottrarsi preciso dovere di rispondere alla amata. Segua ciascun milite l'e- pio dei compagni di Meolo del ttaglione Camicie Nere che con rito veramente fascista sacrifi- ono con lietezza d'animo quattro rni di lavoro per essere presen- alle esercitazioni, durante le qua- mantennero un contegno vera- nte ammirabile. Chi manca degli effetti di vestiario è pregato di ri- tirarli immediatamente alla Sede del Coamndo. Il Comandante del Manipolo: Ciro Di Carlo.

BALILLA ED AVANGUARDISTI

I Balilla e gli Avanguardisti di Meolo sono mobilitati per domeni- ca alla inaugurazione del Pilo-an- tenna Monumento. Nessuno man- chi; è preciso dovere dei giovani onorare la memoria dei Caduti in guerra.

Pianiga

COLONIA SOLARE

Per interessamento ed iniziativa del Podestà, del medico dr. cav. Suriano, del sig. Calzavara Pinton Gino presidente del Comitato per la Maternità ed Infanzia funzio- nerà in questi giorni la Colonia Solare alla quale saranno ammessi oltre 40 bambini d'ambo i sessi.

CASSA RURALE DEI PRESTITI

Con recente decreto di S. E. il Prefetto di Venezia è stato nomi- nato il sig. Suriano dr. cav. An- gelo a Commissario liquidatore del- la locale Cassa Rurale dei Prestiti.

S. Stino di Livenza

IL NUOVO FORNO

I fratelli Stanchina hanno inau- gurato un nuovo panificio mecca- nico. L'impianto è della fabbrica Werner Pfledderer tipo Viennara a piattaforma fissa con due camere di cottura per pane e una per pa- sticceria. Detto panificio è inoltre attrezzato coi più moderni sistemi.

Alla simpatica cerimonia d'inau- gurazione hanno partecipato il com missario prefettizio sig. Bernardo Segati, il segretario politico sig. Prausello Antonio, il segretario comunale sig. Attilio Signori, il dr. Giuseppe Cancino, il col. Bosso dr. cav. Alessandro e numerosi altri invitati e personalità. I convenuti hanno avuto sincere parole d'elo- gio per i sigg. Stanchina che han- no voluto, col nuovo impianto, as- sicurare alla popolazione una pro- duzione moderna e rispondente a tutte le esigenze dell'igiene. E' stato infine offerto ad autorità ed invitati, un rinfresco.

Cronaca di Ceggia

LA CHIUSURA DELLA PESCA

Domenica 7 luglio corr. avrà luo- go la chiusura della grande pesca di beneficenza promossa a pro del- l'Asilo Infantile «Charitas Christi» e della locale Sezione Opera Nazio- nale Balilla. Numerosi e ricchi so- no i doni che verranno estratti. Per l'occasione vi saranno ballo po- polare su apposita ed elegante piat taforma ed altri pubblici diverti- menti. Suonerà l'apprezzata orche- strina «G. Verdi» di San Stino di Livenza.

ORARIO DELL'AUTOCORRIERA

Diamo l'orario completo dell'au- tocorriera dell'impresa fratelli Bu- satto, che presta servizio da Caor- le, Torre di Mosto, Ceggia, S. Do- nà di Piave, e viceversa. Andata: Caorle ore 6, 11.20, 17. Ca' Cornia- ni 6.20, 11.40, 17.20. Cà Cottoni 6.45, 12.5, 17.45; La Salute 12.15; S. Giorgio 6.50; S. Anna di Bocca- fossa 7, 12.20; Torre di Mosto 7.10, 12.35, 18.20; Pra Levada 7.20, 12.40 18.25; Riva Zancana 7.25, 12.45, 18.30. Ceggia 7.30, 12.55, 18.35; S. Donà di Piave Stazione 7.55, 13.17

Nitorno: S. Donà Stazione: 8, 15.50; Ponte Alto 8.10, 16.5; Ceg- gia 8.20, 16.15, 2030; Riva Zan- cana 8.25, 16.25, 20.40; Pra Leva- da 8.30, 16.35, 20.45; Torre di Mo- sto 8.35, 16.50, 20.55; S. Anna di Boccafossa 8.50, 17.15; S. Giorgio 17.30; La Salute 9, 27.40; Cà Cot- toni 9.10, 17.50; Cà Corniani 9.20, 18.5; Caorle 9.40, 18.15.

TASSE COMUNALI

Il Municipio avvisa che viene pub blicata all'albo pretorio sino al 15 luglio la matricola delle tasse co- munali: bestiame, carri, vetture e domestici pel corrente anno 1929, ed avverte che gli eventuali reclami contro la medesima, estesi su car- ta bollata da L. 2, dovranno essere presentati a questa Commissione comunale per i tributi degli Enti locali.

PER GLI AGRICOLTORI

Il Podestà rende noto che il Mi- nistero dell'Interno, su richiesta del Ministero dell'Economia Nazio- nale ha autorizzato la Cattedra provinciale di agricoltura a custo- dire e conservare, come nello scorso anno, il solfato di carbonio per fa- cilitare il rifornimento agli agri- coltori per la conservazione dei ce- reali.

Cronaca di Scorzè

APERTURA COLONIA SOLARE

Lunedì 8 corr. alle ore 10 devono essere condotti in Municipio tutti i bambini e bambine che domandano di frequentare la colonia solare di Cappella.

Martedì 9 la colonia stessa comin- cierà a funzionare sotto la direzione sanitaria del dott. Milisenna e di- dattica della Maestra Bortoluzzi.

Così anche quest'anno oltre cin- quanta fanciulli godranno per due mesi della cura solare unita al vitto sano ed abbondante e ciò per meri- to del Consorzio Provinciale Antitu- bercolare e dell'O. N. Maternità e Infanzia e del Comune di Scorzè.

NOVELLO SACERDOTE

Domenica 14 corr. canterà la pri ma messa il novello Sacerdote Don Fiorino Stangherlin. Apposito Co- mitato sta preparando il programma della festa che riescirà una unani- me manifestazione di simpatia.

Draemo prossimamente maggiori ragguagli.

FIERA ANNUALE

Gli esercenti stanno preparando una serie di festeggiamenti per mar- tedì 6 agosto anniversario della isti- tuzione del mercato settimanale e fiera bovina.

GLI ARTIGIANI

Tutti gli Artigiani sono invitati a prender parte al Convegno Trive- neto che avrà luogo a Venezia do- menica 21 corr.

Le prenotazioni si ricevono entro sabato presso il Fiduciario comuna- le. Si avvertono inoltre che coloro i quali non hanno ancora versati i con- tributi trimestrali devono metterci al corrente entro domenica p. v.

CORSA CICL. TARGA FAVARO

Il locale Club Ciclistico sta pre- parando lorganizzazione dell'annua- le gara ciclistica Targa Favaro, che quest'anno si svolgerà domenica 21 corr. per dilettanti di 5.a e 6.a categoria.

Numerosi e ricchi sono i premi in palio. La settimana ventura pubbli- cheremo l'intero programma.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Un moderno campo sportivo sarà costruito a Vicenza

VICENZA, 4

Il Podestà comm. Franceschini, avuto parere favorevole dalla Consulta, in adesione alle direttive del Regime e conformemente al de- siderio della Federazione Fascista sportiva ha deliberato di far co- struire un moderno campo sporti- vo in viale Verona, ove ora esiste il campo di calcio.

Il campo di calcio di m. 110 per 60 sarà leggermente rialzato nel piano attuale del terreno al fine di renderlo sempre asciutto e drenato in profondità.

Attorno al campo è progettata una pista per corse podistiche che della larghezza di m. 6 e dello svi- luppo di m. 427; nelle zone semi- circolari tra il campo di calcio e la pista saranno ricavati gli spazi per gli esercizi di salto, di lancio del giavelotto e del disco ecc.

Il campo avrà una tribuna capa- ce di 1400 persone e una gradinata con 1800 posti e sarà dotata di una ampia palestra con annessi servizi

Infanticidio a Marano Vicentino

VICENZA, 4

Da Marano Vicentino viene se- gnalato un grave fatto. Certa An- tonia Rasotto di Giovanni avrebbe fatto morire una creaturina natale in questi giorni schiacciandone il cranio sotto un pagliariccio.

I carabinieri del luogo non han- no potuto arrestare la Rasotto per- chè essa si trova inferma. La ma- dre snaturata è però piantonata nella sua abitazione.

Marostica

UN FURTO SACRILEGO NELLA CHIESETTA DEI CAPITELLI DI VALLONARA

L'altra notte ai Capitelli di Val- lonara i soliti ignoti mediante scas- so riuscirono ad entrare nella chie- setta locale asportando due collane, una d'oro placata e una d'oro, del valore complessivo di L. 70. I no- stri carabinieri prontamente si re- carono sul luogo per le indagini del caso.

MANIFESTAZIONA GINNICA

Domenica prossima 7 corr. avrà luogo nella nostra città una mani- festazione ginnica dei Balilla, delle Piccole Italiane e degli alunni delle scuole dipendenti dal Circolo didat- tico di Marostica.

Detta manifestazione sarà una festa di forza e di gentilezza e di- mostrerà con quale zelo anche nel- le scuole dei nostri paesi sia stato svolto il programma di educazione fisica compilato dal comitato cen- trale dell'O. N. Balilla.

Le squadre muoveranno dall'Asi- lo verso le 17.30, sfileranno per le vie della città in Piazza Umberto I daranno il saggio collettivo. Sarà presente la distinta Banda di Nove.

Dopo il saggio, apposita giuria procederà alla premiazione delle squadre migliori.

MANOVALE INFORTUNATO

Stamane nel mentre certo Trevi- san Francesco di Luigi di anni 17 manovale del luogo, stava lavoran- do in cima ad un'armatura acci- dentalmente scivolò e cadde in ma- lo modo al suolo riportando una fe- rita al mento e al braccio sinistro. Guarirà in giorni 12.

CADE DALLA BICICLETTA

Ieri mattina mentre certo Mene- ghin Fausto di Giovanni d'anni 28 muratore del luogo, correva in bici- cletta per un'improvviso guasto della macchina cadde in malo modo a terra producendosi la frattura del polso sinistro. Prontamente soc- corso venne accompagnato al nostro ospedale ove venne giudicato gua- ribile in giorni 20.

DAL PADOVANO

Camposampiero

CONSORZIO AGRARIO

In occasione della recente sbozzo- latura, questo Consorzio Agrario presieduto dal sig. Attilio Angeli e diretto dal dr. Rasio Dal Polo ha esplicato un'opera assai laboriosa e fattiva. In pochi giorni ha ammas- sato mille quintali di bozzoli, re- cando così agli agricoltori un gran- de vantaggio e cooperando nello stesso tempo perchè il prezzo degli stessi si mantenesse in una misu- ra equa e quindi rimunerativa all'a- gricoltore.

In conclusione anche coloro che non portarono il loro raccolto al Consorzio, hanno avuto un grande vantaggio e quindi devono essere grati a una sì utile e previdente i- stituzione che disinteressatamente esplica la sua benefica opera a van taggio dell'agricoltura.

Cronaca di Este

UNO STRANO DIVIETO

Il ragazzo Boscam Mario di anni 10, caduto accidentalmente nei pres- si di casa sua, si produceva una ferita alquanto larga alla mano si- nistra che gli causava una forte perdita di sangue.

Prontamente soccorso da alcuni amici, venne accompagnato all'O- spedale civile, dopo una inutile vi- sita agli ambulatori dei medici lo- cali, assenti in quell'ora perchè in giro professionale.

Ma il custode del nostro nosoco- mio proibiva l'accesso al ferito, che continuava a perdere sangue,, allu- dendo ragioni che non apparivano certo fondate. Ogni protesta riuscì vana; per cui continuò la via cru- cis per il povero ragazzo, il quale accompagnato ancora dai pietosi a- mici dovette ricorrere alle savie cu- re del dott. Venturini, abitante nientemeno che all'altro estremo della città.

COMPAGNIA D'OPERETTE

La compagnia di operette Alba Soave che ha agito in queste sere al Politeama Popolare ha terminato le sue rappresentazioni con « Scu- gnizza ».

L'ottima compagnia si recherà a Montagnana per l'inaugurazione del la nuova Arena.

GAZZETTA BELLUNESE

Gara di atletica leggera

Tutti gli Avanguardisti che ab- biano compiuto il 16. anno di e- tà e non oltrepassato il 18. che desiderano prendere parte al con corso nazionale del « Littorio » debbono presentarsi, al più pre- sto, alla Direzione Ginnico Spor- tiva di questo Comitato Provin- ciale per l'iscrizione.

Il Concorso avrà luogo in Ro- ma il 31 agosto p. v. e consiste in un Pentatlon: 1. Corsa veloce di 90 metri; 2. Getto della palla di ferro di kg. 3; Lancio del di- sco di kg. 1.600; 4. Salto misto; 5. Lancio del giavellotto.

La Mostra didattica a Cortina

Il Direttorio dell'A.N.I.F. nel- la sua seduta di ieri ha delibe- rato di invitare i Direttori Di- dattici a far opera di propagan- da tra i maestri perchè questi abbiano ad intervenire nel mag- gior numero possibile alla inau- gurazione della Mostra Didattica della Scuola Veneta a Cortina di Ampezzo, e alla visita nei giorni dell'apertura alla mostra stessa.

Opera Balilla

L'Ufficio Stampa dell'Opera Ba- lilla comunica:

Per disposizione della Presiden- za dell'Opera, il bando di concor- so per l'ammissione di 150 allie- vi all'Accademia Fascista di E- ducazione Fisica, anzichè al 31 luglio corr. sarà chiuso al 30 set- tembre p. v.

Abbiamo altre volte resi noti i grandi vantaggi che derivano dal- la frequenza del orso in parola a tutti coloro che sono in possesso dei requisiti richiesti dal bando di concorso.

Gli aspiranti possono rivolgersi alla Segreteria del Comitato Pro- vinciale o alle sedi dei Comitati Comunali per tutte le informazio- ni del caso.

Al Sindacato Inventori

E' stato nominato il Fiduciario per il Sindacato Inventori della Provincia di Belluno nella perso- na del sig. capotecnico Ganz Sante.

Comunicato

La Direzione dell'Automobile Club di Belluno comunica: L'adu- nata a orca per le ore 11 del mat- tino è facoltativa e gli automobi- listi della Provincia potranno tro- varsi in detta località anche non oltre le ore 15.

Resta ben inteso però che le iscrizioni devono essere fatte presso questa Sede non più tar- di delle ore 16 di sabato 6 corr.

Ancora una volta si rivolge pre- ghiera ai sigg. Automobilisti di aderire con entusiasmo a questa manifestazione che oltre a tutto interessa la nostra Provincia.

Varie di cronaca

— Dai Carabinieri di Ponte nel le Alpi è stato tratto in arresto il pregiudicato Dal Fabbro Giro- lamo fu Enrico, d'anni 49 da Lon- garone, per furto di una gallina e di una salsiccia in danno di Zam pieri Giuseppe fu Pietro d'anni 56, abitante nella frazione di La- streghe, e per furto di una sta- dera in danno di Inazio De Piz- zol fu Marino, d'anni 44.

— Fra la località « La Rossa » e Ponte nelle Alpi, un signore col figlio verso le 10 di ieri mattina si dirigeva verso Vittorio su una auto vetturetta, con targa di U- dine marca Citroen. Ad un trat- to, causa lo scoppio di un pneu- matico anteriore, la vettura an- dava a dar di cozzo contro un pa- racarro, ribaltando; i due venne- ro balzati nel fossato. Fortunata- mente se la cavarono con lievi escoriazioni, mentre la macchina subì gravi danni, tanto che dovet te esser caricata su di un camion e trasportata a Pordenone, luogo di provenienza.

Per turpiloquio

— I Carabinieri della vicina stazione di Mel hanno dichiarato in contravvenzione per bestem- mia tale Bonesso Felice fu Gio- vanni d'anni 30, macellaio del luogo.

— I Carabinieri della stessa sta zione per il medesimo motivo e per ubbriachezza molesta e ri- pugnante, hanno elevata contrav- venzione a Bis Lino Francesco di Luigi di anni 26, nativo di Folli- na di Treviso e residente a Mel.

Cronaca di Pieve di Cadore

UN INCENDIO A NEBBIU'

Stanotte verso l'una e mezza a Nebbiù frazione del Comune, e pre- cisamente nell'abitazione di De Lo- renzo Francesco, è scoppiato un in- cendio ad una casa e fienile che malgrado il coraggioso e pronto in- tervento degli abitanti, fu comple- tamente distrutto; eguale sorte toccò pure al fienile del sig. Da Vià Giovanni fu Carlo, distruggen- do foraggi, legna e tre mucche. Sul sito richiamati dallo squillo delle sirene prontamente si recarono la 75.a Comp. Alpina comandata dal Cap. Cunico e Ten. Cerato, i pom- pieri di Pieve e Valle, Militi Fo- restali, guardie di Finanza e Ca- rabinieri, e tutti coadiuvati dal pubblico con a capo il prof. Don Ciano, operarono un arduo lavoro pel trasporto dell'acqua e funzio- namento delle pompe. Il paese di Nebbiù in gran parte costruito in legno corse stanotte grave pericolo, tanto che gli abitanti reclamano solleciti provvedimenti di sicurez- za. Dei danneggiati del suddetto incendio, sigg. Da Vià e De Loren- zo, pare che solamente il primo sia coperto di assicurazione.

Cronaca di Feltre

TRATTENIMENTO MUSICALE AL DOPOLAVORO

Ieri sera, nella sede del Dopola- voro, ebbe luogo l'annunciato trat- tenimento musicale organizzato dal prof. Luigi Niccolini col concorso di valenti artisti concittadini. La ristretta sala delle riunioni non riu sciva a contenere la grande folla, e molti spettatori si accodavano agli ingressi. L'uditorio, composto in gran parte di signorine, si entusia- sma fin dall'inizio e plaude la «Fan- tasia appassionata» suonata dalla sig.na prof. Maria Basso e signor Segato. La signorina Dondi che con la sua voce meravigliosa canta la «Bohème», il walzer dell'opera «Giu lietta e Romeo» e la «Cavalleria rusticana» suscita irrefrenabili ap- plausi e deve concedere numerosi bis. Bravi come sempre i violinisti Fausto Luciani e V. Segato che suonano applauditi il duetto del Viotti ecc. e la prof.ssa Maria Bas- so che accompagnò al piano le di- verse esecuzioni ed ottenne un vi- vo successo con la «Polacca in la maggiore» di Chopin.

Fonzaso

IL POLVERONE

Siamo già nel mese di luglio ed il polverone si innalza sulle strade battute specie in quest'epoca da numerosi e veloci autoveicoli. Sia i pedoni che gli abitanti delle case laterali alle strade ne subiscono i danni. E' bene che si provveda ad un regolare inaffiamento stradale al fine di togliere l'inconveniente che è gravoso per la salute e con- trario alla battaglia contro la tu- bercolosi. Si spera che l'azienda autonoma stradale con la sua ben conosciuta solerzia voglia provvede- re specie per il tratto di strada che da Arten per Fonzaso va a Ponte Serra.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 3. — Chiusura coto- ni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 19.58-60 — Febbraio id. 18.65 — Marzo id. 18.71-74 — Aprile id. 18.76 — Maggio id. 18.80-82 — Giugno manca — Luglio (vecchio contratto) 18.59-60 — Febbraio id. 18.65 — bre id. 18.22 — Ottobre id. 18.39; (nuovo contratto) 18.34-36 — No- vembre id. 18.51; id. 18.51 — Dicem- bre (n. c.) 18.61-63.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Gli iscritti alla gara di Cortina

Oggi scade il termine per i Soci dell'Automobile Club di Treviso, per iscriversi alla gara di regolarità Treviso-Borca (km. 121) che il So- dalizio ha indetto in occasione del grande raduno automobilistico a Cortina d'Ampezzo che avrà luogo domenica prossima.

Diamo intanto l'elenco dei parte- cipanti che hanno data la loro ade- sione ufficiale a tutto ieri: Carrer Basilio, De Faveri Tron Michelan- gelo, Rizzetto Enrico, Pavan Tullio, Calzavara Ferruccio, Vianello An- tonio, Fabbri Fedrico, Zanchetta Lino, Frassinelli Ugo, Cappellari dott. Alessandro, Dalla Zorza Egle, Zanini Antonio, Botto ing. Angelo, Cappellari Antonio, Passi ing. co. Alessandro, Bianchini Gerolamo, Kerbacher cav. Eugenio, Polin Car- lo, Scardellato Adriano, Cabbia rag. Candido, Lucchesi ing. Francesco, Bruni Pietro, Vian Augusto, De Ferrari comm. dott. Alberto, Ric- ciuti dott. Giovanni, Castagna Ro- dolfo, Meletti Cavallari dott. Ma- rio, Ruffato Augusto, Pierobon An- gelo, Bozza Guido, Menegazzi A- chille, Olivieri cav. Cesare.

Le iscrizioni non saranno accet- tate se non accompagnate dalla re- lativa quota di L. 5 con l'indica- zione dei passaggi a bordo con le relative quote per il pranzo a Bor- ca.

Nell'Opera Balilla

L'altra sera il Comitato Provin- ciale dell'Opera Naz. Balilla ha te- nuto la riunione mensile colla pre- sidenza del Cent. Nicola Stagnani.

Vennero esaminati e approvati i bilanci consuntivo e preventivo e la relazione del Presidente sulla orga- nizzazione del Campeggio Alpino che si svolgerà in Valgrande dal 1. al 31 agosto p. v. per gli avanguardisti e balilla della Provincia.

Il Comitato ha quindi deliberata la pubblicazione di un bollettino mensile avente carattere di organo ufficiale dell'O. N. Balilla. Venne infine espresso vivo compiacimento del Comitato alla Commissione di finanza composta dai sigg. on. Chia- relli, cav. Braida e comm. Frova per la loro opera attiva iniziata verso Istituti di credito, enti, am- ministrazioni e cittadini facoltosi, onde ottenere i contributi necessa- ri per l'ordinario funzionamento del Comitato.

Il 55. Fanteria al campo

Stanotte il 55. Regg. Fanteria ha lasciato la sede per recarsi alle e- sercitazioni estive.

Ieri sera alle 19 la banda del Reggimento ha svolto un breve con- certo in piazza dei Signori per sa- luto alla cittadinanza.

Mandiamo a nostra volta al baldo Reggimento il nostro cordiale e au- gurale saluto.

In suffragio della madre del prof. Pezzato

La Direzione didattica centrale del Comune ha diramato ai maestri elementari la seguente circolare:

A cura della Scuola elementare trevigiana domani sabato, alle ore 8 precise, sarà celebrata nella Chie- sa Cattedrale, una solenne ufficia- tura funebre in suffragio dell'ani- ma della compianta signora Maria Bertini Pezzato, madre del nostro Direttore capo.

Le SS. LL. sono vivamente pre- gate di intervenire alla mesta e do- verosa cerimonia affinchè il nostro beneamato superiore senta che in quest'ora di dolore siamo veramen- te tutti vicini a lui.

I Capigruppo e i Fiduciari delle Piccole Italiane e dei Balilla delle Scuole urbane procurino rispettiva- mente che a detta ufficiatura non manchi una rappresentanza degli a- lunni delle classi superiori, delle Piccole Italiane e dei Balilla in di- visa, con le bandiere di ogni scuola e i gagliardetti.

All'Istituto Musicale

Domenico 7 corr. ad ore 17 al- l'Istituto Musicale « F. Manzato » avrà luogo il secondo saggio di stu- dio degli allievi per la chiusura del- l'anno scolastico.

Cronaca di Castelfranco

LA TRASFORMAZIONE DELLA SCUOLA COMPLEMENTARE E LA ISTITUZIONE DI UN GIN- NASIO.

Annunciammo a suo tempo come in conformità della riforma delle attuali scuole complementari e del- la relativa deliberazione dell'auto- rità comunale, col prossimo anno scolastico 1929-30 la nostra R. Scuo- la complementare «Giorgione» assu- merà uno speciale indirizzo com- merciale, ed eventualmente anche agrario, per i maschi, ed avrà pure un corso speciale per le ragazze.

La nuova scuola che si chiamerà R. Scuola secondaria di avviamen- to al lavoro, sarà pure di tre anni e comprenderà un biennio comune di coltura generale e un anno con indirizzo specializzato come si è detto sopra.

La nuova scuola di avviamento avrà fine a sè stessa; tuttavia i li- cenziati da essa potranno, superan- do un esame di lingua italiana e di lingua latina, essere ammessi alla quarta classe dell'Istituto tecnico inferiore o dell'Istituto magistrale, per conseguire il diploma di ragio- niere, di geometra o di insegnante elementare.

Ora è viva e legittima l'impazien- za da parte di molti padri di fa- miglia per sapere quanto fondamen to abbiano le voci che circolano del- la istituzione di un Ginnasio. Sta di fatto che i Padri di S. Onorio o della Provvidenza hanno acquistato l'ex palazzo Colonna poi Patronato pro Infanzia per trasformarlo in col legio ed anche pare per compren- dervi le scuole ed i locali per un ginnasio privato.

Se ciò avverrà, come è desidera- bile, per il prossimo anno scolastico, non appena saranno chiarificate da parte delle autorità scolastiche su- periori le modalità di trasformazio- ne della Scuola complementare, il Comune, oggi egregiamente retto dal Commissario prefettizio cav. uff. rag. Fortunato, verrà incontro nel miglior modo a sostegno di quella forma di scuola e di collegio che verranno a sistemarsi colmando una palese lacuna.

Anzi, per gentile intervista con- cessaci dallo stesso Commissario pre fettizio, siamo in grado di afferma- re che il Comune non lesinerà nel- la concessione dei fondi necessari ad appoggiare quelle iniziative pri- vate che presentino carattere di se- rietà e di rispondenza ai regola- menti scolastici e ciò nell'interesse delle nuove generazioni che stanno tanto a cuore dei padri amorosi di avere la propria prole avviata alla migliore forma di istruzione possi- bile.

La cittadinanza può pertanto at- tendere fiduciosa i provvedimenti che verranno presi, pronti a tornare quanto prima sull'interessante argo- mento di carattere generale.

Da Motta di Livenza

NOTE CAMPESTRI

Meno poche e lievi eccezioni, la campagna circostante si presenta più che mai rigogliosa e prometten- te. Si temeva da prima che gli ef- fetti del gelo eccezionale dello scor- so inverno si fossero manifestati con conseguenze assai gravi; invece tut- to si è limitato alla perdita di un po' di viti, di qualche sempreverde nei giardini e di poche piante dal midollo grosso. Mentre poi si spe- rava lo sterminio di tanti insetti che infestano le semine primave- rili, pare impossibile, ma sembra quasi che questi insetti, anzichè di- minuire, abbiano aumentato, con brighe e anche danni massima per gli ortaggi. Meno questo la cam- pagna si è sviluppata sotto i mi- gliori auspici favorita dalla stagio- ne che aveva permesso di lavorarla bene e con comodo e dal freddo, che aveva bene sciolta la terra, affinchè vi penetrassero più facilmente le radici. Così si ebbe uno splendido primo raccolto di foraggi sia dai prati naturali che da quelli artifi- ciali. A questo fece seguito il pro- dotto dei bozzoli, che fu ottimo per qualità e per quantità, e buono an- che pei prezzi. E mentre ora si va trebbiando il frumento, che gene- ralmente dà una rendita più che soddisfacente, il granoturco cresce morbido e fresco a vista d'occhio, i prati si dispongono a dare una seconda buona fienagione in segui- to alle parecchie pioggie abbondan- ti degli ultimi giorni e l'uva pen- de dalle viti abbandonate e nutrita.

Nemmeno gli orti si presentano male: peccato che dei loro prodot- ti non si faccia tra noi quel con- sumo abbondante e continuato che si fa in città, e che la vendita de- gli ortaggi non sia meglio sistema- ta, chè si avrebbe diritto di averne sempre e a miglior prezzo in città.

Riguardo ai bovini, sembra non vi sia tanto da lagnarsi, visto che il loro prezzo ultimamente ha ac- cennato ad un po' di rialzo.

In conclusione, come dicevamo da principio, la campagna si presenta bene, anche se vi è stato un lieve campione di grandine, che, se ha leso qualche gambo di fagiuoli, non ha rovinato con ciò alcun raccolto. Speriamo dunque bene anche pel resto dell'annata, che potrebbe an- che risolversi in una delle migliori degli ultimi anni in questa plaga.

Cronaca di Vittorio Veneto

IL BRIGADIERE NIERO

Come era stato preveduto al co- mando della ripristinata Stazione dei Barnabiti venne richiamato da Corezzola l'esemplare funzionario brigadiere sig. Niero Mariano al quale esterniamo il più vivo com- piacimento.

L'ARCIPRETE DI SAN MARTINO COLLE UMBERTO

A reggere l'importante cura del- la Parrocchia di S. Martino Colle Umberto Mons. Vescovo ha chiama- to il chiarissimo sacerdote don Da- vide Benotto attuale egregio cura- to della Cattedrale e già vice-retto- re del Collegio Vescovile.

Al carissimo don Benotto che con questo ambito posto, viene com pensato della sua bontà, rettitudi- ne ed intelligenza le nostre più sentite congratulazioni, come pure tali congratulazioni estendiamo al- la popolazione di S. Martino per l'ottimo acquisto. La presa ufficia- le avrà luogo nel prossimo autunno.

Cronaca di Montebelluna

I PREZZI DEL MERCATO

Diamo i prezzi del mercato di mercoledì 3 corr.: Cereali per q.le: granoturco da 121 a 125; frumento da 118 a 122; avena da 100 a 105; fagiuoli secchi di montagna da 230 a 290; id. nostrani da 200 a 230; patate da 70 a 80.

Latticini al kg.: burro di latte- ria da 17 a 18; id. nostrano da 10 a 13; formaggio grana da 17 a 21; id. tipo pecorino da 11 a 13; id. tipo comune da 6 a 7; lardo da 8 a 9; olio di oliva da 9.50 a 10; id. di semi da 5.40 a 5.50.

Bestiame per q.le: buoi di 1.a da 390 a 425; id. di 2.a da 320 a 370; vacche di 1.a da 300 a 320; id. di 2.a da 280 a 310; vitelli da 580 a 680. Carnami al kg.: polli da 9 a 10; carne di due da 8 a 8.50; id. di vitello da 10 a 11; id. di agnello da 8 a 9; id. di vacca da 7 a 7.50.

Varie per q.le: legna da ardere da 10 a 15; foraggio da 34 a 89; vino rosso nostrano per ettolitro da 140 a 165; id. bianco da 150 a 175.

Cronaca di Oderzo

LA PROSSIMA FIERA DELLA MADDALENA

Siamo ormai prossimi alla gran- de Fiera di Santa Maria Maddale- na che ogni anno richiama nella nostra città tanto movimento com- merciale ed un grandioso mercato bovino. Nei giorni 22, 23 e 24 cor- rente la fiera avrà svolgimento, e, come di consueto, nel primo giorno la rassegna dei bovini culminerà colla premiazione del bestiame par- tecipante al concorso Zorzetto.

Alla fiera seguiranno i consueti divertimenti che avranno svolgi- mento fino alla domenica 29 luglio nella quale sarà estratta la tombola a favore della Congregazione di Carità.

Preganziol

GARA ALLE BOCCE

Grande interesse suscita questo anno in comune la gara alle bocce organizzata dal locale Dopolavoro che dovrà dare le tre coppie da inviare a Treviso per la disputa della finale « Trofeo Segretario Fe- derale ». Pubblico assai numeroso assisteva ieri sera alla gara semi- finale chiamato dal valore delle coppie che dovevno scendere in campo.

E si è avuta la più grande sor- presa. La coppia Fornaretto-Bene pronosticata vincitrice assoluta è stata battuta in pieno dalla giova- ne e promettente coppia Tonin- Dobbia che si è rivelata veramen- te temibile.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un monumento a Don Bosco a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 4

(A.A.) Alla presenza del rappresentante della Santa Sede, al Collegio Salesiano, nel popolare rione della « Boca », è stata posta la prima pietra del monumento che sorgerà in onore del Beato Don Bosco.

La cerimonia è riuscita una vibrante dimostrazione di omaggio al Fondatore dei Salesiani, che tanta opera di bene esplicano nelle più remote zone della Repubblica.

Della Patagonia e dalla Terra del Fuoco giungono notizie dei festeggiamenti in onore del Beato Don Bosco e alla memoria dell'insigne Cardinale Giovanni Cagliero che per 40 anni in quelle contrade selvagge e pochissimo conosciute, spiegò il suo fecondo apostolato fondando ospizi, orfanotrofi, case di istruzioni e di educazione. Nei discorsi commemorativi è stato vivamente elogiato il nobilissimo pensiero di S. E. Mussolini che ha voluto fosse conferita alla venerata memoria del Cardinale Cagliero la commenda dell'Ordine coloniale della Stella d'Italia.

La festa nazionale americana celebrata a Parigi

PARIGI, 4

Oggi si è celebrata a Parigi la festa nazionale americana in occasione del 53.o anniversario dell'indipendenza degli Stati Uniti. Gli edifici pubblici, le banche e un gran numero di case di commercio sono imbandierate. Stamane il distaccamento parigino dell'American Legion si è recato al cimiteri di Picpus per deporre fiori, secondo la tradizione, sulla tomba di Lafayette. Dopo la cerimonia l'associazione dei volontari americani arruolati nell'esercito francese dal 1914 al 1917, accompagnata da note personalità francesi ed americane, si è recata in corteo al monumento innalzato in onore dei volontari morti in guerra.

Il prossimo fidanzamento di Ileana di Romania

VIENNA, 4

(E.M.) Nei circoli della corte romena si parla con insistenza del prossimo fidanzamento della principessa Ileana con un principe tedesco. La vedova Regina Maria si recherebbe fra alcune settimane dalla villeggiatura slovena di Bled, dove ha assistito al parto della Sovrana di Jugoslavia sua figliola, a Salisburgo. Quivi ella si incontrerebbe con il fidanzato della figlia principessa Ileana, per stabilire le modalità del matrimonio. Il nome del principe tedesco si mantiene ancora segreto.

Chicago-Berlino in idrovolante

CHICAGO, 4

L'idrovolante *Untin Rowler* con a bordo tre aviatori è partito in volo iermattina dal lago di Michingan per la traversata adriatica diretto a Berlino. Esso seguirà l'itinerario Groenlandia-Islanda-Norvegia. Il volo si compie sotto gli auspici della « Chicago-Tribune ».

L'apparecchio ha fatto scalo a Sault Sainte Marie Conde dopo essersi rifornito di benzina, ha ripreso il volo, diretto al Lago di Rami, nell'Ontario settentrionale.

Tafferugli fra scolari in Provenza

AI EN PROVENCE, 4

Una cinquantina di allievi della scuola di arti e mestieri di Aix mentre ritornavano dall'avere assistito ad un concerto furono, nei pressi della scuola, presi a sassate da una banda di giovani. Si svolsero vari tafferugli durante i quali alcuni allievi rimasero feriti, tre di essi abbastanza gravemente. Le guardie di città accorse sul luogo riuscirono con fatica a sedare la lotta arrestando parecchi aggressori.

Nipote del Kaiser in Argentina

BUENOS AIRES, 4

(A.A.) Proveniente dal Cile è qui giunto il principe Ferdinando di Prussia, nipote dell'ex Kaiser. Egli, che rappresenta la Compagnia Ford, tratterà per conto di questa ultima alcuni importanti affari in Argentina. Il principe ha fatto visita al Presidente della Repubblica.

Compagnia lirica italiana al Cile e nel Perù

LIMA (Perù), 4

(A.A.) E' qui giunta una compagnia lirica italiana formata dal comm. Vittorio Moko di Milano, che è stata richiesta di comune accordo, attraverso l'opera del giornalista Alfredo Rongifo del *Mercurio* di Santiago, dai governi del Cile e del Perù.

La compagnia agirà prima al teatro Forero di Lima e poi al Teatro Municipale di Santiago del Cile.

La stagione lirica nelle due capitali, che durerà fino al prossimo ottobre, vuole essere una manifestazione del riavvicinamento fra Cile e Perù e della ripresa dei rapporti in tutti i campi dopo la felice soluzione della vertenza per il possesso definitivo di Tacna e Arica.

Il repertorio comprende in maggior parte opere italiane, tra cui «Aida», «Trovatore», «Ballo in maschera, «Rigoletto, di Verdi; «Turandot», «Butterfly», «Manon» di Puccini; «Resurrezione» di Alfano; «Sonnambula» di Bellini; «Barbiere di Siviglia» di Rossini; «Lucia» di Donizetti; «Chopin» di Orefice; «Andrea Chènier» di Giordano; «Iris» e «Cavalleria Rusticana» di Mascagni; «Adriana Lecouvreur» di Cilea; «Pagliacci» di Leoncavallo; «Germania» di Franchetti, ecc. La compagnia conta un complesso artistico di prim'ordine; direttore d'orchestra è il cav. Giulio Falconi e vice direttore Marcello Tomasetti; maestro dei cori è Andrea Morosini. Attesissimo è il debutto della compagnia, della quale si pronostica un sicuro successo.

Un truffatore internazionale fuggito da Trieste, arrestato a Vienna

VIENNA, 4

La polizia di Vienna è riuscita a trarre in arresto martedì scorso un cavaliere d'industria e truffatore internazionale, che ha dato già molto da fare alle autorità e ai tribunali di parecchi Stati. Si tratta del barone Admondo Hahn, ricercato non soltanto dalla polizia di Vienna, ma da parecchie polizie della Germania e da quella di Parigi. Tre volte egli era stato rinchiuso in carcere, ma era sempre riuscito a sfatare le accuse, sicchè risulta condannato una sola volta.

Da circa tre anni non si era più sentito parlare di lui. Ultimamente soggiornò nella riviera francese e in quella italiana. Ma settimane addietro le polizie europee furono informate che il barone Hahn aveva gravemente truffato a Trieste un negoziante jugoslavo servendosi di cambiali false. Il negoziante sporse denuncia e alla sua fecero seguito altre denuncie per truffe da parte di parecchie persone danneggiate a Trieste. La questura di Trieste avviò immediatamente indagini e trasse in arresto l'elegante barone che dovette però comparire davanti ai giudici di Trieste i quali lo condannarono a tre anni e sei mesi di reclusione. Potè ottenere però un rinvio, che gli servì per fuggire. Ma poichè i suoi documenti e il suo passaporto erano stati trattenuti dalla questura di Trieste, il Hahn non può aver varcato il confine italiano e giungere a Vienna se non co un passaporto falso.

La fuga d'un capo dei vigili che avrebbe dovuto arrestare sè stesso

BELGRADO, 4

Un mese fa, Stanko Krsmanovic fu nominato comandante dei vigili urbani di Zajeciar. Era riuscito ad ottenere tale nomina per mezzo di documenti falsi. Poco dopo giunse alla polizia di Zajeciar un mandato di cattura emanato contro di lui dal comando militare che lo ricercava come disertore e falsificatore. L'atto pervenne nelle sue mani con l'ordine di fare ricerche. Naturalmente egli scappò.

Durante la guerra il Krsmanovic era stato a Biserta e dopo la pace rimase nell'esercito, ove fece rapida carriera. Sposò quindi la figlia di un grande possidente di Nisc. Ma in breve mangiò la dote della moglie, poi lasciò costei e andò a convivere con una cantante. Fu espulso dall'esercito. Poco dopo con altri documenti falsi entrò nell'aviazione. Fu mandato istruttore alla scuola degli aviatori a Petrovaradin. Anche qui commise varie truffe per le quali doveva essere arrestato. Egli scomparve. Quindi si seppe della sua nomina a comandante dei vigili urbani di Zajeciar. Ora tutte le direzioni di polizia jugoslave lo stanno ricercando.

L'itinerario della carovana per la Coppa Schneider

ROMA, 4

Come è noto, l'Automobil Club di Roma si è fatto promotore di una carovana automobilistica da Roma a Londra in occasione della Coppa Schneider.

Il co. Gallenga si è recato a Parigi e a Londra per assicurare alla manifestazione il migliore successo. Intervistato l'on. Gallenga ha detto che l'iniziativa ha avuto immediato successo. Vi hanno aderito automobilisti di tutta l'Italia. Si è dovuto però limitare a cento il numero delle macchine, perchè era quasi impossibile, a un numero maggiore, assicurare il passaggio della Manica.

Il viaggio avrà inizio ufficialmente a Torino. Valicato il Cenisio, la prima tappa si concluderà a Aix les Bains. A Parigi la carovana si fermerà due giorni. Calais il passaggio della Manica sarà compiuto in quattro scaglioni, e si giungerà a Londra il giorno 5.

A Southampton, a cura del Real Automobil Club di Londra, la carovana avrà un parco macchine a sua disposizione. I gitanti, cioè quattrocento persone, si imbarcheranno su un piroscafo, dal quale potranno assistere alla gara. La sera stessa della gara i gitanti rientreranno a Londra, e due giorni dopo ripasseranno la Manica. La carovana si scioglierà a Parigi. Ogni auto avrà a prua il distintivo dell'Automobil Club di Roma: il gagliardetto azzurro e il tricolore.

Il nostro Aereo Club consegnerà al Presidente del Reale Automobil Club di Londra una artistica lupa in argento e offrirà un banchetto all'on. Balbo, al nostro Ambasciatore e ad altre autorità.

A proposito della Coppa Schneider, l'on. Gallenga ha detto che ad essa assisteranno oltre un milione di persone e si prevede che almeno un migliaio tra aeroplani ed idrovolanti e dirigibili trasporteranno spettatori da tutte le parti del mondo.

Quanto alla gara, l'intervistato ha detto che gli inglesi si preoccupano sopratutto della squadra italiana.

L'introvabile signora che raccolse il bimbo in chiesa

ROMA, 4

Vi abbiamo informati del rinvenimento nella chiesa dell'Aracoeli di un bimbo, cattolico, battezzato con i nomi di Onofrio, Orazio. Onorato, nato il 1.o maggio, denunziato allo stato civile figlio di ignoti; così almeno diceva un biglietto collocato nel cesto che conteneva il bambino. Quantunque assai attive siano state le ricerche compiute dalla polizia, nulla ancora è stato svelato. Coloro che assistettero al commovente ritrovamento del piccino nella chiesa dell'Aracoeli narrarono che il piccolo venne preso in consegna da una pia e benestante signora, Amalia vedova Crespi, che si mostrò lietissima di vedere affidato alle sue cure il bimbo. Di questa signora si conosce un indirizzo approssimativo; era naturale che la casa corrispondente a tale ubicazione divenisse oggetto di curiosità generale. Ma in tale casa non è affatto conosciuta una signora che risponda al nome di Crespi e le ricerche della pubblica sicurezza non sono riuscite, nella serata di ieri e nella giornata di oggi, a raccogliere alcuna notizia nel quartiere. Da una prima indagine all'ufficio di stato civile risulta che nessun bambino intorno al 1.o maggio è stato denunziato all'anagrafe che risponda ai nomi di Onofrio. Orazio e Onorato.

La sede del Dopolavoro inaugurata a Tripoli

TRIPOLI, 4

Si è inaugurata con l'intervento delle autorità la nuova e bella sede dell'O. N. D. nei locali di via Lombardia. E' stata molto ammirata la disposizione dei locali stessi che si compongono di una vasta sala per il teatro, di una biblioteca e di un salone di ritrovo oltre agli uffici. Le autorità presenti si sono vivamente compiaciute col cav. Gilardoni e coi fattivi dirigenti dell'O. N. D. che hanno dotato il nostro Dopolavoro di una degna sede.

Catturato in fondo ad un pozzo dopo un feroce omicidio

ROMA, 4

Un truce delitto è stato ieri consumato in una casa di via della Pisana, fuori Porta San Pancrazio.

Il calzolaio Giuseppe Russo, di 45 anni forzava la porta dell'abitazione di certo Ambrosio Ferri, di 50 anni, col quale da tempo era in lite ed entrato nella casa si dava a minacciare tutti con un acuminato coltello. L'improvvisa irruzione del Russo provocava una fuga generale, ma mentre il Ferri e tre suoi figliuoli riuscivano a porsi in salvo, una nipote di lui, Amalia Bianchi, di 30 anni, veniva raggiunta da un colpo di trincetto che l'uccideva sul colpo. Compiuto il delitto l'omicida si dava alla fuga.

Le indagini subito svolte dai carabinieri accertavano che il Russo si era nascosto in un pozzo della profondità di circa 30 metri, ove, data l'abbondanza dell'acqua, stava per annegare. Per catturare l'omicida e nello stesso tempo salvarlo dall'annegamento, due carabinieri, legatisi con delle funi, si calavano nel pozzo e ne traevano fuori, mezzo asfissiato, il Russo, il quale venne trasportato all'ospedale di Santo Spirito, ove i medici lo hanno trattenuto in osservazione, piantonato dai carabinieri.

Gravi incidenti motociclistici in provincia di Vicenza

VICENZA, 4

Il signor Ernesto Bortolaso di Capriano, di anni 40, comproprietario di un laboratorio di legname a Sandrigo, si dirigeva questa mattina, poco dopo le 10, verso Vicenza con la sua motocicletta «Indian» percorrendo lo stradale Marostica-Vicenza. Giunto nei pressi della località «Panna» di Polegge, a quattro chilometri dalla città, il Bortolaso imprudentemente abbandonava con la destra il manubrio per porsi gli occhiali ad evitare la polvere. Malauguratamente egli perdeva l'equilibrio andando a sbattere contro uno spigolo del parapetto di ferro di un ponticello sotto il quale scorrono le acque dell'Ortichello. Il poveretto rimaneva gravemente ferito e veniva raccolto, grondante sangue, da alcuni pietosi che provvedevano a chiamare telefonicamente l'autoambulanza. Con questa egli è stato trasportato all'ospedale dove i sanitari lo hanno trattenuto con prognosi riservata.

Un'altra disgrazia motociclistica è accaduta stamane sulla strada della Riviera. Verso le ore 6 tale Girolamo Bastianello di anni 22 da Montebello Vicentino, nel tratto fra Costozza e Longare, è andato a cozzare contro un carretto fratturandosi il femore destro e producendosi altre ferite in varie parti del corpo. Con un'automobile che casualmente si trovava a percorrere la stessa strada al momento dell'incidente, il Bastianello è stato trasportato all'ospedale dove si trova in preoccupanti condizioni.

Quattro morti e un ferito per un crollo a Cotrone

CATANZARO, 4

Telefonano da Cotrone, che verso le ore 6, mentre alcuni operai addetti ad uno stabilimento montavano un'inferriata in un magazzino di nitrato di calcio, crollavano improvvisamente le capriate precedentemente montate. Si lamentano quattro morti e un ferito piuttosto grave. Lo stabilimento ha sospeso il lavoro in segno di lutto.

La portaaerei "Miraglia,, a Tripoli

TRIPOLI, 4

E' qui giunta la R. Nave portaaeroplani *Miraglia* che precede la prima squadra attesa nel nostro porto per il giorno 7. Il comandante Viole si è recato a visitare il Governatore Maresciallo Badoglio, il comandante delle truppe generale Graziani e il podestà comm. Bruni. Stasera sono partiti i sommergibili *Mocenigo, Micca, Galvani* ed *Emo* pure qui giunti dalla Spezia.

Ragazza uccisa a pugnalate

CATANZARO, 4

Telefonano da Chiaravalle Centrale che in quell'abitato certo Pasquale Rosa di anni 21, per precedenti rancori, uccideva a colpi di pugnale Immacolata Pelati, di anni 21, da Chiaravalle.

Il giro ciclistico di Francia

L'italiano Crippa secondo nella tappa Brest-Vannes

PARIGI, 4

(A.P.) La quinta tappa del giro di Francia Brest-Vannes è stata particolarmente favorevole ai colori italiani. Il giovane e modesto quanto valoroso Crippa, che già nella prima tappa aveva suscitato la generale ammirazione per il suo ardore combattivo, ha sfiorato oggi la vittoria. Dopo essere rimasto per tutta la corsa nel gruppo di testa, il simpatico atleta di Besnate ha affrontato nella volata finale tutti i migliori assi del ciclismo francobelga, soccombendo per pochi centimetri al belga Van Slembroeck che sia pure involontariamente l'aveva danneggiato proprio negli ultimi metri. Anche Innocenti e Orecchia hanno terminato la corsa nel gruppo di testa, composto di 26 corridori, mentre Pomposi e Pancera sono giunti con pochi minuti di ritardo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Van Slembroeck che compie i 208 km. del percorso in ore 6.29'6" alla media di km. 32.100; 2. Crippa ad un quarto di ruota; 3. Aerts; 4. Desche. Seguono al quinto posto, classificati a pari merito, 23 corridori, fra cui Orecchia, Innocenti e Pesenti.

Dopo la tappa odierna è in testa alla classifica generale il belga Dewaele, seguito dal terzetto Deolet, Domche e Bidot. Pancera, primo degli italiani, è passato dal 21.o al 17.o posto; 18.o è Orecchia e 26.o Pomposi.

Quaranta feriti in uno scontro ferroviario in Polonia

BERLINO, 4

(F.B.) In uno scontro avvenuto presso la stazione di Piafzow in Polonia fra una locomotiva in manovra e un treno passeggeri, 40 persone sono rimaste più o meno gravemente ferite. Due vagoni sono stati completamente distrutti e le locomotive hanno subito avarie.

La risposta del Duca delle Puglie al Podestà di Trieste

TRIESTE, 4

S. A. R. Amedeo di Savoia Aosta, alle felicitazioni inviategli dal senatore Pitacco, ha risposto col seguente dispaccio:

« Veramente gradito mi giunge il cortese e devoto messaggio che ella ha voluto inviarmi a nome suo e della cittadinanza di Trieste e sentitamente la ringrazio, lieto e orgoglioso di essere destinato in codesta città, carissima al mio cuore di Italiano e di Principe. Cordialmente — *Amedeo di Savoia Aosta.* »

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.35 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 13.25 A; 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 D; 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A.; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.35 D; 17.30 A; 18.15 O (Treviso); 19.50 D; 22.10 O (Treviso); 23.35 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A; 6.10 DD; 6.30 D; 8.35A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 SO; 18.25 DD; 19.00 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 6.00 AD; 9.27 A. 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Montebelluna); 18.15 O (Treviso); 19.50 A. 22.10 O (Treviso).

MESTRE: 1.20; 6.10; 7.32; 10.00; 12.47; 13.15; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.10; 21.40; 23; 23.20.

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; 5.45 D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 D; 13.28 A; 14.40 D; 14.55 DD; 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.17 D.

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; 6.38 DD; 8.25 DD; 8.40 A; 9.00 D; 11.30 A; 13.57 D; 15.10 D; 18.35 D; 19.40 A; 20.30 D.; 22.25 A; 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.25 D; 6.57 O; (Treviso); 7.45 A (Conegliano); 9.10 A; 9.50 D; 12.20 A; 13.35 D; 17.15 O (Treviso); 18.50 D; 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.37 D; 7.15 M; 9.25 A; 10.00 D; 11.52 OS; 13.15 A; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.08 A; 20.23 D; 23.30 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.25 A (Bassano); 8.53 D; 13.05 A; 19.55 A; 23.40 D.

TACCUINO DEL PUBBLICO

Diario Sacro

Venerdì 5. — S. Antonio Maria Zaccaria fondatore dei Chierici Regolari volgarmente detti *Barnabiti* e delle Suore chiamate Angeliche, nel 1539. — Nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo questa sera alle ore 21 si terrà una funzione per soli uomini.

Beneficenze

* Per onorare la memoria del cav. Arturo Rambaldi di Bologna alla Colonia Alpina San Marco, Piero ed Anna de Capnist L. 100, Renzo ed Elsa Franco 100, Leone ed Estella Franco 50; L. 30 alla «Scilla» da Bice e Angelo Procaccini; L. 20 all'Istituto Solesin da Gilda Almagià; L. 25 alla Colonia Alpina S. Marco da Ugo e Pia Scandiani; L. 25 alla Soc. Venez. contro la Tubercolosi e L. 25 all'Asilo Lattanti Slattati G. B. Giustinian da Valeria e Arnoldo Ottolenghi (ritardate).

Per onorare la memoria del comm. dott. Giacomo Bernardi L. 100 alla Nave «Scilla» dal comm. Goffredo Novelli Direttore compartimentale della sede di Ancona della Soc. di Nav. S. Marco; L. 100 id. dalla Agenzia Generale di Spalato della Soc. di Navigazione S. Marco; L. 100 id. dal sig. Mario Vio, agente in Pola della Soc. An. di Vag. S. Marco.

* Per onorare la memoria del cav. Arturo Rambaldi di Bologna [illegible] della signora Amalia Bianchi [illegible] Colonia Alpina San Marco [illegible] dal conte Riccardo Rocca; L. [illegible] il Fondo Studenti bisognosi [illegible] di Ca' Foscari dal prof. [illegible] Pardo.

* Per onorare la memoria di [illegible] Ballich L. 50 all'Istituto Artigianelli da Benvenati e dott. [illegible]

* L. 20 dalla Duchessa Canevaro di Zoagli per la festa pro Tubercolosi [illegible]

* Per le onoranze a Emilio [illegible] L. 20 dall'avv. G. B. Coletti.

* L. 50 al Padiglione Ricreatorio di Sacca Sessola dal co. Alberto [illegible]her.

* Per onorare la memoria di [illegible] Scarin L. 20 alla Soc. contro la Tubercolosi da Elena Luzzatto.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA N. 17

Gli occhi che sanno

Romanzo misterioso di ANDRE' CORTHIS

— Ma non avrete paura di ritornare — le dice — di notte, così sola, attraverso la foresta So anch'io che non v'è da temere gran che.... Tuttavia....

Si toglie di tasca il revolver, una piccola arma, leggera, d'acciaio bluastro.

La signorina Chapois sussulta e volge la testa da un altro lato.

— Prendete — dice Giacomo alla cognata. — E' pronto, già carico.

Poi allunga la mano alla borsetta, che Simona porta infilata al braccio, l'apre e vi depone l'arma accanto al fazzoletto e alla scatoletta della cipria.

— E' più prudente — afferma.

Giacomo abbandona, quindi, la stanza e la zitella gli scivola dietro. Lo raggiunge quando egli sta per uscire.

Il vecchio cappello di feltro, calcato sulla testa, nasconde all'uomo gli occhi e metà del volto. E' visibile solamente la bocca, stretta, dura, dalle labbra senza colore.

— Senti — sibila la vecchia — Ti ripeto che ora ho paura. Credi tu ch'ella ci vada... E come puoi saperlo?...

E così dicendo, trema tutta. Comprende ora troppo bene le cose che non le comprende più?

Giacomo la respinge bruscamente.

— Quello che t'ho da dire — fi-

soffia è in faccia — è di startene tranquilla, ecco tutto. Non t'impicciare d'altro... A stasera.

Ed esce.

La zitella rientra nella sala da pranzo. Simona è sempre sulla sua sedia, immobile. La vecchia non le dice una parola; ma, ogni tanto, fa scivolare uno sguardo obliquo su quel piccolo viso contratto, chiuso, gonfio di collera.

Fuori, vien giù una pioggia torrenziale. A momenti cessa, a momenti riprende. La luce del giorno è tetra e pesante.

Quando la giovane donna si alza, la zitella guarda l'orologio a pendolo.

— E' forse un po' presto. Giacomo ha detto: verso sera — osserva.

— E' vero — mormora Simona.

E si rimette a sedere con docilità.

Il silenzio ha qualcosa di febbrile, sembra d'essere al capezzale d'un malato.

Quando suonano le cinque e mezzo, Simona si alza di nuovo.

— Sapete — dice, come giustificandosi — che vi sono cinque chilometri.

— Si.. potete partire.

Sebbene la detesti tanto, tuttavia la signorina Chapois la segue con uno sguardo pieno, per un istante, di odio e solo carico d'una curiosità paurosa. Ascolta la giovane donna salir di sopra a prendere il cappello, poi ridiscendere e chiudere la porta di casa...

Allora schiaccia, con le due mani, il lavoro a maglia, lo abbandona e chiude gli occhi per del tempo.

Le ore cominciano a passare senza più misura. Talvolta un minuto sembra un giorno; talvolta varii quarti d'ora fuggono vertiginosamente, scappano via, si disperdono; come noci che cadono da un paniere rovesciato.

La note scende, ma la vecchia non osa accendere il lume.

S'alza però a chiudere la finestra, perchè la gente passa, come le altre sere, e guarda dentro la stanza con troppa curiosità.

Ella desidera che Giacomo ritorni dalla fabbrica e, tuttavia, vorrebbe non rivederlo ancora.

Quand'egli spinge la porta per entrare, è tardi, assai tardi, fa completamente notte. La zitella, a quel suo apparire, n'è come spaventata e soffoca un grido.

— Che hai? — egli le chiede.

E con la stessa voce rauca ed opaca:

— Si soffoca qui dentro e... non ci si vede — borbotta.

Ella s'affretta e, appena in piedi, barcolla.

— Aspetta, piccolo mio. Ora accendo il lume.

— No — le ordina l'uomo — resta lì, non ti muovere.

Ella obbedisce, sollevata al pensiero che i loro due volti possano rimanere nell'ombra.

Un momento dopo, la zitella chiede:

— Hai fame?

— No.

Non è stato ancora apparecchiato. Ma in quella sera tutte le abitudini non sono forse, capovolte?

E' attendono così. Finalmente s'ode un piccolo passo affrettato, che [illegible] la sala. Simona non vede, sul momento, che tenebre; dopo un poco appaiono due ombre.

Improvvisamente supplica, con una povera voce angosciata:

— Accendete il lume, ve ne prego. Ho avuto tanta paura, laggiù, in mezzo a tutto quel nero.. e tanta anche nella foresta, tanta paura.

La si ode respirare affannosamente; si odono i suoi denti battere.

La signorina Chapois ha ritrovato la sua forza. Raggiunge la credenza a vetri e strofina un fiammifero.

Giacomo, intanto, domanda alla cognata con voce gelida e tranquilla:

— Ebbene?... Ha riconosciuto il torto?... Che vi ha detto?

— Non l'ho veduto. Non era a casa. Ho bussato, ho chiamato. Sono andata fin dentro il capannone. Ma non era nemmeno là. Non v'era nessuno... [illegible] Ho avuto troppa paura... [illegible]

I suoi denti battono ancora per l'emozione, per lo spavento.

Mentre essa parla, la zitella ha chiuso nel tubo del lume, la fiamma fumosa che subito s'innalza.

Tutta la stanza n'è rischiarata e, con essa tre volti lividi.

— Che avete mai sul vostro abito? — grida la signorina Chapois — là.. là.... che cos'è quello?

Una macchia d'un rosso oscuro segna la stoffa bianca all'altezza del ginocchio sinistro. E anche la punta d'una delle piccole scarpe di tela è macchiata allo stesso modo.

Simona si curva, osserva ed esclama, smarrita:

— Del sangue...

Un mattino eguale a quello in cui cominciò questa storia: mattino livido, tutto grondante d'una tempesta che non vuol scoppiare completamente e, al tempo stesso, non vuol cessare.

Il treno che riconduce Carlo Chapois è alla stazione prima delle sei; alla piccola stazione isolata del [illegible]tipiano, distante dal paese un chilometro.

(continua)

nno CLXXXVII N. 187 - Cent. 25

Sabato 6 Luglio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 68.— Sem. L. 35.— Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 160.— Sem. L. 80.— Trim. L. 40 — «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

IL CONGRESSO DEI DIRETTORI DI AZIENDE A ROMA

La figura del dirigente industriale
in un discorso del Sottosegretario Bottai

ROMA, 5

Presenti i delegati e i reggenti 80 sezioni provinciali, si è inau-ato stamane, nel salone della nfederazione, il congresso dei di-enti aziende industriali al quale nno partecipato l'on. Bottai, Sot-egretario al Ministero delle Cor-azioni, gli on. Benni, Olivetti, rono. Ardizzone, i proff. Guar-ri, Barella e Dettori e numerose re personalità.

a signora Bottai ha proceduto consegna dei gagliardetti alle importanti sezioni locali della ociazione, che sono stati bene-i dal parroco della chiesa dei Apostoli.

comm. Locascio quindi, dopo a-ringraziato vivamente le auto-presenti e la signora Bottai l'atto gentile e significativo, ha o la relazione sull'attività del-sociazione dirigenti aziende in-triali, che è una delle più ge-li e interessanti formazioni del ema corporativo e che ha com-di grandissima importanza non per gli elementi che la com-gono, ma per la produzione e l'economia nazionale.

L'on. Benni, quale presidente a Confederazione, ha ribadito i eri che già furono esposti in sione del primo Congresso per istemazione contrattuale dei di-enti e per la loro valorizzazione fini tecnici e organizzativi del oro, riscuotendo vivissimi ap-usi quando ha detto che i diri-ti hanno nel primo dirigente alia, Benito Mussolini, la guida esempio più luminoso di quanto ano la volontà, l'intelligenza e nore al servizio della Patria.

Il discorso di Bottai

i è levato quindi a parlare l'on. tai il quale ha detto:

« Frequentemente ragioni del ufficio mi hanno portato ad e-inare quella che è la caratteri-a posizione del dirigente in ge-le e del dirigente industriale in ie nell'assetto produttivo del tro Paese e nel nostro sistema dacale corporativo. Nel gennaio rso, proprio nella sede della nfederazione dell'industria, che dichiarai e dichiaro anche ora le propria dell'associazione dei rigenti industriali, ho illustrato figura del dirigente sotto il pun-di vista giuridico, sotto il punto vista economico, sociale e corpo-ivo; nulla ho da aggiungere alle hiarazioni di allora, che mi sem-rono e mi sembrano ancora com-te.

« Voglio per sottolineare l'impor-za di questo vostro convegno, è il primo vostro Congresso na-nale che si svolga a Roma. Il to che, dopo il vostro grande vegno dell'anno scorso a Mila-, dopo i numerosi importanti con-mi provinciali, che io ho segui-con attenzione, siate venuti a na, nella sede della vostra Con-erazione, a contarvi e a misu-e le vostre forze, ha per me grande importanza e un gran significato.

Sul vostro convegno di Milano vano ancora delle incertezze gravi, che potevano ritardare vostra opera; non chiara era la sa definizione scientifica e pra-del dirigente industriale, e mol-erano nel vostro organismo che meritavano questo nome. E' ortante il punto della relazione comm. Locascio nel quale si il-ra l'argomento della riduzione vostri quadri, che egli ha rile-o nella sua propria significazio-perchè, mentre da un lato si è to di mira l'aumento del tesse-ento dei veri dirigenti, si è cu dall'altro l'eliminazione di co-che non avevano diritto a que-titolo.

Il principio selettivo deve agire tutte le organizzazioni sinda-fasciste: per quelle dei datori lavori e per quelle dei lavorato-perchè nöl non vogliamo avere tissimi inscritti, ma vogliamo a-e fra tutti gli appartenenti ad determinata categoria, quelli dal punto di vista politico, dal nto di vista sociale e morale sono igliori, i più atti a servire alla tra causa.

Opera di selezione

Questo principio selettivo, pe-tro, non può giungere fino a cer esasperazioni ed esagerazioni, in nto l'organizzazione sindacale nifica pur sempre numero, che na forza di cui dobbiamo tenere to. Ma al principio di selezione, deve agire nella vostra come le altre associazioni, si devono iungere per voi altre ragioni; ragioni politiche e alle ragioni ali, si aggiungono quelle tecni-. Voi dovete tecnicamente ricer-e il punto preciso dove la funzio-di dirigente comincia e dove la lividuazione del dirigente si di-ngue da quella degli altri lavo-ori e dal datore di lavoro. E' arrivando ad una distinzione tta, onesta, precisa di questa vo-posizione, che giungerete a quistare la vostra posizione nel-dinamento sindacale. Questa tinua, assidua, incessante opera selezione, che nell'ordinamento nico dovete esercitare per con-vare integrale il carattere della vostra associazione, conferisce una speciale fisionomia alla associazione medesima.

« Voi rappresentate non una grande forza numerica, non una forza risultante da un vasto e complesso economico, ma siete un'associazione sindacale rappresentativa di valori individuali, di competenze particolari e di capacità specifiche; siete lo stato maggiore dell'industria italiana; siete in certo senso, come vi ha definito l'on. Benni, i luogotenenti dei capitani dell'industria italiana. Quindi ciascuno di voi rappresenta una forza particolare di attività e come tali siete difficilmente catalogabili in una precisa definizione. Di qui la vostra posizione caratteristica, di grandissimo rilievo nell'ordine corporativo, economico, sociale, politico e morale.

Il contratto di lavoro

« Il fatto che siete inquadrati giustamente, durevolmente, nella grande Confederazione dell'industria, non solo non sopprime la vostra funzione, ma anzi dà a questa funzione il suo proprio orientamento, il suo più grande rilievo.

« Ho letto attentamente non solo la relazione del commendatore Locascio, che ho avuto il piacere di riascoltare, ma anche le altre relazioni che voi oggi discuterete, da quella del comm. Ceccarelli, mio vecchio e ottimo amico, a quelle dell'ing. Negri, del dr. Menegozzi e da tutte ho potuto notare quale serietà di intenti, di propositi e di attuazioni voi mettiate della vostra opera di studio e di soluzione dei grandi problemi dell'industria italiana. Queste relazioni dimostrano che, nel seno della Confederazione dell'industria, non solo avete potuto compiere indisturbati, senza alcuna menomazione, la vostra funzione, ma avete ricevuto dai suoi dirigenti l'impulso e incitamento quotidiano a compiere le funzioni assegnatevi nella piena dignità e responsabilità vostra.

« Questo è molto importante anche per tranquillizzare la coscienza di qualcuno di voi che può non essere perfettamente sicuro circa la sua posizione rispetto al contratto di lavoro. Mi pare che il problema possa e debba considerarsi risoluto. L'assenza di contratto collettivo non significa arbitrio nella regolamentazione della vostra posizione economica. La vostra sistemazione è talmente caratteristica per ciascuno di voi che un contratto collettivo dovrebbe subire tante modificazioni e attenuazioni nel necessario contratto individuale che ne deriverebbe, che in realtà non sappiamo se metterebbe conto di affannarsi a fare il contratto collettivo che diventerebbe un documento impalpabile ed evanescente. Affermo invece che occorre fare per ciascuno di voi un contratto che corrisponda alle vostre qualità e capacità. Indubbiamente questo contratto deve tener conto che non siete dei comuni impiegati, ma che partecipate alle direttive dell'azienda e che quindi dovete avere nella vostra regolamentazione un maggior complesso di riguardi e condizioni migliori.

La funzione dei dirigenti

« I vostri dirigenti della Confederazione vi hanno fatto promesse solenni. Le loro promesse sono sempre state mantenute nel passato. Lo saranno anche nell'avvenire. Il comm. Locascio ha fatto una osservazione molto acuta di cui sembra vi sia bisogno nonostante siano ormai trascorsi tre anni dalla fondazione del Ministero delle Corporazioni. Il comm. Locascio ha detto che non bisogna, una volta che un'associazione sia arrivata ad escludere il contratto collettivo, dichiarare l'inutilità della stessa associazione e la inutilità della vita sindacale corporativa. Se si accedesse a questo punto di vista, dovremmo revocare il riconoscimento della Confederazione dei professionisti, artisti etc., che, salvo per alcune ristrette categorie, non hanno un contratto collettivo.

« Ma l'assenza del contratto collettivo non significa svuotamento della funzione sindacale di una determinata categoria. La vita sindacale è assai più complessa. Il contratto collettivo non è un elemento indispensabile; non è nè l'inizio nè il fine ultimo dell'attività sindacale. Ma a me sembra che sopratutto la vostra funzione sia importante ove abbiate sempre presente la vostra posizione intermedia, tra datori di lavoro e lavoratori.

« Voi avete una funzione di mediazione di rapporti e di collegamento. Come già dissi nel gennaio scorso, voi in un certo senso, dirigenti industriali, attuate nella vostra coscienza e nella vostra opera pratica la corporazione perchè voi potete rendervi conto degli sforzi e delle fatiche dei lavoratori da un lato e delle supreme necessità produttive dall'altro e dovete cercare il punto di conciliazione e di integrazione.

Difficoltà da superare

« La vostra funzione nelle aziende e nell'ordinamento corporativo è molto importante per un altro lato. Non bisogna ritenere, e il ritenerlo porterebbe a sorprese assurde, che instaurare l'ordinamento corporativo, render vivi e attivi i principî di collaborazione, significhi abolire ogni contrasto fra le categorie medesime. Vi sono alcune difficoltà nelle applicazioni di certe norme che mettono a dura prova la buona volontà delle associazioni sindacali.

« Noi abbiamo superato la lotta di classe sopratutto sul terreno politico, ma il contrasto si è trasferito sul terreno tecnico, sul quale sono pur sempre possibili gli attriti. Un tempo la lotta fra le categorie e le classi era volta ad ottenere la regolamentazione del rapporto di lavoro e questa lotta aveva i suoi episodi violenti che interrompevano anche per qualche settimana la vita della Nazione. Oggi le difficoltà non si hanno tanto per concludere il contratto collettivo, quanto per applicarlo ai singoli aspetti del nostro ordinamento produttivo. Quindi occorre che le associazioni dei lavoratori si rendano conto che è giusto esigere l'osservanza del contratto collettivo, ma è anche giusto tener conto quanto sia difficile per le associazioni dei datori di lavoro adattare il contratto alle condizioni delle singole aziende ed alle varie località.

« Non bisogna, quando nell'applicazione di un contratto collettivo si riscontrano certe difficoltà, che ci sono oggi e ci saranno domani, perchè la nostra opera non sarà mai semplice e definitiva, non bisogna, dico, scoraggiarsi. Basta semplicemente constatare che vi sono delle difficoltà da superare e mettersi al lavoro per superarle. Bisogna riconoscere due cose nella maniera più ampia, onesta ed esplicita: la Confederazione dell'industria ha fatto, anche prima che l'ordinamento sindacale fosse un fatto compiuto, il suo dovere verso la Nazione e verso il Fascismo. Gli sforzi che la Confederazione nazionale fascista dell'industria ha compiuti da tre anni a questa parte per adattare la sua antica organizzazione alle necessità nuove dell'ordinamento corporativo, meritano tutta la nostra attenzione e tutta la nostra considerazione.

Consiglieri del lavoratore

« Indubbiamente resta molto da fare, chè non si può negare che, se vi sono residui di classismo negli operai, vi sono residui di classismo padronale. Ma il nostro dovere è di renderci conto che l'associazione fa tutto il possibile perchè essi scompaiano e una volta constatato questo, la nostra coscienza deve dichiararsi soddisfatta.

« I contrasti che si sono e ci saranno sempre, non solo non devono spaventarci, ma devono confortarci perchè sono il segno della vita, perchè sono il segno che tutta questa grande macchina da noi costruita si muove e fa circolare energia in tutto il complesso della produzione nazionale. Dobbiamo essere lieti che questi contrasti si rivelino, ma richiediamo un più preciso e rigoroso linguaggio, richiediamo che si abbandoni una volta per sempre certa terminologia che ricorda tempi per sempre scomparsi e che non torneranno mai più. (*Applausi*

« In questi contrasti, trasferiti sul terreno tecnico, sono importantissime le funzioni del dirigente industriale. Io vorrei che il dirigente industriale, non avendo un proprio contratto collettivo, partecipasse allo studio e alla formulazione dei contratti collettivi. Voi dirigenti dovete essere i migliori consiglieri del lavoratore quando esso va a discutere il contratto di lavoro coi suoi dipendenti.

« Null'altro ho da aggiungere. Quando dal seno della vostra associazione sindacale, la vostra opera si orienterà sul terreno corporativo, credo che il Regime potrà fare assegnamento sul vostro senso di responsabilità e di collaborazione sul vostro senso di dignità».

Il discorso dell'on. Bottai è stato applauditissimo.

I congressisti quindi, con alla testa i nuovi gagliardetti, si sono recati in corteo a deporre una corona sull'altare della Patria. E' stato inviato un telegramma di devozione a S, M. il Re.

Anche domani continueranno i lavori del Congresso i quali sono caratterizzati da una vasta serie di studi sui più importanti aspetti e problemi della vita industriale e dell'economia moderna.

Il Capo del Governo parla ai dirigenti industriali

ROMA, 5

Il Capo del Governo ha ricevuto una numerosa commissione di dirigenti industriali i quali hanno stamane inaugurato i lavori del loro secondo Congresso nazionale. Essi erano accompagnati dall'on. Bottai, Sottosegretario alle Corporazioni, dall'on. Benni, presidente, e dall'on. Olivetti segretario generale della Confederazione dell'industria.

Il presidente dell'Associazione dei dirigenti industriali comm. Locascio ha rivolto al Capo del Governo un saluto con queste parole:

« I dirigenti di aziende industriali, che hanno l'ambitissimo onore di trovarsi ora dinanzi a voi, rappresentano come reggenti o come delegati le 80 sezioni territoriali dell'Associazione, della quale sono 8000 gli iscritti su 12.000 dirigenti censiti in tutto il territorio del Regno.

« La norma del legislatore che li pone a fianco del datore di lavoro, rispecchia fedelmente la realtà della vita aziendale e come l'industria moderna, con le sue aspre necessità, giorno per giorno rinnovantesi, non può ammettere che i suoi tecnici ed i suoi elementi responsabili vivano quasi nella torre d'avorio dei singoli stabilimenti, così la Associazione dirigenti dà a questi una possibilità di valorizzazione e di influenza quali mai ebbero in passato.

« Permettetemi perciò, Eccellenza, di farvi presente che questa organizzazione nuova è selezionatatissima e considerata dai dirigenti come una conquista che può e deve giovare, non solo ad essi personalmente, ma più e prima di essi al progresso dell'industria e dell'economia generale del Paese.

« Con questa volontà, che per virtù vostra e per l'ambiente e gli orizzonti aperti dal Fascismo al lavoro italiano, è illuminata di certessima fede, tutti indistintamente i dirigenti delle aziende industriali sono fieri di attestare per mio mezzo a voi, Duce e primo dirigente d'Italia, la loro devozione illimitata e la loro indefettibile obbedienza ».

Il Capo del Governo dopo aver notato che per la prima volta i dirigenti delle industrie italiane si presentano a lui in una così organica ed importante rappresentanza, ha sottolineato la loro caratteristica posizione e funzione nell'azienda nella fabbrica, nell'officina, accanto al datore di lavoro. Egli inoltre ha rilevato che il dirigente industriale assume una particolare fisionomia e un compito di grandissima portata in ordine ai complessi problemi del fenomeno produttivo moderno che esige un incessante sforzo di miglioramento dei metodi di lavoro e dei sistemi di produzione, si è compiaciuto dei lavori del Congresso ed ha rivolto il suo saluto ai congressisti.

Ungherese ucciso al confine dai gendarmi jugoslavi

BELGRADO, 5

Ufficialmente si ha notizia di un incidente di confine magiaro-jugoslavo. Ieri sera sei persone tentavano di varcare le frontiere presso la località di Kelebia. I gendarmi jugoslavi intimarono al gruppo di fermarsi, ma, non avendo esso ottemperato all'ordine, i soldati jugoslavi aprirono il fuoco. Una persona rimase uccisa. Due individui riuscirono a riparare su territorio ungherese. Due altri furono tratti in arresto mentre il sesto riuscì a nascondersi in territorio jugoslavo. L'ucciso non è stato ancora identificato. Sembra si tratti di detenuti, fuggiti da qualche penitenziario ungherese oppure di contrabbandieri. L'incidente non avrà alcuna conseguenza politica.

UN' INTERVISTA CON L'ON. GINO CACCIARI

Le direttive e l'azione confederale
per superare la crisi dell'agricoltura

MILANO, 5

Il *Popolo d'Italia* pubblicherà domani un'intervista con l'on. Gino Cacciari, presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, sulle direttive e l'azione che nell'attuale momento l'organismo nazionale che rappresenta gli agricoltori intende seguire.

Rispondendo alla prima domanda rivoltagli, e cioè: — Quale sia l'attuale situazione dell'agricoltura italiana —, l'on. Cacciari ha detto:

Caratteri della crisi

« E' una situazione di crisi. Sarebbe stupido negarlo. Ma qui è necessario chiarire molto bene, una volta per tutte, che cosa si intende per crisi. C'è chi dà a questa parola un significato catastrofico e quando dice crisi, pare che pronunci una parola disperata. Non è questo il caso degli agricoltori. Gli agricoltori veri parlano di crisi, della loro crisi, con calma, guardando in faccia la realtà, senza spaurire e cercando di scoprire i rimedi efficaci che è possibile adottare per vincere questa lotta economica.

« Questo è stato lo spirito che ha animato le riunioni della Giunta esecutiva della C.N.F.A. e i colloqui con le LL. EE. Bottai e Turati. La realtà è che la crisi è mondiale come giustamente hanno dimostrati con la loro autorità gli uomini di governo, come è stato scritto spesso dal vostro giornale.

« Voler far passare la crisi della nostra agricoltura come una specialità italiana e un prodotto del Regime fascista, è opera o di superficiali ignoranti, o di uomini in mala fede. Si aggiunga l'influenza di tre annate consecutive di raccolti non soddisfacenti per cause stagionali e si avrà un concetto delle ragioni profonde che provocano la attuale situazione, la quale, secondo me, può essere sintetizzata così:

« Ci sono quattro punti che sono come quattro angoli di una cornice architettata dal Regime fascista e dalla quale non si decampa, e non si decampa non tanto perchè delle pressioni esterne obblighino a non decampare, quanto perchè nella coscienza intima di tutti deve essere radicata la persuasione che quelli sono quattro pilastri inamovibili della fortuna d'Italia.

« 1.o — La stabilizzazione della lira a quota 90, che non si tocca; 2.o — Il risanamento e la stabilizzazione del bilancio statale, che non deve essere in alcun modo compromesso; 3.o — La politica sociale del Regime nella quale l'imperativo è di non tornare indietro; 4.o — La stretta collaborazione corporativa fra datori di lavoro e lavoratori».

Gli agricoltori a quota 90

Parlando poi dei limiti della soluzione della crisi, l'intervistato ha detto:

« Prima di tutto bisogna riconoscere che gli agricoltori sono a quota 90 coi prezzi dei loro prodotti e con qualcuno sotto alla quota stessa. Questo è dimostrabilissimo e anche recentemente è stato dal nostro organo confederale riaffermato, respingendo la stolta accusa fatta agli agricoltori di volere restare aggrappati a quota 125, accusa che, non si sa come, si è voluta poggiare sopra pretese e inverosimili affermazioni del camerata on. Jung, presidente dell'Istituto nazionale dell'esportazione.

« Bisogna convergere gli sforzi a far sì che su quota 90 si consolidi e sviluppi la produzione agricola in armonia a tutte le altre manifestazioni dell'economia nazionale, che ugualmente a quota 90 devono adeguarsi facendo scomparire gli squilibri oggi esistenti.

« Si dice che gli affitti sono alti e che questo dimostra come l'agricoltura sia ancora fortemente redditizia. La verità è che ove gli affitti sono alti, essi rappresentano quasi sempre un errore di valutazione, d'altra parte comprensibile e da un punto di vista scusabile perchè provocato dall'amore straordinario alla terra e dalla fiducia nel proprio lavoro e nella politica rurale del Fascismo. Sta di fatto che, purtroppo, fra quelli che oggi più soffrono sono gli affittuari, ma io sono convinto che quando entreranno in giuoco la legge che sancisce il diritto di rimborso a favore degli affittuari delle migliorie che essi volontariamente apportano ai fondi, legge proposta dalla nostra Confederazione, già approvata dal Ministro Guardasigilli e da quello dell'Economia nazionale, e i provvedimenti della legge Mussolini per la bonifica integrale, il rapporto di affitto troverà la definitiva sistemazione e diverrà, a mezzo dei più dinamici agricoltori, un vero potente strumento di miglioramento e di perfezionamento della tecnica agraria, che farà fare un grande balzo in avanti all'agricoltura tutta intera ».

Avendo domandato il giornalista come poteva consolidarsi e svilupparsi la produzione agricola su quota 90, il presidente della Confederazione ha così risposto:

Miglioramento tecnico

— Col miglioramento tecnico che mercè l'esempio e la grande spinta dati dal Duce va sempre più diffondendosi. Nella stessa uniformità di condizioni di una zona agricola, c'è sempre un podere il quale, per mezzo della buona conduzione, soverchia e distanzia tutti gli altri. Il fervore col quale vengono applicati con velocità crescente i perfezionamenti della tecnica e si diffonde, generalizzandosi, l'uso delle macchine, delle sementi elette e dei concimi, deve condurre a far raggiungere a tutti i poderi questa eccellenza. Il miglioramento tecnico provoca un aumento di produzione e l'aumento di produzione a sua volta provoca l'abbassamento dei costi, perchè è chiaro che le spese di produzione tanto più diventano minime quanto più vengono ripartite sopra una massa sempre più copiosa di prodotto.

« Ma oltre all'aumento della produzione, la migliore tecnica provoca anche il raffinamento qualitativo della produzione stessa e quindi una maggiore valorizzazione delle merci sopra mercati esteri.

« Ma per addivenire a questo è necessario che la produzione agricola sia organizzata in enti economici che, riunendo gli agricoltori interessati ad un dato prodotto specifico o a una data speciale attività agricola, uniscono gli sforzi di tutti, traggono tesoro dalle esperienze comuni, mettono a disposizione un'attrezzatura tecnica e una conoscenza economica dei mercati che sono causa di continuo perfezionamento e progresso e di tranquillità nella famiglia agricola.

« Questi enti economici hanno lo scopo di assicurare e di stabilizzare a favore del produttore il prezzo giustamente rimunerativo che è la condizione necessaria, come dimostra la direttiva seguita dal Duce per la battaglia del grano, per tener vivo l'incremento e il miglioramento della produzione. Inoltre sono questi enti economici che devono funzionare, da una parte come organismi dinamici, base per l'incremento dell'esportazione e la sua difesa commerciale dalle concorrenze estere, che appunto in questo punto si vanno organizzando; e dall'altra come organismi attrezzati per una resistenza efficace e pronta contro gli effetti ed i danni delle crisi agricole.

Per una banca agricola

« Gli enti economici, che sono sempre stati uno degli scopi fondamentali della nostra organizzazione sin da quando essa è nata dal 1922 col nome di Federazione italiana sindacati agricoltori, e alcuni dei quali (per esempio la Federazione bieticultori, la Federazione dei Consorzi agrari) preesistevano alla stessa F. I. S. essendo sorti con generazione spontanea in seguito al bisogno sentito dei produttori di unirsi per la difesa e il miglioramento del prodotto, devono funzionare al centro e nelle provncie d'accordo cogli Enti e gli istituti dello Stato, con una adeguata attrezzatura, come specifici organismi creati dai produttori agricoli per l'organizzazione della produzione agricola che, così tecnicamente ed economicamente inquadrata e disciplinata, potrà concorrere ad attuare in pieno e con esatto equilibrio quella cordiale concordanza di intenti tra agricoltura, industria e commercio che sinceramente auspichiamo e verso la quale dovrà condurre l'economia corporativa. Così auspichiamo il risorgere tra breve di un forte organismo bancario degli agricoltori che venga a completare con la necessaria elasticità l'attrezzatura creditizia a favore dell'agricoltura ».

L'economia delle spese

Passando poi a parlare del campo delle spese, l'on. Cacciari ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« S. E. il Ministro Mosconi, nei suoi coraggiosi e chiari discorsi fatti alla Camera e al Senato, ha affermato che bisogna spendere meglio. Gli agricoltori, che il Ministro delle Finanze sa quanto siano onesti contribuenti e saggi, parsimoniosi amministratori, accettano volentieri questa formila. Affermiamo che noi non chiediamo allo Stato altre diminuzioni delle imposte erariali oltre a quelle già attuate o allo studio secondo l'annuncio dato da S. E. Mosconi.

« Ma gli agricoltori devono purtroppo constatare che nel campo dei comuni e delle provincie c'è ancora chi continua a spendere troppo e spesso anche non bene, con conseguente inasprimento delle relative tasse e sovrimposte comunali e provinciali. Il Duce ha energicamente richiamato gli amministratori locali all'applicazione di un criterio di rigida economa. Sempre nel campo delle spese sarebbe anche necessario che fossero tolti di mezzo i doppioni, le soprastrutture e gli organismi che gravano attraverso contributi vari sopra il bilancio dei produttori e finiscono col creare confusione e inceppare il regolare andamento delle cose.

« E poi mi permeto di aggiungere un'altra considerazione: gli agricoltori si seccano se si vedono messi in contravvenzione perchè portano una sporta sulla bicicletta o portano un sacco di farina che pesi più di venti chili sul biroccino, ciò che avviene in qualche luogo, e per altre cose del genere come la questione dei premi sui biroccini in pianura. Non parlo poi delle assurdità di certi dazi comunali che arrivano talvolta a superare il valore stesso del prodotto. Sono tutte piccole punture di spillo che provocano malcontento e irritazione e che potrebbero senza danno di nessuno benissimo essere evitate con un pò di buona volontà e d'intelligente applicazione delle norme relative.

Spirito altissimo

« Molti sono gli agricoltori investiti di pubbliche responsabilità nei comuni e nelle provincie ed io mi rivolgo a loro perchè siano i primi ad ubbidire al comandamento del Capo del Governo, opponendosi anche energicamente all'aumento delle spese ed a provocare la eliminazione di queste cause accessorie di disagio ».

L'on. Cacciari ha poi parlato della politica sociale e della collaborazione corporativa coi lavoratori. Riferendosi allo spirito che anima la massa degli agricoltori, l'on. Cacciari ha rilevato che c'è un dato che pochi hanno presente ed è questo: « Sono tre anni che, per avversità stagionali, la nostra agricoltura, secondo cifre raccolte e diligentemente vagliate dal senatore Marozzi, rimette in perdita circa 10 miliardi all'anno. Questi dieci miliardi sono una perdita annuale sul reddito lordo degli agricoltori, i quali si sono visti decurtati di questa cifra enorme, pur avendo fatto tutte le spese come se avessero avuto un raccolto in pieno. Si aggiunga che quest'anno, per cause climatiche eccezionalissime a tutti note, è stato intaccato in certi luoghi gravissimamente lo stesso capitale fondiario con la distruzione di viti, ulivi, alberi da frutta e altri cespiti di reddito perenne. Malgrado ciò lo spirito degli agricoltori è alacre e il fervore li anima sempre. Basta che essi riflettano quanto maggiore sarebbe stato il danno delle stagioni avverse se non fosse esistita la forte politica rurale del Fascismo, che con le sue innumerevoli provvidenze ha magnificamente potenziato l'agricoltura in modo che questa, non solo si è trovata in condizioni da poter resistere, ma anche di poter continuare sulla via del continuo progresso.

Il raccolto di quest'anno

« Gli agricoltori spendono per i loro bisogni famigliari soltanto lo stretto necessario. Essi non conoscono le spese voluttuarie che stanno aggravando pericolosamente le importazioni e nelle campagne si continua a vivere con assoluta parsimonia. Gli agricoltori non hanno comperato macchine di lusso americane. Ora se questa gente accusa e denunzia un disagio, bisogna comprenderla e venire ad essa incontro perchè nessun dubbio può cogliere che essa organizzi manovre per far veder nero invece di bianco e commuovere artificiosamente l'ambiente onde riuscire a far passare di contrabbando qualche suo progetto di gretto interesse particolare ».

Accennando infine al raccolto di quest'anno, l'on. Cacciari ha detto che il taglio del fieno maggengo è stato buono, il raccolto dei bozzoli è stato in complesso soddisfacente, come pure soddisfacente, malgrado qualche notizia contradditoria, può considerarsi il raccolto del frumento. In generale la campagna presenta uno stato migliore di quello dello scorso anno. Comunque in questo campo il mestiere del profeta è sempre difficile. Per arrivare ad ottobre, cioè alla chiusura dell'annata agricola, c'è ancora del tempo. Formuliamo con fervido animo l'augurio — ha concluso l'intervistato — che l'annata finisca bene e che il ciclo delle persistenti avversità stagionali si concluda finalmente. La tenacia o il fervore degli agricoltori meritano questa grazia da Dio ».

Mussolini ad Ostia
per lo studio del piano regolatore

ROMA, 5

Questa mattina, alle ore 8, il Capo del Governo, insieme col Governatore di Roma, che era accompagnato dall'ing. Salatino, direttore dei servizi tecnici del Governatorato, si è recato ad Ostia per esaminare sul posto il progetto di piano regolatore già apprestato dalla civica amministrazione.

Lungo il percorso il Capo del Governo si è interessato agli ultimi lavori compiuti nella via del mare, sia per la pavimentazione, sia per gli impianti di illuminazione e di alberatura, suggerendo alcune sistemazioni per migliorare le condizioni di ambiente di alcuni punti più caratteristici della magnifica autostrada.

Ad Ostia mare, raggiungendo l'estremità del viale della Marina, nella parte di levante, il Capo del Governo ha attentamente esaminato come, secondo il piano regolatore ora preparato dal Governatorato, verrà regolato il prossimo ampliamento della ridente spiaggia, ed ha dato al Governatore suggerimenti e direttive per iniziare quanto prima, col prolungamento del viale, ed altri ampliamenti stradali, con sistemazioni edilizie e con gli impianti di nuovi parchi pubblici, l'attuazione del programma che dovrà rendere Ostia una delle più attraenti e più perfettamente attrezzate stazioni balneari.

Sul lato verso ponente del viale della Marina il Capo del Governo ha visitato i lavori di prolungamento, recentemente deliberati dall'amministrazione del Governatorato, constatando con soddisfazione l'inizio di nuove costruzioni anche in questa zona.

Alla colonia marina del Governatorato il Duce si è intrattenuto con affettuosa cordialità con i bambini ivi raccolti ai quali ha rivolto premurose domande sulla loro vita in colonia; all'ospizio marino ha visitato accuratamente tutti gli ambienti ed i servizi accessori manifestando alla direttrice la sua soddisfazione per l'ordine e la nettezza riscontrate.

Prima di lasciare Ostia il Capo del Governo si è compiaciuto di visitare lo stabilimento «Roma» intrattenendosi ad esaminare gli ultimi lavori di adattamento ivi compiuti; ha poi visitato i nuovi ampi locali del ristorante metropolitano informandosi sull'andamento di questa nuova iniziativa.

Al termine della visita il Governatore ha manifestato al Capo del Governo la viva riconoscenza della cittadinanza per il vigile interessamento allo sviluppo di Ostia assicurando che la civica amministrazione è orgogliosa di fare ogni sforzo per l'attuazione delle direttive del Duce che ha ridonato a Roma il suo mare.

Per la costruzione del naviglio ad alta velocità

ROMA, 5

Nelle ultime sedute della Camera è stato, come è noto, approvato un disegno di legge inteso ad incoraggiare la costruzione di naviglio ad alta velocità, e cioè dalle 14 miglia in su. Senz'altro la Direzione Generale della Marina Mercantile e gli altri organi tecnici hanno iniziato la redazione del regolamento che comprenderà tutte le clausole atte a garantire la piena efficienza e la piena rispondenza delle costruzioni ai più moderni portati dalla tecnica e dell'architettura navale. Questo decreto avrà una larga ripercussione per l'acceleramento della flotta mercantile nazionale, che vedrà sparire le vecchie unità non più idonee a lottare nel campo della concorrenza internazionale.

La festa anniversaria della Guardia di Finanza

ROMA, 5

Stamane, nella caserma «Vittorio Emanuele III», ha avuto luogo la celebrazione della festa anniversaria della Regia Guardia di Finanza. Già fin dalle 8, nell'ampio cortile della caserma, tutta addobbata per la circostanza, il reggimento di formazione che doveva prendere parte alla rivista, era schierato per la cerimonia. I due battaglioni, ciascuno su tre compagnie, erano agli ordini del comandante della Legione allievi di Roma, colonnello Antonio Papaleo. Qualche istante dopo, accolta dalle note della Marcia Reale, è stata recata la bandiera del Corpo che ha preso posto alla testa del secondo battaglione.

Alla cerimonia hanno assistito l'on. Mosconi, Ministro delle Finanze, il Segretario del Partito on. Turati, i Sottosegretari di Stato Casalini e Rosboch, il comandante generale del Corpo, generale di Corpo d'Armata Di Benedetto, col comandante in seconda generale Silvestri, il generale Pezzana, comandante in seconda del Corpo; il generale Ferrati, senatore del Regno; il generale Vaccari, comandante del Corpo d'Armata di Roma; il generale Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia; il gr. uff. D'Ancora, vicegovernatore e numerosissime personalità. Era anche presente una larga rappresentanza dei finanzieri in congedo di tutte le sezioni del Regno con bandiera, accompagnati dal generale De Murtas e dal generale Galliano, presidente dell'Associazione. Nelle tribune avevano preso posto numerose rappresentanze di tutte le armi e corpi del presidio.

Il Ministro Mosconi e l'on. Turati, seguiti dalle autorità, hanno passato in rivista il reggimento. Quindi si sono recati nella tribuna loro destinata. Il colonnello Papaleo ha poi rievocato in breve sintesi le memorie e le glorie del Corpo. Subito dopo ha avuto luogo la consegna di ricompense al valore ai militari del Corpo.

E' seguita una brillante esibizione ginnico-sportiva, chiusa del canto corale degli inni della Patria eseguito dagli allievi del battaglione in sede. Per l'occasione è stato distribuito alle autorità un numero unico in cui sono illustrate le nobili tradizioni di guerra dei finanzieri d'Italia.

Ricorso di avvocati trevisani esclusi come curatori di fallimenti

ROMA, 5

Tredici avvocati di Treviso furono esclusi dal concorso al ruolo di curatori di fallimenti presso quel Tribunale, compilato dal Consiglio Provinciale dell'Economia per il triennio 1929-31, perchè non avevano presentato, insieme alla domanda, la dichiarazione prescritta dal regolamento di non essere iscritti in altri ruoli e, nel caso che ciò fosse, impegnarsi ad ottenere la cancellazione e trasportare il proprio domicilio nel territorio del tribunale anzidetto.

Con due successivi ricorsi avverso la deliberazione preparatoria e avverso il ruolo formato senza la loro inclusione, detti avvocati si rivolsero al Consiglio di Stato. Dedussero essere anzitutto incostituzionale il regolamento 4-12 luglio 1927 per la formazione dei ruoli dei curatori di fallimenti della provincia di Treviso, in quanto determina un numero massimo di persone da iscrivere, ciò che, secondo i ricorrenti, non sarebbe consentito dalle leggi tuttora vigenti in materia, le quali presuppongono un ruolo aperto e non chiuso. Sostennero poi l'eccesso di potere ed anche l'incostituzionalità dell'azione della commissione incaricata di esaminare i documenti degli aspiranti, la quale avrebbe esercitato funzioni di giudice nei riguardi della regolarità dei documenti stessi, mentre, secondo la legge, poteva dare solo parere consultivo. Osservando anche che della commissione predetta facevano parte un avvocato e un ragioniere che erano tra gli aspiranti al ruolo di curatori, i quali non potevano giudicare gli altri concorrenti avendo, dato il sistema del ruolo chiuso, un personale interesse in materia. Infine dedussero che la mancata dichiarazione non poteva condurre alla loro esclusione, perchè si trattava di formalità secondaria, non importante le illegittime conseguenze volute, tanto più che nella loro iscrizione nei ruoli precedenti già risultava il domicilio.

Il ricorso, che interessa molto la classe degli avvocati e dei ragionieri, è stato discusso davanti alla quarta sezione del Consiglio di Stato, presieduta dal sen. De Vito, relatore il comm. Guglielmetti. I ricorrenti erano assistiti dagli avv. Levacher e Fontebasso di Treviso e dall'avv. Cevelotto di Roma, al quale è stata affidata la discussione. Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Treviso si è costituito, per resistere al ricorso, assistito dall'avv. Massari di Venezia.

La storia del bimbo abbandonato non è che una burla

ROMA, 5

Il misterioso bambino che sarebbe stato trovato l'altra mattina nella chiesa di Aracoeli con un biglietto da mille lire appuntato alle fascie non esisteva che nella fantasia di un burlone, che avvertì telefonicamente della sensazionale notizia le redazioni di tutti i giornali della capitale.

In un primo tempo la cosa è andata a gonfie vele, ma quando i cronisti si sono messi in giro per rintracciare quella certa signora che aveva preso in consegna il bimbo, si sono accorti di aver varato senz'altro il classico serpente di mare estivo

GLI SPORTS

AUTOMOBILISMO

Il raduno di Cortina

CORTINA, 5

La fortuna che arriderà indubbiamente alla manifestazione turistico-sportiva di Cortina d'Ampezzo è dovuta in gran parte ai nobilissimi scopi che il Raduno si è proposto di conseguire. Richiamano i turisti il nome e il fascino di Cortina di Ampezzo: le Sezioni del R.A.C.I., con nobilissimo spirito di emulazione, vogliono dar prova della loro efficenza; gli automobilisti non vogliono disertare una manifestazione che si concluderà in una magnifica celebrazione del turismo automobilistico italiano. E' dunque la propaganda turistica che in questo Raduno si abbina alla propaganda automobilistica. Se l'automobilismo in Italia ha bisogno di propaganda, il turismo non ne ha minor bisogno: l'Italia non è conosciuta abbastanza dagli Italiani. Cortina di Ampezzo è più frequentata da stranieri che da italiani.

Anche sotto questo aspetto gli organizzatori del Raduno delle Aquile d'Oro sono dei benemeriti. Zona migliore dell'Ampezzano non si poteva scegliere in queste torride giornate: il nome di Cortina d'Ampezzo, centro estivo turistico e alpinistico unico al mondo, ha fatto da richiamo in mezzo alla grande famiglia turistico-sportiva italiana, così che sulla «Gemma delle Dolomiti» si verificherà quanto è negli intendimenti degli organizzatori e cioè un imponente concentramento di forza che si risolverà in una vera e propria celebrazione del turismo automobilistico attraverso una gara di efficace propaganda e di fattiva valorizzazione dei nostri centri alpini.

E' per questo che il R.A.C.I., nella persona del suo Presidente senatore Silvio Crespi, ha voluto intervenire al Raduno che per tanti titoli si impone all'attenzione degli Enti Automobilistici, delle Case costruttrici e degli automobilisti privati.

Grande è pure il valore morale di questo Raduno! A giudicarlo soltanto dal punto di vista turistico il Raduno di Cortina s'impiccolisce: dobbiamo considerarlo anche dal punto di vista patriottico e allora Cortina ci si presenta nella sua luce giusta cioè mèta alla quale aspira in questa stagione ogni italiano, ogni turista e ogni automobilista.

Il patrocinio accordato da S. E. l'on. Augusto Turati al I. Raduno internazionale di Cortina ha anche e sopratutto questo alto significato.

Gli automobilisti non devono dimenticarlo.

L'uccisione d'un brigante serbo autore di feroci delitti

BELGRADO, 5

L'altra sera si era diffusa la notizia che nel villaggio di Pikalja, non lontano dal confine albanese, un ufficiale serbo in congedo aveva ucciso un gendarme albanese. Più tardi si venne a sapere che l'ucciso era il famigerato brigante serbo Fran Ceda Vukovic, che le autorità jugoslave ricercavano dal 1927. In quell'anno il Vuovic uccise a Podgoriza un certo Zivko Popovic. Il cadavere, orrendamente mutilato, fu rinvenuto all'indomani vicino ad un ponte. Il Vukovic si eclissò. Tutte le ricerche furono inutili. Scappato in Albania, più tardi vi uccise un gendarme per impossessarsi della sua divisa e delle sue armi. Ricercato dalle autorità albanesi, ritornò in Serbia scorrazzando nei dintorni di Pikalje. Il brigante aveva deciso di uccidere l'ufficiale in congedo Maras Kaljevic, del quale voleva vendicarsi perchè, nel 1927, lo aveva inseguito. E aveva fatto sapere al suo avversario che tosto o tardi si sarebbero incontrati. Da allora il Kaljevic, quando usciva di casa, portava sempre con sè rivoltella e carabina. L'altra sera uscì a cercare le sue pecore ch'erano scappate. Era armato come al solito. Ad un tratto, su un dirupo, fra le roccie, scorse un uomo. Tutti e due, pur non conoscendosi, puntarono le carabine. Il Kaljevic domandò all'altro chi fosse. Il brigante rispose:

— Sono Fran Ceda Vukovic. Vado in cerca di quell'animale di Kaljevic. Voglio bere il suo sangue.

Nel medesimo istante partirono due colpi. I due si erano riconosciuti e avevano sparato. Allarmato dalle detonazioni, accorse il cugino dell'ufficiale, Zef Kaljevic. Egli pure riconobbe il brigante e si mise a sparare. Poco dopo, colpito alla testa, il brigante rotolò dalla roccia. Il mattino appresso si recò sul posto la commissione giudiziaria. Il Vukovic indossava una divisa nuova di gendarme albanese. Gli fu trovata una rivoltella «Gaser» con otto proiettili e la carabina con settanta cartuccie. Aveva a tracolla il cannocchiale e nelle tasche il portafoglio con biglietti albanesi e jugoslavi. I due Kaljevic, che si sono liberati del nemico, avranno il premio di 100.000 dinari, posti sulla testa del bandito.

Lascia morire la figlia per non affidarla ai medici

VIENNA, 5

Convinta forse che morire sia meglio che fidarsi del medico, la sessantenne Maria Linke, quando nello scorso autunno sua figlia Maria si ammalò, si astenne dal prestare ascolto ai sanitari. Anzi, nel gennaio, dovendo la figlia essere internata all'ospedale, si oppose talmente alle prescrizioni del medico curante, dottor Guth, che il medico non volle più assistere l'ammalata. L'infelice Marta finì con l'andarsene all'altro mondo, vittima della ignoranza materna. Ora la sciocca madre è chiamata a rispondere in Tribunale di omicidio colposo. I medici successi al dott. Guth narrano che Maria Linke, rifiutandosi di seguire i loro consigli, curò essa stessa la figliuola provocando un rapido decadimento delle forze. Anche mentre la ragazza correva serio pericolo di vita, la madre si rifiutò di farla trasportare all'ospedale. Infine il trasporto avvenne con l'assistenza della polizia, ma troppo tardi, giacchè l'ammalata spirò il giorno dopo.

Un' intera famiglia avvelenata dall'insalata

BRESCIA, 5

Un tragico e finora misterioso fatto ha colpito una famiglia di contadini di San Colombano di Collio, composta del padre, Antonio Ghidoni, di 44 anni, vedovo, e di quattro figli, Antonio di 12 anni, Giovanni di 10, Margherita di 16 anni e Angela di 6. Sabato sera la famiglia Ghidoni, che abita una cascina sulla montagna, aveva consumato, come al solito, la sua povera cena d'insalata, formaggio e polenta. L'insalata era stata colta in un orto adiacente alla casa di proprietà dei Ghidoni. Quella sera si trovava a far loro compagnia una sorella del Ghidoni con un figlioletto i quali avendo poca simpatia per l'insalata non ne mangiarono affatto.

Nella mattinata di domenica tutti i membri della famiglia. Ghidoni avvertirono dolori viscerali, diarrea e vomito ma soltanto la notte dal lunedì al martedì aggravandosi i disturbi pensarono di chiamare il medico, il dottor Migliorati di Collio, che salì tosto alla casa. Il sanitario comprese subito d'esser di fronte a un caso d'avvelenamento oscuro nelle cause ma di indubitata gravità. Difatti nella notte stessa il tredicenne Antonio Ghidoni, malgrado le più energiche cure del sanitario, cessava di vivere. Migliorarono invece le condizioni del padre mentre le figlie Angela e Margherita, nelle quali i fenomeni d'intossicazione venefica continuavano a manifestarsi venivano dal medico inviate con un'autolettiga della Croce Bianca all'Ospedale di Brescia dove giunsero in istato di collasso sebbene durante il viaggio si fosse cercato di sostenerle con frequenti iniezioni eccitanti. Ora esse si trovano in stato gravissimo.

Sul luogo si sono recati il pretore di Gardone Val Trompia, avvocato Foulguez, e il dott. Tonini il quale ha eseguito l'autopsia della vittima. All'esame dei periti chimici spetta ora la parola decisiva.

Si frattura il cranio facendo un tuffo in mare

ROMA, 5

Ieri ad Anzio il milite volontario Giacomo Del Giaccio si recava a prendere un bagno insieme con alcuni amici; ma un certo punto la comitiva si propose di fare dei tuffi, prendendo come trampolino la piattaforma a mare, eretta da una società del luogo per il periodo estivo. Disgraziatamente però, al primo tuffo, il Del Giaccio urtava con la testa nel fondale elevatissimo in quel punto per simile esercizio e restava sott'acqua privo di sensi. Subito tratto a riva dai compagni, ha avuto le prime cure all'ambulatorio locale, di dove poi è stato trasportato al Policlinico, ma per la frattura delle vertebre cervicali stamane è morto.

Il grano per le Forze Armate

ROMA, 5

Le *Forze Armate* pubblicano che anche quest'anno l'Amministrazione militare, d'intesa col Ministero dell'Economia nazionale, ed in conformità agli ordini del Capo del Governo, ha emanato disposizioni per la provvista di grano occorrente per le Forze Armate dello Stato ricorrendo alla produzione nazionale. La direzione di Commissariato militare procederà pertanto all'acquisto del cereale rivolgendosi di preferenza direttamente ai produttori e appoggiando ove occorra le istituzioni agrarie locali.

LE BORSE, IL COMMERCIO

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
Titoli di Stato				
Ren. 3.5 0/0	68 20	68 35	68 30	68 20
Consolid. 5 0/0	79,17	79 25	79 27	79,25
Obb. Venezie	—,—	—,—	71,92	71 90
Bancari				
Banca d'Italia	1905,—	1905 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1360,—	1360 —	1352.—	1352,—
Banca Credito	555,—	556 —	560 —	557,—
Banco Roma	118,50	118 —	119,—	119,—
Cred. Italiano	780 —	780 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500,—	500 —	—,—	—,—
B. d'America	205,—	205,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	359,—	354 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	104,—	104 50	106,—	104,25
Mediterraneo	700,—	700,50	—,—	—,—
Meridionali	906,50	908 —	—,—	—,—
Rubattino	506,50	506 —	—,—	—,—
Lib. Triestina	127,—	127 —	127,—	128,—
Costr. Venete	258,—	258 —	—,—	—,—
Saturnia	93,—	94 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	275,—	275,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4200,—	4240,—	—,—	—,—
Cot. Furter	151,—	151 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	763,—	763 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	410,—	410 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	118,—	116 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	400,—	400 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	99,—	98 —	99 —	99 —
Id. Cuc. Cant.	850,—	887 —	—,—	—,—
Cascami Seta	988,—	990 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1094,—	1101 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1000,—	1000 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	269,—	269 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	4000,—	4000 —	—,—	—,—
Sole de Chà	227,—	227 25	226 —	229,—
Lin. Can. Naz.	389,—	387 —	—,—	—,—
Fan Rotondi	410,—	410 —	—,—	—,—
Stam. Lom.	272,—	272 —	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	79,—	79 —	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	37,—	37 —	—,—	—,—
M. Facchetti	90,—	90 —	—,—	—,—
M. Fes. Varzi	738,—	738 —	—,—	—,—
Van Tosi	272 —	272 —	—,—	—,—
Varedo	42,—	42 50	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	87 —	86 50	—,—	—,—
Terrasconi	123 —	122,—	—,—	—,—
Unione Mani.	548,—	548 —	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	1920.—	1920.—
Siderurg. e Mon.				
Gregorini	26 75	28,—	—,—	—,—
Ansaldo	140 —	140,—	—,—	—,—
Ilva	224,—	224,—	—,—	—,—
Metallurgica	182 50	185 50	—,—	—,—
Fiba	46 75	46,25	—,—	—,—
Monte Amiata	274 —	274,50	—,—	—,—
Montecatini	250 —	250,75	250 50	251,50
Breda	180 —	179,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	532 —	534,—	534 —	534 —
Isotta Frasch.	204 —	205,50	—,—	—,—
Bianchi	56 —	56,—	—,—	—,—
Franchi Silvestri	68,—	68,—	—,—	—,—
Reggiane	80,—	79,—	—,—	—,—
Dalmine	137 —	137,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	—,—	65,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	65 —	65,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	279,50	281,—	280 50	281,50
Ellet. Boschi	500,—	498,—	—,—	—,—
Dinamo P. m.	192,—	194,—	—,—	—,—
Bresciana	280,50	279,—	—,—	—,—
Adamello	295,—	294,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	235,—	234,—	—,—	—,—
Emiliana	486,—	485,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	429,—	429,—	—,—	—,—
Feso	173,—	12',—	—,—	—,—
Edison	820,—	825,—	—,—	—,—
Edison Pov.	570,—	570,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	158,50	148,—	—,—	—,—
Tirzo	213,—	215 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	326,50	326,—	—,—	—,—
Vizzola	915,—	915,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	336,—	335,—	—,—	—,—
Valdarno	194,—	194 —	—,—	—,—
Tecnomasio	109,—	110,—	—,—	—,—
Terni	399,—	397,—	402,—	399 —
Is. Elettrid.	112,50	113,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	134,50	133,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	665,—	665,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	684,—	686,—	—,—	—,—
Past. Baroni	53,—	53,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	102,—	102,—	—,—	—,—
Gulinelli	212,50	216,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,50	5,65	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	473,—	471,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	192,—	195,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	108,50	108,—	—,—	—,—
Beni Stabili	636,50	637,50	—,—	—,—
Grandi Alber.	74,—	74,—	75,—	75,25
Diversi				
Ionelli	34,—	34,—	—,—	—,—
Gas Torino	259,—	259,—	—,—	—,—
Mira Lanza	91,—	91,—	—,—	—,—
Petroli	41,50	41,—	—,—	—,—
Eridania	450,—	454,—	—,—	—,—
Italo Am.	370,—	376,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1181,—	1187,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	195,—	200,—	—,—	—,—
Rinascente	85,—	84,—	—,—	—,—
Brasital	168,—	168,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	339,—	336,50	—,—	—,—
Spalato	224,—	223 —	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	5215,—	5210,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,75	74,75	74,74	74,77
Zurigo	367,57	367,61	367,60	367,60
Londra	92,66	92,67	92,66	92,69
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	276,50	276,—	275,—	275,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,68	2,68	2,69	2,68
Praga	56,62	56,60	56,60	56,61
Bucarest	11,35	11,35	11,36	11 30
Argentina oro	18,50	18,25	—,—	—,—
carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,11	19,11
„ cheques	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,65	—,—	—,—
Budapest	3.35	3,33	3,32	3,33
Atene	24,65	24,65	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 5. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 470 — Adria 109 — Cosulich 105.50 — Libera Triestina 130 — Lloyd 610 — Premuda 350 — Gerolimich vecchie 297 — Martinolich 143 — Tripcovich 203 — Assicurazioni Generali 5225 — Riunione Adriat. prima serie 2230 — Id. id. seconda serie 2230 — Forze Idrauliche 221 — Cantiere Navale Triestino 83 — Cementi Spalato 214 ex — Cementi Isonzo 83 — Stabilim. Tecnico Triest. 200 — Sigorta di Costantinopoli 220 — It. Brit. A 500 — Id. id. B C 500.

Cambi: Parigi 74.75 — Londra 92.67 — New York 19.11.25 — Zurigo 367.60 — Madrid 276 — Amsterdam 768 — Berlino 455.50 — Bucarest 11.34 — Praga 56.59 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.58 — Bruxelles 265.50 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 367.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 5 Luglio 1929

FARINE - GRANITI - SEMOLE E CRUSCHE

Farina da pane - Tipo unico al Q.le da 170 a 174 — Granito O tenero per pastificazione da 190 a 192 — Farina O Tenera per pastificazione da 180 a 185 — Farina I. Superiore da 185 a 186.

Semole B. I. da 203 a 208.

Saragolla da 130 a 135.

Crusca, tela usata per merce al Q.le da 63 a 65 — Cruschello id. id. da 68 a 70 — Farinaccio id. id da 80 a 85 — Farina di granoturco - Lusso speciale gialla da 121 a 122 — Farina di granoturco - Lusso speciale bianca da 148 a 150 — Farina di granoturco Comune integrale gialla da 114 a 116 — id. id. bianca da 133 a 135.

VINI

Puglia - rosso gradi 13 consegna Santa Chiara per quintale da 220 a 225 — id. id gradi 15 da 270 a 275 — id. bianco gradi 10 da 150 a 160.

Sicilia - rosso gradi 10-11 da 125 a 135 — id. gradi 13 da 165 a 170 — bianco gradi 14-15 da 240 a 255 — Marsala da 420 a 460 — Passito da 390 a 410.

Romagna rosso gradi 10 da 125 a 135 — bianco gradi 9-10 da 120 a 130.

Veneto - Corbino gradi 8-9 da 100 a 110 — id. gradi 9 e mezzo 10 e mezzo da 130 a 140 — Friularo gradi 10 e mezzo 11 da 165 a 175 — Raboso gradi 9 e mezzo da 175 a 185 — bianco gradi 10 da 145 a 155.

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif Venezia per tonnellata scellini da 33.6 a 34 — Franco vagone o barca Lit. da 165 a 168 — Cardif grosso secondario Cif Venezia per tonn. scellini da 32.9 a 33 — Franco vagone o barca Lit. da 160 a 162 — Gas Inglese primario Cif Venezia id. id da 30.9 a 31 Franco vagone o barca id. da 147 a 148 — Gas inglese secondario id. id da 29.9 a 30 — Franco vagone o barca id. da 142 a 144 — Tedesco da vapore id. id. da 30 a 30.3 — Franco vagone o barca da 145 a 148 — Tedesco da gas id. id. da 27.6 a 27.9 — id. id. da 136 a 138.

Antracite originale ingl. crivellato alla miniera Cif Venezia per tonn. scellini da 42.6 a 43. — Franco vagone o barca Lit. da 220 a 225. — Antracite inglese scelta a mano Franco vagone o barca Lit. da 265 a 270 — Antracite inglese aranico id. id. da Lit 280 a 285 — Antracite inglese minuto id. id. da Lit. 115 a 120 — Antracite inglese pisello id id. da Lit 190 a 195 — Antracite russa arancio id. id. da Lit. 255 a 260. — Coke gaz inglese Cif Venezia per tonn. da scellini 38.6 a 39 — Franco vagone o barca da Lit. 205 a 210 — Coke inglese Patent Cif Venezia id. id. da 38.6 a 39 — Franco vagone o barca id. id. da 205 a 205

CEREALI

Grani: Nazionale - Veneto buono mercantile vecchio Stazioni o canali interni al Q.le da 125 a 128 — Manitoba Domin. 2 disponibile Ferrata Venezia sdoganato al Q.le Lit. 162. — Manitoba Donm. 2 - d'imbarco Cif Venezia doll. 560 — Manitoba Domin. 3 disponibile Ferrata Venezia sdoganato al Q.le Lit. 158. — Manitoba Domin. 3 viaggiante Cif Venezia doll. 545 — Manitoba Domin. 3 - d'imbarco Luglio Cif. Venezia doll. 550 — Barusso 79 disponibile Ferrata Venezia sdoganato al Q.le da Lit. 136 a 137 — Rosafè 79 viaggiante Ferrata Venezia sdoganato al Q.le da Lit. 135 a 137.

Granoni: Plata giallo R. T. disponibile Cif. Venezia doll. 65 — Fernibile Cif. Venezia doll. 165 — Fer 86. — Plata giallo R. T. viaggiante Cif. Venezia doll. 165 — Plata giallo - d'imbarco 7/8 Cif. Venezia doll. 173 — Plata rosso R. T. disponibile Cif. Venezia doll. 167 — Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 87 a 88 — Plata rosso R. T. viaggiante Cif Venezia doll. 167. — Cinquantino rosso Plata R. T. dispon. Ferrata Venezia sdoganato al Qle. da 93 a 95.

Radio programmi

Sintesi per oggi Sabato

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 - Kw. 0,2. — 12.30-13.30: Trio EIAR Musica leggera. — 16.30-17: Musica riprodotta. — 17-18: Trio EIAR Musica varia: — 21: Concerto variato dell'Orchestra dell'EIAR. Orch 1) Cosa «Risorgimento» marcia; 2 Strauss: «Fanciulli viennesi» valzer 3) Franchetti «Asrael» preludio; 4 Tschaikowskj: «Chanson triste»; 5) Ponchielli: «Le due gemelle» balletto; 6) Musica riprodotta; 7) Orch. Montanaro: «Scene musicali» suite 8) Svenden: «Rapsodia norvegese» 9) Carosio: «A due...» tango; 10 Berretta: «Prania» marcia ungherese.

GENOVA (1 GE) - m. 385,1 - Kw. 1,2. — 12,20-14: Quintetto dell'EIAR — 13: Borsa — 16,30-17: Salotto della Signora — 20,05: Grani esteri — 20,06-20,30: Quintetto dell'EIAR — 20,35-20,45: Illustrazione dell'opera «Traviata» — 20.45: Trasmissione dell'opera «Traviata».

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw 7. — 13.30-13.35: Chiusura Borsa — 13,35-14,30: Eiar-Jazz — 16,30-17: Cantuccio bambini — 17-17,45 EIAR Quintetto — 20.30: Concerto variato: 1) Quintetto EIAR; 1) Usiglio: «Le Donne curiose» ouvert.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5. — 14: Borsa — 16,58: Mercati del giorno — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na M Monti — 20,55: Cronaca del porto — 21,02: Commedia e musica: Tchaikowski: «Ouverture solenne 1812», orchestra - «Il dono del mattino» commedia in 3 atti di G. Forzano.

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3. — 13-13,15: Borsa — 17,30-18,30: Concerto diurno — 21-23,10: Concerto della R. Banda di Finanza diretta dal M.o G. Manente - «Una partita a scacchi»: leggenda medioevale di G. Giacosa; Manente: «Sulla Piana della Melia» ouvert.; Mascagni: «Guglielmo Ratcliff» «Sogno di Ratcliff»; Waldteufel: «Les patineurs» suite di valzer, Banda della R. Guardia di Finanza; Lucio D'Ambra: «La vita letteraria e artistica»; Giordano: «Fedora» fant.; Gastaldon: «Avanguardia di monelli» bizzarria; Lehàr: «Danza delle libellule» fox trot delle Gigolettes; Banda della R. Guardia di Finanza.

TORINO (1 TO) - m. 274,2 - Kw. 7. — 16,45: Borsa — 17-18,15: Concerto Quint. EIAR — 20,45: Comunicazioni del Reggente di 1 TO — 21,05: Dallo Studio: «La Traviata» di G. Verdi, opera in 4 atti.

VIENNA - m. 516,4 - Kw. 15. — 20.15: Operetta «Adieu Mimi» operetta di R. Benatzky. Radiofotografie.

BRESLAVIA - m. 253,4 - Kw. 4.

LIPSIA - m. 259,3 - Kw. 4.

TOLOSA - m. 381,7 - Kw. 8. — 21.30: Orchestra: I dragoni di Villars, Maillard; Rosa Maria, Friml (selez.); Paganini, Lehar (aria) — 21,45: Otto ballabili.

PARIGI, Torre Eiffel - m. 1445,8 - Kw. 25. — 20.20-22: Quattro melodie popolari havaiane; Sega musicale; quattro canzoni esatiche; Jazz.

STOCCARDA - m. 360,1 - Kw. 4.

FRIBURGO NELLA BRISGOVIA - m. 569,3 - Kw. 0,75. — 20: «Orfeo all'Inferno» operetta in quattro atti di J. Offenbach.

BERLINO - m. 419 - Kw. 4.

BERLINO O. - m. 283 - Kw. 1,5.

MAGDEBURGO - m. 283 - Kw. 1,5.

STETTINO - m. 283 - Kw. 1,5. — 20: «Film sonoro». Serata allegra.

BARCELLONA (EAJ 1) - m. 348,8 - Kw. 3. — 21.10: Orchestra: Marcia, Czibulka; Valzer lento, Worsley - Scottish, Versalles; Fox trot, Brown; One step, Mayoral; Madrid nel 1808, Juncà Soler (preludio).

ZURIGO - m. 459,4 - Kw. 1,5. — 20: Concerto del sestetto dell'orchestra di mandolini «Amica» di Lucerna.

CRONACHE DI LETTERATURA

I giocattoli della fatalità

Il destino è un monello feroce e burlone che ha per balocchi gli uomini e per gioco le loro passioni. Non cerca parentesi illusorie, come fanno i ragazzi del mondo, nel camuffare le fogge dei suoi fragili e buffi pupazzi o nel muoverne i gesti tra emozionanti sorprese di sfondi e di climi fittizi; ma si diverte a ingannarli stringendoli nei lacci di persuasioni bugiarde, ma s'allieta di condurli per mano nell'intrico dei labirinti per poi abbandonarli tutti soli dove le ambage non hanno via di scampo, ma s'appaga nel seguirli dietro le spalle, compagno taciturno ed invisibile nelle strade delle torbide voglie o dei desideri sereni, pronto a contendere la mèta sul punto d'essere raggiunta, pronto a ghermire le soavi offerte non appena cadute nel cavo di una mano. In fondo si tratta del gioco crudele del gatto che ascolta leccandosi i baffi il batticuore affannoso di un povero sorcio pazzo di paura; un gioco maligno e spietato, che ha questa volta osservatore attentissimo in Ercole Rivalta, indagatore sottile dell'animo umano, capace di guardar la vita con la serenità imperturbabile dell'uomo che sta l'ora tranquilla della siesta guardando in panciolle il via-vai di una piazza dall'alto della sua finestra.

«Nella piazza si schiamazza, l'uno viene l'altro va, osserva l'acuto librettista della «Carmen». Così un tempo, così adesso e così perennemente finchè il mondo si reggerà, la strada e la vita daranno sempre suppergiù lo spettacolo degli stessi tipi, degli stessi arresti, degli stessi incroci, delle stesse frette e delle stesse pigrizie. Ercole Rivalta che questo conosce, nell'esporre in una serie di novelle ai suoi lettori un gruppo dei più singolari giocattoli della Fatalità, non ha certo la pretesa di svelare al lettore l'uomo fenomeno o la donna prodigio nè di intessere fili a sostegno di nuovi sistemi filosofici.

Sono queste del Rivalta dodici chiare novelle, che hanno il loro succo amaro entro polpe di dolce sapore, e racchiudono la somma di tante melanconiche esperienze entro i rivoli di una narrazione limpida garbata e fresca, bonariamente ilare e alle volte punzecchiante di arguzia, ma senza scatti che sia un tremito e rimpianto, e che si poggia sulle gioie ombreggiate dall'ombra del dolore, per scorrere pacata tra gli specchi dell'esame obbiettivo e i botti del freddo ragionamento.

I balocchi di Ercole Rivalta, elevati quanto vuoi al grado, alle funzioni e alle responsabilità del Destino, sono quasi tutti prescelti dai ruoli del sesso maschile. Le donne quale più quale meno sono scaltre e sottili; annusano da lungi l'odore del pericolo, come il bassotto il profumo della tartufaia, lo hanno, abbastanza smaliziate per girare gli ostacoli ed eludere gli agguati; capaci di tagliar l'unghie al diavolo e mettere in ceppi il destino se han bisogno di correre senza paure negli orti delle loro seduzioni. I maschi, dunque, nel libro del Rivalta, sono le vittime prone innanzi alle bizzarrie del destino. Dillo tu, pallido e biondo giovinetto patrizio, carezzato e viziato dalla incontenibile condiscendenza dei tuoi, così da sentirti padrone di tutto e di tutti, con la convinzione di aver pronto tutto l'universo tra le esili dita della tua bianca mano di malato. I tuoi volevano darti in moglie la giovinetta della tua stessa razza e tu no, che volevi assicurarti per sempre le carezze di una cocottina deliquescente e smorfiosa. Più cocciuto e dispettoso, più capriccioso della malevolenza, credesti per un momento solo di aver finalmente saputo curvare gli uomini e le cose sotto la ferrea della tua volontà, ma mentre aspettavi la sposa veniente, nel nido che le avevi preparato, invece che il piccolo piede dell'attesa, udisti il passo senz'orma della Parca, la vera e la sola fidanzata tua, secondo il volere del Destino.

E quale beffarda esperienza la tua, pietoso e generoso redentore di minorenni pericolanti! E qual caso tristissimo il tuo, povero e deforme scapolone, che l'adattasti a prendere in moglie una donna di malaffare pur di aver la compagna della vita, ma appena offerto alla sposa il tuo nome e il vantaggio di certe immunità derivatele dalle nozze, te la vedesti strappare dalla forza delle sue imprescindibili necessità professionali!

La novella, che non sia abbozzo di quadro, studio di particolare, sfogo autobiografico, esercitazione filosofica o molesto risolversi di ingorgo sentimentale, deve aver intreccio o deve esser frutto di una trovata o presentare qualche tratto assolutamente nuovo nel corso del suo sviluppo. Nelle novelle di Ercole Rivalta l'intreccio, non mai eccessivamente complicato, a volte è solamente costituito da un filo che si arriccia e s'annoda su se stesso; ma la trovata in esse sempre si può trovare, trovata felice, in cui scorre tutta la piena di sì organico ed equilibrato volume, se non nel carattere dei protagonisti, certo, sempre in qualche momento di tipi già noti, certo nell'originalità di certe minute osservazioni, e sempre nella novità di certe importazioni e di certe movenze come nel gusto di qualche piccolo e rado frammento descrittivo che può esser considerato quale brevissima parentesi divagatoria, nel corso della rapida ed obbiettiva narrazione o che abbia sobrio elemento decorativo posto a interrompere l'uguaglianza di uno stile, semplice, aderente e conciso, che ben dimostra l'ortodossia ed il buon gusto del Rivalta scrittore.

Alcune di queste novelle, come la prima, che ha per titolo «Il laccio», sono condotte dalla guida di un'indagine psicologica di finezza estrema e sorretta da verità di commovente evidenza; altre anche attraverso l'*humor* ed oltre i veli delle sottili ironie, sono tutte pervase da un senso di umanità schietta e dolorosa e questo dicasi specialmente di quel la che narra, la disgrazia, la disperazione e l'amarissimo conforto di un povero Diomede, fiaccherato apoplettico e marito ingannato: racconto solido e profondo che ricorda gli esempi migliori della novellistica italiana.

Nella seconda parte del volume l'interesse del lettore è tratto per altri cammini. Son qui radunate sotto il titolo comprensivo de «I solchi del giogo» le novelle scritte dal Rivalta prima della guerra: novelle colorate da azzurri riverberi marini e mosse dai soffi delle brezze salmastre; novelle meno interessanti delle prime se considerate alla stregua dei loro valori artistici, ma suggestive per la vivezza della loro forza rievocatrice, e nobilissime per la sincerità del fervore patriottico di cui il Rivalta, interventista animoso e pertinace, le ha tutte infiammate.

Alberto Zajotti

Ercole Rivalta — I giocattoli della Fatalità. — Novelle — Ed. A. Mondadori, Milano 1929 - L. 15.

La vendetta amorosa con le pallottole dum-dum

LONDRA, 5

Il *Times* ha da Costantinopoli: Il maggiore di artiglieria Heywood, addetto militare britannico in Turchia e il capitano Greer, ufficiale indiano, che è qui in missione, per imparare il turco, hanno corso un rischio mortale mentre viaggiavano in automobile nella regione di Jaraman nell'Anatolia.

La vettura che era condotta dal maggiore Heywood, attraversando un villaggio, sprofondò in un tratto pantanoso. Quando la vettura potè essere rimessa sulla buona strada, il maggiore si prese un turco del luogo, tale Mustafà, perchè gli facesse da guida. Un secondo turco chiese di salire sull'automobile, ma gli fu negato. Presto annottò e improvvisamente si udirono due detonazioni. Uno dei proiettili fracassò il finestrino della vettura e l'altro, che era dum-dum, colpì al braccio Mustafà.

Il maggiore Heywood fermò la vettura, ma non potè scorgere tracce degli assalitori. Il ferito perdeva molto sangue e la energia non potè essere frenata, cosicchè quando l'automobile l'ebbe ricondotto al villaggio egli spirò.

Ma prima di morire, Mustafà disse che l'uccisore era probabilmente il turco al quale era stato negato il permesso di salire nella vettura. La polizia fu informata e il giorno dopo il turco in questione venne arrestato e con lui un altro individuo; entrambi avevano una vendetta da compiere contro Mustafà per ragioni di donne.

I particolari della tragedia della marchesa Strozzi

LIVORNO, 5

Sulla tragedia provocata dall'improvviso smarrimento mentale della marchesa Anna Maria Strozzi, moglie del tenente colonnello di cavalleria, marchese Azzolino Malaspina, la quale ha ucciso a colpi di rivoltella i suoi due figli Alberico e Rossana togliendosi poi la vita, si hanno ora alcuni particolari.

Ieri sera alle 17 la marchesa usciva con i due bambini dalla villa di Limoncino, una località solitaria e suggestiva, distante 10 chilometri da Livorno, villa incantevole, arredata lussuosamente con ricche suppellettili e mobili d'arte. Oltre alla governante tedesca, rimase nella villa tutto il numeroso personale, che alle 20, ora del pranzo, impensierito per il ritardo della signora e dei piccoli, il cercò nel parco, temendo che qualche sventura fosse loro sopraggiunta. Dopo affannose ricerche, in una folta macchia, sopra un poggetto al quale si giunge attraverso una stretta mulattiera, venivano scorti distesi a terra il corpo della marchesa e i due piccoli, feriti a morte. Presso di loro era una pistola automatica. La madre aveva una ferita alla bocca; i bambini all'orecchio destro.

Il personale di servizio, in preda alla più grande costernazione, provvedeva al trasporto dei tre alla villa, dove anche i bambini poco dopo esalavano l'ultimo respiro senza che nessun soccorso potesse essere loro recato. Il marchese Malaspina, avvertito nella notte, è giunto alla villa nelle prime ore di stamane.

ARTISTI

Le cose a posto

Non abbiamo soverchia fede nelle esposizioni d'arte, ma bisogna pur riconoscere che la Mostra dei Sindacati veneti, forse perchè aperta nella città di S. Antonio, ha compiuto un miracolo: quello di far decidere quanti preferivano bendarsi gli occhi ad ammettere l'esistenza di un forte gruppo di valorosi artisti veneti che da anni lavorano con tenace fede creando opere nobilissime.

L'ammissione è fatta a denti stretti scrive infatti certo sig. Ars, non meglio identificato sul Corriere:

«E' difficile che una Mostra di arte regionale, come quella che in occasione della Fiera Campionaria si è aperta nella Sede del Sindacati in Padova, assuma un interesse pari a quello che siamo disposti a riconoscerle. Interesse che depone non soltanto sulle buone riserve che la pittura italiana può annoverare in oggi tra gli artisti delle Tre Venezie, ma altresì sull'efficienza di tutta quanta la nostra arte. Che infatti se tanto ci dà una regione dove non esiste un vero e importante movimento artistico, che cosa non sono mai per darci Roma e Milano?».

Dunque nel Veneto non esiste un vero movimento artistico. Ma chi ve lo ha detto caro sig. Ars? Forse perchè i nostri artisti non parlano ma lavorano e producono manca un movimento artistico? Certo in questo scioccо mondo ci si accorge più di quelli che parlano che non di quelli che fanno; ma sebbene sia evidente che Venezia non può vantare la tradizione artistica di Milano non è lecito a chi scrive d'arte ignorare ciò che da tre lustri han fatto le Mostre di Ca' Pesaro le quali han posto in luce e selezionati talenti pittorici di primo ordine che han saputo conferire alla giovane arte veneta una fisionomia originalissima. Tutto questo dicevamo non è lecito ignorare a chi scrive d'arte e tanto meno a chi scrive su un giornale diffusissimo come il Corriere. Ma se si dovessero rilevare le inesattezze, gli sbagli di prospettiva, le esagerazioni contenute nell'articolo di Ars non si finirebbe più. Tanto per incominciare si fanno apparire gli artisti veneti divisi in due campi in contro l'altro armati. Da un lato ci sarebbero le schiere capitanate da Virgilio Guidi, dall'altra quelle capitanate da Pio Semeghini. In realtà vivono a Venezia in amicizia, dividendo persino l'abitazione, Guidi e Semeghini, due artisti valorosissimi e intelligentissimi. Appunto perchè tali naturalmente esercitano un certo fascino sui giovani; Guidi, professore all'Accademia, sui suoi allievi, Semeghini, che è a Venezia da circa venti anni, su quanti hanno od hanno avuto occasione di avvicinarlo.

Ma da questo a parlar di scuole, o peggio di pedissequi imitatori, ci corre assai. Se un insegnamento c'è, se una scuola è stata fondata a quella della sincerità dell'amore al vero, quella che consiglia ad aprir gli occhi e il cuore quando si deve dipingere, e non battere i facili sentieri del mestiere. Dato però questo punto di partenza comune ognuno segue poi la sua strada, sicchè solo la malafede potrebbe esser negata l'originalità agli artisti veneti affermatisi in questi anni.

Ma non potendosi negare l'esistenza e l'originalità del gruppo veneto si cerca di screditarlo nell'opinione pubblica spargendo un vaso di acqua effetto, dicendo cioè che esso non fa che rimasticare (e si sottintende rimasticar malamente) l'ormai trapassato verbo impressionistico. Già si sa l'impressionismo rappresenterebbe l'anarchia, mentre le giovani generazioni italiane dovrebbero avviarsi verso il costruttivismo l'ordine (leggi novecento). Ora questi ragionamenti, per quanto di un patriottismo di maniera, non mancano di produrre il loro effetto sui buoni cittadini, i quali non sanno che questa pretesa ordine è invece un ordine di carattere teutonico, mentre il tanto deprecato impressionismo, altro non è che il ritorno in terra di Francia alla più pura tradizione italiana anzi alla tradizione veneta. Qual meraviglia dunque se i pittori veneti cercano di rialacciarsi a quegli artisti che sono stati i depositari della loro tradizione e che meglio di tutti gli altri possono aiutarli a rendere le vibrazioni infinite delle loro acque e dei loro cieli?

Nel tratto il preteso impressionismo di Semeghini, che avrebbe tratto non so che dal suo gorgo tutti i veneziani, non esiste. Se mai v'ha un artista lontano dall'impressionismo è proprio Semeghini che cerca piuttosto di richiamarsi alle costruttive e coloristiche dei nostri affreschisti del quattrocento.

Resterebbe ora da rilevare che le lodi a certi valorosi artisti padoveni, sono sproporzionate alla loro effettiva importanza nel quadro della produzione artistica veneta. Ma che dire quando per esaltare i modesti e onesti tentativi padovani, non si è temuto di scomodare le ombre di Corot giovane, di Courbet, di Degas giovane, di Cézanne e, risum teneatis, persino di Masaccio! Non è certo la lesina che si può rimproverare al sig. Ars.

SPIGOLATURE

Il giorno 9 giugno a Tolosa, in Francia, è stato festeggiato il settimo centenario di quella Università. La cerimonia — scrive la *Petite Gironde* — fu attraente e piena di colore. Sotto le alte volte, che datano da sette secoli, appoggiate su colonne svelte ed audaci, vi era un miscuglio variopinto di toghe, di berretti goliardici, di uniformi e di marsine decorate. Il fiore dell'intelligenza dell'Universo era rappresentato da professori eminenti, venuti dall'America, dall'Inghilterra, dalle regioni del Nord e del Sud, insomma da tutti i luoghi in cui si pensa. Il presidente della Repubblica, Doumergue, che presiedeva la cerimonia, ha fatto appello, nel suo discorso, all'unione di tutti gli intellettuali. Egli dimostrò pure la necessità della pace interna garantita da quella esterna, che favorisce i lavori delle nazioni e incoraggia le grandi intraprese economiche produttive. Il ministro dell'Istruzione, Pietro Marraud, disse che la conciliazione realizzata a Tolosa nell'insegnamento superiore è possibile in tutta la Francia e in tutte le sedi degli istituti superiori, quali si siano le variazioni e le incertezze delle riforme universitarie. In qualunque parte del mondo l'uomo non è veramente uomo se non ricerca ad un tempo la pienezza della vita materiale e quella della vita intellettuale. La luce che parte da Tolosa, dopo aver illuminato l'insegnamento nazionale, illuminerà pure gli studi universitari di tutti i paesi, che hanno inviato i loro più alti rappresentanti per onorare questa solenne ricorrenza. Così il settimo centenario di questa Università sarà stato un fermento di azione educatrice per la Francia e per l'umanità. Gli attori della «Comédie», fra i quali Cecilia Sorel e la Dussane, rappresentarono quella sera al teatro «du Capitole» *Il matrimonio di Figaro*.

*

I celibatari non hanno mai avuto unabuona stampa. In tutte le antiche celibazioni si trovano misure, provvedimenti atti a combattere il celibato e a favorire la creazione di nuove famiglie; e si sempre affermato che la più grande disgrazia che l'uomo ha da temere, è che la sua discendenza si fermi. Lo disse anche il famoso discepolo di Confucio: Meng-tse: «La cosa peggiore è quella di non lasciare discendenti. La famiglia che si spegne — scrive il *Journal* — è un culto che muore. Se risaliamo ai primi tempi dell'India, ecco negl'inni del Rig-Veda il carattere sacro e ineluttabile dell'unione coniugale. Più tardi, ne' Codici Braminici, troviamo tracce precise di questa concezione della vita sociale. Al principio del secolo XIX, il celibe è considerato, in India, come un uomo inutile alla società. In Persia, il culto della famiglia è sempre stato altissimo; nessuna religione, ha celebrato la santità dell'unione coniugale in modo più esplicito di quella di Zoroastro. Il celibe è considerato un disertore, poichè non partecipa alla lotta contro l'Angra-Miudu (principio del male). Non dissimile è lo spirito dell'antico Testamento riguardo al matrimonio, spirito che si riassume nelle parole della Genesi. E il grande numero dei figli era un titolo di gloria. Il Deuteronomio (XXXIII-I) dichiara che colui che è senza figli non sarà ricevuto nelle assemblee del Signore, perchè ha attirato su di sè la collera divina. Nella mitologia greca, i matrimoni degli Dei sono frequenti. «Non v'è gioia maggiore, dice Ulisse, di quella degli sposi che reggono la loro casa, animati da uno stesso pensiero».

*

L'Accademia di Francia ha, in questi giorni — scrive il *Petit Parisieno* — conferito i due maggiori premi della letteratura e del romanzo. E' Enrico Massis che ricevette il primo, e cosa rara, negli annali dell'Accademia, a unanimità di voti. Il Massis, prima della guerra — col pseudonimo «D. Agathon» — aveva pubblicato un'inchiesta «Sulla vita dello spirito in Francia», che aveva fatto molto rumore, ma è in questi ultimi anni che Massis ha conquistato il posto eminente che occupa oggi nelle lettere. Notevoli di lui *Jugements*, e il suo vigoroso studio sull'Oriente e sull'Occidente. Poi ha pubblicato una nuova classificazione dei *Pensieri di Pascal*. In questo lavoro di una grande importanza egli afferma la sua fede di cattolico, che sta alla base delle sue azioni come dei suoi scritti. Andrea Demaison, al quale è stato assegnato il gran premio del romanzo, è tutto l'opposto del Massis. Mentre quest'ultimo s'inspira nello studio e nella meditazione, ad Andrea Demaison occorre il vasto mondo per sviluppare il suo talento. Egli non è soltanto un romanziere, ma pure un uomo d'azione. Ha percorso l'Africa equatoriale e ad alcuni dei suoi romanzi il Senegal ha servito di cornice. Il premio della letteratura coloniale fu attribuito al libro: *Diato*. La Accademia ha premiato il suo ultimo romanzo: «Il libro delle bestie che si dicono selvagge». Più che un romanzo è un seguito di novelle, che mettono in scena degli animali, che il romanziere addomesticò, amò e difese contro gli uomini, durante il suo lungo soggiorno nella «Jungla» africana. Il libro forte e coscienzioso fa onore al viaggiatore e all'artista.

Libri ricevuti

Romualdo Avattaneo: *L'Agricoltore* (chimica agraria). Ed. Tiber Roma. L. 10.

Donato Dall'Alpi: *L'irrigatore* - Ed. Tiber. Roma L. 10.

Franca Guidi: *Manicure per signori e signore*. Ed. Tiber. Roma L. 12.

Gino Monaldi: *Cantanti celebri*. Ed. Tiber. Roma L. 18.

Francesco Moriac: *Teresa*. Romanzo. Ed. Tiber. Roma L. 12.

Mario Malatesta: *Dall'Impero degli Zar al governo dei Sovieti*. Ediz. Tiber. Roma L. 15.

Lo splendido anello e la malaccorta ballerina

VIENNA, 5

Un piccante processo si è svolto dinanzi al Tribunale penale di Budapest contro tale Vincenzo Zenter, accusato di truffa della bella ballerina Mary Ridiar. Bisogna sapere che qualche tempo addietro la signorina Ridiar aveva una schiera di corteggiatori tra i quali uno assai ricco. La signorina Ridiar diede la preferenza allo Zenter, del quale non era forse tanto invaghita, quanto d'un magnifico anello di zaffiro che sfolgorava nella vetrina d'un gioielliere di Budapest. L'anello aveva il valore di circa ottantamila lire. Lo Zenter promise alla signorina Mary di farglielo un dono e pure anzi che il definitivo si a della signorina Ridiar avesse come condizione l'anello di zaffiro. Fatto si è che un bel giorno lo Zenter mandò alla gentile ballerina un superbo mazzo di rose, dentro il quale Mary trovò in un vellutato astuccio il tanto desiderato anello. E a questo punto si può lasciare all'immaginazione del lettore il seguito amoroso. Ma la storia ci insegna che non c'è rosa senza spine, e dopo che i due visero felici e contenti per alcune settimane, un giorno la signorina passò dinanzi al famoso negozio di gioielleria, ove fu estremamente stupida di vedere in vetrina un anello identico al suo. Ella entrò nel negozio protestando energicamente, che si fosse fatto un altro anello identico al suo. Mary voleva essere l'unica, almeno a Budapest, a possedere un simile gioiello. Ma subito allora la verità fu subito scoperta. Lo Zenter era stato si dal gioielliere, ma soltanto per fare confezionare un anello identico a quello della vetrina. Però lo zaffiro era falso. Un anello, insomma che invece di ottantamila lire ne costava appena appena mille. Furibonda Mary si sentì beffata e truffata e denunciò lo Zenter, il quale con l'aria più candida del mondo disse che egli non aveva affatto dichiarato alla signorina che l'anello fosse vero.

Egli aveva creduto che la signorina si fosse invaghita anzitutto di lui, e poi della bellezza esteriore del gioiello, vale a dire che ella non attribuisse una particolare importanza all'autenticità della pietra; visto che si otteneva lo stesso effetto, perchè mai pagare ottantamila lire per un anello che si poteva avere con un prezzo molto minore? Dal canto suo il Tribunale ha giudicato che si può dire che a ogni modo in questa causa d'altra parte non poteva sussistere la tesi sostenuta dalla Parte Civile, che l'anello rappresentasse in un certo qual modo una contropresta zione. L'amore non ammette controprestazioni. Così lo Zenter è stato assolto e la povera Mary se n'è uscita con il danno e con le beffe.

I cortesi banditi americani

PARIGI, 5

I giornali hanno da Nuova York il racconto, fatto dallo stesso protagonista, dell'avventura toccata a Villard Elliott, vice-presidente della Hobart Trust Company, che fu rapito dai banditi.

«Fui rapito dai banditi, — ha dichiarato l'Elliott, — a qualche miglia dalla mia residenza di New Orange, quando alcuni sconosciuti presero d'assalto la mia vettura, mi bendarono gli occhi e mi portarono in una altra macchina. Dopo qualche ora l'automobile si fermò. Venni condotto nell'interno di una casa, dove si trovavano una donna e altre persone. I miei carcerieri mi fecero un'accoglienza veramente entusiastica, mi offrirono panini imbottiti e un eccellente caffè, e mi chiesero due dollari per pagare tra loro al poker. Domandai perchè ero stato rapito. Mi fu risposto che avevano agito per ordine di terze persone. Dopo sei giorni i miei carcerieri mi consegnarono le scarpe che mi avevano tolte il primo giorno della prigionia, mi bendarono e mi ricondussero alla mia abitazione».

Un nuovo metodo scoperto per guarire la tubercolosi

BERLINO, 5

Alla Società Medica di Berlino ha avuto luogo ieri sera una tornata di eccezionale importanza. Erano stati convocati scienziati e medici da ogni parte della Germania ad udire i risultati della clinica del prof. Sauerbruck, dell'Università di Berlino, su un nuovo trattamento della tubercolosi. Ottocento medici erano accorsi ad ascoltare la parola del celebre clinico e la aspettazione dell'imponente assemblea non è stata delusa. Prima di dare la parola al suo assistente, dottor Hermannsdorfer, nel cui reparto e sotto la cui responsabilità sono stati eseguiti gli esperimenti, prese la parola Sauerbruck stesso per fare un po' di storia del nuovo metodo. Già da molti anni, malgrado la sua specializzazione chirurgica, Sauerbruck si è occupato del valore terapeutico del nutrimento in molti casi, ad esempio nella guarigione delle ferite, ed ora egli esperimentò il trattamento dietetico delle malattie infiammatorie.

E' stato così che la sua attenzione è stata attratta da un fatto venuto qualche mese fa a sua conoscenza. Egli venne a sapere che un certo medico che vive a Bielefeld nella Westfalia, un medico pratico, di nome Gerson, aveva trovato ciò che gli pareva si potesse ritenuto un originale, cura la tubercolosi a mezzo di una dieta speciale. Uno dei pazienti di Sauerbruck, che era dato da tutti e da Sauerbruck stesso per spacciato, per disperazione si recò a Bielefeld a tentare come *extrema ratio* la dieta di Gerson. Con grande sorpresa di Sauerbruck, il paziente in pochi mesi è ritornato in salute fino alla completa guarigione. Benchè fondamentalmente scettico, Sauerbruck, data la coincidenza di questo fatto coi tentativi dietetici che facevano da tempo oggetto dei suoi esperimenti, volle esperimentare egli stesso la dieta di Gerson. I risultati delle prime prove furono talmente incoraggianti che Sauerbruck procedette immediatamente ad esperimenti in grande stile e comunicò ed interessò della cosa anche altri direttori di cliniche, sia della sua scuola, sia compagni di specialità.

Sauerbruck non ha spiegato storicamente nulla, rimandando a dopo questi tentativi teorici, ma si è limitato soltanto ad esporre i risultati pratici osservando di non essere altro, in questo caso, per conto suo che un perfezionatore del sistema di Gerson.

Quindi ha preso la parola l'assistente Hermannsdoerfer, il quale ha riferito sopra circa 4 mila casi di esperimenti fatti nella clinica di Sauerbruck.

In poche parole la dieta che guarisce la tubercolosi consiste anzitutto nella completa abolizione del sale da cucina dai cibi ingeriti. La dieta peraltro è ricca di altri minerali, di grassi, di lipoidi, di vitamine e povera di car boidrati e di albumina. Una differenza importante, dai sistemi finora usati contro la tubercolosi è l'abbandono di una supernutrizione generale, non più di tremila calorie al giorno, specie nella forma di latte (un litro), di patate e di frutta fresca. L'essenziale è la povertà del sodio e la somministrazione abbondante del potassio e di terre alcaline e specialmente di calcio e magnesio. Un tale nutrimento conferma le ricerche dello studioso di scienza praghese Wiechowsky, nel senso che egli riteneva nel quale le sue e trasmineralizzazione.

I casi presentati dall'oratore hanno destato profondo interesse e molte volte grandissima sorpresa. L'efficacia della nuova dieta si manifestò principalmente nelle tubercolosi ossee ed in quella cutanea (lupus); queste ultime, anche se ormai diffuse in vaste superfici del corpo, e nei casi ossei, anche se tarlo già note, sono state fatte delle articolazioni.

La replica della 'presidentessa, alle accuse dei periti

PARIGI, 5

Il giudice istruttore Glard ha reso noto alla signora Hanau il rapporto dei periti contabili riguardante lo scandalo della *Gazette du Franc*. La «presidentessa», presane conoscenza, ha subito replicato accusando gli esperti di leggerezza e di inesattezza.

«Contesto formalmente, — ha detto la Hanau, la quale si riserva di presentare nuove osservazioni dopo una più attenta lettura — la cifra di 49 milioni e 516.728 franchi, *deficit* generale, risultando non da deduzioni contabili precise, ma dalla «consultazione» dei periti. I periti stessi del resto riconoscono a pagina 500 che per avere la concordanza contabile fra i conti generali e quelli particolari sarebbe stato necessario esaminare settemila conti correnti di clienti, lavoro che non è stato eseguito, per quanto fosse indispensabile. Dal momento che i periti dichiarano di aver adottato il mio punto di vista, essi avrebbero dovuto seguirlo completamente e non trascurare particolari così importanti riguardo all'attività dell'azienda».

La «presidentessa» ha quindi elencato una serie di inesattezze, tra l'altro quella dell'inventario dei titoli, della valutazione degli immobili e delle sue attività personali, valutate a trenta milioni.

«E' significativo rilevare in proposito, — essa ha continuato, — che questa valutazione, secondo quanto dicono i periti a pagina 538, è stata fatta «per fissare le idee». Poi la Hanau ha chiesto di poter rivedere tutti i conti con la lettura della propria contabilità e ha fatto osservare che tale verifica è già stata chiesta tre mesi fa e avrebbe allora evitato ai periti di commettere tanti gravi errori.

«Per quanto concerne il parere emesso dai periti sulle due accuse di truffa e di abuso di fiducia, — ha ripreso l'accusata, — rispondo che prima di tutto ho fatto della *Gazette du Franc* sia uno strumento di truffa perchè, oltre alla parte finanziaria aveva rubriche di carattere politico, economico, sociale e letterario, e perchè, sotto forma diversa presentava come collaboratori uomini politici e personalità, significa dunque che la più grande fantasia non solo, ma sovrattutto significa voler intentare il processo alla pubblicità finanziaria e voler mettere in causa tutti i giornali piccoli e grandi che la pubblicità si dedicano, che studiano affari finanziari, industriali ed economici. In questo senso i periti hanno espresso una opinione che esorbita assolutamente dalla loro competenza e l'inchiesta doveva e che interessa tutti i giornali e non soltanto la *Gazette du Franc*».

Il rapporto è stato pure reso noto anche a Lazzaro Bloch, il cui difensore avvocato Torrès ha detto che risponderà per lui alla fine del mese.

La tratta dei negri

PARIGI, 5

I giornali hanno da Gerusalemme:

Il dott. Meizan ha inviato alla Società delle Nazioni una sua relazione sul regime di schiavitù e sulla tratta dei negri che esisterebbero tuttora su larga scala in Arabia, nel Sudan e in Abissinia. Dalla relazione risulta che si venderebbero in media 2000 schiavi negri all'anno. Nell'Heggiaz esiste una imposta ufficiale di 300 franchi per la vendita di uno schiavo. Nel porto di Gidda il mercato di schiavi si trova nei pressi dei Consolati delle Potenze europee. Re Ibn Saud possiede parecchie centinaia di schiavi che lavorano nelle sue terre. Il prezzo medio di un schiavo è di circa 12.000 franchi, mentre quello delle ragazze negre è molto superiore. Per un bambino si paga tra i 2500 e i 5000 franchi.

Generale messicano fucilato

PARIGI, 5

I giornali hanno da Messico che malgrado il regolamento ufficiale della disputa tra il Governo messicano e il Vaticano, un nuovo scontro è avvenuto tra le truppe governative e i ribelli.

Dispacci da fonte militare annunciano che un forte nucleo di truppe governative è stato sorpreso in una imboscata tesa dal generale Pedrezo che fu il capo della rivolta dei «cristeros» nel Messico centrale. Le truppe governative, dopo un serio combattimento, sono riuscite a mettere in fuga i ribelli e a catturare il gen. Pedrezo ch'è stato immediatamente fucilato.

Comune di Venezia

Avviso di concorso

A tutto 15 Agosto 1929 è aperto il concorso per titoli ed esami ai posti di

Veterinario Direttore

e di

Veterinario assistente del Macello Centrale di Venezia.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Ufficio Igiene.

Il Commissario Straordinario
E. ZORZI

CRONACA DI VENEZIA

La morte dell'accademico prof. Trombetti mentre prendeva un bagno al Lido

Ieri ha trovato miserevole fine, colpito da sincope mentre prendeva un bagno al Lido, l'accademico d'Italia prof. Alfredo Trombetti di anni 63 dimorante a Bologna in via Maggiore 4.

Ecco i particolari che si hanno su questa sventura:

Dal primo luglio è a Venezia per la stagione balneare la vedova signora Amelia Scoaro di anni 48 con il figlio Giovanni di anni 14 e due nipotine, l'una di cinque e l'altra di sette anni, alloggiata alla Pensione Rossi in via Dardanelli 1.

Da Bologna a Venezia

La signora era legata da profonda amicizia col prof. Trombetti, del quale era allieva da quattro anni. Il professore Trombetti ieri mattina le telegrafava che sarebbe venuto a trovarla dal Cadore, dove era in villeggiatura, e così alla stazione, alle 14.35, quando arrivava, erano ad aspettarlo la signora e il figliolo di lei.

Tutti e tre si recarono subito al Lido nella Pensione Rossi dove il prof. Trombetti, che aveva fatto colazione in treno con un cestino da viaggio, prese ancora qualche cibo e bevendo un po' di vino e un bicchierino di liquore. Quindi uscì con la signora Scoaro e suo figlio per sostare al banco del Caffè Milario sul piazzale di S. Maria Elisabetta, ove bevve un bicchiere di birra ghiacciata.

In tramvai si recarono quindi oltre l'Excelsior, ove la signora Scoaro ha in affitto la capanna n. 2 del Bagno Ondine, di proprietà di Guido Baldan, tra la spiaggia del Palazzo del Mare e quella della Zona C comunale. Nella capanna c'erano già la signora Rossi, proprietaria della pensione e le due nipotine della vedova Scorzon. Il professore, spogliatosi nella capanna, ne usciva dopo pochi minuti in mutandine da bagno assieme al ragazzo della Scoaro, col quale scendeva in bagno. Erano le 5 e mezza circa.

Tuffatisi, procedettero per una ottantina di metri non oltre le corde del limite di sicurezza, sebbene avessero raggiunto un punto ove i loro piedi non arrivavono a toccare il fondo. Ciò però non li preoccupava in quanto il professore era nuotatore espertissimo e così pure il giovane Scoaro.

Il mare non era agitato, ma c'erano però onde di scirocale. Una di queste onde sormontò a un tratto il giovane il quale, appena passata e riaperti gli occhi, non scorse più il professore Trombetti vicino a sè. Diede rapide occhiate all'ingiro e quando fu certo della scomparsa del povero professore, corse sulla spiaggia ad avvertire la madre.

Scomparso sott'acqua

Ma la signora non poteva pensare a una disgrazia, certa che il maestro era un esperto nuotatore, sicchè rispose al figlio che il prof. Trombetti certamente gli aveva giuocato uno scherzo, tuffandosi e nuotando sott'equa, come era solito fare.

Intanto, fra l'andare alla capanna e il parlare con la madre, qualche minuto era passato. Ciò fu forse fatale. Il povero professore tornò a galleggiare, ma ormai esamine spoglia, che la corrente sospingeva verso il Palazzo del Mare. La salma fu scorta da due signore straniere, le quali fuggirono terrorizzate gridando.

Ma nessuna le aveva comprese, cosicchè passarono ancora dei minuti sinchè una guardia di finanza, ch'era in bagno, scorgeva il corpo inerte e dava voce ad un vicino bagnante, il sig. Leo Leone, il quale si avvicinava al povero professore, il cuo corpo galleggiava bocconi e con la testa affondata. La salma era stata trasportata dalla corrente circa centocinquanta metri oltre il luogo della sciagura. Il Leo Leone si avvicinava e dava un colpo alla spalla del professore per scuoterlo credendolo tramortito o svenuto. Invece egli si accorgeva ben presto che il poveretto doveva essere ormai cadavere. Sostenendolo per le braccia, il sig. Leone e la guardia di finanza, nuotarono verso la spiaggia.

Frattanto il Giovanni Scoaro si era nuovamente sincerato sulla sorte dello scomparso, inoltre il rinvenimento era stato segnalato da altri bagnanti tra cui il sig. Marco Miri e il capostazione Ernesto Miotto, i quali aiutarono il trasporto. Dalla spiaggia accorreva anche la barca di salvataggio della C.I.G.A., Zona Palazzo del Mare, con bagnini Eugenio Trevisan d'anni 40 e Giuseppe Tagliapietra d'anni 25, sulla quale fu deposta la salma che fu poi trasportata nella capanna 12 bis. Quivi gli accorsi praticarono al prof. Trombetti la respirazione artificiale nel mentre dal vicino Solarium accorreva la dottoressa Rachele Scharth, una signorina russa laureata a Padova.

La dottoressa tentava di praticare sul corpo del professore una iniezione di canfora, ma invano. Si potè constatare la morte avvenuta, non per asfissia da annegamento, ma per sincope. Il cadavere, che aveva gli occhi aperti e la bocca socchiusa, dopo il sopraluogo del Commissario del Lido dott. Lambiasi e del Procuratore del Re, venne trasportato alla cella mortuaria del cimitero di San Nicolò in attesa della moglie e degli altri parenti del povero professore, che sono stati avvertiti telegraficamente della disgrazia dalla signora Scoaro.

Alfredo Trombetti era uomo di umile origine, di semplice ed austera vita, di aspetto modesto e dimesso. La sua biografia può compendiarsi in poche parole: seppe elevarsi, per sola ed esclusiva virtù di lavoro, di studio e di ingegno, dai ranghi del popolo alla fama universale, dall'oscura dimora dell'operaio alla cattedra universitaria e al seggio in Accademia d'Italia.

Era nato a Bologna il 6 gennaio 1866, ed aveva quindi di poco superato il sessantatreesimo anno di età. Suo padre era un buon cardatore di canapa, che non avrebbe probabilmente mandato a scuola il figliolo, se non vi fosse stato costretto dalla legge.

A scuola, in seconda elementare, quando il Trombetti non aveva che sette anni, si rivelò la sua vocazione. Mentre i suoi compagni stentavano ad imparare a leggere ed a scrivere in italiano, egli apprendeva a fondo la lingua francese, mandando a memoria, tra un esercizio e l'altro, una grammatichetta, imprestatagli da un suo compagno; poi un piccolo dizionario, poi una antologia; alla fine dell'anno scolastico conosceva già quella lingua tanta da parlarla e da scriverla correttamente. L'anno appresso con la stessa forza di volontà imparò il tedesco senza bisogno di maestri. Ma l'insegnante, vedendo che faceva progressi soltanto nelle materie non incluse nel programma e che aveva un'avversione ostinata per la aritmetica, fece intendere al padre che la miglior cosa era quella di mettere il fanciullo, come si dice, a mestiere. Il consiglio parve ragionevole e fu accettato; e il piccolo Trombetti venne collocato, in qualità di garzone dapprima nella bottega di un barbiere, che lo licenziò poco dopo, dicendo ch'era troppo distratto, e poi nel negozio d'un orefice, che lo tenne presso di sè qualche mese e poi lo riconsegnò al padre:

— « E' un disutilaccio — gli disse — non faceva che leggere libri insulsi: quando gli ordinavo qualche cosa pareva intontito ».

Il ragazzo fu allora mandato a lavorare come garzone in una sartoria. Ma frattanto, avvicinando alcuni frati del Collegio di Spagna di Via Saragozza in Bologna, egli imparava la loro lingua; e, quasi contemporaneamente, mentre il padre gli rimproverava di consumargli, per leggere, tutte le candele, il giovinetto prodigioso aveva imparato il greco, divorando grammatiche, esercizii, traduzioni, antologie; e con la stessa passione subito dopo s'era gettato sul latino; questa volta però, aiutato dal proprio parroco, l'unica persona a quel tempo, che avesse divinato in lui un futuro glottologo. A quindici anni il Trombetti conobbe, per pura combinazione, un orientalista abbastanza provetto, il quale lo avviò di buon grado allo studio dell'ebraico e dell'arabo, che il giovinetto poi continuò da sè, riuscendo al pieno possesso delle due difficili lingue.

Un giorno il parroco condusse il Trombetti in una sala, dove un professore persiano, di recente convertito al cristianesimo da due missionari, doveva tenere una conferenza su un tema di storia antica. L'oratore parlò in francese, attentamente ascoltato: quando ebbe finito, il parroco gli presentò il giovinetto, parlandogli dei progressi che questi aveva fatto nello studio delle lingue. Il professore rivolse al Trombetti parole di lode e di incoraggiamento; indi gli domandò se avrebbe imparato volentieri anche il persiano.

— « Certamente — fece il Trombetti, — tanto più che ne possiedo già una leggera tintura ».

Il professore mise la destra in una delle proprie larghe saccocce, ne cavò fuori una grammatica persiana compilata da un filologo tedesco e la porse al Trombetti, che, ringraziatolo e chiestogli il permesso di andarlo a visitare di lì a una settimana, corse a casa, si chiuse nella propria camera e cominciò a studiare le regole della lingua persiana. In capo a sette giorni, come aveva promesso, si presentò al professore e lo pregò di interrogarlo, lasciandolo stupito per le risposte pronte e precise che seppe dargli. In due parole, il Trombetti aveva imparato anche il persiano; e in due o tre mesi vi si perfezionò tanto da intendere gli autori più difficili, specialmente i poeti.

In quello gli morì il padre, ed egli si trovò sul lastrico.

Chi valorizzò le eccezionali qualità del Trombetti fu l'epigrafista e latinista Teodorico Landoni, che ne parlò al prof. Gino Rocchi, il quale lo presentò al Carducci e al Gandino. I due illustri uomini rimasero meravigliati della scienza filologica di quel giovinetto. Il Comune, per l'interessamento di Alberto Dallolio, gli passò un sussidio straordinario. La licenza ginnasiale fu presto ottenuta, con 10 punti in italiano, in latino e in greco; e il Trombetti potè essere iscritto al Liceo.

Mentre studiava in liceo, imparò la lingua russa in meno d'un anno; e quando se ne rese padrone scrisse una lettera a Leone Tolstoi, delle cui opere s'era invaghito specialmente da quando aveva potuto gustarle nel testo originale. Il grande scrittore russo gli rispose molto affabilmente, dicendogli fra l'altro: « Voi scrivete la nostra lingua come uno dei nostri migliori letterati. Sarei lieto di conoscervi personalmente: ma poichè forse non avrò mai il bene di vedervi, vi prego di ricordarvi di me e di scrivermi di quando in quando ». Poi gli donò un esemplare delle sue opere complete con una dedica onorifica e gentile.

Nel 1891 Alfredo Trombetti conseguiva la laurea in lettere con i pieni voti assoluti e la lode, con una tesi sul *Progresso degli studi linguistici*, che fu premiata.

Appena laureato, vinse il concorso per la nomina a professore di scuola media, e, di prima nomina, fu mandato insegnante nel ginnasio di Cefalù. Passò poi al liceo di Monteleone Calabro, infine a quello di Cuneo. Quivi attese intensamente ai suoi studi prediletti. Verso il principio del 1903, l'Accademia dei Lincei riceveva quattro grossi volumi manoscritti del Trombetti, con una lettera in cui egli diceva di voler concorrere al premio reale per la filologia. Il poderoso lavoro verteva sulla recisa affermazione della monogenesi — origine unica — del linguaggio. La commissione dichiarò di trovarsi di fronte ad una « rivelazione » e gli assegnò senz'altro l'ambitissimo premio.

Poco tempo dopo, il prof. Puntoni, rettore dell'Università di Bologna, proponeva di affidargli la cattedra di filologia semitica fondata nel '60 e rimasta sempre vacante. Il Ministro accettò tale proposta e il 1. novembre 1904 il Trombetti entrava come professore ordinario nell'Ateneo bolognese. Contemporaneamente il Re annunciava all'allora Presidente del Consiglio dei Ministri il suo intendimento di far pubblicare a proprie spese l'opera del Trombetti sui *Nessi genealogici fra le lingue del mondo antico*.

La gloria che diede una risonanza mondiale al nome del Trombetti, risale al febbraio del 1928, quando egli svelò l'appassionante mistero della lingua etrusca, fino allora chiusa in uno degli enigmi più complicati che formino l'oggetto dei tenaci studi degli archeologhi e dei glottologhi. La sua prima « memoria » *Sulla parentela della lingua etrusca* risale ancora al 1909: ma dell'interpretazione dei testi etruschi il Trombetti non aveva mai voluto occuparsi, sembrandogli che tale compito spettasse ad altri. Senonchè sollecitato da autorevoli amici, s'accinse a tale arduo lavoro ed in tre mesi soltanto preparò un formidabile studio su *La lingua etrusca*, che presentò al Congresso internazionale etrusco di Firenze. Valendosi contemporaneamente del motivo etimologico e di quello cosidetto combinatorio, l'uno gli era servito di conferma dell'altro nelle indagini per questo suo capolavoro filologico. Ma una gran forza gli venne dalla conoscenza profonda della grammatica comparata delle lingue: conoscenza illuminata di genialità, che gli permise di scoprire la chiave della lingua etrusca.

La scoperta suscitò un largo clamore anche fuori del mondo degli studiosi: il Trombetti fu ricevuto dal Re e da Benito Mussolini, il quale gli assegnò 30 mila lire per proseguire agevolmente gli importantissimi studii, e lo chiamò, il 21 marzo di quest'anno a far parte dell'Accademia d'Italia per la classe delle lettere.

Per la prodigiosa facilità di apprendere e di ritenere le lingue, che si aggiungeva ad una profonda sagacia di scienziato, per la vastità e la profondità della dottrina, Alfredo Trombetti ha certamente superato un altro famoso filologo bolognese, fiorito tra la fine del Settecento e la prima metà dell'Ottocento, il Cardinal Giuseppe Mezzofanti.

Si ricordano, del Trombetti, numerosi episodi caratteristici, tra cui eccone uno caratteristico:

Quando l'Università di Bologna celebrò, alcuni lustri fa, le sue feste centenarie, ne volle tramandare il ricordo con una splendida pubblicazione, a cui collaborarono letterati e scienziati e artisti di ogni centro di studio. Al comitato che aveva l'incarico della compilazione pervenne, fra i molti altri, un lungo studio critico d'un fiolologo ungherese. Ma siccome nessuno conosceva quella lingua, prevalse la risoluzione di rimandare lo scritto al suo autore, pregandolo di voltarlo in francese; e così sarebbe stato fatto se un professore non avesse proposto di interrogare prima il Trombetti. Questi rispose che neppur lui conosceva l'ungherese; ma, dopo un momento di perplessità, riprese:

— « Se, però, lor signori non avessero troppa fretta... tenterei, proverei... Forse tra un mese: ma non garantisco nulla ».

Il manoscritto gli fu tosto consegnato, con la ferma fiducia che il Trombetti sarebbe uscito vittorioso anche da questa prova. Infatti egli proprio in capo a un mese, potè consegnare una fedele traduzione dello studio critico. In quel breve periodo aveva imparato anche l'ungherese.

La scienza italiana perde con Alfredo Trombetti una delle sue glorie più luminose.

Pellegrinaggio tedesco

Col diretto di Bologna sono arrivati ieri alle 18.35 provenienti da Roma e Firenze centoventi pellegrini tedeschi, che hanno preso alloggio all'albergo della Stazione.

La Rivista di Venezia

Il fascicolo testè uscito di questa Rivista contiene il seguente sommario: Il N. H. Co. Ettore Zorzi Commissario Straordinario di Venezia — Mario Nani Mocenigo: Il Famedio del Marinaio Italiano a Pola — Vittorio Ruffini: Venezia porto aereo — Adolfo Ottolenghi e Riccardo Pacifici: L'antico cimitero ebraico di S. Nicolò di Lido — Michelangelo Minio: Le collezioni di E. Filippo Trois e l'attività naturalistica dell'ottocento veneziano — Gaetano Nino Scorzon: Notizie sull'industria della seta nei secoli XVII e XVIII.

Il fascicolo è illustrato da 41 belle incisioni e ad esso fanno seguito le consuete tabelle statistiche.

I veneziani che desiderassero abbonarsi alla Rivista per l'anno 1929, pagando L. 30, avranno anche il fascicolo doppio di gennaio-febbraio con l'opera del prof. Paoletti su «La Scuola Grande di S. Marco». Essi debbono però affrettarsi perchè le copie disponibili sono assai limitate.

L'Importo di lire trenta è da inviare anche a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio Comunale di Statistica.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 4 luglio: «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 5 luglio: «Marietta Nomicos» ell. da Hossin con fosfato — «Graz» ital. da Trieste con merci — «Montebello» ital. da Arsa con carbone — «Gianicolo» ital. da Braila con merci — «Manin» ital. da Rangoon con merci — «Kosovo» jugosl. da Sebenico con merci — «San Marco» ital. da Portorose con gitanti.

Spedizioni del 5 luglio: «Leonardo» ital. per Fiume con merci — «Graz» ital. per Alessandretta con merci — «Gianicolo» ital. per Trieste con merci — «Petrarca» ital. per Fiume con merci — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Candido» ital. per Trieste con merci — «Cellina» ital. per Trieste con merci — «S. Marco» ital. per Portorose con gitanti — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Procione» ital. per Spezia vuoto — «Dubrovnik» jugosl. per Spalato vuoto.

Partenze del 4 luglio: «Palestina» ital. per Stambul — «Molfetta» ital. per Brindisi — «F. Grimani» ital. per Smirne — «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli — «City of Candia» ingl. per Sfax — «Maria Giulia» ital. per Genova — «Securitas» ital. per Inghilterra.

Carichi specificati: Pir. «Manin» ital. arrivato il 5 luglio: da Rangoon: sacchi 1240 paraffina, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Marietta Nomicos» ell. arrivato il 5 luglio: da Hossier: rinfusa tonn. 1500 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Montebello» ital. arrivato il 5 luglio: da Arsa: rinfusa tonn. 760 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 4 luglio 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 35; al largo 3; totale 38. Arrivati 10; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 10820; merci varie tonn. 277; totale tonn. 11097.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 485; merci varie tonn. 673; totale tonn. 1158.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 145; uomini 1276 — Carri caricati 495; scaricati 54 — Stato atmosferico sereno.

In memoria di P. Lorgna

Lunedì 8 corr. alle ore 9 nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo a cura dei Padri Domenicani sarà tenuto un solenne ufficio di requie per l'anima eletta del Parroco P. Giocondo Lorgna nel primo anniversario della sua morte.

La sera del medesimo giorno, alle ore 18.15, all'Ateneo Veneto vi sarà la Commemorazione del Padre, tenuta dall'Illustre Prof. cav. Giuseppe Pavanello, Segretario del Comitato per il Restauro della Cappella del Rosario.

Il ritorno del Prefetto

Ieri alle 18.35 col diretto di Bologna, ha fatto ritorno da Montecatini, il Prefetto gr. uff. Iginio Coffari, che è stato ricevuto alla stazione dal Viceprefetto cav. uff. Zattera, dal capo gabinetto dott. Russo, dal Questore comm. Corrado e dal comandante la Divisione dei Carabinieri ten. col. Abriie.

La gita da Portorose

Con numerosi gitanti imbarcati a Portorose è giunto ieri gettando le ancore nel Bacino di San Marco, il piroscafo italiano *San Marco*, il quale ha lasciato il nostro porto verso la mezzanotte ritornando a Portorose con gli stessi gitanti.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.30; tramonta alle ore 19.59 — Luna leva alle ore 3.26; tramonta alle 20.16.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.30 e 16.15; Alte ore 11.15 e 22.0.

Ieri 5, a Venezia, temperatura massima 32.0; minima 22.1.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.8.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Piave, Brenta e Frassine in debole morbida; gli altri in magra o in forte magra.

Le previsioni del tempo

La situazione europea si mantiene frammentaria, così pure sull'Italia persiste un regime di pressione quasi livellata. Le condizioni generali del tempo sono buone, ma non stabili e si avrà ancora aumento di temperatura.

XX Mostra Bevilacqua La Masa

Gli artisti ammessi dalla Giuria

La Giuria ha ammessi i lavori dei seguenti artisti: Abbondi; Basaldella; Bestinaria; Bassani; Boncinina; Berlazzolo; Bergamini; Butera; Busetto Mario; Bianchi; Barbieri; Cavazzioni; Carestiato; Cocever; Calzavara; Camerotto; Candiani; Cominotto Giuseppe; Cominetto Leonardo; Cobianco; Cavalìet; Coriello; Casarini Pino; Di Giacomo; Di Luisi; Dal Pra; De Bona; Dall'Amico; Da Pian; D'Arman; Da Venezia; Fred Pittino; Fioravanti; Fasan; Furini; Farina; Gidanberti; Grigolon; Gasparini; Granover; Gaudini; Guizzon; Gussi; Kessler; Lavagna; Lazzari; Modena; Maioli; Montanari; Minotto; Mardiori; Minassian; Marzelto; Mori; Menato Giuseppe; Mattiuzzi; Novati; Nalin; Oreffice; Perisinotti; Protti; Pino Luciano; Padoan; Pinto; Prando; Panigotto Gian Antonio; Panigotto Enrico; Privato; Potenza; Pasinetti; Pinelli; Rosso; Ravenna; Santomaso; Scabbia; Sambo Pepina; Stoppani; Scarpa Croce; Seibezzi; Trois; Telschow; Tombaronello; Urbani de Gheltof Giuseppe; Urbani de Gheltof Jacopo; Visentini; Vittur; Albano; Vererondi; Veragnolo; Villa Zago; Zamboni

Il vernissage

Il *vernissage* avrà luogo domani 7 luglio alle ore 16; oltre agli espositori, agli artisti e ai giornalisti, potranno intervenire tutti gli iscritti ai sindacati degli intellettuali.

La Consulta comunale sciolta

Una lettera circolare del Conte Ettore Zorzi ha annunziato ieri ai singoli consultori che con l'avvenuta nomina del Commissario Straordinario, la Consulta comunale è decaduta. La consulta era stata nominata, su designazione delle organizzazioni corporative del Comune, con decreto Ministeriale, e insediata il 6 giugno 1928.

Essa tenne da allora, per verità pochissime sedute.

La risposta del Sovrano

a un telegramma del Commissario

Il Commissario Straordinario in occasione del primo Congresso mondiale delle Biblioteche ha così telegrafato a S. M. il Re:

« *Sua Maestà* - Roma — Primo Congresso mondiale Biblioteche chiudendo Venezia ciclo lavori invia caldissimo entusiastico saluto Augusta Vostra Persona che valore armi congiunge rara profondità dottrina, attestata ponderosa eletta Opera Monete Italiane divulgatrice oltre confini Patria genio immortale nostra stirpe — *Ettore Zorzi - Commissario Straordinario Comune Venezia* ».

Sua Maestà il Re ha così risposto:

« Sua Maestà il Re vivamente grato ricambia a Lei ed ai Congressisti il saluto molto cortese e gradito — *Mattioli* ».

I bimbi di italiani all'Estero

Un altro scaglione

Ieri mattina è arrivato a Venezia col piroscafo *Gianicolo* del Lloyd Triestino un altro scaglione di bambini d'italiani all'estero. Dal piroscafo, che ha attraccato alla banchina passeggeri alle Zattere, sono scesi quattro avanguardisti e quattro babilla di Salonicco accompagnati dal signor Giovanni Morelli e 64 tra balilla e avanguardisti di Patrasso, che sono accompagnati da don Vittorio Vianelli.

I bimbi, che sono stati ricevuti dai rappresentanti della Federazione Fascista, dell'Opera Naz. Balilla, dei Fasci Femminili e da un plotone di marinaretti della « Scilla », si sono recati alla Caserma della Marina a S. Daniele ove alloggiano. Essi ripartiranno stamane per recarsi a Padova di dove proseguiranno in un secondo tempo per Riccione.

La gondola senza remi

Ieri mattina alle cinque e mezza il gondoliere Giovanni Rosson di anni 29 abitante alle Calleselle a S. Leonardo 1427, recatosi al Traghetto di S. Felice constatava che dalla sua gondola erano stati rubati i due remi che la sera prima egli aveva ben assicurati con una catena nell'interno dell'imbarcazione. La catena era stata spezzata.

Denunciando il furto al Commissariato di Cannaregio il Rosson ha dichiarato il danno in sessanta lire.

La motonave "Saturnia„ a Venezia

Un avvenimento di grande importanza avrà luogo fra qualche giorno nella nostra città, avvenimento che interessa Venezia sia come centro turistico sia come porto marittimo.

Infatti lunedì prossimo 8 corr. il bacino S. Marco accoglierà nella sua cornice fantastica di gloriosi palazzi la mole imponente della motonave «Saturnia» di 24.000 tonn. della Società Cosulich, proveniente da New York. E' questa una delle più grandi e lussuose motonavi da passeggeri della marina mercantile d'Italia, ed è la prima volta che il nostro porto ospita una nave a motori così possente.

La « Saturnia », adibita al servizio di lusso fra Trieste e New York, tiene ormai un posto preminente fra quante navi solchino l'Atlantico dall'Europa agli Stati Uniti d'America ed essa si è imposta all'ammirazione dei viaggiatori americani per lo splendido arredamento delle varie sue classi come pure per la velocità e sicurezza di navigazione, e la perfezione di ogni servizio di bordo.

Elemento di prima forza per lo sviluppo delle correnti turistiche dall'America all'Italia, essa contribuirà con la toccata dell'8 corr., concessa con cortese atto di simpatia per la nostra città dalla Direzione della Compagnia armatrice, a dare incremento all'afflusso dei forestieri da New York direttamente per la Regina delle Lagune con vantaggio della nostra organizzazione turistica.

Inoltre la «Saturnia», chiamata dal Duce con lieto auspicio «Orgoglio della Marina Italiana», rinsalderà con nuovo vincolo la fratellanza adriatica di Venezia e Trieste, avanguardie ardite della potenza marinara italiana sui mari di tutto il mondo.

L'arrivo è previsto per le ore 11 in bacino S. Marco. Subito dopo verranno iniziate le operazioni di sbarco dei passeggeri e bagagli. Dalla possente motonave triestina che Venezia accoglierà certamente con cordiale simpatia scenderanno circa 200 passeggeri fra i quali vi sarà un forte numero di turisti che intendono trascorrere la stagione estiva al Lido.

Ultimato lo sbarco il pubblico potrà visitare la bella nave per ammirare lo splendore e la modernità delle sistemazioni per i passeggeri e godersi dall'alto dei suoi ponti, dominanti la città e la laguna, lo spettacolo del porto. Per la visita verranno venduti appositi biglietti al prezzo di lire 5 e l'importo ricavato sarà devoluto alla beneficenza.

Colta da malore

Ieri verso le 14 il cav. Amedeo Coda, aiutato poi dal sig. Amilcare Mazza, si prestò a soccorrere una signorina che, seduta al caffè Torino in campo S. Luca, ad un tratto fu presa da dolori, impallidì e svenne. Portata alla poliambulanza municipale, il dott. Soldà le prestò le prime cure poi, persistendo il malessere, ne ordinò il trasporto all'ospedale.

Si tratta della signorina Ester Perino di Cesare di anni 37 da Chiavazza di Biella, qui alloggiata al Giorgione. Ricuperati i sensi, ella ha dichiarato di essere stata colta da malore un'ora dopo che aveva pranzato, alla trattoria al Gambero in Calle dei Fabbri, ove mangiò pastasciutta, pesce fritto, formaggio, frutta e bevve un bicchiere di vino. Un'ora dopo, come si è detto, fu presa da lancinanti dolori di stomaco e conati di vomito.

Il medico dell'ospedale, dopo la lavanda gastrica, ha fatto ricoverare la signorina in sala di custodia con prognosi riservata.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21. «Sonnambula» di V. Bellini.

CINEMATOGRAFI

GIARDINO (NAZIONALE). — «Giuditta e Oloferne» con Jia Ruskaia e Maciste.

S. MARGHERITA. — «Volpe argentata».

MODERNO. — «Villa Falconieri» con M. Iacobini.

OLIMPIA. — «Amore al traguardo» con Madge Bellamy - Farrel Mac Donal.

S. MARCO. — «Erede di Zorro» con Richard Talmadge.

MASSIMO. — «L'elegante scapestrato» con R. Novarro e R. Adorèe. Segue interessante film sonoro.

ITALIA. — «Valle dei Giganti».

Cronaca di Portogruaro

Siamo ormai prossimi alla tradizionale sagra indetta la II.a Domenica di luglio, che ogni anno richiama sulla nostra città tanto movimento.

Nel giorno 14 corr. alle ore 15.30 vi sarà la già annunciata corsa ciclistica di Km. 50 sul seguente percorso: «Foro Boario» Sega, Cinto Caoma., Pramaggiore, Blessaglia, Pradipozzo, Summaga, Foro Boario da ripetersi due volte con i seguenti premi: 1. premio L. 100; 2. L. 60; 3. L. 40; 4. diploma fino al 5.o arrivato, Coppa alla Società che avrà la miglior classifica; L. 25 al 1. arrivato di Portogruaro. Tassa d'iscrizione L. 5.

Alle ore 17.30 si disputerà la corsa podistica di Km. 3 di resistenza giri sei della pista con i seguenti premi: 1. premio L. 50; 2. premio L. 30; 3. L. 15; diploma fino al 5.o arrivato; tassa d'iscrizione L. 3.

Alle ore 8 avrà inizio il ballo pubblico su grandiosa piattaforma sfarzosamente addobbata e con una modernissima orchestra.

Il viale e le adiacenze saranno illuminati a giorno, essendo stato eseguito il nuovo impianto della cabina elettrica al Foro Boario dalla Società Litoranea mediante l'interessamento del Comitato. Vi saranno tradizionali gamberi, si da per sicuro l'intervento di vari numero di attrazione e di svariati spettacoli.

Lunedì giorno 15: Ore 18 corsa di velocità m. 100 con i seguenti premi: 1. premio L. 25; 2. L. 10; 1 diploma. Tassa d'iscrizione L. 2. Ore 18.30 Corse sugli asini, senza sella. Premi: 1. L. 50; 2. L. 25; 3. L. ...

Ore 22 estrazione Grandiosa Lotteria con i seguenti premi: 1. una bicicletta; 2. due agnelli o caprette; 3. dieci polli; 4. un buono per kg. 5 di carne; 5. cinque bottiglie vino.

DATI DEMOGRAFICI

Ecco i dati demografici del nostro Comune nel mese di giugno, secondo gli atti dell'ufficio dello Stato Civile: Matrimoni 4; Nati vivi 33; Partoriti morti 1; Morti 1..

Differenza in più fra i nati vivi ed i Morti n. 20.

NEL DOPOLAVORO

Il nostro Dopolavoro Comunale è ora nel pieno sviluppo della sua provvida attività come della sua forza numerica.

I numerosi e reali benefici ottenuti in Portogruaro pei dopolavoristi, l'attività dei dirigenti hanno fatto sì che continuino incessanti e spontanee le iscrizioni all'Opera specialmente da parte di operai.

Da oggi iniziativa nazionale troverà fra noi seria rispondenza.

La gita al Cansiglio, indetta con una quota invero esigua, ha avuto una buona riuscita, avendo quasi triplicato il numero dei dopolavoristi che parteciparono alla gita a Zara nello scorso anno. A tale proposito sappiamo che il nostro Commissario di Zona ha inviato al Podestà di Vittorio Veneto una vivida lettera di ringraziamento per le accoglienze tributate ai gitanti.

La Scuola corporativa per corrispondenza, provvida iniziativa voluta da S. E. Turati, ha avuto circa una ventina di adesioni.

Ora è stata ottenuta *dal Dopolavoro provinciale la concessione di* un'ottima biblioteca circolante che verrà aperta nella «Giornata del Libro».

Ieri, sotto la presidenza del Segretario politico, si è riunito il Direttorio Comunale del Dopolavoro il quale ha trattato efficacemente il problema della sede ed ha inoltre decisa la distribuzione mensile a tutti i soci di un bollettino di informazioni.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafico diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 6 luglio 1929-VII:

«Asia» a Roma Italoradio — «Ausonia» a Napoli Radio — «Augustus» a Chatham Radio — «Caprera» a Colombo Radio — «Colombo» a Genova Radio — «Conte Biancamano» a Napoli Radio — «Conte Grande» a Napoli Radio — «Civitavecchia» a Roma Italoradio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esperia» a Napoli Radio — «Francesco Crispi» a Napoli Radio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Alula Radio — «Helouan» a Alexandria Radio — «Martha Washington» a Trieste Radio — «Pi...ana» a Trieste Radio — «Presidente Wilson» a Napoli Radio — «Principessa Maria» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Stella d'Italia» a Napoli Radio — «Saturnia» a Napoli Radio — «Tevere» a Napoli Radio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Venezia L...» Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Roma Italoradio — «Vienna» a Trieste Radio — «Vulcania» a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

ESAMI ALLA SCUOLA D'ARTE

Domenica scorsa ebbero termine gli esami alla nostra Scuola d'Arte con esito oltremodo soddisfacente, dato il numero dei promossi (n. 58 su 60 presenti esaminati). Il successo non poteva essere migliore e di ciò va data lode ai bravi insegnanti ed al Comune sempre pronto ad accogliere suggerimenti e proposte atte a migliorare l'insegnamento a vantaggio della scolaresca.

La commissione era composta dal prof. E. G. Trois commissario incaricato dal R. Ispettorato di Venezia, dal sig. Fausto Zanchin R. Direttore didattico e dai prof. S. Farinati, A. Tonello ed E. Da Venezia.

I promossi furono i seguenti:

Corso preparatorio: Pattarello Valentino, Zamengo Angelo, Traverso Gino, Salviato Antonio, Calvara Luciano, Negrato Umberto, Negrato Attilio, Pellizzon Italo, Stevanato Virgilio, Don Bruno, Maiani Cesare, De Lorenzi Antonio, Ceretta Sergio, Tonolo Romeo, Trevisan Gino, Dal Maschio Oreste, Bazzea Angelo, Fiorese Eugenio, Galzarda Guido, Vianello Achille, Tasca Giannina, Gasparini Nerina, Boscardini Anninfa, Girardin Malena.

Primo corso: Boato Giovanni, Masenello Fulvio, Bettin Guerrino, Bortolini Mario, Scabello Erminio, Marrani Emilio, Niero Mario, Bertan Bruno, Covin Manlio, Perale Primo, Boldrin Alfonso, Conte Alfonso, Marcato Giulio, Semenzato Giovanni, Codolo Giovanni.

Secondo corso: Stevanato Umberto, Stevanato Armando, Medoni Canziano, Favero Virgilio, Rocco Gaetano, Volpato Antonio, Bassetto Pietro, Pellizzaro Gino, Canuto Mario, Pellegrini Mario.

Terzo corso: Ancilotto Guglielmo, Spagnolo Giovanni, Fassina Angelo, Venezian Giovanni, Simion Odone, Beccarello Irio.

Quarto corso: Vescovo Francesco, Perale Primo, Venezian Antonio.

La Direzione della Scuola ha in animo di indire una esposizione dei lavori degli allievi nei locali della Scuola stessa allo scopo di far conoscere più da vicino a tutte le autorità, associazioni e alla popolazione la utilità e l'importanza di questa istituzione.

Con l'occasione verranno distribuiti agli alunni meritevoli dei premi, tra i quali figurano due borse in denaro offerte dal R. Provveditore agli Studi nella sua recente visita alla Scuola ed altri premi in denaro offerti dalla munifica Cassa di Risparmio di Venezia.

Cronaca di Mira

NELLE SCUOLE MEDIE

E' sempre con vivo compiacimento che la popolazione apprende gli ottimi risultati del locale Istituto Tecnico Inferiore e Scuola Complementare, ed è pure noto quanto amore e passione dedicano e il Podestà e il Preside, ed i Professori insegnanti della Scuola e scolaresca anche perchè vedono che le loro premure sono costantemente appagate dai risultati veramente lusinghieri della studentesca.

E diffatti dei dodici alunni presentati a Padova a sostenere gli esami di Licenza Complementare presso la R. Scuola «Galileo Galilei» ben otto ottennero la licenza, mentre due furono ammessi a settembre.

Diamo qui i nomi dei licenziati: Boni Maurizio, Zago Angelo, Zebellin Bruno, Baldan Ines, Borgato Lina, Lizzari Elisa, Massarotto Ione, Moretti Vittoria, Zanin Maria.

Ammessi a settembre Donà Giovanna e Zebellin Bruno.

Due soli alunni del II Corso furono presentati dal nostro Istituto Tecnico Inferiore agli esami di idoneità per l'ammissione al II corso presso il R. Istituto Belzoni di Padova, e di essi venne dichiarato idoneo l'alunno Boato Renzo, ed ammesso a settembre con una sola materia, l'alunno Boato Sergio.

Cronaca di Cavarzere

DUE SIGNORINE FERITE

Ieri mattina, giorno di mercato, per la strada comunale che conduce a San Pietro, il transito dei carretti, biocci, biciclette e pedoni era alquanto animato. Due carri rigonfi di paglia ostruivano però seriamente il passaggio dei rotabili ed era un vero rischio per chi tentava di sorpassarli, poichè essi occupavano ben due terzi della poco spaziosa arteria.

Fu così che un incidente è toccato all'agricoltore sig. Antonio Pontarin residente a S. Pietro. Percorreva egli su un calesse, trainato da un focoso cavallo, la strada in direzione di Cavarzere e con lui erano la figlia Maria e la di lei amica De Pieto Antonietta, ventenne, quando nel tentativo di sorpassare uno dei carri di paglia, per l'inopinato scartamento dei cavalli, si trovò improvvisamente costretto a spingere il cavallo verso il ciglio onde evitare di essere travolto. Purtroppo lo spazio non era sufficiente e la ruota sinistra del calesse eccedette dal limite, inclinando paurosamente il biroccio verso il fiume. Fu fortuna che il robusto cavallo opponesse una resistenza accanita e potesse rimanere in istrada, mantenendo il biroccio nella pericolosa inclinazione fino a trascinarlo fuori pericolo. Trattando però la figlia del conducente conscia del pericolo del capovolgimento del calesse si era gettata lungo la scarpata e nel gesto mal riuscito riportava una non lieve lussazione allo stinco della gamba destra, guaribile in circa dieci giorni. Anche la signorina De Preto ha riportato varie leggere escoriazioni alle gambe prodottesi nella fretta di lanciarsi fuori del biroccio.

CONCERTO VOCALE E ISTRUMENTALE

Domani domenica 7 corr. alle ore nel vasto e arioso Teatro Rossini di Pegolette a scopo di beneficenza verrà eseguito un interessante concerto vocale istrumentale, con l'intervento della valente soprano comense signorina Rita Dan. Il concerto sarà diretto dal bravo prof. Stignani di Adria.

Pubblichiamo il vasto programma:

Parte prima:

1. Rossini: «Barbiere di Siviglia» Sinfonia (orchestra).
2. Verdi: «Traviata» - Fantasia (orchestra).
3. Puccini: «Butterfly» (Un bel dì vedremo) - Romanza per soprano, sig.na Dan Rita.
4. Giordano: «Andrea Chenier» - Improvviso. Romanza per tenore, signor Casellato Giuseppe.
5. Golterman: Per violoncello III tempo, sig. prof. Adriano Portieri.

Mascagni: «Cavalleria Rusticana» Fantasia (orchestra).

Parte seconda:

7. Suppè: «Poeta e contadino» - Sinfonia (orchestra).
8. Pietri: «Donna perduta» - Fantasia (orchestra).
9. Godard: a) Berceuse de Locolin; b) Gavotta da concerto (per violoncello, prof. A. Portieri).
10. Catalani: «Vally» (Ebben andrò lontana) - Romanza per soprano, sig.na Dan Rita.
11. Boito: «Mefistofele» (Dai campi, dai prati), romanza per tenore, sig. Casellato Giulio.
12. Verdi: «Aida» (Celeste Aida), per tenore.

Verdi: «Giovanna d'Arco» - Sinfonia (orchestra).

CIRCO EQUESTRE

In occasione della tradizionale Sagra del Sangue che si celebra domani domenica 7 corr., nel centro del paese a sinistra ha piantato in Piazza Dante le sue tende il rinomato e ben noto Circo Aquestre Casartelli e Caveagna con personale scelto e numeroso e con un ricco repertorio da svolgere.

La prima rappresentazione straordinaria avrà luogo stasera sabato.

Cronaca di Scorzè

VIII MARCIA CICLISTICA ROUTIER DEI 100 KM.

Il Club Ciclistico di Scorzè organizza per domani domenica 7 corr. la VIII Marcia Ciclistica Routier dei 100 Km. sul percorso Scorzè, Istrana, Montebelluna, Asolo, Bassano, Castelfranco, Moniago, Scorzè.

La marcia è libera a tutti e dovrà essere compiuta nel tempo massimo di cinque ore.

La partenza sarà data alle ore 13 dalla Piazza del Municipio.

Gazzetta Bellunese

La riunione del Direttorio Prov. dell'A. N. I. F.

L'altra mattina presso la Federazione Provinciale Fascista si è riunito il Direttorio Provinciale dell'Associazione Nazionale Insegnanti fascisti presenti: il Maestro Cappello Lorenzo Segretario Provinciale, il prof. Cav. Pini, Osvaldo Monego, Corrado Fabbro, Fernando Zanon, e Pompilio Lera membri.

Alla riunione è intervenuto anche il segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembianti, il quale ha voluto assistere a tutta la discussione che ha poi riassunta nelle sue linee generali, ed ha promesso alla Associazione degli insegnanti tutto il suo appoggio e il suo vivo interessamento in quelle questioni che interessano non solo, il corpo insegnante, ma specialmente la scuola, la educazione e l'istruzione della gioventù della Provincia, e lo sviluppo delle organizzazioni giovanili.

Nella riunione sono stati trattati importanti problemi che interessano l'organizzazione provinciale.

La necessità di avere maggior numero di maestri maschi, la situazione dell'edilizia scolastica in numerosi Comuni della Provincia, i rapporti tra lo sviluppo dell'O.N.B. e gli insegnanti, ecc. sono stati gli argomenti principali trattati, e per i quali è stato dato incarico al Segretario provinciale di agire in accordo e con l'appoggio del Segretario federale.

Il Segretario Federale ha infine fatta la proposta delle Scuole Serali stagionali per gli operai e i contadini, e il Direttorio dell'A.N.I.F. ha accettato con entusiasmo di adoperarsi in modo che gli insegnanti possano attuare questa bellissima iniziativa dell'avv. Bonsembiante.

Il maestro Cappello ha rivolto al Segretario Federale l'espressione di grato saluto del Direttorio per il suo intervento e per il suo interessamento. Il Segretario Federale ha poi condotto il Direttorio dell'A. N. I. F. da S. E il Prefetto il quale, con la consueta gentile premura e con il consueto interessamento, ha molto gradito la visita e si è intrattenuto in cordiale colloquio con i componenti il Direttorio stesso.

Pro cure estive

Diamo l'elenco delle offerte fatte dagli Industriali Bellunesi attraverso l'unione Industriali Fascista Pro Cure Estive.

Unione Industriale Fascista della Provincia L. 500, Sezione Industriali del legno della Provincia 500, Direzione Miniera di Agordo (Montecatini) 150, Stabilimenti ammoniaca Mas 150, F. O. M. di Giovanni Conz e C. 100, Colle ing. Gino 50, Impresa Silvio Pierobon 50, Società bellunese calce e cementi 50, Fornaci bellunesi riunite 50, Società bellunese di elettricità 100, Società Idroelettrica Belluno 50, Colle Giovanni e Fratelli 50, Segherie bellunesi e commercio legnami 50, Gazzera Terzio e C.i 50, Galdart Vincenzo 20, Sommavilla Mauro 10, Della Rossa Giovanni 15, La Manna Giuseppe 20, Vedana cav. Vittorio e figlio 30, Bosetti Luigi 5, Ing. Zampieri e De Lago, 10, Chiers Silvestro e figlio 10, Petracco Antonio 10, Silvio Benetta 50, Angelo de Benede e figli 15. — Totale L. 2095.

Varie di cronaca

— Questa sera alle ventuna e domani alle 15.17 e 21 al Sociale verrà proiettato il grandioso film *Gloria* realizzato con la tecnica più sbalorditiva e con inscenatura grandiosa. Protagonista Dolores Del Rio. Fuori programma avremo un interessante film dell'Istituto Nazionale LUCE.

Per questua proibita

L'autorità di P. S. per interessamento in ispecie del Questore comm. Cortesi, ha continuato anche ieri, giorno di venerdì, a far una buona volta rispettare la legge in fatto di questua. Infatti sono stati dichiarati in contravvenzione dagli agenti di P. S.: De Gian Anna fu Giuseppe di anni 65, da Sargnano; Fabeni Angelo fu Luigi di anni 50 da Belluno; Colforte Vincenzo di ignoti di anni 50 da Lamon; Alban Girolamo fu Antonio di anni 73 da Lentiai; Trevisson Pierina fu Olivo di anni 61 da Limana; Gregia Giacomina fu Giovanni di anni 65 da Sossai; Faustini Francesco fu Bortolo di anni 75 da Orzes; Fiabane Giuseppe fu Francesco di anni 43 da Bes; De Pellegrin Matteo fu Matteo di anni 66 da Bolzano; Fregona Giuseppe fu Giuseppe di anni 83 da Sopracroda; Viel Domenico fu Antonio di anni 46 da Sopracroda; Tizian Luigia fu Giovanni di anni 75 da Visome; Rossi Clotilde d'ignoti di anni 77 da Sala; Riva Luigia fu Giacomo idem; Dal Farra Giuseppe fu Francesco di anni 57 da Farra di Mel; Muzzoli Anna di ignoti di anni 64 da Casoni; Vottini Angelo fu Nicola di anni 64 da Quero.

Coloro che non appartenevano al nostro Comune sono stati immediatamente rimpatriati per cura della P. S. la quale continuerà in quest'opera di epurazione per far rispettare la legge che proibisce la questua in luoghi pubblici o aperti al pubblico, cosa che da tanto tempo continuava ad onta delle proteste da parte della stampa.

La Caprile-Selva

Dopo la frana caduta l'altra mattina al progressivo chilometro 47 sulla provinciale che da Caprile (Agordino), va a Selva di Cadore, la viabilità tanto per pedoni come per veicoli d'ogni specie è stata dalla notte passata riaperta.

Da Cortina d'Ampezzo

FURTO IN MUNICIPIO

Nelle ore tarde della notte scorsa due o più persone si sono introdotte negli uffici municipali e aperti e scassinati molti cassetti asportavano dei documenti personali del Segretario e della corrispondenza riservata rubando anche L. 70 ed alcuni oggetti di valore depositati.

La visita nei locali municipali, che oggi è commentata animatamente in tutto il paese, ha richiesto del tempo ed è stata facilitata dalla conoscenza preventiva dei locali da parte di chi la effettuava.

L'autorità di P. S. sta svolgendo attivissime indagini.

Cronaca di Pieve di Cadore

I TRENI DELLA FERROVIA DOLOMITICA

Fino dal 1.o corrente funzionano regolarmente i nuovi locomotori che la Direzione Ferrovia Dolomiti, ha messo in servizio sull'intera rete ed in sostituzione delle locomotive a vapore. Oltre agli splendidi locomotori si possono ammirare le nuove e spaziose carrozze portanti due classi, prima e terza. Con la messo in servizio di questi nuovi veicoli ferroviari, vennero pure istituite delle nuove corse tra le quali, due diretti, partenti alle ore 10.38 da Calalzo e 17.45 da Cortina, fermando solamente a Peaio e S. Vito. Il pubblico e villeggianti di questo importante centro reclamano anche una fermata alla stazione di Pieve-Sottocastello, poichè pel grandioso concorso di villeggianti che si trovano nella patria di Tiziano, da luglio a settembre, l'affluenza di gitanti e viaggiatori alla stazione di Sottocastello è enorme, tanto che si rende più che utile detta fermata, raddoppiandovi il binario.

Cronaca di Bassano del Grappa

PASSAGGIO DI MOTOCICLISTI

Domani saranno di passaggio per la nostra città i concorrenti alla seconda Marcia Audax, organizzata dal Moto Club di Vicenza, per la conquista del titolo ambito di «Motociclista Audax». Possono partecipare i motociclisti delle Tre Venezie. Secondo la tabella di marcia il passaggio avrà luogo la prima volta verso le ore 14 con controllo a timbro e la seconda volta verso le 16.

TIRO A SEGNO

Le lezioni regolamentari di Tiro a Segno avranno luogo al poligono sociale in Via Rivana domenica 7 corr. e successive, dalle ore 5 alle ore 8. Lezioni arretrate nei giorni 4 e 7 agosto p. v. Esercitazioni libere bersaglio internazionale a metri 200, ogni mercoledì, fino al 21 agosto, dalle ore 17.30 alle 20.

Arco

INIZIO GARA BOCCIOFILA

Le prenotazioni per la gara bocciofila organizzata dalla S. S. O. di Arco hanno dato un buon numero di partecipanti.

Linizio della gara avrà luogo sabato 6 corrente nella sede della Società Sportiva (Albergo al Mercato).

AL SALONE COMUNALE.

Continuano con successo le rappresentazioni della Compagnia drammatica «Città di Firenze». Ieri è stato rappresentato «Scampolo» a beneficio della Colonia Alpina di Velo.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Per il raduno di Cortina

La carovana dell'Automobile Club di Treviso che partirà domattina da Treviso per prendere parte al raduno automobilistico di Cortina d'Ampezzo, è riuscita per l'interessamento dei soci e della Direzione del Sodalizio alquanto numerosa e figurerà degnamente fra le prime Sedi rappresentate, concorrendo così ai dieci vistosi premi in palio.

Circa cinquanta macchine con quasi duecento soci di tutti i paesi della Provincia taglieranno domenica nel pomeriggio il traguardo di Cortina con in testa il gagliardetto sociale.

La Direzione raccomanda agli iscritti alla gara di regolarità Treviso-Borca di essere puntuali a Treviso, Conegliano, Vittorio per la partenza fra le sei e le otto, perchè dopo questo termine i ritardatari che non possono essere controllati in partenza non potranno concorrere al premio di 35 litri di benzina, se classificati.

E' necessario presentarsi al Commissario Starter per ricevere il foglio di marcia, i distintivi del raduno, il numero di iscrizione ed il guidone sociale.

Fino a ieri una sola signorina guidatrice si è iscritta alla gare, ed è augurabile che altre socie seguano l'esempio dell'intrepida sig.na Egle Dalla Zorza che si è assicurata il premio ricordo e che concorrerà anche agli altri premi.

Si ricorda che tutti i partecipanti al pranzo sociale dovranno trovarsi all'Hotel Dolomiti di Borca alle ore 12.

Federazione Fascista Artigiana

L'Ispettore Botter a Oderzo e Mansuè. — Domenica 7 c. m. l'Ispettore Luigi Botter ispezionerà, per ordine del Commissario Poggi, le Sezioni Comunali di Oderzo e Mansuè, iniziando in tal modo il movimento ispettorale che il Commissario all'Ufficio Provinciale ha deciso, per rendere omogenea continuativa e sempre più viva l'attività delle Sezioni Comunali.

I Fiduciari Comunali di Oderzo e di Mansuè si dovranno mettere a disposizione dell'Ispettore Botter.

L'Ispettore Vianello a Conegliano. — Domenica 7 c. m. per ordine del Commissario Poggi, l'Ispettore Emilio Vianello assisterà alla assemblea artigiana indetta per le ore 10.30 nel Teatro Modernissimo, che sarà presieduta dal Fiduciario Comunale nob. Costariol. Nell'occasione controllerà l'andamento della Sezione Comunale.

Convocazione di Comunità. - Meccanici. — Questa sera alle ore 21 avrà luogo l'annunciata assemblea dei meccanici. Presiederà il Capo Provinciale sig. Miglio li Emilio.

Richiamo ai Fiduciari Comunali. — Tutti i Fiduciari Comunali sono invitati a restituire al più presto e debitamente compilato il modello N. 1 allegato alla circolare N. 13-6852 del 29 giugno u. s. avente ad oggetto l'Adunata Regionale a Venezia intendendo che il pernottamento a Venezia dal sabato alla domenica non è limitato al Fiduciario Comunale, ma si riferisce a tutti i partecipanti della Sezione Comunale.

Attività nelle Sezioni Comunali. - Assemblea a Conegliano. — Avrà luogo domenica 7 corr. alle ore 10.30 al Teatro Modernissimo; sarà presieduta dal Fiduciario Comunale: tutti gli artigiani dovranno essere presenti.

Sospensione di energia

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 7 luglio — tempo permettendo — verrà sospesa la erogazione dell'energia elettrica sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località:

Dalle ore 7 alle 18.30: Porcellengo, Postioma, Deposito Munizioni di Castagnole.

Dalle ore 8.30 alle 17.30: Sobborgo Vittorio Emanuele, Via Sebastiano Venier, Via Tolpada, Via e Vicolo G. Bonifacio, Campocroce, S. Bughè, Alla Busa.

Nella R. Scuola Industriale

Promossi al 2.o Corso Inferiore: Berengo Italo, Borghi Plinio, Busata Pietro, D'Alberto Peppino, Dettoni Pietro, Furlanetto Paolo, Ghizzoni Alfredo, Grosso Paolo, Mazzanti Remigio, Parilla Vincenzo, Secco Raoul, Vian Giovanni, Voltolina Umberto.

Promossi al 1.o Corso superiore: Baldoin Giorgio, Candoni Giuseppe, Cappelletto Luigi, Carmine Ugo, Fiorotto Virgilio, Mogno Dante, Novello Libero, Scardellato Amedeo, Scattolin Giuseppe, Zampieri Lino, Bresolin Giovanni, Bullo Riccardo, Ceccon William, Dalla Toffola Ugo, Dotto Bruno, Fenili Ruggero, Piovesan Giovanni, Vian Paolo.

Promossi al secondo Corso Superiore: Bertoncello Riccardo, Breda Domenico, Casagrande Giovanni, Conti Ennio, Fanton Alberto, Fugalli Pasquale, Furlanetto Silvio, Girardi Mario, Lazzarini Iginio, Maddalon Francesco, Masi Giovanni, ondin Luigi, Narduzzo Paolo, Novello Giovanni, Polledri Umberto, Pretotto Mario, Romin Aldo, Sartori Dario, Silvestri Arnaldo, Tomitano Attilio, Zuliani Siro.

Promossi al terzo Corso superiore: Bassan Vittorio, Benedetti Alberto, Bombarelli Giorgio, Carniel Antonio, Corrado Plinio, Floriani Vincenzo, Garbo Giuseppe, Gris Alfredo, Maschietto Sergio, Modolo Ernesto, Seno Luigi, Vecchia Ercole, Velo Luigi, Bravo Giuseppe, Bertoncello Giuseppe, Busato Primo, Busato Marcello, Grava Giovanni, Fornasier Andrea, Galliera Alfiero, Guarda Bruno, Pavanello Romeo, Simionato Oddone, Spigariol Alessandro, Tortorici Vincenzo.

Tragica fine d'una bambina

Ieri mattina in S. Lazzaro, via Ghirada la bambina Renata Galante di Giuseppe di anni 4 e mezzo si trastullava con una sorella dondolandosi ad una corda attaccata ad un vecchio carro appoggiato al muro. Il carro ad un tratto si rovesciò e cadde addosso alla povera bambina che rimase schiacciata sotto il gran peso.

Prontamente raccolta e trasportata all'ospedale i medici le riscontrarono la frattura del cranio con i sintomi della commozione cerebrale e gravi lesioni polmonari prodotte da schiacciamento del torace.

La poveretta cessava di vivere ieri stesso alle ore 3.30.

All'Istituto tecnico

Ammessi alla prima classe Inferiore: Basso Mario, Dazzo Giorgio, De Lucchi Rinaldo, Fassetta Federico Ferrari Pietro, Fratantoni Luigi, Gelmin Alessandro, Guerrato Antonio, Lorenzon Guglielmo, Marcuzzo Aldo (salvo approvazione in educazione fisica) Mastrodonato Emanuele, Menghini Mario, Peroni Giovanni, Quaglia Arrigo, Rocco Ugo, Rossi Gabriele, Stanchina Ettore, Valfrè Antonio.

Idonei alla seconda classe inferiore - Corner Flaminio, Turchino Dina.

Idonei alla 3. classe Inferiore: Francescon Nazario Sauro.

Idonei alla classe 4.a Inferiore: Sani ichelino.

Ammessi alla prima classe Superiore: Amistani Bruno, Bottari Alba, Martintoni Elisa, Miani Antonio, Milanese Mario, Pietrobon Giuseppe, Sartori Pietro, Zanardo Norma, Agostinetti Giuseppe, Baldoni Massimiliano, Biasion Lorenzo, Boni Aldo, Calzavara Attilio, Castagna Antonio, Iusa Roberto, Lago Guerrino, Mattiuzzi Elisa, Meneghello Walter, Mini Guido, Schwaiger Maddalena, Siboni Giampietro, Soppelsa Arduino, Stella Alfonso, Toffolon Lorenzo.

Idonei alla quarta Clase Ragioneria: Ballista Eugenio, Ostali Angelo.

Cronaca di Montebelluna

DOPOSCUOLA AUTUNNALE

Si ricorda agli interessati ed alle famiglie che con Lunedì 8 corr. in tutto il Comune avranno inizio a spese del locale Patronato Scolastico i Doposcuola.

Per gli alunni maschi le lezioni si tengono nelle aule dell'Istituto Tecnico g. c.; per le alunne all'Asilo Montessori; per quelli di Caerano S. Marco presso queste scuole. All'Asilo Montessori, alla Casa del bambino di Biadene, a S. Gaetano e a Caerano vi sarà inoltre il laboratorio femminile tenuto da quattro rispettive Suore. L'orario di tutti i giorni è dalle 8 alle 11 e dalle 15 alle 18. Il Doposcuola è gratuito per gli alunni inscritti nell'elenco dei poveri e costa L. 10 mensili anticipate a tutti gli altri.

RELAZIONE FINANZIARIA CUCINE ECONOMICHE

Le Cucine Economiche sorte per lodevole iniziativa del Fascio locale e che hanno cessato di funzionare col 1. giugno u. s.; hanno chiuso il loro bilancio con un attivo alquanto soddisfacente. Nel periodo dal dicembre 1928 a tutto maggio 1929 vennero distribuite Num. 4050 razioni con una media giornaliera di N. 225. Le entrate per offerte ed altro ammontano a L. 16158 mentre il ricavato della vendita dei buoni ha fruttato lire 18515.10 con un totale per l'entrata di L. 34678.10 Le uscite per acquisto attrezzi ed utensili di primo impianto, generi alimentari, combustibile e compenso mensile alle due inservienti addette alle cucine stesse ammontano in totale a L. 27154.85 dando così una rimanenza attiva di L. 7518.25 che rimane a disposizione della Amministrazione della Istituzione per la futura gestione che avrà inizio nella stagione autunnale. Nel mentre è doveroso un volto di plauso al Fascio locale per l'opera altamente benefica iniziata, vanno ricordati anche i cittadini che con nobile slancio hanno risposto all'appello rivolto loro per il bene degli indigenti.

BENEFICENZA IN MORTE

In morte del sig. Piccoli Alessandro, la moglie Signora Saldan Luigia ha versato a questa Congregazione di carità la somma di L. 200 per un letto da intestarsi al nome del defunto marito per la durata di due anni. I preposti ringraziano.

ORCHESTRA AL CAFFE' TEATRO

Come già annunciato precedentemente, domani sera l'orchestrina dell'Istituto Musicale Montello diretta dal Maestro Caverzan terrà programma al Caffè Teatro.

Cronaca di Oderzo

IL PERICOLO DEI «PONTINI»

Rileviamo ancora una volta per concorde voce del pubblico, il pericolo costante che presenta il passaggio dei «Pontini» sul Monticano, passaggio puramente pedonabile, per la chiusura delle chiaviche sul fiume, allagato dall'acqua che vi irrompe con rapida corrente. Vi passano in questi giorni con pericolo di precipitare nei gorghi del Monticano, i fanciulli scalzi, mentre di notte nelle tenebre, senza ripari, lo stretto passaggio dei pontini a fior d'acqua, si rende estremamente pericoloso.

IL CAMPIONATO BOCCIOFILO

Il Commissariato dell'Opera Nazionale Dopolavoro comunica: Domenica si svolgerà la eliminatoria mandamentale bocciofila per la conquista del «Trofeo Segretario Federale».

Le gare avranno inizio alle ore otto nel campo di giuoco della Osteria Chiara Giuseppe in Via Daniele Manin.

RESTAURO E SISTEMAZIONE NUOVA DELL'UFFICIO POSTALE - TELEGRAFICO

A cura del solerte Ricevitore Postale sig. Francesco Bortolotto, venne, in questi giorni restaurato con una nuova sistemazione dei locali e degli sportelli l'Ufficio Postale-Telegrafico al piano terreno del palazzo delle istituzioni agrarie in via Umberto I.

Il restauro reso sopratutto più decoroso e più comodo l'importante abbinato servizio di Ricevitoria Postale-Telegrafica, dando ad un tempo all'Ufficio con la opportuna decorazione e mobilia, il più elegante ed appropriato aspetto.

LA FARMACIA APERTA

Nella prossima domenica presterà servizio la Farmacia alla Madonna dei dott. Andrea Scotto.

Detta Farmacia risponderà anche alle chiamate notturne di urgenza nel corso della entrante settimana.

Da Motta di Livenza

IL CALDO

Il caldo ha ripresa la sua più alta temperatura, che da un paio di giorni ci delizia, non tanto per avere raggiunti i ventisei o ventiotto gradi, quanto per lo scirocco che la rende maggiormente insopportabile.

Ad ogni modo attualmente fa prosperare i raccolti dei campi dopo le recenti pioggie.

S. Polo di Piave

LA CHIUSURA DELL'ANNO SCOLASTICO

Domenica scorsa, alla presenza delle scolaresche riunite, del Corpo insegnante e delle famiglie venne solennemente celebrata la chiusura dell'anno scolastico, e vennero alla fine distribuiti gli attestati di studio.

Nel pomeriggio poi, nella bella sala dell'Asilo Giol gli alunni diedero un saggio di recitazione, mostrando con quanta paziente cura e con quanto profitto vennero istruiti dai loro insegnanti.

Il numeroso publico accorso applaudì lungamente.

Cronaca di Schio

PELLEGRINAGGIO AL PASUBIO

Come abbiamo annunciato, domenica 7 corr. avrà luogo l'annuale pellegrinaggio alla Zona Sacra del Pasubio, in memoria della Battaglia del 2 luglio 916, che diede in nostro possesso il Monte che fu uno dei caposaldi della nostra fronte.

Il pellegrinaggio è promosso da questa sezione del Club Alpino Italiano.

Ecco il programma:

Partenza in auto da Piazza Rossi, ore 5; arrivo a Ponte Verde, ore 6; Salita per Fontana d'oro ed arrivo alle Porte del Pasubio alle ore 9; Escursioni varie alla Zona Sacra; Partenza da Porte del Pasubio e discesa per Val Canale, ore 15; Arrivo a Dolomiti, ore 16; Ritorno a Schio per le ore 18.

Quote: L. 9 per i soci; L. 11 per i non soci.

GARA CICLISTICA

L'Unione Sportiva Schio, sezione ciclismo, indice ed organizza per il giorno 7 luglio una gara ciclistica per corridori di 5.a e 6.a Categoria denominata «Gran Premio Schio».

La gara si svolgerà sul classico percorso Schio, Malo, Priabona, Tavernelle, Vicenza, Malo, Priabona, Valdagno, Recoaro, Passo Xomo, Valli del Pasubio, Schio: Km. 106.

Marostica

IN PRETURA

Giudice cav. Console; Cancelliere Galler.

Salèo Franco di anni 40 di qui, è imputato di avere sottratto una automobile pignorata. Venne condannato in contumacia a due mesi di reclusione e a L. 800 di multa e alle spese.

Difesa d'ufficio avv. Boschetti.

* Busa Francesco, contadino da Lusiana di Conco, è imputato di truffa in danno del macellaio Girardi Ernesto da Conco. Ma stante la assenza della parte lesa, il pretore rinvia la causa a nuovo ruolo, caricando le spese del detto rinvio alla parte non comparsa.

UN INFORTUNIO

Ieri nel pomeriggio mentre il ben noto Volpato Sebastiano di Todesco d'anni 41, ex consigliere comunale-provinciale falegname del luogo, stava tagliando un pezzo di legno con una piccola accetta inciampò con la mano destra producendosi una forte ferita al pollice. Prontamente venne soccorso ed accompagnato al nostro Ospedale, dove il primario dottor Pertile lo giudicò guaribile in giorni 15 s. c.

---

†

Verso la mezzanotte del 4 Luglio 1929 dopo lunga penosa malattia, cristianamente sopportata, spegnevasi nel bacio del Signore l'anima eletta di

Giovanni Battista Bianchini

di RODOLFO - d'anni 21

Il papà, i fratelli p. Domenico d. C. d. G., Lorenzo, dott. Francesco, Pio. Giocondo, Luigi, gli zii, i cugini, i congiunti addoloratissimi dànno il triste annuncio.

Si dispensa dalle visite

I funerali seguiranno Lunedì alle ore 10 nella Chiesa del Cimitero di S. Michele in Isola.

La presente serve di partecipazione personale.

VENEZIA, 5 Luglio 1929.

NOTIZIE RECENTISSIME

FURIOSI TEMPORALI SULL'EUROPA CENTRALE

Decine di morti in Germania

Vittime anche in Austria e in Cecoslovacchia

BERLINO, 5

Giungono stamane i primi particolari un po' diffusi sul tremendo uragano abbattutosi ieri sera sulla Germania meridionale, e specialmente sulla Baviera.

Nei pressi di Norimberga i chicchi di grandine hanno raggiunto grossezze eccezionali. Nel solo distretto norimberghese l'improvviso inaspettato e violentissimo bombardamento dal cielo ha ucciso tre contadini, ferendone un'altra quarantina.

In Norimberga città oltre duemila finestre sono state sfondate dalla grandine sbattacchiata contro le facciate delle case dalla violenza del vento. I tetti danneggiati si contano a centinaia.

Complessivamente, in tutta la Baviera i morti causati dall'uragano sono saliti a venticinque. Affluiscono particolari terrificanti di interi tratti di foresta rasi al suolo dalla violenza degli elementi scatenati. La situazione in parecchi villaggi appare poco meno che disperata per i danni causati dal fenomeno atmosferico e dagli straripamenti di torrenti e di fiumi. Il fulmine ha in parecchi punti compiuto la sua opera di strage, abbattendosi su abitati e stalle. Si calcola a circa un migliaio il numero dei capi di bestiame rimasti vittime del fenomeno.

In una località delle Alpi bavaresi, un intero gregge è rimasto annientato da una valanga di terriccio crollata improvvisamente dal fianco di un monte. Un pastore, è rimasto inghiottito e non ha ancora potuto venire dissepolto.

Sui treni che viaggiavano in Baviera al momento in cui si svolgeva il temporale, trentacinque persone sono rimaste ferite dalle schegge dei vetri infranti dei finestrini. Vari incendi sono stati provocati da fulmini nei villaggi di Deggendorf, dove si è avuto anche un morto, a Tramanger, a Platting. Le case danneggiate sono numerosissime. La chiesa di San Zeno ad Augsburg ha avuto una parte della cupola asportata dal vento. Sui laghi della regione sono state inghiottite dalle acque varie imbarcazioni. In un naufragio sono periti tre studenti berlinesi. La cittadina di Altdorf è stata la più provata; ivi due persone sono state uccise da un fulmine e quaranta più o meno gravemente ferite.

Le devastazioni in Austria

in Cecoslovacchia e in Ungheria

VIENNA, 5

(E.M.) *Dalle notizie di oggi si può farsi appena un'idea con quanta violenza abbia imperversato ieri sull'Austria e un po' su tutta l'Europa centrale l'uragano. Specialmente nel Salisburghese si è scatenato un vento impetuosissimo, non accompagnato nè da pioggia nè da grandine, ma che tuttavia ha cagionato danni enormi e vittime umane. A Salisburgo è stato ucciso un medico che si era rifugiato sotto un albero, il quale gli cadde addosso accoppandolo.*

La violenza del vento ha sradicato alberi di un metro e mezzo di diametro e molte case nel Salisburgo sono state scoperchiate. Nella regione dei laghi si possono oggi vedere devastazioni orribili. Vaste estensioni di boschi sono state decimate. Sul Konxsee un grosso battello a motore fu privato del cassero; nello stesso luogo è affondata una barca con una persona.

Le notizie giunte da Linz circa gli effetti della tempesta sull'Austria superiore sono frammentarie, ma tuttavia si apprende che in talune città vi sono dei feriti. Secondo notizie portate a voce, perchè le linee telegrafiche e telefoniche sono distrutte, i campanili dei villaggi di Ried e di Hoenzell sono stati abbattuti dall'uragano. In alcuni villaggi si segnala qualche morto.

L'uragano ha compiuto devastazioni ed ha fatto vittime anche in Cecoslovacchia. A Pardubitz sono rimaste uccise cinque persone. L'esposizione regionale di Tabor è andata distrutta; una parte dei padiglioni vennero asportati, altri allagati dalle acque del fiume improvvisamente rigonfiatosi. Una tromba d'aria della velocità di ottanta chilometri all'ora ha colpito i dintorni di Prerov. Da altre regioni della Cecoslovacchia e dell'Ungheria si segnalano feriti gravi e danni prodotti dall'uragano.

Violento uragano su Parigi

PARIGI, 5

Un violento uragano si è improvvisamente abbattuto nel pomeriggio di ieri su Parigi arrestando per un certo tempo la circolazione ma senza far danni di sorta. Invece nella regione del Morvan e della Bresse l'uragano ha fatto danni particolarmente seri nei dintorni di Bourbon-Lancy. Un ciclone si è abbattuto sulla città di Autun (Saone et Loire) e nella regione di Brive-la-Gallarde; pioggie torrenziali hanno causato danni considerevoli. Sulla strada ferrata fra Toulen-sur-Allier e Bessay, grossi alberi sono stati sradicati dal vento e le linee telefoniche e telegrafiche sono state interrotte. Anche la circolazione dei treni ha subito vari arresti. La grandine ha distrutto i raccolti in parecchie località.

Passo britannico a Sofia

per gli incidenti con la Jugoslavia

LONDRA, 5

(C.C.) Il Ministro britannico a Sofia ha avuto oggi un colloquio, per incarico del Foreign Office, col Ministro degli esteri bulgaro, a proposito della grave situazione determinata alla frontiera bulgaro-jugoslava in seguito all'arresto e al massacro di cittadini bulgari da parte di guardie regolari e irregolari jugoslave al confine. Il Ministro britannico aveva sopratutto l'incarico di accertare quale sia a questo riguardo il punto di vista del governo bulgaro.

Presumibilmente un passo analogo verrà fatto o è stato fatto dal Ministro britannico a Belgrado, altrimenti sarebbe assai strana questa domanda di spiegazioni rivolta ad una delle due parti interessate, e precisamente a quella che negli incidenti lamentati ha subito tutti i danni e le perdite.

Nessun comunicato ufficioso è stato finora pubblicato sull'argomento. Però risulta che il Ministro degli esteri bulgaro ha esposto brevemente al diplomatico britannico l'increscioso situazione prodotta dall'atteggiamento jugoslavo. Il Ministro britannico suggerì che un accordo sulle questioni di confine potrebbe essere raggiunto pacificamente se da ambe le parti si accogliesse l'arbitrato della commissione nominato al tempo delle tratative di Pirot. A questo proposito il Ministro degli esteri bulgaro ha risposto, a quanto si dice stasera a Londra, che la Bulgaria non avrebbe nessuna difficoltà da opporre; viceversa la Jugoslavia rifiuterebbe assolutamente di deferire la questione alla commissione d'inchiesta sulle frontiere.

Il passo del Ministro britannico a Sofia è in indice della preoccupazione che suscita anche in Inghilterra la pericolosa tensione tra Sofia e Belgrado. A questo proposito il corrispondente da Sofia della «Morning Post» telegrafa anche stasera che il governo jugoslavo fra il suo possibile per gettare esca sul fuoco, arrivando ad inventare notizie di sana pianta, intese a sobillare il popolo jugoslavo contro la vicina Bulgaria.

Per esempio, dice il corrispondente, è stata messa in giro la voce che il governo di Belgrado avrebbe protestato per il tramite diplomatico a Sofia contro l'importazione segreta di armi e munizioni a Varna e contro la violazione del trattato di Neuilly, riferentesi al disarmo. La verità è che nessuna notizia è stata ricevuta a Sofia e che si tratta di notizie messe in circolazione col determinato proposito di offrire il destro alla stampa jugoslava per inveire contro la Bulgaria, a base di pure invenzioni.

Un matrimonio annullato

per vizio di consenso

TARANTO, 5

La prima sezione di questo tribunale, presieduta dal Presidente De Russis, ha dichiarato la nullità, per vizio di consenso, del matrimonio tra il farmacista Giacomo Polignano e tale Bagnardi Pasqualina. Il matrimonio, celebrato il 2 gennaio 1922 era stato imposto con minacce al Polignano, che precedentemente, in età di 19 anni, aveva sedotto e resa madre la Bagnardi, sua cugina, allora ventiseienne. Fin dal giorno delle nozze, il Polignano si allontanò dalla moglie e mai coabitò con la stessa. Successivamente la Bagnardi convenne il marito e in via sussidiaria i genitori di lui, per farlo condannare alla prestazione alimentare nelle misura di L. 700 mensili; ma il marito eccepì la nullità del matrimonio per vizio di consenso e fu ammesso a provare la riconvenzionale.

L'aumento della quota italiana

per l'immigrazione negli Stati Uniti

ROMA, 5

L'«Agenzia di Roma» riceva da New York alcuni chiarimenti sulla nuova legge per l'immigrazione agli Stati Uniti. La nuova legge è basata sul principio dell'origine nazionale, mentre la vecchia legge fondava le quote annue sulla quantità numerica delle varie nazionalità residenti agli Stati Uniti quali risultavano con il censimento del 1890. In conseguenza viene aumentata la quota annua di immigrazione permessa per talune nazionalità, mentre viene per altre diminuita.

Il contingente per gli Italiani viene portato da 3845 a 5802 all'anno. Il più gran numero è stabilito per immigrati di nazionalità britannica, la cui quota sale da 34.000 a 65.721, mentre la quota dei tedeschi diminuisce da 51.227 a 25.957. Naturalmente queste variazioni hanno scarso interesse per l'Italia, in conseguenza dell'attuale regime anti-emigratorio.

Poincarè domina la situazione

ma il domani rimane sempre oscuro

PARIGI, 5

(A.P.) Stamane il Governo di Poincarè ha tenuto consiglio straordinario di gabinetto per esaminare la situazione politica determinatasi in questi giorni in Parlamento di fronte alle divisioni e alle manovre provocate dalla questione dei debiti e dai problemi che impone il piano Young.

Tutta la fiducia del Governo riposò fino ad ieri sull'amichevole collaborazione promessagli dai suoi amici e nell'opera di persuasione del presidente della commissione delle finanze, ma poichè la politica ha voluto prendere il sopravvento sulla discussione tecnica, ogni opera di convincimento è diventata vana. Il deputato Pietri ha inutilmente insistito perchè i commissari accettassero l'ordine del giorno del Governo.

In conseguenza la tesi radico-socialista ha trionfato su tuta la linea, mettendo Poincarè in iscacco prima ancora che la battaglia fosse incominciata, dato che un testo analogo a quello della commissione delle finanze è stato votato oggi da quella degli affari esteri.

Nel pomeriggio, poco prima che si iniziasse la seduta parlamentare, i corridoi di Palazzo Borbone presentavano un aspetto febbrile. La seduta, dopo un dibattito su pacifici problemi coloniali, è stata sospesa e riaperta alle 18 per la discussione di una interpellanza presentata dal deputato Foi, in merito ai negoziati impegnati con l'America onde ottenere il rinvio della scadenza del pagamento degli stocks. «Il Governo — egli ha detto — ha ceduto ad un voto della Camera e la risposta è già venuta in 48 ore. Chi ne esce male da questo scacco è sopratutto il Presidente del Consiglio».

Diversi settori della Camera hanno cominciato a rumoreggiare. Approfittando delle favorevoli disposizioni del momento, Poincarè si affrettava a chiedere che l'interpellanza Goi venisse unita alle altre già presentate e che verranno discusse quando le due commissioni parlamentari avranno presentato le conclusioni. Alla quasi unanimità il rinvio venne approvato.

Debellato facilmente il primo spauracchio, il Governo, si è trovato in ottime condizioni per aver ragione anche del secondo, tanto più che il mutilato deputato Dormann, avendo compreso che la sua interpellanza sui noti incidenti avrebbe potuto servire alle sinistre, non esitava a ritirarla.

Chiuso l'incidente, l'emiciclo si è vuotato in un attimo, lasciando il Governo per il momento padrone della situazione. Resta ora da vedersi quanto la bonaccia potrà durare.

Le dichiarazioni ai Comuni

del Ministro degli esteri laburista

LONDRA, 5

(C.C.) Stasera alla Camera dei Comuni, sempre a proposito del discorso della Corona, è stata discussa la politica estera del nuovo Governo laburista. Ha parlato fra gli altri l'ex Ministro degli Esteri sir Austin Chamberlain al quale ha risposto il suo successore al Foreign Office, Arturo Henderson, che ha fatto delle dichiarazioni molto interessanti, da cui emerge che se non le direttive, certo i metodi di politica estera del Governo laburista combaciano perfettamente con quelli dei predecessori.

A proposito dello sgombero della Renania le parole di Henderson sono state ascoltate con sorpresa ed anche, fra i conservatori, con soddisfazione, perchè il Ministro degli esteri, per quanto sia grande il desiderio del Governo laburista di veder sgomberata la Renania senza un momento di ritardo, ha detto che ciò non ostante si rende conto che lo sgombero non potrebbe avvenire a pezzi e a bocconi, ma che tutte le forze impegnate dovrebbero ritirarsi ad un tempo.

Riguardo alla Russia il Ministro degli esteri, riservando alla Camera un'altra sorpresa, ha detto che non si tratta di rinnovare le relazioni diplomatiche con Mosca, per la semplice ragione che non sono mai state interrotte. Per conseguenza basterebbe mandare un nuovo ambasciatore a Mosca e concedere un lasciapassare ad una nuovo ambasciatore russo a Londra, per risolvere la questione dei rapporti senz'altra formalità. Si tratterà piuttosto di negoziare con la Russia la ripresa dei rapporti commerciali e discutere — ha anche detto opportunamente il Ministro — il grosso problema della propaganda russa, a proposito del quale volle anche sottolineare il fatto che il partito laburista britannico non ha mai avuto rapporti con la terza internazionale.

159 morti agli Stati Uniti

nel giorno dell'indipendenza

NEW YORK, 5

Il numero dei morti negli Stati Uniti nella ricorrenza dell'anniversario dell'indipendenza, è salito a 159.

Sette di questi sono morti in seguito allo scoppio di fuochi di artificio. Altre sessanta vittime sono state causate da incendi. Il resto dell'impressionante cifra è rappresentata da vittime in accidenti automobilistici.

Sacerdote vicentino ricoverato

d'autorità in Casa di Salute

VICENZA, 5

La Questura ci comunica:

«In seguito ad incidenti avvenuti a Trissino, anche di natura politica, quel parroco è stato oggi citato a comparire innanzi alla locale Commissione provinciale per l'ammonizione e il confino.

«La Commissione però in seguito a certificato medico attestante le condizioni anormali mentali del parroco stesso, ne ha disposto il ricovero in una Casa di salute. Al ricovero è stato subito provveduto con ordinanza del Questore.»

Il parroco di Trissino è il Rev.do Don Antonio Perin, nativo di Brogliano; egli ha cinquantacinque anni ed è arciprete di Trissino da venti anni.

Importazioni bestiame dall'Olanda

ROMA, 5

Stante le migliorate condizioni sanitarie del bestiame dell'Olanda, il Ministero dell'Interno ha ripristinato, a partire dal giorno 5 corrente mese e sotto l'osservanza delle consuete norme, il rilascio dei permessi di importazione dei ruminanti e dei suini da quella provenienza.

Bollettino militare

ROMA, 5

Ufficiali generali: Ferrario generale di Corpo d'Armata è decorato della medaglia mauriziana al merito militare dei dieci lustri; Cavarzerani, generale di brigata cessa dal comando della 14.a brigata di fanteria di Gorizia ed è nominato ispettore mobilitazione della divisione militare territoriale di Gorizia; Bastico, generale di brigata cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante 14.a Brigata di Fanteria (Gorizia); Tisi, generale di divisione in aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo.

Arma di Fanteria. — Colonnelli: Gianfelici, comandante del distretto di Lecco è nominato comandante 14.o Fanteria; Celoria, comandante distretto Belluno è nominato comandante 58.o Fanteria; Colli, comandante 151.o Fanteria è nominato comandante distretto di Siena; Cirillo, comandante distretto di Messina è nominato comandante 23 Fanteria; Cornero, comandante distretto di Catania è nominato comandante 151.o Fanteria.

Arma del Genio. — Colonnelli: Azzaliti, cessa dalla carica di capo ufficio comando Corpo d'Armata di Trieste ed è nominato comandante 8.o Genio; Gini, cessa dalla carica di comandante del 7.o Genio ed è nominato capo ufficio comando Corpo d'Armata di Trieste.

Le circoscrizioni giudiziarie

modificate nel Veneto

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con cui i Tribunali di Udine e di Tolmezzo dal primo ottobre 1929 sono assegnati alla Corte d'Appello di Trieste. Alla stessa data le Preture di Cortina d'Ampezzo, Cervignano, Tarvisio, Pinguente sono assegnate rispettivamente ai Tribunali di Belluno, Udine, Tolmezzo e Capodistria. Il comune di Chiopris Viscone, attualmente dipendente dal la Pretura di Cormons, è dal 1. ottobre 1929 assegnato alla Pretura di Palmanova. Dal 1. ottobre 1929 tutti gli atti, i giudizi e le istruzioni in materia civile, commerciale e penale si dovranno iniziare davanti agli uffici giudiziari competenti secondo le nuove circoscrizioni. La trattazione degli affari in corso alla data del 1. ottobre 1929 sarà proseguita davanti al giudice competente secondo la circoscrizione attualmente in vigore fino al 31 dicembre 1929, alla quale data subentrerà la competenza piena del nuovo giudice.

Il mercato dei cereali

MILANO, 5

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'*Agenzia Stefani* le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento — Andamento pesante per ottobre e dicembre. Apertura: luglio 132.50, agosto 132, ottobre 136.25, dicembre 138.20. Chiusura: luglio 132.75, agosto 131.75, ottobre 134.90, dicembre 137.55.

Granoturco — Trattato per consegne luglio con andamento debole. Apertura: luglio 88.50, ottobre 80, dicembre 80.25. Chiusura: luglio 88.50, ottobre 80.90, dicembre 82.

Risone — Numerosi affari; andamento debole. Apertura: luglio 149 e 50, agosto 144.50, ottobre 137, dicembre 138.40. Chiusura: luglio 147 e 35, agosto 143.60, ottobre 137, dicembre 138.

Riso — Discreto numero d'affari; sostenuto il corrente e calmi gli altri mesi. Apertura: luglio 106, agosto 103.10, ottobre 93.50, dicembre 94.75. Chiusura: luglio 105 e 50, agosto 102, ottobre 93.25, dicembre 93.50.

Mercato dei bozzoli

MILANO, 5

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale degli agricoltori comunicano all'*Agenzia Stefani* i seguenti dati pervenuti telegraficamente il 5 corrente sui mercati dei bozzoli:

Cuneo kg. 30.800, prezzo minimo 14.50, massimo 16.50.

Corte Emilia kg. 11.000, prezzo minimo 15.50, massimo 16.40.

Torino kg. 150, prezzo minimo 13.50, massimo 15, media giornaliera 14.435.

Cosenza kg. 1224, media giornaliera 11.796.

Ultime di sports

CICLISMO

Paolo Le Drogo vince

la sesta tappa del Giro di Francia

PARIGI, 5

(A.P.) Oggi sul percorso Vannes - Les Sables d'Olonne (km. 204) si è svolta la sesta tappa del giro di Francia. Lo svolgimento della gara non registra fasi degne di rilievi per due terzi del percorso, e così al controllo di Nantes arriva un gruppo compatto di circa 80 coicorrenti. Da Nantes fina ad Aizenay la gara assume un ritmo più movimentato. Numerosi sono in questo tratto i tentativi di fuga. Verso la fine si è avuta una fase vivacissima di cui protagonista è stato il nostro Pomposi, che piantava in asso tutto il gruppo procedendo solo a tutta andatura. Ma dopo poco più di un chilometro il toscano veniva raggiunto dal belga Rebry, il quale proseguiva nella fuga. Finalmente dopo un furioso inseguimento da parte del gruppo, i due fuggitivi venivano raggiunti. La volata finale è stata così disputata da un gruppo di circa 400 corridori, e ha dato il seguente risultato: 1. Paolo Le Drogo in ore 6.23'14" alla media di km. 31.920; 2. Merviel; 3. Leduq; 4. Hector Martin; 5. Frantz; 6. Charles Pelissier; 7. Aerts; 8. a parità Didot, Pancera, Ore[illegible] Rovida ed altri trenta corr[illegible] Pomposi è al 41.o e Pesant[illegible] posto. Piccin e Crippa sono [illegible] vati in ritardo ed hanno deci[illegible] abbandonare la corsa, tanto [illegible] domattina non si presenteran[illegible] la partenza.

La classifica generale dopo [illegible] sesta tappa vede ancora in [illegible] Devaele con ore 36.11'26" se[illegible] da Dossche, Deolet e Bidot [illegible] ore 36.14'34"; 5. Frantz, Le[illegible] Fontan, Aerts, Rebry, Pancer[illegible] 16.o, Orecchia 17.o, Pompos[illegible] e Innocenti 46.o

Suicida che ha paura di mo[illegible]

NEW YORK, [illegible]

Philipp Leary, stanco della [illegible] ta, si gettò nel fiume Hudson [illegible] finirvi le sue pene. Un poli[illegible] to, spettatore del tentativo [illegible] da, gettò al Leary una corda, [illegible] egli non volle peraltro affer[illegible] Allora il poliziotto estrasse la [illegible] voltella e la puntò sul Leary, [illegible] stava per affogare, intimandogli: — Afferra la corda, o ti sp[illegible]

E il Leary strinse in realtà [illegible] corda nel pugno, e fu tratto [illegible] salvo.

GINO DAMERINI Direttore respons[illegible]

Tipografia della «Società An[illegible] Editrice Veneta»

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA — N. 18

Gli occhi che sanno

Romanzo misterioso di ANDRE' CORTHIS

Il treno vi si ferma un minuto e subito dopo entra nella foresta.

Carlo Chapois, che da un quarto d'ora è in piedi nel corridoio, e tutto impaziente sta con la fronte appoggiata ai vetri del finestrino, finalmente salta giù sulla banchina della stazione.

Sebbene l'ora sia molto mattutina, egli cerca con gli occhi il caro, piccolo viso.

Le ultime lettere di Simona contengono un'angoscia indefinibile, che lo tiene in continuo tormento.

E poi quel richiamo improvviso del fratello.. Vorrebbe sapere subito. E diventa pallidissimo vedendo sulla porta della sala d'aspetto, non Simona, ma Giacomo...

Giacomo, che sta appoggiato con la spalla al muro, sembra non potersi distaccare di lì e, appena Carlo gli è vicino, mormora:

Mio povero amico!

— Che cosa è mai accaduto? — gli chiede con ansia, il fratello. — Simone è forse ammalata?

Assalito da una specie di debolezza, Carlo posa la valigia, lasciandola quasi cadere. Ma Giacomo la prende e la porta.

— La metteremo al deposito — dice — perchè non ci recheremo subito a casa

Carlo ripete:

— E Simona?

Egli è disfatto, supplichevole, da far pietà.

Ma non è certo la pietà che rende la voce di Giacomo si breve, si opaca, così prudentemente velata:

— Simona non è ammalta: non si tratta della sua salute....

— E' forse partita — mormora Carlo, atterrito da quel nuovo spavento.

— Essa è a casa.... La vedrai fra poco... Intanto bisogna..

Chiama l'unico facchino della stazione, gli consegna la valigia e prende lo scontrino del deposito bagagli.

— Andiamo, andiamo — esclama Giacomo rivolto al fratello — Andiamo....

E non è verso il paese ch'essi si dirigono, ma dalla parte della foresta.

Appena giunti sotto gli alberi, in piena solitudine, nel silenzbio più profondo — non un alito di vento agita le fronde, non un uccello canta — Giacomo incomincia:

— Ascoltami. Sarà una faccenda un po' lunga. E bisogna che tu abbia della forza. Anche a me, del resto, ne abbisogna. Ciò che sto per dirti è assai penoso per te, ma punto piacevole anche per me, te lo giuro. Ti chiedo, dunque, di non interrompermi.

Carlo approva col capo.

E, poi, parlare? Lo potrebbe forse egli? Camminando accanto al fratello, egli non lo guarda. Si tiene diritto, rigido, la bocca un poco aperta.

Ogni tanto, fa un grande sforzo per respirare.

— Ecco... Tua moglie, dopo il vostro matrimonio, non ha mai avuto l'aspetto di donna felice. Evidentemente essa non ha saputo consolarsi di non aver potuto stringere quell'unione più brillante che, per un momento, essa è stata in diritto di sperare. Le sue malinconie, i suoi rimpianti, insomma assai visibili, non mancavano di preoccuparti e turbarti. Io lo so, ne parliamo spesso la zia e me. E diciamo anche: veramente, per Carlo, che l'ama tanto, ella potrebbe dissimulare un po' dominarsi, mostrarsi gaia, per lo meno assumerne l'apparenza.

E diciamo anche che i rimpianti bisogna saperli obliare, cancellare. Abbiamo sperato, per te. Come vedi, mio povero amico, eravamo ben ingenui... anche. Poichè, infine, noi e tu, tu come noi, pensiamo ai rimpianti solamente. Non abbiamo calcolato nè l'odio, nè il rancore.... Quel Palesnes non so ciò che essa può averti raccontato...) in fondo lo amava. E' il suo amore ingannato che non ha voluto, che non ha potuto perdonare.

Carlo sembra letteralmente schiacciato dal peso dei suoi pensieri.

Giacomo seguita lentamente a parlare, lasciando, via via, alle parole il tempo di penetrare e di distruggere:

— Sei stato esattamente informato, su quel ch'è avvenuto al momento della rottura del loro fidanzamento?.... Io so, forse, qualcosa di preciso; ho avuto notizie al riguardo, a Poligny stesso, dove ho avuto occasione di recarmi ultimamente... Le ho avute per caso. Sembra che Simona abbia, allora, proferito parole di minaccia contro il fidanzato.. Una domestica — licenziata più tardi — le ha udite Il male è fatto. La calunnia corre, si insinua... Del resto, la calunnia...... Suvvia!... Ciò ch'è vero non proprio la calunnia.

Breve: dopo il ritorno di Palesnes e la sua dimora al fondo delle Sorgenti, io ho notato qualche cosa... presso la gente del paese. E ciò è incominciato un poco prima o dopo la tua partenza.... Una curiosità vivissima, punto benevola, forse, circonda Simona. Ricordati che essa non s'è più trovata, dopo la lettera di rottura di fidanzamento, davanti a Palesnes. Come si comporterà rivedendolo.... Se essa ti amasse, sicuramente resterebbe tranquilla... ma se amasse, invece, sempre lui.... Si divorzia così facilmente oggi!... Forse, cercherebbe, allora, di riprendere Palesnes.... E s'egli rifiutasse.... non so!.. data la violenza che quella piccola nasconde così bene... Ti dico che le voci che correvano, che dovevano correre... e penso che Palesnes doveva esserne al corrente.

Sempre egli viveva da uomo che sospetta qualcosa e sta in guardia. Non usciva mai di casa. E anche questo era notato dalla gente. Ho avuto occasione di verificarlo, anche io, due o tre volte... per certi affari d'allevamento di bestiame.

Egli m'è sembrato inquieto, preoccupato.

Per quel che riguarda Simona [illegible] po la tua partenza, essa ha pa[illegible] le sue giornate nella foresta.[illegible] teralmente le sue giornate. Tu[illegible] giorni, con il pretesto di co[illegible] le spugnole, essa s'è recata là [illegible] ogni giorno, regolarmente, rito[illegible] va col paniere vuoto.

Allora, cosa v'andava a fare? [illegible] ve si recava?

E, sempre più, ci appariva [illegible] da, sovreccitata.... Ieri, si tro[illegible] davvero in uno stato d'eccitaz[illegible] che tutti hanno potuto ben[illegible] notare... anche le donne che ve[illegible] no a vendere la loro mercanzia [illegible] casa. E' poi uscita sul tardi, [illegible] si a notte. Quando è ritornata [illegible]

Giacomo si ferma e afferra [illegible] fratello al polso. Sulla pelle [illegible] fra il guanto e la manica, [illegible] sente bruciore di quell'artiglio [illegible] lo stringe.

(contin[illegible])

Anno CLXXXVII N. 188 - Cent. 25 — Domenica 7 Luglio 1929 -VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 36.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31

L'INCESSANTE RITMO DI LAVORO IN REGIME FASCISTA

Il Duce affronta al Comitato intersindacale i problemi economici e corporativi del momento

ROMA, 6

Stamane, alle ore 11.30, nel salone del Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza del Capo del Governo, si è riunito il Comitato centrale intersindacale. Erano presenti tutti i presidenti delle confederazioni nazionali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera, ad eccezione dell'on. Caccari, indisposto, sostituito dal l'on. Marozzi, gli on. Turati, Bottai, Bianchi e Lessona, l'on. Alfieri e l'on. Maraviglia.

Le questioni in esame

Il Capo del Governo ha esposto alcuni elementi della situazione e prospettanti taluni problemi affiorati in questi ultimi tempi. Ha quindi così stabilito l'ordine del giorno della discussione:

1.) Aspetti della situazione economica generale e prospettive per il futuro.

2.) Ritardi nella conclusione delle trattative per i contratti collettivi.

3.) Applicazione dei patti collettivi.

4.) Fiduciari di fabbrica.

5.) Uffici di collocamento.

6.) Vertenze individuali.

7.) Razionalizzazione e perfezionamenti tecnici dell'industria.

8.) Ricchezza mobile e carico ai lavoratori.

9.) Opere assistenziali e sportive dopolavoro.

10.) Spacci aziendali.

L'esame degli oggetti di questo importante ordine del giorno è cominciato. Hanno parlato il Capo del Governo e gli on. Benni e Moretti. La riunione sarà continuata mercoledì 10 corr. ad ore ...

Il pubblico impiego

Nella sede sociale, sotto la presidenza dell'on. Lusignoli, si è ieri riunito il Direttorio nazionale dell'Associazione generale fascista del pubblico impiego con l'intervento degli ispettori di zona e rappresentanti tutte le regioni d'Italia.

L'on. Lusignoli ha riferito dettagliatamente sulla situazione generale organizzativa che è risultata ovunque efficiente. Quindi il segretario generale ed i segretari di sezione, come i dirigenti gli uffici centrali, hanno riferito sull'azione svolta a favore degli iscritti di tutte le categorie prendendo le questioni e i problemi più importanti portati a soluzione.

In modo particolare sono stati illustrati i recenti provvedimenti di carattere economico deliberati dal Governo fascista a favore degli impiegati statali e si è preso atto con il più vivo compiacimento delle dichiarazioni del Governo stesso circa la ferma volontà di voler attuare entro breve periodo di tempo la riforma dei metodi di lavoro e di controllo della amministrazione dello Stato.

Il Direttorio nazionale e gli ispettori di zona hanno pure esaminato con la maggiore ampiezza e profondità la situazione giuridica ed economica dei dipendenti dagli enti locali formulando precisi voti che verranno trasmessi ai competenti organi del Governo e del Partito.

La discussione si è protratta per quattro sedute e ad essa hanno partecipato tutti i presenti. L'on. Lusignoli, nel riassumere gli argomenti trattati nelle riunioni, ne ha messo in rilievo l'altissimo interesse per l'organizzazione. Infine tutti i presenti hanno tenuto a ripetere la gratitudine degli organizzati per l'appoggio costante dato all'organizzazione dal Governo e dal Partito e per la viva premura sempre dimostrata dal Capo del Governo per i problemi interessanti i dipendenti pubblici.

Gli uffici di collocamento

Il Ministero delle Corporazioni ha intanto completato in questi giorni gli studi preliminari alla istituzione degli uffici di collocamento previsti dalle norme di legge sulla disciplina nazionale della domanda e dell'offerta di lavoro. Tali uffici saranno ora costituiti distintamente per i prestatori d'opera dell'industria e dell'agricoltura ed avranno circoscrizione provinciale.

In base a preventivi compilati tenendo conto anche delle proposte e delle richieste fatte dalle confederazioni interessate (i rappresentanti delle quali hanno preso visione degli studi e dei progetti di massima preparati), è stato calcolato il fabbisogno finanziario occorrente per l'istituzione e il funzionamento dei detti uffici per l'agricoltura e per l'industria. Tali preventivi sono stati compilati con criteri prudentivi di approssimazione a quella che si ritiene sarà la realtà, giacchè completamente nuovo appare il vasto e delicato campo di azione nel quale questi importanti organi dell'ordinamento corporativo dovranno funzionare. Si può perciò prevedere che entro breve termine potranno essere sottoposti all'esame dell'apposita commissione ministeriale gli schemi di decreti per la istituzione degli uffici di collocamento per l'agricoltura e l'industria.

Il Capo del Governo parla ai Prefetti di nuova nomina

ROMA, 6

Il Capo del Governo ha stamane ricevuto, a Palazzo Viminale, alla presenza del Sottosegretario all'Interno on. Bianchi, separatamente, i seguenti Prefetti di nuova nomina:

Angelucci comm. Ermanno, incaricato di reggere la Questura di Roma; Cambiaggio dott. Luigi, destinato a Cremona; Festa dott. Amerigo destinato a Massa; Del Vecchio dott. Salvatore, destinato a Ravenna; Turbacco dott. Francesco, destinato a Pesaro; Rizzo dott. Mario, segretario generale del Governatorato di Roma; Del Nero dott. Valentino, destinato a Rovigo; Caratti avv. notaio Giuseppe, destinato a Sassari; Catalano dott. Giuseppe, destinato a Pistoia; Strano dott. Salvatore, destinato a Catanzaro; Ravenna dott. Filippo, destinato a Nuoro; Borri avv. Dino, destinato a Terni; Dompieri avv. Sergio, destinato a Gorizia; Ferrari avv Enzo, destinato a Imperia; Foschi avv. Italo, destinato a Macerata; Grassi colonnello Enrico, destinato a Taranto; Olivieri comm. Vincenzo, destinato a Matera; Uccelli avv. Oscar, destinato a Spezia.

Il Capo del Governo ha poi parlato agli stessi Prefetti riuniti nel salone del Consiglio dei Ministri affermando che la sua circolare 6 gennaio 1927, con la quale sono definitivamente fissate l'autorità e i compiti dei capi della provincia, deve essere la guida dell'azione politica, amministrativa, sociale e morale che essi si accingono a compiere. Ha poi soggiunto che, in Regime fascista, i posti di comando devono intendersi come posti di responsabilità e di disciplina nei quali si serve la Nazione. Infine il Capo del Governo ha rivolto a tutti e a ciascuno il suo fervido saluto augurale.

Il vasto programma di attività dell'Azienda statale della strada

ROMA, 6

Questa mattina, al Ministero dei Lavori Pubblici, si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo della strada, sotto la presidenza del Sottosegretario Di Crollalanza.

Il direttore dell'Azienda, comm. Calletti, prima ancora di addentrarsi nella discussione dell'ordine del giorno, ha fatto delle brevi comunicazioni, ponendo innanzitutto in rilievo l'opera finora in via di esecuzione svolta secondo il piano tracciato per l'impiego della mano d'opera. Ha poi segnalato al Consiglio l'opera benemerita del personale dell'Azienda, proponendo alcuni attestati di benemerenza.

Un importante progetto all'ordine del giorno e su cui hanno interloquito vari commissari, è stato quello relativo al nuovo esperimento di licitazione per la concessione della pubblicità lungo le strade statali.

I lavori progettati

La pubblicità sulle grandi strade ha assunto all'estero un grandissimo sviluppo, e così pure in alcune regioni dell'Italia settentrionale. Perciò l'Azienda autonoma ha inteso la necessità di affrontare la questione nel suo complesso tenendo presente, oltre ai criteri industriali, quelli di non compromettere la visibilità delle strade stesse.

Il Consiglio di amministrazione dell'Azienda ha quindi udito la relazione dell'ing. Del Gaudio ed esaminato il progetto di costruzione di una variante per la soppressione di due passaggi a livello della ferrovia Pescara-Roma, per un importo di 870 lire. Lo stesso ing. Del Gaudio ha riferito in merito alla perizia per la sistemazione urgente della sezione stradale e del piano viabile nei tratti Osteria della Castagna-Ponte del Gatto e Ponte Gregoriano-Spoleto, dell'importo di 601 mila lire.

L'ing. Marchi ha quindi riferito al Consiglio su due importanti progetti: il primo per la sistemazione del tratto fra la barriera daziaria di Bari ed il passaggio a livello denominato San Giorgio verso Mola, dell'importo di 3.350.000 lire, e il secondo sul tronco Sassari-Porto Torres per i lavori di cilindratura e bitumatura per un importo di 1.250.000 lire.

L'ing. Lauzzi ha riferito in merito alla perizia suppletiva per la costruzione di una variante alla strada della Futa, e cioè da Cà di Cavicchio e Cà di Sertino, per un importo di 350 mila lire, ed inoltre ha riferito sul progetto per la costruzione di un ponte in cemento armato sul torrente Bacia, in sostituzione di quello attuale in legno sulla strada Vipacco-Idria, per un importo di 1.310.000 lire.

Infine il Consiglio d'amministrazione dell'Azienda autonoma della strada ha approvato numerosi altri progetti, per un complessivo importo di lavori di circa 15 milioni, oltre ad alcuni provvedimenti relativi a proposte varie di assicurazioni, il cui relatore è stato lo stesso direttore comm. Calletti.

Il ponte Druso a Bolzano

Il Consiglio ha anche approvato l'importo di spesa di 2.500.000 lire per la costruzione del ponte Druso in Bolzano, la pavimentazione e la rettifica della strada Tonale-Mendola, per un importo di 216.000 lire, ed ha approvato la spesa di 600 mila lire per la bitumazione della strada statale n. 11 al confine BergamascoValtellinese, e lire 380.000 per la costruzione di massicciate della strada della Cisa. E' stato inoltre rescisso il contratto già stipulato per il tronco di strada Chiavenna-confine elvetico-Val Bregallina.

Fra gli stanziamenti disposti figurano pure: lire 400.000 per il progetto di lavori di sistemazione del tronco Cima Mauria-Monte Croce Comelico, fra gli abitati di Candide e di Rosoledo, sulla strada Carnica; lire 646.000 per il progetto di lavori di sistemazione della traversa di Dignano e del tratto fra l'abitato e la nuova traversa di Carpacco.

Il programma per l'avvenire

Il *Giornale d'Italia* fa intanto una larga relazione sull'opera compiuta finora dall'Azienda della Strada, che col 19 luglio inizia il secondo anno di vita.

Lavori di ogni genere, da quelli di radicali organiche sistemazioni delle più importanti strade, agli altri che vanno avviandosi secondo un vasto ed organico programma, rendono altamente benemerita questa istituzione. Può ritenersi che, tenuto conto del tempo tecnicamente necessario, nell'anno 1934 la sistemazione dei 6 mila chilometri di strada sarà un fatto compiuto.

Le attività dell'Azienda nel prossimo esercizio finanziario riguarderanno, in aggiunta allo svolgimento dei lavori di riparazione straordinaria e di sistemazione generale già iniziati, le ordinarie manutenzioni per un complessivo importo d 190 milioni e poi altre riparazioni straordinarie per circa 40 milioni, e infine l'attuazione del secondo programma di sistemazione generale per un ammontare di 390 milioni aumentabili a 450.

In tale guisa l'Azienda, nello svolgimento di un razionale programma di lavoro, offrirà la possibilità di largo collocamento di mano d'opera in tutto il territorio del Regno. Si può quindi prevedere che nella stagione invernale ventura la media giornaliera degli operai occupati per lavori dell'Azienda darà un totale di 69.489 operai, e cioè 20.420 per l'Italia settentrionale; 13.182 per l'Italia centrale e 25.887 per l'Italia meridionale e insulare. Dei 390 milioni di spesa previsti 138 riguardano l'Italia settentrionale, 65 l'Italia centrale e 187 l'Italia meridionale e insulare.

Un omaggio a Mussolini dell'Arcivescovo di Taranto

ROMA, 6

Il Capo del Governo ha ricevuto, accompagnato da mons. Germano Straniero e dal cav. Domenico Cavicchi, l'Arcivescovo di Taranto S. E. Mons. Orazio Mazzella che gli ha fatto omaggio di alcune sue opere. Il Capo del Governo ha vivamente ringraziato per l'omaggio.

Lunedì il Nunzio apostolico presenterà le credenziali

ROMA, 6

Lunedì mattina, alle ore 9.30, il Nunzio Apostolico Mons. Borgoncini Duca presenterà al Re le credenziali che lo accreditano presso il Governo italiano. Il Re, che attualmente è a S. Rossore, farà ritorno per l'occasione a Roma. La cerimonia si svolgerà al Quirinale. Le berline reali si recheranno a Villa Maria Pia a rilevare il Nunzio per condurlo al Quirinale.

Il volo Italia-Brasile esaltato a Rio e a S. Paulo

RIO JANEIRO, 6

L'annuale del volo Italia-Brasile, compiuto da Ferrarin e Del Prete, è stato festeggiatissimo in tutto il Brasile. Alla Camera dei deputati l'on. Machado Coelho ha ricordato il brillante *raid* degli aviatori italiani.

Il volo dalla pista di Monte Celio alla spiaggia di Touros — egli ha detto — è la più grande prova compiuta finora dall'aviazione: esso riconsacra il nome d'Italia alla riconoscente memoria del Brasile e del Sud-America.

Al maggiore Carlo Del Prete è stato rivolto il memore pensiero dell'Assemblea che ha calorosamente acclamato alla gloria dell'aviazione italiana.

E' stato alla fine approvato alla unanimità un voto di congratulazioni e di plauso all'Italia la cui efficienza aviatoria è ragione di ammirazione da parte di tutto il popolo brasiliano.

Alla targa con la quale il Distretto federale ha voluto che fosse intitolata al nome di Carlo Del Prete la piazza situata di fronte all'Ambasciata d'Italia, è stata apesa una grande corona di fiori.

Anche il Fscio di Rio ha tenuto una solenne adunata. Il dott. Cavallini ha pronunciato un discorso commemorativo.

A S. Paulo del Brasile, al teatro S. Elena, gremitissimo in ogni ordine di posti, il console d'Italia gr. uff. Mazzolini, tra vibranti manifestazioni d'italianità, ha commemorato il volo di Ferrarin e Del Prete. Domani avrà luogo la cerimonia della posa della prima pietra della Casa del Reduce, intitolata a Carlo Del Prete. Il Municipio di S. Paulo ha deliberato in seduta solenne di dare il nome di Del Prete alla via ove sorgerà l'edificio.

I presidenti delle associazioni ed istituzioni italiane hanno offerto all'Ambasciatore Attolico una pergamena in segno di riconoscenza per l'opera da lui svolta durante e dopo il raid vittorioso.

Breve tregua in Francia nella contesa dei partiti intorno ai debiti

PARIGI, 6

(A.P.) Il Parlamento francese diede ieri uno spettacolo dei più caratteristici di agitazione, di disordine, di allarmismo partigiano. Dopo aver preparato tutte le armi per la battaglia, aver riscaldato gli spiriti e determinato, insieme con la depressione borsistica, l'aspettazione nel pubblico di una crisi dalle conseguenze imponderabili, al momento della battaglia ebbe forse paura della responsabilità che si assumeva e si mantenne calmo e riservato.

Oggi i giornali che ieri sera erano pieni di nere previsioni, toccano qualche corda ottimistica e si domandano come mai il Ministero, che avrebbe dovuto morire la notte scorsa, è ancora in piedi. Nessuno però osa sperare che il vento di burrasca abbia cessato di soffiare. Alla *Journee Industrielle* sembra perciò che il problema dei debiti sia stato trasformato in un problema di maggioranza, e Maurras nell'*Action Francaise* attribuisce questa penosa situazione all'imbecillità politica dei moderati, i quali, secondo lui, avrebbero troppa paura di Herriot e di Blum e in conseguenza di questa paura sosterrebbero Poincaré, il quale non farebbe che dare un colpo al cerchio e uno alla botte, realizzando, in barba ai moderati, ora la politica di Herriot ed ora quella di Blum.

Secondo Hervè, che esamina la situazione nella *Victoire*, la contesa attuale ha ragioni più profonde e lontane: è che i radicali-socialisti non possono perdonare al Governo — afferma Hervè — di aver varato il progetto sulle congregazioni, commettendo un delitto di lesa massoneria, degno della più severa punizione.

Situazione tesa

Come si vede, siamo nel campo puramente formale della politica dei partiti e la questione dei debiti passa in secondo piano e interessa meno del giuoco parlamentare. Perciò la situazione generale rimane molto tesa. La *Volonté*, notando che la commissione degli affari esteri si è accontentata della mozione Palmadè a proposito delle riserve circa l'accordo Mellon-Berenger, osserva che questo testo, già approvato anche dalla commissione finanziaria, rappresenta una eresia diplomatica; di conseguenza la Camera rimane in un vicolo chiuso, che la condanna a seguire una politica impraticabile.

Il Governo di Poincaré del resto mantiene il suo punto di vista e considera come inaccettabile il testo votato dalla commissione, si che permette di prevedere per i prossimi giorni una serie di alti e bassi e di scaramucce come quelle dei giorni scorsi e non prive di pericolo.

Questa mattina il Gabinetto si è riunito in seduta straordinaria sotto la presidenza del Presidente della Repubblica e dopo una discussione durata oltre un'ora e mezza, ha diramato un breve comunicato in cui annunzia di rimanere fermo e unanime nel sostenere la linea di condotta suggerita di fronte al problema dei debiti dalle due commissioni parlamentari e si augura di potersi spiegare con precisione in una seduta parlamentare che spera più prossima possibile.

Nulla in conseguenza è cambiato. Il Governo conserva le posizioni sulle quali si difende da 10 giorni e i suoi avversari, che ieri sera hanno rinunciato ad attaccarlo, non hanno ancora modificato il loro punto di vista. Una tregua è imposta frattanto da questi tre giorni di riposo parlamentare, durante i quali potranno essere indotti alla riflessione molti spiriti accesi e preparati i compromessi necessari a superare le crisi estive.

Una manifestazione di combattenti

Il «Matin» annuncia che l'unione delle associazioni francesi di feriti, mutilati, ex combattenti della grande guerra e delle vedove orfani e ascendenti che raccoglie 600.000 combattenti e vittime della guerra, ha indirizzato a tutti i deputati una lettera circa la ratifica francese degli accordi sui debiti di guerra.

L'unione si pronuncia in favore della ratifica subordinata ad una clausola di salvaguardia e che garantisca la Francia da una eventuale inadempienza dei suoi debitori. La ratifica degli accordi di Londra e di Washington sarebbe perciò condizionale e dovrà essere subordinata al voto, da parte del Parlamento, di una riserva dichiarante nella maniera più esplicita e più rigorosa che i versamenti francesi saranno subordinati solidamente ai pagamenti tedeschi e cioè che se per una causa qualsiasi la Germania venisse a sospendere o a cessare i suoi pagamenti, la Francia sospenderebbe i suoi versamenti.

Louis Marin ex ministro ha pronunciato ieri sera un discorso sulla questione dei debiti interalleati. L'oratore ha vivamente deplorato che non siano concessi alla Francia tutti i vantaggi che sono stati consentiti alla Germania e cioè riduzione del suo credito, clausola di salvaguardia, di trasferimento, di moratoria etc.

Il signor Marin ha dichiarato poi che l'approvazione del piano Young costituirebbe una inammissibile diminuzione dei diritti della Francia.

Dieci morti per uno scoppio in una miniera giapponese

TOKIO, 6

Dispacci provenienti da Keelung informano che nella miniera di carbone di Zuihe, gestita dal gruppo Mitsui, è avvenuto un grave disastro provocato da una esplosione. Dieci minatori sono rimasti uccisi ed altri otto gravemente feriti.

Inoltre in seguito al crollo di alcune volte sono rimaste bloccate nella galleria varie squadre di minatori i quali ammontano complessivamente ad un centinaio. I dirigenti la miniera ritengono che i bloccati potranno essere tutti tratti in salvo. Ferve intanto l'opera di soccorso.

Inquietante silenzio sul volo dell'"Undin Bowler" verso l'Europa

LONDRA, 6

Vive inquietudini si nutrono sulle sorti dell'*Undin Bowler*, l'apparecchio del *raid* Chicago-Berlino, partito ieri dalla tappa canadese verso la Groenlandia.

Da oltre venti ore mancano notizie dell'apparecchio. La stazione radiotelegrafica di Ottawa segnala che tutti gli appelli, lanciati sono per ora senza risposta. Segnalazioni di navi comunicano che il tempo si è fatto assai tempestoso sulle coste settentrionali del continente americano, e che la burrasca sembra infierire specialmente lungo le coste groenlandesi. Ciò accentua le inquietudini sulle sorti dell'apparecchio, che non si ha tuttavia alcun motivo per ritenere perduto.

Non è escluso infatti che gli aviatori abbiano deciso di effettuare qualche atterraggio in stazioni intermedie. Si fa il nome di quella di Great Whale, dove potrebbe darsi che l'apparecchio sia atterrato, attendendo il ritorno del bel tempo per la ripresa del volo.

Nuovo rinvio del "raid" da Old Orchard a Roma

OLD ORCHARD, 6

La partenza del «Pathfinder» per Roma, che era stata fissata dagli aviatori Yancey e Williams per questa mattina, è stata rinviata a causa delle cattive condizioni della spiaggia, sconvolta e bagnata in seguito al maltempo dei giorni scorsi.

I CONGRESSI A ROMA

Gli arditi d'Italia

ROMA, 6

Stamane, nella sala Borromini, ha avuto luogo l'inaugurazione del Congresso dei presidenti di tutte le sezioni della Federazione nazionale arditi. Alla cerimonia sono intervenuti il Segretario del Partito on. Turati, i Sottosegretario di Stato Bottai e Cao di San Marco, l'on. Scorza commissario della Federazione arditi, il capitano Maso per il Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti, il maggior Martelli medaglia d'oro, il capitano Farina presidente della sezione dell'Urbe e numerosissimi congressisti.

Dietro il tavolo degli oratori erano stati collocati i gagliardetti delle varie sezioni della Federazione. Ha preso per primo la parola il capitano Maso il quale, a nome del Direttorio dell'Associazione combattenti, ha porto agli arditi il saluto dell'Associazione stessa, esaltando lo spirito dell'arditismo e degli arditi che desiderano servire con fedeltà la Patria, il Re, il Duce e il Regime.

Ha parlato quindi l'on. Scorza il quale, ringraziando l'on. Turati per essere intervenuto alla cerimonia, ha rilevato com'egli rappresentava il fante e quale Segretario del Partito Fascista, la continuazione dello spirito dell'arditismo. L'oratore ha aggiunto che gli arditi intendono riaffermare di essere stati i primi a rispondere all'appello del Duce e non vogliono essere considerati nè come associazione di reduci, nè come associazione assistenziale, ma bensì come forza viva e vibrante al servizio dell'Italia e del Duce.

L'on. Scorza ha poi illustrato i criteri seguiti nella riorganizzazione della Federazione degli arditi, rilevando l'incremento che ha avuto recentemente la Federazione la quale è passata da 3 a 92 sezioni. L'oratore ha concluso innalzando un pensiero alla Maestà del Re, al Duce, a Gabriele d'Annunzio ed ai grandi morti caduti per la grandezza della Patria.

Salutato da poderosi alalà ha pronunciato infine brevi parole S. E. Turati il quale ha esaltato lo spirito dell'arditismo che, egli ha affermato, deve rivivere e riaffermarsi nei giovani per la sempre maggiore grandezza della Patria. Scroscianti prolungati applausi hanno salutato la fine del discorso del Segretario del Partito.

Turati e Bottai hanno poi lasciato la sala Borromini e gli arditi si sono disposti in corteo che, preceduto dalla musica della Milizia ferroviaria, si è recato a deporre corone sulla tomba del Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio.

Il Capo del Governo ha stamane ricevuto una larga rappresentanza degli arditi d'Italia, a nome dei quali gli ha rivolto un breve vibrante saluto l'onor. Sforza. Il Capo del Governo ha salutato negli intervenuti, con alcuno dei quali ha affabilmente conversato, gli esponenti dell'eroismo e della dedizione verso la Patria e si è vivamente compiaciuto di vederli tutti in Camicia Nera, affratellati in ogni grado, dai generali ai semplici gregari. Si è poi dichiarato sicuro che gli arditi sono e saranno sempre pronti al servizio e in difesa della Nazione, nella pace e nella guerra.

Gli arditi hanno improvvisato al Capo del Governo una commossa e vibrante dimostrazione al grido ripetuto di *Viva il Duce! Viva il Fascismo!*

I dirigenti industriali

ROMA, 6

Il secondo Congresso nazionale dell'Associazione dirigenti industriali ha esaurito stamane i suoi lavori, discutendo e approvando varie relazioni tecniche. Sul tema «Ordinamento amministrativo delle aziende» il Congresso ha fatto voti che l'Associazione raccolga presso ciascuna azienda, e specialmente fra quelle che producono materiale analogo, tutti i dati che interessano l'ordinamento amministrativo, nonchè tutti i moduli, le statistiche, gli specchietti, e i sistemi di calcolo dei prezzi di costo, che in tale ordinamento vengono adoperati.

In tale caso si avrà, per ogni categoria di industrie, una visione esatta di ciò che oggi si è fatto per organizzare il complesso amministrativo dell'azienda. Da tutti questi dati se ne dovrebbe desumere, sempre per ogni categoria di industria, l'organizzazione tipo.

Sul tema «Propaganda del prodotto italiano all'estero» si è fatto voti:

1) Che l'Associazione si faccia promotrice affinchè vengano pubblicate, nelle riviste di categoria, apposite rubriche, una per ciascuna specie di industria, nelle quali vengano illustrate, nella forma più sobria e convincente, tutte le materie e le macchine che interessano l'industria;

2) Che l'Associazione promuova studi e ricerche su quei problemi che via via si presentano inerenti al potenziamento della produzione italiana per quanto riguarda il consumo in Italia e all'estero;

3) Che l'Associazione si faccia promotrice della creazione di una guida dell'importatore, la quale rechi in tutti i paesi, e nella rispettiva lingua, presso le grandi case commerciali e industriali, l'indicazione di ciò che l'Italia produce.

Sul tema «Dirigenti e assistenti» il Congresso ha fatto voti:

1) Che i dirigenti favoriscano la diffusione, nei centri industriali, delle scuole di economia domestica, particolarmente dedicate agli operai, alle operaie e alle loro famiglie;

2) Che si tengano presente l'utilità dell'opera degli assistenti sociali di fabbrica, e si occupino per procurare ad esse adeguato collocamento;

3) Che essi svolgano azione di propaganda per la diffusione della opera di assistenza sociale e per sempre più facilitare in questo campo le iniziative del Regime;

4) Che essi studino la convenienza di accordi consorziali per la attuazione di iniziative non possibili ad aziende isolate;

5) Che si provveda ad accordi con l'organizzazione degli artigiani per la valorizzazione della produzione nazionale.

Il Congresso ha infine deliberato di procedere alla formazione di uno speciale albo tecnico-scientifico dei dirigenti, che dia un quadro obiettivo e preciso delle particolari competenze, in tema di studio e di ordinamento e funzionamento industriale, che in seno all'Associazione sono rappresentate.

Gli iscritti e l'attività dell'Opera Balilla

ROMA, 6

L'on. Renato Ricci ha fornito ai giornalisti i seguenti dati sull'Opera Nazionale Balilla, di cui è presidente.

L'Opera Balilla — egli ha detto conta un milione e mezzo di iscritti, dei quali 1.307.844 regolarmente tesserati e inquadrati in circa 600 Legioni. Notevole sviluppo ha avuto la costituzione di reparti marinari, ciclisti, sciatori.

Per quello che riguarda la attività ginnastica e sportiva dell'Opera, l'on. Ricci ha detto che dalla Accademia di educazione fisica, come istituto di grado superiore per la formazione dei docenti, questo anno vengono diplomati 150 insegnanti che conoscendo benissimo le lingue straniere, saranno in parte inviati anche alle scuole italiane all'estero.

Quanto ai corsi di istruzione, se ne sono svolti già cento in parecchie provincie. Se ne svolgeranno altri a Bergamo, Torino, Catania, Messina, Roma per insegnanti elementari e capi squadra avanguardisti e si presume che vi parteciperanno oltre 5 mila elementi, guidati da oltre 80 insegnanti.

Infine l'on. Renato Ricci, parlando del Foro Mussolini, che si sta costruendo a Roma, ha detto che i lavori sono a buon punto; in ottobre non solo potranno essere inaugurati i grandi edifici dell'accademia di educazione fisica annessi, ma sarà anche innalzata la colonna Mussolini, oerta dagli industriali di Carrara.

Il Maresciallo Pecori-Giraldi a Vicenza e sul Monte Pasubio

VICENZA, 6

Nel pomeriggio di ieri, proveniente da Firenze in automobile, è giunto nella nostra città S. E. il Maresciallo d'Italia co. Guglielmo Pecori-Giraldi, valoroso condottiero della Prima Armata e cittadino onorario di Vicenza. Il Maresciallo Pecori, accompagnato dal suo aiutante colonnello Bertoli Viale, si è recato a Monte Berico alla villa della nobile famiglia Clementi dove fu ospite durante la guerra.

Questa mattina l'illustre Concittadino onorario, accolto con le manifestazioni di ossequio dovute alla sua persona, si è recato al Palazzo della Prefettura dove è stato ricevuto da S. E. il gr uff. Reale; al Palazzo Municipale dove lo attendeva il Podestà comm. Antonio Franceschini, e infine al Palazzo Vescovile dove si è incontrato con S. E. Mons. Ferdinando Rodolfi col quale è legato da viva amicizia per i rapporti avuti durante la permanenza a Vicenza nel periodo bellico.

Domani mattina il Maresciallo Pecori-Giraldi con le principali autorità di Vicenza e con rappresentanze di associazioni patriottiche e di ex combattenti iscritti alla «Fondazione 3 Novembre 1918» della Prima Armata, si recherà sul Monte Pasubio per commemorarvi i suoi gloriosi caduti, le cui ossa sono raccolte nel monumento di Colle Bella Vista. Sarà celebrata nel Sacello una S. Messa e sarà infine impartita l'assoluzione ai defunti da S. E. Mons. Vescovo.

La marcia di Albertini verso la baia di Wahlenberg

BUENOS AIRES, 6

(A.A.) La stampa argentina segue con vivo interessamento la spedizione della pattuglia Albertini alla Terra di Nord Est.

I giornali pubblicano che il dilettante di radiotelegrafia signor Radaelli, munito di un apparecchio ricevente ad onda corta, ha intercettato un dispaccio proveniente dalla stazione radiotelegrafica della spedizione Albertini. In tale dispaccio l'operatore Pugliesi comunica che la temperatura era ieri discesa a trenta gradi sotto zero e che la pattuglia continua la sua marcia verso la bai di Wahllenberg.

Dalla Città del Vaticano

Radio e aviazione

L'impianto della stazione radiotelegrafica e la necessità di un campo d'aviazione — Il giuramento delle guardie palatine d'onore.

CITTA' DEL VATICANO, 6

La notizia che la stazione radiotelegrafica della Città del Vaticano occuperà il terreno che era stato in un primo tempo destinato al campo di atterraggio dei velivoli, deve essere intesa non nel senso che a tale campo la Città del Vaticano intenda rinunciare; ma semplicemente che, essendo le autorità dello Stato mosse dalla necessità di scegliere in questo momento fra le due iniziative, ambedue essenziali alla vita dello Stato stesso, hanno naturalmente preferito quella che rappresentava un bisogno più urgente per il funzionamento della Città del Vaticano e per i suoi rapporti col mondo. Ciò non esclude che la Città del Vaticano intenda, in seguito, esaminare il problema dell'aviazione. A tale proposito sarà sentito il parere di qualche esperto dell'aviazione civile italiana.

Il Pontefice è personalmente un ammiratore di questo mezzo di locomozione e tutti sanno come segua con interesse le più belle prove di ardimento offerte dalla aviazione, con particolare riguardo a quella italiana. D'altra parte nessuno si nasconde, nella Città del Vaticano, la grande utilità di questo mezzo, sia per i casi urgenti, sia per eliminare formalità di vario genere. Da qualche tempo Mons. Pacelli, Nunzio in Germania, aveva segnalato la sua preferenza per i velivoli, di cui si era valso per recarsi da un capo all'altro del Reich, per presenziare importanti cerimonie indette l'una a breve distanza dall'altra in ragione di tempo.

Enormi vantaggi ha dimostrato di poter arrecare alle missioni, sperdute nelle terre più lontane, l'aviazione, tanto che si stanno raccogliendo fondi per dotare i più importanti centri missionari di apparecchi che consentano il collegamento e diano agio ai missionari di portarsi spesso in località lontane, per raggiungere le quali occorrevano mesi e mesi di viaggi disagevoli e pericolosi.

Recentemente poi il Cardinale salesiano Hlond, venuto a Roma per la festa della beatificazione di don Bosco, a bordo di un apparecchio che in due giorni lo portò da Varsavia a Roma, permettendogli tappe a Vienna e a Venezia, ebbe parole di vivo e sincero entusiasmo per i viaggi aerei, dichiarando ripetutamente che egli si sarebbe sempre valso di questo mezzo, che le ultime diffidenze esistenti in Vaticano erano scomparse e tutto lascia prevedere che la Città del Vaticano avrà fra non molto il suo campo di aviazione.

Se per ora manca il posto per esso, non è detto che il campo stesso non possa essere costruito, tanto più che all'interno della Città del Vaticano dovranno essere effettuati importanti lavori di sistemazione, nel compiere i quali si terrà conto anche di questa necessità. Si ricorda che il trattato lateranense reca due accenni a questa eventualità. All'art. 6., settimo capoverso, è detto: «Saranno presi accordi fra la Santa Sede e lo Stato Italiano per la circolazione nel territorio di quest'ultimo dei veicoli terrestri e degli aeromobili della Città del Vaticano». L'art. 7, secondo capoverso, dice poi: «In conformità alle norme del diritto internazionale è vietato agli aeromobili di qualsiasi specie di trasvolare sul territorio del Vaticano».

Data la neutralità della Santa Sede, affermata nel trattato e internazionalmente riconosciuta, è evidente che ogni carattere militare è escluso nell'aviazione vaticana, che sarà limitata agli apparecchi e al personale tecnico indispensabile ad assicurare alla Santa Sede la possibilità di comunicazioni aeree proprie, così com'essa ha già comunicazioni postali e telegrafiche e presto avrà comunicazioni radiotelegrafiche e ferroviarie.

✱ Domani mattina nei Giardini Vaticani, presso la grotta di N. S. di Lourdes, avrà luogo il giuramento delle nuove guardie palatine d'onore, la consegna delle onorificenze e l'annunzio delle promozioni. Alla cerimonia, caratteristica e interessante, assisteranno le alte personalità della Corte e molti prelati.

✱ Nel pomeriggio avrà luogo poi la cerimonia della posa della prima pietra della nuova scuola pontificia che sorgerà un un'area di Via delle Fosse del Castello, che sarà benedetta dal Cardinale Van Rossum.

✱ Il rappresentante del Comandante della Divisione militare di Roma, generale Giovagnoli, il Prefetto reggente la Questura comm. Angelucci, il Governatore della Città del Vaticano commend. Serafini e il comandante della Divisione interna dei Carabinieri, il comandante della Gendarmeria pontificia De Mandato, il commissario di P. S. di Borgo e il sottoforiere dei Palazzi Apostolici comm. De Rossi, hanno fatto ieri sera un sopraluogo in Piazza San Pietro, per prendere tutte le disposizioni e studiare le misure di pubblica sicurezza per la solenne processione del 25 corrente. Si è stabilito che il pubblico potrà accedere liberamente alla piazza, mentre reparti e tribune sono costruiti presso le scalinate. Il Corpo diplomatico assisterà alla solenne cerimonia dalla terrazza che sovrasta il colonnato di destra, presso il portone di bronzo.

La politica economica

in un articolo di Rosboch

ROMA, 6

Augustea pubblica nel numero odierno un articolo del Sottosegretario di Stato on. Ettore Rosboch. L'articolista espone il criterio informativo della politica economica instaurata e seguita dal Regime.

«La funzione economica dello Stato Fascista non è rivolta a sostituire l'attività delle aziende singole o collettive per instaurare in Italia un mostruoso socialismo di Stato il cui costo, per giunta, riuscirebbe intollerabile alla scarsa ricchezza italiana; ha invece il compito ben definito di integrare e sviluppare il più possibile l'operosità produttiva dei privati, creando le condizioni più favorevoli perchè essa possa svolgersi e progredire».

L'on. Rosboch esamina le realizzazioni cui, svolgendo un tale compito, il Fascismo è giunto nel campo sociale. Quindi esamina la posizione dell'economia nello Stato Corporativo:

«Nel regime corporativo il compito di sviluppare la produzione spetta in primo luogo all'attività privata, la cui organizzazione complessiva adempie una funzione di interesse nazionale. L'esplicito riconoscimento che la Carta del Lavoro dà all'iniziativa privata, dichiarandola lo strumento più utile della produzione, non significa tuttavia che il Fascismo chiuda gli occhi dinanzi alla realtà e, rifugiandosi in un ottimismo panglossiano, consideri l'attività delle aziende private immune da lacune ed errori, oppure attenda l'eliminazione di tali deficienze unicamente dal libero gioco delle forze economiche.

«La Carta del Lavoro ammette l'intervento statale nella produzione economica in tre forme differenti che sono il controllo, l'incoraggiamento e la gestione diretta. Il settennio fascista ne fornisce già numerosi esempi, fra cui hanno eccezionalmente importanza la legge per la tutela del risparmio, caso tipico il primo dell'incoraggiamento e il secondo del controllo; esempi concreti di gestione diretta, a prescindere dai pubblici servizi, sono costituiti dagli enti e società parastatali che esercitano il credito, la assicurazione e talune industrie».

L'articolo conclude passando in rassegna i risultati già conseguiti con una tale politica, e riassume, nei riguardi del problema economico l'opera finanziaria compiuta dal Regime in sette anni: «Riassestamento del bilancio; risanamento della moneta la cui stabilità di valore è ora fondata su basi saldissime; unificazione dell'emissione a tutela del risparmio, adozione di un sistema tributario statale organico e semplice, regolamento ragionevole dei debiti e delle riparazioni di guerra, chiarezza delle scritture contabili concernenti il bilancio e il Tesoro, contributo decisivo ed importantissimo allo sviluppo economico del Paese mediante gli ingenti stanziamenti per i lavori pubblici e per la bonifica integrale».

«Molto rimane tuttavia da fare — afferma l'on. Rosboch — ma le precise direttive finanziarie tracciate dal Duce undici mesi or sono, danno la certezza che quest'opera necessaria e utile al nostro Paese sarà continuata e portata a compimento».

I controlli per la sfida granaria

tra Brescia e Cremona

MILANO, 6,

Si è oggi riunita in Milano, presso la Società nazionale per lo sviluppo delle bonifiche, la Commissione superiore di controllo della sfida granaria Brescia-Cremona. La Commissione è composta di rappresentanti delle parti in gara e di membri designati dal Ministero dell'Economia Nazionale, dalle due Confederazioni di agricoltura e degli istituti ed enti che hanno dato il loro appoggio finanziario all'importante iniziativa. Compito della Commissione è quello di seguire le operazioni di controllo delle produzioni come determinate dall'apposita convenzione concordata dai rappresentanti degli agricoltori di Brescia e di Cremona, di essere arbitra delle eventuali divergenze che sorgessero nell'applicazione delle norme che disciplinano la gara ed infine di provvedere alla proclamazione della parte vincitrice.

Sotto la presidenza del rappresentante del Ministero dell'Economia Nazionale, comm. Mario Ferraguti, la Commissione ha fissato la sua linea di azione in corrispondenza alle mansioni affidatele dalle parti in gara e ha stabilito di provvedere a sopraluoghi di controllo alle operazioni di trebbiatura e di pesatura dei prodotti.

Su proposta del presidente commend. Ferraguti la commissione, insieme ad un telegramma di ossequio al Ministro dell'Economia Nazionale, ha inviato il seguente telegramma al Capo del Governo:

«La Commissione superiore per la sfida granaria Cremona-Brescia, iniziando i suoi lavori, esprime la certezza che dalla nobile gara sortirà sicuramente, oltre ad un vincitore e ad un ben degno vinto, una grande vittoria nazionale che darà notevolissimo contributo alla battaglia del grano che è sopratutto mobilitazione degli spiriti e valorizzazione della fede nella tecnica, capace — come disse l'E. V. — di qualunque miracolo.»

I sommergibili italiani

lasciano Lisbona

LISBONA, 6

La squadriglia di sottomarini italiani è partita per il Mediterraneo. La nave base partirà domattina.

La trovata del marito divorziato per non pagare gli alimenti

VIENNA, 6

Recandosi a visitare alcuni mesi fa la tomba di una parente nel cimitero di Budapest tale signora Rudi ebbe la sgradita sorpresa, nell'attraversare il camposanto di scorgere una croce recante il suo nome. La signora Rudi potè anche accertare che si trattava proprio della sua sepoltura poichè una lapide recava tutte le indicazioni necessarie compresa la data di nascita e il nome dei genitori e dei figli. Da quella iscrizione ella apprese di essere morta, per lo stato civile, da due anni.

Naturalmente fece subito indagini per chiarire la faccenda e scoprì che il marito, dal quale è divorziata da 25 anni, per tentare di sottrarsi al pagamento degli alimenti aveva fatto passare per moglie una sua giovane amica, morta precisamente nel 1927. Da allora difatti la signora Rudi non aveva più ricevuto dal marito il consueto assegno mensile. Ora essa ha intentato causa contro di lui e anche la direzione del cimitero l'ha citato a comparire davanti al tribunale accusandolo di truffa.

Vienna perde per il fisco il suo più sfarzoso locale notturno

VIENNA, 6

I viennesi hanno assistito nei due scorsi giorni al trasloco dei mobili del Tabarin, del Teatro dei Comici e del Teatro di varietà Chapeau Rouge, appartenenti tutti e tre allo stesso impresario. La chiusura di questi teatri è provocata dalla crisi economica, dalle elevate imposte comunali e dalle richieste d'aumenti avanzate dal proprietario dello stabile, il quale, nonostante la legge sulla protezione degli affitti, è riuscito a ottenere una sentenza di sfratto, basata sulla circostanza che il Tabarin deve al municipio, per tasse arretrate, la bella somma di 450 mila scellini, pari a un milione e 200.000 lire. L'affitto dei locali supera il mezzo milione di lire all'anno. Vienna perde così, almeno per il momento, il suo più sfarzoso locale notturno nel quale erano impiegate 130 persone. Il fatto suscita un certo allarme anche negli impresari di altri locali minori, perchè quasi tutti si trovano a essere debitori del fisco per imposte arretrate.

Strane teorie bolsceviche

di futuri maestri francesi

PARIGI, 6

Gravi incidenti si verificarono tempo addietro nelle scuole normali di Aix e di Quimper incidenti che richiamarono l'attenzione delle autorità sulla campagna bolscevica svolta dalla Federazione dei Sindacati unitari dell'insegnamento e dall'Unione generale degli studenti per l'insegnamento. Sotto l'influenza di queste associazioni i delegati di mille studenti delle scuole di Aix e di Quimper, riuniti a congresso a Parigi, dichiararono d'essere decisi a iniziare una lotta diretta a sostituire nelle scuole al sistema attuale «autoritario, militare», l'auto-organizzazione, cioè il diritto degli studenti di organizzarsi e di amministrarsi liberamente.

Ritornati a Quimper i delegati della scuola di quella città invitarono i colleghi a «non più prestarsi alle vessazioni ingiustificate da essi subite da troppo tempo». I futuri maestri e professori abbandonarono così i corsi e la scuola venne chiusa per ordine superiore. Il grave incidente venne anche portato qualche tempo dopo davanti alla Camera dei deputati dove il Ministro della Pubblica Istruzione potè dichiarare che la scuola era stata riaperta dopo che gli studenti vi avevano fatto ritorno accompagnati da membri delle loro famiglie e che l'ordine era stato perfettamente ristabilito. Anche ad Aix si verificò lo stesso caso di Quimper e anche qui gli studenti finirono col tornare alla scuola.

Ora l'organo della Federazione dei sindacati unitari dell'insegnamento approva il contegno degli studenti di Aix e di Quimper. Il suo segretario in un comunicato alla stampa dichiara di «prendere atto dei fatti», per domandare al ministro della Pubblica Istruzione «che il regime interno delle scuole di Aix e di Quimper sia trasformato conformemente alle rivendicazioni dei normalisti». Inoltre la Federazione «segnala ai normalisti e alle normaliste l'esempio dei compagni di Aix e di Quimper che hanno compreso che solo l'azione diretta e collettiva può portare a miglioramenti immediati)». Non bisogna quindi sorprendersi se ora anche gli studenti d'una scuola normale superiore di Parigi hanno firmato un manifesto nel quale si dichiarano solidali con i normalisti di Quimper e rifiutano di sottomettersi all'obbligo della preparazione militare superiore.

I giornali protestano ora vivacemente contro questa nuove manifestazione. E' probabile che un consiglio di disciplina si riunisca prossimamente per esaminare il caso e prendere i provvedimenti opportuni dato che la situazione appare ormai a tutti assai più grave di quanto non si fosse pensato.

L'attività parigina della "banda di Chicago,,

PARIGI, 6

La polizia parigina ha arrestato ieri due pericolosi ladri internazionali che facevano parte di una associazione di malfattori americani conosciuta negli Stati Uniti sotto il nome di «banda di Chicago». Da circa un mese la direzione generale della polizia faceva sorvegliare un Americano che aveva preso alloggio in un elegante albergo dei Campi Elisi sotto il nome di William Mac Sherry, e si faceva passare per un ricco banchiere di Nuova York. Recentemente un secondo individuo, ricercato dalla polizia dei due continenti, tale Victor Lustig, detto Le Sabrè, proveniente da Montreal giungeva a Parigi e si metteva subito in relazione con l'Americano sospetto. La polizia decise di intervenire, e stamane due ispettori fecero irruzione nella camera dei due stranieri, che furono dichiarati in arresto. Una perquisizione portò al sequestro di una considerevole quantità di falsi assegni bancari, di false lettere di credito e titoli non negoziabili di istituti bancari americani per un valore di vari milioni di franchi, di passaporti falsi intestati a persone differenti, e infine di un ingegnoso apparecchio per fotografare gli assegni bancari e le lettere di credito.

Lo Sherry e il Lustig, interrogati, hanno detto di essere venuti da Chicago a Parigi per realizzare la somma di un milione di franchi vendendo titoli americani abilmente alterati.

La volta d'una chiesa

crollata durante la Messa

SASSARI, 6

Una grave sciagura ha funestato la popolazione del grosso paese di Pattada. Stamane alle ore sette, mentre veniva celebrata la messa nella chiesa parrocchiale di Santa Sabina, crollava una parte della volta seppellendo fra le macerie numerosi fedeli. Al fracasso prodotto dal crollo e alle grida dei superstiti, tutta la popolazione accorse sul luogo del disastro, procedendo subito all'estrazione dei feriti.

Una donna veniva estratta moribonda. Il parroco, rimasto miracolosamente illeso, noncurante del pericolo, vestito ancora dei sacri paramenti, accorreva con mirabile zelo cristiano presso l'infelice che, ricevuta l'Estrema Unzione, reclinava il capo e spirava.

La chiesa parrocchiale di Santa Sabina, che sorge al centro del paese, è un edificio antichissimo, sebbene di nessun valore storico. Lo scorso anno nella chiesa venivano compiuti lavori di restauro e contemporaneamente veniva ampliata la casa parrocchiale attigua al tempio. Per questi lavori, a quanto ci dicono, sarebbe stato necessario intaccare gli speroni esterni di rinforzo delle vetuste pareti; per la diminuita resistenza della spinta delle volte, i muri maestri hanno ceduto provocando il crollo di parte della volta della navata centrale, sormontata da una triplice arcata.

La chiesa conteneva durante la messa di stamane oltre 200 fedeli, in gran parte donne e la sciagura è avvenuta proprio quando il sacerdote officiante si apprestava a somministrare la comunione. Grossi calcinacci, staccatisi dalla volta, avvertivano del pericolo imminente. Subito il parroco sospendeva la sacra funzione, ordinando a gran voce ai fedeli di sgomberare la chiesa. Disgraziatamente però, prima che tutti riuscissero a mettersi in salvo, la volta stessa crollava, travolgendo i rimasti. Oltre la donna, morta poco dopo estratta dalle macerie, un'altra è spirata all'ospedale. Vi sono ancora due feriti gravi per frattura della base cranica ed altri otto feriti, le cui condizioni, se destano preoccupazioni, non sono però disperate.

Il delitto d'un alcoolizzato

PARIGI, 6

Una tragedia dovuta all'alcoolismo è avvenuta ieri a Parigi e soltanto grazie all'intervento della forza pubblica non ha avuto più gravi conseguenze. Certo Stocker, svizzero, da una ventina d'anni residente a Parigi, da qualche tempo diventato bevitore impenitente, insultava e maltrattava continuamente la moglie minacciando anche i due suoi figlioletti. La povera donna, non potendo più sopportare quella vita, consegnò i bambini a una sorella che abita nei dintorni di Parigi e si allontanò per una decina di giorni da casa. Al suo ritorno il marito riprese a insultare la disgraziata e a minacciarla di morte. Tornato a casa ieri notte alle 11 in istato di ubriachezza, siccome di fronte a nuove minacce la moglie voleva andarsene, le sparò un colpo di rivoltella uccidendola. Alcuni vicini accorsi non riuscirono a disarmare l'assassino che si allontanò in bicicletta. Avvertita la polizia, due agenti, sospettando che l'assassino volesse uccidere i figli come aveva dichiarato di voler fare, si lanciarono sulle sue tracce e riuscirono ad arrestarlo mentre con la rivoltella in pugno bussava alla porta di casa della povera cognata che aveva in custodia i due bambini.

La "Croce del Sud,, verso Bunder Abbas

LONDRA, 6

Si ha da Caraci:

Gli aviatori del *Croce del Sud*, trattenutisi qui ieri per riparare i motori, hanno ripreso stamane il volo verso Bundor Abbas.

Essi contano di raggiungere l'Inghilterra, salvo incidenti, in altri sette od otto giorni di viaggio.

Al mattino si sposano e nel pomeriggio divorziano

BELGRADO, 6

Finora era la Russia a detenere il *record* della brevità di durata di un matrimonio. Ma è probabile che il *record* sia adesso passato alla Serbia col seguente caso:

Mercoledì mattina furono celebrate le nozze di una coppia, che si era conosciuta non più tardi di venti giorni fa. Nel pomeriggio i due già divorziavano. I protagonisti di questa avventura coniugale sono il figlio di un ricco mercante di Panciova e una signorina belgradese i cui genitori, veramente, erano stati contrari alle nozze. Dopo il banchetto nuziale, la sposa, per il tramite di un'amica fedele, fece dire allo sposo che, non sentendosi bene, desiderava rimanere sola. In seguito alle insistenze dei genitori, lo sposo mandò a chiamare un medico affinchè esaminasse la consorte. Ma la sposina non ne volle sapere e questo rifiuto rese il marito così iroso e sospettoso, da indurlo a lasciare immediatamente la casa per chiedere seduta stante il divorzio. La sposa trangugiò allora della liscivia, ma fu salvata con la lavanda gastrica.

Accusa di furto la moglie ed è invece derubato dai vicini

BELGRADO, 6

A Mladenovaz, cinque anni fa, il violinista e tenore Ivko Milic si sposò con Sivka, dalla quale ebbe due bambini. Il Milic, suonando e cantando nei caffè, guadagnava molto denaro. Ma dall'anno scorso era perseguitato dai ladri. Ogni settimana sparivano dalla scrivania, ove teneva il denaro, centinaia di dinari. E quando poi ritornava dai suoi viaggi, doveva constatare che nel frattempo gli erano stati rubati importi maggiori. Una volta gli portarono via ottomila dinari e recentemente 15 mila dinari. Come spiegare la sparizione del denaro se la casa era sempre chiusa e se trovava chiusa perfino la scrivania?

Nello stesso cortile, di fronte a lui, abitavano i coniugi Simeone e Stefania Ivanovic, dei quali non poteva dubitare. Erano gente onesta ed ottimi amici. C'era anche un'altra famiglia, Gacic Giorgio e sua moglie Elena, lui guardia municipale. Comunque sia, il Milic finì col sospettare della moglie. La Sivka, sotto il bastone del marito, finì con l'ammettere di essere lei la ladra. Ma non volle dire dove avesse portato il denaro. E una sera si decise alla fuga. Assieme ai suoi figli riparò dalla propria madre, non potendo più sopportare i maltrattamenti del marito.

La donna se ne andò, ma i furti continuarono. Giorni addietro il Milic constatò che i ladri gli avevano portato via, oltre a parecchie banconote da mille, anche l'oro e le gioie della moglie. Questa volta il Milic capì che sua moglie era innocente e si recò dal commissario di polizia al quale narrò il caso, dicendogli che oramai era certo che i ladri erano i suoi vicini.

Il commissario fece subito una perquisizione nelle loro case. Tutto il denaro, l'oro e le gioie del Milic furono trovati parte in casa dell'Ivanovic e parte in casa del Gacic. La moglie dell'Ivanovic, per essere più sicura, portava il denaro rubato sempre con sè. Parecchie banconote da mille le furono trovate fra le vesti. Le gioie della Sivka le furono trovate nascoste entro le lunghe treccie.

Il cantante riebbe il suo denaro e andò a chiedere perdono alla moglie. I quattro ladri furono scortati alle carceri.

La ferocia d'una megera

Ferisce cinque persone

BELGRADO, 6

I fratelli Daio e Dobrivoj Jeftovic, di Ivanjica, avevano un campo che confinava con il podere del sergente di gendarmeria in pensione Rajko Gruicic e che diede motivo a liti con spese che superavano di molto il valore del pezzo di terreno contestato. Finalmente la questione fu risolta a favore del Gruicic. I Jeftovic e la Milunka, moglie di Dario, non si dettero pace. E l'altro giorno si armarono di scuri, decisi di uccidere l'avversario e tutta la sua famiglia. La più furibonda era la Milunka che si mise a capo della spedizione. Mentre il Gruicic lavorava nel campo con altri operai la donna cominciò a provocarlo, gettandogli sul terreno sterpi e gramigne sul seminato. Ma poichè il Gruicic non raccoglieva la provocazione, la donna si inviperì. Presa una scure, entrò nel campo avversario e vibrò un colpo al giovane figlio del Gruicic e lo avrebbe ammazzato se non fosse accorso uno degli operai che la disarmò. Il marito e il cognato accorsero in aiuto della donna. La Milunka riafferrò la scure e, precedendo i due uomini, si scagliò sull'ex gendarme colpendolo alla testa con un altro colpo gli spaccò il torace ledendogli i polmoni. Poi ferì un certo Milic che quel giorno era andato a lavorare dall'ex gendarme.

Anche altri due operai furono feriti. Il Milic e il Graicic sono moribondi. I gendarmi arrestarono i colpevoli.

Consultazioni mediche per radio con una nave in navigazione

CARACHI, 6

In seguito ad un incidente verificatosi a bordo del piroscafo olandese «Ridder Bank» mentre trovavasi ad un centinaio di miglia dalla costa, rimanevano feriti dieci marinai.

Il comandante della nave decise allora di chiedere radiotelegraficamente consigli ed istruzioni ad alcuni medici di Carachi, per le cure da prestare ai feriti.

Gli interpellati risposero subito, fornendo tutte le istruzioni ed i consigli del caso

Curiosità mediche

(e.s.) Nell'ultimo numero del periodico di «appunti di attualità per il medico pratico» vien riportata la notizia di una curiosa nonchè interessante conferenza tenuta all'Istituto d'Igiene dell'Università di Londra da Sir Thomas Olivier. Tema della conferenza erano le cause della decadenza dei popoli: fra gli altri Sir Oliver si sofferma in particolar modo agli antichi Greci e dopo aver analizzate le cause più comuni invocate dagli storici ellenisti per spiegare il decadere e il tramonto della antica Ellade quali il lusso, la corruzione, il pervertimento dei costumi, il malgoverno della cosa publbica — disse dell'importanza di un fattore da molti trascurato e che rappresenta invece — secondo il parere del conferenziere — il fattore principale e il più effettivo: il diffondersi della malaria nel quarto secolo avanti Cristo. Fu quella difatti l'epoca in cui lo splendore e la magnificenza e la purezza della civiltà ellenica cominciarono ad offuscarsi: e in quell'epoca l'Oliver ricordò la malaria infestava la maggior parte del territorio dell'antica Grecia. Quivi la triste malattia anemizzante e decimante i popoli — vera piaga sociale — era stata importata dall'Egitto dove quegli antichi popoli vivevano in terreni acquitrinosi, vere paludi, infestate dalle zanzare inoculanti la malattia, e dalle quali si difendevano durante la notte avvolgendosi in reti fitte.

Il diffondersi enorme della malaria nell'antica Grecia fece si che larghe aree di territorio rimasero incolte divenendo quindi sempre più palustri e costituendo così terreno adatto alla vita, allo svilupo e alla moltiplicazione delle zanzare. Gli antichi Greci insomma non agguerriti per la lotta di una così importante malattia fecero il contrario della bonifica integrale che si fa oggi lodevolmente presso di noi. E allora che cosa avvenne? Ce lo dice Sir Oliver: le popolazioni decaddero dapprima fisicamente deperendo di continuo perchè colpiti dal terribile male e in seguito psichicamente divenendo melanconiche nevrotiche e apatiche: esaurendosi insomma nelle loro facoltà fisiche e spirituali.

E così per l'Oliver la decadenza dell'antica Grecia va ridotta a un importante fattore nella vita di un popolo quale la comparsa e il dilagare di una malattia sociale e non già a quel complesso e intricato assieme di cause morali e materiali che siamo soliti ad ascrivere per spiegarci il tramonto delle grandi civiltà.

✱

Noi medici eravamo abituati a considerare l'alcoolismo sotto un unico aspetto: con un unico viso. Eccoci invece oggi indotti a modificare in un certo senso le nostre conoscenze per poter meglio studiare e approfondire una sottoclasse dell'alcoolismo inteso in senso lato: mi riferisco al cosidetto «alcoolismo mondano», l'alcoolismo dell'alta borghesia e della nobiltà! Questa sottospecie di alcoolismo cronico che infierisce quale vera malattia sociale è stata bene studiata in Francia e specialmente a Parigi dove nell'alto «mondo» si usa offrire agli invitati i cosidetti «cocktails», miscugli di parecchi liquori oltremodo alcoolici.

Persino l'Accademia di Medicina di Parigi se ne è occupata in una sua seduta ove è stata letta un'importante comunicazione in proposito dal dott. Guillani. Tale comunicazione in riassunto viene riferita dal Pozzi nella rubrica «Varia» del «Policlinico» del 24 giugno u. s.

Il dott. Guillani dell'Accademia medica ha riferito di una sua inchiesta sulla composizione dei principali «cocktails», preparati e oltremodo richiesti nei bar di lusso e nei principali ritrovi parigini. La sua statistica è interessante e se non ci mancasse lo spazio la riporteremmo per intera: si sappia ad ogni modo che i cocktails che sono battezzati coi nomi più diversi e più «hilg-life» sono tutti a base di vermouth, wisky, champagne, bitter, curacao, brandy, assenzio a cui vengono aggiunti zucchero in abbondanza e sciroppi e latte e ghiaccio pestato e perfino della noce moscata, il tutto colorato per la gioia degli occhi e del cervello con menta, ribes limone e simili. Si pensi quale bibita igienica per la salute del corpo possa risultare dal miscuglio dei suddetti liquori alcuni dei quali raggiungono oltre il 75.o alcoolico avvicinandosi altri all'alcool assoluto. Da rabbrividire solo a pensarci per chi è abituato a bera «la chiara e fresca e dolce acqua».

E si aggiunga che tali bibite vengono prese perchè pare sia «chic» — in bicchieroni enormi che talora raggiungono i 75 c. c. di capacità e oltre. E le signore — sicuro, proprio il sesso gentile! — talora ne bevono e ne preparano alle amiche — chè in ogni salotto la signora elegante prepara il cocktail così come una volta il thè! — Due e tre.

Si pensi che a Parigi anche nelle automobili ci sono i cosidetti bar portatili, mobili di extralusso ove la signora o il signore suo degno consorte o amico che sia, prepara il cocktail in una sosta al Bois. E la moda va dilagando nelle spiaggie, nelle ville, e perfino nelle stazioni termali ove magari il medico sempre ingenuo ha inviato la signora a curarsi e guarire del suo male al fegato e allo stomaco. E' facile immaginare gli effetti di tale moda: anzitutto si creano degli ubbriaconi e ubbriacone di lusso che per mentalità stanno alla pari con il classico e leggendario ubbriacone straccione e urta fanali e fra non molto se la moda non passa si vedranno popolati i manicomi di degenerati.... coktalizzati!

E poi si parla male del vino!

La crisi ministeriale portoghese

LISBONA, 6

Il generale Ivens Ferraz è stato incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

SPIGOLATUR...

Un punto della storia del ...
Un tempo in Inghilterra vi ... costume, nelle case della ... che alla fine di ogni pranzo ... poco che fosse elegante, le ... lasciassero la sala del mangiare ... salotto, rimanendo al loro po... uomini a fare copiosamente ... gio a qualche vecchia bottiglia ... Porto, fumando e raccontando ... rielle piccanti. Dopo la ... sfilata, nel salotto o nel ... delle signore anziane col ca... perto da minuscoli bonetti di ... letto e delle «ladies» a lungo ... scico, i camerieri portavano ... specie di giacche fantasia, in ... velluto, dai colori chiari, col ... scio di seta o di moire, come il ... stro attuale «smoking», che ... uomo indossava, lasciando l'abito ... ro nelle mani del cameriere.

Le signore allora non fumavano ... ed era per risparmiare loro lo ... devole odore dei vestimenti im... gnati di tabacco che erano in ... gli «smoking jacketts». Forse ... do essi entravano nel salone ... che passo era un po' incerto ... non si dava troppa importanza ... cosa; qualche volta sembrava ... no piacevole. Il *bridge* e il ... erano sconosciuti.

Questo costume fu abbandonato verso il 1887. Lo «smoking jacket» divenne il «dinoner jacket» o ... ner-coat», o ancora il «club jacket» unicamente adottato allora per ... si fra uomini. Mai un vero ... tleman» avrebbe osato pranzare ... compagnia di una donna senza ... dossare l'impeccabile abito nero ... cravatta bianca.

Dunque «smoking» semplicemente non significa nulla. E come ... parola *raid*, che nei paesi lat... adopera in senso sportivo, ma ... glese non può significare che ... incursione a mano armata, con ... tenzione di saccheggio.

✱

La legge Loucheur sulle abi... ni a buon mercato in Francia ... stata votata dalla Camera già ... anno fa. Ora un collaboratore ... *Matin* ha chiesto al ministro ... da andrà in esecuzione. Egli ha ... sposto che prima della fine del... tunno le prime case saranno co... te ed abitate e che per la fine ... 1930 vi saranno in Francia ... 60.000 case di più. Malgrado il ... zo di certe materie prime, no... volle allontanarsi dai prezzi ... nuti: 45.000 franchi per ogni ... di grandezza media, tutto com... so, anche acqua, gas, elettric... riscaldamento. In certi casi, af... le abitazioni sieno rapidamente ... struite, e si adopreranno i mezzi ... spicci e più semplici. Vi saranno ... tipi differenti id case, ma tu... tre presenteranno la caratteris... che è quella dell'immensa ma... ranza delle case borghesi: una ... la comune, tre stanze, una c... una stanza da bagno e W. C. ... Primo tipo, che è stato recente... te esposto, è una casa a un p... Al pianterreno un portico ... darà accesso ad un piccolo ve... lo. Un altro tipo invece sarà ... piano con terrazza. Il terzo ... tutto in metallo. Ma in tutti ... tre modelli domina l'acciaio, e ... no regna da solo. Per questa ... nità esclusiva vi sono tre ra... principali: La prima che la F... cia, dopo l'America, è una delle ... grandi produttrici di acciaio ... mondo: la seconda che la ca... metallo permette una fabbrica... in grandi serie e richiede una ... no d'opera ridotta. Da ciò la d... nuzione del prezzo di costruzione ... estrema rapidità di fabbrica... La terza è, che l'America, la ... mania e l'Inghilterra hanno ... adottato l'acciaio per le nuove ... economiche, ed hanno ottenuto ... magnifici risultati. Basta vedere ... graziose casette d'acciaio, sorte ... dintorni di Glasgow, e quelle ... ziose che si trovano a migliaia ... Bronx presso Nuova York. Lo ... cie è dato — concluse il minis... — La macchina gira; essa ci d... migliaia di case di metallo. Pos... i loro abitanti esserne felici.

✱

Comedia ha intrapreso una ... pagna contro la possibilità di ... dere la «Comèdia Francaise» ... borare a films sonori con i suoi ... tisti. Questo, secondo il gior... andrebbe a detrimento della dig... del glorioso teatro, perchè lo ... glierebbe dalla sua vera mis... artistica, culturale e intellett... Questo fatto ha messo in subb... il mondo teatrale parigino. No... parla d'altro. Non è possibile ... dice — immaginare le opere di ... lière, di Racine, di Corneille ... Victor Hugo, ridotte a *films* ... lanti; non è possibile che la ... mèdie Francaise» si industriali... quel modo. La sua missione ... storia del teatro francese è di ... stodire i capolavori classici e ... derni di cui è depositaria, di f... sentire la grandezza, di farli a... dal pubblico che se ne inte... sempre di più. Per questo e non ... altro la «Comèdie Francaise» ... stituita. L'attore Alexandre in ... appassionata protesta, grida ... scandalo di vedere spezzata una ... bile e secolare tradizione e pre... perfino la fine della gloriosa Ca... Molière, se essa cambia i suoi ... tendimenti, le sue intenzioni ... suoi scopi precipui. E aggiunse ... credo che i suoi mezzi tecnici ... turo saranno differenti da ... del teatro. Non concepisco l'inte... tazione a mezzo del *film* sonoro ... *Misantropo*, di *Andromaca* ... *Nuovo Idolo*. Bisognerà fare ... adattamenti speciali ed allora ... cosa resterà dei capolavori di ... abbiamo la custodia? Ne reste... na mutilazione della quale non ... glio rendermi responsabile».

Libri ricevuti

Ermanno Della Rocca: ... *picco*, dramma in tre atti. L. 10; *Rinuccia*, commedia in ... atti, 1 vol. L. 10. Ed. Tiber... lana Teatrale, Roma.

Ugo Fornari: «Le tasse di ... ed in surrogazione al bollo e ... stri dovute dalle banche e ... comemrciali. Tipog. Sales ana ... L. 12.

La pista insanguinata

I.

genitori di Pierre Ligne, die-
anni dopo la nascita del bam-
non eran riusciti a mettersi
accordo.

La mamma ne voleva fare un
ciclista, il padre un medico.
figliuolo, per suo conto, nè
ciclista nè medico.

Io so suonare....

Ma con lo studio, con la pa-
za, con la buona volontà...

Non posso vedere un ragaz-
ammalato senza...

questo punto, esattamente,
mamma e il papà facevano la
domanda.

E allora? Sentiamo, che fa-
da bravo, qual'è la tua idea?
trovava tentava non riusciva,
alla fine si faceva coraggio e
lava.

Chi è Louis Ligne?

Tuo zio, diamine!

Che fa mio zio?

Corre!

Chi è mio zio?

Un asso.

L'asso di Francia, oggi, e
mani, se gli va bene, del mon-

Il piccolo aveva i giornali
tasca, li metteva fuori, legge-
come un grande, con senti-
con passione. «Madrid.
l'arrivo, Louis Ligne è stato
talo in trionfo. Londra. Le o-
ioni sono discordi ma i più e-
rti credono che Ligne non si
farà prender la mano da Hu-
che detiene il campionato
Inghilterra 1929».

Che c'entra tutto questo?
Mio zio corre, e suo nipote...
Oh! sentiamo un po', che
di suo nipote?

Suo nipote Pierre diverrà
di suo zio.

Perchè lo dovremmo rimprove-
? Prendevano il «pupo»
le ginocchia, se lo rubavano,
lo balloccavano, se lo stringe-
al petto, prima la mamma
i diritti della mamma, poi il
con un certo fare fra il se-
e il canzonatorio. Quando gli
avevano presa questa piega
bambino ne approfittava: da un
cassetto toglieva fuori il berret-
di carta, gli occhiali verdi, la
tuta per la polvere, una
sciarpa color latte e caffè, un
cartoncino fatto con un cappello
vecchio di papà, una piccola
automobile meccanica che lo zio
aveva mandata da Madrid —
primo errore dello zio, ma co-
poteva immaginare, dunque,
— e per un'ora, per due
era tutto un «tuf tuf tef tef»
far ammattire un savio, ma
genitori non

papà si divertiva e la mam-
per questo, rassomigliava al
una dolcezza, una tenerez-
assencodare questa burla,
ivare questo sogno, veder ri-
, ecco, veder contenta la pic-
creatura che ogni mattina
tempo andava alla scuola in
a Saint Marcel, e ogni an-
da tre anni, se la cavava, il
no no, ma l'ultimo nemme-
un ragazzino che faceva bene
perchè poteva far meglio se...

Ascoltino: ne che non vec-
... e di queste cose me ne in-
no, diceva il signor Richeport,
direttore della scuola comunale
quartiere sobborgo, ascoltino
Pierre è intelligente, natu-
mente pronto, ma qualche co-
gli manca...

La buona volontà, indovina-
la mamma.

Il desiderio d'apprendere,
indovinava il papà.

Nossignori, nossignori, l'at-
zione soltanto, non di più non
meglio. E' distratto, è assen-
si mette lì, ha la testa — un esem-
come un altro — e dunque
la capacità, la preparazione,
intelligenza; se entrasse nell'au-
con le scarpe e con la testa,
o bimbo farebbe benissimo.

Ma è un bimbo! diceva pi-
mente la mamma.

Dieci anni, signor Richeport,
o molti? E allora?

II.

maestro coglieva giusto. E-
uno di quegli insegnanti
nelle panche delle scuole ma
gli aveva fatto i capelli bian-
e adesso li perdeva. Tutte le
che egli passava accanto
posto occupato da Pierre, tut-
volte, a farlo apposta, gli
sul tavolo dei disegni,
schizzi, delle prove.

Cos'è questa roba?

lagrime, talora, salivano a-
occhi del ragazzo, ma gli pa-
che non fosse un'impresa
gio; le ricacciava, si mette-
rispondeva:

Automobili, piccole, più
uomini curvi sul volan-

questo signore così alto?

Questo signore è...

Suo zio, suo zio! urlavano
i compagni.

maestro tagliava corto, se-
la fronte, si fregava la
finestra, girava sui tacchi
davano Pierre, guardava gli

Ragazzi miei, ogni buon gio-
darva poco e dunque smettete-
voi Pierre di sciupare carta
tempo.

Chi aveva detto il signor mae-
? Pazzie? Pazzie correre a
prima e arrivar primo, vedere
proprio nome su tutti i giorna-
adesso uno dei sei grandi
nel cielo di Parigi?

casa riacquistava la sua li-
metteva fuori i giocattoli,
le stanze, le sale, il giardi-
di questa sua casuccia fe-
di, di essere nipote di un as-
di voler perpetuare questa
di famiglia, una magia gau
gli riempiva gli occhi
maghi sogni obliosi, di fughe
improvvise, di sùbiti arresti,
l'ebrezza delle corse, il delirio
delle folle come egli le aveva in-
contrate al di là dei recinti, fuo-
ri delle piste, le folle che sem-
brano fiumi senza sbocco, l'ansa-
re pauroso delle moltitudini ap-
pena intravviste da lontano quan
do, in mezzo, fra il papà e la
mamma, lo trascinavano via in
due per paura che il solo spetta-
colo delle resse gli facesse del
male.

Dopo un mese, dopo la grande
vittoria di Londra, lo zio arrivò
a Parigi.

Nella casa del nipote passò la
bufera.

Quando il piccolo lo vide sulla
soglia della porta — un gigante
con certe spalle quadrate che lo
facevano stranamente rassomi-
gliare ad una vecchia guardia
della repubblica — la sua im-
mensa gioia fino allora contenuta
traboccò, non ebbe limite,
non conobbe ritegno; si legò alle
ginocchia, gli si arrampicò gli si
appiccò addosso, gli salì sul pet-
to, gli prese la testa fra le ma-
ni, lo abbracciò teneramente, si
staccò, adagio adagio, quasi che
avesse paura di sentirlo dire —
se non smetti, e presto, me ne
vado! Invece lo zio si divertiva
un mondo, lo sollevava come una
piuma, lo teneva sulle braccia,
rispondeva a tutte le sue doman-
de, usciva con lui, gli sembrava
che fosse una felicità più grande,
più grande assai di quella d'es-
ser segnato a dito dagli uomini
e dalle signore che incontrava
nella via, come una cosa rara;
ecco, questo piccolo accanto ac-
canto, la mano nella sua, un fio-
re di città con un profumo inno-
cente che dopo tante lotte acca-
rezzava l'anima, lentamente, la
blandiva, dolcemente, e allora si
capiva bene perchè, alla sera, se
dopo il papà, dopo la mamma che
lo volevan nuotata o medico, lo
zio gli chiedeva. — che farai,
Pierre? — Pierre, baciandolo
sulla bocca, gli rispondeva — co-
me te — lo zio gridasse — Bene,
perdio, asso anche tu.

3.

La mattina dopo, un po' di que-
sta beatitudine se ne andava.

Se era una promessa, una lu-
singa, una tentazione, tutto va-
niva, s'allontanava, defluiva; la
aula torbida non aveva che pro-
vocazioni, dubbi, scherni, irrisio-
ni, fastidi; i ragazzi della sua
età sbaccianavano questa piccola
gloria di carta che, a dieci anni
soltanto, perchè lo zio era un ce-
lebre corridore, montava in su-
perbia di giorno in giorno e ri-
diceva quel che tutti ormai sa-
pevano e gli ripetevano in coro —
Come tuo zio, Louis Ligne, più
di lui, ma adesso asciugati il na-
so....

Che rispondeva? Niente. Ar-
rossiva e impallidiva, sentiva il
piccolo cuore ballargli dentro;
qualche volta s'inquietava, qual-
che volta si rassegnava, ma, al-
l'uscita, lasciava tutti, correva
via, da solo, cercava la porta del-
la sua casa, mutava il suo tem-
peramento ilare e inquieto, re-
stava nella sua stanza, accarez-
zava il suo balocco prediletto, vi-
veva con questa specie di fanta-
sia puerile che nessuno capiva
davvero.

Ma suo zio? Un giorno volle
conoscere la verità.

—Sì, perchè tu nascondi qual-
che cosa al papà e alla mamma,
e non sta bene e non va bene.
Dunque?

— Niente!

— Tu hai qualche cosa, perchè
si sente, si capisce, si vede, qui
e qui.

Il gigante toccò appena la fron-
te del fanciullo come se temesse
di fargli del male.

— Tuo zio è un'altra cosa. Tu
gli puoi dire quello che hai (sen-
tiamo, che hai?

Pierre pianse, la prima volta,
senza ritegno, pianse come un
bambino, forte, più forte, lagri-
me che tutte volte era riuscito a
contenere e adesso, finalmente,
scappavano, da ogni parte, gli
orlavano le palpebre, gli scende-
vano nelle guancie, gli bagnava-
no tutto il volto, fino al mento.

— Tutti, ma tutti, anche il
maestro...

— Il signor Richeport?

— Anche lui tutti credono che
tu non sia mio zio, che io ne ab-
bia inventato uno uguale a te,
soltanto per questo, per farmi bel-
lo, perchè la gente dica — il cor-
ridore che vence tutto il mondo
è zio di Pierre — e invece non è
vero, nemmeno parente, un altro
uomo, che con Pierre non ha a
che vedere, perchè Pierre è paz-
zo, pazzo.

L'asso poteva piangere come il
fanciullo che sceeva sulle sue
ginocchia? Sarebbe stato vergo-
gnoso. Passò una mano sugli oc-
chi, gli accarezzò la fronte, l'appog-
giò al petto, la strinse, gli abbas-
sò le palpebre, gli parve che con
gli occhi chiusi, per una gioia
più grande, per un presentimen-
to, per qualche cosa, Pierre, a-
desso, ridesse.

— Ho un'idea, Pierre.

Aperse gli occhi, levò la testa,
guardò lo Zio.

Domani dopo pranzo, facciamo
le prove capisci? Domani inau-
guro la pista prima della corsa.
Sta bene attendo Pierre, non mi
sei capito? Ebbene, domani correrai
con tuo zio.

Lo pose a terra. Il nipote bat-
tè le mani, i piedi, saltò, ballò,
gridò.

— Ssssst, che il papà e la
mamma non ti sentano. Piutto-
sto...

Domattina, quando vai a scuo-
la, dillo a quel moccioso. Nel po-
meriggio ti aspetteranno per un
pezzo.

Tenne tutta la sera il suo se-
greto, ma di mangiare, di tirar
fuori la piccola automobile, di far
le solite cose, di parlare con i ge-
nitori non ebbe voglia. Chiese di
andar a letto prima, desiderò di
restar solo, di gustare prima del
tempo questa avventura meravi-
gliosa. Quello? Dire ai suoi com-
pagni di scuola: — è venuto il
giorno e adesso ve la faccio io,
state bene a sentire... Che cosa?
Oggi, ascoltatemi bene, oggi cor-
ro in pista con mio zio. Che? Sì,
con Louis Ligne — oppure quel-
l'altra, quella sera, sulla pista
stupenda di Parigi, bianca lucen-
te abbagliante, vicino al grande
corridore francese, curvo sullo
stesso volante; il vento, la pol-
vere, la musica del motore, che
cosa doveva esser mai una pro-
va come questa?

Chi poteva dormire?

Tratto tratto appena gli occhi
si chiudevano, uno scossone, un
sussulto, un tremito lo destava-
no. Accendeva la luce elettrica,
si rizzava, si guardava nello
specchio, gli pareva che un'imma-
gine contraffatta gli mostrasse
un simulacro di corridore, più al-
to di lui, più forte di lui, lo stes-
so e un altro, una allucinazione
notturna che gli irretiva il cer-
vello, gli cerchiava la testa.

Oppure era il caschetto aggrom-
mato alla nuca e alla fronte?
O l'impeto dell'aria che gli batte-
va nel viso?

Spegneva, si girava sul fian-
co, rinchiudeva gli occhi, tutta la
folla gli veniva incontro per
stringergli la mano, ma che fol-
la?

Poteva chiamarla per nome,
indovinarla per numero, amarla
o odiarla per simpatie o per anti-
patie, una folla di ragazzi, tutti i
ragazzi della sua scuola e della
sua età che gli venivano addos-
so, serravano l'automobile, im-
prigionavano la macchina che a-
veva abbandonato dietro di sè u-
na nube grigia e verde, la polve-
re sollevata dalle prode della via,
il viluppo delle frondi piegate
dall'impeto della velocità. Qual-
che volta una spinta improvvisa,
un urto inaspettato, una specie di
angoscia, il senso della caduta,
del vuoto, dell'abisso, gli davano
lo stupore, lo smarrimento, il ra-
pimento, quasi la fine, quasi la
morte, ma chi lo poteva udire?
Egli aveva chiusa la porta della
sua stanza perchè nessuno, nep-
pure l'ombra della mamma po-
tesse entrare, ed era rimasto il suo
letto, curvarsi sul guanciale.

Il primo sole lo liberò, lo sneb-
biò, lo sollevò.

Si vestì in fretta, incontrò la
mamma nella sala, la baciò, gli
parve che un bambino che era
quasi un uomo, a farsi accompa-
gnare da una cameriera, fosse
ridicolo, camminò avanti, provò
a correre, entrò nella scuola mez-
z'ora prima, attese i suoi compa-
gni, ad uno ad uno, ripetè a tut-
ti la stessa cosa.

— Non lo sai? Non te, lo han-
no detto? Ma sì, ma sì, oggi al-
le due, corro con mio zio.

— Con Louis Ligne?

— Con lui!

— Sul serio?

— Vedrai!

— In pista?

La parola misteriosa e miraco-
losa balzava sulle bocche stupi-
te, girava da un banco, la pi-
sta, la pista! — nessuno volle
ascoltare il signor Richeport,
scapparono via al primo segnale,
ma allo svolto della via i più a-
stuti si raccolsero, e il più alto
parlò per tutti:

— Macchè zio, macchè pista, è
uno scherzo, una beffa, una van-
teria. Pierre, dovresti finirla di
far l'uomo con quel visino da pop-
pante.

Più lontano, dove Saint Marcel
si piega, gli sentiva bene come
l'incredulità dei suoi compagni
scoppiasse in una risata rumoro-
sa uguale ad una cascata dentro
una vasca di marmo.

4.

Il signor Richeport era un uo-
mo assai grave, molto alto, assai
magro, con una «redingotte»
nera, una cravatta nera afflo-
sciata al solino, radi baffi sul
labbro superiore e una barbetta
fuligginosa a due punte.

Quando entrò nell'aula depose
sulla sedia il cappello, il basto-
ne, le carte, tenne in mano il
registro, salì nella cattedra, si in-
chinò — un gesto appena — al-
largò le falde dell'abito, le solle-
vò, le tenne in mano fino a che
sedette nella poltrona, trasse il
respiro, mise gli ochiali, aperse
il libro, lesse i nomi. Ad ogni no-
me, rispondeva presente. Co-
me arrivò a Pierre, nessuno ri-
spose. Il signor Richeport tirò
gli occhi, guardò il posto vuoto,
non capì bene, tese l'orecchio,
cercò di capire.

— Che c'è? Che c'è?

Nessuno rispondeva, nessuno
fiatava. Poichè il silenzio si
diffondeva nell'aula quasi fredda,
quasi tetra, il ronzio di una gros-
sa mosca sui cristalli d'una fine-
stra parve enorme; batteva sui
vetri, passava nell'aria, avvol-
geva il soffitto, penetrava nelle
orecchie degli scolari, senza tur-
barli, li girava, istintivamente, co-
me se nessuno sapesse non sapeva,
verso il posto abbandonato. Chi
poteva parlare? Infatti nessuno
parlava, eppur tutti si comuni-
cavano la stessa ansietà, divi-
devano la stessa perplessità.

— Tocca a lei, scusi, si alzi!

Un ragazzo biondo e lattigino-
so si levò da sedere.

— Il Rodano, le ho spiegato ie-
ri... E dunque dica dove sfocia?
Gli altri stiano bene attenti,
guardino qui, qui; hanno capito?
Con chi parlo? Dunque le chie-
devo...

— *Le Journal, le Journal...*

— Dove nasce, dove sfocia, che
c'è?

— *Le Journal, la macchina di Li-
gne rovesciata!*

Sautell scappato nella strada,
entrò col giornale in mano, una
piccola mano che tremava, il vi-
so dietro il foglio. Si udì un urlo,
un nome, sulla sua bocca, su tut-
te le bocche.

— Pierre Pierre!

Richeport lasciò il suo posto,
scese nell'aula, strappò il giorna-
le al ragazzo, lesse adagio, più
forte, soltanto i titoli neri diste-
si nella carta: L'Asso di Fran-
cia Louis Ligne è salvo, il ni-
pote è stato raccolto in una poz-
za di sangue. E' morto nelle brac-
cia di suo zio».

Il nome del morto risuscitava
nelle labbra dei compagni quasi
che, chiamandolo, ciascuno, ades-
so, lo vedesse entrare, lo sentis-
se dire, è stato uno scherzo per
farvi paura...

Giannino Omero Gallo

Un organo intensificatore di sonorità per la stagione lirica all'Arena

VERONA, 6

(J.) I podcrosi lavori per la e-
rezione dei grandiosi scenari sul-
l'immenso palcoscenico dell'Are-
na per la imminente stagione li-
rica, sono venuti agli ultimi toc-
chi, sempre sotto la attiva sor-
veglianza del gr. uff. Giovanni
Zenatello e dell'architetto Fagio-
lo. Ora l'attività volge alla posa
in opera sul palcoscenico di un
grande organo da chiesa, espres-
samente costruito e che special-
mente nel *Faust* produrrà a pie-
no spettacolo una sonorità tale,
da costituire per l'uditorio la più
suggestiva sensazione.

Grande è l'attesa per l'inizio
degli spettacoli, i quali, data la
partecipazione di Ippolito Lazza-
ro, di Eva Turner, di Ezio Pin-
za, del tenore Minghetti e di al-
tri celebrati artisti, desteranno il
più grande entusiasmo.

NOTE PADOVANE

Feste di fine stagione

Dalla 'gymkana, automobilistica al festival popolare - Serenate veneziane - L'Esposizione d'arte triveneta - Opere ed artisti

PADOVA, 6

Celebrata la festa del suo Santo,
chiusa la sua Fiera annuale, la cit-
tà non si rassegna a riprendere il
ritmo normale di vita, non si ras-
segna ad adagiarsi finalmente nel
letargo estivo. Anche qui, come
nella metropoli britannica, la «sta-
gione» si prolunga dalla primavera
fin verso l'estate.

Ci sono le feste che ogni anno i
due reggimenti di truppe montate
offrono nelle rispettive caserme;
poi una «gymkana» automobilistica
in un giardino privato; poi un fe-
stival popolare nel giardino pub-
blico; poi i ritrovi serali, che un
comitato di dame organizza perio-
dicamente alla Casa dei Sindacati,
dove ha luogo la Esposizione d'arte
triveneta. E questi sono i più fini
e i più suggestivi. Nel bel palaz-
zetto di recente costruito, nell'am-
pio cortile dal portico classicheg-
giante, del romanico balcone che
sporge sull'acqua, si raduna una
folla varia ed elegante, che si ab-
bandona ai lenti ritmi delle danze,
o sorbisce ad occhi socchiusi una bi-
bita refrigerante. Qualcuno si af-
faccia sul fiume ad ascoltare la se-
renata, che sale da una zattera in-
frascata; qualche altro abbandona
il chiasso e lo spasso, per ritirarsi
nelle sale della mostra a godersi
le tele, che ridono dalle pareti. E
i tre veneziani che l'hanno organiz-
zata (un veneziano di Modena, uno
di Firenze, uno di Roma) occhieg-
giano da qualche angolo, e si godo-
no della buona riuscita.

I giuliani

E hanno ragione. Delle quattro-
cento opere raccolte, (che non han-
no la pretesa di costituire una gran
de esposizione, ma una decorosa ras-
segna delle forze dell'arte trivene-
ta, esclusi solo i grandissimi capi-
tani) poche sono quelle che si desi-
dererebbe di non vedere. In gene-
rale il pubblico ci va, si sofferma,
si interessa, ammira.

Questi artisti gli appaiono, an-
che se sparpagliati nelle diverse sa-
le, idealmente raggruppati in tan-
ti nuclei paesani: i triestini, i ve-
ronesi, i veneziani, i padovani. I
triestini, lo diciamo in senso largo
i giuliani, hanno qui un magnifico
rappresentante in Enrico Fonda,
un istriano morto non è molto a
Parigi, e che dell'impressionismo
francese si rammenta assai da vici-
no. E' pittura nervosa e sommaria,
che in pochi tratti individua e de-
finisce: pennellata sicura, freschez-
za di colorito, armonia di contrasti,
aria, luce, vita. La piccola *Nanette*
vi guarda dalla tela, colla sua fran-
getta sugli occhi e la sua cravat-
tina malamente annodata, tranquil-
la, buona, indimenticabile. Gli al-
tri si sono raccolti quasi tutti nel-
l'ultima sala: Bruno Croatto che
ha una morbida figura di paesana,
tutta in scuro e toni cupi, ravviva-
ti da un fazzoletto rosso; Orell che
ha un ritratto di violinista acceso
e risentito, ma pieno d'anima; Gi-
no Parin, di cui piace sopratutto
una *Bauta bianca*, ottima di pasto-
sità e di finezza. Qualche altro è
disperso per le altre sale, lontano
dai suoi compatriotti: Marussig
con un pensoso ritratto di fanciulla
dai bei toni azzurri e viola, Silve-
stri con simpaticissimi monotipi di
soggetto campestre e paesano, Sam-
bo con due nudi pastosi, anche se
un po' sommarii, Carlo Sbisa con
un *Figlio del falegname* ottima-
mente disegnato e composto, figura
piena di assorta intensità, ma forse
un po' troppo sobria nel colorito.
E non si dimentica facilmente un
autoritratto di Passauro, elegante,
corretto, luminoso.

Veneziani e veronesi

Molto ammirati anche i venezia-
ni, che sono qui sotto la guida di
due maestri, l'uno presente solo in
ispirito (Virgilio Guidi), l'altro in
ispirito e in opere: Pio Semeghini.
Veramente rappresentano un com-
plesso di giovani forze notevolissi-
mo. Dal ritratto deciso e preciso di
Juti Ravenna al blando e poetico
Canale di Seibezzi, dalla delicata
e quasi accarezzante maniera di Mi-
nassian alle vive e verdi *Primule*
di Gabriella Oreffice, dal bellissimo
S. Gottardo d'Asolo di Augusto
Bertinaria, pieno di dolce e sugge-
stiva poesia, alle gagliarde impres-
sioni di Luigi Scarpa Croce, è un
insieme di tele degno della massima
attenzione. E c'è ancora Nei Pasi-
netti coi suoi paesaggi morbidi e
sfumati, e Cagnaccio di S. Pietro
con una ottima testa di pescatore
(dimentichiamo le sue *Biricchinate*,
che sono delineate con fastidioso
scrupolo di miniatore), e Riccardo
Nobili con luminosi e aristocratici
acquarelli, e Remigio Butera che
ha una figura bella, ma un po'
fredda ed immobile, e Marco Nova-
ti, di cui si apprezza il misurato e
sicuro impressionismo.

Altro gruppo che non passa inos-
servato agli occhi dei visitatori è
quello veronese, con alcuni ottimi
rappresentanti. Basterebbero le te-
le di Guido Farina, così ariose e
piene di luce, a fermare il passo
del più svogliato frequentatore. Ma
egli ha con sè molti degnissimi com-
paesani. Lasciamo stare Beraldini,
che può essere più o meno accetto,
con quella sua pittura un po' opaca
ed estatica; ma Orazio Pigato col-
la sua modesta e raccolta genuina
sensibilità, e Giuseppe Menato col-
le fedeli impressioni della sua Ve-
rona, e Albano Vitturi più acceso
e colorito, e Casarini arguto dise-
gnatore, e Kessler francescanamen-
te innamorato degli alberi del suo
orto, sono una squadra di giovani...
al di là dei trentacinque, degni di
molta considerazione. Ai quali pos-
siamo aggiungere per ragioni geo-
grafiche il trentino Disertori, dai
bei paesaggi soleggiati.

Vicenza, Treviso, Padova

Vicenza e Treviso hanno pochi
nomi; però è il caso di dire; pochi
ma buoni. Non si può passar da-
vanti all'*Ingegnere meccanico* di
Ubaldo Oppi, dritto, saldo, squa-
drato contro lo sfondo della sua
macchina, sensa fermarsi coll'ammi-
razione negli occhi e sulle labbra;
e bellissime anche la piazza di Val-
le di Cadore del suo concittadino
Carlo Potente, così morbida e ar-
moniosa nei toni gialli del sole
smorzato. Treviso poi può vanta-
re Bepi Fabiano, che manda qui tre
quadri di figure, in cui la vita si
raccoglie tutta negli occhi, tre fi-
gure femminili di età e di condi-
zioni differenti, e di diverso atteg-
giamento, eppure ugualmente bene
intuite ed espresse; e Nino Sprin-
golo, la cui opera migliore è quel
Fanciullo di campagna che vi guar-
da coi grandi occhi rotondi, e par
voglia uscir dalla tela per mostrar-
vi il suo abito nuovo.

Ma, com'è naturale, il pubblico
sosta di preferenza davanti ai suoi
padovani, ch'egli ama e conosce,
e che sono venuti qui, vecchi e gio-
vani, quasi al completo. Un solo
scultore veramente notevole: Paolo
Boldrin, segretario generale della
mostra, che manda quattro buone
maschere di derivazione wildtiana,
e un bassissimo rilievo di stile ar-
caicizzante. In compenso almeno u-
na decuria di buoni pittori. Ci so-
no i veterani, simpatica conoscenza
di ogni mostra: Luigi Brunello, di
cui piace sopratutto l'*Arrotino*, e
Millo Bortoluzzi, la cui pittura sa-
rà vecchio stile fin che volete, ma
onesta, attenta, scrupolosa. I gio-
vani invece vengono avanti con una
baldanza, che vi par di sentire lo
squillo degli oricalchi. Ecco qui un
Lazzaro (Giampaolo), che mi dico-
no — beato lui! — minorenne, il
quale vi ferma con un niente: una
stazione ferroviaria e due binari
che s'incrociano; il tutto però e-
spresso con rara potenza di colori-
to. E un altro Lazzaro (Dino) ha
una *Portatrice di frutta*, ben ta-
gliata con arditezza contro lo sfon-
do dei colli. Dal Prà, avanguardi-
sta, ricanta colla sua maniera ca-
ratteristica la canzone dei poggi
asolani; Romaro piace per una na-
tura morta, ma niente affatto per
le tre bagnanti, appiccicate e ges-
sose; De Poli interpreta il paesag-
gio con un modo tutto suo, disin-
volto e scanzonato; Morato presen-
ta due bei paesaggi sfumati, che ci
fanno volentieri dimenticare la
macchinosa *Composizione;* Mazza-
curati s'impone con la finezza del-
l'impasto e la morbidezza dei toni
scuri.

Bella mostra, in conclusione. Fin
che l'abbiamo percorsa, giù nel cor-
tiletto l'orchestrina suonava e le
dame danzavano. Ora s'è taciuta.
E' l'invito ad uscire...

G. Reichenbach

Hoover sospende fino a settembre le strette di mano

PARIGI, 6

I giornali hanno da Washington
che il Presidente Hoover ha dichia
rato ieri d'aver deciso di sospen-
dere fino al settembre prossimo le
strette di mano ufficiali. La de-
cisione è stata presa dopo che
Hoover aveva stretto cordialmen-
mente la mano a 744 persone, per
la maggior parte turisti, fra cui
50 giovani della «Philadelphia
Harmonica Band». Hoover aveva
già ridotto il numero delle giorna-
te dedicate alle strette di mano,
ora sembra deciso a tentarsi di ri-
sparmiarsi più ch'è possibile un
così penoso lavoro.

Il secondo volume

dell'Enciclopedia italiana

Secondo tempo. Da una fase che
si potrebbe chiamare edonistica e
contemplativa — perfettamente giu-
stificata dalla sontuosità dell'edizio-
ne e dalla brillante policromia delle
immagini — il passaggio a un più
ragionato, e perciò più tenace, a-
more per quest'opera, è avvenuto al-
l'incirca nei tre mesi intercorsi tra
la pubblicazione del primo e del se-
condo volume: segno che attraverso
la lettura, anche parziale, del te-
sto, la «serietà» e la «novità» del-
l'«Enciclopedia Italiana» si sono pie-
namente rivelate.

Purtroppo un'enciclopedia — co-
me del resto un vocabolario — sug-
gerisce sempre l'idea di cosa fatta
di seconda mano, di un sunto dei
sunti, di una ben calcolata somma
d'esperienze preesistenti. Vattelape-
sca come avranno fatto coloro che
sono arrivati primi !). Viceversa la
impressione che anche al lettore più
scaltrito fanno queste prime voci
della lettera A. è appunto quella
dell'abbandono di ogni vecchio sche-
ma, e di una rielaborazione — che
vorremmo chiamare totalitaria —
delle singole materie. Non per nulla
il senatore Treccani ideatore dell'o-
pera, e i direttori senatore Gentile
e dott. Tumminelli, hanno voluto
che ciascun volume fosse preceduto
dall'elenco dei collaboratori, con u-
na minuziosa specifica delle singole
attribuzioni. Un modo elegante,
questo, di mettere gli autori, pri-
ma ancora che di fronte al pubblico,
di fronte a sè stessi: il principio
della responsabilità applicato nella
sua interezza. Sono circa 500 i col-
laboratori di questo volume, e a
voler fare dei nomi, anche limitan-
dosi ai maggiori, non basterebbe u-
na colonna di giornale. Ogni disci-
plina è largamente dotata; il concet
to di competenza è rispettato in mo-
do integrale; ogni forma di dilettan-
tismo è bandita. Quando nel campo
dell'archeologia si incontrano nomi
come quelli del Ducati o del Della
Seta; nel campo della Fisica nomi
come quello dell'accademico Enrico
Fermi; e Camillo Manfroni per la
Storia, e Alfredo Trombetti per la
Linguistica, e Federico Enriques per
le Matematiche, e l'Ojetti e il Co-
lasanti per l'Arte, il Pizzetti per
la Musica, il D'Amico per il Teatro,
e così via, un volume d'enciclopedia
finisce per spogliarsi di quel caratte-
re frigido e pedantesco dell'opera
«di consultazione» per acquistare
gli attributi più caldi e vitali della
cosa creata per virtù d'arte e d'a-
more: del libro insomma, che si leg-
ge per ritrarne insieme alimento e
piacere spirituale.

Questa caratteristica vitale dell'o-
pera è accentuata nel secondo to-
mo dal largo sviluppo monografico
di molte voci. Lettera fortunata per
una enciclopedia, la lettera A: «Al-
bergo», «Albania», «Alberi», «Alle-
goria», «Altari»: robusti capitoli do-
ve non sapresti se più ammirare la
armonica architettura del testo o la
magnificenza delle incisioni. E che
dire delle voci «Alpi» ed «Ameri-
ca»? Qui siamo in presenza addi-
rittura di due volumi di oltre cento
pagine ciascuno, che giustificano sul
serio — almeno per una volta tan-
to — il rettorico appellativo di «Li-
bro dei libri» che si suol dare alle
enciclopedie.

La struttura organica della pub-
blicazione appare adunque già in
piena luce. E se a questo si ag-
giunge che il secondo volume è ap-
parso per davvero come era stato
promesso, a tre mesi di distanza dal
primo, vien voglia di dire che in
questa Italia rinnovata anche le im-
prese editoriali di vasta mole se-
guono il ritmo del tempo. Forse an-
che per questo il Duce, nel suo di-
scorso al Congresso di Filosofia, ha
dichiarato che l'«Enciclopedia Ita-
liana» è una impresa che onora il
Regime e porta l'Italia in tale cam-
po al primo posto fra tutti i paesi
del mondo.

Felice esperimento a Bologna

d'un nuovo tipo di vagone merci

BOLOGNA, 6

Alla presenza del Prefetto e del-
l'on. Arpinati, è stato ieri felice-
mente collaudato un nuovo tipo di
vagone ferroviario che porta una
vera rivoluzione nel campo del
trasporto delle merci. Il nuovo si-
stema, inventato da un concittadi-
no, è basato su una «cellula au-
toferroviaria» e su un autocarro
speciale. Del carro ferroviario co-
me è attualmente in esercizio non
rimane che lo *chassis*, il quale re-
ca quattro linee di rotaie in sen-
so trasversale. Su ciascun ordine
di rotaie viene inserita la «cellula
autoferroviaria», una specie di
cassone, che allo stesso modo è
corpo integrante di un autocarro
e di un quarto di carro ferroviario
Mediante un verricello azionato
dal motore dell'autocarro la «cel-
lula» viene posta a terra, oppure
caricata sull'autocarro, o trasfe-
rita al carro ferroviario o vice-
versa, tutto ciò in due o tre mi-
nuti in luogo delle molte ore che
prima erano necessarie, e senza
mano d'opera o quasi, essendo
sufficiente il solo conducente del-
l'autocarro.

I benefici di questa innovazione
sono innegabili: possibilità di
fruttare soltanto la parte di car-
ro ferroviario che serve realmente
e di utilizzare le diverse parti con
carichi diversi, risparmio di grue,
di piani caricatori, di mano d'o-
pera, di materiale rotabile, decon-
gestionamento dei parchi ferrovia-
ri. Le ferrovie poi hanno la possi-
bilità di poter adattare al nuovo
sistema il materiale esistente, sen
za la necessità di nuovi impianti
o costruzioni, ma soltanto con a-
dattamenti.

La genialità di questa realizza-
zione italiana, maturatasi e com-
piutasi nel più assoluto silenzio,
permette, assicurano i competenti,
di risolvere il poderoso problema
della concorrenza dell'autocarro al
servizio ferroviario delle merci,
concorrenza che procura danni e-
normi all'esercizio ferroviario

La Musica

I sassi in piccionaia

*I maggiori quotidiani d'Italia,
copiandosi, l'uno dall'altro, hanno
pubblicato il seguente telegramma,
che un giornale genovese ha rice-
vuto da Buenos Ayres:*

«L'insuccesso della stagione liri-
ca al *Colon* di Buenos Ayres».

Buenos Ayres, 28 (A.A.) — *La
stampa argentina rileva, con espres-
sioni poco benevoli per l'impresa
del teatro, l'insuccesso della stagio-
ne lirica al "Colon" notando le
deficienze degli elementi artistici e
dei mezzi meccanici.*

*L'unica artista, osservano i gior-
nali, che si sia dimostrata all'al-
tezza delle tradizioni del "Colon"
è stata la soprano brasiliana Bidù
Sayao, che ha avuto un vivissimo
successo di pubblico e il consenso
unanime della critica».*

Il Giornale degli Artisti *ripor-
tando il brano lo fa seguire da que-
sto commento:*

*«I nostri giornali più autorevoli,
per un fenomeno di santa ingenuità
che confina quasi con l'incoscienza,
non si sono dunque accorti di pre-
starsi pubblicando la soprascritta
notizia, al gioco insidioso dei de-
trattori della lirica nazionale? Dun-
que si ignora la lotta sorda, cieca,
implacabile che in Argentina si com-
batte slealmente contro i cantanti
italiani, affermando che esistono le-
gioni di artisti platensi che debbo-
no essere preferiti e che vivono sol-
tanto nella concitata fantasia dei
denigratori?».*

*E più innanzi: «Non sarebbe be-
ne, prima di pubblicare cablogram-
mi del genere ponderare alquanto
se essi giovino alla nostra suprema-
zia lirica o se piuttosto non rap-
presentino una insidia non larvata
ed impudente, che bisogna sventa-
re con tutta la forza della repul-
sione e dello sdegno?*

*«Purtroppo il detto biblico rice-
ve sempre, anche in tempi di dina-
mismo la sua piena conferma:* Bea-
ti immaculati!

*«Ma guai a noi, se a questa in-
genuità melensa e quasi incredibile
non opponiamo una vigilanza oc-
chiuta ed artigliata! Nel teatro li-
rico, come in ogni altra lizza della
vita, saremmo brutalmente accop-
pati».*

*Occhi aperti dunque. Sono nella
faccia del globo non solo creature
ed organizzazioni che difendono ai
nostri danni i loro interessi con
parimenti subdoli armeggii, ma so-
no perfino delle Agenzie d'informa-
zioni, non solo in America, ma in
Francia e più che altrove in Ger-
mania, fatte apposta per tirarci di
codeste sassate e screditarci all'e-
stero con l'insidia puntata delle no-
tizie false o tendenziose.*

*Ma è tollerabile mai che sieno
proprio i giornali italiani a farsi
veicolo pronto e compiacente di sif-
fatti veleni?*

★ L'*Emerson Choral Club* ha a-
vuto a Bellaire magnifiche acco-
glienze. Il suo direttore e maestro
di canto è Mildred Emerson, di-
scendente del grande filosofo ame-
ricano.

★ Il governo dei Sovieti ha ac-
cordato a due celebri artisti russi,
la Nejdanov e il Sobinof, che la-
sciano le scene dell'*Opera* di Mosca,
una pensione di 500 rubli mensili,
pari a 6 mila franchi; in più ha
loro concesso l'immunità fiscale e
il titolo di *artisti nazionali*.

★ Il Consiglio comunale di Var-
savia ha deciso di intitolare il più
bello dei grandiosi giardini pubbli-
ci: «Parco Paderewski». Il *Gior-
nale degli Artisti* riporta un aned-
doto che fa onore all'indipendenza
di carattere del grande pianista e
che fa ora il giro dei giornali po-
lacchi:

«Circa trent'anni fa Paderewski
dava una serie di concerti in Rus-
sia. Egli fu accolto a Pietroburgo
con un entusiasmo indescrivibile, co-
sì da giunger con grande ritardo
al Palazzo d'Inverno, ove Nicola II
lo attendeva.

«Allorquando l'illustre artista eb-
be finito di eseguire il programma,
Nicola II, circondato dal suo se-
guito, si avvicinò al maestro per of-
frirgli un'alta decorazione russa. E
nel presentargliela disse: — Sono
particolarmente felice di poter ono-
rare con questa distinzione il gran-
de artista russo che voi siete. —
Paderewski, nell'intendere queste
parole trasalì: — Maestà — rispo-
se senza esitazione — vi sbagliate.
Io non sono russo, ma polacco. —
Immediatamente Nicola II ritirò il
suo dono ed una grande emozione
s'impadronì di tutti coloro che era-
no presenti. Paderewski aveva o-
sato rivolgersi all'Imperatore di tut-
te le Russie rispondendo alle sue
parole senza la sua autorizzazione,
ciò che era contrario all'etichetta
della Corte di Russia.

★ La sovvenzione annuale della
orchestra della *Filarmonica* di Ber-
lino è di 480.000 marchi (circa due
milioni e 250 mila lire italiane), di
cui trecentomila marchi sono for-
niti dalla città di Berlino e 120.000
dal Reich.

CRONACA DI VENEZIA

Le feste di Venezia ad Emilio Zago

Venezia tributa quest'oggi a Emilio Zago gli onori più alti e più duraturi, che possano esser resi ad un artista in testimonianza della stima, dell'ammirazione e dell'affetto di cui è circondato non solo nella cerchia della piccola patria, ma nel giro di tutta la Nazione. Onori di cui Venezia volle solennemente coronata un giorno l'opera immortale di Giacinto Gallina, e di cui Emilio Zago sotto ogni rapporto è degnissimo non solo per le eminenti qualità di interprete e d'attore, che l'han tratto all'altezza dei più grandi comici delle nostre scene, ma per quella fiamma viva con la quale per inestinguibile passione di artista e di veneziano tenne desta la vita e suscitò lo spirito della più pura e nobile tradizione del nostro teatro dialettale.

Attorno al comitato che organizzò le onoranze, interprete fedele di un vivo desiderio cittadino, sarà oggi nella sala gloriosa del vecchio Teatro Goldoni tutto il popolo veneziano, unito senza distinzione di grado, di titolo o di casta nell'atto affettuoso e gentile. Nell'azzurra sala, che fu sede dell'antica commedia e accolse i primi trionfi di Carlo Goldoni e i germi del moderno teatro italiano saranno quest'oggi coloro che ricordano ancora le prime battaglie d'arte combattute da Emilio Zago giovanetto o lo seguirono nella strada saliente della sua brillantissima carriera fino ai trionfi della maturità e quelli che da lui godettero in tutta la sua freschezza la vena pura e fluente di una comicità che accarezzando temprava, quelli che seguendo l'attore nel corso delle ultime realizzazioni ravvisavano con senso d'infinita mestizia i segni chiari e precisi di un'arte fatta di semplicità e di naturalezza già in via, pur troppo, di scomparire per sempre quelli infine che l'hanno dappresso nell'ore di questa sua assorta vecchiaia, amico e maestro.

Qual mai di noi veneziani non conosce per filo e per segno la vita tipica di Emilio Zago uomo ed artista? Chi non sa la storia del piccolo giovane di bottega e filodrammatico che scappa un bel giorno da casa per obbedire agli impulsi di una vocazione implacabile e seguire tra ogni sorta di stenti le labili tracce di un vago sogno d'arte e di gloria? La storia che sembra inventata e scritta a scopo didattico per dimostrare al lettore come si nasca artisti, e quanto costi il farsi largo, nel mondo, e a prezzo di quali fatiche, di quali rinuncie, di quali mortificazioni e di quale tenacia, si possa a grado a grado ascendere fino alle mete agognate?

Chi mai nel veder Emilio Zago aggirarsi tranquillo per calli e campielli, o seduto davanti a un tavolino del Caffè di San Luca, sigaro in bocca e dita inanellate, non pensa alle vecchie e tormentate vicende che lo hanno tratto alla sua beata agiatezza e al suo sereno riposo, oltre la miseria, oltre il «guittume» oltre ogni sorta di lotte perfino contro la fame, prima ancora di ricostruire in lui la figura bonaria di Momolo Manganer, o quella scontrosa del «Todaro» o quella burbera di «Sior Lunardo» o di vedere attorno al suo largo faccione di cuor contento e di spirito pensoso, i capelli bianchi del «vecio dell'ospedaleto» nei *Oci del cuor* o il pizzo arguto di «Bepi Canal» rizzarsi spavaldo sotto lo strizzare dell'occhio tra il cipiglio di un carabiniere che «freme» e i gesti dell'avvocato «Pelagati» che respinge le argomentazioni del magistrato nell'aula della Pretura.

Ora più che alle vicende della vita artistica di Emilio Zago, più che alla rievocazione di quegli sviluppi della sua carriera che ci ricorderebbero i nomi più cari del nostro mondo teatrale ottocentesco, come di Gallina e del Selvatico, di Morolin e di Luigi Sugana, di Ferruccio Benini, di Privato, di Italia Sambo, e della Palatini per non dir che di alcuni e gli avvenimenti più notevoli del periodo aureo della commedia veneziana, siano tratti alla considerazione di tutti i beni caduchi e tutti i tesori imperituri che Emilio Zago ha dato con l'opera e con l'esempio al teatro veneziano.

Non ricordiamo bene quale critico mai abbia espresso in questi ultimi tempi la verità sacrosanta che afferma essere solo nelle forme dialettali il carattere più tipico e le sole espressioni genuine di un vero teatro nazionale italiano. Di questo fu convinto anche Zago il quale interpretando l'anima e riproducendo l'idioma del popolo delle sue lagune non solo obbedì ad un bisogno del suo spirito e ad un impulso della sua natura, ma ad un sentimento nobile e schietto d'orgoglio nazionale. Questo egli ha detto in America con tre gesti diversi della mano cicciosa, con tre disparate intonazioni della sua duttilissima voce e con tre disuguali espressioni del suo sguardo di intelligente sornione, ad un ambasciatore solenne, a un poliziotto scontroso e a un cameriere di bar maleducato e scemo.

Egli trasse i segreti della sua arte dalle fonti più pure della nostra tradizione, la nutrì dell'amore per la sua terra, la perfezionò attraverso l'osservazione acuta ed amorosa della vita, del carattere del nostro popolo.

Nasceva allora il teatro naturalistico di Giacinto Gallina e le scene veneziane s'andavano via via popolando delle creature sbucate dai quadri di Giacinto Favretto: servivano da sfondo le calli ed il campiello, la fondamenta e la riva; si entrava a discutere nella casa del «barcarol» e nella cucina della «comare», tra i feltri e i piatti da fritole, che lanciavano guizzi d'oro e d'argento attorno al ritratto del regatante ornato da trofei di bandiere. All'ordine delle cucine e dei tinelli, corrispondeva l'ordine delle anime e l'ordine dei cervelli; non si poteva dipingere a chiazze impressionistiche; non si poteva rappresentar la vita con sintesi affrettate; ma bisognava procedere per sfumature offrendo ai caratteri interiori come a quelli esteriori dei personaggi rilievi minuziosamente rivelati, e tinte stemperate e leccate in ogni più sfuggevole gioco dell'ombra e della luce. A questa precisione, a questa esattezza, a questa integrità di espressione serviva la natura e serviva l'arte di Emilio Zago, il quale sostando presso i traghetti, fermandosi innanzi agli usci aperti delle perlaie e delle «impiraresse», indugiandosi in lunghi e briosi conversari, con le donne sedute attorno a un pozzo e coi gondolieri supini sulle puppe delle loro barche aveva attinto alle vive polle della più fresca arguzia veneziana e l'aveva tradotta nella vena di una comicità semplice spontanea e cordiale, resa più tipica e gustosa da certe prerogative del suo fisico e da certe possibilità concesse alla sua voce trascolorante di timbro e varia d'intonazione.

Allora la realizzazione di un personaggio voleva la determinazione chiara e la differenziazione assoluta d'ogni segno particolare del suo carattere; ed Emilio Zago creò tutta una folla di creature distinte e inconfondibili.

Occorre citare altre figure a quelle che abbiamo già notate ch'ebbero dallo Zago un secondo creatore? Quella del «Ludro», quella di «Monsignor Castagnetta», quella dell'«Avvocato difensor», quella del «Sior Travetti», quella del «Fator galantomo», quella di «Cristoforo», quella del «Cogitore», e quella di «Pantalon dei Bisognosi» per non dir che delle più disparate?

Nel teatro galliniano e nelle manifestazioni sincrone, anche in quelle distratte dai toni dell'intima tenerezza e dei soavi effetti casalinghi per rivolgersi verso le forme più intensamente drammatiche o più decisamente farsesche, egli recò il contributo di un'arte che fu soprattutto onesta, nobile e sincera. Ma il merito maggiore di Emilio Zago sta nell'essersi spontaneamente riallacciato alle forme di Carlo Goldoni quando in Italia non esisteva, nè fra gli autori, nè fra gli interpreti una vera e propria tradizione goldoniana.

Tutti i grandi interpreti nostri da Ernesto Rossi a Tommaso Salvini, dallo Zacconi al Novelli, da Adelaide Ristori a Giacinto Pezzana resero omaggio all'immortale commediografo veneziano, interpretandone saltuariamente le opere maggiori. Ma zago solo, timidamente dapprima, ma con tutta la foga della sua operosità infaticata, dopo la morte Guglielmo Privato, suo compagno d'arte e amico come fratello, Zago solo si avvinse al teatro di Carlo Goldoni come all'ancora di salvezza che avrebbe potuto salvare dal naufragio il malfermo teatro veneziano.

« Per le interpretazioni goldoniane — scriveva il compianto Cesare Levi — Emilio Zago si riallaccia alle tradizioni dei migliori: egli è il solo, fra gli attori contemporanei, che abbia lo *stile goldoniano*, il solo che ci dia l'illusione di quel Settecento veneziano, così magnificamente vario nelle sue espressioni, di quel secolo festaiolo e filosofo, bonario e corrotto, che potè accogliere accanto a un cinico avventuriero quale Casanova un «avventuriero onorato» quale Goldoni.

« Credo che nessun attore italiano abbia recitato tante commedie di Goldoni, quante ne ha recitate Zago, nella sua lunga carriera d'arte: da *Un curioso accidente* a *I pettegolezzi delle donne*, da *La Gastalda* a *Il Ventaglio*, da *Le smanie per la villeggiatura* a *L'Avaro*, dovunque l'attore trovasse qualche vitalità, qualche freschezza, non esitava a mettere in scena commedie anche dimenticate e di non sicuro successo. «Le commedie di Goldoni — dice Zago — formano la mia gioia e la mia passione. Quando faccio il «Lunardo» ne *I Rusteghi*, mi sento contento della mia interpretazione ».

« Ne ha di che: ogni falsa modestia sarebbe qui fuor di luogo: sia «Zamaria» in *Una delle ultime sere di carnovale*, o «Cristofolo» ne *La casa nova*, «Pantalone» ne *La serva amorosa* o «Pantalone» ne *Le donne curiose*, egli è quasi sempre attore perfetto: la bonarietà, la serenità, il buon senso del borghese veneziano trovano in Zago il loro più espressivo interprete. Ed ogni carattere goldoniano ha per merito di Zago una fisonomia sua particolare: il «Lunardo» de *I Rusteghi* ha, nella sua espressione scenica qualche dettaglio, qualche segno che lo differenzia dal *Todaro*, col quale ha tanti punti di contatto: sono due interpretazioni vive, luminose di due caratteri simili e pur tanto diversi. Guardatelo ne *La bottega di caffè*, e poi ne *Le baruffe chiozzotte*, e poi ancora ne *Il bugiardo*.

« La versatilità dell'attore è sorprendente: là, raffigurando il «Don Marzio», chiacchierone, invadente, incosciente del male che produce con la sua maldicenza, è agile e pronto, leggiero e frivolo; poi, «Codigor», coadiutore cioè della Cancelleria Criminale, incaricato di appianare le piccole questioni sorte fra i pescatori chioggiotti per futilissime cause, è bonariamente sereno, pacifico, conciliante, e mette a ben dura prova la sua pazienza; e finalmente «Pantalone», padre illuso di un figlio scapestrato e impostore, passa, con mirabile gradazione di colore, dalla contentezza di aver riveduto il figlio alla delusione di scoprirlo bugiardo, dall'orgoglio al disinganno, dalla felicità al dolore.

« E il suo «Pantalone» del *Bugiardo* è ben diverso da quello de *Le donne curiose*, allegro e festaiolo, e ben diverso questo da quello de *La serva amorosa*...».

E chi di noi non ricorda il «Pantalon» del *Bugiardo* che Emilio Zago ci ha dato due anni or sono accanto ad Antonio Gandusio?

Ultimo grande attore goldoniano — schiettamente e serenamente goldoniano «nella vita e sulla scena», come ben dice l'epigrafe che verrà oggi scoperta nell'atrio del Teatro di San Luca — egli tornerà questa mattina sulle tavole del palcoscenico che fu il campo più nobile delle sue lotte e delle sue vittorie, simbolo vivente della tradizione più sana e delle purissime glorie del nostro teatro dialettale.

Voglia Iddio conservarlo a lungo all'affeto di tutti che oggi l'onoriamo e sappiano i giovani attori veneziani, ch'egli ama e incoraggia ed aiuta, cogliere dall'esempio del Maestro le gagliarde energie necessarie alla perpetuità felice di un'arte che non può tramontare.

Le onoranze odierne

Ricordiamo che oggi si svolgerà la manifestazione in onore di Emilio Zago.

La cerimonia seguirà al Teatro Goldoni nella mattinata alle ore 10.

Alla presenza di Emilio Zago, di tutte le autorità, dei componenti del Comitato e del pubblico invitato, parlerà Renato Simoni. Dopo l'orazione ufficiale verrà fatta la presentazione dell'artistica cartella che racchiude le firme dei cittadini.

Sul palcoscenico verrà fatta pure la consegna del busto in marmo, opera di Annibale De Lotto.

Il Teatro sarà aperto alle ore 9.30: le rappresentanze di quelle associazioni che desiderassero intervenire col proprio vessillo sono pregato di accedere dalla porta del palcoscenico.

Il banchetto a Zago e Simoni

Il banchetto in onore di E. Zago e di R. Simoni rimane fissato per questa sera alle otto all'Albergo Luna. Le prenotazioni si continuano a ricevere al caffè Florian.

L'yacht Brioni della squadra
Inglese del Mediterraneo

Ieri mattina alle 7 ha gettato le ancore nel Bacino di San Marco l'yacht inglese « Brioni » il quale, come si sa, è sede ammiraglia della squadra inglese del Mediterraneo. Il « Brioni » issa la bandiera dell'ammiraglio Bechfield, il quale però non si trova imbarcato. Il « Brioni » aveva a bordo solo la consorte dell'ammiraglio e le figlie.

La squadra inglese giungerà a Venezia fra qualche giorno, proveniente dall'annuale crociera.

Un audace borsaiolo
in chiesa San Marco

Ieri mattina verso le ore dieci e tre quarti la signora americana Goldsmhith Elisabetta da New York qui alloggiata all'albergo Europa, nota scrittrice di cose religiose, sostava in basilica ammirando i mosaici della Cappella di S. Pietro, quando improvvisamente si sentì strappare con violenza la borsetta che alla teneva stretta in mano da un individuo che poi si diede precipitosamente alla fuga, infilando la porta d'uscita sul Ponte della Canonica.

La signora inseguì il fuggiasco invocando aiuto e gridando al ladro. Continuò la corsa fino in Campo Ss. Filippo e Giacomo dove il borseggiatore infilò la Calle del Figher, dove imbatteva nel commerciante sig Francesco Vitrani d'anni 37 da Barletta, abitante a Castello 2009. Il ladro per esser più lesto gettò dentro ad un portone la borsetta rubata, continuando la fuga. Il Vitrani la raccolse e poi si diede all'inseguimento del ladro riuscendo finalmente ad acciuffarlo e consegnarlo al vigile Rossi sopraggiunto.

La borsetta è stata restituita alla derubata, la quale ha seguito l'arrestato e gli altri alla Questura Centrale. Quivi il borsaiolo è stato identificato per Bruno De Giusti di Luigi d'anni 32 da Padova, qui di passaggio. La borsetta conteneva solo 100 lire e documenti vari.

La signora americana voleva ricompensare il signor Vitrani con un biglietto da lire cinquanta, egli però ha rifiutato asserendo che gli bastava aver fatto il suo dovere di cittadino. Al che la signora si è profusa in mille ringraziamenti.

Due arresti a Dorsoduro

Gli agenti di Dorsoduro hanno ieri arrestato il vagabondo Silvio De Vettor d'anni 48, senza fissa dimora, il quale deve scontare sei giorni d'arresto per una multa di contravvenzione municipale non pagata.

Gli stessi agenti hanno arrestato ieri il quarantatreenne Giuseppe Barusso abitante ai Carmini 2716, il quale deve scontare trentatrè giorni di detenzione per una multa di lire 333 a cui era stato condannato per offese al Duce.

L'inaugurazione della pesca
dei mutilati e combattenti

Ieri sera alle sette, con una visita delle più cospicue autorità cittadine, si è inaugurata la bella pesca di beneficenza pro opere assistenziali per la Sezione Mutilati di guerra e pro Colonia alpina della Federazione Provinciale Combattenti.

La mostra, che ha magnifici oggetti, è stata allestita sotto il Palazzo delle Prigioni sulla Riva degli Schiavoni, ed essa attendono i membri del Comitato coadiuvati da numerosi combattenti e da gentili signorine.

All'inaugurazione c'erano: il Procuratore Generale gr. uff. Castellani, il Luogotenente Generale Franco Pricolo Comandante la V. Zona della Milizia, il generale Macaluso Comandante del Presidio, il Vice Prefetto cav. uff. Zattera, il capitano di vascello Menini per il Comando Militare Marittimo, il Vice Commissario del Comune Console co. Elti di Rodeano, l'ing. Magrini per il Rettorato della Provincia, il cav. uff. Vianello e l'avv. Valtorta per la Federazione Provinciale Fascista, l'Avvocato Generale comm. Padoa, il Consigliere d'Appello cav. uff. Pestarino, il Vice Questore cav. uff. Visconti, il ten. Mazzeo per il Comando della Divisione dei Carabinieri, i centurioni Miolo e Pozzan della V. Zona, Lamberto Heinz segretario dell'Ente Sportivo, il cap. Galeazzi della Federazione Marinara, il cav. Costanzo per il Provveditorato agli Studi, i signori Fontana e Forte della Smobilitati benefica, ecc.

A ricevere le autorità erano il Presidente della Federazione Provinciale Combattenti generale Giuseppe Giuriati, il Vice Presidente dei Mutilati signor Danesin, in assenza dell'avv. Brass, e il cav. uff. Furian e gli organizzatori della fiera, tra cui i signori Zilli e Tirabosco e il prof. Contardo.

Le autorità si sono interessate vivamente dell'immensa quantità di oggetti esposti, che sono di ogni genere, dai mobili di lusso ai servizi in argento, dai cristalli di valore alla pattina per le scarpe, dalle biciclette alle conserve, ecc. In tutto la fiera conta ben 400 mila premi ognuno dei quali può essere vinto con una lira.

Durante la visita delle autorità la fanfara dei Combattenti, diretta dal maestro Amendola, ha eseguito gli inni della Patria ed ha continuato ancora il concerto che ha ripreso alla sera. Subito s'è iniziata la vendita dei biglietti dai nuovi chioschi che il Comitato ha fatto costruire espressamente in modo veramente decoroso.

L'affluenza del pubblico, malgrado la sfortunata serata di tempo incerto, è stata notevolissima. Oggi la pesca sarà aperta dalle 10 alle 13 e dalle 18 alle 24.

Gita per Trieste
con la "Saturnia„

Nell'occasione della toccata della grande motonave « Saturnia » a Venezia, attesa l'8 corr., la Società Cosulich ha organizzato un viaggio straordinario di piacere per Trieste, offrendo in tal modo a chi desideri visitare la sorella della terza sponda o voglia conoscere gli agi della vita a bordo di questi giganteschi alberghi viaggianti, la possibilità di compiere la traversata con le comodità di cui sa essere dispensatrice solamente una nave di mole così imponente.

La « Saturnia » arriverà come si è detto l'8 corr. alle ore 11 e partirà la sera stessa alle 24 per Trieste ove giungerà la mattina seguente alle 7. A Trieste i gitanti potranno fare eventualmente delle interessanti escursioni alle celebri grotte di Postumia e Brioni.

Informazioni al riguardo si possono avere presso gli uffici della Cosulich Line, Piazza S. Marco e presso gli Uffici viaggi di Venezia e Lido.

Il trasporto a Bologna della salma
dell'accademico prof. Trombetti

La profonda eco destata in Italia dalla tragica fine dell'illustre glottologo prof. Alfredo Trombetti Accademico d'Italia, ha fatto pervenire alla famiglia, venuta a Venezia, fasci di telegrammi di condoglianze provenienti da autorità cospicue, da persone amiche, da associazioni ecc.

La salma del compianto scienziato dal custode del Cimitero di S. Nicolò, Bellè Giuseppe, è stata pietosamente composta tra fiori e ceri sulla tavola marmorea della cella mortuaria di S. Nicolò di Lido, dove alle ore 12.30 il Procuratore del Re ed il prof. De Francesco ha proceduto alle constatazioni di legge.

Nella mattinata la salma era stata visitata dal Fiduciario del Fascio di Lido cav. uff. Cacace, il quale aveva disposto che il gagliardetto del Fascio di Lido vegliasse le lacrimate spoglie dell'illustre Uomo, in omaggio al quale il Fascio stesso aveva inviato un magnifico mazzo di fiori.

Alle ore 13.30 è giunto qui da Bologna in auto il figlio del compianto accademico, avv. Arturo, colla moglie signora Emiliana Neri, dimorante a Bologna in via dei Poeti 8. Abbiamo brevemente parlato coll'addoloratissimo signore, il quale ci ha narrato che la notizia della morte del genitore, la seppe solo ieri mattina alle otto, leggendola sul *Carlino*. Coll'animo percosso da un'indicibile angoscia, egli si recò subito a casa della madre sua signora Virginia Patelli, in via Salvioli, 41. Con una pietosa bugia, paventando le conseguenze che poteva avere per la vecchia signora la narrazione intera della verità, le disse solo che il padre era indisposto a Venezia e che egli subito doveva partire, per assistere il genitore. La signora vive in casa con un giovine figlio Mario, ch'è ancora studente, e un altro figlio, l'avvocato Celestino, che ora si trova per affari a Messina. L'avvocato Arturo si è subito affrettato ad avvertire per telegrafo della sciagura il fratello lontano.

A proposito della signora Virginia, moglie amatissima dell'accademico scomparso, l'avvocato Arturo ci ha detto che ella, oltre a madre esemplare e compagna fedelissima, è stata la collaboratrice affezionata e assidua del marito, anche nei suoi studi, e lo confortava spesso nei momenti di più duro lavoro e quando circostanze avverse ostacolavano la fama incipiente dello scienziato. « Ed ora, — ha commentanto tristemente l'avvocato — ora che era appena cominciata una vita di tranquillità e di soddisfazione per tutti, ecco la fatalità tragica che si abbatte su tutti noi, orbandoci del padre adorato! ».

Il professor Trombetti si era recato da Bologna qualche giorno fa a Padola di Cadore, onde fissare una villeggiatura in montagna per la famiglia. Ritornando aveva pensato di fare una breve sosta a Venezia, onde rivedere la nostra magnifica spiaggia. Qui purtroppo la sciagura lo colse. Il figlio assicura che il padre suo era sanissimo, non soffriva di cuore nè mai si era lagnato di disturbo alcuno. E' quindi probabile che sia stato solo il leggero malore causato da una indigestione a fargli perdere in acqua momentaneamente le forze, ciò che bastò purtroppo perchè la asfissia lo uccidesse.

Il dottor cav. Ugo Menini, medico del Lido, alle ore 17 ha praticato alla salma delle iniezioni conservatrici.

Alle sette e mezza di sera è avvenuta il trasporto delle spoglie lacrimate dal Cimitero di S. Nicolò di Lido alla riva d'approdo. Per espressa volontà dei congiunti il trasporto avvenne in forma privatissima. Il parroco di Lido, mons. Tizianello ha impartito alla salma l'estrema assoluzione. Sul feretro posava una sola corona, quella offerta dal Municipio di Venezia coi nastri del Comune. Il feretro uscì dalla cella mortuaria scortato da valletti, da vigili e da pompieri. Assisteva a rappresentare la città il Commissario straordinario Co. Ettore Zorzi accompagnato dal commendatore Beviglia segretario generale. Era anche presente il cav. Cacace, fiduciario del Fascio di Lido per la Federazione Provinciale e un gruppo di camicie nere con gagliardetto. Seguiva la bara in cordoglio il figlio avvocato Ugo colla consorte.

La salma del compianto scienziato, imbarcata su un motoscafo è partita subito per Fusina, dove fu caricata su un'automobile che la trasportò a Bologna giungendovi alle una di notte. In quella città la salma è stata portata ed esposta nella chiesa dei Bulgari presso l'Archiginnasio, tempio dove avviene per tradizione il trasporto funebre di tutti i professori dell'Università bolognese. Domani avranno luogo i funerali, solenne tributo di omaggio a questo scienziato modesto e grande.

Al figlio avvocato venne consegnato, prima della partenza della salma, un affettuoso telegramma del Duce un altro dell'on. Federzoni, quest'ultimo era così concepito: « Perdita di Alfredo Trombetti è lutto gravissimo della scienza e della Patria ai congiunti dell'insigne concittadino invio espressione sincera e commossa del mio devoto compianto — *Federzoni* ».

L'insediamento del Consiglio
dell'Ordine dei Farmacisti

A norma di legge venne ieri insediato il nuovo Consiglio amministrative dell'Ordine dei farmacisti per la Provincia di Venezia nelle persone dei sigg.: De Pluri dr. Giovanni, presidente; Faccin Vittorio, segretario; Cadamuro Marco tesoriere; Baldisserotto dr. Giovanni, consigliere; Million Angelo, consigliere; Ghirardini Francesco, consigliere; Morelli Orazio, consigliere; Zennaro dr. Egidio, consigliere.

Le previsioni del tempo

Una depressione nell'alto Adriatico e un pendio da sud sull'Italia mantengono il tempo perturbato su tutta la regione.

Ah, l'amore che fa fare...

All'una della scorsa notte i carabinieri Giancone ed Orillo della Stazione di Cannaregio, mentre erano di fazione nei dintorni di S. Canciano venivano avvicinati da tale Anna Zulian in Zecchin d'anni 39, abitante in Calle dell'Aseo a San Marcuola 1895 la quale li pregava di intervenire per ricondurre a casa la sua figlia Marcella d'anni 17.

La giovane, secondo la donna, doveva essere a casa del fidanzato Giuseppe Moretti d'anni 22, macellaio, abitante in Calle delle Canne a S. Giobbe, ove i due carabinieri si recavano subito accompagnati dal loro maresciallo Antonio Tuveri.

Quivi suonato il campanello i militi e la donna udirono dalle scale la voce del giovane Moretti chiamare il padre, il quale si affacciava poi alla finestra per rispondere alla domanda dei militi che la giovane non era in casa sua. Ma i carabinieri si fecero aprire ugualmente e saliti nell'appartamento, che è al secondo piano, trovarono il giovane Moretti nella sua camera. Cerca e cerca, finalmente la Marcella fu scoperta, completamente vestita, e mezzo soffocata, nel letto del Moretti padre, nascosta tra le assicelle e i materassi.

La giovane veniva riconsegnata alla madre, mentre il giovane Moretti veniva arrestato dovendo rispondere di ratto consensuale. Egli ha detto che da tempo amava la Marcella, la quale lo ricambiava di pari affetto, ma il loro amore trovava opposizione nei genitori della giovane, che non vedevano di buon occhio il fidanzato.

Era avvenuto che l'altro ieri sera alle otto, mentre i due erano sul Ponte delle Guglie, avevano incontrato la madre della giovane, e questa s'era subito data alla fuga per tema di essere percossa. Il Moretti più tardi s'incontrava nuovamente con la fidanzata, la quale gli diceva che essa non sarebbe rincasata perchè certamente si sarebbe buscata scenate e busse. Ed insisteva perchè egli la portasse a casa sua. Il giovane dovette cedere, ma a casa trovò l'opposizione più recisa dal genitore, che non gli permise di salire con la ragazza. Sicchè, i due si accontentarono di aspettar l'alba sulle scale.

La giovane non è stata interrogata perchè ieri mattina, mentre la madre l'accompagnava alla Stazione dei Carabinieri era nuovamente fuggita. Solo nel pomeriggio rincasò ed ora pare che le due famiglie si metteranno d'accordo per non ostacolare l'amore dei due, amore onesto e serio con mira al matrimonio.

Il capo operaio si costituisce

Ieri si è costituito alla Stazione dei Carabinieri di Cannaregio il quarantenne Vittorio Fontanella, abitante in Corte Vitelli al Ghetto 1042, capo operaio della segheria dei Fratelli Bruscagnin a S. Felice.

Il Fontanella era perseguito da un mandato di cattura staccato il 25 dello scorso giugno dal Giudice Istruttore dovendo egli rispondere di furto continuato di cinquemila lire di legname, che vennero a più riprese a sparire da due anni a questa parte dalla segheria Bruscagnin.

Una serie di contravvenzioni

Gli agenti del Commissariato di Dorsoduro usciti l'altra notte in pattuglione nel loro sestiere hanno sorpreso esercenti e cittadini in contravvenzione alle leggi e ai regolamenti.

Mario Bottecchia, esercente il Caffè piccolo S. Margherita, si buscò la contravvenzione per protrazione d'orario; il cinquantenne Umberto Povoler abitante a S. Cassiano 1842 alle due e tre quarti fu colto ubriaco a disturbare la quiete a S. Marta; Mario Narduzzi esercente la bottiglieria alle Zattere aveva anticipato alle 4.45 l'orario d'apertura del suo esercizio.

Estrazione del Lotto 6 Luglio

VENEZIA	51	17	77	14	35
BARI	80	35	83	39	28
FIRENZE	84	87	89	53	64
MILANO	6	57	19	71	3
NAPOLI	32	70	14	21	33
PALERMO	75	70	14	8	27
ROMA	51	2	45	73	74
TORINO	28	20	87	71	15

Cronaca di Portogruaro
VIA PADRE BERNARDINO E VIALE CADORNA

Bernardino da Portogruaro, anima semplice e grande nel contempo, è copia purissima e genuina di San Francesco d'Assisi; e si può dire anche di lui ch'è vera luce della piccola Patria, Portogruaro, e della grande Patria, l'Italia nostra, che Iddio prosperi nel presente e nell'avvenire.

In nome di questo ideale tempo fa il M. R. prof. Lodovico Giacomuzzi espresse un voto, certo di far cosa onorevole alla nostra città; il voto cioè che i reggitori del Comune abbiano ad intitolare una via della città a Bernardino da Portogruaro.

Oggi la proposta, avanzata anche dal Comitato per i festeggiamenti al Prato della Fiera, è stata accolta dal Podestà, Senatore Valle, e «Via Bernardino da Portogruaro» diverrà l'attuale «Via del Macello», dal Palazzo Valle al Capitello della Madonna del Paludo, dove l'illustre nostro concittadino da fanciullo disse le sue preghiere e portò i fiori simboleggianti le sue nobili aspirazioni.

Il viale alberato che continua la via in parola porterà invece da oggi il nome del Principe della Guerra, di Luigi Cadorna, come il viale della stazione porta il nome glorioso di Armando Diaz.

Il grande raduno automob[...]
CORTINA

In attesa del grandioso [...] automobilistico al quale sem[...] no inscritte circa trecento [...] ne, l'apposito comitato, pre[...] dal Podestà comm. Mercuri [...] ciato il seguente manifesto:

« Cortina d'Ampezzo ospi[...] giorni 7, 8, 9 e 10 luglio la [...] degli automobilisti partecip[...] «Raduno delle Aquile d'Oro» [...] stra città avrà dalle consorell[...] talia, vicine e lontane, una [...] stazione di solenne solidarie[...] zionale. E' nel sentimento d[...] arietà la ragione della fortu[...] cata al Rauno: qui il segreto d[...] fascino, la fonte del suo alto [...] gio. Confortevole è il conse[...] quale è stato accolto l'appello [...] Comunità di Cortina: lusing[...] l'adunata automobilistica in [...] nostra terra dove l'escursioni[...] va, nella grandiosità incompa[...] del paesaggio, i segni incanc[...] di una fede eroica; salutare [...] spirito di solidarietà ritempra[...] Raduno, che segna l'inizio d[...] più intensa vita turistica n[...] al centro delle Dolomiti.

La popolazione di Cortina d[...] pezzo, col gesto della fede c[...] saluta i gagliardetti del R[...] che rappresentano la floridez[...] l'automobilismo italiano: Cort[...] sente oggi più di ieri il magg[...] tro turistico delle Dolomiti; [...] pezzani con l'ospitalità silenzi[...] sincera del montanaro, accog[...] rombi festosi dei motori c[...] giungono per un rito di esa[...] della bellezza, per una rievo[...] di storia.

Se l'alto patronato conces[...] E. Augusto Turati al Radu[...] Cortina spiega il significato [...] grande adunata, la presenza [...] natore Silvio Crespi, Presiden[...] R.A.C.I. riaerma una vo[...] propaganda e di valorizzazion[...] va oltre la breve parabola [...] manifestazione per radicars[...] venire tra i segni della rina[...] del fervore di vita instaura[...] Littorio.

Dalla sede Comunale, 8 l[...] 1929 - Anno VII.

Ecco pertanto il programm[...]

Domenica 7 luglio: Ore 12 [...] arrivo dei partecipanti al Ra[...]

Lunedì 8 luglio: Ore 10: R[...] delle macchine dei concorren[...] l'Hotel Savoy.

Ore 10.30: Sfilata dei parte[...] al Raduno davanti al mon[...] al Generale Cantore.

Ore 11.30: Vermouth d'ono[...] l'Hotel Bellevue.

Ore 14: Ritrovo delle ma[...] nel piazzale della stazione e p[...] gio per il giro delle Marmaro[...] corso: Cortina, Tre Croci, [...] zo, Pieve di Cadore).

Ore 17: Arrivo a Pieve di [...] re - Ricevimento ufficiale al [...] cipio - Visita alla casa del T[...]

Ore 19: Arrivo a Cortina.

Ore 21.30: Ballo all'Hotel [...] vue.

Martedì 9 luglio: Corsa aut[...] listica in salita Cortina - Pas[...] Croci.

Ore 9.30: Ritrovo dei conc[...] al posteggio per la verifica [...] macchine.

Ore 15.30: Svolgimento [...] corsa.

Ore 17: The danzante al [...] Hotel e Cristallo.

Mercoledì 10 luglio: Gita a[...] di Braies.

Ore 14: Ritrovo delle ma[...] sul piazzale della stazione e p[...] gio.

Ore 14.30: Partenza per [...] Tre Croci, Misurina, Carbonin, [...] biaco, Braies.

Ore 17: Concerto sul lag[...] Braies.

Ore 17.30: Ritorno (ricev[...] a Dobbiaco) Carbonin, Cimab[...] Fiammes, Cortina.

Ore 22: Ballo ufficiale al [...] Hotel Savoy in onore ai parte[...] ti al Raduno e premiazione.

CRONACA ASOLA[...]

GARA DI BOCCIE

Oggi a Pagnano presso l'[...] Corazza avrà luogo l'elimina[...] mandamentale per il II.o Cam[...] to Bocciofilo Provinciale. Gli [...] ti sono diversi e si prevede [...] gara riuscirà animata e intere[...]

IL COMITATO DEI PATR[...] DELLA CONGREGAZION[...]

Il Prefetto della Provincia, [...] decreto 26 giugno 1929, ha c[...] il Comitato dei patroni di [...] Congregazione di Carità, nom[...] sulle terne proposte dai Sind[...] signori: dott. cav. Giacomo [...] Bortolami Pasquale, Basso dot[...] tro e Fabris Andrea.

IL NUOVO CARCERE

In questi giorni i detenuti [...] trasferiti dal castello della [...] Cornaro al nuovo carcere, [...] nei locali dell'ex Patronato, [...] dente sotto ogni riguardo a[...] genze del servizio. Annessa [...] che la nuova caserma dei Cara[...] Reali, pure in questi giorni [...] rata.

LAUREA

Venerdì, presso la R. Univers[...] Padova, si è laureato in chirur[...] medicina il signor Tonin M[...] giovane simpaticissimo e intelli[...] a cui non mancherà un brilla[...] venire, degno del padre, che p[...] ti anni coperse con onore il [...] di primario medico dell'Ospedal[...] Cairo.

Cronaca di Treviso

Il co. Bolasco grande ufficiale dell'Ordine del Santo Sepolcro

Sua beatitudine il Patriarca di Gerusalemme Mons. Luigi Barlassina Gran Maestro del Sacro Militare Ordine Gerolosimitano del Santo Sepolcro con decreto odierno ha nominato il Co. Steno Bolasco-Piccinelli Gran Ufficiale dell'Ordine stesso.

Quest'ordine nobiliare è uno dei più antichi del mondo e fu fondato da Goffredo di Buglione, Re di Gerusalemme nel 1098.

Del sacro ordine sono insigniti molti Sovrani e Principi d'Europa, le LL. MM. il Re e la Regina, S. A. R. il Principe Ereditario, molti Principi della Chiesa, S. E. Benito Mussolini, parecchie personalità estere della politica e della scienza, vari senatori e deputati del Regno.

Facciamo seguire a questo comunicato poche note illustrative sul sacro Militare ordine Gerosolimitano del Santo Sepolcro.

Quest'ordine a tipica figura nobiliare, ebbe origine dalla Crociata di Goffredo di Buglione e porta per simbolo la Croce potenziata con quattro crocette, cioè quella portata al collo dal Re Goffredo, divenuta poi stemma di Gerusalemme: esso porta con sè privilegi altissimi ed eccezionali mai revocati e quindi vigono legalmente anche oggi.

Oggi i cavalieri del sacro Militare ordine Gerosolimitano del Santo Sepolcro godono, per espressa volontà del Pontefice, i seguenti privilegi:

1.) Hanno la precedenza su tutti gli ordini di Cavalleria ad eccezione del Toson d'oro.

2.) Godono di tutte le prerogative dei Cavalieri aurati la nobiltà peri discendenti e la qualità di conti Palatini.

3.) Godono altresì nelle Cappelle Papali di una speciale tribuna in ossequio alla comunicazione 31 ottobre 1098 di S. E. Mons. Maggiordomo diretta ai rappresentanti d'Italia dell'ordine insigne.

I cavalieri del Santo Sepolcro sono armati sulla Tomba di Cristo e ricevono non una semplice decorazione ma un abito militare, divenendo così nobili per questa specifica investitura equestre.

Il titolo di conte Palatino di cui sono investiti i Cavalieri Gerolosimitani del Santo Sepolcro, è carica *inscindibile*, e perciò detti Cavalieri sono insigniti di un ordine equestre e di un titolo Comitale dinanzi al mondo intero. Essi inoltre hanno diritto di accollare il loro stemma di famiglia alla Croce dell'ordine sormontato del manto bianco dell'ordine uscente dalla corona Comitale Palatina.

La divisa dei Grandi Ufficiali del Sacro Ordine è la seguente: Uniforme di panno bianco, con petto, collo e paramani di velluto nero e ricami in oro, più o meno ricchi a seconda dei gradi. Cappello a due punte con piuma bianca e coccarda Gerosolimitana bianca e rossa. Spadino di Corte. Speroni d'oro, spalline da Generale. Mantello di panno bianco con la croce dell'ordine sul lato sinistro.

*

La nomina del Co. Bolasco a Grande Ufficiale del Sacro Militare Ordine Gerolosimitano del Santo Sepolcro, Speron d'oro e Conte Palatino, ha un duplice significato: quello morale di riconsacrazione dell'antica nobiltà alla quale il Co. Bolasco appartiene e quello aderente che riguarda l'azione dell'uomo politico e del Segretario Federale.

La famiglia Bolasco ebbe origine da quel Lanfranco di Lagorara che visse dal 1085 al 1150 e fu illustre personaggio e insigne poeta alla Corte d'Arborea ed i cui manoscritti figurano ancora negli archivi Genovesi. Essa diede, attraverso l'oscuro medioevo, una lunga serie di Principi della Chiesa, di Capitani di mare e diplomatici.

In seguito e cioè verso il 700 il ramo cadetto della illustre famiglia si trapiantò in Sardegna imparentando più tardi, nel primo 700, coi Piccinelli, nobilissima famiglia bergamasca, che conta numerosi letterati, fra i quali Brascianino, allievo del Sodoma, le cui opere si ammirano ancora, e, innanzi tutti, il celebre teologo lateranese Piccinelli, considerato un maestro dell'epoca, le cui opere sono distribuite un po' dappertutto nelle varie biblioteche romane.

Nella famiglia Bolasco, come del resto in tutte le grandi famiglie, fu scrupolosa tradizione la carriera ecclesiastica e diplomatica per i cadetti e quella militare per i primogeniti: tradizione che si perpetuò costante fino al padre del Co. Bolasco che fu infatti valoroso Generale di Cavalleria, nè, in parte si smentisce negli attuali rappresentanti dell'illustre prosapia.

Famiglia di rigida morale, di severo costume e di profonda religione, essa ebbe in custodia, con bolla papale, il corpo di San Donaziano in Alghero di Sardegna ove i Conti Bolasco tennero vasto dominio di terre.

Ma il motivo essenziale dell'altissima onorificenza ha — al di fuori e al di sopra della gloria Araldica — un carattere politico che a nessun può sfuggire e che trova il suo fondamento nell'opera svolta dal Co. Bolasco in Provincia di Treviso come Segretario Federale.

Asta preziosi

Martedì 9 corr., nei locali adibiti ad uso incanti sito in via Paris Bordone (ex studio notaio Ciani)avrà luogo l'asta dei pegni preziosi a tre mesi assunti a tutto il mese di novembre.

Scontro automobilistico

Ieri sera alle 18 sulla Callalta, presso S. Ambrogio di Fiera, avvenne un pauroso scontro d'automobili che, fortunatamente non ebbe tragiche conseguenze.

In causa di un carro che impediva la visuale si scontrarono l'auto n. 2075 V.E. dell'ing. Mario Saccomani di S. Stino di Livenza che proveniva da Treviso e l'auto n. 1681 V.I. del dott. Gino Jonoch proveniente in senso inverso. Per lo scontro le macchine soffrirono danni notevoli nessun incidente devono lamentare le persone che erano a bordo e neppure i rispettivi guidatori.

L'ufficio di collocamento personale di mensa

Il Segretario Provinciale del Sindacato Fascista personale d'albergo, mensa e caffè sig. Iles Tonini, comunica a tutti gli appartenenti della Categoria e ai signori datori di lavoro che da lunedì p. v. 8 luglio funzionerà l'Ufficio di Collocamento dalle ore 15 alle 17, eccettuati i giorni festivi, presso la sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, via Pescheria, palazzo Felissant.

Cronaca di Montebelluna

LA PREMIAZIONE ALLA SCUOLA DI DISEGNO

Domattina alle ore 10 nei locali della Scuola di disegno presso la Società di Mutuo Soccorso avrà luogo la premiazione degli alunni. A detta cerimonia interverranno anche le Autorità locali.

LA FESTA ALLA R. GUARDIA DI FINANZA

Venerdì mattina in forma semplice si è svolta nella caserma del locale Comando delle R. Guardie di Finanza la cerimonia commemorativa dell'istituzione del Corpo.

Nella sala maggiore signorilmente addobbata ebbe luogo il ricevimento ed il rinfresco offerto alle autorità intervenute fra le quali notammo il sig. Podestà dott. rag. Alberto Polin, il Prevosto Mons. Giuseppe Furlan, col cappellano Don Scattolon, il Primo procuratore delle Imposte dott. Ressa, il Ricevitore del Registro rag. Giacarelli, il Maresciallo comandante interinale della locale Tenenza R. R. C. C., il Presidente della Federazione Commercianti, vari ufficiali del Corpo in servizio ed in congedo. Aprì la cerimonia il Comandante locale della Brigata Maresciallo Pirastru Giovanni il quale dopo aver ringraziato le autorità per il loro intervento accennò brevemente alle glorie del Corpo durante la ultima guerra ed all'attività svolta in tempo di pace.

Rispose brevemente il Podestà ringraziando pur esso gli intervenuti e gli organizzatori della bella cerimonia. Terminato il rinfresco e dopo la partenza delle autorità, i componenti la Brigata di Finanza si sono riuniti a banchetto fra la più cordiale e schietta allegria.

ORCHESTRA AL CAFFE'-TEATRO

Questa sera alle ore 21 l'orchestrina dell'Istituto Musicale Montello terrà nel Piazzale del Caffè Teatro l'annunciato concerto.

Ormelle

PER IL COMPLETAMENTO DEL MONUMENTO AI CADUTI IN GUERRA - L'INAUGURAZIONE IN AGOSTO O IN SETTEMBRE

Con l'intervento del Commissario Prefettizio e del Segretario politico del Fascio sig. Francesco Soligoni, dal Presidente della Sezione della Associazione Combattenti dr. Pietro Trombetta e di altri membri, ebbe luogo l'altra sera una riunione importante del Comitato pro Monumento ai Caduti in guerra del Capoluogo del Comune.

Col fermo proposito di venire alla definitiva determinazione di completare la saliente opera d'arte, felicemente ideata dall'arch. prof. Giuseppe Colazilli, in modo che questa sia pronta per la Festa di Ormelle di S. Bartolomeo al 24 agosto, od al più tardi nel seguente settembre, fu stabilito che sulla poliedrica trabeazione, sostenuta dalle quattro alte poderose colonne d'ordine toscano, sia posto il faro luminoso irradiante dalle quattro lastre di alabastro. Si collocheranno pure quanto prima sulle relative modanature, le decorazioni varie in bronzo dorato, che al bianco monumento in pietra d'Istria, daranno rispondendo alle usanze del più puro classicismo, maggiore sontuosità e bellezza decorativa.

Ieri sera poi il monumento ai 57 Caduti in guerra di Ormelle, fu visitato dall'architetto prof. Giuseppe Colazilli, dal Commissario Prefettizio sig. Francesco Soligoni e dal dr. Pietro Trombetta, per dare a questo con gradini alternati ad aiuole, la più decorosa sistemazione attorno all'ottagonale basamento.

Cronaca di Castelfranco

RIAPERTURA BAGNI

A cominciare da ieri 6 corr. vennero riaperti i bagni pubblici, i quali per tutta la stagione estiva funzioneranno due volte alla settimana e precisamente il mercoledì e il sabato.

Cronaca di Schio

BANDA CITTADINA

Questa sera, 7 luglio, alle ore 20.45 la nostra brava Banda cittadina svolgerà in Piazza A. Rossi il seguente programma bandistico:

1. Preite «Casciana» tempo di marcia — 2. Verdi, opera «La Forza del Destino» Sinfonia (1. esec.) — 3. Mascagni, opera «La Cavalleria Rusticana» Grande trascrizione — 4. Verdi, opera «La Forza del Destino» Finale II — 5. Verdi, opera «Aida» Scena della consacrazione, finale I.

Dirigerà il valente maestro cav. G. B. Toffolo.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi ,domenica, il servizio sanitario, d'urgenza e notturno sarà disimpegnato dalla Farmacia di turno dott. Breda in Via Pasubio. Detta Farmacia risponderà anche alle chiamate notturne durante il corso della settimana entrante.

Cronache vicentine

Musica in Piazza dei Signori — Un investimento in Viale Trento.

✱ Stasera la Banda del Dopolavoro «Vicenza» per festeggiare la inaugurazione della propria uniforme, darà in Piazza dei Signori un concerto con questo programma:

1. Marcinelli, Marcia trionfale per «Cleopatra» — 2. Ponchielli, «La Gioconda» fantasia — 3. Puccini, «La Bohème» fantasia — 4. Orefice, «Canzone Andalusa» — 5. Verdi, «La Battaglia di Legnano» sinfonia.

✱ Ieri mattina circa le ore 9 una motocicletta guidata da un giovane di cui non si conosce il nome, transitando per Viale Trento, ha investito una bambina di 5 anni, Laura Gagliardo, che stava per attraversare la strada. Per fortuna la moto non correva molto forte così l'investimento non ha avuto le conseguenze che si potevano temere: la piccina ha riportato delle contusioni al capo che i sanitari dell'Ospedale hanno giudicato guaribili in otto giorni ,salvo complicazioni.

Marostica

PER CADUTA

Ieri nel pomeriggio mentre certa Giselda Girardi di Giovanni d'anni 8 del luogo giocava con alcuni coetanei accidentalmente scivolò e cadde in malo modo producendosi la frattura del braccio destro Alle grida strazianti la piccina prontamente venne soccorsa dai familiari e trasportata al nostro Ospedale, ove venne giudicata guaribile in giorni 25 s. c.

FARMACIA DI SERVIZIO

Oggi presta servizio la Farmacia Sorio, Piazza Umberto I.

FESTA GINNICA

Come è già stato annunciato oggi alle ore 17.30 in Marostica, Piazza Umberto I avrà luogo la grande manifestazione ginnica dei Balilla e delle Piccole Italiane delle scuole elementari dipendenti dal Circolo Didattico di Marostica.

Hanno già inviata la loro adesione più di 20 squadre dei Comuni limitrofi.

La manifestazione, per il numero delle squadre partecipanti e per il modo con cui è stata organizzata, riuscirà imponente.

Sono finora giunte al Comitato organizzatore le qui sotto elencate medaglie che, oltre a quelle acquistate dal Comitato stesso, la Giuria assegnerà alle squadre migliori: Municipio di Marostica: medaglia d'oro — Centurione Guido Cazzola, comandante la 320.a Legione Milizia Avanguardia: 2 medaglie d'oro — cav. A. Agosti, presidente del Comitato provinciale O. N. B.: 3 medaglie d'argento e 5 medaglie di bronzo — Co. Da Porto presidente del Consorzio Antitubercolare, una medaglia d'argento e una vermeille — Maestro Simonato Romano di Fara: 2 medaglie di bronzo.

Numeroso senza dubbio sarà il concorso dei cittadini che accorreranno ad ammirare e ad applaudire le forti e ridenti schiere di fanciullezza italica.

Cronache Rodigine

Annega prendendo un bagno — Simula un avvelenamento — Arrestata per furto.

✱ Ha trovato misera morte prendendo un bagno nelle acqua del canale Rigola in Arianino il ragazzo Rocchi Secondo di Angelo di anni 17.

Malgrado l'immediato allarme dei pochi presenti, il disgraziato ragazzo fu tratto poco dopo dall'acqua ormai cadavere.

Del fatto ne fu dato avviso all'Autorità Giudiziaria che dopo le constatazioni di legge diede il nulla osta per il seppellimento.

✱ Da alcuni coloni di Ariano fu trovato in un campo che si contorceva da dolori tale Soggia Pietro di Edoardo. A pochi passi una bottiglietta di tintura di jodio diceva che il Soggia aveva tentato di avvelenarsi.

Il medico chiamato d'urgenza per praticargli la lavatura dello stomaco, rimase interdetto allorquando nel mettere mano agli strumenti, dovette constatare che si trattava di simulazione.

Il Soggia vista scoperta la sua bravura si diede alla fuga attraverso ai campi e ancora non è stato rintracciato.

Si crede che il Soggia abbia simulato l'avvelenamento perchè recentemente era stato licenziato dal posto di disinfettatore

✱ Dagli agenti della P. S. è stata tratta in arresto per il furto di un paio di scarpe tale Bordon Maria di anni 19 da Rovigo.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

ONORANZE AL SEN. VALLE

Domenica 14 corr. mese verranno rese nella nostra città onoranze al Conte Camillo Valle dal Governo fascista assunto al Laticlavio. Promotori della manifestazione sono, naturalmente, tutti i bonificatori della nostra plaga, i quali sanno di avere nel conte Valle un precursore ed un capo insigne.

Ai presidenti dei Consorzi di bonifica si sono uniti entusiasticamente anche degli esponenti dell'Agricoltura, cosicchè il Comitato promotore risulta composto dalle seguenti persone: Bortolotto dott. comm. Costante, Dal Moro cav. Francesco, Foligno dott. cav. Carlo, Genta Gino, Pasqualini cav. Sante, Rubbazzer avv. Otello, Ruini prof. cav. Giuseppe, Tonicello cav. Antonio, Vason ing. Guglielmo, Veronese ing. Augusto.

Alla nobile iniziativa di bonificatori e di agricoltori ha desiderato associarsi la cittadinanza portogruarese che ha avuto ed ha attualmente nel Senatore Valle una guida saggia e forte.

Ieri sera ha avuto luogo la prima riunione del Comitato Esecutivo del quale fanno parte i sigg. Adami dott. Luigi, Battain geom. Raffaello, Bergamo Gino, Bertolini dott. G. B., Consoli dott. cav. Carmelo, de Götzen ing. cav. Ettore, Del Pra ing. cav. uff. Antonio, Fabroni dott Francesco, Grandis prof. Arturo, La Rocca avv. cav. Pasquale, Milanese cav. Carlo, Pecile Antonio, Scarpa Giuseppe fu Sante, Sguerzi cav. Angelo, Tasca prof. cav. Piero, Titolo Mons. dott. cav. Gio. Batta, Vianello Angelo.

Nella riunione sono state fissate le varie modalità della manifestazione che avrà luogo nel Salone del Palazzo Municipale.

Meolo

INAUGUR. DEL MONUMENTO

Questa mattina, alle ore 10 precise, presenti le maggiori autorità politiche, civili, militari e religiose della provincia, avrà luogo la solenne inaugurazione del Pilo-antenna monumento a ricordo e glorificazione dei caduti di Meolo. La popolazione tutta è invitata ad intervenire unanime, per rendere un concorde tributo di riconoscenza a coloro che con animo lieto e festante diedero il fiore della loro giovinezza per la grandezza della Patria. Sono invitate tutte le associazioni locali, e sono pregate di intervenire col vessillo sociale.

PER LA MILIZIA

Il Comandante del locale Manipolo della Milizia comunica con viva preghiera di pubblicazione: Il Manipolo di Meolo è integralmente mobilitato per le ore 9, in perfetta tenuta, e deve trovarsi per tale ora in piazza Municipio. Ogni mia raccomandazione di non mancare si rende superflua; rammento che la Milizia erede ideale e prosegutrice dell'opera dei valorosi combattenti non può, non deve mancare. Comunico che alla cerimonia della inaugurazione del monumento ci sarà il nostro amatissimo Console cav. Muratori, il quale certamente avrà caro di vedere tutto il Manipolo. Intendo che siate puntualissimi. - F.to Capo Manipolo Ciro Di Carlo.

INVITI VARI

— La Presidenza della locale Sezione Combattenti avverte tutti i suoi iscritti che il punto di riunione per la partecipazione allo scoprimento del Pilo-antenna in memoria dei gloriosi compagni caduti di Meolo è fissato alla sede sociale per le ore 9 precise, dove dovranno essere ritirate le tessere. Possono partecipare alla adunata anche quei tali combattenti che ancora non fossero eventualmente iscritti alla Sezione.

— Gli iscritti al Dopolavoro sono pregati di partecipare questa mattina alla inaugurazione del monumento che avrà luogo in Piazza Municipio alle ore 10. Nessuno manchi.

— I Balilla e gli Avanguardisti debbono trovarsi infallibilmente per le ore 9 in Piazza Municipio in perfetta divisa.

Torre di Mosto

LA CHIUSURA DELL'ANNO SCOLASTICO

In forma semplice, ma oltremodo significativa, ha avuto luogo la chiusura dell'anno scolastico con l'intervento delle autorità civili ed ecclesiastiche locali, di numerose famiglie e delle scolaresche al completo.

Alle ore 8 e mezzo nella chiesa parrocchiale è stato cantato un solenne «Te Deum» di ringraziamento e alle ore 9, nel salone dell'Asilo Infantile addobbato come per le grandi circostanze ,una squadra di Piccole Italiane e una di Balilla hanno egregiamente eseguito numerosi esercizi ginnastici, dando prova d'accurata preparazione e di perfetta disciplina.

Sono stati cantati l'inno delle Piccole Italiane e quello dei Balilla.

Prima della distribuzione dei premi il presidente del locale Patronato Scolastico, dott. Massimiliano Pizzini, ha pronunciate parole d'occasione ai convenuti.

Il Podestà ha poi distribuito i premi di I, II e III grado, consistenti in diplomi e medaglie d'argento e di bronzo, agli alunni migliori.

Infine il bambino Pasqualini Rodolfo della classe 3.a ha pronunciato adatte parole di ringraziamento.

La cerimonia ha così avuto termine lasciando nell'animo dei convenuti il più grato ricordo.

Cronaca di Cavarzere

LA SAGRA DEL SANGUE

Oggi, prima domenica di luglio si celebra in Piazza San Giuseppe la tradizionale ed importantissima Sagra del Sangue prezioso. Da vari giorni nella detta Piazza e dappertutto lungo via Vittorio Veneto e via Piave si sono installate baracche di pubblici divertimenti di vario genere, nonchè giostre, venditori ambulanti, ecc.

Contrariamente alle abitudini seguite nell'anteguerra che la manifestazione della Sagra avveniva totalmente ed esclusivamente nel centro sinistro ove trovasi il tempio che da varie decine di anni custodisce la Sacra ed unica Reliquia in Italia, quest'anno, come l'anno scorso, la Sagra tende a manifestarsi anche al centro destro. Da qualche giorno infatti si sono piazzati pure nei vari spazi del centro destro, una giostra, un circo equestre ed altre baracche di pubblici divertimenti.

Cronaca di Scorzè

LA MARCIA CICLISTICA

Oggi avrà luogo organizzata dal Club Ciclistico locale l' VIII Marcia Ciclistica «Routier» dei 100 Km. libera a tutti.

La partenza sarà data alle ore 13 La marcia sarà regolata da appositi capisquadra e dovrà essere compiuta entro cinque ore di tempo massimo.

Le iscrizioni in lire due si ricevono fino al momento della partenza. Tutti i concorrenti dovranno indossare un costume decente.

S. VITO

CONCERTO DELLA BANDA

Oggi domenica alle ore 21, in Piazza V. E. III. la nostra Banda cittadina svolgerà un concerto con il seguente programma: 1) Marcia sinfonica — 2) Sinfonia dell'opera « Il Matrimonio segreto » di Cimarosa — 3) Intermezzo e parte seconda dell'opera « Cavalleria Rusticana » di Mascagni — 4) Fantasia dell'operetta « Scugnizza » di Costa.

VA CONTRO UN CARRO

Ieri il sig. Milanese Cecilio di Marco di anni 24 da Sesto al Reghena, mentre transitava in bicicletta, giunto in Piazza V. E. III. cozzava accidentalmente contro un carro di fieno.

Avendo riportato una contusione alla regione inguinale sinistra e una escoriazione alla regione tibiale anteriore dovette ricorrere all'Ospedale dove venne medicato dal dott. Romanini e giudicato guaribile in giorni dieci.

SCIVOLA DA UN CARRO

Venne pure medicata ieri in questo Ospedale la bambina Petracco Malvina di Enrico di anni 8, residente a Prodolone, per una frattura del quarto osso metacarpale della mano destra ed altre ferite riportate in seguito a caduta da un carro dove si aveva arrampicato. Guarirà in 25 giorni.

Cronaca di Belluno

Rinvio a giudizio

Giorni fa abbiamo detto dell'arresto di Munari Antonio fu Francesco di anni 36, nativo di Dolo, ufficiale giudiziario della locale Pretura, siccome imputato di peculato continuato, per aver convertito in proprio profitto denari di debitori esecutati, senza passarlo ai creditori.

Apprendiamo ora che il Munari è stato rinviato a giudizio per l'udienza del 20 agosto.

Prezzi del bestiame

Ecco le quotazioni odierne controllate sul mercato di Belluno:

Animali da allevamento: Buoi e manzi da L. 420 a 480 al q.le; Vacche e giovenche da 370 a 430; Suini giovani da 150 a 180 al capo. — Animali da macello: Bovini di 1.a qualità da L. 380 a 420 al quintale; di 2.a da 320 a 360; Vitelli di 2.a qualità da 660 a 730.

Varie di cronaca

— Ignoti, che si stanno identificando, hanno consumato un furto l'altra notte in una cascina sul monte Serva, in danno di manovali che ivi si trovavano per restauro della cascina stessa. Vennero asportati indumenti per circa trecento lire.

— La sedicenne Sassone Armida di Francesco, dimorante a Milano, via Ruggero Loria, n. 20, l'altra sera capitò a Belluno. Elegantissima, bella, bruna, diede sospetto e venne fermata dagli agenti di P. S. La bella bimba disse che si era recata a Belluno in cerca di un'amica... La signorina Sassone venne subito, per cura della Questura, fatta ritornare a Milano, con la scorta di un agente, per essere restituita ai genitori.

— Oggi e per tutte le notti della settimana entrante, con ricetta, presterà servizio la farmacia Bardini, in via Mezzaterra. Oggi presterà servizio lo spaccio di privative Cavinetto, in piazza Campitello.

— Questa sera alle ore 21, in piazza Campitello, il Corpo musicale cittadino, diretto dal maestro sig. Luigi Guatti Zuliani, svolgerà il seguente programma:

1. Verdi - Fantasia gloriosa - Marcia — 2. Adam - Se fossi Re - Sinfonia — 3. a) Serbolongi - Danza dei burattini; - b) Cortopassi - Passa la serenata — 4. Wagner - Lohengrin - (trascrizione) — 5. Donizetti - Don Pasquale - Sinfonia.

Orario dei treni e autocorriere

Partenze per Padova e Venezia: ore 4.30 — 9.28 — 11.34 D. — 17.35 — 20.33 D.

Arrivi da Padova e Venezia: ore 8.47 D. — 9.27 — 13.49 D. — 18.14 — 23.30.

Partenze per Calalzo - Pieve di Cadore: ore 6.45 — 8.52 D. — 9.50 — 13.56 D. — 18.25.

Arrivi da Calalzo - Pieve di Cadore: ore 9.17 — 11.26 D. — 17.25 — 20.25 D. — 21.50.

*

Autocorriera Belluno - Vittorio Veneto: Partenze da Belluno: ore 8.40 — 12.30 — 16.55 — Arrivi da Vittorio: ore 9.55 — 13.50 — 20.25.

Autocorriera Belluno Mel - Busche: Partenza da Belluno ore 14.30 — Arrivo da Mel Busche ore 10.30.

Autocorriera Belluno - Tambre Alpago: Partenza da Belluno ore 14.30 — Arrivo da Tambre ore 8.30.

Autocorriera Belluno - Mas: Partenze da Belluno ore 8.50 — 13.10 — 17.55. — Arrivi da Mas ore 8.40 — 12.10 — 17.45.

Autocorriera Belluno - Castion: Partenze da Belluno ore 10 — 12.10 — 14.30 — 19.40. — Arrivi da Castion ore 8.30 — 11 — 14.30 — 18.30.

Cronaca di Feltre

MUORE IMPROVVISAMENTE

A Marzia di Cesio mentre stava eseguendo dei rilievi per il nuovo catasto è morto improvvisamente per sincope il Geometra Capo Piccone Carlo.

TURNI DOMENICALI

Farmacia dell'Ospedale e rivendita Privative di Via Garibaldi.

L' ORARIO DEI TRENI

Dal 1.o luglio è andato in vigore il nuovo orario ferroviario, sicchè ora i treni per Belluno partono alle ore 8.1: 8.35; 12.56; 17.20; 22.39; quelli per Montebelluna alle ore: 5.15; 10.14; 12.19; 18.27; 21.13.

ALLA COLONIA AGR. DI VELLAI

Oggi alla Colonia Agricola di Vellai, con l'intervento di S. E. Mons. Vescovo avrà luogo alla Colonia Agricola di Vellai la cerimonia d'inaugurazione della nuova cappella e dell'altare al B. Bernardino. Domenica 7 alle ore 6.30 S. E. il Vescovo celebrerà la S. Messa, quindi avrà luogo il conferimento degli ordini minori ai chierici.

Alle ore 9 celebrerà la S. Messa il superiore generale dei Servi della Carità quindi verrà impartita la Cresima.

Alle 15.30 ricevimento di S. E. il Prefetto, che assisterà allo scoprimento della lapide ricordo, visiterà l'Istituto ed assisterà all'Accademia nel Teatro della Colonia stessa.

IMPORTANTE GARA DI CALCIO

La squadra V. Mezzomo, ultimato con onore il Girone pel campionato di terza divisione, giocherà domenica 7 corr. alle 17.30 una importante partita amichevole contro la «Treviso di ieri» composta da elementi militanti in diverse importanti squadre anche di divisionale nazionale.

La squadra concittadina affronterà i campioni dai nomi famosi, con la quasi certezza di perdere, ma col lodevole intendimento di prepararsi così alle più aspre battaglie dell'anno venturo. Il pubblico feltrese accorrerà certo numeroso ad assistere a questo incontro di eccezione.

SACILE

CONCERTO DELLA BANDA

Oggi domenica, alle ore 21, in Piazza Plebiscito la Banda cittadina diretta dal prof. Alfredo Romagnoli, svolgerà il seguente programma: 1) Massera: Marcia degli aviatori — 2) Puccini: Tosca, atto III. — 3) Schubert: Sinfonia incompiuta, I. tempo — 4) Puccini: Butterfly, fantasia — 5) Boito: Mefistofele, sunto.

Cronaca di Udine

Vita sindacale

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Udine comunica:

Punizioni esemplari. — I proprietari di terre F.lli Cosetta fu Antonio, Forcellini Valentino fu Egidio e Piovesano Battista fu Vittorio da Brugnera, malgrado le ripetute richieste fatte dal Fiduciario dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, sig. Luigi Battistioli, non avevano voluto consegnare ai propri coloni il libretto dei conti. In seguito a tale rifiuto essi sono stati denunciati alla R. Pretura di Pordenone, la quale visto il Decreto Prefettizio del marzo scorso che obbliga i proprietari tutti ed affittuari dei fondi rustici dati a mezzadria della Provincia, a consegnare aggiornato, ai rispettivi mezzadri il libretto colonico, sul quale dovrà essere riportata tutta la contabilità analitica fino all'11 novembre 1928, li ha condannati a L. 100 di contravvenzione.

La esemplare punizione servirà di monito a quanti non hanno sentito il dovere di fare i conti ai propri coloni, i quali dopo un anno di fatiche debbono pur sapere qual'è la loro posizione nei confronti del proprietario.

E' bene che i proprietari inadempienti alle leggi del Regime Fascista, che portano la luce ed il progresso fino nei paesi più remoti, sappiano, che non c'è più posto per loro.

Tribunale di Udine

Imputato di falso. — E' comparso imputato di falso, in gudizio, perchè al Pretore di Codroipo, in una causa a carico di Sandro Chidotto, Teodoro Burello fu Giovanni di anni 31 da Pordenone, aveva affermato di aver fatto per conto dell'imputato degli acquisti.

Nel dibattimento egli affermò di avere asserito al Pretore di Codroipo, solo fatti corrispondenti a verità. Fu assolto per non aver commesso il fatto. Dif. avv. Bertaccioli.

Per sottrazione attività ereditarie. — Tale Romilda Adami fu Giovanni di anni 26 da Cividale è apparsa in giudizio, imputata di aver in danno di una coerede, tale Maria Adami, sottratto all'attività patrimoniale ereditata e tuttora indivisa la somma di L. 15 mila in titoli ed effetti cambiari.

Unitamente alla Adami fu citata a camparire tale Maria Vanon fu Angelo d'anni 45 da Cividale imputata di aver ricevuto e nascosto parte della citata somma.

Le due donne affermarono di aver fatto la cosa non con l'intenzione di truffare o comunque di provocare un danno alla coerede. Il Tribunale assolse ambedue perchè il fatto non costituisce reato.

Difensore avv. Bertaccioli.

In Pretura

Contravventori al rimpatrio obbligatorio. — Per rispondere di contravvenzione per il rimpatrio obbligatorio rilasciato loro dalla R. Questura di Udine, sono comparsi in giudizio tali: Giuseppina Hodric di Agostino di anni 23, e Marino Francescutti di Iginio da Campoformido. Tutte e due furono condannati: la prima ad un mese e 5 giorni, l'altro ad un mese.

Per questua abusiva. — E' stato condannato ad un mese di prigione tale Vittorio Urbanis fu Giuseppe d'anni 70, il quale giorni fa era stato arrestato perchè sorpreso nelle vie del centro a chiedere la carità.

Non pagano l'oste. — Il fatto avvenne giorni fa: Tali Alessandro Chinato di Antonio, di anni 40, da Rovigo e Assuita Aita di Antonio di anni 31 da Artegna i quali in una osteria di Piazzale Osoppo bevvero del vino e poi non lo vollero pagare. La donna fu assolta perchè invitata dal compagno, il quale si buscò 21 giorni di reclusione.

"La Girandola Friulana,,

Questa sera in Piazza Umberto I. avrà luogo il secondo spettacolo del concorso pirotecnico indetto sotto gli auspici della Rappresentanza Provinciale dell'O. N. B. Questa seconda rappresentazione che ha in programma, una novità dal titolo: « La grande Girandola Friulana » è allestita completamente dalla ditta cittadina Del Zotto, ben conosciuta nella regione per le sue geniali ed indovinate creazioni.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21.30 precise e ininterrottamente durerà sino alle 23. Sono stati attivati treni speciali per la Provincia.

Contro l'accattonaggio

L'autorità di P. S. ha preso severe misure per impedire che in città si estenda la piaga dell'accattonaggio, il quale in questi ultimi tempi aveva preso il carattere di vera e propria professione.

Sono state fatte numerose retate di accattoni e di falsi accattoni, prendendo provvedimenti vari a carico dei fermati, alcuni dei quali furono anche trattenuti in arresto.

Cronaca di Monfalcone

BARCA CHE SI ROVESCIA

Ieri mattina verso le 9, una barca su cui stavano alcuni ragazzi provenienti da Duino, mentre stava per imboccare il Timavo, ha battuto contro un palo e si è capovolta. Coloro che erano a bordo se la cavarono con un bagno, mentre certo Olivo Giovanni di anni 15, riportò una ferita da taglio al cuoio capelluto.

ATTENTI CON I PROIETTILI

Certi Alfonso Radich e Giuseppe Ivan, ambedue d'anni 14, si erano dati al pericoloso giuoco di levare la pallottola ad alcune cartuccie rinvenute sulla collina. Ad un certo punto l'Ivan, presa una pietra incominciò a battere una cartuccia, quando improvvisamente quest'ultima scoppiò ferendo con le sue schegge l'imprudente ragazzo al labbro inferiore ed alla mano sinistra. Il medico lo ha dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

Cronaca di Gorizia

LA CERIMONIA IN TRIBUNALE PER L'INTRODUZIONE DELLE LEGGI PATRIE

Una austera e solenne cerimonia si svolse ieri mattina alle ore 11 nella nuova aula giudiziaria del Tribunale per l'inaugurazione delle udienze secondo il rito italiano avvenuto dal primo luglio. Fra gli invitati abbiamo notato: S. E. il Prefetto comm. Cassini, il gen. Bobbio, il gen. Cavarzerani, il podestà sen. Bombig, il comm. Giordano, il segretario generale cap. Godina; il vicequestore dott. Genovese; il rettore della Provincia cav. Pascoli, il rappresentante dell'Arcivescovo mons. Tarloro, l'ing. Federico Ribi, il cap. dei carabinieri Renzetti, tutti i magistrati e cancellieri e gli avvocati residenti a Gorizia.

Primo a prendere la parola è il cav. uff. Giuseppe Tripani, Procuratore del Re, che pronuncia un elevato discorso facendo rilevare le incongruenze delle due legislazioni, talvolta in stridente contrasto denotando che con questo atto, voluto dal Duce, chiude l'epopea italiana.

L'avv. Giuseppe Bua, a nome del Presidente dell'Ordine degli Avvocati sen. Marani, porta il saluto di questi e si dice lieto di vedere finalmente coronato il sogno di tutti gli italiani.

Il cav. uff. Piero Pinausi, a nome dei procuratori; porta la sua adesione e invoca la collaborazione leale fra i rappresentanti del foro e i magistrati.

Segue il cav. Pascoli, a nome dei colleghi avvocati, che in un forte discorso esalta lo spirito magnifico del Duce e rivolge parole di elogio e di fede al Re.

Per ultimo il cav. uff. Alfredo Martini, presidente del Tribunale, ringrazia tutti gli intervenuti, e dopo aver rilevato l'importanza storica della cerimonia, dichiara aperto il corso delle udienze civili, secondo il rito italiano.

Cronaca di Pordenone

Michelangelo Grigoletti nacque nel 29 agosto 1801 in Rosai Grande e morì a Venezia il 15 febbraio 1870.

Intorno al 1820 incominciò i suoi studi alla Accademia delle belle Arti di Venezia e, nel primo anno di studi ebbe un primo premio. Fu colà che si sviluppò il suo genio artistico, sotto i dotti ammaestramenti del Presidente Cicognara e dei professori Mattani e Politi e primeggiò tra i più distinti allievi della Accademia, la quale, pregiando i suoi meriti, gli conferiva vari premi (esistenti nella nostra Pinacoteca).

Le qualità artistiche che distinsero il Grigoletti furono la fluidezza del pennello, la forza, il gusto, l'armonia del colorito, la esattezza del disegno — qualità tutte che valsero ad acquistargli fama di valente artista.

Molti sono i suoi lavori e quasi tutti di argomento sacro, il primo dei quali, rappresentante le tentazioni di S. Benedetto, mandava in dono, come segno di riconoscenza, al nostro Comune. Era il primo lavoro di un giovane già diventato maestro. Ne seguirono innumerevoli d'alto pregio. Moltissimi abbozzi di lavoro — tra i quali non pochi possono dirsi lavori completi, sono nella nostra Pinacoteca, tenuti in molto prevole dalla città, perchè testimoni del valore artistico del loro autore, che tanto lustro diede alla patria di Giovanni Antonio Regillo

Fra i tanti dipinti di questo nostro maestro quello che veramente giganteggia sopra tutti è la pala, di grandissime dimensioni, rappresentante l'« Assunta » ricordante quella di Tiziano, ma lontana dall'imitarla.

Di Michelangelo Grigoletti si scrisse che fu grande nelle opere del pennello, insuperabile poi nei suoi lavori a matita.

Il nostro palazo civico, nel quale sono raccolti gli abbozzi ed i bozzetti del Grigoletto, costituisce uno dei più superbi ed imperituri monumenti, dal quale irradia tutta la luce di quel fulgidissimo astro dell'arte.

Marignana di Sesto al Reghena

LA CORSA CICLISTICA DI OGGI

Preparata dal Club Stefanutti del Dopolavoro Sanvitese avrà luogo oggi, con l'intervento di una quarantina di corridori appartenenti alle Società ciclistiche di Treviso, Conegliano, Vittorio Veneto, Venezia, Padova, Vicenza e Trieste, la gara ciclistica per i licenziati di quinta e sesta categoria sul percorso: Marignana, Sesto al Reghena, Bagnarola, Savorgnano, S. Vito, Braida, Curti, Marignana da ripetersi tre volte per un totale di km. 75 circa. Il ritrovo è fissato per le ore 13 alla Trattoria Salvador. Alle ore 14.30 avrà luogo la partenza.

Subito dopo l'arrivo dei corridori avrà inizio il grande ballo all'aperto con l'orchestra del maestro Padovan.

La bonifica del Consorzio idraulico Dese Superiore

Il prof. Combi, Deputato Anziano del Consorzio Dese Superiore ci prega di pubblicare:

Consta a questa Amministrazione Consorziale che, in previsione della Assemblea dei Consorziati, che avrà luogo al Teatro Toniolo a Mestre il giorno 10 corrente, si vanno diffondendo assurde voci su cifre fantastiche di contributi, di cui sarebbero gravati i Consorziati, qualora fosse approvata la trasformazione del Consorzio da Idraulico di terza categoria a Consorzio di bonifica di prima categoria

Mi sembra superfluo dichiarare che tali voci sono destituite di ogni fondamento e che le cifre a cui accennano i divulgatori di esse, sono assolutamente cervellotiche e di mille miglia lontane da quella che sarà la realtà come è dimostrato dalle seguenti cifre:

In regime di opere idrauliche di terza categoria, nel quale si trova ora classificato il Consorzio Dese, il contributo complessivo dello Stato, Provincia e Comuni è del 70 p. c., rimanendo ai consorziati la spesa del 30 p. c. Invece in regime di bonifica di prima categoria il contributo dello Stato e della Provincia è del 78 p. c., rimanendo ai Consorziati la spesa del 22 p. c., e cioè l'otto per cento in meno della spesa stabilita in regime idraulico di terza categoria; senza contare che il contributo del 10 p. c. che colla terza categoria idraulica viene pagato dai Comuni, e cioè effettivamente dagli stessi consorziati, in regime di bonifica viene assunto dallo Stato e dalle Provincie, ed i Comuni ne vengono esonerati. Così che in luogo di contribuire col 40 p. c. in sede di opere idrauliche, i consorziati vengono a contribuire in sede di bonifica, soltanto col 22 p. c. vale a dire col beneficio del 45 p. c. in meno.

E' da notare anche che per alcune opere di bonifica, per esempio quelle per provvedere di acqua potabile le popolazioni che ne hanno tanto bisogno, anche nella zona alta del Consorzio, i contributi dello Stato e della Provincia sono dell'87 p. c. e quindi soltanto del 13 p. c. a carico dei consorziati.

Colgo l'occasione per aggiungere che i ricorsi presentati circa un anno fa da alcuni oppositori alla trasformazione, furono dai ricorrenti stessi ritirati, come da nota della R. Prefettura di Venezia in data 18 gennaio 1929 n. 590; che il R. Magistrato alle Acque con decisione comunicata il 15 marzo 1929, dopo aver dichiarati infondati in linea tecnica ed amministrativa i detti ricorsi, ha deciso che l'intero Comprensorio del Consorzio sia riconosciuto di Bonifica di prima categoria; che finalmente il Genio Civile con sua nota 14 maggio p. p. n. 5051 ha sollecitato l'Amministrazione Consorziale a presentare le deliberazioni dell'Assemblea in argomento.

Lo scrivente è lieto di render noto che le autorità politiche e tecniche hanno sempre confortato del loro appoggio l'opera della Deputazione, appunto perchè conforme alle direttive del Regime, opera approvata a voti unanimi dalla Commissione straordinaria del Consorzio nella seduta del 1 luglio 1928 e che il Consiglio dei delegati nella seduta del 26 giugno p. p. su proposta del comm. Trevisanato Vice Presidente del Consiglio dell'Economia di Venezia, ha votato unanime un voto di plauso all'attività svolta dalla Deputazione in merito alla chiesta trasformazione.

I divulgatori delle voci cui ho accennato in principio, e che certamente non devono andar confusi coi rappresentanti dei ricorsi a suo tempo ritirati, fanno dunque opera di disfattismo rurale che merita la più alta riprovazione.

La Deputazione confida che gli interessati alla trasformazione del Consorzio, e sono indistintamente tutti i Consorziati, interverranno numerosi all'assemblea: il loro mancato intervento li metterebbe nella condizione di non aver diritto di protestare un altro giorno se le molteplici opere della bonifica integrale non potessero venire eseguite.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 6 luglio: «Donizetti» ital. da Trieste con merci — «Pilsna» ital. da Trieste con merci — «Solferino» norv. da Bergen con merci — «Cavallo» ingl. da Hull con merci — «Provvidenza» ital. da Rotterdam con carbone.

Spedizioni del 6 luglio: «Buccari» ital. per Orano vuoto — «Solferino» norv. per Trieste vuoto — «Monte Maggiore» ital. per Leme vuoto — «Montebello» ital. per Trieste vuoto — «Korana» jugosl. per Laud's End vuoto — «Laconia» ital. per Pot: vuoto — «Pilsna» ital. per Bombay con merci.

Partenze del 5 luglio: «Procione» ital. per Spezia — «Cellina» ital. per Trieste — «Gianicolo» ital. per Trieste — «Petrarca» ital. per Fiume — «Leonardo» ital. per Fiume — «Graz» ital. per Alessandretta — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «Candido» ital. per Trieste — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Provvidenza» ital. arrivato il 6 luglio: da Rotterdam: rinfusa tonn. 6682 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Celle e Serra.

Pir. «Solferino» norv. arrivato il 6 luglio: da Bergen: tonn. 221 merci diverse, all'ordine. Raccomandato a Succ. Ringler.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 5 luglio 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 34; al largo 2; in disarmo 1; totale 37. Arrivati 7; partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 11793; merci varie tonn. 999; totale tonn. 12792.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 879; merci varie tonn. 736; totale tonn. 1615.

Mano d'opera impiegata nel Porto: compagnie 153; uomini 1315 — Carri caricati 431; scaricati 67 — Stato atmosferico sereno.

Le feste religiose
a San Pietro in Volta

Per tre giorni l'isola di San Pietro in Volta in occasione della solennità del Patrono, San Pietro Apostolo, e della festa del Cuore di Gesù fu in festa.

Il 28, nel pomeriggio, giungeva nell'isola imbandierata, festosamente accolto dal suono dei sacri bronzi S. E. Mons. Giuseppe dei Conti di San Fermo Abate Mitrato di Santo Spirito in Roma, che recentemente aveva ottenuto significativi successi spirituali con la Sacra Missione. Si celebrarono nella serata solenni primi vesperi pontificali. Il giorno di San Pietro alla mattina presto si ebbe la Messa della Comunione generale.

Alle 10 seguì la solenne Messa Prelatizia durante la quale Mons. Sanfermo tenne un affettuoso discorso alla folla che gremiva il tempio. Alla sera, dopo i vesperi solenni ed il panegirico di San Pietro tessuto da Mons. Sanfermo si snodò per il piazzale e le fondamenta la caratteristica processione, alla quale parteciparono le popolazioni di San Pietro e di Porto Secco in massa dando uno spettacolo commovente di fede.

La statua del Santo era preceduta da Mons. Sanfermo che teneva la reliquia con la quale benedisse poi il popolo quando pervenne alla chiesa.

Al pervenire della processione verso la Chiesa si illuminarono di numerose lampadine elettriche il portale del Tempio e la lapide dei Caduti, mentre la illuminazione pubblica appariva intensificata, il tutto a cura del Comune. Sulla porta della Chiesa stavano le bandiere italiana e pontificia, sulla grande antenna della piazza sventolava il tricolore; sotto la lapide dei Caduti erano posti numerosi fiori.

La banda musicale dell'Istituto Coletti che aveva accompagnato la processione con inni e marcie religiose attraversò poi tutta l'isola soffermandosi nei punti principali suonando inni patriottici e vari pezzi musicali.

Domenica alla mattina l'isola fu nuovamente in festa, dappertutto bandiere e pavesi sulle imbarcazioni. Vi fu una nuova Comunione generale e alle dieci la Messa solenne. Alla sera, dopo che Mons. Sanfermo tenne un commovente discorso sul Cuore di Gesù, si svolse ordinatissima la processione votiva tra il fervore della folla. La statua del Salvatore era portata a braccia su un ricco «soler» attorniato da numerosi ceri. Nella chiesa venne poi impartita la benedizione Eucaristica, con che si chiuse la devozione del mese consacrato al Cuore di Gesù.

Durante le due giornate Mons. Sanfermo impartì più di cinquanta cresime. Alla partenza dall'isola dai nostri bravi e forti pescatori del mare e della laguna, S. E. Mons Sanfermo venne vivamente acclamato, perchè sempre messo di pace e di bene insieme al buon parroco dell'isola, che tanto si preoccupa del bene spirituale dei suoi figli.

Deliberazioni del Rettorato della Provincia di Venezia

Seduta del 4 luglio u. s. sotto la Presidenza del prof. comm. Antonio Garioni, Preside dell'Amministrazione Provinciale:

Confermata la delibera commissariale relativa alla concessione di un sussidio per una volta tanto di L. 1900, a favore del Comando della V. Zona della M.V.S.N. per le spese di funzionamento dell'ambulatorio creato per l'assistenza dei militi della provincia.

Approvata la partecipazione, con contributo di L. 200, alla pubblica sottoscrizione promossa dall'Associazione Nazionale «Coscienza Adriatica» per lo scoprimento di una targa in bronzo sulle mura di Zara in onore dell'eroico bersagliere dalmata Francesco Rismondo.

Approvata la rinnovazione per l'anno in corso della concessione di un conributo di L. 500 a ciascuna delle casse scolastiche degli Istituti medi dipendenti dalla Provincia: R. Liceo Scientifico G. B. Benedetti, Istituto Tecnico Paolo Sarpi, e Nautico Sebastiano Venier, per il conferimento di premi agli alunni migliori.

Concessa una sovvenzione di Lire 2000 alla 49.a Legione S. Marco della M.V.S.N. per le spese sostenute in occasione delle manovre ed esercitazioni estive.

Concesso un contributo di L. 100 all'Associazione Nazionale per i paesaggi e monumenti pittoreschi d'Italia per la III. Esposizione dell'arte del paesaggio.

Concesso un contributo di L. 10 mila alla Compagnia della Vela per la buona riuscita della grande regata dei bragozzi d'alto mare che verrà disputata il 27 p. v. tra l'elemento marinaro di Chioggia.

Concessa una sovvenzione per una volta tanto di L. 1000 all'Ente provinciale sportivo fascista per la organizzazione della gara ciclistica indetta fra i Fasci della provincia.

Approvata la partecipazione con un contributo di dieci quote da L. 90 ciascuna alla sottoscrizione nazionale bandita dall'Associazione fra volontari di guerra giuliani, fiumani e dalmati allo scopo di diffondere nel Paese alcune pubblicazioni rievocanti la vigilia e i fasti della guerra di liberazione.

Approvato il rimborso di complessive L. 352 agli Esattori comunali di Dolo, Mirano, Meolo e S. Michele del IV per quote inesigibili (per irreperibilità o nullatenenza dei contribuenti) di imposta provinciale sulle industrie, commerci, arti e professioni, nonchè di contributo di utenza stradale.

Assunto impegno d'abbonamento all'Enciclopedia Italiana edita a cura dell'Istituto Giovanni Treccani nonchè alla raccolta «Opera omnia» di Gabriele d'Annunzio.

Approvato il progetto di ricostruzione del ponte sulla strada Cona-Cavarzere rovinato in causa della inondazione del Cavarzerano avvenuta lo scorso anno: la spesa preventivata di L. 98.500 sarà sostenuta per metà dallo Stato e per metà dalla Provincia.

Approvato il preventivo di spesa per la manutenzione durante il secondo semestre 1929 della strada consorziale Punta Sabbioni-Cavazuccherina per l'importo di L. 95.449 e 50: detta spesa rimane per metà a carico della Provincia e per metà a carico dei Comuni di Venezia e Cavazuccherina.

Approvata l'erezione sulla Piazza di Cavarzere di una colonna simbolica recante il Leone di S. Marco a ricordo della fedeltà e devozione di quella città verso la propria Provincia.

Nominati i revisori del conto consuntivo dell'Amministrazione provinciale per l'anno 1925 i rettori sigg. ing. cav. Luigi Pagan, avv. Cesare Mioni, dott. Silvio Vardanega, ing. Alberto Magrini, dott. Otello Rubazzer.

Nominato rappresentante della Provincia in seno al Consiglio dell'Amministrazione del Consorzio per il deposito Cavalli e Stalloni di Ferrara il dott. cav. uff. Antonio Casorzi, Vice Preside della Provincia di Venezia.

Nominati rappresentanti della Provincia in seno alla Commissione d'appello per le imposte dirette i sigg. ing. Antonio Smeraldi e rag. gr. uff. Mario Baldin.

Confermato nella carica di rappresentante della Provincia in seno al consiglio d'amministrazione del Convitto Nazionale Marco Foscarini il comm. avv. Carlo Trentinaglia.

Approvati i lavori di costruzione del terrapieno d'accesso all'Argine sinistro del Piave, in corrispondenza del ponte di Grisolera con un preventivo di spesa di Lire 60.000.

Assegnato alla Sezione cittadina dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di guerra un contributo di L. 500 per il buon esito del pellegrinaggio dei mutilati della Provincia a Roma.

Affidata l'esecuzione dei lavori e forniture occorrenti per l'allargamento dell'ultimo tratto della strada Punta Sabbioni - Cavazuccherina alla Cooperativa braccianti e affini di Cavazuccherina.

Approvata la riduzione al 5 per cento della cauzione definitiva prestata dalla Ditta assuntrice dei lavori di costruzione del nuovo edificio ad uso dell'Istituto Tecnico Paolo Sarpi, a garanzia dell'esecuzione degli stessi.

Concesso un contributo di L. 5000 al Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, per la sistemazione della nuova Casa del Balilla.

Appaltati i lavori di adattamento degli stabili provinciali (ex villa de Stadler in Marocco di Mogliano Veneto) destinati a sede del nuovo Istituto provinciale dei Sordomuti.

Approvato l'acquisto di un'automobile per il personale dell'ufficio provinciale per l'esercizio della sorveglianza e dei lavori stradali.

Affidata al Consorzio di Bonifica Cao Mozzo di S. Stino di Livenza l'esecuzione dei lavori in terra e manufatti minori per la costruzione del tronco di strada da ponte Brian al ponte sul Livenza (strada Cavazuccherina-Salute), verso corresponsione di un contributo di Lire 60.000.

Approvato nuovo fondo di Lire 1022.35 a saldo spese di noleggio dell'automobile usata dall'Ispettore Zootecnico provinciale per trasferte compiute nel 1928.

Accordato al pensionato Luigi Valdotto un assegno precario di L. 408 in aggiunta alla pensione annua percepita quale ex cantorniere provinciale.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della Sciarada a premio di lunedì u. s. (VIEDO-VO) i seguenti:

Signore: Maria Vittoria Rossettini, Maja Querini, Dina Piazza, Maria Zambler, Vittoria Florian, Stella Vianello, Lida Brischi, Elsa Ferrighi, Conceta Pasculli, Fanny Pezzini.

Signori: Adriano Karlitzky, Giovanni Muner, Alessandro Bertini, rag. Giambattista Gamba, Attilio Zennaro, Francesco Casiglieri, Ugo Fraschetti, Giulio Corsi, Eugenio Alzetta, Aldo Pace, Enrico Negrini, Giorgio Funes, Giuseppe Bigaglia, Vincenzo Sairano, Giuseppe Taranto, Ernesto Volpi, Giorgio Tazzariol e Gino Pizzolato.

La sorte favorì: Maria Vittoria Rossettini, Elsa Ferrighi, Alessandro Bertini, Giorgio Tazzariol.

Attività della Scuola Veneta

L'adunata di Cortina. — Dalle notizie che pervengono si può sin d'ora affermare che l'adunata di Cortina sarà nuova solenne attestazione di solidarietà e di fede di quanti nella Scuola Veneta tenacemente lavorano per corrispondere con coscienza ognora maggiore ai delicati doveri che le esigenze accresciute della vita politica e spirituale del Paese hanno imposto a tutti.

Saranno presenti alla grande adunata le LL. EE. i Prefetti di Belluno e di Vicenza, il Podestà di Belluno, il Segretario Federale di Belluno, il Podestà di Udine on. conte Gino di Caporiacco, il col. ing. Lionello Leskovich, il segretario particolare del Podestà, il comm. Pizzio direttore centrale delle scuole, gli ispettori Bertotto, Bianchi, Cosmi, Paccagnella, Bianco, Marchetti, i presidi Cavazzana, Andreani, Bortolotti, Grandis, Ziccardi, Vezza, Pavani, Loro Flecchia; i presidenti della «Casa della Scuola» di Bassano, di Verona, di Vicenza, di Padova; rappresentanti del Reale Collegio Femminile Agli Angeli di Verona, dell'Istituto «Uccellis» di Udine, della Scuola Professionale di Venezia, direttori didattici e insegnanti numerosissimi; il Circolo didattico di Auronzo al completo; numerosi interventi sono preannunciati dai Circoli di Mira, Noale, Cavarzere, Mirano, Dolo, Legnago, Piovene, Mel, e dagli altri Comuni della Regione.

Comitato di Belluno. — Il Comitato di Belluno è all'opera perchè i funzionari e gl'insegnanti che giungeranno nel pomeriggio del 13 abbiano ad essere degnamente ricevuti.

Mostra di lavori. — A Cortina fervono i lavori di ordinamento della Mostra che sarà per tutti una gradita sorpresa non solo per la qualità dei lavori ma per il numero superiore ad ogni più rosea previsione non ostante le raccomandazioni più volte fatte che le scuole dipendenti avrebbero dovuto limitare i lavori, paghe solo di dare un segno di solidarietà all'appello benefico promosso dall'Ispettore Scolastico di Belluno.

Un Comitato cittadino e il Podestà di Cortina preparano festose accoglienze agli educatori del Veneto, che dopo avere religiosamente sostato dinanzi al Monumento al generale Cantore, celebreranno il rito della chiusura dell'anno scolastico iniziando un nuovo lavoro e segnando i punti più notevoli delle conquiste, affermando il significato spirituale di queste adunate che si rinnovano periodicamente, austere e sobrie, ma fervide per i propositi, nobili per i legami sempre più saldi che cementano tra gli uomini che vivono della stessa idealità e della stessa passione della Scuola.

Borse premio. — Il Comitato permanente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni aderendo alle vive premure del R. Provveditore agli Studi ha assegnato L. 11.250 pari all'importo di 50 Borse-Premio per i maestri che saranno ammessi a godere il beneficio dei Corsi estivi di Cultura presso la «Casa del Maestro» in Enego.

La notizia ha un'alta significazione e non sfuggirà certamente a quanti seguono e secondano il nostro lavoro. Essa dice in pieno fascismo che le iniziative volte a migliorare la Scuola e a beneficio degli umili che compiono nella società una funzione così delicata finiscono per travolgere tutti i buoni.

I programmi dei Corsi e delle Conferenze. — E' in corso di pubblicazione un opuscolo atto ad illustrare le adunate di Cortina e di Udine, l'iniziativa della Mostra e dei Corsi. Esso sarà utile guida ai partecipanti, gradito ricordo a tutti i collaboratori.

Visite alla Colonia. — Sono preannunziate nei mesi in cui ad Enego funzioneranno i Corsi estivi di Cultura visite autorevoli di sanitari, di uomini politici, di podestà che verranno a constatare quello che con povertà di mezzi e con ricchezza di fede la Scuola Veneta ha potuto fare perchè sorretta dal cuore sempre generoso della folla anonima, che vede, osserva, giudica e reca agli uomini di buona volontà sempre il migliore e il più ambito conforto.

A scuole e istituzioni. — Il Provveditore agli Studi ha visitato in queste ultime settimane accompagnato dal Podestà di Bassano la Palestra di Educazione fisica e la Scuola d'Arti e Mestieri, esprimendo al Podestà e ai preposti il suo vivo plauso. Ha partecipato alla chiusura dell'anno scolastico al Collegio Femminile di Crespano del Grappa recando il saluto e la parola ai numerosi genitori convenuti dalla Regione, ammirando la magnifica mostra di lavori femminili. E' intervenuto ad Osoppo alla cerimonia in onore della maestra benemerita Asquini, ha visitato la mostra didattica delle scuole di Tarcento accompagnato dal Commissario e dal Direttore didattico ricevuto dalle organizzazioni e dal Corpo Insegnante al completo.

Queste visite forniscono la reale conoscenza del lavoro che ovunque si compie, fanno sorgere in tutti propositi di opera, sempre più intensa, sempre più armonica; creano la coscienza ognora più viva della collaborazione.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Domenica dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 - Kw. 0,2. — 12,30-13,30: Trio EIAR: Musica leggera — 16,15-16,30: Notizie — 16,30-17: Musica riprodotta — 17-18: Trio EIAR: Musica varia: 1) Billi: «Canto del ruscello»; 2) Wachs: «La conquette»; 3) Montanaro: «Intermezzo»; 4) Frontini: a) «Shianto»; b) «Minuetto»; 5) Massenet: «Thais»; 6) Moleti: «La furlana italiana» — 21: Concerto variato dell'Orchestra EIAR. Orch. 1) Camussi: «Ali d'Italia marcia; 2) Strauss: «Il Cavaliere della rosa» valzer; 3) Pedrotti: «Tutti in maschera» sinf.; 4) Sinding: «Gavotta»; 5) Simon: «Don Juan» poema lirico; 6) Giornale parlato: «Eco del mondo»; 7) Orch. Musica da ballo.

GENOVA (1 GE) - m. 385,1 - Kw. 1,2. — 10,30-11,15: Musica religiosa — 12,30-14,30: Quintetto dell'EIAR — 20,03-21: 1) Margutti: «Liebe Immer»; 2) Fiaccone: «Amore capricciosetto»; 3) Mascagni: «Cavalleria rusticana»; 4) Brahms: «Danza ungherese»; 5) Nucci: «Mattino d'autunno»; 6) Malberto: «Al Tabarin» selezione di danze moderne; 7) Raff: «Celebre cavatina, op. 85 n. 3» (per violino e piano); 8) Mozart: «Sinfonia festevole» 4.o tempo, finale presto — 21: L. Vaccari: «Theatralia». Concerto vocale strumentale. 1) Quintetto: a) Cattedra: Marcia; b) Stolz: «Verso l'amore»; 2) Sopr. A Roncallo: «Liriche di Pieraccini»; 3) Quintetto: Delibes: Ballo «Coppelia» suite in 5 tempi; 4) Sopr. A. Roncallo: «Liriche»; 5) Quintetto: Mascagni: «Ratcliff» intermezzo atto 3.o; 6) R. Zezzos: «Storia dell'arte»; 7) Quintetto: a) Schubert: «L'addio»; b) Billi: «Aerotreno» galop.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7. — 10-10,30: Lezione di inglese — 10,30-10,40: Spiegazione del Vangelo — 10,40-11,15: Concerto vocale e strumentale di musica religiosa — 12,05-13,45: EIAR Quartetto — 16 circa: Trasmissione del Radiodramma inglese: «Come morì il colonnello Fiebmann?» — 16,30-17,15: 1) Quintetto EIAR: 1) Cherubini: «Medea» ouvert. 2) N. Frattini sop.: Mozart: «Deh vieni, non tardar»; 3) Quintetto dell'EIAR: Culotta: a) «Dandy»; b) «Serenata Andalusa»; c) Mulè: «Dafni» poema pastorale; 4) N. Frattini: «Il Conte Ory» aria; 5) Quintetto dell'EIAR: Saint Saens «Sansone e Dalila» fant.; 6) N. Frattini: Weckerlin: «Due bergerettes»; 7) Berlioz: «Marcia ungherese» — 20,25-20,30: Trasmissione dell'opera «La Dannazione di Faust» di Berlioz.

NAPOLI (1 NA) - m. 33[illegible] - Kw. 1,5. — 9.30: Lezione di lingua francese — 10: Musica sacra — 16,45: Bambinopoli — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na Sorrentino — 21,02: Operetta in 3 atti: «La casta Susanna» di Gilbert.

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3. — 10-10,45: Musica religiosa — 21-23,10: Serata d'opera italiana. Esecuzione dell'idillio musicale in 3 episodi Marcella» musica di U. Giordano.

TORINO (1 TO) - m. 274.2 - Kw. 7. — 10,30-11,30: Musica sacra e spiegaz. del Vangelo — 12,30-13,30: Musica varia — 16,45: I dieci minuti dei bambini — 17-18,15: Concerto Quintetto EIAR — 19,15-20,25: Orchestra EIAR. Musica varia — 20.30: Trasmissione dalla stazione di Milano (Stipel-Cavo Ponti) dell'opera «La Dannazione di Faust» di Berlioz.

Il mercato dei cereali

MILANO, 6

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'*Agenzia Stefani* le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento — Numerosi affari — Apertura molto ferma e chiusura più calma. Apertura: luglio 135, agosto 133, ottobre 137.50, dicembre 139.80. Chiusura: luglio 132.75, agosto 132.75, ottobre 137, dicembre 139.25.

Granoturco — Scarsità di affari; andamento sostenuto per consegne corrente e ottobre. Apertura: luglio 88.90, ottobre 81.40, dicembre 81.75. Chiusura: luglio 88.75, ottobre 81.50, dicembre 81.65.

Riso — Numerosi affari; andamento sostenuto. Apertura: luglio 148.50, agosto 143.75, ottobre 138, dicembre 138. Chiusura: luglio 148.50, agosto 143.85, ottobre 137.25 dicembre 138.

Risone — Mancanza di affari; prezzo stabile. Apertura: luglio 106.15, agosto 102.75, ottobre 93.75 dicembre 94.15. Chiusura: luglio 105.85, agosto 101.35, ottobre 93.75, dicembre 93.65.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.30; tramonta alle ore 19.58 — Luna leva alle ore 4.36; tramonta alle 21.11.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.15 e 17.15; Alte ore 12.0 e 22.30.

Ieri 6, a Venezia, temperatura massima 28.6; minima 23.8.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 754.2.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Piave e Frassina in debole morbida; gli altri in magra o in forte magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo il Lemene nel tratto Cavanella Concordia Sagittaria è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 alle 7 in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella in Comune di Concordia Sagittaria rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione del Lemene attualmente in corso o progettati, i fondali e la larghezza del fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Conferenza delle Nazioni

MacDonald insiste a Parigi per la sede di Londra

PARIGI, 6

(A.P.) Oggi nel pomeriggio il Ministro degli Esteri Briand ha ricevuto al Quai d'Orsay la visita dell'Ambasciatore d'Inghilterra. Secondo una nota ufficiosa dell'*Agenzia* Radio, Lord Tyrrell ha riconfermato il desiderio di MacDonald di vedere la conferenza che deve decidere dell'applicazione del piano Young, riunirsi a Londra anzichè in Isvizzera, come Briand aveva suggerito.

Lord Tyrrell ha consegnato una nota del Foreign Office in risposta a quella francese del 28 giugno scorso. In essa è detto che il Governo britannico ritiene necessario sottomettere tutti i problemi iscritti nel protocollo di Ginevra del 16 settembre alla conferenza in blocco e che l'evacuazione della Renania deve essere discussa in questa stessa sessione.

L'accordo perchè la conferenza dei Governi abbia inizio il 6 agosto sembra raggiunto. E' impossibile dire, aggiunge l'*Agenzia* Radio, se il Governo francese manterrà ancora le obbiezioni già formulate alla convocazione della conferenza nella capitale inglese.

Il dibattito sulla politica estera della Gran Bretagna, svoltosi ieri alla Camera dei Comuni, ha rivestito nei confronti della politica francese una grande importanza. La stampa parigina, che oggi se ne occupa a lungo, si sofferma particolarmente sulle dichiarazioni del Ministro degli Esteri Henderson, tanto più che questi ha avuto modo di liquidare un fatto personale che aveva provocato recentemente in Francia vivaci commenti.

Alcuni giorni or sono la *Revue Mondiale* aveva pubblicato, a firma del Ministro Henderson, un articolo in cui la Polonia e il Maresciallo Pilsudski venivano trattati in termini alquanto aspri. Ora il Ministro degli affari esteri britannico ha affermato di non aver mai autorizzato la pubblicazione dell'articolo, che non sarebbe altro in realtà che la parafrasi di un discorso da lui pronunciato a Bruxelles or è un anno.

Dopo aver raccolto con un certo scetticismo la rettifica fatta da MacDonald, in un caso analogo, questi giornali non riservano un trattamento migliore alla smentita di Henderson, al quale obbiettano come nell'articolo incriminato vi siano riferimenti alla vittoria laburista del 30 maggio, posteriore quindi di un anno al discorso di Bruxelles.

Sgombrato il campo da questa prima questione preliminare, i francesi prendono atto della conferma che il Ministro Henderson ha dato a quei passaggi del discorso del trono in cui veniva definita la linea di condotta inglese nei riguardi del problema della Renania e della ripresa dei rapporti con i Soviety. Unico a mantenere un atteggiamento vagamente ottimista è il *Journal del Debats* secondo il quale i laburisti acrebbero messo dell'acqua nel loro vino.

Più allarmato invece è il *Temps*, l'organo ufficioso del Quai d'Orsay, il quale non si nasconde il pericolo che può derivare alla tesi francese da una tesi preparata in concomitanza dalla Germania e dall'Inghilterra e si affretta perciò a ripetere per l'ennesima volta che Berlino non potrà reclamare lo sgombero prima di aver fatto fronte a tutti i suoi obblighi e prima che la parte incondizionata dei suoi versamenti sia stata mobilizzata. «Comunque stiano le cose — soggiunge il *Temps* —, il Governo britannico ritiene che l'evacuazione debba farsi al più presto, totale e non per scaglioni, se si vuole servire l'interessa della pace europea. E' un'opinione come un'altra. In realtà l'evacuazione anticipata della Renania non servirà effecacemente la causa della pace che nella misura in cui la sicurezza dell'occidente sarà pienamente garantita nella zona smilitarizzata. Per il momento il fatto più importane è che se il Governo laburista si propone di difendere, nel corso della prossima conferenza internazionale, la causa dell'evacuazione della Renania prima del termine fissato dal trattato di Versailles, esso non agirà che solidalmente con la Francia e col Belgio e l'eventualità di un'azione isolata sembra dover essere scartata».

Una imponente manifestazione dei ginnasti cattolici cecoslovacchi

PRAGA, 6

L'organizzazione dei ginnasti cattolici della Cecoslovacchia denominata Orel ha iniziato una serie di festeggiamenti. Un corteo di oltre 21 mila aderenti all'Orel ed altre organizzazioni cattoliche ha sfilato nelle vie di Praga. Hanno partecipato al corteo il ministro monsignor Stranek presidente dell'organizzazione, il signor Kerchove presidente dell'unione internazionale dei ginnasti cattolici e varie delegazioni ginnastiche straniere. Da una tribuna speciale hanno assistito alla sfilata numerose personalità tra quali il cardinale inglese Bourne e il primate di Polonia cardinale Hlond.

Nel pomerigigo allo stadio di Praga sono state eseguite esercizioni ginnastiche alla presenza del Presidente della Repubblica, del corpo diplomatico e di numerose personalità.

Le astuzie d'un avventuriero testimone nei propri processi

BERLINO, 6

(F.B.) In seguito ad una rapida inchiesta compiuta da una commissione giudiziara, è stato arrestato a Kottbus il direttore delle miniere Otto Mosch, accusato di avere 14 volte prestato falso giuramento e di aver compiuto non meno di 70 falsi pubblici.

Il Mosch appare come un tipo curioso di profittatore il quale, non contento di avere racimolato durante la guerra e prima una sostanza considerevole, ammontante a circa mezzo milione di marchi, mentre era rappresentante delle miniere di Sassonia, volle trarre partito anche dalla inflazione e intentò una infinità di cause per rivalse e rimborsi.

Adoperava un singolare sistema: citava immaginari nomi di testimoni a sostegno delle sue false affermazioni, davanti ai giudici; poichè le cause si tenevano in sedi diverse: a Kottbus, a Erfurt, a Manhaus, ad Ilmneau, a Gotha, egli, non rischiando di essere riconosciuto, si presentava a deporre come se fosse stato uno dei testimoni da lui stesso citati. Ad esempio, fece chiamare telegraficamente da Melbourne in Australia, un tale Scharf, ingegnere, che non è mai esistito.

Al processo svoltosi a Monaco si presentò egli stesso come lo Scharf e fece la deposizione che più li conveniva. Poichè tutto ciò non può aver fatto da solo per così lungo tempo, ma deve necessariamente qualche volta essersi avvalso dell'aiuto di complici, si attendono ora nuovi arresti dopo quello del Mosch, il quale le assicura non essersi affatto arreso all'evidenza dei fatti, ma già presenta nuovi cavilli per avvalorare la sua innocenza.

Nuovo record di durata con rifornimento in volo

LONDRA, 6

Si ha da Cleveland:

Il monoplano *City of Cleveland*, pilotato dal pilota Roy Mitchell, ha battuto il *record* di durata con rifornimento in volo, restando in aria 174 ore e 59 secondi.

Il *record* precedente era di 172 ore e 32 minuti.

Quando il *City di Cleveland* ha compiuto l'atterraggio, si trovava raccolta presso l'aerodromo una folla di oltre 75 mila persone, che ha fatto agli aviatori una dimostrazione entusiastica.

Mitchell, prima di andare a riposare in caserma, con il suo compagno di volo, ha fatto brevi dichiarazioni.

Ha detto, tra l'altro che l'apparecchio avrebbe potuto restare in aria ancora per moltissimo tempo, poichè i motori funzionavano ancora egregiamente, e tutto l'aeroplano era in ottime condizioni.

«Ma sono state le nostre condizioni fisiche — egli ha detto — che ci hanno costretto a scendere».

Film proibito in Jugoslavia per la sua influenza sugli innamorati

BELGRADO, 6

A Negotin è stata proibita la film «Il re dei seduttori», protagonista Lya de Putti. A questa film si attribuisce influenza malefica, almeno per quanto riguarda la gioventù di Negotin, donde questi ultimi mesi sono scappate sei giovani coppie. L'ultima Branko Paunovic, figlio del più ricco commerciante di Negotin, e la quindicenne Olga Kasapic, figlia di un sarto. L'autorità afferma che i due giovani erano stati a vedere la film «Il re dei seduttori» e che la sera stessa presero il volo. Il giorno avanti, suo padre era andato in una stazione balneare e aveva consegnato al figlio l'azienda. Il Branko ne approfittò per appropriarsi di 100 mila dinari e fuggire con la sua bella.

Un' aggressione brigantesca contro funzionari bulgari

VIENNA, 6

(E.M.) Stanotte banditi hanno sparato una ventina di fucilate contro un'automobile del Governo bulgaro sulla quale si trovavano il Prefetto di Filippopoli ed altre personalità che ritornavano da una cerimonia. Il poliziotto Alexandroff è stato colpito a morte, ma grazie al sangue freddo del guidatore, che accelerò la marcia, nessun'altra persona venne colpita. A Sofia corse voce di un attentato contro il Presidente del Consiglio Liapceff, poichè questi poco prima era passato per la stessa strada. Invece si assicura trattarsi di un'aggressione che non aveva assolutamente carattere politico.

Tre contadini straziati dallo scoppio d'una bomba

TREVISO, 6

Si ha da Nervesa della Battaglia che stamane verso le ore 10 in un campo dove stavano alcuni lavoratori venne scoperta una bomba di grosso calibro residuato di guerra.

I contadini si accinsero a scaricare il proiettile per ricuperare la polvere e il rame, ma nel maneggiarlo con imprudenza ne hanno provocato la esplosione. Le schegge del terribile ordigno colpirono in pieno certo Zanatta Carlo fu Daniele di anni 51 e il di lui figlio undicenne Vittorio che gli stava vicino a curiosare, e inoltre certo Carlesso Giuseppe di anni 23.

I tre corpi dei miseri furono orrendamente straziati: la morte fu istantanea. Sul luogo si sono recate le autorità.

Spacciatore di biglietti falsi arrestato a Vicenza

VICENZA, 6

Nel pomeriggio d'oggi si presentava nel negozio di mercerie del sig. Celeste Pinton in Borgo Padova un operaio che, dopo di aver fatto un acquisto di calze, esibiva un biglietto di banca da 50 lire. Il Pinton, avuta la banconota fra le mani, si accorse che essa era falsa e la rifiutò. Il cliente si mostrò sorpreso e borbottando uscì, manifestando il proposito di recarsi in un negozio vicino, dove a suo dire il biglietto falso gli era stato spacciato. Il contegno dello sconosciuto insospettì però il Pinton, che non credendo alla sua buona fede, decise di pedinarlo, avendo modo così di constatare che l'operaio si recava tranquillamente da un barbiere dove si disponeva a farsi radere la barba. I sospetti furono da ciò confermati. Il Pinton, che era esitante sul da farsi, fu aiutato dalla fortuna, perchè proprio in quel mentre stava transitando il carabiniere Marco Francescato. Lo chiamò e gli denunciò l'accaduto, entrando insieme a lui nella bottega del parrucchiere. L'operaio, invitato a seguire il carabiniere in caserma, affettò la più grande disinvoltura.

Camminando fra il carabiniere e il Pinton, egli si avviò per viale Margherita verso il ponte San Michele, dove appunto ha sede la caserma dei carabinieri. Ad un certo momento, approfittando di un attimo di distrazione dei suoi accompagnatori, egli lasciò scivolare a terra un rotolo. Il gesto dello sconosciuto fu però osservato da certo Arsenio Negrini di anni 50 domiciliato a Vicenza, che seguiva il gruppo a breve distanza e che si affrettò a raccogliere il rotolo e a consegnarlo al milite della Benemerita. Esso conteneva una diecina di biglietti da 50 pure falsi. Lo spacciatore è stato arrestato. Risulta che egli è il pregiudicato Achille Ferretti di Guido di anni 35 da Avezzano sul Crostolo (Reggio Emilia).

Severa condanna a un borsaiuolo

VICENZA, 6

Per citazione direttissima è comparso stamane davanti al nostro Tribunale, presieduto dal cav. Magnago, il ventiduenne Marco Vivian da Montagnana, arrestato il 27 u. s. a Bassano sotto l'accusa di aver borseggiato nella piazza del mercato di quella città, approfittando della confusione sorta tra la folla per una rissa, certa Rina Toso in Mantovan. Costei si era recata al mercato con una sessantina di lire. Imprudentemente teneva il portamonete sporgente dalla tasca esterna del grembiule. Al Vivian fu quindi facile derubarla.

Arrestato mezz'ora dopo il fatto e trovato in possesso della somma rubata alla Mantovan (almeno così è apparso provato dalle risultanze processuali) il borsaiolo ha recisamente proclamata la sua innocenza. Ma quando ci si presenta davanti all'autorità giudiziaria con un cartellino penale che, come quello del Vivian, fa menzione già di una decina di condanne per reati contro la proprietà, è un pochino ingenuo pretendere di essere creduti sulla parola.

Il Tribunale ha ritenuto colpevole il Vivian di borseggio, e, fatto il cumulo con la pena risultante dalla revoca dell'indulto per un'altra condanna inflittagli dal Pretore di Lonigo, ha condannato l'imputato ad un anno e tre mesi di reclusione.

Muore morsicato da una vipera

AGORDO, 6

Il ragazzo Fae Gio. Batta di anni 13, il 5 corr. mentre in compagnia di altri coetanei raccoglieva delle fragole in località Col dei Prà veniva improvvisamente morsicato da una vipera al piede sinistro.

Quantunque il morsicato aiutato anche dall'opera dei compagni cercasse di rendere innoqua la morsicatura della vipera con legamenti alla gamba del piede leso, sia per la distanza in cui si trovava da luoghi ove avrebbe ricevuto pronte cure e valida assistenza, sia per la poca utilità della legatura fatta in una pare che poco si prestava ad arrestare la circolazione di ritorno del sangue, arrivava all'Ospedale di Agordo in condizioni tali che ogni cura riuscì vana. Infatti poco dopo il povero ragazzo cessava di vivere.

La corsa pazza d'un cavallo
Una donna gravemente ferita

VICENZA, 6

Questa sera un cavallo che trainava un carretto da campagna, passando per Corso Fogazzaro, all'altezza di San Lorenzo, al rumore di un motore a scoppio si è improvvisamente imbizzarrito. Sul carretto si trovava la contadina Rachilde Dalla Vecchia di anni 28 da Sovizzo. Il cavallo si diede a correre precipitosamente, suscitando il più vivo allarme. Ad un certo momento il quadrupede incespicò e cadde; la donna venne sbalzata violentemente dal veicolo e andò a finire fra le zampe del cavallo, ricevendo un forte colpo alla testa. La poveretta fu prima trasportata nella farmacia della Carità dove le vennero prodigate le prime cure, e poi all'ospedale civile dove i sanitari l'anno accolta riservandosi il giudizio.

Castello donato all'Olanda dal Governo tedesco

BERLINO, 6

(F.B.) Il governo del Reich ha donato all'Olanda un castello che fu già proprieta dell'ex casa reale Orangen-Nassau e questo come riconoscimento dell'ospitalità offerta durante la guerra e subito dopo ai fanciulli tedeschi.

Ultime di sports

ATLETICA LEGGERA

Facelli vittorioso a Londra nella corsa delle 400 Yarde

LONDRA, 6

Il campionato inglese di atletica leggera si è svolto al campo di Stamford Bridge con tempo ottimo. Il terreno era un pò bagnato per la pioggia caduta nella mattinata. Fin dalle due del pomeriggio una folla imponente di spettatori s'era riunita; si calcola che gli spettatori fossero più di ventimila. Alle gare hanno partecipato due italiani: Facelli e Toetti.

Facelli, dell'*Ambrosiana* di Milano, nella corsa delle 440 Yarde con ostacoli ha battuto il campione olimpionico Burkard, considerato imbattibile, abbassando di tre quinti il suo tempo minimo.

Egli ha vinto la gara con facilità, dando prova di possedere i mezzi e lo stile di un grande campione.

Toetti, che si era aggiudicato un ottimo posto nelle semifinali, si è piazzato terzo nella corsa delle 100 Yarde, dopo Y. E. London (Gran Bretagna), che ha vinto la gara in 10 secondi e Limson (Gran Bretagna). Toetti ha coperto il percorso in dieci secondi e un quinto.

Giro ciclistico di Francia

Una vittoria di Frantz
Pancera migliora la posizione

PARIGI, 6

(A.P.) La settima tappa, disputatasi oggi sul percorso Les Sables-Bordeaux, km. 283, ha avuto fasi degne di nota soltanto negli ultimi 60 chilometri, quando cioè una fuga di Charles Pelisier provocava la battaglia che è durata fino all'arrivo. Il nostro Pancera, rimasto sempre nel gruppo di testa, ha migliorato la sua posizione nella classifica generale, passando dal 16.o al 13.o posto. Pomposi, Innocenti e Orecchia, che durante la corsa sono stati attardati da forature e da incidenti di macchina, hanno finito a qualche minuto dai primi. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Frantz in ore 9.13'7"; 2. A. Magne, 3. Demuysere, 4. Fontan, 5. Leducq, tutti nello stesso tempo del vincitore; 6 Charles Pelissier. Gli italiani si sono classificati: 14.o Pancera in 9.14'2"; 32.o Innocenti 38.o Pomposi, 45.o Orecchia.

Dopo la tappa odierna passano in testa alla classifica generale Leducq, Frantz e Fontan a parità con ore 45.28'28"; 4. Dossche con 45.28'36"; 5. Robry con 45.29'23"; Pancera è 13.o con 45.37'41"; 21.o Orecchia con 45.48'28"; 25.o Pomposi.

Vittoria di Torricelli a Parigi

PARIGI, 6

(A.P.) Oggi sulla pista del Velodromo Municipale il campione italiano di mezzofondo Leopoldo Torricelli ha riportato una bella vittoria nel Gran Premio del Consiglio Municipale, disputatosi in due prove di 25 e 50 km. dietro motocicletta. Ecco la classifica: 1.o Torricelli punti 3; 2.o Blanc Garin punti 4; 3.o Wambst 5; 4.o Parisot 8; 5.o Miquel 10.

Notturna ciclistica a Verona

VERONA, 6

Al Velodromo comunale ha avuto luogo questa sera una riunione ciclistica notturna per corridori di quarta e quinta categoria, indetta dal Veloce Club Verona. Alla manifestazione, accuratamente organizzata, è accorso un pubblico non troppo numeroso. Ecco i risultati:

Corsa velocità metri 1000: le cinque batterie sono vinte da Berardo, Mozzo, Otto, Altissimo, Manganotti; un repechage da Bullio, due semifinali da Mozzo e Berardo. Classifica finale: 1.o Mozzo; 2.o Altissimo; 3.o Berardo; 4.o Bullio. Ultimi 200 metri in 12.2 quinti. Corsa consolazione per i non piazzati, 15 giri di pista e tre traguardi rispettivamente vinti da Battesini, Donini e Battesini. Classifica: 1.o Battesini punti 11, 2.o Donini 10; 3.o Bersacola; 4.o Rivali. Corsa inseguimento a coppie, giri 10: 1.o Battesini-Donini; 2.o Cattaneo-Otto. Un forte acquazzone verso le 10.30 ha impedito che si svolgesse l'ultima gara, l'americana gigante su 150 giri di pista, km. 45.

AUTOMOBILISMO

L'inizio del Gran Premio automobilistico del Belgio

BRUXELLES, 6

Alle ore 16 di oggi è stata data la partenza ai concorrenti del Gran premio automobilistico del elgio che si svolge in 24 ore. Il via è stato dato dal Principe Leopoldo. Il tempo è coperto ed il terreno umido. Tutte le macchine iscritte sono presenti alla partenza. Partecipano alla corsa 36 concorrenti. Le marche italiane sono rappresentate da quattro «Alfa-Romeo» condotte da Benoist, Marinoni, Minoia, Canavesi, Rigal, Zehender, Ivanowski, Eyston e da tre «ancia» con conducenti belgi.

AVIAZIONE

Un milione e mezzo di pesetas a Franco per un nuovo raid

PARIGI, 6

(A.P.) Mandano da Madrid che diverse personalità hanno offerto un pranzo in onore dell'aviatore spagnolo ranco e agli ufficiali dell'«Eagle». Si assicura che una personalità finanziaria ha offerto un milione e mezzo di pesetas al comandante Franco perchè egli possa effettuare un nuovo volo transoceanico.

CALCIO

Slavia batte Juventus 3-0
La Juventus eliminata

VIENNA, 6

(E.M.) La Juventus di Torino è stata battuta oggi a Praga dallo Slavia per tre a zero. Il primo tempo si era chiuso zero a zero. In seguito a questo risultato la Juventus è eliminata dal torneo per la Coppa Europa, essendo che il punteggio complessivo delle due partite tra Juventus e Slavia è stato di tre a uno con vantaggio per lo Slavia.

L'A. S. Roma ritira la querela dopo la ritrattazione del querelato

ROMA, 6

Dinanzi al nostro Tribunale penale si è chiamata stamane la causa a carico di Armando Rauli, imputato di diffamazione in danno dei dirigenti dell'A. S. Roma.

All'aprirsi del dibattimento, a cui assisteva una folla di personalità sportive, il Rauli ha dichiarato che le frasi per cui i dirigenti della «Roma» si sono querelati sono destituite di ogni fondamento, cosicchè non possono ledere l'alta rispettabilità dei dirigenti stessi. Il Rauli ha quindi chiesto ai querelanti della «Roma» di voler desistere dalla querela, dichiarando di assumere egli le spese processuali.

Dopo questa dichiarazione il comm. Sacerdoti, presidente della «Roma» ha desistito dalla querela ed il tribunale ha enunciato sentenza con cui dichiarava estinta l'azione penale, condannando il Rauli alle spese.

Convegno per la produzione vitivinicola nella Valle Padana

ROMA, 6

La Confederazione nazionale fascista agricoltori comunica:

Sono convenute a Palazzo Margherita in questi giorni numerose commissioni di agricoltori e commercianti delle provincie dell'Emilia, Romagna e bassa Lombardia, Modena, Reggio, Mantova, Forlì, Ravenna, Bologna, per esaminare, in accordo con i dirigenti della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e con gli uffici economici, la situazione vitivinicola delle menzionate provincie ed avvisare d'accordo ai mezzi che valgano a fronteggiare la crisi e da mettere agricoltori, cantine sociali e commercianti nella condizione e nella possibilità materiale di preparare la vendemmia del 1929 che nelle zone della gelata si prevede ben scarsa, mentre nelle zone non colpite si prepara normale se non abbondante.

Poichè la situazione, pur avendo cause concomitanti sia nella bassa che nella media Val Padano, ha però aspetti contingenti disformi, fu da prima portato l'esame alle provincie della Romagna e nelle sedute successive alle rimanenti provincie dell'Emilia.

Le commissioni, presiedute dal senatore Marozzi ed assistite dal dott. De Vecchi, hanno concluso i propri lavori con due dettagliati memoriali per i Ministri dell'Economia nazionale, delle Finanze e delle Comunicazioni, in cui, identificate le cause, constatate le condizioni attuali del mercato vinicolo e messo in rapporto l'effetto con le condizioni generali dell'economia agricola di cui la vinicoia per dette ozne è uno dei maggiori pilastri, sono state prospettate le possibilità di un opportuno e tempestivo intervento governativo con disposizioni e facilitazioni in ordine fiscale di trasporti e di credito mercè le quali la crisi potrebbe trovare soluzione in ulteriori utilizzazioni delle giacenz ain modo da attendere la campagna vinicola 1929 con prospettive soddisfacenti anche per quanto si riferisce al buon impiego della mano d'opera.

Gli uffici tecnico-economici della Confederazione sono comunque da tempo in contatto quotidiano con gli uffici dell'amministrazione dello Stato, sia per la questione dei trasporti che per quella dei dazi e delle tasse di fabbricazione e si ha ragione di ritenere che da tale collaborazione non mancheranno di uscire quelle disposizioni che contemperando le necessità dello Stato, diano però alle aziende agricole la possibilità di continuare nel loro lavoro ed utile sviluppo.

Alla fine delle riunioni i rappresentanti della Confederazione degli agricoltori e dei vitivinicultori si sono recati a conferire con il Ministro dell'economia nazionale Martelli e con quello delle Finanze Mosconi.

Studente che annega in Adige

VERONA, 6

Quest'oggi lo studente Pietro Di Matteo di anni 18 da Teramo, abitante a Verona, a San Zeno, si è portato in Adige a prendere un bagno. Colto da malore, è stato travolto dalle acque. Un barcaiolo, certo Gottardi Ercole, ha tentato inutilmente di porgergli aiuto. Il disgraziato giovane era ormai scomparso e il suo cadavere non è stato finora ripescato.

Mercato dei bozzoli

MILANO, 6

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori comunicano all'«Agenzia Stefani» i seguenti dati pervenuti telegraficamente in data odierna:

Cuneo: Bozzoli pesati kg. 105.000, minimo L. 13.50, massimo L. 15, media giornaliera 14.445, ultimo mercato.

Cosenza: bozzoli pesati kg. 2025, media giornaliera 11,08.

Dato il numero assai ridotto dei mercati di bozzoli ancora aperti, da oggi viene sospesa la diramazione giornaliera dei dati che ad essi si riferiscono. Nella settimana prossima verranno comunicati i risultati finali (quantitativi, contratti e media generale definitiva) dei principali mercati dei bozzoli del Regno.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafico diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 7 luglio 1929-VII:

«Asia» a Bombay Radio — «Aunia» a Alexandria Radio — «Augustus» a Roma Italoradio — «Colombo» a Genova Radio — «Caprera» a Colombo Radio — «Conte Biancamano» a Napoli Radio — «Conte Grande» a Napoli Radio — «Cracovia» a Roma Italoradio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esperia» a Genova Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Napoli Radio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Alula Radio — «Helouan» a Trieste Radio — «Pilsna» a Napoli Radio — «Presidente Wilson» a Napoli Radio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Saturnia» a Napoli Radio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Roma Italoradio — «Vienna» a Trieste Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.52 — Febbraio id. 18.55 — Marzo id. 18.59-60 — Aprile id. 18.63 — Maggio id. 18.67-70 — Giugno manca — Luglio (vecchio contratto) 18.00 — Agosto id. 18.10 — Settembre id. 18.20 — Ottobre id. 18.32; (nuovo contratto) 18.30-32 — Novembre id. 18.41; id. 18.41 — Dicembre (n. c.) 18.52-55.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.35 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 12.25 A; 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 D; 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A.; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.35 D; 17.30 A; 18.15 O (Treviso), 19.50 D; 22.10 O (Treviso); 23.35 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A; 6.10 DD; 6.30 D; 8.35A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 SO; 18.25 DD; 19.05 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 6.00 AD; 9.27 A. 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Montebelluna); 18.15 O (Treviso); 19.50 A. 22.10 O (Treviso).

MESTRE: 1.20; 6.10; 7.32; 10.00; 12.47; 13.15; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.10; 21.40; 23; 23.20.

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; 5.45 D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 D; 13.28 A; 14.40 D; 14.55 DD; 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.17 D

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; 6.38 DD; 8.25 DD; 8.40 A; 9.00 D; 11.30 A; 13.57 D; 15.10 D; 18.35 D; 19.40 A; 20.30 D.; 22.25 A; 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.25 D; 6.57 O; (Treviso); 7.45 A (Conegliano); 9.10 A; 9.50 D; 12.20 A; 13.35 D; 17.15 O (Treviso); 18.50 D; 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.37 D; 7.15 M; 9.25 A; 10.00 D; 11.52 OS; 13.15 A; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.08 A; 20.23 D; 23.30 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.25 A (Bassano); 8.53 D; 13.05 A; 19.55 A; 23.40 D.

BELLUNO-TREVISO: 6.57 O (Treviso); 7.45 A; 12.45 A; 14.32 D; 17.15 O. (Treviso); 21.00 A.

MESTRE: 0.05; 1.03; 4.28; 5.58; 8.18; 10.18; 10.55; 14.23; 15.20; 16.18; 16.48; 17.43; 19.13; 22.00.

Il servizio con Mestre

PARTENZE da S. LUCIA: 0.05; 0.20; 0.45; 1.20; 1.50; 4.00; 5.00; 5.10; 5.40; 5.50; 6.00; 6.10; 6.30; 6.50; 7.00; (7.20); 7.32; 7.50; 8.35; 8.50; 8.58; 9.27; (9.35); 10.00; 10.25; 11.07; 11.45; 11.52; 12.10; 12.25; 12.47; 13.15; 13.55; (14.05); 14.15; 14.25; 14.40; 14.48; 15.10; (15,35); 15.50; 16.40; (17.00); 17.30; 17.40; 18.00; 18.15; (18.25) 18.35; (18.45); 19.05; 19.20; 19.30; 19.50; 20.10; 20.30; 20.40; 21.05; 21.40; 22.10; 23.00; 23.20; 23.35; 23.45.

PARTENZE da MESTRE: 0.50; 1.26; 4.15; 5.17; 5.33; 5.45; 5.58. 6.14; 6.44; 7.03; 7.13; 7.33; 7.47; 8.05; 8.28; 8.42; (8.49); 8.58; 9.12; 9.20; 9.35; (9.49); 10.05; (10.35); 10.42; 11.17; 11.58; 12.08; 12.33; 12.53; 13.03; 13.16; 13.23; 13.46; 13.54; 14.10; 14.20; 14.28; (14.44); (14.59); 15.07; 15.32; 16.05; 16.35; 17.03; 17.30; (17.59); (18.14); 18.23; 18.39; 19.00; 19.27; 19.43; 19.51; (20.04); 20.12; 20.19; 20.48; 21.22; 21.47; 22.12; 22.41; 22.51; 22.59; 23.06; 23.19; 23.29; 23.52.

I treni chiusi tra parentesi non ammettono il servizio di terza classe.

Orario dei vaporetti del Lido e del Canalazzo

Linea: CANAL GRANDE - LIDO (S. Maria Elisabetta):

Da *S. Chiara* per *Lido*: dalle 5.52 alle 22.52 ogni 10 minuti.

Da *Ferrovia* per *Lido*: (1) alle 015, 1.15, 4.15, 5.15, dalle ore 6 alle 23, ogni 10 minuti, ed alle 23.15. (1) Le corse dalle 6 alle 23 toccano tutti gli approdi: le altre soltanto gli approdi di *S. Marcuola, S. Stae, Ca' d'Oro, Carbon, S. Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena*.

Da *Ferrovia* soltanto fino a *Rialto* (Carbon): alle 0.30, 0.45, 1, 1.30, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 23.30, 23.45, 24.

Da *Rialto* per *Lido*: (2) alle ore 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30; dalle 6.11 alle 23.11 ogni 10 minuti; ed alle 23.30. (2) Le corse dalle 6.11 alle 23.11 partono dal pontone di *Rialto* (Cerva) e toccano tutti i pontoni; le altre partono da *Rialto* (Carbon) e toccano soltanto gli approdi di *S. Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.*

Da *S. Zaccaria* per *Lido* (3): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1, 1.45, 2.45, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 6, 6.10, 6.20; dalle 6.32, alle 23.32 ogni 10 minuti; ed alle 23.45, 24. (3) Le corse dalle 6.32 alle 23.32 toccano tutti gli approdi: le altre, soltanto gli approdi di *Veneta Marina e S. Elena*.

Da *Lido* per *S. Chiara*: dalle 6 alle 23 ogni 10 minuti.

Da *Lido* per *Ferrovia* (1): alle 1, 3, 4, 5; dalle 6 alle 23 ogni 10 minuti ed alle 24. (1) Le corse dalle 6 alle 23.30 toccano tutti gli approdi: le altre, soltanto gli approdi di *S. Elena, Veneta Marina, S. Zaccaria, Accademia, S. Tomà, Carbon, Ca' d'Oro, S. Stae, S. Marcuola.*

Da *Lido* soltanto fino a *S. Zaccaria* (2): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1,30, 5 30, 5.45, 23.15, 23.30, 23.45. (2) Le corse dalle 6 alle 23.30 toccano tutti gli approdi: le altre, soltanto gli approdi di *S. Elena, Veneta Marina.*

Da *Lido* soltanto fino a *Carbon* (3): alle 2. (3) Detta corsa tocca soltanto gli approdi di *S. Elena, Veneta Marina, S. Zaccaria, Accademia, S. Tomà.*

Da *Rialto* (Carbon) per *Ferrovia* (4): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1, 1.15, 1.30, 3.30, 4, 4.30, 5, 5.30, 5.45, 6, 6.10, 6.20, 6.30; dalle 6.38 alle 23.38, ogni 10 minuti; ed alle 23.45, 24. (4) Le corse dalle 6.38 alle 23.38 arrivano fino a *S. Chiara.*

Linea diretta RIVA SCHIAVONI-LIDO:

Da *Riva Schiavoni* (Pontile Paglia): dalle 5.55 alle 11.55 e dalle 12.35 alle 23.55 ogni 20 minuti e alle 12.20 e 24.20.

Da *S. M. Elisabetta di Lido*: dalle 6.15 alle 24.15, ogni 20 minuti e alle 24.50. (Nei giorni festivi, il servizio sarà opportunamente intensificato).

Linea: S. MARIA ELISABETTA - S. NICOLO' DI LIDO (Servizio automobilistico):

Da *S. M. Elisabetta* per *S. Nicolò*: alle 6.30, 7.05, 7.30, 8.05, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.05, 12.30, 13.05, 13.30, 14.30, 15.30, 16.05, 16.30, 17.05, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.05, 21.30, 22.05, 22.30, 23.30.

Da *S. Nicolò di Lido* (Trattoria al Buon Pesce): alle 6.45, 7.20, 7.45, 8.20, 8.45, 9.45, 10.45, 11.45, 12.20, 12.45, 13.20, 13.45, 14.45, 15.45, 16.20 16.45, 17.20, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45 21.20, 21.45, 22.20, 22.45, 23.45. (Fermate intermedie facoltative).

Linea: RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO (con fermate a S. Servolo e S. Lazzaro degli Armeni):

Da *Riva Schiavoni* (Monumento V. E.) dalle 5.45 alle 7.45 ogni mezz'ora; dalle 8.15 alle 18.15 ogni ora; dalle 18.45 alle 19.45 ogni mezz'ora; e alle 20.15 e 21.15.

Da *Quattro Fontane di Lido*: dalle 6.15 alle 8.15 ogni mezz'ora; dalle 8.45 alle 18.45 ogni ora; dalle 19.15 alle 20.15 ogni mezz'ora; alle 20.45 e 21.45.

Corsa speciale, senza fermate: da *Monumento V. E.* alle ore 13.5; da *Quattro Fontane* alle ore 13.30.

Linea: RIVA SCHIAVONI - MARITTIMA (con toccate a S. Giorgio, Zitelle, S. Giacomo Zattere, S. Eufemia, Cotonificio e Marittima).

Da *Riva Schiavoni* (Monumento V. E.): alle 6.40 e dalle ore 8 alle ore 22 ogni ora.

Da *Marittima* per *Riva Schiavoni* (Monumento V. E.): alle 7.25 e dalle 8.30 alle 22.30 ogni ora.

N.B. - Vedasi inoltre l'orario per la linea di Porto Marghera.

Linea: MANICOMI e SACCA SESSOLA. (Le partenze dalla Riva degli Schiavoni seguono dal pontile Monumento V. E.):

Da *Riva Schiavoni* per *S. Servolo*: alle ore 9, 12, 22.20.

Da *S. Servolo* per *Riva Schiavoni*: alle ore 9.15, 12.15.

Da *Riva Schiavoni* per *S. Clemente*: alle ore 8, 9.30, 11, 12.30, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.30.

Da *S. Clemente* per *Riva Schiavoni*: alle ore 8.45, 10.15, 11.45, 12.50, 14.45, 17, 18.15, 19.45, 22.45.

Da *Riva Schiavoni* per *Sacca Sessola*: alle ore 8, 9.30, 11, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20.

Da *Sassa Sessola* per *Riva Schiavoni*: alle ore 8.30, 10, 11.30, 14.30, 16.45, 18, 19.30, 22.50.

N.B. - A S. Servolo approda pure il vaporetto della linea Riva Schiavoni - Quattro Fontane di Lido.

Linea: PORTO MARGHERA

Partenze da Monumento V. E.: ore 5.30(*), 6.40, 9.10, 11.30, 13.50, 16, 18.25.

Partenze da Porto Marghera: ore 6.50(*), 8, 10.20, 12.40, 15, 17.15, 19.35. (*) Soppresse in giorni festivi.

Servizio speciale RIVA SCHIAVONI - GIUDECCA (1):

Da *S. Zaccaria* per *S. Giorgio, Zitelle, S. Giacomo*: alle ore 22.20, 22.50, 23.20, 23.50, 0.20, 0.50, 5.30, 6, 6.30, 7, 7.30.

Da *S. Zaccaria* per *Zitelle, Giudecca* (Traghetto): 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.15, 4.45, 5.15.

Da *S. Giacomo* per *Zitelle, S. Giorgio, S. Zaccaria*: alle 22.30, 23, 23.30 24, 0.30, 1, 5.40, 6.10, 6.40, 7.10, 7.40.

Da *Giudecca* (Traghetto) per *Zitelle, S. Zaccaria*: alle 1.05, 1.35, 2.05, 2.35, 3.05, 3.35, 4.05, 4.35, 5.05.

(1) Vedasi inoltre l'orario delle linee Riva Schiavoni - Marittima e Porto Marghera.

Traghetto ZATTERE - GIUDECCA

Servizio diurno: dalle ore 5.30, alle 24: corse continue.

Servizio notturno (1): dalle ore 24 alle 1 corse continue e dalle 1 alle 5.30 corse ogni mezz'ora con partenza dalle Zattere all'ora precisa e alla mezza, e dalla Giudecca ai minuti 25 e 55. (1) Le corse di detto servizio si collegano con quelle notturne del « Servizio specialo Riva Schiavoni - Giudecca ».

Linea: FONDAMENTE NUOVE - CIMITERO - MURANO.

Servizio diurno

Da *Fondamente Nuove* per *Murano* (Colonna): alle 6, 6.10; dalle 6.20 alle 15.40 ogni 20 minuti; dalle 16.10 alle 16.30 ogni 10 minuti; dalle 16.40 alle 20 ogni 20 minuti; dalle 20.30 alle 24 ogni mezz'ora.

Da *Fondamente Nuove* per *Murano* (Museo): dalle 6.20 alle 15.40 e dalle 16.40 alle 20 ogni 20 minuti e dalle 21 alle 24 ogni ora.

Da *Murano* (Colonna) per *Fondamente Nuove*: alle 5.35, 6.10, 6.20; dalle 6.45 alle 16.05 ogni 20 minuti; alle 16.20, 16.30, 16.40; dalle 17.05 alle 20.45 ogni 20 minuti e dalle 21.20 alle 24.20, ai minuti 20 e 45 di ogni ora.

Da *Murano* (Museo) per *Fondamente Nuove*: alle 5.30; dalle 6.40 alle 16 e dalle 17 alle 20.20 ogni 20 minuti; dalle 21.15 alle 24.15 ogni ora.

Servizio notturno

Da *Fondamente Nuove* per *Murano* (Colonna): dalle 0.30 alle 2 ogni mezz'ora e dalle 3 alle 5 ogni ora

Da *Fondamente Nuove* per *Murano* (Museo): dalle 1 alle 5 ogni ora.

Da *Murano* (Colonna) per *Fondamente Nuove*: alle 0.45, 1.20, 1.45; dalle 2.35 alle 4.35 ogni ora.

Da *Murano* (Museo) per *Fondamente Nuove*: alle 1.15 e dalle 2.30 alle 4.30 ogni ora.

Orario della Veneta Lagunare

Linea Venezia - S. Giuliano - Mestre — Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40 (fino a S. Giuliano) e dalle 5 alle ore 20 ad ogni ora; festiva ore 21.

Partenze da Mestre per Venezia ore 4.40 e dalle ore 5.55 alle 20.55 ogni ora; festiva ore 21.55.

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Chioggia: ore 6; 9.15; 12.15; 14.30; 18.15 (festiva ore 22).

Partenze da Chioggia per Venezia ore 6; 8.30; 12; 15; 18; (festiva ore 22).

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti — Partenze da Venezia per Burano ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15; 19 feriale; (festive ore 20 e 23).

Partenze da Venezia per Torcello ore 7; 14.15; 17.15.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15.

Partenze da Treporti per Venezia ore 7.25; 10.15; 12.40; 15.30 e 17.25.

Partenze da Torcello per Venezia ore 15.5; 17.50.

Partenze da Burano per Venezia ore 5.45; 7.45; 10.30; 13.15; 16; 18; festiva 22.

Linea Venezia - Cavallino - Cavazuccherina — Partenze da Venezia (Fond. Nuove) per Cavallino Partenze da Cavazuccherina per Cavallino e Venezia ore 5.30, 15.30 e Cavazuccherina ore 7; 17.15.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: ore 4.55; 5.55; 6.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55, (21.55 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — ore 4.55; 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55 (21.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — ore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5 (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 12.5; 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5; (21.55 festivo).

Partenze da Mirano per Mestre — ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 11.10; (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50; (22.40 festivo).

Partenze da P. Umberto I per Stazione Ferroviaria dalle ore 5 alle ore 6 ogni 20 minuti, dalle ore 6.10 alle ore 24 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per P. Umberto I dalle ore 5.10 alle 6.10 ogni 20 minuti, dalle ore 6.20 alle 0.10 ogni 10 minuti.

Partenze da P. Umberto I per Carpenedo dalle ore o alle ore 0.20 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo per P. Umberto I dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti.

Autoservizio P. Umberto I, Marghera Quartiere Urbano — Partenze da P. Umberto I dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45); Partenze da Marghera Quartiere Urbano dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 24).

Ruolo della gente di mare

per il giorno 7 luglio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1917 — Giovanotti di coperta 369 — Mozzi di coperta con navigazione 179 — Mozzi di coperta senza navigazione 152 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 30 — Fuochisti 102 — Carbonai 896 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 29 — Guatteri 34 — Mozzi di camera con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA — N. 19

Gli occhi che sanno

Romanzo misterioso di ANDRE' CORTHIS

— Quando è rientrata — riprende il fratello — poteva appena parlare, appena respirare. Essa ci ha confessato — con quale incoerenza di linguaggio del resto! — di ritornare dal Fondo-delle-Sorgenti..... ma che non vi aveva trovato nessuno, assolutamente nessuno. E insisteva su ciò, in modo tale, che v'era proprio motivo di sbalordire..... Ma, appena acceso il lume, abbiamo constatato, coi nostri occhi, che v'era del sangue sulla sua veste e sulla punta d'una sua scarpa. E anche la sua mano sinistra era macchiata di sangue.

E ripete sordamente, obliquamente, tenacemente:

— Del sangue... del sangue...

Se Carlo, in questo momento, fosse in grado di notare una qualsiasi cosa, troverebbe assai strana la faccia del fratello, e strano anche il tono della voce di lui — un miscuglio di paura vinta, di soddisfazione feroce e che si domina appena.

Ma Carlo non può che passare sulla fronte, sugli occhi, una mano che trema.

— Allora? — mormora.

— Allora — riprende Giacomo, rimettendosi in cammino e l'altro lo segue, trascinandosi, barcollando, inciampando nei solchi lasciati dai carri di campagna — allora... l'abbiamo rinchiusa nella sua camera.... perchè non fuggaf E ora andiamo. ... cose devono essere... come tu moglie le ha lasciato ieri sera. E' un luogo deserto... ma... bisogna sapere, constatare; tu comprendi... bisogna.... e poi, saremo in due a poter testimoniare.

Batte sulla spalla del fratello.

— Mio povero amico!.. Avrei potuto prevedere tuttociò, ieri mattina, quando t'ho inviato il telegramma!?!

Prima di giungere là, si ode un brontolio d'acque Il rumore risponde ai brontolamenti di cui è pieno il cielo.

Dei due uomini che camminano, qual'è il più pallido?... Giacomo non parla più. Appena arrivano al sentiero che bisogna seguire, al termine del quale ingiallisce la facciata lebbrosa della casa, essi si fermano.

E' Carlo che, per primo, ritrova una brusca forza e dice:

— Andiamo!

— Guarda — mormora Giacomo, dopo qualche passo.

Il sentiero che conduce al Fondo delle Sorgenti, sconnesso, pieno di fango, passa frammezzo a rocce che, da ogni parte, al di sopra [illegible] l'altipiano, affiorano il suolo, come se lo perforassero.

Nella mota del sentiero sono impresse le orme delle sue piccole scarpe, dalle suole strette, dal tacco sottile.

Esse seguitano fino alla porta chiusa della casa, davanti a cui essa ha dovuto fermarsi e muoversi.

Le orme sono del pari visibili lungo il muro del fabbricato, fino all'ingresso del capannone.

— Paleanes aveva in progetto di farvi eseguire dei lavori. Stava facendo dei calcoli in proposito, preparava dei piani. E' là dentro che l'ho trovato due volte.... E' la dentro ch'ella deve aver avuto la sua spiegazione con lui...

Giacomo parla a voce bassissima. E a causa del rumore dell'acqua e anche d'un altro rumore, prodotto dal battere del sangue alle orecchie, Carlo non comprende nulla di quel che dice il fratello.

Del resto, anche se lo udisse, non potrebbe afferrare il senso delle parole. Segue solamente il fratello. Guarda l'impronta dei piccoli piedi nel fango. In mezzo al rumore del suo proprio sangue, in mezzo al rumore dell'acqua un sogno spaventoso lo tiene.

S'appoggia con la mano al muro, come un cieco.

Quando sono entrati sotto il capannone, al margine del torrente che precipita nell'abisso, Giacomo dice sottovoce:

— Il posto è pericoloso. Uno che si tenga ritto, vedi, a quel punto....

Una specie di costruzione, dove la roccia non è abbastanza alta, incanala e contiene la forza dell'acqua. Ma quell'orlo in muratura, dopo tanti anni, abbandonato a sè stesso, senza riparazioni mai, è tutto corroso e crollante.

Evidentemente, uno che si tenesse ritto, nel punto indicato da Giacomo.... Con una semplice spinta, una donna, un fanciullo anche, lo spingerebbe nel vuoto

A tre passi da loro un masso grigio, spugnoso, è macchiato di scuro.

E' una macchia larga, densa, che si prolunga in un impilaccheramento tragico di gocce essicate, nere, ma che non molto tempo prima, forse lo stesso giorno innanzi, dovevano essere rosse...

Giacomo si curva in fuori.

— Egli è caduto là... dapprima. La testa ha dovuto....

Ora pare che Giacomo non possa più raddrizzarsi, come se qualcuno, improvvisamente, gli schiacciasse la nuca

Egli mormora:

— Ecco perchè ella aveva del sangue nella veste e nelle mani. Ha certo dovuto mettersi ginocchioni, appoggiarsi, cercar di guardare laggiù sotto... E non s'è accorta d'essersi macchiata.... Era quasi notte...

Si rialza finalmente, fissa duramente il fratello e ad alta voce, ora, quasi gridando per dar più forza alla sua affermazione, dice:

— Dopo avergli dato una spinta, per sapere dov'era caduto... Capisci, non è vero?... E' chiaro.. molto chiaro... Potrai dire al giudice... come gli dirò io

Ora essi discendono, o meglio ruzzolano verso il fondo del burrone. Per trovare un sentiero è necessario fare un giro pittosto lungo, camminare una buona mezz'ora.

La stessa febbre adesso li spinge, li incalza entrambi.

E' alla loro sinistra che il torrente precipita. E' laggiù ch'esso deve aver lasciato ciò che trascinava con sè. Si direbbe che Giacomo non osi guardare subito. Con la mano sporca di terriccio s'asciuga la fronte. E il segno che gli resta sulla pelle, assomiglia a quello della macchia nerastra nella roccia del capannone lassù in alto.

Ma Carlo corre portato dalla sua febbre.

E quando finalmente si volge, Giacomo gli grida, non può impedirsi di gridare:

— Oh! v'è gente...

E gente v'è. Accanto al corpo disteso, che non è più ormai che una cosa, c'è un vivo, un taglialegna senza dubbio.

Esso sta seduto, tranquillo e pensieroso, perchè nulla ha udito.

Solamente, quando i due fratelli gli sono molto vicino, egli vede arrivare i due uomini che hanno l'aria di apportar dei soccorsi.

Allora scuote la testa.

— E' inutile, oramai — dice — E' morto... e da parecchie ore.

(continua)

Anno CLXXXVII N. 189 - Cent. 25

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 8 Luglio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 48.— Sem. L. 26.— Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 100.— Sem. L. 50.— Trim. L. 30. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Il Maresciallo Pecori-Giraldi sul Pasubio ricorda i Morti della sua gloriosa Armata

VICENZA, 8

(e.c.) Tutti gli anni, al colmo dell'estate, quando, brandello a brandello, si ritesse nella memoria coi colori più accesi, come in uno strano arazzo, la visione dell'epopea del '16, l'anno della disperata resistenza, il Condottiero della Prima Armata, il conte Guglielmo Pecori Giraldi, ritorna sul suo Pasubio, ritorna all'Ossario di Colle Bella Vista, guidando ancora nello spirito i bei battaglioni «verdi» e i fanti delle cento mostrine che lassù s immolarono combattendo.

E' un tema di profonda, religiosa poesia questo ritorno di ogni anno in quei luoghi sacri. E' il tema per una ballata che non è stata ancora scritta, di una rapsodia che non ha trovato ancora il proprio cantore, ha che nel cuore dei reduci dell'Armata Invitta già vive e vibra, ed è scandita da un più rapido palpitare del sangue.

Ritorno nostalgico

Il generale è ritornato anche in quest'anno. Fedelissimo, puntualissimo all'appuntamento che egli stesso aveva dato parlando undici mesi or sono dalla balaustrata del monumentale Cacello. Vi è stato anzi un anticipo. E' bello pensare che questo ritorno è stato frutto di un irresistibile desiderio di venire a trovare i morti del Monte glorioso prima ancora del solito giorno commemorativo della inaugurazione dell'Ossario; piace pensare che esso è stato frutto di un improvviso impeto di amore e di nostalgia.

Con il passo un pò meno svelto, con la figura un pò più curva, con qualche ruga di più nel volto incorniciato da una canizie che sembra veneranda come in un uomo di chiesa, ma con lo stesso sguardo limpido e buono, con qualche tremito nella voce, ma con lo stesso timbro in cui la rigidità militare si addolcisce in un sentimento di paternità, il Maresciallo d'Italia, sotto il mantello grigio-verde di allora, ha lasciato la ridente tranquillità toscana del suo Borgo San Lorenzo, ed è venuto l'altro giorno tra i vicentini che lo vollero un giorno loro concittadino onorario e che di lui ammirano la virtù di comandante, il nobilissimo tratto, la schietta fede cattolica.

Vicenza è per il valoroso Condottiero, sulla strada della Vallarsa, non una semplice sosta di riposo, ma una tappa obbligatoria voluta dai ricordi e dagli affetti del tempo di guerra.

Ricordi ed affetti di cui rimane e rimarrà testimonianza la lapide biancheggiante a Villa Clementi, a Monte Berico, presso la cara Madonna il cui sorriso guarì prodigiosamente Vicenza da tante pestilenze e sciagure, il cui pio gesto benedicente confortò i difensori del giugno 1848, ispirò Zanella, vigilò e vigila le fatiche, le gioie, le speranze del nostro popolo.

Nella villa Clementi, che fu sua dimora nel periodo bellico, il Maresciallo Pecori Giraldi, è stato ospite l'altra notte.

Notte che in città è stata tutta uno sbatacchiare di imposte e in campagna un piegarsi di messi sotto le raffiche di un vento ciclonico che ha fatto da accompagnamento orchestrale alla pioggia caduta ad intermittenze.

Vento e pioggia che hanno così rinfrescato e purificato l'atmosfera da lasciar pensare ieri mattina a qualche distratto di essere ancora in primavera e da rendere il panorama dei monti così vicino, così nitido nello stagliarsi delle cime sul cielo, così preciso nel gioco dei chiaroscuri, sulle gigantesche mosse architettoniche estendentesi fin laggiù, alla linea lontana del Grappa e del Montello, quale raramente accade di poter contemplare nei più sereni mattini.

Salire verso il Pasubio, nella scia rombante delle automobili, è stata così anche una festa per gli animi sensibili alle suggestive bellezze della natura.

Fuori di Schio, pavesata di bandiere, oltre Torrebelvicino e, più in su, al di là di Valli e di S. Antonio, verso il Pian delle Fugazze, tronchi d'alberi spezzati, aurei lembi sconvolti di valloncelli dove in ritardo matura il frumento, mostravano i segni della bufera notturna.

Il rito che si rinnova

Lo spettacolo più bello si è rivelato sulla vetta del Colle di Bella Vista, dove è piantato con radici granitiche l'Ossario della Prima Armata. Ogni ascensione, nella vita, dà un conforto: quello di allargare gli orizzonti al nostro sguardo.

Comitive di alpinisti scledensi si sono spinte più in su, per raggiungere le Porte del Pasubio, a commemorarvi, accanto al Cimitero delle Sette Croci, la leggendaria Battaglia del 2 luglio, la battaglia che arrestò il nemico lanciato furiosamente ai valichi verso la pianura a invadere.

Autorità e una folla di rappresentanze si sono fermate naturalmente all'Ossario del Pasubio che è divenuto il centro spirituale; l'altare con le sue migliaia, migliaia, migliaia di teschi.

Casacche celesti del Dopolavoro di Rovereto, corsetti bianchi bardati di nero, con la simbolica foglia di quercia, e gonne variopinte di ragazze roveretane nel simpatico costume trentino, grigio-verde degli alpini del VI Reggimento scesi giù al distaccamento di Rocchette di Campiglia, «foulard» amaranto dei volontari di guerra di Pordenone e di Trento, Camicie nere di militi e di avanguardisti della Legione «Monte Pasubio» di Schio, al comando del console Marchese, e della Legione «Tenente Sasso», uniforme nera con bande rosse dei carabinieri, abbigliamenti di escursionisti convenuti da Recoaro, tutto questo formava intorno all'Ossario una massa compatta su cui ondeggiavano gonfaloni, labari, gagliardetti, quando alle 10 le autorità che circondavano S. E. il Maresciallo Pecori Giraldi e S. E. il Vescovo di Vicenza Mons. Rodolfi, dopo una breve sosta nel piazzaletto del monumento, hanno fatto il loro ingresso nel Sacello dell'Ossario.

Alla sinistra dell'altare, sul quale troneggia «Ecce Mater», la Madonnina scolpita dallo Zanetti, si allineano il generali Tardivo del Genio, in rappresentanza del Comandante il Corpo d'Armata di Verona, Gritti, per il Comando della Divisione di Bolzano, Graziani della Milizia, e in borghese i generali Malladra e Gambi, l'aiutante del Maresciallo Pecori, colonnello Bertolè Viale, il comandante della Legione dei Carabinieri di Verona col. Valenzuola, con il tenente col. comandante la Divisione di Vicenza co. Cibrario, il col. Bucci capo dell'Ufficio centrale cure e onoranze ai caduti in guerra, i colonnelli Cantamessa (già comandante del «Val Leogra»), Silicani, comm. Zamarra della Fondazione 3 Novembre 1918 di cui il conte Pecori è presidente.

Nel gruppo delle autorità civili e politiche che assistono alla S. Messa, celebrata da Don Vignato di Schio, sono il Podestà di Vicenza, comm. Franceschini, il Preside della Provincia di Trento comm. Bortolotti, il Segretario Federale e il Vice Prefetto di Trento nob. Brosavola e cav. Ghidoli, il Segretario del Comune di Vicenza cav. uff. Stefani, il Podestà di Valli del Pasubio dott. Sella, che rappresenta anche il Prefetto di Vicenza, il Podestà di Schio ing. Saccardo col Segretario politico cav. Sala, il Podestà di Asiago cav. Rossi, il Podestà di Recoaro co. Memmo, il Podestà di Borgo S. Lorenzo (Firenze); ten. Agostini con altre rappresentanze, i podestà di Vallarsa, di Santorso, di Torre e rappresentanze di fasci, di mutilati e di combattenti dei paesi circostanti. Molti dei Comuni hanno inviato anche la bandiera.

Appena terminata la S. Messa nel Sacello, (tutto rilucente degli aurei affreschi del pittore fiorentino Chini che è pure presente e che in questi giorni sta affrescando le volte della cripta, ispirando la sua pura arte nella grandezza della liturgia e della storia e nella poesia di questa solitudine alpina). Il Vescovo di Vicenza, assistito dall'Arciprete di Schio Mons. Mantiero, dal Segretario Mon. Pieropan, dal cerimoniere Mons. Adda, dal Segretario dell'Arcivescovo di Trento don Aste, che rappresenta appunto S. E. Mons. Endrici, indossati i sacri paramenti celebra le Esequie in suffragio dei Caduti del Pasubio.

Dal sacello il corteo dei prelati, seguito dalle più alte autorità, scende nella cripta dell'Ossario dove si spande un denso profumo di incenso. Sono qui che pregano la signora Maria Bergonas, colei che fu detta la mamma spirituale del Milite Ignoto nel commovente dito di Aquileia e la mamma della medaglia d'oro Raffaele Stasi signora Egilda venuta da Roma. Con loro è anche un eroico cappellano militare don Luigi Pirelli, già della Brigata «Liguria», più volte decorato da medaglie con dei giovani cattolici

Nella penombra della cripta il corteo esce salmodiando per ritornare nella Cappella: dall'alto della gradinata orientale il Vescovo impartì la assoluzione, pronunciando un breve discorso.

Il discorso del Vescovo di Vicenza

Cittadini e italiani, egli dice, siamo saliti quassù e abbiamo reso omaggio ai gloriosi Caduti; credenti e cattolici, abbiamo pregato da Dio per le loro anime, premio e luce eterna. La pia tradizione di ricordare gli eroi martiri sul Pasubio per la Patria iniziata già da qualche anno, continua così e verrà certo proseguita dai figli e dai nipoti nostri finchè sarà vivo il sentimento di riconoscenza verso i fratelli sacrificatisi precocemente, finchè sarà vivo il culto dei nostri immortali defunti.

Abbiamo compiuto il nostro dovere. Ci sia esso di conforto e di guida per l'avvenire.

Stanotte su queste cime imperversava la bufera, stroncando piante, piegando le erbe e il grano che cresce alle falde del Monte. Ma le rupi resistevano, ed ora splendono nella più vivida luce del cielo.

Il turbine della guerra ha abbattuto, sconvolto, piegato simili cose e umili uomini: ma la Patria è rimasta più bella e più luminosa di prima.

In questa vita, continua l'Ecc.mo Vescovo, vengono i giorni delle prove, delle miserie, dei dolori: ma passata la bufera sfolgora il sole della Eternità, sopravivono le speranze immortali della Fede. Confortino esse il nostro spirito nell'imitare i Santi della Chiesa e gli Eroi, i Caduti della Patria. Compiamo sempre il nostro dovere, con fortezza, con tranquillità, con fiducia in Dio il quale conosce noi e le nostre vicende e misura il premio ai nostri meriti. Torniamo ora alla vita, al nostro dovere nella vita, confermati nello spirito dal contatto con i fratelli sacrificatisi in difesa della Patria e manteniamoci uniti a loro nella preghiera.

Il discorso è ascoltato con religiosa attenzione. Il Vescovo, che indossa ancora il piviale e la mitra bianca, come il rito funebre, ha nei paramenti sacri una figura maestosa e il gesto della benedizione è il più bel coronamento delle sue parole.

Il Maresciallo Pecori-Giraldi si avvicina a Mons. Rodolfi, che fu suo collaboratore prezioso nella grande opera dell'erezione dell'Ossario e che con lui è legato da vincoli di cordialissima amicizia, lo ringrazia delle nobili parole e gli bacia l'anello pastorale.

Il Condottiero della Prima Armata si trattiene ancora brevemente nel Sacello con il Vescovo e i generali Gritti, Tardivo, Graziani, con il Podestà di Vicenza, con le altre autorità, con l'architetto dell'Ossario cav. Tullio Chemello e i membri della presidenza della Fondazione «3 Novembre 1918». Alle 11, salutato dal suono della «Canzone del Piave» e della «Canzone del Grappa», alternate dalla fanfara del Dopolavoro di Rovereto e della Banda di Posina, salutato con il presentat'arm dei reparti armati e ossequiato dalle autorità, l'illustre concittadino onorario di Vicenza lascia il Colle Bellavista, dove, quando Dio voglia, desidera essere seppellito fra la guardia d'onore dei suoi decoratissimi e accanto alle ossa di tutti i suoi soldati.

Il Duce riceve l'omaggio di 600 operai di Prato

ROMA, 8

Stamane S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a villa Torlonia l'omaggio di circa 600 operai ed impiegati, dirigenti e industriali di Prato accompagnati dal Prefetto di Firenze S. E. Regard, dal Segretario federale dottor Pavolini, dal Podestà di Prato comm. Guarducci, dall'on. Trigona e dal sig. Bachini rappresentanti rispettivamente delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera e da altre autorità. Erano presenti le LL. EE. Martelli, Turati e Bianchi.

Dopo che S. E. il Capo del Governo è stato fatto segno ad una entusiastica dimostrazione, un operaio laniere gli ha rivolto parole di devozione, a nome di tutti i lavoratori di Prato. Sono stati poi offerti al Duce due scialli di lana, fabbricati negli opifici di Prato e ricamati a mano dalle donne pratesi, insieme ad una riproduzione, in legno intarsiato, del pergamo di Donatello opera degli artigiani pratesi. S. E. il Capo del Governo si è detto lieto di ricevere gli operai pratesi che gli rinnovavano il ricordo del giorno trascorso tre anni or sono nella città toscana. Ha aggiunto che la sua attenzione si svolge sempre benevola verso le città che silenziosamente lavorano e proficuamente producano. Prato è fra queste e con i suoi opifici costituisce l'orgoglio della Toscana e dell'Italia tutta.

S. E. il Capo del Governo ha poi detto che visitando Roma gli operai pratesi non troveranno una capitale di burocrati lontana dal paese e dal popolo, come era sette anni or sono, ma la capitale che ha ripreso il compito di guidare la vita della Nazione.

S. E. il Capo del Governo ha infine ricevuto a Palazzo Viminale una commissione di autorità di Prato, che gli ha esposto i più importanti problemi della città ottenendone assicurazione di benevolo interessamento.

Una gita a Terni dei dirigenti delle aziende industriali

ROMA, 8

Ieri mattina alle 6.30 i partecipanti al congresso dei dirigenti aziende industriali, a mezzo di torpedoni, si sono recati a Terni per visitarvi le acciaierie e la centrale elettrica. Hanno partecipato alla gita tra gli altri il vice presidente comm. Vecchio e il segretario generale comm. Barzetti.

Dopo una sosta a Narni, la comitiva è giunta a Terni alle ore 11.30 soffermandosi anzitutto alle acciaierie la cui visita ha suscitato in tutti il più vivo e profondo interesse. I congressisti si sono raccolti poi nella grande aula consiliare della fabbrica, dove l'Unione industriale umbro-sabina ha offerto un banchetto, al quale hanno partecipato anche il Prefetto, il Podestà, il Vescovo, il Console della Milizia, i dirigenti delle acciaiere e altre personalità. Terminato il pranzo, i congressisti si sono portati a Piediluco visitando minuziosamente la chiusa e gli impianti della centrale di Galleto, accolti anche qui dai dirigenti e dal personale tecnico della Società, nei cui saloni a pianterreno ha avuto luogo un rinfresco. Alle 19 i congressisti hanno lasciato Terni per far ritorno a Roma alle ore 22.45.

La data d'inaugurazione del rifugio "B. Mussolini,,

PADOVA, 8

La sezione di Padova del Club Alpino Italiano, riunitasi ieri con l'intervento del Podestà di Padova Conte Giusti e del Segretario federale Conte Mario, ha definitivamente fissato per il 21 corrente la solenne inaugurazione del nuovo grande rifugio albergo «Benito Mussolini» posto nell'alta valle di Sesto (Pusteria).

L'opinione del Tigre sulla situazione attuale

PARIGI, 8

L'agenzia *Radio* pubblica una intervista concessa da Giorgio Clemenceau a un collaboratore della rivista *Referee*

— Che cosa ne pensa — ha chiesto il giornalista all'ex Presidente del Consiglio — della situazione attuale del mondo in generale e della Francia in Particolare?

— Essa sarà soddisfacente — ha risposto il Tigre — fino a quando l'equilibrio delle forze sul continente rimarrà allo stato attuale; ma se esso dovesse essere rotto da un risveglio imperialistico tedesco, l'Europa avrebbe una nuova conflagrazione generale.

— E' possibile alla diplomazia ed alla filosofia di sopprimere la guerra?

— No.

— Quale è la lezione suprema della guerra per la Francia e per il mondo?

— La storia si ripete; tocca all'uomo di impedirla. La pace è fatta dagli eserciti più forti. I nostri uomini di Stato hanno ottenuto con grande spreco di parole, l'ammissione della Germania alla Società delle Nazioni. Le promesse della Germania avranno lo stesso valore di quelle con le quali questa potenza ha garantito la neutralità del Belgio, neutralità che ha finito per violare senza neppur cercare le risorse abituali di menzogneri pretesti.

Felice Bruneri racconta le ultime parole della madre

TORINO, 8

Sabato all'uscita dal Duomo, dopo i funerali della madre, Felice Bruneri — sicuramente individuato per le sue fisiche caratteristiche che lo denunciano fratello dello sconosciuto — fu attorniato, fatto oggetto di spontanea condoglianza. E la gente commentava: ma c'è bisogno di tante discussioni per stabilire questa benedetta parentela? Più tardi, anche noi abbiamo avuto occasione di avvicinare ancora Felice Bruneri, quando, abbracciata la sorella Matilde, stava avviandosi verso la stazione di Lanzo per restituirsi a Cafasse in compagnia della moglie e della figlia.

— Fu detto — ci disse — che noi recitavamo una commedia e questo ci ha rattristato. Che vi sia ancora qualcuno che non capisca la nostra dolorosa situazione, è cosa che ci confonde. Iddio voglia che la mia povera madre sia l'unica vittima di questo triste episodio che dolorosamente viviamo. Chiusi nel nostro dolore, noi non odiamo nessuno, nemmeno quelli che ci hanno fatto del male; non nutriamo verso nessuno neppur l'ombra di un risentimento.

— Sua madre è morta — gli abbiamo chiesto — senza nulla apprendere della discussione avvenuta in questi giorni alla Corte d'Appello?

— L'abbiamo sempre tenuta all'oscuro di tutto in questi ultimi tempi. Le sue condizioni di salute non ci consigliavano di fare altrimenti. Del resto lei stessa s'era chiusa nel suo dolore e non lo svelava che raramente. L'ultima parola che rivolse a me, a proposito della brutta vicenda di Mario, fu questa: *Salvalo!* — mi disse — e mi rivolse uno sguardo che approfondiva la sua preghiera.

— E quali sono le condizioni di sua sorella Maria?

— Mia sorella Marta, vero angiolo di bontà, che ha tanto amato ed aiutato quel disgraziato, è ammalata da due anni e da tre mesi è obbligata a tenere il letto. Essa ha un tumore al fegato. A lei abbiamo nascosta la scomparsa della mamma. E' meglio che lei non sappia... Darle una simile notizia ed ucciderla sarebbe la stessa cosa.

Nella voce dell'ex-brigadiere dei carabinieri, uomo robusto ed aitante, è un tremito che impressiona.

— Noi abbiamo fiducia non solo nella giustizia di Dio — aggiunge poi congedandosi — ma ancora nella giustizia degli uomini. Mio fratello, obbligato a rimettersi sul retto cammino, espierà i suoi errori, si rifarà una esistenza. Lo sento. Mia madre, che è in cielo, rivolge a Dio questa preghiera ed insisterà finchè non sarà esaudita. E questo è l'augurio di tutte le anime buone....

Così si è espresso Felice Bruneri, mentre i suoi occhi si velavano di pianto.

Morandi vince ad Avellino la gara Principe di Piemonte

AVELLINO, 8

Ha avuto luogo ieri la gara automobilistica «Principe di Piemonte». Ecco i risultati: Morandi su «O.M.» primo assoluto in ore 2.54'10''; 2. D'Ippolito su «Alfa Romeo» in ore 2.56'2''; 3. Caglish su «Mercedes» in ore 2.58'30''; 4. Sirignano su «Alfa Romeo» in ore 3.5'30''; 5. Claves su «Bugatti» in ore 3.21'2''.

Il ritorno del Re a Roma

ROMA, 8

S. M. il Re è qui giunto alle ore 19.35.

Inchioda sul tappeto verde con una pugnalata la mano di un baro

VIENNA, 8

Una drammatica scena è avvenuta la notte scorsa in una sala da giuoco del circolo Giglio di Bucarest, che ha per soci numerosi membri dell'aristocrazia e anche eminenti personalità. Tempo addietro aveva fatto domanda di ammissione al Circolo, tale Juan Servinoves che, giunto sul finire dell'anno scorso a Bucarest, si era rapidamente introdotto nella buona società romena raccogliendo anche larghe simpatie.

Il Servinones si diceva suddito brasiliano, vantando le sue immense ricchezza nella lontana patria. Elegantissimo sempre e di compiute maniere, il presunto brasiliano non aveva tardato a diventare un personaggio assai desiderato dal bel mondo della capitale romena.

Circa tre mesi fa, egli era stato l'eroe di uno scandalo mondano per il quale aveva dovuto battersi a duello tre volte, dimostrando di essere uno spadaccino di primo ordine. Il Servinones abitava in un albergo occupando un bellissimo appartamento e pagava puntualmente il suo conto facendo la vita da gran signore. La sua domanda di ammissione all'aristocratico circolo era stata accolta dunque senza opposizione. Il brasiliano soleva frequentare la sala di giuoco, tenendo regolarmente il banco e dando prova di una fortuna eccezionale.

In una sola sera, recentemente, egli aveva guadagnato più di trecentomila lire, ma la persistente buona sorte che lo assisteva, aveva infine suscitato dei sospetti in qualche giocatore, specialmente in quelli che avevano perduto grosse somme contro di lui.

Osservandolo attentamente il nobile romeno scureano, aveva scoperto che il brasiliano barava sostituendo con straordinaria abilità le carte che si toglieva dalla manica. Poco dopo mezzanotte di ieri, mentre il brasiliano teneva, come al solito, il banco, il nobile romeno cavò improvvisamente di tasca un acuminato pugnale e inchiodò sul tavolo verde la mano del baro, che gettando le carte per il dolore si rovesciava svenuto sulla sedia. Il drammatico colpo di scena metteva in grande scompiglio tutti i presenti che tentarono di fermar il gentiluomo romeno, ma questi, freddamente disse: — Basta: ho fatto quello che volevo e cioè smascherare un ladro, che da tempo ci deruba tutti.

Sotto la mano dello Servinoves è stata infatti trovata la carta che egli aveva estratta dalla manica.

Il baro, arrestato, ha confessato di non essere affatto un brasiliano, bensì di nazionalità greca. Non si tratta altro che di un tale Mietis, noto a parecchie questure come abilissimo truffatore e baro. Egli è colpito da cinque mandati di cattura spiccati contro di lui dall'autorità giudiziaria dei diversi Paesi.

La stabilizzazione del dinaro decisa dal Governo jugoslavo

BELGRADO, 8

Il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri. Tutti i Ministri hanno illustrato l'attività svolta dai rispettivi dicasteri dal 6 gennaio scorso. Come risulta dalle varie relazioni, in questi sei mesi il Gabinetto, presieduto dal generale Zivkovic, ha attuato la maggior parte del programma annunciato nella seduta del Consiglio dei Ministri riunitasi il 21 marzo sotto la presidenza di S. M. il Re.

Il Ministro delle Finanze fra l'altro ha dato notizia del progetto di legge concernente la stabilizzazione del dinaro, rilevando che, d'accordo con la Banca nazionale, si è deciso che tale stabilizzazione si effettuerà sulla base del corso attuale del dinaro La legge relativa sarà promulgata quando le circostanze appariranno più favorevoli.

Il riconoscimento dello Stato Vaticano da parte degli Stati Uniti

NEW YORK, 8

Il «Sun» scrive che il delegato apostolico Mons. Fumasoni Biondi ha visitato il 3 corr. il Presidente della Confederazione Hoover e gli ha presentato una copia rilegata del trattato concluso fra l'Italia e la Santa Sede. Il giornale rileva che la questione del riconoscimento del nuovo Stato è stata in tal modo indirettamente sottoposta al Governo degli Stati Uniti.

Il congresso dei mussulmani albanesi

TIRANA, 8

Le rappresentanze dei mussulmani di tutto il paese si sono riunite a congresso a Tirano per lo studio di riforme relative alla applicazione del nuovo codice civile. Dopo la lettura del programma dei lavori il congresso ha acclamato calorosamente Re Zogu come grande riformatore del paese ed ha inviato al Re ed al Primo Ministro Kotta telegrammi di omaggio e di riconoscenza.

La morte d'un critico francese

PARIGI, 8

Paul Souday uno dei migliori critici francesi è morto stamane in una clinica che lo aveva ospitato pochi giorni or sono. Egli era nato a Le Havre ed apparteneva alla redazione del *Temps*. Egli era conosciuto non solanto per i suoi articoli, di uno stile polemico, ma anche per i numerosi volumi che egli ha pubblicato.

Lieve ricaduta di d'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 8

Oggi è stato pubblicato il seguente bollettino: «Il Comandante Gabriele d'Annunzio, da più giorni perfettamente guarito dell'atto operatorio, è stato colto da lievi fatti catarrali alle vie respiratorie con medico rialzo termico. Sarà necessario ancora qualche giorno di riposo prima che egli possa riprendere le abituali attività. Firmati dott. Donati e Duse».

Cortina ha accolto festosa automobilisti di ogni parte d'Italia

CORTINA, 8

Fin da sabato era la cittadina offriva un aspetto gaio e festante. Lungo la via principale sono state erette numerose antenne con festoni dai colori vivaci che danno all'ambiente una nota che caratterizza la preparazione cortinese per i ricevimenti delle grandi occasioni.

L'interessamento per la riuscita della manifestazione è generale. Cortina ha accolto in questi ultimi giorni organizzatori ed ospiti accorsi da tutte le città d'Italia e questa mattina fin dalle prime ore si è avuto un movimento insolito ed animato di gente.

A rendere più animata e più vivace la festa concorre la ricorrenza della sagra della cittadina.

I visitatori stagionali commentano molto favorevolmente i grandiosi lavori compiuti per il miglioramento ed abbellimento di Cortina di Ampezzo. L'ampliamento del viale principale che è stato molto opportunemente oliato per arrestare la polvere, la sistemazione della Piazza Roma e del piazzale della Stazione, la demolizione di fienili costruiti in legna ed altri numerosi provvedimenti adottati danno una diversa impressione che porta a lodare l'attività svolta dagli organi competenti per la sistematica radicale trasformazione di questo importantissimo centro turistico. Oggetto di ammirazione è la ferrovia delle Dolomiti elettrificata.

Magnifico successo

Le lussuose automotrici silenziose ruotano verso Cortina completamente cariche di viaggiatori. Il miglioramento ed il maggiore e più rispondente attrezzamento di Cortina d'Ampezzo seguono parallelamente l'attività delle diverse organizzazioni per lo sviluppo turistico che si riscontra nella intera regione e che dà risultati notevoli.

Infatti la prima manifestazione della stagione estiva, oltre ad incrementare vieppiù il movimento turistico col l'instradare nella regione dolomitica centinaia di automobili e migliaia di visitatori allo scopo di valorizzare Cortina d'Ampezzo, perno del turismo delle Venezie, e a dimostrazione gradita da parte delle carovane partecipanti al raduno automobilistico devono indubbiamente lasciare nell'animo degli organizzatori la meritata soddisfazione, come nell'animo dei cortinesi devono lasciare un senso profondo di ammirazione per gli ospiti accorsi dalle varie città d'Italia per attestare il primato di Cortina di Ampezzo come centro turistico.

Il comitato festeggiamenti dovrà molto all'interessamento intelligente ed efficace del signor Renzo Castagneto membro della commissione sportiva centrale del R.A.C.I. ed organizzatore delle manifestazioni di questa settimana, come Cortina dovrà saper apprezzare l'opera del podesat comm. Mercuri che nulla trascura per la valorizzazione della cittadina e per procurare nuove e più grandi attrattive nell'interesse dei paesi che amministra.

50 macchine di Treviso

Una disgraziata indisposizione costringe il senatore Crespi presidente del R.A.C.I., che avrebbe dovuto tener il discorso ufficiale, a rimanere assente a questa imponente manifestazione automobilistica e turistica. L'autorevole interessamento del senatore Crespi per il raduno di Cortina ha garantito il successo poichè mai in Italia è stato registrato ad una manifestazione un numero così imponente di macchine.

E' da considerare che la partecipazione al raduno è stata attenuata dalla temperatura rigida dovuto al cattivo tempo della notte scorsa, ed alla neve caduta nelle vicine montagne, neve che completa il pittoresco scenario delle Dolomiti offrendo un panorama oltremodo incantevole.

Il via vai delle macchine nelle vie della cittadina non subisce interruzioni. Automobili di tutte le marche e di tutte le provincie ingombrano i garages ed i posteggi pubblici.

Le carovane di Torino, Bergamo, Brescia e Ferrara giungono nelle ore antimeridiane, mentre organizzatori delle altre provincie sono intenti a procurare alloggio e vitto per i rispettivi iscritti.

La Fiat e la Ansaldo, per la valorizzazione della produzione automobilistica italiana e ben comprendendo l'interesse del raduno, hanno inviato rispettivamente venti e sette macchine dei diversi tipi lanciati in questi ultimi tempi. La disciplinata sfilata di queste macchine nuovissime ha suscitato vivissima ammirazione.

La carovana triveneta

Nel frattempo il signor Rietti direttore del R.A.C.I. di Padova curava l'ammassamento delle sezioni trivenete a Borca di Cadore. In un unico lotto erano raccolte le sezioni di Udine, Belluno, Bassano del Grappa, Treviso, Venezia, Vicenza, Verona, Rovigo, Gorizia, Bolzano, Merano, Trieste e Zara. Il maggior numero di macchine spetta a Treviso che nella occasione ha indetto una gara sociale di regolarità su percorso Treviso-Borca e che giunge a portare al raduno una cinquantina di macchine.

Borca di Cadore, scelta come prima tappa della carovana triveneta, con traguardo alla cancellata dell'Hotel Dolomiti, dalle otto alle 11 ha potuto contare alcune centinaia di partecipanti.

I primi giunti a Borca nella attesa della colazione hanno fatto una scappata isolatamente per provare il percorso Cortina-Tre Croci sul quale martedì si svolgerà la gara di velocità in salita.

Degne di nota sono le velocità raggiunte da alcuni piloti che hanno fornito una ottima prova e pertanto la manifestazione oltre al carattere turistico ha assunto anche quello sportivo.

A mezzogiorno a Borca è stata consumata una colazione con un centinaio di coperti. Durante la colazione è giunto da Vicenza l'on. Cariolato che è stato molto festeggiato.

Da Borca le macchine in corteo si sono mosse verso le ore 15 per Cortina. Il passaggio a San Vito di Cadore ha dato luogo ad una simpatica dimostrazione da parte dei numerosi popolani; le macchine hanno poi proseguito per Cortina d'Ampezzo che è stata raggiunta ben presto.

La carovana è stata festosamente ricevuta nel piazzale prossimo al giardino Cantore e si è accodata alle carovane delle seguenti altre sezioni del R.A.C.I., Catania, Lucca Arezzo, Torino, Milano, Bergamo, Brescia, Como, Mantova, Bologna, Genova, Ventimiglia, Firenze, Trento, Modena, Ferrara ed Ancona.

Le classifiche

Dopo la raccolta dei gagliardetti delle sezioni convenute, per effettuare il prescritto controllo, le centinaia di macchine che hanno partecipato al raduno sono sfilate lungo le vie della cittadina ammiraet dalla folla che si stipava ai lati della strada. L'adunata è stata un vero successo e l'intenso movimento ha superato qualsiasi altro convegno automobilistico poichè si è svolto regolarmente e senza incidenti. La organizzazione è risultata ottima sotto ogni punto di vista.

La classifica del raduno è la seguente:

(va tenuto presente che il punteggio è costituito dal chilometraggio percorso in relazione al numero delle macchine delle sezioni)

1.o Treviso con punti 7571; 2.o Vicenza con punti 3582; 3.o Brescia 3331; 4.o Padova 1544; 5.o Belluno 1463; 6.o Trieste 1325; 7.o Merano 952; 8.o Trento 672. Seguono Rovigo, Lucca, Torino, Bergamo, Como, Mantova, Gorizia, Modena, Venezia, Bolzano, Genova, Catania, Bari, Ventimiglia, Bologna, Lodi, Arezzo, Ancona e Bassano.

Classifica delle equipes:

1.o «Fiat» di Torino (20 vetture punti 10720); 2.o Ansaldo di Padova (7 vetture punti 1357).

Classifica isolati:

1.o Simili avv. Sebastiano da Catania punti 10720; 2.o on. Postiglioni di Bari punti 1133; 3.o Venturoli dott. Giuseppe da Corinaldo punti 899; 4.o Lorenzi Andrea da Ventimiglia 792; 5.o Gambirasiu rag. Mario da Bergamo punti 769. Eeguono gli altri. Totale delle vetture che hanno partecipato al raduno sono 225.

Il Comitato organizzatore ha mandato un vibrante telegramma al Segretario del Partito e Presidente del «Coni» on. Augusto Turati.

Trionfo di macchine italiane al Gran Premio del Belgio

SPA, 8

Si è svolto sul circuito di Spa-Frakorchamps il Gran Premio del Reale Automobil Club del Belgio, sotto forma di una corsa di resistenza di 24 ore. La gara ha visto un trionfo delle macchine italiane. Le Alfa-Romeo, che hanno occupato i primi due posti nella categoria due litri e il primo posto nella categoria 1500, occupano nella classifica generale i primi tre posti, battendo macchine anche di cilindrata assai superiore. Due macchine Lancia inoltre si sono classificate al primo e al secondo posto nella categoria tre litri. Il trionfo della industria italiana non poteva essere più completo. L'Alfa Romeo ha condotto così tre macchine vittoriosamente al traguardo; una sola si è dovuta ritirare: quella di Minoia-Canavesi, in seguito ad una panne al compressore.

La gara è stata funestata sabato da mortali incidenti. Il corridore Carlier, su una Bugatti, è uscito di strada e venne lanciato contro un albero: rimase morto all'istante. Inoltre un concorrente ha slittato sbandando paurosamente ed è andato ad investire un gruppo di gendarmi, dei quali uno è rimasto ucciso e tre feriti.

Ecco le classifiche:

Categoria 5 litri: 1. Stoffel-Rossignol su Chryaler che coprono nelle 24 ore km. 2188,200 alla media di km. 91,170.

Categoria tre litri: 1. Gouvion - Svalens su Lancia, km. 2288,540 alla media di km. 92.950; 2. Thellun-Georges su Lancia con km. 2288,538.

Categoria 2 litri: 1. Marinoni e Benoist su Alfa Romeo con km. 2433,260 alla media di km. 101,600 (maggiore chilometraggio compiuto nelle 24 ore); 2. Rigal-Zebender su Alfa Romeo, km. 2254,800.

Categoria 1500 cmc.: 1. Eystin-Ivanowski su Alfa Romeo con km. 2407,015 alla media di km. 100,290.

Categoria 1100 cmc.: 1. Durai-Laly su Aries, con km. 1921,900 alla media di km. 80.800.

Vincitrice assoluta della corsa è la coppia Marinoni-Benoist su Alfa-Romeo, che ha compiuto il maggior numero di chilometri nelle 24 ore. Seconda nella classifica generale è la coppia Eystin-Ivanowski su Alfa Romeo; terza Rigal-Zehender pur su Alfa-Romeo.

VILLEGGIARE "NECESSE EST,,

Note di un pessimista

Villeggiare è un piacere. Nossignori, villeggiare è un dovere.

Quando Febo comincia a scagliare a perpendicolo i suoi dardi infocati sulle tumultuose città, scottanti di asfalto, congestionate di traffico e olezzanti di nafta bruciata, ogni cittadino che si rispetti ha l'obbligo sacrosanto di riportare alla superficie del suo appartamento quei bauli che sonnecchiavano, per niente disturbati dalle scorribande dei topi e dai nidi degli scarafaggi, nei meandri della soffitta. Le stazioni, per conseguenza, rigurgitano di caratteristiche piramidi che richiedono, in quei giorni di febbre l'assunzione di personale straordinario.

Bauli, valigie, bagagli.... in una parola! Chi non è dilettante di bagagli, chi non gode soffermandosi qualche minuto a studiare i colli policromi caricati sui carrelli o ammonticchiati sui banconi di spedisione, non capirà mai la villeggiatura, e non saprà mai classificare a prima vista il villeggiante.

La *bagagliologia*, che si divide in due branchie: *baulogia* e *valigiologia*, è uno studio piuttosto complesso che richiede somma attenzione, ma che può dare a sua volta delle eccellenti soddisfazioni. Infatti dopo un corso di relativa durata, lo studioso è già in grado, osservando un bagaglio, di affermare con sicurezza se il suo possessore si reca a Cortina d'Ampezzo o a Carate sul Serio, al Lido di Venezia o a San Felice sul Panaro, al Passo della Mendola o nelle Paludi Pontine.

Giacchè, secondo una vecchissima tradizione, la villeggiatura si divide in tre grandi categorie: monte campagna e mare. Vi è qualche sottocategoria, che più o meno, partecipa delle peculiarità dell'una o dell'altra categoria principale, e che, per brevità, siamo felici di omettere.

I villeggianti, invece, appartengono a due sole varietà: quelli che si recano in villa (propria o in affitto) e coloro che vanno in un albergo: come è facile capire, queste persone hanno bagaglio diverso, morale differente, aspetto divergente, ma l'unico fine di fuggire la città e di andare al fresco. Questa benefica sensazione di sollievo, però, la provano soltanto i cultori della prima categoria di vileggiatura, quelli che vanno in montagna e, per di più con la ferma intenzione di starsene tranquilli all'ombra di un abete; gli altri creperanno inesorabilmente dal caldo, anche se la spesa alla quale si assoggettano darà loro la illusione di *star freschi* assai!

Quanto alla montagna è bene intendersi. C'è della gente che chiama montagna un disgraziatissimo villaggio posto su di una protuberanza della crosta terrestreche non supera i 200 m. sul livello de mare, ove il sole scotta malodettamente e la tabella del Touring indicante la altimetria del luogo è l'unica cosa che faccia dire: «Oh, che bel fresco! Non lo sente? Guardi il cartello: 200 metri!». Questa è montagna a scartamento ridotto e si respira di più sulla vetta di un campanile cittadino.

Sicchè gira e rigira, la montagna vera, quella che richiede il punch e le coperte di lana in pieno luglio, bisogna andarsela a trovare a 1500 metri sul livello del mare. Qui si gode realmente un bel fresco, e, alla sera, le signore debbono indossare le pellicce: sarebbero, magari, sufficienti dei golfs di lana, ma quella povera signora che non potesse procurarsi il calduccio artificiale di una pelliccia, preferirebbe certamente rimanere in città a godersi quello noaturale della canicola.

La vita è, lo si sa, un controsenso in atto: durante l'estate è di moda patire il freddo (anche se non lo si sente affatto), mentre nei mesi invernali è di moda e molto elegante soffrire il caldo e marciare con le gambe paonazze e col seno generosamente esposto alle più polari temperature.

Ma i cultori della montagna, ne combinano, di solito, delle belle, dando prova di una coerenza addirittura sublime. Questi signori, che sotto la sferza del sole cittadino esitano a traversare una strada per paura che li colga un accidente, quando arrivano a trovarsi in alta montagna, organizzano delle gite spettacolose, amabilmente intarsiate di arrampicamenti e di cordate, di esplorazioni di cocuzzoli e di marcie estenuanti, il tutto condito da un sole che, durante il giorno, spacca le pietre, e spreme dai loro corpi in vacanza abbondanti rivoletti di generoso sudore.

Ritornano dalla spedizione stahcni e sfigurati, con le brache tagliuzzate dai sassi pontuti, sporchi di terra e graffiati dalla roccia, profumati come una caserma di senegalesi; passano, reduci gloriosi, davanti ai caffè del centro montanino e, raccogliendo le ultime forze che il caldo patito e le fatiche sopportate loro concedono ancora, si danno un fiero atteggiamento, e par che dicano a quella gente tranquilla che si gode l'arietta dei nevai bevendo l'americano: «Guardateci! Noi siamo quelli che, lasciato il tropico nelle grandi città, abbiamo saputo ritrovarlo a 2000 metri di altezza!

Con questo non intendiamo affatto di criticare l'alpinismo e gli alpinisti: costoro amano la montagna con passione, con amore, con modestia, dedicando allo sport preferito anche i ritagli di una esistenza non sempre agiata, e molte volte tormentata dall'assillo del pane quotidiano, come dimostrano le numerose società operaie morte unicamente per questo scopo; perciò non confondiamo la passione vera con lo *snobismo*.

E passiamo alla campagna che è la seconda categoria di villeggiatura.

In campagna mancano gli alberghi, non c'è lo «chic» dei monti e del mare, ma, mentre il sesso gentile si può permettere qualche ora di siesta in amaca, qualche gita in automobile (se c'è), e una gratuita ammirazione del firmamento nelle notti serene, con facoltà di trarne gli oroscopj relativi, al sesso forte si presentano delle occasioni particolarmente felici. Una di queste consiste nel sedersi all'aperto davanti alla porta dell'osteria a disputare una accanita partita di tresette col medico condotto, col farmacista e con la guardia comunale. Ogni qual tratto la monotonia del tresette viene interrotta da una automobile che saetta davanti sollevando un nuvolone di polvere acciecante e soffocante che toglie ogni possibilità visiva; tanto che bisogna sospendere la partita per non correre il rischio di giocare il re di danari invece dell'asso di bastoni.

In ogni modo le signore e le signorine hanno qualche altro motivo di distrazione: basta indossare un abitino sbracciato e scollacciato, accendere una sigaretta in pubblico, andare a passeggio con le gambe nude. Questo genere di sport ha l'immediato potere di rendere esterrefatta, annichilita, e scandalizzata la folla campagnola, poco avvezza a simili esibizionismi. E signore e signorine se la godono un mondo, architettando delle risate fragorose, sufficienti per poter affermare con assoluta convinzione: «Ci siamo molto divertite quest'oggi: che allegria!».

Quando poi, e questo vale per tutti, uomini e donne, non si sa proprio che cosa fare, si parla della vita cittadina e dei suoi invernali episodi, col medesimo ardore di quanto si faccia in inverno per la parentesi estiva: e questo è il passatempo più comune.

Ma al mare la vita è diversa. Anzitutto si balla, poi c'è il «flirt», il «cocktail», il pijama, il costume da bagno, e anche... il bagno. Quell'acqua galeotta, nella quale si è ottime nuotatrici in compagnia di un presidente di tribunale o di un senatore del Regno, e completamente inesperte e in perenne pericolo di vita al fianco di un simpatico giovanotto.

Fa caldo, ma, ciò nonostante, si balla, si balla disperatamente, rovinando con le braccia, dalle quali il sudore espelle creme e belletti, gli smokings dei cavalieri: e questi disgraziati che arrivano all'albergo col pacchettino dei colli di ricambio, devono ogni tanto assentarsi e correre alla toeletta per procedere al restauro. Se le donne danzanti d'estate ispirano una certa compassione, gli uomini fanno pietà addirittura: insaccati nell'abito nero, sotto al quale brilla la impenetrabile corazza dello sparato più duro dell'elmo di un pompiere, strozzati da un colletto più solido del calcestruzzo, questi uomini sono costretti, come se dovessero guadagnarsi la vita, a dimenar le gambe per quattro o cinque ore consecutive. In compenso, durante il giorno, si pavoneggiano sulla spiaggia inguainati da maglie sgargianti di strisce, di fascie, di disegni, e passano in rassegna, scottandosi i piedi sulla sabbia incandescente, tutte le capanne, con l'aria di chi cerca una persona inesistente. Ma questi passeggi, eroici come le trottate dei fachiri sui carboni ardenti, sono spiati e talvolta attesi da quelle sentimentali fanciulle piene di «spleen» (parola intraducibile) che se ne stanno mollemente adagiate sulle poltrone a sdraio. Sembra che leggano, quelle sirene! Infatti il giornale ce l'hanno tra le mani; ma, attraverso quel foglio che, dato il sistema di lettura, può anche essere capovolto, esse hanno già praticato un forellino, fabbricandosi così un osservatorio pieno di comodità, economico, utilissimo. Delle volte inforcano anche le lenti affumicate: per il sole, dicono. No: perchè non si veda dove guardano.

E intanto le mamme, suocere effettive o aspiranti, giacciono sulle poltrone o sui divani, seppellite dalle loro curve e tutte intente alla confezione di un golf. Vigilano la prole (esse affermano), chiacchierano con le vicine sul miglior sistema di cuocere la torta meraviglia, il bue glassato, il risotto alla milanese, e tutto questo nell'atteso del genero che, di solito, arriva al sabato, o del candidato genero che non arriva mai.

I mariti, quelli classici, i capi di famiglia, quelli che pagano insomma, difficilmente vanno in villeggiatura, ammenochè gli interessi non ve li spingano. Giungono qualche volta, quasi sempre al sabato, nei luoghi ove si profonde il loro danaro, saldando il conto della settimana, si annoiano la domenica, e il lunedì vengono accompagnati alla stazione da tutta la famiglia che si abbandona, senza complimenti, a segni di giubilo manifesto.

Questi sono i veri eroi della villeggiatura: eroi oscuri che comprendono come la loro missione nella vita non si esaurisca col mantenere la prole e col dare a questa educazione; che comprendono come alla moglie non possano bastare due vestiti all'anno e un gelato alla domenica; che si persuadono come sia necessario, durante l'estate, il sudore extra-cittadino, il ballo balneare, la scalata di un bernoccolo alpino, e il polverone acciecante delle strade provinciali. Eroi magnanimi che, magari brontolando, pagano sempre pur di adempiere il «sacro dovere»: eroi formidabili che, nel torrido calore dell'ufficio, sopportano talvolta con animo spartano, delle notizie che sembrano calumate ad arte per provocare i più opposti sentimenti e i più inaspettati cardiopalmi.

Eccone, per esempio, una comunissima: «Maria si è fidanzata; Guido ha perduto diecimila lire sulla parola. Giolsci, invia danaro. La tua moglıettina».

L. Tommaseo Ponzetta

VARIETÀ FEMMINILI

Il fascino in pericolo

Questa intricata questione femminile che è oggi all'ordine del giorno, fa incidere una ruga profonda nella fronte di certi Geremia, ed inquietare le loro voci. "Signore, il vostro fascino è in pericolo, non tanto per i misfatti della moda ma sopratutto per un fattore terribile, psicologico e sociale. Se osservate bene, la donna ha semplificato il suo vestiario nello stesso momento in cui reclama l'ampliamento dei suoi diritti, le leggi in suo favore e le schede del voto. Se noi ci felicitiamo per queste vostre conquiste poichè non vi dimostrate certamente indegne di esse, temiamo però che a furia di imitare l'uomo giungerete a somigliargli troppo. Gli stessi vostri vestiti in cui dite di voler trovare "una sintesi,, rispondono involontariamente a tutte queste aspirazioni politiche e sociali, e che ci fanno tremare per la vostra leggiadria. Ancora un poco, e noi uomini protesteremo per questa mascolizzazione estetica, per questa vostra "sintesi,, e reclameremo nodi, nastri, fiocchetti e cianfrusaglie per amarvi ancora".

Bisogna sorridere a questi Geremia di cui molti invadono di simili lettere di protesta, il mio tavolo. Essi non sanno forse che la donna ha dei magnifici e inimitabili doti d'inventore. Sicuro, è possibilissimo che per un curioso contraccolpo, le sue "rivendicazioni,, esercitino una certa influenza sulla moda; ma dire che ella va imbruttendosi per accelerare i suoi trionfi sociali, è misconoscere il suo genio. La donna preferirà sempre e innanzi tutto, di piacere. Alla domanda: «Raggiungereste voi tutti i vostri diritti a condizione di non essere più ammirate e prescelte?» io credo che le più feroci femministe rovescierebbero le urne elettorali e non reclamerebbero mai più, la libertà di vendere i loro diamanti senza il consenso del marito. E poi, ogni cosa ha il suo tempo. E allorchè la donna avrà potuto raggiungere un buon numero di conquiste importanti nella vita sociale, voi le vedrete ritornare non addirittura alle mode uso quadri di Winterhalter, ma a delle fogge meno rigide e affatto mascoline. Il fascino stilizzato come voi lo vedete, esploderà donandovi dei nastri, dei pizzi, dei fiocchetti e delle gale, a piene mani.

Tutto questo per tranquillizzarvi e per difendere un poco le mie amiche femministe. Quanto a me, ho sempre vestito, idealmente, alla Wintrhalter...

Bauli e valigie di moda

Il segreto del viaggio è di partire senza rimorsi. Con questo intendo dire che al momento di slanciarsi verso l'imprevisto, bisogna aver eliminato i piccoli incidenti fastidiosi e puerili costituiti da qualche oggetto dimenticato, dai guanti e dai fazzoletti introvabili, dalla cipria rovesciata, da qualche specchio rotto.

Bisogna saper scegliere e portar via le cose familiari e in più qualche oggetto caro e superfluo. Bisogna immaginare ciò che ci necessiterà maggiormente, e fare in modo di trovar subito quello che occorre.

Per gli uomini pratici e meticolosi una grande ditta francese ha composto bagagli di pelle di porco. C'è anzitutto la classica valigia-armadio. La valigia ordinaria non è più quella massa ingombrante e difficile a rimuoversi, ma è fatta a scomparti, solida e relativamente leggera, sorella maggiore insomma, della valigetta rettangolare. Questa si complica di un soffietto in cuoio che all'ultimo momento, permette l'aggiunta di qualche libro, di una piccola coperta, o di altri oggetti dimenticati. La coperta da viaggio dai bordi trapunti, sarà di "gabardine,, al diritto e di "kasha,, scozzese al rovescio. Le calzature, anche se hanno la loro valigia apposita fatta a scomparti, posseggono ciascuna la loro busta di tela kaki fermata da un solo bottone.

Elegantissimo è un "necessaire,, pure per uomo, le cui spazzole sono di un bel legno grigio scuro a strie verticali, decorate di iniziali in filigrana.

Per le signore è stata creata una valigetta-necessaire di coccodrillo nero foderata di foca vermiglia. Gli accessori sono di lacca nera e argento. Il piccolo cassetto inferiore è foderato d'argento e destinato alle pomate, alle creme o ai belletti grassi. I flaconi sono quadrati e le spazzole esagonali. Tutti i turaccioli, come il dorso delle spazzole, sono di tartaruga lavorata; materia che si armonizza stupendamente col cuoio.

Inoltre questi bagagli sono confezionati in modo che nessun millimetro di spazio è inutilizzabile. Si trova in essi, una quantità di scompartimenti segreti, di cassettini inattesi destinati ad ospitare articoli indispensabili e particolari.

Le scatole per il talco hanno un doppio coperchio; uno compatto e l'altro a forellini. Certi flaconi posiedono il tappo a contagoccie che permette di dosare il liquido. Le scatole della cipria hanno un piccolo vassoio d'oro che permette di separare la polvere dal piumino. Tutto è stato preveduto...

Veramente pratica ed elegante è la valigia per i cappelli e le scarpe. La metà superiore è una specie di gabbia dove si appuntano i cappelli; la metà inferiore è composta da una moltitudine di piccoli cassetti tra i quali uno, più profondo, destinato agli stivali e alle pesanti scarpe da caccia.

I cappelli

Con i vestiti leggerissimi, di tulle, di mussola, di trina, quest'estate i cappelli grandi sono riusciti veramente ad imporsi, e completano a meraviglia la "sihlouette,, femminile avvolta di poetici veli che si muovono nel camminare e al minimo alitare di vento.

Ma questi cappelli sono grandi per modo di dire; ragionevolmente grandi; sono cioè mezze forme le quali ci sembrano già abbastanza ampie in confronto con i minuscoli cappelli usati fino ad ora. Quasi sempre a bordi irregolari, questi cappelli hanno l'ala più corta davanti che si allarga invece ai lati e scende marcatamente verso le spalle. Come guarnizioni, il nastro è sempre assai in favore e del resto queste paglie, quando sono molto fini, non richiedono gran cosa; talvolta piccole fantasie di penne incollate si aggiungono al nastro annodato, e per certi vestiti di mussolina fiorita anche il cappello si orna di qualche corolla.

I fiori scelti per esser posati sui cappelli devono essere di una straordinaria finezza e possibilmente verranno preferite le corolle più strane, tinte nelle colorazioni più imprevişte. Occorre notare che queste mezze forme non donano, come si potrebbe credere, a tutte, e specialmente le donne piccole o quelle con il collo un po' corto faranno bene a rinunziarei, perchè spesso abbiamo veduto che uno di questi cappelli scelto inopportunamente, toglieva ogni eleganza alla figura la quale con un cappellino piccolo, sarebbe stata aggraziata e ben proporzionata.

Foglie, fiori e frutta

La Primavera botticelliana, così com'è, coi suoi fiorellini sparsi sul vestito di lunghezza ineguale, con la cintura al posto normale, su un corpo senza busto di donna avvezza all'aria aperta, ci offre un magnifico esemplare di costume moderno "imprimè... E' l'epoca dello stampato; il "shantung,, delle ore mattinali è stampato; il crespo della Cina, il raso, il marocain, il surah, lo sono pure; altrettanto si dica della mussolina che, interpretata con volants arricciati o pieghettati, con teli disuguali e svolazzanti nel camminare, fa davvero sembrare le snelle donnine moderne tante figure botticelliane.

Il gusto per le stoffe stampate è tale che ogni fabbricante ha voluto disegni esclusivi, ogni rivenditore, ogni casa di mode, altrettanto, fin le signore individualmente.

A Parigi, i migliori pittori e decoratori non disdegnano di fare dell'arte commerciale, e una nota fabbrica di tessuti si è procurata la collaborazione del pittore giapponese Jonijta che, servendosi del millenario senso decorativo della sua razza e liberandosi dalla staticità della medesima, è riuscito a far disegni di un gustoso e originale modernismo. Tutti i motivi naturali sono stati sfruttati; foglie, fiori, frutti, bestiole e ogni sorta di disegni e di soggetti novecentisti. Jonjta non si perita di disegnare colombe che si baciano su un fondo roseo cosparso di fiori azzurri; strani ghirigori verde-loto su fondo verde-bottiglia, velieri su mari in burrasca e via di seguito.

I sarti poi, fan di tutto per renderci codeste stoffe ancor più desiderabili, con preziosità di dettagli, quali scollature fatte con fiori intagliati dalla stoffa e riattaccati "a giorno,,; motivo di decorazione questo, di un gusto raffinato e distintissimo.

Il tennis e le gambe nude

Non bastava che la moda invernale avesse "lanciato,, quegli orrendi calzettini rivoltati che riparavano appena la caviglia e deformavano in modo impareggiabile la gamba! Ora che il sole ci ha fatto completamente dimenticare quelle bruttissime calze da sci, ecco le nostre celebri campionesse di tennis porre il problema delle gambe nude non rivestite d'altro che di calzettini.

Il movimento delle... gambe nude è capitanato dalla bella Elena Wills la quale ritiene che le gambe nude, sotto il rispetto puramente sportivo, sono praticissime. E fin qui, tutto bene.

Ma ecco l'Inghilterra indignarsi all'idea di lasciar correre tutte codeste gambe nude sul sacro campo di tennis di Wimbledon, e si formarono gruppi ostili a questa tendenza. Allora il Club All England dichiarò "essere conveniente lasciare a chi è invitato alle gare di campionato inglesi, la sua libertà in fatto di toilette, non senza soggiungere che ci si sarebbe inchinati dinanzi al buon gusto e al tatto delle ospiti giuocatrici di tennis,,.

Io credo che la partita sia bell'e vinta. Quale giocatrice vorrebbe infatti peccare contro i principi di un paese dove la si accoglie con tanta cortesia?

Miss Elena Wills, che a Londra è stata ricevuta a Corte, non si sottrarrà certo ad un desiderio formulato con tanta grazia. E la bruna spagnuola Lilì Alvarez altra "stellissima,, nei campi del Tennis accetterà anch'essa la costrizione delle calze.

Quanto alle altre giocatrici, esse faranno quello che fa Elena Wills, poichè oltre che per la sua fama, le sue competitrici l'adorano per il suo umore tranquillo, per l'amabilità del carattere, per la sua semplicità e la totale assenza di piccole malignità femminili.

Ferme in posta

FIAMMA D'AMORE — *Lui è un giovane serio, di statura media, capelli castagni lisci, occhi neri, baffi alla "Douglas,,. Vorrei che tu mi dicessi le tue impressioni su di lui, e se un giorno saremo felici,,. Perchè tanta descrizione? Se un tempo bastavano gli occhi "specchio dell'anima,, a definire una persona, oggi lo specchio è appannato ed ha ceduto il posto a quei baffetti alla "Douglas,, che formano il mio entusiasmo. Bastano quelli a dare una portentosa impronta di idiozia e quindi, di infallibile felicità.*

RITA — *Per mio conto, detesto ogni cerimonia fastosa. La pompa la trovo logica in un funerale per creare un po' di vitalità attorno alla morte, ma in un matrimonio, no. Ho sempre ammirato quel mio amico che nel pieno di una partita a scacchi, si alzò chiedendo permesso di assentarsi per una mezz'ora. "Dove vai?,, "A sposarmi,,. Però non so dirle esattamente se la partita fu ripresa.*

BAISSA — Udine — *Occorre scrivere due pagine su carta non rigata.*

POVERO IMPIEGATO — *Di tutta la sua lettera, ciò che mi ha maggiormente interessato sono state le notizie sui due gatti. E quando lei mi ha detto che manda regolarmente ogni anno la famiglia in campagna per tre mesi, canarino compreso, mi son subito chiesta; e i gatti? dispostissima — dato che lei non ha domestica — di andare io stessa dal macellaio a comperare il polmone per loro. Venendo a lei farà carriera realmente; ha vedute ampie, iniziativa, una certa furberia, semplice e complicato secondo le occasioni, piuttosto restio a confessare i suoi propositi, e abbastanza ambizioso; molto buono.*

MARIELLA — *Grazie per la sua gentilezza. Scriva pure a patto che non mi accluda lettere di amici, parenti, antenati e nipoti futuri da esaminare. Di solito chi mi acclude tutta questa roba non è perfettamente nelle mie buone grazie. Metodicità, ordine fino all'esagerazione, ponderatezza e rettitudine. Controllo meticoloso su se stessa; diffidenza. Sarà, se già non lo è, un'ottima madre di famiglia e una impeccabile padrona di casa.*

EL MORO — *Tutto sta ad essere sicuri dell'affetto. Se così è, le parli pure. Anche se lei si spaventerà per troppa timidezza, non per questo lascierà il campo. Però non sia precipitoso.*

COCO' — *Se mi diverto a leggere le lettere che mi arrivano? Perdutamente! E' tanta la gioia che non sapendo mai quale di esse aprire per prima, rimangono lì chiuse e sigillate fino all'ora fatale in cui qualcuno me le metta sotto il naso, liberate dalle buste. Presunzione, volubilità; un po' bislacco per natura e un po' per dilettantismo. Leale ed espansivo, poca coerenza, e instabilità nei propositi.*

MARGHERITA — *Questione di caratteri. Ve ne sono di quelli che per vivere debbono sempre avere qualche barriera da affrontare, qualche tormento da soffrire, qualche impresa da compiere. E' "besoin d'anxiètè,,. Caratteri che secondo me, sono i più logici anche con le loro illogicità e i loro arruffii. Essi credono di lottare, per raggiungere una quiete; ma nella quiete poi, si trovano come pesci fuor d'acqua. Certo la vita in comune non potrà essere una delizia, a meno che lei non abbia un temperamento consimile.*

EDELWEIS — *Scusi, non stia a scrivere anche lei di tali sciocchezze. Cosa ne posso sapere se sarete felici per la sola ragione che lui ha i capelli e gli occhi così e così, e lei ha la bocca e il naso così e così? Se la deduzione della felicità e della infelicità fosse così facile, varrebbe la pena di accopparsi senza il minimo indugio.*

UNA PERSONA QUALUNQUE. — *Io prendo maledettamente, tutte le cose in tragico. Ma lei non scherza. Grazie di avermi tenuta allegra ribattendo con gravità e serietà la mia "svolazzante,, risposta! Ma dire che la matematica è un'arte!*

VIOLETTA

SOMMARI DI RIVISTE

✱ *L'Illustrazione Italiana* (Sommario del N. 27 del 7 Luglio): «La pacificazione della Cirenaica» (tre incisioni) — «La Settimana» di Candido — «Volti d'Italia: Trieste Nuovissima», di Silvio Benco, con 6 incisioni — Due capolavori del Canaletto entrati nella Pinacoteca di Brera (due incisioni) — Nella Città del Vaticano (3 incisioni) — Teatri, di Sabatino Lopez, con un ritratto — Maschere di contemporanei, disegno di Enrico Sacchetti — Le giornate della celebrazione Sansoviniana a Venezia (4 incisioni) — Il X anniversario del Trattato di Versaglia in Francia e in Germania (2 incisioni) — Il Museo Mediceo di Firenze, di Mario Tnti, con 10 incisioni — Musica: «Tullio Serafin» di Carlo Gatti, con un ritratto) — Il Monolito di Mussolini in viaggio (2 incisioni) — Per la donna (de La Signora in Grigio) — La Sfinge Dolomitica, di Severino Casara, con 4 incisioni — Uomini e cose del giorno (5 incisioni) — Osservatorio: Arte, Letteratura, Cinematografo (con 3 incisioni) — L'inaugurazione della tribuna dantesca nella Biblioteca Nazionale di Firenze (2 incisioni) — Tra i libri: «Storia di un piccolo male e di un grande amore» di Cornelia Tanzi — La Settimana Illustrata, di Biagio.

Lunedì 8 Luglio

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Il "Bologna„ nuovo campione d'Italia

Bologna batte Torino 1-0

ROMA, 8

Il campionato nazionale di calcio ha finalmente avuto ieri il suo epilogo sul vasto terreno dello Stadio, al cospetto di una folla enorme e alla presenza del Capo del Governo. Il Bologna, riportando la vittoria ambitissima, ha posto così fine alla mastodontica competizione calcistica italiana, la quale nel suo lungo svolgimento ha visto susseguirsi cento accanite ed entusiasmanti battaglie. Ora seguirà il periodo estivo di tregua indispensabile perchè le squadre abbiano a riposarsi e gli atleti possano ritemprare i muscoli per la prossima stagione.

Il successo del Bologna non è stato che la logica soluzione di questo drammatico finale. Bene sono da tutti ricordate le vicende delle prime due partite; una vittoria per parte con punteggio netto e chiarissimo, anche se non corrispondente, per entità. L'osservatore attento e imparziale non erasi però lasciato sfuggire elementi particolari, emersi dalla contesa fra le squadre in lizza e aveva guardato i rosso-bleu emiliani come coloro che vantavano per la decisiva le maggiori probabilità.

Le previsioni infatti furono confermate. Di fronte ad un undici risollevato da un successo ottenuto soli otto giorni avanti, migliorato spiritualmente e fisicamente, il Bologna ha combattuto una delle sue epiche partite. Nelle sue file coraggio, ardimento e tenacia formano una sola fiamma che avvolge gli undici atleti e li trasforma letteralmente in leoni. Il Torino vanamente sfoderò le più acuminate armi. Il Bologna, in condizioni tanto magnifiche, accettò la lotta sul terreno della tecnica, come su quello della foga. In ambedue i confronti i veltri, ieri in maglia verde, apparvero, se pure di poco, superiori agli ex campioni.

Vittoria meritata

Nel primo tempo, terminato zero a zero, il Bologna, formidabile nel trio difensivo, registratissimo nella linea mediana, pericoloso nell'attacco aveva dato la chiara impressione di poter vincere alla distanza. Non valsero le espulsioni di Pitto e di Martelli nella ripresa, a seguito di incidenti inevitabili in tali circostanze, perchè la squadra abbandonasse il miraggio luminoso. E' pur vero che il Torino ebbe a sua volta allontanato Janni, ma lo svantaggio maggiore era sempre per i bolognesi: nove contro dieci.

Ebbene, il Bologna non ripiegò, ma viceversa si battè con raddoppiata lena, costringendo i granata, per l'occasione in maglia bianca, ad impegnarsi a fondo. La partita perdètte la sua linea stilistica, ma l'interesse aumentò sempre più. In condizioni di inferiorità e fanno segno agli assalti disperati degli antagonisti, il Bologna tenne duro, si portò in campo avversario, sempre con rinnovata energia e, insistendo, segnò con Muzioli il punto della vittoria.

Vittoria meritata; sportivamente l'hanno riconosciuto gli uomini di Baloncieri, i quali dopo la durissima partita, pure amareggiati dalla sconfitta, hanno abbracciato gli aversari. Il Torino esce dalla lotta battuto, ma non diminuito. Il pareggio avrebbe potuto benissimo premiare lo sforzo generoso dei bianchi, se Baloncieri nelle ultime due battute non avesse fallito una occasione d'oro. La contesa sarebbe continuata nei tempi supplementari; forse una quarta partita avrebbe avuto luego, ma l'impressione indelebile attuale è che il Bologna, per un complesso di circostanze, doveva alla fine vincere.

Tutti i componenti della squadra emiliano meritano pari elogio, e giustificata è ogni esaltazione di Gianni, Baldi, Monzeglio, Genovesi, Gasperi, Muzioli e via via. Tutti sono risultati degni del grande trionfo. Anche i calciatori del Torino meritano un encomio, se anche qualcuno non ha dato quanto era solito rendere nella perduta mattaglia. Monti, Martin, Bosia, Colombari, Franzoni si sono profusi instancabilmente e fu un vero peccato che Libonatti, Baloncieri e Rossetti non abbiano potuto corrispondere pienamente ai loro intenti; ma ieri per il trio la via del successo rimase ostinatamente sbarrata, cosicchè invano il trio cercò lo spiraglio e l'attimo per violare la porta bolognese.

La partita

Una folla valutata a trentamila persone gremiva verso le 17 lo stadio, sotto un sole dardeggiante nel cielo purissimo. Fra questa folla numerose le rappresentanze dei simpatizzanti: Bologna ne aveva riversati tre treni speciali, circa 2000 persone sfoggianti costumi variopinti; da Torino un solo treno e di conseguenza minore imponenza e minore rumorosità.

Nella tribuna d'onore sono presenti il generale De Pinedo, le LL. EE. Balbo, Giuriati, Riccardi; il Prefetto, l'on. Arpinati. Sopraggiungono poi gli on. Bottai e Teruzzi, ai quali seguono S. E. Benito Mussolini, gli on. Turati, Giunta e Ferretti. Il Capo del Governo è fatto segno ad una grande ovazione, la quale si ripete più volte. Il pubblico reclama rumorosamente l'inizio della partita ed è con vera soddisfazione che accoglie le squadre al loro ingresso in campo.

Le squadre in campo

Il Torino, in maglia bianca, si allinea con Bosia, Monti III, Martin II, Martin III, Colombari, Janni, Vezzani, Baloncieri, Libonatti, Rossetti II e Franzoni.

Il Bologna in maglia verde si allinea nella seguente formazione: Gianni, Monzeglio, Gasperi, Genovesi, Baldi, Pitto, Martelli, Della Valle, Schiavio, Busini III e Muzioni.

Pochi minuti prima dell'inizio della partita il direttorio del Sud fa omaggio ai contendenti di due Lupe in bronzo, una per squadra; i fotografi fanno scattare i loro obbiettivi e finalmente l'arbitro Carraro, visto l'esito della scelta del campo, a favore del Torino, dà inizio alla partita.

Muzioli opera il primo crosso e il pallone è respinto da Colombari, che organizza un attacco, appoggiato su Franzoni. Nulla di fatto, come pure una successiva puntata, intercettata da Baldi. Bosia è chiamato ad una facile parata su tiro di Della Valle. Il giuoco si sposta velocemente da un campo all'altro. Un primo fallo è fischiato contro il Torino e successivamente Colombari opera un tiro che passa a lato.

Siamo all'8.o minuto, quando Monzeglio rompe di forza una pericolosa combinazione degli avversari. Una seria minaccia si profila per Bosia al 10.o minuto, ma il guardiano torinese esce di porta rinviando lontano un forte tiro di Della Valle. Baldi opera poi un tiro da lontano, su respinta del quale, al 13.o minuto, Baloncieri scende minaccioso verso l'area avversaria. Genovesi interviene e libera. Gianni è attentissimo.

Il trio dei bianchi non riesce a sorprendere la difesa verde, cosicchè Colombari vede i suoi rifornimenti di palloni inutilizzati nelle fasi finali. Il Bologna attacca in prevalenza. Muzioli, Schiavio e Della Valle sono attivissimi, tanto che a mala pena mediani e terzini bianchi possono frenarli.

Al 7. minuto, dopo un tiro di Baldi, è Martelli che devia di testa verso la rete piemontese. Bosia respinge. Il giuoco risulta in complesso corretto. I simpatizzanti incitano a gran voce i beniamini. Attacchi alterni e qualche lieve fallo caratterizano questo periodo. Una parata difettosa di Gianni al 20. minuto, a seguito di un tiro di Franzoni, crea un momento pericoloso per gli emiliani. Genovesi riesce però a liberare. Gianni para di pugno un forte tiro di Baloncieri.

Il Bologna attacca al 22. minuto e Bosia rompe l'assedio con un pronto intervento. Si registrano diversi falli e tiri a lato da ambe le parti. Il Bologna, che raccoglie le maggiori simpatie, è incoraggiato da continui battimani e incitamenti. Al 3'. minuto impetuosa si snoda una discesa Libonatti, Rossetti, Franzoni, spezzata in ultimo da Gasperi. Segue un calcio d'angolo a favore del Torino.

Il giuoco è sempre bello e avvincente; i bianchi riescono a intercettare diversi attacchi, impegnando al 35. minuto Gianni. Qualche scorrettezza indispone gli spettatori. Il Bologna appare sempre migliore degli antagonisti e solo al 39. minuto si salva pericolosamente da una paurosa melée formatasi davanti a Gianni. Il tempo si chiude su azioni alterne e dopo due belle parate di Bosia.

La ripresa

Alla ripresa del giuoco i bianchi hanno la palla e appoggiando su Baloncieri, invadono il campo nemico. Gasperi interviene rimandando lontano. L'attacco si rinnova. Questa volta è Baldi che liera. Al secondo minuto Libonatti culmina una bella discesa tirando di testa un preciso pallone, che Gianni respinge. Superato il pericolo, è Della Valle che lancia a Schiavio, questi passa a Martelli, il quale manda fuori del campo.

Il Torino ribatte con energia obbligando al lavoro terzini e mediani petroniani. Il Bologna non si sgomenta e ribatte sempre impetuosamente. Al 6. minuto parata di Bosia. Si nota un crescente nervosismo nei giuocatori, tanto che l'arbitro, in seguito ad uno scontro, espelle Pitto. Martelli, contuso, è portato a braccia fuori del campo.

Siamo al 9. minuto. Le squadre proseguono accanitamente la lotta e un minuto dopo un nuovo incidente provoca l'allontanamento di Janni. Fra il pubblico avvengono tafferugli. Carraro richiamo i giuocatori ad una maggiore cavalleria. Il Bologna con soli nove uomini e il Torino con dieci cercano di sopraffarsi e al 13. minuto per poco un colpo di testa di Schiavio non finisce in rete mentre Bosia era completamente fuori porta.

La partita si fa incolore. Martelli, che rientra al 17. minuto, è pure espulso. Busini impegna il guardiano avversario al 20. minuto e il Bologna, malgrado la sua inferiorità, appare deciso a conseguire il successo. Il Torino tenta invano con Libonatti, Baloncieri e Franzoni di sorprendere Gianni il quale è ottimamente coadiuvato da Gasperi, Monzeglio e Baldi.

Per un quarto d'ora si assiste a fasi emotive in ambedue i campi e ancora Bosia deve respingere diversi tiri. Assistiamo ad una prodezza del guardiano verde al 35. minuto, che blocca un bolide di FrLanzoni e sfugge ad una triplice carica. Bologna deve vincere e infatti al 38. minuto Schiavio lancia a Muzioli; la velocissima ala converge al centro e spedisce in rete con un forte tiro.

Muzioli è a terra sfiancato. I compagni lo sollevano e lo abbracciano. Indescrivibile è l'ovazione della folla e il giubilo dei simpatizzanti bolognesi. Il Torino, colpito dallo smacco, spara le ultime cartucce. Spostati i terzini a metà campo, i bianchi tentano l'impossibile. Solo al 45. minuto Franzoni fugge e passa un centro a Baloncieri liberissimo, ma questi fallisce in pieno la palla, mancando un pareggio quasi sicuro. Il fischio finale tronca la battaglia dopo una magnifica parata di Bosia.

Un lunghissimo applauso saluta i nuovi campioni d'Italia. Il Bologna si porta davanti alle autorità e saluta romanamente, imitato dal Torino. Indi i bianchi abbracciano i giuocatori in maglia verde, compiendo un atto molto apprezzato. Le due squadre raggiungono gli spogliatoi, mentre il campo è sfollato lentamente dal pubblico. Per ciò che riguarda l'arbitraggio del sognor Carraro, va rilevato come egli abbia saputo portare a termine con energia la difficile partita.

COPPA D'EUROPA

Genova e Rapid 0 - 0

GENOVA, 8

La partita di ritorno per la Coppa d'Europa ha registrato una significativa affermazione per la squadra genovese, la quale ha cancellato il ricordo dell'amara sconfitta subita nell'incontro di andata, obbligando ieri al risultato pari il formidabile squadrone austriaco.

Il Rapid, che riteneva facile il compito, dominò nella prima mezz'ora, senza con ciò riuscire a violare la rete dell'attento De Prà. Passato tale periodo, i rosso-bleu si portarono energicamente all'attacco, ma i pali della porta arrestarono diversi fortissimi tiri di Chiecchi, Puerari e Levratto. Anche nella ripresa la suadra concittadina seppe imporsi agli ospiti, dominando in modo netto. Le rare incursioni del Rapid furono facilmente infrante, fra il crescente entusiasmo di oltre dodicimila persone che affollavano il campo di Marassi. I campioni d'Austria dovettero così fare appello alle risorse della loro grande classe per non essere travolti dalle insidiose discese del Genova. Questo, sebbene meritasse chiaramente di vincere, si vide frustato ogni tentativi, in parte per l'abilità del portiere austriaco, apparso ieri in grande giornata. L'incontro si concluse in tal mode zero a zero, fra il disappunto del pubblico, non pago di tale risultato, seppure già notevolissimo. Arbitro il sig. Stefanowsky della Federazione boema.

I giuocatori delle due squadre sono salutati, al loro ingresso da vivissimi applausi da tutto il pubblico Prima che l'incontro si inizi, il capitano della squadra italiana offre un mazzo di fiori al capitano della squadra austriaca.

All'inizio il Genova, attacca, ma la difesa austriaca libera; quindi gli austriaci passano al contrattacco, impegnando il portiere genovese De Prà che para brillantemente. Segue un periodo di equivalenza e successivamente si manifesta una lieve superiorità austriaca. A metà del primo tempo la squadra genovese si risveglia e minaccia ripetutamente la porta austriaca.

E' un vero assedio che dura vari minuti e che sembra debba concludersi con un punto a favore del Genova; il portiere austriaco difende però bravamente la sua rete non permettendo che essa sia violata. Il primo tempo finisce così alla pari.

La situazione non muta nella ripresa; nesuna delle due squadre riesce a segnare, nonostante che i giuocatori si prodighino in brillanti azioni e la partita termina alla pari 0 - 0.

Alla fine dell'incontro le squadre ono state fatte segno a calorosissimi applausi. Ieri sera il «Genova» ha offerto un banchetto in onore dei calciatori austriaci.

Vienna - Hungaria 1 a 0

VIANNA, 8

L'incontro di calcio per la coppa d'Europa svoltasi tra le squadre del Vienna e dell'Hungaria, è stato vinto dai viennesi per 1-0. Il primo tempo è terminato 0-0.

AUTOMOBILISMO

Il circuito di Camaiore vinto da Balestrero

CAMAIORE, 8

Sul circuito di km. 7,150 ripetuto sette volte per un totale di Zm. 190, si è svolta ieri la corsa automobilistica per la Coppa Camaiore che ha ottenuto un completo successo sportivo e di pubblico. La gara è stata vinta da Balestrero, che batteva anche il record stabilito lo scorso anno da Borzacchini. Ecco la classifica generale:

E. Balestrero su Bugatti in ore 2,34.48 due quinti alla media di km. 73,15 — 2. Razzanti su Alfa Romeo in 2.35,9 — 3. Valle su Bugatti — 4. Da Farra su Lancia — 5. Moradei — 6. Corradi — 7 Poggi.

Classifica por categorie: Cat. 3000 1. Da Farra su Lancia — Cat. 2000 1. Balestrero su Bugatti — Cat. 1500: 1. Valle su Bugatti — Cat. 1100: 1. Moradei su Salmson. Giro più veloce Balestrero su Bugatti, alla media di km. 76.014.

MOTOCICLISMO

La seconda Coppa Spluga

MILANO, 8

Organizzata dal Moto Club Risorgimento, si è effettuata la marcia di regolarità per motociclette, per la disputa della seconda Coppa Spluga, su un circuito aperto di 381 chilometri, valevole per il campionato italiano turistico. La marcia ha riunito 66 partenti, di cui 55 sono arrivati al traguardo. Ecco le classifiche.

Categoria A per motociclette fino a 175 cmc. — 1. Tronconi del Moto Club Lombardo con zero penalizzazioni; 2. a pari merito Cavallotti, Boelli e Bianchi; 6. Sporeni.

Categoria B., oltre i 175 cmc. — 1. Rebuglio e Asciampremer con ero penalizzazioni; 2. a pari merito Pennacchio, Pericciolì, Bellavita; seguono Antonazzo con 6 penalizzazioni; Ghezzi con 6, Dell'Orto con 10, Moldini con 11, Fra Gherardo con 13, Diani 18, Accatino 18, Bonatti 19.

IPPICA

Il Premio Mirabello a Monza vinto da Andorno

MONZA, 8

Con un numeroso concorso di pubblico e con una giornata magnifica l'ippodromo di Mirabello nel Reale Larco di Monza ha riaperto i battenti. La prima giornata che ha avuto come esponente il Premio Mirabello riservato ai tre anni, ha segnato una nuova vittoria della scuderia del nob. De Montel; vittoria netta e convincente, perchè : due soggetti in gara terminavano al primo e secondo posto. Ecco il risultato:

Premio Mirabello: L. 100.000, m. 1800 — 1. Andorno del nob. De Montel montato da Caprioli; 2. ad una lunghezza e mezza Ortona montato da Camici; 3. a tre lunghezze Zuho; 4. ad una testa Rina. Totalizzatore 8.50 — 7 — 10 — 13.50.

Il Premio Littorio a Villa Glori vinto da Allegro

DOMA, 8

Nel pomeriggio si è svolto all'ippodromo di Villa Glori il premio del Littorio di lire 50.000, metri 2400, per cavalli trottatori di ogni età e paese, dotato di una coppa d'argento, dono di S. E. Mussolini.

Sono arrivati: 1. «Allegro» di Daniele Palezzali, guidato da Deifekakers; 2. «Marcello» guidato da Gonella; 3. «Lucallus»; 4. «Gloster Ward». Tempi 3.26 e un quinto; 3.25 e due quinti; 3.26 e due quinti; 3.28 e tre quinti. Il totalizzatore ha pagato lire 17; 9; 14; 20.

Alla corsa hanno assistito S. E. il Capo del Governo, il Segretario del Partito S. E. Turati con tutte le altre autorità e personalità che avevano assistito alla partita Bologna - Torino allo Stadio.

S. E. Mussolini, dopo lo svolgimento della corsa, ha consegnato personalmente la magnifica coppa d'argento al guidatore del cavallo vincitore. La folla ha tributato al Duce una calorosissima dimostrazione.

REGATE NAZIONALI E INTERNAZIONALI

Vittorie italiane a Lugano

I campionati svizzeri

LUGANO, 8

Ecco i risultati delle regate internazionali e dei campionati svizzero svoltisi sul nostro lago. Gli equipaggi italiani che hanno partecipato alle gare sono riusciti vincitori.

Outrigger a quattro vogatori debuttanti: 1. Grasshoper in 7.54 e 2 quinti; 2. Klautleuten in 7.59; 3. Politecnico di Torino.

Skiff juniores: 1. Schnetzler di Zurigo in 8.51; 2. Nicaus di Zurigo. Non piazzati Canottieri Lario e Canottieri Milano.

Outrigger a quattro vogatori seniores: 1. See Club Thun in 7.30 e 2 quinti; 2. Reuss di Lucerna in 7.31 e 2 quinti; 3. Canottieri di Lugano.

Jole di mare a quattro vogatori: 1. See Club Stanstad in 8.5 e 3 quinti; 2. See Club Thun in 8.10; 3. Klantleuten in 8.26 e 4 quinti.

Outrigger a otto vogatori e timoniere juniores: 1. Politecnico di Zurigo in 7.6; 2. Zurigo F. D. C. in 7.11 e 3 quinti. Non partita Canottieri Milano.

Jole di mare a quattro vogatori e timoniere juniores: 1. Soc. Nautica di Ginevra in 8.4 e 4 quinti; 2. See Club Thun.

Skiff seniores: 1. Bernasconi della Lario di Como in 8.20 e 1 quinti. Non piazzati Schnetler di urigo e Candeveau di Ginevra.

Outrigger a quattro vogatori e timoniere juniores: 1. Soc. Nautica Etoile di Bienne in 7.37 e 3 quinti; 2. Canottieri di Zurigo in 7.48; 3. Politecnico di Zurigo in 7.48 e 3 quinti; 4. Rowing Club LLugano in 8 e 2 quinti.

Double scull: 1. Società Canottieri Lario di Como (De Col e Bernasconi) in 8.20 e 2 quinti; 3. Grasshoper di Zurigo in 8.24 e 4 quinti. Non partita Basilea.

Outrigger a otto vogatori seniores: 1. See Club di Lucerno in 7.7. e 4 quinti, unico concorrente.

Campionati svizzeri. Outrigger a quattro vogatori e timoniere seniores: 1. Società Nautica di Ginevra in 7.17; 2. See Club Bienne in 7.18 e 2 quinti 3. Canottieri Lugano; 4. Reuss di Lucerna.

Outrigger a due vogatori seniores: 1. Grasshoper Club di Zurigo in 9.0 e 2 quinti; 2. Politecnico di Zurigo in 9.8.

Skiff seniores: 1. Società Nautica di Ginevra (Candeveau) in 9.19 e 2 quinti; 2. See Club di Zurigo (Nicus) in 9.23.

Jole a quattro vogatori seniores: 1. See Club di Thun in 8.10 e 2 quinti; 2. Canottieri Ceresio di Grandia in 8.13; Società Nautica di Ginevra.

Outrigger a quattro vogatori senza timoniere seniores: 1. See Club di Bienne in 7.20 e 1 quinto; 2. Reuss di Lucerna in 7.27 e 3 quinti; 3. rasshoper di Zurigo.

Outrigger a due vogatori con timoniere seniores: 1. Politecnico di Zurigo in 9.35 e 3 quinti 2. Ceresio di Grandia in 9.55.

Double scull: 1. Società Nautica di Ginevra in 8.16; 2. Grasshoper di Zurigo in 8.28.

Outrigger a otto vogatori con timoniere seniores: 1. See Club Lucerna in 7.8; 2. See Club Zurigo in 7.18 e 4 quinti; 3. F.B.C. Zurigo.

Le regate a Sesto Calende

SESTO CALENDE, 8

Con un tempo splendido e alla presenza di un folto pubblico e delle autorità cittadine e della provincia, si sono svolte ieri le regate nazionali con la partecipazione di un buon numero di equipaggi. Le gare hanno avuto uno svolgimento regolare. Particolarmente interessante è stata la regata dell'outrigger a otto vogatori, che si è risolta sul traguardo dopo una fase emozionante. Ecco i risultati:

Trofeo Sacchi: Jole a quattro vogatori juniores: 1. Ticino di Pavia in 7,12 e 2 quinti — 2. Canottieri Sestesi in 7.13 4 quinti — 3. Canottieri Sestesi B.

Coppa Verbano, skiff juniores: 1. Canottieri Lario di Como in 7,15 3 quinti — 2. Canottieri Milano in 7,27 un quinto — 3. Ticino di Pavia in 7,34.

Targa del Littorio: jole a quattro vogatori avanguardisti - metri 1000 - 1. Ticino di Pavia in 3.32 un quinto — 2. Cerea di Torino in 3,37

Coppa Borinelli, outrigger a quattro vogatori seniores: 1. Canottieri Pallanza in 7,19 due quinti — 2. Canottieri Pallanza B in 7,21 due quinti.

Coppa Tamburini-double scull juniores: 1. Canottieri Ticino di Pavia in 4.49 4 quinti — 2. Canottieri Milano in 4.53 3 quinti.

Coppa Sironi - venete a quattro vogatori juniores: 1. Canottieri Ticino di Pavia in 8,33 3 quinti — 2. Ticino di Pavia B in 8.40 2 quinti.

Coppa Pampana, jole a quattro vogatori esordienti, metri 1000: 1. Aurora di Abbiategrasso in 5.15 2 quinti — 2. Dopolavoro Milanino in 5.26 un quinto — 3. Canottieri Sestesi.

Trofeo Tamburini, skiff seniores: 1. Lario (Mariani) in 7.20 un quinto — 2 Milano (Moretti) in 7.29 4 quinti — 3. Sampierdarena (Cipollina).

Trofeo Ingegnoli - outrigger a otto vogatori seniores: 1. Canottieri Caprera di Torino in 6,12 2 quinti — 2. Nino Bixio di Piacenza in 6.15 tre quinti — 3. Canottieri Milano in 6.16 4 quinti.

CICLISMO

Giro di Francia

La tappa Bordeaux-Bayonne vinta da Moineau

PARIGI, 8

L'ottava tappa del giro di Francia, svoltasi ieri sul percorso Bordeaux - Bayonne (km. 182) ha chiuso la serie delle tappe giornaliere che hanno condotto i corridori ai piedi dei Pirenei.

La corsa ha avuto inizio velocemente, sopratutto per merito di Le Drogo, di Bellenger e dei componenti della squadra in maglia gialla Leduc e Fontan. Anche gli italiani, che erano partiti col proposito di tenersi estranei alla lotta, vi hanno invece partecipato con vigore.

Infatti dopo pochi chilometri dalla partenza Le Drogo, Bellenger, Pancera e qualche altro iniziavano una serie di tentativi di fuga, riuscendo a guadagnare rapidamente terreno. Una foratura di Frantz stimolava i fuggitivi, che portavano il loro vantaggio a due minuti. Però dopo 15 chilometri di furioso inseguimento, Frantz, trascinandosi dietro Pomposi ed altri, riusciva a raggiungere il gruppo dei fuggitivi.

L'andatura rallentava e molti dei ritardatari avevano modo di rientrare nel gruppo, tanto che a Buschault (km. 100) erano insieme ben ottanta concorrenti. La corsa si è decisa ad una ventina di chilometri dall'arrivo, ove Moineau, Van Slembroeck e Rebry riuscivano a piantare in asso il gruppo, formato da circa 40 corridori, fra i quali Pancera, Orecchia e Innocenti e guingevano al traguardo con tre minuti di vantaggio su un gruppo di 38 corridori.

Ecco l'ordine d'arrivi: 1. Moineau che copre i km. 182 dell'ottava tappa Bordeaux-Bayonne in ore 5.36.25 alla media di km. 32.500; 2. Van Slembroeck ad una macchina; 3. Rebry a ruota, tutti e tre nello stesso tempo; 4. Frantz in ore 5.39.46; 5. Charles Pelissier; 6. Bouillet; 8. Aerts. Seguono a parità e nello stesso tempo di Frantz altri 34 corridori, fra i quali Pancera, Orecchia Innocenti, e l'isolato italiano G. Canova; 59. Pomposi in 5.51.16; 67 Risotti; 68 J. Canova; 78. Partenucci.

Dopo l'ottava tappa la classifica generale è così stabilita: 1. Rebry con ore 51.05.48; 2. a pari merito Frantz, Leducq e Fontan con ore 51.08.14; 5. Dossche con 51.08.22; 6. Delannoy con 51.09.42; 7. Dewaele con ore 51.10.02; 8. Bidot con 51.11.10. Gli italiani sono classificati: 13. Pancera con 51.17.23; 21 Orecchia con 51.28.14; 29 Pomposi con 51.45.36; 40. Innocenti con 52.07.16.

Faucheux vince a Vinconnes il Gran Premio di velocità

PARIGI, 8

Sulla pista del Velodromo municipale di Vincennes si è svolto il 31.o Gran Premio di Parigi di Velocità, nel quale, come è noto, erano qualificati anche i nostri Bergamini ed Engel. I quarti di finale sono stati vinti da Faucheux, Martinetti, Bergamini ed Engel; le semifinali vedono primi Faucheux e Engel e secondi rispettivamente Martinetti e Bergamini.

La finale in due prove dà per due prove primo Faucheux, seguito da Engel.

La coppa Crespi vinta da Mara

LEGNANO, 8

I migliori ciclisti dilettanti si sono dati convegno a Legnano per la disputa della Coppa Crespi, considerata come prova di selezione per i campionati del mondo che si svolgeranno a Zurigo nel corrente mese. La gara, svoltasi su un percorso di Km. 155 che toccava anche le famose salite del Brinzio e del Grantola, è stata veloce, ma una vera selezione non si è registrata, tanto che vari uomini sono giunti al traguardo disputando la vittoria in volata. Questa è stata regolare ed ha visto Mara precedere di mezza macchina Manicardi e tutti gli altri a ridosso di questi. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Mara del Velo Club Busto Arsizio che compie i 155 Km. in ore 5.3 alla media di Km. 30.700; 2. Manicardi della Nicolò Biondo di Carpi a mezza macchina; 3. Proserpio Riccardo del Velo Club Villa d'Este, 4. Bertoni dello S. S. Binda di Varese, 5. Balmanion della Pro Dronero, 6. Morellini, 7. Morelli, 8. Bovet, 9. Giuppone tutti in gruppo; 10. Bozzi a 300 metri, 11. Lorenzetti in 5.6; 12. Minatti, 13. Marin. 14 Damini, 15. Raverio ed altri 17 in tempo massimo. La coppa Crespi è stata assegnata alla Nicolò Biondo di Carpa.

Riunione ciclistica ad Alessandria

ALESSANDRIA, 8

Al velodromo di Alessandria si è svolta l'annunziata riunione ciclistica alla quale doveva partecipare anche Girardengo, ma per un lutto familiare il campionissimo ha dovuto rinunciare ala gara, facendosi sostituire da Negrini. Ecco i risultati: Velocità dilettanti — 1. Albrisis, 2. Ferrari, 3. Baggio.

Eliminazione professionisti: 1. Tasselli, 2. Bestetti; eliminati Negrini, Scazzola, Piemontesi, Giacobbe, Fossati. Inseguimento giri sette — 1. Binda con 200 metri di vantaggio su Negrini. Giro d'Italia in pista Km. 40 — 1. Binda punti 40; 2. Gaioni punti 19; 3. Tasselli, 4. Bestetti.

Un campo per pattinaggio e tennis a Cortina d'Ampezzo

BELLUNO, 8

Dal Foglia degli Annunzi Legali della R. Prefettura si rileva che il presidente dell'Azienda Autonoma di cura, soggiorno e turismo di Cortina d'Ampezzo, avvisa di un'asta per il 18 corr. la quale seguirà nella residenza municipale alle ore 10, a schede segrete, per l'aggiudicazione di lavori di costruzione di uno chalet al Campo di pattinaggio e di tennis, secondo il progetto dell'ing. Giovanni Raimondi di Bologna.

La base d'asta è di L. 2,36.037,37 ed il lavoro dovrà essere ultimato entro giorni 180 dalla consegna.

RUGBY

G. S. Mussolini - D. Fiat 12 - 10

MILANO, 8

Sul campo della Forza e Coraggio si è disputato un incontro di rugby fra il Gruppo Sortivo Mussolini e il Dopolavoro Fiat di Torino. La partita, equilibrata e accanita, si è conclusa con la vittoria del G. S. Mussolini che batteva il Dopolavoro Fiat per 12 punti contro 10.

CALCIO

I risultati

Campionato Ferrovieri
Vicenza: *Vicenza-Genova* 6-0

Finali III Divisione
Verona: *Audace-Badiese* 2-1

Campionato Veneto Ulic
Verona: *S.E.I. - Giovinezza Fascista di Conegliano* 7-1

Campionato Giuliano Ulic
Pola: *Primavera di Pola - Azzurra di Udine* 5-2

Campionato Veneto Ragazzi
Padova: *Enotria di Treviso-Tita Fumei di Padova* 2-1

Coppa Toro
Venezia: *Portuali-Farinacci* 2-1
Venezia: *Cellina-Adriatica* 2-0
Venezia: *Hellas-Treporti* 7-0

Coppa Marsoni
Treviso: *Avanguardia Carnaro - Serenissima* 8-0
Treviso: *Spresianese San Martino* 3-2

Coppa Fernet Branca
Udine: *S. Osvaldo-Itala* 4-2
Udine: *Edera A - I. Stormo Caccia* (sospesa) 3-1

Amichevoli
Venezia: *Audax-Boys Hellas* 2-1

FINALI TERZA DIVISIONE

Audace-Badiese 2-1

VERONA, 8

Sul campo sportivo del Lanificio Tibarglien si è disputata la finale di campionato di terza Divisione fra la Badese e l'Audace S. Michele.

La squadra veronese si è presentata in campo mancante di tre giuocatori, Grisalbeiti, De Luna e Cabianca, sostituiti con riserve. Malgrado ciò, dopo circa 5 minuti, d'azione alterne, ha preso definitivamente il comando della partita.

Il giuoco si può dire si sia svolto quasi costantemente in area badiese.

Innumerevoli furono le azioni, robustamente svolte dagli audaci; numerosissime furono le occasioni per i roso- as di segnare. La porta di Longo pareva stogata.

Un po' di sfortuna e un po' la mancanza di previsione di tiri in porta degli avanti audacini hanno fatto si che la volonterosa e brillante squadra veronese, raccogliesse il meritato compenso a un minuto dalla fine del primo tempo.

Una forte azione in linea porta una delle innumerevoli minaccie sotto la porta di Longo: Lissandin allunga un bel pallone a Bampa, il quale finalmente segna al 44.o il primo punto.

Nella ripresa i rosso-neri a 30' dall'inizio traducono la loro superiorità nel secondo punto, segnato da Brentezani.

La Badiese ha un forte risveglio e approfittando di un allentamento della difesa dell'Audace, segna il punto dell'onore al 15' per opera di Roman.

I rosso-neri riprendono il comando della partita, bombardando la porta della Badiese, che chiusasi in difesa non lascia passare.

Meritatissima è stata la vittoria dell'Audace.

Arbitro Carvenghi di Brescia.

CAMPIONATO REG. ULIC

Primavera - Azzurra 5-2

POLA, 8

Sul campo del Fascio di Grion si è svolto ieri la finale del campionato regionale dell'U.L.I.C. tra la squadra dell'A. S. Azzurra di Udine e dell'Unione Sportiva Primavera di Pola.

La gara, che aveva suscitato vivo interesse chiamando sul campo pubblico numerosissimo è finita con una netta e meritata vittoria dei giallo-azzurri polesi.

L'undici udinese non ha smentito la fama conquistata mostrandosi un ottimo complesso che ha saputo resistere con accanimento agli attacchi avversari.

Partita decisa già dai primi minuti di gioco. La Primavera segna al terzo minuto il primo punto. Il predominio polese si accentua nonostane la forte difesa degli udinesi concentandosi in altri due punti al 22 ed alla 26 minuto.

Gli azzurri contrattaccano portando pericolosi attacchi alla porta segnando al 40.o minuto per merito di Odorico che sorprende con un bel pallone il bravo portiere polese.

Nella ripresa gli azzurri iniziano l'attacco cercando di guadagnare terreno. Su calcio di rigore Bertoli ha modo di segnare il secondo punto per i suoi colori. Da questo momento la squadra polese riprende le redini della partita sanzionando la sua superiorità con altri due punti al 30.o ed al 35.o minuto e mantenendosi all'attacco fino alla fine.

S. E. I. - Conegliano 7-1

VERONA, 8

La simpatica squadra di Conegliano non ha potuto che subire dal principio alla fine della partita la schiacciante superiorit degli invitti veronesi. Vien da sè che battaglia non c'è stata ,e che lo scarso pubblico, dopo infiniti sbadiglii, ha accolto con soddisfazione il fischio della fine. Pur tuttavia i coneglianesi hanno sempre cercato di portare degli attacchi in campo avversario, mai ramegnandosi all'inevitabile sconfitta.

Il primo tempo finiva 2 a 0, per punti segnati da Bernardin al 12.o e da Maurin al 16.o.

Nella ripresa Minutelli segnava il terzo punto all'8.o di gioco. Sei minuti dopo astellani coglieva il quarto successo. Sernaglia, al 23.o, riusciva a salvare l'onore della propria squadra, sfruttando abilmente una indecisione di Lazzara.

Gli altri tre punti sono stati segnati al 38.o, al 41.o e al 42.o, per merito di Maurin i primi due, e di Voltolini l'ultimo.

La partita è stata bene diretta dal sig. Maddalena di Schio.

CAMP. VENETO RAGAZZI

Treviso - Padova 2-1

PADOVA, 8

Nel primo tempo l'Enotria si è portata in vantaggio all'8.o minuto con Conte ed al 27.o minuto per merito di Mion.

Nel secondo tempo la Fumei cerca diminuire il distacco. A pochi minuti dall'inizio, per merito di Bozzanti, riesce a segnare il punto per i suoi colori.

La Coppa Toro

Dopo gli incontri di ieri sono eliminate dal torneo lAdriatica e Treporti. Rimangono in lizza Portuali, Hellas, Cellina e Farinacci.

Portuali-Farinacci 2-1

Partita combattutissima fu quella tra le squadre della S. S. Farinacci e del G. S. Portuali, le uniche partecipanti alla Coppa Toro che ancora non avessero conosciuto la sconfitta. La vittoria ha arriso ai' verdi portuali che hanno dimostrato tenacia e coraggio ammirevoli. Dal canto suo l'undici della Farinacci si è difeso col ben provato valore e l'esito sfortunato dell'incontro va forse imputato alla linea d'attacco che, pur iniziando belle azioni, non sapeva concluderle.

Superiorità evidente dei neri farinacciani sia nel primo che nel secondo tempo. I portuali al 28 minuto, su una fortunata discesa di Mattarucco segnano il primo punto che è pareggiato dagli ardimentosi neri del Circolo Fascista di Castello, dopo un quarto d'ora dall'inizio della ripresa ad opera di Giovanni Vio. Il punto della vittoria dei Portuali è segnato da Mattarucco II a dieci minuti dalla fine. Ottimo l'arbitraggio di Bertiato.

Cellina-Adriatica 2-0

Bella la partita disputata ieri sul campo sportivo fascista di S. Elena, giocata da ambo le squadre col massimo impegno. I giocatori hanno dato tutte le loro energie alla battaglia dato che si trattava dell'eliminazione dal torneo della squadra perdente.

Nel primo tempo il Cellina ha vento e sole sfavorevoli, ma ciò non ostante riesce a contenere le pericolose puntate dei nero-verdi dell'Adriatica, a slanciare le azioni ed a passare poi parecchie volte la difesa avversaria minacciandone seriamente la porta.

Nel secondo tempo il gioco si svolge quasi esclusivamente nella metà campo dell'Adriatica che si difendeva a denti stretti. Ma la costante superiorità del Cellina alfine si conclude con un magistrale punto di Girani al 27 minuto seguito poco dopo da un secondo bellissimo di Lorenzetti.

Dell'intera squadra del Cellina non si può dire che bene. Emerse su tutti Girani che fu veramente il condottiero della squadra. Pure ottimi Zanon, Monsi e Busetto. Ammirevole la difesa dell'Adriatica: il portiere è stato parecchie volte applaudito per magnifiche parate. Non troppo convincente l'arbitraggio del rag. Sansoni Presidente dell'C.L.I.C.

Hellas-Treporti 7-0

L'Hellas, discesa ieri a Treporti, ha imposto la sua superiorità tecnica ai valorosi ragazzi di Baffo che si sono difesi con valore dimostrando il loro impeto e la loro buona volontà.

Il giuoco si è svolto prevalentemente in area del Treporti il cui portiere si difese onorevolmente producendosi anche in qualche bella parata. I punti sono stati segnati quattro nel primo tempo (Ongaro) (2), Paronetto e Gasparon). Buono l'arbitraggio di Gasparini dell'U.L.A.I.

VOLATA

Il Campionato Regionale

I risultati

VENEZIA

Reyer-Laetitia	20 - 0
A.C.N.I. - U. S. Lido	2 - 1
Farinacci - Portuali	2 - 0 (forfait)

PADOVA

Euganea-Montemaggi	5 - 2
Antenore - Silvestrini	4 - 1
Mezzomo - Sordomuti	3 - 2
Montagnana - Tencarola	15 - 1

A. C. N. I. e Lido 2 a 1

Nel campo Sportivo del Lido na avuto luogo ieri l'incontro di Volata fra gli aziendali e U. S. Lido che ha visto vincitrice la prima per 2 a 1.

I vecchi, azzurri, hanno imposto ai bianchi del Lido per quasi tutti i tre tempi il loro gioco veloce e irruente minacciando seriamente la casa di Grimoldi che ha parato insidiosissimi palloni. Anche la casa di Gavagnin è stata bombardata, ma una sola volta violata.

I due uomini di punta dell'A. C. N. I. (Vianello e De Grandi), in bellissima giornata, hanno svolto un bel gioco di tecnica. Essi sono gli artefici dei due punti. Il primo è cerito di De Grandi che ha coronato così i bei palleggi coi mediani: il secondo è di Vianello che dopo una serie di palleggi sotto la porta del Lido ha tirato forte in goal. Bergamini potrebbe fare di più se fosse più calmo.

Del Lido oltre al portiere piacquero la punta Monni e il mediano Perez i quali furono i migliori in campo. Il punto del Lido fu merito di abrielli che ha mandato in rete al 10.o minuto del primo tempo.

L'arbitro sig. Berengo ha dovuto punire scorrettezze di ambo le squadre e nel secondo tempo fu costretto a sospendere il gioco per un minuto.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

Azienda: Gavagnin; Zambon, Di Poli, Veronese, Paoluzzi, Bergamini; Vianello, De Grandi. Ris. Fiorin e Sinibaldi.

Lido: Grimoldi; Ceriello, Zini; Zanon, Cavassina, Perez; Gabrielli, Monni. Ris. Brotto, Giaretta.

AMICHEVOLI

Verona e Rovigo 3 a 3

VERONA, 8

Organizzata dallOpera Nazionale Dopolavoro Prov. di Verona, è stata disputata ieri allo Stadium comunale una partita del gioco della Volata fra le rappresentative della Provincia di Rovigo e di Verona.

Hanno presenziato all'incontro le Autorità cittadine e un discreto numero di appassionati.

L'incontro si è svolto in forma regolarissima; con grande impegno da tutte e due le compagini.

Il gioco è stato piuttosto equilibrato e si è chiuso con un punteggio pari: 3 a 3.

Ha arbitrato ottimamente il sig. Silvio Vergino Delegato Regionale della Volata.

ATLETICA LEGGERA

ATLETICA LEGGERA

Campionati veneti di serie A

PADOVA, 8

Si sono effettuati, ieri, con l'organizzazione dell'Associazione Atletica Padova, i campionati veneti serie A.

Le gare, che si sono svolte al Campo del Littorio, sono state assai combattute. Ecco i risultati:

Corsa m. 100: 1.a batteria: 1. Palmano in 11 4 quinti; 2. Tommasi in 12"; 2.a batteria: 1. Parolin L. in 11 4 quinti; 2. Colombo in 12; 3.a batteria: 1. Parolini P. in 11 e 3 quinti; 2. Vallini 12 1 quinto.

La finale viene disputata dai primi classificati di ciascuna batteria e da due migliori secondi.

Finale: 1. Parolini L.; 2. Parolini P. idem, in 12; 3. Tommasi V. della Bentegodi di Verona; 4. Colombo G. S. F. di Rovigo, 5. Palmano.

Getto del Peso: finale: 1. Pighi A. della Bentegodi di Verona m. 13.20; 2. Agosti M., Cotonificio Veneziano di Pordenone m. 12.17; 3. Gianello U. S. Mestrina m. 11.28; 4. Dominutti, Bentegodi m. 10.73; 5. Tommasi idem 10.63.

Corsa m. 400 finale: 1. Pacchioni G. S. Fascista di Rovigo in 55" e 4 quinti; 2. Formis, Cot. Ven. di Pordenone in 56 2 quinti; 3. Faulin, idem; 4. Simonelli, G. U. F. di Padova; 5. Brunettin, Cot. Ven.

Corsa m. 110 ad ostacoli: 1.a batteria: 1. Agosti in 17 4 quinti; 2. De Lucchi, 3. Siliotti; 2.a batteria 1. Palmano in 19 1 quinto; 2. Cracco; 3. Velponi. Hanno disputato la finale i primi e secondi classificati ed il miglior terzo.

Finale: 1. Agosti del Cot. Venez. di Pordenone in 16 1 quinto; 2. Palmano idem in 17 1 quinto; 3. De Lucchi G. U. F. di Padova in 17 e 3 quinti; 4. Volponi; 5. Cracco.

Corse m. 5000: 1. Pavon Riccardo della Fulgor di Venezia in 17.46 3 quinti; 2. Marchi Massimiliano, idem in 18.10; Sacchet Giuseppe, U. S. Mircse in 18.57 2 quinti; 4. Stivella Giovanni, Cot. Ven. Pordenone; 5. Bernardi della Fulgor di Venezia.

Lancio del disco: finale: Pighi Albino, Bentegodi di Verona metri 41.65; 2. Dominutti Alberto, id. in 37.07; 3. Gianello U. S. Mestrina in 34.31; 4. Agosti Cot. Ven. Pordenone 33.05.

Corsa m. 1500: 1. Furia Alfredo, Ass. Atl. Padovana, in 4.29; 2. Marchi Massimiliano, della Fulgor di Venezia, in 4.33"; 3. Manzatti Antonio U. S. Zampatelli di Verona in 4.33" e un quinto; 4. Costantini Emilio dell'A. S. Lido di Venezia; 5. Pasqualotti, Rizzieri, Zuckermann e Diena di Padova; 6. Mondini Guido, Reyer di Venezia.

Marcia Km. 25: 1. Olivi Marcello dell'A. A. di Padova in 2 ore 21.48" due quinti; 2. Marra del G. S. Cellina di Venezia in 2.34.36 e tre quinti; 3. Cortivo di Padova in 2.35'.3" un quinto; 4. Martin, id. 2. 36.37 tre quinti; 5. Cercato G. Pompieri di Venezia in 2.37,14 un quinto; 6. Carlesso di Padova, 7. Pinato, 8. Nicolò, 9. Vientin, 10. Tiso.

Lancio del giavellotto: 1. Dominutti, Bentegodi di Cerona; m. 53 e 45; 2. Agosti Cot. Pen. di Pordenone m. 52.86; 3. Siliotti, Gilli F. di Padova m. 42.67; 4. Pighi di Verona m. 41.63; Pagani id. minuti 39.43.

Staffetta 4 per 400: 1. Cot. Veneziano di Pordenone, squadra A. (Agosti, Forniz, Palmano, Parolin L.) in 3'.47"; 2. G. U. F. Padova Squadra A. in 3.54 tre quinti; 3. Bentegodi di Verona squadra A.

Corsa m. 200: 1. Tomllasi in 24 e tre quinti; 2. Mantovanelli, 3. De Lucchi.

Lancio del disco: 1. Pighi m. 41 e 55; 2. Dominutti; 3. Tommasi.

Lancio del Giavellotto: 1. Dominutti m. 50.46; 2. Pighi, 3. Mozzon.

Salto in alto: 1. Tommasi in 6.53, 2. Bellus, 3. Pighi.

Corsa m. 1500: 1. Belluz in 5.23 e due quinti; 2. De Lucchi; 3. Fontanari.

Classifica: 1. Tommasi Virgilio, Bentegodi di Verona p. 2518,81; 2. De Luchi Eugenio Guf di Padova p. 2255.57; 3. Belluz Ettore di Pordenone; 4. Pighi; 5. Doimnutti di Verona.

CICLISMO

Boemo vincitore a 36 all'ora del Gran Premio esercenti

SESTO, 8

Il gran premio esercenti, riservato alla 5. e 6. categoria che il C. C. Stefanutti ha fatto oggi disputare sul percorso: Masignana, Sesto, Bagnarola, Savorgnano, S. Vito, Masignana da ripetersi tre volte per un percorso totale di 75 km., è stato veramente la ripetizione della recentissima oppa S. Vito. Il tempo di ore 2.5' che comporta una media di 36 all'ora compensa la nostra osservazione.

Tutte le Società Venete e il C. S. Berettini di Milano erano rappresentate nella corsa odierna cha ha raccolto alla partenza ben 38 concorrenti.

La vittoria netta, regolare, convincente e meritatissima ha arriso a Boemo, il veloce difensore del C. C. Stefanutti, che ha pure vinto il traguardo del 2. passaggio; ma dalla gara odierna un uomo ha emerso su tutti: Berettini, il milanese decisamente innamorato delle corse del Club Stefanutti. Una foratura a San Vito nel primo passaggio, avvenuta contemporaneamente alla fuga di Boemo, Fadel, Vacchiani, Zanardo, De Mitra, provocata dal nervoso Scandolo, compromise al bravo milanese le sue grandi probabilità; ciò non ostante egli, con un finale rabbioso, riuscì a ridurre a soli 50" l'andicap sui fuggitivi, dei quali a pochi chilometri dal traguardo, vinti dall'estenuante fatica cedevano De Mitra prima, Fadel e Scandolo poi.

Un cenno a Ramon, De Vit, Altissimo Antenore a Canzian e Deotto, vittime tutti di incidenti e cadute e una lode a Beltrame, primo ed unico superstite della 6. categoria che ha dimostrato di essere impreparato per una gara come l'odierna. Una menzione al sig. Zappatenti e al C. C. Stefanutti artefici principali della riuscitissima manifestazione, alla quale hanno contribuito oltre al Podestà geom. Fabris i signori Springolo, Di Rosa, Zampese, Cozzi, F.lli Milanese e F.lli Salvador.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Boemo Carino, C. C. L. Stefanutti in ore 2.05, alla media di km. 36; 2. Zanardo Amedeo, G. F. Conegliano a tre macchine; 3. Vacchiani Vittorio, C. C. Stefanutti a ruota; 4. Berettiini Argeo, C. C. Berettini in ore 2.05'.50"; 5. Frelli Aldo, id. in ore 2.07'; 6. Ramon Silvano, C. C. L. Stefanutti in ore 2.09'.3055; 7. Beltrame Battista, id.; 8. Mauro Pietro, Dop. Codroipo a ruota.

Seguono staccati a pari merito Masotti, Pecile, Pittana e Deotto.

MOTOCICLISMO

La Marcia Audax di Vicenza

VICENZA, 8

Ecco la classifica della marcia motociclistica di regolarità Audax:

1. Pari merito: *Fongaro Enrico* del M. C. Vicenza; *Da Porto conte Ippolito* del M. C. di Vicenza; Stimamiglio Ferdinando del M. C. di Padova e Marin Antonio del M. C. di Padova.

2. Zamperoni Gaetano del M. C. di Padova con un punto di penalizzazione; 3. Saugo Fortunato del M. C. di Vicenza 4 punti; 4. Elsi Guido del M. C. di Vicenza e Cerato Guido del M. C. di Padova 7 punti; 5. Meneghetti Umberto del M. C. di Vicenza 8 punti; 6. Piovene conte Lelio del M. CL. di Vicenza punti 10; 7. Cavedon Giuseppe del M. C. di Padova punti 27; 8. Graziani Federico del M. C. Vicenza punti di Padova punti 46.

La partenza è stata data alle 38; 9. Lupati Leonardo del M. C. ore 8.30 dall'on. Garelli.

CALCIO

Le eliminatorie "Coppa Marsoni,,

TREVISO, 8

Ieri nel campo sportivo dell'U. S. Lancenigo si sono disputate le prime gare eliminatorie della «Coppa Marsoni» per squadre Uliciane di seconda categoria. Ecco i risultati delle partite odierne:

Avanguardia Carnaro batte Serenissima 6 a 0; Spresianese batte S. Martino 3 a 2.

I giovani calciatori della «Carnaro», campioni provinciali di seconda categoria, non hanno certo faticato a piegare nettamente la compagine disorganizzata della «Serenissima» sebbene questa contasse tra le sue file elementi di indubbia classe. Il primo tempo infatit ha mostrato un certo equilibrio, terminando in favore dei «campioni» con un solo goal a zero. Nel secondo invece la «Carnaro» con maggiori risorse di fiato e con un gioco più chiaro riesce ad insaccare nella rete avversario altri cinque palloni.

La seconda partit afra il «S. Martino» e la «Spresianese» è stata più accanita. Il «S. Martino» terminava il primo tempo con un netto 2 a 0 in suo favore. In un improvviso ritorno i nero-steilati spresianesi riuscivano a capovolgere le sorti della partita segnando verso la fine e in pochi minuti tre goals, di cui uno su calcio di rigore.

Domenica prossima saranno disputate le rimanenti gare eliminatorie dalle quali sortiranno le altre semifinaliste.

Coppa "Fernet Branca,,

Edera A-I, Stormo Caccia 3-1 (sosp.)
S Osvaldo-Itala 4-2

UDINE, 8

Partite interessantissime, disputate vivacemente alla presenza di folto pubblico, corretto ed entusiasta.

— Il S. Osvaldo ha vinto nettamente ma ha incontrato una severa resistenza nei giovani avversari dell'Itala .Il primo tempo si è chiuso con un solo punto a favore del S. Osvaldo che nella ripresa ne ha marcati altri tre, mentre l'Itala in un brillante finale di gara segnava due bellissimi punti.

— L'Edera A ha vinto il confronto tecnico con gli Avieri. Il punteggio risponde esattamente alla differenza dei valori in campo ,anche se la partita è stata troncata dall'arbitro a 15 minuti dalla fine regolamentare, per un incidente di lieve importanza.

Fino allora le due squadre avevano combattuto tenacemente ed il primo tempo terminava con due punti a favore dell'Edera.

Gli avieri, che mancarono un facile «rigore» segnarono nei primi minuti della ripresa il loro punto, ma poco dopo l'Edera aumentava il bottino con un punto di Ferrassutti su azione d'angolo.

AMICHEVOLE

Audax-Boys Hel'as 2-1

Ieri nel Campo Sportivo Fascista di S. Elena si è svolto un incontro amichevolte tra la squadra dell'Audax e quella dell'Hellas Boys.

I piccoli helladini hanno dimostrato buona tecnica, superiore ai prestanti avversari e così hanno potuto realizzare un punteggio onorevole.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, - Edizione sportiva del lunedì N. 23

LA FALENA DEL "TABARIN,,

Romanzo di ROLAND VANE

Traduzione di Ida Zenitter

Bettina non rispose subito. Rifletteva e sentiva mancarsi il coraggio di persistere in un rifiuto che l'impresario avrebbe certo interpretato come un atto di ostilità. Non doveva, in fondo, un po' di gratitudine a quell'uomo che per primo aveva scoperto le sue attitudini al ballo e si era preso l'incarico di lanciarla nella vita della celebrità e della fortuna?

— Sta bene — disse lentamente dopo qualche minuto — se è così... accetterò.

Conn si alzò, e, curvandosi su di lei le prese la mano e se la portò alle labbra.

— Grazie, cara! — mormorò.

Poi, senza agigunger parola, uscì, lasciando Bettina a chiedersi, perplessa ed agitata, se avesse fattob ene o male a consentire a mostrarsi sulle scene di quel nuovo Tabarin, che Manton stava per aprire e che le pareva dovesse essere assai più equivoco degli altri . . . .

. . . .

Fu soltanto quando fu salito nell'automobile che Conn si azzardò a tirar fuori della tasca la lettera rubata nella cassetta postale, in casa di Bettina.

Senza alcuna esitazione, l'aprì e, avidamente, ne lesse il contenuto.

« Ah, ah! — disse poi tra sè — a quel che pare, il fedele e rustico innamorato ci sta ancora tra i piedi! Bisogna che lo tenga d'occhio, e che averta Lola, acciocchè intercetti tutte le lettere che portano il timbro di Hallston ».

L'automobile si fermò dinanzi all'ufficio. L'impresario scese, ed entrato nel suo gabinetto particolare, vi trovò Lola che l'attendeva. Egli le sedè al fianco e per qualche minuto i due confabularono fra loro sommessamente. Poi la ragazza si alzò sorridendo.

— Lascia a me la cura di ogni cosa — disse Lola; — la cameriera di Bettina è stata al mio servizio... E' una brava figliuola che sa il fatto suo. Le parlerò e faremo in modo che nessuna lettera sia recapitata alla nostra amica se prima tu non ne avrai visione. Va bene?

Strizzò gli occhi in modo significante, dicendo così, mentre prendeva la risoluzione di riservare a sestessa il piacere di esser la prima ad investigare la corrispondenza della signorina Marlowe.

. . . .

La sera vene, ma contrariamente a quanto si attendeva Bettina, non giunse nessuna lettera di Allan.

« Avrebbe dovuto aver già scritto! — si disse tutta imbronciata — Non capisco perchè, immanando quanto io sia ansiosa di avere le sue notizie, tardi così a rispondere. Ma già; sarà tutto assorto nella sua invenzione! A quel che pare, le sta assai a cuore di me! ».

Per la prima volta, Bettina comprese con una stretta al cuore, di esser gelosa e gelosa di un'invenzione!

XXVIII.

La casa dei cento peccati.

Tipton Manor si trovava a circa venti miglia da Londra ed a cinque dal più vicino paese. Era un vasto locale che per molto tempo il proprietario non aveva trovato nè a vendere nè ad affittarre a causa della sua posizione isolata.

Ma a Jimmie Manton sembrò invece un posto ideale; abbastanza vicino a Londra perchè fosse possibile recarvisi in automobile, e, nello stesso tempo sufficientemente lontano per non attirare allo scopo che egli si prefiggeva. Inoltre non vi era da temere l'intempestivo intervento della polizia, giacchè l'unico agente del prossimo villaggio aveva troppo da fare con gli ubbriacconi che lo infestavano, per preoccuparsi di ciò che poteva avvenire a Tipton Manonr. Ed il contratto era stato concuso. La prima cosa di cui si occupò Manton fu di cambiare il nome e perciò, sebbene sui cancelli si leggesse ancora l'antica denominazione, i clienti e gli amici del re dei circoli notturni, conobbero il nuovo ritrovo come: « La casa dei cento peccati »... e realmente meritava di essere chiamata così! Manton intendeva di non risparmiar nulla per assicurare il successo della sua intrapresa, e per riuscirvi non aveva che da rivolgersi agli uomini ricchi e poco scrupolosi frequentatori assidui dei suoi « Tabarins ».

Per alcune settimane prima dell'apertura, pittori e decoratori lavorarono indefessamente per cambiarne l'aspetto, e durante questo tempo, la strada fu continuamente percorsa dalle automobili dei facoltosi patrocinatori che venivano ad osservare i progressi dei lavori di abbellimento e di trasformazione. La « Casa dei cento peccati » non somigliava ora più affatto alla tranquilla dimora campestre di pochi mesi prima: domestici in livree scarlatte, ricamate d'oro, introducevano i visitatori in una sala arredata con un lusso veramente asiatico. Da questo si passava ad altri salotti non meno ricchi ed eleganti. Vi era la sala da giuoco, ove forse si puntava più forte che in alcun altro posto del mondo. La « roulette », la trattoria, e molti stanzini da pranzo riservati, al piano superiore; ma la più grande attrattiva consisteva nella magnifica sala da ballo, non molto vasta forse, ma decorata con grandissimo lusso, alla cui estremità si elevava un minuscolo palcoscenico. Tutt'intorno dei piccoli recessi, ben riparati da cortinaggi, permettevano ai giuocatori ed ai consumatori di starsene tranquillamente seduti a guardare le artiste (canzonettiste e ballerine) che si producevano sul palcoscenico od anche in mezzo alla sala.

Fu in un simile luogo che Peverill Conn condusse Bettina la sera dell'inaugurazione. La povera inesperta fanciulla fu quasi spaventata da quell'insolita magnificenza, e se non fosse stato per onn, avrebbe certo fatto di tutto per ritrattarsi dall'impegno preso. Ma ormai era troppo tardi. Bisognava ad ogni costo mantenerlo.

Bettina, Lola, Conn e Jimmie Manton sedettero alla stessa tavola che, naturalmente, era una delle più sontuose, ma durante la cena, Manton dovè assentarsi più volte, chiamato dai suoi clienti degenerati che desideravano farfgli le loro congratulazioni... e dai quali egli attendeva di essere largamente sovvenzionato!!!

Conn si ocupava moltissimo di Bettina, prevenendo ogni suo minimo desiderio, ciò che sembrava lusingar molto la fanciulla.

Lola, invece, se ne stava silenziosamente in disparte, ma i suoi sguardi andavano incessantemente da Conn a Bettina. Al suo acuto spirito di osservazione non sfuggiva che qualche cosa di nuovo si tsava tramando e ne aspettava con pazienza lo svolgimento.

(continua)

Gazzetta Bellunese

L'adunata di ex-alpini

Ecco il programma dell'adunata annuale degli iscritti alla Sezione di Belluno dell'Associazione Naz. Alpini, che avrà luogo il 14 del corrente mese:

Ore 4: partenza in automezzo da Belluno (piazza Campitello); ore 7: arrivo al Passo di Falzarego; ore 8: messa da campo officiata da don Pietro Zengrando a Cengia Martini (P. Laguzzuoi); ore 8.30: visita ai trinceramenti di Forcella Travenanzes, Cima Falzarego, Col di Bois, Castelletto, ore 12: adunata a Verbei e rancio (una razione pane, brodo, carne e formaggio); ore 14: estrazione a sorte dei seguenti premi fra i soci intervenuti: primo premio lire 80, secondo 60, terzo 50, quarto 40, quinto 30, sesto 25, settimo 25, ottavo 25, nono 25, decimo 25.

Ore 16: partenza ed arrivo a Belluno alle ore 19.30 con fermate intermedie a Cortina ed a Pieve di Cadore.

Regolamento: Hanno diritto di partecipare all'adunata i soci dell'A. N. A. Quota d'iscrizione lire 30 con diritto al trasporto in automezzo ed al rancio.

Saranno pure ammessi i non soci, limitatamente ai posti disponibili, previa domanda accettata dal Consiglio Direttivo della Sezione. Quota d'iscrizione lire 40. I partecipanti che interverranno con mezzo di trasporto proprio pagheranno la tassa d'iscrizione in lire 10.

All'estrazione dei premi parteciperanno i soli soci della Sezione di Belluno intervenuti all'adunata.

Gli iscritti dovranno essere provvisti di una colazione al sacco, da consumarsi durante l'escursione. Tenuta da montagna per tutti. I soci dell'A. N. A. interverranno col cappello alpino e decorazioni. Per la consumazione del rancio, ogni partecipante riceverà in consegna una gavetta: dovrà quindi provvedersi di posate e bicchiere. La Sezione provvederà affinchè a Vervei funzioni un servizo di cantina.

I partecipanti fotografi potranno concorrere ai seguenti premi speciali: primo lire 60, secondo 40, terzo 20, presentando una serie di almeno sei fotografie dell'adunata. L'aggiudicazione sarà fatta da una commissione nominata dal Consiglio direttivo. Le iscrizioni si ricevono al Bar Dojona e presso il signor Angelo Colle. Non sarà tenuto conto di quelle che perververranno dopo l'11 corrente mese. I partecipanti saranno tenuti ad osservare scrupolosamente le disposizioni che saranno impartite dal direttore di marcia.

Gara di nuoto

Le popolari di nuoto, sorte nel lontano 1907, hanno una tradizione ed una vasta ripercussione in tutta Italia. Quest'anno anche Belluno avrà la sua eliminatoria per merito della S. S. Excelsior che ha già fissata la data del 28 luglio per lo svolgimento della eliminatoria.

Ecco pertanto il regolamento:

1. — Potranno partecipare soltanto coloro che non abbiano mai vinto primi, secondi e terzi premi in gare approvate dalla Federazione di Nuoto e una eliminatoria della «Coppa Scarioni» fatta eccezione per le gare puerizia, giovanetti, balilla, avanguardisti, sociali, studentesche, dopolavoristiche, reggimentali e milizia.

2. — Il percorso sarà così determinato: metri 200 in acqua corrente, tanto per le batterie che per le finali;

3. — Saranno ammessi tutti, borghesi e militari di qualsiasi età, che siano residenti in provincia.

4. — La tassa d'iscrizione è di lire 3. Le iscrizioni si ricevono presso la Società Sportiva Excelsior e saranno chiuse alle ore 12 del 27 luglio.

5. — Il vincitore della eliminatoria parteciperà alle semifinali il giorno 25 agosto.

6. — A tutti i classificati in finale la *Gazzetta dello Sport* assegnerà speciale certificato comprovante la performance compiuta.

7. — Alla gara saranno assegnati premi individuali e per società.

R. Istituto Industriale

Per interessamento del Direttore Ing. Sartori la Società Anonima Elettrica Trevigiana ha fatto al laboratorio elettrico del nostro Istituto il cospicuo dono di tre trasformatori elettrici, reostati, valvole, interruttori, ecc. per il complessivo valore di lire 2.000.

Questo materiale riuscirà utilissimo alla Scuola particolarmente per le esercitazioni pratiche degli allievi tecnici ed operai.

I cori e l'orchestra per l'Oratorio Perosiano

Ha avuto luogo al teatro Sociale l'annunciata assemblea delle masse corali aderenti all'Oratorio Perosiano.

I convenuti, in numero veramente considerevole, vennero messi al corrente della situazione in relazione anche al concerto tenuto al teatro Sperti, come prima manifestazione pro Oratorio. In considerazione del confortante esito del concerto, sia dal lato finanziario come e specialmente, per le risultanze d'ordine morale, venne stabilito di dar corso ad altre manifestazioni, delle quali il concerto al teatro Salesiano non poteva che essere l'affrettato inizio. L'assemblea quindi decideva di farsi promotrice di una grande pesca di beneficenza, e frattanto di dare uno spettacolo di carattere vario verso la fine del mese corrente al teatro Sociale.

Incaricava per l'espletamento delle varie pratiche una speciale commissione scelta tra gli elementi dell'orchestra e del coro.

Durante l'assemblea si è mantenuto vivo quell'entusiasmo che diede origine all'audace e bella iniziativa, e che è la più sicura garanzia di successo. Venne ribadito infine il concetto di non dovere per ora pensare ad altro se non a ottenere una sicura base finanziaria, rimettendo le decisioni concrete al momento opportuno ed a scopo raggiunto.

Intanto annunciamo lo spettacolo del fine mese del quale daremo quanto prima dettagliato programma.

Il ringraziamento dei bambini inviati al mare

Il sig. Cason, Segretario del Comitato O. N. M. I. da Venezia dove ha accompagnato i bambini inviati alle cure marine ha indirizzato il seguente telegramma alla signorina Boranga, delegata ai Fasci Femminili.

«Bambini primo scaglione accolti ospizio marino padiglione Belluno ringraziano fasci femminili per amorosa assistenza inviando riconoscente pensiero vossignoria affezionata opera organizzazione ossequi. — Segretario *Cason*»

La delegata ai Fasci femminili a nome anche dei Comitati Comunali pro cure marine e montane, si prega di rivolgere un pubblico ringraziamento per l'atto gentile e per l'opera prestata dal sig. Cason

Visita alla Colonia di Ponte nelle Alpi

I bambini della scuola di Fiammoi accompagnati dalle insegnanti Chiesa Vittorina e De Benedetto Catterina si sono recati a visitare la colonia di Ponte nelle Alpi. Hanno portato ai piccoli ricoverati ben 85 uova e altre cose tra scorrendo con essi una intera e bella giornata.

Cronaca di Udine

LA COSTITUZIONE DEL CONSORZIO IRRIGUO BIEINICCO II - CUCCANA-GRIS.

S. E. il prefetto della Provincia gr. uff. dott. Riccardo Motta ha pubblicato in data odierna il decreto col quale si invitano gli interessati a partecipare per la costituzione legale del Consorzio irriguo Bieinicco II-Cuccana-Gris.

La riunione e la costituzione del predetto Consorzio avranno luogo domenica 14 corrente. Questo Consorzio provvederà all'irrigazione di oltre duemila campi friulani.

ASSISTENZA SANITARIA PER GLI ARTIGIANI

La Federazione Provinciale dell'artigianato comunica che tutti gli iscritti regolarmente tesserati, dimoranti nella città di Udine, possono usufruire del servizio medico gratuito rivolgendosi al dott. Luigi Grasso Biondi, medico chirurgo, con ambulatorio in via Aquileia n. 59, mentre per l'assistenza gratuita ostetrica possono rivolgersi alla levatrice diplomata Maria Grinovero, Via Cussignacco N. 20.

Per gli artigiani che dimorano nelle vie suburbane e nelle frazioni, si avverte che sono a loro carico i diritti professionali di trasferta.

FESTEGGIAMENTI ALLA R. FINANZA

Ricorrendo l'anniversario di una data gloriosa delle R. Guardie di Finanza, delle quali un battaglione si coprì di gloria nella battaglia del Piave, nella caserma di Via Grazzano della R. Finanza ieri si sono svolti festeggiamenti celebrativi.

Nalla sala della mensa imbandierata vi erano riuniti ufficiali, sottoufficiali e soldati della Legione, nonchè numerose rappresentanze degli altri Corpi del Presidio, e vari finanzieri in congedo.

Furono pronunciati numerosi brindisi e discorsi, fra gli0 altri parlarono applauditissimi: il tenente colonnello Filippo Sepe ed il capitano Scarpi.

Cronaca di Pordenone

ATTIVITA' ALPINISTICA

Larga eco ebbe la partecipazione degli alpinisti pordenonesi alla consacrazione del Rifugio Mario Vazozler della Sezione di Conegliano.

Dalla recensione della manifestazione (se ne occupa a lungo anche il Bollettino del C.A.I.) si è potuto constatare con piacere che il gentile gruppo pordenonese di signorine e dei giovani alpinisti fu citato per il numero e per la sua vivacità.

Pordenone infatti era ben rappresentato lassù: 45 soci del C. A. I. con a capo il cav. Asquini, ammirevole in ogni manifestazione giovanile, guidati dall'infaticabile alpinista dottor Tino Toniolo vice presidente della Sezione; 15 soci dell'A. N. A. co rag. Giuseppe Pasini, 60 soci del Gruppo Sportivo Cotonificio Veneziano. Tra gli intervenuti si notavano pure i signori Enrico Santin, Luigi Baschiera, dottor Aldo Veroi, Luigi Romor, prof. Mauro e prof. Del Zotto, maestro Moroso... e dovrei ricordare parecchi altri.

Un plauso sincero a tutta l'eletta schiera di alpinisti che onora la nostra città.

— La Sezione del C. A. I. annuncia una carovana sociale al Bosco del Cansiglio e Monte Torrian per il 21 corr. (in automezzo fino al Palazzo del Cansiglio e di qui a piedi a Monte Torrion ore 2.30 andata e ritorno); e per il 14 d'agosto è indetta una gita sociale di alta montagna al Monte Antelao (3263 m.). I rispettivi programmi verranno resi noti quanto prima.

S. VITO

UN DONO DEL PREFETTO PER LA PESCA DI SAVORGNANO

Fra i vari splendidi doni che giornalmente affluiscono al Comitato per la Pesca di beneficenza che avrà luogo il 28 corr. a Savorgnano e di cui a giorni daremo un primo elenco va rilevato quello inviato da S. E. il Prefetto Gr. Uff. Motta costituito da uno splendido servizio per insalata in argento.

LA COPPA SCARIONI

Anche quest'anno il Club Ciclistico Stefanutti del Dopolavoro Sanvitese e precisamente il 8 corr. in occasione dei festeggiamenti di Savorgnano far àdisputare l'eliminatoria della Popolare di nuoto della «Gazzetta dello Sport» «La Scarioni» che tanto successo ebbe lo scorso anno nella sua prima disputa.

POPOLARISSIMO DI MARCIA

Il 28 luglio prossimo il Comitato Provinciale della F.I.D.A.L. organizza una popolarissima di marcia su un percorso di 25 Km. circa.

La gara che si svolgerà a Udine è dotata di numerosi e ricchissimi premi e i dopolavoristi locali che intendono prendervi parte sono pregati presentarsi alla Segreteria del Dopolavoro Sanvitese a tutte le ore fino al giorno 14 corr. per informazioni e schiarimenti sulla gara di cui sopra.

CIVIDALE

ACCADEMIA IN ONORE DEL PAPA

L'altra sera, nella chiesa di S. Francesco, per iniziativa del Consiglio parrocchiale dell'Azione Cattolica, ha avuto luogo una accademia, durante la quale l'avv. prof. C. Bressan, presentato da Mons. Decano dott. Valentino Liva, ha tenuto una orazione sul Papato, parlando della sua origine divina, della sua missione religiosa e civile e della sua autorità spirituale, riscuotendo molti applausi. Quindi è stata fatta la raccolta dell'Obolo di S. Pietro, raccomandata d Mons. Decano. Tutti i presenti hanno degnamente risposto all'invito. A ciò è seguita l'esecuzione di un «Oremus pro Pontifice» del Maestro Cozzarolo, di un «Te Deum» del M.o polacco Recowski, un'Avemaria e di altri canti, nei quali la «Schola Cantorum Jacopo Tomadini» sostenuta dall'orchestra e soli strumenti a corda e dall'harmonium, dimostrò i nuovi progressi della massa corale che studia con passione continua e con senso veramente artistico, sotto la direzione del M.o Cozzarolo. Tutti i pezzi sono stati molto apprezzati ed applauditi.

IST. FRIULANO ORF. GUERRA

In morte del marchese Massimo Mangilli, la di lui famiglia ha fatto all'Istituto Friulano Orfani di guerra un'elargizione di L. 1500 perchè colla rendita annua di detto importo venga premiato l'alunno che più si distingue nello studio, e più precisamente per quello che, nella licenza dalla Scuola Industriale abbia riportato il maggior numero di punti.

LA BRIGATA DI FINANZA IN FESTA

Oggi, la nostra Brigata di Finanza, ha voluto commemorare, con una festa di carattere intimo, le gloriose vicende del «Corpo» attraverso la storia del Risorgimento italiano e specialmente, i fatti d'armi a cui prese parte nell'ultima grande guerra. A tal fine, presso la sede ,si trovarono uniti anche i tre marescialli del Battaglione Alpini Cividale, una rappresentanza della Milizia Volontaria Fascista, nenchè tutti i sottufficiali e graduati del Corpo, in pensione o in servizio a Cividale.

L'egregio maresciallo Clemente Salvatore, il quale come comandante della brigata, faceva gli onori di casa, durante il banchetto, ch'ebbe luogo subito dopo mezzogiorno, pronunciò un vibrante discorso, nel quale, dopo aver riassunta la storia gloriosa del corpo dei «Finanzieri» si trattenne a parlare dellalto spirito patriottico con cui le guardia di Finanza parteciparono alla IV guerra dell'Indipendenza, del loro valore vellico, dei preziosi servigi resi alla causa della Vittoria e dell'eroismo dimostrato in numerosi fatti darmi, e terminò augurandosi che la storia, giusta e imparziale ,dica un giorno, la vera parola sui meriti acquisiti da questo «corpo» solito a lavorare e servire in silenzio.

Il discorso fu molto applaudito.

R. LICEO GINNASIO «PAOLO DIACONO» - CASSA SCOLASTICA

La Giunta delle Scuole Medie ha approvato il Rendiconto 1927-28 della Cassa Scolastica del R. Liceo-Ginnasio «Paolo Diacono».

Segnaliamo le seguenti offerte pervenute da privati alla medesimo Cassa Scolastica: Fantini Cesare, alunno della IV classe ginnasiale L. 20; signora Vera Munich Somona 20: Luigi Sillamoni, alunno della III classe ginnasiale 15; sig.ri Rosa e Giulio Brigo 50; sig. Lodovico Del Negro 50; Ricamo Renato alunno della V classe ginnasiale 50.

FARRA

La ditta esercente nel nostro Comune l'ammasso di bozzoli, conte Frova, ha incaricato il sig. R. Castellani, di elargire all'O. N. B., l'importo di lire 300.

Il presidente dell'ente beneficato ringrazia.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Risultato esami alle Scuole di stenografia

La Società Stenografica Trevisana Gabelsbergs-Noe comunica l'esito degli esami che ebbero il 23 u. s. presso lo stabilimento E. De Amicis alla presenza di apposita commissione in conformità del nuovo regolamento federale.

Si presentarono agli esami ed ottennero l'approvazione con ottime votazioni conseguendo il diploma di: a) Stenografo commerciale, i sigg. Filippi Filippo, Schiavon Antonio, Trevi Waldemaro; b) Stenografo professionista, i signori Agosti Tildo, Comin Inghelburga, Dalla Costa Rina, Lanza Gina.

Coppa Scarioni

Anche quest'anno la Conottieri «Sile» organizzer àper il 28 luglio la tradizionale Popolare di Nuoto, «Coppa Scarioni» indetta in tutta Italia dalla *Gazzetta dello Sport*.

La manifestazione promette un esito brillantissimo, sia per la prevedibile forte massa di concorrenti sia per i ricchi premi che perverranno dalle autorità civili, militari, e dalle associazioni trevigiane.

La Conottieri «Sile» molto benevolmente ha messo a disposizione dei partecipanti i locali della sede e le imbarcazioni per gli allenamenti.

Le iscrizioni e la relativa tassa di lire 2 si riceveranno fino alle ore 18 del 26 luglio presso la Segreteria della Carottieri in via ... ad eccezione dei militari, che sono esonerati dal pagamento della tassa.

A giorni sarà pubblicato il regolamento della gara e l'elenco dei premi.

Cronaca di Conegliano

ALL'OPERA NAZ. BALILLA

La Segreteria dell'O. N. B. comunica che sono posti in vendita i biglietti del costo di lire 2 che danno diritto a concorrere alla grande lotteria (che ha per premio un afiammante 509) indetta dalle Superiori gerarchie a favore degli Avanguardisti che dovranno recarsi ai compeggi alpini. Appositi incaricati e diverse gentili signore e signorine si prestano volonterosamente per la vendita dei detti biglietti, certi che tutta la cittadinanza vorrà concorrere, dimostrando che Conegliano non è mai stata seconda ad altre città.

Si avvisano poi gli interessati che sono aperte le domande per concorrere al posto di ufficiali addetti alla istruzione degli Avanguardisti. Le domande dovranno essere presentate al più presto alla segreteria dell'Opera stessa.

Cronaca di Oderzo

NOTIZIE DEMOGRAFICHE

Dalla statistica trimestrale compilata dall'ufficio demografico municipale rileviamo i seguenti consolanti dati: nei mesi di aprile, maggio e giugno le nascite furono ottantacinque (81 nati legittimi, 2 illegittimi riconosciuti da uno dei genitori, 2 denunciati morti); mentre i morti non furono che ventinove. I matrimoni celebrati in detto periodo di tempo furono sei.

LA LOTTERIA DELL'O.N.B.

A cura del Commissario straordinario reggente il Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla, si è iniziata la vendita, a mezzo di gentili signorine che prestano la loro opera preziosa, delle cartelle della lotteria indetta dal Comitato Provinciale dell'Opera stessa per il campeggio dei giovani militi. L'unico premio, una automobile Fiat, è quanto mai allettante, ed il modico prezzo del biglietto L. 2, da modo a tutti di tentare la fortuna facendo del bene. Oderzo darà ancora una volta prova del suo generoso senso di civismo.

OBLAZIONI PER LE CURE CLIMATICHE

La Presidenza del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale di Maternità ed infanzia comunica esserle pervenute le seguenti oblazioni per le cure climatiche ai bambini poveri: Geri Famiglia L. 50; Fioretti Attilio L. 25; Perocco Ettore L. 50; Congregazione di Carità L. 2500. I preposti ringraziano.

UTILE INIZIATIVA DELL'UNIVERSITA' POP. FASCISTA

A cura dell'Università Popolare Fascista locale che gestisce la Biblioteca comunale si stanno allestendo due speciali sezioni della biblioteca stessa, particolarmente per i fascisti e per gli avanguardisti e Balilla. L'iniziativa troverà senza dubbio la simpatia e l'appoggio

Cronaca di Castelfranco

OPERA NAZIONALE BALILLA

Il locale comitato dell'O.N.B. comunica che il comitato prov. dell'O. N. B. ha organizzato in Valgrande (Cadore) un campeggio alpino per avanguardisti e una Colonia montana per Balilla, della durata di 15 giorni e che si effettueranno nel prossimo mese di agosto. Possono partecipare a tali campeggi gli Avanguardisti e i Balilla che faranno domanda regolare e che verseranno la quota di Lire cento. Possono anche parteciparvi gratuitamente gli avanguardisti e Balilla poveri e gli orfani di guerra. I partecipanti dovranno consegnare domanda e quota al maestro sig. Saladino Salvatore non più tardi di martedì 9 corrente.

Cronache Rodigine

Siamo informati che fra pochi giorni partiranno dalla nostra città per le colonie marine ed alpine e fluviali i bambini bisognevoli di cure.

Daremo tra breve gli itinerari e la data precisa fissata per la partenza.

PER L'ISCRIZIONE ALL'ACCADEMIA DI EDUCAZIONE FISICA

Siami informati che il termine per le presentazioni delle domande relative all'ammissione all'Accademia Fascistaè fissato al 30 settembre.

Le domande dovranno essere corredate da certificato di nascita, certificato penale e altri documenti.

ALL'OSPEDALE

E' stato medicato d'urgenza il ragazzo Sergio Dezzani per una ferita riportata in seguito a caduta. Guarirà in giorni dieci salvo complicazioni.

— Per avere bevuto della tintura di jodio per errore è stato medicato tale Antonio Meriano di Rovigo. Dopo la lavatura dello stomaco è stato dichiarato fuori pericolo.

FURTO

Tale Baila Sigismondo è stato ieri derubato da ignoti del portafoglio contenente la somma di lire 450. Il furto alquanto misterioso è stato denunciato all'Arma benemerita.

L'attività della squadra Granata nel campionato 1928-29

DOLO, 8

Anche nel Campionato di II. Divisione 1928-29 la squadra concittadina guidata dallo sportivo signor Giovanni Ferrazzi e retta dall'appassionata tempra del suo Presidente cav. Tullio Marzari, ha retto a meraviglia il confronto con squadre agguerrite del Girone F, confermato le brillanti tradizioni di questo esiguo ma sportivissimo centro che fin dal 1911 tiene viva la fiamma anche dell'avvincente sport calcistico. Il C. S. Dolo anche quest'anno è giunto al traguardo finale col gruppo di testa e non è infondata l'asserzione che se i granata avessero potuto disporre per il 1928 del loro capitano, lo sportivissimo Poletto, centro sostegno di buona classe, sacrificato quale riserva dell'A. C. Padova, avrebbero forse potuto maggiormente brillare specie nel finale, quando la sfortuna li privò anche del sostituto. Senza passare in rassegna il pur ottimo servizio prestato dalle riserve Stocco, Rizzi I, Celeghin, Conte, Morelli, Medè II, Pasinetti, Capuzzo, saltuariamente chiamati a sostituire alcuni dei titolari, elencheremo i componenti dell'undici Dolese che disputò il maggior numero di incontri ufficiali.

Zancanaro — Il felino portiere già dell'Alba di Roma, entrò sfiduciato nel Dolo nella scorsa stagione, sfiduciato, dopo una peregrinazione sfortunata presso squadre inferiori.

Falconaro — Terzino ricco di astuzia e di una posizione diabolica. Ha disputato forse il migliore campionato della sua lunga e gloriosa carriera.

Medè I. — Terzino preciso e deciso, ha disputato parte del campionato quale attaccante insidiosissimo per il suo palleggio e per i suoi tiri poderosi.

Ermo II. — Mediano esterno — capitano della squadra — giocatore leale e tenace.

Ermo I. — Centro sostegno, sostituto dell'ex capitano Poletto emigrato. Giocatore leale ed appassionato come il fratello, ha dovuto malauguratamente ritirarsi per un infortunio di gioco piuttosto grave, verso la fine del campionato.

Carli — Il tenace laterale ex fumeino. Ha disputato belle partite.

Rizzi III. — Ha coperto onorevolmente il ruolo di ala destra. Giocatore di cuore.

Chiocchini. — Ala o mezza ala destra, giocatore intelligente, velocissimo ed insidioso.

Vulcano. — Distributore e trascinatore dell'attacco granata.

Paccagnella — Giovanissimo allievo di sicuro avvenire. Copre il ruolo di mezzo sinistro.

Rizzi II. — Ala sinistra dai mezzi fisici esuberanti. Velocissimo e discreto palleggiatore.

Ed ora alla chiusa dei conti. Per quanto riguarda il materiale atletico, possiamo dire che nel prossimo Campionato il Dolo sarà completo. Uno solo sarà l'emigrante ed il caso veramente giustificato è stato autorizzato dalle superiori autorità politico-sportive.

Tutti gli altri riprenderanno prestissimo l'allenamento risanguati da vive forze dolesi, già emigrate ed ora ritornante alla casa madre, e formeranno indubbiamente una compagine che anche per il campionato 1929-30 non smentirà le tradizioni del nostro vecchio e glorioso club.

Nella ventura settimana l'assemblea sarà chiamata dal presidente cav. rag. Tullio Marzari a nominare il Consiglio Direttivo atto ad affrontare il nuovo piano di sistemazione per il migliore orientamento dell'anziano sodalizio mentre si sa che il nostro oPdestà e Segretario politico dr. Mario Mioni, vero interprete dello spirito nuovo dell'Italia fascista, sta affrontando la opera grandiosa per dare finalmente una sistemazione al terreno di Via Cairoli e dare anche a Dolo il Campo Comunale del Littorio.

Cronaca di Portogruaro

La Festa del Libro avrà solenne celebrazione domenica 21 del mese corrente. Il Comitato esecutivo ha già tenute due proficue riunioni e fra giorni sarà resa nota la composizione del comitato d'onore.

Cronaca di Mira

Ai telegrammi rivolti dalla Società, nel momento del suo sorgere, al Santo Padre, all'Augusto Sovrano ed al Capo del Governo, pervennero fra le altre, le seguenti lusinghiere risposte:

«Santo Padre Benedice nascente Società Corale «G. Puccini» Mira Porte. - Cardinale Gasparri».

«S. M. il Re vivamente ringrazia ricambiando i migliori voti al nascente sodalizio. - Mattioli, aiutante di Campo».

«A nome di S. E. il Capo del Governo ringrazio lei e i dopolavoristi della Società Corale per il cortese telegramma inviatogli. Saluti fascisti: il direttore centrale dell'Opera Nazionale Dopolavoro».

DISGRAZIE SUL LAVORO

Frezza Antonio fu Angelo di anni 53, una ferita al piede destro guaribile in giorni 10; Fecchio Giovanni di Angelo di anni 23 fornaciaio, una ferita al piede destro guaribile in giorni 7; Ampò Antonio di Giovanni di anni 23, una ferita al piede sinistro, guaribile in giorni 6;

BREVETTI E MEDAGLIE

Il Podestà e Presidente della locale Sezione Combattenti, invita tutti i soci e non soci iscritti alla sezione che hanno diritto al brevetto e relativa medaglia commemorativa della campagna di guerra stessa, a darsi in nota presso l'ufficio del Podestà non oltre il 15 del corrente mese.

Cronaca di Mirano

COMITATO ANTITUBERCOLARE

Sempre vigile e fervida l'opera del nostro Comitato antitubercolare, presieduto dal gr. uff. Paolo Errera. Il dispensario continua efficace la sua azione preziosa di esame, di profilassi, di propaganda, nonchè di soccorso valido ed amico. Nel mese di giugno u. s. i visitati furono 92; gli esami radioscopici 56; di sputi 21; le visite domiciliari 66. Furono distribuiti kg. 112 di carne e litri 549 di latte.

La Colonia solare, promossa dal Consorzio prov. Antitubercolare e dalla Fedefazione prov. Maternità ed Infanzia, si è aperta il 1.o corr. con centoventi bambini dai 6 ai 12 anni. Nessuna cerimonia inaugurale, ma in cambio ottimo trattamento, ogni cura igienica, comprese le doccie giornaliere. I centoventi folletti, nel loro costumino succinto, sono lieti e felici; puntuali al mattino e disciplinati sempre, consumano di buon appetito i tre pasti giornalieri, sani ed abbondanti. Ottimi gli impianti a pioggia per il lavaggio delle mani e quello a zampilli per bere.

Il Comitato ha inoltre inviato alla provvida Colonia di Enego quarantadue bambini, appartenenti a famiglie lontane dal capoluogo, che non avrebbero potuto approfittare della Colonia solare. Ci compiacciamo con i preposti al comitato per l'opera e per lo spirito veramente e squisitamente fascista cui è informata.

Il plebiscito di Venezia ad Emilio Zago gloria vivente del Teatro veneziano

Le onoranze tributate ieri mattina ad Emilio Zago nella sala del Teatro Goldoni, sono riuscite imponenti per la quantità del pubblico che vi ha partecipato, come per l'atmosfera di entusiasmo in cui si sono svolte.

Un applauso lungo, affettuoso, vibrante; uno di quegli applausi commossi in cui la folla riversa l'incontenibile sfogo d'una propria passione, ha salutato Emilio Zago quando poco dopo le dieci è apparso nel palchetto centrale di prim'ordine, accompagnato dalla sua signora e dal genere dott. Mario Battain.

L'attore si appoggiò con ambedue le mani sul velluto vermiglio del parapetto, e guardò sorridendo tutto in giro la sala gremita dal pubblico superbo; guardò le autorità allineate sul palcoscenico, il popolo a lui così caro, che lo acclamava con battimani scroscianti dall'alto della loggia, e gli amici numerosissimi, e i suoi vecchi compagni di lotte e di vittorie e i discepoli, e le bandiere delle associazioni e tutta la sgargiante fantasmagoria dei colori agitarsi nel giro dei palchetti.

Guardò sorpreso e sorridendo, dapprima, poi gli salirono le lagrime agli occhi; allora si toccò le ciglia, poi sollevò una mano in segno di saluto e finalmente si chinò confuso come quando tra i lumi della ribalta rispondeva un giorno nella velada di «Todero» al delirante applauso della folla.

Tra le autorità che hanno preso posto sul palcoscenico e nei palchi notiamo: i senatori Adriano Diena e Antonio Fradeletto, il gr. uff. Ugo Carnera in rappresentanza di S. E. il co. Volpi di Misurata, il N. H. co. Ettore Zorzi, Commissario del Comune, il cav. Zattera Vice Prefetto, il Luogotenente generale Priolo comandante la V. Zona della Milizia Volontaria Nazionale, il Comando militare marittimo dell'Alto Adriatico, il colonnello Siciliani per il Comando del Presidio, S. E. Umberto Castellani Procuratore Generale del Re, il gr. uff. Pastorino consigliere della Corte d'Appello, il co. Pietro Orsi, Gino Damerini, il prof Amedeo Pelli segretario regionale del Sindacato intellettuali, ecc.

Tra le bandiere, allineate sulla scena, sono: quelle della Società di Mutuo Soccorso fra il Personale del Teatro e dei Cinematografi, della Società Filarmonica Claudio Monteverde, della Tarvisium Venetiae, della Murano Benefica e dell'Istituto Ravà e tra le numerosissime società rappresentate notiamo: la Società Maschere Veneziane con la Presidenza al completo, la Smobilitati benefica, l'Associazione Ufficiali in congedo, l'Ombrella benefica, il Circolo Artistico rappresentato dal cav. uff. Amedeo Coda, la Società Bersaglieri.

Nella sala e nei palchi molti sono gli attori tra i quali ci è dato scorgere Giselda Gasparini ed Ester Geilich Sainati che furono prime attrici di Zago, Nino Besozzi, Mario Brizzolari, Gildo Meneghetti, e Gigia Campagnol.

Mentre continua ancora il lungo e fragoroso applausi che ha salutato Emilio Zago, l'avv. Giuseppe Lazzaroni presidente del Comitato esecutivo, si fa innanzi verso la ribalta e come accenna a parlare, si ricompone il silenzio. L'avvocato Lazzaroni espone i sentimenti di ammirazione e di affetto che hanno ispirato le onoranze ad Emilio Zago, il grande attore concittadino, gloria vivente del teatro veneziano, sì amato e stimato da tutto il popolo nostro. Onoranze che ne esaltano i meriti e la gloria nella bella serenità del suo riposo e gli recano i sensi dell'ammirazione e della gratitudine non solo in Venezia ma della patria tutta ch'egli onorò anche all'estero divulgando con le belle propagande dell'arte alcuni tra i suoi più nobili valori.

L'avvocato Lazzaroni ringrazia quindi le Loro Eccellenze Giovanni Giuriati e co. Giuseppe Volpi di Misurata e il conte Orsi Podestà, e il conte Ettore Zorzi, suo successore nella reggenza di Venezia, e Sua Eccellenza il Prefetto, e il Fascio di venezia e tutte le altre autorità civili e militari, Enti ed associazioni che favorirono con cordialità affettuosa l'organizzazione delle onoranze, e tanto efficacemente contribuirono al loro solenne coronamento.

L'oratore rivolge ancora l'espressione della riconoscenza del Comitato, sicuro interprete di quelle di tutti i veneziani, verso il prof. Annibale De Lotto, che, amico e ammiratore di Emilio Zago, scolpì e donò il busto, e ai fratelli Zennaro che gentilmente offrirono il marmo.

Tratteggiato in chiara forma sintetica il profilo di Emilio Zago uomo ed artista, l'oratore ringrazia Renato Simoni di aver accettato di essere lui, legato al teatro veneziano da lacci sì nobili e sì alti, a parlare del grande attore e dà a lui la parola mentre un applauso scrosciante si leva dalla sala.

Il saluto del pubblico veneziano a Renato Simoni è pronto, concorde, affettuoso e vibrante. Cessati i battimani egli pronuncia questo smagliante discorso, del quale non togliamo una linea per non turbarne la forma perfetta:

Lo smagliante discorso di Renato Simoni

«A questo nostro Emilio Zago furono stampati in volto il buonumore e la cordialità; e tutti due pingui, agevoli, di lucida ganascia, sugosi e pittoreschi. Si direbbe che la natura gli abbia lesinato venti o trenta centimetri di altezza per impedirgli di recitare i tiranno. Niente grinte livide, niente ceffi paurosi. Tutt'al più la pedanteria accigliata, le gote gonfie, il broncio, il soffio, l'estro agro e la prudenza massiccia d'un rustego o l'avarizia lunatica del signor Todaro. Non se n'abbia a male Emilio Zago, ma il suo antenato spirituale è Pantalone, la più umana delle maschere, la prima che, fra strepiti di spatole, salti e lazzi e sberleffi di zanni, giochi, equivoci, beffe, pollastri portati di sottomano, acciarini battuti di sottovento, appetiti gaglioffi e cataloghi di pappatorie, iperboli, capitomboli, schiaffi, pedate, smargiassate e strilli, sia stata capace di piangere un pianto, nè puerile, nè ridicolo.

«La riforma goldoniana comincia, si può dire, da Pantalone. A Pantalone Carlo Goldoni tolse la maschera; ed ebbe subito cura di quel suo volto rivelato più che di tutti gli altri personaggi dalla faccia tradizionalmente scoperta. Scortecciando Pantalone, liberò e formò il suo primo carattere. Avvenne come un innesto a rovescio. Sulla pianta artificiata, deformata, grottesca, fu inserito un ramicello che conteneva una fresca linfa di vita, e per quel ramicello la realtà rientrò nel teatro, ne corse, ne irrorò le fibre, ne dilatò le radici; e all'ombra dell'albero rinnovato non schiamazzarono più i pagliacci ma sostò l'uomo, veneziano e italiano, e con la sua scintilla di piana verità universale.

«Perciò, Emilio Zago, ho fatto risalire la limpida bonarietà della tua arte al vecchio Pantalone, che, costretto a gittar via la lussuosa zimarra di Negroponte, scelse i panni nuovi nelle case dei galantuomini; e da questi imparò ad essere mercante puntuale, cittadino onorato, saggio consigliere, ora un poco bisbetico, ora un poco troppo sparagnino, ora un poco troppo vanaglorioso, o credulo, o maldicente; ora un poco troppo arrendevole e freddoloso con la serva e con la castalda; ma brontolone, avaro, altezzoso, ingenuo o scaltrito, docile o prepotente, calunniatore o coccolone, non più con vuota e bislacca monotonia di gerghi balordi e barocchi, ma con un lucido, arioso colorito proporzionato buon senso artistico che lo faceva meravigliosamente somigliante a tutta la varia umanità dei fondachi e dei mezzà, delle case e dei palazzi, del liston, dei caffè, dei ridotto; ai padri che tiravano su a consigli secchi come coffoni i figli timidi e impazienti, ai mariti immutriati e ghiotti delle donnette morbinose, ai nobiluomini in acque basse, ai cavalieroni svaporati e tronfi, ai bottegai in falda pieni di pecunia, ai negozianti prosperi o falliti, ai protettori delle putte onorate o delle ballerine pericolanti, ai dolci maniaci che si deliziavano di cocci e anticaglie fra suocera e nuora, ai ruvidi e patetici nemici delle donne, ai pescatori rugosi che tornavan dal mare sul bragozzo carico verso la spiaggia ciarliera, ai bontemponi quieti che facevano gaia brigata schivando le gonnelle curiose, a tutti quelli che Emilio ha imitati in parrucca liscia o in parrucca ispida, ben piantato sui polpacci ricamati, con la goldoniana scintillante o con la gabanella di stoffa rozza, col bocchin ridente ed il neo matturlaño, o col greppo, il sussiego e gli occhi collerici; somigliante, sì, a tutti questi, ma come alla vita caduca somiglia la vita immortale.

«Così anche Emilio Zago, nei suoi primordi di comichetto famelico, avrà suscitato il riso labile dei pubblici facili col sale grosso delle pantalonate; ma sotto gli abiti lisi, alle ribalte fumose, tra odor di gas e di cloro, nel suo cuore semplice di popolano avrà accarezzato il desiderio e alimentata la speranza di presentarsi un giorno a Venezia madre, e alla mamma Vianello, non così, mascherato di falsità buffa, ma tale che le rughe segnate col trucco sul faccione espressivo ricordassero quelle incise dalla onesta povertà, dalla fatica quotidiana, dalle pene e dalle rassegnazioni sui volti umili e cari dei suoi vecchi; uno morto e riposante sotto la protezione di San Michele, e l'altra rimasta a casa, sola, affidata a San Marco.

«Inconsapevole ancora di sè, Emilio Zago, tra la retorica scalcagnata dei drammi truculenti, sognava palcoscenici dove risonasse il suo dialetto nativo. Nell'età irrequieta ed enfatica, quando si adorano le declamazioni e gli orpelli, con sicuro intuito prescegliova le parole che hanno il sapore di pane di casa, con lievito buono impastate e cotte ad ottimo fuoco. Di quelle voleva nutrire lo spirito, in quelle trovare la salute dell'anima, povero guitto randagio, che aveva creduto di camminare verso i favolosi alberi del sole, e invece era stato misteriosamente condotto, dal genio della sua patria, in cerca di Goldoni. E quando lo trovò, un pò per caso, un pò per fortuna, un pò perchè, dopo troppi sacripanti d'autori stentorei, quell'uomo piccolotto e grassotto come lui, che discorreva fresco e luminoso, gli parve finalmente un cristiano da trattare con amicizia e da chiamare compare, ebbe un senso confuso di benessere e di pena, e cominciò a conoscersi, e con stupore si avvide che le persone e le cose del suo breve passato, che gli erano sembrate insopportabilmente grigie comuni al tempo della fuga, col fagottino degli stracci, verso Loreo, ossia verso l'infinito e verso il romanzo comico, erano invece più vicine all'arte, e all'arte più care, dei fantasmi che avevano affascinato la sua adolescenza filodrammatica. Allora la recitazione dialettale non gli parve più una festosa spontaneità. Allora dal brillante irresistibile, dall'attore dotato d'una giocondità schietta e sana e sanguigna, e d'uno spirito d'osservazione serenamente scanzonato e burlesco, e d'una calda e popolaresca potenza di imitazione realistica, e d'un candore e d'una benignità d'anima che temperavano e addolcivano il riso con la commozione, si svolse, lentamente maturando, l'interprete goldoniano. Per questo, o Emilio, oggi, il sì illustre teatro, dove, quando la notte è più silenziosa, si devono adunare ombre grandi che ti vogliono bene, la tua consolata vecchiezza ricorda il lungo e nobile passato, e vede come Venezia affida la tua fama all'avvenire.

«Si disse di Zago: ha Goldoni nel sangue. Lo ha anche nelle polpe. Fu messo al mondo alla maniera del Longhi, per andare tondo e intabarrato alla bottega del librato, che sarà stato il Pasquali o il Colombani. Che bella faccia ben nutrita e sincera, Dio la benedica! Emilio faceva certo i suoi desinaretti alla locanda del Selvadego: cento risi con la quaglietta, o con la midolla di manzo e la sua luganiga, un paio di folaghe, da spendere bene un pittòne, un cappone impastato col balsamo del Perù, la tartufola maligna, una lira di pomi della rosa, quattro finocchi e due o tre oncette di formaggio piacentino. Bastava che si lisciasse le guance con la polvere di Cipro, o le toccasse col rossetto, perchè — saldi, le se ferma! — venisse avanti, dondolandosi sulle gambotte grosse e scutrettolando sui fianchi larghi, Momolo manganer, putto dabbene, putto civile, e con tanto di cuore, ma senza mai un ducato in scarsella; tutto il giorno a stirar seta e lana e tela alla calandra, ma, alla sera, capace di girare per sette od otto conversazioni, nitido, vivido, fresco come un bòccolo, col muso lustro e gli occhi curiosi, sempre pronto a schivare le bottonate dell'amata perfida, e ad affrontare con letizia gagliarda un buon gotto di vino o una padellata di marroni. Bastava che stringesse le nari, acre e permaloso, fiutando aria cattiva, o strizzasse gli occhi diffidenti, o storcesse la bocca smorzata con le paste terrose, biascicando prepotenza e malcontento, perchè tutti i mariti e i padri parrucconi balzassero vivi davanti a noi, bofonchiando, taroccando, tabaccando, o — vegnimo a dir el merito — lodando sterminatamente i costumi di una volta, quando i ragazzi non erano così dissipati da andare a vedere i burattini e le scimmie ammaestrate sulla riva degli Schiavoni. Bastava che calzasse una parrucca, che togliesse dall'attaccapanni un tricorno, che impugnasse una canna col pomo d'avorio, che si pavoneggiasse con la pancetta di raso fiorito, ostentando i suoi ciondoli, o porgesse la mano importante al bacio della minore umanità allampanata e atterrita, o disegnasse col piede lucido un dignitoso inchino o, a colpettini autorevoli, spolverasse via il tabacco dai pizzi della cravatta, perchè egli fosse il «cortesan» che sa godere e «sticarla», spendendo opportuno e sagace, il nobiluomo asciutto che regala il vento magnifico della sua protezione, il pampalugo dal codino dimesso che risponde solamente «sior sì», il borghese assennato, l'anzianotto che fa ancora l'occhio di pesce alle bellezze un pò spampanate, il cavaliere malizioso che sta ad osservare le case delle pelarine, spiando il flusso e il riflusso dalla porta di dietro; il settecento giovane, il settecento maturo, il settecento vacchiardo, il settecento di garbo, il settecento avventuriero, il settecento tanghero e caparbio, il settecento splendente e galante, il settecento opaco e rabuffato, con una umanità e uno stile, dei quali, Emilio, ti ringraziamo riconoscenti e stupiti.

«E qual'è il segreto di questo stile goldoniano del nostro Zago? A me pare un segreto d'amore. Una specie di cura e tenerezza filiale per i personaggi rappresentati, un compiacersi, non di sè, ma di essi, un guardarseli dall'intimo, e goderseli quasi; un circondare anche i loro vizietti e gli umori bizzarri di una simpatia sorridente, una comprensione per così dire fisica, pittorica e plastica, delle psicologie e dei caratteri; e un presentare le parole come cose solide e tesoreggiate, pulendole, e quasi patinandole con le mani padronali e canonicali, mani da «voglio così» e da «pax tecum», corte, larghe, con le dita nane ed aperte, buone a spianar dissensi, a enumerar zecchini, ad agitare le chiavi del forziere e della dispensa, a far ganascini burbanzosi e maliziosi, a soppesare dilemmi positivi o negozietti proficui; mani fattive e pacifiche, anzi paciocone, modellatrici e conclusive, impataccate di anelloni venerandi; mani costruite e imbottite apposta per correre lungo le sagome e gli spigoli della realtà casalinga, e accarezzarla con piacere goloso, e lisciarla e definirla e precisarla con una confidenza tra brusca e rispettosa.

«Quanta storia, quanto lavoro, quanto onore! Ora, sulla pagina aperta della vita di Emilio, sta scritto: «Pax tibi, buona coscienza di veneziano e di artista!». Pace, sì, e la famiglia, e l'ordine comodo delle abitudini, e il dolce scorrere delle ore uguali... Ma la scena, ma quella riga di lumi, e le sere fantastiche per coronare i giorni borghesi, e quello sdoppiarsi e intensificarsi e ardere e splendere e donarsi e conquistare, e far nascere il fremito del pubblico e raccogliere lo strepito dell'applauso, ah, il vecchio cuore li chiede ancora, e li chiederà sempre! Ed ecco che, saran forse due anni, Zago ripartì verso quel sogno che un tempo aveva nome Loreo, e poi si chiamò Italia tutta; e nel suo fagottino non c'erano più gli stracci rammendati e rassettati dalla signora Vianello, ma la vecchia veste di Pantalone padre. E il ragazzo di settantacinque anni errò per le grandi città cercando e dando l'illusione e la gioia. Così noi rivedemmo Pantalone. Ma che aveva quel signor Bisognosi, perchè ogni tanto gli tremasse la voce? Che palpito era il suo, quando accostava al cuore la mano? Perchè Lelio bugiardo lo faceva piangere così? Non domandiamolo al l'artista che oggi onoriamo. Ora la patina bruna non gli dissimulerebbe le lagrime. Lasciamo che taccia, noi che conosciamo il suo facile segreto. Ma dirgli possiamo che non era vero quel commiato, che non era vero che l'ultimo singhiozzo di Pantalone uscente di scena desolato senza voltarsi a guardare, chiudesse la sua splendida favola scenica. Il teatro lo riprende, e per sempre; questo teatro, casa di Goldoni, casa di Selvatico, casa di Gallina, dove si entra con riverenza e donde si esce con speranza. Anche la casa di Emilio Zago, è diventato; e se egli vi si aggirerà alla sera, in carne ed ossa, si troverà faccia a faccia con quell'altro se stesso, che oggi vi si domicilia, partecipe della proprietà ideale di questa chiesa, dove si prega nel lenguazo dela zente, che non si dimentica mai, neppure dopo trent'anni d'esilio. Qui era già stato inciso a indelebili caratteri il nome di Ferruccio Benini, ch'è un santissimo morto nel cimitero di Conegliano, ma qui è vivo nello spirito e nella memoria, come Zago lo è due volte, nella persona e nel marmo scolpito. Ancora applausi, Emilio, ancora applausi! E non temere l'affanno radioso di quest'ora tanto meritata. Se la passione ti parrà troppo pesante, qualcuno che tu hai servito per più di mezzo secolo con felicissimo amore, verrà, ombra lieve e invisibile; e perchè tu possa camminare sicuro, ancora, per anni ed anni, col tuo piccolo passo che ha fatto tanta strada, ti butterà sulle spalle un lembo del suo tabarro scarlatto. E noi ti salutiamo con esultanza affettuosa e commossa, perchè dietro di te vediamo fiammeggiar quella porpora».

Alla fine il pubblico scatta in un frenetico applauso; quindi l'avvocato Lazzaroni prega Emilio Zago di passare dal palco sulla scena. L'illustre attore accetta e come è giunto presso la ribalta accompagnato dal figlio suo Giuseppe, e s'è acquetata l'ovazione che lo accolse, il Presidente del Comitato gli porge l'album contenente le firme dei veneziani e degli amici ed ammiratori delle città sorelle. «Pensate — dice il porgitore — che in quest'album sono raccolte migliaia di firme dei vostri, dei nostri concittadini; pensate che in esso hanno sottoscritto le più alte personalità di Venezia e quelle delle città sorelle; pensate che vi hanno sottoscritto umili ed oscuri lavoratori; pensate che tutti ebbero un solo scopo, un solo intendimento: dirvi tutto il loro amore, la loro simpatia, la loro ammirazione. Pensate che in questo albo vi sta l'anima della vostra Venezia che adorate e che avete onorato».

Emilio Zago accetta il dono piangendo. Le firme sono raccolte in pregevole rilegatura di cuoio nel quale l'artista mutilato ha impresso il ritratto dell'attore incorniciandolo in fregi armoniosi che sorreggono verso l'alto il Leone in moleca.

Parla il Conte Zorzi

Ora il N. H. conte Ettore Zorzi s'avvicina a Zago e così comincia:

«Se l'anima veneziana è fatta di schietto sorriso, lungo il quale si insinua talora sottilissimo il velo della malinconia, tu, Zago, sei il prototipo insigne di quest'anima. Se l'anima veneziana è costituita di una bontà che non si sazia mai di essere più dolce e più vicina al core, nessuno meglio di te, Zago, è degno di chiamarsi il primo figliolo di Venezia».

Iniziato così felicemente il suo dire, il conte Zorzi prosegue osservando come Emilio Zago riassuma in sè, come uomo e come artista, le doti più belle, più sane, più squisite del nostro buon popolo veneziano. «Tu, Zago — egli dice — sei stato tre volte artista: quando hai risposto Messa la prima volta in Chiesa S. Felice il 1862; quando sei stato per migliaia di volte seduto sul banco degli imputati in «Pretura» di Ottolenghi, di qua e al di là dell'Oceano, e per «quei stramaledeti quatro perseghi» hai subito tante condanne quante nessun uomo al mondo; quando l'altro giorno che venni a visitarti mi accogliesti circondato dall'affettuosa festività delle tre generazioni che costituiscono la tua famiglia, quando l'altro giorno, dico, mi accogliesti nel «diagò» di casa tua, con nel tuo roseo mignolo la gran pataca, e la punta del tuo piede «rebecheta» e piccolina per aria, come suoli delicatamente tener sospesa».

Con rapide e precise pennellate, il conte Zorzi compone la cara figura di Emilio Zago: «Ti conoscono, fuori della cerchia degli amici e della casa, le nostre vie, i nostri luoghi di convegno; la gente minuta che t'incontra per la strada ti fa ala e di te sempre si compiace. Pasì. Sei sempre serio. La maschera del tuo viso non tradisce verbo. Ma Emilio Zago reca ugualmente con sè la sua naturale vis comica, sì che la gente compiaciuta si ferma, lo guarda e l'ascolta come se egli fosse sempre sul palcoscenico».

L'oratore continua con l'esaltare in Zago l'uomo e l'artista fusi in una inscindibile unità, il che sta ad attestare la perfetta compiutezza del grande artista veneziano, buono, onesto, parsimonioso, modesto pur nella luce della sua gloriosa carriera.

Avviandosi rapidamente alla fine, il conte Zorzi così chiude il suo bellissimo e commosso discorso: «Papà Zago, è la tua Venezia in un sol pugno di amore, di bene, di gioia, che ti saluta, ti festeggia, ti onora. Senti. Qui son troppi occhi che ci guardano: scusata e giusta sì, ma troppa curiosità che ci circonda. Le tacite nostre cose potrebbero soffrirne. Ma, senti, stasera, a notte alta, quando tutti dormono e nessuno più ci vede; quando sotto i boi freschi i colombi hanno cessato di tubare, troviamoci, tu ed io, in Campo S. Bartolomeo. Soli, soletti. Ho paura — vedi — di commovermi anch'io. Avviciniamoci, pian piano, Goldoni. Egli ci incontrerà dal suo monumento col tratto che suole; arguto e «cortesan». Scenderanno, al richiamo, dai loro Paradisi di invalicabile quiete i grandi spiriti del tuo passato: Giacinto Gallina, Selvatico, Benini, la Sambo, la Zanon, Privato, Morolin.... Stretti intorno a noi. È la tua Venezia, scendendo i gradini non visti della Scala d'oro, come ai tempi del Bucintauro la Dogaressa, col manto di cremisi gemmato e il casco d'oro, fulgente di beltà, di letizia e di splendore, t'aprirà, Zago, con tutto il cuore le braccia; e, per tutti i suoi figli che sono presenti, che sono assenti, che ti videro, che ti ricordano, che ti amano e ti ameranno sempre; così Zago, così, ma per tutti, stretto al suo petto, come nei baci grandi delle tue commedie, così Zago, ti bacerà: così».

Il conte Zorzi abbraccia e bacia il vecchio attore mentre il pubblico levatosi in piedi s'abbandona ad una lunga e frenetica ovazione. Emilio Zago, commosso, resta a lungo col capo appoggiato sulla spalla del Commissario, poi si leva e risponde all'applauso con le lagrime agli occhi.

Sette bambini avvelenati dalle bacche selvatiche

Ieri verso le ore 16 alcuni bambini, aggirandosi per i campi presso alle Scuole Grimani, scorsero dei cespugli di bacche nere che raccolsero e che avidamente mangiarono.

Ritornati a casa nulla dissero ai loro familiari ma, a tardissima sera, su per giù alla stessa ora, tutti accusarono forti dolori viscerali e crampi allo stomaco. Subito per diverse vie e con vari mezzi i malcauti bambini che abitano a Marghera, vennero accompagnati all'Ospedale di Mestre accolti e visitati dal dottor Piazza.

Si tratta di Vianello Luigi di anni 7, di Eugenio; Manganello Giuseppe d'anni 7 coi fratellini Armando d'anni 9 e LLuciano di anni 5, Agnoletta Ines di Giuseppe d'anni 6; Pasqualetto Carmelo d'anni 7, e Munari Bartolomeo d'anni 5.

Il sanitario constatò trattarsi di avvelenamento per ingestione di stramonio contenuto in forti dosi nelle bacche.

Praticò istantaneamente la lavatura gastrica rimandando a casa più tardi tutti i curati, meno l'Agnoletta, che è stata ricoverata con prognosi riservata.

Uno studente diciottenne annegato in bagno

Ieri alle 17 sulla spiaggia di Lido in prossimità dell'Excelsior ha trovato lagrimevole fine un giovane studente, Luciano Peratoner di Emilio, appena diciottenne, abitante in Merceria dell'Orologio, 147, iscritto all'Istituto Nautico.

Il Peratoner era ospite della famiglia del sig. Angelo Colleoni, che abita a S. Polo 3058 e che occupava una capanna della Zona B, n. 478. Verso le ore 17 il giovane, nonostante il mare fosse sconvolto dal vento, si era avventurato verso la terza secca in prossimità dell'Excelsior quando una signorina, di cui non si conosce il nome, lo vide andare sott'acqua. Lì per lì essa pensò che egli volesse fare un «caorio», ma, vedendo poi che egli rimaneva un po' troppo sotto acque, diede l'allarme gridando aiuto. Le sue grida furono udite da alcuni bagnanti, i quali accorsero insieme ai bagnini Costantini Angelo e Trevisan Giuseppe. Questi riuscirono a ritrovare il poveretto e a trarlo a riva. Il cuore gli batteva ancora nel petto, ma fievolmente. Fu steso sulla spiaggia e gli fu praticata lungamente la respirazione artificiale, prima dal dott. Abruzzetti e quindi dal dott. Ballarin. Purtroppo le premure non valsero perchè poco dopo il povero Peratoner esalava l'estremo respiro.

Intervenne immediatamente il comandante dei vigili cav. Albanese, il quale disponeva perchè della sciagura venisse avvertita l'autorità giudiziaria. Giunta essa sul posto verso le ore 19, ha ordinato che la salma fosse trasportata nella cella mortuaria del Cimitero di Lido. Qui, un'ora dopo all'incirca, veniva visitata dal desolato padre, sig. Emilio Peratoner, che è l'orologiaio della Torre di San Marco. Indescrivibile è la scena di dolore avvenuta davanti alle spoglie inanimate del figliolo. Gli astanti dovettero con pietosa violenza trascinare lontano il disperato genitore.

La notizia, appresa da amici e conoscenti, ha destato in tutti profondo cordoglio per la giovanissima età dello sventurato e per la sua bontà.

L'assemblea del Consorzio "Dese Superiore„ rimandata

La Deputazione del Consorzio Dese Superiore, ci prega di annunciare che l'assemblea generale dei Consorziati, che doveva tenersi mercoledì 10 corr. alle ore 8 ant. nel Teatro Toniolo di Mestre, è stata rimandata al giorno di mercoledì 17 corr. alla stessa ora e nello stesso luogo.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Nell'anniversario della morte del compianto

Attilio Codognato

i figli ed i parenti tutti partecipano che domani Martedì 9 corr. alle ore 9 nella Chiesa di S. Moisè avranno luogo le esequie in suffragio dell'indimenticabile estinto.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Biancheria per Signora	
Camicie o Mutande	L 3.50
Camicie a scialle ricamate	» 5.90
Camicie o mutande battista	» 5.90
Combinazioni ricamate	» 9.90
Combinazioni Tela Seta	» 9.90
Blousses seta lavabile	» 9.90
Fazzoletti, orlo a jour a	L. 0.40 e più
6 Fazzoletti ricamati	» 4.90
Fazzoletti seta fantasia	» 1.50
Asciugamani da	L. 1.90 e più
Strofinacci canape	» 1.50
Bretelle Uomo	L. 1.50 e più
Giarrettiere Seta	» 1.80 »
Cravatte Seta	» 1.50 »
Mutande Uomo zephir	L. 5.90
Federe ricamate	L. 4.50
Lenzuola una piazza con a jour	» 15.90
Lenzuola due p. con a jour	» 25.—

Maglieria	
Maglie Uomo, cotone makò	L. 3.50
Copribusti filo a	» 2.50
Calzetti Bambino	L. 0.50
Calzetti Uomo da	L 1.10 in più
Calze donna da	» 1.40 in più
Battista color. alt. cm. 80 al m.	L. 2.90
Voile finissimo, alt. cm. 120 al metro	» 3.50
Tende Guipure alt. 1.20 al m.	L. 4.00
Tende Mussola 150 x 275	» 14.90
Vitrages etamin 50 x 110	» 3.90
Grembiali ricam. per cameriere a	L. 4.00
Lenzuola 2 piazze e 2 copri federe, magnifico ricamo	L. 45.—

Anno CLXXXVII N. 190 - Cent. 25 — Martedì 9 Luglio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo. S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Il Nunzio pontificio presenta
le sue credenziali al Re d'Italia

ROMA, 8

S. M. il Re ha ricevuto questa mattina, alle ore 10, al Quirinale S. Em. Mons. Francesco Borgoncini Duca, Arcivescovo titolare di Eraclea, che ha presentato alla Maestà Sua le lettere con le quali Sua Santità il Sommo Pontefice lo accredita presso la Real Corte in qualità di Nunzio Apostolico.

Fin dalle prime ore del mattino il tricolore italiano e la bandiera bianco e gialla erano state issate sulla facciata principale della Nunziatura. Alle ore 9 due berline di gala di Corte, con battistrada, sono entrate nella Nunziatura per prendere il Nunzio e portarlo al Quirinale. Il passaggio delle berline del Re con gli staffieri in livrea rossa e calzoncini in velluto turchino e con la feluca napoleonica ha richiamato la curiosità dei passanti.

Alla Nunziatura

Intanto a Villa Maria Pia erano giunti numerosi fotografi. Fra i presenti sono i rappresentanti della «Luce».

Le berline si dispongono innanzi all'ingresso della villa. Il Nunzio sta ultimando la sua toeletta. Egli indossa la sottana di seta paonazza, la mantelletta e la mozzetta e la fascia che termina con due fiocchi d'oro. Sulla testa porta il cappello nero col nastro arcivescovile verde. Sul petto spicca la ricchissima croce pettorale offerta dal Pontefice. Completano la toeletta del Nunzio i guanti paonazzi. Nell'anulare destro brilla il magnifico anello che la madre del Nunzio gli ha donato il giorno della consacrazione episcopale.

Anche il personale della Nunziatura veste l'abito prescritto per la cerimonia. Il consigliere mons. Testa indossa l'abito prelatizio con mantelletta paonazza; l'uditore mons. Serena veste la mantelletta paonazza.

Alle 9.20 in carrozza di Corte giunge alla Nunziatura il mastro di cerimonia, Umberto Ruffo dei principi di Scilla di Palazzolo. Il mastro di cerimonia che è incaricato di accompagnare il rappresentante del Pontefice al Quirinale, viene subito introdotto nella villa.

Egli attraversa lo splendido salone d'ingresso, le cui pareti sono adorne di arazzi e di sculture in legno, e si sofferma nella sala di ricevimento, che ha un meraviglioso soffitto in stucco e oro ed è mobiliata in stile impero. In una parete campeggia un grande ritratto del Pontefice, mentre sulle due «consolles» delle pareti laterali sono le fotografie del Re e della Regina d'Italia racchiuse in cornice di cuoio con fregi d'oro, sormontate dalla Corona Reale.

Il fastoso corteo

Attigua è la sala del trono, tutta tappezzata di damaschi rossi. Sul tronetto, sotto il baldacchino, tutto in velluto cremisi, è un piccolo ritratto del Pontefice. La poltrona sottostante è messa in senso normale, mentre prima dell'avvenuta conciliazione, la sala del Trono che ha ogni cardinale, recava la sedia rivoltata verso il muro.

Il principe Ruffo e mons. Borgoncini si sono trattenuti in cordiale colloquio e alle 9.30 sono saliti nelle berline diretti al Quirinale. Prima di partire il Nunzio ha sostato per qualche istante per accontentare i numerosi fotografi.

Le berline si sono poi dirette al Quirinale percorrendo via Nomentana e via XX Settembre. Lungo questa via numerose automobili con personalità del Corpo diplomatico hanno atteso il passaggio del Nunzio. Questi, per tutto il percorso, è stato fatto segno al deferente omaggio dei passanti.

Sulla piazza del Quirinale si era riunita frattanto una folla numerosa tra cui erano il Principe Aldobrandini e moltissimi membri dell'aristocrazia romana, ecclesiastici e seminaristi. Al passaggio della berlina recante il Nunzio la folla ha lungamente applaudito Mons. Borgoncini il quale ha risposto con cenni della mano e sorridendo.

Al Quirinale, nel cortile era schierato lo squadrone di guardia del «Piemonte Reale» con stendardo, il quale ha reso gli onori regolamentari. Ai piedi dello scalone era ad attendere S. Em. il Nunzio il primo maestro delle cerimonie di Corte, duca di Fragnito, mentre all'ingresso della sala dei corazzieri è stato incontrato da S. E. il duca Borea d'Olmo, prefetto di palazzo, gran maestro delle cerimonie di Corte. In detta sala hanno reso gli onori le guardie del Re in grande uniforme.

Al Quirinale

Nella sala degli ambasciatori si trovavano riunite le Case civili e militari di S. M. il Re. Erano presenti S. E. il sen. conte A. Mattioli Pasqualini, ministro della Casa del Re, S. E. il gen. marchese Asinari di Bernezzo, incaricato delle funzioni di primo aiutante di campo generale, il nob. Alberto Solaro del Borgo, grande scudiere, il conte Edgardo Guerrieri, gran cacciatore, il contrammiraglio Moreno comm. Italo, aiutante di campo generale di servizio, il conte Guido Suardi, maestro delle cerimonie di Corte di servizio, il conte Luigi di Sant'Elia, maestro delle cerimonie di Corte, gli aiutanti di campo col cav. Beltrami e ten. col. cav. Lerici, il cappellano maggiore di Corte Mons. gr. uff. Beccaria ed il medico di S. M. il Re gr. uff. dott. Quirico.

Mons. Borgoncini viene subito introdotto nella sala del Trono dove il Re era solo. Il Sovrano veste l'alta uniforme con decorazioni. I due battenti della porta si aprono, e il Nunzio si trova alla presenza del Sovrano. Il momento è storico. Il rappresentante del Pontefice si inchina alla Maestà del Re, appena varcata la soglia; fatti ancora alcuni passi, ripete l'inchino. Il prefetto di palazzo si ritira e il Nunzio facendo il terzo inchino di prammatica si trova da solo a solo con Re Vittorio. Il Re si fa incontro al Nunzio e gli stringe la mano con effusione e Mons. Borgoncini porge a Sua Maestà le lettere credenziali. Il Re invita il Nunzio a sedere e lo intrattiene in cordialissimo colloquio intimo, durato mezz'ora.

Mons. Borgoncini ha chiesto al Sovrano il permesso di presentare il seguito della Nunziatura, e cioè i monsignori Gustavo Testa, consigliere di Nunziatura, e Carlo Serena, uditore di Nunziatura. Dopo tale presentazione S. Em. Mons. Borgoncini Duca, ha con il seguito e con lo stesso cerimoniale adottato per l'arrivo, lasciato il Quirinale e, sempre accompagnato dal nob. Umberto Ruffo di Calabria, ha fatto ritorno a Villa Anziani.

Dopo l'udienza reale il Nunzio Apostolico ha fatto visita al Capo del Governo che lo ha ricevuto nel salone della Vittoria a Palazzo Chigi. Al termine della visita il Nunzio ha presentato a S. E. il Capo del Governo il consigliere mons. Testa e l'uditore della Nunziatura mons. Serena.

Alle ore 12.30 S. E. il Capo del Governo ha restituito la visita al Nunzio nella sede della Nunziatura apostolica in via Nomentana.

Oggi alle 18 Mons. Borgoncini Duca si è recato a far visita a sir Grahn, Ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale, che fino ad ora era decano del Corpo diplomatico accreditato presso la Reale Corte. Con l'istituzione dei rapporti diplomatici fra la Santa Sede e l'Italia il decanato passa al rappresentante del Pontefice. Mons. Borgoncini Duca ha diramato oggi una circolare ai componenti il Corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale dando comunicazione di aver presentato oggi le credenziali a S. M. il Re e di avere preso possesso della Nunziatura.

L'inaugurazione del Congresso
della Camera di Commercio internazionale

AMSTERDAM, 8

Con grande solennità si è inaugurato oggi il IV. Congresso della Camera di Commercio internazionale con l'intervento del Principe consorte di Olanda, del Ministro degli Esteri, del corpo diplomatico, delle delegazioni economiche di 40 Paesi e di circa 1200 rappresentanti dell'industria, del commercio e della finanza tra cui numerose eminenti personalità internazionali. Partecipano al Congresso anche i rappresentanti della Società delle Nazioni, dell'Ufficio internazionale del lavoro e dell'Istituto internazionale di agricoltura e di tutte le altre organizzazioni economiche. La delegazione italiana si compone di 82 rappresentanti di organizzazioni, di enti economici e delle principali personalità della vita nazionale.

Un discorso di Alberto Pirelli

Dopo un discorso di Mendring, presidente del Comitato dei ricevimenti, e di Dumosch, presidente della sezione olandese, ha preso la parola il dottor Alberto Pirelli, presidente della Camera di Commercio internazionale, salutato da calorose ovazioni.

Il dott. Pirelli ha, in breve sintesi, tratteggiato l'attività della Camera di Commercio internazionale nei due anni trascorsi dal Congresso di Stoccolma, cioè durante il periodo della sua presidenza. Egli ha fra l'altro accennato ai vasti e complessi problemi che si riconnettono alla politica commerciale nei quali vi sono stati certamente dei progressi. La convenzione internazionale per l'abolizione dei divieti d'importazione e di esportazione, invocata dalla Camera di Commercio internazionale fin dal 1920, è oramai un fatto compiuto. Notevoli passi innanzi sono stati anche fatti per l'unificazione della nomenclatura doganale. Sono allo studio i problemi inerenti all'azione collettiva per la riduzione delle tariffe doganali e quelli relativi al protezionismo indiretto.

Se è vero che non vi sono stati negli ultimi anni importanti aumenti di tariffe, esistono tuttavia ora in vari paesi progetti di aumenti. Le ripercussioni di tali misure saranno evidentemente proporzionali all'importanza degli Stati che le adotteranno.

America ed Europa

«Tra gli Stati Uniti e l'Europa — ha detto a questo proposito il dr. Pirelli — corrono mutui rapporti più di clientela che di rivalità. Gli amici americani non smentiranno questa asserzione ed ammetteranno che il loro paese ha più da guadagnare dallo sviluppo dell'Europa che non da temere dal rafforzarsi della concorrenza europea sui mercati mondiali. Purchè si adotti una politica economica sana e costruttiva, vi è nel mondo posto per tutti».

Il dott. Pirelli si è infine trattenuto sull'essenza e sulle caratteristiche peculiari della Camera di Commercio internazionale esponendo quali sono i principi informatori della sua azione.

La Camera di Commercio internazionale è un'organizzazione privata per il benessere pubblico, indipendente dai Governi e pure in collaborazione con gli stessi, che apprezzano vivamente il contributo di praticità che può venire loro da una organizzazione che raggruppa le rappresentanze degli interessi economici di tutti i paesi. Mentre altre organizzazioni internazionali trattano questioni dal loro punto di vista speciale e particolaristico di categoria, la Camera di Commercio internazionale cerca invece di coordinare i risultati dei loro lavori secondo un punto di vista generale. Non tutti in questa organizzazione sono libero-scambisti, ma tutti sono convinti di alcune elementari verità: che non si può vendere senza acquistare, che è più vantaggioso avere un vicino agiato che un vicino povero; in una parola che la collaborazione dà i suoi migliori risultati quando consente a ciascuno di sviluppare meglio i propri affari.

«Cooperare al benessere internazionale non è affatto incompatibile con la piena difesa degli interessi del proprio paese. Anche quando i problemi trattati hanno un fondo politico, la collaborazione degli uomini d'affari può essere preziosa. Sono prova di ciò il comitato Dawes, il comitato Young di cui molti autorevoli membri della Camera hanno fatto parte. L'opera della Camera di Commercio internazionale è volta ad elevare sempre più il livello della moralità commerciale nel mondo moderno ed a mantenere la pace dalla quale soltanto gli affari possono attendere uno sviluppo sempre maggiore».

L'iniziativa privata

Il dott. Pirelli ha poi affermato che la Camera ripone tutta la sua fiducia nell'iniziativa privata e nella giusta ricompensa del merito individuale. L'individualismo ha già fatto compiere grandi progressi, portando ovunque un più alto tenore di vita. Ancora molto resta da fare affinchè l'individualismo sia degno di guidare il progresso del mondo. Occorre che il mondo degli affari comprenda che il significato dell'interesse economico è oggi profondamente mutato. Quello che prima era un'impresa particolare dell'individuo, diventa ora una necessità nazionale. «E' vanto della nostra epoca — ha detto il dott. Pirelli — che nel mondo degli affari si sia giunti alla persuasione che sono destinate a prosperare soltanto quelle imprese che in definitiva tornano a beneficio della collettività.

«Il concetto di interesse economico non può essere disgiunto da quello di servizio e da quello di responsabilità verso i consumatori, verso i propri dipendenti e verso il proprio paese».

Il dott. Pirelli ha concluso riaffermando la sua fede in questa concezione ed esprimendo la convinzione che il Congresso diffonderà per il mondo un messaggio di buona volontà e di cooperazione internazionale fra gli uomini di affari, che non mancherà certo di farci progredire sulla via della prosperità comune.

Il discorso del dott. Pirelli è stato vivamente applaudito. Ha preso poi la parola il Ministro degli Esteri di Olanda portando l'espressione del vivo interessamento del Governo ai lavori dell'importante Congresso.

I lavori del Congresso, che erano stati preceduti da due giornate di riunioni preparatorie, si sono poi iniziati nei vari gruppi e commissioni. Si è cominciato l'esame politico e commerciale dei trasporti marittimi e delle doppie imposte. Il Console generale d'Italia ad Amsterdam ha offerto un ricevimento in onore della delegazione italiana.

La pattuglia Albertini
nella baia di Whalemberg

ROMA, 8

La Presidenza della SUCAI comunica:

La pattuglia Albertini, proseguendo nella marcia sulla costa della Terra di Nor-Est, dopo avere sostenuto un'aspra lotta per le condizioni pessime dell'atmosfera e del terreno, è sboccata alla baia di Whalember. La pattuglia è attesa per questa sera a bordo della baleniera «Heimen-Sucai».

Un complotto militare
sventato in Romania

VIENNA, 8

I giornali hanno da Bucarest:

Nella notte di ieri le autorità civili e militari hanno scoperto un vasto complotto militare. I congiurati volevano arrestare tutti i membri del Governo e proclamare quindi la dittatura militare. Il piano era stato preparato minutamente. Anzitutto doveva essere occupato l'edificio della posta centrale.

Le misure del Governo

In seguito, però, alla scoperta del complotto, le autorità hanno proceduto all'arresto di numerosi ufficiali di Bucarest e nella provincia. Gli arrestati sono stati rinchiusi nel carcere militare di Jilava. Fra essi si trovano il generale Brosteanu ed i colonnelli Sturza e Stojka.

Stamane correva voce in città che il generale Brosteanu e il colonnello Sturza fossero stati rimessi a piede libero. Il Governo ha preso le disposizioni più severe per fronteggiare qualsiasi tentativo di rivolta militare. Buona parte della guarnigione di Bucarest è consegnata. Nel corso dell'inchiesta, immediatamente avviata dalle autorità, si è potuto stabilire che i congiurati avevano asportato dagli arsenali militari armi e munizioni.

I giornali non pubblicano alcuna notizia intorno al complotto.

I telegrammi spediti dai corrispondenti esteri sono stati d'altra parte trattenuti agli uffici di partenza. Nella serata d'oggi ha avuto luogo un Consiglio dei Ministri straordinario presieduto da Maniu, dopo il quale venne data pubblicazione del seguente comunicato ufficiale:

Un comunicato ufficiale

«Alcuni agitatori noti da tempo alle autorità come persone prive di qualsiasi importanza, e alla testa dei quali si era messo un certo Augusto Stoica, ex colonnello, hanno tentato di organizzare un complotto contro l'ordine pubblico, senza che riuscissero solo a turbare anche minimamente la pubblica quiete. Essi sono riusciti soltanto ad acquistare due aderenti nelle persone del capitano Zambra e del sottotenente Georgescu, come pure in alcuni operai dell'arsenale. Tanto gli iniziatori che i complici sono in arresto. Un'inchiesta è in corso. Nel paese regna perfetto ordine. L'esercito, come sempre, ha fatto tutto il suo dovere».

Il comunicato, come si vede, tenta di privare l'accaduto di qualsiasi importanza. Ciò non ostante ci sarebbe da credere che il Governo abbia corso un pericolo abbastanza serio. A detta di un giornale di Budapest l'ex colonnello Stoica non sarebbe stato il solo capo del movimento, ma con lui sarebbero stati d'accordo l'ex Ministro della Guerra e maresciallo di Corte generale Angelescu che da ieri è consegnato nella sua abitazione, il generale Brosteanu e il colonnello Sturdza, già nominato più sopra, ed altri ufficiali della riserva, nonchè alcuni ufficiali attivi. Questi ultimi, dice il giornale di Budapest, si trovano già agli arresti nella fortezza di Ilava.

Il carattere del movimento

Il fatto che la guarnigione di Bukarest sia consegnata fa ritenere poi che il pericolo non sia del tutto scomparso. E' tuttavia opinione generale che il Governo possa dirsi padrone assoluto della situazione. Quale era il carattere del movimento? Diverse sono le interpretazioni che ad esso si danno, ma giova osservare che finora, mancando sicuri elementi di giudizio, tutte le versioni sono da accogliersi con molte riserve.

Secondo alcuni si tratterebbe di un movimento organizzato o per lo meno incoraggiato dai liberali; altri assicurano invece che questa volta si sarebbe di fronte ad un tentativo di carattere comunista e questa tesi è suffragata dalla partecipazione di alcuni operai dell'arsenale al complotto.

Di fronte a queste affermazioni un telegramma dell'ultima ora dice che i liberali si sono dichiarati d'accordo col Governo e che approvano la decisione di adoperare qualsiasi mezzo per reprimere il complotto. La Reggenza ha dato al Governo carta bianca.

Il "Pathfinder,, ha iniziato
il volo transatlantico diretto a Roma

OLD ORCHARD (Maine), 8

Il monoplano americano Pathfinder, *pilotato da Roger Williams e Luis Yancey, ha spiccato il volo alle ore 8.48* (ora locale) *corrispondente alle 14.48 italiane, diretto a Roma.*

Mentre l'apparecchio era in attesa del via, l'automobile di uno degli spettatori, essendosi inoltrata troppo sul piano inclinato ove il Pathfinder *doveva spiccare il volo, sprofondava nella sabbia. Per impedire che tale incidente potesse comunque far ritardare la partenza dell'apparecchio, si è provveduto subito a rimuovere l'automobile. Tale operazione fece perdere parecchi minuti.*

Verso le otto la nebbia era assai fitta, ma Yancey tenne a dichiarare che, malgrado ciò, l'apparecchio avrebbe spiccato il volo lo stesso essendo egli disposto ad affrontare le condizioni atmosferiche avverse nel primo tratto, in vista delle migliori condizioni segnalate nei tratti successivi e in prossimità delle coste europee.

L'idrovolante di scorta al Pathfinder *per la prima ora di volo ha radiotelegrafato alle ore 9.50, ora locale, annunziando che l'apparecchio di Williams e Yancey si trovava a quell'ora a 75 miglia dalla costa di Portland, Stato del Maine, e procedeva a forte velocità.*

L'apparecchio con cui i due americani tentano la transvolata fu costruito dall'ing. Bellanca. Per provvista di viveri Williams e Yancey recano a bordo tre litri di acqua e tre di caffè, un pollo arrosto, una dozzina di panini, otto arance, quattro mele, sei tavolette di cioccolato e una bottiglia di wisky.

Essi contano di poter fare la transvolata in 48-50 ore al massimo. L'apparecchio non ha radio a bordo.

L'aviatrice Lena Bernstein
ritenterà il record di distanza

MARSIGLIA, 8

L'aviatrice Lena Bernstein, che, partita sabato da Istres per tentare di battere il record del mondo di distanza in linea retta, fu costretta ad atterrare a Pisa in seguito ad una perdita di benzina, è rientrata ad Istres iersera per via aerea.

L'aviatrice era in alto mare quando si accorse di un'avaria. Fece un mezzo giro e raggiunse la costa italiana a Campitello. Rimontò in seguito verso nord per atterrare nei dintorni di Pisa.

Lena Bernsten ha dichiarato di avere intenzione di ricominciare tra poco il tentativo. Essa tenterà di battere non solo il record femminile, ma il record del mondo di distanza in linea retta per aeroplani leggeri.

Ufficiali cecoslovacchi in Bosnia
feriti ad un passaggio a livello

BELGRADO, 8

Un'automobile, con a bordo i membri di una missione cecoslovacca di ritorno dalla Dalmazia, è stata investita ad un passaggio a livello presso Semica sulla linea Saraievo-Brod da un treno viaggiatori ed è andata in frantumi. Degli automobilisti, il generale dello stato maggiore Hutka ha riportato gravissime ferite. Gli altri ufficiali e lo chauffeur rimasero feriti più o meno gravemente. Furono trasportati all'ospedale di Serajevo.

Lo zampino germanofilo
negli incidenti del Canton Ticino

PARIGI, 8

A proposito dell'incidente del Canton Ticino, l'*Action Française* pubblica una lettera dalla Svizzera dove l'autore fa rilevare che nella campagna contro l'Italia i rivoluzionari svizzeri hanno trovato il concorso dei germanofili.

«L'agitazione contro l'Italia — scrive il giornale — fa parte di un vasto piano concertato e destinato contro la pace».

L'autore così conclude: «I rivoluzionari e i conservatori germanofili lavorano insieme. Essi agiscono per ordine, e forse senza saperlo, contro la pace in favore della rivincita tedesca. E' essenziale per essi dire che la Francia e l'Italia minacciano la indipendenza svizzera. Nel Canton Ticino essi fanno la parte di agenti provocatori. La parola di Mussolini che affermava il suo rispetto verso la Confederazione Elvetica, alcuni giorni or sono, e la prudenza del Consiglio federale, renderanno, speriamolo, vani gli sforzi di questi suscitatori di dissensi. E' tuttavia pericoloso giuocare col fuoco. Un incendio è presto acceso. Speriamo tuttavia almeno che ci si renda conto in Italia della parte che la Germania ha negli incidenti del Ticino».

Un anno di attività
sulle linee aeree italiane

ROMA, 8

Vengono pubblicati alcuni dati statistici sull'attività nel 1928 delle linee aere civili italiane pubblicati a cura del Ministero dell'Aeronautica. Le dette linee sono le seguenti: Torino - Pavia - Venezia - Trieste; Trieste - Zara; Genova - Ostia - Napoli - Palermo; Brindisi - Costantinopoli; Roma - Venezia - Vienna; Roma - Terranova - Cagliari; Brindisi - Vallona; Milano - Trento - Monaco; Roma - Milano; Roma - Genova - Barcellona; Roma - Tripoli e le linee albanesi.

La lunghezza chilometrica delle linee è di 8.644 chilometri. I chilometri volati sono stati 1.991.800 con 12 mila ore di volo. Sono stati trasportati 15.629 passeggeri di cui 12.862 maschi e 2.767 femmine, 9.880 chilogrammi di corrispondenza, 11.414 chilogrammi di giornali, 167.579 chilogrammi di bagagli e 60.508 di merci. Nessun incidente si è verificato fra i passeggeri e gli equipaggi. Il maggior numero di passeggeri fu dato dagli Italiani con 11.351 persone, vengono poi gli Americani con 931, gli Austriaci con 788, gli Albanesi con 711 tutti maschi, e i Francesi con 157.

Una paurosa avventura in oceano
Collisione tra un transatlantico e una nave per la repressione del contrabbando - I 250 passeggeri salvati

NEW YORK, 8

Al largo della costa di Boston il transatlantico canadese Prince George, *è venuto a collisione con una nave addetta al servizio per la repressione del contrabbando,* l'Agassiz.

Avendo il Prince George *riportato avarie, è stato necessario trasferire i passeggeri che aveva a bordo sull'Agassiz.*

Quando il Prince George, *subito dopo la collisione, lanciò il primo S. O. S., due piroscafi e due battelli guardiacoste che incrociavano nelle vicinanze si diressero a tutto vapore sul luogo del disastro, offrendo tutti i mezzi necessari.*

Essendosi anche sull'Agazzis verificato avarie, fu necessario un nuovo trasbordo su una delle navi accorse, e precisamente sul cutter guardacoste Mejave.

I duecentocinquanta passeggeri del transatlantico sono sbarcati incolumi a Boston dallo stesso Meyave. *Il* Prince George *ha analogamente raggiunto poco dopo Boston coi propri mezzi.*

Un passeggero ha fatto il seguente racconto dell'avventura: «Navigavamo nella notte avvolti nella nebbia. L'urto con l'Agassiz fu abbastanza violento, tale da svegliare i passeggeri, a quell'ora ritiratisi quasi tutti nelle loro cuccette.

«Il contegno della folla a bordo fu tuttavia esemplare. Nessuna scena di panico, nessun segno di terrore. Il comandante e gli ufficiali del Prince George *fecero subito sapere che i danni subiti dalla nave erano lievi, e che si sarebbe proceduto al sollecito trasbordo sull'Agassiz. Il mare era fortunatamente tranquillo. Il trasbordo potè così effettuarsi tranquillamente, in perfetto ordine e senza il minimo incidente.*

«Per dar un'idea della tranquillità a bordo, basti citare il caso di alcune signore, le quali, svegliate di soprassalto dall'urto con l'Agassiz, e appreso che non si correva alcun pericolo immediato, si riaddormentarono tranquillamente nelle loro cuccette. Svegliate per le operazioni di trasbordo, mantennero fino alla fine la più perfetta calma.»

Altri naufraghi hanno invece narrato che, quando avvenne l'urto, dovuto a fittissima nebbia, coloro che si trovavano a bordo sentivano la nave scricchiolare e sbandarsi come se dovesse affondare da un momento all'altro. Fu ordinato loro di munirsi delle cinture di salvataggio. Poco dopo arrivarono le navi che procedettero al salvataggio, già iniziato dalla nave investitrice.

Anche il Prince Georges *è entrato in bacino a Boston dove si è potuto constatare che il piroscafo ha riportato una grave falla a babordo.*

Dal primo rapporto redatto dalle autorità, risulta che tanto i viaggiatori quanto gli uomini di equipaggio sono concordi nell'escludere la responsabilità del capitano Mc. Kinnen.

Intanto i Governi degli Stati Uniti e del Canadà hanno ordinato una rigorosa inchiesta sul sinistro. I tecnici affermano che, se si è potuto evitare un grave disastro, con perdite di numerose vite umane, ciò si deve principalmente allo stato calmissimo del mare.

Il grave pericolo corso
da un vapore nel Mar Baltico

BERLINO, 8

(F.B.) Il vapore lituano *Venera* che aveva a bordo 400 membri dell'esercito della salvezza in viaggio da Russ a Memel, ha corso gravissimo pericolo di affondare a causa della tempesta che infuriava sul Mar Baltico. Un vapore che si trovava a passare lì vicino non è riuscito a portargli soccorso, ma si è diretto nel porto di Russ, dal quale sono partiti un vapore lituano e un vapore tedesco: questi sono riusciti ad avvicinarsi al *Venera* che aveva il timone spezzato ed altri danni. 300 persone potevano essere salvate a bordo dei due vapori, che però erano troppo piccoli per prendere tutti i passeggeri, 80 dei quali restarono a bordo del vapore pericolante. Questo qualche ora dopo è stato rimorchiato a Memel. I passeggeri erano in condizioni assai depresse; le donne e i bambini erano svenuti.

I laburisti per lo sgombero
completo e simultaneo della Renania

LONDRA, 8

(C. C.) A proposito dell'eventuale sgombero della Renania, il Ministro degli Esteri Henderson ha fatto stasera altre brevi dichiarazioni alla Camera dei Comuni, in risposta a varie interrogazioni.

Egli ha ripetuto che il Governo laburista è desideroso di vedere la Renania sgombrata al più presto possibile e aggiunge che al Governo rincrescerebbe molto se lo sgombero dovesse avvenire a serie, anzichè tutto in una volta. «Il nostro scopo — ha detto il Ministro — è di cooperare col Governo francese e con il Governo belga perchè lo sgombero sia completo e simultaneo; anzi uno dei compiti della conferenza internazionale per le riparazioni che si radunerà quanto prima, sarà appunto quello di precisare la data esatta dello sgombero completo e simultaneo della Renania da parte di tutte e tre le Potenze occupanti.

In risposta ad altre interrogazioni Henderson ribadiva il concetto che della questione dovrà occuparsi la conferenza per le riparazioni, che «speriamo si inauguri ai primi di agosto».

— Ma questo vuol dire — domandarono allora parecchi deputati laburisti che lo sgombero della Renania non avverrà fino a che non sia stata risolta la questione delle riparazioni?

— No — ha risposto Henderson. Sarebbe un grave errore credere questo.

In sostanza sembra dunque che il Governo laburista desideri vivamente di mettersi d'accordo sulla questione dello sgombero della Renania con la Francia e con il Belgio, ma che se l'accordo tardasse molto, sarebbe anche disposto a prendere in considerazione l'eventualità di dare il benservito e di ordinare il ritiro delle truppe britanniche dal territorio tedesco.

E da ricordare però a questo proposito che solo tre giorni fa lo stesso Henderson alla Camera dei Comuni disse che «per la pace europea è molto preferibile che lo sgombero avvenga daccordo con le altre potenze interessate.»

Il funzionamento dei centri nazionali

per l'esportazione dei prodotti orto-frutticoli

ROMA, 8

Il Ministero delle Comunicazioni, con sua recente determinazione, ha istituito nei due grandi nodi ferroviari del Settentrione d'Italia, Verona e Bologna, due centri di rispedizione a tariffa internazionale: con questo provvedimento, vivamente atteso da tutti gli agricoltori italiani produttori ed esportatori di frutta e di ortaggi, Verona e Bologna assurgono, per l'agricoltura nostra a una eccezionale importanza, divenendo essi centri per l'esportazione dei prodotti orto-frutticoli.

L'incremento dato negli ultimi anni alla produzione dei frutteti e degli orti, la grande estensione che tali colture hanno assunto nella maggior parte delle nostre provincie, hanno richiesto l'investimento di ingenti capitali per la trasformazione e per la diversa conduzione delle terre che così coltivate, richiedono anche l'impiego di una maggiore quantità di mano d'opera. Ma questa nuova impresa tentata dai nostri agricoltori, avente il duplice fine d'accrescere la ricchezza dei singoli e della Nazione e di aprire più ampie possibilità di lavoro alla traboccante popolazione dei nostri campi, non potrebbe venir coronata di buon successo se la gran quantità dei prodotti esuberanti ora dal consumo interno non trovasse un sicuro collocamento sui mercati stranieri.

Le dotazioni dei centri

Di qui la necessità che sorgessero dei centri nazionali per l'esportazione orto-frutticola, con concessione di speciali tariffe ferroviarie; centri dotati di ampi magazzini per la lavorazione dei prodotti; di mercati all'ingrosso, di impianti speciali per la sosta e il transito dei carri e per la conservazione delle derrate mediante il freddo e sopra tutto posti geograficamente nella posizione più favorevole per dominare i grandi sbocchi verso la Germania, l'Austria, la Svizzera, la Francia e la Cecoslovacchia.

Offerto all'agricoltura italiana, questo nuovo e potente mezzo per la espansione delle esportazioni dei suoi prodotti, è indispensabile che venga massimamente diffusa in ogni zona di produzione orto-frutticola la conoscenza del sussistere di tali centri e del loro funzionamento.

E poichè Verona già funziona in questo senso da un paio di annate, ne illustreremo la organizzazione presente e gli ulteriori suoi sviluppi in seguito alla recente concessione della rispedizione a tariffa internazionale, riserbandoci di parlare di altri centri quando essi saranno organizzati e funzionanti.

Innanzi tutto conviene spiegare in che consista questa ultima concessione di cui si è parlato e quali siano i vantaggi conseguenti.

Il centro di rispedizione a tariffa internazionale offre in primo luogo delle non lievi agevolazioni di natura tariffaria, in quanto lo speditore può appoggiare le sue merci al centro di rispedizione, con diritto a sosta, e può inoltrarle successivamente al luogo di destinazione sui mercati nazionali od esteri, conservando la possibilità di valersi della tariffa differenziale internazionale come se la sosta non fosse avvenuta.

Questo semplice cenno dimostra già la stragrande importanza del provvedimento.

Gli speditori per lo innanzi erano costretti a spedire i loro carri di merci direttamente ai mercati più lontani, senza nessuna possibilità, avvenuta la spedizione, di verificare lo stato delle derrate, di far sostare i carri e all'occorrenza, refrigerandoli, salvare dal deperimento delle intere partite, di modificare infine la destinazione delle merci se sopra altri mercati fosse stata segnalata frattanto una richiesta maggiore, a prezzi più rimunerativi.

Inconvenienti eliminati

Oggi invece essi possono svolgere la loro attività tranquillamente poichè con la istituzione dei centri di esportazione, viene data loro la facoltà di salvaguardare i loro interessi dai maggiori rischi cui prima andavano soggetti; non solo, ma viene anche loro offerta la possibilità di cercare e di ottenere, nella vendita dei prodotti sui mercati esteri o interni, la massima rendita.

L'esportatore di Palermo, ad esempio, era in precedenza costretto, con i suoi magazzini ricolmi di questo prodotto deperibilissimo, a spedire carri e carri di merce direttamente alla volta di Londra, di Berlino, o di Monaco. Durante i tre o quattro giorni di viaggio, i suoi informatori gli segnalavano che questi mercati erano rigurgitanti e che i prezzi dei prodotti stavano scendendo a cifre irrisorie; sarebbe bisognato dunque riversare la merce poniamo, su Basilea o su Vienna, ma ormai non vi era più nulla da fare, poichè i carri erano in viaggio. Oppure lo stesso esportatore, mentre perdurava la incertezza dei vari mercati, era costretto ad indirizzare i suoi prodotti presso i Magazzini Generali all'uopo costituiti nel Comune di Verona, farli quivi sostare e porre in cella frigorifera per evitare il deperimento e quindi rispedire quando la situazione dei vari mercati si fosse chiarita.

Naturalmente, anche ricorrendo a questo ripiego, i vantaggi risultavano scarsi o nulli per le maggiori spese ferroviarie derivanti dalla interruzione del viaggio.

Valendosi delle attuali provvidenze lo speditore invia le sue derrate senza preoccupazioni di mercato, ai Magazzini Generali di Verona con destinazione da determinarsi. Mentre la merce viaggia, egli assume le informazioni sui mercati e stabilisce se abbia convenienza o no di rispedire all'estero; quando questa convenienza vi sia egli darà disposizioni perchè la rispedizione si effettui; altrimenti ordinerà che la merce venga diretta a qualche grande mercato dell'interno

Nell'un caso e nell'altro la tariffa ferroviaria verrà applicata sull'intero percorso, dal punto di origine a quello di arrivo, usufruendo così della tariffa differenziale che tanto più è bassa quanto più lungo è il percorso. Nè si deve credere che il vantaggio fra le due tariffe sia di poca entità, potendo esso salire fino a 700 od 800 lire per carro. Giunte le derrate nel centro di rispedizione spetterà inoltre all'esportatore il diritto di aprire e verificare l'intero vagone e di farlo refrigerare, ove se ne riscontrasse l'opportunità, sempre senza perdere il beneficio della tariffa differenziale.

Il primato di Verona

Naturalmente se i mercati sono saturi e tali permangono, il centro fa da deposito verso tariffa minima, permettendo così di frazionare nel tempo le spedizioni a seconda delle richieste e della appetibilità dei mercati stessi.

Appare evidente che scarso sarebbe l'ausilio portato all'agricoltura dai centri nazionali per l'esportazione dei prodotti orto-frutticoli se essi non presentassero una perfetta e completa attrezzatura di servizi tecnici, ferroviari e mercantili atti a valorizzare il prodotto nel tempo e nello spazio.

In questo senso bisogna riconoscere che Verona è la prima città in Italia, che si sia occupata della esportazione orto-frutticola da un punto di vista nazionale.

I Magazzini Generali di Verona offrono attualmente agli agricoltori esportatori italiani vasti magazzini, sale per la lavorazione dei prodotti, modernissimi frigoriferi raccordati, apposite gallerie per la refrigerazione dei carri ferroviari, fasci di binari per il caricamento e lo scaricamento dei vagoni, servizio di dogana di I.a classe, servizio di banca con sovvenzioni su tutti i prodotti della terra in essi depositati.

Alcuni dati dimostreranno la loro efficienza d'esercizio. Superficie totale mq. 76.000; servizi frigoriferi mq. 1003, L. 5.00.000 di opere eseguite. Ma Verona già si appresta a porre la sua organizzazione in grado di poter sicuramente soddisfare alle maggiori richieste derivanti dall'attuale riconoscimento ministeriale; e già ha finanziato con altri dieci milioni le opere di ampliamento testè deliberate, che porteranno gli indispensabili servizi frigoriferi ad una disponibilità di oltre 5000 mq.

I funerali a Bologna

dell'accademico Trombetti

BOLOGNA, 8

Stamane, nella cappella dei Bulgari in Archiginnasio, si sono svolte le esequie del compianto prof. Alfredo Trombetti, accademico d'Italia, la cui salma era giunta nella notte da Venezia. Ai funerali hanno partecipato tutte le autorità ed una folla di studiosi e di cittadini di ogni condizione.

Terminato l'ufficio funebre, il feretro, sul quale erano state deposte la toga e le insegne dottorali del defunto nonchè le sue onorificenze, è stato trasportato a braccia dagli intimi fino al carro funebre di prima classe. Il Prefetto gr. uff. Guadagnini ha dato lettura del nobile telegramma di cordoglio trasmesso dal Duce alla famiglia Trombetti ed ha aggiunto brevi parole di elogio dell'estinto.

Ha parlato quindi il Rettore magnifico sen. Albini portando alla salma l'estremo saluto del Consiglio accademico ed infine, per la famiglia, l'avvocato Simoni ringraziando.

Il corteo, subito formatosi, era aperto da un drappello di vigili urbani in alta uniforme e dai valletti del Comune in livrea. Seguivano il carro i figli ed i congiunti. Reggevano i cordoni il prefetto gr. uff. Guadagnini, il sen. Albini ed i rappresentanti dell'Esercito, della Provincia, del Comune e del Tribunale. Seguivano i labari del Comune e dell'Università e gran numero di bandiere, gagliardetti di istituti di cultura e associazioni varie. Venivano quindi le autorità cittadine, il Consiglio accademico della R. Università, vari ufficiali dell'Esercito, della Milizia, molti studenti di tutte le facoltà ed una grande folla di cittadini. Moltissime erano le corone.

Ufficiali portoghesi assolti

LISBONA, 8

Il Tribunale Militare ha assolto vari ufficiali di Marina che erano stati accusati di aver partecipato al movimento rivoluzionario del 7 febbraio 1927.

103 feriti per un incendio

durante una partita di "Baxeball,,

DETROIT, 8

Mentre di disputava una partita di «baseball», ad assistere alla quale era accorsa una grande folla, in una tribuna in legno si è improvvisamente manifestato un incendio. Immediatamente, gli spettatori che in essa si stipavano, in grande maggioranza negri, sono stati invasi da un folle terrore, e selvagge scene di panico si sono svolte fra coloro che temevano di non riuscire a mettersi in salvo. Parecchie decine di persone sono rimaste travolte dalla furia della moltitudine che voleva sfuggire al rogo. Centotre spettatori, in prevalenza donne negre, sono rimaste ferite; quattro versano in condizioni gravi.

Un battello saltato in aria

Rottami galleggianti

LONDRA, 8

I giornali pubblicano strane notizie di un battello saltato in aria in misteriose circostanze nei pressi di Yarmouth, e scomparso quasi senza lasciar tracce.

L'Ammiragliato ha ordinato a un «destroyer» e a una motonave di salvataggio di incrociare a lungo nella zona dove si ritiene sia saltato il battello. Salvo alcuni rottami galleggianti, tuttavia, non è stato trovata altra traccia del battello scomparso, di cui si ignora la provenienza e la destinazione. Le ricerche continuano.

Il corridore automobilista Ferrari

lascia l'ospedale ma è arrestato

AMSTERDAM, 8

Il corridore italiano Ferrari, rimasto ferito il 26 giugno u. s. in seguito ad un incidente automobilistico, ha potuto lasciare l'ospedale, ma è stato arrestato perchè ritenuto responsabile della morte del suo compagno di macchina, Leonessi, che rimase vittima dello stesso incidente.

Maggiore ferito a rivoltellate

da un avvocato a Milano

MILANO, 8

Un drammatico episodio si è svolto questa mattina, circa le 11, in corso Italia, all'angolo di via Crocefisso. Un giovanotto ha affrontato un signore sui quarant'anni e gli ha sparato contro due colpi di rivoltella ferendolo; quindi, gettata, l'arma, si è dato alla fuga, inseguito da due carabinieri che di lontano avevano assistito alla fulminea scena.

Le detonazioni richiamarono anche l'attenzione di molti passanti che accorsero presso il ferito allo scopo di prestargli soccorso ma prima ancora che potessero intervenire, l'uomo, comprimendosi il petto con le mani e camminando faticosamente, entrò nel negozio di antichità di Adele Fontana e, lasciandosi cadere sopra una sedia, balbettò: «Mi sento molto male... aiutatemi!»

La signora Fontana, trovandosi sola nel negozio ricorse all'aiuto di un vicino, il calzolaio Moricoli, il quale, chiamata una automobile pubblica, vi adagiò il ferito accompagnandolo alla guardia medica di Porta Ticinese. Quivi, riconosciuta la gravità del caso, si dispose per l'immediato ricovero del ferito all'Ospedale, dove i sanitari lo giudicarono in condizioni allarmanti, presentando due gravissime lesioni alla regione scapolare destra ed alla regione toracica sinistra, tali da far riservare la prognosi.

Appena fu possibile interrogarlo il ferito dichiarò di essere il cav. Ugo Bertini di Baldassare maggiore del 7.o reggimento fanteria, domiciliato in via Cosimo del Fante, 3.

Egli fornì le proprie generalità con un filo di voce, compiendo uno sforzo evidente e di conseguenza non si potette fargli narrare le cause che avevano determinato il dramma.

Intanto, mentre il maggiore Bertini — che naturalmente nel momento in cui si svolse il fatto vestiva in borghese — riceveva le più sollecite cure, il feritore veniva tratto in arresto in via Rugabella dai due carabinieri che subito si erano dati ad inseguirlo ed ai quali si era aggiunto il maresciallo Muzio

Tradotto alla caserma di piazza Vetra e chiuso in guardina lo sparatore, identificato per l'avv. Carmine Nicotera, di 32 anni, dimorante a Varese, in viale Piave 23, incominciò a smaniare e, preso da convulsioni si lasciò cadere sul pavimento.

Poichè la crisi che l'aveva colto si faceva sempre più acuta i carabinieri si videro costretti a trasportarlo all'ospedale dove fu ricoverato sotto la vigilanza di un agente di P. S. Sinora, date le condizioni di esaltazione in cui si trova non è stato possibile interrogarlo.

Del fatto, che si presenta piuttosto oscuro, se ne stanno occupando il Commissariato Duomo ed il giudice istruttore di settimana.

Pare, dai pochissimi elementi raccolti, che la tragedia sia stata originata da motivi d'interesse.

Risulterebbe inoltre che i due uomini, incontratisi stamane in centro si siano scambiati subito parole poco cortesi.

Il Bertini avrebbe pregato il Nicotera di non ronzargli attorno, chè non intendeva discutere per la strada. Pare anzi sia salito su un tram per allontanarsi rapidamente, ma l'altro, seguitolo, e raggiuntolo in corso Italia lo avrebbe aggredito sparando a bruciapelo.

Il Duce ad un saggio ginnico-sportivo

Il Foro Mussolini che sorgerá presso Monte Mario

ROMA, 8

Allo stadio militare della Farnesina ha avuto luogo oggi nel pomeriggio, alla presenza del Duce e delle alte autorità del Regime, il secondo saggio ginnico-sportivo degli allievi dell'Accademia fascista di educazione fisica, creata per iniziativa e volontà dell'on. Ricci, presidente dell'Opera nazionale Balilla.

Fra le autorità presenti si notavano il Sottosegretario on. Balbo, il vice-segretario del Partito onor. Melchiori, il generale Vaccari, comandante del Corpo d'Armata, l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il gen. Teruzzi, il gen. Ragioni, il console Versari, diretto dell'Accademia, e numerosi ufficiali.

Il compiacimento del Duce

Il saggio è riuscito in modo più che perfetto; sopratutto ammirati furono gli esercizi d'insieme alle sbarre, agli anelli, alle parallele, i volteggi, le gare collettive di scherma, ecc. Gli applausi degli spettatori che hanno sottolineato i vari esercizi, stanno a dimostrare il compiacimento del pubblico, ammirato della perfetta simultaneità dei diversi esercizi. Il Capo del Governo, che ha seguito con occhio scrutatore tutti gli esercizi, ha espresso il suo compiacimento all'on. Ricci e agli istruttori.

Come abbiamo detto, gli esercizi si sono svolti allo Stadio militare della Farnesina, ma fra non molto queste ed altre gare ginniche si svolgeranno al grande Foro Mussolini, e precisamente nel grande stadio che sorgerà ai piedi del colle di Monte Mario. Il 5 febbraio 1928 il Capo del Governo, con un'austera cerimonia, poneva la prima pietra di quest'opera colossale.

L'Accademia fascista di educazione fisica, il vivaio cioè degli istruttori destinati all'inquadramento e all'educazione militare e sportiva del grande esercito delle Avanguardie e dei Balilla, è ancor oggi ospite, alla Farnesina, della scuola militare di educazione fisica, che sorge a lato del vecchio poligono di tiro a segno. Ospitalità più che cordiale, fraterna; ma è chiaro che due istituti così importanti, l'uno militare, civile l'altro, non potrebbero continuare a convivere per sempre sotto lo stesso tetto, in uno spazio che per giunta è insufficiente all'uno e all'altro, senza grave pregiudizio delle rispettive funzioni e del rispettivo sviluppo.

La città ginnico-sportiva

Di qui la necessità di dare all'Accademia fascista di educazione fisica, il cui sviluppo è rapido e considerevole, una sede propria particolarmente adatta alle sue molte necessità. Sopra una superficie di circa 240 mila metri quadrati, dei quali 6000 metri quadrati sono già ricoperti da opere architettoniche, il cantiere è in piena attività. Vi lavorano per dieci ore al giorno più di 600 operai.

Ecco quello che comprenderà il Foro Mussolini: un edificio in cemento armato, quattro grandi edifici adiacenti al primo, una palestra coperta situata nel primo dei quattro edifici laterali; 27 metri di lunghezza, 22 di larghezza, 13 di altezza, adibita agli esercizi individuali degli allievi dell'Accademia fascista di educazione fisica; una grande palestra all'aperto per gli esercizi collettivi: 600 metri quadrati di superficie; uno stadio capace di contenere 14 mila spettatori e però lungo 220 metri, largo 83, a gradinate; infine verso la collina una grande piscina natatoria.

Queste cinque opere costituiranno la nuova sede dell'A.F.E.F., ma con esse il Foro Mussolini non sarà completo. Ancora un'immensa zona di terreno già espropriato, situato alla sinistra dell'odierno cantiere, vedrà sorgere un insieme di opere identiche a quelle già accennate, il quale costituirà la sede della scuola militare di educazione fisica, che pur essa dovrà abbandonare la sede attuale: un altro stadio, capace di contenere oltre 30 mila spettatori, un'accademia femminile di educazione fisica, un campo di rugby, un campo di tennis, un teatro romano, un autoparco, un campo di tiro al piccione.

Tutto questo complesso di opere, specie di città ginnico-sportiva, costituirà il Foro Mussolini, al quale si accederà dal Viale Angelico. Si aggiunga che il Foro Mussolini avrà anche un accesso e una sistemazione sul Tevere per le esercitazioni e le competizioni fluviali, e tutti questi apprestamenti non avranno soltanto dimensioni romane e imponenza romana, ma anche magnificenza romana. Si pensi che il grande stadio dell'A.F.E.F. sarà tutto rivestito in ogni sua parte in marmo di Carrara; si pensi che di marmo di Carrara saranno tutte le parti architettonico - ornamentali degli edifici.

Il Duce riceve i giocatori

del "Bologna,, e del "Torino,,

ROMA, 8

Dopo la partita finale del campionato italiano di calcio tra «Bologna» e «Torino», vinti e vincitori sono stati ricevuti dal Duce che per tutti i giuocatori ha avuto parole di elogio, congratulandosi con i vincitori ed esprimendo cordiali espressioni di simpatia per il «Torino».

Dopo la partita di ieri, fervono i commenti specialmente per alcune rudezze constatate durante lo svolgimento del giuoco. La magnifica folla romana recatasi allo Stadio ha dovuto dolorosamente constatare che il giuoco del calcio va purtroppo degenerando in atti di violenza inaudita. La vittoria non è più considerata come il doveroso premio di una superiorità incontestabile dovuta a tecnica raffinata, ma come il risultato della forza brutale.

Nessun riguardo è stato osservato nell'uso di un giuoco pesantissimo e violento, nel quale gli urtoni, i pugni, i calci erano all'ordine del giorno. Raramente si sono visti, anche nelle partite più contese, numerosi giuocatori contorcersi a terra doloranti per i colpi ricevuti ed altri che si scambiavano percosse, obbligando l'arbitro ad intervenire continuamente con sospensioni temporanee del giuoco e punizioni. Il bilancio di ieri è purtroppo doloroso: due giuocatori espulsi, due trasportati a braccia fuori del campo.

Il *Giornale d'Italia* ritiene che non si tratti più di vero sport caratterizzato dalla lealtà e dalla correttezza, ma di un volgare litigio nel quale il violento ha il predominio. E aggiunge: «E' bene che l'on. Mussolini e l'on. Turati siano stati ieri presenti, perchè avranno potuto personalmente constatare il danno e il pericolo di un'eccitazione troppo viva, prodotta dal desiderio di assicurarsi la vittoria ad ogni costo e con qualunque mezzo. L'on. Turati, che per fortuna oggi è alla suprema direzione dello sport nazionale, saprà certamente e con la consueta energia porre argine ad una tendenza che non esitiamo a qualificare come condannevole.

Il gen. Gazzera a Bolzano

BOLZANO, 8

Atteso dal generale comandante della divisione militare, è giunto iermattina a Bolzano il Sottosegretario alla Guerra, che si è subito recato ad ispezionale il 23.o reggimento fanteria accampato a Collalto per speciali esercitazioni. Ridisceso a Bolzano, il generale Gazzera ha visitato le caserme e l'infermeria presidiaria riunendo quindi a rapporto gli ufficiali del presidio. Nella notte è ripartito per Verona.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Martedì dal Radiorario E. I. A. R.

ZOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 - Kw. 0,2: 12,30-13,30: Trio Eiar: Musica leggera — 16,30-17: Musica riprodotta — 17-18: Trio Eiar. Musica varia — 21: Serata di musica leggera e da ballo dell'orchestra Eiar: 1. Solazzi: Marcia dei forti; 2. Waldteufel: «Pomona», valzer; 3. Azzoni: Consalvo, sinf.; 4. Cortopassi: «Dormi, bimbo mio»; 5. Smetana: «Le due vedove», fant.; 6. Veronesi: Madrigale; 7. Sfogliando i giornali; 8. Musica da ballo.

GENOVA (1 GE) - m. 385,1 - Kw. 1,2 — 12,20-13,25: Quintetto dell'Eiar — 13: Borsa — 20.05: Grani esteri — 20.05-20.30: Quintetto dell'Eiar — 20.45: Trasmissione dell'opera «La Bohème» di G. Puccini.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7 — 11.15: Musica riprodotta — 12,30-14: Eiar Quartetto — 13,30-13,35: Borsa — 16,30-17: Cantuccio bambini — 17-17.45: Quintetto Eiar — 20.30: Segnale orario: 1. G. M. Ciampelli: Conversazione — 2. Brahms: a) Solitudine nei campi; b) «Ai piedi tuoi» mezzo sopr. Gottlieb — 3. a) Chopin: Berceuse; b) Albeniz: Cordova, pian. R. Scolari, 4. Massenet: «Il Re di Lahore» (O casto fior» bar. C. Pistelli; 5. Beethoven: Trio in Do minore op. 3 prof. Brun, Biagini, Valisi dell'Eiar 6 Boito: «Mefistofele» (Giunto al passo estremo), ten. N. Caffaro; 7. A. Sodini: Lettura; 8. a) Nardini: Sonata; b) L. Couperin: Chansons Louis XIII et Pavane; c) Chopin: Huberman valse op. 64 n. 62; viol. prof. Brun dell'Eiar; 9. a) Franck: «La procession»; b) Respighi: «Par l'èteinte» mezzo sopr. Gottlieb; 10. Verdi: «Rigoletto» (Questa o quella) b) Pomà: «Ti chieggo se m'ami», ten. N. Caffaro; 11. a) Meyerbeer: «Dinorah» (Sei vendicata assai); b) Pieraccini: «E uno e due e tre», bar. Pistelli; 12. Grande orchestra della Eiar: a) Weber: Concertstrick in fa minore op. 70, pian. Ad. Cavanna; b) Pacchierotti: Danse nell'opera «L'Albatro».

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5 — 14: Borsa — 16.50: Mercati — 17: Concerto di musica varia — 21,02 Serata folkloristica napoletana con il concorso del comm. E. Murolo — 22 Radiosport.

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3 — 13-13.15: Borsa — 16.30-17.29: Cambi — 17.30-18.30: Concerto diurno — 21-23.10: Serata d'opera italiana: Esecuzione dellopera in quatro atti «Un Ballo in maschera», musica di Giuseppe Verdi — 23.10: Ultime notizie.

TORINO (1 TO) - m. 274,2 - Kw. 7 — 16.45: Borsa — 17-18.15: Concerto Quintetto Eiar — 21: Dallo Studio: «La Traviata», 4 atti di G. Verdi.

VIENNA - m. 516,4 - Kw. 15 — 21: Concerto vocale. Arie di Puccini, Mascagni, Ponchielli, Leoncavallo, cantate da cantante — 21.30: Concerto di una società di mandolini. Pezzi di Anelli, Graziani, P. Blaauw, M. Schmeling, Sartori, Marzuttini, P. Lincke, G. Sartori.

TOLOSA - m. 381,7 - Kw. 9. — 1: Concerto: «Mirella», Gounod (aria e valzer); Lakmè, Delibes (aria e fantasia); «Taïs», Massenet, aria; «Manon», Massenet, tre arie; «Fortunio» Messager, aria; «Rigoletto», Verdi, aria; «Pagliacci», Leoncavallo, serenata di Arlecchino — 21.45: Otto ballabili.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1724,1 - Kw. 8 — 20.35: Concerto: Sesta Sinfonia, Beethoven; «La principessa addormentata», Borodin (cantatrice); Lied marittimo d'Indy (cantatrice); Elegia, Massenet (cantatrice); Quinto concerto per piano e orchestra, Saint Saens.

BRESLAVIA - m. 253,4 - Kw. 4. **GLEIVITZ** - m. 325 - Kw. 4. 21: Concerto di pianoforte di pezzi di Reger, Korngold, Wladigeroff — 21.30: Canzoni di R. Franz e J. Brahms. Concerto di soprano con accompagnamento di pianoforte.

LANGEBERG - m. 472,4 - Kw. 25. **COLONIA** - m. 227,4 - Kw. 4. 20.15: «Ernst sein ist alles», una commedia per persone serie di O. Wilde.

MONACO DI BAVIERA - m. 532,9 - Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 238,9 Km. 4 — 20.15: «Einsame Menschen» dramma in cinque atti di G. Hauptmann. Indi notizie serali.

DAVENTRY (5 GB) - m. 398,9 Kw. 30 — 19.30: Ballabili — 20.30: (da Birmingham): Musiche di Chevalier (canto e piano) — 21: (da Birmingham): Varietà, cinque numeri e ballabili.

VARSAVIA - m. 1411,8 - Kw. 10 — 19.50: Trasmissione dell'opera da Poznau e P. A. T.

BARCELLONA (EAJ 1) - m. 348,9 - Kw. 3 — 22.5-23: Concerto: «Coriolano», Beethoven, ouv.; «Alceste» Gluck, aria; Canzone, Lamote de Grignon: Andante della sinfonia n. 3, Schumann; Chiaro di luna, Ketelbey (orchestra): «Ah perfido», Beethoven (cantatrice); Lied, Schubert, cantatrice; Il franco cacciatore, Weber, orchestra.

MADRID (EAJ 7) m. 424,3 - Kw. 1 — 22: Campane, segnale orario: Borsa: Orchestra: ouv. Faust», Wagner; Siciliana della Suite «Pelleas e Melisenda», Fauré; «L'apprendista mago».

Il mercato dei cereali

MILANO, 8

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'*Agenzia Stefani* le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento — Discreto numero di affari; andamento calmo. Apertura: luglio 131.40, agosto 131.25, ottobre 135.15, dicembre 137.40. Chiusura: luglio 131, agosto 130.40, ottobre 134.20, dicembre 137.25.

Granoturco — Numerosi affari per consegne luglio e ottobre; andamento debole. Apertura: luglio 87.25, ottobre 80, dicembre 80.40. Chiusura: luglio 86.70, ottobre 79.75, dicembre 70.25.

Riso — Scarsamente trattato; andamento irregolare. Apertura: luglio 149, agosto 144.65, ottobre 137 e 30, dicembre 138.25. Chiusura: luglio 148.75, agosto 144.50, ottobre 137.15, dicembre 138.25.

Risone — Scarsamente trattato; andamento irregolare. Apertura: luglio 106.90, agosto 102, ottobre 93.75, dicembre 94. Chiusura: luglio 106 e 45, agosto 102, ottobre 93.35, dicembre 93.85.

L'Imperatrice Giuseppina e le rose

Malmaison: casa maledetta.

Non ebbe paura del triste nome l'Imperatrice Giuseppina anzi a tutte le dimore ella preferì questa bianca casa perduta tra il verde e l'azzurro dell'« Ile de France ».

Attorno vi costruì un magnifico giardino, ma non s'accontentò: ideò il primo roseto e questo non fu solo un'idea gentile, ma un'opera nuova ed utile.

Seppe riunire alla « Malmaison » una collezione di 250 specie o varietà di rose, e nella storia della Regina dei fiori questo periodo va ricordato come il suo Rinascimento.

Fino allora la rosa occupava ben scarso rango nel regno di Flora ed era tanto negletta che Guerrapain nell'« Amanach des roses» — stampato nel 1811, scriveva che le rose non avevano » amateurs comme les tulipes, les jacinthes, les oreilles d'ours et les oeillets ».

La rosa aveva assunto una celebrità indiscussa in Grecia e in Roma e fu l'invasione dei barbari che interruppe il regno alla Regina dei fiori.

Così la chiamò Saffo quattrocento anni prima di Cristo.

Abbandonata nel Medio Evo, anche durante il nostro Rinascimento, che sviluppò in sì mirabil modo il gusto del giardino, non ebbe cultori appassionati.

Emanuel Severt nel suo « Florilegium » 1612) non ricorda che nove rose, e Claude Mollet cinquanta anni dopo, descrive sei rose per piantare « pour orner et embellir le jardin de plaisir ».

La Quinteneye verso la fine dello stesso secolo nominerà 17 varietà di rose, mentre consacra un capitolo intero alla bellezza dell'anemone e dedica settanta pagine ai garofani citando 225 varietà e descrivendo pomposamente 437 varietà di Tulipani !...

Nel 1800 Guillemeau conta 100 varietà di rose di cui un terzo sono semplici; veramente la Regina dei fiori ha ben misero manto.

Ma è sulla strada di salire meritatamente sul trono: nel 1815 le varietà sono 250 e nel 1828, (che passo da gigante) son già 2500, e se ne contano 5.000 verso il 1845 e ben 20.000 sono coltivate attualmente alla Roseraie de l'Hay.

Passata la tragica bufera della rivoluzione, l'ordine rinasce in Francia; e gli adetti di Rousseau e dei filosofi della fine del XVIII. secolo predicano con fervore « Le retour a la nature », ciò che i superstiti adottano con entusiasmo, e le dimore cominciano circondarsi di giardini dove con vera passione si coltivano i fiori.

La divisione delle grandi proprietà terriere ha creato un numero grandissimo di nuovi proprietari che costruiscono nuove ville e, attorno, fan sorgere il giardino nel nuovo stile inglese che definitivamente ha trionfato sul regolare.

La ferocia dimostrata durante il periodo del Terrore trova facile dimenticanza in una passione gentile: l'amore pei fiori.

Vi è una gara fra coltivatore e coltivatore e tutti vogliono sorpassarsi, e i fiori sembrano sentire questo entusiasmo, e si moltiplicano in mille varietà, s'ingrandiscono, cambiano tinta creando un'atmosfera di pace e di bellezza.

Come tutte le donne del suo tempo, Giuseppina amò i fiori e dal momento ch'ella fu padrona assoluta della « Malmaison » ne coltivò in profusione e poi, cedendo al gusto del tempo, si fece collezionista e, aiutata da Soulange-Bodin e dal botanico Ventenat, riduce la « Malmaison » in un giardino sperimentale, quasi unico a quell'epoca.

Tutte le rose che si conoscevano, Giuseppina, le volle riunite nel suo roseto e riuscì ad averne 250 specie o varietà; riuscì ad acquistare la collezione di Andrea Du Pont che un gionrale dell'epoca definì « enchanteur qui somet la rose à sa baguette magique et la force à subir les plus surpremantes et les plus agréables metarmorphoses », e poi tutti gli orticoltori si sforzano a creare nuove varietà per offrirle alla bella Imperatrice.

Giuseppina fu molto aiutata anche da specialisti esteri, tanto che Kennedy inviò dall'Inghilterra le sue più belle varietà, e dall'Olanda Van Eeden offrì la sua collezione che aveva larga rinomanza.

Dinanzi alle bianche facciate della « Malmaison » ormai non si stendon più che aiuole di rose: l'Imperatrice che è sul declinare della sua Gloria terrena, innalza un'altra Regina ai fasti di una celebrità che non morrà più.

Molti storici han giudicato l'Imperatrice Giuseppina egoista e frivola; sinonimi di senza cuore.

Ciò non è possibile; una donna che ha amato i fiori, come profondamente ha saputo amarli la bella creola, non è senza cuore.

Ella ha compreso il grande linguaggio muto dei petali dai mille colori, dai profumi inebbrianti, dalle forme più strane, ha amato i fiori come figli, con cure assidue, alzandosi prima dell'alba per vedere lo sviluppo d'un bocciolo, restando alzata la notte per cacciarne i nemici: la sua piccola mano si posava sui fiori come carezzandoli e non voleva raccoglierli per ornare i vasi dei salotti perchè ne sentiva pietà, perchè amava vederli, nel rapido ciclo, uniti alla pianta.

L'Imperatrice delle rose, l'Imperatrice dei fiori, così può definirsi Giuseppina che nella sua gioventù portò il nome di Rosa, ed ella ancora ci appare, Dea dei giardini, protettrice di tutto ciò che è verde, quando noi entriamo alla « Malmaison » a salutare la sua ombra, a resuscitare il suo ricordo.

Quante varietà di rose coltivò l'Imperatrice alla « Malmaison »? non vi è nessuna traccia di elenco. Monsieur de Mirtel nell'anno XII. ebbe ordine di formare « le catalogue de toutes les plantes renfermèes dans les serres ou ètablies en pleine terre à la Malmaison » ma certamente il lavoro non fu compiuto perchè non se ne trovò nessuna traccia.

Ventenat nel suo libro « Jardin de la Malmaison » non parla delle rose perchè senza dubbio l'Imperatrice aveva ordinato che per le rose fosse fatto un lavoro particolare.

Vi è solo il magnifico lavoro di Redoutè et Trory che ha dato alla pietà di Giulio Gravereaux la base per ricostruire il roseto della «Malmaison ».

Lavoro non facile se si pensa che una stessa varietà portava all'epoca del Primo Impero sino a quattordici nomi, giacchè gran parte delle varietà provenivano dall'Olanda e il più sovente arrivavano senza nome, sicchè ogni coltivatore la battezzava per proprio conto.

E così fece Giuseppina.

E chiamò le sue rose con i nomi a lei più cari, per rivivere nella loro beltà, i ricordi della sua vita.

Nel repertorio alfabetico delle rose della collezione dell'Imperatrice Giuseppina, compilato da Giulio Gravereaux si legge i nomi che nel loro carezzevole accento son carichi di ricordi: *Aigle brun, Beautè insurmontable, Beautè superbe, Belle Hèlene Bouquet de Venus, Cerisette la jolie, Cuisse de nymphe, Cuisse de nymphe emue, Feu amoreux, Grandeur Royale, Grand Monarque, Grand Napolèon, Josephina, La Felicitè, L'Empereur, L'Enfant de France, La Roxelane* (nome del fiume che attraversa la Martinica) *Manteau pourpre, Noire couronnèe.* E quanti altri nomi ancora !

Immaginate un mattino alla « Malmaison » nel mese di maggio !....

Quale indimenticabile festa di colori !... il bianco di neve che a poco a poco si fa perlaceo e passa all'avorio: tutti i rosa tolti alle aurore: i rossi trasparenti come rubini o vellutati come manti regali; i violetti alle volte languidi come ametiste che sfumano nel mammola più intenso, tutta una gamma di colori sorgenti, superbi, dai cespugli verdi in cento forme eleganti e olezzanti tanto che l'aria ne è così pregna che inebbria: non è una scena della terra questa, ma un canto di Paradiso. Alto, sul Cedro di Libano piantato il giorno della battaglia di Marengo, canta la sua disperata canzone d'amore il rossignolo.

Ed ecco esce l'Imperatrice: è sola.

Tutta vestita di rosa nel lungo abito che si serra leggermente ai fianchi; una piccola corona di rose corre attorno alla scollatura e scende in festoni sul petto: nel piccolo viso ambrato, come la ricorda le miniature d'Ysabey, passa un sorriso di beatitudine.

L'Imperatrice saluta le sue rose e le chiama: *Ombre superbe, Parure des viegers, Perle d'Orient, Pourpre charmant, Quattre saison d'Italie, Rose du roi, Soleil brillant, Triomphe de Flore, Velour pourpre.* Passa il vento che fa chinare il fragili steli come a salutare.

*

Cèrard d'Houville, nel suo libro « La vie amoureuse de l'Impèratrice Josèphine » scrive come sia commovente, attraverso la fantasia dei nomi di rose, trovarvi in molti l'eco degli anni quando furono applicati.

E' inutile rimarcare la coincidenza più evidente, ma *Thalie la gentile*, ma la *Belle Rosine* non datano dal tempo che Ortensia recitava il Barbiere di Siviglia e altre commedie fra gli applausi entusiasti dell'Imperatore ?.... e la *Bien aimèe* non è il dolce nome dato alla bella creola da Napoleone al suo ritorno dall'Egitto, epoca in cui avvenne la riconciliazione?

E i *Nouveaux petits serments* non sono un'allusione segreta e galante al bel « giardiniere » del quale nulla di vero mai si seppe, oppure un ricordo dei giorni dedicati a Hyppolite Charles ?.... Quel *Rire niais* non è forse una malizia lanciata a qualche preferita del *Grand Sultan ?...* Così per i nomi delle rose si potrebbe ricostruire la vita di donna e d'Imperatrice di Giuseppina: amori, affettuosità, *Coquetteries*, artifici, dolori, amicizie, gelosie, viaggi, guerra, lutti, fortuna e gloria e declino; dall'*Aigle brun* alla *Bien aimèe*, dalla *Couronne Imperiale* ai *Nouveaux petits serments*, dal *Grand Sultan* e l'*Ombre superbe....*

*

Giuseppina non amò e non coltivò solo le rose; regnò su un popolo di piante ed aiutata da valentissimi giardinieri, i migliori dell'epoca, introdusse e acclimatò una infinità di piante nuove alla « Malmaison ».

Basta osservare la « descrition de Plantes rares cultivès à la « Malmaison » et à Navarre », pubblicazione stampata in nero e colorita alla mano, per convincersi quante piante nuove si coltivarono nei giardini e nelle serre dell'Imperatrice.

Tutto il mondo mandò piante, sementi, bulbi, e la stessa grifagna Inghilterra lasciò passare le piante nuove che provenivano dalle sue Colonie e che eran dirette alla piccola creola. Ventenat, Mirbel, Le Lieur de Ville sur Arc crearono alla « Malmaison » un piccolo ministero per l'acquisto e la distribuzione delle piante e sementi, giacchè Giuseppina, in tutto generosa e in tutti i suoi atti regale, distribuì, regalò molte riproduzioni, anche rarissime, che provenivano dalle sue colture, ai giardini botanici, ai suoi amici, agli appassioati ed orticoltori che ne facevan domanda, e così per la sua passione si acclimatarono e si difusero in Francia e in Europa una infinità di nuove specie rare, mentre per imitare l'alto esempio la passione per l'orticoltura andò sviluppandosi e moltiplicandosi.

Per i suoi fiori Giuseppina ebbe i suoi pittori: Redoutè Van Dael ecc. e molti acquarelli si ammirano ancora per la loro bellezza e per il nitido e preciso disegno nelle vetrine della « Malmaison ».

*

Ora, alla « Malmaison », che è tutto un Museo Napoleonico, fioriscono ancora le rose dell'Imperatrice; ne furono piantate nel Novembre 1911 tutte quelle che Guido Gravereaux potè trovare frugando tutti i giardini della Francia e riuscì così a riunirne 198 specie o varietà.

Se queste rose non possono rivaleggiare in bellezza di forma e di tinta con quelle moderne, dimostrano lo sforzo fatto in un'epoca che il fiore era negletto, e cosa può una grande passione anche sulla stessa natura.

Tutte queste vecchie rose, ormai confinate nei giardini botanici o negli orti dei curati, se sono state sorpassate per forme più eleganti, e per il profumo che emanano in effluvii così abobndanti da stordire.

In Maggio, quando il rosetto della Malmaison è tutto in fiore, ritorna la bella Imperatrice « *Ombre superbe* » cammina per i bianchi viali, sotto i rossi faggi, al mormorio crescente degli alti pioppi della Louisiana e s'incorona di rose perchè s'ella perdette un Impero, fu sarà sempre Regina d'un regno che non muore; quello dei Fiori.

Aldo Van Den Borre

Bimbi romani alle colonie marine e montane

ROMA, 8

Stamane, alle 8.30, il terzo scaglione di fanciulli destinato a raggiungere le colonie marine e montane organizzate dalla Federazione dell'Urbe, si è ammassato in Piazza Venezia dove lunghe teorie di autobus attendevano i bimbi per trasportarli al mare o in montagna. Hanno assistito alla partenza dei bambini il Segretario del Partito on. Turati, il Governatore Principe Buoncompagni Ludovisi, il Prefetto, il Segretario Federale dell'Urbe avv. Vecchini col Direttorio Federale al completo e numerosissime personalità.

I fanciulli erano tutti vestiti di bianco e recavano in mano una bandierina tricolore. Man mano che gli autobus si riempivano e partivano, i bambini, passando avanti alle autorità, improvvisavano fervide dimostrazioni cui si associava, acclamando entusiasticamente, la folla dei parenti che si accalcava nella piazza.

LA "GAZZETTA,, A LONDRA

Le donne nella politica

Lo stato di servizio delle 14 deputatesse e la prima donna ministro - L'Inghilterra sarà governata da una maggioranza di sottane? Un comune dove tutto è in mano alle donne

LONDRA, luglio

Sessantuno donne partirono il 30 dello scorso maggio per afferrare uno scanno alla Camera dei Comuni, ma la sorte, come già sapete, non arrise che a '14. Le altre, però, si ripromettono di farcela nelle future elezioni.

Per alcune delle 14 deputatesse si tratta d'un ritorno: ad esempio, per la duchessa d'Atholl, per lady Iveagh e per lady Astor.

Sapete già che una delle 14, all'indomani della sua elezione a deputato, è stata chiamata a far parte del governo. Onore grandissimo e senza precedenti nel campo femminile, ma meritato da Margherita Bondfield.

La "ministressa,,

La ministressa del Lavoro, ossia « our Maggie » (la nostra Margherita), come la chiamano familiarmente i suoi correligionari, si occupa dal 1898 del movimento operaio. La sua vita è stata romanzesca. A 14 anni era commessa in un negozio dove lavorava 14 ore alla settimana ricevendo il grasso stipendio di 55 lire al mese. Essa ricorda d'essere stata disoccupata e d'aver errato per le strade respinta da tutti. « Una volta — ha raccontato — mi trovai a notte inoltrata senza sapere dove andare. Disperata chiesi a una guardia d'indicarmi un qualsiasi modesto alloggio. Egli m'indirizzò a un ricovero per ragazze, dove spiegai le condizioni nelle quali mi trovavo, chiedendo d'avere un letto. La padrona mi rispose « no », e mi chiuse la porta in faccia».

Miss Bondfield — ch'è universalmente ritenuta come uno dei membri più abili dell'attuale ministero — è un apostolo della causa socialista, ma un apostolo pieno di buon senso, e che non se ne va a zonzo per le nuvole. Non è una donna brillante. I salotti mondani non sono per lei. Anche ora ch'è diventata Eccellenza non smetterà il suo « tailleur » di colore scuro e le sue grosse scarpe d'operaio.

L'ascesa di miss Bondfield non era aspettata. A un'altra donna sembrava che fosse serbato un portafoglio: a Susanna Lawrence. Provvista di doni intellettuali veramente di prim'ordine, nel vederla muoversi con elegante disinvoltura nel labirinto delle cose di finanza, si vuole che degli speculatori dicessero: « Sarà la prima donna che riceverà il portafoglio delle Finanze ».

Per ora non l'ha avuto, ma non è detto che un giorno non glielo diano.

Miss Lawrence è una lottatrice instancabile. Dal giorno che si laureò all'università di Cambridge, s'è battuta per le sue idee che ha veduto trionfare. Oggi ha i capelli bianchi — che porta tagliati corti — ma lo spirito è indomito

Le altre deputatesse che vantano una laurea sono: Elena Wilkinson, Mary Hamilton, Marion Philips, Ethel Bentham.

La più famosa è indubbiamente Elena Wilkinson. Appena finiti i suoi studi a Manchester, si dette a corpo morto al giornalismo. La sua firma nei giornali richiama fatalmente l'attenzione dei lettori. Usa infatti uno pseudonimo di battaglia: « la rossa Elena ». E fu rossa accessa negli anni andati. Era fervida comunista. Ma poi è passata al laburismo. Scrittrice politica, pubblica anche novelle e romanzi. Nel suo ultimo romanzo: « Clash », ci presenta una giovane donna, oratrice appassionata e impulsiva ma... sciocca — così almeno sentenziano certi critici poco benevoli.

Dai romanzi alla medicina

Donna di lettere è anche Mary Hamilton, la cui voce è conosciutissima da tutti i radioamatori inglesi, perchè per i medesimi essa fa alla radio la critica dei libri. Oltre che romanziera — e i suoi miglior romanzi sii direbbero veramente parto d'uno scrittore di razza — miss Hamilton è anche autrice d'una biografia di Mac Donald che l'ha resa straordinariamente popolare nel campo laburista.

Marion Philips, invece, ed Ethel Bentham sono laureate in medicina. Fra le 14, Marion Philips è la deputatessa che ha ottenuto il maggior numero di voti. Medichessa, non esercita però la professione, preferendo occuparsi d'economia. Medichessa in funzione è invece miss Ethel Bentham alla quale i cittadini di North-Kensington debbono la prima clinica infantile. Viso austero e grandi occhi neri, tutti rendono omaggio al suo ardore per il lavoro e al suo profondo senso d'umanità e di bontà, che ha voluto ancora una volta dimostrare quando tempo fa ricoperse la carica di magistrato.

Tutte queste deputatesse appartengono al partito laburista. Il partito liberale, invece, è rappresentato da miss Eleanor Rathbone e da miss Megan Lloyd George. Quello conservatore da lady Astor, dalla duchessa d'Atholl e da lady Iveagh.

Una focosa propagandista

La più giovane delle deputatesse è Jenny Lee. Figlia d'un minatore, laureata all'università di Edimburgo, eccola già a 20 anni professore. Poi è voluta diventare avvocato, ed esercita l'avvocatura in Iscozia sua patria. In Inghilterra la gente la conosce soltanto da qualche mese, e l'ha conosciuta attraverso la sua focosa propaganda elettorale. Ma parliamo di lady Cyintia Mosley.

E' la più « parlata » delle nuove elette. E, infatti, che cosa non si è detto di lei? Da principio grandi meraviglie che una lady come lei (è figlia di lord Curzon) si fosse fatta laburista. Poi l'hanno accusata di combattere la classe a cui appartiene, pur tenendo a tutti i privilegi della medesima. Bellissima, ricchissima, giovane e gaia, è stato detto che si fosse lanciata nel socialismo così per un capriccio stravagante. Però questi malevoli dimenticano ch'essa ha seguito con onore i corsi d'economia politica di Londra e che ha ricoperto un posto di responsabilità al ministero della guerra. Lady Cynthia Mosley non è — come i suoi malevoli assicurano — una sventata, una testa vuota, bensì è una donna combattiva che sa il fatto suo e che conosce a fondo gli argomenti che prende a trattare.

La Camera dei Comuni conta 615 membri. 14 deputatesse non sono, dunque, molte. Ma — dicono alcuni — è arcinotorio che furono i voti delle donne a darci l'attuale Camera. Non vi pare allora che dalla situazione odierna a una Camera dei Comune in cui le donne siano in maggioranza non manchi che un gradino?

— Che di più naturale, del resto ? — conclamano a loro volta molte donne. — Purchè le donne si decidano sul serio a usare del loro diritto di voto per mandare ai Comuni rappresentanti del loro sesso, e il potere passerà logicamente in mano nostra. Chi non sa che nella Gran Brettagna ci son più donne che uomini ?

Ma il temuto e auspicato evento è tutt'altro che prossimo. Comunque, quel che sarà il regno della donna nella Gran Bretagna, in un prossimo o lontano futuro, possiamo frattanto vederlo in una località della contea di Esser, a Lawford.

Il paradiso delle donne

Lawford meriterebbe d'essere chiamata addirittura il paradiso delle donne. Colà, infatti, tutto è in mano loro. Nessun ufficio pubblico è tenuto dagli uomini: nessunissimo, piccolo o grande che sia. Una donna — miss Mary Spooner — vi esercita le funzioni di giudice e quelle di esattore delle imposte. Un'altra donna — miss Payne — è la direttrice dell'ufficio postale. Naturalmente, tutta l'istruzione è affidata ad altrettante maestre, e così a donne è pure affidata la distribuzione della posta. Persino a capo della pubblica sicurezza sta una donna, e donne fanno il servizio di polizia e d'ordine, di modo che anche i delinquenti han da fare i conti con il pugno non sempre delicato.... del gentil sesso.

A Lawford, le donne sono anche favorite dal caso, giacchè persino l'abitante più vecchio e più giovane sono... 2 donne. Miss Mary Spooner, oltre alle funzioni di giudice, esercita anche quelle di sindachessa, ed è fiera di sentirsi chiamare l'« uomo » più forte e autorevole di Lawford.

Sintomatico: la stragrande maggioranza maschile della borgata trova tutto ciò più che naturale e logico. Soltanto tre maschi sono di parer contrario. Però questi tre saggi — che mettono insieme la bella età di 180 anni — vi esprimono la loro disapprovazione a voce assai bassa, guardandovi in un certo modo, come se vi volessero dire: «Acqua in bocca, signor mio ! ».

Alberto Cecchi

Boccascena

Contro il suggeritore

Alberto Cecchi lancia dalle colonne della Rassegna Italiana *alcune gagliarde frecciate contro gli sbarbatelli romani, uomini di teatro in fieri e critici drammatici di domani, secondo le loro intenzioni, i quali seguendo le commedie rappresentate nei vari teatri della Capitale, ma specialmente in quello degli Indipendenti, scaraventano minacciosamente sul capo dei critici in funzione gli epiteti di mummie e di* barbassori *e di altre cose ancora più pittoresche assai.*

A tale contegno dei critici nuovi corrisponde l'altro dei nuovi attori, contro i quali Alberto Cecchi getta pure i suoi dardi. Specie la recitazione degli scolari del Boraccetti, — che si formò nel teatro di Bragaglia — pare all'illustre critico della Rassegna Italiana *assolutamente intollerabile a chi sia abituato alle forme espressive degli attori normali, i quali, per quanto cani essi sieno — come tutti siamo d'accordo — non mancano tuttavia di un certo studio o quanto meno di una certa esperienza. « I pupilli del Boraccetti — dice Alberto Cecchi — mostrano di credere che tutto il loro studio debba consistere nell'alterare gelosamente la loro voce, fino a farle avere quel tono impaurente e rauco che i padri di famiglia amano assumere quando, nascosti dietro una tenda, fanno con i loro bamboccetti il giuoco secolare del bobbosàtete ! I loro accenti non hanno più nulla di umano, essi ignorano del tutto l'esistenza delle pastiglie del Re Sole, e si gloriano anzi di una tenebrosità vocale che farebbe la disperazione di un orso..*

Pettinati i critici nuovi e pettinati i nuovi interpreti, Alberto Cecchi viene alle mani col suggeritore. « Il suggeritore — egli afferma — protetto da quella specie di cavernoso rumore che è la loro dizione, si abbandona alle più scandalose licenze e, eccitato dal frastuono, si mette in gara con essi; le selvaggie urla di lui, che perde ogni controllo giungono infine in mezzo al pubblico, il quale, nelle pause della recitazione, se ne sente bersagliato come da una mitragliatrice ».

Non conosciamo bene nè i critici romani minorenni nè i pupilli del sig Boraccetti; nè ci è dato perciò di affermare fino a qual punto sieno giuste le accuse scagliate dal Cecchi contro gli stessi. Ma per quanto riguarda il suggeritore non ci sembra che occorra andare a Roma e varcare le soglie dei teatri d'avanguardia per godersi le voci cavernose d'oltre-tomba venute da sotto la ribalta.

Anche fra noi la funzione del suggeritore durante uno spettacolo è generalmente così marcata che molte volte udendo più lui, o per lo meno, prima lui degli attori, saremmo tratti a levarci dalla poltrona per dirgli con buona maniera: — Se ci tiene proprio di farci godere così la sua voce, faccia calare il sipario e la commedia ce la reciti lei

Ma è proprio, proprio necessaria la funzione del suggeritore per il buon esito di una recita? Ed è proprio indispensabile alla cucitura di uno spettacolo di prosa come sarebbe il tuorlo e l'albume dell'uovo per legare la pasta delle tagliatelle?

Come mai un concertista che si rispetti — un pianista, mettiamo — non può presentarsi decentemente ad un pubblico se non sa a memoria tutto un repertorio mentre un attore può uscire impunemente dalla quinta senza conoscer le frasi che dovrà pronunciare? Ed è una bella differenza davvero tra il tenere a memoria i quattro tempi di un concerto di Brahms e il ricordare, con tutti i punti di riferimento che son dati dal dialogo, la parte di un drammettino qualsiasi! E come mai alcune compagnie hanno abolito in tutto od in parte il rammentatore con grande vantaggio per la spigliatezza della recitazione?

Pare insomma che la funzione del suggeritore sia resa indispensabile solo dalla pigrizia dell'attore: da quella cara e blandissima accidia per la quale certi comici non studiano più e non leggono un copione nemanco ad ammazzarli, beati di ripetere fino alla decrepitezza le frasi di «Dora o le spie» piuttosto di mettersi a mento un'opera nuova. Dàgli adunque al suggeritore e sia benedetto il momento in cui lascierà la cuffia per darsi ad un altro mestiere.

* Arnaldo Boscolo consegnerà in questi giorni alla nuova Compagnia di Carlo Micheluzzi e di Cesco Baseggio il copione di una sua nuova commedia avente per titolo: *Gli ultimi valligiani.* La commedia che si può definire lagunare, è tutta pervasa dal dolore degli ultimi abitatori delle valli, ricche di pescagione selvaggina, i quali si vedono tolti e selvaggina, i quali si vedono tolti ogni più dolce valore poetico della loro esistenza dalle necessità indeprogabili della vita moderna, per cui si prosciugano le paludi e si instaura il rumoroso regno della macchina dove, tra la pace degli acquitrini, frusciava solo il canneto pel muovere delle brezze o frullavano d'ali tra i ciuffi delle vetrici.

Commedia nostalgica, ricca di caratteri e di color locale, che verrà rappresentata fra noi nel prossimo autunno.

* Gianfranco Giachetti, desideroso di riposo, ha concesso ai suoi attori i capitali scenici per continuare, nel mese di luglio, la Compagnia sotto la guida di Carlo Micheluzzi e di Gigi Cavalieri. E ci consta che parecchi teatri si sono accaparrati il simpatico nucleo, che svolgerà l'intero repertorio del Giachetti.

* Nicola Pescatori, Camillo Pilotto e Mimy Aylmer, si sarebbe intesi per creare, col nuovo anno di arte, una Compagnia, con repertorio esclusivamente comico. La direzione della Compagnia sarebbe assunta dal Pilotto, mentre la base finanziaria di essa sembra assicurata dalla Aylmer. Ci auguriamo che l'iniziativa si traduca in atto, nell'interesse dei molti disponibili che giustamente temono il non lieto avvenire.

SPIGOLATURE

E' opinione discutibile agli Stati Uniti che New York non rappresenti in nulla la città tipo americana. Ogni volta che vi si giunge — scrive il «Figaro» — dopo una assenza, si stenta sempre più a crederlo. Nè Chicago, nè Detroit, nè San Francisco danno, come New York una impressione forte, netta, immediata del carattere e dello spirito americano. E, senza dubbio, tutte le lingue del mondo si parlano a New York; e si può passare in alcuni quartieri nell'ora del «lunch» senza sentir parlare una parola di inglese; si può traversarne altri, Harlem, per esempio, senza incontrare un viso bianco; senza trovare un teatro, un dancing, ove gli attori e i ballerini non siano negri. Ma il portamento, il modo di camminare, l'aria felice, la sociabilità, la prontezza di rendere servizio, la affabilità e il taglio degli abiti sono in tutto e dovunque uniformemente americani, puramente americani. Non vi è altra città che, pel suo aspetto esterno, metta dapprima e subito lo straniero in contatto diretto con quelle qualità che, nel loro insieme, formano l'essenza stessa del carattere americano: la energia, l'audacia nella iniziativa, la temerità nell'esecuzione, la semplicità nel pensiero, infine la grazia, la gioventù, il sorriso nelle relazioni quotidiane. Un fatto, d'ordine psicologico e che sorprende dapprima in questa meravigliosa città, è che tutti gli occupanti dei grattacieli, di quegli immensi edifici, hanno lo stesso modo di vedere, di pensare, di sentire sul terreno degli affari, e ben presto, su tutti gli altri. Le nazionalità si perdono più presto che non si dimenticano le lingue. Si fa torto a New York rifiutandole il carattere americano. New York è la più americana di tutte le città di America. Il suo aspetto e la sua atmosfera sono i più americani che si possano vedere. E' il grande crogiuolo in cui vanno a fondersi le nazionalità. La grande industria di New York è di fare dei veri americani.

*

Il *Figaro* riferisce un brano di una intervista accordata a giornalisti da Bernardo Shaw, che — notate bene — è un nemico dell'intervista. Il tono ironico dell'intervista rivela l'animo di quell'autore originale che si è voluto burlare dei giornalisti. « In quanto all'arte drammatica — egli ha detto — non ne ho la minima idea ! Scrivendo un dramma, provo lo stesso processo naturale che presiede ai palpiti del cuore. Infatti, contemplando superficialmente un uomo che scrive dei drammi, egli vi sembra sempre un pò folle. Gli spettatori anche hanno la loro follia. Gli attori descrivono cose che non si sono mai prodotte. Gli accademici si fanno, in generale, passare per ciò che non sono, ma tuttavia hanno l'aria solenne, lo sguardo serio. E' una forma di follia anche questa. Per rendere la vita comprensibile, bisogna offrire al pubblico un quadro sensato, ciò che tento io e che non può fare il cinematografo. Conseguentemente, è a questo titolo che io mi considero un membro utile alla società, ma che può anche essere inutile, cioè nocivo se presenta inesattamente la immagine della vita ».

*

E' forse non lontano il momento — scrive il *Journal des Debats* — in cui un viaggiatore partito da Parigi o da Londra, potrà, senza cambiar vagone, sbarcare fresco a Tangeri, a Fez, a Marrukech, a Tombuctu? All'ora presente, tre progetti sono preparati, la cui esecuzione unirebbe l'Inghilterra al continente europeo, l'Europa all'Africa del Nord, e questa, passando al di sopra del mare di sabbia, alla Africa nera. I tre progetti, molto antichi per dire la verità, hanno presentemente qualche cosa di attualità, sembrano pronti ad uscire dal campo della chimera per entrare in quello della realtà: il tunnel sotto la Manica, il tunnel sotto lo stretto di Gibilterra, la Transahariana. Il perforamento di un tunnel sotto lo stretto di Gibilterra sembrava, dapprima, molto più difficile del tunnel sotto la Manica. Senza dubbio lo stretto di Gibilterra è meno largo del Passo di Calais: da Calai a Douvres il braccio di mare si estende su 28 chilometri, mentre le due colonne d'Ercole sono distanti l'una dall'altra solo 13 chilometri e 800 metri; ma si tratta della parte più stretta dello stretto di Gibilterra, quella che è compresa tra la punta del Guadalmora e la punta de Marroqui, e bisogna immergersi a novecento metri al disotto del livello del mare per trovare il suolo. Discendere a simili profondità è praticamente impossibile. Sicchè bisogna decidersi ad eseguire il tunnel nella parte larga dello stretto, più vicina all'Atlantico, in cui le profondità sono minori. Due altri tracciati sembrano possibili: l'uno è quello che unirebbe la baia di Vaquera, situata all'ovest del Capo Tarifa, a Tangeri; l'altro andrebbe dal Capo Trafalgar alla punta Malabata, che si trova a nord ovest di Tangeri. Il primo tunnel dovrebbe passare a 386 metri di profondità; vi sarebbe una lunghezza di 48 chilometri e 200 metri, di cui 32 chilometri per la parte sottomarina. Il secondo, che avrebbe il vantaggio di non essere perforato che a 310 metri, sarebbe molto più lungo, settantacinque chilometri, dei quali quasi 53 per la parte sottomarina. E' senza dubbio il primo che ha maggiore probabilità di essere adottato, ma la spesa è assai rilevante.

Libri ricevuti

Benito Mussolini: «Gli accordi del Laterano» discorsi al Parlamento. Libreria del Littorio ed. Roma L. 5.

Margherita G. Sarfatti: «Il palazzone», romanzo A. Mondadori ed. Milano L. 12.50.

Emilio De Martino: «Vita al Sole», prefaz. di Orio Vergani - disegni di Vellani Marchi, ed. Libreria d'Italia, Milano, L. 15.

CRONACA DI VENEZIA

Una commossa lettera di Emilio Zago

Emilio Zago ha inviato ieri al nostro Direttore la seguente lettera:

«Caro Direttore,

«La manifestazione di calda simpatia e di ardente amore che ho ricevuto ieri dalla mia adorata Venezia, ha così profondamente commosso il mio cuore, da togliermi la speranza di poter esprimere compiutamente la mia gratitudine. Ed ecco che io chiedo ospitalità a queste colonne per dire a tutti coloro che intorno a me si strinsero con intelligenza ed amore, la mia commossa compiacenza. A tutti vorrei rispondere col più affettuoso degli abbracci perchè tutti furono verso di me infinitamente buoni, e il mio pensiero si volge con devoto e riconoscente ossequio alle Loro Eccellenze il Co. Giuseppe Volpi e Giovanni Giuriati che insieme all'on. Conte Pietro Orsi onorarono la manifestazione del Loro alto patrocinio ed alle massime Autorità Cittadine, la cui presenza mi ha altamente lusingato e commosso. Un particolare affettuoso ricordo serbo dell'Ill.mo Co. Ettore Zorzi degnissimo rappresentante della mia Venezia che volle benevolmente esprimere il commovente saluto; di Renato Simoni che mi onorò del suo plauso ambitissimo rievocando con profondo e sagace spirito critico la mia vita d'uomo e di artista. E nel ricordo voglio qui accomunati Annibale De Lotto dalla cui mano maestra uscì l'opera egregia e vera, Antonio Marigonda che rinnovò la tradizione della sua salda amicizia e della signorile ospitalità col suo affettuoso consenso, l'avv. Giuseppe Lazzaroni suscitatore e organizzatore di quel Comitato esecutivo il cui fervore di attività ha reso possibile una giornata indimenticabile. A tutti i Cittadini che seppero una volta di più rivelarmi l'anima buona e gentile della mia Venezia io sono grato dal profondo del cuore di aver confortato di tanta dolcezza la mia vecchiaia e di aver saputo oltre alla mia persona rendere omaggio a quella tradizione d'arte che non deve morire.

«A Te, caro Direttore, ed agli Egregi tuoi Collaboratori il mio saluto cordiale e riconoscente.

Tuo *Emilio Zago*».

Gli abbonamenti per la Mostra del Settecento Italiano

Fra qualche giorno verranno poste in vendita, nei principali negozi cittadini, le tessere di abbonamento valevoli per l'ingresso al Palazzo Centrale e alle diverse sezioni della Mostra del Settecento Italiano, per tutto il tempo in cui rimarrà aperta al pubblico.

I prezzi per tali abbonamenti sono stati così fissati: abbonamenti ordinari L. 30; abbonamenti ridotti L. 15; nella cui cifra è compreso il diritto erariale.

Ogni famiglia che abbia acquistato un biglietto d'abbonamento ordinario avrà il diritto all'abbonamento a prezzo ridotto per ognuna delle persone appartenenti alla famiglia stessa e la medesima riduzione è concessa agli ufficiali di terra e di mare, i quali vengono considerati come una sola famiglia.

L'Amministrazione Municipale si riserva altresì di accordare eguale riduzione a quelle Associazioni cittadine, le quali chiedendola, assicurino un numero di abbonamenti non inferiore a duecentocinquanta.

Come si vede i prezzi sono mitissimi e sembrano assolutamente inferiori al beneficio che concedono se si pensa all'importanza della Mostra, all'interesse culturale ch'essa presenta e al godimento ch'essa porge nell'offrire in forma tanto ricca, varia e dilettosa il quadro compiuto dell'arte, della vita e del costume in Italia nel secolo decimottavo.

Il Commissario del Comune ha voluto estendere nella maggior misura il vantaggio dell'abbonamento ridotto così da render possibile ai cittadini d'ogni condizione la frequenza alla Mostra e metterli in grado di approfittare largamente delle sue funzioni istruttive e ricreative.

Indicheremo a suo tempo il prezzo dei biglietti giornalieri e le condizioni e la misura delle riduzioni ferroviarie che il competente Ministero ha già accordate per tutta la durata della Mostra.

La burrasca di ieri
Uno sbalzo di 13 gradi

La burrasca di ieri l'altro e di ieri, seguito necessario al periodo d'afa e di scirocco, ha improvvisamente abbassato la temperatura, la quale ieri ha segnato una minima di 16 gradi e una massima di appena 19. Un bel salto in giù, se si confrontano queste cifre con la massima del giorno 5 che fu di 32 gradi. Sono però fenomeni passeggeri ed il tempo già accenna a rimettersi in carreggiata..

Sciarada a premio

In fondo al mondo trovi il *primiero*,
Col mio *secondo*, mi poi segnar.
Senza l'*intero* chi può regnar?

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

La motonave Saturnia
in bacino di San Marco

Ieri nel primo pomeriggio è entrata nel nostro Porto, ancorandosi poscia con manovra precisa nel mezzo del Bacino, di fronte alla Cà di Dio, colla poppa rivolta alla Dogana, la grande motonave *Saturnia* della Società Cosulich, proveniente da Napoli dov'era giunta da New York. La sagoma imponente di questo colosso del mare, che sembra riempia di sè tutto lo specchio d'acqua d'intorno, era spettacolo grato e nuovo nel nostro Bacino, le cui acque possono accogliere agevolmente anche questi meravigliosi giganti dell'ingegneria navale. Ne è riprova la facilità con cui la mole possente ha potuto girare all'altezza di Sant'Elena.

La *Saturnia* entrò in Bacino pilotata dal cav. De Lorenzi della Corporazione Piloti e trascinata da quattro rimorchiatori della ditta Panfido.

Per tutto ieri una densa folla di cittadini e di forestieri coronò ininterrottamente parte della Riva, sostando in ammirazione della stupenda nave, poderosa ed elegante, dallo scafo immenso dipinto di nero, dalle soprastrutture candide e dal fumaiolo caratteristico a fascie scarlatte.

Subito dopo l'arrivo, furono iniziate le operazioni di sbarco, mentre rimorchiatori, vaporetti, gondole e barche si affaccendavano piccini piccini intorno ai fianchi capaci della motonave. Ne scesero circa duecento e quaranta passeggeri, tra cui molti turisti venuti a trascorrere la stagione al Lido.

Ultimato lo sbarco, il pubblico è stato ammesso alla visita della nave. Un apposito vaporetto e gondole e barche riversarono, è la parola, in continuità sulla nave fiotti di persone. Una volta entrati era come girare in un vastissimo e lussuosissimo albergo, dove da una meraviglia si passava all'altra.

Bellissimo e singolare lo spettacolo della città e del porto dall'alto dei suoi ponti, dominanti come terrazze immense aperte sul tetto dei più alti palazzi.

Come si sa per la visita venivano venduti, a scopo di beneficenza, speciali biglietti del costo di cinque lire; a un tratto però la vendita dovette essere sospesa perchè altrimenti a bordo si sarebbe avuta troppa gente, tanti erano i desiderosi di salire sulla nave.

La sera nei saloni di prima classe molto animato il *diner-dansant*, per cui s'erano prenotati signore e signori di Venezia e forestieri.

La partenza della *Saturnia* per Trieste alla mezzanotte è stata davvero trionfale. Per lungo tratto la Riva degli Schiavoni era densa di popolo, si calcola che sostassero parecchie migliaia di persone. La motonave, tutta illuminata, pareva un castello fantastico ergentesi dal piano delle acque.

Alle 11 e tre quarti l'urlio poderoso della sirena squarciò il silenzio, subito cominciarono le operazioni di disormeggio, che procedettero spedite; poi si agganciarono a prua e a poppa i rimorchiatori di Panfido per trascinare il gigante. A mezzanotte precisa un secondo urlio di sirena e la neve salpò.

Procedette maestosa, seguita da migliaia di occhi, e venti minuti dopo essa era già sparita alla vista svoltando nel canale di S. Nicolò per raggiungere il mare.

XX Mostra Bevilacqua La Masa
L'inaugurazione

Domani alle ore 11 seguirà la cerimonia inaugurale. Gli invitati interverranno in abito da mattina. Nel pomeriggio, alle ore 15, la Mostra sarà aperta al pubblico. L'ingresso è gratuito.

In ricca veste tipografica, edito dalla Stamperia Zanetti, uscirà domani il Catalogo, ricco di numerose riproduzioni delle opere esposte.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.32; tramonta alle ore 19.57 — Luna leva alle ore 7.20; tramonta alle 22.23.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 6.20 e 18.45; Alte ore 13.15 e 24.0.

Ieri 8, a Venezia, temperatura massima 19.3; minima 16.7.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.4.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Piave, Brenta e Frassine in debole morbida; gli altri in magra o in forte magra.

La navigazione attraverso il sostegno Brian è sospesa fino al 15 corrente incluso in dipendenza dei lavori di riparazione alle porte del manufatto stesso.

La mostra di scenografia cinematografica

Fra le varie sale della Mostra, ve n'ha una che richiamerà la particolare curiosità del visitatore; si tratta di una piccola mostra di scenografia cinematografica ordinata nell'intento di dimostrare che esistono anche in Italia artisti di alta e alata fantasia, i quali se fossero incoraggiati, sarebbero capaci di portare un contributo notevolissimo alla rinascita del film italiano, per quanto riguarda la scenografia.

Rino Casarini e Cosimo Privato infatti hanno inviato una serie di bozzetti per scene cinematografiche che certamente desteranno vivo interesse nei tecnici, e piaceranno anche ai profani per le particolari virtù dei due valorosissimi disegnatori.

Il prossimo Congresso a Porto Marghera dei dirigenti di Aziende Industriali

Il secondo Congresso Nazionale dell'Associazione dei Dirigenti di Aziende Industriali, dopo aver esaurito quella parte dell'ordine del giorno che si riferiva ai problemi industriali nel pensiero e nell'opera dei dirigenti, ha tenuto una riunione per trattare gli argomenti riguardanti le questioni di categoria e specialmente la sistemazione dei rapporti contrattuali dei dirigenti con le rispettive aziende.

E' stato deliberato di proseguire nell'attuazione di quel programma sin qui svolto, in pieno accordo con la Presidenza della Confederazione dell'Industria che mira a far ottenere dalle singole aziende dei contratti individuali che valgano ad espresso riconoscimento di quelle qualità e caratteristiche particolarmente pregevoli per le quali il dirigente è chiamato a ricoprire i posti di più avanzata responsabilità nell'ordinamento dell'azienda stessa.

Il Congresso poi ha proceduto alla nomina del Consiglio Direttivo dell'Associazione, e nella scelta dei membri intese conciliare l'opportunità di conferire la rappresentanza ad ogni Regione con la necessità di scegliere persone che s'impongono per il loro valore.

Infine il Congresso ha approvato per acclamazione la proposta del Reggente della Sezione di Venezia cav. uff. ing. Antonio Agustoni di convocarsi per il prossimo anno in Venezia.

Il Reggente della Sezione di Milano dott. Menegozzi, rendendosi interprete del pensiero dei convenuti, ha dichiarato che la deliberazione doveva considerarsi oltre che un omaggio alla città di Venezia sin qui a tutti nota ed il cui fascino tutti sentono ed apprezzano, un esplicito riconoscimento del valore assunto, nel campo dell'economia nazionale, dalla nuova Venezia con la creazione della zona industriale di Porto Marghera, dove i congressisti avranno campo di alternarne i loro lavori con visite alle nuovissime ed importanti industrie che ivi funzionano.

La prossima adunata quindi prenderà il nome da Venezia - Porto Marghera.

Echi dell'assemblea
dell'unione Industriale fascista

All'elenco degli intervenuti all'assemblea annuale ordinaria dell'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia tenutasi il 3 luglio u. s. devono aggiungersi i nomi dei seguenti delegati, omessi nell'ampia relazione, già data nei giorni scorsi.

Giovanni Bortoluzzi, cav. Angelo Bottacin, Mario Cervellera, cav. rag. Antonio Dall'Armi, N. H. Gian Pietro Dondi dall'Orologio, Romeo Garizzo, G. Pedro Herion, cav. uff. Carlo Levi Morenos, col. comm. Giovanni Lanfranchi, ing. co. Adolfo Loredan, co. dott. Gian Lauro Mainardi, comm. ing. Luigi Marangoni, ing. Roberto Marin, cav. Giuseppe Masi, Pietro Mazzoleni, Dante Zeno Rubelli, cav. ing. Carlo Scarpari, cav. Gabriele Serra, Angelo Vettore, dott. Guido Alverà.

Si erano fatti regolarmente rappresentare i seguenti signori:

Comm. ing. Attilio Bisio, ing. Francesco Cazzani-Lovati, comm. Vincenzo Costantini, Carlo Perale, Giovanni Solveni, Ferruccio Tolotti.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

MALIBRAN. — Ore 21: «La Sonnambula» di Bellini.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Casa del boia» e un nuovo film sonoro comprendente la Sinfonia «Vespri siciliani» diretta da Pietro Mascagni.

ITALIA. — «Artiglio invisibile».

NAZIONALE (GIARDINO). — «L'elegante scapestrato» con Ramon Novarro.

MODERNO. — Grande passione» con Lil Dagover.

S MARGHERITA. — «Occhio er occhio» con Tom Mix.

OLIMPIA. — «La vergine dell'Atlantide» con Stasia Napierkowska.

S MARCO. — «Vortice fiammeggiante» con Barbara La Marr.

Le previsioni del tempo

La situazione generale apparisce molto migliorata in quanto un promontorio di alta pressione si avanza dall'Atlantico sull'Europa centrale. Le condizioni del tempo saranno buone.

Il concorso motonautico internazionale

La partecipazione di Gar Wood con "Miss America,,
Il primo motoscafo giunto colla "Saturnia,,

Sono stati convocati in questi giorni a Parigi dal Comitato esecutivo di Venezia i Presidenti dei vari comitati esteri di organizzazione del concorso internazionale motonautico che avrà il suo svolgimento sul mare e sulla laguna di Venezia dal 10 al 15 settembre. Alla seduta hanno partecipato i Delegati Italiani comandante marchese Corrado Dal Pozzo e Principe Don Carlo Maurizio Ruspoli.

La riunione aveva lo scopo di portare gli eventuali ritocchi al grandioso programma delle gare e di concordare i desiderata di tutti i rappresentanti esteri. Il programma generale è stato accolto con grande interessamento e con espressioni di viva ammirazione. A giorni esso uscirà in elegante veste tipografica in quattro lingue.

Fra i delegati esteri era M.r Paul Bernard, delegato per l'America dell'U.L.Y.A. che è Presidente del Comitato Americano, il quale ha espresso agli organizzatori italiani il vivo interesse destato in America dalla riunione motonautica di Venezia da parte dei maggiori costruttori di scafi e motori e dei più noti campioni americani.

Era a Parigi il campione americano Gar Wood e grande costruttore, il quale ha mostrato la intenzione di partecipare non solo con la sua famosa «Miss America», che a Detroit ha raggiunto la velocità di 80 miglia (km. 149.352), ma anche con altra imbarcazione nella «serie speciale» che comprende scafi di qualità tecniche e velocità particolari.

A Gar Wood i presidenti esteri hanno offerto un banchetto che si è svolto all'Hotel Ritz a Parigi durante il quale il campione americano ha espresso al marchese Dal Pozzo e al Principe Ruspoli il suo vivo entusiasmo per la manifestazione italiana che, per l'intervento di altri grandi campioni, i quali vorranno contendersi il primato della velocità in tutte le categorie, ha assunto un'importanza veramente mondiale ed alla quale è lieto partecipi quest'anno un campione italiano: il motoscafo «Italia».

Proprio ieri ha gettato le ancore in Bacino San Marco, proveniente dall'America, la motonave «Saturnia», i cui passeggeri hanno avuto modo di ammirare una delle imbarcazioni che parteciperanno alla gara di Venezia, quella dello spagnolo Senor Carlo Miguel de Baistegui, costruita a Detroit nel Michigam. Si tratta di uno scafo ideato nei famosi cantieri di Gar Wood con motore Liberty d'aviazione convertito, a 12 cilindri e di 1650 pollici cubici.

Ieri sera durante il ballo svoltosi a bordo della «Saturnia» il Comitato ha distribuito molto materiale di propaganda delle gare.

Un duplice salvataggio
sulle Fondamente Nuove

Domenica sull'imbrunire alle sette e un quarto un sandolo che navigava dalle Fondamente nuove a Murano e su cui c'era un uomo a vogare e una donna seduta, improvvisamente, non si sa bene perchè, si capovolgeva mandando in acqua l'uomo e la donna. I due gettavano nel pericolo altissime grida di aiuto.

Fortunatamente a cinquanta metri di distanza navigava una battella, con dentro una quindicina di persone di ritorno dalla processione di Murano. La barca era vogata a poppa dal fruttivendolo Antonio Zanotto dimorante a S. Maria del Giglio e a prua da certo Virginio Agostino detto *Conte*, facchino allo stazio di San Stefano.

Siccome la barca, per la sua pesantezza andava troppo a rilento per portare un efficace aiuto ai due naufraghi, lo Zanotto molto animosamente si buttò in acqua e con vigorose bracciate raggiunse la coppia: la donna si era colla forza della disperazione talmente avvinghiata all'uomo che minacciavano tutt'e due di perdersi ed affogare. Lo Zanotto, che è nuotatore esperto e giovanotto molto vigoroso, tentò di staccare i due, e vi riuscì sul principio, ma poi essi si afferrarono a lui con dissennato furore. Con percosse cercò allora di allontanarsi, senza tuttavia abbandonarli, sorreggendo e sospingendo ora l'uno e ora l'altra.

Intanto dalle Fondamente s'erano mosse altre barche e una potè avvicinarsi ai due e trarli a bordo più morti che vivi. L'uomo era inebetito e la donna svenuta.

A compir l'opera si sparse la voce che, nel sandolo, c'era anche un bambino, sicchè il bravo Zanotto non ebbe cuore di risalire a bordo e continuò per dieci buoni minuti a perlustrare lo specchio d'acqua intorno al sandolo capovolto, facendo tuffi lunghi e profondi, sicchè si potè far parlare i due salvati, i quali smentirono categoricamente che ci fosse con loro anche un bambino. Solo allora lo Zanotto riguadagnò la battella e vi salì sopra estenuato per lo sforzo e mezzo intirizzito, sicchè gli occorsero dei vigorosi massaggi.

Dei naufraghi, che pare siano marito e moglie, non si conoscono i nomi, perchè la barca salvatrice li portò subito lontano.

Diario Sacro

Martedì 9. — Ufficio della Feria, Messa di Requiem. — Il primo giorno di ciascun mese libero da altre feste, fuori di Quaresima, Avvento e tempo Pasquale, la chiesa consacra alla memoria e al suffragio dei fedeli Defunti. — A S. Francesco della Vigna e ai Frari si fanno a sera pie pratiche in onore di S. Antonio.

Federazione Provinciale Fascista
Gruppo Universitario Fascista

Dal 10 al 24 agosto p. v. avrà luogo a Budapest l'undicesimo congresso della Confederazione Internazionale degli studenti che riunità nella capitale ungherese le rappresentanze degli studenti di quasi tutto il mondo.

S. E. Turati desidera che la partecipazione degli universitari fascisti riesca, se non numerosa, perfetta come disciplina.

Tra giorni verrà distribuito un opuscolo con il programma completo stabilito dall'Unione degli studenti Ungheresi, e con tutte le norme per la partecipazione dei G. U. F.

Le norme principali contenute in esso sono le seguenti:

Ogni gruppo raccoglierà le adesioni dei propri iscritti, che dovranno riempire l'apposita scheda. Esse dovranno essere rimesse all'ufficio centrale insieme all'importo della quota entro il 23 corr. L'ufficio centrale distribuirà i moduli per le riduzioni ferroviarie in Italia e Ungheria. Gli iscritti di ogni gruppo dovranno viaggiare assieme, capitanati dal Segretario politico o da persona da esso incaricata, che dovrà dare relazione del contegno del proprio gruppo.

L'ufficio centrale faciliterà le pratiche per il passaporto a coloro che ne fossero sprovvisti, o che fossero sottoposti a obblighi di leva. Poichè la tessera della O. I. E. dà diritto al visto gratuito, al visto ungherese sul passaporto, e ad altre facilitazioni, ogni partecipante dovrà munirsi di regolare tessera.

Le quote di partecipazione sono: In alberghi di prima classe L. 850, in Case dello Studente, camere ad uno o due letti, lire 680; in dormitori di Case dello Studente lire 510, e comprendono tutte le spese d'alloggio, pasti e le varie gite durante il periodo del congresso.

Si può fare il viaggio di andata via Vienna, passando quivi la notte e percorrendo il tratto Vienna - Budapest con battello speciale lungo il Danubio il giorno 10. La quota supplementare per pernottamento, battello e i tre pasti a bordo è di lire 68.

Alla fine del Congresso è organizzata una gita facoltativa a Vienna per ferrovia, via Sopron, con fermata di quattro giorni a Vienna, visita della città e gita a Schönbrunn; supplemento tutto compreso lire 300.

Oltre alla quota suddetta, ogni partecipante dovrà versare lire 50 a titolo di deposito cauzionale che verrà rimborsato al ritorno del congresso.

Ogni partecipante dovrà portare seco camicia nera e berretto goliardico o divisa se milite universitario, che dovrà essere indossata solo quando ne sarà dato l'ordine.

Sindacati Professionisti ed Artisti

Il Presidente della C. N. S. F. Professionisti ed Artisti comunica: «Informo che il Ministero delle Corporazioni ha autorizzato i nostri Sindacati ad imporre un contributo volontario sino al massimo di lire 60 annue per tutto il 1929 ed una tassa di ammissione fino al massimo di lire 25 per i nuovi soci.»

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Piazzetta S. Marco questa sera martedì dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Monteverde:

1) Ponchielli: «Milano» Marcia; 2) Rossini: «Semiramide», Sinfonia; 3) Ponchielli: «Gioconda» Trascrizione; 4) Catalani: «Loreley» Fantasia; 5) Verdi: «La forza del destino» Finale 2.o; 6) Meyerbeer: «Il profeta» gran marcia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 8	Venezia 5	Venezia 8
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 0/0	66,85	66,30	68,2	68,30
Consolid. 5 0/0	79,25	79,30	79,65	79,85
Obb. Venezie	—,—	—,—	73,90	73,—
Bancari				
Banca d'Italia	1905,—	1970,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1380,—	1366,—	1362,—	1362,—
Banca Credito	864,—	855,—	857,—	857,—
Banco Roma	118,—	119,—	119,—	119,—
Cred. Italiano	780,—	781,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500,—	506,—	—,—	—,—
B. d'America	202,—	205,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	854,—	859,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	104,50	106,—	104,25	105,—
Mediterranea	200,50	201,—	—,—	—,—
Meridionali	908,—	917,—	—,—	—,—
Rubattino	506,—	509,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	187,—	12[illegible]	128,—	128,—
Costr. Venete	258,—	258,—	—,—	—,—
Saturnia	93,—	93,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	275,—	275,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4260,—	4250,—	—,—	—,—
Cot. Furter	151,—	152,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	763,—	762,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	416,—	416,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	116,—	118,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	400,—	400,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	96,—	96,—	99,—	96,—
Fil. Cuc. Cant.	887,—	—,—	—,—	—,—
Cascami Seta	995,—	999,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1101,—	1114,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1000,—	1000,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	269,—	263,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4000,—	4000,—	—,—	—,—
Fote de Chà	227,25	228,—	229,—	226,—
Lin. Can. Naz.	587,—	585,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	420,—	420,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	272,—	272,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	29,—	29,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	37,—	37,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	90,—	90,—	—,—	—,—
M. Ros. Vard.	738,—	738,—	—,—	—,—
Man. Tosi	272,—	272,—	—,—	—,—
Varedo	42,50	43,25	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	86,50	88,—	—,—	—,—
Fernasconi	122,—	122,—	—,—	—,—
Unione Man.	548,—	548,—	—,—	—,—
Ven. Contesio	—,—	—,—	1920,—	1920,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	28,—	32,50	—,—	—,—
Ansaldo	140,—	141,—	—,—	—,—
Ilva	224,—	224,50	—,—	—,—
Metallurgica	185,50	188,50	—,—	—,—
Fiba	46,25	47,—	—,—	—,—
Monte Amiata	274,50	273,—	—,—	—,—
Montecatini	250,75	251,—	251,50	251,—
Breda	129,50	129,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	534,—	535,—	534,—	554,—
Isotta Frasch.	203,50	205,—	—,—	—,—
Franchi	56,—	57,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	68,—	71,—	—,—	—,—
Reggiane	79,—	79,50	—,—	—,—
Dalmine	137,—	139,50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	85,—	—,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	65,—	65,—
Elettrici				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	74,80
Zurigo	367,65	367,72	367,66	367,75
Londra	92,67	92,72	92,69	92,72
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	276,—	275,—	275,—	276,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,60	56,62	56,62	56,65
Bucarest	11,37	11,37	11,30	11,35
Argentina oro	18,25	18,23	—,—	—,—
» carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York cav.	19,10	19,10	19,11	19,12
» chèques	19,07	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,6	33,65	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
[illegible]	54,6	54,65	—,—	—,—
[illegible]	5,05	5,06	—,—	—,—

TRIESTE, 8. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 470 — Adria 108 — Cosulich 105 — Libera Triestina 133 — Lloyd 610 — Premuda 350 — Gerolimich vecchie 295 — Martinolich 143 — Tripcovich 203 — Assicurazioni Generali 5225 — Riunione Adriat. prima serie 2230 — Id. id. seconda serie 2230 — Forze Idrauliche 221 — Cantiere Navale Triestino 83 — Cementi Spalato 214 — Cementi Isonzo 83 — Stabilim. Tecnico Triest. 182 — Sigorta di Costantinopoli 218 — It. Brit. A 500 — Id. id. B C 500.

Cambi: Parigi 74.78.75 — Londra 92.69 — New York 19.12 — Zurigo 367.75 — Madrid 276 — Amsterdam 768 — Berlino 455.50 — Bucarest 11.34 — Praga 56.61 — Vienna 267.75 — Zagabria 33.58 — Bruxelles 265.50 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 367.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 7 luglio: «Barion» ital. da Brindisi con merci — «Assimacos» ell. da S. Nicolas con cereali — «Dosina» ol. da Curacao con gas oil — «Diuno» ital. da Smirne con merci — «Ormer» ingl. da Constanza con petrolio.

Arrivati il giorno 8 luglio: «Masaniello» ital. da Rotterdam con carbone — «Virginia S» ital. da Rosario con cereali — «Saturnia» ital. da New York con passeggeri.

Spedizioni del giorno 8 luglio: «Donizetti» ital. per Fiume con merci — «Rodi» ital. per Alessandria con merci — «Ionio» ital. per S. Maura con merci — «Monte Piana» ital. per Trieste vuoto — «Leonardino» ital. per Fiume vuoto — «Saturnia» ital. per Trieste con passeggeri — «Narkissos» ell. per Trieste con cereali.

Partenze del 7 luglio: «Buccari» ital. per Orano — «Monte Maggiore» ital. per Leme — «Solferino» norv. per Trieste — «Tevere» ital. per Trieste — «Montebello» ital. per Trieste — «Laconia» ital. per Poti.

Carichi specificati: Pir. «Assimacos» ell. arrivato il 7 luglio: da S. Nicolas: rinfuse tonn. 6115 cereali, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Dosina» ol. arrivato il 7 luglio: da Curacao: rinfusa tonn. 3600 gas oil, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Ormer» ingl. arrivato il 7 luglio: da Constanza: rinfusa tonn. 800 petrolio, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Masaniello» ital. arrivato il giorno 8 luglio: da Rotterdam: rinfusa tonn. 7718 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli [illegible] Comp.

Pir. «Virginia S» ital. arrivato il giorno 8 luglio: da Rosario: rinfuse tonn. 6600 cereali, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno [illegible] luglio 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina [illegible] al largo 1; in disarmo 1; totale [illegible]. Arrivati 5; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1043.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 724.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 26; uomini 22[illegible]. Stato atmosferico sereno.

La corrispondenza radiotelegrafica col piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 9 luglio 1929-VII:

«Augustus» a Roma Italoradio — «Caprera» a Perth Radio — «Colombo» a Roma Italoradio — «Conte Biancamano a Roma Italoradio — «Cracovia» a Roma Italoradio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Alexandria Radio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Alula Radio — «Pilsna» a Roma Italoradio — «Presidente Wilson» a N[illegible] Radio — «Remo» [illegible] Roma Italoradio — [illegible]mavo» a Roma Italoradio — [illegible]zia L.» a Roma Italoradio — [illegible]minale a Roma Italoradio — «Romolo» a Napoli Radio — [illegible]gilio» a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Ruolo della gente di mare

nel giorno 9 luglio.

Carpentieri 33 — Nostromi 3[illegible] — Marinai 1917 — Giovanotti di coperta 370 — Mozzi di coperta con navigazione 179 — Mozzi di coperta senza navigazione 152 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 3[illegible] — Fuochisti 106 — Carbonai 806 — Camerieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri [illegible] — Giovanotti di camera 29 — Garzoni 38 — Mozzi di coperta con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi [illegible]

I marinai che cadono [illegible] devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Navigazione sospesa lungo il canale [illegible]

Si rende noto che in dipendenza di lavori di riparazione alle porte del sostegno Brian la navigazione attraverso il suddetto manufatto rimane sospesa dal giorno 8 al giorno 15 luglio p. v. inclusi.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Chioggia

Nobile gara per un salvataggio

In conseguenza della vita e della struttura speciale della nostra città dovremmo ogni giorni lamentare decessi di bimbi se all'inconveniente non ponesse argine l'eroismo dei concittadini. Trastullandosi su di una barca da pesca, cadeva, l'altro ieri, alle ore due pomeridiane in Canal Vena, quasi di fronte alla R. Capitaneria di Porto, un bambino di tre anni, Cassara Gino di Eugenio. Stava per affogare, quando alcune donne scorgendolo dibattersi nell'acqua gridarono al soccorso. Al disperato richiamo, immediatamente il noto pittore concittadino, Dario Galimberti, dall'albergo Italia, dove stava centellinando il caffè, prendeva la rincorsa per gettarsi, vestito com'era, a capofitto nell'acqua. Contemporaneamente mezzo vestito dalla sua barca con un tuffo si gettava in acqua il barcaiuolo De Bei Angelo fu Giorgio d'anni 37, mentre il vigile municipale, Campagnaro Altiero, dalla riva si liberava del cinturone e della rivoltella per correre pure egli in soccorso del piccolo naufrago. Il Galimberti ed il De Bei dopo non pochi sforzi, data la forza della corrente in quella località, trasportarono alla riva il bimbo, mezzo morto, tanto che si riebbe dopo non poche cure. Le autorità hanno segnalato l'atto eroico che poteva costare la vita ai due salvatori, gettatisi in acqua proprio nel momento della siesta.

Festa della R. Guardia

Nella caserma delle nostre Guardie di Finanza venne solennemente festeggiato l'anniversario della fondazione dell'arma con una simpatica riunione di rappresentanti di tutte le armi del nostro presidio, della Milizia Volontaria Fascista, della Associazione Regie Guardie in congedo.

Dopo un indovinatissimo ed erudito discorso del rappresentante la nostra tenenza, ebbe luogo un modesto, ma cordiale banchetto, durante il quale, tra il più schietto cameratismo, i rappresentanti delle diverse armi fraternizzarono bene auspicando all'avvenire del Duce, del Re e della Patria.

Laurea in medicina

Mario Frizziero, uno dei figli del nostro Capo dell'Ufficio tecnico municipale, il fervente fascista, il fondatore ed animatore del nostro Gruppo Studenti Universitari fascisti, si è ieri nella R. Università di Padova laureato con pieni voti assoluti in medicina e chirurgia.

L'innata gentilezza dell'animo, la spontanea e sincera affettuosità, l'appasionato amore per lo studio; l'ingegno chiaro, pronto equilibrato concorreranno a fare del neo dottore un valente sanitario.

All'ottimo camerata, ed alla famiglia di lui, i più ferventi auguri nostri, dei fascisti, dell'intera cittadinanza.

Società operaia

La votazione per le cariche sociali che doveva aver luogo ieri sera domenica, d'ordine della Presidenza della Società Operaia viene rimandata a mercoledì sera nella sede sociale dalle ore 6 e mezzo alle ore 7 e mezzo.

Cronaca di Dolo

IL PODESTA' CONSEGNA UNA MEDAGLIA RICORDO ALL'UFFICIALE DI STATO CIVILE.

Sabato nel pomeriggio nella sala della Consulta del nostro Palazzo comunale si è svolta in forma semplice la cerimonia della consegna di una medaglia ricordo al cav. Emilio Zanellato che ha funzionato assiduamente e con zelo veramente fascista da Ufficiale dello Stato Civile del nostro Comune, per ben due lustri.

Sono intervenuti oltre che il Podestà e Segretario politico del Fascio dott. Mario Mioni, il Direttorio completo, gli impiegati comunali con a capo il segretario sig. Sgreva. Il dott. Mioni nel consegnare la medaglia al cav. Zanellato ebbe parole di vivo plauso per l'opera assidua da lui prestata in questi due lustri e si disse veramente spiacente che per l'età avanzata il camerata Zanellato dovesse rinunciare di mettere a disposizione della Comunità e del Regime la sua opera di vero fascista.

Come Segretario politico del Fascio e come Podestà il dott. Mioni ringraziò vivamente il cav. Zanellato, riscuotendo alla fine del suo breve dire l'applauso dei presenti.

Al camerata cav. Zanellato giunga da queste colonne il nostro plauso e il nostro saluto.

LA COSTITUZIONE DEL COMITATO PER LA FIERA DI S. ROCCO

Il nostro Podestà dott. Mioni ha provveduto alla nomina del Comitato per i festeggiamenti della Fiera di S. Rocco che avranno luogo nei giorni 15, 16, 17 agosto p. v.

A presidente del Comitato è stato nominato l'infaticabile ed insostituibile dott. cav. Luigi Dozzi il quale come sempre dedicherà tutta la sua attività, veramente preziosa.

S. Maria di Sala

COLONIA SOLARE VITTORIO EMANUELE III

Il 1.o luglio venne regolarmente aperta la Colonia Solare a 71 bambini d'ambo i sessi, scelti dal dr. Rambaud, su proposta di questo ufficiale sanitario dott. Aly-Belfadel. Furono scelti eredotubercolosi o conviventi con tubercolosi o comunque predisposti al contagio. Li attendeno la Madre Superiora Suor Gabriella e le altre reverende Suore e il suddetto Ufficiale Sanitario, che di tutti notò il peso, la circonferenza toracica e la statura, raccogliendo di essi una breve storia sia familiare, sia delle malattie pregresse. Furono poi iniziate le docce due volte al giorno, la graduale esposizione al sole mentre le Suore pensarono all'aiuto capitale della buona ed igienica cucina. Tutte le ore della giornata sono saggiamente occupate in esercizi fisici, in periodi di siesta, di brevi istruzioni e la popolazione prende vivissimo interesse all'istituzione, alla quale porta spontaneamente doni utili.

Con vivo rammarico delle famiglie, specie delle frazioni di Caltana e di Caselle, non fu potuto aprire un secondo solarium, che avrebbe ospitato altri 70 bambini di queste due frazioni. Il Podestà prof. Combi, presidente dell'Asilo Francesco e Teresa Crovato di Caltana aveva già assicurati i mezzi; però, malgrado ogni buon volere di lui, questo secondo Solarium non potrà funzionare nel corrente anno.

Cronaca di Mirano

PRO MATERNITA' E INFANZIA

Da quasi un anno prospera la bella iniziativa dell'Asilo di Maternità e dell'ambulatorio ostetrico voluti dal locale Comitato di patronato maternità ed infanzia, presieduto dall'ing. Muneratti, in concordia di intenti con le benemerite PP. OO. Asilo Mariutto ed Ospitale Civile, presieduto dal gr. uff. Paolo Errera.

A cura e spese del Comitato vengono altresì distribuiti corredini, latte, farine lattee ed alimenti già confezionati per i divezzi.

Tanto fervore di opere è seguito con la più larga simpatia dalla cittadinanza, lusingata di vedere il nostro paese segnato a modello per sviluppo di opere assistenziali. Ma la simpatia non basta, occorrono anche i mezzi.

Il Comitato ha aperto una sottoscrizione a soci verso il contributo di lire dieci annue. Il contributo è così tenue e lo scopo così nobile, da non consentir alcuna diserzione.

Tutti i buoni miranesi devono aderire, devono dare prova di consenso e di solidarietà in opere così umanitarie ed il Comitato si sentirà incoraggiato ad opere di più larga assistenza verso bambini bisognosi ed abbandonati.

La levatrice dell'Ospedale, sig.ra Elvira Zordan, che con intelligente premura dà la sua opera nell'Asilo di Maternità, ha prevenuto l'appello del Comitato ed ha offerto il proprio contributo in lire cente.

BENEFICENZA

In occasione delle nozze del figlio Giovanni il sig. Salviato Martino ha offerto al nostro Asilo Infantile lire cinquanta.

Cronaca di Scorzè

L'OTTAVA MARCIA CICLISTICA ROUTIER DEI 100 KM.

Organizzata dal solerte Club Ciclistico di Scorzè ebbe luogo domenica 7 scorso l'annunciata VIII Marcia Ciclistica Routier dei 100 Km. sul percorso: Scorzè, Montebelluna, Asolo, Bassano, Castelfranco, Scorzè. A questa manifestazione presero parte ventitrè ciclisti. I concorrenti riuniti sul piazzale del Municipio viene loro spiegate le modalità della marcia ed alle 13.30 viene dato il via. La marcia è diretta dai Capi squadra Comin e Furlanetto. Il bel gruppo multicolore bene accoppiato sulla ombrosa strada castellana fino a circa i 25 orari. Nei pressi di S. Ambrogio Masiero Ilario deve ritirarsi per continue noie alla catena. Verso le 15 raggiungiamo Montebelluna — il gruppo è compatto. La media dopo la cittadina diminuisce — perchè vogliono risparmiarsi per fare una sgroppata in salita per giungere ad Asolo — dove sarà posto un controllo a firma. Primo a giungere alla sommità è il socio Furlanetto alle 15.25 seguito da Rigo, Artusi Gallo, Pravato, Rozzino, Tessaro, Barbato ed altri che giungono a brevi intervalli — manca Zagato. Il gruppo dopo un breve rifornimento riparte compatto, arrivando a Bassano alle 16.10. Rigo però è un po' attardato perchè preso da crampi. Alle 17 si transita per Castelfranco V.; verso Resana sorpassiamo il gruppo e controlliamo che altri tre mancano e cioè, Murari, Casadei e Argentin così sono 17 i partecipanti che terminano la marcia nel tempo massimo, stabilito. L'arrivo a Scorzè avviene alle 18 attesi da molti sportivi. I classificati furono i seguenti: Rozzino Domenico da S. Donà di Piave, Comin Mario da Zero B.; Furlanetto Pericle daMusile di Piave, Salmaso Guglielmo da S. Donà, Artusi Arturo, Pravato Antonio, Gallo Luigi da Pianiga, Rigo Guerrino, Zanini Gio. da Zero B., Carraro Giovanni da Villanova, Barbato Angelo da Scorzè, Beggio Umberto da Scorzè Zorzi Mario da Camposampiero, Tessarotto Antonio da Campocroce, Zago Gettulio da S. Alberto, Casarin Antonio e Antonello Remolo da San Martino di Lupari.

La marcia è stata seguita dal Segretario della Società organizzatrice.

Cronaca di Cavarzere

GLI AVANGUARDISTI ADRIESI VISITANO LA SEDE DEL FASCIO.

Ieri mattina gli Avanguardisti della vicina Adria, sono stati, per l'occasion edella Sagra, in gita d'istruzione qui.

I baldi e monturati giovanetti che hanno sfilato in bicicletta per Via Regina Margherita e Via Umberto I, fra il popolo festante ed ammirato, erano accompagnati dal Capo Manipolo prof. Ciocchi, Preside della R. Scuole Complementari di Adria. Essi si sono recati a visitare i magnifici locali della sede del Fascio, ove sono stati ricevuti dal Segretario politico avv. Simonati, dal Commissario prefettizio colonnello Pomarici, da numerosi fascisti e da una rappresentanza dei loro camerati con i quali essi si sono tosto affiatati e confusi in una simpatica manifestazione di cordiale amistà.

Agli ospiti graditi il Fascio ha offerto il vermouth e dolci, mentre il Segretario politico ha tenuto ad esprimere al prof. Ciocchi la viva soddisfazione dei fascisti di Cavarzere per la visita fatta dalle future Camicie Nere della vicina Adria; visita che varrà — siamo certi — egli ha detto — a rinsaldare sempre più i vincoli di fraterna amicizia che questi due popoli si manifestano con palese lealtà.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronaca di Bassano del Grappa

DOPOLAVORO COMUNALE

A comporre il Direttorio del Dopolavoro di Bassano del Grappa sono stati chiamati: Presidente Dal Sasso dott. Guido, Vice presidente: Maddalozzo Aldo, Segretario: Giacobbo Giovanni, Membri: Cimberle dott. Ugo, assistenza medica, Barone Sturm ing. Gio. Batta e Mercante Pietro, sport, Alfredo dell'Uomo d'Arme propaganda, prof. cav. Antonio Zuccato, organizzazione culturale, prof. Giovanni Dal Sasso, educazione fisica, Elena Brotto per Dopolavoro Femminile.

DOPOLAVORO SMALTERIA V.

Essendo stata rimandata la gita a Trieste, la presidenza del Dopolavoro Smalteria Veneta sta organizzando una gita automobilistica a S. Martino di Castrozza per l'ultima domenica di Luglio col seguente itinerario: Partenza alle ore 7 dalla sede sociale per Carpenè, Primolano Fonzaso, Ponte della Serra, Fiera di Primiero, S. Martino di Castrozza. Alle 11 ritorno e pranzo a Fiera di Primiero. Ore 15 partenza per Ponte della Serra, Fonzaso, Feltre, Fener, Pederobba, Possagno, Crespano V. e Bassano. Saranno effettuate tappe a Ponte della Serra, Fiera di Primiero, San Martino di Castrozza, Feltre e Possagno. La quota di partecipazione, pranzo compreso, è fissata in L. 30.

ASSOCIAZIONE COMBATTENTI

La sezione locale dell'Associazione Nazionale Combattenti, che oltre al compito morale di tener affratellati i reduci della trincea, ha anche quel lo di aiutarli finanziariamente nei momenti di bisogno, si è rivolta ai soci che hanno la possibilità di voler concorrere con qualche offerta onde aiutare la cassa sociale. Le offerte possono essere indirizzate al segretario della Sezione, sig. Giacobbo Giovanni, dalle ore 15 alle 17, presso la sede del Fascio.

BENEFICENZA

La Cassa di Risparmio ha deliberato di elargire sugli utili dell'esercizio 1928 le somme seguenti a titolo di beneficenza:

Mandamento di Bassano: Dispensario Antitubercolare L. 1000; Fascio femminile 500; Casa di Ricovero 1600; Conferenza S. Vincenzo de Paoli 200; Congregazione di Carità 1000; Colonia Alpina 2000; Asilo Infantile 2000; Cassa Scolastica Scuola Complementare 100; Cassa Scolastica Ginnasio Brocchi 100; Congregazione di carità di Rosà 250; Asilo Infantile di Rosà 100; Asilo di Valstagna 100; Asilo di Rossano 100; oltre L. 50 per ognuno dei seguenti altri Asili infantili: Campolonga, San Nazario, Cassola, Mussolente, Solagna, Cartigliano, Pove, Romano, Tezze, Cismon, Rubbio. Riservata per minuta beneficenza la somma di L. 289.

Mandamento di Marostica: elargizioni diverse per L. 3100.

Va tenuto presente che con precedenti deliberazioni 20-2-29 e 27-2-29 furono elargite per alimenti ed indumenti a poveri della città L. 2500 e L. 200 pei poveri di Valstagna.

Inoltre erogò in questo 1.o semestre del 1929, L. 100 pro Befana fascista, 100 Pro Oriente ,50 pro Automobil Club; 50 pro Croce Rossa.

Abbiamo così un totale di L. 15980 che dimostra meglio di qualsiasi commento le benemerenze della nostra Cassa di Risparmio.

LAMPADE PRO OSSARIO DEL GRAPPA

Il Comitato Nazionale per il Cimitero Monumentale del Grappa ha fatto costruire delle bellissime lampade votive per radiatori d'automobili. Nella nostra città tali lampade sono visibili in funzione nelle vetrine della ditta Chemin Palma in Piazza Vittorio Emanuele ed i possessori d'automobile possono acquistarle al prezzo di L. 100, collo sconto del 15 p. c. ai soci del R.A.C.I.

RIVISTA AVANGUARDISTI

Domenica prossima il Comandante la 32. Legione delle Avanguardie, sig. Guido Cazzola, verrà a Bassano, dove passerà in rivista la nostra centuria e quella di Pove.

Il dott. Dall'Oglio, comandante la terza coorte, invita perciò i comandanti di centuria a trasmettergli con sollecitudine il numero dei rispettivi Avanguardisti che presenzieranno alla rivista.

ESCURSIONI

L'Unione escursionisti «Monte Grappa» ha indetto per il giorno 14 corr. una gita a Levico, con ascensione al Panarotto (m. 2002) e M. Fravort (m. 2234) scendendo per Roncegno. L'itinerario è il seguente: ore 3 partenza con automobile per Levico; ore 5 arrivo a Levico e proseguimento a piedi per Vetriolo. colazione. Ore 9 salita al Panarotto sosta di un'ora alla cima, proseguimento per M. Fravort, colazione a sacco, sosta fino alle 15, indi inizio discesa per Roncegno. Ore 19 ritorno con auto a Bassano.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 10, si ricevono presso il sig. Nino Mengotti, piazza V. E.

ASTA NON PREZIOSI

Al Monte di Pietà avrà luogo giovedì l'asta degli oggetti non preziosi, rimasti presso il Monte ed impegnati nei mesi di aprile, maggio giugno 1928 dal n. 1178 al 2494. I bollettini sono di color cenere col numero verde.

Marostica

LA FESTA DELLA R. G. DI FINANZA

Ieri nella sala della caserma artisticamente addobbata di tricolori e fiori ebbe luogo la simpatica cerimonia per la festa del Corpo. Intervennero tutte le Autorità.

Il comandante la Sezione Maresciallo Sparano con ispirate e brevi parole rievocò i salienti e gloriosi fatti d'arme del Corpo.

Rispose ringraziando il vice Podestà e Mons. arciprete, indi seguì un ricco rinfresco, dopo il quale i militi cantarono in coro l'inno del Corpo e Giovinezza.

DAL PADOVANO

Monselice

DELIBERAZ. DEL PODESTA'

Durante i mesi di Maggio e di Giugno vennero adottati i seguenti provvedimenti principali:

Nomina dei signori Caramore cav. Angelo, Dal Din Carlo, Ramor cav. Mario a revisori dei Conti comunali per gli Esercizi 1927-1928 — Spesa per la fornitura e riparazioni di mobilio e tinteggiature per la R. Pretura — Concessione ad Accordati Giovanni di costruire un varco d'accesso ai suoi fondi — Approvazione dei contratti di abbonamento al dazio per l'anno 1929 — Sulla domanda della Cassa di Risparmio di Padova per la riduzione della cauzione relativa alle funzioni esattoriali — Orari e turni di servizio delle tre farmacie della città — Compenso all'Amministrazione co. Arrigoni degli Oddi per sostituzione delle lampadine elettriche nella frazione di Cà-Oddo e per la accensione e spegnimento luce pubblica. — Assegnazione di un premio per la Gara ciclistica «I.o medaglione Ente Sportivo» per il traguardo di Monselice — Spesa per la sostituzione di una pompa centrifuga nell'impianto idroelettrico dell'Asilo Infantile — Richiesta della concessione di un nuovo sblocco della sovrimposta comunale per sistemazione del Bilancio 1929 — Delega ai sigg. Carleschi comm. Vittore e Bordin Antonio di funzioni e di speciali incarichi di ordinaria amministrazione — Vendita fiori di tiglio raccolto 1929 — Costruzione di un fabbricato scolastico nella Frazione Monticelli; finanziamento; appalto dei lavori — Assunzione a carico del Comune della spesa pel ricovero nella Casa Divina Provvidenza di Como dell'orfano Maragno Divo fu Ugo — Sostituzione di macchina da scrivere — Concessione di sussidi a domicilio per evitare spese di spedalità — Delega al sig. Altieri Luigi di funzioni e di speciali incarichi di ordinaria amministrazione durante l'assenza del signor comm. Vittore Carleschi — Pagamento a saldo dei lavori di costruzione dell'edificio scolastico di S. Cosma — Contributo al Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla per invio Avanguardisti al Campeggio in Alto Adige.

CUCINE ECONOMICHE

Contrariamente a quanto è stato comunicato le Cucine economiche, per disposizione del Podestà, continueranno a funzionare anche durante la stagione estiva.

Rispetto alla stagione invernale, la somministrazione gratuita viene però limitata agli assolutamente poveri. Durante il mese di giugno furono distribuite n. 1276 razioni gratuite e n. 399 a pagamento.

Il problema ferroviario
e gli interessi di Castelfranco

CASTELFRANCO, 8

Fin dal gennaio dell'anno in corso sotto il titolo «Cose ferroviarie» ci siamo occupati di orari e di treni in corrispondenza agli interessi di questo centro cittadino, ricco di un nodo stradale ferroviario di una certa importanza. Ancora una volta dobbiamo tornare sull'argomento per fare constatare il bisogno di un ritocco su certe deficenze che presenta l'orario specie nella linea Treviso-Vicenza, linea che più strettamente ci riguarda sia per i diretti rapporti col capoluogo di provincia, sia per l'inoltro verso Vicenza e Milano.

A proposito è stato presentato in questi giorni al nostro Commissario prefettizio un memoriale nel quale si parla estesamente dei difetti, facilmente rimediabili, che più emergono a danno dei viaggiatori in partenza o in arrivo dalla nostra città.

Nella delicata questione riproduciamo pertanto quanto espone la memoria:

«Treno N. 3430 linea Treviso-Vicenza. — Parte da Treviso ore 4.40 e arriva a Vicenza ore 6.20 quando cioè il diretto N. 186 per Milano è già partito alle ore 5.40. Precedentemente la coincidenza a Vicenza era assicurata, e occorre che lo sia nuovamente perchè industriali e commercianti di seta, cereali, polleria e uova devono essere a Milano almeno tre giorni per settimana.

Treno 3431 partente da Vicenza a ore 5.05: arriva a Treviso ore 6.50 (due ore per compiere il tragitto di soli 60 Km.); occorre parta prima da Vicenza e accelerando la corsa possa essere a Treviso prima delle 6.05 per essere in tempo a trovare la coincidenza per Motta-Portogruaro, diversamente si dovrebbe attendere a Treviso fino alle 13 per usufruire del secondo treno di tale linea.

Treno 3433 linea Vicenza - Treviso e 2204 Treviso - Vicenza, sono treni che sarebbero usati da una vasta categoria di cittadini i quali, dovendosi recare per affari, per acquisti, per ragioni legali ecc. a Treviso hanno bisogno di alcune ore per poter fare quello che desiderano e per essere poi a casa verso mezzogiorno; occorrerebbe che il treno 3433 arrivasse a Treviso almeno un'ora prima accelerando la marcia e facendolo partire prima da Vicenza; il 2204 invece dovrebbe partire alle 12.30 da Treviso per essere a Vicenza per le 14. In questa forma si gioverebbe a molti cittadini i quali devono spendere molto di più per noleggiare automobili perchè soltanto in questa forma possono espletare il loro lavoro a Treviso nella mattinata.

Treno 2161. Parte da Bassano ore 5.40, arriva a Mestre ore 7,01, quando il diretto 44 è partito per Trieste alle ore 6.51 Per dieci minuti si perde la coincidenza ed anzichè arrivare a Trieste alle 10.20 si arriva alle 14.30. Interessa l'acceleramento della marcia oppure anticipare la partenza.

Treno 2170 parte da Venezia alle ore 17.40 e muore a Bassano alle ore 19.20.

Treno 514 parte da Venezia alle 18.35 e arriva a Trento alle ore 22.40; in meno di un'ora partono due treni sulla stessa linea i quali non rispondono assolutamente alla necessità della maggior parte dei viaggiatori abituali di tale linea. Operai ed impiegati occupati a Venezia non possono ripartire col 2170 perchè ancora troppo presto; col 514 non possono ancora perchè è diretto. Questo fatto è doveroso dirlo, ha indispettito gran parte della cittadinanza, la quale vede in questo una ipotetica e, diremo, stupida forma di ostruzionismo. E' vivo desiderio di questa cittadinanza e, aggiungo di quella di Bassano, che il treno 514 resti come è perchè deve trasportare a Trento la coincidenza per il Brennero e che il treno 2170 parta da Venezia verso le 20 restando accelerato e morendo a Bassano. Si obbietterà che questo treno aveva ed ha il servizio di rastrellamento lungo la linea per i viaggiatori diretti a Trento. Rispondo con sicurezza che in questa forma si viene a nuocere a un probabile viaggiatore che in una sola volta all'anno usufruisca dell'accelerato per prendere il diretto a Castelfranco od a Bassano a vantaggio di un largo numero di viaggiatori che vedrebbero in questa variante un vantaggio stimatissimo.

Linea Padova - Belluno. — Il servizio dovrebbe essere fatto con treni da e per Belluno direttamente a Montebelluna il 70 per cento dei viaggiatori che proseguono per Belluno provengono dalla linea di Padova; io stesso dicasi nel senso inverso; la linea dovrebbe essere, come fu per il passato, Padova-Belluno e non Treviso-Belluno. Oppure, pur conservando il titolo, siano agganciate al treno proveniente da Treviso almeno tre carrozze nel periodo invernale, poichè per una linea locale come quella in questione, è seccante per il viaggiatore dover cambiare di vettura quando vedrebbe la possibilità di farne a meno se un pò di buona volontà vi fosse da parte dell'Amministrazione ferroviaria.

Sarebbe desiderata per questa linea una coppia di treni con servizio limitato al solo giovedì di ogni settimana. Tali treno dovrebbero partire: da Montebelluna alle ore 8 oppure da Castelfranco alle 8.30 per arrivare a Padova alle 9.20 e da Padova alle ore 12.30 per essere a Castelfranco alle 13.15 e a Montebelluna alle 13.45.

Tale coppia di treni sarebbe di un inestimabile valore economico: infatti, comitive di commercianti, di persone di ogni ceto devono al giovedì (giorno di mercato a Padova) accordarsi in comitive per noleggiare automobili che possono trasportarli a Padova. Il treno 2235 è vantaggioso perchè in coincidenza a Padova con la linea di Bologna, ma non risponde al desiderio suddetto poichè troppo mattiniero; altrettanto dicasi che il ripartire da Padova col diretto 586 alle 10.42 è troppo presto e il successivo treno delle 14.53 n. 2232 fa raddoppiare il costo di un viaggio a Padova perchè il viaggiatore deve mangiare fuori di casa cosicchè preferisce fare il viaggio in automobile.

Siamo certi che l'Amministrazione ferroviaria non mancherà di prendere in considerazione e in ponderato esame le giuste lamentele deprecate; sappiamo d'altro lato che il cav. uff. Fortunato pieno di intelligente attività per tutto ciò che si dimostra di vitale interesse pel nostro Comune, di cui tiene magistralmente l'amministrazione, ha già iniziato le pratiche per far valere i diritti di questa popolazione nell'interesse dei privati, ma ancora più per quello del pubblico traffico il cui perfetto andamento viene a ripercuotersi a vantaggio dell'economia regionale e nazionale.

Dal Trentino

Arco

PARTITA AL PALLONE

Ieri dopo pranzo, nella piazza Carlo Marchetti della nostra città, è stata disputata una interessante partita al pallone fra le squadre dopolavoristiche di Nomi e Isera (Valle Lagarina). I giocatori si sono battuti per tre ore accanitamente, ma con una cavalleria degna di encomio. Alla partita assisteva un foltissimo pubblico, composto di partigiani venuti dalla Valle Lagarina, dal Basso Sarca, e della città, il quale ha molto applaudito i giocatori. Ecco l'esito della partita: Isera punti 35, Nomi punti 32.

IL TEMPORALE DI SABATO

Sabato verso le 23.30 un violentissimo temporale si è abbattuto sul nostro bacino. Scariche elettriche fortissime, folgori a ripetizione, raffiche di vento impressionanti, e in seguito a ciò tegole asportate dai tetti, vasi di fiori che finivano nelle strade, qualche battente buttato per aria, con gravissimo pericolo per il pubblico. Per quanto ci consta non vi sono disgrazie umane, e ciò dovuto al fatto che a quell'ora la gente si trovava a casa. Giungono notizie invece di danni arrecati alle campagne data la violenza del vento, e specie ai frutteti.

SERATA D'ADDIO DELLA «CITTA' DI FIRENZE»

Ieri sera al salone comunale ha avuto luogo la serata d'addio della Compagnia Filodrammatica «Città di Firenze» con la commedia in 3 atti di Interdonato «Sara Falton». Oggi la compagnia parte alla volta di Rovereto.

POMPIERI ENCOMIATI

Il Podestà in seguito al contegno ammirevole dei pompieri Lemi Arturo, Ischia Modesto, Ischia Agostino, i quali nel recente incendio di via Stranforio pur di compiere il loro dovere misero a repentaglio la loro vita, ha rimesso agli stessi il seguente encomio: «Scoppiato un forte incendio in via Stranforio e giunti per primi sul luogo del disastro, seppero con mirabile esempio affrontare le fiamme e con serio pericolo personale riuscivano a portare a buon punto la circoscrizione dell'incendio prima che arrivasse il grosso del Corpo».

Cronaca di Belluno

La morte improvvisa del Podestà di Belluno

BELLUNO, 8

Nella sua abitazione in via Sottocastello è morto per paralisi cardiaca il nostro primo Podestà fascista, comm. generale Antonio Dal Fabbro, che da pochi giorni era indisposto. Fu subito un accorrere al capezzale dell'estinto di autorità, amici e ammiratori. La notizia si è sparsa immediatamente in città provocando vivi dolore; vennero subito esposte le bandiere abbrunate agli uffici pubblici e alle case private.

Il generale Dal Fabbro assunse la carica di Podestà di Belluno il 17 gennaio 1927, chiamato dalla fiducia del Governo. Egli seguì le direttive segnate dal suo predecessore, il Commissario Prefettizio comm. Del Nero, e Belluno è risorta e andrà sempre più risorgendo.

Mirabile figura di valoroso e di studioso, egli lascia larga traccia. Diremo domani di Lui più ampiamente.

La salma è stata composta nella camera ardente in camicia nera e decorazioni ed è vegliata da fascisti, combattenti, il fratello, i congiunti, funzionari municipali, ecc. Numerosi sono pervenuti alla famiglia, Un registro alla porta di casa va riempiendosi di firme.

Ai congiunti giungano le espressioni del vivo e commosso cordoglio della «Gazzetta di Venezia».

Comunicato

La R. Prefettura comunica che in seguito alle migliorate condizioni sanitarie del bestiame in Olanda viene ripristinato a partire del 5 corr. — sotto osservanza delle consuete norme — il rilascio dei permessi ministeriali per l'importazione di ruminanti e suini provenienti da quel paese.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia

Sabato scorso è seguita una seduta della Sezione Commerciale del Consiglio Prov. dell'Economia presenti: sig. Francesco Terribile vice Presidente del Consiglio dell'Economia, Melloni Luciano Presidente della Sezione e Apollonio Angelo, Barozzi avv. nob. Pietro, Bortolon Annibale, Brogliati Ernesto Benigno, Buzzatti Giovanni consiglieri.

La Sezione si è compiaciuta del largo favore che ha incontrato la lista dei prezzi degli alberghi e pensioni della Provincia di Belluno, pubblicata a cura del Consiglio dell'Economia, e si è riservata di concretarei criteri da seguire per analoga pubblicazione che dovrà essere fatta nel prossimo anno, pubblicazione alla quale s'intende di dare la massima diffusione.

La Sezione, dopo aver confermata la necessità di disciplinare la chiusura dei negozi nei giorni di domenica, ha formulato le proposte da presentare alla prossima conferenza oraria invernale che sarà tenuta in Padova.

Bortolon ha richiamato l'attenzione della Sezione sulle deficenze dei servizi alla Stazione di Feltre, che hanno già formato oggetto di una seduta della Delegazione Mandamentale dei Commercianti di Feltre.

Apollonio intrattiene la Sezione su diversi argomenti che interessano il turismo della Provincia e la zona di Cortina in particolare.

La seduta, iniziatasi alle ore 15, è stata tolta alle ore 18.

La bonifica della palude del Lago

Siamo a conoscenza che il Magistrato delle Acque di Venezia ha approvato in questi giorni il progetto compilato da questo ufficio del Genio Civile sulla bonifica della palude detta «del Lago». I lavori che ammontano ad un importo di complessive lire 147.000 saranno subito incominciati. Il programma di bonifica integrale della nostra provincia si va così gradatamente esplétando.

All'Ospedale

L'altra sera è stato trasportato d'urgenza al nostro Ospedale il manovale Bianchet Armando fu Angelo da Ponte nelle Alpi, con frattura del mento e ferite lacero-contuse al naso.

Il Bianchet, che sembra sia caduto in seguito ad eccessive libazioni, venne ricevuto dal medico di guardia dott. Piero Vinanti, e trattenuto con prognosi riservata.

Cronaca di Feltre

TREVISO D'IERI BATTE MEZZOMO 4 A 0

La squadra Trivigiana ha fatto vedere ieri al nostro pubblico come si gioca al calcio!

Con perfetta calma, utilizzando e risorse e le buone posizioni di tutti i giocatori, gli ospiti hanno continuamente intessuto azioni bellissime, con passaggi corti e precisi, portando lo scompiglio nelle nostre linee. Alle 17.30 l'arbitro Ronchi fa iniziare il gioco. I Trevigiani, che han giocato quasi tutto il primo tempo nell'area della Mezzomo, segnano appena un minuto dopo l'inizio. Due corner al 21.o ed al 27.o non fruttano ai Trevigiani, il secondo specialmente per il magnifico intervento di Favero il nostro portiere. Al 33.o minuto i Trevigiani cavallerescamente tirano fuori un calcio di rigore. Assistiamo ancora a belle parate di Favero ed il primo tempo termina 1 a 0.

E' appena passato il 2.o minuto dalla ripresa che Favero raccoglie un altro pallone nella sua rete. Si nota però un risveglio degli azzurri, chè, sebben costretti ad un'attenta difesa, organizzano qualche visita a Conean tra l'entusiasmo del pubblico.

E' Dalla Rosa che tira fra le braccia del portiere trivigiano. Al 20.o minuto gli ospiti segnano il 3.o goal, quindi Cambruzzi e De Lucia tirano ancora in porta senza riuscir a segnare. Al 40.o minuto i bianchi trivigiani portano a 4 i loro goals, e poco dopo la partita termina fra gli applausi del pubblico che ha apprezzato il gioco tecnicamente perfetto della squadra ospite.

I Trivigiani sono scesi in campo in questa formazione: Conean, Visentin, Zanata, Migoti, Viani, Visentin, Ronchi, Visentin, Zanato, Codelupi, Conte. I feltrini nella consueta formazione con due riserve però, e cioè Dalla Rosa al posto di Nardello e Zandomeneghi al posto di Dalla Corte. Le due riserve, e Zandomeneghi specialmente, han dimostrato di sapersi meritare la fiducia del nostro trainer, giocando veramente bene.

INAUGURAZIONE DELLA COLONIA ELIOTERAPICA

L'altro ieri ebbe luogo l'inaugurazione della Colonia Elioterapica.

Alla cerimonia assistevano: l'on. Zugni Tauro, la sig.na Barbera delegata dei Fasci femminili, l'ispettore Scolastico, la Direttrice didattica, la sig.na Mazzocco delegata dell'O. N. D. Femminile, la direttrice della Colonia sig.na Mille Colò ed il direttore economo sig. Memi Barbante. Prestavano servizio d'onore i balilla accompagnati dalla signorina Millo Dal Pian e dal sig. Umberto Pordon.

Si procedette alla pesatura ed immatricolazione delle 150 bambinette che costituiscono il primo turno, e che da questa provvida istituzione, alla quale volonterosi concittadini dedicano la loro amorosa ed instancabile attività, ritrarranno nuovo vigore.

Le Autorità visitarono i locali dove vennero saggiamente sistemate le cucine, il refettorio, la dispensa ecc. e lasciarono la colonia esprimendo il loro più vivo compiacimento.

CONCERTO BANDISTICO

Ieri sera al largo di Porta Castaldi la banda della Soc. Filarmonica ha svolto uno scelto programma, calorosamente applaudita dal pubblico numeroso.

Il Vicepodestà del Comune di Belluno, con l'animo straziato, partecipa che il

Podestà
Comm. Ing.
Antonio Dal Fabbro
Generale di Divisione del Genio nella Riserva
Luogotenente Generale della M.V.S.N.
decorato della Croce militare Mauriziana

è morto oggi improvvisamente alle ore 17.

I funerali avranno luogo mercoledì 10 corrente, muovendo alle ore 9.30 dalla casa del Defunto, in Via Sottocastello, Vico n. 1. La salma sarà trasportata al cimitero di Sedico.

BELLUNO, 8 Luglio 1929.

Il Vicepodestà
Avv. Comm. PAOLO ZUPPAGNI

Serenamente e santamente come visse spegnevasi oggi la

N. D.
Maria Antonietta dei Conti Bullo
ved. Meneghini

Con profondo dolore ne dà il tristissimo annuncio il figlio Augusto a nome anche dei parenti e congiunti.

I funebri avranno luogo nella Chiesa di S. Zaccaria martedì 9 luglio alle ore 10, ove la cara salma vi sarà trasportata in precedenza.

Si ringraziano quanti vorranno onorare in qualsiasi modo la indimenticabile Estinta.

VENEZIA, 7 Luglio 1929.

Prem. Impr. E. Ricordini - Telef. 32-90.

Consorzio Idraulico "Dese" di Mestre

La Deputazione Amministrativa rende noto:

che l'ASSEMBLEA GENERALE DEI CONSORZIATI che con avviso 19 Giugno p. p. era stata convocata per il giorno di mercoledì 10 corr. alle ore 8 ant. in Mestre nel Teatro Toniolo, per deliberare sull'argomento indicato nel predetto avviso è stata rimandata al successivo mercoledì 17 (diciasette) pure corr. alla stessa ora, nello stesso luogo e per deliberare sul medesimo argomento.

Dall'Ufficio del Consorzio - Mestre Via Rosa N. 27 li 7 luglio 1929- anno VII E. F.

La deputazione Amministrativa
Prof. Carlo Combi - Cav. Luigi Cecchini - Conte Dr. Vettor Marcello.

Il Segretario
Rag. P. Vianello

NOTIZIE RECENTISSIME

Poincarè affronterà giovedì la battaglia sui debiti

PARIGI, 8

(A. P.) Fissato una prima volta al 25 luglio, poi al 2 luglio e finalmente al 9, il dibattito sulla ratifica degli accordi di Londra e Washington sembra doversi ora aprire giovedì prossimo. Secondo il desiderio del Presidente del Consiglio, le commissioni parlamentari si sono messe alacremente al lavoro e contano di poter presentare per mercoledì i fascicoli delle loro conclusioni, non tuttavia senza aver avuto un ultimo colloquio con Poincarè per vedere di giungere ad un compromesso.

Come si ricorderà, confortato dal l'unanime decisione del gabinetto, il Presidente del Consiglio ha dichiarato di non poter accettare gli ordini del giorno prospettati dalle commissioni delle finanze e degli esteri; nè si vede, data la esigua maggioranza ottenuta dalla mozione in questione, come Poincarè possa abbandonare la linea di condotta e rinunciare a dar battaglia alla Camera a viso aperto; battaglia che, se sarà iniziata, sarà decisiva per il governo al quale i socialisti hanno buttato un nuovo bastone fra le gambe.

Il loro rappresentante Vincent Auriol ha presentato all'approvazione della commissione finaziaria una mozione nella quale il governo viene invitato a far procedere la discussione sugli accordi da un lungo dibattito di politica generale. A che cosa quest'ultimo debba tendere è facile comprendere. La ratifica degli accordi, dicono Blum e Vincent Auriol, è collegata all'esecuzione del piano Young e mentre l'adesione della Germania a tale piano è subordinata all'evacuazione della zona renana, l'Inghilterra ha già lasciato comprendere come il richiamo delle truppe non possa tardare.

E' pronto Poincarè a fare una dichiarazione analoga per quanto concerne la Francia? Tale è la netta domanda che le sinistre annunziano di dovergli rivolgere alla Camera. Riusciranno i socialisti nella loro manovra? I frequentatori di Palazzo Borbone, fra i quali da un paio di giorni spira vento di ottimismo assicurano che la mozione Auriol potrà avere causa vinta presso la commissione di finanza, ma che in seduta pubblica Poincarè riuscirà ad ogni modo a respingere validamente gli attacchi, il che tuttavia potrebbe anche risolversi in un solo guadagno di tempo, senza pregiudicare quella inesorabile catena di avvenimento alla quale, secondo altri, la politica francese dovrà assoggettarsi.

Il *Journal des Debats*, ad esempio. in un suo editoriale di stasera intitolato «Le tasse della liquidazione», dà per certa la ratifica degli accordi senza riserve veramente efficaci e lo sgombero della Renania coniato su quello della Ruhr attuato dal cartello. «Tale è il pietoso risultato della politica estera seguita dal 1924 ad oggi». Così afferma il giornale, aggiungendo che non è per arrivare a questo risultato che nel 1926 tutta la nazione inquieta si è radunata intorno a Poincarè accettando tanti gravami fiscali e l'insufficienza di una formula ministeriale di unione nazionale tanto indulgente ai cartellisti.

«Oggi invece Poincarè si prepara a stampigliare col suo nome una politica che farebbe insorgere tutti i francesi se fosse effettuata da un altro, per poi, a cose fatte, sentirsi pregare di andarsene e lasciare ad altri la cura di continuare una politica così differente dal vecchio programma di unione nazionale. Di questo giuoco di prestidigitazione — conclude il giornale — rimarrà questo risultato inaudito: i responsabili del 1924, gli illusionisti, i pacifisti, gli internazionalisti, che sono l'origine del male, ritornano con una patente di innocenza. Invece di apparire come gli iniziatori delle colpe che ora scontiamo, si presenteranno in veste di precursori; diranno che non valeva la pena di osteggiarli per finire col fare tutto quanto essi avevano divisato e si vanteranno di aver indovinato e preparato ciò che ora progettano di far compiere a Poincarè».

L'attuale marasma del parlamento francese ha provocato in questi giorni una curiosa conversione. L'apostata cui vogliamo alludere è Gastone Cozè, professore di finanza pubblica alla facoltà di diritto, il quale dopo essere stato per lungo tempo l'oracolo giuridico delle sinistre, si è deciso a passare il Rubicone e a vibrare sonore scudisciate contro la decadenza del regime parlamentare della Repubblica.

I colloqui franco-tedeschi sulla Conferenza delle Nazioni

BERLINO, 8

(F.B.) A Berlino ha suscitato notevole impressione la notizia di un secondo colloquio che l'ambasciatore di Germania a Parigi von Hoesch ha avuto sabato sera al Quai d'Orsay e che è seguito a due giorni di distanza al primo colloquio nel quale lo stesso ambasciatore aveva sollecitato a Briand la convocazione della conferenza.

Secondo informazioni ufficiose di oggi, sembra che l'ambasciatore si sia recato al Ministero degli esteri francese, dove in assenza di Briand ha parlato col segretario generale Berthelot, principalmente per manifestare il voto della Germania che durante le trattative preparatorie per la conferenza e per guadagnare tempo, si venga intanto a mettere in attività i comitati di organizzazione che devono preparare il funzionamento del piano Young.

Con questo passo il governo tedesco afferma di non voler aderire senz'altro al progetto che oggi torna ad affacciarsi da Parigi e cioè quello di trattare progressivamente, per così dire, tutte le questioni delle riparazioni e dello sgombero della Renania. Il governo tedesco invece vuole affrettare la convocazione della conferenza e sgomberare intanto il terreno da varie questioni preparatorie che potrebbero inceppare i lavori della conferenza stessa. Siccome poi il governo tedesco non ha ancora rinunciato definitivamente all'idea di tenere la conferenza a Baden-Baden, neppure dopo che il governo inglese ha manifestato la sua ferma e replicata intenzione di volere la conferenza a Londra, così l'ambasciatore avrebbe proposto che almeno la riunione preparatoria dei periti abbia luogo a Baden-Baden, nello cui vicinanze, come è noto, villeggia Stresemann.

Queste proposte del governo tedesco trovano, come è facile imaginare, aspra opposizione nei circoli nazionalisti di Berlino, dove vi si vuol vedere un principio di adesione alla tesi francese che mira a tirare in lungo le cose; specialmente si trova che la Germania si mette in una cattiva condizione prendendo in certo modo posizione per la Francia, proprio nel momento in cui sono più intense le trattative tra Londra e Parigi sul programma e sulla sede della conferenza. Si teme infatti che questa mezza adesione tedesca possa rinsaldare la resistenza di Poincarè e nel tempo stesso diminuire la posizione di MacDonald.

Un'impressione non meno penosa ha provocato le notizie da Parigi secondo le quali Poincarè sarebbe più che mai deciso a non voler sentir parlare di sgombero prima che la Germania non solo abbia accettato il piano Young ed abbia approvato le leggi necessarie al suo funzionamento, ma neppure prima che sia stata mobilitata tutta la parte del debito tedesco non tutelata dalla clausola dei trasferimenti.

Un'impressione più penosa ancora è quella suscitata dalla voce che per venire a trattative sulla questione politica, si voglia imporre alla Germania il riodinamento della sua finanza le quali hanno molto sofferto sotto l'amministrazione del socialista Hilferding, tanto che l'ex agente generale per le riparazioni che in questi giorni è stato a Parigi, avrebbe consigliato di stare in guardia, perchè quell'amministrazione non è adatta a dare garanzie per il funzionamento del piano Young, tanto più che certamente non si presterebbe al lanciamento di un prestito internazionale, che pure è premessa necessaria al piano Young.

Se queste notizie di fonte parigina fossero confermate, ciò significherebbe che, almeno fino ad autunno inoltrato, non si potrebbe parlare di trattative per lo sgombero e che pertanto il Reichstag, nella sua riunione di fine agosto, dovrebbe approvare il piano Young prima di avere garanzie per lo sgombero della Renania, contrariamente a quanto decise a suo tempo il governo tedesco e a quello che Stresemann promise formalmente al Reichstag 15 giorni fa.

Il nome dei rappresentanti tedeschi in seno al comitato di organizzazione si continua a mantenere segreto; si dà per certo che Schacht, insieme ad un altro membro della delegazione tedesca alla conferenza economica, e precisamente Melchior farebbe parte del comitato di organizzazione della banca internazionale, mentre nelle sottocommissioni sulle ferrovie e sulle banche di Stato i rappresentanti sarebbero esclusivamente dei funzionari.

Il dibattito sui dazi doganali alla Camera dei Comuni

LONDRA, 8

(C.C.) Una grande discussione è cominciata stasera alla Camera dei Comuni e proseguirà anche domani, per iniziativa del partito conservatore il quale, interpretando le preoccupazioni che prevalgono tuttora, dopo un mese dall'avvento laburista al potere, riguardo la politica fiscale del nuovo Governo, ha presentato oggi una mozione per deplorare che nel discorso del Trono non vi fosse alcuna esplicita dichiarazione della intenzione del nuovo Governo di mantenere in vigore i dazi istituiti dal Governo conservatore per salvaguardare contro la concorrenza straniera talune industrie britanniche. La mozione è stata presentata dall'ex Ministro del commercio conservatore sir Filippo Muliffe Lister, il quale ha ricordato che i dazi fruttano all'erario un totale di 12 milioni di sterline all'anno, cosicchè la loro abolizione significherebbe un considerevole aggravio al bilancio dello Stato; ha ricordato in secondo luogo che da quando i nuovi dazi vennero imposti, la produzione britannica delle industrie salvaguardate è aumentata del 50 ed in taluni casi del 100 per cento.

Proprio oggi alla Camera dei Comuni il nuovo Ministro dell'agricoltura Luxton ha precisato, in risposta ad un'interrogazione, che la questione dei dazi è regolata per il Governo laburista da una pregiudiziale di massima. Noi siamo contrari — ha detto il Ministro — ai dazi sulla produzione estera per motivo di principio e nient'altro.

Il Ministro del commercio Graham che parlava per la prima volta, ha pronunciato un discorso molto abile, poichè è riuscito a parlare per più di un'ora senza dir nulla sulla questione unica importante, se cioè i dazi in vigore verranno mantenuti o no.

Le mene jugoslave e francesi deplorate a Londra

LONDRA, 8

Il *Manchester Guardian* scrive che la Jugoslavia si ritiene abbastanza forte per fare una politica di soprusi verso la Bulgaria. Però la sua forza finirebbe il giorno in cui i croati oppressi si sollevassero contro Belgrado insieme con i macedoni. Dopo avere affermato che la Bulgaria non è isolata, il giornale conclude deplorando le mene francesi che, incoraggiando l'imprudenza di Belgrado, provocheranno inevitabilmente una presa di posizione da parte dell'Ungheria e dell'Italia. — (*Stefani*).

Colloquio Briand-De Beaumarchais sui negoziati con l'Italia

PARIGI, 8

(A.P.) Il Ministro degli Esteri Briand ha ricevuto nel pomeriggio d'oggi De Beaumarchais, Ambasciatore di Francia a Roma, con il quale si è intrattenuto sui negoziati franco-italiani, iniziati parecchi mesi or sono per la conclusione di un trattato di amicizia e di buon vicinato e per la rettifica della frontiera tripolitana. Pure nel pomeriggio Briand ha avuto la visita dell'Ambasciatore di Germania von Hoesch, con il quale si è trattenuto sulla preparazione della conferenza che deve decidere dell'applicazione del piano Young.

La visita al Presidente Hoover del delegato apostolico

WASHINGTON, 8

Il Dipartimento di Stato annunzia che la visita fatta dal delegato apostolico mons. Fumasoni Biondi al Presidente Hoover non aveva alcun carattere diplomatico.

La squadra navale a Tripoli

TRIPOLI, 8

Salutato dalle salve di rito sono giunte a Tripoli le RR. Navi *Ancona*, *Taranto*, *Bari* e *Pantera* accompagnate da tre cacciatorpediniere. L'*Ancona* batteva l'insegna del comandante in capo della prima squadra ammiraglio Ugo Conz. Gli ammiragli Conz e Cantù si sono recati a fare visita al Governatore.

Dopo avere visitato la costa da Bu Kamez in su, giungevano a Tripoli altri undici cacciatorpediniere divisi in tre gruppi. Il municipio ha offerto in onore degli ufficiali della squadra un grande ricevimento a cui sono intervenuti il Maresciallo d'Italia Badoglio con la famiglia, moltissime autorità e notabilità cittadine e un folto stuolo di ufficiali delle RR. Navi.

Una scuderia in fiamme nel campo delle corse ad Amburgo

BERLINO, 8

(F.B.) La scorsa notte nel campo delle corse al trotto di Amburgo, verso le 2.30 è scoppiato, per cause ancora ignote, un violentissimo incendio che, favorito dal vento, si è diffuso con rapidità vertignosa ed ha investito una scuderia nella quale si trovavano 35 cavalli, dieci dei quali in pochi minuti sono rimasti preda delle fiamme. Un guardiano, avvistosi dell'incendio, ha spalancato tutte le porte, riuscendo a far fuggire gli altri 25 cavalli, cinque dei quali però, presi da timor panico, sono rientrati nella scuderia e si sono gettati di nuovo nelle fiamme, dove sono periti. Sul campo delle corse si trovavano in tutto 300 cavalli alloggiati e per un vero miracolo i danni non sono stati ancora maggiori. La maggior parte dei cavalli avevano preso parte ieri al Gran premio d'Amburgo. Il vincitore doveva essere alloggiato nella scuderia distrutta, ma all'ultimo momento venne cambiato di destinazione. Tutti gli altri cavalli fuggiti sono stati ricuperati, ma nella corsa pazza notturna attraverso le campagne hanno riportato lesioni più o meno gravi. Nessun cavallo era assicurato per più di metà del suo valore. La causa più probabile dell'incendio è quella che qualche stalliere, malgrado lo stretto divieto di fumare, abbia gettato sulla paglia un mozzicone di sigaretta accesa.

Due arresti dopo un'inchiesta sull'Ente della cinematografia

ROMA, 8

In seguito ad un'inchiesta ordinata dal Ministero dell'Economia Nazionale sull'andamento dell'Ente Nazionale della cinematografia in rapporto particolarmente all'acquisto di terreni sulla via Casilina, dove avrebbero dovuto sorgere gli stabilimenti dell'Ente, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria i signori ing. Astalli Sante e rag. Palli Emilio. I suddetti si trovano già a Regina Coeli. Il presidente dell'Ente on. Maso Bisi ha rassegnato le dimissioni, che sono state accettate. L'inchiesta non è ancora ultimata. (*Stefani*).

Piccoli italiani d'Algeria di passaggio per Roma

ROMA, 8

Provenienti da Napoli, dove sono sbarcati dalla motonave *Saturnia*, sono giunti a Roma 120 Avanguardisti e Giovani Italiane dell'Algeria. Erano a riceverli alla stazione i funzionari della Segreteria dei Fasci all'estero. I piccoli ospiti, guidati dal segretario del Fascio di Algeri cav. Giolli, hanno preso alloggio alla scuola «Vittorino da Feltre» Dopo aver visitato la città con trams messi a disposizione dell'Azienda tramviaria e accompagnati dal prof. Falcinelli, sono ripartiti, diretti ai campeggi dell'Alta Italia gli Avanguardisti e a una colonia dell'Alto Adige le Giovani Italiane.

Le solenni feste religiose nell'Abbazia di Montecassino

CASSINO, 8

Nella storica abbazia fervono gli ultimi preparativi per il secondo periodo delle feste religiose. Stamane è giunto il Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, ricevuto alla stazione dall'abate di Montecassino mons. Diamare e dalle autorità cittadine. Il Cardinale si è subito recato all'abbazia ove era atteso da tutti i monaci e seminaristi ai quali ha dato a baciare l'anello.

Il Cardinale si è recato alla Basilica sostando a lungo innanzi alla tomba di San Benedetto e di Santa Scolastica, indi ha visitato la mostra dei cimeli.

Oggi nel pomeriggio ha avuto inizio il Congresso dei vescovi della Campania. Il Congresso è stato presieduto dal Cardinale Ascalesi.

La presentazione a Turati del modello di spada internazionale

ROMA, 8

L'on. Turati ha ricevuto ieri Agesilao Greco il quale gli ha presentato l'esemplare definitivo della spada internazionale. L'on. Turati si è felicitato col maestro. Oggi Agesilao Greco è partito per Parigi e farà poi una tournée in Europa per presentare alle varie Federazioni il modello della nuova spada.

Bufera di vento a Schio

SCHIO, 8

Nella notte di sabato scorso è scoppiata improvvisa e violenta una bufera di vento. Preceduto dal temporale il vento impetuoso e violento ha causato notevoli danni alle case ed alla campagna. Numerose tegole sono volate in aria, qualche camino è stato abbattuto, vetri infranti, alberi schiantati ed in alcune località strappati dal suolo. Nelle campagne poi i danni sono stati ingenti specie alle viti ed al granoturco.

Violento uragano a Marostica

MAROSTICA, 8

L'altra notte verso le ore 2 si è scatenato un violento uragano di inaudita violenza. Ha scoperchiato completamente la palazzina di proprietà del sig. Pasuello Clelio, ed ha recato gravi danni ad altre case.

Ne ha sofferto gravemente la campagna: le frutta, l'uva e il granoturco. L'uragano cessò alle ore 4.

Pioggia e grandine in Cadore

PIEVE DI CADORE, 8

Dopo un periodo di giornate splendide ma torride, l'altra notte s'è scatenato per tutto il Cadore un violento acquazzone accompagnato da numerose scariche elettriche. L'acqua caduta a catinelle per tutta la notte, nel mattino si trasformò in tempesta, senza però danneggiare la promettente campagna Sulle vette a Cima Tranego Rif. de Pluri, Montanello, Marmarolo, Tudaio ed Antelao, ha fatto la comparsa una spolverata di neve, che lo splendore dell'odierna giornata ha fatto presto sparire.

Nevicata in montagna

FELTRE, 8

Stamane le cime delle vette erano bianche dalla neve caduta le notti scorse; la temperatura s' alquanto abbassata il termometro segnava 14. stamane e 17. a mezzogiorno.

Libri militari offerti in omaggio al Duce

ROMA, 8

Il sen. Corradini ha presentato in omaggio per la Casa editrice Le Monnier al Capo del Governo i due primi volumi della collezione di scrittori militari sorta sotto gli auspici del Ministero della Guerra. I due primi volumi sono la traduzione italiana della Guerra gallica di Giulio Cesare e l'Arte della guerra di Macchiavelli. Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio della pubblicazione importante non soltanto per la cultura, ma anche per l'educazione militare della nuova Italia.

Un omaggio al Papa dell'Accademia dei Lincei

CITTA' DEL VATICANO, 8

Stamane il Papa ha ricevuto nella sua biblioteca privata la presidenza della Reale Accademia dei Lincei, composta dal senatore Scialoja, dal sen. Fedele, dal sen. Garbasso, dal sen. Millosevich, Rettore Magnifico della Università di Roma, e dal cancelliere dell'Accademia prof. Morgen. Essi hanno offerto al Santo Padre un esemplare completo della splendida pubblicazione dei Lincei «I monumenti antichi», che fa grande onore agli Italiani.

Il Papa ha gradito moltissimo il dono e l'omaggio e si è trattenuto lungamente a parlare con gli accademici, soffermandosi specialmente a discorrere sulle condizioni degli studi nel dopo guerra. Ha poi soggiunto che la presenza degli accademici dei Lincei gli era tanto più gradita, in quanto nello stesso momento il Nunzio Pontificio presentava a S. M. il Re d'Italia le credenziali. «Così — egli ha concluso — tutte le ore suonano».

Il feritore di Fachot assolto dai giurati

PARIGI, 8

(A.P.) Come si prevedeva, il feritore del procuratore Fachot ha beneficiato di un verdetto di assoluzione. Dopo il precedente di Besançon e le parole pacificatrici dello stesso Fachot, l'indulgenza della giuria era di rigore. Il giurì infatti ha risposto negativamente ai quesiti propostigli e il presidente ha pronunciato, tra gli applausi e le grida di viva la Francia, viva l'Alsazia, il verdetto di assoluzione.

La disciplina dell'esposizione delle bandiere estere

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 24 giugno 1929 concernente la disciplina dell'esposizione delle bandiere estere.

«Art. 1. — Ferme restando le norme e consuetudini di diritto internazionale per l'uso delle bandiere da parte delle rappresentanze diplomatiche e consolari estere, l'esposizione nel Regno, possedimenti e colonie di bandiere di altri Stati è ammessa soltanto:

«a) Sugli edifici che godono dell'immunità riconosciuta dal diritto internazionale alle sedi degli agenti diplomatici di Stati esteri; b) in occasione di visite di Sovrani esteri o di loro delegati; c) in ogni altro caso in cui sia stata preventivamente autorizzata dall'autorità politica locale.

«Art. 2. — Anche nei casi previsti dalle lettere B e C del precedente articolo sarà osservata la disposizione dell'articolo 7 della [...] 24 dicembre 1925, che [...] l'obbligo di esporre, insieme [...] bandiere estere, la bandiera [...]zionale e che fissa per [...] sempre il posto d'onore, o [...] o in mezzo se le bandiere [...] più di una.

«Art. 3. — In caso di tr[...]sione alle disposizioni della [...]sente legge, l'autorità di P[...] provvederà all'immediata rim[...] e delle bandiere ed i colpe[...] saranno puniti con l'ammenda [...] lire 1000 a lire 3000, ed in [...] recidiva con l'arresto da tre [...] ve mesi oltre l'ammenda.

GINO DAMERINI Direttore respo[nsabile]

Tipografia della «Società An[onima] Editrice Veneta»

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA N. 20

Gli occhi che sanno

Romanzo misterioso di ANDRE' CORTHIS

Carlo guarda con occhi smarriti, quella cosa ripiegata su se stessa, spezzata. Il volto è irriconoscibile, infranto dalla roccia. I capelli neri, inzuppati, nascondono il cranio. Una delle lunghe gambe, munite di uose, spenzola e si muove dentro l'acqua ribollente e schiumante...

E' il signor di Palesnes, l'uomo che aveva Simona... l'uomo che Simona ha ucciso perchè lo amava...

Solo Giacomo vede il taglialegna dagli strani occhi troppo chiari, che sembra vigilare quel morto.

E brontola, furioso:

— Voi... che ci fate, lì ?... Perchè vi trovate qui ?

— Passavo di qua — narra l'uomo — andavo al mio lavoro nel bosco di Gardebois, venendo dalla casa casa dei Remarde, dove alloggio.

E indica, così dicendo, il sentiero che corre sul fondo del burrone.

E' tranquillo, distratto e spiega, mostrando il cadavere:

— Non l'ho toccato... perchè solo la giustizia lo deve. Non c'era niente da fare. Il sangue era rappreso da troppo tempo.... ma sono rimasto qui... aspettando che venisse qualcuno... per non lasciarlo solo... L'espresione del volto del taglialegna è veramente singolare, attentissima, ma non alle parole che gli escono dalle labbra.

I due fratelli lo guardano con maggior sbigottimento che non guardino il morto, perchè l'uomo ora li fissa, uno dopo l'altro in maniera sorprendente.

Giacomo, bruscamente, si volge:

— Che avete, dunque ? — esclama.

L'uomo non risponde. Passa lievemente la mano sulla corta barba e china un po' la testa.

— Mentre stavo lì — dice dopo un istante — ho veduto... immaginate... ho incominciato a vedere...

E' sopra Giacomo, ora, che si affissano, con insistenza, gli occhi chiari...

Nuovamente, il primogenito dei Chapois si volge con mossa brusca:

— Che cosa avete, dunque ? — ripete — V'è qualcuno, forse, dietro di me ?...

L'uomo mormora:

— Ho veduto.... ho incominciato a vedere...

E con voce più bassa:

— Vedo — aggiunge.

Poi, prorompe:

— Oh !...

— Cha ha ? — chiede Carlo.

Da quando si sono incontrati, da quando Giacomo ha raccontato..., il giovane, non una sola volta, ha guardato in faccia il fratello. Lo vede, ora, improvvisamente, e quel volto, l'espressione di quel volto lo colpisce.... Colpisce lui che fino a quel momento era altrettanto morto, altrettanto infranto del cadavere disteso lì.

— Ma che vuoi che sappia che cosa ha ? — sghignizza Giacomo.

Oh ! il suono, lo strano suono di quel riso e di quella voce.

— Ah ! ora mi sovvengo — riprende bruscamente Giacomo. — Mi hanno parlato altra volta di questo povero diavolo... E' una specie di pazzo... Su, andiamo !.... Non è più il caso di restar qui. Noi già sappiamo come stanno le cose...,

Ma il taglialegna ripete:

— Vedo — e i suoi occhi chiari s'attaccano, inchiodano in modo tale che non è possibile muoversi

Giacomo sbuffa, alza le spalle, e Carlo, con il viso pieno d'ansia quasi accosto al volto dell'uomo che guarda non si sa dove, chiede:

— Che cosa vedete ?

— Ma... no — balbetta, finalmente, Giacomo, che sembra non poter più inghiottire la saliva — che forse dai ascolto alle stramberie di quell'uomo ?... Non abbiamo più tempo da perdere, noi... Bisogna avvisare i gendarmi.

— Che cosa vedete, dunque ? — grida ora Carlo e il grido fa trasalire gli altri due. — Sapete, forse, chi è stato ad uccidere ?... Ditelo... Chi è stato ?

— Un uomo — afferma il taglialegna.

E dal modo sicuro che lo dice, si direbbe veramente ch'egli lo conosca quell'uomo e che possa indicarlo.

Nel silenzio, s'ode solamente il tuono dell'acqua che cade, e che fugge brontolando.

E anche un'altra cosa brontola cupamente, la voce di Giacomo:

— Un uomo !.... Non ti dicevo che questo individuo è pazzo ! ?.... E quei piedi di donna, allora, che sono impressi lassù, nella mota ? E le macchie di sangue nelle vesti, nelle mani?

Giacomo, così dicendo, afferra il polso dell'uomo, sempre tranquillo, e lo scuote brutalmente.

— Di ciò che vedete voi, galantuomo, a me non importa nulla.... Quello che, invece, so... è che ho veduto io...

Il taglialegna non libera il polso dalla stretta. Ma sente forse quella mano ? Sente forse solamente quella ?.... Guarda sempre lontano... sì, lontano e tuttavia così terribilmente vicino !

E quando incomincia a parlare, lo fa con una lentezza piena di riflessione, come per prender tempo a bene esaminare le imagini che gli passano davanti, che si succedono le une alle altre...

— Una donna è venuta — mormora — sì... ma più tardi... dopo... la notte è atorno a lei... Oh !... essa grida... essa chiama, essa cerca dappartutto.... Ma quando la donna giunge... quello lì (e indica col dito il cadavere) era già dove si trova ora..

Gli occhi del taglialegna non sono più soli, adesso, a penetrare Giacomo Chapois, a impossessarsene. Carlo, coi denti stretti, guarda esso pure il fratello. E questi agita le sue forti spalle, come si fa per sbarazzarsi d'un peso e d'un legame che disturba.

— Un uomo... Dunque vada per un uomo... Un uomo !... Lo desidero anch'io ! Per me è lo stesso!.. Solamente.... fra poco... quando il delitto comincierà a essere cono[sciu]to da tutti... non vi chiedo che [...] cosa.... a te, Carlo, e anche a q[uel]l'imbecille lì. Girate fra la gen[te], ascoltate quel che dirà il pubblico e allora sentirete contro chi si [diri]geranno subito le accuse...

— Sicuramente... — dice il taglialegna — Tutto è stato preparato... I serpi... i serpi... un paniere di serpi... V'è una vecchia che [racco]glieva i serpi... e un'altra don[na] molto giovine.

E, sorridendo a Carlo:

— Come quella giovane vi am[a]... come è vicina al vostro cuore!...

Carlo non aspetta altre pa[role] nè le spiegazioni che stanno [...] per venire dopo un grande sfo[rzo].

Egli scruta gli occhi chiari [...] me per scoprirvi ciò che sanno [...] ch'essi vedono.

Il volto di Carlo — così giova[ne] e troppo sensibile — ha assunto un'espressione tragicamente se[...] che l'invecchia subito di parecchi anni.

(continua)

Anno CLXXXVII N. 161 - Cent. 25 Mercoledì 10 Luglio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 2-62 e 9-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.80 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 9.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.80 - Cronaca: Commerciali L. 2.80; Occasionali, Finanziari L. 8 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 8.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

AL CONSIGLIO DELLA FEDERAZIONE INDUSTRIE VARIE

Importanti dichiarazioni di Bottai

sull'organizzazione interna dell'industria

ROMA, 9

Si è riunito presso la Confederazione generale fascista dell'industria il Consiglio generale della Federazione nazionale fascista delle industrie varie sotto la presidenza dell'on. De Martino, assistito dal Segretario generale avv. Pirera. All'adunanza sono intervenuti il presidente generale della Confederazione onorevole Benni, il vice segretario generale prof. Dettori ed i presidenti ed i commissari dei 21 gruppi associati alla Federazione.

Feconda attività

Nelle relazioni del Presidente e del segretario generale sono state illustrate le diverse attività della complessa associazione, che nelle categorie di industrie svariatissime che ne fanno parte, dalla gomma alla società di trasmissioni radioelettriche, dalla celluloide ai bottoni, all'industria fonografica al giocattolo, dalle lampadine elettriche ai metalli preziosi, fino alle vetture da corse al galoppo, al trot e da caccia, rappresenta circa 1000 ditte con 120.000 dipendenti controllati.

L'imponenza degli interessi associati alla Federazione è risultata dai valori delle esportazioni ed importazioni per il 1928, relative ai prodotti delle industrie stesse, che rappresentano nella bilancia commerciale circa 615 milioni di esportazione di fronte a circa 325 milioni di importazioni, con un saldo attivo relativo di circa 240 milioni.

L'assemblea ha approvato per acclamazione le relazioni della presidenza, della segreteria generale e della tesoreria eleggendo per acclamazione a vice presidenti il gr. uff. dott. Piero Pirelli ed il comm. dott. Piero Bondi; a membri della giunta esecutiva il comm. Alfredo Rossi, il cav. dott. Enrico Hintermann, il rag. Pilade Garella.

A questo punto, accolto da scroscianti applausi, interviene ai lavori del Consiglio il Sottosegretario alle Corporazioni on. Bottai. Il presidente generale della Confederazione dell'industria on. Benni saluta e ringrazia l'on. Bottai e soggiunge che l'industriale italiano sa di assolvere ad un grande dovere e una nobilissima missione, che è quella che gli è stata data dal Regime e dal Capo del Governo. Egli sa che deve difendere coi denti l'economia italiana, economia che passa momenti difficili, ma per la quale è certo il successo, quando noi esaminiamo semplicemente con lo sguardo tutta la meravigliosa attività dell'operaio e dell'industriale italiano.

Gratitudine al Duce

L'oratore esprime poi la gratitudine degli industriali verso il Capo del Governo, che ha voluto ed attuato la stabilizzazione della lira, ed afferma il dovere dell'industriale di perfezionare i propri prodotti, avvalendosi dell'esperienza e della collaborazione di tutti i suoi operai, dal dirigente primo, dal procuratore generale a lui vicino, fino al ragazzo che spazza l'officina. Rivendica però all'industriale il diritto, una volta scelti i propri piani, di essere l'unico che decida quale sia lo sviluppo migliore, il sistema migliore per arrivare alla migliore produzione.

«Se ritorniamo alla nostra buona guerra combattuta dall'Alpi al mare — continua l'on. Benni — non si può pensare che in una battaglia i soldati avessero indicato al generale il piano da scegliere per l'offensiva, mentre però erano essi gli organi necessari indispensabili per fornire al capo quelle notizie e quegli elementi che lo mettevano in condizioni di fissare il proprio piano.

«In ogni modo ci deve essere di conforto il sapere, che il nostro lavoro è seguito attentamente dal Duce, il quale lo giudica, e di maggiore soddisfazione il sapere che egli riconosce che l'industria italiana è benemerita dal Paese e che ad essa va tutto il suo ringraziamento».

L'oratore raccomanda in fine agli industriali l'applicazione dei patti di lavoro, e lo raccomanda anche se lo credesse inutile perchè patti vengono ovunque applicati. «Ma se qualcuno di noi — conclude — perchè purtroppo anche tra gli industriali c'è chi non comprende completamente il proprio dovere, commette qualche scorrettezza, esso deve essere immediatamente, severamente, pubblicamente punito per far comprendere come il nostro programma sia quello del mantenimento pieno, leale, assoluto di tutti i patti che andiamo a fare (*benissimo*). Con questa fede, con questo pensiero, con questa azione, io credo che voi potrete far molto se porterete ogni vostro collega a seguire un lavoro continuo, assoluto di fede, di pensiero, pel vostro Paese. (*vivi applausi*), pel Fascismo e per il nostro Duce (*applausi scroscianti*)

Il discorso di Bottai

Salutato da vive acclamazioni si leva a parlare il Sottosegretario alle Corporazioni on. Bottai il quale, dicendosi lieto di essere stato invitato a questa riunione, fa notare come sia appunto in questi piccoli convegni di comitati direttivi, di consigli, di direttori delle varie Federazioni, che i problemi vengono posti, esaminati ed avviati a risoluzione con quella pacatezza d'animo e con quella serenità di meditazione che è assolutamente necessaria per un proficuo lavoro.

«Evidentemente — continua l'on. Bottai — voi dovete rendervi conto che i metodi di discussione sono necessariamente profondamente diversi da una organizzazione di datori di lavoro ad una organizzazione di lavoratori. Voi stessi dovete riconoscere che il vostro stile, il vostro metodo di discussione è, per sua natura, diverso da quello che si addice ad una organizzazione di lavoratori. Là vi è un problema di masse: da voi vi è sopratutto un problema di individui, capitani d'industria, ognuno dei quali ha la propria responsabilità, ognuno dei quali quindi una conoscenza personale, precisa dei problemi.

«Sono molto lieto ogni qualvolta io posso venire alla Confederazione dell'industria. Io ho sempre riconosciuto e sono lieto di riconoscere che la Confederazione dell'industria è, non esito a ripeterlo, tra le meglio attrezzate. Noi del Ministero delle Corporazioni siamo in grado di apprezzare questa perfetta organizzazione e ne sentiamo tutti i vantaggi. Dirò di più: che le Confederazioni che sono sorte dopo la legge del 3 aprile e il relativo regolamento, cioè in questi due anni, si sono andate perfezionando precisamente perchè esisteva questa specie di tipo esemplare di organizzazione sindacale di datori di lavoro che è la Confederazione dell'industria».

Il Ministero delle Corporazioni

Tributato un caldo ed applaudito elogio ai dirigenti della Federazione industrie varie e rilevata l'importanza della sua funzione, l'on. Bottai dice che sono stati toccati, nella relazione dell'on. De Martino, vari problemi su alcuni dei quali egli non può e non vuole pronunciarsi perchè, dovendo razionalizzare il lavoro, comincia col razionalizzare il suo, e quindi si occupa semplicemente di quello che lo riguarda in una maniera diretta.

«La posizione del Ministero delle Corporazioni — continua l'oratore — è ancora una posizione curiosa, in quanto che voi fate capo al Ministero delle Corporazioni per quelli che sono i problemi dell'organizzazione sindacale, fate capo al Ministero delle Corporazioni per quelli che saranno domani i problemi dell'organizzazione corporativa, ma vi è un determinato punto, quando questi problemi necessariamente si riattaccano ai problemi della produzione, in cui la nostra competenza cessa. Potrà essere deprecabile o no; non sta a me pronunciarmi, ma evidentemente, nella relazione dell'amico De Martino, vi sono problemi di produzione, di economia etc. ai quali io, a tutt'oggi, allo stato attuale della mia competenza, non ho nessuna ragione di pronunciarmi.

«Il Ministero delle Corporazioni per molti di questi problemi serve di tramite tra la Confederazione e gli altri Ministeri competenti, e questa specie di opera mediatrice è stata sempre gradita alla Confederazione ed è stata anche qualche volta, o spesso, per non dire sempre, efficace. Ma a tutt'oggi, ripeto, noi non possiamo e non dobbiamo fare di più.

«Negli ultimi sviluppi dell'ordinamento corporativo, è certo da augurarsi una maggiore unità di studi e di impostazione dei problemi, dal problema sindacale al problema corporativo, a quello della produzione, che sono destinati evidentemente a formare un complesso organico e unitario.

«Ma di uno dei problemi che voi avete toccato, io non posso fare a meno d'interessarmi perchè è stato oggetto di discussioni sindacali. Non posso disinteressarmene, se non altro al fine di frenare o indirizzare questa polemica, la quale, se pure ha avuto degli eccessi non sempre lodevoli, ha tuttavia la sua utilità perchè imposta di fronte al Paese, di fronte alla sua coscienza ed alla sua conoscenza, gli aspetti della nostra fatica produttiva, che il Paese ha il torto qualche volta di non conoscere in tutta la sua importanza e in tutte le sue difficoltà.

Organizzazione del lavoro

«Accenno ai problemi dell'organizzazione scientifica del lavoro e della razionalizzazione della produzione. Le mie dichiarazioni vi possono interessare in quanto che vi daranno conoscenza di quello che è l'orientamento del Ministero delle Corporazioni in questa materia. Voi avrete visto, dall'ordine del giorno del Comitato intersindacale, che si discuterà in una seduta, sotto la presidenza del Capo del Governo, particolarmente questo argomento. Quindi le mie dichiarazioni hanno fino a questo momento il valore di una opinione quasi personale, che potrà essere evidentemente modificata dalle discussioni che avverranno sotto la presidenza del mio Ministro e Capo del Governo.

«*Mi auguro tuttavia e sono quasi certo di non essere molto lontano dal suo pensiero, affermandovi concisamente che non può essere messo assolutamente in discussione da nessuno e quindi tanto meno dai sindacati dei lavoratori il diritto da parte del datore di lavoro, di dare alla propria azienda ed alla propria officina quella organizzazione di lavoro che sia più atta a farla produrre al massimo. Non solo il datore di lavoro ha questo diritto, considerando la sua posizione di responsabile dell'impresa di fronte all'impresa stessa, ma questo diritto si converte in dovere considerando la posizione del datore di lavoro di fronte all'interesse nazionale. Quindi è insieme questo un diritto e un dovere perchè la sua responsabilità egli deve quotidianamente commisurare alle supreme necessità della produzione nazionale* (vivi applausi).

I lavoratori e i nuovi metodi

«*Evidentemente — l'on. De Martino lo ha affermato, e io sono lietissimo di questa sua affermazione — i problemi dell'organizzazione scientifica o dell'organizzazione interna dell'industria, come i problemi della razionalizzazione delle produzioni, non sono senza interesse per le masse lavoratrici e sarebbe chiedere troppo che le masse lavoratrici, attraverso i loro organi responsabili e i loro dirigenti, si disinteressassero ai questi problemi, che possono avere delle ripercussioni assai vaste nelle condizioni stesse delle masse, onde il Ministero delle Corporazioni ritiene che, nel procedere in questo lavoro di organizzazione interna delle aziende, specialmente quando ci troviamo di fronte all'applicazione dei metodi di così vasto rivolgimento, come è per esempio il sistema Bedaux, ne consegue la necessità di considerare gli spostamenti che si determinano nelle condizioni di lavoro e quindi la necessità anche di considerare gli spostamenti che si possono determinare nelle garanzie stesse del lavoro che l'industria deve offrire ai propri operai. Questo è evidente.*

«*Voi comprendete che se noi stipuliamo e concludiamo un contratto di lavoro per una importante categoria di lavoratori industriali in un determinato regime produttivo, con un determinato metodo, se ad un dato momento interviene l'applicazione di un altro metodo, che cambia radicalmente ab imis, tutto il processo produttivo, evidentemente noi abbiamo uno spostamento tale che ci impone di esaminare quali sono gli spostamenti che si determinano nelle condizioni del lavoro e quindi nelle garanzie necessarie.*

«*Un secondo punto è questo (ed è stato anche chiaramente accennato dall'on. De Martino ed approvato dall'amico Benni). Noi non possiamo, in uno stato corporativo, quindi in uno Stato in cui si afferma la solidarietà, la rispondenza, il rapporto, l'interferenza tra rami di produzione che sembrano apparentemente lontani, ma viceversa sono intimamente collegati, non possiamo considerare il problema dell'organizzazione scientifica del lavoro e della razionalizzazione della produzione relativamente ad una sola azienda e ad una sola branca di aziende; ma evidentemente bisogna che ricerchiamo per rami di industria, gli spostamenti portati rispetto alle altre industrie dello stesso ramo, dal razionalizzare un determinato lavoro mediante certi metodi o certi altri.*

«*E questo che si dice per i singoli rami di industrie, a più forte ragione si dice per quel complesso che è l'azienda produttiva nazionale. Lo Stato non può rimanere indifferente di fronte a questo problema, perchè l'applicare su maggiore o minore scala, con maggiore o minore vastità di intenti e di propositi, certi metodi di organizzazione scientifica o di razionalizzazione, porta a degli spostamenti, per esempio, delle masse dei disoccupati, porta a dei mutamenti che lo Stato deve considerare e deve essere in grado di regolare e orientare.*

L'attività sindacale

«*Questo, e semplicemente questa, è la posizione del Ministero delle Corporazioni rispetto a questo problema. Credo che le mie dichiarazioni siano perfettamente ortodosse, non solo da un punto di vista corporativo, ma anche da un punto di vista industriale, perchè in questo caso l'interesse corporativo coincide perfettamente con quello che è l'interesse dell'industria.*

I discorsi dell'on. Benni e di S. E. Bottai, spesso interrotti da applausi, sono stati salutati infine da vibranti ovazioni. L'on. De Martino ha posto quindi in discussione i seguenti ordini del giorno presentati sugli argomenti svolti nella relazione presidenziale e della segreteria: «Hintermann» Faraboli sui tributi locali; Girella Invernizzi sulle interferenze di inquadramento con altre organizzazioni; Faraboli per la collaborazione degli enti pubblici e autorità con le Federazioni per quanto riguarda l'applicazione di disposizioni legislative alle industrie; Clerici per l eintese industriali ai fini della produzione nazionale destinata all'interno ed all'estero; Targetti Hintermann per la tutela delle industrie anche rel campo doganale.

L'on. Benni ha accettato tutti gli ordini del giorno, discutendoli ampiamente con particolare riferimento ai problemi doganali che la Confederazione generale dell'industria segue con la più vigile attenzione, per quanto con le naturali riserve relative al contemperamento dell'interesse generale con quello delle singole industrie.

Il "Croce del Sud„ giunto a Roma

ROMA, 9

L'aeroplano *Croce del Sud*, che compie il volo Australia-Inghilterra, proveniente da Atene, ha atterrato alle ore 4.35 all'aeroporto del Littorio.

Il *Croce del Sud* era partito il primo aprile per il progettato volo, ma subito dopo la partenza non si ebbero più notizie nè dell'aeroplano, nè dei due piloti. Furono intraprese diligenti ricerche e soltanto dodici giorni dopo un aeroplano, ispezionando la zona compresa fra Wyndham e Port George, nell'estrema regione nord orientale del distretto di Himberley, scorse gli aviatori del *Croce del Sud* in una pianura fangosa al sud di Port George.

Si seppe poi che gli aviatori avevano vissuto nel loro isolamento cibandosi di chiocciole che potevano trovare nella melma e di fave selvatiche, sicchè il loro stato fisico era ridotto in condizioni pietose; la debolezza sopraggiunta alla denutrizione non avrebbe permesso loro di raggiungere la costa servendosi dei soli mezzi a loro disposizione, cioè i piedi. Senza le squadre di soccorso essi sarebbero indubbiamente periti.

Il *Croce del Sud*, rifornito di carburante, riprese il volo e subito Kingsford annunziò di essere sua intenzione di ritentare il volo verso l'Inghilterra. Il nuovo tentativo ha avuto inizio il giorno 25 giugno. Il *Croce del Sud* partiva dall'aerodromo Richmond a Sidney, pilotato dal capitano Kingsford e con lo stesso equipaggio che aveva nel suo primo tentativo: Carlo Ulm secondo pilota, Litchefeld ufficiale di rotta e Mac Williams operatore radiotelegrafico.

Stamane gli aviatori hanno lasciato Atene diretti a Roma. Il viaggio è stato ostacolato da un forte vento. Non ostante queste difficoltà, l'aeroplano ha raggiunto Brindisi poco dopo le 10.30 proseguendo poi verso Napoli. Il *Croce del Sud* è arrivato nel cielo di Napoli alle 12.30 e gli aviatori hanno chiesto per mezzo della radio se sarebbe stato loro possibile rifornirsi, precisando che la violenza del vento aveva prodotto un forte consumo di carburante. Dal campo di Napoli è stato risposto che tutto era a disposizione dei piloti. Questi però hanno preferito continuare il volo verso Roma. All'aeroporto romano del Littorio tutto era pronto per l'arrivo del velivolo.

A ricevere gli aviatori erano il tenente Di Robilant in rappresentanza dell'on. Balbo, il principe Lancellotti e i rappresentanti dell'Aero Club e dell'Automobile Club, numerose personalità e giornalisti stranieri.

Il *Croce del Sud* è comparso nel cielo dell'aeroporto alle 14.30 circa e dopo 10 minuti discendeva con perfetta manovra, arrestandosi dinanzi all'hangar. Caldi applausi hanno salutato gli aviatori, che hanno ricevuto il benvenuto dal principe Lancellotti e dal colonnello Sabbatini.

Al ristorante dell'Aeroporto del Littorio il Presidente dell'Atlantic Refiding Compagny of Italy, signor Lionne, ha offerto una colazione in onore degli aviatori. Vi hanno pure partecipato il principe Lancellotti, il tenente Di Robilant, i rappresentanti dell'Aero Club e dell'Automobil Club, varie personalità e giornalisti.

Al termine della colazione il signor Lionne ha brindato agli aviatori e al loro *raid* ed ha esaltato l'aeronautica italiana che si è vittoriosamente affermata per volontà dell'on. Mussolini.

Ha risposto l'aviatore Smith il quale ha dichiarato che non ha mai trovato un aeroporto così buono e così bene organizzato come quello del Littorio di Roma. Egli ha concluso dicendosi molto lieto di aver potuto avvicinare ancora più l'Australia all'Italia superando il precedente record di circa due giorni ed ha ringraiato vivamente per le accoglienze ricevute, ripromettendosi di tornare presto a Roma, per cui ha manifestato tutto il suo entusiasmo. Vivissimi applausi hanno salutato le sue parole.

L'apparecchio ripartirà domani, mercoledì, per Londra ove conta di giungere in serata, con circa quattro giorni di anticipo sul precedente volo Australia-Inghilterra compiuto l'altr'anno dall'inglese Bert Hinckler.

Il 'Precursore, supera l'Atlantico

ma è costretto a scendere presso Santander

LONDRA, 9

Secondo un telegramma da Madrid, il «Percursore» (Pathfinder), l'apparecchio americano partito ieri da Old Orchard con mèta Roma, ha atterrato alle ore 20.30 ad Albarica, a cinque chilometri da Santander per mancanza di benzina.

Gli aviatori sono scesi nell'aerodromo di Alberigia, dopo aver volato a qualche centinaio di metri di altezza sulla piccola località di Comillas dove, come è noto, atterrarono gli aviatori francesi Assolant e Lefevre nella loro recente traversata dell'Atlantico. Gli aviatori americani hanno dichiarato di aver compiuto un viaggio magnifico sull'Atlantico, benchè abbiano incontrato su certi tratti dei densi banchi di nebbia.

La visita a Santander

Subito dopo gli aviatori, accompagnati da un interprete e da un operaio dell'aerodromo, si sono recati a Santander a far visita al governatore civile della provincia. Dopo aver espresso il loro rammarico per non aver potuto compiere il volo sino a Roma in un sol colpo d'ala, hanno chiesto della benzina per continuare il viaggio. Essi hanno aggiunto di non aver bisogno di nessun pezzo di ricambio e si propongono di ripartire verso l'alba, contando di giungere a Roma domattina fra le undici e mezzogiorno.

Il volo del «Precursore» ha proceduto in condizioni atmosferiche assai turbate da violenti cicloni. L'ufficio dei presagi metereologici annunziava infatti che il banco di nebbia in mezzi al quale il «Precursore» aveva volato in un primo tempo, si estendeva dalla costa degli Stati Uniti sull'Oceano per una lunghezza di oltre 1600 chilometri. Le condizioni metereologiche lungo quasi tutta la rotta oceanica erano generalmente avverse. I bastimenti in navigazione fra il continente americano e l'Europa riferirono che sull'oceano Atlantico infierivano numerosi temporali, accompagnati da forte vento, che soffiava da sud-ovest.

La prima parte del volo

Il pilota dell'apparecchio accompagnatore del «Precursore» rientrato alla base di Old Orchard ieri nel pomeriggio aveva dichiarato:

«Jancey e Williams hanno affrontato la prova con grande decisione. Sebbene il carico del mio apparecchio fosse enormemente inferiore rispetto a quello del «Precursore», ho stentato alquanto a tener dietro al velocissimo «Bellanca» in rotta verso est.

«I primi banchi di nebbia, sono comparsi a una ventina di miglia dalla costa. La visibilità non era tuttavia impedita che a tratti, poichè i vapori, ancora abbastanza radi e trasparenti, ci permettevano, nonostante brevi velami a intermittenze, di scorgerci a vicenda. Reputo tuttavia che il «Percursore» abbia incontrato banchi più densi man mano che procedeva nella sua rotta verso est-nord-est.

«Virammo di bordo dopo circa tre quarti d'ora di volo di conserva. All'atto di separarci dal «Precursore», constatammo che tutto a bordo del «Bellanca» procedeva bene. Il rombo dei motori risuonava secco e regolarissimo. Il vento favorevole facilitava la rotta. Williams e il compagno procedevano a circa 15 miglia orarie, ossia a circa 184 chilometri.

Alcuni avevano previsto l'avvistamento dell'apparecchio alle Azzorre alle 8 di stamane, ora di New York, pari alle 13 circa ora italiana, dato che a New York è in vigore l'ora estiva che anticipa di sessanta minuti sull'ora astronomica di quel meridiano. A New York fra gli amici dei due aviatori e nei circoli aviatori americani, la mancanza di notizie e di avvistamenti del «Precursore» non destava nessuna preoccupazione, e ciò perchè si sapeva quali erano i progetti di volo dei due aviatori.

I propositi degli aviatori

Infatti prima di partire essi erano stati quanto mai espliciti nel dichiarare che certamente non si sarebbero presi il disturbo di scendere a bassa altezza, semplicemente allo scopo di farsi scorgere dalle navi che solcano l'Atlantico; al contrario essi avevano affermato che loro intenzione era quella di prendere quota gradualmente fino a raggiungere i 1800 metri sul livello del mare e poi di mantenervisi costantemente.

Yancey e Williams non avevano voluto installare a bordo la radio per non appesantire oltre il già pesantissimo «Bellanca». Tutte le stazioni costiere inglesi, americane e spagnole avevano comunque ricevuto ordine di vegliare attentamente segnalando subito l'eventuale intercettazione di messaggi delle navi che avessero avvistato il «Precursore».

Yancey e Williams si proponevano di battere il record mondiale della distanza, effettuando il percorso Old Orchard-Roma in 45 ore di volo. La distanza che separa la spiaggia americana dall'Urbe è di miglia 4.800, circa chilometri 7650, che gli aviatori speravano di coprire entro domani, mercoledì, a mezzogiorno.

Era incerto quale fosse l'itinerario che si proponeva di seguire il velivolo una volta raggiunte le coste del continente europeo. Gli aviatori intendevano probabilmente attraversare la penisola iberica tenendosi piuttosto a nord, rasentando poscia la costa mediterranea fino a Marsiglia, donde avrebbero deviato diagonalmente verso la Corsica e, finalmente, verso l'agognata mèta romana. La mancanza di benzina ha invece fatto fallire la mèta e gli audaci aviatori sono stati costretti a scendere presso Santander. Neanche stavolta dunque il record di Ferrarin e Del Prete ha potuto essere battuto.

I preparativi di Roma

ROMA, 9

Il «Precursore» avrebbe dovuto giungere domani a Roma nel tardo pomeriggio. Il Ministero dell'Aeronautica aveva preso provvedimenti per facilitare l'approdo dell'apparecchio stesso nei vari campi situati presso la Capitale. Poichè l'aeroplano è sprovvisto di radio e non è stato determinato preventivamente dagli aviatori il campo di atterraggio, il Ministero dell'Aeronautica aveva disposto perchè sia al campo di Monte Celio, sia all'aeroporto del Littorio, sia al campo di Ciampino funzionassero fin da questa sera stessa tutti i servizi di illuminazione e di segnalazione luminosa.

Anche se l'apparecchio avesse marciato ad una velocità di 200 chilometri all'ora, cosa inverosimile, non avrebbe potuto essere in ogni caso a Roma prima delle tre di stanotte. Ciò non ostante, come abbiamo detto, il Ministero dell'Aeronautica aveva dato disposizioni precise perchè fin da questa sera all'imbrunire i campi di eventuale atterraggio fossero potentemente illuminati. Altre disposizioni e provvedimenti erano stati presi per ciò che concerne altri servizi in relazione all'eventualità dell'arrivo a Roma del «Precursore». Tutte queste misure erano state prese, per semplice precauzione, in quanto era convinzione che l'apparecchio non sarebbe potuto essere a Roma prima della giornata di domani.

Le pretese cecoslovacche

sull'incidente di Hidasnemeti

BUDEPEST, 9

Il *Corrispodenz Bureau* ungherese pubblica:

«A proposito dell'incidente di Hidasnemeti il Ministro di Cecoslovacchia a Budapest ha rimesso al Ministro degli Esteri ungherese una nota in cui è esposto il punto di vista giuridico del Governo cecoslovacco ed è espressa la convinzione che il Governo ungrerese dichiarerà il suo rincrescimento per l'arresto del ferroviere cecoslovacco, colto in flagrante delitto di spionaggio alla stazione di frontiera di Hidasnemeti, che rilascerà detto ferroviere e darà garanzia che simili fatti non si ripeteranno in avvenire.

Secondo la nota, le autorità ungheresi avrebbero con l'arresto di Pecha mancato alla convenzione relativa alle stazioni di frontiera comuni, perchè, secondo l'opinione cecoslovacca, la clausola 19 della convenzione prescrive che un impiegato di Stato comandato a una stazione comune, in ogni caso, anche se commette un qualsiasi delitto, non può che essere trasferito per desiderio dello Stato al quale appartiene.

Mario Ferraguti

e la battaglia del grano

Il gr. uff. dott. Arnaldo Mussolini ha dettato la seguente prefazione al libro «Battaglie per la vittoria del grano» di Mario Ferraguti.

Questa raccolta di articoli che Mario Ferraguti presenta ai suoi numerosi lettori e seguaci è assai significativa, perchè mostra in chiara sintesi tutto il valore di un decennio di attività e di lotte sostenute nel campo agricolo e particolarmente in quello della battaglia del grano.

Il Ferraguti, pur giovane di età può considerarsi un veterano. Quando nel 1919 si discuteva sul prezzo politico del pane e sulla fatalità di maggiori importazioni del prezioso cereale, egli impostò il problema del rifornimento granario con una visione prettamente realistica, che aderiva agli interessi mediati e immediati del popolo italiano.

In un periodo di squilibri politici, di difficoltà, di esigenze smodate, di disamore alla terra, Mario Ferraguti, nei giornali di Milano, prima alla «Perseveranza», poi al «Popolo d'Italia», sostenne il principio che bisognava trovare in casa nostra le possibilità di far fronte al fabbisogno granario.

Sulla base di chiari argomenti, egli ha mostrato la necessità di migliorare i sistemi di produzione di ritornare con amore alle culture dei campi, d'imperniare la nuova agricoltura sulla coltivazione del grano, applicando i migliori sistemi e la tecnica più moderna. A lui si deve l'avere affermato il principio di non aumentare la superficie coltivata a grano, ma di potenziare invece la produzione per ettaro.

Il Ferraguti infine, insieme al sottoscritto, è stato l'ideatore di quel concorso per la battaglia del grano che, bandito dalle colonne del «Popolo d'Italia», ha avuto una fortuna insperata: più tardi la nobile e degna iniziativa doveva essere assunta, migliorata e resa più vasta dall'intervento del Governo e lui, uno dei primi iniziatori, è stato quindi logicamente nominato segretario del Comitato permanente per la battaglia del grano.

Egli ricorda in questa sua pubblicazione le lotte dei primi tempi, le ostilità preconcette di molti cattedratici, la necessità di far fronte agli scettici che non mancano mai nelle cause nobili e giuste.

Ora che siamo vicini alla mèta e che in breve volgere di anni l'Italia, pur mantenendo invariata la sua superficie granaria, avrà migliorato tanto le culture da far fronte al fabbisogno nazionale, è logico e giusto che questo buon combattente ricordi la sua opera complessa di animatore e di anticipatore.

La seconda parte del suo libro ha carattere esclusivamente polemico e rileva il fuoco giovanile di cui si anima la fede viva dello scrittore. Qui specialmente si ritrovano anche quelle doti di stile che mostrano, nell'agricoltore di oggi, lo studioso di ieri.

Ma dopo lo studio ben presto egli ha sentito prevalere in sè la passione per la terra, fonte prima della ricchezza nazionale; ha saputo rinunciare ad una attività che gli aveva già dato notevoli soddisfazioni e ha seguito con ardore di pioniere la nuova via prescelta. E' pur necessario fissare, qualche volta gli atteggiamenti delle diverse personalità, si che ciascuno abbia nel quadro della resurrezione agricola nazionale la sua parte di responsabilità e di premio. Mario Ferraguti, sotto questo aspetto va decorato come un velite della battaglia del grano e dell'agricoltura nazionale.

Arnaldo Mussolini

Il libro del prof. Ferraguti in omaggio al Duce

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha ricevuto oggi il segretario del Comitato permanente del grano, prof. Ferragutti, il quale gli ha offerto la prima copia di un suo volume «Battaglie per la vittoria del grano», di cui Arnaldo Mussolini ha scritto la prefazione.

Il Capo del Governo ha espresso al prof. Ferraguti il suo vivo compiacimento incaricandolo di apprestarsi fin d'ora a far seguire a questo, nell'anno prossimo, un secondo volume che documenti e analizzi i risultati ottenuti nel primo quinquennio della battaglia del grano.

Le feste di Tripoli agli ufficiali della squadra navale

TRIPOLI, 9

La locale Federazione fascista ha offerto nella sede del Fascio un brillantissimo ricevimento a cui hanno partecipato il Governatore Maresciallo Badoglio, gli ammiragli Conz e Cantù, le principali autorità cittadine e un folto stuolo di ufficiali di marina. Al circolo militare si è svolto un gran ballo in onore degli ufficiali della squadra ancorata in porto. Sono intervenuti il Maresciallo Badoglio con la famiglia, gli ammiragli Conz e Cantù e moltissimi ufficiali di marina.

Le regioni di siccitá dell'Europa

e i benefici dell'irrigazione

In questo periodo di rinnovata preoccupazione per la scarsezza della pioggia e per il danno che risentono i raccolti facenti seguito al frumento interessa tutto ciò che riguarda l'acqua, la quale non è mai stata tanto invocata per la terra come da qualche anno a questa parte.

In questo momento sono benedetti anche i fiumi che in altri momenti si maledicono e si insiste ora maggiormente perchè diano acqua per la loro difesa.

E' così, del resto, la lotta per la vita!

Il prof. Eredia si occupa di una interessante pubblicazione del prof. G. Hellmann sulla determinazione delle Regioni di siccità esistenti nei paesi europei e sulla indicazione delle loro cause.

Scrive il prof. Eredia che nelle rappresentazioni della distribuzione media della pioggia in una Regione ordinariamente si presta particolare attenzione alle zone più ricche di pioggia, e sono meno considerate quelle poco piovose le quali, tuttavia, tanto scientificamente quanto economicamente, hanno non minore importanza delle prime.

Il prof. Hellmann ritiene come Regione di siccità quella la cui media quantità annua di pioggia si è mantenuta inferiore a 300 mm.

Se si avesse una buona carta pluviometrica dell'Europa con isoiete spaziate di 100 in 100 mm. sarebbe facile distinguere le Regioni di siccità, ma siccome una tale carta non esiste si deve esaminare la situazione Paese per Paese, cosa che ha fatto con somma perizia il prof. Hellmann.

Sulla penisola di Jutland e sulle grandi isole della Danimarca non esiste nessuna Regione di siccità, però su parecchie piccole isole cade una quantità annua di pioggia inferiore ai 500 mm.

Le due più estese Regioni di siccità in Europa sono, adesso, quella di Brandeburgo-Pomerania sull'Oder inferiore, con una estensione di circa 3370 kmq. e una quantità di precipitazione annua minima di soli 454 mm. a Gartz sull'Oder, e la regione di Sassonia-Turingia sull'Elba centrale e sulla Saale inferiore (3845 kmq.), che si dimostra esattamente come Regione di *ombra di pioggia* dell'Harz. Qui la precipitazione annua ascende a Oberröblingen, fra Esbisleben e Halle, a 430 mm.

Dopo di avere accennato alle condizioni degli altri paesi europei l'Autore ai riguardi dell'Italia, basandosi sulla prima pubblicazione fatta sull'argomento dal prof. Eredia, ritiene che non esista nessuna Regione di siccità. Le due località con meno di 500 mm. di pioggia annua (Cagliari 473,1 mm.) e Foggia (473,1 mm.) non sono considerate dal prof. Hellmann come zone di siccità, poichè a causa dell'alto collocamento dei pluviometri sopra il suolo (rispettivamente 25 e 23 m.) le suddette quantità di pioggia debbono, pensa l'Hellmann, ritenersi un pò inferiori alla realtà, mentre con un collocamento normale dei pluviometri vicino al suolo, l'altezza della pioggia sarebbe probabilmente superiore ai 500 mm. Ciò può essere confermato dal fatto che la pianura pugliese ed altre verso oriente nell'Adriatico centrale non sono povere di pioggia.

Il prof. Hellmann ritiene di poter giungere alle seguenti conclusioni:

Fra le cause di formazione di una regione di siccità la più importante e la più frequente è la posizione nel sottovento di una elevazione che sul suo lato di sopravvento abbia molta precipitazione.

Anche la posizione su delle coste appianate o su delle isole appianate in mezzo al mare, è causa della esistenza di regioni di siccità, che però non sono tanto intense.

Finalmente la bassa temperatura della regione polare è causa di molto estese Regioni di siccità nelle alte latitudini.

—o—

Ci inchiniamo ai scienziati ed agli studiosi.

Non si può non rilevare, però, che da qualche anno il nostro Paese è perseguitato dalla siccità e soffre danni ingenti, perchè o i millimetri di pioggia non sono sufficienti, o sono male distribuiti, o vengono raggiunti quando non occorrono.

E' bene quindi aprire le braccia alle provvidenze del Governo fascista e guardare all'irrigazione, operando però con metodo, perchè, essendo anche questa operazione a base economica ha bisogno di ragionamento e di calcolo, e non essendo il problema di semplice soluzione, come a prima vista potrebbe credersi, ha bisogno di studio.

A questo sta provvedendo con ampiezza di vedute e con organicità il Magistrato alle acque, al quale sono rivolti ora gli sguardi.

Per irrigare occorre acqua. Di questa non tutti i canali e fiumi ne hanno a sufficienza. Necessita quindi dare vita regolare alla vasta rete dei nostri canali e dei nostri fiumi, dai quali saranno alimentati scoli e fossi.

A tale attività non può provvedere che il Magistrato, il quale non deve trovare ostacoli nello svolgimento della sua opera, perchè ogni ostacolo è causa di gravi perdite a danno della Nazione e dei privati.

Intanto anche l'Autorità prefettizia viene incontro ai volonterosi per facilitare l'attingimento di acqua.

Si procede a passi ma si avanza sempre più verso la soluzione pratica del problema irrigatorio, le cui difficoltà tecniche ed economiche è bene tenere presenti.

Ugo Mozzi

Strani pregiudizi religiosi

degli indù e parsi ortodossi

LONDRA, 9

Il «Times» ha da Bombay:

Una vivissima opposizione incontrano i tentativi delle autorità municipali di svolgere un'efficace lotta contro la malaria. Una delle misure consigliate da un malariologo, il maggiore Covell, è la chiusura di molte vasche scoperte che si trovano nei cortili delle case e che servono principalmente per le abluzioni religiose. Queste vasche sono eccellenti ambienti per l'allevamento delle zanzare. Ora, indù e parsi ortodossi si oppongono alla chiusura di esse, e le autorità municipali debbono usare un'infinita pazienza e mostrare un profondo rispetto per la suscettibilità religiosa dei proprietari.

Così si sono dovuti provvedere per gli indù ortodossi rubinetti di ottone senza gomma, nè cuoi, nè altro materiale al quale possano fare obiezione. I parsi vogliono che i raggi del sole colpiscano l'acqua e per le loro vasche si sono provveduti coperchi muniti di lastre di cristallo; ma contro ciò si è sollevata la obiezione che gli spiriti abitanti delle vasche non possano entrarvi o uscire se vi sono i coperchi. Allora il Municipio ha proposto di mettere sui coperchi di cemento una piccola lastra di ottone con forellini di diametro inferiore a un millimetro che permettano il passaggio degli spiriti. Nonostante queste concessioni, la popolazione si agita, tanto che si è dovuto convocare una riunione speciale del Consiglio municipale.

Audibert in libertà provvisoria

PARIGI, 9

I dottori Duvoir, Gautier e Paul hanno presentato nel pomeriggio d'ieri la loro relazione sullo stato di salute di Pierre Audibert, detenuto per lo scandalo della *Gazette du Franc*. La relazione afferma che lo stato del detenuto è molto aggravato e che un'ulteriore detenzione sarebbe andata a danno gravissimo della sua salute. In queste condizioni, d'accordo col Procuratore della Repubblica, il giudice istruttore ha ordinato che l'Audibert fosse subito messo in libertà. Così, verso le 17 il detenuto lasciava la prigione di Fresnes, accompagnato dalla sua signora, e rientrava immediatamente al suo domicilio, al boulevard Saint Michel a Parigi.

Pure nel pomeriggio d'ieri la signora Hanau, invitata a presentarsi al giudice istruttore, rifiutava di lasciare la prigione di Saint Lazare. Le si è fatto allora presente che il giudice sarebbe partito oggi in vacanza.

— E' più felice di me — ha risposto Marta Hanau — io non prendo alcuna vacanza.

Il giudice non ha insistito; così la signora Hanau sarà interrogata soltanto il mese prossimo.

Due Balilla salvano un naufrago

aggrappato ad una trave

MESSINA, 9

Ieri i due Balilla, Salvatore Di Trio e Antonio Ruolo, mentre prendevano il bagno sulla spiaggia di Casino, si accorgevano che ad un centinaio di metri da loro un naufrago, aggrappato ad una trave, cercava affannosamente di giungere alla spiaggia. Senza indugio, essi si lanciavano a larghe bracciate verso di lui traendolo, dopo non pochi sforzi, in salvo. Si trattava di un ragazzo quattordicenne, certo Paolo Ruta, che, insieme allo zio, l'ottantenne Antonio Lamacchia, era partito la notte di domenica da Spadafora verso le isole Eolie su una fragilissima imbarcazione con un carico di gesso, pesce salato ed altro. Ma durante il viaggio la barca era stata capovolta dall'impeto dei marosi. Il giovane, aggrappatosi ad una trave, riusciva a salvarsi, mentre il vecchio, stremato di forze, annegava miseramente.

Nella stessa giornata il mare restituiva alla spiaggia il cadavere.

Un dentista che non è dottore

denunciato dall'ex-fidanzata

FIRENZE, 9

Il giudice istruttore ha sporto denunzia contro il trentaduenne Francesco Fani, che deve rispondere di abuso del titolo di dottore, e di truffa. Egli, coadiuvato dal padre, nel gabinetto di dentista annesso alla sua abitazione, si qualificava per dottore e come tale si faceva pagare l'onorario dai clienti. Inoltre deve rispondere di truffa, reato compiuto non è molto a Bologna in danno di una distinta signorina con la quale si era fidanzato. Da lei il Fani, col pretesto di estendere il suo ambulatorio, si era fatto prestare 15.000 lire. Ruppe quindi il fidanzamento per futili pretesti, promettendo di restituire la somma, ciò che non fece mai. Allora la signorina sporse denunzia contro di lui all'autorità giudiziaria. Il Fani è stato arrestato ieri nella sua abitazione e tradotto alle carceri delle Murate.

I posti di cura per i Balilla

per le piccole italiane

ROMA, 9

L'Opera Nazionale Maternità e Infanzia comunica:

Avendo in questi giorni l'on. Turati provveduto a ripartire fra 75 provincie del Regno d'Italia i mille posti per Balilla e Piccole Italiane messi dall'Opera nazionale maternità e infanzia a disposizione del Partito, sono state impartite disposizioni perchè le rispettive Federazioni provinciali dell'Opera, d'accordo coi Fasci femminili, procedano subito alla scelta dei soggetti da assistere per inviarli entro il 15 corrente alle colonie permanenti per il prescritto periodo di cura non inferiore ai tre mesi.

Un viaggio in Spagna

per essere bellamente raggirato

VIENNA, 9

La polizia di Vienna è stata avvertita dell'arresto, avvenuto a Madrid, di due emeriti truffatori, il trentunenne Luigi Mendler-Mayer e il trentaquattrenne Giulio Gonzales Ecobar, che sono riusciti a carpire ad un commerciante austriaco alcune diecine di migliaia di scellini con un'ingegnosa variante d'una solita truffa.

Un giorno il commerciante ricevette una lettera dalla Spagna nella quale lo scrivente, che si spacciava per rivoluzionario e asseriva di essere in prigione per delitti politici, diceva di essersi rivolto a lui perchè ne conosceva il buon cuore attraverso le informazioni avute da un amico e gli comunicava che presso il Tribunale di Madrid era giacente uno chèque di centomila franchi svizzeri. Lo chèque era nascosto dentro un pacco che sarebbe stato restituito dall'autorità giudiziaria quando lo scrivente avesse ottemperato alle disposizioni di una sentenza che lo condannava al pagamento di un'ammenda di novemila pesetas. Alla lettera era acclusa copia della sentenza. Per evitare il pignoramento e la vendita dei suoi beni, il detenuto invitava il commerciante ad aiutarlo, se avesse pagato le novemila pesetas, lo cheque sarebbe rimasto di sua proprietà, alla sola condizione che avesse ceduto un terzo dei centomila franchi svizzeri a un fedele servo dello scrivente in compenso di certi suoi servigi. Il servo si trovava in un monastero spagnolo insieme a una sua figliuola. Seguivano le istruzioni particolareggiate per il viaggio e l'indicazione della città e dell'albergo dove il commerciante avrebbe dovuto scendere.

A Vienna altre tre persone ricevettero lettere uguali ma non abboccarono all'amo e le consegnarono alla polizia. Il commerciante invece prese il treno per la Spagna e il 16 aprile giunse a La Coroña, scese all'Albergo Continentale e vi trovò un telegramma che lo invitava a Madrid dove, in un lurido ristorante, si incontrò con il «servo fedele» (Giulio Escobar) e con un sedicente usciere del Tribunale (Hendler-Mayer) i quali ritirarono le novemila pesetas consegnando al commerciante austriaco uno chèque di centomila franchi svizzeri sulla Bayrische Vereinsbank, emesso dalla filiale del Messico di una banca di Londra.

«Naturalmente lo chèque era falso e quando l'ingenuo si presentò a Monaco per incassarlo venne arrestato. Le indagini della polizia portarono più tardi alla scoperta e all'arresto dei due truffatori.

Il raduno automobilistico di Cortina

Zironda vince la gara in salita

CORTINA, 9

La giornata si presta meravigliosamente per la prova sportiva che si svolgerà da Cortina d'Ampezzo al Passo Tre Croci. E' un percorso breve, ma irto di difficoltà che richiederanno la più addestrata capacità agli eroi del volante. Sono 8 chilometri tutti in forte salita tanto che da 1220 metri come si trova Cortina punto di partenza, dovranno salire a 1700 circa. E la difficoltà dell'ascesa è accentuata dalla scabrosità della strada. Sono curve e controcurve continue, molte volte in strada ristrettissima magari con la careggiata sul limite di un profondo burrone sottostante.

Alla gara erano iscritte 15 macchine. Le seguenti:

Caestrini su «Lancia»; Taglietti, su «Bugatti», Zironda su «Derby» speciale, Premoli su «Salmson», Gidoni su «Marino»; Menardi su Fiat 509»; Ing. Quaglino su «Fiat», Bartholoni su «Voisin», Bagnara «Ceirano», Andrei su «Fiat»; Edzarche su «Haner»; De Zanna su «Lancia» Antonino su «Bugatti»; Apollonio su «Lancia»; Padovan su «Ansaldo».

Il concorso di diverse migliaia di persone ha contribuito a rendere gaia la corsa e la loro presenza, mentre soddisfa immensamente il Comitato organizzatore, è di incitamento ai simpatici corridori, i quali incuranti della breve ma pericolosa corsa, spingono le macchine a velocità impressionanti. Il passaggio della macchina 14 pilotata dal sig. Annibale Apollonio per la sua spiccata velocità che fa intuire alla folla il fermo proposito di vincere la magnifica Coppa d'argento, riscuote uno scrosciante applauso. Il guidatore tiene il volante con una sola mano alzando l'altra per rispondere cavallerescamente all'applauso.

Erano rappresentate nella corsa diverse fabbriche, ma poichè nessuna di queste si era impegnata col proprio nome perchè la gara veniva svolta individualmente fra i partecipanti al Raduno automobilistico delle Aquile d'Oro e pertanto iscritti regolarmente al R.A.C.I., ciascuno dei concorrenti ha cercato di piazzarsi nel miglior modo possibile, forzando la macchina secondo le proprie risorse pur di ottenere un piazzamento onorevole in classifica. In questo modo anche le fabbriche hanno avuto modo di affermare la propria produzione per macchine da corsa in montagna.

Al Passo Tre Croci i concorrenti sono stati accolti festosamente da numerosi villeggianti ospiti del Grand Hotel Tre Croci chiudendo così allegramente la giornata sportiva, il cui esito non poteva essere migliore.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Zironda di Padova su «Derby» in 9'15" 2 quinti; 2. Bartholoni su «Voisin»; 3. Premoli su Salmson; 4. Apollonio su «Lancia». Seguono Canestrini (Lancia); Gidoni (Marino), Wonwiler (Bugatti), Menardi (Fiat 500), Padovan (Ansaldo), Hailer (O. M.). Primo delle macchine nazionali Apollonio di Cortina su «Lancia».

VOLATA

L'incontro Venezia-Roma

per il Trofeo Turati

Sul Campo Sportivo Fascista di S. Elena avrà luogo domenica l'atteso incontro di rivincita fra la squadra rappresentativa del Dopolavoro Provinciale di Venezia e del Dopolavoro Provinciale dell'Urbe per la disputa del «Trofeo Turati», ambito premio messo in palio dallo stesso Segretario del Partito.

Com'è noto nel primo incontro, svoltosi domenica 30 giugno a Roma, la squadra rappresentativa veneziana quantunque scesa in campo in una formazione forzatamente rimaneggiata per l'assenza di alcuni fra i migliori elementi, ha colto una significativa vittoria dominando nettamente l'otto dell'Urbe, già vincitore delle più forti rappresentative provinciali.

Giustificata è quindi l'attesa che regna negli ambienti sportivi per questo nuovo incontro di rivincita.

Si sa già infatti che la squadra romana, in questo frattempo, ha curato una scrupolosa preparazione per poter contendere ai camerati veneziani l'ambito successo.

Da parte loro i lagunari non hanno trascurato di prepararsi degnamente per il nuovo difficile incontro e domenica scenderanno in campo nella loro migliore formazione, fermamente decisi a confermare il risultato della prima partita.

Alla partita, che avrà inizio alle ore 17.30, assisteranno tutte le autorità civili e militari.

In detta occasione avrà pure luogo la premiazione delle squadre vincitrici del primo Torneo di Volata e Tiro alla Fune indetti dal Dopolavoro Provinciale di Venezia.

Ai camerati romani, che giungeranno fra noi nella mattinata di sabato, gli sportivi veneziani preparano festose accoglienze.

Sussidi ad Istituti veneti

per la maternità e l'infanzia

ROMA, 9

L'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia nell'ultima quindicina di giugno, ha sussidiato 28 istituzioni, ripartendo fra loro la somma di lire 316.500. Fra le istituzioni sussidiate figurano: San Pietro in Volta (Rovigo) colonia permanente, contributo nelle spese di arredamento L. 20.000; Trento artigianelli, contributo nelle spese di arredamento L. 20.000; Verona, Asilo Principe di Piemonte per bambini lattanti e slattanti, per il normale funzionamento L. 5000; Bolzano, dispensario lattanti e aiuti materni di Bolzano e Oltre Isarco gestiti dall'Opera Nazionale Italia redenta, per il normale funzionamento L. 2000.

La morte del maggiore

ferito a Milano

MILANO, 9

Le condizioni del maggiore avv. cav. Ugo Bertini, colpito ieri con due colpi di rivoltella dal dr. Carmine Nicotera, d'anni 30, abitante a Varese in viale Piave 28, nella notte sono andate via via peggiorando. Stamane, poco prima delle ore 10, il maggiore Bertini, che era addetto al settimo reggimento fanteria a Milano, entrava in agonia ed alle 11.35 esalava l'ultimo respiro.

Le cause di questa tragedia sono note. Il dr. Nicottera aveva consegnato al Bertini 15 mila lire perchè gli trovasse un appartamento. Il Bertini trovò la casa, pagò la caparra, ma non definì l'affare finchè perse appartamento e caparra. Di ritorno dal viaggio di nozze, durato tre mesi, il Nicottera richiese all'amico spiegazioni e il ritorno del denaro; ma il Bertini — secondo le indagini — tergiversò e ieri fulminea si svolse la nota tragedia.

Albo dei giornalisti

Il Comitato per l'Albo dei Giornalisti si è riunito il giorno 7 luglio presso la sede del Sindacato Fascista dei Giornalisti ed ha preso le seguenti deliberazioni:

Elenco Professionisti (secondo capoverso dell'Art. 4 della Legge N. 384 del 26 Febbraio 1928).

Iscrizioni: Conte Memi, Treviso (ora a Brescia); Fasio Amneris, Venezia; Martini Gastone, Rovigo; Pesenti Adolfo, Vicenza; Sanvido Gino, Padova; Trentin Giovanni, Vicenza.

Trasferimenti dall'Elenco dei Praticanti all'Elenco dei Professionisti (terzo capoverso dell'art. 4 della Legge suddetta): Carnesecchi Francesco, Venezia; Gavagnin Danilo, Venezia; Korompay Francesco, Venezia; Rossoni Tomaso, Padova; Sensi Teresa, Venezia.

Elenco Praticanti (terzo capoverso dell'art. 4 della Legge).

Iscrizioni: Lotti prof. Piero, Venezia; Mirabello avv. Mario, Venezia; Marin avv. Leonida, Padova; Merendi Giuseppe Vittorio, Padova; Ongania Armando, Venezia; Sardiani Bruno, Verona; Tadiello Andrea, Vicenza.

Elenco Pubblicisti: (quarto capoverso art. 4 della Legge).

Iscrizioni: Aschieri Bruno, Verona; Ascolese Carlo, Lisa; Audisio prof. Serafino, Venezia; Avon Caffi dott. Giuseppe, Venezia; Baroni Andrea, Venezia; Beretta Cesare, Padova; Bernardi rag. Arrigo, Oderzo; Bonato Bernardo, Padova; Bonincontro don Rosolino Enrico, Rovigo; Bordignon rag. Dante Raffaele, Venezia; Braidotti dott. Mario, Venezia; Brunelli Bonetti dott. Bruno, Padova; Brunetti dott. Mario, Venezia; Carlotto Ottavio, Lonigo; Casalini dott. Emilio, Rovigo; Casella Paglieri Maria, Verona; Cavaleri Vittorio Emanuele, Verona; Cimenti rag. Fiorenzo, Treviso; Comisso dott. Giovanni, Treviso; Concini Lodovico, Conegliano; Corradi Giovanni, Verona; Da Corte Seren don Giuseppe, Belluno; De Bonetti dott. Giuseppe, Nago; De Ferrari don Emilio, Trento; Dell'Andrea Angelo, Venezia; Dell'Oro Giuseppe, Venezia; Dell'Uomo d'Arme Alfredo, Bassano; De Lucchi rag. Luigi, Padova; Donà dott. Agostino, Adria; Drigo Paolo, Bolzano; Ellero Antonio, Venezia; Facco Giorgio, Venezia; Ferrari Guelfo, Padova; Fiorioli Della Lena Eusebio, Venezia; Forcolin Remigio, Treviso; Galletto avv. Bortolo, Vicenza; Gallino Filippo, Rovigo; Ganzina avv. Fernando, Padova; Gaudenzio prof. Luigi, Padova; Giolo Cattaneo avv. Gino, Rovigo; Keil Nelly, Merano; Levi Giorgio, Venezia; Magello Carlo, Oderzo; Mairer d.r Oscar, Bolzano; Mariutto Giuseppe, Treviso; Mascia cap. Umberto, Bolzano; Masini prof. Alberto, Padova; Molon Riccardo, Verona; Monetti don Giulio, Rovigo; Mozzi dott. Ugo, Este; Padovani dott. Gino, Lonigo; Pantano rag. Edoardo, Verona; Penzo Giuseppe, Chioggia; Pozzobon don Enrico, Treviso; Pranzelores Antonio, Trento; Prevost - Rusca N. H. Piero, Isera; Prosperini don Ferdinando, Verona; Rassi prof. Ettore, Padova; Reichenbach prof. Giulio, Padova; Sandonà Augusto, Villa Lagarina; Sandro don Agostino, Vittorio Veneto; Sarmede nob. Angelo, Vittorio Veneto; Silva Orlando, Padova; Suriani Benvenuto, Rovigo; Tonini ing. Dino, Padova; Toso dott. Angelo, Venezia; Troyer avv. Gio Batta, Verona; Van den Borre Aldo, Treviso; Zennaro dott. Egidio, Chioggia; Zironda avv. Giovanni, Venezia; Zuanelli Duilio, Valdobbiadene.

Trasferimenti dall'Elenco dei Praticanti a quello dei Pubblicisti: Bressan Menotti, Belluno; Cicero Antonino, Venezia.

Trasferimenti dall'Elenco speciale a quello dei Pubblicisti: Barin don Luigi, Gognano (Rovigo).

Elenco speciale annesso all'Elenco Pubblicisti (quinto capoverso dell'art. 4 della Legge):

Iscrizioni; Bello P. Pietro, Venezia; Benedetti don Luigi, Verona; Boccazzi Isotto, Treviso; Bragato dott. Paolo, Rovigo; Briani dott. Alfredo Aldo, Bolzano; Calabrese Ugo, Venezia; Calzavara dott. Giovanni, Treviso; Campice rag. Giovanni, Rovigo; Cappelli cap. Luigi, Venezia; Cardillo Vittorio, Venezia; Carpenè don Camillo, Vittorio Veneto; Cicciarelli d.r Lucio, Venezia; Crestani don Emilio, Verona; Cristofori don Martino, Verona; Dalla Bona Vittorio, Trento; De Paoli d.r Ugo, Polesella; De Vescovi P. Francesco, Treviso; Faccin don Angelo, Thiene; Filippi P. Giuseppe, Vicenza; Filippin dott. Erminio, Paderno; Formiggini dott. Leone, Padova; Franzoso don Luigi, Polesella; Frisara avv. Fernando, Verona; Fuvizzani don Emilio, Treviso; Gabrielli avv. Alberto, Verona; Garbari rag. Augusto, Trento; Gasperoni prof. Gaetano, Venezia; Giacomello don Armando, Verona; Girardi Maria, Venezia; Grazioli Mons. Domiziano Angelo, Verona; Lasorsa prof. Giovanni, Venezia; Ligorio dott. Edoardo, Venezia; Lucato don Giovanni, Schio; Malvezzi rag. Angelo, Padova; Marcolin don Fernando, Vittorio Veneto; Mazzocco don Guido, Asiago; Meneghelli Francesco, Vicenza; Michaeler P. Michele, Bolzano; Molinari don Pietro, Venezia; Motta avv. Achille Verona; Musolon Veronese Dirce Vicenza; Pagani dott. Fernando Venezia; Piasentini don Gio Batta Venezia; Picinati ing. Eugenio, Padova; Riva Guido, Verona; Rossaro don Antonio, Rovereto; Rossetto don Giuseppe, Vicenza; Rossi Antonio, Vittorio Veneto; Rossi dott. Mario, Vicenza; Rossi Umberto, Venezia; Stocchiero don Girolamo, Vicenza; Strina dott. prof. Francesco, Venezia; Svizzero Giuseppe, Vicenza; Todescato don Gaetano, Oderzo; Tomasini Cesare, Rovereto; Tombetti rag. Guido, Verona; Trevisan P. Marcello, Monselice; Trevissoi don Gio Batta, Venezia; Trida don Gio Batta, Mantova; Tumiati dott. Corrado, Venezia; Vidale don Bortolo Salcedo; Zamattio P. Agostino, Venezia; Zamperini don Angelo, Castelletto B.; Zannoni prof. Ugo, Vicenza.

Il Presidente del Comitato per l'Albo comunica che nessuno può esercitare la professione giornalistica se non è inscritto nell'Albo e che del pari nessuno può usare della qualifica di pubblicista senza la iscrizione nell'Elenco dei Pubblicisti.

Il Comitato per l'Albo non si riunirà più fino al termine del corrente anno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.65 — Febbraio id. 18.72 — Marzo id. 81.80 — Aprile id. 18.82 — Maggio id. 18.84-85 — Giugno manca — Luglio (vecchio contratto) 18.25 — Agosto id. 18.32 — Settembre id. 18.39 — Ottobre id. 18.51 (nuovo contratto) 18.47-48 — Novembre id. 18.59; id. 18.59 — Dicembre (n. c.) 18.71-72.

Un milione di dollari di oppio

sequestrati in America a una cinese

NEW YORK, 9

Un colpo magistrale è stato compiuto dalla polizia doganale di San Francisco, la quale è riuscita, grazie a informazioni segrete, a fermare una cinese, certa signora Kao, rinvenendo nei suoi bauli tanto oppio per un valore complessivo di un milione di dollari — circa 19 milioni di lire.

La signora Kao, che è moglie di un funzionario consolare cinese, è stata senz'altro arrestata. La polizia ritiene di essere sulle tracce di una vasta associazione di contrabbandieri di stupefacenti.

Nuova rivolta nell'Afganistan

Ministro arrestato per complotto

TEHERAN, 9

In seguito all'adesione della tribù dei Vakhtiris al movimento rivoluzionari del Ghashgais, la situazione si è aggravata nell'Afganistan. Notevoli contingenti di truppe governative di riserva sono stati invitati nei distretti meridionali per contrastare la marcia dei ribelli. Intanto un ministro della Corte afgana è stato arrestato perchè sospettato di organizzare un complotto contro il Governo.

Incendi disastrosi in Russia

e nel Mare del Nord

BERLINO, 9

Un telegramma da Mosca annunzia che un incendio ha distrutto un centinaio di case nella maggior parte edifici pubblici nella città operaia di Kutischwa presso Swertlowsk. Parecchie persone sarebbero perite nelle fiamme. Ieri sera poi un grave incendio infuriò nell'isola di Usedom nel Mare del Nord. Sedici case furono rase al suolo con tutto il contenuto. I danni sono rilevanti.

Podestà e Segretari Comunali

[...] membri della Consulta Comunale [...] provinciale hanno ora, completo, [...] aggiornato e ben chiaro il loro Ma[...]*nuale di Legislazione Comunale* [...] *Provinciale* diligentemente coord[...]to ed annotato dall'Avv. G. De Gen[...]naro (Segretario gen. del Comune [...] Catania), con tutte le modifiche, [...] disposizioni, Circolari, Regolamenti riuniti in volume unico, dal quale risulta chiara [...] ciò che vige [...] ciò che è abrogato, sostituito, modificato. Tale volume occorre assolutamente a chi deve orientarsi nel dedalo di questa complessa Legislazione. Chiedere il manuale di [...] 746 pagine, legato uso pelle e [...] all'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, *franco ovunque* contro rimessa dell'importo di L. 36: oppure ordinario contro *assegno postale*.

Lo stesso editore Hoepli, Milano distribuisce gratuitamente l'interessante recentissimo *Catalogo enciclopedico di tutte le sue edizioni*, ove ognuno trova il libro che gli serve.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Piazza S. Marco 14[...] fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

LA "GAZZETTA„ A NEW YORK

Promessi sposi, questa è per voi...

Una scuola per fidanzati - La tomba del matrimonio e le "vacanze„ coniugali - Consigli di Adolfo Menjou per esser felici in due

NEW YORK, giugno

Il matrimonio? Una cosa assai seria, che molti però prendono alla leggera, senza preoccupazioni. Male, malissimo fatto. Perchè non solo bisognerebbe pensarci su, almeno due volte, ma sarebbe anche opportuno che gli aspiranti sposi frequentassero un corso speciale di preparazione al fausto evento.

Chi dà consigli così saggi? L'autore di «Our puppet show» (il nostro spettacolo di marionette): un libro che sta facendo del chiasso.

Malizie e bugie

Una scuola per fidanzati? L'idea non è nuova. Ma a chi affidarla la scuola, e che cosa insegnarvi?

I maestri eccoli qua. Si dovrebbero prendere quei coniugi che contassero 50 anni di vita in comune, senza aver mai — nemmeno per una volta — parlato di separazione o di divorzio. Soltanto essi infatti — scrive l'autore di «Our puppet show» — sarebbero in grado d'insegnare alle nuove reclute d'Imene le piccole malizie, le piccole civetterie e le deliziose bugie attraverso le quali si conquista la felicità in due.

Volete un piccolo saggio di queste eleganti malizie e di queste deliziose bugie?

Non annoiate vostra moglie — suggerisce l'autore di «Our puppet show» — quando sta provandosi un abito nuovo; non importunatela con frasi che lei non ascolta: ad esempio, con questa: I love you (ti amo). Ditele invece: «Amo il tuo abito, perchè il tuo abito mi piace», e le farete cosa più gradita».

Non credete alla donna che vi dichiara: «Io non sono gelosa di te», perchè è precisamente il contrario: è proprio quello il momento in cui essa è assalita da una gelosia mordente.

Se vostra moglie è graziosa non ditele: «Sei graziosa». Lo sa già. Ditele invece: «Sei intelligente», e le farete cosa assai più grata, perchè s'illuderà di esserlo. Soltanto quando vostra moglie non ha nulla di straordinario, ditele: «You are pretty» (sei graziosa), e la manderete in brodo di giuggiole.

Come vedete, si tratta di malizie e di bugie veramente... deliziose ed eleganti.

In America, da qualche tempo in qua, stan piovendo articoli e libri sulla felicità coniugale ch'è un piacere. Due articoli li ha scritti anche Adolfo Menjou. Auguriamoci che la buona semente, che questi libri e questi articoli di giornale spargono diano — piacendo a Dio — i loro frutti. I giudici delle corti dei divorzi moriranno di noia quel giorno è vero, ma meglio così!

Rimedio alla noia

Secondo uno di questi scrittori, precisamente la noia sarebbe la tomba del matrimonio.

Nei primi tempi del matrimonio — egli dice — si spende con eccessiva generosità tutto quanto si possiede di ricchezza intima. Si rievocano tutti i ricordi, si manifestano tutti i pensieri. E' un magnifico fuoco pirotecnico, il quale però impedisce di vedere come le riserve si esauriscano rapidamente. Dopo tanto splendore, la noia e la quiete fanno anche maggiore impressione. L'uomo e la donna sono ancora animati dal desiderio di piacersi, ma si accorgono ben presto — stupendosene — che hanno ben poco da dirsi. Rimane la vita d'ogni giorno: le notizie casalinghe, i figli, i libri letti, la piccola maldicenza, i giornali. Ma questi sono gli interessi spiccioli. Il capitale individuale non c'è più. E allora, se a questo punto un altr'uomo o un'altra donna appare sulla piatta superficie del tram-tram coniugale, è inevitabile che sembri una creatura ricca d'ignote possibilità e che attragga. E allora si tradisce.

Quale il rimedio preventivo contro tanto infortunio? Eccolo, ed è semplice e difficile insieme: il quotidiano rinnovamento di se stessi. Nessuna donna, per quanto bella, riesce a piacere «per sempre», se rimane immobile. Di modo che, per impedire che un'altra donna prenda il suo posto nel cuore di suo marito, essa deve diventare «un'altra». Una coppia troppo chiusa nel suo amore è perduta fin da principio. La noia cresce nell'isolamento come i funghi nel bosco. Bisogna conservare anche nell'amore più ardente una certa indipendenza intima e una relativa libertà individuale. Per questo, al giorno d'oggi, i matrimoni più felici sono quelli in cui tanto il marito quanto la moglie lavorano. E le «vacanze coniugali» sono necessarie come quelle scolastiche. Un viaggio reale — e talvolta anche uno immaginario — riporta la donna nella casa con un palpito di vita nuova, con gli occhi pieni di nuovi orizzonti. E le dà la gioia di vedere quegli altri occhi fissarsi nei suoi con una nuova curiosità.

Credenze al bando

Rinnovarsi, dunque. Ma non solo rinnovarsi. Al bando anche certe credenze. Molti credono ad esempio che una moglie sia definitivamente conquistata col matrimonio. Invece essa — scrive Adolfo Menjou — va amata, curata, adorata e trattata ogni giorno come se domani dovesse o potesse lasciarci per sempre, proprio come avrebbe fatto un tempo quando era ancor libera e voi eravate semplicemente il suo innamorato. Nella banca del matrimonio, ognuno preleva esattamente quanto ha depositato: nè più, nè meno. Sono pazzi e sbagliano di molto tanto quei mariti che sospirano di contentezza traducendo la dolce frase «le pantofole e il focolare», nell'idea di stare in maniche di camicia sia fisicamente che moralmente, quanto quelle donne che, una volta sposate, non credono più necessario di mantenersi agghindate, eleganti e fresche nello spirito o attraenti all'occhio del marito. Il matrimonio non è nè la fine dell'amore, nè della vita. E' solo l'inizio d'un'altra fase, della più meravigliosa di tutte le avventure.

La regola della felicità

Uno dei due articoli di Adolfo Menjou è così piacevole e istruttivo che non resisto alla tentazione di saccheggiarlo.

«La felicità — scrive il divo, che è, a sua confessione, felicissimo marito — non cade dal cielo. Come tutti gli altri frutti deliziosi della vita, bisogna curarla, impadronirsene, tenerla delicatamente, ma con fermezza, come si tiene fra le mani un uccello impaurito. Regole infallibili per assicurarsi la felicità coniugale? Forse non ce ne sono. Ma, se volete la mia, eccola qua. Trasportate — sia pure per un'ora, per un minuto o per un momento — la vita della vostra donna nei regni del sogno. Non è vero che una donna, preso marito, non s'aspetti più niente. Essa invece ha bisogno di vedere il suo avvenire leggermente colorito e pittoresco. Anche una moglie agogna agl'interludi magici, vuole avere le sue ore d'incanto. Ciò spiega perchè spesso una donna ha preferito un amante mascalzone a un marito onesto ma stupido, e perchè di tanto in tanto avviene che una moglie scappi da un marito idiota. Cioè da uno di quei mariti convinti di sodisfare completamente la propria donna e mantenersene l'amore e la devozione solo perchè le dànno il denaro che le occorre per i vestiti e i suoi piccoli capricci. Indicatemi un marito duraturo che non porti mai inaspettatamente dei fiori a sua moglie e non le faccia mai qualche piccolo complimento, e vi dimostrerò che quella donna è insodisfatta nell'intimo del suo cuore anche se abita in un palazzo e ha tutti i lussi che desidera.

«Uno solo è il vero segreto per un «mènage» felice: saper cedere e non arrabbiarsi per aver ceduto. Quando il marito dà tutto se stesso alla moglie e questa fa lo stesso, allora esiste la felicità piena: il resto non dipende nè dalla sorte, nè dal destino, nè da qualche altra cosa d'imponderabile, ma solamente da loro due».

Virginio Ronci

Cammina ignudo sulle acque
e per poco non annega

NOVISAD, 9

La riva lungo il Danubio era affollata di gente quando l'attenzione della folla fu attirata da un uomo in costume adamitico che procedeva tenendo parecchi libri sotto il braccio e leggendo a voce alta il vangelo. Poco dopo pose i libri a terra e, tenendo sempre il vangelo in mano scese nell'acqua. La folla seguiva ogni suo movimento. Camminò nel fiume finchè l'acqua gli arrivò al collo. E allora scomparve sotto i flutti. Due poliziotti, scesi in una barchetta, arrivarono dove egli era scomparso, e riuscirono a ricuperarlo. Condotto alla polizia, l'uomo disse di essere Gesù Cristo e di aver voluto camminare sulle acque del Danubio. Aggiunse che era nato a Gerusalemme e che i suoi genitori erano in cielo. Il pazzo fu coperto di un cappotto e condotto alla polizia. Poco dopo fu trovata vicino ai bagni una divisa militare e così si seppe che l'infelice era un soldato che quel giorno doveva essere condotto al manicomio. L'autorità militare ordinò una inchiesta per assodare come fosse riuscito a scappare alla sua scorta.

Furto di un prezioso Teniers

PARIGI, 9

Dal Museo di Belle Arti di Anversa è stato rubato ieri il quadro di David Teniers intitolato «Il cantante» valutato oltre mezzo milione di franchi. Si tratta di una tela di venti centimetri per quindici rappresentante un contadino che tiene in mano un foglio e ascolta un cantante che seduto dietro un tavolo e rivolto verso di lui, canta accompagnandosi con la chitarra. Il quadro che porta la firma in alto e a sinistra, è assai noto essendo stato riprodotto molte volte su riviste d'arte. La sua scomparsa è stata constatata dal guardiano di ronda la sera all'ora della chiusura del Museo. La polizia ha aperto subito un'inchiesta, ma date le piccole dimensioni del quadro e la facilità di poterlo nascondere non sarà facile ritrovarlo.

Non si comprende però in qual maniera il ladro pensi di sfruttare il furto, data l'impossibilità in cui si trova di vendere la tela rubata.

Il trucco d'una signora
per far scontare l'altrui gentilezza

VIENNA, 9

Il fatto che siamo per raccontare è avvenuto nel parco prospiciente l'Esposizione di Posen che richiama ora nella città polacca numerosi ospiti stranieri. Il parco è bello e si presta, in queste serene giornate estive, alle passeggiate sentimentali. Anche l'industriale francese Plaqué, che ne aveva sentito decantare la bellezza, si recò al parco. Ed ecco che dopo pochi minuti vede una giovane e avvenente signora che guarda a terra nell'atto di cercare qualche cosa. L'industriale si avvicina con il cappello in mano.

— Posso aiutarla?

— Ah, Signore! E' veramente spiacevole! Ho perduto il mio orologio di brillanti.

— Cerchiamolo insieme, — replica il Plaqué — e forse lo troveremo.

Lo trovarono infatti, e la gioia della signora fu grande. Come poteva dimostrare la propria riconoscenza? La conversazione lungo i viali del parco durò a lungo, ma fu interrotta proprio sul più bello, mentre si trovavano in uno spiazzo solitario, dalla comparsa di due sconosciuti che con le rivoltelle in pugno intimarono silenzio al francese e alla donna, che cadde svenuta. Il malcapitato industriale fu derubato di tutto quello che possedeva, spogliato e legato nudo ad un albero: poi i malandrini fuggirono dopo essersi caricati sulle spalle la signora svenuta. Liberato da alcuni passanti, l'industriale, alquanto sconcertato e sopratutto avvilito per non aver saputo difendere la sua compagna, l'ha cercata lungo tempo invano. Due giorni dopo, quando ormai aveva dimenticato il poco lieto episodio, passando per il parco per recarsi all'Esposizione, ecco che la incontra nuovamente china a terra nell'atto di cercare qualche cosa, e per la seconda volta si sente mormorare all'orecchio: «Ah, signore, ho perduto il mio orologio di brillanti».

Allora il signor Plaqué cominciò finalmente a veder chiaro nella faccenda e, chiamate le guardie, fece arrestare la sconosciuta. Si tratta della viennese Mizzi Steinau, di 22 anni, che, insieme al marito, ex-gioielliere, e a un tal Scobelsky, cameriere e truffatore noto a tutte le polizie d'Europa, ha escogitato quel trucco per far quattrini. L'aggressione è stata ripetuta una dozzina di volte ed ha fruttato certamente una preda considerevole, poichè nella perquisizione operata presso la Steinau sono stati trovati numerosi orologi e anelli, nonchè 25.000 zloti in contanti. Le vittime, per non compromettersi, si sono astenute dal presentare denuncia. Il marito della donna e lo Scobelsky sono stati anch'essi arrestati.

La XX^a Mostra degli Artisti
di Cà Pesaro al Lido

Aperta ad un mese di distanza dalla Esposizione sindacale di Padova, questa ventesima Mostra dell'Opera Bevilacqua La Masa potrebbe a molti sembrare inutile. Ma a parte il rispetto dovuto alla tradizione gloriosa delle esposizioni di Cà Pesaro, devesi tener presente la missione specialissima che tali mostre son chiamate ad assolvere, quella cioè di mettere i giovani più promettenti nella condizione di dare in modo completo la misura delle loro possibilità artistiche. Questo ben difficilmente potrebbero fare, non pure le grandi mostre, ma nemmeno quelle sindacali, le quali, necessariamente ispirate a maggior eclettismo, non possono offrire nè lo spazio materiale nè l'atmosfera spirituale atta a valorizzare le più fresche correnti giovanili.

Gli eternamente giovani

In arte, è vero, la gioventù è cosa relativa; ci sono in Italia parecchi pittori vicini alla cinquantina che almeno fino ad un paio d'anni fa eran detti giovani; chi vuol vedere coi suoi occhi e non attraverso le lenti delle convenzioni, sentire con la sua anima e non con quella del piccolo borghese, se riesce a non morir di fame, rischia di rimanere eternamente giovane, perchè, dopo essere stato per molti anni ignorato, verso la quarantina comincia ad essere tollerato e benevolmente compatito, come uno che muove i primi incerti passi nell'arte.

Ma i giovani di Cà Pesaro, buon per loro, sono tutti giovani per davvero, ed è appunto merito delle mostre dell'Opera Bevilacqua La Masa il mettere in evidenza, quando tutti li ignorano, questi ragazzi che lavorano in semplicità di cuore, con umile devozione dinanzi agli aspetti della natura, senza nulla concedere alle mode e al gusto corrente.

Perciò chi ama la larga elegante pennellata, le calde intonazioni di maniera e se ne vive sicuro dei suoi giudizi calettato in quel gusto particolare che si è formato attraverso le Biennali veneziane del principio del secolo, e l'imperversante mania piccolo borghese dell'arredamento antico e falso antico, è meglio si tenga lontano dal Padiglione del Lido, dove non avrebbe se non delusioni confortate solo dalla sicurezza che, nonostante il benevolo aiuto dell'Opera Bevilacqua La Masa, la vita di questi giovani, che è già piena di privazioni serenamente sopportate per amore dell'arte, non sarà facile nemmeno in avvenire. Gli artisti infatti della precedente generazione che avevan combattute le più disperate battaglie, potevan almeno sperare di esser riusciti a spianar la via alle generazioni successive, ma da un pò di tempo a questa parte, in aperto contrasto allo spirito del fascismo, assistiamo alla stupefacente rinascita delle più melanconiche mummie delle quali i mediocri si fan bandiera per potere, forti di un'esperienza che puzza di loggia massonica intrigar e carpir meglio la buona fede delle persone colte, naturalmente inclinate ad amar le cose del passato.

Una minaccia da sventare

Siamo dunque di fronte al pericolo che sia reso vano il penoso lavoro di una generazione per ridare all'arte italiana quel largo respiro che aveva perduto nell'atmosfera piccolo borghese del secolo scorso. La minaccia è tutt'altro che lieve, e la situazione è bene rispecchiata in questi giudizi dell'*Italiano*, che riportava ieri la *Tribuna*.

«Da vario tempo noi assistiamo a una strana e vittoriosa riscossa, quella degli uomini mediocri. Invertendo le parti e facendosi forza col luogo comune, sono riusciti ad incolpare gli artisti di non vivere nella realtà, come se non potesse esistere una realtà diversa dalla loro.

«Cercare la verità in arte, è come cercare una giornata identica ad un'altra. Le verità sono tante, tutto sta nel saperle costruire. Tiziano ha una sua verità e Cezanne ne ha un'altra; Angelo Dall'Oca Bianca non ne ha nessuna.

«Lasciate agli artisti il diritto di scegliersi la propria strada: ognuno lavora a suo rischio e pericolo.

«Il ministero delle arti è il tempo».

E' dunque quanto mai opportuno che le mostre di Cà Pesaro non abbandonino il loro posto di battaglia, e che i giovani mantengano alta la bandiera loro consegnata dagli artisti della precedente generazione.

Lo so, i molti amatori delle eleganti e larghe pennellate, delle calde intonazioni cui sopra accennavo storceranno il naso con disgusto e diranno invece che Cà Pesaro rappresenta lo sfacelo della buona pittura e faranno apparire il buon Semeghini in veste da Mefistofele corruttore dei giovani pittori veneziani. Credo invece che l'innegabile influenza di Semeghini su molti artisti di Cà Pesaro non possa che dimostrare le eccezionali virtù di maestro di questo artista; nessun influsso infatti è meno mefistofelico e più benefico del suo, chè nessuno dei pittori giovani lo imita, ma tutti dal suo esempio e dalla sua parola han tratto norma di probità nel lavoro e nella vita, ciò che permetterà sempre ad ognuno di dire con originalità e con schiettezza la sua parola in arte.

La sala veronese

Il preambolo è un pò lungo, ma necessario per dissipare molti equivoci che potrebbero falsare la valutazione dei miei modesti giudizi.

La prima ad apparire al visitatore è la sala dei veronesi. In un recente articolo sulla pittura veneta apparso in un grande giornale, e del quale su queste colonne abbiam posto in rilievo gli errori di valutazione, si spacciavano in quattro e quattr'otto i veronesi qualificandoli dei decaduti. L'appellativo era tutt'altro che appropriato a significare il preteso declinare d'un'arte che non ha mai avuto la pretesa di raffinatezze aristocratiche, e che si è invece sempre compiaciuta del suo carattere popolaresco, del sangue rosso che pulsa vigoroso nelle sue vene; ma, manco a farlo apposta, i veronesi non appariscono qui in declino, affermano invece intatte le virtù, che li fanno tanto apprezzati in tutte le esposizioni italiane, con i freschi e ariosi paesaggi del Farina, i quadri realizzati con sapiente immediatezza dallo Zamboni, le originali visioni del Vitturi, e le buone cose del Nalin, del Kessler e del Cavaggioni.

I veneziani che han fatto conoscere le precedenti mostre anche quest'anno espongono tutti. Accumunati nell'amore alle atmosfere chiare e luminose, all'uso parco ed avveduto delle colorazioni che fanno i loro quadri immuni dal peso della materia, seguono poi la via che addita ad ognuno il suo particolare talento pittorico, e in tale via si addentrano sempre più liberandosi da ogni imitazione e dalle reciproche influenze così da permettere alla loro personalità di affermarsi ormai in linee ben determinate.

I veneziani

Così Nei Pasinetti sempre più luminoso e sostanzioso, Juti Ravenna nella sua severa e costante ascesa verso la conquista dei più essenziali valori pittorici, così Fioravante Seibezzi nelle sue interpretazioni di gusto raffinatissimo che lo fanno assomigliare ai più smaliziati parigini senza che per questo la sua pittura nulla perda di serietà e di sostanza; così Gabriella Oreffice nelle sue maschie e coraggiose impostazioni di assunti coloristici, così Scarpa Croce acuto e originale osservatore, e Da Venezia impetuoso ed efficace, e Leone Minassian che a poco a poco riconosce il suo talento pittorico sciogliendolo dalla rigidità in cui lo tiene il suo temperamento di tenace osservatore, e Augusto Bertinaria che nel suo soggiorno asolano si è inebbriato d'aria e di luce e si è determinato a sè stesso; così Rino Villa delicato e fine paesista, e Neno Mori vivace e attento illustratore di umili cose, e il timido e candido Bepi Lavagna, e il curiosissimo Bergamin ingenuamente innamorato dei più violenti spettacoli sportivi.

Ma oltre a questo gruppo che conferisce alla giovine arte veneziana una fisionomia originalissima, vi sono tanti e tanti giovani artisti di eccezionale valore che contribuiscono a tener alta la fama dell'arte veneta: Marco Novati fra questi che in un bel ritratto e in alcuni luminosissimi paesaggi riafferma le sue qualità di vigoroso pittore; Cosimo Privato che impronta vaste tele con singolare immediatezza ed evidenza di rappresentazione e Antonio Pinto che ha un ritratto di alcuni paesaggi sapientemente costruiti; e Luigi Cobianco con le sue larghe visioni di paese e Remigio Butera intelligentissimo e sensibilissimo paesista.

Disegnatori e scultori

Vanno ricordati ancora il Bonacina, il Montanari, il Fioravanti, il Maioli, il Protti, la Lazzari, il Marchiori, il Varagnolo, la Resso, il Ciriello, il Cocever, il Trois, lo Zago, la Grigolon, Giuseppe Urbani de Gheltof, il Mattiuzzi, il Calzavara, il Fanello, il Bianchi, lo Stoppani, il De Bona, la Mazzetto, e andrebbero ricordati inoltre molti altri se non temessi di render troppo tediosa questa fredda elencazione.

Fra le opere di bianco e nero sono tre magistrali e finissimi disegni di Pino Casarini, le originali acqueforti dell'Ablondi, di un gustoso primitivismo, i precisi disegni di Minassian e quelli bellissimi del Cancian ai quali la vivacità della rappresentazione e la acutezza del segno conferiscono un fascino particolare.

Scarsa come sempre la scultura; notevoli una intensa testa del Carestiato, un vivo ritratto del Modena, alcune teste ed un putto di Urbani de Gheltof amorosamente modellati, l'originalissima e viva statuetta del marinaretto della Scilla di Scarpa Bolla, e i lavori del Panigotto, del De Giacomo, del Prando e del Bertazzolo. Scarsissimi gli oggetti d'arte decorativa limitati a un bel piatto in bronzo del Minotto, agli armoniosi vasi e all'originalissimo candelabro di maiolica di un'apprezzato maestro alla scuola d'arte.

La scenografia cinematografica

Completa la bella esposizione una interessantissima mostra di scenografia cinematografica nella quale Pino Casarini presenta dieci interessantissime composizioni; la viva fantasia che le anima, i ricchi partiti che offrirebbero all'inscenatore quando fossero realizzate, segnalano il Casarini come una delle più promettenti forze nelle quali potrà contare la cinematografia nazionale quando invece che a parole si deciderà a rinascere coi fatti. Anche Cosimo Privato manifesta qui un altro lato del suo vigoroso talento con alcune composizioni che rivelano le sue belle attitudini nel campo della cinematografia.

*

Una bella sala dell'esposizione è stata riservata alla mostra retrospettiva di Livio Bondi pochi mesi or sono immaturamente rapito alla vita e all'arte. Di lui come uomo e come pittore parla con delicato affetto d'amico e di collega Nei Pasinetti in alcune note premesse nel catalogo all'elenco delle belle opere esposte.

Anche quest'anno hanno voluto esser presenti alcuni fedeli espositori di Cà Pesaro ormai invitati alle biennali; e precisamente Wolf Ferrari con un luminoso paesaggio e una sapiente natura morta, Nino Springolo con due armoniose composizioni, Pio Semeghini con un fresco e ben costruito paesaggio toscano, Emilio Notte con un vigoroso abbozzo, Petrella da Bologna con alcuni paesaggi vivacissimi di colore e Fabio Mauroner con una delle sue sapientissime acqueforti.

Non è senza significato questo tenace amore di artisti il cui valore è ormai universalmente riconosciuto per una mostra che vale ad affermare la eccezionale vitalità dell'istinto pittorico nei veneti. Perchè è appunto questa vitalità che conferisce agli artisti della nostra regione il diritto di pretendere nel quadro della vita artistica, nazionale, una valutazione ben più alta di quella che non sia d'uso nei giudizi della critica corrente.

p. t.

Artistico mobile offerto
al Capo del Governo

ROMA, 9

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto l'editore comm. Attilio Vallecchi e il pittore Ottone Rosai di Firenze che gli hanno offerto un mobile di legno, costruito su disegno originale del Rosai stesso e le ultime pubblicazioni della Casa editrice fiorentina, tra le quali «Paradosso dell'Impero», libro dovuto alla penna di Gioacchino Contri.

Il Capo del Governo ha ringraziato gli offerenti e si è compiaciuto col Vallecchi per la sua opera editoriale e col Rosai per il valore artistico del mobile.

Un omaggio a Mussolini
d'un allievo di Gemito

ROMA, 9

L'on. Rossoni ha accompagnato dal Capo del Governo lo scultore italo-americano Archimede Giacomantonio che ha offerto allo Stato un brusto di Vincenzo Gemito del quale il Giacomantonio è stato l'ultimo allievo.

Il Duce ha molto gradito il dono ed ha elogiato l'arte del giovane scultore.

Il divieto ad una Compagnia
francese di Assicurazioni

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 1. luglio 1929 contenente il divieto alla Compagnia di assicurazione e riassicurazione «L'Eclair» con sede in Parigi e rappresentanza in Italia, in Genova, di assumere nuovi affari di assicurazione nel Regno.

CINEMA

La crisi dell'Ente

La grave crisi che sta attraversando l'Ente Nazionale per la Cinematografia, — e nel merito noi non vogliamo entrare, poichè sta ancora continuando l'inchiesta che sulla sua gestione ha ordinato il Ministero dell'Economia Nazionale, — deriva in buona parte — a prescindere dalle persone e dal loro operato specifico — da un errore iniziale.

Quando, l'anno scorso, si era incominciato a parlare dell'allora progettato Ente, se n'era parlato, dagli organi più autorevoli o più autorizzati, come d'un elemento propulsore, moderatore e valorizzatore dell'industria cinematografica italiana, già languente da anni, per molteplici cause, che non è qui il caso di riesaminare, ma sopratutto per la scarsa serietà industriale e la pressochè nulla coscienza artistica delle principali case di produzione.

Pareva, cioè, che il nuovo organismo stesse per sorgere con funzioni prevalentemente di direzione artistica e di patronato commerciale; allo scopo, cioè, di indirizzare gli industriali cinematografici italiani, che avevano da tempo smarrito la retta via, sulla strada di una produzione artistica degna del nome e del confronto con la produzione estera, e con lo scopo, d'altra parte, di favorire quelle intese tra gli organi di sfruttamento, che avrebbero permesso all'industria italiana di affrontare la costruzione di grandi films, il cui costo di produzione non può esser coperto dal reddito del mercato nazionale.

Quando si pensi infatti che il rendimento di un film in Italia non raggiunge quasi mai la somma occorsa per costruirlo, si comprenderà come alla nostra industria cinematografica siano sopratutto necessarie le intese commerciali con l'estero, per poter assicurare, di mano in mano che i films vengono prodotti, il loro collocamento sui mercati stranieri.

Ma poichè l'industria cinematografica italiana era "handicappata" nelle sue trattative all'estero dallo scarso valore della sua produzione, e dalle sue malefatte degli ultimi anni, il nuovo organismo parastatale avrebbe dovuto ad un tempo esercitare una funzione di controllo e di elevazione artistica, e di patrocinio delle intese di sfruttamento con l'estero.

La realtà è stata diversa. L'Ente è nato come una qualsiasi società anonima, avendo per oggetto, secondo il suo atto costitutivo, la produzione, il commercio, la proiezione di pellicole cinematografiche nazionali e nazionalizzate; la costruzione e l'esercizio di impianti per la produzione delle pellicole (di cui sopra); ogni altra operazione finanziaria, industriale e commerciale relativa. Non una parola, in quell'atto, del patrocinio dell'industria italiana esistente.

Si disse che, con la sua produzione, l'Ente avrebbe potuto costituire lo "standard", il modello della produzione italiana, sul quale le altre case avrebbero potuto plasmarsi. Tosto si parlò di costituire "ex-novo" un gigantesco teatro di posa a Roma, e mentre si cercava il terreno adatto, sul quale profondere a questo scopo non pochi milioni, si prese in affitto e si adattò alla produzione dei films sonori uno studio già esistente, che avrebbe potuto benissimo bastare alla produzione più grandiosa.

In pari tempo si concludeva con una potente società straniera, la "Ufa" di Berlino un trattato, per il quale questa si impegnava ad accogliere annualmente un certo numero di films italiane, purchè fossero di suo gradimento, e imponeva per contro la nazionalizzazione in Italia di una forte aliquota di films sue. Analoghi tentativi venivano fatti in Inghilterra. Ma questa forma di attività che più si accostava a quelle che avrebbero dovuto essere le ragioni di esistenza dell'Ente, veniva soverchiata dal programma di produzione, e dal conseguente gravissimo problema di finanziamento dell'Ente.

Il problema era stato portato recentemente alla conoscenza del pubblico, con le voci circa la fusione dell'Ente con la Pittaluga.

Questa fusione, che, attraverso provvidenze legislative esistenti o in progetto, avrebbe praticamente creato una forma di monopolio in favore della Pittaluga, non si è potuta maturare prima che si determinasse l'odierna crisi.

Ora noi dobbiamo augurarci che, superata la crisi, l'indirizzo dell'Ente venga rettificato, in modo da avvicinarsi a quella che dovrebbe essere la sua funzione tipica: vigilanza e controllo della produzione italiana, elevazione artistica e industriale di essa, patrocinio e incitamento alle intese con l'estero. Per queste funzioni non occorrono all'Ente i milioni della Pittaluga.

* *Il Cantastorie di Venezia*, la bella pellicola della Suprema Films di Venezia, che i veneziani ben conoscono, per averla vista in buona parte girare nei loro campi e nelle loro calli, e per averla vista proiettata con molto successo nello scorso inverno al "Malibran", ha superato felicemente l'esame della censura berlinese, ed è stata programmata al posto d'onore con la produzione dell'*Emelka*, la grande casa produttrice di Monaco di Baviera, alla quale la *Suprema* ha ceduto il film per lo sfruttamento in Germania. Questo successo della giovane casa veneziana va segnalato, tanto più che in questo periodo di marasma dell'industria cinematografica italiana essa ha già ben avviato importanti trattative per il collocamento all'estero di altri films recentemente prodotti dalla stessa casa.

SPIGOLATURE

Mandano dalla Città di Messico al *Journal*: Era annunciato da qual che tempo un ricco matrimonio tra la signorina Fernanda Fernandez più volte milionaria e il ricchissimo impresario Juan Coatzcoacools. I fidanzati ricevettero tempo fa un misterioso biglietto così concepito: «Riceverete un regalo di nuovo genere» e temendo qualche attentato avvertirono la polizia. Tutti i pacchi, colli ecc. contenenti i doni furono accuratamente aperti e ispezionati con cautela e nei giorni precedenti la cerimonia nuziale nulla accadde di preoccupante. Solo il giorno della festa il mistero fu svelato: agli sposi si presentarono due bambini con questo biglietto: «Papà ci offre in regalo, egli è povero». I bambini, il maschietto di sei anni e la bambina di due anni, hanno potuto dir poco; hanno dichiarato che non conobbero mai la mamma e che il papà, dopo averli affidati ad un amico, certo Alonzo, era partito. I familiari degli sposi hanno trattenuto l'inconsueto *dono* e dell'affare si occupa la polizia.

*

Da qualche giorno su gli albi di Parigi si leggevano dei manifesti, che annunciavano una attrattiva eccezionale del «Music-Hall». Per la prima volta a Parigi: Dante!!! Erano originali — scrive l'*Eho de Paris* — i commenti, che facevano i passanti leggendo questo manifesto: «Io non so — diceva uno — se si tratti di un giocoliere, di un equilibrista, di un canzonettista». Ed un altro: «Ho inteso parlare vagamente di uno scrittore chiamato Dante, ma non faceva seguire il suo nome da tre punti ammirativi». Eppure bisogna ammirare l'ingegnosità di questo artista, che dovendo adottare un nome per i suoi esercizi ne ha scelto uno già consacrato alla gloria. Dalla «Divina Commedia» al «Music-Hall», per lui, il passo è breve. Questo esempio potrà essere imitato. Dopo Dante, Machiavelli, Michelangelo, Leonardo. E il Circo equestre Roal ci presenterà Plinio il Giovane bimbo prodigio, pianista di quattro anni soltanto, e l'«Imperial Music-Hall» presenterà pure Tarquinio Prisco, veterano dei giocatori di bigliardo. E così il pubblico, che si attarda dinanzi i manifesti, imparerà un pò di storia antica e di arte, certo più interessante dei pretenziosi programmi dei Circhi equestri e dei Music-Hall», i quali per chiamare il pubblico non rifuggono da alcun mezzo di rèclame neppure quello di affibbiarsi dei nomi che la gloria ha consacrato nei secoli.

*

L'isola di Lussinpiccolo, nell'Adriatico posta fra l'Istria e la Dalmazia, che oggi va orgogliosa per un fiorente cantiere, non è nuova alle glorie marittime. Nell'antichità — ricorda la rivista *Le Vie d'Italia e dell'America Latina* — il piccolo porto accolse la flotta di Augusto, probabilmente prima della battaglia di Azio; da ciò il nome di «Valle di Augusto» che ancora oggi conserva il porto di Lussino. Allora il paese non esisteva, chè la sua origine dovrebbe coincidere con la invasione dei Tartari in Ungheria e la conseguente fuga di Ungheresi e Slavi verso il mare. Ciò nel XII secolo. Le isole stavano sotto la giurisdizione di Venezia ancora vi si scorgono, negli usi e nella parlata, i segni della Serenissima. Furono i Veneziani a salvare gli abitanti di Lussimpiccolo dagli Uscocchi che nel 1614 depredarono, in una delle loro scorrerie, i paesi dell'isola. Da quell'epoca si iniziò l'ascesa dei lussini nel campo marinaro, ascesa che ancora oggi continua. Per decenni e decenni gran parte dei marinai di lungo corso, di cui abbisognava Trieste, veniva fornita da Lussino, che sempre insieme all'amore del mare seppe inculcare ai suoi figli l'amore alla Patria. L'italiano era l'unica lingua che i capitani lusignani usavano a bordo, italiano era lo spirito che li animava e che essi portavano in tutti i mari del mondo.

*

Nel Tibet è tutto nelle mani del clero e questo si mostra decisamente avverso ad entrare in relazione con ogni specie di stranieri, così che la penetrazione in quel misterioso paese presenta difficoltà talvolta insuperabili. Il Dalai-Lama, cioè il pontefice massimo, è il capo indiscusso del Buddismo tibetano e risiede in Potala, la fortezza munita e cinta da un vasto parco che si erge imponente a circa sette chilometri da Lhasa e che domina con le sue cuspidi dorate la città sottostante, lurido intreccio di straducole e di orti, nel quale vive una popolazione di 20 o 30 mila abitanti, al servizio quasi esclusivo di una grande quantità di monasteri dove la più assoluta clausura e le più dolorose penitenze macerano i corpi di una miriade di frati, osservanti il buddismo indiano riformato, colà trapiantato fin dal VII secolo e che nulla ha ormai di comune con le dottrine predicate da Guatama. Pure in quel misterioso paese giunsero missionari e viaggiatori europei fin dal principio del secolo XVIII e primo fra tutti un italiano, il gesuita pistoiese Ippolito Desideri, che riuscì ad essere ricevuto dal Dalai-Lama nel 1716, e che tornando in Italia attraverso l'India, dopo un lungo e pericoloso viaggio, lasciò alcune sue memorie scritte e frammentarie sui paesi visitati. — Così la rivista *Esercito e Nazione*.

Libri ricevuti

Machiavelli: «Il principe» (a cura di Mario Casella; spunti dalle interpretazioni di Foscolo, G. Ferrari, F. De Sanctis, Alfredo Oriani, Benito Mussolini) - Libreria d'Italia ed. Milano.

Carlo Richelmy: *Austria coreografica*, ed. Alpes, Milano. L. 15.

Dino Terra: *Joni*, romanzo. Ed. Alpes, Milano. L. 10.

Dott. Giuseppe Penso: *I bagni di mare*, consigli di un medico. Ed. Salute e igiene. Roma. L. 5.

Cronaca di Venezia

La glorificazione dei Savoia alla Mostra dei '700 Italiano

Nell'aprire al pubblico la Mostra del Settecento Italiano, Venezia suol solennemente esprimere la propria riconoscenza verso il Re, che si degnò di concedere all'iniziativa l'onore ambitissimo del Suo alto patronato e verso gli augusti Principi Umberto di Savoia di Piemonte e Filippo d'Assia, che hanno dapprima ispirata la Mostra e l'hanno successivamente aiutata col contributo prezioso, cospicuo e generoso della loro intelligenza, della loro cultura e del loro buon gusto.

Per questo la Mostra s'adornerà di una sala che costituirà una vera e propria glorificazione dalla Casa Sabauda e che potrà assumere mirabile fasto regale per la munificenza dei Savoia, i quali con gesto di illuminato mecenatismo hanno graziosamente offerto alla Mostra veneziana i principali tesori dell'arte settecentesca facenti parte delle loro collezioni, raccolti ad ornamento delle loro Reggie.

La sala, che testimonierà, tra l'altro, l'altissima importanza di questo atto generoso, sarà intitolata «dei Re di Sardegna» e apparirà al visitatore in un caldo riverbero dorato oltre il salone detto «delle Feste».

Qui, su uno sfondo di stoffa cremisi, si stenderanno i giganteschi arazzi napoletani rappresentanti i più notevoli episodi della storia di Amore e Psiche e quelli del ciclo dei legislatori, trasportati con gli altri dalle sale della reggia partenopea. Alla base dei preziosi tessuti s'allineeranno quattordici *consolles* scolpite e dorate, scelte tra le più sontuose che sieno rimaste a rappresentare il fasto dell'arte romana, napoletana e piemontese dei mobilieri nel secolo XVII e pezzi pregevolissimi di sculture in genere si alterneranno fra i mobili, in ordine armonioso e austero. La parete di fondo del salone si sfora e circonda l'apertura con un superbo contorno di alcova rappresentante i gusti del primo settecento siciliano. L'arco in legno scolpito e dorato, è sorretto da due grosse colonne di marmo e trionfalmente si adorna di riccioli, di cartigli, di putti e di raggiere. Da una parte e dell'altra sono le grandi statue di marmo dei fratelli Collino rappresentanti a tutta figura Vittorio Amedeo II, che fu uno dei più illustri personaggi di Casa Savoia, e Carlo Emanuele III; sotto l'arco si sviluppa una breve scalea che conduce, come ad un altare, alla Sala dei Re di Sardegna.

La sala dei Re di Sardegna

La luce che piove dall'alto accarezza gli arazzi che adornano le pareti, rappresentando superbamente la celebrata arazzeeria piemontese la cui storia ha radice a mezzo il secolo decimosettimo, ma si sviluppa ed assume, specie per merito di Casa Savoia, il suo fasto maggiore nel primo Settecento, per tramontare soltanto nei primi decenni del secolo seguente.

Sulla parete maggiore della sala è disteso il grande arazzo della Reggia di Torino, rappresentante le Nozze di Alessandro e di Rosanna: opera mirabile eseguita dall'arazziere Demignot dal cartone di Claudio Beaumont. Tutto attorno si allineano dieci larghe tele sene riproducenti le gesta di Ciro ed Artaserse, inquadrate in fregi di mirabile finezza, pregevoli per le eleganti movenze del disegno come per armoniosa vivacità di colore. Gli arazzi che appartengono al Palazzo del Quirinale, si alternano con grandi tele, tra le quali sono i ritratti dei Re di Sardegna, quello di Vittorio Amedeo II, di Carlo Emanuele III a cavallo, e di altri Sovrani e Principi, dipinti dalla Clementi, detta Clementina, che fu pittrice aulica presso la Corte di Savoia e di altri pittori piemontesi. Notevole tra questi ritratti è quello di Polissena Cristina di Assia, seconda moglie di Carlo Emanuele III e madre di Vittorio Emanuele III. Sono ancora sulle pareti una interessantissima serie di medaglioni appartenenti alla dimora di S. A. R. il Principe Umberto di Torino, sui quali il Bernero riprodusse ritratti di personaggi di Casa Savoia e li circondò con suntuose cornici dorate, quadri di minore importanza e quattro pitture della Clementi rappresentanti bambini dei Savoia.

Sotto l'arazzo maggiore verrà collocata la balaustrata del trono esistente presso la Reggia di Genova, opera squisita di ricchissimo intaglio, dovuta forse alla Scuola Piemontese, la quale tra le luci suscitate dall'oro dei mirabili ornamenti fonderà le movenze della propria architettura nell'accordo di linee e di colori formato dalle altre suppellettili preziose. Tra queste, di particolare ricchezza i divani dalla spalliera intagliata ed alcuni sedili degni di essere annoverati tra i modelli migliori dell'arte piemontese.

L'ordinamento della Mostra procede ordinatissimo ed è già prossimo ad esser coronato: frattanto esce stampata e viene diramata per tutto il mondo una nuova riuscitissima serie di cartoline invito, che riproduce dipinti dell'Amigon, del Piazzetta, di Giambattista Tiepolo, del Pannini, dello Zuccarelli e il celebre «Concerto di Dame» di Francesco Guardi oltre a due arazzi delle fabbriche napoletana e medicea e al Busto di Benedetto XIII, di Pietro Bracci.

Le cartoline vengono distribuite grtauitamento e chi ne desiderasse la serie potrà averla inviando all'Ufficio Direttivo della Mostra il francobollo per l'affrancazione.

Un doveroso riconoscimento

Sistemare i fascisti della vigilia

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo le seguenti note di un fascista:

Iniziativa di fervore, di fraternità, di giustizia quella, già da varii giorni in piena attuazione, nobilmente voluta dalla vecchia camicia nera Avv. Giorgio Suppiej, vigilante gerarca dei fasci di Venezia. Sistemare convenientemente i Fascisti della vigilia, assicurare loro una dignitosa occupazione, un posto di operosità, un'attività che dia modo di vivere e di rendersi utili, nel limite della propria capacità, alla famiglia, alla società e a sè medesimi è il doveroso riconoscimento di un diritto, che soltanto uno squadrista di grande onestà e di sicura fede poteva rivendicare e legittimare con fatti e non a parole.

La Commissione di recente nominata dal Segretario Federale del P. N. F. di Venezia per dare occupazione ai fascisti di antica data e di comprovate qualità, è un'opera per assolvere pienamente il compito nè facile nè lieve disciplinatamente accettato, entusiasticamente e ponderatamente insieme iniziato. Due guerre egualmente dure e lunghe ebbe a sostenere, e, per vivere, a vincere l'Italia nostra.

Vittorio Veneto - Marcia su Roma; mete gloriose di due battaglie, contro due nemici parimenti implacabili, assetati del sangue, della vita della patria: lo imperialismo Austro-teutonico e la demenza distruttrice del bolscevismo.

I combattenti della prima e della seconda guerra vinsero, ma molti di essi restarono sul campo della lotta, a suggellare col loro sacrificio la santità dell'ideale che vollero difendere e far risplendere.

Altri tornarono, mutilati, invalidi e feriti, a mostrare alle nuove generazioni i segni vivi dell'offerta generosa. Altri ancora tornarono sì, ma il loro posto trovarono da altri occupato, da furbi profittatori della situazione, ed in silenzio attesero ed in fiducia attendono.

Ai combattenti della prima guerra il Governo Nazionale, in nome della Patria riconoscente, assicurò varie concessioni morali e materiali.

Ai combattenti della seconda guerra, ai volontari del sacrifizio, meno numerosi dei primi, tutti soldati della disciplina dell'anima, della coscienza e dell'amore inesausto verso la Santa Patria, non si poteva, non si può, negare il riconoscimento del dovere compiuto.

I combattenti della guerra contro il bolscevismo e contro i predatori delle nostre terre Adriatiche hanno voluto, vissuto, sofferto le belle ed aspre battaglie, dal 21 marzo 1919 al 12 settembre della marcia di Ronchi ed al 28 ottobre della Marcia su Roma. Senza nulla chiedere, tutto donando alla Causa. Chiedere dopo aver donato sembrava ai donatori d'ogni bene sciupare, deprezzare, riprendersi il dono. E' per questo che i militi della Rivoluzione fascista non chiesero, soltanto attesero.

Non tutti quelli che attesero ed attendono poterono però essere valorizzati, riconosciuti, sistemati nel posto che loro spetta, perchè quasi nascosti nella modestia, a rammentare la loro generosità, il loro valore, la volontarietà del gesto, dell'azione.

E' ora tempo, per quanti ancora attendono di essere chiamati ad operare nella crepitante fucina, ch'è oggi l'Italia, è ora il giusto momento di rammentare il passato, di ridestare un palpito della trascorsa e santa passione.

L'iniziativa del camerata Suppiej giunge dunque a buon punto. E' lodevole, è degna di sincero plauso, è meritevole d'ogni riconoscimento ed attenzione.

U. di Calabria.

Un tiro eclettico

L'agente di P. S. Passante Crocefisso del commissariato di Castello, alle 15 di domenica scorsa passando per il Ponte dell'Ospedaletto a San Giovanni e Paolo, vide nel sottostante rio un sandolo vogato dai pregiudicati Alfier Umberto di anni 29, abitante a Castello 3361, e Vicino Pericle di anni 29, ospite dell'Alfier. Alla vista dell'agente i due si scambiarono delle parole, che questi afferrò come un incoraggiamento a vogare più lesti. Il sandolo, che proveniva dal Rio di San Lorenzo, si dileguò per quello di Santa Marina. L'agente però tenne a mente il fatto e se ne ricordò allorchè venne a sapere che alla Questura era stata sporta denuncia di un furto in danno dell'oste Bertazzolo Augusto, il quale mentre si trovava nella sua osteria in salizzada San Lio, ebbe svaligiata la casa da ignoti, che si portarono via per cinquemila lire di roba.

Connettendo il fatto del passaggio del sandolo a quello del furto, si arrestarono i due come sospetti. Lungamente interrogati, insistettero sempre a negare. Contemporaneamente veniva rintracciato però anche un altro poco di buono, l'ex coatto Santini Giovanni fu Antonio di anni 31, abitante a Castello 5539. Costui nella giornata di domenica e probabilmente quando l'Alfier e il Vicino rubavano in casa del Bertazzolo, si piantò nell'osteria e per lungo tempo non si mosse, certo allo scopo di poter dar l'allarme ai compari se all'oste saltava il ticchio di lasciar l'osteria per rincasare. Da notare anche che il Santini veniva tratto in arresto precisamente in casa dell'Alfier, dopo che gli altri erano stati già presi dal brigadiere Verde e dall'agente Busacca, mentre tentava di nascondersi alla vista. E il particolare aggravò naturalmente i soggetti.

Il sandolo, sul quale erano montati l'Alfier e il Vicino, secondo la loro dichiarazione, appartiene ad uno... sconosciuto, da cui l'ebbero in prestito per far qualche *parada*. Quando l'agente li vide, erano diretti al Ponte dei Ferali, a prendere un forestiero. D'altra parte si sa che tutti e tre, compreso il Santini, erano stati insieme il giorno prima del furto a bere e mangiare nell'osteria al N. 4227 di Castello, prossima alla casa del Bertazzolo; in questa riunione si studiò certo il piano del furto.

Così tutti sono stati passati alle carceri e denunciati quali sospettati di furto con l'aggravante per l'Alfier di contravvenzione all'ammonizione, perchè trovato assieme a persone malfamate.

Tribunale di Venezia

Tra venditori girovaghi

(Pres. Russo — P. M. Santoro — Canc. Farinea).

A Vittorio De Lonti di Giuseppe, residente a Venezia, il venditore ambulante Leonardo Guerra di Giovanni, in tempi diversi dal giugno 1927 al luglio consegnò, per la vendita girovaga, merci varie. Se non chè il De Lonti non rimise, a merce venduta, l'importo dovuto al Guerra. In un primo tempo il Guerra si accontentò di effetti cambiari e gli riconsegnò dell'altra merce ma, anche questa volta, il De Lonti non assolse il suo debito. In tutto adunque il De Lonti è imputato di essersi appropriato di lire 1240.

All'udienza l'imputato dice che di solito pagava regolarmente ma che negli ultimi tempi aveva avuto dei rovesci e per di più fu vittima di un furto. Rilasciò al Guerra delle cambiali ed il Guerra continuò a rimettergli della merce.

Il Tribunale assolse il De Lonti per insufficienza di prove.

Difesa avv. Brass e P. C. per il Guerra avv. Solenni.

Donne in commercio

I carabinieri di Cavarzere vennero a sapere che tre donne, di Galliante di Cavarzere, certe Teresa Lodo di Sante di anni 52, Irene Mosca di Valente di anni 43, e Maria Beltrame di Gio. Batta di anni 22, sarebbero ritornate da una assenza da Galliante, la sera del 2 agosto 1928, con delle stoffe rubate. Recatisi in casa delle predette non le trovarono ma la perquisizione risultò infruttuosa. Se non chè i carabinieri vennero a sapere che certa Maria Vallese fu Narciso d'anni 39 da Cavarzere ricettava la refurtiva. Infatti quando i carabinieri si recarono da lei, si avvidero che la Vallese gettava dalla finestra posteriore due fagotti che, raccolti, mostrarono contenere stoffe per il valore di 1000 lire circa.

Le prime tre imputate, all'udienza, negano d'aver commesso i furti e la Vallese dice d'aver trovato i fagotti lungo la strada ferrata. Li gettò dalla finestra perchè intimorita alla vista dei carabinieri.

Il Tribunale condanna la Lodo, e la Mosca a 3 mesi e giorni 15 di reclusione; la Beltrame a 3 mesi di reclusione. La Vallese ad un mese di reclusione e lire 100 di multa.

Accorda la condizionale alla Beltrame ed alla Vallese. Le prime tre vennero difese dall'avv. Bondi mentre la Vallese venne difesa dall'avv. Vilfrido Casellati.

Due pugni

In una baracca a Marina di Cavazuccherina dormono alcuni lavoratori della cooperativa «Duce». La sera del 4 settembre 1928 l'operaio Girolamo Bevilacqua di anni 45 stava suonando l'armonica. Gli si avvicinò un compagno, Luigi Ramon di Francesco nato a Carrè (Vicenza) nel 1899, che lo pregò di smettere di suonare. Ma il Bevilacqua insisteva a suonare: il Ramon gli appioppò due pugni producendogli la frattura mascellare inferiore.

All'udienza l'imputato Ramon dice che venne provocato in più modi dal Bevilacqua e che egli, per difendersi, gli tirò i pugni. Il Tribunale lo condanna a 4 mesi di detenzione, alle spese ed ai danni, assegnandogli lire 500 come provvisionale e tassandolo di lire 250 per le spese di P. C. Condanna condizionale. Dif. avv. Ascoli.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.33; tramonta alle ore 19.57 — Luna leva alle ore 8.42; tramonta alle 22.47.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0 e 13.45; Basse ore 7.0 e 19.30.

Ieri 9, a Venezia, temperatura massima 22.7; minima 15.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 766.0.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Piave e Brenta in debole morbida; gli altri in magra o in forte magra.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Ore 21: «L'Amico Fritz». Compagnia opera comica e lirica diretta da Marcello Govoni.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Calze di seta» con Laura la Plante.

NAZIONALE (GIARDINO). — «L'elegante scapestrato» con Ramon Navarro; ultimo giorno.

MODERNO. — «Oriente tragico».

S. MARGHERITA. — «Artiglio invisibile». Grandi avventure.

CINEMA OLIMPIA. — Grandiosa première «L'erede di Casanova». Int. Andrèe Lafayette e Elisa La Porta.

S. MARCO. — «Il Pellegrino» con Charlot.

MASSIMO. — «La casa del boia»; grande successo del nuovo film sonoro.

CINEMA TEATRO LIDO. — Spettacolo di varietà con nuovi debutti.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

Titoli				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 9. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 470 — Adria 10[illegible] — Cosulich 108 — Libera Triestina 130 — Lloyd 610 — Premuda 35[illegible] — Gerolimich vecchie 295 — Martinolich 295 — Tripcovich 203 — Assicurazioni Generali 5255 — Riunione Adriat. prima serie 2230 — Id. id. seconda serie 2280 — Forze Idrauliche 221 — Cantiere Navale Triestino 83 — Cementi Spalato 214 — Cementi Isonzo 83 — Stabilim. Tecnico Triest. 182 — Sigorta di Costantinopoli 218 — It. Brit. A 500 — Id. id. B C 500.

Cambi: Parigi 74.80 — Londra 92.75 — New York 19.11.25 — Zurigo 367.75 — Madrid 276 — Amsterdam 768 — Berlino 455.50 — Bucarest 11.34 — Praga 56.60 — Vienna 268.90 — Zagabria 33.58 — Bruxelles 265.60 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 367.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 8 luglio: «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 9 luglio: «Peppino» ital. da Margherita Savoja con sale — «Tiepolo» ital. da Genova con merci — «Piero Foscari» ital. da Smirne con merci — «Vesta» ital. da Trieste con merci — «Helouan» ital. da Alessandria con merci.

Spedizioni del 9 luglio: «Tiepolo» ital. per Pola con merci — «Vesta» ital. per Odessa con merci — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci — «Felce» ital. per Bona vuoto — «Marietta Nomicos» ell. per Ravenna con merci.

Partenze dell'8 luglio: «Narkissos» ell. per Trieste — «Donizetti» ital. per Fiume — «Rodi» ital. per Alessandria — «Ionio» ital. per S. Maura — «Monte Piana» ital. — «Saturnia» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Peppino» ital. arrivato il 9 luglio: da Margherita Savoja: rinfusa tonn. 3350 sale, all'ordine. Raccomandato alla Ditta Longobardi.

Pir. «Tiepolo» ital. arrivato il 9 luglio: da Marsala: colli 474 vino Marsala; da Licata: sacchi 200 piselli; da Riposto: botti 47 vino; da Gallipoli: botti 20 vino, sacchi 257 vinaccie; da Termini I.: sacchi 50 orzo; da Sciacca: balle 28 cotone; da Trapani: botti 16 vino Marsala, botti 31 vino comune; da Mazzara del Vallo: botti 12 vino, barili 18 alici salate, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 10 luglio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1917 — Giovanotti di coperta 376 — Mozzi di coperta con navigazione 179 — Mozzi di coperta senza navigazione 152 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 30 — Fuochisti 106 — Carbonai 896 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 29 — Guatteri 38 — Mozzi di coperta con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marinai che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

MARTELLAGO

LA COSTITUZIONE DELLA SEZIONE COMBATTENTI

Domenica scorsa alle ore 10.30 precise nei vasti locali dell'Asilo di Martellago si tenne una grandiosa riunione di Combattenti di Martellago per la costituzione della Sezione della Associazione Nazionale Combattenti. Rappresentava la Federazione Provinciale il cav. Angelo Baso, ed erano presenti i sigg. comm. Cavalieri Podestà, il dr. Tescari Segretario politico, il dr. Pastorella ed il Parroco Don Barbiero.

La folta massa dei combattenti circa cinquecento, venne presentata al cav. Baso dal dr. Pastorella il quale con elevate ed appropriate parole chiese l'onore che fosse anche a Martellago costituita la sezione della Associazione Naz. Combattenti.

Rispose il cav. Baso compiacendosi della bella adunata e dopo aver esaltato il combattente e ricordati i 125 figli di Martellago caduti nella grande guerra, dichiarò in nome della Federazione costituita la Sezione di Martellago, non senza inneggiare al Re, all'Italia, al Duce e a S. E. il Generale Giuriati, presidente della Federazione Provinciale Combattenti, proponendo di inviargli un affettuoso telegramma di omaggio. I combattenti presenti risposero con uno scrosciante applauso. Prese la parola il Podestà comm. Cavalieri molto applaudito, chiudendo il suo dire con l'offrire la bandiera sociale alla nuova Sezione. Applaudito parlò anche il Segretario politico, dopo di chè al canto degli inni di guerra si sciolse la bella riunione combattentistica.

Presiedette la riunione il cav. Baso, funse da Segretario il sig. Federico Peron. Venne nominato il cav. Baso a reggere provvisoriamente la sezione, il sig. dr. Pastorella Calogero presidente, e a membri i sigg. Zampieri, Rigo Sante, Pasqualato Marcello, Pavanello Emilio.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Meolo inaugura il Pilo antenna a glorificazione dei suoi Caduti

MEOLO, 9

La burrasca, che nella notte di sabato e nella mattinata di domenica aveva minacciato il buon esito della festa che Meolo si apprestava a solennizzare per la inaugurazione del Pilo Antenna Monumentale a glorificazione dei suoi cento Caduti, aveva lasciato un sereno invidiabile ed una mite temperatura per la celebrazione che doveva svolgersi sulla piazza di Meolo alle 10 precise.

Cessata la bufera le finestre cominciarono ad adornarsi del tricolore ed i muri a tappezzarsi di striscioni inneggianti all'Esercito, al Re, al Duce, ai Gloriosi Caduti, al Fascismo che ha valorizzato il loro sacrificio. La piazza è tutta imbandierata ed un grande palco si erge sul lato di mattina, pure imbandierato, con sullo sfondo il Leone di S. Marco.

La mattinata si presenta di eccezionale importanza: il Podestà cav. Alessandro Simonato ed il Segretario politico ing. C. Amedeo Sacerdoti fanno gli onori di casa ricevendo alla porta del Municipio le Autorità e le rappresentanze. Fra queste il Ten. Col. cav. Musino superstite della gloriosa Brigata Sassari che sui campi di Losson si coprì di gloria: combattè a Losson ed è stato inviato dal Comandante della Brigata, come uno dei più valorosi superstiti.

Erano fra le autorità il capitano di vascello Olgeni per l'Ammiraglio comandante la Piazza Marittima di Venezia; col. cav. Morone, comandante il Presidio Militare di Treviso per la Divisione militare di Padova e per il Presidio Militare di Venezia; dott. prof. Chimenton per S. E. il Vescovo di Treviso, Arcivescovo di Patrasso, che non ha potuto intervenire personalmente per precedenti impegni del suo ministero; avv. Giorgio Suppiej, Segretario federale di Venezia; Cons. Lodovico Muratori, comandante la 49.a Legione S. Marco, avv. Palumbo per il Commissario straordinario del Comune di Venezia co. Zorzi e per il vice Commissario co. Elti di Rodeano, contessa Elti di Rodeano per l'Associazione provinciale madri e vedove di guerra di Venezia; Maria Pezzè Pascolato, Commissaria dei Fasci femminili della Provincia di Venezia, ecc.

Nella piazza, i dirigenti la cerimonia signori Aristide Franzin e Fiore Ortolan, avevano collocato le varie rappresentanze, ed all'attenti che indicava l'inizio della commovente funzione, le Autorità convenute nella Sala Municipale uscirono in gruppo, mentre il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, passava in rivista la Milizia, gli Avanguardisti, i Balilla e le Piccole e Giovani Italiane.

Ad un secondo segnale di attenti Mons. Chimenton, delegato del Vescovo si accinse a benedire due gagliardetti: quello dell'Associazione Madri e Vedove di Guerra e quello delle Piccole e Giovani Italiane. Quindi si portò ai piedi del Pilo Monumentale che ad un cenno del presidente del Comitato pro Monumento ai Caduti fu scoperto e sull'antenna dono della città di Venezia, venne inalberata una magnifica bandiera tricolore.

Scoperto il Pilo ed issata la bandiera Mons. Chimenton lesse le parole rituali della benedizione, quindi salito sul palco delle Autorità disse una smagliante orazione inneggiando ai Caduti, alla Patria, al Re ed al Duce.

L'ing. C. Amedeo Sacerdoti, vice presidente del Comitato pro monumento, con brevi parole, accennando alle vicende del Comitato fece la consegna del monumento al Podestà cav. Alessandro Simonato, cedendo poi la parola all'oratore ufficiale Ten. Col. cav. Ugo Sacerdoti che con alata evocazione di episodi storici e con reminiscenze personali espose le gloriose gesta di coloro che non sono morti perchè vivono nel cuore di tutti gli italiani ed aleggiano ora sul capo di coloro che si apprestano ad esaltarli.

Donna Maria Pezzè Pascolato raccolse intorno a sè le Piccole e Giovani Italiane, e ricordando che il loro gagliardetto è stato benedetto il giorno stesso della inaugurazione del monumento ai Caduti, esortò le bimbe ad essere sempre buone e laboriose per essere degne della Patria grande e dei gloriosi suoi Caduti.

L'avv. Suppiej sente di non poter ricordare meglio i Caduti di Meolo che rileggendo il Bollettino di guerra delle memorabili giornate del Giugno 1928 e si compiace col Comitato di Meolo che ha saputo eternare la memoria dei Caduti in modo veramente non comune ed encomiabile.

L'avv. Palumbo, a nome del Commissario straordinario di Venezia ricorda che l'antenna ergentesi sul Pilo monumentale è una di quelle che portarono il tricolore ed il vessillo di S. Marco in Piazza a Venezia ed è stata donata al Comune di Meolo in premio della resistenza opposto al nemico nelle eroiche giornate del giugno 1918. Essa è ben degna di portare il tricolore anche sul Pilo che ricorda ai nostri il nome glorioso dei Caduti di Meolo.

Infine il Podestà cav. Alessandro Simonato, mentre dichiara di accettare, a nome suo e della cittadinanza, il sacro pegno di glorificazione dei figli di questa terra, caduti per la grandezza della Patria, ringrazia l'oratore ufficiale Ten. Col. cav. Sacerdoti, per le sue belle parole, ringrazia tutti gli altri oratori che vollero portare il contributo della loro facondia per la migliore riuscita della festa, ringrazia il Comune di Venezia per il magnifico dono dell'antenna, ringrazia tutte le Autorità e le rappresentanze, le associazioni e le persone che vollero rendere più fulgente con la loro presenza l'aureola creata oggi intorno ai Caduti di Meolo. E' spiacente di non poter, per la ristrettezza del tempo, dar lettura delle numerosissime adesioni giunte per lettera o per telegramma e si limita ad accennare a quelle di S. E. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati, di S. E. il Prefetto comm. Iginio Coffari, che lo ha delegato a rappresentarlo, di S. E. Gen Giuseppe Vaccari, concittadino onorario, Medaglia d'oro, senatore del Regno Comandante del Corpo d'Armata di Roma, dell'on. Umberto Fantucci, di S. E. Mons. Andrea Giacinto Longhin, Vescovo di Treviso, ecc. ecc.

Durante la cerimonia un idrovolante dell'areoporto di Venezia volteggiò più volte attorno al monumento.

La cerimonia è finita con la massima semplicità. Niente ricevimenti, niente rinfreschi.

La magnifica funzione è stata rallegrata dalla Banda di S. Donà di Piave, diretta dall'egregio Maestro Segattini, che ha suonato nei momenti di maggior commozione gli inni sacri della Patria, aumentando l'entusiasmo di tutti i presenti.

Per tutta la giornata il Pilo Monumento è stato meta dei diversi visitatori, provenienti anche dai paesi vicini e che espressero tutti il loro plauso.

Il Pilo Monumento è opera egregia dell'illustre prof. Giovanni Possamai di Pieve di Soligo, che non ha potuto intervenire alla cerimonia, ed al quale, anche durante le orazioni inaugurali, sono state mandate felicitazioni per la bella concezione dei particolari e dell'insieme che formano del Monumento di Meolo una vera opera d'arte.

Cronaca di Cavarzere

INVESTITO DA UN AUTO

L'altro ieri, l'auto guidato dal proprietario sig. Giulio Donà di Adria, che filava veloce per la strada provinciale di Canareggio, affollata dal contado diretto al centro, in occasione della Sagra del Sangue, ha investito lo stradino comunale Angelo Venturini quarantacinquenne, il quale, non avendo avvertito il sopraggiungere dell'auto — a quanto pare — non era riuscito in tempo a scansarsi. Il Venturini che è padre di 6 figli e purtroppo vive in condizioni di povertà, ha dovuto essere trasportato all'Ospedale per essere curato di ferite lacero contuse multiple alla faccia e alle mani e da una contusione al ginocchio destro.

Il Primario dott. Pacchini lo ha dichiarato guaribile in giorni 10.

CIRCO EQUESTRE

Anche ieri sera un folto pubblico ha gremito letteralmente il vasto padiglione del Circo Equestre Caveagno e Casartelli per assistere ad un programma svariato e molto divertente.

Magnificamente si è presentata la compagnia Bogino composta di eccezionali acrobati i quali hanno eseguito lavori interessanti ed emozionanti.

Questa che è oggi una fra le prime compagnie equestri d'Italia, ha risvegliato subito nel popolo cavarzerano un entusiasmo generale degno dell'ottima fama che gode; essa, che si tratterrà a Cavarzere ancora pochissime serate, svolgerà sabato e domenica — per quanto sappiamo — uno straordinario programma a metà beneficio dell'O. N. B.

Cronaca di Ceggia

PRO PESCA DI BENEFICENZA

Oltre ai numerosi e ricchi doni pervenuti per la Pesca di Beneficenza pro Asilo Infantile e pro Sezione Opera Nazionale Balilla, diamo i nomi dei generosi signori che hanno offerto ciascuno la somma a fianco segnata: Società Ligure Lombarda L. 200; Amministrazione Carnielli fu avv. Pietro 50; Aprico Ovidio 20; Solveni dott. Ferruccio 50; Traversari Domenica 10; Bortoluzzi Giuseppe 100; Società Litoranea di Elettricità 200; Cooperativa braccianti fascisti 50; Buso Sante 10; Nadalon Cesare 20; Carnielli Luigia fu avv. Pietro 15; Finotto G. Battista 10; Gogo Adolfo 5; Baldo Antonio 5; Biasi Giacomo 5; Baradel Giovanni fu Trino 3; Moretto Antonio 5; Marcato Emilio 5; Ditta Werner Peldderer 50; Baradel Alessandro 5; Faccini Luigi 5; Damiati Siro 5; Famiglia Carturan 20; Giol comm. Giovanni 200; Impresa Carlo e Virgilio Carnielli 50; Martina Tigelio 5; Farina Antonio di S. Donà di Piave 10; Fregonese Giuseppe 100; F.lli Loro 50; Impresa Ravà di S. Donà di Piave 100; Bragato Costante 5; Gobbo Lugi 1; Murador Domenico 2; Turchetto Giovanni 1; Pizzilato Giovanni 10; Borin Giovanni 2; Basutto Costante 5; Trevisan Carlo 5; Naressi Giuseppe 2; Campagner Pietro 2; Madiotto Giuseppe 5; Dall'Oro Giacomo 10; Carnielli Romolo 10; Carrer Pasquale di Sante 2; Trevisan Federico 5.

MERCATO MENSILE

Ricordiamo che il giorno 12 corr., secondo venerdì del mese, avrà luogo in Ceggia il rinomato mercato mensile di bestiame e merci, che si svolgerà nelle due apposite piazze e con le consuete agevolazioni. Pesa pubblica; servizio veterinario; scalo merci.

Cronaca di Scorzè

La Parrocchia di Scorzè accoglierà domenica 14 corr. festosamente il Sacerdote novello Don Fiorino Stagherlin che celebrerà la sua prima Messa solenne.

La grande manifestazione di fede e di affetto riuscirà degna di un popolo, che sente così bene della sua Religione.

Programma della festa:

Ore 9: Partenza del corteo da Scorzè per l'incontro al novello Sacerdote — Ore 10: Messa solenne — Ore 17: Solenne «Te Deum».

Rallegreranno la festa la Banda di Martellago e la locale Fanfara. La Banda eseguirà alle ore 18 uno scelto programma.

Ore 19: Ricca Cuccagna — Ore 21: Grande spettacolo pirotecnico eseguito dalla ditta Dal Corso di Salzano.

Cronaca di Dolo

CRONACA MESTA

E' morto ieri dopo lunga malattia Cappella Carlo di anni 50 che fu per tanti anni Ricevitore del Dazio nel nostro Comune.

Alla famiglia Cappella le nostre condoglianze sentitissime.

Cronaca di Mira

INFORTUNATI SUL LAVORO

Rimasero infortunati sul lavoro Sorato Augusto fu Francesco di anni 51 fornaio che ha riportato una ferita ad ambedue i piedi guaribile in giorni 10 e Causin Giuseppe di Antonio di anni 21 operaio che ha riportato una ferita al piede sinistro guaribile in giorni 7.

S. Stino di Livenza

DATI DEMOGRAFICI

Ecco i dati dell'incremento demografico costante di questo Comune: N. 9621, nati nel 1.o semestre 1929.

Popolazione 31-12-1928 abitanti 9621; nati nel primo semestre 1929 164, immigrati 296, emigrati 1[illegible], morti 68, matrimoni 29, popolazione al 1. luglio 9862 con un aumento quindi in sei mesi di abitanti 241.

UNA PROMOZIONE

Siamo informati che il distinto Maresciallo dei RR. CC. sig. Filippini Dario ha avuto la promozione a Maresciallo Maggiore in seguito a brillante esame sostenuto, e con classificazione splendida.

Al distinto funzionario i nostri rallegramenti, non senza esternare il dispiacere, che la promozione significa un prossimo suo trasferimento.

LA LUCE E L'ENERGIA ELETTRICA DALLA FERROVIA A S. ALÒ

Una sezfrazione vivissima della tenace e laboriosa popolazione [illegible] cola della zona lungo [illegible] comune, e la frazione S. Alò [illegible] essere soddisfatta.

Il Consorzio di Bonifica «Sette Sorelle» nella seduta 5 [illegible] berato, di esso accordo col Commissario Prefettizio signor Bernardo S[illegible]gato, di dar mano subito alla costruzione di una linea elettrica che [illegible] nisca [illegible] ta, alla popolazione di Rivarotta, Passo di Torre, Corbolone, [illegible] Alò, [illegible] nuove energie [illegible] trica per i bisogni delle fiorenti Aziende agricole della zona.

I LADRI A CORBOLONE

Ignoti ladri, in frazione di Corbolone, introdottisi con scasso [illegible] tempo nel negozio di [illegible] hanno asportato [illegible] formaggio, bottiglie di liquori, ed altro per un complessivo importo di L. 1100.

Ringraziamento

La Famiglia di

Giovanni Battista Bianchini

nella impossibilità di farlo singolarmente porge vivissimi ringraziamenti a tutti coloro che vollero in qualche modo onorare la memoria del caro Estinto ed in modo speciale all'Ill.mo Signor Preside del R. Liceo-Ginnasio Marco Foscarini per le nobilissime parole di commemorazione, alla Congregazione Mariana dei Gesuiti per il particolare tributo di affetto verso il caro Scomparso ed ai Signori Tosi, Fontana Ermes ed Elvira che ne illustrarono le doti di bontà.

VENEZIA, 9 Luglio 1929

Gazzetta Bellunese

Intorno alla salma del gen. Dal Fabbro

La campana maggiore del Duomo, a rintocchi, ha dato il ferale annuncio della inopinata morte del nostro illustre concittadino, primo Podestà fascista, ed altrettanto fece il campanone della torre del Comune, suonando a lungo e a distesa.

Il Vice-podestà, dr. co. comm. Paolo Zuppani, ha fatto affiggere il seguente manifesto:

« Cittadini! Con l'animo straziato annuncio che l'amatissimo nostro Podestà, l'illustre Generale comm. Antonio Dal Fabbro, è morto oggi improvvisamente.

Il valoroso soldato, l'uomo integerrimo, l'ottimo cittadino, il Podestà zelantissimo, che ha dato negli ultimi tre anni tutta la sua attività, tutto il suo ingegno, tutta la sua esperienza al bene del Comune, non è più.

Innanzi alla Salma venerata, inginocchiamoci tutti e innalziamo per lui al Signore una preghiera. — Il Vice-podestà: *Paolo Zuppani* ».

La benedetta Salma, come dicemmo affrettatamente ieri, è stata vestita con camicia nera, con le decorazioni, e la camera venne trasformata in cappella ardente, con ceri, tanti fiori e fu vegliata durante la notte, ieri ed anche stanotte da combattenti, da ufficiali della M. V. S. N., da pompieri in grande uniforme.

La città, da edifici pubblici e privati, reca bandiere abbrunate e i negozi sono stati chiusi con la scritta «Lutto cittadino», ed il lutto si farà ancor più oggi nel cuore di Belluno nostra, che piangendo la morte inaspettata del suo illustre Podestà, vorrà in folla commossa e riverente seguire la benedetta Salma e porgerLe l'estremo vale.

La figura del Generale

Il Generale Antonio Dal Fabbro nato a Milano il 10 luglio 1836 è nostro concittadino perchè qui in Belluno ha percorso i primi studi e qui domiciliato dal 1904. E' figlio del sig. Beniamino di Sedico, magnifica figura di cittadino e di patriota che molti ancora ricordano per la parte attiva da lui avuta nei moti del 1864 in seguito ai quali fu condannato dall'Austria a 20 anni di carcere duro. Si salvò riparando in Lombardia.

Il Generale Dal Fabbro nel 1888 frequentava la Scuola di Ingegneria di Padova, quando, in seguito a concorso, venne nominato sottotenente del Genio; promosso Tenente l'anno successivo, fu assegnato al 4.o Genio Pontieri e trasferito nel 1893 alla Direzione del Genio di Verona. Prese parte alla Campagna d'Africa nel 1895-96 e ultimata la campagna venne destinato alla Direzione di Messina, ove progettò e diresse la costruzione del Santuario di Dinnamare e la strada Peloritana. Nel 1900 fu trasferito al 4.o Genio Pontieri, e nel 1901 promosso Capitano a scelta per esami. Destinato nel 1903 all'Ispettorato Generale del Genio e successivamente alle Sezioni Staccate del Genio prima a Udine e poi a Belluno, attese dal 1905 fino allo scoppio della guerra alla costruzione delle importanti opere di difesa e strade militari di Brenta e Cismon. Promosso nel 1910 Maggiore a scelta per meriti eccezionali, e Tenente Colonnello nel 1914, pure a scelta per meriti eccezionali, all'inizio della guerra fu Comandante del Genio dello sbarramento Brenta e Cismon e della 15.a Divisione; nel settembre 1915 venne nominato Comandante del Genio del Corpo d'Armata.

Nel marzo 1916 fu promosso Colonnello per merito di guerra e nell'aprile successivo trasferito al 18.o Corpo d'Armata di nuova formazione in Val Breta e Cismon.

L'8 giugno 1916 venne nominato Comandante del Genio delle truppe dell'Altipiano di Asiago, ove rimase fino al marzo 1918. Per l'opera svolta in tale qualità, venne decorato della Croce dell'Ordine Militare di Savoia con la seguente motivazione: «Con particolare perizia con tenacia di propositi, superando molteplici difficoltà, diresse per 21 mesi il complesso lavoro dell'Altipiano di Asiago, compiendo opera grandiosa per la sua organizzazione difensiva, concorrendo in tale modo efficacemente al buon risultato delle operazioni che colà si svolsero. Altipiano di Asiago, giugno 1916, marzo 1918». Nel luglio 1917 veniva rivestito delle funzioni del grado di Maggior Generale.

Nel marzo 1918 fu trasferito al Comando Generale del Genio in qualità di Capo del 1.o Ufficio lavori difesa e nel giugno 1918, nominato Generale di Brigata.

Subito dopo l'armistizio venne dal Comando Supremo destinato a Belluno quale Capo del 1.o Ufficio Lavori. Dal novembre 1918 al luglio 1920, con opera intensa, infaticabile, provvide alla esecuzione dei lavori più urgenti di riparazione alle strade e fabbricati danneggiati dalla guerra in questa provincia. Nel 1920 chiese ed ottenne il collocamento a riposo e rimase fra noi ad esercitare la professione di Ingegnere civile.

Candidato politico nelle elezioni del 1921, portato dal Fascio e dal Blocco, rimase soccombente per poche centinaia di voti.

Fu Commissario del Governo della Federazione provinciale Combattenti, Presidente del Consiglio di amministrazione della R. Scuola Industriale e Presidente della Sezione di Belluno del Sindacato Ingegneri. E' regolarmente iscritto al Fascio dal 1921. Recentemente è stato promosso Generale di Divisione del Genio nella Riserva.

Nominato Podestà di Belluno, fu insediato il 17 gennaio 1927, e con la competenza in fatto amministrativo e di tecnica aveva già al completo quasi svolto quel vastissimo programma che si era prefisso quando assunse l'altissima carica di Primo Podestà fascista del Comune nostro.

Alla famiglia continuano a giungere affettuosissimi telegrammi anche da parte di alte personalità e ieri sera, fra i moltissimi, è giunto anche il seguente dispaccio da parte del Direttorio Combattenti, da Roma:

« Federazione Provinciale Combattenti, Belluno: Luttuoso annunzio morte benemerito illustre vostro Presidente Generale Dal Fabbro costerna questo Direttorio. Pregiamovi porgere distinta famiglia nostre vive condoglianze e informandoci data e ora funerali. Provvedere massima partecipazione Associazione onoranze e offerta nostro conto corona fiori. - F.to: *Amilcare Rossi*».

Il telegramma del Segretario Federale

Il Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, ha così telegrafato alla vedova del generale Dal Fabbro:

« Il Fascismo Bellunese piega i suoi gagliardetti dolorosamente colpito dalla morte del camerata Antonio Dal Fabbro. Le sue virtù di cittadino, soldato, fascista sono sempre state di esempio luminoso.

«Dal nostro cordoglio tragga tragga conforto in questa sventura. Segretario Federale: *Avv. Bonsembiante* ».

Inoltre lo stesso Segretario Federale ha partecipato la morte a S. E. Turati con il seguente telegramma:

« S. E. Turati, Littorio - Roma. Comunico con profondo dolore improvvisa morte Camerata Antonio Dal Fabbro, Podestà di Belluno, Presidente Federazione provinciale Combattenti, Luogotenente generale fuori quadro, generale della riserva, membro direttorio federale. Ossequi. — *Bonsembiante* ».

L'ordine di adunata

Il Segretario Federale appena avuta la notizia della improvvisa morte del generale Dal Fabbro ha telegraficamente ordinato a tutti i Segretari politici di intervenire ai funerali con i gagliardetti dei rispettivi Fasci. Inoltre è stato pubblicato un avviso murale che convoca tutti i fascisti del Fascio di Belluno per le ore 9 davanti alla Federazione in Piazza.

Associazione Postelegrafonici

In conformità delle disposizioni emanate dalla Federazione Provinciale del P. N. F., invito tutti gli Associati liberi dal servizio a trovarsi oggi mercoledì, alle ore 9.10, presso la sede associativa per scortare il Gagliardetto sezionale e partecipare ai funerali del compianto comm. ing. Antonio Dal Fabbro, Podestà di Belluno.

★ Alla famiglia del generale Dal Fabbro ho inviato il seguente telegramma:

« Associazione Nazionale Fascista Postelegrafonici inchina reverente Gagliardetto abbrunato su venerata salma Podestà generale Dal Fabbro. Costernato invio nome mio Funzionari associati vivissime condoglianze. — Il Segretario Provinciale: *Adolfo Pesce* ».

Un telegramma del gen. Giuriati

Dalla Federazione Prov. Combattenti di Venezia è pervenuto il seguente telegramma:

« Ho appreso con dolore morte vostro Presidente e amico Generale Dal Fabbro. Porgo a nome Federazione Veneziana sentite condoglianze pregando provvedere corona nostro nome. Federazione sarà rappresentata funerali dal colonnello Ferrari Bravo. Affettuosi saluti. — *Generale Giuriati* ».

Disgrazia automobilistica

Ieri, dopo aver partecipato al grande raduno automobilistico di Cortina, si era diretta a Belluno un'auto. Si trovava all'altezza di Candido, e correva, a quanto pare, in modo veloce.

Ad una svolta l'auto ribaltò. Lo chauffeur ed una signorina riportarono lievi contusioni, mentre rimase ferito certo Muller Eugenio di anni 52 fu Ignazio, negoziante da Trieste, con frattura della clavicola destra e frattura di tre costole, nonchè Jacchia Irene fu Eugenio, professoressa da Trieste, che riportò la frattura del bacino e dell'avambraccio destro. Entrambi vennero trasportati al nostro civico ospedale, ove vennero accolti dal medico di guardia, dr. Piero Vinanti, con prognosi riservata.

Beneficenza

In seguito all'approvazione del bilancio 1928 il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza, su proposta della Direzione della sede di Belluno, ha deliberato le seguenti assegnazioni a favore delle Istituzioni di beneficenza e di pubblica utilità della città e dintorni:

Congregazione di Carità Belluno L. 1000; Cucina di beneficenza id. 1000; Asilo Infantile Cairoli 1000; Asilo Infantile S. Biagio 700; Asilo Infantile S. Nicolò 400; Asilo Infantile Meano 100; Asilo Infantile Castion 100; Orfanotrofio Salesiano Sperti 800; Comitato pro cure marine 800; Patronato Scolastico Mun. 600; Conferenze Femm. S. Vincenzo 400; Ass. Madri e Vedove Caduti in guerra 400; Ass. Mutilati Invalidi di guerra 400; Delegazione Missionaria 300; Ass. Protezione Giovane 200; Patronato pro minorenni liberati dal carcere di Belluno 300; Fabbriceria Cattedrale Belluno per fondo nuove vetrate 500; Fabbriceria chiesa Cavarzano 150; Società Filarmonica Belluno 200; Comitato «Dante Alighieri» 100; Cassa Scolastica Liceo Tiziano 150; Cassa scolastica Istituto Magistrale 150; Cassa Scolastica Scuola Compl. 150; Patronato scolastico Sedico 100. Totale L. 10.000.

Inoltre lo stesso Consiglio d'Amministrazione ha assegnate L. 15.000 a disposizione di questa Federazione provinciale fascista ed a favore delle opere assistenziali del Regime per la città e provincia, nonchè oltre L. 2000 per l'Opera Nazionale Balilla, Comitato di Belluno.

Agli importi sopra indicati, aggiungiamo: L. 8000 date al Municipio di Belluno per sussidi ai poveri che più ebbero a soffrire i rigori dell'inverno decorso; L. 500 alla Scuola Professionale femminile di Belluno; L. 500 al Comitato di Belluno per la seconda celebrazione del Pane ed altre piccole erogazioni fatte direttamente dalla Sede di Belluno, vediamo che la Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza in quest'anno nella nostra città ha distribuito oltre 36.000 lire senza tener conto di altre erogazioni fatte in provincia ove l'importante Istituto ha le sue dipendenze.

I promossi all'"Industriale,,

Sono stati promossi: dal 1.o corso della Scuola d'avviamento al lavoro: Longo Umberto, Norcen Pietro, Italo Piat, Piccolin Giacomo, Savaris Ezio, Serafini Enrico, Zollet Isidoro

Dal 2.o corso: Andrich Valentino, Cagnati Ferruccio, Cagnati Gildo, Casagrande Giuseppe, Dartora Italo, De Carli Finistano, Gamba Tullio, Ganz Lodovico, Miana Ottorino, Renon Attilio, Scalabrin Virgilio, Tonet Giulio, Zanella Mario.

Dal 1.o corso della R. Scuola Industriale: Boni Giovanni, Paternoster Domenico, Cecchinato Antonio, De Benedet Armando, Della Lucia Renzo, Santarossa Gio. Batta, Zampellini Aldo, Zanolli Giorgio.

Dal 2.o corso: Bogo Ettore, Lenisa Adolfo, Pierobon Pasquale, Giacchetti Ugo, Bacchin Giuseppe, Rossa Niso.

Dal 3.o corso: Cecchet Orfeo, Giacomelli Omero, Recusani Tomaso, Vicario Manlio, Tait Aldo, Busa Giovanni, Benetta Marco, Manarin Ruggero.

Sono stati licenziati dalla Sezione elettromeccanicanici: Cesaroni Alberto, De Luca Aldo, Bustreo Giuseppe, Coletti Leone, Venturini Giuseppe, Garatti Tomaso, Rossi Alfonso, Collazuol Alfredo, Fabbro Orlando, Baratto Vittorio, Frescura Luigi, Trombetta Carlo.

Sono stati promossi dal 1.o corso del R. Istituto industriale: De Vettori Arcangelo, Rossato Redi, Macchin Aldo, San Martini Giuseppe, Funes Gino.

Dal 2.o corso: Bridda Tullio, De Ronchi Alberto, Berengan Silvio.

Dal 3.o corso: Sartori Gio. Batta, Prest Bortolo.

Dal 4.o corso: Roldo Aldo, Bordi Fernando.

I risultati complessivi degli esami di giugno sono stati molto soddisfacenti, difatti di 168 allievi regolarmente iscritti ai corsi diurni, 163 si presentarono agli esami; 54 furono promossi e 12 licenziati. La percentuale dei promossi è quindi del 40 per cento.

Cronaca di Feltre

PREMIAZIONE ALUNNE DELLA SCUOLA FEMMINILE PROFESSIONALE BERTAGNO

Sabato scorso alle ore 10 alla Scuola Professionale femminile Bertagno ha avuto luogo la cerimonia della premiazione delle alunne.

Le autorità, fra le quali notammo il podestà cav. avv. G. V. Bianco, il generale Zerman podestà di Pedavena, il contessa Fogaccia Filipetto, la nob. sig.na Barbera, il cav. Pini ispettore scolastico, la sig. Vialetto direttrice didattica, la sig. Galimberti e il Consiglio di Amministrazione al completo, vennero ricevute con la consueta cortesia dalla direttrice Suor Ernesta Giulini che le accompagnò nella sala delle adunanze già affollata di invitati.

Un'orfana recitò con garbo una poesia, quindi mons. Giuseppe Biasio, a nome del Consiglio di Amministrazione, ringraziò le autorità e tutti i presenti del loro intervento e la sig.na Galimberti venuta espressamente per assistere agli esami, parlò della scuola che, destinata ad un luminoso avvenire, con un programma pratico e completo, prepara convenientemente le future madri di famiglia.

La signorina Galimberti, divulgatrice del metodo Benedetti, parlò brevemente per dirsi lieta di trovarsi fra tanta gioventù che dimostra di far tesoro delle amorevoli lezioni degli insegnanti.

Subito dopo ebbe luogo la dispensa dei premi alle più meritevoli,: e delle pagelle alle alunne promosse, quindi una fanciulla recitò una poesia di ringraziamento.

Le autorità, accompagnate dalla direttrice, visitarono poi le sale della mostra. La gran copia dei lavori esposti, più che lavoro di allieve, sembra frutto delle fatiche di abili artisti; specialmente ammirati furono una pianeta che la Ditta F.lli Luciani dona a S. E. il Vescovo, tovagliette da thè nei più diversi stili e nel reparto modisteria bellissimi vestiti delle più svariate foggie.

Particolare attenzione destarono i pazienti e perfetti lavori di rammendo, ed i lavori in metallo battuto, fra i quali un magnifico piatto che venne acquistato dal podestà avv. Bianco.

Le Suore porgono al podestà l'albo d'onore sul quale appone la sua firma. Quindi le autorità visitano i locali della scuola e dell'orfanotrofio dove ammirano l'ordine perfetto e la pulizia.

La bella cerimonia ha termine con la visita alla Chiesetta degli Ognissanti annessa all'Istituto.

Cronaca di Pieve di Cadore

UN'UTILE SEGNALAZIONE

Oltre agli enormi cartelli segnavie applicati in questi giorni dalla locale Sezione del C.A.I., il noto e benemerito insegnante sig. Ballis Gottardo, guida e vice presidente della Sezione, ha intrapreso in questi giorni un'arduo quanto utile lavoro. L'insegnante Ballis, dopo aver dipinto numerose tavolette di legno con brevi ed incisive indicazioni, coadiuvato da due soldati, eseguì la applicazione di detti segnali in Val d'Anfella, Costa del Lares, Picco di Roda, Croda Lunga, Forcella Spè e parte del gruppo «Spalti di Toro». Nell'entrante settimana sarà iniziata la segnalazione a Croda Enz-Dubbica, parete sud dell'Antelao, Marmarole da Brion a Pian dei Buoi. Questa utile opera è doveroso segnalarla, raccomandando fin d'ora al pubblico di rispettare le segnalazioni sopradette, come quelle eseguite nei passati anni e quelle dipinte sulle rocce. Di simile utilissimo lavoro dovrà pure l'autorità e militi dipendenti interessarsi, poichè troppi sono ancora i danneggiatori, e coloro che lordano o prendono a sassate e fucilate i menzionati cartelli.

Cronaca di Schio

BENEFICENZE

Anche quest'anno la locale filiale della Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza a mezzo del suo Direttore cav. Giovanni Giurietto ha elargite le seguenti somme: Associazione Madri e Vedove dei Caduti L. 250; Alunni poveri scuola complementare L. 250; Istituto Salesiano 250; Istituto Canossiano 200; Comitato contro l'accattonaggio 250; Banda Cittadina 200; Opera S. Vincenzo (marina per un povero 100. Totale 5000. schile) 250; Opera S. Vincenzo (femminile) 250; Colonie Alpine di Tretto 250; Casa fanciulli abbandonati 250; Scuola fascista di cultura 200; Associazione Mutilati 200; Orfani di guerra di Schio 4[illegible]; Casa di Nazaret 200; Unione Sportiva 250; Dispensario igiene sociale 200; Congregazione di Carità 400; Asilo Infantile 200; Società Ginnastica 250; Patronato scolastico 200; Cura ma-

GINNASTI CHE RITORNANO

L'altra sera con il treno delle 21.30 sono giunti i ginnasti della Società «Fortitudo» reduci dal Concorso ginnastico di Prato.

Ad attenderli alla Stazione vi erano le Autorità, amici, parenti dei bravi ginnasti e molti cittadini nonchè la fanfara della Società Fortitudo che all'arrivo del treno ha intonato l'inno Giovinezza.

I bravi giovani che sono ritornati dal Concorso con nuovi e meritati allori sono stati festeggiati con vive acclamazioni ed applausi.

Cronaca di Bassano del Grappa

DAL PIANO AL MONTE

Per la stagione estiva ha cominciato a funzionare la nuova linea automobilistica Padova, Bassano, Asiago, Lavarone, col seguente orario:

Partenze: Padova ore 15; Bassano 16.10; Marostica 16.30; Asiago 18.20. Arrivo a Lavarone 19.30.

Lavarone ore 6.10; Asiago 7.20; Marostica 9; Bassano 9.20. Arrivo a Padova 10.30.

Marostica

Festa grandiosa di forza e di gentilezza riuscì veramente domenica la annunciata manifestazione ginnica dei Balilla e delle Piccole italiane di Marostica e Comuni limitrofi.

Fin dal mattino la città era imbandierata e ornata di striscie inneggianti agli ospiti e alle squadre ginnastiche.

Verso le 3 pom. cominciò ovunque un animato brusio. I nostri fanciulli accorrevano lieti al richiamo dei loro maestri, mentre le simpatiche squadre di Lusiana, Crosara, Fara, Farneda, Salcedo, Vallonara, Pianezze arrivavano marciando composte con un leggero senso di inquietudine dipinto in volto.

Nel salone dell'Asilo la Giuria si accinse subito al lavoro per la classifica delle singole squadre. Giungevano intanto, ospiti oltremodo graditi, la delegata provinciale delle Piccole italiane contessa di Salasco, la vice delegata signorina prof. Nicolosi, il prof. Dall'Osso, il prof. Dal Sasso, il comm. Aldo Marchese comandante la Legione Pasubio.

Alle 6 si formò l'imponente corteo delle squadre con la banda di Nove in testa. Attraversato il Viale della Rimembranza e le vie della città, al canto degli inni nazionali, esso fece il suo ingresso in Piazza Umberto I dove il pubblico numeroso attendeva impaziente. Seguì la sfilata dinanzi al palco delle autorità. I maschi eseguirono quindi un esercizio col bastone, le fanciulle un esercizio coi cerchi, e la squadra di Fara uno coi pesi, tutti ammiratissimi.

Magnifico riuscì per ultimo l'esercizio collettivo: circa 500 fanciulli, i più umili e semplici, formarono tutto un insieme di grazia e di precisione, accompagnandosi al ritmo della musica.

Vada una lode fervida e cordiale al direttore prof. G. Giulianati, anima della manifestazione, al maestro Gobbo capo centuria Balilla, suo infaticabile coadiuvatore, al sig. Leone Fox, presidente del Comitato O. N. Balilla di questa città che tanto si adoperò per la organizzazione della festa.

Arsiero

I risultati conseguiti dal Comitato preposto all'invio dei fanciulli poveri alle cure marine sono stati soddisfacenti.

Mercè la cospicua offerta di un generoso anonimo, e i fondi raccolti da Enti, Associazioni e privati i fanciulli beneficati saranno quindici

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il commiato del colonnello Olivi dall'O. N. Orfani di Guerra

Il dott. cav. Girolamo Olivi, colonnello medico nella Riserva Comitato di Treviso dell'Opera Nazionale Assistenza civile e religiosa agli Orfani dei morti in guerra, in ottemperanza alle nuove disposizioni del Governo, che sta accentrando in una solo Opera Nazionle le diverse forme assistenziali verso gli orfani di guerra, ha proceduto alla consegna dell'ufficio e di tutta la gestione del Comitato di Treviso al sig. Commissario cav. uff. Sante Nobile, consigliere di Prefettura.

Quest'opera patriottica, sorta durante i primi anni della grande guerra, eretta in ente morale nel 1916, fu presieduta dal Senatore Principe Luigi Boncompagni, che ad essa aveva dato tutto il suo cuore e tutte le sue energie, fino alla soglia del suo lacrimato trapasso: gli succedette il co. sen. Girolamo Marcello, che fino a ieri la resse con grande amore, nobiltà d'animo e d'intenti.

Le sue elevate, recenti parole di ringraziamento, rivolte in Senato a tutti quelli, che collaborarono con lui, non saranno certo sfuggite ad alcuno.

Il colonnello Olivi nell'atto del commiato rivolge la sua gratitudine a tutti coloro che lo aiutarono materialmente e moralmente, ai signori consiglieri, ai presidenti e consiglieri delle nove sezioni di Asolo, Castelfranco, Conegliano, Crespano del Grappa, Montebelluna, Oderzo, Pieve di Soligo, Possagno, Vittorio Veneto, ai signori soci, che gli vollero dare questo impegno d'onore, al quale egli afferma di aver donato tutto il suo cuore, a tutte le autorità, ai signori sanitari, alla stampa, ai signori revisori dei conti, a cittadini, che furono, ad ogni appello generosi, alle RR. Suore Francescane, che aiutarono nella istituzione della Casa dell'Orfano «Margherita di Savoia», alle signore Dame ispettrici, che ne curarono la migliore fortuna, ai suoi valenti predecessori avv. cav. G. Benvenuti, alla memoria del defunto cav. uff. T. Pagliai, all'on. comm. avvocato Z. Bricito.

Ma sopratutto il colonnello Olivi rivolge la sua riconoscenza alle signore Madrine di guerra; furono esse, zelanti, attive, amorose che, avvicinando gli orfani, entrando nelle loro famiglie, vi portarono l'aiuto, il consiglio e segnalarono a noi i bisogni più urgenti, i casi più pietosi, onde il soccorso fosse nè tardo, nè inadeguato; esse che mantennero viva la luce della gloria paterna, la fiamma dell'amore a questa nostra grande Patria, due volte redenta per la vittoria e dopo la vittoria.

Per la loro opera santa, sieno benedette!

Rivolgendo poi il suo affettuoso saluto agli Orfani il colonnello Olivi ha indirizzato loro commosse affettuose parole.

La grandine

Nel pomeriggio di ieri si è rovesciato sulla città un abbondantissimo acquazzone accompagnato da fitta gragnuola.

Il temporale è durato circa mezza ora. Poi è tornato il sereno e il sole. La temperatura è notevolmente abbassata: dai 32.o di due giorni or sono siamo scesi al 16.o.

Sembra però che la grandine non abbia fatto danni notevoli nei dintorni essendosi limitato il temporale a ristretta zona attorno alla città.

Offerte pro Croce Rossa

Il Comitato provinciale di Croce Rossa comunica il secondo elenco delle offerte raccolte dai seguenti Comuni: Pieve di Soligo L. 217 — Castelfranco Veneto 759,25 — Paderno del Grappa 91,25 — Paese 423.

Elena Desideri Vettorello ha offerto a nome delle Donne fasciste del Comune L. 50 — il prof. Cadorin Bertolo L. 28 — Raffineria Riso Tommasini 50 — a mezzo della maestra Bergamini Maria la classe I. B dello Stabilimento Gabelli, offre L. 9.

Sono pervenute al Comitato le seguenti adesioni a soci:

Amelia Sellan, Ricci Elisa, Gemma Menon, Teresa Loia, Biagi Maria, Innocente Attilio, Menon Angelina, Fontebasso Maria, Fossa Adele, Vanni Camovitto, Gina Dal Bianco, Colussi Vitorio, Adamo, Salvatore, Zampieri Oreste, Bazzan Giuseppe, Vanzan cav. Napoleone, Busolin Enrico, Giacomin Fortunato, Bellussi Pietro, Franchi Aldo, Vascellagi Dal Fiol Gian Cesare, Giacomini Tobia, N. H. conte Ernesto Dandini, dr. cav. Girolamo Olivi, Brevedan cav. dr. Renzo, Giorgio prof. Lucia, De Stefanins prof. Clara, Botter dr. Guido, Calzavara prof. Ippolita, Florian prof. Rino, Panza rag. Giovanni, Angela Verlato Panza, Mattarucco Francesco, Zavan Attilio.

Dalla delegazione di Conegliano è pervenuta l'offerta di L. 50 dal Cinema Estivo di Conegliano, e l'adesione a socio del sig. Sanzuol.

Dobbiamo rettificare la somma raccolta nel Comune di Quinto che invece di L. 579.50, come erroneamente venne pubblicato, è stata di Lire 585.50.

Beneficenza

Il dott. Tito Coletti in morte del suo adorato genitore ha elargito Lire 1000 al fondo di beneficenza dell'Ospedale Civile, per la intestazione in perpetuo di un letto di infermeria al nome del lacrimato Defunto.

L'on. avv. Giuseppe Olivi ha elargito L. 100 al fondo beneficenza dell'Ospedale.

I preposti ringraziano pubblicamente.

All'Istituto Turazza - Orfani di guerra, il sig. Eugenio Imbert di Milano, quale offerta nel trigesimo della morte della signora Adele Fante De Lunardo, L. 50.

Tasse comunali

Il Municipio avverte che i ruoli suppletivi delle tasse di valor locativo, carri bestiame, vetture e domestici, industrie e commerci per gli anni 1929 e retro e tasse famiglia anno 1926 resteranno esposti presso l'Esattoria Comunale Monte di Pietà per otto giorni consecutivi.

Gli aventi interesse potranno esaminarli durante l'orario di ufficio.

Da Motta di Livenza

NOTE DEMOGRAFICHE

Durante l'ultimo trimestre nel nostro Comune abbiamo avuto n. 62 nati vivi e 2 nati morti.

Nel medesimo periodo i morti furono 46, compresi 27 d'altri Comuni deceduti all'Ospedale; gli immigrati come gli emigrati sommarono a 61 e i matrimoni a 10.

La popolazione del Comune, che al 31 dicembre u. s. era di 9402 abitanti, al 30 giugno u. s. era di 9480, con un aumento quindi di 78 persone.

Cronaca di Montebelluna

DUE ARRESTATI

I Carabinieri della locale Tenenza hanno ieri tratto in arresto certi Bresolin Arcangelo fu Giacomo e Cazzolato Fausto fu Barnaba entrambi abitanti in località Contea perchè sorpresi mentre asportavano un sacco di granoturco in danno di Signori Giovanni di Caerano, granoturco sottratto da un carro che trovavasi davanti al mulino di proprietà del Signori stesso.

UNA CONTRAVVENZIONE

Mondin Angelo fu Giovanni di Caselle di Altivole venne dai carabinieri dichiarato in contravvenzione perchè trovato in istato di ubbriachezza e perchè bestemmiava.

Cronaca di Vittorio Veneto

NOMI D'EROI ALLE SCUOLE

Per opportuna norma crediamo bene di riportare i nomi assegnati in questi giorni agli edifici scolastici che ancora non avevano nome. Essi sono di tutte fulgide medaglie d'oro e rispondono ai seguenti: Scuole del Centro Cesare Battisti, Fadalto Gen. Antonio Cantore, S. Floriano ten. Marco Sasso, Fais ten. Michele Vitali, Maren sottot. Francesco Fadda, Savassa sold. Umberto Pace, Longhere magg. Giovanni Randaccio, Costa ten. Giovanni Cecchin, S. Giacomo Nazario Sauro, Vendran serg. Giuseppe Carli, Carpesica Enrico Toti, Cozzuolo sold. Agostino Setti, Formeniga Francesco Baracca, Confin don Pacifico Arcangeli, S. Lorenza Emilio Bongiovanni.

Cronaca di Oderzo

CONCERTO BENEFICO

A cura del Comitato cittadino dell'O. N. Maternità e infanzia, si sta allestendo un concerto vocale e istrumentale pro cure climatiche per i bambini poveri del Comune.

L'orchestra, composta dei migliori elementi di Treviso, eseguirà brani d'opera, pezzi classici, ed a soli per violoncello e sarà diretta dal maestro Wolf Ferrari. Il canto sarà eseguito da elementi cittadini con l'intervento pure di un noto artista lirico torinese e sarà accompagnato dalla prof. Teresita Pagan.

Il trattenimento seguirà all'aperto, sotto l'ombroso viale interno del Collegio Brandolini Rota.

A suo tempo sarà dato ampio e dettagliato programma.

PRO CURE MARINE

Il Comitato dell'O. N. Maternità ed infanzia comunica essergli pervenuta dal dott. Angelo Parpinelli la offerta di L. 200.

ARRESTATO PER SIMULAZIONE DI REATO

I Carabinieri Reali della Stazione di Portobuffolè hanno proceduto all'arresto ed alla conseguente traduzione alle Carceri mandamentali di certo Bellusso Antonio fu Cesare di anni 52 da Portobuffolè per simulazione di reato e porto abusivo di roncola.

PER LA LOTTERIA DEI BALILLA

Meritano vivo elogio per l'opera prestata a favore del Comitato comunale dell'Opera Balilla nella vendita dei biglietti della Lotteria i giovani Militi signori Bruno Giacomini e Tino Sordoni.

Cronaca di Conegliano

ASSEMBLEA AZIONISTI CASE POPOLARI

Per le ore 21 del giorno 15 corr. sono convocati nella Residenza Municipale i signori azionisti delle Case Popolari per procedere all'approvazione del bilancio 1928, alla nomina di un consigliere e a quella dei revisori dei conti.

PER LA «PRO CONEGLIANO»

Ieri sera nella sede della Delegazione fascista del commercio, sotto la Presidenza del sig. Antonio Calò presidente della Delegazione stessa furono invitati tutti gli esponenti delle varie Associazioni sportivo culturali per addivenire ad una revisione della situazione creatasi nell'ambiente cittadino nei riguardi degli interessi della cittadina stessa.

In ultima analisi si discusse per ripristinare e ridar vita alla associazione della «Pro Conegliano» che esistente di nome da parecchio tempo non ha dato segni di vita.

Erano presenti i delegati della «Filarmonica», della «Filodrammatica F. Benini», di «Giovinezza fascista», Ente Sportivo, del Dopolavoro, un rappresentante del Direttorio del Fascio, degli Esercenti e Industriali, della Società del Teatro, ecc. Il sig. Calò dopo un breve preambolo che mise in evidenza il bisogno urgente di ridare a Conegliano quel movimento che le era abituale negli anni di anteguerra nella stagione autunnale ed oltre a ciò per intensificare maggiormente l'interesse che i cittadini più in vista devono avere per il progresso generale della città, propose di rinnovare con un voto di assenso tra tutti gli esponenti delle Associazioni cittadine il ripristino della sopita «Pro Conegliano».

Accennò a varie circostanze che si potrebbero creare per raggiungere con un programma minimo intanto gli scopi che si dovrebbe prefiggere la «Pro Conegliano» stessa la quale dovrebbe funzionare come un raccoglitore di tutte le energie fattive delle Associazioni stesse che sarebbero libere di continuare individualmente nella loro attività, attività che si dovrebbe integrare ad un unico scopo: il bene in senso lato del paese.

A tale scopo per poter in un primo lasso di tempo preparare lo schema di uno Statuto e regolamento da discutere in senso ad una assemblea plenaria, si concluse di radunare per il giorno 20 corr. nuovamente tutti i presidenti o delegati delle Associazioni anzidette nella residenza della commercianti, presidenti che dovrebbero formare il nuovo Consiglio direttivo, sotto la guida di un presidente ed aiutato da un volonteroso segretario.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Mercoledì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1BO) - m. 453,2 - Kw. 0,2 — 12,30-13,10: Trio Eiar, Musica leggera — 17-18: Trio Eiar: Musica varia — 21: Serata di musica varia dell'orch. Eiar e ten. B. Fassetta: Orch. 1) Bertelli: Salve, marcia; 2. Waldteufel: «Sempre o giammai», valz; 3. Mozart: «Flauto magico» sinf.; 4. Cuccoli: «Ave Maria»; 5 Verdi «La Traviata» fant.; 6. Mattani: Presso la fonte, int. ten. B. Fassetta; 7. Pietro Ferro: «Amica lontana», lirica; 8. Wagner: «Lohengrin», commiato, atto IV.; 9. Penna: La leggenda delle ciliege, potp.; 10. Mattani: Canto d'autunno, 11. Ganne: «Il suonatore di flauto», potp.; 12. Taveira: «No haj Plata», tango.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1,2 — 12,20-13,25: Dischi grammofonici — 13: Borsa — 13,25-14,30: Quintetto dell'Eiar — 20.05-20.55: Quintetto dell'Eiar: 1. Beethoven: Marcia turca; 2. Nucci: «Ultima sera», barcarola; 3. Schubert: «La casa delle tre ragazze», selez.; 4. Amadei: «Baciatemi così», barcarola; 5. Lalo: Mazurca; 6. «Vespertino»; 10. Delibes Arioso, sopr. M. Lipari; 11. Santoliquido: «Antica primavera»; 12. Wagner: «Lohengrin», racconto, ten. M. Signorelli — 20,55-21: Cronaca del porto — 21.15: Concerto sinfonico diretto dal M. F. Russo — Prima parte: 1. Foroni: Ouverture in do minore; 2. Mozart: Sinfonia in sol minore — Seconda parte: 1. Borodine: Nelle steppe dell'Asia centrale; 2. Castelnuovo Tedesco, «Il cipresso»; 3. Montani: Preludio e danza; 4. Rossini: «Guglielmo Tell», sinf. Tra la prima e la seconda parte: F. V. Cremascoli: Spigolature ed impertinenze.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7 — 11,15: Musica riprodotta — 12.30-14: Eiar, Quartetto — 13,30-13,35: Chiusura Borsa — 17-17,45: Quintetto Eiar: 1. Haydin: Sinfonia militare; 2. Tosti: Chanson de l'adieu; 3. Puccini: «Madama Butterfly», fantasia; 4. Rimsky Korsakof: «Scheherazade»; 5. Gasparini. Pizzicato; 6. Grieg: Danza spagnola n. 3; — 17,45-18: Comunicazioni Feder. It. Consorzi Agrari.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5 — 14: Borsa; 16.58: Mercati — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na Garzia — 21,02 opera in 4 atti «Manon» di G. Massenet.

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3 — 13-13.15: Notizie - Borsa — 13.15-14.15: Trio Radio — 16.30-17,29: Cambi, Notizie, Giornalino del fanciullo, Comunicazioni agricole — 17,30-18,30: Concerto diurno — 21-23,10: Concerto strumentale e vocale: Prima parte: 1. Selezione dell'opera di G. Donizetti «La Favorita» — Seconda parte: R. Bracco: «Il piccolo Santo», atto 3. — 3. Musica da ballo (orchestrina Eiar).

TORINO (1 TO) - m. 274,2 - Kw. 7 — 16.45: Borsa — 17-18.15: Concerto quintetto Eiar.

VIENNA - m. 516,4 - Kw. 15 — 20: Serata di Tschechow. Dalle opere del poeta in occasione del 25.o anniversario della sua morte — 21,05: Concerto di violoncello. Musiche di Beethoven e di Goldmark.

PARIGI - (Radio L.L.) - m. ••• Kw. 0,5 — 21.30: Quartetto arpe: Schiaccianoci, Tchaikowsky, tre danze. Canto: Rossi e Nicolò, Monsigny, aria; La bella fanciulla di Perth, Bizet, aria: Aci e Galatea, Haendel; Febo e Pan, Bach, piano; Improvviso, Schubert, danze; Granados, canto; La canzone del topolino, Berlioz; L'agricoltore, Flament; Mysoli, David, aria: Canzone di Ariele, Chausson: Le farfalle, id.; Quartetto arpe: Il canto delle ginestre. Le Fleni (cinque tempi).

PARIGI (Radio Paris) - m. 1724,1 - Kw. 8 — 20.35: «Il Trovatore», di Verdi (canto e orchestra).

KOENIGSBERG - m. 276,5 - Kw. 4 — 17,45: L'ora delle canzoni di Schumann, Schubert, Mendelssohn, e Brahms, con cantante e accompagnamento di pianoforte.

LIPSIA - m. 259 - Kw. 4.

DRESDA - m. 318,8 - Kw. 0.75 — 20,30: Sinfonie classiche di Haydn, Mozart, Beethoven, eseguite dall'orchestra sinfonica di Lipsia.

STOCCARDA - m. 360.1 Kw. 4. **FRIBURGO NELLA BRISGOVIA** - 569,3 - Kw. 0.75 — 20.15: Da Cannstatt: Concerto popolare della orchestra filarmonica di Stoccarda. Pezzi di Ganne, Bruell, Auber, Waldteufel, Komzak, Jessel.

MONACO DI BAVIERA - m. 532.9 - Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 238.9 - Kw. 4 — 20: «Anien Miri», farsa operetta in tre atti di R. Benatzsky.

MADRID (EAJ 7) - m. 424,3 Kw. 1 — 22.45: Soprano: Madrigale, Del Vilar: Canto, indi. Rimsky Korsakow: «Manon Lescaut», Puccini; «Dinorah», Meyerbeer (berceuse): I Vespri Siciliani, Verdi, bolero.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un'intervista con Stresemann che suscita vive proteste a Parigi

PARIGI, 9

(A.P.) I membri del Governo di Poincarè hanno tenuto questa mattina l'annunciata riunione sotto la presidenza del Presidente della Repubblica, per esaminare la situazione politica e prendere conoscenza del testo della nota del Quai d'Orsay, che il sig. Briand ha preparato in risposta alla nota inglese di tre giorni or sono.

La presidenza del Consiglio dopo la riunione ha diramato alla stampa un comunicato col quale rende noto che il Presidente del Consiglio prenderà la parola alla Camera prima di aprire la discussione sulla ratifica, per illuminare definitivamente i deputati intorno alle situazioni di fatto che riflettono il grave problema. Il comunicato propone anche la data in cui, udite le dichiarazioni ufficiali, i deputati potranno aprire il fuoco, iniziando la battaglia tanto attesa della ratifica o della crisi, e probabilmente di entrambe. Il giorno proposto, giovedì, è stato poi accettato in fine della seduta del pomeriggio, dalla Camera stessa.

Le dichiarazioni di Stresemann

Il comunicato ministeriale non aggiunge altro e tace completamente sul contenuto della nota di risposta all'Inghilterra. Nei circoli bene informati si apprende però che la nota Briand sostanzialmente mantiene fermi i punti già noti, e principalmente quello riguardante l'indicazione di una città svizzera come sede della prossima conferenza; quello con il quale la Francia si sforza di contenere nei limiti più stretti possibili le prerogative della riunione internazionale e quello di guadagnar tempo.

Si nota a questo riguardo che è capitata molto male a proposito una pubblicazione odierna del *Matin*, relativa ad una lunga intervista che il Ministro degli Esteri tedesco Stresemann ha concesso al giornale parigino.

In questa intervista Stresemann ha dichiarato di vedere nella prossima conferenza fra i vari governi un punto essenziale per tutto lo sviluppo delle relazioni internazionali.

Stresemann ha parlato poi del piano Young rilevando che nessuno poteva attendersi che il Governo ed il Parlamento tedesco accogliessero con gioia le proposte elaborate dagli esperti. Le preoccupazioni manifestate in Germania contro l'estensione degli oneri futuri non possono essere considerate che come una prova che viene presa sul serio l'esecuzione degli impegni finanziari.

A questo proposito Stresemann ha affermato che le dichiarazioni da lui fatte recentemente al Reichstag sono state dalla stampa e specialmente da quella francese, completamente svisate, per criticare il suo atteggiamento verso il piano Young. Egli ha ricordato poi le parole pronunciate a Monaco dal presidente della Reichsbank, Schacht, sulla osservanza degli obblighi derivanti dal piano stesso.

Sgombero dei territori occupati

Il Ministro ha continuato dicendo che il successo degli sforzi tedeschi per eseguire il piano degli esperti non dipenderà soltanto dalla Germania ma dalla collaborazione internazionale nella politica economica verso la Germania in modo da permettere l'aumento dell'esportazione tedesca, e dal fatto che il piano Young faccia fare un passo innanzi nella situazione politica. Il regolamento delle riparazioni sulla base del piano Young non può essere considerato come un problema da trattare isolatamente.

Stresemann ha poi dichiarato che considerare come compito della prossima conferenza oltre il regolamento delle riparazioni, il regolamento delle questioni politiche risultanti dalla guerra mondiale per le quali non si è potuto trovare finora una soluzione. Illustrando questo punto il Ministro degli esteri ha detto che il governo del Reich ed il Reichstag sono stati sempre di unanime avviso che la Germania ha diritto a che il territorio dello Stato tedesco sia finalmente liberato e la sua sovranità completamente ristabilita e che si può esigere la realizzazione di questo diritto indipendentemente dal regolamento di altri problemi Egli ha aggiunto che se la conferenza deve veramente portare la liquidazione totale delle questioni pendenti, che datano ancora dalla guerra, essa non può lasciare da parte la questione della Sarre oltre alla pronta evacuazione della provincia renana.

Terminando Stresemann ha osservato che esiste una connessione obbiettiva e diretta tra la questione dela Sarre e la questione delle riparazioni poichè il regime particolare attuale del territorio della Sarre è stato creato, secondo il trattato di Versailles, per assicurare la Francia del compensi per la distruzione delle sue miniere di carbone. Ha concluso dichiarando che è necessario che il problema sia risolto definitivamente in tutti i suoi particolari nel corso della prossima conferenza dei governi, ma ha espresso la opinione che se i rappresentanti tedeschi e francesi inizieranno con buona volontà i negoziati, una soluzione soddisfacente per tutte le parti non urterà in grandi difficoltà poichè la realizzazione dei desideri tedeschi ammette completamente la presa in considerazione dei legittimi interessi francesi.

Come si vede, in questa intervista Stresemann dichiara sostanzialmente che tutta la Germania è in questo momento alle spalle del suo Governo per liquidare completamente ogni eredità della guerra e per reclamare lo sgombero immediato e senza garanzie della Renania.

Vigorosa reazione

Negli ambienti ufficiali e nei giornali che interpretano il pensiero del Governo francese si reagisce vigorosamente contro una tale precipitazione germanica, sostenuta, quel che è peggio, dall'Inghilterra, e si fanno propositi di resistenza, ripetendo che in fondo la Francia è la più direttamente interessata alla questione.

In un articolo di fondo contenuto nella forma, ma pieno di risentimento nella sostanza, il *Temps* questa sera constata che il momento internazionale è difficile per la Francia e deplorando che MacDonald obbedisca un po' troppo alle direttive del partito laburista, molto recisamente afferma che l'evacuazione della Renania deve rimanere subordinata alle condizioni a cui sarà effettuata la liquidazione delle riparazioni e alla creazione della commissione di conciliazione e di constatazione.

Di fronte al tentativo germanico di profittare dell'occasione per allargare i poteri della prossima conferenza fino a sottoporle la revisione del regime della Sarre, il giornale ufficioso è ancora più reciso. « Circa la questione della Sarre — esso scrive — il sig. Stresemann si inganna grossolanamente. Prima di tutto la sorte del territorio della Sarre è strettamente fissata dal trattato di pace. Nulla può dunque giustificare un tentativo di esaminarla di nuovo prima che sia spirato il termine previsto pel plebiscito. Poi la questione della Sarre non è legata per nulla a quella della Renania senza contare che questo territorio non costituisce argomento di discussioni internazionali, essendo un problema che riguarda esclusivamente la Francia e la Germania ».

Il giornale conclude affermando essere necessario dare questi avvertimenti, per risparmiare alla prossima conferenza qualche pericolosa illusione. Gli avvertimenti sono dati naturalmente, oltre che al Governo di Berlino, anche a quello di Londra, ciò che dimostra quanto Parigi si sia allontanata in questi ultimi mesi dalle direttive inglesi, dal famoso patto navale rimasto senza seguito e sopratutto da quel piano di intesa e collaborazione perpetua che al tempo del cartello fu tanto rumorosamente concertato tra il sig. MacDonald e il sig. Herriot.

Il principe Carol implicato nel complotto romeno?

VIENNA, 9

Le notizie da Bucarest sul colpo di Stato scoperto e sventato in tempo dal Governo di Maniu non aggiungono gran che stamane a quanto è già noto.

Sembra che nel complotto sia implicato anche l'attuale ispettore generale dell'Esercito, generale Madgeanu, ministro della Guerra durante il periodo di Governo di Bratianu. La notizia per ora manca peraltro di conferma.

Tutti gli ufficiali sospettati di aver partecipato anche indirettamente al complotto sono o arrestati o strettamente sorvegliati. Non si ha per il momento notizia degli ulteriori provvedimenti che intende adottare il Governo di Maniu, la cui padronanza della situazione, tuttavia, sembra si mantenga per il momento assoluta.

Il colonnello Stoika, anima del complotto, è stato tradotto dal suo domicilio, dove da ieri era agli arresti, alle carceri militari di Bucarest.

Stamane si afferma che il fallito tentativo rivoluzionario doveva essere il primo di una serie di colpi tendenti a ristabilire sul Trono il Principe Carol. Ciò era stato sospettato sin da ieri, subito dopo la notizia della scoperta del complotto, ma ora il sospetto sembra avvalorato da ulteriori notizie da Bucarest, che vi riferiamo peraltro con riserva, secondo cui la polizia avrebbe scoperto documenti da cui risulterebbe come il Principe in esilio fosse al corrente di quanto si stava maturando in paese.

Il generale Angelescu, che in caso di riuscita del complotto sarebbe stato nominato capo del Governo, è sempre agli arresti, strettamente sorvegliato dalla polizia.

Il Governo laburista abolirà i dazi protettivi

LONDRA, 9

(C. C.) L'avvenimento del giorno è la dichiarazione fatta finalmente stasera alla Camera dei Comuni dal Cancelliere dello Scacchiere Snowden il quale ha dichiarato che il Governo laburista, coerentemente al preconcetto laburista, intende abolire quanto prima i cosidetti dazi Mac Kenna, nonchè i dazi istituiti una decina d'anni fa per salvaguardare contro la concorrenza straniera talune industrie la cui produzione viene consumata quasi completamente nel territorio britannico e nell'impero.

Il Cancelliere dello Scacchiere non ha voluto precisare la data di questo provvedimento, destinato ad esercitare ripercussioni molto considerevoli su parecchie industrie britanniche ed ha detto semplicemente che in linea di massima i dazi verranno aboliti, ma che la scelta del momento e dell'occasione spetta soltanto al Governo. Si può credere però che i dazi Mac Kenna verranno aboliti a partire dal primo aprile dell'anno prossimo e cioè all'inizio dell'anno finanziario 1930 1931, se, beninteso, il Governo laburista si regga al potere oltre quest'anni.

L'impressione prodotta dalla dichiarazione di Snowden, è grandissima, benchè in sostanza il programma del governo laburista su questa questione dei dazi doganali fosse ben noto. Le industrie protette dai dazi Mac Kenna sono principalmente quella delle automobili, dei pneumatici, degli orologi, degli strumenti musicali e varie altre; fra le industrie protette all'infuori dei dazi Mac Kenna, la principale di gran lunga è quella della seta artificiale.

Per i conservatori specialmente questa dichiarazione di Snowden equivale ad una aperta sfida e si può dire che da oggi fra il Governo laburista e l'opposizione costituita dal partito conservatore si sia scavato un vero abisso. I liberali rimangono invece in penombra, in una situazione alquanto imbarazzante, perchè, come tendenza, essi sarebbero favorevoli all'abolizione dei dazi doganali.

Il concordato con la Santa Sede approvato dalla Dieta prussiana

BERLINO, 9

La Dieta prussiana ha approvato con 243 voti contro 172 il concordato tra la Prussia e la Santa Sede.

Sottomarino inglese affondato in seguito a collisione

LONDRA, 9

(C.C.) *Dal 1922 quando un cacciatorpediniere affondò al largo di Gibilterra il sottomarino H. 42 con tutto l'equipaggio di 23 persone che perirono, non erano più avvenuti disastri simili nella marina da guerra inglese. Dal 1922 altri sei sottomarini furono affondati, per lo più durante manovre, ma tutti questi equipaggi poterono essere salvati in tempo.*

Questa sera alla Camera dei Comuni il Ministro della marina Alexander ha annunziato che in seguito all'investimento in alto mare fra il sottomarino L. 12 e il sottomarino H. 47, quest'ultimo affondò al largo della costa del Paese di Galles. Dei ventidue uomini dell'equipaggio, due soltanto si sono salvati;.

Non si sa finora precisamente come sia avvenuto il disastro. Però verrà fatta un esauriente inchiesta.

2Il sottomarino affondato era uno dei più piccoli della Marina britannica; era lungo infatti soltanto 53 metri, mentre il sottomarino L. 12 che l'ha investito è lungo 75 metri ed ha una stazza assai maggiore.

Il sequestro di "Vita giovanile„ e una vivace replica all'"Osservatore„

ROMA, 9

Emilio Settimelli replica vivacemente ad un articolo dell'*Osservatore Romano* intitolato «Pretesti » nel quale si criticava un sano provvedimento del Prefetto di Vicenza: il sequestro di « Vita giovanile », organo della gioventù cattolica.

Il direttore dell'*Impero* prospetta il disagio in cui, dopo la conciliazione, si sono venute a trovare alcune zone del clericalismo che hanno sempre vissuto nell'equivoco e non hanno avuto e non hanno altra arma che la doppiezza. Queste zone cattoliche sono le superstiti zone del clericalismo lumacoso, vile, antitaliano, profittatore, strozzino, che anche in Italia fu socialistoide e massonoide.

Perciò il sequestro di « Vita giovanile » è giustissimo, perchè la prosa stampata da quel giornale significa incitare alla disobbedienza delle leggi, all'ostilità verso le istituzioni italiane; significa anche, ed è trasparentissimo, contrapporsi al giuramento di obbedienza senza discussioni agli ordini del Duce, giuramento che è fiore di dedizione alla Patria nella ex-patria del ribellismo, fiore miracoloso per il ripristino della vitale indispensabile autorità, secolarmente calpestata a dannazione degli italiani.

L'*Impero* poi si domanda: « L'*Osservatore Romano* non è un giornale straniero? Non è il giornale della Città del Vaticano? Ebbene, gli sembra proprio a tono l'articolo « Pretesti »? Che si abbia proprio voglia di far faticare l'urgenza S. E. De Vecchi? Ma il conte Della Torre su quale mai torre è rimasto? Non si è accorto che l'Italia è ormai a miglia di chilometri? Ma desidera addirittura essere torre.... fatto dal sole della verità? »

E conclude: « Il quotidiano romano del conte Dalla Torre non può ignorare di che panni vesto S. E. il Vescovo di Vicenza. Il Fascismo ha fatto infinitamente per la Chiesa ed altro farà. Dopo averla liberata dai demo-massoni e da don Sturzo, la libererà dalle scorie superstiti del bigottismo mercantile. Tuttociò s'intende se la Chiesa sarà in Italia soltanto Chiesa: tuttociò s'intende se la Città del Vaticano farà soltanto da Città del Vaticano ».

Nuova riunione del Comitato intersindacale centrale

ROMA, 9

Domani mattina alle ore 11 tornerà a riunirsi a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo, il Comitato intersindacale centrale. Il Comitato continuerà la discussione sul primo argomento iscritto all'ordine del giorno relativo agli aspetti della situazione economica generale e alle prospettive per il futuro.

La preferenza ai combattenti nell'assunzione di personale

ROMA, 9

Oggi è stato stipulato il seguente accordo tra la Confederazione generale fascista dell'industria italiana, rappresentata dal presidente on. Benni e dal vicesegretario generale prof. Banella, la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria, rappresentata dal presidente on. Fioretti e dall'on. Irianni, e l'Associazione nazionale combattenti, rappresentata dal dottor Vella Riccardo.

« *Esaminata nei suoi diversi aspetti economici, politici e morali, la questione del collocamento preferenziale degli ex-combattenti, ispirandosi alle direttive costantemente volute dal Duce, sulla doverosa valorizzazione dei fattori morali e materiali della guerra ed alla parola di S. E. Turati, Segretario del Partito, sul valore da dare al titolo di combattente in merito al collocamento, premesso che ormai, per merito esclusivo del Regime che ha riforgiata l'anima della Nazione, la coscienza pubblica e il popolo italiano, senza distinzione alcuna, sentono senza riserve la riconoscenza che si deve a chi in guerra ha servito fedelmente il Paese, nel pieno riconoscimento delle benemerenze dell'Associazione nazionale combattenti, resta convenuto:*

« *1. Ferma restando la preferenza agli iscritti al Partito e ai Sindacati fascisti secondo il disposto dell'art. 21 del R. D. 6 dicembre 1928 N. 3222 nell'assunzione di prestatori d'opera, i datori di lavoro daranno, a parità degli altri requisiti, la preferenza agli iscritti ai Sindacati fascisti che sono ex-combattenti.*

« *2. Nei licenziamenti collettivi per riduzione di lavoro gli ex-combattenti inscritti ai Sindacati fascisti saranno preferiti, a parità degli altri requisiti, per il mantenimento in servizio.*

« *3. Per avere diritto alle preferenze di cui al presente accordo gli ex-combattenti, oltre ad essere iscritti come sopra detto ai Sindacati fascisti, dovranno essere regolarmente iscritti all'Associazione nazionale combattenti.*

« *4. Il presente accordo sostituisce ogni altro eventuale accordo locale avente per oggetto la stessa materia e viene presentato dalle parti per competenza all'on. Ministero delle Corporazioni.*

Riunione del Consiglio della Fiera di Padova

PADOVA, 9

Oggi, sotto la presidenza del conte Francesco Giusti, Podestà, e del presidente dell'Ente, si è riunito il Consigno generale della Fiera di Padova che ha preso atto con unanime compiacimento dei risultati della 11.a manifestazione caratterizzata dalla eccezionale affluenza dei visitatori e dall'entità degli affari conclusi.

Il Consiglio, dopo aver esaminato i confortanti risultati finanziari e la solida situazione patrimoniale dell'Ente, ha indetta ufficialmente la 12.a Fiera campionaria internazionale di Padova che si svolgerà nel giugno del prossimo anno.

Il Consiglio si è poi occupato della 13.a Fiera che avrà luogo nel 1931 in occasione delle celebrazioni dell'anno antoniano.

Una relazione all'on. Bottai sulla situazione dei ferro-tramvieri

ROMA, 9

L'on. Ciardi, presidente della Confederazione dei sindacati fascisti dei trasporti terrestri e navigazione interna, ha accompagnato oggi dal Sottosegretario per le Corporazioni on. Bottai il Direttorio della Federazione nazionale lavoratori ferro-tramvieri e internavigatori.

L'on. Ciardi ha fatto all'on. Bottai una esposizione generale intorno alla situazione dei ferrotramvieri con particolare riferimento alle trattative in corso per il rinnovamento del loro patto di lavoro.

Il giro ciclistico di Francia

La tappa dei Pirenei vinta da Cardona

PARIGI, 9

(A.P.) La terribile tappa dei Pirenei ha sconvolto da cima a fondo, come si prevedeva, la classifica generale del giro di Francia. Numerosi sono i più quotati del ciclismo franco-belga che sono scomparsi dalla lotta ed hanno terminato in ritardo la tappa che lungo i 363 chilometri, valicando i 2000 metri, ha portato i corridori da Bayonne a Luchon.

Il superstite quartetto italiano esce invece dalla tappa odierna con tutti gli onori. Particolarmente brillanti sono stati Pancera e Innocenti. Il primo che all'inizio del Tourmalet (2000 metri) era ancora in decima posizione, riguadagnando terreno e dando prova di una tenacia e di un brio indiavolato, riuscì a passare al quarto posto in vetta, superando lo stesso Frantz, col quale doveva poi giungere insieme all'arrivo.

Anche Innocenti ha compiuto una corsa degna del più vivo encomio. Attardato da un incidente di macchina, egli non si smontò e con un ritorno impressionante valicò il Tourmalet all'undicesimo posto, per giungere poi a Luchon al nono posto. Naturalmente in seguito alla brillante classifica odierna i nostri due ardimentosi hanno fatto prodigiosi sbalzi avanti nella classifica. Pancera infatti dal 13.o posto passa al 5.o; anche Innocenti mig[illegible] sensibilmente la sua posizione [illegible] sando dal 40.o al 24.o posto.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Car[illegible] alle 16.31'57''; 2. Fontan; 3. [illegible] graeve alle 16.40'3''; 4. Frantz 16.43'1''; 5. Bellanger; 6. Pa[illegible] 7. Demuysere alle 16.48'29''; 8. [illegible] gne alle 16.57'27''; 9. Innocenti [illegible] recchia è al 32.o posto e Po[illegible] al 44.o

Nella classifica generale è p[illegible] Fontan con ore 67.40'11''; 2. [illegible] graeve con 67.50'5''; 3. Frantz 67.51'15''; 4. Demuysere con 6[illegible] 5. Pancera con 60.0'23''; 6. [illegible] na con 68.3'5''. Orecchia è al [illegible] posto, Innocenti al 24.o e P[illegible] si al 30.o

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA N. 21

Gli occhi che sanno

Romanzo misterioso di ANDRE' CORTHIS

Fra tutti i pensieri che nascono a poco a poco, che s'impongono, che bisogna seguire — quale abisso senza fondo è in ciascuno! — egli ne afferra uno a caso:

— L'altra donna... la vecchia?... E' essa complice?...

— Complice... complice di che? — sibila Giacomo.

E giura... spergiura, ma non con molta forza e non a lungo.

Le cattive e confuse parole che riempiono la sua bocca, si fermano nette all'orlo dei denti.

Il taglialegna parla con tanta sincerità !.... E quasi religiosamente attento a ciò che il suo misterioso istinto gli rivela sull'anima e l'opera altrui:

— Complice? — dice — la vecchia?... No. Ma cattiva... Essa non sapeva tutto... Essa preparava, senza saperlo... senza osare saperlo... Essa ha solamente sciolto i serpi... i serpi...

L'uomo fa un gesto di disgusto, d'orrore come davanti a un brulichio immondo.

Quell'imagine riporta in sè Giacomo, gli permette di respirare, di ridacchiare anche.

— Che diavolo ci racconta costui con i suoi serpi?... E' matto. E' idiota.

Ma un dito magro, un dito nero e ruvido come uno stecco, la indica e lo tocca:

— Lui... ha sciolto la morte.

Giacomo indietreggia. E ripete, con sguardo istupito, con labbra increspate, torte:

— I serpi... i serpi !... E' roba da idioti !... E tu, forse... ?

— Taci ! — Carlo gli ordina.

E il primogenito dei Chapois, per la prima volta, obbedisce al disprezzato fratello minore.

Abbassa la testa, e guarda ambiguamente il sentiero per il quale si può fuggire.

Un tremito lo scuote tutto, l'obbliga a sedersi sopra la roccia. I suoi piedi toccano la spalla del morto, ed egli li ritrae precipitosamente.

...La visione del taglialegna si fa più precisa. Egli parla con maggior speditezza. Racconta:

— Il signore... quello lì (e addita Palesnes) si trovava nel capannone... lassù.... presso l'apertura da dove precipita l'acqua... Allora.... l'altro è andato (e indica Giacomo)... Non era molto tardi... le tre del pomeriggio....

Giacomo implora, con voce rauca:

— Non... non dite altro...

Carlo ordina con quel tono che sa usare da qualche istante:

— Parlate... su, su... parlate, presto!

Allora il visionario, turbato dalle due voci, si passa una mano sulla fronte:

— Aspettate... aspettate — mormora — Non bisognava interrompermi.

Ma Carlo non sa più attendere. Egli grida:

— Non importa, non importa! E' lui stesso, ora, che parlerà, che ci racconterà....

E, volgendosi al fratello, l'afferra alla spalla e lo scuote rudemente:

— Ebbene?... Che stai pensando adesso? Avevi tanta fretta, poco fa, d'avvisare la polizia... Non ti sembra che sia il caso di andarci subito?

Giacomo tenta un'ultima volta di difendersi.

Balbetta:

— Se credi che la polizia annetta tanta importanza... a queste imaginazioni !

Ma, d'improvviso, si copre il volto con le mani gelide, madide, mentre il fratello prorompe:

— La polizia annetterà, forse, più importanza al viso che avevi, e che io ho veduto !... E che vedo ancora. Sì, sì.... anche se le tue mani tentano di nasconderlo.

E tutto preso da una furiosa ribellione, scuote ancora le grosse spalle ossute di Giacomo.

— Volevi farmi credere... E' stato per farmi credere che hai... Simona, povera creatura! E quella orribile vecchia, tua zia.. non la mia, no... Oh !... come tu stesso non sei mio fratello.... Quando penso che là, lontano...

E Carlo si sovviene del padre che, con tanta malinconica tenerezza, diceva: — Mio figlio che sta in Francia... il tuo fratello maggiore, Carlo.

E d'un tratto, le lacrime gli inondano gli occhi, gli scendono per le guancie, alleviandolo un pò del bruciante orrore che l'assale e lo divora.

Che cosa sorge in lui insieme a quel pianto?

Quali pensieri, quali ricordi, quale interiore visione, venuta da così lontano, soffocano il rancore furibondo, gli ordinano tutt'altro che una facile vendetta?

Ah! in tali momenti, in cui si vive più perduatamente che non in interi e lunghi anni, come dirigersi in mezzo ai sentimenti che vi torturano vi maciullano, vi trasportano?

Giacomo Chapois è in piedi, quasi piccolo ora, tanto si tiene curvo, tanto si raccoglie allorquando chiede con umiltà miserabile:

— E allora?..

Carlo, prima di rispondere, esita un poco.

— Allora... ecco. Ritorneremo subito al paese — disse.

L'altro sussalta, e si vedono le sue mani tremare.

— Ho fretta di rivedere Simona — riprende Carlo. Poi diremo che io avevo dolore di testa quando sono sceso dal treno, e che mi sono deciso ad andar a respirare un po' d'aria pura nella foresta... E, camminando, abbiamo veduto il signor di Palesnes. Un disgraziato accidente Egli doveva essere un po' brillo..... Il suo piede avrà scivolato.... E la testa ha battuto sulla roccia.

Giacomo non dice nulla. Ma le sue mani tremano ancora di più.

Carlo non vede lo stupore negli occhi del fratello; non lo vuol vedere.

E continua con precisione:

— Solamente intendo dettare le mie condizioni. Eccole: che nessuna supposizione malevola sfiori Simona. Siete stati voi a sciogliere i serpi della calunnia — come dice quest'uomo — e voi dovete soffocarli. Caso contrario, peggio per voi, io parlerò... Poi, nè io nè mia moglie resteremo più con voi. Domani andremo dal notaio. Arrangiati come potrai; vendi la fabbrica se non puoi far di meglio, fa dei debiti, sbrogliati, insomma, in qualche modo, purchè sia pronta, al più presto, la parte di eredità che mi tocca, per prenderla e andarmene..

E ripete e dice:

— Partire, ah sì, partire ! — quasi gioiosamente, perchè tutta la sua giovinezza e tutto il suo amore ritornano, dopo quelle terribili ore, a rigonfiargli il cuore di speranza.

Ma quella straordinaria agitazione, ma tutti quei gridi hanno come distrutto le mani frementi che toccano l'invisibile e sottilmente lo afferrano.

Con l'aspetto attonito di un uomo che si risveglia, il taglialegna [illegible] l'accetta che pende alla sua cint[ura] si accomoda il berretto, guarda all'intorno.

— Se voi rimanete qui, signori — osserva — io potrò ben andarmene al mio lavoro.

— Andate, andate pure, — risponde Carlo — e non preoccupatevi di nulla. Ci incaricheremo noi di tutto.

— Ma — balbetta Giacomo con un filo di voce — parlerà... quell'uomo.

Carlo dà un'alzata di spalle.

La sua sola vendetta è nel disprezzo con cui rassicura il miserabile.

— Non aver paura... Là in America ho conosciuto una vecchia [illegible] possiedeva il dono che possiede [illegible] l'uomo... Ma, poi, non si ricorda più di nulla...

E tutti e due guardano allontanarsi il taglialegna, che già non [illegible] più ciò che seppero gli occhi in[vi]sibili che, in certi momenti, s'ag[illegible] no dietro i suoi occhi visibili.

Il mistero li avvolge ancora.

Ma è la presenza di un altro mistero: Carlo ha potuto perdo[nare] [illegible]

Entrambi guardano il m[illegible] guardano il cielo, e poi se ne va[nno] camminando, per l'ultima volta, [l'u]no a fianco dell'altro.

FINE.

Anno CLXXXVII N. 192 - Cent. 25 — Giovedì 11 Luglio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-01
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.60 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 6.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Il Duce parla a 200 gerarchi milanesi

"Il periodo della Rivoluzione fascista è e sarà il più glorioso nella storia del popolo italiano,, - Prossimo discorso di Mussolini al popolo milanese in Piazza del Duomo

ROMA, 10

Stamane, alle ore 10, il Capo del Governo ha ricevuto a Villa Torlonia circa 200 gerarchi del Fascismo milanese con alla testa il Segretario Federale Luigi Franco Cottini, il vice-preside della Provincia Janner Mataloni, il console Chiappe comandante la Legione del Carroccio e i direttori della Federazione e del Fascio di Milano. Erano con essi il Segretario del Partito on. Augusto Turati, il Prefetto di Milano gr. uff. dott. Siragusa, il vice-segretario del Partito on. gen. Achille Starace.

"Servire l'Italia,,

Il Duce ha ricevuto i rappresentanti del Fascismo milanese in una sala della villa. Il Segretario federale Cottini ha presentato i camerati con le seguenti parole:

«Duce, ho l'alto onore di presentarvi i gerarchi del Fascio primogenito e della Provincia. Essi rappresentano oltre 45 mila Camicie Nere che formano una massa omogenea, compatta e disciplinata.

«I camerati che mi onorano della loro collaborazione preziosa e tenace, mi confortano nella mia modesta fatica e servono tutti silenziosamente e assolutamente con il maggior disinteresse.

«Consentitemi, Eccellenza, di ricordare e di ringraziare qui Arnaldo Mussolini, che ci assiste con infinità bontà del suo consiglio. Non chiediamo che una cosa: quella di servire l'Italia sempre ed ovunque agli ordini del nostro Duce.»

Le parole del Segretario federale sono state accolte dal vivo plauso dei presenti.

L'on. Turati ha quindi rivolto al Duce un breve discorso dicendo fra l'altro che il Fascismo milanese, dopo un breve periodo di assestamento, ha ripreso in pieno la sua attività. I suoi gerarchi sono i rappresentanti di quel Fascismo che ha il privilegio e la responsabilità di essere primo fra tutti e che primo chiede al suo Duce l'onore di operare silenziosamente per la Patria e per la causa della Rivoluzione. Anche le parole dell'on. Turati sono state accolte dalle acclamazioni dei presenti.

Il discorso di Mussolini

Il Duce ha fatto poi cenno di voler parlare e, nel silenzio subitamente fattosi, ha pronunciato il seguente discorso:

«Camerati, non è senza una sottile emozione ch'io mi accingo a parlare a voi, fascisti milanesi, per l'affetto che io vi porto e la profonda simpatia ch'io nutro per le vostre organizzazioni. L'opera che il vice-segretario del Partito on. Starace ha compiuta tra voi è stata ottima e salutare e bene ha meritato il mio plauso. Si trattava di tagliare pochi rami secchi per ridare nuove e più ricche fronde alla robusta quercia del Fascismo milanese. Ora l'opera è finita e il periodo è chiuso.

«Bisogna però seguire le leggi dello stile nostro, fatte schiettamente di lealtà e di cavalleria, evitare tutte le forme di attività politica che ripetono il mal costume di quei passati regimi a base di vociferazioni e di manovre di corridoio.

«Voi avete l'altissimo onore di appartenere al Fascio primogenito, il Fascio che deve essere degno di tutte le più pure tradizioni fasciste e fascista esso stesso al cento per cento. Il Fascio milanese è infatti il più osservato e controllato. Militare nelle sue file deve perciò considerarsi titolo di massimo onore, unito al senso della maggiore responsabilità: più onore, dunque più dovere!

Il dovere dei gerarchi

«Io so che la classe operaia va sempre più simpatizzando per il Regime. Milano, città per eccellenza del lavoro, deve dare al mondo l'impressione di quello che il Regime ha fatto per le classi lavoratrici e che è infinitamente di più di quanto hanno fatto gli stessi ricchissimi Stati del dollaro e della sterlina o dei Soviet! (Vivi applausi).

«Altro problema: le giovani generazioni. Esse ci appartengono per intero e noi non intendiamo di creare eccezioni di nessuna specie a questa nostra fermissima regola fondamentale. Esse debbano essere allevate con lo spirito proprio della disciplina fascista, ed è perciò necessario che frequentino assiduamente e regolarmente le istituzioni che il Regime ha per esse approntate, e soltanto quelle.

«Infine non bisogna dimenticare che si deve pretendere la probità più assoluta in coloro che rivestono cariche politiche e amministrative. Il Fascismo è una casa di vetro nella quale tutti debbono e possono guardare. Guai a chi approfitta della tessera o indossa la Camicia Nera per concludere affari che altrimenti non gli riuscirebbe di condurre a termine.

«Negli uffici del Partito deve regnare il massimo ordine. Occorre seguire un metodo e rispettare l'orario. Il gerarca, grande o piccolo, deve essere sempre reperibile anche dall'ultimo dei gregari o dei cittadini. Deve essere sempre, quindi, al suo posto.

«Camerati milanesi! E' inutile che io vi ripeta la mia profonda simpatia per Milano che non posso dimenticare. Questo solo voglio dirvi: presto vi darò ordine di convocare il popolo milanese nella Piazza del Duomo perchè possa udire la mia voce e constatare che le ultime illusioni dei nemici esterni del Regime sono condannate a tramontare per sempre. Il periodo della Rivoluzione fascista è e sarà il più glorioso nella storia del popolo italiano.»

Una vibrante manifestazione

Il discorso del Capo del Governo è stato accolto da deliranti acclamazioni. Tutti i fascisti gli si sono stretti attorno come per abbracciarlo. Il Duce si è intrattenuto con parecchi di essi in brevi affabili colloqui. Il Segretario federale di Milano gli ha presentato il padre, generale Alessandro Cottini, luogotenente generale della Milizia, al quale il Duce ha rivolto cordiali parole.

Infine il Duce ha acconsentito a fare alcune fotografie insieme ai fascisti, coi quali ha cantato le vibranti canzoni della Rivoluzione e del vecchio Fascismo milanese. Prima di congedarli, ha voluto ripetere al Segretario federale Cottini la sua approvazione e la sua soddisfazione per l'opera svolta, ordinandogli di proseguire e di perseverare nel buon cammino iniziato.

Nel salone di Palazzo Braschi le Camicie Nere milanesi sono state ricevute con fraternità cordiale dalla Federazione dell'Urbe. La cerimonia ha avuto carattere strettamente intimo. Agli ospiti è stato offerto un *vermouth* d'onore.

I fascisti milanesi stamane, sempre capitanati dall'on. Starace, si sono recati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei caduti fascisti in Campidoglio. Stasera sono ripartiti per Milano.

Prima della partenza il Segretario federale di Milano avv. Cottini ha fatto ai giornalisti alcune dichiarazioni circa la situazione di Milano fascista. «Il carattere più spiccato che oggi distingue il Fascismo milanese — egli ha detto — è costituito dal fatto che tutti i gerarchi sono autentiche vecchie Camicie Nere già appartenenti alle squadre d'azione, tutti uomini dalla tempra salda e di assoluta probità che possono vantare una tessera e una data di iscrizione precedente la Marcia su Roma, poichè tutti militano nelle file del Partito dal 1919, '20 e '21.

Le forze fasciste

«Fra Milano e Provincia il Fascio primogenito conta oggi 45 mila tesserati suddivisi in 282 sezioni fasciste nella provincia e in 28 gruppi rionali nella città. Oltre i due direttori, quello federale e quello del Fascio, presieduti dall'avv. Cottini, vi sono 14 capi zona, tutte Camicie Nere della prima ora, da ognuno dei quali dipende in media una ventina di sezioni. Per le funzioni amministrative, oltre al segretario amministrativo, sono stati nominati numerosi ispettori amministrativi con funzioni di controllo per tutte le zone.

«Una delle direttive principali — ha continuato l'avv. Cottini — del Fascismo di Milano, oltre a quelli della penetrazione nelle masse operaie, è lo sviluppo al massimo grado delle organizzazioni giovanili: Milano conta oggi 110 mila tra Avanguardisti e Balilla che formano un vero e proprio esercito pronto a tutte le prove.

«Importantissima la penetrazione del Fascismo in tutti gli strati del popolo con il sindacalismo, le organizzazioni dopolavoristiche e il Fascio femminile. Anche il Dopolavoro ha trovato nelle masse operaie milanesi uno sviluppo imponente. L'azione del Dopolavoro milanese va anche al di là della provincia. Attualmente sono nostri ospiti a Lignano, in quel di Grado, circa 50 lavoratrici ungheresi appartenenti ai più diversi partiti politici le quali si intratterranno in Italia una quindicina di giorni per prendere visione e constatare quali siano gli sviluppi del Fascismo. Queste giovani, per lo più impiegate dattilografe, piccole operaie, pur essendo di varie opinioni politiche hanno voluto rendere un omaggio delicato al Capo del Governo fascista e durante una mia visita mi hanno consegnato per il Duce un loro lavoro.

«La colonia fascista di Tokra, nella provincia di Bengasi, ove il Fascismo ha fatto affluire contingenti assai rilevanti di operai, rappresenta per Milano un fiorente centro di italianità fascista che nel cuore della Cirenaica palpita dello stesso nostro fervore e del nostro entusiasmo.»

L'avv. Cottini ha detto inoltre che Milano invia quest'anno al mare e al monte circa 30 mila bambini di cui 5000 completamente gratis. Ogni venerdì egli riunisce i direttori, quello Federale e quello del Fascio, e ognuna di queste adunanze è onorata dalla presenza del Direttore del *Popolo d'Italia* Arnaldo Mussolini nel quale il Fascio milanese trova l'appoggio e il conforto più grande nella sua opera e nel suo cammino verso mète sempre più alte.

«Dite ai Romani — ha concluso il Segretario federale — che Milano guarda alla Città Eterna come a un faro luminoso e fulgido di civiltà e progresso.»

Le feste di Rodi per la visita della squadra navale

RODI, 10

Dopo tre giorni di permanenza nelle acque di Rodi, le unità della seconda squadra, al comando dell'Ammiraglio Monaco, hanno proseguito stamane per Leros. In onore dell'Ammiraglio Monaco e dell'Ammiraglio Mellana, comandante della divisione siluranti, degli Stati Maggiori, degli ufficiali e degli equipaggi hanno avuto luogo in Rodi cordiali manifestazioni di simpatia. Il Governatore ha fatto visita ufficiale a bordo della *Doria* salutato con salve d'artiglieria.

In onore degli ospiti il Governatore Lago ha offerto un pranzo ufficiale all'Albergo delle Rose seguito da un ballo al quale hanno partecipato personalità e rappresentanze.

Le navi ancorate in rada e le squadriglie dei cacciatorpediniere ormeggiate nella nuova calata del porto sono state meta interrotta delle visite della popolazione vivamente ammirata. A bordo della *Doria* ha avuto luogo un ricevimento in onore della cittadinanza.

L'istruttoria di Venezia per la beatificazione di Pio X

CITTA' DEL VATICANO, 10

E' stato chiuso il processo iniziato dalla Curia di Venezia nei riguardi della causa di beatificazione di Pio X. Era questa l'ultima delle quattro istruttorie locali: Treviso, Mantova, Venezia e Roma che, secondo le disposizioni canoniche, dovevano essere compiute nei luoghi dove trascorse la sua vita il Santo Pontefice. Le altre tre erano già state ultimate e mancava soltanto questa di Venezia, che ritardò per il gran numero di testimoni da interrogare. Ora, essendo giunti tutti gli atti alla Congregazione dei Riti, ha iniziato la vera e propria causa di beatificazione, intorno alla durata della quale sarebbe fallace ogni previsione. Il prefetto delle cerimonie apostoliche Mons. Respighi ha diramato l'*intimatio* per il Concistoro segreto, che avrà luogo alle ore 10 del giorno di lunedì 15 luglio.

Il torbido sfondo politico del complotto romeno

BUCAREST, 10

Continua l'inchiesta della polizia sul complotto scoperto e sventato in questi giorni. L'emozione suscitata dalla notizia del complotto è giustificata dalla situazione politica che s'è venuta creando negli ultimi tempi, in seguito alla tensione dei rapporti tra il Governo e le opposizioni, a causa della progettata riforma amministrativa che i partiti dell'opposizione combattono col massimo accanimento, considerandola di natura tale da provocare la disgregazione dell'unità nazionale e da costituire un principio di sovietizzazione delle campagne.

I capi partito Bratianu, Averescu e Lupu si presentarono in questi giorni alla Reggenza ed esposero la gravità delle conseguenze che la riforma, secondo loro, potrebbe avere, manifestando la decisione di opporsi ad essa con tutte le forze. Avvertirono inoltre che se i Reggenti avessero firmato il messaggio di presentazione della riforma al Parlamento, essi avrebbero abbandonato la Camera.

Diverse altre manifestazioni contro le lotte sterili dei partiti politi, che la Reggenza non avrebbe l'autorità sufficiente per dominare, come pure le varie tendenze contro il regime elettorale e parlamentare, come quella manifestata pubblicamente dalla Lega che prende il nome da Vlad, il Principe valacco, che faceva impalare nelle piazze i dignitari e i funzionari che abusavano del denaro pubblico o si rendevano comunque indegni del compito loro affidato, hanno pure contribuito a creare uno stato d'animo che si lasciò facilmente impressionare dalle notizie del complotto per quanto esse fossero, in modo evidente esagerate.

Infine le dichiarazioni fatte venerdì scorso alla Camera dal Capo del Governo Maniu in risposta a un'interpellanza di Duca circa l'istruzione militare della gioventù che il partito del Governo è accusato di coltivare mirando alla dittatura, avevano predisposto gli spiriti ad accogliere ogni versione di complotto.

Maniu, dopo d'aver spiegato lo scopo delle organizzazioni giovanili, che è di creare nell'anima delle nuove generazioni una più salda disciplina nazionale e morale, aveva aggiunto con grande energia che il partito nazionale dei contadini e il Governo non intendevano di minacciare affatto il regime parlamentare ma di difenderlo contro ogni violenza.

«Abbiamo, — disse Maniu, — una Dinastia e un Re che amiamo, abbiamo un sistema di Governo monarchico-costituzionale, una Reggenza che rispettiamo, una costituzione basata sulla responsabilità dei ministri e sul sistema parlamentare e siamo risolutamente decisi a difendere a qualunque costo e contro chiunque queste forme della vita del nostro Stato. Qualunque consorteria più o meno forte, più o meno ridicola, che tentasse di turbare la tranquillità del paese e di agitare la bandiera della dittatura o di cambiamenti nell'ordine costituzionale urterà contro la nostra ferma decisione».

Nella giornata d'oggi sono stati intanto operati altri due arresti, ma i nomi di questi nuovi arrestati sono mantenuti segreti.

Il "Precursore,, giunto a Roma

L'atterraggio all'aeroporto del Littorio fra l'entusiasmo della folla - Gli aviatori ricevuti da Mussolini a Villa Torlonia

La partenza da Santander

SANTANDER, 10

Gli aviatori americani del *Precursore*, dopo essersi riposati durante la notte in un albergo della città, si sono recati nelle prime ore di questa mattina al campo di aviazione di Albericia per effettuare alcune leggere riparazioni all'aeroplano e per regolare il motore.

Le autorità e numerosa folla si erano recati al campo dove, alle 9.45, è cominciato il rifornimento di benzina dell'apparecchio. Verso le 10, oltre 500 litri di combustibile, premurosamente procurati dal Governatore di Santander, erano immessi nei serbatoi. Tanto Jancey quanto Williams apparivano soddisfattissimi, e per nulla stanchi, dopo il sonno ristoratore di stanotte, per l'estenuante permanenza a bordo dell'apparecchio durante l'intera transvolata oceanica.

Il saluto della folla

Ieri sera era stato detto che la partenza avrebbe dovuto avvenire dall'aerodromo di Sardinero, prossimo a quello di Albericia, e più propizio alla ripresa del volo. Stamane invece, compiuto il rifornimento del combustibile, i due piloti hanno constatato che il campo di Albericia si prestava benissimo alla partenza. «E' inutile andare a Sardinero», ha detto sorridendo Williams: «Noi abbiamo fretta di raggiungere Roma».

La partenza è avvenuta regolarmente alle ore 11.20, tra lo sventolio dei fazzoletti e i saluti della numerosa folla adunatasi sul luogo. Il *Precursore* si è staccato leggermente dal suolo, riprendendo, velocissimo, dopo un ampio giro sul campo, la rotta verso la mèta, ormai non lontana, Roma.

Prima della partenza i due aviatori hanno fatto interessanti dichiarazioni. Williams ha detto di contare di raggiungere Roma verso le 16 di oggi. Accennando quindi al suo compagno di volo, Jancey, ha soggiunto: «Egli ha guidato con grande energia e insuperabile sicurezza il *Precursore* per le prime ventidue ore di volo. Egli non ha mai abbandonato le leve, tranquillo, insonne, magnifico. Rendo questo tributo di omaggio al mio valoroso compagno».

Dal canto suo Jancey ha dichiarato che della difficoltà di raggiungere Roma in una sola tappa si rese subito conto a Old Orchard, dopo aver deciso, come venne a suo tempo riferito, di diminuire di 70 galloni la provvista di benzina.

«Quando fummo vicini a Santander, — ha soggiunto Jancey, — non avevamo più che pochi litri di carburante nel serbatoio. Faremo costruire un altro speciale apparecchio per ritentare entro qualche mese, possibilmente ai primi del 1930, il raid e dimostrare che il volo senza scalo dagli Stati Uniti a Roma è possibile. E' soltanto questione di carburante.

Il volo sull'oceano

«Abbiamo volato in mezzo a fitta nebbia per cinque ore — ha continuato Jancey — non riuscivamo a vedere nulla. In vicinanza delle Azzorre incontrammo venti forti che asportarono il coperchio del serbatoio della benzina. L'oceano lo vedemmo ben poco, a causa delle nuvole basse; le Azzorre poi non le scorgemmo affatto, perchè v'era nebbia.

«Il *Precursore* ha mantenuto la rotta prestabilita fino al Capo Ortegal. Ieri mattina, alle 3, notai una luce; evidentemente di una nave. Williams stava dormendo; io mi abbassai di colpo con l'apparecchio, con l'intenzione di far notare a bordo della nave il passaggio del *Precursore*. «Per amor di Dio — gridò Williams destandosi di soprassalto — non lo fare più». «L'ho fatto — risposi — perchè sono ansioso di far sapere al mondo che stiamo volando. Non abbiamo altro mezzo per comunicare con gli altri» «Ma evidentemente — ha concluso Jancey — nessuno a bordo si accorse».

Prima di atterrare nel campo di Albericia, compì tre giri sul paese. Al rumore dei potenti motori, tutta la popolazione uscì dalle case ed accorse verso l'aerodromo per salutare gli aviatori. Così appena discesi gli aviatori si trovarono circondati da una folla festante, con cui naturalmente essi non riuscivano a conversare per chiedere informazioni. Finalmente un operaio si fece largo tra i suoi concittadini e domandò in inglese:

— Perchè siete discesi qui?

— Dove siamo? — domandarono a lor volta i trasvolatori. — Siamo in Ispagna o l'abbiamo passata?

L'operaio, tale Diaz, informò allora che si trovavano proprio sul territorio spagnolo:

— Siete discesi — aggiunse — a circa trenta miglia dal punto dove atterrò l'*Oiseau Canari*.

Allora gli aviatori, commossi, si abbracciarono, esclamando:

— Abbiamo vinto! Abbiamo volato più di quanto credevamo.

I piloti del *Precursore* furono oggetto delle più cordiali premure, ed a coloro che per mezzo dell'interprete chiedevano di che cosa avessero bisogno, risposero ringraziando ed esprimendo la speranza di poter al più presto riprendere il volo per la Città Eterna.

— Non siamo stanchi — essi dicevano. — Soltanto abbiamo le ginocchia indolenzite, perchè siamo stati seduti per 31 ore e mezzo.

L'arrivo a Roma

ROMA, 10

Alle ore 21.30 il *Precursore* ha felicemente atterrato all'aeroporto del Littorio.

Secondo i calcoli si prevedeva che il *Precursore* di Williams e Jancey sarebbero arrivati a Roma alle 19 circa. Infatti i 1600 chilometri che corrono tra Santander e Roma potevono essere coperti dall'apparecchio ad una velocità media di 180 chilometri orari. Gli aviatori erano stati informati che l'atterraggio avrebbe dovuto avvenire all'aeroporto del Littorio, dove sarebbero stati a riceverli le autorità e gran folla di popolo. Williams e Jancey hanno aderito all'invito.

Una discreta folla si è recata nel pomeriggio all'aeroporto del Littorio per attendere l'apparecchio. La disciplina della folla era tenuta da nuclei di carabinieri e agenti di P. S. e da un plotone di Milizia volontaria.

Il Duce all'aeroporto

Fino alle ore 18 nessuna segnalazione del passaggio dell'apparecchio da qualche località; anche per questo l'attesa è più intensa. E' stabilito che una squadriglia militare andrà incontro al *Precursore* mentre dal campo del Littorio partiranno in volo alcuni aeroplani civili; tutto questo però nel caso che l'arrivo si effettui prima del tramonto. Nel contempo viene predisposta l'accensione a tempo di tutti i mezzi di segnalazione e di illuminazione già dislocati fin da ieri sera intorno all'aeroporto.

Una folla di fotografi, di cinematografisti, di giornalisti comincia a invadere il campo fin dalle 17. L'apparecchio doveva essere cinematografato in volo da un operatore che avrebbe preso posto su un altro apparecchio appena il *Precursore* fosse stato annunziato. Gli occhi scrutano verso l'orizzonte dove il sole va tramontando. Alle 19.30 giunge notizia che il *Precursone* è stato avvistato sul cielo di Pisa. In poco più di un'ora dovrebbe essere a Roma. Alle 19.45 l'apparecchio viene segnalato sul cielo di Civitavecchia.

La notte scende lentamente e l'aeroporto si viene illuminando, mentre autobus, automobili ed altri mezzi di locomozione riversano un'enorme folla. L'attesa diviene vivissima. Poco prima delle ore 20 giunge l'on. Balbo, con il generale De Pinedo, il colonnello Pellegrini ed altri ufficiali dell'Aeronautica: alle 20 precise giunge in automobile, accompagnato dal l'on. Giunta, il Capo del Governo. Il Duce viene applaudito dalla folla presente che gli improvvisa una spontanea dimostrazione. L'onorevole Mussolini si porta presso il grande hangar centrale, dove si sofferma a conversare con l'on. Balbo, che lo informa delle segnalazioni giunte.

Attesa ansiosa

Ma dalle 20.10 che, come dicemmo, l'apparecchio era stato segnalato nel cielo di Civitavecchia, siamo circa alle 21 e ancora non compare. L'attesa diviene spasmodica. Il tratto Civitavecchia - Aeroporto del Littorio dovrebbe a calcoli essere superato dall'apparecchio in non più di mezz'ora e dopo circa un'ora non si ha alcuna notizia. L'on. Balbo dispone che un aeroplano si innalzi per scrutare l'orizzonte. L'apparecchio esegue un volo spingendosi fin verso la collina di Monte Mario; atterra poco dopo dichiarando che nessun apparecchio è in vista.

Il mistero di questo ritardo non si sa spiegare; qualcuno suppone che il *Precursore* abbia cambiato campo di atterraggio e che abbia atterrato nel campo di Monte Celio o di Ciampino. Viene senz'altro telefonato a tutti i campi di aviazione e ai campi di fortuna nei pressi di Roma, ma nessuno di essi ha visto l'apparecchio americano.

Alle 21.20 il Capo del Governo lascia l'aeroporto del Littorio, unitamente all'on. Giunta, per far ritorno a Villa Torlonia. Con la partenza del Capo del Governo si sparge nella folla una certa preoccupazione. Ad un tratto nel silenzio viene udito il rombo di un motore. «Eccolo! eccolo!» si grida. Infatti il rombo si fa più vicino e l'apparecchio compare dal lato nord-ovest dell'aeroporto e propriamente dalla parte di Monte Mario.

Il felice atterraggio

I fari investigano il cielo e individuano subito il velivolo. I piloti del *Precursore* hanno ormai compreso di essere giunti alla mèta e descrivono un largo semicerchio discendendo a spirale. Essi compiono la manovra con una perfezione straordinaria e alle 21.32 il carrello tocca il suolo di Roma.

La folla applaude entusiasticamente. Carabinieri e militi faticano non poco a trattenere il pubblico lontano dall'apparecchio. Le autorità si affollano attorno al *Precursone* dalla cui carlinga escono subito Williams e Jancey, che vengono nuovamente e calorosamente applauditi. Il Sottosegretario on. Balbo li abbraccia e li bacia; il Governatore di Roma porge loro il benvenuto; l'*attachè* militare americano, da parte sua, fa loro le più vive congratulazioni.

I due simpatici giovani sono raggiunti e non nascondono la gioia di aver raggiunto la mèta prefissa. Essi non appaiono affatto stanchi. La dimostrazione si ripete; gli aviatori vengono guidati momentaneamente all'albergo dell'aeroporto, dove si improvvisa loro una nuova grandiosa manifestazione.

A Villa Torlonia

In automobile, abbandonato l'aeroporto del Littorio, i due aviatori americani, accompagnati dall'on. Balbo, dal generale De Pinedo si recano a Villa Torlonia, dove vengono ricevuti dal Capo del Governo che si congratula vivamente con loro.

I due aviatori americani, dopo la visita al Duce, accompagnati dall'on. Balbo, dal principe Pignatelli e dal generale De Pinedo, si sono recati all'*Excelsior Hôtel* dove hanno preso alloggio. Williams e Yancey si sono congedati dai presenti dopo aver ancora una volta espresso i loro ringraziamenti per le accoglienze veramente cordiali a cui sono stati fatti segno. Non avendo dalla loro partenza da Santander toccato cibo, è stata nella loro camera approntata la cena, a cui gli aviatori hanno fatto realmente onore.

Parlando con alcuni connazionali di loro conoscenza, Williams e Yancey hanno dimostrato apertamente tutta la loro gioia per aver raggiunto la mèta. L'ultima parte del viaggio è stata alquanto movimentata. Seguita per un breve tratto la costa della Spagna, hanno poi affrontato il mare, tagliando poi anche il golfo di Marsiglia e cioè volando a nord della Corsica, per sorvolare a sud l'isola d'Elba e puntare così direttamente verso la costa Maremmana, che però è stata raggiunta solamente nei pressi di Civitavecchia. Era quindi esatto il radiogramma lanciato dal piroscafo *Alessandretta* nelle acque di Civitavecchia, quando segnalava un aeroplano che si dirigeva verso la costa, proveniente dalla costa orientale della Sardegna.

Le ragioni del ritardo

Il ritardo è giustificato dai due aviatori con alcune correnti aeree e con una certa nebulosità sopravvenuta col calar della notte. I due transvolatori, rispondendo a diverse domande che le venivano mosse, hanno dichiarato essere loro intenzione di trattenersi alcuni giorni a Roma, dopo di che si recheranno a Londra. E' loro vivo desiderio potersi trattenere in Europa fino a quando si correrà la Coppa Schneider, onde poter assistere all'importante competizione.

Qualcuno ha domandato se era loro intenzione compiere qualche nuovo raid; ma Yancey sorridendo ha avuto un gesto significativo, come per dire: «Se siamo arrivati ora!»

Domani il Ministro dell'Aeronautica offrirà un pranzo ufficiale in onore dei due aviatori, con l'intervento di tutti i membri del Governo, dei rappresentanti diplomatici americani e degli addetti aeronautici accreditati presso il Governo italiano.

Un nuovo record di durata con rifornimento in volo

CULVER CITY (California), 10

Gli aviatori Loren Mendell e Pete Reinhardt, che stanno in volo a bordo dell'apparecchio *Angelino*, hanno stabilito un nuovo record di durata con rifornimento in volo essendo rimasti in aria per 175 ore e 59 minuti. L'*Angelino* continua a volare. Come è noto, venerdì scorso gli aviatori Newcombe e Mitchell avevano volato nelle medesime condizioni a bordo dell'apparecchio *City of Cleveland* per 174 ore e 59 minuti. Il loro record è stato battuto quindi a soli cinque giorni di distanza.

Un incidente di volo all'indiano Kahali

TRIPOLI, 10

L'aviatore indiano Kahali, che era partito per Bengasi onde proseguire il suo raid Londra-Bombay, causa la difettosa carburazione atterrava nella Sirtica, nei pressi di Buerat El Hsun. L'atterraggio forzato danneggiava gravemente l'apparecchio che venne condotto nell'aeroporto di Tripoli per le necessarie riparazioni. L'aviatore è rimasto incolume.

Un attentato ad Amburgo contro la casa d'un funzionario

BERLINO, 10

(F.B.) Un attentato è stato compiuto stamane a Niebull presso Amburgo. Una bomba è scoppiata nella casa del consigliere Skalweit. Il caseggiato ha riportato danni considerevoli; fortunatamente il funzionario e la sua famiglia e le persone di servizio sono rimaste incolumi. E' questo il quinto attentato del genere che si verifica nella zona. La polizia ha iniziato un'inchiesta, ma per ora naviga nell'oscurità. Fra i vari partiti locali avviene uno scambio di accuse; i contadini che da un pezzo sono in agitazione, vengono incolpati dai partiti della maggioranza di essere i promotori di questi atti terroristici.

Aman Ullah a Roma

VENTIMIGLIA, 10

L'ex Re dell'Afganistan, Aman Ullah, è qui giunto con la famiglia e il seguito e ha sostato brevemente per la colazione. Egli è stato ossequiato dalle autorità ed ha proseguito per Roma dove conta di soggiornare.

Il nuovo gabinetto estone

REVAL, 10

Strandman, capo del partito laburista, ha costituito il nuovo gabinetto di coalizione che è così composto: Presidente del Consiglio Strandman, affari esteri Lattik (populista cristiano) Economia Nazionale Zimmermann (partito dei nuovi agricoltori) difesa nazionale Kesster (nuovi agricoltori). Tre Ministri fra cui Lattik facevano parte del gabinetto precedente. La coalizione governativa dispone alla camera di 61 mandati su 100.

Il gabinetto si è presentato ieri alla camera che ha votato un ordine del giorno di fiducia con 62 voti contro 26 dei social democratici e del partito operaio.

Scandalo diplomatico a Parigi

Alla Legazione dell'Afganistan si sarebbe trafficato in cocaina

PARIGI, 10

La scoperta di tre cassettine contenenti 800 mila franchi di cocaina e stupefacenti e indirizzate all'ex Ministro dell'Afganistan a Parigi, sembra destinata a provocare rivelazioni assai sorprendenti.

Sembra che la Legazione dell'Afganistan o per meglio dire il suo rappresentante a Parigi facesse sotto la maschera della diplomazia un vero e proprio traffico di stupefacenti. Parecchie personalità sarebbero coinvolte nello scandalo. Le cassettine, che erano indirizzate personalmente al Ministro Al Ghalam Nabil portavano come timbro di origine quello dell'ufficio postale di Mulhouse. Esse erano spedite da un chimico di quella città di cui per il momento si nasconde la identità.

Il dragomanno della Legazione afgana a Parigi, Natan Haim, è anche esso compromesso perchè, eseguendo l'ordine del Ministro, si recò a ritirare le famose cassettine. Tuttavia il suo avvocato ha dichiarato che egli è completamente innocente. L'avvocato ha aggiunto che la polizia non ha il diritto di perquisire la Legazione dell'Afganistan e che se il governo di Cabul copre il suo Ambasciatore la faccenda potrebbe terminare davanti alla Società delle Nazioni.

L'ex Ministro colpevole, Al Ghalam Nabil, è partito da Parigi da qualche settimana. Il suo successore non è ancora giunto. Quando il Ghalam due anni or sono era stato nominato Ministro dell'Afganistan a Parigi subito aveva saputo conquistarsi la simpatia del Sovrano. Il Principe ereditario, che compiva allora i suoi studi in un Liceo di Parigi, era in certo qual modo il pupillo del Ministro che gli faceva da tutore.

Otto mesi or sono quando avvennero i fatti dell'Afganistan il giovine Principe fu tolto dal Liceo di Parigi e inviato a Mosca e lo stesso Ministro abbandonò la capitale francese per seguire il Principe ereditario nella capitale sovietica nella sua qualità di Ambasciatore. Va notato che in seguito agli ultimi avvenimenti dell'Afganistan la situazione finanziaria del personale rimasto alla Legazione di Parigi è assai precaria. I due segretarii, il dragomanno e i domestici sono da qualche tempo in gravi difficoltà finanziarie.

Ulteriori informazioni illustrano come sarebbe avvenuta la scoperta. L'ufficio di controllo generale delle dogane aveva disposto di ispezionare il contenuto di tre casse arrivate a Parigi a destinazione dell'ex Ministro afgano, nominato poi Ambasciatore a Mosca. Poichè le casse sospette facevano parte della valigia diplomatica, l'amministrazione fu pregata di non insistere nella richiesta. I facchini stavano per portar via le casse quando da una di esse sfuggì della polvere che fu riconosciuta essere eroina. Tutte le casse furono allora aperte e si constatò che contenevano eroina.

Disordini comunisti a Parigi

PARIGI, 10

Il partito comunista ha stabilito che il primo agosto prossimo dovrà essere dedicato a manifestazioni del proletariato malcontento e il suo giornale l'*Humanité* in articoli quotidiani cerca fin d'ora di mettere in valore la grande manifestazione internazionale contro la guerra, che avverrà in quel giorno. Cerca anche di eccitare gli spiriti e di creare disordini che servano come preparazione alla grande giornata. Da qualche tempo si apprende infatti che avvengono piccoli disordini dovuti alla ribellione di operai agli ordini della forza pubblica. Oggi è la volta di Parigi. Millecinquecento operai appartenenti ad una importante fabbrica di automobili, mentre alle 13 attendevano di riprendere il lavoro intonarono l'Internazionale e impedirono il traffico nel popoloso quartiere nel quale sorgono le officine. Alcuni agenti di servizio cercarono di ristabilire l'ordine, ma i dimostranti cominciarono ad inveire contro di loro passando presto alle vie di fatto. Dopo un primo lancio di croste di pane e di rifiuti di cibi, una sassaiuola fu diretta contro gli agenti alcuni dei quali rimasero contusi e uno abbastanza gravemente ferito. Vistisi nell'impossibilità di reagire, dato l'esiguo numero, i rappresentanti della forza pubblica dovettero allontanarsi fra le urla di scherno e i fischi degli operai.

Chiesti rinforzi gli agenti tornarono poco dopo e riuscirono a ristabilire l'ordine operando anche quattro arresti di dimostranti che saranno giudicati per oltraggio e violenze.

Vasta organizzazione comunista scoperta in Jugoslavia

VIENNA, 10

La polizia politica jugoslava ha scoperto l'esistenza di una vasta organizzazione comunista a Zagabria, a Miscl e a Grossbeckerek e anche in Macedonia, nelle vicinanze del confine greco.

Le indagini eseguite in tutta segretezza hanno condotto all'arresto dei capi e al sequestro di una tipografia clandestina situata nei sotterranei di un palazzo dove vennero pure trovati numerosi manifesti ed opuscoli pronti per la diffusione.

Una parte di questo materiale di propaganda proviene da Vienna. Pare che anche i mezzi finanziari siano stati forniti dai comunisti austriaci. I capi della organizzazione ricevevano uno stipendio mensile fisso per mezzo di corrieri speciali che facevano la spola fra Vienna e Belgrado.

Le indagini non sono ancora terminate. Gli arrestati saranno rinviati al giudizio del tribunale straordinario per la protezione dello Stato.

Uccide ferocemente il genero per dare ad altri la figlia

VIENNA, 10

Tra gli zingari della Serbia è costume che un giovane il quale voglia sposare una ragazza ne chiede la mano al padre offrendo a quest'ultimo una somma di denaro. In sostanza la sposa viene comperata dall'aspirante e le sue probalità di riuscita sono maggiori quanto più forte è la somma che è in grado di offrire. Alcuni anni fa, lo zingaro Giovanni Jankovic cedette in questo modo la propria figliuola a un compagno di tribù. Il matrimonio fu celebrato e la coppia visse felice fino a pochi mesi or sono, quando un altro aspirante offrì al Jankovic una somma assai superiore a quella a suo tempo pagata dal marito. Senza indugio, lo zingaro, con la complicità di due amici fidati, assalì il genero, lo strozzò e ne gettò il cadavere in un pozzo. Poi concluse con l'innamorato di sua figlia il turpe mercato. Il delitto venne più tardi scoperto e ieri il tribunale ha condannato i tre assassini a vent'anni di carcere.

Una tragicomica avventura di due sposini e dei loro parenti

PARIGI, 10

Un'avventura tragicomica è capitata l'altra sera a cinque provinciali che poche ore dopo essere arrivati a Parigi erano saliti sull'Arco di Trionfo per ammirare il panorama della metropoli. Approfittando del matrimonio di una sua figlia, un ricco possidente aveva deciso d'accompagnarla durante il viaggio di nozze insieme alla propria moglie e ad un'altra figlia. L'idea non era piaciuta naturalmente allo sposo che manifestava a ogni momento il suo malumore contraddicendo tutto quello che i suoceri dicevano.

Una discussione animata sulla ubicazione della tomba di Napoleone era sorta fra il genero, che era stato a Parigi due giorni durante il suo servizio militare, e il suocero che si vantava d'avere trascorso la sua luna di miele, 30 anni prima, nella metropoli. I buoni villici si erano talmente accalorati nella discussione che non si accorsero che il guardiano annunciava la chiusura delle porte. Soltanto qualche tempo dopo, quando il sole stava per tramontare, essi pensarono d'andersene, ma trovarono la via d'uscita sprangata e si videro chiusi in una specie di prigione aerea.

Le tre donne sollevarono alte grida disperate, ma nessuno poteva udirle, data l'altezza dell'edificio. Dopo molti sforzi il giovane sposo riuscì ad aprire la porta che dava accesso alla scala.. Ma un nuovo problema si presentava ai prigionieri: scendere la scala nella più completa oscurità. Arrivarono però fino in fondo senza incidenti, e quivi si trovarono dinanzi ad un'altra porta sbarrata, senza speranza di poterla forzare.

Per fortuna, dopo due ore, il veterano di guardia alla tomba del Milite Ignoto udì le grida dei disgraziati. Ma questi dovettero pazientare ancora un paio d'ore, perchè il guardiano non era reperibile e fu necessario avvisare la Direzione delle Belle Arti che inviò un fabbro a forzare la serratura. Il nuovo giorno ormai già sorgeva. Dopo una così disgraziata prima notte di matrimonio, i due giovani sposi hanno abbandonato i parenti.

Un colossale incendio a Berlino

BERLINO, 10

Un colossale incendio, che dura ancora parzialmente stamane, ha distrutto stanotte un enorme deposito di luppolo e di orzo in un grande magazzino annesso a una fabbrica di birra di un sobborgo berlinese.

Si calcola che siano andate distrutte oltre mille tonnellate dei preziosi cereali. Gli sforzi dei pompieri non sono riusciti che a salvare una quantità trascurabile della merce minacciata.

Una nave spagnola affondata

PARIGI, 10

Un telegramma da Madrid comunica che ieri a 20 miglia dal capo Pena la nave spagnola *Alicatena* è colata a picco in pochi minuti, in seguito ad una esplosione avvenuta a bordo e le cui cause sono ignote. Sei marinai sono rimasti uccisi, sei altri feriti e uno è scomparso. Mancano i particolari.

Pangalos rimesso in libertà

VIENNA, 10

L'ex-dittatore greco generale Pangalos, interrogato in questi giorni dalla Commissione competente del Senato, è stato ieri rimesso in libertà dietro il versamento di una cauzione di 30 mila lire. Anche gli ex-ministri delle finanze e degli Interni Tandalis Rogapulos sono stati rimessi in libertà provvisoria. Il processo a loro carico si svolgerà nel prossimo settembre.

Un capitano francese malversatore per oltre un milione

PARIGI, 10

Il *Matin* riceve da Metz che il capitano di amministrazione, Ernesto Leconte è stato arrestato a Bitche, sotto l'accusa di aver compiuto gravi irregolarità di gestione.

Un'inchiesta è stata aperta dalle autorità militari. Gli storni si eleverebbero a più di un milione di franchi.

Il mistero del 'Botte, svelato

LONDRA 10

Il mistero della nave saltata in aria nel Mare del Nord è ora chiarito, almeno in parte.

Si tratta del piroscafo svedese *Botte* di 1549 tonnellate, con un equipaggio di venti uomini, trasportante 2100 tonnellate di pietre da taglio a Rouen. Il piroscafo si incagliò a causa del cattivo tempo su un banco di sabbia alla mezzanotte del sabato. Rendendosi conto del pericolo che all'alta marea esso fosse strappato dal banco e si inabissasse, alle sei del mattino il capitano e gli altri 19 uomini scesero nell'unica scialuppa non danneggiata e si allontanarono. Invano durante la notte erano stati lanciati razzi per chiamare soccorso. Alle 11 i naufraghi furono raccolti dal piroscafo olandese *Gelderland*. Non vi è dubbio ora che il *Botte* si inabissò. Non si riesce però a spiegare l'esplosione segnalata domenica notte. Il capitano del *Botte* dice che pochissimo vapore era nelle caldaie.

La terribile agonia di due alpinisti sul Monte Bianco

PARIGI, 10

Si hanno oggi particolari sulla tragica ascensione del Monte Bianco che ha costato la vita ai due francesi Jarrier e Fanton. Un telegramma da Chamonix riferisce che la carovana di soccorso partita l'altra notte alla ricerche dei due disgraziati alpinisti, è riuscita a raggiungere la cima del monte, malgrado la violenta tempesta, e ha trovato il corpo del Fanton che è stato trasportato ai Grands Mulets. Numerose guide della regione si sono offerte per collaborare con la squadra di soccorso alla ricerca del cadavere dell'altro alpinista, il Jarrier trascinato dalla tormenta verso il versante italiano. La guida Giorgio Couttet che accompagnò i due alpinisti nella ascensione ha parlato della atroce agonia del Jarrier e del Fanton morti nella tempesta dalla fatica.

«Il sei luglio — ha raccontato il Couttet — vidi arrivare al rifugio dei Grands Mulets i due alpinisti che conoscevo da circa un anno, i quali mi chiesero di accompagnarli alla cima del monte. La mattina del 7, verso le 2.30 partimmo tutti e tre, contemporaneamente ad una carovana di cinque tedeschi. A metà strada decidemmo, di comune accordo di prendere il sentiero del costone meno esposto al vento che in quel momento soffiava con estrema violenza sulla cresta dei Bosses.

«Al colle della Brenva un denso strato di nevischio copriva le rocce e alla sommità della parete la carovana tedesca decise di tornare indietro. Le guide mi chiesero se anch'io rinunciavo all'ascensione, ma di fronte all'invito dei miei clienti di continuare risposi che avrei raggiunto la vetta. Riprendemmo così tutti e tre la marcia, ma poco dopo fummo investiti dalla neve e da violente raffiche di vento. Eravamo a circa 45 minuti dalla vetta. Continuare era impossibile. Il vento, la neve e la nebbia fittissima erano contro di noi. Jarrier e Fanton mi pregarono allora di tornare al rifugio. Risposi che era troppo tardi che era impossibile trovare il sentiero per la discesa e che era più prudente giungere rapidamente alla vetta e ridiscendere poi al rifugio del Vallot seguendo la cresta dei Bosses ma essi rifiutarono e allora ritornammo sui nostri passi, ma non riuscimmo a trovare un passaggio praticabile. Tentammo allora di raggiungere la vetta del Monte Bianco per portarci al rifugio Vallot ma poco dopo il Fanton cadde esausto. Lo rianimai con dei cordiali e riprendemmo il cammino. Di lì a poco cadde di nuovo e dopo una breve agonia senza pronunciare parola, moriva. Io e Jarrier legammo il suo corpo alla picozza conficcata nella neve. Recitammo una preghiera e poi riprendemmo la marcia. Raggiunta la vetta iniziammo la discesa della cresta dei Bosses. Jarrier diede presto segni di stanchezza; per due volte scivolò lungo i picchi del versante italiano ma riuscii ad afferrarlo.

«Poco dopo, nei pressi della roccia della Tourmette, abbandonò la picozza e i guanti e scivolò lungo il ghiacciaio del versante italiano. Lo afferrai, ma mi accorsi che stringevo un cadavere. Lasciai il corpo legato alla picozza e discesi con pochissima speranza di raggiungere il rifugio. Ad un certo momento credetti che anche per me fosse giunta la fine. Mi fermai e un improvviso uragano rischiarò l'orizzonte. Potei individuare il rifugio Vallot che raggiunsi nel cuore della notte. Mi coricai. L'indomani mattina decisi di scendere a qualunque costo».

Un'altra tragedia della montagna

VIENNA, 10

Gli alpinisti viennesi Carlo Bergmann e Ferdinando Ullrich sono morti di freddo sul ghiacciaio di Gosau nelle Alpi di Salisburgo. Partiti domenica mattina insieme all'impiegato Francesco Schimak per una escursione alla cima del Dachstein, essi furono sorpresi da una violenta bufera e dopo avere errato invano in cerca di un rifugio dovettero passare la notte all'aperto. Lo Schimak ebbe la forza di raggiungere ieri mattina la capanna Adameck mentre i suoi due compagni insufficientemente equipaggiati dovettero restare sulla montagna. I loro cadaveri sono stati trasportati a valle da una spedizione di soccorso.

L'arresto degli autori di un furto in una banca milanese

MILANO, 10

Un audacissimo colpo ladresco veniva compiuto la notte del 25 giugno scorso contro gli uffici della Banca Cambio G. Coppola, che ha sede al piano terreno dello stabile in via Mercanti 10. Aperta con chiavi false una cassaforte murata i ladri asportarono 15.000 lire in biglietti di banca, monete d'oro, di argento e di bronzo per un valore non precisato ma comunque assai rilevante.

Fatte indagini, la polizia accertò che nel febbraio scorso un fattorino del Coppola, il diciannovenne Carlo Bigi aveva rubato da un cassetto la somma di 2700 lire, che poi restituì a 150 lire al mese. Il fattorino, subito sospettato a causa del precedente, venne pedinato per vari giorni di seguito e così lo si vide entrare nel negozio del gioielliere Bixio Massoni, in via De Amicis. Al gioielliere il Bigi offerse in vendita quattro monete d'oro e una medaglietta, pure d'oro. Gli agenti, che non avevano perduto di vista il fattorino, gli furono subito addosso, dichiarandolo in arresto.

Le monete d'oro sequestrate al Bigi vennero senz'altro riconosciute dal Coppola come facenti parte del bottino del furto subito. Interrogato, il fattorino cercò dapprima di protestare la sua innocenza. Ma una perquisizione operata in casa sua portò al rinvenimento, nel cassetto di un mobile, di un sacchetto colmo di monete d'oro e d'argento di varie nazionalità, per alcune migliaia di lire. Dinanzi alla prova schiacciante della sua colpa il Bigi non potè più negare e raccontò, scoppiando in lagrime, in che modo fu organizzato il furto e la parte da lui in esso avuta.

Verso la metà di giugno, recatosi per bere un bicchiere nell'osteria Romagnola, in via Valpetrosa, il fattorino, secondo quanto egli ha detto, venne avvicinato da un individuo, il quale gli offerse 10.000 lire in cambio dell'impronta di cera delle chiavi della cassaforte del Banco Coppola. E gli spiegò anche il modo per rilevarla. La cosa era facilissima: bastava prendere un poca di cera vergine e introdurla nella toppa delle serrature, estraendola quindi delicatamente. Il suo compito si sarebbe poi limitato, in una certa sera da stabilirsi, a lasciare aperta la porticina della Banca verso il cortile.

Il Bigi stette qualche tempo in forse se accettare o no il patto criminoso, ma il miraggio delle diecimila lire che avrebbe facilmente guadagnate fu più forte del suo sentimento di onestà. Promise di fare tutto ciò che il suo malvagio consigliere gli ordinò e si congedò da lui assicurandolo che il giorno seguente gli avrebbe recapitato le impronte di cera al suo domicilio, in via Fieno n. 11, chiedendo di «Filipp ed macellar». Scelta un'ora propizia, il fattorino eseguì senza essere scorto il suo incarico e mantenne la promessa fatta al «macellar»; gli recò i rilievi e l'altro lo invitò a ripassare qualche giorno dopo, per ricevere le ultime disposizioni. E così il furto venne progettato per la notte del 25 giugno.

All'ora di chiusura della Banca, il Bigi, anzichè assicurare la porta verso il cortile, ne accostò soltanto i battenti, dando la possibilità al ladro di entrare senza fatica. Le chiavi della cassaforte, già esperimentate dal fattorino, andavano a perfezione e in pochi minuti il furto fu compiuto. Ma poi il «macellar» mancò ai patti; invece di compensare il Bigi con diecimila lire in contanti, come gli aveva promesso, si tenne il danaro e gli diede una parte delle monete rubate e di più difficile realizzo.

In base alle indicazioni fornite dal Bigi, il ladro venne identificato per il pregiudicato Filippo Giusti d'anni 30. Tre giorni dopo l'impresa contro la Banca Coppola, il Giusti scomparve da Milano, insieme a una sua amante, la ventenne Maria Tassan di Luigi, da Pordenone. Telegrafiche disposizioni alle Questure del Regno e ai carabinieri permisero il suo arresto. Egli è stato infatti scovato in frazione Marsone del comune di Aviano, presso Pordenone, dove s'era rifugiato con la sua amante, una domestica, che è stata pure tratta in arresto.

Feroce vendetta d'un marito

NAPOLI, 10

A Calvario (Campobasso) il vecchio contadino Pasquale Di Palma da tempo circondava di assidua corte la giovane moglie di certo Pietro Antonio Palmieri. Quest'ultimo era stato informato delle insidiose proposte fatte dal vecchio alla moglie e decise di vendicarsi. Ieri il Palmieri è andato alla ricerca del Di Palma. Rintracciatolo in un sentiero campestre, ha cavato un palo conficcato nel terreno e con alcuni colpi l'ha ucciso. L'omicida è stato arrestato.

Il mercato dei cereali

MILANO, 10

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'*Agenzia Stefani* le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento — Numerosi affari per consegne agosto; andamento debole. Apertura: luglio 128.75, agosto 128 e 80, ottobre 133.50, dicembre 136.70. Chiusura: luglio 128.50, agosto 129 e 50, ottobre 133.50, dicembre 137.10.

Granoturco — Trattato il corrente; andamento debole. Apertura: luglio 84.50, ottobre 80, dicembre 80.50. Chiusura: luglio 85.65, ottobre 80.35, dicembre 80.35.

Riso — Discreto numero di affari; andamento sostenuto. Apertura: luglio 151.50, agosto 146.65, ottobre 137.50, dicembre 138.75. Chiusura: luglio 151, agosto 145.80 ottobre 137.20, dicembre 138.35.

Risone — Idem come il riso. Apertura: luglio 108, agosto 103.75, ottobre 94.40, dicembre 95.25. Chiusura: luglio 107.75, agosto 104.25, ottobre 94, dicembre 95.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Giovedì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 - Kw. 0,2. — 12,30-13,30: Trio EIAR: Musica leggera — 16,30-17: Musica riprodotta — 21: Serata di musica varia e da ballo dell'Orchestra EIAR e Quartetto plettro Dopolavoro Ferrovieri. Orch. 1) Chiappino: «Canti di gioia» marcia; 2) Rosei: «Espanita» valzer; 3) Rossini: «Guglielmo Tell» sinf.; 4) Rossi: «Alonette» int. Quartetto plettro; 5) Turati: «Mandolinisti veronesi a Bolzano»; 6) Sartori: «Passione gioia»; Orch. 7) Verdi: «Don Carlos» fant.; 8) Pancaldi: «Quella sera...» int.; 9) Giornale parlato: «Rivista delle Riviste». Quartetto a plettro; 10) Salvetti: «Tempi che furono»; 11) Sartori: «Il racconto è finito» fox; Orch. 12) Musica da ballo.

GENOVA (1 GE) - m. 385,1 - Kw. 1,2. — 12,20-14: Quintetto dell'EIAR — 13: Borsa — 16,30: Palestra dei piccoli — 20,05: Grani esteri — 20,06-21: Quintetto dell'EIAR — 21,08: Radiodrammatica «Stabile di Genova», «Schiccheri è grande» un atto di S. Lopez; 2) Pianista A. De Lucchi: a) Scarlatti: «Sonata in re», b Longo «Capriccio», c) Chopin: «Improvviso»; 3) Radiodrammatica «Stabile» di Genova: «Beneficenza» di D. Niccodemi; 4) Pianista: A De Lucchi: a) Debussy: «Ondine», b) Balakirero: «Toccata», c) Rubinstein: «Studio n. 2».

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7. — 12,30-14: EIAR Quartetto — 16,30-17: Cantuccio bambini — 17-17,50: Eiar-Jazz — 20,25: Mercati — 20,30: Segnale orario. G. M. Ciampelli: «A Catalani e «Dejanice». Trasmissione dell'opera: «Dejanice» di A. Catalani.

NAPOLI (1 NA) m. 331,4 - Kw. 1,5. — 14: Borsa — 16,58: Mercati — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na De Martino — 21,02: Operetta in 3 atti: «Selvaggia» di Bellini. Artisti e orch. EIAR.

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3. — 13-13,15: Notizie: Borsa — 13,15-14,15: Trio Radio — 16,30-17,29: Cambi Notizie — 20,10-21: Giornale parlato: Comunicati — 21-23,10: Concerto della grande orchestra sinfonica. 1) Verdi: «Giovanna d'Arco» sinf., orch.; 2) Schubert: «Grande fantasia in do maggiore trascritti per pianoforte e orch. da Franz Listz: a) Allegro con fuoco, b) Adagio, c) Presto, d) Allegro, pian. A. Tosi-Orsini; 3) G. Milanesi: «Novella del mare»; 4) Dukas: «L'apprendista stregone» poema sinfonico in forma di scherzo, orch.; 5) Wagner: «Il Crepuscolo degli Dei», «Marcia funebre di Sigfrido» orch.; 6) De Falla: «Interludio e Danza spagnola» dall'opera «La vita breve» orch.; 7) Rivista scientifica e di varietà; 8) Sgambati: «Serenata napoletana; 9) Albeniz: «Tango»; 10) Bazzini: «Ridda dei folletti», viol. M. D'Alba; 11) Mascagni: «Guardando la Santa Teresa del Bernini» visione lirica orch.; 12) Rossini: «Guglielmo Tell», Danze del 1.o e del 3.o atto, orch. — 23,10: Ultime notizie.

TORINO (1 TO) - m. 274,2 - Kw. 7. — 16,45: Borsa — 17-18,15: Concerto Quint. EIAR — 20,25-20,30: Notizie e segnale orario — 20,30: Opera: «Dejanice» di A. Catalani.

VIENNA - m. 516,4 - Kw. 15. — 20: Concerto dell'Orchestra sinfonica viennese con composizioni di Smetana, Bizet, Mozart, Liszt, Thomas, Goldmark, Offenbach, Kienzl, Schubert. Indi concerto serale dell'Orchestra A. Pauscher.

PRAGA - m. 249,6 - Kw. 5.

BRNO - m. 341,7 - Kw. 2,4. — 19,5: Orchestra: Cavalleria rusticana, Mascagni (Ouverture e siciliana), Elisir d'amore, Donizetti (aria); Fedora, Giordano: Crepuscolo orientale op. 32, De Micheli: Canzone napoletana, De Curtis; Lolita, Buzzi-Peccia: Due romanze, Tosti; Madama Butterfly, Puccini.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1724,1 - Kw. 8. — 20,5: «Signorina da marito» vaudeville di Scribe.

BRESLAVIA - m. 253,4 - Kw. 4.

GLEIVITZ - m. 325 - Kw. 4. — 20,30: Concerto popolare eseguito da una banda militare. Pezzi di Berlioz, Liszt, Keler, Brahms, Goldmark, Lehar, Kalman, Waldteufel.

STOCCARDA - m. 360,1 - Kw. 4.

FRIBURGO NELLA BRISGOVIA - m. 569,3 - Kw. 0,75. — 21,45: Concerto dell'orchestra filarmonica di Stoccarda, con il concorso del violoncellista prof. N. Gaudan. Musiche di Cimarosa, Boccherini, Borodin, Glazounov, Davidoff.

LANGENBERG - m. 472,4 - Kw. 25.

COLONIA - m. 227,4 - Kw. 4. — 20: «Fidelio» opera in due atti di L. van Beethoven.

BERLINO m. 419 - Kw. 4.

BERLINO O. m. 283 - Kw. 1,5.

—MAGDEBURGO - m. 283 - Kw. 1,5.

STETTINO - M. 283 Kw. 1,5. — 20,30: Concerto sinfonico. Musiche di Scarlatti, Haydn, Toch, Gruenberg, eseguite dall'orchestra di Michele Taube con il concorso di soprano. Indi segnale orario, meteorologia, recentissime, corriere sportivo.

DAVENTRY (5 GB) - m. 398,9 - Kw. 30. — 21: (da Birmingham). Orchestra: Il Ballo delle farfalle, Cowen. Soprano e orchestra: Due valzer, Strauss. Orchestra: Adriana Lecouvreur, Cilea (intermezzo); Bimbi di sogno, Elgar; Schiaccianoci, Tschaikowsky (Valzer dei fiori). Soprano: Quattro melodie, Scott. Orchestra: Kassya, Delibes (Suite).

VARSAVIA - m. 1411,8 - Kw. 10. — 20,30: Musiche di Tschaikowski: Il Palatino (Ouv.); Terza Suite; Canto: L'uragano (Poema sinfonico); Schiaccianoci (Suite) (Intervallo: I Teatri).

BARCELLONA (EAJ 1) - m. 348,8 - Kw. 3. — 22,5-23,15: Dodici ballabili. Informazioni Esposizione internazionale.

ZURIGO - m. 459,4 - Kw. 1,5. — 20,45: Da operette del passato. Concerto di tenore, con accompagnamento di pianoforte.

BUDAPEST - m. 550,5 - Kw. 20. — 22,20: Concerto: Marcia, Heinecke: Valzer, Translateur: La campana dell'eremo, Maillart (Ouv.); Pot-pourri americano, Prichystal; Rêverie, Jensen: Marcia allegra, Komzak: La lucciola, Lincke: Danze e musiche tirolesi, Fètras; Pattuglia siamese, Lincke.

MEMORIE DI SETTANT'ANNI FA

Le flotte franco-sarde a Venezia nel '59

Le operazioni delle squadre alleate del Regno di Sardegna e dell'Impero francese, dinanzi a Venezia, durante la guerra del 1859 meritano di essere ricordate non per la loro efficenza militare, ma perchè si collegano ad un ansioso stato psicologico della nostra popolazione. Infatti, mentre sui campi di battaglia della Lombardia poderosi eserciti combattevano, in giornate sanguinosissime, per sradicare dall'Italia la mala pianta della tirannide austriaca, Venezia, pure ferreamente compressa dalla sgherraglia forestiera, si abbandonava palesemente a sublimi speranze.

Il 1. giugno 1859 si presentava davanti a Venezia una piccola squadra francese, comandata dal contrammiraglio Jurien de la Gravière, valoroso marinaio, quanto dotto scrittore di opere di storia marittima, che gli valsero più tardi l'onore di essere ammesso tra i quaranta *immortali* dell'Accademia di Francia.

La piccola squadra era composta soltanto di due vascelli e di due fregate; ma ad essa dovevano tenere dietro due formidabili flotte francesi, l'una per bloccare immediatamente i principali porti dell'Adriatico, e d'altra, per assediare Venezia.

Tutte le forze navali francesi erano agli ordini del vice ammiraglio Romain-Desfosses, che concentrò le proprie navi ad Antivari, il 22 giugno. Alla flotta francese si riunì, nelle acque di Antivari, una divisione navale sarda di cinque navi, agli ordini del capitano di vascello Edoardo Tholosano di Valgrisanche.

Frattanto a Venezia, si attendevano con la più spasmodica ansietà e si accoglievano con fiammate di entusiasmo le notizie che giungevano dal teatro della guerra. Allorchè la squadretta francese d'avanguardia del Jurien de la Gravière, si presentò in vista di Venezia, il popolo accorse festosamente lungo la riva degli Schiavoni, non nascondendo le sue aspirazioni di essere al più presto liberato dall'insopportabile dominio straniero Le autorità austriache, civili e militari, si irritarono per tali manifestazioni di giubilo e di speranza, e pubblicarono proclami, minaccianti sangue e devastazione, nel caso di un attacco franco-sardo dal lato del mare.

Il timore di un simile attacco non era infondato. Infatti Napoleone III aveva, sino dall'inizio della guerra, formulato il progetto di eseguire uno sbarco a Venezia, per impadronirsi di questa fortezza, mentre gli eserciti sardo e francese sarebbero penetrati nel Veneto, forzando il quadrilatero. Percio le squadre alleate dovevano insinuarsi nella Laguna, espugnare le fortificazioni che proteggono la nostra città e sbarcare qui un migliaio di uomini di artiglieria e fanteria di marina, ossia tutte le truppe da sbarco disponibili. Successivamente quelle forze sarebbero state accresciute da un corpo considerevole, proveniente dall'Algeria, agli ordini del generale Wimpfen, per agire energicamente sulle comunicazioni degli austriaci.

Le operazioni di radunata e di schieramento delle forze navali alleate nelle acque di Venezia si svolsero con una lentezza, che gli storici non sanno spiegarsi, tanto più che la gloriosa giornata del 24 giugno (San Martino e Solferino) aveva aperto alle forze terrestri franco-sarde, le porte occidentali del Veneto, cosicchè sarebbe riuscita di grande utilità una contemporanea pressione da oriente, dal lato del mare. Invece il naviglio alleato, dopo avere deciso di costituirsi nell'isola di Lussin una solida base per agire contro Venezia, salpò da Antivari, in quattro scaglioni, soltanto tra il 30 giugno e il 1. luglio. Il primo scaglione, nel quale si trovavano le navi sarde *Vittorio Emanuele* e *Malfatano*, il 3 luglio si impadronì di Lussin senza incontrare alcuna resistenza. «L'autorità — scrive il Tholosano in un suo rapporto, del . luglio, al Comando della Marina a Genova — cioè il pretore, pochi doganieri e gendarmi, fuggiti al nostro apparire».

Frattanto il vice ammiraglio Romain-Desfosses concretava, in un consiglio di guerra, il piano di attacco definitivo per impadronirsi della nostra laguna, nella quale si doveva penetrare, di viva forza, per il canale di Chiogia, ostruito dagli austriaci con alcuni bastimenti, riempiti di pietre ed affondati, e difeso sui due lati del canale stesso da alcuni forti che potevano incrociare, sull'eventuale assalitore, il fuoco di soli trentacinque pezzi. Le squadre alleate potevano contrapporre ad essi un centinaio di cannoni.

L'ammiraglio francese ricevette il 7 luglio da Napoleone III un dispaccio, che ordinava di procedere all'attacco delle difese esterne di Venezia. Perciò, all'alba dell'8, il Romain-Desfossés partì con le flotte alleate da Lussin, lasciando, a guardia dell'isola, due cannoniere toscane, l'*Ardita* e la *Veloce*, da poco arrivate, ed un distaccamento di marina africosardi.

A Venezia si viveva nella più angosciosa trepidazione da parte delle autorità austriache, nella più febbrile impazienza di eventi decisivi da parte della popolazione.

Purtroppo le speranze del nostro popolo dovevano fatalmente infrangersi contro la dura, inaspettata realtà di quell'armistizio che Napoleone III stipulava il 7 luglio, e che fu confermato l'8 luglio a Villafranca. L'ammiraglio francese ricevette la penosa notizia dell'armistizio non appena uscito dal porto di Lussin e il messaggio suscitò, specialmente negli equipaggi sardi, un profondo cordoglio. Così scriveva il Tholosano, il 9 luglio, al comandante della Marina: «Mi è impossibile descrivere alla S. V. Ill.ma quanto dolorosa impressione cagionò a tutti gli equipaggi della flotta, al momento che si attendeva di potersi segnalare combattendo».

Nonostante l'avviso dell'armistizio, l'ammiraglio francese non volle sospendere la rotta su Venezia, nella convinzione che lo spiegamento, nelle nostre acque, di una poderosa forza navale, pronta ad agire sul rovescio dello schieramento austriaco di terraferma, avrebbe influito favorevolmente su prossime eventuali trattative di pace. Così, il 9 luglio, all'alba, tutte le forze navali alleate, forti di quarantacinque legni da guerra, si ancoravano su cinque linee tra Malamocco ed Alberoni. Ma, alla sera del 12 luglio il tenente maresciallo austriaco Alemann, comandante la città e fortezza di Venezia, recapitava all'ammiraglio francese un telegramma di Napoleone III, che gli annunciava la conclusione dei preliminari di pace; di quelli strani preliminari, posti sull'utopistica base di una confederazione italiana, sotto la presidenza onoraria del Papa. Venezia avrebbe dovuto far parte della confederazione, pur rimanendo sotto la corona dell'imperatore d'Austria. Ma se la confederazione rimase, giustamente, per sempre, tra le nebbie dell'utopia, la realtà crudele ripiombò su Venezia, che si trovò ancora stretta fra gli artigli dell'Austria, per esserne straziata per altri sette, lunghi, tormentosissimi anni.

Le navi alleate abbandonarono il nostro specchio d'acqua e ritornarono a Lussin, in due scaglioni il 13 e 15 luglio. A Lussin le squadre provvidero ad imbarcare il presidio franco-sardo, rimasto a guardia dell'isola, ed a smontare la base di operazione; quindi il naviglio francese salpò il 23 per Tolone, quello sardo il 28 per la Spezia.

Girolamo Cappello

L'aviatore Ferrarin operato al naso

BOLOGNA, 10

L'altra sera giungeva sul cielo di Bologna Arturo Ferrarin che prima di scendere a terra eseguiva una serie di acrobazie che attiravano l'attenzione di tutta la città. Ferrarin non era però venuto per un volo di piacere ma per sottoporsi a un atto operatorio avendo, come è noto, riportato in uno dei suoi voli la frattura delle ossa nasali. I prof. Cavina e Stias si hanno già proceduto alla risagomatura della fisionomia dell'aviatore e l'operazione è felicemente riuscita. Ferrarin dovrà tenere il letto per un paio di settimane.

Un incidente a Nuvolari

FIRENZE, 10

Si ha notizia da Montecatini di un incidente occorso al noto corridore automobilista Tazio Nuvolari. Ieri sera il Nuvolari, al volante di una macchina da corsa, passava da Pescia diretto al circuito del Montenero. In località Casaccia una macchina che lo precedeva a breve distanza gli sbarrava all'improvviso la strada costringendolo a una brusca terzata in seguito alla quale la macchina del Nuvolari andava a cozzare contro il muro di cinta di una villa. Tanto il Nuvolari quanto il meccanico non riportarono che contusioni. La macchina, invece, data la violenza dell'urto ha subito gravi danni.

L'inaugurazione della Mostra d'Arte dell'Opera Bevilacqua La Masa

Ieri mattina nel padiglione del Lido è seguita l'inaugurazione ufficiale della Mostra dei giovani artisti di Cà Pesaro. Erano presenti, tra la folla delle autorità, degli artisti e degli invitati: il Commissario straordinario del Comune N. H. co. Ettore Zorzi, il Luogotenente Generale Franco Priolo Comandante la V.a Zona della Milizia, il Consigliere di Prefettura cav. Alacevich per il Prefetto, il Cap. di Fregata Morini per il Comando Militare Marittimo, il comm. Toniolo Presidente di Sezione della Corte d'Appello, il Capo Compartimento delle Ferrovie comm. Valgoi, il Giudice Russo per il Presidente del Tribunale, il Maggiore Scotto per il Comando del Presidio, l'Intendente di Finanza commend. Bianchi, l'avv. Erariale commend. Manfredi, il Cap. Viale per il Comando Gruppo Legioni della Guardia di Finanza, l'avv. Ehrenfreund Guido del Consiglio di vigilanza dell'Opera Bevilacqua La Masa, il prof. Pesci per la Caboto, il dr. comm. Nino Barbantini, il cav. uff. Coda per il Circolo Artistico, il Ten. Pasqualucci per il Comando della Divisione dei Carabinieri, il Vice-questore cav. uff. Rendina per il Questore, il cav. Sacchetto per il Provveditorato agli Studi, ecc.

Nella folla degli artisti, oltre ai membri della Giuria, pittori Pasinetti, Novati, Semeghini e lo scultore Pallafacchina erano: Teodoro Wolf Ferrari, Ravenna, Seibezzi, Scarpa Bolla, Minassian, Scarpa Croce, Bergamini, Urbani de Ghelthof, Lina Rosso, Cosimo Privato, Fioravanti, Protti, Pinto, Buttera, Gabriella Oreffice, Da Venezia, Trois ecc. ecc.

Raccoltisi gli invitati nel vestibolo il Commissario conte Ettore Zorzi ha pronunciato il seguente discorso:

Parla il Co Zorzi

«E' con rinnovato piacere che si assiste anche quest'anno alla riapertura di questa Mostra e che Venezia tutta vi partecipa con una simpatia ed una benevolenza, ch'io in nome della città, mi permetto di chiamare particolarmente unica.

Mostra cotesta che ha il sogno di poco più di 20 anni; il che significa la cresima più attraente che la vita di qualsiasi organismo, specie così spirituale qual'è quello di una esposizione d'arte, possa per forza sua propria, avere. La giovinezza!

Non vi sfugga il fatto che a riflettere oggi, a distanza di pochi anni dal nostro recente passato, questa nostra parola giovinezza e riferirla con particolare amore al fiore dei giovani nuovi artisti che oggi hanno avuto il lusinghiero e certo auspicante primo loro ingresso a questa Mostra, è cosa non solo che tocca, ma che in pieno sviluppo del Fascismo, ha secondo il mio modesto avviso un'altissima significazione».

Rievocate quindi le origini della Mostra mercè il lascito della duchessa Bevilacqua La Masa, il Commissario così continua:

«Quello che mi preme rilevare di cotesto meraviglioso inizio di 31 anni fa, poi del 1908 come data di traduzione in atto della prima Mostra, si è che via via lungo il ripetersi degli anni (e ve lo dico con un particolare orgoglio per Venezia), lo spirito pugnace vivo, battagliero insaziato dello strano e del nuovo chiassoso sovvertitore, tutto quello che volete dire di peggio o di meglio, anzichè affievolirsi, anzichè come avviene nella musica dove quella che con vecchio stile si chiamava «la frase dominante» costretta una volta secondo il modo di scuola tra un *crescendo* e un *calando*, anzichè smorzare, anzichè decrescere, segnare un più basso, un decadere, un cedere; quello spirito si è per nostro bene le mille e mille volte rafforzato; aprendo ai nostri cuori quel divino sapore di bene che ha nome la speranza.

Laurenti, Ciardi, Milesi, Fragiacomo nel 1908, avevano data la primitiva impressione o che non ci fossero più giovani o che la divina freschezza di tutti gli ardimenti dovesse rimanere estranea alla soglia di Palazzo Pesaro.

Gli animatori

L'ottava Mostra, che fu l'ultima prima della guerra, il 1913 sfata questa preoccupazione. Basta opporre i nomi del Casorati, Bossi, Scoppinich, Valeri, *Boccioni*, (in piedi, i commilitoni che hanno continuato anche in guerra a dipingere o a scolpire al modo dei giovani, scambiato con quel breve passo che è al limite dei modi estremi, il fucile col pennello o con la stecca!), Garbari, Wolf-Ferrari, Pomi, Marussig, Martini, Oppi, Zecchin, Boligato, Privato, Scattola, Duodo, Mainella, Manaresi, Pasinetti, la Rosso, Semeghini, Zanetti, Zini, Scarpa Cagnaccio, Scarpa Bolla, Gigi Chessa, Varagnolo, Protti, Oreffice e via via la serie non più discontinua.

«Dei nostri recenti, basta ricordare — dico — cotesti nomi per convincersi che l'albero ha dato buon frutto, che il lievito ha meravigliosamente lavorato, che, in fatto di giovinezza italica, indietro non si torna più.

Ma, osserva il Commissario, «fra l'irrompere delle critiche, le aspre battaglie (guardate, giovani, che se non si battaglia si muore!), le irruenti contese, i contrasti più acerbi fra scuole, tendenze, modi di esprimere, impronte e caratteristiche personali, il *sonante caos*, insomma, di coteste vostre lodabilissime e benedette accolte, ho sempre inteso il meglio: la vostra sincerità, il vostro disinteresse e con esso e sovra ogni altra considerazione il tormento, sempre mantenuto, sempre presente, non mai interrotto, sudato, talora perfino sanguinante, della vostra affermazione.

E ciò è bello; e ciò è utile, e ciò mi pare, e lo affermo, il migliore viatico dell'artista!».

La funzione della Mostra

Illustrata quindi la funzione delle Mostre di Cà Pesaro dice:

«In fondo, il meglio che sorte da coteste Mostre è proprio questo: la posizione di salto, il trampolino di lancio, la molla elettrica pel futuro.

Aggiungo di più: Mi piace vedere, se non addirittura bandito, certo non preminente intorno a coteste mostre l'assillo commercialistico.

La produzione, influenzata dalla sola spinta del guadagno, allorchè si tratta di giovani, se non addirittura rovina, è qualche cosa che vi assomiglia.

Il giovane ha bisogno di farsi.

Ed è in mezzo a cotesti chiassosi irruenti contrasti che si fa meglio; si ascolta; si paragona, si ribella, si adatta; sfugge a sè stesso; si ritrova; e via via lungo i tortuosi sentieri di questa avvincente Fata che ha nome l'Arte.

Ed oggi che le nuove, più forti, granitiche forme politiche rassodano torno torno sempre più il terreno, non è azzardato affermare che a coteste Mostre di Cà Pesaro è ascritto un altro e certamente più luminoso compito, cui soltanto la fiamma giovanile può ardere. E con più incalzante impeto; e con più struggente passione; e mi auguro, con più travolgente riuscita. Dare al Fascismo cioè la sua faccia d'arte, non ancora del tutto discoperta, improntare la nostra età interamente fatta di dinamismo di quella sua propria formula che valga a risolvere e a mantenere».

Auspicato il sorgere in virtù dei giovani di uno stile nuovo che aggiungerà un'altra pagina d'oro alla storia palpitantemente gloriosa della Mostra che ebbe origine nel secentesco palazzo del Longhena e, prosegue il Commissario:

«Dal 1925, per felice intuito e per un più largo e — permettetemi — eterno respiro, qui, in faccia al mare che di ritmi e di respiri è maestro immortale.

Del che va detta parola di lode (non si schermisca, egli che di parola ben più autorevole della mia va meritato) a quel meraviglioso ed appassionato cultore di belle e buone cose per la nostra Venezia che è il comm. Barbantini, ideatore egli; esecutore generoso e fedele il comm. Del Vo.

Verso il mare

Questo protendersi dalla sede cittadina alla rivierasca; questo sfuggire alla città per darsi al mare; questo erompere dal chiuso per slanciarsi incontro al grande aperto dell'aria, dell'acqua e della luce; quella che per prima intinge i vostri pensieri e con essi i vostri pennelli; questo risoluto emanciparsi dal vecchio e dal passato per stare qui in faccia al mare in ascolto dei misteriosi richiami, quali si colgono ad ascoltare nel gorgo della conchiglia; fuggire dal vieto, dal soffocato, dal costretto di abitudine o di maniera per respirare con maggiori polmoni per avere in fondo agli occhi i torrenti di luce che danno le spiagge e le marine; dentro l'anima le sonanti armonie che suggeriscono le schiumose frangiate onde che sulle più morbide arene istoriate dai labili geroglifici degli alcioni, lambiscono i nostri piedi; allontanarsi dalle sofferte ombre delle ristrette stanze per accecarsi lungo il fuoco dei più soleggiati meriggi che ardono i nostri lidi; che bruciano le nostre sabbie; che danno tono alle valve iridiscenti; che svegliano le nostre reni; che cingono di gioia i nostri fianchi; che accelerano il battere dei nostri cuori; che svelano all'ebrezza della vita le inaspettate sorprese della notra gioia di umani, avida, aperta, gioconda, generosa e felice; cotesto giovani, è il segreto che da questo vostro nuovo, giovane, promettente tempio marino voi soli dovete strappare.

E per il bene di Venezia.

E per Venezia dell'Italia intera».

Il Commissario, che alla fine del suo discorso è stato vivamente applaudito, seguito dalle autorità ha iniziato la visita delle sale compiacendosi vivamente della riuscita della Mostra e congratulandosi coi singoli espositori ch'erano ad attenderlo davanti alle loro opere.

Terminata la visita la Mostra è stata aperta al pubblico ed è stata durante tutta la giornata meta di un gran numero di visitatori.

Un ricevimento per le nozze Mario Giuriati-Lilly Mezzacapo

ROMA, 10

Domattina, col rito civile e religioso, Mario Giuriati, figlio di S. E. Giuriati, Presidente della Camera, si unirà in matrimonio con la nobile signorina Lilly Mezzacapo, gentile e graziosa figliola del colonnello di Stato Maggiore Vincenzo dei marchesi Mezzacapo e della signora Caffaratti Mezzacapo di nobile famiglia napoletana.

Questa sera, alle 18, nei saloni del «Palace Hotel» ha avuto luogo un sontuoso ricevimento che la nobile famiglia della sposa ha offerto alla vigilia del fausto giorno. Il salone del grande albergo era trasformato in una serra di fiori; numerosi i doni inviati unitamente a grandi corbeilles di fiori. La signorina Lilly Mezzacapo, che indossava un semplice ma squisito abito rosa con pizzo, unitamente al cav. Mario facevano gli onori di casa.

Abbiamo notato nella folla degli invitati, oltre alla famiglia della sposa, il Presidente della Camera S. E. Giovanni Giuriati, il comm. ing. Piero Giuriati, il generale Giuseppe Giuriati con la gentile signorina Giannina e il figlio Vico Giuriati, l'on. Domenico Giuriati, l'on. Nino Vascellari, l'avv. Levis, il comm. Callegaro, il console Leonardi, S. E. Teruzzi capo di Stato Maggiore della Milizia, il vice Presidente della Camera on. Acerbo, S. E. il march. Solaro Dal Borgo grande scudiero di S. M. il Re, il generale Gazzera Sottosegretario alla Guerra, S. E. Leicht Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, il generale Vaccari comandante del del Corpo d'Armata, gli on. Manaresi, Guidi Buffarini, Coselschi, Maraviglia, Calza Bini, Mulè, S. E. di Crollalanza Sottosegretario ai Lavori Pubblici, S. E. Pennavaria Sottosegretario alle Comunicazioni e signora, l'on. Leonardi, l'on. Dudan, i sen. Renda, Prampolini, De Vito, il conte Lamberti, il comandante Calletti presidente dell'Azienda della Strada, il comm. Oreglia, il comm. Tinti, il comm. Tucci, il comm. Forziati del Ministero dei Lavori Pubblici, il maestro Serrato, il maestro Bonucci, il marchese e la marchesa Persichetti, il colonnello Armando, l'ing. Peretti, il generale della Milizia Ragioni, il gr. uff. Crispo, l'avv. Zanon, il commend. Alberti segretario generale del Senato, il comm. Rosso Merighi segretario della Camera, il barone Cunietti, il comm. Pittoni e signora, il comm. Caniggia segretario del Presidente della Camera e numerose altre personalità.

Per la cerimonia di domani sono attesi il conte Ettore Zorzi e l'avv. Suppiej da Venezia. Il rito civile avrà luogo domani mattina, alle 10, a casa della sposa in Via Rubicone 8; esso si svolgerà in forma intima. Alle 11 la cerimonia religiosa si svolgerà nell'aristocratica chiesa di San Camillo in via Piemonte. Il maestrò on. Mulè siederà all'organo e col concorso dei maestri Arrigo Serrato violinista, e Bonucci violoncellista, sarà eseguita sceltissima musica, dopo di che gli sposi partiranno per un lungo viaggio.

Scrittori

Pierre Gauthiez, uomo o donna che sia, pubblica a Parigi una vita di Bianca Cappello ispiratagli, o ispiratale, dall'aver abitato per qualche tempo in Firenze nel palazzo in cui visse l'illustre veneziana. Servirono alla compilazione della biografia le lettere e i manoscritti di Casa dei Medici tra i quali l'autore, o l'autrice, del libro potè liberamente spaziare.

Ecco un altro argomento — dice Guido Cantini ne La Stampa *che gli scrittori italiani si sono lasciati scappar di mano e che bene avrebbero fatto a trattare anche per non lasciar modo a scrittori stranieri, come Pierre Gauthiez, di approfittarne per dir cose molto poco gentili verso l'Italia che li ha ospitati. Ma, purtroppo, gli italiani non vogliono persuadersi che quelle cosidette «vite romanzate» che sembrano fatte alla leggera nascondono il più delle volte una grande serietà di studi e danno non di rado dei punti ad opere dall'apparenza pretenziosamente grave, opere a prima vista allarmanti e rese illeggibili alla maggior parte del pubblico per le valanghe di note in caratteri minuscoli irte di parentesi, di asterischi e di numeri arabi od in cifra romana, che s'aggrumano in calce alle pagine o in fondo del volume.*

«La verità — dice l'articolista — è che fra noi gli eruditi credono d'abbassarsi a fare un libro piacevole (guai se ci si azzardasse a dire divertente!) e i romanzieri propriamente detti non usano il più delle volte perdere il tempo nelle biblioteche».

E allora dobbiamo proprio permettere che gli stranieri e specialmente i francesi dopo aver arrovistato i loro archivi pongano le mani anche nei nostri e vantino poi le ricerche importanti, gli studi vistosi e le scoperte sensazionali, falsando, magari, la storia o svisandola per quanto occorra ai loro capricci di scrittori o alle esigenze dei loro romanzi.

Questo, intendiamoci, non è per dire del libro di Pierre Gauthiez, il quale, a parte certi toni verso noi poco gentili, è, a quanto dice il Cantini un libro bello e buono, benchè si senta scritto da qualcuno che è lontano dall'anima italiana e la cerca senza trovarla. Ma questo va detto per tutti gli altri casi, che non son pochi nè poco frequenti nei quali la storia serve da maschera alla fantasia per ogni sorta di speculazioni.

* Una rivista antifascista, diretta da Barbusse, si è rivolta a Benedetto Croce per una intervista sulla letteratura italiana e, naturalmente, al filosofo antifascista non è parso vero denigrare, ancora una volta, il proprio paese. Benedetto Croce ha, dunque, affermato che «la letteratura italiana non esiste, che si può citare qualche nome di scrittore, si può ugualmente parlare di certi progressi nella critica, nella storia, nella cultura, nella filosofia, ma che questi sono per la nostra letteratura giorni di ferie».

A Benedetto Croce risponde così, il *Giornale d'Italia*: «Le affermazioni di Benedetto Croce sono false. Il romanzo e la novella italiani non hanno nulla da invidiare agli stranieri, anzi! Accanto agli scrittori di fama già sicura — la Deledda, il Panzini, lo Zuccoli, il Brocchi, il D'Ambra — vi sono dei giovani e dei giovanissimi di grande valore, da Fracchia a Berri, da Bontempelli a Galia, da Borghese a Viola, da Moscardelli a Viani, da Bacchelli a Vergani, da Moretti a F. M. Martini, da Alvaro a Moravio, da Cinelli a Samminiatelli, da Betti a Loria, da Tecchi a Franchi, da Giovannetti a Campanile, la massima parte scrittori nuovi di coltura e di forma ma profondamente italiani.

«E nel teatro non sono forse Sem Benelli e Luigi Pirandello ed accanto a loro, rappresentanti di un teatro in diverse forme italiano, il Chiarelli, l'Antonelli, il Rosso di San Secondo, il Martini e lo Zorzi, il De Stefani e Gino Rocca, il D'Ambra e Carlo Veneziani, il Gherardi e il Betti? E non mancano, checchè si dica, i lirici: dopo i futuristi ed il loro capo Marinetti, dopo i «crepuscolari» da Gozzano a Valeri ecco il neo classico Gerace e il Mastri e il Novaro e la grande poetessa Ada Negri, ecco Umberto Saba, Ungaretti, Montale Onofri, Corrado Pavolini, Chiapparini, Adriano Grande, Gentucca. Nè la critica è decaduta, anzi, dal Momigliano al Pancrazi, dal Tilgher al Giusso, dal Ravegnani al Frateini, dal Gargiulo al Cecchi, dal Biancale allo Sciortino, dal Toffanin al Calcaterra, dal Fubino al Sapegno è ricca di nuovi ingegni che riscrivono, con originalità di ricerche e di giudizio, la storia remota e prossima della letteratura italiana. Un tempo come il nostro di scrittori quali Antonio Baldini, Vincenzo Cardarelli, Curzio Malaparte, Lorenzo Montano, G. B. Angioletti, Giovanni Comisso e altri giovani e giovanissimi, che si riannodano alla più pura tradizione nazionale, non è di decadenza, è di rinascita; rinascita letteraria che naturalmente si accompagna alla rinascita politica e che si manifesta anche negli scrittori impropriamente chiamati «politici» quasi che tra letteratura e politica non potessero esserci relazioni, quasi che i grandi scrittori d'Italia non abbiano sentiti e discussi da Dante al Macchiavelli, dal Foscolo al Carducci tutti i problemi politici. Le affermazioni di Benedetto Croce sono dunque false e perciò tanto più condannevoli».

Libri ricevuti

Ettore Allodoli: *Monti*, collezione «Itala gente dalle molte vite». Ed. Alpes. Milano.

Mons. avv. Giovanni Trezzi: *La posizione giuridica della Santa Sede nel diritto internazionale*. Desclèe e C. edit. Pontifici. Roma L. 10.

Karalambick Pekof: *L'ape maschio* (trad. dal bulgaro). Ed. Alpes Milano. L. 10.

Carlo Cantimori: *La strada mia corta*, romanzo. Ed. Alpes Milano. L. 10.

SPIGOLATURE

Si fa risalire l'origine della birra — scrive la rivista *Il Bar* — fino agli antichi egiziani, perchè sembra cosa ormai certa che il re Osiride, la bellezza di quattromila anni or sono, avesse introdotto nel suo regno una bevanda fabbricata col malto di orzo e che se pure doveva essere differente dalla odierna birra, ad ogni modo doveva essere un prodotto simile. L'Egitto fu da allora in poi per un certo periodo di tempo il paese classico della birra come ai nostri giorni lo sono la Baviera e la Germania. In tempi relativamente più vicini, poco meno di duemila anni, troviamo presso un altro popolo, i Germani, un culto per la birra eguale ed anche maggiore di quello degli egiziani. Una loro divinità, Aegir, era nel contempo Dio del mare e birraio, e si diceva di lui che ogni anno invitava gli Dei benefici dei paesi nordici ad una libazione solenne. Risale pure al periodo mitologico la storia della invenzione della birra dovuta a Gambrino, re della birra e dei grandi bevitori. I monaci furono sempre devoti sudditi del re Gambrino, e non pochi monasteri divennero più tardi vere birrerie dalle quali alcune marche moderne sono orgogliose di avere avuto l'origine. I tedeschi, e in particolar modo i bavaresi, sono oggi i continuatori della tradizione dei loro avi.

*

Non sotanto nuove vie aeree il velivolo inaugura tutti i giorni, ma lo si adopera pure per delle funzioni, che sembrano estranee al suo volo. Per la prima volta al Canadà, il signor Breynat, vicario apostolico di Mackenzie, ha fatto — scrive la «Petite Gironde» — gran parte del suo giro pastorale in aeroplano. Questo reverendo si è dichiarato entusiasta del nuovo sistema di trasporto, che fa guadagnare del tempo e può fermarsi in regioni dove non avrebbe potuto un tempo esercitare il suo ministero. D'altra parte l'aeroplano è molto meno costoso delle slitte tirate da cani, delle quali i missionari dovevano accontentarsi. Tutti conoscono che una delle forze della Chiesa è di uniformarsi alle conquiste del secolo, e di accettarne senza riserve di sorta le scoperte più recenti. I missionari, al pari degli esploratori, faranno appello al velivolo per estendere il campo della loro propaganda. La scienza nel passato aveva trovato ostile la Chiesa. Ora invece essa le chiede le sue nobili armi per la propaganda della fede. Con l'aeroplano la parola evangelica andrà lontano e cadrà dall'alto.

*

E' risaputo che le vesti, gli amuleti e i gioielli nacquero dalla civetteria femminile. Non così può dirsi degli anelli o dei braccialetti che devono essere considerati come segno del dominio coniugale. In parecchi scavi — scrive la «Donna Italiana» — sono stati trovati degli stranissimi anelli di corno, di ferro, di bronzo, della grandezza di un comune braccialetto. Si suppone che da siffatti monili abbia potuto avere origine l'anello degli sposi. Infatti, in alcune tribù dell'Oceania come anche in qualche tribù dell'antica America, le donne prese in moglie venivano incatenate perchè non fuggissero, come spesso avveniva, dalle loro capanne, per sottrarsi ai maltrattamenti del maschio. Invece delle antiche catene, gli uomini vennero man mano lasciando soltanto cerchi di ferro intorno alle braccia ed ai malleoli delle loro donne, cerchi che si ridussero, nei tempi più recenti, al nostro simbolico anello. Anche gli orecchini erano, un tempo, segno di schiavitù. La gelosa moglie di Abramo li fece metere agli orecchi della schiava Agar, ma questa, anzichè esserne deformata parve con quell'ornamento ancora più piacente, tanto che tutte le donne della sua tribù la vollero imitare. Ed oggi non vi è popolo che non conservi l'uso degli orecchini. Persino nelle tombe delle «terremare» emiliane si sono rinvenuti orecchini, che spesso sono dei veri capolavori di arte di notevole buon gusto.

*

Da alcune divertenti lettere del presidente de Brosses, dirette a suo cugino de Gemeaux, delle quali recentemente venne segnalata la pubblicazione, si apprende — scrive il «Temps» — che Racine era stato lo storiografo di Luigi XVI, e che questa carica l'aveva avuta nel 1677, l'anno della «Fedra». Dopo queste capolavoro Racine lasciò il teatro e questo ritiro coinciderebbe colla sua nomina a storiografo del Re. Però il de Brosses osserva che nè Boileau, nè Racine erano così ingenui da mettersi a lavorare seriamente intorno all'istoria di un re vivo. Questa carica data ai due poeti fece una grande impressione nel pubblico. Il «Mercure Galante» così l'annunciava: «Il teatro è minacciato da una grande perdita. Si sa che uno dei nostri più illustri autori vi rinuncia per darsi interamente alla storia». Non si tratta più — aggiungeva il critico Bayle — di rappresentare delle grandi passioni o dei grandi sentimenti sulla scena, creati dalla fantasia, nè di cercare la satira nel ridicolo, ma si tratta di riportare fedelmente delle cose successe. A proposito di questa carica appioppata a Racine, Madama de Sevignè scriveva che Racine aveva espresso a Luigi XIV il rammarico di non trovarsi presso di lui durante una breve campagna in Fiandra, e il Re gli avrebbe risposto: «Avreste veduto la guerra e il vostro viaggio non sarebbe stato lungo». Racine gli rispose con spirito: «Sire! Siamo, io e Boileau, due borghesi, non abbiamo che vestiti da città. Avevamo ordinato due uniformi, ma le fortezze che avete attaccato furono prese prima che i nostri abiti fossero pronti». Il Re rise e consigliò ai due illustri di prendere un'altra volta a tempo le loro misure per essere testimoni dei fatti sui quali dovrebbero scrivere.

Cronaca di Venezia

I lavori della caserma dei pompieri sospesi
per il progettato allargamento del rio di Cà Foscari

E' stata affissa il 9 mattina all'Albo Municipale e vi è rimasta sino al tramonto una determinazione in data 8 corr. mese del Commissario Straordinario al Comune co. Ettore Zorzi riguardante i lavori della costruenda Caserma dei Pompieri a Ca' Foscari.

Ne diamo un ampio riassunto.

La determinazione ricorda come con contratto del 13 aprile 1928, il Comune avesse affidato alla ditta Gobbetto la costruzione della nuova Caserma dei Pompieri. A tutto il 18 dello scorso mese erano compiuti i lavori delle fondazioni e si stava quindi per iniziare le opere di sovrastruttura, quando venne dato l'ordine di sospensione dei lavori in relazione alle decisioni della Commissione incaricata degli studi sui maggiori problemi cittadini, la quale ritiene indispensabile un conveniente allargamento del rio di Ca' Foscari e di altri rii per abbreviare il percorso dalla Stazione a S. Tomà, risparmiando la lunga curva del Canalazzo. Tale allargamento impone una rettifica della linea di fabbrica della facciata della Caserma dei Pompieri prospiciente sul rio.

Data la complessività e l'importanza dell'argomento il Commissario nominava il 27 giugno u. s. una Commissione composta dall'on. ing. Vittorio Umberto Fantucci, dal gr. uff. rag. Mario Baldin e dall'avv. Raul Levis perchè riferisse su questi punti principali: se è necessario per Venezia una caserma unica di pompieri; se dovesse in ogni caso essere costruita sul posto in cui è stata iniziata; se, in ipotesi negativa, sia conveniente di utilizzare l'area che rimarrà dopo le rettifica per edifici aventi differente destinazione. La Commissione doveva riferire altresì sulla migliore soluzione che il problema può ammettere sul punto dei rapporti con terzi.

La predetta Commissione ha concluso in via preliminare il 1. corrente di consigliare al Commissario di far luogo per intanto all'immediata rettifica del progetto della Caserma di fronte al rio per quel tratto che il progettato allargamento di esso necessariamente comporta e di far procedere all'immediata demolizione di quelle opere, e di quelle soltanto, che in base alla rettifica verrebbero a eccedere dalla linea di massima prestabilita per la formazione del nuovo canale allargato. Tutto ciò in modo che l'eventuale costruzione della caserma sulla base del progetto così leggermente modificato possa rimanere in sostanza, fino a deliberazione presa, impregiudicata.

Avverte altresì la Commissione che le consigliate demolizioni dovrebbero consentire, in un tempo immediatamente successivo, di mettere eventualmente in opera i contorni delle cavane in modo che queste risultino complete per potervi immettere l'acqua, permettendo così il pronto disfacimento del cassero, che costituisce una spesa giornaliera non indifferente.

In base ai consigli della Commissione, il Commissario ha determinato:

1) confermarsi la sospensione dei lavori della Caserma dei pompieri disposti il 18 dello scorso mese.

2) ordinarsi all'Ufficio Tecnico di compilare in via di urgenza e in ogni caso non oltre il 12 corrente il progetto esecutivo per la rettifica di quanto finora costruito in prospicienza del rio di Ca' Foscari dalla ditta Gobbetto, e ciò con riferimento alle direttive della Commissione incaricata dello studio dei maggiori problemi cittadini. Nel progetto di demolizione si terrà conto dell'eventualità di poter mettere in opera in un tempo immediatamente successivo i contorni delle cavane in modo che queste risultino complete per potervi immettere l'acqua.

3) sospendersi ogni deliberazione sulla diversa destinazione da darsi alle opere fin qui compiute, demandando alla predetta Commissione di dar parere se convenga abbandonare il progetto della costruzione di una caserma unica per pompieri oppure se s'imponga di utilizzare parte delle opere compiute per la costruzione di un corpo di fabbrica da adibirsi a una o più sezioni di pompieri, esprimendo altresì parere su ciò che sia più utile costruire sullo spazio rimanente.

4) ordinarsi che il predetto Ufficio Lavori in concorso colla Commissione predisponga il materiale tecnico e contabile per incontrare eventuali pretese della ditta Gobbetto in merito alla sospensione dei lavori.

Il concorso motonautico internazionale

Il maggiore Segrave difenderà il titolo mondiale
contro "Italia„ "Miss America„ ed "Excelsior„

Nel mentre da parte dei tecnici ferve il lavoro di sistemazione dei circuiti per le gare motonautiche del prossimo settembre e da parte del Comando Militare Marittimo si va preparando la darsena che ospiterà i motoscafi concorrenti, giungono al comitato esecutivo le prime adesioni.

Prime fra tutte quelle dell'Inghilterra che annuncia la partecipazione alle gare del maggiore Segrave, il re della velocità automobilistica, che detiene anche il titolo di campione mondiale di velocità su motoscafi. Il maggiore Segrave parteciperà alle gare per la disputa delle Coppe Principe di Piemonte e Conte Volpi di Misurata. Nella prima, che si corre sul miglio misurato per il primato mondiale di velocità pura, egli si cimenterà con la famosa *Miss England;* nella seconda, in cui viene conteso il titolo di velocità in circuito chiuso per barche a chiglia, egli correrà con la non meno celebre *Miss Alacrity*.

Nell'importante gara per la disputa della Coppa Conte Volpi, l'Inghilterra invia ancora due imbarcazioni a chiglia che saranno affidate ai migliori piloti inglesi. Dalla Gran Bretagna inoltre verranno alle gare di Venezia una ventina di fuoribordo delle più importanti Case che tentano un'affermazione dell'industria inglese in campo internazionale.

Anche dalla Germania sono arrivate le prime adesioni: sono per ora quattro i motoscafi annunciati tra cui l'*Excelsior*, ben noto nei campi di gara europei e d'oltre oceano che pure vuol contendere al motoscafo *Italia*, a *Miss America* e a *Miss England* il primato mondiale.

In occasione delle gare il Ministero delle Comunicazioni ha accordato il ribasso ferroviario del 50 per cento dal 1 al 15 settembre. I biglietti hanno la validità di 15 giorni se rilasciati dalle stazioni del Regno e di 20 giorni se rilasciti dalle stazioni di confine.

Cronaca varia

Sotto la macchina. — Il tipografo Amedeo Querci di anni 42, abitante a Sant'Elena Via Montello, ieri lavorando nello stabilimento Scarabellin a S. Sofia s'impigliava la mano destra sotto la macchina riportando una ferita da schiacciamento guaribile in giorni 12.

Scendendo le scale. — Certa Maria Murer di anni 67, Cannaregio 453, scendendo le scale di casa cadde riportando una distorsione al polso destro. Guarirà in giorni trenta.

Su una buccia di arancio. — La ottantenne Loris Giuditta, Cannaregio 6987, alle ore 15 di ieri scivolando su di una buccia di arancio cadde nei pressi di Santa Sofia fratturandosi il femore destro. Fu ricoverata all'Ospedale; guarirà in giorni sessanta.

Un ago nel ginocchio. — La diciannovenne Luigia Padovan, Dorsoduro 943, mentre attendeva a lucidare il pavimento si infiggeva un ago sul ginocchio sinistro. Guarirà in giorni otto.

Contro i figli e contro la madre. — Certa Dal Don Virginia maritata Carniello di anni 47 abitante alle Casermette dell'Arsenale ieri nel pomeriggio dovette ricorrere all'Ospedale per ecchimosi alle braccia e trauma guaribili in giorni sei.

La donna ha detto che poco prima, in campo delle Casermette, venuta a litigare con certo Nicotra perchè si era avventato contro i suoi due figli Giuseppe ed Attilio, che stavano giocando. Costui, lasciati i bambini, si avventò contro la madre, percotendola.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 9 luglio: «Duino» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 10 luglio: «Assiria» ital. d. Batum con merci — «Bosna» jugosl. da Trieste vuoto — «Iniziativa» ital. da Ancona vuoto — «Leopolis» ital. da Alessandria con merci.

Spedizioni del 10 luglio: «Assiria» ital. per Trieste con merci — «Leopolis» ital. per Trieste con merci — «Duino» ital. per Fiume con merci — «Bosna» jugosl. per Metcovich con merci — «Broadgarth» ingl. per Malta vuoto.

Partenze del 9 luglio: «Helouan» ital. per Trieste — «Dosina» ol. per Gibilterra.

Partenze del 10 luglio: «Assiria» ital. per Trieste — «Duino» ital. per Fiume — «F. Morosini» ital. per Gravosa — «Ormer» ingl. per Constanza — «Leopolis» ital. per Trieste.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 9 luglio 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 26; al largo 1; totale 27. Arrivati 5; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 10.869; merci varie tonn. 280; totale tonn. 11.149.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 575; merci varie tonn. 484; totale tonn. 1050.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 137; uomini 1238 — Carri caricati 525; scaricati 71 — Stato atmosferico sereno.

Tribunale di Venezia

Un sacco di patate

Pres. Barich — P. M. Mori — Canc. Farinea.

Alcuni militi sorpresero nella notte dal 21 al 22 aprile presso la pescheria di Dolo tre individui dal fare sospetto. Essi erano muniti di biciclette ed uno trasportava sul manubrio un sacco di patate. I militi ne acciuffarono due che consegnarono al maresciallo della stazione di Dolo. Sono Giulio Borina di Luigi nato a Fiesso d'Artico il 1901, ed Emilio Pege di Vittorio pure di Fiesso del 1902. Il giorno dopo portarono in caserma anche il terzo, Giovanni Baldan di Giuseppe del 1899.

Certo Alcibiade Gardellin lamentò infatti la scomparsa di un sacco di patate da un ammasso di sua proprietà depositato in pescheria. I tre imputati di furto in correità dicono che erano ubriachi. Il Barina, che portava il sacco, dice di aver abbandonata per poco la bicicletta e di averla trovata, al ritorno, caricata del sacco. Gli altri due dicono di non saper nulla e di essere fuggiti perchè vistisi rincorsi dai militi.

Il Tribunale condanna ciascuno di essi alla pena della reclusione per 3 mesi giorni 10, danni, spese e tassa. Accorda la condizionale e la non iscrizione.

Difesa avv. Seranto.

Il garzone infido

Il 14 marzo scorso si presentava ai Carabinieri di Portogruaro, il fornaio Meneguzzo Vittorio fu Rocco a Portogruaro S. Nicolò denunciando il proprio garzone Tarcisio Geromin fu Sante del 1911 da Sesto al Reghena, poichè il garzone s'era allontanato al mattina con una bicicletta del fornaio, e 1167 lire riscosse dai creditori del pane abusando così della fiducia. Il Geromin è altresì imputato di aver chiesto a certi Vianello Vittorio e Giuseppe Zoccoli rispettivamente 300 e 400 lire per conto del padrone ed assicurando che il delitto sarebbe stato soddisfatto con forniture giornaliere di pane.

L'imputato è contumace. Il Tribunale condanna il Geromin a 6 mesi, 13 giorni di reclusione e lire 195, danni, spese e tassa.

Difesa avv. Seranto.

Due costole rotte

Enrico Zara fu Vittorio da Mirano del 1875 lavorava a portar sacchi presso certo Luigi Frasson fu Cristiano da Mirano del 1893, contadino. Ma la ricompensa che ricevette dal Frasson per due giorni di lavoro non soddisfece lo Zara il quale cominciò ad insultare il Frasson ed a oltraggiarne, con una frase in corso, i morti. Il Frasson, perduta la pazienza tirò un pugno allo Zara che cadendo addosso alla bicicletta si ruppe due costole. Il fatto avvenne a Mirano in piazza Vittorio Em.

L'imputato, all'udienza, dice che non sopportò l'offesa alla madre e che reagì ad una pedata dello Zara.

Il Tribunale lo condanna a tre mesi di detenzione, spese e tasse. Concede la condizionale e la non iscrizione.

Difesa avv. Lucerna.

A porte chiuse

Giuseppe Osellador fu Felice del 1885 da Chioggia è imputato di atti innominabili in danno della figlia quindicenne Elisa. E ciò con abuso di autorità, di relazioni domestiche e della patria potestà.

Il Tribunale lo condanna alla pena di anni quattro di reclusione, alla perdita della patria potestà, ai danni, alle spese e tasse.

Difesa avv. Nicoletti.

Una visita di orticultori milanesi
alle coltivazioni della Provincia

Un gruppo di orticultori milanesi, accompagnati dal dr. Pagani Segretario Generale della Federazione Agricoltori fascisti di Milano, ha visitato domenica i vivai e le ortaglie del cav. Cazzagon a Dolo, e le ortaglie dell'estuario e particolarmente quelle di Torcello, Punta Sabbioni e Treporti accolti ospitalmente nelle loro vigne dai signori Tagliapietra Renato, Scarpa Enrico e Luigi, Ballarin e da altri di quella zona.

Lunedì gli orticultori sotto la guida sapiente del prof. Galimberti, Direttore della Cattedra di Chioggia, visitarono gli orti di Sottomarina e le belle tenute Valgrande del comm. Daccò e quella del sig. comm. Mentasti.

Alle visite parteciparono anche il dr. Ferrari Segretario generale e il dr. Zuccarini direttore tecnico della Federazione Agricoltori.

Gli orticultori milanesi, che ebbero modo di constatare i grandi progressi fatti nel campo ortofrutticolo dalla nostra provincia, riportarono dalla visita la migliore impressione ed ebbero parole di vivo elogio per i colleghi veneziani.

Allievi dell'Accademia Persiana

Dal piroscafo «Assiria» sono sbarcati l'altra sera diciassette allievi dell'Accademia Militare Persiana, venuti in Italia in viaggio d'istruzione.

Gli ospiti, che sono già partiti alle 11.45 per Roma, sono stati ricevuti allo sbarco dal tenente di vascello Giacinto Boggio. Per disposizione del Comando in Capo i giovani sono stati ospitati nella Caserma di San Daniele.

S. E. il Conte e la Contessa Volpi
visitano l'Istituto d'Arte

Ieri nel pomeriggio il nostro Istituto d'Arte ha avuto l'ambita visita di S. E. il Conte e la Contessa Volpi di Misurata. Erano a ricevere gli illustri visitatori il vice Presidente ing. Luigi Pagan in rappresentanza del Presidente gr. uff. Paolo Errera trattenuto fuori di Venezia da altri impegni; il Consiglieri gr. uff. Giuseppe Toso e dott. Guido Ehrenfreund, il Direttore prof. cav. uff. Ferruccio Pasqui, il Segretario cav. Mario Damerini ed il Collegio dei Professori al completo.

Avendo a guida il Direttore dell'Istituto, S. E. il Conte e la Contessa visitarono minutamente le aule e i laboratori dove si trovavano i singoli insegnanti. Passano così nel laboratorio d'intaglio dove insegna il prof. Pallafacchina; per la Scuola di Figura del prof. Emilio Paggiaro; dell'Ornato del prof. E. Giulio Trois; del disegno professionale insegnato dal prof. Battistin; del disegno di Architettura e Costruzione dove insegna il prof. arch. Giuseppe Breti; della Plastica del prof. comm. Carlo Lorenzetti; nella Scuola di Teorie e proiezioni insegnate dal prof. Vaisecchi; nel Laboratorio di Oreficeria d'Arte diretto dal prof. Battestin; nella Scuola di Decorazione pittorica del prof. cav. Vittorio Bressanin; nella Scuola di Decorazione ed illustrazione del Libro ove insegna il prof. Carlo Dalla Zorza; nel Laboratorio della Ceramica e in quello della Scultura in Marmo del prof. Romeo Dall'Era.

La visita minuziosa e che desta il massimo interesse, dura oltre due ore, durante le quali gli ospiti graditi ed ambiti si soffermano volentieri ed a lungo a esaminare i lavori che più interessano, manifestando apertamente e sinceramente la loro piena soddisfazione ed ammirazione per quanto è dato loro di vedere, congratulandosi con i singoli professori.

Nell'accomiatarsi dai preposti dell'Istituto S. E. il Conte e la Contessa Volpi si sono dichiarati veramente contenti di avere avuto il modo di visitare così minutamente l'Istituto rilevando come più degna sede l'Istituto non potrebbe avere nell'antico convento dei Carmelitani fra il porticato ed il chiostro suggestivo e come tutto in esso, dagli ambienti al metodo di insegnamento, risponda armonicamente al fine che si prefigge: di affinare al buon gusto ed a formare negli allievi quell'abito artistico necessario alla loro carriera professionale. Ed espresso anche il vivo augurio che l'Istituzione abbia la possibilità di più ampio sviluppo e del migliore appoggio come veramente merita.

La cura dietetica della tubercolosi
Un metodo preconizzato dal prof. Degiovanni

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

« *Illustrissimo Sig. Direttore*

« Nella *Gazzetta* di sabato 6 luglio, nell'articolo « Un nuovo metodo scoperto per guarire la tubercolosi » si rende noto che il prof. Sauer-bruk riferì all'università di Berlino su 4 anni di riusciti esperimenti di cura con un nuovo metodo proposto dal dottor Gerson, metodo che si propone di mineralizzare fortemente l'organismo, servendosi di una dieta speciale, cioè sostituendo le sostanze che contengono molto amido (pane, riso, pasta) con sostanze ricche di potassio, di terre alcaline, di calcio, di silicio, di magnesio (patate, latte, legumi, frutta ecc.).

« E' bene che lei sappia, (e lo dovrebbero sapere i lettori della *Gazzetta*, e dei giornali che dalla *Gazzetta* riporteranno la notizia), che questo indirizzo dietetico, nella cura della tubercolosi, era proprio di Degiovanni.

« Troppo spesso all'estero annunziano come loro scoperte i nostri ritrovati!

« Lei poi si meraviglierà che i medici italiani non abbiano fatto tesoro delle istruzioni di Degiovanni! Siamo fatti così!

« Gli studi sulla morfologia del corpo umano, creati dal prof. Degiovanni, erano derisi dai medici, e questo amareggiò la sua esistenza; oggi non vi è congresso di medicina all'estero ed in Italia dove non si abbiano ad esaltare questi studi! Siamo fatti così! Dev.

dottor R. Boscolo Bragadin

Oltraggi e minaccie

Gli agenti della Squadra mobile hanno ieri tratto in arresto in Campo San Maurizio certo Rizzi Valentino di anni 21, da Dolo, senza fissa dimora, il quale dove scontare un mese di reclusione per oltraggi.

Gli agenti stessi hanno arrestato anche la ventitreenne Gardi Emma, trovata in Campo San Bartolomeo, dovendo essa scontare tre mesi di reclusione per minacce.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Riposo.

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE (GIARDINO). — «La Casa del Boia».

MODERNO. — «La Signora delle Camelie» con Norma Talmadge.

S. MARGHERITA. — «Il pirata del gran Mondo».

OLIMPIA. — «L'erede di Casanova» con Andrèe Lafaijette, Elisa La Porta.

S. MARCO. — «Il Pellegrino» con Charlot.

MASSIMO. — Prima visione del capolavoro Metro «La vendetta dei Bandolero» con Renèe Adorèe e Manuel Granado. Segue film sonoro N. 9; successo.

ITALIA. — «I Lupi della City»; avventuroso passionale.

Fondazione Marco Besso

E' aperto il concorso a dieci Borse di studio per l'anno scolastico 1929-30: Quattro per giovani laureati nelle Università o diplomati nelle Scuole superiori, delle quali: due, di L. 12.000 ciascuna, per studi di perfezionamento in aeronautica ed elettrotecnica da farsi all'estero; due, di L. 6000 ciascuna, per studi di perfezionamento in diritto amministrativo e corporativo ed in chimica applicata, da farsi in Università d'Italia; sei, di L. 2000 ciascuna, delle quali: tre per studenti di Università od Istituti superiori; tre per studenti di Scuole medie superiori.

Le domande dovranno essere presentate alla Segreteria della Fondazione non più tardi del 31 ottobre prossimo.

Le condizioni del concorso sono pubblicate nel Bollettino ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione, e presso tutti gli Istituti anzidetti.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Fondazione, Roma, Corso Vittorio Emanuele N. 51.

Cronaca di San Donà di Piave

COLONIA MARINA

Per iniziativa del Comune e delle Autorità ecclesiastiche è sorta a Cavazuccherina una colonia marina che accoglierà un buon manipolo di bambini bisognosi della cura e privi di mezzi. La colonia marina vivrà della pubblica beneficenza e di mezzi forniti in parte dal Comune. Lunedì prossimo 15 corrente alle ore 17 a Cavazuccherina avrà luogo l'inaugurazione ed alla modesta cerimonia il Podestà e il Rev. Arciprete hanno invitato oltre che le autorità anche le famiglie dei bagnanti che attualmente si trovano alla spiaggia di Cavazuccherina.

FOGNATURA

Su proposta dell'Ufficiale sanitario, il nostro Podestà ha deliberato lo studio di un progetto di fognatura tanto necessaria nel nostro Comune ed intanto l'esecuzione ex novo di una parte che interessa buona parte del centro e che attraverserà la Piazza Quattro Novembre, dando così sfogo al fossato fognatura che esiste dietro l'Ospedale e che è causa di non pochi inconvenienti e reclami. Sappiamo che il Podestà ha richiamati gli abitanti all'osservanza delle disposizioni per la manutenzione del fossato, e ci consta anche che i lavori saranno fatti dal Comune e la spesa dovrà essere rimborsata dagli interessati. Sarà così risolta in parte la questione dello scolo delle acque e della fognatura che interessa una zona assai popolata.

Cronaca di Ceggia

ATTIVAZIONE NUOVO CATASTO

Rendiamo noto agli interessati che dal 15 corrente mese, e per la durata di giorni sessanta, presso il Municipio di S. Donà di Piave si troveranno depositati tutti gli atti inerenti il nuovo catasto, rettificati in base ai reclami presentati durante la loro pubblicazione.

Per ottenere eventuali correzioni o volture dovrà presentarsi regolare domanda da redigersi sul modulo fornito dall'Amministrazione catastale.

Oriago

BAGNATURA STRADE

Il tronco di strada provinciale Piazza Mercato - Oriago viene spesso dimenticato dalla quotidiana bagnatura della strada, e dà luogo ai lagni non solo degli abitanti delle case laterali per il costante polverone derivante dal transito ininterrotto di automobili, ma degli stessi conducenti disorientati, passando da un tratto di strada di completa visibilità ad una svolta (per chi transita in direzione Padova-Mestre) offuscata dalla polvere.

E' superfluo poi commentare l'inconveniente dal lato igienico specie col caldo tropicale dei passati giorni.

Torre di Mosto

FESTEGGIAMENTI

La locale sezione Opera Nazionale Dopolavoro, sta già preparando il programma dei festeggiamenti che dovranno aver luogo in occasione della festa della Madonna delle Grazie.

Oltre alla grande Pesca di beneficenza pro Asilo Infantile, verranno eseguiti due concerti vocali e istrumentali con l'intervento di artisti lirici. Il programma verrà composto di brani delle migliori opere di Puccini, Verdi, Mascagni e Massenet. La cittadinanza saprà apprezzare lo sforzo del locale Dopolavoro e vorrà certamente concorrere alla buona riuscita della bella iniziativa.

L'ATTIVITA' FILODRAMMATICA

La locale Filodrammatica sta preparandosi per rappresentare quanto prima un lavoro nuovissimo per Torre di Mosto: « El moroso de la nonna ».

Anche questa volta si può essere certi che i componenti la Filodrammatica sapranno fare apprezzare come meritano le loro ottime qualità di artisti.

Al più presto anche il Patronato Scolastico riprenderà a dare gli interessanti ed educativi spettacoli cinematografici a beneficio della Banda dopolavoristica.

Thiene

LIETO EVENTO

La casa del camerata rag. Tita Rossi è stata allietata in questi giorni dalla nascita di un grazioso bimbo al quale venne posto il nome di Francesco.

Al caro Balilla inviamo i nostri più fervidi auguri, ai genitori le nostre congratulazioni.

LA PARTENZA DEL PRIMO SCAGLIONE ALLA COLONIA ALP.

Ieri mattina è partito per la Colonia Alpina di Tresche-Cesuna il primo scaglione di Balilla accompagnati dal Segretario politico Piero Panizzon e dal Segretario amministrativo Antonio Mioli.

Erano felici e contenti e lungo la strada hanno cantato gli inni della Patria. Alle piccole camicie nere auguriamo un ottimo soggiorno.

Cronaca di Schio

LAGNI DEL PUBBLICO

Tempo fa abbiamo accennato ad alcuni lagni degli abitanti della contrada Maglio riguardo alcuni lavori di riparazione ai quali, non dubitiamo, l'autorità comunale provvederà a far rimediare.

Il Ponte sul Torrente Boldoro è stato riparato della pietra mancante, ma è ancor privo della spalliera sinistra, ciò che costituisce un pericolo per le persone che vi transitano. Inoltre la svolta di entrata alla contrada, venendo dalla strada di Marano, e precisamente poco dopo la casa del custode della Roggia, è molto stretta e quindi pericolosa; sarebbe opportuno provvedere ad un allargamento.

Infine viene notata e lamentata la mancanza di un vespasiano, ciò che interessa l'igiene e la decenza pubblica. Il punto più opportuno sarebbe appunto di metterlo di fronte all'osteria, dove, specie alla domenica, viene dato uno spettacolo poco edificante.

Se l'autorità comunale si compiacerà di fare un sopraluogo, si convincerà appieno dei giusti lagni sopra esposti ed eseguendo i lavori necessari avrà il plauso di tutti gli abitanti della contrada Maglio.

INVESTITO DA UN AUTO

L'altro giorno verso le ore 20 il bambino Berlato Primo di anni 7 da Schio, mentre attraversava la strada veniva investito dall'automobile del sig. Dalla Via riportando contusioni multiple alla fronte ed in varie parti del corpo.

Venne trasportato all'Ospedale curato amorosamente da quei sanitari; tuttavia le sue condizioni si mantengono gravi.

BIMBA INVESTITA DA UNA BICICLETTA

La bimba Rosina Alga di anni 5 eludendo la vigilanza dei suoi genitori era uscita dal cancello del giardino attiguo alla propria abitazione in località Gogna, quando veniva investita da un ciclista che imprudentemente percorreva la strada riservata ai pedoni.

La bimba venne gettata a terra con violenza ed il ciclista coraggiosamente... se la svignava.

Alle grida della piccina accorsero i familiari i quali la sollevarono da terra e le prestarono le cure del caso. Fortunatamente le ferite erano di poca gravità, limitandosi ad alcune escoriazioni alle gambe ed alle mani.

GAZZETTA BELLUNESE

…e solenni onoranze al gen. Dal Fabbro

…elluno ieri ha reso il commosso …uto di rimpianto e di riconoscen… …l suo primo cittadino, ing. com… …d. Generale Antonio Dal Fab… …inopinatamente mancato l'altra … I negozi erano chiusi, mentre … edifici pubblici e tutte le case …ate erano abbrunati, ed una fol… …in dalle prime ore del mattino si …iversata a Belluno da tutta la …vincia, con gagliardetti e bandie… …e moltissimi sono giunti coi treni … di fuori della Provincia.

…lle nove e tre quarti, Piazza …mpitello, piazza Castello sono ag…merate da coloro che vogliono …tecipare alle estreme onoranze …illustre Estinto. Il corteo viene …nato e disposto dal ten. col. Va…o, dal dr. Maschietti, dal ten. …o Calbo e dal cap. Guido De …oni.

…l corteo, dopo che la salma venne …a dalla propria abitazione in via …tocastello recata a braccia da ex …battenti, comincia a snodarsi con …po i Pompieri in alta uniforme, …da cittadina, primo scaglione …l'Esercito e della Milizia V.S.N., …illa, Avanguardisti, Piccole e Gio… …i Italiane, Asili. Viene poi il …o con l'intero Capitolo precedu… …dalle seguenti corone, recate a …o: quella degli Impiegati del Co…ne, del Rettorato della Provincia, … Consorzio Coop. del Montello, ed …ordine: Comune di Agordo, Co…ne di Feltre, Fascio di Belluno, … Scuola Industriale, R. Questura, …siglio di Amministrazione della … Scuola Industriale, Ufficiali del …sidio, Ufficiali e Camicie Nere …a 43.a Legione, Comando Gene… … della Milizia, Associazione Naz. …rovieri, Associazione Naz. Poste…afonici, Associazione Pubblico …piego, Cattedra Ambulante di A…oltura, Cassa di Risparmio di …ona e Vicenza, Comune di Sedi… … il Prefetto, l'Intendente di Fi…za, Federazione Prov. Fascista, … Paolo Rossi, Federazione Prov. …battenti di Venezia, Direttorio …ionale Combattenti Roma, Uffi…i e funzionari uffici fortificazio… Sindacato fascista ingegneri, …ta Trezza, Agricoltori fascisti, …ra Nazionale Maternità ed In…zia, Combattenti della Provincia, …omune, I Fratelli.

…a Salma è seguita dal fratello … Francesco, dal figlio, dagli al… congiunti, dalle autorità, dalla …erazione fascista.

…egue il labaro della Federazio… Provinciale Fascista portato da … ufficiale della Milizia con scorta, …eguito dal Segretario Federale … Dino Gusatti Bonsembiante che …ccompagnato dal cav. uff. Giu…e Bocchetti e dal Seniore Lu…o Melloni, seguono i gagliardet… …i fasci della Provincia con i sin… Segretari politici. Notiamo: il …io di Belluno con il Vice segre…o Calbo, e le vecchie fiamme d'a…e portate dagli squadristi, i fa… …di: Rocca Pietore, Puos d'Alpa… Forno Canale, Feltre con Memi…bante che rappresenta il Cap. …etti e i Sindacati di Feltre, Ce… Maggiore, Pieve di Cadore, Alle… … Agordo, Selva di Cadore, San …maso, Voltago, Gosaldo, Longa…, Falcade, Pieve di Alpago, Ri…onte, Seren, Auronzo, Sedico, …, Santo Stefano Lozzo di Cado… Lorenzago, Comelico Superiore, … Nicolò, Danta, Lamon, Arsiè, …pada, Alano di Piave, Quero, …, Trichiana, Limana, Borca, Far … d'Alpago, Pedavena, Ponte nelle …i, Cortina, Valle di Cadore, Zop… …di Cadore, Forno di Zoldo, Zoldo …o, Sospirolo, Taibon, Santa Giu…a, Cibiana, Domegge, San Vito, …do, Livinallongo, Santa Lucia ecc. …engono poi i combattenti della …vincia che seguono immediata…nte le Associazioni Madri e Ve… …e dei Caduti, Orfani di guerra, …cedute dai Labari della Federa…ne di Belluno con il Direttorio …completo, e dalla Federazione di …viso con a capo il Presidente … Mazza, che rappresenta anche … Segretario Federale di Treviso …te Bolasco e il Preside di quella …vincia S. E. senatore Gasparini, …ano con le loro bandiere. Notia… tra le Sezioni che hanno invia… Presidenti e combattenti deco…i: Cesio Maggiore, Agordo, Lon…one, San Tommaso, Trichiana, …ibon, Lentiai, La Valle, Forno di …do, Tiser, Gosaldo, Rivamonte, …iana, Falcade, Ponte nelle Alpi, …mon, Voltago, Lozzo Cadore, Vas, …ca Pietore, Concenighe, Comeli… Superiore, Zoppè, Valle, Pieve … Cadore, Sedico, Cortina d'Am…zo, Feltre. Ultima la sezione di …luno con bandiera e un numero…imo corteo di combattenti.

…eguono le Associazioni Reduci: …zo Genio Telegrafisti, Bersaglie… Alpini, Artiglieri, Volontari di …rra, Ferrovieri Fascisti, Postele…fonici Fascisti, Tiro a Segno, …ppo Universitario, Federazione …ricoltori Fascisti, Federazione dei …mmercianti, Industriali, Artigia… Scuole: R. Scuola Industriale … il Consiglio direttivo. Ginnasio …eo Tiziano, Complementari Ma…trali. Società sportive: Excelsior, …nnastica, Juventus, Club Alpino, …nte Alighieri, Impiegati Statali, …rastatali e Enti locali. Dopolavo… provinciale, Pubblico impiego, …cietà Operaie di Sedico, Sospiro… Santa Giustina. Bandiera dei …muni di Pieve di Cadore deco…a di medaglia d'oro, di Agordo …orata di medaglia d'oro, e del …le comune il Generale era citta…o onorario, Feltre, Puos d'Al…go, Selva di Cadore, Ponte nelle …i, ecc.

…egue la cittadinanza, le donne …iste, Piccole e Giovani italiane, …fanotrofi, Casa di Ricovero, ecc. …iude il corteo un secondo scaglio… di truppa.

…l corteo imponentissimo sfila tra …ali di popolo riverente e com…sso, per Piazza Campitello, Piaz… Vittorio Emanuele, Porta Dojo…, via Mezzaterra, via S. Lucano, …zza del Duomo, ove la Salma viene recata sul catafalco di prima classe e nella Cattedrale viene celebrata la Messa solenne dal M. R. Parroco don Emilio Palatini, al suono dell'organo.

La cerimonia ha termine verso le 11.30 ed il corteo, al suono della campana maggiore della Cattedrale, e di quella della torre del Comune, si ricompone e percorre piazza della Posta, piazza Campitello, via Garibaldi, porta Feltre, e dall'uscita del Duomo la bara viene collocata sul carro di primo ordine, del quale reggono i cordoni S. E. il Prefetto comm. Vigliarolo, l'avv. Dino Gusatti Bonsembiante, Segretario Federale, il vice podestà co. comm. Paolo Zuppani, l'avv. Rossi preside della Provincia, il colonnello della Milizia comm. Bandozzi, il generale comm. Tentoni, il ten. col. cav. Zaglio e il sig. Giovanni Conz.

La bara è coperta dal tricolore e reca la divisa del generale Dal Fabbro; il carro è seguito immediatamente anche da due ufficiali mutilati di guerra, che recano due suscini con le decorazioni.

La Banda cittadina suona sempre gli inni della Patria ed il corteo immenso giunge a Porta Feltre. Ivi hanno recato l'estremo saluto il comm. conte Zuppani, S. E. il Prefetto, il capitano ing. Mario Rota in rappresentanza dei combattenti, ed il Preside della Provincia avv. cav. Paolo Rossi, discorsi commoventissimi, rievocanti le virtù sublimi militari e civili dell'illustre scomparso, mentre la chiama, alla quale in coro venne risposto: «Presente!», venne fatta fra bandiere e gagliardetti abbassati, dall'avv. Bonsembiante.

E' mezzodì e la salma viene caricata su un camion trasformato a carro funerario, coperto da ghirlande, seguito da molte vetture con altre corone e da autorità e cittadini su auto. Si prosegue alla volta di Sedico, ove la salma viene trasportata nella chiesa arcipretale per l'assoluzione.

Anche laggiù nel paese d'origine del generale Dal Fabbro si è avuta un'altra imponente dimostrazione di dolore; ed al Camposanto ha dato alla salma l'estremo saluto quel Podestà dott. Virgilio Sommariva e poi ha ringraziato per la famiglia l'on. avv. Piero Perera. La salma venne quindi calata nella fossa, fra viva commozione della grande massa di astanti.

Dimostrazioni imponentissime ed unanimi quelle di ieri, che andranno a molcere il dolore dei congiunti tutti del compianto indimenticabile Generale ai quali rinnoviamo le espressioni del nostro rimpianto.

Comitato per le Assicurazioni popolari

In una sala del palazzo della Provincia alla presenza di S. E. il Prefetto comm. dott. Raffaele Vigliarolo, ha avuto luogo una importante adunanza per l'insediamento del Comitato Bellunese di Propaganda per le Assicurazioni Popolari.

Vi parteciparono il gr. uff. ing. Beppe Ravà, Presidente del Comitato Veneto Esecutivo di propaganda per le Assicurazioni Popolari col Segretario Generale del Comitato stesso dott. Antenore Marini, l'avv. Valentino de Castello, membro del Comitato Regionale Veneto e Presidente del Comitato Provinciale, il Preside della Provincia avv. cav. Paolo Rossi, anche in rappresentanza del Segretario Federale avv. Gusatti Bonsembiante, il sig. Francesco Terribile, Presidente della Federazione Fascista dei Commercianti, il sig. Giovanni Dalla Rossa, presidente della Federazione Fascista degli Industriali, il Prof. Carlo Cosmi, Ispettore Scolastico, anche in rappresentanza del Prof. Busatto, Preside del R. Istituto Magistrale nonchè il dott. Guido Zardo, il co. Renzo Zacco e cav. uff. Giuseppe Bocchetti, funzionari questi dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Il Podestà di Feltre avv. cav. Gianvittore Bianco ha telegrafato dando la sua adesione.

Dopo che S. E. il Prefetto ed il Preside della Provincia avv. Rossi hanno rivolto il loro saluto agli ospiti, il gr. uff. Ravà, portò il saluto di S. E. il co. Volpi, Presidente del Comitato Regionale Veneto e spiegò le ragioni dell'adunanza e gli scopi del Comitato provinciale di propaganda per le Assicurazioni Popolari che dichiarò quindi insediato e che risultò così composto:

Avv. Valentino de Castello, Presidente, on. avv. Spartaco Zugni Tauro, on. dott. comm. Gio. Batta Protti, avv. Dino Gusatti Bonsembiante, avv. cav. Paolo Rossi, avv. cav. Gianvittore Bianco, sig. Francesco Terribile, sig. Giovanni Dalla Rossa, cav. Giovanni de Bertoldi, Prof. Busatto, prof. Carlo Cosmi, rag. cav. uff. Giuseppe Bocchetti, Segretario.

S. E. il Prefetto, quale Presidente del Consiglio dell'Economia assicurò di assecondare la nobile iniziativa che tende a divulgare il risparmio previdenziale ed auspicò che essendo la nostra una zona eminentemente civile, si possono trarre i migliori auspicii per il felice risultato dell'iniziativa che il Comitato Veneto di propaganda si prefigge.

L'avv. de Castello, quale rappresentante della Provincia nel Comitato Regionale e Presidente del Comitato Provinciale Bellunese, rivolge il suo ringraziamento al gr. uff. Ravà ed agli altri intervenuti, ed in ispecie a S. E. il Prefetto comm. Vigliarolo, che, sempre presente là dove un'opera buona si compie, si è compiaciuto di accogliere l'invito accordando la Sua adesione. Il programma delle Assicurazioni Popolari, egli aggiunse, ha per iscopo di concorrere alla elevazione morale ed economica del popolo nostro che con disciplina lavora e tale programma si inquadra in quello più grandioso di miglioramento sociale che sta attuando il Governo Fascista.

Su invito dell'avv. de Castello S. E. il Comm. Raffaele Vigliarolo ha quindi assunto la Presidenza onoraria del Comitato.

Il dott. Antenore Marini, fece poi una lucida esposizione dei fini e dell'organizzazione delle Assicurazioni Popolari, create qualche anno fa dal l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a somiglianza di quanto si fa all'Estero, ricordando come nel 1928 lo Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha fatto un numero considerevolissimo di queste piccole assicurazioni fra le classi meno abbienti.

Finita la esposizione del dott. Marini a chiusura dell'adunanza venne approvato fra l'altro il seguente Ordine del giorno: «Il Comitato bellunese di propaganda per la diffusione delle Assicurazioni Popolari, considerato che la polizza popolare dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni rappresenta il migliore incitamento al risparmio ed alla previdenza libera, basi per una più elevata coscienza e dignità dell'operaio italiano, fa voti a che le aziende industriali e commerciali della Provincia pongano annualmente nel limite della loro possibilità a disposizione degli operai, delle somme per concorrere al parziale pagamento delle polizze di assicurazione popolare che gli operai stessi volontariamente assumessero.

Bollettino demografico

La R. Prefettura comunica il seguente bollettino demografico con le differenziali da maggio a giugno:

NATI nel Capoluogo nel mese di Maggio 46; nel giugno 35, differenza in meno 11.

NATI nel Resto della Provincia nel maggio 339; nel giugno 337; differenza in meno 2.

Totale nati in maggio 385; in giugno 372, differenza in meno 13.

MORTI nel Capoluogo in maggio 37, in giugno 28, differenza in meno 9.

MORTI nel resto della Provincia in maggio 214, in giugno 194, differenza in meno 20.

Totale morti in maggio 251, in giugno 222, differenza in meno 29.

MATRIMONI nel Capoluogo nel mese di maggio 7, in giugno 5, differenza in meno 2.

MATRIMONI nel resto della provincia nel maggio 83, nel giugno 59 differenza in meno 24.

Totale matrimoni nel maggio 90, nel giugno 64, differenza in meno 26

MAGGIO

NATI nel Capoluogo 46; nel resto della Provincia 339, totale 385.

MORTI nel Capoluogo 37, nel resto della Provincia 214; totale 251.

Aumento Popolazione nel Capoluogo 9; nel resto della Provincia 125. Totale 134.

GIUGNO

NATI nel Capoluogo 35; nel resto della Provincia 337. Totale 372.

MORTI nel Capoluogo 28, nel resto della Provincia 194, Totale 222.

Aumento Popolazione nel Capoluogo 7; nel resto della Provincia 143. Totale 150.

Plausi e consensi

Al Segretario Federale sono giunti i seguenti telegrammi dal Fascio di Alleghe:

«Assemblea insediando nuovo direttorio rinnova S. V. capo ed animatore Fascismo Provinciale giuramento disciplina e operosità trionfo fini alte idealità fasciste. - De Manzoni Iammis».

Dalla Sezione Reduci 3. Genio: «Sezione reduci terzo Genio riunita convegno di Pieve di Cadore invia amato gerarca affettuosi entusiastici alalà. Busa, Colletti, Perini, Vascellari».

Viaggio d'istruzione all'Istituto Industriale

Accompagnati dal Direttore dello Istituto ing. Sartori, sono partiti il giorno 8 mattina per un viaggio di istruzione a Milano, Genova e dintorni, i migliori allievi promossi e licenziati nella sessione di giugno.

Il viaggio durerà una settimana ed è fatto a spese del Ministero della P. I. della Scuola stessa e del Consiglio dell'Economia della Provincia di Belluno.

Cronaca di Feltre

CONSULTORIO PEDIATRICO

Si rende noto che il Consultorio Peditrico dell'O. N. Maternità Infanzia, presso l'Istituto Infanzia Abbandonata in via Belluno, è aperto dalle ore 14 alle 17 nei giorni di mercoledì e sabato.

Presso il nominato Consultorio vengono visitati gratuitamente tutti i bambini che non abbiano superato il terzo anno di età, qualunque sia la condizione economica delle rispettive famiglie.

Agordo

INAUGUR. FERMATA «STANGA»

Domenica scorsa alla Stanga in occasione dell'arresto del primo treno in quella neo-fermata facoltativa si è festeggiato l'evento con una cerimonia tenuta in una sala dell'albergo omonimo alla presenza di funzionari della ferrovia e di altri convenuti.

Al vermouth d'onore servito con signorilità dai proprietari sigg. Zanella è seguita una gita nella nota limitrofa Valle del Piero ricca di bellezze naturali.

LA NUOVA SEDE DEL DOPOLAV.

Sabato 13 corrente si inaugurerà la nuova sede di questo fattivo Dopolavoro trasferita nell'ex Teatro Sociale colla rappresentazione alle ore 20.45 del dramma in tre atti «Il Ladro» di Enrico Bernstein.

Fin da ora buona parte dei posti sono stati prenotati.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Le visite ai piccoli ospiti della Colonia Marina

Il Consiglio direttivo della Croce Rossa ricorda ai genitori e parenti che hanno i bambini nella Colonia Marina Fondazione L. Luzzatti in Cavazuccherina, che le visite ai piccoli ivi ospitati sono limitate esclusivamente alle domeniche.

In via eccezionalissima però e per una sola volta nel periodo della cura i genitori e parenti possono visitare i loro bambini negli altri giorni della settimana; ma in questo caso essi dovranno farsi rilasciare un permesso speciale dalla Segreteria della Croce Rossa, senza di che sarà rigorosamente vietato il loro ingresso in Colonia.

E' consigliabile però che le visite dei genitori sieno il più possibile limitate perchè è frequente il caso in cui i bambini alla loro partenza sono assaliti da crisi di pianto che si prolunga per parecchie ore, con danno ai piccoli e aggravio al personale di vigilanza.

Si raccomanda inoltre ai visitatori di astenersi dal portare oggetti mangerecci e specialmente dolciumi ai bambini, i quali in Colonia sono abbondantemente nutriti.

Attività del Dispensario antitubercolare

La Congregazione di Carità pubblica il numero dei malati visitati dal «Dispensario Antitubercolare Francesco De Marchis» durante il decorso mese di Giugno:

Nuovi: maschi 18, femm. 41. Totale 59.

Rivisitati: Maschi 323, femm. 372. Totale 655.

Complessivamente Maschi 341, femmine 413; totale 754 dei quali 22 orfani di guerra.

Ospedalizzati 3; disinfezioni a domicilio 3; inchieste domiciliari 8; radioscopie 93.

Federazione Fascista Artigiana

ASSEMBLEA MECCANICI. Giovedì 12 corr. alle ore 21 avrà luogo la riunione della Comunità dei Meccanici. L'assemblea sarà presieduta dal Capo Provinciale sig. Miglioli Emilio.

IL COMMISSARIO A VIDOR. — Il Commissario all'Ufficio Provinciale sig. Vincenzo Poggi si è recato ad ispezionare la Sezione del Comune di Vidor trovandola in piena efficenza.

Ebbe anche un colloquio col Podestà Colonnello cav. Grigoletto il quale ha assicurato tutto l'appoggio del Comune perchè siano efficacemente tutelati gli interessi dello artigianato locale.

Teatro all'aperto

Stasera lunedì 11 nel Teatro estivo allestito dall'D. N. D. nel giardino delle Scuole A. Gabelli, la Compagnia stabie filodrammatica rappresenterà 3 atti brillanti di Domenico Bettioli e la commedia in un atto «Una recita in campagna» del collega Carlo Moretti, Capo ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista. L'autore assisterà alla rappresentazione.

Beneficenza

All'Istituto Turazza Orfani di guerra, pervennero le seguenti oblazioni:

Dal sig. Luigi Camovitto quale offerta nel secondo trigesimo della morte delle sorelle Zanotti Teresa e Marcella L. 5.

Da S. E. il generale Vanzo gr. uff. sen. Augusto quale offerta nel trigesimo della morte del nipote Marco Vanzo L. 100.

Cronaca di Castelfranco

COMITATO CURE CLIMATICHE

Il Direttorio del Fascio femminile comunica: «Più di un centinaio sono i fanciulli e fanciulle povere che quest'anno potranno godere delle cure marine o montane di cui abbisognano, per l'amorevole interessamento di vari enti e comitati: il Comune, l'Istituto antitubercolare il Fascio femminile, le Stabilimento Fervet, quello Viganò, i Ferrovieri, il Comitato Orfani di guerra, il Patronato Scolastico, la Croce Rossa, le Opere Pie, il R. Provveditorato di Venezia, l'Orfanotrofio, l'Associazione Combattenti.

Il Fascio femminile si adoperò per rendere agli altri comitati meno gravoso il lavoro e fornì i bambini più poveri di quegli effetti di vestiario che le famiglie non potevano procurare.

O. N. DOPOLAVORO

Sabato 13 e domenica 14 corr. in un solo episodio Maria Jacobini sarà la protagonista del superfilm «Leoni-Ufa nell'Avventuriera d'Algeri», la più recente e drammatica interpretazione della brava artista italiana. Farà seguito un film «Luce».

LA FARMACIA COMUNALE

Con provvedimento del Commissario, ratificato dalla Prefettura, si è divenuto alla nomina della Commissione di vigilanza sulla Farmacia comunale, che prima mancava.

La commissione è composta di quattro membri, di cui due ordinari e due supplenti ed è presieduta dal podestà del Comune. Sono stati eletti: cav. Antonio Cargnello, Paolo Sartori, Romano Montini, rag. Nello Genovese. Il dr. Ricciuti ufficiale sanitario, è membro di diritto della commissione, con voto consultivo.

Risulta inoltre che il Commissario sentito il parere della direttrice della Farmacia dottoressa Ganassini, ha apportato qualche modifica al regolamento nel senso di rendere più efficace il controllo nelle riscossioni.

Anche quest'ultimo provvedimento è stato approvato dalla Giunta provinciale amministrativa.

Da Motta di Livenza

I LAVORI ALL'OSPEDALE

I lavori all'Ospedale per il prolungamento di un'ala del fabbricato centrale con l'impianto di un nuovo e più completo gabinetto radiologico e la costruzione speciale di una sala di operazione in base ai più moderni requisiti della scienza, favoriti dalla ottima stagione, sono progrediti a meraviglia, tanto che si possono considerare ultimati quelli riguardanti la parte murale.

Ora fervono le opere dei fabbri, dei verniciatori, dei terrazzieri e fra non molto i nuovi locali potranno essere adibiti ad uso dei malati, quando cioè tutto sarà ultimato e collaudato.

Ciò che resta ancora da fare non è molto, ma siccome tutto bisogna eseguire sul sito per le particolari esigenze dei singoli locali, crediamo ci sarà da attendere ancora qualche mese. Va sottinteso che intanto tutti i servizi procedono regolarmente e normalmente tanto che i degenti vi accorrono anche da lontano sempre più numerosi.

S. Andrea di Cavasagra

L'altro giorno alla presenza del Direttorio della Federazione provinciale dei combattenti della Marca Trevigiana e del Direttorio della locale sezione e di un gruppo di appassionati agricoltori del luogo, è stato provato un bivomero, geniale costruzione in legno del camerata sig. Giuseppe Zanella di qui.

Detto bivomero diede ottimi risultati, dimostrando di possedere qualità tali da essere additato ai nostri agricoltori perchè ne facciano uso.

Il bivomero, oltre ad essere di ottima fattura, presenta anche altre caratteristiche, come ad esempio quelle di impiegare minor tempo alla aratura dei campi con la motoaratrice, di lavorare a varie profondità senza il minimo sforzo e di non fare zolle anche in terreni argillosi

Ci congratuliamo vivamente col camerata Zanella per la sua geniale opera.

Cronaca di Montebelluna

L'ANNO SCOLASTICO 1928-1929

Affinchè ogni cittadino possa farsi una idea esatta dell'opera che a tutto profitto del bambino viene svolta nelle scuole con cura amorosa e con la sapiente distribuzione del lavoro, diamo alcuni cenni su quella che fu l'attività per l'anno scolastico testè chiusosi.

Nel Comune di Montebelluna gli alunni iscritti furono 2731 distribuiti in 74 classi e quasi tutti hanno frequentato regolarmente le scuole. Dei presenti agli esami, 1774 furono i promossi; vennero però esclusi da detti esami tutti coloro che avevano più di due insufficienti in profitto o che ebbero un numero rilevante di assenze o che per la condotta lasciarono molto a desiderare.

Nella biblioteca scolastica l'anno 1928-29 segna un acquisto di 200 opere e 300 libri letti, mentre nelle bibliotechine di classe vennero distribuiti 1685 volumetti nuovi per un valore complessivo di L. 1582.25.

Anche la Previdenza scolastica ha incominciato a farsi strada ed a tutt'oggi il numero degli alunni obbligatisi in una o più delle svariate forme di previdenza ascende a 63.

La scuola montebellunese attraverso feste e spettacoli ha dato alle istituzioni tanto benemerite e tanto raccomandate del regime come Balilla, Piccole italiane, Croce Rossa giovanile ecc. una somma complessiva di L. 4079.10, senza tener conto della metà introiti netti realizzati colle feste pro dote della scuola per un totale di L. 306.60 data agli Istituti prescolastici locali, l'acquisto di materiale didattico per L. 668.50 e di un cinematografo per le scuole di Cornuda pagato in parte alla Federazione del Patronato Scolastico del Veneto con un acconto di L. 1500.

A spese poi del Patronato scolastico di Montebelluna, nelle vacanze autunnali funzionarono nel centro e nelle frazioni i dopo scuola e i laboratori femminili, nonchè le officine dei corsi integrativi con una frequenza complessiva di oltre 600 alunni e durante l'anno scolastico dall'ottobre al marzo funzionarono gli inter-scuola con refezione gratuita ai poveri. Circa 6100 furono le minestre distribuite gratuitamente in tale periodo fra Montebelluna e Caerano S. Marco. Il vantaggio degli interscuola forse non chiaramente noto a tutti, è l'unico mezzo che consenta ai bambini che abitano lontano dal centro di poter usufruire liberamente delle ore di riposo nell'intervallo delle lezioni senza la preoccupazione di dover consumare in fretta il desinare a casa per essere puntuali all'ora della scuola pomeridiana.

Non sono state trascurate nel programma le gite e la partecipazione delle scolaresche alle cerimonie indette dal Regime e di carattere patriottico.

Il 1. novembre 1928 alunni ed insegnanti sono ad Enego assieme al podestà di Montebelluna per la inaugurazione di quel Laboratorio scuola. Il 17 marzo 1929 viene effettuata la gita a Trento e Rovereto con ascesa al Pasubio. Il 9 maggio le scolaresche si portano alla Rocca di Cornuda ove il R. Ispettore provinciale prof. Isotto Boccazzi commemora la battaglia del 1848 colà svoltasi. Il 24 maggio le alunne a Santa Lucia de' Montello e gli alunni al Cippo di Santa Mamma, commemorano l'anniversario della nostra entrata in guerra, senza contare tutte le altre gite di minore importanza effettuate.

Viene per ultimo l'allevamento dei bozzoli. Col seme fornito gratuitamente dall'Ente Nazionale Serico dalla ditta Sartori e Schiratti di Vittorio Veneto, ne vennero distribuiti due grammi per ogni insegnante del Circolo e l'esito dell'allevamento dei bachi in ogni singola classe fu dei più soddisfacenti.

Detratte le spese per l'allevamento, che si riducono a ben piccola cosa pensando i vari alunni a fornire le foglie di gelso occorrenti, il ricavato dei bozzoli venne impiegato nell'invio alla Colonia marina di Montebelluna e al monte a mezzo della Colonia alpina regionale di Enego, di otto alunni delle scuole inscritti nell'elenco dei poveri e bisognosi di cure.

Questa l'opera tangibile e non certamente lieve per chiunque sappia apprezzare il compito quotidiano degli insegnanti e dei superiori. Questa l'opera educativa e didattica che è seguita nel generale affiatamento fra insegnanti e discepoli, fra educatori e autorità, l'interessamento di queste si quanto concerne la scuola ed i suoi problemi e la cooperazione innne che la scuola sa dare attraverso il più puro e nobile sacrificio dei suoi preposti, a tutte le attività della Patria che marcia diritta e sicura verso più radiose mète e più alti destini per l'ammirabile volontà del suo Duce, sieno ben guardate dal popolo tutto che nella istituzione della scuola deve vedere l'orgoglio della famiglia, l'ascesa sublime della Patria nostra.

IN PRETURA

Una assoluzione. — Si è svolto l'altro ieri davanti al nostro R. Pretore il processo a carico del sig. Sfoggia Ezecchia di Volpago, imputato di violenze contro un pubblico ufficiale. Difatti il capo di imputazione lo accusava di avere offeso la riputazione ed il decoro del capo treno dei tram Montebelluna-Valdobbiadene, proferendo le parole «mascalzone, vigliacco, pàgati, ecco il denaro!», prendendolo per la giacca e scuotendolo.

I lettori certamente ricorderanno, per averlo letto nel nostro Giornale, come si sono svolti i fatti o meglio, per essere più esatti, come erano stati descritti dal denunziante.

Il fatto che aveva destato una dolorosa impressione nella cerchia di amici e conoscenti anche perchè il signor Sfoggia è da poco ritornato dall'America per godere nella sua terra natale qualche mese di riposo, ha avuto sabato scorso il suo logico epilogo.

Dopo le solite formalità di rito e l'escussione di vari testi, ha preso la parola l'avv. Pellizzari il quale, attraverso le dichiarazioni di testi oculari ed una profonda e dotta disamina dei fatti, ha brillantemente dimostrato non solo la completa innocenza dello Sfoggia, ma altresì la responsabilità dello stesso denunciante. Il R. Pretore dott. Di Matteo quindi, su conforme richiesta della difesa all aquale si associaba il P. M., dichiarava l'imputato esente da pena, perchè il pubblico ufficiale era responsabile di aver dato causa al fatto dallo Sfoggia commesso, eccedendo nei limiti delle proprie attribuzioni.

GARA BOCCIOFILA

Nei bei campi di gioco della ditta Bramezza si svolsero nella giornata di domenica le gare di boccie per il campionato mandamentale e per la scelta delle coppie che dovranno partecipare alle gare provinciali in Treviso domenica prossima

Nella mattinata si svolsero le eliminatorie alle quali presero parte venti coppie.

Nel pomeriggio fra la curiosità del pubblico accorso si svolsero le semifinali e finali. Vincitori di queste ultime furono le coppie: Serafin-Mori, Bisinella-Guarnier, Gaio-Gatto, Venturato-Celotto.

La lotta per la finalissima che è stata assai vivace vede vincitrici le coppie Guarnier-Bisinella e Venturato-Celotto che alle ore 18.30 si accingono all'ultima fatica della giornata.

Fra gli applausi del folto pubblico, la coppia composta dei signori Venturato Antonio e Celotto Pietro è rimasta vincitrice del campionato mandamentale.

Speriamo che domenica prossima a Treviso i nostri bocciofili possano tenere alto, come l'anno scorso, il buon nome del paese

Cronaca di Oderzo

PRO CURE CLIMATICHE

Il Comitato dell'O. N. Maternità e infanzia comunica essergli pervenute le seguenti offerte pro cure climatiche:

Sig. Aliprandi Giuseppe L. 500 — Cristofoletti Guido 25 — ing. Dall'Ongaro Piero 50 — rag. De Giudici 50 — Bevilacqua Giuseppe 50 — Sig. Maschietto Piero ha inviato a proprie spese un bambino. — I preposti ringraziano.

IL TUFFO DEL BORSAIUOLO

Nella mattinata di ieri un abile borsaiolo che con aria sorniona passeggiava per il mercato riusciva ad impadronirsi di una borsetta strappandola abilmente ad una donna. Accortosi però che il tiro non era restato inosservato si dava a precipitosa fuga prontamente inseguito dal vigile Oscar Malandrini. Correndo lungo l'argine di sinistra del Monticano il borsaiuolo tallonato dal vigile arrivava all'altezza della Villa del sig. Giuseppe Erler, e, vistosi perduto, senza esitazione scendeva a precipizio dall'argine e si buttava a capofitto nel Monticano attraversandolo e dileguandosi quindi fra i campi. Il vigile dovette così abbandonare la preda, e le ricerche più tardi fatte riuscirono infruttuose.

DUE FRATELLI IN CARCERE

Sono stati tradotti alle nostre Carceri Mandamentali per scontarvi giorni venticinque di reclusione i fratelli Donai Angelo e Silvio di Antonio rispettivamente di anni 21 e 18, da Ponte di Piave.

Marostica

BENEFICENZA

I sigg. Pertile prof. Cristiano, il dott. Giuseppe rag. Angelo, Gio. Battista e Antonietta Chiuzato, per onorare la memoria della compianta loro madre signora Lucia Padovan ved. Pertile, hanno versato a favore del locale Asilo Infantile L. 500. La Congregazione di Carità pubblicamente ringrazia.

Cronaca di Bassano del Grappa

RIUNIONE SINDACALE

Domenica 14 corr. alle ore 21 nella sala superiore dell'Albergo Stella d'Oro, avrà luogo una importantissima riunione dei dipendenti di commercio per la formazione di un unico sindacato. L'ordine del giorno è il seguente:

Nomina del Direttorio; Partecipazione del nuovo accordo salariale per la Provincia e discussione di esso; Cassa mutua e ferie; Varie.

All'assemblea parteciperà il Commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati fascisti del commercio sig. Panzoni Scipione.

Data l'importanza della riunione è interesse di tutti di presenziare.

AMMESSI ALLE SCUOLE MEDIE

Avendo superato gli esami di Stato sono stati ammessi alle Scuole medie i seguenti giovanetti: Bagaglio Ugo, Barbieri Ida, Bastianon Ines, Beghin Clelia, Bertizzolo Ivone, Bertizzolo Stefano, Biasutti Mario, Birti Gasparino, Cerutti Nelda, Chemin Palma Carlo, Chiminello Atice, Cuman Clara, Dall'Oglio Eleonora, De Bei Clara, De Napoli Raffaele, Favero Catterina, Franchina Maria, Gnesotto Eugenio, Marchetti Ada, Minato Ermenegildo, Moltrer Mario, Rigotti Simeone, Rocco Vincenzo, Sella Maria, Tretto Luigi, Titton Maria, Tovena Enrico, Zoldan Graziano.

PROMOSSI DEL GINNASIO

Sono stati ammessi alla IV. ginnasiale: Basofi Lelia, Benetazzo Bruno, Cavion Angelica, De Facci Negrati Vittoria, Fabris Antonio, Gasparotto Domenico, Lucodello Primo, Marcon Carlo, Marcon Weledda, Nosadini Giuseppe, Silenzi Cristina, Benezzato Marcello, Bonotto Armando, Girardi Edoardo, Lorenzoni Giovanni, Trevisan Tarcisio, Vanzetti Maria. Dichiarato idoneo alla V. il privatista Zulian Artemio.

GARA BOCCIOFILA

Il Dopolavoro Ferroviario ha bandito tra i soci una gara bocciofila che sarà disputata quanto prima, con le norme di gioco in uso nella nostra città. Ai vincitori saranno assegnati vari premi

CACCIATORI E PESCATORI

Ebbe luogo l'assemblea generale dei soci per approvare lo scioglimento della Società ed il passaggio all'Associazione provinciale, in seguito alle recenti disposizioni di legge.

Dopo una bella ed esauriente relazione del dott. Azzalin, il segretario nob. Vittorelli ha esposto la situazione finanziaria. Le due relazioni sono approvate all'unanimità. A nome dei soci il sig. Menegotto Giuseppe ringraziava la presidenza per il lavoro svolto al progressivo sviluppo dell'associazione. Per la trasformazione della Società venne nominato un rettore nella persona del sig. Menegotto Giuseppe, il quale a sua volta chiamò a coadiuvarlo i sigg. Bertizzolo dott. cav. Giacomo, vice rettore, e Francisci Marco, segretario.

ASSOCIAZIONE CALCIO

Sabato 13 corr. alle ore 21, nella sala superiore del Caffè Ausonia, sede dell'A. C. Bassano, avrà luogo l'assemblea generale annuale dei soci per la trattazione del seguente ordine del giorno: Lettura ed approvazione della relazione morale e finanziaria della gestione 1928-29; Comunicazioni e proposte varie.

I soci, che hanno seguito con passione e trepidazione le fasi della bella squadra concittadina, saranno certamente presenti numerosi per dimostrare alla presidenza il loro attaccamento alla Società e nello stesso tempo ad invogliarla per le prossime battaglie di campionato.

UNA NOMINA

E' stato nominato capo manipolo medico fuori quadro della 44.a Legione Pasubio della M. V. S. N., il dott. Marcello Chini, ufficiale sanitario della nostra città.

ISCRIZIONI ALL'ASILO D'INFANZIA.

A tutto 31 agosto è aperto un concorso per l'ammissione all'Asilo di ottanta bambini raggiungenti il terzo anno di età al 31 dicembre 1929. I documenti a corredo della domanda sono: Certificato di nascita, certificato di subita vaccinazione e quello sanitario.

Le previsioni del tempo

Un centro di alta pressione sull'Europa centrale si allarga fin sul Mediterraneo occidentale mentre sull'Italia va formandosi un pendio da nord ovest: le condizioni del tempo saranno buone.

MUNICIPIO DI BELLUNO

IL VICE PODESTÀ

Ringrazia vivamente le Autorità Ecclesiastiche, Civili e Militari, le Organizzazioni, gli Istituti di Educazione, la Cittadinanza e tutti coloro che hanno partecipato in qualunque modo alle solenni onoranze tributate al compianto benemato

Podestà
Ing. Comm. Gen.
Antonio Dal Fabbro

BELLUNO, 10 Luglio 1929 - VII

Oggi chiuse la sua giornata lunga ed operosa,

PIETRO LAYET

vissuta tutta cristianamente col lavoro e con la pratica di tutte le più belle virtù, dopo aver ricevuto i Conforti Religiosi. Ne danno annuncio la Moglie, i Figli e parenti.

Si prega di essere dispensati dalle visite. **La presente serve di partecipazione personale.** I funerali avranno luogo nella Chiesa dell'Ospedale Civile il giorno 12 alle ore 8.

VENEZIA, 10 Luglio 1929 - VII

Prem. Impresa E. Ricordini e C. Tel. 3290.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'orizzonte accenna a rischiararsi
in attesa della Conferenza delle Nazioni

PARIGI, 10

(A.P.) Ancora nessuna notizia, nè ufficiale nè ufficiosa, è finora stata data a Parigi e a Londra intorno al contenuto particolare della nota presentata ieri dal Quai d'Orsay al Governo britannico in risposta all'altra nota precedente. Di quest'ultima si afferma nei circoli bene informati che Londra avrebbe accolto abbastanza benevolmente le osservazioni di Parigi, tanto più che gli esperti britannici ebbero modo di conoscere durante i giorni scorsi la opinione di Briand attraverso le frequenti conversazioni che questi ebbe, prima di consegnare la nota, con l'ambasciatore inglese a Parigi.

"Detente,, franco-inglese

Una certa *detente* si è perciò determinata in questi ambienti e in questi giornali rispetto all'Inghilterra, un'attesa più fiduciosa è subentrata all'irritato pessimismo dei giorni scorsi. Secondo le voci che corrono i Governi, dopo aver preso posizione, hanno moderato alquanto la reciproca linea di condotta, per non preparare in anticipo un'atmosfera burrascosa alla prossima conferenza. Così si ritiene oggi a Parigi che l'Inghilterra si mostri finalmente disposta a rinunciare al puntiglio di tenere la conferenza a Londra e incline ad ammettere, secondo il punto di vista francese, che sarebbe forse opportuno convocare i delegati dei Governi in un paese svizzero.

Ma questa non è che una voce. Si dice inoltre che il Governo inglese, dopo le recenti polemiche franco-germaniche a proposito della Sarre, avrebbe alquanto modificato il suo atteggiamento, nel senso di comprendere che non convenga complicare i lavori della conferenza con l'allargarne i poteri e introdurvi una questione la quale giuridicamente va considerata fuori del suo quadro e del suo programma. A ciò si aggiunge che la speranza di veder partecipare ai lavori, sia pure, come al solito, in qualità di semplici spettatori, gli Stati Uniti, possa considerarsi come abbastanza fondata. Sembra infatti che gli esponenti di Washington, dopo aver fatto il tradizionale gesto di mantenersi estranei agli avvenimenti europei, si siano in questi giorni convertiti per l'intervento, anche per tagliar corto agli indugi e forzare la mano alle nazioni europee allo scopo di affrettare la convocazione della conferenza.

Per completare la cronaca dei preliminari della riunione, la quale si terrà quasi certamente nella prima settimana di agosto, bisogna aggiungere che mentre il Governo inglese pare voler ammettere il punto di vista francese a proposito dell'esclusione della Sarre, il Governo francese accoglierebbe il punto di vista britannico in ciò che concerne la necessità di discutere simultaneamente le questioni politiche e quelle finanziarie. Le prime sarebbero trattate, durante i lavori della conferenza, dai Ministri responsabili; le seconde dai periti addetti alle delegazioni.

L'odierna battaglia alla Camera

Nei corridoi della Camera è ritornata la calma che prelude ai grandi avvenimenti. Se spira sempre aria di battaglia, non è più facile incontrare tante facce di congiurati. Per il momento le sinistre sono contente della vittoria, dato che diverse interpellanze sono state ritirate in modo da non permettere a Poincarè di ottenere, attraverso un voto di fiducia su di una mozione presentata con altro scopo, l'autorizzazione a ratificare per decreto. Il dibattito pubblico si svolgerà così sul problema essenziale delle ratifiche, sicchè i trabocchetti e le sorprese non saranno più possibili.

Il sipario si alzerà pertanto domani su di un prologo esplicativo del Presidente del Consiglio e i diversi atti saranno rapidamente seguiti con brevi intervalli, in modo da permettere una rapida conclusione. Tuttavia prima di affrontare la discussione generale la Camera dovrà pronunciarsi su di una questione preliminare, quando cioè il bollente Francklin Bouillon, per nulla soddisfatto dei risultati ottenuti con la sua ultima infiammata arringa a Palazzo Borbone, che doveva mandare il Governo francese incontro ad un nuovo scacco, inviterà i suoi colleghi a respingere ogni decisione e a rivolgere un solenne appello all'America.

Nessuno dubita, forse neppure lo autore, dell'insuccesso che inevitabilmente attende questa nuova romantica trovata; ma Francklin Bouillon ci tiene ad essere coerente, se non proprio con la logica degli avvenimenti, con il suo atteggiamento precedente. La stessa sorte sarà del resto prevedibilmente riservata anche agli autori delle altre mozioni pregiudiziali, senza per altro che i socialisti, alleati con i radicali, rinuncino a cercare di ottenere da Poincarè e da Briand delle dichiarazioni precise sullo sgombero renano. Se non otterranno soddisfazione, cosa assolutamente probabile, essi tenteranno di far deviare il dibattito sull'applicazione del piano Young e sulle conseguenze che esso comporta, facendo così ritornare di rimbalzo sul tappeto la questione renana e il problema dell'atteggiamento del Governo francese in merito alla pacificazione europea.

La soluzione di Poincarè

Tuttavia la vera battaglia e in ogni caso la più difficile non si impegnerà che in seguito su quello dei controprogetti che sarà redatto da un membro della maggioranza d'accordo col Governo, vale a dire sulla possibilità di inserire nel progetto di ratifica le famose riserve. Ognuno, come si sa, ha preso posizione. Mentre le due commissioni parlamentari mantengono il punto di vista esposto dai loro relatori a favore dell'inclusione delle riserve nell'articolo unico della ratifica, Poincarè al contrario intende dimostrare alla Camera come l'America sia decisa a non ritenere valida una sanzione farcita di «ma» e di «se».

Pur consentendo quindi nella necessità di una clausola di salvaguardia, il Presidente del Consiglio chiederà che essa sia formulata in una mozione separata da trasmettere al Presidente della Repubblica in uno al testo. Tale rimane alla sua vigilia, per adoperare il linguaggio e la terminologia invalsa nel Parlamento francese, il «punto nevralgico» della discussione.

Intera famiglia perita
nell'incendio d'una casa

PARIGI, 10

Un'intera famiglia ha trovato la morte in un incendio che ha distrutto una casa nel villaggio bretone di Pont Scorff presso Lorient. L'unica superstite, la ventiquattrenne Odette Le Touzè, dopo aver assistito impotente alla morte del proprio marito Pietro, di anni 28 e dei suoi due figli, uno di quattro anni e l'altro di pochi mesi, ha dato segni di follia ed è stato necessario ricoverarla in una casa di salute.

La disgrazia è avvenuta verso l'una di ieri mattina. Pietro Le Touzè, panettiere e albergatore, fu svegliato da un sordo scricchiolio e da un denso fumo che aveva invaso la camera da letto posta al primo piano dello stabile. Avvisata la moglie e sceso insieme ad essa al pianterreno si accorse che la casa era preda alle fiamme. Senza perdere il sangue freddo ordinava alla sua compagna di andare in cerca di soccorso e, mentre essa usciva urlando, tornava nella camera per trarre in salvo i figlioli che ancora erano addormentati. Le fiamme però avevano raggiunto anche la camera da letto. Il padre, mezzo asfissiato dal fumo, con uno sforzo sovrumano riuscì a raggiungere i bimbi e presili in braccio si avvicinò alla finestra per gettarli su una coperta che alcune persone, accorse nella strada sottostante tenevano tesa. All'improvviso però crollava il pavimento travolgendo i tre disgraziati che in breve furono carbonizzati.

Il crollo del pavimento aveva intanto svegliato il suocero che dormiva pure in una camera del primo piano ancora risparmiata dalle fiamme. Preso dal panico il disgraziato si gettò dalla finestra, ma cadendo si fratturò la base del cranio soccombendo poche ore dopo.

L'aggressività jugoslava verso la Bulgaria
provoca un nuovo incidente di frontiera

LONDRA, 10

(C.C.) *Non ostante i recenti passi diplomatici delle Potenze, la Jugoslavia, a quanto telegrafa da Sofia il corrispondente della* Morning Post, *continua a mantenere il suo atteggiamento minaccioso sulla frontiera. Ieri a mezzogiorno un ufficiale bulgaro, il capitano Daskaloff, comandante del settore di frontiera del distretto di Bohova, fu aggredito mentre ispezionava alcuni posti militari di confine, accompagnato da tre soldati. Improvvisamente il capitano fu fatto segno ad una scarica di fucilate da parte delle guardie serbe, che sparavano dal territorio jugoslavo.*

I bulgari risposero al fuoco, ma i serbi allora cominciarono a sparare da altri due diversi punti, sempre in territorio jugoslavo. Infine si vide un gruppo di sette soldati comandati da un ufficiale jugoslavo che dirigeva il fuoco. I bulgari si ritirarono lentamente e prima di arrivare al sicuro li raggiunse una scarica di fucileria.

Il capitano Daskaloff era stato minacciato in questi ultimi giorni dai serbi per la sollecitudine che aveva mostrato in favore dei contadini bulgari che talvolta erano costretti ad inseguire il proprio bestiame a qualche metro al di là della linea di confine e venivano perciò aggrediti e bastonati dalle guardie jugoslave. —

Il corrispondente si dice anche informato che in seguito alla recente visita degli incaricati d'affari di Gran Bretagna e di Francia al Primo Ministro Liapceff, il Ministro serbo sig. Nescic ha chiesto di essere ricevuto dal Primo Ministro. Il colloquio fra Liapceff e Nescic avverrà, a quanto si ritiene, durante questa settimana.

Il Congresso di Amsterdam
contro il protezionismo americano

PARIGI, 10

(A.P.) Il movimento di reazione contro la politica protezionista americana, iniziato nei diversi paesi europei, è continuato alle assise di Amsterdam. Il quinto Congresso della Camera di commercio internazionale si è concluso con l'invio da parte di 38 nazioni di una nota di protesta contro il progetto di tariffa doganale che la Camera dei rappresentanti di Washington ha votato e che il Senato si prepara a sanzionare. Altre proteste, già si sa, giungeranno quanto prima alla Casa Bianca.

Un telegramma da Washington all'*Agenzia Havas* precisa come il documento francese trasmesso dall'Ambasciatore Claudel lamenti principalmente la mancanza di reciprocità fra i due Paesi, aggiungendo che mentre le importazioni americane in Francia, regolarmente in aumento, raggiungono una quota di sei dollari e 39 cents, quelle della Francia agli Stati Uniti, in costante diminuzione, sono scese ad un dollaro e 32 cents. Date queste condizioni, conclude la nota del Quai d'Orsay il progetto di elevare i diritti sulla maggior parte delle importazioni francesi ha determinato in Francia una penosa sorpresa, specialmente per quanto concerne alcune categorie di prodotti, la cui valutazione è fatta in base al prezzo di vendita nell'America stessa. I giornali continuano ad occuparsi della grave questione e non nascondono la loro sfiducia nei risultati del passo collettivo compiuto da diverse diplomazie europee.

La seconda riunione
del Comitato intersindacale

ROMA, 10

Stamane, a Palazzo Viminale si è riunito il Comitato centrale intersindacale sotto la presidenza del Capo del Governo. Erano presenti gli on. Turati, Bianchi, Bottai e Lessona e gli on. Benni per la Confederazione nazionale fascista dell'industria; Marozzi per la Confederazione fascista dell'agricoltura, in rappresentanza dell'on. Cacciari; Lantini per la Confederazione fascista del commercio, Bianchini per la Confederazione fascista delle banche; Pala per la Confederazione fascista dei trasporti terrestri; Fioretti per la Confederazione fascista dei sindacati dell'industria; Razza per la Confederazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura; De Marsanich per la Confederazione dei sindacati fascisti del commercio; Mezzetti per la Confederazione sindacati fascisti bancari; Ciardi per la Confederazione dei sindacati fascisti dei trasporti terrestri; Magrini per la Confederazione della gente del mare e dell'aria; Di Giacomo per la Confederazione dei sindacati fascisti professionisti e artisti; Alfieri per l'Ente nazionale della cooperazione; Maraviglia per il Patronato nazionale e il comm. Sabatini, segretario del Consiglio nazionale delle corporazioni.

L'on. Benni ha fatto un'esposizione sulla situazione economica italiana. Il Comitato continuerà i suoi lavori venerdì 12 corrente.

La visita a S. E. Giuriati
del Nunzio apostolico

ROMA, 10

Oggi, alle ore 17, S. E. Mons. Borgoncini Duca si è recato a far visita a S. E. il Presidente della Camera. Il Nunzio, ch'era accompagnato dall'uditore della Nunziatura mons. Serena, è stato ricevuto dal questore della Camera on. Manaresi e dal direttore generale degli affari della questura che lo hanno introdotto presso S. E. Giuriati. Alla fine del colloquio, che è stato improntato alla più viva cordialità e che è durato oltre mezz'ora, mons. Borgoncini Duca ha lasciato Montecitorio ossequiato dalle autorità presenti.

Alle 18, il Nunzio si è recato in Campidoglio a far visita ufficiale al Governatore Principe Boncompagni Ludovisi.

Lo statuto degli arditi
sottoposto al Duce

ROMA, 10

Il Capo del Governo ha ricevuto, presente l'on. Giunta, Sottosegretario di Stato alla Presidenza, l'on. Scorsa, commissario straordinario della Federazione nazionale arditi d'Italia, che gli ha presentato lo statuto approvato dal Congresso federale ed una relazione sulla situazione morale e organizzativa dell'Ente. Il Capo del Governo ha espresso il suo plauso all'on. Scorsa per l'opera svolta e si è riservato di esaminare lo statuto e di addivenire alla nomina del presidente della Federazione.

Il "Croce del Sud,, partito da Roma

ROMA, 10

Stamane alle ore 4.55 il monoplano «Croce del Sud» è partito dall'aeroporto del Littorio diretto a Londra.

A salutare gli aviatori, alla partenza erano: il principe Lancellotti, presidente della compagnia nazionale aeronautica, il signor Lionni, vice presidente della Atlantic Riftning Company of Italy, tutti i piloti istruttori e le maestranze al completo dell'aeroporto.

L'arrivo a Londra

LONDRA, 10

Alle 15.20 è qui giunto l'aeroplano *Croce del Sud*.

Piccole e Giovani Italiane
assicurate contro gli infortuni

ROMA, 10

La Direzione del Partito ha assicurato contro gli infortuni tutte le Piccole e Giovani Italiane. Il beneficio è stato poi esteso, attraverso i Fasci Femminili, a tutte le alunne delle scuole non iscritte alle organizzazioni femminili. Le indennità che verranno corrisposte in caso di infortuni sono le seguenti: per inabilità temporanea L. 10 giornaliere, per inabilità permanente lire trentamila, per caso di morte L. 12.000.

La misteriosa scomparsa
d'una barca a vela nel Baltico

BERLINO, 10

(F.B.) Telegrafano da Swinemunde che non si hanno più notizie di una barca a vela partita domenica mattina con a bordo tre uomini e due donne, dalla località Kosero per raggiungere l'isola di Kuge sul Mar Baltico. In questi giorni il tempo non è stato molto favorevole alla navigazione; si teme che l'imbarcazione si sia perduta in un naufragio. Tutti gli avvertimenti e le chiamate delle stazioni radiotelegrafiche costiere sono rimaste senza risposta.

Uccide il marito della donna
che lo aveva respinto

ZAGABRIA, 10

L'altra notte davanti alle carceri di Sremska Mitroviza si fermò un uomo con in spalla una scure insanguinata.

— Sono Lazzaro Stojanaz — disse — ed ho ucciso il manovratore della stazione centrale, Stefano Magoc. Arrestatemi.

La domanda non fu esaudita. Gli fu risposto che solamente i gendarmi o le guardie di polizia potevano procedere ad arresti. L'omicida allora si recò al comando di gendarmeria, che lo inviò alla polizia. Finalmente lo Stojanaz potè deporre la scure insanguinata e raccontare il suo caso.

Egli frequentava la casa di Stefano Magoc, manovratore alla stazione centrale, e si era innamorato della moglie dell'amico, la quale, però, aveva respinto indignata le sue proposte e recentemente aveva raccontato al marito che lo Stojanaz la perseguitava. Il Magoc fermò un giorno lo Stojanaz e gli diede un paio di schiaffi.

— Capirai perchè. Non è necessario che ti dia spiegazioni! — gli disse.

L'altro se ne andò covando nel cuore la vendetta. Decise così di uccidere prima la donna che lo respingeva, poi il marito di lei. Lo Stojanaz abitava a quattro chilometri dal rivale, che aveva la sua piccola abitazione nella casa dei ferrovieri. L'altra notte lo Stojanaz scese in città con la scure in spalla. Nessuno poteva immaginare che andasse a compiere una strage. Giunto all'abitazione del Magoc ne trovò la casa chiusa. Non lontano dalla casa scorse il Magoc che, per il caldo, dormiva all'aperto. Gli si avvicinò e con un solo colpo di scure gli spaccò il cranio.

Fu chiesto all'omicida se fosse pentito del delitto. Rispose di no. Gli dispiace soltanto di non aver ucciso anche la donna.

Notte calma per d'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 10

Il comandante d'Annunzio ha trascorso la notte calma. I sintomi di catarro sono quasi scomparsi.

Un grave fatto di sangue
a Sottomarina

CHIOGGIA, 10

Da alquanto tempo due donne di Sottomarina, abitanti in località Battagini, tali Chiosso Marcella detta Caenazzo fu Domenico, d'anni 31, e Boscolo Dosolina Caporale di Eugenio, d'anni 24, in seguito ad animosità fra i loro bambini avevano occasione di litigare. Stamane alle ore 10, sempre per lo stesso futile motivo, la disputa fra le due donne si accese più viva che mai. Ad un certo punto la Boscolo minacciò la Chiosso di gettarla in acqua; questa, inviperita, aggredì l'avversaria con un coltello, mentre la madre della Chiosso colpiva con legnate la Boscolo Dosolina e la sorella di lei Maria, d'anni 21, accorsa sul posto.

Recatosi sul luogo l'appuntato dei carabinieri della frazione con un milite, la Boscolo Dosolina veniva trasportata d'urgenza al nostro nosocomio, dove il chirurgo primario prof. Facchini la medicava di una ferita alla regione temporale sinistra, al globo oculare sinistro e al collo in prossimità della parte sinistra della carotide; la donna veniva ricoverata con prognosi riservata data la gravità delle ferite e più ancora per la minaccia di commozione cerebrale dovuta alle legnate. La di lei sorella Maria e la madre della Chiosso, Boscolo Maria Biello fu Fortunato d'anni 71, venivano tradotte in caserma. Più tardi si costituiva spontaneamente ai carabinieri della frazione anche la feritrice Chiosso Marcella.

Un ricevimento a Tripoli
agli ufficiali della squadra

TRIPOLI, 10

Il Maresciallo Badoglio ha offerto nell'incantevole villino governatoriale della Busetta, un grande ricevimento in onore degli ufficiali della squadra, a cui è intervenuto un folto stuolo di autorità e di notabilità cittadine, nonchè i migliori elementi della società tripolina.

Ultime di sports

CALCIO

Il "Chelsea,, battuto a S. Paulo

SAN PAULO (Brasile), 10

(A.A.) Continuano tra il più vivo interesse degli sportivi le partite della grande stagione calcistica internazionale organizzata dall'Associazione Paulistana Sports Atletici.

Il «team» inglese del «Chelsea» si è incontrato con una squadra formata di giocatori dei principali Clubs di San Paulo. Il match è stato notevole per le belle azioni svolte dai calciatori paulistani, che con la loro offensiva irruente hanno costretto ad una difesa non sempre efficace la compagine avversaria. I paulistani si sono aggiudicata la vittoria per tre goals a uno.

I calciatori ungheresi del «Ferenczvaros», che hanno lasciato San Paulo la settimana scorsa, si sono incontrati a Rio de Janeiro con la rappresentativa della capitale brasiliana dinanzi ad una folla imponentissima.

I giuocatori dell'una e dell'altra parte sono stati all'altezza della loro fama, e il loro gioco classico, serrato, stilisticamente perfetto è stato tutto una successione di azioni interessantissime, di tiri precisi ed abili e di parate bellissime, che hanno suscitato la più entusiastica ammirazione del pubblico. Il risultato pari, tre a tre, ha rispecchiato l'andamento della partita e l'egual valore delle due squadre in campo.

PUGILATO

Miguez mette k. o. Pires

RIO DE JANEIRO, 10

(A.A.) Alla presenza di un grandissimo numero di spettatori, si sono incontrati sul «ring» per un match stabilito in quindici riprese l'uruguayano Miguez e il portoghese Manuel Pires.

Il combattimento è stato equilibrato nei primi «rounds» e il portoghese ha tenuto testa ed ha anche reagito efficacemente agli attacchi sferrati da Miguez; successivamente però Manuel Pires ha dato segni di debolezza e la sua difesa si è fatta più fiacca. Miguez, nettamente superiore, è andato sempre più intensificando i suoi attacchi e alla decima ripresa ha posto knock-out l'avversario.

I campionati universitari
di atletica leggera

ROMA, 10

L'ufficio centrale dei Gruppi Universitari fascisti comunica:

Nei giorni 3 e 4 agosto avranno luogo al Littoriale i campionati nazionali universitari di atletica leggera liberi a tutte le categorie di atleti (allievi juniores e seniores). Tali campionati serviranno pure di selezione per l'incontro di rivincita Ungheria Italia che avrà luogo a Budapest il giorno 11 agosto. Tutti i partecipanti avranno viaggio e alloggio gratuito. Le iscrizioni devono essere indirizzate all'ufficio sportivo del G. U. F., Roma, Palazzo Littorio, e saranno chiuse alle ore 24 del giorno 27 corrente.

I seguenti atleti, invitati d'ufficio, hanno l'obbligo di intervenire e devono immediatamente mandare all'ufficio sportivo del G. U. F. la loro adesione: Piva (Padova); Brignole, Carrer, De Negri, Roffo (Genova); Mascero, Mori, Galletto, Travaglia, Parato (Torino); Iodice, Pertoldi (Roma); D'Agostino, Borghi, Tarabusi, Tugnoli, Ghermandi, Palmieri, Cicconi, Barracchi, Mignani, Pilati (Bologna); Chiesa Ernesto, Grofferio (Milano); Jegher G., Jegher A. (Trieste); Sasso (Firenze); De Marzi, Tommasi (Venezia); Svampa, Ponzoni (Modena); Bozzi (Pavia); Gentilucci (Perugia).

Orribile morte d'un operaio
a Poiana di Granfion

VICENZA, 10

Una terribile morte è toccata al giovane operaio Ottorino Trevisan, d'anni 16, da Poiana di Granfion. Nel pomeriggio di ieri, circa le ore 17, egli si trovava a lavorare nella fornace Tretti-Marotti del paese, quando, essendosi troppo avvicinato all'ingranaggio di una impastatrice, rimase attanagliato, come in una morsa, fra l'ingranaggio stesso e una potrella di ferro con la testa.

Il Trevisan fece a tempo appena a proferire una esclamazione di terrore. La stretta gli schiacciò la testa. La orribile fine ha vivamente commosso il paese e specialmente i compagni di lavoro.

Quello che può capitare
ad un giovane intraprendente

VICENZA, 10

Dal medico di Arcugnano ha dovuto farsi curare un giovane di Longara, tale Vittorio Moscon, d'anni 17, che giorni addietro è stato visto con i... connotati un po' cambiati in seguito ad una severa lezione inflittagli da persone di cui non si conosce il nome.

Ora il Marcon ha confessato di essere stato picchiato di santa ragione (veramente egli non si è espresso così) dal signor Valentini Guido, di anni 50, e da sua moglie, Zuliani Maria, d'anni 47. Sembra che il Marcon fosse innamorato di una figlia dei coniugi Valentini, Livia, d'anni 15, la quale non pare corrispondesse all'affetto del giovane. Si aggiunge anzi — oh, orrore! — che essa stessa abbia prestato il suo aiuto ai genitori per... accarezzare così vivacemente il pretendente da procurargli lesioni dichiarate guaribili in una quindicina di giorni. I coniugi... energici e la figlia sono stati denunciati ai Carabinieri.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
Titoli di Stato				
Ren. 3,50 0/0	68.30	68.20	68.50	68.20
Consoli. 5 0/0	79.46	79.42	79.47	79.46
Obb. Venezie	—,—	—,—	72.90	73.—
Bancari				
Banca d'Italia	1915.—	1910.—	—,—	—,—
B.ca Comm.	1356.—	1353.—	1358.—	1358.—
Banca Credito	566.—	566.—	566.—	566.—
Banco Roma	116.—	119.—	119.—	119.—
Cred. Italiano	783.—	781.—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	566.—	566.—	—,—	—,—
B. d'America	205.—	205.—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	862.60	866.—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	109.—	108.50	108.—	109.—
Mediterranea	200.—	200.—	—,—	—,—
Meridionali	918.—	918.60	—,—	—,—
Pubattino	513.—	511.50	—,—	—,—
Lib. Triestina	128.—	128.—	130.—	130.—
Costr. Venete	257.—	257.—	—,—	—,—
Saturnia	93.—	93.—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	275.—	275.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4270.—	4288.—	—,—	—,—
Cot. Furter	156.—	155.—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	762.—	762.—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	419.—	418.—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	181.—	180.—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	400.—	400.—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	99.—	99.50	98.—	98.—
Fil. Cuc. Cant.	890.—	855.—	—,—	—,—
Cascami Seta	1015.—	1006.—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1175.—	1165.—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1000.—	1000.—	—,—	—,—
Lan. Targetti	269.—	269.—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4000.—	4000.—	—,—	—,—
Sete de Chà	229.—	227.75	229.50	229.—
Lin. Can. Naz.	400.—	400.—	—,—	—,—
Man. Rotondi	420.—	440.—	—,—	—,—
Stam. Lom.	272.—	270.—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	29.—	29.50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	35.—	34.50	—,—	—,—
M. Pacchetti	90.—	90.—	—,—	—,—
M. Ros. Vard.	740.—	742.—	—,—	—,—
Man. Tosi	272.—	270.—	—,—	—,—
Varedo	44.50	43.75	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	88.—	88.—	—,—	—,—
Ferrasconi	121.—	88.—	—,—	—,—
Unione Man.	567.—	565.—	—,—	—,—
Ven. Centerio	—,—	—,—	1920.—	1920.—
Siderur. e Min.				
Gregorini	31.50	31.—	—,—	—,—
Ansaldo	143.—	142.—	—,—	—,—
Ilva	224.50	224.50	—,—	—,—
Metallurgica	186.75	181.—	—,—	—,—
Elba	49.—	48.50	—,—	—,—
Monte Amiata	274.—	274.50	—,—	—,—
Montecatini	257.50	261.—	259.—	255.—
Breda	130.—	129.—	—,—	—,—
F.I.A.T.	534.50	535.50	536.—	555.—
Isotta Frasch.	202.—	202.50	—,—	—,—
Bianchi	57.50	57.75	—,—	—,—
Riani Silvestri	70.—	69.50	—,—	—,—
Reggiane	79.—	79.50	—,—	—,—
Dalmine	139.50	139.50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	65.—	63.—
C. N. Venezia	—,—	—,—	65.—	65.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	253.50	251.—	260.—	253.—
Ellet. Boschi	440.—	435.—	—,—	—,—
Dinamo I^ em.	195.—	194.—	—,—	—,—
Bresciana	219.—	219.50	—,—	—,—
Adamello	296.—	296.50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	234.—	228.—	—,—	—,—
Emiliana	486.—	484.—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	429.—	430.—	—,—	—,—
Eeso	124.—	122.—	—,—	—,—
Edison	837.—	833.—	—,—	—,—
Edison Post.	560.—	560.—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	147.75	148.—	—,—	—,—
Tirso	211.—	215.—	—,—	—,—
Lig. Toscana	326.—	328.—	—,—	—,—
Vizzola	927.—	930.—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	831.50	835.—	—,—	—,—
Valdarno	194.—	194.—	—,—	—,—
Tecnomasio	110.—	110.—	—,—	—,—
Terni	401.—	400.50	400.—	401.—
La Elettrica	114.—	116.75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	135.—	135.—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	665.—	665.—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	669.—	671.50	—,—	—,—
Past. Baroni	55.—	53.—	—,—	—,—
Riseria Ital.	100.—	100.—	—,—	—,—
Gulinelli	919.—	920.—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5.70	5.75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	475.—	476.26	—,—	—,—
Fondi Rustici	195.—	194.—	—,—	—,—
Fond. Reg.	106.50	106.—	—,—	—,—
Beni Stabili	640.—	640.—	—,—	—,—
Grandi Alber.	74.—	74.—	75.—	75.—
Diversi				
Ionelli	24.—	24.—	—,—	—,—
Gas Torino	245.—	244.—	—,—	—,—
Mira Lanza	90.—	88.—	—,—	—,—
Petroli	41.—	41.—	—,—	—,—
Eridania	456.—	455.—	—,—	—,—
Italo Am.	370.—	370.—	—,—	—,—
Pirelli It.	1132.—	1175.—	—,—	—,—
Pirellie G.	266.—	266.50	—,—	—,—
Rinascente	86.50	86.25	—,—	—,—
Brasital	168.—	168.—	—,—	—,—
Bell'Acqua	342.50	341.—	—,—	—,—
Spalato	214.—	214.—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5252.50	5235.—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74.82	74.83	74.80	74.82
Zurigo	367.66	367.65	367.65	367.70
Londra	92.74	92.74	92.76	92.76
Olanda	7.68	7.67	—,—	—,—
Spagna	276.75	278.—	276.—	277.50
Belgio	2.65	2.65	2.63	2.65
Berlino	4.55	4.55	4.55	4.55
Vienna	2.68	2.68	2.69	2.69
Praga	56.57	56.62	56.61	56.58
Bucarest	11.38	11.38	11.30	11.40
Argentina oro	18.25	18.25	—,—	—,—
carta	8.—	8.—	—,—	—,—
New York tel.	19.10	19.10	19.12	19.11
" chèques	19.08	19.0	—,—	—,—
Belgrado	33.63	33.65	—,—	—,—
Budapest	3.33	3.35	3.33	3.33
Atene	24.65	24.65	—,—	—,—
Albania	3.66	3.66	—,—	—,—

TRIESTE, 10. — Banca Comm. Triestina 470 — Adria 110 — Cosulich 108 — Libera Triestina 130 — Lloyd 610 — Premuda 350 — Geronimich vecchie 295 — Martinolich 153 — Tripcovich 208 — Assicurazioni Generali 5260 — Riunione Adriat. prima serie 2232.50 — Id. id. seconda serie 2232.50 — Forze Idrauliche 218 — Cantiere Navale Triestino 83 — Cementi Spalato 214 — Cementi Isonzo 83 — Stabilim. Tecnico Triest. 182 — Sigorta di Costantinopoli 218 — It. Brit. A 500 — Id. id. B C 500.

Cambi: Parigi 74.825 — Londra 92.75 — New York 19.11.25 — Zurigo 367.95 — Madrid 276.75 — Amsterdam 768 — Berlino 455.50 — Bucarest 11.33 — Praga 56.58 — Vienna 269 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 265.60 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 307.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.80 — Febbraio id. 18.89 — Marzo id. 18.98 — Aprile id. 18.87 — Maggio id. 19.01-02 — Giugno manca — Luglio (vecchio contratto) 18.34 — Agosto id. 18.42 — Settembre id. 18.50 — Ottobre id. 18.60; (nuovo contratto) 18.59-60 — Novembre id. 18.72; id. 18,72 — Dicembre (n. c.) 18,85-86.

Il figlio di von Buelow
accoltellato dai comunisti

BERLINO, 10

(F.B.) In un villaggio a nord di Berlino un piccolo gruppo di giovani affiliati all'Associazione «Elmo di acciaio» è stato affrontato da una cinquantina di comunisti armati di bastoni e coltelli. Il figlio del generale von Buelow, che era fra i giovani, si è trovato ad un tratto circondato da numerosi comunisti che, riconosciutolo, gli si sono gettati addosso, ferendolo gravemente a colpi di coltello e a bastonate.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno CLXXXVII N. 193 - Cent. 25

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 12 Luglio 1929 - VII

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 90 - Sem. L. 50 - Trim. L. 25 | PER L'ESTERO: Anno L. 180 - Sem. L. 95 - Trim. L. 50 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Interurbana: Numeri 2-65 e 2-51

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 5-6 e sue Succursali e Agenzie, ai prezzi per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Economici, Concessi L. 2.— Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 3.50; Occasionali, Finanziari L. 5.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 5.— Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Un'intervista col Ministro Henderson

sulla politica estera del Governo laburista

LONDRA 11

(C.C.) Nel 1923 Ramsay MacDonald, che allora era anche Ministro degli esteri, fece un primo strappo alla tradizione che in passato aveva tenuto chiusi in una specie di torre di avorio i dirigenti britannici e ricevette in un salone del Foreign Office tutti i corrispondenti londinesi dei giornali esteri. MacDonald fu imitato più tardi dal suo successore sir Austin Chamberlain ed oggi anche il Ministro degli esteri Henderson ha ricevuto i rappresentanti della stampa mondiale nel famoso salone rosso del Foreign Office.

I rapporti anglo-americani

Henderson è un uomo alto, un po' curvo, con i baffetti a spazzola, dal volto abbronzato coperto di rughe, dagli occhi furbi, seminascosti dalle grosse palpebre. Sorridendo amabilmente, egli ha rivolto ai 150 giornalisti di ogni paese che avevano risposto al suo gentile invito, un discorsetto preliminare per avvertire che non si trattava di un'intervista vera e propria, ma piuttosto di una «presa di contatto» fra i delegati del «quarto potere» e il Foreign Office. Stavano di fianco al Ministro, come un paio d'angeli custodi, il Sottosegretario al Ministero degli esteri Ugo Dalton e il capo dell'ufficio stampa del Foreign Office sir Williams Willert, testimoni muti.

Henderson conclude il suo fervorino di presentazione avvertendo che non avrebbe detto nulla di nuovo, ma che era pronto a rispondere per pochi minuti alle domande dei giornalisti. Quindi passò brevemente in rassegna le questioni di politica estera che il Governo laburista spera di veder risolte prossimamente. Anzitutto il problema dei rapporti anglo-americani. A questo proposito Henderson ha detto che finora non vi sono state che semplici conversazioni e che non si è parlato, nè si ha intenzione di parlare di una conferenza navale anglo-americana.

Le conversazioni hanno un tema circoscritto, ossia il problema della riduzione degli armamenti navali e se faranno capo eventualmente ad un accordo di massima fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, potranno poi estendersi in modo che possano partecipare le altre potenze navali. Nell'ipotesi poi che anche queste altre «conversazioni» fra tutte le potenze navali finiscano con un'intesa di massima, tratteranno per la conclusione di un accordo risolutivo verranno invitate a Ginevra presso la Commissione preparatoria per la riduzione degli armamenti.

La ripresa con la Russia

«E questo perchè — ha soggiunto Henderson — noi vogliamo che l'accordo venga fatto sotto gli auspici della Lega, essendo convinti che quella sia la sede più adatta per simili negoziati, i quali segneranno un passo avanti in rapporto alla situazione internazionale determinata dalla firma del patto Kellogg.»

All'accordo navale si dovrebbe dunque arrivare in tre tappe: prima tappa: conversazioni dirette anglo-americane; seconda tappa: conversazioni fra tutte le potenze navali; terza tappa: trattative plenarie e conclusive a Ginevra.

Un'altra questione che il Governo laburista ha già annunziato di voler risolvere subito è quella, ormai famosa, dell'adesione alla cosidetta clausola facoltativa della convenzione dell'Aja per l'arbitrato internazionale. Qui si tratta soltanto di sapere se la Gran Bretagna aderirà con o senza riserve. Henderson ha confermato di aver consultato sull'argomento i domini, ma siccome finora non tutte le risposte sono arrivate a Londra, è difficile prevedere se vi saranno o no delle riserve. Tutto sommato però Henderson ritiene probabile che qualche riserva verrà fatta.

Una terza decisione presa dal Governo laburista è quella di riprendere i rapporti diplomatici con la Russia. Anche qui si aspettano le risposte dei domini, ma può darsi che fra qualche giorno il Ministro Henderson sia in grado di annunziare che verranno intavolate a Londra conversazioni con un inviato del Governo di Mosca; per dopo che la ripresa dei rapporti normali non potrà tardare. Sia detto fra parentesi che dopo questa sera abbiamo potuto apprendere che l'inviato dei Soviety a cui ha fatto allusione oggi Henderson nella conversazione con i giornalisti è già partito da Mosca e le conversazioni anglo-russe cominceranno a Londra la settimana ventura.

Lo sgombero della Renania

Henderson ha parlato brevemente della discussione di questi giorni sull'eventuale sgombero della Renania. Premesso che non poteva aggiungere niente di nuovo a quanto egli stesso ha detto su questo argomento alla Camera dei Comuni, il Ministro ha soggiunto che il Governo non ha alcun obbligo di mantenere truppe nel territorio tedesco fino a che vi rimangano quelle francesi e belghe. Le truppe britanniche possono essere rimpatriate in qualsiasi momento.

Siccome però fin dallo scorso settembre nel famoso ordine del giorno di Lugano che diede origine alla conferenza dei periti, i Governi delle potenze stabilirono concordemente che se la conferenza dei periti avesse elaborato un nuovo progetto per la riscossione e la distribuzione delle riparazioni e se tale progetto fosse stato poi approvato dalle potenze interessate, la Renania sarebbe stata senz'altro sgombrata, il Governo ritiene opportuno di indugiare ancora per qualche settimana, dato che la convocazione della conferenza diplomatica che dovrà pronunciarsi sul piano Young è imminente.

La Conferenza delle Nazioni

Però Henderson ha voluto mettere bene in chiaro che il Governo britannico ha le mani libere e che se non richiama subito le truppe britanniche dalla Renania, questo non vuol dire che esistono al riguardo taciti accordi fra Londra e Parigi. Anche il Governo di Baldwin del resto aveva assunto su questa questione dello sgombero della Renania lo stesso atteggiamento.

— Ma dove si adunerà la conferenza? — hanno chiesto a questo punto diversi giornalisti.

— Dovreste dimandarlo — risponde sorridendo il Ministro, — al Governo francese il quale, per motivi che gli hanno molto a cuore, continua ad insistere perchè ci aduniamo in Isvizzera. Ora la conferenza, che dovrebbe iniziare i lavori il 6 agosto, non durerà meno di tre o quattro settimane e il 29 agosto incomincierà a Ginevra la nuova sessione della Lega delle Nazioni che durerà tutto il mese di settembre; cosicchè io, Ministro degli Esteri novellino, dovrei assentarmi da Londra per due buoni mesi, proprio quando avrei assoluto bisogno di non muovermi dal Foreign Office, ove vi è molto da vedere e molto da rompere.

«Quello che dico per me — ha soggiunto Henderson — vale per il Primo Ministro e per gli altri miei colleghi che dovranno partecipare alla conferenza. La Francia, ripeto, ha le sue buone ragioni per preferire la Svizzera, ma anche noi abbiamo ragioni ottime per preferire Londra ed io — ha concluso il Ministro — spero che anche voi giornalisti mi darete una mano e farete ben risaltare che per noi si tratta quasi quasi di un caso di "forza maggiore".»

Come si vede, non ostante la nota consegnata ieri al Foreign Office dalla Francia che insiste vivamente perchè la conferenza si riunisca in Isvizzera, il Governo britannico continua ad essere di parere contrario e questo battibecco anglo-francese non sembra per ora in via di soluzione.

Dopo queste dichiarazioni Henderson si è allontanato seguito dal suo angelo custode. La «presa di contatto» è finita.

Una assurda pretesa

dell'"Osservatore Romano,,

ROMA, 11

Il giornale ufficiale della Città del Vaticano continua trovare molto strano che i discorsi del Capo del Governo sui patti lateranensi siano stati raccolti in volume nel la loro veste integrale. Questa pretesa è non solo strana, ma semplicemente assurda. La «Tribuna» ricorda infatti che «l'interpretazione mussoliniana degli accordi lateranensi è l'interpretazione del rappresentante, del capo responsabile di un grande Stato moderno e per di più di una Nazione come l'Italia la quale, pur riconoscendo alla Chiesa cattolica, a parte ogni altra considerazione sulle sue origini e natura spirituale, la maggiori benemerenze per la civiltà universale e la civiltà italiana in ispecie, non può tuttavia dimenticare che 'l Papato costituì per secoli il principale ostacolo alla sua unificazione politica.

«I rapporti nuovi pertanto che sono venuti a stabilirsi fra le due potenze e le due potestà sinanno chiaramente intesi, lealmente osservati e fecondi di bene soltanto se saranno ben fissati alcuni presupposti politici e giuridici che valgano a diradare ogni ombra di dubbio dalla coscienza di un popolo che in passato ebbe tanto a soffrire dal l'azione politica della Santa Sede.

«L'interpretazione di Mussolini, in quanto tende appunto a stabilire bene codesto presupposto, non solo ha diritto di essere indicata come interpretazione italiana per eccellenza, ma dovrebbe altresì essere altamente apprezzata dalla stampa vaticana, come quella che massimamente contribuisce al consolidamento dei nuovi rapporti fra Stato e Chiesa, mediante il riconoscimento di alcune insopprimibili esigenze politiche, alle quali deve adeguarsi la nuova situazione di diritto e di fatto creata dai trattati. Però alle due deità che l'Osservatore Romano invoca come propizie agli accordi: la prudenza che spesso non è che empirismo diplomatico e la giustizia che talora si risolve in vana astrattezza, noi contrapponiamo la realtà e il diritto, che sono virtù solide e concrete».

Anche l'«Impero» torna a polemizzare con l'Osservatore Romano» avvertendolo che la stampa della Città del Vaticano non può assolutamente far catena con giornali cattolici stampati nel Regno d'Italia e che devono rimanere puramente nell'ambito della propaganda religiosa.

Albertini sulla "Heimen-Sucai,,

dopo una marcia di 700 km.

ROMA, 11

La presidenza della S. U. C. A. I. comunica:

Da due notti le varie stazioni d'ascolto in Italia, compresa la stazione radio Roma San Paolo, non sono riuscite a mantenere il collegamento con la «Heimen Sucai». Si ha ragione di ritenere che l'interruzione derivi da tempeste magnetiche locali simili a quelle che l'anno scorso impedirono per alcuni giorni le comunicazioni tra la «Città di Milano» e Roma-San Paolo.

In ogni modo l'ing. Albertini, servendosi dell'apparato ad onde medie ed appoggiandosi alla catena delle numerose stazioni radio che mantengono il collegamento fra le Isole Svalbard della Norvegia, ha fatto pervenire a Roma un telegramma nel quale comunica che i componenti della pattuglia, dopo una marcia di oltre 700 km. svoltasi fra eccezionali difficoltà ed ostacoli per le asperità del terreno, sono risaliti a bordo in perfette condizioni fisiche. Nessun incidente si è verificato data la perfezione del materiale e la marcia ebbe a svolgersi con perfetta regolarità dato il tempismo dell'azione.

L'ing. Albertini si riserva con ulteriori telegrammi di dettagliare il programma delle esplorazioni che si propone di svolgere in avvenire. Intanto, qui si è già provveduto con tutti i mezzi per ottenere il riallacciamento delle comunicazioni dirette con l'«Heimen Sucai».

La colonia marina

della Milizia a Pescara

PESCARA, 11

Si è inaugurata in questi giorni a Pescara nord, nei manufatti dell'idroscalo «Pomilio», la colonia marina della Milizia, organizzata dalla Direzione generale di Sanità presso il Comando generale che capita i militi bisognosi di cure, in maggioranza operai o figli di maestranze.

La durata della colonia è di 80 giorni suddivisa in quattro turni di venti giorni, a partire dal 5 luglio a tutto il 22 settembre. Per ogni turno potranno usufruire della cura circa 250 militi in modo che al termine della stagione oltre mille Camicie Nere avran no potuto ritemprare le loro forze ed i loro spiriti.

I militi godono di un soggiorno gradevole, alloggiati in casermette; ciascuno è provvisto di un letto; essi sono occupati durante il giorno in servizi collettivi e individuali sportivi, giuochi, bagno, alza e ammaina bandiere, ecc. La sera, a cura della Direzione della Colonia, vengono eseguiti all'aperto rappresentazioni cinematografiche e qualche rappresentazione teatrale.

Il soggiorno romano degli aviatori americani

L'odierna manifestazione del popolo dell'Urbe

ROMA, 11

Il sonno perduto è stato riguadagnato da Wilhams e Yancey, che hanno dormito fino oltre le 11.30 del mattino. Essi occupano un piccolo appartamento del secondo piano sull'angolo di Via Veneto con Via Boncompagni. La consegna di non disturbare i due transvolatori è stata rispettata e nessun estraneo è stato ammesso fin dopo la colazione nel loro appartamento.

Un telegramma di Fletcher

Nelle prime ore del pomeriggio gli aviatori si sono trattenuti a sbrigare la corrispondenza, inviando alcuni telegrammi in America.

Essi hanno ricevuto dall'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Fletcher, che si trova attualmente a Montecatini, il seguente telegramma:

«*Vi giungano le mie più vive felicitazioni per il vostro coraggio, per la vostra perseveranza e per la vostra abilità. Sono fiero di voi e mi dispiace sinceramente di non poter essere personalmente con voi. Avete compiuto una grande impresa. Superando la via del cielo per Roma, avete ravvicinato ancora di più due tra le più grandi nazioni del mondo. Migliaia di uomini un giorno seguiranno questa nuova via*».

Alle 15 Williams e Yancey si sono recati in automobile all'aeroporto del Littorio per fare un sommario esame all'apparecchio e disporre per le necessarie pulizie; quindi hanno fatto ritorno all'albergo, facendo un ampio giro attraverso le parti alte dei nostri quartieri.

Alle 17, nell'automobile messo molto gentilmente a loro disposizione dalle nostre autorità, si sono recati alle falde del Gianicolo, dove a Villa Spada, sede del consigliere d'Ambasciata degli Stati Uniti sig. Kirk, ha avuto luogo un tè in loro onore, a cui assistevano, oltre ad una larga rappresentanza della colonia americana residente nella nostra città, S. E. Balbo, il generale De Pinedo, il comandante della prima zona, il generale Capuzzo, il comandante Tedeschini ed altri ufficiali dell'Aeronautica. Il ricevimento si è svolto in un'atmosfera di cordialità. I due aviatori non hanno mancato di esprimere il loro compiacimento per le accoglienze ricevute e parole di elogio parlando dell'aviazione italiana, le cui gesta sono in America seguite con grande interesse. I piloti del Bellanca hanno espresso il desiderio di visitare le nostre principali officine aeronautiche e i principali campi di aviazione.

Un'intervista con Yancey

Un giornalista è riuscito a intervistare Yancey, subito dopo l'atterraggio del *Precursore* all'Aeroporto del Littorio:

«Sono nel complesso soddisfatto del viaggio — ha detto il valoroso pilota. Mi sento benissimo dopo lo splendido viaggio e altrettanto posso dire del mio collega e compagno Williams. Il nostro rammarico è di essere stati costretti ad Old Orchard di privarci di una parte della provvista di carburante, altrimenti saremmo arrivati direttamente a Roma. E questo è sicuro».

Alla domanda se egli e Williams intendessero rimanere a lungo in Europa, Yancey ha risposto:

— Non potrei dirlo: quello che è certo è che desidero rimanere per pochi giorni a Roma; poi spero di andare a Londra. Comunque, questi sono semplici desideri: un programma preciso non lo abbiamo ancora definito.

— Tornerete in America con il *Precursore*?

— Contiamo di fare un giro aereo sull'Europa; ma in quanto a transvolare atlantiche ritengo che non riterreremo prima dell'anno venturo.

Parlando poi della rotta seguita da Santander a Roma, Yancey ha detto:

— Abbiamo seguito una linea quasi retta sul Mediterraneo. Ci siamo diretti sulla Corsica e quindi abbiamo puntato sulla costa della Penisola.

Richiesto scherzosamente se avevano bevuta tutta la bottiglia di whisky che avevano a bordo — Yancey ha detto ridendo: — No, non ancora. — E poi ha soggiunto: — Abbiamo fracassato il «Lampo Verde», ma siamo arrivati a Roma egualmente.

Intanto per domani si viene preparando una grande dimostrazione che il popolo romano tributerà in onore di Williams e Yancey. Essi si affaccieranno al balcone di Palazzo Chigi. Il Fascio romano ha affisso dei manifesti convocando per domani sera la popolazione a Piazza Colonna. Ma ecco il programma dei festeggiamenti: Venerdì, ore 18, ricevimento in Campidoglio da parte del Governatore di Roma; ore 19, manifestazione di popolo a Piazza Colonna; Sabato, ore 18, ricevimento da parte del P. N. F. al Palazzo del Littorio; ore 20.30 pranzo all'Ambasciata americana. Domenica, ore 18, ricevimento all'Aero Club all'eroporto del Littorio; ore 20.30 pranzo ufficiale della R. Aeronautica; lunedì mattina visita a S. M. il Re a San Rossore. Probabilmente prima di lasciare Roma i due transvolatori saranno ricevuti dal Pontefice.

Il giubilo dell'ing. Bellanca

NEW YORK, 11

Tutti i giornali dedicano largo spazio alle notizie sul raid del *Precursore* e mettono in rilievo con gioia le cordiali accoglienze di Roma agli aviatori.

Il «New York Times» osserva in un articolo editoriale che, pur non avendo Williams e Yancey battuto il record della distanza stabilito da Del Prete e Ferrarin col volo Italia-Brasile, le accoglienze che il popolo di Roma ha fatto ai piloti del *Precursore* dimostrano l'ammirazione degli italiani per l'audace impresa, che è destinata a figurare fra i maggiori successi registrati negli annali dell'aviazione. Il giornale elogia la perizia e il coraggio dei piloti e rileva che il successo del raid è dovuto anche alla resistenza e alla perfetta costruzione dell'apparecchio e del motore.

L'ing. Bellanca si è dichiarato fiero che il suo apparecchio abbia servito a unire le due grandi nazioni amiche, l'Italia, sua terra natia, e gli Stati Uniti, sua seconda Patria. Egli ha incominciato la sua professione ... volta Williams e Yancey riuscirono a volare da New York a Roma senza scalo.

L'"Angelino,, vola da 200 ore

CULVER CITY (California) 11

L'apparecchio *Angelino*, che, come è noto, ha già battuto il «record» di durata con rifornimento in volo, sin da ieri mattina, alle 15.30 di ieri, ora locale, volava ancora, dopo duecento ore dall'inizio della magnifica prova.

A quanto era possibile constatare dal campo di aviazione pare che l'apparecchio continuava a descrivere ampi giri, i motori funzionano perfettamente, e nessun indizio lasciava prevedere un prossimo atterraggio.

Le disposizioni per gli aumenti di stipendio

alle varie categorie di dipendenti dello Stato

ROMA, 11

In seguito all'entrata in vigore, a partire dal corrente mese, della nuova legge contenente provvedimenti a favore del personale dipendente dallo Stato, il Ministro delle Finanze sen. Mosconi ha impartito in data odierna, a tutte le amministrazioni statali, precise disposizioni sull'applicazione dell'aumento di stipendio alle varie categorie impiegatizie.

Dopo aver ricordato che i miglioramenti risultanti dalla nuova legge sono concessi per intero dal primo luglio 1930 mentre durante l'esercizio 1929-30 sono attribuiti per la metà, il Ministro delle Finanze sen. Mosconi così continua:

I miglioramenti

«E' da rilevare che in taluni casi il miglioramento è costituito dall'eccedenza dell'aumento apportato allo stipendio rispetto ad una diminuzione del supplemento di servizio attivo, ciò che più precisamente si verifica nei riguardi dei sottufficiali e del personale subalterno ora provvisto di supplemento di servizio attivo, il cui importo è variabile in rapporto alla misura di ciascun grado, laddove la nuova legge, uniformandosi al criterio fondamentale dell'ordinamento gerarchico, questo supplemento fissa in misura uniforme per ogni grado.

«E' appena il caso di notare che la soppressione dell'aumento per caroviveri ha effetto per intero dal primo luglio 1929, dalla quale data e per tutto l'esercizio 1929-30 ai personali citati nell'articolo medesimo competerà l'aggiunta di famiglia nell'importo indicato dalle varie tabelle, e che per gli impiegati ai quali le suppresse indennità, metà del miglioramento. Per i personali che hanno titolo, a norme delle disposizioni anteriori, all'indennità di caroviveri e che non sono contemplati nel predetto articolo, l'indennità continuerà ad essere corrisposta, e non potrà applicarsi che dopo il 30 giugno 1929 le disposizioni relative alle ripetute indennità. Tali sono ad esempio i maestri elementari, i sergenti e sergenti maggiori del Regio Esercito ed equiparati della Regia Marina e della Regia Aeronautica, i brigadieri e vice-brigadieri, gli appuntati e militi dei RR. CC. ed equiparati dei corpi organizzati militarmente al servizio dello Stato, i quali tutti siano celibi o vedovi senza prole minorenne; gli avventizi, cottimisti, diurnisti, giornalieri, operai temporanei e incaricati provvisori e in genere i dipendenti non di ruolo, comunque denominati, tra cui quelli a contratto.

Le categorie di personale

«Fra i personali cui sono applicabili le disposizioni sui minimi di stipendio e sui supplemento di servizio attivo e sulla sostituzione dell'aggiunta di famiglia alle indennità temporanee mensili di caroviveri, sono da comprendere quelli che dipendono da enti nazionali con contributo dello Stato. Per gli ufficiali, sottufficiali e comune nere della Milizia nazionale, le si seguono le tabelle dei pari grado dei Reali Carabinieri. Per i sergenti e sergenti maggiori lo importo mensile dell'aggiunta di famiglia dovuto durante l'esercizio 1929-30 si determina addizionando alla metà dell'importo menile dell'aggiunta, che per una determinata situazione di famiglia spetta ai predetti sottufficiali in via definitiva dal primo luglio 1930 in poi, la cifra fissa di lire 21, corrispondente alla metà dell'indennità di caroviveri di lire 42 mensili spettante al medesimi sottufficiali in base alle disposizioni in vigore fino al 30 giugno 1929, quunque sia lo stato di famiglia, purchè ammogliati o vedovi con prole. S'intende che i sergenti e i sergenti maggiori i quali non siano ammogliati o vedovi con prole continuano a percepire anche dopo il 30 giugno 1929 l'assegno fisso di lire 0.40 giornaliere, non essendo ad essi attribuita l'aggiunta di famiglia in alcuna misura.»

Dopo aver precisato i criteri che devono essere seguiti per la applicazione dell'aggiunta di famiglia ed essersi richiamato alle disposizioni precedentemente impartite sugli aventi diritto, il Ministro Mosconi invita le sezioni di Tesoreria a procedere alla compilazione dei nuovi prospetti derivanti dagli aumenti che saranno pagati a partire dal prossimo 27 corr. e alla loro sollecita comunicazione agli uffici da cui il personale dipende, perchè di essi si possa tener conto nella compilazione delle note nominative relative al personale.

Le tabelle

Alla circolare sono annesse le tabelle risultanti dai nuovi miglioramenti economici in relazione alla nuova legge e con provvedimento in data odierna di prossima pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* il Ministro delle Finanze ha così fissato l'importo massimo degli assegni mensili al personale in servizio di prova: Lire 700 per quello del gruppo A; Lire 600 per quello del gruppo B; Lire 400 per quello del gruppo C; Lire 275 per quello subalterno a decorrere dal primo luglio 1929 e di Lire 800 per quello del gruppo A; Lire 700 per quello del gruppo B; Lire 425 per quello del gruppo C e Lire 300 per quello subalterno a decorrere dal primo luglio 1930.

Restano ferme le vigenti disposizioni che prevedono per il personale in servizio di prova trattamenti economici più favorevoli di quelli stabiliti col precedente comma. Spettano inoltre al personale in servizio di prova le aggiunte di famiglia e relative quote complementari in quanto sussistano le condizioni di famiglia e le condizioni richieste a termini della legge 27 giugno 1929, restando abolite le indennità temporanee di caroviveri a norma della legge medesima.

Una importante convenzione conclusa

tra le due Confederazioni nazionali dell'agricoltura

ROMA, 11

La Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura, nell'intento di procedere all'attuazione dei propri fini di istituti sul piano di una coordinata tutela degli interessi delle rispettive categorie e con azione di vera collaborazione, non solo per l'adempimento delle funzioni assistenziali, ma anche per lo svolgimento delle attività rivolte a promuovere l'aumento ed il perfezionamento della produzione e la riduzione dei costi, hanno sottoposto al Capo del Governo, quale Ministro per le Corporazioni, un'apposita convenzione.

La convenzione, che è stata approvata dal Capo del Governo, fissa anzitutto norme bene precise per l'inquadramento dei piccoli proprietari ed affittuari diretti coltivatori e degli armentari, eliminando così qualsiasi discussione circa l'appartenenza degli stessi all'una piuttosto che all'altra Confederazione.

Nei riguardi degli enti assistenziali economici, allo scopo di evitare inutili e dannosi duplicati e di estendere l'assistenza economica a tutti i produttori agricoli, siano essi datori o prestatori di lavoro, la convenzione stabilisce che, in attesa che auspicate direttive legislative intervengano a regolare i rapporti fra gli enti sindacali e gli uffici di collocamento per il collocamento e la disciplina della produzione agricola, si proceda all'unificazione delle associazioni economiche, le quali dovranno tutte aderire alla Confederazione alla Confederazione fascista degli agricoltori ed avranno una adeguata rappresentanza dei lavoratori negli organi direttivi.

Nei riguardi infine degli organi per la mutualità, previdenza ed assicurazione sociale, viene stabilito che anche per questi si proceda all'unificazione di quelli esistenti che dovranno aderire alla Confederazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura, avendo una adeguata rappresentanza degli agricoltori negli organi direttivi.

Inoltre le due Confederazioni si riservano di sottoporre di comune accordo ai Ministeri competenti progetti concreti per la riforma delle norme che regolano la prevenzione e l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni agricoli, l'assicurazione per la disoccupazione, l'invalidità e vecchiaia e quella contro le malattie dei lavoratori agricoli.

Motonave tedesca affondata

in seguito ad una collisione

BERLINO, 11

(F. B.) Nel porto di Cuxhaven una collisione è avvenuta la notte scorsa fra la motonave tedesca *Margaretha* e il vapore finlandese *Smut*. La motonave in partenza per Flensburg, era carica di una forte quantità di metallo. In seguito alla collisione, ha riportato avarie ed in breve tempo è affondata. Le persone che erano a bordo sono state salvate dai battelli di soccorso inviati dalla capitaneria di porto. Due marinai che si erano gettati in acqua sono periti.

11 morti per uno scoppio a Odessa

MOSCA, 11

In una fabbrica di caucciù, di Odessa, si è verificata un'esplosione di benzina. L'edificio è andato interamente distrutto. Undici operai sono morti.

La consegna al Duce degli atti

del Congresso di studi romani

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Luigi Federzoni e il prof. Carlo Galassi Paluzzi che nella loro qualità rispettivamente di presidente dell'Istituto e di preside dei corsi superiori di studi romani, gli hanno presentato gli atti del Congresso degli studi romani.

Il Capo del Governo ha ringraziato per l'omaggio e si è compiaciuto per l'opera che l'Istituto di studi romani sta svolgendo.

I fascisti di Tripoli visitano

le unità della squadra navale

TRIPOLI, 11

I fascisti e le organizzazioni giovanili, guidati dai dirigenti, hanno visitato, festosamente accolti dagli ufficiali ed equipaggi, le unità della squadra navale. Gli ufficiali si sono poi recati a visitare la località di Tagiura ove si è svolta in loro onore una caratteristica fantasia indigena.

In serata, a bordo della nave *Ancona*, ha avuto luogo un brillantissimo ricevimento cui hanno partecipato il Governatore Maresciallo Badoglio, il Corpo consolare, le autorità civili, militari e fasciste e personalità della colonia.

Altri oggetti trovati a Nemi

ROMA, 11

Gli operai addetti agli scavi intorno alla nave romana del lago di Nemi hanno rinvenuto una seconda testata di trave con testa di leone in bronzo, una testa di lupo in bronzo, una maniglia, pezzi di legno, parte di vasi, borchie per ornamento di porte e altri oggetti in bronzo.

L'inizio della croclera europea

del trimotore sovietico

BERLINO, 11

L'aeroplano sovietico «A.N.T. 9» con cui il pilota Gromof tenta in sua crociera europea, è partito ieri alle 2.45 da Mosca ed è giunto alle 18 poco dopo le 13 atterrando sull'aerodromo di Tempelhof. Il trimotore, che ha una forza di 690 HP, ha dunque compiuto il percorso di circa 1800 chilometri in 10 ore e mezzo; una velocità media di 170 chilometri orari. Nella prima parte del viaggio l'apparecchio ha incontrato nebbia e vento e sulla Prussia orientale ha dovuto lottare con forti venti contrari. L'apparecchio non è provvisto di radio.

A Tempelhof, a ricevere l'aviatore e il direttore della «Dobrolioff» e l'azienda russa dell'aviazione civile — Pogodin, il quale prende parte alla crociera, erano l'ambasciatore russo e i rappresentanti delle autorità tedesche. Gromof si riposerà alcuni giorni a Berlino, poi riprenderà il volo per Parigi, da dove si recherà a Roma.

L'inizio delle feste religiose

all'Abbazia di Montecassino

CASSINO, 11

Stamane all'alba nell'Abbazia di Montecassino si è iniziato il secondo periodo delle feste religiose benedettine. Il Cardinale Ascalesi, preceduto dai seminaristi, dai parroci della diocesi e seguito dai monaci e dai vescovi della Campania, ha fatto il suo ingresso solenne nella basilica e dopo avere rivestito gli abiti pontificali, è sceso nella cripta dove sono conservate le reliquie di San Benedetto. Si è svolta quindi una imponente processione attraverso il chiostro. Le reliquie del Santo erano portate a spalla da quattro vescovi. Rientrata la processione nella Basilica, il Cardinale Ascalesi ha celebrato un solenne pontificale. Nel pomeriggio si sono celebrate altre cerimonie e ha avuto luogo la processione col Santissimo portato dal Cardinale Ascalesi.

La visita al sen. Federzoni

del Nunzio apostolico

ROMA, 11

Alle 16.30 mons. Borgoncini Duca, Nunzio apostolico, accompagnato dal segretario della Nunziatura, si è recato a Palazzo Madama per far visita al sen. Federzoni, Presidente del Senato. Il Nunzio è stato ricevuto dai Questori senatori Simonetta e Ugo Brusati e dal segretario generale comm. Alberti i quali lo hanno accompagnato dal sen. Federzoni. La visita si è svolta nella massima cordialità. Il Nunzio, dopo aver visitato le sale del Senato, ha lasciato Palazzo Madama. Alle 17 il sen. Federzoni, accompagnato dal segretario generale comm. Alberti, si è recato a restituire la visita al Nunzio. Alle 18 il principe Boncompagni Ludovisi, Governatore di Roma, ha restituita la visita al Nunzio apostolico mons. Borgoncini Duca.

La stenografia nel giornalismo

Per incarico del Comm. Dr. Giulio Barella, Commissario Speciale del Governo Italiano per la Mostra della Stampa all'Esposizione Internazionale di Barcellona, il cav. uff. prof. Andrea Marchiori, Presidente dell'Associazione stenografica magistrale italiana, ha provveduto alla organizzazione della Mostra Speciale della Stenografia, con particolare riguardo alla sua funzione nel giornalismo.

Lo stesso prof. Marchiori ha pubblicato per la circostanza, in elegante volume diffuso in migliaia di copie tra i visitatori dell'Esposizione di Barcellona, una monografia che ha un interesse notevole non solo per il Giornalismo italiano, ma anche perchè dimostra come l'Italia, mercè la solida organizzazione della Scuola del Noe (l'unica ammessa al pubblico insegnamento) e per la sua legislazione stenografica, sia ora alla testa delle altre Nazioni.

Ci piace riprodurre integralmente quella parte della monografia che si riferisce alla stenografia nel giornalismo:

« La stenografia, fattore cospicuo di economia di tempo e di denaro, è stata introdotta nel giornalismo italiano all'inizio del 1903.

Non appena aperti al pubblico servizio i due maggiori circuiti telefonici di quel tempo, uno nazionale, Roma-Milano, l'altro internazionale, Parigi-Milano, i grandi giornali, al pari delle Banche e delle Borse, ebbero l'immediata intuizione dell'enorme beneficio che il telefono assicurava, in confronto del telegrafo, per la rapidità e per la sicurezza dei servizi. Non più il dispaccio velocemente compilato e affannosamente consegnato allo sportello del telegrafo, con l'incognita tormentosa dell'ora di consegna alla redazione, ma la voce amica dello stenografo del giornale, che riceve le notizie degli avvenimenti, raccolte con segni agili e snelli nelle silenziose cabine telefoniche, e poi trascritte a macchina in un tempo non superiore a tre volte quello impiegato a riceverle stenograficamente, permettendo ai giornali di diffondere nella città notizie di avvenimenti svoltisi a Parigi o a Roma mezz'ora o tre quarti d'ora prima.

I primi passi nell'applicazione del telefono al giornalismo furono, come è naturale, alquanto incerti. Vi era tutto da trasformare, dai vecchi sistemi per cui i redattori abituati ai pochi e brevissimi telegrammi, erano costretti ad ampliarli e a valersi in parte dello spoglio dei giornali italiani ed esteri, alla educazione dei corrispondenti, che non sempre sapevano capacitarsi come fosse possibile dettare da 100 a 120 parole al minuto con la sicurezza che queste fossero diligentemente raccolte.

Ma dopo qualche mese di esperienza la stenografia si impose; gli stenografi giornalisti si andavano rapidamente affermando, e, sei mesi dopo, i 12 minuti con Parigi e i 12 minuti con Londra raggiungevano uno sviluppo dieci volte maggiore. I giornali che a stento alimentavano quattro pagine di notizie, che davano alla collaborazione epistolare un notevole sviluppo, come quella che poteva essere preparata assai prima, impostavano tutta la loro organizzazione sul nuovo rapidissimo mezzo della stenografia applicata al telefono. E altre importanti trasformazioni si resero necessarie: la composizione a mano cedette il posto alla composizione meccanica e le *linotypes* entrarono nei giornali, dando modo a un solo compositore di produrre in un'ora il lavoro che prima era affidato a sei o sette compositori a mano; le lente macchine rotative cedettero il posto alle nuovissime rotative, doppie e quadruple; cosicchè dalla produzione oraria di 10.000 copie si giunse a quella attuale di 75.000 copie per macchina.

La maggiore diffusione della cultura, la vibrazione maggiore impressa ai giornali dalla rapidità dei servizi e la enorme economia nelle spese di trasmissione portata dal telefono, trasformarono completamente la vita delle redazioni e la fisionomia dei giornali. Il concetto di sfruttare ogni avvenimento il giorno stesso divenne legge per tutti.

Non più la notizia inviata scheletricamente per telegrafo con l'annuncio « a domani i particolari » (e questi inviati per posta dalle città italiane o desunti con qualche saggia sforbiciatura dai giornali stranieri), ma il fatto del giorno narrato con ricchezza di particolari e con assoluta precisione.

La differenza di spesa fra la trasmissione telefonica delle notizie e quella telegrafica è dimostrata dai seguenti dati:

Mille parole telegrafate da Roma a Milano costano nelle ore diurne e a tariffa normale L. 200; dopo le 21, a tariffa di stampa, L. 100.

Le stesse parole trasmesse per telefono costano di giorno 40 lire; di notte, durante gli abbonamenti telefonici, 20 lire.

Un telegramma di 1000 parole da Parigi a Milano costa a tariffa di stampa L. 350, mentre lo stesso numero di parole trasmesso per telefono, durante gli abbonamenti, viene a costare L. 57.

Mille parole da Berlino a Milano costano a tariffa di stampa per telegrafo 400 lire, mentre per telefono, durante gli abbonamenti, costano soltanto lire 58.

Da Londra a Milano un telegramma di mille parole a tariffa di stampa costa lire 530, mentre mille parole telefonate, durante gli abbonamenti, da Londra a Milano vengono a costare L. 87.

L'enorme differenza di costo fra la trasmissione telegrafica e quella telefonica, spiega come l'applicazione della stenografia nel giornalismo abbia potuto consentire anche ai giornali aventi minori risorse uno sviluppo notevole dei loro servizi e abbia accelerato, in generale, il procedire vertiginoso del giornalismo italiano.

E non si tratta soltanto di economia di spesa, che ha pure un grande valore per le aziende giornalistiche nelle quali le spese di trasmissione rappresentano un onere di molte centinaia di migliaia di lire annue, ma anche e sopra tutto della rapidità con la quale i servizi giungono e passano in tipografia. Di alcune storiche sedute della Camera dei Comuni o del Parlamento francese o del Reichstag tedesco terminate a mezzanotte o alla una, si ebbero ampi resoconti nelle relazioni dei giornali italiani mezz'ora dopo; e i nostri giornali andarono in macchina contemporaneamente ai giornali inglesi, francesi o tedeschi recante le medesime notizie, miracolo che non sarebbe stato possibile col servizio telegrafico.

In occasioni di sedute importanti, come quelle notturne del Gran Consiglio, di voti importanti alla Camera italiana o a quella francese, i giornali italiani — mercè il telefono e la stenografia, — seguirono di cinque in cinque minuti lo svolgimento della seduta e le votazioni, e iniziarono la tiratura delle copie contenenti il resoconto completo delle sedute dieci minuti dopo che esse erano terminate.

Le grandi manifestazioni sportive che tanto appassionano il pubblico, come i circuiti automobilistici e quelli motociclistici, poterono essere seguite chilometro per chilometro attraverso le segnalazioni telefoniche raccolte dagli stenografi; e i lettori poterono conoscere nelle maggiori città italiane a distanza di pochi minuti i risultati, i passaggi, i controlli e gli arrivi in città e paesi lontani centinaia di chilometri. Non si esagera quindi affermando che il giornalismo ha ricevuto un vigoroso impulso dall'applicazione della stenografia ai propri servizi e che ha avuto da questa applicazione vantaggi non inferiori a quelli ottenuti con l'uso delle macchine compositrici e delle rotative.

D'altro canto conviene rilevare che il giornalismo ha contribuito potentemente a valorizzare l'applicazione della stenografia nella vita moderna attirando nell'orbita della stenografia giovani colti che trenta anni fa si sarebbero dati ad altre carriere, e che oggi hanno, come redattori stenografi, retribuzioni decorose, pari a quelle dei migliori redattori, fanno parte integrante della famiglia giornalistica e godono tutti i diritti che il contratto di lavoro assicura ai giornalisti professionisti.

Lo stenografo giornalista deve avere non soltanto la conoscenza specifica della stenografia, ma anche una cultura generale che gli permette di raggiungere nell'uso della stenografia il grado di perfezione necessario per corrispondere alle esigenze di questa professione.

La rapida assimilazione del pensiero altrui e la trasformazione del suono in segno richiedono da parte dello stenografo una solida cultura generale: ma l'intensità del suo lavoro cerebrale al telefono — intensità non superata da quella richiesta da alcun'altra manifestazione professionale — richiede che egli abbia uno spirito agile, sempre presente a sè stesso, così da rilevare e correggere le assonanze o le dissonanze telefoniche, da intuire parole che non giungono nitide al suo orecchio, da accorgersi se il corrispondente, nello sforzo fisico di dettare, ometta una porola o un periodo; e possa accorgersi se tra un punto e l'altro della telefonata vi è qualche contraddizione, della quale il corrispondente, per la frettolosa stesura del resoconto, merita giustificazione, ma che lo stenografo, responsabile di tutto ciò che riceve, non deve lasciar passare.

Lo stenografo è la sentinella avanzata del giornale, è il primo a provare le forti commozioni prodotte dalla notizia di una catastrofe immane, il primo a esultare per una vittoria dei colori nazionali sia sui campi incuenti sportivi, sia su quelli cruenti di battaglia; egli è l'anello di congiunzione fra le centinaia di corrispondenti sparsi nelle varie città d'Italia e dell'estero e la redazione del giornale; e dalla sua intelligenza abilità, dalla sua passione, dalla sua prontezza spesso dipendono i migliori successi giornalistici.

A dimostrare quale importanza abbiano raggiunto letrasmissioni telefoniche giornalistiche e il lavoro degli stenografi nel giornalismo italiano valgano le seguenti cifre, che rappresentano l'immane lavoro compiuto sulle principali linee telefoniche italiane nei servizi con l'interno e con l'estero.

Comunicazioni telefoniche giornaliere della stampa fra Roma e le città italiane: Roma - Milano minuti 1.329 — Roma - Genova minuti 507 — Roma - Torino minuti 744 — Roma - Napoli minuti 873 — Roma - Firenze minuti 303 — Roma - Bologna minuti 369 — Roma - Venezia minuti 168 — Roma - Trieste minuti 330 — Soma - Sicilia minuti 345 — Roma - Altre città minuti 636 — Totale giornaliero minuti 5.604.

Comunicazioni telefoniche giornaliere della stampa fra l'Italia e le altre nazioni europee: Milano - Berlino minuti 42 — Milano - Basilea minuti 78 — Milano - Vienna minuti 12 — Firenze-Dresda minuti 36 — Milano - Parigi minuti 183 — Milano - Stoccarda minuti 3 — Torino - Parigi minuti 204 — Torino - Berna minuti 36 — Torino - Basilea minuti 108 — Torino - Londra minuti 21 — Roma - Innsbruck minuti 12 — Firenze - Desda minuti 6 — Firenze - Berlino minuti 6 — Venezia - Vienna minuti 6 — Trieste - Vienna minuti 30 — Totale giornaliero minuti 792.

In queste tabelle non si è tenuto conto di migliaia e migliaia di minuti di telefono ricevuti quotidianamente dalle città meno importanti; ma le cifre segnate, desunte da dati ufficiali cortesemente fornitici dal Comandante Gr. Uff. Giuseppe Pession, Direttore generale delle Poste e Telegrafi, sono unaprova eloquente della verità delle nostre affermazioni.

Gli stenografi redattori dei giornali italiani sono così suddivisi, secondo i sistemi stenografici da essi eseguiti: Sistema: Gabelsberger-Noe, stenografi N. 147 — Pitman, stenografi 13 — Mechini, stenografi 9 — Marchionni stenografi 4 — Cima stenografi 3 — Totale stenografi giornalisti 176.

E' notevole il fatto che 147 di essi sono seguaci del sistema Gabelsberger-Noe, il migliore, il più completo e il più diffuso dei sistemi usati in Italia; il solo che per le sue qualità peculiari, per la sua scientificità sia stato adottato con saggio provvedimento nel pubblico insegnamento. A questa preferenza hanno contribuito non soltanto le qualità scientifiche fondamentali del sistema Gabelsberger che Enrico Noe ha applicato in modo insuperabile alla lingua italiana migliorando nella traduzione lo stesso sistema originale, ma anche le squisite qualità professionali del sistema stesso, consacrate dall'uso di oltre mezzo secolo. Sono caratteristiche specifiche del sistema Gabelsberger-Noe — importantissime da lato professionale — non solo la grande scorrevolezza e chiarezza dei segni, ma anche la grande facilità di lettura.

Esso è certamente il solo sistema che permetta a due stenografi di leggere reciprocamente le cartelle, di aiutarsi nella traduzione ove occorra raggiungere la massima rapidità, e che consenta alla generalità dei professionisti di trascrivere a macchina a una media di 60 parole al minuto circa le notizie da essi ricevute al telefono a 120 o a 150 parole al minuto, o di dettare senza esitazione a velocissimi dattilografi da 80 o 90 parole al minuto così da mandare alla tipografia in un tempo non superiore al doppio di quello impiegato a stenografarlo tutto il materiale ricevuto.

Ad ogni modo la proporzione degli stenografi giornalisti seguaci del sistema del Noe di fronte ai seguaci degli altri sistemi, anche di quelli di cui si fa propaganda in Italia da 10, 20 o 30 anni, sta a dimostrare quanto queste affermazioni siano fondate su dati di fatto obiettivi ».

La interessante monografia, stampata in italiano e spagnolo, tratta poi della legislazione stenografica italiana, esponendo le pietre miliari del cammino ascensionale della stenografia e della sua introduzione nel pubblico insegnamento.

Infine viene esposto l'ordinamento interno della Scuola stenografica italiana Enrico Ne, quella cioè che ha trionfato sulle altre scuole sotto tutti gli aspetti tecnici, scolastici e professionali.

Al prof. Marchiori giunge il nostro più vivo plauso per la sua importantissima pubblicazione.

Le condizioni di Ferrarin
dopo l'atto operatorio al viso

BOLOGNA, 11

Le condizioni del com. Arturo Ferrarin, operato l'altro ieri nella clinica del prof. Cavina, migliorano sensibilmente di ora in ora. Mentre nel pomeriggio di martedì, il grande asso si doleva per le sofferenze dovute alle ferite, ieri ha trascorso una giornata veramente soddisfacente, con dolori assai attenuati e mitigatissimo il nervosismo che lo aveva preso subito dopo l'atto operatorio. Il prof. Cavina, come ben si comprende, segue attentamente il decorso della cicatrizzazione delle ferite, la quale, del resto, procede con assoluta normalità.

Sull'interessante operazione si hanno i seguenti particolari: L'atto chirurgico ebbe inizio poco prima delle 9. Alle 10.45 era completamente finito. Come si ricorderà Arturo Ferrarin si era fratturate le ossa del naso durante un incidente automobilistico, ed il primo intervento chirurgico, evidentemente affrettato, gli aveva lasciato una certa disarmonia nel volto e notevoli difficoltà di respirazione.

Per queste ragioni di ordine estetico, ma sopratutto sanitario, il comandante Ferrarin aveva da molti mesi chiesto il parere del prof. Cavina, il quale consigliava immediatamente l'operazione, cui per altro il Ferrarin non poteva aderire che in questi giorni, a causa di molteplici impegni.

Oltre al prof. Cavina ed al suo assistente erano presenti all'atto operatorio gli amici del paziente: il prof. Schiassi ed il dott. Protti. Nella saletta superiore antistante a quella dell'operazione si trovavano il principe Cesare Castelbarco Albani, l'ing. Serafini, l'avv. Stoppati amici intimi del trasvolatore dell'Atlantico, ed il fratello suo, avv. Ferruccio, colui che lo assistette sempre con devota affezione in tutti i « raids » e le imprese.

L'avv. Ferrarin ripartiva subito dopo alla volta di Venezia, dove risiede, ma ieri sera faceva ritorno a Bologna, facendo compagnia al degente fino a tarda ora, e ripartendo nelle prime ore di stamane. Le condizioni di Ferrarin, come si è detto, sono ottime. Ma la necessità che la cicatrizzazione avvenga al più presto, impedisce al grande asso di parlare. E' stato quindi impossibile permettere agli innumerevoli amici ed ammiratori che avrebbero voluto salutarlo di entrare nella stanza del sofferente, per il quale la solitudine ed il silenzio sono la miglior medicina.

Innumerevoli telegrammi di augurio sono pervenuti al recordman del mondo di distanza senza scalo.

Giovane investito dal treno
che rimane illeso!

MASSA, 11

Protagonista di una straordinaria ed emozionante avventura è stato il diciannovenne Fortunato Bianchi di Massa. Per fare ritorno alla sua abitazione situata nella frazione del Quercioli, il Bianchi questa notte doveva attraversare il passaggio a livello situato ad un centinaio di metri dalla nostra stazione ferroviaria. Quando il giovane giungeva ai cancelli questi erano chiusi, chè stava transitando un treno merci. Appena il convogno ebbe oltrepassata la barriera, il Bianchi, senza attendere la riapertura dei cancelli, incautamente si avventurava sui binari. Stava toccando la prima linea di corsa quando fulmineo è sopraggiunto alle sue spalle il lusso Parigi-Roma, e prima ancora che il giovane si potesse accorgere del pericolo su lui incombente, lo colpiva con uno dei respingenti della locomotiva gettandolo a terra. Un urlo di raccapriccio usciva dalla gola del custode della linea e delle pochissime persone presenti, sicure che il Bianchi avesse trovata orribile morte. Enorme è piacevole è stata così la loro sorpresa allorchè, passato il direttissimo e precipitatisi incontro al Bianchi lo trovavano disteso per terra non solo in vita ma senza alcuna grave ferita. Tutto per lui si era risolto in una forte contusione e in un indicibile spavento! Fuor di dubbio questo è un uomo che porta bene il suo nome di battesimo....

Aman Ullah giunto a Roma

ROMA, 11

E' giunto l'ex Re dell'Afganistan Aman Ullan con la famiglia e il seguito.

Alcuni isolotti contesi
e un finanziere di spirito

PARIGI, 11

Una piccola e curiosa controversia internazionale è sorta in questi giorni a proposito degli isolotti Minquiers, situati a nord di Sanit Malo. Certo Henry Leroux, molto noto negli ambienti parigini di finanza, ha preso in affitto, sei mesi fa, dall'amministrazione demaniale francese, gli isolotti nominati, con l'intenzione di costruirvi una villa e di impiantarvi un parco.

Nessuno aveva avuto finora nulla a dire. Tutte le volte che il Leroux si recava nelle proprie terre, i pescatori dell'isola di Perseyy, del gruppo delle Normanne, che appartengono, come è noto, all'Inghilterra, gli facevano una accoglienza ottima. Ma quando, pochi giorni fa, il primo barcone di materiale da costruzione arrivò a Minquiers, le autorità di Jersey notificarono al finanziere che nessuna costruzione avrebbe potuto essere intrapresa senza l'autorizzazione della autorità inglesi. Questa comunicazione si giustificava affermando che gli isolotti appartengono all'antico ducato di Normandia e sono posti perciò sotto la sovranità dell'Inghilterra, la cui bandiera sventola su di essi simbolicamente una volta all'anno.

Il Leroux ha detto di ritenere che le difficoltà saranno risolte dalle autorità locali e che l'autorità britannica non si mescolerà nella faccenda.

« Non è possibile ammettere che le isolette non appartengano alla Francia, — ha detto il finanziere, — poichè il contratto di affitto mi è stato rilasciato dalle autorità di Saint Malo. Inoltre tutti i segnali posti sulle Minquiers ad uso dei naviganti sono curati dall'amministrazione francese ».

Il Lerouv, chè uomo di spirito, ha poi dichiarato che non intende far sorgere un conflitto franco-inglese nè chiedere il parere della Società delle Nazioni, ma che preferisce adottare la tradizione che rimonta al primo principe normanno Rollone, ancora esistente a Jersey, e che consiste nel recarsi sulla piazza di Saint Hèlier, capitale dell'isola e chiedere giustizia al Re d'Inghilterra gridando tra volte: « Haro! Haro! Haro!, aiuto, buon Principe, mi fanno torto.»

Una signora non invitata
ad un banchetto ufficiale

LONDRA, 11

L'altra sera, a un banchetto dato alla Mansion House, in onore di Sir Abe Basley per la parte da lui avuta nella fondazione dell'Istituto degli affari esteri e di Lady Bailey, la notissima aviatrice, e al quale era intervenuto il Principe di Galles, si presentò una signora elegantissima. Essa entrò facilmente nel salone di ricevimento, si fece annunziare e il Principe di Galles le strinse la mano. Fu allora che l'attenzione del personale si fissò su di essa e fu facile accertare che non era stata invitata. La signora fu pregata con molta discrezione di andarsene e infatti essa se ne andò tranquillamente. Ma quando il ministro Thomas prese il suo posto, si accorse che le note del discorso che aveva fatto mettere sotto il piatto, erano scomparse.

All'incidente non fu dato peso al momento, essendo piuttosto comune il caso di persone che vanno sfrontatamente dove non sono invitate, ma poichè la signora parlava con accento straniero il funzionario di polizia di servizio volle andare a fondo della faccenda e ieri la signora Helly Cozzonis, nata in Turchia, è comparsa dinanzi ai magistrati, accusata di avere contravvenuto alla legge sugli stranieri, non avendo notificato un cambiamento di indirizzo. La signora si difese dicendo che non credeva di avere l'obbligo di notificare il cambiamento di indirizzo e ha aggiunto questo strano discorso: « Mi è stato detto che sono sposata a un Inglese decorato della croce di guerra e che perciò non ho alcun obbligo. L'ho detto anche al Ministero dell'Interno. Ma devo dire che non ho alcuna prova di essere sposata a un Inglese ». Udito questo discorso ed esaminati i documenti presentati dalla polizia fra cui una dichiarazione scritta della signora, il magistrato ha deciso di rinviare il procedimento e far subire una visita medica all'imputata.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Venerdì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 - Kw. 0.2. — 12,30-13,30: Trio EIAR: Musica leggera — 16,30-17: Musica riprodotta — 17-18: Trio EIAR: Musica varia — 21: Concerto variato dell'Orchestra EIAR e viol. N. Fontana Luzzatto — 23: Notizie; Inni.

GENOVA (1 GE) - m. 385,1 - Kw. 1,2. — 13,25-14,30: Quintetto dell'EIAR — 16,30-17: Il Salotto della Signora — 20,05: Grani esteri — 20,05: Quintetto dell'EIAR — 21-21,08: Cronaca Porto — 21,09: Concerto variato col gentile concorso della sopr. D. Cappelli Franciscolo. 1) Circolo mandolinistico Albarese: a) Amadei: «Italia» marcia eroica; b) Ponchielli: «I lituani» sinf.; 2) Sopr. D C. Franciscolo: a) Schubert: «La resellina»; b) Mozart: «Nozze di Figaro», «Giunse alfin il momento»; c) Mancinelli: «Ero e Leandro» «Conchiglia rosea» (acc. piano); 3) Circolo mandolinistico: a) Bracco: «Elegia»; b) Verdi: «La Traviata» selez.; 4) Sopr. D. C. Franciscolo: a) Mussurgsky: «Ove sei piccila stella», b) Donizetti: «La figlia del reggimento», «Convien partir»; c) Delibes: «Lakmè»: «Aria dei campanelli» (acc. piano); 5) Orch. mandolinistica: a) Franchetti: «Germania»; b) Balfe: «Zingara» ouverture — 23: Mercati.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7. — 12,30-14: EIAR Quintetto — 13,30-13,35: Borsa — 16,30-17: Cantuccio bambini — 17-17,50: Eiar-Jazz — 20,30: Segnale orario. Concerto sinfonico; grande orchestra EIAR. Prima parte: 1) Boieldieu: «Le Calife de Bagdad» ouverture; 2) Mendelssohn: Sinfonia n. 3 in La minore: a) Andante con moto, Allegro un poco agitato, Vivace non troppo; b) Adagio; c) Allegro vivacissimo; Allegro maestoso assai. - Seconda parte: Beethoven: Concerto in Do Minore, per piano e orchestra; solista M.o M. Beraldi: P. G. Jansen: Conferenza. - Terza parte: 1) Carabella: Andante con variazioni; 2) Mancinelli: «Ero e Leandro»: a) «Danza sacra»; b) Baccanale e Fuga.

NAPOLI (1 NA) m. 331,4 - Kw. 1.5. — 14: Borsa — 16,58: Mercati del giorno — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na D. Nardi — 20,55: Cronaca Porto — 21,02: Opera in 4 atti: «Rondine» di G. Puccini.

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3. — 13-13,15: Notizie; Borsa — 13,15-14,15: Trio Radio — 16,30-17,20: Camoi; Notizie; Giornalino del Fanciulio; Comunicazioni agricole — 17,30-18,30: Concerto diurno — 20,10 21: Giornale parlato; Comunicati — 21-23,10: Serata d'operetta. Esecuzione dell'operetta in 3 atti «Frasquita» musica di Franz Lehar.

TORINO (1 TO) - m. 274,2 - Kw. 7. — 16,45: Borsa — 17-18,15: Concerto Quint. EIAR — 19,15-20,25: Orch. EIAR: Musica varia — 20,30: Trasmissione in «relais» dalla Staz. di Milano (Stipel Cavo Ponti). Concerto sinfonico, grande orchestra EIAR.

VIENNA - m. 516,4 - Kw. 15. — 13.15: Accademia. Concerto vocale-istrumentale, con il concorso di solisti.

PARIGI (Radio L.L.) - m. ••• - Kw. 0,5. — 21.15: Concerto: Ratto del serraglio, Mozart (Ouv.); La Sonnambula, Bellini (fant.); Allegro per violoncello e orchestra, Haydn; Fantasia per corno e orchestra, Mozart; Melodie (cantatrice): Myssoli, David (cantatrice e flauto); Barbiere di Siviglia, Rossini (Ouverture); Dannazione di Faust, Berlioz (serenata di Mefistofele); Nozze di Figaro, Mozart (selezione) — 22: Carillon di Fontenay.

TOLOSA - m. 381,7 - Kw. 9. — 20.30: Conerto: Mirella, Gounod (cantilena); Manon, Massenet (duetto e aria); La Basoche, Messager (aria); Thais, Massenet (aria) — 20.50: Due fandanghi baschi. Intervallo: quattro canzoni (Di Capua, Cazes, Idem, Borel Clerc).

PARIGI (Radio Paris) - m. 1724,1 - Kw. 8. — 20.35: «La vita per lo Zar», Glinka (soli, coro e orchestra).

LIPSIA - m. 259,3 - Kw. 4.

DRESDA - m. 318,8 - Kw. 0.75. — 20.45: «Der Tod von Menda» radio-azione di K. Heynicke.

STOCCARDA - m. 260,1 - Kw. 4.

FRIBURGO NELLA BRISGOVIA - m. 569,3 - Kw. 0.75. — 20.15: «La vita per lo Czar» opera in quattro atti di M. Glinka.

LANGENBERG - m. 472,4 - Kw. 25.

COLONIA - m. 227,4 - Kw. 4. — 20: Concerto serale della piccola R. O con musiche di de Taeye, Moszkowsky, Rossini, Thomas, Tschaikowsky, Schubert, Abt, Warwas, Eysoldt, Komzak.

BERLINO m. 419 - Kw. 4.

BERLINO. O. m. 283 - Kw. 1.5.

MAGDEBURGO - m. 283 - Kw. 1.5.

STETTINO - M. 283 Kw. 1.5. — 19.30: Introduzione ed indicazione del complesso dell'operetta serale. «Il pipistrello» operetta comica in tre atti di Giovanni Strauss.

DAVENTRY (5 GB) - m. 398,9 - Kw. 30. — 21.15: Discorso del ministro delle finanze a Bournomouth.

OSLO - m. 493,4 - Kw. 1,5. — 19.30: Conferenza — 20: Concerto e recitazione — 21.30: Il tempo; Notizie — 21.50: Attualità.

HILVERSUM (H.D.O.) - m. 1071 - Kw. 5. — 19.55: Concerto sinfonico da Scheveningen.

VARSAVIA - m. 1411.8 - Kw. 10. — 20.30: Concerto: Poema sinfonico, Rozycki; Concerto per violino in re min., Wieniawski; Tre canti, Karlowicz.

STOCCOLMA (SASA) - m. 435.4 Kw. 5.

MOTALA - m. 1348.3 - Kw. 30.

MALMO - m. 230.6 - Kw. 1. — 21.40: Piano: Preludio, Bach; Giga, Bach; Rondò capriccio op. 129, Beethoven; Valzer, Brahms; Preludio op. sedici num. tre, Scriabin; Scatola musicale, Woodward; Palabra, Livens; Danza di negri, Scott.

BUDAPEST - m. 550,5 - Kw. 20. — 17.45: Concerto: Schiaccianoci, Tschaikowsky (suite balletto); Prometeo, Beethoven — 20.15: Musiche di Grieg: Autunno (Ouv.): Prima suite; Erotica; Io t'amo; Le nozze sulla montagna (Peer Gynt); Seconda suite; Marcia solenne.

Donna uccisa a bastonate

NAPOLI, 11

A Sessa Aurunca alcuni contadini rinvenivano in località campestre il cadavere della cinquantenne Maria Serra, che presentava contusioni per tutto il corpo prodotte da colpi di bastone. Si suppone che il delitto sia stato originato da motivi di interesse. Il marito dell'uccisa, Luigi Di Resta, è stato arrestato.

Petôfi

Debrecen è una città ungherese dell'Alföld. Da Debrecen nel dicembre del 1843, un giovane poeta, Sandro Petöfi, con un vestito tutto lacero prestatogli da un amico, solo, con pochissimi soldi in tasca, s'incamminava a piedi alla volta di Pest con la mente piena di sogni e di speranze e con un quaderno di poesie legato al petto. Dopo un lungo viaggio fra la neve e attraverso la *puszta* inondata dalle acque del Tibisco, egli arriva a Pest nel febbraio del 1844, si presenta a Michele Vörösmarty, il più grande poeta ungherese di allora e gli consegna i suoi versi. Alla lettura di quei versi il grande Vörösmarty rimane attonito ed entusiasmato esclama: «Tu sei il solo vero poeta ungherese!». Poco tempo dopo i versi di Sandro venivano per la prima volta pubblicati dal *Nemzeti Kör*.

Il Carducci così scrive di Sandro Petöfi: «Nella sua poesia è tutto il sole della puszta selvaggia, è il fremere del cavallo ungherese e il fuoco dell'ungherese vino fiammante e la bellezza formosa delle fanciulle ungheresi. E come sente egli la sua grande natura serena e come ama il vino e le fanciulle! Canta anche il Dio dei magiari perchè gli rappresenta la tradizione della patria; ma sopratutto ama e canta la libertà, la libertà di tutti i popoli: egli è l'uomo del '48 come il Mameli. I mori dopo votati molti bicchieri del patrio vino, dopo baciate molte patrie fanciulle, dopo sciabolati molti austriaci e cosacchi. Morì? No, sparì come un bel Dio della Grecia».

Sandro nacque il 1. gennaio 1823 a Kis-Körös nel comitato di Pest. Esiste ancora la capanna ove il Tirteo magiaro vide la luce nascendo da modestissima famiglia. Suo padre, Stefano, viveva molto poveramente facendo il macellaio e qualche volta l'oste e trasferendosi di villaggio in villaggio dell'Alföld. A Félegyhàza, a Kecskemèt, a Szabadzàllàs ed in altri paesi dell'Alföld, il piccolo Sandro trascorre la sua libera fanciullezza finchè giunge ad Aszòd ove frequenta il ginnasio e compone i primi versi.

Leggendo Federico Schiller, Sandro sente destarsi il primo ardente desiderio di diventare attore e poeta e nel febbraio del 1830 abbandona la scuola e fugge di casa e a piedi si reca a Pest ove entra in una compagnia di comici. Dopo aver ripreso gli studi a Sopron, nel settembre si arruola negli usseri colla speranza di essere inviato in Italia, la terra dei suoi sogni. Invece dell'Italia lo attendevano le rigide caserme croate di Karlstadt ove portava Schiller nelle cartucciere, leggeva Orazio, declamava poesie e incideva versi nelle garrette dei corpi di guardia.

Nel 1841 Petöfi ritorna presso i genitori e si dedica ancora al teatro e allo studio. Fra gli autori stranieri, quelli ch'egli amava sopratutti erano lo Shakespeare ed il Béranger; di Shakespeare fu interprete in lingua tedesca nel teatro di Debrecen e ne tradusse tutte le opere in ungherese insieme con l'Arany e il Vörösmarty. Dopo che il Circolo Nazionale ebbe pubblicate le sue poesie, Petöfi entra nel 1844 quale redattore del *Pesti Divatlapok*, un giornale di mode di Emerico Vachot.

A Pest nel 1845 Petöfi si innamora di una fanciulla sedicenne, Etelka Csapò, occhi azzurri e capelli biondi. Alla morte improvvisa della fanciulla adorata, con il cuore affranto, Petöfi scrive le appassionate e dolenti *Fronde di Cipresso*.

Dopo un breve viaggio ed un vano ritorno alla vita allegra e spensierata fra gli amici di Pest, Petöfi si invaghisce nuovamente di una fanciulla di Gödöllö di nome Alberta Mednyansky, un'altra bella fanciulla bionda, molto somigliante alla perduta Etelka.

«Non si può dire al fiore di non sbocciare quando viene la primavera», e per Alberta, Sandro scrive *Perle d'amore*. Alberta, che Petöfi amava anche per i suoi sentimenti patriottici non ricambiava l'amore del Poeta che con l'animo addolorato ritorna presso i genitori e nella casa di Szalk-Szentmàrton, scrive nuove e appassionate liriche: le *Nubi* e le *Notti senza stelle*. Però anche le nubi della tristezza con la speranza e la primavera di un nuovo amore si dileguarono, le stelle ritornarono nel cielo del Poeta e Petöfi ne riuscì rinnovato tanto ch'egli canta ancora che *dolce è la vita e bello è il mondo* e ha propponimenti di vita nuova in servizio della Patria oppressa.

Nel settembre del 1846 ad un concerto di musica, incontra per la prima volta una signorina diciottenne di nobile famiglia ungherese, Giulietta Szendrey, bruna fanciulla, molto colta e suonatrice di pianoforte. Petöfi ne rimane incantato della personcina semplice e si ripromette di compiere qualunque sacrificio pur di raggiungere il suo sogno d'amore. Un anno dopo, l'8 settembre, Giulietta Szendrey, contro la volontà di suo padre, sposava il ventiquattrenne poeta nella chiesetta del castello di Erdod. Sandro Petöfi è raggiante di felicità e nelle sue liriche esclama: «Mi sento re!». Pochi poeti cantarono gli affetti domestici come Sandro Petöfi! «Fui in balia delle onde selvaggie» egli dice «e finalmente ho afferrato la riva...». E come amava la sua mamma! «la migliore di tutte le madri» e a lei prometteva «che non sarà un uomo comune».

Ma egli canta anche la natura e l'Alföld popolato di pastori e di tzigani, la «puszta» sconfinata come le steppe asiatiche percorse dalle nomadi ed irrequiete orde degli avi tra gli Urali e gli Altai: «O Carpazi, monti selvaggi», egli esclama alle Alpi ungheresi, le nordiche muraglie della millenaria Patria magiara, «che sono per me i vostri romantici orrori e le vostre cime coronate di pini? Io vi ammiro, non vi amo. Laggiù nella steppa immensa, nella pianura uniforme come la superficie del mare in calma, l'anima mia allarga le ali come un'aquila sfuggita alla gabbia».

L'accorato pensiero per la Patria oppressa e il presentimento della morte vicina dovevano turbare l'animo del Poeta e la felicità dell'amore raggiunto. I suoi sentimenti erano l'amore e la libertà: «Per l'amore darei la vita e l'amore per la libertà». E quando gli nasce il figlioletto esclama: «Morto Sandro la Patria non perde nulla. Nulla: l'anima di lui rivive in suo figlio».

Nel 1848 i moti rivoluzionari dopo Parigi, Vienna e l'Italia giungono con la caduta di Metternich a Budapest il 15 marzo. «Abbastanza suonò la cornamusa, squilli ora la tromba di guerra!» Petöfi esclama e scrive il *Nemzeti Dal*, la Marsigliese magiara, il nuovo canto di guerra irresistibile come quello di Ràkòczi. Gli ardenti canti di Petöfi accesi dal fuoco dell'amore sfrenato per la libertà e per la patria oppressa, destano fremiti di entusiasmo nei cuori magiari. «No, non saremo più schiavi!» egli canta e il 15 dicembre raggiunge quale capitano l'esercito di Bem, il Dio degli «Honvèd» di Kossuth, il prode generale polacco comandante delle truppe di Transilvania. Sandro Petöfi dopo aver preso parte a vari combattimenti ed essersi guadagnato sul campo una medaglia al valore, lo si vede ancora per l'ultima volta il 31 luglio nella battaglia di Segesvàr nel piccolo esercito degli eroici «Honvèd» pugnare disperatamente contro austriaci e cosacchi. Ma a Segesvàr dalla pugna terribile l'Eroe ventiseienne più non tornò: scomparve, morì come aveva sognato nel canto: *Un pensiero mi addolora*, del quale riporto alcuni versi nella traduzione del Vellani:

«...Io muoio là, nel campo di guerra, ed il mio sangue giovine si sparga per la terra. Ed al mio corpo voglio che vi passino sopra i cavalli ansimanti verso glorie trionfali e mi lascino tutto calpestato. Coglieranno il mio ossame sparpagliato nel giorno del solenne funerale, quando, con lenta musica ferale, seguiti e accompagnati dai vessilli abbrunati, uniti, un solo ossario tutti accomunerà quei che per te perirono, o sacra libertà!».

Ermete Cesana

Forges Davanzati succede al sen. Morello alla Società degli autori

ROMA, 11

Poichè il sen. Vincenzo Morello ha ritenuto di rassegnare le sue dimissioni da presidente della Società italiana autori ed editori, il Capo del Governo, nell'accoglierle, ha a lui diretto una lettera personale nella quale ricorda tutta l'attività integra ed alacre da esso derivata alla Società durante il quadriennio in cui ne ha retto le sorti quale commissario dapprima, quale presidente di poi.

Dopo avere accennato alla molteplicità ed al rilievo degli eventi maturatisi in tale periodo nell'ambito della Società ed ai quali corrispose sapientemente l'opera direttiva del sen. Morello, la lettera rammenta in particolare il trapasso logico e necessario della sede della Società da Milano a Roma, tiene parola dell'elaborazione del nuovo ordinamento sociale a base corporativa in connessione con la riforma sindacale delle attività professionali, fa menzione dell'importante convenzione stipulata nel giugno 1927 dalla Società, sotto la direzione del sen. Morello, col Ministro delle Finanze per la unificazione e la proroga delle esazioni dei diritti erariali e demaniali sui pubblici spettacoli e sul cinematografo.

La lettera ricorda ancora l'opera presidenziale rivolta al riordinamento dei servizi dell'amministrazione sociale e sopratutto si sofferma sulla circostanza che il sen. Morello ha retto la Società all'indomani dell'entrata in vigore della legge sui diritti d'autore, legge che è uno dei vanti indimenticabili del Regime fascista il quale in ciò ha superato tutte le analoghe legislature dei paesi stranieri.

Il Capo del Governo conclude affermando che il sen. Morello lascia la Società come il buon operaio che ha assolto il suo compito e può guardare tranquillamente nella sua coscienza, e dà atto che egli ha ben meritato della Società degli autori e quindi della cultura italiana.

A coprire la carica di presidente della Società stessa è stato chiamato con decreto del Capo del Governo in corso il prof. dottor Roberto Forges Davanzati il quale prenderà in questi giorni le consegne inerenti all'ufficio.

L'albero genealogico del Papa secondo notizie d'uno studioso

ROMA, 11

Recenti ed accurati studi intorno alla genealogia dell'attuale Pontefice erano risaliti ai primi decenni del secolo XVII. Il prof. Gino Bernocco, conservatore del Museo Adriani di Cherasco, è riuscito a completare con sicurezza l'albero genealogico del Pontefice felicemente regnante.

Il prof. Bernocco ha stabilito, con numerosi documenti che si occupano della discendenza diretta dei nobili Ratti di Cherasco, che il Rirolamo Ratti sposato ad Isabella Bonacina, posto finora come capo stipite noto del ramo da cui discende Pio XI, è lo stesso personaggio che fu giudice di Vercelli e Podestà. Perciò l'albero genealogico dei Ratti si può far risalire fino a Giacomo Antonio Ratti, sindaco di Cherasco (1398-1414).

I Ratti di Cherasco vantano una discendenza nobilissima dagli antichi signori di San Nazario della Bicocca e della Gomba, che risalgono al 1000, ed annoverano nella loro famiglia illustri letterati e prodi uomini d'arme. Concordemente i cronisti dell'epoca li qualificano «insigni personaggi» utili alla Patria ed allo Stato, ed in particolar modo distinti nel maneggio delle armi. Il primo membro della famiglia di cui si abbia memoria certa è Nicolaus Ratus.

L'ambasciata italiana in Vaticano

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio Decreto che istituisce una nostra Ambasciata presso la Santa Sede con un assegno annuo da corrispondere al titolare dell'anzidetta nostra rappresentanza fissato in L. 300.000.

Le nozze Mezzacapo-Giuriati celebrate a Roma

ROMA, 11

Come abbiamo annunziato, stamane si sono svolte le nozze di Lilly Mezzacapo col giovane cav. Mario Giuriati. La cerimonia civile si è svolta nell'appartamento della nobile famiglia Mezzacapo, in un salone trasformato in una vera serra di fiori. La cerimonia ha avuto un carattere di intimità famigliare. Testimoni per la sposa il colonnello Caffaratti, il conte Pietro Lamberto Lamberti; per lo sposo il gr. uff. Alberti, segretario generale della Camera, e il comm. Cariggia, segretario particolare di S. E. Giovanni Giuriati. Oltre i famigliari, erano presenti S. E. Giunta e S. E. Teruzzi.

Nell'aristocratica chiesa di San Camillo, eretta in via Piemonte per volontà di Papa Sarto, Lilly Mezzacapo e Mario Giuriati si sono scambiati l'anello nuziale, mentre dall'organo salivano le note della marcia nuziale di Mendelssohn. La chiesa era adorna con fiori bianchi e illuminata; l'altare maggiore era in una lieve luce, cosicchè il rosso dei tappeti e delle poltrone spiccava nel bianco del marmo, dando una tonalità di colori perfetta.

La giovane sposa, chiusa in un abito bianco di seta di squisita fattura, cingendo il velo fermato dalla corona d'arancio, giungeva a braccio del padre, seguita da una bimba, anch'essa in bianco, reggente il lungo velo. Mario Giuriati la riceveva ai piedi della scala e si dirigeva verso l'altare, fra un'ala di eleganti signore e di gentiluomini.

Gli sposi, giunti all'altare, si inginocchiano mentre i testimoni prendono posto dietro; S. E. Giuriati e S. E. Teruzzi prendono posto ai lati. Il parroco di San Camillo inizia la cerimonia. Dopo l'elevazione il sacerdote celebrante, secondo le prescrizioni liturgiche, rivolge auguri di felicità e di prosperità e dà poi lettura del telegramma augurale del Pontefice, che ha inviato l'apostolica benedizione.

Testimoni sono stati il marchese Edoardo Persichetti Ugolini, nipote del Pontefice, e l'avv. Marco Caffaratti per la sposa, il sig. Pietro Giuriati e il generale Giuseppe Giuriati per lo sposo.

Dopo una colazione intima al *Palace Hôtel*, gli sposi sono partiti per l'Alto Adige. Numerosissimi doni sono giunti agli sposi, tra cui quello del Duce che ha inviato due fotografie racchiuse in artistiche cornici con dedica. I deputati hanno inviato una magnifica Madonna antica.

La *Gazzetta di Venezia* invia alle famiglie i più vivi auguri di felicità.

La Principessa Jolanda assiste allo spegnimento d'un incendio

PISA, 11

Ieri sera, verso le 18, si sviluppava improvvisamente, per cause non ancora accertate, un incendio in località Poggi a Marina di Pisa. Il fuoco distrusse tre pagliai di fieno, due covoni di grano e due voluminosi mucchi di concime, minacciando di estendersi alle vicine case coloniche. I pompieri accorsi da Pisa sono riusciti a domare il fuoco alle 22.30. I danni ammontano a 30.000 lire.

La Principessa Jolanda che si trovava a pescare sulla sponda opposta dell'Arno, attraversò il fiume in barchetta e, seguita dal personale della fattoria, assistette all'opera di spegnimento.

L'offerta al Duce del libro "Da Pio IX. a Pio XI.„

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha ricevuto l'editore Giuseppe Carabba di Lanciano, il quale gli ha fatto omaggio di una pubblicazione di Vittorio Brizzolesi «Da Pio IX a Pio XI». Il Capo del Governo ha ringraziato ed ha chiesto al Carabba notizie della sua azienda editoriale e delle sue maestranze, compiacendosi vivamente per l'incremento che la Casa dà alla cultura italiana.

Trieste residenza del Duca delle Puglie

I sessant'anni dell' 'Operaia, - L'unificazione legislativa

TRIESTE, luglio

(B.A.) L'Augusto primogenito di S. A. R. il Duca d'Aosta, il Principe volontario che, adolescente, combattè alla trincea delle Frasche, sulla Bainsizza e sul Sabotino, sull'Hermada e sul Piave, il Duca *meharista* che rifulse in terra d'Africa per ardimento, valore e sagacia, destinato ora al comando del 23.o Artiglieria da campagna, prenderà nel prossimo autunno residenza a Trieste.

Il breve comunicato ufficiale che dava notizia del fortunato avvenimento, ha suscitato nella nostra città un sentimento di viva esultanza e di profondo orgoglio. Dopo dieci anni dal giorno in cui il D'Aosta salutava per l'ultima volta i prodi della gloriosa Terza Armata, Trieste non aveva più avuto l'onore di ospitare stabilmente altri Augusti nostri Principi. D'altra parte tanto è vivo il ricordo del glorioso comandante dell'Armata invincibile e tale l'affetto profondo e immutabile della città per Casa Savoia, che Trieste è ben degna dell'altissimo onore che le viene ora riservato.

La sede del 23° Artiglieria

Sebbene l'arrivo del Duca delle Puglie e della sua Augusta consorte la Duchessa Anna di Francia, sia fissato per l'ottobre, il nostro Podestà si è subito, sin dal primo annuncio, occupato della residenza da offrire alla coppia principesca. Sappiamo che i preparativi da parte delle delle autorità comunali per accogliere degnamente gli Augusti Ospiti sono già a buon punto, e che si sta anche provvedendo, d'accordo con le autorità militari, alla sede che dovrà essere assegnata al 23.o Artiglieria da campagna.

Dipendente dalla Divisione di Trieste, questo reggimento ha presentemente la sua sede a Palmanova con gruppi distaccati a Banne, Vipacco e Postumia. La storia del 23.o Artiglieria, che Trieste sarà fiera di ospitare, è tra le più fulgide. Durante l'ultima grande guerra esso cooperò efficacemente al mantenimento delle nostre linee tra Sagrado, Redipuglia e Monfalcone.

Memorabile la sua partecipazione alla grande battaglia del Piave del giugno 1928. Nel Bollettino di guerra del giorno 23 così si legge:

«Lungo la fronte di battaglia le nostre artiglierie continuano a battere intensamente l'avversario; sul Montello e sul Piave le fanterie, mantenendo dovunque forte pressione sul nemico, hanno eseguito nella giornata di ieri, con successo, piccoli colpi di mano e azioni di pattuglie.

«Ad occidente di Fagarè, l'avversario tentò ritorni offensivi immediatamente repressi.

«Per il valoroso contegno nella battaglia merita l'onore di speciale citazione la batteria terza del 23.o Reggimento».

Oltre a questa, numerose altre citazioni e le molte medaglie guadagnate sul campo dai suoi uomini attestano tutto il valore del magnifico reggimento. Posto agli ordini del Duca delle Puglie, esso riceve ora il premio più ambito.

Un patriottico sodalizio

Domenica scorsa ha solennemente celebrato il 60.o anniversario della sua fondazione, la Società Operaia Triestina, il patriottico sodalizio che tanto operò, negli anni che precedettero la guerra di redenzione, per la causa dell'irredentismo, e, non dimentico del suo bellissimo, luminoso passato, dopo aver secondato il movimento di riscossa nazionale, continua ora la sua opera vasta e benefica di assistenza sociale, tanto giustamente apprezzata.

Dalle memorie della Società, raccolte a cura del collega Giulio Cesari, togliamo alcuni brani che sono certamente tra i più salienti della vita cittadina.

La Società Ouperaia Triestina, fondata dal garibaldinismo triestino, non poteva pensare, agire, operare che in senso garibaldino, cioè italiano. Ma come Garibaldi aveva accennato ad avere simpatie per il movimento sociale, così l'Operaia sposava le rivendicazioni sociali possibili e le faceva sue, fin là dove esse non tangevano l'interesse supremo della difesa e della conservazione nazionale.

Nell'agosto 1882 si inaugurò la famosa Esposizione giubilare. Siccome l'avvenimento fu sottolinato dallo scoppio di una bomba, gruppi di mercenari della polizia tentarono lo assalto contro la sede della Società. L'eccitazione degli animi era vivissima quando giunse la notizia che che gli Imperiali d'Austria sarebbero giunti a Trieste il 17 settembre per visitare la Esposizione. Nello stesso tempo a tutti i sodalizi triestini giungeva un ordine dal *Polizei-Praesidium*, di partecipare con le Direzioni e il vessillo sociale al ricevimento degli imperiali alla stazione.

Un omaggio mancato

Rascovich, il benemerito presidente di quel tempo, si trovò dinanzi a un dilemma chiaro: o andare ad omaggiare l'imperatore o astenersi e far sciogliere l'«Operaia». Egli rassegnò le dimissioni da presidente. E subito altrettanto fecero Giovanni Marcovich ed Eugenio Troier, ai quali, per solidarietà, si aggiunsero poi A. R. Ciatto, Gustavo Bazzanella, U. Mariotti. Al ricevimento ci andarono i direttori superstiti «rimasti in carica per dovere verso gli interessi della famiglia operaia». Andato via l'imperatore, il Consiglio dei mastri con 63 voti su 63 votanti, dopo animata discussione, respingeva le dimissioni di Rascovic e dei suoi compagni.

Nel '96 l'«Operaia» comprese la necessità per gli italiani di partecipare alle elezioni politiche, e ritornò sul suo voto per l'astensione data nel 1873. Ora i tempi erano mutati. Si doveva affermare l'esistenza in Austria di città e provincie italiane mediante una rappresentanza che avesse a Vienna dichiarata la nostra cosciente e volente individualità nazionale.

La Società Operaia si era gettata a corpo perduto nella battaglia, non solo contro gli slavi ma anche contro i socialisti, che avevano osato presentare contro Hortis una «nullità assoluta» come un altro socialista, Antonio Gerin, definiva il tipografo Carlo Ucekar già compagno di Guglielmo Oberdan, e poi passato, per una strana aberrazione, nel campo anti italiano. E la vittoria fu piena.

Durante la guerra

La Società aveva ormai una sua tradizione e un patrimonio notevole; e fu in grado, grazie alla sagacia dei suoi amministratori, di avere il possesso di un suo edificio, la attuale sede, in via Emo Tarabocchia. Essa continuò frattanto la sua azione, sempre volta a sostenere gli ideali nazionali. Il Governatore austriaco nel 1911 sciolse la Società perchè un gruppo di soci di essa aveva fatto, a Milano, dimostrazioni patriotiche. Fu necessario trasformarla in Associazione Operaia Triestina. Non perciò l'azione mutò indirizzo. I soci della A.O.T. erano 3760 alla vigilia della guerra; fra richiamati italiani ed emigrati, la massa dei soci si ridusse a minime proporzioni. Durante il periodo bellico essa promosse la istituzione delle cucine popolari, riuscendo a dare gratis, per qualche tempo, 12 mila razioni ai poveri della Beneficenza Italiana. Fu tentato da parte degli slavi un assalto contro la istituzione, ma intervenne opportunamente il console americano, il quale indusse le autorità austriache a fare il loro dovere.

Fratanto gli uomini dell'«Operaia» vennero deportati. E uno alla volta furono mandati ai campi di internamento o al confino.

La Redenzione ricondusse a Trieste i deportati, esuli, fuorusciti, volontari e richiamati. Le organizzazioni nazionali che l'Austria si era lusingata di cancellare dalla vita, fin dalla memoria, rinacquero. I decreti imperialregi furono abrogati dalla vittoria delle armi italiane. L'«Operaia» riprese l'antico nome

Gustavo Comici — tuttora presidente del sodalizio — riprese il suo posto e seppe con la sua instancabile attività riportare rapidamente la Società a grande sviluppo. Gli uomini dell'«Operaia» intuirono fin dal primo giorno nel Fascismo di Benito Mussolini la salvezza d'Italia dal confusionismo politico, dalle lotte delle frazioni, dal procacciantismo parlamentare. Perciò la Società fu tra i primi sodalizi di lavoratori ad aderire al grande movimento storico che ha dato all'Italia già sette anni di vita fecondissima di opere in tutti i campi della umana attività.

Le leggi italiane

Dal 1. luglio la unificazione legislativa, già iniziata e condotta innanzi con pertinace disegno dal Governo fascista, negli anni che seguirono la Marcia su Roma, è stata portata a compimento con l'estensione alla Venezia Giulia e alla Venezia Tridentina del codice civile, del Codice di procedura civile, del Codice di commercio e delle leggi complementari o connesse. Tale data merita di essere posta vicina a quelle della redenzione e della annessione, di cui rappresenta un luminoso coronamento. Con essa — come disse S. E. Rocco — è cancellata l'ultima traccia di una crudele separazione troppo a lungo durata.

L'unificazione veniva deliberata, come si ricorderà, dal Governo fascista nel decimo annuale della Vittoria. A soli otto mesi di distanza per merito del Ministro Guardasigilli, il provvedimento ha avuto la completa attuazione in tutte le sedi giudiziarie delle terre redente, dopo una fase preparatoria che si è svolta ovunque con alacre operosità. Il trapasso dalla legislazione austriaca a quella patria è avvenuto senza cerimonie, la grande manifestazione celebrativa essendo stabilita per il 28 ottobre p. v., giorno in cui seguirà l'inaugurazione del nuovo monumentale Palazzo di Giustizia di Piazza Oberdan, con l'intervento del Ministro Rocco e di magistrati della Corte Suprema di Cassazione.

Radicale trasformazione

L'avvenimento ha portato anche notevoli mutamenti esteriori in seguito alla soppressione di un considerevole numero di uffici e sezioni divenuti inutili con le leggi italiane. Notevole sopratutto la cessazione del Tribunale commerciale e marittimo, ultimo organismo giudiziario speciale, superstite della legislazione ex-regime, la cui giurisdizione è ora devoluta ai giudizi ordinari.

Non è a credere tuttavia che la radicale trasformazione abbia dato luogo ad intralci nell'ordinario svolgimento del lavoro nelle sezioni civili e commerciali del nostro tribunale. Tutte le difficoltà sono state brillantemente superate mercè la diligente e accurata preparazione e la macchina giudiziaria, con grande soddisfazione dei cittadini, non ha subito la menoma pausa.

L'attesa della Venezia Giulia per i nuovi ordinamenti della Patria ha avuto invero piena rispondenza nei fatti che hanno dimostrato sin dall'inizio tutta la opportunità e la utilità di un provvedimento che giunge a vieppiù rinsaldare l'unità spirituale della stirpe e a rendere più intense e feconde le relazioni fra vecchie e nuove provincie.

Altri arresti dopo l'inchiesta sull'Ente della cinematografia

ROMA, 11

In seguito ad ulteriori risultati dell'inchiesta sull'Ente della cinematografia, sono stati spiccati ed eseguiti mandati di cattura a carico dell'ing. Enrico Bartolini e del rag. Giuseppe Restivo. E' stato fermato anche il signor Enrico Fiori.

SPIGOLATURE

Giorgio Courteline, i cui funerali ebbero luogo il 27 giugno scorso, oltre che essere un brillante e divertente autore drammatico era pure un brav'uomo, che è passato nella vita senza fare del male a nessuno. Non era nè invidioso nè geloso cosa rara fra gli uomini di lettere. Qualche tempo fa a un collaboratore del «Soir», che aveva voluto intervistarlo, aveva raccontato come lavorava: «Io scrivo le mie commedie, aveva dichiarato, molto semplicemente, per divertirmi, perchè amo i miei personaggi, perchè l'immagino in tale o tal'altra situazione, e ciò sgorga naturalmente dalla mia penna. Bisogna pensare — continuava — che la vita è un pretesto per canzonarci a vicenda, ed io credo che il prossimo non si burlerà tanto di me, quanto io mi burlo di lui». Il suo umorismo era atavico. Suo padre Giulio Moineau aveva creato un genere di giornalismo, nel quale eccelleva. La sua rubrica, che era «i tribunali comici», contribuì lungamente al successo dell'antico «Charivari». Giovanetto al collegio di Meaux, presso Parigi si rivelò e dopo tanti anni ricordava ancora con piacere i suoi primi versi. Nelle rappresentazioni del collegio recitava le parti di fanciulla, e specialmente quella della «signorina Bianca», nella «Grammatica» di Labiche. Egli conservava sempre il giornale di Meaux, che rendeva conto di questa serata. «Era grazioso colla sua veste bianca e il suo aspetto modesto di signorina bene educata». Facendo vedere il giornale agli amici, diceva: «La veste bianca era semplicemente una camicia della moglie del direttore del collegio». Più tardi aveva interpretato alcuni dei suoi lavori. L'ultima volta che recitò fu a Tours a beneficio dei «poilus». «Ora sono finito - diceva più tardi - La povera «signorina Bianca» di un tempo non ha più che una zampa». Infatti gli si era dovuta amputare una gamba. Courteline era uno spiritista convinto. Egli credeva alla reincarnazione. Un giorno disse ad un amico: «Villon si è reincarnato in La Fontaine, e questi più tardi in Richepin». «Allora — gli oppose l'amico — se la vostra teoria è vera, Molière si è reincarnato in voi».

*

La casa dove Carlo Darwin scrisse la sua «Origine della specie» è stata trasformata — scrive la «Presse» — in Museo Nazionale, come la casa di Goethe a Weimar o quella di Victor Hugo a Parigi. Percorrendo le stanze della quieta abitazione, ci si domanda se non sarebbe il caso di applicare a Darwin stesso e al suo ambiente qualche parte delle sue teorie. Egli spiega la maggior parte dei mutamenti degli esseri viventi con le influenze esterne: cambiamenti del clima e delle condizioni d'esistenza ecc., ai quali ogni organismo reagisce in un determinato modo come già aveva affermato Goeffroy Saint-Hilaire nelle sue considerazioni sull'influsso dell'ambiente. Entriamo nello studio di Darwin. A questo tavolo presso questa lampada, sotto questi scaffali, dinanzi a questo camminetto sono nate le vaste costruzioni o meglio, sono nate durante il viaggio intorno al mondo della «Beagle». Ma qui le osservazioni furono selezionate e riprese, qui ne furono tratte le deduzioni decisive, qui maturò la teoria. E questa è l'impressione preponderante che dà lo studio di Darwin: non è affatto necessaria, per una grande opera, una grandiosa cornice. Semplice la scrivania, primitivo lo schedario, ma pratico: questo limitarsi al puro necessario sembra accordarsi bene con lo spirito che qui lavorò. Sulla scrivania sono fogli manoscritti con frammenti di minerali. Piccole pietre, punti di concentrazione, che forse Darwin fissava a lungo quando lavorava alla bella luce del cielo del Kant, oppure al mite chiarore della lampada a petrolio, solidamente piantata sul suo largo piede. Pochi semplici e buoni mobili del periodo vittoriano arredano la stanza: qualche ciocco è ancora nel camino di marmo bianco. L'ambiente è veramente ospitale, anche oggi, dopo 47 anni dalla morte del grande scienziato.

*

Venti anni sono trascorsi dacchè i balli russi hanno fatto la prima volta la loro apparizione a Parigi. La sorpresa dinanzi a quel rinnovamento di coreografia e di colori, fu tanto più viva, in quanto nulla l'annunciava. L'insieme — scrive il «Temps» — realizzava una fantasmagoria che non avevamo mai sognato di vedere. Ci veniva dal fondo della Russia una specie di sintesi di tutte le visioni poetiche amate fino allora. Il romanticismo tedesco si mescolava nostalgicamente al preraffaelismo inglese e al simbolismo francese. In grazia alla Pavlova e a Tamar Karsavina, la nostra generazione avrà conosciuto quell'entusiasmo che suscitavano intorno a sè Fanny Essler, Carlotta Grisi e Maria Taglioni e si rievocava col pensiero quel meraviglioso periodo del quale la Taglioni fu una delle regine. Essa aveva saputo creare una danza casta e pura, di una dignità così poetica, che non si poteva immaginare quella danzatrice, che con delle ali di silfide. E come non ricordare la Grisi, per la quale Teofilo Gautier provò un appassionato sentimento e Fanny Cerrito, che volava più che danzava, e la Camargo, che partecipò a tutte le follie della Reggenza, e che introdusse nella danza tutti quei movimenti che si notano pure oggi, e dei quali i russi ed i negri hanno triplicato la rapidità? E Fanny Essler, che brillò alla Corte di Vienna, e che divenne l'amante di Gentz, che a sessantacinque anni si era innamorato di quella libellula? Lei non aveva che vent'anni ed ebbe una viva tenerezza per questo epicureo, ad un tempo scettico e fanatico, scettico per le cose della vita, fanatico per quelle della politica e che con la sua grande intelligenza dirigeva più d'una Corte d'Europa.

CRONACA DI VENEZIA

Un perfetto villaggio climatico

L'Ospedale al Mare sulla spiaggia di S. Nicolò di Lido, che fonde e riunisce le Opere Pie Istituto Marino Veneto ed Educatorio Rachitici «Regina Margherita» da quando sei anni fa venne trasferito alla Favorita ha avuto un incremento e uno sviluppo che senza iperbole si può chiamar meraviglioso. E' un vero villaggio di padiglioni ospitanti falangi di persone che chiedono alla cura dell'aria e del sole la sanità corporale.

Riportiamo qualche dato a riprova: i malati accolti nell'Ospizio nel 1914 furono 1057, 10 anni dopo, nel 1924, erano già 3810, per salire nel 1925 a 4699, a 5152 nel 1926, a 5310 nel 1927 e a 6181 nel 1928 con 314.869 presenze.

Come si è detto, l'Istituto venne trasportato sei anni fa alla Favorita. A soli tre anni di distanza, nel 1926, lo sviluppo confortantissimo dell'Ospedale già richiedeva la occupazione di altri terreni vicini per l'erezione di padiglioni e per una migliore sistemazione dei servizi.

Crescendo meraviglioso

Questo programma di allargamento ebbe completa esecuzione nell'anno decorso. Ai bei padiglioni esistenti, schierati lungo la spiaggia, con le infinite vetrate aperte all'aria e al sole, altri ne vennero aggiunti nel volger di pochi mesi, arditi per la mole, per la struttura e vicinissimi all'onda del mare. Tra i nuovi costruiti è il padiglione dei gabinetti scientifici, situato tra il padiglione del riparto chirurgico maschile e quello femminile, con cui è collegato da corridoi. In questo magnifico edifizio trovansi a piano terra l'ambulatorio, i gabinetti radiologici e fotografico, stanze per sviluppi e archivio fotoradiologico; al primo piano la sala operatoria provvista di tutti i più moderni ritrovati della chirurgia; al secondo piano sono sistemati i gabinetti micrografico e meteorologico, alcuni apparecchi del quale sono opportunamente montati sulla vasta terrazza sovrastante e sulla spiaggia.

Nuovo è anche il padiglione centrale Mario Marinoni, che al pianoterra ha una sala di 275 metri quadrati, dotata di una vasta loggia. Lo splendido ambiente si sta decorando con pitture del prof. Cherubini, in essa sarà installato anche lo schermo e un apparecchio di proiezioni cinematografiche, prezioso sussidio all'educazione e all'insegnamento dei ricoverati. Ad allietare la permanenza dei quali nell'Istituto, sarà montato nella sala anche un teatro, sicchè ai giovani venga dato il mezzo di trascorrere ore serene. Sull'arenile sorgono due altri padiglioni gemelli, l'uno intestato al Lanificio Rossi e l'altro a V. E. Marzotto Lanificio Valdagno; sono ad un piano con bellissimi dormitori, refettori e stanzette per il personale.

Organizzazione perfetta

Pure sulla spiaggia è stata costruita una nuova e bella baracca per i bambini che frequentano il reparto bagni giornalieri, cioè per i ricoverati esterni, quelli che stanno all'Ospizio soltanto dalla mattina al tramonto. La baracca copre una superficie di 140 metri quadrati ed è all'interno sistemata razionalmente per l'utilizzazione migliore. Al pari delle dodici eleganti robuste tettoie allineate sulla spiaggia a riparo dei bimbi nelle ore in cui il sole è più cocente, essa è dipinta a colori vivaci e piacevoli.

Il 1929 segna inoltre un grande passo innanzi per tutto ciò che riguarda le dotazioni, i mezzi di funzionamento, l'efficenza dei servizi. Non basta infatti ampliare e costruire, bisogna anche apprestare in quantità bastevoli i più svariati materiali che permettano un'attività uniformemente regolare, che diano modo di superare le difficoltà create dal gran numero di ricoverati, che facciano apparire semplice gioco il risultato di una matura organizzazione e di un ordine rigidamente osservato.

I gabinetti scientifici, con materiale già ricco e pur sempre insufficente, vennero dotati di nuovi apparecchi e strumenti di analisi, di chirurgia e di meteorologia. Si può affermare che dalla fondazione dell'Istituto mai come in questi due anni i bisogni furono soddisfatti in sì larga misura, e ciò venne consigliato sopratutto dal fatto che nel 1928 si è verificato un aumento di presenze giornaliere rispetto al 1927 di gran lunga maggiore degli altri anni. Sicchè si può ormai affermare che quanto ad attrezzamento tecnico l'Ospizio è il meglio dotato d'Italia, basti accennare al gabinetto per le cure fisiche, il quale è una fuga di stanze dove sono installati apparecchi meravigliosi di attinoterapia per la produzione artificiale del sole d'alta montagna, di elettroterapia, di massaggi, ecc.

Iniziative geniali

Notevoli spese ha dovuto sostenere l'istituto anche per l'arredamento decoroso dei padiglioni, acquistando mobili e tessuti, servizi di porcellane, stoviglieria e quanto occorre ai bisogni giornalieri di migliaia di ospiti.

Così costituito l'Ospizio è capace di oltre duemila posti-letto, tuttavia durante i mesi d'estate le richieste sono tante e tante che la direzione si trova nell'impossibilità di ricoverare tutti i malati che aspirano ad essere accolti. E ciò con cocente rammarico in quanto le generose persone che presiedono all'opera vorrebbero che tutti i postulanti potessero godere il beneficio di essa. Quest'anno, ad esempio, si è cercato di ovviare a questo continuo e crescente difetto di spazio demolendo lo stabile di un'officina, e costruendo sull'area, con una celerità veramente straordinaria perchè fu pronto in neanche due mesi, un nuovo e moderno padiglione, splendidamente arieggiato e soleggiato.

Non si può conchiudere questa breve esposizione senza citare i nomi dei benemeriti che all'Istituto dedicano da anni la loro scienza, il loro spirito organizzativo, il loro amore operante, primo fra tutti il Commissario dell'Ospizio commend. prof. Garioni. Basta citare alcuni tratti del suo lavoro geniale. Essendo le tettoie insufficienti, egli ha acquistato, al di là della strada del tram, un vasto appezzamento di terreno in gran parte boschivo, e perciò ombreggiatissimo, perchè i bambini, nelle ore più calde, vi si possano intrattenere senza essere infastiditi dal sole. Per collegare la nuova area col resto dell'Ospizio, si sta costruendo un tunnel a sottopassare la strada, in modo che ci si possa recarsi dall'uno all'altro posto senza attraversare la strada.

Si sa che le lastre di vetro comune intercettano i raggi ultravioletti del sole, e questo rappresenta un impedimento alle cure elioterapiche, in quanto i raggi ultravioletti sono appunto i più benefici ai malati. In Inghilterra si ovvia a questo inconveniente adottando per gli stabilimenti specializzati lastre di un vetro particolare, che lasciano passare anche i raggi ultravioletti, nulla togliendo della loro potenza. Il comm. Garioni, sebbene la spesa sia forte, provvederà prossimamente a fornire l'Ospizio anche di questi vetri speciali.

Nè si è dimenticato quanto possa tornare di svago e di sollievo morale agli ospiti. Recentemente è stato donato all'Istituto un moderno e costoso impianto di radio, ricevente e trasmittente, e di grammofono, con altoparlanti che si diramano in tutti gli ambienti. L'apparecchio ricevente permette a tutti i ricoverati di ascoltare senza muoversi tutte le trasmissioni della radio, quello trasmittente serve alle comunicazioni interne, per diramare ordini di servizio e di adunata, letture educative ecc. fatte da una signorina appositamente incaricata. Il grammofono, innestato alla radio, si adopera nelle ore in cui mancano le trasmissioni dei concerti della radio.

Fra i benemeriti dell'istituzione è doveroso segnalare anche il prof. Magni, saggio e vigilante direttore, il primario prof. De Francesco, un vero mago nel curare le forme più ribelli del rachitismo e della tubercolosi ossea, e l'attivissimo dr. Gallo, su cui grava il compito amministrativo.

Geniale costruttore dei nuovi padiglioni, sulle idee fornite dal commend. Garioni, è stato l'ing. Antonio Spandri, ai progetti dà rapida attuazione l'impresa edilizia Tiso.

La locomotiva più veloce d'Italia

Da Venezia a Milano in 3 ore e 37 minuti

Col direttissimo Parigi-Trieste è arrivata ieri alle alle 18.10 alla stazione di S. Lucia una nuova locomotiva, la più veloce d'Italia e certo tra le più veloci d'Europa. E' questa la prima del gruppo 691 che le ferrovie intenderebbero adottare sul percorso Venezia-Milano, che maggiormente si presta allo sviluppo delle massime velocità. Questo nuovo tipo di locomotiva, vero capolavoro dell'ingegneria italiana, costruita interamente nelle Officine delle Ferrovie dello Stato a Firenze, può sviluppare la velocità di centotrenta chilometri all'ora, velocità che finora non era consentita agli altri tipi di locomotiva. Il problema era di accoppiare alla grande velocietà anche una potenza massima di traino poichè, come si sa, le grandi velocità ferroviarie sono molto pericolose con materiale relativamente leggero; la nuova macchina invece può trainare convogli di peso ben maggiore di quelli attuali. Se l'esperimento andrà bene, queste locomotive entreranno senz'altro in servizio nella linea Venezia-Milano che potrebbe essere coperta in tre ore e 37 minuti, mentre attualmente il treno più rapido — il *Simplon Orient Express* — vi impiega quattro ore e tre minuti, gli altri direttissimi quattro ore e venti.

La magnifica macchina è di mole imponente. E' lunga col *tender* 24 metri, le sue ruote motrici sono alte due metri e pesa complessivamente ventidue tonnellate. Essa è ciò che di più perfetto possa desiderarsi in materia ferroviaria. Eccetto l'infinità di piccole perfezioni ed applicazioni nuove, essa sostanzialmente ha la caldaia delle modernissime 746 e il telaio delle 690, tipi di macchine queste che indicano appunto i due lati del problema, la potenza e la capacità di traino, prima della soluzione definitiva. Le coppie di ruote motrici sono tre anzichè quattro, i carrelli di sostegno sono sempre due, l'anteriore a due coppie con sterzo e il posteriore con una sola coppia, ma anche questa basata su un altro sterzo che consente la massima agilità nelle curve.

La prima macchina di tal tipo uscita dalle officine di Firenze è quella arrivata ieri sera a Venezia, intorno alla quale sono sostati a lungo in ammirazione tutti i viaggiatori del treno. Infatti il convoglio, oltre che essere giunto con due minuti di anticipo, aveva ricuperato nel percorso ben 29 minuti di ritardo, ma la potenza del nuovo mezzo avrebbe permesso, se ce ne fosse stato bisogno, il ricupero di altri 15. In questo suo primo viaggio di prova la locomotiva non ha sviluppato tutta la sua velocità, benchè nei tratti Verona-Vicenza e Vicenza Padova, appunto per ricuperare il ritardo, abbia marciato regolarmente a centoventi chilometri all'ora. La locomotiva era guidata personalmente dal Capo Deposito Superiore di Milano cav. Albino Ferrari e, oltre ad altro personale scelto, recava l'ing. Piero Boisio della Trazione di Milano.

La seconda macchina di questo tipo esce in questi giorni ed entrerà in periodo di collaudo con la sua gemella sempre sul tratto Venezia-Milano. Se, come è certo, la prova riuscirà si guadagnerà in media una buona ora su questo importantissimo tratto della rete italiana.

Napoletani, triestini, genovesi alle regate a vela

Domenica alle 14, dallo specchio d'acqua di fronte ai Giardini, avranno inizio le regate a vela che per questa prima giornata si correranno in Bacino di S. Marco e successivamente in mare nel percorso a triangolo nella Zona fra lo Stabilimento Bagni e l'Hotel Excelsior. La partecipazione delle principali Società veliche italiane si annuncia quanto mai numerosa e temibile. Infatti da Napoli sono già in viaggio per Venezia i 6 metri di stazza internazionale 1920 «Cupelle» e «Then Hoa» e l'otto metri stazza internazionale 1906 «Oriana» vincitrice di moltissime regate e i due 6 m. S. N. «Picchio Bleu» e «Pettirosso» di recentissima costruzione ma che ebbero già modo di dimostrare le loro eccellenti qualità nautiche nelle regate corse recentemente nel Golfo di Napoli.

Numerosa si annuncia anche la partecipazione Triestina con a capo i due 6 m. S. I. 1906 «Ardente» e «Idalla» seguiti da una schiera di 6 metri S. N. che saranno portati dai più noti Yachtman della Città redenta. A queste regate che sin d'ora si annunciano di eccezionale importanza, è prevista una larga partecipazione di imbarcazioni genovesi e di altre città che vantano tradizioni marinare. La Compagnia della Vela parteciperà con tutte le sue imbarcazioni ad eccezione del cutter «Dux» che probabilmente non potrà essere di ritorno in tempo dalla brillante crociera spagnuola.

Oltre a numerose e ricche Coppe fra cui quelle di S. M. il Re, di S. A. R. il Principe Ereditario, di S. E. Mussolini, S. E. Ciano, S. E. Volpi, del Ministero della Marina ecc., che da oggi saranno esposte a S. Giuliano in una vetrina gentilmente concessa dalla ditta L. Fasoli, saranno disputati anche ricchi premi offerti alla Compagnia della Vela da importanti Ditte cittadine tra cui: Cola, Ferruzzi, Rizzoli, Zavagna, Bonafede Toldo, Rubelli, Boralevi, Macola, Franco, Righini,

Cronaca varia

Per due spinte. — Il bimbo Vinicio Paques di anni tre e mezzo, Cannaregio 4887, giocando sulle scale di casa ricevette da un coetaneo una spinta che lo fece ruzzolare: n'ebbe una ferita lacera alla tempia destra, guaribile in giorni sei.

— Un infortunio simile accadde al ragazzo Trevisan Mario di anni 8, Castello 6615, il quale, spinto anche lui da altri ragazzi in campo Santa Giustina, cadeva battendo il capo e riportando una ferita lacera al mento guaribile in otto giorni.

Una contusione alla destra. — La dodicenne Natalina Sabbadin, abitante a San Marco 4320, giocando su di una barca in rio dei Fuseri s'impigliava la destra tra il fianco della barca stessa e la riva d'approdo. N'ebbe una contusione alla mano destra, guaribile in giorni 15.

Una ferita all'anulare. — Certa Fabris Elvira di anni 30, chiudendo una finestra di casa, s'impigliò la destra nella chiusura della finestra stessa procurandosi una ferita lacera all'anulare guribile in giorni 10.

Caduto dalla passerella. — Lo scaricatore marittimo della Cooperativa Passoni Gavagnin Giovanni di anni 40 abitante a Castello 1797 trovandosi ieri mattina alle 9 a lavorare nel magazzino della Banchina Nuova cadde da una passerella alta due metri da terra riportando una contusione al piede sinistro. Guarirà in giorni 10.

Teatro Malibran

Come già preannunciato, domani alle ore 21 avrà luogo l'ultima rappresentazione di «Lucia di Lammermoor» con il tenore concittadino cav. Ermanno Pezzuti, Teresita Bugamelli (Lucia), Franco Chapman (Lord Enrico) e gli altri artisti già noti.

Domenica alle ore 21 chiusura della stagione con «Traviata».

Musica in Piazza

Questa sera venerdì dalle ore 21 alle 23 la Banda Municipale svolgerà in Piazza S. Marco il seguente programma:

1) Mozart: Marcia Turca — 2) Bellini: «Norma» Sinfonia — 3) Verdi: «Traviata» Atto 1.o — 4) Wagner: «Il Crepuscolo degli Dei» Marcia Funebre — 5) Mascagni: «Iris» Inno al Sole.

Le letture all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Adunata del giorno 7 luglio; presidenza del Presidente Senatore prof Nino Tamassia.

La commemorazione del prof. Trombetti

Aperta la seduta, il Presidente annuncia l'improvvisa morte del prof. A. Trombetti, avvenuta il 5 corr. al Lido. La Presidenza ha già inviato all'Università e alle Accademie cui Egli apparteneva le condoglianze dell'Istituto per la perdita dell'insigne glottologo ben noto per le ardite sintesi sulla scienza del linguaggio.

Hanno poi luogo le letture poste all'ordine del giorno:

GNESOTTO T. — *Intorno a fenomeni elettromagnetici dovuti a magnetizzazioni elicoidali variabili.* Ricerche sperimentali Nota IV; parte seconda.

GNESOTTO T. — *Variazioni di resistenza elettrica di metalli magnetostrittivi.*

COMESSATTI A. — *Studi sulle equazioni differenziali fuchsiane.*

CAGNETTO G. — *Reperti anatomici dell'appendice nel tifo.* Il prof. Cagnetto afferma che nessun tratto dell'intestino va esente da localizzazioni tifoidee. Queste possono localizzarsi a vari segmenti, come al ceco non solo, ma colpire l'appendice con forme ulcerose emorragiche da lui dimostrate all'autopsia di molti malati.

Il vicepresidente Senatore Giordano si compiace degli studi del Cagnetto che dimostrano male essere accusati i chirurghi di errore di diagnosi ogni qualvolta operano per appendicite un tifoso. Corrobora il suo dire con un caso in cui trovò piccola perforazione tifosa del tenue e grossa appendicite ulceroemorragica.

POATO G. — *Variazioni cicliche di resistenza elettrica nel ferro in campo magnetico trasverso.*

ALBERTI L. A. — *Sui moduli di rigidità e viscosità del ferro e dell'indilatans a varie temperature.*

Un umanista famoso

BERTALOT L. — *Cinquanta lettere inedite di Gasparino Barzizza.* L'A. notissimo ai cultori degli studi intorno all'umanesimo e agli umanisti, sta per pubblicare un manipolo di lettere, non mai finora inedite, di Gasparino Barzizza, il celebrato maestro, a Padova e a Venezia, per cui risorse a nuovi trionfi lo stile di Cicerone. Ma non si ferma a questo il suo fervore di esumazioni barizizziane. Un'ampia miscellanea, relativa sempre all'umanista famoso, ha egli messa a disposizione di Remigio Sabbadini (e basti il nome che è veneto, e corre il mondo, ovunque si dia opera a ricostruire la storia dell'umanesimo): e il Sabbadini ha trascelto quasi una cinquantina d'altre lettere, inedite ancor esse, le quali pare a lui giustamente che adeguato luogo troverebbero nelle pubblicazioni dell'Istituto Veneto; poichè oltre che la vita e il metodo di Gasparino, lumeggiano le sue relazioni con i patrizi di Venezia e con l'Università di Padova.

LEVI-CASES A. — *Considerazioni sul principio di termodinamica tecnica fondamento alla sostituzione del motore italiano Barsanti e Matteucci.*

BRENZONI R. — *Francesco Lorenzi e uno dei suoi gioielli d'arte «Il trionfo dell'aurora» nel palazzo dei conti Giusti del Giardino in Verona.* Dopo aver rapidamente accennato ai dati biografici del pittore, asserendo che egli è nato a Mazzurega di Valpolicella l'anno 1723 da una famiglia, che conservò ininterrotta e gloriosa tradizione d'arte, l'A. passa a lumeggiare i pregi di questa vasta composizione pittorica, fatta di simboli, di allegorie, di acrobatismi tecnici, rivestiti di forme leggiadre, di vivace imaginazione, di aristocratica sensibilità coloristica. Dallo studio emerge chiara la figura del valoroso pittore veronese, dotato di particolare eclettismo: crittore in prosa, facile verseggiatore, spigliato e arguto dissertatore. Il Brenzoni esamina la forma e lo spirito di ogni singola composizione, interpreta ogni narrazione simbolica o iconologica; e dalla descrizione della magnifica opera fa balzare il nome del pittore che spicca così luminoso nel settecento veronese.

BOAGA G. — *Sopra una formula trinomia considerata come ipotesi relativa alla distribuzione della densità nello interno della terra.*

POLI R. — *Fenomeni elettromagnetici dovuti ad oscillazioni torsionali libere in fili di indilatans.*

COEN G. — *Sulla pretesa presenza nel Mediterraneo del genere Hindsia H e A Adams e di due rarissime forme tirrene di Pseudomurex.* In questa Nota l'A. risolve due questioni di sistematica e di zoogeografia, derivate da una erronea attribuzione degli autori di una entità di cui possiede l'esemplare unicum nella sua collezione privata. L'A. rettifica cioè mediante l'esame dell'esemplare e il confronto con altro materiale e con le descrizioni originali, l'attribuzione di una muricide del Mare di Sicilia erroneamente fatta a una specie del genere Hindsia H e A Adams, che è propria dei mari tropicali, riconoscendolo per un Pseudomurex, confermando di conseguenza l'esclusione del genere Hindsia dal Mediterraneo, inoltre egli dà una nuova diagnosi specifica d'una specie affine, che nella specie precedente era stata inclusa dal Monterosato, pure in base a un unicum della sua stessa collezione.

Le intossicazioni da benzina

ZANETTI G. — *Sull'intossicazione sperimentale da benzina.* Nota I. — Le intossicazioni da benzina hanno importanza quali malattie professionali facili a riscontrarsi nei lavoratori della gomma e del caucciù, tra i quali la letteratura registra anche delle forme di avvelenamento collettivo. Hanno inoltre importanza i cosidetti avvelenamenti per errore che si verificano in bambini delle prime età, quasi sempre per ingestione. Il reperto necroscopico di tali forme non è ben chiaro. Molti autori ne hanno trattato; dalla patologia sperimentale si hanno risultati discorsi. L'A. ha preso in esame la questione ed ha sperimentato su quindici animali attossicati per via gastrica, arrivando alle seguenti conclusioni:

1.o la benzina provoca una anemia leucolitica acuta;

2.o la dose letale è assai cospicua, arrivando negli animali adulti fino a 5 cc. di liquido per chilogrammo di peso corporeo; 3.o negli animali giovani è meno tollerata;

4.o la sintomatologia è prevalentemente nervosa;

5.o il quadro necroscopico nelle forme acute da gastrite pseudomembranosa congestione polmonare e cerebrale;

6.o istologicamente si confermano i dati necroscopici, in più l'A. ha rivolto particolarmente l'esame al sistema nervoso. Riferisce per ora i risultati circa la microglia la quale presenta le caratteristiche figure granulose di degenerazione. La forma granulosa della microglia è da considerarsi in questi casi prettamente degenerativa poichè negli animali guariti se ne vede il ripristino porfologico;

7.o la fenomenologia clinica nervosa può essere messa in relazione anche con le alterazioni microgliali sud dette e raggrupparsi fra i quadri delle tossicosi microgliali transitorie

ZANCAN P. — *Il diagramma di Cyrene.* — L'A. riprende in esame, dopo alcuni altri studiosi, il testo epigrafico recentemente rinvenuto a Cyrene e conosciuto ormai sotto il nome di Diagramma. La prima parte della Nota dimostra, contro il convergere di tutte le opinioni sin qui proposte, ad eccezione di una sola, che il documento è da riferire con piena sicurezza al 322 a. C. perchè solo per quell'anno si verifica un accordo totale di tutte le testimonianze letterarie ed estrinseche con i dati storici ed intrinseci del Diagramma. La seconda parte procede alla interpretazione critica dei singoli dati e ne manifesta la coerenza e ne determina la origine. Il valore eccezionale del Diagramma è individuato nel fatto che questo è il primo testo documentario, da cui risultino con evidenza i rapporti fra Comune autonomo e Monarchia ellenistica.

FABRIS E. — *Sul potere rifrangente del joduro di Cadmio.*

OSELLADORE G. — *Il tessuto vescicoloso glicogenico nell'intossicazione fosforica.*

TONIN M. — *Il digiuno inibisce lo choc anafilattico.*

L'Istituto si raccoglie quindi in seduta privata: viene confermato al posto di vicesegretario il prof. Vittorio Lazzarini ed è conferita la pensione accademica al dr. comm. Achille Italo Forti.

Tribunale di Venezia

Incidenti tra fascisti

Pres. Marinoni — P. M. Santoro — Canc. Farinea.

Alla stazione di Legnago l'undici gennaio 1929 si svolse un incidente tra militi fascisti e militi fuori quadro.

Imputati sono: Giordano Paronetto fu Carlo nato nel 1898 a Venezia e De Bon Alessio di Pietro nato a Calalzo nel 1898. Essi sono incolpati di avere senza il fine di uccidere mediante colpi di rivoltella cagionato lesioni a certo Celestino Mazzardis fu Angelo da Zevio del 1886.

Le deposizioni sono controverse.

Il Tribunale assolve entrambi gli imputati: il Baronetto per insufficienza di prove ed il De Bon per non aver commesso il fatto.

Difese il primo l'avv. Marenzi di Verona ed il secondo l'avv. Prosperini di Vicenza.

Un bimbo che cade dal poggiolo del salotto

Qualche giorno fa il piccolo di due anni Emilio Del Rio, abitante a Castello 1536, elusa la vigilanza della madre, che era a letto ammalata, scavalcato il piccolo poggiuolo del salotto che dà nella calle del Pistor, precipitava dall'altezza di tre metri. Raccolto tramortito, il bimbo venne portato subito su in casa.

Sembrava non avesse riportato ferita alcuna. Però il giorno successivo il bambino dovette rimanere a letto. Visitato da un medico, questi constatò che il piccino aveva purtroppo riportato la frattura del femore sinistro. Il bambino è stato perciò trasportato all'Ospedale e ricoverato con prognosi di 45 giorni di guarigione.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN — Riposo. Domani «Lucia di Lommermoor».

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «La bambola del Tabarin» con Lil Dagover.

S. MARGHERITA — «Napoli e niente chiù» con accompagnamento vocale e orchestrale.

OLIMPIA. — «L'erede di Casanova» con Andrèe Lafayette.

S. MARCO. — «Il Pellegrino» con Charlot.

MASSIMO. — «La vendetta del Bandolero» con Renèe Adorèe. Segue il film sonoro: successo.

ITALIA. — «I lupi della City».

NAZIONALE (GIARDINO). — «La Casa del Boia».

Cronaca di Dolo

ESAMI ALLA SCUOLA D'ARCHI

Lunedì 8 u. s. ebbero luogo gli esami degli allievi della Scuola d'archi. La commissione esaminatrice era composta dagli insegnanti prof. cav. Arturo Cuccoli e prog. Eros Pasello, e dai signori prof. Federico Barera, insegnante di violino e viola al Liceo di Bologna, e del prof. comm. Oreste Ravanello direttore dell'Istituto musicale Cesare Pollini di Padova e Direttore della Venerabile Arca del Santo, che presiedeva la commissione.

Dalla scuola di violoncello (insegnante prof. Cuccoli) furono promossi al corso superiore:

Nardin Oscar, Da Toss Giovanni, Tomei Mario, Piasentin Alberta, Zebellin Elda (questi ultimi con pieni voti).

Della scuola di contrabasso (insegnante prof. Cuccoli) fu promosso al corso superiore Ermolao Mario.

Della scuola di violino (insegnante prof. Pasello) furono promossi al corso superiore: Bigatello Bruno, Piasentin Olga, Carraro Vinicio, Carraro Alcide, Bozzola Maria, Bozzola Elena, Lazzarin Angelo, Marchiori Aldo, Boscaro Ivan, Cacco Alberto (questi due ultimi a pieni voti).

Ad esami ultimati il podestà dott. Mioni, il Consiglio di amministrazione della Scuola d'archi con a capo il prof. cav. Saverio Verson hanno ricevuto in Municipio i professori della commissione esaminatrice, ove è stato loro offerto il vermouth. A mezzodì i professori Ravanello, Barera, Cuccoli, Pasello furono a pranzo a casa del prof. Verson.

Per dimostrare i magnifici risultati ottenuti pubblichiamo la relazione lasciata dai valenti professori Ravanello e Barera:

«I sottoscritti, componenti la commissione esaminatrice degli allievi della scuola d'archi di Dolo dopo avere assolto l'onorifico incarico, manifestano le loro impressioni sull'esito dell'insegnamento impartito nell'anno scolastico 1928-29 dagli egregi professori cav. Arturo Cuccoli e Eros Pasello. Premesso che il numero degli allievi è confortante, dato che la scuola non ha che 14 mesi di vita, i sottoscritti hanno constatato:

1) Che i criteri che guidano gli egregi sullodati insegnanti nella educazione artistica degli allievi, collimano perfettamente colle esigenze odierne degli istituti maggiori;

2) che i risultati ottenuti malgrado il breve tempo intercorso dalla istituzione della scuola a questa prova, sono stati veramente lodevoli e tali da pronosticare una ascesa sicura e continua.

A conferma di quanto sopra, rileviamo che su 16 allievi esaminati con giusta severità, in questa prima sessione d'esami nessuno fu respinto e tutti vennero promossi alla classe superiore, non solo, ma che ben cinque fra essi meritarono pieni voti.

I sottoscritti, ben persuasi della necessità di dare il maggiore incremento possibile alla educazione musicale anche nei piccoli centri di provincia, concetto già chiaramente espresso in molte circostanze dalla volontà del Duce, si augurano che questa scuola dedicata ai figli del popolo e con scopi esclusivamente professionali e artistici, trovi nel mandamento di Dolo gli appoggi morali e finanziari indispensabili per lo sviluppo di questa Scuola d'archi che ha avuto la fortuna di trovare nei professori Cuccoli e Pasello due valorosi insegnanti disinteressati e ben consci della loro missione.

Infine esprimono il desiderio che nel prossimo anno scolastico i balilla e le piccole italiane siano ancora più largamente rappresentati nel novero degli allievi».

Questa chiara e bella relazione dà la dimostrazione del lavoro compiuto dai professori Pasello e Cuccoli ai quali da queste colonne noi inviamo il nostro plauso anche a nome del Consiglio di amministrazione della scuola che è rimasto veramente soddisfatto dell'esito ottenuto.

Meolo

IL CONSOLE MURATORI A VILLA FANTINELLO

Domenica scorsa, dopo l'inaugurazione del Pilo-antenna monumentale a glorificazione dei Caduti di Meolo, il Console cav. Lodovico Muratori ha cortesemente accettato l'invito di recarsi a visitare l'agenzia agricola del sig. Beniamino Fantinello, noto agricoltore di Losson di Meolo. Lo accompagnarono il Podestà cav. Alessandro Simonato ed il Segretario politico ing. C. Amedeo Sacerdoti col Ten. Col. cav. Ugo Sacerdoti ed uno stuolo di amici, signore e signori, di casa Sacerdoti.

Il Fantinello Beniamino, con la bonarietà che lo distingue, fece vedere ai visitatori le cantine, la stalla, il deposito di macchine agricole e il reparto allevamenti, dando le opportune spiegazioni circa il metodo razionale moderno di coltivazione della terra per trarre il maggior profitto.

Offrì poi ai convenuti una varietà di vini della sua produzione ottenendo i più vivi complimenti, mentre vennero ammirate le varie medaglie ottenute nelle diverse esposizioni nazionali ed estere ed i relativi diplomi.

Il Console cav. Muratori espresse le sue congratulazioni al sig. Beniamino Fantinello e lo incoraggiò a proseguire nella via intrapresa per il bene e la grandezza della Patria.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Bambino investito da un' auto

Ieri mattina sulla strada di S. Bona l'automobile guidato dal geometra Giovanni Lazzaro da Montebelluna, investiva il bambino Cesare Bruttocao di Ferruccio di anni 4. Il povero piccolo usciva correndo dalla porta di casa attraversando la strada e l'automobilista tentò invano di evitare l'investimento frenando e sterzando bruscamente e urtò il bambino col parafango.

Il Lazzaro trasportò premurosamente il bambino all'Ospedale dove i medici riservarono il giudizio per la gravità delle lesioni e per la commozione cerebrale.

L'autorità di P. S ed i carabinieri si recarono sul luogo della disgrazia e constatarono che nessuna colpa è da imputarsi all'automobilista per l'accaduto.

Teatro all'aperto

Ieri sera i dilettanti filodrammatici dell'O. N. D. hanno dato la seconda rappresentazione al teatro estivo di piazza Cavallerizza.

Venne rappresentata la bella commedia in tre atti «Un gerente responsabile» di Bettoli e quindi un atto in versi «Una recita in campagna» del collega Carlo Moretti, capo ufficio stampa della Federazione fascista.

Il folto pubblico che assisteva alla recita ha applaudito cordialmente agli attori e ha particolarmente festeggiato il collega Moretti pel suo geniale lavoro interpretato con buon gusto dalla sig.na Cabbia, dal De Mattia e da Bepi Fabiano.

Esami all'Istituto Tecnico

Hanno conseguito il diploma di Ragioniere: Benedetti Augusto, Bolani Pietro, Colautti Sante, Dal Bon Domenica, De Stefani Maria, Donati Pierina, Ganzina Laerte, Marson Manlio, Micla Amedeo, Suriano Oscar, Vannucci Aldo (interni); Bonetti Mario, Modolo Alberto (esterni).

Hanno conseguito il diploma di Geometra: Costella Giuseppe, Lenisa Antonio, Melchiori Lorenzo, Monti Silvio, Nardi Ferdinando, Robazza Francesco, Ruzzene Ettore, Toniolo Giuseppe, Trevisiol Gastone (interni).

Abilitazione Magistrale

La commissione giudicatrice per gli esami di abilitazione magistrale con sede in Treviso ha chiuso ieri i suoi lavori. I risultati sono stati più che soddisfacenti; le abilitate e gli abilitati sono i seguenti:

Annibale Concetta, Anselmi Maria, Boghetto Lara, Cargnello Giovanna, Carniello Maria, Fabbian Maria, Farenzena Francesca, Lago Teresa, Nardari Elena, Pigato Ines, Sernaglia Paolina, Sugana Clelia, Veggia Angelina, Bragagnolo Giacoma, Granzotto Maria Teresa, Marzona Fiorinda, Micheletti Antonietta, Rizzo Raffaella, Tonini Giuseppina, Venturato Luigia, Azzano Anna, Barbi Maria, Bisinella Elisabetta, Campana Francesca, Dal Fabbro Ida, Del Favero Margherita, De Min Elda, Lacedelli Alessandro, Licini Maria, Pinazza Leonella, Quarato Maria, Ros Elsa, Sabbatini Elsa, Zannoni Alsa, Della Lucia Norina.

Tiro a segno

La Direzione avverte i soci che domenica il Poligono di S. Maria del Rovere rimane aperto dalle ore ore 8.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18 per le esercitazioni libere e regolamentari.

Federazione Fascista Artigiana

Nomine di Fiduciari comunali. — Il Commissario Poggi ha proceduto alle seguenti nomina: per il Comune di S. Fior il sig. Rosada Ottaviano; per il Comune di Chiarano il sig. Cella Giuseppe. I suddetti assumeranno la carica col giorno 12 luglio.

Assemblea di meccanici — Si rammenta che questa sera alle ore 21 presso la Sede provinciale avrà luogo la riunione dei meccanici di Treviso. L'assemblea sarà presieduta dal Capo provinciale Miglioli.

Beneficenza

Oblazioni pervenute al Pio Istituto Turazza orfani di guerra:

In morte del compianto sig. Giuseppe Coletti hanno oerto: i sigg. Aldo e Maria Zava di Oderzo L. 100 — cav. co. Bernardino Arrigoni di Mansuè 50.

Da Montebelluna

I PREZZI DEL MERCATO

Diamo i prezzi del mercato di mercoledì 10 corr.: cereali per quintale: granoturco da L. 120 a 122; frumento da 105 a 110; avena da 89 a 95; fagiuoli secchi di montagna da 230 a 280; id. nostrani da 200 a 250; patate nostrane da 70 a 80; latticini al kg.: burro di latteria da 17 a 18; id. nostrano da 10 a 13; formaggio grana da 17 a 21; id. tipo pecorino da 11 a 13; id. comune da 6 a 7; lardo da 8 a 9; olio di oliva da 9.50 a 10; id. di semi da 5.40 a 5.50; bestiame per quintale: buoi di 1.a da 390 a 425; id. di 2.a da 320 a 370; vacche di 1.a da 300 a 320; id. di 2.a da 280 a 310; vitelli da 550 a 650; carnami al kg.: polli da 9 a 10; carne di bue da 8 a 8.50; id. di vitello da 10 a 11; id. di agnello da 8 a 9; id. di vacca da 7 a 7.50; varie per quintale: pasta secca nostrana da 230 a 280; riso da 200 a 230; foraggio da 34 a 39; legna da ardere da 10 a 15; vino rosso nostrano da 150 a 165 all'ettolitro; id. bianco da 150 a 175; uova 0.80 al paio.

FURTO DI PIOMBO

I noti Robazza Luigi detto Ciaro e Benedetti Enrico di Giac. da pochi giorni occupati in qualità di manovali presso lo stabilimento dei Concimi sito in Via delle Guglie, durante l'intervallo di riposo per la colazione, pensarono bene di impiegare utilmente il loro tempo rompendo un lucchetto del magazzino ove viene custodito il piombo ed asportandone un blocco del peso di kg. 72 che di pieno giorno poterono occultare nel fondo di un rigagnolo scorrente a fianco dello stabilimento, facendolo passare sotto la rete di cinta tagliata appositamente. Ma se il diavolo fece la pentola, al resto ci pensò il capo fabbrica sig. Romagna Giuseppe che accortosi verso le 17.20 della manovra del lucchetto dubitò che un furto doveva perpetrarsi nel caso che non fosse già stato consumato. Ed ad avvalorare le sue idee bastò la sommaria ispezione alla rete di cinta per accorgersi che un pezzo era tagliato e che poco lungi, sepolto nel vicino rigagnolo c'era il corpo del reato. Il guardiano notturno Mulin Eugenio, messo conoscenza dell'accaduto, potè scorgere verso le 21.30 due individui che si portavano sul posto della refurtiva accingendosi al ricupero del piombo nascosto. Potè quindi fare avvertito il capo fabbrica che, mentre il guardiano teneva in rispetto i due messeri, provvedeva a chiamare i Carabinieri che procedevano all'arresto dei compari.

LA GITA DEL C. A. I.

Si rammenta ai già iscritti alla gita organizzata dalla locale Sezione del C.A.I. che la partenza avrà luogo da Montebelluna, piazza Vittorio Emanuele sabato 13 corr. alle ore 13.30 precise. I ritardatari non potranno per nessun motivo avanzare diritti per il rimborso della quota versata.

RAGAZZO CHE PROMETTE MALE

Tessariol Guido di anni 15 sopranominato il figlio della Marianna è stato trovato mentre asportava dal negozio del sig. Mattiello Antonio un sacchetto di granoturco.

Venne arrestato e passato alle carceri mandamentali.

CRONACA GIUDIZIARIA

All'udienza del 6 corr. della Pretura (Giudice dr. Di Matteo; P. M. Minco; Canc. Casade.) si sono svolte le seguenti cause:

✱ Moretto Pietro di Ferdinando di anni 17 e Moretto Francesco di Giuseppe di anni 35 entrambi da Crocetta del Montello sono stati colti mentre abusivamente cacciavano con reti fisse senza essere muniti della prescritta licenza. Il Pretore condanna Moretto Pietro a L. 200 di ammenda e L. 1200 di spesa pecuniaria; Moretto Francesco a L. 300 di ammenda e L. 1200 di spesa pecuniaria, condannando entrambi in solido al pagamento delle spese processuali e ordinando la confisca degli oggetti sequestrati. Ordina per tutti e due la sospensione della esecuzione della sentenza limitatamente all'ammenda per un anno sotto le comminatorie di legge. Difesa avv. Ziliotto.

✱ Scaborn Walter di Giovanni di anni 24 da Thiene e residente in Roma è imputato di avere il 26 agosto 1928 investito per imprudenza colla propria moto al bivio di Cornuda-Valdobbiadene, certi Da Ros Luigia e Simionato Giuseppe procurando lesioni alla prima guaribili in giorni 50, e al secondo lesioni giudicate guaribili in giorni 20. Viene assolto per insufficenza di prove. Difesa avvocato Ziliotto.

✱ Mattara Ilario Alessandro fu Federico di anni 25 da Vedelago, il 2 agosto 1928 al crocevia di Signoressa, nel guidare con imperizia ed imprudenza la propria motocicletta, causava il ribaltamento di una automobile causando a Cecchetti Roma fu Federico lesioni guarite in 60 giorni ed a Cecchetti Lina lesioni guarite in giorni 40.

Udite le varie testimonianze, il R. Pretore assolve il Mattara per insufficenza di prove. — Difesa avv. Ziliotto.

✱ Baggio Vittorio di Giuseppe di anni 30 e Poloni Rino fu Angelo di anni 22 entrambi da Crocetta del Montello, sono imputati: il primo di avere in Crocetta il 2 gennaio 1927 asportata una bicicletta di proprietà di Gallina Eugenio mentre era rimasta incustodita presso la porta di un esercizio, il secondo di avere acquistata la bicicletta rubata dal Baggio pur conoscendone la provenienza furtiva. Assoluzione per tutti e due per insufficienza di prove. Difesa avv. Ziliotto.

✱ Bertoletto Gaetano fu Luigi di anni 28 da Nervesa, nei primi di luglio del 1928 asportava dall'abitazione rimasta momentaneamente incustodita di certo Ceotto Settimo, una macchina da Cucire del valore di L. 200. Viene condannato a giorni 36 di reclusione ed alle spese processuali. Difesa avv. Gardin.

✱ Pure per essersi impossessato di una bicicletta in danno di Coletti Giuseppe che l'aveva lasciata momentaneamente fuori di un esercizio di Crocetta, per rispondere di detto reato, compare in istato di arresto Bugno Umberto di anni 24 da Pissagno. Il Bugno che non è alle sue prime losche imprese, viene condannato a mesi tre di reclusione e alle spese di giudizio. Viene dal Pretore ordinata la restituzione della bicicletta al proprietario. Difesa avv. Gandin.

✱ Trinca Umberto fu Modesto da Pederobba, di anni 37, il 24 maggio 1928, in Onigo di Piave, investiva colla propria automobile il motociclista Allegro Giacinto causandogli lesioni guaribili in giorni 90. Viene condannato a mesi uno di detenzione, alle spese processuali ed ai danni verso la parte lesa costituitasi parte civile, ordinando la sospensione della pena per anni 5 e subordinando tale beneficio al pagamento delle spese di giudizio e dei danni alla parte civile. Difesa avv. Ziliotto.

✱ La notte dell'11 novembre 1925 in Trevignano, vennero a mancare dal pollaio aperto di Borsato Angelo n. 40 galline e due tacchini del valore complessivo di L. 300. Di tale fatto devono rispondere Durante Pietro fu Girolamo di anni 37 e Bordin Luigi di Giovanni di anni 30, entrambi di Trevignano. Vengono però assolti per non aver commesso il fatto. Difesa avv. Ziliotto

✱ Per ubbriachezza molesta e grida sediziose viene a rispondere Tocchetto Angelo fu Giovanni di anni 68 da Cornuda. L'imputato che si scusa dicendo di nulla ricordare, è condannato a L. 30 di ammenda per ubriachezza. Viene assolto per le grida sediziose, il fatto non costituendo reato. Difesa avv. Ziliotto.

✱ Bagnaresi Domenico fu Giuseppe di anni 43 di Belluno, è imputato di inosservanza ai regolamenti stradali perchè l'11 gennaio 1928 in località Molinetto di Pederobba, guidando la macchina di tale Sperti Antonio, investiva per imprudenza nel voler sorpassare un carro certo Tisot Rinaldo, causandogli lesioni guarite in giorni 30.

Dopo le deposizioni dei vari testi e la difesa dell'avv. Ziliotto, il R. Pretore assolve il Bagnaresi per non aver commesso il fatto.

✱ Cavallin Giovanni di Fioravante di anni 29 da Signoressa di Trevignano, il 22 agosto 1928 veniva scoperto mentre furtivamente introduceva nel proprio esercizio 60 salami; il 27 stesso faceva entrare nell'esercio 50 litri di vino ed il 20 novembre stesso anno portava nella propria macelleria kg 5.500 di carne di vitello, e tutto ciò senza aver mai pagato il relativo canone daziario.

E' imputato altresì di avere macellato abusivamente un vitello e posta in vendita la carne senza il prescritto visto veterinario

Viene condannato a L. 273.60 di multa ed alle spese di giudizio per le contravvenzioni daziarie ed è assolto per insufficienza di prove dalla contravvenzione al regolamento di polizia veterinaria. — Difesa avvocato Ziliotto.

Cronaca di Oderzo

NOTIZIE DELLA COLONIA DEL MARE E DEL MONTE

Riceviamo dalla Direzione delle due Colonie dell'Asilo Vittorio Emanuele II Orfanotrofio Moro:

La Direzione delle due Colonie è lieta di dare alle famiglie le migliori notizie sulla salute dei piccoli ospiti alla Colonia marina di Cavazuccherina «Carmen Frova» e di quelli della Colonia Opitergium a Remauro di Cibiana nel Cadore. Oltre la perfetta salute regna tanto al mare che al monte la spensierata gioia infantile.

ATTO DI VALORE DI UN GIOVANE MILITE

Proveniente dalla Stazione ferroviaria e diretto alla propria abitazione posta in Via Daniele Manin il giovane dodicenne Ette Augusto di Fulvio percorreva il rettifilo in costruzione della Via Postumia verso le ore 20 di mercoledì. Giunto nel sobborgo di Sainè, portando a mano la bicicletta, l'Ette si accingeva ad attraversare la stretta passerella provvisoria sul Monticano, larga non più di sessanta centimetri, quando, perduto l'equilibrio, cadeva pesantemente nell'acqua che, in quel luogo è rapida e profonda. Per fortuna in quel momento si trovava nei pressi il Milite diciannovenne Armando Lorenzetti fu Alessandro della Centuria di Oderzo che, vestito com'era, sentite le invocazioni di aiuto dell'Ette, si buttava coraggiosamente in acqua e, nonostante le molte difficoltà, riusciva a trascinare a riva il pericolante.

Rituffatosi quindi assieme anche a certo Nicolò Zamuner di Luigi di anni 21 riusciva a ricuperare anche la bicicletta.

Le molte persone che nel frattempo si erano radunate sul luogo ammirarono la condotta esemplare del giovane Lorenzetti.

RIUNIONE DI ESERCENTI

La Delegazione fascista dei commercianti comunica.

Tutti gli esercenti del Comune — Osterie, trattorie, bar, caffè — sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo questa sera alle ore 21 precise nella sala del Cinema Italia (ex Pezzato) per trattare vari argomenti.

Cronaca di Vittorio Veneto

IL RITORNO DEL PROF. SARMEDE

Dopo ben 37 anni di assenza ha fatto ieri torno dal Brasile, per prendersi il meritato riposo il collega prof. Luigi nob. Sarmede, corrispondente emerito de «La Squilla» di S. Paolo del Brasile.

Egli che fu un vivo propulsore di energie patriottiche, fu per circa un quarantennio Direttore delle Scuole Vittorino da Feltre in Casa Branca e da un ventennio Agente Consolare d'Italia pure in Casa Branca.

All'egregio professore il benvenuto dei suoi concittadini ed il nostro cordiale augurio ad multos annos

Preganziol

GARA ALLE BOCCIE

Sabato sera alla presenza di numeroso pubblico si sono svolte le finali del campionato bocciofilo comunale.

L'interessantissima gara è finita colla vittoria del conosciutissimo campione provinciale sig. Gino Vian in coppia colla promessa Nino Bianchi.

Ad onor del vero però devesi aggiungere che per la gara questa coppia erasi espressamente allenata.

Seconda classificata è stata la brava coppia Comacchio-Zandominighi e terza la coppia rivelazione che fu particolarmente applaudita Tonini-Zanatodobbia.

CRONACA ASOLANA

UNA NUOVA SEDE PEL COLLEGIO FEMMINILE

Il collegio S. Dorotea, che finora ha trovato posto in edifici di proprietà comunale o privata, avrà tra breve una sede propria, di costruzione tutta nuova, rispondente alle più moderne esigenze dell'igiene e della didattica. I lavori sono stati già iniziati coll'apprestamento dell'area, in uno dei ridenti poggi facenti corona alla nostra cittadina, vicinissimo al centro, ma altrettanto isolato, tranquillo, vero asilo di pace e di lavoro.

Così il nostro Istituto avrà una sede degna della rinomanza di cui gode, per la bontà dell'insegnamento impartito dalle buone Suore e di cui ne fa fede l'ottimo risultato conseguito dalle educande negli esami di quest'anno, sia interni che di Stato. L'importante decisione presa dalla Superiore è stata accolta con largo favore di consensi e di aiuti da parte delle autorità e della cittadinanza tutta.

Cronache padovane

Figli inumani — Un'automobile e un carretto in un fosso — La disgrazia di un operaio.

✱ La sera dell'otto corrente mentre tale Perin Angelo di Giacomo di anni 49, domiciliato a Campodarsego, trovavasi a letto, i due suoi figli Pietro e Giuseppe, rispettivamente di anni 18 e 22, entravano di sorpresa nella stanza del genitore e lo colpivano premeditatamente con pugni e calci, causandogli ferite ed escoriazioni in più parti del corpo.

Il povero Perin passata la bufera, aiutato da altri famigliari, prontamente accorsi si faceva trasportare alla casa del medico del paese, dott. Garzotto, che gli prodigava le cure del caso giudicandolo guaribile in 15 giorni. Ieri mattina il Perin si portava dai carabinieri del paese a denunciare il fatto.

Ieri stesso i militi dell'arma procedevano all'arresto dei due figli inumani. Interrogati lungamente dal comandante la stazione brigadiere Pierbattisti, i due arrestati, hanno confessato la loro colpevolezza, aggiungendo che avevano fatto ciò perchè continuamente maltrattati dai padre.

✱ Nei pressi di Stanghella, poco dopo mezzogiorno un'automobile straniera recante il contrassegno «H 1724» per evitare un carro di fieno ma più che altro per una errata manovra del guidatore si capovolgeva nel fosso laterale. A bordo della macchina si trovavano cinque passeggeri i quali rimasero più o meno feriti gravemente. Il meccanico Hotto Bullow di anni 29 da Monaco riportava varie ferite alla testa e al torace, una signora, Vittoria Hollewund, di anni 27 da Francoforte oriunda americana riportava una ferita non grave alla testa. Tutti gli altri riportarono lievi escoriazioni, che furono medicate sul posto. I carabinieri assodarono che non vi sono responsabilità da parte del carrettiere.

✱ Verso le 15 di oggi transitava nei pressi della Stanga un carretto trainato da un cavallo, guidato da certo Agostini Giuseppe di anni 68 da Mellaredo (provincia di Venezia).

Al sopraggiungere di una automobile il cavallo si imbizzarriva provocando il rovesciamento del veicolo nel fosso laterale della strada.

L'Agostini fu prontamente soccorso da alcuni passanti e, a mezzo della Croce Verde, trasportato all'Ospedale.

I sanitari gli riscontravano la frattura del femore sinistro e lo dichiaravano guaribile in giorni 30.

✱ E' stato oggi ricoverato all'Ospedale il trentenne Rampazzo Natale abitante in Via Gattamelata, per una ferita da coltello allinguine.

I sanitari lo dichiaravano guaribile in giorni 10. Il Rampazzo si era ferito accidentalmente lavorando presso la ditta Fondelli.

GAZZETTA BELLUNESE

Pubblicazioni ruoli imposte

Il Vice Podestà del Comune rende noto che a cominciare da oggi, e per otto giorni consecutivi, rimarranno depositati nell'Ufficio Comunale i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile, a disposizione di chiunque abbia interesse ad esaminarli.

Ciascun contribuente è legalmente costituito debitore, ed ha obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite dalla legge, nel modo seguente: Per i ruoli principali e suppletivi prima serie: 10 febbraio, 10 aprile, 10 giugno, 10 agosto, 10 ottobre e 10 dicembre dell'anno corrente.

Per i ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio: 10 agosto, 10 ottobre, 10 dicembre dell'anno corrente, e 10 febbraio ,10 aprile, 10 giugno dell'anno venturo.

Oltre ai ruoli di cui sopra, è stata pure fatta la pubblicazione dei ruoli dell'imposta sui fabbricati ed anche questi rimarranno depositati nell'Ufficio comunale per otto giorni consecutivi da oggi.

✱ Il ruolo di riscossione dei contributi sindacali obbligatori 1928 dovuti dai lavoratori del commercio, reso esecutorio dal R. Prefetto con visto in data 3 luglio corrente, è stato depositato presso l'ufficio comunale imposte e tasse, dove rimarrà in pubblicazione per otto giorni consecutivi da oggi. Trascorso il termine prescritto il ruolo stesso sarà trasmesso all'esattore per la riscossione.

✱ Il ruolo di riscossione del contributo 1928 e 1929 a favore del Consorzio per la manutenzione delle strade e Valli Bolzano, è stato depositato presso l'Ufficio municipale imposte e tasse dove rimarrà in pubblicazione per 15 giorni consecutivi da oggi.

Il Commissario Straordinario del Sindacato Avvocati

Il Presidente della Confederazione nazionale Sindacati fascisti professionisti ed artisti ha sciolto il Direttorio del Sindacato Avvocati di Belluno, nominando un Commissario straordinario nella persona del camerata cav. avv. Gian Vittore Bianco.

R. Istituto Industriale

Agli esami di Stato per l'abilitazione alla professione di Perito edile è stato diplomato il giovane Castellani Bortolo.

Agli esami di abilitazione ad operaio qualificato sono risultati idonei

1. Dalla Sezione edile: Bristot Giuseppe di Pietro, Bristot Gildo di Giovanni, Dal Pont Fioravante di Giuseppe, Cibien Rodolfo di Pietro, De Vecchi Giuseppe di Giovanni, Zampieri Angelo di Pietro, Bianchet Ugo di Giovanni, Bertoncelli Guido di Paolo, Rimondi Luigi di Aristide, Torri Otello di Emanuele, Parma Marino di Augusto, Venturini Leo di Lodovico, Flamini Giuseppe fu Giustino, Sacchetti Cesare di Giuseppe, Sassi Ezio fu Antonio, Spadoni Libero di Evaristo, Marri Giovanni di Francesco, Monti Onorato di Federico, Servisi Amedeo fu Giuseppe, Dall'Osso Angelo fu Carlo.

2. Dalla sezione falegnami ebanisti carpentieri: Bianchet Giuseppe di Giovanni, Della Lucia Domenico di Giuseppe.

In conclusione frequentarono le varie sezioni e corsi della scuola nell'anno scolastico 1928-29:

a) Scuola di avviamento al lavoro di tipo industriale allievi 80.

b) R. Scuola industriale per elettromeccanici e lavori in legno 94.

c) R. Istituto industriale 32.

d) Corsi delle maestranze 186.

e) Corso per montatori d'aviazione 54.

f) Corsi speciali di breve durata, di saldatura elettrica, saldatura autogena, fabbricazione dei cementi e condotta delle caldaie a vapore 72.

✱

Dal I. corso arte muraria:

Luzzatto Severino, Dall'O Guido, Burigo Pietro, Benzo Mario, Chierzi Guido, Pavei Guerrino, Sponga Primo, Bolzan Giordano, Burigo Virgilio, Colferai Cesarino, De Min Antonio, Faena Giovanni, Fiabane Angelo, Zecchin Giovanni.

Dal 2. corso Arte muraria:

Zampieri Angelo, De Vecchi Giuseppe, Bristot Giuseppe, Dal Pont Fioravante, Bristot Gildo, Menozzi Albino, Bianchet Ugo, Carli Mario, Collazuol Ferdinando, Dal Magro Umberto, Piol Guido, Bortot Raffaele, Bristot Mario, Cibien Luigi, Colombo Giuseppe, Dal Farra Giovanni, Da Gioz Giuseppe, Dall'O Andrea, De Col Bernardino, Fant Secondo, Fontana Bortolo, Gianelli Umberto, Landi Attilio, Tormen Otto, Sbardella Enso, Sommavilla Augusto, Bogo Guido, Bogo Ermenegildo, Tormen Giacinto, Tormen Igino, Cibien Rodolfo.

Dal 1. corso Falegnami ebanisti:

De Cassan Ugo, Filippin Giacomo, Da Gioz Antonio, Da Pra Erminio, Buffetto Bruno, Bridda Edoardo, Ferigo Bruno, De Vecchi Luciano, Fant Pietro, Dall'O Vittorio, Giaier Gio Batta, Nora Guerino, Palman Enrico, Lorenzi Attilio, Bianchet Vittorio, Boito Domenico, De Toffoli Riccardo, Cesa Arturo, Chierzi Mario.

Dal secondo corso:

Della Lucia Domenico, Bianchet Giuseppe, Gauro Natale, Da Rech Ernesto, Roni Vitorio, Boito Luigi, Casol Giovanni, De Bona Domenico, Argenta Pietro, Da Rech Ernesto, De Bon Virginio, De Biasi Ernesto, De Poloni Mario, Fontana Bruno, Roni Giuseppe, Zandomenego Americo, De Biasi Alberto.

Dal 1. corso Fabbri meccanici:

Tagliapietra Antonio, Collazuol Gino, Carlin Mario, Bogo Primo, Fornasier Antonio, Sovilla Ilario, De Martin Roberto, De Montis Raffaele, Zampieri Mansueto, Tisoni Riccardo, Dal Pian Gino, Collazuol Angelo, Bottaretto Angelo, Campostrini Guido, Orzes Giovanni, Boni Luigi, Salvador Ernesto.

Dal secondo corso:

Buzzatti Giuseppe, Favretti Tullio, Da Rolt Michele, Zilli Leo, Da Rolt Antonio, Della Vecchia Giacomo, De Salvador Luigi, Giozzet Erminio, De Battista Giovanni Aldo, Fontana Umberto, Trevisson Carlo, Bogo Alberto, Dorian Urbano, Da Rolt Gino, De Biasi Benvenuto.

Nel Fascio di Arsiè

Il Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, accogliendo la proposta fatta dal Segretario politico cav. Giovanni Turra, ha nominato membro del Direttorio e Segretario amministrativo del Fascio di Arsiè il camerata Giacomo Fusinato, in sostituzione del camerata Zambelli Lodovico, al quale è stata affidata la organizzazione dopolavoristica.

Alleghe

INSEDIAMENTO DEL DIRETT.

Domenica 7 corr. si è insediato il nuovo Direttorio alla presenza di quasi tutti i Fascisti del Comune di Alleghe. Il Segretario politico dr. Masumi dopo aver inviato un saluto a S. E. il Prefetto ed al Segretario Federale, espose in forma elegante quali erano gli scopi del Fascismo. Parlò brillantemente per circa un'ora riscuotendo il plauso di tutti.

Cronaca di Feltre

GITA DEL CLUB ALPINO

Il Club Alpino Italiano sezione di Feltre, organizza per domenica 14 luglio una gita sociale a Monte Neva (m. 2230) con questo programma:

Ritrovo dei gitanti a Porta Castaldi e partenza in auto alle ore 3 precise per Soranzen, Valle di Canzoi; arrivo in località da Boz da dove a piedi per la mulattiera dell'Alvis; arrivo a Casere dell'Alvis alle ore 6.30; da Casere dell'Alvis al Passo dell'Alvis (m. 1871) e per Malga Neva a Cadin di Neva; arrivo al Cadin di Neva alle ore 9; riposo e colazione al sacco; salita a Cima Neva di Mezzo (m. 2230). Ritorno per Cadin di Neva, Malga Neva e Nevetta, Passo di Finestra, Valle di Canzoi, (da Boz), da dove con l'auto per Feltre con arrivo alle ore 19.

La quota d'iscrizione alla gita è di L. 12 per i soci del C.A.I. e del Dopolavoro, e di L. 15 per i non soci; si ricevono dalla Segreteria alla Sezione presso la Cassa di Risparmio in Feltre. Le iscrizioni si chiuderanno questa sera venerdì alle ore 24.

In caso di cattivo tempo la gita sarà rimandata.

Equipaggiamento: tenuta da montagna e colazioni al sacco.

BENEFICENZA

Il sig. Giulio Bragadin ha offerto pro Istituto infanzia abbandonata L. 20.

Cronaca di Pieve di Cadore

LA MORTE dell'Uff. D'AVELLA

Stamane alle ore otto, dopo pochi giorni di malattia, ribelle ad ogni sollecita e diligente cura della scienza medica, è morto a sessantadue anni Emanuele D'Avella, ufficiale giudiziario della locale R. Pretura e del Cadore. Il D'Avella, originario di Trani, poteva ben dirsi Cadorino d'adozione, poichè venuto tra noi trentaquattro anni or sono, in questo lungo periodo, seppe esplicare le sue delicate mansioni con gentilezza d'animo, onestà, non disgiunte alla scrupolosa osservanza alle leggi. La repentina morte del D'Avella, ha prodotto in questo capoluogo e nel Cadore, grande dolore, ed i funerali fissati per sabato mattina, saranno una grandiosa dimostrazione d'affetto che la provincia bellunese, aveva verso l'Estinto. Alla famiglia così duramente colpita, giungano le nostre vive condoglianze.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronaca di Bassano del Grappa

RIVISTA AVANGUARDIE

Domenica mattina alle ore 9.30 in Piazza Vittorio Emanuele, avrà luogo la sfilata e la rivista di tutte le avanguardie della Sezione di Bassano, che comprende, oltre quelle della città, tutti i giovani della Vallata del Brenta e dei Comuni di Rosà, Rossano, Cassola, Mussolente, Cartigliano e Tezze. L'ammassamento di tutta questa balda gioventù sarà fatto nel Viale delle Fosse, e le forze inquadrate, percorrendo le principali vie, si concentreranno in piazza, ove il comandante la Legione della Milizia, Console comm. Marchese ed il Comandante la Legione delle Avanguardie centurione Gazzola, passeranno la rivista.

PASSAGGIO DI CICLISTI

Domenica mattina, verso le ore 9, transiteranno per la nostra città i corridori che disputeranno la VII. Brenta-Astico, libera a tutti i tesserati di 2.a e 3.a categoria e valevole agli effetti del Campionato italiano di 2.a categoria. I concorrenti provenienti da Vicenza, imboccheranno la Valsugana, dirigendosi a Primolano-Borgo.

CAMPEGGIO AVANGUARDISTI

Il Presidente dell'O.N.B. e Podestà della città dr. cav. Gobbi, ha deciso di inviare dieci dei migliori e più meritevoli giovani, a spese dell'Opera al Campeggio delle Avanguardie.

Thiene

INAUGURAZIONE DELLA CASA DEL FASCIO

Domenica 14 verrà inaugurato con l'intervento delle autorità cittadine e della Provincia, la nuova Casa del Fascio.

A questa cerimonia ne seguirà un'altra: la benedizione e la consegna dei Gagliardetti al Fascio Femminile, alle Piccole Italiane e alle Madri e Vedove di guerra.

BENEFICENZA

Il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza istituto interprovinciale, ha autorizzato la filiale di Thiene a versare ai sottonotati istituti le seguenti somme a titolo di beneficenza, riguardanti l'esercizio 1928.

Colonia alpina, n. 3 lettini, L. 400 — Refezione bimbi poveri 200 — Orfanotrofio maschile di Thiene 350 — Orfanotrofio femminile id. 350 — Istituto elemosiniere 350 — Scuola professionale Fonato 100 — Asilo infantile di Thiene 350 — id. di Zugliano 120 — id. di Centrale frazione di Zugliano 50 — id. di Zanè 120 — id. di Marano Vicentino 120 — id. di Lugo Vicentino 120 — id. di Sarcedo 120 — id. di Carrè 120 — id. di Chiuppano 120 — id. di Calvene 120 — id. di Caltrano 120 — id. di Villaverla 120 — Associazione nazionale mutilati invalidi di guerra di Thiene 251 — Associazione nazionale combattenti di Thiene 100 — Patronato scolastico comunale 150 — Patronato S. Gaetano 200 — Istituto Missioni africane 50.

Gli istituti beneficati potranno ritirare le somme presso la Filiale di Thiene presentando regolare ricevuta

LA CENTRALE DEL LATTE

Verrà inaugurata domenica la Centrale del latte e saranno presenti alla cerimonia le Autorità cittadine e della Provincia.

Cronaca di Schio

CIRCOLO ARTISTICO SCLEDENSE

Per dar saggio della sua fervida attività e della sua passione per l'arte questo Circolo Artistico, rafforzato da nuovi elementi e con la aggiunta del ramo fotografico, si ripresenta nel prossimo agosto al giudizio del pubblico con una mostra di opere svariate e nuove.

Certo gli scledensi sapranno apprezzare ed incoraggiare la nuova affermazione, che ridonda ad onore della nostra Città e che segnerà un notevole suo progresso sulla via dell'arte.

LE FAMIGLIE DEI CADUTI RINGRAZIANO

Il Comitato Famiglie dei Caduti in Guerra rivolge un vivo ringraziamento alla Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza (Filiale di Schio) per la elargizione di Lire 250. al suddetto Comitato onde poter continuare la celebrazione della S. Messa il giorno 4 di tutti i mesi in suffragio dei Caduti, nella Chiesa della S. S. Trinità annessa al Cimitero Militare.

Marostica

INFORTUNIO D'UN CONTADINO

Ieri sera verso le 20.30 mentre certo Galvan Gelindo di Cristoforo di anni 25, contadino da Mason Vic., residente da parecchi anni in questa città, correva in bicicletta per via Pizzamano, ma giunto nei pressi del Bar Pozza per un'improvvisa rottura della forcella cadde in malo modo riportando ferite multiple alla faccia. Prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale venne giudicato guaribile in giorni 15.

INAUGURAZIONE SOLARIUM

Domenica 14 corr. alle ore 11 in viale Vicenza, precisamente nei pressi dell'Asilo Infantile, si inaugurerà il Solarium, per i bambini gracili meno abbienti e bisognosi di cure di questa città. Alla detta inaugurazione interverranno tutte le autorità cittadine.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 10 luglio: «Vladimir» jugosl. da Sfax con fosfato.

Arrivati il giorno 11 luglio: «Glenardle» ingl. da Rosario con cereali — «Lussino» ital. da S. Maura con merci — «Ugo Bassi» ital. da Rotterdam con merci — «Tevere» ital. da Trieste con merci — «Bellanoch» ital. da Fiume vuoto — «Venus» ital. da Sfax con fosfato — «Capit. Sauro» ital. da Grado con gitanti.

Spedizioni dell'11 luglio: «Kalondo» ell. per Orano vuoto — «Iniziativa» ital. per Pesaro con carbone — «Bellanoch» ital. per Casablanca con merci — «Capit. Sauro» ital. per Grado con gitanti — «San Pietro» ital. per Huelva vuoto — «Tevere» ital. per Costantinopoli con merci — «Barion» ital. per Brindisi con merci — «Ugo Bassi» ital. per Ancona con merci.

Partenze del 10 luglio: «Bosna» jugosl. per Metcovich — «Marietta Nomicos» ell. per Ravenna — «Broad garth» ingl. per Malta — «Felce» ital. per Osona.

Carichi specificati: Pir. «Vladimir» jugosl. arrivato il 10 luglio: da Sfax: rinfusa tonn. 1600 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Glenardel» ingl. arrivato il giorno 11 luglio: da Rosario: rinfusa tonn. 7000 cereali, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Pir. «Venus» ital. arrivato il giorno 11 luglio: da Sfax: rinfusa tonn. 1900 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 10 luglio 1929 A. VII:

Piroscafi e velieri a banchina 28; al largo 2; totale 30. Arrivati 5; partiti 1.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 9805; merci varie tonn. 288; totale tonn. 10093.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 856; merci varie tonn. 566; totale tonn. 1422.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 144; uomini 1219 — Carri caricati 604; scaricati 81 — Stato atmosferico sereno.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 12 luglio 1929-VII:

«Ausonia» a Napoli Radio — «Augustus» a Roma Italoradio — «Caprera» a Perth Radio — «Colombo» a Roma Italoradio — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio — «Conte Rosso» a Genova Radio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Cracovia» a Roma Italoradio — «Esperia» a Napoli Radio — «Francesco Crispi» a Alexandria Radio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Massaua Radio — «Martha Washington» a Trieste Radio — «Pilsna» a Roma Italoradio — «Remo» a Roma Italoradio — «Roma» a Genova Radio — «Romolo» a Trieste Radio — «Stella d'Italia» a Napoli Radio — «Tevere» a Napoli Radio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Roma Italoradio.

NOTIZIE RECENTISSIME

Poincarè sostiene alla Camera la necessità della ratifica senza riserve degli accordi sui debiti

PARIGI, 11

(A.P.) Il tanto atteso e discusso dibattito sui debiti si è iniziato nel pomeriggio d'oggi dinanzi al Parlamento francese, dopo un Consiglio dei Ministri riunitosi al mattino sotto la presidenza di Poincarè. I membri del Governo si sono intrattenuti sulla discussione odierna alla Camera ed hanno poi proceduto ad uno scambio di vedute sulle modificazioni apportate dalla Commissione della legislazione civile e criminale al progetto di legge di amnistia recentemente presentato dal Governo. Il Governo ha deciso di mantenere integralmente il testo che ha presentato e quindi di opporsi con la questione di fiducia a qualsiasi modificazione.

La seduta alla Camera si è aperta alle ore 15 e il Presidente del Consiglio, come aveva da vari giorni annunziato, ha subito preso la parola per fare una nuova esposizione che molto probabilmente si prolungherà anche nella giornata di domani.

Il sig. Poincarè ha cominciato col dire che il Governo è deciso a mantenere il suo punto di vista, nel senso di chiedere al Parlamento una ratifica senza riserve, perchè gli Stati Uniti hanno dichiarato di non consentire alcuna riserva. Il Presidente del Consiglio esordendo afferma che il Gabinetto è stato incaricato di concretare un insieme di misure decisive per il consolidamento della pace e che esso non verrà meno al suo compito se la maggioranza dei rappresentanti del popolo lo conforterà.

Senza dubbio gli riesce doloroso trovarsi in discordia con uomini che hanno reso al paese servigi inapprezzabili, come gli ex combattenti, ma egli ritiene che essi non conoscano tutti gli elementi di insieme e che solo per tale motivo non possano intendere la voce dell'esperienza e della ragione. La campagna condotta contro le ratifiche degli accordi rispondeva a speranze legittime, ma non teneva conto dei fatti nuovi che le rendono ora necessarie. I debiti per se stessi sono stati riconosciuti e da tempo ratificati; ciò che si chiede ora alla Camera è soltanto di ratificare gli accordi che fissano e migliorano le modalità di pagamento. Si può lamentare, è vero, che essi non contengano clausole di riserva; ma poichè tutti i tentativi fatti in tal senso da dieci anni a questa parte non hanno avuto nessun risultato, è meglio tener presente che i creditori della Francia hanno sempre la facoltà di imporre alla debitrice riluttante condizioni ancor più gravi.

« Noi siamo del resto i soli — dice Poincarè — ad aver contratto debiti con gli Stati Uniti e ad aver concluso degli accordi per il loro pagamento; ma per l'ammontare degli interessi siamo in una situazione di privilegio. Come potrebbe l'America concederci agevolazioni che non sono state concesse agli altri?

« Infine, secondo il piano degli esperti, fra riparazioni e debiti alleati è stato istituito un collegamento di fatto. Così quando il piano Young entrerà in vigore, i pagamenti della Germania andranno direttamente all'America per il tramite della banca internazionale. Ora perchè il piano entri in vigore, bisogna non urtare nè l'Inghilterra, nè l'America. D'altra parte se la Francia invece di ratificare si limitasse a pagare l'importo degli stocks, la stessa Germania, allegando il fatto nuovo, si rifiuterebbe di impegnarsi per 62 anni nei suoi confronti.

« Non è assolutamente più possibile ritardare la ratifica, inevitabile e necessaria; essa deve essere fatta in una forma che dia soddisfazione ai nostri creditori. Bisogna rinunciare agli artifici della procedura e pronunciarsi con un « sì » o con un « no ». Il Governo non respinge le riserve, ma soltanto la loro incorporazione nella stessa legge di ratifica. Qualora poi qualcuno intendesse approfittare di questo contrasto parlamentare per rovesciare il Governo, meglio sarebbe che essi pensassero alla situazione in cui la Francia si verrebbe a trovare se lasciasse in sofferenza o rinnegasse gli impegni internazionali ».

Dopo questa lunga premessa di ordine generale, Poincarè inizia l'esame particolareggiato della storia degli accordi e ricorda che di uno di essi, approvato dalla Camera, è stato relatore il deputato Marin che oggi è contrario alla ratifica.

Ad una osservazione di Marin, Poincarè precisa che gli Stati Uniti non hanno mai voluto ammettere il principio che i loro versamenti rappresentino dei sussidi versati per la causa comune. La teoria che la capacità di pagamento doveva influire solo sul versamento degli interessi è stata applicata a tutti i debitori indistintamente, Belgio compreso, al quale la Francia e la Inghilterra hanno però tenuto a condonare i debiti contratti con loro fino alla data dell'armistizio.

Caillaux, inviato in America, ritornava senza aver nulla concluso. Lo sostituì allora Berenger, il quale il 20 aprile 1926 firmava un accordo sulle basi che il Presidente del Consiglio ricorda. Ma il sen. Berenger non ha voluto firmare gli accordi prima di aver formulato espresse riserve per il caso in cui la Germania non facesse più fronte ai suoi impegni.

Qui Poincarè, che sul finire è stato applaudito calorosamente da oltre due terzi dell'assemblea, sospende la sua esposizione, che verrà ripresa domattina. E' stato deciso che la Camera continui la discussione sui debiti domani e sabato mattina; quindi, a partire da martedì nel pomeriggio, tutti i giorni senza interruzione nelle sedute del mattino, del pomeriggio e della sera, fino a mezzanotte, per affrettare la fine della discussione.

Briand ha ricevuto stamane il Von Hoesch, ambasciatore di Germania. La conversazione si è svolta sulla data, il luogo e la procedura della prossima conferenza che dovrà attuare il piano Young.

Spada d'onore a De Bono

delle truppe coloniali tripoline

ROMA, 11

Nel pomeriggio di oggi il tenente colonnello di Stato Maggiore Princiavalle, presentato dal tenente colonnello Orlando, capo dell'ufficio militare del Ministero delle Colonie, ha offerto al gen. De Bono una sciabola d'onore chiusa in un artistico cofano, dono degli ufficiali del R. Corpo Truppe Coloniali della Tripolitania, che hanno voluto dare un segno tangibile della loro grande e memore devozione al loro illustre ed amato condottiero che portò la nostra bandiera in terra libica sul 29.o parallelo.

La sciabola, pregevole pur nella sua semplicità regolamentare, porta su uno dei lati della lama damascata, le date dei principali fatti d'arme avvenuti sotto l'alta direzione del generale De Bono, e nell'altro il motto « Questa spada è degna del tuo pugno. La lama è stata affilata sui nostri cuori ».

Il dono è stato accompagnato dalla seguente lettera del generale Graziani, attuale comandante del R. Corpo:

« Eccellenza, il tenente colonnello di Stato Maggiore Princiavalle comm. Aldo è incaricato di consegnarle una sciabola da ufficiale con cofano. Questo modesto presente non è l'espressione dell'immenso affetto che tutti i componenti del corpo ufficiali, sottufficiali e truppa nutrono per l'E. V., ma è un semplice ricordo che vuole legare la vostra personalità altamente militare all'animo nostro di militari. E' in sostanza un ricordo offerto da soldati ad un vecchio e glorioso soldato.

« Voglia V. E. accoglierlo con l'espressione più genuina dei nostri cuori e nel contempo gradire, unitamente ai nostri omaggi, l'augurio più fervido che la vostra persona possa ancora per lunghissimo tempo essere conservata alla nostra devozione profonda e alla fortuna delle Colonie e particolarmente di quella Tripolina.

Tripoli, lì 2 luglio 1929 - VII.

Il generale di divisione: f.to *Graziani*. »

Una battaglia a rivoltellate

fra agenti e malfattori

MILANO, 11

In questi giorni, durante l'assenza dei proprietari che si trovano in villeggiatura, i ladri penetravano negli appartamenti del cav. uff. Gastone Tedeschi e del comm. Salvatore Marsili, in via Boccaccio 37. Scopertosi il furto e constatato che i ladri avevano lasciato negli appartamenti visitati dei pacchi di refurtiva belli e pronti, segno evidente che essi contavano di ritornare a prenderli, la polizia eseguiva un appostamento.

Gli agenti potevano così scorgere ieri sera due eleganti individui entrare nella casa. Senonchè costoro, accortisi quasi subito della presenza delle guardie, tentavano di darsi alla fuga, ma venivano affrontati nell'androne stesso dell'edificio. I malfattori estraevano allora le rivoltelle scaricandole contro gli agenti e guadagnando quindi l'uscita. Uno dei malandrini si diresse in corsa velocissima verso piazza Giovane Italia, l'altro verso piazza Tommaseo. La muta degli inseguitori però non disarmò; si lanciò dietro loro, rivoltelle in pugno e la nudrita sparatoria si ripetè clamorosa e veemente in istrada. Nei pressi del piazzale Cadorna uno dei ladri riusciva a dileguarsi facendo perdere le sue tracce, ma in piazza Tommaseo l'altro suo compare, ad un tratto fu visto barcollare ed accosciarsi a terra. Egli era stato ferito da due colpi di arma da fuoco, all'avambraccio destro ed alla coscia sinistra.

Gli inseguitori gli furono sopra. Lo immobilizzarono; poi chiamata una lettiga della Croce Bianca, lo fecero trasportare all'Ospedale Maggiore, dove venne ricoverato e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Egli è stato identificato per tale Umbereto Giuliani di anni 26, da Cassano d'Adda, senza fissa dimora, temibile e prepotente pregiudicato. Egli però non ha voluto confessare il nome del suo complice.

Continuano le indagini della polizia sul grave fatto per procedere alla identificazione del ladro riuscito a mettersi in salvo, e di altri complici, perchè si ha ragione di credere che in piazza Giovane Italia altri malviventi abbiano preso parte alla battaglia sparando diversi colpi per proteggere la fuga dei ladri. Verso le 13 di oggi il malvivente ferito è stato trasportato all'infermeria del Cellulare.

Sciagura aviatoria in Olanda

PARIGI, 11

Si apprende da Amsterdam che una grave sciagura aviatoria è avvenuta vicino a Holder. Un aeroplano militare olandese stava compiendo evoluzioni sopra il mare durante un'esercitazione combinata fra la artiglieria da costa e alcune navi da guerra. L'apparecchio, che era pilotato da un tenente ed aveva come osservatore un sergente, a un tratto per ragioni non precisate fu visto perdere quota. L'aviatore evidentemente cercò di ristabilire l'equilibrio dell'apparecchio, perchè fu visto che a un certo momento questo riprendeva a volare normalmente. Pochi istanti dopo però l'aeroplano riprendeva a discendere così velocemente che i due aviatori non poterono buttarsi dalla carlinga col paracadute. L'apparecchio è affondato immediatamente.

Dopo lunghe ricerche il corpo del sergente è stato trovato, mentre non è stato possibile ricuperare quello del pilota.

Lo "Sverige,, verso la Groenlandia

BERLINO, 11

(F.B.) I piloti svedesi Arenberg e Floden sono ripartiti ieri nel pomeriggio col loro apparecchio *Sverige* da Reykjavik per la Groenlandia.

Si calcola che il volo abbia a durare 17 ore. Nei loro messaggi radiotelegrafici i piloti segnalavano stamattina che lo *Sverige* procedeva alla velocità di 150 chilometri e a 100 metri sopra un vasto banco di nebbia. Alle 10 di stamane lo *Sverige* era in vista della Groelandia. Finora non è ancor giunta notizia dell'atterraggio.

La convalescenza di d'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 11

Il comandante d'Annunzio si è alzato nel pomeriggio e ha trascorso due ore alla finestra.

La fine del film sonoro?

L'America ritorna al film muto

BERLINO, 11

Il *Berliner Tageblatt* reca: Secondo una sorprendente notizia pervenutaci da Nuova York, sembra che colà sia subentrata una specie di reazione contro il film sonoro, reazione già da parecchio tempo preconizzata dai profeti di quel paese. Parlare di un abbandono definitivo della produzione di films sonori in America, è oggi cosa avventata e prematura. Comunque oggi il film sonoro si trova in America in una posizione precaria, la produzione di questo dovrà quanto prima essere sensibilmente ridotta e già si parla di una riduzione di almeno un terzo, se non della metà della produzione attuale, e di un ritorno alla produzione dei films muti. Due dei più grandi cinema nuovayorkesi, di primissime visioni, hanno diggià comunicato la loro decisione di non programmare più, sino a nuovo avviso, dei films dialogati. Un numero fortissimo di cinema americani nonostante le loro grandi attrezzature per la proiezione di films sonori, hanno in programma esclusivamente dei films muti.

L'ubriacatura generale di entusiasmo per il film sonoro, sembra dunque in America svanita e sembra pure che ora si possa parlare di una certa « stanchezza di pubblico » per questo genere di spettacolo.

Qui in Germania — prosegue il giornale — ci troviamo in un periodo di trapasso verso il film sonoro, mentre si potrebbe con opportune modifiche degli impianti tecnici risparmiare, con avvedute disposizioni, molto denaro e della energia preziosa.

Innocente vittima di banditi americani

PARIGI, 11

I giornali hanno da Boston che è stato trovato nelle paludi presso Lynn Tarpike il cadavere del ragazzo Salvatore De Mora, ch'era stato il 25 giugno scorso rapito alla famiglia. Il padre della vittima, Sante De Mora, aveva ricevuto in passato varie lettere minatorie che lo invitavano a depositare in un luogo fissato la somma di 3000 dollari, pena la perdita del figlio. Dopo il rapimento il De Mora aveva deposto la somma richiesta nel luogo indicato ma i ricattatori avevano già attuata la loro minaccia.

Veliero turco affondato

Il capitano e un marinaio affogati

PARIGI, 11

I giornali hanno da Costantinopoli che il vapore italiano *Ravenna*, che era diretto a Smirne ha investito la notte scorsa, al largo di Mitilene, il veliero turco *Dervich*, che è affondato. Il capitano e un marinaio sono affogati. Le imbarcazione del *Ravenna* hanno potuto salvare gli altri marinai del veliero. Il piroscafo italiano ha cambiato rotta e si è recato a Mitilene, ove ha sbarcato i superstiti del *Dervich*. Le autorità turche hanno dato ordine di arrestare il comandante del *Ravenna* non appena la nave tocchi un porto turco.

Perdura il mistero della nave saltata in aria

LONDRA, 11

L'affondamento della nave saltata in aria nel mare del Nord è più che mai un mistero. E' accertato che la nave saltata in aria non può essere il piroscafo svedese « Botte », il quale si incagliò in un banco di sabbia e fu abbandonato dall'equipaggio. Ora il comandante del piroscafo svedese « Anne Berg », che assistette all'esplosione, ha detto che questa fu terribile e che la nave affondò di poppa. Fu vista per qualche tempo la sua prua in aria. L'« Anne Berg » si recò sul posto a tutto vapore, arrivandovi in venti minuti, ma nessuna traccia notevole era rimasta sull'acqua.

Uccide il padre che lo scacciò per prendersi un'amante

BELGRADO, 11

Nel villaggio di Aleksandrovaz vicino a Negotin è stato arrestato il podestà Dimitrio Sandulovic, imputato di aver incitato Stanoje Giorgevic ad uccidere il proprio padre. Il fatto è avvenuto qualche settimana fa. Giorgio Giorgevic aveva scacciata la moglie e portato in casa una sua amante. Il figlio del vecchio non tollerò la cosa e il padre cacciò di casa lui e sua moglie. La coppia andò ad abitare dai genitori della donna che poi li consigliarono di riconciliarsi con il padre. Lo Stanoje infatti si recò dal padre, ma questi lo mise alla porta. Lo Stanoje ritornò poco dopo armato di fucile e uccise il padre.

Ucciso a calci da un cavallo

VERONA, 11

Ieri, verso le 14.30, certo Zampini Martino, d'anni 61, abitante ad Arcè di Pescantina, mentre con carretto e cavallo transitava per la via Colli, volendo raccogliere le redini che gli erano sfuggite di mano, perdette l'equilibrio cadendo in mezzo fra cavallo e carretto. Puntando cercò di sostenersi, ma il cavallo, spaventatosi, sferrò calci all'impazzata colpendo più volte il disgraziato, che dopo pochi minuti moriva per emorragia viscerale.

Ultime di sport

Giro ciclistico di Francia

Demuysère vince la 10. tappa

La brillante gara di Pancera

LUCHON, 11

Questa mattina, alle ore 4, è stata data la partenza a 86 corridori per la decima tappa del giro ciclistico di Francia, Luchon Perpignano (km. 32) Canova, e Orecchia, si sono ritirati.

Poco dopo l'inizio della corsa, ad otto km. da Luchon, il corridore Fontan, primo della classifica, fa una serie di cadute spezzando la ruota anteriore e storcendo il pedale. Riprende a piedi la strada fino a che non trova una bicicletta di fortuna, ma dato il tempo perduto è fortemente distanziato dagli avversari che, approfittando della sua disgrazia, si sono lanciati ad una fuga disperata. A 90 km. dalla partenza egli è a più di 40 minuti di distanza dal gruppo di testa e ad Aix les Thermes, vedendosi irrimediabilmente battuto, abbandona la gara.

Anche il corridore Aerts, che in seguito ad una caduta si è rotto un dito, è stato costretto a ritirarsi.

La tappa odierna ha confermato la grande classe del nostro Pancera, che ha fatto una gara veramente brillante. Per quanto la corsa sia stata condotta a forte andatura, a causa delle continue fughe, il veronese ha risposto sempre prontamente ad ogni attacco, non solo, ma per più di due terzi del percorso egli si è mantenuto al comando della gara con alcuni minuti di vantaggio e se una foratura non lo avesse attardato, egli avrebbe forse raggiunto la vittoria di tappa; tuttavia è arrivato settimo a Perpignano, migliorando così la sua posizione nella classifica generale, nella quale si trova ora al terzo posto.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Demuysère in ore 11.42.43; 1. Delannoy; 3. Dewaele; 4. Denoit in 11.48.17; 5. Leducq; 6. Bonduel; 7. Pancera. Pomposi è al 20.o posto e Innocenti al 35.o. La classifica generale resta così fissata: 1. Dewaele in ore 19.33.2; 2. Demuysere in ore 79.37.51; 3. Pancera in 79.55.3; 4. Delannoy; 5. Frantz. Pomposi è 28. e Innocenti 29.o

Un italiano vince il campionato di fioretto al Brasile

SAN PAULO (Brasile), 11

(A.A.) Al Torneo junior di fioretto, disputatosi al Portugal Club, è uscito campione per l'anno 1929 l'italiano ing. Aldo Aliberti che ha dominato nettamente i numerosi avversari. Calmo ed energico, l'ing. Aliberti ha regolato gli avversari con sensibili differenze di stoccate: sul totale dei sette assalti disputati egli ha inferto 35 stoccate e ne ha ricevuto 14.

L'ing. Aliberti segue nella scherma la scuola italiana: è possessore di un gioco sobrio ed efficace e si prodiga in azioni ottime di stile e di velocità. Ha presieduto gli assalti, coadiuvato da giurati di diversi clubs, il sig. Mario Isola, alla cui energia e competenza si deve se al torneo fu scrupolosamente applicato il regolamento della Federazione internazionale di scherma. L'ing. Aliberti è capitano degli alpini.

L'on. Turati per lo sviluppo degli sports atletici

ROMA, 11

Il Segretario del Partito on. Turati ha diretto una circolare a tutti i presidenti degli enti sportivi provinciali fascisti invitandoli a considerare la necessità di devolvere, per favorire la diffusione degli sports atletici, tutti i contributi finanziari che saranno consentiti dalle risorse economiche dei vari enti. Fermo restando il principio di assolvere il proprio compito col favorire e sviluppare tutte le attività sportive, ciascun ente dovrà per altro dedicare particolare cura e una speciale attenzione alle discipline atletiche che fino ad oggi sono state troppo trascurate. Resta inteso pertanto che ogni contributo finanziario dovrà essere d'ora innanzi destinato esclusivamente ai seguenti sports: atletica leggera, ginnastica, nuoto. La circolare termina dicendo che, ove si manifestasse l'opportunità e la necessità di convenzioni economiche a favore di altri sports, prima di adottare qualsiasi provvedimento gli enti sportivi dovranno richiedere il nulla osta all'ufficio sportivo del Partito.

AUTOMOBILISMO

La Coppa Militare delle Alpi

La prima tappa

FIUME, 11

Questa mattina alle 5 sono partiti i concorrenti alla Coppa militare delle Alpi che, come è noto, effettueranno il percorso da Fiume alla capitale nei giorni che vanno da oggi al 18 corr. Il percorso totale è di 2868.5 km. suddiviso nelle seguenti tappe: Fiume, Auronzo, Verona, Milano, Torino, Alessandria, Bologna, Roma. La prima tappa comprende le seguenti località: Fiume, Trieste, Gorizia, Caporetto, Udine, Tolmezzo, Dobbiaco, Auronzo, km. 447.

All'importantissima manifestazione partecipano tre categorie di vetture delle quali la prima è riservata agli ufficiali e comprende nove Fiat 509 torpedo, la seconda è riservata agli autocarri e comprende 13 autocarri Spa e 25 C. 10, la terza è riservata a militari di truppa e alla stessa partecipano 13 motocicli Garelli 350 cmc., 2 T., seguono la gara tre autocarri Spa per i rifornimenti e controlli.

AURONZO, 11

Ecco i primi arrivati nella prima tappa per la Coppa Militare delle Alpi:

Categoria autovetture: 1. Capitano Cornacchia; 2. Tenente Teletti, del III. Centro Milano.

Categoria autocarri: 1. Caporal maggiore Zennari; 2. Soldato Azzimonti del 5. Centro Trieste.

Categoria motociclette: 1. Soldato Ascari. A tutti venne consegnata una medaglia d'oro del Comune di Auronzo.

I campionati universitari di nuoto a Trieste

ROMA, 11

L'Ufficio sportivo dei Gruppi universitari fascisti comunica:

I campionati nazionali universitari di nuoto avranno luogo nei giorni 31 agosto, 1. settembre a Trieste organizzati dal locale Gruppo universitario fascista e comprenderanno le gare seguenti approvate dalla F. I. R. N.: Stile libero m. 50, 100, 400, 1500; dorso m. 100, rana m. 200; staffetta 4 x 50; stile libero e 4 x 50 artistica (rana, dorso, over, libero).

Tuffi - A) Dal trampolino di m. 3 (4 obbligatori e 4 liberi); B) dalle piattaforme di m. 5 e 8 (3 obbligatori 3 liberi). Tuffi obbligatori - A) Dal trampolino m. 3 (capofitto in avanti con rincorsa, tuffo ritornato, capofitto indietro, salto mortale avanti da fermo); B) Dalla piattaforma di m. 5 (tuffo ritornato, salto mortale indietro); C) Dalla piattaforma di m. 8 (capofitto avanti senza rincorsa). Torneo di water polo (una squadra per università).

Il processo Klotz iniziato al Tribunale di Parigi

PARIGI, 11

(A.P.) Al tribunale correzionale si è iniziato stamane il processo a carico del già sette volte Ministro delle Finanze Klotz. L'uomo politico che si era acquistato la celebrità grazie ad una frase disgraziata pronunciata in buona fede: « La Germania pagherà », ha cercato di scagionarsi dall'accusa di aver messo in circolazione 25 tariffe false per un valore di un milione e 885 mila franchi e 35 assegni a vuoto. In realtà, anzichè contestare la verità dei fatti, ormai comprovati, l'ex Ministro si è adoperato soltanto a spiegare le ragioni e il modo della sua rovina. Il Pubblico Ministero nella sua requisitoria ha contestato che i fondi che l'accusato si era procurati con l'emissione degli assegni fossero destinati a costituire i necessari depositi di garanzia, essendosi invece tradotti in regali galanti. L'avvocato difensore Torres ha voluto sottolineare che non ostante i falli commessi, l'onore pubblico dell'accusato rimane intatto. La sentenza verrà pronunciata domani.

Orloff e Paulonewski condannati a quattro mesi di carcere

BERLINO, 11

(F. B.) E' terminato oggi il processo per spionaggio iniziato da vari giorni contro i russi Orloff e Paulonowski. I due sono stati condannati a quattro mesi di reclusione ciascuno. Il solo reato di frode è stato riconosciuto; lo stesso magistrato accusatore nella sua arringa ha sostenuto l'inesistenza di tutte le altre accuse ed ha proposto il minimo della pena per i due russi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 0|0	68 20	68 30	68.80	68.5[illegible]
Consoli 5 0|0	79.43	79.45	79.46	79.47
Obb. Venezie	—.—	—.—	72.—	72.10
Bancari				
Banca d'Italia	1920.—	1920.—	—.—	—.—
Banca Comm.	1363.—	1363.—	1363.—	[illegible]
Banca Credito	556.—	555.50	555.—	555.—
Banco Roma	119.—	116.—	119.—	119.—
Cred. Italiano	761.—	764.—	—.—	—.—
Cred. Marittimo	560.—	500.—	—.—	—.—
B. d'America	205.—	206.—	—.—	—.—
Con. M. Finan.	666.—	[illegible]	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	108.50	109.—	109.—	110.—
Mediterranea	300.—	302.—	—.—	—.—
[illegible]	218.50	214.50	—.—	—.—
Rubattino	511.50	515.—	—.—	—.—
Lib. Triestina	129.—	129.50	130.—	130.—
Costr. Veneto	257.—	256.—	—.—	—.—
Saturnia	93.—	93.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	275.—	275.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4788.—	4786.—	—.—	—.—
Cot. Furter	155.—	156.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	762.—	761.—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	418.—	420.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	120.—	119.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	400.—	400.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	99.50	100.—	98.—	99.50
Fil. Cuc. Cant.	555.—	[illegible]	—.—	—.—
Cascami Seta	1006.—	1013.—	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1169.—	1160.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	1000.—	1000.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	269.—	269.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	4000.—	4000.—	—.—	—.—
Tele de Chà	227.75	230.—	219.—	230.—
Lin. Can. Naz.	400.—	406.50	—.—	—.—
Lan. Rotondi	440.—	440.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	270.—	271.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	28.50	28.50	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	34.50	35.—	—.—	—.—
M. Facchetti	90.—	90.—	—.—	—.—
M. Ros. Varzi	742.—	744.—	—.—	—.—
Lan. Tosi	270.—	271.—	—.—	—.—
Varedo	48.75	45.—	—.—	—.—
S.N.I.A. Visc.	86.—	86.—	—.—	—.—
Ferrasconi	88.—	122.—	—.—	—.—
Unione Man.	545.—	550.—	—.—	—.—
Ven. Conterie	—.—	—.—	1920.—	1920.—
Siderurg. e Min.				
Gregorini	51.—	52.—	—.—	—.—
Ansaldo	142.—	144.—	—.—	—.—
Ilva	224.50	225.—	—.—	—.—
Metallurgica	161.—	163.50	—.—	—.—
Elba	48.50	49.—	—.—	—.—
Monte Amiata	274.50	274.50	—.—	—.—
Montecatini	251.—	251.50	252.—	252.—
Breda	129.—	129.—	—.—	—.—
F.I.A.T.	535.50	543.50	555.—	546.—
Isotta Frasch.	203.50	207.—	—.—	—.—
Bianchi	57.75	57.75	—.—	—.—
Miani Silvestri	69.50	69.10	—.—	—.—
Reggiane	79.50	79.75	—.—	—.—
Dalmine	139.50	139.—	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	63.—	[illegible]
C. N. Venezia	—.—	—.—	65.—	66.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	251.—	251.50	263.—	269.—
Elet. Bresciana	435.—	430.—	—.—	—.—
Dinamo m.	194.—	194.—	—.—	—.—
Bresciana	279.50	279.50	—.—	—.—
Adamello	296.50	296.—	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	228.—	229.—	—.—	—.—
Emiliana	484.—	484.—	—.—	—.—
Idroc. Trezzo	435.—	[illegible]	—.—	—.—
[illegible]	122.—	121.—	—.—	—.—
Edison	833.—	836.50	—.—	—.—
Edison Post.	560.—	566.—	—.—	—.—
Idr. P.S.I.P.	148.—	148.—	—.—	—.—
Tirso	215.—	214.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	328.—	324.50	—.—	—.—
Vizzola	930.—	928.—	—.—	—.—
Fer. di Elettr.	835.—	835.—	—.—	—.—
Valdarno	194.—	194.—	—.—	—.—
Tecnomasio	110.—	110.—	—.—	—.—
Terni	400.50	402.—	401.—	402.—
Is. Elettrid.	116.75	114.—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	235.—	235.—	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	665.—	668.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	671.50	677.—	—.—	—.—
Past. Baroni	55.—	56.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	166.—	166.—	—.—	—.—
Cullinelli	920.—	920.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	6.75	6.70	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	476.10	475.—	—.—	—.—
Fondi Rustici	184.—	184.—	—.—	—.—
Fond. Reg.	166.—	166.—	—.—	—.—
Beni Stabili	61.—	64.—	—.—	—.—
Gr. Ad. Alber.	74.—	74.—	73.—	74.25
Diversi				
Tonelli	24.—	24.—	—.—	—.—
Gas Torino	[illegible]	245.—	—.—	—.—
Mira Lanza	88.—	81.—	—.—	—.—
Petroli	42.—	42.—	—.—	—.—
Eridania	455.—	455.—	—.—	—.—
Italo Am.	370.—	371.—	—.—	—.—
Pirelli It.	1275.—	1278.—	—.—	—.—
Pirelli & C.	200.50	199.50	—.—	—.—
Rinascente	86.25	86.—	—.—	—.—
Brasital	168.—	168.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	341.—	340.—	—.—	—.—
Spalato	214.—	214.—	—.—	—.—
Ass. General	—.—	—.—	5255.—	5265.—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	74.83	74.85	74.82	74.80
Zurigo	367.65	367.67	367.70	367.75
Londra	92.73	92.73	92.76	92.75
Olanda	7.67	7.67	—.—	—.—
Spagna	278.—	277.—	277.50	277.—
Belgio	2.65	2.65	2.65	2.65
Berlino	4.55	4.55	4.55	4.55
Vienna	2.68	2.68	2.69	2.69
Praga	[illegible]	56.62	[illegible]	56.60
Bucarest	[illegible]	11.35	11.40	[illegible]
Argentina oro	[illegible]	18.20	—.—	—.—
" carta	8.—	8.—	—.—	—.—
New York tel.	[illegible]	19.10	19.11	19.11
" cheques	[illegible]	19.08	—.—	—.—
Belgrado	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Budapest	[illegible]	3.33	3.33	3.33
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Albania	[illegible]	3.66	—.—	—.—

TRIESTE, 11. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 470 — Adria 109 — Cosulich 109 — Libera Triestina 130 — Lloyd 610 — Premuda 350 — Gerolimich vecchie 295 — Martinolich 156 — Tripcovich 208 — Assicurazioni Generali 5265 — Riunione Adriat. prima serie 2255 — Id. id. seconda serie 2255 — Forze Idrauliche 218 — Cantiere Navale Triestino 83 — Cementi Spalato 214 — Cementi Isonzo 88 — Stabilim. Tecnico Triest. 182 — Sigorta di Costantinopoli 218 — It. Brit. A 500 — Id. id. B C 500.

Cambi: Parigi 74.825 — Londra 92.72 — New York 19.116 — Zurigo 367.775 — Madrid 276.75 — Amsterdam 763 — Berlino 455.50 — Bucarest 11.32.75 — Praga 565.75 — Vienna 269 — Zagabria 335.75 — Bruxelles 265.60 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 367.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.67-68 — Febbraio id. 18.70 — Marzo id. 18.85 — Aprile id. 18.90 — Maggio id. 18.95 — Giugno manca — Luglio (vecchio contratto) 18,17 — Agosto id. 18.26 — Settembre id. 18.35 — Ottobre id. 18.45; (nuovo contratto) 18.45-46 — Novembre id. 18.57; id. 18.57 — Dicembre (n. c.) 18.69-70.

Il miglioramento dei rapporti tra Bulgaria e Jugoslavia?

SOFIA, 11

La *Agenzia telegrafica bulgara* pubblica:

Il Ministro di Jugoslavia Necio, di ritorno a Sofia dopo una lunga assenza, ha avuto un lungo colloquio con il Presidente del Consiglio Liapceff. Il signor Necio ha espresso la speranza che entro breve termine sarà creata una migliore atmosfera che renderà possibile la ratifica da parte del Governo jugoslavo della convenzione firmata a Pirot della quale si attendono benefici risultati.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Anno CLXXXVII N. 164 - Cent. 25 — Sabato 13 Luglio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 68.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 3-02 e 3-01 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 0 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 4.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

La grandiosa manifestazione romana in onore degli aviatori americani

Il ricevimento in Campidoglio e l'imponente adunata di popolo in Piazza Colonna

ROMA, 12

Nel pomeriggio, nel Palazzo dei Conservatori in Campidoglio, ha avuto luogo un ricevimento offerto dal Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi in onore degli aviatori americani Williams e Yancey.

Fra gli intervenuti erano il generale Balbo, Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, il generale Gazzera Sottosegretario alla Guerra, l'on. Rosboch Sottosegretario alle Finanze, il generale Teruzzi capo di Stato Maggiore della Milizia, il generale De Pinedo con numerosi ufficiali generali e ufficiali superiori della R. Aeronautica, il generale Vaccari comandante il Corpo d'Armata di Roma, i rappresentanti della Provincia, dell'Aero Club, della Compagnia nazionale aeronautica, della colonia americana a Roma, varie personalità e una folla di invitati.

Al Palazzo dei Conservatori

Erano a ricevere gli intervenuti il Governatore di Roma col comm. Rizzo segretario generale del Governatorato, il comm. Di Lullo capo di gabinetto e numerosi funzionari capitolini.

I due aviatori americani sono giunti alle 18 precise accompagnati dal sig. Kirk, consigliere dell'Ambasciata americana, e dall'addetto aeronautico dell'Ambasciata stessa. Vivissimi applausi hanno colto l'arrivo dei due valorosi piloti i quali, dopo aver salutato le autorità, sono stati accompagnati attraverso le sale del Museo del Palazzo dei Conservatori, e attraverso quelle del Museo Mussolini, al giardino Mussolini dove è stato loro servito un rinfresco, mentre un'orchestra eseguiva uno scelto programma musicale.

Verso le 19 i due aviatori, accompagnati dalle autorità, hanno lasciato il Campidoglio, fatti segno a vibranti manifestazioni da parte della folla che si era riunita in piazza dell'Aracoeli.

Straordinariamente imponente è stata la dimostrazione che la cittadinanza romana, rispondendo all'appello della Federazione fascista dell'Urbe, ha fatto ai valorosi trasvolatori dell'Atlantico che scelsero Roma quale mèta del loro viaggio ardimentoso.

Alle ore 18.30 Piazza Colonna presentava un aspetto indimenticabile. Presso il palazzo del Circolo della Stampa erano disposti tutti i gruppi rionali della Federazione dell'Urbe col labaro federale e i gagliardetti. Una folla immensa gremiva letteralmente anche le adiacenze della vasta piazza. Dal balcone del Circolo della Stampa, anch'esso gremito, pendeva nel centro un grande arazzo. Tutte le finestre, tutti i balconi erano imbandierati.

In Piazza Colonna

Stormi di aeroplani volteggiavano nel cielo. La musica dell'Aviazione e alcune bande fasciste suonavano inni patriottici tra gli entusiastici applausi dell'immensa folla.

Alle 19.15 un fremito percorre la folla. Nel centro del balcone viene lasciato uno spazio vuoto, segno indubbio che i due valorosi aviatori stanno per affacciarsi. Essi appaiono infatti avendo ai lati il gen. Balbo, il Governatore Boncompagni Ludovisi e il gen. De Pinedo, circondati da tutte le autorità e personalità che erano intervenute al ricevimento in Campidoglio.

L'entusiasmo della folla scoppia irrefrenabile, mentre le musiche intuonano l'inno americano e gli inni della Patria e i due aviatori, visibilmente commossi, rispondono al delirio della folla salutando romanamente.

La dimostrazione si prolunga entusiastica tra lo scroscio degli alalà e degli applausi. Dalla terrazza si invita ripetutamente a far silenzio. Quindi il Governatore di Roma, sovente interrotto dagli applausi, pronunzia con voce commossa brevi parole dicendo che, con l'entusiastica manifestazione di oggi, i romani hanno interpretato i sentimenti di tutta la Nazione italiana.

Delirio di folla

Esalta il valore dei due aviatori che hanno compiuto un atto eroico e nello stesso tempo un pellegrinaggio di devozione e di fede per l'Italia fascista e per Roma.

L'oratore rievoca la tradizione millenaria di Roma che si rinnova negli onori tributati ai due americani, ai quali, tornati nel loro grande paese, resterà scolpita nel cuore la manifestazione odierna.

Il Governatore di Roma accenna quindi alle accoglienze fatte a De Pinedo negli Stati Uniti, provocando una delirante manifestazione all'indirizzo della Repubblica americana. Rievoca poi la nobile figura di Carlo Del Prete, caduto dopo aver compiuto il volo transoceanico, mentre la folla di nuovo prorompe in acclamazioni.

Conclude porgendo un saluto augurale alla Nazione amica e a Williams e Yancey, mentre la folla rinnova la sua manifestazione con entusiasmo ognora crescente, entusiasmo che diviene addirittura frenetico quando i due aviatori americani, al colmo della commozione che non possono esprimere, baciano piangendo la bandiera italiana e americana che sono state distese dinanzi a loro.

Per alcuni minuti un vero delirio s'impadronisce della folla, le cui acclamazioni aumentano ancora quando il gen. Balbo abbraccia i due aviatori e grida con voce stentorea: *Viva gli Stati Uniti d'America!* Williams risponde col grido di *Viva Mussolini!* cui la folla fa eco con un grido immenso.

Un corteo improvvisato

Le musiche intuonano di nuovo l'inno americano, la Marcia Reale e l'inno Giovinezza, mentre i due aviatori e le autorità lasciano il balcone del Circolo della Stampa.

La folla non sgombera la piazza, ma reclama ancora gli aviatori al balcone. Ad un tratto una voce li segnala mentre stanno per salire in automobile. Tutti vogliono ammirarli, tutti vorrebbero stringere loro la mano e i carabinieri e i militi non riescono a trattenere quest'entusiasmo che non manca di aspetti pericolosi E' lo stesso on. Balbo che interviene a salvare i piloti dalla difficile situazione; egli sale sul predellino della macchina e poi fa cenno di un po' di largo: «Viva Balbo!», rispondono tutti, ma nessuno intende cedere il posto.

I più arrendevoli ne sono impediti da quelli che stanno dietro a loro, che impediscono ai primi di fare un passo indietro. I due aviatori americani sorridono per questa dimostrazione di schietta simpatia. Yancey è espansivo al massimo grado e non ristà dal ricevere vigorose strette di mano. L'on. Balbo comprende che non è possibile proseguire; allora, attraversato il portone del palazzo dell'Associazione della Stampa, tenta uscire dalla parte di Montecitorio.

Ma la folla ha compreso il piano strategico e con grande rapidità delle due vie laterali accerchia nuovamente gli aviatori.

Ogni richiamo è vano e la situazione si fa sempre più critica. Il Sottosegretario all'Aeronautica ha allora un'idea geniale: insieme al gen. Teruzzi, al generale De Pinedo e agli altri alti ufficiali dell'Aeronautica circonda gli americani e con in testa il gagliardetto della Federazione dell'Urbe e la banda dell'Aviazione, si improvvisa un corteo che in un batter d'occhio diviene imponente e si avvia verso via del Tritone. Il popolo applaude vivamente a questo gesto e canta gli inni americano e italiano, seguendo il gruppetto.

Williams e Yancey sorridendo dimostrano tutto il loro compiacimento per il modo felice con cui il Sottosegretario italiano li ha sottratti a quello che minacciava di essere il pericolo più grave di tutta la transvolata atlantica. I due transvolatori salutano romanamente la folla che, sorpresa, si arresta e li applaude calorosamente. Un gruppetto di giovani americane, imperterrite malgrado il passo accelerato, applaudono lanciando i loro urrà e procedono il corteo.

Dinanzi all'albergo

In Piazza Barberini la folla è aumentata in modo preoccupante e nuovamente essa si stringe attorno agli aviatori. L'albergo è ancora distante; all'on. l'on. Balbo, visto un taxi vuoto diretto verso Via Veneto, con una rapidità fantastica vi fa montare i piloti e preso posto vicino allo chauffeur, lo invita a dirigersi a tutta velocità verso l'*Hotel Excelsior*.

Non per questo il corteo si scioglie, ma prosegue a marcia accelerata, seguendo De Pinedo e gli altri ufficiali che si dirigono verso l'albergo; cosicchè sotto le finestre dell'appartamento dei due transvolatori si svolge un'altra grande dimostrazione. Williams e Yancey sono costretti nuovamente ad affacciarsi e salutando romanamente fanno gesti di ringraziamento. Solo verso le 20.30 la folla abbandona le vicinanze dell'albergo.

I piloti del *Precursore* non mancarono di esprimere all'on. Balbo e agli alti ufficiali dell'aviazione italiana la loro riconoscenza profonda pel saluto che Roma ha voluto tributare loro. Oltremodo commoventi sono riuscite le parole pronunciate dal Primo cittadino di Roma al popolo plaudente. Sarà questo un ricordo incancellabile.

Come è noto, ieri, il primo pensiero degli aviatori fu di visitare l'apparecchio sul quale hanno volato sull'Atlantico. Ora di questa visita all'aeroporto del Littorio si conoscono interessanti particolari: Sono stati quelli brevi ma intensi momenti di commozione; forse Williams e Yancey neanche pensavano, dopo il clamore della folla, dopo la gioia provata per la vittoria conseguita, di poter vivere quei pochi istanti di tenerezza infinita.

Una scena commovente

Tutti i presenti tacevano; avevano compreso che in quel momento nella mente dei due transvolatori affluivano i mille ricordi, i mille pensieri del grande volo, dominati da quello più grande del momento in cui i loro occhi avevano scorto la costa europea. Dopo, la realtà ha distrutto anche questo momento. I piloti erano andati al campo per ritirare i loro vestiti. Dove erano i vestiti? «Li ho messi qui! — Dice Williams» — «No, prima di partire li avevo messi qui, dietro il secondo serbatoio». Yancey ritrova i vestiti, li guarda e scoppia in una risata: scorge che l'olio ha disegnato come una carta topografica sulla stoffa. «Se ci servivamo di questi avremmo forse guadagnato qualche chilometro sulla rotta tenuta».

Un volo sul cielo di Roma

I vestiti vengono riposti nell'apparecchio. I due aviatori restano del parere che le loro giacchette in pelle sono di per se stesse eleganti; si sono affezionati ad esse, perchè hanno quell'odore caratteristico di benzina che piace tanto agli aviatori.

Guardano l'apparecchio: l'intelaiatura della traversa inferiore della fusoliera è lacerata. C'è stato poi qualcuno che ha allargato lo strappo: qualche collezionista di cimeli. «Bisognerà ripararla» dice Williams. E continuano a girare intorno all'apparecchio ora, come se lo vedessero per la prima volta. In questi giorni gli aviatori revisioneranno il motore, perchè domenica Williams e Yancey, scortati da un gruppo di apparecchi italiani, compiranno con il *Precursore* un volo d'onore nel cielo di Roma, per essere poi presenti all'aeroporto del Littorio durante il ricevimento che offrirà loro l'Aero Club d'Italia.

Per sommi capi il programma è il seguente: Saranno eseguiti voli con formazione e trasformazione di pattuglia da parte di una squadriglia di apparecchi; in secondo luogo i piloti di elette qualità eseguiranno difficili acrobazie isolate, con caccia ai palloncini; tali importanti esercizi saranno eseguiti da sei apparecchi. In un terzo tempo verranno effettuati nuovi e interessanti esercizi di acrobazia collettiva. Gli esercizi saranno eseguiti da cinque piloti scelti.

Il passato di Williams

Accanto a queste manifestazioni della Regia Aeronautica, vi saranno esercitazioni svolte da piloti civili all'aeroporto del Littorio; il noto pilota cav. Chiesi compirà il passaggio sotto un arco delle dimensioni di dodici per cinque. I piloti americani, accompagnati da un forte gruppo di velivoli italiani, compiranno, come abbiamo detto, un volo di saluto su Roma.

Williams ha volato sempre; ha pilotato anche un apparecchio italiano, il «Balilla», tanto caro ai nostri cacciatori verso la fine della guerra e dopo. Poi si è dato alla velocità. Williams ha volato a 434 chilometri all'ora con apparecchio terrestre, con un «Curtiss». Si preparava due anni fa a partecipare alla Coppa Schneider a Venezia con un «Curtiss» dotato di motore «Packard».

Chi non ricorda il «Vespa»? Era Williams il pilota; Williams che più tardi in silenzio cercò la strada per volare sull'Oceano. La trovò finalmente, dopo varie peripezie con altri piloti e compì il volo con Yiancey, con il *Precursore* ideato e costruito da Bellanca.

Stamane quasi tutti gli ufficiali superiori del Ministero e del Genio Aeronautico, con alla testa il generale De Pinedo e il generale Crocco, si sono recati all'aeporto del Littorio a visitare l'apparecchio, che è apparso un vero gioiello della tecnica aeronautica. Il *Bellanca* è stato posto su di una pedana coperta di fiori e adorna di bandiere italiane e americane.

NOTE VATICANE

Il primo Arcivescovo

che giura nelle mani del Re

CITTA' DEL VATICANO, 12

Mons. Schuster è partito questa sera per San Rossore, accompagnato dal suo segretario, per essere ricevuto domani da S. M. il Re, nelle mani del quale presterà, come Arcivescovo, il giuramento. E' quindi Mons. Schuster il primo Arcivescovo che, in forza del concordato, giura nelle mani del Re d'Italia.

La formula del giuramento voluta dal concordato è la seguente: «Davanti a Dio e sui Santi Vangeli io giuro e prometto, siccome si conviene ad un Vescovo, fedeltà allo Stato italiano; io giuro e prometto di rispettare e di far rispettare dal mio clero il Re e il Governo stabilito secondo le leggi costituzionali dello Stato; io giuro e prometto inoltre che non parteciperò ad alcun accordo, non assisterò ad alcun consiglio che possa recar danno allo Stato italiano e all'ordine pubblico, e che non permetterò al mio clero simili partecipazioni, preoccupandomi del bene e dell'interesse dello Stato italiano, cercherò di evitare ogni danno che possa minacciarlo».

Mons. Schuster farà ritorno a Roma domani per partecipare al Concistoro in cui sarà nominato Cardinale.

L'attesa per il grande avvenimento del 25 luglio si va facendo sempre più viva, e sono segnalati arrivi di importanti pellegrinaggi che intendono essere presenti alla processione papale. Si calcola che assisteranno 100 mila persone.

La processione sarà aperta da un drappello di guardie svizzere e da un cerimoniere. Seguiranno i procuratori di collegio, il predicatore apostolico, alcuni camerieri segreti d'onore e di cappa e spada; le rappresentanze degli ordini religiosi convenuti in Roma per il Congresso internazionale, tutti in cotta e con cero, bussolanti, cappellani, chierici segreti, avvocati concistoriali, membri dei Tribunali della Segnatura e della Sacra Romana Rota, maestri del Sacro ospizio, penitenziari della Basilica Vaticana, abati mitrati, vescovi ed arcivescovi assistenti al Soglio, patriarchi, la nobile anticamera pontificia, ecclesiastica e laica.

Seguirà il suddiacono apostolico, che sosterrà la croce papale, fra 7 cancellieri con candele accese, e, dopo, due consorzi pontifici con le mazze d'argento, i cardinali secondo i tre ordini, diaconi, preti e vescovi, seguiti ciascuno dal proprio caudatario, che sorreggerà la coda della veste paonazza. I membri del Sacro Collegio indosseranno la porpora.

Ai lati del Sacro Collegio procederanno due file di guardie svizzere in grande uniforme, con elmo, corazza ed alabarda. I dignitari civili della Città del Vaticano, governatore, segretario generale, consultore e tesoriere precederanno il Sacro Collegio.

Preceduto dai votanti di segnatura che reggeranno i turiboli per l'incenso, e dai maestri delle cerimonie pontificie con il prefetto, verrà poi il podio portato dai sediari. Su di esso sarà il Papa, che terrà fra le mani l'Ostensorio. Il podio procederà sotto un ricchissimo baldacchino di lamè d'argento con drappelloni ornati degli stemmi pontifici. Le otto aste del baldacchino saranno sorrette, successivamente, dai prelati referendari di segnatura, dagli alunni dei collegi ecclesiastici e da quelli di Propaganda Fide.

Ai lati del Podio procederanno il foriere maggiore, il cavallerizzo, il sottoforiere ed il decano di sala. Circonderanno il podio dodici guardie nobili, in grande uniforme, con sciabola sguainata, quattro sediari, in vesti e cappe rosee, sostenendo quattro artistici fanali con lume, due camerieri segreti portanti i ricchi flabelli, dodici bussolanti con torce accese. Seguirà il decano di Rota, con otto cantori pontifici.

Il corteo verrà chiuso da un picchetto di guardie svizzere. I cappellani cantori canteranno a vicenda il «Pange Lingua» e poi sarà intonato il «Te Deum», che si prolungherà fino al momento in cui il Papa sarà giunto all'altare. Giunto il podio dinanzi all'altare, il cardinale primo diacono estrarrà, dal perno su cui è fissato, l'Ostensorio e lo deporrà sulla mensa, mentre i cantori intoneranno il «Te ergo quesumus» ed il «Te Domine speravit».

Il servizio postale della Città del Vaticano è di imminente attivazione. Esso in un primo momento comprenderà solo la corrispondenza ordinaria, semplice, raccomandata, assicurata, gli espressi e i pacchi postali.

Le voci di una visita

di Mussolini a Londra

LONDRA, 12

Alcuni giornali hanno scritto che l'on. Mussolini giungerebbe prossimamente a Londra per visitare l'Esposizione aviatoria. A questo proposito l'*Evening Standard* scrive che il Duce fascista avrebbe accoglienze memorabili da parte della popolazione, e cioè tanto da chi lo ritiene un serio salvatore della Patria, quanto da chi lo considera un autocrate dal pugno di ferro. Il giornale aggiunge che i festeggiamenti per la visita dell'on. Mussolini riprodurrebbero il trionfo di Garibaldi allorchè venne a Londra ai tempi di Gladstone.

Una smentita romana

ROMA, 12

A proposito della notizia pubblicata da alcuni giornali inglesi secondo la quale l'on. Mussolini giungerebbe prossimamente a Londra per visitare l'Esposizione aviatoria, il *Giornale d'Italia* dice risultargli che tale notizia è infondata.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che l'on. Mussolini è in questo tempo di intenso lavoro molto occupato e non può lasciare il suo posto di Governo che lo trattiene a Roma.

Dichiarazioni di Mussolini

sulla gara demografica in Abruzzo

ROMA, 12

Il giornale *Abruzzi e Molise* pubblica alcune importante dichiarazioni che il Capo del Governo ha fatto, in un'udienza a Palazzo Viminale, al collega Erminio Di Tullio, direttore del giornale stesso, a proposito del problema demografico e dell'iniziativa per l'aggiudicazione della Coppa dell'Ascensione da assegnarsi al comune abruzzese che risulterà avere avuto il maggior numero di nati vivi entro il decorso anno 1.o gennaio-31 dicembre 1928.

«La vostra coppa dell'Ascensione — ha detto il Duce — ha un carattere prettamente fascista; anche il suo nome che, nel suo significato simbolico, aderisce così perfettamente alle finalità pratiche e ideali della propaganda demografica, mi piace. Voi siete di quelli che hanno capito che si tratta di una cosa seria.

«Tutti gli Italiani devono capirlo. Le iniziative come le vostre sono assai utili per martellare nel cervello degli Italiani che non è questione soltanto la potenza, ma anche l'esistenza. E' vero che non siamo ancora nelle condizioni di altri popoli; ma se la Nazione non si scuote, non provvede alla sua conservazione, noi ci avviamo al crollo demografico. La gara da voi bandita serve egregiamente ad avvicinare in modo drammatico, e perciò più efficace, questo concetto all'anima popolare. E certamente vale più di una serie di articoli e di una collezione di volumi.

«Sono stato sempre un grande lettore di cifre statistiche — ha soggiunto il Duce — ma lo sono più che mai, dacchè esse mi servono per tastare il polso demografico della Nazione. Ebbene da questo studio continuo e aggiornato ho ricavato l'impressione che nella vostra regione il male non sia molto profondo, e il danno non è ancora troppo grave. Sì, c'è stato e purtroppo permane, la flessione della sua natalità, ma per cause forse più contingenti che permanenti e, in ogni caso, curabili e anche guaribili, spero».

Il Duce ha voluto poi essere minutamente informato dell'organizzazione della prima gara demografica per la Coppa dell'Ascensione e ne ha pienamente approvato il programma.

«Ritengo — ha soggiunto — che la celebrazione da voi felicemente chiamata la Sagra della Maternità, sarà un eccellente strumento di propaganda per l'incremento demografico».

E per dare al suo interessamento verso l'iniziativa una manifestazione concreta, ha annunciato il suo contributo finanziario di L. 10.000. Con tale contributo, la direzione del giornale ha deciso di creare una «Fondazione Benito Mussolini» a favore dell'incremento demografico in Abruzzo e Molise.

I problemi dei trasporti al Comitato intersindacale

L'applicazione degli accordi tra le due Confederazioni agricole

ROMA, 12

A Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo, si è oggi riunito il Comitato centrale intersindacale. Erano presenti gli on. Turati, Bianchi, Bottai e Lessona; i presidenti delle Confederazioni nazionali fasciste dei datori di lavoro, on. Benni, on. Marozzi (in sostituzione dell'on. Cacciari assente), on. Marchi, on. Lantini, on. Bianchini e on. Pala, i presidenti delle Confederazioni nazionali fasciste dei prestatori d'opera on. Fioretti, on. Razza, on. Ciardi, on. De Marsanich, on. Mezzetti, on. Magrini, il presidente del Patronato nazionale on. Maraviglia e il presidente dell'Ente nazionale della cooperazione on. Alfieri.

A questa riunione del Comitato intersindacale ha partecipato anche l'on. Ciano, essendosi presa in esame la questione dei trasporto terrestri e marittimi.

Hanno preso parte alla discussione l'on. Ciano, l'on. Benni, lo on. Bianchini, l'on. Magrini, lo on. Ciardi e l'on. Pala. La discussione si è conclusa affermando la necessità riconosciuta dall'onor. Ciano di una revisione delle classificazioni delle varie voci delle merci.

Per i trasporti marittimi il Comitato centrale intersindacale ha affermato la necessità dello stabilimento di rapporti stretti e continui tra la Confederazione dell'industria e la Confederazione dei trasporti marittimi ai fini delle esportazioni e delle importazioni, di un ulteriore esame dei costi complessivi delle operazioni portuali e di un orario inderogabile delle partenze e degli arrivi dei vapori mercantili.

La convenzione tra agricoltori

E' stata data ieri notizia della convenzione stipulata tra le due Confederazioni agricole per la definizione dell'inquadramento e per la rispettiva posizione direttiva degli enti economici (consorzi, cooperative di esportazione, cantine sociali, uffici bieticoli, ecc.) e degli enti di assistenza mutue infortuni, casse malattie, ecc.)

Ora la presidenza della Confederazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura ha diramato alle Unioni provinciali, come ha fatto quella degli agricoltori per le sue Federazioni, il testo della convenzione. Essa è accompagnata da una circolare con la quale si prefiggono le direttive per l'immediata applicazione delle norme contenute nella convenzione specie per quanto riguarda la questione dell'inquadramento. Istruzioni particolari verranno diramate per gli enti economici e assistenziali nei prossimi giorni. Localmente i dirigenti delle due organizzazioni provinciali dell'agricoltura dovranno incontrarsi e procedere di comune accordo col massimo spirito di lealtà e di cameratismo all'applicazione delle norme date segnalando immediatamente al centro le eventuali difficoltà che potessero incontrarsi.

Frattanto la presidenza della Confederazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura ha convocato il proprio Direttorio nazionale sabato 27 corr. e domenica 28 nella sede confederale ove sono stati pure convocati i segretari degli uffici provinciali. Nell'una e nell'altra riunione la convenzione sarà ampiamente esaminata.

Commessi viaggiatori all'estero

L'on. Turati ha ricevuto il senatore Bonardi, presidente della Scuola di perfezionamento per il commercio estero «Tirandi» di Brescia, il quale lo ha informato dell'esito dell'anno scolastico chiusosi con gli esami compiuti da una commissione che, oltre gli insegnanti, comprendeva rappresentanti del ceto commerciale, industriale e bancario bresciano, dell'Istituto nazionale dell'esportazione e del Ministero della P. I.

In questi giorni il Consiglio di amministrazione ha proceduto per la prima volta all'assegnazione ai licenziati delle borse istituite per compiere un anno di pratica commerciale all'estero, istituzione geniale per la quale gli alunni licenziati col diploma di esperti del commercio estero legalmente riconosciuto, bene addestrati per un biennio nella pratica del francese, inglese, tedesco e spagnolo, oltrechè con l'insegnamento teorico-pratico, all'esercizio del commercio estero, completano la loro formazione recandosi all'estero presso ditte succursali di ditte italiane, presso le nostre rappresentanze commerciali appoggiate opportunamente dall'Istituto Nazionale di esportazione. In tale modo la scuola prepara (unica in Italia) il personale tecnico per la nostra esportazione e colma una grave lacuna nel nostro commercio.

Già le finalità della scuola, sorta con mezzi modesti e intralciata da prevenzioni e difficoltà, cominciano ad essere apprezzate cosicchè la Casa Ercole Marelli e C.i di Milano, con esempio che merita essere seguito, ha generosamente concesso che una delle borse abbia per oggetto la pratica in una delle filiali della ditta, o alleante della medesima in Europa e Sud America. La designazione del giovane che dovrà usufruire è stata già effettuata.

La scuola è ormai in via di florido sviluppo e non ha bisogno che di essere conosciuta nella sua azione e nella sua finalità di alto interesse nazionale.

L'on. Turati si è interessato vivamente alle notizie recategli e al programma della scuole, apprezzandone la funzione che non è di creare dei laureati, ma dei commessi viaggiatori che all'estero possano gareggiare con quelli degli altri paesi ed ha espresso il suo plauso ed il suo augurio per la scuola cui ha assicurato la sua simpatia ed il suo incoraggiamento.

Gli indocili seguaci di MacDonald

Thomas alle prese con un deputato laburista

LONDRA, 12

(C. C.) E' interessante rilevare come, dopo appena un mese da quando MacDonald ha assunto il potere, non pochi suoi seguaci in Parlamento incominciano a mordere il freno. I laburisti recalcitranti, sebbene siano in minoranza nel partito gridano e si scalmanano tanto da dare al Coverno notevoli imbarazzi Questi sono i cosidetti laburisti puri, i dottrinari del socialismo, i quali, entrati appena alla Camera dei Comuni, vorrebbero veder instaurato lo Stato socialista in Inghilterra in quattro e quattr'otto, e protestano perchè invece il capo del partito e tutti gli altri Ministri parlano e agiscono in senso perfettamente legalitario.

Stasera per esempio alla Camera dei Comuni la seduta è terminata con una scenetta allegra, che ha fatto ridere molti deputati. Il Ministro Thomas, che è uno dei caporioni del laburismo e una delle personalità del partito più stimate ed apprezzate, annunziò alla Camera che il Governo ha deciso di presentare un progetto di legge che sanziona lo stanziamento nel bilancio del Ministero delle Colonie di un milione di sterline che sarebbero destinate alla concessione di prestiti a tutti quei Governi coloniali o a quelle aziende coloniali che promettano di approfittare del prestito o dell'anticipo per migliorare e aumentare la produzione locale.

Questa proposta fu applaudita un po' da tutti i partiti e l'ex Ministro delle Colonie conservatore Emery manifestò la sua approvazione. L'unica voce discorde fu quella di un deputato laburista novellino, un certo sig. Brown, che in un lungo discorso rimproverò il Ministro Thomas di voler concedere prestiti anche alle aziende private. Secondo il Brown un governo laburista non dovrebbe prestare denaro se non alle industrie municipalizzate o alle industrie finanziarie e amministrate direttamente dai governi delle colonie perchè il suo scopo dovrebbe essere uno solo: quello di facilitare l'avvento al più presto possibile del socialismo integrale. Egli presentò quindi una mozione per proporre appunto che venissero negati prestiti e sussidi ai privati.

Thomas per un po' volle discutere e rabbonire il suo collega di partito ma poichè il Brown rincarava la dose delle proteste, il Ministro finì col perdere la pazienza pregando Brown di considerare che la Camera dei Comuni è un'assemblea perfettamente pratica e che è quindi inutile agitare dottrine la cui applicazione può essere magari desiderabile in teoria, ma che in realtà rimangono nel campo puramente ideologico.

Ciò che più impressionò fu il fatto che le proteste del sig. Brown trovavano evidentemente molti consensi sui banchi dei laburisti. Uno dei più focosi fra i deputati laburisti è un barbiere scozzese, certo signor Kinley, il quale non può darsi pace per il fatto che il Governo laburista non abbia riallacciato fin dal giorno del suo avvento al potere i rapporti diplomatici con i Soviety senza alcuna formalità. Questa questione della ritardata rappacificazione con la Russia è una di quelle che davvero ha suscitato un serio malcontento fra molti laburisti, i quali durante la campagna elettorale non avevano mancato di assicurare categoricamente gli elettori che l'avvento del partito laburista avrebbe segnato l'immediata ripresa delle relazioni normali con Mosca.

Ma ben altre e più grosse sono le complicazioni intestine contro le quali MacDonald e i suoi colleghi si trovano fin d'ora obbligati a prendere posizione. Per esempio le recenti dichiarazioni di Snowden a proposito della politica fiscale del Governo laburista non sono accolte con unanime consenso dalla massa del partito. Molti ritengono che il Governo avrebbe dovuto abolire senz'altro qualunque dazio, anzichè aspettare fino ad una data imprecisata, che potrebbe anche non arrivare mai. Altri laburisti rilevano le proteste mondiali contro la politica fiscale degli Stati Uniti, diametralmente opposta a quella annunziata l'altro giorno dal Cancelliere dello Scacchiere Snowden e sostengono che il governo avrebbe agito prudentemente, e in questo il partito conservatore è pienamente d'accordo con i laburisti dissidenti, evitando in questo momento di accentuare i propri preconcetti liberisti.

Stasera il Governo ha anche ricevuto un telegramma del Primo Ministro australiano Bruce, che in sostanza contiene una vibrata protesta contro la minacciata abolizione delle tariffe preferenziali. Anche dal Sud Africa e dal Canadà sono arrivate proteste al Governo.

Tre contadini bulgari uccisi

da pattuglie jugoslave

VIENNA, 12

(E. M.) Si ha notizia da Sofia che alcuni soldati bulgari hanno rinvenuto a pochi passi dal confine, su territorio jugoslavo, i cadaveri di tre contadini bulgari che devono essere stati uccisi a fucilate da pattuglie jugoslave di frontiera.

Le accoglienze di Gibilterra

agli equipaggi delle unità italiane

GIBILTERRA, 12

La divisione navale italiana di istruzione costituita dalle RR. NN. *Pisa* e *Ferruccio* è giunta ieri a Gibilterra accolta cordialmente dalle autorità navali e militari inglesi. L'ammiraglio Rota ha visitato il Governatore sir Alexander Godeley, l'ammiraglio Curtis, comandante della piazza, e il Console generale Carrara che hanno restituito la visita a bordo.

Il Governatore ha offerto una colazione e le autorità navali hanno offerto un pranzo all'ammiraglio e ai comandanti delle unità italiane. Gli allievi hanno visitato la città e compiuto una gita a Catalan Bay. Essi sono entusiasti dell'inizio della loro brillante campagna estiva.

Le RR. NN. *Pisa* e *Ferruccio*, effettuati i rifornimenti, partiranno oggi dirette ad Anversa. La R. N. *Colombo*, con a bordo gli allievi del secondo corso, giungerà in questo porto domani navigando a vela e dopo una breve sosta ripartirà per Madera.

Attentato terroristico a Parigi

PARIGI, 12

L'agenzia *Fournier* comunica ai giornali:

«Ieri, nel pomeriggio, verso le 4, una bomba è esplosa in un edificio situato al n. 13 di rue Hallè, a Parigi. L'ordigno, ch'era stato posto sulle scale fra il secondo e il terzo piano, ha causato solo danni materiali. Lungo il muro delle scale era stato incollato un pezzo di carta con la scritta: «Morte ai borghesi, Viva la rivoluzione per il primo agosto». La polizia si è recato sul luogo».

Il martirio di Battisti e Filzi

commemorato a Trento

TRENTO, 12

Il tredicesimo anniversario del martirio di Cesare Battisti e di Fabio Filzi è stato austeramente commemorato con un pellegrinaggio di popolo alla tragica fossa del Castello del Buon Consiglio dove il sacrificio degli Eroi si è compiuto.

Stamane alle ore 8 il direttorio della Federazione Fascista e del Fascio di Trento, e il Direttorio della Federazione Combattenti si sono riuniti presso la sede dei Combattenti in via Belenzani, e di qui si sono recati in corteo alla Fossa deponendo sui cippi gloriosi che ricordano il martirio magnifiche corone di alloro. All'austera cerimonia hanno presenziato il Prefetto gr. uff. Piomarta, il Segretario federale Brasavola e tutte le maggiori autorità, oltre alle rappresentanze delle associazioni e delle istituzioni cittadine.

Nella serata, alle ore 19, nel momento preciso in cui avvenne il martirio, tutte le campane della città hanno incominciato a suonare a distesa, mentre il popolo nelle strade e nelle piazze si è raccolto in un minuto di silenzio per rivolgere il pensiero devoto e riconoscente ai primi grandi artefici della redenzione. Per un'ora intera, dalle 19 alle 20, lo storico campanone della torre romana di Piazza Vittorio Emanuele III ha diffuso i suoi lenti e solenni rintocchi per ricordare l'anniversario eroico.

Domani sera alle 22 verranno accesi dei grandi fuochi sulla vetta della Paganella, il monte caro a Cesare Battisti, che fu com'è noto uno degli esponenti e dei propagandisti più fervidi dell'alpinismo trentino, scolta avanzata e sentinella fedele d'italianità e d'irredentismo sui monti della Patria. La commemorazione popolare del martirio è fissata per domenica con una cerimonia altamente austera e significativa.

Nella mattinata del giorno festivo, gli alpinisti, gli operai e un gran numero di cittadini, partiti alle prime luce dell'alba dalla nostra città, si troveranno riuniti sulla cima della Paganella, dalla quale si domina l'imponente scenario delle vette alpine. Qui verrà celebrata una solenne Messa da campo e verrà ricordato con brevi parole l'anniversario di gloria. Per la circostanza la sezione operaia della Società Alpinisti Tridentini ha lanciato ai soci il seguente nobilissimo appello:

« Sosatini, alpinisti! Il monte caro al Martire trentino, e nel rifugio alpino consacrato al suo nome, ci attende a rinnovare un rito di amore e di fede nel ricordo del Suo sacrificio per la redenzione di Trento e la gloria d'Italia. Salendo sulla Paganella rievochiamo, nel tredicesimo anniversario del martirio l'immacolata figura di Cesare Battisti, ormai sacra alla storia e alla memoria della Patria, e la rievocazione del grande Concittadino sia fiamma di propositi, ardore di emulazione, fervore di opere per essere degni, oggi e sempre, di Lui e del Suo sacrificio.

« Sosavini, alpinisti! I fiori purpurei dell'Alpe scendano con voi a inghirlandare con memore pensiero di ammirazione e di riconoscenza la tomba del Martire che ancora freme d'amore per la sua terra e per l'Italia. »

Per tutta la giornata la fossa del Castello e la tomba di Battisti nel cimitero sono state la meta continua di un pellegrinaggio popolare che ha ricoperto le are sacre di fiori.

L'anniversario è stato commemorato anche a Rovereto dove i cittadini e le scuole hanno portato un largo omaggio floreale alla tomba di Fabio Filzi nel cimitero cittadino. Domani partirà da Rovereto un pellegrinaggio che salirà sul Monte Corso, in Vallarsa, dove Battisti e Filzi furono fatti prigionieri, per commemorare, sul luogo della cattura, dove ebbe inizio il doloroso calvario degli Eroi, il tredicesimo anniversario del sacrificio.

Tre alpinisti salvati

da guardie di finanza

TRENTO, 12

Iersera, durante una violenta bufera, alcuni finanzieri di guardia al rifugio Pio XI e la Palla Bianca, vedevano una luce insolita tra le rocce del monte. Senza perder tempo essi si dirigevano verso quella località e dopo lungo cammino incontrarono tre alpinisti germanici, sospesi ai piedi di un precipizio e nell'impossibilità di continuare il loro cammino: uno dei tre aveva anche riportato alcune ferite. Le guardie di finanza, incuranti del pericolo a cui si esponevano, data la bufera che imperversava, riuscivano a trarre in salvo i tre alpinisti tedeschi, certi Alfredo Hahn da Dresda, Giovanni Rane e Duibo Grosche, pure di Dresda, e a condurli fino a Resia.

Un falso zarevic in Polonia

PARIGI, 12

I giornali da Varsavia annunziano ch'è stato arrestato un nuovo falso Zarevic. Tempo addietro le guardie tedesche arrestarono infatti nella zona di Znobiche un giovane nel momento in cui si accingeva a passare la frontiera polacco-tedesca. Secondo gli accordi in vigore tra la Polonia e la Germania, il fuggitivo fu consegnato alle autorità polacche. Interrogato sulle sue generalità egli dichiarò d'essere figlio del defunto Zar Nicola II. Nessun documento gli fu trovato indosso. I suoi abiti erano in condizioni miserrime ma all'aspetto egli sembrava di condizione elevata.

Il giovane è ancora in prigione in attesa che sia accertata la sua vera identità.

L'identificazione d'un'assassinata

per la singolare dentatura

VIENNA, 12

Nel mese di giugno dello scorso anno un vecchio giardiniere del parco di Lainz, nei dintorni di Vienna, trovava nascosto in un cespuglio il cadavere di una donna orribilmente mutilato.

L'assassino, commesso il delitto, aveva tentato di farne scomparire le tracce dando fuoco agli arbusti; ma di lì a poco un violento acquazzone spegneva le fiamme. Nonostante le pronte ricerche della polizia, che si mise in relazione anche con l'estero, inviando fotografie e particolari sugli indumenti dell'uccisa, il fatto non potè essere chiarito.

Ora, per pura combinazione, la vittima è stata identificata, e le autorità potranno così mettere le mani sull'uccisore. Un ispettore di polizia viennese, parlando con il suo dentista, dott. Reisberg, gli disse che il cadavere trovato a Lainz aveva una dentatura singolare, tanto che il reporto ricerche della polizia ne aveva fatto fare la copia in gesso. Il Reisberg volle vedere questa riproduzione e potè constatare che si trattava di lavori da lui eseguiti.

In base al registro del gabinetto dentistico si è potuto stabilire che la vittima è certa Caterina Schaffner, di 44 anni, nata a Vienna, cantante e attrice. Nella capitale austriaca rimase e visse fino al 1925. Due anni dopo sposò, a Budapest, un tale Enrico Andrea Fellner, individuo condannato per truffa. Il matrimonio non fu felice. I coniugi si trasferirono a Trieste, poi a San Remo e quindi a Venezia. Un bel giorno la donna, non potendo più tollerare i maltrattamenti del marito, che aveva anche dilapidato il patrimonio, annunciò ad alcuni conoscenti di Salisburgo che si sarebbe recata a Vienna e a Budapest per chiedere il divorzio. Da quel momento nessuno la vide più in Italia, come risulta dalle indagini eseguite dalla Questura italiana. Si ritiene che il Fellner abbia soppresso la donna pel timore di dovere, in caso di divorzio, pagare gli alimenti. Egli si trovava, fino a pochi giorni fa, a Budapest, ma ora è scomparso anche dalla capitale ungherese.

Dodici persone carbonizzate in Inghilterra

per un'atroce fatalità durante una manifestazione pompieristica

LONDRA, 12

Una spaventosa sciagura, che è costata la vita a dodici persone, si è verificata ieri sera a Gullinham, presso Chatam, dove si teneva una grande festa di beneficenza nel cui programma erano incluse esercitazioni pompieristiche.

Una costruzione in legno posta nel mezzo di un prato doveva essere data alle fiamme e i pompieri avrebbero dovuto far mostra della loro bravura dando un saggio dell'opera di spegnimento. Per cause ancora ignote, a un certo punto la costruzione in legno, che era stata tutta inaffiata di benzina e di liquidi infiammabili, prese fuoco prima del tempo, mentre numerosi allievi di una scuola si trovavano ancora nel l'interno intenti all'ultimo lavoro di ritocco.

Finzione che diventa realtà

Il legno è arso come una immensa torcia. Dieci cadetti nell'interno o nelle vicinanze della costruzione sono rimasti fulmineamente carbonizzati. Due pompieri precipitatisi al soccorso, hanno parimenti trovato la morte. Varie altre persone hanno riportato ustioni terribili per cui giacciono all'ospedale in grave stato.

La spaventosa sciagura ha suscitato enorme impressione. I cadaveri estratti sono tutti irriconoscibili, salvo due.

Da una prima rapida inchiesta è accertato che la sciagura deve attribuirsi al fatto che per una dolorosissima fatalità il materiale infiammabile predisposto per essere acceso durante l'ultima fase della manifestazione — quando cioè i pompieri avessero già tratto in salvo coloro che dovevano solo fingere di trovarsi in pericolo — si incendiò invece subito trasformando la finzione in atroce realtà.

Il pubblico che assisteva alla manifestazione non si rese subito conto di quanto accadeva. Sembra anzi che i più si compiacessero per la perfezione raggiunta nel dare aspetto di realtà a una finzione.

Sfortunatamente, la finta manovra si è mutata in tragedia vera. Un rogo immenso si è sprigionato dall'effimero edificio e si è propagato alla massa di travi e tavole, fra cui erano precipitate le persone che si sarebbero dovute salvare.

Il rogo spaventoso

La finta manovra di salvataggio si è allora cambiata in una reale angosciosa opera di salvataggio, resa impossibile dal divampare delle fiamme altissime. Ogni sforzo per domare l'incendio e per aprirsi un varco nella barriera di fuoco risultò inutile.

Alcune signore che assistevano alla manifestazione, alla vista della scena, sono svenute. Altri spettatori ebbero immediatamente la sensazione della tremenda sciagura, e si precipitarono sul luogo da cui provenivano grida di dolore e di spavento, che coprivano il crepitare e gli schianti delle travi e delle tavole ardenti. Si videro perfino alcune delle vittime gesticolare prima di sparire nel rogo, mentre i pompieri, con grande abnegazione, si gettavano fra le fiamme per salvare il maggior numero possibile dei disgraziati scomparsi.

Scene strazianti

Quando finalmente il resto degli spettatori si accorse di assistere a una tragedia vera, grida di orrore e di invocazione disperate si levarono dalla folla. Le madri e i parenti degli scomparsi, in gran parte cadetti dell'Accademia Navale e Boys scouts, si precipitarono verso il luogo, chiamando i loro cari, e implorando che venissero salvati. Alcune madri lottarono disperatamente per lanciarsi verso le fiamme; altre svennero all'intuizione della crudele realtà.

Fra i feriti vi sono anche dei pompieri che riportarono gravi ustioni nella lotta contro le fiamme. Alcuni di essi furono visti uscire dalla cortina di fuoco e di fumo con gli abiti in fiamme.

Una "stoccata,, mancata

del falso collega trentino

MILANO, 12

Il dr. Roberto Rizzi, trentino, dimorante in corso di Porta Nuova, 23, e medico dell'Ospedale Maggiore si trovava ieri al Nosocomio, in una sala operatoria, quando ricevette la visita di un sedicente dr. Boschiroli, di Rovereto, che gli recò i saluti dei colleghi trentini. Dopo una lunga chiacchierata il visitatore narrò di essersi stabilito a Milano essendo stato nominato direttore in uno stabilimento di Desio.

L'impiego era ottimo, ma il Boschiroli non aveva preveduto che il soggiorno milanese fosse tanto caro, così che la somma portata con sè per provvedere alle prime spese era presto svanita. Ora si trovava in bisogno e gli seccava, subito per il primo mese, chiedere un anticipo sullo stipendio. Per farla breve chiese in prestito 500 lire.

Il Rizzi non aveva in tasca il danaro, ma promise di procurarselo: come rifiutarsi di aiutare un collega in ristrettezze momentanee? E fissò un appuntamento al Boschiroli per il mezzogiorno, in piazzale Loreto. Ma quando il visitatore si fu allontanato, il dr. Rizzi trovò strano che, sia pure un collega, iniziasse le proprie relazioni con la richiesta di un prestito, e si richiamò alla memoria una disavventura capitata due anni or sono ad un suo zio, il dr. Floriano De Angeli fu Domenico, proprietario di una farmacia in via Cesare Correnti, il quale era stato appunto truffato di 500 lire da un tale che, spacciatosi per un inesistente professore del Politecnico, aveva cominciato col promettere la sua protezione a due figli studenti del farmacista, e poi gli aveva chiesto in prestito 500 lire.

Per quanto il De Angeli avesse poi ricercato il suo truffatore, non gli era riuscito di rintracciarlo. Ma ieri il dr. Rizzi, ricordata, come s'è detto, quella disavventura dello zio, gli telefonò chiedendogli i connotati dell'imbroglione di due anni prima; corrispondevano pienamente a quelli del sedicente dr. Boschiroli. Della cosa venne allora informato il Commissariato Monforte e al luogo del convegno fissato dal Rizzi al truffatore in piazzale Loreto si recarono così oltre al medico, gli agenti di polizia che trassero in arresto il truffatore. Si tratta di tale Giulio Romani da Rovereto.

Funzionario che manometteva

le lettere provenienti dall'America

NAPOLI, 12

Al Ministero delle Comunicazioni da tempo pervenivano numerosi ed insistenti reclami di interessati di Napoli e provincia, i quali denunziavano manomissioni che si verificavano con frequenza nella corrispondenza proveniente dalle Americhe. Veniva pertanto disposta una severa inchiesta, e un incaricato del Ministero, l'ispettore Muller, d'accordo con le nostre autorità di polizia, dopo lunghe indagini riusciva a scoprire l'autore delle manomissioni in persone del capo-ufficio smistamento delle Ferrovie, Michele De Lima. Costui iersera, finito il suo servizio, attraversava piazza della Stazione, allorchè è stato fermato e arrestato da due agenti, che lo hanno trovato in possesso di un pacco contenente cento lettere provenienti dall'America.

Una perquisizione operata dalla polizia nella sua abitazione ha dato esito negativo; ma fruttuosa è stata invece la perquisizione operata in casa della sua amante, Carmela De Girolamo. Costei è stata pure arrestata, e nel suo appartamento sono state trovate numerose lettere manomesse e molti timbri e bolli falsi.

Bollettino militare

ROMA, 12

Ufficiali generali: Generali di brigata: Tonelli è esonerato dalle funzioni di giudice supplente presso il Tribunale supremo Militare; Baffici è nominato giudice supplente tribunale supremo militare.

Corpo di Stato Maggiore: Colonnello Vallasanta a disposizione del Ministero della Guerra è trasferito nel Corpo di Stato Maggiore continuando l'assegnazione di cui sopra; tenente colonnello Bomaglio, reggimento cavalleggeri di Alessandria, aiutante di campo effettivo di S. M. il Re, è trasferito nel Corpo di Stato Maggiore; Primieri, Ministero della Guerra, è trasferito comando Divisione Militare Territoriale di Alessandria.

Arma di Artiglieria: Tenente colonnello La Paglia, 8 Pesante Campale, è collocato in aspettativa per riduzione di quadri.

Un altro scontro coi ladri

svaligiatori di appartamenti

MILANO, 12

Il brigantesco episodio dell'altra notte in via Boccaccio, con la sorpresa di due ladri all'opera contro appartamenti incustoditi, la loro fuga, la battaglia a rivoltellate con agenti e la cattura di uno dei fuggiaschi ferito, ha rivelato l'esistenza di una organizzazione di malviventi che i due capeggiavano.

Come è noto, l'arrestato è il venticinquenne Umberto Giuliani da Cassano d'Adda. Il complice è il ventinovenne Alceo Bugognoli ed è ricercato. Si viene ora a conoscere che i due hanno sostenuto altre battaglie con gli agenti di P. S., e che essi sono implicati nei furti contro l'appartamento della signora Clara Zari vedova Conti, in via Settala 78, con un danno di 80.000 lire; in quelli negli appartamenti degli ingegneri Grassi e Sacchi, in una villetta di via Mary 10, danneggiati il primo per 30.000, l'altro per 10 mila; e infine nel furto nell'abitazione della signora Giovanna Mariotti in via Lipari 7, derubata della più diversa merce per 30.000 lire.

Il Bugognoli aveva per amante certa Lina Cambielli che si recava spesso a visitare in una casa di malaffare ad Alessandria. Il Giuliani si era scelto la ventinovenne Carolina Locatelli ospite di una casa non meno malfamata di Piacenza. La Cambielli aveva un recapito a Milano in una stanza al quarto piano di via Watt 16. La Locatelli aveva a sua volta un recapito in corso Magenta 16. Ecco dunque i vari punti strategici da sorvegliare: le case di Alessandria e di Piacenza, le stanze di via Watt e di corso Magenta. La più stretta vigilanza fu esercitata e i sospetti trovarono piena conferma.

Nella notte fra il sabato e la domenica scorsa, due squadre di agenti si trovavano appostate presso la casa di via Watt. Stava già per sorgere l'alba quando gli agenti di guardia videro avanzarsi due individui recanti valigie ed involti. Ad un tratto furono visti gettare gli involti e darsi alla fuga. Raccolto quanto era stato gettato, si vide trattarsi di pellicce, indumenti ed altri oggetti, provenienti tutti dal furto nell'appartamento della signora Mariotti, furto commesso poche ore prima.

Era da presumere che i malviventi cercassero rifugio nel nascondiglio di via Watt, e fu nei pressi di quella casa, dove già un altro agguato era teso, che gli agenti delusi corsero ad unirsi ai loro compagni in attesa. Il giorno era già chiaro, poichè mancava poco alle sei, quando ecco apparire i due. Il nuovo incontro però doveva riuscire assai più drammatico del primo.

I brigadieri Crespi, Francavilla e Nava, che bene li conoscono, non tardarono a ravvisare nella coppia il Giuliani e il Bugognoli. I quali stavolta cambiarono tattica e, se prima erano scappati, estrassero ora le rivoltelle, appena scorti gli agenti, e si atteggiarono minacciosi alla difesa. Incalzato dal brigadiere Crespi, il Giuliani riparò nella bottega di un fruttivendolo che allora allora aveva aperto, raggiunto dal sottufficiale che impegnò con lui una colluttazione. Poichè stava per essere sopraffatto, il ladro, che aveva intascato la rivoltella, fece l'atto di estrarla ancora. Il Crespi puntò la sua arma e per tre volte fece scattare il grilletto; tutte le volte l'arma fece « cilecca ». Egli era dunque alla mercè del malfattore, il quale lo prese di mira. Ma poi, quasi in un moto di generosità, abbassò l'arma senza sparare e balzò fuori del negozio, tra lo sbigottimento del fruttivendolo che vide rotolare a terra più di un cesto. Il brigadiere gli corse dietro, ma non lo potè raggiungere; il malvivente, ben pratico, saltando i fossi e celandosi dietro gli alberi, scomparve.

Intanto anche il brigadiere Francavilla sosteneva con il Bugognoli un duello a rivoltellate, senza risultato però; il Bugognoli imitava il suo socio, e riusciva a dileguarsi a sua volta.

Dietro i due gli agenti corsero parecchio, rispondendo con gli spari ai colpi che esplodevano, volgendosi tratto tratto, i fuggiaschi, ma alla fine dovettero rimandare la partita a più propizia occasione.

Vennero allora arrestate la Cambielli e la Locatelli ed uguale sorte è toccata ai genitori della prima, abitanti alla cascina Mainera: il sessantaduenne Giuseppe Cambielli e la moglie Maria Pozzi fu Agostino di 57 anni. Tutti costoro sono accusati di ricettazione e di favoreggiamento.

Furto d'un prezioso dipinto

in una chiesa toscana

FIRENZE, 12

Si ha da Siena che nella notte dal 9 al 10 corrente ignoti ladri sono penetrati nella chiesa di San Giorgio in Monte Merano e hanno asportato due cuspidi della grande pala d'altare di Sano di Pietro firmata e datata 1458. Questa tavola è ben nota agli studiosi per essere già stata illustrata dal Nicolosi nella sua monografia sulla montagna maremmana nonchè dal critico francese Faillard nel suo volume su Sano di Pietro.

Le cuspidi asportate raffigurano San Michele Arcangelo e San Biagio. Sono rimaste ancora nella sacrestia le altre parti del politico con la Vergine e il Bambino e i Santi: Giorgio, Pietro, Lorenzo e Antonio. E' stato pure asportato un bassorilievo nonchè un capuccio di un prezioso piviale del XV secolo nel quale cappuccio era raffigurata la Madonna col Bambino fiancheggiata da due angeli adoranti.

L'ufficio di Soprintendenza delle Belle Arti ha informato il Ministero dell'Istruzione e il prefetto di Grosseto ha disposto per le più accurate indagini.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Sabato dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO, (Poveri fiori): Orch. 9. Kw. 0,2 — 12,30-13,30: Trio Eiar — 17-18: Trio Eiar Musica varia — 21: Serata di musica varia dell'orchestra dell'Eiar e sopr. M. Beche. 1. Schroder: Patria, marcia; 2. Lincke: Nuptialia, valzer; 3. Flotow: Marta, sinfonia; 4. Travaglia: Festa campestre 5. Gounod: «Romeo e Giulietta», soprano M. Becke; 6. A. Falconieri: Villanella; 7. Pergolesi: Aria «Se tu m'mai»; 8. Cilea: «Adriana Lecouvreur», (Poveri fiori); Orch. 9. Jannone: Torna primavera; 10. Musica da ballo.

GENOVA (1 GE) - m. 385,1 - Kw. 1,2 — 12,20-14: Quintetto dell'Eiar — 13: Borsa — 20,06-20,25: Musica brillante — 20,30-20,45: Cenni illustrativi dell'Opera il «Trovatore».

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7 — 12,30-14: Eiar Quartetto — 13,30 13,35: Chiusura Borsa — 16,30-17: Cantuccio bambini — 20,30: Segnale orario Concerto variato: 1. Quintetto Eiar: Boieldieu: La dama bianca, ouverture; 2. A. Casella: Due canzoni brevi, mezzo sopr. R. Stobbia; 3. ten. A. Ferrara: Puccini, a) «Tosca» (Recondite armonie); b) «Bohème» (Che gelida manina); 4. a) Paderewski: Minuetto; b) Levine: Humoresque; c) Pian. G. Mariotti; 5. Setaccioli: Tre liriche giapponesi; b) Recli: Bergerette, sopr. C. Fino Savio; 6. Quintetto Eiar: Giordano: «Madame sans Gene», fant.; 7. A. Sodini: Lettura; 8. a) J. Nin: Canzone galiziana; b) G. Fauré: Cimetière; c) V. Mortari: Secchi e sberlecchi, mezzo sopr. R. Stobbia; 9. a) Magrini: Pierrot; b) Tirindelli: Chansons plaintive; c) Van Goenz: Scherzo; 10. Giordano: Crepuscolo triste, sopr. C. Fino Savio; 11. a) H. Litolff: Spinnlied; b) Ketten: Castagnettes, pian. M. Negri Marinoni; 12 ten. A. Ferrara, Verdi: «Rigoletto» a) (Questa o quella); b) (La donna è mobile); 13. H. Hoffmann: Due danze ungheresi per piano a quattro mani; 14. Quintetto dell'Eiar: Albeniz: Serenata spagnola.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5 — 14: Borsa — 16,58: Mercati del giorno — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na A. De Guido — 20,55: Cronaca del porto — 21,02: Commedia e musica: «Il brutto e le belle», commedia in 3 atti di S Lopez — Dopo il 1. atto: Campanino: «Al termine del volo» lirica — Puccini: «Turandot» (Signor ascolta) — Dopo il 2. atto: Verdi «Aida» (O cieli azzurri) — Mascagni: «Isabeau» (Questo mio bianco manto).

ROMA (1 RO) - m. 441,3 - Kw. 3 — 17,30-18,30: Concerto strumentale e vocale diurno: 1. Eccles: Adagio e vivace, dalla sonata in sol minore; 2. Popper: Canzone villereccia (violonc.); W. Sommer: 3. Ninnananna popolare, trascritta da G. Sadero; 4. Donizetti «La figlia del reggimento», cavatina; 5. Schubert: Momento musicale; 6. Tarrega: Ricordi dell'Alhambra; 7. Legnani: Fantasia brillante, chitarr.; 8. Marchesi: «La Folletta»; 9. Catalani: «Wally» (Ebben, ne andrò lontana», sopr. M. Luci; 10. Dunkler: Capriccio Ungherese; 11. Popper: Papillon, violonc. — 21-23,10: Concerto della banda dei RR. Carabinieri.

TORINO (1 TO) - m. 274,2 - Kw. 7 — 16,45: Borsa — 17-18,15: Concerto Quintetto Eiar — 19,15-20,25: Orch. Eiar, Musica varia. — 21,05: Dallo Studio: «La Mazurka Bleu», operetta in tre atti di Lehar.

VIENNA - m. 516,4 - Kw. 15 — 20,5: Operetta: «Don Cesare», tre atti di R. Dellinger.

KOSICE - m. 293,6 - Kw. 5 — 20,50: Potpourri e selezioni di operette: «Barbaleu», Offenbach; «La Geisha», Jones; «Eva», Lehar; «Orlov», Graenichstaedten.

TOLOSA - m. 381,7 Kw. 9 — 20,30: Orchestra: Desii d'amore, Michiels; Il lago di Como, Galos; Due Rapsodie americane, Myddleton.

KOENIGSBERG - m. 276,5 - Kw. 4 — 21,10: Serata di pianoforte di E. Grane: Pezzi moderni di Cl. Debussy, D. Milhaud, E. Goossend, P. Hindemith, M. Butting, E. Toch, S. Prokofiew.

STOCCARDA - m. 260,1 - Kw. 4.

FRIBURGO NELLA BRISGOVIA m. 569,3 - Kw. 0.75 — 20: Moderna musica da camera: Leone Kauffmann eseguita da violinista, violoncellista, pianista e cantante.

BERLINO - m. 419 - Kw. 4.

BERLINO O. - m. 283 - Kw. 1,5.

MAGDEBURGO - m. 283 - Kw. 1,5.

STETTINO - m. 283 - Kw. 1,5 — 20: Concerto a fiato col concorso dei «The Songsters».

MONACO DI BAVIERA - m. 532,9 Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 238,9 - Kw. 4 — 19,30: Concerto della R. O. con pezzi di Massent, Glinke, Humperdink — 20: Serata di Monaco.

DAVENTRY - (5 GB) m. 398,9 - Kw. 30 — 21: (Da Birmingham): Musiche di Brahms: Ouverture Accademica op. 80 (orchestra) - Concerto op. 77 per violino e orchestra; Due danze ungheresi (orchestra).

BARCELLONA (EAJ 1) m. 348,8 - Kw. 3. — 21,5: Orchestra, marcia Siede: Foxtrott, Davis e Fred Cooks - Valzer: La fata del carnevale, Kalman (selez.) - Serenata della pampa, Fernandez; Pasodoble, Seut's.

BERNA - m. 403,8 Kw. 1,5.

BUDAPEST - m. 550,5 - Kw. 20 — 19,45: Operetta di Farkas.

.T.Ea ;7. E.; amah mahmahahah

SOMMARI DI RIVISTE

✱ Ecco il sommario del numero XI (Anno V) di *Augustea*: Ciarlantini F.: Per l'Università fascista — Le inchieste di *Augustea* - La lingua italiana all'estero (Spagna e Portogallo) — Come ci giudicano gli altri — Bruni C.: La produzione scientifica italiana e la sua diffusione all'estero — L'arte davanti al Regime fascista — De Bono E.: Prefazione all'*Antologia Coloniale* di *Augustea* — Mancini G.: Modernità del Parini — I «Prefascisti» e i superfascisti — Bruno F. L'intelligenza e la vita (Orientamenti giovanili La tradizione) — Bilancia Libraria.

Augustea — Via della Panetteria 15, Roma, esce il 15 e alla fine di ogni mese e costa lire due. Abbonamento annuo lire venticinque.

✱ E' uscito il nuovo fascicolo di « Bibliografia fascista » del quale riproduciamo l'interessantissimo sommario. G. Zucco: Recenti pubblicazioni coloniali — I libri del giorno — L'Italia vista dall'estero (Libri) — Osservatorio — Rassegne — discussioni — Rassegna della stampa periodica — Conferenze, Discorsi e Prolusioni.

Stendhal a Trieste e a Venezia

«Io so' o come Augusto — scriveva Stendhal quando ebbe preso possesso del Consolato di Trieste; — ho aspirato all'impero, ma aspirandovi, non lo conoscevo. Adesso muoio di noia...».

All'indomani della rivoluzione di luglio, quella che sbalzò dal trono Carlo X, per collocarvi il figlio di Filippo Egalité, Arrigo Beyle chiese ed ottenne, per la protezione di Talleyrand, la nomina a console di Francia a Trieste.

L'autore di *Le rouge et le noir* e de *La Chartieuse de Parme* non aveva chiesto precisamente la destinazione di Trieste; egli aveva sollecitato una missione in Italia, nella sua cara Italia, dov'era quella Milano, della quale si sentiva cittadino per elezione; l'avevano mandato a Trieste, nella Trieste dei tempi di Metternich, che governava la città adriatica per il tramite di Sua Altezza Serenissima il principe Alfonso Gabriele di Porcia, «gran signore di nobili tradizioni italiane, che amava l'arte, il teatro, gli artisti e apriva i suoi salotti ai belli spiriti, un pò scettico, un pò gioviale, volteriano nell'anima, ma senza ostentazione».

Stendhal arriva a prendere possesso del suo ufficio, che gli dà lo stipendio, cospicuo per quei tempi, di 15.000 franchi all'anno, il 25 novembre 1830. Scende all'«Aquila Nera», oggi Albergo del Corso. Le prime impressioni non sono molto favorevoli.

«Tutta la mia vita — egli scrive un mese dopo — è dipinta dal mio pranzo. Il mio alto rango esige che io pranzi solo — prima noia. Seconda noia, mi vengon serviti dodici piatti, un pezzo di cappone, che è impossibile tagliare con un eccellente coltello d'acciaio inglese, che costa qui meno che a Londra; una magnifica sogliola che si son dimenticati di far cuocere, secondo l'uso del paese; una beccaccia che è stata ammazzata il giorno prima; verrebbe considerato caso di putrefazione il farla aspettare un paio di giorni. La mia minestra di riso è insudiciata da sette od otto salsiccie, piene d'aglio, che si fan cuocere insieme col riso... Sono avvelenato a tal punto che ricorro alle uova *à la coque*; mi ci sono voluti otto giorni per inventarle, e ne sono molto fiero....».

«Sono in un paese barbaro» — scrive egli in altro momento. Tutto è caro, tutto è di qualità scadente, perfino la ceralacca, l'inchiostro e le penne; e poi il governo di Vienna non si decide mai a mandare l'*exequatur* per il novello console, che si trova a disagio, in una situazione equivoca di funzionario in pieno esercizio delle sue funzioni ma ufficialmente ignorato dalle autorità locali. Nè da altra parte le opinioni dei triestini sul nuovo console sono molto lusinghiere.

Il principe di Porcia rimane scandolizzato per il fatto che Beyle gli si presenta la prima volta non già in uniforme, com'è di prammatica, ma in *redingote* borghese; la principessa gli mostra una degnevole riservatezza. Situazione tanto più difficile per uno straniero in un paese dove «tutto si fa soltanto per la felicità d'essere ammessi spesso ai pranzi e alle serate del governatore».

Il freddo, il timore di vedersi rifiutato l'*exequatur*, la paura della censura gli avvelenano l'esistenza. «J'ai cherché à ne pas faire une seule plaisanterie depuis mon arrivée dans cette ile, je n'ai pas dit une chose cherchant à être amusante, je n'ai pas vu la soeur d'un homme, enfin j ai été moderé et prudent et je crève d'ennui...». E poi quell'«abominable borra» che gli dà il malumore tutte le sere!

Poi un pò di sollievo il povero scrittore lo trova nel salotto della signora Reyer - Milesi, che egli frequenta tre o quattro volte la settimana, apprezzando i trattamenti di vin di Cipro e di «savoiardi». E a poco a poco egli si rasserena. Anche senza l'*exequatur* egli può esercitare tranquillamente il suo ufficio nella vastissima giurisdizione del suo consolato, che va da Gorizia alle Bocche di Cattaro, non senza meritarsi le lodi — un pò tardive, ma non per questo meno notevoli — di un suo lontano successore: Renè Dollot, attuale Console generale di Francia a Trieste, che rievoca oggi in un libro palpitante d'interesse e scintillante di brio, le giornate adriatiche di Stendhal (1).

Quel grosso signore paffuto, giocondo, un pò volgare, piuttosto trasandato nel vestire malgrado le sue pretese d'eleganza, petulante, sventato nella sua condotta come nei suoi discorsi, spiritoso, paradossale, rumoroso, spontaneo e comunicativo come un commesso viaggiatore, non doveva essere il tipo ideale del diplomatico ai tempi di Metternich, di Talleyrand e di Nesselrode, ai tempi classici, cioè, della diplomazia formalista, fredda, compassata, della Santa Alleanza.

Tuttavia, come dicevamo, Renè Dollot, che è un diplomatico di grande stile, e se ne intende del suo servizio, ci attesta che Stendhal si rivelò un console eccellente. Il che non gli impediva di scappare a Venezia tutte le volte che gli riusciva, per sottrarsi all'ambiente triestino, ambiente, a sentir lui, prevalentemente levantino, sul quale incombeva la presenza sospettosa e opprimente della polizia austriaca, attenta a sorvegliare il messo del governo rivoluzionario di Luigi Filippo che, un anno prima, aveva espulso da Milano in ventiquattro ore.

A Venezia Stendhal respira. E René Dollot, cui legano a Venezia ricordi cari e drammatici del periodo da lui vissuto qui come rappresentante della Francia nei momenti più gravi della nostra guerra, si indugia con particolare compiacenza su queste scappate veneziane di Stendhal.

Stendhal era già stato, tre o quattro volte a Venezia: nel 1813, nel 1822, forse nel 1825 e nel 1830, andando a raggiungere il consolato di Trieste.

Vi si era indugiato e vi si era divertito nel 1815, quando aveva trentadue anni, e vi s'era dato convegno con Angela Pietragrua, la più nota se non la più fedele delle sue amanti ambrosiane. Allora c'era venuto da Padova col burchiello del Brenta, e, arrivato alle sei di sera, aveva preso alloggio all'*Albergo della Regina di Inghilterra*, oggi *Vittoria*.

Le impressioni erano state eccellenti: l'alloggio è ottimo e non caro, la città, malgrado i recenti avvenimenti, è ancora la più allegra d'Europa. «On juge de près les femmes les plus célèbres; leur être présenté n'est point un mystere comme dans les autres pays... La vanité n'est point frappée ici par l'équipage de M. Maruzzi, le plus riche banquier. Il n'a qu'une gondole comme moi, et personne ne le voit jamais en gondole....».

E a un dato momento, riferendo i suoi pensieri sul paesaggio che era andato a godersi dai Giardini Pubblici, creati otto anni prima da Napoleone, esclama: «L'air est si pur que j'aperçois la máture des vaisseaux qui sont à Malamocco, dans la grande mer, et cette vue si romantique se trouve dans la ville la plus civilisée. Que j' abhore Bonaparte de l'avoir sacrifiée à l'Autriche-».

Ma una delle maggiori attrattive che Venezia esercitava sul console di Trieste era data dal fatto che a Venezia, dove egli era ammesso a frequentare alcuni dei più famosi salotti, egli ridiventava Stendhal, il letterato, e deponeva la figura consolare di Arrigo Beyle. Come Stendhal egli era ricevuto da Marina Benzon; come Stendhal aveva consuetudine con il banchiere Maruzzi, ricchissimo finanziere, che aveva a più riprese sovvenuto l'erario di Caterina II, e che menava vita lieta e filantropica nella buona società veneziana; come Stendhal infine egli godeva la cordiale amicizia di Pietro Buratti, il grande poeta satirico veneziano.

«Andavo a spasso con Buratti quasi tutti i giorni dalle nove a mezzanotte — scriveva Stendhal ricordando le sue prime visite a Venezia. — Andavamo a cena insieme dopo la mezzanotte, tra le due e le tre e mezza, nel Caffè di Piazza San Marco ch'è vicino al Florian, verso la Piazzetta (il Caffè Aurora). Gli volevo molto bene... Era allora un bel giovane di quarantacinque anni, sempre molto ben messo. Il suo viso era simpatico e fine, l'occhio poco animato, se non dopo aver recitato trecento versi. Pranzavamo dalla contessa Polcastro; i suoi versi nuovi erano la grande attrattiva delle serate della contessa Polcastro...

Il padre di Buratti non gli aveva lasciato che un anello del valore di seicento franchi, invece dei quattrocentoventimila franchi in cui il suo patrimonio doveva consistere». (Infatti aveva diseredato il figlio per una sua satira contro i tardivi amori paterni). «Non so come Buratti era riuscito a farsi una rendita di dieci o dodici mila franchi. Aveva sposato la serva, per abitudine, diceva lui. Ebbe nel 1820 il solo dolore della sua vita: la perdita di un figlio di sette anni....».

Stendhal rivide probabilmente il Buratti in quell'inverno 1830-31, nel quale faceva le sue scappate da Trieste per frequentare l'opera alla *Fenice* di Venezia. Ma chissà se più esisteva quella gioconda congrega detta «Corte dei Busoni», della quale Buratti era stato l'animatore, che annoverava, sotto il pseudomino di Don Marzio, il farmacista-poeta Ancillo, e che teneva le sue rumorose riunioni nel palazzo Orfei a San Benedetto; chissà se partecipo ancora alle belle agapi, che offrivano a Buratti e all'Ancillo il patrizio Tommaso Mocenigo Soranzo e il conte Giovanni Papadopoli, allegri buontemponi che ospitavano volentieri la «bohème» veneziana del primo Ottocento...

Ma già Beyle cominciava ad acclimatarsi a Trieste, dove s'era installato in una villa suburbana, e già cominciava a stringere buone amicizie, allorche, nel marzo 1831, gli arrivò il definitivo rifiuto di Vienna di accordargli l'*exequatur*, e insieme il trasferimento al consolato di Civitavecchia. Il 30 marzo egli fa la consegna al suo successore e parte alla volta di Venezia, per raggiungere la sua nuova destinazione. Doveva esser l'ultima volta che egli metteva il piede nella città del suo caro Buratti.

Elio Zorzi

(1) René Dollot. - *Les journées adriatiques de Stendhal* - pref. di Paul Arbelet. - Ed. Argo - Paris - Fr. 15.

I Sovrani a Montecristo

PISA, 12

Il Re e la Regina con tutte le Principesse reali, e il personale del seguito, si sono imbarcati ieri sull'*yacht* reale *Yela* che era ancorato a un chilometro dalla spiaggia del Gombo, nella reale tenuta di San Rossore. La Famiglia reale da un pontile sulla spiaggia del Gombo ha preso posto in motoscafi con i quali ha raggiunto lo *yacht* che poco dopo, levata l'ancora, è partito per l'isola di Montecristo, nel basso arcipelago toscano. A Montecristo, ch'è proprietà del Sovrano, i Reali si tratterranno quattro o cinque giorni per alcune partite di caccia e di pesca.

CON GLI ALPINI
SUI GHIACCI POLARI

Oggi 13 luglio ricorre il primo anniversario della miracolosa conclusione dell'epica marcia del Capitano Sora. La gesta indimenticabile è raccontata nel volume *Con gli Alpini all'80.o parallelo* che il Capitano Sora ha scritto intorno alla sua straordinaria avventura polare, e che apparirà (edito da Mondadori e con 70 ill. e 7 carte) nelle vetrine dei librai nel corso della prossima settimana.

In esso il Capitano Sora narra, in una forma semplice e faceta che par si sforzi di celare la grandiosità epica e la tragicità delle vicende vissute, come seguì la spedizione polare del Generale Nobile e come poi, nel momento della sventura, si accinse alla famosa marcia di 26 giorni sul pack alla ricerca dei naufraghi.

La narrazione è tratta dalle sommarie note di diario che il Capitano Sora fece in quei giorni, saltuariamente, ma fermando sempre sulla carta i momenti della sua avventurosa vita di allora. Le schematiche note di diario, dalle prime fatte a Tromso fino a quelle del pack, non hanno ricevuto un rivestimento di prediche moralistiche e di retorica: i paludamenti oratori sono stati sdegnosamente rifiutati da questo coraggioso Alpino, che parla di sè, come parla dei suoi *scarponi*, come chi avesse semplicemente eseguito un ordine e non compiuto qualcosa di straordinario, di eroico.

L'uomo amante degli ardimenti, delle marcie coraggiose, delle vette inespugnabili, dichiara con semplicità e schiettezza di vero Italiano, quale fu l'opera sua, adempimento di un altissimo dovere morale.

Quando il libro comincia a narrare le ricerche dei naufraghi colla *Braganza*, il «collaudo» di Sora e degli alpini in gara sciatoria cogli Svensen, le prime marcie di esplorazione, le angosciose ricerche, il rintracciamento di tenui indizi, e sopratutto la marcia sul pack, acquista anche un interesse grandissimo, perchè rivela vicende ed episodi quasi interamente ignoti agli Italiani, che hanno seguito con animo commosso l'impresa e che seguirono Sora con tanta ammirazione.

Sopratutto, la marcia sul pack: partenza con Warming e Van Dongen, l'alt di Warming che non potè resistere alla fatica terribile, marcia a due con Van Dongen (due uomini, stranieri l'uno all'altro, quasi senza mezzo di comprendersi, uniti dal senso del dovere, sul ghiaccio, nell'infinito deserto artico che essi dominano col loro animo inflessibile) valico di ghiacci trasportati dalle correnti fino a raggiungere l'Isola di Foyn, e, infine, il 13 luglio, l'arrivo degli aeroplani svedesi... Questo narra il libro, con umili, piane parole.

E l'uomo, anche per quella sua semplicità, grandeggia gigante: se è vero che *opera est omnis homo*.

Difendiamoci dalle mosche

Tale è il titolo di un opuscolo che nella stagione calda — quale più adatto allo sviluppo e alla moltiplicazione degli insetti in genere — il Ministero della Sanità Pubblica distribuisce agli Enti pubblici e privati maggiormente interessati e a tutte le Istituzioni che sono preposte direttamente o indirettamente alla tutela della salute pubblica.

L'opuscolo (edito dalla Libreria del Provveditorato Generale dello Stato - Roma 1928 - VI.) contiene note di propaganda igienica popolare sapientemente e pianamente svolte e trattate.

*

Numerosissimi sono gli insetti trasmettitori di malattie e tale gruppo vastissimo è oggetto di particolare studio da parte dell'igienista che giustamente si preoccupa moltissimo della loro diffusione sommamente dannosa per l'individuo che vive in comunità e nelle città.

Quanti siano gli insetti vettori di malattie tutti ormai sanno che ormai la propaganda popolare ha illustrato ampiamente al pubblico la necessità urgente in certi casi di combattere con tutti i mezzi tali temibili sebbene minuscoli animali.

Il grande gruppo degli insetti comprende numerose specie ma quelle che maggiormente interessano noi appartengono a due ordini principali: l'ordine degli emitteri (fra essi i più noti parassiti sono i pidocchi, le cimici, ecc.) e l'ordine dei ditteri fra cui per l'appunto si trova la grande categoria delle mosche agenti quale causa di malattie specialmente per disseminazione trasportando da luogo a luogo tanto le uova di parassiti animali quanto i germi più svariati e anche spore di non pochi funghi come vedremo più avanti.

*

Nell'opuscolo succitato è tanto raccomandato e giustamente che per la tutela dell'igiene è indispensabile che ogni persona concorra a combattere la lotta contro le mosche, e in modo particolare — è si intende — tale raccomandazione è rivolta alla pubblica stampa come il mezzo più adatto e più efficace per la divulgazione alle masse della propaganda contro «il pericolo della mosca».

E' perciò che noi intraprendiamo questo scritto e in esso cercheremo di riassumere per sommi capi e il più intelligibilmente possibile quanto la Direzione Generale della Sanità Pubblica ha dettato.

*

Le mosche adunque oltre ad essere insetti oltremodo molesti sono insetti assai pericolosi perchè trasmettitori di molte malattie infettive e parassitarie fra le più gravi e le più temute. Numerose sono le specie delle mosche che ci attorniano e che ci tormentano ma la più comune di tutte è la mosca domestica detta così perchè frequenta le abitazioni e che da essa sola rappresenta circa il 97 per cento delle mosche.... casalinghe. Le altre specie di mosche — la piccola mosca domestica, la grossa mosca bluastra della carne, la mosca grigia della carne, la mosca lucilia di un bel colore verde dorato — sono assai meno comuni e perciò meno interessano l'igienista.

La mosca domestica presenta una particolare conformazione del suo apparecchio boccale che è provvisto di una tromba molle che non è atta a pungere ma semplicemente a succhiare.

Durante l'atto della suzione fuori esce dalla tromba una certa quantità di saliva che serve a disciogliere le sostanze secche o essicate (sputi dissecati, escrementi, zucchero, cibi, materiali in decomposizione) su cui la mosca si posa e di cui si pasce. — Inoltre i peli che ricoprono abbondantemente il corpo delle mosche fanno sì che rimangono aderenti ad essi tutte le particelle estranee che così vengono trasportate e disseminate a distanza.

La mosca inoltre è un insetto vorace e mangia sempre troppo, oltre il bisogno, e perciò dopo il pasto rigurgita sempre un pò dell'alimento ingerito che s'intende va a finire là dove si posa.

Tutti sanno quanto attive siano le mosche durante il giorno e quanto bene vivano alla luce diffusa rifuggendo invece dai luoghi scuri. Depositano esse le loro uova ovunque è sporcizia chè in tale elemento esse trovano asilo sicuro e terreno adatto al loro sviluppo. Tali sono le abitudini più note che interessa conoscere che contro ad esse occorre armarsi e combattere.

La malattie che le mosche domestiche diffondono a mezzo delle sostanze estranee attaccate al loro corpo, a mezzo delle loro deiezioni, a mezzo della rigurgitazione e funzionando da ospiti intermedi di parassiti (quest'ultima funzione caratteristica principalmente delle mosche pungitrici quali ad es.: la famosa tsè-tsè che con la puntura trasmette la malattia del sonno, la terribile malattia dei tropici) sono numerose e come dicevamo più sopra fra le più temute e le più gravi. Fra le altre si ricordino il carbonchio — che può essere trasmesso anche dalle mosche non pungitrici qual'è la mosca domestica — o pustola maligna, la febbre tifoide, il colera, la tubercolosi, il vaiuolo, la difterite, la diarrea estiva, la dissenteria, le oftalmie contagiose, l'eresipela, la poliomielite o paralisi infantile, ecc.

Come combattere allora tale temibile insetto e come cacciarlo dalle nostre abitazioni? Vanno adoperati mezzi generali e mezzi speciali. Fra i primi si ricordino e si insista sulla pulizia e nettezza che «sono il fondamento indispensabile per la lotta diuturna che si combatte per prevenire la comparsa delle malattie infettive e per impedirne la diffusione».

Quindi sola e pura obbedienza ai principii elementari d'igiene che insegnano di combattere ovunque la sporcizia. Fra i mezzi speciali vanno annoverati la sottrazione dal contatto delle mosche di ogni cosa che può costituire sorgente d'infezione: prime fra tutte le deiezioni degli infermi che vanno gettate nei luoghi adatti previa aggiunta di latte di calce. Si ponga mente inoltre di aver cura nell'allontanare tutti i rifiuti della economia domestica che è inutile qui elencare. Altra norma da seguire è di impedire con i mezzi più svariati che le mosche entrino nelle abitazioni: uso dei vari moschifugi, dal comune petrolio misto a simolo, dal formolo, dalla trementina ai vari Flit messi in commercio e che si vaporizzano nei locali; uso delle reti alle finestre, delle tende a bacchette, uso della semioscurità, ecc. Occorre ancora evitare che le mosche si posino sopra gli alimenti, adoperando le più svariate moschiere, e di provvedere alla distruzione loro nelle abitazioni e a tale scopo vengano adoperate le comuni carte moschicide la formalina mista a latte o acqua zuccherata, o birra, ecc. Inoltre è d'uopo impedire la moltiplicazione delle mosche nei luoghi abitati e qui bisogna ripetere che il precetto migliore è la pulizia norma assai semplice ed economica e più difficile a far praticare.

*

Da quanto abbiamo sopra esposto ci sembra di aver fatto risaltare il pericolo della mosca e la necessità e l'utilità della lotta contro di essa e ancora una volta — e purtroppo mai abbastanza! — insistiamo sul fattore principale di riuscita nella difesa contro il temibile insetto: intendiamo riferirci alla lotta contro le mosche per non dire della lotta contro le principali malattie.

Pulizia ovunque e sempre: solo così la salute avrà un grande alleato.

Edgardo Soria

Il Cardinale Ascalesi visita la Mostra di Cassino

CASSINO, 12

Stamane, alle ore 10, l'Arcivescovo di Napoli Cardinale Ascalesi, accompagnato dai Vescovi partecipanti al Sinodo Campano e dal suo seguito, si è recato a visitare la Mostra Fiera del lavoro italiano che ha luogo in Cassino. L'attendevano il commissario prefettizio di Cassino e i rappresentanti della commissione governativa per il 14.o centenario di Montecassino. Il Cardinale ha visitato minutamente l'esposizione soffermandosi in speciale modo nella grande mostra d'arte sacra ed in quella di arte pura. Alle ore 11, fatto segno a vive acclamazioni da parte del pubblico, il Cardinale è ripartito per Napoli.

ARTISTI

La Mostra regionale dei Sindacati

Adesso che la Mostra d'Arte di Padova ha avuto tutti gli onori, e non ultimo quello di due colonne sul Corriere della Sera *— due di quelle colonne che il magno organo ambrosiano non si sarebbe mai degnato di dedicare, puta caso, alle Mostre di Cà Pesaro, possiamo domandarci, senza correre il rischio di essere accusati di voler sabotare una iniziativa della città sorella, per quali arcane ragioni si sia creduto opportuno di eleggere proprio Padova a sede della mostra annuale regionale del Sindacato. Evidentemente Padova è città di nobilissime tradizioni artistiche, non meno che di quelle culturali, civili, storiche, patriottiche, industriali, agricole, etc.*

Ma le arti belle costituiscono proprio il solo campo, sul quale, finora, la città di Antenore non aveva accampato diritti ad un primato nella regione veneta. Ci sembra insomma, difficilmente contestabile il fatto che in materia d'arte — almeno in questo — la vera e sola capitale della Regione Veneta sia Venezia. E ci sembra pertanto che la sede naturale, automatica, inevitabile per l'annuale rassegna dell'attività degli artisti sindacati della regione sia proprio Venezia. Sarebbe curioso veder che i Sindacati della Toscana facessero le loro mostre annuali a Livorno anzichè a Firenze, a Brescia anzichè a Milano, a Civitavecchia invece che a Roma. Eppure Firenze, Roma, Milano sono sedi costanti od occasionali di innumerevoli mostre d'arte, che non hanno l'importanza delle Biennali Veneziane soltanto perchè non sono mai riuscite a raggiungerla, non già perchè ne sia mai mancata l'intenzione nei rispettivi organizzatori.

Non è dunque ammissibile che non si sia tenuta la mostra a Venezia perchè questa è sede delle Biennali, nè perchè in essa si tiene annualmente la mostra di Cà Pesaro, la quale ultima, se mai, potrebbe essere piuttosto di ausilio che di danno, tanto più che ha finalità e indirizzi completamente diversi da quelli che deve proporsi una mostra dei Sindacati. Comunque ci auguriamo che i reggitori della grande organizzazione artistica veneta studino seriamente il problema.

* Un interessante concorso con 5000 lire di premi viene bandito dal Podestà di Baveno, sul Lago Maggiore, Generale Conte Vittorio Cavallini Bono, allo scopo di procurare il materiale artistico e fotografico per la propaganda al paesaggio italiano attraverso alla riproduzione di bozzetti pittorici e di fotografie.

Il concorso è libero a tutti e avrà due manifestazioni: una artistica riservata ai pittori per una serie di sei bozzetti a colori (olio, acquarello, pastello), e una fotografica per una serie di dodici fotografie: bozzetti e fotografie riguardanti la zona di Baveno (paesaggio e lago, comprese le tre Isole Borromee).

Alla migliore serie di sei bozzetti pittorici verrà assegnato un primo premio di L. 2000 e un secondo premio di lire 1000, e al miglior bozzetto isolato un premio speciale di lire 500.

La migliore serie di dodici fotografie avrà un primo premio di lire 1000, e un secondo di lire 300. Alla migliore fotografia singola, non compresa fra le premiate, verrà dato un premio di lire 200.

Bozzetti e fotografie dovranno essere spediti al Podestà di Baveno entro il 15 settembre. Nessuna tassa d'inscrizione, nessun limite di colori o di dimensioni agli esemplari da mandarsi al concorso. La premiazione è fissata per il 29 settembre.

* La Sezione Italiana, organizzata dagli architetti Carlo Enrico Ravà e Alberto Sartoris, delegati governativi dell'Italia presso la C.I.R. P.A.C., nel Reparto Internazionale della «Werkbund Ausstellung Wohun und Werkraum» a Breslavia, sezione ricca di ben 85 opere di architetti italiani, è la più vasta e completa rassegna che, fino a tutt'oggi sia stata presentata all'estero, dell'architettura Razionalista in Italia.

Vi hanno partecipato, oltre ai due organizzatori Sartoris e Rava con numerosissime opere, tutti i più noti architetti del movimento, quali Sebastiano Larco, Ubaldo Castagnoli Guido Frette, Luigi Figini, Adalberto Libera, Gino Pollini, Giuseppe Terragni. Altri architetti non hanno potuto parteciparvi non avendo momentaneamente a loro disposizione opere adatte alla Mostra.

Ci comunicano che la Sezione Italiana riporta un successo consideревolissimo, e che la sua importanza come primo quadro d'assieme è stata rilevata e commentata dai numerosissimi visitatori di questa grande esposizione che ha una portata internazionale. Particolarmente nei circoli architettonici tedeschi è stato osservato come questa Sezione Italiana sia una testimonianza del rapidissimo sviluppo e della crescente diffusione dell'Architettura Razionalista in Italia.

La manifestazione italiana all'Esposizione di Breslavia che, inauguratasi il 15 giugno scorso rimarrà aperta fino al 15 settembre, ha poi un particolare valore per il fatto di essere il preludio alla costituzione di quel primo «Gruppo Nazionale degli Architetti Razionalisti Italiani» del quale i due delegati stanno gettando le basi in accordo col Sindacato Nazionale Architetti, e che si prevede debba realizzarsi in autunno.

400 annegati in Turchia?

BERLINO, 12

Il giornale Vorvaerts *ha da Costantinopoli che 400 persone sarebbero annegate lungo la costa ad est di Trebisonda in seguito ad inondazioni causate da quaranta ore di pioggie torrenziali. Parecchi villaggi sarebbero stati travolti dalle acque. Finora la notizia non è confermata.*

SPIGOLATURE

E' ancorato a Gravesend, in Inghilterra, un incrociatore degli Stati Uniti che per il lusso degli impianti ha richiamato l'attenzione dei visitatori e dei giornali. Senza tener conto dei quartieri degli ufficiali, sulla nave sono impiantati per l'equipaggio sei apparecchi radio, completamente indipendenti, che possono ricevere contemporaneamente i radiogrammi di tutte le stazioni da Washington a Mosca. La elettricità, come su tutte le navi americane, è largamente applicata a bordo di questo incrociatore. E' adoperata per la cucina, per la stamperia, per i frigoriferi e per la lavanderia. Il frigorifero deve essere di notevole potenza se si pensa che fontanelle di acqua gelata, si incontrano in ogni angolo dell'incrociatore. Ogni sera sulla nave si dà spettacolo cinematografico senza eccezioni tranne quelle che impone il tempo, perchè lo spettacolo ha luogo sul ponte superiore. Nei quartieri degli ufficiali abbondano macchine da scrivere, numerosissime addizionatrici e moltiplicatrici. La tipografia istallata a bordo ha, tra l'altro, il compito di provvedere ogni uomo dell'equipaggio di un foglietto sul quale sono contenute le informazioni su ogni porto che la nave visita e consigli sulla condotta da tenersi riguardo alle abitudini e ai costumi locali. — Così il «Manchester Guardian».

*

Gli uomini che la gloria ha circondato di aureola di leggenda, sono sempre male conosciuti. Così Leone Daudet afferma nella «Nation Belge», che Victor Hugo fu tra questi, e che le tempeste della sua vita laboriosa e dolorosa sono passate sotto silenzio, o molto attenuate. La realtà sulla vita intima di Victor Hugo risulta dall'inventario delle sue carte, passate per le mani dei suoi congiunti. Molto giovane e molto innamorato della sua bella moglie Adele Foucher, egli apprende che essa lo inganna col suo amico intimo Sainte Beuve, il noto e possente critico. Nei suoi sfoghi di marito infelice, egli ha questa frase: «Tutti i grandi uomini, Bonaparte compreso, furono ingannati ed io pure». Egli si consolò con l'attrice Giuditta Drouet, che per compiacerlo, aveva recitato nella «Lucrezia Borgia» la piccola parte della «principessa Negroni». Vissero insieme fino alla di lei morte. La Drouet abitava a Friendshouse a Guernesey. Colla sposa legittima non aveva altri rapporti che uno scambio di lettere sulla salute dei loro figliuoli. Durante diciott'anni Hugo mai le rivolse la parola. Ogni giorno usciva con la Drouet per una lunga passeggiata, a piedi o in vettura, e ogni anno facevano insieme un piccolo viaggio. E' al ritorno da una di queste escursioni che apprende a Rochefort da un giornale, che la sua adorata figliuola Leopoldina si era annegata a Villequiers, col suo giovane marito. «I primi giorni — scrive — fui come un pazzo», e questa tragica morte della figlia gl'ispira la più sentita delle sue poesie. La sua seconda figlia Adele Hugo, stanca della solitudine marinaresca di Guernesey, innamorata di un ufficiale inglese parte di nascosto per raggiungerlo nel Canadà. Fu inseguita, presa e riconsegnata alla famiglia. Impazzita dopo questo avvenimento, fu rinchiusa in una casa di salute, dove vi rimase fino alla morte, per circa quarant'anni. Il figlio Carlo Hugo per una lesione cardiaca moriva a Bordeaux alla vigilia della Comune, e presto lo seguiva il fratello Francesco Vittorio erudito traduttore di Shakespeare. Così il grande poeta ebbe, malgrado i sorrisi della gloria, una esistenza infelice.

*

Da documenti trovati da miss Atkison di Liverpool, si apprende che Eugenio Sue, questo grande amico del popolo, disponeva di 80 mila franchi di rendita che era figlio di un medico rinomato, diventato medico del re, forse per aver combattuto l'atroce macchina del dottor Guillotin. Il futuro romanziere — scrive il «Temps» — aveva avuto l'imperatrice Giuseppina per madrina, il principe Eugenio per padrino, ma questo battesimo regale non gl'impedì di fare in seguito una viva opposizione al restauratore del regime imperiale. La sua gioventù fu disordinata e byroniana, quella di un «Willon» di buona famiglia — diceva il suo buon amico Legouvè. — Corse i mari, visitò le Antille, l'America, la Grecia, e avendo ereditato da un padre ricco, abbandonò la lancetta e il bisturì a mani più esperte delle sue. A Parigi conduceva la vita dei grandi eleganti, faceva venire i suoi cavalli dall'Inghilterra. Aveva due mute per la caccia. Portava una «redingote» verde mare, e quando entrò nella letteratura calzava dei guanti di pelle, color paglia, che cambiava ad ogni capitolo. Era uno dei rari scrittori dell'epoca ammesso nei saloni più rigidi e più aristocratici. Un editore gli rivelò la sua vera attitudine, suggerendogli di scrivere un lavoro su Parigi, ad imitazione dei «Misteri di Londra». Sue accettò, tanto più che era rovinato. Da milionario che era, si era risvegliato un giorno senza un soldo, non avendo per vivere che la sua penna. I «Misteri di Parigi» furono pubblicati nelle appendici del «Journal des Dèbats». Per alimentare il suo guadagno egli continuava all'infinito le avventure della «Civetta», del «Maestro di scuola», di «Jacques Ferrand» e così i «Misteri di Parigi» ebbero dieci volumi invece di due; poi seguì l'«Ebreo errante» e dalle carte di Eugenio Sue, conservate nel Museo Carnevalet, si apprende l'immenso interesse che destava nel pubblico quel romanzo, che usciva a puntate.

Libri ricevuti

Elisabetta Rubascoff: *La Russia fra due regimi*. Ed. Alpes, Milano. L. 15.

Cronaca di Venezia

Il concorso motonautico internazionale

A colloquio con l'Asso della velocità marina

Mr. Gar Wood a Venezia - Le prime prove - Da un continente all'altro

L'incognita italiana - Di fronte a Segrave - Una spaventosa avventura

Proveniente da Vienna è stato in questi giorni a Venezia M.r Gar Wood, il grande corridore e costruttore di motoscafi, detentore del primato mondiale assoluto di velocità pura, il quale, com'è noto, parteciperà al Concorso Internazionale Motonautico del prossimo settembre a Venezia.

M.r Gar Wood, col Principe Don Carlo Maurizio Ruspoli del Comitato organizzatore, a bordo di un veloce M.A.S. della Marina, ha percorso i circuiti di gara, in mare e in laguna, ed ha quindi provato col Principe Ruspoli ed il meccanico il veloce *cruiser* « Baby Gar », costruito nei suoi cantieri di Detroit, e col quale correrà nella gara per la disputa della Coppa Lloyd Sabaudo lo spagnolo Señor Carlo Miguel Heistegui. In alcuni rapidissimi passaggi sul miglio misurato il *cruiser*, senza essere lanciato completamente, ha raggiunto la bella velocità di sessanta miglia. Nel pomeriggio M.r Gar Wood ha ripetuto le prove, ma questa volta con un equipaggio eccezionale, giacchè erano a bordo il Ministro di Stato Conte Giuseppe Volpi di Misurata, la co.ssa Nerina Volpi, il Principe Don Carlo Maurizio Ruspoli, la Principessa Marina Ruspoli Volpi e la co.ssa Vendramina Marcello.

Un aeroplano con bagno

Ieri mattina a colazione il campione americano è stato ospite del Conte Volpi di Misurata e ieri sera è partito per Genova, ove si reca a provare gli idrovolanti Dornier Superwal in servizio regolare sulle nostre linee nazionali e internazionali, perchè è in costruzione, per il suo servizio privato, un velivolo di quello stesso tipo nella cui capace carlinga troveranno posto, una sala da pranzo, tre cabine a due letti con bagno, e un salottino. Da Genova M.r Gar Wood passerà a Roma, ove spera di essere ricevuto da Benito Mussolini.

M.r Gar Wood, della figura snella ed agile, dal portamento giovanile e veramente sportivo in contrasto con la sua candida capigliatura, interrogato sulla partecipazione sua e delle sue imbarcazioni alle gare di Venezia, ha cortesemente risposto:

— Come già avevo annunciato al Marchese Dal Pozzo e al Principe Ruspoli la scorsa settimana a Parigi, verrò io stesso al concorso di Venezia con il mio *Miss America*. Sarebbe stato mio desiderio essere nella meravigliosa città della laguna ancor qualche tempo prima delle gare e compiere qui gli allenamenti e le ultime prove. Ma proprio nei primi giorni di settembre si svolgono a Detroit le gare per la disputa del Trofeo Inglese di Lord Northcliff.

Un ambito trofeo

Questo Trofeo — racconta M.r Gar Wood — l'abbiamo conquistato all'America ancora nel 1920 in interessantissime gare svoltesi in Inghilterra. Il regolamento prescriveva che i concorrenti dovessero avere uomini, scafo e motori della propria nazionalità. La gara era ed è importantissima. In quell'anno, per tema di contestazioni, io ho portato in Gran Bretagna perfino un certificato comprovante che il legno, con cui era stato costruito lo scafo, era nato e cresciuto nelle Isole Filippine. Nel motore avevo due condensatori fabbricati da Tedeschi e, proprio all'ultimo momento, temendo qualche contestazione, li ho cambiati con altri di completa costruzione americana. Il Trofeo l'abbiamo vinto e da allora siamo riusciti a mantenerlo all'America.

Quest'anno poi — continua il campione — ho un terribile avversario: una donna. E' Miss Corstairs, che viene a Detroit con un mezzo potentissimo, quale è il suo nuovissimo *Estella* azionato da tre motori Napier Lion da Mille cavalli l'uno, quelli stessi che hanno vinto la Coppa Schneider 1927. Ma alla audace Miss io oppongo la mia *Miss America*, non ancora completata, ma con la quale ho la ferma convinzione di battere ancora una volta l'Inghilterra.

Chi è miss America

Questa *Miss America* n. 8 è pressochè la gemella della *Miss America* n. 7 che invierò a Venezia. La prima potrà essere suscettibile di quelle piccole perfezioni e di quei ritocchi che hanno molta importanza nelle grandi competizioni e che non farò in tempo di apportare del tutto al motoscafo che giungerà a Venezia, poichè questo dev'essere spedito al più presto.

— E della partecipazione del maggiore Segrave alle massime prove di velocità che ne pensa?

— Per intanto il record mondiale assoluto sul miglio misurato lo detengo ancora io, anzi l'ho migliorato nello scorso marzo portandolo a 94 miglia. Ad ogni modo sono certo che il maggiore Segrave rimarrà battuto poichè, se egli ha vinto nella gara in Florida, non fu per superiorità di scafo e di motori, ma per la sfortuna che ha perseguitato il mio equipaggio: nella prima prova io avevo doppiato il Segrave ben sei volte: nella seconda invece un gravissimo guasto al timone, mi ha impedito di continuarla. Così l'Inglese ha potuto vincere come meglio gli è piaciuto. Ricordo anzi che Segrave durante l'allenamnto aveva dovuto sostituire l'errato suo timone e l'errata sua elica con timone ed elica americani.

Così a Venezia, non solo non mi lascierò strappare il titolo mondiale assoluto, ma voglio vincere Segrave anche nella « serie speciale » per la quale sto approntando appunto un'imbarcazione a chiglia che avrà ragione della *Miss Alacrity* di Segrave.

Annullatore di distanze

— E come potrà lei essere a Venezia per il 10 settembre se ancora il giorno 3 corre a Detroit?

— Vi sarò certamente e in modo tanto regolare quanto... semplice. La sera stessa della gara lascierò Detroit in aeroplano sì da essere al mattino successivo a Nuova York in tempo per prendere imbarco col mio equipaggio sul transatlantico *Mauritania*. Il giorno 8 sarà a Cherbourg, di dove un altro aeroplano ci trasporterà direttamente a Venezia. Nella dannata ipotesi che un qualsiasi ritardo mi rendesse assente, le gare saranno cominciate da mio fratello Filippo e dal personale, che raggiungerà Venezia in tempo anche per gli allenamenti. Ma io vi sarò certamente, poichè non voglio lasciarmi sfuggire l'occasione di misurarmi con Segrave e di cimentarmi con gli altri campioni.

— E del motoscafo *Italia* che pensa?

— Questa è per me una vera incognita. Degli altri avversari conosco già qualche cosa per averli provati in altre gare. Ma il motoscafo *Italia* è nuovissimo, non so neanche da chi sarà pilotato, ma troppo noti sono il costruttore dello scafo e i motori. Quindi quella ch'io ritengo più pericolosa per me è la barca italiana, poichè se lo scafo riesce bene, come ne sono sicuro, dato che sarà costruito dal geniale inventore dei M.A.S. comm. Attilio Bisio, la vittoria può arridere all'Italia, grazie anche ai due motori Fiat A S. 3 da mille cavalli (quelli della Coppa Schneider e del record mondiale di De Bernardi) che uniscono al poco peso l'enorme sviluppo di velocità.

Una nuvola di rottami

La conversazione è tornata quindi sulla sua *Miss America* ed a questo proposito il campione Americano racconta il pauroso incidente occorsogli lo scorso anno.

— Mancavano solo quattordici giorni alla gara per il Trofeo Northcliff, quando io provavo il mio nuovo motoscafo; avevo compiuto il primo passaggio alla velocità di centosei miglia, ero veramente soddisfatto, quando, nel passaggio di ritorno, lo scafo non ha resistito alla pressione dell'acqua e alla potenza dei motori. Fu un attimo. Ho visto l'intera prua volarmi sopra il capo mentre una vera nuvola di rottami si scatenava all'intorno. Stretto al volante non ebbi neanche il tempo di gettare un grido, di urlare una parola al meccanico che mi sentii trarre al fondo. Per tema di andar a sbattere contro i rottami, miracolosamente incolume, sono rimasto aggrappato al volante, che mi trascinò in fondo al mare col peso dei motori. Quando l'ho abbandonato sono venuto alla superficie ove fui raccolto e trasportato a letto. Il giorno dopo, passatomi lo choc nervoso, ho chiamato il disegnatore, al quale ho dato l'idea del nuovo *Miss America*. In quattro giorni i palombari ricuperavano i motori e nel giro di soli quattordici giorni il *Miss America* era ricostruito interamente e vinceva ancora una volta e in modo brillante il Trofeo Northcliff.

M.r Gar Wood ha raccontato la sua avventura con la stessa calma con la quale aveva espresso i suoi propositi per le gare. Benchè non più giovanissimo, col suo magnifico spirito sportivo che con fervido entusiasmo gli fa superare gli ostacoli e le difficoltà e lo fa passare da una gara all'altra, alla distanza di pochi giorni, coprendo con i più rapidi mezzi conosciuti la distanza che lo separa da un campo all'altro delle competizioni, M.r Gar Wood non farebbe meravigliare se, insieme a lui, giungesse il 10 settembre a Venezia anche la sua ultima prodigiosa creatura: il *Miss America* n. 8.

A. L.

La banda ritorna
ai concerti normali

Scaduta la convenzione stipulata in maggio dal Comune coi caffè di Piazza, la Banda Municipale è tornata al numero normale dei suoi concerti, tre per settimana, mercoledì, venerdì e domenica, in Piazza San Marco.

Finora, sempre per la convenzione suddetta, la Banda suonava cinque sere la settimana in Piazza e una volta ogni quindici giorni in Piazzetta.

Con ciò cade anche il soprapprezzo di cinquanta centesimi per ogni consumazione che i caffè, coll'autorizzazione del Comune, esigevano tutte le sere di concerto, ordinario e straordinario, della Banda.

Per la veglia del Redentore

Alla Commissione Municipale del Turismo fervono i preparativi per la riuscita della festa del Redentore, che avrà in quest'anno uno spettacolo pirotecnico eccezionale, essendo stata fatta una gara fra le varie delle più accreditate Ditte, specialmente in questa materia, per affidarlo a mani sicure ed essendo rimasta aggiudicataria una Casa che oltre ad aver offerto il programma migliore ha dato completo affidamento di mantenere le promesse, avendo riportati premi cospicui in concorsi nazionali od esteri.

Sono stati presi provvedimenti per la circolazione dei pedoni e dei natanti, sia durante lo spettacolo pirotecnico, che durante la processione, prevedendosi un notevole movimento di forestieri; anche il servizio dei vaporetti sarà intensificato e prolungato. Sarà provveduto sulle Zattere a un certo numero di posti riservati a pagamento, dei quali si potranno comodamente vedere i fuochi d'artificio. Vengono insomma presi tutti i provvedimenti perchè la tradizionale veglia abbia il dovuto decoro e sia secondata dalle comodità che giustamente sono richieste da coloro che vogliono godere questa festa eminentemente caratteristica fra le caratteristiche feste Veneziane.

La tombola in campo S. Stefano
rinviata ad agosto

Per favorire la vendita delle cartelle pro Tombola Nazionale dei figli dei contadini morti in guerra, e per non intralciare il lavoro d'organizzazione del Comitato Generale Cittadino di Beneficenza per l'estrazione della Tombola in Piazza S. Marco, il Comitato pro Colonia Montana « Piero Marsich » in accordo con le Superiori Gerarchie, ha deciso di protrarre l'estrazione della Tombola in Campo S. Stefano a domenica 25 agosto p. v.

Ancora sulla bonifica
del Consorzio "Dese Superiore"

Per iniziativa della R. Prefettura di Venezia, e sotto la Presidenza del Vice Prefetto, si riunirono nel Palazzo del Governo, i rappresentanti Amministrativi e Tecnici del Consorzio Dese Superiore ed i rappresentanti di alcuni proprietari appartenenti alla zona alta del Comprensorio, i quali avevano affacciato qualche obiezione intorno ad alcuni particolari della trasformazione del Consorzio.

Dopo una cordiale discussione tra gli intervenuti è stato raggiunto lo accordo sui punti controversi con reciproca soddisfazione dei convenuti, convinti che la trasformazione sarà vantaggiosa per ogni zona del Comprensorio.

I presenti ringraziarono il Vice Prefetto per il suo intervento, che ha contribuito ad assicurare ad una vasta zona di tre Provincie, la sollecita esecuzione di un importante piano di opere di bonifica integrale, in conformità alle direttive del regime fascista.

La prigione per un portafogli

Il dipintore Giovanni Lana di anni 34 abitante a S. Polo 1421 veniva arrestato ieri dagli agenti del Commissariato di Castello perchè autore del furto di un portafogli rubato al cameriere Nicolò Marinato il 28 Giugno scorso nel ristorante vegetariano in Calle del Mondo Novo. Il portafogli conteneva un effetto cambiario di L. 1000 e un bollettino del Monte di Pietà, dei quali il Lana poi si liberò per non essere compromesso in caso dovesse essere perquisito. Il Lana che è confesso, fu arrestato dall'agente Passavanti Croceñsso.

Nella bottega del macellaio

L'altro ieri il macellaio Vianello Antonio di anni 60 con negozio a Santa Maria Mater Domini 2025, recatosi ad aprire, con gran sorpresa constatò che le balconate di ferro erano scassinate. Con trepidazione si avventurò nel negozio, constatando che un quarto di vitello era sparito e così un bel pezzo di «nombolo» e un altro bel pezzo di «roast-beef». Guardò anche il cassetto del banco: ventotto lire di spiccioli, lasciativi la sera, non c'erano più.

Il danno patito dal macellaio ammonta a circa 1000 lire.

Teatro Malibran

Come già preannunciato, questa sera alle ore 21 avrà luogo l'ultima definitiva replica di « Lucia di Lammermoor », col concorso del tenore concittadino cav. Ermanno Pezzuti, assai ben noto al pubblico veneziano, dell'ottima soprano signorina Teresita Bugamelli che tanto consenso di pubblico avvenne nelle passate rappresentazioni, e con gli altri artisti pur noti ed apprezzati.

Domenica alle ore 21, chiusura della stagione con « Traviata ».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Ore 21: «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «L'erede di Casanova» con Andrée Lafayette.

S. MARCO. — «Il Pellegrino» con Charlot.

MASSIMO. — «La vendetta del Bandolero» con Renée Adorée. Segue il film sonoro: successo.

ITALIA. — «Arianna vince il gran premio» con Maria Iacobini.

NAZIONALE (GIARDINO). — «La Signorina Chirichichi» con Leda Gys.

MODERNO. — «La bambola del Tabarin» con Lil Dagover.

S. MARGHERITA. — «La Valle dei Giganti» con Milton Sills.

L'Esposizione del '700 s'inaugurerà
il giorno venti corrente

L'inaugurazione dell'Esposizione del Settecento Italiano è stata definitivamente fissata per il giorno di Sabato 20 corrente.

I rappresentanti della stampa potranno visitare l'Esposizione il giorno 19.

✱ Da oggi, presso l'Ufficio di Segreteria del Circolo Artistico (ex palazzo delle Prigioni) sono in vendita a favore dei soci e delle loro famiglie gli abbonamenti a prezzo ridotto, alla Mostra del « 700 »

Il tricolore al Traghetto
della Ferrovia

Domani domenica alle 10 di mattina avrà luogo, con l'intervento delle autorità, la cerimonia della benedizione della bandiera nazionale del Traghetto della Ferrovia.

Comitato di propaganda
delle Assicurazioni popolari

Presso il Palazzo del Governo in una sala gentilmente concessa, ha avuto luogo una seduta del Comitato esecutivo di propaganda.

Presiedeva il gr. uff. ing. Beppe Ravà, ed erano presenti il comm. Luigi Pozzi, capo servizio dell'Istituto, il comm. Gaetano Gasperoni R. Provveditore agli studi, il co. Michetoux de Dillon Generale della Milizia, il comm. Amerigo Beviglia Segretario generale del Comune, il dott. Zardo ispettore compartimentale ed il co. Zacco ispettore di zona.

Assisteva il Segretario generale del Comitato dott. cav. Antenore Marini.

Vennero discussi ed approvati i seguenti argomenti: il regolamento dei Comitati provinciali, il piano di propaganda per l'anno scolastico 1929-30 l'organizzazione di conferenze di propaganda da tenersi nel prossimo autunno ed inverno.

Vennero inoltre prese delibere in merito all'adozione di speciali cartoncini «réclames» di diplomi di benemerenza e di particolari opuscoli di previdenza.

Infine si constatò con compiacimento, il risultato brillante del Corso per propagandisti di Assicurazioni popolari testè chiusosi in Venezia.

LE BORSE, IL COMMERCIO

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

Titoli	11	12	11	12
[illegible]				
Bonifiche Ferr.	475.–	475.–	–.–	–.–
Fondi Rustici	194.–	194.–	–.–	–.–
Fond. Rog.	106.–	106.–	–.–	–.–
Beni Stabili	647.–	645.–	–.–	–.–
Grandi Alber.	74.–	74.–	74.25	74.50
Diversi				
Tessili	84.–	84.–	–.–	–.–
Gas Torino	249.–	249.–	–.–	–.–
Mira Lanza	81.–	80.–	–.–	–.–
Petroli	42.–	41.50	–.–	–.–
Eridania	465.–	465.–	–.–	–.–
Italo Am.	271.–	267.–	–.–	–.–
Pirelli It.	1178.–	1176.–	–.–	–.–
Pirelli e C.	108.50	108.50	–.–	–.–
Rinascente	86.–	86.50	–.–	–.–
Ercole Marelli	168.–	168.–	–.–	–.–
Dell'Acqua	346.–	346.–	–.–	–.–
Spalato	516.–	516.–	–.–	–.–
Ass. Generali	–.–	–.–	5265.–	5235.–
Italiana Gas	–.–	–.–	–.–	–.–
Cambi				
Parigi	74.85	74.86	74.86	74.84
Zurigo	367.57	367.69	367.75	367.75
Londra	92.78	92.77	92.76	92.74
Olanda	7.67	7.67	–.–	–.–
Spagna	277.–	277.–	277.–	276.–
Belgio	2.65	2.65	2.63	2.65
Berlino	4.55	4.55	4.55	4.55
Vienna	2.68	2.68	2.69	2.69
Praga	56.63	56.63	56.60	56.55
Bucarest	11.38	11.32	11.30	11.35
Argentina oro	18.80	18.36	–.–	–.–
carta	8.–	8.–	–.–	–.–
New York tel.	19.10	19.10	19.11	19.11
chèques	19.09	19.09	–.–	–.–
Belgrado	33.62	33.65	–.–	–.–
Budapest	3.35	3.35	3.35	3.35
Atene	24.65	24.65	–.–	–.–
Albania	3.66	3.66	–.–	–.–

TRIESTE, 12. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 470 — Adria 112 — Cosulich 110 — Libera Triestina 130 — Lloyd 610 — Premuda 360 — Gerolimich vecchie 295 — Martinolich 166 — Tripcovich 203 — Assicurazioni Generali 5310 — Riunione Adriat. prima serie 2270 — Id. id. seconda serie 2270 — Forze Idrauliche 218 — Cantiere Navale Triestino 83 — Cementi Spalato 214 — Stabil. Tecnico Triest. 182 — Sigorta di Costantinopoli 218 — It. Brit. A 500 — Id. id. B C 500.

Cambi: Parigi 74.825 — Londra 92.78 — New York 19.11.75 — Zurigo 367.70 — Madrid 276.75 — Amsterdam 768 — Berlino 455.50 — Bucarest 11.83 — Praga 565.75 — Vienna 269 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 265.60 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 367.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 12 luglio 1929

COLONIALI

Santos prime, dep. franco schiavo dazio da 940 a 950 — Santos superior id. da 900 a 919 — Santos good id. da 830 a 840 — Santos regular id. da 790 a 800 — Rio superior da 745 a 755 — Rio corrente da 700 a 710 — Bahia da 760 a 770.

Il rimanente delle voci invariate come nella settimana scorsa.

OLII COMMESTIBILI

Arachide extra al quintale L. it. 530 — Winter I. qualità id. L. 525 — Winter II. qualità 515 — Winter III qualità 510 — Olio di oliva produzione nazionale id. 780 — Raffinato in Italia da 750 a 720.

FARINE - GRANITI - SEMOLE E CRUSCHE

Farina da pane, tipo unico governativo al q.le da 168 a 170 — Granito O Tenero per pastificazione da 190 a 192 — Farina O Tenera per pastificazione da 180 a 185.

Semole B 1 da 203 a 208.

Saragolla a 139.

Crusca: tela usata per merce da 63 a 65 — Cruschello id. id. da 68 a 70 — Farinaccio id. id. da 80 a 85 — Farina di granoturco: lusso speciale gialla da 123 a 125 — id. id. bianca da 150 a 152 — Comune integrale gialla da 116 a 118 — id. id. bianca da 135 a 137.

VINI

Puglia - rosso gradi 13 consegna Santa Chiara per quintale da 220 a 225 — id. id. gradi 15 da 265 a 270 id. bianco gradi 10 da 140 a 160.

Sicilia - rosso gradi 10-11 da 125 a 135 — id. id gradi 13 da 165 a 170 — id. bianco gradi 14-15 da 240 a 255 — Marsala da 420 a 460 — Passito da 330 a 400.

Romagna - rosso gradi 10 da 120 a 130 — id. bianco gradi 9-10 da 115 a 125.

Veneto - Corbino gradi 8-9 da 100 a 110 — id. id. gradi 9 e mezzo - 10 e mezzo da 130 a 140 — Friularo gradi 10 e mezzo - 11 da 165 a 175 — Raboso gradi 9 e mezzo da 175 a 185 — id. bianco gradi 10 da 145 a 150.

Per le provenienze dalla Sicilia i prezzi si intendono col fusto gratis.

CARBONI

Invariati dal Listino del 5 luglio 1929.

COTONI

Invariati dal Listino del 5 Luglio 1929.

CEREALI

Grani: Nazionale nuovo Stazioni o canali interni al q.le da 117 a 120 — Veneto buono mercantile vecchio id. id da 124 a 126 — Manitoba Domin. 2 disponibile Ferrata Venezia sdoganato al q.le L. 161 — Manitoba Domin. viaggiante Cif. Venezia doll. 5.60 — Manitoba Domin. 3 disponibile Ferrata Venezia sdoganato 159 — Manitoba Domin. viaggiante Cif. Venezia doll. 5.45 — Manitoba Domin. d'imbarco luglio Cif. Venezia doll. 5.43 — Barusso 79 disponibile Ferrata Venezia sdoganato da 153 a 156 — Rosafè 79 viaggiante Ferrata Venezia sdoganato da 155 a 156.

Granoni: Plata giallo R. T. disponibile Ferr. Ven. sdog. 86; id. viaggiante Cif. Venezia doll. da 158 a 165 — id. id. d'imbarco luglio Cif. Venezia doll. da 170 a 171 — id. id. d'imbarco Ferrata Venezia sdoganato 87 — Plata rosso R. T. viaggiante Cif. Venezia doll. da 165 a 166 — Cinquantino rosso Plata R. T. d'imbarco Ferrata Venezia sdoganato da L. 93 a 94.

Avene: Pugliese nuova, Ferrata Venezia, sdoganato al q.le da L. 82 a 84 — Danubio e-o Mar Nero d'imbarco 9 - 12 Cif. Venezia doll. 158 — Plata disponibile Ferrata Venezia sdoganato al q.le da L. 91 a 92.

La corrispondenza radiotelegrafica
coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 13 luglio 1929-VII:

«Ausonia» a Napoli Radio — «Augustus» a Roma Italoradio — «Caprera» a Perth Radio — «Colombo» a Roma Italoradio — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio — «Conte Rosso» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Cracovia» a Roma Italoradio — «Esperia» a Napoli Radio — «Francesco Crispi» a Alexandria Radio — «Giulio Cesare» a Genova Radio — «Giuseppe Mazzini» a Massaua Radio — «Helouan» a Napoli Radio — «Martha Whasington» a Napoli Radio — «Pilsna» a Roma Italoradio — «Remo» a Roma Italoradio «Romolo» a Trieste Radio — «Stella d'Italia» a Napoli Radio — «Tevere» a Napoli Radio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Roma Italoradio — «Vienna» a Alexandria Radio — «Vulcania» a Chatham Radio.

Cronache Rodigine

Una riunione in Prefettura per il saluto al Prefetto — Le maschere ruzzantiane — Il Processo dei malversatori di Badia di Polesine — Concorso delle Filodrammatiche del Dopolavoro — Una serie di disgrazie — Condanne in Tribunale — L'infortunio di un contadino.

✱ Stamane le principali Autorità fasciste si sono radunate in Prefettura per porgere il saluto a S. E. il comm. Giacone trasferito a reggere le sorti della R. Prefettura di Cosenza.

La cerimonia si chiuse con il saluto augurale al Prefetto che lascia la nostra città.

✱ Fra breve la nostra città potrà gustare una speciale spettacolo con le Maschere ruzzantiane.

Interverrà Arrigo Arrigotti e Sandra Parisotti del Circolo Ruzzantiano di Padova eletti appassionati cultori del dialetto padovano.

Lo spettacolo avrà luogo nei giorni 13 e 14 luglio.

✱ A' stato fissato per il giorno 29 corr. il processo dei noti malversatori di Badia Polesine e cioè Galan, Mancini e Montini, autori di truffe di varie centinaia di migliaia di lire.

Il processo sarà interessante per la vasta rete di intrighi, e occuperà si crede vari giorni di udienza.

✱ Siamo informati che al concorso filodrammatico indetto per le Tre Venezie parteciperà la nostra compagnia filodrammatica che è composta di ottimi elementi.

Quanto prima pubblicheremo le modalità del concorso.

✱ E' stato medicato al nostro ospedale civile tale Amilcare Bardin di anni 26 per una ferita riportata alla gamba destra in seguito a caduta dalla bicicletta.

E' stata pure medicata al nostro Ospedale la bambina Benetti Bruna di anni 13 da Ceregnano in seguito a caduta da una bicicletta.

Guarirà in giorni 20 s. c.

✱ A mesi 6 di reclusione è stato condannato tale Carletto Cesare di Pietro per bancarotta semplice.

A mesi 4 di reclusione sono stati condannati Siviero Antonio e Francesco Massimo e a mesi 2 Siviero Achille e Finetti Massimo e a mesi 3 Voltolina Angelo per un lieve furto di pesce.

✱ Al contadino Giovanni Rizzardo fu Antonio di anni 55, abitante in frazione di Beverare di S. Martino di Venezze è accaduta ieri mattina una disgrazia abbastanza grave. Egli prestava la sua opera presso l fattoria Ca Tron e lavorava precisamente su una trebbiatrice che egli con altri due compagni alimentava. Disgraziatamente in seguito a distrazione è scivolato sul grano cadendo sull'imbuto della pericolosa macchina agricola. Ne è stato subito tratto dai compagni. Ma lo sciagurato aveva ormai patito lo stritolamento del piede sinistro.

Il Rizzardo è stato trasportato di urgenza all'ospedale civile di questa città dove i medici, dopo averlo subito soccorso si sono riservati di pronunciare la prognosi essendovi pericolo di amputazione.

Ariano Polesine

CONTRO LA POLVERE

In seguito ad un razionale spargimento di naftolite sulle vie principali del Centro, si può dire che nel capoluogo non si vegga più la polvere. E' dato respirare a pieni polmoni anche durante l'intenso transito, con immenso sollievo dei cittadini e vantaggio della salute pubblica.

CONSOLIDAMENTO SOMMITA' ARGINALE

Per interessamento del nostro Podestà e delle Autorità Provinciali, sono stati adottati provvedimenti per il consolidamento della sommità arginale nel tratto dell'argine sinistro del Po di Goro, rialzato dal Genio Civile fra Ca' Vendramin e Rivà. Il provvedimento s'imponeva, trattandosi dell'unica strada transitabile per la quale devono essere trasportati bievole (circa 80000 quintali) e tutti i prodotti agricoli della vasta zona di Rivà.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Dal 1.o gennaio al 30 giugno 1929 si ebbe il seguente movimento demografico: nati 202; immigrati 18?; morti 105; emigrati 190; matrimoni 34.

Popolazione al 1.o gennaio: 1218?; popolazione al 30 giugno: 12280. Aumento 95.

FANCIULLI ALLA COLONIA ALP.

E' partito il primo scaglione di fanciulli poveri, bisognosi della cura montanina, diretto alla Colonia Alpina di Vigo di Cadore. Fanno parte del 1.o nucleo Bovolenta Ida, Ballarini Guido, Campagnoli Consolo, Fo.satti Amore, Gazzarata Lea, Lessa Filiberto, Monesi Dante, Sarti Eleonora, Sarti Aldo, Vicentini Malsenda.

DAL PADOVANO

Camposampiero

RAPPRESENTAZIONE DI BENEFICENZA.

Domani domenica 14 corr. alle ore 20 nel cortile del Caffè Roma, trasformato in artistica sala teatrale all'aperto con sfarzosa illuminazione la locale compagnia filodrammatica rappresenterà «L'amico» di Marco Praga, e «La stornellata sui tetti» di Barberisi, prosa e canto.

Siederà al piano il bravo maestro Binotto, il quale oltre la accompagnamento, suonerà negli intermezzi pezzi classici e delle più rinomate opere. Lo scopo altamente benefico, cioè di far sempre più prosperare «L'Albero di Natale» attirerà allo svariato e attraente divertimento tutta la popolazione di Camposampiero, a nessuna seconda quando si tratta di compiere opere gentili, generose e patriottiche.

Nel Porto di Venezia

Arrivati il 12 luglio: «Jugoslarilja» jugosl. da Santa Fè con cereali — «Aventino» ital. da Trieste con merci — «Split» jugosl. da Sebenico con merci — «Maria Enrica» ital. da Barry Dock con carbone — «Adonis» ol. da Amsterdam con merci.

Spedizioni del 12 luglio: «Adonis» ol. per Trieste con merci — «Manzoni» ital. per Napoli con merci — «Duino» ital. per Fiume con merci — «Cavallo» ingl. per Hull con merci — «West Wales» ingl. per Barry Dock vuoto — «Split» jugosl. per Metcovich con merci — «Aventino» ital. per Alessandria con merci.

Partenze dell'11 luglio: «San Pietro» ital. per Huelva — «Bellanoch» ital. per Casablanca — «Barion» ital. per Brindisi — «Capit. Sauro» ital. per Grado — «Tevere» ital. per Costantinopoli — «Ugo Bassi» ital. per Ancona.

Carichi specificati: Pir. «Ugo Bassi» ital. arrivato il giorno 11 luglio: da Anversa: balle 42 carta, barili 60 grasso, n. 9 lamiere acciaio, tamb. 38 cloruro calce, balle 5 fibra, ??? 788 ferro; da Rotterdam: barili ? olio trementina; da Amburgo: sacchi 286 sabbia, barili 20 olio lub., barili 25 vaselina, sacchi 18 caffè, barili ?? olio lub., barili 1 vaselina, sacchi 12 conchiglie, barili 12 colori, sacchi 1000 criolite, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Jugoslarilja» jugosl. arrivato il 12 luglio: da Rosario: rinfusa tonn. 7629 cereali, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Maria Enrica» ital. arrivato il 12 luglio da Barry Dock: rinfusa tonn. 10012 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Celle e Serra.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 11 luglio 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 29; al largo 2; totale 31. Arrivati 8; partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 8172; merci varie tonn. 623; totale tonn. 8795.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 1122; merci varie tonn. 1284; totale tonn. 2406.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 169; uomini 1805 — Carri caricati 500; scaricati 120 — Stato atmosferico sereno

GAZZETTA BELLUNESE

Dopo la morte del gen. Dal Fabbro

Fra gli innumerevoli telegrammi di condoglianza pervenuti in questi giorni alla famiglia del compianto generale Antonio Dal Fabbro, primo Podestà di Belluno, riportiamo oltre a quelli già pubblicati, i seguenti:

« S. E. Capo del Governo e Ministro Guerra ha appreso con vivo rammarico notizia decesso Gen. Dal Fabbro Antonio. Prego V. E. far pervenire famiglia estinto sue sentite condoglianze cui unisco mie personali vivissime. - Prominnistro Guerra ».

« Addoloratissimo piango con voi irreparabile perdita amico carissimo beneamato Podestà valentissimo Presidente Combattenti Belluno. - Gen. Cavvari ».

« Addolorato immatura perdita illustre Generale tanto stimato arma nostra porgo vivissime condoglianze mie e ufficiali tutti del Genio. - Generale Ispettore Genio Guidetti ».

« Rimpiango profondamente perdita loro amato Antonio generale valoroso patriota fervente Podestà illuminato che onorava Belluno. Impossibilitato intervenire funerali porgo vivissime condoglianze. - Generale Andrea Graziani ».

« Direttorio Nazionale Combattenti considera morte vostro illustre congiunto quale lutto intera famiglia combattentistica italiana. Preghiamovi gradire nostre vivissime condoglianze. - Rossi, Russo, Sansanelli ».

« Profondamente addolorato triste notizia prego porgere vive condoglianze desolata consorte parenti Podestà. - Cattarossi ».

« Il cordoglio della popolazione bellunese è vivamente profondamente diviso dal Rettorato Provinciale a nome del quale porgo le sentite condoglianze. - Preside Prov.: Rossi ».

« Irreparabile perdita primo cittadino di Belluno oggetto profonda stima e ammirazione addoloramì. Invio profonde condoglianze. - Olga Mezzomo ».

Hanno inviato poi telegrammi di condoglianza, fra gli altri, il comando del Corpo d'Armata di Udine, i Comandi del Genio dei Corpi d'Armata di Udine, Bologna, Milano, e Roma, il Comando della Divisione Militare di Padova e molte altre autorità militari, gli on. Zugni Tauro, Protti e Garelli, la Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, il Comitato dell'Opera Nazionale Balilla, l'Associazione Nazionale Fascista Postelegrafonici, l'Associazione Magistrale Bellunese, il Patronato Scolastico, l'Automobile Club, i Sindacati fascisti dell'Industria, la Federazione Agricoltori, la Sezione Reduci Terzo Genio, tutte le Sezioni della Associazione Combattenti, i Podestà della Provincia, ecc. ecc.

Insegnanti Veneti a Cortina

Da ogni parte del Veneto giungeranno oggi a Belluno, ove pernotteranno, numerosi insegnanti della Regione, che domattina proseguiranno per Cortina d'Ampezzo per assistere all'inaugurazione di quella Mostra di lavori femminili.

Frattanto questa mattina, a cura del Comitato locale degli iscritti all'A.N.I.F. verrà fatto affiggere il seguente manifesto:

« Cittadini! Chiamati a raccolta dall'invito del R. Provveditore agli Studi, Capo animatore della Scuola del Veneto, domani convergeranno a Cortina molti insegnanti, autorità e funzionari della Regione.

« E' l'adunata questa non del termine dell'annuale fatica, ma dell'incitamento a progredire verso più alte mete così come le addita il Fascismo; è la Sagra della Scuola che si festeggia in fraternità d'azione ed armonia d'intenti.

« A Cortina la bella « Mostra dei lavori femminili » parlerà a tutti della silenziosa opera compiuta dalla Scuola Primaria e dei risultati raggiunti; l'inaugurazione dei corsi di cultura segnerà l'inizio della nuova ascesa.

« Ambito premio ai modesti educatori del popolo saranno l'esempio e la parola del loro Capo.

« Cittadini! Belluno, stata scelta a prima tappa di questa adunata, ospiterà per questa sera e questa notte i convenuti.

« Belluno, dalle nobili tradizioni di gentilezza e di civismo, non saprà non accogliere degnamente gli ospiti di passaggio.

« Gli Insegnanti elementari e medi di questa Provincia iscritti all'A.N.I.F., sicuri interpreti dei sentimenti della Città, porgono il più caldo saluto ed il benvenuto all'amato Capo, alle autorità ed agli appartenenti alla scuola veneta.

« Belluno, 13 luglio 1929 VII E. F.

Il Comitato Bellunese »

Rappresentazione patriottica

Questa sera e domani sera al Sociale avremo la rappresentazione straordinaria del grandioso film: « Redenzione d'anime » ovvero « La Madre italiana », primo lavoro edito dagli artisti italiani associati, che consta di cinque atti: 1. Contrasti; 2. Fiori nel fango; 3. Anno 1915; 4. Eroina dei paesi invasi; 5. Vittoria.

Lo spettacolo è perfettamente sincronizzato con i rumori di guerra ed accompagnato a grande orchestra.

Uno degli attori del film, cioè Mario Marcati, sarà presente allo spettacolo. In un intervallo declamerà un'ode di guerra di Targoni Tozzetti.

Gare di atletica leggera

L'Ufficio Stampa del Comitato Prov. O. N. B. comunica:

Gli avanguardisti che intendono prendere parte alle gare nazionali del « Littorio » indette dall'O. N. B. Centrale, debbono trovarsi oggi sabato, alle ore 19, al Parco comunale per prendere accordi con l'istruttore circa la scelta dell'orario per l'allenamento.

Costituzione della Federazione Filodrammatiche

Il Dopolavoro Provinciale comunica:

Il Vice Presidente del Dopolavoro Provinciale ha ieri costituito la Federazione Provinciale delle Filodrammatiche bellunesi aderenti al Dopolavoro. La Federazione è l'Ente che regola e sviluppa il movimento filodrammatico di tutta la Provincia. La Federazione è composta dai seguenti elementi: dott. Pio Milani presidente; Memi Bortolini direttore tecnico provinciale delle Filodrammatiche, segretario; Ruggero Giacomini per la Filodrammatica Dopolavoro di Belluno, Mario Beino per la Filodrammatica di Feltre, barone Staiti di Ludio per la Filodrammatica di Agordo, Ezio Baldovin per la Filodrammatica di Cesio Maggiore, Eugenio Bellomo rappresentante del Dopolavoro ferroviario, Luigi Pellegrini per il Dopolavoro postelegrafonico.

Quanto prima i componenti la Federazione saranno convocati alla sede del Dopolavoro Provinciale che è anche la sede della Federazione per esaminare la situazione del movimento filodrammatico in Provincia e per compilare il programma del prossimo concorso provinciale.

Abilitazione magistrale

La commissione giudicatrice per gli esami di abilitazione magistrale, con sede in Treviso, ha chiuso i suoi lavori. I risultati nei riguardi dei candidati inviati dall'Istituto di Belluno hanno dato come promossi:

Azzano Anna, Barbi Maria, Bisinella Elisabetta, Campana Francesca, Dal Fabbro Ida, Del Favero Margherita, De Min Elda, Lacedelli Alessandro, Licini Maria, Pinazza Lionella, Quarato Maria, Ros Elsa, Sabbatini Elsa, Zannoni Elsa, Della Lucia Norina. Complessivamente quindici promossi su 32 candidati, dei quali 15 rimandati a settembre e due esclusi.

Proroga del termine delle denuncie

L'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette di Belluno comunica:

Con provvedimento in corso di pubblicazione viene prorogato al 31 agosto p. v. il termine utile per la presentazione delle denuncie dei redditi soggetti alle imposte dirette, senza incorrere nella penale e con il diritto all'abbuono della tassazione dei due anni precedenti per i redditi di ricchezza mobile delle categorie B. e C. I., ma con esclusione il detto abbuono per i redditi delle categorie A. C. 2 e D.

Si invitano i contribuenti ad adempiere il loro dovere, profittando della illusione dell'applicazione della penale avvertendoli che rivolgendosi all'Ufficio delle Imposte troveranno ausilio di informazioni e di notizie ».

Comunicato

La R. Prefettura comunica:

A sensi della circolare 26 maggio 1928, N. 100, di S. E. il Capo del Governo si comunica che la pesca di beneficenza pro Patronato scolastico di Belluno tenutasi il giorno 29 giugno p. p. ha fruttato un introito netto, debitamente controllato, di lire 711.30.

La somma è stata regolarmente versata alla cassa della Istituzione.

Riunione Direttori Tecnici

Ieri sera alle ore 19 presso la sede del Dopolavoro Provinciale il Vice Presidente del Dopolavoro stesso ha riunito tutti i Direttori tecnici delle varie attività dopolavoristiche ai quali ha dettato le norme del loro lavoro e ha spiegato i compiti che i direttori tecnici sono chiamati a svolgere per lo sviluppo del movimento in tutte le sue forme e organizzazioni.

Orario dei treni e autocorriere

Partenze per Padova e Venezia: ore 4.30 — 9.28 — 11.34 D. — 17.35 — 20.33 D.

Arrivi da Padova e Venezia: ore 8.47 D. — 9.27 — 13.49 D. — 18.14 — 23.30.

Partenze per Calalzo - Pieve di Cadore: ore 6.45 — 8.52 D. — 9.50 — 13.56 D. — 18.25.

Arrivi da Calalzo - Pieve di Cadore: ore 9.17 — 11.26 D. — 17.25 — 20.25 D. — 21.50.

*

Autocorriera Belluno - Vittorio Veneto: Partenze da Belluno: ore 8.40 — 12.30 — 16.55 — Arrivi da Vittorio: ore 9.55 — 13.50 — 20.25.

Autocorriera Belluno Mel - Busche: Partenza da Belluno ore 14.30 — Arrivo da Mel Busche ore 10.30.

Autocorriera Belluno - Tambre Alpago: Partenza da Belluno ore 14.30 — Arrivo da Tambre ore 8.30.

Autocorriera Belluno - Mas: Partenze da Belluno ore 8.50 — 13.10 — 17.55. — Arrivi da Mas ore 8.40 — 12.10 — 17.45.

Autocorriera Belluno - Castion: Partenze da Belluno ore 10 — 12.10 — 14.30 — 19.40. — Arrivi da Castion ore 8.30 — 11 — 14.30 — 18.30.

Il Commissario Prefettizio del Comune

In seguito alla dolorosa perdita del generale comm. Antonio Dal Fabbro, è stato nominato Commissario prefettizio del Comune nostro il dott. cav. Celso Accatino, segretario di gabinetto di S. E. il Prefetto.

Il dott. Accatino ha preso ieri stesso le consegne dell'importante ufficio affidatogli.

La nomina del dott. Accatino, che si trova da noi da circa quattro anni, è stata appresa con vivo piacere dalla cittadinanza tutta. A lui anche le nostre congratulazioni.

Cronaca di Feltre

LA GITA DEL C.A.I. RIMANDATA

Il Club Alpino Italiano ha rimandato a domenica 21 corrente la gita a Monte Neva che doveva effettuarsi domenica 14, a causa di una frana in Valle di Canzoi località «La Santina» che non permette di transitare con l'automobile.

L'ON. ZUGNI ALLA SCUOLA BERTAGNO

La Scuola professionale Bertagno è stata ieri visitata dall'on. Zugni-Tauro che si è trattenuto lungamente ad ammirare i lavori posti in mostra. L'on. Zugni espresse alla Direttrice che lo accompagnava il suo vivo compiacimento.

Agordo

BUONA USANZA

In questi giorni, dalla locale Filiale della Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza sono state elargite le somme seguenti:

A favore della Congregazione di carità di Agordo L. 400; a quelle dei comuni di Rivamonte, Taibon, Forno Canale e Falcade L. 200 ciascuna.

Inoltre la Cassa di Risparmio suddetta ha elargito al Patronato Scolastico di Agordo L. 100, al Patronato Don Bosco di La Valle 100, alla Refezione scolastica di Agordo 200, a questo Patronato S. Vincenzo 100; alla Congregazione di Carità di La Valle 100; ed infine alla nostra fabbriceria per i lavori di restauro della chiesa 200.

Tutti gli enti sentitamente ringraziano.

* Alla Società San Vincenzo de Paoli è pervenuta la somma di L. 50 quale generosa offerta dei sigg. Gigi e Licia Lise in memoria della loro Laura.

Cronaca di Pieve di Cadore

VILLEGGIATURA E COSTRUZIONI EDILI.

Da qualche settimana l'affluenza dei villeggianti nella ridente Pieve e villaggi limitrofi è così bene avviata che nella prossima settimana ville private ed alberghi saranno al completo.

Quest'anno attorno a Pieve furono costruiti due villini dai signori Bevilacqua e Semini, ed altre costruzioni sono iniziate ed in progetto. Completamente adattato alle moderne esigenze e rimesso nel suo stile del 1400, su progetto dell'ing. Garavelli di Bologna è il palazzo Vallenzasca ora di proprietà del concittadino cav. Renzo Policardi.

In questo palazzo è tutt'ora conservata in buonissime condizioni la «Madonna col Bambino», affresco che la tradizione addita quale lavoro di Tiziano fanciullo e quale primo e chiarissimo lume del suo istinto pittorico.

Tale dipinto, per la ben nota gentilezza della famiglia Policardi, villeggianti e stranieri possono giornalmente ammirare e l'affluenza degli studiosi a contemplare il raro lavoro è grande.

Anche la casa ove Tiziano nacque limitrofa al palazzo Vallenzasca, dopo la visita effettuata lo scorso mese dal comm. prof. Fogolari, venne completamente riordinata ed aperta al pubblico. Quanto prima saranno posti in speciali vetrine tutti i manoscritti e diplomi di Carlo V, qualche quadro, stampe, riproduzioni ecc. già esistenti nel locale Museo e molti donati da studiosi del sommo pittore.

Per quanto riguarda i dintorni della cittadina, essi sono costantemente curati aprendo nuovi sentieri con diverse panchine poste in posizioni panoramiche superbe. I sentieri avendo inizio alle porte di Pieve, si irradiano nelle folte pinete di Lagole, Cogenie, Monti Ricco e Castello, S. Alippio e Coutras e dei piccoli cartelli e segnali rossi indicano all'escursionista la via comoda ed ombreggiata.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Dolo

BENEFICENZA PRO ASILO MARGHERITA DI SAVOIA.

Nel mesto anniversario del compianto cav. Domenico Ferrari i cognati ing. Riccardo Robuschi e cav. dott. Pietro Pra hanno elargito all'Asilo Infantile Margherita di Savoia la somma di lire centocinquanta. I preposti sentitamente ringraziano.

PRO CASA DI RICOVERO

La famiglia dott. cav. Pra e ing. Riccardo Robuschi per onorare la memoria del defunto cav. Carrari rispettivamente cognato e fratello hanno offerto lire cento alla Casa di Ricovero.

La famiglia Morelli in sostituzione di fiori per onorare la memoria del defunto Carpo Cappella ha offerte lire cinquanta alla Casa di Ricovero.

I macellai e trattori hanno offerto a mezzo del sig. Gottardo Pietro lire 30 alla Casa di Ricovero quale civanzo per onoranze al defunto Cappella Carlo.

Il sig. Sgreva Domenico per onorare la memoria del compianto Cappella Carlo ha offerto lire 50 alla Casa di Ricovero.

Cronaca di Portogruaro

4.a FESTA ANNUALE

Domani, domenica, e lunedì avranno luogo gli annuali festeggiamenti al Foro boario, a beneficio delle organizzazioni giovanili fasciste.

Alle ore 15.30 avrà inizio la corsa ciclistica, libera ai soli indipendenti, corsa che verrà disputata su un percorso di Km. 50 e con i premi vistosi in danaro.

Alle ore 17.30 si svolgerà la corsa podistica su sei giri di pista (Km. 3) e alle 18.30 seguirà la festa da ballo.

Le iscrizioni alle corse si ricevono presso l'ufficio dei sigg. F.lli Bon, Via Stretta, fino alle ore 14 di oggi.

MOSTRA ARTISTICA

Alacremente procede l'organizzazione della Festa del Libro che verrà celebrata nella nostra città domenica 21 corr. mese. Il programma della manifestazione, completato ormai in ogni suo particolare, sarà reso noto fra giorni; esso sarà veramente organico ed attraente e tale da dare a Portogruaro una luminosa giornata d'esaltazione dei valori intellettuali locali.

La delegazione dell'Alleanza Naz. del Libro, promotrice della Festa, si è accordata col Dopolavoro Comunale per l'allestimento di una Mostra Artistica Mandamentale che verrà aperta nella giornata del Libro.

Alla sera non mancherà lo svolgimento di un trattenimento artistico improntato a vivacità e varietà di numeri.

Così la nostra citt, ricca di tradizioni intellettuali e di uomini di lettere e d'ingegno, avrà nella giornata del 21 luglio una delle sue Feste più luminose.

LA COLONNA

In Piazza Umberto sarà eretta per domani la colonna simbolica recante il Leone di S. Marco.

L'inaugurazione avverrà in forma solenne nell'occasione della Festa del Libro.

S. Stino di Livenza

FESTA DA BALLO AL « BUSO »

Domenica 14 corrente al «Buso» la rinomata Orchestra Verdi terrà presso l'esercizio Fabretti la tradizionale festa da ballo.

E' a prevedersi, come di consueto, un gran concorso degli appassionati di Tersicore.

COLONIA SOLARE

In questi giorni, ebbe inizio la Colonia solare istituita dal Consorzio Provinciale Antitubercolare e Comitato Provinciale Maternità ed Infanzia.

Una cinquantina di bimbi poveri e gracili godono i benefici del sole e dell'aria libera sotto la sorveglianza della Maestra Trevisan.

Campagnalupia

CAMBIO DI COMANDANTE LA STAZIONE DEI RR. CC.

In seguito al trasferimento del brigadiere Granata Sebastiano nella Legione di Trento, viene a sostituirlo il collega Diaco Emilio proveniente dalla stazione di S. Marco di Venezia.

Il brigadiere Granata era qui amato e benvoluto da tutti ed era noto per avere scoperto nel gennaio u. s. in unione al brigadiere Serpe Silverio Comandante quella Stazione, in quel di Camponogara, un'associazione a delinquere. Al solerte sottufficiale che lascia il nostro paese l'augurio di brillante carriera.

Cronaca di Mira

TRIGESIMO

Martedì 16 corrente ricorrendo il trigesimo della morte della compianta signora Fermina Catanzano ved. Salomone, madre del nostro amato Podestà, avrà luogo nell'Arcipretale di Mira alle ore 8.30 un Ufficio funebre

INFORTUNI SUL LAVORO

Hanno riportato sul lavoro:

— Pesce Primo di Pasquale di anni 21 bracciante, una ferita alla spalla sinistra, guaribile in giorni otto.

— Benetti Dante fu Enrico di anni 24 manovale, una ferita al piede destro, guaribile in giorni sei.

— Terren Lorenzo di Isidoro di anni 17, una ferita alla mano sinistra, guaribile in giorni otto.

Stra

IL TRASFER. DEL BRIGADIERE

In seguito al trasferimento del brigadiere Favero Giovanni a Conegliano, sappiamo che è stato qui destinato il brigadiere Mura Antonio proveniente da Adria, ove era addetto presso il Comando di quella Tenenza. Provvisoriamente si trova a reggere la locale Stazione il brigadiere Troso testè promosso al grado attuale.

Al brigadiere Mura il benvenuto e al brigadiere Troso le nostre congratulazioni.

Pramaggiore

NUOVO GEOMETRA

E' stato appreso con piacere che il sig. Ettore Ruzzene di Gio. Batta della frazione di Blessaglia, allievo dell'Istituto Riccati di Treviso, nella presente sessione d'esame di Stato brillantemente sostenuti a Padova ha conseguito il diploma di geometra. Congratulazioni e auguri.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Ordinazioni sacerdotali — Bambini alle Colonie Marine — Un arresto — L'incendio d'un fienile

* Domenica mattina in Cattedrale, alle ore 7, avrà luogo il solenne rito dela ordinazione di 8 Suddiaconi e di 9 novelli Sacerdoti. I nuovi sacerdoti che saranno consacrati dal Vescovo sono don Teatin Agostino, don Tranquillo Zaffonato, don Giuseppe Sette, don Giuseppe Poli, don Gino Tessaro, don Eugenio Menegon, don Agostino Battistella, don Ciro Ellero e don Giuseppe Pianezzola.

* Nel pomeriggio di ieri sono partiti per Venezia dove si tratterranno qualche settimana per una benefica cura marina circa 150 bambini prescelti attraverso i Circoli rionali fra i più poveri e i più bisognosi della città. E' questo il secondo scaglione di fanciulli che lasciano Vicenza per ritemprarsi nella salute, grazie all'iniziativa e alla benefica attività del Fascio Vicentino di Combattimento che si è fatto promotore di questa meritevole opera di assistenza sociale, raccogliendo dalla cittadinanza parecchie decine di migliaia di lire.

* Perchè ritenuto autore di atti di [illegible] verso una bambina è stato tratto in arresto dagli agenti della Questura il diciottenne Moretto Ferruccio, nato in Svizzera, ma domiciliato a Vicenza in via Comolco.

* Per cause non ancora precisate la scorsa notte, circa le ore 2 si è manifestato il fuoco nel fienile del possidente Valerio Paolo fu Gio. Batta, in frazione Levà di Montevecchio Precolcino.

L'incendio, che si è sviluppato rapidamente, ha distrutto moltissimi quintali di fieno che vi erano depositati e ha fortemente danneggiato il fabbricato. Si calcola che i danni ammontino a venticinquemila lire.

Cronaca di Bassano del Grappa

FILODRAMMATICA « BASSANO DEL GRAPPA

La Filodrammatica Bassanese che si è sempre presentata al pubblico con lavori non facili, molto bene sostenuti, sta ora approntando un programma per la prossima stagione. Sono infatti allo studio i seguenti lavori: «Voragine», commedia in tre atti di Silvio Zambaldi; «L'argento vivo», commedia in tre atti pure dello Zambaldi; «L'Innamorata» in 4 atti di Marco Praga; «Mario e Maria» commedia in tre atti di Sabatino Lopez; «I disonesti» di G. Rovetta; «Il gioco dell'oca», commedia in tre atti di Enrico Serretta; «Il casino di campagna», commedia brillante in un atto di Kotzebue; «Me vorla?», bozzetto comico.

Un bravo ai volonterosi filodrammatici che, dopo il lavoro della giornata, trovano nella recitazione svago e divertimento.

SCUOLA D'ARTI E MESTIERI

Nella sezione di luglio la scuola d'Arti e mestieri ebbe i seguenti licenziati:

Alberton Aldo, Artuso Celestino, Battistello Pellegrino, Bizzotto Giuseppe, Botteon Stefano, Cerantola Pio, De Silva Nadir, Frescura Andrea, Gottardi Andrea, Prai Girolamo, Schiavoni Giuseppe e Scremin Agostino.

Thiene

A TUTTI I FASCISTI

Domenica 14 corr. avrà luogo la inaugurazione della Casa del Fascio, alla quale seguirà la inaugrazione della centrale del latte. La cerimonia avrà il seguente ordine:

Ore 9: Inaugurazione e ricevimento alla Casa del Fascio e contemporanea consegna e benedizione dei gagliardetti del Fascio femminile e delle P. I.

Ore 10: Inaugurazione della centrale del latte.

Interverranno alla cerimonia il sig. Segretario federale e le maggiori Autorità della Provincia.

Tutti i fascisti dovranno essere presenti in camicia nera per onorare degnamente gli intervenuti e la nuova Casa del Fascio.

Con saluti fascisti: Il Segretario politico Panizzon.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.36; tramonta alle ore 19.55 — Luna leva alle ore 12.19; tramonta alle 23.46.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 2.15 e 16; Basse ore 8.45 e 22.45.

Ieri 12, a Venezia, temperatura massima 29.8; minima 18.9.

La pressione barimetrica alle ore 18 era di mm. 762.4.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Adige in debole morbida; gli altri in magra o in forte magra

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La premiazione ai vincitori del raduno di Cortina

A coronamento del brillante successo che ha avuto domenica scorsa il Raduno delle « Aquile d'Oro » di Cortina, dopo i festeggiamenti ai quali hanno preso parte i concorrenti nei giorni 8, 9, 10, mercoledì sera all'Hotel Savoy ha avuto luogo il gran ballo ufficiale con la distribuzione dei premi ai vincitori.

Non tutte le Sedi provinciali erano presenti, ma la bellissima festa svoltasi nei magnifici saloni dell'Hotel, per sfarzosità, per eleganza e per il numero degli invitati, fra i quali abbiamo notato le più spiccate personalità dell'aristocrazia, è riuscita splendidamente.

L'Automobile Club di Treviso era rappresentato dal suo Presidente co. Alteniero degli Azzoni Avogadro, colla gentile signora contessa Avogadro Ninni, i quali sono stati vivamente complimentati dagli invitati per la brillante affermazione che il Sodalizio Trevigiano ha saputo conseguire al Raduno, concorrendo con ben 56 macchine e circa duecento soci fra i quali poi il sig. Zironda, che martedì ha preso parte alla gara in salita Cortina-Tre Croci km. 8, ha riportato il primo assoluto su di un buon lotto di concorrenti.

I numerosi e ricchi premi erano disposti su di un apposito palco in fondo alla sala e sono stati ammirati dai convenuti.

La premiazione e avvenuta durante il ballo fra il più vivo entusiasmo ed il co. Avogadro quando per primo ha ricevuto dal Podestà di Cortina comm. Mercuri e dal segretario del Raduno sig. Castagneto il ricchissimo primo premio e quelli per il socio sig. Zironda, è stato più volte complimentato da questi per l'attività e la sportività del Sodalizio Trevigiano tenuto in considerazione anche per il rilevante numero di soci e vivamente acclamato dagli astanti.

Il premio riportato dall'A. C. di Treviso, si stacca dalle comuni coppe e trofei, e rappresenta un vero valore artistico ed intrinseco. Il Trofeo di pietra ionica raffigura una vaschetta sormontata da un lato da un'anfora con coperchio, dopo un intreccio di fili d'argento e tempestato di pietre preziose, e termina con una piccola aquila d'oro massiccio.

Il co. Avogadro ha ricevuto anche in dono due grandi e belle fotografie di Cortina.

I premi del vittorioso sig. Zironda consistono in una ricca coppa d'argento sollevata da una donna, ed una grande medaglia d'oro della Commissione sportiva del R.A.C.I.

I detti premi saranno oggi esposti per alcuni giorni in una vetrina del negozio della Ditta Giovanetti, ai Noli di fronte il Caffè Sella d'Oro.

Sospensione di energia

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 14 corrente, tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8.30 alle 17.30 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Padernello di Paese e Casale sul Sile.

Nei Fasci della Marca Trevisana

L'Ufficio stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica: Sono state effettuate le seguenti nomine e conferme nei fasci della provincia:

Vittorio Veneto: Commissario politico: Cap. Calvi; commissario amministrativo: Bertaglia; Membri: Battivelli avv. Doro Adriano, avv. Franceschi, comm. Pallavicini, on. Vascellari.

Roncade: Commissario politico: dr. Cappellari.

Cappella Maggiore: Commissario politico: Da Ros Antonio.

S. Zenone Ezzelini: Commissario politico: dr. Canal.

Tarzo: Triumvirato: Da Col, De Bortolis, De Lunardo.

Mansuè: Triumvirato: Gleria, co. Arrigoni, dr. Marino.

Codognè: Triumvirato: Pizzinato, Sartori, Urbani.

Vazzola: Segretario politico Bassetto Angelo; segretario amministrativo: dr. Boccardini Lorenzo, Candiani Antonio; Membri: N. H. Policandri d'Antiga Paolo, De Lucca Guerrino, Nino Pietro.

S. Pietro di Feletto: Segretario politico: dr. Favero Giovanni; segretario amministrativo: Dalla Balla nob. Umberto; Membri: Collodel Germano, De Dalto Domenico, De Pellegrin Apollonio, Molena Giov.

Revine Lago: Ritorna sottosezione del Fascio di Vittorio Veneto ed è nominato fiduciario il camerata Ugo Lucco.

Teatro Estivo

Per domenica ventura 14 si annuncia al Teatro Estivo del Dopolavoro nel giardino delle Scuole Gabelli, la ottima compagnia drammatica «Ermete Novelli», diretta da Enea Ulisse, di Venezia.

Sarà rappresentata la commedia *I tre sentimentali*, 3 atti di Camasio e Berrini.

Per i dopolavoristi e i soci «Amici del Teatro» è accordato lo sconto del 50 per cento sul biglietto d'ingresso.

Cronaca di Castelfranco

NOTA MESTA

Il nostro egregio corrispondente dott. cav. A. Giacomazzo è stato colpito da una grande sventura: la morte del di lui padre, avvenuta nella giornata di ieri.

Il sig. Giacomazzo Giacinto è deceduto all'età di 75 anni dopo aver serenamente sopportata una lunga malattia cardiaca ed essendo stato nella vita di retta tempra, di costumi esemplari, tutto dedito al suo grande amore per la famiglia diletta.

Al figlio dott. Agostino, concittadino stimato ed amato, alla famiglia tutta esprimiamo i sensi del più vivo cordoglio.

Cronaca di Montebelluna

PIANTE CHE SCOMPAIONO

Da ieri le varie piante che facevano corona agli alberi esistenti lungo il viale Vittorio Emanuele sono scomparse. Quale la cagione? Non sappiamo, ma se cagione può esservi, dobbiamo attribuirla ai pochi che, con spirito tutt'affatto che geniale e forse un po' burlesco, si sono dilettati a coltivare sulla base degli alberi stessi, piante per nulla confacenti all'estetica ed al buon gusto. Se taluni han fatto male, dando così luogo ad una decisione che ad altri è sembrata spiacevole, speriamo che coll'ordine di estirpazione, venga provveduto nel contempo ad ornare le basi rimaste totalmente spoglie, con pianticelle uniformi, rispondenti al decoro del paese.

IL CAMPIONATO BOCCIOFILO

Le coppie classificate nella finale della gara di boccie svoltasi domenica scorsa, saranno domani chiamate a disputare la gara provinciale che avrà luogo a Treviso. Siamo certi che i vincitori di domenica cercheranno nel miglior modo di far bene figurare il mandamento di Montebelluna.

LA GITA DEL C. A. I.

La Sezione del Club Alpino Italiano avverte tutti gli iscritti che al luogo fissato per la partenza le automobili si aduneranno alle ore 13 precise affinchè, nei limiti del possibile, ognuno possa scegliere il posto che più gli aggrada.

L'A. C. MONTEBELLUNA A CALALZO

Domani la nostra squadra di calcio sarà ospite dell'Unione Sportiva Vallesella, campione bellunese, colla quale si incontrerà per una partita amichevole. La squadra locale giocherà nella formazione seguente: Colognese II, Colognese I, Ligabue, Malosso, Tona, Buziol, Vergani, Corazza (Conte) Fornasier, Robazza.

I predetti giocatori sono pertanto invitati a volersi trovare puntuali all'ora e al luogo fissato per la partenza.

NEO RAGIONIERE

Apprendiamo con vivo piacere che il nostro giovane concittadino sig. Augusto Benedetti ha superato felicemente l'esame di abilitazione tecnica conseguendo felicemente la nomina nella Sezione CommercioRagioneria.

Al neo ragioniere vivissime congratulazioni.

UNA PROMOZIONE

Con vivo piacere apprendiamo che il vice brigadiere dei RR. Carabinieri sig. Lodde Giovann iBattista à stato testè promosso al grado superiore. Al neo brigadiere le nostre congratulazioni.

RITIRO CROCI DI GUERRA

Sono pervenuti alla Segreteria della locale sezione combattenti i brevetti e croci di guerra per i sigg. Poloni Federico, Polin Luigi, Soster Giovanni, Frassetto Pietro, Medardo Luigi, Garofolo Giuseppe, Cavasin Primo, Quaggiotto Lodovico, Furlanetto Angelo, Montagner Secondo, Caberlotto Alfonso, Cavallin Quinto, Trentin Giuseppe, Semenzin Giovanni, Soster Antonio, Bennato Leone, Bonora Primo, De Bortoli Luigi, Faccin Silvio, Zane Pietro, Radoani Italo, DallArmi Fausto.

Gli interessati sono invitati a volei provvedere per il ritiro di detti brevetti presso il suddetto ufficio.

ORCHESTRA AL CAFFE' TEATRO

Domani sera la rinomata orchestrina dell'Istituto Musicale Montello, terrà nel piazzale del Caffè Teatro il terzo concerto domenicale.

Cronaca di Oderzo

PER LA SAGRA DEL CARMELO

Fervono alla Colonia «Carmen Frova» per parte dei dirigenti, i preparativi per la Sagra del Carmelo che avrà luogo martedì 16 corrente.

Alle ore otto nella chiesa della Colonia verrà celebrata la Messa prelatizia da mons. Abate mitrato di Oderzo, assistito dal clero ospite della colonia. Vi presenzierà tutta la nobile famiglia dei conti Frova.

Seguirà quindi la accademia di recitazione e di canto dei bambini che manifesteranno la loro riconoscenza alla festeggiata contessa Carmen Frova, attesa con vivo piacere dalla gioventù della prospera colonia da lei beneficata.

Chiuderà la festa lo spettacolo sportivo con corse ed altre gare nonchè con gli attraenti divertimenti popolari.

LA SAGRA DELLA MADONNA DEL CARMINE

Gli abitanti di Via Daniele Manin la cui chiesetta è dedicata alla Madonna del Carmelo, stanno preparando per martedì prossimo alcuni modesti festeggiamenti come già fecero lo scorso anno.

Al mattino nella chiesetta bene addobbata a cura dei fedeli di Via Manin, saranno celebrate le Sacre Funzioni, e nel pomeriggio i Vesperi.

Alla sera la Chiesa e la Via saranno illuminate sfarzosamente e si avranno il giuoco della cuccagna, delle pignatte ed altro. Nel campo di giuoco dell'Osteria Chiara avranno svolgimento gare di boccie e Checchi Polacco lancierà i suoi palloni aereostatici.

LA FARMACIA APERTA

Domani resterà aperta per il servizio festivo la farmacia del sig. Riccardo Chinaglia in Via Garibaldi. Detta Farmacia risponderà anche nella entrante settimana alle chiamate d'urgenza.

Cronaca di Vittorio Veneto

DUE LAUREE

In questi giorni conseguirono brillantemente la laurea la signorina Giannina Pancotto del fu dott. Francesco in scienze naturali ed il sig. Nino Zanon di Augusto, in medicina.

Ai neo dottori congratulazioni.

LIRE MILLE DELL'«OPERAIA»

Al comitato Cure marine pervennero in questi giorni L. 1000 dalla benemerita Società operaia Giuseppe Garibaldi.

CRONACA ASOLANA

AL LICEO MUSICALE DI BOLOGNA.

Il concittadino sig. Giovanni Derton ha in questi giorni conseguito presso il Liceo Musicale di Bologna il diploma in composizione e direzione di banda, facendo onore colla bella classifica ottenuta, a sè stesso e al suo illustre maestro Giulio Tirindelli, direttore dell'Istituto musicale Manzato di Treviso.

BENEFICENZA

Persona che desidera mantenere l'incognito, ha versato a questo Asilo infantile Vittorio Emanuele Lire 50. I preposti ringraziano.

Chiarano

SPETTACOLO DI CHIUSURA DELL'ANNO SCOLASTICO.

Uno spettacolo di vero ed alto valore artistico, per merito particolare delle Rev. Suore del Beato Cottolengo, sotto l'abile direzione della Madre Superiora, ebbe luogo domenica scorsa a Chiarano. La chiusura dell'anno scolastico dell'asilo munificamente eretto dal comm. Alessandro Vascellari, podestà del Comune, con una rappresentazione dei bravi bambini quivi ospitati che ha richiamato uno straordinario concorso di autorità e di popolo.

Lo spettacolo di canto e recitazione riuscì di completa soddisfazione al pubblico. Ebbe inizio con una preghiera e un discorsetto di occasione di ringraziamento al benefattore commendator Vascellari, festeggiatissimo. Seguirono i canti al Re, ai Soldatini in marcia e le recitazioni di gustosissime scenette con la chiusa felice di inni e di altre liete canzoni.

A rappresentazione ultimata, le Suore offrirono un piccolo ricevimento alle autorità con l'intervento dei piccoli artisti che si distinsero.

Negli intervalli suonò la locale Filarmonica. Il riuscitissimo spettacolo verrà ripetuto domani domenica.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.51-52 — Febbraio id. 18.60 — Marzo id. 18.70 — Aprile id. 18.78 — Maggio id. 18.77 — Giugno manca — Luglio (vecchio contratto) 17.82 — Agosto id. 17.97 — Settembre id. 18.12 — Ottobre id. 18.28; (nuovo contratto) 18.26-27 — Novembre id. 18.39; id. 18.39 — Dicembre (n. c.) 18.52-54.

NOTIZIE RECENTISSIME

La seconda giornata di dichiarazioni

di Poincarè alla Camera francese

PARIGI, 12

(A.P.) La Camera francese ha ripreso stamane la discussione degli accordi sui debiti. Poincarè ha esordito riprendendo l'esame del debito americano, dando lettura di alcune lettere dell'Ambasciata francese a Washington, nelle quali si dichiarava chimerica qualunque speranza in un miglioramento del patto Mellon-Berenger, «soprattutto — aggiunge Poincarè — dopo il nostro risanamento finanziario». E prosegue nella sua esposizione ricordando come la Francia sia nell'alternativa di pagare al primo agosto il debito degli Stocks o di ratificare prima di tale data l'accordo Mellon-Berenger.

Poincarè — se non ratifichiamo prima del primo agosto l'America, una volta pagati gli stocks, non soltanto non cederà in nulla, ma ci reclamerà altresì il pagamento del nostro debito interno e ciò senza dilazione e senza deduzione degli interessi previsti dell'accordo di Washington.

Il Presidente del Consiglio aggiunge che se l'accordo non viene ratificato, anche l'edificio costruito dagli esperti cadrà in rovina. Passa quindi ad esaminare le diverse procedure di ratifica possibili e ricorda che l'Ambasciatore a Washington Claudel aveva fatto presente la possibilità di aggiungere, anzichè delle «riserve», dei «considerando» a parte dallo strumento diplomatico.

Herriot interviene per osservare che il parlamento americano ha accompagnato l'approvazione del patto Kellog con riserve formali; ma Poincarè fa osservare che l'altra sera egli non pose la questione di fiducia contro la mozione Francklin Bouillon perchè, se fosse stato rovesciato, avrebbe lasciato al suo successore una situazione impossibile.

Così la situazione diverrebbe assolutamente inestricabile se il testo di ratifica delle due commissioni parlamentari, da lui rifiutato, venisse accettato dalla Camera e da un nuovo gabinetto. «Che cosa penserebbe il paese — dice Poincarè — di un nuovo gabinetto che si vedesse costretto a fare ciò che i suoi membri avevano condannato prima di arrivare al potere?».

Dopo una sospensione di alcuni minuti Poincarè riprende la parola, fatto segno ad una ovazione dal centro e dalla destra, per iniziare l'esame dei debiti inglesi. Dopo averne indicato l'origine, egli afferma che il piano di Bonar Law, al quale si è tante volte fatto accenno, non è mai stato nè una realtà, nè una certezza e che l'Inghilterra non reclama del resto dalla Francia, oggi come ieri, che gli importi che essa stessa deve pagare all'America. Incidentalmente parla dell'occupazione della Ruhr che ha prodotto, soddisfatte le spese, un utile netto di un miliardo e mezzo di franchi, oltre la preparazione e la accettazione del piano Dawes.

Poincarè, instancabile, rifà tutta la storia dei negoziati, interrotto frequentemente da Herriot; e infine prima di iniziare l'esame sulla attività degli esperti, il Presidente del Consiglio crede bene di invitare la Camera a dire se preferisca che la sua esposizione venga finita nella serata a ora tarda o nella seduta di martedì. Con perfetto insieme la Camera, dopo aver reso omaggio allo sforzo meritorio del Capo del Governo, si pronuncia per la seconda soluzione e Poincarè, radunate le sue carte, salutato da una duplice salva di applausi, si allontana.

Il fantastico volo dell'"Angelino,,

La resistenza di uomini e macchine

NEW YORK, 12

Si ha da Culver City:

Il volo dei piloti Mendell e Reinhart a bordo dell'Angelino per battere il record della durata, continua infaticabilmente.

Alla mezzanotte di ieri il record precedente degli stessi aviatori era battuto di oltre 50 ore. Oggi, dopo 225 ore di volo, l'Angelino continua imperterrito a volare, fra l'entusiasmo e lo sbalordimento della folla, il cui interesse per la formidabile impresa aumenta col trascorrere delle ore. Tutti giornali dedicano stamane grandi titoli al nuovo volo dei due recordsmen dell'aria. La lotta è ormai impegnata fra la resistenza dei motori e la resistenza fisica dei due uomini a bordo. Chi si logorerà prima? La vicenda è appassionante e l'aspettativa del pubblico per le successive fasi del volo è pari soltanto all'ammirazione che già viene unanimemente espressa per i due piloti a bordo dell'Angelino.

L'ultimo radiotelegramma da essi lanciato specifica che a bordo tutto procede bene. I motori funzionano regolarissimi, senza nessun accenno di stanchezza. In quanto ai piloti, essi cercano di riposarsi alla meglio, avvicendandosi alle leve ogni quattro ore. La tensione e il logorio fisico devono tuttavia essere formidabili, accanto al rombo assordante dei motori, e dopo una permanenza a bordo che non ha riscontri negli annali dell'aviazione.

L'ultima comunicazione da bordo specifica che gli aviatori contano di rimanere in volo 300 ore. Si ritiene però che essi presto debbano arrendersi, vittime della stanchezza. All'uopo staziona sul luogo un'autoambulanza perchè appena discesi gli aviatori possano essere rapidamente trasportati all'ospedale dove avranno le cure necessarie per riparare all'esaurimento per il lungo sforzo.

Riuscite prove di decollaggio

del gigantesco "Do X,,

BERLINO, 12

(F.B.) il gigantesco idrovolante «Do X» azionato da 12 motori, ha compiuto questa mattina sul lago di Costanza alcune prove di decollaggio. La partenza ha avuto luogo sullo scolo di Altenrhein, mentre sulla riva era raccolta una enorme folla. A bordo dell'apparecchio erano ingegneri costruttori e meccanici e l'in. Dornier che ha assunto il comando dell'aeroplano. Il pilota era Wagner, il collaudatore di una infinità di idrovolanti «Dornier Wall» a Marina di Pisa e ad Altenrhein. Questo d'oggi non fu un vero volo di prova; si è voluto soltanto sperimentare la capacità di decollaggio. Nel serbatoio era una scarsa quantità di benzina. Nessuno era a bordo, all'infuori del personale dell'officina.

Il «Do X», che ieri sera era stato trasportato sullo scivolo della riva, è partito con regolare funzionamento dei suoi dodici motori, flottando per un certo tratto sul lago e poi è riuscito ad alzarsi dall'acqua per qualche diecina di metri. Dopo pochi secondi è ridisceso e da capo ha decollato. La prova è terminata con un terzo tentativo altrettanto fruttuoso. L'ing. Dornier si è mostrato soddisfatto dell'esperimento. Nei prossimi giorni egli farà compiere al «Do X» la vera prova di collaudo.

L'ex-ministro Klotz condannato a due anni di prigione

PARIGI, 12

L'undicesima Camera correzionale ha condannato l'ex Ministro delle Finanze Klotz a due anni di prigione, senza sospensiva e a 50 franchi di ammenda per emissione di *chèques* a vuoto, abuso di fiducia e truffe. L'dienza è durata 25 minuti, giusto il tempo per leggere la sentenza.

Klotz appariva abbattuto. L'udienza è stata quindi tolta e Klotz, accompagnato dal suo difensore avv. Torres, è uscito dalla piccola porta dei magistrati. La guardia repubblicana ha fatto subito sgombrare la sala dove non erano però che avvocati e giornalisti.

Il riposo settimanale

abolito dai Sovieti

BERLINO, 12

(F. B.) Secondo notizie da Mosca, il Consiglio dei commissari del popolo e la Commissione statale incaricata dello studio delle nuove leggi sociali hanno preparato e comunicato alla stampa una serie di provvedimenti importanti. Alcuni di essi riguardano la disciplina dei lavoratori e la applicazione di norme circa le malattie.

Il territorio dei Soviety è stato diviso in cinque distretti o provincie amministrative, per il controllo della disciplina del lavoro. La legge più importante riguarda l'abolizione della giornata festiva settimanale. Allo scopo di ottenere circa il dieci per cento di aumento della produzione, è stato deciso che i giorni lavorativi nell'industria non solo, ma anche nel commercio siano 360 all'anno. Il riposo settimanale non avrà quindi più luogo. Sono abolite anche le altre feste annuali. Sono obbligatorie per gli operai sette ore lavorative al giorno.

Il tesoro dell'"Egipty,,

non può essere ricuperato

BREST, 12

Le ricerche fatte per ritrovare il tesoro della nave *Egipty* sembrano abbandonate poichè la posizione dei rottami della nave stessa non è stata precisata. Il rimorchiatore italiano *Rostro* è partito da Brest stamane. Si crede che esso si rechi a Bellisle, sui rottami dell'*Elisabeth Ville*, che si trova sul fondale di 85 metri. E' noto che sono già state ricuperate da questa nave grandi quantità di avorio e si spera di ritrovare anche un certo numero di diamanti.

6 persone morte in uno scontro

LONDRA, 12

Il *Times* ha da Nuova York che nelle prime ore di stamane nei pressi di Corning (Nuova York) il direttissimo Clevelan-Nuova York ha incestito un carro di un treno merci che essendo uscito dai binari ingombrava il binario parallelo. Il carbone ardente della locomotiva incendiava il carro merci e le fiamme si propagavano al furgone postale e a una vettura del direttissimo Sei persone sono morte bruciate.

La partenza da Tripoli

della squadra navale

TRIPOLI, 12

Le unità navali della prima squadra al comando dell'ammiraglio Conz hanno lasciato, dopo una permanenza di quattro giorni, le acque di Tripoli per rientrare in Italia. Prima della partenza il comandante della divisione siluranti, ammiraglio Cantù, insieme alla compagnia di sbarco dei marinai della squadra navale, alla presenza delle autorità e delle rappresentanze del R. Corpo coloniale con musica e bandiera, si è recato a rendere omaggio al monumento ai caduti

Un sacerdote e il di lui fratello

vittime d'una sciagura automobilistica

CAVARZERE, 1[illegible]

Stamane verso le nove l'automobile Fiat 501 a guida interna portante il N. 189-RO percorreva la strada che costeggia il fiume Gorzone, quando giunta in località Fondazione, nelle vicinanze della strada Bebbe, per l'improvviso scoppio della gomma della ruota destra posteriore, scartò bruscamente seguendo nel breve tratto di qualche diecina di metri dei paurosi zig-zag che la fecero precipitare nel fiume Gorzone, scomparendo immediatamente nei gorghi profondi e lasciando nel detto punto una larga chiazza di olio.

La macchina era guidata dal suo proprietario Mons. Giuseppe Prearo il quale, al momento di precipitare lungo la scarpata, fu visto agitare disperatamente le braccia, da alcuni sterratori che avevano avvertito lo scoppio della gomma e seguito la macchina allorchè il povero sacerdote aveva perduto su essa ogni possibilità di comando.

Immediatamente si sono recati sul posto il Commissario Prefettizio, con alcuni vigili, il brigadiere dei Carabinieri ed altre autorità, nonchè Mons. Mezzadri, il Commissario Prefettizio cav. Sears, il Tenente dei Carabinieri Schettino, accompagnato da diversi sottufficiali e carabinieri, i quali con l'aiuto dei pompieri di Chioggia, giunti sul posto con apposito camion e con l'opera preziosa di due capacissimi nuotatori, tali Dolfin Luigi di Chioggia e Boscolo Attilio Cegion di Sottomarina, hanno potuto imbracare solidamente la macchina con delle funi d'acciaio, e dopo ardua fatica a cui contribuirono tutti i presenti, portarla alla superficie.

Nell'interno dell'auto giaceva il cadavere del povero Mons. Prearo, che fu tolto e deposto lungo la scarpata ove ricevette la benedizione di S. E. il Vescovo di Chioggia Mons. Mezzadri che, informato dell'accaduto, frattanto si era portato sul posto accompagnato da alcuni sacerdoti. Riportata la macchina sulla strada, nell'interno sono stati trovati una rivoltella giocattolo da bambino e un cappello nero da borghese. Invece lungo l'argine sono stati anche rinvenuti un libretto di circolazione intestato a don Giuseppe Prearo ed il di lui cappello sacerdotale.

Si è poi saputo che il cappello nero da borghese, rinvenuto nell'interno della macchina, apparteneva al fratello del sacerdote, sig. Gino, che era stato preso nella macchina a Pontecchio. Questa sarebbe la seconda vittima del tragico incidente, difatti un contadino, che fu il primo ad accorrere, al momento della sciagura vide galleggiare un momento il corpo di un uomo e poi scomparire sott'acqua. I due fratelli erano diretti a Sottomarina a trovare una sorella e i nipotini, che fanno i bagni su quella spiaggia.

Alla una è giunto sul posto il Pretore avv. Ortelli col Cancelliere rag. Randazzo il quale ha disposto per la rimozione della salma che, in attesa di essere portata ad Adria, è stata trasportata al Cimitero di Cavarzere col camion della Croce Verde di Adria, giunto sul posto col Seniore della M.V.S.N. di Adria Antonio Vicentini.

Sul posto si stanno esperendo su una lunghezza di oltre 200 metri, degli scandagli per ricercare l'altra vittima.

Aman Ullah ospite

della Legazione afgana a Roma

ROMA, 12

Come è noto, si trova a Roma l'ex Sovrano dell'Afganistan, Aman Ullah. Non sono stati pochi coloro che si sono meravigliati del fatto che egli insieme alla moglie, i figli e la Regina Madre, sia andato ad abitare nella sede della legazione. Non è forse inutile spiegare che quasi tutte le legazioni dell'Afganistan, dopo l'abdicazione di Aman Ullah, abdicazione che è stata in un secondo tempo ritirata, non hanno riconosciuto il nuovo regime stabilito pel momento da Baka Sakao, l'ex bandito, il figlio del portatore d'acqua, come anche è chiamato. La conferma di questo stato di cose si è avuta a Marsiglia dove allo sbarco l'ex Re è stato ricevuto dai rappresentanti di molte legazioni afgane tra cui quella d'Italia. La fedeltà dei suoi vecchi funzionari commosse tanto il Re che egli non potè frenare le lacrime. Certo la posizione di questi diplomatici che non rappresentano nessun governo è oggi tutt'altro che lieta. Vi sono ancora crediti alle banche, ma i depositi si esauriranno e questa prospettiva non è rosea.

L'ex Sovrano intanto, dopo le emozioni di questi ultimi mesi, si rinfranca passeggiando pei viali del giardino della bianca palazzina di via Nomentana.

Ragazzo in fiamme a Treviso

TREVISO, 12

Vittima della propria imprudenza è stato ieri mattina il ragazzetto Giuseppe Lorenzon di Augusto di anni otto e mezzo abitante a San Lazzaro. Mentre era seduto per terra in prossimità delle sbarre al passaggio a livello di S. Lazzaro, non accorgendosi di una pozzanghera di benzina lasciata da qualche automobile, accesasi la sigaretta ne buttò poi il cerino ancora acceso. La benzina si infiammò e la vampata investì il poveretto che ne ebbe le vesti letteralmente infiammate e le carni bruciate.

Il misero urlava per lo spavento e pel dolore. Accorse in suo aiuto il giovane Ugo Visentin il quale riuscì a strapparli di dosso gli indumenti e quindi, caricatolo su un'automobile lo trasportò all'Ospedale. Quivi i medici gli riscontrarono ustioni di 1.o e di 2.o grado diffuse sul corpo e riservarono il loro giudizio.

L'eccezionale gravità

dello scandalo dell'eroina

PARIGI, 12

Continuando l'inchiesta sull'affare degli stupefacenti, un commissario di polizia giudiziaria si è recato stamane all'ufficio delle dogane della stazione del Nord. Il magistrato, assistito dal ricevitore principale delle dogane, ha proceduto all'apertura dei bauli per farne un inventario particolareggiato. Due casse contenevano ciascuna 60 kg. di eroina ed altre due ne contenevano una 50 e l'altra 30 kg., in totale 200 kg. di eroina, tutta divisa in sacchetti di 250 grammi ciascuno di colore giallo e rosa che portavano come insegna una cicogna bianca senz'altra indicazione. E' noto che le casse erano destinate alla Legazione dell'Afganistan.

Il *Matin*, occupandosi della scoperta del contrabbando di eroina effettuato servendosi dell'immunità diplomatica dell'ex-ministro afgano a Parigi, scrive che la questione sembra entrare in una fase politica la cui importanza appare molto grave.

Il giornale afferma che più di un qualunque traffico di droghe nel quale sarebbe immischiato un alto personaggio, si tratterebbe di una formidabile impresa di avvelenamento pubblico e di una organizzazione occulta stabilita sotto il controllo di Mosca e dissimulata dietro personalità straniere di cui le funzioni ed i titoli dovevano essere sufficienti per tenerla al riparo da ogni sospetto.

La trama di questa impresa — aggiunge il giornale — si fa luce a poco a poco e si sa già che si trattava di creare nelle Indie inglesi un centro di intossicazione. Lo scopo appare chiaramente a tutti quegli che hanno potuto esaminare l'incartamento di questo affare.

Le casse contenenti l'eroina, dopo essere state ritirate dalla stazione del nord, avrebbe dovuto essere rispedite di nuovo alla stazione di Lione a destinazione Egitto via Marsiglia, per essere dirette in seguito a Bombay.

Il giornale ricorda che l'ex-ministro afgano era giunto a Parigi da Mosca e dice sembrare evidente che l'interesse privato del Ministro afgano a Parigi non sia in causa. Egli non era che un intermediario, un esecutore di direttive straniere.

Ultime di sport

AUTOMOBILISMO

La tappa Auronzo-Verona

della Coppa delle Alpi

VERONA, 12

Partiti da Auronzo stamane, i concorrenti alla gara di regolarità Coppa Militare delle Alpi sono giunti nel pomeriggio d'oggi a Verona. Al traguardo fissato in Viale Margherita, nella frazione di Parona, erano ad attendere i concorrenti il generale Oasi in rappresentanza del Comandante del Corpo d'Armata, uno stuolo di ufficiali, di signore e numeroso pubblico. Commissario generale della corsa era il colonnello Franco Tessore, vice commissario il maggiore Mascarini. Un regolare servizio era disimpegnato dagli incaricati dell'autocentro di Verona. Ecco l'ordine d'arrivo:

Categoria autovetture: 1. cap. Cornaggia dell'Autocentro di Milano, che ha compiuto il percorso di km. 373 in ore 8.26'11" alla media oraria di km. 44.220; 2. tenente Turini di Palermo in 8.26'59"; 3. cap. Gherardini di Bologna in ore 8.28'17"; 4. tenente Frattini di Alessandria; 5. maggiore Monteleone di Torino; 6. cap. Di Janni di Udine; 7. tenente Trivero Alberto di Trieste; 8. cap. Goeta di Bari; 9. tenente Ceravolo di Cagliari.

Categoria autocarri: 1. soldato Piziolo dell'Autocentro di Udine che ha compiuto il percorso di km. 338 in ore 9.36'34" alla media oraria di km. 35; 2. soldato Genovesi di Palermo; 3. soldato Soviero di Napoli, tutti e tre classificati ex aequo; 4. soldato Martini di Torino; 5. soldato Puhar di Verona; 6. cap. magg. Gennari di Trieste; 7. soldato Bassi di Bologna; 8. soldato Pantalio di Milano; 9. capor. Galimberti di Roma; 10. capor. Cordioli di Cagliari.

Categoria motocicli: 1. soldato Daccò di Udine che ha compiuto il percorso di km. 373 in ore 8.59.14 alla media oraria di km. 41.500; 2. soldato Gregordio di Firenze in ore 9.10"; 3. soldato Auletta in 9.37"; 4. soldato Puppin di Trieste; 5. cap. Ponti di Alessandria; 6. soldato Barolo di Verona; 7. soldato Ascari di Roma; 8. soldato Grolli di Milano; 9. cap. magg. Bianchi di Bologna; 10. soldato Mattioli di Palermo; 11. cap. Santarelli di Bari. Il soldato Giovanola Mario dell'Autocentro di Verona è caduto presso Barbonin e si è ritirato dalla gara. La motocicletta è andata a finire in un burrone.

Classifica generale dopo la seconda tappa:

Categoria autovetture: 1. capitano Cornaggia dell'Autocentro di Milano con ore 16.34'21"; 2. maggiore Monteleone di Torino con 16.36'9"; 3. Tenente Turini di Palermo con 16.55'13"; 4. capitano Gherardini di Bologna; 5. tenente Frattini di Alessandria; 6. tenente Trivero di Trieste; 7. capitano Goeta di Bari; 8. capitano Di Janni di Udine; 9. tenente Ceravolo di Cagliari.

Categoria autocarri: 1. cap. maggiore Gennari di Trieste con ore 17.50'4"; 2. soldato Martini di Torino in 17.50'24"; 3. soldato Genovesi di Palermo in 17.54'36"; 4. soldato Pantalio di Milano; 5. soldato Bassi di Bologna; 6. soldato Puhar di Verona; 7. soldato Soviero di Napoli; 8. cap. Galimberti di Roma; 9. cap. Cordiali di Cagliari.

Motociclisti: 1. soldato Auletta di Napoli con ore 17.19'47"; 2. soldato Daccò di Udine con 17.33'39"; 3. soldato Gregordio di Firenze con 17.35'35"; 4. soldato Ascari di Roma; 5. cap. Ponti di Alessandria; 6. soldato Barolo di Verona; 7. soldato Puppin di Trieste; 8. cap. magg. Bianchi di Bologna; 9. Mattioli di Palermo; 10. Grolli di Milano; 11. Santarelli di Bari.

Domani i concorrenti prenderanno il via per la terza tappa Verona-Milano.

Il Gran Premio d'Irlanda

vinto dall'"Alfa Romeo,,

DUBLINO, 12

(C. C.) Il Gran premio automobilistico d'Irlanda svoltosi al Phoenix Park, ha segnato un nuovo successo per l'industria automobilistica italiana. Infatti Jvanowski ha trionfato su un' «Alfa Romeo» compiendo il percorso in ore 3.41.30, seguito da Dawis su «Lea Francis» in ore 3.42.36; terzo Green su «Lea Francis» in 3.46.6; 4.o Eyston su «Rieley» in 3.51.40.

CALCIO

La viva attesa brasiliana

degli incontri col "Bologna,,

S. PAULO (Brasile), 12

(A.A.) Alle partite che il «Bologna F. C.» combatterà con la rappresentativa dell'A.P.E.A., con lo «S. C. Corinthians» e col «Palestra Italia» si annette qui una importanza tutta speciale.

Dal momento che il «Bologna» si è imbarcato sul «Conte Rosso» sono incominciate nel mondo sportivo paulista le ansie della vigilia: si discute già sulle singole probabilità, si fanno i nomi di questo o quel giocatore, si lanciano scommesse. I fattori della passione per lo sport calcistico appaiono al Brasile forse più prepotenti che in qualunque altra terra: l'attaccamento dei «supporters» ai propri colori e l'entusiasmo che un bel giuoco suscita in chi ha dimestichezza con le regole fondamentali del calcio hanno qui manifestazioni di delirio.

Concorre sopratutto ad accrescere l'ansia dell'attesa il riconosciuto valore della squadra italiana, poderosa, classicamente impostata, ricca di gioco e di sorprese. Senza fare una rassegna dei valori individuali, la stampa sportiva rileva l'omogeneità di stile dei giocatori italiani, che sanno muoversi con astuzia e leggerezza e intendersi senza guardarsi. Nelle prossime battaglie calcistiche si prevede un abbassamento dei valori tecnici per la decisiva violenza dell'azione, senza che ciò abbia a guastare lo stile della linea del gioco che avrà indubbiamente un ritmo velocissimo.

Le squadre che contrasteranno la vittoria alla squadra italiana si stanno preparando con lena e con ardore. In seno all'A.P.E.A. si nota un'intensificazione di vita che è un auspicio. Si può dire che i fattori morali sono a livello di equilibrio per le squadre che scenderanno in campo allo stadio paulista contro il «Bologna».

PUGILATO

Sei vittorie italiane

nel Torneo di Barcellona

BARCELLONA, 12

(R.A.) Durante il torneo di pugilato svoltosi al teatro Olimpia la squadra italiana ha riportato sei brillantissime vittorie. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Vialnova spagnolo batte Saracini italiano, dopo un incontro sensibilmente uguale. Tomas francese batte Piret belga per sospensione dell'incontro alla terza ripresa.

Pesi gallo: Rodriguez italiano batte Guell spagnolo. Hilhol francese batte Devitz belga.

Pesi piuma: Micot spagnolo batte Mously Tahar francese. Portaleoni italiano batte Kempenner belga.

Pesi leggeri: Vandertaelen belga batte Lorayssiere francese. De Horatiis italiano batte Villanova spagnolo.

Pesi welters: Foglia italiano batte Lincalle francese. Aquilar spagnolo batte Fayardo belga.

Pesi medi: Piazza italiano batte Fonta spagnolo per abbandono alla seconda ripresa. Steyart belga batte Roger francese per sospensione dell'incontro alla seconda ripresa.

Pesi medio-massimi: Montilor spagnolo batte Geerts belga. Meroni italiano Elyas francese.

Pesi massimi: Vandeauwera belga batte Giral spagnolo per sospensione dell'incontro alla terza ripresa. Michel francese batte Malatesta italiano per squalifica dell'italiano alla terza ripresa.

Lo "Sverige,, riprende il volo

BERLINO, 12

(F.B.) Lo *Sverige* che, come è noto, ha atterrato ad Arsik in Groelandia, ha incontrato molte difficoltà. Il volo, a quanto hanno raccontato i piloti, è stato drammatico durante l'ultima parte a cagione del vento ciclonico. L'aeroplano non ha subito avarie ed ha potuto oggi a mezzogiorno ripartire per continuare il suo viaggio fino a Battle Harbour nel Labrador.

TENNIS

La Germania verso la vittoria

nella Coppa Davis

BERLINO, 12

(F. B.) La prima giornata degli incontri di tennis fra i campioni inglesi e tedeschi, incontri con i quali si chiude il girone europeo della Coppa Davis, è terminata con una duplice vittoria germanica.

Le partite sono state giuocate in un campo di Gruenewald alle porte di Berlino.

Oggi si sono avuti gli incontri individuali fra Moldenhauer tedesco e Austin inglese e fra Prenn tedesco e Gregory inglese. La partita Prenn-Gregory ha avuto il seguente risultato: 6-3, 6-3, 6-2. Moldenhauer ha pure sconfitto il suo avversario con 6-4, 6-2, 6-3. La Germania guadagna due punti. Domani si svolgerà l'incontro a coppie

Corsa ciclistica Astico-Brenta

VICENZA, 12

Domenica prossima sarà disputata per la settima volta, con l'intervento di numerosi ciclisti della categoria juniores la gara Astico Brenta (km. 238) sul percorso: Vicenza, Bassano, Borgo Valsugana, Primolano, Levico, Caldonazzo, Lavarone, Arsiero, Piovene, Schio, Valli del Pasubio, Staro, Recoaro, Montecchio, Vicenza.

Le operazioni di punzonatura incominceranno domani mattina nella sede del Veloce Club che organizza la corsa.

La partenza sarà data alle 8.30 di domenica. I corridori si fermeranno per il rifornimento e il controllo a firma a Lavaeone e a Staro e arriveranno a Vicenza (viale Dalmazia, campo Marzio) fra le 16 e le 18.

Il vincitore del premi[...]

per un libro coloniale

ROMA, [...]

Come fu a suo tempo reso [...] i coniugi Guelfo e Giuseppina [...]vini, allo scopo di onorare e [...]petuare il ricordo della loro [...] Giuliana, hanno istituito la fon[...]zione Giuliana Civinini erett[...] ente morale con R. D. 27 di[...]bre 1928. Il patrimonio della [...]dazione consiste in lire 50.000 valore nominale del prestito [...] Littorio e con la sua rendita [...] deve ogni biennio procedere all[...]segnazione di un premio di [...] mila alla migliore opera artist[...] di letteratura coloniale in pr[...] o in versi che sarà present[...] inedita o comunque non racc[...] in volume ad apposito commiss[...]ne giudicatrice. La fondazione [...]posta sotto la tutela del Minist[...]ro delle Colonie e per l'assegn[...]zione del premio è stata fissat[...] per la prima volta la data del [...] luglio del corrente anno, giorn[...] anniversario della morte di Giu[...]liana Civinini.

Al concorso sono stati present[...]ti 20 lavori, parecchi dei qua[...] di egregia fattura. La scelta pe[...] l'assegnazione del premio è cad[...]ta sull'opera «Morti in Libia» [...] cav. Adriano Monaco, segreta[...] presso la R. Legazione d'Ita[...] in Tallin (Reval-Estonia).

La commissione giudicatrice [...] composta del sen. Federzoni, pr[...]sidente; e del professor Ern[...] Cucinotta, di Filippo Tomma[...] Marinetti, del dott. Giulio C[...]re Viola, del ten. col. Vit[...] Ruggero, membri. La seconda [...]segnazione del premio avrà lu[...] il 14 luglio 1931.

GINO DAMERINI Direttore respons[...]

Tipografia della «Società Anon[...] Editrice Veneta»

Anno CLXXXVII N. 195 - Cent. 25

Domenica 14 Luglio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 100.— - Sem. L. 60.— - Trim. L. 30 | ... «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo, S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 1-03 e 9-01

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 5.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

L'INCESSANTE SUSSEGUIRSI DELLE GRANDI IMPRESE AVIATORIE

Un apparecchio polacco e uno francese in gara sull'Atlantico

La partenza dal Bourget per New York del 'Maresciallo Pilsudski, e del 'Punto interrogativo,

PARIGI, 13

I grandi raids aviatori continuano. Stamane, alle 4.47, dal campo del Bourget gli aviatori polacchi Idrikowski e Kubala a bordo del loro Maresciallo Pilsudski sono partiti alla volta di Nuova York. Poco dopo, alle 5.30, l'asso francese Costes e il suo meccanico Bellonte, sul loro Punto interrogativo, si sono levati dallo stesso campo ed hanno iniziato anch'essi il volo verso la grande metropoli americana.

I preparativi ignorati

Soltanto ieri sera a tarda ora si apprendeva che Costes e Bellonte a bordo del loro apparecchio, provenienti da Villacoublay, avevano atterrato al Bourget. Più tardi si apprendeva che anche i comandanti Idzikowski e Kubala, i quali attendevano da lungo tempo il momento propizio, si preparavano a partire per Nuova York. Essi avevano ricevuto anche dall'America precise informazioni sull'opportunità di compiere il tentativo nelle circostanze di fino ieri esistenti e la loro decisione era ormai presa.

Nulla si sapeva invece di positivo sulle intenzioni dei due aviatori del Punto interrogativo. Più volte si era detto che Costes e Bellonte avrebbero tentato un volo al di sopra dell'Atlantico, in linea retta, sia per le Azzorre. Ma nei giorni scorsi Costes aveva smentito categoricamente la notizia, affermando che lo scopo del viaggio ch'egli preparava era di battere il "record,, di distanza in linea retta detenuto dagli aviatori italiani Ferrarin e Del Prete, e ch'egli contava di dirigersi verso la Siberia. Anche iersera quando arrivarono al Bourget, Costes e Bellonte vollero dare alcuna notizia sull'ora della loro partenza e sulla direzione del volo. Si apprendeva però che l'apparecchio radiotelegrafico installato a bordo del loro apparecchio poteva emettere onde di seicento metri di lunghezza e che nell'interno della cabina era stata posta una serie completa di carte marine. Questo fece subito pensare a una traversata atlantica.

Notte febbrile

Il campo del Bourget ha veduto questa notte la vita febbrile delle grandi vigilie. Alcuni meccanici hanno lavorato di continuo intorno ai due apparecchi per metterli a punto mentre gli aviatori prendevano qualche ora di riposo. Alle 23 sia il Maresciallo Pilsudski che il Punto interrogativo erano stati portati fuori dai capannoni dove erano stati ricoverati, per completare il loro rifornimento di carburante, lavoro che è durato fino alle prime ore del mattino. Alle quattro gli apparecchi venivano ancora spostati nel campo di aviazione fino al punto dal quale dovevano levarsi a volo.

Circolava la voce che Costes, prima d'iniziare il "raid,, avrebbe fatto un volo di prova a pieno carico, ma essa non ha trovato fondamento alcuno. Intanto affluivano al campo ufficiali dell'aviazione militare e aviatori civili, il personale direttivo e tecnico delle fabbriche che hanno costruito i due apparecchi, molti curiosi ed entusiasti.

La partenza dei polacchi

Alle 4.20 arrivavano i due ufficiali polacchi, accompagnati da due funzionari dell'Ambasciata polacca. Calorose strette di mano con i presenti che sono intorno all'aeroplano, ultime consultazioni con i costruttori dell'apparecchio, lettura degli ultimi bollettini meteorologici; poi i due polacchi sono saliti a bordo. Un ordine: l'elica del Maresciallo Pilsudski viene messa in moto, il motore comincia a funzionare. Uno dei trasvolatori saluta ancora con la mano mentre il velivolo comincia a muoversi. Poco dopo tra gli applausi dei presenti il Maresciallo Pilsudski si leva maestosamente nell'aria e scompare presto all'orizzonte.

« Portiamo con noi — ha detto Idrikowski prima della partenza — 6400 litri di benzina e 370 chilogrammi di olio, in modo di avere un'autonomia di volo di cinquanta ore almeno; speriamo tuttavia di arrivare alla meta in 43 ore. Probabilmente seguiremo la rotta che abbiamo seguito l'ultima volta, a meno che il tempo non ci costringa ad obliquare un poco più a sud ».

Anche i francesi in volo

Costes e Bellonte sono giunti al campo verso le cinque accompagnati da una schiera di familiari ed amici. Dopo aver consultato gli ultimi bollettini meteorologici e dato istruzioni ai meccanici intenti agli ultimi preparativi, Costes si è ritirato nel capannone dove ha conferito lungamente con il costruttore dell'apparecchio e con alcuni ufficiali superiori dell'Aeronautica. Alle cinque e venti egli dava l'ordine di mettere in azione l'elica e quindi in compagnia del meccanico saliva nella carlinga, dopo di aver abbracciato alcuni dei presenti. Pochi minuti dopo anche il Punto interrogativo si levava a volo e scompariva velocemente verso occidente.

L'aeroplano di Costes, un Bréguet-Hispano, munito di un motore da 500 cavalli, porta con sè 5150 litri di benzina. Due nuovi serbatoi, di una capacità totale di 900 litri circa, erano stati istallati in questi giorni nelle ali superiori. Con questa dotazione si assicura che Costes può volare per 43 ore alla velocità media oraria di 190 chilometri e percorrere così circa 8000 chilometri. Al Bourget si dimostrava stamane grande fiducia nel tentativo di questo aviatore ch'è stato con Le Brix il protagonista del "raid,, aereo intorno al mondo dello scorso anno. Alla traversata dell'Atlantico sulla rotta che tentarono per la prima volta Nungesser e Coli egli pensava da molto tempo ed è certo che ha preparato l'attuale volo con fede e con minuziosa cura d'ogni particolare.

Le segnalazioni per radio

Gli aviatori Idzikowski e Kubala pilotano un apparecchio francese munito di un motore di 600 cavalli. Essi sono al secondo tentativo. Si ricorderà che i due polacchi partirono già per Nuova York dal campo del Bourget il 3 agosto dell'anno scorso. Sorpassate le Azzorre per un incidente sopravvenuto essi furono costretti a tornare indietro e poi a discendere in pieno Oceano, ove vennero miracolosamente raccolti da un vapore tedesco.

I due apparecchi sono muniti di stazione radio analoga a quella già adoperata dall'Uccello Giallo, della lunghezza di 600 metri. Questa media lunghezza d'onda non ha che una portata relativamente debole, essendo percepibile soltanto in un raggio di 250-300 chilometri circa, a condizione però che l'atmosfera sia favorevole.

Il Ministro dell'Aria ha segnalato a tutti i posti costieri e a tutte le navi la partenza dei due aeroplani pregandole di coadiuvarli e di sospendere ogni trasmissione nei momenti fissati per le comunicazioni dei due equipaggi. Per evitare confusioni fra i due apparecchi, è stato deciso prima della partenza che Costes avrebbe approfittato dell'intervallo fra ogni ora e l'ora e dieci, mentre il Maresciallo Pilsudski avrebbe trasmesso fra la mezz'ora e i quaranta minuti.

Messaggi e avvistamenti

L'ultimo bollettino della stazione metereologica del Bourget annunzia che le condizioni dell'atmosfera sono buone e la visibilità raggiunge i due chilometri. Alle sei e cinque la radio del Punto interrogativo ha cominciato a dar segno di vita. Essa ha fatto sapere che i due aviatori si dirigevano verso Bordeaux e non avevano veduto nulla. Alle sei e trentaquattro l'apparecchio sorvolava Tours; alle nove e trenta Santander e alle dieci e dieci Gijon.

Il Maresciallo Pilsudski veniva avvistato alle nove di stamane dallo steamer greco Itakos all'imbocco del Golfo di Guascona, a duecento chilometri da capo Ortegal, punta estrema nord della costa spagnola. L'apparecchio aveva quindi percorso circa ottocento chilometri in quattro ore e un quarto, alla velocità media di 188 chilometri. Questa velocità è leggermente inferiore a quella realizzata dall'apparecchio di Costes. E' appunto per rimediare alla velocità minore che l'equipaggio polacco ha deciso di puntare direttamente sulle Azzorre, lasciando la costa francese verso Lorient e traversando il golfo di Guascogna nella sua maggiore larghezza. Questo itinerario è evidentemente più pericoloso di quello di Costes, comportando una zona maggiore di elemento liquido. Il pilota polacco Idzikowski spera, accorciando la sua rotta, di poter giungere alle Azzorre quasi nello stesso tempo degli aviatori francesi. In seguito evidentemente egli si farà nuovamente distanziare.

'Il Maresciallo Pilsudski, voleva atterrare alle Azzorre?

PARIGI, 13

(A.P.) Mandano da New York all'Agenzia Reuter che gli aviatori del Maresciallo Pilsudski, secondo radiotelegrammi intercettati dalla stazione di Horta nelle Azzorre, chiedono insistentemente di poter atterrare su quell'isola, da cui distano cinquanta chilometri.

L' "Angelino,, ha atterrato a causa di un'avaria

NEW YORK, 13

Si ha da Culver City, nella California, che l'Angelino, col quale gli aviatori Mendel e Reinhart sono rimasti in aria 247 ore, è stato costretto ad interrompere il volo non avendo potuto, a un certo momento, stabilire il solito contatto per il rifornimento.

Mendel e Reinhart sono stati festeggiatissimi quando hanno preso terra. Un'autoambulanza era stata tenuta pronta poichè si prevedeva che sarebbe stato necessario sottoporre i due piloti, dopo lo sforzo immane, a pronte cure; invece entrambi gli aviatori erano in buone condizioni fisiche e sorridenti. Essi hanno dichiarato che avrebbero proseguito a volare ancora parecchie ore, ma fu la macchina la prima a cedere. Infatti fu per un'avaria che il velivolo non potè più sollevarsi fino all'altezza necessaria per consentire di eseguire con sicurezza la manovra di rifornimento; esauritasi la benzina, non restava quindi altro da fare che atterrare.

La manifestazione aviatoria di Hendon

svoltasi dinanzi a 100 mila persone

LONDRA, 13

(C.C.) La solita grandiosa e imponente esibizione annuale delle prove di cui è capace l'aviazione militare britannica ha richiamato oggi a Hendon una folla enorme di oltre 100 mila persone. Oramai la Hendon Air Display è diventata un'istituzione. Ogni anno la curiosità del pubblico per lo spettacolo di meravigliosa acrobazia aerea offerto dagli aviatori dell'esercito britannico, attrae una folla sempre più vasta.

Duecento « uccelli di guerra » britannici hanno sfilato in parata. La rivista ha offerto agli spettatori, stipati nelle chilometriche tribune, un'immagine vivace delle battaglie dell'aria e dei temuti bombardamenti. I combattimenti finti erano così verosimili, che gli spettatori ne rabbrividivano.

Il punto culminante delle sei ore, che durò la parata, fu un attacco aereo ad un porto fortificato, nel quale si trovavano navi per il trasporto di truppe e navi mercantili. I trenta attaccanti, comprendenti aeroplani da bombardamento e da caccia riuscirono pienamente a distruggere in breve il porto e ad annientare la difesa.

Durante il combattimento fu abbattuto un pallone frenato, ma l'osservatore riusciva, con un ardito balzo nel vuoto e con l'aiuto del paracadute, a mettersi in salvo.

Un'innovazione fu data dal fumo variopinto emesso dai varii velivoli per dar modo di seguire meglio le fasi della lotta.

Quest'anno però, per quanto il successo dello spettacolo sia stato, come sempre, grandissimo, non sono mancate critiche e proteste, perchè essendo al Governo i laburisti, i quali fanno professione di pacifismo, i giornali del partito, con a capo il Daily Herald, hanno sostenuto che la Henden Air Display è una manifestazione di militarismo puro e semplice e come tale non dovrebbe essere incoraggiata dal Governo.

Infatti del Governo non c'era a Hendon oggi nessun rappresentante, benchè nella tribuna reale, insieme al Principe di Galles e alla Principessa Maria, vi fosse anche il Re di Spagna. Quest'idea laburista che le esibizioni pubbliche delle prove dell'aviazione militare costituiscono una ostentazione militarista che potrebbe indurre chissà quali idee marziali nella mente dei giovani, è opportunamente combattuta dai giornali conservatori.

Oggi l'Observer dedica all'argomento un interessante articolo di fondo per dire in sostanza che il pacifismo come tendenza è una bellissima cosa, ma che siccome in pratica finora tutte le nazioni si armano come meglio possono e il pacifismo rimane nella sfera delle pure idealità, non solo uno spettacolo di valore, di coraggio e di abilità come quello di Hendon non è da deprecare, ma anzi simili esibizioni pubbliche devono essere riconosciute come un necessario incentivo alla gioventù, data l'assoluta urgenza che non manchino reclute per l'aviazione militare.

Non si esclude che un giorno, vicino o lontano, le potenze possano anche mettersi d'accordo per una riduzione radicale, o magari, chissà, per l'abolizione degli armamenti, ma finchè l'alba di questo giorno non sia sorta, sarebbe follia illuderci che una grande nazione come l'Inghilterra possa mantenere la sua posizione nel mondo fingendo di ignorare che chi non tiene le polveri asciutte corre il pericolo di fare una cattiva fine.

Il ricevimento a Palazzo Vidoni

agli aviatori americani

ROMA, 13

Nel gran salone di Palazzo Littorio ha avuto luogo nel pomeriggio di oggi un ricevimento in onore degli aviatori americani Williams e Yancey. Al ricevimento sono intervenuti il Ministro Martelli, i Sottosegretari di Stato De Bono, Gazzera, Di Crollalanza, Lessona, Pennavaria, il generale Teruzzi, l'on. Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il generale De Pinedo con numerosi ufficiali generali e superiori della R. Aeronautica; l'avv. Vecchini, segretario federale dell'Urbe; il prof. Marpicati dell'Istituto Fascista di Cultura, i rappresentanti del Prefetto, del comando di Corpo d'Armata, della colonia americana a Roma e numerose personalità.

Erano a ricevere gli invitati il Segretario del Partito on. Turati, il Segretario amministrativo on. Marinelli e i vice-segretari on. Melchiori e on. Starace. Erano inoltre presenti la signora Moretti, segretaria dei Fasci femminili; il comm. Ferrari, capo dell'Ufficio Stampa del Partito; il dottor Orazi dei Gruppi Universitari Fascisti; l'avv. Cersosimo dell'Ispettorato generale della Milizia universitaria, il dottor Labriola dell'ufficio centrale dei Gruppi universitari fascisti e numerosi funzionari di Palazzo Vidoni.

Gli aviatori americani sono giunti in automobile accompagnati dal gen. Balbo, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, e dal sig. Kirke, in rappresentanza del l'Ambasciatore americano a Roma.

Al loro arrivo a Palazzo Vidoni una folla numerosa riunitasi nei pressi ha improvvisato una calorosa dimostrazione che si è rinnovata quando Williams e Yancey sono entrati nel gran salone di Palazzo Littorio, dove la signora Moretti ha offerto agli aviatori due magnifici mazzi di fiori.

Cessati gli applausi che hanno salutato l'atto gentile, l'on. Turati ha preso la parola dichiarandosi lieto di porgere ai valorosi aviatori il saluto delle Camicie Nere nella sede del Partito e nella Casa della Rivoluzione, dove è la scuola dello spirito nuovo degli Italiani, materiale di ardimento e di valore.

Il saluto che egli porge quindi è il saluto della nuova generazione italiana ai rappresentanti dell'America, i quali hanno voluto col loro volo creare un più stretto collegamento tra le due Nazioni già unite da tanti vincoli. L'America è un popolo potente, l'Italia un popolo che sta gettando le basi della sua potenza.

L'on. Turati ha terminato lanciando per Williams e Yancey un poderoso alalà cui hanno fatto eco tutti i presenti.

L'americano Yancey, anche a nome del suo compagno, ha risposto dicendo di avere ascoltato con grande commozione le parole dell'on. Turati. Era intenzione dei due aviatori restituire la visita fatta in America dal generale De Pinedo e di compiere la transvolata in una sola tappa per costruire un unico ponte di congiungimento tra l'America e l'Italia.

Malgrado che il volo senza scalo non sia stato possibile, l'oratore ha dichiarato che l'accoglienza di Roma li conforta di aver raggiunto lo scopo morale della traversata, e cioè quello di maggiormente stringere i legami tra le due Nazioni. Ambasciatori non ufficiali degli Stati Uniti d'America, egli e il suo compagno sanno di interpretare il sentimento dei loro compatrioti portando un saluto entusiastico e di ammirazione alla nuova Italia fascista, a tutte le Camicie Nere d'Italia e alla prima Camicia Nera d'Italia, Benito Mussolini.

Scroscianti prolungati applausi hanno accolto i discorsi. Poco dopo i due aviatori, accompagnati dal gen. Balbo hanno lasciato palazzo Vidoni, fatti segno ad una nuova dimostrazione da parte della folla che ne aveva atteso il passaggio all'uscita.

I piloti Yancey e Williams rimpatrieranno su un "Savoia,,

NEW YORK, 13

La Camera di commercio aeronautica degli Stati Uniti è stata informata con un cablogramma da Roma che gli aviatori Williams e Yancey torneranno agli Stati Uniti a bordo di un « Savoia-Marchetti ».

L'idrovolante farebbe la trasvolata atlantica in due o tre tappe.

Mussolini a Ferrarin

nell'anniversario del volo ineguagliato

BOLOGNA, 13

In occasione dell'anniversario del volo di Del Prete e Ferrarin sono stati scambiati dispacci fra il comandante Arturo Ferrarin e i supremi gerarchi del Paese. Ecco quelli scambiati fra il Duce e l'aviatore che si trova ora, come è noto, in una clinica di Bologna.

« Eccellenza Mussolini - Roma. — Un anno fa, nel nome di Vostra Eccellenza e dell'Italia, Del Prete ed io compivamo il nostro atto di fede. Oggi come allora nel nome del mio grande compagno rinnovo a V. E. la mia devozione infinita. — Ferrarin. »

Il Duce ha risposto in questi termini:

« Comandante Ferrarin. — Vi ringrazio del vostro saluto nell'anniversario del volo ineguagliato. Nessuno più di me, alla vigilia dell'impresa eroica, ebbe fede nel vostro grande valore e in quello del vostro indimenticabile compagno. Alalà. — Mussolini. »

Duecento ex-bersaglieri in gita a Zara

ANCONA, 13

Oggi, alle ore 14, col piroscafo «Stamusa», sono partiti per Zara in gita di piacere 200 bersaglieri in congedo con le loro famiglie. Con la comitiva sono partiti anche l'on. Ceci, membro del Direttorio dell'Associazione nazionale bersaglieri in rappresentanza del presidente on. Melchiori, impossibilitato a partire per precedenti impegni e la medaglia d'oro fascista Negroni di Foligno, parecchi dopolavoristi di varie città e 60 Avanguardisti con due ufficiali.

Al molo vi si è adunata gran folla a salutare i partenti con cordiali dimostrazioni. Erano presenti anche l'on. Vecchini, il segretario federale con tutto il Direttorio, ufficiali della Milizia e dell'Esercito e la banda della Milizia ferroviaria che ha suonato tra grandi alalà la marcia dei bersaglieri.

Due morti per una frana

MARSIGLIA, 13

Una frana in una cava d'argilla ha travolto ed ucciso due operai dei quali uno è italiano. Si deplora anche un ferito grave.

L'incidente di Hidasnemeti

Budapest respinge il reclamo del governo cecoslovacco

BUDAPEST, 13

Il « Correspondez Bureau Ungherese », pubblica:

« Il Ministro degli esteri ungherese risponde oggi alla nota rimessagli il 9 corrente dal Ministro di Cecoslovacchia sulla questione del ferroviere cecoslovacco Pecha colto in flagrante delitto di spionaggio, per l'arresto del quale il 2 luglio i cecoslovacchi interrompevano alla stazione di frontiera di Hidasnemeti il traffico con l'Ungheria.

« La nota ungherese stabilisce prima di tutto che l'impiegato cecoslovacco venne sorpreso mentre riceveva uno scritto contenente informazioni militari confidenziali che egli stava studiando e si apprestava a nascondere.

« Colto sul fatto, egli riconobbe l'esatezza dell'accusa e confessò che da lungo tempo èra in relazione con persone che gli fornivano informazioni militari confidenziali.

« Fin da un mese prima del suo arresto il ferroviere, colto in flagrante delitto di spionaggio, cessò di appartenere al personale ufficiale dell'agenzia cecoslovacca che funzionava alla stazione di frontiera, di modo che, riguardo alla sua persona, non si può invocare la violazione della convenzione relativa al servizio delle stazioni di confine.

« Del resto questa convenzione stabilisce che la stazione di Hidasnemeti si trova sul territorio ungherese. In tutti i casi, e quindi anche in quello della polizia penale, lo Stato ungherese vi gode di sovranità integrale, il cui esercizio si estende anche agli impiegati pubblici stranieri che prestano servizio in stazione. In conseguenza le autorità ungheresi avevano l'incontestabile diritto di arrestare il ferroviere sorpreso in flagrante delitto di spionaggio.

« Da queste ragioni il Governo ungherese si vede obbligato a considerare come senza motivo il reclamo del Governo cecoslovacco che chiedeva che la spia, legalmente arrestata, fosse messa in libertà e che il Governo ungherese esprimesse il suo rincrescimento ».

Il protezionismo americano

La revisione doganale sarebbe assai limitata

LONDRA, 13

(C.C.) Cominciano ad arrivare dall'America, trasmesse dai corrispondenti dei giornali e dalle grandi agenzie, assicurazioni evidentemente suggerite dall'alto e dalle quali risulterebbe che in Europa è stata molto esagerata la portata dei ritocchi che il Senato si prepara a fare alle vigenti tariffe doganali.

Il corrispondente dell'Observer da New York telegrafa a questo proposito che in fondo la revisione delle tariffe è molto limitata. Si tratta essenzialmente di cercare una qualche soluzione, sia pure parziale, al problema di politica interna gravissimo per gli Stati Uniti, il quale consiste nel soddisfare le grandi correnti interessate che rappresentano le aziende agricole, che si lagnano giustamente perchè le tariffe doganali vigenti proteggono soltanto le industrie e lasciano allo scoperto l'agricoltura, che soffre non poche gravi ripercussioni per l'affluire di prodotti dall'estero.

Quindi i ritocchi che il Presidente Hoover poteva autorizzare saranno necessariamente contenuti entro i limiti circoscritti dei provvedimenti ritenuti necessari per soddisfare le richieste degli agricoltori. Non si tratterà in altre parole di un generale inalzamento delle barriere doganali che circondano come una muraglia cinese gli Stati Uniti; solo qua e là qualche dazio verrà aumentato, ma in compenso, prosegue il corrispondente, molti altri dazi industriali verranno diminuiti e in qualche caso, come per esempio quello delle automobili, è probabile che vengano addirittura aboliti.

Insomma da fonte ufficiosa americana si invoca una specie di benevola attesa, negando intanto che la politica fiscale degli Stati Uniti miri ad isolare, dal punto di vista doganale, il Nord America dal resto del mondo.

Queste spiegazioni possono anche avere — come si osserva a Londra — il loro valore. Esse intanto denotano certamente come esista una profonda divergenza di propositi e di opinioni fra quei senatori numerosi e influenti i quali rappresentano gli interessi delle grandi industrie e vorrebbero effettivamente chiuso ogni sbocco ai prodotti industriali stranieri, e il Presidente Hoover il quale, dovendo tener conto nello stesso tempo degli interessi dell'industria e di quelli dell'agricoltura, si sforza di trovare un giusto mezzo e di risolvere il problema di politica interna che assilla da tanti anni gli Stati Uniti, senza per altro determinare all'estero, e specialmente in Europa, reazioni di natura politica o di natura economica, che alla lunga potrebbero riuscire deleterie agli Stati Uniti.

Le richieste dell'accusa al processo Stinnes

BERLINO 13

(F. B.) Il lungo processo Stinnes per le frodi dei prestiti volge alla fine. Oggi il magistrato accusatore ha pronunciato la requisitoria proponendo la condanna di Ugo Stinnes a 8 mesi di reclusione e 100 mila marchi di multa. La condanna degli altri imputati dovrebbe, secondo l'accusatore, essere così stabilita: sei mesi a Waldow, Nothen, Leo Hirsch; sei mesi a Bela Gross, a quattro mesi a Schneid. Il dibattimento è stato rinviato a martedì per le arringhe della difesa.

Il corpo di una donna nel ventre di un pescecane

LISBONA, 13

Secondo informazioni provenienti dall'isola Capo Verde, alcuni pescatori della baia Tawstal avrebbero trovato nello stomaco di un pescecane da loro catturato i resti del corpo di una donna. Il mostro misurava m. 4.50 di lunghezza e doveva aver divorato la sua preda solamente da poco tempo poichè il corpo era quasi intero. Si ignora ancora l'identità della disgraziata vittima dello squalo dato che nessun naufragio recente è stato segnalato nella regione.

La situazione in Manciuria

Il conflitto russo-cinese per l'occupazione delle ferrovie

MOSCA, 13

L'Agenzia « Tass » riceve dal suo corrispondente da Karbin:

« Il 10 luglio mattina le autorità cinesi sequestrarono i telegrafi su tutta la linea delle ferrovie orientali cinesi, chiusero e sigillarono senza spiegarne le ragioni gli uffici delle rappresentanze commerciali e le figliali del dipartimento del commercio di stato del sindacato tessili e della marina mercantile sovietica. Circa 40 impiegati russi delle ferrovie furono simultaneamente arrestati indi il Duban delle ferrovie Li Tchun Huan reclamò da Jenescianov direttore sovietico delle ferrovie orientali cinesi, che rimettesse la direzione delle ferrovie al funzionario inviato dal Duban. Quando Jemschanov rifiutò di obbedire dichiarando che questa rivendicazione illegale del Duban costituiva una violazione all'accordo di Mukden egli fu rimosso dal suo posto insieme ad Eismond vice direttore sovietico delle ferrovie orientali cinesi. Tutti e due furono sostituiti con funzionari nominati dal Duban.

I capi dei servizi [illegible] cizio ed altri furono allontanati per ordine del Duban e [illegible] con russi antisovietici.

Su tutta la linea ferroviaria orientale cinese hanno avuto luogo saccheggi nei locali delle organizzazioni sindacali operaie e delle cooperative, perquisizioni ed arresti. Più di 200 operai ed impiegati delle ferrovie sono stati arrestati. Simultaneamente alle comunicazioni relative all'occupazione della direzione delle ferrovie, sono giunte informazioni relative alla concentrazione di truppe manciuriane, su tutta la linea della frontiera sovietica. Secondo le comunicazioni ricevute, distaccamenti di guardie bianche russe che il comando della Manciuria avrebbe intenzione di trasferire nel territorio sovietico, sono accampate con le truppe manciuriane.

Fin qui la nota dell'Agenzia Tass. Da fonte bene informata si apprende che il Governo dei Soviet farà tutto il possibile per evitare che gli incidenti di Harbin possano condurre a misure di forza. Si crede invece che sarà inviato a Nanchino una vibrata protesta per chiedere il rispetto degli interessi russi nella ferrovia cinese orientale, in conformità dei trattati.

Come è noto, nei giorni scorsi le autorità cinesi hanno fatto arrestare numerosi funzionari russi della Ferrovia orientale, sostenendo di avere la prova che essi approfittavano della loro posizione per condurre un'attiva propaganda bolscevica.

TOKIO, 13

Nei circoli ufficiali non si giudica grave lo sviluppo degli avvenimenti in Manciuria, in seguito alla presa di possesso da parte del Governo cinese delle Ferrovie orientali. Le persone più vicine al Governo qualificano l'atteggiamento assunto dal Governo stesso un'azione di attenta e stretta vigilanza, lasciando comprendere che le circostanze potranno determinare la necessità di misure dirette a proteggere la vita e i beni dei sudditi giapponesi.

Adesioni alla Fiera di Fiume

FIUME, 13

In seguito all'interessamento della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, che segue con viva attenzione gli sviluppi della Fiera di Fiume, l'Associazione nazionale fascista fra industriali meccanici ed affini si è fatta promotrice presso le ditte da essa rappresentate per una larga partecipazione alla manifestazione fiumana che, come è noto, sarà inaugurata il 14 agosto. Anche le supreme gerarchie del Partito e del Governo seguono con vivo interesse l'affermazione superba della mostra fiumana in occasione della quale il Ministero delle Comunicazioni ha concesso una riduzione ferroviaria del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno durante il periodo della Fiera che si chiuderà il primo settembre.

Le istruzioni ai parroci per il matrimonio religioso

CITTA' DEL VATICANO, 13

Il numero degli *Acta Apostolicae Sedis* dell'8 luglio, uscito oggi, pubblica tra l'altro la istruzione della Santa Congregazione dei Sacramenti agli ordinari e parroci d'Italia sul matrimonio a norma dell'art. 34 del Concordato. L'istruzione ha una premessa in cui è detto:

« Il Concordato felicemente stipulato l'11 febbraio 1929 tra la Santa Sede e il Governo d'Italia, nell'art. 34 stabilisce che lo Stato italiano riconosce al sacramento del matrimonio disciplinato dal diritto canonico gli effetti civili. In esecuzione di tale convensione lo Stato Italiano, con la legge del 27 maggio 1929 N. 847, ha dato le necessarie disposizioni al riguardo.

« Questa sacra Congregazione, in conformità degli augusti voleri del Santo Padre ad essa comunicati con dispaccio della Segreteria di Stato in data 8 marzo 1929, dirige ai reverendissimi ordinari e parroci d'Italia la presente istruzione per l'esatta applicazione del citato articolo 34, tenuto presente il testo della suddetta legge principalmente nello spirito che la informa. Per intelligenza e norma degli stessi reverendissimi ordinari si premette che con la citata legge nel capo primo «Modificazioni al titolo V del libro I.o del Codice civile» non si è voluto legiferare sul matrimonio religioso (al quale sono attribuiti effetti civili), che come tale è solo disciplinato dal diritto canonico, ma sul cosidetto matrimonio civile al quale lo Stato non ha rinunziato, pure accostandosi e anche uniformandosi in materia di impedimenti al codice di diritto canonico».

Seguono le varie disposizioni divise in sei capi e cioè: 1.o dell'obbligo degli sposi cattolici di celebrare il solo matrimonio religioso; 2.o delle pubblicazioni matrimoniali; 3.o della celebrazione del matrimonio; 4.o della notificazione del matrimonio all'ufficio di stato civile; 5.o della convalidazione o sanazione di radice del matrimonio, della legittimazione della prole e del privilegio paolino; 6.o disposizioni transitorie.

Il capo primo consta dei seguenti due articoli: «1.o I cattolici che intendono contrarre matrimonio sono gravemente obbligati a celebrare il solo matrimonio religioso col quale si ottengono gli effetti civili, non essendovi alcuna ragione, scusa o pretesto di ometterlo, attese le cautele di cui la chiesa l'ha circondato per renderlo in tutto atto a conseguire il suo scopo religioso e sociale.

« 2.o - Qualora gli sposi cattolici osassero contrarre civilmente, sia pure con l'intenzione di celebrare in appresso il matrimonio religioso, saranno trattati come pubblici peccatori e il parroco si regolerà a norma del canone 1066 ».

Le disposizioni del Papa per la processione del 25 corr.

CITTA' DEL VATICANO, 13

Il Pontefice ha ricevuto il Prefetto delle cerimonie Mons. Respighi e il segretario economo della Fabbrica di San Pietro Mons. Pelizza, per dar loro le direttive circa la processione eucaristica che il Papa farà la sera del 25 corrente. Una squadra di sampietrini ha terminato la ripulitura del soffitto del colonnato del Bernini. Da più tempo detto colonnato aveva bisogno di essere ripulito e d'ordine dell'economato della Fabbrica il lavoro è stato eseguito d'urgenza in due o tre giorni.

Si ha ragione di credere che lunedì prossimo verrà iniziato l'inalzamento dello stecconato lungo i due colonnati e a questo scopo è stato accatastato molto materiale all'ingresso della Città del Vaticano presso il camposanto teutonico. Gli stessi sampietrini hanno oggi iniziato l'inalzamento del baldacchino che andrà a coprire l'altare dal quale Pio XI impartirà la solenne benedizione eucaristica. Il baldacchino sarà alto oltre dieci metri e nello sfondo verrà posto un arazzo rappresentante l'ultima Cena.

Ai due lati delle gradinate i sampietrini costruiranno ampie tribune per la corte pontificia e per i personaggi delle Corti reali presenti in Roma. I membri del corpo diplomatico, della aristocrazia romana e gli invitati di riguardo occuperanno la loggia che sovrasta il colonnato, dal lato del portone di bronzo. Al pubblico è riservata la parte centrale della piazza, che sarà sbarrata fra la gradinata e il confine di Piazza Rusticucci da formazioni militari. Tuttociò beninteso salvo modificazioni che potrebbero essere apportate nei giorni che ancora ci separano dall'avvenimento.

La lotta per la moralità propugnata dall'Azione Cattolica

CITTA' DEL VATICANO, 13

In relazione alle nuove necessità sorte con gli accordi lateranensi, la Azione Cattolica va gradatamente sviluppando, in perfetto accordo con la Suprema autorità ecclesiastica da cui dipende, ed entro i precisi limiti del campo ad essa assegnato, tutto un programma di intenso lavoro, che, a quanto informa *La Corrispondenza*, è attentamente seguito dalla S. Sede e personalmente dal Pontefice, il quale vede nell'Azione Cattolica un valido mezzo per il riassetto gerarchico della vita cristiana e della Nazione.

Sono state, infatti, impartite norme per una intensificazione, in modo più vasto e più profondo, della lotta per la moralità. Secondo notizie assunte a fonte diretta, questa si svolgerà d'ora innanzi in due forme: una positiva con l'educazione delle coscienze, l'altra negativa, con la graduale eliminazione dei facili abusi, degli scandali nei molti focolai di infezione. Questa seconda forma rende possibile ed utile la collaborazione degli organi dell'Azione Cattolica con i pubblici poteri, per il maggior rispetto e per l'applicazione integrale delle leggi protettive della moralità.

L'Azione Cattolica si dedicherà inoltre con speciale cura alla preparazione adeguata degli insegnanti di religione nelle scuole primarie e medie, e all'opera assistenziale e sussidiaria della scuola primaria e secondaria. Un certo punto del programma di immediata attuazione sarà quello che riguarda la campagna per il riposo festivo e per la santificazione delle feste.

Si assicura che l'Azione Cattolica trasporterà i suoi organi specifici, o segretariati, e l'istituto di attività sociali allo scopo di ottenere che il lavoro si svolga più efficacemente e più ordinatamente. Saranno con particolare cura vigilate le rappresentanze locali, affinchè non manchino gli stretti collegamenti fra il centro e la periferia.

Il successo a Buenos Ayres del Teatro d'Arte di Milano

BUENOS AIRES, 13

(A.A.) Il debutto della Compagnia del Teatro d'Arte di Milano, diretta da Ruggero Ruggeri, all'Odéon di questa capitale, è stato felicissimo. Affollava il teatro un pubblico sceltissimo e numeroso, nel quale si notavano parecchi membri del Governo argentino, l'incaricato d'affari italiano comm. Gazzera, altri diplomatici qui accreditati e le maggiori personalità della colonia italiana.

La Compagnia ha rappresentato con vivo successo «L'Artiglio» di Bernstein; ad ogni fine d'atto Ruggero Ruggeri e gli altri principali interpreti sono stati chiamati più volte alla ribalta.

I giornali della capitale sono unanimi nel rilevare le accoglienze calorose fatte dal pubblico bonaerense a Ruggero Ruggeri e nel tributare i più entusiastici elogi al grande attore italiano e alla sua Compagnia.

La Nacion, *La Prensa*, *El Diario* e altri giornali pubblicano notevolissimi articoli dei rispettivi critici, nei quali è espressa la più viva ammirazione per l'illustre attore che sa creare il personaggio nella sua vera vita raggiungendo effetti ineguagliabili, grazie ad un'arte genuina, ricca di espressione e di forza, frutto d'innata spontaneità e di lungo amoroso studio.

Un sommergibile brasiliano da Spezia a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 13

(A.A.) Un radiotelegramma proveniente dal comando del sommergibile brasiliano *Humaytà* indirizzato al Ministero della Marina, informa che il sottomarino stesso, il quale partì il 26 giugno da Spezia, ha passato l'11 corrente la linea equatoriale diretto a Rio De Janeiro.

Il comandante Lemos Basto si propone di compiere senza alcuna sosta la traversata Spezia-Rio De Janeiro in venti giorni. L'*Humaytà* che, com'è noto, è stato costruito nei cantieri Ansaldo San Giorgio alla Spezia ed è gemello del *Balilla*, batterà così il record di distanza senza scalo per i sommergibili.

Esami di Stato a Verona per l'abilitazione magistrale

VERONA, 13

La Commissione degli esami di Stato per l'abitazione magistrale, presieduta dal gr. uff. prof. G. M. Ferrari, della R. Università di Bologna, ha chiuso la sessione proclamando abilitati i seguenti candidati:

Verona, R. Istituto «C. Montanari», Sez. A: Benedoni Clelio, Casanova Stua Attilio, Cingoli Mani, Cozzi Ida, Danieli Carla, Dolce Ada, Fariello Alessandra, Maestri Bruna, Massari Renata, Medori Renata, Sagorz Luigina, Viossa Gemma, Vezza Mario;

Sez. B: Angeli Anna Stefania; Celli Maria; Cologna Maria; Di Pellegrini Luigia, Masotto Nerina, Sembenelli Bruna, Sometti Ottavia, Tebaldi Caterina, Terron Maria, Tolesco Clara, Zanoni Ida;

Verona, R. Collegio agli Angeli: Bassani Renata, D'Agnolo Vallano Clementina, Delser Maria, Frigerio Margherita, Martinato Maria Renata, Peduzzi Teresa, Ravaglioli Ada, Rosa Anna Maria;

Verona, Istituto Compostrini: Girelli Maria, Marchiori Maria, Pellegrini Gabrielli, Zanella Lina, Zanetti Anita;

Verona, Istruzione paterna: De Poli Giovanni, Gorni Alda, Piazza Maria Antonietta, Pozzoli Pia, Spazzi Angelica;

Vicenza, R. Istituto Magistrale «G. Fogazzaro»: Celsin Antonietta, Crosara Lucia, Franchin Vittoria, Franco Bruna, Giacomin Ione, Guzzon Gisella, Jodice Teresa, Lanzi Raffaella, Mascarello Maria, Morandi Nella, Nizzero Antonietta, Panizzon Loredana, Rigoni Irene, Sambastian Palma, Stringari Angiolina, Vaccaro Candida, Valerio Margherita;

Vicenza, Istituzione paterna: Meneghini Francesco, Rizzato Giovanni, Vezzaro Antonio non dichiarati inabili perchè insufficienti in educazione fisica.

Doganiere pugnalato nel Lussemburgo

LUSSEMBURGO, 13

Un doganiere del Lussemburgo è stato gravemente ferito con due pugnalate da sconosciuti che si sospetta siano contrabbandieri.

I feritori si sono rifugiati in Francia.

Il Duce parla al Direttorio dei combattenti dell'Urbe

ROMA, 13

Stamane il Capo del Governo, accompagnato dal presidente del Direttorio nazionale on. Amilcare Rossi, il Direttorio della Federazione dell'Urbe dell'Associazione Nazionale Combattenti nelle persone della medaglia d'oro Ulderico De Cesaris, dell'avv. Pietro Del Vecchio, del dottor Giacomo Lucrami, del dottor Riccardo Bella e del dottor Vitale Musacchio.

Il presidente comm. De Cesaris, nel porgere al Duce come simbolo della devozione e della riconoscenza dei combattenti romani e laziali un artistico busto in bronzo, opera pregevole dello scultore Albino Manca, ha rivolto al Duce appassionate parole di fede e di omaggio.

Il Duce ha espresso la sua simpatia per l'Associazione combattenti che da cinque anni segue le direttive del Regime, dando fervidamente la sua collaborazione sincera e devota. Ha poi ricordato l'adunata del Quattro Novembre, quando convennero a Roma alcune decine di migliaia di combattenti, nel massimo ordine e con ammirata disciplina, ed ha aggiunto che il Regime sa di poter contare oggi e sempre nell'Associazione combattenti come su di una forza reale operante del Regime stesso.

Ha infine lodata l'opera dello scultore Manca col quale si è compiaciuto ed ha desiderato che le sue parole di compiacimento fossero ripetute a tutti i combattenti.

Omaggio a Mussolini dell'Arma dei carabinieri

ROMA, 13

Il Capo del Governo ha ricevuto Gioacchino Contri, autore del libro « Paradosso dell'Impero » e gli ha espresso il suo compiacimento per la interessante pubblicazione.

Il generale di Corpo d'Armata Di San Marzano, comandante generale dell'Arma dei RR. CC., nella ricorrenza del 115.o annuale dell'istituzione dell'Arma ha presentato al Capo del Governo, come offerta dei carabinieri reali, ufficiali, sottufficiali, graduati e militi, a favore dell'Erario, i seguenti valori: titoli del debito pubblico 88.300, soprassoldi medaglie al valore militare lire 50, polizza combattenti lire 112.500 con un totale di lire 201.650.

Inoltre il gen. Di San Marzano ha fatto omaggio al Duce di una artistica medaglia d'oro commemorativa dell'istituzione dell'Arma.

Il Capo del Governo, che ha vivamente gradito l'omaggio, ha incaricato il comandante generale dei Carabinieri Reali di farsi interprete dei propri sentimenti verso l'Arma.

La personalità di Mussolini in un commento brasiliano

RIO DE JANEIRO, 13

Il *Jornal do Brasil* pubblica un editoriale intitolato: « La stabilizzazione dell'Italia da Macchiavelli a Mussolini » nel quale, riferendosi alla pubblicazione nord-americana sulle dodici maggiori personalità viventi, lamenta la parzialità anglo-sassone che ha escluso il Duce da questa lista.

« Mussolini — dice l'autore dell'articolo, Mario Guedes — è indubbiamente superiore a tutte queste figure ».

Parlando della stabilizzazione monetaria, il Guedes afferma che il miracolo della rinascita finanziaria italiana devesi sopratutto alla personalità realizzatrice di Mussolini poichè, dopo la sua assunzione al potere, è rimasta nel mondo la fiducia dell'avvenire dell'Italia.

L'articolo termina dicendo che l'on. Mussolini ha anche distrutto il vecchio concetto negativo delle rivoluzioni, poichè la Rivoluzione fascista è stata sempre costruttiva ed accompagnata dal maggiore ordine.

I morti nell'inondazione turca sono 40 e non quattrocento

COSTANTINOPOLI, 13

In base alle ultime notizie qui pervenute sull'indonadazione che ha funestato la regione di Trebisonda ed altre zone lungo la costa orientale del Mar Nero, si apprende che il numero delle vittime è di gran lunga inferiore a quanto si credeva in un primo tempo.

Sembra infatti che esso non oltrepassi la quarantina.

Nuove ricerche dell'Artiglio

BREST, 13

Il rimorchiatore italiano «Artiglio» ha abbandonato la ricerca dei resti dell'«Egypte». Domani il rimorchiatore inizierà le ricerche di quelli del «Drummond Castle» che affondò il 16 giugno 1926 tra Pierrevert e le Conquet e conteneva sei milioni di verghe d'oro.

La revisione del regolamento per gli esami di Stato professionali

ROMA, 13

In questi giorni sono stati condotti a compimento i lavori per una razionale revisione del regolamento per gli esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle seguenti professioni: medico, chirurgo, chimico, farmacista ingegnere e architetto.

E' bene precisare che le modificazioni che si intendono apportare non intaccano in alcun modo il contenuto e il significato dell'esame di Stato: esse sarebbero consigliate dalla esperienza e soprattutto dai voti formulati in varie occasioni dalle commissioni esaminatrici per rendere sempre più perfetta questa legge voluta e attuata dal Regime.

Secondo quanto si assicura, allo scopo di evitare che i laureati in chimica e farmacia si presentino a sostenere contemporaneamente gli esami di abilitazione all'esercizio della professione di chimica e farmacia con scarsa preparazione per la prova di chimica, richiesta quale primo esame, si stabilirebbe che non è consentito ai candidati di sostenere nella stessa sessione l'esame di Stato per l'abilitazione a più di una professione: ma per permettere alle commissioni esaminatrici di svolgere sollecitamente il compito ad esse demandato e di sveltire il congegno per la sostituzione dei membri impossibilitati a partecipare ai lavori della commissione di cui sono stati chiamati a far parte, si stabilirebbe che essi possano essere nominati su proposta, anzichè su designazione, del Consiglio superiore della P. I.

Notevole sarebbe anche il principio inteso a stabilire che ogni prova, sia scritta che orale, s'intenda eliminatoria rispetto alle successive e ciò allo scopo di evitare che un candidato caduto in una prova, anche fondamentale, possa essere approvato in base alla somma complessiva dei punti ottenuti nella prova stessa e nelle altre.

Allo scopo poi di consentire agli affigliati di venire sollecitamente in possesso dei relativi certificati, si semplificherebbe sulla base dell'esperienza fatta, il sistema della concessione dei diplomi, che verrebbero compilati direttamente dal Ministero della P. I., sulla base degli elenchi degli abilitati, forniti dalle Università e debitamente vistati. Il Ministero dal canto suo invierebbe alle Università i relativi diplomi perchè questi potessero essere subito consegnati agli interessati. Sarebbe inoltre consentito il rilascio di duplicato del diploma, quando questo non sia stato consegnato al titolare e sia stato smarrito non per sua colpa.

La disposizione che impone ai laureati in chimica industriale che sostengono gli esami di abilitazione alla professione di chimico che l'esame di coltura generale di chimica vert aspecialmente sulle sue applicazioni, verrebbe estesa anche ai laureati in chimica e farmacia. Analogamente alle richieste formulate dalle varie commissioni esaminatrici, si stabilirebbe l'obbligo per i candidati all'abilitazione alla professione di farmacista, di essere interrogati sul riconoscimento delle piante officiali e delle droghe.

Per quanto si riferisce alla professione di ingegnere, verrebbe aggiunto il ramo delle costruzioni aeronautiche e sostituito al ramo impianti industrie minerarie quello delle miniere e metallurgia. In merito agli esami per l'abilitazione alla professione di ingegnere, in seguito alle richieste e ai voti da varie parti formulati, verrebbe soppressa una delle tre prove scritte grafiche come superflua e aggiunte due prove pratiche per coloro che desiderano sostenere gli esami nel ramo miniere e metallurgia. Resterebbe immutata la seconda prova che si riferisce allo svolgimento di un progetto specifico. Verrebbe inoltre ridotto da quattro a due giorni il tempo massimo concesso ai candidati all'abilitazione alla professione di ingegnere per lo svolgimento delle prove. Alle prove orali ne sarebbe aggiunta una consistente nella discussione delle prove scritte e grafiche. Questi ritocchi non modificherebbero, come abbiamo avuto occasione di rilevare, in alcun modo l'ordinamento degli esami di Stato per le suaccennate professioni, ma ne perfezionerebbero la struttura.

Tragico scoppio a bordo d'un sottomarino greco

PARIGI, 13

Una grave disgrazia, dovuta allo scoppio di una bombola d'aria compressa, è avvenuta a bordo del sottomarino greco *Glaucos*, in costruzione nei cantieri dell'arsenale di Blainville, presso Caen. Il capitano di fregata Cariou, del Ministero della Marina francese, è rimasto ucciso sul colpo dalla esplosione, mentre sei persone sono rimaste gravemente ferite.

Nel pomeriggio di ieri una Commissione di ingegneri, ufficiali e sottufficiali della Marina greca, guidati dal comandante Cariou, si era recata all'arsenale di Blainville per assistere a esperimenti di strumenti di precisione posti sulla nave. Secondo quanto risulta dalla prima inchiesta, sembra che le cause della disgrazia vadano ricercate nella disorganizzazione in cui si troverebbero gli arsenali francesi, minati come sono dalla propaganda sovversiva.

Della Delegazione ellenica sono rimasti feriti un ingegnere, che ha riportato la frattura del cranio e versa in condizioni disperate, un capo-tecnico, che è stato in serata amputato di una gamba, e un sottufficiale. Tre operai francesi sono rimasti feriti meno gravemente.

Arrestato al ritorno dall'America per un'infedeltà commessa 18 anni prima

ZAGABRIA, 13

Il notaio del Comune di Vrbiza, Mariano Kovacevic partì nel 1911 per l'America. Subito dopo risultò che si era appropriato di 16.000 corone a danno del Comune. Più tardi non si seppe nulla del Kovacevic che appena in questi giorni si fece vivo. Già vecchio avendo fatto una modesta sostanza, aveva deciso di rivedere dopo diciotto anni la sua famiglia e la sua patria. Ma appena si seppe del suo ritorno, qualcuno si ricordò che era stato spiccato mandato di cattura contro di lui. E due giorni dopo il ritorno, il Kovacevic fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Una protesta per l'espulsione d'un giornalista tedesco da Belgrado

BERLINO, 13

Il *Berliner Tageblatt* annunzia che il segretario della Legazione tedesca a Belgrado ha presentato al Ministro degli Esteri jugoslavo una nota per l'espulsione del corrispondente del *Berliner Tageblatt*, Berkes. La nota mette in rilievo la penosa impressione prodotta in Germania dal provvedimento del Governo jugoslavo.

I lavori di restauro al Palazzo della Farnesina

ROMA, 13

Al Palazzo della Farnesina, sede della nuova Accademia d'Italia, volgono alla fine i lavori di restauro e di adattamento tanto che per il primo di settembre vi troveranno stabile assetto la segreteria e gli uffici annessi. Inoltre per la fine dello stesso mese si avrà una prima adunata nello stesso edificio; dai 29 accademici saranno designati a norma dello statuto altri dieci membri che per il primo di settembre funto frombetti. Per il 28 ottobre è stato fissato l'insediamento ufficiale del supremo consesso, che in tal modo principierà i suoi lavori con quaranta accademici.

L'autorizzazione del Partito per le nomine dei dirigenti

ROMA, 13

Il Segretario del Partito on. Turati, allo scopo di eliminare simili inconvenienti, ha deciso, ed esplicita sarà la circolare in proposito, che tutti i dirigenti di organizzazioni che comunque svolgano un'attività nell'ambito del Partito devono essere nominati in seguito a preventiva autorizzazione della segreteria del Partito stesso. Tali disposizioni devono interpretarsi in senso ampio, e cioè applicarsi a tutti quegli organismi sportivi, assistenziali, sindacali, ecc. che il Partito abbia riconosciuto e svolgano la loro azione in conformità alle direttive fasciste.

Gli organici degli ufficiali della Regia Marina

ROMA, 13

Con Decreto Ministeriale gli organici degli ufficiali di vascello e dei corpi dell'arma navale per l'anno finanziario 1929-30 sono così stabiliti a decorrere dal primo luglio 1929:

Ruolo ufficiali di vascello - Ammiragli d'Armata quattro, di Squadra quattro; di Divisione dodici; contrammiragli sei; capitani di vascello 66, capitani di fregata 123; capitani di corvetta 147; tenenti di vascello 425, sottotenenti di vascello e guardiamarine 250.

Ruolo ufficiali dell'arma navale - Generali 2, colonnelli 5, tenenti colonnelli 12, maggiori 3, capitani 60, tenenti e sottotenenti 35.

Misteriosa fine del capocuoco d'un yacht britannico

BRINDISI, 13

Proveniente da Siracusa è giunto ieri nel nostro porto il magnifico yacht a vela *Flying Blow* di proprietà del Duca Westminster, con 34 uomini di equipaggio e 11 passeggeri. Prima di entrare nelle acque del nostro porto, sulla nave è stata constatata la sparizione del capocuoco di bordo, tale Erbert Gromes, inglese, di anni 50. Per quante ricerche fossero state fatte dello ricerche fossero state fatte dello traccia. Solo stamane è stato rinvenuto in mare il suo cadavere. La salma è stata trasportata al cimitero per l'autopsia. Le autorità indagano per assodare le eventuali responsabilità.

Per i confini meridionali della Libia

ROMA, 13

In evidente contrasto con l'energia usata dai colonialisti francesi nel respingere le cosidette pretese italiane per la fronte continentale della Libia, sta l'insistenza con cui gli stessi scrittori in questa contesa, ancora aperta se pure sembri sopita, tendono a svalutare le regioni contestate. Da tali argomenti trae motivo il tenente colonnello Guido Fornari, in un articolo dal titolo « Il Sahara nostro » che appare nel numero di giugno della « Rassegna Italiana » per osservare che qui l'immediata utilità derivante da conosciute risorse locali non è in causa, bensì la necessità di raggiungere il confine naturale della Libia senza del quale non è possibile concepire l'unità geografica nè quindi realizzare quella politica del nostro dominio. Il concetto dottrinario di confine naturale trova qui esatta applicazione per l'esistenza di quell'ordine di rilievi che dal monte Tummo, punto dove termina il già definito confine occidentale, si collega con i Monti Afafi al Massiccio del Tibesti e da questo attraverso il Borcu, si attacca con l'Ehnedi ai monti dell'alto bacino nilotico. E' dunque un rigoroso confine orografico, facente parte dello spartiacque mediano del Sahara che chiude a sud l'immensa vacuità del deserto libico.

A prescindere dal fondamento storico e giuridico del nostro diritto, illustrato esaurientemente da scrittori come il Cantalupo e il Salvati, è rilevante l'assurdità di un confine convenzionale tracciato in pieno deserto, come quello che la Francia vorrebbe attribuirci, sottraendosi arbitriamente la frontiera geografica che per legge storica apparterrà al popolo che terrà la Libia. A sostegno della sua tesi il Fornari invoca le testimonianze degli esploratori della regione, dal Nachtigal al Tilho e al Rottier, e dei geografi più autorevoli, per stabilire non solo che la catena Tummo-Tibesti-Ennedi è successione di rilievi aventi un'asse comune e una unità inscindibile basata sulla comune storia geologica ma anche che su questa zona di confine cessano gran parte dei fenomeni e dei caratteri della regione libica per dar luogo a quelli di altre regioni.

Rilevando l'autore di questo studio che noi manchiamo di una tradizione sahariana in confronto della Francia, e che i problemi che ci si impongono sono quelli che in parte la Francia ha risolti, riassume gli sforzi di questa nazione che, dopo le grandi esplorazioni di viaggiatori isolati, spinta dalla necessità di collegare l'Africa del Nord con l'Africa equatoriale, inviò numerose spedizioni scientifico-militari ad appagare l'assillo della ricerca di strade, riuscendo dopo immensi sacrifici ad eludere un'altra legge naturale che dà al Fezzan, la strada più agevole e ricca di acque, la tradizionale zona di accesso, il compito di collegare la costa Mediterranea coi paesi del Ciad e del Niger. Accenna poi agli studi in corso sul Deserto libico, immensa regione morta del nostro pianeta, dove non è escluso che possano esistere oasi perdute ignoti paradisi pel viaggiatore assetato, di cui gli indigeni hanno smarrita la cognizione e la strada e solo rimangono di esse vaghe tradizioni in alcuni testi arabi del medioevo. Conclude infine il Fornari augurando che allo svilupparsi di una profonda coscienza del nostro posto in Africa corrisponda una più attiva influenza intellettuale e spirituale su questa terra, « che non ha beni materiali ma più di ogni altra è destinata a suscitare le nascoste energie della nostra gente per le grandi creazioni future ».

Le comunicazioni radio con la "Helmen-Sucai,,

ROMA, 13

La Presidenza della SUCAI comunica:

« Ieri sera, verso le 23, è stato possibile comunicare nuovamente con la *Heimen-Sucai* a mezzo di onde corte. Da principio la trasmissione fu disturbata da stazioni commerciali, poi andò migliorando in modo da consentire lo svolgimento del forte traffico che si era accumulato nei passati giorni. I disturbi e le forti attenuazioni verificatesi possono giustificarsi con la presenza di una tempesta magnetica nel nord Europa.

Rammentiamo che abitualmente cadono in questo periodo di tempo le forti variazioni, di periodi annuali, del campo terrestre. L'anno scorso se ne verificò una di eccezionale intensità il 7 luglio. Ad ogni modo si attende conferma dagli osservatori di Berlino e Copenaghen e dagli amatori scandinavi e russi che ne vengono direttamente interessati ».

I nuovi servizi di Pulmann

ROMA, 13

Dal 15 corente fino alla fine di agosto circoleranno i seguenti treni di lusso formati di carrozze salone Pulmann: Milano-Venezia partenza da Milano 16.45 arrivo a Venezia 20.45. Partenza da Venezia 9.15 arrivo a Milano 13.20. Milano-Rimini-Ancona: Partenza da Milano 16.25 arrivo a Rimini 21.10, arrivo ad Ancona 23. Partenza d aAncona 7.10 da Rimini 8.35 arrivo a Milano 13.45. Milano - Genova - Viareggio - Livorno - Montecatini - Terme, partenza da Milano 16.40 da Genova 19.15 arrivo a Viareggio 22.09 a Livorno 6.45 da Montecatini Terme 6.25 da Viareggio 7.48 arrivo a Genova 10.40 arrivo a Milano 13.10.

I morti di Gillingham sono 15

LONDRA, 13

In seguito all'avvenuto decesso di un altro ferito nell'ospedale di Gillingham, il numero dei morti dell'orrenda sciagura di giovedì sera è salito a 15.

Un altro dei feriti versa in grave stato.

FRANCESCO GIUSEPPE

o scrittore ungherese-americano gene Bagger si è acquistato di po fama europea con una magi- ale biografia di Francesco Giu- pe, in cui passano con una evi- a impressionante in tutti i loro rticolari storici e intimi, i set- nta anni di impero del monarca striaco. L'opera è stata giudica- dalla critica unanime degna di a pari al Napoleone e al Bi- rck di Ludwig ed è in corso di duzione in tutte le lingue del ondo.

Francesco Giuseppe in Italia ap- re in questi giorni coi tipi della ondadori. Siamo lieti di dare, per ntile concessione dell'Autore e l'Editore, ai nostri lettori uno ralcio dell'opera.

Nelle strade di Vienna e di Buda- st echeggiavano grida di vendet- Per milioni di piccole esistenze tte avvolte nello stesso sudicio igiore di tedio, di debiti, di tasse, affari e di malattie la distruzione lla Serbia appariva come una ammeggiante speranza di libera- one. Avidi ladri di ogni età e don- isteriche devastavano e sacchegg- avano i piccoli negozi con insegna va, e c'era chi pensava di ripe- re la celebre gesta del principe ugenio, gettando un ponte sul Da- bio e riconquistando all'imperato- «città e fortezza di Belgrado» stampa ufficiale e semi ufficiale, retta da una dozzina di uomini — unici che in quella confusione essero ciò che volevano — lanciò ori dalla gabbia della vita gior- liera quella specie animale del- omo sapiens, che è la più chiasso- , la più assetata di sangue, la più razionale ed impressionabile: il ccolo borghese, infiammato dalla assione politica. Disgraziatamente, torizzato ad adorare sè stesso co- e l'eroe simbolico dell'epoca, esso li come un gallo sul letamaio delle roprie brame compresse e lanciò il o grido con sadistica soddisfazio- . Molto tempo prima che fosse po- o l'*ultimatum* circolavano nel po- olo voci sulle crudeltà commesse i serbi, lanciate da gente che men- va per il semplice desiderio di po- r fare di peggio.

Oltre alcuni liberali e antimilita- sti completamente privi d'influenza e se ne stavano chiusi e silenziosi i loro studi, vi era ancora un uo- o nell'impero che non desiderava guerra: era l'imperatore.

Nei giorni della crisi balcanica l 1913 un loquace ministro del onsiglio della Corona prospettò la erra come la via unica di scampo; rancesco Giuseppe lo guardò fred- mente al di sopra dei suoi occhia- di corno e gli domandò: «E' mai ato in guerra Lei? Io ci fui e so e cosa vuol dire».

Egli desiderava chiudere i suoi oc- i in pace; naturale conseguenza una vita impiegata in una lotta a e disperata per raggiungere la izia di una esistenza senza lotta. Il suo ministro degli Esteri conte erchtotld, imagine vivente di sfac- ata inettitudine, abile solo a ma- eggiare la volontà di un vecchio anco, lo spinse alla guerra; e fu ppoggiato in questo dal presidente l Consiglio conte Stürgkh, un an- quato e arido burocratico, che da non cattolico odiava la Serbia sci- matica e forse, come tanti altri dei oi predecessori, avrebbe salutato olentieri una piccola guerra come oluzione di dissidi interni intolle- abili.

Quasi tutti i generali cantavano n coro: Ecco giunto il momento di gire! Un uomo solo stava dalla arte dell'imperatore e della pace: l conte Stefano Tisza, presidente el Consiglio ungherese, gentiluomo magiaro e calvinista, fosco, fanati- o, crudele, ma *un uomo* in mezzo dei nani. Questi era tutt'altro che un pacifista, e al pari degli altri onsiderava lo schiacciamento della Serbia come un'opera buona, ma non riteneva il momento opportuno, perchè la costellazione diplomatica era sfavorevole e la monarchia im- preparata; sopratutto poi temeva la Rumenia, sulla carta membro cor- rispondente della Triplice, ma in segreto aderente all'Intesa: bramosa di piombare alle spalle dell'Unghe- ria e di «liberare» la Transilva- nia.

Il ministro Berchtold comprese che doveva guadagnare alla sua cau- sa il Tisza e che poteva ottener ciò solo creando una atmosfera di sicu- rezza; si sforzò dunque di assicurar- si l'appoggio della Germania: Non era difficile: Guglielmo di Hohen- zollern si lasciava facilmente indur- re a seguire impulsi di questo ge- nere. Il 6 luglio il capo di Stato Maggiore, Conrad, ebbe un'udienza da Francesco Giuseppe, nella quale gli fece pressione perchè si decides- se alla guerra. «Ma è sicuro Lei dell'aiuto tedesco?» domandò il mo- narca; il Conrad allora alluse ad u- na nota partita la sera prima alla volta di Berlino, che conteneva pre- cisamente questa domanda. «Se la risposta dice che la Germania è dalla nostra parte, dobbiamo dichia- rare guerra alla Serbia?» domandò il generale. «In questo caso sì». Francesco Giuseppe tentennava.

Il 14 luglio giunse una lettera di Guglielmo in cui offriva il suo aiu- to: le agitazioni panslavistiche deb- bono essere represse, si deve com- battere una nuova alleanza balcani- ca sotto il protettorato russo. In ve- rità una *carte blanche* per il mi- nistro Berchtold.

Questo scambio di note fece sfu- mare i dubbi del Tisza; l'ultimo o- stacolo quindi era rimosso e il 19 luglio il Consiglio dei ministri dava la sua approvazione all'*ultimatum* del Berchtold alla Serbia, che si do- veva presentare il 23 luglio a Bel- grado. Si richiedeva al governo ser- bo di reprimere e punire ogni pro- paganda nazionale e antiaustriaca, di arrestare chiunque fosse anche lontanamente in rapporto con l'as- sassinio di Sarajevo e di iniziare subito inchieste giuridiche; inoltre si esigeva che tanto per queste in- chieste quanto per la repressione della propaganda fossero chiamati dei funzionari austriaci. In altre parole: una rinuncia della sovrani- tà serba. Si accordavano 48 ore di tempo per riflettere. «Nessuna trattativa — si ammette soltanto la sottomissione incondizionata», dice- va l'istruzione del Ministro Berch- told al suo ambasciatore a Belgra- do, barone Giels.

Durante queste 48 ore il conte Berchtold tremò che la Serbia potes- se dopo tutto e malgrado tutto ac- cettare le sue inaccettabili condi- zioni.

*

—Un piccolo castello giallo a due piani, o per meglio dire una gran- de villa, che architettonicamente non aveva proprio nulla che desse nel- l'occhio, se non questa sua mancan- za di qualsiasi elemento atto ad at- tirare l'attenzione del passante: ec- co la residenza estiva imperiale nel possedimento di Lainz presso Ischl. Possedimento splendido! Situato sulla piattaforma di una collina bo- scosa sulla riva destra del fiume Ischl, fra una cornice di pini, larici ed abeti esso stende la sua prospet- tiva per miglia e miglia di verdi colli ondeggianti, fino a perdersi all'orizzonte dietro un giogo scosce- so; proprio al centro di una ampia catena di monti, le cui cime bian- che di neve emergono a picco dalle masse nere e folte dei boschi. Fin dove l'occhio arriva, tutto possedi- mento imperiale — da secoli la te- nuta di caccia preferita dagli Ab- sburgo — paradiso e cimitero di ca- mosci e di cervi.

Attualmente piuttosto cimitero che non paradiso! Corridoi e scale della villa sono tappezzati di cor- na e di teste, che accuratamente montate, ordinate e numerate, rife- riscono con fredda precisione la sto- ria di una vita, la quale non conob- be altra distrazione che l'agonia di quei ruminanti dagli occhi dolcissi- mi. Solo di camosci vi sono più di 2200 trofei, tutti ammazzati da Francesco Giuseppe nei boschi di Ischl nello spazio di 65 anni.

L'arredamento è ancora in massi- ma parte come ai tempi della ma- dre dell'imperatore; inelegante, pe- sante; una sontuosa bruttezza di forme unita col maggior disagio pos- sibile; la quintessenza della massic- cia solidità tedesca della metà del secolo. A traverso un grande salone con un magnifico pavimento di le- gno, popolato da una infelice fami- glia di alte seggiole a spalliera ver- ticale, si passa in una piccola cap- pella; qui, in cornice, un fazzoletto di seta sbiadito, quello che portava Elisabetta il giorno delle nozze; sot- to, in una cassetta di vetro, un cu- scinetto, quello su cui aveva posato il suo capo durante l'ultimo breve viaggio sulla barella improvvisata dal battello all'Hotel Beau Rivage a Ginevra.

L'imperatore abitava l'ala di est, a cui si accedeva per un piccolo *fu- moir*. Sulla parete le corna dell'ul- timo capriolo e dell'ultimo camoscio uccisi dall'augusta mano imperiale; sotto al primo la data: 4 settembre 1911. A ottantun anni l'imperatore era ancora in grado di fare due o tre ore di salita montana per con- quistarsi la morte di un camoscio. In un angolo vi è una vecchia ta- bacchiera a soneria della forma di una minuscola botte; se qualcuno la aprisse, essa suonerebbe le piccole gavotte di moda ai tempi passati e i valzer di Biedermeier, che una u- na volta avevano mandato in estasi un piccolo e tenero cuore di fanciul- lo chiamato Max; ma nessuno l'apre più.

Ed ora il gabinetto di lavoro del- l'imperatore: senza vista; una stret- ta finestra, davanti alla quale si le- va una fitta muraglia di tuie scu- re, dietro cui si indovina più che non si scorga l'incantevole panora- ma di monti. Tutte le altre stanze della casa hanno invece magnifiche prospettive sulla distesa fantastica del paesaggio. Anche nel castello di Vienna la serie delle camere del- l'Imperatore dà sulla tetra e grigia Piazza Franz, simile ad un cortile di caserma, mentre le stanze desti- nate alle visite dei monarchi stranie- ri guardano sulla immensa Piazza degli Eroi, che non foss'altro che per la sua estensione grandiosa non è superata da nessun'altra piazza di grande città in tutto il mondo. Francesco Giuseppe deve aver soffer- to di agorafobia, non come stato di nervi ma come stato d'animo; i li- beri orizzonti lo opprimevano.

E' la comoda stanzetta di un pa- dre di famiglia del medio ceto te- desco; perfino il busto di marmo dell'imperatrice, che adorna lo scrit toio, è una edizione ingrandita del- l'ornamento obbligato delle camere di un'agiata casa borghese di Vienna.

Alle pareti quadri di guerra, co- me nelle stanze imperiali del castel- lo di Vienna: l'assalto di Düppel nella guerra dello Schleswig; una divisione di cacciatori che respinge un attacco; una pattuglia di ussa- ri a cavallo che si prende un bic- chiere di vino davanti a una trat- toria; la bandiera dei Granmae- stri dell'Ordine Teutonico. Caratte- ristica comune: tutte le uniformi so- no dell'epoca antecedente al 1866, precisamente come nel castello di Vienna; i sogni di Francesco Giu- seppe di un'età dell'oro non oltre- passavano mai la striscia d'ombra di Königgrätz.

Un tavolino con una doppia la- stra di vetro: fra i due cristalli u- na collezione di quadrifogli dissec- cati; per lo meno tre dozzine. Do- no della signora Schratt; dovevano portar fortuna.

24 luglio 1914, ore sei del pome- riggio: l'imperatore è seduto da- vanti alla sua scrivania, un bel mo- bile serio e semplice nel classico sti- le dell'epoca napoleonica. La porta si apre senza rumore, entra il ge- nerale Margutti con un biglietto in mano; il monarca si alza in fretta e il suo volto esprime una domanda ansiosa. Alle cinque, quindi un'ora prima, erano scadute le quarantotto ore, tempo accordato alla Serbia per riflettere.

Il Margutti, ancora senza fiato per la corsa, ripete il messaggio testè telefonato dal ministero della Guerra: la risposta del governo ser- bo era arrivata a Belgrado e il ba- rone Giesl, non avendola trovata soddisfacente, aveva immediatamen- te abbandonato il territorio serbo, recandosi col suo Stato Maggiore in Ungheria. L'imperatore ascoltò con gli occhi spalancati: «Ci siamo!» disse con la voce soffocata dall'emo- zione e, preso il biglietto su cui il Margutti aveva notato la telefona- ta, ricadde sulla sedia, si accomodò gli occhiali e lesse. Una, due, tre volte; la carta tremava nelle sue mani di vecchio, mentre gli occhi fissavano quelle poche righe fatali; alfine depose il biglietto e si spro- fondò nei suoi pensieri, quando un suono squillante lo fece sobbalzare: i due anelli del quarto dito della sua mano destra avevano urtato u- na piccola coppa di vetro sullo scrit toio. Scattò in piedi.

«Ma la rottura dei rapporti di- plomatici non significa in modo as- soluto la guerra!» esclamò.

Eugenio Bagger

Orlof scriverà le sue memorie

BERLINO, 13

Secondo la legge tedesca gli e- migrati russi Orlof e Pavlonov- ski, avendo subito una condanna pronunziata da giudici tedeschi, dovrebbero essere espulsi dalla Germania.

Ma la difesa che ha presentato ricorso in appello contro la sen- tenza di ieri, ha ottenuto che il provvedimento di espulsione sia sospeso e, benchè la legge im- ponga in tal caso che i sudditi stranieri restino detenuti fino al giudizio d'appello, gli avvocati di- fensori dell'Orlof hanno potuto ottenere che l'ex-consigliere di Stato russo rimanga a piede libe- ro. Orlof, che possiede una villa nei dintorni di Berlino, da lui ac- quistata fin dal 1921, ha dichia- rato ai giornalisti che intende ri- tirarsi colà a scrivere le sue me- morie.

L'arresto dell'autore delle copie

delle opere di Medardo Rosso

MILANO, 13

Si è a suo tempo raccontata la vicenda giudiziaria intentata dal figlio dello scultore Medardo Ros- so contro tale Lodovico Gatti di Vittorio il quale, avendo assisti- to il vecchio artista, negli ultimi mesi della sua vita, aveva trova- to modo di appropriarsi alcune sculture ritenute di notevole va- lore, come il *Bimbo al Sole*, l'*Ec- ce Puer*, il *Bimbo ebreo* e il *Bim- bo ammalato*.

Ma il Gatti non soltanto s'era tenuto le opere originali; egli a- veva anche impiantato uno stu- dio e riproduceva i soggetti, ven- dendo poi le copie come opere autentiche del defunto scultore. Il figlio di Medardo Rosso, che stava raccogliendo alcune opere paterne disperse, seppe che que- ste si trovavano presso il Gatti e gliene chiese la restituzione, sem pre promessa, ma non mai ese- guita. Finchè il Gatti presentò al- cune lettere, firmate da Medardo Rosso, nelle quali lo scultore gli faceva regolare donazione delle sculture mancanti nella collezio- ne delle opere ritirate dal figlio.

Della questione, come s'è detto, venne investita l'autorità giudi- ziaria, che iniziava contro il Gat- ti regolare istruttoria, affidata al giudice avv. Tramonte. E' risul- tato che il Gatti falsificò le lette- re di donazione del Rosso, per giustificare l'indebita appropria- zione delle sculture. Contro di lui è stato quindi emesso regolare mandato di cattura, eseguito sta- mane in modo drammatico.

Si sapeva che il Gatti soleva di tanto in tanto recarsi in via Pier della Francesca 19, a visitare u- na sua amante, la quarantenne Irene Varisco fu Alessandro.

I brigadieri Cossu e Gentillischi si recarono ad arrestare la Vari- sco, imputata di complicità, men- tre i brigadieri Marciano e De Jorio aspettarono al varco il Gat- ti. Quando egli si presentò, igna- ro dell'agguato, tentò di darsi al- la fuga, ma venne trattenuto e ac- compagnato con l'amante al Cel- lulare.

Viaggia da Budapest a Trieste

sotto un vagone-letto

TRIESTE, 13

All'arrivo del treno diretto da Budapest, i militi della V. Legione hanno scorto raggomitolato sotto un vagone-letto un giovane tutto an- nerito dal fumo. Tratto di là, ven- ne accompagnato all'ufficio di Que- stura della stazione dove il giovane raccontò una lunga odissea di pati- menti e di miserie. Disse di chia- marsi Giulio Palkovits fu Ermanno di 17 anni, panettiere, da Ciop Ungvar, e aggiunse che da molto tempo era disoccupato. Avendo ap- preso che a Trieste i panettieri so- no molto ricercati, aveva deciso di espatriare; ma non avendo nè mez- zi nè documenti, pensò di viaggia- re fino a Trieste clandestinamente. Recatosi a Budapest a piedi e giun- to in una di quelle stazioni ferro- viarie con l'abito da lavoro, si rag- gomitolò senza farsi scorgere sotto un vagone e in quella difficile e pe- ricolosa posizione arrivò a Trieste, con la speranza di trovare subito lavoro. Il giovane verrà fatto rim- patriare.

Le malversazioni d'un impiegato

MONZA, 13

Da circa un anno era stato as- sunto come impiegato dal Muni- cipio, il venticinquenne Pompeo Ruggeri di Antonio, da Castel Ma dama. Egli venne assegnato al- l'ufficio acquedotto e i superiori si mostrarono dapprima contenti della sua attività e capacità. Ora un'inchiesta compiuta per ordine del podestà cav. Vigoni ha porta- to alla scoperta di malversazioni per alcune migliaia di lire com- piute dal Ruggeri, il quale aveva l'incarico di registrare gli incas- si. E' risultato che l'impiegato ri- lasciava le ricevute servendosi di moduli vecchi e fuori uso, e te- nendosi così le somme. Egli sem- bra sia anche colpevole di falsi. Denunciato all'autorità è stato ar- restato dai carabinieri.

La fortuna d'un Italiano

TRIESTE, 13

Un certo Ermanno Colomban di Isola d'Istria, che dal 1922 si trova a Nuova York, il mese scorso, in oc- casione di un viaggio in Argentina, ebbe la buona idea di acquistare un biglietto di una lotteria che doveva essere estratta qualche tempo dopo. Giorni or sono, aprendo un giornale di Nuova York, il Colomban appre- prese che il biglietto da lui acqui- stato era risultato vincente di un premio di 57 mila pesos pari a circa 440 mila lire italiane.

Il Colomban farà ritorno ad Isola dove l'attendono i vecchi genitori.

Il famoso complotto romeno

risoltosi in una bolla di sapone

BUCAREST, 13

L'inchiesta sul complotto si è chiu- sa ieri con risultati che, secondo una espressione del magistrato inquiren- te, costituiscono una vera delusione. Le voci diffuse, sopra tutto all'este- ro, di complicità di ufficiali supe- riori e di personalità del mondo po- litico e militare possono dirsi prive di fondamento. L'autorità giudizia- ria ha quindi circoscritto le sue in- dagini all'esame delle intenzioni e del programma dei ventotto arresta- ti elencati nel comunicato ufficiale.

Anche la versione secondo cui vari addetti ai servizi tecnici militari sa- rebbero implicati nel complotto si è dimostrata falsa. Solo un operaio, certo Corvino, impiegato presso l'of- ficina di aviazione, in buona fede firmò l'adesione al movimento Stoi- ka. La conclusione che l'unico isti- gatore e organizzatore era il colon- nello Stoika ha dissipato ogni preoc- cupazione nell'opinione pubblica, mentre, negli ambienti dove egli era conosciuto, ha prodotto ilarità, data la poca serietà dell'uomo. L'opposi- zione attribuisce all'inesperienza del Governo dei contadini nazionali la importanza attribuita all'azione del- lo Stoika, essendo noto che egli gio- cherellava da tempo con progetti di colpi di mano.

Le voci circa relazioni che Stoika avrebbe intrattenuto con uomini po- litici o militari, quali Averescu, Bra tianu, il gen. Brosteanu, il gen. An- gelescu od altri, furono accolte con riserva essendo noto il lealismo cui queste persone si ispirano. Lo Stoi- ka non aveva alcuna relazione nem- meno con gli ambienti definiti fa- scisti che fanno capo al giornale *Epoca* diretto da Gregorio Filipescu.

Alcuni oppositori asseriscono che il Governo abbia voluto creare una diversione in vista della tensione de- terminata dalla riforma amministra- tiva. I circoli governativi accusano a loro volta l'opposizione di aver cercato con un complotto di creare delle difficoltà o di impressionare il Governo. Comunque di fronte ai ri- sultati dell'inchiesta il Ministro del- la Giustizia, Junian, un giurista fi- ne e geloso del prestigio della giusti- zia, prenderà provvedimenti perchè gli errori in cui caddero organi di polizia e autorità giudiziarie e mi- litari non abbiano a riflettersi sul prestigio della giustizia civile alla quale la questione del complotto sa- rà affidata. Lo stesso Governo consi- dera ormai la congiura come un fat- to di nessuna importanza ed esau- rito.

Re Alberto vittima a Ostenda

del colpo d'un audace ladro

BRUXELLES, 13

L'audacia dei ladri non ha que- sta volta risparmiato neppure Re Alberto del Belgio, il quale è ri- masto vittima ieri nel pomeriggio ad Ostenda, di un colpo ladresco architettato e portato a termine con eccezionale abilità.

Il Sovrano, che ama mischiarsi al suo popolo come un privato qualsiasi, era sceso ieri sulla spiaggia di Ostenda, fissando una cabina in uno stabilimento bal- neare del luogo. Indossato il co- stume da bagno. Re Alberto si è trattenuto a lungo sulla spiaggia tuffandosi a varie riprese da un trampolino, e nuotando per lun- ghi tratti verso il largo.

Rientrato nella sua cabina, una amara sorpresa attendeva il So- vrano. Un ignoto ladro vi si era introdotto durante la sua assen- za, asportando un prezioso orolo- gio d'oro, un portafogli con valo- ri e documenti e vari altri oggetti personali, fra cui un paio di bot- toni per polsini con brillante.

Il Sovrano non ha potuto far altro che denunciare il furto pa- tito, allontanandosi poscia dalla spiaggia in automobile.

Dell'audace ladro nessuna trac- cia.

Un milione e mezzo di brillanti

rubati ad un mercante

LONDRA, 13

J. Neimann, mercante di dia- manti di Amsterdam, saliva ieri le scale anguste di uno di quei vecchi edifici di Galton Garden, che sono il centro del mercato londinese delle perle e delle pie- tre preziose, per recarsi da un cliente, quando un uomo che scen deva lo ha fermato e gli ha chie- sto un fiammifero per accendere la sigaretta. Mentre l'Olandese si frugava in tasca, l'uomo lo ha ac- ceccato e intontito con una fulmi- nea scarica di pugni al viso: quin di, tagliatagli la giacca e tolto- gli il portafogli, è fuggito.

Il Neimann è stato trovato un po' più tardi privo di sensi. Il suo stato è assai meno grave, per fortuna, di quello che paresse quando fu portato all'ospedale, ma insieme col suo portafogli so- no spariti pochi sceltissimi bril- lanti per un valore di circa un milione e mezzo di lire.

Gli scandali parigini

Le malefatte di Klotz

l'ex-ministro condannato

PARIGI, 13

L'ex ministro delle finanze, Klotz condannato ieri, come vi abbiamo informati, a due anni di carcere per le vaste truffe commesse con emissio- ni di tratte a firme false e di *chè- ques* a vuoto, fu l'artefice male ispi- rato di quel pessimo affare degli «stocks» americani, che oggi pesa per ben dieci miliardi sul bilancio francese.

Un'operazione disastrosa

Membro del Gabinetto di guerra di Clemenceau, Klotz non fu nè mi- gliore nè peggiore di tanti altri mi- nistri delle finanze; il «Tigre» dice- va, con uno dei suoi gustosi para- dossi, di averlo scelto perchè «era il solo ebreo che ignorasse la finanza». Non si sa se veramente la ignorasse, o no; certo è che egli è responsabile dell'acquisto degli «stocks» america- ni, operazione disastrosissima che val la pena di ricapitolare, perchè della più preoccupante attualità in Francia.

Quando l'armistizio venne firma- to l'11 novembre 1918, le truppe a- mericane avevano in Francia una quantità considerevole di merci, dis- seminate nei loro numerosi accampa- menti o accumulate nei porti. Per- chè gli americani, entrando in guer- ra, avevano come sempre, fatte le cose in grande; e, senza lesinar dol- lari pei rifornimenti dei loro uomi- ni, avevano sbarcato in Francia for- midabili quantità di materiale e di articoli d'ogni genere, come se la guerra avesse dovuto durare cento anni. Cessate le ostilità, quando i soldati americani ritraversarono a piene navi l'oceano per rientrare in patria, queste gigantesche riserve rimanevano assolutamente inutiliz- zabili. Da gente pratica, gli ameri- cani, che in fondo sarebbero stati imbarazzati a ricaricare quell'im- menso bazar, lo offersero alla Fran- cia. E l'offerta, in verità, non era disprezzabile: tra gli «stocks» ame- ricani c'era di tutto: migliaia di au- tomobili, chilometri di tela d'aero- plano, stoffe, lanerie, coperte, ton- nellate di scatole di viveri in con- serva, articoli di cancelleria da po- ter rifornire gli uffici di mezzo mon- do, montagne di sigarette, dentifrici saponi, e tanta acqua di Colonia da poter improvvisare un immenso lago profumato.

Le conseguenze d'un errore

La Francia in quelle prime ore della pace era dissanguata ed esau- sta. Bisognava trattare l'affare, co- me si trattano tutti gli affari com- merciali, e l'America, costretta a li- quidare tutto quel ben di Dio, non poteva sperare altro che il cederlo a prezzo di saldo. Ma il ministro Klotz abituato ai gesti larghi, non compre- se che bisognava seguire la tattica degli abili commercianti; non mer- canteggiò. Gli americani chiesero quattrocentosette milioni di dollari, ed il signor Klotz accettò. Gli ame- ricani avevano proposto che il con- tratto venisse redatto in franchi; ma il ministro Klotz rifiutò, esigendo che la somma venisse iscritta in dol- lari. Egli pensava, forse, che il dol- laro sarebbe disceso; invece salì, e salì vertiginosamente, tanto che al cambio di oggi i quattrocentosette milioni di dollari — che inscritti al- lora in franchi avrebbero avuto il valore di meno di tre miliardi — hanno raggiunto la favolosa cifra di dieci miliardi.

E' equo rilevare che a quell'epoca, il 1919, stampa e Parlamento spin- gevano il Governo ad accettare l'of- ferta dell'America. Sarebbe crimi- nale — si diceva — non cogliere l'oc- casione meravigliosa che si presenta, per far ribassare il prezzo della vi- ta. Mentre la stampa pungeva il Par lamento in nome dell'interesse na- zionale, l'America, che fin dal 1919 sapeva mettere in opera le sue tat- tiche coercitive, usò tutti i mezzi per spezzare la resistenza del Gover- no francese. Erano appena incomin- ciate le trattative per l'acquisto de- gli «stocks», quando l'America cessò ogni pagamento al Tesoro francese, creandogli grandissimi imbarazzi.

La serie degli scandali

Se l'operazione di acquisto fu con- clusa da un solo ministro, il Klotz, tutta una serie di sottosegretari di Stato presiedette alla liquidazione delle gigantesche riserve. Tutti gli sfruttatori della guerra, tutti i nuo- vi arricchiti, si buttarono come cor- vi sulla merce americana, come se fosse stata una manna piovuta gra- tuitamente dal cielo. E gli scandali non tardarono a scoppiare. Un pre- fetto venne condannato alla Corte d'assise della Haute-Vienne, per es- sersi abbandonato al traffico delle merci poste sotto la sua alta sorve- glianza. L'ufficiale addetto al campo *des Aubrais* fu condannato, per ana- loga indelicatezza, a dieci mesi di prigione. E quando in un campo i vuoti si facevano impressionanti, un sapiente incendio scoppiato al mo- mento opportuno, seppelliva provvi- denzialmente lo scandalo sotto le ce- neri!

Dalla vendita degli «stocks» ame- ricani il Governo non ricavò che due miliardi e seicento milioni di fran- chi, somma che però il Tesoro non ha interamente incassata.

Oggi la Francia si trova ai ferri corti. Come era da prevedere, l'A- merica non ha accettato il rinvio della scadenza dei dieci miliardi per gli «stocks», dal 1 agosto 1929 al 1 gennaio 1930. La Francia deve quin- di ratificare l'accordo Mellon-Be- renger pei suoi debiti di guerra ver- so gli Stati Uniti, perchè quest'al- tro debito, detto commerciale, possa entrare nel regolamento generale. Nel caso contrario essa dovrà sbor- sare l'ingentissima somma immedia- tamente senza grazia e senza dila- zione.

La squadra italiana in Grecia

ATENE, 13

La squadra navale italiana è ar- rivata al Faleno.

La Musica

Attorno al capezzale del melodramma

Che il melodramma sia decaduto nel gusto del pubblico può darsi, ed anzi pare che sia, ed è pur verosi- mile che lo spirito e i sentimenti del musicista moderno non sieno più trasmissibili attraverso le forme del l'opera lirica, e che in ciò debbano esser ravvisate le cause del disgu- sto. Ogni tempo ha le sue forme ed è certo che oggi il pubblico, spesso esiguo, che frequenta i teatri di mu sica, accetta con maggiore godimen- to le vecchie opere di repertorio rievocatrici di gusti superati e a- venti in un modo o nell'altro carat- tere di esumazione, di quanto non faccia per le espressioni moderne an- che se musicalmente interessantissi- me. E' per questo che Giuseppe Ver- di è stato nello scorcio dell'ultima annata artistica l'autore più rappre- sentato e che le sue opere specie le più tipicamente romantiche furono quelle che più interessarono e più commossero il pubblico.

Sfogliamo le effemeridi dei teatri di Europa e d'America relative alle ultime stagioni, e troveremo, insie- me al Verdi, alla testa degli autori più eseguiti, Gioacchino Rossini, Gaetano Donizetti, Vincenzo Bellini e via via fino a Giacomo Pucci- ni ed agli altri pochi che serbano più vivi i doni ereditati dal Ver- di in particolare e in generale dai grandi maestri ottocenteschi.

Se tutto ciò va detto ad illumina- re in certo senso il quadro clinico del morbo che minaccia la vita del melo- dramma, bisogna pur dire d'altra parte che l'illustre infermo è fatto segno alle assistenze più assidue, e che, nei limiti del possibile, sono sempre fiancheggiati gli sforzi di chi in un modo o nell'altro si ado- pra ad evitar la catastrofe. Secondo il ragguaglio del nuovo annuario dei Fratelli Palombi di Roma, ben diciotto opere nuove d'autori ita- liani vennero date alla luce nel 1928 ma Dio sa lui quante mai di queste nacquero sorrette da forze veramen- te vitali.

Ed ora ci si allieta dei tre con- corsi aperti dal Teatro Regio di Torino, banditi allo scopo di mette- re al mondo opere nuove, cantan- ti nuovi, e nuovi allestimenti.

Per quanto riguarda l'opera sono già pervenuti alla giuria ben cento quaranta libretti, e solo i libretti, perchè in esito alle disposizioni con- tenute nel bando, la commissione di esame giudicherà prima di tutto il libretto e soltanto se questo risulte- rà veramente adatto alle esigenze tecniche, il maestro compositore sa- rà invitato a presentare in un se- condo tempo, e cioè entro l'ottobre del 1930, il relativo spartito.

E questo va bene, ed è sistema che se bene applicato, può essere ottimo rimedio contro la crisi attuale del melodramma. E' cosa certa che l'in- successo di un'opera lirica, nel no- vanta per cento dei casi, dipende dal libretto, derivato dall'inopportuna riduzione in forme musicabili di drammi o di commedie creati per il teatro di prosa, dal libretto matto- ne, dal libretto che non ispira, e dal libretto antiteatrale. Vero è che le tragedie più fortunate di Sem Be- nelli e di Giovacchino Forzano sono state assai poco favorevoli ai musi- cisti che hanno voluto musicarle, e certo è che al successo di Cavalleria *e di* Boheme *— tanto per citare un esempio — le doti teatrali del li- bretto han contribuito presso a poco quanto le qualità musicali dei mae- stri che le han date all'orchestra ed ai cantanti.*

E' bene adunque che in un con- corso bandito allo scopo di dare al teatro di musica opere vitali, si deci- da in precedenza, da chi è in grado di decidere, se valga la pena o no che un musicista lavori un anno e più, a vestire di note un determina- to libretto.

Ma sarà sempre esauriente il ver- detto unilatere del commissario chiamato a giudicare in via preven- tiva una sola delle parti di cui il melodramma avrebbe a comporsi nel- la sua forma definitiva? E può il giudice, nell'escludere dal concorso un libretto, prescindere dalla natura del musicista ch'è stato spinto alla scelta di uno, piuttosto che di un al- tro soggetto; e può non curarsi di quel filo di simpatia che può legare il compositore al poeta nella tratta- zione di uno stesso argomento?

Qui è il punto debole della dispo- sizione e qui è il pericolo ch'è bene avvertire.

* L'ultima opera di Paolo Hin- demith *Nouvelles du jour* è stata rappresentata all'Opèra di Berlino con discreto successo.

* Joulian Ribera pubblica sul *Boletin Musical* di Barcellona uno studio sulla musica andalusa antica e sulla influenza speciale esercitata sui *Minnesinger tedeschi*.

* Lina Bruna Rasa che il pub- blico veneziano ricorda quale eccel- lente «Santuzza» nell'edizione di *Cavalleria Rusticana* diretta l'anno scorso da Mascagni in Piazza San Marco, ha avuto in questi giorni entusiastiche accoglienze al «Colon» di Buenos Ajres, dove si è presen- tata in *Andrea Chenier*. Al caloro- sissimo successo del pubblico ha cor- risposto quello della critica che de- dica alla giovane cantatrice lunghi articoli contenenti gli elogi più in- condizionati.

* Paul Graener, l'applaudito compositore berlinese, attende a completare un lavoro lirico, di cui il protagonista è Friedmann Bach.

* Un'altra opera teatrale è ispi- rata a un musicista. Dopo Stradella, Pergolesi, Palestrina, Haidn, Cho- pin, Donizetti, oggi è la volta di Beethoven. Sopra un libretto di Krestof e Farragu, il maestro W. Komor avrebbe scritto un'opera, la cui musica è tolta da varie compo- sizioni di Beethoven, come recente- mente è stato fatto per Schubert. L'opera sarà messa in scena a Ber- lino.

Libri ricevuti

Sergio Panunzio: *Il sentimento dello Stato* - Libreria del Littorio, Roma, L. 10.

SPIGOLATURE

Il biglietto di banca — si è det- to recentemente — è stato creato e immaginato dalla Banca d'inghil- terra, nel 1604, per far fronte a varie difficoltà. In realtà, il bi- glietto di banca è stato creato in Cina e sulla questione si è bene in- formati dopo il lavoro di Hosco Ballon Morse, «Currency in Chi- na», pubblicato nel 1897. Senza te- ner conto dell'emissione molto in- certa attribuita all'imperatore Kao-Tsung (650), è noto che l'im- peratore Hsien-Tsung (806-821) fece biglietti ufficiali, indicati come buo- na moneta volante. Si conoscono del resto esemplari di carta gialla, e- messi nell'825-827 (sotto Ching- Tsung) e nell'841-847 (sotto Wu- Tsung), che le iscrizioni indicano nettamente come monete di carta del gran tesoro della dinastia dei Tang. Questi biglietti portano, con caratteri, figure di monete. Un pò più tardi, nel periodo dall'847 al- l'800 le carte presentano figure di rotoli di monete bucate (il «cash»). In seguito appariscono fiori sui biglietti di Chao-Tsung nell'889 all'890. Si conoscono anche emissio- ni dal 951 al 960 e poi sotto tre imperatori della dinastia dei Lung, dal X al XII sec. Molte altre suc- cedono per varie circostanze; ma prima dell'epoca moderna, l'uso del- la carta moneta sembra aver subito un'interruzione, che seguì l'emis- sione dei biglietti del 1425-1426, sotto l'imperatore Ju-Tung. Di que- sta serie vi sono esemplari vari fra 10 e 1000 jen. Così il «Journal des Dèbats».

*

Mandano da Londra al *Piccolo della Sera* di Trieste: Ormai la tec- nica non conosce più confini. Questa volta è l'Inghilterra che ci manda la notizia di una nuova invenzione, per cui, senza alcun intervento di uomini, lampade elettriche possono accendersi automaticamente al tra- monto e spegnersi in egual modo al sorgere del sole. Dopo che tale mi- racolo della tecnica è stato speri- mentato con pieno successo, parec- chie lampade siffatte sono state col- locate in varie strade e piazze di Londra. Il segreto dell'invenzione si basa sulla scoperta del selenio, di quel misterioso minerale non metal- lico, la cui resistenza alla corrente elettrica dipende dall'intensità della luce che lo colpisce. Perciò il selenio è anche uno dei più importanti ele- menti costitutivi di tutti gli appa- recchi di televisione. Come funziona una di queste lampade automati- che? Sulla sua estremità più alta va posto un «radiovisore» che riceve i primi e gli ultimi raggi del sole. Al crepuscolo, nel momento in cui la luce si dilegua, la conducibilità del selenio si altera. Allora, per mezzo di un geniale meccanismo, entra in funzione una leva e la lampada si accende. Alla prima luce del matti- no si ripete il medesimo processo, in senso inverso. Ma il radiovisore non è importante soltanto per la il- luminazione stradale. Esso funziona a meraviglia anche sui treni, poichè la lampada può accendersi da sè al- l'entrata delle gallerie ed al calar della sera. Nelle grandi aziende in- dustriali, nelle fabbriche, nei negozi che hanno molte vetrine, e in parti- lar modo, negli apparecchi per se- gnalazioni ferroviarie, la nuova in- venzione si affermerà certamente e con grande successo. Il radiovisore può provocare l'arresto automatico dei treni, evitando innumereoli di- sastri. Collocato in modo da riceve- re un determinato raggio luminoso, emanato da qualsiasi segnale esso può mettere tosto in movimento il freno di sicurezza automatica e, nello stesso tempo, mandare segna- lazioni di avviso al conducente della locomotiva. In Inghilterra, questo impianto pratico e importantissimo è già in uso, e la «Great Western Railway» provvede via via a fornire tutte le sue linee di un radiovisore.

*

Nei cinque anni nei quali l'ex mi- nistro inglese Baldwin fu al potere, ebbe in dono — scrive il *Figaro* — più di ottomila pipe da ammiratri- ci e ammiratori e in più una valan- ga di barattoli e di pacchetti di ta- bacco e borse da tabacco. Molte di queste recavano ricamato in seta dalle donatrici coi tre colori britan- nici rosso bianco e turchino: *Bald- win for Britain*. (Baldwin per la Gran Bretagna). Dove Baldwin ab- bia riposto tutti questi tesori, non si sa, ma sta il fatto che, dopo che non è più al potere, non ha più ri- cevuto nè una pipa o una borsa da tabacco, nè un vasetto di marmella- ta fatta in casa. Perchè anche la marmellata fatta in casa è affluita sempre in notevole quantità alla residenza del Premier. La si può mangiare in dosi convenienti e può quindi aiutare un Primo Ministro a sbarcare il lunario, non facile pro- blema quando il ministro non è ric- co. Notoriamente il Primo Ministro ha una indennità annua di 5000 sterline che imposte e sovrimposte riducono a 3500 nette. Prima della guerra l'imposta sui redditi era bas- sissima e quindi al Primo Ministro rimaneva disponibile una somma as- sai maggiore e la vita costava mol- to meno. Con le sue 3500 sterline il Primo Ministro deve provvedere a mantenere un piede di casa per il quale dovrebbe spendere 15 mila sterline all'anno. La necessità di e- levare l'indennità del Primo Mini- stro era stata sentita anche da Bal- dwin che non è ricco, ma vi è stata da parte sua e vi è da parte di MacDonald una naturale riluttanza a prendere simile iniziativa. Ora si sta studiando se non sia possibile che i conservatori prendano essi la iniziativa dell'aumento dell'indenni- tà al Primo Ministro.

Cinquecento pianoforti in fiamme

BERLINO 13

Un incendio ha distrutto ieri a Roda, presso Jena, una fabbrica di pianoforti. Cinquecento piano- forti sono rimasti preda delle fiamme. Il danno ascende a 3 mi- lioni e mezzo di lire.

CRONACA DI VENEZIA

Il mostro divoratore di distanze

La nuova locomotiva 691

Si è pubblicato l'altro ieri la notizia che era giunta alle 18.10 alla nostra stazione ferroviaria una locomotiva, la più veloce d'Italia e certo fra le più veloci di Europa. E' questa la prima del gruppo 691 — già felicemente sperimentato in ripetuti serii collaudi — che le Ferrovie dello Stato intenderebbero adottare sul percorso Venezia-Milano che maggiormente si presta allo sviluppo delle massime velocità.

Il colosso prodigio

Questo nuovo tipo di locomotiva, vero capolavoro dell'ingegneria italiana, costruita interamente nelle officine delle Ferrovie dello Stato a Firenze, può sviluppare la velocità di 130 km. all'ora, velocità che finora non era consentita ad altri tipi di locomotiva. Il problema era di accoppiare alla grande velocità anche una potenza massima di traino poichè, come si sa, le grandi velocità sulle ferrovie sono molto pericolose con materiale relativamente leggero, e la nuova macchina invece può trainare convogli di peso ben maggiore di quelli attuali.

Saranno ora compiute altre prove; e se tutto andrà bene, questo tipo di locomotive entreranno senz'altro in servizio nella linea Venezia-Milano che potrebbe essere coperta in 3 ore e 37 minuti, mentre attualmente il treno più rapido, cioè il *Simplon-Orient Express*, impiega 4 ore e 3 minuti. Gli altri direttissimi impiegano 4 ore e 20 minuti.

La notizia ha destato il maggiore interesse, per cui riteniamo utile dare ai lettori le più complete e necessarie notizie.

Cominceremo col dire che per l'effettuazione dei treni a grande velocità l'Ufficio studi del Servizio Materiale e Trazione delle Ferrovie dello Stato aveva predisposto da tempo il progetto completo di una locomotiva tipo Pacific, a tre cilindri, avente un peso sugli assi motori di 21 tonnellate. L'entrata in servizio di questa locomotiva era però subordinata al compimento dei lavori di rafforzamento dei binari e dei ponti, che si sono però eseguiti solo sulle linee principali. D'altra parte, la progettata elettrificazione sia delle direttissime che delle poche linee sulle quali è consentita una forte velocità, hanno fatto intravedere come la utilizzazione di questa macchina, a circolabilità necessariamente limitata, sarebbe stata scarsa e ristretta ad un periodo di anni abbastanza breve.

Per queste ragioni, pur avendo in ogni parte completato i disegni di costruzione, venne intrapreso lo studio per realizzare un tipo di locomotiva 2-3-1 avente un carico assiale alquanto minore e quindi più ampia la possibilità di circolazione.

La locomotiva gruppo 691

La locomotiva tipo 691 ha sostanzialmente lo stesso apparato della 690 da cui, come abbiamo detto, deriva e da cui differisce nella caldaia e nel tipo di «bissel» posteriore. E' noto come le locomotive del gruppo 690 — che costituiscono un nucleo di 33 unità oggi adibite al servizio dei treni rapidi sulla linea Milano-Bologna — ottime nei riguardi del meccanismo motore, presentano invece qualche deficienza nel generatore, giacchè la superficie di griglia è alquanto scarsa rispetto a quella riscaldata. Tale deficenza ebbe origine dal fatto che — scartata in sede di progetto la adozione della camera di combustione e risultando in conseguenza il baricentro della caldaia troppo spostato verso il forno — si dovette — per un'equa ripartizione del carico sugli assi — sistemare la caldaia stessa molto in avanti sul telaio del carro, incastrandone il forno fra le accoppiate posteriori, le quali — con il loro diametro — non avrebbero permesso una disposizione simile, se il forno avesse avuto le pareti esterne alle fiancate principali.

A causa di questa deficienza le locomotive 690 non si presterebbero ad aumenti di prestazione. E pertanto apparve necessario studiare i mezzi per ottenere un aumento di potenza continua in relazione a maggiori esigenze di servizio, pur contenendo il carico assiale entro un valore sensibilmente più basso di quello previsto per le locomotive 695, allo scopo di non limitarne — anche più delle 690 — la circolabilità. Lo scopo venne raggiunto sostituendo la caldaia della locomotiva 690 con quella del gruppo 746, senza creare un nuovo tipo di generatore, ma utilizzandone, anzi, uno già noto per essere ormai in opera da anni sulle sessanta locomotive più potenti del parco a vapore delle nostre Ferrovie. Lo studio di sistemazione della caldaia 746 sul telaio 690 munito di cilindri d'origine si presentò del tutto semplice per l'attacco della parte anteriore, avendo la sella dei cilindri lo stesso raggio di curvatura della camera a fumo della caldaia stessa; fu invece alquanto laborioso per l'attacco della parte posteriore, essendo il forno molto più largo dello scartamento delle fiancate del telaio. In conseguenza venne deciso di tagliare le fiancate stesse a 2215 millimetri dall'asse accoppiata posteriore sostituendo agli elementi di esse, così asportati, due nuovi elementi sagomati in modo da permettere la sistemazione del nuovo forno. La giuntura dei nuovi con i vecchi elementi avviene per semplice sovrapposizione, su di una lunghezza di mm. 885, facendo sì che in corrispondenza dell'appoggio posteriore della caldaia si abbia nel telaio doppia sezione resistente.

Il telaio così modificato ha permesso inoltre la sostituzione del bissel posteriore tipo 690 con altro tipo 746-747 il quale, per avere la sala a fusi esterni, dà al telaio stesso una più larga base contribuendo ad una maggiore stabilità della locomotiva alle più alte velocità di marcia. Le molle di sospensione di questo «bissel» analogamente a quanto fu praticato per quelle dei carrelli posteriori delle 746-747 di nuovo tipo, sono state collegate da un bilanciere trasversale allo scopo di impedire che in caso di rottura, di una di esse, fosse dall'altra trasmesso al sottostante fusello tanto carico da provocare il sollevamento della ruota situata dalla parte della molla rotta; fenomeno questo sperimentalmente verificato nel *bissel* delle 746 di prima fornitura. L'adozione dell'asse a fusi esterni ha consentito inoltre di innalzare il carico assiale fino a 16.2 tonnellate, rendendo così possibile di ripartire sui vari assi il maggior peso della nuova caldaia, del telaio modificato e del nuovo carrello posteriore in modo da non superare su nessuno di essi il carico massimo di 18 tonnellate.

Le caratteristiche della caldaia

Sarà interessante aggiungere ora le caratteristiche essenziali della caldaia del nuovo colosso 691. Lunghezza totale mm. 11.695; Volume di acqua con 10 cm. di altezza sul cielo del forno mc. 7.660; Volume di vapore mc. 4.000; Pressione di lavoro kg.-cmq. 14; Superficie di griglia mq. 4.30; Tubi bollitori lisci da 52 x 47 n. 185; Tubi bollitori lisci da 133 x 125 n. 27; Superficie di riscaldamento del forno mq. 17; Superficie di riscaldamento dei tubi mq. 20; Superficie di riscaldamento totale mq. 237; Superficie di surriscaldamento mq. 67; Produzione oraria di vapore asciutto kg. 12.500.

La caldaia della 691 offre rispetto a quella della 690 una maggiore produzione oraria di vapore di kg. 2000. Ed aggiungiamo che alle esperienze eseguite risulta — rispetto alla 690 — un incremento di potenza pari al 15 per cento circa. E ripetiamo che la velocità massima ammessa è di km. 130 all'ora.

Questa prima locomotiva gruppo 691, da poco uscita, come abbiamo detto, dalle Officine Ferrovie dello Stato di Firenze, è accoppiata per ora ad un *tender* da 22 mc. del tipo *standard* delle Ferrovie dello Stato. Diciamo per ora, perchè questo *tender* per la effettuazione di lunghi percorsi, senza fermate, presenta una autonomia di poco superiore a due ore e mezza, a pieno carico. Per questa ragione è stato previsto l'impiego di un nuovo tipo da 32 mc., già completamente progettato e che permetterà di portare l'autonomia di percorso della locomotiva 691 ad oltre 350 km., superiore cioè a quella che può occorrere in pratica sulla nostra rete. Questo *tender* con una capacità d'acqua del 45 per cento superiore a quella del tipo normale presenta anche migliori caratteristiche di quest'ultimo, sia per la sistemazione del carbone e dell'acqua, sia per i particolari del carrello e delle boccole.

E le caratteristiche essenziali sono le seguenti: Capacità d'acqua mc. 32; Capacità di carbone tonn. 7; Peso a vuoto kg. 28.000; Peso in servizio kg. 67.000.

La costruzione delle nuove poderose macchine, che andranno ad aumentare la ricchezza delle Ferrovie italiane è una nuova eloquentissima prova della ottima capacità costruttiva della nostra Amministrazione ferroviaria; la quale già per la bontà di organizzazione del traffico è guardata come esempio nel mondo. Il Governo fascista aveva trovato le Ferrovie dello Stato in condizioni deplorevoli, penose; con azione mirabile esso ha saputo portare vita nuova e sempre crescente potenza in questo che è uno dei servizi essenziali per la vita della Nazione.

Assistenza medica gratuita per i poligrafici

Il commissario straordinario del Sindacato poligrafico di Venezia Giuseppe Pizzato e il Fiduciario dell'ufficio erogatore della Cassa mutualità e previdenza del Sindacato stesso Giovanni Cecchetto, hanno diramato agl'inscritti una circolare nella quale s'informano gli associati aderenti alla Cassa dell'istituzione di un servizio gratuito di assistenza medica.

Potranno usufruire di tale servizio tutti gli assicurati con sussidio tesserati ed iscritti alla C. N. M. e P.

Rimane poi stabilito che con domani 15 corr. funzionerà, quale medico fiduciario della Cassa Mutualità e Previdenza del Poligrafico, il dott. Alfonso Abbruzzetti al quale dovrà rivolgersi ogni singolo associato in caso di malattia.

Le chiamate potranno essere segnalate in casa del sanitario (San Marcuola, 1763) possibilmente al mattino, o telefonicamente (telefono 2248) o presso le farmacie di cannaregio: Pitteri, Ponci, Zanirato, Vian e Zanon.

Il dott. Alfonso Abbruzzetti ha altresì funzioni di controllo, per cui saranno riconosciuti soltanto i certificati di malattia emessi dal predetto sanitario.

Il medico fiduciario suddetto è sempre reperibile al suo domicilio S. Marcuola 1763, dalle 13 alle 15 e qui potranno recarsi tutti coloro che intendono essere visitati e curati ambulatoriamente.

L'inchiesta sull'ufficio tecnico

L'ing. Trevissoi sostituito nella commissione inquirente

Abbiamo pubblicato giorni addietro la deliberazione del Commissario Straordinario del Comune che ordinava l'inchiesta tecnico-amministrativa sull'Ufficio Tecnico municipale, Commissione composta dei sigg. on. ing. Vittorio Umberto Fantucci, presidente; ing. comm. Filippo Danioni, ing. Giacomo Trevissoi, ing. Mario Moro e rag. dott. Fulvio De Sabato, membri.

Con deliberazione in data di ieri il Commissario N. H. Co. Ettore Zorzi ha sostituito il membro ing. Giacomo Trevissoi con l'avv. commend. Giuseppe Tessier.

Ecco il testo della deliberazione, pubblicata ieri all'albo municipale dal mattina al tramonto:

«N. 477 pp. Sostituzione dell'ing. Giacomo Trevissoi da membro della Commissione d'inchiesta Ufficio Lavori.

«Poichè è risultato che il membro della Commissione d'inchiesta sull'Ufficio Direzione Lavori, ing. Giacomo Trevissoi ha avuto rapporti di dipendenza nei confronti di detto Ufficio per avervi alcun tempo fa appartenuto con funzioni di sott'ordine; poichè la circostanza, di puro contenuto obiettivo, senza che menomamente possa riflettersi sulla persona di detto membro, è tale di per sè da rendere incompatibile la sua opera presso la Commissione stessa e urge provvedere alla sostituzione, il Commissario Straordinario determina di sostituire con la persona dell'avv. comm. Giuseppe Tessier il membro ing. Giacomo Trevissoi.»

XX Mostra Bevilacqua la Masa

Vendite

Gli ufficiali, i sottufficiali e il personale della Nave Scuola Scilla hanno acquistata una copia in bronzo della statuetta «Il Marinaretto della Scilla» dello scultore Francesco Scarpa Bolla, per offrirla in omaggio al Comandante comm. Mamerto Camuffo, Direttore della Nave Scuola Scilla.

Una gentile cerimonia alla Procura Generale

Convocati da S. E. il Procuratore Generale si riunirono ieri nel suo gabinetto i magistrati e funzionari dell'ufficio per una affettuosa manifestazione di stima al cav. uff. Giuseppe Garbura, che per raggiunti limiti d'età fra breve lascierà l'alte funzioni.

S. E. Umberto Castellani nell'offrirgli a nome dei convenuti un artistico vaso d'argento con fiori, ed interpretando il comune sentimento, rivolse al magistrato egregio un affettuoso saluto con i più fervidi auguri.

Volle poi ricordare la lunga operosa carriera del cav. uff. Garbura, autentica figura di gentiluomo veneziano, che all'amministrazione della giustizia ha dato per quasi cinquant'anni l'opera sua sapiente, e sempre apprezzata per l'equilibrio e la squisita nobiltà dell'animo, e che l'operosa carriera sta per chiudere nella pienezza delle sue forze.

Della gentile dimostrazione da parte dei più intimi della famiglia giudiziaria lo stesso cav. uff. Garbura ringraziò commosso, dicendo che avrebbe serbato carissimo ricordo.

Il movimento del Porto nel mese di giugno

Il Bollettino Statistico del mese di giugno del rovveditorato al Porto contiene delle cifre interessanti sul movimento portuale.

Eccone un riassunto comparativo con il mese corrispondente dello scorso anno:

	Arrivi	Partenze	Totali
Giugno 1929	252.258	34.283	286.541
» 1928	223.550	20.837	244.387
Differenza	+ 28.708	+ 13.446	+ 42.154

Queste 42 mila Tonn. di vantaggio rappresentano il 17 per cento.

Negli sbarchi hanno partecipato all'aumento tutte le merci ed in special modo i cereali, i petroli, i fertilizzanti, la pirite e soltanto i carboni segnano una diminuzione.

Il notevole vantaggio degli imbarchi che rappresenta il 64 per cento in più di quello del giugno 1928 è dovuto alla cenere di pirite ed alle merci varie.

Il traffico marittimo di Venezia nel 1.o semestre di quest'anno segna così un aumento complessivo di 68.036 Tonn., ossia del 5 per cento in più rispetto al corrispondente periodo del 1928.

	Arrivi	Partenze	Totali
1. Semestre 1929	1.269.006	210.862	1.479.868
1. » 1928	1.275.058	136.774	1.411.832
Differenza	— 6.052	+ 74.088	+ 68.036

La partenza del Prefetto

S. E. il Prefetto gr. uff. Coffari, il quale è tornato ieri mattina da Roma alle 8.25, essendo stato pregato di trattenersi a Venezia fino a che avranno avuto luogo le cerimonie per l'inaugurazione dell'Esposizione del Settecento, ha rimandato la partenza che avrebbe dovuto aver luogo lunedìll.

Grazie della Congregazione

La Congregazione di Carità apre il concorso a:

Una grazia da L. 300 di Fondazione Cesare Sacerdoti da assegnarsi il 14 settembre p. v. a favore di un povero padre di famiglia domiciliato da almeno un quinquennio nella parrocchia di S. M. del Giglio su proposta di quel Rev. Parroco. La domanda coi documenti dovrà essere presentata entro il 25 agosto p. v. al protocollo della Congregazione di Carità.

Una grazia da L. 175 di Fondazione G. F. Cattanei da assegnarsi il 12 settembre a favore di una vedova povera del sestiere di Castello. La domanda coi documenti dovrà essere presentata entro il 25 agosto p. v. al protocollo della Congregazione di Carità.

Cinque grazie da L. 160 ciascuna di Fondazione Giacomuzzi Antonio da assegnarsi il 12 settembre a favore di altrettanti capi di famiglia fra lavoranti di perle a lume. La domanda coi documenti dovrà essere presentata entro il 10 agosto al protocollo della Congregazione di Carità.

Sussidi per la complessiva somma di L. 550 di Fondazione Giovanni Piccardi a favore di povere vedove abitanti da almeno 3 anni nell'antico Circondario di S. Margherita. La domanda coi documenti dovrà essere presentata entro l'8 settembre al protocollo della Congregazione di Carità.

24 grazie da L. 100 ciascuna di Fondazione Giov. Calvi a poveri e povere che abbiano oltrepassato i 60 anni di età. La domanda coi documenti dovrà essere presentata entro il 31 ottobre al protocollo della Congregazione di Carità.

Una grazia da L. 100 di Fondazione Levi Bianchini Sabbadini Regina a favore di una vecchia della parrocchia di S. Felice. Domanda e documenti entro il 20 agosto al protocollo della Congregazione di Carità.

Esploratori cecoslovacchi

Ieri mattina alle ore sette colla motonave «Egeo» provenienti da Trieste sono qui giunti trentuno esploratori cecoslovacchi appartenenti alle scuole medie e superiori di Praga.

Gli ospiti, dopo aver visitata la città, sono partiti per Mestre, ove restano per qualche giorno alloggiati, tornando a Venezia a varie riprese.

Il prof. Chiasserini a Varsavia

al Congresso di Chirurgia

Dal 22 al 25 corr. si riunirà a Varsavia l'ottavo Congresso della Società Internazionale di Chirurgia, massima associazione scientifica i cui lavori sono seguiti da tutti gli studiosi con particolare attenzione. La Delegazione italiana è composta del sen. Baldo Rossi di Milano, del prof. Putti di Bologna e del prof. Chiasserini di Venezia, direttore di una delle due divisioni chirurgiche del nostro Ospedale.

Il prof. Chiasserini tratterà al Congresso il tema: «Cause e meccanismo dell'embolia postoperatoria», argomento quanto mai interessante perchè non sono ancora completi su di esso gli studi degli scienziati. Per la parte dimostrativa il prof. Chiasserini si varrà di materiale raccolto all'Ospedale di Venezia. Egli partirà il 18 corrente.

Le previsioni del tempo

La situazione è analoga a quella di ieri con due centri di alta pressione sull'Irlanda e sulla Russia e due depressioni sull'Oceano Polare e sul Mar Nero: quest'ultima depressione spinge sull'Alta Italia una saccatura, che determina instabilità di tempo e potrebbe facilmente recare dei perturbamenti temporaleschi, però solamente sull'estrema regione orientale.

Le pentole ricuperate

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno concluso ieri le indagini intorno al furto delle due pentole, del costo di lire cinquantuna, che, come abbiamo pubblicato, erano state rubate al signor Michele Vischi rappresentante del la Casa La Fiducia, mentre stava contrattando con la signora Emma Fiorini abitante in Calle della Testa 6153.

Gli agenti hanno assodato che autrice del furto era un'inquilina del terzo piano, Angela Allegramente vedova Favetta d'anni 76. Essa per contro afferma che, trovandosi al Ponte della Panada, era stata avvicinata da uno sconosciuto, il quale l'aveva pregata di vendere le due pentole che ella aveva ceduto per diciassette lire al quarantenne Basilio Rizzo, che ha bottega di generi alimentari in Calle della Testa 6357.

La donna, perchè assai vecchia e malaticcia, è stata denunciata a piede libero. Anche il Rizzo si ebbe una denuncia, per incauto acquisto.

La commissione venatoria al Consiglio dell'Economia

Il giorno 9 luglio u. s. ha avuto luogo presso il Consiglio Provinciale dell'Economia l'insediamento della Commissione Provinciale Venatoria. Erano presenti: comm. d.r Ugo Trevisanato, Vice presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia in rappresentanza di S. E. il R. Prefetto; ing. Bortolato Angelo; d.r prof. G. Consolani, Direttore della Catedra Ambulante Provinciale di Agricoltura; d.r prof C. Gallimberti, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Chioggia; conte Marino Grimani; ing. Pendini Emilio, Vice Intendente di Finanza dott. cav. Carlo Foligno; D.r Voltolina Gino; Dal Pozzo Paolo, Centurione della Milizia Provinciale Forestale.

Il dott. comm. Trevisanato, dopo aver rivolto il cordiale saluto della Presidenza e dell'Intero Consiglio a tutti i componenti la Commissione precisa i compiti che la Commissione stessa dovrà svolgere.

Tali compiti si possono riassumere nei seguenti capisaldi:

a) Invigilare sull'applicazione delle vigenti disposizioni in materia venatoria.

b) provvedere a tutte le iniziative atte a conseguire il ripopolamento della selvaggina stanziale, e alla soppressione di abusi in materia di caccia e di uccellagione.

c) dare impulso ad un'azione che valga a diffondere fra i cacciatori e gli uccellatori e nei cittadini tutti la conoscenza delle leggi sulla caccia ed il rispetto delle norme disciplinari in materia venatoria;

d) esaminare e trasmettere al Ministero dell'Economia Nazionale i voti e le proposte ritenute rispondenti agli interessi venatori della Provincia.

e) dar parere al Ministero dell'Economia Nazionale in ordine alle restrizioni da apportare al normale servizio venatorio;

f) provvedere al censimento delle bandite e riserve di caccia della provincia ed indicare quali rispondono agli scopi della legge, e dar parere al Ministero dell'Economia Nazionale sulla costituzione e rotazione della bandite provinciali di ripopolamento e di rifugio e sulla concessione di revoca delle riserve, nonchè a tutte le questioni in materia di tecnica e di esercizio venatorio.

g) provvedere alla pubblicazione annuale del manifesto riportante tutte le disposizioni sull'esercizio della caccia.

1) Presiedere l'Associazione provinciale dei cacciatori.

Si procede quindi alla elezione del Presidente, del Segretario e del Cassiere Economo.

Viene eletto Presidente l'ing. Bortolato Angelo e Segretario Cassiere Economo il dott. Voltolina.

Passando quindi alla trattazione dell'ordine del giorno la Commissione prende in esame i seguenti argomenti:

a) compiti della Commissione Provinciale Venatoria;
b) caccia primaverile alle quaglie:
c) Congresso delle Commissioni venatorie a Verona;
d) Censimento delle bandite e riserve di caccia;
e) Inclusione della provincia di Venezia nel compartimento venatorio determinato dal Ministero;
f) Domande per concessione di riserve di caccia.

L'attivita dell'Istituto di Patronato Nazionale

L'Istituto di Venezia del Patronato Nazionale (S. Provolo, Palazzo Priuli) comunica la statistica dell'attività svolta nel secondo semestre dell'anno in corso.

Dai risultati di essa emerge chiaramente come questo Ente che tanto si è reso benemerito delle classi lavoratrici nel campo dell'assistenza sociale, stia sempre più perfezionando i suoi servizi tecnici ed amministrativi.

Nel solo ramo del patrocinio infortuni industriali, per parlare del servizio più importante, le indennità che sono state fatte liquidare ammontano a circa mezzo milione e precisamente a L. 488.121.— contro una offerta fatta dagli Istituti Assicuratori di L. 329.432; la differenza pertanto di L. 158.689, pari al 48 per cento di aumento dovuto al patrocinio dell'Istituto e a guadagno totale dell'infortunato, sta a dimostrare come l'attrezzatura medico legale dell'Ente sia ottima, tanto più che questi perseguendo uno scopo anche educativo, non inoltra richieste esagerate o men che eque.

I lavoratori quindi rivolgendosi ogni giorno più all'Istituto, danno prova di vera comprensione degli scopi del Sindacalismo fascista, il quale giustamente vuole attraverso l'opera dei suoi vari organi armonicamente tesi allo stesso scopo che siano tutelati i giusti diritti di essi non solo nel campo economico, ma in quello altresì delle previdenze sociali, affinchè possano sentire la gioia del lavoro e ne comprendano l'alto valore morale e sociale.

L'Istituto di Patronato di Venezia, allo scopo infine di esser più vicino ai centri di maggiore produzione della Provincia, ha istituito un Ufficio a Porto Marghera e uno ne istituirà a giorni a Mira negli stessi locali ove sono quelli dei Sindacati Fascisti dell'Industria.

Comitive americane

Ieri alle 18.10 sono arrivati da Milano quaranta turisti americani e alle 18.25 da Firenze altri trentadue, pure americani, che hanno preso alloggio negli alberghi del centro e del Lido.

Il the all'Excelsior

pro Società Antitubercolare

Il più bel fiore della buona società veneziana e della colonia forestiera ospite del Lido s'era adunata sul pomeriggio d'ieri sulla grande terrazza a mare dell'Excelsior, per partecipare al thè indetto a beneficio della Società Veneziana contro la tubercolosi.

Le gentildonne del Comitato promotore, contessa Luisa Valier Toso, contessa Annina Morosini, signora Nella Errera, contessa Pia di Valmarana, signora Mina Vitali, signora Ada Vivante, contessa Elisabetta Nani Mocenigo Bentivoglio d'Aragona e signora Irene Del Lago facevano ai numerosi ospiti gli onori di casa, mentre un grazioso sciame di signorine procedeva infaticabile e con garbo irresistibile alla benefica vendita dei fiori.

Lungo la balaustra a mare erano disposte, in elegante ordine le tavole del thè preparato per il concorso indetto tra le case d'arte veneziane. La ditta Cesana esponeva una bella tavola impero, sormontata da un pregevole servizio di porcellana dell'epoca, e circondata da sedie e divano dello stesso stile.

Accanto erano due tavolini disposti dalla ditta Camerino, l'una di gusto impero, l'altra settecentesca; entrambe addobbate con squisite porcellane delle rispettive epoche.

Anche Dino Barozzi s'era attenuto al gusto settecentesco, addobbando un elegante tavolino con una pregevolissima tovaglia di damasco con ricchi ricami d'argento, sulla quale era disposta un magnifico servizio di porcellana del secolo di Casanova.

Uno stupendo pizzo di Jesurum dava risalto a un delicatissimo ed elegantissimo servizio da tè in vetro soffiato muranese uscito dalle fornaci di Venini.

Geri-Boralevi aveva avuto una idea originale. Un cartello posato nella sua tavola spiegava che si voleva mostrare una tavola di thè come sarebbe stato il 13 luglio 1429. Un magnifico drappo di soprarizzo copre una piccola ma massiccia tavola quattrocentesca, sulla quale posano alcune pregevolissime ceramiche verdi.

Due tavolini mostrano le belle ceramiche di casa Ginori; Carlo Seltz fa sormontare la sua tavola da garbati trofei di fiori di perle; le ceramiche di Andrea Galvani dànno risalto di vivaci colori giallo-bleu-rossi e bianco-rosso-verdi alle due tavole che egli ha allestito.

Particolarmente ammirata la meravigliosa tovaglia di pizzo della ditta Melville e Ziffer, sulla quale uno stupendo servizio da the in vetro crema a macchie d'oro, che dànno all'insieme delle squisite intonazioni ialine, trionfa per opera dei maestri vetrai muranesi di Cappellin.

Infine, fuori concorso, una magnifica tenda araba mostra un'installazione da thè di gusto africano allestito dalla signora Alix Cavalieri.

Il pubblico s'interessa vivamente alla bella e originale esposizione, e una giuria, composta della contessa Vendramina Marcello Brandolini d'Adda, dall'antiquario Giovanni Rossi, del prof. Ferruccio Pasqui direttore dell'Istituto d'Arte dei Carmini e del pittore Antonio Rovescalli passa in rassegna la mostra, ed emette il suo verdetto, assegnando il 1. premio alla tavola allestita dalla Casa Melville e Ziffer e dalla Ditta Cappellin, il 2. alle tavole allestite dalla Casa Jesurum e dalla Casa Venini, il 3. alla tavola allestita dalla Ditta Cesana.

Sulla pedana disposta sul centro della terrazza le danze riprendono animatissime, al suono di due jazz-band.

Ingoia una fibbia

Il bimbo di quattro anni Gianbartolomei Alfio, Castello 3139, eludendo la vigilanza della madre si avvicinava al deschetto da calzolaio del padre prendendosi una fibbia da scarpe, che si mise in bocca e che poi gli scivolò giù.

Il piccino si mise gridare invocando la madre, la quale accorsa portò il figlioletti all'Ospedale ove venne ricoverato con prognosi riservata, poichè la fibbia è congegnata con una punta di acciaio che potrebbe, Dio non voglia, produrre lesioni interiori.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Ore 21: «La Traviata» di Giuseppe Verdi; ultima recita della stagione.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «La vendetta del Bandolero» con Renèe Adorèe, Film sonoro comprendente la Sinfonia «Vespri Siciliani» diretta da Pietro Mascagni. Fuori programma: «Il Pathfinder a Roma».

ITALIA. — «Arianna vince il gran premio» con Maria Iacobini.

NAZIONALE (GIARDINO). — «La Signorina Chirichichi» con Leda Gys. Precederà «L'arrivo del Pahtfinder a Roma».

OLIMPIA: — «L'erede di Casanova» con Andrèe Lafayette.

S. MARCO. — «Il Pellegrino» con Charlot.

S. MARGHERITA. — «Principessa Olalà» con Carmen Boni.

MODERNO. — «La Valle dei Giganti» e una comica con Charlot.

Tribunale di Vene[zia]

Cambiali

Pres. Russo — P. M. Calde[...] Canc. Farinea).

Tale Elisabetta Tacchia d[...] tolo, nata a Venezia nel 18[...] imputata di falso in cambiali [...] truffa. Dal gennaio al luglio [...] 1927 essa ha tenuto in ballo [...] ditta di Portorecanati: Vittorio [...] narca. A costui, in cambio di [...] lerie, rilasciò cambiali con la [...] pria firma, ed è analfabeta; [...] sciò poi quattro effetti con sca[...] mensili alle quali non soddisf[...] Quando il Monarca si decise a[...] gnoramento, non trovò più [...] da pignorare.

All'udienza la Tacchia dice [...] le cambiali furono redatte [...] incaricati della ditta.

Il Tribunale la assolse per il [...] so, per insufficienza di prove, e [...] la truffa per non aver commesso [il] fatto. Difesa avv. Vitta.

Per partire

Il 4 novembre 1928 Giuseppe S[...] pa di Pietro, nato a Venezia [...] 1890, a detta di Federico Le[...] Carlo, operaio, se ne andò [...] abitazione di quest'ultimo, ove l'[im]putato coabitava, asportando [...] prabito e 500 lire. Egli inviò [...] scia una cartolina alla moglie [...] alla madre manifestando il p[...] nimento di lasciar Venezia.

All'udienza l'imputato nega [...] to. Il Tribunale lo condanna [...] mesi di reclusione con la c[...] del valore lievissimo. Difesa [...] Ferrarin.

Affari in famiglia

Vittorio Rossi fu Fortunato [...] anni 41, nato ad Adria e resid[...] a S. Stino di Livenza, compe[rò ...] camion che consegnò al fratello [Gio]vanni di 52 anni, perchè ne [...] fruisse passando al fratello pro[prie]tario 10 lire al giorno di noleg[gio]. Ma il Giovanni non pagò ma[i lo] scotto ed un bel giorno Vittorio [...] chiese di ritorno l'autoveicolo. [...] tro gli rispose in malo modo, t[...] dogli il metro sulla testa. Il V[it]torio rispose a pugni.

All'udienza l'imputato nega d[...] ver così proceduto ma il Tribu[nale] lo condanna ad 8 mesi ed 80 [...] di multa. Difesa avv. Bastian[...] P. C. avv. R. Levi.

Un portafoglio

Otello Fantinelli di Virgilio [...] anni 19 è addetto come operaio [...] l'elevatore «Altino» in Maritt[ima]. Ma non bastandogli la paga e [...] minuti piaceri rubò, dalla g[...] di un compagno, il portafoglio [...] tenente 300 lire. Scoperto, [...] il maltolto. Ma il Tribunale [lo con]danna ugualmente a 100 g[iorni di] reclusione, però con la condi[zionale].

Lampadine al buio

Di aver rubato ben 34 lamp[adine] ne accusò Francesco Vasconi d[...] stre il proprio garzone Gio[...] Vignotto di Pietro di anni 24 [...] Campagnalupia. Ma il Vignotto [...] l'udienza nega ed il Tribunale [...] assolse per insufficienza di pro[ve]. Lo difese l'avv. Vitta.

Estrazione del Lotto 13 Lugl[io]

VENEZIA	79	1	69	87
BARI	46	55	9	68
FIRENZE	65	61	71	33
MILANO	64	16	67	1
NAPOLI	61	71	45	80
PALERMO	72	49	19	11
ROMA	85	5	84	55
TORINO	87	13	62	60

Oggi alle ore 21, munito dei conforti religiosi, serenamente si spegneva la cara e preziosa esistenza del

Dott. Gr. Uff.

Ercole Scabia

benemerito Primario e Direttore Sanitario dell'Ospedale Civile di Bassano del Grappa.

La sorella Teresa, il fratello Maggiore cav. Umberto e i congiunti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo lunedì 15 corrente alle ore 16, partendo dall'abitazione in via Principe Amedeo.

BASSANO DEL GRAPPA 13 Luglio 1929

GAZZETTA BELLUNESE

La seduta del Consiglio Provinciale dell'Economia

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto dott. comm. Raffaele Vigliarolo, ha avuto luogo venerdì una seduta della Presidenza del Consiglio Prov. dell'Economia, presenti i signori Francesco Terribile vice presidente; dott. Virgilio Sommariva, Giovanni Conz e Luciano Melloni, presidenti di Sezione. Assiste il segretario dott. Bizio Gradenigo.

Dopo aver proceduto alla nomina dei Membri civili nella Commissione provinciale di requisizione quadrupedi, veicoli ed automobili, la Presidenza ha approvato i ruoli dell'imposta consiliare 1929 per un importo complessivo di L. 232.253, ruoli che andranno in riscossione nelle prossime rate prediali di agosto, ottobre e dicembre.

Trattate alcune pratiche d'ordine eminentemente amministrativo, come rimborsi di tassa consiliare, svincolo di cauzione, contravvenzioni al regolamento sulla monta taurina, ha espresso parere favorevole allo spostamento della data della fiera di maggio in Comune di Colle di S. Lucia che viene portata dal 5 al 18 dello stesso mese.

Prende atto con vivo compiacimento dell'esito veramente lusinghiero dei corsi di erboristeria tenuti, per iniziativa del Consiglio, nei Comuni di Voltago e di Forno di Canale, ai quali corsi hanno partecipato complessivamente oltre 150 frequentatori. A coloro che si sono maggiormente distinti verranno distribuiti dei piccoli premi consistenti in oggetti utili per la raccolta delle piante aromatiche e medicinali.

Delibera quindi sul conferimento di medaglie alla I. Mostra campionaria della piccola industria del marmo in Bolzano e della I. Mostra di animali da cortile in Fiume ,e di contributi a favore dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista di Belluno e dell'Istituto Naz. di Coniglicoltura.

Esprime inoltre il proprio parere sulla proposta del Consiglio della Economia di Treviso tendente ad ottenere che il servizio del rilascio delle licenze di vendita al pubblico venga affidato ai Consigli Prov. dell'Economia anzichè ai Comuni come dispone la legge.

Infine la Presidenza prende in esame le varie deliberazioni adottate nella recente seduta della Sezione Commerciale del Consiglio, interessandosi particolarmente alle discussioni avvenute in seno alla Sezione stessa circa la pubblicazione della «Lista degli alberghi e pensioni della Provincia» fatta a cura del Consiglio; il riposo festivo; la prossima conferenza oraria invernale e la valorizzazione del mercato di Belluno.

Riportiamo qui di seguito i voti formulati dalla Sezione Commerciale in merito al riposo festivo ed al mercato di Belluno.

Sul riposo festivo, la Sezione fa voti che piena attuazione venga data dovunque all'art. 6 della legge per quanto concerne il permesso di lavoro ai negozi di generi alimentari nelle ore antimeridiane della domenica; che, analogamente a quanto dispone l'art. 7 della legge, tenuto conto del carattere eminentemente turistico della Provincia, sieno concessi permessi di apertura domenicale dei negozi di altri articoli in quei Comuni i cui Podestà ravvisino utile di richiederla nell'interesse della popolazione; che, in applicazione dell'art. 12 della legge; l'on. Giunta Prov. Amministrativa, determini per l'esercizio del traffico ambulante gli stessi limiti imposti al commercio stabile nel territorio dei diversi Comuni, con esclusione degli ambulanti che recano la merce sulla persona.

Sul mercato di Belluno, la Sezione, aderendo ai concetti svolti dal Vice Presidente del Consiglio, fa voti che dagli organi tecnici competenti: sia fatta una viva e continua propaganda allo scopo di persuadere gli agricoltori a curare, nella stagione estiva, l'allevamento dei vitelli da macello che ora sono importati da altre provincie ad altissimi prezzi; sia raccomandato l'ingrasso dei bovini da macello, pratica ora completamente trascurata in questa Provincia, con conseguente mancanza di buone carni; sia stimolata la produzione del pollame, delle uova e delle ortaglie nella stagione estiva, nonchè la produzione di burri speciali da tavola; sia incoraggiata la produzione, con piccoli e numerosi premi da assegnarsi ai migliori capi bovini da macello condotti sul mercato di Belluno e mediante frequenti esposizioni dei prodotti orticoli locali; e fa voti, invece, che dall'Amministrazione comunale venga tolta ogni limitazione che possa nuocere allo sviluppo degli scambi sul mercato di Belluno, ma sia invece favorito nel limite del possibile l'afflusso dei prodotti vegetali ed animali sul mercato stesso.

Opere assistenziali di aiuto materno ed infantile

Come è noto, a cura dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità ed Infanzia, anche a Belluno vennero istitute alcune opere assistenziali di aiuto materno ed infantile che funzionano regolarmente dalla metà di gennaio.

In un locale fornito dall'Ospedale civile funziona il Consultorio pediatrico per lattanti e divezzi sino al terzo anno di età, per la sorveglianza igienico dietetica dei bambini, la cura delle forme morbose infantili curabili ambulatoriamente e non contagiose, l'educazione igienica delle madri e la propaganda a favore dell'allattamento materno.

Al consultorio, diretto da un pediatra, stipendiato dalla Federazione provinciale dell'Opera nazionale, vi è addetta una assistente visitatrice diplomata e prestano a turno la loro opera gratuita e volonterosa donne dei Fasci femminili.

Vengono ammessi gratuitamente tutti i bambini, indipendentemente dalle condizioni economiche, mentre a quelli di condizione povera vengono talvolta somministrati medicinali ed alimenti speciali.

Funziona pure presso l'Ospedale civile l'ambulatorio ostetrico per la sorveglianza igienica delle donne gestanti, specie nei riguardi delle malattie sociali e per la cura delle complicazioni ed anomalie della gravidanza.

Anche a questo ambulatorio diretto dal prof. dr. Antonio Ponzian, primario ostetrico dell'Ospedale civile e ispettore tecnico dell'Opera Nazionale, sono ammesse gratuitamente le donne indipendentemente dalle loro condizioni economiche ed oltre ai consigli, quelle bisognose vengono ammesse alle varie forme di assistenza come il ricovero all'Ospedale per il parto, l'ammissione al refettorio materno o la somministrazione di buoni alimentari per una migliore alimentazione durante l'ultimo periodo di gestazione e nel puerperio.

Il favore e la simpatia incontrati da queste nuove istituzioni fermamente volute dal Governo fascista per il miglioramento e lo sviluppo fisico della razza è dimostrato dal rilevante numero di donne e bambini che in questo primo semestre hanno frequentato i consultori. Infatti fino al 30 giugno scorso il numero degli assistiti attraverso queste opere di aiuto materno ed infantile risulta nel seguente prospetto schematico:

Bambini iscritti al consultorio lattanti 402 — Totale visite al Consultorio 790 — N. 66 di detti bambini vennero assistiti mediante somministrazione di alimenti speciali e di medicinali (farina lattea, latte in polvere, crema di riso e di avena, olio di fegato di merluzzo, protecama ecc).

N. 47 bambini vennero assistiti mediante somministrazione di latte naturale.

Inoltre l'assistente sanitaria ha visitato a domicilio 242 bambini per un totale di 578 visite eseguite per consigli sull'allevamento igienico ecc.

Donne (gestanti o madri) visitate al consultorio ostetrico N. 113, di esse 68 vennero proposte per la somministrazione di buoni alimentari a domicilio per una migliore alimentazione. N. 10 vennero ammesse al refettorio materno e 5 gestanti ricoverate nella sala di maternità, presso l'Ospedale civile, per il parto.

In molti altri centri importanti della provincia dette opere assistenziali funzionano in forma ridotta presso i vari comitati di Patronato Maternità e infanzia, a mezzo degli ufficiali sanitari.

A Feltre invece funzionano come a Belluno e fra giorni ne pubblicheremo alcuni dati statistici.

partecipanti alla Mostra di Cortina

Ieri sera, col treno delle 18.14, sono giunti nella nostra città, ospiti graditi, circa duecentocinquanta insegnanti ed amici del Veneto, ricevuti alla stazione da autorità, dalle Piccole italiane, da rappresentanze e dal Provveditore agli Studi comm. Gasperoni, con presidi ed istituti ed insegnanti locali.

I gitanti erano giunti parte anche con i treni precedenti. Si sono recati a pernottare, parte all'Istituto Salesiano, parte nel collegio convitto Maria Bambina, parte in alberghi e presso colleghi.

La bella comitiva, guidata dal comm. Gasperoni, che in precedenza si era recato a Cortina allo scopo di rendersi conto personalmente dello stato dei lavori della mostra dei lavori femminili, che ivi verrà visitata da molti insegnati, è ripartita stamane, dopo aver ieri sera visitata la città.

Feste in onore della Madonna di Lourdes

Come gli anni passati, anche quest'anno sarà ricordata solennemente la data dell'ultima apparizione della Madonna di Lourdes.

Diamo l'orario delle funzione: Oggi domenica 14, ore 20: Rosario, predica e benedizione del Santissimo, Ave Maria di Lourdes — Lunedì 15, ore 5, 6 e 7: SS. Messa; ore 20 Rosario, predica e benedizione come sopra — Martedì 16, ore 4.30: prima Messa. Seguono le altre SS. Messe ad ogni ora fino alle 10. Ore 7: S. Messa con Comunione generale. Ore 11.30: ultima Messa. Canto Ave Maria di Lourdes. Ore 12: supplica all'altare della Grotta. Ore 18: solenne funzione con discorso, benedizione particolare col Santissimo agli ammalati e bambini con invocazioni Lourdiane. Ave Maria di Lourdes. — Domenica 14 e lunedì 15 illuminazione della facciata della Chiesa e del Campanile.

Varie di cronaca

— In Comune sono state prese le seguenti delibere di maggiore importanza. Liquidazione del compenso supplementare spettante per l'anno 1929 ai medici condotti per il servizio sanitario ai poveri (oltre i mille nella condotta), complessivamente lire 2753. Modificazione del contratto in data 27 febbraio 1929 relativo all'assunzione di un mutuo di lire 500 mila col Comune di Vigo del Cadore.

— Agli esami di maturità classica (R. Liceo Tiziano di Belluno) svoltisi a Treviso, sono stati promossi: Conti Barbaran Bernardino, D'Antonio Rosa e Rigo conte Luigi.

— I carabinieri di Mel hanno tratto in arresto per varii furti, consumati in casoinali del territorio, Moranduzzo Giovanni di ignoti di anni 27, dalla frazione di Villa di Villa.

— Ecco il programma del concerto che il corpo musicale cittadino, diretto dal maestro Luigi Guatti Zuliani, svolgerà oggi in Piazza Campitello alle ore 21: 1. Marcia — 2. Donizetti: Poliuto - Gran finale II. — 3. Massenet: Scene pitoresche - II. e III. tempo della Suite — 4. Puccini: Madama Butterfly (trascrizione) — 5. Beethoven: Egmont - Ouverture.

— Oggi, alle 15.30, al campo sportivo del Littorio, avremo la decisiva di campionato di calcio di seconda categoria fra la Sportiva Excelsior Bellunese e la Sportiva di Lentiai.

— Oggi, per tutta la giornata, e di notte con ricetta nella settimana entrante, presterà servizio la farmacia Forcellini, in piazza San Stefano. Oggi presterà servizio lo spaccio privative Breveglieri in Piazza Vittorio Emanuele e quello alla stazione ferroviaria.

— La rappresentazione patriottica al Sociale ieri sera è seguita con grande concorso. La proiezione «Redenzione d'anime» infatti, ha attirato una folla, che ha vivamente applaudito.

Lo spettacolo, accompagnato da sceltissima orchestra, perfettamente sincronizzato con i rumori di guerra, verrà ripetuto oggi alle ore 15, 17 e 21.

Accettazione di donazione

Con decreto prefettizio in data 6 luglio corr. è stato autorizzato il presidente dell'Ospedale civile «Santa Maria del Prato» di Feltre, di accettare la donazione di L. 500 disposta a favore di detto ente dal sig. Moro Carlo da Chiavenna, a titolo di riconoscenza per cure prestate al proprio figlio e destinato ad incremento del patrimonio.

Prezzi del bestiame

Ecco le seguenti quotazioni controllate ieri sul mercato di Belluno:

Animali da allevamento: Buoi e manzi da L. 410 a 470 al q.le — Vacche e giovenche da L. 390 a 450 al q.le — Animali da macello: Bovini di I. qualità da L. 380 a 420 al q.le — Bovini di II. qualità da L. 330 a 390 al q.le — Vitelli di I e di II. qualità da L. 650 a L. 710 al q.le.

Mercato discreto, sostenuto sulle vacche e giovenche.

Agordo

PARTITE DI CALCIO DI DOMANI

Sul nostro campo domani alle ore 15 avrà luogo una partita amichevole fra il «Savoia» di La Valle e l' «Undici» di Sedico.

Questa partita, se favorita dal tempo, richiamerà molti appassionati di questo sport perchè disparate sono le previsioni.

Anche le riserve della nostra Tita Fumei si incontreranno domani alle ore 15 con la squadra di Brigano su quel campo ed anche per questa partita viva è l'attesa del pubblico.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Asta pietosa

Martedì 16 corr. nei locali adibiti ad uso incanti, avrà luogo l'asta degli effetti non preziosi scadenza tre mesi, assunti a tutto il mese di novembre 1928. Fra gli oggetti posti in vendita vi sono macchine da cucire a pedale e a mano, e diverse biciclette. Le offerte segrete si ricevono nel giorno precedente alle aste nel locale suddetto.

Musica in Piazza

Stasera domenica alle ore 21 la Musica dell'Istituto Turazza Orfani di guerra diretta dall'egregio maestro Padre Mario Quassolo, svolgerà un concerto in Piazza dei Signori col seguente programma:

A. Ferrari: «Gaudio Gaudeamus» Marcia d'introduzione; Cimarosa: «Matrimonio segreto» Sinfonia; G. Gomez: «Guarany» Sinfonia; F. Suppè: «Poeta e contadino» Sinfonia; Bartolucci: «Pierrots in festa» Fantasia popolare.

Cronaca di Oderzo

IN PRETURA

Giudice: Pretore nob. cav. Giulio Ovio - P. M. Vice pretore avv. prof. Luigi Michelon - Cancelliere Concorta.

★ Longo Livio di Carlo di anni 21 e Furlan Gino di Giovanni di anni 18 da Mansuè, sono imputati di correità in furto qualificato di susine nella quantità di cinque chilogrammi, asportate da un campo di proprietà di Molin Giuseppina in quel di Portobuffolè il 7 agosto 1927.

I due vengono condannati a giorni 5 di reclusione, godendo il beneficio del condono. Difesa avv. Giovanni Candiani.

★ Campo Lorenzo di Giuseppe di anni 34 da Sacile, è chiamato in Pretura sotto l'imputazione di avere il 26 aprile 1927 in Portobuffolè sottratto un rimorchio di un camion di sua proprietà, sottoposto a sequestro, e da lui affidato per la custodia ad Ambruzzi Massimiliano.

Il Campo viene assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. Giovanni Candiani.

★ Rossetto Santa fu Luigi di anni 53 di Oderzo, e Serafin Elena di anni 24 da S. Biagio di Callalta, avrebbero, secondo la imputazione, dall'ottobre 1928 al febbraio 1929, comunicando con più persone, leso l'onore di Fantuz Giulio con accuse d'indole assai delicata.

La Rossetto viene assolta per recessione di querela; la Serafin è assolta per non aver commesso il fatto. Difesa avv. Giuseppe Fiorotto.

★ Secondo l'imputazione, il negoziante di Treviso Conte Ernesto fu Vincenzo di anni 27, guidatore, e Casiaggi Giuseppe fu Riccardo di anni 36 da Treviso, proprietario, il 9 settembre 1927 in quel di Ponte di Piave e precisamente nella località di Levara, con l'auto portante la targa 2579 T. V. per imprudenza e negligenza investivano il contadino cinquantenne Dal Bo Domenico, procurandogli delle lesioni con la frattura di tre costole, guarite in giorni 30. Il Dal Bo, che guidava un carro trainato da un cavallo, per lo investimento sarebbe caduto nel fosso laterale della strada Callalta.

Entrambi gli imputati vengono assolti perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. Patrese.

★ Faccini Giovanni fu Pietro da Pasiano, di anni 35, comparisce imputato di truffa in danno di Rossi Tullio di Mansuè, per essersi l'8 giugno 1927 fatto dare da questi 1500 lire quale caparra di una partita di nove oncie di bachi da seta nella vendita dei bozzoli non suoi e che erano invece di proprietà in parte di un suo fittavolo ed in parte dei suoi familiari.

Processato in contumacia, viene condannato a mesi tre di reclusione e al pagamento di L. 300 di multa. Difesa avv. Giovanni Candiani.

★ Casagrande Bortolo fu Antonio di anni 55 da Ponte di Piave e Sari Antonio fu Luigi di anni 57 pure da Ponte di Piave, sono imputati di correità per essersi in Salgareda il 27 novembre 1928 procurato l'ingiusto profitto di L. 210 a danno della amministrazione di quel Comune, vendendo del materiale di una baracca comunale che essi avevano acquistata per L. 1250 con l'obbligo di montarla nel territorio del suddetto Comune.

Il Casagrande è assolto per insufficienza di prove e Sari per non aver commesso il fatto.

Difensore di Casagrande avv. Domenico Manfren; di Sari avv. Patrese.

★ Magoga Fortunato fu Angelo di anni 40 da Cessalto, e Casagrande Luigi detto il Moro di anni 27, sono imputati di ricettazione per avere in Cessalto ed in Meduna di Livenza nel marzo 1927 ricevuta e venduta una bicicletta di provenienza furtiva. Il terzo imputato, tale Favalessa Eugenio fu Michele di anni 49, che acquistò la bicicletta, pure sapendo che era di provenienza furtiva, non comparisce perchè.... già chiamato ad altro giudizio da Domineddio.

Magoga è condannato a mesi uno di reclusione, Casagrande è assolto per insufficienza di prove. Difesa avvocato Candiani.

★ Trentin Antonio fu Vincenzo di anni 52, da Salgareda, e Coletto Clementina Apollonia di Angelo di anni 38 da Cessalto, in contravvenzione per omessa indicazione del prezzo di generi alimentari e coloniali nei loro rispettivi negozi, hanno la conferma del decreto di pagamento di L. 50 con le relative spese processuali. Godono il beneficio della condizionale per 18 mesi.

Difesa avv. Giovanni Candiani.

★ Fornasier Giuseppe fu Giacomo di anni 56 da Chiarano è imputato di oltraggio verso il defunto vigile comunale Antonio Bergamo nell'esercizio delle sue funzioni, ciò in seguito ad una contravvenzione per avere il 7 maggio del 1927 circolato in Oderzo con un carro sprovvisto del regolamentare freno.

Il Fornasier viene assolto per l'oltraggio per deficenza di prove e per la contravvenzione, per avvenuta oblazione. Difesa avv. Domenico Manfren.

★ Prosdocimo Luigi di Pietro di anni 28 da Pordenone, il 3 aprile del 1927 a Meduna di Livenza fingendo di essere un agente della pubblica forza si faceva dare 12 lire come parte di un contravvenzione elevatagli dal sedicenne Giuseppe Canevese. Imputato quindi di usurpazione di pubbliche funzioni e di tentata truffa, viene condannato a mesi due e giorni 10 di reclusione con la condizionale.

Di correità nei suddetti reati, è pure chiamato Ravagnan Giuseppe di Luigi di anni 33 da S. Donà di Piave, il quale viene assolto per insufficienza di prove. Difesa avv. Giuseppe Fiorotto.

★ Bortoletto Leone Romolo di Rino di anni 34 da Treviso, posto in contravvenzione per esercizio abusivo di una macchina a vapore, ancora nel 13 luglio del 1928, viene assolto essendo estinta l'azione penale per prescrizione.

Difesa avv. Giovanni Candiani.

★ Triste epilogo di una rissa famigliare tra i fratelli Bonotto Giovanni di anni 33 e Antonio di anni 37, avvenuta in Salgareda il 6 giugno 1927, l'Antonio, che era armato di una cesoia per potatura, viene condannato a mesi tre di carcere col perdono.

Difesa avv. Candiani.

IL PREZZO DELLE CARNI

La macelleria della locale Cooperatica di consumo ha da ieri ribassato il prezzo delle carni di cinquanta centesimi al chilogrammo, adottando per la carne di bue i seguenti prezzi :1.o taglio L. 8; 2.o taglio 7.50.

La polpa di bue resta a L. 11 ed il vitello 1.o taglio a L. 12; 2.o taglio a L. 11 e polpa a L. 14.

Cronaca di Conegliano

RISULTATO ESAMI FINALI AL LABORATORIO SCUOLA.

Alunni promossi dal I. corso preparatorio: Amuro Ugo, Bassanin Luigi, Bonetti Giovanni, Carobolante Demi, Gardin Antonio, Granzotto Olivo, Marchiò Luigi, Milanese Gio. Batta, Perinot Olivo, Pescador Bortolo, Pianca Angelo, Tarfani Carlo, Zanchetta Cesare.

Dal II. corso preparatorio: Bazzo Cesare, Battaggia Fiorino, Dal Bianco Lauro, Durante Vittorio, Guerra Remo, Milanese Romano, Saccon Oddone, Zanatta Antonio.

Dal I. corso professionale: Borro Livio, Biffis Antonio, Dal Col Isidoro, Dal Fabbro Mario, Folegotto Giovanni, Grespan Tranquillo, Puppin Mario, Zanini Gio. Batta.

Licenziati: Bragazza Aldo, Cuzzio Ruggero, Saccon Pietro, Vezzari Guido, Zaninotto Giuseppe.

Alunni premiati: Vezzari Guido, premio di primo grado della ex Associazione lavoranti in legno, L. 135 — Vendramini Vittorio, premio di primo grado intestato al cav. Del Bono Ernesto L. 100 — Del Fabbro Mario, premio di secondo grado intestato a Jogna Ildebrando, L. 60 — Milanese Romano premio di 2. grado L. 50 — Pescador Bortolo id. id. L. 40 — Carobolante Demi, premio di terzo grado L. 25 — Folegotto Giovanni id. id. id. — Borro Livio id. id. id. — Puppin Mario id. id. id.

Istrana

TURNO DELLE FARMACIE

Oggi domenica 14 luglio 1929 la farmacia cav. Giulio Olivo in Piazza Gen. E. Caviglia resterà chiusa per tutta la giornata per il solito turno quindicinale.

Resteranno aperte le farmacie dott. P. Tombolato di Vedelago e dott. T. P. Durlo di Badoere.

Meolo

CINEMATOGRAFO

Questa sera al Cinema del Dopolavoro sarà proiettato il film di carattere passionale «Giorgina», interpretato dalla nota artista Claretta Rosaj. Precederà lo spettacolo un film «Luce» e chiuderà la comica «Il piffero di montagna».

Cronache vicentine

Musica in Piazza — La temperatura — Tramvia elettrica Vicenza - Recoaro

★ Questa sera, domenica, la Banda del Dopolavoro Vicenza eseguirà in Piazza dei Signori un concerto col seguente programma:

Rossini «La Gazza ladra» (sinfonia) — Verdi «La Traviata» (atto III) — Bellini «La Norma» (introduzione) — Gounod «Faust» (fantasia) — Herold «Zampa» (ouverture).

★ La temperatura massima di ieri è stata di gradi 30; quella minima di gradi 17,6.

★ Allo scopo di aderire ad analoghe richieste del pubblico, la Società Tramvie Vicentine ha disposto che domenica 14 corr. sulla tramvia elettrica Vicenza-Recoaro vengano effettuate 12 coppie complete di treni, così che il treno n. 24 R., in partenza da Vicenza alle ore 20.30, normalmente limitato a Valdagno, raggiungerà Recoaro alle ore 21.35.

L'ultimo treno in partenza da Recoaro domenica stessa sarà il facoltativo F. V. 5 alle ore 22.54.

Cronaca di Schio

DUE LADRI ARRESTATI

La notte dal 6 al 7 u. s. mentre imperversava la forte bufera di vento che causò ingenti danni alla campagna ed agli abitati, ignoti ladri entrarono nella stalla di proprietà di Pojer Antonio di Schio residente in località «Quattro Strade» e rubarono una giovenca causando un danno di L. 800 circa.

Il danneggiato appena accortosi del furto lo denunciò ai RR. Carabinieri i quali iniziarono tosto attive e diligenti indagini che portarono all'arresto del ladro, tale Ibanotti Marcello di Vicenza, vigilato speciale, e del suo complice certo Milani Giuseppe detto «Terzo» di anni 19 da Zuliano.

La refurtiva però non era in loro mani, poichè se ne liberarono prestamente vendendola a certo Genovese Giuseppe, noto col soprannome di «Beoi Roan» macellaio di Thiene. Questi l'aveva acquistata dai due mariuoli pagandola con la somma di L. 250.

L'Ibanotti ed il Milani vennero arrestati per furto, il Genovese arrestato per ricettazione.

Gli stessi individui, autori del furto avevano tentato di rubare in località Giarre di Schio, nella notte dall'11 al 12 scorso.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi, domenica, il servizio sanitario d'urgenza e notturno sarà disimpegnato dalla Farmacia di turno dott. Tomasi in Via Pasini.

Detta farmacia risponderà anche alle chiamate notturne durante il corso della settimana entrante.

Thiene

INFORTUNIO DI UN BALILLA

Il Balilla Pilastro Lodovico di Alessandro di anni 11 il 5 corr. mentre attendeva alla cucitura di un sacco si ferì colla punta di un coltello all'anulare della mano destra.

La ferita è penetrante nella prima articolazione interfalangea ed essendo suppurata il Pilastro venne ricoverato al nostro Ospedale. Salvo complicazioni guarirà in circa un mese. E' assicurato.

ALLE FASCISTE

La segretario del locale Fascio femminile invita le fasciste ad intervenire domenica 14 corr. alla inaugurazione della Casa del Fascio e alla consegna e benedizione dei gagliardetti al Fascio femminile, alle Piccole Italiane ed alle madri e vedove dei Caduti in guerra, Luogo di riunione è alla Casa del Fascio alle ore 9.

IL LATTE

Il Podestà avverte che la vendita del latte pastorizzato avrà inizio col giorno di domenica 14 corr. e sarà distribuito al pubblico a mezzo di bottiglie suggellate o in bidoni in modo da garantire il consumatore da ogni manomissione o adulterazione.

Il prezzo di vendita, compreso il servizio di consegna a domicilio viene così stabilito: Latte in bottiglia (tipi da 1 litro e da mezzo litro) L. 1.20 al litro oltre il deposito di L. 2 a garanzia della bottiglia consegnata. Latte in bidoni L. 1.15 al litro.

A complemento dell'ordinanza podestarile crediamo opportuno di avvertire il pubblico nel suo interesse che è necessario risciacquare le bottiglie appena versato il latte per evitare che questo fermenti rendendone difficilissima poi la pulizia.

Cronaca di Mirano

FARMACIA DI TURNO

Oggi e tutta la settimana entrante presterà servizio notturno e continuato la farmacia Viviani di Piazza Vittorio Emanuele.

VISITA ALLA COLONIA DI ENEGO

Della Colonia Alpina di Enego saranno ospiti martedì prossimo ricevuti dal R. Provveditore agli Studi per il Veneto il nostro Commissario prefettizio cav. uff. Ettore Duse accompagnato dal sig. Eugenio Moggian in rappresentanza del Segretario politico, dal prof. Giuseppe Mion per le Opere Pie, dal dott. Guido Meneghelli, dal Direttore didattico, dal cav. Pietro Rubinato, dal sig. Ugo Bert e dal nostro collaboratore sig. Vittorino Collavo. Da qualche settimana la Colonia ospita numerosi fanciulli, inviati a cura del nostro Comitato Antitubercolare, che riceveranno l'affettuoso saluto del paese natio.

IL CONCERTO DELLA BANDA CITTADINA

Oggi alle ore 20.30 la nostra Banda cittadina svolgerà in Piazza V. E. il seguente programma:

1) «Patria» Marcia militare, N. N. — 2) «La Gazza ladra» Sinfonia, Rossini — 3) «Arlesienne» 2.a suite: Preludio; Intermezzo; Minuetto; Marcia; Farandole, Bizet — 4) «Lohengrin» Fantasia, Wagner — 5) «Lo Spazzacamino» Scherzo marciabile, Bortoluzzi.

La cittadinanza, alla quale non sfugge occasione per manifestare al Corpo bandistico la sua simpatia corre numerosa ad applaudire i nostri appassionati filarmonici che volonterosamente e senza alcuna retribuzione si sacrificano tutte le sere per tenere in vita questa vecchia istituzione che è vita e decoro del Paese.

Ci risulta anche che la Presidenza, visto la buona riuscita del concerto in Viale del Municipio del 23 maggio u. s. sta approntando un programma di manifestazioni educative-musicali all'aperto per il prossimo ferragosto, allo scopo di procacciare i mezzi per la gita della Banda a titolo di premio e di incoraggiamento ai musicanti.

A queste manifestazioni saranno concesse agevolazioni ai dopolavoristi.

Quanto prima pubblicheremo il 4.o elenco delle oblazioni straordinarie pervenute alla Istituzione.

Cronaca di Dolo

CONCERTO BANDISTICO

Questa sera nel Piazzale del Caffè Commercio dalle ore 21 alle 23 la Banda cittadina diretta dal maestro prof. G. B. Blonksteiner eseguirà il seguente programma:

1. Blonksteiner: Marcia militare — 2. Ponchielli: Histoir d'un Piorrot (fantasia) — 3. Lehar: Eva (gran fantasia) — 4. Polka da concerto per Piston in mi b. eseguita dal maestro prof. Blonksteiner e dallo stesso composta. — 5. Blonksteiner: Marcia.

BENEFICENZA

Durante il mese scorso sono pervenute all'asilo Margherita le seguenti offerte:

In occasione di lutto: Beretta avv. Alberto L. 15 — Angelo Piasentin 10 — Quote annuali di soci: Pietro Tonolo 5, signorina Pirinoli 10, avv. cav. Munerati Giulio 10, prof. Verson Saverio 25, Vego Scocco Alessandro 10, signorina Brussolo 20, Segato Giuseppe e figli 25, Zebellin Antonio 5, cav. Velluti Gioacchino 20. — Totale delle offerte pervenute nell'anno corrente L. 1180.

L'Amministrazione ringrazia i generosi oblatori e rivolge caldo appello a quanti non hanno ancora con tributo perchè abbiano a far pervenire le loro offerte che si ricevono dall'Economo dell'Ospedale.

Piove di Sacco

CONCERTO BANDISTICO

Ecco il programma musicale che svolgerà questa sera (14) il premiato Corpo musicale «Fra Zaccaria Tevo», diretto dall'esimio maestro I. Berti, nella Piazza Vittorio Emanuele II, alle ore 21 precise:

1. Beretta «Alleanza» Marcia militare — 2. Rossini «Tancredi» Sinfonia — 3. Boito «Mefistofele» Potpourri — 4. Donizetti «Poliuto» Finale II — 5. Berti «Unità d'Italia» Marcia trionfale.

S. Pietro di Stra

CORSA CICLISTICA E BALLO POPOLARE

Nel pomeriggio di oggi alle ore 15.30, avrà luogo una corsa ciclistica di km. 45 per dilettanti, con ricchi premi. La partenza avrà luogo alla Trattoria Bellini.

Così pure verrà riaperta la sala e iniziato il ballo popolare con una scelta e nuova orchestra.

CRONACA DI UDINE

Buoni raccolti agricoli

L'andamento della campagna nella magnifica stagione estiva, è veramente buono. A parte qualche grandinata che in qualche zona ha distrutto violentemente i raccolti, in tutto il Friuli, l'altenarsi delle pioggie con le belle giornate piene di sole, ha per effetto la rigogliosa crescita di ogni genere di prodotti agricoli. Solo nella Bassa occidentale quella che confina con la zona del portogruarese, v'è un po' di siccit, non però così pronunziata come si è verificata negli scorsi anni. Si spera che anche in quel territorio la benevolenza di Giove Pluvio permetta ai terreni di bonifica, grassi e generosi di dare una buona prova.

Anche la temperatura quest'anno non è salita ad accessi che disturbano oltre agli uomini anche gli animali e se è vero che il proverbio antico che «pioggia di agosto rinfresca il bosco» dato che Luglio è già quasi per metà trascorso, vedremo, caso raro, la felicità degli abitatori della città e la contentezza degli agricoltori.

Ottimo il raccolto dei bozzoli, nonostante che dopo l'inverno freddissimo trascorso abbia suggerito a molti agricoltori la precauzione di non mettere ai telai troppe oncie di seme; notevole la produzione del frumento: da 30 a 40 quintali per ettaro, tanto che la sola Bassa fornirà circa 40.000 quintali; buona si preannunzia la raccolta del granone che in Friuli rappresenta la sicurezza della vita agricola.

La produzione dell'uva, benchè il freddo, e in qualche luogo la grandine abbiano prodotti danni molto gravi, si preannunzia pure abbondante. Che il Signore della meteorologia ci assista e il Friuli avrà quest'anno una buona annata agricola. Il che è nei voti di tutti.

Lo sport

Oggi si disputeranno a Udine alcuni importanti incontri di calcio: fra gli altri quelli per la disputa del Trofeo Fernet Branca che porranno di fronte alle ore 15.30 sul campo del Chiavris la squadra «S. Osvaldo» contro l' «Edera B» e alle 17.30 il «Lo stormo Caccia» contro il Dopolavoro Aziendale di Bulfons.

Con partenza alle ore 6 per i ciclisti ed alle ore 13.30 per i motociclisti avrà luogo oggi una gita dei dopolavoristi della Società Sportiva Friuli al Lago di Cavasso. In questa occasione allo stesso Lago di Cavasso dovrebbero effettuarsi delle gare natatorie.

A Crauglio, promossa da quella Sezione del Dopolavoro si svolgerà, con inizio alle ore 16, una importante riunione di atletica leggera con la partecipazione di numerosi atleti friulani della nostra provincia oltre a quelli inscrittisi già delle Società di Sagrado, Monfalcone, ecc. La riunione comprende corsa m. 100; corsa m. 4000; lancio della palla di ferro; lancio del disco; tiro della fune. Una ricca serie di premi è stata posta in palio mercè l'intervento del Dopolavoro Provinciale di Udine che sarà rappresentato oggi alla riunione dal suo Capo, sig. Vittorio Marcovich.

All'on. Manaresi

In seguito all'articolo pubblicato nel «Gazzettino» del 10 corr. dallo on. Manaresi sulla «Gente Veneta» il Preside dell'Amministrazione Provinciale gli inviò nello stesso giorno il seguente telegramma gratulario e di ringraziamento:

«On. Manaresi, Camera Deputati Roma: Ad Angelo Manaresi, fascista di purissima fede, valoroso soldato nella grande guerra, cittadino onorato ed operoso nella pace feconda, il popolo Friulano, orgoglioso per la magnifica esaltazione della propria stirpe, invia il ringraziamento del cuore, l'appassionata espressione di chi in silenzio lavorando intende vieppiù onorare la piccola e la grande Patria, nel nome sacro di S. M. il Re, sotto la guida possente del Duce magnifico, benedicenti dall'alto i Caduti per la gran de Causa. — Il Preside dell'Amministrazione Provinciale di Udine: Micoli Gianni Toscano».

A questo telegramma l'on. Manaresi rispose col seguente:

«Gianni Micoli Toscano, Preside Amministrazione Provinciale - Udine: Ringrazio commosso ricambio il saluto devoto di camerata alla magnifica gente friulana - Manaresi».

Cronaca di Pordenone

COLONIA ELIOIDROTERAPICA

Per la Colonia Elioidroterapica del Meduna istituita dalla locale sezione dell'O.N.B. continuano a pervenire contributi da Società, Enti, cittadini, ed essa tutti i giorni viene visitata da numerose persone e tutti rimangono soddisfatti della geniale benefica istituzione. Oltre un centinaio di bimbi ospita la Colonia sotto la vigilanza amorosa del presidente dell'opera cav. de Valenzuela e segretario cassiere Billiani.

Ricordiamo per chi volesse recarsi alla spiaggia del Meduna e quindi alla Colonia che si è costituito un servizio speciale di corriere con partenza dal Piazzale 20 settembre alle ore 14 e ritorno alle 18.

MERCATO

Il mercato si svolse oggi animatissimo.

Molta la merce in vendita d'ogni genere e si conclusero affari per somme rilevanti.

FARMACIA

Oggi domenica rimarrà aperta la farmacia Polese in Piazza Cavour che farà servizio di turno fino a sabato prossimo venturo.

SACILE

CONCERTO DELLA BANDA

Questa sera la Banda cittadina eseguirà in Piazza Plebiscito, alle ore 21, il seguente programma sotto l'abile direzione del maestro prof. Alfredo Romagnoli:

1. Masserani, Marcia militare — 2. Giordano «Andrea Chènier» Sunto 3.o e 4.o atto — 3. Gounod «Faust» Fantasia — 4. Suppè «Poeta e contadino» Ouverture — 5. Boito «Mefistofele» Sunto.

Cronache Rodigine

Polesano arrestato a Padova — Grave ferimento — La partenza del Prefetto

★ Per appropriazione indebita è stato tratto in arresto tale Furini Guido di Alfonso da Fiesso Umbertiano.

Il Furini dovrà scontare una pena di mesi 6 inflittagli dal Tribunale di Verona.

★ In seguito ad una lite riportò gravi ferite all'emitorace sinistro penetranti in cavità tale Sarto Egisto fu Sante di anni 20.

Il suo feritore Fregnan Luigi di Biagio è stato dai RR. CC. tratto in arresto.

★ Con il diretto delle ore 22 è partito alla volta di Cosenza il prefetto di Rovigo S. E. il comm. Giacone.

Alla stazione erano a salutarlo oltre le Autorità anche amici personali del partente.

Il Prefetto comm. Giacone sarà sostituito dal nuovo Prefetto S. E. il comm. Valentino Dal Nero che fra pochi giorni prenderà possesso dell'Ufficio.

La Prefettura intanto è retta interinalmente dal vice Prefetto comm. Serra.

Marostica

SERVIZIO SANITARIO

Oggi presta servizio la Farmacia Ragazzoni in Piazza Umberto I.

Gazzetta dello sport

AUTOMOBILISMO

La terza tappa della Coppa militare delle Alpi

MILANO, 13

Sul percorso Verona, Trento, Bolzano, Merano, Stelvio, Sondrio, Lecco, Sesto S. Giovanni (km. 579.700) ha avuto luogo oggi la terza tappa della Coppa militare automobilistica delle Alpi. L'arrivo ha avuto luogo sul vialone di Sesto, alla presenza di poco pubblico, formato esclusivamente dagli organizzatori e dagli interessati. La tappa si è svolta regolarmente e non si è avuto a deplorare che un incidente capitato ad un addetto ad una casa che seguiva la gara in motocicletta in qualità di meccanico. Il poveretto, investito da una macchina, ha dovuto essere trasportato all'ospedale. I partiti da Verona sono tutti arrivati a Milano. Gli arrivi si sono effettuati nelle prime ore del pomeriggio; tuttavia l'organizzazione non è riuscita ancora a stabilire le penalizzazioni e a compilare la classifica. Sappiamo ad ogni modo che le classifiche generali non hanno subito notevoli spostamenti. La categoria autovetture ha visto al primo posto anche oggi il capitano Cornaggia dell'Autocentro di Milano in 8.34.30, cosicchè egli rafforza il suo primato in classifica generale; secondo si è classificato il tenente Turrini dell'Autocentro di Palermo in ore 9.0.6; 3. il tenente Frattini dell'Autocentro di Alessandria in ore 9.8.27.

Riunione pugilistica a Verona

VERONA, 13

Stasera allo Stadio si è svolta la attesa riunione pugilistica organizzata dal Dopolavoro. Ecco i risultati degli incontri: Malavolti Aldo campione modenese dei pesi carta batte Zamboni Paolo di Verona ai punti. Olivieri Alfeo di Verona batte Zantedeschi Aldo pure di Verona ai punti. Garofolo Nereo della Società Dario Rossi batte Marani Olinto di Modena ai punti. Carnelutti Vittorio della Società Dario Rossi batte Storti di Modena per abbandono alla terza ripresa. Stefani Francesco di San Giovanni Lupatolo della Società Dario Rossi batte Olivieri Giovanni dell'Associazione Modenese per abbandono alla seconda ripresa. Badiali Bruno della Dario Rossi batte Giuseppe Neri di Modena ai punti.

Il programma di gite della S. O. S. A. V.

Ecco il programma delle gite sociali della S.O.S.A.V. per il periodo luglio-settembre, periodo durante il quale i «sosavini» effettueranno tre o più escursioni da scegliersi fra le seguenti: Rifugio Chiggiato (Marmarole, m. 1950); Cima Careza (Dolomiti vicentine, m. 2263); Cima Dodici (m. 2341); M. Pizzocco (m. 2186); Spiz Gallina; Melette di Gallio; dal 4 al 12 agosto «Settimana Alpinistica» al Rifugio «Quintino Sella» (m. 2268) sulle Dolomiti di Brenta.

La «Settimana Alpinistica», che avrà certamente il lieto successo degli anni scorsi, dà modo ai soci che potranno usufruire della licenza in detto periodo (4-12 agosto) di trascorrere, con una spesa modesta, otto giorni in una zona alpina tra le più belle qual'è il Gruppo di Brenta, dove «anziani» e «crodaiuoli» potranno sbizzarrirsi nelle più ardite scalate, i novellini avranno modo di effettuare facili escursioni e interessanti traversate mentre i boschi vicini offriranno le più deliziose frescure per i lieti riposi in contemplazione delle dolomitiche vette trentine. La Presidenza della S.O.S.A.V. prega tutti i soci che intendono partecipare alla «Settimana Alpinistica» a dare al più presto la loro adesione accompagnata dalla quota impegnativa (in acconto viaggio) di lire dieci. La Sede (Calle Fabbri, Sottoportico Colonnette) è aperta ogni martedì e venerdì dalle 21 alle 22.

— La S.O.S.A.V. invita tutti i soci ad assistere domenica 14 corr. alla partita di Volata tra le squadre di Roma e Venezia per la disputa del Trofeo Turati che avrà luogo alle ore 17.30 al Campo Sportivo Fascista di Elena.

VOLATA

L'incontro Venezia - Roma per il "Trofeo Turati,,

Come annunciato, sul Campo sportivo Fascista di S. Elena, avrà luogo oggi, alle ore 17.30, l'atteso incontro di Volata fra le squadre rappresentative del Dopolavoro Provinciale dell'Urbe e del Dopolavoro Provinciale di Venezia per la disputa del «Trofeo Turati».

L'attesa per questa partita regna vivissima in tutti gli ambienti sportivi cittadini, ove è ben conosciuto il valore delle due forti squadre che si contenderanno oggi, in serrata, ma leale e cavalleresca contesa, l'ambito trofeo messo in palio da S. E. il Segretario del Partito.

La squadra romana, la quale ha intensificato in questa settimana la sua preparazione onde presentarsi nelle migliori condizioni, è arrivata ieri mattina con il diretto delle ore 11.30 accompagnata dai dirigenti del Dopolavoro dell'Urbe.

Ecco la formazione della squadra: Martellini, Falsetti e Libonatti; Diana, Rovelli e Pasquini; Scardone e Zambelli. Riserve: Clementi e Mazzini.

Con il diretto delle ore 14.20 è giunto pure da Milano l'arbitro della partita sig. Arturo Cameroni.

Alle 19 i Romani e l'arbitro sono stati ricevuti alla Sede del Dopolavoro Provinciale ove è stato loro offerto un rinfresco. Vivamente applaudito il dr. Versino ha portato il saluto del Segretario Federale Fascista e Presidente del Dopolavoro avv. Giorgio Suppiej.

La squadra veneziana, scenderà in campo nella seguente probabile formazione:

Grimoldi; Baroncini e Monni; Manzini, Trivelli e Vidal; Maneo e Santarello. Riserve: Berengo e Prian.

L'ingresso al campo è gratuito. I possessori dei biglietti di invito di colore celeste dovranno prender posto nella tribuna popolare accedendo al campo di giuoco dall'apposita porta di ingresso.

Alla partita assisteranno le autorità cittadine. Alla fine dell'incontro, il Segretario Federale e Presidente del Dopolavoro Provinciale di Venezia avv. Giorgio Suppiej procederà alla premiazione delle squadre vincitrici dei tornei provinciali di Volata e di tiro alla fune, ed alla consegna dei premi di rappresentanza per i «Brevetti atletici».

Delegazione Regionale Veneta

Affiliazioni — Previa ratifica dell'on. Presidenza Federale si accettano le affiliazioni: Gruppo Dopolavoro Bancario Rovigo; Società Sportiva Antenore di Padova.

Omologazioni — Visti i rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le partite seguenti: Venezia: Reyer-Laetitia: 20-0; Farinacci-Portuali: 2-0 (forfait).

Padova: Euganea - Montemaggi: 5-2; Antenore-Silvestrini: 4-1; Mezzomo-Sordomuti: 3-2; Montagnana-Tencarola: 14-1.

Regolarizzata la posizione della S. S. Antenore si omologa il risultato della partita Sordomuti-Antenore: 2-0 (forfeit) disputatasi il 30 giugno u. s.

Punizioni — Multa di L. 25 al G. S. Portuali per il forfeit dichiarato domenica 7 luglio nella partita con la Sezione Sportiva R. Farinacci; multa di L. 25, alla S. S. Antenore per forfeit dichiarato nella partita del 30 giugno u. s. con la Sordomuti; multa di L. 50 al G. S. Dopolavoro Scarabellin di Venezia e al G. S. M. Lapi di Padova per il ritiro dal Campionato Regionale.

Si ammoniscono i giuocatori Zanatto e Girardi della Silvestrini di Padova per il loro giuoco scorretto. Si richiamano le squadre della Antenore e della Silvestrini ad una maggiore disciplina e correttezza di giuoco.

Girone finale — Esso avrà inizio domenica 21 luglio c. m. con il seguente calendario: domenica 21 luglio: Dopolavoro Cotonificio Rossi di Vicenza-Unione Sportiva Dopolavoro Verona; riposa: Volata Polesana. Domenica 28 luglio Volata Polesana-Dopolavoro Cotonificio Rossi di Vicenza; riposa U. S. D. L. Verona. Domenica 4 agosto: U. S. D. L. Verona-Volata Polesana; riposa: Dopolavoro Cotonificio Rossi di Vicenza. Le partite si svolgeranno sul campo della Società prima nominata e avrà inizio alle ore 17.30. Gli arbitri saranno designati da questa Delegazione.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ Nella consueta veste di eleganza, ricco di illustrazioni inedite e di articoli dovuti ai più competenti scrittori sportivi, è uscito il fascicolo di giugno di *Sport Fascista*. Le 144 pagine in grande formato della interessante Rivista contengono: Lo sport problema di Stato (Vittorio Varale) — La Marcia studentesca per la Coppa Johnson (Mario Tedeschi) — I G.U.F. e lo Sport (Antonio Brusotti) — Tendenze e sviluppi delle costruzioni sportive in Italia (ing. G. C. Eynard) — Imparare a partire (Andrea Piola) — Il lancio del martello e il nostro campione (Torquato Bononcini) — I ginnasti italiani vincitori ad Orlèans (Marco Cappelli) — Il nuoto fra gli Universitari (Paolo Masera) — La razza nera nella storia del pugilato (Carlo Volpi) — La scherma d'oggi in Italia (Nedo Nadi) — L'Alpinismo degli Alpini (con 10 fotografie) — L'uomo della montagna (Nino Comolli) — Trieste sportiva (Aldo Boiti) — Aviazione (Enrico Serretta) — Mille di queste 1000 miglia (Mimì Aylmer) — I pionieri: Lodovico Montegani (Mario Pensuti) — Ali tricolori in Oriente (il più completo servizio fotografico della crociera nel Mediterraneo Orientale) — Ventiquattr'ore in motocicletta (Corrado Filippini — Il XVII Giro d'Italia (Alberto Minazzi) — Il Campionato del cavallo d'arme (Colonn. Piero Dodi) — L'astro e i satelliti (Manfredi Oliva) — La caccia nell'arte (Pirro Rost) — Alti e bassi del tennis italiano (Set) — Avvenimenti e figure del mese (sei pagine illustrate).

✱ Il numero quindici de *L'Italia Letteraria*, contiene la prima parte, intitolata «Orgoglio e inquietudine», della relazione di un «Viaggio letterario in Germania» fatto da Corrado Alvaro. Prosegue intanto la pubblicazione (6.a puntata) della «Vita di Cavour», scritta da Alfredo Panzini. Molto interessanti «due lettere inedite di Paolo Heyse a Italo Svevo», illustrate da Ferdinando Pasini. Nello stesso numero inoltre: Passi perduti «Marcia avanti e marcia in dietro»; Didimò, «La morte di Alfredo Trombetti»; Camillo Pellizzi, «Meridiano di Londra»; Giacomo Prampolini, «Nord-Sud»; Pino Tedeschi, «La Mostra veneta degli artisti sindacati»; Antonio Aniante, «Serate romane» - «Il carro di Tespi»; Enrico Falqui, «Rassegna della stampa italiana»; Sariette, «Bibliotecari e bibliofili a Milano»; Arturo Pompeati, «Scoperte fogazzariane» (di Piero Nardi); Renzo Pezzani, «Polvere dell'esilio» (di D. Giuliotti). Disegni e caricature di Michele Cascella, Carboni, Parenti, etc.

Sirianni visita ad Ancona il cantiere navale

ANCONA, 13

Questa mattina è arrivato in Ancona S. A. Sirianni, accompagnato dall'ammiraglio Foschini e dal suo aiutante di bandiera. S. E. Sirianni si è recato a visitare il cantiere navale ricevuto dall'amministratore delegato comm. ing. Piaggio, dal direttore generale ing. comm. Calcagno e dai dirigenti locali.

Dopo aver visitato i due cacciatorpediniere in costruzione per conto della Regia Marina, S. E. Sirianni, sempre accompagnato dalle autorità e dagli ingegneri dello stabilimento, ha visitato i vari reparti salutato da calorose dimostrazioni da parte delle maestranze, dimostrazioni che si sono rinnovate all'uscita del Cantiere.

S. E. Sirianni e l'ammiraglio Foschini hanno preso imbarco sul caccia «Acerbi» diretto a Pola. Alla partenza sono stati ossequiati dalle autorità e da una folla di lavoratori del porto che li ha acclamati vivamente.

Nave in fiamme sull'Oceano abbandonata dall'equipaggio

LONDRA, 13

—Il vapore di cinquemila tonnellate Re Cadwallon *è stato abbandonato in fiamme in pieno Oceano dall'equipaggio. L'abbandono è avvenuto soltanto dopo che tutti gli sforzi per spegnere le fiamme si sono rivelati vani.*

I naufraghi del Re Cadwallon *sono stati raccolti poco dopo dalla nave* Ardanhalt *a 500 miglia da Durban. (Sud Africa).*

Della nave incendiata, che era carica di carbone e si dirigeva verso l'Australia, nessuna notizia.

Piano di magnati del petrolio per occupare la Georgia?

BERLINO, 13

La *Vossische Zeitung* pubblicava ieri alcune rivelazioni su un piano preparato dai grandi magnati del petrolio per liberare la Georgia dalla dominazione sovietica. Le rivelazioni del giornale democratico berlinese sono in relazione col processo a carico dei falsari dei «cernovez» che, come è noto, avevano stampato banconote russe per parecchie centinaia di milioni allo scopo di gettare lo scompiglio nella valuta sovietica.

Il piano delle rivelazioni della *Vossische Zeitung* consisteva nello affidare al generale tedesco Hoffmann il comando di una armata che avrebbe dovuto penetrare nella Georgia, occuparla e proclamarne la indipendenza. I preparativi erano già progrediti e l'ex Governo conservatore inglese ne era al corrente. Il defunto generale Wrengel era stato pure in un primo tempo interessato al piano, ma per la sua intenzione di portare la lotta dalla Georgia nel cuore della Russia onde ristabilire l'impero zarista, era stato più tardi lasciato in disparte. L'opposizione dell'Inghilterra che del piano non aveva alcuna fiducia, impedì la esecuzione.

Mille morti in Cina per un tremendo scoppio?

HONG KONG, 13

I giornali locali riferiscono che circa mille persone sarebbero rimaste uccise o ferite in seguito ad una tremenda esplosione avvenuta nel pomeriggio di ieri in un grande deposito di munizioni situato nelle vicinanze della parte settentrionale di Yu-Nan-Fu.

Lega la moglie a un albero e la fa a pezzi con una bomba a mano

MONASTIR, 13

Sava Giorgevic, magazziniere della 14.a compagnia della gendarmeria di confine, era tormentato da parecchio tempo dalla gelosia. Si era messo in testa che la moglie Maria lo tradiva con un ufficiale. La donna giurava di essergli sempre fedele, ma il Giorgevic non voleva crederle. L'altra sera, in un eccesso di gelosia, decise di ucciderla e a tale scopo ricorse ad un mezzo poco comune. Invitò la moglie a passeggio. Quando furono in un viale solitario, la legò ad un albero, poi le legò addosso una bomba. Poco dopo si udì una terribile esplosione. La donna fu fatta a pezzi. Il Giorgevic ebbe stroncata la mano destra. Al mattino dopo fu trovato privo di sensi e trasportato all'ospedale. Le autorità militari hanno ordinato l'inchiesta a carico del marito geloso che uccise la moglie in modo così barbaro.

Due persone salvate dai Principi di Norvegia

BERLINO 13

(B. B.) Il Principe Ereditario di Norvegia e la Principessa consorte hanno salvato ieri in un fiordo presso Oslo due persone che si trovavano a bordo di una barca a vela sballottata dai marosi e in pericolo di capovolgersi. Il Principe Olaf e la principessa Marta, a bordo di una sicura imbarcazione, sono accorsi in aiuto dei naufraghi e sono riusciti a rimorchiare la barca a vela con i suoi occupanti fino alla riva.

Cinque persone perite in un incendio a Danzica

BERLINO 13

(F. B.) La notte scorsa un incendio si è sviluppato in una casa di un sobborgo di Danzica, dove abitavano due famiglie. Si sono avute indescrivibili scene di panico. Lo arrivo dei pompieri ha subito un ritardo, cosicchè non è stato possibile salvare tutti gli abitanti dello stabile. Cinque persone sono rimaste carbonizzate.

Scoperta di affreschi quattrocenteschi nel Municipio di Meolo

MEOLO, 13

La scorsa settimana, dovendosi eseguire alcune opere di manutenzione nei locali del Municipio, vennero scoperte traccie di affreschi ed il Podestà cav. Alessandro Simonato, per debito d'ufficio, ne rese informata la R. Sopraintendenza all'Arte Medioevale e Moderna di Venezia, che inviò immediatamente in sopraluogo l'Ispettore dott. Ugo Nebbia.

Il dott. Nebbia, appena visti gli affreschi, li dichiarò interessanti vestigia decorative della fine del quattrocento. meritevoli di essere scoperti nella loro totalità, perchè possono accentuare le caratteristiche di arte dell'edificio municipale, che fu un tempo proprietà e residenza della nobile famiglia Cappello di Venezia.

La R. Sopraintendenza ha spontaneamente offerto la sua collaborazione per l'opera generale di sistemazione e riassetto del Palazzo.

Il mercato dei cereali

MILANO, 13

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'«Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento. Poco stabile; numerosi affari; andamento sostenuto. Apertura: luglio 126,15; agosto 127.40, ottobre 132,10; dicembre 136,80. Chiusura: luglio 126,75; agosto 128, ottobre 132,75, dicembre 137,25.

Grano turco. Sostenuto; discreto numero di affari; andamento sostenuto. Apertura: luglio 86; ottobre 80; dicembre 79,75. Chiusura: luglio 86.50, ottobre 80.50, dicembre 80.65.

Riso: Discreto numero di affari, prezzi stabili. Apertura: luglio 146,25; agosto 141,60, ottobre 137,25 dicembre 138.35. Chiusura: luglio 146, agosto 142.25, ottobre 137,25, dicembre 138.50.

Risone. Idem come il riso: Apertura: luglio 105,25, agosto 100, ottobre 92,50, dicembre 94.25. Chiusura: luglio 105,25, agosto 99.50, ottobre 92,75, dicembre 94,35.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 13 luglio: «Egeo» ital. da Alessandria con merci — «Catalani» ital. da Valencia con merci — «Alberta» ital da Tampa con merci — «Campidoglio» ital. da Odessa con merci.

Spedizioni del 13 luglio: «Sursum Corda» ital. per Rotterdam vuoto — «Laura C» ital. per Trieste con merci — «Anna» ital. per Trieste con merci — «Egeo» ital. per Alessandria con merci — «Campidoglio» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 12 luglio: «Kalundo» ell. per Orano — «Iniziativa» ital. per Pesaro — «Maulyy» ital. per Napoli — «Adonis» ol. per Trieste — «Spiit» jugosl. per Metcovich — «Cavallo» ingl. per Hull — «Aventino» ital. per Alessandria — «Duino» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Mauly» it. arrivato il 12 luglio; da Calcutta: sacchi 1806 semi lino; da Madras: balle 1598 cotone; da Massaua: fardi 100 madreperla, fardi 86 caffè, fardi 351 trocas, colli 31 bagaglio, all'ordine, Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Adonis» ol. arrivato il 12 luglio: da Amsterdam: sacchi 2 chiodi, sacchi 200 piselli, casse 6 fibre, casse 5 cacao, sacchi 100 piselli, sacchi 500 fecola, balle 10 catene, barili 40 bianco zinco, gab. 1 pittura, casse 1 lavori piombo, barili 10 burro cacao, colli 113 burro e polvere cacao, barili 5 burro cacao, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 12 luglio 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina n. 27; al largo 2; totale 29. Arrivati 5; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 10202; merci varie tonn. 918; totale tonn. 11114.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 625; merci varie tonn. 359; totale tonn. 984.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 171; uomini 1344 — Carri caricati 514; scaricati 100 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 15 luglio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1917 — Giovanotti di coperta 379 — Mozzi di coperta con navigazione 179 — Mozzi di coperta senza navigazione 153 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 30 — Fuochisti 106 — Carbonai 902 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 29 — Guatteri 0 — Mozzi di camera con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marinai che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.37; tramonta alle ore 19.55 — Luna leva alle ore 13.26; tramonta domani alle 0.6.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 3.30 e 16.45; Bassa ore 9.20.

Ieri 13, a Venezia, temperatura massima 30.7.; minima 19.9.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 768.4.

Alle ore 6 di ieri l'Adige era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione attraverso il sostegno Brian resterà sospesa fino a tutto il 15 corrente in dipendenza dei lavori di riparazione alle porte del manufatto stesso.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto Cavanella Concordia Sagittaria è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 alle 7 in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella in Comune di Concordia Sagittaria rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione del Lemene attualmente in corso o progettati, i fondali e la larghezza del fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Domenica dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BI) - m. 453,2 - Kw. 0,2 — 12,30-13.30: Trio Eiar: Musica leggera: 1. Bettinelli «Badaiozzera», one step; 2. Orini: «Sì, sì, Ninì», fox; 3. Lehar: Dove canta la allodola, potpourri; 4. Henstchel: Valzer dei fiori; 5. Mascheroni: Amore coi piedi, one step; 6. Solazzi: «Pompadourette», gavotta; 7. Peana: Morenita, tango; 8. Cabella: Chi dice donna, fox — 16-16.30: Musica riprodotta — 17-18: Trio Eiar: Musica varia: 1. Billi a) Danza russa; b) Pifferata; 3. Catalani: «La Vally», fantasia; 3. Frontini: a) Schianto; b) Danza di negri; 4. Gilbert: «La casta Susanna», potpourri; 5. Mignone: «Ohibò!», one step — 20,30-21: Enit - Dopolavoro - Notizie Sport — 21: Concerto variato della Orchestra Eiar: 1. Bertelli: Fiume, marcia; 2. Bincke: Frau Luna, valzer; 3. Keler Lela: Ouverture comica; 4. Taravaglia: Idillio pastorale; 5. Gounod: Le tribout de Zamorre; 6. Mariotti: Historiette; 7. Giornale parlato; 8. Bettinelli: Il re della réclame, pot.; 9. Criscuolo: Risveglio di fate; 10. Cuscinà: La vergine rossa, pot.; 11. Desenzani: Ultimo canto, tango.

GENOVA (1 GE) - m. 385,1 - Kw 1,2 — 12,30-14.30: Quintetto Eiar: 1. Mascheroni: Lussimpiccolo; 2. Amadei: Ilona, tango; 3. Fauchez: La bella domenica, suite in 4 tempi; 4. Vallini: Pagine d'album; 5. Mascheroni: Serenata al vento; 6. Lehar: Clo clo, selez.; 7. Haydn: Sinfonia La sorpresa 1. tempo adagio; 8. Amadei: Nair; 9. Weber: Preciosa, ouv — 20.06-20.30: Quintetto Eiar: 1. Billi: Mimbe d'America; 2. De Micheli: Cuanto te quiero; 3. Giordano: Il Voto, intermezzo atto II; 4. Popy: Schizzi provinciali, suite in tre tempi — 20.30-20.34: Notizie di sport — 20.45: Trasmissione dell'opera «La Bohème» di G. Puccini.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw 7 — 10.40-11.15: Concerto vocale e strumentale di musica religiosa — 12.05-13.45: Eiar quartetto — 16.30-17,15: Quintetto Eiar: 1. Bizet: I pescatori di perle, fant.; 2. sopr. Mi Crespi Reghizzo Tosti: Rosa; 3. Quintetto Eiar: a) Tosti: Vorrei morire; b) Sommerville: Danza degli zoccoli; 4. sopr. M. Crespi Reghizzo: Mascagni, L'Amico Fritz, (Son pochi fior): 5. Quintetto Eiar: Mascagni: Silvano, barcarola; 6. M. Crespi Reghizzo Respighi, Nebbie; 7. Quintetto Eiar: Beethoven, Rondò Capriccioso — Trasmissione dell'opera di A. Catalani: «Dejanice».

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1.5 — 9.30: Lezione francese — 10: Musica sacra — 17: Bambinopoli — 21,02: operetta di Strauss: «Sogno di un valzer».

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3 — 10-10.45: Musica religiosa vocale e strumentale — 13-14: Trio Radio — 17-18.30: Concerto variato — 21-23,10: Serata d'opera italiana. Esecuzione dell'idillio musicale in tre episodi: «Marcella» di U. Giordano — Orchestra e coro Eiar — Tra il 1. e il 2. atto: Toddi, «Il mondo per traverso - Buonumore a onde corte» — Tra il 2. e il 3. atto: «Rivista della femminilità» di Madama Pompadour.

TORINO (1 TO) - m. 274,2 - Kw. 7 — 10-10.30: Lezioni di inglese — 10.30-11.30: Musica sacra — 12.30-13.30: Musica varia — 16.45: I dieci minuti dei bambini — 17-18.15: Concerto quartetto Eiar: 1. Bottachiari: Severo Torelli, preludio; 2. Bossi: Vals echarmante; 3. De Feo: Maschere del cuore, int.; 4. Delibes: Sylvia, suite ballet.; 5. Solazzi: La Fiammata d'amore, int.; 6. Mauri: Vera Karenine, fant.; 7. Frontini: Danza spagnola; 8. Rossi: El rosal, passo doppio — 19.15-20,25: Quartetto Eiar: Musica varia — 20.30: opera in «relais» dalla stazione di Milano (Stipel - Cavo Ponti): «Dejanice» di A. Catalani.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 14 luglio 1929-VII:

«Ausonia» a Genova Radio — «Augustus» a Napoli Radio — «Caprera» a Perth Radio — «Colombo» a Roma Italoradio — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio — «Conte Rosso» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Cracovia» a Roma Italoradio — «Esperia» a Alexandria Radio — «Francesco Crispi» a Port Sudan Radio — «Giulio Cesare» a Genova Radio — «Giuseppe Mazzini» a Massaua Radio — «Helouan» a Trieste Radio — «Martha Whasington» a Napoli Radio — «Orazio» a Antofagasta Radio — «Pilsna» a Roma Italoradio — «Presid. Wilson» a Fiume radio — «Remo» a Roma Italoradio — «Roma» a Napoli Radio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Genova Radio — «Vienna» a Trieste Radio — «Vulcania» a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della Sciarada a premio di lunedì u. s. (SUD-DITO) i seguenti:

Signore: Suzanne Boniface; Maria Bortoluzzi; Elda Benevento; Mercedes Borgatti; Concetta Pasquilli; Giustina Scutari; Vianello Stella; Vittoria Florian; Maja Querini; Dina Piazza; Amalia Miani; Germana Francescato; Fanny Pezzini.

Signori: Eugenio Alzetta; Volpi Ernesto; Giorgio Tazzariol; Aldo Pace; Sergio Taolin; Francesco Casiglieri; Attilio Zennaro; Adriano Karlitzky; Ugo Fraschetti; Gianni Muner; Pietro Brussato.

La sorte favorì: Maria Bortoluzzi Dina Piazza, Aldo Pace e Francesco Casiglieri.

NOTIZIE RECENTISSIME

La chiusura del Congresso internazionale di Amsterdam

AMSTERDAM, 13

Il Congresso della Camera di commercio internazionale ha ripreso in seduta plenaria la trattazione della politica commerciale. La discussione generale ha dato luogo ad interessanti discorsi sulla situazione attuale ed il delegato francese non ha mancato, sia pure prudentemente, di fare allusione al progetto americano di aumento delle tariffe. Il delegato americano Both, nella sua risposta, ha accennato che i delegati non mancheranno di illuminare l'opinione pubblica degli Stati Uniti circa le opinioni e le preoccupazioni europee. La questione tuttavia non ha dato luogo a risoluzioni.

Il Congresso ha approvato risoluzioni su questioni tecniche come quelle della clausola della nazione più favorita, del trattamento degli stranieri, del protezionismo indiretto, delle pratiche doganali, dei diritti specifici e al valore.

In seguito il Congresso ha approvate risoluzioni sui trasporti, sulle comunicazioni, sui crediti documentari, sulle statistiche industriali internazionali, sulla proprietà industriale degli articoli esposti alle Fiere ed Esposizioni internazionali. Su quest'ultima è stato relatore il comm. Segrè.

Ha quindi avuto luogo la cerimonia di chiusura del Congresso. S. E. Pirelli ha pronunziato il discorso di chiusura ringraziando il Comitato olandese per la cordialissima accoglienza e felicitandosi per la perfetta organizzazione. Ha poi riassunto i lavori eseguiti e i risultati raggiunti dall'importante convegno. Il discorso di S. E. Pirelli è stato salutato alla fine da calorosi applausi.

Si è passato quindi alla nomina del nuovo presidente per il prossimo biennio e all'importante carica è stato designato il sig. Theunis, già Presidente del Consiglio dei Ministri del Belgio.

La delegazione italiana al Congresso ha offerto ieri sera un pranzo in onore di S. E. Pirelli tributandogli una calorosa manifestazione di ringraziamento per l'opera prestata durante la presidenza della Camera di Commercio internazionale tenuta con alta competenza, grande autorità e prestigio. Il comm. Mylius ha manifestato a S. E. Pirelli il plauso della sezione italiana della Camera. Si sono associati gli on. Motta ed Olivetti i quali hanno espresso la riconoscenza e la gratitudine della delegazione italiana. Al pranzo era presente pure S. E. Marchi, R. Ministro d'Italia all'Aja, che ha rivolto a S. E. Pirelli il saluto ufficiale con un indovinatissimo discorso, ed altre personalità italiane fra le quali il rappresentante del Fascio che ha portato a S. E. Pirelli il saluto degli italiani residenti in Olanda.

Il partito del centro tedesco contro il controllo in Renania

BERLINO, 13

Il presidente del partito del centro Kaas ha inviato al Ministro del Reich per i territori occupati, Wirth, una lettera nella quale rileva innanzi tutto le tendenze espresse da una parte della stampa francese di insistere nella prossima Conferenza politica per le riparazioni sull'idea di una cosidetta commissione di constatazione e conciliazione, malgrado il rigetto unanime di questa idea da parte della Germania.

Kaas dichiara poi che, vista l'impossibilità obiettiva e giuridica di accettare l'idea di un controllo speciale, il partito del centro farebbe opposizione molto energica a qualsiasi Governo del Reich che accettasse l'idea di una commissione di controllo permanente ed aggiunge:

«Vi prego insieme agli altri membri della delegazione tedesca alla prossima Conferenza di fare tutto il possibile per impedire un simile tentativo infruttuoso che farebbe pesare sulla progettata opera di pacificazione l'umiliazione del popolo tedesco e sopratutto del popolo renano. Il Ministro del Reich non deve aggiungere alla sua mancanza di mezzi di difesa la privazione dei suoi diritti. La commissione permanente nella provincia renana attenterebbe al diritto della Germania e tale attentato potrebbe essere paragonato all'invasione della Rhur e costituirebbe poi un passo indietro in tutto lo sviluppo pacifico. Per ragioni di diritto e di pace ci opporremo tutti nel modo categorico alle esigenze relative alla commissione permanente per la provincia renana.»

Accordo tra Berlino e Bruxelles sui beni germanici in Belgio

BERLINO, 13

I negoziati tedesco-belgi di Berlino hanno portato alla conclusione di una convenzione con la quale il Governo belga rinuncia alla liquidazione e al sequestro dei beni tedeschi in Belgio di cui il Belgio stesso non ha preso possesso o che non ha fatto liquidare fino al 30 giugno scorso.

Le feste di Atene agli ufficiali italiani

ATENE, 13

L'ammiraglio Belleni ha fatto visita al Ministro della Marina. Lunedì sera all'Ambasciata d'Italia avrà luogo un pranzo in onore degli ufficiali della squadra italiana. Vi parteciperà anche il Ministro della Marina.

Mons. Schuster giura nelle mani del Re

PISA, 13

Mons. Schuster è qui giunto alle ore 13.50, ricevuto alla stazione dal segretario del Cardinale Maffi che lo ha accompagnato alla sede dell'Arcivescovado dove, alla sommità dello scalone, era ad attenderlo l'Arcivescovo.

L'incontro fra S. E. e l'Arcivescovo di Milano è stato molto cordiale. Dopo essersi scambiato un abbraccio, si sono ritirati nel salone dell'Arcivescovado intrattenendosi a colloquio per qualche tempo. Mons. Schuster ha poi ricevuto due canonici della primaziale che gli hanno espresso il devoto omaggio a nome di tutto il capitolo.

Intanto era giunto al palazzo Arcivescovile, in una automobile di Corte, il col. Beltrami, aiutante di campo di S. M. il Re, incaricato di accompagnare monsignor Schuster a San Rossore per prestare giuramento nelle mani del Sovrano. L'Arcivescovo di Milano è subito salito nell'automobile che si è diretta a S. Rossore.

Nella villa reale mons. Schuster è stato ricevuto dal generale Asinari di Bernezzo, primo aiutante generale di S. M., il quale lo ha introdotto alla presenza del Sovrano. Il Re ha accolto con grande cordialità l'Arcivescovo col quale si è intrattenuto in affabile colloquio. Quindi si è proceduto alla cerimonia del giuramento secondo quanto stabilisce il Concordato fra la S. Sede e l'Italia. Il generale Asinari di Bernezzo ha letto la formula di giuramento e mons. Schuster ha giurato.

L'Arcivescovo di Milano da S. Rossore ha fatto ritorno a Pisa, da dove, alle 17.15, insieme col Cardinale Maffi, è ripartito per Roma.

Le domande di trasferimento di insegnanti medi

ROMA, 13

Il Ministero della Pubblica Istruzione comunica:

La distinzione delle sedi delle sedi delle scuole medie in primarie e secondarie è stata, com'è noto, abolita con R. D. 6 maggio 1929. In seguito a ciò moltissimi insegnanti si sono affrettati a chiedere il trasferimento nelle sedi già primarie, pur sapendo che soltanto pochi di essi potranno essere accontentati, di troppo essendo il loro numero superiore a quello delle cattedre disponibili.

Il fatto obbligherà anzi l'amministrazione ad un intenso e delicato lavoro di comparazione e di scelta perchè tutte le domande dovranno essere e saranno esaminate e per ognuna di esse si terrà conto degli speciali elementi di preferenza da cui sono assistite, tra cui in particolare modo i riconosciuti e gravi interessi di famiglia, quale l'unione dei coniugi e l'educazione della prole.

Bisogna aggiungere che alcuni insegnanti dovranno essere trasferiti obbligatoriamente per la riduzione delle cattedre non alimentate da una sufficiente popolazione scolastica e che questo forzoso allontanamento dovrà essere per ovvie ragioni compensato con la destinazione in sedi non gradite, il che restringerà ancor più la possibilità di trasfeirmenti per domande.

Pertanto coloro che hanno chiesto il trasferimento alle sedi già primarie non debbono farsi soverchie illusioni di veder realizzata la loro aspirazione ed è evidente che debbano astenersi, come del resto è prescritto, dal far pervenire premure e raccomandazioni in proposito.

Un Ente autonomo al posto della Società del Teatro

ROMA, 13

Si è riunita l'assemblea generale dei rappresentanti della Società Teatrale per deliberare lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione della società. Sono stati nominati liquidatori l'ing. Banti, l'avv. Belli e il rag. Landi, i quali cureranno sia dal lato giuridico che amministrativo la predisposizione degli atti necessari per la costituzione dell'ente autonomo che dovrà esercitare le stagioni liriche al Teatro Reale dal 1930-31 in poi. La prossima stazione 1929-30 sarà gestita ad economia, cioè direttamente per mezzo di un'apposita e già nota commissione, la quale già lavora alla preparazione degli spettacoli, di cui sarà direttore generale responsabile il maestro Marinuzzi, il quale a sua volta pare che abbia a collaboratore il giovane e valente maestro Santini. Saranno, a quanto pare, rappresentate la teatrologia Wagneriana, l'*Isabeau* di Mascagni, *Giulietta e Romeo* di Zandonai, il *Mefistofele*, *Turandot*, *Rigoletto* e *Falstaff*; vi saranno le riprese della *Campana sommersa* di Respighi, della *Dafni* di Mulè e del *Libro del Califfo* di Casavola. Le novità si sceglierebbero fra il *Piccolo Lord* di Franco Alfano, la *Nave* di Montemezzi, il *Leonardo* di Storti e la *Bisbetica domata* di Persico.

Il gen. Gazzera agli esperimenti degli ufficiali nella zona del Garda

VERONA, 13

Il Sottosegretario di Stato alla guerra generale Gazzera, accompagnato dal comandante del Corpo di Armata generale Modena, ha assistito agli esperimenti che 200 capitani delle armi combattenti svolgono nella zona del Garda.

Dopo aver riuniti gli ufficiali a gran rapporto, il Sottosegretario di Stato generale Gazzera, è ripartito alla volta di Roma.

Una visita alla Madrepatria di mille Italiani d'America

ROMA, 13

In questi giorni si stanno concretando gli ultimi accordi per la visita di mille italiani del Nord America in Italia i primi di settembre.

A proposito di questa visita la *Tribuna* si è rivolta al comm. Freschi, uno dei più autorevoli ed attivi rappresentanti della colonia italiana dello Stato di Nuova York, il quale ha dato le seguenti notizie sull'attività degli Italiani di quello Stato.

Dopo aver ricordato la prima manifestazione di italianità, e cioè la festa del Giorno di Colombo (festa che oggi è celebrata in 35 Stati della Federazione) e la costituzione del comitato per la creazione della Casa degli italiani, costata 365 mila dollari, il comm. Freschi ha così proseguito:

«Ritenendo che ancor molto si può fare in questo campo, stiamo gettando le basi (e in parte la cosa è fatta) d'un istituto di cultura italiano negli Stati Uniti. L'istituto si propone di promuovere lo studio della lingua e della cultura italiana tanto fra gli italiani degli Stati Uniti che fra gli americani, incoraggiare e favorire lo scambio di professori e di studenti dei due paesi, dare incremento al movimento turistico verso l'Italia, far conoscere il nostro paese con pubblicazioni decorose, far propaganda per il libro italiano.

«Bisogna diffondere il nostro libro. Prima di donare la Casa degli Italiani alla Columbia University, abbiamo organizzato una mostra del libro. Abbiamo ideata e attuata una mostra permanente del libro italiano dando forma legale alla nostra iniziativa. Tale mostra pertanto è destinata a svilupparsi sempre più e ne danno anche affidamento le assicurazioni degli editori italiani coi quali in questi giorni abbiamo preso accordi sia a Roma che a Milano, presente l'on. Ciarlantini.

«Arnaldo Mussolini segue con visibile interesse questo nostro sforzo. Vogliamo inoltre che l'opera degli italiani nel Nordamerica sia illustrata in un volume e degnamente documentato il contributo dato dalla nostra gente al progresso del Nord America. Il piano dell'opera è già pronto. Vogliamo che questo libro sia una specie di enciclopedia degli Italiani d'America. La compilazione dell'opera richiede non meno di tre anni di studio.

«Finalmente è nostro intendimento che sorga in Roma, dono degli Italiani d'America, una Casa americana che divenga il centro di iniziative italo-americane».

Il comm. Freschi ha concluso dicendo che il Duce, ricevendolo, gli ha espresso tutta la sua soddisfazione per queste utili iniziative che hanno lo scopo di stringere sempre più i vincoli che uniscono gli italiani all'estero alla Madre Patria.

La Tendopoli sulle Alpi degli studenti universitari

ROMA, 13

Anche quest'anno gli studenti universitari avranno la loro tendopoli nazionale sulle Alpi. Da vario tempo l'organizzazione universitaria fascista e la Sucai vanno svolgendo il lavoro di propaganda e di preparazione per la perfetta riuscita del campeggio estivo, che sarà stabilito a Carezza, sulle Dolomiti. La città montana dei goliardi avrà circa un migliaio di abitanti, i quali potranno trascorrere tutto il mese di agosto nella sana vita di montagna. Naturalmente la tendopoli sarà organizzata militarmente.

La Milizia universitaria ha poi organizzato un campeggio estivo alle falde della Vetta d'Italia, alle Casere, a 1600 metri d'altezza. Anche il campeggio della Milizia universitaria avrà luogo come quello della Sucai, nel mese di agosto. Vi parteciperanno 110 militi scelti fra le coorti universitarie di Genova, Bologna, Firenze e le centurie di Pola e di Como.

Una conferenza di Rossoni su Ginevra e il Fascismo

ROMA, 13

Al circolo della Stampa, alla presenza di numerose personalità politiche, l'on. Edmondo Rossoni, ex presidente della Confederazione dei sindacati fascisti, ha tenuto questa sera una conferenza, sotto gli auspici della Federazione dell'Urbe. L'on. Rossoni al suo apparire è stato salutato da calorosi applausi. Ha preso per primo la parola l'avv. Aldo Vecchini, segretario della Federazione Fascista dell'Urbe, il quale ha messo in rilievo le benemerenze dell'on. Rossoni come organizzatore, inneggiando alle conquiste sindacali fasciste. Alla fine del suo discorso l'on. Vecchini è stato molto applaudito. Ha preso quindi la parola l'on. Rossoni il quale ha svolto brillantemente l'argomento della conferenza: «Ginevra e il Fascismo». L'oratore è stato frequentemente interrotto da applausi e alla fine salutato da una vera ovazione e da cordiali congratulazioni.

Giovane annegato in mare durante un fortunale

REGGIA CALABRIA, 13

Si ha da Terrosini che durante l'imperversare di un fortunale di greco-levante molte barche uscite per la pesca hanno corso serio pericolo di naufragare. Le campane hanno dato l'allarme suonando a stormo per portare aiuto ai pericolanti. Un barcone carico di sale, dopo aver lottato col mare sempre più tempestoso, si è dovuto ritirare nella rada. Alla stessa ora una comitiva di giovani si spingeva nuotando verso il largo; disgraziatamente certo Malassuolo Paolo, poco esperto del nuoto, veniva travolto dalle onde, senza che se ne potesse ripescare il cadavere.

I prezzi all'ingrosso dal 15 giugno al 6 luglio

ROMA, 13

I dati statistici pubblicati nell'ultimo bollettino quindicinale dei prezzi, redatto a cura dell'Istituto centrale di statistica, mettono in luce le variazioni più importanti verificatesi dal 15 giugno al 6 luglio nei prezzi del pane e nei prezzi all'ingrosso:

Prezzi del pane — Il pane è confezionato con farina abburattata a diverse percentuali, che vanno dall'82 per cento per il pane di tipo comune generalmente soggetto a calmiere, al 65 per cento per il pane di qualità superiore. Per il periodo dal 15 giugno al 6 luglio la grande maggioranza dei prezzi del pane è rimasta stazionaria. I prezzi delle forme più grosse da un chilo in uso in alcune regioni vanno da un massimo di L. 2.10 per la città di Catania (abburattamento 65 per cento) ad un minimo di L. 1.40 per la città di Matera. I prezzi delle forme inferiori ai grammi 200 vanno da un massimo di L. 2.50 per chilo per la città di Reggio Calabria (abburattamento 75 per cento) ad un minimo di lire 1.60 per la città di Campobasso.

Grani nazionali e farine — Grano tenero - I prezzi risultano diminuiti in 16 città, e cioè Alessandria, Genova, Milano, Rovigo, Venezia, Trieste Bologna, Ferrara, Ancona, Perugia, Roma, Chieti, Benevento, Bari, Foggia, Potenza, e aumentati a Torino Padova, Firenze, Grosseto e Cosenza. Persiste quindi la tendenza alla diminuzione verificatasi nella maggior parte delle città anche nella passata quindicina. I prezzi del grano duro e delle farine hanno pure una tendenza alla diminuzione.

Derrate alimentari — Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi dei generi alimentari nelle diverse città non si notano tendenze decise all'aumento o alla diminuzione. Infatti, mentre in alcune città diversi generi, come il riso, la pasta, il latte, la carne bovina, il caffè etc. sono in lieve aumento per alcune qualità, per altre invece sono in diminuzione o stazionarie. Solo si nota un aumento deciso per lo stoccafisso e una diminuzione per l'olio di oliva.

Filati e tessuti — I prezzi dei filati di cotone dei tessuti di cotone di lana, di seta naturale, di seta artificiale sono rimasti stazionari.

Merci varie — I prezzi dei cappelli, delle pelli e calzature, del vetro, delle ceramiche e affini, dei prodotti chimici e del materiale da costruzione sono rimasti stazionari salvo eccezione per il sapone bianco tipo Marsiglia in aumento e delle candele steariche di seconda qualità che sono in diminuzione.

Numero indice del costo della vita base giugno 1927. — Il numero indice del costo complessivo della vita nelle 49 città considerate è rimasto pressochè stazionario avendo presentato i valori di 93.95 al 1.o maggio e 93.86 al 1.o giugno.

Numeri indici dei 21 generi di prima necessità. — L'indice dei prezzi al minuto dei 21 generi di prima necessità con base 1913-100 rilevato in 84 città è passato da 563.3 al 1.o giugno a 564,4 al 1.o giugno 1929. Tale lieve aumento è dovuto principalmente al rincaro dei prezzi della carne bovina e delle patate.

Numeri indici dei prezzi all'ingrosso espressi in lire oro. — L'indice complessivo dei prezzi oro all'ingrosso in Italia dalla terza settimana di giugno alla prima di luglio è leggermente diminuito. Difatti nella terza settimana di giugno risulta di 130,4 nella quarta settimana di giugno di 130.2 e nella prima settimana di luglio di 130,3.

Avventure d'un viennese poligamo

PADOVA, 13

Alla trentottenne Tassan Anna fu Pietro, domiciliata in Via dell'Arco 13, si presentava tempo fa un individuo di bella presenza, il quale con lusinghe la indusse a sposarlo.

La cerimonia nuziale venne infatti celebrata, solo però col rito religioso. Lo sposo, certo Meyer Roberto fu Roberto di anni 31 da Tarvisio, che dapprima aveva circuito la donna delle cure più amorose dopo il matrimonio cominciò a fare il vagabondo e dissipò un discreto patrimonio della consorte dandosi poi alla fuga.

Il Meyer riparò a S. Stefano di Cadore, dove contrasse matrimonio pure solo religioso con un'altra donna. La Tassan intanto era venuta a conoscenza del nuovo domicilio del traditore e di quanto saputo informava i carabinieri.

Dalle indagini della Benemerita venne accertato che il losco individuo non si chiamava Meyer, bensì Schoper Ugo di Ugo, da Vienna, sposato regolarmente con una tedesca tuttora vivente e padre di numerosi figli.

In seguito a tali accertamenti lo Schoper è stato deferito all'Autorità giudiziaria per truffa in danno della Tassan e anche per falso in atti, poichè era riuscito a farsi rilasciare dal nostro Comune una carta d'identità intestata al nome di Meyer Roberto.

Consegna della stella del lavoro ad un operaio vicentino

VICENZA, 13

Con cerimonia non priva di solennità ha avuto luogo ieri mattina alla sede della Società Montecatini in Via Battaglione Framarin la consegna della Stella al merito del Lavoro al capo fabbrica del «reparto solfato di rame» signor Alessandro Faggionato.

La consegna è stata fatta personalmente da S. E. il Prefetto gr. uff. Reale il quale ha pronunciato brevi parole di compiacimento e di elogio dopo un discorso di circostanza del Direttore della Montecatini ing. Tommaso Tomatis.

Molte le autorità intervenute, oltre alle maestranze: il segretario federale cav. Formenton, il vice Podestà comm. Nordera, il generale Tentori, il Console Biasin, l'on. Cariolato, il dott. Schirato per gli industriali fascisti e sig. Protti per i Sindacati ecc.

Dopo la cerimonia è stato servito un rinfresco alle autorità.

Il sig. Faggionato è stato festeggiatissimo dagli operai.

Il Ministro afgano estraneo all'affare degli stupefacenti?

PARIGI, 13

Il commissario della polizia giudiziaria ha ascoltato nel pomeriggio il Ministro del Governo afgano che era accompagnato dal suo avvocato. Alla fine della sua deposizione il Ministro, che risiede a Parigi da parecchi anni, ha dichiarato alla stampa che il suo predecessore alla Legazione lasciò il suo posto nel mese di ottobre scorso e che subito egli fece i passi necessari per chiarire l'affare degli stupefacenti.

«Io tengo a dichiarare — egli ha soggiunto — che il mio Sovrano, il Governo e la Legazione sono assolutamente estranei all'affare di tali stupefacenti.

«Si è affermato che il figlio del Re Aman Ullah, che fa i suoi studi in Francia, abbia compiuto un viaggio in Russia circa dieci mesi or sono. Ciò è inesatto. Egli rimase quattro giorni in Russia e ritornò subito a Parigi al suo liceo. Il Principe quattro giorni or sono è partito da Parigi per Roma e ritornerà subito dopo le vacanze. Ciò è assolutamente normale. Egli non è mai stato a Mulhouse e il giovane Principe non deve per nessuna ragione essere immischiato in questo affare».

Appicca il fuoco ad un albergo per vendetta contro il suocero

VICENZA, 13

Una decina di giorni dadietro di nottetempo si sviluppava un incendio nella piazza centrale di Sossano: le fiamme distruggevano in parte un albergo condotto dal sig. Giuliani Cozza. In paese si mormorava che si trattasse di incendio doloso. I carabinieri fecero indagini che confermarono i primi sospetti, ma non tanto da giungere all'identificazione dell'autore della sinistra azione.

La notte scorsa, in un podere di proprietà dello stesso sig. Cozza, in località Ronche, il fuoco, appiccato dalla mano di un ignoto, riduceva in cenere dei covoni di frumento (7-8 quintali) pe ril valore di un migliaio di franchi.

Questo fatto valse a consolidare le dicerie che si dimostrarono fondate e che indicavano il genero del Cozza, Lucchini Carlo, come responsabile di entrambi gli incendi.

Il Lucchini è stato arrestato.

Ultime di sports

Giro di Francia

La "tappa della sete„ vinta da Leducq

PARIGI, 13

(A. P.) L'undecima tappa del giro di Francia, la cosidetta «tappa della sete» giacchè i corridori devono attraversare il terribile tratto dell'agro di Crau, bruciato dal sole e privo di qualsiasi vegetazione, è stata compiuta dai superstiti dei Pirenei ad andatura assai modesta. Lungo tutti i 866 chilometri che da Perpignano hanno condotto i corridori a Marsiglia non ci fu alcun episodio degno di nota. Soltanto a 40 chilometri dall'arrivo Pancera, vittima di una foratura, ha dovuto compiere un lungo inseguimento, che è stato del resto coronato da successo. A Marsiglia un plotone di 23 corridori ha disputato la volata finale. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Leducq in ore 13.37.29; 2. Frantz; 3. Charles Pelissier, 4. Delbecque, 5. E. Martin; 6. A. Magne; 7. Taverne, 8. Covaert. Seguono a pari merito altri 17 corridori, tra cui Pancera. Pomposi è 33. con 13.45.11; Innocenti è 41. con 13.51,6. La classifica generale è immutata.

Vittoria ippica italiana al concorso di Lucerna

LUCERNA, 13

Al concorso ippico internazionale, il premio Reggenhorn per corse di caccia è stato vinto dal cap. Lequio (Italia) su «Uroski». Si sono poi classificati secondo il cap. Lombardo su «Bacce»; quarto lo stesso capitano Lombardo su «Trebecco»; settimo Enrico Raguzzi su «Crafton» ottavo Alessandro Alvisi su «Mieris».

La coppia della Svizzera per squadre di quattro cavalieri di cui tre classificati è stata vinta dalla Svizzera con 14 errori.

Seconda si è classificata l'Italia (colonnello Porquest, ten. col. Borsarelli, capitani Lombardo e Lequio con 26 errori; terza Germania con 34 errori e mezzo. Nella classifica individuale è riuscito primo lo svizzero cap. De Muralt e secondo il ten. col. Borsarelli.

TENNIS

Vittoria inglese nella partita di Berlino per la Coppa Davis

BERLINO 13

(F. B.) La partita di oggi di tennis per la Coppa Davis si è chiusa in favore del team inglese. Le due coppie erano così composte: Collins-Gregori contro Landmann-Kleinschroth. La classifica a tutt'oggi è la seguente: Germania 2, Inghilterra 1

Prove di campioni di nuoto per l'incontro Italia-Ungheria

ROMA, 13

La Federazione italiana di nuoto ha convocato a Bologna per mercoledì 17 corrente per una prova di selezione in vista dell'incontro Ungheria - Italia che avrà luogo a Bologna domenica 21 luglio i seguenti nuotatori: Gazzaniga, Pater, Polli, Blasich, Furio, Vizchich, Parenzan, Parentin, Gambi, Conelli, Bacigalupo Renato, Gamba, Banchelli, Candela, Manzoni, Onero, Pepe, Selva, Cangiulo. I prescelti saranno trattenuti a Bologna per un breve allenamento collegiale.

Mortale capitombolo di un'auto

LONIGO, 13

L'altra mattina sulla strada Lonigo-Vicenza e precisamente in località detta al «Pidocchio» è accaduta una gravissima disgrazia.

Un'auto Fiat 520 nuovissima proveniente da Verona giunta nella sopradetta località si apprestava a sorpassare a forte velocità (sembra a 85 Km.) l'autocorriera che fa servizio da Lonigo a Vicenza senonchè forse per la pendenza della strada o per una falsa manovra l'auto finiva con due ruote sotto il ciglio della strada percorrendo così un breve tratto. Lo «chauffeur» certo Scopaz Antonio di anni 25 di Pola tentava con una forte sterzata di rimettere la macchina sulla strada ma non vi riusciva e andava a fracassarsi nel fossato. L'autocorriera intanto si fermava ed i passeggeri accorrevano a portare aiuto ai disgraziati che si trovavano sulla vettura poich assieme allo «chauffeur» eravi il suo padrone Trchio Salvatore di anni 38 nato a Caltanissetta e domiciliato a Pola di professione negoziante. Dai rottami della vettura venne tratto fuori lo «chauffeur» che non dava più segno di vita per aver riportato la rottura della testa ed altre ferite pel corpo, mentre invece il Turchio se la cavava con leggere escoriazioni alla testa. Con una vettura sopraggiunta in quel momento da Vicenza i due feriti venivano trasportati al nostro Ospedale Civile ove frono accolti dal medico di guardia dott. Giarolo. Poco dopo giungeva pure il prof. Carletti il quale dichiarava lo Scopaz in condizioni disperate essendovi sviluppata la commozione cerebrale.

Il Turchio medicato delle piccole escoriazioni avute ripartiva col treno la sera stessa.

Stamane invece il povero Scopaz cessava di vivere senza avere nemmeno ripreso i sensi.

L'auto nella giornata veniva rimorchiata al nostro Garage Fiat.

Il co. Bethlen in vacanza

BUDAPEST, 13

Il conte Bethlen ha preso oggi la sua licenza ed ha già lasciato la capitale ungherese.

Le navi scuola ad Anversa

GIBILTERRA, 13

Le RR. NN. *Pisa* e *Ferruccio* con a bordo gli allievi della R. Accademia navale sono partite ieri dirette ad Anversa.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario dei vaporetti
del Lido e del Canalazzo

Linea: CANAL GRANDE - LIDO (S. Maria Elisabetta):

Da *S. Chiara* per *Lido*: dalle 5.52 alle 22.52 ogni 10 minuti.

Da *Ferrovia* per *Lido*: (1) alle 0.15, 1.15, 4.15, 5.15, dalle ore 6 alle 23, ogni 10 minuti, ed alle 23.15. (1) Le corse dalle 6 alle 23 toccano tutti gli approdi: le altre soltanto gli approdi di *S. Marcuola, S. Stae, Ca' d'Oro, Carbon, S. Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina* e *S. Elena*.

Da *Ferrovia* soltanto fino a *Rialto* (Carbon): alle 0.30, 0.45, 1, 1.30, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 23.30, 23.45, 24.

Da *Rialto* per *Lido*: (2) alle ore 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30; dalle 6.11 alle 23.11 ogni 10 minuti; ed alle 23.30. (2) Le corse dalle 6.11 alle 23.11 partono dal pontone di *Rialto* (Cerva) e toccano tutti i pontoni; le altre partono da *Rialto* (Carbon) e toccano soltanto gli approdi di *S. Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina* e *S. Elena*.

Da *S. Zaccaria* per *Lido* (3): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1, 1.45, 2.45, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 6, 6.10, 6.20; dalle 6.32, alle 23.32 ogni 10 minuti; ed alle 23.45, 24. (3) Le corse dalle 6.32 alle 23.32 toccano tutti gli approdi: le altre, soltanto gli approdi di *Veneta Marina* e *S. Elena*.

Da *Lido* per *S. Chiara*: dalle 6 alle 23 ogni 10 minuti.

Da *Lido* per *Ferrovia* (1): alle 1, 3, 4, 5; dalle 6 alle 23 ogni 10 minuti ed alle 24. (1) Le corse dalle 6 alle 23.30 toccano tutti gli approdi: le altre, soltanto gli approdi di *S. Elena, Veneta Marina, S. Zaccaria, Accademia, S. Tomà, Carbon, Ca' d'Oro, S. Stae, S. Marcuola*.

Da *Lido* soltanto fino a *S. Zaccaria* (2): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1.30, 5.30, 5.45, 23.15, 23.30, 23.45. (2) Le corse dalle 6 alle 23.30 toccano tutti gli approdi: le altre, soltanto gli approdi di *S. Elena, Veneta Marina*.

Da *Lido* soltanto fino a *Carbon* (3): alle 2. (3) Detta corsa tocca soltanto gli approdi di *S. Elena, Veneta Marina, S. Zaccaria, Accademia, S. Tomà*.

Da *Rialto* (Carbon) per *Ferrovia* (4): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1, 1.15, 1.30, 3.30, 4, 4.30, 5, 5.30, 5.45, 6, 6.10, 6.20, 6.30; dalle 6.38 alle 23.38, ogni 10 minuti; ed alle 23.45, 24. (4) Le corse dalle 6.38 alle 23.38 arrivano fino a *S. Chiara*.

Linea diretta RIVA SCHIAVONI-LIDO:

Da *Riva Schiavoni* (Pontile Paglia): dalle 5.55 alle 11.55 e dalle 12.35 alle 23.55 ogni 20 minuti e alle 12.20 e 24.20.

Da *S. M. Elisabetta di Lido*: dalle 6.15 alle 24.15, ogni 20 minuti e alle 24.50. (Nei giorni festivi, il servizio sarà opportunamente intensificato).

Linea: S. MARIA ELISABETTA - S. NICOLO' DI LIDO (Servizio automobilistico):

Da *S. M. Elisabetta* per *S. Nicolò*: alle 6.30, 7.05, 7.30, 8.05, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.05, 12.30, 13.05, 13.30, 14.30, 15.30, 16.05, 16.30, 17.05, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.05, 21.30, 22.05, 22.30, 23.30.

Da *S. Nicolò di Lido* (Trattoria al Buon Pesce): alle 6.45, 7.20, 7.45, 8.20, 8.45, 9.45, 10.45, 11.45, 12.20, 12.45, 13.20, 13.45, 14.45, 15.45, 16.20, 16.45, 17.20, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45, 21.20, 21.45, 22.20, 22.45, 23.45. (Fermate intermedie facoltative).

Linea: RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO (con fermate a S. Servolo e S. Lazzaro degli Armeni):

Da *Riva Schiavoni* (Monumento V. E.) dalle 5.45 alle 7.45 ogni mezz'ora; dalle 8.15 alle 18.15 ogni ora; dalle 18.45 alle 19.45 ogni mezz'ora; e alle 20.15 e 21.15.

Da *Quattro Fontane di Lido*: dalle 6.15 alle 8.15 ogni mezz'ora; dalle 8.45 alle 18.45 ogni ora; dalle 19.15 alle 20.15 ogni mezz'ora; alle 20.45 e 21.45.

Corsa speciale, senza fermate: da *Monumento V. E.* alle ore 13.5; da *Quattro Fontane* alle ore 13.30.

Linea: RIVA SCHIAVONI - MARITTIMA (con toccate a S. Giorgio, Zitelle, S. Giacomo Zattere, S. Eufemia, Cotonificio e Marittima).

Da *Riva Schiavoni* (Monumento V. E.): alle 6.40 e dalle ore 8 alle ore 22 ogni ora.

Da *Marittima* per *Riva Schiavoni* (Monumento V. E.): alle 7.25 e dalle 8.30 alle 22.30 ogni ora.

N.B. - Vedasi inoltre l'orario per la linea di Porto Marghera.

Linea: MANICOMI e SACCA SESSOLA. (Le partenze dalla Riva degli Schiavoni seguono dal pontile Monumento V. E.):

Da *Riva Schiavoni* per *S. Servolo*: alle ore 9, 12, 22.20.

Da *S. Servolo* per *Riva Schiavoni*: alle ore 9.15, 12.15.

Da *Riva Schiavoni* per *S. Clemente*: alle ore 8, 9.30, 11, 12.30, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.30.

Da *S. Clemente* per *Riva Schiavoni*: alle ore 8.45, 10.15, 11.45, 12.50, 14.45, 17, 18.15, 19.45, 22.45.

Da *Riva Schiavoni* per *Sacca Sessola*: alle ore 8, 9.30, 11, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20.

Da *Sassa Sessola* per *Riva Schiavoni*: alle ore 8.30, 10, 11.30, 14.30, 16.45, 18, 19.30, 22.50.

N.B. - A S. Servolo approda pure il vaporetto della linea Riva Schiavoni - Quattro Fontane di Lido.

Linea: PORTO MARGHERA

Partenze da Monumento V. E.: ore 5.30(*), 6.40, 9.10, 11.30, 13.50, 16, 18.25.

Partenze da Porto Marghera: ore 6.50(*), 8, 10.20, 12.40, 15, 17.15, 19.35. (*) Soppresse in giorni festivi.

Servizio speciale RIVA SCHIAVONI - GIUDECCA (1):

Da *S. Zaccaria* per *S. Giorgio, Zitelle, S. Giacomo*: alle ore 22.20, 22.50, 23.20, 23.50, 0.20, 0.50, 5.30, 6, 6.30, 7, 7.30.

Da *S. Zaccaria* per *Zitelle, Giudecca* (Traghetto): 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.15, 4.45, 5.15.

Da *S. Giacomo* per *Zitelle, S. Giorgio, S. Zaccaria*: alle 22.30, 23, 23.30, 24, 0.30, 1, 5.40, 6.10, 6.40, 7.10, 7.40.

Da *Giudecca* (Traghetto) per *Zitelle, S. Zaccaria*: alle 1.05, 1.35, 2.05, 2.35, 3.05, 3.35, 4.05, 4.35, 5.05.

(1) Vedasi inoltre l'orario delle linee Riva Schiavoni - Marittima e Porto Marghera.

Traghetto ZATTERE - GIUDECCA

Servizio diurno: dalle ore 5.30, alle 24: corse continue.

Servizio notturno (1): dalle ore 24 alle 1 corse continue e dalle 1 alle 5.30 corse ogni mezz'ora con partenza dalle Zattere all'ora precisa e alla mezza, e dalla Giudecca ai minuti 25 e 55. (1) Le corse di detto servizio si collegano con quelle notturne del «Servizio speciale Riva Schiavoni - Giudecca».

Linea: FONDAMENTE NUOVE - CIMITERO - MURANO.

Servizio diurno

Da *Fondamente Nuove* per *Murano* (Colonna): alle 6, 6.10; dalle 6.20 alle 15.40 ogni 20 minuti; dalle 16.10 alle 16.30 ogni 10 minuti; dalle 16.40 alle 20 ogni 20 minuti; dalle 20.30 alle 24 ogni mezz'ora.

Da *Fondamente Nuove* per *Murano* (Museo): dalle 6.20 alle 15.40 e dalle 16.40 alle 20 ogni 20 minuti e dalle 21 alle 24 ogni ora.

Da *Murano* (Colonna) per *Fondamente Nuove*: alle 5.35, 6.10, 6.20; dalle 6.45 alle 16.05 ogni 20 minuti; alle 16.20, 16.30, 16.40; dalle 17.05 alle 20.45 ogni 20 minuti e dalle 21.20 alle 24.20, ai minuti 20 e 45 di ogni ora.

Da *Murano* (Museo) per *Fondamente Nuove*: alle 5.30; dalle 6.40 alle 16 e dalle 17 alle 20.20 ogni 20 minuti; dalle 21.15 alle 24.15 ogni ora.

Servizio notturno

Da *Fondamente Nuove* per *Murano* (Colonna): dalle 0.30 alle 2 ogni mezz'ora e dalle 3 alle 5 ogni ora.

Da *Fondamente Nuove* per *Murano* (Museo): dalle 1 alle 5 ogni ora.

Da *Murano* (Colonna) per *Fondamente Nuove*: alle 0.45, 1.20, 1.45; dalle 2.35 alle 4.35 ogni ora.

Da *Murano* (Museo) per *Fondamente Nuove*: alle 1.15 e dalle 2.30 alle 4.30 ogni ora.

Orario della Veneta Lagunare

Linea Venezia - S. Giuliano - Mestre — Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40 (fino a S. Giuliano) e dalle 5 alle ore 20 ad ogni ora; festiva ore 21.

Partenze da Mestre per Venezia ore 4.40 e dalle ore 5.55 alle 20.55 ogni ora; festiva ore 21.55.

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Chioggia: ore 6; 9.15; 12.15; 14.30; 18.15 (festiva ore 22).

Partenze da Chioggia per Venezia ore 6; 8.30; 12; 15; 18; (festiva ore 22).

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti — Partenze da Venezia per Burano ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15; 19 feriale; (festivo ore 20 e 23).

Partenze da Venezia per Torcello ore 7; 14.15; 17.15.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15.

Partenze da Treporti per Venezia ore 7.25; 10.15; 12.40; 15.30 e 17.25.

Partenze da Torcello per Venezia ore 15.5; 17.50.

Partenze da Burano per Venezia ore 5.45; 7.45; 10.30; 13.15; 16; 18; festiva 22.

Linea Venezia - Cavallino - Cavazuccherina — Partenze da Venezia (Fond. Nuove) per Cavallino Partenze da Cavazuccherina per Cavallino e Venezia ore 5.30, 15.30 e Cavazuccherina ore 7; 17.15.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: ore 4.55; 5.55; 6.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55, (21.55 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — ore 4.55; 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55 (21.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — ore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5 (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 12.5; 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5; (21.55 festivo).

Partenze da Mirano per Mestre — ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 11.10; (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50; (22.40 festivo).

Partenze da P. Umberto I per Stazione Ferroviaria dalle ore 5 alle ore 6 ogni 20 minuti, dalle ore 6.10 alle ore 24 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per P. Umberto I dalle ore 5.10 alle 6.10 ogni 20 minuti, dalle ore 6.20 alle 0.10 ogni 10 minuti.

Partenze da P. Umberto I per Carpenedo dalle ore o alle ore 0.20 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo per P. Umberto I dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.35 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 12.25 A; 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 D; 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.06 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A.; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.35 D; 17.30 A; 18.15 O (Treviso), 19.50 D; 22.10 O (Treviso); 23.35 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A; 6.10 DD; 6.30 D; 8.35A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 SO; 18.25 DD; 19.0? A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 0.00 AD; 9.27 A. 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Montebelluna); 18.15 O (Treviso); 19.50 A. 22.10 O (Treviso).

MESTRE: 1.20; 6.10; 7.32; 10.00; 12.47; 13.15; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.10; 21.40; 23; 23.20.

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; 5.45 D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 D; 13.28 A; 14.40 D; 14.55 DD; 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.17 D

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; 6.38 DD; 8.25 DD; 8.40 A; 9.00 D. 11.30 A; 13.57 D; 15.10 D; 18.35 D; 19.40 A; 20.30 D.; 22.25 A; 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.25 D; 6.57 O; (Treviso); 7.45 A (Conegliano); 9.10 A; 9.50 D; 12.20 A; 13.35 D; 17.15 O (Treviso); 18.50 D; 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.37 D; 7.15 M; 9.25 A; 10.00 D; 11.52 OS; 13.15 A; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.03 A; 20.23 D; 23.30 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.25 A (Bassano); 8.53 D; 13.05 A; 19.55 A; 23.40 D.

BELLUNO-TREVISO: 6.57 O (Treviso); 7.45 A; 12.45 A; 14.32 D; 17.15 O. (Treviso); 21.00 A.

MESTRE: 0.05; 1.03; 4.28; 5.58; 8.18; 10.18; 10.55; 14.23; 15.20; 16.18; 16.48; 17.43; 19.13; 22.00.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 12. — Chousura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.55 — Febbraio id. 18.66 — Marzo id. 18.78 — Aprile id. 18.83 — Maggio id. 18.87 — Giugno manca — Luglio (vecchio contratto) 17.98 — Agosto id. 18.00 — Settembre id. 18.20 — Ottobre id. 18.33-34; (nuovo contratto) 18.32-33 — Novembre id. 18.33-34; id. 18.45-47 — Dicembre (n. c. 18.58-59.

Banca Popolare di Este

(Società Anonima Cooperativa)

SEDE IN ESTE - Rappresentanze: Granze, Lozzo Atestino, Monselice, Ponso, Solesino, S. Urbano e Vò Euganeo.

Corrispondente della Banca d'Italia - del Banco di Napoli e dei principali Istituti di Credito
ESATTORIA DI ESTE E COMUNI CONSORZIATI - TESORERIA DEI CONSORZI DI BONIFICA
Associata alla Unione fra le Banche Popolari Coop. del Veneto ed alla Ass. Naz. fra le Banche Popolari

SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1929 - VII.o

RIMANENZE ATTIVE		
Numerario in cassa		159.648.29
Cambiali in portafoglio		7.453.854.83
Cambiali al risconto		1.644.092.—
Effetti da incassare		2.387.479.46
Valori pubblici di proprietà		3.507.189.11
Anticipazioni sopra valori pubblici		51.000.—
Conti correnti con garanzia		4.147.179.97
Conti corr. con Banche e Corrisp.		438.145.75
Conti Correnti con le filiali		379.278.30
Partite cambiarie e ipotecarie in liquidazione	L. 67.204.57	
Debitori diversi	» 706.425.30	
		773.629.87
Beni stabili	L. 520.923.50	
Mobilio e casseforti	» 1.—	
		520.924.50
Tesorerie Consorziali		93.745.18
Esattoria		109.577.20
Fondo prev. pers.	L. 141.045.43	
Dep. a cauzione	» 5.982.179.62	
Dep. a custodia	» 2.065.515.42	
		8.188.740.47
Depositari di titoli e valori		3.760.300.—
Spese dell'esercizio corrente		743.315.62
TOTALE L.		34.358.100.55

PATRIMONIO SOCIALE		
Azioni emesse N. 8799 a L. 50		439.950.—
Riserva ordinaria	L. 219.975.—	
» straordin.	» 247.912.45	
» p. oscill. val.	» 46.156.18	
		514.043.63
RIMANENZE PASSIVE		
Depositi fruttiferi a:		
Conto Corrente	L. 2.292.520.68	
Risparmio	» 6.976.695.85	
Piccolo Risparmio	» 1.058.859.80	
su Buoni a scadenza fissa	» 1.398.156.33	
		11.726.232.63
Conti Correnti con Banche e Corr.		3.674.085.9[illegible]
Anticipazioni passive		863.315.27
Dividendi a pagare		28.544.75
Creditori per effetti da incassare e diversi		2.036.211.14
Tesorerie consorziali		582.242.18
Fondo prev. pers.	L. 141.045.43	
Dep. p. dep. a cauz.	» 5.982.179.62	
» a custodia	» 2.065.515.42	
		8.188.740.47
Portafoglio riscontato		1.644.092.—
Titoli e valori depositati presso terzi		3.760.300.—
Rendite del corrente esercizio		900.342.[illegible]
TOTALE L.		34.358.100.55

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve danaro
a «conto corrente» disponibile con «chéques»
a «Risparmio» nominativo ed al portatore
a «Risparmio vincolato» - giudiziale - contrattuale e per pagamento imposte
su «Buoni fruttiferi» con scadenza da 6 a 15 mesi.
Accorda prestiti e sconta cambiali ai Soci.
Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche, valori e merci.
Riceve cambiali per l'incasso.
Emette assegni e vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
Eseguisce operazioni di borsa e di cambio su titoli e valute.
Eseguisce operazioni di Credito Agrario ed ogni altra operazione di Banca.

I SINDACI
Apostoli ing. Pietro
Moro dott. Antonio
Valsecchi Luigi

IL PRESIDENTE
PROSDOCIMI Rag. ALDO

IL DIRETTORE
Somenzari rag. Giuseppe

IL VICE PRESIDENTE
Nazari Dott. Cav. Caterino fu Fr.

IL CASSIERE
Mazzalveri Ilario

I Consiglieri d'Amministrazione
Capodaglio ing. cav. Ettore - Faccioli Ettore - Ferro avv. Piero - Franzato Erardo - Lancerotto comm. avv. Gio. Batta - Pertile Luciano - Prosdocimi cav. Marco.

AVVISI ECONOMICI

Come volete che il pubblico venga a sapere quanto vi interessa, se non lo fate conoscere? Gli annunci sono il più efficace mezzo di comunicazione tra voi e il pubblico.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

ESATTORE — Assumerei servizio di esattore, denaro di garanzia cifra illimitata secondo entità. Massima serietà. Scrivere Cassetta 20 S. Unione Pubblicità Venezia.

FORNAIO milanese specialità pane di lusso cerca occupazione Venezia, Vicenza, Treviso. — Luigi Corei, fermo posta, Venezia.

FRATELLI 22-27enni chauffeurs si occuperebbero presso famiglie o aziende. Ottime referenze. Scrivere carta d'identità 1723, fermo Posta Treviso.

SIGNORINA tedesca, conoscenza italiano, francese, inglese, diversi anni commessa presso primissima ditta gioielleria, ottime referenze cerca posto. Cassetta 28 Unione Pubblicità, Milano.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

ASPIRANTI attrici disposti cooperare produzione film cercansi. Dettagliare - Illica - S. Susanna 2, Roma.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento 1.o piano, Fondamenta Rimedio 4400, cinque locali, accessori, comfort moderno riscaldamento termosifone vederlo trattare Borgoloco Santa Maria Formosa 6119 dalle 9 alle 10 oppure dalle 16 alle 20 Venezia.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFITTASI — Vendesi villino Lido, 5 locali, accessori, scoperto. — Scrivere, Cassetta 24 S Unione Pubblicità Venezia.

BELLA matrimoniale tinello, studio occasione vendesi pomeriggio domenica - Salute 216 - Venezia.

MOTORE Isotta Fraschini - Gruppo Marino L. 30 HP 30, 40 - Valvole in testa. - Avviamento elettrico. Carburatore Zenit. Magnete Marelli per doppia accensione. Inversione di marcia. Accessori etc. In ottime condizioni. Vendesi. - Scrivere Cassetta 19 S Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERCHIAMO rappresentanti materiale scolastico coltura adeguata, modesta cauzione. Tarquini, Appia Nuova 207, Roma.

CONDUTTORI ELETTRICI. Ricco deposito tipi normali e speciali armati e non armati bassa alta tensione presso Ing. Italo Vasconi Viale Vittorio Veneto 18 - Telefono 20-710, Milano.

DRAPPERIE cercansi ovunque attivi produttori vendite a privati. Ricco campionario buona provvigione. Indirizzare Cassetta postale, 44 Borgosesia.

PRIMARIA Ditta Centro America cerca rappresentanza Ditta esportazione italiana primissimo ordine. Referenze commerciali bancarie offresi. Scrivere sub M B 571 Rudolf Mosse, Milano, Corso Vitt. Emanuele 30.

FARMACISTA accetterebbe affini rappresentanza Repubblica Argentina, offrendo garanzie indiscusse Dottor Calvosa, Via Pescatore, 8 - Torino.

RAPPRESENTEREI case qualsiasi articolo per tutta la Sicilia, anche quale viaggiatore e depositario Scrivere Ragioniere Tommaso Napoli, Via XX Settembre 34 - Palermo.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi. Messina.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CANNOCCHIALI potenti, microscopi, binoccoli primarie marche, liquida privato, prezzi irrisori. Cassetta 102, Unione Pubblicità Italiana - Piacenza.

CASSAFORTE Wertheim e Cassettiera in acciaio ad armadio per cassette custodia vendiamo. Rivolgersi Banca di Pordenone - Pordenone (Friuli).

COMMERCIANTI, industriali otterrete rapida, economica assistenza ogni pratica legale abbonandovi «Saidal» Corso Magenta, 44, Milano.

GHIACCIO artificiale, celle frigorifere, impianti completi, motori ... sel, facilitazioni pagamento ... re Macchine. Casella Postale ... ma.

GRAMMOFONI Portatili ... perfettissimi L. 200 e L. ... gamento rateale - Schneider, Ospedale 10, Torino.

GRANDE PARTITA legna da ... dere, quercia e faggio, ... pronta fornitura franco ... Offerte Cassetta 665 Unione ... blicità - Trento.

GRATIS! ogni famiglia. ... desideri ottimo sapone ... perabile. Saponifera - ... d'Asti.

INCUBATRICE quaranta ... gala abbonati «Giornale ... Catania. Chiedere programma.

PIASTRELLE - Piastrelle - ... strelle per rivestimenti - ... Marmi artificiali - Esposizione ... manente, Ceramiche Riunite ... na - Fornentini 4, Milano.

POMPE Centrifughe Ferraris ... irrigazioni, bonifiche, usi industriali e domestici, massimo rend. ...

LAMPADINE a L. 3.90 - ... marche - sconto ai rivenditori, stabilimenti e grosse ordinazioni. Valsecchi, Via Orso 7, Milano.

PER fittanze mezzadrie ... vendita case, terreni. Scrivere: ... tovan, via Dante 20 A, Padova.

SAN MARCO 6 posate 425.— ... sert 195.— cucchiaini 48.— ... 210.— Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

SEDIE in ferro per cinematografo salone San Paolo cercansi d'occasione, circa 200, anche usate. Mandare offerte con prezzo. Direzione Via Kramer 5, Milano.

SEME BACHI - Fratelli ... Vittorio Veneto - confezionato ... criteri più rigorosi e moderni ... richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi cenni ai Bachicultori» di D. Marson.

VILLEGGIATURE

CADORE nella più tranquilla ... comoda posizione di Pieve vista panoramica insuperabile - disponibili piccole aree fabbricabili. - Telefonare 127 Venezia.

S. CRISTOFORO AL LAGO, ... Venezia - Trento, soggiorno ideale sull'incantevole lago omonimo, Albergo Savoia, trattamento famigliare - prezzi modici.

DIVERSI

COPISTERIA Dattilografia, ... ta centesimi ogni ora. San Lio, ... le Fruttarol 5711, Venezia

Anno CLXXXVII N. 196 - Cent. 25 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 15 Luglio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo, S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 2-81 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 3.—; Necrologie, Finanziari L. 2.00 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 4.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Una sagra d'ali nel cielo dell'Urbe

in onore dei transvolatori dell'Oceano

ROMA, 15

Ieri mattina alle ore 11 gli aviatori americani Williams e Yancey si sono recati a deporre una grande corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto all'Altare della Patria. Accompagnavano gli aviatori gli addetti militari dell'Ambasciata americana, il Ministro De Pretis in rappresentanza del Governatore di Roma, e numerosi ufficiali della R. Aeronautica.

All'aeroporto del Littorio ha avuto luogo un ricevimento offerto dal R. Aeroclub d'Italia e una grande manifestazione aviatoria in onore degli aviatori americani Williams e Yancey. L'aeroporto del Littorio era pavesato di bandiere italiane e degli Stati Uniti, fin dalle prime ore del pomeriggio è stato invaso da una folla immensa desiderosa di acclamare i valorosi transvolatori dell'oceano. Presso la Casa delle Ali suonava la musica della R. Aeronautica. Nell'interno della Casa delle ali, entro un recinto, intorno al quale prestavano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme, era il Pathfinder. Ai lati erano stati disposti gli apparecchi della scuola e su un apposito sostegno, lo «Sva» col quale Dannunzio compì il volo su Vienna durante la guerra.

Alla Casa delle ali

Una numerosissima folla di invitati ha ben presto incominciato ad affluire nella Casa delle ali. Erano a ricevere gli intervenuti il comandante Liotta commissario straordinario del R. Aeroclub di Roma commendator Cobianchi, il principe Boncellotti, presidente della Compagnia nazionale aeronautica, coadiuvati dai dirigenti del R. Aeroclub e dell'Aeroporto del Littorio. Fra gli intervenuti erano l'on. Starace, vice segretario del Partito, il generale Bonzani capo di S. M. dell'esercito, il generale Teruzzi capo di S. M. della Milizia, il generale Vaccari comandante il corpo d'armata, l'on. Ferretti capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo, numerosi senatori e deputati, il segretario federale dell'Urbe avv. Vecchini, il vice Governatore conte d'Ancora, il generale De Pinedo, Cagnazzo, Rocco e Bosio dell'Aeronautica, i comandanti Maddalena e De Bernardi, vari rappresentanti del corpo diplomatico e dell'aristocrazia e numerose personalità.

Alle 18, accolti da scroscianti applausi, e da altissime acclamazioni sono giunti in automobile alla Casa delle Ali i due aviatori americani, che erano accompagnati da S. E. Balbo, dal sig. Kirk incaricato d'affari degli Stati Uniti d'America, mentre la musica suonava l'inno americano e la Marcia Reale. I due aviatori, con le autorità, i rappresentanti del corpo diplomatico e i dirigenti dell'Aeroclub e dell'Aeroporto del Littorio, hanno preso posto intorno ad un tavolo d'onore presso il Pathfinder, dove è stato loro offerto lo spumante di rito. Il comm. Motta, Commissario dell'Aeroclub ha quindi pronunciato brevi parole, offrendo a Williams e Yancey due guidoni e i distintivi di soci onorari dell'Aeroclub, a nome dei piloti civili d'Italia con la seguente motivazione: «Intrepidi, audaci piloti, congiungevano a volo New York con Roma su apparecchio ideato da mente italiana, a simbolo dell'amicizia ideale e perenne che unisce il popolo degli Stati Uniti al popolo dell'Italia fascista. New York - Roma, 8 luglio 1927 - VI».

L'oratore ha concluso il suo dire lanciando un poderoso alalà per i due aviatori valorosi e per l'aviazione americana, cui ha risposto con un hurrà fragoroso per l'aviazione italiana ed i suoi piloti, l'aviatore Williams.

Cessati gli applausi che hanno accolto la consegna dei guidoni e dei distintivi, Williams e Yancey con tutte le autorità, si sono recati sulla piattaforma della Casa delle ali accolti da frenetiche acclamazioni da parte della folla ammassata dietro i cordoni.

Acrobazie aeree

Si è quindi iniziato e svolto brillantemente il programma della manifestazione aviatoria che comprendeva: 1. voli in formazione e trasformazione eseguiti da una squadriglia di R. C. 1; 2. acrobazie isolate e caccia ai palloncini effettuate da velivoli C. R. 20; 3. esercizi ed acrobazie collettive eseguite da C. R. 20; 4. esercitazioni svolte da piloti civili dell'aeroporto del Littorio. Le esercitazioni hanno culminato con l'audace passaggio del cav. ...isi, direttore dell'aeroporto, sotto un arco di dodici metri per 5.

Mentre la folla acclama, Williams e Yancey, saliti in automobile, percorrono il fronte della folla stessa salutando romanamente, accolti da una indimenticabile manifestazione di entusiasmo.

Frattanto il Pathfinder è stato portato sul campo e i due aviatori americani vi prendono posto con S. E. Balbo. L'apparecchio, scortato da due squadriglie in formazione, si innalza e fa un giro sul campo. Atterra poco dopo e S. E. Balbo e Yancey ne discendono; Williams rimette in marcia e si solleva di nuovo per riatterrare dinanzi alla Casa delle Ali e salire con esso lo velivolo tra le entusiastiche acclamazioni della folla.

Terminata così la manifestazione, poco dopo le ore 20, i due aviatori salgono in automobile con S. E. Balbo e, tra due fitte ali di folla che acclama insistentemente e costringe la macchina ad andare a passo d'uomo, traversano l'aeroporto e si dirigono verso Roma.

Il pranzo d'onore

Questa sera il Capo del Governo, Ministro per l'Aeronautica, ha offerto all'Hotel Excelsior un pranzo in onore dei piloti del *Pathfinder* signori R. Q. Williams e L. Yancey. S. E. il Capo del Governo era rappresentato dal Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica on. Balbo. Al pranzo hanno partecipato l'ambasciatore degli Stati Uniti S. E. Flechter con il consigliere sig. Kirke il Ministro per l'Economia S. E. Martelli, i Sottosegretari di Stato Cao, Casalini, De Bono, Gazzera, Leicht, Pennavaria, Riccardi e Rosboch. Il senatore Simonetta per il Senato e l'on. Acerbo per la Camera, il vice-segretario del Partito on. Starace, gli on. Marinelli e Maraviglia, il Presidente del Consiglio di Stato, Santi Romano, la medaglia d'oro Generale Vaccari, comandante del Corpo d'Armata, il Prefetto, il vice-governatore Conte d'Ancora, con il segretario generale al Governatorato comm. Rizzo, il Capitano Mameli capo di gabinetto al Ministero degli Esteri, i Principe Pignatelli, il Generale De Pinedo, il comm. Carli, numerosi generali e ufficiali superiori delle forze armate dello Stato, vari addetti militari ed aeronautici esteri e numerose altre personalità.

Al termine del banchetto S. E. Balbo ha porto a nome del Capo del Governo un saluto a Williams e a Yancey e ha dato quindi lettura della seguente lettera di S. E. Mussolini: «Caro Balbo, reca il mio saluto ai valorosi Williams e Yancey per la prima volta trasvolatori dell'Oceano da New York a Roma. Il nome da essi dato al velivolo è perfettamente giustificato: Williams e Yancey hanno aperto una strada e l'hanno percorsa sino alla meta, con una tenacia e con coraggio ammirevoli. Il loro volo rimarrà nella storia delle grandi audacie umane che riducono la distanza e avvicinano i popoli. Viva gli Stati Uniti d'America. - *Mussolini* — Roma, 14 luglio 1929 - Anno VII».

Tutti i convenuti al banchetto scattano in piedi applaudendo calorosamente. Quindi S. E. Balbo ha consegnato ai due aviatori americani la medaglia d'oro commemorativa di imprese aeronautiche loro decretata dal Capo del Governo e, dopo avere posto in rilievo come questa sia la massima onorificenza aeronautica del nostro paese, ha invitato Williams e Yancey ad accettarla quale segno di ammirazione, di affetto e di cameratismo di tutti i piloti d'Italia. S. E. Balbo ha poi detto che i piloti italiani non sono nuovi alle ansie e ai pericoli dei voli transoceanici con apparecchi terrestri e tra gli applausi ha ricordato il volo compiuto da Ferrarin e Del Prete. Ha concluso invitando i due valorosi aviatori americani a consegnare la medaglia loro decretata quale pegno di una amicizia che non si distrugge giammai tra gli aviatori italiani e i grandi aviatori degli Stati Uniti d'America.

Italia e Stati Uniti

Cessate le acclamazioni, che hanno accolto le parole del Sottosegretario di Stato alla Aeronautica, si è alzato a parlare l'ambasciatore degli Stati Uniti.

Egli ha detto: «Oggi l'Italia e gli Stati Uniti d'America sono ancora più vicini che mai (*applausi*). A tutti gli altri vincoli fra i nostri due paesi il genio di Bellanca e l'audacia ed abilità di Williams e Yancey hanno aggiunto il legame dell'aria. Questi ambasciatori alati della simpatia americana rappresentano davvero i sentimenti di tutti i cittadini degli Stati Uniti per la vostra grande nazione e l'accoglienza spontanea caldissima imponente che essi hanno ricevuto dal momento della loro comparsa nel cielo di Roma è prova eloquente che questi amichevoli sentimenti sono condivisi dal popolo italiano. Noi, tanto italiani come americani, possiamo essere orgogliosi dei nostri aviatori. Negli ultimi pochi anni il mondo intero ha applaudito le prodezze di De Pinedo, di Lindberg, di Del Prete e Ferrarin, di Chamberlain e Levine, di De Bernardi e di Byrd (*applausi fragorosi*) e adesso a questi nomi gloriosi possiamo aggiungere quelli di Williams e Yancey (*applausi*).

«Nè dobbiamo dimenticare gli splendidi voli a gruppo della Regia Aeronautica italiana sotto gli ordini del mio amico generale Balbo (*applausi*) che desideriamo festeggiare negli Stati Uniti quando egli vi andrà per l'aria a restituire questa visita di Williams e Yancey e, o signori, se decide di fare questo viaggio aereo egli ci arriverà, egli arriva sempre. Williams e Yancey: nel nome del popolo americano voglio ringraziarvi di questa venuta in Italia per avere trasportato a traverso le nubi con così nobile coraggio e fermezza il vostro messaggio dell'amicizia degli Stati Uniti all'Italia, e sopratutto per avere in un vero *Pathfinder* trovato il sentiero aereo che porta a Roma.

«Generale Balbo, nel nome del mio Governo ed esprimendo i sentimenti di ogni cittadino della grande repubblica che ho l'onore di rappresentare, vi chiede di porgere a S. E. il Capo del Governo, il grande Duce Benito Mussolini (*applausi*) un saluto fervido e cordiale e pregarlo di accettare i nostri sinceri ringraziamenti per la festosa, magnifica ed impressionante accoglienza che il Governo fascista, la Regia Aeronautica, il Governatore di Roma e il popolo italiano hanno fatto ai nostri due eroi Williams ed Yancey. L'America non dimenticherà».

Le parole dell'ambasciatore degli Stati Uniti sono salutate da vivissimi calorosi applausi mentre l'orchestra suona la marcia reale, l'inno Giovinezza e l'inno americano. L'aviatore Yancey ha ringraziato commosso anche a nome del suo compagno per le accoglienze ricevute ed ha comunicato che egli e Williams desiderosi di dimostrare la loro gratitudine hanno deciso di privarsi di cose che essi tengono tra le più care e cioè tre cronometri di bordo di cui si sono serviti durante la transvolata, che intendevano di conservare come cose sacre e che invece si permettono di offrire come ricordo destinandone uno a S. E. Mussolini, uno a S. E. Balbo ed uno al gen. De Pinedo.

Vivissime acclamazioni accolgono le parole del valoroso aviatore.

Un saluto a Ferrarin

S. E. Balbo, ha poi dato comunicazione, fra fragorosi applausi, del seguente telegramma che Williams e Yancey hanno inviato stasera stessa al comandante Ferrarin che si trova ammalato a Bologna. «I piloti americani del «Pathfinder», interpreti dei sentimenti degli intervenuti al banchetto loro offerto dal Duce, vi inviano il più affettuoso saluto augurale auspicando a sempre maggiori vittorie dell'ala d'Italia».

Il Sottosegretario di Stato alla aeronautica rivolgendosi all'Ambasciatore Filechtner lo ha quindi assicurato che sarà orgoglioso di restituire la visita di Williams e di Yancey ma lo farà col primo apparecchio civile italiano che unirà ancora maggiormente Roma alla grande metropoli degli Stati Uniti.

Una calorosa ovazione ha accolte le parole di S. E. Balbo.

S. E. il Capo del Governo, ministro dell'aeronautica, ha insignito i piloti del «Pathfiender», R. Q. Williams e L. Yancey della medaglia d'oro commemorativa di imprese aeronautiche con questa motivazione: «Con difficilissimo volo su apparecchio terrestre da New York a Roma aprivano per primi la nuova via delle amichevoli relazioni fra gli Stati Uniti d'America e l'Italia».

Gli aviatori americani

ricevuti dal Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 15

Il Papa ha ieri ricevuto gli aviatori Williams e Yancey. S. S. che ha ricevuto gli aviatori nella sala del tronetto, li ha cordialmente intrattenuti rallegrandosi per il loro volo transatlantico e facendo auguri per i voli futuri, ed ha consegnato loro la medaglia commemorativa del suo giubileo sacerdotale. L'aviatore Williams ha rimesso al Pontefice due lettere d'omaggio, una dell'arcivescovo di Boston, cardinale O' Connel e l'altra del reverendo Muller parroco di Old Orchard (Maine) località dalla quale gli aviatori sono partiti per il volo transatlantico.

Uua commissione d'inchiesta

sulle accuse contro Belloni

ROMA, 15

In seguito alle pubblicazioni dell'on. Farinacci contro l'onor. Belloni ex Podestà di Milano, il Capo del Governo ha nominato un Comitato d'inchiesta, composto dai senatori S. E. il generale Giuseppe Francesco Ferrari generale d'Armata, senatore Longhi avv. Silvio Presidente di sezione della Corte di Cassazione, senatore Berio avv. Adolfo Presidente di sezione del Consiglio di Stato, per stabilire se i fatti attribuiti all'on. Belloni sono fondati o no.

La Commissione, che sarà presieduta dal generale Ferrari, deve dare il suo responso al Capo del Governo entro il corrente mese.

Il solenne giuramento a Pola

degli allievi della scuola di marina

POLA, 15

Ieri mattina nell'interno dell'arena, alla presenza del Sottosegretario per la Marina S. E. Sirianni e di tutte le autorità locali, nonchè da numerosa folla, si è svolto, con solenne cerimonia, il giuramento di oltre 2000 allievi delle scuole di marina. S. E. Sirianni, dopo aver passato in rivista le truppe schierate nell'anfiteatro romano, ha consegnato a Carlo Trolis, padre del radio telegrafista del Sottomarino «F 144» una medaglia di bronzo accompagnando la consegna con brevi parole di esaltazione del giovane eroe.

Quindi dopo un discorso del capitano di vascello Tur comandante delle scuole, i 2000 allievi hanno prestato giuramento. S. A. Sirianni ha rivolto agli allievi brevi parole incitandoli all'amore per il Re e per la Patria.

Ha avuto quindi luogo, tra gli applausi della numerosa folla, lo sfilamento delle truppe lungo la riva Vittorio Emanuele. A mezzogiorno l'ammiraglio Sirianni ha assistito al rancio degli allievi. Nel pomeriggio il Sottosegretario alla Marina ha reso omaggio alle tombe di Sauro e di Grion e a quelle degli eroi del «F 14» visitando il famedio del marinaio italiano. Ha poi presenziato all'inaugurazione di diverse nuove aule delle scuole del corpo reale equipaggi della marina.

Gli incarichi e le supplenze

nell'insegnamento artistico

ROMA, 15

Con recente circolare, diretta ai capi degli istituti di insegnameno artistico, il Ministero dell'Istruzione ha disposto che le domande per incarichi e per supplenze per l'anno scolastico 1929-30 nelle R. Accademie di Belle Arti e licei artistici, nei R. Conservatori di musica e nella scuola di recitazione di Roma, che per le norme vigenti sono conferiti dai capi dei singoli istituti, debbono essere presentate alle segreterie degli istituti stessi entro il cinque del prossimo settembre. Ogni aspirante deve quindi far pervenire entro il termine predetto al capo dell'istituto nel quale desidera essere assunto, regolare domanda su carta da bollo da lire 2, contenente l'esatta indicazione delle materie che è disposto ad insegnare e corredata da un elenco dei titoli che possiede e che dovranno essere presentati ad ogni richiesta.

Ultimatum russo alla Cina

per l'arresto di sudditi sovietici

BERLINO, 15

Il Governo sovietico ha comunicato all'Ambasciatore cinese a Mosca una nota ultimatum nella quale il Governo cinese è invitato perentoriamente a rinunciare a tutte le misure finora prese a carico dei funzionari russi delle ferrovie orientali cinesi e a rilasciare immediatamente quei cittadini sovietici che finora sono stati arrestati in quel territorio dalle autorità cinesi. Pare che 200 personaggi sovietici occupati nelle ferrovie orientali si trovino in istato di arresto, come pure 60 cittadini abitanti nella regione di frontiera.

Il Governo russo dichiara di considerare questo programma attuato dal Governo cinese come una grave infrazione ai trattati del maggio e del settembre 1924.

La nota fra l'altro dice: «Il Governo sovietico, restando fedele alla sua politica pacifica, è ancora un volta pronto, malgrado le azioni violente e provocatrici delle autorità cinesi, ad entrare in trattative con la Cina su tutte le questioni che si riferiscono alle ferrovie orientali cinesi. Queste trattative, non sono tuttavia possibili che a condizione della messa in libertà immediata dei cittadini della U.R.S.S. arrestati e della revoca di tutti gli atti illegali compiuti dalle autorità cinesi. Il Governo sovietico propone dunque:

1. - Che sia convocata immediatamente una conferenza per regolare tutte le questioni che hanno rapporto con le ferrovie orentali cinesi.

2. - Che le autorità cinesi revochino tutti gli atti arbitrari riguardo a dette ferrovie.

3. - Che tutti i cittadini arrestati siano rimessi in libertà immediatamente e che le autorità cinesi cessino tutte le persecuzioni e le repressioni verso i cittadini e le istituzioni sovietiche.

«Il Governo sovietico invita il Governo di Mukden e il Governo nazionale cinese a ponderare tutte le serie conseguenze che potranno risultare dal rigetto di queste proposte della U.R.S.S.».

La nota così conclude: «Il Governo sovietico attenderà tre giorni una risposta soddisfacente; altrimenti sarà obbligato a ricorrere ad altri mezzi di difesa dei diritti legittimi della U.R.S.S.».

A Mosca questa nota del Governo è commentata nel senso che può condurre ad una guerra russo-cinese. L'espressione «ad altri mezzi» adoperata nella nota fa pensare all'intenzione del Governo sovietico di occupare militarmente le ferrovie orientali.

Il sommergibile "M. Bragadino„

varato a Taranto

TARANTO, 15

Iermattina alla presenza delle autorità militari e civili e di un foltissimo pubblico è stato varato felicemente nel cantiere navale Tosi il R. sommergibile posamine *Marcantonio Bragadino* progettato dal generale del genio navale Curio Bernardis. Il *Bragadino* è lungo metri 71, disloca alla superficie 870 tonnellate ed in immersione 1060 tonnellate.

VOLI ATLANTICI FALLITI

Idrikowski ucciso e Kubala ferito

Costes e Bellonte atterrano a Villa Coublay

PARIGI, 15

(A.P.) Costes e Bellonte che avevano lasciati sabato in pieno Oceano Atlantico, al largo delle coste spagnole, sono stati costretti a virare di bordo alle 11.15 per evitare gli uragani che insistentemente tagliavano loro la strada e che già avevano obbligato i concorrenti polacchi a interrompere il raid.

Costes, non conoscendo terreni di atterraggio nelle vicinanze e conservando intatta la fiducia nel motore, di fronte all'impossibilità materiale di raggiungere New York, ha preferito ritornare a Parigi e condurvi intatto il Punto interrogativo.

Alle nove e trenta di ieri infatti l'equipaggio francese è disceso all'aerodromo di Villa Coublay. Dopo aver ricevuto le congratulazioni delle persone presenti e le felicitazioni ufficiali del Governo, Costes e Bellonte per quanto stanchi, si sono prestati gentilmente ad una sommaria intervista.

«Il nostro viaggio — ha detto Costes — fu ricco di emozioni. E' soltanto grazie alla robustezza del nostro materiale che abbiamo potuto ritornare al punto di partenza. La nostra media fu da un capo all'altro delle più notevoli, avendo raggiunto e spesso superato in regime di crociera i duecento chilometri all'ora.

«Ma non appena lasciata la terra, poco oltre trecento miglia, abbiamo incontrato una successione di depressioni talmente gravi e un vento talmente violento che la nostra media cadde talvolta a meno di ottanta all'ora. Perseverare in tali condizioni sarebbe stata follia. Dopo aver percorso 2700 chilometri, abbiamo dovuto deciderci e anzichè correre il rischio di un atterramento di fortuna, virare di bordo e ricondurre intatto il materiale in cui avevamo riposto tutte le nostre speranze. Abbiamo tenuto l'aria 28 ore e un minuto esattamente, coprendo 5300 chilometri alla velocità media di 182 chilometri all'ora.

«Siamo pronti a ricominciare, ma questo volto è stato per me ricco di insegnamenti, che mi obpligano a modificare certi dettagli».

Quanto ai due aviatori polacchi, ancora non si può sapere come il loro raid si sia concluso. Mentre secondo un telegramma dell'Associated Presse essi avrebbero atterrato in buone condizioni nell'isola Graciosa, l'Agenzia "Havas" ha ricevuto iermattina da Horta un telegramma così concepito: «Si annunzia che gli aviatori polacchi sono caduti in mare nelle vicinanze dell'isola Graciosa. L'apparecchio è distrutto; uno degli aviatori è morto e l'altro è sano e salvo».

Questo telegramma è confermato dal corrispondente dell'Agenzia "Havas" da New York, il quale precisa che l'aviatore perito è Idzikowski.

Secondo una notizia da fonte polacca, l'apparecchio si è sfasciato nell'atterragio, il motore è scoppiato. Idzikowski è morto e Kubala è gravemente ferito.

La festa nazionale francese

L'omaggio al Pontefice

dell'Ambasciatore De Fontenay

ROMA, 15

L'Ambasciatore di Francia presso la S. Sede S. E. De Fontenai, ricevendo a palazzo Taverna la colonia francese in occasione della festa nazionale francese del 14 luglio ha pronunziato il seguente discorso:

«Sei mesi sono passati dal giorno in cui ho avuto il piacere di vedervi riuniti in questa Ambasciata in questo semestre sono avvenuti fatti importanti che interessano tanto il nostro Paese quanto la S. Sede. Il Governo della Repubblica francese ha presentato all'approvazione del Parlamento una legge che ha scopo di facilitare lo sviluppo dell'attività missionaria di alcune Congregazioni religiose di cui si è potuto apprezzare il lavoro tanto utile sotto tutti i punti di vista. La Camera dei Deputati ha già approvato questa legge e il Senato se ne occuperà appena terminata l'opera delicata che in questo momento richiama tutta l'attenzione del nostro Governo e del nostro Parlamento.

Da parte sua S. S. Pio XI ha compiuto uno degliattipiù importanti della storia attuale stipulando l'11 febbraio scorso gli accordi del Laterano e mettendo così fine al lungo equivoco che da 60 anni separava la S. Sede dal Regno d'Italia. Voi sapete con quanto piacere la Francia ha salutato questa riconciliazione nella quale ha veduto un atto di pace che veniva a rinforzare l'opera di pacificazione generale alla quale noi francesi siamo tanto ardentemente attaccati.

Il 10 gennaio scorso vi dissi che si entrava in un anno giubilare durante il quale S. S. il Papa Pio XI festeggia il cinquantesimo anno di sacerdozio. Il Governo francese, fin dall'inizio dell'anno, inviò al Pontefice le sue felicitazioni ed io fui incaricato di rimettere a S. S. un dono che figura oggi nel museo delle Missioni. Da parte loro i nostri compatrioti sono accorsi già in numero imponente alla Città del Vaticano poichè su 15 mila pellegrini venuti dall'estero (non parlo dell'Italia) la statistica dà dal 15 aprile al 15 giugno più di 10 mila francesi, fra essi figurano parecchie centinaia di seminaristi.

Infine, ultimo fatto importante che ro tenuto a ricordarvi, è la splendida manifestazione francese di Orleans ove, in occasione della celebrazione del quinto centenario della liberazione di Orleans per opera di Giovanna d'Arco, i francesi uniti in uno stesso sentimento hanno offerto al mondo un bello spettacolo di unione. Il Pontefice avendo voluto associarsi a questa grande festa decise di inviare un Legato «a ledere». I francesi furono tanto più sensibili a questa attenzione in quanto il Papa scelse un Cardinale francese originario di Lorena, un lorenese nato a Vaucholeur.

S. E. il Cardinale Lepicier durante il suo passaggio a Orleans e a Parigi ha conquistato la stima di tutti per la sua alta cultura e per la sua fine diplomazia ed ha conquistato tutti i cuori per la sua squisita bontà.

Alla fine di questo semestre così fecondo celebriamo oggi la nostra festa nazionale e pieni di amore filiale per la nostra grande e gloriosa patria presentiamo al sig. Presidente della Repubblica francese ed al Governo della Repubblica i nostri omaggi ardenti e rispettosi.

Ricordando che il Sommo Pontefice celebra il suo giubileo sacerdotale cogliamo l'occasione in cui siamo qui tutti riuniti per rinnovare a S. S. i nostri pi rispettosi voti.»

LE GRANDI BONIFICHE

Il Consorzio del Monforesto

fra Chioggia ed Este

CAVARZERE, 15

Uno dei più importanti Consorzi di Bonifica d'Italia, per superficie (ettari 25 mila) e per l'importo dei lavori in corso di esecuzione (L. 50 milioni) è il Consorzio Fossa Monselesana - Foresto Generale o Monforesto con sede in Padova, del quale benemerito Presidente da vari lustri è il dr. comm. Giuseppe Bertolini di Cavarzere e Direttore Tecnico il valoroso ing. Giuseppe Mancini pure di Cavarzere.

Si estende da Este fino alla laguna di Chioggia nella parte a mezzogiorno delle due Provincie di Padova e di Venezia. Esso si presenta come un'insieme di bacini che, per la maggior parte (nel suo comprensorio vi sono 17 edifici idrovori) scaricano le loro acque a mezzo di idrovore in un collettore della lunghezza di 23 chilometri chiamato Canale dei Cuori dalla natura *cuorosa* dei terreni che attraversa. Tale collettore, prima della costruzione dell'impianto idrovoro di Ca' Bianca di cui si dirà in seguito, aveva solamente due scarichi naturali; uno in Brenta, ed uno in laguna di Chioggia attraverso ad una botte a sifone con cinque canne sottopassanti i fiumi Bacchiglione e Brenta.

Nel territorio di questo Consorzio, prima che in ogni altra parte d'Italia, si accanirono gli sforzi e la tenacia degli agricoltori in quelli encomiabili tentativi di prosciugamento delle valli, i quali condussero alla rovina economica coloro che li intrapresero (vedansi in argomento le pregevoli memorie dell'ing. co. Carlo Bullo).

Per effetto di questi tentativi però del suo vasto comprensorio soltanto qualche centinaio di ettari sono tuttora allo stato completamente vallivo; cosicchè può dirsi che i lavori attuali consistono essenzialmente nel'a sistemazione e coordinazione delle bonifiche eseguite nel secolo scorso, in periodi vari, dai singoli privati i quali nella loro opera non seguivano naturalmente un programma organico prestabilito, nè si preoccuparano del danno che le nuove bonifiche portavano ai terreni già bonificati.

I livelli di piena del Canale dei Cuori andarono in tal modo continuamento elevandosi, sia per la progressiva diminuzione del bacino di spagliamento del canale in conseguenza della successiva bonifica delle valli che tale bacino costituivano; sia per la rapidità con cui, durante le pioggie, l'acqua dei terreni bonificati veniva immessa nel collettore dalle idrovore installate. E i pericoli derivanti dall'aumento dei livelli di piena erano tanto maggiori in quanto le arginatura del canale venivano costruite, nè, per ragioni economiche potevasi fare diversamente, con la torba delle valli, e riuscivano quindi permeabilissimo e leggere.

Si andò così formando uno stato di cose addirittura insostenibile che ad ogni piena, anche non accentuata, del collettore, richiedeva la sospensione di autorità del funzionamento di tutte le idrovore.

Il programma di lavoro del Consorzio, già in parte attuato, quale risulta dal progetto di concessione, può così riassumersi: allargamento e approfondimento di tutti i vecchi collettori per una estesa di 113 chilometri con scavo di nuovi canali ove il corso di quelli esistenti era eccessivamente tortuoso e le condizioni dei terreni rendevano difficile, costosa, e poco duratura la sistemazione oppure dove si presentava possibile e vantaggiosa la separazione dei terreni le cui acque devono essere smaltite con mezzo meccanico da quelle che possono scolare naturalmente; apertura di nuove strade; costruzione di arginature lungo il Canale dei Cuori ed esecuzione di alcuni edifici idrovori, di cui uno, il principale, a Cà Bianca presso lo sbocco del Canale dei Cuori in laguna di Chioggia avente lo scopo di mantenere il livello delle acque ad una altezza che renda trascurabili le filtrazioni ed impossibili le rotte d'argine, conservando però i due scarichi naturali, di cui uno convenientemente sistemato, per i periodi di grande magra.

L'edificio idrovoro di Cà Bianca, il cui costo si aggira sui sette milioni, è l'opera più cospicua del Consorzio. Esso contiene otto pompe centrifughe doppie azionate in parte da motori Diesel e in parte da motori elettrici e capaci di sollevare ed espellere alla prevalenza normale circa 50 mila litri di acqua al minuto secondo. E' formato da una sala macchine lunga 66 metri e larga 12,50 e da due torrette laterali una delle quali serve come cabina di trasformazione della energia elettrica, e l'altra è destinata ai servizi ausiliari.

Finora fu sistemato il collettore principale per una estesa di circa 13 Km. fu costruita una strada (strada Martinelle-Cantarana) attraverso la parte più bassa del comprensorio con un ponte curvo in cemento armato lungo 110 metri e avente una campata metallica apribile a scopo di navigazione, fu eseguito un edificio idrovoro presso Agna sistemando il relativo collettore (Scolo Vitella), sono ultimati l'edificio idrovoro di Cà Bianca e un altro edificio idrovoro ad Agna (idrovora Sorgaglia), furono costruiti 12 chilometri di argine e fu escavato un nuovo canale detto dell'Olmo destinato a smaltire naturalmente le acque della parte alta del bacino Sorgaglia: il tutto per un importo di circa 20 milioni.

Lo scavo del Canale dei Cuori, il quale nei tronchi inferiori ha una larghezza di fondo di 32 metri che aumentano fino a 62 nei pressi dell'edificio di Cà Bianca, viene fatto a mezzo di grandi draghe. Queste sono attrezzate in modo da scaricare la materia fino alla notevole distanza di metri 40 con lo scopo di impedire che il peso dei depositi della terra escavata abbia a produrre sopraelevamenti di fondo e franamenti di sponde e la entrata di esse nel canale, date le dimensioni delle draghe eccedenti la capacità di una conca di navigazione che mette in comunicazione il anale ol fiume Brenta, richiese lavori costosi e speciali accorgimenti tecnici.

Presentarono poi notevoli difficoltà, brillantemente superate, le fondazioni del fabbricato idrovoro di Cà Bianca le quali occupano una superficie di 2500 mq. e che dovettero impostarsi su un fondo sabbioso, situato cinque metri sotto il livello del mare e percorso da copiosissime vene d'acqua alimentate dalla vicina presenza di canali e fiumi pensili.

Come si disse, l'edificio è ultimato e le pompe sono entrate per la prima volt ain funzione nel marzo 1928 in occasione della rotta del Gorzone la quale sommerse quasi 5 mila ettari appartenenti al territorio del Monforesto.

L'impianto funzionò ininterrottamente pe roltre un mese senza dar luogo al più piccolo inconveniente, e se ciò fu motivo di particolare soddisfazione da parte del R. Magistrato alle Acque e del Consorzio Monforesto, costituisce pure ragione di legittimo orgoglio per le case fornitirci del macchinario.

Il funzionamento dell'idrovore di Cà Bianca consentirà la immediata bonifica idraulica dell'ultimo lembo del Monforesto, il bacino Zennare, finora conteso alla tenace volontà degli uomini.

Recentemente l'Amministrazione del Consorzio ha approvato l'esecuzione di nuovi lavori il cui importo si aggirerà sui 16 milioni. Tali opere le quali sono illustrate in una relazione dei tre ingegneri che attualmente dirigono l'Ufficio Tecnico del Consorzio, consistono principalmente in strade, pozzi artesiani, linee telefoniche colleganti le varie idrovore, derivazioni d'acqua per uso agricolo e nella ricostruzione di alcuni impianti idrovori e della conca di navigazione di Punta Gorzone alla quale verranno assegnate dimensioni che la rendano accessibile a natanti della portata di trecento tonnellate.

B. N. MAINARDI

UNA GLORIA CH'È NOSTRA

Chi ha scoperto la lampada elettrica?

Gli americani festeggiano il 50. compleanno della lampada elettrica ad incandescenza, la cui scoperta essi attribuiscono al loro grande e insuperato *wizart* (mago), cioè a Tommaso Edison.

I festeggiamenti sono, naturalmente, all'americana. Perchè gli americani son fatti così. Quando celebrano le loro glorie, non lo fan mai a metà. E così i festeggiamenti per il compleanno della lampada elettrica sono cominciati già dal 31 dello scorso maggio, ad Atlantic City. E continueranno per tutta l'estatee e anche in autunno, chiudendosi il 21 ottobre.

Inutile dire che gli americani fan benissimo a festeggiare il 50. compleanno della lampada elettrica; però non fanno altrettanto bene ad attribuirne la scoperta al loro *wizart*.

Che facciano benissimo a festeggiarne il cinquantenario è chiaro. Si tratta, infatti, d'una di quelle scoperte che migliorò sensibilmente le condizioni della nostra vita sociale. E' dopo questa scoperta che l'illuminazione elettrica si diffonde.

Tutti sanno che, sino ai principi del secolo scorso, per far luce nella strade e in casa, si adoperavano lampade ad olio o candele. Poi fu la volta del gas, che però non venne tanto presto impiegato per l'illuminazione delle case. Il suo uso si generalizzo quando il viennese Auer scoprì il becco a incandescenza che porta il suo nome. Infine, eccoci all'illuminazione elettrica, limitata alle strade. I primi esperimenti vennero tentati nel 1841, sebbene — come ognuno sa — il nostro grande Volta avesse inventato il suo arco sin dal 1813. Gli esperimenti riuscirono benissimo, ma le autorità non credettero opportuno d'abbandonare i vecchi sistemi di illuminazione stradale. LLe idee nuove stentano sempre a farsi strada, specie nel cervello di chi dovrebbe invece entusiasmarsene subito.

Una nascita faticosa

Comunque, anche quando l'illuminazione elettrica la spuntò, non fu possibile introdurne l'uso nelle case. Per un motivo semplicissimo: il processo d'illuminazione a mezzo dell'arco voltaico era troppo dispendioso per la generalità delle borse. Ma, fortunatamente, alla fine veniva al mondo un altro sistema, cioè nasceva la lampada elettrica a incandescenza. Siamo nel 1876.

Faticosa assai la nascita della lampadina elettrica.

Il problema, infatti, da risolvere era questo: trovare un filamento sottile — da chiudersi in un'ampolla di vetro — che resistesse alla corrente elettrica che l'avrebbe attraversato, ma che resistesse tanto da non fondersi. Come si sa, tutto il segreto delle lampade a incandescenza sta nell'omogeneità di spessore e di resistenza del filamento e nel conveniente rapporto fra quel diametro, quella resistenza e l'intensità della corrente: il tutto uguale all'intensità della luce.

Cominciò il King. Egli pensò al carbone, ma n'ebbe per risultato una lampada che faceva poca luce e durava poco. Il Petrie cercò d'utilizzare l'iridio. Il De Moleyns ricorse al platino. Per farvela breve, una quantità di studiosi si dettero a corpo morto alla ricerca del magico filamento, ma senza costrutto.

Tuttavia l'idea di sfruttare a scopo d'illuminazione l'incandescenza prodotta dalla corrente elettrica non era abbandonata. La riprendeva — primissimo fra tutti e con successo — un italiano: Alessandro Cruto.

Figlio d'un modesto capomastro piemontese, Alessandro Cruto amava appassionatamente le ricerche scientifiche. Si sentiva nato per la Scienza. Avrebbe passato molto volentieri tutta la sua giornata fra i libri e in un laboratorio scientifico. Invece le condizioni famigliari, non solo gli avevano impedito di costinuare gli studi, ma lo costringevano ad aiutare il babbo nel suo mestiere. Però alla sera eccolo dedicarsi alla sua passione. Si chiudeva in un piccolo laboratorio che s'era messo su con i suoi risparmi accumulati rinunciando ad ogni svago, e qui dàgli a fare esperimenti.

La trovata del capomastro piemontese

Nel 1875 gli morì il padre. Gli toccò allora di rinunciare spesso alla sua prediletta occupazione serale, ma un giorno prese un'eroica risoluzione: piantò gli affari di capomastro che gli davano da vivere e, affrontando sacrifici inauditi, volle darsi [illegible] alla Scienza. Matto per gli esperimenti, volle anche tentare di risolvere il problema già postosi da King e compagni. Dopo varie prove, riuscì a ottenere un filamento omogeneo e di grande resistenza e luminosità, facendo depositare del carbonio puro sopra un esilissimo filo di platino... e la lampada elettrica a incandescenza veniva al mondo. Siamo nel 1876.

Sfortunatamente per Alessandro Cruto, i giornali di quell'epoca s'interessavano di ben altro che di scoperte scientifiche. Alla sua lampada, dunque, non fu battuta non solo un po' di grancassa ma nemmeno un volgarissimo paio di piattini. Ed ecco, 3 anni dopo, Tommaso Edison annunciare al colto e all'inclita del suo paese la scoperta della sua lampada a incandescenza, ed eccolo trovare fior di capitali per lo sfruttamento dell'invenzione, mentre il nostro sfortunato connazionale riceveva complimenti (il magnifico successo della sua lampada era innegabile) ma niente quattrini. I quali vennero quando arrivò in Italia la lampada Edison.

Fu necessario, insomma, il così detto pugno a tutt'e due gli occhi. Evidente, infatti, era la superiorità della lampada Cruto a quella Edison. Sentite che cosa ne scriveva la *Gazzetta Piemontese* di quel tempo: «La luce che manda la lampada Cruto è viva, senza scosse, uguale, costante... La durata media venne accertata in 800 ore... Mentre con le lampade Edison per ogni cavallo vapore si riesce ad alimentare appena 8, pari a 130 candele normali, con la stessa forza si alimentano invece 10 lampade Cruto, pari a 160 candele... Da alcuni mesi si stanno fabbricando su vasta scala lampade a sistema Cruto dalla casa Mildè di Parigi, concessionaria del brevetto per la Francia... ».

Si vuole che a Edison occorressero due anni per venire a capo della sua trovata che realizzò compiutamente il 21 ottobre 1879.

Convinto che la luce elettrica per uso di locali chiusi non abbisognasse che d'una piccola superficie irradiante, egli pensò prima di tutto al platino, riuscendo a scoprire che un filo di platino, però — rinchiuso in un globo di vetro fuori del contatto dell'aria — esso generava una luce di 25 candele.

La "festa della luce,,

Ma il platino era troppo costoso. La sua lampada allora sarebbe nata morta, se non avesse trovato un filamento ratto di materiale a buon mercato, che però potesse sostenere un altissima temperatura per un migliaio d'ore all'incirca. Dopo infiniti esperimenti, durante i quali si provarono una quantità di sostanze che si dimostrarono impossibili ad usare vuoi per ragioni di prezzo o vuoi per altre cause, la lampada elettrica rinchiusa in un'ampolla di vetro in un vuoto quasi perfetto fu completata il 21 ottobre 1879. Il primo filamento fu un semplice filo di cotone, poi si adottò il carbone e finalmente, in un periodo di tempo recente, il tungsteno.

Scrivono i giornali americani che gli Stati Uniti faranno appello a tutto il mondo civile perchè la sera del 21 del prossimo ottobre — giorno del 50. compleanno della lampada a incandescenza Edison — venga acceso il maggior numero di lampade elettriche possibile. Benissimo. Ma il mondo civile ricordi che il vero papà della lampadina elettrica fu un italiano, il figlio d'un modesto capomastro. E allora la sera del 21 ottobre accenda, se gli è possibile almeno un altro paio di lampadine a onore e gloria dello sfortunato e dimenticato Alessandro Cruto.

Aldo Caron

SOMMARI DI RIVISTE

*** Il numero ventisei de *L'Italia Letteraria*, oggi messo in vendita, contiene: un'intervista con Curzio Malaparte di ritorno dalla Russia sulla «nuova letteratura dei Sovieti»; e la quarta puntata della «Vita di Cavour» scritta da Alfredo Panzini .Inoltre: G. Titta Rosa: Poesia e linguaggio poetico — Sibilla Aleramo: Violenza del nembo (lirica) — Antonio Cippico: Discorso al Congresso Mondiale delle Biblioteche — Luigi Volpicelli: Le Mostre romane del libro — Seb. Timpanaro: Vasco Ronchi — Fidelius: Che dicono che fanno - Buzzi, Bonfante — Vincenso Costantini: Paradiso interra — Marziano Bernardi: La Prima Mostra Sindacale Piemontese — Mario Carlino: La grande riforma del teatro di prosa italiano (intervista con G. Sinimberghi) — Alfredo Casella: La musica in America (II) — Il Portoghese: Diario - La Borboni — Alberto Cecchi: Cinelandia - Un film di Dekobra — Faffaello Franchi: Corriera di Firenze — Antonio Prestinenza: Corriera di Catania —**

VARIETÀ FEMMINILI

Mal d'amore

Non più però male stupendo e ideale, fondamento della vita umana. A stare con quello che dice il professor Pierre Vachet della Scuola superiore di scienze sociali, l'amore sarebbe esclusivamente una malattia, come la tosse canina, il morbillo e la varicella. «Come ognuno sa, egli dice, ogni essere vivente porta costantemente in sè il germe di ogni possibile malanno, innocuo per se stesso, sinchè l'elevarsi della nostra temperatura non indica una matattia acuta. Precisamente accade per l'amore. Ne portiamo tutti il germe entro di noi; ma esso diventa pericoloso soltanto quando cominciamo ad essere febbricitanti. Allora — soggiunge il professore — è giunto il momento critico, ed occorre consultare al più presto un bravo psicologo che piano piano, influendo gradatamente e cautamente sul nostro morale, guarirà il nostro male, creerà in noi quell'atmosfera di pace e ci riporterà, con la sua saggezza e con una terapia opportunamente scelta, nelle nostre condizioni normali».

Pace, professore Vachet? Oppure ignoranza, inerzia, vita bruta e vegetativa? Occhi chiusi ed orecchie tappate, cuore ben cosparso di canfora, come si chiudono porte e finestre e ci relega in casa per evitare le infezioni epidemiche?

Va bene, non neghiamo che l'amore sia una malattia della fantasia, dei sensi, del sogno, con le sue fasi e le sue tregue, i suoi delirii e i suoi risvegli. Ma se per un decimo di febbre reale, ci poniamo frettolosamente il termometro, se per un mal di testa trangugiamo un'ira di Dio di cachets e di polverine, se per un raffreddore ci avvoltoliamo in una montagna di coltri, qual'è l'uomo — e anche la donna, sicuro! — che si sottrae così premurosamente e con tanta paura, ai primi, affascinanti sintomi dell'amore che nasce? Sicuro: potrà anche fuggire, lottare, difendersi, ma con la persuasione dolcissima che quello che dovrà avvenire, avverrà, con il desiderio di allontanare, sì, il pericolo, ma con la speranza, in fondo, che esso prima o poii lo inghiotta. E vengano allora in tal momento, gli specialisti in psicologia, i terapeutici, i pacatissimi saggi. Se lei, professor Vachet è stato una qualche volta innamorato, sa benissimo dove scaraventiamo tutta questa brava gente! Come invece, ne chiamiamo cinquanta di medici, allorchè si tratta di salvare la nostra pelle, di ritornare a gioire del sole, delle strade, della natura, e... dell'amore.

Del resto, oggi che si stanno inventando cuori di gomma, non ci fa certamente meraviglia questa asserzione. Ma con tali scoperte — se poi così si possano chiamare — la civiltà fa un passo indietro anzichè avanzare. La scienza va bene, la meccanica ancora meglio, ma applicate così, l'uomo non avrà più nulla da invidiare al fantoccio delle rèclames che, nelle mostre dei negozi, gusta un aperitivo e muove gli occhi a lancetta d'orologio.

Illustre professore, le malattie conducono alla morte. Ma la mancanza del «mal d'amore» conduce, secondo me, ad un'altra morte assai peggiore: quella della nostra anima, del nostro sogno, della nostra attesa. Senza quali, è perfettamente assurdo arrabattarsi e lottare per tutto il tempo che ci è concesso di vivere.

Note di moda maschile

Tra la serie svariata dei tessuti estivi nuovissimi un uomo elegante sceglierà senza dubbio una flanella grigio-bleu, un cheviote *bruno chiaro, nè troppo pesante nè troppo sottile, e infine una di quelle stoffe miste leggere, a grosse trame a colori denominate* homespum.

Per la flanella grigio-bleu sarà indicato un taglio di giacca incrociato, senza tasche riportate, e un gilet. Grazie al suo riflesso bleu e alla sua fantasia, questa stoffa non è di assoluto rigore e potrà essere portata sia in città che in campagna, e quasi in tutte le stagioni. I pantaloni saranno con la piega. L'eleganza del vestito sarà data principalmente dagli accessori. Con detto colore, si indosseranno camicie bleu chiaro o grigie, e cravatte a disegni anche vivaci: feltro grigio e scarpe brune, o brune e bianche secondo le circostanze.

Venendo al tessuto cheviote, sarà bene sceglierlo di una tinta marrone chiaro. Questa volta la giacca sarà a taglio diritto, e il gilet incrociato: tale gilet, per la città, avrà un carattere habillè: fuori di città, potrà essere rimpiazzato con un pullover senza maniche; e nei giorni molto caldi non si porterà nè gilet nè sweater. Delle camicie unite, di tinta rosa, bleu chiara e verde, accompagneranno questo costume.

Circa l'homespum è assai di moda quello a piccole crocette bleu su fondo bianco e nero. Con tale tessuto si confezioneranno una giacca diritta e un gilet pure diritto, con i quali consiglieremo ancora le camicie bleu, ma chiarissime. Essendo la stoffa di per se stessa di un genere fantasia, si adotteranno cravatte unite, e calzature di daino bianche e cuoio.

Come si vede, il bleu trionfa per la moda maschile e così pure le tinte brune che hanno mescolati vari fili rossi.

I pantaloni di fine contil bianco, rimpiazzano spesso quelli di flanella nei giorni di gran caldo, e specialmente, nelle stazioni di villeggiatura.

Una toilette ed un cane

La signora che non poteva permettersi di possedere una parure di gioielli da accompagnare ad ogni vestito, ha trovato la risorsa delle gemme false. Ma come risolverà la situazione, oggi che è di moda portare a guinzaglio un cane, e per giunta, un cane per ciascun vestito?

Il cane d'ora innanzi non sarà cosiderato unicamente come l'amico e il compagno, ma esso farà parte dell'abbigliamento della signora elegante. Così almeno ha dichiarato uno dei grandi sarti parigini.

Il tailleur dovrà essere accompagnato dal fox-terrier; *glis abiti si intoneranno magnificamente con un* scoth terrier. *I pechinesi col loro pelame serico e suntuoso, si intonano perfettamente con i vestiti da sera; mentre gli abiti da pomeriggio esigono i maltesi e i* levrieri: *questi ultimi più che mai, adesso che sono di voga i vestiti lunghi.*

Un piccolo cane a pelo raso, accompagnerà perfettamente il costume da bagno. Non so quale... razza di cane il sarto abbia escogitato per il pigiama o il vestito da casa, ma indubbiamente, verrà anche quello.

Questo tale sarto — che deve intendersela indubbiamente con qualche allevatore di preziose razze canine — ha dichiarato che la signora che vada a prendere il thè accompagnata da un bulldog *non potrà essere considerata elegante. Infatti il* bulldog *è riservato ai tessuti scozzesi da sport.*

L'innovatore di questa moda ha fatto sfilare dinanzi ai compratori, i suoi mannequins *accompagnati da cani, facendo notare simultaneamente le linee degli abiti nuovi e le particolarità del cane che li accompagna*

I costumini delle Naïadi

Non si permettono divagazioni o bizzarrie in fatto di costumi da bagno. La loro semplicità è implacabile e così pure la schiettezza della loro linea. Anzitutto, come nei vestiti, la cintura è al suo posto normale, e tutti costumi ad un sol pezzo prendono l'aspetto di deux pièces grazie alla sottile striscia di seta, di gomma o d'altro, che stringe la vita.

La decorazione di questi costumi, che differiscono ben poco da quelli maschili, è di una sobrietà assoluta. Spesso basta un solo monogramma a guarnirli. Le righe sono collocate più sulle anche che sul busto, e le loro dimensioni variano, marcando però una preferenza per i gruppi di righe sottili. Aboliti del tutto, ormai, quei disegni cubisti, geometrici, strambi e di pessimo gusto. Il nuoto è uno sport e non certo un'esibizione.

Circa i colori, i costumi si dividono... i tre categorie: quelli di un solo colore, quelli che hanno i pantaloni scuri e il busto chiaro, e quelli che posseggono una tunica a tinta unita che lascia scorgere il basso della culotte nera. Il nero, è certamente l'ideale per il costsume da bagno, e gli stanno a pari il bleu marino e il rosso cupo. Il bianco pone in risalto mirabilmente le pelli brune e si impiega per gli sweater corti come per le lunghe tuniche indossate su pantaloni neri. Anche il rosso vivo ed il giallo sono particolarmente allegri ed eleganti, a condizione però, di non essere indossati troppo spesso

Certamente questi tipi di costumi non si adattano, purtroppo, che a figure snelle; quindi a consolazione di coloro che non possono avere un corpo efebico, vi sono costumi forniti di un piccolo gonnellino leggermente più ampio in fondo.

Per le nuotatrici, nulla di meglio, uscendo dall'acqua, che un accappatoio di spugna tagliato come una veste da camera da uomo. Per coloro che non sono sensibili al freddo, andrà benissimo un mantello corto, con o senza maniche, di crespo, di tela o di lana, e fornito di grandi tasche. Una cappa di lana bianca e soffice, tipo burnus sarà poi l'ideale.

Venendo ai pigiama, essi sono tutti a tre pezzi: pantaloni, blouse che rientra in essi, e mantello tre quarti. Ogni tessuto ed ogni tinta sono ammessi; crespo di Cina, crespo satin, foulard, tussor ecc., mentre i colori variano da quelli uniti a quelli stampati a piccoli disegni e a larghe decorazioni floreali. Spesso i pantaloni sono curi, la blusa chiara, e il mantello di tonalità intermedia.

Sandali deliziosi sono stati creati per i pigiama: in tussor a due toni — rosso e bianco o azzurro e bianco — oppure di panama naturale combinato col cuoio, con la paglia intrecciata o col crine, essi sono tutti senza tacco.

Anche i cappelli ad ala larghissima sono di moda e conferiscono un aspetto del tutto femminile alle belle bagnanti; femminilità che appena tuffate nell'acqua, scompare, poichè le tre regole di rigore per le nuotatrici, sono queste: una silhouette esile: una pelle color cacao, e un costume di giovanetto...

Le stramberie dei vestiti stampati

I tessuti rabescati a motivi di ogni genere, hanno ormai una parte così preponderante, che non si può fare a meno di citarli sempre.

Accanto ai disegni sempre tradizionali di fiori, di foglie, di intrecci geometrici, ce ne sono altri, recentissimi, che hanno decorazioni addirittura inaspettate. Piccoli aeroplani stilizzati su sfondi azzurri, motoscafi che scorrono sulla mussolina verde glauca, bicchieri da cocktail buttati a capriccio, intrecci strani e imprevisti di sigarette bianche e di fiammiferi bianchi con la capocchia nera su fondo rosso vivo, bleu, verde.

Le cartine geografiche che già da un anno o due sono state chiamate a decorare sotto forma di abat-jours le nostre lampade, prestano ora i loro contorni frastagliati e le loro tinte attutite, alla decorazione delle stoffe. Mussoline, cretonnes, tele di seta, si ornano di questo raffinatissimo motivo. Una casa francese espone una blouse bianca stampata su di un disegno di carta geografica rossa. Quale signora non vorrà mai avere un abito che porti impressa — ad uso dei suoi flirts estivi — una carte du Tendre di settecentesca memoria?

Ferme in posta

GLI OCCHI VERDI - Venezia — *In questa sua ultima, lei aggiunge dei dettagli che nella prima lettera non aveva esposti. In fondo quando noi chiediamo un consisglio esponiamo la nostra situazione sotto una forma che ce lo faccia risultare favorevole ai nostri desideri. Se la disparità di condizione è tale come lei mi dice, stia in guardia; la disparità di condizione reca spesso in sè anche un disquilibrio di educazione che non può dare affidamento per l'avvenire. A questo poi, si aggiunge la diversità di razza: questo particolare che oggi mi esspone, è tutt'altro che indifferente. Certo, coloro che la attorniano (lei ha una famiglia? genitori che sanno?) conosceranno meglio di quello che io non conosca, l'individuo. Circa la calligrafia di lui: carattere restio ad esternarsi, poca sensibilità, grettezza.*

ERNESTA — *E cosa conta? Crede che possa bastare? Amare appassionatamente una persona non basta ad avvincerla se, nello stesso tempo, no si sa riempire tutta la sua vita di una ricchezza sempre diversa, sempre nuova. Cerchi di uscire dall'incubo che la paralizza, e cerchi di far scaturire da sè una vitalità varia e multiforme.*

TEkAS — *L'hanno presa gentilmente in giro! «Violetta» come potrebbe avere un nome simile che sa di parrucca e di occhiali, di scaldaletto e di turbantini sulle ventitrè? Grafologicamente: temperamento aggressivo, pungente. Intelligenza: ma alquanto atteggiamento e desiderio di farsi notare. Disordine, diffidenza. Sensibilità e prodigalità. Sensuale.*

PAOLA — *Ma se lei ha due begli occhioni neri, perchè vuole andarli a tormentare con il trucco? Tagliare le ciglia!? Ma per carità! Non posso suggerirle il mio modo di truccarmi gli occhi perchè è un procedimento tutto speciale, e tengo al segreto trasmessomi da una delle più belle donne della Russia. Quest'estate le mulatte dalla pelle cacao tornano di moda, quindi non cerchi di imbiancare la sua pelle; anzi, eccentui la tinta.*

PARIDE — *E' un bel tipo, sa, lei! Non chiede niente, non domanda niente, solo, ad ogni tanto, ecco che capita sul mio tavolo il suo biglietto da visita a commentare brevemente una qualche mia risposta. Una battuta, e via, tra le quinte, come una marionetta. Grazie di seguire con tanto interesse le mie corrispondenze.*

L'ATTACHE' — *Toh! anche gli ufficiali! Perchè immagino che tale lei sia, se scrisve su carta intestata del Circolo dei medesimi. Disordinatissimo, non perchè abbia le mostrine non fiammanti e gli speroni non dardeggianti; ma perchè vuole e disvuole, si entusiasmo e poi crolla le spalle. Strambo e irrequietissimo nel limite che può essere un ufficiale soggetto alla disciplina. Presuntuosissimo. Signor tenente, in «senzazionali» ci va la s al posto della prima z. Senza di chè... non si diviene attachè.*

ORIA — *Legga* Climats *l'ultimo romanzo di Andrè Maurois. E' bellissimo. Io non l'ho acquistato. L'ho rubato nella biblioteca di un amico che adesso, certamente, andrà subito a fare la verifica.*

ILDEBRANDO — *«Nos sentiments sout trop souvent les statues de nos sentiments».*

VIOLETTA

Le regate nazionali a vela nel canale di Zara

ZARA, 15

Come ogni anno anche quest'anno il Reale Yacht Club Adriaco, Sezione di Zara, sta organizzando le Regate Nazionali a Vela che si svolgeranno fra il 9 e l'11 agosto nel magnifico Canale di Zara di fronte alla meravigliosa Riva Vittorio Emanuele III all'estremità della quale si erge il Monumento ai Caduti Dalmati, mèta di tutti i pellegrinaggi patriottici ed arra della fede dalmatica di tutti gli italiani.

Le regate avranno inizio il 9 agosto con la gara Cigale (Isola di Lussino) Zara, cui parteciperanno yacht di tutte le categorie ed al vincitore della quale verrà assegnata questo anno la magnifica «Coppa Mussolini», donata da S. E. il Capo del Governo.

La stessa gara verrà corsa per la prima volta da armi universitari, su monotipi 6 m. di stazza nazionale (derive). Sarà questa la prima manifestazione goliardica sportiva del genere alla quale parteciperanno i rappresentanti dei G. U. F. delle nostre principali città marinare con alla testa il loro valoroso capo on. Maltini che piloterà un'imbarcazione.

L'armo vincitore avrà in premio la Coppa della Segreteria generale dei G. U. F. denominata «Coppa on. Maltini».

Per cura dell'Ente Provinciale Sportivo Fascista della Dalmazia si stanno organizzando in coincidenza con le regate nazionali a vela, anche delle regate sociali del «Circolo Canottieri Diadora» e regate a remi e gare a nuoto indette dal Dopolavoro Provinciale, in maniera che la giornata assurga ad una vera e propria manifestazione nautica che la sera culminerà con la tradizionale «Festa del Mare» espressamente rimandata al mese di agosto e organizzata dalla locale Sezione della Lega Navale Italiana.

Lunedì 15 Luglio

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Il VII Circuito ciclistico Brenta-Astico

riconferma a Michele Mara il diritto di difendere l'Italia a Zurigo

VICENZA, 15

(M.R.) Ha vinto Michele Mara, il recente trionfatore della Coppa Crespi, la gara valevole per la designazione dei corridori italiani ai Campionati del Mondo 1929, ma in realtà dichiariamo a priori che il VII.o Circuito Brenta Astico è una incarnazione di Nicola Frascarelli il simpatico atleta che Roma giustamente esalta.

Si il difensore dell'«Ideor-Pirelli» ha compiuto una corsa meravigliosa e degna dell'esaltazione più sincera. Egli partiva da Vicenza alle 8.41 di stamane e subito si portava nelle posizioni di testa; poscia la salita di Carbonara lo vedeva ininterrottamente al comando: ancora la salita di Staro che culmina al Passo Xon era tutta una fatica particolare del romano che non si stancava di far da battistrada poscia fino a Vicenza. Frascarelli è stato il cavallo da traino funzionante per otto ore, venti minuti e venti secondi.

In volata ha vinto il bustese Mara e Frascarelli è arrivato secondo. Conclusione: Mara ha un finale bruciante, ma Frascarelli doveva ormai essere finito. Intendiamoci bene che per finito non intendiamo dar valore alla parola nel suo senso letterale, ma alludiamo alla stanchezza che doveva pesare sul corridore.

Il vincitore

E non crediamo di aver esagerato in queste nostre affermazioni a favore dell'atleta di Roma.

Egli ha rivelato una compostezza in macchina che si ammira nei corridori di alta scuola. L'aveste veduto con quale ritmo, che aveva quasi dell'eleganza, affrontava l'erta salita che dal Lago di Caldonazzo ci portava a quello di Lavarone. Aveva attaccato come una sanguisuga Mara, ma il bustese nicchiava di prendere il comando. E così il romano senza preoccuparsi tirava, tirava. All'arrivo soccombeva per pochi centimetri; discendeva di macchina addolorato per la mancata vittoria, ma sereno e tranquillo nel suo spirito. Frascarelli è della razza dei forti, dei generosi.

E adesso parliamo anche del vincitore poichè non bisogna dimenticare colui che iscrive il proprio nome sull'albo d'oro della classica manifestazione del Veloce Club Vicenza; cioè parliamo di Mara. Qualcuno leggerà le nostre righe un po' maliziosamente là dove diciamo che Mara non ha voluto assumere il comando.

Non intendevamo e non intendiamo accusare di vigliaccheria il campione di Busto, il candidato azzurro. Mara non ha tirato poichè lealmente ha riconosciuto di essere di una classe non pari al diretto avversario: Frascarelli. Però vedere come questi due uomini han retto le redini della corsa con una colleganza quasi fraterna, dove sembrava che regnasse un tacito accordo, era da restare meravigliati. Essi son partiti assieme, loro due soli, all'inizio della salita di Carbonara, la hanno superata con onore, sono scesi verso Casotto e da qui per Schio soli soletti. Chi poteva raggiungerli? Un uomo: Grandi. Li aveva quasi raggiunti a Lavarone dove solo poco più di 3' era staccato da loro, ma il carpigiano errava il percorso, compiva inutilmente quasi tre chilometri in più, tornava sui suoi passi ed intanto... I due colombi aumentavano il loro vantaggio.

Ma il campione del Mondo non è tanto domabile: dopo l'opprimente inseguimento sulla salita di Carbonara ecco il nuovo massacrante compito di raggiungere Mara e Frascarelli. A Santorso Grandi, dopo essersi congiunto a Gremo e Neri, agguantava finalmente i fuggitivi.

La sfortuna di Grandi

La fortuna doveva essere però matrigna a questo bell'atleta. Fosse la colpa è anche un pò del milite della «Nicolò Biondo» che fece uso esagerato di uova. Fatto sta che lo vedemmo a Schio scendere di macchina per girar la ruota. Egli voleva si vede dar battaglia sull'erta che conduce a Passo Xon e preparava le cartucce. Rimontò in macchina, lo vedemmo però subito vacillare e divenire di un pallore cadaverico e poscia rovinare su sè stesso. Era stato colto da malore.

Grazie a Dio non furono cose gravi, poichè poco dopo si rimise, ma non potè riprendere la sua strada verso il trionfo sognato: la ruota anteriore nella caduta si era contorta. Così non restò ad Allegro Grandi che di cedere le armi dopo aver lottato con tutte le sue forze, dopo aver più volte visto il sogno avverarsi, ma senza mai realizzarlo.

Anche Colombo Neri fece una gara magnifica. Cedette nella maggior fatica della giornata, la salita di Carbonare, ma si riebbe poi e ben condivise con i compagni l'aloro.

Gremo finì quarto, ma da lui, attivo particolarmente nella prima metà della gara, ci attendevamo qualche cosa di più. Non cemeritò della classifica conquistata, ma non ci convinciamo della sua vittoria nella prima prova di campionato nella Milano-Modena. Forse sarà stata meno aspra del VII Circuito Brenta-Astico.

Ed ora eccoci a parlare di una rivelazione o meglio di una promessa: il vicentino Giuseppe Coltro. Il bianco-rosso ha conquistato poco tempo fa il titolo di Campione veneto di quarta categoria. Poteva goderselo; nossignori, la Brenta-Astico l'ha soggiogato ad un punto che rinunciò al suo titolo per potervi partecipare. Promosso alla terza categoria il vicentino si inscrisse. Egli ha vinto la sua battaglia classificandosi più che mai onorevolmente: quinto. Ma se anche fosse arrivato ultimo, non importava: Contro aveva meritato il più ampio plauso nella prima metà del giro disputata con leonino coraggio, con civile ardore, con fiamma di un entusiasmo che esalta e commuove. Il vicentino era stato pari a Frascarelli, Mara e Gremo.

Dell'organizzazione, la più ampia lode. Ed una lode particolare al servizio svolto dalla Milizia stradale vicentina. Non cerchiamo altri aggettivi, guasterebbero.

Poche note di cronaca, poichè il nostro commento ci sembra chiaro. Il via viene dato, in assenza dell'on. Alberto Garelli, indisposto, dal segretario federale dott. Formenton alle ore 8.41 dalla Caserma Generale Chinotto a Porta San Bortolo.

Giungiamo a Sandrigo dopo aver battuto quasi 40 chilometri orari di media. Ad ogni modo tra alti e bassi il plotone fila compatto per la bellezza di oltre 80 chilometri. Poco prima di Borgo avviene il colpo di scena che deciderà l'esito della corsa.

Come si vede, questa gara non avuto uno dei soliti estenuanti finali dove magari trenta uomini cercano la vittoria in una pazzesca confusa volata.

Grandi è fermo per una foratura. La notizia fa il giro del plotone e ben presto arriva nelle posizioni di comando. Gremo e Frascarelli senza tanti concilii, pigiano a tutt'uomo sui pedali e via come cannati. La disgregazione è inevitabile.

Il fatto si è che prima Moratto, poi Vianello, infine Zanaga e Simoni vengono impolverati da un quartetto portentoso. Gremo, Frascarelli, Coltro e Mara. E così arrivano ai piedi della salita che dovrà dire chi è il migliore. E' la famosa ascesa da Caldonazzo a Lavarone e cioè da 400 metri si sale a 1171 metri. Gremo è il primo a retrocedere, poi è la volta di Coltro e così Frascarelli e Mara nell'ordine salgono, salgono.

Grandi intanto dalle posizioni di retroguardia avanza con virilità ammirabile.

Al controllo e rifornimento di Lavarone dove è ad attendere i corridori l'on. Cariolato, transitano alle 13.25' Frascarelli e Mara. Alle ore 13.28'30'' ecco Grandi che firma, si dà una risciacquata e via come un bolide, ma egli infila una strada errata e così perde dei minuti preziosi.

Gremo e Neri firmano alle 13.30, Simoni alle 13.33, Coltro alle 13.35' Zanaga alle 13.36'30. Coltro poco prima aveva fatto un capitombolo ed uno ne fa in discesa Zanaga.

Anche Frascarelli cade malamente si ferisce un braccio e contorce una pedivella, incidente che potrà influire su di un eventuale necessaria volata finale. Ma si rimette presto e si riprenderà Mara.

I due fuggitivi vengono a Santorso raggiunti da Neri, Grandi e Gremo. A Schio avviene l'incidente riferito più sopra che toglierà dalla gara l'atleta forse più minaccioso Allegro Grandi.

La salita di Staro è affrontata così dal quartetto rimasto. Ma sono ancora Frascarelli e Mara che guadagnano terreno e raggiungono nell'ordine alle 15.27' Passo Xon. Gremo è terzo alle 15.28'. Subito dopo Neri.

In piano il quartetto si riunisce ancora e così giunto a Vicenza disputa lungo l'affollatissimo ed ombroso viale Dalmazia la vittoria con una superba volata.

Mara si rivela il migliore velocista del quartetto e soffia al magnifico Frascarelli la vittoria per un'inezia. Terzo è il brillante Neri ed ultimo Gremo che sembra il più stanco dei leardesr.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Mara Michele del V. C. Bustese, alle ore 17.1'.18'' compiendo il percorso di km. 238 in ore 8.22.20, alla media di km. 28.560.
2. Frascarelli Leonida del S. Marcello di Roma, a ruota.
3. Neri Colombo dello S. C. Labronico di Livorno, a ruota.
4. Gremo Felice, del V. C. Lancia di Torino, a mezza macchina.
5. Simoni Aleardo, della Nicolò Biondo di Carpi, alle 17.11'
6. Coltro Giuseppe del V. C. Vicenza, alle 17.13'30''.
7. Campagnolo Tullio del V. C. Vicenza, alle 17,34''
8. Martelli Adolfo di Ferrara, alle ore 17.39'
9. Semprini Mario di Rimini, alle ore 17.41.
10. Bertolino Vittorio di Treviso, a ruota.
11. Reffo Carlo di Padova, alle ore 17.51'
12. Strapazzon Cesaro di Verona, a ruota.
13. Ponzini Alfredo del V. C. Vicenza, alle ore 18.10.
14. D'Adam Ercole di Schio a una macchina.

L'Italia vince l'incontro triangolare di atletica leggera

I records della 110 ad ostacoli e della staffetta 4 x 400 migliorati

Le vittorie di Carlini, Tavernari, Toetti, Zemi, Boero e Palmieri

BOLOGNA, 16

Ieri nello Stadio del Littoriale si è svolto l'attesa incontro di atletica leggera tra le squadre rappresentative di Francia, Svizzera ed Italia, al quale ha anche assistito S. E. Turati.
nnnn ULLULf n-

Il Segretario del Partito è giunto da Roma nella mattinata in aeroplano ricevuto al campo di aviazione dal Prefetto, dal comandante del Corpo d'Armata, dal comandante la Divisione, dal Podestà on. Arpinati e dal Segretario Federale, nonchè dal comandante e dagli ufficiali del campo di aviazione. Prestava servizio di onore un reparto di avieri che è stato passato in rivista dal S. E. Turati.

Il saluto a Turati

L'on. Turati è stato poi accompagnato alla Casa del Fascio dove erano riuniti, oltre ai senatori e deputati fascisti, tutti i gerarchi della Federazione e del Fascio di Bologna, i segretari politici ed i podestà della provincia, i fiduciari dei gruppi rionali, il Comandante della 7.a Zona della Milizia e numerosi ufficiali.

S. E. Turati, accolto con vivissimo entusiasmo, ha reso omaggio alla Cappella dei Caduti fascisti dove ha deposto un mazzo di fiori.

Il egretario Federale gli ha porto un vibrante saluto a nome dei fascisti bolognesi. Il Segretario del Partito ha risposto, acclamatissimo, rilevando i meriti del Fascismo bolognese sul quale il Duce sa di poter contare. Ya cerimonia ha avuto carattere strettamente fascista.

Nel pomeriggio l'on. Turati si è recato al Littoriale ove era convenuta una folla numerosissima che ha seguito le varie competizioni dell'incontro triangolare con vivissimo entustasmo.

L'Italia, per essersi meglio piazzata con i suoi atleti, ha vinto brillantemente l'incontro, dopo un'aspra lotta con i francesi, i soli che potevano minacciare i nostri azzurri. Anche se lo scarto dei punti è minimo, l'affermazione è lusinghiera e dimostra quali progressi abbia fatto l'Italia nel campo atletico.

Gli "azzurri„ s'impongono

Lasciando stare gli svizzeri, che sono anche scesi fra noi privi di alcuni fra i loro migliori elementi, gli italiani si sono imposti nelle gare di staffetta, battendo un rècord ed uguagliandone un altro, e nelle corse di velocità ove, eccetto in quelle dei 400 e 1500 metri che furono appannaggio dei francesi, hanno ovunque conseguito il primato, conquistando anche i posti d'onore. Gli azzurri sono stati inferiori e nettamente battuti nei salti, vinti tutti dai francesi.

Quando le due squadre erano alla pari con i punti, i nostri si sono portati in vantaggio nei lanci del martello e del giavellotto, conquistando i pochi punti sufficienti per aggiudicarsi la vittoria.

Fra le gare più appassionanti abbiamo avuto quella sui 100 metri ove Toetti e Maregatti terminavano sulla stessa linea; quella sugli 800 metri vinta in modo superbo da Tavernari, cui il pubblico ha tributato una grande manifestazione e quella dei 400 a ostacoli che Facelli vinceva senza sforzo.

I records

Due rècords sono crollati: quello sui 110 metri a ostacoli ad opera di Carlini e quello della staffetta 4 per 400, mentre nell'altra staffetta 4 per 100 veniva uguagliato pure il rècord. La manifestazione, magnificamente organizzata, servirà senza dubbio per la propaganda atletica.

Ecco i risultati delle singole gare:

Corsa m. 110 ad ostacoli: 1.o Carlini (Italia) in 15'' 1/5 (nuovo rècord italiano); 2.o Sempe (Francia); 3.o Facelli (Italia); 4.o Viel (Francia); 5.o Stauber (Svizzera); 6.o Gerspach (Svizzera).

Lancio del peso: 1.o Noel (Francia) con m. 13.925; 2.o Dichi (Italia); 3.o Vogler (Svizzera); 4.o Winter (Francia); 5. Capecchi (Italia); 6.o Muesck (Svizzera).

Salto con l'asta: 1.o Vintovisky (Francia) con m. 3.80; 2.o Ramadier (Francia); 3.o Nircoffere (Svizzera); 4.o Maier (Svizzera); 5.o Innocenti (Italia); 6.o Ghini (Italia).

Corsa piana m. 800: 1.o Tavernari (Italia) in 1'54'' 1/5; 2.o Sera Martin (Francia); 3.o Keller (Francia); 4.o Tugnoni (Italia) 5.o Kunz (Svizzera); 6.o Cshweibel (Svizzera).

Salto in alto: 1. Menard (Francia) con m. 1.88; 2.o Palmieri (Italia); 3.o Schmid (Svizzera); 4.o Lewdel (Francia); 5.o Sommer (Svizzera).

Corsa piana m. 100: 1.o Boetti Italia) in 10' 4/5; 2.o Maregatti Italia); 3.o Auvergne (Francia); 4.o Surcan (Francia); 5.o Magli (Svizzera); 6.o Golsmith (Svizzera).

Lanucio del martello: 1.o Zeni (Italia) con m. 45.59; 2.o Poggiuolo (Italia); 3.o Rainboud (Francia); 4.o Saintepe (Francia); 5.o Vovler (Svizzera); 6.o Endrle (Svizzera).

Salto in lungo con rincorsa: 1.o Maier (Svizzera) con m. 7.10; 2.o Tomasi (Italia); 3.o Torre (Italia); 4.o Sutter (Svizzera); 5.o Alzieu (Francia); 6.o Fleuret (Francia.)

Corsa piana m. 1500: 1.o Laudomergue (Francia) in 3'59'' 3/5; 2.o Furia (Italia); 3.o Lesimple (Francia); 4.o Davoli (Italia); 5.o Sang (Svizzera); 6.o Malcior (Svizzera); 5.o Vianello (Italia); 6.o Ramelmeyer (Svizzera).

Corsa piana m. 5000: 1.o Boero (Italia) in 15'34'' 4/5; 2.o Dartigues (Francia); 3.o Robino (Italia); 4.o Maschal (Francia); 5.o Bernez (Svizzera); 6.o Marth (Svizzera).

Lancio del disco: 1.o Noel (Francia) con m. 45.23; 2.o Winter (Francia); 3.o Pighi (Italia); 4.o Zeni (Italia); 5.o Vogler (Svizzera); 6.o Nesch (Svizzera).

Lancio del giavellotto: 1.o Palmieri (Italia) con m. 57.46; 2.o Schumacher (Svizzera); 3.o Dominuti (Italia); 4.o Angeli (Francia); 5.o Diringer (Francia); 6.o Leonar (Svizzera).

Staffetta 4 per cento: 1.o Italia in 42'' 2/5; 2.o Francia; 3.o Svizzera.

Staffetta 4 per 400: 1.o Italia in 3'18'' 3/5; (nuovo rècord italiano); 2.o Francia; 3.o Svizzera.

Classifica generale: 1.o Italia punti 127; 2.o Francia punti 122; 3.o Svizzera punti 62.

Ieri sera è stato offerto un banchetto ai dirigenti sportivi delle tre Nazioni.

CANOTTAGGIO

Le regate di Santa Margherita

SANTA MARGHERITA L., 15

Con un tempo magnifico e alla presenza di un pubblico numeroso si sono svolte nel nostro golfo le regate nazionali, che sono riuscite assai interessanti per la partecipazione dei migliori equipaggi italiani. Ecco i risultati:

Targa Ciano - Outrigger a quattro vogatori di punta e timoniere. - 1.o Canott. Argus di Santa Margherita Ligura in 7.41 e 3 quinti; 2.o Canott. Caprera di Livorno in 7.45 e 2 quinti; 3.o Canott. Argus di Santa Margherita in 7.47..

Coppa delle Patronesse - Canoe ad un vogatore juniores, metri 1500. - 1.o Rowing Club Genovese (Bozzo) in 7.53; 2.o Club Nautico di Sampierdarena in 8 e 1 quinto; 2.o Canott. Elpis di Genova ;4.o Canott. Argus di Santa Margherita.

Coppa Municipio di Santa Margherita Ligure - Jole di mare a quattro vogatori di punta e timoniere non classificati. - 1.o Canott. Caprera di Livorno in 6.24; 2.o Canott. Ticino di Pavia in 6.28; 3.o Canott. Elpis di Genova in 6.29.

Coppa Coda - Outrigger a otto vogatori seniores di punta e timoniere. - 1.o Canott. Argus di Santa Margherita in 8.24, unica concorrente.

Targa d'oro - Jole di mare a quattro vogatori seniores di punta e timoniere. - 1.o Soc. Canott. Ticino di Pavia in 8.21; 2.o Canott. Caprera di Livorno; ritirata Canott. Argus di S. Margherita.

TENNIS

La Germania vincitrice europea della Coppa Davis

BERLINO, 15

L'ultima gara del girone europeo della Coppa Davis di Tennis si è chiusa con la vittoria della Germania. Il team inglese non è riuscito a guadagnare ieri i due punti in classifica che gli erano necessari per sconfiggere i tedeschi, che ebbero la fortuna della loro nella prima giornata. I due incontri hanno ayuto il seguente risultato:

Prenn ha battuto Austin 4-6, 6-2, 6-4, 4-6, 5-1. Invece Moldenhauer ha perduto di fronte all'inglese Gregory con 0-6, 2-6, 4-6. La gara si è chiusa con questa classifica: Germania 3, Inghilterra 2. La Germania è vincitrice del girone europeo e dovrà ora misurarsi con l'America.

NUOTO

La riunione italo-jugoslava

Netta prevalenza italiana

MILANO, 15

Un buon numero di appassionati ha presenziato ieri alla riunione internazionale di nuoto indetta dalla Canottieri Milano, alla quale è intervenuta una numerosa rappresentanza della Viktoria di Sussak. I jugoslavi, che si annunciavano agguerriti e pericolosi, si sono trovati di fronte ad un compito difficilissimo. Gli italiani, ben preparati, sono riusciti a trionfare nei 50, 100 e 400 metri stile libero e nelle staffette 5 x 50 e 4 x 200. In quest'ultima prova la squadra della Canottieri Milano è pervenuto anche a migliorare il rècord italiano, stabilendo il nuovo tempo di 10'49'' 1/5.

I vincitori delle tre gare accennate sono stati Conelli e Polli. Alla Viktoria è spettata la palma nei 100 metri a rana con Pavesic e nei 100 metri sul dorso per merito di Marceta; i secondi posti di queste gare sono stati occupati dagli italiani. In complesso la manifestazione ha dimostrato come si vada migliorando il nostro materiale atletico di nuoto e come i confronti con forti elementi stranieri possano essere affrontati senza timore, lasciando anzi agio ai nuotatori italiani di cogliere lusinghieri successi.

La riunione, che ha avuto il più regolare svolgimento, è stata contornata da gare per universitari, bancari, avanguardisti, ecc. e si è chiusa con un incontro di water-polo vinto dalla Canottieri Milano sulla Sussak. Ecco i risultati:

50 metri stile libero: 1. Polli Emilio della Canottieri Milano in 29'' 2/5; 2. Scazzola id. in 31 3/5; 3. Colobx della Viktoria di Sussak; 4. Smokvina.

100 metri stile libero: 1. Conelli Antonio della Canottieri Milano in 1'6'' 3/5; 2. Polli id. in 1'6'' 4/5; 3. Smokvina in 1'12''; 4. Colozx in 1'15'' 2/5.

400 metri stile libero: 1. Polli della Canottieri Milano in 5'43''; 2. Conelli id. in 5'45'' 3/5; 3. Margreiter della Viktoria di Sussak in 6'17'' 2/5; 3. Arcanin id. in 6'34''.

Metri 100 a rana: 1. Pavesic della Viktoria di Sussak in 1'25''; 2. Schneifer della Canottieri Milano in 1'26'' 1/5; 3. Trasi in 1'35'' 1/5; 4. Marceta.

Metri 100 sul dorso: 1. Marceta della Viktoria di Sussak in 1'25''; 2. Crosio della Canottieri Milano in 1'28''; 3. Masera id. in 1'35'' 3/5; 4. Matkovic in 1'36'' 2/5.

Staffetta 5 x 50: 1. Canottieri Milano (Scazzola, Masera, Crosio, Conelli e Polli) in 2'28'' 3/5; 2. Viktoria di Sussak in 2'33'' 4/5.

Staffetta 4 x 200: 1. Canottieri Milano (Martinetti, Crosio, Conelli, Polli) in 10'49'' 1/5, nuovo rècord italiano; 2. Viktoria di Sussak in 11'31'' 2/5.

Incontro di Water-Polo: Canottieri Milano batte Viktoria di Sussak tre a due.

Classifica per società: 1. Canottieri Milano punti 54; 2. Viktoria punti 33.

La traversata di Torino

vinta da Malan

TORINO, 15

Organizzata dall'Ente Sportivo Provinciale, si è disputata la traversata a nuoto della città, su un percorso di 1500 metri, con arrivo allo chalet dell'Esperia Una sessantina di concorrenti hanno preso il via e dopo una gara interessante si sono classificati nel seguente ordine: 1. Malan Edoardo del *Guf* di Torino in 4'45''; 2. Giommi del *Guf* di Torino; 3. Veda della S. O. Novara; 4. Baldi; 5. Marro; 6. Sachner; 7. De Mattia; 8. Monteocucco. Seguono altri.

La Coppa Postempsky a Roma

ROMA, 15

Ieri sul Tevere si è svolta l'annuale gara di nuoto per la disputa della Coppa Postempsky. La gara si è svolta su un percorso di 3500 metri ed ha dato il seguente risultato: 1. Candela della S. S. Roma di Nuoto in ore 1.3' 4/5; 2. Jacovacci a due lunghezze; 3. Riccardi a 20 metri; seguono altri.

IPPICA

Kant vince lo Steeple Chase

MONZA, 14

Il premio della Società degli Steeple Chase d'Italia lire 30,000-3000 svoltosi oggi all'ippodromo di Mirabello è stato vinto da Kant della scuderia Lady Vittoria.

VOLATA

Venezia si aggiudica il Trofeo Turati

battendo la squadra dell'Urbe per 5-4

Alla presenza di un pubblico imponente ha avuto luogo ieri, allo Stadio Sportivo Fascista di S. Elena l'atteso incontro tra le squadre rappresentative del Dopolavoro Provinciale dell'Urbe e del Dopolavoro Provinciale di Venezia per la disputa del trofeo Turati, l'ambito premio messo in palio da S. E. il Segretario del Partito.

La partita, giocata con grande cavalleria, è terminata con la meritata vittoria della duttile e poderosa squadra veneziana dopo una lotta vivace ed appassionante che ha tenuto avvinta per tutti i sessanta minuti di gioco l'attenzione degli spettatori.

La squadra romana, scesa in campo in formazione notevolmente rinforzata nei confronti di quella che si presentò quindici giorni or sono allo Stadio del Partito a Roma, ha lasciato un'eccellente impressione pr il suo gioco veloce e preciso che ha messo a dura prova l'abilità dei difensori lagunari. Forse il reparto meno efficente, il team romano, l'ha avuto nei due terzini che non sempre seppero arginare a dovere le veloci discese degli avanti veneziani, ma in compenso la squadra dell'Urbe ha avuto nell'atletico Diana un condottiero sagace e virtuoso che ha saputo guidare con rara intelligenza i suoi generosi atleti nella difficile tenzone. Mazzini e Scardone, con l'estremo difensore Martellini, furono oltre a Diana, gli atleti migliori dell'otto romano apparso in tutto degno della fama acquistatasi attraverso la brillante serie di vittorie contro le più forti squadre d'Italia.

La squadra veneziana, da parte sua, pure vincendo meritatamente (chè netta e costante fu infatti nel complesso il suo predominio nei confronti della squadra dell'Urbe) non ha avuto ieri una giornata troppo felice.

Compito arduo

Le precarie condizioni di forma di qualche giocatore e la forzata assenza di altri ottimi elementi avevano costretto i dirigenti del Dopolavoro Veneziano ad un completo rimaneggiamento della propria compagine. In queste condizioni il compito si presentava oltremodo arduo per la bella squadra lagunare, invitta rappresentante della nostra regione. La classe però, ancora una volta ha avuto ragione della forma ed i veneziani — con una condotta di gioco intelligente e generosa — hanno saputo dominare lo squadrone dell'Urbe conquistandosi così l'ambito trofeo che porta il nome del primo sportivo d'Italia: Augusto Turati.

Dell'otto lagunare il reparto più efficente fu senza alcun dubbio la difesa anche se Grimoldi non ha potuto far ieri sfoggio (causa il riacutizzarsi di una vecchia ferita che lo costrinse anche verso la fine della partita a lasciare il campio di gioco) della sua abituale perizia. Monni e Baroncini hanno saputo bravamente arginare le veloci discese dei romani bene aiutati nel loro improbo compito dall'inesauribile Manzini e dal generoso Berengo. Maneo, guardato a vista dai difensori giallo-rossi, non ha potuto ieri eccellere come gli avrebbero permesso le sue doti di giocatore completo, mentre Santarello fu veramente l'eroe della giornata distinguendosi brillanteemnte all'attacco e difendendo per ultimo da par suo la rete che Grimoldi aveva dovuto forzatamente abbandonare.

Dopo l'esito vittorioso dell'incontro di Roma e di quello di ieri la valorosa squadra del Dopolavoro Provinciale di Venezia entra in temporaneo possesso dell'ambito Trofeo Turati.

Alle ore 17.40 l'arbitro Arturo Cameroni di Milano — che diresse impeccabilmente l'incontro — fischia l'inizio. I romani scattano velocissimi all'attacco travolgendo la difesa lagunare e battendo, per merito di Scardone, dopo brevi schermaglie, il portiere giallo-azzurro: non sono trascorsi che quaranta secondi di gioco! I veneziani si rimettono subito dalla sorpresa e ripartono al contrattacco impegnando l'agile Martellini il quale si esibisce in belle parate, su tiri di Mazzini, Maneo e Trivelli.

Al 9 minuto Libonatti, con un'entrata tempestiva e precisa, che provoca un applauso nutrito del pubblico, spezza deciso una pericolosa discesa del duo Vidal-Maneo. Al 12, dopo un'intesa fra Vidal e Maneo, Santarello, ricevuta la palla, gioca d'astuzia il guardiano giallo-rosso e segna di punta un goal che Martellini non tenta nemmeno di parare sorpreso com'è del gesto dell'avanti veneziano.

Dopo una serie di azioni alterne al 17 Maneo segna il secondo punto per i lagunari, ma non sono passati due minuti che i romani, per merito di Mazzini, su passaggio di Scardone, ottengono il pareggio. E il primo tempo finisce mentre i veneziani, ripassati all'attacco, impegnano ancora una volta il difensore romano

La ripresa

Il secondo tempo si inizia ancora con alcune azioni a favore dei veneziani, ma al terzo minuto il veloce Mazzini porta nuovamente in vantaggio i giallo-rossi. La riscossa dei veneziani non tarda ed è al 6.o minuto infatti che Santarello dopo una bella azione con Vidal, pareggia.

I veneziani permangono all'attacco e sostituiscono Vidal con Berengo. Al 9.o minuto Martellini respinge un insidioso tiro di Berengo rimandando la palla sopra l'asta trasversale. Al 12.o minuto Diana, dopo una veloce discesa, batte ancora Grimoldi, ma il tiro, scoccato oltre la linea dell'area di rigore, è giustamente annullato dall'arbitro Cameroni.

Un minuto dopo Santarello, ricevuto un perfetto passaggio di Berengo, batte ancora con un tiro preciso di punta l'agile Martellini. Gli ultimi minuti della ripresa sono in netto vantaggio dei veneziani, che portano pericolose azioni contro la rete romana.

L'ultima ripresa vede lo sforzo accanito delle due squadre per aggiudicarsi la ambita vittoria. Entrambe le compagini operano qualche spostamento ed alcune sostituzioni immettendo fresche energie onde condurre vantaggiosamente a termine l'aspra tenzone. Al 5.o minuto Santarello (dopo che Berengo aveva già seriamente impegnato Martellini) segna il quinto punto per i veneziani su un perfetto passaggio del veloce o generoso Maneo.

Il nuoco scacco non demoralizza i forti giocatori dell'Urbe che passano immediatamente al contrattacco ed impegnano con azioni veloci e decise la ferroa difesa dei lagunari. Per alcuni minuti i giallo-rossi mantengono una netta superiorità lottando col cuore in gola per annullare il vantaggio dei laguari. In questo frattempo la squadra romana fa assistere a fasi di iuoco veramente interessanti ed suoi sforzi sono coronati all'11.o minuto con un bellissimo goal segnato da Mazzini su passaggio di Diana. Grimonldi deve a questo punto abbandonare la difesa della rete veneziana per il riacutizzarsi di una recente ferita. Egli viene sostituito da Santarello che ha subito modo di dimostrare il suo alto valore respingendo con un balzo felino un insidioso pallone inviatogli da Clementi.

La fase finale

Gli ultimi minuti di giuoco vedono la squadra veneziana non solo difendere strenuamente il meritato vantaggio conquistato, ma insistere ancora minacciosamente all'attacco e giungere vittoriosa alla fine della vivace ma cavalleresca contesa fra gli applausi e le acclamazioni del pubblico.

Le due squadre giocarono nella seguente formazione:

Venezia: Grimoldi (Santarello); Monni e aroncini, Trivelli e Vidal (Berengo); Maneo e Santarello (Prian).

Roma: Martellini, Falsetti e Libonatti, Rovelli e Diana, Clementi (Paquini), Mazzini e Zambelli (Scadone).

Durante l'intervallo tra il primo e il secondo tempo il Segretario federale avv. Giorgio Suppiej ha proceduto alla distribuzione dei premi alle squadre vincitrici dei tornei di volata e di tiro alla fune e dei premi di rappresentanza per i brevetti atletici. Alla partita, con l'avv. Giorgio Suppiej, assistevano le autorità tra cui il Primo Presidente della Corte di Appello gr. uff. Tombolan Fava, il vice Commissario del Comune co. Giandaniele Elti di Rodeano, il dott. Silvio Versino direttore del Dopolavoro provinciale, il Rettore della Provincia dr. Silvio Vardanega per il Preside, il cav. Colitti per il Questore, Lamberto Heinz per l'Ente Sportivo Provinciale Fascista ecc.

A tu per tu con Primo Carnera

UDINE, 15

Persino sull'autocorriera si parlava di questo ormai celebre friulano: Carnera. Ne parlava una maestrina, agitandosi dal suo posto, con gli occhi luccicanti di ammirazione, ne parlava un professionista chiedendo informazioni al fattorino, probabilmente molto ben informato sulla vita morte e miracoli del gigante buono.

E mentre mi incamminavo con un collega verso la modesta casa di campagna della famiglia di Primo, pensavo che veramente Carnera doveva avere in sè qualche cosa di straordinario se tutta questa gente friulana così poco usata ai facili entusiasmi, ne parlava con tanta ammirazione. Perchè v'è un fatto che va considerato; quello cioè che in questa zona non si conosce che per sentito dire lo sport pugilistico. Ora se un generale fanatismo in questo campo per un nome che vi si distingue, si può avere, ciò potrà essere specialmente nei grandi centri ove il pugilato attrae da anni folle curiose e competenti, non qui, proprio qui, ove le popolazioni sono fatte di lavoratori accaniti che conoscono le miniere dell'Alaska e i grattacieli di New Yrk, le *pampas* dell'Argentina e le fabbriche della Ruhr, le zone devastate della Francia e i grandi stabilimenti metallurgici del Belgio; perchè questi lavoratori ovunque hanno portato il segno della loro fatica e della loro iniziativa.

Una famiglia tranquilla

Compresi la ragione della rinomanza simpatica di Carnera quando, a Sequals, affabilmente ricevuto, entrai nella sua casa, linda, semplice e piena di sole. Lo compresi dall'aspetto immutato che ogni cosa deve aver conservato dentro di essa, nonostante che la fama ed anche l'agiatezza siano venute a bussare alla porta; lo compresi dal sorriso aperto e buono del gigante, di suo padre e sua madre, ancora giovanissimi, tutti premurosi e cordiali con il nuovo seccatore.

Una famigliola tranquilla che non chiedeva che di continuare la vita pacifica, all'ombra di queste colline con la rendita del piccolo podere e le rimesse dei figli emigrati. Ma è venuta l'agiatezza e tutti l'hanno accolta senza inutili esuberanze, ma con la serena praticità di considerazioni perfettamente ragionevoli. Gente che conosce il mondo per averlo provato dolorosamente e faticosamente e accetta in umiliazione questa fortuna che le capita senza alzarsi in punta di piedi nè levarsi il cappello per farsi notare.

E Carnera, Primo Carnera, ventidue anni, oltre due metri d istatura su un corpo magnificamente modellato, è lì che sorride tranquillo e un pò compiaciuto di questa intervista. Il padre che gli è in piedi, dietro, gli tiene una mano sulla spalla come per affermare con compiacimento la sua patria podestà. La mamma è seduta in un angolo, attenta, commossa, ma serena, e guarda quel suo mastodontico figlio buono; e vicino a lei v'è il suo fratello, mutilato di guerra, che condivide con piacere il piccolo avvenimento, guardando ogni qual tratto l'orologio, perchè di qui a pochi minuti bisognerà accompagnare il nipote al banchetto che autorità locali e popolo offrono in suo onore nella grande sala della Società operaia.

Qualche giornale sportivo italiano, sei mesi fa, aveva dipinto questo nuovo astro del pugno, come un fenomeno da fiera, fenomeno sì interessante forse, ma stupido come tutti i fenomeni. E' stato davvero un giudizio stupido, buttato là senza coscienza; e quando glielo ricordo, Primo allarga il suo sorriso, alzando per un attimo le spalle poderose: che m'importa? Quello che m'importa è la mia carriera, e io confido che sarà buona!

Lottatore in circo

E sotto il martellamento delle continue domande Carnera mi risponde conciso, chiaro, penetrante. Aveva quattordici anni, era allora già alto un metro e settanta, quando, finiti gli studi elementari con la quinta classe e appresi i primi rudimenti del mestiere di falegname presso lo zio, emigrò in Francia, portandosi presso alcuni parenti che gestiscono una falegnameria a Le Maus nella Sarthe. Giunto colà apprese anche l'arte del cementista e si diede al lavoro con tutta l'intenzione di dare per sempre le sue robuste braccia alla fatica del terrazzo, delle «solette» e del mosaico. Ma la paga era poca in confronto alle sue proporzioni e i diciotto, venti franchi che si meritava, venivano assorbiti quasi tutti dalle spese per la pensione. Intanto si era fatto uomo e con lo sviluppo fisico si era ormai portato alle condizioni diorne.

Un bel giorno nell'umile bottega si presenta il padrone di un piccolo circo che aveva piantato le tende nella cittadina francese. Un uomo sulla cinquantina che si presentava nell'arena del suo baraccone come lottatore e sollevatore di pesi. Probabilmente i dischi ed i manubri gli erano divenuti troppo pesanti e il buon uomo, saputo della presenza del gigante, pensava di farsi sostituire. Carnera, posto di fronte a delle proposte che gli avrebbero permesso di fare una vita meno faticosa e più redditizia, accettò. Una bella sera si ficcò in uno dei quattro carrozzoni del circo e la vita nomade cominciò. Furono tre anni di peregrinazioni durante i quali visitò tutta la Francia. E ogni sera sollevava i pesi e atterrava lottatori professionisti e dilettanti suscitando gli entusiasmi dei pubblici stipati sotto il grande telone per ammirare il fenomeno.

Ma gli affari per il Circo non andavano bene ed il vecchio atleta padrone pensò di effettuare una tappa decisiva ad Arcachon per liquidare ogni cosa.

Fu anche la tappa e insieme l'inizio decisivo di Carnera. Mentre le tende si afflosciavano fra le grida dei partecipanti all'asta, convenuti sulla linda piazza, Carnera pensava al suo avvenire e fu in quel momento che gli comparve dinanzi Fournet il vecchio campione francesi dei pesi massimi.

In poche parole Carnera decise della sua fortuna e qualche giorno dopo ritornava al suo mestiere di falegname mentre alla sera, ogni sera, si precipitava nella sala ove Fournet cominciava gli allenamenti mettendosi con ogni impegno allo studio della tecnica del pugno.

L'incontro con Santa

Era il marzo del 1928. Storia di ieri dunque, che ha fino ad oggi pochi ma ben espressivi fogli. Un bel giorno Fournet effettua la consegna di Primo al suo vecchio manager Leon See che lo porta subito nella scuderia di Saint Germain en Laye inserendolo nel team dei suoi «sangliers».

— Poi in ottobre...

— In settembre, corregge la mamma che è sempre vigile in ascolto...

— Appunto in settembre, il 12 di settembre del '28 hornito la prima prova. Fu con Sebilo. Cosa da poco, conclusasi con un rapido Knok out. E poi, di otto in otto giorni furono altri combattimenti. Sono dunue dieci mesi di pugilato conclusisi recentemente con l'abbandono per getto della spugna dell'ex Campione d'Europa Humbek.

Mi sembra che non occorrano commenti, tanto più che Carnera mi mostra la lettera oggi pervenutagli dal suo Manager: «J'ai acepté pour fin jullet ou commencement d'aôt. Vous devez le battre facilement». E più sotto Leon See continua: «Je pense que nous partirons au mois d'aôut pour l'Amerique». E infine il manager prega il suo «poulain» di salutare caramente i genitori. Forse Leon See, abituato a vivere fra i boxeurs provenienti da ogni angolo de lmondo e tavolta dagli ambienti sociali più bassi; pensa che questo friulano è un buon ragazzone di famiglia che va tratao in modo diversi e perciò forse lo ama più che come un allievo come un figlio adottivo.

— Ma, e dopo il macht con Santa quale sarà il programma?

— Probabilmente mi incontrerò con il campione d'Europa, il belga Pierre Charles.

— E poi, a quando il più alto titolo?

— Ci vuole pazienza; e a dire la verità io non ho fretta, voglio lavorare molto e prepararmi bene; poichè non ho che ventidue anni!

Un neonato di sei chili

Ad ora lo interpello in francese. E Carnera risponde in perfeta lingua.

— Come avete fatto a imparare?

— Tout seul, quoi!.....

E vengo a sapere che il francese non solo lo parla ma lo legge e lo scrive correntemente.

— Volete bene ai francesi?

— Non posso dimenticarmi delle accoglienze e degli onori che mi tributano ogni qualvolta ciò è loro possibile.

— E in Germania? Conoscete il tedesco?

— Non perfettamente, ma mi «arrangio». In Germania non godo molte simpatie dopo il match con Rosemarin idolo dei tedeschi il quale in seguito alla dura lezione ha dovuto abbandonare per sempre il ring

— Sicchè finora non siete mai stato battuto.

— E spero di non esserlo ancora per lungo tempo. E Primo sorride largamente porgendomi un vermouth Perchè, continua, conto di fare ancora per cinque o sei anni la boxe e poi mi ritiro definitivamente....

— Dove?

— Qui, a Sequals con i miei genitori, e spero di poter loro costruire una casetta e allargare i confini dell'attuale proprietà. Oh! creda, non ho grandi sogni; se la fortuna mi assiste non vorrò aprofittarne troppo.... non si sa mai!...

Paroie molto giudiziose che mi danno la spiegazione delle simpatie generali e dell'ammirazione che il buon gigante gode in modo speciale in questi paesi ove è conosciuto.

E' l'ora di abbandonare l'intervista quanto mai simpatica per me. E mi alzo: la mamma di Carnera mi viene incontro per salutarmi ed io, pensando che se Primo è al mondo, un po' di causa ce l'ha anche lei, mi trattengo con la buona signora.

— he ne dice lei eh! del suo campione!

— Cosa vuole piango sempre, e sto sempre in pensinero!

E il padre: — Stupida che sei, di che hai paura? se il nostro Primo telegrafa sempre ad ogni incontro..

— E' vero, interviene il giovane, telegrafo sempre, però dopo concluso il macht....

— E, dica signora, come nacque Primo

Famiglia di giganti

— Nulla di grave, le dirò solo che pesava sei chili appena nato...

— Ma è sempre stato un buon ragazzo?

— Oh sì, non posso lagnarmi.

— E' vero aggiunge il padre: ma tutti i giganti sono generalmente buoni....

— Lo credo bene: ed è un grande beneficio per l'umanità, che altrimenti con quelle braccia e più ancora con quelle mani....

E Primo mi presenta i suoi guanti di allenamento nei quali io potrei benissimo infilare la testa....

— Accidenti!

— Ma badi che i guanti sono più piccoli, meno soffici, perchè pesano 24 once.

— Se saranno più piccoli saranno anche più duri...

— Questo è vero! E Primo ride contento! — Eppure creda, quando l'avversario è intontito e non si difende più, ecco, francamente, non sono capace di picchiare, perchè mi fa male... veramente male. Così è accaduto anche nell'ultimo incontro con Humbek.

Ritorno alla madre: — Ha ancora figli signora?

— Sì, due gemelli, uno è in America e l'altro presta servizio nell'artiglieria. Sono, Secondo e Severino, tutti e due abbastanza grandi, circa un metro e ottanta, Severino assomiglia molto a Primo e pesa circa un quintale. E' veramente massiccio, sa...

— Caro quel Severino!...

Dò una scorsa alla raccolta di ritagli di giornali che il barvo giovanottone ha raccolto con cura in un grande quaderno. Schizzi, caricature, fotografie ,articoli inglesi, tedeschi, francesi. Ci sarebbe da spigolare molto, ma il tempo stringe e gli invitati al banchetto stanno attendendo. Bisogna andare!

Ma non si può partire senza formulare un augurio per il trionfo di questo giovane che esprime in tutto uno spirito affatto nuovo nello sport del pugilato. Uno spirito che si contrappone nettamente, con la sua ragionevolezza e una forte gentilezza veramente latina, a quella fiera tifosa e commerciale, bagarinesca e crudele che ci viene da oltre Oceano.

Va, caro Primo, col tuo nome semplice e la tua espressione innocente, limpida e buona. Reca pure la tua rude carezza a Lisbona e il ring portoghese ti sia leggero come quello che immancabilmente ti attenderà per il campionato d'Europa.

Poi varca i flutti per correre in America e scendere fra quel pubblico che il nostro popolo conosce in modo particolare per la sua esosità, per il proibizionismo e lo chewing-gum.

Antonio Baldini

Festeggiamenti a Carnera nel suo paese natio

UDINE, 15

Il comitato onoranze a Primo Carnera costituitosi nel paese natio del campione pugilista friulano, a Sequals, ha offerto al festeggiato un grande banchetto al quale partecipavano oltre settanta invitati, autorità, rappresentanti di società sportive del circondario e popolani ammiratori del giovane pugile che nel giro di dieci mesi si è bravamente imposto sul ring internazionale.

Allo spumante parlarono il sig. Giacomo Fabris presidente del comitato, e il sig. M. M. Pesante per l'Unione Sportiva Spilimberghese; i due oratori furono molto applauditi. Rispose a nome di Primo Carnera il Podestà di Sequals, cav. Pietro Pellarini ringraziando per le grandi manifestazioni di simpatia tributate al valoroso e pur modesto campione.

Numerosi gli omaggi noreali fatti al festeggiato e incessanti le acclamazioni.

Alla sera si è avuto, animatissimo, anche un ballo, sempre in onore del pugile che oggi parte per Parigi, d'onde, dopo un severo allenamento, si recherà a Lisbona per incontrare il campione portoghese Santa.

Petz vince a Villa Glori il Premio della Milizia

ROMA, 14

Nel pomeriggio ha avuto luogo all'Ippodromo di Villa Glori il premio della Milizia di Lire 15,000, distanza m. 1.700, per cvaalli trottatori di ogni età e paese per la disputa della coppa offerta dal Comando generale della M. V. S. N.

Era presente S. E. Teruzzi capo di Stato Maggiore della M. V. S N. E' giunto 1.o Petz del comm. Arturo Riva guidato da Finn; 2.o Piss Ant, 3.o Tippie Volo, 4.o Florentiner. Tempi: 2 24 2 quinti, 2 24 3 quinti, 2 25. 2 28. Il totalizzatore ha pagato lire 29 13,50, 27,50.

MOTOCICLISMO

Moretti vincitore assoluto nella Coppa del Mare

LIVORNO, 15

Con una grande affluenza di pubblico si è svolta sull'ormai classico circuito dell'Ardenza la gara motociclistica per la Coppa del Mare, prova valevole per il campionato italiano di seconda categoria, alla quale sono stati ammessi anche i corridori di classe superiore. Numerosi e valorosi campioni hanno disputato la prova, che ha avuto fasi interessanti. Essa è stata vinta da Moretti su Bianchi, che si è classificato primo assoluto. I records sia dell'intero circuito che sul giro sono stati battuti.

Ecco le classifiche:

Categoria 125 cmc. - Kf. 185 - 1.o Sandri su M. M. in ore 2.57 alla media di km. 67.449; 2.o Da Prato su Marini in 2.67; 3.o Gasparini.

Categoria 175 cmc. - Km. 135 - 1.o Brusi su G. D. ore ore 1.50.4, alla media di km. 73.579; 2.o Gianoglio su Gianoglio in 2.54; 3.o Azzaresi in 2.5.36; 4.o Zini in 2.9.52; 5.o Bientinesi.

Categoria 250 cmc. - Km. 225 - 1.o Susini su Guzzi in ore 3.44.9 alla media di km. 73.307; 2.o Moradei in 3.19.42; 3.o Panella in 3.23.47; 4.o Piana in 3.23.52.

Categoria 350 cmc. - Km. 225 - 1.o Moretti su Bianchi in ore 2.52.38 alla media di km. 78.194, vincitore assoluto; nuovo rècords del circuito; 2.o Macchi su Frera in 2.55.10; 3.o Barsanti in 2.57.25; 4.o Zaro in 3.7.7 5.o Baldi; 6.o Fontana.

Categoria 500 cmc. - Km. 225 1.o Benelli su Arjel in 3.5.1 alla media di km. 77.944; 2.o Ricci in 3.11.23; 3.o Cellini in 3.11.31.

Il giro più veloce è stato compiuto da Moretti in 1655 e 4 quinti alla media oraria di km. 79.860, nuovo rècord.

CICLISMO

Bergamini batte Moretti nel G. P. di velocità francese

PARIGI, 15

A Montceau les Mines è stato disputato il Gran Premio di velocità dell'Unione Velocipedistica Francese. Il nostro velocista Bergamini ha vinto battendo l'altro italiano Moretti.

Coppa Marsoni

Treviso: Eden-Roncade 9-2
Treviso: Aurora-Dominante 3-1

Coppa Fernet Branca

Udine: S. Osvaldo-Edera B 4-0
Udine: I.o Stormo Caccia-Dop. Av. Bulfone 4-3

Torneo Bellunese

Belluno: Belluno-Lentiai 2-1

Torneo Isonzo

Gradisca: Itala-Pro Gorizia 2-1

Torneo O. N. B.

Mestre: Balilla-Giovinezza 7-0
Mestre: Savoia-Fiorenze 4-1
Mestre: Studentesca ris -Imperial ris 7-1

Amichèvoli

Venezia: A. C. R. Doria-U. S. Foscarina 2-1
Venezia: Ramona-Olimpia 2-1
Venezia: Malve Su e Via-Società Canetta 6-1
Calalzo: Montebelluna-Valesella 8-2
Mogliano: Mogliano-Imperial di Mestre 4-2
Treviso: Carnaro-San Martino 3-1
Treviso: Melma-Olimpia 4-0
Arzignano: Arzignano-Thiene 3-3

L'Enotria di Treviso vince il campionato veneto ragazzi

Si sono incontrate ieri nel campo delle Chiovere i boys della Enotria di Treviso contro i boys della Tita Fumei di Padova che negli incontri precedenti non erano riusciti a superarsi.

L'Enotria ieri fu la squadra migliore in campo, veloce e precisa nei passaggi ha filato magnificamente per tutta la partita sebbene nel primo tempo l'irruenza dei padovani l'abbia attanagliata lungamente nel suo campo. Il centro sostegno Bozzolo, irruente e veloce, fornisce preziosi palloni alla linea d'attacco specialmente alla veloce ala Gei il quale, dopo essersi portato fin sotto la porta avversaria, non conclude, al contrario di Mion che è il migliore in campo: e i tre punti della sua squadra sono merito suo. Il portiere Antonelli è stato all'altezza della squadra parando palloni insidiosissimi e quello entrato nella sua casa non glielo si può imputare.

I padovani iniziano il gioco molto velocemente e un po' pesantemente con l'intenzione forse d'intimorire gli avversari e di estenuarli nella difesa, ma ciò dà il risultato completamente inverso, poichè nel secondo tempo, stanchi ed estenuati, devono subire il gioco dei trevisani ancora freschi. E' vero però che la formazione della squadra non era delle migliori poichè hanno dovuto sostituire all'ultimo momento l'ottimo half Dalla Rizza e la fortuna ieri non era dalla loro. I tre punti non si possono imputare al portiere, uno fu un autogoal e un altro entrò dopo che Marin si era prodigato in una magnificata parata.

La palla è ai padovani, che giocano contro sole, che abbozzano subito un attacco, immediatamente respinto. Al 3.o minuto bella parata di Antonello su cannonata di Cortivo. I padovani costringono la difesa dell'Enotria ad un improbo lavoro; al 7.o minuto Mattiusso libera potentemente una mischia sotto la porta trevisana. I trevisani fuggono e si portano nel campo avversario: al 10.o minuto un tiro di Mion toccato da un padovano, viola la porta patavina. Si susseguono azioni alterne ed al 14.o minuto Mion calcia nuovamente nella casa di Marin. I padovani tornano con più foga alla carica e al 19.o minuto Antonello libera potentemente una pericolosa mischia sotto la sua casa. Il punto padovano matura, e al 25.o minuto dopo vari tentativi, tutti troncati da Antonello, i padovani segnano il loro primo goal, il punto dell'onore. I trevisani impegnano il portiere padovani, poi la fine del primo tempo.

Nella ripresa, tutta di marca trevisana, i padovani sono attanagliati nel loro campo e solo di rado riescono a fuggire appoggiando di preferenza sul trio d'attacco. Al 5.o minuto bella parata di Marin ed altra all'8.o su tiro dell'ala destra trevisana Gei. Le parate del portiere padovano si susseguono l'una all'altra. Al 17.o egli blocca mirabilmente un calcio di rigore. Al 18.o calcio d'angolo infruttuoso contro l'Enotria. Finalmente al 25.o minuto è ancora Mion che, a coronamento di un bel goco di palleggi, segna il terzo punto per la sua squadra. I padovani lottano a denti stretti, ma non riescono a concludere, fino al termine della partita.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

Enotria di Treviso: Antonelli; Villanova e Mattiusso; Zaniol, Bozzolo e Nardi; Gei, Moretti, Marcuzzo, Conte e Mion.

Tita Fumei di Padova: Marin; Benedetello T., Benedetello R., Baracco, Cecchinato e Bergamo; Brunello, Baldo, Ruzzante, Cortivo e Damiani. Ha arbitrato il sig. Brocco

ATLETICA LEGGERA

I veronesi trionfano a Verona nella riunione triveneta

VERONA, 15

Si è svolta nel pomeriggio di ieri una manifestazione d'atletica leggera indetta ed organizzata dall'Unione sportiva Ettore Zampatelli col concorso dell'Ente sportivo fascista riservata agli allievi juniores delle Tre Venezie ed approvate dal F.I.D.A.L.

A tale manifestazione alla quale hanno preso parte elementi di Vicenza, di Verona, di Padova, di Venezia ha assistito un pubblico discreto.

Ecco l'esito delle varie competizioni:

Corsa piana m. 100: Prima e seconda batteria sono state vinte rispettivamente da Colombo della Bentegodi e Jodice pure della Bentegodi.

Finale: 1. Colombo Giuseppe della Bentegodi in 11' e 3 quinti; 2. Caldana Giovanni della Umberto I. di Vicenza in 11' e 4 quinti; 3. Jodice Leopoldo della Bentegodi in 12.

Corsa piana 15 metri classica: 1. Manzatti Antonio della Zampatelli in 4' 32'' e 4 quinti; 2. Mànozzi Antonio della Umberto I di Vicenza in 4' 39'' e 1 quinto.

Lancio del disco: 1. Pasquali della Bentegodi m. 31.31; 2. Sviglietti Augusto del G.U.F. di Padova m. 29.51; 3. Segatini Silvio della Bentegodi m. 27.94; 4. Pollini; 5. Ravelli.

Salto in lungo: 1. Colombo Giuseppe della Bentegodi m. 6.23; 2. Caldana Giovanni della Umberto I. di Vicenza m. 6.14 e mezzo; 3. Jodice Leopoldo della Bentegodi m. 5.88.

Lancio del giavellotto: 1. Sgliotti Augusto del G.U.F. di Padova 42.55; 2. Bertolini della Zampatelli 37.12; 3. Pagani della Bentegodi 36.53.

Salto con asta: 1. Pagani Luigi della Bentegodi m. 2.93; 2. Pollini Giovanni id. 2.75; 3. Bertolini della Zampatelli 2.38.

AUTOMOBILISMO

Il Gran Premio delle Nazioni vinto da Chiron

BERLINO, 15

Si è disputato ieri il Gran Premio Automobilistico delle Nazioni alla presenza di numerosissimo pubblico. Ha vinto Chiron su Bugatti ,coprendo il percorso in 4.46.6.8 decimi alla media di km. 106,9 ,mentre l'anno scorso sullo stesso percorso la media fu di 103,9; 2.o Philipp su Bugatti. Tale nome è lo pseudonimo del barone Rotschild, il quale ha impiegato ore 4.57.39 alla media di km. 102.6; 3.o Momberger con Mercedes-Benz in ore 5.37'' alla media di 101.6. Il giro più veloce è stato compiuto da Chiron alla media di km. 112.6.

VOLATA

Il Campionato Regionale

I risultati

VENEZIA
Laetitia - Portuali 8-0

PADOVA
Mezzomo - Tencarola 2-1
Montagnana - Silvestrini 3-2

FINALI
Verona: Verona - Vicenza 2-1

La classifica

VENEZIA

	G.	V.	N.	P.	Punti
Beyer	2	2	0	0	4
A. C. N. I.	3	2	0	1	4
Laetitia	3	2	0	1	4
Farinacci	2	1	0	1	2
Lido	1	0	0	1	0
Portuali	3	0	0	3 (1 f.)	0
Scarabellin	ritirata				

PADOVA

	G.	V.	N.	P.	Punti
Mezzomo	4	4	0	0	8
Euganea	3	3	0	0	6
Montagnana	3	2	0	1	4
Sordomuti	3	2	0	1	4
Montemaggi	3	1	0	2	2
Antenore	3	1	0	2 (1 f.)	2
Silvestrini	3	0	0	3	0
Tencarola	4	0	0	4	0

Ardente, Oriana, Tien Hoa, Sylphea e Italia trionfano nelle regate internazionali

Ieri hanno avuto inizio in Bacino San Marco le regate internazionali a vela organizzate perfettamente dalla Compagnia della Vela. Le gare hanno messo in luce il perfetto grado di forma degli equipaggi nonchè le buone qualità nautiche delle imbarcazioni partecipanti che, sotto una viva brezza da nord-ovest hanno, abbrivando progressivamente, combattuto velocissime la loro giornata di sport.

Il teatro delle gare, nel sul complesso percorso, era segnato perfettamente in laguna dalle boe sormontate da bandiere rosse. Il perlcorso è stato da tutte le categorie eseguito per tre volte dimodochè il totale delle miglia assommano a nove.

La partenza era stata data dai Giardini ed un troncone situato al largo del canale. Se guardiamo ai vincitori i migliori sono stati *Italia* della Compagnia della Vela comandata dal Presidente cap. Augusto Hrelìgh per gli yacht di crocera e *Ardente* del Club Adriaco di Trieste comandato dal capodistriano Ducci Paulin per i 6 metri S. I. 1906 nel mentre per quelli della stessa stazza (8 metri) l'*Oriana* di Napoli è stato il *leader* assoluto avendo terminata la regata dopo che l'aveva condotta sempre lui.

Le fasi delle gare

Magnifica la partenza dei 6 metri S. I. 1920 dove *Capelle* e *Tien Hoa*, rispettivamente di Napoli e Trieste, hanno offerto agli intenditori uno spettacolo d'astuzia e di manovra tagliando simultaneamente il traguardo e combattendosi a ferri corti di bolina. Peccato che il napoletano sia andato a finire in secca aS. Elena ed abbia doputo, per disincagliarsi, far uso dei remi, cosicchè venne squalificato ed abbandonò poi la gara. Vedremo se la vittoria del *Tien Hoa* sarà meritata come oggi ha dimostrato. *Salphea II* e *Cheta* si sono battuti sino a metà percorso, dopo di che la barca turchese ha lasciato il suo avversario staccandolo progressivamente sino al traguardo ove parecchi minuti separavano i due contendenti.

Nella categoria degli yachts sopra i 24 ratings l'*Italia* del Presidente del Compagnia della Vela, capitano Augusto Hreglich, partito in testa, ha condotto indisturbato la gara lasciandosi nella scia tutti gli avversari dei quali il migliore è stato il *Todaro*. Tutti i comandanti hanno fatto del loro meglio per portare la propria imbarcazione alla vittoria. cosicchè i vincitori s sono affermati secondo i pronstici della vigilia.

La classifica

La giuria era composta dai signori: Presidente Comandante Arcangeli, membri dott. Calzavara, comandante Tiozzi, rag. Freilich, col. Frizzele, co. Micheroux de Dillon, ing. Pelosio, cap. di corvetta cav. Solori. Stazzatori G. Peresson e ing. Melani.

6 m. S. L. 1906: 1. «Ardente» del Club Adriatico di Trieste (comandante Ducci Paulin) in ore 2 e 14' che vince la medaglia d'oro del Principe di Piemonte; 2. «Hydalla» del Club Adriatico di Trieste (comandante rag. Foresti) in ore 2 17' 18''; 3. «Libia» della Compagnia della Vela (comandante Carraro) in 2 37' 31''.

8 m. S. L. 1906: 1. «Oriana» del Club Savoia di Napoli (comandante De Concilis) in ore 2 7' 27'' che vince la Coppa della Federazione Armatori dell'Adriatico Orientale; 2. «Adria» della Compagnia della Vela (comandante Olvrado Lebreton) in ore 2 15' 47''. L'«Adriaco» del Club Adriaco di Trieste (comandante cap. Stolfa) si è ritirato alla fine del terzo giro.

6 m. S. I. 1929: 1. «Tien Hoa» del Club Adriaco di Trieste (comandante Maritati) in ore 2 22' 48'' che vince la Coppa della Federazione Armatori dell'Adriatico Occidentale. «Capelle» del Club Savoia di Napoli (comandante Giannini) si è ritirato per incidente.

8 m. S. I. 1920: 1. «Sylphea» del Club Varazze (comandante il proprietario sig. Ferranti di Venezia) in ore 2 11' 30'' che vince la Coppa del Ministero della Marina; 2. «Cheta» della Compagnia della Vela (comandante Lulo Blass) in ore 2 20' 23''.

Yachts da crocera: Ecco l'ordine d'arrivo salvo il conteggio dei compensi trattandosi di gara con handicap e di barche di stazza differente: 1. «Italia» del Presidente della Compagnia della Vela capitano Augusto Hreglich in ore 2 14' 9'' (sicuramente vincitore della Coppa S. E. Volpi; 2. «Todaro» della Compagnia della Vela (comandante Antonio Barolini) in ore 2. 23' 55''; 3. «Galiola» della Compagnia della Vela (comandante Giorgio Cadamuro) in ore 2 35' 45''. Il quarto iscritto l'«Elly» del sig. Rossi, Presidente della Pietas Julia di Pola non è ancora arrivato a Venezia.

Le regate d'oggi

Ecco il programma della seconda giornata di regate, che si svolgeranno sul triangolo in mare:

Ore 13.30: 6 m. S. N. 3 giri: 1.a prova macht Italia-Ungheria.

Ore 13.40: 6 m. S. I. 1926, 5 giri: 1.a prova Coppa S. Giusto.

Ore 13.50: 8 m. S. I. 1906, 3 giri: 1.premio «Coppa Ministero del la Marina» (1925); 2. premio.

Ore 14: 6 m. S. I. 1920, 3 giri: 1.a prova Coppa Diodato Tripcovich.

Ore 1.10: 8 m. S. I. 1920, 3 giri: 1.a prova Coppa S. Giorgio.

CALCIO

Belluno-Lentiai 2-1

BELLUNO, 15

Al Parco del Littorio nel pomeriggio, si è svolta con tanto concorso la preannunciata gara decisiva di campionato di calcio di seconda categoria, fra la nostra Sportiva Excelsior e la Sportiva di Lentiai.

Il giuoco è seguito con accanimento da entrambe le parti e l'esito ha dato due alla nostra Excelsior su uno della Lentiai.

Ottimo l'arbitro.

Italia - Pro Gorizia 2-1

GRADISCA, 15

Ieri allo stadio locale si incontrarono le squadre dell'Itala con quella del Pro Gorizia per una partita di calcio per il Torneo Isonzo.

La partita è stata assai emozionante e ricca di belle azioni da tutte e due le parti, specialmente nella ripresa che decise anche le sorti dell'incontro..

Per primi segnarono i goriziani facilitati da una falsa posizione del portiere italiano al 15 minuto e al 30 l'Itala su calcio di rigore pareggia.

Infine dopo varie fasi combattive Castellani su bellissimo tiro coglie la vittoria in favore della squadra concittadina.

La S.E.I. di Verona vince il campionato dei liberi

CONEGLIANO, 15

Circa 2000 persone circondavano il Campo di Marte per assistere all'ultima partita del Campionato Regionale dell'U. L. I. C. La squadra veronese ebbe modo di far notare nuovamente la propria superiorità, di tecnica ed affiatamento. Il Conegliano, invece, sceso in campo non completo nella sua formazione dovette soccombere, con l'onore delle armi. Arbitrò la partita il sig. Zorzi della Associazione Calcio di Vicenza, e per quanto la partita dovesse segnare il necrologio sportivo per Giovinezza Fascista lo scarto dei punti sarebbe stato ben diverso se l'arbitro, poco oculato, non avesse dimostrato una tendenza favorevole al Verona. Il pubblico, che si mantenne per i 45 minuti del I.o tempo calmo e tradizionalmente ospitale non seppe contenersi nel II.o tempo specialmente quando vide tre galli gravissimi del Verona passare impuniti.

Il capitano del Conegliano Antonio Bortolotti, venne al 42.o minuto espulso dal campo, reo di protesta per il contegno dell'arbitro che forse temendo rappresaglie credette opportuno sedersi nel campo accusando uno svenimento.

Dopo dieci minuti di sospensione la partita finì, contornata da fischi e urli del pubblico. Il sig. Zorzi scortato dai carabinieri e dai dirigenti di Giovinezza Fascista potè raggiungere indisturbato lo spogliatoio e lasciare poi Conegliano a bordo di una automobile. I giocatori di Conegliano e del Verona si affratellarono in un rinfresco offerto dallo stesso Conegliano. Le squadre erano formate:

Verona: Carrara, Galeazzi, Gazzon, Poli, Castellani, Silvestri, Zaccaria, Voltolin, Manzin, Bernardini, Minutelli.

Conegliano: Milanese, Cristofori Bortolotti, Sernaglia, Pollini, Cremonese, Coletti, Vergani, Pasqualini, Nogaroli e Carniato.

Il punto del Conegliano venne segnato dal Vergani.

I risultati

Campionato Veneto Ulic

Conegliano: S.E.I. di Verona - Giovinezza Fascista di Conegliano 4-1

Campionato Veneto Ragazzi

Venezia: Enotria di Treviso - Tita Fumei di Padova 3-1

Coppa Toro

Venezia: Portuali-Farinacci 2-1
Venezia: Hellas-Cellina 3-0

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

Le donne ungheresi al Duce

Il gruppo delle donne ungheresi ospiti del Dopolavoro di Milano nella colonia marina di Lignano in occasione della visita del Segretario Federale avv. Cottini avevano offerto a questi un presente simbolico, attestante la simpatia della loro patria per la Nazione Italiana, presente che avevano in animo di porgere personalmente al Duce.

Questi venuto a conoscenza dell'atto gentile, ha desiderato di ricevere l'omaggio e ieri è partito per Roma un addetto al Direttorio del Dopolavoro per portare al Duce il regalo delle donne ungheresi. Le gentili ospiti terminato il loro turno di soggiorno sulla magnifica spiaggia friulana, entusiaste e gratissime per tutte le cortesie ricevute hanno lasciato Lignano fra i più vivi alalà di saluto.

La società operaia di Pagnacco

La Società Operaia di Pagnacco ha deciso per domenica 28 corr. una magnifica gita sociale che comprende il seguente itinerario: Pagnacco, Osoppo (visita al forte); Osoppo-Lago di Cavazzo-Tolmezzo (pranzo sociale); Tolmezzo-Venzone (visita alle mummie), Venzone-Gemona, Gemona-Tarcento, Tarcento-Pagnacco.

Cronaca di Pordenone

ILLUSTRI PORDENONESI

Pietro Ellero abbandonava il paese nostro quando era ancora giovanissimo e cioè nell'ottobre 1860, sentendo il bisogno di più sperabil aere, togliendogli il giogo straniero la possibilità di esprimere i suoi pensieri in una scienza che voleva più ampli confini. Il Municipio gli concedeva a malincuore l'espatrio, contento però di vederlo rivolgersi a quella meta che era l'aspirazione anche della nostra gioventù animosa e patriottica.

Nell'ottobre 1861 fu nominato professore di diritto criminale presso l'Università di Bologna. La prima iniziativa da cui gli venne la celebrità, fu l'opuscolo per l'abolizione della pena di morte, opuscolo che trovò eco sino in America. Fondò poi un giornale a fascicoli per la propaganda delle idee abolizioniste e successivamente l'«Archivio Giudiziario» che fu esempio e modello e di specialità civili in Italia, dall'Ellero ceduto poi al prof. Filippi che ne continua ancora la pubblicazione.

Gli scritti dell'Ellero sono classici per la forma e come emanazione di un ingegno che si potrebbe chiamare geometrico. Le sue opere principali sono: La questione sociale, edita nel 1874 — La tirannide borghese, edita nel 1878 — La riforma civile, 1879 — La sovranità popolare, 1886 — Le lagrime di un giusto, 1875 — Il tramonto della libertà, 1901.

Ebbe diplomi da numerose accademie d'Italia e straniere, e così decorazioni.

Nel 1868 stampava a Bologna una interessantissima relazione sulla repubblica di S. Marino, tanto che questa lo incaricò di compilare il codice.

COSE DELL'OPERAIA

L'altra sera si è riunito il Consiglio generale della Società Operaia e dopo d'aver preparato il programma per la giornata che sarà ospite tra noi la consorella di Udine, passò alle seguenti nomine:

A rappresentante la sezione di Fiume il sig. Puppa Umberto; a rappresentante nel Consiglio d'amministrazione dell'Asilo infantile il sig. Riccardo Tamai; bibliotecario il prof. Giuseppe Sina; porta bandiera il sig. Romanin Luigi e Corazza Giovanni; Comitato di sconto signori Luigi Daniotti, Rallo Angelo, Busetto Carlo, Celot Giovanni, Portolan Otello, Veroi Giuseppe, Perotto Ettore, Scarpa Giovanni, De Lorenzi Angelo, De Bortoli Angelo.

Del Comitato sanitario: Boscariol Giovanni, Tramontin Giuseppe, Calderani Umberto, Paneggs Antonio, Pascutto Luigi, Marconi Ernesto, Gaspardo Antonio, Pascutto Emilio, Paier Vincenzo, Del Per Angelo, Fabbro Antonio, Merlo Aldo, Bossin Umberto, Sartori Luigi, Moras Agostino, Martin Ante, Vazzin Anselmo, Diridin Antonio, Francescut Olivo, Colussi Luigi.

Il Consiglio infine ha respinto ad unanimità le dimissioni da consigliere del sig. Emilio Gaspardo.

PREMIAZIONE ALL'ISTITUTO FEMMINILE S. GIORGIO.

Ieri l'altro sera alle 18, alla presenza di autorità superiori, del Rev.mo Parroco e dei parenti, vi fu la premiazione all'Istituto San Giorgio, preceduta da una breve, ben riuscita accademia.

Il cav. Cosarini, fece la relazione morale dell'anno scolastico 1928-29; relazione bella, corredata di dati statistici assai consolanti, ebbe parole di lode, di gratitudine per le RR. Suore: creature umili, eppur tanto grandi nell'opera educativa. Seguì la commovente cerimonia della sfilata delle alunne per la consegna dei premi: consegna fatta dal Presidente cav. dott. Cossetti, dal Rev.mo dott. D. Ziggiotti, dall'ing. G. Salice, dall'ispettrici signore Amelia Salice e dalla maestra Emilia Croce. La gentile cerimonia si chiuse con un coro patriottico, fra lo sventolio del tricolore.

Dallo specchietto che quei sotto pubblichiamo la cittadinanza potrà giudicare l'esito dell'anno scolastico testè decorso, esito davvero consolante e promettente e tale da meritare al benemerito Istituto le offerte dei generosi e l'appoggio delle autorità cittadine.

Classe I: Alunne iscritte 29, frequentanti fine anno 28, promosse 27.

Classe II: Alunne iscritte 38, frequentanti fine anno 37, promosso 33.

Classe III: Alunne iscritte 37, frequentanti fine anno 33, promosso 26.

Classe IV: Alunne iscritte 27, frequentanti fine anno 26, promosso 16.

Classe V: Alunne iscrite 14, frequentanti fine anno 13, promosse 8.

Totale iscritte 145, frequentanti 137, promosse 110.

PRO INFANZIA

Come annunciammo, giovedì scorso, accompagnati dal solerte Segretario sig. Valerio, sono partiti con automobili per la spiaggia di Cavazuccherina per il soggiorno di 45 giorni altri 30 dei nostri bambini.

Sono così finora in numero di 100 i bambini inviati alla cura del mare mentre altri 100 godono e godranno nell'11.o turno, nella nostra Colonia di Poffabro, quella del monte.

Il Cotonificio Veneziano con encomiabile atto e seguendo una nobile consuetudine tanto apprezzata dalle maestranze e dalla cittadinanza, ha disposto anche quest'anno a mezzo del Pro Infanzia, la cura a 40 bimbi figli di operai degli stabilimenti di Pordenone, Torre, Rorai e Fiume, importante una spesa di oltre 12.000 lire.

Ecco intanto il settimo elenco delle oblazioni: L. 100 ciascuno: cav. Gioachino e Antonio De Mattia - Porcia; Banca del Friuli; Pietro Tajariol; Teatro Licinio.

L. 50 ciascuno: geom. Ermenegildo Zannerio; Fratelli Reginato; Olimpio e Fratelli Venier; Fratelli Pavan, impresa costruzioni.

L. 20: Lino D'Andrea.

Totale L. 620. Offerte precedenti L. 19.474.80. Totale L. 20.094.80.

STATO CIVILE

Dal 28 giugno all'11 luglio: Nati maschi 7, femmine 8; totale 15. Morti 6. Pubblicazioni di matrimonio 2. Matrimoni 3.

SACILE

CENA D'ADDIO

Venerdì sera, al Gorgazzo, venne offerta al sig. Giuseppe Di Rito la cena d'addio, lasciandoci egli per entrare nel R. Esercito in qualità di tenente d'amministrazione.

La cena organizzata dalla XII Centuria della M. V. S. N. della quale il partente è capo-manipolo, non poteva meglio riuscire quale manifestazione d'affetto; infatti c'erano trenta partecipanti. Tra i presenti notammo: il Segretario politico e vice Podestà avv. Angelo Sartori, il Fiduciario mandamentale del P. N. F. ing. Zaccaria Zancanaro, il comandante la XII Centuria sig. Eugenio Chiaradia, il Podestà di Brugnera dott. Ferruccio Sartori, il sig. Antonio Viotto fiduciario dei Commercianti, il dott. Valentino Solero medico della M. V. S. N., i sigg. Stievano e Rossi per l'Amministrazione Brandolin della quale il Di Rito è impiegato, il prof. Coan, ecc.

La cena era appena iniziata tra la più schietta allegria, quando per una breve visita, giunse salutato da un forte Alalà, la Medaglia d'Oro on. De Carli, comandante la III Coorte della M. V. S. N. il quale porse il suo saluto ed augurio al festeggiato.

Alla fine del banchetto parlò il Segretario politico dott. Angelo Sartori.

La fine del breve discorso è accolta da entusiastici applausi.

Quindi parla il comandante la XII Centuria che a nome della Milizia saluta il partente.

Il festeggiato con poche parole, ma che si sentì vengono dal cuore, ringrazia commosso.

Tra gli Alalà al Duce, al Fascismo all'Esercito ha termine la simpatica riunione.

GEMONA

FASCISTI, COMBATTENTI, ISTITUZIONI PER I NOSTRI BALILLA.

Tutte le Istituzioni locali hanno risposto con vibrante entusiasmo all'appello per l'invio ai monti dei nostri Balilla.

Il Fascio invierà a sue spese 5 Balilla i Combattenti due, il Comitato comunale cinque, la Banca popolare cooperativa 2.

I Balilla proposti sono stati scelti fra i più meritevoli.

La partenza per il Campo alpino di Ravascletto è fissata per mercoledì 17 corr.

NEL CONSORZIO IRRIGUO

Il presidente del Consorzio irriguo cav. uff. Antonio Stroili Taglialegne, per agevolare gli agricoltori nell'irrigazione dei terreni, ha deliberato, in pieno accordo con il sig. Podestà e con i mugnai di usufruire in determinate ore del giorno e della notte dell'acqua della roggia.

Il ceto degli agricoltori ha appreso il benefico provvedimento con gran de compiacimento.

PALMANOVA

TRASFERIMENTO NELL'ARMA DEI RR. CC.

Con dispiacere è stato appreso il trasferimento del brigadiere dei RR. CC. sig. D'Oronzo Salvatore alla Stazione di Fagagna.

Mandiamo al partente il nostro cordiale saluto, augurandogli ogni bene.

Bagnaria Arsa

IL CIAN DI SIOR COLETO

(Non per iniziare una corrispondenza friulana, ma semplicemente perchè è fatto tipico della nostra zona della Bassa).

ISI sior Coleto di Ciasteons da Muria al veve un biel cian, a cui voreve sai ben, parce al jare di ciaze, di uardie, e ce saio jo altri.

Però devesi notare che la campagna topicida erasi propagandata anche in quello sperduto paesello, ed il sior Coleto, da buon cittadino oltre che commerciante, si mise anch'esso in lizza. Preparò pertanto la mistura e sul far della notte la sparpagliò dove ben conveniva.

Si dimenticò le galline, il brav'uomo, di rinchiudere nel pollaio: e queste, ingorde, approfittarono dell'insperata imbandigione.

Il bravo cane di guardia, di caccia e che so altro, facendo la ronda consueta, trovossi fra i piedi i cadaveri delle galline, e, bellamente si dette allo spasso di un banchetto superlucullliano.

Male gliene incolse, poar cian! Morte le galline, morì lui.

E sior Coleto? I topi continuano le loro scorribande.

CIVIDALE

IL GIARDINO E' STATO RIAPERTO AL PUBBLICO

Sebbene non ancora completato, ma sensibilmente migliorato, il giardino è stato ieri aperto al pubblico che ha cominciato a frequentarlo. Vi mancano ancora il muricciolo colla ringhiera che deve sostituire l'attulae corrosa siepe di Krategus, e i fili di ferro non più spinati, tesi dalla parte settentrionale; e vi mancano i cancelli da aprirsi al mattino e chiudersi alla sera. Tuttavia chi vi entra, o lo guardi dal Viale della Stazione, s'accorge subito che non è il giardino dei passati anni: parecchie innovazioni vi sono state fatte dal Podestà volonteroso ed attivo dott. G. Mulloni.

Non parliamo del monumento ai Caduti (dello scultore Mistruzzi) inaugurato il 22 aprile coll'Agusta presenza di S. A. il Principe Umberto. Il monumento posto in luogo centrico, tra il verde dei pini, dietro a cui tra i lembi di cielo aperto, si delinea la chiostra delle Alpi, sulle vette delle quali fu compiuto il sacrificio sublime dei nostri eroi, ha davanti un largo piazzale sparso di candida ghiaia, e tutt'intorno un'aiuola di fiori, tra cui spiccano le Salvie splendide, le petnie, le verbene, i gerani e le rose che adornano il grigio basamento, colla bronzea lupa di Roma, e i medaglioni rappresentanti l'Aquila maestrosa e il Leone di S. Marco. Di sotto all'artistico gruppo della gloria che bacia il soldato caduto per la sua Patria, stanno le parole: VICT PURIS - CIVITAS FORO - IVL.

Oh sì, coloro che son morti per la grandezza d'Italia, vivranno eternamente nel cuore dei cividalesi e la nostra Forum-Jiulii avrà per essi un culto d'inestingibile amore, e fiori novelli sboccieranno ad ogni primavera ai più del loro ricordo.

Ma torniamo all'argomento: dal piazzale dei platani prospicente la stazione ferroviaria, largo ed inghiaiato si dipartono tre bei viali che percorrono tortuosamente e in tutti i sensi il giardino, il quale è veramente bello e proporzionato ai nostri bisogni.

Sui verdi ed ampi tappeti, dell'erba già infollita, s'adergono le piante ombrose di specie molto elette: dai cedri superbi, al maestoso pinus marittima; dalle belle magnolie agli ipocastani, coi fiori rossi. Vi sono sempreverdi, agrifogli, alberi di Giuda, cespugli di luie, di vaghe spiree, di uessuosi viburni, di bosso, di rose, di oleandri, di canna d'India, di pitosperum, sui quali troneggiano le nere ilici, gli abeti, i pini, le palme, gli aceri ombriferi e un gigantesco biancospino; pioppi, olmi e platani tra i rami dei quali numerosi e svariati uccelli intonano le loro canzoni, o fanno udire i loro bisbigli e nei luogo soleggiati vi sono graziose aiuole di vaniglia, di zinnie, di begonie, di margherite, dalie, gladiose, verbene, e rose di varie specie.

Ma come abbiamo detto il giardino non è ancora terminato: ai margini delle aiuole, in luogo dei fili di ferro, si pianteranno garofani ed erba cipressina, mentre nel centro sarà collocata una vasca con zampillo d'acqua e saranno levati i pini secchi e sostituiti con altri.

OPERA NAZIONALE BALILLA

Il Comitato comunale O. N. B. per sostenere le istituzioni create a scopo igienico ed educativo, ha indetto per il settembre venturo una pesca di beneficenza e nell'adunanza di questa sera, traccerà il programma definitivo dei festeggiamenti e nominerà l'apposito Comitato.

S. VITO

LA «SCARIONI» DI NUOTO

Com'è stato detto il 28 corr. a cra del Club Stefanutti del Dopolavoro Sanvitese verrà disputata l'eliminatoria Sanvitese della Popolare di Nuoto la «Scarioni» indetta dalla «Gazzetta dello Sport» che tanto successo ha avuto lo scorso anno nella sua prima disputa.

La gara che si svolgerà il 28 corr. nel canale di Savorgnano in occasione dei festeggiamenti indetti dal Comitato Pro Asilo con la collaborazione del C. C. L. Stefanutti, si svolgerà con le identiche modalità dello scorso anno e cioè m. 100 su acqua ferma.

Ritorneremo presto in merito. Si rammenta intanto che la gara è libera a tutti ad eccezione del 1.o, 2.o e 3.o classificato nlela precedente edizione.

GRADITA VISITA

Venerdì 12 corr. i licenziandi della Scuola Paterna di Mira, guidati dal loro direttore e dal personale tecnico visitarono il nostro Zuccherificio e l'Istituto Agrario Falcon-Vial. Allo Zuccherificio vennero ricevuti dal direttore dott. cav. Guido Carnielli e dal dott. Lorenzo Virano, i quali condussero gli allievi attraverso il nostro massimo stabilimento industriale-agrario illustrando loro le diverse fasi, cui vengono sottoposte le barbabietole, onde ricavare lo zucchero.

Di poi si portarono alla sede dell'Istituto Falcon-Vial e con la guida del dott. Braidot visitarono l'orto con l'annesso osservatorio di ecologia agraria ed i locali della Scuola di Saseificio del Friuli «E. Tosi» interessandosi vivamente dei vari modi di manipolazione del latte.

Infine in unione al dott. Zamettini si recarono al Campo Sperimentale dell'Istituto dove ebbero modo di osservare le varie coltivazioni praticate, i vivai, il vigneto d'orientamento, ecc e la Stazione di monta bovina ed ippica selzeionata. Quivi il direttore della Stazione dott. Luigi Gualtieri con chiara e persuasiva parola intrattenne i visitatori sulle razze dei vari stalloni, facendo risaltare i pregi di ciascuno, con accenni sui risultati già ottenuti.

GRADISCA

I GIUDICI CONCILIATORI

Da parte della R. Corte di Appello di Trieste è stata fatta la nomina dei seguenti signori a Giudici Conciliatori nei Comuni del nostro Mandamento:

Gradisca: Ventrella cav. Giovanni, conciliatore; Ballaben Teodoro, vice-conciliatore — Sagrado: Montanari dott. Giovanni, conciliatore; Nigris Ciro, vice conciliatore — Mariano del Friuli: Braid aLuigi, conciliatore; Medeot Luigi, vice conciliatore; Romana d'Isonzo: Plezzi Giuseppe conciliatore: Baldassi Emilio vice conciliatore — Farra d'Isonzo: Castellan Ferruccio conciliatore; Mreule Leone vice conciliatore.

Cronaca di Pieve di Cadore

FUNEBRI D'AVELLA

Stamane con l'intervento delle autorità civili e militari, del Giudice e Cancelliere Bianchi della R. Pretura anche in rappresentanza del R. Tribunale di Belluno, R.R. Carabinieri col Ten. Czico, R. Guardia di Finanza, Avvocati del adore e del Bellunese, Segretario capo pel Comune di Pieve ecc. ed un interminabile stuolo di pubblico cadorino, vennero rese solenni onoranze funebri alla Salma del compianto ufficiale giudiziario Emanuele d'Avella. Al mesto corteo preceduto dalla musica cittadina seguiva subito la bara coperta di corone e fiori inviati dalla famiglia, amici, superiori e colleghi. Dopo le funzioni sacre celebrate da mons. Bernardi Arcidiacono del Cadore il corteo s'avvia al cimitero, e prima che la Salma fosse tumulata, alcuni oratori ricordarono le rare virtù di cittadino e di funzionario del d'Avella.

Per la dolorosa occasione vennero pubblicate dagli amici meritate epigrafe. Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

UNA BELLA PUBBLICAZIONE

Dalle officine dell'istituto geografico De Agostini di Novara, è uscito in questi giorni un grandioso ed artistico volume d'oltre 150 pagine che porta il significativo titolo: «Visioni d'Italia».

Questa rara raccolta di paesaggi panorami alpini, costumi regionali, descrizioni storiche e folcloristiche, furono eseguite dai noti scrittori: Cesare Rossi e Marco Barali.

Per la composizione di tale libro vennero scrupolosamente curate sia la forma che l'arte libraria, ed unitamente alle riproduzioni principali vennero inclusi alcuni bellissimi acquarelli del popolarissimo pittore G. Inngrenthaimer, tanto da rendere completo il volume. Detto libro diviso in otto capitoli comprende le Vallate dell'Isarco alla Marmolada, Dolomiti del Cismon e Val Cordevole, il Cadore, l'Ampezzano e la Pusteria.

Cronaca di Mirano

CONFERENZA

Mercoledì 17 corr. alle ore 18 nella Sala Sport, gentilmente concessa, a cura del R. Procuratore della locale Agenzia Imposte Dirette avrà luogo una riunione di cittadini per ascoltare una conferenza che delucciderà: «La legge delle penalità in materia di imposte». Plaudiamo alla bella iniziativa certi dell'intervento di numeroso pubblico.

Cronaca di Dolo

NEO PROFESSORE

In questi giorni è stato licenziato con pieni voti dall'Istituto Fisico fascista della Farnesina in Roma, col titolo di professore di Educazione Fisica, il camerata Veggo Scocco Italo. A quanto ci consta egli è già stato nominato vice presidente dell'Opera Nazionale Balilla della nostra Provincia. Al neo professore giunga il nostro plauso.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Gli studenti al campeggio alpino

Il campeggio Alpino in Valgrande avrà inizio il 28 luglio e durerà fino al 31 Agosto. Vi potranno partecipare gli studenti iscritti al Sotto gruppo Universitario «La Piave».

La permanenza al Campeggio è stata divisa in turni di 7 giorni. Sarà possibile permanere al Campeggio due o più turni.

La quota giornaliera è stabilita in Lire 10 che danno diritto all'alloggio in capanna riservata agli Studenti, con cuccette a rete metallica, maerasso, lenzuola e coperte, al vitto costituito da due ranci speciali abbondantissimi da consumarsi in stoviglie, con vino e una colazione alla mattina.

La quota d'iscrizione è stabilita in L. 30 che i partecipanti dovranno inviare entro il giorno 22 corr. fissando il turno o i turni prescelti, e comunicando il numero della tessera del Dopolavoro o della F. I. E. (Sucai) per procedere alla assicurazione gratuita infortuni. Detta quota non è a fondo perduto ma semplice titolo di garanzia di partecipazione ed equivale all'importo di giorni 3 di permanenza al Campo.

La quota per il viaggio di andata e ritorno da Treviso a Valgrande è fissata in L. 40 (quaranta). Il viaggio verrà effettuato con modernissimi torpedoni in partenza alle ore 5 del mattino dei giorni 28 luglio 4, 11, 18, 25 del mese di Agosto dal Piazzale della Stazione Ferroviaria di Treviso.

E' necessario provvedersi di una colazione al sacco da consumarsi all'arrivo che averrà presumibilmente verso il mezzogiorno.

Al Campo funzionerà apposito spaccio dove i partecipanti alpinisti che si assentassero per escursioni o arrampicato, potranno prelevare gratuitamente raffredi conserve e cibi per un importo equivalente ai pasti che non consumeranno durante l'assenza

Nell'eventualità di posti disponibili potranno partecipare al Campeggio anche gli studenti non iscritti al Sottogruppo purchè soci della Sucai.

I licenziati alla Commerciale

Nella sessione estiva di esami chiusasi il 10 corr. presso la R. Scuola Commerciale di Treviso, furono licenziati i seguenti candidati interni

Triennio inferiore preparatorio: Baretton Antonio di Treviso, Bassan Ida (Pontebba); Bennati Livia (Treviso), Bertelli Dorino (Treviso), Cazzolato Pietro (Altivole), Paronetto Lamberto (S. Michele IV), Sandonati Aixa (Treviso).

Corso biennale superiore: Ambrosio Giovannina (Modane), Bottacin Vincenzo (Treviso), Costa Steno (Venezia), Di Bert Gino (Bagnaria Arsa), Olivotti Luigi (Treviso), Siboni Giovanna (Legnago), Tranquilli Rosanna (Treviso).

Ai licenziati dal corso biennale è stato conferito il diploma di «computista commerciale» che, a sensi del R. D. 15 maggio 1924, n. 749 abilita i giovani ad esercitare il commercio per proprio conto o a divenire agenti ed impiegati di case commerciali.

L'Ispettore dell'O. N. Dopolavoro

Nella classifica dei partecipanti al 2. Corso per Ispettori e Segretari Provinciali dell'O. N. D. tenutosi a Roma negli scorsi giorni su 200 esaminandi vennero dichiarati idonei 88

Al secondo posto per ordine di merito in base alla votazione ottenuta è l'egregio camerata concittadino Alberto Fregonese che già da due anni con zelo e intelligenza disimpegnava le mansioni di segretario del Comitato Provinciale dell'O. N. D. All'egregio giovane vive congratulazioni.

Beneficenza alla colonia marina

La contessa Madda Papadopoli Aldobrandini in occasione della sua visita alla Colonia Marina «Fondazione L. Luzzatti» ha offerto L. 100

Un anonimo ha offerto L. 50 perchè il bambino Lazzarin Fausto sia inviato alla cura marina.

Il Comitato sentitamente ringrazia i benefattori.

I Comuni della Marca per la Croce Rossa

Il Comitato di Croce Rossa nel dare comunicazione ai giornali del terzo elenco dei resoconti comunali di quest'ultima settimana non può fare a meno di pubblicamente segnalare fra tutte la cospicua cifra di L. 984.00 raggiunta nel comune di Vedelago, l'attività veramente encomiabile di quel Comitato comunale per raccogliere offerte pro Croce Rossa è stata coronata dal maggior successo. Ai buoni che si sono tanto prodigati sia di compenso il sapere che tutta la somma raccolta viene destinata alle opere assistenziali e che parecchi saranno i bambini di quel comune che beneficeranno della cura marina gratuita.

Molti altri Comuni hanno raggiunto un ottimo esito finanziario, come: Vidor, Breda, Spresiano, Susegana, Godega, S. Urbano, ecc. come risulta dall'elenco dei seguenti Comuni:

Vedelago L. 984, Cison Valmarino 162,80; Segusino 48; Motta 293 Vidor 414,05, Riese 257.30, Pieve Soligo 217; Poderno del Grappa 91 Carbonera 385,20; Breda 331.30; Cappella Maggiore 78.50; Godega 301.70, Ormelle 208.80; Susegana L. 542,60, Maser 125; Spresiano 207, Farra di Soligo 365,25; Meduna 164,30; Melma 99.30, Zero Branco 326,35; Zenson di Piave 101,95; Vazzola 618.35, S. Zenone degli Ezzelini 414,50.

I ritardatari sono pregati d'inviare immancabilmente entro il 16 luglio resoconti e materiale residuato

Cronaca di Oderzo

LA TOMBOLA DI BENEFICENZA

Indetta dalla Congregazione di Carità di Oderzo, avrà luogo domenica 28 corrente, a coronamento degli spettacoli vari in occasione della fiera di Santa Maria Maddalena, la Tombola di beneficenza con duemila lire di premi.

La tombola rappresenta sempre una grande attrattiva ed il popolo vi accorre ogni anno numerosissimo dando un tono di vivacità e di movimento alla chiusura del periodo di feste.

LIBRETTI DI MEZZADRIA

Presso l'Ufficio di Zona dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, posto nei locali del Municipio, sono a disposizione dei lavoratori i libretti di Mezzadria e le relative scritte coloniche per la stipulazione del relativo contratto e del deposito prescritto.

Data la brevità del tempo utile concesso per proroga, è necessario che i mezzadri del mandamento, che non si fossero ancora messi in regola, si presentino subito per il ritiro. Trascorsa la proroga, verranno iniziate le ispezioni e denunciati gli inadempienti.

APPLICAZIONE DI PATTI

L'Ispettorato di Zona dei Sindacati Fascisti comunica:

Venerdì 11 u. s. i sigg. dott. Gino Tostani, direttore tecnico di Zona dei Sindacati fascisti agricoltori, e il sig. C. De Lazzari, ispettore dell'Unione Provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, si sono recati nella Villa Casorzi-Carretta di Manè dove erano riuniti i mezzadri dipendenti per l'applicazione del Capitolato di mezzadria, contratto collettivo di conduzione vigente nella Provincia.

Dopo le spiegazioni degli articoli più importanti, i contraenti convennero i patti speciali in pieno accordo e con reciproca soddisfazione e li firmarono nelle apposite scritte, redatte in tre esemplari. Da una visione dei libretti dei conti colonici, i funzionari sindacali rilevarono con compiacimento che i mezzadri sono in attività avendo tutte le spese al coperto e utili di stalla e di vendita bozzoli da dividere.

Da Motta di Livenza

IN ATTESA DEL NUOVO ARCIPRETE.

Essendo stato annunciato pel 18 agosto p. v. l'ingresso ufficiale del nuovo arciprete dott. prof. don Agostino Sandro di Ogliano presso Conegliano, si è costituito un comitato cittadino con a capo il Podestà per concretare il programma della cerimonia da svolgere per il benvenuto al nuovo pastore.

Ieri in Municipio ha avuto luogo la prima riunione coll'intervento dei presidenti delle Istituzioni locali, dei fabbricieri e del clero sotto la presidenza del vice podestà. Dopo esauriente discussione fra gli intervenuti fu concluso di andare a prendere il sacerdote alla propria residenza, di andarlo ad incontrare con un corteo di automobili e di attenderlo con la popolazione al santuario della Madonna, d'onde il nuovo Arciprete proseguirà in corteo fino al Duomo per la celebrazione di una Messa solenne. Subito dopo seguirà un ricevimento in Municipio e quindi avrà luogo un grande banchetto.

Cronaca di Vittorio Veneto

L'UFFICIO POSTALE A S. GIACOMO.

Fra breve la popolosa ed importante frazione di S. Giacomo di Veglia, vedrà appagato il suo lungo desiderio, con l'istituzione sul luogo di una collettoria postale, dipendente dall'ufficio nostro centrale, e che eseguirà qualsiasi operazione.

LA POLVERE

Gli abitanti delle popolose contrade di via Scrizzi, Scossore, Pontavai, Ortolani ed altre ancora vengono continuamente nei nostri uffici a lagnarsi per la polvere e per la sporcizia. Acqua ce n'è, personale pure, crediamo quindi non si mancherà di appagare questo giusto desiderio.

UN ALTRO DOTTORE

Ha conseguita la laurea di dottore in medicina l'ottimo Giulio Michielini del fu dott. Marco.

All'egregio giovane che è dotato di non comuni doti di sapere e di bontà, i rallegramenti dei suoi concittadini ed il nostro in particolare.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un avviso agli ufficiali richiamati per istruzione

ROMA, 15

Il Ministero della Guerra comunica: Come è noto, sono già state annunziate le disposizioni relative al richiamo alle armi dal primo al 30 agosto corrente anno degli ufficiali della classe 1901 ed appartenenti alle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio. Si invitano ora quegli ufficiali, i quali, per ragioni varie, pur avendo trasferito altrove «stabilmente» la propria dimora, non ancora ne hanno informato il Comando del distretto militare a voler ottemperare a tale obbligo entro il più breve tempo possibile, e ad ogni modo prima della data stabilita per il richiamo affinchè possa regolarizzarsi in tempo la loro posizione, specie per coloro che dovranno rispondere alla chiamata stessa.

Sempre in relazione al richiamo di cui sopra, risulta che è stato interessato il Ministero delle Corporazioni affinchè in attesa della emanazione delle disposizioni legislative sul trattamento da usarsi ai dipendenti dalle aziende private in occasione dei richiami alle armi per frequentare corsi od esercitazioni, si è provveduto con una circolare diretta alle Confederazioni dei datori di lavoro a raccomandare il mantenimento in servizio dei rispettivi dipendenti richiamati in servizio militare pel periodo 1-30 agosto p. v.

L'annuale del martirio di Battisti commemorato a Trento

TRENTO, 15

Il 13.o anniversario del martirio di Cesare Battisti è stato commemorato con una funzione religiosa. Autorità gerarchie del Partite, rappresentanze del Fascio e delle Associazioni combattentistiche, nonchè numerosi cittadini sono convenuti su la cima del «Monte Paganella' al rifugio alpino dedicato alla memoria del martire. Quivi è stata celebrata un amessa al campo.

Un investimento a Fogliano

GRADISCA, 15

Ieri sera verso le ore 16 nel vicino paese di Fogliano e precisamente su una curva, non lungi dall'abitato, una automobile investiva certo Ferfoglia Giovanni di Gorizia mentre in bicicletta stava attraversando la strada. Non si sa ancora nulla di preciso, ma sembra che il disgraziato ciclista non si sia accorto dell'automobile e, volendo improvvisamente attraversare la strada, sia rimasto investito. Egli riportava ferite alla testa e alle spalle. Soccorso prontamente, venne trasportato all'ospedale in condizioni gravi.

Una rissa tra due fratelli
Il padre gravemente ferito

MILANO, 15

Per ragioni d'interesse, tra i fratelli Pietro Isetti di anni 36 e Luigi di anni 39 è sorta una discussione che ben presto degenerò in una vera e propria rissa. Fra i due, per evitare conseguenze sanguinose, intervenne il padre di anni 69, ma il Pietro, inferocito, diede uno spintone al vecchio facendolo ruzzolare sotto la tavola. Disgraziatamente il poveretto cadde sopra un secchio di lamiera, producendosi la frattura di alcune costole e lesioni gravi. Trasportato all'ospedale, venne ricoverato con prognosi riservata.

CANOTTAGGIO

Le gare sociali di Vicenza

VICENZA, 15

Ecco le classifiche dei campion[…] sociali Canottieri Bacchi[…]gione:

Gara Jole m. […] — 1.o Equip. Pittarello, Rolando, Puntin, Pomi Mario in 1.1.4 quinti; 2.o Zeffiro, Corona, Pancera, Rossi, Nello in 1.3.4 quinti; 3.o Dal Pra, Zanini, Binetti, Donadello in 1.8.2 quinti.

Gara Outriggers m. 300: 1.o Lorenzetti, Puttin in 1.10.2 quinti; 2.o Zeffiro, Corona in 1.13.2 quinti; 3.o Dal Pra, Zannini in 1.17.

Gara Sandolini m. 100: 1.o Rolando in 42''; 2.o Puttin in 43'' e 1 quinto; 3.o Corona e Dal Pra (a pari merito) in 43 2 quinti.

Gara di nuoto m. 100: 1.o Mensi in 1.20; 2.o Corona in 1.28; 3.o Lorenzetti in 1.31; 4.o Donadello in 1.32.

Pieno successo della riunione moto-ciclistica di Trieste

TRIESTE, 15

(a. p.) Favorito da un ameravigliosa giornata, il Moto Club Triestino ha organizzato in collaborazione del C. C. Liberi-Forti una riuscitissima riunione moto-ciclistica che è stata coronata da uno splendido successo.

Alle interessantissime gare che si sono svolte sulla pista dell'ippodromo di Montebello, hanno assistito circa 5000 persone.

Ecco i risultati tecnici delle gare: Ciclimo - Gran Premio «Moto Club» gara ad eliminazione; giri 21 - km. 168,84: 1. Zermit Pino (Libero-Forti) in 28' 13'' e 2 quinti; 2. Visintini Silvio (idem); 3. Bencich Giuseppe (idem).

Gran Premio «Bortolo Luxa»: gara individuale a traguardo: ogni 20 giri km. 16,080: 1. Moro Marino (Liberi Forti) punti 44 con 7 traguardi vinti ;2. Crasnig Ferruccio (idem) punti 44 con 2 traguardi; 3. Pintoa Edoardo con 33 punti.

Gran Premio «Bar allo Sport»; americana a coppie 20 giri: km. 16,080: 1. Visintin-Zermit (Liberi-Forti) con punti 25 in 25' 56''; 2. De Mola-Bencich (idem) con punti 20; 3. Chicco-Del Conte (Olympia) con punti 15.

Motociclismo - Moto isolate 500 cmc.: 20 giri; km. 16,080: 1. Covacich Carlo su New Hudson in 13' 6'' e 4 quinti; 2. Nici Kessiseghr su Faures in 13' 21'' e 4 quinti; 3. Fabian Marino su Rallìgh in 13' 29'' e 4 quinti.

Moto 250 cmc.: 20 giri; km. 16,080: 1. Nici Kessiseghn su Guzzi in 14' 22'' 4 quinti; 2. Molinari Stefano su Galloni in 14' 30'' 4 quinti; 3 Zerial Nino su Galloni.

Moto carrozzini - Cat. 1000 cmc.; km. 16,080: 1. Massofusi Roberti su New Hudson in 18' 49'' e 3 quinti; 2 Scabar Emilio su Triumph in 19' 12''; 3. Sergas Franco su Zenith in 19' 22''.

PODISMO

Giuseppe Breda vince a Verona la coppa S. Toscana

VERONA, 15

In Veronetta si è disputata una corsa podistica per l'assegnazione della 2. Coppa Santa Toscana, organizzata dal Dopolavoro Nova Epperia.

Hanno preso il vio 85 concorrenti, e ne sono giunti al traguardo 54.

La gara è stata movimentatissima. Il vincitore ha preso subito il comando fin dall'inizio e lo ha mantenuto con bravura. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Breda Giuseppe del Berchel di Milano che compie il percorso di km. 5.600 in 21' 30''; 2. Robbi della Bentegodi a 10 metri; 3. Beghin della Zampatelli; 4. Graziani. Seguono altri in tempo massimo.

Il veneziano Marra vince il giro di Verona

VERONA, 15

Mentre si svolgevano le varie competizioni di atletica leggera allo stadio, è stato dato il via ai concorrenti per la marcia dei 12 km. A detta gara hanno partecipato numerosi concorrenti, dei quali, Marra, il vincitore, ha preso testa a Porta Nuova. Il concorrente Galletti ha tenuto la terza posizione fino al penultimo giro di pista quando si è ritirato protestando. Al Galletti è stato assegnato il premio di migliore stilista.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Marra Giuseppe della Unione sportiva Cellini di Venezia che compie il percorso di 12 km. in 56' 2'' e 2 quinti; 2. Sinigaghi della Leonino Contro di Padova in 57' 30''; 3. Olivi Marcello id. in ore 1 2' 12''; 4. Beda Edoardo id. 1 5' 5'' e 2 quinti; 5. Calesso Guido id. 1 6' 15''; 6. Vinant[…] Eugenio della Umbert[…] Eu[…] in 1 6' 2[…] […]o 1 di Vicenza.

IPPICA

Una vittoria italiana al concorso ippico di Lucerna

LUCERNA, 15

Al concorso ippico internazionale il premio Città di Lucerno è stato vinto dal maggiore Borsarelli (Italia) su «Crispa». Si sono poi classificati: 2. il cap. Lombardo (Italia) su «Bacce»; 8. il capitano Lequio (Italia) su «Galantin»; 9. il cap. Lombardo su «Bufalina».

L'ultima gara, il premio del Titlis, è stata vinto dal cap. Lombardo su «Trebecco»; secondo si è classificato Raguzzi su «Falconieri».

VOLATA

Verona-Vicenza 2-2

VERONA, 15

Si sono incontrati ieri allo stadio comunale per una partita di campionato veneto le squadre di Verona e di Vicenza. Le due compagini hanno sviluppato gioco assai veloce che ha vivamente interessato il pubblico.

Il valore delle due contendenti è stato nel primo tempo equilibrato. La squadra del Verona è riuscita però a segnare il primo punto al 19.o minuto per merito di Giavoni su calcio di punizione.

Nel secondo tempo si è delineata una certa superiorità del Vicenza. I veronesi al 5.o minuto hanno aumentato il punteggio a due per opera di Giavoni.

Il Vicenza segna il primo punto per merito di Ellero al 7.o minuto e raggiunge il pareggio al 18.o minuto per merito di Menegatti.

Nella terza ripresa il Verona è riuscito ad arginare la superiorità degli ospiti, ma la partita è finita lasciando immutato il punteggio.

Arbitro il signor Jovons Luciano dell'A.G.N.I. di Venezia.

NUOTO

Miotto e Ambrosi vincitori delle gare di Vicenza

Eliminatoria gare di nuoto Coppa Dux organizzata dall'ufficio Ginnico Sportivo O. N. Balilla:

M. 50 (stile libero): 1.a batteria: 1.o Morbin Aldo in 38'' 4 quinti; 2.o Trivellin Aldo; 3.o Canazza Paolo.

2.a Batteria: 1.o Miotto Antonio in 33'' 4 quinti; 2.o Cazzola Aldo; 3.o Priante Aldo.

3.a Batteria: 1.o Priante Modesto in 37''; 2.o Savignago Mario; 3.o Bettanin Gianni.

4.a Batteria: 1.o Scarparolo Gino in 37'' 2 quinti; 2.o Giacomin Antonio; 3.o Ramina Agostino.

Repechage: 1.o Savignago Mario in 40''; 2.o Trivellin Antonio; 3.o Cazzola Aldo.

Finale: 1.o Miotto Antonio, Sez. Fluviali O.N.B. in 36''; 2.o Scarparolo Giuseppe, id. a mezzo metro; 3.o Morbin Aldo idem; 4.o Priante Modesto, Sez. Debba; 5.o Trivellin Aldo, Sez. Fluviali. Ritirato: Savignago Mario.

Gara tuffi: 1.o Ambrosi Marcello con punti 21 mezzo; 2.o Casella Angelo con 15 mezzo; 3.o Marcante Olivo con 5; 4.o Sbardolini Aldo con 4; 5.o Canazza Paolo con 2.

ATLETICA LEGGERA

I campionati trentini

TRENTO, 15

Ecco i risultati dei campionati trentini d'atletica leggera, svoltisi ieri al Campo sportivo del Littorio.

Corsa metri 100: 1. Benedetto, G.U.T., in 11'' 4/5; 2. Baratto; 3. Rusconi; 4. Oss.

Corsa metri 400: 1. Baratto Enrico, U.G.T., in 56'' 4/5; 2. Gadotti; 3. Perini.

Corsa metri 1500: 1. Vianini Giuseppe, U.G.T., in 4'35''; 2. Perini.

Staffetta 4 x 400: 1. Unione Ginnastica Trento (Vianini, Rusconi, Baratto, Bertamini) in 3'54''.

Lancio del giavellotto: 1. Dallago Adriano, U.G.T., m. 49.10; 2. Deccher U.G.T. m. 39.11; 3. Covi C.; 4. Manazzon.

Lancio del peso: 1. Dallago Adriano U.G.T., m. 10.70; 2. Baratto U.G.T. m. 8.90; 3. Covi; 4. Deccher.

Lancio del disco: 1. Dallago Adriano U.G.T., m. 34.75; 2. Manazzon U.S.T., m. 27.26; 3. Deccher; 4. Boschele.

Ottima l'organizzazione dell'Unione Ginnastica.

Mogliano-Mestre Imperial 4-2

MOGLIANO, 15

Ieri nel campo sportivo del Littorio ebbe luogo una partita amichevole di calcio tra la squadra Moglianese e L'Imperial di Mestre.

Alle ore 17 l'arbitro De Stefani An[…] fa iniziare il gioco; si assiste a bellissime parate tanto dalla parte aversara quanto dai Moglianesi terminando così il primo tempo uno a uno.

Alla seconda ripresa le squadre fecero un gioco brillante e spigliato; ma i bianchi continuando sempre con perfetta calma, e utilizzando le risorse e le buone posizioni di tutti i giocatori hanno portato a termine la partita con punti 4 a 2.

Il transatlantico dei calciatori

BARCELLONA, 15

Il *Conte Rosso* con a bordo i protagonisti delle battaglie calcistiche che durante l'ultima settimana appassionarono l'Italia sportiva intera, è giunto ieri mattina nel nostro porto con un paio d'ore di ritardo sull'orario previsto. Sin dall'approccio del vapore si vedevano sporgere dai parapetti i caratteristici berretti rosso-bleu dei bolognesi. Terminata la manovra di ormeggio la squadra del Bologna, quasi al completo, con alla testa il dott. Felsner, arzillo e contento, si è messa immediatamente in modo e, in autocarro, si è recata a visitare l'Esposizione. Rimasero a bordo soltanto Magnozzi, Dugoni, Costantini e gli altri rinforzi milanesi e alessandrini.

I torinesi non si facevano vivi. Erano ancora nelle cabine. Soltanto i dirigenti del club granata si disposero a fare un giro per la città. Il generale Ferrari, vestito in bianco, coi baffi tagliati all'americana, sembrava ringiovanito di vent'anni.

Il rag. Campia con un occhio bendato imprecava contro una foglia di sempreverde che l'aveva mezzo accecato; il signor Scalafioto era invece taciturno. Forse pensava alle onde dell'Oceano che tanto influiscono sullo stomaco. Poco dopo però apparvero anche i giocatori: Aliberti, Martin II, Colombari, Libonatti, con Benati, Fasanelli e Barzan del Roma. Dire che quei volti erano allegri sarebbe affermare cosa non vera. La partita di domenica è cosa troppo recente e i fortunati rivali troppo vicini per poter tutto dimenticare, dopo soltanto venti ore di traversata. Forse più lontano, in mezzo all'Atlantico, le due famiglie si fonderanno in una sola.

Naturalmente le peripezie del campionato formavano ancora il tema principale delle discussioni. Ci volle un giro di parole per condurre la conversazione sulla *tornèe*. Libonatti è soddisfatto: egli va a rivedere la sua patria adottiva; pure Baloncieri è contento di ritornare in luoghi famigliari, ma non nasconde qualche preoccupazione per le difficoltà che dovrà affrontare la sua squadra, appena sbarcata in Argentina. Martin e Rossetti ostentano una certa indifferenza e osservano con curiosità alcune rappresentanti del bel sesso che abbondano a bordo..,

Quelli del Roma formano la nota allegra. Il loro dirigente comm. Crostarosa li guarda con occhio benevolo. A bordo c'è anche Magnozzi tranquillo: egli è abituato ai lunghi viaggi e alle traversate. Il mare lo preoccupa meno dei suoi compagni.

Egli ci dice che la prima partita che il Bologna giocherà in America sarà il 25 a Rio Janeiro. La squadra sarà formata interamente dei titolari che giocarono domenica ai quali sarà necessario aggiungere un supplente, in sostituzione di Della Valle rimasto in Italia.

Intanto il tempo corre velocemente e l'ora della partenza si avvicina Ecco l'autocarro che riconduce il Bologna.

Nello stesso istante, accompagnata dai signori Mazzia, Volpi e Czernj giunge la nostra squadra di boxe per salutare i camerati calciatori e portare l'augurio che il successo arrida allo sport italiano anche nelle lontane Americhe come ha arriso ieri sera per opera loro in terra di Spagna.

In questo momento sulla banchina non ci sono che sportivi italiani: la sirena dà il segnale dell'imbarco e dopo pochi minuti la bella nave si stacca lentamente dal molo. Alle ringhiere di poppa i giuocatori sono tutti frammischiati. E' una nuova partenza che fa dimenticare ogni screzio, ogni rancore.

Da terra parte un «Evviva» al quale si risponde dalla nave. Dopo cinque minuti gli ambasciatori dello sport italiano affratellati in uno scopo comune, quello di fare acclamare il nome d'Italia in terra straniera, sono in alto mare.

I balilla della Cirenaica in viaggio per l'Italia

BENGASI, 15

I Balilla e gli Avanguardisti della Cirenaica dopo essere stati passati in rivista dal vice governatore colonnello Siciliani, col piroscafo *Solunto*, tra l'entusiasmo della popolazione, sono partiti direttì in Italia ove si recano al campeggio.

Nei liberi Trevigiani

TREVISO, 15

Nella giornata di ieri abbiamo avuto nelle file dei giovani calciatori uliciani una insolita attività: alle partite eliminatorie per la Coppa Marsoni, si aggiungeva infatti un buon numero di gare amichevoli, organizzate a scopo di propaganda.

Nella Coppa Marsoni, notiamo così due schiaccianti vittorie dell'«Aurora» e dell'«Edera» che indicano chiaramente la differenza dei valori delle squadre in campo.

Nelle partite amichevoli la «Carnaro», pur ottenendo una nuova vittoria, non troppo convincente, si è ancora una volta rivelata una squadra bene attrezzata con un chiaro gioco d'assieme. Il «Melma» classificatosi primo, del proprio girone, nel torneo Coppa Tao, ha piegato i bianco-neri dell'Olimpia dopo una feroce resistenza di questi ultimi.

Diamo due righe di cronaca delle partite più interessanti, anche se non troppo combattute.

Carnaro-S. Martino 3-1

Come era nelle facili previsioni, i bianchi campioni provinciali hanno vinto facilmente imponendo il loro gioco veloce. Solo nel primo tempo abbiamo assistito ad una lotta bella e leale. I bianchi assediano così la porta del «S. Martino» realizzando la loro superiorità in tre bellissimi goals segnati rispettivamente da Trivellato, Gardin e Girotto. Nel secondo tempo la «Carnaro» ormai sicura della vittoria, molla, e i nere verdi ne approfittano per installarsi per oltre mezz'ora nella sua area, segnando così il goal dell'onore per merito di Zanetti. Magnifiche le parate del portiere dei bianchi, De Dalt, che ha più volte salvata la propria rete da tiri insidiosissimi.

Inspiegabile ci sembra la insolita svogliatezza e il gioco falloso che hanno ieri praticato i calciatori di Trivellato; il «S. Martino» ha invece lottato bene e profuse tutte le sue energie.

Ha arbitrato il sig. Bisigato.

Eden-Roncade 9-1

Troppa la differenza di giuoco tra le due squadre; l'«Edera» più veloce con ottimo gioco d'assieme; il «Roncade» sebbene più prestante fisicamente, con gioco sconclusionato e privo di ogni più elementare concezione tecnica. Già fin dalle prime battute, l'«Eden» segna; e termina il primo tempo con ben 5 goals in proprio vantaggio. Solo verso la metà del secondo tempo, il «Roncade» si risveglia e segue i suoi due unici punti, mentre ne deve subire altri quattro.

Aurora-Dominante 5-1

Una sconfitta meno dura avrebbero ieri meritato i minuscoli calciatori della Dominante, poichè essi hanno lottato con cuore e volontà per tutta la partita, riuscendo anche in certi momenti a minacciare la rete dell'Aurora.

Il primo tempo termina con 3 a 0 in favore dell'Aurora; nel secondo i piccoli della Dominante anzichè scoraggiarsi, attaccano con accanimento gli avversari, riuscendo a segnare il punto dell'onore.

Rimangono così in lotta per la Coppa Marsoni: «Carnaro», «Spresiano», «Edera», e «Aurora».

Cronaca di Chioggia

Disgrazia automobilistica

Alle ore 7 di ieri mattina sulla strada provinciale, al bivio tra Chioggia e Sottomarina, di fronte all'ex forte Madonna, una motocicletta, guidata da certo Trezzo Ernesto di Paolo, da Vicenza, diretto a Sottomarina, urtava contro il parafango di un autocarro condotto da Calzavara Giuseppe di Angelo da Mira. L'autocarro teneva la sua destra. Dall'urto il Trezzo veniva sbalzato a terra riportando la frattura della gamba sinistra ed altre ferite di minor conto.

Chiesa di San Martino

Insistiamo perchè si provveda, togliendo finalmente un grande sconcio, alla riparazione dello stipite dell'antico portale di San Martino. Il pezzo da circa tre anni mancante giace nella sacrestia del nostro Duomo in attesa di pochi minuti di tempo e qualche lira di spesa per venire rimesso al suo posto.

Trofeo "Fernet Branca,,

UDINE, 15

S. Osvaldo - Edera B 4 - 0
1.o Stormo Caccia-Bulfons 4 - 3

L'Osvaldo ha vinto nettamente contro l'Edera B, dalla quale si attendeva una prova migliore pur tenendo presente che il portiere fu il punto oscuro della squadra battuta.

Partita combattutissima fu quella fra i due forti «undici» degli Avieri e del Dopolavoro Aziende Bulfons. Ha vinto la squadra del primo Stormo, ma un risultato pari avrebbe premiato in più giusta misura il generoso prodigarsi dei ventidue atleti in campo.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Alle 2 di stamane, munito dei Conforti religiosi, serenamente si spegneva

Giuseppe Tosi
fu Angelo
di anni 55

Angosciati ne danno il tristissimo annuncio: la moglie Fanny Baccini con i figli Mario, Oscar, Armando, Gina e Tina; i fratelli: Giovanni, Antonietta, Elisa ed i parenti tutti.

Si prega di esser dispensati dalle visite e dall'invio di fiori.

I funerali avranno luogo Martedì 16 corr. alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinto, Campo Miracoli, nella Chiesa di San Canciano.

Venezia 15 Luglio 1929.

LA FALENA DEL "TABARIN,,

Romanzo di ROLAND VANE

Traduzione di Ida Zenitter

— Tra pochi minuti toccherà a voi — avvertì ad un tratto Peverill rivolgendosi a Bettina. — Su... animo.., prendete un bicchiere di «champagne».

Riempì fino all'orlo la coppa del vino spumeggiante; ma la ragazza protestò;

— No, no, signor Conn, la prego, non mi faccia bere troppo, altrimenti non potrò più ballare.

— Al contrario; Ballerete meglio. Non vi è nulla che dia più spirito e vivacità come lo «champagne».

Bettina esitò un momento; poi, portando il bicchiere alle labbra, disse:

— Forse ha ragione; non mi sono mai intesa, infatti, così ben disposta.

Guardò l'impresario sorridendo, con gli occhi che le scintillavano..., Anche Conn sorrise; ma il suo era un ghigno satanico che gli contraeva le labbra.

Bettina non aveva posto attenzione ad una polverina bianca che l'impresario le aveva vuotato nel bicchiere al principio della sera. Da ciò proveniva il suo stato quasi febbrile di esaltazione. Si trattava di una droga potentissima atta ad eccitare al massimo grado, ma i cui effetti erano poi terribilmente deprimenti. Ma che importava, i primi sintomi non si sarebbero manifestati che a rappresentazione finita.... e l'importante era di assicurare il successo.

Già altre volte Conn aveva somministrato a Bettina una simile droga, ma soltanto in piccolissime proporzioni, appena sufficiente a farla ballare con maggiore slancio. Parecchie volte la fanciulla si era destata la mattina con la testa pesante ed indolenzita ma non aveva mai sospettato di nulla, dandone la colpa al la naturale eccitazione della sera innanzi.

— Via, andate a vestirvi; è tardi — riprese Conn consultando il suo orologio.

Avrebbe fatto meglio a dire di «svestirsi», poichè la fanciulla doveva eseguire la danza di «Salomè», ed il costume era bellissimo, è vero, ma estremamente succinto...

XXIX.
LA DANZA DI SALOME'

Bettina si alzò da tavola e si diresse verso il suo camerino per prepararsi. Si sentiva allegra, piena di vita e capiva che la danza che stava per seguire avrebbe avuto il più grande successo. Fu un poco sopresa nel vedere che il costume preparato per lei era così succinto, giacchè durante le prove ne aveva indossato un altro certo assai più decente.

— Che cos'è questo vestito? — chiese alla cameriera; — non credo che sia quello che mi è destinato.

— E' il solo che sia stato portato qui, signorina — rispose la camediera, una donna anziana che ispirava a Bettina una specie di ripugnanza.

— In questo caso — osservò la fanciulla, stringendosi nelle spalle — non ci è altro da fare.

E' da credere che se si fosse trovato in uno stato normale, Bettina avrebbe recisamente ricusato di presentarsi al pubblico con un simile abbigliamento; ma la polverina bianca del signor Conn cominciava a produrre i suoi effetti!... Tuttavia non poteè impedirsi dal sollevare qualche obbiezione, mentre si guardava nello specchio. Obbiezioni che furono bruscamente interrotte dalla cameriera che veniva ad annunziarle esser giunto il momento di entrare in scena.

— E' attesa, signorina! — disse spingendola verso il palcoscenico, e pochi minuti dopo, Bettina compariva dinanzi agli spettatori.

Non appena ebbe iniziato i primi passi della «Salomè», che fu riafferrata da quella specie di fascino che la musica esercitava su di lei, e dimenticando tutto, anche il troppo lieve costume che indossava, ballò come forse non aveva mai ballato.

Con gli occhi socchiusi, i lineamenti contratti da un ghigno che voleva sembrare un sorriso, Peverill Conn la contemplava mordendosi le labbra sottili e la fiamma di un pazzo desiderio brillava nei suoi sguardi. Quando la danza finì, e che Bettina si ritrasse inchinandosi per rispondere agli applausi fragorosi del pubblico, la prima persona che le venne incontro fu Conn. Portava sul braccio un mantello con il quale avviluppò sollecitamente le spalle e il collo della fanciulla che, scortata da lui, si diresse verso il camerino.

Nel corridoio s'imbatterono con la cameriera, che accorreva per offrire i suoi servigi; Peverill le lanciò uno sguardo imperioso di cui Bettina non si accorse e la donna disparve in un attimo.

L'impresario fece entrare per prima la fanciulla nello stanzino poi, a sua volta, entrò chiudendo la porta.

Una più intensa fiamma di cupidigia ardeva nei suoi occhi e Bettina, guardandolo, ne ebbe ad un tratto paura. Istintivamente portò le mani al petto e quel movimento fece scivolare a terra il mantello che la coprica. Rimase un istante immobile, quasi ipnotizzata dagli occhi di Conn, poi, nervosamente, cercò di ritirarsi. Ma le forze le mancavano, e potè solo indietreggiare di qualche passo. D'un balzo, Conn fu su di lei. Bettina gridò con accento appassionato. E senza neppure sapere come, la ragazza si trovò nelle braccia dell impresario, le cui avide labbra sfioravano le sue.

XXX.
LA RETE COMINCIA A STRINGERSI

Quel contatto fece tornare Bettina in sè.

— Lasciatemi, non mi toccate! — gridò terrorizzata, cercando di svincolarsi.

Senza rispondere, Peverill Conn la strinse ancor più fortemente a sè; ma la fanciulla, intuendo vagamente il pericolo che le sovrastava, riuscì, con uno sforzo disperato a liberarsi da lui.

— Eh, via, pazzerella! Cosa fate? — protestò Conn trattenendola per un braccio. — Non voglio farvi alcun male... Di che avete paura?

— Andatevene!... — Oh, andatevene! — balbettò la ragazza.

Egli l'afferrò di nuovo, e si piegò per baciarla. Con un rapido gesto, Bettina sollevò la mano e impulsivamente, senza riflettere, lo schiaffeggiò.

Un'esclamazione di rabbia sfuggì dalle labbra di Conn che rallentò la sua stretta e si fece indietro di qualche passo.

— Eh! ma che cosa avete, dunque? Siete un vero diavoletto! — brontolò palpandosi la guancia.

La fanciulla aveva intanto raccattato il mantello affrettandosi a coprire le sue spalle nude.

— Signor Conn — supplicò la ragazza — la prego... se ne vada.

— Perchè vi mostrate così dura con me, Bettina? — chiese con voce melliflua l'impresario, che sembrava non sapesse staccarle gli occhi da dosso. — Ve lo giuro, non ho intenzione di farvi alcun male...

— Ebbene, me lo provi lasciandomi sola...

— Subito, cara, subito... ma prima ascoltatemi, ho una domanda da farvi: volete essere mia moglie

(continua)

nno CLXXXVII N. 197 - Cent. 25

Martedì 16 Luglio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 100.— - Sem. L. 60.— - Trim. L. 30 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo. S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 2-61

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

LA SITUAZIONE FINANZIARIA ESPOSTA AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

382 milioni di avanzo nell'esercizio 1928-29

Rigorosa limitazione delle spese - Il miglioramento della bilancia commerciale

ROMA, 15

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito; segretario l'on. Giunta.

Su proposta del Capo del Governo il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto col quale si stabilisce che l'impiegato eletto deputato al Parlamento, anzichè essere collocato in aspettativa, come prescritto dalle vigenti disposizioni, possa essere considerato in congedo ordinario per tutta la durata del mandato parlamentare, ciò perchè l'impiegato eletto deputato non abbia a risentire conseguenze che, dato l'ordinamento corporativo della Camera e il sistema elettorale vigere, non avrebbe avuto modo, per disciplina, di evitare.

Gli invalidi per la causa nazionale

Un disegno di legge col quale si estendono ai cittadini divenuti invalidi per la causa nazionale le disposizioni della legge 25 marzo 1927 istitutiva dell'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza degl'invalidi di guerra e delle leggi 21 agosto 1921 e 3 dicembre 1925 sull'assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi medesimi e ogni altra disposizione legislativa e regolamentare che alle predette si colleghi o, comunque, concerne la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra. Il provvedimento integra le disposizioni emanate con la legge dicembre 1925 e con il decreto legge 10 agosto 1927 e costituisce un nuovo segno tangibile della gratitudine del Paese verso coloro che con ardente passione sacrificarono la propria integrità fisica al trionfo della Rivoluzione fascista.

Un disegno di legge col quale, in segno di riconoscimento delle benemerenze verso la Patria del cancelliere di Legazione cav. Alfonso Arena assassinato a Lussemburgo, viene conferita alla di lui vedova, in aggiunta agli altri assegni ad essa spettanti, una pensione straordinaria annua di lire 12.000.

Successivamente il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, ha approvato alcuni accordi internazionali e quindi, passando agli argomenti di spettanza del Ministero dell'Interno, ha deliberato fra l'altro di approvare:

Uno schema di decreto che dà esecuzione al protocollo portante aggiunte e modificazioni al regolamento telegrafico internazionale.

Uno schema di provvedimento legislativo recante proroga fino al 31 dicembre 1929 del termine assegnato al presidente generale della Croce Rossa italiana per l'esercizio dei poteri straordinari relativi al riordinamento degli uffici e servizi e la dispensa del personale.

Proroghe alle amministrazioni locali di Genova, Potenza e Bologna per il riordinamento degli uffici e servizi e per la dispensa del personale. Col 31 dicembre 1929 scadranno definitivamente tutte queste proroghe e non ne saranno accordate altre perchè nel 1930 tutte le amministrazioni locali dovranno essere assestate in conformità agli ordini appositamente impartiti ai Prefetti dal Capo del Governo.

Le farmacie ospedaliere

Uno schema di R. D. che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 9 dicembre 1928 recante disposizioni per l'apertura di farmacie ospedaliere. Il regolamento già approvato dal Consiglio superiore di sanità e dal Consiglio di Stato, stabilisce nettamente i criteri che dovranno essere seguiti dai Prefetti nelle loro decisioni sulle domande delle Opere Pie ospedaliere che intendano aprire al pubblico esercizio farmacie in eccedenza alla pianta organica e vieta il conferimento di più di un'autorizzazione ad una stessa Opera Pia ospedaliera. Inoltre viene stabilito che l'autorizzazione prefettizia sia come non conferita qualora l'Opera Pia ospedaliera non abbia entro un anno data esecuzione all'autorizzazione medesima.

Uno schema di R. D. recante proroga dei termini stabiliti per l'applicazione delle nuove norme di legge concernenti la produzione e il commercio delle specialità medicinali in relazione alle necessarie trattative in corso per la revisione delle convenzioni internazionali vigenti in materia.

Uno schema di R. D. che, sentito il Consiglio di Stato, approva la nuova tabella organica degli ufficiali e impiegati di P. S.

Il Consiglio ha inoltre approvato, su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Colonie:

Uno schema di provvedimento concernente la partecipazione del Governo della Tripolitania al finanziamento dell'impresa di Pisida.

Uno schema di decreto concernente la riforma del notariato in Libia.

Le operazioni in Libia

Uno schema di decreto concernente la concessione ai signori Rosso e Deleo dell'esclusività industriale per la produzione della carta in Tripolitania.

Uno schema di decreto concernente la concessione dell'esportazione dell'alfa alla S. A. Unione Tripolina per l'industria edile ed il commercio dello sparto.

Uno schema di decreto concernente l'istituzione del foro erariale in Tripolitania ed in Cirenaica.

Uno schema di decreto che considera operazioni di grande polizia alcuni combattimenti svoltisi in Libia nel primo semestre del 1929.

Uno schema di disegno di legge circa la determinazione dei cicli di operazioni di grande polizia coloniale agli effetti previsti dai regi decreti 1 novembre 1922 e 16 marzo 1923.

Uno schema di decreto concernente l'aumento delle indennità coloniali al personale di ruolo civile e militare in servizio nella Somalia italiana.

Uno schema di decreto concernente la istituzione di un marchio coloniale per le primizie ortofrutticole della Libia.

Un disegno di legge concernente modifiche nei gradi e nella quantità del personale dell'Amministrazione della Guerra addetto al Ministero delle Colonie.

L'esposizione di S. E. Mosconi

In seguito il Ministro delle Finanze ha fatto al Consiglio le seguenti dichiarazioni:

«Le risultanze provvisorie della gestione del bilancio per l'esercizio 1928-29 recano entrate effettive per milioni 30.098 e spese effettive per milioni 29.716, donde l'avanzo di milioni 382. Questa cifra emerge dopo iscritti tra le spese effettive straordinarie i 750 milioni corrisposti alla Santa Sede in dipendenza dei recenti accordi.

«Il favorevole risultato complessivo trae origine sia da riscossioni di entrate che si conteggiano definitivamente soltanto alla fine dell'esercizio, sia da accresciute entrate essenzialmente per imposte indirette sui consumi, tasse sugli affari, monopoli, redditi patrimoniali ed entrate minori, essendosi invece verificata una riduzione nelle imposte dirette, a cagione delle imposte straordinarie di guerra che vanno gradatamente scemando.

«Efficace contributo ha pure dato la severa politica di limitazione seguita nei riguardi delle spese, le quali sono aumentate, rispetto agli accertamenti del 1927-28, ove si prescinda dagli indicati 750 milioni, di soli 193 milioni, dovuti essenzialmente ad assegnazioni autorizzate per finanziare speciali lavori pubblici.

«Peraltro, nell'anno finanziario testè scaduto, il movimento di cassa, dipendente dalle operazioni di bilancio, ha presentato risultanze che impongono di continuare ad osservare il massimo rigore nel governo delle spese per rinsaldare sempre più la situazione del bilancio, dalla quale dipende l'assestamento stabile della tesoreria.

Le previsioni per i prossimi esercizi

«Quanto poi all'esercizio 1929-30, la previsione approvata chiude con un aumento effettivo di 258 milioni che, stante l'eccedenza passiva di 249 milioni nel movimento dei capitali, si converte nell'avanzo di soli nove milioni.

«Per provvedimenti adottati e necessità riconosciute — miglioramenti agli impiegati, accordi con la Santa Sede, ecc. — devesi tener conto di nuovi oneri tuttora da inscrivere in bilancio e che ascendono in complesso ad importo considerevole. Quantunque l'entrata risenta il beneficio del maggiore gettito derivante dagli ultimi provvedimenti fiscali, le condizioni in cui si è aperta la nuova gestione non sono certamente facili, sia perchè tale maggiore entrata non compensa le maggiori spese, sia per gli oneri nuovi che fanno pure carico alle aziende autonome delle Ferrovie, delle Poste e dei Monopoli, con riduzione dei rispettivi avanzi di gestione, devoluti al bilancio generale dello Stato.

Vigile prudenza

«Per quanto infine concerne l'esercizio 1930-1931, gli oneri ai quali si è fatto sopra cenno hanno per la massima parte continuazione in detto esercizio, nel quale taluni, o per accrescimento naturale, come avviene nei riguardi del debito vitalizio, ovvero per sviluppo previsto dai relativi provvedimenti legislativi, risulteranno aggravati, mentre per quanto riflette l'entrata si verificherà una ulteriore falcidia nel provendo delle imposte straordinarie di guerra. Perciò le difficoltà, che si avvertono per la gestione 1929-1930 si delineano fin d'ora più sensibili per quella dell'esercizio successivo. L'azione della finanza dovrà pertanto continuare ad essere informata ad una vigile prudenza, in modo da assicurare la più rigorosa severità nell'erogazione delle spese».

Passando poi a trattare della bilancia commerciale nel primo semestre 1929, il Ministro delle Finanze ha comunicato che i nostri scambi con l'estero hanno raggiunto nel mese di giugno 1929 un valore in lire carta 2.261.7 milioni all'importazione e di 1.554,4 all'esportazione, con un aumento in cifre assolute in confronto delle importazioni e delle esportazioni del mese di maggio, rispettivamente di 399.8 e 300.4 milioni di lire e, in cifre percentuali, del 21.4 e del 24,1 per cento.

Il disavanzo commerciale, che nel maggio aveva toccato la cifra di 617.9 milioni, la più bassa del semestre, sale nel mese di giugno a 717.3 milioni, raggiungendo con una lieve differenza in meno il disavanzo del giugno 1928, che fu di 721.1 milioni di lire.

L'andamento degli scambi

Occorre però subito avvertire che l'aumento rispetto al mese di maggio registrato dalle nostre statistiche è dovuto in gran parte al fatto che nel mese di giugno sono contabilizzati i valori delle importazioni e delle esportazioni effettuatesi per mezzo di pacchi postali durante lo intero semestre. Se dai valori del giugno si detraggono 300.3 milioni all'importazione e 180.7 milioni all'esportazione, rappresentanti il movimento commerciale svoltosi coi pacchi postali, l'aumento rispetto al maggio si riduce, espresso in cifre percentuali, dal 21.4 al 5.3 per cento per l'importazione e dal 24.1 al 9.6 per cento per l'esportazione, onde appare ancora più sensibile nel confronto delle percentuali delle due correnti di scambio, il deciso miglioramento verificatosi in detto mese nel traffico di esportazione.

Ad ogni modo il mese di giugno conferma la tendenza al miglioramento, già manifestatosi a partire dall'aprile u. s., epoca in cui il maggior disavanzo segnato dalla nostra bilancia commerciale nel primo trimestre del corrente anno in confronto del primo trimestre 1928, si attenua alquanto. La discesa si accentua in particolar modo nel mese di maggio e si riduce anche a cifre sensibilmente inferiori a quelle toccate dal disavanzo verificatosi nel secondo trimestre del 1928. Il deficit commerciale, nel periodo aprile-giugno di quest'anno è stato in media di 687.7 milioni di lire, contro 807.7 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente.

Esportazioni e importazioni

L'andamento della nostra bilancia commerciale, nella sua generale tendenza a migliorare, è reso più evidente dal seguente prospetto in cui è esposto il rapporto percentuale delle esportazioni alle importazioni:

Percentuali delle esportazioni alle importazioni:

Gennaio 1928: 66,8; 1929: 56,0.
Febbraio 1928: 71.6; 1929: 60.5;
Marzo 1928: 64.0; 1929: 59.9;
Aprile 1928: 56,2; 1929: 63,1;
Maggio 1928: 56,0; 1929: 66.8;
Giugno 1928: 66,3; 1929: 68,3.

Come rilevasi, le nostre esportazioni hanno nel giugno u. s. coperto il 68,3 per cento delle importazioni, contro il 66.3 per cento del giugno 1928, superando la percentuale del 66.8 avutasi nel maggio u. s., mese in cui, come si è detto, il nostro disavanzo commerciale ha toccato il livello più basso del semestre. Tuttavia il primo semestre del corrente anno si chiude, in confronto di quello del 1928, con una maggiore passività di 291,6 milioni di lire. Ma se si tien conto che detta maggiore passività nel primo semestre era già ammontata a ben 549,.6 milioni, si vede chiaramente di quanto sia migliorato nel secondo trimestre l'andamento della nostra bilancia commerciale.

A questo punto il Ministro dell'Economia Nazionale dà notizia dello stato attuale della disoccupazione comunicando al Consiglio i seguenti dati:

I disoccupati diminuiti

Il numero dei disoccupati totalmente per mancanza di lavoro a fine giugno è risultato di 193.000. La diminuzione dei disoccupati risulta la seguente:

Fine febbraio disoccupati 489.000,
Fine marzo 293.000;
Fine aprile 257.000;
Fine maggio 227.000;
Fine giugno 193.000.

Dal febbraio al giugno la diminuzione complessiva è stata quindi di 296.000 unità.

Se si confronta la situazione dello stesso mese di giugno con quella degli anni 1927-1928, risulta rispettivamente una diminuzione di 216.000 e di 21.600 e di 54.000.

Le diminuzioni più sensibili sono segnalate pel decorso mese di giugno nell'Emilia (13.772), nel Veneto (6.436), nelle Puglie (4.929), nella Lombardia (3.478).

Le diminuzioni si riferiscono principalmente alle categorie agricole (circa 23.200 in confronto del mese precedente) ed alle categorie edili (10.000).

La disoccupazione parziale (operai che lavorano a orario ridotto ovvero a turni) non raggiunge nel complesso che la cifra di 11.000, mentre a fine giugno del 1928 era di oltre 30.000.

Indi, su proposta del Ministro delle Finanze, sono stati approvati dal Consiglio i seguenti provvedimenti:

Un disegno di legge col quale, in conformità delle disposizioni adottate al riguardo per gli ufficiali del R. Esercito con la legge 7 giugno 1929, viene soppresso il vincolo dell'età (25 anni) per il matrimonio degli ufficiali della R. Guardia di Finanza.

Le terme demaniali

Uno schema di decreto concernente il nuovo ordinamento sanitario per le Regie Terme demaniali di Salsomaggiore allo scopo di disciplinare con norme precise tutto quanto si attiene al servizio sanitario svolgentesi negli stabilimenti del Regio Demanio e del pari quello che già si esercita e potrà esercitarsi in seguito con le acque somministrate dall'azienda demaniale presso stabilimenti privati e in taluni alberghi.

Uno schema di provvedimento col quale si disciplina il trattamento del saccarosio impiegato nella fabbricazione degli zuccheri invertiti.

Uno schema di provvedimento col quale viene aumentato per l'anno in corso il contingente normale stabilito per l'esportazione di quella maggiore quantità di pelli che si rende disponibile sul nostro mercato, e che eccede il fabbisogno dell'industria conciaria nazionale.

Uno schema di provvedimento che contempla talune concessioni di importazione temporanea di merci per essere lavorate e poscia riesportate. In massima parte si tratta di rinnovazioni di concessioni già fatte in via provvisoria e che sono recentemente scadute o hanno scadenza imminente e per le quali è stata riconosciuta l'opportunità della continuazione del beneficio fiscale. Fruiscono ed andranno a fruire di tali concessioni le industrie meccaniche, quella della gomma, della tessitura serica, delle polveri insetticide e della seta artificiale.

Gli assegni bancari

Uno schema di decreto col quale vengono estese ai territori annessi al Regno in virtù dei trattati di pace le disposizioni relative alla riscossione delle tasse sugli affari e delle entrate patrimoniali, nonchè quelle concernenti la riscossioni delle pene pecuniarie, delle spese di giustizia nei giudizi contravvenzionali ed altri crediti gabellari.

Un disegno di legge concernente, l'applicazione delle tasse contrattuali sulle forniture di merci, derrate e cose mobili alla pubblica amministrazione. Il provvedimento risponde alla necessità di stabilire norme precise per assicurare a favore dell'erario le tasse contrattuali quando queste vengono poste a carico dei fornitori dall'amministrazione contraente che ne tenga conto nel prezzo.

Un disegno di legge con il quale vengono apportate talune modificazioni alla legge sulle tasse di bollo ed a quella sulle assicurazioni. Con tale provvedimento sarà innanzi tutto reso possibile al possessore di un assegno bancario non emesso in conformità del Codice di Commercio ed assoggettato alla sola tassa fissa di bollo, di liberarsi da ogni accertamento contravvenzionale sempre che dimostri che siano state osservate le prescrizioni degli articoli 342 e 343 dello stesso Codice di Commercio ed esibisca l'assegno irregolare nei rapporti del bollo all'ufficio del registro per la regolarizzazione col pagamento della sola tassa graduale di bollo dovuta nel termine di 15 giorni dalla data di presentazione dell'assegno pel pagamento o per l'apposizione del visto. Con lo stesso provvedimento sarà inoltre consentito che i contratti relativi alle assicurazioni degli impiegati statali, civili e militari godano della riduzione al 4.o delle normali tasse sulle assicurazioni.

Per la previdenza dei giornalisti

Uno schema di decreto col quale, modificando le disposizioni vigenti in materia, si stabiliscono norme per il passaggio degli ispettori delle tasse sugli affari nel ruolo dei procuratori del registro, per la ripartizione degli uffici del registro e degli uffici misti del registro e delle ipoteche in tre categorie, ed infine per la determinazione del grado dei procuratori da destinare agli uffici di ciascuna delle dette categorie.

Un disegno di legge mediante il quale l'attuale diritto fisso di centesimi 20 dovuto su ciascuna quietanza rilasciata dalle amministrazioni dei giornali per la riscossione delle somme da esse percepite per abbonamenti o per inserzioni di avvisi di pubblicità, viene rispettivamente conglobato e riscosso direttamente dallo Stato con la tassa di bollo di quietanza dei prezzi di abbonamento e con la tassa di bollo sulle inserzioni. Per tale modo, a decorrere dal 1.o agosto p. v., la tassa di bollo sugli abbonamenti viene elevata da cent. 10 a cent. 30 se trattasi di importo inferiore alle lire 100 e da centesimi 50 a cent. 70 se trattasi di importo superiore a detta somma, mentre la tassa di bollo sulle inserzioni viene elevata da L. 1.50 a L. 1.80 per ogni cento lire di importo. Il maggior provento così realizzato sarà devoluto all'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 13, tornerà a riunirsi mercoledì, 17 corrente, alle ore 16.

Un telegramma del Re d'Italia

a Re Giorgio per la sciagura dell' H. 47.

ROMA, 15

In occasione del recente lutto che ha gravemente colpita la Marina inglese, S. M. il Re ha così telegramma al Re d'Inghilterra:

«Nell'apprendere la notizia della funesta collisione fra i due sottomarini dell'Armata inglese, tengo ad esprimere a V. M. la cordiale penosa solidarietà della Nazione italiana nel lutto che colpisce la valorosa Marina britannica e le più vive condoglianze per le famiglie delle vittime — Firmato Vittorio Emanuele».

S. M. il Re Giorgio ha risposto col seguente telegramma:

«Tengo ad assicurare V. M. di quanto profondamente sono sensibile alle vostre cortesi condoglianze per la perdita che ha colpito la mia flotta nel disastro del sottomarino H. 47. So che la Marina e le famiglie delle vittime così come tutto il mio popolo, partecipano al mio sentimento di gratitudine per la simpatia espressa dalla M. V. a nome della Nazione italiana in questa triste circostanza - Firmato: Giorgio»

Il Concistoro segreto

La porpora all'Arcivescovo di Milano

CITTA' DEL VATICANO, 15

Stamane, alle 10, nell'aula del Concistoro, il Papa ha tenuto concistoro segreto alla presenza dei Cardinali residenti in Curia ai quali si erano aggiunti i Cardinali Maffi, Arcivescovo di Pisa, e Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna.

Nel concistoro odierno non vi è stata una vera e propria allocuzione. Il Santo Padre si è limitato a rivolgere poche parole al Sacro Collegio, premettendo appunto che egli non avrebbe fatta una allocuzione riservandosi di farla in altra occasione, che non mancherà in quest'anno giubilare così pieno di memorabili eventi.

Ragione pertanto della convocazione degli Em. Padri nel concistoro è stata l'opportunità di non più tardare la provvista delle diocesi vacanti, in primo luogo quella di Milano, per tanti titoli cara al suo cuore. A tale sede il Santo Padre ha scelto un figlio di S. Benedetto, illustre per pietà e per dottrina, che viene anche rivestito della dignità cardinalizia affinchè supplisca almeno uno dei vuoti lasciati ultimamente dai Cardinali defunti, in particolare quello del Cardinale Aidano Gasquet. Con ciò S. S. dichiara di voler anche felicitare e onorare tutta la famiglia benedettina nella ricorrenza del quattordicesimo centenario dell'abazia cassinese.

Quindi il Papa ha aggiunto la nota formula con la quale l'Arcivescovo di Milano, Ildefonso Schuster, viene creato e pubblicato Cardinale di S. R. C. Il Pontefice prima di passare alla preconizzazione e all'annunzio delle nomine di altri arcivescovi e vescovi, ha confermato l'elezione del nuovo Patriarca Siro. Il Santo Padre, dopo aver brevemente ricordato le precarî doti del precedente Patriarca defunto Ignazio Efrem Rahmani, ha aggiunto che il Sinodo dei vescovi, convocato da Mons. Gabriele Tappuni, vicario apostolico della vacante sede patriarcale, il 14 giugno scorso, ha eletto Patriarca lo stesso Tappunti ed ha chiesto la conferma di tale elezione. Quindi, dietro il parere della Sacra Congregazione pro Ecclesia orientale e attesi gli speciali meriti e le insigni doti dell'eletto, S. S. ha dato la sua conferma e ratifica alla fatta elezione e postulazione e costituendo mons. Gabriele Tappuni Patriarca della chiesa antiochena siriana.

Infine S. S. ha preconizzato e annunziato le seguenti sedi arcivescovili e vescovili: chiesa suburbicaria di Porto e Santa Rufia per il Cardinale Boggiani, chiesa metropolitana di Nasos per mons. Guidate, promosso dal titolo vescovile di Adada; chiesa arcivescovile di Carpodo per mons. Lagumina, promosso dalla sede arcivescovile di Samo; chiesa titolare vescovile di Cesarea di Filippi per mons. Attuoni, protonotario apostolico, vicario generale dell'arcidiocesi di Pisa.

Nel concistoro odierno il Cardinale Bugliani ha optato per la chiesa suburbicaria di Porto e S. Ruffina, prestando il relativo giuramento nelle mani del Pontefice e il protonotario apostolico mons. Halabia ha postulato il pallio per il Patriarca Siro Tappuni.

Terminato il concistoro, il Segretario del Cardinale Gasparri mons. Gervasi e il cav. Ricci, notaro segretario della Cancelleria apostolica, si sono recati alla Basilica di S. Paolo per portare al neo Cardinale Schuster il biglietto di nomina a Cardinale.

Il nuovo Arcivescovo di Milano ha quindi ricevuto una deputazione di milanesi ed altre personalità che si sono recate da lui a far visita detta «di calore» per congratularsi della elevazione alla porpora e della sua nomina ad Arcivescovo.

I Sovrani ricevono a S. Rossore

gli aviatori americani Williams e Yancey

ROMA, 15

I due aviatori americani Williams e Yancey, dopo un'intensa giornata di solenni festeggiamenti compiuti a Roma, questa mattina di buon'ora sono stati accompagnati in automobili all'idroscalo di Ostia dove era pronta una squadriglia di idrovolanti italiani, che doveva trasportarli a Marina di Pisa, per recarsi a fare visita a S. M. il Re a San Rossore.

I due avitori, giunti all'idroscalo di Ostia, sono saliti a bordo di due «S. 69» pilotati rispettivamente da S. E. Balbo e dal tenente Di Robilant. I due apparecchi erano scortati da altri due «S. 59» e da un «S. 55». Quando la squadriglia è giunta all'atterra di Orbetello, due squadriglie da caccia sono salite in volo ed hanno scortato gli idrovolanti partiti da Ostia fino a Livorno. Nel cielo di Livorno due altre squadriglie di «S. 59», che erano andate incontro agli apparecchi degli ospiti americani, hanno preso il posto della prima squadriglia di scorta, accompagnando nel loro volo fino a Marina di Pisa gli aviatori americani.

Il folto gruppo di apparecchi italiani ha ammarato in maniera perfetta a Marina di Pisa alle 11, dopo tre ore di ottimo viaggio. Uno speciale servizio di trasporto è stato predisposto per recare immediatamente i due piloti americani alla villa reale. Un motoscafo ha trasportato gli aviatori e S. E. Balbo sulla riva destra dell'Arno, dove erano attesi dall'aiutante di campo di S. M. il Re colonnello Beltrami. Una automobile di Casa Reale ha quindi condotto gli ospiti alla villa di San Rossore.

S. M. il Re ha ricevuto subito gli aviatori, che gli sono stati presentati da S. E. Balbo. Williams e Yancey sono stati poi presentati a S. M. la Regina e alle Principesse Reali. Quindi il Re si è intrattenuto con amabile cordialità a colloquio per circa mezz'ora con i transvolatori.

Ha avuto poi luogo una colazione alla quale hanno presenziato le LL. MM. il Re e la Regina e le LL. AA. RR. le Principesse Jolanda, Mafalda, Giovanna e Maria, i due aviatori americani, S. E. Mattioli Pasqualini, S. E. Balbo, il generale Asinari di Bernezzo, il dott. Quirico, il colonnello Beltrami, il tenente di Robilant; erano pure presenti le signorine Valaguzza e Zaccarini ospiti delle LL. AA. RR.

S. M. il Re e la Famiglia Reale si sono molto interessati al grande volo compiuto attraverso l'Atlantico ed hanno chiesto in proposito notizie particolareggiate, compiacendosi calorosamente della riuscita del raid, che rappresenta il primo felice tentativo di congiunzione aerea fra la grande Nazione americana e l'Italia.

Gli aviatori americani sono rimasti sensibilmente commossi dalle accoglienze ricevute da parte di S. M. il Re d'Italia e della Reale Famiglia. Dopo la colazione alla Villa di San Rossore, le LL. MM. e le LL. AA. RR. hanno voluto ancora intrattenersi con gli aviatori americani.

Williams e Yancey sono stati insigniti oggi dell'alta onorificenza di gran ufficiale della Corona d'Italia; le insegne sono state loro consegnate personalmente da S. M. il Re.

Alle ore 14 gli aviatori hanno preso congedo dalla Famiglia Reale, manifestando la loro riconoscenza per le accoglienze ricevute, e quindi sono ritornati a Marina di Pisa dove, risaliti a bordo di un «S. 55» e di un «S. 59» sono partiti alle ore 15 in volo per Sesto Calende. Gli aviatori americani, come da espresso loro desiderio, effettueranno in questi giorni alcune visite ai principali centri aeronautici e ai grandi stabilimenti di costruzioni dell'Alta Italia.

Italiani nell'Artide

L'avventurosa marcia

di Albertini nella Terra di Nord-Est

OSLO, 15

La parte più faticosa della marcia della pattuglia composta da Gianni Albertini, Urbani, Bonola, Guidaz attraverso la terra di Nord-Est è stata quella da essi effettuata da Capo Mhou alla Baia di Walhemberg.

Infatti, tenendo conto dei tempi impiegati dai quattro uomini con le due slitte trainate dalle mute dei cani nell'esplorazione di tutta l'isola e delle isole minori poco distanti dalle coste, si rileva che la pattuglia impiegò circa quattordici giorni a percorrere i versanti Nord e Est, fino a Capo Mhou; e dodici giorni da Capo Mhon alla baia di Walhemberg. Oltre che alle speciali condizioni del terreno in quest'ultimo tratto alquanto accidentato — tanto che a un certo punto la pattuglia si trovò costretta a deviare dalla sua rotta proseguendo lungo la costa — le fila dei cani si erano alquanto assottigliate poichè molti di essi erano stati abbandonati lungo il cammino. Così gli uomini della pattuglia si trovarono costretti ad unire in un *team* solo le due slitte ed alleggerirle alquanto, caricandosi parte del materiale sulle spalle.

Sopravvennero poi ad ostacolare maggiormente la marcia, le bufere di neve, le quali provocarono un rilevante abbassamento della temperatura. Il ghiaccio cominciò a diventare pericoloso pei suoi continui movimenti e per l'improvviso aprirsi di crepacci preceduti da numerosi boati. Più di una volta Gianni Albertini fu obbligato a comandare l'*alt*, far rizzare la tenda in un luogo relativamente riparato dal vento e dalla tormenta e attendere che la bufera diminuisse la sua violenza.

La penultima comunicazione radiotelegrafica con la *Heimen-Sucai* fu effettuata prima della partenza da Capo Mhon. Albertini, in quell'occasione inviò un dispaccio a Zanetti avvertendolo che egli affrettava in quel momento il ritorno verso la nave e lo invitava a prendere tutte quelle disposizioni necessarie perchè la pattuglia fosse rapidamente avvistata all'arrivo alla baia di Walhemberg.

Nei pressi della baia la pattuglia fece ancora una tappa e, mediante la radio, comunicò un'ultima volta con la nave, segnalando la posizione esatta in cui si trovava.

Quando i *sucaini* sbucarono nella baia, vicini al fiordo Wahl, la giornata era nebbiosa e gli uomini non furono in grado di avvistare le segnalazioni e di prendere quindi contatto con le pattuglie che esploravano la costa per venir loro incontro. Essi furono trovati il giorno dopo e poterono così raggiungere la nave ove trovarono ristoro alle loro fatiche.

Albertini, durante la esplorazione dell'isola, ha eseguito degli importanti rilievi idrografici e ha studiato le speciali condizioni di quei terreni che appaiono ricchi di minerali.

Mussolini in prima linea

fra i grandi personaggi viventi

LONDRA, 15

Il *Sunday Express* pubblica un articolo sui dodici più importanti uomini viventi. L'autore, mettendo in prima linea l'on. Mussolini, scrive:

«Qui siamo di fronte ad un vero colosso. Dopo Napoleone e Bismark, il mondo non aveva visto un uomo di tale tempra. Mussolini è una figura unica nel mondo contemporaneo, nel quale egli personifica la volontà cesarea. E' impossibile menomare la sua grandezza. Egli ha impresso la sua luminosa personalità sull'umanità intera. Fiammeggia come un astro. Un elenco di grandi uomini viventi non avrebbe alcun significato senza il nome di Mussolini» (*Stefani*).

Il festoso saluto di Napoli

ai piccoli italiani d'America

NAPOLI, 15

Centosessantasei Avanguardisti e Piccole Italiane d'America sono giunti oggi, fatti segno alle più affettuose accoglienze della popolazione. Appena dopo l'ormeggio dell'*Augustus*, due Avanguardisti americani sono apparsi sul ponte; essi portavano una tabella in tela con la scritta «Lega fascista del Sud America», cosa che ha suscitato vivissimo entusiasmo fra le persone che erano in attesa. Applausi calorosissimi, alalà al Duce e al Fascismo e gli inni Giovinezza e Marcia Reale hanno accolto i piccoli fascisti, perfettamente inquadrati. Dapprima le Giovani Italiane, eleganti nella loro candida tenuta, e poi gli Avanguardisti in divisa color kaki con cravatta azzurra, preceduti da gagliardetti e da bandiere stellate, si sono allineati in piazza del Molo, dove erano convenute le autorità, tra cui mons. Meo in rappresentanza del Cardinale. Rendevano gli onori la Milizia portuaria, le legioni degli Avanguardisti, dei Balilla e delle Piccole Italiane.

Domattina, dopo un ampio giro attraverso la città, la comitiva con treno speciale si recherà a visitare il Santuario e gli scavi di Pompei; quindi si dividerà: un gruppo di 100 partirà per Palermo e un altro di 60 si recherà a Sorrento.

Con l'*Augustus* è giunta anche la salma del seniore della Milizia Borelio, un'eroica Camicia Nera che trovò morte gloriosa durante un incendio all'ospedale di Cleveland, dopo aver salvato ben dieci persone. La salma è stata ricevuta dalle autorità cittadine e, dopo gli onori militari resi dalle rappresentanze dei corpi armati del Presidio, è stata fatta proseguire per la stazione.

Nuovi esperimenti di Marconi

GAETA, 15

Il senatore Guglielmo Marconi, a bordo dell'*yacht* «Elettra» è partito per la Spagna, l'Inghilterra e la Germania allo scopo di compiere esperimenti da radiotelefonia a grande distanza.

Il lavoro preparatorio
per la riduzione delle diocesi

ROMA, 15

La riduzione del numero delle Diocesi, prevista dall'art. 16 del concordato lateranense, richiederà, secondo dichiarazioni ottenute a fonte competente, un lungo lavoro di preparazione e un accurato studio dei bisogni spirituali delle varie circoscrizioni religiose. Tale delicato compito sarà affidato alla speciale commissione mista, nominata cioè dalla Santa Sede e dal Governo italiano.

Il lavoro, a quanto si presume, sarà iniziato con l'esame delle modificazioni da apportarsi alla divisione dell'Italia in regioni conciliari, divisione stabilita dalla Congregazione Concistoriale in data 15 febbraio e 22 marzo 1919. Tale divisione, che risente delle necessità di altri tempi, non è del tutto rispondente a quella regionale adottata dallo Stato italiano. Essa è infatti la seguente: Abruzzi, Beneventano, Basilicata e Salernitano, Calabria, Campania, Emilia, Etruria, Lazio, sedi suburbicarie Lazio Superiore e Lazio Inferiore, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglie, Romagna, Sardegna, Sicilia, Umbria, Veneto. Nel Veneto sono comprese le diocesi di Fiume Trento e Zara.

Occorrerà pertanto per prima cosa uniformare la divisione regionale civile alla divisione regionale ecclesiastica. E' opportuno osservare che non si tratta, come pare a prima vista, solo di nomi, perchè nelle circoscrizioni ecclesiastiche in più di una regione sono comprese diocesi appartenenti ad altre regioni. Dovranno pertanto essere praticate importanti innovazioni, anche nella dipendenza gerarchica dei Vescovi suffraganei verso i Metropoliti regionali. Così la circoscrizione ecclesiastica che va sotto il nome generica di Veneto dovrà essere radicalmente riformata in relazione ai bisogni spirituali molto pressanti delle terre redente.

In un secondo tempo si affronterà la questione della soppressione delle Diocesi. Negli ambienti vaticani si ritiene che saranno rispettate le storiche abbazie e prelazie che costituiscono vere glorie per il nostro Paese, sia che esse siano gloriosi ricordi del passato, sia che siano preposte a celeberrimi Santuari. Così pure sarà conservata qualche diocesi che risponda a speciali necessità, come quella di Lungro per gli italo-albanesi.

Del resto è lecito ritenere che in tutto il lavoro preparatorio, che sarà affidato a personalità particolarmente competenti, non sarà mai trascurato il carattere storico di parecchie antichissime diocesi italiane. La riduzione effettiva procederà per gradi e non sarà attuata se non verificandosi la vacanza della Diocesi da sopprimere.

Occorre poi notare che la soppressione avverrà solo nella persona dell'ordinario diocesano, che non verrà più nominato; ma il titolo della Diocesi rimarrà intatto, come pure saranno conservati i capitoli delle cattedrali.

I Vescovi delle Diocesi capoluogo di provincia assumeranno anche i titoli delle Diocesi che saranno riunite. Si procederà in sostanza come già è avvenuto per l'addietro in alcuni casi; ultimo quello di Spezia per Luni, Sarzana e Brugnato.

Anche dal lato finanziario nulla vi sarà di innovato, perchè i Vescovi del capoluogo raggrupperanno tutte le mense vescovili delle Diocesi riunite e ciò a tanta maggior ragione in quanto, data l'estensione notevolissima che assumeranno quasi tutte le Diocesi, i Vescovi stessi avranno la necessità di avere uno o più Vescovi ausiliari che li coadiuvino. D'altro canto i bisogni anche materiali delle ingrandite Diocesi aumenteranno proporzionalmente con la nuova divisione, mentre si verificheranno degli spostamenti nell'ambito territoriale di parecchie Diocesi, nel senso che alcune parrocchie oggi dipendenti da un ordinario, verranno assegnate ad un altro, in modo che non si verifichi più che un paese dipenda per gli affari civili da una provincia e per quelli religiosi da un'altra. Qualche diocesi dovrà anche mutar sede, trasferendosi la località non capoluogo di provincia in quella capoluogo. Secondo la divisione provinciale attuale non sono sedi di diocesi i seguenti capoluoghi di provincia: Bolzano, Enna, Frosinone, Imperia, Ragusa, Sondrio e Varese.

Per il settimo centenario
della morte di Sant'Antonio

PADOVA, luglio

(nullus). Con l'uscita del quinto numero, entra nel secondo anno di vita la splendida Rivista Antoniana « Il Santo », organo ufficiale del Comitato internazionale Antoniano e della Basilica del Santo, sorta in preparazione alle feste solenni con le quali nel 1931 culminerà la celebrazione del VII. Centenario della morte del Taumaturgo.

La stupenda Basilica, i magnifici tesori artistici che essa racchiude, i pregevoli lavori che tuttavia vengono in essa compiuti da artisti di indiscusso valore, la vita del Santo, la storia della sua famiglia e quella del tempo in cui visse ,epoca tempestosa per la nostra città e che preludeva alla fosca tirannide di Ezzelino; la grande famiglia francescana, di cui il cenobio di Padova è tuttora uno dei rami più rigogliosi e vitali, ecco gli argomenti trattati nella Rivista.

Articoli storici, letterari apologetici, artistici, adunque, magistralmente condotti e documentati, trovano posto in questa pubblicazione, alla quale ha splendida veste tipografica e le mirabili illustrazioni accrescono pregio, e il favore degli storici, dei teologi e degli artisti di ogni parte d'Italia conferiscono grande rinomanza.

Degno di nota il fatto che una gentile Principessa Sabauda, S. A. R. la Duchessa di Pistoia, fu tra i primi abbonati di questa bella Rivista, la quale è diretta dal dotto bibliotecario dell'Antoniana, L. Luigi Guidaldi, con fervoroso zelo e punti 1. cat. 2. cat. 3. cat. 4. cat. con doveto amore.

Battaglia per le vie di Belgrado
tra due stranieri e i gendarmi

BELGRADO, 15

Si riceve da Istip:

Iersera, alle 20.30, due sconosciuti si recavano dalla periferia della città verso il centro. Alcuni agenti avendo rimarcato gli stranieri, li fermarono e chiesero loro le carte di identità. I due individui risposero estraendo le rivoltelle e facendo fuoco sugli agenti che rimasero feriti. !Nonostante le ferite gli agenti poterono fare uso delle loro armi e riuscirono ad abbattere uno degli aggressori. Il secondo prese la fuga inseguito da un gendarme che rimase ferito da un colpo d'arma da fuoco tiratogli dallo sconosciuto, che riuscì a far perdere ogni sua traccia.

Verso le 21 il fuggitivo incontrò presso Breganilsa un altro gendarme e ferì anche questo. Presso l'individuo rimasto ucciso vennero trovate una rivoltella e quattro bombe Il fatto ha provocato la più viva emozione e numerosi volontari collaborano alla ricerca del fuggitivo.

La Russia ricava energia
dalla luce solare

MOSCA, 15

Il Consiglio dei Commissarii del Popolo ha stanziato 150.000 rubli per istituire una stazione generatrice di energia solare. Questa dovrà trasformare il calore del sole in energia, e dovrà provvedere di acqua calda varie case in un distretto dell'Asia centrale.

In qualche paese esistono già centrali che raccolgono l'energia solare, che raccolgono i raggi del sole nel fuoco di specchi; la centrale russa, invece, raccoglierà e immagazzinerà la luce solare diffusa. Meglio ancora: la centrale lavorerà anche in giornate coperte o piovose, anzi persino di notte.

Già molti scienziati hanno lavorato intorno al problema dello sfruttamento dell'energia solare. Il disegno, che sta per essere realizzato nell'Asia centrale, è dovuto all'ingegnere Rosmind-Juscenko.

L'Istituto di studi romani
e il bimillenario Virgiliano

ROMA, 15

L'eco del successo pieno e veramente imponente che ha arriso al ciclo di conferenze virgiliane promosso ed attuato dall'Istituto di Studi Romani è ancora vivo negli ambienti culturali della Capitale ed ecco che già l'Istituto di Studi Romani stesso può annunciare sin d'ora per il prossimo anno una Lectura Vergili che sarà tenuta qui a Roma dai più eminenti cultori di letteratura latina e che rappresenteranno la più degna celebrazione del sommo poeta.

L'Istituto di Studi Romani per poter degnamente organizzare questa grande manifestazione culturale, si è rivolto all'illustre prof. Vincenzo Ussani che in seno al I. Congresso Nazionale di Studi Romani si era fatto promotore di questa magnifica iniziativa.

Riservandoci di parlare più ampiamente sullo svolgimento di questo corso di letture dell'Eneide, diamo ora sinteticamente notizia del cronologico svolgimento delle letture stesse. La introduzione alle letture verrà tenuta da Ettore Romagnoli della Reale Accademia d'Italia.

La lettura dei dodici libri dell'Eneide si svolgerà nel modo seguente:

Libro I. Prof. Nicola Terzaghi (direttore dell'Istituto Superiore di Magistero del Piemonte — Libro II. Prof. Gino Funaioli (dell'Università Cattolica del Sacro Cuore) — Libro III. Prof. Luigi Castiglioni (della R. Università di Milano) — Libro IV. S. E. Alfredo Baccelli, Senatore del Regno — Libro V. Prof. Massimo Lenchantin De Gubernatis (della R. Università di Cagliari) — Libro VI. Prof. G. Q. Giglioli (della R. Università di Roma) — Libro VII. Prof. Tito Tosi (del R. Istituto Superiore di Magistero di Firenze) — Libro VIII. Manara Valgimigli (della R. Università di Padova) — Libro IX. Prof. Carlo Landi (della R. Università di Palermo) — Libro X. Prof. Vincenzo Ussani (della R. Università di Roma) — Libro XI. Prof. Cesare Giarratano (della R. Università di Pisa) — Libro XII. Prof. Marco Galdi (della R. Università di Pavia).

Nessuna commemorazione più degna poteva esserci per onorare Virgilio che quella di una lettura del suo immortale poema. L'organizzazione sapiente fa poi assurgere questa commemorazione ad un'impresa di vera e grande importanza nazionale.

Due librerie in autocarro
per diffondere il libro nelle campagne

ROMA, 15

Col prossimo 20 luglio circoleranno per l'Italia due autocarri attrezzati a librerie. Essi costituiranno delle vere librerie mobili che porteranno nei piccoli centri, paesi e frazioni, la migliore nostra produzione libraria, le ultime novità facendo così conoscere il movimento culturale e letterario. Accuratissima sarà la loro forma esteriore, vario il loro assortimento di libri, brevi e frequenti le loro soste di paese in paese.

Un'italiana centenaria

MARSIGLIA, 15

La signora Caterina Piana, nata a Campoligure presso Genova, ha celebrato il centesimo anniversario della sua nascita. A festeggiarla si erano riuniti i suoi figli e numerosi nipoti. Maritata giovane, la signora Piana era venuta a stabilirsi a Marsiglia nel 1857.

50 briganti con mitragliatrici
debellati dopo una lunga battaglia

PARIGI, 15

I giornali hanno da Bucarest che i gendarmi, dopo una battaglia durata più ore, sono riusciti ad arrestare un gruppo di cinquanta banditi che terrorizzavano la regione di Costanza. Un primo scontro con i banditi aveva obbligato i gendarmi a ritirarsi e a cercare rinforzi. Ritornati in numero superiore, gli agenti furono ripetutamente fatti segno al fuoco di alcune mitragliatrici. Dopo parecchie ore di battaglia. i gendarmi sono riusciti ad aver ragione del gruppo che hanno arrestato. Si contano numerosi feriti d'ambo le parti.

Le disposizioni per il ritorno
alla libertà degli affitti

ROMA, 15

Come è noto, col 30 giugno 1930 dovrà aver luogo il pieno ritorno alla libertà di contrattazione degli affitti urbani in conformità alle tassative disposizioni del R. D. L. 3 giugno 1928, ed è anzitutto necessario che fino da ora si formi nella popolazione interessata la convinzione che non vi saranno ulteriori proroghe, essendo intendimento del Governo di non darne per qualsiasi motivo o pretesto. A tale riguardo il *Corriere dei Comuni* è informato che le superiori autorità hanno richiamato l'attenzione delle Podesterie sulla necessità di apprestarsi a fronteggiare la situazione che alla scadenza del termine prefisso è prevedibili si abbia a verificare. In quelli maggiori, ove ciò sia possibile, sarà utile e dovrà essere incoraggiato qualsiasi iniziativa tendente a creare nei limiti della potenzialità finanziaria degli enti, e senza costringere ad assumere impegni di carattere straordinario, una disponibilità di alloggi destinati ai più bisognosi che risiedano da tempo nel comune. Le Prefetture dal loro canto si varranno dei poteri conferiti dalle leggi generali ed in modo particolare dalla legge di P. S. e dalla legge 24 dicembre 1928 per limitare l'eccessivo numero della popolazione residente nelle città, promuovendo il rimpatrio di tutti coloro che specialmente all'avvicinarsi del 30 giugno 1930 pensassero di trasferirsi nei centri più popolosi senza avere possibilità di alloggio, aggravando in tal modo la situazione locale. Pertanto il Ministero dell'Interno, continua il *Corriere dei Comuni*, ha disposto che le Prefetture si astengano in seguito all'abolizione delle norme vincolatrici, da ogni provvedimento particolare o generale che possa risolversi in una arbitraria modificazione di rapporti giuridici di diritto privato tra locatori e conduttori di immobili urbani, il cui regolamento spetta ad altri organi dello Stato. Naturalmente ciò non impedirà alle Prefetture stesse di vigilare attentamente e di curare con ogni impegno che sia da parte dei proprietari e locatari di case che da parte dei conduttori ed inquilini non si assumano atteggiamenti eccessivi, e tali da violare le norme superiori di disciplina e di solidarietà nazionale.

Nuovi periti meccanici elettricisti

VICENZA, 15

Nei giorni 10, 11 e 12 corrente, presso il R. Istituto Industriale Nazionale A. Rossi si è svolta la sessione estiva di esame di abilitazione a Perito tecnico meccanico elettricista, indetta dal Ministero della Pubblica Istruzione con decreto 17 giugno u. s.

In base ai risultati delle prove preliminari e professionali la Commissione esaminatrice, nominata col decreto stesso, e composta dei signori Rossi comm. Carlo, presidente; Pantaleo ing. prof. Mario direttore, Pellizzari cav. Giacomo e degli ingegneri professori Olivieri, Guidi e cav. Trevisan, ha proclamati abilitati a Periti tecnici meccanici elettricisti i seguenti alunni già licenziati dal R. Istituto in questa sessione estiva e qui elencati in ordine di merito:

Montemezzi Dino, Parisi Giovanni, Bianchi Ruggero, Azzini Ennio, Penzo Gastone, Sbrissa Dolcino, Lena Plinio, Bettanin Gino, Gorlin Sisto, Corradin Severino, Adessa Ottorino, Zandonadi Guido, Guarnieri Francesco, Antero Vasco, Ramenzoni Ettore, Bisognini Giuseppe, Venzo Tarquinio, Benasi Claudio, Bertazzoni Antonio, Benincà Iginio.

Bimbo annegato a Frassinelle

ROVIGO, 15

Giunge notizia da Frassinelle che è rimasto annegato nel Canalbianco il fanciullo Giacomo Bombonati. Pare che il piccolo sia stato preso da crampi mentre prendeva un bagno insieme ad alcuni coetanei. I carabinieri, recatisi sul luogo, hanno assodato che non vi è nessuna responsabilità di terzi nella disgrazia.

Il Podestà di Savogna ferito
dal ricevitore postale

UDINE, 15

Da qualche tempo si trovava a Savogna certo Pascutto Vladimiro, di anni 23, da Torre di Zuino, il quale aveva assunto il servizio della ricevitoria postale. La popolazione di Savogna accolse cordialmente il nuovo funzionario. Dopo un certo periodo trascorso senza incidenti, il Pascutto cominciò a dar segni di poca urbanità e di intolleranza verso il pubblico che si serviva della ricevitoria. Tale intolleranza si manifestava in modo particolare quando si trattava dell'esazione dei vaglia postali.

Di tale scontento le voci giunsero anche al Podestà sig. Giuseppe Felettig che, avendo verificato la giustezza delle proteste, provvedeva a informare ufficialmente la direzione provinciale delle poste. Nel pomeriggio di oggi, alle 16.30 con la corriera di Cividale giungeva a Savogna un ispettore espressamente inviato dalla direzione di Udine con l'incarico di provvedere ad un'inchiesta sull'operato del Pascutto.

Poichè il ricevitore postale si era ormai recato alla sua residenza in frazione di Blasin, l'ispettore provvedeva a farlo chiamare d'urgenza. Il Pascutto si portava immediatamente in ufficio, ove trovava l'ispettore dal quale, dopo opportuna presentazione, riceveva l'ordine di mettersi a disposizione per un'immediata verifica di cassa. All'invito il Pascutto aderiva senza dare segni di turbamento e subito si procedette all'inizio delle operazioni. Ad un certo momento, mentre il lavoro era iniziato, il ricevitore chiese di assentarsi un momento, per andare, disse lui, a prendere da fumare. Alla richiesta l'ispettore aderì. A pochi metri dalla porta dell'ufficio di ricevitoria postale il Podestà sig. Felettig conduce un esercizio di coloniali e di manifatture, attendendo di persona al commercio.

In quel momento il Podestà si trovava dietro il banco di vendita, intento a servire una donna; poco distante era il figlio Tiziano di anni 16. Il Pascutto entrò con aspetto visibilmente concitato e si diresse immediatamente verso il Podestà, apostrofandolo con le seguenti parole: « E' contento di quello che ha fatto? » Il Podestà, sorpreso dall'inaspettata visita e dalla domanda, rispose: « Di che cosa? ». Il sig. Felettig non aveva pronunciato l'ultima parola che il Pascutto, portando repentinamente la mano ad una tasca, estraeva una rivoltella.

A questo punto il Podestà, intuendo il gesto dell'aggressore, si spostava d'un balzo sulla sua sinistra, non in tempo però per evitare che il colpo già partito dall'arma lo raggiungesse alla spalla destra, per fortuna non in modo grave. I due spettatori: la donna e il figlio del ferito, si precipitavano per chiamare aiuto. Intanto il Pascutto infilava l'uscio e si dirigeva velocemente lungo la strada militare che porta a Luico e Caporetto, probabilmente con l'intenzione di internarsi nella boscaglia. Attratti dalle grida e dal colpo, i vicini sono subito accorsi all'abitazione del Podestà fra i primi il segretario comunale sig. Gon, il quale provvide a chiamare il medico e il maresciallo dei carabinieri di San Pietro al Natisone.

La popolazione, che è vivamente attaccata al suo Podestà sig. Giuseppe Felettig, dimostratosi ottimo amministratore anche prima della sua nomina a Podestà, quand'era sindaco, è rimasta vivamente impressionata dalla brutale aggressione. Fino a quest'ora l'aggressore non è stato rintracciato.

Pazzo che spara sulla folla

PARIGI, 15

Ieri nel pomeriggio, sul boulevard Bonne Nouvelle, un individuo ha incominciato senza alcun motivo a tirare sulla folla vari colpi di rivoltella. Si trattava di un greco colpito improvvisamente da un eccesso di follia. E' stato arrestato e disarmato da un agente.

Salva la vita ad un condetenuto
legandolo con le gambe in alto

BELGRADO, 15

In questi giorni doveva comparire davanti ai giudici il muratore Elia Zvetkovic, rinchiuso nelle carceri di Kragujevaz per aver rubato oggetti preziosi al proprietario di un albergo. Il muratore, che temeva una grave condanna, era riuscito, non si sa come, a procurarsi del veronal che l'altro giorno trangugiò. Nella stessa sua cella c'era lo chauffeur Dragoljub Simich che accortosi del caso, stese su giaciglio Zvetkovic, gli aperse la bocca e vi versò una intera brocca d'acqua. Poi gli posò un piede sullo stomaco. In seguito gli fece massaggi su ventre e più tardi lo legò con le gambe in alto. La singolare cura riuscì e il muratore fu salvo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.39; tramonta alle ore 19.53 — Luna tramonta alle ore 0.28; leva alle ore 15.40.

Maree al Bacino San Marco: Bassa ore 1.45; Alta ore 18.45; stanca nel pomeriggio.

Ieri 15, a Venezia, temperatura massima 26.0; minima 22.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 764.8.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Adige in debole morbida; gli altri in magra e in forte magra.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Martedì
dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 - Kw. 0,2 — 12,30-13,30: Trio Eiar: Musica leggera — 16.30-17: Musica riprodotta — 17-28: Trio Eiar, Musica varia — 21: Concerto variato dell'orchestra Eiar: 1. Bades: Nizza in festa, marcia; 2. Waldteufel: Le patineurs, valzer; 3. Aubert: «La Muta di Portici», sinfonia; 4. Mascagni: Le Maschere, fant.; 5. Galli: David, prel.

GENOVA (1 GE) - m. 385,1 - Kw. 1,2 — 12,20-12,25: Quintetto Eiar — 13 precise: Borsa — 21-21,15: Illustrazione del concerto sinfonico — 21.15: Concerto di musica italiana diretto dal M. F. Russo: Prima parte 1. Wolf Ferrari: Il Segreto di Susanna, ouv.; 2. Respighi: Trittico botticelliano; 3. Puccini: Inno a Roma, con coro — Seconda parte: 1. Corelli: Sarabanda, giga e badinerie; 2. Puccini: Le Villi, intermezzo e tregenda; 3. Mascagni: Iris (Inno al Sole), coro istruito dal M. Solari.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7 — 11,15: Musica riprodotta — 12,30-14: Eiar Quartetto — 13.30-13.35: Chiusura Borsa — 17-17.45: Quintetto Eiar — 20.30: Segnale orario. Concerto variato: 1. Quintetto Eiar: Mascagni, a) Cavalleria Rusticana, preludio e siciliana; b) Le Maschere, pavana; 2. a Boito: Mefistofele, (Spunta l'aurora pallida); b) Puccini: Manon Lescaut (In quelle trine morbide), sopr. Pia Tassinari; 3 Scarlatti: Suite in Do Minore; pian. A. M. Sepilli: 4. a) L'altra sera la mia Nina (Venezia); b) «Amuri amuri (canto di carrettiere siciliano); c) Susanna vatt'a veste (toscana) - Geni Sadero nelle canzoni regionali italiane da lui raccolte; 5. bar. V. Campagnano: Donizetti, Don Sebastiano (O Lisbona); 6. a) Schubert: Ninna nanna; b) Tirindelli: Pasquinade; c) Paganini: Capriccio VIII, viol. prof. V. Brun della Eiar; 7. U. Tegani: Città e paesi; 8. a) Respighi: Stornellatrice; b) Nordio: Tra il dolore e la gioia, sopr. P. Tassinari; 9. bar. V. Campagnano: Verdi, Un ballo in maschera (Alla vita che t'arride); 10. Ravel: Tombeau a Couperin, pian. A. M. Seppilli — 11. a Era la vò, (Sicilia); b) In mezzo al mar (Trieste); c. Stornella inedita dedicata al Duce (Forlì); d) Tarantella (Napoli): Geni Sadero; 12. Grande orchestra Eiar: a) Godard: Scènes poètiques; b) Herold: Zampa, ouv.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5 — 14: Borsa — 16.50: Mercati — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na . De Martino — 20.30-21: Cronaca del porto — 21: Segnale orario — 21.02: Dizioni del comm. E. Murolo — 21.30: Settima audizione del Quartetto stabile napoletano: Glazounow: Dalla Suite per quartetto op. 35, Introduzione e fuga; Orientale: Scherzo — Brahms a) Berceuse; b) Il fabbro, canto — Respighi: E se un giorno tornasse, canto — Moussorgski: a) Trapsa; b) Trepak, canto — Beethoven: Quartetto op. 50 n. 1: Allegro; Allegretto vivace scherzando; Adagio molto e mesto. Allegro (tema russo).

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3 — 13-13,15: Notizie, Borsa — 13.15-14.15: Trio Radio — 16,30-17,29: Cambi — 17.30-18.30: Concerto diurno, — 20.10-21: Giornale parlato - Comunicati Enit — 21-23.30: Concerto strumentale e vocale col concorso del Quartetto di Roma, composto dei prof. O. Zuccarini (1. violino), Francesco Montelli (2. violino), A. Perini (viola) e T. Tosati (violoncello). — Prima parte: 1. Schumann Quintetto in mi bemolle op. 44, per piano, due violini, viola e violonc.; a) Allegro brillante; b) In modo di una marcia. Un poco largamente; c) Scherzo. Allegro vivace; d) Finale. Allegro ma non troppo. Esecutori: pianista L. Trombetti e Quartetto di Roma. — 2. Cimarosa: Bel nume che adoro, aria; 3. Bononcini: Più non ti voglio credere, aria con violino obbligato; 4. Anonimo: Amor, fammi goder, aria con violoncello obbligato ;sopr. A. Anzellotti; 5. Borodine: Notturno; 6. Raff: Al mulini, esecutori O. Zuccarini, F. Montelli, A. Perini e T. Tosati; 7. Rovetta: «Romanticismo», atto 2. scena tra Vitaliano e Anna; interpreti M. Bettini e M. L. Boncompagni — Seconda parte: 8. Verdi, «Aida», a) preludio atto 1. orchestra; b) atto 3. romanza di Aida e gran duetto Aida-Amonasro; c) Marcia Trionfale e danze. sopr. V. Gaila e bar. E. Sabatucci; 9. Rivista scientifica e varietà 10. Musica da ballo.

TORINO (1 TO) - m. 274,2 - Kw. 7 — 16.45: Borsa — 17-18.15: Concerto Quartetto Eiar — 19.15-20,25: Quintetto Eiar — 21: Dallo Studio: Parte prima: «La Bella dormiente» fiaba in un atto del m. G. Cipolla — Parte seconda: «Zanetto», opera in un atto di P. Mascagni.

VIENNA - m. 516,4 - Kw. 15 — 21,05: Concerto vocale di una cantante, con accompagnamento di pianoforte. Arie di Verdi, Ponchielli, Saint-Saens, Janauschek — 21.30: Musica leggera serale.

BRUXELLES - m. 508,5 - Kw. 1.5 — 20.40: Orchestra: Sigurd, Reyer ouv.; Momento musicale, Schubert; Danza tzigana, Smetana; Racconto, De Hartog; Due danze ungheresi, Behr; Festa popolare (Finale della quarta sinfonia), Tchaikowsky.

PRAGA - m. 249,6 - Kw. 5.

BRNO - m. 341,7 - Kw. 2,4 — 20.20: Musica russa: Racconto op. sedici, Dobroven; Canzoni, Rachmaninoff; Rimsky Korsakow; Aria e danza russa, Sasonof; Dushkin; Canzoni, Grecaninow; id. Mussorgsky; id Rubinstein.

PARIGI (P. Parisien) - m. 33[illegible] Kw. 0,5 — 21: Concerto, Colom[illegible] Busser, preludio; Il fanciullo e [illegible] incantesimi, Ravel (valzer); Not[illegible]no, Boellmann; Tannhauser, Wa[illegible]ner (Baccanale); Coppelia, Delibes Seconda Suite orchestrale; I prel[illegible] Debussy (danzatrice di Delfo); C[illegible]priccio italiano, Tschaikowsky (tar[illegible]tella); Ronda francese, Boellmann

TOLOSA - m. 381,7 - Kw. 9.

PARIGI (Radio Paris) - m. 172[illegible] - Kw. 8 — 20.35: Concerto: «Ac[illegible] tragicus», Bach (soli, coro, organ[illegible] orchestra); Habana: Zubalow, orc[illegible]stra; Il tempo dei lillà, Chausso[illegible] Jota. De Falla; Impressioni d'esta[illegible] Mazellier; Piccola Suite spagnola Vidal; Faust, Gounod (balletto).

PARIGI, Torre Eiffel - m. 144[illegible] - Kw. 25 — 20-20.22: «Aida», Verdi primo e secondo atto, in italiano.

BRESLAVIA - m. 253,4 - Kw. 4

FRIBURGO NELLA BRISGOVIA - m. 569,3 - Kw. 0.75 — 20.15: Ouvertures ed arie. Concerto dell'orchestra filarmonica, con il concorso di soprano. Opere di Mozart, Kreutzer, Rossini, Thomas, Delibes, Suppé

STOCCARDA - m. 360,1 - Kw. 4

SOMMARI DI RIVISTE

✱ «Pègaso», Rassegna di lettere ed arti diretta da Ugo Ojetti.

Il Fascicolo di luglio contiene: Ermenegildo Pistelli: «Ritratto di Carneade» — Corrado Alvaro: «Ven[illegible]quattr'ore — Silvio Benco «La bella stagione del Verga» — Bino Sanminiatelli: «Dondo campana, è morta Bibbiana» — Piero Nardi: «Disavventure teatrali del Fogazzaro» — Corrado Tumiati: «I tetti rossi - Ricordi di manicomio (II) — Umberto Fracchia: «La stella del nord», romanzo (VII) — Ugo Ojetti: «Lettera al sig. H. Bordeaux, dell'Accademia francese» — Eugenio Giovannetti «La film parlante» — Pietro Paolo Trompeo: «Ricordo di Cesare De Lollis — M. Casella: «Il pensiero politico di Dante» di Francesco Ercole — L. Salvatorelli: «Ricordi politici e civili» di Francesco Guicciardini, a cura di Pietro Pancrazi — A. Momigliano: «I colloqui col Manzoni» di Giuseppe Borri, a cura di Ezio Flori — A. Panella: «Gli scrittori politici italiani», di Giuseppe Ferrari — U. Ojetti: «La Rinascita Nazionale» di Enrico Corradini a cura di Goffredo Bellonci — G. De Robertis: «Canti Barbaricini», «Canti del Salto e della Tanca» di Sebastiano Satta — G. Lipparini: «Il piccolo Orfeo» di Angelo Silvio Novaro — P. Pancrazi «Leçon des femmes» di Andrè Gide — A. Palazzeschi: «Come si cucina il riso» di Giuseppe Galleani, con una prefazione di Alfredo Panzini.

Cesare Levi

Eravamo amici da più di venti anni. La collaborazione alla *Rivista Teatrale Italiana* ch'egli diress con tanto amore e tanta coscienza per oltre un decennio, diede principio, penso, alle nostre relazioni, dapprima di solo carteggio. Certo l'interesse comune per tutto ciò che toccava il teatro creò subito tra noi un'atmosfera di consensi e simpatie. Un giorno — del 1906 — lo vidi entrare nel mio studio di Vienna: e l'accolsi, com'erano accolti tutti gli amici d'Italia, con vivissima gioia. Questa volta l'affinità dei nostri studi rendeva la visita particolarmente gradita. Era un visitatore bene in grado di valutare e apprezzare i miei cari libri e tutta la mia raccolta goldoniana. Di ciò che vide allora e di chi nelle sue raccolte e nei suoi studi trovava il miglior conforto alla lontananza dalla sua terra, scrisse con simpatico brio nella *Maschera* di Napoli.

« Non vorrei farle perdere del tempo — gli dissi, così, un pò per complimento, mentre chiedevo di visitare la sua famosa biblioteca.

« Ma si figuri! Sono io che sono contento di avere da me uno che ama Goldoni: dopo Luigi Rasi, lei è il secondo goldonofilo che viene a trovarmi ».

Così s'avviava — riferisce il Levi — quel nostro primo dialogo. Al quale tanti altri dovevan segui re, improntati a sempre maggior cordialità e presto ad affettuosa amicizia, nè molti anni dove nei nostri viaggi l'occasione ci fece incontrare. Da ultimo, dopo la guerra, ch'egli per amore della sua Trieste volle, non più giovane, fare senza economia di sforzi e provvidi imboscamenti, ci ritrovammo stabilmente tutti e due qui in Firenze.

Della città nativa aveva sempre vivo il ricordo nella mente e nel cuore. Là aveva fatto le scuole medie; e per un grancaso egli, il cui interesse di studioso doveva andar tutto al Teatro, ebbe allora condiscepolo Antonio Gandusio che doveva diventare uno dei nostri più geniali brillanti. Della qual fortunata ventura si compiaceva moltissimo. Al celebre attore lo legò sempre la più fedele amicizia. E solo la morte gli tolse la gioia di veder interpretata dall'amico, in una accuratissima edizione, *Le Trappolerie di Scapino*, ch'egli si era divertito tanto a tradurre. Ma ecome avrebbe sorriso il Levi della ingenuità di certi spettatori che vollero zittire per la sua inversimiglianza, la chiusa! Pensavano forse che il Molière attendesse ancora il loro giudizio.

Qui a Firenze egli divideva la sua vita e i suoi affetti tra la Palazzina di Via Carducci, dove aveva la sua mamma, e il quartierino di Via Fra Bartolommeo che abitava con la sua famigliola. E lo rivedo e lo risento nei nostri fidati colloqui nel suo studiolo di Via Fra Bartolommeo, dove s'era sicuri di trovarlo a sera. Un tavolo, due seggiole, una per lui e un'altra sempre coperta di giornali, cataloghi, che si sgomberava alla meglio per il visitatore, e tutto intorno, negli scaffali, sul tavolo, in terra, libri, riviste, giornali, manoscritti, bozze di stampa, schede. E i libri eran tanti, benchè il grosso della sua mirabile biblioteca fosse in Via Carducci.

Spesso, anche mentre parlava, le sue cartelle — n'aveva sempre un bel blocco davanti a sè — anneriva rapidamente dei suoi caratteri grandi e nitidi, perchè, giornalista nato, aveva la forma sempre pronta. Concepire e scrivere era per lui una cosa. Stendeva forse uno dei suoi cento articoli di storia aneddotica teatrale, o qualche indovinato profilo d'attore, o aggiungeva una pagina ai *Comici italiani* del Rasi, di cui curava la nuova edizione. Anche provvedeva conversando ai suoi copiosi carteggi, perchè non lasciava senza risposta lettera alcuna; se pure, come era spesso il caso, non gli recasse che noia e lavoro.

Se gli amici con perfetta cordialità, con paziente cortesia erano accolti pure i seccatori. Qualche volta, ahimè, l'amico e il seccatore erano la stessa persona. E chi non ricorreva alla sua enorme informazione di argomento teatrale? Dagli studiosi di mestiere ai giovani che stanno ponzando la tesi — tutti si faceva capo a lui. Nei rari casi dove non l'aiutava la memoria, i suoi ricchi schedari non deludevano mai l'avida attesa del cercatore.

Più tardi, nella serata lo trovavi immancabilmente al teatro, pur le poche volte che non aveva l'obbligo professionale della relazione. Non alla commedia soltanto, chè egli fu amantissimo della buona musica, e per quella di Riccardo Wagner ebbe predilezioni spiccate. Era stato anche in Germania per goderla alla vera fonte.

Nei teatri di prosa, tra le quinte, ne' camerini, veniva accolto dai comici che sapevano d'avere in lui un giudice oggettivo, incorruttibile, con deferente cordialità. Egli che amava il Teatro con un amore d'altri tempi, amava con esso e per esso i suoi interpreti, e fu l'amico dei comici nel miglior senso della parola. Nella grande famiglia degli artisti ebbe pochi nemici. Non averne alcuno sarebbe stato impossibile. Certo non gli erano cari i troppi attori che oggi ai primi applausi lasciano un buon complesso per passare al primo e unico ruolo in compagnia di mediocrissimi.

Il Teatro moderno e modernissimo, italiano e straniero, seguì nelle sue molteplici fasi, se non col cuore, se non sempre convinto, con vigile, intelligente interesse, e tutto conosceva o cercava di conoscere, anche autori poco o punto noti tra noi. A pochi giorni dalla sua fine, aveva espresso il proposito di studiare a fondo l'opera del Wedekind. Spesso nelle nostre conversazioni era corsa la domanda di quanto anche ai più acclamati commediografi odierni l'opera del tempo fosse per essere generosa, non di secoli beninteso, ai dugentosessant'anni del *Tartuffe* non si pensava, nè ai cent'ottanta di *Mirandolina*, ma pur di soli decenni. Anch'egli non vedeva roseo. Eravamo forse troppo *laudatores temporis acti* tutt'e due.

I suoi amori più vivi andavano certamente al Teatro classico francese, al Molière, al Reynard, al Lasage, al Beaumarchais — e al nostro Goldoni. Si sa ch'egli accanto a Pietro Toldo fu il nostro maggior molierista. I suoi molti studi sull'autore del *Misanthrope* spersi in tante riviste, raccolse nel terzo centenario della nascita del poeta, in volume. Deplora egli stesso nella prefazione — e noi con lui — che a quel suo volume manchi « l'organismo compatto di una monografia critica ». Ci compensò almeno in parte con la garbata piccola biografia dell'autore a lui caro, pubblicata nei *Profili* del Formiggini. Ma quanto fosse addentro nella filologia moleriana attestano anche le sue ottime traduzioni del *Convitato di pietra*, del *Borghese gentiluomo*, delle *Trappolerie di Scapino*, illustrate nelle prefazioni e nelle note con non facile erudizione.

Nè era men viva la sua ammirazione per il Goldoni, il cui teatro, come in genere il veneziano, non cessava di studiare nelle opere e negli interpreti. Quando capitava a Firenze qualche compagnia veneziana, e un capocomico di buone intenzioni rimetteva in scena una bella commedia da gran tempo dimenticata, che gioia per lui riandarne la scena e le vicende, e preparare così il buon pubblico al novissimo godimento. E per il grande commediografo veneziano egli ne' suoi giovani anni in una fiera polemica, nella quale ebbero parte Maffio Maffii, Enrico Corradini, il Borgese, sostenne stre nuamente che la venezianità del Goldoni — di cui talvolta per diminuirlo gli si muove appunto — è tutt'una cosa in verità con la più pura italianità. Se resta acquisito che un poeta comico deve rendere la vita com'è, questa allora men che mai poteva avere carattere non regionale — la qual cosa non scema il significato dell'opera sua per la letteratura.

La grande collezione di libri, opuscoli, ritratti — preziosi aiuti alle ricerche del Levi — abbracciava tutto il teatro di prosa. Predomina in essa decisamente il teatro francese dal sei all'ottocento, e ne sono speciale vanto le edizioni ed i rifacimenti anche dialettali del Moliere, e le monografie intorno al principe della commedia francese.

In un suo articolo su queste raccolte teatrali, private e pubbliche, il Levi anni or sono aveva scritto: « Il gran pericolo è che tali collezioni, raccolte in una lunga serie d'anni con paziente e sapiente cura (ogni bibliofilo che mi legge, saprà comprendermi), riunite con sacrifici non indifferenti di denaro, con dispendio di tempo, con infinito e geloso amore, vadano un giorno disperse ». Pensava, come è naturale, anche alla sua.

Ma questo pericolo, grazie al culto che all'indimenticabile Cesare serba la famiglia, per la sua collezione non c'è. E' da augurare però che in un tempo non lontano, quel magnifico complesso di libri e opuscoli (e pur un ingente numero di ritratti di grandi autori e attori con belle dediche autografe), acquistato da qualche serio ente di cultura, sia messo a profitto dei cultori di storia e critica teatrale. E questo, si spera, senza il lungo, interminabile indugio, ormai quasi decennale, della Società degli Autori nel rendere di pubblico uso la famosa collezione Rasi, oggi di sua proprietà.

Quanta messe di lavoro troncata dalla precoce sua fine, che il Levi, sì, temeva vicina e sperava sempre ancora lontana. Aveva raccolto in volumi e salvato così dalla dispersione, tanto simile a morte, delle riviste e dei giornali, le sue cose migliori. Dal 1921 al '23 n'aveva pubblicato ben cinque: quello sul Molière, uno sugli autori nostri moderni, un altro sui francesi; un primo di *Profili di attori* (gli scomparsi) e un altro primo di *Studi di teatro*. Ma molto altro resta sperso. Se la vita gli fosse bastata io credo che volentieri avrebbe raccolto e riunito anche il meglio che egli dettò sul teatro veneziano, che non fu la parte a lui men cara della sua produzione.

Per grave che fosse il male che lo minava, il lavoro faticoso che lo costringeva a lunghe veglie, non interrompeva che l'estate, quando non all'instancabile penna, ma al corpo affranto concedeva qualche riposo. L'ultimo, cercato nelle balsamiche abetine dell'Alto Adige, giunse troppo tardi. Nel luglio del 1926, pochi giorni dopo l'arrivo a Campo Tures, egli mancò e — per lui mirabile ventura — mancò inconscio della fine.

Si chiudeva improvvisamente una vita purissima, divisa tra l'opera dello scrittore e l'amore per i suoi — vita che la breve iscrizione tombale riassume: « Diede tutto il suo cuore — alla famiglia alla Patria — il nobilissimo ingegno — agli studi ».

E. Maddalena

Il paradiso delle pesche
e i suoi sonanti profitti

CANALE, 15

(C. M.) Da una diecina di giorni in Canale è incominciato il mercato delle pesche. Gli abitanti di questo grosso borgo lo definiscono con un aggettivo mondiale: C'è, evidentemente, della esagerazione: ma questa stessa esagerazione afferma l'orgoglio di una tradizione, di una realtà imponente.

Perchè il mercato delle pesche a Canale costituisce di per sè uno spettacolo che impressiona per la sua grandiosità.

Pittoresco mercato

Quando ancora alta incombe la notte, dai paesi che costellano le colline circostanti, tutte ammantate di un verde cupo, scendono nel fondo valle, dov'è Canale, gli agricoltori che spingono la placida mucca giù per strade rotte e rustiche, per i bei stradali provinciali.

Dai carri emana una fragranza sottile e penetrante di pesche, raccolte in panieri.

Verso le sei il paese di Canale si trasforma le vie, le piazze, i vicoli stretti sono occupati integralmente da ceste ricolme di pesche. All'alza bandiera, gruppi di uomini, taccuino in mano, passano come in rivista tutta questa grazia di Dio: poche parole, brevi, buttute nel dare e nell'avere. Il contratto è fatto.

In sessanta minuti primi piazze, vie, vicoli vengono sgombrati da questa frutta che si avvia in vari depositi, costituiti dai cortili di case, di alberghi, dove squadre di donne con appositi spazzolini danno come una carezza alla pesca, rimettendola poi in ordine, bellamente in ceste. E' un lavoro frettoloso, quasi frenetico, che si svolge, mentre vicino file interminabili di contadini, attendono di essere pagati.

Nel dopo pranzo, da Canale, dei veri autotreni si dipartono e si irraggiano per Torino, Milano, Genova. Qualche camion tocca anche città di frontiera, donde poi le pesche di Canale prendono la via della Svizzera, della Germania.

Questo spettacolo si ripete tre volte alla settimana, e precisamente al martedì ed alla domenica. La media delle pesche esposte e vendute in ogni mercato si aggira sui trentamila miriagrammi: quasi mezzo milione in cifra tonda ogni mercato.

Il vinello di Canale

E se pensiamo che il mercato delle pesche a Canale ha inizio nell'ultimo decade del mese di Giugno e si prolunga per tutti i mesi di luglio ed agosto bisogna ben concludere che, a parte l'esagerazione di « mondiale », questo mercato assume una notevole importanza ai fini dell'economia nazionale, e, sopratutto, come energico mezzo di richiamo alla terra, sempre prodiga in premi a chi la sa comprendere ed amare.

Le terre che si estendono attorno a Canale, in uno aggroppare fantastico di colline e collinette che si accavallano le une alle altre, sono coltivate fino all'esasperazione. Non un quadrato di terreno è abbandonato. La vite domina sovrana, esprimendo dei suoi tralci un visco sapido e chiaretto che sta fra la robusta barbera di Asti ed il frizzante nebiolo caro agli stomachi deboli

Il pesco, quindi, non più di un venticinque anni fa era appena tollerato in queste terre. Qualche albero in piena libertà era tenuto lungo i filari delle viti, nè mancavano le mormorazioni dei vecchi contadini che vedevano nel pesco un intruso che toglieva, famelico, alimento alla vite stessa.

E ci fu una specie di scandalo agricolo, quando qualche agricoltore si decise, di fronte alle sempre più grandi richieste di pesche, di sostituire quest'albero alla vite.

La psicologia dell'agricoltore è intessuta più che da empirismi o da teorie, dai fatti, non s'arrende che alla realtà. I docenti delle cattedre ambulanti di agricoltura potrebbero narrarci a questo riguardo dei tipici esempi. Ma quando essi s'accorsero che un impianto di pesche, tenuto razionalmente, rendeva in contanti quanto e più di un vigneto, allora si delineò una corsa fantastica verso la coltivazione del pesco.

Come è avvenuta la tragedia del "Maresciallo Pilsudski,,

PARIGI, 15

Perdura vivissima l'impressione per la tragica fine del "raid" del Maresciallo Pilsudski. *Come è noto, l'apparecchio aveva potuto sorvolare sabato verso le ore 20 la piccola isola di Horta, nelle Azzorre, di dove, dopo il suo primo S. O. S. gli era stato segnalato che avrebbe potuto atterrare su un campo di foot-ball; quello di Brazileira. I due aviatori avevano avuto il tempo di riconoscere la località indicata, e pur trovandola di strette dimensioni, decidevano di posarvisi. E' tentando questa manovra che l'apparecchio si rovesciava prendendo contatto col suolo. L'urto provocava una esplosione del motore e l'aeroplano prendeva immediatamente fuoco.*

Dei resti fumanti veniva tolto mortalmente ferito Idzikowski, mentre il compagno Kubala non aveva riportato che delle ferite superficiali. Tutti e due venivano trasportati immediatamente ad un ospedale vicino, ma Idzikowski sulla soglia rendeva l'ultimo respiro. Lo stato di Kubala non ispira alcuna inquietudine.

Le autorità locali decisero di rendere solenni onoranze alla vittima della catostrofe. I suoi funerali sono stati celebrati nel pomeriggio di ieri alle 15 col concorso di tutte le autorità locali e di un drappello di marinai della nave polacca "Iskra", giunta sul luogo nella mattinata, dove di aver preso il largo di Horta sabato mattina a seguito della prima segnalazione di soccorso lanciata dalla radio dell'apparecchio in difficoltà.

I giornali parigini dedicano stamane commossi commenti alla tragica fine del Maresciallo Pilsudski. *Il* Matin, *fra gli altri, scrive:*

« Entrambi gli equipaggi dei due apparecchi — il Punto interrogativo e il Maresciallo Pilsudski — *hanno dato prova dello stesso slancio, coraggio ed esperienza: Idzikowski e Kubala, vinti dalla sorte nel tentar di posare il loro apparecchio sul suolo roccioso della piccola isola delle Azzorre; e Costes e Bellonte nel ritornare in Francia dopo di aver quasi raggiunto le Azzorre, percorrendo in tutto ben 2700 chilometri, in 28 ore di volo, virando di bordo di fronte all'insormontabile barriera di vento e di tempesta sull'Atlantico ».*

« Piangiamo la morte — conclude il giornale — del comandante Idzikowski, valoroso così in pace come in guerra, campione dell'aviazione polacca, alfiere di meravigliose audacie umane ».

Come si ricorderà, Kubala, l'aviatore polacco superstite, era incaricato della navigazione, della parte metereologica e della radio, Idzikowski aveva studiato tutta la preparazione tecnica del grande volo e aveva preso personalmente il comando dell'apparecchio. Forse questo particolare contribuisce a spiegare la sua tragica fine. Al momento dell'atterraggio di fortuna, chiuso nel suo seggiolino di pilota, Idzikowski non ha probabilmente fatto in tempo a districarvisi, subendo in modo mortale le conseguenze dell'urto.

Il lutto in Polonia

VARSAVIA, 15

I giornali annunciano la morte dell'aviatore Idzikowski pubblicando edizioni speciali e listando a lutto la prima pagina.

La stampa rileva che fra il gran de entusiasmo per la notizia della partenza e l'annuncio ferale non sono trascorse che poche ore. Il dolore deve essere dominato dal l'orgoglio che la Polonia, come le altre nazioni, ha, nel grande consesso del mondo civile, sacrificato i più valorosi suoi figli. « Arriverò e perirò — disse Idzikowski — lasciando l'aerodromo di Le Bourget ». Egli è perito. Onore alla sua eroica memoria.

Il raid Chicago-Berlino troncato
L'"Untin Bowler,, affondato

PORT BRUWELL (Labrador) 15

Il volo del grande apparecchio anfibio *Untin owler*, che avrebbe dovuto tracciare la rotta settentrionale per congiungere rapidamente Chicago all'Europa e concludersi a Berlino, è rimasto questa notte definitivamente troncato. Come è noto, il velivolo si trovava qui da diversi giorni senza poter ripartire sia per le condizioni atmosferiche avverse sia per i danni riportati nella fortunosa discesa sui ghiacci. Questa notte una violenta tempesta ha trascinato l'*Untin Bowler*, che si trovava sulla banchina, in mare, dove il velivolo è affondato tra i ghiacci, nella baja di Hudson. Fortunatamente, nessuno si trovava a bordo al momento del sinistro.

Incidente aviatorio a Taliedo

ROMA, 15

Nel pomeriggio dell'11 corrente l'ingegnere Alfredo Erba, residente a Mariano Comense, allievo pilota civile dell'Aero centro di turismo di Milano, mentre atterrava dopo un volo di esercitazione nell'aeroporto di Taliedo, urtava per errore di manovra contro un hangar riportando gravi lesioni in conseguenza delle quali decedeva nelle prime ore di ieri. (*Stefani*).

Il grande raid transoceanico
di un gigantesco "Caproni,,

MONTEVIDEO, 15

Il giornale *Imperial*, ha pubblicato che un apparecchio «aproni», munito di motore della forza complessiva di 6000 cavalli e con vari passeggeri a bordo, tenterà un volo da Roma a Montevideo verso la fine dell'anno in corso, durante la visita che l'incrociatore italiano « Trento » farà nell'Uruguay.

250 morti in Turchia
per un violento terremoto

ANGORA, 15

Telegrammi per ora frammentari recano la notizia di un violenti terremoto nei distretti turchi lungo il Mar Nero.

Alle scosse sismiche sono seguite disastrose inondazioni.

I morti accertati superano già i 250. I feriti sono circa un migliaio. Le case distrutte sono circa trecento nei vari villaggi colpiti.

La popolazione, fuggita terrorizzata, accampa nelle colline.

La morte dello storico Delbrueck

BERLINO, 15

E' morto lo storico Hans Delbrueck.

Boccascena

La Società del Teatro italiano

Pare che nel mondo del teatro di prosa italiano sia finalmente venuto il nuovo Messia. Voglia il cielo che innanzi a lui si spianino i monti e si colmino gli abissi.

Il nuovo Messia sarebbe in terra Gaglieno Sinimberghi, direttore generale di un nuovo poderoso organismo tecnico finanziario, il quale ha lo scopo di instaurare nelle consuetudini teatrali italiane una radicale e coraggiosa riforma artistica ed amministrativa.

Tra le piaghe sanguinanti che adagio, adagio traggono a morte il teatro di casa nostra, alcune hanno origine da fenomeni amministrativi oltre che da fatti patologici d'ordine artistico: da una parte gli abusi e il disordine non solo nella gestione delle compagnie regolarmente costituite ma anche nel regime amministrativo, dei singoli attori: dall'altra i gravi danni derivanti dal nomadismo e dal capocomicato.

E quanti dardi non son scoccati dagli archi tesi di tutta la stampa italiana contro gli spettri del nomadismo e del capocomicato! E come s'è auspicato al teatro stabile statale, siccome al tocca e sana contro i due malanni!

Ben venga adunque la nuova Società presieduta dal Sinimberghi, la quale anche per quanto riguarda la scelta del repertorio e il conveniente impiego degli attori, promette d'agire in modo assai benefico.

Si sa che all'estero le Compagnie si formano generalmente con la scelta degli elementi adatti ad interpretare determinati lavori, e che in ogni modo la distribuzione delle parti non è intralciata dalla disgraziatissima gerarchia dei ruoli. La nuova Società raggruppa sotto una direzione unica un certo numero di Compagnie, senza distinzione di ruoli, e potrà trasferire da una Compagnia all'altra gli attori, secondo le esigenze dell'interpretazione.

La Società affitterà per proprio conto i migliori teatri d'Italia e potrà spostare, anche in corso di stagione, le Compagnie, secondo le convenienze e le necessità, potendo così evitare i disastri a cui sono spesso esposte le Formazioni costrette a termini di contratto a rimanere in un teatro anche quando i suoi spettacoli non hanno incontrato il favore del pubblico; e potendo smistare le Compagnie in modo che in una stessa città sia assicurata la necessaria varietà nel genere delle rappresentazioni.

La Società sarà costituita da sette gruppi, ognuno dei quali rappresenterà un diverso aspetto della composizione artistica e del repertorio teatrale, e per quanto riguarda il repertorio, la sua scelta sarà riservata a una commissione generale; l'arbitrio dei capocomici sarà eliminato, oltrechè per l'accettazione dei lavori, anche per la loro esecuzione, della cui integrità la Società si rende garante. La stessa commissione costituita di critici e di autori eminenti, darà consigli sulla scelta della Compagnia meglio adatta a rappresentare i singoli lavori, e sulla distribuzione delle parti.

La Società avrà poi cura di istituire scuole di recitazione delle quali chiamerà gli allievi a recitare coi vari gruppi di paesaggi e della prova da essi fornita in questi saggi la direzione della Società terrà conto per formare i nuovi quadri delle sue Compagnie. Dove esistono già scuole di recitazione, saranno con esse presi accordi per questa interessante forma di collaborazione, che imposta nell'unico modo plausibile il problema dell'insegnamento teatrale: quello della coesistenza della Scuola e del Teatro.

Come si vede il piano è quanto mai promettente e se il Sinimberghi saprà ben condurre la sua nave nell'agitata maretta in cui si trova, c'è da sperar bene davvero sulle sorti del nostro povero teatro, al quale giova altresì la peripatetica azione del Carro di Tespi che condurrà, se Dio vuole, un'altra volta il popolo al gusto delle rappresentazioni sceniche.

Tutto questo è rosso di sera... basta che non capiti un ben centrato ciclone a scarmigliare l'ordine dei cirri così promettenti!

✱ Il Concessionario del Teatro Argentina, sotto gli auspici del Governatorato di Roma, bandisce un Concorso Nazionale a premio per una produzione drammatica.

Tale lavoro, inedito, scritto in lingua italiana, dovrà constare almeno di tre atti e riferirsi all'epoca ed all'ambiente contemporaneo.

Apposita Commissione giudicherà del Concorso ed il premio di lire Diecimila, sarà assegnato al lavoro che la Commissione stessa riterrà meritevole di essere rappresentato.

I lavori in tre esemplari copiati a macchina, dovranno essere inviati non più tardi delle ore 15 del 31 dicembre 1929 - A. VIII alla Direzione del Teatro Argentino alla quale gli aspiranti potranno rivolgersi per avere sulla gara più dettagliati ragguagli.

Il lavoro premiato sarà rappresentato entro gli anni 1930, 1931 al Teatro Argentina.

La proprietà del lavoro appartiene all'autore, ma è riservata alla Direzione del Teatro Argentina la esclusività delle rappresentazioni per Roma durante le stagioni 1930-31-32 in conformità delle norme adottate dalla Società Italiana degli Autori.

✱ Si è diffusa la voce di una prossima temporanea fusione delle compagnie di Maria Melato e Antonio Gandusio per questo scorcio di stagione milanese. Attualmente la Compagnia Melato agisce al Teatro Diana, mentre quella Gandusio si trova al Teatro Olimpia. Le due compagnie riunite reciterebbero all'Olympia e non è probabile che per alcune recite de « La Maschera e il Volto » di Luigi Chiarelli si aggiunga anche Annibale Betrone, il quale è ora a riposo.

Le compagnie riunite debutterebbero con la « Presidentessa ».

SPIGOLATURE

I progetti del futuro immobile della Biblioteca Nazionale svizzera — riferisce il « Figaro » — sono stati approvati dalla Commissione incaricata di esaminarli e sono stati sottoposti all'approvazione delle Camere. Secondo i termini di una relazione: « ... a dispetto di alcune critiche formulate da alcuni consiglieri e nella stampa per i caratteri modernissimi dell'architettura e la nudità delle facciate, il credito domandato (4.750.000 franchi) è stato accordato senza difficoltà, ognuno riconoscendo i metodi logici e pratici del progetto degli architetti Beschger, Kaufmann e Hostettler. La biblioteca occuperà la parte media dell'immobile, mentre l'ufficio di statistica e quello della proprietà intellettuale, che lo divideranno con essa per un numero di anni indeterminato, saranno alloggiati principalmente nelle ali. Un giardino dividerà il nuovo edificio dal ginnasio situato al sud. Gli architetti stanno elaborando i progetti di esecuzione ».

✱

Il fatto che il nuovo ambasciatore americano generale Dawes si è recato al ricevimento a Corte per il baciamano alla Regina portando calzoni lunghi con marsina, anzichè le brache alle ginocchia e calze bianche di seta, viene considerato dal « Journal » come una riprova dell'energia e del coraggio del generale Dawes. In realtà, lo strappo fatto dal nuovo ambasciatore al cerimoniale della Corte britannica, non è senza precedenti, perchè fino dal 1922 fu concesso all'ambasciatore tedesco che anch'egli, nella sua qualità di rappresentante di una Repubblica ultrademocratica, non portasse alcuna uniforme e vestisse semplicemente in frak con calzoni lunghi. Finora gli ambasciatori degli Stati Uniti, dato che la diplomazia americana non ha un'uniforme, avevano consentito ad una specie di compromesso col protocollo ;essi portavano, cioè, marsina e cravattina: ma invece dei calzoni lunghi vestivano brache corte, scarpine con fibbia di argento e calze di seta. Però il generale Dawes, prima ancora di venire dall'America, aveva avvertito il gran ciambellano della Corte britannica della sua intenzione di portare i calzoni lunghi. Naturalmente il suo desiderio era stato esaudito senza alcuna difficoltà.

✱

Franco Nahain ha scritto un libro sull'arte di vivere e la « Petite Gironde » ci dà alcuni aforismi: « Scrivo quest'arte di vivere a cinquant'anni passati. Forse si obietterà che l'impresa è un po' tardiva, ma la vita è un'arte che non comporta dei fanciulli precoci » Così l'autore, dopo Orazio, dopo Seneca e tanti altri ,parla della brevità della vita: « Siccome sovente noi mescoliamo i fiammiferi nuovi con quelli già spenti, così ignoriamo fino all'ultimo momento se ci restano ancora dei fiammiferi da bruciare e quanti .La scatola, quando agitiamo il contenuto, dà sempre lo stesso suono, e la sera quando meno ce lo aspettiamo, si constata che tutti hanno già servito e si resta al buio». Nel suo desiderio di stilizzare con eleganza una vita perfettamente armoniosa, Franco Nahain parla del matrimonio felice in termini squisiti, e ne nega le dissonanze. Non vi è amore per lui che fra persone perfetamente equilibrate, più naturale, più normale del mondo. Fare la strada insieme, salire la collina, poi ridiscendere cercando di preservarsi reciprocamente dai rigagnoli ,dal fango, dalle pietre troppo pesanti, dai sassi troppo aguzzi, e quando si è affaticati, appoggiarsi l'uno sull'altro. Questa è la vera marcia nuziale, la più bella, la più commovente che non si accompagna al suono dei grandi organi; il suo ritmo è nei nostri cuori. Ma il più bello, il più ottimista dei poemi, è sempre inquadrato di nero. E allora perchè quest'ebbrezza aiata di un sogno armonioso e leggero se la libellula infine si brucia le ali? ». « Perchè — aggiunge il filosofo ottimista — Vi è Dio ». « L'arte di vivere — conclude — è di aver vissuto in tal modo, che si pensi a noi qualche volta gentilmente, affettuosamente e che ci si rimpianga un poco ».

✱

In occasione del centenario della nascita del romanziere francese Pietro Alessio de Ponson du Terrail, nato a Montmaure presso Grenoble l'8 luglio 1829, il « Figaro » dopo aver ricordato che egli ebbe un pubblico fedele per i suoi romanzi di appendice, ricorda il suo rude lavoro. Ponson du Terrail non ebbe mai alcuna preoccupazione di perfezionarsi. Non rileggeva mai quanto aveva scritto; terminava un romanzo per scriverne un altro; lavoro, evidentemente, al quale soccombette, avendo poco più di 40 anni. Egli ebbe però non poche soddisfazioni dal suo lavoro. La costanza dei giornali ad ordinargli appendici, lettere calorose che riceveva dai suoi lettori, ansiosi di conoscere la sorte dei mille e uno eroi di « Rocambole », l'incoraggiavano a non far cessar mai la sua penna dal correre. Egli disponeva sul suo tavolo di lavoro dei fantocci, che rappresentavano i suoi personaggi. Uno di essi era ferito; egli gli metteva una benda al braccio; coloro che erano morti li toglieva via dal lavoro. Eroi uccisi proprio ove il romanzo portava l'annotazione « segue », erano uccisi una seconda volta nell'appendice del giorno successivo: Ponson du Terrail, distratto, aveva lasciato i fantocci sul tavolo. L'aneddoto è stato raccontato anche per altri romanzieri di appendice. Si addice benissimo a Ponson du Terrail. A cento anni dalla nascita dell'autore, i fantocci, uccisi due volte, vivono ancora.

Libri ricevuti

G. K. Clesterton: «Il Napoleone di Notting Hill», romanzo, trad. ital. di Gian Dauli, L. 10 — «L'osteria volante», romanzo, id. id. L. 12. Casa ed. Alpes, Milano.

CRONACA DI VENEZIA

Centomila giornate di lavoro ed alloggi per mille persone

grazie a tre milioni della Società Adriatica di Elettricità

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

« Ad iniziativa di S. E. il Conte Volpi di Misurata, si sono riuniti presso la Prefettura S. E. il Prefetto Coffari, il Co. Giuseppe Volpi, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej e l'avv. comm. Plinio Donatelli, Presidente del l'Ente Autonomo per le Case Popolari.

« S. E. Volpi ha manifestato l'intenzione degli oblatori che sui 5 milioni di lire elargiti dalla Società Adriatica di Elettricità in favore di scopi assistenziali e culturali, la somma di 3 milioni sia devoluta al miglioramento edilizio della Città di Venezia nel particolare intento di lenire la situazione di molte famiglie alloggiate in magazzini malsani e sovrafollati o nelle provvisorie baracche.

« Ha espresso altresì il desiderio che l'annuo interesse del capitale elargito da corrispondersi dall'Istituto alla Società Adriatica di Elettricità, vada in favore di altre opere assistenziali da stabilirsi di volta in volta.

« Parte rilevante dei rimanenti due milioni sarà devoluta ad altre opere assistenziali e culturali con particolare riguardo alle colonie alpine e marine e all'infanzia bisognosa di Venezia.

« S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e l'avv. Donatelli si sono resi interpreti del sentimento della cittadinanza manifestando il grato animo per l'atto munifico che, particolarmente per quanto riguarda la prima destinazione, darà luogo a centomila giornate di lavoro per le varie categorie di maestranze adibite al risanamento edilizio e procurerà alloggio sano e civile ad oltre mille persone.

Venezia tutta apprenderà con sentimento di affettuosa riconoscenza la destinazione data da S. E. il Conte Volpi di Misurata, Ministro di Stato, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società Adriatica di Elettricità a tre dei cinque milioni elargiti dalla Società stessa a beneficio di opere assistenziali e culturali. Non solo infatti con i tre milioni si provvede a lenire i bisogni della popolazione operaia, ma si concorre al risanamento edilizio della città, realizzando un doppio duraturo benessere egualmente importante per le classi più disagiate, e concorrendo a lenire una crisi attuale largamente sentita. La assegnazione poi all'Ente autonomo per le case popolari premia e corona, in qualche modo, l'opera svolta in tanti anni da codesto benemerito istituto sotto la direzione geniale, lungimirante, infaticata e disinteressata dell'avvocato Plinio Dontelli che ne è l'anima e la mente, l'attività del quale ebbe in recenti circostanze la grande fortuna di riscuotere la ambita approvazione del Duce.

Un ordine del giorno dell'Istituto Autonomo

presentato a S. E. il Co. Volpi

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto autonomo per le case popolari approvata l'accettazione della devoluzione di 3 milioni di lire della Società Adriatica e la corresponsione dei redditi delle case erigende, consolidati in lire 150.000.00 annue, ad alimento perpetuo delle opere assistenziali e culturali, alle quali era diretta la elargizione, ha poi approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« In una riunione tenuta in Prefettura martedì scorso, nella quale erano presenti S. E. il Prefetto Coffari, S. E. il Conte Volpi di Misurata, Pres. della Soc. Adriatica di Elettricità, l'avv. Giorgio Suppiej, Segretario della Federazione Prov. Fascista, e l'avv. Plinio Donatelli, Presidente dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari fu esaminata la convenienza di dedicare al miglioramento edilizio parte notevole della somma di cinque milioni elargita dalla Società Adriatica di Elettricità per opere assistenziali e culturali.

« Fu riconosciuta la necessità ed urgenza di lenire la situazione in cui trovansi molte famiglie alloggiate in magazzini malsani e sovraffollati e nelle provvisorie baracche.

« Tale devoluzione rappresenta il più proficuo impiego. Esso dà luogo a centomila giornate di lavoro per le maestranze adibite alla costruzione; procurerà alloggio sano e civile ad un complesso da mille a milleducento persone. Infine l'Istituto s'impegna di corrispondere l'annuo interesse del capitale elargito di tre milioni, e tale somma andrà a favore di quelle mire assistenziali e culturali che la Società Adriatica si è prefissa con la sua illuminata deliberazione.

« Con il provvedimento reso possibile dalla generosa elargizione degli azionisti dell'Adriatica viene dato nuovo e vigoroso impulso all'opera di risanamento delle abitazioni dei più poveri, opera cui è strettamente legata la sorte della nostra popolazione. »

Ieri il Consiglio d'amministrazione al completo, i Sindaci col Direttore ed Ingegnere dell'Istituto vollero presentare personalmente al Co. Volpi l'ordine del giorno stesso.

Il Presidente avv. Donatelli colse l'occasione per aggiungere la gratitudine dei preposti per la fiducia dalla Società Adriatica dimostrata all'Istituto.

Il Co. Volpi, con la consueta affabilità dichiarò di gradire l'omaggio per la considerazione sempre avuta per l'Istituto Autonomo e che lo indusse, mentre era Ministro, ad accogliere voti dello stesso, tradotti poi in disposizioni legislative.

La grandiosa processione di domani

La processione che il 17 corrente ad ore 18 trasferirà alla Scuola Grande di San Giovanni Evangelista lo storico prezioso Reliquario promette di riuscire veramente solenne, intonata alla grandiosità religiosa e artistica della meravigliosa Parrocchia di S. Maria Gloriosa dei Frari che custodisce gemme tanto preziose nella storia di Venezia. L'intervento di Sua Eminenza il Cardinale Patriarca è di per sè stesso indice sufficiente. Interverranno i Cavalieri dell'Ordine di Malta ed i Cavalieri dell'Ordine del Santo Sepolcro, nei loro splendidi costumi. Interverranno le Scuole Grandi coi segni preziosi della loro nobiltà e della loro arte. I Rev. Padri Armeni indosseranno gli splendidi costumi orientali. La Scuola Dalmata interverrà pure col prezioso Reliquario di San Giorgio, simile al Reliquario oggi onorato, come è simile a quello della Scuola Grande di San Teodoro oggi conservato all'Accademia di Belle Arti. Le nove Congregazioni del Clero parteciperanno coi pennelli e le aste. Gli Ordini Religiosi in larga rappresentanza, e i Rev.mi Signori Parroci parteciperanno pure a maggior decoro della cerimonia solenne.

Il Santo Reliquiario verrà trasportato dalla Chiesa di San Giovanni Evangelista in forma privata alla Basilica dei Frari, ove alle ore sette vi sarà una S. Messa Prelatizia con Comunione generale. Ad ore dieci S. Messa solenne. La cerimonia della processione si inizierà ad ore 18 precise: l'ordine della processione sarà reso noto domattina, come pure saranno date le disposizLioni d'ordine pubblico per regolare lo svolgimento del magnifico corteo.

Cronache funebri

La morte del comm. Bernasconi

E' morto ieri il comm. Ernesto Bernasconi, direttore dell'Ufficio di Venezia dell'Agenzia Stefani.

Nato a Venezia nel 1855, dopo aver frequentato gli studi classici, entrava, poco più che ventenne nell'Amministrazione della Rete Adriatica, dove si distingueva per intelligenza e zelo, raggiungendo l'alto grado di Ispettore Principale.

Assunta in seguito la direzione della locale Agenzia Stefani, estese maggiormente le sue relazioni, facendosi sempre apprezzare per integra probità, per cortese signorilità di modi, per grande bontà d'animo.

Era insignito della Commenda della Corona d'Italia. La Santa Sede, in riconoscimento del prezioso servizio prestato come Ispettore delle Ferrovie nell'organizzazione di numerosi pellegrinaggi, gli aveva decretato la «Croce Pro Ecclesia et Pontifice ».

Conservava con giusta compiacenza e con orgoglio numerosi autografi di alte personalità con le quali aveva avuto rapporti di amicizia, più che di ufficio.

Colpito otto mesi fa da malattia, per sopraggiunte complicazioni, dopo numerose alternative di miglioramenti e di ricadute, il comm. Ernesto Bernasconi, confortato dai Sacramenti della religione, che egli volle ricevere con edificante pietà, esalava ieri, verso le ore 13.30, l'ultimo respiro, fra lo strazio dei parenti ed il compianto di numerosi amici e conoscenti.

Il Segretario Regionale del Sindacato Giornalisti Gino Damerini ha inviato alla famiglia del compianto collega un telegramma di condoglianza a nome del Sindacato.

Alla vedova, signora Antonietta Mayer-Bernasconi, ed ai parenti tutti le nostre più vive condoglianze.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «La zia di Carlo» con Sidney Chaplin.

S. MARCO. — «Tarass Bulba» dal romanzo di Nicolas Gogol.

MASSIMO. — «La nave maledetta» Capolavoro Metro «successo». Segue film sonoro N. 10.

ITALIA. — «Demone del Circo» con Saetta.

NAZIONALE (GIARDINO). — «Parigi oh che passione!».

MODERNO. — «Sua Maestà l'Amore» con Lia Mara.

S. MARGHERITA. — «La vendetta del Bandolero» con Renée Adorée.

L'Ammiraglio Sirianni a Venezia

Ieri alle 12 entrava in Bacino il cacciatorpediniere *Abba* con a bordo il Sottosegretario della Marina Ammiraglio Giuseppe Sirianni.

Il cacciatorpediniere *Abba* proveniente da Pola ove l'Amm. Sirianni si era recato per assistere al giuramento di oltre duemila allievi delle scuole del Corpo Reali Equipaggi Marittimi. L'Ammiraglio Sirianni è sceso sul motoscafo ricevuto dall'Ammiraglio Denti Amari di Pirajno, che era accompagnato dal Capo di Stato Maggiore Comandante Mengotti.

Al Comando Militare Marittimo ad attendere il Sottosegretario si trovavano il Prefetto S. E. Coffari, il Commissario straordinario co. Ettore Zorzi, il Generale Macaluso Comandante del Presidio, il Comandante Menini e vari altri ufficiali e autorità civili.

Dopo le presentazioni d'uso lo Ammiraglio Sirianni è stato ospite di casa Denti di Pirajno, recandosi nel pomeriggio, sempre accompagnato dall'Ammiraglio Denti, a visitare l'Arsenale e la Scuola Meccanici.

Alle ore 17 è partito per Malcontenta dove ha visitato quella polveriera, indi alle ore 22, dopo aver fatto ritorno in città, è andato in motoscafo a Mestre, dove col treno delle 23.15 è ripartito per la Capitale.

Arrivo dalla Cina della salma

del tenente di vascello Orio

Colla motonave *Romolo* della linea d'Oriente, giunge oggi a Venezia la salma del concittadino tenente di vascello N. H. Cav. Antonio Orio, spentosi sei mesi or sono a Shanghai mentre si trovava colla nostra Divisione nei mari della Cina, come comandante in seconda di una delle unità navali.

L'Autorità Militare Marittima di Venezia, con spontaneo affettuoso interessamento, si appresta alle solenni meritate onoranze; la salma verrà trasportata privatamente nella chiesa della R. Marina a S. Biagio, ove domani mercoledì, alle ore nove, si celebreranno i funerali.

Per disposizione del Comando delle nostre forze ivi dislocate, la salma è accompagnata dalla Cina dal tenente di vascello conte Kulykzisky.

Saverio Ragno trionfa

ad Aix les Bains

Alla grande serata internazionale al Casino di Aix les Bains il concittadino Saverio Ragno del Circolo della Spada ed allievo del maestro De Leonibus ha riportato due clamorose vittorie battendo nella stessa sera alla spada a 10 colpi contro 4 il mancino campione di Parigi Georges ed al fioretto il campione di Francia degli universitari Lemoin per 10 a 6.

Ragno è stato molto festeggiato da tutti gli italiani presenti e complimentato dal Console d'Italia e dal fuori classe francese Gaudin.

Per porto d'arma

Il tipografo Enrico Dezan d'anni 37, Castello 1720, alle tre della scorsa notte fermato dalla Squadra mobile per misure di pubblica sicurezza, veniva poi trovato in possesso di un acuminato coltello, per cui veniva dichiarato in arresto e denunciato per porto d'arma abusivo.

Venezia S. Martino di Castrozza

Tutte le mattine ore 8 ant. da Giardinetto Reale partenza da Venezia per Feltre, Fiera di Primiero, S. Martino di Castrozza. Arrivo a S. Martino di Castrozza ore 12.30. Da S. Martino di Castrozza partenza ore 15, arrivo a Venezia ore 19.30.

Biglietti presso Agenzie, Alberghi ed alla partenza presso l'Agenzia S. A. D.

Orari servizi dolomitici

Servizio regolare giornaliero di Gran Turismo.

Tutti i giorni Venezia-Cortina partenza da Venezia - Giardino Reale ore 8. Arrivo a Cortina ore 13 (coincidenze per Bolzano, Merano e Misurina). Da Cortina partenza ore 15 (coincidenze da Merano, Bolzano e Misurina). Arrivo a Venezia - Piazza S. Marco ore 19.30.

Tutti i sabati sino al 31 agosto 1929 partenza da Venezia ore 15 (Giardinetto Reale) e arrivo a Cortina ore 19.30. Da Cortina tutti i lunedì ore 6 ant. e arrivo a Venezia ore 10.30.

Il comm. Camuffo lascia la "Scilla"

Ieri sera, avendo ottenuto il collocamento a riposo per motivi di salute, il comm. Mamerto Camuffo ha lasciato la carica di Direttore della Nave-Scuola « Scilla » carica che egli teneva fin dalla fondazione di questa nobile e provvida istituzione. Collaboratore intelligente e infaticabile del prof. Davide Levi Morena, ideatore della « Scilla » il comm. Camuffo ha svolto, per oltre vent'anni, nella sua delicatissima carica, un'opera altamente e nobilmente patriottica e sociale, contribuendo a gran parte a fare di tanti poveri piccoli orfani dei forti e baldi marinai.

Il comm. Camuffo si è reso veramente benemerito, e ci è grato porgergli ora, mentre egli lascia la carica da lui tanto nobilmente tenuta, il nostro saluto e il nostro augurio di un riposo lieto e sereno.

Un yacht a quattro alberi

in Bacino di San Marco

Proveniente da Brindisi ha gettato le ancore nel Bacino di San Marco ieri mattina lo *yacht* di bandiera Inglese a quattro alberi, il quale viaggia tanto a vela quanto a motore, *Flying Cloud* di proprietà del signor Fuffet, il quale trovasi a bordo con alcuni amici in viaggio di diporto.

Le previsioni del tempo

La situazione europea è complessa, ma sul bacino Mediterraneo domina un regime di pressione livellata. Le condizioni del tempo sono buone, ma non stabili.

Cronaca di Verona

La «prima» di «Faust» — Sagra veronese — Il treno bianco ::

✱ (I.) Siamo già all'inizio di questa grande stagione lirica, che sotto la sapiente guida del M.o Armani, è, dato l'ottimo esito delle prove dovrà incontrare il più incondizionato successo. Posdomani giovedì 18 corr., avremo la prima di «Faust» protagonista l'insigne tenore Minghetti, e per domenica si annuncia la prima di «Isabeau» con la potentissima Turner e col tenore Ippolito Lazzaro, reduce dai nuovi trionfi nella Spagna. Da tutte le città delle provincie limitrofe sono stati organizzati speciali servizi di trasporto per l'afuuenza dei forestieri a questa sagra lirica nazionale. Giova ricordare che il Governo ha ridotto del 50 p. c. le tariffe da tutte le stazioni del Regno.

✱ E' stata oggi festeggiata S.ta Toscana nella Chiesa che fu un tempo dei Cavalieri dell'Ordine di Malta. Il vetusto tempio, stipato di folla durante tutto il triduo, in onore della Santa era tutto sfolgorante di luci.

La sacra tomba fu per tutto il giorno meta del pellegrinaggio dei devoti auspicanti tutti dalla Santa la benedizione delle campagne.

Di fuori, nel contempo hanno tenuto un applaudito concerto i bersaglieri dell'ottavo.

✱ Diretto a Lourdes, è stato oggi di passaggio dalla nostra stazione di Porta Nuova il treno recante numerosissimi malati che pieni di fede vanno ad implorare la guarigione dalla Madonna di Lourdes. Da Verona presero posto sul detto treno parecchi malati di questa città. Commovente fu l'accompagnamento di detti malati al treno, da parte dei famigliari. Di scorta erano i componenti del Comitato.

Cronaca di Dolo

IL TRASFERIMENTO DEL PRETORE.

In questi giorni abbiamo appreso con vivo rammarico che il cav. avv. Giuseppe Cominelli, Giudice della nostra Pretura, era stato trasferito in seguito a sua richiesta al Tribunale di San Remo.

L'avv. Cominelli era giunto fra noi nel 1924; in questi cinque anni di permanenza aveva saputo cattivarsi la stima e la simpatia della cittadinanza tutta, per i suoi modi affabili e cortesi, per la sua coscienza di magistrato integerrimo e valoroso.

Egli lascia la nostra cittadina per raggiungere una sede migliore: San Remo, magnifica stazione di soggiorno, sulla meravigliosa Costa Azzurra ove troverà un clima più dolce e favorevole, e là fra l'azzurro del cielo e del mare, sarà preso certamente, più di qualche volta, dalla nostalgia... e ricorderà le amicizie e le conoscenze lasciate nel simpatico centro della Riviera del Brenta.

All'illustre magistrato avv. Cominelli giunga da queste colonne il nostro saluto sincero, al quale si associano tutti gli amici e conoscenti, e le sia gradito il nostro augurio di brillante carriera.

S. Pietro di Stra

BERTINI DI CAMPONOGARA VINCE LA CORSA CICLISTICA

La corsa ciclistica svoltasi domenica sul percorso S. Pietro, Paluello, Fiesso d'Artico, Stra, S. Pietro, da ripetersi quattro volte, ha visto la meritata vittoria del giovane Bertini Michele di Camponogara.

Organizzatore instancabile della corsa è stato il camerata Virginio Baldan, comandante la Centuria di Milizia Fascista, vecchio pioniere del ciclismo, coadiuvato dai sigg. De Angeli Antonio e Cesare Bellini.

Ben 22 furono i partenti, seguiti lungo il percorso dalla macchina del sig. Modin Bruno; la partenza ebbe luogo alle ore 16.51.

Al secondo giro vinse il premio di traguardo Fasolato Mirco. All'arrivo finale si classificarono: 1. Bertini Michele; 2. Fornasiero Giovanni; 3. Bertocco Giulio; 4. Fasolato Mirco; 5. Ferraresso Romeo; 6. Vescovo Primo.

Per compiere i 86 chilometri venne impiegato ore 1.0'8". Ottima la organizzazione e nessun incidente.

Onoranze al senatore Valle

PORTOGRUARO, 14

In forma sobria ed austera, in un ambiente di entusiasmo e di affetto sono state domenica scorsa tributate degne onoranze al Senatore conte gr. uff. Camillo Valle, Podestà di di Portogruaro e pioniere della bonifica. Era naturale che l'iniziativa di festeggiare il Conte Valle per la sua assunzione al Laticlavio partisse da bonificatori ed agricoltori, ma era non meno naturale che ad essi si associasse la cittadinanza portogruarese orgogliosa e fiera del suo illustre Podestà.

E così fu, e la manifestazione contenuta nei limiti massimi della schiettezza e della semplicità riuscì una significativa manifestazione di popolo.

Il grande salone del Palazzo del Comune era stato per l'occasione completamente trasformato con grande piante ornamentali. Sopra un grande tappetto stavano le antiche e monumentali poltrone del Municipio, mentre lo sfondo del Monumento a Vittorio Em. II era costituito da un trofeo tricolore sostenuto dal Fascio littorio. Su di un piccolo tavolo ricoperto di un prezioso tappeto, stavano i doni da offrirsi al festeggiato. Quando il Senatore Valle prese posto sulla poltrona centrale avendo alla sua destra S. E. il Vescovo di Concordia mons. Luigi Paulini, tutte le autorità e gli invitati si disposero in ampio semicerchio.

Dare i nomi di tutti i presenti è compito arduo. Ricorderemo fra tutti l'ing. Luigi Miliani Presidente del Magistrato alle Acque, il cav. Francesco Dal Moro presidente del Comitato promotore delle onoranze, il dott. cav. Antonio Cà Zorzi Vice Preside della Provincia, l'ing. Giudice, il comm. dott. Costante Bortolotto pres. della Sez. fascista degli Agricoltori, il dott. Valle per lo Istituto Antimalarico, l'ing. cav. uff. Antonio Del Pra presidente del Comitato esecutivo, il geom. Tessitore e il sig. Antonio Piccolo membri del Direttorio fascista, i membri del Comitato promotore e presidenti dei Consorzi di Bonifica, ing. Vason, cav. Tonicello, ing. Veronese, sig. Genta, il prof. Ruini, il dott. Foligno, il Segretario capo del Comune dott. Adami, vari Podestà del Mandamento, il Pretore dott. Zannoni, il Ten. dei Carabinieri De Maria, l'avv. Ruzzazzer Presidente del l'Ospitale, il C. M. Moreschi, Aiutante magg. della 5 Coorte, il C. M. Stifano com. la 14. Centruria della Milizia, i sigg. ing. Vendrame G. Bergamo, A. Piccolo, geom. Perulli, per le Assoc. dei Reduci, lo Arciprete mons. dott. cav. G. B. Titolo, il dott. Consoli Procuratore delle imposte, il geom. Commissario del Dopolavor, mons. Giacomuzzi, il prof. Sante Pascotto, il geom. Battain, il dott. Bertolini, l'ing. cav. co. Ettore De Gotzen, dott. Fabroni, dott. Scarpa, ing. Scarpa, avv. La Rocca, cav. Milanese, prof. cav. Tasca, sigg. Pesile e Scarpa Gius. cav. Sguerzi, sig.ne Camuffo e Turchetto.

La cerimonia ebbe inizio con la lettura delle adesioni pervenute fatta dall'ing. Del Pra. Ecco le più importanti:

« Spiacente non poter partecipare onoranze conte Camillo Valle Senatore del Regno, prego rendersi interprete presso illustre uomo cordiale mia adesione meritatissimo tributo affettuosa riconoscenza che bonificatori e cittadinanza Portogruaro gli rendono. - *Giuriati*, Presidente Camera Deputati ».

« Non consentendomi impegni ufficio trovarmi presente invio mia cordiale adesione onoranze camerata Conte Valle fervidamente beneaugurando. - *Michele Bianchi* ».

« Invio fervido saluto omaggio primo magistrato cotesta città et appassionato bonificatore. - *De Stefani* ».

« Trattenuto Roma partecipo con animo vibrante alle onoranze che la tua Portogruaro ti manifesta per la tua fruttuosa opera di bonificatore e agricoltore. - Sen. *Sandrini* ».

« Partecipo cordialmente onoranze che bonificatori ed agricoltori tributano al Senatore Camillo Valle. — *Co. Volpi* ».

Il Segretario Federale del P. N. F. avv. Suppiej fece manifestare al Senatore Valle la sua stima profonda e la sua ammirazione per quanto egli ha fatto in favore delle bonifiche, incaricando il Presidente del Comitato di porgere al festeggiato le espressioni della sua alta considerazione.

Nobili e vibranti adesioni inviarono S. E. il Prefetto Coffari, l'on. Fantucci, Luigi Guzzon, il comm. Max Ravà, i Senatori Diena, Tecchio e Giordano, S. E. il Generale Giuriati, il gr. uff. avv. Pancino, Presidente della Fed. Casse di Risparmio, il prof. Combi, il vice prefetto Zattera, il capo gabinetto del Prefetto dr. Russo, l'ing. Achille Gaggia, pres. della sez. industriale del Consiglio dell'Economia, il prof. Consolani, il dr. Alverà, il Procuratore del Re comm. Stefanon, Ferrari segr. federazione agricoltori, il Preside della Provincia comm. Garioni, l'on. Talete Barbieri, l'ing. Pancini del Genio Civile, Cigana pres. Casa Paterna, il Podestà e il Segretario politico di Caorle, il commissario prefettizio di Annone.

Il Capitolo della Cattedrale di Concordia si è dichiarato lieto di esprimere la propria cordiale partecipazione al tributo di onore che agricoltori e cittadini offrono al Co. Valle, e plaudendo al benemerito apostolo della bonificazione, di rivolgere riverente saluto al primo cittadino di Portogruaro.

Terminata la lettura delle adesioni, l'ing. cav. uff. Antonio Del Pra nel porgere al Senatore Valle una medaglia artistica d'oro, offerta della cittadinanza, ed una pergamena firmata da alcune centinaia di operai, ha pronunciato delle vibranti e nobili parole.

All'ing. Del Pra seguì il geom. Fugio Cominotto che nel porgere al Conte Valle una pergamena recante la dedica: « Al N. H. Conte Camillo Valle - Senatore del Regno - la gioventù romatina - fisa - al suo luminoso esempio » aggiunse la promessa che i giovani di Portogruaro gli rivolgono di laboriosità appassionati e tenace e di fervido amore per la città che attende un avvenire più fulgido.

Quindi il dott. cav. Carlo Foligno presentò al Co. Valle la magnifica coppa offertagli dai bonificatori, accompagnandola con un discorso efficacissimo nel quale tutta l'opera dal festeggiato svolta nel campo della bonifica ebbe un accenno preciso e completo.

Il prof. cav. Giuseppe Ruini, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura a nome dell'Unione Agraria, che il Co. Valle costituì trent'anni or sono, e per incarico avuto dagli agricoltori fece al Senatore Valle l'offerta di una medaglia e di una pergamena.

Dopo i bonificatori, gli agricoltori e la cittadinanza, in un ordine che rispose alle finalità ed alle esigenze della manifestazione, ma non certo al grado della devozione e dell'affetto, anche i dipendenti del Comune diedero con la parola felicissima del Segretario Capo dott. Luigi Adami il segno tangibile della loro partecipazione alla cerimonia e porsero il loro dono: la medaglia ufficiale di carica.

Inutile soggiungere che tutti gli oratori riscossero entusiastici consensi; ad essi il senatore Valle con un abbraccio volle testimoniare tutto il suo commosso affetto. Ma a tanto tributo d'onore ad un cittadino illustre non volle mancare S. E. il Vescovo di Concordia, il quale prese per ultimo la parola onde attestare al Podestà e al Bonificatore insigne tutta la sua ammirazione ed il suo elogio.

Il conte Valle, fra gli applausi e le ovazioni entusiastiche, profondamente toccato dalla grande manifestazione, ringraziò S. E. Mons. Paulini ed aggiunse che a tanti onori tributatigli egli avrebbe risposto con moltiplicata attività per il bene di Portogruaro e della Patria.

Alle 12.30 seguì nella sala dell'Istituto Filarmonico una colazione offerta alle autorità e notabilità intervenute. Parlarono ancora provocando vivo entusiasmo l'ing. Luigi Miliani e l'avv. Pasquale La Rocca.

Rispose con rinnovate espressioni di gratitudine il senatore Camillo Valle incitando tutti i presenti a servire sempre e con fede Benito Mussolini, Duce dell'Italia vittoriosa.

Dal Trentino

Arco

COLONIA ALPINA SULLO STIVO

Sabato, la colonia alpina di Castil sul monte Stivo, allestita per iniziativa del locale Fascio Femminile, ha avuto l'inaugurazione ufficiale con l'invio del primo nucleo di partecipanti 25 bambine. La partenza ha avuto luogo alle 5.30 del mattino, dopo una messa bassa celebrata dal prelato mons. Deppellegrin, il quale ha pure rivolto ai partecipanti un discorso d'occasione. Tanto alla partenza come alla messa assistevano il Podestà rag. Savini, i ridigenti delle Organizzazioni Giovanili Fasciste, Autorità, signori e signorine.

FIERA DI SANT'ANNA

Giovedì 26 corrente, avrà luogo nella nostra città la tradizionale Fiera di Sant.Anna, la più importante di tutto l'anno, e che di solito dura tre giorni. Avrà luogo il mercato animali, mercerie, derrate. I contadini del basso Sarca accorrono in massa a questa fiera, per vedere il mazzo di seta ricavato dallo scarto dei bozzoli e per fare la tradizionale compera delle cipolle e dell'aglio, che viene portato sul mercato in grande quantità dalla vicina provincia.

AL SANTUARIO DI PINE'

Domenica 21 corr. avrà luogo il pellegrinaggio decanale di Arco alla Madonna del celebre Santuario di Pinè-Trento, col seguente programma: Partenza da Arco con autobus alle ore 4 arrivo a Pinè alle 7. Ore 7.30 Messa bassa nel Santuario, comunione generale; ore 9.30 processione alla Comparsa. Ore 10. Messa solenne e discorso alla Comparsa. Ore 14.30 funzioni vespertine con benedizione Eucaristica. Ore 16 ritorno ad Arco.

GARA AL TAMBURELLO

Ieri nel pomeriggio nel piazzale Giovanni Segantini davanti numeroso pubblico ha avuto luogo una partita di Tamburello fra le squadre di Arco e Dro. Esito: Dro punti 2, Arco punti 17.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Alla memoria delle vittime di Spalato

Domenica mattina nella Chiesa monumentale S. Francesco venne celebrata la S. Messa in memoria del comandante Gulli e del marinaio Rossi caduti eroicamente vittime della teppaglia jugoslava per la causa dell'italianità a Spalato. Assistevano le autorità cittadine, rappresentanze dei Legionari di Fiume e Dalmazia, Federazione Provinciale Fascista, Dante Alighieri, Fasci Femminili, Giovani Italiane, Balilla, M. V. S. N., Unione Marinara, Volontari di guerra, Scuole, Collegi e varie associazioni patriottiche.

Celebrò P. Brasi e Mons. prof. Schiavon pronunciò un infiammato discorso patriottico rievocando i martiri dell'italianità.

Gli "Scarponi„

Il Presidente generale della Associazione Nazionale Alpini, on. Angelo Manaresi, ha ratificato in questi giorni la nomina del Consiglio Direttivo della Sezione Trevisana del 10. Regg. Il Consiglio è così composto:

Presidente: tenente Carlo Gavagnin; Consiglieri: ten. colonn. cav. Paolo Vettori, cap. dott. Aldo Desidera, ten. ing. Riccardo Pariani, ten. Girolamo Bonardi, dottor. Ivo Furlan.

15 luglio 1866

A ricordare lo storico avvenimento della entrata in Treviso del primo manipolo di truppe italiane nel 15 luglio 1866 dopo la cacciata degli austriaci, ieri alle ore 15 la Marangona della Torre di piazza ha suonato a distesa per un quarto d'ora.

Dagli edifici pubblici e da molte case private era esposto il tricolore.

Al Teatro Estivo

Domenica sera nel Teatro estivo del Dopolavoro nel giardino «Galli», la Compagnia drammatica «Ermete Novelli» di Venezia diretta dal sig. Ulisse, ha rappresentato la bella commedia «I tre sentimentali» del Camasio e Bernini. I bravi artisti furono vivamente applauditi dal folto pubblico che affollava il simpatico ritrovo.

Domenica prossima la stessa Compagnia rappresenterà la commedia «Venezia mia».

Cavalleggieri di passaggio

Domenica furono di passaggio per la nostra città due squadroni del Regg. Cavalleggieri Guide, facendo tappa nella caserma «De Dominicis» fuori Porta fra Giocondo.

Ieri mattina i due squadroni partirono per proseguire l'addestramento tattico, e quindi per eseguire le esercitazioni d'arma.

Moglie e marito feriti in un incidente ciclistico

Angelo Calsarin d'anni 41, fornaio da Scorzè e la di lui moglie Luisa Miello d'anni 38, infermiera, l'altra sera compivano una gita in bicicletta e correvano di conserva fianco a fianco come si conviene a due sposi. Ma il marito per un improvviso scarto cadde e la moglie seguì il marito nella caduta.

I due coniugi si rialzarono con lusi e dovettero recarsi all'Ospedale: il marito riportò una lesione al ginocchio destro, la moglie escoriazioni al viso e contusioni al gomito destro.

Scatola che esplode

Il ragazzo Angelo Miglioranza d'anni 14 da Mogliano, lasciò cadere una scatola metallica contenente del clorato di potassa provocandone l'esplosione. Una scheggia colpì il ragazzo al palmo della mano destro producendo una ferita lacera dichiarata guaribile in pochi giorni.

Motorista contro un auto

L'agricoltore Silvestro Pasini di anni 40, da Gorgo al Monticano, tornando da Roncade montato su una bicicletta a motore, alla curva di Biancade andava a cozzare contro una automobile. Nella conseguente caduta il Pasini riportava gravi lesioni alla gamba sinistra, al malleolo e al naso. Dovette essere ricoverato all'Ospedale.

Cronaca di Oderzo

Oltre le già preannunziate speciali funzioni, che avranno luogo oggi nel mattino e nel pomeriggio nella Chiesa della Beata Vergine del Carmelo nel quartiere transMonticano, alle ore 7.30 verrà celebrata al Duomo una Messa solenne.

Il Comitato cittadino che ha curato ogni particolare affinchè la sagra popolare abbia la conferma dei successi degli ultimi scorsi anni, con nobilissimo patriottico pensiero ha disposto che la lapide bilingue murata sul fianco destro della Chiesa rievocante il sublime olocausto dei tre martiri ceco-slovacchi impiccati nel 1918 dagli austriaci, abbia il riconoscente devoto omaggio di freschi fiori.

FIDUCIARIO DI CATEGORIA

Su delega del sig. Domenico Gori, Commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati fascisti del Commercio, il sig. C. De Lazzari, ispettore di Zona, ha nominato Fiduciario comunale del Sindacato agenti e commessi di negozio il camerata Francesco Dal Bon, vecchia camicia nera.

Cronaca di Montebelluna

VITTORIA CALCISTICA

La squadra dell'A. C. Montebelluna recatasi contro l'U. S. Vallesella ha riportato una meritata vittoria sugli opitanti battendo i campioni provinciali bellunesi per 3 a 2.

ESAMI DI DISEGNO

Domenica scorsa seguirono gli esami finali presso la locale scuola di disegno.

La Commissione esaminatrice era composta dal prof. Giovanni Marsigli direttore del R. Laboratorio - Scuola di Conegliano e del dottor prof. Luigi Fontanin oltre dagli insegnanti della scuola e il direttorio della Società Operaia.

Durante l'anno vi furono 87 frequentanti, presenti agli esami 74; promossi 65, licenziati 15, rimandati a ottobre 6.

La Commissione poi ritenne meritevoli di premio i seguenti alunni: 1. corso: Durigan Celeste, Paolin Achille, Vicentini Pietro, Zamprogno Lorenzo, II. corso: Borsato Virginio, D'Osvaldi Vittorio, Grosso Secondo, Favero Ottorino, Soligo Ferdinando. III corso: Corletto Rino, Piva Antonio, Tosello Giovanni, Bressan Luigi, Calzamatta Delfino, Celotto Guido IV. corso: Basso Giovanni e del corso complementare Agnoli Giuseppe di Bavaria e Pillon Attilio di Montebelluna.

CONTRAVVENZIONI

Il locale ufficio daziario ha in questi giorni elevata contravvenzione alla Signora Garbuio Alessandra vedova De Bortoli e al di lei figlio Ernesto abitanti in via Castellana per aver abbattuto un vitello senza darne avviso alla ricevitoria del dazio. Le guardie municipali poi, hanno contestato ai suddetti la contravvenzione sanitaria.

CONCERTO

Pubblico non troppo numeroso ha assistito al concerto tenuto dalla brava orchestrina dell'Istituto Musicale Montello domenica sera al Caffè Teatro. E' spiacevole tale constatazione ma crediamo con ciò non venga diminuito il merito di tutti i componenti che con grande sacrifizio si adoperano per dare a Montebelluna un'ora di svago senza nulla chiedere. Speriamo quindi che in avvenire il nostro popolo sappia meglio apprezzare l'opera di pochi volonterosi che si prestano a suonare solo per spirito altamente musicale.

Cronaca di Vittorio Veneto

LAUREA

Si è laureata in questi giorni a Padova con pieni voti, in Scienze naturali la Signorina Anita Pancotto, figlia del compianto dott. Francesco e nipote del presidente della Associazione Veneta Corporazioni semi bachi Domenico Marson. Rallegramenti e auguri.

IL MERCATTO

Ottimamente riuscito per affari e per affluenza di popolo l'odierno mercato settimanale. Si è notato una sostenutezza nei prezzi del bestiame e dei formaggi. Qualche lieve rilasso nella verdura e negli agrumi, nel mentre in rialzo le frutta. Cristallerie, mercerie ecc., prezzi soliti.

ANCORA OFFERTE

Per i lavori nella Chiesa di Salsa sono pervenute in questi giorni L. 50 da ditte Bertaglia e Candiani; L. 50 da Antonio Turrini; L. 50 da Francesco Sartori e L. 40 da avv. Achille Franceschi.

Annone Veneto

NUOVO SACERDOTE

Domenica u. s. nella nostra chiesa arcipretale celebrò la sua prima Messa Don Gio. Batta Biasotti di qui. Fin dalle prime ore del mattino le vie adorne di archi trionfali e di bandiere tricolori e papali apparvero insolitamente animate di devoti accorsi anche dalle vicine frazioni. Alle dieci, con la Croce astile, il baldacchino e la banda comunale diretta dal sig. Ruzzene Pasquale, il popolo andò a ricevere il nuovo levita, che subito apparve accompagnato dallo zio Don Roberto Biasotti e dal cappellano, indossanti tutti nuovi e splendidi paludamenti. Il corteo si avviò fra due fitte ali di popolo alla nostra chiesa arcipetrale, che potè contenere solo una parte dei fedeli numerosissimi. Tosto fu cominciata la celebrazione della S. Messa da parte del nuovo sacerdote assistito dallo zio Don Roberto e dal reverendo Cappellano. La parte cantata fu svolta dalla nostra Schola Cantorum. Il prf. Don Costantini del Seminario Concordiense tenne dal pergamo un elevato e commovente discorso di circostanza e a mezzogiorno ebbe termine la solenne cerimonia.

Al palazzo Biasotti ebbe luogo poi un banchetto intimo coll'intervento dei familiari e di alcuni sacerdoti.

Nel pomeriggio, dopo la funzione dei Vesperi, i fedeli furono ammessi al bacio della mano del novello levita, al quale, colle nostre felicitazioni, porgiamo i più fervidi auguri.

CRONACA DELLE DISGRAZIE

Da qualche tempo le nostre contrade sono percorse da un insolito numero di motociclette, motorette e simili, che vanno di corsa anche attraverso l'abitato. Già l'altro giorno una motocicletta, per evitarne un'altra, andò a battere nel negozio del sig. Olivo Marson in piazza del municipio, lasciando fortunatamente illeso il guidatore e determinando soltanto ferite lievi al proprio compagno. Successivamente un meccanico diasettenne, certo Moras, con la propria motoretta lungo la strada della chiesa non potè scansare un carro carico di tubi di ferro, per cui andò a battervi contro con la testa, riportandone ferite che resero necessario il suo immediato trasporto all'ospedale di Motta, dove dovrà restare per qualche tempo.

Speriamo che questi esempi valgano un po' a calmare l'eccessivo entusiasmo dei motociclisti.

Cronaca di Castelfranco

SOTTO I CIPRESSI

Domenica mattina alle ore 9.40 partendo dall'abitazione di borgo Treviso seguirono i funerali del compianto sig. Giacomazzo Giacinto. Il carro funebre circondato da corone di fiori freschi era seguito dai figli, parenti, conoscenti, cittadini e fittavoli; tenevano i cordoni i sigg.: Generale Casanuova Jerserink, Pretore avv. Stoppani, avv. Rostirolla, cav. uff. Colonnello Furlani vice Commissario, cav. Francesco Gritti, sig. Ubaldo Polese e Barbiero Leopoldo.

Nella chiesa di S. Giacomo vennero celebrate le esequie e la massa sul feretro, dopo di che, compostosi il corteo preceduto dagli Istituti e rappresentanze proseguì pel cimitero ove la salma benedetta venne tumulata nella tomba di famiglia. I figli per onorare la memoria del diletto estinto elargirono L. 100 alla Casa di Ricovero; L. 100 all'Asilo Infantile Umberto I; L. 100 all'Orfanotrofio Vittorio Emanuele III; L. 100 al Comitato Antiblasfemo; L. 100 allo stesso Comitato vennero versate dai membri del Comitato stesso.

NOTA TRISTE

Nella ancor verde età d'anni 47 a Genova decedeva quasi improvvisamente Ildebrando Bordigioni, giovane di una distinta famiglia cittadina. La salma arrivata su camion circondata da belle corone venne accompagnata all'estrema dimora da un grandissimo corteo di conoscenti ed amici che, dopo le esequie lo seguirono fino all'estrema dimora.

IL CONCERTO DELLA BANDA SOSPESO

Dopo la perfetta esecuzione dei primi pezzi del programma con la ripetizione a richiesta generale del «Delirio» del Donizetti, un improvviso acquazzone fece sospendere la continuazione del concerto domenicale.

Da Motta di Livenza

SI FRATTURA UN BRACCIO

Taiariol Maria di Antonio di anni Antonio di anni 42, nubile da Prata di Pordenone, mentre saliva sul fienile della propria stalla, cadde malamente a terra riportando la frattura dell'avambraccio destro. Trasportata immediatamente al nostro ospedale per le cure del caso, vi fu ricevuta dal direttore dell'ospedale primario dott. cav. Cardazzo, che praticò alla disgraziata le cure del caso, passandola poi nel riparto chirurgico, ove ne avrà per un mese.

MOTOCICLISTA FERITO

Moresso Stefano di Luigi di anni 17, meccanico, di Annone Veneto, mentre nei pressi di quel capoluogo se ne andava in motocicletta, ad un tratto trovò sulla medesima strada un carro carico di binari per ferrovia Decauville. Nell'oltrepassarlo andò a battere contro un ferro sporgente all'infuori, per cui riportò varie ferite al viso e, nella conseguente caduta, un'altra ad una coscia. Perciò fu giudicato necessario il suo immediato trasporto al nostro ospedale, ove, dopo le prescritte medicazioni, fu passato al reparto chirurgico. Ne avrà per parecchi giorni.

SAGRE NEI DINTORNI

L'altra domenica nella frazione di Lorenzaga avrebbe dovuto essere celebrata la sagra delle «Pute magre» e quest'ultima quella delle «Pute grasse». Ma nè l'una nè l'altra furono confortate dai soliti quattro salti all'aperto, e, dopo qualche bicchiera al fresco, quei buoni lavoratori dei campi se ne andarono a dormire.

Animatissime invece l'altra domenica in frazione di Giai e domenica ultima in quella di Faè, tutti e due del comune di Annone Veneto, le sagre campestri, animate dalle danze più corrette senza il minimo incidente.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronaca di Bassano del Grappa

LA RIVISTA DEGLI AVANGUARDISTI

La Coorte di Bassano del Grappa Avanguardisti, passò ieri la rivista davanti alle autorità militari e civili, comandata dal suo Capo dr. Ernesto Dall'Oglio. Alle ore 9 nel viale delle Fosse ebbe luogo l'ammassamento delle varie centurie con gagliardetti. Erano presenti: l'8.a comandata dal capomanipolo prof. Dal Sasso, la 9.a dal capomanipolo Cavalli, la 10.a da Conte Giuliano e la 11.a da Cecchin Leonildo. Compiuto l'inquadramento, con la musica in testa ed i gagliardetti al vento i baldi giovani sfilano per la città, con passo marziale, percorrendo via Da Ponte, Piazza Garibaldi, Piazza Vittorio Emanuele, via B. Cairoli, via Principe Amedeo, entrando quindi nella palestra comunale, dove passeranno la rivista. Precede il corteo un manipolo della M.V.S.N. comandato dal sig. Danieli Alberico.

Nella palestra intanto si erano radunate le autorita. Notiamo il Console comm. Marchese, comandante la 44.a Legione M.V.S.N., col suo aiutante maggiore centurione Trevisan, il centurione Gazzola, comandante la Legione Avanguardisti, il Podestà dr. cav. Guglielmo Gobbi, il Col. Cerio, il Segretario politico dr. Dal Sasso, coi membri del Direttorio del Fascio dr. Cosma e Maddalozzo, il fiduciario di Zona dei Sindacati sig. Dell'Uomo d'Arme Alfredo, i seniori dr. cav. Ugo Cimberle e Faggion Antonio, i centurioni Bertizzolo, Azzalin e Turri, i tenenti della M.V.S.N. Martini e Colferai, il cav. Guzzoni vicepresidente dell'O.N.B., il sig. Cappello Gino, presidente della Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra ed altri.

Raggruppati per centuria gli avanguardisti furono passati in rivista dalle autorità, quindi nuovamente ricomposto il corteo per via P. Amedeo e B. Cairoli i giovani si portarono in Piazza Vittorio Emanuele dove dalla loggia del Palazzo Municipale, l'avv. Vittorio Pavan, camicia nera della prima ora, tenne il discorso ufficiale pieno di fede e di entusiasmo, ricordando i primi tempi del fascismo e le sue vittime fra le quali il giovane bassanese Mario Toniolo, ed esaltando la disciplina delle giovani camicie nere che dovranno essere i fiori migliori della Patria.

Lo segue il com. Marchese il quale dice: «Giovani Camicie Nere, domani voi indosserete il grigio-verde e sarete militi della 44.a Legione. Nel nome dei Morti vi dico di stringervi ancor più vicini ai gagliardetti e pensate sempre al Re ed al Duce. Per l'Italia Imperiale di domani, eja, eja, eja»; al quale i giovani prorompono con un forte alalà, salutando romanamente.

Le autorità salirono quindi alla sede del Fascio, mentre le centurie facevano ritorno alla palestra. Prima di sciogliere le centurie il comandante dr. Dall'Oglio fece la consegna di una medaglia ricordo al giovane avanguardista Stoleir Florio da Valstagna, decorato di medaglia di bronzo al valor civile per aver tratto in salvo dalle acque del Brenta un bambino, additandolo ai compagni ed elogiando il suo valore.

LE SOLENNI ONORANZE FUNEBRI AL GR. UFF. PROF. ERCOLE SCABIA.

Ad invito del Podestà, del Fascio, del Comitato nazionale pel Monumento del Grappa, che chiamava il popolo di Bassano ai funerali del compianto prof. Scabia gr. uff. Ercole, per tanti anni primario chirurgo del nostro Civico Ospedale, il popolo di Bassano, memore della bontà d'animo del suo illustre cittadino, ha risposto degnamente, e spontaneamente, dimostrando con ciò il suo sincero affetto all'anima generosa, sincera, disinteressata del caro Estinto ed alla famiglia.

L'A. C. BASSANO

Con l'intervento di numerosi soci ebbe luogo l'assemblea generale dell'A. C. Bassano.

Il Presidente Barone Sturm porge un vivo ringraziamento ai presenti, ricorda in special modo i giocatori ed ha parole di elogio per il consiglio direttivo per il valido appoggio fornitole, ed in particolar modo ringrazia l'avv. Canilli Ulderico. Dà quindi la parola al relatore avv. Canilli il quale legge la relazione morale-finanziaria della cessata stagione calcistica.

Il presidente mette ai voti la relazione che risulta approvata per acclamazione, con un evviva alla presidenza tutta ed un augurio per la futura stagione calcistica che si presenta interessante, essendo intenzione della presidenza di allestire una squadra che sappia affermarsi fino dall'inizio del Campionato.

PASSAGGIO DI ESCURSIONISTI

La Società Escursionisti di Padova che porta il nome del glorioso Generale Cantore, eseguì ieri una gita di divertimento e d'istruzione portandosi nella bella Vallata del Brenta e visitando Strigno e Roncegno. Di ritorno nel pomeriggio sostarono nella nostra città, dove si raccolsero davanti all'Ara dei Caduti in Piazza Garibaldi in un minuto di silenzio, mentre l'orchestrina intonava la «Canzone del Piave». In comitiva poi si recarono al ponte vecchio, dove in esso cantarono la bella canzone «Sul ponte di Bassano», ripartendo nella serata per Padova.

Arzignano

ARZIGNANO-THIENE 3-3

Partita brillante e cavalleresca, ottimo l'arbitraggio del sig. Armido Frigo. L'andatura è sostenuta ma non potrà durare data la temperatura. L'inizio è favorevole all'Arzignano che con due consecutivi tiri impegna il portiere avversario che si salva fortunatamente. Al 25. il pallone ripreso di testa da Scavazza è proiettato in goal. Subito dopo un corner infruttuoso per l'Arzignano ed al 40. una superba parata a fil di palo del portiere avversario su tiro di Parise.

Alla ripresa i thienesi si lanciano alla riscossa favoriti dalla miglior tecnica. La differenza di divisione è manifesta ma gli arzignanesi non mollano. Dopo alterne vicende ed un corner a favore del Thiene, l'Arzignano animato lo spirito combattivo perviene al secondo punto per mezzo di Dal Toso dopo una mischia sotto porta. Il Thiene per nulla smontato attacca e con azione ben combinata e partita dalla destra pervengono al punto. Al 44 bella azione dell'Arzignano, ma subito dopo Busin II si fa strada attraverso la difesa Arzignanese pervenendo al pareggio. Ora il Thiene, imbaldanzito, fa sentire il suo peso; le sue azioni sono ben legate e ne scaturisce il frutto perchè si portano in vantaggio. Girardi, approfittando di una mischia sotto porta, infila in goal. E' il pareggio ed ormai si è ben decisi a non lasciarselo scappare.

Cronache Rodigine

★ E' giunto ieri nella nostra città il nuovo Prefetto di Rovigo S. E. il comm. Valentino Dal Nero.

Il nuovo Prefetto ha subito preso in consegna l'importante Ufficio di Capo della Provincia e di rappresentante del Governo Nazionale.

S. E. il comm. Valentino Dal Nero viene qui da noi preceduto da ottima fama, di funzionario integro e intelligente e attivissimo, e fascista della vigilia. Egli ha preso subito contatto con le Autorità politiche civili e fasciste.

Al nuovo Prefetto inviamo assieme ai più fervidi auguri il nostro deferente saluto.

★ Maneggiando imprudentemente una rivoltella che credeva scarica ha trovato fulminea morte la ragazza Wanda Lodi di Ilario di Bagnolo di Po.

La ragazza incuriosita nel trovare in uno stipo l'arma micidiale volle provarla, ma una pallottola la colpì alla tempia rendendola istantaneamente cadavere.

Sul posto si è subito recata l'Autorità Giudiziaria per le constatazioni di legge.

★ Vivo il successo incontrato nelle sere di sabato e di domenica nel Teatro Villa Margherita dalle maschere ruzzantiane.

Molto probabilmente in settimana il G. U. F. organizzerà un divertentissimo spettacolo di beneficenza.

Gazzetta Bellunese

Imposta consiliare 1929

A sensi delle disposizioni di legge in vigore per l'applicazione e la riscossione dell'imposta consiliare, si rende noto che i ruoli dei contribuenti (principale 1929 e supplettivi per gli anni precedenti), approvati con deliberazione odierna, resi esecutivi dalla R. Prefettura, sono stati trasmessi ai Municipi per la pubblicazione, la quale sarà fatta per otto giorni consecutivi a partire da oggi, mediante deposito dei ruoli stessi nei rispettivi uffici comunali. I Ruoli saranno quindi consegnati agli esattori per la riscossione dell'imposta, che si farà colle rate prediali di agosto, ottobre e dicembre p. v.

Contro le risultanze dei Ruoli è ammesso ricorso al Consiglio Provinciale dell'Economia entro un mese dalla pubblicazione e soltanto per discordanza dei redditi inscritti nei Ruoli stessi da quelli inscritti nei Ruoli di R. M., per inclusione di redditi non tassabili o per errore materiale. I ricorsi non sospendono la riscossione dell'imposta.

La cronaca nera

A Forno di Zoldo si recava l'altro ieri, assieme a tre sconosciuti, tale Vio Giuseppe Giovanni fu Federico di anni 41, nato a Burano, domiciliato a Venezia, sestiere di S. Polo, frenatore. I quattro consumarono vino e cibarie per lire 37.30, indi se la diedero a gambe, lasciando insoluto il conto, in danno dell'albergatore sig. Paolo Gratter.

Dei quattro solo il Vio potè essere raggiunto e consegnato ai Carabinieri, che lo dichiararono in arresto.

— La notte scorsa in via Sottocastello, civico numero nove, si introduceva un tale, che si accingeva a porre indumenti trovati nel corridoio in due sacchi, quando i proprietari destati riuscirono ad acciuffare il galantuomo. Costui venne consegnato ai carabinieri della nostra stazione. Si tratta del pregiudicato De Biasi Desiderio di Guerino danni 36, da Farra di Mel.

Oblazioni pro Orfani di guerra

La signora Ida Parisio vedova Del Fabbro ed il figlio Giuseppe per onorare la memoria del compianto marito e padre Generale comm. ing. Antonio Dal Fabbro, hanno elargito la somma di L. 150 a beneficio degli orfani di guerra. Il Comitato provinciale ringrazia vivamente.

Tessere di montatori d'aviazione

Tutti coloro che hanno superato l'esame di montatori d'aviazione presso il R. Istituto Industriale sono invitati a ritirare o a far ritirare mediante autorizzazione scritta presso la Segreteria della Scuola il relativo certificato-tessera rilasciato dal Ministero dell'Aeronautica.

Da Cortina d'Ampezzo

LA CONSACRAZIONE DELLA SCUOLA VANETA A CORTINA.

Cortina, la bella e graziosa terra delle Dolomiti era domenica festante. Fin dalle prime ore del mattino era animata per l'imminente arrivo di tutto il corpo Magistrale Veneto che si era dato convegno a Cortina per l'inaugurazione della Mostra dei Lavori donneschi quale dimostrazione ed esaltazione degli splendidi risultati della Scuola Veneta.

Lunghi festoni di diversi e magnifici colori pendono dalle alte antenne lungo Corso Vittorio Emanuele e cartelli indicatori segnano l'itinerario da seguire con i saluti della Città agli Educatori del Popolo.

La fanfara dei piccoli Balilla percorre le vie suonando gli inni patriottici. Sono le otto ed il Podestà comm. Mercuri già attende davanti all'edificio della Magnifica Comunità di Cortina d'Ampezzo i graditi ospiti che arriveranno in una colonna di automobili della Spett. Ditta Belluzzo di Belluno.

Non è lunga l'attesa e diversi torpedoni entrano in città tra le grida esultanti dei nuovi arrivati ed il saluto dei cittadini già riuniti a riceverli. Vediamo sulle prime automobili i cartelli di Bassano, di Feltre, Udine, Belluno, Treviso e Rovigo con gagliardetti e molte altre cittadine della nobie Regione Veneta. Vediamo scendere il comm. prof. Gasperoni R. Provveditore agli studi ossequiato calorosamente dal nostro Podestà e tutti vedendo sopraggiungere l'on. di Caporiacco Podestà di Udine lo incontrano per portare l'uno il saluto di Cortina, l'altro il ringraziamento del Corpo Magistrale Veneto per il gentile intervento.

Sono presenti molte autorità, moltissimi professori. Notiamo: Raffaldi Podestà di Verona, il cav. Micoli Toscani Preside della Provincia di Udine, il prof. Dall'Oglio Vice Podestà di Rovigo e Presidente del Liceo Scientifico, il cav. prof. Costanzo Vice Provveditore agli studi di Venezia valoroso cooperatore del comm. Gasperoni, anima vita ed azione del convegno di Cortina.

Mentre parecchie macchine fotografiche scattano sui circa ottocento insegnanti qui convenuti, le Autorità cittadine offrono nella sala comunale un Vermouth d'onore. Alle ore 9.30 silenziosi ed incolonnati a tre per tre si va a portare una corona di fiori al monumento Generale Cantore. Omaggio semplice ma devoto ed austero. Niente discorsi, ma solo una reverente sfilata davanti alla piramide sulla cui cima un nido di aquile vigila l'erta figura dell'eroe che alla base sembra accogliere con fierezza l'omaggio degli eroi della scuola.

Il corteo composto ormai di migliaia di persone si reca al teatro sociale dove avranno luogo i discorsi ufficiali la vera inaugurazione della mostra e vendita dei lavori donneschi della scuola veneta a pro della Colonia di Enego.

A stento il Teatro riesce ad accogliere i convenuti, e quando le autorità ed i gagliardetti hanno preso posto sul palcoscenico, il Podestà di Cortina comm. Mercuri, con parole calde e commosse porta il saluto della città che egli ha l'onore di rappresentare.

Dopo poche ed appropriate parole di altre autorità pronuncia uno smagliante discorso il prof. comm. Gasperoni.

Il comm. Gasperoni interrotto molte volte da scroscianti e incessanti applausi alla fine riscuote dall'intero Corpo insegnante una dimostrazione di una grandiosità eccezionale. Tutte le autorità lo vanno ad ossequiare mentre gli applausi continuano fra l'entusiasmo di tutti i convenuti. Si passa poscia ad esaminare la mostra dei lavori donneschi che in verità produce il più grande piacere. Sono piccoli e vari lavori fini e comuni, in tessuto eseguiti da bambine di 7-8-9, 10 anni che dimostrano come sia dalla scuola veneta curata la creazione della casa e delle future madri Italiane.

Nel pomeriggio alle ore 15 tutti gli insegnanti fecero ritorno alle loro sedi.

Cronaca di Feltre

ACQUEDOTTO A CROCE D'AUNE

Anche quest'anno, l'unica spina di acqua che esiste a Croce d'Aune, ad un bel momento si stanca di mescere il suo liquido prezioso; ed allora è un affannarsi alla ricerca di quel tanto d'acqua che permetta di fare il pranzo.

Anche quest'anno diciamo, poichè è ormai da un bel po' di tempo che, mentre continuano i lavori alla sorgente ed alle condutture quella che continua a non arrivare è proprio l'acqua.

E' di una necessità improrogabile che i Comuni di Pedavena e Sovramonte, interessati, provvedano a sistemare definitivamente l'acquedotto, affinchè anche Croce d'Aune, che turisticamente acquista ognor più importanza, e fornisce in abbondanza l'acqua al paese di Aune, abbia almeno quella che necessita.

Agordo

LA SERATA DELLA FILODRAM.

Sabato scorso, alle ore 20.45, alla presenza del Segretario del Dopolavoro Provinciale, del Presidente della Federazione Provinciale delle Filodramatiche e di moltissimo pubblico, ebbe luogo, nel nostro teatro, l'annunciata seconda recita della nostro Filodrammatica del Dopolavoro.

In questa recita i nostri bravi artisti si sono presentati alle scene con uno dei più poderosi lavori drammatici del Berstein «Il Ladro» riuscendo con vero prodigio ad interpretarlo felicemente.

Lo sforzo però è stato coronato da infiniti applausi e ripetute chiamate alla ribalta di tutti gli artisti alla fine di ogni atto, riscuotendo così il pieno consenso del pubblico che lo ha seguito con viva attenzione.

Negli intermezzi la Filarmonica del Dopolavoro ha suonato sceltissimi pezzi fra l'ammirazione del pubblico per l'esecuzione perfetta degli spartiti.

Una lode al maestro Fiore che tanto si è adoperato per l'affiatamento degli elementi, ed al Barone Staiti che è stato l'iniziatore.

Alle ore 13.35 di oggi, munito dei conforti della nostra santa Religione, dopo lunghissima malattia e sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, mancava ai vivi il

Comm.

Ernesto Bernasconi

Ispettore Principale delle FF. SS. a riposo

Rappresentante dell'Agenzia Stefani

Sede di Venezia

La moglie Antonietta Mayer, il nipote Bernasconi Giacomo con la famiglia, i cognati Ida Bellucci ved. Bernasconi, Gio. Batta Poletti, Fortunato Maria Lanza e i nipoli tutti ne danno con l'animo angosciato il tristissimo annunzio.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo mercoledì 17 corr. nella Chiesa di S. Salvatore alle ore 10.30 partendo dall'abitazione dell'estinto, Campo S. Bartolomeo 5379.

Venezia, 15 *Luglio* 1929 - VII.

IN TRIGESIMO

Domani Mercoledì 17 alle ore 10 nella Chiesa di S. Zaccaria avranno luogo le esequie a suffragio dell'anima benedetta di

Flora Vedaldi

I Genitori, il fratello e lo zio Giovanni ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA MINACCIA DI GUERRA FRA MOSCA E NANCHINO

Manifestazioni bellicose in Russia

pur nella segreta speranza d'una soluzione pacifica del conflitto

LONDRA, 15

(C.C.) *L'ultimatum* al rappresentante della Cina a Mosca dal dal vice commissario Karacun scade domani e secondo un telegramma da Mosca alla *Morning Post*, trasmesso da Riga, prevale nella capitale sovietica la massima ansia perchè si teme che la risposta del Governo nazionalista cinese possa costringere il Governo dei Soviety ad iniziare un'azione militare proprio nel momento in cui, per un complesso di motivi, economici e politici, l'esercito rosso non è assolutamente in grado di agire nell'estremo oriente. Sono già stati concentrati verso il fronte della Manciuria parecchi reggimenti comunisti, ma siccome vi è sempre il pericolo di una rivolta in Siberia non appena vengano sguernite le guarnigioni locali, anche lo spostamento di truppe verso la Manciuria non può essere che limitato.

Frenesia bellicosa

L'ultimatum riprodotto dai giornali russi ha suscitato una specie di frenesia bellicosa fra la moltitudine a Mosca, a Pietrogrado e in altri centri russi. A Mosca una folla munita di sassi e di bottiglie vuote ha bombardato con quei proiettili improvvisati tutte le finestre del Consolato generale cinese. Molte migliaia di operai hanno fatto una dimostrazione di fronte al Ministero degli esteri a Mosca e il vice commissario Karacun ha dovuto arringare la folla dal balcone, dando precise assicurazioni che il Governo dei Soviety difenderà strenuamente i diritti e gli interessi della Russia in Cina. Questa dichiarazione fu entusiasticamente applaudita. Inoltre si sono radunati comizi di protesta contro la Cina. Nella maggior parte degli stabilimenti industriali sono stati votati ordini del giorno simili a quelli acclamati all'unanimità in tutti gli stabilimenti di Mosca.

« Le autorità cinesi — dice l'ordine del giorno — si sono impossessate proditoriamente della ferrovia cinese orientale. Noi invitiamo il proletariato di tutto il mondo a protestare. La responsabilità di questa forte ricade interamente sul capitalismo mondiale e sul Governo cinese che è l'umile lacchè del capitalismo. Gli operai promettono di difendere il Governo dei Soviety con le armi in mano e invitano il Governo ad agire con la dovuta energia ».

Le speranze sovietiche

Si suppone che questo ed altri ordini del giorno dello stesso tenore siano stati ispirati dallo stesso Governo di Mosca; però il corrispondente della *Morning Post* dice in conclusione che negli ambienti governativi dei Soviety si spera che la risposta della Cina all'*ultimatum* sarà di tale natura da rendere possibile una conferenza russo-cinese, anzichè rendere inevitabile la guerra. I giornali di Mosca e di Pietrogrado, riconoscono che la situazione è critica ed esprimono concordemente la fiducia che la Cina si ispirerà a metodi pacifici per arrivare ad una soluzione della crisi.

Naturalmente a Londra questa inaspettata minaccia di rottura e di guerra fra Mosca e Nanchino suscita preoccupazioni per due ordini di motivi: anzitutto perchè è imminente l'inizio dei negoziati con la Russia per la ripresa dei rapporti diplomatici anglo-russi e in secondo luogo perchè sono a buon punto e quasi alla vigilia della conclusione i negoziati avviati di recente col Governo nazionalista di Nanchino per la conclusione di un trattato di commercio che dovrebbe estendere e completare gli accordi per le tariffe doganali conclusi lo scorso anno.

Stasera alla Camera dei Comuni il Ministro degli esteri Henderson ha detto di non aver ricevuto finora conferma o notifica ufficiale dell'*ultimatum* russo alla Cina. Negli ambienti ufficiali di Londra si fa rilevare che la consegna di un ultimatum da parte del Governo dei Soviety è doppiamente sintomatica, anzitutto perchè è in evidente contrasto con le teorie pacifiste professate dai Soviety e in secondo luogo perchè ben difficilmente potrebbe conciliarsi con le disposizioni tassative sancite dal patto Kellogg, che il Governo russo firmò insieme alle altre potenze e che è entrato in vigore il giorno in cui il Giappone vi ha apposto la sua ratifica.

La gravità del conflitto

Si riconosce nondimeno che la questione della ferrovia orientale cinese, che ha dato origine alla contesa, può giustificare in certo modo l'atteggiamento del Governo russo. I precedenti della questione sono ben noti. All'indomani della rivoluzione il Governo bolscevico rinunciò spontaneamente a tutti i diritti di extraterritorialità di cui i sudditi russi godono in Cina. Per conseguenza i cinesi agiscono contro il diritto arrestando e sfrattando i sudditi russi anche se impiegati nell'amministrazione delle ferrovie orientali cinesi.

Siccome però, in virtù dell'accordo del 1924 fra la Russia e la Cina, la proprietà e l'amministrazione di questa importantissima ferrovia che unisce al porto di Wladiwostock la grande linea del continente siberiano, è condivisa in eguale misura da Cina e Russia rispettivamente, l'esclusione di tutti gli impiegati russi, anche a prescindere dal fatto che ora il Governo nazionalista di Nanchino ha addirittura preso possesso dell'intera amministrazione dell'azienda, costituisce una violazione degli impegni assunti dalla Cina. Gli impiegati potevano bensì essere destituiti e sfrattati, ma la Russia, in base agli accordi del 1924, aveva diritto di sostituirli con altri impiegati.

Come è noto, il Governo cinese sostiene di aver dovuto, per necessità di cose, mettere alla porta i direttori, gli ingegneri e gli operai russi addetti alla ferrovia, perchè formavano una vasta e potente associazione per la propaganda comunista in tutta la Cina. Non è però da escludere il sospetto che il Governo di Nanchino possa anche aver approfittato volentieri dell'occasione favorevole per impossessarsi dell'intera linea ferroviaria della Cina orientale.

L'atteggiamento giapponese

Ad ogni modo, dal punto di vista delle potenze non direttamente interessate nella contesa, ciò che più importa è che lo scoppio di questa grave crisi significa il definitivo fallimento dei tentativi che da tre a quattro anni il Governo russo dei Soviety andava facendo per organizzare la propaganda comunista su scala assai vasta e di estendere virtualmente su tutto il territorio dell'antico impero celeste il predominio morale, se non quello politico di Mosca. Molto dipenderà, come rilevano i giornali, dall'atteggiamento del Giappone.

Stasera i telegrammi da Tokio ai giornali assicurano che il Governo giapponese intende conservare un atteggiamento di neutralità, sperando che la questione possa ancora risolversi in via pacifica. Certo un'invasione russa della Manciuria susciterebbe le più gravi apprensioni al Giappone, i cui enormi interessi in quella regione sarebbero messi a repentaglio; d'altro canto però il sequestro da parte dei cinesi di una ferrovia che per metà appartiene a potenze straniere e per l'altra parte è amministrata dai suoi agenti, non può essere considerato senza considerevole rincrescimento dal Giappone, che a sua volta è proprietario e amministratore di una società che ha in Cina la ferrovia della Manciuria meridionale. Se il sequestro della ferrovia della Cina orientale venisse a costituire un precedente, è chiaro che il Giappone avrebbe molto da perdere.

Londra e Mosca

Per tutti questi motivi si comprende come anche a Londra si riconosca la gravità potenziale della crisi improvvisamente scoppiata nell'Estremo Oriente. Proprio questa sera alla Camera dei Comuni il Ministro degli Esteri Henderson ha annunziato che il Govero britannico ha invitato il Governo dei Soviety a mandare a Londra un suo rappresentante responsabile per la procedura più rapida da adottare per giungere ad una soluzione delle questioni pendenti fra Londra e Mosca.

La nota è stata inviata al Governo dei Soviety per il tramite del Governo norvegese. Come si ricorderà qualche giorno addietro si dichiarava negli ambienti ufficiali britannici che Henderson avrebbe appunto reso di pubblica ragione l'invito del Governo di Mosca, il cui rappresentante era già in viaggio alla volta di Londra.

La visita a Sesto Calende degli aviatori americani

SESTO CALENDE, 15

Williams e Pancey sono qui giunti in volo nel pomeriggio per visitare gli stabilimenti della « Siai »; Yancei ha ammarato alle 17.50 a bordo di un « S. 55 »; Williams invece, a bordo di un « S. 59 », ha ammarato alle ore 20. Il ritardo è stato causato da un difetto di carburazione che ha obbligato l'apparecchio a scendere sul Ticino a 10 chilometri circa da Pavia.

A ricevere i due piloti americani erano i dirigenti della società e numerose autorità. I due ospiti sono stati accompagnati in una visita al cantiere dove essi si sono particolarmente soffermati per esaminare alcuni apparecchi della « Sisi » destinati agli Stati Uniti. Questa sera la « Siai » ha offerto in loro onore una cena all'Hôtel delle Isole Borromee a tresa. Domattina in automobile i due piloti giungeranno a Milano, dove visiteranno gli stabilimenti dell'« Isotta Fraschini »; più tardi si recheranno a Cinisello, dove a bordo di un apparecchio partiranno per Torino. Di là in giornata raggiungeranno Roma in volo

Ammalati veneti in pellegrinaggio a Lourdes

VICENZA, 15

Stamane si è formato alla nostra stazione un treno speciale per il trasporto a Lourdes di 125 ammalati della Regione Veneta. Come è noto esiste una Unione nazionale per il trasporto degli ammalati che si recano a venerare la Regina dei Pirenei: quest'Unione che si divide in Sezioni regionali condurrà a Lourdes quest'anno 1700 infermi, 50 dei quali a spese del S. Padre che intende anche in questa forma celebrare il proprio Giubileo sacerdotale.

Ciascuno dei treni regionali prende il nome da un colore: quello veneto-emiliano (a Voghera saranno aggiunte delle vetture emiliane al treno formatosi a Vicenza) è il treno «violetto». Lo dirige il Presidente della Sezione Veneta mons. Prosdocimi, Arciprete di Breganze, che si è recato a Lourdes non meno di una ventina di volte.

I 125 ammalati veneti provengono da ogni diocesi e precisamente da Venezia 16, da Udine 7, da Belluno 3, da Vittorio Veneto 3, da Portogruaro 3, da Treviso 6, da Trieste 10, da Rovigo 2, da Padova 17, da Vicenza 33, da Verona 17, da Trento 7 e da Bolzano 2.

L'aristocrazia veneta è largamente rappresentata dalle donne infermiere che accompagnao èli ammmalati: abbiamo visto infatti la marchesa Roi-Lonièo, la contessa Passi de Zigno, la contessa Miari, la contessa Compostella di Bassano, la co. Piatti, la nobildonna Camilla De Carlo ecc. Numerosa è anche la schiera dei «brancadiers» fra cui figurano molti professionisti delle varie città. Da Venezia vediamo il cav. Midrio e il dott. Rizzetto. Fra le infermiere vi è poi una studentessa in medicina la signorina Anna Maria Cornetti.

Le tragedie dell'alta montagna

BOLZANO, 15

Tre alpinisti meranesi tentarono domenica la scalata della parete orientale dell'Ivigna, partendo dal rifugio omonimo. L'ardita cordata prometteva la riuscita dell'impresa, allorchè il macellaio meranese Bortolo Mores, in seguito al cedimento di una sporgenza, precipitava dall'altezza di 20 metri, rimanendo al suolo svenuto. Gli altri due compagni scesero tosto in aiuto del disgraziato alpinista; fortunatamente una signorina, che aveva assistito da lontano alla scalata, vista la disgrazia, era scesa al rifugio, per chiamare soccorso, ed una pattuglia del C.A.I. guidata dal segretario Marini, e composta dei fratelli Hillebrand, si recò sul luogo dell'infortunio, per trasportare a valle il Mores, il quale aveva riportato la rottura della base cranica. Il medico condotto di Scena, recatosi al rifugio, prodigò i primi soccorsi al Mores, che versa tuttora in pericolo di vita. Egli fu trasportato all'ospedale di Merano.

Nello stesso giorno i due agenti di negozio meranesi Bernabè e Bayer, si erano avventurati sull'Ivigna, ma giunti ad un punto pericolosissimo, non erano più capaci nè di salire, nè di scendere. Essi furono tratti in salvo dal conduttore del rifugio Kofler e da altri due alpinisti, Pichler e Scheiber, i quali riuscirono a liberare i pericolanti mediante una corda, verso le 22.

Cade da una scala e muore

VICENZA, 15

Il bambino Eletti Sereno, d'anni 6, abitante in contrada Casoni di Malo, recatosi a giocare in casa di un coetaneo, figlio del sig. Alessandro Todesco, è caduto da una scala che dalla cucina conduce a una camera. L'altezza della scala è appena di due metri, ma disgraziatamente nonostante la non eccessiva violenza della caduta il colpo riportato dall'Eletti è stato mortale, avendo egli battuta la testa contro il pavimento di cemento. Dopo pochi minuti il povero piccino è spirato in seguito a frattura della base cranica

Un automobile che fugge dopo un mortale investimento

VICENZA, 15

Sabato sera, circa le ore 21.30, sulla stradale Piovene-Schio, sul confine del Comune di Santorso, un'automobile sconosciuta ha investito e ucciso certo Bortolo Fanchin da Pievebelvicino. Dopo l'investimento la automobile di cui non si conosce il numero, è fuggita. I carabinieri stanno indagando per identificare il proprietario e il guidatore.

Ultime teatrali

Il concerto di Clara Dullien

La giovane violinista ungherese Clara Dullien ha suonato iersera nel cortile del Palazzo Ducale a beneficio dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia. La santità dello scopo, la fama della giovane concertista e la suggestione del luogo hanno chiamato un pubblico foltissimo, che seguì con godimento palese il concerto basato su alcuni tra i più celebri e appariscenti brani della letteratura violinistica, e tributò all'interprete accoglienze addirittura trionfali.

Il programma, che comprendeva pagine di Veracini, di Pugnani e di Chopin, accanto ad alcuno di quei brani del Corelli, del Paganini, del Bazzini, nei quali è, si può dire, la pietra di paragone al virtuosismo dei grandi esecutori, Clara Dullien ebbe modo di rivelare compiutamente e i caratteri del proprio temperamento artistico e il suo gusto di interprete e la maturità della sua preparazione. Se è vero che le condizioni eccezionali dell'ambiente, leggermente turbato dalla brezza, parvero nuocere talvolta alla chiarezza di certi disegni, e parvero talvolta perfino opporsi a certe minuzie della perfetta intonazione, è certo che ad onta dei capricci atmosferici, la giovane concertista mostrò le qualità eminenti di una natura sensibilissima, e un deciso gusto di interprete, e un sicuro possesso di mezzi tecnici, che le permettono di aggredire con bella baldanza le più ardue barriere e di superarle con brillantissimo slancio. La sua cavata è piena, robusta e dolcissima insieme, e d'essa la concertista sa valersi per colorire con suoni assai puri e per condurre a morbidezze squisite il suo canto che spesso si libra e si effonde con fervore intensamente emotivo.

Il successo fu pronto, cordiale e di crescente espansione. Applaudita calorosamente alla fine di ogni brano ed evocata un'infinità di volte al proscenio, fatta segno a un omaggio di fiori dopo la prima parte del programma, e coronata con una vibrante ovazione alla fine del concerto, Clara Dullien dovette cedere alle insistenti richieste di *bis* e suonò ancora fuori programma « Zingaresca » di Sarasate, « Zeffiro » di Dubay, una pagina di D'Ambrosio e la meditazione di « Thais » di Massenet, suscitando nuove fragorosissime acclamazioni.

Siedeva al pianoforte il M.o Ernesto Barbini che accompagnò la valorosa concertista con molta finezza.

In seguito al successo calorosissimo della benefica serata e alle insistenti richieste di una gran parte del pubblico, la signorina Clara Dullien ha gentilmente acconsentito di offrire domani sera un altro concerto col programma che ci riserviamo di pubblicare nel nostro numero di domattina.

Ultime di sports

Bidot vince la XII. tappa del giro ciclistico di Francia

CANNES, 15

Stamane, alle 9, è stata data la partenza ai settantaquattro corridori che partecipano alla 12.a tappa del giro di Francia, Marsiglia-Cannes (km. 191). A causa della debole media (km. 26,262) realizzata nell'ultima tappa Perpignano-Marsiglia, i corridori sono stati oggi divisi secondo la prescrizione del regolamento in due plotoni. La separazione è stata fatta per estrazione a sorte.

E' stato designato a partire per primo il plotone dei professionisti. Il secondo plotone composto dei turisti e dei *routiers* è partito alle ore 9.15. Il caldo era già molto forte e la giornata si annunciava caldissima.

La corsa non si è decisa che negli ultimi 30 chilometri, e precisamente sul colle di Esterel, ove il campione di Francia Bidot riusciva a piantare in asso tutti i suoi avversari e giungere all'arrivo solo con circa 3 minuti di vantaggio.

Anche oggi Pancera ha fatto una corsa degna di elogio. Distaccato lievemente in seguito all'applicazione di un'errata moltiplica sul colle di Esterel, egli non ha creduto di prodigarsi in uno sforzo eccessivo, dato il suo lieve ritardo. Egli infatti è giunto all'arrivo a pochi minuti dai primi. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bidot in ore 5.57'45"; 2. Frantz in 6.0.21; 3. Bonduel; 4. Martin; 5. A. Magne; 6. Rebry, ecc.. Pancera è 19.o in ore 6.4.19; Innocenti 39.o con 6.18,7; Pomposi 40.o con 6.19.20.

La classifica generale non ha subito eccessive modificazioni. Dewaele è sempre primo in ore 99,12'13"; 2. Demuysere con ore 99,30'41"; 3. Pancera con 99.37'1"; 4. Delannoy in 99.45'48"; 5. Frantz in 99.46'48"; Pomposi è 30.o con ore 102,6'19"; Innocenti è 3.o con ore 102.19'8".

Mortale disgrazia automobilistica

BOLZANO, 15

Il medico condotto di Chienes, dr. Carlo Walsthoeny, d'anni 37 che era montato in un'automobile, guidata da uno chauffeur di Brunico rimase vittima di un mortale incidente automobilistico; presso Vandojes l'automobile cozzò contro le sbarre di un passaggio a livello della linea Fortezza-San Candido, ed il medico riportò mortali ferite alla gola prodotte dai frantumi del vetro di protezione. Il medico spirò sul luogo, mentre lo chauffeur se la cavava con leggere ferite alla faccia.

Dieci operai sepolti sotto una tettoia crollata

PARIGI, 15

(A.P.) Un sinistro che ricorda quello che causò a Vincennes la morte di numerosi operai edilizi italiani, è avvenuto stamane a Parigi nei pressi della Porte d'Italie. Un'immensa tettoia di cemento armato, destinata a servire da cantiere di riparazioni per una nuova linea della ferrovia sotterranea metropolitana attualmente in costruzione in quella zona, è precipitata verso mezzogiorno con un enorme fragore, seppellendo sotto un cumulo di rottami una diecina di operai. Fortunatamente la maggior parte delle maestanze si era già allontanata per la colazione, altrimenti le conseguenze del crollo avrebbero potuto essere ancor più gravi.

Appena diradatosi il polverone, si sono iniziate le operazioni di salvataggio e fra i feriti più gravi figura l'italiano Gaspare Rigazzio da Cigliano, che è stato ricoverato all'ospedale con contusioni multiple alle gambe.

In seguito a questo infortunio edilizio il deputato e consigliere comunale Braudon ha presentato una domanda d'interpellanza al Ministro dei Lavori Ppubblici e un'altra al Prefetto della Senna, chiedendo maggiori garanzie sulle costruzioni in cemento armato.

Il varo d'un transatlantico rinnovato dopo un incendio

BERLINO, 15

(F.B.) Il transatlantico *Europa* sul quale nel porto di Brema si verificò nell'aprile scorso un gravissimo incendio che produsse ingenti danni, è stato ora quasi completamente rinnovato. Ieri sera ha avuto luogo il secondo varo della nave, che dal cantiere è stata spinta fino al molo della società costruttrice. Durante la manovra è scoppiata la pompa d'un compressore; ma i danni sono di poco rilievo.

La gratitudine dei giornalisti per il provvedimento del Governo

ROMA, 15

Fra le deliberazioni adottate nella odierna seduta del Consiglio dei Ministri ve n'è una che dimostra la cura e l'attenzione del Regime e del Capo del Governo per le opere di assistenza e di previdenza per le classi intellettuali. Il nuovo sistema di esazione di alcuni proventi di spettanza dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani è destinato, colpendo le molte evasioni a cui dava luogo il sistema attuale, a dare un nuovo notevole incremento all'istituto e alla sua opera. Con la recente fusione delle Casse Pie l'istituto ha da provvedere ad assai più larghi bisogni e deve completare, in un sistema ancor più organico, le provvidenze già numerose poste in atto a vantaggio dei giornalisti. Esprimiamo a nome loro tutta la più viva gratitudine al Duce e al Governo Fascista.

Risulta che il comitato esecutivo dell'Istituto di previdenza si adunerà nei prossimi giorni per concretare il nuovo piano assistenziale da porsi in atto per il prossimo anno.

Annegato nell'Adige

LEGNAGO, 15

Anversa Gino di Aristide di anni 14 dopo mezzogiorno di domenica insieme ad altri suoi coetanei si recava a prendere un bagno nelle acque del fiume Adige in località al Ponte della Ferrovia. L'Anversa inesperto del tutto del nuoto si tuffò nelle acque e scomparve. I compagni chiamarono aiuto e difatti un giovanotto visto un battello alla riva del fiume si diede con tutta forza a vogare per poter prestare aiuto al povero giovanetto, ma invano perchè non fu più visto a galla. Un soldato del Genio Pontieri lagunare gettatosi nelle acque potè scorgere l'Anversa e dopo vari sforzi riuscì a trarlo a riva ma ormai il disgraziato giovanetto non dava più segno di vita e morì nonostante gli fosse stata praticata la respirazione artificiale. Dopo le pratiche di legge il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del Civico Ospitale. Il padre è invalido di guerra.

Locomotiva contro un treno
Una quindicina di feriti

PARIGI, 15

(A.P.) Un grave accidente ferroviario è avvenuto ieri sera verso le 23 nelle immediate vicinanze della stazione parigina di Saint Lazare. Una locomotiva in manovra andò a cozzare con estrema violenza contro un treno viaggiatori proveniente da Nantes. Una vettura di seconda classe fu ridotta in frantumi ed altre due vetture si rovesciarono sulla scarpata. Una quindicina di persone sono rimaste ferite, ma soltanto cinque di esse in modo così grave da richiedere l'immediato trasporto all'ospedale.

La circolazione normale non potè essere ristabilita che verso le 5 del mattino, ciò che causò una seria congestione al traffico della stazione di St. Lazare proprio nel momento in cui una folla innumerevole di gitanti, richiamati dalla festa del 14 luglio, si apprestava a prendere d'assalto i treni per far ritorno nei sobborghi della capitale.

Dall'inchiesta è risultato che la responsabilità spetta principalmente al macchinista della locomotiva isolata, che avrebbe spinto la sua macchina ad una velocità eccessiva, senza tener conto delle speciali segnalazioni della cosidetta zona di sicurezza.

Scontro fra due direttissimi

PRAGA, 15

Nel pomeriggio, alla stazione di Bohuslavice, in Moravia, si è verificata una collisione fra due direttissimi. Si deplorano 25 feriti, per la maggior parte leggeri.

Sei persone annegate durante una gita in barca

LIONE, 15

Tre coppie, che avevano passata la giornata del 14 luglio insieme, hanno voluto questa mattina attraversare is barca un braccio del Rodano, ma in seguito al panico che ha preso le tre signore la barca si è capovolta e tutti gli occupanti sono spariti nelle acque annegando.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 15	Venezia 12	Venezia 15
Titoli di Stato				
Ren. 3.5 0/0	66.25	66.40	66.80	68.56
Consoli. 5 0/0	79.50	79.55	79.50	79.50
Obb. Venezie	—,—	—,—	73.10	72.20
Bancari				
Banca d'Italia	1915.—	1915.—	—,—	—,—
Banca Comm.	1464.86	1384.50	1586.—	1582.—
Banca Credito	864.—	807.—	885.—	886.—
Banco Roma	118.50	116.50	119.—	119.—
Cred. Italiano	784.—	786.—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	506.—	500.—	—,—	—,—
B. d'America	205.25	205.—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	863.50	864.50	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	109.—	109.50	110.—	110.—
Mediterranea	705.—	710.—	—,—	—,—
Meridionali	928.—	944.—	—,—	—,—
Rubattino	514.—	516.—	—,—	—,—
Lib. Triestina	130.—	130.—	130.—	130.—
Costr. Venete	257.—	257.50	—,—	—,—
Saturnia	96.—	91.75	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	275.—	275.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4975.—	4290.—	—,—	—,—
Cot. Furter	156.—	158.—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	762.—	765.—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	430.—	430.—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	119.—	119.—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	400.—	350.—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	100.50	104.50	101.—	106.—
Fil. Cuc. Cant.	864.—	878.—	—,—	—,—
Cascami Seta	1021.—	1018.—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1150.—	1201.—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1000.—	1000.—	—,—	—,—
Lan. Targetti	269.—	269.—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4000.—	4000.—	—,—	—,—
Sole de Chà	230.—	230.50	231.50	231.—
Lin. Can. Naz.	400.—	400.—	—,—	—,—
Man. Rotondi	446.—	440.—	—,—	—,—
Stam. Lom.	271.—	271.—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	25.75	29.50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	35.—	35.—	—,—	—,—
M. Pacchetti	90.—	90.—	—,—	—,—
M. Ros. Vardi	748.—	742.—	—,—	—,—
Van Tosi	271.—	271.—	—,—	—,—
Varedo	47.50	48.—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	88.—	88.—	—,—	—,—
Fernasconi	121.—	124.—	—,—	—,—
Unione. Man.	847.—	847.—	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	1920.—	1920.—
Siderur. e Min.				
Gregorini	88.—	88.—	—,—	—,—
Ansaldo	141.—	141.—	—,—	—,—
Ilva	224.—	222.—	—,—	—,—
Metallurgica	128.50	128.—	—,—	—,—
Elba	49.—	48.75	—,—	—,—
Monte Amiata	274.50	275.—	—,—	—,—
Montecatini	252.—	251.25	252.—	252.—
Freda	150.—	130.—	—,—	—,—
F.I.A.T.	545.50	544.—	546.—	541.—
Isotta Frasch.	205.—	205.—	—,—	—,—
Bianchi	58.—	57.75	—,—	—,—
Mini Silvestri	69.50	72.—	—,—	—,—
Reggiane	79.—	79.—	—,—	—,—
Dalmine	139.50	139.—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	63.—	65.—
C. N. Venezia	—,—	—,—	70.—	70.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	281.25	281.75	282.—	283.—
Ellet. Boschi	436.—	430.—	—,—	—,—
Dinamo	194.—	195.—	—,—	—,—
Bresciana	279.50	279.—	—,—	—,—
Adamello	275.—	276.25	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	234.—	234.—	—,—	—,—
Emiliana	484.50	486.—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	427.—	427.—	—,—	—,—
Feso	121.—	121.50	—,—	—,—
Edison	636.50	636.—	—,—	—,—
Edison Post.	580.—	586.—	—,—	—,—
Idr. P.S.L.P.	148.50	149.—	—,—	—,—
Tirzo	215.—	214.—	—,—	—,—
Lig. Toscana	327.—	325.—	—,—	—,—
Vizzola	930.—	930.—	—,—	—,—
Mer. di Elett.	336.—	313.—	—,—	—,—
Valdarno	195.—	195.25	—,—	—,—
Tecnomasio	114.—	114.50	—,—	—,—
Terni	402.—	402.50	402.—	402.—
Ea. Elettrici	114.—	114.—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	135.—	135.—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	667.—	682.—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	672.—	685.—	—,—	—,—
Past. Baroni	71.—	53.—	—,—	—,—
Riseria ital.	100.—	100.—	—,—	—,—
Galinelli	223.—	222.—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5.70	5.75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	475.—	478.—	—,—	—,—
Fondi Rustici	194.—	192.—	—,—	—,—
Fond. Reg.	168.—	162.50	—,—	—,—
Beni Stabili	612.—	650.—	—,—	—,—
Gr. ndi Alber.	74.—	74.—	74.50	75.—
Diversi				
Tonelli	24.—	24.—	—,—	—,—
Gas Torino	249.—	248.—	—,—	—,—
Mira Lanza	96.—	90.—	—,—	—,—
Petroli	41.50	41.50	—,—	—,—
Eridania	456.—	461.—	—,—	—,—
Italo Am.	384.—	370.—	—,—	—,—
Pirelli It.	1176.—	1180.—	—,—	—,—
Pirelli C.	129.50	129.50	—,—	—,—
Rinascente	86.50	86.—	—,—	—,—
Brasital	168.—	165.—	—,—	—,—
Dell'Acqua	346.—	339.—	—,—	—,—
Spalato	216.—	214.—	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	5335.—	5385.—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	249.—
Cambi				
Parigi	74.50	74.80	74.84	74.88
Zurigo	367.63	367.80	367.75	367.72
Londra	92.73	92.75	92.74	92.77
Olanda	7.67	7.68	—,—	—,—
Spagna	277.—	277.50	276.—	277.—
Belgio	2.65	2.65	2.65	2.66
Berlino	4.55	4.55	4.55	4.55
Vienna	2.68	2.69	2.69	2.69
Praga	56.65	56.65	56.58	56.60
Bucarest	11.38	11.34	11.35	11.40
Argentina oro	18.20	18.20	—,—	—,—
carta	8.—	8.—	—,—	—,—
New York tel.	19.10	19.10	19.11	19.11
cheques	19.0	19.08	—,—	—,—
Belgrado	33.65	33.60	—,—	—,—
Budapest	3.33	3.33	3.33	3.33
Atene	24.65	24.75	—,—	—,—
Albania	3.66	3.66	—,—	—,—

TRIESTE, 15. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 470 — Adria 109 — Cosulich 109.50 — Libera Triestina 130 — Lloyd 610 — Premuda 350 — Gerolimich vecchie 293 — Martinolich 164 — Tripcovich 208 — Assicurazioni Generali 5380 — Riunione Adriat. prima serie 2295 — Id. id. seconda serie 2295 — Forze Idrauliche 218 — Cantiere Navale Triestino 83 — Cementi Spalato 214 — Cementi Isonzo 83 — Stabilim. Tecnico Triest. 182 — Sigorta di Costantinopoli 218 — It. Brit. A 500 — Id. id. B 500.

Cambi: Parigi 74.90 — Londra 92.74 — New York 19.125 — Zurigo 367.85 — Madrid 277 — Amsterdam 768.25 — Berlino 455.60 — Bucarest 11.33 — Praga 56.61 — Vienna 269.25 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 265.60 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 367.

I problemi fiumani esposti al Duce

ROMA, 15

Il Capo del Governo ha ricevuto in due successive udienze l'onor. Bacich ed il Segretario federale di Fiume prof. Marpicati, i quali gli hanno espresso talune questioni interessanti l'economia di Fiume e della provincia del Carnaro.

Sciarada a premio

Anno non torna senza il primiero
Seco recando sempre l'intero.
Se l'altro effonde l'uggioso canto,
Molti non soffrono ed io non vanto!

R.

Le soluzioni devranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Anno CLXXXVII N. 168 - Cent. 25 — Mercoledì 17 Luglio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-81
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 5.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Le condizioni dell'agricoltura

Leggendo l'articolo dell'on. prof. Marescalchi «Il prezzo del frumento» (*Corriere della sera* dell'11 giugno scorso) e l'articolo del sen. prof. Marozzi «La crisi mondiale dell'agricoltura e i disfattisti» (*L'Agricoltore d'Italia* del 15 mese stesso) non si può non rimanere pensosi per le considerazioni in essi contenute e spiacenti perciò che in essi manca.

Avverte l'on. prof. Marescalchi che il provvedimento governativo del rialzo del dazio doganale da 11 a 14 lire oro è stato quanto mai provvido e tempestivo, ma che sarebbe stato vano attendere un aumento di 11 lire carta il quintale: «Si può dire che il provvedimento ha intanto sicuramente giovato a fermare in Italia la corrente ribassista e a dare qualche lieve spunto di rialzo».

La condizione del mercato mondiale del grano rimane quella che era: *soltanto la notizia sicura di un infelice andamento dei raccolti nei grandi mercati esportatori* potrebbe modificarla in senso rialzista».

Avvertono le statistiche che l'annata 1928 diede un raccolto abbondante in tutti i paesi esportatori di grano e lo diede in generale superiore alla media in quelli importatori; che una larga parte del raccolto 1928 è ancora invenduta: si calcolano 100 milioni di quintali di grano.

Avverte l'on. Marescalchi che «la verità è che non è facile modificare sostanzialmente la posizione nella quale si trovano i grossi mercati esportatori. Occorrerebbe un aumento di almeno un quarto dell'assorbimento mondiale per il consumo, oppure *una notevole cattiva resa dei nuovi raccolti, che invece finora sembrano promettere bene*».

Il sen. prof. Marozzi lamentando quanto in questi giorni è stato scritto e discusso con pessimismo su riviste e giornali circa la situazione economica e finanziaria italiana, afferma essere «un fatto che l'agricoltura italiana attraversa una grave crisi, ma è un colossale errore, quando non è una mala azione meritevole di ogni più grave pena, esaminare la situazione dell'agricoltura italiana senza guardare bene la situazione dell'agricoltura di tutti gli altri paesi civili nei quali la produzione agricola è fondamentale per la economia dello Stato».

Aggiunge il sen. Marozzi che occorre disciplinare la produzione, e che tale disciplina deve tendere ad abbassare i costi di produzione, a migliorare in qualità i prodotti; che a sanare lo sbilancio commerciale può bastare la conquista di pochi grandi mercati ai nostri ortaggi, alle nostre frutta, ai nostri agrumi.

*

E' certo che rimedi efficaci per la crisi agricola non possono essere nè l'infelice andamento dei raccolti nei grandi mercati esportatori, nè qualche altro malanno del genere; come un sollievo per l'agricoltore sofferente economicamente non può essere il sapere che altri paesi soffrono del nostro male.

Chi non ricorda le preoccupazioni durante la guerra e subito dopo di essa, quando si riteneva di rimanere deficienti di uomini, di bestiame, di prodotti, non tenendo presente la ammirabile forza rigenerativa dell'uomo, lo sviluppo incontenibile della natura?

I vuoti causati dalla guerra furono presto colmati; i nuovi virgulti crebbero rigogliosi; il bestiame si incrementò rapidamente; i cereali riempirono presto i mercati.

E siamo ancora in periodo di assestamento, di coordinamento, di disciplina. Si produrrà sempre di più.

Ora quando i mercati rigurgitano la disciplina del prezzo delle merci in rapporto al loro costo non può ottenersi soltanto con dazi protettori.

Questi non sono rimedi a base solida.

Di fronte ad essi sta il costo della vita con la sua catena che tutto avvolge e che per essere spezzata deve essere colpita nel punto debole.

Il punto debole di questa magica catena, i cui anelli però rappresentano fattori semplici e pratici, sta nelle spese e quindi negli oneri.

Si continua a spendere con scarsa ponderazione, si continua ad imporre oneri e tributi senza ordine, senza tregua, ognuno per proprio conto.

Si spende, si impone, si domanda troppo da tutte le parti.

E la terra deve provvedere a tutto. La terra che ha il prezzo del prodotto limitato, che è soggetta a tutti i malanni della natura, del mercato, della speculazione, non ha limiti per i tributi.

Si stabilisce giustamente dal Governo di porre un fermo alla assunzione di nuovi impiegati e si creano nuovi uffici, nuove funzioni, o si allarga ciò che esiste.

Si acquistano palazzi costosissimi; si impiantano uffici lussuosi; si amplificano organismi invece di curare la semplicità e l'economia; ogni organismo vuol essere il migliore, magari per importanza estetica; ognuno bada a sè stesso non curando le esigenze di altri organismi.

Ricordiamo di avere plaudito a quel Ministro che nel 1927 dando comunicazione della istituzione di un nuovo organismo di credito per l'agricoltura assicurava che esso «sarà un organismo snello, senza palazzi, senza cariche». Dopo pochi mesi l'organismo era fuori del Ministero con i suoi locali, i suoi impiegati, le sue cariche. Ora, noi siamo un popolo di buona, brava ed operosa gente, ma dobbiamo persuaderci che non siamo ricchi, che la natura non ci fu benigna anche se si decanta il bel sole e le dolci notti, che i nostri risparmi sono veramente sudati.

Perciò bisogna fare economia fino all'osso, su tutta la linea, e specialmente sulla attività che il fascismo ha portato al primo piano: l'agricoltura.

Chi impone, dall'Agente delle imposte, alle Provincie, ai Comuni, alle Confederazioni, ai Sindacati ed altri innumerevoli organi più o meno autorizzati, pullulanti come i papaveri, tenga presente che non è soltanto lui solo che preme sulla terra, ma che vi sono tanti altri. Procurino tutti questi impositori di conoscersi, di mettersi d'accordo, di fare la somma dei tributi, dei contributi, delle quote, ecc. e di mettere tale somma in relazione al reddito della terra, ora perseguitata anche da condizioni atmosferiche perverse.

Questa è la verità semplice e lampante, che si sente da tutti i buoni, grandi o modesti agricoltori, proprietari e fittavoli nei quali tutti è un ardente amore di Patria, un vivo desiderio di produrre per corrispondere ai bisogni della Nazione e agli incitamenti del Capo del Governo.

L'onorevole Cacciari, Presidente della Confederazione nazionale fascista degli Agricoltori in una intervista col *Popolo d'Italia* (6 corrente) sulle direttive e sull'azione che nell'attuale momento l'organismo nazionale che rappresenta gli agricoltori intende seguire, confermando la situazione di crisi dell'agricoltura italiana, alla quale, però, non va dato un «significato catastrofico», avverte tra l'altro che «gli agricoltori devono purtroppo constatare che nel campo dei Comuni e delle Provincie c'è ancora chi continua a spendere troppo, e spesso anche non bene con conseguente inasprimento delle relative tasse e sovraimposte comunali e provinciali. Il Duce ha energicamente richiamato gli Amministratori locali all'applicazione di un criterio di rigida economia. Sempre nel campo delle spese sarebbe necessario anche che fossero tolti di mezzo i doppioni, le soprastrutture, e gli altri organismi che gravano attraverso contributi vari sopra il bilancio dei produttori e finiscono col creare confusione ed inceppare il regolare andamento delle cose».

L'on. Cacciari è dunque con noi.

Ugo Mozzi

UN'INTERVISTA CON L'ON. DE STEFANI

La bonifica integrale

e l'azione dei Consorzi

ROMA, 16

Un giornalista ha chiesto all'on. De Stefani, presidente dell'Associazione dei Consorzi italiani, quale azione si propone di svolgere l'organo da lui presieduto perchè la legge Mussolini sulla bonifica integrale raggiunga il proprio scopo.

L'intervistato ha detto di non poter dare una risposta esauriente poichè, accanto all'Associazione dei Consorzi, vi sono altri organi che interferiscono con la loro azione e che hanno la facoltà di disciplinarla.

«Il promuovere una cosiffatta trasformazione agraria — ha detto l'on. De Stefani — non dipende da noi esclusivamente, ma dipende dalla possibilità, dalla buona volontà e dalla capacità tecnica dei proprietari italiani, dipende dai loro organi sindacali, dipende dalle direttive del Governo e dalla sua azione concreta, dal ritmo che esso intende dare all'attuazione della legge e poi dipende anche dalla collaborazione degli istituti parastatali.

I finanziamenti

«L'Associazione finanzia già con i pochi fondi di cui dispone l'avviamento delle amministrazioni consorziali di nuova costituzione, specialmente in quella parte del territorio nazionale dove manca la tradizione associativa fra i proprietari. Con questo metodo abbiamo già preso varie iniziative approvate dagli organi tecnici responsabili.

«In secondo luogo ci apprestiamo anche a finanziare direttamente i consorzi nel periodo iniziale della loro attività fino a quando essi non abbiano ottenuto il finanziamento definitivo sulla base dello sconto delle annualità.

«Il finanziamento dei consorzi si può dividere in tre parti: finanziamento per la loro costituzione e organizzazione amministrativa; finanziamento provvisorio e finanziamento definitivo. Particolarmente il fondo di 10 milioni garantito dallo Stato servirà a fornire il capitale circolante per tutte le attività consorziali; si potrà avere un lavoro di 30 e 40 milioni all'anno, dato che il capitale abbia una velocità di giro quadrimestrale o trimestrale. Se il fondo non basta, domanderemo al Capo del Governo e al Ministro delle Finanze di voler aumentare il limite di garanzia stabilito dalla legge fondamentale.

«Le preoccupazioni che sono fatte circolare sui limiti della disponibilità finanziaria non hanno fondamento alcuno e non possono costituire un alibi dei proprietari eventualmente inoperosi che accettano della Carta del Lavoro soltanto il principio del diritto di proprietà e non i principi dei suoi doveri e dei suoi limiti.

Le attività consorziali

«D'altronde io sarei felice che la legge Mussolini sulla bonifica integrale non bastasse a corrispondere alle necessità del fervore agrario italiano. L'esaurirsi delle disponibilità previste dalla legge significherebbe che il ritmo agrario italiano sarebbe entrato in un periodo di accelerazione rispondente alle fondamentali necessità economiche, sociali, politiche e demografiche del nostro Paese».

Avendo il giornalista richiesto quali prospettive ci sono per lo svolgersi delle attività consorziali, l'on. De Stefani ha risposto:

«Credo che il concorso dello Stato predisposto dalla legge è destinato non solo ai consorzi e alle società di bonifica, ma anche alle iniziative dei singoli proprietari.

«Per quanto riguarda lo svolgersi delle attività consorziali siamo ancora in un periodo iniziale di fecondazione. I consorzi, tra idraulici, di bonifica e di irrigazione, assommano a circa 700, ma soltanto una piccola parte sta eseguendo opere nuove. La grande maggioranza dei consorzi svolge un'attività di manutenzione e di ripartizione dei benefici e degli oneri, mentre altri consorzi sono ai primi passi.

«C'è ancora dunque un gran cammino da compiere specialmente nell'Italia centrale, meridionale e nelle isole. Nel quadro dell'azione attuale deve darsi il dovuto rilievo come organo propulsore al comitato interministeriale per le trasformazioni fondiarie presieduto da S. E. Serpieri. Sono compiti di questo comitato le classificazioni e le delimitazioni dei comprensori e il giudizio tecnico e economico sui progetti delle opere in corso».

Due nuove associazioni

per i professori e assistenti universitari

ROMA, 16

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito, esaminato il funzionamento dei gruppi assistenti e professori universitari fascisti nel primo periodo di loro costituzione, al fine di un più razionale inquadramento ha deciso di scioglierli e di procedere ad una nuova sistemazione dei professori e degli assistenti universitari in due associazioni distinte, entrambe alle dipendenze della sede della direzione del Partito.

L'ordinamento dei gruppi studenti universitari resta immutato. I due nuovi organismi perderanno rispettivamente il nome di Associazione nazionale professori universitari fascisti e di Associazione nazionale assistenti universitari fascisti.

Il Segretario del Partito, approvando l'opera svolta dal camerata dott. Vezio Orazi, lo ha nominato segretario delle due nuove Associazioni. Il nuovo ordinamento sarà immediatamente attuato.

Una lettera di Gasparri

contro il malgoverno di Malta

MALTA, 16

Nelle parrocchie dell'isola è stata pubblicata una lettera del Cardinale Segretario di Stato Gasparri indirizzata ai vescovi di Malta e di Gozo. In tale lettera è detto che la Santa Sede è bene al corrente della gravità della situazione locale e si esprime la fiducia che i reverendissimi ordinari vorranno continuare con la dovuta fermezza e con la necessaria prudenza nella linea di condotta finora tenuta contro l'atteggiamento di alcune autorità del Ministero maltese che mentre si dichiarano pubblicamente cattoliche e devote alla Santa Sede in realtà esplicano una azione quanto mai nociva alla religione e alle sacre tradizioni cattoliche di Malta. Si cerca cioè di togliere il prestigio al clero distruggendone così la salutare influenza esercitata sul popolo fedele.

La lettera aggiunge che di fronte a tale penoso stato di cose prolungatosi per tanto tempo il Santo Padre non può più oltre tacere. Egli nell'inverno scorso mostrò apertamente la sua disapprovazione per quel modo di fare, negando, nonostante alte insistenze, la udienza al capo del governo, Strikland, e al ministro Bartolo di passaggio per Roma e non mancherà di aggiungere quegli ulteriori incoraggiamenti ed appoggi tendenti ad ottenere la cessazione di ogni attività nociva non meno alla religione che alla superiore autorità maltese.

L'on. Rocco eletto membro

dell'Accademia dei Lincei

ROMA, 16

Attraverso il triplice suffragio della categoria di scienze giuridiche, della classe di scienze morali e del referendum individuale di tutti i membri, la R. Accademia dei Lincei all'unanimità ha eletto S. E. Rocco membro dell'Accademia stessa al posto rimasto libero per la morte del prof. Brandileone. La categoria delle scienze giuridiche è così costituita dai soci nazionali Scialoja, Bruggi, Vivante, Chiovenda, Bonfante, Anzillotti, Tamassia, Patetta, Perozzi.

La risposta cinese a Mosca

Tono conciliativo, ma nessun impegno

LONDRA, 16

(C.C.) La risposta del Governo nazionalista cinese all'*ultimatum* sovietico è stata assai più sollecita di quanto si credeva. Una comunicazione da Mosca del Commissariato per gli affari esteri annunciava che ieri, 15 luglio, Sia Wei Seung, incaricato d'affari cinese, aveva indirizzato a Karakhan, commissario aggiunto agli esteri, una nota nella quale informava che egli aveva compiuto la traduzione della nota sovietica in lingua cinese soltanto alla fine del giorno precedente e l'aveva trasmessa al suo Governo per telegrafo il giorno 15 luglio, alle ore 16.30.

Desiderio di pacifica soluzione

La nota dell'incaricato cinese aggiungeva che, non avendo ricevuto istruzioni da parte del Ministero degli Esteri di Nanchino di entrare in comunicazione diretta con il Governo di Mukden, Sia Wei Seung aveva pregato il Ministro stesso di rimettere la nota a Mukden.

Sia Wei Seung aveva inviato inoltre per posta a Nanchino una copia del testo russo della nota sovietica.

Queste informazioni facevano ritenere che la risposta cinese all'*ultimatum* avrebbe tardato ancora due o tre giorni. Invece un telegramma da Shangai precisa stasera che il Governo nazionalista ha già risposto a Mosca e che la nota relativa è redatta in tono molto conciliativo e dichiara in linea generale di nutrire il desiderio e la speranza che i buoni rapporti con la Russia potranno essere mantenuti.

Riguardo al sequestro della ferrovia orientale, il Governo di Nanchino dichiara di essere stato costretto a questo passo energico a causa della insistente propaganda organizzata contro il Regime cinese dai russi impiegati presso la ferrovia. Questa propaganda aveva assunto proporzioni minacciose tanto che il Governo cinese è stato costretto ad agire con l'energia che la necessità del momento imponeva.

Silenzio sulle sorti delle ferrovie

Nella risposta del Governo di Nanchino non v'è alcuna promessa od assicurazione riguardo alle sorti della ferrovia orientale nell'avvenire. Il Governo di Nanchino chiede intanto al Governo russo che i sudditi cinesi imprigionati in territorio russo vengano rilasciati e che i russi in territorio cinese ricevano dalle autorità consolari delle rispettive città istruzioni categoriche di astenersi dalla propaganda comunista e dal suscitare in qualsiasi modo disordini.

Il tono conciliativo della nota cinese è tanto più assicurante in quanto un comunicato semi-ufficiale da Nanchino annunciava l'invio alla frontiera di cinquemila uomini, come rinforzo alle truppe già dislocate sul posto. La notizia semi-ufficiale, se correggeva e riduceva gli allarmismi di fonti non controllate, confermava d'altro lato che la situazione era realmente suscettibile di gravi sviluppi. Ciò risultava anche dal fatto che si confermavano ingenti concentramenti di truppe sovietiche al confine tra la Manciuria e la Siberia russa.

A Manciulli, città cinese di frontiera erano stati concentrati diecimila soldati di Nanchino e inoltre si annunciava che il ponte ferroviario di Ussuri, alla frontiera mancese, era stato fatto saltare dalle truppe russe.

In tutta la Russia erano poi continuate le dimostrazioni anticinesi da parte di operai che portavano cartelloni con scritte di «Abbasso il militarismo cinese!». «Abbasso i ladri cinesi!».

Anche una dimostrazione di mongoli aveva percorso oggi le vie principali di Mosca al grido di «Abbasso la Cina!». Inoltre la stampa ufficiosa russa aveva assunto un tono altezzoso. La *Isvestia* per esempio, in un articolo di fondo, scriveva che le autorità cinesi giocavano col fuoco e che se avessero continuato, avrebbero dovuto pentirsene amaramente.

Si era pure accennato alla necessità di un prestito interno per essere pronti a fronteggiare la situazione in caso di guerra. Le masse lavoratrici sovietiche approvando il gesto energico del Governo di Mosca, si erano dichiarate pronte al primo cenno ad abbandonare le officine per abbracciare il fucile ed arruolarsi nell'armata rossa. In una riunione di marinai a Kronstad erano stati tenuti discorsi violenti contro la Cina e alla fine della seduta era stato inviato un telegramma al Ministro della Guerra in cui si diceva che i marinai erano pronti a combattere contro la Cina.

Il caso di Serebriakov

Non bisogna credere tuttavia che gli umori bellicosi dei Soviety siano ora del tutto sfumati. Nell'attuale tensione si è poi verificato un altro incidente. Il 12 luglio fu consegnato alla Legazione cinese a Mosca il passaporto per la Cina di Serebriakov, membro del collegio del commissariato per le comunicazioni. Serebriakov, avrebbe dovuto recarsi a trattare con le autorità mancesi.

Fino a iersera però la legazione cinese, uniformandosi ad istruzioni ricevute da Nanchino, non aveva ancora rilasciato il visto per l'entrata in Cina a Serebriakov.

Ora la Legazione ha comunicato di avere ricevuto istruzioni per l'apposizione del visto al passaporto di Serebrakov, ma il Commissario degli Affari Esteri ha risposto con una nota verbale che dal 12 luglio, data della richiesta del visto, fino ad oggi si sono verificati nuovi avvenimenti ai quali si è riferita la nota del Governo sovietico del 13 luglio. Per conseguenza il commissario degli affari esteri ha deciso di sospendere il viaggio di Serebriakov a Karbin.

Il Consolato cinese a Berlino

assaltato dai comunisti

BERLINO, 16

Stanotte, ad opera di gruppi di comunisti esaltati e vociferanti, il Consolato cinese di qui è stato fatto segno a una violenta dimostrazione, culminata a un certo punto in un parziale tentativo di assalto.

L'ingresso del Consolato è stato seriamente danneggiato. Tutti i vetri delle finestre sono stati infranti. La dimostrazione, che voleva essere di protesta contro il colpo cinese in Manciuria, è stata sciolta dalla polizia.

L'Esposizione internazionale aviatoria

inaugurata a Londra dal Principe di Galles

LONDRA, 16

(C.C.) L'Esposizione internazionale dell'aviazione si è inaugurata oggi alla presenza del Principe di Galles negli immensi e sontuosi saloni dell'Olympia ospitanti apparecchi di tutte le nazioni.

L'esposizione ha assunto un carattere di grande importanza trovandosi esposti apparecchi dell'aviazione civile e militare rappresentanti 200 ditte d'ogni parte del mondo compresi gli Stati Uniti.

Vi sono apparecchi per il trasporto dei passeggeri delle varie linee esistenti in Inghilterra. Sono state ammirate le macchine lancia-bombe che nella futura guerra acquisteranno non lieve importanza. Vivo interesse ha suscitato l'aeroplano «Tignola», e il più piccolo aeroplano che esiste al mondo, e precisamente il famoso e finora misterioso «Pito» costruito sotto gli auspici del Ministero britannico dell'Aria. Ammirati sono stati pure gli aeroplani interamente metallici con tre motori e tredici posti per passeggeri. I tedeschi espongono una catapulta per lancio degli apparecchi dalla coperta della nave.

Il Ministro inglese dell'Aria ha fornito alla curiosità del pubblico un opuscolo recante fotografati tutti i tipi di apparecchi costruiti in Inghilterra. E' stato esposto anche l'idrovolante che ha servito per la disputa della Coppa Schneider a Venezia.

Non è preconcetto patriottico se riteniamo di gran lunga più interessanti le macchine e i motori esposti, sotto gli auspici del Ministero italiano per l'Aeronautica, dai nostri principali costruttori. In questa esposizione si è potuto ammirare il progresso mirabile dell'aviazione italiana compiuto da cinque a se anni a questa parte. Il pubblico si affollava intorno alle svelte sagome dei nostri apparecchi recanti sul fianco il fascio littorio, e specialmente intorno al nuovo motore italiano «Fuscaldo» ad energia costante mercè il quale è stato risolto il problema del volo a qualsiasi altitudine mediante compensazione automatica dei dislivelli della pressione atmosferica.

Sono stati oggetto di curiosità e di attenzione i paracadute, gli istrumenti in generale che completano il panorama veramente impressionante del primato conquistato dal nostro Paese nel campo dell'Aeronautica.

Inoltre nelle gallerie e nel salone, a meglio ricordare al pubblico straniero che l'Italia, anche nell'aeronautica, fu prima fra tutte le nazioni del mondo, il Ministro per l'Aeronautica espone una interessante raccolta di disegni e modelli ricavati dalle opere di Leonardo da Vinci e del Padre Francesco Lana.

I Sovrani a Sant'Anna di Valdieri

CUNEO, 16

Alle ore 18 è giunto alla stazione di Borgo San Dalmazzo S. M. il Re con la Reale Famiglia ossequiato dal prefetto Chiesa e dal podestà di Cuneo. La Famiglia Reale ha proseguito per Sant'Anna di Valdieri.

I preparativi in San Pietro

per la processione papale

ROMA, 16

Si sono ieri iniziati i lavori di sistemazione della Chiesa di San Pietro per la solenne processione eucaristica papale che avrà luogo giovedì 25 corr. alle ore 18.20. Già procedono i lavori per l'erezione dello steccato nella parte interna della piazza, che dista dal colonnato tre metri circa ed ha l'altezza di circa un metro. Si calcola che lo sfilamento della processione durerà oltre due ore. Ad essa prenderanno parte le rappresentanze dei Seminari e dei collegi ecclesiastici nazionali ed esteri, moltissimi pellegrini e la folla dei fedeli romani.

Stamane sono proseguite le visite «di calore» al neo Cardinale Schuster. Le belle sale del monastero di S. Paolo sono state nuovamente affollate di prelati, diplomatici e distinte personalità ecclesiastiche e laiche. Fra gli altri sono stati notati Mons. Borgoncini Duca, Nunzio Apostolico presso il Re d'Italia, e l'Ambasciatore conte De Vecchi.

Contro le pasquinate idiote

Una lezione e il plauso di Turati

ROMA, 16

Il settimanale della Federazione provinciale fascista fiorentina, «Il Bargello», aveva citato all'ordine del giorno nella rubrica «Stile» il camerata Giulio Cianchi del Fascio di Firenze, il quale, avendo ascoltato da un suo conoscente una delle tante pasquinate pseudo politiche che vorrebbero essere a base di spirito, ma sono in realtà niente altro che un insieme di antifascismo, di idiozia e di banalità triviale, rispose fascisticamente con una solenne labbrata. Il segretario del Partito on. Turati ha inviato al «Bargello» questo telegramma che costituisce un plauso per il Ciambi ed un monito per gli antifascisti:

«Bargello» - Federazione fascista, Firenze. — Il mio plauso più vivo al camerata Cianchi pel suo sistema correttivo. Se i fascisti seguiranno il suo esempio le pasquinate cesseranno di incanto perchè i diffamatori sono sempre vilissimi. — *Turati*.»

Il matrimonio religioso

e la registrazione nello stato civile

ROMA, 16

In vista dell'entrata in vigore a partire dall'otto agosto delle nuove disposizioni legislative del matrimonio, il Ministro della Giustizia on. Rocco ha predisposto una circolare che nei giorni prossimi sarà inviata agli organi competenti per richiamare la loro attenzione sul contenuto e sulla portata delle nuove norme.

Intanto, in dipendenza delle nuove leggi sul matrimonio religioso e civile, si sono dovute modificare le disposizioni vigenti sulla tenuta dei registri dello Stato Civile, anche perchè è da presumersi che i matrimoni celebrati dall'ufficiale di Stato Civile diminuiranno notevolmente, mentre assai numerosi saranno i matrimoni celebrati davanti ai parroci.

Gli studi compiuti hanno indotto gli uffici interessati a venire nella determinazione di proporre una razionale modificazione allo stato attuale di tali registri, tenendo presente l'opportunità di istituirne una serie per la trascrizione degli atti di matrimoni religiosi celebrati nel Comune e un'altra serie per i matrimoni celebrati fuori del Comune. Così, in base alle recenti disposizioni legislative i registri saranno suddivisi in due parti e la seconda in due serie.

I registri dello stato civile

Poichè i registri dello Stato Civile sono annuali, le nuove disposizioni dovrebbero entrare in vigore a partire dal 1. gennaio 1930. Fanno eccezione a questa disposizione i grandi Comuni i quali sono autorizzati, ove lo ritengano conveniente, a servirsi del nuovo modello dei registri di matrimonio anche anteriormente al primo gennaio 1930.

In base alle disposizioni vigenti l'ufficiale di Stato Civile dovrà, per celebrare il matrimonio, indossare la sciarpa tricolore, questo in dipendenza della legge agli effetti civili del matrimonio. Per quanto riguarda il matrimonio religioso, è stata sollevata la questione se i parroci devono parimenti indossare la sciarpa tricolore.. Il quesito è stato risolto negativamente, nel senso che, essendo riconosciuti tutti gli effetti civili nel matrimonio celebrato secondo i canoni ecclesiastici, il sacerdote che lo celebra indossando i paramenti prescritti dal rito, viene a trovarsi nella stessa situazione in cui si trovava l'ufficiale dello Stato Civile allorchè cingeva la sciarpa tricolore.

In seguito all'odierna pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della legge sulla disciplina dell'esercizio dei culti ammessi nello Stato e del matrimonio celebrato dinanzi ai Ministri dei culti medesimi, il Ministro della Giustizia diramerà parimenti una seconda circolare per illustrare il contenuto della nuova legge in rapporto alle varie disposizioni in essa contenute.

Il clero e la campagna demografica

Il Ministro Mosconi ha inviato alle Intendenze di Finanza del Regno una circolare con la quale si danno le opportune disposizioni circa la riduzione dell'aliquota agli effetti della tassa di mano morta in conseguenza dell'accordo del Laterano.

In relazione alla fervida campagna condotta dal Regime, e personalmente dal Duce, a favore della propaganda per lo sviluppo demografico, l'episcopato ed il clero italiano hanno intensificato la loro azione sulle popolazioni, azione destinata ad illustrare convenientemente non solo gli importanti lati sociali e civili di questa sana ed opportuna propaganda, ma anche il lato religioso morale.

L'azione dell'episcopato e del clero tende soprattutto a richiamare energicamente i cattolici agli scopi essenziali del matrimonio fissati nel Vangelo e determinati giuridicamente nel canone 1013 del Codice di diritto canonico, il quale stabilisce che «il fine primato del matrimonio è la procreazione e l'educazione della prole».

La *Corrispondenza* informa che gli aventi cura d'anime dovranno, sia nella predicazione, sia nelle istruzioni catechistiche, sia nel confessionale, richiamare energicamente i fedeli alle precise disposizioni della Chiesa, che condannano qualsiasi pratica tendente a snaturare i fini del matrimonio; ricordando ad essi che tali pratiche sono considerate dalla Chiesa come peccati gravi e colpiti da gravi sanzioni di carattere spirituale. Secondo le decisioni della Sacra penitenzieria, i confessori dovranno ammonire gravemente i penitenti sull'argomento ed impartire ad essi l'assoluzione solo quando abbiano giusti motivi di credere che non persisteranno in siffatte pratiche.

La visita a Milano

degli aviatori americani

MILANO, 16

Provenienti da Stresa sono giunti alle ore 10 in automobile gli aviatori americani Williams e Yancey i quali erano accompagnati dal Segretario dell'Ambasciatore degli Stati Uniti, Vickersham, dal principe Pignatelli e dal conte di Robilant.

Gli ospiti, dopo aver visitato gli stabilimenti della «Isotta Fraschini», si sono recati al campo di aviazione di Cinisello da dove in aeroplano sono partiti per Torino.

Tre ore di sosta a Torino

TORINO, 16

Oggi, alle ore 12, provenienti da Milano, sono giunti al campo di Mirafiori i due transvolatori dell'Atlantico Williams e Yancey ricevuti dal Prefetto Maggioni, dal Podestà conte Thaon de Revel, dal Segretario federale Bianchi Mina, dagli alti gradi della Milizia, dell'Aeronautica militare, dai dirigenti della Fiat.

I due gloriosi aviatori americani sono stati oggetto di calorosissime dimostrazioni di simpatia. Saliti a bordo di un automobile si sono quindi recati a visitare gli stabilimenti della Fiat-Lingotto compiacendosi vivamente per la perfetta organizzazione.

La Fiat ha poi offerto in loro onore una colazione durante la quale hanno parlato applauditissimi il direttore della Fiat, il prof. Valletta e l'aviatore Yancey, inneggiando all'Italia, all'America, all'aviazione, al Duce e a Torino.

Alle ore 15 i due ospiti sono partiti in volo alla volta di Roma.

Il ritorno a Roma

ROMA, 16

Gli aviatori americani Williams e Yancey, provenienti da Torino, hanno atterrato alle 18.30 all'aeroporto del Littorio. Essi si sono dichiarati entusiasti del volo compiuto e si sono compiaciuti dei bellissimi campi di atterraggio. I due transvolatori hanno ancora ricordato con orgoglio la cordialità con cui sono stati accolti dal nostro Augusto Sovrano.

Domani, a bordo del *Precursore*, Williams e Yancey partiranno alla volta di Parigi.

Si salva col paracadute

lanciandosi da 150 metri

ROMA, 16

Stamane il sergente maggiore pilota Cancellieri Mario, in volo per esercitazione di acrobazia con un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Campoformido, entrato volontariamente in «vite» alla quota di circa 1300 metri, non riuscendo a rimettere in linea di volo l'apparecchio, si lanciava col paracadute da 150 metri dal suolo atterrando incolume. (*Stefani*).

Gli esami di procuratore legale

ROMA, 16

Con decreto ministeriale odierno le prove scritte per gli esami di procuratore legale sono state fissate per i giorni 29 e 30 del corrente mese di luglio alle ore 10 antimeridiane presso ciascuna sede di Corte d'Appello.

Il castello di menzogne che travolse Aman Ullah

ROMA, 16

Prima di lasciare l'Afganistan, l'ex-Re Aman Ullah inviò a un giornale indiano una lettera che riveste un certo interesse, perchè costituisce il suo testamento politico. Eccone qualche brano:

« I giornali hanno annunciato che la rivoluzione afgana è il naturale effetto delle riforme che tentai di eseguire nel paese, esagerate o intempestive e non adatte alla mentalità del popolo afgano. Smentisco assolutamente tale opinione, che è totalmente errata. Questa rivoluzione non è l'effetto delle riforme, bensì di una congiura ordita contro di me con singolare astuzia. Se le mie riforme, come si è detto, fossero state avversate perchè contrarie alla religione, non sarebbe salito al trono un brigante, e il paese non sarebbe caduto nel disordine dopo la mia partenza dalla capitale; ma mi avrebbero dato per successore una persona pia e timorata di Dio. Il paese sarebbe stato illuminato dal bene e dalla pietà.

Calunnie sulle donne

« Credo che sia venuta l'ora di dire la verità ai miei fratelli indiani, i quali hanno dimostrata molta simpatia verso di me e grande interesse per la causa del mio paese. Dissero che le mie riforme furono frutto del viaggio in Europa: ed anche ciò non è vero. Quelle riforme le avevo progettate prima di salire al trono e presi a metterle in esecuzione appena ebbi le redini del Governo. Sta, invece, il fatto che persone male intenzionate, essendosi convinte che la placida attuazione di quelle riforme avrebbe colpito i loro interessi, tramarono una congiura, falsarono il vero agli occhi degli ignoranti del mio popolo, travisarono i miei nobili scopi e l'ultima decisione dell'assemblea afgana, e mi mossero accuse delle quali cerco scampo in Dio.

« Ad esempio, misero in giro la voce che avevo vilipeso il Signore degli indiani e dei Profeti; Dio mi scampi mille volte da queste menzogne! Continuo a considerarmi uno che combatte seriamente sulla via di Dio per elevare la sua parola e la parola del suo Profeta. Non permisi mai ad alcuno di offendere le leggi sacre. Molte false voci furono propalate anche riguardo alle ragazze che mandai a Costantinopoli per studiarvi cose attinenti alle donne, come l'ostetricia e simili. Intesi con ciò di liberare la donna mussulmana dai cattivi medici e dall'ignoranza delle levatrici. Moltissimi bambini muoiono ogni anno nel mio paese per l'ignoranza delle levatrici. I perturbatori non si accontentarono di disconoscere il merito di questa mia opera, ma falsarono anche la verità e fecero credere che io avevo mandate le figlie del popolo in Europa, ove avevano perduto il pudore ed erano diventate un'onta per il popolo afgano.

« Fecero persino venire delle fotografie di donne straniere disoneste e le distribuirono fra il popolo, dicendo: « Ecco, vedete, le fotografie delle vostre figlie e delle vostre sorelle, che per merito del vostro Re sono diventate donne disoneste in Europa ». Eppure, io non avevo mandato le ragazze in Europa, ma in un paese musulmano, ove studiavano in una scuola turca, sotto la direzione di rispettabili signore musulmane e afgane.

Congiura di traditori

« Da quanto precede, risulta che le mie riforme non furono il risultato di idee esagerate o di un carattere impulsivo. Vi avevo riflettuto per parecchi anni, e presi a metterle in esecuzione immediatamente, onde elevare il popolo e proteggerlo dalle ingiustizie dei capi.

« Queste riforme non erano affatto contrarie alla religione; ma i male intenzionati disconobbero le mie intenzioni e le combatterono con le armi della menzogna e dell'ignoranza i miei nobili scopi. Fecero sforzi giganteschi per farmi cadere e danneggiarono gravemente il paese, lo tagliarono fuori dalla via del progresso e lo privarono della sicurezza che vi regnava da dieci anni, in modo mai prima veduto.

« Inoltre, alcuni traditori tra i miei uomini di Governo avevano commesso azioni malvage, durante il mio soggiorno in Europa. Avendo saputo che ero venuto a conoscenza delle loro malefatte e che li avrei puniti, si unirono ai rivoltosi per salvare la vita e le ricchezze ingiustamente accumulate e presero ad aizzare il popolo contro il Governo e a volgere contro di me accuse calunniose. Purtroppo, riuscirono nella loro opera infame, e fecero precipitare il paese in gravi sventure, fecero scorrere a fiumi il sangue del popolo e sacrificarono il suo avvenire ai loro scopi personali.

« Ora, confido pienamente che il Dio grande mi farà raggiungere i miei giusti intenti e mi farà conquistare tutto il mio paese. Allora mi vendicherò di tutti i malvagi e traditori e infliggerò loro una punizione che resterà d'esempio per i secoli futuri. Poi ricostruirò la gloria dell'Afganistan e lo farò procedere sulla via del progresso, della potenza e della grandezza, a dispetto dei nemici ».

Venticinque condanne a morte in sei mesi in Jugoslavia

BELGRADO, 16

Nel decorso semestre la Corte di Cassazione ha confermato ben venticinque condanne a morte pronunziate contro individui responsabili di 172 gravi delitti e, fra gli altri, della morte di 47 persone.

Interessante la circostanza che la maggior parte degli assassini fu commessa tra parenti, cioè a dire tra padri, figli e fratelli innanzi tutto per ragioni di interesse. Dei venticinque condannati al capestro solo 7 erano dei noti ladri e grassatori mentre i rimanenti 18 potevano vantarsi di un passato di onesti cittadini.

Le grandi bonifiche

Il Consorzio "Monforesto,,

Riceviamo e pubblichiamo:

« *Ill.mo Sig. Direttore,*

Con viva soddisfazione e compiacimento, ho letto quale appartenente alla Deputazione del Consorzio «Zennare», partecipante al «Monforesto», il bellissimo articolo «Il Consorzio del Monforesto» apparso in prima pagina della *Gazzetta* di lunedì 15 luglio, perchè, con esso, oltre a concorrere a formare la necessaria prassi agricola voluta dal Duce, si mette in evidenza il grande contributo dato alla redenzione terriera del Veneto dal «Monforesto», guidato amministrativamente e tecnicamente da veneti, sempre maestri per intuito e per razza in fatto di bonifiche.

Ma, appunto in omaggio alle sane finalità da raggiungere attraverso i riconoscimenti dei valori, gli incitamenti e la volgarizzazione delle opere, mi permetta, Illustre Direttore, che segnali una certo involontaria ma dolorosa dimenticanza che, non rilevandola, suonerebbe ingratitudine o disconoscimento verso due dei maggiori artefici del «Monforesto», i modesti ma sempre valorosi ingegneri Liberale Papete e Giustiniano Bullo di Chioggia.

Sta, infatti, che il progetto della sistemazione del Consorzio «Monforesto» è stato predisposto dall'ing. Liberale Papete per la parte superiore del territorio (Fossa Monselesana) e dal nostro esimio concittadino comm. ing. Giustiniano Bullo per la parte inferiore (Foresto Generale) anzi, quest'ultimo, per molti anni fu, se non il solo, certo il più caldo e tenace assertore della necessità dell'impianto dello stabilimento idrovoro di Cà Bianca, contro il parere di tecnici ed idraulici di non comune valore che volevano la sistemazione del grande Consorzio a scolo naturale, ommettendo quindi la erezione del meraviglioso stabilimento di Cà Bianca, oggi, per unanime consenso, riconosciuto indispensabile e additato come esempio di opera veramente perfetta.

Scusi, Egregio Direttore, la chiacchierata, ma mi è sembrato giusto, in unione al veramente benemerito comm. Bertolini Presidente del Consorzio, accumulare i vari valori tecnici, e specialmente associare all'ing. Mancini l'ing. Bullo, i quali ultimi, in perfetto accordo, con la loro grande competenza ed esperienza, dirigono tutt'oggi gli importanti e colossali lavori del «Foresto Generale», di cui tanto indirettamente benefica il Consorzio d'asciugamento «Zennare».

Con stima.

Chioggia, 16 luglio 1929-VII.

Polidoro Zennaro»

Il "Pilsudsky,, si incendiò durante la caduta

PARIGI, 16

La fine del « raid » transatlantico degli aviatori polacchi è stata più drammatica di quanto fosse noto. Infatti da ulteriori notizie pervenute a Parigi, si apprende che l'atterraggio del *Maresciallo Pilsudski* fu una vera caduta, durante la quale l'apparecchio prese fuoco. Idzikowski rimase carbonizzato e il suo compagno Kubala dovette la vita al fatto che, nella caduta, venne lanciato fuori della carlinga.

L'Ambasciata polacca a Parigi ha ricevuto dall'aviatore Kubala, ricoverato all'ospedale di Santa Cruz (Graciosa), il seguente rapporto, nel quale, evidentemente, il disgraziato aviatore ignora ancora la fine del suo compagno:

« Il motore, — dice il rapporto, — cominciava a funzionare male e decidemmo allora di ritornare sulle Azzorre. Nell'atterrare, il motore si arrestò e l'apparecchio prese fuoco. Io sono stato proiettato fuori della carlinga, mentre Idzikowski è rimasto gravemente ferito e ha avuto le gambe carbonizzate. »

Altri particolari si hanno da un telegramma da Horta, il quale dice:

« Un testimonio oculare dell'accidente del *Maresciallo Pilsudski* ha dichiarato che il pilota cercava un terreno di atterraggio propizio quando l'apparecchio, sotto la spinta di un vento violento contrario, si mise a girare vorticosamente e quindi precipitò. Il testimonio vide Kubala proiettato fuori della carlinga. Subito dopo l'apparecchio prendeva fuoco. »

Il Governo portoghese ha ricevuto dal Governatore delle Azzorre un rapporto in cui è detto che il corpo di Idzikowski è completamente carbonizzato. Kubala si trova in uno stato relativamente soddisfacente. Egli ha chiesto di essere trasportato a bordo della nave polacca *Inkra*.

Due mesi di arresto a Franco per accuse contro un superiore

MADRID, 16

Ha creato viva sensazione la notizia, laconicamente pubblicata dai giornali di stamane, di due mesi di arresti in fortezza inflitti al comandante Franco, l'eroe dell'avventura del *Numancia*.

La severa punizione è stata inflitta al comandante Franco per aver egli formulato gravi accuse contro il capo dell'aviazione spagnola, colonnello Kindelan, provocandone le dimissioni. Le accuse di Franco addossavano al Kindelan la responsabilità del cambio di alcuni pezzi del *Numancia*, cambio che provocò il forzato ammaraggio del velivolo in pieno Oceano, con conseguente grave pericolo degli aviatori.

Il colonnello Kindelan, subito dopo l'accusa formulatagli contro, rassegnava le dimissioni dalla carica. Primo De Rivera ordinava allora un'inchiesta, il cui esito non pare sia riuscito troppo favorevole a Franco, se il Ministero della Guerra ha preso a suo carico il severo provvedimento con due mesi di arresto.

Alcuni milioni di danni per un incendio a Le Havre

PARIGI, 16

Un violento incendio, che è scoppiato ieri sera alle 18 a Le Havre, ha recato un danno di alcuni milioni. Un capannone che serviva da deposito di merci in transito, appartenente a una ditta di Le Havre, ha preso fuoco per cause ancora sconosciute. L'edificio lungo 120 metri fu in breve distrutto: 300 balle di cotone, 80 barili di olio, 40 di essenze varie e numerose casse di cognac furono distrutte assieme a molte balle di caucciù e a numerosi pneumatici. I pompieri, che subito erano accorsi sul luogo, non poterono spegnere l'incendio a causa delle materie estremamente infiammabili che ardevano. Dovettero limitare la loro opera a isolare l'edificio da quelli circostanti. Per fortuna non si hanno a deplorare vittime. Viene notato che sei anni fa un capannone, posto nello stesso luogo di quello bruciato, fu completamente distrutto dal fuoco.

I morti nel terremoto turco superano il mezzo migliaio

COSTANTINOPOLI, 16

Le scosse sismiche e il maltempo continuano a infierire su un vasto tratto del litorale turco lungo il Mar Nero, seminando dappertutto la desolazione e la morte.

Alle prime notizie già pervenute e ritrasmesse ieri, altre seguono oggi per dipingere la situazione coi più foschi colori. Mancano ancora particolari precisi, ma il numero dei morti, che si faceva ascendere ieri a duecentocinquanta, è ora aumentato raggiungendo il mezzo migliaio.

Numerosi villaggi sono rimasti distrutti. Mancano notizie da una diecina di centri abitati che si teme siano rimasti gravemente danneggiati dalle scosse sismiche. Torme di fuggiaschi terrorizzati vagano per le colline, sostando in improvvisati accampamenti lungi dalle spiagge dove le mareggiate sono state di una violenza senza precedenti.

Il Governo di Angora ha ordinato l'invio d'urgenza sul posto di materiale sanitario, personale di soccorso e viveri. Due navi da guerra turche si sono staccare dagli ormeggi di Stambul facendo rotta verso le località colpite dalla catastrofe.

Un autocarro in un burrone 11 morti e 22 feriti

NEY YORK, 16

Un dispaccio da Tegucigalpa (Honduras) informa che un autocarro è precipitato da un ponte in un profondo burrone. Sull'autocarro si trovavano numerosi allievi delle scuole superiori, reduci da una colazione in campagna. Undici dei disgraziati giovinetti sono rimasti uccisi e vendidue hanno riportato ferite. La maggior parte di questi ultimi sono in condizioni gravi.

La rivolta nel Teheran contro l'europeizzazione dei vestiti

GERUSALEMME, 16

Notizie giunte da Teheran dicono che l'inchiesta condotta in tutta segretezza avrebbero dimostrato che si era organizzata una vasta congiura per uccidere lo scià, cacciare la dinastia regnante e rimettere nuovamente sul trono la dinastia dei Kadjaren. Fra gli arrestati si trova il capo dello Stato Maggiore, Mohammed Hussein Kahn, che era un favorito dell'attuale scià, Pehlevi.

A Schiras l'avanguardia dell'esercito regolare si è incontrata con tremila rivoltosi delle tribù di Kaschkastar, che hanno subito una grave sconfitta. I rivoltosi si rifiutano di consegnare le armi finchè non verrà concessa piena libertà per le colture dell'oppio e finchè il Governo non rinuncierà a modernizzare il vestiario della popolazione in senso europeo e non permetterà il porto d'armi.

Gravi violenze in Austria durante partite di calcio

VIENNA, 16

Tra le vittime dello sport bisognerà creare una rubrica fissa per quelle del gioco del calcio, da qualche tempo assai frequenti.

Domenica a Graz il portiere dello Sport Club Brunner, durante un incontro con lo Sturm F. C., è stato colpito violentemente ai reni e ha dovuto essere trasportato all'ospedale in condizioni gravi. La partita, quanto mai burrascosa, non ha potuto arrivare alla fine. Due avversari si sono azzuffati e l'arbitro, visto che non riusciva a far ritornare la calma ha sospeso la partita, ma il pubblico irritato ha invaso il campo, assalendo i due contendenti. Alcuni individui hanno estratto i coltelli e la polizia, per ristabilire l'ordine, ha dovuto fare uso degli sfollagente.

Sul campo del B. A. C., pure a Graz, durante un match, diremo così amichevole, tra due squadre locali, il giocatore Veran, in uno scontro con un avversario, si è prodotto una complicata frattura per la quale giace all'ospedale in grave stato.

Pellegrinaggio italiano a Lourdes

LOURDES, 16

Il pellegrinaggio italiano organizzato dall'Opera Cardinal Ferrari è qui giunto. Vi hanno partecipato 560 pellegrini.

L'arresto a Milano d'un elegante truffatore

MILANO, 16

Una serie di denuncie, piovute quasi simultaneamente alla Procura del Re, ha troncato la losca attività di un individuo già iniziato ai procedimenti giudiziari per reati di truffa, Giovanni Ugo Pattini, d'anni 56, abitante in viale Monza. Costui è stato sorpreso stamane di buonissima ora mentre era ancora in letto ed è stato tradotto al Cellulare.

Il Pattini — alto, impeccabile di eleganza e dotato di quella parlantina che è necessario elemento per far presa sugli ingenui, — trattava affari importanti, e se non erano tali fingeva di sdegnarli. Egli si metteva in relazione con imprese che avessero necessità di sviluppo, con inventori che difettassero di mezzi per sfruttare la loro invenzione, e a tutti prometteva aiuti e capitali, che diceva di avere a disposizione da un Sindacato di finanzieri inglesi, dei quali egli si vantava rappresentante e fiduciario per l'Italia.

Una volta messosi in relazione con le ditte o le persone prese di mira, che egli sapeva individuare anche attraverso la pubblicità sui giornali, egli esigeva delle somme che variavano a seconda di quelle che i bisognosi richiedevano, e che dovevano servire, diceva lui, per la preparazione di relazioni allo pseudo sindacato finanziatore, per elaborazione di prospetti, ecc.

Nello stesso tempo, naturalmente, faceva balenare agli interessati la probabilità della riuscita dell'affare. E vantava alte amicizie, aderenze non soltanto a Milano, ma anche altrove, insomma si serviva di tutto quell'armamentario dialettico che può far presa su chi si trova in condizioni di necessità.

In questo modo il Pattini è riuscito a farsi versare molte decine di migliaia di lire da ditte e da singoli non soltanto di Milano, ma di tutta la Lombardia e della Liguria. Tutta gente che si è decisa a sporgere denuncia quando ha visto che il denaro versato non portava a nulla di concreto e che il sedicente rappresentante di finanziatori inglesi altro non era che un ciurmadore.

L'"Incognita,, del Botticelli emigrata all'Estero

MILANO, 16

La serie dei quadri che emigrano all'estero non sarebbe ancora terminata. Si afferma che un'opera del Botticelli — il ritratto dell'« Incognita » — avrebbe varcato da qualche tempo il confine. L'opera avrebbe il valore di qualche milione e faceva parte della raccolta del principe Trivulzi.

A proposito di questa questione il comm. Modigliani, direttore generale della pinacoteca di Brera, interrogato stamane ha detto che effettivamente era giunta anche a lui la voce che un piccolo quadro del Botticelli era stato venduto, ma trattandosi di opera non vincolata egli non poteva intervenire ufficialmente.

Una fabbrica ambulante di monete false

ROMA, 16

Le autorità di Pubblica Sicurezza hanno tratto in arresto il falsario Amato Giulianelli che, coadiuvato da certo Vittorio Palimadei, aveva organizzato una fabbrica ambulante di monete false da 10 e da 5 lire. Egli, con la scusa della pesca, si recava in un giuncheto a circa due chilometri dall'idroscalo di Ostia e con pochi ordigni coniava giornalmente monete che poi metteva in circolazione. Sul posto furono sequestrati 50 pezzi da cinque lire, uno da dieci, un crogiuolo con del metallo fuso, tre forme, un fornello e altri ordigni. I due falsari sono stati condotti al carcere di Regina Coeli.

Una mostra zootecnica alla Fiera di Fiume

FIUME, 16

Sempre più vivo è l'interessamento italiano ed estero per la quinta Fiera internazionale di Fiume la quale organizza tra le varie sue mostre nazionali ed estere anche un importante mostra zootecnica che comprende equini e bovini. Fiume costituisce un importante punto di transito per i bovini e gli equini provenienti dall'Ungheria e dalla Jugoslavia e perciò la mostra zootecnica è seguita con generale interesse per il mercato fiumano.

Il consiglio della Fiera ha provveduto alla costruzione di appositi vasti padiglioni per poter accogliere le numerose richieste di partecipazione a tale mostra.

Movimento di calciatori

ROMA, 16

Negli ambienti calcistici si fanno in questi giorni i nomi più diversi dei giocatori che vengono trasferiti da una società all'altra. La «Lazio» e il «Napoli» le due squadre rimaste nel girone unitamente alla «Triestina», sono alla ricerca di nuovi elementi. A quanto ci è dato sapere la prima linea della squadra romana verrebbe accresciuta di due ottimi giocatori. Si parla molto di Voiack che passerebbe alla «Lazio», mentre il «Napoli» annunzia senz'altro ch'egli avrebbe firmato il cartellino unitamente per Vincenti e Cavanna.

Due morti e due feriti pel ribaltamento di un'auto

CIVITAVECCHIA, 16

Un'automobile, a cinque chilometri da Civitavecchia, in località Fosso Dite, si è capovolta. Nell'incidente hanno trovato la morte Luigi Gattamelata da Viterbo e Proietti Pasquale da Torino, negoziante, e sono rimasti feriti gravemente tali Pagnotta Pietro da Viterbo e il cognato di lui Gennarico Gheraldi, sottocapo della R. Marina.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Mercoledì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 - Kw. 0,2 — 12,20-30: Trio Eiar: Musica leggera — 16.30-17: Musica riprodotta — 21: Serata di musica vocale e istrumentale dell'orchestra Eiar e ten. Fassetta: 1. Pennati Malvezzi: Andalusa, marcia; 2. Waldteufel: Le violette, valzer; 3. Cherubini: Lodaischa, sinf.; 4. Ballig: Colloquio d'amore, int.; 5. Catalani: «Wally», fant. ten. B. Fassetta; 6. Leoncavollo: «Pagliacci» (No, Pagliaccio non son); 7. Masagni: «Cavalleria Rusticana» (Addio alla madre), orch.; 8. Aru: Addio, soave sigaretta, seren.; 9. Gilbetr: «Casta Susanna», sel.; 10. Ancliffe: Tentazione, valzer; 11. Nucci: Scoiattolo, fox; 12. Mascheroni: Punto e virgola, one step.

GENOVA (1 GE) - m. 385,1 - Kw. 1,2 — 3 precise. Borsa — 13.25-14.30 Quintetto Eiar — 20,06-21: Quintetto Eiar — 21,08: Radiodrammatica Stabile di Genova: «Il poeta», un atto di D. Niccodemi; 2. violinista G Ferrari e pian. M. Ferrari: Grieg, Sonata in sol minore per violino e piano; 3. Radiodrammatica Stabile di Genova: «Fatico» un atto di S. Lopez; 4. violinista G. Ferrari: a) Padre Martini, Andantino; b. D'Ambrosi: Canzonetta; c) Godard: Danza rustica (acc. piano).

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7 — 11.15: Musica riprodotta — 13.30-13.35: Chiusura Borsa — 16.30-17: Cantuccio bambini — 17-17.45: Quintetto Eiar Concerto musica leggera — 21: Commedia musicale: «Stornellata sui tetti» di G. Barbarini, musica di E. Liberati.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1.5 — 16.50: Mercati — 17: Concerto di musica varia col concorso della signorina A. Sorrentino — 21,02: Opera in 4 atti di R. Leoncavallo: «Zazà».

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3 — 13.13.15: Notizie - Borsa — 13.15 14.15: Trio Radio — 16.30-17,20: Cambi, Notizie, Giornalino del Fanciullo, Comunicazioni agricole — 17,30-18.30: Concerto Diurno — 20.10-21: Giornale parlato — Comunicati — 21-23.10: Serata d'opera italiana. Esecuzione dell'opera in tre atti: «L'Amico Fritz» musica di P. Mascagni.

TORINO (1 TO) - m. 274,2 - Kw. 7 — 16.45: Borsa — 17-18.15: Concerto Quartetto Eiar — 20.55-22.55: Concerto di musica leggera: 1. Petrella: Jone, sinf.; 2. Lehar: Frasquita, romanza; Paganini, romanza atto 2., ten. E. Foglizzo; 3. Marenco: Excelsior, ballo, fant.; 4. Donizetti: Elixis d'amore, (Udite o rustici) · Rossini: Barbiere di Siviglia (A un barbier della mia sorte», basso comico A. Soley; 5. Vetere: Andante per archi, arpa e harmonium; 6. Lo Trios de los Tenorios, ten. E. Foglizzo; 7. Tosti: L' Tosti: L'ultima canzone, basso A. Soley; 8. Bona: La leggenda dello smeraldo, fant.

VIENNA - m. 516,4 - Kw. 15 — 21.15: Concerto popolare serale con il concorso di un cantante.

BRUXELLES - m. 508,5 - Kw. 1,5.

PRAGA - m. 249,6 - Kw. 5 — 19: Segnale orario, Notizie. Concerto della Filarmonica. (Nel primo intervallo violino: Minuetto, Haidn; Il fauno innamorato, Provaznik; Valzer brillante, id.

PARIGI (Radio L.L.) - m. 370 - Kw. 0.5 — 21.30: Concerto: L'impresario, Mozart ouv.; Lohengrin, Wagner · La fanciulla dai capelli di lino, Debussy, per violino; Tarantella, Popper, violoncello; Se i miei versi avesser l'ali, Hahn; Il Re Giovanni, Saint Saens (passo d'armi); Berceuse, Faurè, violino.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1724,1 - Kw. 8 — 20.35: Concerto: Terza Sinfonia, Schumann; L'Arlesiana, Bizet, seconda Suite; Boris Godunow, Mussorgsky, arie.

KOENIGSBERG - m. 276,5 - Kw. 3 — 20: Die Schoene vom Straude (La bella della spiaggia), farsa musicale — V. Hollaender.

FRANCOFORTE SUL MENO - m. 389,6 - Kw. 4.

CASSEL - m. 245.9 - Kw. 0,75. — 20.30-21.30: Concerto sinfonico con musiche di Bach, P. Hoecer e di altri.

DAVENTRY (5 GB) - m. 398,9 - Kw. 30 — 20-22: Orchestra: Melodia Romberg, id. Maverl; La barca dell'amore, Brown; Gioia d'amore, Kreisler. Tenore: Due melodie (Blumenthal, Lisa Lehmann). Orchestra: Perla, Fletcher; Ysh-Ma El, Jalowicz; Danza spagnuola, Moszkowski.

POZNAN - m. 334,8 - Kw. 1.500.

VARSAVIA - m. 1411,8 - Kw. 10 20.30: Violino: Ciaccona, Vitali; aria, Bach; Rondino, Beethowen. Soprano: La cena delle beffe, Giordano, aria; Manon, Massenet, aria e gavott a.Violino: Melodia, Tschailowski: Berceuse, id.; Valzer triste, Provaznik: Danza spagnuola, Granados; Alla cracoviana, Statkowski. Soprano: Lied, Branms; Romanza, Paderewski: Serenata, Strauss. Intervallo I teatri.

BUDAPEST - m. 550,5 - Kw. 20 — 20: «Madama Butterfly», Puccini.

Grave sciagura in Birmania

Sei morti e 3 feriti per uno scoppio

LONDRA, 16

Un telegramma da Madras informa che una grave sciagura si è colà verificata in una fabbrica di fuochi d'artificio.

Per cause ancora ignote è avvenuto un formidabile scoppio che ha fatto crollare un'intera ala della fabbrica. Si lamentano sei operai morti e tre gravemente feriti.

Disastrosi incendi in Germania

Gravi danni e vittime umane

BERLINO, 16

Una serie di gravi incendi si registra, in queste ultime ore. A Francoforte il fuoco ha distrutto questa notte completamente un numeroso gruppo di case, in alcune delle quali erano installati depositi di merci. I pompieri dovettero limitarsi a circoscrivere il fuoco. I danni si fanno ascendere a più di due milioni di marchi.

Ad Oldenburgo un furioso incendio scoppiò lunedì sera nelle officine di riparazione delle ferrovie del Reich. Una quarantina di vagoni rimasero preda alle fiamme.

Infine da due giorni il fuoco divampa nel pozzo di Katarina a Kray, presso Essen. Quattro minatori sono periti nelle fiamme.

L'opera di spegnimento continua giorno e notte. L'incendio non è ancora domato.

I confini dell'Universo

Il prof. Lodovico Silberstein, fisico, matematico ed astronomo, ha posto il campo scientifico a rumore con una sua monografia, «The size of the Universe», risultato di alcuni suoi altissimi studi. Dirò più innanzi di che si tratta; ma mi sia concesso prima di menzionare il ricordo personale che io ho dell'insigne scienziato.

Piovuto a Bologna circa un quarto di secolo fa, con quella lettera di presentazione a varie famiglie bolognesi, innamorato d'arte e di musica, piacevole parlatore, amante della vita gaia, entrò ben presto in amicizia con la più eletta società. Chi avrebbe detto che il brillante mondano che ballava fino all'ultimo «walzer» degli interminabili «cotillons» di quei tempi, avesse compiuto degli studi profondi nell'arida scienza matematica e vantasse già al suo attivo pregevolissimi lavori sulle questioni più ardue e delicate della Fisica teorica? Eppure dopo pochi mesi egli iniziava all'Università un corso di lezioni di Fisica Matematica che faceva stupire i dotti. E il suo «italiano», che nei primi tempi era alquanto impacciato ed informe, era divenuto sciolto, arguto, elegante.

In un piccolo alloggio da scapolo, pieno di cose belle, di ninnoli rari, egli riceveva volentieri i nuovi amici, nel cui novero mi è piacevole ricordare di essere stato compreso; e dal suo «Samovar» sempre acceso, sgorgava un «the» che io non ho mai più gustato l'eguale dopo d'allora.

Ma ben presto lasciò Bologna. Andò dapprima a Roma e poi all'estero. Il suo nome si riudiva di tanto in tanto e le Riviste scientifiche lo registravano spesso. Ma in Italia non ci fu più che di passaggio ed io non lo rividi mai.

Vediamo ora in che consista la sua ultima ricerca. Qui, per poterne dare una idea anche sommaria, conviene rifarsi un po' da lontano e cioè dai principi della Geometria elementare che a noi tutti sono stati insegnati ed ai quali abbiamo ciecamente creduto, ma che oggi sono messi un poco in dubbio dai matematici moderni, seguaci di quella Geometria più vasta, più generica, più estesa, a cui si dà ora il nome di Pangeometria.

Non è esatto il dire che in matematica tutto si dimostra. La nostra Geometria, quella di Euclide, il cui ricordo è forse, per molti di noi, legato... a quello di qualche bocciatura, parte da «assiomi» e da «postulati», e cioè da verità evidenti (gli assiomi) e da «supposte» verità, conformi alle percezioni dei nostri sensi (i postulati); e su qesto substrato si costruisce tutto l'edificio di quella scienza che viene detta appunto Geometria Euclidea. Ma poi, col progredire degli studi e più che altro per la ricerca sempre più acuta e coscienziosa del rigor logico negli algoritmi matematici, sono sorti dei dubbi sulla legittimità delle conseguenze che furono dedotte da proposizioni fondamentali ammesse soltanto perchè conformi alle nostre percezioni. Queste proposizioni — si è detto — saranno poi vere? In particolare il postulato detto appunto di Euclide, sulla «unicità» della parallela, del quale non si riuscì mai a trovarne una dimostrazione (anzi fu dimostrato.... che non si poteva dimostrare!), risponderà propriamente alla verità, o piuttosto questa *unicità* della parallela non sussiste? E allora tutta la congerie di deduzioni che su quel postulato riposa, e cioè, si può dire, tutti i teoremi della geometria, la trigonometria, la geometria analitica, saranno veri o falsi?

Il primo dubbio sorse due secoli or sono nella mente acutissima di un matematico gesuita, il P. Saccheri, il quale chiamò il Postulato di Euclide «lo scandalo della Geometria» e si accinse a un tentativo per liberare la Scienza da «ogni neo».

Più tardi, molto più tardi, i concetti del P. Saccheri furono ripresi in esame. — Proviamoci a negare il Postulato di Euclide. — si disse —, o almeno a non affermarlo, e vediamo quello che accade. Ebbene, in tal modo si ottiene una nuova Geometria che è appunto la Pangeometria, detta anche Geometria di Riemann, dal nome del matematico che condusse a termine quest'ordine di studi, circa alla metà del secolo scorso.

Ora applicando questa Pangeometria non soltanto all'Universo materiale considerato come l'insieme delle stelle e delle nebulose, ma allo studio di quell'Universo più vasto che potrebbe dirsi l'Universo spaziale, o addirittura tutto lo spazio, se ne deduce che quest'ultimo non è illimitato, come i nostri sensi propenderebbero a credere, ma limitato e finito. E perchè questo? Partiamo ancora dal raffronto fra la Geometria e la Pangeometria. Nella prima noi consideriamo la retta come indefinita ed aperta: tale cioè che precorrendola sempre nello stesso verso non si può mai ripassare per i medesimi punti. Invece nella Pangeometria noi siamo condotti a concepire la retta come una circonferenza di grandissimo raggio, il che è quanto dire che se un corpo partisse e si allontanasse dalla Terra seguendo sempre una retta, ritornerebbe ancora alla Terra dopo di aver raggiunto con quella retta gli estremi limiti dell'Universo spaziale. Il determinare quindi il raggio di questa retta equivale a determinare il raggio dell'Universo spaziale; a riconoscere cioè a quale distanza si trovano... i suoi confini.

Il Silberstein si è cimentato appunto in questa ardua determinazione, seguendo tre diversi metodi indipendenti l'uno dall'altro, e ricavando come soluzione del problema valori molto concordanti in ciascuno dei tre procedimenti. Ed è riuscito a stabilire che quella enorme sfera da noi chiamata spazio ha il raggio di appena.... cinque milioni di anni di luce, vale a dire alquanto inferiore a quello che induzioni precedenti lasciavano sospettare.

Dovremo per questo sentirci diminuiti nel nostro orgoglio, come un monarca al quale d'un tratto apparisse che il suo impero è meno vasto di quello che egli credeva? No, confortiamoci. E vediamo che cosa significhi questa estensione di cinque milioni di anni di luce, tutto all'intorno del nostro piccolo mondo.

Si sa che la velocità della luce è di circa 300.000 chilometri al minuto secondo, il che equivale a dire che un raggio luminoso potrebbe, in un secondo, percorrere una lunghezza eguale a sette volte e mezzo quella dell'equatore terrestre. Orbene il cammino che un tal raggio compirebbe in un anno, ossia in cifra tonda nove trilioni di chilometri, è appunto quello che si chiama *anno di luce*. Il raggio dello spazio, allora, si otterrà moltiplicando ancora questa enorme lunghezza per cinque milioni.... E non vi pare che basti?

Ed ecco affiorare, a questo punto, nel pensiero del lettore, una affannosa domanda: «E al di là di codesti confini che cosa c'è?». Quivi sono anche i confini della nostra mente, caro lettore, e la Scienza non può più rispondere nulla. Soltanto l'anima, allora, può rispondere: Dio.

Alberto Masini

Cesto d'uva della Tripolitania in omaggio a Mussolini

ROMA, 16

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Rachelli nella sua qualità di dirigente del servizio di esportazione ortofrutticolo della Tripolitania il quale gli ha fatto omaggio, a nome di tutti i concessionari, di un cesto di uva da tavola raccolta in colonia.

Il Capo del Governo ha gradito il dono di questa uva perfettamente matura nonostante il ritardo della stagione (normalmente questa giunge a maturazione nel mese di giugno) ed ha lodato lo sforzo compiuto dai coloni per la valorizzazione agricola della Tripolitania. Inoltre ha voluto essere informato sull'organizzazione commerciale testè creata che ha già iniziato il servizio di esportazione con l'invio in Italia di alcuni carichi di primizie, tra cui una quantità notevole di uve da tavola.

Una rivista cinematografica presentata al Duce

ROMA, 16

Il Capo del Governo ha ricevuto il comm. De Feo, direttore dell'Istituto internazionale di cinematografia educativa della Società delle Nazioni che gli ha presentato la prima copia della rivista edita dall'Istituto stesso in cinque edizioni compilate in cinque lingue diverse.

Il Capo del Governo si è interessato alla nuova pubblicazione ed ha rilevato con compiacimento la larga risonanza da essa avuta nel campo internazionale.

La bella dormiente svegliata da banditi mascherati

LONDRA, 16

I banditi in automobile si erano un tantino eclissati nelle cronache nere di Londra, ma la notte scorsa rientravano in scena facendone una assai grossa. Un famoso attore londinese, sir Georger Alexander, morto qualche anno addietro, lasciò una vedova ben fornita, non soltanto di quattrini, ma di spirito e di eleganza. Il suo salone è rinomato come artistico e semipolitico, ma le sue perle ed i suoi diamanti sono rinomati anche di più. La sua casa è sita nel quartiere di Chelsea, dove una volta abitavano gli intellettuali ben pasciuti, e adesso in buona parte ospita artisti poveri. La notte scorsa lady Alexander, tornata dal teatro, andò a dormire placida come una colomba. Ma, ad un tratto, svegliatasi di soprassalto, intravide presso il suo letto tre individui mascherati.

Il quarto d'ora successivo fu di Grand Guignol. La signora, a tutta prima, intimò agli sconosciuti: «Che cosa volete? Partite!». Immediatamente venne ghermita, imbavagliata e minacciata di morte. Intanto, uno della comitiva forzava lo sportello del forziere in cui la signora teneva le sue gemme e ne faceva man bassa. La lista degli oggetti scomparsi è lunghetta: ventagli, braccialetti, anelli, orologi d'oro, medaglie e via dicendo. Agguantato il bottino, i visitatori stavano andandosene, allorchè le domestiche del piano superiore si accorsero che qualche cosa di anormale avveniva abbasso e si misero a strillare. Una cameriera, anzi, scese a precipizio la casa ed affrontò uno dei malviventi. Questi la rovesciò sul pianerottolo e l'intera banda, che risultò composta di cinque persone, scappò via in automobile. La macchina fu rintracciata qualche ora dopo in un vicolo poco discosto dalla casa Alexander, ma dei banditi nessuna traccia. Naturalmente la macchina potè essere facilmente identificata: era quella di un signore londinese al quale era stata rubata nei giorni scorsi. Lady Alexander ha sofferto una forte scossa nervosa che la costringe a letto. Essa non può fornire alcun particolare per l'identificazione dei colpevoli, fuorchè questo: che uno dei malfattori, sotto la maschera, portava un paio di occhiali.

I concerti Casella in America

BOSTON, luglio

Il maestro Casella ha terminato in questi giorni la sua terza stagione come direttore dei concerti popolari della *Boston Symphony Orchestra*. L'ultimo concerto ha valso al maestro una ovazione indimenticabile tanto da parte del pubblico quanto da quella dell'orchestra.

Non è certo privo di interesse il ricordare che — in queste tre stagioni ed in un totale di 180 programmi diretti — il maestro Casella ha offerto al pubblico di Boston oltre duecento esecuzioni di lavori italiani dei seguenti compositori: Bellini, Boccherini, Bolzoni, Casella, Catalani, Foroni, Malipiero, Mascagni, Paisiello, Ponchielli, Respighi, Rossini, Santoliquido, Sinigaglia, Spontini, Verdi, Vivaldi e Wolff-Ferrari. Come va ricordato che in questi medesimi concerti ebbero luogo le prime esecuzioni agli Stati Uniti di *Rossiniana* di Respighi, della Suite *Il finto Arlecchino* di Malipiero, della sinfonia de *Le furie di Arlecchino* di Lualdi e delle tre *Miniature* di Santoliquido, oltre alle prime esecuzioni a Boston del *Concerto Romano*, del *Concerto per violino* e della *Scarlattiana* di Casella.

Casella ritornerà in Italia questo mese a bordo dell'*Augustus*. Egli conta di terminare quest'estate la sua opera *La donna serpente* oltre ad una *Serenata* per orchestra.

Le vittime della strada in Francia

PARIGI, 16

Il «Journal» annunzia che nella giornata di ieri 12 persone sono rimaste uccise e 31 ferite in accidenti della circolazione sulle strade di Francia.

La moglie ritarda il pranzo e il marito la punisce uccidendola

BELGRADO, 16

A Triputanzi, nel circondario di Kratovo, vicino al confine bulgaro, un ex comandante dei volontari servi, tale Borisav Igniatovic, uccise a colpi di fucile la moglie perchè — disse — non gli aveva portato il pranzo in campagna dove lui si doveva trattenere per ragioni di servizio. Ma la spiegazione non convinse tutti. E' mai possibile — si vociferò — che l'Igniatovic abbia ucciso la moglie semplicemente perchè non gli ha portato il pranzo in campagna? Eppure i due vivevano in buona armonia, avevano un figlio e si potevano ritenere abbastanza felici. Ma la verità era proprio quella: Il Borisav si era recato all'alba nel suo campo assieme alla sorella e al suo figlio di otto anni. La moglie era rimasta in casa per sbrigare le faccende domestiche e a preparare il pranzo che avrebbe dovuto portare ai suoi. Ma, chissà perchè, quel giorno la donna si fece attendere troppo. Anzi, erano passate le una del pomeriggio e non si vedeva ancora. Il Borisav, esasperato, tornò in paese che, a quell'ora era quasi deserto. Cosa sia avvenuto allora non si sa. Quale giustificazione abbia addotto la donna per il mancato recapito del pranzo, s'ignora. Quello che si sa tè che ad un certo punto furono udite tre fucilate. Alcune donne accorsero alla casa di Borisav e trovarono nell'andito la moglie del Borisav, in una pozza di sangue.

Paurosa avventura a Cuba d'un campione podista spagnuolo

NEW YORK, 16

I giornali hanno dall'Avana:

«Il corridore spagnolo Ramon Reguero Alvarez ha compiuto ieri una notevolissima «performance» sportiva percorrendo il tratto Avana-Matanzas (107 km.) in 9 ore di marcia sostenuta. All'arrivo alla meta egli è stato fatto segno a deliranti dimostrazioni di folla.

Egli ha raccontato di esser scampato, durante la corsa, a un singolare pericolo. Alcuni agricoltori, vedendolo correre per i campi, e ignorando che si trattava di un atleta in piena attività sportiva, gli spararono dietro numerosi colpi di rivoltella, nella evidente convinzione di aver a che fare con qualche malfattore inseguito dalla polizia.

Il corridore, peraltro, non arrestò la marcia, anzi c'è da credere... l'accelerasse, sfuggendo miracolosamente alle fischianti pallottole sparategli dietro.

Tenta rapire l'ex-moglie e ne uccide il fratello

SERAJEVO, 16

Fatima Memed, della borgata di Kurbalia, due anni fa si era sposata con il giovane Assanovic. Questi, però, appena sposata la donna ne divenne geloso a tal punto che finirono per divorziare. Naturalmente la Fatina, dopo un anno dal divorzio, si rimaritò, ed allora l'Assanovic tentò di riaverla e fece tutto il possibile per indurre la donna a divorziare. Visto inutile ogni tentativo, decise di rapirla.

L'altro giorno l'Assanovic seppe che la Fatima doveva recarsi a Rajnize e pensò che il momento propizio fosse giunto. In una carrozza attese nelle vicinanze di Rajnize che passasse la donna, la prese per la vita, la portò nella carrozza e fuggì. Ma ad una svolta della via la carrozza si incontrò con il fratello ed il marito della donna rapita, i quali, naturalmente, reclamarono i loro diritti. Ne risultò uno scambio di colpi di rivoltella nel quale il rapitore rimase abbastanza gravemente ferito, ed il fratello della donna, ucciso. Restarono salvi solo lei e... lui, cioè il marito legale, il secondo.

Il barone Franchetti racconta la sua spedizione nella Dankalia Etiopica

Un collaboratore del *Popolo d'Italia* ha intervistato in Alessandria d'Egitto il barone Raimondo Franchetti, reduce dalla sua spedizione nella Dankalia Etiopica.

— Avremmo dovuto partire in dicembre — dice il barone Franchetti — invece siam stati fermi tre mesi a Garrè, al confine della Dankalia etiopica, trattenuti dalle notizie che ci venivano trasmesse da Addis Abeba di razzie nell'interno, di propositi ostili alla mia spedizione da parte di certi capi Galla. Fu un'attesa estenuante come lo sono tutte le attese; di più, il ritardo ci costrinse ad affrontare la regione in una stagione peggiore agli effetti del clima. Infatti ci siamo poi goduti i 57.o all'ombra e i 65.o al sole. Di dodici bianchi che eravamo, io e l'operatore della *Luce* soltanto siamo giunti fino al termine del viaggio in condizioni di salute buone; chè anche l'ottimo prof. Maglione negli ultimi giorni non ce la faceva più. Tutti gli altri, chi più chi meno, dissenteria, esaurimento nervoso

Con tutto ciò gli obbiettivi che ci eravamo proposti di raggiungere li abbiamo raggiunti. Della vasta zona da noi percorsa (Dankalia settentrionale e meridionale) che era fino ad ora sconosciuta, è stato fatto un completo ed accurato rilievo topografico. Essa è stata esplorata anche, e con buoni risultati, dal punto di vista mineralogico. Di più, l'impresa è stata coronata dal successo completo per l'avvenuto recupero dei resti gloriosi della spedizione Giulietti.

Resistenza fisica

Certo che una migliore efficienza fisica da parte dei bianchi componenti la mia spedizione avrebbe potuto portare, nel campo delle ricerche mineralogiche, migliori risultati. Ma non si poteva pretendere di più da un personale così logorato dalle malattie e dal clima.

Questo della capacità di resistenza fisica è un punto essenziale da tener presente, quando si tratti di percorrere e di soggiornare a lungo in regioni come quelle. E' per ciò che la prossima volta ridurrò il numero dei bianchi a quattro: io, un topografo, due ingegneri minerari. Personale scelto, giovane, che dia tutte le garanzie di poter tollerare i disagi di una spedizione simile. Ripercorreremo parte della regione già percorsa e ci spingeremo fino nell'Aussa. Partiremo in ottobre e staremo fuori sette od otto mesi.

— E' l'obbiettivo mineralogico quello che la interessa di più?

Una nuova spedizione nell'Aussa

— Sì, tanto più che i risultati attuali e le notizie raccolte sulle regioni dell'Aussa autorizzano le migliori speranze. Se Dio vuole, l'Aussa è una regione più mite della Dankalia: c'è dell'acqua, dei prati, delle boscaglie. Vero che, per conseguenza, ci sono delle mandrie le quali tentano i razziatori Galla. Ma poichè io sono diventato l'*amico*, anzi il *fratello* di questa brava gente, non ho più nulla da temere da parte loro.

Per diventare l'amico ed il fratello dei Galla Azebò e dei Galla Boggerat che esercitano il mestiere del guerriero e del predone alla periferia dell'Etiopia, il barone Franchetti ha dovuto fare con essi delle fucilate, metterli in iscacco, mettere fuori uso parecchi dei loro uomini, e tirar dritto per la sua strada infischiandosi di veti e di minacce. Ciò gli ha meritato la grande stima di quei fierissimi guerrieri che avevano dimostrato spesso e volentieri di non averne altrettanta dei salvacondotti rilasciati dallo stesso Negus Tafari, nè degli armati che per proteggere la spedizione e per fare eseguire gli ordini il sovrano d'Etiopia non aveva mancato di mandare loro incontro.

La razzia

— Devo dire che il Negus Tafari è stato con me molto gentile. E che, a parte anche gli aiuti che mi ha dato in questa circostanza, egli si dimostra sempre sovrano intelligente, moderno, sollecito del progresso del suo paese. Ma è tale paese l'Etiopia, che per ora neppure la buona volontà e l'autorità del sovrano è sempre sufficiente per renderne agevole e sicura la esplorazione. Ad Addis Abeba, per esempio, si discute volentieri di tracciar strade e di creare linee ferroviarie. A cento chilometri dalla capitale le strade e sopratutto la ferrovia fanno paura, perchè si sa che il loro avvento vuol dire la fine delle razzie. Ora, la razzia di quella gente non è intesa com la intenderemmo noi quale un atto di brigantaggio ma fa parte della normale attività di ogni individuo e d'ogni tribù, e per così dire un lavoro usuale che soddisfa contemporaneamente al temperamento bellicoso delle popolazioni ed alla necessità di procurarsi i mezzi di sussistenza. Esse pensano che quando non potessero più razziare dovrebbero morire d'inedia o abbandonare il paese. La causa prima delle aggressioni che io stesso ho subite, è dovuta — per postuma confessione degli stessi aggressori — alla loro preoccupazione che io mi occupassi di tracciar strade. Stabilito invece che mi occupavo di cercar minerali, fecero le gran meraviglie ed ammisero... di essersi sbagliati.

Una lettera persuasiva

Naturalmente, se le spiegazioni verbali non fossero state precedute da dimostrazioni di forza, l'argomento mineralogico non avrebbe potuto da solo salvare la spedizione. Prima sparare, poi discorrere. Qualche volta basta la minaccia di sparare per tener in rispetto l'avversario. Quel sultanello di Biru, Mahamed Jazzin che si era rifiutato di dare assicurazioni circa il suo contegno nei riguardi della spedizione, gli bastò una lettera del barone Franchetti in cui questi lo informava che possedeva centocinquanta fucili ed una mitragliatrice e che al primo segno di ostilità ne avrebbe fatto uso, per deciderlo senz'altro a togliersi dalla strada della carovana e ad andare a rifugiarsi tra i monti.

Oltre alla minaccia di far uso delle armi, il barone Franchetti gli aveva fatto anche quella di sottoporlo eventualmente alla così detta «cura del sole». La elioterapia etiopica consiste nel legare il paziente, nudo, al terreno, con la schiena rivolta al sole (sessanta gradi e più) e poi di fustigarlo a sangue. E' bastata la minaccia.

A colpi di fucile

Con Abai Uvè, a Manceo, non si trattò di minaccie, ma di fucileria. Questo Abai Uvè è uno dei più forti capi Galla dell'interno e può contare tra popolazioni Azebò e Bugerat sopra 40.000 «cavalli» vale a dire sopra altrettanti guerrieri disposti a mettersi ai suoi ordini. Un vero esercito. Non credette di doverne allineare tanti contro la spedizione Franchetti che coi suoi 200 uomini e col centinaio di cammelli che le era rimasto poteva sembrare una preda tanto facile quanto desiderabile. Invece i 150 fucili e la mitragliatrice misero in rotta i guerrieri di Abai Uvè. Ciò avvenne alla fine di aprile. Un paio di giorni più tardi sopraggiunse il Dejaz Mac Abebè — uno degli incaricati di proteggere la spedizione e di imporre l'autorità del Negus tra quei ribelli — con 7000 armati. Giunse che la partita tra Franchetti e Abai Uvè era già stata liquidata e non nel modo che egli supponeva. Non solo i 7000 uomini del Dejaz Mac Abebè non ebbero più occasione di aiutare il Franchetti, ma fu questi che, con l'ascendente morale che la vittoria gli aveva fatto acquistare sopra Abai Uvè, li trasse d'impaccio quando 25.000 armati del capo Galla circondarono il loro campo con proposito puro e semplice di distruggerlo.

La "fratellanza„ di un ras

Col barone Franchetti, Abai Uvè accettò di venire ai patti. Ricevette con molti onori l'esploratore italiano al suo quartiere generale di Corbetà e dopo tre giorni di trattative, durante i quali fu uno scambio assiduo di frasi complimentose, di spiegazioni, di minacce, di regali, il capo Galla — un gigante alto due metri, terrore dell'Etiopia — si prosternò al Franchetti, gli baciò i piedi, e dichiarò solennemente che ormai egli poteva considerarlo *fratello*.

— Dopo di che — soggiunge il barone ridendo — posso attraversare l'Etiopia e senza seguito chè nessuno oserà più torcermi un capello. Mio fratello Abai Uvè mi protegge.

Riaccesa la pipa che gli si era spenta tra le labbra, Franchetti prosegue: — Bisogna fare i conti con codesti capi, con codesti ras che dominano ancora terre etiopiche lontane da Addis Abeba. E per uscirne bene bisogna imporsi loro con la forza materiale, con l'autorità morale, bisogna conoscerne gli usi, le consuetudini, le lingue, le superstizioni, le leggi che ne regolano l'esistenza. Inutile allo stato attuale della loro mentalità, fare gli schizzinosi per le loro pratiche barbariche nel condurre la guerra, nel trattare i prigionieri. Inutile tentare d'indurli a smettere la guerriglia permanente tra copti dell'altopiano e musulmani della pianura — guerriglia che ha per scopo reale quello di depredarsi a vicenda — quando i protagonisti la spiegano e la giustificano col pretesto della guerra santa. Inutile, almeno quando si vuol condurre a termine esplorazioni di ordine tecnico e scientifico. Allora può capitare, come capitò a me, superando la diffidenze, di raggiungere anche obbiettivi di altro genere.

I resti della spedizione Giulietti

Senza aver ottenuto da parte delle popolazioni locali il minimo di fiducia indispensabile, non saremmo riusciti a farsi indicare il luogo dove giacevano le povere ossa dei componenti la spedizione Giulietti.

Una serie di fotografie che il barone Franchetti mi mostra rappresentano la falda montana, la radura petrosa di Egreri raggiunta il 23 maggio, con le zeribe, con le tombe dankale a forma di piramide, con due tumuli che han ricoperto per cinquant'anni le ossa degli infelici pionieri, le tracce nitide delle piazzole su cui essi avevano rizzato le loro tende: segni di vita e segni di morte dall'apparenza recente, rimasti tali poichè la paura superstiziosa della vendetta ha dall'epoca della strage tenuto lontano da quelle località viandanti e guerrieri.

«Per aver noi violato quella zona, ci accorgemmo presto di un ritorno di atteggiamenti ostili verso di noi; e quel dankalo che ci fece da guida ha forse pagato con la vita il suo gesto».

Il tesoro dello Scià di Persia

PARIGI, 16

Per la prima volta — riferiscono i giornali — è stato possibile fare l'inventario della fantastica collezione di pietre preziose che fanno parte del tesoro dello Scià di Persia. Recentemente, invitati dal potente Scià, alcuni gioiellieri francesi o olandesi si riunirono in apposito comitato per accertare il valore del tesoro. Il comitato ha in questi giorni terminato il difficile lavoro e oggi fa sapere che i gioielli sono stati valutati a 170 milioni di dollari. Nel calcolo non si è tenuto conto del diamante Darya I Noor che, al dire dei periti, è così bello e così raro che non può essere valutato. Il tesoro è costituito in massima parte da smeraldi, diamanti, rubini e perle, che, data l'enorme loro quantità, sono stati inventariati a peso: dieci libbre di perle delle più fini, dodici libbre di rubini, tredici libbre di smeraldi, uno dei quali da solo è valutato 175 mila dollari. Il trono dello Scià a forma di coda di pavone, che appartenne già al Gran Mogol di Delhi, è stato valutato 50 milioni di dollari.

CINEMA

Considerazioni in tono minore

L'attività svolta dall'Ente Nazionale per la Cinematografia era sempre sembrata a tutti così incoerente, disordinata, in aperta opposizione a quelli che sono i più evidenti interessi della sana produzione nazionale, da destare anche nei più disciplinati e fiduciosi le più vive preoccupazioni. Tuttavia la notizia dei provvedimenti presi in seguito alle indagini della commissione d'inchiesta hanno prodotto grande costernazione in quanti amano di vero amore le cose del cinema. E' infatti evidente il danno enorme che il clamoroso scandalo apporterà allo stentato fiorire delle buone iniziative nazionali, le quali troveranno nei mercati esteri (dei quali abbiamo assoluto bisogno per non produrre in perdita) rafforzato quel senso di sfiducia che le malefatte dei soliti maneggioni hanno creato per tutto che riguardi il mondo cinematografico italiano. Ormai il male è fatto e le difficoltà che ne nasceranno saranno una novella prova cui dovrà sottoporsi la tenace fede di quanti con alto senso patriottico si ostinano a sperare nella affermazione della cinematografia italiana e si sforzano di operare per realizzarla. Ma le voci che circolano sui probabili sviluppi dello scandalo creato attorno all'Ente non son certo tali da togliere ogni apprensione. Pare dunque che alla messa in liquidazione dell'Ente, corrisponderà la messa in liquidazione della più grande azienda cinematografica italiana, per procedere poi più rapidamente che sia possibile alla fusione dei due organismi, che verrebbero a creare insieme un vero e proprio Ente parastatale, a capo del quale sarebbe posto... indovinate un pò: l'on. Barattolo. Dunque la sorda lotta fra Pittaluga e Leoni si è conclusa con la vittoria del primo, che è riuscito a demolire la salda trincea dalla quale il secondo poteva così facilmente colpirlo.

Ma queste lotte di interessi privati, questo salire ad un altissimo posto di comando di colui che è stato proprio l'artefice della liquidazione della cinematografia italiana, questo veder continuamente dinnanzi a noi riverniciati a nuovo gli stessi individui, che si infischiano tutti dell'arte (la quale, fino a prova contraria, è la materia prima dell'industria cinematografica), per porre sempre in cima ai loro pensieri, alle loro azioni la sola preoccupazione affaristica, non può che suscitare le più vive apprensioni in tutti coloro che si preoccupano del cinematografo non come fonte di favolosi guadagni, ma come un'arte meravigliosa capace di improntare di se la nuova età. Solo la fede profonda nella saggezza del Governo può farci sperare che attraverso tanti errori possa sorgere ancora qualche cosa di buono.

*

Ma dimenticati questi lati oscuri della nostra vita cinematografica, siamo lieti di poter invece constatare una bella vittoria dell'attività organizzatrice italiana. Intendiamo riferirci all'Istituto internazionale della cinematografia educativa del quale, come è noto, l'Italia ha assunto la direzione. Costituito appena sette mesi fa, ha ormai creato e coordinato tutti i suoi organi, ha raccolto un vasto materiale documentario ed ha iniziato proficuamente lo studio dei vasti problemi che gli sono demandati. Oggi pubblica, in cinque edizioni simultanee stampate in italiano, francese, inglese, tedesco e spagnolo, il primo numero di una superba rivista, nella quale i più insigni rappresentanti del pensiero scientifico e pedagogico europeo, presentando disegni e proposte, dimostrano tutti di considerare il cinema come il più efficace e sicuro strumento di educazione.

La grandiosità e la palpitante modernità dei problemi che la bella rivista imprende a trattare, ci dicono che una nuova era si inizia per la scuola nella quale il cinema è destinato ad assumere un posto di primo piano.

E' dunque per noi motivo di grande compiacimento veder l'Italia alla testa di un vasto movimento destinato a produrre una così grande trasformazione nei metodi educativi.

* Un tecnico sudafricano, W. E. John, ha inventato un nuovo apparecchio cinematografico da proiezione il quale, secondo l'inventore, è in grado di dare una proiezione continua senza bisogno di fare uso dell'otturatore rotante usato dalle macchine di proiezione attualmente in uso.

Con gli apparecchi attualmente in uso, benchè l'occhio dello spettatore non lo avverta, la continuità della proiezione e rotta ad intervalli regolari da un otturatore rotante dinanzi all'obbiettivo della macchina stessa e che per un brevissimo attimo interrompe il fascio di raggi luminosi uscente dall'obbiettivo.

Il vantaggio principale rappresentato da una proiezione continua, secondo l'inventore, sta nel fatto che così soltanto è possibile una sincronizzazione perfetta della immagine e del suono che la accompagna, perfezione che con gli apparecchi muniti di otturatore non è ottenibile.

La macchina da proiezione inventata dal signor John funziona come si è detto senza l'otturatore rotante, non solo, ma in esso sono state ugualmente abolite tutte le parti che hanno un movimento alternato, e gli specchi pure che in moltissimi sistemi per una proiezione continua di questo genere formano una delle caratteristiche essenziali.

Con la soppressione dell'otturatore rotante non si avrà più l'inconveniente del traballamento dell'immagine sullo schermo, e sarà finalmente possibile proiettare l'immagine alla stessa velocità colla quale essa è stata ripresa.

Un sindacato appositamente formato finanziato in massima parte con capitali sudafricani, ha per alcuni anni proseguito negli esperimenti ed in questi giorni l'invenzione verrà per la prima volta pubblicamente dimostrata.

SPIGOLATURE

Il musicista italiano Lulli, che ha vissuto onoratissimo alla Corte di Luigi XIV, doveva anche molto del suo credito alla protezione di Madama di Montespan. Essa era la figlia del duca di Montemart, musicofilo e che componeva delle ariette di Corte. Assieme alla sorella signora da Thianges, ammiravano molto il Lulli e detestavano Quinaud, che era il collaboratore del maestro italiano. La signora de Thianges amava La Fontaine e voleva metterlo al posto di Quinaud. Un giorno, in casa della Montespan, essa interpellò Lulli sull'argomento. Il musicista dopo molte incertezze, le promise di mettere in musica un libretto di La Fontaine, a condizione che lo trovasse di suo aggradimento. La Montespan andò subito da La Fontaine per dirgli che Lulli gli chiedeva un libretto d'opera. La Fontaine tosto chiese quanto lo avrebbe pagato. Lulli rispose evasivamente e quando lo ebbe letto dichiarò che non poteva servirsene e lo disse al Re, alla presenza della Montespan. Aggiunse che Quinaud gli aveva offerta un'opera sul soggetto di *Teseo*, piena di episodi guerreschi, tali da ispirarlo. Il re gli diede ragione e la Montespan dovette convenire che il libretto di La Fontaine valeva poco. La Fontaine, al quale gli amici non cessavano di ripetere che era stato giuocato indegnamente, non si consolava nel vedersi posposto a Quinaud, e scrisse allora *La Satira Fiorentina* in cui tracciava del Lulli un ritratto poco lusinghiero. I nemici del musicista si dilettarono molto di questa satira della quale si fecero innumerevoli copie. Ma la collera di La Fontaine fu di breve durata. Rimproverato dalla signora di Thianges, si scusò di aver dato libero corso alla sua rabbia, dandone colpa a coloro che l'avevano mal consigliato. In seguito si riconciliò col Lulli completamente, per i buoni uffici del conte Fieschi, l'amico più intimo e più fidato del fiorentino.

*

Recentemente è morto presso Nuova York in un solitario *cottage* nel quale viveva da eremita, il figliuolo di un milionario che aveva rinunciato alla eredità paterna. I giornali americani ricordano, in proposito, che un altro ricchissimo originale, John Vanderbilt visse per molti anni in una catapecchia in rovina mangiando solo legumi e bevendo acqua pura. Aveva una sola camicia e se la lavava da sè ogni quindici giorni. Da trent'anni, un altro figlio di nababbo, Carlo Alvard, si è stabilito in una isoletta rocciosa non lungi dalla costa del Connecticut. Egli vive in una modesta capanna e paga allo Stato ogni anno una somma abbastanza forte per la «locazione» dell'isola che avrebbe voluto comprare per essere sicuro di starvi sempre solo. Ma non ha potuto ottenere la concessione. Gli eremiti milionari vivono in tal modo per gusto e per misantropia, in generale: ma ve ne sono altri che menano una esistenza solitaria per avarizia. Così sir Broughton, che morì a Londra alcuni anni or sono, viveva in una miserabile camera ammobiliata senza fuoco d'inverno e senza luce... per economia, avendo la bellezza di più di settecentocinquanta mila franchi di rendita. Vestito con abiti sordidi egli lasciava il suo covo solo per andare al mercato dove comprava i viveri per otto giorni. Quando morì si trovarono quasi cinque milioni in biglietti di banca accumulati nel cassetto di un tavolino.

*

Un collaboratore dell'*Action Française* si chiede se dobbiamo amare il nostro tempo, specialmente nel dominio dell'arte e della letteratura. Andrea Bellessort biasima esplicitamente quella contrarietà che molti dimostrano per la letteratura contemporanea, mentre troppo rimpiangono le opere del passato. Non si tratta di un sentimento sano e forte. Esso si forma di solito nei periodi di inquietudine e di decadenza. In questa breve avventura che è la vita, alle prese con le noie e i dolori di ogni giorno, si ritorna sovente con nostalgia al passato, e dell'infanzia, dell'adolescenza e della giovinezza non si ricordano che le gioie. Così succede in letteratura e si trascurano dei volumi, che pur raccontandoci delle cose nuove, non sanno abbastanza attirare la nostra attenzione e questa così si concentra su qualche autore privilegiato del passato, che ha espresso l'essenza dell'anima umana, e le cui opere hanno accenti di eternità. Abele Bonnart, pur esaltando la letteratura del passato e i nomi consacrati da una lunga fama, di Orazio, di Virgilio, di Racine, di La Fontaine, di Victor Hugo, constata quanto sia attraente assistere alla nascita e allo sviluppo della letteratura moderna, cercare di agire su questa e di presagirle le varie fortune. Ma in questo tentativo pochi riescono. I giudizi dati sui contemporanei crollano spesso dinanzi alla posterità. Forse Boileau è il solo critico che si sia imposto nei suoi giudizi. Per amare il nostro tempo bisogna persuadersi che gli uomini sono sempre gli stessi e che le istituzioni che fondano ora contrariano i lati meno buoni della loro natura ed ora li favoriscono. La letteratura, come ogni altra attività sociale, ne subisce le conseguenze, e invece di richiamarsi sempre al passato, bisogna cercare di comprendere ed apprezzare l'epoca nella quale viviamo.

Libri ricevuti

Giuseppe Urbani: «Il segno della bestia», romanzo. Ed. Sapientia, Roma, L. 10.

Gaetano Osculati: «Viaggio nella America equatoriale» (a cura di Gerolamo Bottoni). Collez. Viaggi e scoperte - 2 vol. ill. L. 23.

Alma Provasi: «A Venezia», versi. Stab. tip. S. Bernardino, Siena.

G. De Gennari: «Legislazione comunale e provinciale» (1. vol. della collez. Manuali Hoepli). L. 36.

—: «Atti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni». Vol. I. Conferenze di cultura assicurativa dell'anno 1928 - Ist Naz. delle Ass., Roma. L. 50.

CRONACA DI VENEZIA

XX Mostra Bevilacqua la Masa

L'affluenza dei visitatori

Quest'anno la mostra è tutti i giorni affollata da un numero grandissimo di visitatori, così da superare di gran lunga le medie degli anni trascorsi. E' questa una nuova prova del successo grandissimo di questa esposizione, che è confermato dalle dichiarazioni degli illustri artisti e degli illuminati critici che l'hanno visitata.

Il Commissario del Comune Co. Ettore Zorzi, che già aveva espresso il suo ambito plauso agli ordinatori, ha desiderato esaminare l'Esposizione meglio di quanto non avesse potuto fare nel rapidissimo giro compiuto durante la cerimonia inaugurale; così domenica scorsa ha onorato di una nuova, minuziosa visita le sale della mostra rinnovando le espressioni del suo compiacimento nel constatare, la promettente fioritura di valenti pittori nella regione veneta, messa in luce dalla mostra stessa.

Anche i maggiori quotidiani cominciando ad interessarsi a questa XX Esposizione e già due ampie relazioni critiche sono apparse nel *Giornale d'Italia* e nella *Tribuna*.

La cifra dei visitatori durante questa prima settimana sale a 2100 dei quali 1000 soltanto nella giornata di domenica.

Gli acquisti del Comune

Il Municipio di Venezia ha fatto acquisto delle seguenti opere:

« Draga alla Giudecca » di Eugenio da Venezia — « Paesaggio » di Remigio Butera — « Calle degli Alberetti » di Augusto Bertinala — « Espressione d'interno » di Mario Varagnolo — « Natura morta » di Aldo Bergamini — « Cantiere » di Juti Ravenna — « Testa » (terracotta) di Jacopo Urbani di Gheltof — « Rimorchiatori » di Bepi Lavagna — « Vecchio ricoverato » di Leone Minassian — « Madonnina » di Angelo Abiondi — « Canal Grande » di Teodoro De Bona — « Effetto di candela » di Ernesto Mattiussi — « 6 disegni » di Sante Cancian.

L'esposizione è aperta tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. L'ingresso è libero.

Il ponte votivo

per la festa del Redentore

Per la ricorrenza del SS. Redentore saranno costruiti i due soliti ponti votivi, di cui uno sul Canal Grande e l'altro sul Canale della Giudecca per agevolare il concorso della popolazione al Tempio del Redentore.

Detti ponti saranno aperti al pubblico il 20 corr. subito dopo il collaudo che seguirà alle ore 16 e fino al tramonto del giorno successivo 21 corr.

La direzione dell'Azienda

si trasferirà in Municipio

Ci consta che col 30 corr. la sede della Direzione dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna, che attualmente occupa il primo piano del Palazzo del Lloyd alle Zattere, si trasferirà in Municipio a Ca' Loredan presso la Ragioneria.

Nel piano lasciato libero dall'Azienda al Palazzo del Lloyd pare che andranno il Dopolavoro ferroviario, che ora è a Palazzo Labia, e la Cassa Nazionale Assicurazioni sociali, la cui sede è a San Leonardo.

Turisti e studenti americani

Ieri alle 18.10 sono arrivati da Milano centotto turisti americani e alle 18.35 da Firenze centottanta studenti pure americani i quali, trattenendosi a Venezia alcuni giorni, hanno preso alloggi negli alberghi del centro e del Lido.

Gli studenti romeni grati

per le accoglienze di Venezia

Il Dr. Comm. G. Bombardella, Console di Romania a Venezia ha ricevuto la seguente lettera:

« Quale presidente del gruppo universitario rumeno, che per invito di S. E. il Generale Italo Balbo, è venuto a visitare l'Italia, reduce da Venezia, mi sento in dovere, anche a nome dei miei compagni di ringraziarla per la simpatica accoglienza fattaci, e di pregarla di rendersi interprete verso S. E. il Ministro Titulesco e la sua gentile Signora, il Gruppo Universitario Fascista, la Direzione della Casa di Studio Rumena del prof. Jorga, il prof. comm. Pescatore, Rettore del Convitto Marco Foscarini, i quali tutti ci colmarono di tali cortesie da renderci molto gradito quel soggiorno, non solo, ma da farci rimanere un ricordo indelebile del nostro viaggio nella amatissima Italia — Firmato: *Vicol* »

Il nuovo Catasto

Il Comune avverte i professionisti ed i possessori di beni immobili di questo Comune che l'attivazione del Nuovo Catasto, formato in esecuzione alle Leggi 1. marzo 1886 N. 3682 e 21 gennaio 1897 N. 23, avrà effetto per il Distretto suindicato dal 1. gennaio 1930 VIII.

A quella data cesserà, pertanto, la conservazione del Catasto ora vigente ed alla conservazione del Nuovo Catasto provvederanno lo Ufficio distrettuale delle Imposte dirette e l'Ufficio Tecnico del Catasto di Venezia.

Il latte pastorizzato

anche a Mestre e a Marghera

Il Commissario Straordinario del Comune di Venezia N. H. co. Ettore Zorzi, viste le ordinanze municipali concernenti la riforma delle norme per il commercio del latte per la città di Venezia; riconosciuta la opportunità di estendere anche ai territori dell'ex Comune di Mestre e di Porto Marghera l'obbligo di usare soltanto latte pastorizzato, con l'adozione di norme atte a garantire il consumatore dalle continue frodi praticate sul prezioso alimento; ordina che a partire dal 1. agosto p. v. nei territori dell'ex Comune di Mestre e di Porto Marghera debba essere posto in vendita soltanto latte pastorizzato proveniente in vasi chiusi e suggellati dalle « stazioni di raccolta » autorizzate dal Comune.

In esse il latte deve essere filtrato non appena giunto dai luoghi di produzione, pastorizzato (mantenuto cioè per almeno mezz'ora in apparecchi idonei a temperatura non inferiore a 61. C. e non eccedente i 65.), raffreddato e mantenuto a bassa temperatura fino al momento in cui viene avviato al consumo.

I recipienti destinati al trasporto del latte devono essere di lamiera resistente, stagnati internamente ed esternamente, con coperchi a tenuta, portanti una targhetta metallica fissa con la indicazione della stazione di raccolta dalla quale provengono e chiusi con suggelli a piombo: quelli da usarsi dai venditori ambulanti devono, per di più essere muniti di un dispositivo, che permetta l'applicazione di un rubinetto atto alla erogazione del latte senza che sia necessario infrangere i suggelli che assicurano il coperchio.

Il latte deve essere venduto soltanto negli spacci autorizzati e dai venditori ambulanti a tutt'oggi in possesso di licenza municipale.

I conduttori degli spacci nel ricevere il latte dalle « stazioni di raccolta » devono assicurarsi della integrità dei suggelli posti a chiusura dei recipienti e l'effrazione dei suggelli di ogni singolo recipiente potrà farsi solo al momento in cui dovrà essere iniziata la vendita del relativo contenuto.

I venditori ambulanti devono ritirare i vasi del latte dai depositi delle « stazioni di raccolta », assicurandosi dell'integrità dei suggelli, vendere il latte soltanto nella zona loro assegnata dalla licenza e riportarli, a merce esaurita od anche non esaurita, agli stessi depositi dai quali li hanno ritirati. Per nessun motivo i venditori ambulanti potranno infrangere i suggelli o depositare i vasi in case private od esercizi.

Il latte trovato negli spacci o presso venditori ambulanti in vasi dissuggellati sarà sequestrato e sarà elevata relativa contravvenzione.

La licenza per la vendita del latte è personale, vale per il solo titolare o per il suo rappresentante autorizzato, che deve portarla sempre con sè per essere in grado di esibirla in ogni momento a richiesta delle autorità.

I contravventori alle disposizioni della presente ordinanza saranno puniti in base alle vigenti disposizioni di Legge e, in caso di recidiva, anche con la sospensione o col ritiro della licenza.

Concerto Dullien

in Palazzo Ducale

Questa sera alle ore 9.30 nel cortile del Palazzo Ducale illuminato a giorno, la grande violinista ungherese Clara Dullien darà un secondo concerto, aderendo alle fervide richieste di quanti la ammirarono nel primo ed al vivo desiderio di quanti non poterono ancora udirla. Con squisito pensiero, essa vuole che anche questo secondo concerto sia a beneficio dell'Opera Nazionale creata dal Duce per l'assistenza alla maternità ed all'infanzia.

Lo scopo nobilissimo, l'esito trionfale del primo concerto, l'ambiente suggestivo richiameranno certamente anche questa sera grande folla di pubblico.

I prezzi popolarissimi (biglietti a lire due e a lire cinque) rimangono immutati. Ecco il nuovo, interessantissimo programma:

Parte prima: 1. a) Handel: Corti, Arioso; b) Tartini: Kreisler: variazioni su un tema di Corelli; c) Francoeur: Siciliano e Rigodon — 2) Tartini: Trillo del Diavolo — 3) Paganini: I palpiti: tema con variazioni.

Parte seconda: 4) a) Rimsky Korsakoff: Inno al Sole; b) Sarasate: Romanza Andalusa; c) * Hubay: Il zeffiro — 5) a) * Chopin: Notturno; b) * Bazzini: La ridda dei folletti.

(*) A richiesta generale.

Accompagnerà al piano il maestro Ernesto Barbini.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Calma... signori miei» con Buster Keaton (Saltarello).

MASSIMO. — «La nave maledetta» Novità e film sonoro n. 10.

ITALIA. — «Demone del Circo» con Saetta.

GIARDINO (NAZIONALE). — «Cacciatore di fortuna» con Sidney Chaplin.

MODERNO. — «Sua Maestà l'Amore» con Lia Mara.

S. MARGHERITA — «Vortice fiammeggiante».

OLIMPIA. — «La zia di Carlo» con Sidney Chaplin.

La laurea d'un collega

Ieri all'Università di Padova si è laureato in medicina e chirurgia il collega de «Il Gazzettino», Cesco Carnesecchi, che ha conseguito i pieni voti legali.

Il testo dell'ordine del giorno

dell'Istituto Autonomo delle case

Abbiamo riferito ieri circa la presentazione di un Ordine del Giorno deliberato dall'Istituto Autonomo per le Case Popolari a S. E. il Conte Volpi di Misurata per la devoluzione di tre milioni da parte della Società Adriatica di Elettricità per costruzione di abitazioni a fitti minimi.

Pubblichiamo il testo del detto ordine del giorno al posto del quale ci era pervenuto, per errore di trasmissione soltanto la parte introduttiva:

« Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari ed i Sindaci, approvato il verbale 10 corrente che contiene accordi del Presidente con S. E. il Conte Volpi per la Società Adriatica di Elettricità consenzienti S. E. il R. Prefetto e il Segretario Politico Avv. Giorgio Suppiej per la devoluzione all'Istituto di tre milioni sui cinque deliberati dalla Società stessa per opere assistenziali e culturali; rendendosi interpreti dei lavoratori che avranno occupazione nelle costruzioni, delle famiglie che mercè i nuovi alloggi potranno esser tratte dall'abitazione e dalla sventura, delle opere assistenziali e culturali che a perpetuità potranno trarre alimento periodico dal reddito degli alloggi stessi, integrato dal contributo dell'Istituto Autonomo

« Esprimono sensi di ammirazione di plauso e di gratitudine per la illuminata deliberazione che costituisce atto concreto di benemerito civismo, sicuri che dalla redenzione delle abitazioni infette igienicamente e moralmente, redenzione che costituisce il più stringente e basilare problema demografico locale, la popolazione veneziana, in armonia all'indirizzo del Regime, trarrà la condizione essenziale per rispondere al compito assegnatole dalla tradizione e dalle esigenze attuali del Paese ».

La Tombola di Beneficenza

in Piazza S. Marco

In una sala del Municipio, gentilmente concessa, convennero in queste ultime sere, dietro invito del Comitato generale di Beneficenza, i membri della Commissione per la Tombola in Piazza San Marco.

Ritenuta l'opportunità di protrarre quest'anno la data dello spettacolo, questa venne definitivamente fissata per la sera di domenica 4 agosto p. v. I premi vennero così stabiliti: Quaderna L. 1000; cinquina L. 1500; tombola L. 6000, e tombolino L. 1500.

Alle istituzioni che dallo spettacolo della Tombola realizzano i consueti benefici si sono aggiunte quest'anno l'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra e le Piccole Italiane.

Venne per acclamazione confermata la vecchia Presidenza della Commissione, e cioè: cav. uff. Francesco Garzia, Presidente; comm. Giuseppe Costantini e cav. uff. Dino Romanin Vice Presidenti; cav. Riccardo Dal Maschio, Cassiere, e rag. cav. Attilio Baruffi, Segretario.

La *reclame* sul retro delle cartelle venne anche quest'anno assunta dai conosciutissimi Magazzini del Duomo.

Col giorno di mercoledì 25 corr. dalle ore 18 alle 19, la Commissione, che ha sede in Municipio (e così in tutti i giorni feriali seguenti) darà corso alla distribuzione dei bollettari ai rivenditori, i quali inizieranno subito la vendita delle cartelle nei vari punti della città. La cittadinanza veneziana, che ha sempre incoraggiato colla maggiore simpatia le iniziative della Commissione, perchè la Tombola in Piazza San Marco non significa soltanto vantaggio alle istituzioni di beneficenza ma eziandio impulso e vita al movimento cittadino, darà anche quest'anno tutto il suo appoggio e mostrerà coi fatti il suo largo e cordiale consenso, sicchè non è temerario fin d'ora affermare che il 4 agosto p. v. segnerà un'altra pagina d'oro nella storia della beneficenza veneziana.

Biancheria e preziosi

La lattivendola Giovanna Brusegan di anni 39, Castello 5564, con latteria in Frezzaria al numero 1673, ieri mattina alzatasi da letto per recarsi in negozio, con grande sorpresa, aperto il cassettone, vide che quasi tutta la biancheria era sparita. E con la biancheria anche un suo abito quasi nuovo, una collana d'oro e un'altra di corallo, e la somma di lire 110, che ella teneva dentro in una scatola.

La Brusegan sospetta che ignoti, penetrati in casa sua con chiave falsa mentr'ella si trovava in negozio, abbiano commesso tranquillamente il furto. Danno 4 mila lire.

I ladri dal macellaio

Ieri mattina alle sette il macellaio D'Este Giuseppe di anni 44, con negozio in Salizzada San Lio, recandosi ad aprire trovò che la la cancellata era stata spalancata durante la notte con chiavi false. I ladri avevano rubato 30 chilogrammi di vitello e 150 lire di moneta spicciola chiusa nel cassetto del banco.

La zona è servita da guardiani notturni, ma nessuno ha potuto fornire il benchè minimo indizio sui probabili autori del furto. E' stato eseguito anche qualche fermo, ma tutti i fermati sono stati poi rilasciati.

Federazione Provinciale Fascista

Associazione Pubblico Impiego

Sabato 13 corrente, è morto a Cologna Ferrarese il sig. Giona Granata, padre del rag. Gardenio Granata, Vice Ispettore e Segretario Provinciale di Venezia.

Il grave lutto che ha colpito il rag. Granata ha profondamente rattristato la famiglia associativa del Pubblico Impiego, ed ognuno con sincerità ha partecipato al vivo dolore del proprio Gerarca.

Il rag. Granata, acuto ed instancabile difensore degli interessi dei pubblici impiegati, amato e considerato da tutti, gode tra gli iscritti dell'Associazione la più grande stima e fiducia.

Domenica nel pomeriggio si sono svolti i funerali che sono riusciti imponenti. Fra i numerosi intervenuti c'era una larga rappresentanza dell'Associazione e del Consorzio industriale Manufatti di Venezia. Moltissime le corone inviate.

Concorso a posti d'insegnante

L'Opera Nazionale Balilla ha aperto un concorso per titoli ai posti che si renderanno vacanti nell'anno scolastico 1929-30 nelle classi rurali non classificate gestite dall'Opera Nazionale Balilla nelle Provincie di Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani.

Gli aspiranti dovranno far pervenire alla Presidenza Centrale dell'Opera Nazionale Balilla, pel tramite dei Comitati Provinciali O. N. B., non più tardi delle ore 24 del giorno 31 luglio 1929 VII, regolare domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta da bollo da L. 2 corredata dai prescritti documenti. Per informazioni possono rivolgersi alla locale O. N. B. o alla Segreteria dell'A.N.I.F.

OPERA NAZIONALE BALILLA

300ª LEGIONE M.A.F. — Gli Avanguardisti dipendenti che hanno rinnovato la tessera per l'anno 1929 sono invitati a ritirarla entro il corrente mese altrimenti vengono considerati dimissionari.

Coloro i quali non l'avessero ancora rinnovata, sono invitati a farlo entro il 20 corr. altrimenti vengono espulsi.

La Sede sita a S. Severo, è aperta tutti i martedì, giovedì e sabato dalle ore 16 alle ore 19.

Un'offerta del Duce

alla Fraterna Israelitica

S. E. il Capo del Governo sui fondi a sua personale disposizione per opere di beneficenza, ha inviato al Rabbino Maggiore la somma di lire 3000 per la Fraterna Israelitica di Misericordia e Pietà, e vari sussidi per famiglie povere israelite con numerosa prole.

Il Rabbino Maggiore e la presidenza della Fraterna, hanno inviato al Capo del Governo le espressioni più vive della gratitudine propria e dei beneficati.

Mostra di tappeti dalmati

Per gentile concessione della Ditta Magazzini al Giglio, l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro, esporrà in una vetrina i tappeti dalmati eseguiti dalle allieve che hanno frequentato il corso tenuto ultimamente a Zara, a cura dell'Istituto stesso e diretto dalla signora Eugenia Caregaro Negrin.

I tappeti saranno esposti a cominciare da giovedì 18 corrente.

Un battello incagliato

Ieri mattina il piroscafo « Nerona » del compartimento di Venezia carico di nafta, dopo aver lasciato parte del carico agli Alberoni, si dirigeva a Venezia per scaricare il rimanente della nafta al Porticciuolo dei Petroli ai Bottenighi.

Però, nella girata di Sant'Elena, il battello andava ad arenarsi sulla secca. Cercò di disincagliarsi coi propri mezzi, ma, non essendo la manovra riuscita, si ricorse ai rimorchiatori di Panfido.

L'opera di disincalio fu laboriosa, ma finalmente, alle 18, il piroscafo potè essere tratto dalla secca e avviato ai Bottenighi.

La valigia del forestiero

Il vigile Tatti ieri alle 14 incontrava il bracciante Zuanelli Felice di anni 31 Cannaregio 3001, mentre accompagnava all'albergo un forestiere portandogli anche la valigia. Il vigile fermava lo Zuanelli, che non è munito della regolare patente di facchino e lo conduceva alla Centrale. Qui lo Zuanelli è stato trattenuto, anche perchè deve scontare tre giorni di detenzione per multe non pagate.

Per manovali sterratori

L'Ufficio di Collocamento dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

« Tutti i manovali e braccianti praticissimi per lavori di sterratura sono invitati a presentarsi subito all'Ufficio di Collocamento dei Sindacati Fascisti dell'Industria — S. Provolo, Palazzo Priuli — per essere prese in nota per un eventuale e prossime occupazione. »

Musica in campo S. Stin

Programma che la Filarmonica « Monteverde » svolgerà in Campo S. Stin questa sera mercoledì dalle ore 21 alle 23:

1. Guatti Zuliani: Zuin Bun - Marcia.
2. Verdi: Nabucco - Sinfonia.
3. Verdi: Traviata - Coro e duetto
4. Verdi: Aida - Finale II.
5. Lehar: Eva - Fantasia.

CORTE D'APPELLO

Un anno di più di reclusione

ad un falso testimone

Difesa dall'avv. Buttaro è comparsa ieri dinanzi la III Sezione della Corte d'Appello, presidente il comm. Fontebasso e P. M. il cav. uff. Baccega, la levatrice di Caorle Emma Turchetto fu Giuseppe d'anni 33 che il 5 marzo 1929 dal Tribunale di Venezia era stata condannata a tre anni di reclusione per falsa testimonianza prestata in Corte d'Assise all'udienza del 9 marzo 1927 nel processo a carico di tale Marchesan Giovanni.

Alla sentenza del Tribunale di Venezia aveva interposto appello il Pubblico Ministero e l'appello è stato accolto ieri dalla Corte che ha elevato la pena a quattro anni di reclusione, ferma nel resto la sentenza.

Cronaca varia

Mentre vogava. — Il diciottenne Pietro Dall'Andrea, Castello 168, mentre vogava su un sandolo, perduto l'equilibrio, precipitava sul fondo ferendosi al braccio destro. Guarirà in sei giorni.

Con un fiasco in mano. — La sessantenne Emilia Zuanier, Cannaregio 638, passando per Rio Terrà San Leonardo con un fiasco in mano, cadde rompendolo e ferendosi coi frantumi alla mano sinistra. Guarirà in pochi giorni.

Una mano ferita. — La chauffeura Pietro De Cal di anni 26, abitante alla Giudecca 930, davanti al Magazzino dell'Ossigeno, presso il quale si era legato col motoscafo, mentre metteva dell'olio sulla differenziale, si feriva alla mano destra. Dovette ricorrere all'Ospedale, ove venne giudicato guaribile in giorni 10.

Nel tagliacarte. — Il tipografo diciottenne Crivellari Mario, San Marco 4471, lavorando nella tipografia Grassi a Cannaregio 5486, s'impigliava la mano sinistra nel tagliacarta riportando una ferita guaribile in giorni cinque.

In Calle G. Gallina. — In Calle Giacinto Gallina l'ottantenne Antonio Zeanaro, Cannaregio 4456, è scivolato cadendo e fratturandosi il femore destro. E' stato ricoverato all'Ospedale e giudicato, data la sua tarda età, con prognosi riservata.

Un bagnante che muore

colpito da paralisi

Ieri mattina alle nove e mezza un ricoverato dell'Ospizio Marino, il venticinquenne Giuseppe Ancona da Padova, contrariamente al suo solito si avventurava in mare per fare il bagno. Senonchè improvvisamente si venti venir meno, faticosamente guadagnò la spiaggia dove il personale, vedendolo pallido e vacillante, lo portò in un vicino capannone. Presso il giovane accorsero subito i medici dott. Maccie, dott. Magni e prof. De Francesco, dirigente dell'Ospizio. Gli praticarono alcune iniezioni eccitanti, ma a nulla valsero perchè poco dopo spirava, ucciso da una paralisi cardiaca.

L'Ancona era ammalato da molto tempo e da più di qualche anno frequentava l'Ospizio Marino di Lido ove si sottoponeva alla cura dei bagni di sole.

La salma, dopo l'intervento dell'autorità, è stata posta in una camera ardente presso l'Ospizio stesso.

L'Unione Ufficiali

e la Mostra del '700

Gli Ufficiali iscritti all'Unione e le loro famiglie potranno avere l'abbonamento alla Mostra del 700 Italiano al prezzo ridotto di lire 15 richiedendolo alla Segreteria del Gruppo Venezia (Circolo Militare, Bocca di Piazza) dalle ore 14 alle 16 e dalle 18 alle 20 dei giorni feriali.

Cronaca di Bassano del Grappa

CAMPEGGIO AVANGUARDIE

Venerdì 19 corr. partiranno alla volta di Marcesina gli avanguardisti di Bassano e Marostica che unitamente a quelli della provincia di Vicenza prendono parte al campeggio Alpino. Essi partiranno col primo treno della Valsugana per Primolano, indi con autobus alla volta dell'Altipiano.

ESCURSIONISTI A M. FRABORT

Interessantissima riuscì la gita escursione compiuta domenica da un numeroso gruppo di escursionisti appartenenti all'Unione «Monte Grappa». La giornata non poteva essere migliore e la gita in automobile fino a Vetriolo fu incantevole. A piedi venne iniziata la strada pel Panarotta e quivi giunti furono visitati i resti delle opere belliche, continuando poscia per M. Frabort (m. 2350) dove venne consumata la colazione a sacco. Eseguita la discesa per Roncegno, l'allegra brigata fece ritorno a Bassano in automobile.

BENEFICENZA

Anche la beneficenza venne largamente ricordata per onorare la memoria del compianto prof. gr. uff. Ercole Scabia. Fra le maggiori elargizioni figurano: presso l'Ospedale civile L. 500, sig. Mercante Rina, L. 200; co. Giulio Vanzo Mercante 100, sigg. prof. cav. Filippo Marinelli, primario di chirurgia, prof. cav. Giacomo Minerbi primario di medicina, Balestra Attilio e Rietti Gino 50, il dott. cav. Giacomo Bertizzolo e famiglia cav. Ernesto Anzalin.

Pro erigendo padiglione maternità ed infanzia: L. 100 F.lli Centenin; L. 50 sigg. cav. Francesco Garbu, dott. Vittorio Maschio, dott. Cesare Cavalcaselle, Francesco De Faci Negrati, dott. Mario Mantovani, dott. Ometti L. 25, dott. Gino Betetto.

Pro Cimitero Monumentale del Grappa: L. 50 assistente dott. Armete Agostinelli.

DAL PADOVANO

Camposampiero

RAPPRESENTAZIONE BENEFICA

L'annunciata rappresentazione a scopo benefico riuscì mirabilmente. Le sorelle Macola, il rag. Carlosso, il prof. Serino, il rag. Imporato, il giovane Emilio Nassuato, il rag. Dandolo si diportarono da veri artisti e furono meritamente applauditi.

Domenica 28 corr. avrà luogo la seconda rappresentazione dopo la quale sarà estratta la lotteria e il sig. Rossi di Padova continuerà le magnifiche parlate Pavane e col suo brio e la sua arguzia delizierà il pubblico.

GARA CALCIO

L'A. C. Camposampiero con una splendida manifestazione di gioco, ha avuto la rivincita della sconfitta di Piazzola.

I nostri bravi sportivi scesero in campo colla S. P. «Plateola» di Piazzola sul Brenta e seppero riportare una magnifica vittoria con quattro punti a uno. Buono l'arbitro sig. Ugo Frasson: numeroso il pubblico accorso che applaudì vivamente i vincitori.

MESSA NOVELLA

Il neo Sacerdote don Antonio Artusio celebrò solennemente la sua prima Messa nella Chiesa Arcipretale di S. Pietro tra l'esultanza di tutto il popolo. Il neo Sacerdote fu festeggiatissimo. A cura del Clero e della Fabbriceria fu pubblicata una bella ed affettuosa epigrafe. La famiglia del novello Sacerdote con pensiero oltre modo gentile e generoso in occasione del fausto evento offrì a 63 fanciulli poveri della parrocchia un abbondante pranzo. I fanciulli e le fanciulle si riunirono nella Sala cattolica e furono serviti dal novello sacerdote e da don Angelo Cervi, direttore del Dopo Scuola. Assistettero mons. Rostiroia, Arciprete e il cav. Simonetto direttore didattico.

NECROLOGIO

E' morto tra il compianto di tutti Silvio Fabris, agricoltore provetto, che con un tenace lavoro seppe trasformare la località Centoni, tutta palude e boscaglia in ridenti e fertili campagne con belle ed igieniche case coloniche. Alla desolata famiglia condoglianze vivissime.

Ringraziamento

Fanny Bassini con i figli e cognate, nell'impossibilità di ringraziare personalmente quanti in qualunque modo vollero onorare la cara memoria del suo adorato marito.

Giuseppe Tosi

porge i sensi della sua riconoscenza sentita, raccomandando la memoria dello scomparso al ricordo degli amici, dei conoscenti.

All'alba del 16 corr. spirava nel bacio del Signore

ANTONIO GIOVE

di anni 76

La moglie, i figli, il fratello, la cognata, le nuore, i nipoti con indicibile dolore porgono il triste annuncio.

L'Ufficio funebre sarà celebrato Giovedì 18 corr. alle ore 9 nella Chiesa di San Marziale partendo dall'abitazione, Fondamente della Misericordia anagrafico 2536.

Si dispensa dalle visite e si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorare la cara memoria.

Venezia, 16 Luglio 1929.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Interessante gita istruttiva dell'Anonima Elettrica

In occasione della fine del primo corso interno per elettricisti, svolto dall'Anonima Elettrica Trevigiana per i propri dipendenti, quella direzione ha organizzato domenica scorsa una gita istruttiva con la visita alle importanti centrali di Caneva e Castelletto.

Su un comodo torpedone della Siamic, alle ore 7, trenta frequentatori del corso, accompagnati dal direttore dell'Anonima Elettrica ing. Francesco De Fant, dal ing. Lettis, dal cav. Zanussi, dall'elettrotecnico Mongini e dal fiduciario del gruppo dopolavoristico sig. Fermo Pilotto, sono partiti da piazza Filodrammatici dove si erano dati convegno.

Alla centrale di Caneva, arrivati verso le otto e mezza, i gitanti vennero accolti da quel sotto capo sig. Cesare Folladora, il quale fece da guida ai visitatori nei diversi reparti illustrando il funzionamento dei nuovi grandiosi impianti.

Lasciata la centrale di Caneva la comitiva si riunì a Cappella Maggiore per la colazione, offerta dal direttore ing. De Fant. Nell'occasione il sig. Zanolini, a nome di tutti i frequentatori del corso, ha offerto al loro istruttore sig. Mongini una stilografica d'oro. Poscia ringraziò l'ing. De Faant per la gradita offerta e per ultimo mandò un reverente saluto al presidente cav. uff. Nicola Braida, che definì il «buon papà» del personale.

Terminata la colazione i gitanti si portarono alla centrale di Castelletto, accolti da quel capo centrale sig. Enrico Bino. Dopo l'interessante visita i dopolavoristi ripartirono per Vittorio Veneto, Levine Lavoro, Cison di Valmarino, Pieve di Soligo e verso sera giunsero a Treviso, soddisfatti della bella ed istruttiva giornata trascorsa.

Federazione Fascista Artigiana

L'Ufficio Stampa della Federazione Artigiana, comunica:

Al Fiduciario di Castelfranco. — Il Commissario all'Ufficio Provinciale, presa visione del lavoro compiuto dal Fiduciario comunale sig. Tocchetto Giorgio a favore dell'organizzazione, tributa una viva parola di elogio.

Operette all'"Edison,,

Per lunedì p. v. 22 si annuncia al Teatro «Edison» la prima di un breve corso di rappresentazioni della Compagnia di Operette «La Radiosa» che agirà intercalando le sue rappresentazioni operettistiche e di scelti numeri di varietà con gli spettacoli cinematografici.

Da domani sera al Cine Edison sarà proiettato il bellissimo film «La donna pagana», interprete Lina Basquette.

— Stasera mercoledì e domani giovedì si proietterà l'interessante film L.U.C.E. «L'arrivo del Pathifinder».

Concerto corale all'"Estivo,,

Domani sera giovedì nel Teatro Estivo dell'O. N. B. in giardino delle Scuole Gabelli, piazza Cavallerizza, il coro dell'Istituto Musicale «F. Manzato» svolgerà il magnifico programma che fu eseguito a Roma nell'aprile scorso per il Concorso Nazionale che ha fruttato ai bravi coristi istruiti e diretti dal loro maestro Sante Ganon il primo premio di prima categoria.

Uccel di bosco

Quel tale Caterino Umberto Bucella di anni 23 cui è toccato l'altro ieri la ventura di riscuotere indebitamente alla Cassa di Risparmio della Marca Trevisana, per un errore di quel cassiere la somma di lire 1775 anzichè lire 17,75 è tuttora uccel di bosco. Egli è stato denunciato ed è attivamente ricercato dai carabinieri.

La bicicletta rubata

Marcello Papesso di anni 22 era venuto ieri mattina da Meolo per recarsi all'Istituto Federale di Credito. Per salire agli uffici lasciò la propria bicicletta nell'atrio. Poco dopo, ridiscese e la bicicletta era sparita. Al Papasso non ristò altro a fare che denunciare il furto.

Un elegante insetto poco gradito ai viticultori

La Cattedra di Agricoltura comunica:

Viene segnalata in alcune zone della Provincia, e più specialmente nella Castellana, la presenza poco gradita di un elegante insetto, appartenente alla stessa famiglia del maggiolino, detto in dialetto «mosca d'oro», e tecnicamente riferibile alla specie «Anomala vitis L.».

Si ricorda ora che molti anni fa la «Anomala» non ha mancato di fare gravi danni anche nella nostra provincia.

L'insetto rode, allo stato di adulto, le foglie della vite lasciando intatte solo le nervature più grosse, spoglia, insomma, completamente le viti di ogni parte verde e impedisce così la maturazione della uva;

Per fortuna non siamo nelle condizioni disastrose in cui si è trovato il Veronese, dove vigneti interi, colpiti e spossati ripetutamente dalle erosioni annue della «mosca d'oro» erano divelti per disperazione.

L'accoppiamento dell'insetto avviene in luglio: i maschi scompaiono presto e le femmine si interrano nella sabbia per deporre le uova.

Le larve nascono in agosto, vivono nel terreno circa due anni e anche tre, nutrendosi di radici e di detriti di piante; però l'insetto non cagiona i maggiori danni allo stato di larva, bensì allo stato adulto.

Vediamo come si può rimediare.

Alcuni esperimenti di lotta contro l'Anomala condotti dal prof. Malenotti nel Veronese, nel 1926, e basati sull'impiego di insetticidi, hanno dato risultati non molto incoraggianti: solo l'arseniato di piombo — scrive il prof. Malenotti — a dose doppia rispetto a quella impiegata contro la tignola della vite e addizionata di latte scremato riuscì a tener lontane per qualche tempo le voracissime anomale dalle viti trattate.

Ma il mezzo di difesa basato sugli insetticidi, secondo il prof. Malenotti, particolarmente competente in fitopatologia, è sempre sconsigliabile nel caso della «Anomala vitis» per il fatto che essa attacca anche piante sulle quali la difesa con gli insetticidi verrebbe a costar troppo: tali ad esempio i pioppi, i platani e i salici.

Meglio è provvedere alla raccolta completa degli insetti adulti.

A questo proposito la Cattedra, in accordo con la R. Scuola di Viticoltura, sta studiando la opportunità di costituire un Consorzio intercomunale obbligatorio per la difesa contro la Anomala vitis come è stato fatto nel 1927 nel Veronese con ottimi risultati.

Si ricorda che allora, in detta Provincia, furono raccolti ben 191 quintali di insetti e successivamente uccisi colla calce o col calore o col pozzo nero, mentre altri 24 quintali furono dati in pasto ai polli e ai tacchini.

La spesa è stata valutata a circa 33 mila lire.

Una spesa addirittura minima di fronte al vantaggio grandissimo per la viticoltura locale.

Cronaca di Montebelluna

GITA SOCIALE DEL C. A. I.

La Sezione di Montebelluna del Club Alpino Italiano ha, domenica 14 corr. inaugurato il proprio gagliardetto con una gita sociale (alla quale hanno partecipato oltre una trentina di soci) che merita di essere ricordata e resa nota, oltre che per la bellezza del paesaggio e per il perfetto spirito alpinistico di tutti, anche per una circostanza fortunatissima capitata ai gitanti durante la loro sosta presso il Rifugio Tre Cime di Lavaredo.

La gita organizzata dal benemerito presidente dott. Guido Moretti, si svolse con magnifiche giornate di sole e secondo il programma prestabilito.

Partiti con automezzi per Val Grande ove i gitanti giunsero al sabato verso le ore 19, dopo una cena ottima innaffiata con buon vino la lieta brigata si portò a letto. Al mattino alle quattro sveglia e partenza con automezzo sino a Moso, e dopo due ore e mezzo di marcia si arrivò al Rifugio Mussolini, due ore di sosta per la colazione e poi partenza pel Rifugio Tre Cime di Lavaredo attraverso la Forcella Cengia ed i magnifici laghetti di Boden. A Rifugio Tre Cime appena giunti si nota l'arrivo di un signore barbuto accompagnato da un altro signore. Scambio di occhiate e di impressioni fra gli escursionisti: E' lui? Non è lui?

Finalmente il ghiaccio vien rotto dall'amico dottor Parisotto che presentando il bersagliere Radoan scopre l'arcano. E' proprio lui! E' S. E. Dino Grandi Sottosegr. agli Esteri accompagnato dal cognato ing. Manaresi.

Allora presentazioni del nostro Podestà dott. Polin e di tutti i componenti la comitiva e poi giù una cicalata sugli alpini, sui bersaglieri sulla guerra, sulle montagne che ci circondano. E mentre le macchine fotografiche esauriscono tutte le pellicole, S. E. che si dimostrò di una cordialità e di un cameratismo veramente squisiti, ebbe il suo da fare a firmare tutte le tessere ed il gagliardetto della Sezione, che non poteva trovare miglior personaggio per essere ufficialmente inaugurato.

I Montebellunesi pienamente soddisfatti si portarono quindi a Rifugio Principe Umberto mentre S. E. si recò nel frattempo a visitare la galleria del Paterno per poi discendere pure lui a quest'ultimo Rifugio ove venne ossequiato e ringraziato da tutti. Partenza e discesa sino al lago di Misurina ove le vetture che attendono, riportano a casa tutti lietissimi per la magnifica gita e per il fortunatissimo incontro

AI FASCISTI RITARDATARI

Il Segretario politico invita per l'ultima volta i fascisti ritardatari, a voler mettersi in regola con la tessera 1929 entro il 20 corr. Chi non fosse ancora in regola dopo tale data, verrà ritenuto dimissionario.

L'AUTOINNAFFIATRICE

Da ieri ha iniziato il servizio di bagnatura l'autoinnaffiatrice da vario tempo attesa.

Le caratteristiche sono: Chassis 507 Fiat a doppia ruota anteriore; serbatoio della capacità di litri 3000 pompa aspirante per carico serbatoio con dispositivo diretto per getto da incendio. Tale dispositivo nel mentre si alimenta direttamente, può in caso di bisogno, servirsi dell'acqua del serbatoio stesso.

Speriamo che con tale benefico provvedimento anche la cittadinanza non avrà più a lagnarsi per insufficiente bagnatura delle strade.

Cronaca di Oderzo

IL GRANDE CONCERTO PRO CURE CLIMATICHE

Sotto le gradite ombre degli ippocastani del giardino dell'Istituto Brandolini, gentilmente concesso, un eletto pubblico accorse alle 17 di domenica scorsa allo straordinario concerto pro cure climatiche, indetto dall'O. N. per la protezione della Maternità ed infanzia.

Tanto la parte vocale, amorosamente diretta dalla valente professoressa concittadina Teresita Pagan quanto quella istrumentale sotto la intelligente direzione del maestro Giovanni Wolf Ferrari, riuscirono ad attrarre il pubblico a vivi applausi.

Furono applauditi inoltre i cantanti signorina Sartori, signori Casarda e Zanetti per le intonate esecuzioni e il violinista diciassettenne Loris Baldini, vera promessa dell'arte e tutti gli altri esecutori.

Come il solito suscitatore di lieto umorismo il sig. A. Girardi, la popolare macchietta opitergina, che negli intervalli portò felicemente la nota allegra.

AZIONI DI BONTA'

Dalla signora Luisa Berti nobile Martignago, sempre la prima soccorritrice per i grandi bisogni dei poveri, per la prossima ufficiatura di cinque contemporanee Messe in suffragio del compianto marito suo dottor Berti, che avranno luogo il 18 corr. alla nostra Abbazia, furono offerte le seguenti somme.

L. 350 per 35 grazie da lire 10 cadauna, da estrarsi nel suddetto giorno; L. 200 al Patronato Turroni S. Famiglia; L. 150 all'Asilo Vittorio Emanuele II, Orfanotrofio Moro.

I preposti sentitamente ringraziano.

OFFERTE PRO CURE CLIMATICHE.

Sono pervenute all'Opera Nazionale pro Maternità ed Infanzia le seguenti offerte pro cure climatiche: Don Gaetano Todescato L. 50; prof. Luigi Michelon 5; cav. Carlo Magello 5; N. N. 40; Stefanini Ivone 5; Mario Bernardi 15; Fratelli Saccomani 50; Lodovico nob. rag. Piovesana 25; Farmacista Francesco Manfren 25; N. N. 10; rag. Umberto Consalvo 10; Zangiacomi Sante 40; Famiglia Moschini 20; Enrico Cigana 15; Famiglia Marcolini 20; N. N. 5; Leonida Boccato 10; Battistioli 5. Il Comitato ringrazia i generosi oblatori.

GRAVE LUTTO DEL PRESIDENTE DEI COMBATTENTI.

La Famiglia del prof. Amedeo Magnani, Presidente della locale Sezione dell'Associazione Naz. Combattenti, attualmente in vacanza nella nativa provincia di Forlì, è stata colpita in questi giorni da un gravissimo lutto: la morte del piccolo Natalino di non ancora due anni figlio del prof. Amedeo.

I Combattenti opitergini e la cittadinanza tutta si stringono in quest'ora di dolore attorno al prof. Magnani ed inviano a lui ed alla sua distinta signora le più vive condoglianze.

TRUFFA E FURTO

I Reali Carabinieri della Stazione di San Polo di Piave hanno proceduto all'arresto e conseguente traduzione a queste Carceri mandamentali di certa Barel Luigia di Domenico di anni 38, coniugata a Salvador Francesco, e residente a Vittorio Veneto, sotto l'imputazione di truffa in danno delle Reverende Suore di San Polo.

I militi stessi hanno arrestato anche certo Zanella Pietro fu Domenico di anni 43, da Fontanelle, sotto l'imputazione di furto aggravato.

LA SAGRA DELLA MADONNA DEL CARMELO.

Nel quartiere trans-monticano, imbandierato e festante ebbe luogo ieri ancora con più notevole concorso degli anni scorsi, la tradizionale sagra della Madonna del Carmelo. Al mattino, la chiesa era talmente affollata da veder molti fedeli costretti ad ascoltare la Messa dal prospiciente piazzale. Con nobilissimo patriottico pensiero, dal Comitato della sagra furono deposti dei fiori freschi presso la lapide bilingue murata sul fianco della chiesa, per eternare la fulgida memoria dei tre legionari cecoslovacchi combattenti nel nostro Esercito, fatti impiccare dagli austriaci nel giugno del 1918.

Da Motta di Livenza

L'ACQUA IN PESCHERIA

In piazza San Rocco da circa un anno funziona ottimamente con un getto di oltre cinque ettolitri al minuto il pozzo artesiano trapanato alla profondità di 209 metri dalla rinomata ditta Silvio Lazzarini di Ponte di Piave. Quell'acqua finora ha servito egregiamente per le famiglie vicine per la inaffiatura stradale e per tenere un pò più animata la corrente del vecchio Livenza attraverso lo abitato. Un'altra fontana meno abbondante ma sufficente, nel piazzale della Banca Popolare completa la fornitura d'acqua per molte famiglie del capoluogo.

Invece coloro che abitano presso il Duomo, non hanno altra acqua pubblica che quella del vecchio pozzo artesiano in pescheria, semi inaridito per la probabile corrosione di qualche tubo.

Il disagio è evidente, poichè le altre sorgenti sono troppo distanti, i pozzi dei privati non sempre sono a disposizione di tutti e in questa stagione, specialmente quando c'è il mercato del pesce, il consumo dell'acqua è più notevole

Un nuovo pozzo implicherebbe una spesa non lieve, si sa; ma non dubitiamo che si vorrà tener presente il grave problema.

LATTE ANACQUATO

Fra i vari fornitori di latte al nostro ospedale, da qualche anno era stato assunto anche tale Feronato Antonio di anni 32 da Gorgo al Monticano per pochi litri al giorno. In seguito a qualche lagnanza furono sottoposte le varie partite di latte per qualche settimana alla prova del lattodensimetro, mentre tutte le altre qualità furono riscontrate di latte genuino, quella del Feronato fu riconosciuta adulterata, con una percentuale di acqua. Denunciato il fatto all'Autorità il Feronato per evitare di peggio, tacitò la contravvenzione in via amministrativa con una penalità di L. 400.

Possa questa lezione servire a coloro, che non fossero eventualmente ancora abbastanza compresi della gravità della colpa in simile materia

CAMPEGGIO DI VALGRANDE

Questo segretario politico del Fascio sig. Antonio Flora ricorda a nostro mezzo a quanti hanno intenzione di dare il loro contributo a favore del campeggio pei Balilla e Avanguardisti a Valgrande del Comelico, di volerlo fare quanto più presto è possibile, giacchè le relative domande per la cura montana gratuita o semigratuita sono numerose, e soltanto una minima parte potrà essere esaudita, se come crediamo, quanti hanno promesso il loro contributo non tarderanno oltre a versarlo, non essendovi ormai più tempo d'aspettare.

CRONACA ASOLANA

FESTA SCOLASTICA

Domani alle ore 20.30, con uno scelto programma di recitazione e di musica, al quale parteciperà anche la banda cittadina, avremo la festa pro dote della scuola.

Con tale trattenimento, che richiamerà indubbiamente pubblico numeroso, avrà il suo battesimo il nuovo teatro all'aperto, a carattere stabile, al che venne adibito, dopo lavori di adattamento condotti con praticità di criteri e gusto d'arte il recinto del castello della Regina Cornaro, da pochi giorni, come già accennato, liberato dal servizio del carcere mandamentale.

Così se, come è augurabile, il Sociale subirà le necessarie riduzioni, che acconsentano la sua riapertura, avremo nello stesso ambiente, l'uno accanto all'altro, serviti da uno stesso ingresso, il teatro invernale e il teatro estivo, con grande comodità degli spettatori e vantaggio per la buona riuscita dei trattenimenti.

Da Marostica

INAUGURAZIONE DEL SOLARIO

Domenica mattina alle ore 11 in Viale Vicenza, precisamente nei pressi dell'Asilo Infantile, ebbe luogo la inaugurazione del Solarium, che si è svolta in forma solenne alla presenza di tutte le autorità locali civili, militari ed ecclesiastici, nonchè di numerosa cittadinanza e alla presenza delle Piccole italiane e dei Balilla

Alla cerimonia presenziavano circa una trentina di bimbi in costume.

Monsignor Arciprete dopo impartita la benedizione, pronunciò un indovinato discorso, mandando un encomio agli organizzatori di questa provvida istituzione. Seguì il podestà che con brevi parole ringraziò il rev. Arciprete. Parlarono ancora il dott. Gardellin, il Segretario federale, la contessa Salasco di Vicenza, tutti facendo rilevare i benefici di questa istituzione creata per il miglioramento della gioventù italica.

Gazzetta Bellunese

Per un ricordo al gen. Dal Fabbro

L'altro ieri il Direttorio del Fascio di Belluno, nella sua prima seduta, dopo la dolorosa perdita dell'illustre camerata Gen. Antonio Dal Fabbro, e dopo una bella commemorazione fatta dal Segretario politico federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, ha deliberato unanime di prendere l'iniziativa di un ricordo marmoreo da collocarsi nell'atrio del palazzo municipale, ricordo che dovrà dire la riconoscenza dei bellunesi all'Uomo che diede tutto sè stesso al proprio paese, con abnegazione grande.

Il Direttorio invita i cittadini a non prendere analoghe iniziative e di non insistere in quelle che eventualmente fossero state prese.

Non è dubbio che la sottoscrizione per l'erezione del ricordo doveroso riuscirà plebiscitaria.

A Cengia Martini

Domenica la locale Sezione dell'A. N. A. in occasione dell'annuale sua adunata, si è recata a Cengia Martini, nella zona delle Tofane, a rendere il devoto omaggio delle penne nere ai fratelli che vi si immolarono per la grandezza della Patria. Intervennero alla simpatica manifestazione un centinaio di soci e le rappresentanze dei costituendi gruppi di Agordo e di Longarone, nonchè una vivace schiera di signore e signorine appartenenti alle famiglie dei soci.

Partiti da Belluno alle 4.30 con due corriere fornite dalla Ditta Zazio di Busche e Doglioni di Sospirolo e con una decina di vetture, arrivarono ben presto al Passo Falzarego ove trovarono una graditissima sorpresa: il Generale Ugo Pizzarello, grande alpino, l'eroe dell'Ortigara, fregiato di medaglia d'oro e due d'argento. C'erano pure alcuni soci del C.A.I. di Venezia.

Fatta in breve la salita a Cengia Martini, che per i più avanzati in età e per le signore e signorine è da considerarsi una ascensione di primo ordine, Don Piero celebrò la S. Messa tra la più profonda commozione e quindi pronunciò un breve ispirato discorso. Prese poi la parola il Generale Pizzarello, che illustrò da pari suo la guerra combattuta in alta montagna.

Finita la cerimonia, venne consumata la colazione al sacco, e poi per Cima Bois e Castelletto, la comitiva discese nei pressi di Vervei per il rancio. Il caporal di cucina era un cuoco di primissimo ordine, la medaglia d'argento Capitano De Faveri, il comandante dei Volontari Alpini del Feltre, quando da essi venne conquistata la Tofana I. Il brodo servito nelle gavette, si fece un po' aspettare, ma in compenso riuscì eccellente ristoratore. Brodo, carne, formaggio, un'abbondante cantina gestita con zelo ed oculatezza (perchè ci vuole anche questa per gli alpini) dalle piccole del Capitano De Faveri, tutto fu consumato con un appetito formidabile e con un umorismo indescrivibile.

Fatta quindi l'estrazione dei premi riservata ai soci della Sezione, la colonna degli automezzi iniziò il viaggio di ritorno. A Cortina, i partecipanti si recarono inquadrati cantando le vecchie canzoni a rendere omaggio al Generale Cantore, il comandante del reggimento «Penne mozze», e poi giù a Pieve di Cadore per altre cantate ed immancabili bevute. Verso le dieci la comitiva si sciolse a Belluno fra l'allegria di tutti gli intervenuti per la bella giornata trascorsa e col proposito di ritornare ben presto lassù ove i nostri morti vigilano ed ammoniscono. Vennero spediti telegrammi a S. M. il Re, a S. E. il Capo del Governo, all'on. Manaresi, al Col. Martini.

Al Santuario di Lourdes

Ieri, ricorrenza della Madonna del Carmine, nel Santuario di Nostra Signora di Lourdes, nella chiesa di borgo Piave, seguirono funzioni solenni, con intervento di molti fedeli anche dai paesi limitrofi. Le Messe vennero celebrate cominciando dalle quattro e mezzo ininterrottamente fino a mezzodì. Tutte le case del sobborgo erano fornite con arazzi e fiori dalle finestre ed alla sera alle diciotto è seguita una solenne funzione con discorso e con benedizione. Tosto ha avuto luogo una illuminazione elettrica straordinaria della chiesa e del campanile, nonchè delle case. L'animazione è continuata nel sobborgo fino a tarda ora.

Bicicletta in... volata

L'altra sera un garzone del negozio manifatture della ditta Gusatti Bonsembiante, in Piazza Vittorio Emanuele, lasciava incustodita una bicicletta marca «Moro» nell'atrio della casa annessa al negozio stesso.

La macchina, del valore di lire trecento circa, che aveva portabagagli davanti e di dietro, venne involata. Il furto venne denunciato alla Questura, la quale sta indagando.

Cronaca di Pieve di Cadore

CIRCO EQUESTRE

Ier l'altro ha piantato le sue tende nel campo sportivo della Juventus in Pecol, il Circo Equestre Casartelli. Alle rappresentazioni feriali grande è l'affluenza di pubblico e villeggianti per godere lo spettacolo dei difficili esercizi d'equilibrio ed ippici. Detto circo si fermerà a Pieve sino alla ventura settimana.

UN PICCIONE VIAGGIATORE

Stanco dal viaggio ed avendo pel forte vento deviata l'area via per ritornare alla colombaia di partenza ieri nei pressi di Pozzale è stato raccolto un piccione viaggiatore, che nelle ali porta i seguenti numeri: 6 e 9 e nel tubetto d'alluminio il messaggio seguente: 6 Burel - T - Hocfuzer 9-505 - Silzburg - Durnè Zuid (Germania). Di detto piccione ne è stato dato avviso alla P. S. e trovasi custodito presso l'albergo Progresso.

FIENILE CHA BRUCIA

Stanotte per cause tutt'ora ignote, ma per le quali la Benemerita sta intensificando le indagini, prese fuoco bruciando completamente, il fienile di certa Pagagna Luigia, nel quale fino dalla scorsa settimana era stato completamente riempito di foraggio. Sul luogo del sinistro si portarono subito i R.R. Carabinieri ed un plotone d'alpini del battaglione «Pieve Cadore» ma trovandosi il fienile lontano dall'abitato di Nebbiù, il pericolo non esisteva per il sottostante villaggio. Assieme dei militi si recarono pure i Pompieri di Pieve e Milizia Forestale e quella di servizio locale.

Agordo

BALILLA E PICCOLE ITALIANE A REFEZIONE IN S. LUCANO

Il 20 corr. per la ricorrenza della tradizionale Festa di S. Lucano, il Comitato dei festeggiamenti ha provveduto perchè alla stessa prendano parte tutti i nostri Balilla e le Piccole Italiane. Ma dippiù ha disposto che ad essi venga distribuita la refezione consistente in un abbondante e variato pranzo nel quale non mancherà il gelato.

Questa festa richiama molto pubblico perchè offre uno dei più caratteristici spettacoli di sfilata di carretti infiorati e di donnine in costume Agordino, nonchè di liete comitiva in mezzo a canti e suoni di orchestrine improvvisate e di armoniche che riproducono le vecchie, ma sempre belle e nostalgiche canzoni montanare.

Nel pomeriggio vi sarà la premiazione del miglior carretto addobbato ed infiorato ed altri premi verranno assegnati ai migliori costumi della Val Cordevole.

Alleghe

OSPITI ILLUSTRI

Il giorno 13 scorso, è qui giunto per trascorrere alcuni giorni, il Generale di Brigata Ugo Pizzarello, comandante la Brigata Perugia, valorosissimo ufficiale decorato di medaglia d'oro e dell'Ordine Militare di Savoia. Il Generale ha ricevuto gli omaggi delle autorità del paese: dal Segretario politico dott. Carlo Mazumi, dal comandante la locale 11.a Centuria, universitario Capo manipolo Francesco De Lorenzo e dal dottor Alfredo De Lorenzo, medico consorziale, già maggiore dell'Esercito. L'illustre Ospite che ha accolto tutti con la massima cordialità, ha infinitamente gradito il gentile omaggio.

Ieri nella mattinata è qui giunta accompagnata dalla Sorella e dal Segretario federale della Provincia di Belluno, avv. Dino Gusatti Bonsembiante, la contessa Mezzomo madre del martire fascista e Presidentessa di tutte le madri e vedove dei Caduti Fascisti, membro del Direttorio Nazionale. Erano ad attenderla tutte le più significative autorità del paese il Segretario politico, il Comandante la 11.a Centuria della Milizia V. S. N., il Direttorio al completo, i due medici consorziali dottor Nicolao e dottor De Lorenzo, il Segretario del Comune Ballis. Con simpatico gesto era voluto intervenire il comm. Solari Commissario Prefettizio e Segretario politico del Comune di Selva di Cadore. Accolta nella sede del Fascio la Contessa Mezzomo udì il saluto che con ispirate parole le rivolse il Segretario politico dott. Carlo Mazumi. La Contessa Mezzomo commossa, gradì il gentile pensiero.

Cronaca di Schio

GITA AI FIORENTINI E PORTE KERLE

Domenica prossima 21 corr. la Società Alpina Val Leogra si recherà in gita ai Fiorentini e Porte Kerle col seguente programma:

Ore 4: pratenza in auto da Piazza A. Rossi — ore 5.30 a Lastebasse e proseguimento a piedi per Fiorentini — ore 8 a Fiorentini caffè e latte — ore 10 proseguimento per il Forte Kerle — colazione al sacco — ore 14 ritorno per Fiorentini — ore 16.30 a Lastebasse — ore 18 a Schio.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 12 per i soci e di L. 15 per i non soci si ricevono presso il negozio G. B. Chilese in via Pasubio fino a venerdì sera 19 corr.

Nella quota è compreso il caffè e latte a Fiorentini.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

CONFERENZA

Ricordiamo che stasera alle ore 18 in Sala Sport il R. Procuratore dell'Agenzia Imposte terrà la preannunciata conferenza sulla «Legge delle Penalità». La Delegazione dei Commercianti invita i propri associati ad intervenire.

R. PRETURA

Merita speciale menzione il notevole lavoro svolto nell'anno 1928-29 dalla nostra sede distaccata della R. Pretura di Mestre. Durante questa annata furono tenute N. 22 udienze in materia civile e N. 21 in materia penale. Furono trattate 278 cause civili e 99 penali. Vennero emesse 46 sentenze in civile e 81 in penale. Le udienze furono dirette con alacrità dal Pretore cav. Cappon. Vogliamo sperare che la mole notevole di lavoro svolto sarà presa in considerazione nella sistemazione giudiziaria dal competente Ministero.

LA NUOVA STRADA

Non abbiamo mancato a suo tempo di renderci interpreti delle apprensioni dei cittadini per la possibilità che la strada provinciale Mestre-Padova potesse tagliare dal suo percorso il centro del nostro paese.

Poichè abbiamo ragione di ritenere che l'Autorità provinciale intenda prendere le sue decisioni al riguardo proprio in questi giorni ci facciamo portavoce del desiderio manifesto del paese che si è nettamente pronunciato contro tale possibilità che danneggerebbe gravemente gli interessi della classe commerciale, oltre a ledere contemporaneamente l'importanza che al nostro paese è data per essere attraversato da una grande arteria che unisce due capiluogo di Provincia. Noi che sappiamo con quanto amore e zelo le nostre autorità si siano presa a cuore la questione siamo a trarre il migliore auspicio perchè gli interessi del paese abbiano la loro logica e naturale ragione.

Cronaca di Mira

UFFICIO FUNEBRE PER LA MADRE DEL PODESTA'.

Ieri all'arcipretale di Mira, presenti le autorità, amici e molte personalità delle industrie locali, delle organizzazioni fasciste e sindacali, rappresentanze dei Combattenti, delle scuole medie ed elementari, degli asili, i funzionari del Comune e delle Aziende municipali, ed uno scelto concorso di persone delle frazioni del Comune, ebbe luogo l'annunciato ufficio funebre della compianta signora Catanzano Fermina ved. Salomone, madre del nostro Podestà, che, presente alla mesta cerimonia con la gentile consorte signora Maria Verza Salomone, non sapeva nascondere il suo sconfinato dolore.

Officiavano in Messa solenne Don Augusto Bibilio, il prof. Don Francesco Bosmin, Don Giovanni Involto, e volle nella circostanza essere presente anche il venerando Arciprete cav. Don Giuseppe Granzo.

All'uscita della chiesa molti attorniarono il Podestà e la sua gentile signora, ed espressero il vivo e rinnovato cordoglio.

INFORTUNIO

Bordon Graziadio fu Luigi di anni 32, operaio, ha riportato sul lavoro una ferita ad un dito della mano sinistra, guaribile in giorni sei.

NUOTO

Domenica 21 luglio avranno luogo a Mira Taglio sul Brenta le annuali prove natatorie col seguente programma: Metri 100 stile libero a favore di corrente, ore 15 — Metri 400 stile libero a favore di corrente, ore 16 — Metri 1500 stile libero a favore di corrente, ore 17.

Le iscrizioni si ricevono fino a un'ora delle gare presso la S. S. Bar centrale. Queste gare indette esclusivamente per i nuotatori del Comune, sono di selezione per le prossime e più importanti competizioni.

Cronaca di Scorzè

NUOVO SACERDOTE

Ieri con insolita solennità il popolo di Scorzè ha tributato grandi onori al novello sacerdote don Fiorino Stangherlin.

Al mattino un'imponente corteo colle rappresentanze delle Autorità Ecclesiastiche e civili, club calcistico con Fanfara Dopolavoro, Avanguardisti e Balilla, circoli cattolici con gagliardetti e immenso stuolo di popolo si recò in frazione di Cappella ad incontrare don Stangherlin, che fu condotto in automobile fino all'ingresso del Paese dopodichè il corteo a piedi attraversando il borgo con in testa la banda di Martella go fu accompagnato in Canonica ove si trovava ad attenderlo un coro di giovani cattolici che gli cantarono delle lodi in suo onore. Alle 10 seguì la Messa solenne. La Chiesa era gremita di fedeli. A mezzogiorno nella Trattoria al Redentore fu egregiamente servito dal sig. Miotto un banchetto di oltre 150 coperti. Allo spumante dissero parole d'occasione il prof. don Riva, il Prof. Cagnin, prof. Chimenton, don Liberali. U nchierico di Trebaseleghe a nome dei colleghi, il padrino del novello sacerdote Ico Vedovato, Zorzetto Carlo a nome del circolo Cattolico e Schola Chantorum. Per la occasione fu pure compilato un bel sonetto dall'Arciprete don Cercariolo e da Don Angelo del quale furono distribuite molte copie.

Alle 17 fu celebrato un solenne Te Deum. Alle 18 si svolsero diversi giuochi popolari e la banda di Martellago eseguì uno scelto programma. Alla sera poi si svolse un riuscito programma pirotecnico eseguito dalla Ditta Dal Corso di Salzano. Il paese era tutto imbandierato ed alla sera artisticamente illuminato.

COLONIA ELIOTERAPICA

Giovedì scorso è stata riaperta la colonia solare di Cappella alla quale sono stati ammessi 55 fanciulli e fanciulle sotto la direzione della Maestra Bortoluzzi e la vigilanza sanitaria del dott. Milisenna. Oltre la cura del sole e delle doccie a tutti i bambini vengono distribuite due refezioni giornaliere. Inoltre sono stati disposti due servizi pel trasporto con carri dalle più lontane frazioni Così anche in quest'anno, mercè i contributi del Consorzio prov.le antitubercolare, dell'Opera Maternità ed infanzia e del Comune, questa opera filantropica può funzionare a beneficio dei figli più bisognosi del popolo.

BENEFICENZA

E' pervenuta dalla benemerita Banca Pop. Coop. di Novara Succ. di Noale alla locale Congregazione di Carità un'oblazione di L. 150 per la distribuzione in sussidi ai poveri del Comune.

Cronaca di Dolo

LA MAGNIFICA RISPOSTA DEI NOSTRI AGRICOLTORI PER LA BATTAGLIA DEL GRANO

Se vi sono ancora degli agricoltori incancreniti nei vecchi sistemi di coltivazione, devono convincersi che per ottenere dei buoni raccolti dalla nostra terra è necessario lavorarla con sistemi moderni e razionali, seguendo i consigli che vengono a tempo impartiti dalle Cattedre di Agricoltura le quali hanno il preciso incarico di guidare i nostri agricoltori per ottenere la vittoria nella Battaglia del Grano.

Il Capo del Governo e Duce del Fascismo nel bandire la Battaglia del grano ha fatto sicuro affidamento sui rurali d'Italia i quali neanche questa volta hanno mancato di rispondere al suo appello, ottenendo risultati veramente magnifici, dei quali anche il nostro Mandamento può andare superbo per avere degli agricoltori che sono dei veri pionieri.

Citiamo alcuni dei nostri migliori agricoltori che hanno registrato le produzioni eccezionali e che vanno a tutto merito dei nostri rurali.

A Dolo, i fratelli Novello con l'ardito, su una superficie di ettari 3, hanno ottenuto una produzione di quintali 122.30 pari a quintali 40.76 per ettaro. Al Dogaletto di Mira il sig. Beninato Francesco, con il «Villa Gloria» su una superficie di ettari 1.36 ha ottenuto una produzione di quintali 70.76, pari a quintali 51.63 per ettaro. Ad Oriago il sig. Carlo Della Bella su ettari 6.98 ha ottenuta una produzione di q.li 279 pari a q.li 39.95 per ettaro. A Caselle di S. Maria di Sala il sig. Favaro Vittorio su una superficie di ettari tre ha ottenuto q.li 156 pari a q.li 52 per ettaro. A Camponogara il sig. Rumor Giuseppe su ettari 2.12 ha ottenuto q.li 87 pari a q.li 41.03 per ettaro.

Come si vede, il raccolto del grano ha dato risultati insperati. Potremmo citare molti altri bravi agricoltori che pure ottennero delle produzioni di grano in passato mai raggiunte; dobbiamo però immaginare che vi saranno degli agricoltori che non crederanno ai dati riportati, perchè date le scarse produzioni che essi ottengono sui loro terreni, li considereranno vette irrangiugibili; costoro però dovrebbero avere il pudore di sentirsi umiliati di fronte a tali dati, e andar a controllare i dati stessi conseguiti, così potranno accertarsi e convincersi che la terra quando è lavorata, dà i frutti meritati alle sudate fatiche.

IL DEBUTTO DI GIANOTH

Gianoth il popolarissimo illusionista, che ha un numero infinito di imitatori, ha debuttato ieri sera per la prima volta al nostro Teatro Sociale. Questa sera, è l'ultima rappresentazione ch'egli darà nel nostro paese.

S. Stino di Livenza

OFFERTE PRO O. N. B.

Il Fascio locale ha rivolto preghiera ai principali proprietari terrieri affinchè concorrano nelle spese per il maggior impulso da darsi all'Opera Nazionale Balilla di questo comune, proponendo che le offerte si aggirino sulle L. 1.00 per Ettaro.

Il prof. rag. Carlo Calzavara, con quella sollecitudine e con quel buon volere nel dare che lo distingue, ha già fatto pervenire al Segretario Politico sig. Antonio Praussello il proprio contributo.

Il Fascio ringrazia, e confida che il suo esempio sia tosto seguito dagli altri proprietari.

ASSISTENZA FAMIGLIE CADUTI IN GUARRA

La Nobildonna co. Clotilde Elti di Rodeano, ha affidato al Segretario comunale Attilio Signori la Segreteria della Sezione di S. Stino dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti di Guerra.

Le vedove di guerra e i genitori aventi pensione sono invitati a rivolgersi al predetto Segretario per il ritiro della tessera e per quell'assistenza di cui avessero bisogno.

Concordia Sagittaria

La moglie del fascista Pauletto Giovanni di Giacomo ha dato felicemente alla luce due bei maschietti i quali sono venuti a portare una nuova gioia e un nuovo sorriso al desco famigliare.

Orari servizi dolomitici

Servizio regolare giornaliero di Gran Turismo.

Venezia - Cortina d'Ampezzo

Tutti i giorni Venezia-Cortina partenza da Venezia - Giardino Reale ore 8. Arrivo a Cortina ore 13 (coincidenze per Bolzano, Merano e Misurina). Da Cortina partenza ore 15 (coincidenze da Merano, Bolzano e Misurina). Arrivo a Venezia - Piazza S. Marco ore 19.30.

Tutti i sabati sino al 31 agosto 1929 partenza da Venezia ore 15 (Giardinetto Reale) e arrivo a Cortina ore 19.30. Da Cortina tutti i lunedì ore 6 ant. e arrivo a Venezia ore 10.30.

Venezia - S. Martino di Castrozza

Tutte le mattine ore 8 ant. da Giardinetto Reale partenza da Venezia per Feltre, Fiera di Primiero, S. Martino di Castrozza. Arrivo a S. Martino di Castrozza ore 12.30. Da S. Martino di Castrozza partenza ore 15, arrivo a Venezia ore 19.30.

Biglietti presso Agenzie, Alberghi ed alla partenza presso l'Agenzia S. A. D.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il dibattito sui debiti alla Camera francese

Un voto di fiducia a Poincarè

La mozione per l'aggiornamento della ratifica respinta con 304 voti contro 239

PARIGI, 16

Alla Camera dei deputati, nella seduta di stamane, dinanzi ad un discreto numero di deputati, il Presidente del Consiglio Poincarè riprende l'esposizione dei lavori degli esperti che hanno condotto alla compilazione del piano Yong.

Parla del compito dell'istituto bancario internazionale che consiste nell'assicurare le operazioni di ripartizione delle annualità e facilitare la commercializzazione.

Poincarè sostiene che gli esperti hanno avuto la preoccupazione di favorire la ricostruzione della Germania per evitare che essa ricada nell'errore che ha portato all'adozione del piano Dawes.

Il Presidente del Consiglio fa allusione al crollo del marco. Una controversia si inizia tra Poincarè e il Blum il quale afferma che il marco era già completamente crollato prima dell'occupazione della Ruhr.

Battibecco con Herriot

Il Presidente del Consiglio mette anche in rilievo che per la prima volta il piano Young realizza il collegamento tra la questione dei debiti e quella delle riparazioni. Il deputato Herriot interrompe per domandare se una sospensione da parte della Germania porterebbe come conseguenza ad un ribasso equivalente dei debiti verso l'America. Nasce a questo punto un incidente: Poincarè si duole che le parole vivaci di Herriot, che è un ex-capo del Governo, possano lasciar credere che la Germania non sarà legata dal piano Young dopo che essa lo avrà ratificato.

Poincarè continua dicendo che tutti i creditori della Germania e l'America stessa hanno i medesimi interessi nell'esecuzione del piano Young. Tuttavia è perfettamente legittimo che la Camera preveda l'ipotesi, per quanto inverosimile essa sia, che il piano Young non venga osservato. Per tale ipotesi il Governo non si è mai opposto ad un voto di riserva, ma domanda che tali riserve sieno concepite in termini che possono essere approvati dai paesi creditori.

Poincarè spera che la conferenza dei Governi approvi i lavori degli esperti, ma la Francia si rifiuterà a qualsiasi nuova diminuzione del suo credito. Non con entusiasmo, ma con rassegnazione la Francia sottoscriverà il piano Young il quale, se importa una nuova diminuzione delle speranze francesi, presenta tuttavia dei vantaggi incalcolabili poichè la Germania lo accetta ufficialmente.

Poincarè ripete per l'ultima volta che in mancanza della ratifica, la Francia dovrà pagare 10 miliardi il primo agosto agli Stati Uniti e che gli inglesi nello stesso tempo reclameranno uguale trattamento.

La mozione per l'aggiornamento

Pronuncia quindi la perorazione finale in favore della ratifica. Applausi al centro, alla destra e anche su qualche banco della sinistra scoppiano quando il Presidente scende dalla tribuna.

La Camera ha continuato nel pomeriggio la discussione del progetto di legge relativo alla ratifica dei debiti di guerra. Il deputato Dubois, membro dell'Unione repubblicana democratica, ex presidente della commissione delle riparazioni, sostiene una mozione di aggiornamento.

Poincarè sale sulla tribuna e confuta la tesi di Dubois romandando alla Camera di respingere la mozione. Il deputato Louis Marin appoggia la tesi di Dubois domandando che sia fatto appello alla giustizia affinchè la cooperazione di guerra abbia la sua conseguenza logica nella ripartizione dei carichi (*applausi su numerosi banchi*).

Il deputato Jean Goy legge una vecchia dichiarazione del signor Poincarè in cui si afferma la necessità di distinguere i debiti per le riparazioni dai debiti per la causa comune.

« Voi credete di dire cose nuove — interrompe Poincarè — ma tutto ciò noi lo abbiamo già fatto da dieci anni. Noi lo abbiamo ripetuto con l'animo e ci siamo sempre urtati contro i rifiuti ».

Lunghi applausi a destra e al centro. La maggior parte dei deputati che poco prima applaudiva Dubois, acclama ora il Presidente del Consiglio che esclama: « Voi vi fate delle illusioni se credete che basterebbe sostituire un Gabinetto ad un altro Gabinetto per ottenere condizioni migliori. Se non si trattasse che di lasciare il Governo perchè la Francia ottenesse giustizia, io non esiterei un minuto ».

Il voto di fiducia

I deputati del centro e della destra in piedi fanno ovazioni a Poincarè. Il deputato socialista Vincent Auriol annuncia che i socialisti voteranno le considerazioni di Dubois. Il Presidente della Camera dichiara che il Governo respinge la mozione Dubois e pone la questione di fiducia.

La votazione ha luogo in mezzo ad una estrema agitazione. Bisogna procedere a controllo. Alla ripresa il Presidente fa conoscere che la mozione Dubois è stata respinta con 304 voti contro 259 (*applausi su numerosi banchi di destra del centro ed anche di sinistra*).

Sale quindi alla tribuna il deputato Franklin Bouillon il quale svolge una mozione in cui si domanda l'aggiornamento della ratifica degli accordi fino al giorno in cui la Germania e tutte le Potenze alleate si saranno pronunciate sul piano Joung.

Sale quindi alla tribuna il Ministro degli Esteri signor Briand. Dopo il discorso del Ministro degli Esteri, il deputato Franklin Bouillon chiarisce alcuni punti della sua tesi ed infine dichiara di ritirare la sua mozione poichè la Camera si è già pronunciata su un'altra mozione. Il Presidente della Camera consulta l'assemblea per sapere se la discussione debba essere rinviata a domani. La Camera decide di rinviare la discussione.

Il deputato Del Sol dell'alleanza democratica e sociale sostiene una mozione pregiudiziale tendente ad aggiornare il dibattito fino alla accettazione da parte della Germania del piano Young, ma per le stesse considerazioni del deputato Bouillon dichiara di ritirare la mozione.

Battute finali

La parola tocca a Leone Blum che subordina la ratifica alla pratica di una politica di reale pacificazione.

Ancora una volta il Ministro degli Esteri risponde e dice fra l'altro: « Nell'ora attuale la Francia non dispone interamente della sua autorità internazionale. Il Governo — egli ha continuato — non cercherà di giocare d'astuzia di fronte ai problemi che saranno discussi alla prossima conferenza, ma darà prova della sua ferma volontà per trarre il miglior profitto possibile in favore della pace.

Il Ministro continuando il suo discorso conclude: « La pace non risulterà soltanto dalla prossima conferenza ma anche dall'accordo tra le Nazioni. In questo spirito da qualche anno io lavoro per una organizzazione generale della Europa. Ho appunto ricevuto ultimamente una nuova adesione preziosa, poichè infatti è una necessità organizzare l'uropa non contro un altro paese ma nell'interesse della pace ». Vivi applausi della maggioranza salutano la fine del discorso del Ministro che lascia la tribuna.

Il seguito della discussione viene rinviato a domani.

Le ultime lettere dello Zar

scoperte a Leningrado

BERLINO, 16

(F.B.) A Leningrado, nell'edificio dell'Accademia di scienze, è stata scoperta una cassetta contenente le ultime lettere dello Zar Nicola II. Queste lettere furono scritte subito dopo l'abdicazione avvenuta il 15 marzo 1917. Esse furono portate nel 1920 dal maresciallo conte Benkendorff dalla casa di Puskin all'Accademia delle scienze e da lui affidate ad alcuni funzionari dell'Accademia con la preghiera di conservarle e di non aprire la cassetta fino all'anno 1946.

Le autorità comuniste, che hanno scoperto ora l'esistenza di queste lettere, hanno arrestato il custode dell'Accademia ed altri impiegati per non aver dato notizie di così importanti documenti di Stato.

Le lettere furono scritte dallo Zar quando egli era stato internato a Tsarkoie Tzelo al tempo del governo di Kerenski.

Il loro contenuto non è stato ancora reso pubblico; un funzionario dell'archivio centrale però afferma che in esse lo Zar manifesta la convinzione della sua non lontana liberazione e non troppo lontano ritorno al trono.

La nave più veloce del mondo

inizia il suo viaggio

BERLINO, 16

(F.B.) Il nuovo transatlantico *Brema* del Lloyd Deusch, ha iniziato quest'oggi il suo viaggio. Il *Brema* rappresenta ora la nave tedesca più celere per il trasporto di passeggeri dal continente europeo a quello americano. La velocità prevista del *Brema* è di 28 nodi all'ora. Essendo finora il record di velocità detenuto dalla nave inglese *Mauritania* con 25 nodi, il *Brema*, salvo errore, sarebbe la nave più veloce del mondo.

I pellegrini ucraini al Milite Ignoto

ROMA, 16

Oggi un pellegrinaggio di ucraini residenti a Leopoli, composto di 120 persone e guidato dal metropolita della Galizia orientale mons. Scipts, si è recato a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto all'altare della Patria. La corona ha sul nastro la seguente iscrizione: «Al Milite Ignoto, il pellegrinaggio ucraino».

Lo scempio d'un neonato

VERONA, 16

In località Ghiaie un barcaiuolo nell'Adige ha rinvenuto un neonato con l'estremità delle braccia e delle gambe tagliate. Avvisata l'autorità di pubblica sicurezza, il maresciallo Piga si sta occupando della cosa.

L'attività dell'Istituto

internazionale d'agricoltura

ROMA, 16

Si sono chiusi in questi giorni, per le ferie di estate, i lavori del comitato permanente dell'Istituto Internazionale d'agricoltura, che ha potuto constatare l'importanza dell'opera in rispondenza in parte a decisioni dell'assemblea stessa ed in parte in conseguenza di nuove iniziative deliberate dal comitato.

Dal principio dell'anno l'Istituto ha pubblicato in cinque edizioni, per le cinque principali lingue la sua «Rivista Internazionale di Agricoltura» facendola stampare in tre fascicoli mensili separati, e cioè «Bollettino di informazioni tecniche»; «Bollettino di informazioni economiche e sociali» e «Bollettino di statistica agraria e commerciale».

Sono state riprese le pubblicazioni mensili anche del «Monitore Internazionale della difesa delle piante», stanno per uscire i volumi per il 1928-29 dell'«Annuario di statistica agraria» e dell'«Annuario di legislazione agraria» che sono al solo 18. anno di esistenza. Sono state anche diffuse alcune monografie speciali tra le quali una che tratta della «Legislazione del commercio delle piante nei vari paesi» e altra che illustra la questione del «Credito Agrario Internazionale» questione della quale l'Istituto si occupa da più di un triennio e per la quale portata anche a Ginevra alla tribuna della conferenza economica nel corso del 1929, sono state promosse due importanti riunioni internazionali e cioè la Conferenza diplomatica internazionale per la protezione dei vegetali. La Conferenza che si è chiusa con l'approvazione da parte di 28 paesi di una convenzione internazionale di cui è depositario il Governo italiano e la sessione tecnica che deve preparare la conferenza diplomatica internazionale per la protezione delle denominazioni dei formaggi, conferenza che si terrà nel prossimo febbraio.

L'Istituto poi ha tenuto ad essere presente alle più importanti riunioni dell'estero; così ha partecipato alla seconda sessione del Comitato economico della Società delle Nazioni, alla quale ha presentato quattro notevoli monografie, ha inviato una propria rappresentanza al Congresso internazionale d'agricoltura a Bucarest ed ha partecipato al Congresso internazionale di erboristeria a Venezia e Padova e a parecchi congressi in Francia, Olanda, Ungheria, Svizzera, Inghilterra, Canadà.

L'Istituto si va affermando anche tra le associazioni professionali e scientifiche. Oltre che essere stato scelto a sede della Federazione degli Olivicultori, esso ospiterà anche l'istituenda Federazione internazionale per le piante aromatiche e medicinali. Sono poi specialmente da segnalare l'attività e il crescente sviluppo della Commissione internazionale delle associazioni agricole che conta già 200 associazioni tra le più importanti; ha la propria sede all'Istituto e pubblica un bollettino mensile molto interessante.

Il comitato permanente ha deciso di convocare quanto prima una riunione della Commissione per l'agricoltura tropicale e subtropicale del suo Consiglio scientifico e frattanto ha indetto per il prossimo ottobre la sessione del Comitato economico agrario che è composto di competenti di grande valore e che dovrà esaminare un importante ordine del giorno. Durante l'estate saranno riprese molto probabilmente le trattative fra il presidente dell'istituto sen. De Michelis e il sig. Drummont, segretario generale della Società delle Nazioni per la determinazione dei rapporti che debbono intercedere fra le due istituzioni con speciale riguardo a tutto ciò che concerne lo studio dei problemi economici attinenti all'agricoltura.

La canonizzazione di Pio X

ROMA, 16

Contrariamente a quanto è stato annunciato, il processo canonico che si svolge al Tribunale ecclesiastico della Curia patriarcale di Venezia per la raccolta degli atti scritti e delle testimonianze, necessari all'inizio della causa di canonizzazione di Papa X non è ancora ultimato. Il Tribunale tiene seduta ogni settimana, e non ha ancora ultimata la trascrizione e collezione dei voluminosi atti prescritti dal canone 2097 del Codice di diritto canonico. Tale lavoro sarà finito soltanto verso il mese di dicembre prossimo venturo.

E' poi opportuno ricordare che questi processi informativi non rappresentano se non la raccolta del materiale per l'inoltro della causa, il cui inizio dovrà a suo tempo essere deciso dalla Congregazione dei Riti, dopo il consenso del Papa.

La medaglia aeronautica

al generale Teruzzi

ROMA, 16

Al Luogotenente generale Teruzzi, già Governatore della Cirenaica, è stata conferita la medaglia d'argento commemorativa di imprese aeronautiche con la seguente motivazione: « Luogotenente generale M. V. S. N., Governatore della Cirenaica, al fine di esplicare con maggior efficacia l'azione di comando delle truppe impegnate nella lotta contro i ribelli, si valse costantemente con sereno ardimento dell'aeroplano svolgendo un'attività notevolissima sia per il numero dei voli compiuti nel cielo delle operazioni, che per le avversità tenacemente superate ».

Il nuovo Prefetto a Trieste

TRIESTE, 16

Oggi è giunto il nuovo prefetto della provincia S. E. Ettore Porro, accolto festosamente dalla popolazione e da tutte le autorità.

Il viaggio goliardico in Spagna

ROMA, 16

L'Ufficio centrale dei Gruppi universitari fascisti comunica:

In occasione del prossimo viaggio goliardico in Spagna che, com'è noto, avrà luogo dal 2 al 14 agosto p. v. le ferrovie hanno già concesso la riduzione del 70 per cento dalle residenze degli iscritti fino a Ventimiglia e ritorno. L'organizzazione del viaggio è perfetta. L'ufficio stesso è riuscito infatti a ottenere notevoli facilitazioni nelle località che saranno toccate e che gli consentono di migliorare ulteriormente i servizi alberghieri che già erano previsti confortevoli sotto tutti i rapporti. Si assicura che gli studenti inscritti al viaggio saranno alloggiati in buoni alberghi di seconda categoria. Essi saranno fatti segno in ogni tappa del viaggio alle più calorose accoglienze. All'ufficio centrale continuano a pervenire numerose le iscrizioni di tutte le regioni d'Italia degli studenti universitari che verranno definitivamente chiuse fra pochi giorni.

L'atto coraggioso d'un giovanetto

Salva un compagno che sta per affogare

CAVARZERE, 16

Ieri verso mezzogiorno si gettavano a nuoto nel fiume Adige proprio in località Bellina, ove i gorghi sono profondi e minacciosi, due ragazzi e precisamente il quindicenne Antonio Turati e Gibin Bruno di Carlo di anni 12. Essi intendevano di attraversare il fiume più volte per stabilire un record di capacità.

Improvvisamente il Gibin veniva colpito da malore. Il Turati accortosi che il compagno dava segni evidenti di rilassatezza e stava per scomparire, non essendo in grado di soccorrerlo perchè anche lui stremato per la prova sostenuta, si diede ad invocare ad alta voce aiuto.

Il quindicenne Tarozzo Antonio fu Lorenzo orfano di guerra che assisteva sulla scarpata destra agli sforzi dei due compagni, intuì il pericolo che minacciava i due nuotatori e senza esitare vestito com'era si gettava nel fiume e dopo non lievi sforzi e con grande pericolo della propria vita riusciva a trarre in salvo il pericolante completamente svenuto. L'atto valoroso del coraggioso giovanetto va segnalato alla pubblica ammirazione.

Sepolto da una frana

VERONA, 16

Mentre lavorava in una cava presso il cimitero veniva sepolto da una frana l'operaio Pietro Cingarlin di anni 32; egli è stato trasportato all'ospedale e gli venne amputata una gamba.

Investito da un treno in manovra

CAVARZERE, 16

Stamane alle ore 10.30 mentre un treno da pochi minuti arrivato alla nostra stazione stava manovrando per rimettere sul binario morto alcuni carri cisterna delle Distillerie di Cavarzere, venne investito il capotreno Bertin Cesare di anni 42 da Piove di Sacco che stava appunto dando disposizioni al personale per la manovra dei carri e che non s'era accorto della macchina che ritornava veloce.

Il disgraziato capotreno veniva stritolato dalle ruote. Raccolto in grave stato egli è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale dove il primario gli ha riscontrato la frattura del terzo inferiore dell'avambraccio sinistro con schiacciamento e stritolamento completo di tutto il tessuto della regione del polso sinistro, per cui si dovette procedere alla immediata amputazione dell'avambraccio.

Inoltre il poveretto riportava ferite lacero contuse alla spalla destra al torace destro con probabile frattura costale, un'ampia ferita lacero contusa alla testa e varie altre fratture ed escoriazioni minori alla faccia ed al tronco, per cui versa in condizioni gravissime.

Un morto e un ferito

in un conflitto coi carabinieri

PALERMO, 16

Si ha notizia da Bagheria che questa mattina all'alba i carabinieri hanno circondato la casa della famiglia D'Amico, il cui capo è in carcere. Intimato di aprire e non ricevendo risposta, i militi forzarono la porta e si introdussero nella casa. In quel mentre apparve la madre dicendo che i suoi due figlioli non erano in casa. Nonostante le dichiarazioni della donna, i carabinieri fecero un'irruzione nelle stanze dove, dopo accurate ricerche, si è potuto constatare che una camera aveva una botola dalla quale i due ricercati avevano preso la fuga rifugiandosi in una casa attigua. I carabinieri hanno potuto tuttavia sbarrare il passaggio ai fuggitivi. I due individui esplosero alcuni colpi di rivoltella fortunatamente andati a vuoto. I militi risposero allora al fuoco freddando D'Amico Filippo e ferendo il di lui fratello Aurelio. Questi è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

La salma del prof. Boriello a Palermo

PALERMO 16

A bordo del piroscafo *Città di Trieste* è giunta stamane da Napoli, dov'era stata sbarcata dalla motonave *Augustus* proveniente da Trieste, la salma del prof. Francesco Boriello oculista dell'ospedale civile di Cleveland. Il prof. Boriello perì a causa delle gravi ustioni riportate mentre, durante un terribile incendio nell'ospedale stesso, si prodigava nel salvataggio di italiani degenti. Autorità civili e militari, e numerosa folla hanno accompagnato la salma alla stazione donde proseguirà per Termini Imerese, città natale del dottore.

Benoit vince la 13. tappa

del giro ciclistico di Francia

PARIGI, 16

(A.P.) La Cannes-Nizza km. 133 ha messo in maggior valore le grandi possibilità del veneto Pancera che occupa oggi il secondo posto nella classifica generale.

Ecco i risultati: 1. Benoit F. in 4'52'18''; 2. Moineau in 4.52'56''; 3. Leducq in 4.55'10''; 4. P. Magne in 4.57'1''; 5. Pancera nello stesso tempo; 6. Pomposi idem; . Dewaele in 4.59'57''; 28. Innocenti.

Ecco la classifica generale dopo la tappa odierna: 1. Dewaele in ore 104.12'10''; 2. Ponciera in ore 104.42'52''; 3. Demuysere in ore 104.42'32''; 4. Delannoy; 5. Frantz 25.o Pomposi; 29.o Innocenti.

Il mercato dei cereali

MILANO, 16

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'*Agenzia Stefani* le quotazioni ufficiali odierne: Frumento: Irregolare; numerosi affari per consegne ottobre e dicembre; andamento sostenuto. Apertura: luglio 130,65, agosto 131,35, ottobre 136,25, dicembre 141. Chiusura: luglio 131, agosto 131,50, ottobre 136,25, dicembre 140,15.

Granoturco - Fermo; numerosi affari; andamento fermo. Apertura: luglio 89,65, ottobre 82,65, dicembre 83,20. Chiusura: luglio 89,80, ottobre 82,85, dicembre 83,30.

Riso - Sostenuto; scarsità di affari; andamento sostenuto. Apertura: luglio 146,50, agosto 143, ottobre 138,50, dicembre 139,25. Chiusura: luglio 147,10, agosto 143,25, ottobre 138,65, dicembre 139,25.

Risone - Idem come il riso. Apertura: luglio 105.60, agosto 101,25, ottobre 92.90, dicembre 94,35. Chiusura: luglio 106,15, agosto 101,75, ottobre 93,25, dicembre 94,75.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 14 luglio: «Barletta» ital. da Brindisi con merci — «Kolocep» jugosl. da Rotterdam con carbone — «Nevona» ital. da Batum con nafta — «Belvedere» ital. da Buenos Aires con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci — «Afganistan» ingl. da Newcastel con carbone — «Probitas» it. da Cardic con carbone — «Fortun Star» ital. da Rotterdam con carbone — «Setila d'Italia» ital. da Costantinopoli con merci.

Spedizioni del 15 luglio: «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Vladimir» jugosl. per Gravosa vuoto — «Lussino» ital. per S. Maura con merci — «Alberta» ital. per Trieste con merci — «Catalani» it. per Valencia con merci.

Partenze del 14 luglio: «Sursum Corda» ital. per Rotterdam.

«Stella d'Italia» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Kolocep» jugosl. arrivato il 14 luglio: da Rotterdam: rinfusa tonn. 6200 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Celle e Serra.

Pir. «Nevona» ital. arrivato il 14 luglio: da Batum: rinfusa tonn. 5400 nafta, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Afganistan» ingl. arrivato il 14 luglio: da Newcastel: rinfusa tonn. 5200 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Bertoli e C.

Pir. «Probitas» ital. arrivato il 14 luglio: da Cardiff: rinfusa tonn. 7000 carbone fossile all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Fortun Star» ital. arrivato il 14 luglio: da Rotterdam: rinfusa tonn. 3200 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Celle e Serra.

Piroscafi arrivati il 15 luglio: «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 16 luglio: «Silvia Tripcovich» ital. da Casablanca con merci — «Saraceno» ital. da Tripoli con fosfato — «Abruzzi» ital. da Fiume con petrolio — «Duchessa d'Aosta» ital. da Trieste con merci — «Romolo» ital. da Yokohama con merci — «Vienna» ital. da Alessandria con merci — «Moreas» ingl. da Pireo vuoto.

Spedizioni del 16 luglio: «Vienna» ital. per Trieste con merci — «Duchessa d'Aosta» ital. per Yokohama con merci — «F. Morosini» ital. per Trieste con merci — «Maria Adele» ital. per Cardiff vuoto — «Gianicolo» ital. per Braila con merci — «Esmeralda» ital. per Sfax vuoto — «Peppino» ital. per Margherita Savoja vuoto — «Silvia Tripcovich» it. per Fiume con merci.

Partenze del 15 luglio: «L. Mocenigo» ital. per Fiume — «Catalani» ital. per Valencia — «Alberta» it. per Trieste — «Lussino» ital. per S. Maura.

Carichi specificati: Pir. «Belvedere» ital. arrivato il 14 luglio: da Buenos Aires: balle 50 cotone, n. 2000 pelli, balle 164 paglia, barili 549 sevo, sacchi 2207 granone, rinfusa tonn. 615 detto: da Santos: sacchi 125 caffè: da Montevideo: n. 737 pelli, pezzi 2222 carne congelata, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Saraceno» ital. arrivato il 16 luglio: da Tripoli: rinfusa tonn. 835 fosfato, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 16 luglio da Fiume: rinfusa tonn. 194 petrolio, all'ordnie. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 15 luglio 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 25; al largo 3; totale 31. Arrivati 2; partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 9134; merci varie tonn. 346; totale tonn. 9480.

Merci caricate a bordo: varie tonn. 1271.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 145; uomini 1298 — Carri caricati 595; scaricati 103 — Stato atmosferico sereno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 15. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.24 — Febbraio id. 18.34 — Marzo id. 8.45 — Aprile id. 18.50 — Maggio id. 18.55 — Giugno manca — Luglio (vecchio contratto) 17.65 — Agosto id. 17.75 — Settembre id. 17.85 — Ottobre id. 18.01; (nuovo contratto) 17.96-97 — Novembre id. 18.09; id. 18.09 — Dicembre (n. c.) 18.23-25.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
Titoli di Stato				
Ren. 3.5 %	65.60	65.42	65.50	65.25
Consoli. 5 %	79.82	79.67	79.80	79.42
Obb. Venezie	—,—	—,—	79.80	78.84
Bancari				
Banca d'Italia	1915.—	1915.—	—,—	—,—
Banca Comm.	1384.50	1384.—	1382.—	1384.—
Banca Credito	557.—	556.—	555.—	555.—
Banco Roma	116.50	118.50	119.—	118.—
Cred. Italiano	784.—	784.—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	600.—	600.—	—,—	—,—
R. d'America	201.—	200.—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	364.50	363.—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	109.50	108.—	110.—	110.—
Mediterranea	710.—	716.—	—,—	—,—
Meridionali	644.—	[illegible]	—,—	—,—
Rubattino	516.—	515.—	—,—	—,—
Lib. Triestina	130.—	129.—	130.—	130.—
Costr. Venete	257.50	255.—	—,—	—,—
Saturnia	91.75	92.—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	275.—	275.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4290.—	4300.—	—,—	—,—
Cot. Furter	156.—	150.—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	785.—	779.—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	430.—	430.—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	119.—	119.—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	360.—	366.—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	104.50	110.—	104.—	106.50
Id. Cuc. Cant.	878.—	873.—	—,—	—,—
Cascami Seta	1618.—	1645.—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1261.—	1314.—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1000.—	1006.—	—,—	—,—
Lan. Targetti	269.—	269.—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4000.—	4000.—	—,—	—,—
Sete de Chà	230.50	241.—	241.—	251.—
Lin. Can. Naz.	600.—	605.—	—,—	—,—
Man Rotondi	640.—	640.—	—,—	—,—
Stam. Lom.	271.—	273.—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	26.50	26.50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	35.—	35.—	—,—	—,—
M. Pacchetti	80.—	89.—	—,—	—,—
M. Ros. Vardi	142.—	142.—	—,—	—,—
Van Tosi	271.—	272.—	—,—	—,—
Varedo	48.—	47.—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	88.—	88.—	—,—	—,—
Fernasconi	124.—	122.—	—,—	—,—
Unione. Man.	547.—	547.—	—,—	—,—
Ven. Centerio	—,—	—,—	1920.—	1920.—
Siderur. e Min.				
Gregorini	83.—	83.—	—,—	—,—
Ansaldo	141.—	141.—	—,—	—,—
Ilva	224.—	224.—	—,—	—,—
Metallurgica	201.—	200.50	—,—	—,—
Elba	48.75	48.—	—,—	—,—
Monte Amiata	275.—	272.—	—,—	—,—
Montecatini	252.25	252.50	253.—	252.50
Breda	180.—	129.—	—,—	—,—
F.I.A.T.	544.—	549.50	544.—	546.—
Isotta Frasch.	205.—	204.50	—,—	—,—
Bianchi	57.75	58.50	—,—	—,—
Pioni Silvestri	71.—	70.—	—,—	—,—
Reggiane	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Dalmine	139.—	139.—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	63.—	63.—
C. N. Venezia	—,—	—,—	70.—	70.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	251.75	254.—	253.—	254.—
Ellet. Bresch.	436.—	436.—	—,—	—,—
Dinamo	155.—	155.—	—,—	—,—
Bresciana	273.—	279.50	—,—	—,—
Adamello	276.25	277.50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	234.—	230.—	—,—	—,—
Emiliana	486.—	486.—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	489.—	489.—	—,—	—,—
Eeso	124.50	124.—	—,—	—,—
Edison	656.—	656.—	—,—	—,—
Edison Post.	560.—	560.—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	148.—	149.50	—,—	—,—
Tirso	214.—	214.—	—,—	—,—
Lig. Toscana	345.—	345.—	—,—	—,—
Vizzola	930.—	930.—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	313.—	320.50	—,—	—,—
Valdarno	193.25	195.—	—,—	—,—
Tecnomasio	114.50	115.—	—,—	—,—
Terni	402.50	403.—	402.—	403.—
Ea. Elettrici	114.—	114.50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	135.—	136.—	—,—	—,—
Ind. Zuccher.	682.—	686.—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	685.—	692.—	—,—	—,—
Past. Baroni	53.—	55.—	—,—	—,—
Riseria Ital.	100.—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gulinelli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Immobiliari				
Aedes	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bonifiche Fe.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondi Rustici	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fond. Reg.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Grandi Alberghi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Diversi				
Icnelli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cas Torino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Petroli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Eridania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Italo Am.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pirelli It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pirelli C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rinascente	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Brasital	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dell'Acqua	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spiaito	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ass. Generali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Italiana Gas	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cambi				
Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spagna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Berlino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vienna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Praga	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bucarest	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Argentina oro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
carta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
New York	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
cheques	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgrado	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Budapest	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atene	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Albania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 16. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 470 — Adria 110 — Cosulich 103 — Libera Triestina 130 — Lloyd 600 — Premuda 350 — Gerolimich vecchie 289 — Martinolich 158 — Tripcovich 204 — Assicurazioni Generali 3385 — Riunione Adriat. prima serie 2290 — Id. id. seconda serie 2290 — Forze Idrauliche 215 — Cantiere Navale Triestino 83 — Cementi Spalato 211 — Cementi Isonzo 83 — Stabilimento Tecnico Triest. 182 — Sigorta di Costantinopoli 218 — It. Brit. A 500 — Id. id. B C 500.

Cambi: Parigi 74.90 — Londra 92.745 — New York 19.12.12 — Zurigo 367.80 — Madrid 277 — Amsterdam 768.25 — Berlino 455.50 — Bucarest 11.32.75 — Praga 56.61 — Vienna 269.20 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 265.60 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 367.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.40; tramonta alle ore 19.52 — Luna tramonta alle ore 0.55; leva alle 16.46.

Maree a Bacino San Marco: Basse ore 2.45 e 13.30; Alte ore 10.15 e 19.30.

Ieri 16, a Venezia, temperatura massima 27.4; minima 20.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 764.2.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Adige in debole morbida; gli altri in magra o in forte magra.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 17 luglio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1917 — Giovanotti di coperta 8 — Mozzi di coperta con navigazione 179 — Mozzi di coperta senza navigazione 153 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 30 — Fuochisti 115 — Carbonai 909 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 29 — Guatteri 48 — Mozzi di camera con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 11.00 DD; 12.00 OS; 14.05 DD; 14.15 D; 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; A: 7.20 DD; 7.50 A; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; D: 17.30 A; 18.15 O (Treviso); 19.50 D; 22.10 O (Treviso); 23.35 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.... 6.10 DD; 6.30 D; 8.35 A; DD; 11.52 A; 14.48 D; 18.25 DD; 19.05 A; 20.30 D

BASSANO-TRENTO: 6.00 AD; A. 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Montebelluna); 18.15 O (Treviso); 19.50 A. 22.10 O (Treviso).

MESTRE: 1.20; 6.10; 7.32; 12.47; 13.15; 15.10; 15.50; 19.20; 20.10; 21.40; 23; 23.30

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; D: 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 13.28 A; 14.40 D; 14.55 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.17

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; DD; 8.25 DD; 8.40 A; 11.30 A; 13.57 D; 15.10 D; D: 19.40 A; 20.30 D.; 22.25 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.25 D; (Treviso); 7.45 A (Conegliano); 9.10 A; 9.50 D; 12.20 A; D: 17.15 O (Treviso); 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.3.. 7.15 M; 9.25 A; 10.00 D; OS; 13.15 A; 14.05 D.; 18.25 20.03 A; 20.23 D; 23.30 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.25 A (Bassano); 8.53 D; 13.05 A; 19.55 23.40 D.

BELLUNO-TREVISO: 6.57 O (Treviso); 7.45 A; 12.45 A; 14.3.. 17.15 O. (Treviso); 21.00 A.

MESTRE: 0.05; 1.03; 4.28; 8.18; 10.18; 10.55; 14.23; 16.18; 16.48; 17.43; 19.13;

...o CLXXXVII N. 169 - Cent. 25 — Giovedì 18 Luglio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

...bonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 68.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18; PER L'ESTERO: Anno L. 180.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 ...i del « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo, S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

...rovvedimenti del Consiglio dei Ministri

a favore della produzione vinicola e olearia

ROMA, 17

...Consiglio dei Ministri si è nuo...nte riunito oggi, alle ore 16, a ...zzo Viminale, sotto la presiden...l Capo del Governo e con l'in...nto di tutti i **Ministri e del** ...tario del Partito; **segretario** ...Giunta.

...proposta del **Capo del Governo**, ...stro della Guerra, il **Consiglio** ...inistri ha **approvato i seguen**...rovvedimenti:

Nei Dicasteri militari

...o schema di decreto **apportante** ...ficazioni nella composizione del...mmissione **centrale per i** col... in appello; uno **schema** di ...vedimento **apportante modifica** ...sto unico delle **leggi sul** matri...o degli ufficiali; **uno schema** di ...vedimento **apportante modifica** ...legge 11 marzo 1926 sull'ordi...nto del **R. Esercito; un dise**...di legge che **stabilisce** la com...nza a **giudicare dei reati** mili...consumati nella circoscrizione ...Corpo **d'Armata di Udine; un** ...no di **legge riguardante il com**..., ai fini **delle campagne di guer**...del tempo passato in luoghi di ... in **licenza di convalescenza**, in ...ttativa etc., per ferite e malat...portate **nella guerra nazionale** ...18; **uno schema di decreto re**... modificazioni dell'art. 3 del ... 28 luglio **1911** relativo al ma...onio **degli ufficiali del R. Eser**... uno **schema** di decreto **per** il ...no in ruolo di parte del perso... del Genio **militare, collocato a** ...izione **del Ministero dei** Lavo...bblici; **uno schema di provve**...nto **recante** modificazioni all'or...mento e all'organico dell'arma ...RR. CC.; uno schema di prov...mento **recante** modificazioni al...ato **dei sottufficiali dell'Arma** RR. CC.

...Consiglio dei Ministri ha poi ...ovato, **su proposta del Capo del** ...rno, **Ministro della Marina**: un ...no di **legge relativo alla** sop...ione del **vincolo d'età per** la ...cessione del **regio assentimento** al **matrimonio** degli **ufficiali della** Regia Marina; **uno schema** di decreto ...porta **modificazioni** al R. D. ... gennaio 1926 **circa** la correspon... del cambio **sulle** competenze ...personale imbarcato.

...seguito, su **proposta del Capo** ...Governo, **Ministro dell'Aeronau**...il Consiglio **ha** approvato un ...o di legge **che** modifica il de... commissariale 24 agosto 1924 ...dante la costituzione del corpo ...aggi della **Regia Aeronautica**. ...ltre il **Consiglio**, su **proposta** ...inistro delle **Finanze** ha appro... uno **schema di provvedimento** ...nente **agevolazioni fiscali per** ...tinazione dell'alcool **di vino al**...eparazione **del cognac** e **agli** ...ici; **uno schema di** provvedi...o **concernente agevolazioni do**...i per l'**istituzione di stabili**...i destinati **alla raffinazione** de...lii di **oliva nell'Italia meridio**...ed insulare; **uno schema di prov**...mento concernente norme circa ...nticipazioni da concedersi agli ...tori della **Venezia Giulia per** ...isizioni di navi da parte del Go...o austriaco.

Per la produzione olearia

...ccessivamente il **Consiglio dei** ...istri, su proposta del **Ministro** ...Economia, **ha approvato i se**...nti provvedimenti:

...n disegno di **legge concernente** ...osizioni per la produzione e il ...mercio degli olii **commestibili**. ...necessità **di difendere l'olio di o**... dalla concorrenza degli olii di ..., che rende **sempre più difficile** ...ercato di detto olio di oliva con ...eguente danno **dell'olivicoltura** ...ionale, ha determinato l'adozio...i tale provvedimento diretto a ...re la messa in vendita degli olii ...scelati sotto la quale denomina...e, a termini del **R. D. 15** otto... 1925 sono attualmente venduti ...olii provenienti da tagli di olii ...oliva con altri olii vegetali, in ...orzione questi ultimi **non supe**...re al 50 per cento. Pertanto dal ...gennaio 1930 non sarà **consentita** ...endita che di puro olio di oliva, ...i olio di semi, **rimanendo vietata** ...lunque miscela. **Il termine del**...trata in vigore del **provvedimen**...l 1.o gennaio **1930 è stato fissato** ... consentire ai detentori degli olii ...celati lo **smaltimento dei quanti**...ivi esistenti.

...no schema di provvedimento **per** ...ordinamento del **Consiglio d'am**...istrazione **della Cassa nazionale** ...le assicurazioni sociali. **Il decre**...tende ad adeguare **la costituzione** ... Consiglio all'**organizzazione sin**...ale formatasi in seguito agli ul...i provvedimenti **legislativi**, fa...do partecipare al **Consiglio** pre...to i delegati di **quelle Confede**...ioni che non erano **finora** rap...sentate.

Il carbone dell'Istria

...no schema di **provvedimento** me...nte il quale è **prorogato per un** ...iodo di tre anni il R. D. L. 26 ...braio 1924, concernente agevolez...fiscali in favore dell'industria e...ttiva carbonifera dell' Istria. ...disposizioni del decreto si ispi...o al criterio di dare incremento ... produzione dei combustibili na...nali e di favorire l'**estrazione** del...dispensabile materia prima nelle ...ioni che ne sono provviste, con...vando all'industria **estrattiva car**...nifera istriana **la** concessione del-l'esonero doganale **per** i macchinari e i materiali ad essa destinati. In tal modo potrà essere raggiunta in pieno la finalità di agevolare convenientemente lo sviluppo dell'industria **carbonifera dell'Istria, finalità che per** circostanze di vario ordine **non** si era potuto conseguire nel periodo di **applicazione** della precedente legge che prevedeva la concessione delle stesse agevolezze.

Un disegno di legge che modifica **l'articolo 70 del R. D. L. 7 novembre 1925** sui diritti d'autore.

Uno schema di provvedimento concernente la fusione di società di assicurazioni.

Uno schema di provvedimento recante modificazioni al R. D. L. 22 **dicembre 1927 concernente** la **costituzione di un Consorzio obbligatorio** tra gli industriali **e tra** i **commercianti di marmo greggio e** segato **dei** Comuni di Carrara e di Vizzano e **al R. D. L. 26** febbraio 1928 **che** detta le norme integrative che **regolano il funzionamento** di detto Consorzio.

Il Consiglio dei Ministri inoltre ha preso conoscenza delle modificazioni allo statuto e al regolamento del Consorzio dei marmi di Carrara, **modificazioni predisposte dal Ministro** per l'Economia Nazionale. Le **modificazioni riguardano i contingentamenti, resi più agevoli e spediti**, le ordinazioni che i consorziati possono eseguire anche direttamente, le esclusive che il Consorzio avesse già concesso e quelle limitate ai mercati nuovi che potrà concedere, la **restituzione delle quote già** versate dai **consorziati che** rinunciano **ad eventuali finanziamenti** da parte **del Consorzio.**

Il Consiglio dei Ministri, la cui **seduta ha avuto termine alle ore 18.45, tornerà a riunirsi venerdì 19 corrente, alle ore 17.**

La portata delle provvidenze

deliberate dal Governo

ROMA, 17

Il Consiglio dei Ministri, nella **seduta** odierna, **ha** approvato una **serie di provvedimenti** intesi ad alleviare il **disagio di** cui si sono fatti **eco**, sia **direttamente** che attraverso le rispettive **organizzazioni** sindacali e i Consigli **provinciali** dell'Economia, i **produttori** di vino e di olio.

E' noto infatti che, per l'abbondante **produzione** vinicola a bassa gradazione alcoolica avutasi nell'ultima vendemmia, ingenti quantitativi di vino debole non hanno potuto trovare **collocamento** sul mercato interno e tanto meno su **quello** estero. Tale **situazione** si è aggravata **in questi ultimi mesi per i sopraggiunti calori e** per l'approssimarsi **della nuova produzione** che si **annuncia favorevole** ove la vite non **ha sofferto i danni del gelo o attacchi di malattie crittogamiche.**

L'olio di oliva

Anche per l'olio di oliva **si** è verificata una rimanenza di partite, **donde la necessità di** favorire il più **possibile** anche la raffinazione del **prodotto** nell'Italia meridionale e **insulare**, adottando altresì misure **atte ad** aumentare ovunque all'**interno** il consumo degli olii di oliva **genuini.**

Le provvidenze che il Consiglio **dei Ministri** ha approvato su **proposta dei** Ministri dell'Economia nazionale, delle Finanze e delle Comunicazioni, i quali ebbero già ad esaminare d'accordo la situazione **sulla traccia delle direttive personalmente date** dal Capo del Governo, sono le seguenti: Per quanto riguarda i vini deboli guasti è stato stabilito **che il ricavato della distillazione del vino eseguita entro il 31 dicembre 1929 abbia a godere**, quando l'alcool **sia destinato alla** preparazione del **cognac**, di **agevolezze** molto più ampie di quelle consentite dal vigente testo unico sugli spiriti. Infatti l'abbuono che, secondo le attuali disposizioni, è **inizialmente del 24 per cento** e proporzionalmente ritoccato **per i successivi** periodi **in modo** da **giungere** alla fine del dodicennio alla completa franchigia dell'imposta.

L'importanza di tale provvedimento, che tende **ad incoraggiare** viepiù la costituzione **dei magazzini** fiduciari di invecchiamento dello spirito di vino, **va rilevata anche in** rapporto all'utile ripercussione sul credito per **l'ampliamento che ne deriva** della base delle garanzie **per** ottenere, a norma delle disposizioni in vigore, **finanziamenti su pegno.**

Gli sgravi per il vino

Sempre nell'**intento di facilitare** il **più possibile l'utilizzazione di detti** vini poco **conservabili, si è altresì** deliberato di concedere lo sgravio di tutta la ridotta imposta di fabbricazione allo spirito di vino ricavato entro il 31 dicembre 1929 impiegato **entro il 31 dicembre 1930** nella fab**bricazione** dell'aceto.

Per quanto si riferisce alla produzione olearia, **si è stabilito** che, oltre **alle agevolezze** di cui già è possibile **godere** in materia d'imposta di R. M. e fondiaria, a **norma** della prorogata legge sul Mezzogiorno, gli stabilimenti tecnicamente organizzati che s'impianteranno per la raffinazione dell'olio di oliva nell'Italia meridionale ed insulare, siano ammessi ad usufruire di altri benefici tributari consistenti nella completa franchigia doganale su quanto costituisce il primo impianto degli stabilimenti medesimi e nel regime di deposito franco che potrà essere ad essi accordato, così com'è disposto nella legge in vigore per il risorgimento della città di Napoli.

E' stato inoltre deliberato di vietare, a partire dal 1.o gennaio 1930, la messa in vendita degli olii miscelati sotto la quale denominazione, a termine del R.D.L. 15 ottobre 1925, sono attualmente venduti olii provenienti da tagli di olii di oliva con altri olii vegetali, in proporzione questi ultimi non superiore al 50 per cento.

Il termine dell'entrata in vigore del provvedimento al 1.o gennaio 1930 è stato fissato per consentire ai detentori degli olii miscelati lo smaltimento dei quantitativi esistenti. Nei riguardi dei trasporti si è autorizzata l'amministrazione ferroviaria a consentire che, in analogia alla riduzione del 20 per cento sulle tariffe, già in vigore per il trasporto del vino destinato ai valichi per l'inoltro all'estero, sia concesso uguale beneficio per il trasporto dei vini deboli diretti alle distillerie e agli acetifici, a condizione beninteso che trattasi di quantitativi previamente concordati e garantiti dalle organizzazioni provinciali dell'agricoltura o del commercio.

Identico beneficio, ossia la riduzione del 20 per cento sulle tariffe in vigore, sarà accordato per i trasporti degli olii che dal Mezzogiorno verranno spediti alle raffinerie della Liguria, a condizione anche in questo caso che trattasi di quantitativi concordati e garantiti dalle organizzazioni provinciali dell'agricoltura e del commercio.

Nuova riunione a Roma

del Comitato Intersindacale

ROMA, 17

A palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo, si è oggi riunito il Comitato centrale intersindacale. Erano presenti gli on. Turati, Bottai, Bianchi e Lessona, i presidenti delle Confederazioni nazionali fasciste dei datori di lavoro, on. Benni, on. Marozzi in sostituzione dell'on. Cacciari assente, on. Marchi, on. Lantini, on. Bianchini e on. Pala, i presidenti delle confederazioni nazionali fasciste dei prestatori d'opera, on. Fioretti, on. Razza, on. Ciardi, on. Marsanich, on. Mezzetti, on. Magrini e on. Di Giacomo, il presidente del Patronato Nazionale on. Maraviglia e il presidente dell'Ente Nazionale della Cooperazione on. Alfieri.

L'on. Marozzi ha riferito sulla situazione dell'agricoltura e l'on. Bianchini su quella bancaria. Il Comitato continuerà i suoi lavori venerdì 19 corrente.

L'attiva azione dell'Italia

per la protezione artistica

ROMA, 17

Il comm. Arduino Colasanti, che recentemente ha rappresentato il Governo italiano nella sottocommissione per le arti e le lettere, ha fatto interessanti dichiarazioni ad un giornale romano.

Il comm. Colasanti ha detto che fra le questioni trattate le più importante è quella che si riferisce alla protezione delle bellezze naturali. Dello studio di tale questione era già stato da tempo investito l'Istituto internazionale per la cooperazione intellettuale di Parigi.

L'intervistato, in conformità delle decisioni prese dalla commissione italiana, ha insistito perchè l'argomento fosse di nuovo preso in considerazione. La proposta è stata accolta cosicchè presso l'Istituto di Parigi alla sezione delle relazioni artistiche, in accordo col servizio giuridico e con la sezione scientifica generale, sarà preparato un accordo completo dei provvedimenti finora adottati dai vari Stati e dei problemi che la loro applicazione ha sollevato. L'Italia avrà nella preparazione di questo quaderno documentario una parte preponderante perchè essa è la sola, oltre agli Stati Uniti, che possieda una legislazione vera e propria.

Il comm. Colasanti ha poi rilevato che si è deciso di organizzare presso l'Istituto di cooperazione intellettuale un centro internazionale di informazioni per la riproduzione delle opere d'arte. Egli ha quindi illustrato la questione del diapson tipo e la necessità di ritornare al rispetto di quanto era stato fissato dalla riunione internazionale del 1858, soluzione che trova ostacoli da parte dell'America che continua a fabbricare pianoforti con diapson superiore al normale al fine di ottenere maggiore sonorità6.

L'intervistato ha concluso dicendo che quanto all'arte popolare la commissione relativa e il Bureau internazionale per l'arte popolare dovranno essere costituiti su nuove basi e con criteri diversi; l'Italia avrà tutto da guadagnare non avendo essa in quelle istituzioni che un solo voto consultivo.

Bombardamento non avvenuto

RABAT, 17

Si smentiscono da fonte ufficiale le informazioni secondo le quali un aeroplano avrebbe bombardato per errore un distaccamento di truppe marocchine e uccisi sei soldati.

Un commento della "Tribuna,,

sulla situazione maltese

ROMA, 17

La *Tribuna* ha registrato con la massima soddisfazione il deciso ed energico atto della suprema autorità ecclesiastica in rapporto alla situazione religiosa nell'isola di Malta. Ricordate le persecuzioni del signor Strickland e del suo Governo contro la lingua ed ogni influenza italiana nell'arcipelago maltese, il giornale rileva che le dichiarazioni del Cardinale Gasparri, lette in tutte le chiese dell'arcipelago maltese, devono essere state particolarmente amare. Per quanto riguarda il signor Strickland e il suo collaboratore, pare che il Cardinale Segretario di Stato non si sia limitato a manifestare la generale deplorazione, ma abbia voluto sopratutto, proprio come suol dirsi mettere i punti sugli i.

Il giornale rende noto questa sera un retroscena oltremodo interessante, e cioè quello che riguarda la visita fatta a Roma qualche mese fa dallo stesso lord Strickland e del suo tirapiedi Ministro Bartolo. Essi si recarono in Vaticano ma non poterono riuscire ad essere ricevuti dal Santo Padre. Di ritorno a Malta essi parlarono di questa loro visita in un modo un po' vago, in modo cioè che il pubblico non potesse comprendere che non furono ricevuti dal Papa, ma in certo qual modo far capire che essi invece non avevano chiesto alcuna udienza. Qualche persona seria domandò che cosa c'era di vero e si venne a sapere che i due famigerati personaggi non avevano visto il Papa.

Nell'opinione pubblica regnava quindi una vaga incertezza dovuta precisamente all'arte con la quale le varie informazioni erano state diffuse. La lettera però del cardinale Gasparri sopravviene a dissipare ogni dubbio e mettere in evidenza la realtà della situazione veramente mortificante per la coppia Strickland-Bartolo.

Il Cardinale Gasparri dice che « il Papa « nell'inverno scorso mostrò apertamente la sua disapprovazione, negando nonostante le alte insistenze l'udienza al capo del governo Strickland ed al suo Ministro Bartolo » e con ciò i due signori sono serviti di barba e di parrucca.

Pio XI impone al Card. Schuster

la berretta cardinalizia

CITTA' DEL VATICANO, 17

Stasera, alle 18.30, il Papa, nell'aula del Concistoro, ha proceduto all'imposizione della berretta cardinalizia al nuovo Arcivescovo di Milano Cardinale Schuster. Alla cerimonia hanno assistito numerosi abati benedettini, prelati e rappresentanti dell'arcidiocesi di Milano.

Dopo che il Pontefice si è assiso sul Trono, il Card. Schuster è entrato nell'aula concistoriale accompagnato dal suo cerimoniere Mons. Calderai e si è avanzato verso il trono facendo le tre rituali genuflessioni inginocchiandosi innanzi al Pontefice. Questo gli ha imposto la berretta rossa.

Il neo porporato ha quindi rivolto al Pontefice un indirizzo di devozione e di ringraziamento per averlo elevato sia alla dignità cardinalizia, sia a quella di pastore dell'arcidiocesi di Milano. Il porporato ha espresso anche al Pontefice la gratitudine dei milanesi per aver dato loro il pastore. Infine ha fatto la sua professione di fede, dando assicurazione che egli espleterà il suo ministero con tutto lo zelo e ha chiesto l'apostolica benedizione.

Il Papa ha risposto con brevi parole soffermandosi specialmente nel mettere in rilievo tutta la preparazione di scienza intellettuale, spirituale e religiosa di cui è dotato il nuovo Arcivescovo di Milano che è così ben preparato a portare fra i suoi figli tanti tesori di bontà. Il Papa ha pregato il Cardinale di dire a Milano che questa sua nomina è una nuova prova della paterna memoria del Papa che sempre ricorda Milano, il suo clero, il suo popolo che egli ama e per il quale prega e vigila.

Il Papa infine ha impartito una specialissima benedizione al nuovo Arcivescovo. Il Papa, tornato nei suoi appartamenti, ha ricevuto in particolare udienza il Cardinale Schuster.

Disposizioni per la processione

di giovedì a Roma

CITTA' DEL VATICANO, 17

Il Cardinale Vicario ha emanato disposizioni al clero per partecipare alla solenne processione eucaristica che avrà luogo giovedì.

I seminari, i collegi ecclesiastici, il clero secolare e regolare ecc. si raduneranno giovedì 25 alle ore 17 nella Basilica Vaticana coi propri cantori per incedere processionalmente. La processione uscirà dalla porta centrale della Basilica, volgerà verso destra e risalirà nel mezzo della scalinata. Terminata la sacra funzione e dopo la benedizione papale, il clero che assisterà al corteo potrà accedere alla Basilica dalla porta laterale.

I preparativi dello Zeppelin

per il viaggio in America

BERLINO, 17

(F. B.) A Friederischafen procedono i lavori per l'allestimento definitivo del «Conte Zeppelin» per la partenza del nuovo viaggio in America che avrà luogo a quanto ci consta il primo o il due di agosto.

La vita universitaria

nel nuovo inquadramento

ROMA, 17

Un comunicato ufficiale del Partito accenna al nuovo inquadramento dei professori e degli assistenti universitari. Nello scorso gennaio il Segretario del Partito on. Turati aveva creato i gruppi dei professori e degli assistenti universitari fascisti allo scopo di inquadrare in una organizzazione dipendente dal Partito tutti coloro ai quali è affidata l'educazione culturale delle future classi dirigenti. I gruppi di professori e degli assistenti universitari fascisti avevano già raggiunto una notevole efficienza poichè contavano circa tremila inscritti

Però l'esperienza derivata da sette mesi di vita dell'organizzazione ha fatto affiorare una somma di problemi economici e morali di maggior importanza, talchè l'on. Turati col comunicato odierno è venuto nella determinazione di suddividere la organizzazione stessa in due associazioni ciascuna delle quali sarà particolarmente competenti nell'esame e nella risoluzione dei problemi della propria categoria.

Naturalmente le norme a suo tempo emanate per l'iscrizione nei gruppi valgono anche per le due associazioni in cui gli iscritti ai «gruppi» passano automaticamente senza alcuna formalità.

In ogni Università sarà al più presto nominato un fiduciario e un direttorio per gli assistenti, così tutta la vita universitaria è riassunta in tre organizzazioni, che hanno come capo diretto il Segretario del Partito on. Turati. Precisamente essa comprende: gruppo universitario fascista, il quale raccoglie tutti i goliardi fascisti; associazione nazionale assistenti universitari fascisti, la quale raccoglie gli assistenti volontari dopo un anno di assistenziato, gli assistenti effettivi e gli aiuto; la associazione nazionale professori universitari fascisti, che comprende i liberi docenti e gli incaricati.

Il Governo francese trionfa ancora

delle opposizioni alla Camera

PARIGI, 17

(A.P.) La grande battaglia parlamentare sulla ratifica degli accordi è continuata oggi con un ardore che la certezza comune di un risultato favorevole al Governo non è riuscita ad attenuare.

La votazione di ieri che ha accordato a Poincarè una maggioranza di 75 voti, aveva dimostrato che il Governo non correva alcun serio pericolo se pure di fronte a una coalizione occasionale degli estremisti. L'esperienza è stata ripetuta oggi in condizioni diverse, ma con lo stesso risultato e sebbene il dibattito sia lontano dall'essere esaurito e possa riservare ancora qualche drammatica sorpresa, pare ormai certo che le previsioni ottimistiche formulate fin dal principio della settimana devono essere confermate.

Nella seduta odierna la discussione ha assunto un carattere particolarmente delicato poichè aveva per centro la mozione di Leon Blum invocante l'abbandono incondizionato della Renania.

L'esposizione di Briand

Nella seduta antimeridiana, De Castellane, dell'Unione nazionale, combatte la mozione di aggiornamento presentata dal deputato socialista Leon Blum. Parla quindi il deputato Blum che rispondendo al discorso di ieri di Briand dichiara che i discorsi non sono sufficienti e che egli ha l'impressione che Briand abbandoni le riserve del Patto generale di arbitrato; e a questo proposito scoppia un incidente tra l'oratore e Briand sulla questione della Sarre; proseguendo, Blum domanda poi che sforzi energici vengano compiuti per addivenire al ravvicinamento franco - tedesco. Egli combatte lo chauvinismo e conclude dichiarando di mantenere la sua mozione.

Prende quindi la parola il Ministro degli Esteri Briand, il quale rileva che alla Francia non è mai mancata occasione di affrettare la liquidazione completa della guerra. Perchè la conferenza per la realizzazione del piano Young riesca non bisogna che i negoziatori siano legati da un mandato imperativo come risulterebbe dall'adozione della mozione presentata dai socialisti.

Indubbiamente un ravvicinamento franco-tedesco si è già verificato. L'accidente dello «Zeppelin» ha mostrato in modo lampante il cambiamento dello stato d'animo delle popolazioni francese e tedesca. Il Governo farà tutti gli sforzi possibili per ottenere il regolamento completo e definitivo di tutte le difficoltà pendenti tra i due Paesi.

La mozione Blum respinta

Dopo alcuni altri oratori, in parte contrari alla ratifica, e in parte alla mozione Blum, Daladier, presidente del partito radicale socialista, insiste sulla necessità delle riserve e dice che il partito radicale e quello radicale socialista voteranno unanimi a favore della mozione Blum. A questo punto il Presidente della Camera dà di nuovo lettura della mozione Blum: Basthou allora, Ministro Guardasigilli che sostituisce il Presidente Poincarè, si alza e in nome del Governo domanda alla Camera di respingerla, dichiarando che il Governo non accetta di recarsi alla prossima Conferenza con le mani legate da questa mozione e pone la questione di fiducia. La mozione è respinta con 350 voti contrari contro 238. La seduta è quindi tolta.

Nel pomeriggio l'ex Presidente del Consiglio Herriot per il gruppo radicale socialista, ha pronunziato un lungo discorso, dichiarando che i suoi amici e lui stesso non discutono i debiti ma semplicemente la questione di precisare le condizioni della ratifica. Si tratta di sapere se il piano Yong sarà approvato e se sarà eseguito.

Herriot ricorda che il 1. aprile 1926 al Congresso americano parecchi senatori, specialmente il sen. Borach, dicevano che se un evento imprevisto fosse accaduto ad un debitore dell'America questa non avrebbe cercato il recupero del suo credito. Egli deduce da tale dichiarazione che l'America terrà conto della capacità di pagamento dei debitori.

Facendo allusione alle dichiarazioni del sig. Poincarè sull'occupazione della Ruhr, Herriot provoca alcune proteste della destra, affermando che tale occupazione non era per la Francia un motivo di sicurezza. L'oratore afferma poi che la Germania ha accettato il piano Dawes non a causa della Ruhr, ma malgrado la Ruhr, poichè gli Alleati avevano chiamati i tedeschi a discutere a Londra. I rappresentanti della Germania hanno deliberatamente dato la loro firma a Londra ed è a partire da quel momento che la Germania ha pagato (*applausi dalla sinistra*).

Passando al piano Young, Herriot dice che la liquidazione generale della guerra è fino ad ora una liquidazione anglo-sassone. Herriot invita il Governo a realizzare la federazione europea, a generalizzare il patto di arbitrato, a fare per il disarmo terrestre ciò che il signor MacDonald ha intrapreso per il disarmo navale.

L'oratore termina applaudito dicendo che in tutto quanto ha esposto non ha dominato alcuna preoccupazione ministeriale o antiministeriale.

Poincarè lievemente indisposto

PARIGI, 17

Il signor Poicaré, leggermente sofferente, non ha potuto assistere stamane alla seduta della Camera.

Il Presidente del Consiglio ha consultato nella mattinata il suo medico di fiducia che ha constatato un leggero aumento di temperatura e gli ha prescritto un riposo di 24 ore. Lo stato del Presidente del Consiglio non presenta alcun carattere di gravità e non desta alcuna inquietudine. Esso è dovuto principalmente al surmenage continuo che egli si è imposto da circa due settimane e specialmente nella giornata di ieri in occasione della discussione dinanzi alla Camera della ratifica dei debiti fra gli Alleati. Il signor Poincaré riprenderà domani il suo posto al banco del Governo.

Alla fine del pomeriggio si è appreso con soddisfazione nei corridori della Camera che lo stato di salute del Presidente del Consiglio è migliorato durante la giornata. Si conferma inoltre che la indisposizione passeggera di cui soffre Poincarè non avrà conseguenze. Tuttavia non è ancora certo se egli potrà domani assistere alla seduta della Camera.

Italiano arrestato in Francia

per traffico di passaporto

PARIGI, 17

(A.P.) Nel sud della Francia, per traffico di passaporti falsi, è stato arrestato certo Luigi Russo italiano, che era già stato espulso dal territorio della Repubblica. Egli è stato arrestato a Nizza e indosso gli furono trovati gioielli e una somma di denaro, di cui non ha saputo indicare la provenienza.

Si è venuto a scoprire che egli aveva compiuto un furto una quindicina di giorni or sono a Roquette con l'aiuto di tale Riccardo Favio che fu a sua volta arrestato a Saint Laurent. Il Favio poi esercitava a Nizza, in complicità con certo Antonio Fama, il traffico dei passaporti falsi che vendevano ad emigranti italiani privi di documenti In attesa della fine dell'inchiesta il Busso è stato rinchiuso nelle carceri di Nizza.

Arrivo a Verona dell'aeroplano

destinato al raccordo con le grandi linee

VERONA, 17

E' giunto nel pomeriggio di oggi da Torino il primo apparecchio A. S. di proprietà dell'aeroporto scaligero di nuova creazione.

Ad attendere l'apparecchio che farà parte della squadriglia destinata ai servizi di aviazione civile tra Verona e l'Alto Adige in raccordo con le grandi linee aeree di comunicazione si sono recati a Boscomantico i dirigenti dell'aeroporto scaligero, le autorità politiche e numerose personalità.

I Sovieti non rispondono

alla nota verbale cinese

MOSCA, 17

Il Commissario per gli Affari Esteri pubblica la seguente nota:

« L'incaricato d'Affari cinese, Sia Wei Soung, ha comunicato nella serata di ieri al Commissariato per gli Affari Esteri a Mosca le istruzioni da lui ricevute per telegrafo dal Ministero degli Affari Esteri a Nankino. Tali istruzioni sono del seguente tenore:

« Pur non avendo ancora ricevuto integralmente il telegramma contenente la protesta del Commissario per gli Affari Esteri sovietico, il quale chiede una risposta nel termine fissato, il Governo fa presente di avere abitualmente mantenuto relazioni amichevoli con la U.R.S.S.. Questa volta gli avvenimenti di Harbin hanno reso necessario di prendere le attuali misure relativamente alla linea ferroviaria orientale cinese. Tali misure però non possono avere influenza sulle relazioni diplomatiche che esistono tra i due Stati.

« Il Ministro Tohu Cho Wian ritornerà ben presto a riprendere le sue funzioni, ma intanto il Governo sovietico, se ha qualche opinione da esprimere, si potrà procedere prima dell'arrivo del Ministro a discuterla francamente.

« Secondo il nostro parere ogni questione deve essere risolta sulla base della situazione esistente nei due Stati ed essere esaminata congiuntamente. In tali condizioni le questioni stesse potranno essere facilmente risolte.

« Vi ordiniamo di portare quanto sopra, anzitutto verbalmente, a conoscenza del Commissariato per gli Affari Esteri e di aggiungere che noi daremo una risposta immediatamente dopo che avremo ricevuto il testo completo della protesta del Commissariato degli Affari Esteri ».

L'*Agenzia Tass* è informata da fonte autorizzata che il Governo Sovietico non ha affatto intenzione di rispondere alla nota del Ministero degli Affari Esteri cinese comunicata al Commissariato per gli Affari Esteri a Mosca, ed attende la risposta del Governo cinese alla nota del 13 luglio del Commissariato per gli Affari Esteri. L'Agenzia stessa rileva che, secondo la comunicazione fatta, il Ministero degli Affari Esteri cinese promette di dare tale risposta immediatamente dopo aver ricevuto il testo completo della nota stessa.

Accordo anglo - americano

nelle discussioni sul disarmo

LONDRA, 17

(C. C.) In questi ultimi giorni il Primo Ministro MacDonald ha avuto almeno cinque o sei conversazioni in via amichevole col nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti, generale Dawes.

Al Foreign Office si dichiara che questi colloqui preliminari non hanno caratteri di negoziati veri e propri, ma si assicura però che da oggi in poi le ulteriori conversazioni tra il Primo Ministro e l'Ambasciatore degli Stati Unit assumeranno una importanza assai maggiore, perchè in seguito ai colloqui preliminari dei giorni scorsi si è finalmente raggiunto un accordo sulla procedura da seguire per le prossime discussioni sulla riduzione degli armamenti navali. Non appena le trattative saranno definitive, verranno annunziate o comunicate agli interessati.

In questi giorni è stata progettata la visita di MacDonald al Presidente degli Stati Uniti. In linea di massima si può dire che il viaggio di MacDonald avverrà probabilmente nel prossimo autunno. Sembra però che il Presidente Hoover ritenga inopportuno prendere iniziativa di invitare il Primo Ministro britannico poichè in tal caso verrebbe ad assumere una certa responsabilità dei risultati del prossimo convegno. Può darsi quindi che MacDonald si rechi per propria iniziativa a Washington senza invito formale.

Per quanto riguarda la confrenza diplomatica per le riparazioni non si esclude che se la Francia continuerà ad insistere perchè la conferenza si raduni in Svizzera mentre il Governo britannico desidera che la conferenza abbia sede a Londra, si crede che il convegno internazionale potrà essere rinviato ad ottobre, nella speranza che i due governi possano trovare la via di accordo per stabilire la sede delle discussioni.

Nave cilena naufragata

L'equipaggio quasi tutto perito

SANTIAGO DEL CILE, 17

Un violentissimo uragano ha imperversato lungo la costa cilena mettendo in serio pericolo molte navi. La nave trasporto della Marina militare Ahtao *che si trovava a navigare da Coronel a Iquique, sorpresa dalla terribile burrasca, è naufragata. Dei cinquanta uomini di equipaggio, solo uno finora ha potuto salvarsi. Sono stati inviati sul luogo del naufragio i vapori* Flora, Imperial *e* Antartico *per i soccorsi.*

La conferenza di Ginevra e i prigionieri di guerra

GINEVRA, 17

La conferenza diplomatica che si tiene a Ginevra per la revisione della convenzione del 1906 sul miglioramento delle sorti dei feriti e malati degli eserciti in campagna e per la elaborazione di un codice dei prigionieri di guerra, continua i suoi lavori dal primo corrente.

Tali lavori si sono suddivisi a secondo della materia da trattare, in due branche distinte. Infatti la elaborazione del codice dei prigionieri di guerra, opera senza dubbio delicata e difficile, verte essenzialmente sulle modalità che debbono inspirare il trattamento dei militari caduti prigionieri presso l'esercito che li ha catturati.

I feriti e gli ammalati

La commissione che si è occupata del codice dei prigionieri si è ispirata al concetto generale di contemperare i diritti dello Stato che ha catturato i prigionieri con la garanzia di tutte le misure umanitarie che possano alleviarne le condizioni e segnatamente conservarne lo stato di salute (cambio di malati e feriti prigionieri, norme per la notificazione alle famiglie dopo la cattura e per le comunicazioni successive, per il trattamento in caso di decesso, per la vigilanza da esercitarsi sui campi di prigionieri ed infine per i compensi eventuali che a questi possano spettare per prestazioni d'opere).

Per contro la convenzione di Ginevra sul trattamento da stabilire per i feriti ed ammalati degli eserciti in campagna verte sopra materia più delicata e più ardente. Si tratta in sostanza di domandare il rispetto e la protezione che si debbono ai feriti, agli ammalati stessi, al personale, agli stabilimenti e al materiale sanitario nelle zone di operazioni coordinando queste necessità umanitarie, da tutti i Governi riconosciute, con le necessità operative dei Comandi militari delle truppe in azione.

Per queste evidenti complessità di lavoro la commissione che si occupa della materia, pur lavorando assiduamente in riunioni plenarie o in sottocommissioni non ha ancora posto termine all'esame dei 33 articoli che le sono sottoposti e ciascuno dei quali concerne necessariamente le grosse questioni accennate.

Il segno araldico della Croce Rossa

In questa sede sono emerse anche curiose questioni di carattere politico, ad esempio quella suscitata dalle disposizioni dell'art. 18 sul segno araldico dalla Croce Rossa. Le delegazioni della Turchia, dell'Egitto e della Persia si sono levate concordi a reclamare che la mezza luna rossa ed il leone accompagnato da sole rosso, accettati già dalle loro società nazionali di soccorso nel servizio sanitario prestato per gli eserciti rispettivi, siano ammessi dalla Croce Rossa al beneficio della convenzione.

Il capo della delegazione italiana, senatore Ciraolo, ha sostenuto caldamente la tesi dell'accoglimento di queste domande e la sua brillante dichiarazione ha deciso il successo del passo dei tre stati orientali, i cui rappresentanti hanno voluto esprimere la loro commossa gratitudine per l'Italia.

Anche un'altra proposta italiana, perchè fossero considerati come non prigionieri di guerra i grandi feriti ammalati ha provocato un vivo interesse, e benchè la commissione, in definitiva, non si sia dimostrata favorevole, la proposta stessa ha dato origine a non poche dimostrazioni di simpatia verso l'Italia ispirando al delegato venezuelano Parra Perez un felice accenno alle virtù dell'antica Roma che guerriera per vocazione e per necessità, creò il diritto facendo della lancia dei quiriti come una sentinella alle frontiere, un simbolo del diritto.

Si prevede che la conferenza ultimerà i suoi lavori pel 27 corrente data alla quale sarà riunita pubblicamente la seduta plenaria definitiva per la firma solenne dei testi delle due convenzioni.

Vittime e minaccia di siccità pel caldo in Inghilterra

LONDRA, 17

Abbiamo un'ondata di caldo, di quel caldo umido che è una particolarità londinese. Si è avuta ieri a Londra una temperatura di 89 gradi Farenheit, cioè quasi 32 centigradi. Si segnalano parecchi casi di svenimenti e si attribuisce al caldo insolito lo scoppio di un tubo di gas in una casa di Stirling (Scozia) che ha cagionato la morte di tre sorelle, una di ventuno, l'altra di diciotto e la terza di sedici anni.

E vi è una minaccia seria di siccità. Il 1929 è stato insolitamente asciutto sin qui. Si è avuta una piovosità inferiore alla metà della media. In molti centri si sono già prese misure per limitare il consumo dell'acqua: a Londra non vi è per il momento questa prospettiva, ma si raccomanda di fare economia.

Famiglia argentina vittima d'un grave incidente

PARIGI, 17

Una grave disgrazia automobilistica è avvenuta ieri presso Fournies al generale Mannel De Costa che appartiene a una missione di studio argentina che si trova attualmente in Francia. Il generale si recava con la moglie e un figlio, di otto anni, da Varvins a Avesnes in automobile. A un tratto la vettura, per evitare un ciclista, è andata a sbattere contro un albero. Il generale è rimasto ferito gravemente alla testa; sua moglie ha riportato la frattura di una gamba, il bambino rimaneva ucciso sul colpo. Lo *chauffeur*, di nazionalità belga, ha riportato varie contusioni. La signora De Costa, ricoverata col marito in una clinica, vi ha subito l'amputazione della gamba.

Due alpinisti precipitati dalla cima d'un monte

BASILEA, 17

Comunicano stamane da Altdorf, nel Cantone di Uri, che una grave disgrazia è capitata a tre turisti, il signor Enrico Meyer e i fratelli Mario e Carlo Mart, che domenica hanno voluto compiere l'ascensione del monte Düssistock. Alle 9 del mattino i tre turisti giunsero alla sommità del monte, ma, improvvisamente, il Carlo Martz mise un piede in fallo e cadde in un crepaccio profondo. Il compagno restò sulla sommità a guardia del posto mentre il Meyer decideva di intraprendere il viaggio di ritorno per chiedere dei soccorsi. Ma il disgraziato è scomparso alla sua volta e si teme che sia caduto anch'egli in qualche abisso. Ieri mattina una colonna di soccorso è riuscita a ritrovare il cadavere di Carlo Martz mentre un'altra colonna sta ricercando lo scomparso, ma finora senza risultato.

Duello all'ultimo sangue fra padre e figlia

PRAGA, 17

Nel ristorante di una stanzioncina ferroviaria, sperduta sulla linea tra Bruna e Posun, nella Slovacchia, è avvenuta una tragedia, i cui protagonisti sono Cristoforo Pfeiler, di anni 73, e sua figlia Rosa, vedova Orban, d'anni 43. Tanto l'uno che l'altra erano ritenuti degli squilibrati per il loro eccentrico sistema di vita. La Orban, che aveva a suo tempo ottenuto il diploma di maestra e possedeva una certa cultura, parlava quasi a perfezione sette lingue. Dopo la morte del marito essa avrebbe potuto facilmente trovare qualche buon impiego, ma preferì restare nella casa paterna. Finchè visse la madre, le cose andarono abbastanza bene, ma quando la vecchia Pfeiler morì cominciarono i litigi fra padre e figlia. Perchè? E' un po' un mistero. Sembra, però, che la Bruna amasse molto la libertà, che ne abusasse, anzi, mentre non amava affatto il lavoro. Il vecchio — strano tipo anche lui — aveva deciso di disfarsi del ristorante per sbarazzarsi della figlia. Da ciò, liti su liti.

L'altra mattina, un ferroviere si recò al ristorante, ma trovò la porta chiusa. Avvicinatosi alla finestra, vide, in mezzo alla stanza da letto, sul pavimento, la Rosa in una pozza di sangue che non dava più segno di vita. Sul letto giaceva il padre che perdeva molto sangue da numerose ferite, ma che era ancora vivo. Dato l'allarme, sul posto si recò la commissione che potè constatare come fra padre e figlia, iniziatosi una delle solite liti si era finiti ai.... ferri corti. La stanza, in fatti, sembrava un triste campo di battaglia. Frantumi di bottiglie e di bicchieri dappertutto. Il mobilio rovesciato ed imbrattato di sangue; la biancheria del letto e le pareti erano spruzzate di sangue anche esse. Inoltre la donna aveva ancora un lungo coltello da cucina, conficcato nelle carni. Essa, come si è detto, era morta, mentre il Pfeiler fu trasportato in fin di vita all'ospedale.

La commissione per la Renania in una dichiarazione di Muller

BERLINO, 17

Contrariamente alle asserzioni concernenti il piano di istituzione di una commissione speciale per la zona renana smilitarizzata, che i giornali francesi continuano ad avanzare riferendosi ai negoziati di Ginevra del settembre 1928, il Cancelliere nella sua qualità di presidente della delegazione tedesca nel 1928, ha fatto al *Wolff Bureau* una dichiarazione rilevando che egli non lasciò sussistere durante i negoziati del settembre alcun dubbio che da parte della Germania una commissione simile a quella presa in esame allora e funzionante al di là del 1935, non sarebbe stata presa in considerazione. Nessun Governo tedesco potrebbe fare su questo punto concessioni al di là del trattato di Versailles.

L'atteggiamento della Delegazione tedesca durante la sessione di settembre — ha soggiunto il Cancelliere — spiega anche il fatto che non si potè raggiungere l'accordo circa la durata della commissione suddetta, e ciò risulta dal comunicato che venne pubblicato alla chiusura dei negoziati di Ginevra.

Il salvataggio d'un dormiente sulla gronda d'una casa

VIENNA, 17

I pompieri di Praga sono stati chiamati ieri d'urgenza per un caso singolare. Un operaio che lavorava alla riparazione del tetto di una casa di cinque piani, durante la pausa meridiana, si era addormentato sulla cresta e a poco a poco, senza accorgersene, era scivolato fino alla gronda, dalla quale sporgeva il capo e una gamba. Il suo sonno era così profondo che fu interrotto soltanto dal sopraggiungere dei pompieri i quali drizzate immediatamente le scale aeree poterono trarre in salvo il dormiente dalla pericolosa posizione.

Accusa lituana alla Polonia per l'attentato del maggio scorso

KAUNAS, 17

L'*Agenzia Telegrafica* Lituana annuncia che il Ministro degli Affari Esteri Voldemaras ha inviato al Segretario della Società delle Nazioni una nota sostenendo che il Governo polacco sia immischiato nell'attentato del 6 maggio scorso contro il Presidente del Consiglio lituano.

Il collaudo dell'idrovolante pel raid Brasile-Italia

ROMA, 17

Si ha da Parigi che è stato collaudato l'idrovolante che l'aviatore brasiliano Ribeiro de Barros piloterà nel raid Brasile-Italia. Il volo si inizierà a Santos. Gli scali fissati sono: Natal, Dakar, Lisbona, Madrid, Parigi, Roma.

Il comandante Barros avrà per compagni il maggiore Newton Braga e il meccanico Mendoca Machado: è l'equipaggio che a bordo del «Jahu» compì due anni or sono la traversata atlantica.

L'impresa ha per iscopo di contraccambiare alle nazioni amiche i voli dei loro grandi assi nella terra del Brasile. Il progetto ha naturalmente destato un particolarissimo interessamento nei circoli aviatori del Brasile ed è seguito con vivissima simpatia dalla popolazione che riconosce in Riberto de Barros il campione dell'aviazione brasiliana.

La minaccia comunista alla sicurezza della Francia

PARIGI, 17

L'*Echo de Paris*, in un trafiletto del titolo: «L'attività rivoluzionaria nel Nord della Francia», segnala che a Douai la festa del 14 luglio è stata caratterizzata da un grave incidente. In assenza del sindaco uno degli assessori ha fatto issare sul palazzo del Municipio la bandiera dei Soviet. Invitato dalla gendarmeria a ritirare la bandiera o almeno a issare anche quella francese, l'assessore si è rifiutato. E' stata aperta un'inchiesta.

A Seclin (Lilla) il sindaco comunista ha vietato tutti i cortei per commemorare la festa nazionale del 14 luglio. Alcune società patriottiche locali hanno tuttavia organizzato un corteo e centinaia di cittadini si sono recati al monumento ai caduti in guerra ove hanno deposto corone di fiori. Alla sera sono avvenuti vari incidenti. Mentre alcuni gruppi di cittadini percorrevano le vie al canto della Marsigliese, numerosi comunisti hanno cercato di aggredirli al canto dell'Internazionale. L'intervento della polizia ha potuto evitare che i violenti incidenti che già erano scoppiati degenerassero in conflitto.

Infine a Maubeuge migliaia di manifestini incitanti i militari alla disobbedienza sono stati distribuiti nella notte da sabato a domenica in tutta la città e sopra tutto nelle caserme.

Ieri, davanti al Tribunale, sono comparsi i comunisti Denis, gerente dell'*Humanité*, e Semion, redattore dello stesso giornale. I due erano accusati di incitamento di militari alla disobbedienza e soprattutto il Denys di avere pubblicato nel maggio scorso degli articoli sull'*Humanité* particolarmente offensivi per gli ufficiali. Dopo una vivace discussione e una lunga deliberazione, il Tribunale ha condannato il Denys alla pena di 5 anni di prigione e 8000 franchi di ammenda per alcuni articoli apparsi sull'*Humanité*, a 5 anni di prigione e 3000 franchi di ammenda per un articolo apparso sul giornale comunista *Caserne*, ed altri 5 anni di prigione e 3000 franchi di ammenda per altri articoli apparsi in pubblicazioni comuniste. In tutto il Denys era stato così condannato a 15 anni di prigione e 9000 franchi di ammenda, ma il Tribunale giudicando che la pena del Denys non potesse essere superiore ai 5 anni previsti dalla legge, ha deciso di ridurre la condanna del Denys a 5 anni di prigione e 3000 franchi complessivamente. Il comunista Semion è stato condannato ad un mese di prigione e 200 franchi di ammenda.

Pure ieri davanti al Tribunale si è iniziato il processo intentato da 14 ufficiali e sottufficiali contro il giornale *Humanité* per alcuni articoli da esso pubblicati e ritenuti dagli ufficiali offensivi. I denuncianti reclamano dal giornale comunista in totale 560.000 franchi di danno. Dopo un vivace dibattito il processo è stato rinviato di otto giorni.

Le condizioni di Re Giorgio sono soddisfacenti

LONDRA, 17

I bollettini ufficiali informano che il Re ha passato una buona notte e una buona giornata e che le sue condizioni generali e locali sono soddisfacenti e continuano a progredire soddisfacentemente. Anche il Principe di Galles, parlando ieri alla colazione inaugurale dell'Esposizione aeronautica internazionale, ha dato buone notizie del Re.

«Voi avete bevuto alla salute del Re — ha detto il Principe. — Desidero dirvi che ho passato dieci minuti col Re stamane e che egli ha resistito straordinariamente bene all'operazione. Il Re è stato molto soddisfatto quando gli ho detto che venivo in suo nome a inaugurare l'Esposizione aeronautica.»

Cinque detenuti di destra graziati al Meclemburgo

BERLINO, 17

Dopo le ultime elezioni, il piccolo Land di Meclemburgo-Schwerin è retto da un Governo di destra. Uno dei primi atti del nuovo Governo è stato quello di amnistiare cinque detenuti, delle carceri di Schwerin, che nel periodo 1925-26 furono condannati a morte ed ebbero la pena commutata in quella del carcere perpetuo per i delitti della Feme, l'organizzazione terroristica di destra, cui vengono attribuiti numerosi omicidi di avversari politici commessi nell'immediato dopoguerra.

L'efficenza e l'attività dell'Associazione ferrovieri

ROMA, 17

L'on. Barisonzo, segretario generale dell'Associazione fascista dei ferrovieri, intervistato, ha fornito i seguenti particolari sull'efficenza e attività dell'Associazione da lui diretta. L'Associazione si propone compiti morali, assistenziali, tecnici e culturali ed è costituita di 371 sezioni ripartite nei 14 compartimenti in cui è divisa la rete ferroviaria statale.

Gli iscritti, che nel marzo 1927 erano circa 10 mila, superavano alla fine dell'ottobre 1928 i 1000 mila sui 162.294 agenti stabili, in prova e avventizi dipendenti dalle FF. SS., rappresentavano cioè circa il 62 per cento dell'intero personale.

I convegni regionali hanno determinata la più perfetta solidarietà tra la segreteria generale e i direttori della periferia. La disciplina è assoluta come viva e profonda è la devozione al Regime e al Duce; sentimenti questi che la famiglia dei ferrovieri ha voluto esprimere con molte significative manifestazioni, quali l'offerta di 200 mila lire per un velivolo all'armata aerea, il contributo di 254 mila lire al cimitero monumentale del Grappa, l'attiva partecipazione alla celebrazione del pane.

Particolarmente degna di rilievo — ha detto l'on. Barisonzo — è la sottoscrizione di contratti con l'Istituto nazionale delle assicurazioni relativi a 64 mila titoli del Littorio da cento lire ciascuno che furono registrati come ceduti per contratto di assicurazione da parte di 60 mila ferrovieri con un'assicurazione globale di oltre 60 milioni di lire. Gli utili derivanti da questa operazione sono interamente devoluti alle colonie alpine e marine per i figli di ferrovieri, colonie della cui organizzazione e floridezza l'on. Barisonzo ha dato interessanti particolari affermando che quest'anno esse potranno ospitare circa 5 mila figli di ferrovieri fascisti.

Nel campo assistenziale e medico l'istituto creato all'uopo svolge la propria attività ponendo al servizio dei soci e delle loro famiglie l'opera gratuita di medici e di specialisti con la fornitura gratuita di medicinali, col ricovero del socio in case di cura.

Nel campo della previdenza essa sussidia, per il tramite dell'istituto di previdenza e credito delle Comunicazioni, i soci colpiti da malattia riconosciuta ed effettua ai soci il pagamento delle diarie concordate con gli ospedali e con le case di cura, sempre che tale canone non sia stato pagato o rimborsato ai soci dall'amministrazione ferroviaria; sussidia anche le famiglie del socio alla sua morte. L'Istituto provvede pure a tutte le spese di medicinali e mediche sopportate nel caso di parto della moglie del socio e cura che i piccoli siano accolti nei *nidi* che già funzionano a Firenze e a Sulmona.

Barisonzo dopo aver dato notizie intorno all'origine, al funzionamento e alla struttura dell'istituto di previdenza e credito per le comunicazioni, ha parlato del Dopolavoro ferroviario affermando che le istituzioni dopolavoristiche ferroviarie sono circa 250 con oltre 150 mila agenti. L'intervistato ha parlato in ultimo del periodico «Il ferroviere fascista» edito a cura dell'Associazione e che ha una tiratura di 190 mila copie.

Undici operai feriti in un incidente ferroviario

TARANTO, 17

Una grave disgrazia si è verificata nelle prime ore di stamane sulla costruenda linea ferroviaria Taranto-Martina Franca. Sul tratto che da Martina corre per Crispiano un convoglio, composto di una locomotiva e sei carri, procedeva a una discreta andatura per trasportare una cinquantina di operai, quando ad un chilometro dalla meta la macchina si fermava e i sei vagoni, sganciatisi in seguito anche alla pendenza di quella località, senza freno e a paurosa velocità ritornavano al punto di partenza. Quasi tutti gli operai sono stati travolti.

Sono giunti immediatamente sul luogo da Crispiano e da Martina Franca numerosi cittadini i quali organizzarono l'immediato sgombero del materiale che aveva subito forti avarie, soccorrendo poi parecchi operai impigliati sotto le ruote dei vagoni. Sono stati estratti undici feriti in condizioni abbastanza gravi. Ad uno di essi si è dovuto amputare una gamba. Altri feriti più o meno gravi venivano trasportati all'ospedale.

Pauroso incendio in Friuli
Biglietti da mille in fiamme

UDINE, 17

Ieri nel pomeriggio in Comune di Segnacco presso Tarcento, per cause accidentali si è sviluppato un pericoloso incendio nella casa di certo Toscani. Le fiamme si propagarono rapidamente nella vicina stalla e nel fienile di certo Anzi. Trattandosi di un fabbricato molto ampio le fiamme assunsero proporzioni molto vaste. Accorsero primi di tutti i pompieri di Tarcento, ma essendo insufficiente l'opera loro, furono chiamati anche i pompieri di Udine. L'incendio distrusse i due fabbricati con un danno solo parzialmente assicurato di lire 80.000.

Furono distrutti anche alcuni biglietti da mille di proprietà del sig. Anzi. I pompieri fecero ritorno a Udine nella serata a tarda ora.

La denominazione commerciale delle merci all'importazione

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del Ministero delle Finanze col quale viene fatto obbligo della indicazione della denominazione commerciale nelle dichiarazioni doganali di alcune merci presentate per l'importazione.

TURISMO

Un viaggio fra i titani di sasso

Così si potrebbe intitolare il meraviglioso itinerario che si rivela d'improvviso agli occhi di chi spiega davanti a sè il nuovo stupendo foglio al 50.000, che il Touring Club Italiano ha approntato, nel suo Ufficio Cartografico, per la serie delle «Carte Turistiche».

I grandiosi massicci dolomitici del Catinaccio, del Sassolungo, del Sella, della Marmolada sembrano balzare sù, come da un nitido plastico, mentre dagli aprichi vallichi che li separano l'un dall'altro si affondano le valli che li avvolgono, offrendo le vie d'accesso.

Comode, belle e variatissime queste ultime, segnate dal capriccioso snodarsi del nastro delle carrozzabili, fra le più suggestive del mondo. Gli aggettivi più sensazionali non sono qui fuor di posto. Basta citare il nome delle valli e quello dei valichi per aprire tutto un orizzonte di fantastiche visioni: Val di Fassa, Val di Tires, Val Gardena, Val Badia, Valle di Livinallongo; Passi di Costallunga, del Pordoi, di Fedaia, di Campolungo, di Gardena, di Sella.

La sola evocazione di questi nomi fa risvegliare irrisistibilmente una insaziabile brama di viaggio. Affiora così alla memoria la corona di vette mirabolanti, nella loro fascia di precipizi; ma si sgranano anche, come le rose di un rosario, profondamente invitanti, le visioni di boschi e di prati e, annidati nel loro verde, i grandi ed i piccoli centri di vita alpina: Carezza, Pozza, Mazzin, Campestrin, Canazei - nel vero cuore dei titani di sasso - scaglionati sulla lunga «strada delle Dolomiti» (meraviglia del mondo, questa!) assieme ad Arabba e Pieve; ed ecco Tires e Castelrotto, un po' ritirati come in ricerca di una maggior quiete, fuor delle grandi vie, alle falde del gigantesco acrocoro di Monte Pez - ed ecco ancora Ortisei, Santa Cristina, Selva, Plan, ornamento e vanto della idilliaca Gardena, con tutti gli inviti del paesaggio e del conforto alberghiero, ed ecco, infine i borghi civettuoli e lindi della Ladinia, con Corvara, Col Fosco, La Villa, Pedraces, disposti alle falde del Sella e della Gardenazza.

Ma tutta la zona invita all'alto! E' difficile trovare una più ricca e meglio distribuita rete di rifugi, di alberghetti d'alta montagna. E se prendiamo il sentiero - generalmente è provvisto di una accurata segnalazione itineraria! - esso ci porta a qualcuna di quelle ospitali case alpine dove nulla manca; e di là un altro sentiero ci conduce alla prossima capanna; e così via, per un giro che può durare settimane intere. Attraverso il Monte Pez ed il Catinaccio è facile a chiunque passare al Sassolungo, al Sella ed alla Marmolada.

Già, è facile! Però, bisogna dire subito che oggi, con la mirabile Carta a colori edita dal Touring la cosa è «cento volte» più facile. Essa è, che permette di seguire senza esitanze i sentieri anche nei boschi più fitti, anche tra le roccie più impervie, con la sua chiarezza insuperabile; essa è che permette di nominare ad una ad una le vette circostanti al nostro cammino; essa è infine, che ci tiene per mano e ci guida con sicurezza impeccabile. Perchè è di facilissima lettura e di rara evidenza plastica.

Il foglio della «Val Gardena coi gruppi della Marmolada, del Catinaccio, di Sassolungo e di Sella» è dato gratuitamente dal Touring ai propri Soci assieme ad altri due: quelli dei dintorni di Merano e di Bolzano. Ma non sono soltanto questi nel 1929: già è in distribuzione l'Annuario Generale; in agosto avrà inizio la spedizione della Guida dei Possedimenti e delle Colonie; in settembre sarà pronta la Guida delle Strade di Grande Comunicazione.

Autoservizi per Postumia e per i campi di battaglia

Veramente commendevole può dirsi l'iniziativa della Direzione delle RR. Grotte di Postumia, la quale ha organizzato una serie di autoservizi di gran turismo intesi a rendere facile, comodo ed esauriente la visita ai campi di battaglia e alle Grotte di Postumia e di S. Canziano, a quanto cioè di più sacro e di più meraviglioso presenta la fedele terra giuliana.

Dal 15 aprile al 15 ottobre, funziona una autolinea celere quotidiana Trieste-Postumia, con partenza da Trieste (Piazza della Borsa) alle 14.30 e arrivo a Postumia alle 16.10, partenza da Postumia (RR. Grotte) alle 18.30 e arrivo a Trieste alle 19.50, in coincidenza coi treni serali per Roma e Milano.

L'autolinea Trieste, Monfalcone, Redipuglia, Monte S. Michele, Gorizia, Postumia si effettua dal 15 maggio al 15 ottobre, ogni lunedì e giovedì, con partenza da Trieste (Piazza della Borsa) alle ore 8, arrivo a Postumia alle 12.45, partenza da Postumia alle 16.45 e arrivo a Trieste alle 18.15.

Una linea da Milano attraverso le Dolomiti

Una gita nell'Alto Adige e nella regione delle Dolomiti, è uno dei più vivi desideri da realizzare; e per coloro che hanno già percorso quelle meravigliose strade, un sogno da rivivere. Questa gita viene resa ora più accessibile da un nuovo servizio regolare settimanale di gran turismo. Le partenze avranno luogo ogni lunedì alle 16.30 da Milano, presso l'Ufficio CIT, in via Santa Margherita.

Il nuovo servizio tocca i principali centri della Valtellina e attraverso il Passo dello Stelvio, con soste a Trafoi e Spondigna, giunge a Merano, per proseguire per il Passo del Giovo, Vipiteno e Carbonin, fino a Cortina d'Ampezzo.

Il prezzo per persona, compreso viaggio, vitto, alloggio e percentuali in alberghi di prim'ordine, è fissato in lire 750 da Menaggio e ritorno, 845 da Como e ritorno, 870 da Milano e ritorno.

[M]anin a Milano negli anni 1840-42

e la sua visita al Manzoni

...parve avesse alcuna ragione ...verno austriaco, pur sempre ...nte ed irrequieto nella sua po... non diremo, di preoccuparsi, ... concepire neppure il più lieve ...to che attraverso le laboriose ...sioni di indole tecnica ed eco... sulla nuova ferrovia, che a... unito Milano a Venezia, si ...assero, con deviazioni inaspet... quanto naturali in un popolo ...sso, ma non dimentico della sua ... atteggiamenti d'imprevista ..., e guizzassero i primi fugaci ...ori, forieri di non lontane, ma... ...he burrasche politiche. Non si ...ebbe, anzi, ad aggiungere che ...ncetto del Principe di Metter... per cui la politica non altro e... sostanza, che arte di ripieghi, ...ttamenti e di variabili contin..., il secondare e favorire, se ...on larghezza di vedute, con in... ardore le giuste e legittime ...azioni di due delle più ricche e ...ose città d'Italia, che, a quan... ...ultava da rapporti officiali, a... ...o dato recenti non dubbie pro... devozione e di fedeltà alla au... Casa d'Absburgo, assicurava ...tutto, di fronte ai vari Gabi... europei ed all'opinione pubbli... titolo di particolare beneme... al Governo di Vienna, e con... ...va efficacemente, se non pro... sfatare, ad attenuare la seve... ...i certi giudizi sulla nuova era ...e e di floridezza, inaugurata ...ccessore di Francesco I.

... dal settembre del 1838 una ...à pubblicamente e legalmente ...uita, aveva affidato il progetto ...nuova ferrovia all'ing. Milani; ... tracciato che, frutto di studi ...nti, non nascondeva qualche ...dimento politico, poco ortodos... ...traversando la strada più dirit... più breve toccava Treviglio, ...tato presentato, o come allora ...ava dire, deposto ai piedi — e ... volta era andato fortunata... ... più ou anche dei piedi — del... ...està di Ferdinando primo, ve... a Milano a cingere la corona ...ro.

...n mancarono, come era natu... delle discussioni; ma, per quan... quel momento il disegno della ...sa non fosse in ogni sua parte ...to, nè la spesa fissata, nè com... ...i guadagni, e fosse appena ...i inizii la turbinosa gara delle ...i e più delle prenotazioni spe... ...gli speculatori stranieri, pure ...getto, nella sua forma origi... concreta, meritò ben presto il ... favorevole ed unanime delle ... commissioni e dei dicasteri ... amministrativi della Monar... ...chia, e si assicurò, di lì a poco, con ...sollecitudine burocratica, singolare ...in quei tempi, la venerata sovrana ...sione con le relative patenti di ...rivilegi, munite di regali imperiali ...

...chi tentasse d'insinuare con ... impazienza che la solerzia e ...ità del Governo mal dissimu... lo scopo recondito di aprire ...e più larga fonte di lauti com... ...lle bramose canne dei suoi più ... sudditi, si potrebbe osservare ... stormo dei banchieri e degli ...i di affari era piombato in I... ...da Vienna, da Augusta, da ...o e da altre città, per il poco ...o, per l'insufficienza delle for... ...er diretto invito dei finanzie... ...liani, e che i capitalisti au..., particolarmente, anche nel ...are e costruire il tronco ferro... Monza-Milano, di cui il più ...azionista era lo stesso Vicerè, ...no luminosamente dimostrato ...per provvedere da sè ai propri ...ssi, e di seguire con zelo pa... ...ico quelle stesse direttive, che ...ate con maggior larghezza in ...campo, permetteranno più tar... ...l Pallavicino di definire il go... ...o d'Asburgo — e non parve ca...ia — la più vera e mostruosa ...a pneumatica che si potesse ...pire.

...sceva e si avviava alla sua so...ne con tali intendimenti, con ...auspici l'idea di questa strada ...ta, che percorrendo da un ca... ...ll'altro quasi tutta la valle del ...avrebbe, fra pochi anni, rinsal... ...ed intensificati i rapporti di ... natura non pure tra i capo... ...hi di due governi provinciali, altresì fra tutte le più impor... ...i città del Veneto e della Lom...lia.

...tte queste buone ragioni, non... ...no, se potevano alimentare nel... ...mo dell'antico e temuto arbitro ... destini d'Europa, sia pure con ...che raggio fugace, la speranza o ...sione d'aver compiuto anche nel... ...rovincie italiane soggette la mis... ...e affidatagli da Dio, e consentir... ...di abbandonarsi con anacreonti... ...iocondità ad innocenti distrazio... non parve avessero la forza di ...pire del tutto o di sedurre con ...nosi miraggi gli spiriti irrequie... ...ardenti, di una piccola ma au... ... schiera di giovani patrioti ve... ...ani, che delusi, pochi anni pri... ...nei loro vani tentativi sediziosi, ...le feroci repressioni dei moti ... Romagna e dell'Umbria, erano ...e in agguato per spiare e co... ...e qualsiasi occasione o pretesto ... di dare il primo vigoroso im... ...o ad un movimento, ad un'agi... ...ne che, contenuta per ora nelle ...ne della più rigida legalità, ser... ... come di palestra salutare per ...strare e preparare gli animi a ... nobili e sante rivendicazioni.

... bastò che nella prima adunan... ...enuta nella sala dei Pregadi il ...uglio del 1840, il Castelli, mosso ...agioni che nessuno nè allora nè ...tardi seppe spiegare, impugnas... ...on ardore ingiustificato e con ...sa intemperanza di linguaggio ...rogetto Milani, e sostenesse una ...azione della strada ferrata, che ...ando le ultime propaggini delle ...i e tagliando dossi ed appianan... ...eni di convalli, passasse diretta... ...te per Bergamo; bastò questo, ...hè divampassero a Milano e più ...enezia dispute acri, polemiche ...ci. Ei si scrissero opuscoli, irti di dati tecnici, di cifre, articoli rabbiosi, epigrammi salaci, e la Gazzetta per un pezzo nelle sue colonne non si occupò di altro, e da pulpiti improvvisati per le piazze e per le strade bollenti oratori interessarono a quei contrasti, a quegli attriti l'opinione pubblica, a cui non tardò molto intravvedere, attraverso parole di colore non oscuro e atteggiamenti risoluti, che oramai si profilavano per il grigio orizzonte lotte ben più generose per la giustizia, per la dignità, per la riabilitazione delle provincie soggette al dispotismo Austriaco.

Anima di questo movimento, che non intende rimaner soffocato nell'accidiosa atmosfera di rilievi topografici, di computi assillanti, di sottili ingegnosità, di preoccupazioni di borsa e di altre simili delizie, che tradivano l'irriducibile ingordigia degli speculatori, ma vuole e deve assumere un carattere più elevato, che meglio convenga e risponda alla dignità nazionale, è Daniele Manin. E' il Manin, che balza nella lotta, con sicura coscienza di sè e delle sue forze, e affronta, e disorienta e vince il Castelli a cui non lascia neppure i mezzi della ritirata. Ed il popolo è con lui; ed è quel popolo stesso, che invocando S. Marco aveva imprecato contro la suprema viltà dell'ultimo Doge, e di cui il futuro tribuno saprà secondare i sentimenti generosi e combattere i mutevoli capricci, gl'incomposti tumulti.

Si riapriva, in quei giorni, il 12 Agosto del '40, nelle ampie e sontuose sale del Palazzo Brera a Milano il Congresso per annullare o ratificare il voto di quella Commissione, che per istrazio era chiamata Commissione Castelli. Il pericolo era grave: i banchieri di Vienna disponevano del maggior numero delle azioni: a Milano si era trepidanti, inquieti. Di urgenza viene mandato il conte Vitaliano Crivelli a chiedere aiuti e appoggio a Venezia: non è tempo d'indugiare, e munito di regolare procura parte per la capitale lombarda, con pochi eletti, Daniele Manin.

Si tengono adunanze preparatorie in Casa Visconti: girondino della situazione si afferma il Manin, che espone, vivamente applaudito, il suo piano di battaglia. La maggioranza va investita in pieno, con un attacco frontale, con rigore logico e con armi legali. Il gruppo dei capitalisti stranieri, che ricorre a tutte le forme meno dignitose e più illegali per assicurarsi il favore dei voti, dimostra troppo per tempo di voler inceppare qualsiasi iniziativa di cittadini italiani, per convertire una società privata in un ramo di amministrazione pubblica.

Questo sostiene il Manin nella prima seduta, a viso aperto, con parola franca, incisiva, con quella gravità ardente, ch'è frutto in lui di convinzioni salde e tenaci, di rettitudine di animo, e disdegna i colpi di scena e i lenocini oratorii e domanda, senz'altro, la verifica dei poteri, perchè il voto sia dato solo a quelli che ne abbiano il diritto.

Alla improvvisa rivelazione di questo carattere, che brunisce e tempra le sue prime armi per i futuri cimenti, rimane muta e sconcertata quella folla di musi bizzarri e sconosciuti, tutti azionisti falsi, e rivestiti a prestito con procura di speculatori stranieri. Interprete del loro sgomento un Commissario di polizia, ha la melanconica idea di toglier la parola al Manin; ma questi, incapace ormai di contenere l'ira magnanima, dichiara che non tollera consigli da chicchessia, e non cede che alla forza. Il fremito di quell'anima si diffonde per l'assemblea, che commossa ed unanime vede avanti a sè come lampeggiare una luce vivissima e applaude con entusiasmo, con delirio il Manin, le cui parole parvero note di una marsigliese ferroviaria, e approvandone le conclusioni, proroga il Congresso per dar modo d'investire capitali italiani nell'acquisto di azioni ed avere una maggioranza dalla propria parte.

La prima battaglia è vinta: ed è una vittoria che sorpassa le misere controversie di natura economica, e, com'ebbe a dichiarare il Manin, quella sera stessa ad un banchetto offerto dai patrizi lombardi ai rappresentanti del Veneto, auspica il conseguimento di non lontane idealità nella concordia di animi e di armi, che affratellerà gli eredi della gloria del Carroccio e della Dominante nel nome santo della gran Patria comune.

Ma la parola del Manin è, o vuol essere sopratutto azione: ed egli non lascia Milano, se non dopo aver rivolto i suoi sforzi più laboriosi ed illuminati perchè i capitalisti lombardi e le persone agiate s'impegnino di sottrarre il maggior numero di azioni al turpe mercato, e di acquistarle non per lucrare sulla rivendita, ma per erogarne, anche a costo di sacrifici, l'ammontare in un'opera, che deve ormai riguardarsi di interesse altamente nazionale. A Milano egli trova interpreti sinceri del suo pensiero e collaboratori fedeli ed instancabili della sua attività nel Borromeo, nel Broglio, nel Visconti, nel Durini ed in altri influenti capi del patriziato, e in non pochi cospicui rappresentanti della finanza lombarda.

A Venezia questo ardore tenace di propaganda, che fu tra le doti caratteristiche del Manin, e fra pochi anni si esplicherà prodigiosamente in più largo campo ed in più gravi occasioni per la gloria di Venezia e per le fortune d'Italia, questo ardore non concede limiti, nè ostacoli di alcun genere. La nobiltà veneziana dormiva: ma egli sente il bisogno di avere contatti continui e diretti col popolo. E non si perita di recarsi personalmente di porta in porta per domandare il proprio contributo alla causa nazionale agli uomini di lettere e di arte, agli avvocati, ai vari professionisti: trova sottoscrittori fino tra gli alti impiegati della polizia generale; per assicurarsi oblatori generosi crea, con improvvisati espedienti, il geologo Pasini Direttore e Varè Segretario degli azionisti: è in moto perpetuo per la città e per le provincie: cerca operose collaboratrici nelle donne delle classi medie, e per mezzo del Tommaseo, bene accetto al patriziato per le sue tendenze al misticismo religioso, nelle aristocratiche dame di Venezia e di fuori: scrive ed inspira articoli di accorato patriottismo sulla Gazzetta e sulla Favilla di Trieste: nessuna preoccupazione o pericolo illanguidisce o insidia nel Manin la fede di condurre felicemente a termine una impresa, che giova agli interessi della santa causa.

Il lavoro assiduo, sfibrante, ha finalmente ragione delle sue forze stanche: ed egli ammalatosi resta a letto per quaranta giorni. Ma per quanto la febbre non gli dia tregua, nell'imminenza del nuovo Congresso stabilito per il 28 aprile del '42, accompagnato questa volta dai suoi, riparte a Milano. Una portantina lo conduce direttamente al Palazzo Litta, ove era fissata l'ultima riunione preparatoria; entra nella sala, debole, pallido, sofferente: l'assemblea lo accoglie con commozione profonda, ascolta riverente, e vota unanime le sue dichiarazioni ed il nuovo piano di battaglia.

Apertasi dopo qualche giorno l'adunanza, il Manin ripiglia il suo posto con una vigoria che sorprende tutti: sa di avere di fronte nemici implacabili ed agguerriti, ma è calmo, nè si sgomenta alla bufera degli urli e delle violenze, e si batte da leone. Sostenuto dall'eloquenza del Pasini, del Possenti, del Casati, del Pezzato e del Durini, domina il tumulto e guadagna la causa: la linea ferroviaria, che unirà le regioni di due antichi e gloriosi Stati, passerà per Treviglio, e sarà costruita con capitali italiani. Il Manin e il Durini, eletti consulenti legali delle due commissioni continuano ad essere l'anima e il vigore della nuova Direzione, fino a quando una decisione imperiale, provocata dalle più odiose inframettenze e dal sinistro divampare di antiche fiamme politiche, e pubblicamente denunziata come una umiliazione nazionale, un suicidio imposto dall'autorità, tronca, inesorabile, qualsiasi altra discussione.

Questa l'opera svolta con dignitosa e coraggiosa perseveranza e con nobiltà di propositi, nei due congressi di Milano, da Daniele Manin che traccia così le prime linee di quel programma d'azione politica, alle cui alte finalità consacrerà con fede di apostolo le salde sue energie, temprandole negli orrori di un assedio memorabile, nelle angustie di un esilio amarissimo.

Fra pochi giorni, egli, compiuta la sua missione, ripartirà a Venezia. Ma prima di distaccarsi da Milano, dove ha suscitato e sentito il primo generoso palpito di quella fratellanza d'animi che, irradiata dalle comuni idealità fugacemente balenate, e purificata dalla tormentosa passione per una Patria libera ed indipendente, sarà conforto ed auspicio nelle imminenti fatali lotte, vuole portare Daniele Manin il suo omaggio devoto e riverente al più degno e grande figlio della feconda terra lombarda, che aveva reso immortali l'arte e il genio d'Italia. Quella cara e buona immagine paterna, quello sguardo sereno e luminoso di Alessandro Manzoni, quanta fede, e quanto ardore, quanta pace avrebbero suscitata nell'anima irrequieta dell'uomo politico, che si affacciava ormai alla storia!

I biografi, anche più accurati, ignorarono del tutto il gentile episodio: il Manin permise solo, qualche mese più tardi, che la buona ed affettuosa sua consorte ne parlasse con confidente riservatezza alla giovane sposa Regina Coen Arbib che, intima della famiglia, qualche vago sentore ne aveva avuto altrimenti. E' una pagina simpatica e suggestiva, religiosamente custodita nel Museo Civico Correr a Venezia.

In questa letera, che ha forma di diario, dettata da Venezia il 24 settembre 1842, con squisita semplicità di animo e di linguaggio, la gentile signora Teresa Manin dopo avere insistito presso questa sua amica perchè si rechi, per il primo prossimo lieto evento da Firenze a Venezia, dove la puerpera avrà l'assistenza più vigile ed amorosa e il neonato troverà pronto e rimesso a nuovo il corredino dei vestitini, dei veli e dei guancialetti, che servirono pochi anni prima al suo Giorgio, così prosegue:

« Io non posso dirti che fece Da« niel o che disse nelle lunghe di« scussioni ch'ebbe colà con molti si« gnori milanesi e veneti, nè so an« cora se abbia ottenuto quanto de« siderava; so solamente che si trat« tava di esporre al Governo i moti« vi per i quali la Società si crede « in diritto di fare essa la strada. « Non so dirti di più. Del colloquio « col Manzoni è vero, ed il piacere « di quella conoscenza Daniel lo de« ve a Marchetto. Come forse sa« prai, il gran poeta ricusa di ve« dere persone nuove, nè voleva rice« vere mio marito, che taceva in « sulle prime il suo nome; ma detto « che l'ebbe, il fece entrare, mostrò « di conoscerlo già, e con una bontà « con una semplicità di modi nuova « e soavissima, si intrattenne con lui « quasi tre ore. Più volte Daniel si « alzò per andarsene, e Manzoni gli « fè sempre della forza per ritener« lo. Ti assicuro, e lo dico a te sola« mente, che ciò mi ha tanto lusin« gata ».

Seguono a questa lettera poche righe affettuosissime, dettate dallo stesso Manin e uno dei primi elementari saggi epistolari del piccolo Giorgio poco più che decenne.

A. Abruzzese

Calorose accoglienze alle Cicladi

alla seconda squadra italiana

SYRA, 17

Ha avuto luogo lo scambio di visite fra le autorità della seconda squadra italiana e il prefetto di Cicladi, il sindaco di Syra e le altre autorità locali. E' stata celebrata poi una Messa a bordo della R. Nave *Doria* con l'intervento della colonia italiana.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la visita della nave da parte della popolazione. Alle ore 17, a bordo della R. Nave *Confienza*, è giunto il R. Ministro d'Italia Arlotta ossequiato a bordo della *Doria* dal Prefetto di Syra e delle isole Cicladi, oltre che dal regio agente consolare. Col Ministro era anche il capo del protocollo del Ministero degli Esteri ellenico che ha porto all'ammiraglio, Duca Monaco di Longano, il saluto del suo Governo.

In una breve escursione fatta in città il Ministro Arlotta è stato salutato in piazza dal suono della Marcia Reale. Dopo un pranzo offerto a bordo della *Doria* gli ospiti sono ripartiti per il Falero a bordo della *Confienza*. E' stata offerta una colazione a bordo della nave ammiraglia alle autorità locali; a sua volta il Municipio ha offerto un ricevimento in onore degli ufficiali della squadra.

Le unità della VI.a squadriglia sono già partite per il Falero. Oggi sono partite per Taranto le R. Navi *Doria* e *Duilio*, il giorno 17 partiranno pure dirette per Taranto, le unità della divisione siluranti e le navi sussidiarie attualmente al Falero. Le navi della squadra giungeranno a Taranto nel pomeriggio del 18 concludendo la interessante crociera nel Mediterraneo Orientale.

Un'avventura galante

e le sue singolari complicazioni

PARIGI, 17

Due negri, certi Lafortune e Julan, condannati il 27 marzo scorso dalle Assise della Senna il primo alla pena di morte e l'altro ai lavori forzati a vita, sono ricomparsi dinanzi ai giurati ieri insieme a una giovane donna, tale Comaluzier, moglie di un capostazione, per rispondere di estorsione a mano armata. La somma carpita è di soli 40 franchi. Contemporaneamente è stato giudicato in contumacia un altro negro, tale Bouton, amante della Comaluzier.

Il reato ha uno sfondo boccaccesco. Una sera il commerciante di pellicole cinematografiche Abrahamsen, un israelita, si lasciò adescare dalla graziosa moglie del capostazione, la quale non disdegnava di tanto in tanto qualche distrazione straordinaria. La mattina però le lasciò quale « ricordo » soltanto tre franchi e un biglietto tranviario. Il Bouton, appreso l'accaduto, decise di vendicare la sua bella e insieme ad essa e agli amici Lafortune e Julan, si recò dall'ebreo e riuscì facilmente a « convincerlo » che le buone grazie della moglie di un capostazione hanno un discreto valore. Abrahamsen consegnò i soli 40 franchi che aveva in tasca e firmò una dichiarazione con la quale si riconosceva debitore di altri 400 franchi. Però, allontanatisi i negri e passata la paura, egli andò a denunziare il fatto. Il Bouton, fiutato il pericolo, riuscì a scappare mentre la donna e gli altri due negri furono arrestati.

Al dibattimento il pubblico guarda incuriosito i due negri, dall'aspetto di selvaggi atleti. Vicino ad essi è la piccola e graziosa complice. Alcuni testimoni fra cui il disgraziato capostazione, vengono interrogati.

— Non ho potuto lottare contro il temperamento di mia moglie — dichiama il Comaluzier — Dopo venti anni di matrimonio, sono però felice di averla sposata e vi chiedo, signori giurati, di rendermela.

Questa affermazione produce grande stupore non celato, fra i giurati. Seguono una severa requisitoria del Pubblico Ministero e le arringhe dei difensori. I giurati dopo breve deliberazione esprimono verdetto assolutorio per la Comaluzier, evidentemente in omaggio alla costanza del marito, mentre riconoscono colpevoli i due negri i quali vengono condannati ciascuno a due anni di prigione.

Lafortune, che grazie alla denunzia dell'Abrahamsen aveva visto rinviare l'esecuzione della pena di morte, sarà al più presto ghigliottinato.

L'eruzione alle Ebridi

nel racconto dei testimoni

LONDRA, 17

I passeggeri arrivati oggi a Sidney dalle Nuove Ebridi a bordo del piroscafo francese *Le Pérouse* hanno recato particolari della recente eruzione vulcanica nell'isola di Ambri. La lava scese dalla montagna in mare in sette colate di spessore variante da 15 a 30 metri. Al calore spaventoso le foglie degli alberi bruciavano a 100 metri di distanza dai margini della colata. Terribili esplosioni sottomarine furono una delle caratteristiche dell'eruzione. Il capitano Reece le vide iniziarsi a 5 miglia al largo di Lamb Point e succedersi nella direzione di terra fino a 800 metri dalla costa.

Un passeggero del *La Pérouse* narra di aver veduto dalla nave una grande massa nera lanciarsi di colpo verso il cielo a una altezza che si calcola in 120 metri. Alcuni indigeni tentarono di fuggire dall'isola abbandonando le mogli, ma gli europei li costrinsero a prendere seco donne e bambini. Le case europee di Ambri, tutte costruite su eminenze del terreno, rimasero come isole circondate da lava.

L'inizio d'un fidanzamento

e il suo epilogo al cinema

BUDAPEST, 17

Al Tribunale di Budapest si è svolta una scena molto comica che ha fatto ridere anche il presidente. L'imputato Oscar Hirsch era stato denunciato dalla sua ex fidanzata, Olga Spiller, per truffa col matrimonio. I due si conobbero in una sala cinematografica durante un lungo film e strinsero subito rapporti di forte amicizia. Dopo una settimana si fidanzarono e già cominciavano seriamente a occuparsi del matrimonio, quando un giorno, recatisi al cinematografo, litigarono e il matrimonio andò in fumo. Avvenne cioè che, avendo la bionda Olga fissato più lungamente un giovanotto, il fidanzato, preso da rabbia improvvisa, le lasciò andare un sonoro ceffone. Più tardi si era pentito dell'atto e le scrisse numerose lettere implorando il perdono e promettendo di sposarla. Ma lei, per tutta risposta, lo denunciò per truffa col matrimonio.

L'imputato ha dichiarato al presidente che amava la sua Olga e che era pronto a sposarla anche subito. « La prego, signor presidente, — ha esclamato l'imputato, — di obbligare la mia Olga a diventare mia moglie ». Per tutta risposta la fidanzata si è rivolta al presidente dicendo: « La prego, signor presidente, di permettermi di avvicinarmi all'imputato per dargli tre potenti ceffoni! ». Dopo uno scambio di frasi d'amore e di minacce a base di ceffoni, il Tribunale ha assolto l'Hirsch dall'imputazione di truffa poichè era disposto a sposare la sua ex-fidanzata.

Rinchiuso in manicomio

per un tiro del fratello

ROMA, 17

Tra i fratelli Antonio e Paolo Sole da Sassari non correvano buoni rapporti, e il primo, volendo disfarsi del secondo, pensò di farlo internare nel manicomio. Si pose perciò alle calcagna del dott. Rubattu, e riuscì a persuaderlo di rilasciargli un certificato attestante che il Paolo Sole era gravemente infermo di mente, pericoloso per sè e per gli altri, talchè ne era urgente il ricovero al manicomio. Ottenuto il certificato medico, gli fu agevole persuadere le autorità di P. S. ad emettere ordine di internamento e affidargliene l'esecuzione.

E così Paolo Sole si vide per le strade della sua città nativa catturato da due infermieri e trasportato nel manicomio. Per fortuna egli potè conservare la sua calma abituale, e dare subito ai sanitari l'impressione che l'internato fosse più savio di chi lo aveva fatto internare. E, dopo una brevissima degenza, fu dimesso.

Si procedette allora per sequestro di persona e per falso in certificato contro Antonio Sole e contro il dott. Rubattu, e il Tribunale di Sassari condannò il primo per entrambi i reati, e il dottore per il solo falso. Su appello degli imputati la Corte disse unico il fatto commesso dal Sole e perciò punibile con la sola pena del sequestro di persona. I due imputati hanno ricorso per la Cassazione e una schiera di difensori ha discusso nel loro interesse, sostenendo che la infermità di mente della parte lesa non era stata regolarmente assodata, e che ad ogni modo Antonio Sole in buona fede riteneva matto il fratello.

Per il dott. Rubattu si sostenne che egli, indotto in errore dalle affermazioni di Antonio Sole, aveva rilasciato il certificato, ritenendo che realmente il cognato di questi fosse infermo di mente; ma la Corte di Cassazione ha concluso per il rigetto del ricorso.

Panico in una chiesa

per l'agire d'un pazzo

VIENNA, 17

Nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù, a Wels, si è svolto ieri sera un episodio che ha prodotto grande panico tra il pubblico.

Nel tempio, affollatissimo, è entrato improvvisamente un individuo alto, vestito di nero, con gli occhi scintillanti e i capelli arruffati, il quale, facendosi largo a forza di gomiti, è giunto fino all'altare maggiore. Qui, con voce tonante, ha gridato: « Io sono il Signore Gesù Cristo, venuto per discacciare dal mio tempio i farisei e i mercanti ».

Poi si è lanciato contro le prime file di banchi, e afferrando per le braccia donne e bambini si è accinto a mettere in atto la sua minaccia. Nella chiesa si è levato un grande clamore. La folla fuggiva, le donne gridavano, i bambini, travolti, piangevano.

Ma un sacerdote, che aveva conservato il sangue freddo, dopo aver chiesto man forte a due scaccini e ad alcuni fedeli, si è precipitato sull'energumeno e lo ha ridotto alla ragione, portandolo di peso al manicomio.

Allagamenti in Rumenia

Numerose vittime e danni

BUCAREST, 17

Le piogge torrenziali di questi giorni hanno fatto straripare le acque del fiume Pruth che hanno allagato una vasta zona campestre nel distretto di Jassy.

Parecchi villaggi sono allagati. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono interrottte. Parimenti interrotte sono le linee ferroviarie che attraversano la regione. Si ignora al momento il numero delle vittime umane: I danni materiali sono ingentissimi.

Scrittori

"Il dovere delle scrittrici,,

Sotto questo titolo Stanis Ruinas scrive sull'Impero un articolo il quale incomincia col notare che se si eccettua « un esiguo gruppo di femministe » bruttissime, sudice, sterili, chiassose, pettegole, sfaccendate, maligne e pazzerelle, in Italia le donne, in generale e le scrittrici in particolare, non si occupano di politica.

Ci pare, al contrario di Stanis Ruinas, di aver notato che donne pensose sui problemi politici, sociali finanziari e religiosi, che agitano la Nazione ce ne sieno abbastanza in Italia e che non tutte sien poi quella peste bubbonica che il Ruinas dipinge. Ma siamo pienamente d'accordo con lo scrittore nell'affermare che meglio è quanto meno le donne s'inframmischiano negli affari degli uomini, e siamo d'accordo che gran decoro tornerebbe alla patria letteratura e assai gioverebbe alla reputazione del sesso gentile qualora le scribacchine scrittorelle si occupassero in privato dei loro casi personali e delle loro piccole e grandi avventure e si ponessero in preferenza innanzi allo specchio per le operazioni del loro corporale « acconciamento » piuttosto che curvarsi sopra un foglio di carta per affidarvi la tempesta dei loro sensi e i reietti dei loro sentimentali naufragi.

Ma le scrittrici con l'S maiuscola — scrive il Ruinas — hanno il dovere di interessarsi di quanto accade nella vita della Nazione, hanno il dovere di interessarsi dei suoi bisogni, dei suoi problemi, delle sue possibilità, del suo avvenire.

« Il contatto con questi «problemi» di utilità collettiva, può suggerire loro nobili ed egregie cose, può metterle in condizioni di osservare con più attenzione le anime che si muovono nella Società, può aiutarle a delineare con maggiore vigoria tipi e figure ».

E più innanzi, dopo aver osservato che nelle opere delle scrittrici in generale o si parla soltanto di storie d'amore e si fa solamente dell'arte per l'arte; « arte per arte, dice il Ruinas, vuol dire menefrego della mia patria, del mio popolo; vuol dire vada al diavolo la morale, vadano al diavolo i doveri che io ho verso gli altri! La lotta contro il fine in arte è sempre, secondo Nietzsche, una lotta contro le tendenze « moralizzatrici » nell'arte, contro la subordinazione dell'arte alla morale ».

Per nostra fortuna, e anche il Ruinas l'ammette, sono anche fra noi alcune scrittrici, che fanno eccezione alla regola, servendosi dell'arte non già come fine ma come mezzo per esprimere il meglio dei caratteri della nostra razza e per concorrere a far conoscere nel mondo quale sia la profonda anima del popolo nostro.

Ma bisogna spinger l'altre ad imitarle e bisogna farlo prestino ed anche con certa decisione perchè se esiste in Italia il pericolo di un ritorno al pitigrillismo, al marianismo e in generale alle forme pornografiche del dopo guerra, questo si trova soprattutto nei campi della letteratura femminile; come può stabilire chi voglia scorrere con un po' d'attenzione la produzione, specie novellistica di una gran parte delle scrittrici moderne.

✱ La *Tribuna* riporta i punti più importanti del contratto col quale Milton cedeva all'editore Samuel Symons il suo « Paradiso perduto ».

Milton in base all'atto rinuncia ad ogni diritto sul manoscritto e in considerazione di ciò Samuel Symons per sè, ecc... concorda col detto John Milton, ecc... di pagargli bene e lealmente la somma di cinque lire di moneta legale inglese alla fine della prima stampa che il detto Samuel Symons, ecc... farà e pubblicherà della detta copia o manoscritto, stampa che sarà considerata compiuta quando mille e trecento esemplari stampati dall'intiera copia o manoscritto saranno venduti e dettagliati a particolari clienti lettori. E pagherà anche altre cinque lire sterline al detto John Milton, ecc... al compimento della seconda stampa, considerata come sopra; e cinque sterline ancora al compimento della terza stampa da essere considerata nella stessa maniera. E le dette tre stampe non dovranno sorpassare i mille e cinquecento libri o volumi, ciascuna.

Come si vede il signor Symons ha concluso un affare da ebreo. Sembra però che la vedova del poeta, dopo l'ultima riscossione abbia protestato così da ottenere una somma supplettiva, ricevuta la quale dichiara in un documento in atti di essere soddisfatta di qualsiasi reclamo essa avesse potuto avere verso Samuel Symons « *dal principio del mondo fino ad oggi* ». In questa dichiarazione non è fatta però nessuna menzione di una somma, che la vedova avesse ancora ricevuta oltre le prime otto sterline a tacitamento d'ogni suo reclamo.

✱ Hans Delbruck, il celebre storico tedesco, è morto ieri sera a Berlino, in seguito ad un attacco di influenza. Era nato 81 anni fa da famiglia che aveva antiche tradizioni di coltura. Fu allievo di Ranke dell'Università di Bonn. Combattè come ufficiale nella guerra del '70. Nel 1896 fu chiamato a succedere a Treitschke nella cattedra di storia dell'Università di Berlino. Nella sua storia dell'arte della guerra che gli valse fama mondiale ricostruì con originalità di metodo e di indagini i più grandi eventi bellici della storia sfrondandoli di quanto di leggendario e di artificioso il tempo e la tradizione avevano intessuto intorno ad essi. Durante la guerra insorse contro la demagogia pangermanista e annessionista e combattè le intemperanze di Ludendorff.

Il suo ultimo scritto comparso in una rivista berlinese che egli dirigeva è il discorso che avrebbe dovuto pronunciare all'Università di Berlino il 28 giugno di quest'anno, decimo anniversario della pace di Versailles. Sarebbe stato forse l'unica manifestazione oratoria degna di quella data.

SPIGOLATURE

Si era notato che le teste « alla maschietta » incominciavano a sparire dalle vie di Budapest, e, cosa ancor più strana, non le vecchie signore, ma le giovani, anzi le giovinette erano le infedeli alla foggia che in sì breve tempo ha conquistato il mondo civile. Vi era un accenno di ritorno alla treccia, non troppo pronunciato, ma chiaro; era un principio di avviamento alle graziose teste alla « Gretchen ». Naturalmente la cosa non poteva non sorprendere, poichè proprio le giovanissime si erano battute con indomita energia fino al giorno in cui erano riuscite a convincere mamme e babbi che quella dei cappelli corti era una moda pratica e igienica. Persone rispettabili hanno voluto conoscere le cause del fenomeno e come narra il « Pester Lloyd » — è risultato che in numerose scuole le autorità didattiche hanno espresso il desiderio che le allieve rinuncino alla pettinatura maschile, per tornare gradualmente in avvenire a quella foggia alla quale siamo abituati da secoli. Per quanto riguarda la forma della pettinatura gli insegnanti si sono limitati ad esporre un « desiderio »; hanno invece nettamente vietato alle ragazze di adoperare ciprie e belletti, ed hanno anzi annunciato sanzioni per quelle che cercheranno di forzare il bianco delle guance e il carminio delle labbra. Comunque il giornale assicura che le testoline con quel modesto accenno di ritorno alla treccia sono graziose e lasciano sperare sviluppi anche più graziosi per l'avvenire.

✱

I condiscepoli superstiti di Courteline — scrive il « Journal des Dèbats » — potrebbero raccontare il tempo passato con lui al convitto Marc-Dastes. Quel convitto era situato in piazza della Mairie, aux Batignolles. Giorgio Moineaux — tale era il vero nome di Courteline, come è noto — vi entrò nel 1867 e vi restò, come convittore, sino alla prima guerra almeno, poi passò al collegio di Meaux. Aveva allora meno di dieci anni e si mostrò subito l'animatore delle ricreazioni. Nel secondo cortile in fondo, vi era il teatro degli spettacoli infantili dell'Istituto e Giorgio Moineaux ne era il grande organizzatore. Ma sapeva mostrare in ogni luogo ed in ogni occasione il suo spirito naturale e il suo gusto della rappresentazione. Una domenica mattina, in cui il direttore del convitto procedeva, dopo la messa, dinanzi tutta la scuola riunita, alla lettura delle composizioni degli allievi, distribuendo biasimi e lodi, punizioni e ricompense, Giorgio Moineaux si sentì compreso fra coloro ai quali era inflitta una privazione di uscita. Allora si slanciò fuori del suo banco, si avanzò sino alla cattedra, ove troneggiava il suo giudice, si gettò in ginocchi e lo implorò: gli disse con lagrime e singhiozzi quale dolore avrebbero provato egli e la sua famiglia, inventò l'arrivo di una zia da Parigi, giunta espressamente per vederlo e, con gran divertimento dei suoi compagni, che conoscevano il suo ingegno, ottenne dal direttore il rinvio della punizione a otto giorni.

✱

Un archeologo americano — scrive la « Tribune de Geneve » — pretende di avere scoperto il vero posto nel quale sorgeva l'antichissima città di Mezpah, della quale è fatto più volte cenno nella Bibbia. Nel primo libro dei Re è detto che Asa, re di Giuda, fortificò Mizpah contro gli attacchi dei sovrani degli Stati settentrionali. In Germania — capitoli 40 e 41 — è narrata la storia di Ghedalià, assassinato da un traditore durante un convito e gettato in una cisterna. L'avvenimento risale all'anno 585 avanti Cristo. Nel libro di Samuele — capitolo X — si parla del « Santo dei Santi » — parte del tempio interdetta ai comuni mortali in cui Saul fu consacrato re. Tutti questi racconti sembrano confermati dagli scavi eseguiti dal decano Rade a Tel-el-Nazbeh, collina a 12 chilometri circa a nord di Gerusalemme. Il prof. Bade, con l'aiuto della fotografia aerea, è riuscito ad ottenere una carta topografica della regione, la quale conferma esattamente la tradizione che situa a Tel-el-Nazbeh l'antica città di Mizpah. Sul posto, l'archeologo ha potuto ritrovare le tracce di un muro di cinta: poi ha scoperto una grande torre d'angolo e, a poco a poco tutto il sistema delle mura ertificate. Esse hanno uno spessore di dieci metri alla base e di otto e mezzo alla sommità. Erano alte dudici metri e formavano un quadrilatero con quattro torrioni agli angoli. Tra i ruderi si sono trovati frammenti di vasi che risalgono all'età del bronzo. Il prof. Rade, continuando le sue ricerche, ha scoperto quello che si crede sia il « Santo dei santi », sotterrato da oltre 2500 anni. Vi ha ritrovato strumenti del culto: giare per il grano e le libazioni, coltelli per i sacrifici. E' stata anche rinvenuta un'ansa di anfora nella quale sono impresse parole in caratteri ebraici.

Libri ricevuti

—: Gandolin, aneddoti raccolti da Arturo Salucci; 1 vol. — *Il focolare domestico*, aneddoti raccolti da Aldo Provenzani; 1 vol. — *Aneddoti ferravilliani* raccolti da Renzo Sacchetti; 1 vol. — Collez. Aneddotica A. Formiggini ed. Roma.

Bianca Magnino: *Federico Schiller*; A. F. Formiggini ed. Roma - Collez. Profili.

G. Rensi: *Spinoza* - A. F. Formiggini ed. Roma - Collez. Profili.

Giulio Cesare Croce: *Bertoldo Bertoldino Cacasenno* - (Classici del Ridere) ed. Formiggini, Roma.

Achille Schinelli: *Canzoniere nazionale*, canti corali, religiosi e patriottici trascritti per voci di fanciulli. Provv. Gen. dello Stato.

Alberto Viviani: «Han dato fuoco al Sole» (versi). Ed. Alpes, Milano. L. 15.

Francesco Negri: «Viaggio settentrionale». A cura di Enrico Falqui. Ed. Alpes, Milano. L. 18.

CRONACA DI VENEZIA

La processione solenne pel trasporto della Croce

nella Scuola di San Giovanni Evangelista

La teca preziosa racchiudente la reliquia della Croce ridonata alla Scuola di San Giovanni Evangelista, restò tutto ieri esposta, nel mezzo del coro della Basilica dei Frari, alla venerazione dei fedeli che numerosi visitarono il magnifico tempio.

Il reliquiario, posto sopra il suo artistico *soler* di legno scolpito e dorato, aveva per cielo un baldacchino ricamato d'oro. Intorno vi erano ceri e palme di fiori, davanti, un gran inginocchiatoio con cuscini di damasco rosso, e agli angoli la scorta d'onore dei valletti municipali, dei vigili e dei pompieri.

Poco prima delle sei di sera, ora fissata per la processione, giunsero nella Basilica le autorità, ricevute dal Guardian Grande della Scuola di S. Giovanni Evangelista comm. Augusto Agazzi, dal cancelliere cav. Dell'Oro, dal segretario della Commissione artistica architetto prof. Pio Agazzi e dall'avv. Vianello Chiodo. Assisteva anche il sen. co. Girolamo Marcello, Guardiano d'onore della Croce. Fra le personalità notiamo S. E. il Co. Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro di Stato, con la consorte Contessa Nerina e la figlia, il Segretario Federale fascista avv. Giorgio Suppiej, il N. H. Co. Ettore Zorzi, Commissario straordinario del Comune, il cav. uff. Zattera per il Prefetto, il capitano di fregata Sebastiano Morin per l'ammiraglio Duca Denti Amari di Pirajno, il maggiore Coniglio per il gen. Macaluso comandante il Presidio, il dott. Vardanega per il comm. Garioni preside della Provincia, il marchese De Ferrari gran balì dell'Ordine del Santo Sepolcro, il Co. Passi Guardiano Grande della Scuola di San Rocco e mons. Facchin cappellano della Scuola, il Co. Dudan guardian grande della Scuola dei Dalmati, il cav. Spandri gran guardiano della Scuola della Misericordia, il comm. Beviglia segretario generale del Comune, il cav. Bogoncelli, il cappellano monsignor Marcon della Scuola dei Carmini, padre dott. Stefanian degli armeni, il cav. uff. Visconti per il Questore comm. Corrado, il barone Merchel per il comm. Groggia, ecc. ecc.

S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine giunse in Basilica alle sei precise accolto da padre Chialina parroco dei Frari. S. Em. era con mons. Giovanni Jeremich Vescovo ausiliario del titolo di Berissa e coi canonici mons. Ferro e mons. Petich.

La voce maestosa dell'organo si spande per le volte del tempio pieno di folla, ove la processione va ordinatamente incolonnandosi vigilata dal comandante cav. dottor Albanese.

Alle sei e minuti la processione sbocca dalla porta maggiore nel campo dove il popolo è trattenuto da cordoni di artiglieri. Dai balconi prospicienti il percorso pendono damaschi ed arazzi multicolori.

Uscito nel sole, il corteo si snoda riempiendo dei suoi svariati colori tutto il campo. Precedono vigili e carabinieri, poi la Croce parrocchiale seguita da chierichetti recanti mazzi di fiori; i confratelli della Scuola dei Dalmati di San Giorgio e Grifone col vessillo dalmato e un pennello con dipinto San Giorgio che uccide il drago, aste e ceri; poi la confraternita della Misericordia con portatori in cappe violacee, la Scuola dei Carmini con cappe marrone e quella di San Rocco cogli stupendi fanaloni a stecche di vetro.

Viene quindi il clero, i padri Cavanis con padre Giovanni Rizzardo, i francescani, i benedettini, gli altri ordini religiosi, e la comunità dei mechitaristi armeni, splendidi nei loro paramenti di damasco rosa e verde; padre Stefanian con in capo una tiara di squisito lavoro procedeva ieratico reggendo nella destra una Croce d'oro e nella sinistra il bastone dottorale a serpi affrontate.

Una vista incantevole era offerta dai pannelli delle IX Congregazioni del clero, tutti di seta o di velluto antichi e preziosi, con su dipinti o sbalzati su lamine d'argento immagini della Vergine e dei Santi e simboli mistici.

Il Patriarca precedeva immediatamente il magnifico baldacchino cremisi della Scuola di San Rocco sotto cui era il *soler* colla preziosa reliquia della Croce, mentre chierici turibolanti spandevano all'ingiro nuvole di incenso. Otto padri conventuali in dalmatica si alternavano nel portare il sacro deposito. Subito dopo erano il guardiano grande comm. Agazzi e il sen. co. Marcello. Seguivano i vessilli delle associazioni cattoliche e la turba del popolo.

La Cappella Marciana diretta dal prof. don Tosi cantava armoniosamente l'*Adoremus te, Christe* del Rossetti

Dopo aver fatto lentamente il giro del campo la processione, oltre il ponte dei Frari giunse in campo S. Stin, anch'esso tutto addobbato e pieno di folla; nel fantasioso cortile della Scuola, all'apparire della testa del corteo, la Banda cittadina diretta dal maestro D'Elia suonò il salmo del Marcello dedicato a Venezia.

La processione si dispone quindi nell'atrio ornatissimo della Scuola, dove tanta copia di luci e di colori creavano come una fantasia religiosa di epoche tramontate. Il reliquario fu portato, pel bellissimo scalone, nella sala dell'albergo e posato da mons. prof. Scarpa su un tronetto sopra l'altare. Dopo le preci di rito, durante le quali i cantori della Marciana intonavano l'inno del trionfo, il *Vexilla Regis* del Thermignon, il Patriarca assiso sul faldistorio rivolse agli adunati nobili e paterne parole. S. Em. ricordò come la storia della scuola di San Giovanni Evangelista abbia avuto pagine belle e pagine dolorose. Però oggi è argomento di gran consolazione per essa questa festa meravigliosa, in quanto le viene ridonata la reliquia preziosissima della Croce di Cristo, nella quale è riposta la nostra salute, la nostra vita, la nostra resurrezione. La salute, perchè dal giorno che la Croce fu donata alla Scuola, essa crebbe in vigoria di opere belle e sante; la vita, perchè veramente straordinaria dev'essere stata la vita del sodalizio se lasciò un edifizio di sì bella architettura, e tanto ricco d'opere d'arte che si può definirlo vero tempio di pietà e di bellezza; la resurrezione perchè, dopo i tempi oscuri in cui la confraternita fu sciolta e l'edificio abbandonato, risorse per la fede invitta e la volontà operante di alcuni benemeriti.

S. Em. loda il sen. co. Marcello il quale, custode della santa reliquia, l'offerse al Patriarca perchè la ridasse alla Scuola. Di ciò gli è tanto grato.

Dopo aver auspicato al completo ripristino della Scuola, col ritorno ad essa dei quadri di pittori insigni che l'adornavano, S. Em. ammonisce a sentità di vita e a spirito di sacrificio, senza il quale non si ottiene vera virtù.

Quindi il Patriarca dall'altare impartisce agli astanti genuflessi la benedizione colla reliquia miracolosa. La quale viene poi portata processionalmente nella piccola cappella dell'oratorio, in fondo alla sala dell'albergo, sede antica del reliquiario, e posta sull'altare in una custodia ornatissima e illuminata a luce nascosta.

Il progetto decorativo di questa custodia è dovuto all'architetto Giuseppe Berti.

Per la sistemazione complessiva hanno con ogni perizia lavorato le ditte cav. Vittorio Tis, Giacomo Bortoluzzi, Adamo Bortoluzzi, Antonio Pasinetti, Marcello Bonivento, Paolin e De Stefani, cav. Germano Merlo, il pittore Morolin, Daniele Cargasacchi.

Il decoratore Giovanni Visentin ha offerto il vessillo alla Scuola. Il prof. el Puppo ha eseguito il plastico di una medaglia commemorativa che porta da un lato l'Aquila e dall'altro il Reliquiario.

I lavori furono diretti dall'ing. Antonio Spandri; proto della Scuola, sotto la sorveglianza della Commissione Artistica, presieduta dal comm. Carlo Lorenzetti.

Il servizio d'ordine durante la processione, ottimo in tutti i suoi particolari, fu personalmente curato dal cav. uff. Visconti e dal cav. dott. Albanese.

Federazione Provinciale Fascista

Per l'impiego di operai veneziani

negli stabilimenti di Marghera

Il Segretario Federale aveva dovuto constatare, attraverso l'esame delle statistiche, come negli stabilimenti industriali di Marghera, il numero dei lavoratori veneziani, di fronte alla massa complessiva degli operai occupati, fosse del tutto sproporzionato alla evidente necessità di considerare l'importantissimo centro industriale nuova sorgente di sviluppo per il lavoro veneziano.

Tale argomento aveva nei giorni scorsi formato oggetto di alcune conversazioni tra S. E. il Conte Volpi, animatore degli industriali di Marghera, e l'istesso Segretario Federale, preoccupato che tale stato di cose, se non modificato nel prossimo futuro, potesse recare ostacolo al rifiorire dell'attività delle maestranze veneziane.

A seguito di tali conversazioni, l'avv. Suppiej pregò S. E. Volpi di farsi promotore di una adunanza dei maggiori industriali interessati, allo scopo di esaminare il problema, e di prendere direttive per l'avvenire.

Il Conte Volpi aderì molto volentieri e prendendo parte egli stesso alla riunione, cui intervenne anche l'avv. Suppiej, invitò gli industriali di Marghera a trovare il modo di occupare per il futuro, provvedendo ad una sistematica rotazione delle maestranze, in prevalenza operai veneziani.

Su proposta dell'avv. Suppiej, venne quindi deciso di affidare ai due capi provinciali delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori industriali, presieduti dall'istesso Segretario Federale, il compito di stabilire le modalità per la pratica esecuzione della suesposta direttiva di massima. Venne altresì stabilito che le stesse persone promuovano un accordo fra le aziende industriali di Marghera ed il Comune di Venezia allo scopo di ottenere al più presto, in attesa della prossima risoluzione integrale del problema delle comunicazioni, la istituzione di corse operaie gratuite di vaporini tra Venezia città e la zona industriale di Marghera.

S. E. l'on. Giuriati all'inaugurazione della Mostra

del Settecento Italiano

All'inaugurazione dell'Esposizione del Settecento Italiano, che avrà luogo sabato mattina, interverrà ufficialmente, in rappresentanza della Camera dei Deputati S. E. il Presidente on. Giovanni Giuriati, che sarà accompagnato dal Capo della sua Segreteria particolare comm. avv. Ulisse Pittoni.

La rappresentanza del Senato

Il Senato del Regno sarà ufficialmente rappresentato dal Vice-Presidente conte Senatore Lelio Bonin-Longare e dal Segretario conte Senatore Girolamo Marcello e dal Segretario Generale dell'Ufficio di Presidenza avv. gr. uff. Annibale Alberti.

Associazione Mutilati

Tessere di libero ingresso ai Musei. — Tutti i soci con pensione vitalizia od assegno rinnovabile hanno diritto alla tessera di libero ingresso nei Regi Musei, Gallerie, Monumenti e Scavi d'Antichità.

Per ottenere detta tessera occorre rivolgere domanda, per il tramite della sezione, al Ministero della Pubblica Istruzione.

Si rammenta pure che le tessere già concesse devono essere rinnovate entro il 30 giugno di ogni anno.

Orario della Sede. — La sede dei Mutilati in Palazzo Reale resterà chiusa sino alla fine del mese corrente. Per il disbrigo delle pratiche urgenti i soci potranno presentarsi alla Segreteria Sezionale nei giorni di mercoledì dalle ore 17 alle 20 e di domenica dalle 10 alle 12.

Bollettino del Comitato Centrale. — Tutti i soci dovrebbero essere abbonati a « La Vittoria », la magnifica rivista del Comitato Centrale. L'abbonamento annuale costa solo lire 10 e si riceve presso la Sede sezionale.

Colonia balneare « Gino Neri ». — Entro domenica 21 corr. gli ammessi al terzo turno presso la Colonia balneare « Gino Neri » al Lido, dovranno versare il prescritto deposito di lire 60. Coloro che non avessero ottemperato all'obbligo del deposito entro domenica perderanno il diritto dell'assegnazione della capanna ed il loro posto verrà assegnato ad altri soci.

L'esito del concorso poetico del "Sior Tonin,,

Nel concorso bandito dal settimanale umoristico veneziano *Sior Tonin Bonagrazia* con tre premi di complessive Lire 400 per una Poesia in dialetto veneziano che trattasse della tradizionale Festa del Redentore, la Commissione giudicatrice composta dei sigg. Ettore Bogno, Edoardo Paoletti e Domenico Varagnolo ha terminato i suoi lavori assegnando i premi alle poesie seguenti:

I. Premio L. 250: diviso in parti eguali fra le poesie *La Cità del Redentor* di Andrea d'Angeli e *Vien el Redentor* di Giuseppe Malchiori.

II. Premio L. 100: alla poesia *Gondola e Batelo* del dott. Umberto Sicchiero.

III. Premio L. 50: alla poesia *A Pineta* di Attilio Gobbo.

Vennero poi dichiarate pubblicabili le seguenti poesie:

1. *In Laguna* (moto « El difeto xe nel manego »).
2. *El Redentor* (moto «Ego sum»).
3. *Redentor* (moto « Nino de Gallinas »).
4. *La Festa del Redentor* (moto « Buleghin »).
5. *Eco la note de Redentor* (moto « Glauco »).
6. *Baloni* (moto « I mii versi xe lagreme »).
7. *El Redentor* (moto « Mostarda Veneta »).
8. *Barcarola* (moto « Ma se mi toccano »).

La relazione della Commissione giudicatrice, saggio di brillante e simpatica prosa veneziana, le poesie premiate e quelle dichiarate pubblicabili formeranno il *Numero straordinario del Sior Tonin Bonagrazia* che uscirà nel pomeriggio di sabato 20 luglio, vigilia del Redentore.

Nave scuola nord americana

Ieri mattina è qui giunta da Napoli gettando le ancore presso i giardini pubblici la nave scuola nord americana « Nantuket », la quale è in viaggio d'istruzione con numerosi cadetti.

Hellas-Cellina

Circa la partita Cellina - Hellas vinta da quest'ultima 3 a 0, il Gruppo Sportivo Cellina precisa che i punti non furono segnati da Dozzo dell'Hellas, ma bensì furono due autogoals rispettivamente di Fantin e Zennaro, terzini del Cellina.

L'imponente assemblea del Consorzio Dese

Ieri mattina nel teatro Toniolo, ornato di tricolori, di fasci littori e dai ritratti del Re e del Duce, ebbe luogo l'assemblea generale dei consorziati. La platea era gremita d'intervenuti come pure affollati i palchi e le loggie. Molte erano pure le autorità intervenute, gran parte delle quali presero posto su apposite sedie in palcoscenico.

Notiamo tutti i componenti la Deputazione Amministrativa del Consorzio Idraulico Dese, il dr. Sattin Segretario della Federazione Agricoltori di Padova in rappresentanza del presidente on. Calore, il dr. Racchelli Segretario della Federazione Agricoltori di Treviso; il dr. Ferrari segretario della Federazione Agricoltori di Venezia; il prof. De Marzi direttore della Cattedra Agraria di Padova; il prof. Jelmoni direttore della Cattedra Agraria di Treviso; il prof. Concolani direttore della Cattedra Agricola di Venezia, il prof. De Renoche direttore della Sezione della Cattedra d'Agricoltura di Camposampiero e Podestà di Trebaseleghe. Dei Podestà dei Comuni del Comprensorio erano presenti: il cav. uff. dr. Scarpa in rappresentanza del Commissario di Venezia insieme all'ing. Rosso; il cav. Bonaventura di Mogliano; il comm. Cavalieri di Martellago; il sig. Favaron di Zero Branco; il sig. Schiavato di Piombino Dese; il sig. Barbiero di Scorzè; il sig. Bottacini di Salzanoffi il sig. Sailer di Noale; il cav. Baso di Marcon; il gr. uff. avv. Trabaldi di Spinea; il sig. Bordini di Preganziol.

Della Provincia di Venezia rappresentava il Preside il sig. dr. Rova Adriano.

Il dr. Nao Commissario straordinario del Fascio di Mestre, non potendo intervenire per ragioni professionali, mandò una nobilissima lettera di adesione. Il Presidente dell'assemblea prof. Carlo Combi, dopo aver aperto e dichiarata valida la riunione, ringrazia i consorziati per essere intervenuti in un considerevole numero e rivolge pure un ringraziamento ai Podestà ed ai rappresentanti delle tre Federazioni Agricole di Venezia, Padova e Treviso, presenti all'imponente assemblea. Dà quindi la parola all'avvocato Franceschini, il quale manifesta tutto il suo compiacimento nel vedere riaffermato nell'accordo il principio e le direttive delle leggi emanate dal Governo Nazionale, accennando poi come si giunse al completo accordo avvenuto presso il Regio Prefetto di Venezia in una seduta svoltasi il 10 corrente. Accordo che non ammette più discussioni perchè le proposte vengano approvate dall'assemblea, in quanto esse segnano utilità per tutti i consorziati. Termina augurandosi che questo accordo abbia da regnare sempre perchè, sotto le saggie direttive dei preposti, il lavoro da svolgere abbia da procedere senza ostacoli per il bene del Consorzio e per il bene della Patria nostra.

Il prof. Combi ringrazia l'avv. Franceschini per le belle parole pronunciate ed esprime la sua gratitudine verso i collaboratori dicendo che anche coloro che erano oppositori, dopo l'accordo avvenuto, diventeranno fra i migliori collaboratori. Il presidente continua quindi, riepilogando i motivi della riunione, mettendo in rilievo il principale articolo, quello di trasformazione da Consorzio Idraulico di Terza Categoria, a Consorzio di bonifica di prima categoria. Legge poi lo Statuto, che è approvato ad unanimità.

Ha fatto poi proposte che furono accettate dalla Deputazione ed approvate dall'assemblea il comm. Ugo Mozzi.

Dopo che altri parlarono per chiedere spiegazioni su certi articoli, a tutt'i quali rispose il prof. Combi ed il comm. ing. Monterumici, il comm. Ugo Trevisanato, nella sua qualità di Vicepresidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, compiacendosi dell'avvenuta approvazione delle proposte presentate dalla Deputazione del Consorzio Dese, propone all'assemblea un voto di plauso al Deputato anziano prof. Carlo Combi per quanto ha fatto nell'interesse del Consorzio, superando anche grandi difficoltà per raggiungere lo scopo.

L'assemblea tributa un caloroso applauso all'indirizzo del prof. Combi, il quale nel ringraziare il comm. Trevisanato e l'assemblea per la dimostrazione a suo favore, rinnova i ringraziamenti ai colleghi della Deputazione, i quali hanno sempre dato tutta la loro opera per il bene del Consorzio.

L'assemblea viene chiusa e tutti i presenti in piedi rinnovano con applausi la fiducia verso i preposti all'importantissimo consorzio di bonifica.

✱ In seguito alle elezioni testè avvenute per la nomina della Amministrazione del Consorzio di Bonifica « Dese Inferiore » in applicazione del nuovo statuto di detto Consorzio che prevede le gestioni separate per ciascun bacino di bonifica, sono stati eletti Presidenti: per il I. Bacino « Zuccarello » il Cavaliere del Lavoro Veronese Carlo; per il II. Bacino « Cattal » il conte Nicolò Marcello e per il III. Bacino « Campalto - Marghera » il comm. avv. Carlo Lanza.

Alla Presidenza generale del Consorzio è stato nominato il conte Nicolò Marcello, Presidente uscente.

S. E. Coffari si congeda

dai funzionari di Questura

Ieri mattina alle ore 11.30 presso la questura centrale si è svolta la cerimonia di congedo da parte di S. E. il Prefetto Coffari dai funzionari tutti che lo hanno durante il tempo in cui si trovò a reggere questa Provincia validamente coadiuvato nell'opera di repressione di reati in genere e di epurazione di elementi comunque dannosi alla Società.

Il Gr. Uff. Coffari è stato ricevuto dal questore comm. Corrado il quale nell'ufficio del vicequestore fece trovare riuniti tutti i funzionari e impiegati dipendenti.

Pronunciò nobili parole di saluto al partente il comm. Corrado rilevando come il Gr. Uff. Coffari abbia avuto verso i suoi dipendenti attenzioni di vero affetto alle quali essi gli serberanno la più viva gratitudine, come serberanno un perenne ricordo della sua bontà e della sua benevolenza.

Ha risposto commosso il Prefetto ringraziando delle attestazioni ricevute e avendo parole di vivo elogio per tutti i funzionari che nella dura fatica lo hanno egregiamente coadiuvato. In modo particolare il Prefetto ringraziò il comm. Corrado, dopo di che strinse cordialmente la mano a tutti i presenti dai quali si congedò definitivamente con commozione.

Il saluto della città al Prefetto Coffari

Il Commissario Straordinario del Comune N. H. co. Ettore Zorzi ha convocato per venerdì sera alle 21.30 in Municipio autorità e personalità al fine di dare il saluto della Città al partente Prefetto, S. E. il gr. uff. Iginio Coffari.

Il vaporetto n. 17 investe e affonda

quattro gondole e ne danneggia una

Ieri mattina alle cinque e mezza il vaporino N. 17 dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna, proveniente dalla Ferrovia e diretto al Lido, lasciato il pontile del Carbon, andava ad investire un gruppo di gondole legate nelle cavane del Traghetto del Municipio.

L'urto fu violentissimo. La prima gondola, tagliata nettamente in due, veniva tratta sotto la tagliente prua del vaporino, mentre la seconda si capovolgeva per far subito la fine della prima, tosto seguita ancora da altre due. Nel mentre ai lati del battello, che cominciava a far marcia indietro, tornavano a galla mezze barche e rottami, il vaporino investiva ancora una quinta gondola, che non affondava, pur rimanendo danneggiata in modo gravissimo.

Dal sonno in acqua

Ora su una delle gondole dormiva pacificamente, in attesa della fine del suo turno di servizio il gondoliere Silvio Ballarin di anni 38 abitante in Fondamenta Carnace a S. Girolamo. Il poveretto si svegliò nel trambusto e andò a finire in acqua, ma per sua fortuna la collisione col vaporino non era avvenuta nel punto ov'egli riposava, chè altrimenti sarebbe rimasto schiacciato. Ciò nondimeno si trovò a passare brutti momenti in mezzo alla baraonda dei rottami, tanti che riportò delle escoriazioni alla faccia. In suo soccorso si precipitò il personale del vaporino, sul quale fu tratto a salvamento, quindi dai compagni gondolieri fu accompagnato in farmacia e poi all'Ospedale, ove fu giudicato guaribile in sei giorni.

Le gondole distrutte appartenevano a Benedetto Pezzile abitante a S. Samuele, ad Angelo Bacco abitante in Rio Marin, a Pietro Basato abitante a S. Stefano e al Ballarin, tutti e quattro del Traghetto del Municipio. La quinta, quella affondata, ma molto danneggiata, è di proprietà del gondoliere Pietro Fasan della Ferrovia il quale, trovatosi a finire il suo servizio all'una e mezza al Carbon, vi aveva lasciata là l'imbarcazione.

Un'inchiesta

Come al solito sulle cause dell'incidente la versione non è una sola e per precisare le responsabilità la Direzione dell'Azienda ha iniziato un'inchiesta, mentre sono stati sospesi dal servizio il timoniere del battello Angelo Nardo di anni 35 abitante nelle Case dei Combattenti in Calle Carnaro a S. Elena, e pontoniere del Carbon Vincenzo Voltolina di anni 52 abitante in Corte Nova a Castello.

Il battello dunque, che dalla sera precedente, faceva il servizio notturno Lido-Ferrovia, era partito alle cinque e un quarto dalla Stazione giungendo al pontile del Carbon alle 5.23. Quivi, dopo che venne legato di poppa e anche di prua, secondo le disposizioni date dall'ispettore Cappelletto, il fuochista Mario Greselin di anni 28, introduceva nell'apposito bocchettone la manichetta per il rifornimento dell'acqua. Intanto il macchinista Attilio Nordio di anni 30 abitante in Ruga S. Pietro a Castello, dato che c'era molta pressione, avviava la macchina ad un adagio un po' forte.

Poco dopo giungeva dal Lido il battello N. 23 che si legava a fianco del N. 17. Alle cinque e mezza precise il pontoniere Voltolina levava le funi che tenevano i due vaporini e il 23 ripartiva per la Ferrovia. Subito il fuochista levava anche la manichetta e poi sfilava la gomena di prua dalla bitta. Il pontoniere sfilava quella di poppa e il battello se ne andava.

Versioni discordi

Il timoniere afferma che, appena giunto al pontile, era sceso dal posto di comando per recarsi a prua ad aggiustare una fune. Egli s'avvide che il vaporino marciava quando la prua era appena a due metri dalle gondole, subito aveva gridato dall'estremità della prua *ferma!, indietro!*, e poi aveva prestato soccorso al gondoliere pericolante.

Il pontoniere invece assicura che, partito il N. 23 e dopo che il fuochista aveva slegato la prua, egli aveva dato il solito avvertimento d'orario al timoniere: *Pronti*. Dal capitano, che egli è ben sicuro di aver visto presso la ruota del timone, ebbe la risposta: *Molla!* ed allora mollò, andando poi a rimettere a posto la manichetta abbandonata dal fuochista. Stava facendo questo lavoro quando ne fu distolto dal fracasso dell'investimento ed ebbe l'idea del sinistro: questa volta egli vide distintamente il timoniere che, dal posto di comando, si avviava a prua per constatare i danni e prestar aiuto al pericolante Ballarin.

Quanto al macchinista questi non sa niente: egli ebbe l'ordine di *ferma, macchina indietro*, in modo irregolare, cioè non dal portavoce, tuttavia non sa precisare da che punto del battello gli sia venuto il comando. Ciò malgrado fermò immediatamente e fece macchina indietro, perchè intuì che stava per accadere qualche cosa di grave, che gli fu confermato immediatamente dalla violenza dell'urto. Il fuochista, che pur aveva mollato la prua, invece afferma che il timoniere era a prua tutto affaccendato presso la fune da riparare.

La Veglia del Redentore

Alla Commissione municipale del Turismo continuano i preparativi per la organizzazione della tradizionale Veglia del Redentore che avrà luogo la sera di sabato 20 luglio.

Sono già state pubblicate le norme per le circolazioni; alla stazione ferroviaria funziona già l'ufficio informazioni, che potrà dare tutti gli schiarimenti per gli alloggi e che avrà assieme alla ditta Brocco (Merceria dell'Orologio 229) l'incarico della vendita dei biglietti per assistere allo spettacolo pirotecnico, dal pontile di sbarco dei viaggiatori alle Zattere.

La Navigazione S. Marco ha già provveduto alla illuminazione delle navi della sua flotta, che si troveranno nel canale delle Zattere e che potranno essere visitate dal pubblico.

Lo spettacolo pirotecnico avrà un programma straordinario incominciando alle ore 22, e sarà preceduto da una grande fuocata di bengala, per illuminare a colori tutto l'ampio canale. Sono già predisposte corse speciali dei vaporetti per smaltire tutto lo straordinario movimento di spettatori, e si stanno allestendo centinaia di barche perchè chi vuole assistere allo spettacolo dall'acqua, lo possa fare con tutta comodità. Ogni cosa insomma è predisposta in modo che la riuscita completa della Veglia possa dirsi assicurata.

L'orario degli esercizi

per la festa del Redentore

Il Prefetto della Provincia di Venezia, visto il decreto del Questore di Venezia in data 1 aprile 1929 circa l'orario di chiusura degli esercizi pubblici di questa città; ritenuta l'opportunità di protrarre la chiusura degli esercizi stessi durante i giorni 20 e 21 in occasione della tradizionale festa del Redentore; visto l'art. 94 della legge di P. S. 6 novembre 1926 N. 1848; decreta:

L'orario di chiusura dei pubblici esercizi della Città di Venezia e della Frazione di Lido nei giorni 20 e 21 corrente è fissato alle ore 3.

Qualora per motivi speciali qualche esercizio avesse bisogno di maggiore protrazione d'orario il Questore di Venezia provvederà a quella concessione che riterrà necessaria in seguito a regolare istanza inoltrata a tempo dall'interessato.

I Funzionari di P. S. e l'Arma dei RR. CC. procederanno allo sgombero e chiusura prima dell'ora indicata di quegli esercizi nei quali si verificassero incidenti o si ritenesse opportuno nell'interesse dell'ordine e sicurezza pubblica.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Un Collegio Convitto del Littorio

Colla Presidenza del Centurione Nicola Stagnani si è riunito ieri il Comitato Provinciale dell'O. N. Balilla, presenti l'on. Chiarelli, il Cons. Doro, Cap. Calvi, dott. Nobile, cav. Frova, prof. Boccazzi, prof. Pezzato, prof. Clementini, prof. Radini, sig Mazzotti.

Il Comitato ha deliberato di istituire in Treviso il Collegio Convitto del Littorio per alunni di scuole primarie e medie della Provincia. Il nuovo Istituto sorgerà nell'ex Collegio Tommaseo e sarà gestito dal Comitato Provinciale O. N. B. attraverso un Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio avrà carattere militare, perchè nessun sistema di educazione meglio di quella militare risponde ai fini cui il Regime vuole dirigere la educazione nazionale e perchè non alla mollezza e alla sentimentalità, ma alla disciplina rigida, alla forza d'animo, allo spirito di rinuncia devesi educare l'italiano nuovo; però non sarà trascurata l'educazione alla bontà e alla generosità e alla religione, fondamento di ogni educazione morale.

La direzione del Collegio Convitto del Littorio sarà affidata al camerata Leonida Boccato.

Il Collegio verrà aperto il 15 settembre p. v. e quanto prima saranno diramati i programmi e regolamenti.

Lotteria pro O. N. Balilla

Il 1.o settembre p. v. verrà estratta in Treviso la Lotteria in favore del Campeggio Alpino per gli Avanguardisti e Balilla poveri della Marca Trevisana.

Il premio unico consiste in una automobile «Fiat» tipo 509, carrozzata «Weimann». La macchina è esposta all'ammirazione del pubblico in Piazza dei Signori.

I biglietti costano L. 2.

Riunione di Bancari

L'avv. De Maria, Ispettore per l'Italia Settentrionale della Confederazione Bancaria Fascista, ha ieri visitata la locale Sezione ed ha presieduto l'assemblea dei fiduciari dei vari istituti cittadini interessandosi dei singoli problemi ed esponendo infine il lavoro svolto dalla Presidenza e quanto sarà fatto per la organizzazione della categoria.

La cambiale in bianco!

Ieri mattina, mercoledì, alle 9 alla Banca Nazionale di Credito è stata arrestata dagli agenti di Questura una certa Ges Maria di onni 39 da Padova la quale, in possesso di una cambiale in bianco ma regolarmente firmata dall'accettante, vi aveva apposto la belle cifra di L. 25 mila presentandola allo sportello per il ritiro della somma.

L'accettante però aveva avvisata la Questura e la donna venne fermata e denunciata per truffa e per abuso di cambiale in bianco.

Cronaca di Vittorio Veneto

INAUGURAZIONE DAL RIFUGIO «BENITO MUSSOLINI»

Essendo stata la cerimonia d'inaugurazione del Rifugio Mussolini rimandata a Domenica 21 Luglio, la gita organizzata dalla nostra Sezione è stata fissata per Sabato 20 e Domenica 21 c. m. col seguente programma:

Sabato 20 Luglio: Partenza da piazza V. E. in auto ore 15; Arrivo a Misurina-Rimbianco ore 17.30; Partenza a piedi e arrivo al Rifugio Principe Umberto ore 20.

Domenica 21 Luglio: Partenza a piedi dal Rifugio Principe Umberto ore 5; Arrivo al Rifugio delle 3 Cime ore 6.30; Visita alle opere di guerra del Paterno partenza ore 8; Arrivo al Rifugio Mussolini nell'Alta Valle Fiscalina ore 10; Partecipazione alle cerimonie di inaugurazione e di apertura del Rifugio. Colazione al sacco. Partenza dal Rifugio Mussolini ore 14; Arrivo a Sesto ore 16; partenza in auto ore 17, arrivo a Vittorio ore 20.

Equipaggiamento da montagna.

Quota d'iscrizione L. 50 (salvo conguaglio). Provvedersi di due colazione al sacco.

Cronaca di Castelfranco

OPERA NAZ. BALILLA

Per onorare la memoria del compianto sig. Ildebrando Bordigioni vennero fatte pervenire al Comitato Naz. Balilla per l'invio al campeggio di 5 Balilla e Avanguardisti poveri, le seguenti offerte:

Un gruppo di amici L. 200; dai sigg. F.lli Fracarro e S. Piccinini L. 300.

Il Comitato ringrazia pubblicamente i generosi oblatori.

NEO RAGIONIERE

Il sig. Gino Genovese in questi giorni ha superato felicemente gli esami finali presso l'Istituto Tecnico di Padova meritandosi il diploma di ragioniere.

Vivissime congratulazioni.

Cronaca di Oderzo

I PREZZI DEL MERCATO

Il mercato di ieri ebbe tutto l'aspetto di una fiera tale fu l'affluenza di popolo che congestionava tutti i piazzali e le vie del centro e l'enorme afflusso del bestiame sul mercato bovino. I prezzi medi praticati sono i seguenti: buoi di prima categoria da L. 290 a 340; buoi di seconda da 260 a 300; vacche di prima da 220 a 240; vacche di seconda da 180 a 230; vitelli da 580 a 620.

Dal registro comunale delle mercuriali risultano i seguenti prezzi dei generi: granotusco giallo 124; granoturco bianco 120; frumento di prima qualità 120; frumento mercantile 116; fagiuoli mame 300; fagiuoli bonelli 275; fagiuoli scritti 250, sorgo rosso 100; avena nostrana 115; vino rosso raboso 160, vino bianco 150; legna da ardere 12.50. carbone dolce 62. uova al mille 440.

PATRIOTTICO RICORDO

Sono trascorsi ben 63 anni da quando per la Postumia, poi chiamata Callalta, giungevano da Treviso, passando il Piave a Ponte, i primi cavalleggeri ed artiglieri italiani, che pur dopo le sfortunate vicende della battaglia di Custoza del 24 giugno 1866 liberavano Oderzo da quella obbrobriosa schiavitù, che doveva avere altra fosca parentesi nel triste anno che seguì la nostra ritirata da Caporetto.

Vi sono ancora dei gagliardi vecchi opitergini che rievocano con piacere gli entusiasmi della popolazione nel ricevere le truppe italiane che dopo un bivacco ad Oderzo proseguirono per Motta e Pordenone. Entusiasmi che si ripeterono ancora più vivi e gagliardi dopo la vittoria radiosa del 1918, quando i bersaglieri dei generali Fara e Pirzio Biroli fugavano gli austriaci con la più grande sconfitta che mai la storia ricordi.

Liberato Oderzo il 20 luglio 1866, tre mesi dopo nei giorni 21 e 22 ottobre, aveva luogo il plebiscito cittadino che a unanimi voti proclamava con tutti gli altri Veneti, l'annessione del Comune al Regno Nazionale di Vittorio Emanuele II.

RINGRAZIAMENTI

Alle commesse postali signorine Emma Marson e Lelia Giaia Via a mezzo del Prefetto di Treviso sono pervenuti vivi ringraziamenti di S. A. R. la Principessa Giovanna alla quale le predette, in occasione dell'onomastico, avevano fatto pervenire un telegramma d'omaggio e di augurio.

ARRESTATO PER FURTO

Sotto l'imputazione di furto è stato arrestato e tradotto a queste Carceri certo Trevisan Giovanni di Giuseppe di anni 17 da Cessalto.

Cronaca di Montebelluna

IN PRETURA

Udienza del 13 luglio. Giudice dr. Di Matteo - P. M. rag. Mineo Canc. Casadei.

★ Mariotto Siro di Apostolo di anni 20 da Giavera di Arcade, ora militare nel 7.o Alpini in Feltre, il 5 ed il 6 novembre 1927 gettava nel sifone e nei pozzetti del sifone stesso del Canale della Vittoria in Giavera di Arcade, delle materie esplosive, danneggiando le opere serventi per la irrigazione per esercitare la pesca nelle acque del suddetto canale. E' imputato quindi di tali reati: di aver esercitata la pesca senza licenza eludendo il pagamento della tassa relativa, di detenzione di materie esplosive senza il permesso del Ministero competente e per avere anche provocato degli scoppi sulla pubblica via in vicinanza dell'abitato. Il R. Pretore dopo escussi i vari testi assolve il Mariotto per insufficenza di prove.

★ Frigo Giovanni di Mansueto di anni 31 da Montebellun, il 6 dicembre 1928 come da sua abitudine, è stato colto in istato di ubriachezza molesta e ripugnante, per cui viene condannato a giorni 10 di arresto e alle spese di giudizio.

★ Fenato Giuseppe di anni 51 da Montebelluna è imputato dello stesso reato e si busca 10 giorni di arresto e le spese di sentenza.

★ Mattiello Enrico fu Luigi di anni 60 da Montebelluna, non è per nulla sconcertato di trovarsi in Pretura per rispondere di ubriachezza, essendo per lui ciò una consuetudine. Viene condannato a 25 giorni di arresto e alle spese processuali.

★ Martinazzo Augusto fu Luigi di anni 53 da Montebelluna, per lo stesso motivo viene condannato a 7 giorni di arresto e alle spese di sentenza.

★ Per avere sottratto il 18 luglio 1928 quattro quintali di frumento ed una scrofa pignorata, viene a rispondere Buosi Augusto fu Giovanni di anni 34 da Nervesa, il quale è assolto per insufficienza di prove.

★ La sera del 24 ottobre 1928 verso le ore 10, certo Collaro Giuseppe di Domenico di anni 41, da Alano di Piave, penetrava — secondo l'accusa — nella casa aperta di Torresan Pietro in Ciano di Crocetta del Montello, asportando dal tiretto del comò la somma di L. 4600 e dalla cucina alcune pezze di formaggio ed un orologio del valore di L. 155.

Viene assolto per insufficienza di prove.

★ Perchè deteneva una baionetta deve rispondere Fasan Giovanni fu Ugo di anni 17 da Montebelluna il quale si scusa dicendo che non credeva incorrere in una denuncia. Il R. Pretore lo condanna a L. 50 di ammenda ed alle spese di giudizio. Ordine la sospensione della esecuzione della sentenza e la confisca dell'arma.

★ Sacchet Luigi fu Agostino di anni 63 da Costalavazzo il 20 novembre 1928 venne sorpreso in S. Vito di Valdobbiadene mentre esercitava la questua. Tradotto alla caserma dei Carabinieri e perquisito, venne trovato in possesso di un acuminante coltello senza giustificato motivo. Viene condannato a giorni 3 di arresto e L. 50 di ammenda. Per il coltello e le somme sequestrate, vennne ordinata la confisca.

★ Per convertire in proprio profitto certo Sacchet Marco fu Giovanni da Valdobbiadene, procedette alla vendita dei mobili pignoratigli e ad esso lasciati in custodia. Condanna: giorni 10 di reclusione L. 130 di ammenda e spese di giudizio. Viene odinata la sospensione della esecuzione della sentenza per anni 2.

★ Minato Andrea di Agostino di anni 26 da S. Pelaio di Treviso, chè il 26 Novembre 9928 in Montebelluna transitava colla propria automobile con lo scappamento libero, veniva condannato con decreto penale di questa R. Pretura a L. 150 di ammenda ed alle spese di legge. Contro tale decreto il Minato fece opposizione ed all'udienza il Pretore lo assolve per insufficienza di prove.

★ Il 9 novembre 1928 in Selva di Volpago, Possamai Giovanni di Domenico di anni 17 colpiva con una forca Cauduro Paolo producendogli due ferite giudicate guaribili in giorni otto. Viene condannato a giorni 16 di reclusione ed alle spese processuali.

Ordinanza di sospensione di esecuzione della sentenza per anni 5 sotto le comminatori e di legge.

★ Trevisiol Roberto di Antonio di anni 17 da Selva di Voplago, il 12 novembre 1928 venne sorpreso a circolare entro il recinto ferroviario di Volpago sprovvisto anche della patente di abilitazione.

Si busca giorni 10 di arresto, L. 400 di ammenda e le spese di giudizio. Viene ordinato che l'esecuzione della condanna venga sospesa per anni 2 sotto le comminatorie di legge.

★ Altro che deve rispondere in udienza per essere stato sorpreso a circolare su di un camion col patentino non vidimato è Scarponi Carlo fu Pietro di anni 37 da Macerata e dimorante a Treviso il quale viene condannato a giorni 6 di arresto ed alle spese processuali.

★ In Contea di Montebelluna il 16 Ottobre 1928, Luison Placido di Fiorino di anni 22 qui residente, percuoteva il proprio padre cagionandogli lesioni guarite in giorni 6. Viene condannato a giorni 6 di reclusione ed alle spese.

★ Il 28 novembre 9928 in località Coschetta del Montello presso Nervesa, Bortoletto Ernesto di Luigi di anni 17 da Nervesa e Facchin Abele di Giuseppe di anni 17 da Santa Giustina Bellunese, in correità fra loro, provocarono un corto circuito alla linea elettrica della Società An. Idroelettrica Trevigiana cagionando alla medesima gravi danni e portando un notevole disagio agliutenti. Il R. Pretore condanna entrambi gli imputati a L. 50 di ammenda ed alle spese di giustizia. Ordina la sospensione della esecuzione della sentenza per anni uno.

Da Motta di Livenze

IL VECCHIO LIVENZA

Quantunque il letto del vecchio Livenza sia stato pulito dalle male erbe una volta e in buona parte anche riscavato per facilitare il decorso dell'acqua, le piante acquatiche sembrano essersi moltiplicate sul fondo del fiume, che pel deposito della melma proveniente dalle piene e dalle sponde dopo gli acquazzoni, sembra vada sempre più restringendosi. Ora quel corso d'acqua, se ancora può dirsi tale, tanto è lento, deve essere mantenuto oppure soppresso. Siccome poi furono fatti dei lavori speciali per consentire anche durante le piene la navigabilità dei piccoli natanti, con relativo scalo, è opportuno provvedere affinchè non solo le acque non abbiano ad inquinarsi, ma debano conservare quella corrente che valga ad evitare l'interramento del letto del fiume.

E poichè le erbe acquatiche sopra accennate sono il più grave ostacolo al corso e alla purezza dell'acqua, così si domanda che vengano senza ritardo asportate. Il genio civile pertanto, cui spetta tale operazione, speriamo voglia effettuarla al più presto e cioè prima che l'inquinamento delle acque abbia maggiormente da minacciare la pubblica igiene.

Contemporaneamente sarà bene si provveda all'escavo del letto in quei punti ove troppo si è alzato a tutto scapito della corrente del vecchio fiume.

Cronaca di Ceggia

LA CASA DEL SOLE

Anche a Ceggia funziona quest'anno una colonia solare per i bambini poveri appartenenti a questo Comune, gracili e bisognosi di cura. Numerosi sono i fanciulli accolti presso la casa del sole, che amorevolmente assistiti e curati già risentono i migliori vantaggi per la loro salute.

La sorveglianza è stata affidata alla maestra, signorina Eurichi Laura.

NEO GEOMETRA

Apprendiamo con piacere, che in questi giorni, il sig. Ferraresi Dante del cav. Sigismondo, ha brillantemente sostenuto gli esami presso il R. Istituto Superiore di Udine, conseguendo il titolo di perito agronomo. Al neogeometra congratulazioni vivissime.

L'ESITO DELLA PESCA

La Pesca di Beneficenza promossa a favore del nostro Asilo Infantile «Charitas Cristi» e della locale sezione Opera Naz. Balilla, si è chiusa, come era da prevedere, con esito più che soddisfacente. Di ciò va dato merito al Comitato promotore, ai generosi donatori e alla cittadinanza tutta.

Cronaca di Bassano del Grappa

LA CHIUSURA DELLE ROGGE A TURNO.

Il Commissario per l'irrigazione del Brenta comunica:

L'Ufficio Tecnico, data la grande siccità che compromette gravemente il raccolto, specie delle zone a valle, ha disposto che le rogge alte di sinistra e destra vengano chiuse a turno ognuna per 24 ore a cominciare dalle ore 6 di giovedì 18 corr. col seguente ordine:

Roggia Rosà: dalle ore 6 di giovedì alle 6 di venerdì; Roggia Dolfine e Morosina: dalle ore 6 di Venerdì alle 6 di sabato; Roggia Bernarda e Remsudina: dalle ore 6 di sabato alle 6 di domenica: Roggia Isacchina Superiore: dalle ore 6 di domenica alle 6 di lunedì.

I turni di irrigazione per le rogge sopra indicate saranno perciò tutti protratti di 24 ore.

BENEFICENZA

All'Ospedale Civile in memoria del prof. gr. uff. Ercole Scabia sono pervenute le seguenti altre offerte:

Famiglia cav. Bertoncello Gaetano L. 150, Co. Nicolò Marcello di Mestre ed avv. Gino Stoppato di Padova 200 ciascuno, Fratelli Palamidese 100, Balestra Attilio 100, Sorelle Palamidese-Forfati e Umberto Rodella di Padova 50 ciascuno, Stoppato Spada di Padova e Caterina e Silvia Rodella 30 ciascuno, Famiglia Chemin Palma Moreno, Maria Chemin Palma Jonoch, Jonoch dott. Gino e Adriana 25 ciascuno; Maria Ferrari Romelli 20; Marianna Colpi e Borso Luigi 10 ciascuno.

IN PRETURA

Giudice avv. cav. Console; Cancelliere Galler.

★ Assolto perchè il fatto non costituisce reato venne il sig. Trani Vittorio di Gio. Batta d'anni 42, di Bassano, il quale fu denunciato dall'Amministrazione della Tramvia Vicentina, per avere il 20 marzo scorso, nella via di circonvallazione di Marostica in prossimità della Caserma dei RR. CC. investito la macchina del treno che procedeva verso Bassano. — Difesa avv. Canzina.

★ Rinviata ad altra udienza per l'interrogatorio di altri testi, fu la causa promossa dal signor Scalco Ferruccio di Bassano, negoziante, contro Gerolami Giovanni di Luigi, esercente, imputato di offese con le parole: Scalco Ferruccio è un ladro e un delinquente. Lo Scalco si costituisce parte civile con l'avv. Azzalin; il Gerolami è difeso dall'avv. cav. uff. Antonio Gasparotto.

★ Venne assolta, perchè il fatto non costituisce reato, Guidolin Pasqua fu Antonio, d'anni 44, imputata di vendita di pesce e baccalà, priva della licenza. Difesa d'ufficio avv. cav. uff. Gasparotto.

★ A lire 60 di multa ed alle spese, è condannato in contumacia Bazzon Giuseppe di Bortolo di anni 32, per aver circolato con un carro a due ruote della portata di quintali 9.27 senza il contrassegno del pagamento dell'utenza stradale.

Camposampiero

LA CHIUSURA DELL'ANNO SCOLASTICO AL COLLEGIO DELLE MISSIONI ESTERE

Questi zelanti padri dei Minori Conventuali solennizzarono con un riuscitissimo trattenimento musicale la chiusura dell'anno scolastico 1928-1929 alla presenza del Ministro Provinciale M. Rev. P. Vittore M. Chialina. Intervennero mons. Luigi Rossirola, il Cappellano dell'Ospitale Civile, i signori Fiori, Valsecchi, Barcarolo, cav. Ghirlenda, Piran, cav. Abetti, cav. Bonato, cav. Simonetto e molti e molti altri. Il Padre Celestino Bissi, Rettore del Collegio, lesse una dotta relazione. Vi fu la premiazione degli alunni che si distinsero durante l'anno, fatta dallo stesso Ministro Provinciale, il quale pronunciò un bellissimo discorso d'occasione. Il programma di canto e suono fu svolto meravigliosamente e si distinsero parecchi alunni del Collegio stesso e il violinista prof Fiori nonchè l'impareggiabile maestro di piano sig. Gasparini.

Cronaca di Pordenone

DON BOSCO A PORDENONE

Le feste religiose e civili al Beato Don Bosco avranno luogo nella nostra Città all'Istituto locale nel prossimo ottobre con l'inaugurazione dell'anno scolastico e di parte dei nuovi locali del Ginnasio.

Il palazzo nuovo è quasi completato. La posa della prima pietra s'ebbe il 20 giugno 1926 ed a passi da gigante è cresciuto il maestoso locale che darà alla scuola del don Bosco della nostra città così un più ampio respiro con l'aprirsi del nuovo anno scolastico.

L'affluenza di allievi sempre crescente e l'esito ottimo riportato sempre agli esami pubblici hanno dato ormai a queste scuole del Don Bosco buona fama e incremento soddisfacentissimo.

L'anno scolastico prossimo quindi a ottobre si inaugureranno le nuove aule, sette ampie sale e lo studio comune a tutti gli allievi, saranno per l'epoca messe in ordine. Le prime quattro aule verranno intitolate a due campioni della Fede, friulani e a due modelle per la nostra gioventù: l'aula dello studio, a ricordo dell'ex allievo di Milano Aldo Tomasina il quale fece la più cospicua offerta sarà intitolata «Pier Giorgio Frassati».

Tre aule scolastiche ricorderanno i tre maggiori benefattori dell'opera Don Bosco a Pordenone e precisamente l'aula «Guido Monti», «Elisa Guarnieri», la Beato Marco D'Aviano» dono F.lli Marchi, la «Beato Odorico da Pordenone dono Giuseppe Franceschi.

I risultati degli esami attestano il profitto brillante che sa trarre il benamato corpo insegnante diretto sapientemente con tanto amore dal chiarissimo prof. don R. Zigrotti.

GAZZETTA BELLUNESE

Lettera di due avanguardisti

Pubblichiamo con piacere la seguente lettera pervenuta al Presidente Provinciale dell'O. N. B., cav. uff. Giuseppe Bocchetti, da parte di due avanguardisti bellunesi che partecipano alla scuola di volo a vela, nel campo di fortuna di Pavullo (Modena):

« Ill.mo Sig. Presidente O. N. B. - Belluno - Non posso descriverle quanta gioia abbiamo provato per avere potuto partecipare a questo Corso di Volo a Vela al quale Lei ci ha inviati, grazie al suo grande interessamento.

Siamo fieri, Sig. Presidente, del posto che Lei ci ha procurato, e siamo altrettanto felici di rappresentare la nostra cara città in questo luogo, cui convengono vAanguardisti da quasi tutte le città d'Italia.

Sotto la guida del nostro bravissimo Comandante, impareremo come piccoli aquilotti a spiegare le nostre ali, a compiere i primi piccoli voli, per potere più tardi librarci anche noi nel cielo a difendere quando occorra anche da lassù il nostro bel Paese. Il Governo Fascista fra tutte le iniziative eccellenti, ha avuto anche quella di formare i giovani piloti per l'avvenire, che sapranno con mano sicura rendere temuta l'Italia nel mondo.

La mattina quando s'innalza sull'antenna il tricolore, ad uno squillo di tromba tutti c'irrigidiamo sull'attenti e salutiamo così il simbolo della Patria, che sventola mostrando al cielo i suoi ben colori.

Quest'atto sublime, che si rinnova ogni giorno mattina e sera, infonde a noi un senso di orgoglio, che ci fa lavorare felici tutta la giornata, perchè pensiamo che il nostro dovere lo compiamo all'ombra del tricolore. Sapremo, sig. Presidente, lottare e compiere qualunque sacrificio, pur di fare onore alla nostra città, e dobbiamo esprimerle i sensi della nostra più viva gratitudine per ciò che Lei ci ha fatto. Ringraziamo pure i suoi collaboratori che ci hanno tanto gentilmente aiutati ed informati. Speriamo ora che la nostra volontà e la nostra passione ci facciano avere il premio ambito, cioè di ritornare a casa piloti.

Uniti da un'unica fede e stretti dai legami di una fraterna amicizia, noi ci sentiamo forti e Le promettiamo, sig. Presidente, di compiere sempre ed ovunque il nostro dovere e di renderci sempre più degni della divisa che noi indossiamo.

Salutando romanamente, La prego di accettare i nostri più vivi ringraziamenti. — Avanguardisti: Tait Aldo e Giacomelli Omero. »

Per i rivenditori generi di monopolio

A seguito degli accertamenti fatti dal Commissario Straordinario dell'Associazione Rivenditori di Monopolio per la nostra Provincia sig. De Angelis, la Segreteria Generale della Associazione, ha con un atto di squisita generosità ed equità veramente fascista, stabilito di restituire a quei rivenditori che avevano sottoscritto per il Prestito del Littorio, e che non avevano avuti i titoli corrispondenti per le malversazioni e appropriazioni fatte dal destituito segretario sig. Vassallo, il titolo sottoscritto.

Si invitano perciò i sottonotati rivenditori a presentarsi martedì prossimo 23 corrente alle ore 10 presso la Federazione Fascista in Piazza Campitello.

I Rivenditori invitati sono: Peltran Giovanni, Francescon Emilio, Collet Giovanna Rosa, Bosillo Teresa, Losego Filomena, Stefani Lorenzo, Bortoluzzi Catterina, Caneva Luigi, Sonego Giovanni, Pierobon Vittorio, De Pasquale Anna, Menel Luigi, De Toffol Giovanna, Bortoluzzi Lorenzo, Fiabene Giovanni, Carrera Ferdinando, Poloni Gio. Batta, Facca Domenica, Bacchetti Luigi, Costa Pietro, Da Rolt Carolina, Bortot Giovanna, Da Rolt Maria, Fistarol Antonio, Menec Raffaele, Reolon Francesco, Doglioni Adone, Gasperini Graziano, Azzolini Santina, Bernardi Vincenzo, Sartori Giovanni, Fiabene Antonia, Da Rolt Regina, Chinol Irene, Paulon Angelo, Valt Ernesto, Dall'Olio Giacomo, Boito Maria, Nenzi Virginia, Balbin Nicolò, Melanco Cheto, Balbinot Lorenzo, Dalla Vecchia Francesco, Chierzi Silvestro e Sommavilla Teresa.

Comunicato

La R. Prefettura comunica:

A sensi della circolare 26 maggio 1928, N. 100, di S. E. il Capo del Governo si comunica che la rappresentazione teatrale di Domegge tenutasi a favore di quel Dopolavoro ha fruttato un introito netto, debitamente controllato, di L. 261. La somma è stata regolarmente versata al Commissario Straordinario di quel Dopolavoro.

Per gli agricoltori

Abbiamo accennato giorni or sono ad una provvida disposizione del Governo Fascista a favore degli agricoltori che debbono ricorrere al credito per l'esecuzione di lavori di miglioramento ai loro terreni (costruzione concimaie, silos, bigattiere, piantagione di gelsi ecc.) e cioè della concessione di un contributo nel pagamento degli interessi.

Ora, perchè di tale vantaggio possa fruire il maggior numero possibile di agricoltori della nostra provincia, crediamo opportuno rammentare che le domande di prestito devono essere rivolte esclusivamente alle sedi, filiali ed agenzie della Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza, oppure alla Sezione Credito Agrario dell'Istituto Federale di Credito delle Casse di Risparmio delle Venezie in Belluno - Piazzetta S. Stefano - non oltre il 25 corr.

Anche nel caso che i richiedenti non fossero in grado di presentare la domanda corredata dal preventivo della spesa dei lavori da eseguire, sarà sufficiente per intanto che facciano conoscere subito la somma di cui abbisognano ed il genere di lavori che si propongono di eseguire.

Ripetiamo che i prestiti vengono concessi per la durata di anni cinque, ammortizzabili di un quinto ogni anno e che l'interesse resta a carico dell'agricoltore fissato al 4 per cento annuo.

Patronato scolastico

Riceviamo:

La Presidenza del Patronato scolastico è lieta di portare a conoscenza del pubblico che i nostri egregi deputati on. Zugni Tauro e Protti nonchè l'illustre Prefetto S. E. Vigliarolo, hanno gentilmente accettata la nomina a soci di questo benefico istituto, avvenuta per acclamazione nell'adunanza consiliare del 10 giugno scorso.

Anche i signori on. avv. Piero Perera, cav. Umberto Bertini e Raffaele Sotgiù primo archivista della R. Prefettura, hanno accettata la nomina a soci sostenitori.

La Presidenza stessa, mentre porge ai rammentati signori i più vivi ringraziamenti, si augura che tutti coloro ai quali è stata o verrà trasmessa identica partecipazione di nomina, ne seguano il lodevole esempio, allo scopo di porre il Patronato nella condizione di funzionare e di svolgere la propria attività anche per gli anni avvenire.

L'istituto provvede gratuitamente libri, quaderni, pagelle scolastiche e altro materiale di cancelleria a 1090 alunni poveri su 3000 iscritti ed a 121 fra orfani di guerra e figli di mutilati e invalidi, con una spesa annua di L. 30.500, di fronte ad una entrata di sole L. 12.855.

Pulizia stradale

Il Commissario Prefettizio del Comune, così ordina:

Lungo le strade Provinciali e Comunali si verifica spesso l'inconveniente che lo stillicidio dei tetti e gli scarichi delle gronde, cadano sul piano stradale, danneggiandolo specie in caso di pioggie dirotte o persistenti.

D'inverno poi si viene così a produrre uno strato di ghiaccio, che rende pericoloso e difficile il transito ed assorbe buona parte dell'attività dei cantonieri.

Si ordina ai proprietari interessati di provvedere, entro un mese da oggi, a eliminare l'inconveniente suddetto applicando le necessarie gronde ed i tubi di scarico. A carico degli inadempienti si procederà a norma di legge.

Altra bicicletta in... volata

Alla trattoria al Teatro, in vicolo Cipro, venne involata una bicicletta del valore di lire 400, marca «Aurora», in danno del soldato dell'11.o artiglieria da montagna Nardi Giuseppe fu Luigi di anni 21.

Ladro e bicicletta vennero pescati a Conegliano dai carabinieri di quella stazione. Si tratta del noto pregiudicato Da Boit Comerindo di Desiderio di anni diciannove, nato nel Brasile e residente a Ponte nelle Alpi, che è sottoposto anche alla vigilanza speciale.

Donne salvate dai carabinieri

Un carretto, assai carico, discendeva da Castion verso Belluno, per Riva di Cina, l'erta ripida che conduce al ponte della Vittoria.

Conducevano il carro due donne: Bogo Angela fu Celeste dalla frazione di Sossai e Cumana Elina di Luigi di anni quattordici da Caleipo.

Causa la discesa ripida il carretto correva velocemente ed aveva tolto la mano alle due donne. Il carretto minacciava di travolgerle e di precipitare nel dirupo sottostante. Fortunatamente due carabinieri in servizio di perlustrazione, vice brigadiere Longo Francesco e Nardone Alessandro, che passavano per la località, riuscirono col loro coraggioso intervento a scongiurare la sciagura, facendo deviare il carretto dal lato opposto.

Cronaca di Feltre

MUORE IMPROVVISAMENTE

Ieri sera verso le ore 20.30 è stato trovato morto in un magazzino del cantiere cementi, il magazziniere Tisot Michele di anni 43. L'improvvisa morte del Tirot di cui tutti conoscevano le buone doti lascia largo rimpianto. Ai parenti vadano le nostre condoglianze.

L'INFANZIA ABBANDONATA IN GITA

I bambini dell'Istituto Infanzia abbandonata furono l'altro ieri in gita a S. Giustina e S. Gregorio. Ad attendere i bimbi c'erano a S. Giustina il Podestà sig. Antonio Munaro col segretario cav. Gorza e don Giovanni Ferro. Subito la comitiva proseguì per S. Gregorio ove sotto la direzione del maestro Dalla Betta i ragazzi eseguirono degli esercizi ginnastici. Verso mezzogiorno i gitanti erano ancora a S. Giustina ove il Podestà aveva fatto preparare il pranzo; i ragazzi ripeterono qui il saggio ginnastico e più tardi ripartirono per Feltre.

Cronaca di Pieve di Cadore

ESCURSIONE IN VAL TALAGONA

La locale Sezione del C. A. I. ha indetto per domenica 21 corr. una escursione in Val Talagna, e conseguente scalata del torrione di Tuoro. La partenza avrà luogo da Pieve sabato alle ore 16 con pernottamento al rifugio Padova, domenica mattina verrà effettuata la salita al Campanile di Tuoro m. 2385. Alla ardua ascensione parteciperanno provetti alpinisti, guide e soci del C. A. I. e si recheranno alla Vetta attraverso il vallone di Tuoro, facente parte del ramo Cima Vedorchia. Le adesioni si ricevono fino a sabato a mezzodì presso l'albergo Progresso e Sezione del C. A. I.

BAGNATURA STRADALE

Mentre il Municipio provvede alla bagnatura stradale pel tratto di carrozzabile che và dalla Chiesa del Cristo ai S.S. Angeli, bagnatura che urge sia più intensificata, sugli stradoni Nazionali che da Pieve conducono a Belluno, a S. Stefano ed Auronzo nonchè a Cortina, l'autobotte non ha ancor iniziato il servizio ed il polverone così fastidioso e pericoloso, ad ogni passaggio d'autoveicolo. Giriamo il desiderio di una razionale bagnatura all'amministrazione dell'azienda stradale, tanto utile e diligente alla conservazione del patrimonio stradale e sicurezza del transito.

Caprile

LADRO IN TRAPPOLA

Il maresciallo dei Carabinieri sig. Corsini Guglielmo ha procedute oggi all'arresto di un tale Cesco Gaetano da S. Pietro di Cadore il quale aveva rubato una bicicletta al sig. Cesare Sorarin da Rocca Pietore.

Cronaca di Mira

FASCIO DI MIRA CASA DEL SOLE

Anche quest'anno la «Casa del Sole» accoglie più di cento bambini che godono della cura elioterapica, d'un vitto sano e abbondante e di tutte le cure amorose che loro prodigano i preposti alla benefica istituzione.

Ieri la Colonia fu visitata dal comm. dott. Antonio Garioni preside della Provincia, accompagnato dalla sua gentile signora, Donna Eva Garioni Rossi, dall'illustre Donna Maria Pezzè Pascolato Delegata dei Fasci Femminili della Provincia e dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, nonchè dal dott. Vivante del Consorzio Provinciale Antitubercolare e da altra personalità.

Gli illustri visitatori vollero essere minutamente informati sull'andamento della Colonia, constatarono con piacere i già visibili vantaggi sui bambini in questi primi quindici giorni di cura, ammirarano l'ordine e la pulizia ed ebbero infine parole di alto compiacimento e di vivo elogio per il dott. Baroni cav. uff. Ottorino, che cura la parte sanitaria con grande spirito di abnegazione e per la Signorina Bertoncello prof. Maria Segretario del Fascio Femminile, che, coadiuvata da poche, ma elette collaboratrici, dirige la meravigliosa Colonia profondendo ad essa ed ai piccoli ogni cura con amore e passione ciò che gli valse a riscuotere anche pubblicamente i più lusinghieri elogi.

La famiglia del

Tenente di Vascello N. H.

Antonio Orio

ringrazia con animo commosso il omando M. M. dell'Alto Adriatico, il Commissario Straordinario del Comune N. H. Conte Ettore Zorzi, le Rappresentanze del R. Esercito, dell'Aeronautica, della Milizia V. S. N., il R. Provveditorato del Porto, le Autorità Scolastiche e quanti con molteplici manifestazioni vollero prender parte all'intensità del suo dolore nell'occasione del trasporto a Venezia del Carissimo Estinto.

Venezia, 17 Luglio 1929 - VII.

Oggi alle ore 16 dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione confortato dai Carismi della nostra Religione mancava ai vivi

Antonio Scrinzi

Dottore in giurisprudenza

I congiunti angosciati nel dare il triste annuncio pregano di essere dispensati dalle visite e dall'invio di torce e fiori.

I funerali saranno celebrati Venerdì 19 corr. nella Chiesa parrocchiale di S. M. Formosa alle ore 9.30 dove sarà precedentemente trasportata la salma.

Si ringraziano tutti coloro che con la loro presenza vorranno rendere l'ultimo tributo d'affetto al caro Estinto.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia, 17 Luglio 1929.

Pompe funebri Giuseppe Fanello - Telef. 3651 - Venezia.

Nella Sua Villa di Treviso, seguendo a pochi mesi il Suo adorato Oscar, spirava santamente, come visse,

DICE LEVI FINZI

Straziati ne danno il triste annunzio

i figli: ALDO con la moglie OLGA FRIEDENBERG e figli
ENRICO MARCO
ADRIANA col marito Ing. GINO VITTORIO RAVA' e figli

i fratelli: PIA Ved. OREFFICE, Colonnello MARCO LEVI, ANGELINA Ved. JESURUM, Barone GIORGIO LEVI, i cognati, i nipoti, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì mattina alle ore 10.30 partendo dall'approdo di S. Nicolò di Lido. Per desiderio della Defunta si prega di non inviare fiori e di devolverne l'offerta in beneficenza.

VENEZIA, 17 Luglio 1929 - VII

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

Titoli	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
Titoli di Stato				
Ren. 3.5 0/0	66.42	66.20	68,25	68,25
Consoli. 5 0/0	79.57	79.40	79.42	79,37
Obb. Venezie	—,—	—,—	72,25	72.40
Bancari				
Banca d'Italia	1915 —	1690 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1264 —	1281 —	1284 —	1284,—
Banca Credito	556,—	556 —	555 —	555 —
Banco Roma	118.50	118 —	119,—	119,—
Cred. Italiano	784 —	783 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	506,—	500 —	—,—	—,—
B. d'America	205,—	202 —	—,—	—,—
Con. M. Finan.	565,—	559 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	108,—	109 —	110,—	110,—
Mediterranea	210,—	208,—	—,—	—,—
Meridionali	958,—	956 —	—,—	—,—
Rubattino	515,—	514,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	129 —	131,—	130,—	130,—
Costr. Venete	255,—	[illegible]	—,—	—,—
Saturnia	95,—	93 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	275,—	275,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4350 —	4215 —	—,—	—,—
Cot. Furter	130,—	128 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	779,—	778 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	430,—	430 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	119,—	119 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	356 —	352 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	116,—	107 —	106.50	111 —
Fil. Cuc. Cant.	875 —	870 —	—,—	—,—
Cascami Seta	1045 —	1016 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1314,—	1276 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1000,—	1000 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	269,—	260 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	4000.—	4000 —	—,—	—,—
Tele de Chà	131,—	130.50	131 —	129,—
Lin. Can. Naz.	404,—	402 —	—,—	—,—
Van Rotondi	400,—	400 —	—,—	—,—
Fiam. Lom.	271 —	275 —	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	25.50	26 —	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	25,—	25.30	—,—	—,—
M. Pacchetti	89,—	89 —	—,—	—,—
M. Fos. Verzi	742,—	740 —	—,—	—,—
Van Tosi	272 —	273 —	—,—	—,—
Varedo	47,—	46 —	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	88 —	87.—	—,—	—,—
Bernasconi	122 —	122.50	—,—	—,—
Unione Man.	547,—	541,—	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	1920 —	1920,—
Siderurg. e Min.				
Gregorini	83 —	82,—	—,—	—,—
Ansaldo	141 —	140,—	—,—	—,—
Ilva	224 —	224.50	—,—	—,—
Metallurgica	108.50	106.50	—,—	—,—
Elba	49 —	49,50	—,—	—,—
Monte Amiata	272 —	272,—	—,—	—,—
Montecatini	252.50	251,75	252,50	252,—
Breda	129 —	130,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	539.50	532,—	546,—	532 50
Isotta Frasch.	204.50	204,75	—,—	—,—
Bianchi	58.50	57,75	—,—	—,—
Bioni Silvestri	70 —	70,—	—,—	—,—
Reggiane	79.50	80,50	—,—	—,—
Dalmine	130 —	130,50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	83,—	83,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	76,—	76,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	254.—	254.50	254 —	254,25
Elet. [illegible]	436,—	430,—	—,—	—,—
Dinamo m.	195,—	196,50	—,—	—,—
Bresciana	219,50	219,—	—,—	—,—
Adamello	217,50	217,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	230,—	230,—	—,—	—,—
Emiliana	484,—	482,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	429,—	444,50	—,—	—,—
[illegible]	174,—	184,50	—,—	—,—
Edison	836,—	832,—	—,—	—,—
Edison Post.	560,—	550,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	149.50	150,—	—,—	—,—
Tirso	214,—	216 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	345,—	346,50	—,—	—,—
Vizzola	932,—	915,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	310,50	310,50	—,—	—,—
Valdarno	196,—	195 —	—,—	—,—
Tecnomasio	115,—	115,—	—,—	—,—
Terni	402,—	401,—	403,—	402,—
Fa. Elettrici	114,50	114,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	136,—	139,—	—,—	—,—
Ind. Zuccher.	684,—	685,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	692,—	693,—	—,—	—,—
Past. Baroni	55,—	55,—	—,—	—,—
Birreria Ital.	100,—	98,—	—,—	—,—
[illegible]	224,—	231,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,75	5,75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	476,50	475,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	151,—	193,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	106,50	106,—	—,—	—,—
Beni Stabili	633,—	635,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	74,—	74,—	74,—	75,50
Diversi				
[illegible]	24,—	24,—	—,—	—,—
Gas Torino	347,—	346.50	—,—	—,—
Mira Lanza	90,—	90,—	—,—	—,—
Petroli	41,—	41,—	—,—	—,—
Eridania	466,—	472,—	—,—	—,—
Italo Am.	376,—	368,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1184,—	1176,—	—,—	—,—
Pirelli C.	192,50	190,—	—,—	—,—
Rinascente	86,—	85,—	—,—	—,—
Brasital	144,—	145,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	[illegible]	338,50	—,—	—,—
Spalato	214,—	219 —	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	5380,—	5350,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,56	74.86	74.88	74,88
Zurigo	367,75	367,65	367,80	367,75
Londra	92,74	92,72	92,76	92,75
Olanda	7,68	7,67	—,—	—,—
Spagna	277,00	277,00	275,—	275,—
Belgio	2,65	2,65	2,67	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,62	56,65	56,60	56,59
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,35
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York dil.	19,10	19,10	19,11	19,12
chèques	19,0	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,65	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,6	24,65	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 17. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 468 — Adria 110 — Cosulich 108.50 — Libera Triestina 129 — Lloyd 600 — Premuda 350 — Gerolimich vecchie 285 — Martinolich 156 — Tripcovich 204 — Assicurazioni Generali 5345 — Riunione Adriat. prima serie 2290 — Id. id. seconda serie 2290 — Forze Idrauliche 215 — Cantiere Navale Triestino 82 — Cementi Spalato 215 — Cementi Isonzo 79 ex — Stabilim Tecnico Triest. 182 — Sigorta di Costantinopoli 218 — It. Brit. 500 — Id. id. B C 500.

Cambi: Parigi 74.85 — Londra 92.72.62 — New York 19.11.75 — Zurigo 367.75 — Madrid 277 — Amsterdam 768.25 — Berlino 455.50 — Bucarest 11.325 — Praga 5658 — Vienna 269.25 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 265.60 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 367.

Il mercato dei cereali

MILANO, 17

La sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'*Agenzia Stefani* le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: largamente trattato; andamento sostenuto per ottobre e dicembre. Apertura: luglio 130.20, agosto 131, ottobre 136, dicembre 140.20. Chiusura: luglio 130.25, agosto 131.25, ottobre 136.60, dicembre 141.35.

Granoturco: numerosi affari per ottobre e dicembre; andamento calmo. Apertura: contante 88.75, luglio 89, ottobre 82.15, dicembre 92.50. Chiusura: contante 88.40, luglio 89.25, ottobre 82.55, dicembre 82.50.

Riso: trascurato, andamento sostenuto. Apertura: luglio 147.75, agosto 144, ottobre 138, dicembre 138.60. Chiusura: luglio 148.25, agosto 144, ottobre 137.90, dicembre 138.35.

Risone: idem. come per il riso. Apertura: luglio 106.50, agosto 102 e 10, ottobre 93.25, dicembre 95. Chiusura luglio 106.75, agosto 102 e 90, ottobre 93.35, dicembre 94.75.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 16 luglio: «Koenilworth» ingl. da Newcastle con carbone — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 17 luglio: «Città di Bari» ital. da Alessandria con merci — «Praga» ital. da Alessandria con merci — «Bosna» jugosl. da Trieste vuoto — «Vigor» ital. da Baton Rouge con benzina.

Spedizioni del 17 luglio: «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Venus» ital. per Ravenna con fosfato — «Bosna» jugosl. per Metcovich con merci — «Nevona» ital per Batum vuoto — «Elios» ital. per Barry Road vuoto — «Afganistan» ingl. per Algeri vuoto — «Nettuno» ital. per Trieste vuoto — «Praga» ital. per Trieste con merci — «Romolo» ital. per Trieste con merci — «Belvedere» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 26 luglio: «Maria Adele» ital. per Cardiff — «Peppino» ital. per Margherita Savoja — «Vladimir» jugosl. per Gravosa — «V. Tripcovich» ital. per Fiume — «Gianicolo» ital. per Braila — «Duchessa d'Aosta» ital. per Yokohama — «Vienna» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Silvia Tripcovich» ital. arrivato il 16 luglio: da Savona: barili 15 olio min., barili 18 grasso, casse 1271 olio min., casse 17 grasso; da Napoli: balle 9 carta, pani 22 stagno; da Riporto: botti 70 vino; da Palermo: casse 1 batterie elettriche; da Valencia: balle 22 stracci, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Keonilworth» ingl. arrivato il 16 luglio: da Newcastle: rinfusa tonn. 7400 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Pir. «Vigor» ital. arrivato il 17 luglio: da Baton Rouge: rinfusa ton. 7118 benzina, all'ordine. Raccomandato a Panfido e C.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.62-64 — Febbraio id. 18.72 — Marzo id. 18.81-82 — Aprile id. 18.86 — Maggio id. 18.91 — Giugno manca — Luglio (vecchio contratto) 18 — Agosto id. 18.15 — Settembre id. 18.30 — Ottobre id. 18.48; (nuovo contratto) 18.39-41 — Novembre id. 18.50; id. 18.50 — Dicembre (n. c.) 18.63-64.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 18 luglio 1929-VII:

«Asia» a Roma Italoradio — «Ausonia» a Genova Radio — «Caprera» a Adelaide Radio — «Colombo» a North Post Radio — «Conte Rosso» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Cracovia» a Trieste Radio — «Duilio» a Cerrito Radio — «Esperia» a Alexandria Radio — «Francesco Crispi» a Alexandria Radio — «Giuseppe Mazzini» a Napoli Radio — «Martha Washington» a Roma Italo Radio — «Orazio» a Callao Radio — «Pilsna» a Roma Italoradio — «Presid. Wilson» a Brindisi Radio — «Princ.ssa Maria» a Cerrito Radio — «Remo» a Roma Italoradio — «Roma» a Roma Italoradio — «Stella d'Italia» a Napoli Radio — «Saturnia» a Napoli Radio «Tevere» a Napoli Radio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Vulcania» a Roma Italoradio.

Radio programmi

Sintesi per oggi Giovedì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 - Kw. 0,2 — 12,30-13.30: Trio Eiar: Musica leggera — 16-16.10: Cantuccio bambini — 6.30-7: Musica riprodotta — 21: Serenata di musica leggera e da ballo dell'orchestra Eiar e del Quartetto a plettro Dopolavoro Ferrovieri: 1. Pavese, Miradas, marcia; 2. Rusconi, Il valzer di Mimosa; 3. Lehar: Mazurcka bleu, sel.; 4. Bettinelli, Ideal tango; 5. Sartori: Ricordi di Ala, marcia; 6. Carosio: Edera, valzer; 7. Silvetti: Onde di argento, serenata; 8. Anelli, Sguardi furtivi; 9. Giornale parlato, Rivista delle riviste; 10. Orchestra Musica da ballo.

GENOVA (1 GE) - m. 385,1 - Kw. 1,2 — 12,20-14: Quintetto Eiar J 13: Borsa — 16.30: La palestra dei piccoli — 20.06-20.50: Quintetto Eiar — 21: Operetta in tre atti «Il paese dei campanelli», musica di C. Lombardo e V. Ranzato.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7 — 11.15: Musica riprodotta — 12.30-14: Eiar quartetto — 13.30-13.35: Borsa — 16.30-17: Cantuccio dei bambini — 20.25: Mercati — 20.30: Serata di musica mascagnana. Parte prima: Musica orchestrale: 1 Le Maschere, sinfonia; 2. L'Amico Fritz, intermezzo; 3. Guglielmo Ratcliff, a) Intermezzo; b) Sogno - R Picozzi. Dizione di versi — Parte seconda: Musica orchestrale; 1. Isabeau, intermezzo; 2. I Rantzau, preludio e cicaleccio; 3. Danza esotica - E. Ferrari: Nella luce del Maestro. — Parte terza. Trasmissione dell'opera: «Cavalleria Rusticana».

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5 — 14: Borsa — 17: Bambinopoli — 17.30: Jazz Band — 21.02: Operetta di Bellini: «Silhouette».

ROMA (1 RO) - m. 441,1 Kw. 3 — 13-13.15: Borsa — 18.30-18.40: Rivista delle novità filateliche — 21-23.10: Serata di musica abruzzese.

TORINO (1 TO) - m. 274.2 Kw. 7 — 16.45: Borsa — 17-18.15: Concerto Quartetto Eiar — 19.15-20.25: Quintetto Eiar, Musica varia — 20.[illegible]-20.30: Trasmissione dell'opera «Cavalleria Rusticana» in «relais» dalla Staz. di Milano (Stipel) - Cavo Ponti).

VIENNA - m. 516.4 - Kw. 15 — 20.05: Concerto dell'Orchestra Sinfonica id Lipsia con il concorso di solista di pianoforte. Musiche di Weber, Tschailowski, Beethoven, H. Gal, Schubert, Gal.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1724,1 Kw. 8. — 20.5: Concerto: Commedia di Anatole France: Quartetto, Mendelssohn; Il Flauto magico, Ravel (aria); Finale di Quartetto, Dussaut; Moine, Mareau; Bolero, Sachs; Tema variato, Saint Saens; Quartetto, Haydn (Intervalli: Chiusura mercati americani; Rassegna della stampa e informazioni.

KOENIGSBERG - m. 276,5 - Kw. 4 — 20.4': Concerto. Opere di compositori antichi. Orchestra e pianista. Musiche di Vivaldi, Bach, Haendel, Monsigny.

STOCCARDA - m. 360,1 - Kw. 4. **FRIBURGO NELLA BRISGOVIA** - m. 569,3 - Kw. 0.75. — 20.15: Serata di Enrico Marschner: Esecuzione d'una sua opera gioconda; conferenza sulla sua vita e sulla sua opera.

FRANCOFORTE SUL MENO m 389.6 - Kw. 4.

CASSEL - m. 245,9 - Kw. 0.75. — 22.15: «La serva padrona» intermezzo in due atti di Pergolesi. Indi altre due piccole opere.

LANGENBERG - m. 472,4 - Kw. 25.

COLONIA - m. 227,4 - Kw. 4. — 20.45: Il ballo all'aperto. Concerto della R. O. Trenta balli moderni ed antichi.

BERLINO - m. 419 - Kw. 4. **BERLINO O.** - m. 283 - Kw. 1,5 **MAGDEBURGO** - m. 283 - Kw 1,5.

STETTINO - m. 283 - Kw. 1,5. — 21: Concerto vocale-istrumentale con musiche di Mozart, Schubert, Wolf, Tathaus, con il concorso di pianista violinista baritono.

DAVENTRY (5 GB) - m. 398,9 Kw. 30. — 21.14: Selezione canti di Bennett. Banda: Czardas, Grossman.

BERNA - m. 403,8 - Kw. 1,5. — 16-17.45: Concerto orchestrale — 17.45-18.15: Conversazione infantile in francese — 18.15-19: Trasmissione grammofonica (musica seria) — 20: Segnale orario, meteorologia — 20-20.30: Da Losanna: Attraverso il romanzo francese contemporaneo — 20.30-22: Da Berna: Serata francese. Concerto ed esecuzione d'una azione — 22-22.15: Notizie meteorologia — 22.15-22.45: Concerto orchestrale.

ZURIGO - m. 459.4 - Kw. 1,5. — 20: Serata di compositori contemporanei. «Canti dell'Oriente», op. settantasette di Riccardo Strauss, cantati per la prima volta nella Svizzera da C. T. Wagner, con accompagnamento di pianoforte — 21: L'ora di Leone Jessel, concerto della R. O. diretto dal compositore — 22: Meteorologia, recentissime e notizie del giornale.

BUDAPEST - m. 550.5 - Kw. 20 — 16: Grammofono: Aida, Verdi (aria tenore); Carmen, Bizet (idem). Faust, Gounod (aria baritono); I Pagliacci, Leoncavallo (prologo); Aide, Verdi (duetto); Conferenza — 17.20: Orchestra: Preziosa, Weber (Ouv.); Gli Ugonotti, Meyerbeer (fantasia); Il vascello fantasma, Wagner (fant.); Gianni Schicchi, Puccini (fant.); Rienzi, Wagner (marcia) — 18.45: Lettura — 19.25: Concerto con cantatrice e violoncellista — 20.30: Recitazioni — 21.30: Concerto di Saxofono — 22.5: Orchestra tzigani (riproduz.).

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria F.lli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

— Bar Americano - Ambiente Primo ordine. — Ritrovo elegante — Radio - Concerti - Via Pescheria.

CEGGIA - Bar Savoia. - Ritrovo Sportivo, Bigliardo, vini scelti - Telef. pubbl., Propr. F.lli Viviani

CEGGIA - Alb. Ristor. R. Cristofoletti, cuc. cas., vini scelti, liq., gioco boccie - cond. R. Parcianello

DOLO - Trattoria «Alla Luna» - ottima cucina casalinga. Conduttore Brusegan Umberto.

— Premiata Pasticceria Barina Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.

— Alb. Garibaldi, Via Cairoli, Rest. Caffè, vini scelti cuc. casal. Cond. Piasentin Mario.

MIRA - Antico Caffè Campari. - Stazione tram Mirataglio. Telef. pubblico N. 9. Ditta Zillio Vitt.

MESTRE - Albergo Ristorante Bolognese. Prop. E. Tura, ogni comfort. Ottima cucina. Telef. 8107.

— Albergo Rist. Trieste, Stazione. ogni comfort. Sconto viaggiatori commercio Prop. Ferrigno.

— Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore. Telef. 81-30.

— Trattoria Vecchia Favorita. - Prop. Tasso Vittorio. Fermata tram Terraglio. Telef. 80-72.

— Alle Cantine Veronesi - Garage Prop. Zorzan Umberto. Raccomandato viaggiatori commercio.

— Caffè Centrale - Galleria Vitt. Em. Ritrovo I.o ordine con sale bigliardo. Telef. 8122.

— Caffè allo Stendardo. Birra rinomata Dreher - Liquori nazionali. Telef. 8222.

— Trattoria Geremia. Piazza del Teatro. Servizio famigliare. Prop. Salvan Vincenzo.

— Ant. Tratt. «Alla Vida» con alloggi. Cuc. casalinga serviz. fam. Cond. Soldà Vincenzo F. telef.81-06

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti, con alloggi, rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I camere a riscaldamento. Ristorante Telef. 8102. Prop. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Albergo Rist. G. Spessotto. Ottima cucina. Camere con acqua corr. Garage, Tel. 40

— Caffè ai Ciclisti, via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina - prezzi modici - Prop. cond. F.lli Fabris.

CASTELFRANCO - Albergo Stella d'Italia di I.o ord. Ogni comfort. Camere acqua corr. garage tel. 47

— Buffet Staz. Cucina bolognese, provv. da viaggio sempre pronte. Prezzi mod., Cond. Torri Pietro.

— Premiata Pasticceria Confetteria Bar. Servizi nozze a domicilio. De Vallier Telef. 25.

CONEGLIANO - Caffè Commercio. Cav. Alessandro Mondini. Tel. 74.

— Brevettata Pasticceria O De Lotto. Ritrovo I.o ordine - Tea Room. Telef. 1.29.

— Caffè Vittoria - Sale bigliardo. Telef. pubblico. Prop. Da Pian.

— Albergo al Cavallino. Cucina casalinga. Salone per banchetti. Prezzi modici. Coniugi Zanetti.

— Grande Albergo Europa, Viale Stazione, comf. moderno - Sconto viaggiatori comm. Tel. 34.

— Canon d'Oro. Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort. Prop. G. Antoniazzi.

TRENTO

TRENTO - Cent. città Rist. «Italia» prop. G. Gnes «Casa Viaggiatore» Cuc. casalinga veneto-bolognese.

LEVICO - Albergo Rocchetti. Trattamento familiare, cucina squisita ed abbondante.

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino ap. tutto l'anno, ottimo p. turisti, propr. A. Callegari.

S. MARTINO DI CASTROZZA - Grand Hotel des Alpes - Pension Regina - I.o ordine.

VERONA

VERONA - Gran Bar Mazzini. — Simpatico Ritrovo Sportivi. Tel. 11-46. Ditta Guzzo.

— Bar Cillario - Servizio inappuntabile - Cond. Ferrari Pippo.

BELLUNO

BELLUNO - Albergo delle Alpi. I.o ordine. Aperto tutto l'anno. Telef. 35.

— Albergo Leon d'Oro - Scelta cucina. Riscaldamento centrale, bagno. Telef. 38.

— Alberghi Riuniti Ferrovia Garibaldi - Riscaldamento centrale, bagno. Telef. 1.49.

— Caffè Manin - Cond. Panigas Testolini - Sala di bigliardo.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Zanasi Luigi propr.

ALLEGHE - Albergo Centrale Caffè liquori. Aperto tutto l'anno. Prop. Da Tos Fiore.

— Albergo Polo Nord — Posizione incantevole, veranda sul lago. Prop. Ved. Da Pian e F.

CROCE D'AUNE - m. 1011 - al Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più - A. De Bortoli.

— Alb. Monte Pavione - sport invern. aperto tutto l'anno - cucina caslinga Propr. F.lli Bordin

CORTINA AMP. - Hotel Corona Ottimo trattam. Tutti comfort. Pensione completa L. 35 in più

FELTRE - Alb. Tre corone, comfort - Garage - noleggio automob. Tel. 28 - Prop. Filipetto Carla

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina. Prop. Bozzolo Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste Cucina casal. vicino al bosco - aperto tutto l'anno.

PIEVE Livinallengo (Belluno) Albergo Alpe, Comfort moderno Prop. Crepaz Abramo.

— Albergo Stella ogni comfort Prop. Dander Giacomo.

PIEVE ALPAGO - Albergo Dolomiti (m. 900). Cuc. Cas. - Prezzi modici - Propr. L. De Pra.

UDINE

LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort - Garage. Prop. E. Paolini.

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigl. - Cond. Marchelle.

PIANO D'ARTA - Albergo Salon Garage trattamento famigliare. Prezzi modici.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Tel. 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurante. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

— Buffet Ristor. Stazione - Rinomata cucina prezzi modici - Specialità cestini da viaggio.

— Restaurant Sempione con alloggio, scelti vini tenuta Co. Rotta Cond. G. Colaussi.

GORIZIA

GORIZIA - Caffè Garibaldi, ritrovo preferito - concerto, sala lett. e da giuoco - prop. Carlo De Rosa

VICENZA

VICENZA - Albergo Ristorante Roma, con garage, Prop. A. [illegible]cozzi.

— Caffè Bar Nazionale. Rimesso a nuovo - Unico ambiente riscaldato. Prop. M. Savioli.

— Albergo Due Spade - Vini scelti cucina alla casalinga - Prop. A. Baggio.

BASSANO - Alla «Corona d'Italia» - stazione - comfort moderno - Garage - Raccom. Viaggiat. Comm.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno, Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi. Prop. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione. Rimesso complet. nuovo - Ogni comfort Prop. F.lli Cecchinato.

— Albergo Centrale Torretta per viaggiatori di commercio. Omnibus alla Stazione.

PIOVE DI SACCO - Bar Paven, il migliore Caffè espresso.

— Ristorante Tre Corone, Ottima cucina, scelti vini, comod. per viagg.

GAZZETTA DELLO SPORT

Le regate a vela

I triestini vincono l'eliminatoria del match Italia-Ungheria

Con mare grosso e forte vento da ponente si sono svolte ieri le gare valevoli per la quarta giornata delle regate internazionali.

Particolare importanza assunse l'eliminatoria del match Italia-Ungheria fra l'equipaggio di Trieste e quello di Napoli essendo stata annullata la gara di ier l'altro per danneggiamento della barca montata dagli ungheresi in seguito a falle nel fasciame.

L'eliminatoria, corsa in tre prove, diede per due volte vincitore l'equipaggio triestino che quindi si batterà oggi per la finale con gli ospiti ungheresi. L'equipaggio è formato dal campione nazionale di yachting Tita Nordio, ing. Lucatelli, Affattati.

Negli otto metri S. I. 1906 lo stesso risultato dell'altro ieri e così pure per i 6 metri 1906 nel mentre vivace fu la lotta fra gli 8 metri 1920 *Cheta* della Compagnia della Vela e *Sylphea* del Club Nautico di Vernazzola nella quale riusciva vincitore il *Sylphea* per laceramento del flocco.

Nei 6 m. S. I 1920 la palma della vittoria toccò al *Capelle* del Club Savoia di Napoli date le condizioni di vento e di mare adatte al suo scafo. Oggi finale del match Italia-Ungheria. Ecco i risultati:

Eliminatoria match Italia-Ungheria: Prima prova: 1. *Falena III* del dott. Bruno Pangrazi di Trieste con equipaggio napoletano (comandante avv. Postiglione); 2. *Oronzo II* dell'ing. Lucatelli (comandante Tita Nordio); Seconda prova: 1. *Falena III* (comandante Tita Nordio) e 2. *Oronzo II* (comandante avv. Postiglione). Terza prova: 1. *Falena III* (comandante Tita Nordio); 2. *Oronzo II* (comandante avv. Postiglione).

6 metri S. I 1906: 1. *Ardente* dell'Adriaco di Trieste (comandante Ducci Paulin) in ore 2.1'1"; 2. *Hydalla* dell'Adriaco di Trieste (comandante Dante Foresti) in ore 2.3"7"; 3. *Libia* della Compagnia della Vela (comandante Carraro).

6 metri S. I. 1920: 1. *Capelle* del Club Savoia di Napoli (comandante Giannini) in 1.16'30"; 2. *Tien Hoa* dell'Adriaco di Trieste in ore 1.18'23".

8 metri S. I. 1920: 1. *Sylphea* del Club Nautico di Vernazzola (comandante il proprietario Ferranti) in ore 1.48'32"; 2. *Cheta* della Compagnia della Vela (comandante il proprietario Lulo de Blas) in ore 1.51'54".

La regata dei bragozzi d'alto mare

Come è già stato annunciato, domenica 21 corrente avrà luogo la grande regata dei bragozzi chioggiotti d'alto mare, indetta dalla Compagnia della Vela di Venezia. Il percorso sarà da Chioggia a Venezia con arrivo in bacino S. Marco davanti la Sede Sportiva della Compagnia della Vela.

La partenza avverrà a Chioggia alle ore 14 circa e sarà in linea per tutti i 32 bragozzi partecipanti i quali si troveranno alla fonda con le vele ammainate. Al colpo di cannone annunciante la partenza, tutti i bragozzi contemporaneamente salperanno le ancore e isseranno le loro variopinte vele. L'arrivo in bacino si presume avverrà verso le ore 17 circa. Al primo arrivato sarà assegnato il premio di L. 10.000 gentilmente offerto dalla Cassa di Risparmio di Venezia. I giornali cittadini *La Gazzetta* e *Il Gazzettino* hanno offerto due premi di L. 2000 ciascuno che saranno assegnati come segue: L. 2000 al secondo arrivato; L. 1000 al terzo arrivato e L. 1000 al bragozzo più artisticamente attrezzato.

La Compagnia della Vela assegna inoltre un compenso a tutti i bragozzi partecipanti alle regate che effettueranno l'intero percorso.

Per assistere all'arrivo dei bragozzi, spettacolo quanto mai suggestivo, il Commissario Straordinario del Comune co. Zorzi, ha gentilmente concesso alla Compagnia della Vela l'uso delle Loggie del Palazzo Ducale per accedere alle quali i Soci, famiglie e loro invitati dovranno essere muniti di biglietti che potranno ritirare presso la Sede della Compagnia.

Le decisioni della F. I. G. C.

ROMA, 17

Oggi si è iniziato nei locali di Lungo Tevere in Augusta la riunione del Direttorio della F.I.G.C. per discutere su numerosi ordini del giorno. Il Direttorio non ha concluso i suoi lavori, perciò non ha diramato alcun comunicato ufficiale.

Si apprende che nella seduta odierna il Direttorio ha preso fra l'altro la seguente decisione: Annullamento nel girone A della finale della prima divisione sud. Le due squadre che più si sono distinte in questo girone e cioè Lecce e Palermo disputeranno domenica prossima a Napoli una partita ad oltranza per poi contendersi con il Taranto il posto di divisione nazionale B.

Il Direttorio ha sanzionato poi la sospensione dei dirigenti del Cagliari fino al 15 settembre 1929 ed ha inflitto alla società una multa di lire duemila.

Comitato Provinciale di nuoto

Il calendario sportivo

Onde evitare concomitanza di gare nella stessa giornata e nella stessa località, comunico agli interessati le date delle diverse manifestazioni natatorie:

21 luglio a Pellestrina: Unione Sportiva Pellestrina (Campionati locali).

28 luglio a Venezia: Comitato Provinciale di Venezia (Campionati Provinciali).

4 agosto a Venezia: Reale Società Querini: Gara popolare «F. Scarioni» e gare.

11 agosto a Venezia: Opera Naz. Dopolavoro: Brevetti di nuotatore veloce. — Comitato Provinciale di Venezia: Prova di salvataggio.

18 agosto a Venezia: Dopolavoro Ferroviario: Gare di nuoto e water polo.

Le Società che intendessero far disputare gare dopo il 18 agosto sono invitate a rimettere il programma al Comitato Provinciale della Federazione Italiana di Nuoto.

Le gare della Querini

Anche quest'anno la Reale Società Canottieri e Rari Nantes Querini farà disputare il tradizionale programma annuale di gare.

Questa Società, fedele alle proprie tradizioni di propaganda natatoria organizza per il giorno 4 agosto la gara popolare «Franco Scarioni» sul percorso di metri 100 e riservata a coloro che non vinsero primi, secondi e terzi premi in gare ufficiali della Federazione Italiana di nuoto. Questa gara assume quest'anno, massima competizione di propaganda poichè centinaia di nuotatori raccoglieranno l'appello lanciato da S. E. Turati, Commissario straordinario del C.O.N.I., e Presidente della Reale Federazione Italiana di Nuoto.

Oltre a questa gara, vi sarà la gara «Littorio» sul percorso di metri 100 riservata ai Soci della Querini; la gara che ricorderà il mai dimenticato Giulio Mariuzza, sul percorso di metri 100 riservata a coloro che non hanno compiuto gli anni 18.

Chiuderà la giornata natatoria il Campionato dell'Adriatico per la Coppa Fabbrizio, sul percorso di metri 1852 (miglio marino).

PUGILATO

Panfilo e la Scuderia 'Furlan,

MIRA, 17

Domenica, alle ore 20.30 nel Parco Municipale di Mira Taglio, avranno luogo i seguenti importanti matchs di boxe, alla presenza del Campione italiano assoluto dei pesi massimi Panfilo Giacomo, il quale da un periodo di tempo sta allenandosi nella scuderia «Furlan» di Marano di Mira con due suoi particolari pugilisti.

Diamo qui il programma degli attesi matchs che porteranno a Mira un affollato concorso di pubblico e di amatori di tale genere di sport.

Pesi gallo: Gilberti Gilberto del C. P. Maranese - Mangredi Domenico di Padova.

Pesi Piuma: Celegato Domenico del C. P. Maranese, Camp. Veneto Trentino dei pesi gallo - Bon Antonio della P. P. Veneziana, II. Camp. Veneto Trentino.

Pesi welter: Sartori Ferruccio del C. P. Maranese - Bossano Giuseppe di Padova.

Pesi leggeri: Marazzi Gildo della P. P. Veneziana - Nardi Alfredo della P. P. Veneziana.

Pesi medi: Gilberti Carlo, II. Camp. Veneto Trentino dei pesi welter, del C. P. Maranese - Rovetta M. di Genova, Campione ligure.

PALLA AL CESTO

Il quinto Torneo Revedin vinto dai pompieri

Ieri alle 18.15 il sig. Egidio Ghirimoldi della Pro Italia di Milano, arbitro assegnato dalla F.I.P.A.C., ha fischiato l'inizio della partita finale di Palla al Cesto fra Pompieri e Reyer, che si svolse nello speciale recinto assegnato al centro dello Stadio Fascista di S. Elena. Il premio trasmissibile venne vinto dal G. S. Pompieri con lo scarto di soli due punti il che conferma ancora una volta il valore pressochè eguale delle due equilibrate compagini concittadine nel gioco della Palla al Cesto. Alla Reyer ha nociuto non poco l'assenza del suo ottimo Manzini non bene sostituito. Il primo tempo si chiuse con due punti di vantaggio ai Pompieri e, nel secondo, la Reyer era riuscita non solo a pareggiare ma altresì a portarsi in vantaggio di due punti, senonchè, verso la fine della brillante partita, i Pompieri, per un inesplicabile errore del sostituto di Manzini, poterono vincere il torneo.

Le squadre erano così formate:

Pompieri: Tiraoro, Rumor, Prian (cap.), Damiani, Vianello (Pellazza).

Reyer: Santarello (cap.), Vidal, Trivelli, Maneo e Baroncini.

I migliori giocatori furono Maneo e Baroncini difese della Reyer, e dei Pompieri Prian, Damiani e Tiraoro. L'arbitro, coadiuvato dal nostro sig. Mario Scarpa, fu oltre ogni dire encomiabile e seppe frenare fin dall'inizio ogni tendenza al gioco pesante con frequenti punizioni. Presenziarono in campo il Commissario della F.I.P.A.C. ing. G. Marzollo, il sig. Heinz per l'Ente Sportivo Prov. Fascista ed il Commissario dell'O. N. D. dott. Versino.

Moto Club di Venezia

La Presidenza del Moto Club di Venezia segnala ai soci la terza affermazione del motociclista Azzariti che si è classificato terzo nella dura disputa motociclistica di Livorno ad onta della presenza di forti competitori professionisti.

In poco più di un mese il socio Azzariti partecipando a tre importanti competizioni ha non solo saputo degnamente rappresentare i colori veneziani, ma ha dimostrato le sue ottime doti di corridore con classifiche di tutto rispetto.

Il Moto Club di Venezia nel rivolgergli un plauso incoraggerà come per il passato quei soci che intendono partecipare a questi ardui cimenti.

Prossimamente sarà organizzata una manifestazione turistica con meta a Bolzano ove si svolgerà un pranzo di gala con ricchi cotillons offerti gentilmente dalla ditta «Città di Milano», oltre ad un attraente programma di visite e ricevimenti.

La Presidenza, in previsione dello sviluppo sempre maggiore del Sodalizio, sta studiando un piano di ampliamento con una grande sede sociale a Venezia, pur mantenendo la sede turistica nella vicina Mestre ove funziona da tempo il garage con la vendita della benzina e dell'olio ai soci a prezzo ridotto.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 18 luglio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1917 — Giovanotti di coperta 8 — Mozzi di coperta con navigazione 184 — Mozzi di camera senza navigazione 153 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 30 — Fuochisti 115 — Carbonai 909 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 29 — Guatteri 48 — Mozzi di camera con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marinai che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.41; tramonta alle ore 19.51 — Luna tramonta alle ore 1.25; leva alle ore 17.49.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 3.15 e 14.30; Alte ore 10.45 e 20.30.

Ieri 17, a Venezia, temperatura massima 28.4; minima 21.1.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 763.8.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Adige in debole morbida; gli altri in magra o in forte magra.

NOTIZIE RECENTISSIME

I laburisti non modificheranno il programma di costruzioni navali

LONDRA, 17

(C.C.) Questa sera alla Camera dei Comuni il Ministro della Marina Alexandre rispondendo alle varie interrogazioni ha dichiarato che fino ad ora nessuna decisione risolutiva è stata presa dal Governo riguardo all'esecuzione integrale o parziale del programma di costruzione navale fissato per l'anno 1929-1930 da un voto recente della Camera dei Comuni.

Per quanto si riferisce in particolare ai sottomarini che i laburisti vorrebbero vedere addirittura soppressi, il Ministro della Marina ha dichiarato che il Governo britannico, d'accordo coi Governi dei Dominions continua ad aderire alla dichiarazione fatta nel 1921 alla conferenza di Washington per l'abolizione delle navi subacquee; ma siccome una quella proposta non fu allora accettata dalle altre Potenze e siccome non c'è motivo di credere che le altre Potenze abbiano in questo ultimo tempo mutato idea, il Governo laburista al pari dei suoi predecessori ritiene che sarebbe oltremodo imprudente prendere l'iniziativa della rinuncia dei sottomarini i quali continueranno per conseguenza ad essere costruiti anche in Inghilterra.

Queste dichiarazioni esplicite del Ministro della Marina vennero raccolte con un certo malumore, specialmente da quelli che durante la recente campagna elettorale avevano annunziato agli increduli elettori che i sottomarini sarebbero stati immediatamente soppressi.

A quanto sembra i Ministri sono unanimi nel riconoscere che su questo punto come in tante altre questioni che durante la battaglia elettorale pareva così facile risolvere occorre invece andare adagio ed agire con molta prudenza.

Si può perciò prevedere quindi che per quest'anno alcuno non si avranno radicali riduzioni del programma di costruzioni navali sancito a l'anno scorso dal Parlamento.

Un vapore tedesco incagliato e rimesso a galla

BERLINO, 17

(F.B.) L'Agenzia *Reuter* comunicava stamane che il vapore tedesco *Derfflinger* del Nord Deuchn Lloyd con a bordo 42 passeggeri oltre l'equipaggio, ha urtato contro uno scoglio a quaranta miglia dalla costa di Esing-Tau in Cina ed ha riportato una grossa falla.

In aiuto del *Derfflinger* sono accorsi vari vapori che incrociavano nelle acque e la torpediniera americana *Paul Jones* che ha potuto prendere a bordo i 42 passeggeri.

Stamane verso mezzogiorno la direzione generale del Nord Deuchn Lloyd di Brema ha fatto conoscere che il vapore, che aveva incominciato ad affondare, è ritornato a galla per la immediata riparazione fatta della falla. Il vapore riprese quindi il viaggio.

Il *Derfflinger* fu varato nel 1908 e può ospitare 200 passeggeri e l'equipaggio composto di 80 uomini. In seguito al trattato di Versailles il *Derfflinger* fu ceduto nel 1919 all'Inghilterra, ma il Nord Deuchn Lloyd lo ha in seguito acquistato.

E' la seconda volta che al vapore tocca simile incidente, poichè un uguale simile essendogli occorso la prima volta nel 1914.

La condanna a morte di due separatisti croati

VIENNA, 17

(E.M.) Una settimana fa è incominciato a Belgrado il processo in contumacia contro i due separatisti croati dott. Ante Pavelic e Augusto Percez, imputati entrambi di esser passati all'estero senza regolare documento e di aver tentato un'azione contro la Jugoslavia.

Dopo alcuni giorni di udienza il processo era stato rinviato per mancanza di testimoni. Ma oggi il Tribunale dopo una lunga seduta nella camera di consiglio che ha accettato in pieno le richieste del rappresentante della pubblica accusa e ha condannato a morte ambedue gli imputati e cioè i separatisti dott. Ante Pavelic ed Augusto Percez.

Piani di fortificazioni sottratti

ASUNCION, 17

(A.A.) E' stato denunciato all'autorità competente il deputato paraguayano dott. Montanaro per sottrazione dalla Segreteria di Stato del piano di fortificazione del Chaco settentrionale.

Il Governo ha dato precise disposizioni perchè siano accertate tutte le responsabilità del reato che ha una vasta ripercussione nella vita politica del Paese.

Il dott. Montanaro è il leader dell'opposizione alla Camera di Asuncion.

Tragica fine d'una signorina durante un'escursione

CHAMBERY, 17

La signorina Ivonne Ladier, mentre faceva un'escursione insieme ad alcuni suoi parenti e alcuni amici, ha posto un piede sopra un blocco di neve ghiacciata che ha ceduto. La disgraziata giovane è caduta in un crepaccio fracellandosi. Dopo lunghi sforzi il cadavere della signorina, che aveva 16 anni, ha potuto essere trasportato a Chambery.

Il "memorandum„ italiano sulle tariffe americane

WASHINGTON, 17

Il Dipartimento di Stato ha trasmesso alla Commissione finanziaria del Senato, il memorandum presentato dall'Ambasciatore italiano al riguardo della progettata revisione delle tariffe doganali degli Stati Uniti.

Il documento fa rilevare gli effetti che la proposta revisione avrebbe sugli scambi commerciali fra i due Paesi, osservando che mentre gli Stati Uniti godono di una bilancia commerciale molto favorevole, la approvazione degli aumenti doganali proposti dalla Camera dei Rappresentanti diminuirebbe la potenzialità di acquisto dell'Italia per quanto si riferisce ai rodotti agricoli americani.

Il memorandum richiama l'attenzione sul fatto che durante lo scorso anno il commercio italiano con gli Stati Uniti si è svolto sulla base della lira rivalutata. Sono state così eliminate le possibilità di illecite concorrenze risultanti dall'inflazione o dal deprezzamento monetario.

«Questo — aggiunge il documento italiano — è un fattore importantissimo se si considera la potenzialità di concorrenza dei prodotti americani su mercato italiano in seguito alla stabilizzazione della lira a un alto livello. Mentre da una parte la stabilizzazione ha grandemente aumentato i costi di produzione in Italia e perciò ha reso più difficile lo smercio dei prodotti italiani negli Stati Uniti, d'altra parte esso ha portato allo sviluppo della esportazione americana verso l'Italia».

Dopo aver dimostrato quali sfavorevoli effetti produrrebbero le nuove tariffe doganali proposte dalla Camera dei Rappresentanti sulle merci importate dall'Italia e particolarmente sull'olio di oliva, sui pomodori in scatola, sulle conserve di pomodoro, sui formaggi, sui tessuti sui cappelli di paglia e di feltro e sui marmi, il memorandum osserva che da un graduale aumento dell'importazione di prodotti italiani negli Stati Uniti risulterebbero più soddisfacenti rapporti economici fra i due Paesi e fa infine rilevare che mentre nell'anteguerra si ebbe per cinque anni la media di circa 50 per cento di merci italiane importate negli Stati Uniti in esenzione dei dazi doganali, la percentuale si è ridotta nel 1927 al 18.6 soltanto.

La Francia si preoccupa della tensione bulgaro-jugoslava

PARIGI, 17

Il *Petit Parisien* parlando del colloquio avvenuto ieri al Quai d'Orsay tra il Ministro degli Affari Esteri francese Briand e quello bulgaro Burov, scrive tra l'altro:

«Gli incidenti alla frontiera serbo-bulgara si moltiplicano da mesi, in maniera così inquietante, — si contano una ventina di assassini dal primo gennaio di quest'anno, di cui due commessi in questi giorni in territorio jugoslavo, — che il colloquio di ieri fra i due uomini di Stato non ha potuto avere altro oggetto che la situazione di quei due Paesi».

Il giornale ricorda che i Governi di Parigi e di Londra, giustamente preoccupati d'un tale stato di cose, che rischia di compromettere non solo lo stabilirsi di buoni rapporti tra Belgrado e Sofia, ma anche il consolidamento della pace nei Balcani, hanno fatto una decina di giorni fa un passo seguito da un intervento amichevole del ministro francese nella capitale jugoslava.

«Occorre mettere un termine, — scrive il giornale, — e al più presto, a una situazione tanto più pericolosa in quanto da una parte e dall'altra gli spiriti si riscaldano, le polemiche si fanno più violente e le uccisioni diventano sempre più frequenti. Non tocca a noi ricercare a chi spetti la responsabilità di questo o di quell'attentato; noi non disponiamo per ciò degli elementi di informazione indispensabili. A Sofia si afferma che tra i morti si trovano numerosi contadini bulgari che avevano varcato la frontiera per commettere in Jugoslavia atti di banditismo, ma per coltivare le loro terre, che sono divise dalla frontiera. E' possibile infatti che errori siano stati commessi e che degli innocenti siano rimasti vittime dello stato di terrore creato nella regione dai comitagi».

Il giornale conclude:

«Oggi il Governo bulgaro reclama un'inchiesta internazionale che il Governo di Belgrado respinge, affermando che gli attentati avvenuti sono stati commessi in territorio jugoslavo. Quale che sia la soluzione occorre sollecitare il ristabilirsi delle buone relazioni fra i due Nazioni vicine, perchè si trova in gioco non solo la tranquillità dei Balcani, ma la pace d'Europa».

I giornali hanno poi da Sofia che il conflitto fra la Bulgaria e la Jugoslavia si è reso in questi giorni ancora più acuto per il nuovo incidente di frontiero, il negoziato tra i due Governi sono rimasti fino ad ora senza risultati e per raggiungere un accordo si conta su Sofia che a Belgrado sull'intervento delle grandi Potenze. Il Governo bulgaro avrebbe fatto dei passi in questo senso a Parigi e a Londra. Ieri poi a Sofia il Presidente del Consiglio, Liapcef, ha ricevuto la visita del ministro plenipotenziario d'Italia, Piacentini e di quello di Grecia, Dendramis. I due ministri si sono intrattenuti col Presidente del Consiglio sulla situazione alla frontiera bulgaro-serba.

Il "Pathfinder„ partito da Roma per Parigi

ROMA, 17

Stamane alle ore 8.15 dall'Aeroporto del Littorio è partito alla volta di Parigi il monoplano «Pathfinder» pilotato dagli aviatori Williams e Yancey. A salutare gli aviatori americani erano il generale De Pinedo il comandante Todeschini, il commissario dell'Aero Club di Roma conte Cobianchi, il principe Lancellotti e numerosi ufficiali dell'aviazione.

Alle 8.15 il «Pathfinder» ha fatto un primo tentativo di decollaggio che non è riuscito a causa del carico eccessivo.

E' stato così necessario alleggerire l'apparecchio che ha poi facilmente spiccato il volo dirigendosi verso nord ovest.

Dopo brevi momenti tre apparecchi militari si sono levati in volo per raggiungere e scortare il «Pathfinder» durante il tratto del viaggio sul cielo d'Italia.

L'arrivo al Bourget

PARIGI, 17

(A.P.) Gli aviatori americani Williams e Yancey dopo la transvolata atlantica e il festoso arrivo a Roma hanno voluto giungere in volo a Parigi per salutare i loro compagni di aviazione francese.

Essi sono giunti alle 17.30 al campo del Bourget dove vennero calorosamente ricevuti da parte delle autorità militari e civili e da numeroso pubblico. Erano presenti l'addetto all'Ambasciata americana, un delegato dell'associazione aeronautica ed altri personaggi.

Appena l'apparecchio ha toccato terra i due aviatori vennero accolti da una ovazione interminabile e vennero portati dalla folla in trionfo. Dopo le presentazioni si provvide per il riparo dell'aeroplano in un hangar del campo. I due aviatori americani con una automobile partirono poi alla volta di Parigi dove vennero fatti oggetto di altre calorose dimostrazioni.

Munizioni per la Bolivia scoperte in Argentina

BUENOS AIRES, 17

(A.A.) Il giornale «La Prensa» con un telegramma da Santa Fè annunzia che l'autorità di quella provincia argentina ha constatato che grosse casse destinate al Governo della Bolivia sulle quali era scritto «Non pericoloso» contenevano invece materiale bellico, proiettili per fucili e per cannoni, bombe incendiarie e razzi luminosi. L'autorità di Santa Fè ha chiesto in proposito l'intervento del Governo federale, dopo aver proceduto al fermo del materiale.

L'enorme indebitamento del Comune di Innsbruck

BOLZANO, 17

Giusta un comunicato ufficiale del borgomastro della città di Innsbruck capoluogo della provincia austriaca del Tirolo, lo stato dei debiti fluttuanti contratti dal Comune, al 1.o luglio 1929, è di 33.12.207 scellini (pari a lire italiane 91.000.000); quando si pensi che la suddetta città, con i sobborghi di Veldidena, Pradl, Maria Ausiliatrice, S. Nicolò e Saggen, conta 65.000 abitanti, il peso che pesa sui contribuenti della città è enorme. I Comuni di Hoetting e di Muehlau, che contano 18.000 abitanti e sono situati immediatamente al di là del fiume Enno, hanno dei debiti per un complessivo di 12.000.000. I tre Comuni, con 77.000 abitanti, sono indebitati di 103 milioni di lire.

Giovane colto da pazzia che uccide la fidanzata

BERGAMO, 17

L'impiegato statale Giuseppe Tabani, di anni 26, uscito ieri sera dall'ufficio, attese come il solito la sua fidanzata, certa Lalla Gaudenti, figlia di un guardiamerci abitante in via Paleocapa. Poco dopo la ragazza giungeva accompagnata da una bambina. Il Tabani, appena la vide, le andò incontro e con scatto fulmineo, estratto dalla tasca un rasoio, la colpiva alla carotide. Trasportata all'ospedale, la ragazza è morta appena giuntavi. Anche il Tabani, che si è ferito, è stato ricoverato nel più luogo. Si ritiene che egli sia stato preso da improvvisa pazzia.

Carro investito da un camion
Un morto e due feriti

DOLO, 17

Ieri nei pressi di Pianiga sulla strada che unisce la frazione di Arino di Dolo con Pianiga e precisamente sul crocivia Cavin Maggiore, il camion della latteria investiva un carro trainato da un cavallo completamente e ferendo tre persone che vi erano sopra, una delle quali, Sartori Modesto di anni 68, trasportato immediatamente all'Ospedale di Dolo, spirava nell'atrio dell'Ospitale stesso, in seguito alla frattura della base cranica. Gli altri due feriti, tali Barbato Ernesto e Giovanni sono stati ricoverati in famiglia.

Il conducente del camion si dava alla latitanza, ma veniva subito arrestato e trasferito alle carceri giudiziarie. Sul posto si è recato oltre che al Maresciallo comandante la stazione dei Carabinieri, anche il Pretore avv. cav. Cominelli.

Il confortante aumento della popolazione di Bolzano

BOLZANO, 17

In questi tempi di politica demografica è veramente consolante osservare dati statistici dello stato civile di Bolzano, che non potrebbero essere più lusinghieri. Vogliamo qui sotto riportarli per la curiosità dei lettori: Matrimoni nel mese di aprile ne sono stati conclusi 14; in maggio 19; in giugno 20.

Di nati vivi, in aprile ne sono stati denunciati 52 (24 maschi e 28 femmine), contro a 32 morti; in maggio 67 (42 maschi e 25 femmine) contro a 55 morti; in giugno 65 (36 maschi e 29 femmine) contro a 48 morti.

Si nota, quindi, un'eccedenza di venti nati sui morti, nel mese di aprile, di 12 in maggio e di 17 in giugno. In tutto, in questi tre mesi, la popolazione della nostra città s'è aumentata di 49 persone. Dati questi, come si vede, assai consolanti, se si pongono specialmente in confronto di quelli di altre città, come Bologna, Milano, ed altre, le quali, malgrado le parole incitatrici del Duce, presentano tuttora un'eccedenza dei decessi sulle nascite. Da ciò possiamo trarre i più lieti auspici, per l'avvenire della nostra provincia, la cui popolazione, fedele alle vecchie e sane tradizioni della montagna, dimostra di essere più propensa a seguire — forse inconsciamente — le direttive del Duce, che non a imitare altre più grandi, ma meno invidiabili città, purtroppo accecate dalle dottrine di un falso e corrotto modernismo. La popolazione della città di Bolzano, compresi i sobborghi di Gries, Oltrisarco e Rencio, è di 38.000 anime.

Riunione dei rappresentanti dei maggiori teatri lirici

MILANO, 17

Sotto la presidenza dell'on. Pierantoni, segretario nazionale della Federazione del Teatro si sono riuniti a Milano nella sede dell'Unione industriale fascista i rappresentanti dei maggiori teatri lirici tra cui l'on. Mulè per il Teatro Reale dell'Opera, l'on. Marchi per il «Carlo Felice» e i rappresentanti della Scala e del gruppo impresari lirici.

I convenuti hanno ampiamente discusso i più importanti problemi interessanti la lirica italiana. Alla fine della seduta l'on. Pierantoni ha inviato all'on. Bottai un telegramma con il quale esprime la fiducia che il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni saprà dare il suo alto consenso all'opera intesa a conservare all'Italia fascista il primato anche nel campo dell'arte lirica.

Ultime di sports

L'attesa in Argentina per l'arrivo del "Torino„

BUENOS AIRES, 17

(A.A.) Il «Torino» si misurerà per il primo incontro in campo argentino con la rappresentativa di Buenos Aires, della quale fanno parte il portiere Bossio, Paternoster, Tonacone e Ferreyra ecc. atleti dalle multiple risorse e dall'inesauribile combattività.

La battaglia tra la squadra bonaerense e la torinese si prevede combattutissima. La Federazione Argentina, chiamando a far parte dei team rappresentativi della capitale i suoi uomini migliori, dimostra l'importanza che annette ad un incontro al quale assisterà un pubblico quanto spettacoloso altrettanto esigente e rumoroso che seguirà i propri beniamini passo per passo. Gli italiani mobiliteranno tutto il loro immenso esercito di supporters e altrettanto faranno gli argentini.

La fama del «Torino» non ha subìto qui alcun oscuramento dalla sconfitta coi «Bologna»: il «Torino» per i calciatori e per gli «aficionados» argentini rimane pur sempre la valorosa squadra dal giuoco veloce, deciso, assetante, dalle trame ingegnosamente combinate e improvvisate, quasi sempre irresistibile e travolgente.

Una discussione preliminare sarà quella sull'uso della palla di tipo internazionale che è più grossa e più leggera di quella usata in Argentina. Tutte le squadre ospiti hanno dovuto adoperare il pallone argentino — come è accaduto nei matches contro il «Chelsea» — vuole sia il pallone usato dal pubblico argentino da tutti i regolamenti internazionali.

Sarà questa la prima questione che la squadra del «Torino» e poi quella del «Bologna» dovranno necessariamente affrontare prima di combattere su terreno argentino.

Difficoltà in Argentina per l'incontro del "Bologna„

BUENOS AIRES, 17

(A.A.) La Lega Rosarina di Football per questioni interne sorte a proposito del campionato sud-americano di foot-ball per il 1929 si rifiutò di misurarsi sul terreno col «Bologna» e col «Ferencvaros». L'Associazione Argentina di Foot-ball inter verrà per fare revocare la decisione.

Squadra ungherese di calcio battuta al Brasile

SAN PAULO (Brasile) 17

(A.A.) La squadra «Palestra Italia» ha battuto per cinque a zero la squadra ungherese «Ferencvaros».

Il torneo di tennis argentino

BUENOS AIRES, 17

(A.A.) Il Presidente dell'Associazione Argentina di Tennis comunica di aver ottenuto che i campioni di tennis signorina Alvarez, conte De Morpurgo, Gregorj, Borotra, Brugnon ed altri partecipino al grande torneo che si svolgerà in questa capitale nel prossimo mese di ottobre.

La nomina del parroco della Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 17

Il Papa ha nominato Parroco della Città del Vaticano il Padre Ruelli, già sacrista dei Palazzi Apostolici, ufficio ora soppresso. Il Padre prenderà stanza presso la chiesa di S. Anna che diviene chiesa parrocchiale della Città del Vaticano.

Così pure il Padre Mons. Coffano, finora direttore nazionale per l'Italia dell'Opera per la Propagazione della Fede, viene nominato segretario generale dell'Opera stessa di S. Pietro Apostolo.

Operaio stritolato dal treno

MILANO, 17

Un'impressionante disgrazia è avvenuta nel pomeriggio in una linea ferroviaria della stazione Nord. Un treno merci che aveva da poco lasciato la stazione di Milano giunto presso Bruzzano investiva, stritolandolo, un operaio addetto ai lavori della linea.

Il corpo dell'infelice è stato identificato per quello del ventitreenne Luciano Caraci. Esso venne immediatamente raccolto, ma il medico chiamato d'urgenza per prestare le cure del caso, non poteva che constatare la morte del povero operaio. Il cadavere è stato trasportato alla camera mortuaria.

La salma di Idzinowski rimpatria a bordo dell'"Iskra„

LISBONA, 17

La nave scuola polacca «Iskra» è partita ieri dall'isola Graciosa recante a bordo l'aviatore Kubala e la salma dell'aviatore Idzinowski. Tanto il comandante della nave che l'aviatore Kubala hanno ringraziato il governo portoghese per l'aiuto e le facilitazioni loro accordate e gli onori resi in occasione del trasporto a bordo dell'«Iskra» della salma dell'aviatore Idzinowski.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno CLXXXVII N. 200 - Cent. 25

Venerdì 19 Luglio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. [illegible] - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. [illegible] - Trim. L. 40 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri [illegible]
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concessi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

La Russia rompe i rapporti con la Cina

Febbrili preparativi militari alla frontiera mancese

MOSCA, 18

L'Agenzia Tass pubblica che il Governo sovietico ha risposto ieri alla nota cinese comunicatagli nel giorno precedente. La risposta sovietica giudica tale nota insoddisfacente in quanto al contenuto ed ipocrita in quanto al suo tono.

Le misure sovietiche

Il Governo sovietico rileva poi che sono stati esauriti tutti i mezzi necessari per la soluzione a mezzo di un accordo delle questioni in litigio e dei conflitti provocati dalle autorità cinesi circa la linea ferroviaria orientale cinese, tutto ciò rafforzato dalla nota del Governo cinese ricevuta nella giornata di ieri. Il Governo sovietico — continua la risposta della U. R. S. S. — si vede dunque obbligato a prendere le seguenti misure, facendo ricadere sul Governo cinese tutta la responsabilità per le conseguenze:

1. Richiamare tutti i rappresentanti diplomatici, consolari e commerciali sovietici in Cina.

2. Richiamare tutti i funzionari nominati dal Governo sovietico dalla linea ferroviaria orientale cinese.

3. Sospendere tutte le comunicazioni ferroviarie fra la U. R. S. S. e la Cina.

4. Invitare i rappresentanti diplomatici consolari della Cina a lasciare immediatamente la U. R. S. S.

Il Governo sovietico inoltre dichiara di riservarsi tutti i diritti derivanti dall'accordo Pechino-Mukden, del 1924.

Smentite a macchinazioni

Fin qui l'Agenzia Tass. Ci risulta che la nota sovietica fu consegnata ieri sera, alle ventuna, all'incaricato d'affari della Cina. Essa porta la firma del Vice Commissario del Popolo per gli Affari Esteri, L. M. Karachan e in un certo punto dice che, sottraendosi ad una conferenza, la Cina distrugge la possibilità di una risoluzione amichevole della controversia e nello stesso tempo, sanzionando unilateralmente l'approvazione del trattato, annulla anche la possibilità di mantenere tra i due paesi normali rapporti.

Il documento prosegue rilevando che la recente nota cinese si diffonde in un'aspra critica dalla politica del Governo dei Soviet, invece di riferirsi alle tre domande formulate con l'ultimatum.

« Il Governo cinese — aggiunge Karachan — accusa inoltre il Governo dei Soviet di diverse macchinazioni; ma tali accuse sono basate sulla falsità. Non è vero infatti che parecchie migliaia di cinesi siano stati arrestati o siano per essere arrestati nel territorio dell'U. R. S. S. I soli cinesi che si trovano nelle carceri russe, sono quelli che sono stati processati e condannati dai tribunali sovietici per reati comuni o per contrabbando.

Accuse alla Cina

« Le rigorose sanzioni adottate contro cittadini sovietici e anche contro istituti, vengono ipocritamente giustificate con falsi riferimenti a repressioni in massa che, in verità, sono state compiute soltanto contro trascurabili gruppi di spie, di trafficanti, di incettatori, di contrabbandieri e altri elementi criminali. »

Karachan accusa il Governo cinese di avere per scopo reale non la repressione della propaganda comunista nella Manciuria, ma il controllo illegale della linea ferroviaria.

« La confisca della ferrovia orientale cinese — dice la nota russa — è del resto confermata dal Governo di Nanchino nella sua ultima nota. Così vengono frustrati gli sforzi dei Soviet per stabilire un'intesa fra le due nazioni. »

Il documento sovietico rileva che anche Cian-Kia-Sek nei giorni scorsi ebbe a dichiarare che il primo passo del Governo di Nanchino nella politica estera — e precisamente nei riguardi dei Soviet — sarebbe stato la confisca della ferrovia orientale cinese.

« Perciò, dice Karachan, il Governo dei Soviet non vede nessuna possibilità di ripresa di relazioni diplomatiche fra i due paesi. Il Governo cinese ha dimostrato di non desiderare la pace con l'Unione dei Soviet e perciò su di essi soltanto ricade la responsabilità della rottura dei rapporti cino-sovietici. »

I commenti della stampa

La stampa commenta severamente la nota cinese nella quale vede una prova che il Governo cinese ha intenzione di continuare la sua politica provocatrice riguardo alla Russia.

Le Isvestia affermano che le accuse di propaganda contenute nella nota cinese, come sempre, non sono accompagnate da riferimenti a fatti concreti e sono parole futili colle quali il Governo cinese cerca di sostituire la spiegazione degli atti illegali sulle ferrovie orientali cinesi.

« Il Governo sovietico — continua il giornale — non giunge alla rottura delle relazioni che in seguito all'impossibilità assoluta di sopportare la situazione creatasi. Tutti sanno nella U. R. S. S. che il Governo cinese è il solo responsabile e compromette non soltanto la posizione del gruppo dirigente della Cina, ma in certa misura anche la posizione nazionale della Cina nella sua lotta contro i trattati illegali.

« La rottura pone la questione della sicurezza in una parte considerevole delle frontiere orientali sovietiche. Ciò obbligherà la U. R. S. S. a prendere le misure di difesa necessarie contro possibili attacchi la parte dei militaristi e delle guardie bianche cinesi. Il carattere che queste misure prenderanno sarà dettato dallo sviluppo ulteriore degli avvenimenti e dai bisogni della difesa della U. R. S. S. »

I preparativi militari sovietici e cinesi

RIGA, 18

Uno dei primi provvedimenti della Russia in seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche con la Cina, è stato quello della sospensione delle comunicazioni ferroviarie con la Cina.

La concentrazione militare russa sulla frontiera della Manciuria sarebbe terminata. La maggioranza della guarnigione di Wladivostock sarebbe stata trasportata a Pogranitzcaya. L'esercito di copertura russo comprende unità di tutti i corpi di truppe.

Anche la Cina si dispone a fronteggiare le minaccie della Russia. Il Kuomintang avrebbe deliberato di non cedere in nulla in Manciuria, ai cui confini sono state inviate molte truppe.

L'esercito della provincia di Kirin è stato portato sulla frontiera a Sui Fen Ko. Quindicimila uomini sono stati inoltre riuniti a Mandeciurya.

Da Tokio si apprende che il Ministero degli Esteri non è stato ancora ufficialmente informato della rottura delle relazioni diplomatiche fra la Cina e la Russia. Nei circoli politici si smentisce la voce secondo cui il Governo sovietico avrebbe sondato il Giappone circa la questione della neutralità.

La flotta inglese del Pacifico nelle acque cinesi

LONDRA, 18

(C.C.) L'intera flotta britannica del Pacifico incrocia proprio in questi giorni nelle acque cinesi e sebbene nulla si sappia in proposito ufficialmente, non vi è dubbio che l'ammiraglio comandante la squadra britannica deve avere ricevuto da Londra istruzioni categoriche circa l'eventualità di una guerra fra la Cina e la Russia.

Fino a questo momento però si continua a credere a Londra che la guerra potrà essere evitata, sia perchè, secondo quanto affermano i competenti in materia, tanto la Russia che la Cina, ma soprattutta la Russia, sono nell'impossibilità di intraprendere operazioni belliche su vasta scala, sia perchè la causa della contesa, e cioè il sequestro del tronco russo-cinese della ferrovia transiberiana, è di tala natura da prestarsi a discussioni ed a trattative piuttosto che ad una soluzione bellica.

L'impressione che prevale stamane in questi ambienti politici, è che si sia in presenza di un colpo di testa moscovita, inteso a troncare le tergiversazioni di Nanchino, il cui Governo è messo ora di fronte alla necessità di assumere un più definito atteggiamento nei riguardi del noto *ultimatum* russo.

La situazione non si presenta peraltro in luci troppo rosee, si è costretti ad ammettere che il Governo di Mosca sembra deciso ad agire con fermezza.

Giustamente il *Times* di ieri si rifaceva, per una comprensione esatta della situazione, a considerazioni di indole psicologica. I cinesi sono negoziatori e dialettici sottili, molto spesso complicati, non di rado insinceri. I russi, dal canto loro, pur differenziandosi notevolmente dai cinesi in fatto di psicologia e di carattere, sono anch'essi di tendenze eminentemente asiatiche: cioè amanti delle trattative e delle discussioni. Considerata la premessa che una guerra non avrebbe al momento attuale grandi attrattive nè per una parte nè per l'altra, c'è da prevedere pertanto una lunga schermaglia fra le parti, fatta di battute qualche volta drammatiche, come questa della rottura dei rapporti diplomatici. Alla domanda: quale valore ha questa rottura?, la risposta è stamane quasi unanime a Londra: valore (almeno per ora) dimostrativo e tattico. Mosca fa la voce grossa per imporsi a Nanchino, forte anche dei severi giudizi manifestati in Giappone sull'operato cinese in Manciuria.

Una relazione al Duce sull'industria assicurativa

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. avv. Alberto Redenti, presidente della Federazione nazionale fascista delle imprese assicuratrici.

L'on. Redenti ha fatto al Capo del Governo una esposizione sulla situazione dell'industria assicurativa, illustrata con dati statistici che mettono in particolare rilievo il notevole impulso dato all'assicurazione vita dalle compagnie private, riammesse dal Regime al lavoro in concorrenza coll'Istituto di Stato, ed i brillanti risultati ottenuti all'estero, risultati che mettono l'Italia al primo posto fra i paesi esportatori di assicurazioni dell'Europa continentale.

Nell'assicurazione vita la nuova produzione delle imprese nazionali raggiunge circa i tre miliardi di capitali assicurati nel 1928, di cui oltre un miliardo e mezzo rappresentano il lavoro estero.

La cifra complessiva dei capitali vita assicurati, che nel 1927 ammontava per imprese nazionali a circa 8 miliardi di fronte ai 9 miliardi di capitali assicurati presso l'Istituto nazionale, supera nel 1928 i 9 miliardi e mezzo di fronte ai 10 miliardi dell'Istituto nazionale. I capitali e riserva di garanzia delle compagnie nazionali superano i 4 miliardi e l'incasso premi del 1928 si avvicinava ai due miliardi e mezzo, di cui un miliardo rappresentato dai premi del lavoro estero.

L'on. Redenti ha illustrato al Capo del Governo l'importanza dell'organizzazione diretta e indiretta delle compagnie italiane all'estero e la prova di fiducia assoluta che gli assicurati esteri dimostrano nel nostro paese.

Infine l'on. Redenti ha illustrato l'opportunità che tutti i problemi assicurativi, assistenziali e di previdenza siano trattati dagli enti parastatali in unione alla Federazione delle compagnie private, evitando in questo campo particolarmente delicato improvvisazioni troppo frequenti e indubbiamente pericolose.

Il Capo del Governo si è molto interessato all'esposizione fattagli dall'on. Redenti e si è compiaciuto dell'importante sviluppo della industria privata delle assicurazioni anche all'estero, cui ha promesso il suo appoggio.

Il saluto di Mussolini all'Ambasciatore americano

ROMA, 18

Confermatasi la notizia della partenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America a Roma, il quale, desiderando ritirarsi dalla carriera diplomatica, aveva rassegnate le proprie dimissioni, S. E. il Capo del Governo gli inviava la lettera seguente:

La lettera del Duce

« Caro Ambasciatore, *apprendo con vivo rammarico che, in seguito alla decisione da lei presa di lasciare la carriera diplomatica Ella abbandonerà prossimamente la carica di Ambasciatore degli Stati Uniti presso la Real Corte.*

« Mi è particolarmente grato esprimerle in tale occasione i sentimenti della mia più viva simpatia e personale amicizia e assicurarla che io porto il migliore ricordo dei rapporti di cordiale collaborazione che fra noi sono intercorsi durante questi anni. Questi rapporti certamente sono stati facilitati dai molteplici amichevoli vincoli che legano l'Italia fascista alla nobile Nazione Nord-Americana.

« Ma io so di avere avuto in Lei caro signor Ambasciatore, il migliore e più sincero collaboratore nell'opera di rafforzamento di tali legami, come l'Italia fascista tutta sa di avere avuto in Lei il più sereno osservatore e fedele interprete presso il suo Governo e presso l'amico popolo americano.

« Voglia, signor Ambasciatore ed amico, gradire ancora, insieme coi sensi del mio rincrescimento per la sua partenza e con i miei migliori voti per Lei e per la gentile signora Fletcher, l'espressione della mia sincera amicizia — MUSSOLINI ».

La risposta dell'Ambasciatore

Al saluto del Capo del Governo italiano, S. E. Henry P. Fletcher ha così riposto:

« Caro Signor Presidente, *io sono profondamente commosso per l'amabile gentilezza della sua lettera di addio. I cinque anni durante i quali io ho avuto il privilegio di rappresentare gli Stati Uniti presso S. M. il Re d'Italia e di collaborare con Lei al rafforzamento dei molti legami che uniscono i nostri due Paesi mediante la più profonda e più vera conoscenza dell'indole particolare e dello spirito di ciascuno di essi, è stata cosa oltremodo interessante e piacevole.*

« La Sua rapida intuizione e la Sua equilibrata visione nei riguardi delle questioni che sono sorte, hanno sempre facilitato le soddisfacenti soluzioni di tutti gli affari che io ho avuto occasione di sottoporLe a questa amichevole disposizione ufficiale, Ella ha aggiunto una nota di personale amicizia e considerazione che rimarrà uno dei più graditi e piacevoli ricordi della mia vita.

« Se io ho aiutato in qualche maniera il mio Governo ed il mio popolo a comprendere la Rivoluzione e l'evoluzione che hanno avuto luogo in Italia sotto la Sua guida, ciò è avvenuto perchè io ho seguito col più grande interesse e simpatia il graduale e fermo progresso e l'ordinato sviluppo dei suoi piani per il rinnovamento e la trasformazione della sua prediletta Italia.

« Io desidero ringraziare in modo particolare Lei, i suoi leali collaboratori e tutti coloro che sono a fianco nel Governo fascista per la sicura amichevole cooperazione e per l'aiuto che io ho ricevuto e che ha così grandemente facilitato e reso piacevole l'adempimento dei miei doveri ufficiali.

« Sono sicuro che il mio successore, quando sarà nominato, avrà la stessa amabile accoglienza e la franca confidenza che Ella mi ha dimostrato.

« Io lascio Roma con il più vivo rincrescimento. Mia moglie ed io siamo stati ricevuti con la più perfetta cortesia e considerazione sin dal momento del nostro arrivo e desideriamo dire che abbiamo sinceramente apprezzato le molte cortesie usateci.

« Con i sentimenti del più alto rispetto e stima e con i più sinceri auguri per il suo personale benessere e per il progresso e la prosperità d'Italia, io sono lieto di sottoscrivermi con sincera considerazione suo HENRY P. FLETCHER ».

Le organizzazioni intellettuali e l'educazione delle masse

ROMA, 18

L'on. Di Giacomo, capo della Confederazione dei professionisti e artisti, è stato intervistato da un giornale romano sui lavori e sulle conclusioni del convegno da lui presieduto.

Egli ha detto che il convegno ha preso atto anzitutto e con vivo compiacimento della decisione del Ministero delle Corporazioni di affidare alla Confederazione la gestione dei centri di cultura corporativa, di propaganda sindacale e di istruzione popolare così tra le classi come tra le maestranze. Essa viene ad integrare la funzione degli educatori del popolo.

Noi — ha continuato l'intervistato — dobbiamo attivare e intensificare quella propaganda che tende alla formazione e allo sviluppo di una coscienza nazionale. Il sindacalismo intellettuale non può ridursi a un'opera soltanto di egoismo associativo che miri unicamente alla tutela degli interessi di categoria, ma deve svolgere compiti profondamente spirituali e idealistici, importantissimo fra questi la direzione dei corsi di propaganda sindacale. Affidata all'organizzazione degli intellettuali la responsabilità dell'educazione delle grandi masse si ha il vantaggio degli uni e degli altri. Il lavoro del braccio e il lavoro della mente diverranno una grande forza per lo sviluppo della nuova civiltà fascista. Non bisogna dimenticare inoltre che il lavoro intellettuale è la principale fonte economica. E' il nostro dunque un sindacalismo integralmente nazionale.

Circa i voti fatti per una maggiore unificazione delle iniziative culturali, l'on. Di Giacomo ha detto che le iniziative culturali sono molto numerose e che spesso non rispondono allo scopo. Occorre selezionare, disciplinare, coordinare. E' un'azione che solo il Segretario del Partito potrà condurre utilmente a termine e sarà un bene per la cultura e per il Fascismo e ne deriverà una più larga valorizzazione dei nostri sindacati che rappresentano l'aristocrazia intellettuale dell'Italia fascista e che le altre nazioni ci invidiano.

Oggi ristabilita in pieno una tradizione italiana è sorta la necessità di vivere anche in arte di passione rivoluzionaria, di rivendicare l'italianità artistica. Così gli artisti di tutte le arti ritrovano nel fascismo la spina della vita, e uniti e coordinati nei sindacati cominciano a combattere in nome di un'arte propria tutte le accademie retoriche e inconcludenti e tutti gli internazionalismi livellatori e donaturatori, ogni e qualsiasi movimento fittizio che li allontani dal popolo e dalla terra madre e vogliono l'arte non espressione a sè, ma naturalmente inquadrata nella personalità più vasta della Patria italiana.

Infine l'on. Di Giacomo parlando dell'efficenza della Confederazione ha detto che gli iscritti sono 120 mila ripartiti in venti sindacati nazionali di categoria.

L'imposizione del cappello al Cardinale Schuster

CITTA' DEL VATICANO, 18

Nell'aula delle benedizioni il Santo Padre ha tenuto stamane concistoro pubblico per procedere alla solenne cerimonia della imposizione del cappello cardinalizio al nuovo porporato Schuster, Arcivescovo di Milano.

Alla cerimonia hanno assistito in apposita tribuna il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, le rappresentanze dell'Ordine di Malta e del S. Sepolcro, il patriziato e la nobiltà romana, numerosissimi prelati e rappresentanti dei capitoli e degli istituti di Milano ed una gran folla di invitati.

Il Pontefice, uscendo dai suoi appartamenti si è recato nell'aula dei paramenti, dove era atteso dal Sacro Collegio dei Cardinali, dai Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi presenti in Roma e da tutti coloro che sogliono partecipare alle cappelle papali.

Pio XI ha indossato il manto e la mitria ed è salito sulla sedia gestatoria. Il corteo ha attraversato le sale ducale e regia, gremite di fedeli, che hanno acclamato il Pontefice. Un'altra dimostrazione ha accolto il Papa quando è entrato nell'aula delle Benedizioni, mentre i cantori pontifici intonavano il « Tu es Pietrus ».

Salito sul trono, i Cardinali si sono recati a fare atto di obbedienza al Papa. Nel frattempo i cantori hanno eseguito alcuni mottetti. Quindi un avvocato concistoriale ha perorato la causa di beatificazione del venerabile Haydock e di altri 24 martiri inglesi.

Intanto, accompagnato da due Cardinali, l'Arcivescovo di Milano ha fatto ingresso nell'aula delle Benedizioni, dopo aver prestato i giuramenti di rito nelle mani dei tre Cardinali capi d'ordine.

Il Cardinale Schuster ha baciato il piede e la mano al Pontefice che lo ha abbracciato. Il porporato ha poi dato l'amplesso a tutti gli altri Cardinali, quindi appressatosi di nuovo al trono, il Papa gli ha imposto il cappello cardinalizio.

Pio XI ha impartito ai presenti l'apostolica benedizione ed ha fatto ritorno nei suoi appartamenti, da dove poco dopo è uscito per recarsi nell'aula del Concistoro dove erano convenuti i componenti del Sacro Collegio ed ha tenuto concistoro segreto.

Pio XI ha proceduto alla simbolica chiusura ed apertura della bocca del neo Cardinale e gli ha assegnato il titolo di San Martino ai Monti. Poscia ha annunziato la provvista di alcune chiese. Nella sala del tronetto il Papa ha poi imposto al nuovo Cardinale l'anello cardinalizio.

46 milioni in otto settimane alle missioni cattoliche

ROMA, 18

Il Segretario dell'Opera Pontificia della « Propaganda Fide » ha dichiarato che durante le ultime otto settimane sono stati spediti 586 assegni bancari per un totale di lire 46 milioni ai Vicari Apostolici, ai Prefetti Apostolici, ai capi delle Missioni di tutti i cinque continenti. Nella cassa non rimarrà che un piccolo fondo destinato a far fronte ad abbellimenti straordinari.

Il compito di far giungere denaro a tutte le singole Missioni, non è la cosa più facile di questo mondo. Le grandi banche si prestano molto volentieri e facilitano in ogni modo il lavoro perchè ad ogni Missione giunga il denaro, denaro nella valuta che ha corso in quelpaese.

A risparmiare le spese di porto e cambio il denaro si lascia ordinariamente nel paese dove fu raccolto fino alla sua partenza per la Missione a cui è destinato. Però vi son delle volte in cui bisogna mandare denaro nei luoghi dove non è arrivata alcuna banca, come succede per certe isole del Pacifico e per certe regioni dell'Africa Centrale. Vi sono perfino delle Missioni in certi luoghi, per esempio esquimesi, dove non è conosciuta la moneta, ove si fa solamente lo scambio delle merci ed infine vi sono luoghi dove si agita continuamente la guerra, come in alcune provincie della Cina dove sarebbe sommamente imprudente spedire denaro per posta. In questi casi vengono presi accordi con le case madri delle Congregazioni per far giungere a destinazione gli assegni sussidi.

Il fondo raccolto dalla nostra Opera — ha dichiarato il Segretario dell'Opera — non è che una parte della somma immensa che occorre per mantenere le Missioni cattoliche.

Il regolare svolgimento degli esami nelle scuole medie

ROMA, 18

Le notizie pervenute sugli esami di maturità e di abilitazione nelle scuole medie attestano che perfettamente regolare n'è stato dovunque lo svolgimento.

E' da dare speciale rilievo alla circostanza che entro il 10 luglio, com'era stato prescritto, hanno avuto termine dappertutto le interrogazioni dei candidati e entro il 13 gli scrutini. Si è così ottenuto entro brevissimi termini quel periodo di esami che negli anni decorsi si prolungava indefinitivamente nella stagione estiva; e ciò sopratutto in virtù del sistema organizzato quest'anno dal Ministero della P. I., dimostratosi nella pratica pienamente rispondente ai fini desiderati.

Dalle commissioni esaminatrici, secondo le direttive date dal Ministero, è stata posta ogni attenzione a che fosse formato un equo giudizio unitario sulla preparazione dei singoli candidati. Motivo di soddisfazione è anche l'essersi potuto constatare che da parte degli stessi candidati, dei loro preparatori e delle famiglie è stata generosamente compresa tutta la cura che si è adoperata perchè gli esami si svolgessero in un ambiente di composta e dignitosa serenità.

Il Ministero, nei limiti del possibile, ha incaricato alcuni ispettori ed i Provveditori agli Studi di verificare lo svolgimento delle operazioni di esame.

Per il collegamento aereo tra l'Italia e la Tunisia

TUNISI, 18

Nell'aeroporto di Tunisi ha ammarato oggi un idrovolante che ha compiuto il primo volo di esperimento di collegamento aereo fra l'Italia e la Tunisia.

I Prefetti del Regno a rapporto dal Duce

ROMA, 18

A cominciare dal primo agosto prossimo i prefetti del Regno saranno chiamati a conferire con S. E. il Capo del Governo, Ministro dell'Interno, sulla situazione generale delle provincie.

Converranno a Roma prima i prefetti delle provincie meridionali e delle isole poi quelli dell'Italia centrale e infine quelli dell'alta Italia. Si prevede che il rapporto dei prefetti terminerà il dieci settembre prossimo. (Stefani).

Una riunione per gli uffici di collocamento degli agricoltori

ROMA, 18

Oggi al Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza dell'on. Bottai, Sottosegretario di Stato, si è riunita la Commissione amministrativa del fondo per gli uffici di collocamento con l'intervento dei rappresentanti della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura.

Sono stati sottoposti alla Commissione lo schema di decreto per la instituzione degli uffici pubblici di collocamento per i prestatori d'opera manuale dell'agricoltura ed il preventivo della spesa occorrente. Gli uffici stessi avranno circoscrizione provinciale e sezioni nei più importanti centri agricoli della provincia.

La Commissione ha approvato lo schema di decreto ed il preventivo finanziario e si è riservata di approvare le norme regolamentari per il funzionamento degli uffici che saranno entro il più breve termine possibile predisposte dal Ministero delle Corporazioni sentite le Confederazioni interessate.

Un messaggio all'Italia di Williams e Yancey

ROMA, 18

L'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America comunica il seguente messaggio indirizzato da Williams e Yancey da Parigi al popolo italiano:

« Profondamente commossi dell'accoglienza del popolo italiano e nell'impossibilità di ringraziare singolarmente tutti coloro che durante la nostra permanenza hanno voluto usarci ogni possibile cortesia di cui serberemo indelebile il ricordo, rivolgiamo a mezzo della stampa le nostre grazie più sentite e sincere.

« Dell'Italia e del suo popolo generoso e forte portiamo nel cuore il ricordo più affettuoso e sinceramente ammirativo.

« Per la giovane Italia fascista cui sorride radioso l'avvenire, Eja, Eja, Eja, Alalà. — F.to: *Williams e Yancey.* »

Un concorso internazionale per la decorazione d'una sala

ROMA, 18

La direzione del Museo di Los Angeles ha indetto un concorso internazionale per la decorazione di una sala di quel museo, richiedendo una concezione pittorica che riveli grandiosamente il valore dello spirito creativo dell'umanità nel suo svolgimento dinamico. Termine ultimo per la presentazione dei progetti è il 1. ottobre 1929. Un premio di 500 dollari è stabilito per ognuno dei tre progetti primi classifcati, mentre il compenso al vincitore per la esecuzione dell'opera sarà oggetto di trattative con la direzione del museo. Per ottenere la scheda d'invito e per ogni comunicazione bisogna rivolgersi a: William Alanzon Bryan, Director, Los Angeles Museum, Esposition Park Los Angeles, California.

La "Heimen-Sucai,, in rotta per la terra di Francesco Giuseppe

ROMA, 18

La Presidenza della S.U.C.A.I. comunica:

« *La spedizione Albertini, raggiunto lo scopo che si era prefisso di esplorare la costa nord e quella orientale della Terra di Nord-Est con pattuglie terrestri che hanno superbamente assolto il compito stabilito, si dirige ora verso la zona compresa tra la Terra di Nord-Est e quella di Francesco Giuseppe.*

« *L'ing. Albertini comunica che la* Heimen-Sucai, *dopo aver tentato di forzare il ghiaccio per giungere alla zona interessata per le ricerche passando a nord della Terra di Nord-Est, circumnavigherà invece lo Spitzbergen occidentale. Infatti ieri la nave ha fatto scalo alla Kingsbay ripartendo subito dopo.* »

Un motto del Duce per un'iniziativa demografica

ROMA, 18

Nei giorni scorsi il Capo del Governo ricevendo Erminio Di Tullio, direttore del *Giornale d'Abruzzo e Molise* e promotore della Coppa dell'Ascensione (che il giornale darà, come è noto, al Comune abruzzese che ha avuto maggiore natalità nello scorso anno) promise che avrebbe dettato un motto da incidere sulla coppa stessa.

Il Duce ha fatto ora pervenire al Di Tullio il motto: « Terra proles, valida gens », che nella traduzione che ne dà il giornale suddetto significa: « Terra e prole forte popolo ».

Le truppe di Nadir Khan avanzano verso Kabul

LONDRA, 18

Telegrammi da Simla recano che l'avanzata verso Cabul di Nadir Khan continua vittoriosamente.

Le truppe del ribelle Habib Ullah sono state sconfitte in un violento scontro al posto di Kushi, nella valle del Logar.

La marcia dell'esercito di Nadir Khan verso Cabul si è in conseguenza notevolmente accelerata.

Per il decimo annuale della Marcia di Ronchi

ROMA, 18

Il decimo annuale della Marcia di Ronchi che ricorre in quest'anno verrà celebrato dai legionari con due austere manifestazioni che avranno luogo a Ronchi l'11 settembre e a Fiume il 12 settembre. Per l'organizzazione della manifestazione è stato costituito un comitato centrale presieduto da S. E. Rosboch e composto dei deputati on. Bacci, Coselschi, Lando Ferretti, Igliori, Lunelli, Marocchi, Melchiori, Ricci, Vascellari, del sen. Borletti, del gr. uff. Arnaldo Mussolini, comm. Roberto Forges Davanzati, S. E. Mario Chiesa, comm. Host Venturi, comm. Riccardo Gigante, generale Ceccherini, prof. Marpicati, tutti legionari e collaboratori dell'impresa fiumana.

Il prezzo fisso delle merci

in una circolare del Ministro Martelli

ROMA, 18

Con recente circolare ai Prefetti il Ministro dell'Economia ha comunicato quanto appresso:

« Trascorso oramai più di un anno dall'adozione del prezzo fisso, trascorso cioè un notevole periodo di tempo, durante il quale se ne sono potuti osservare nella pratica gli effetti, reputo necessario impartire poche altre norme, in aggiunta a quelle contenute nella circolare del 22 maggio 1928 per chiarire alcuni dubbi ed incertezze e risolvere alcune questioni di massima prospettate dalle prefetture e dalle organizzazioni corporative.

L'obbligo del prezzo fisso

« L'esperienza ha dimostrato opportuno rivedere l'elenco di quelle merci per le quali, con la citata circolare, fu stabilito che si potesse derogare dall'obbligo del prezzo fisso, cosicchè oggi questo si deve applicare a tutte le merci, escluse le seguenti: harmoniums, automobili non a serie, confezioni femminili di prezzo superiore a lire 700, nonchè i modelli d'abiti ed i cappelli di lusso per signora di prezzo superiore a lire 150; fiori, generi calmierati per cui quindi non è possibile un'ulteriore diminuzione di prezzo; motocicli non in serie; oggetti artistici (si intendono compresi tra questi oltre i veri e propri oggetti d'arte eseguiti a mano in unico esemplare tanto antichi quanto moderni le ceramiche, le maioliche dipinte a mano e gli oggetti di collezione); oggetti forniti dietro speciale commissione; oggetti usati; pellicceria; pianoforti; prodotti farmaceutici; prodotti non finiti; prodotti dell'industria orafa e pietre preziose; prodotti soggetti ad ulteriore lavorazione. Tra questi si devono comprendere: a) quelle merci vendute agli industriali ed artigiani per ragione della loro industria od arte; b) quegli oggetti per cui occorre anche una messa in opera a speciale manutenzione; profumi, ad eccezione dei saponi e dei dentifrici; saggi in unico esemplare destinati ad indicare una speciale attività.

« Ad ovviare il pericolo di errate interpretazioni, si ricorda che l'adozione del prezzo fisso non significa divieto di modicare i prezzi in rapporto alle quotazioni del mercato, ma semplicemente «invariabilità dei prezzi segnati» e, per il resto, l'adattamento in più o in meno dei prezzi al minuto ai prezzi del mercato è operazione lecita, anzi è funzione normale e necessaria del commercio.

La vigilanza delle federazioni

« Anche per le merci soggette all'obbligo del prezzo fisso sono ammesse le riduzioni pattuite con determinate istituzioni o con speciali categorie di compratori, e cioè Opera nazionale Dopolavoro, Associazione Mutilati, Touring Club Italiano, Sindacati professionali per materiale professionale, Università ecc. purchè tali sconti siano palesemente indicati in apposito cartellino esposto in vetrina, siano specificate le misure degli sconti e le categorie di compratori a cui essi sono concessi, e sia altresì dichiarato che trattasi di sconti deliberati preventivamente dai gruppi competenti delle Federazioni.

« Le norme del prezzo fisso devono essere rispettate anche dai venditori ambulanti e dai posteggiatori di piazza, tanto più che essi, in alcune zone, costituiscono una categoria di esercenti privilegiati, in quanto che a minori rischi, spese e tasse di esercizio, aggiungono utili alle volte rilevanti, in concorrenza del commercio stabile.

« Già nella circolare del maggio 1928 si accennava all'ausilio che in materia di prezzo fisso le Federazione provinciali fasciste del commercio dovranno col loro controllo portare all'opera delle autorità. E' bene chiarire che la vigilanza delle Federazioni deve avere più che altro, lo scopo di prevenire le violazioni; e per raggiungere questo fine esse provvederanno come meglio crederanno con i loro ordinamenti interni. Ma la repressione vera e propria delle violazioni spetta invece agli agenti di P. S. A questo proposito, poichè è stato espresso il dubbio che la notevole percentuale sulle ammende abbia fin qui influito sul numero delle contravvenzioni, i Prefetti sono invitati a curare che il controllo per l'applicazione delle disposizioni sul prezzo fisso sia preferibilmente affidato ad agenti a cui non manchi tatto e buon senso, al fine di accertare che non si tratti di infrazioni dovute a circostanze accidentali, come ad esempio la caduta di un cartellino, nelle quali sia assolutamente fuori causa la buona fede del commerciante, ovvero che il fatto lesivo della legge sia imputabile non al commerciante, ma al produttore.

Le singole pene

« Poichè è stato fatto presente che le denuncie per violazione delle norme sui prezzi vengono fatte in base ad articoli di legge non appropriati ed anche in base all'articolo 16 del testo unico delle leggi di P. S., così ne risulta una disparità di trattamento, la quale fa sì che per la stessa contravvenzione in alcuni comuni il contravventore soggiaccia a sanzioni soltanto pecuniarie od amministrative, mentre in altri va incontro anche alla privazione della libertà personale, si ritiene opportuno ricapitolare qui appresso quali sono, in materia di prezzi, i fatti contravvenzionali e le relative sanzioni.

« Premesso che le violazioni in materia di prezzi non sono perseguibili in base al generico articolo 16 del Testo Unico delle leggi di P. S. 6 novembre 1926, perchè particolarmente contemplate altrove, i fatti contravvenzionali in questo campo possono dunque riportarsi ai tre casi seguenti:

« 1) Inosservanza del prezzo fisso: sono applicabili le penalità di cui all'art. 5 del decreto del gennaio 1926, cioè ammenda da L. 50 a 2000, elevabile a 10.000 in caso di recidiva

« 2) Vendita di generi alimentari a un prezzo superiore a quello indicato sui cartellini: sono applicabili le penalità dell'articolo 5 del decreto gennaio 1923. Inoltre, nei casi più gravi, la sanzione di revoca della licenza di esercizio;

« 3) Vendita di generi calmierati a prezzi superiori al calmiere: sono applicabili le penalità dell'art. 10 del decreto del maggio 1917, cioè detenzione fino a 1 anno e multa sino a lire 3 mila, e, nei casi più gravi, la sanzione di revoca della licenza ».

Una sentenza che salva

Il patrimonio d'un sergente

LONDRA, 18

La polizia ha cercato di ottenere dall'Alta Corte di Giustizia una sentenza che ordinasse la confisca a beneficio dell'Erario di 12 mila sterline, più di un milione e 100.000 lire, sequestrate all'ex-sergente di polizia Goddard, condannato a due mila sterline di ammenda per essersi fatto corrompere da proprietari di *clubs* notturni.

Il procuratore generale ha sostenuto per conto del fisco che, trattandosi di danaro prodotto da atti di corruzione, le 12.000 sterline dovevano essere incamerate. Ma il giudice dell'Alta Corte ha rilevato che un sergente di polizia non è in alcuno modo un procuratore nel senso commerciale, impiegato quindi dalla Corona per tutelare i suoi interessi pecuniari. Egli è semplicemente un servo della Corona ed è adibito esclusivamente a funzioni riguardanti il mantenimento dell'ordine pubblico.

Il Goddard è stato punito per gli atti commessi con la condanna al carcere e con l'ammenda. Esiste attualmente solo il sospetto che le 12.000 sterline rappresentino il provento di atti di corruzione; e in base a un sospetto nè la polizia nè la Corona hanno il diritto di tenere sequestrato il danaro. Spetta ora alla Corona dare la prova che il denaro le appartiene.

Questa sentenza interlocutoria si risolve in un vantaggio per il Goddard giacchè finora spettava a lui l'onere di provare che il denaro era di sua legittima proprietà, mentre ora l'onere di dare la prova della proprietà spetta alla Corona.

Magnate cinematografico ferito

in un incidente d'auto

LONDRA, 18

Il *Times* ha da Nuova York:

Oggi William Fox, il milionario magnate della cinematografia, è rimasto gravemente ferito in una collisione che la sua automobile ha avuto con un'altra macchina a Long Island. Il guidatore è rimasto ucciso e quattro persone che erano nell'automobile di Fox sono ferite più o meno seriamente.

Feroce assassino condannato

a soli cinque anni di carcere

PARIGI, 18

A cinque anni di reclusione e 10 di interdizione di soggiorno è stato condannato ieri dai giurati di Nancy il venticinquenne Amerigo Troyan, accusato di avere ucciso tale Amedeo Cocchi, di 29 anni.

Il delitto era avvenuto il 12 dicembre scorso. La moglie del Cocchi, che da qualche settimana aveva abbandonato il marito per andare a convivere col Troyan, che abitava a Verviers nel Belgio, volle tornare presso i propri figli. L'amante la lasciò partire, ma si recò presso Romain, paese ove lavorava il Cocchi e lo attese sulla strada. Una scena violenta si svolse fra i due e poco dopo il Cocchi veniva raccolto in una pozza di sangue. Trasportato all'ospedale il disgraziato cessava di vivere in seguito alle numerose coltellate con cui era stato ferito.

Il processo si è svolto in poche ore. Dopo aver interrogato alcuni testimoni, il Pubblico Ministero ha pronunciato una severa requisitoria chiedendo alla giuria di ammettere come circostanze aggravanti la premeditazione e la imboscata.

I giurati hanno emesso un verdetto che ammetteva la colpevolezza dell'accusato, ma negava la premeditazione e l'imboscata e concedeva le circostanze attenuanti.

Varo d'un incrociatore inglese

LONDRA, 18

Sarà varato quest'oggi nell'arsenale di Devonport l'incrociatore *Exeter*, il solo incrociatore sopravvissuto alla falcidia del programma del 1927, avvenuta quando si convocò la disgraziata Conferenza navale di Ginevra.

Il programma prevedeva la costruzione di tre incrociatori. L'*Exeter*, incrociatore moderno del cosidetto tipo B, ha queste caratteristiche: dislocamento 8400 tonnellate; lunghezza m. 181,47, larghezza massima m. 17.38, immersione media m. 5.18, macchine a turbina da 80.000 HP, combustibile liquido, velocità non ancora indicata, ma superiore, secondo le previsioni, ai 32 nodi e un quarto del tipo A. Armamento principale: 6 cannoni da 203 mm. in tre torri binate, due a proravia e una a poppavia.

Due giorni dopo i suoi funerali

ritorna pacifico nella propria casa

BRESCIA, 18

Un singolare fatto di cronaca è oggi segnalato. Circa un mese fa il signor Lorenzo Campostrini, pensionato, di 63 anni, partiva da casa sua per recarsi a Mantova a trovare certi suoi parenti. Egli per la bisogna inforcava la bicicletta sulla quale amava compiere lunghe passeggiate. Senonchè, mentre egli aveva avvertito i famigliari che sarebbe ritornato in breve tempo, passarono parecchi giorni senza che il Campostrini nè si facesse vedere di ritorno, nè avesse mandato sue notizie. I famigliari, molto impensieriti per la sua prolungata assenza, facevano delle ricerche a Mantova, ma con esito negativo, poichè veniva assicurato che il vecchio si era diretto alla volta di Desenzano.

Intanto a Roverbella in questi giorni era accaduto un grave incidente automobilistico: un vecchio veniva travolto e ucciso da un'automobile. Mentre procedevano le indagini da parte dell'autorità per l'identificazione del cadavere una signora di Roverbella, il cui marito era assente da quattro giorni, si presentava alla camera mortuaria del cimitero spinta da un angoscioso presentimento che si trattasse del cadavere di suo marito e, vedendo gli indumenti, gli parve senz'altro di riconoscerlo. Per altro, dato che il cadavere presentava lo schiacciamento della scatola cranica, la signora non volle vederlo in viso per tema di riportare un'impressione troppo viva dal macabro spettacolo. Tale era stata la certezza che si trattasse del marito che la supposta vedova dispose per i funerali, che si svolsero tra il compianto generale. Senonchè due giorni dopo i funerali, mentre in casa regnava ancora il peso della tristezza, il marito della signora improvvisamente compariva in paese e si recava al suo domicilio ignaro di ogni cosa. Egli aveva finito il suo giro di affari nel Trentino ed era, anzi, di ottimo umore.

E' facile immaginare il viso fatto ad un tempo dalla vedova, da tutti i parenti ed amici che avevano accompagnato il feretro al cimitero.

In seguito alla... resurrezione del commerciante furono di nuovo iniziate le ricerche atte ad identificare il cadavere che venne poi agevolmente riconosciuto per quello del vecchio pensionato Campostrini che — come abbiamo detto in principio — si era allontanato in bicicletta.

Misure preventive in Francia per la giornata del I. agosto

Arresti e sequestro di documenti

nella sede del giornale comunista parigino

PARIGI, 18

Importanti perquisizioni della polizia sono state effettuate ieri nella sede del giornale comunista *Humanitè*, nella casa del partito moscovita e in vari centri di agitazione comunista. Due redattori comunisti e due stranieri, uno dei quali un sovversivo italiano, sono stati arrestati. Le accurate perquisizioni hanno portato al sequestro di documenti di importanza capitale, secondo alcuni giornali.

Da qualche tempo regna vivo fermento negli ambienti comunisti, per la prossima manifestazione del 1.o agosto, la «giornata rossa», per la quale i dirigenti del partito sembrano avere la massima cura e conservare il più completo riserbo. Da una quindicina di giorni la Prefettura di polizia seguiva da vicino la attività degli agenti comunisti. Fedele ad un metodo che diede eccellenti risultati in occasione del 1.o maggio scorso, il prefetto di polizia, Chiappe, ha fatto procedere ieri ad alcune operazioni che sono l'inizio di misure preventive ancora più importanti.

All' "Humanitè,,

Nel pomeriggio, due ispettori di polizia sono stati incaricati di esercitare una accurata vigilanza nei pressi del giornale *Humanitè* in Rue Montmartre. Verso sera i funzionari videro uscire dall'edificio un individuo che essi seguivano da più giorni. Fermatolo e interrogatolo, lo sconosciuto rifiutò di rispondere alle domande ed è stato allora arrestato e condotto al vicino Commissariato. Perquisito, gli sono stati trovati addosso alcuni documenti indirizzati al nome di Cassiot e a quello di Fayard, redattori dell'*Humanitè*, e alcuni documenti militari segreti. Per questo particolare, l'individuo è stato arrestato e della cosa si è subito occupato il giudice istruttore.

Durante un breve colloquio avvenuto nel gabinetto del prefetto di polizia, è stato deciso di effettuare vaste perquisizioni. Un direttore generale di polizia e un commissario speciale sono stati incaricati di recarsi immediatamente alla sede del giornale comunista per procedere a una perquisizione e interrogare il gerente Noel, già oggetto di un'istruttoria per incitamento di militari alla disobbedienza. Verso le 19.30 i funzionari arrivavano a Rue Montmartre accompagnati da numerosi ispettori e da una imponente scorta di agenti di polizia. Immediatamente le varie uscite del giornale situate in Rue Montmartre e in Rue de Croissart venivano bloccate dagli agenti, mentre gli ispettori si portavano al secondo piano e cercavano del gerente.

I corrispondenti militari

Tutti gli uffici del giornale e la tipografia sono stati accuratamente visitati e perquisiti. Gli agenti hanno così sequestrato numerosi documenti tra cui le corrispondenze riguardanti le «cellule» e i «raggi» e lettere provenienti da soldati. La polizia conosce così tutti i corrispondenti militari dell'*Humanitè*. Uno degli ispettori ha proceduto poi all' interrogatorio di due stranieri che si trovavano negli uffici del giornale e le cui carte non erano in regola: si tratta di certi Salomon Endenberg, suddito polacco, e Bernardo Debelli, fuoruscito italiano. Nè l'uno nè l'altro hanno dato spiegazioni plausibili sulla loro presenza al giornale e sui loro mezzi di sussistenza a Parigi. I due sono stati così dichiarati in arresto e condotti alla direzione di polizia. Nello stesso tempo è stato dichiarato in arresto il gerente dell'*Humanitè*.

Alle 21 i funzionari di polizia hanno lasciato l'edificio del giornale comunista portando seco numerosi documenti che sono aumentati più tardi in seguito ad altre perquisizioni. Infatti, mentre un funzionario e vari commissari di polizia si recavano, seguendo le istruzioni del giudice istruttore, alla sede del partito comunista in Rue Lafayette, alla sede della società cooperativa «Progrès» in Rue Pasteur, altri funzionari si sono recati al domicilio di vari membri della «Gioventù comunista». Durante le perquisizioni è stata sequestrata una quantità enorme di documenti di una certa importanza.

Nessun incidente si è verificato durante le varie operazioni di polizia. Infine, su mandato del giudice istruttore, la polizia ha arrestato a tarda notte il gerente del giornale *Avant-garde*, Chapuis, accusato di incitamento dei militari alla disobbedienza. Secondo il *Matin*, tra i documenti sequestrati vi sarebbero delle circolari confidenziali del Ministero della Guerra, dei piani e delle fotografie degli armamenti francesi, dei rapporti sulle varie unità militari e navali e tutta la corrispondenza che serviva ad alimentare la nefasta propaganda fatta contro l'esercito dall'organo ufficiale dei Soviet in Francia.

Tutti i documenti sequestrati sono stati nella serata messi a disposizione del giudice istruttore. I due stranieri, arrestati vennero stasera ricondotti alla frontiera per essere espulsi.

L'*Humanitè*, commentando stamane le perquisizioni, scrive, fra l'altro, che il colpo di forza di ieri sera è la prova che «l'imperialismo francese prepara febbrilmente la guerra». Il giornale invita tutto il proletariato a unirsi per il 1.o agosto prossimo.

L'arresto d'un bibliotecario ladro

VIENNA, 18

Una banca di Graz, facendo pervenire alla direzione della biblioteca universitaria un avviso di pagamento per circa trentamila lire, all'ordine di un funzionario sottoposto ad inchiesta disciplinare, il dott. Urdich, ha permesso la scoperta di una serie di furti di preziosi libri commessi nella biblioteca dall'Urdich stesso. Insospettiti dall'entità di una somma spedita da Lipsia, paese classico nel commercio librario, al dott. Urdich la direzione della biblioteca universitaria ha proceduto ad una rapida indagine, scoprendo la scomparsa di diversi incunabili e di altre preziose opere. L'incunabile di maggior valore «Le cronache ungheresi» del Thuroczi, stampato nel 1488 era stato venduto dal ladro per 6500 marchi. I libri potranno essere ricuperati, come già è stata ricuperata quasi per intero la somma ricavata dall'Urdich, vendendolo. Arrestato, l'Urdich ha detto di aver rubato per bisogno ed anche per riscattare la quota di proprietà di una casa nelle mani della suocera. Senza conoscere una sola lingua orientale, l'Urdich si faceva credere uno specialista in materia, allo scopo di ottenere libri a prestito da biblioteche straniere. Il Rettore dell'Università di Graz cerca di apprendere se anche gli istituti scientifici dell'estero abbiano a denunziare danni inflitti loro dal ladro in veste di bibliofilo e glottologo.

Gazzetta dello sport

REGATE A VELA

Le regate internazionali

Italia batte Ungheria

Il mare piatto ed un leggero vento di scirocco hanno favorito ieri lo svolgimento delle gare in programma per la quinta giornata. Particolarmente atteso era l'incontro internazionale fra il nostro equipaggio di Trieste, comandato dal campione d'Italia Tita Nordio e quello Ungherese. La lotta accanita, ma cavallerescamente combattuta, si è risolta in favore dell'Italia che aggiudicandosi la prima e la terza prova (quella decisiva) si è assicurata l'ambita vittoria finale. L'equipaggio italiano, sotto l'esperta guida di Nordio, ha pareggiato con audacia non disgiunta da una perfetta scelta di tempo imponendosi così ancora una volta sul suo temibile e degno avversario.

[illegible] le altre prove hanno dato luogo a battaglie vivaci ed interessanti. Nella categoria dei 6 metri S. I. 1920 «Tien-Hoa» si è ieri presa la sua bella rivincita contro il «Cheta» al quale nella prova dell'altro ieri aveva dovuto cedere per la «guigne» più nera. Negli 8 metri S. I. 1920, invece, «Sylphea» ha riconfermato ancora una volta la sua netta superiorità imponendosi nettamente al «Cheta».

La gara per Yachts da crociera si è risolta in una facile vittoria per l'«Italia» del Comandante Hreglich. Più interessante fu la lotta per le piazze d'onore; lotta risoltasi in favore di «Elly» della Pietas Julia di Pola comandato dall'avv. Rossi.

Ecco pertanto i risultati delle varie prove:

Incontro Internazionale Italia - Ungheria — prima prova: 1.o Italia in ore 1.29'5''; 2.o Ungheria.

Seconda prova: 1.o Ungheria in ore 1.43'; 2.o Italia.

Terza prova (finale): 1.o Italia (Falena 3.o, equipaggio: Tito Nordio, com. ing. Lucatella, Affattati) in ore 1.16'35''; 2.o Ungheria.

Metri 6 S. I. 1920: 1.o «Tien-Hoa» dell'Adriaco Club di Trieste; 2.o «Capelle» del Club Nautico Savoia di Napoli.

Metri 8 S. I. 1908: 1.o «Oriana» del Club Savoia di Napoli; 2.o «Adria» del Club Adriaco di Trieste; 3.o «Adriaco» dell'Adriaco Club di Trieste.

Metri 8 S. I.: 1.o «Sylphea» del Club Nautico di Vernazzola (comandante il proprietario sig. Ferranti); 2.o «Cheta» della Compagnia della Vela di Venezia (comandante Lulo D. e Blaas).

Yachts da crociera: 1.o «Italia» comandato dal cap. Hreglich della Compagnia della Vela; 2.o «Elly» della Pietas Julia di Pola comandato dall'avv. Rossi; 3.o Padova del comandante Barolini. Ritirato il «Galiola».

L'organizzazione, scrupolosamente curata, fu perfetta in ogni particolare.

Il programma definitivo

delle gare motonautiche

Il programma del Concorso Motonautico Internazionale, che si svolgerà il prossimo settembre a Venezia, concretato definitivamente, comprende sei giornate di gare che vanno dal giorno 10 al giorno 15.

Le prove per la disputa della Coppa di S. M. il Re d'Italia per il *record* mondiale di classe della Serie internazionale 12 litri. e quelle per la Coppa « The Tatler » per *cruisers* con limitazione, si correranno nei due primi giorni, le prime sulla base del miglio misurato, le seconde sul circuito in mare.

La Coppa Lloyd Sabaudo per *cruisers* di velocità senza limitazione, gara *handicap*, che si svolgerà sul circuito in mare comprende due prove, nella prima e nella terza giornata, mentre la Coppa Federazione Italiana Motonautica per la « serie speciale » (imbarcazione con scafo a chiglia, senza *redans* nè superfici piananti, senza restrizioni di forma o di cilindrata) si svolgeranno nella prima e nell'ultima giornata.

La magnifica Coppa di cui S. A. R. il Principe di Piemonte ha voluto dotare la grande manifestazione di Venezia è dedicata alla serie *Racers* senza limitazione, che sarà disputata sulla base del miglio misurato per il *record* mondiale di classe nel terzo e quinto giorno. Quella donata dal ben noto sportivo francese Jean Patou sarà disputata dalle vedette veloci sul circuito in mare il terzo e quinto giorno.

Una giornata intera, la quarta, è dedicata esclusivamente ai « Fuori Bordo » che, divisi nelle loro tre categorie, sul circuito in mare, si contenderanno gli ingenti premi in denaro, mentre due prove di sei giri del circuito per un totale di 30 chilometri saranno corse il secondo e l'ultimo giorno dai veloci M.A.S. della Marina, che si contenderanno magnifici premi.

S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo e Duce del Fascismo, desiderando dimostrare tutto il suo vivo interessamento per lo sport motonautico e tutto il suo plauso alla manifestazione di Venezia, ha voluto donare una splendida coppa destinata alla Serie Internazionale 12 litri, che sarà assegnata col Gran Premio di Venezia, quale espressione di riconoscenza per l'affetto del Duce verso la Città di San Marco.

Il Ministro di Stato e Presidente effettivo del Comitato Generale, S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, ha concesso pure una ricca ed artistica Coppa che il Comitato ha dedicato ai « Racers senza limitazione ». La prima prova per la Coppa Mussolini si svolgerà nel terzo giorno, e quella della Coppa Volpi nel quinto; le competizioni finali per questi due ambitissimi premi si svolgeranno nel pomeriggio di domenica 15 settembre.

Il programma è uscito in ricco ed elegante opuscolo edito dalla Stamperia Zanetti di Venezia, nel quale, in quattro lingue, oltre a tutte le indicazioni tecniche e sportive per i concorrenti, sono contenute anche tutte le facilitazioni per il pubblico, che il Delegato del Comitato alla Propaganda, signor Piero Ferretti, sta attivamente divulgando con ogni mezzo, tra cui il magnifico manifesto del ben noto pittore Codognato, che è stato già lanciato in tutto il mondo. Com'è noto per la grande manifestazione motonautica il Ministero delle Comunicazioni ha concesso ribassi ferroviari del 50 per cento e speciali combinazioni per i viaggiatori d'oltre frontiera.

ATLETICA LEGGERA

Manifestazioni interprovinciali

per allievi e non tesserati

Il C. R. Veneto della Fidal indice ed i C. P. dipendenti organizzano con il concorso degli Enti Sportivi Fascisti e delle Società Sportive una manifestazione di Atletica Leggera riservata ai tesserati della categoria allievi e ai non tesserati nati dopo il 1.o gennaio 1911.

Per dare maggior sviluppo all'atletismo e per avere anche l'esatto controllo dello stato attuale di efficenza propagandistica nelle provincie è stabilito che la manifestazione sia a carattere interprovinciale e si svolga domenica 11 agosto con il seguente ordine d'incontri: Belluno-Udine a Udine; Treviso-Venezia a Mestre; Vicenza-Verona a Verona; e Rovigo-Padova a Padova.

Le quattro rappresentative vincenti, s'incontreranno la domenica successiva, 18 agosto, e il luogo dove verrà disputata la semifinale verrà indicato a suo tempo dal C. R.

Le due finaliste invece dovranno disputare la finale a Pordenone organizzata dalla S. C. Venezia il giorno 25 agosto.

Le gare in programma sono:

Corsa piana m. 80, 250, 1000.

Corsa ostacoli m. 75 (n. 6 ostacoli da m. 0.91 il primo a m. 13.72 dalla linea di partenza ed altri 5 a m. 9.14 l'uno dall'altro).

Salti: in alto, in lungo e con l'asta.

Lanci del disco da kg. 2 e giavellotto normale da gr. 800.

Getto del peso da kg. 5.

Staffetta 4 x 80.

Ogni concorrente dovrà disputare una sola gara e la staffetta dovrà essere formata con i partecipanti delle altre gare. Ogni concorrente dovrà essere munito di carta di identità.

La rappresentativa vincente le eliminatorie non potrà per nessuna ragione variare nei suoi componenti.

Per la finale tutti gli atleti devono essere in possesso delle tessere del CONI e della FIDAL. I reclami, accompagnati dalla tassa di L. 20, dovranno essere presentati entro 2 ore dal termine delle gare al Commissario il quale ne farà immediato invio al C. R.

Le iscrizioni gratuite dovranno essere indirizzate alla Sede del Comitato Provinciale della F.I.D.A.L. di Venezia Palestra Reyer, Misericordia 3900.

I premi. — Eliminatorie: 1.o medaglia argento mm. 25; 2.o idem mm. 22; 3.o idem bronzo dorato mm. 25; 4.o idem bronzo argentato mm. 22. Staffette: 1.a staffetta: 4 med. argento mm. 22; 2.a staffetta 4 med. bronzo mm. 25 (argentato).

Semifinali: 1.o med. vermeille mm. 25; 2.o id. argento mm. 25; 3.o id. argento mm. 22; 4.o id. bronzo dorato mm. 25. Staffetta: 1.a staffetta 4 med. vermeille mm. 25; 2.a staffetta 4 med. argento mm. 25.

Finale — 1.o med. vermeille mm. 25 con castone argento e diploma; 2.o id. vermeille mm. 25; 3.o id. argento mm. 25; 4.o id. argento mm. 22. Staffette: 1.a staffetta 4 med. vermeille mm. 25; 2.a staffetta 4 med. argento mm. 25.

Premi di rappresentanza — Coppa C. R. FIDAL, dono del C. R. della FIDAL. Definitiva al C. P. al quale appartiene la rappresentativa vincente.

Targa bronzo definitiva. Alla Società che avrà il maggior numero di atleti federati inclusi nella rappresentativa vincente. Targa di bronzo: alla Società seconda classificata.

CALCIO

Il comunicato ufficiale

sulle deliberazioni della F. I. G. C.

ROMA, 18

Ecco il comunicato ufficiale diramato dopo la seduta del Direttorio federale della F.I.G.C.:

Presenti: Arpinati, Ferretti, Graziani, Zanetti, Dalla Pace, Donati, Rangone, Silvestri, Saini.

Campione d'Italia 1928-29. — Il Direttorio federale esprime il proprio compiacimento al Bologna vincitore del campionato italiano di calcio 1928-29 e si augura che tanto i neo campioni, quanto il Torino, che si recano nell'America del Sud tengano alto il nome d'Italia sportiva.

Iscrizione campionati 1929-30. — Sono aperte le iscrizioni ai campionati di divisione nazionale serie A e B e di prima divisione Nord e campionato meridionale e di seconda divisione Nord.

Le iscrizioni devono pervenire alla segreteria federale entro il 31 luglio accompagnate dalla tassa di iscrizione di lire duemila per divisione nazionale, lire mille per la prima divisione Nord, lire cinquecento per il campionato meridionale e seconda divisione Nord, e una dichiarazione del Direttorio Divisioni Superiori, oppure del Direttorio del Meridionale o del Direttorio Divisioni inferiori del Nord, oltrechè del rispettivo Direttorio regionale dalle quali risulti che la Società è in regola con le Casse federali.

Le Società aventi pendenze finanziarie potranno regolarizzarle entro il 10 agosto. Trascorso questo termine le Società non in regola amministrativamente con la Federazione o con le società consorelle verranno considerate come non iscritte.

Salvatore Rosa

Quanti furono gli scrittori che esaltando il talento di questo pittore, commediante e poeta, vollero mettere in luce le sue strane bizzarrie? Alle volte egli si proclamava infatti il più disgraziato, infelice e sventurato degli uomini; in altri momenti gli pareva di avere ormai intorno al capo una aureola così luminosa che solo vedendolo passare la gente avrebbe dovuto riconoscere in lui un grande pittore, forse il più grande del suo tempo. A Roma, poi, nel 1639, una compagnia misteriosa di saltimbanchi, meno volgari nei gesti e meno precisi nei tratti satirici contro i grandi, si fermava ogni tanto ora sopra un carro ora a piedi. Recitavano una specie di commedia a soggetto nella quale il principale personaggio rispondeva al nome di Formica, e la parte del protagonista era interpretata da un attore «ben parlante» che «con bei ghiribizzi e lazzi spiritosi teneva a sè mezza Roma». Negli intermezzi della recitazione lo stesso personaggio prendeva il liuto e con calda voce e stretto accento napoletano cantava, accompagnandosi da sè, le barcarole e le canzonette della sua terra lontana. E alla fine dello spettacolo, quei saltimbanchi estraevano dai loro misteriosi fagotti boccetto e barattolini d'unguenti e si ponevano a venderle al popolo «all'uso dei ciarlatani e facendo varii gesti ridicoli».

Le ricette, che portavano le firme dei medici più conosciuti di Roma, erano scritte col massimo brio e gaiezza. Ma che cosa successe infine l'ultimo giorno di carnovale? Il capocomico ordinò ai suoi compagni di togliere la maschera, ed egli stesso con mossa agile scoprì il viso bruno e sorrise trionfante al pubblico che applaudiva: era il «Demostene della pittura» che anelando di conquistare i suoi sogni sconfinati nella città papale, aveva trovato il modo di farsi applaudire, ricercare, ed anche temere. La scelta del mezzo strano per mettersi in vista e farsi ammirare, fu propria del suo temperamento artistico, ardente e ribelle, ricco di slanci generosi e di imperdonabili debolezze, insofferente di ogni freno, e incurante di ogni convenzionalismo. Nulla avrebbe potuto arrestarlo nelle sue decisioni.

Nessuno avrebbe potuto fermarlo nella sua rapida corsa alla celebrità, che era sicuro, benchè avesse del teatro un concetto molto alto e ne riconoscesse la grande funzione educatrice, di ottenere per mezzo della recitazione. E le sue rappresentazioni all'aperto servirono, in seguito, a creare gli aneddoti più curiosi.

Ma frequentando studiosi e poeti gli venne inoltre l'estro di scrivere versi. Egli voleva dare espressione a qualche breve composizione musicale per serenate o mottetti, ed aspirava un poco di sfogare la piena del suo animo ricco di immaginazione, innamorato della bellezza, sdegnato contro la perversità e la corruzione, addolorato per la condizione miserevole della sua patria. Ed ecco nascere, discendente dalla satira garbata di Orazio e di quella violenta di Giovenale, la satira tumultuosa, irruenta e scomposta che doveva essere letta nella sua stessa casa, dalla viva voce dell'autore, mentre i lazzi e le più ridicole smorfie della sua terra lontana avrebbero accompagnato il corso della lettura. La leggenda che lo vuole quindi tra i rivoluzionari del 1647, fu intessuta sulle sue parole altisonanti, che non hanno corrispondenza nei fatti.

Quantunque l'amore verso la libertà fosse in lui grande, egli non era uomo da maneggiare armi. La sua adesione ai moti napoletani fu tutta di sentimento, tradotto nei focosi incitamenti ai ribelli e nelle ingiurie violente ai tiranni. Si entusiasmò, è vero, per la insurrezione popolare di Masaniello, ma nella stessa satira deplorò con parola efficace il mestiere del guerreggiare, che portava tanti figli di Italia lontano dalla loro patria. E noi non potremmo immaginare il pittore con un archibugio in mano quanto inerme, come lo spaversari per freddarli d'un solo colpo. Il suo sdegno fu altrettanto ero quanto inerme, come lo spadino elegante che gli pendeva al fianco, dovette essere certo un imbelle ornamento più che un'arma affilata. Quell'epicureo ansioso più di gloria che di gioie familiari, quel gaudente chiassoso e spensierato amante dell'agiatezza e desideroso di prendersi volutamente la maschera serenamente fredda del palo stoico, amava pure la vita pacifica e la sua abitazione. Nei momenti più sereni sentiva che nessuna fortuna improvvisa e inspesata avrebbe potuto dargli più gioia al cuore di quella che ogni giorno poteva trovare nell'agiatezza della sua dimora, già grande per i pochi desiderii che doveva avere un uomo d'anima superiore. Dietro le bizzarrie, i difettacci e le birbonate del focoso napoletano, c'era la luce di quella schietta bontà che la malizia dei suoi occhi tendeva magari a nascondere. Ed il fatto di volere tenere soltanto un figliuolo, di tanti che n'ebbe dalla fida Lucrezia, fu l'unico, se pure imperdonabile torto di Salvatore verso la sua buona compagna.

Ma l'entusiasmo per la nuova attività poetica che il soggiorno fiorentino aveva alimentato non lo distolse però dalle dilette creazioni artistiche nel campo della pittura. Assimilatore e osservatore prontissimo, egli si avvicinò con le sue opere ora all'uno ora all'altro degli artisti che lavoravano in quegli anni a Firenze; ora ravvivando la leggiadra ma fredda compostezza dell'Albani con il fuoco vivace del suo sentimento, ora ammirando la tecnica morbida e finita di Carlo Dolci e tentando invano di esprimere con tratto più paziente una calma e una dolcezza di spirito che egli non possedeva. Quando dipinse battaglie, si ispirò invece a Michelangelo Cerquozzi, il più esperto pittore del genere, rimanendo però sempre fedele alla sua concezione di movimento e il sfondo.

Nei paesaggi e specialmente nelle marine ebbe presenti le tele ammiratissime del Lorenese, Claude de Gelée, ma un realismo maggiore nella rappresentazione dell'acqua limpidissima, il taglio meno stilizzato delle rocce, la disposizione meno regolare del naviglio aggruppato salvarono il pittore dal marchio dell'imitazione gretta, dando all'opera il sicuro indizio della sua personalità. Chi imitava la tecnica o tipi di un altro autore, dava del resto in quell'epoca una prova della sua versatile capacità e si poneva quasi in condizione di rivaleggiare col modello. E sugli artisti del tempo, Salvatore Rosa eccelle, in modo speciale, nella rappresentazione pittorica di battaglie. In esse poterono fondersi e completarsi a vicenda il suo gusto squisito per il paesaggio, la tendenza spiccata alle espressioni violente, la fervida immaginazione del macchiettista, il talento veramente grande del pittore per la distribuzione armonica e movimentata delle màsse d'ombra, di luce e di colore.

Il *Paesaggio del ponte*, un quadro che appartiene ad una differente visione, costiene una così piena armonia d'insieme da farlo considerare come una delle sue opere più importanti. Nella profondità morbida e pastosa del chiaro-scuro soffuso di una mirabile luce dorata, nella modellatura esattissima delle piante, nella leggerezza meravigliosa delle fronde, nella perfezione e finitezza delle figure, si rivela una perizia che il Rosa non poteva avere che negli ultimi anni della sua dimora fiorentina, dopo quel decennio denso di attività, che fu il più fecondo della sua vita. Il paesaggio è tagliato mirabilmente, ed il motivo del vecchio ponte in rovina su cui si scorge lo stemma papale dei Medici, dà un aspetto originale, diverso da quello degli altri suoi quadri del genere. Ma un altro capolavoro rappresenta, senza dubbio, l'autoritratto, ora conservato alla Galleria Pitti, il quale mette in rilievo la snella figura dell'artista, vestito di velluto turchino, con maniche a sbuffo e bianco collare non rigido. La tecnica offre al viso una morbida vivacità ed una espressione di freschezza, sebbene i segni dell'età si disegnino alle tempie nelle guance, e nella fornte alta, forse già un pò calva. Il naso, la bella bocca dal tumido labbro sporgente, il mento rotondo e forte, ci dicono quanto dovesse essere interessante e attraente la fisionomia di Salvatore giovane, quando, giocondo e scalmanato, si sbracciava sul carro sotto le spoglie di Formica.

E che diremo delle sue altre capacità? Una grande freschezza di sentimento e con una semplicità di tecnica straordinaria distinguono inoltre le sue canzoni da quelle, ricche di virtuosismi e di ricercata drammaticità, dei contemporanei, cominciando dal Cesti e dal Cavalli.

Ma quale fu la conclusione di tali affannose ricerche artistiche e spirituali? Sorridendo con malizia velata di amarezza allo scontento che lo perseguitava, ci volle scrivere, fra l'altro, il poeta:

«Credete al vostro Rosa
Che senza versi o quadri il mondo
è bello,

E la più sana cosa
In questi tempi è il non aver cervello».

E più tardi, sollevato a stento sul suo letto di morte, mentre il parroco mormorava la formula di benedizione, infilò l'anello nuziale nel dito della fida compagna, per sottrarre la propria anima alla minaccia della punizione celeste.

Il volume di Irene Cattaneo, recentemente uscito a cura della Casa Editrice Alpes, non appartiene esclusivamente all'opera dei catalogatori, i quali nella storia dell'arte compiono press'a poco lo stesso utilissimo ufficio che hanno gli erboristi e gli impagliatori in quello della storia naturale. La scrittrice, mentre riproduce notizie, aneddoti biografici e documenti poco noti, molto validi a prestare nuovo materiale alla conoscenza dell'artista, emette giudizi rivelatori personali, giusti paralleli e qualche critica molto acuta. La sua coltura è mossa dal gusto di lumeggiare una figura che per tante ragioni ambientali e psicologiche dovette esserle cara. Ed il suo stile si dimostra inoltre animato da una fantasia ariosa e versicolore, da quell'umorismo scintillante che non vuole seppellire arte e lettere sotto una clamide dottrinaria. Le belle illustrazioni recano poi quasi tutte le opere pittoriche più importanti di Salvatore Rosa ed offrono al libro maggiore signorilità e decoro.

Aldo Poli

Il Ministro inglese della guerra organizzato fra i tessili

BERLINO, 18

Tom Saw, ministro della Guerra brintannico, è stato di questi giorni a Varsavia per prendere parte a una seduta del Direttorio della Federazione internazionale degli operai tessili di cui egli è segretario. Su proposta della Delegazione tedesca, il Direttorio ha respinto le dimissioni presentate da Tom Shaw e gli ha concesso una licenza di un anno. In un banchetto dato in suo onore, il ministro laburista ha detto di considerarsi anche oggi membro della famiglia dei tessitori dalla quale egli proviene.

Una ventina di moribondi per una festa famigliare

VIENNA, 18

Una festa assai movimentata è stata quella del compleanno di Andrea Toth, proprietario di case, residente a Ilok, nella Slavonia, il quale aveva invitato per l'occasione una ventina di amici.

Dopo il banchetto, quando l'allegria era giunta al colmo, uno degli ospiti, certamente ubriaco, volle fare uno scherzetto ai convenuti, ed estratta la rivoltella sparò due colpi contro la lampada elettrica.

La cosa non garbò ai presenti, anche essi ubriachi, ai quali misero mano ai coltelli e nella sala, immersa nell'oscurità, si svolse una feroce rissa. Quando finalmente venne riaccesa la luce il Toth ebbe davanti ai suoi occhi un quadro terrificante. Tutti i suoi amici giacevano al suolo in un lago di sangue. Due di essi sono moribondi. Altri versano in condizioni gravi. La tragica festa è finita col trasporto di tutti gli ospiti all'ospedale.

La III. Esposizione del Paesaggio
La chiusura delle iscrizioni

Ricordiamo che entro il mese corrente si chiudono le iscrizioni alla Terza Esposizione nazionale dell'Arte del Paesaggio e che entro il 31 luglio debbono essere giunte le notifiche a Bologna, all'Associazione Nazionale per i Paesaggi ed i Monumenti pittoreschi d'Italia.

Già notevolissimo è il numero delle adesioni e delle iscrizioni alla terza Biennale del Paesaggio, la quale autorizzata dal Decreto del Duce, è favorita dall'alto patronato di S. A. R. il Principe Ereditario e dal Premio del Re e dei Ministri.

Coll'ordinamento della mostra la Associazione continua così l'opera sua, riunendo coloro che dall'aspetto superbo e pittoresco delle nostre terre, dalla varietà magnifica del paesaggio Italico, dalle tradizioni che diffusero le voci fantasiose delle leggende o vi plasmarono le impronte suggestive dell'arte traggono le armonie delle loro opere ed il palpito perenne delle loro emozioni spirituali, anche per il bene di chi è comunque dedito alle fatiche del lavoro intellettuale e professionale.

Il figlio della Lavallière non deve portare il lutto

PARIGI, 18

Il *Petit Parisien* riceve da un suo collaboratore, recatosi a Thuillières, che stamane ha avuto luogo la lettura del testamento della nota attrice Eva Lavallière, della cui edificante fine siete stati informati giorni or sono.

Questo testamento regola i particolari della sua successione e contiene le sue ultime volontà, alcune delle quali erano già state espresse verbalmente alla signora Leona Aumain sua ex-compagna di teatro, e da dieci anni sua devota amica. Il lato materiale di questa rivelazione non reca grande importanza, poichè Eva Lavallière, al momento della sua conversione, aveva abbandonato tutto quanto possedeva all'Opera del Padre Foucauld, dalla quale riceveva una pensione vitalizia. Il poco che le rimaneva è stato diviso fra suo figlio, Giovanni, e la signora Aumain.

L'unico giglio

Ma quale magnifico insegnamento si sprigiona da tutte le sue altre volontà! Due mesi fa, essa aveva fatto chiamare una persona fidatissima, alla quale aveva fatto alcune raccomandazioni concernenti il figlio.

«Io voglio — le aveva detto — imporgli un grande sacrificio. Non voglio che porti il lutto per me. A questo pensiero provo un gran dolore, ma non debbo soffrire fino all'ultimo momento per la salvezza della mia anima e della sua?».

I giorni seguenti essa aveva rinnovato questa raccomandazione alla sua amica, aggiungendo che non bisognava avvertire nessuno della propria morte. Voleva poi essere seppellita nel raccoglimento in cui la sua vita era terminata. Nel cimitero attiguo alla Chiesa essa aveva indicato un punto situato in pieno sole ove, secondo la sua volontà, doveva essere tumulata con la testa volta verso l'altare. Gli ultimi momenti della vita della Lavallière sono stati caratterizzati da strane coincidenze. Il suo giardino, che a quest'epoca è solitamente pieno di gigli, non ne diede che uno solo quest'anno. Siccome alla vigilia della sua morte le misero fra le dita questo fiore preferito, essa lo guardò intenerita, mormorando:

— Ecco mio padre Giuseppe che viene a cercarmi.

Strane coincidenze

Nello stesso momento e senza che fossero stati chiesti, giungevano dei ceri benedetti inviati dalle Carmelitane di Avignone. Le si parlò della Superiora e la Lavallière si pose a piangere e le sue lagrime vennero raccolte in un fazzoletto ricamato destinato alla Superiora stessa. La ultima notte fu una notte di continue sofferenze durante le quali Eva Lavallière si dibattè orribilmente con la morte, aggrappandosi disperatamente al collo della signora Aumain. All'alba, per calmare il suo martirio, il curato recitò le preghiere degli agonizzanti. Come per un miracolo, Eva Lavallière si sentì meglio e quando udì la prima invocazione «Signore, liberatela da ogni male», cessò improvvisamente di soffrire e rimase come sospesa alle labbra del prete, mormorando le preci, mentre il volto appariva irradiato da una beatitudine celeste.

Quando il sacerdote pronunciò le parole: «Partite da questo mondo, anima cristiana», Eva Lavallière chiuse gli occhi. Era morta.

Essa venne subito rivestita con l'abito delle terziarie francescane, una tunica bianca, stretta alla cintura da una cinghia di cuoio giallo. Ai suoi piedi venne messo lo scapolare delle terziarie e sul petto il Cristo che aveva baciato prima di morire.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

La rinascita della Società geografica

Un anno di promettente risveglio - L'opera del Commissario Regio - Il bollettino e le altre pubblicazioni - L'esempio del Conte Volpi - I viaggiatori veneti

ROMA, luglio

Fino a qualche tempo fa della Reale Società Geografica se ne sentiva parlare ad intermittenza; e spesso per anni interi le regnava attorno il silenzio. L'istituzione che un giorno era tra le più attive, sonnecchiava, cullata, forse, dalla dolce solitudine del bel parco celimontano, dove riuscì a sistemarsi per il provvido interessamento di Luigi Federzoni. Bisognava risvegliarla e imprimerle un soffio di quello spirito dinamico, che il Fascismo ha dato a tutte le istituzioni necessarie, tanto più che nella vita di una nazione moderna, che ha come l'Italia fulgidissime tradizioni geografiche, società del genere sono elementi preziosi di studi, di ricerche, di indagini.

L'azione dell'on. Vacchelli

Il Duce, un anno fa, chiamava all'ufficio di regio commissario il deputato Nicola Vacchelli, che è un valoroso generale e da una ventina d'anni vive in quell'Istituto Geografico Militare di Firenze, che costituisce un centro di studi geografici di primissimo ordine. Soldato ancor giovane, se anche la neve gli sia caduta abbondantissima sopra i capelli, pieno di vigoria fisica e spirituale, possiede una preziosa qualità morale: sà essere un animatore.

In un anno ha trasformato la «Geografica»; l'ha strappata all'inerzia, l'ha posta su di una via sicura che la condurrà al successo. Sull'organizzazione interna: niente burocrazia; pochissimi collaboratori, ben scelti, e un ordinamento pratico, agile, snello.

C'era da compiere il coordinamento tra la corrente rappresentata dai docenti delle discipline geografiche, che si raccoglievano intorno al Comitato Nazionale per la geografia, e quella voluta dagli studiosi, dai viaggiatori e dagli esploratori, che si orientarono intorno alla «Geografica». Era una opera che stava a cuore al Ministro della P. I. perchè rappresentava un voto ripetuto dei congressi. Il generale Vacchelli l'ha compiuto, giovandosi della sue duplici qualità di presidente del «Comitato nazionale per la Geografia» e di Commissario della Società Geografica. Ma egli volle sopratutto che la Società riprendesse in pieno le sue funzioni essenziali di propaganda, di studi e di ricerche sul posto.

Importanti iniziative

Predispose un ciclo di conferenze in cui figurarono tra gli altri come conferenzieri il Duca degli Abruzzi e il Duca delle Puglie; diede un attraente sviluppo al bollettino mensile, che oggi è una delle più interessanti pubblicazioni per la varietà e le notizie geografiche, utili e originali. Chiamò a collaboratori i docenti di geografia, i membri del Comitato geografico e quanti di ritorno da un viaggio hanno qualche cosa di nuovo e di interessante da segnalare nel campo della geografia pura, di quella economica e di quella commerciale. Poi andò a frugare negli ordini della Società e vi trovò un prezioso materiale accumulato da anni, ma reso inutile pel fatto che rimaneva ignorato. Relazioni di viaggi da nessun altro tentati; studi e ricerche di speciali commissioni tecniche nei territori non soltanto delle nostre colonie, ma di paesi che attendono ancora il soffio della civiltà. Dormivano polverose sugli scaffali perchè non c'erano i mezzi per darle alle stampe. Il generale Vacchelli, che attraverso l'aumento di soci era venuto a trovarsi con delle disponibilità finanziarie, potè toglierle dall'immeritato oblio e talvolta lo soccorse anche la pronta e generosa contribuzione di cittadini che intendono la necessità che nel campo geografico mondiale l'Italia riconquisti il suo posto. Così la «Geografica» ha potuto pubblicare un compiuto studio sull'Oasi di Giarabub, eseguito al tempo della nostra occupazione, che i geografi di tutto il mondo hanno accolto con vivissimo compiacimento per il prezioso contributo di rivelazioni scientifiche che reca su di una vasta zona africana fin qui sconosciuta.

Contemporaneamente veniva pubblicato uno studio bibliografico di Pietro Donazzolo su «I viaggiatori veneti minori» ed il Conte Volpi di Misurata, che agli studi delle cose della sua Venezia dà sempre volentieri il proprio patrocinio, acconsentì di dettarne la prefazione, e scrisse una pagina che si legge tutta di un fiato per la vivacità delle osservazioni e per l'acume delle indagini storiche.

Ripresi i contatti con le Società geografiche delle altre nazioni e annodati i rapporti con quanti in Italia viaggiano oltre i nostri mari, il generale Vacchelli è riuscito a creare attorno alla Villa celimontana una fitta rete di scambi, di informazioni e di notizie di geografia pura e commerciale, vale a dire indicazioni sulle possibilità di sfruttamento economico di prodotti di cui noi difettiamo e dei quali sono ricchi paesi che non sanno o non possono utilizzarli; di apertura di nuovi sbocchi alla nostra produzione industriale e agricola.

Sicchè oggi la Società si trova in grado di esprimere apprezzati orientamenti sulle questioni geografiche e questi si ispirano sempre ad un duplice bisogno; ideale nel senso di geografia pura; di utilizzazione pratica, cioè, geografia commerciale.

La spedizione in corso

«Questa fisonomia — afferma il generale Vacchelli non si deve assolutamente perdere non soltanto per spirito di tradizione, ma perchè il ritmo della vita odierna impone che scienza ed azione si fondino in uno con il fattore economico, procurando la diffusione delle culture geografiche e promuovendo ed incoraggiando le attività geografiche nell'interesse della scienza e del commercio». E' il programma basiliare che il Duca di Sermonta, antico presidente e poi il Dalla Vedova, posero a base della loro opera e che oggi il Vacchelli riprende in pieno. Infatti oggi la Reale Società Geografica ha in corso una spedizione di carattere scientifico, affidata a S. A. R. il Duca di Spoleto, mentre ne ha in progetto altre in paesi diversi con carattere prettamente economico ed in pari tempo nostri viaggiatori nell'India, nel Pamir e nell'Africa sono in continuo e stretto contatto col centro romano.

In un anno di rinascita la Reale Società ha quasi raddopiato il numero dei soci. La quota, è bene dirlo, è minima. Ora questo numero deve a sua volta raddoppiarsi e si raddoppierà, perchè l'opera dei fiduciari, creati in tutti i capoluoghi di provincia e nei centri di italiani all'estero, è stata preziosa, e il generale Vacchelli intende estenderne la rete ed ha già cominciato creando quelle «militari», che hanno assicurato la collaborazione di quei nostri ufficiali di terra, del mare e del cielo, che hanno sempre rinnovate possibilità di viaggiare nelle nostre Colonie e in paesi poco noti o sconosciuti.

I soci veneti

Nel Veneto, per esempio, vi sono appena una trentina di soci, mentre cittadine come Perugia ne hanno molti di più. Venezia, centro marittimo, ove confluiscono le vie del Levante e dell'Oriente potrebbe diventare un centro geografico di prim'ordine e prezioso. E senza dubbio lo diverrà. Con l'anno prossimo il generale Vacchelli spera di poter dare alle conferenze un carattere circolare, facendole ripetere dopo Roma nelle altre principali città. E' un metodo di propaganda sicuro. Altri ne sono allo studio. Lo sviluppo della Società si basa sul numero dei soci. Quelle straniere, l'inglesi ad esempio, sono potentissime perchè i soci si contano a migliaia. Il Duce ha dato or è un anno al generale Vacchelli una precisa consegna, cui egli obbedisce con disciplina di soldato. Bisogna che il maggior numero di italiani conosca il mondo. Dalla conoscenza nascono infinite possibilità e noi abbiamo bisogno di potenziare al massimo grado tutte le nostre qualità se vogliamo assicurarci il nostro posto al sole.

gincar

Gli allegri funerali di una Venezia d'oltre Oceano

NEW YORK, luglio

Non c'è giorno che non sorga in America qualche Ca' d'Oro, qualche Ponte Vecchio, qualche Villa Medici per il capriccio di miliardari che fanno il miracolo della moltiplicazione del pane e dei pesci, ma considerano ancora la bellezza come un miracolo di importazione dall'Italia immortale. Il sogno supremo è Venezia. In tre o quattro anni sono state improvvisate mille piccole copie di canali e ponti di Venezia nella Florida, dove per un certo tempo sono stati anche chiamati autentici gondolieri veneziani per rendere più perfetta l'illusione della Regina dell'Adriatico. Una Venezia, diremo così più antica, esisteva in California, quando ancora la Florida era ignota come la terra dell'inverno ideale per l'aristocrazia del denaro. Questa Venezia sta per scomparire. Dopo una lotta di cinque anni davanti alle Corti dello Stato di California è stato in questi giorni sentenziato che i canali della Laguna artificiale vengano riempiti di terra e rifatti come strade automobilistiche.

Alla Venezia del Pacifico sono stati resi funerali molto allegri in una cerimonia simbolica.

Grande spavento a Praga per un cannoneggiamento notturno

VIENNA, 18

Ieri notte la popolazione di Praga è stata svegliata da colpi di cannone; il violento fuoco di artiglieria ha spaventato i più timorosi, i quali credevano a un improvviso attacco nemico. Si trattava invece, come spiegano i giornali, di una manovra notturna. Le cannonate dovevano servire a respingere, teoricamente, un tentativo all'armata rossa d'impadronirsi di sorpresa della capitale Cecoslovacca. I tecnici assicurano che il tentativo è fallito miseramente e che l'armata rossa è stata costretta verso l'alba a darsi alla fuga senza aver raggiunto l'obbiettivo, come giustamente prevedeva il programma delle manovre.

IN LIBRERIA

Un poeta della montagna

Chi abbia seguito la precedente produzione critica di Enrico Turolla (studi pascoliani, due profili di letterature antiche e introduzioni a vari canti di Omero) non si potrà meravigliare se la risoluzione di quest'attività critica è stata un volume («Montagne», ed. Zanichelli, Bologna). Tanto erano intensamente e liricamente rivissuti i poeti e le opere di cui egli si è occupato. Anche si potrebbe dire: soggettivamente. Ma non c'è dubbio che la vera critica è una nuova creazione dell'opera d'un altro attraverso l'anima del critico; un'eco di accenti nuovi. Fuori di questo c'è solo l'indagine storica, la notiziola, la curiosità, la data e simili delizie.

L'elemento autobiografico di cui sono espressione le liriche contenute nel volumetto zanichelliano, si ricava facilmente da accenni non rari. Si tratta d'un errare senza meta col sacco in ispalla lungi dagli alberghi e dalle strade polverose; per sentieri solitari e anche fuori dei sentieri dove non c'è più traccia e solo la pietra marcata dal rosso segno mostra muta la via. Anche: per lontane vette dove v'è un'immensità di cielo e

s'alzano vette tutte intorno, bianche,
serene vette qual onde quiete;

un errare

in alto sovra i boschi in alto in alto.

E il canto fiorisce come eco di voci ignote alle compagnie rumorose; visioni, accenti, note, passaggi di tutto un mondo così lontano da quello dove ogni giorno viviamo. In questo mondo di montagne

alte, celesti, lungi dalla terra

è un continuo andar di nubi e di sereno, una instabilità perenne, un mutare di ombre e di luci. Esse sfiorano nel loro passare

bianco il ghiacciaio al tetto della
[terra
che resta sempre in quell'eterno
[mutare.

Questo variar di cieli è la prima serie delle liriche che si concludono con una lirica a vasto respiro, forse la più bella della raccolta.

Seguono poi visioni di luoghi ed accenti di vita, fiori, farfalle, uomini, abeti. Tutte creature viventi cui avvolge il mistero e che passano una accanto all'altra.

Il volumetto con la sua poesia nobile e originale, con i suoi accenti pieni di sogno, di stupita musicalità, non dovrebbe mancare nel sacco di nessuno che ami il fascino dei monti grandi e solitari, la purificazione delle cime.

"Virginia Marini,,

A undici anni dalla sua morte, Virginia Marini — la grande attrice piemontese che per circa un trentennio tenne lo scettro del teatro italiano di prosa — è degnamente ricordata in un interessante volume uscito testè alla luce per cura di Riccardo Scaglia (Alessandria, Fratelli Grasso ed., L. 9).

Doveroso era invero questo tributo di onore alla memoria della mirabile attrice, che formò con Adelaide Tessero e con Giacinta Pezzana la triade famosa che fu la fortuna di tutto un fulgido periodo d'arte, fiorito specialmente dal 1870 al 1890.

Al volume, nel quale sono riprodotti interessanti scritti inediti di Paolo Ferrari, Andrea Maffei, Adelaide Ristori, Gabriele D'Annunzio, hanno collaborato molte tra le maggiori personalità del mondo artistico italiano. Vi si leggono infatti giudizi e ricordi di Giannino Antona Traversi, Alfredo Baccelli, Annibale Betrone, Paolo Boselli, Roberto Bracco, Alberto Colantuoni, Lucio d'Ambra, Pasquale De Luca, Ugo Falena, Mario Ferrigni, Antonio Fradeletto, Antonio Gandusio, Luigi Gasparotto, Ezio Maria Gray, Franco Liberati, Giuseppe Lipparini, Luigi Lodi, Corrado Marchi, Ofelia Mazzoni, Maria Melato, Adone Nosari, Angiolo Silvio Novaro, Virginio Ramperti, Virginia Reiter, Gustavo Salvini, Giulio Tempesti, Sergio Tòfano, Domenico Tumiati, Alessandro Varaldo, Ermete Zacconi, Silvio Zambaldi ecc.

"Il Turno,,

La storia di questo *romanzo breve* è una di quelle che possono dare una idea del come il pubblico sa vagliare le opere vive che lo interessano, le opere che trovano nel suo animo rispondenza di sentimenti, quelle che possono dargli un'ora di godimento, farlo pensare agli innumerevoli aspetti della vita, che è interessante sempre se è vera vita. *Il Turno* pubblicato e ripubblicato in edizioni varie, ora confuso in volume come novella fra novelle, ora mortificato con altri componimenti senza un preciso sottotitolo o una precisa qualifica del suo essere, è sempre stato preferito dai lettori. Ora per la prima volta l'Editore Bemporad lo lancia in volume a sè, in una edizione che si avvantaggia sulle precedenti per le numerose varianti e le non poche aggiunte che l'Autore vi ha apportato.

Dei romanzi del Pirandello, *Il Turno* è forse il più smilzo per numero di pagine; ma come opera di arte, per felicità di invenzione, per armonia delle parti, pel giusto equilibrio degli elementi costitutivi è senza dubbio il meglio riuscito. Esso rappresenta, nella vasta produzione del grande scrittore, il frutto di uno di quei felici momenti di grazia particolarmente propizi. Naturalmente, siamo in pieno mondo pirandelliano: un mondo leggermente caricaturale, con larghe striature di tragico e vaghe zone di umorismo. Ma l'Autore in pochi altri suoi lavori ha saputo con maggiore maestria amalgamare e fondere gli elementi consueti della sua arte su un piano medio ove si muovono e agiscono i personaggi; e ci ha dato in tal modo un piccolo ma reale quadro della vita, con la più grande varietà di tipi e con i casi più impensati.

SPIGOLATURE

Al tempo della guerra italo-abissina — scrive la *Nazione* di Firenze — viveva in Addis Abeba un ingegnere italiano, tal Cappucci, il quale sorpreso nella flagranza di rapporti con le nostre truppe, venne internato su di un'amba del Goggian. Di qui il Cappucci evade, e dopo un avventuroso viaggio di settimane e settimane verso le nostre linee, viene nuovamente catturato dagli abissini. Menelik, nonostante avesse per il Cappucci molta simpatia, lo fece mettere sotto processo e si insediò egli stesso nel gran Cilot del Ghebi per giudicarlo. I rappresentanti delle potenze europee vennero pregati da Menelik medesimo di assistere al processo. Il Cappucci, magnifica figura di patriota, non negò quali erano le sue intenzioni allorchè fu prima internato e poi catturato; e rivendicò il suo buon diritto di servire, a qualunque costo il proprio Paese. E Menelik ascoltò senza batter ciglio. Quando l'imputato ebbe terminato, Menelik si volse al rappresentante inglese egli domandò: «Tu che ne dici? Quale sentenza emetteresti contro costui?». «Al mio Paese — rispose l'interpellato — non ci sarebbe da esitare. Si condannerebbe a morte». «E tu? — chiese ancora Menelik, rivolgendosi al francese». — «Oh, a morte, a morte». Il Negus, dopo un breve silenzio, dichiarò: «Nei vostri Paesi si condannerebbe a morte, vero? Ebbene, nel mio si fa diversamente. Quest'uomo è italiano e non poteva che rischiare la vita per i suoi fratelli. L'ha rischiata, e ciò gli fa onore. Io credo di avere solo il diritto di mandarlo via dai miei Stati....». E lo fece immediatamente accompagnare alle frontiere del Tigrè, fornendolo di muli e di talleri quanto era necessario per così lungo viaggio e dicendo agli uomini di scorta: «La vostra testa mi garantisce la vita di questo bianco».

*

Nessun letterato deve ignorare il potente movimento letterario e teatrale che si sviluppa — scrive Marco Semenoff nel «Figaro» — attualmente a Praga e a Sofia. Massalinoff e sua moglie Krassnopolskava, di passaggio, in questi giorni a Parigi, ne parlavano. Entrambi, che rappresentavano il teatro artistico di Mosca a Praga, hanno lasciato quella città per dirigere il teatro di Stato a Sofia. Si è appreso da essi tutto ciò che si prepara di attività a Sofia ove si formano scrittori di prim'ordine, come Lovirof e Silief. E vi sono alcuni nomi di letterati noti a Praga, che meritano di essere conosciuti in Occidente. Fra questi ultimi, il più illustre, forse è Karel Tehapes, del quale le «Lettere d'Inghilterra» sono state pubblicate in una tarduzione francese. Del resto, nel 1921, il suo dramma «R. N. R.», rappresentato su una scena francese, fece un po' di rumore a Parigi e conobbe il gran successo in Inghilterra. Gustavo Ancouturier, suo tradutore, informa della sua ispirazione quasi dostoievskhiana nei suoi «Racconti penosi» e della critica acuta, profonda di diversi aspetti della vita sociale nella «Vita degli insetti». Sono anche da conoscere «Martirio divino» e il «Pragmatismo».

*

Si attribuisce alle sole stelle il chiaro del cielo notturno, si spegnessero tutte le migliaia di stelle che brillano nella volta celeste, sarebbe la tenebra profonda, assoluta. Contro questa — chiamiamola così — «opinione», insorge E. Houllevigne, in una «causerie scientifique» nel «Temps». Egli asserisce che, in media, la luce delle stelle non fornisce che i tre decimi del chiarore notturno (naturalmente, non si tiene conto della luce lunare). Se si spegnessero contemporaneamente tutte le stelle visibili, il chiarore diffuso nel cielo sarebbe diminuito appena di un decimo. Si può obiettare che le stelle visibili non sono «tutte» le stelle vi sono quelle percettibili soltanto col telescopio e quelle ultratelescopiche. Ma qui — scrive E. Houllevigne — ci troviamo alla presenza di un problema importantissimo, che occupa un gran posto nelle preoccupazioni degli astronomi filosofi. Si tratta di sapere se l'universo al quale apparteniamo, l'universo «galattico» (così chiamato dalla Via Lattea) sia illimitato o no. Nel primo caso, il numero dei soli sarebbe infinito e l'aspetto notturno sarebbe quello di una volta abbagliante, come se ci trovassimo nel centro di un immenso sole che riempisse di sè tutto lo spazio; poichè ammettendo che tutti quei soli fossero luminosi come il nostro e lo spazio fosse perfettamente trasparente, la nostra notte sarebbe almeno duecentomila volte più illuminata del nostro giorno attuale. Una così assurda conseguenza condanna l'ipotesi che l'ha generata: questa è abbandonata dagli astronomi, che nel nostro universo galattico non vedono se non un mondo finito, vagante in uno spazio vuoto, oltre il quale esistono altri mondi simili, che sono le nebulose. Ora, il chiarore complessivo di tutte le nebulose non equivale a quello di una stella di prima grandezza e l'irradiazione notturna non è debitrice ad esse che di poca luce visibile. E' possibile, invece, ch'esse ci inviino, in proporzione notevole, altre radiazioni come quei famosi «raggi cosmici» di cui il fisico Millikan ci fece conoscere, tre anni or sono, le straordinarie proprietà. Ma vi è una sorgente d'irradiazione, sulla quale sono state emesse parecchie ipotesi, senza tuttavia riuscire a definirla.

Libri ricevuti

Cilly: *Batavia*. Ediz. Psiche Campobasso. L. 10.

Orazio Napoli: *Il cadavere innamorato* (versi). Istituto ed. nazionale. Milano. L. 12.

Cirillo Bornardi: *Le satire di Lodovico Ariosto* con intr. e commento. G. Scarabellin ed. Venezia. L. 15.

Riccardo Marchi: *Circo equestre*. Ed «La Lucerna» Ancona. L. 10.

Umberto Notari: *Signora 900*, saggio di economia pubblica. Ist. ed. Italiano. Milano. L. 11.

Cronaca di Venezia

Verso l'inaugurazione dell'Esposizione del Settecento

S. E. Leicht rappresenterà il Governo

All'inaugurazione dell'Esposizione del Settecento Italiano il Governo sarà rappresentato da S. E. il Sottosegretario di Stato per la Pubblica Istruzione onor. Pier Sylverio Leicat.

L'arrivo del prof. Paribeni

Per assistere all'inaugurazione della Esposizione del Settecento è qui giunto ieri da Roma il Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti prof. Roberto Paribeni.

La Mostra visitata da S. E. Volpi
dal Prefetto e dal Commissario

Mentre tuttora fervono gli ultimi lavori di allestimento della Mostra, le sale del Palazzo dei Giardini, vietate ancora al pubblico, sono state visitate da alcune autorità e personalità della critica.

S. E. il Conte Volpi di Misurata, S. E. il Prefetto gr. uff. Coffari e il Commissario del Comune N. H. Ettore Zorzi hanno visitato l'Esposizione mercoledì, ed hanno espresso agli organizzatori, e particolarmente al Direttore Generale Nino Barbantini il loro vivo compiacimento per i magnifici risultati raggiunti, risultati tanto più notevoli, in quanto ottenuti in un periodo di tempo assolutamente irrisorio in confronto all'imponenza dell'impresa, con tanto coraggio e con tanto ardimento assuta e portata a termine.

Anche alcuni tra i più eminenti critici d'Italia hanno visitato la Mostra: tra questi Ugo Ojetti, Marziano Bernardi, Vincenzo Costantini, Mario Tinti, Cipriano Giacchetti ed altri.

Una cortese lettera di Nino Barbantini invita personalmente i giornalisti a visitare la Mostra nella mattinata di oggi.

L'augurio di S. E. Turati

All'invito fattogli dal sig. Commissario Straordinario, di voler assistere all'inaugurazione della Mostra del Settecento Italiano, S. E l'on. Turati ha così risposto:

« Assai dolente che inderogabili esigenze ufficio mi impediscano essere presente cerimonia inaugurazione Mostra Settecento Italiano, plaudo vivamente alla mirabile iniziativa esaltante le glorie della nostra purissima Arte. — *Turati.* »

XX Mostra Bevilacqua la Masa
Vendite

Il sig. Gioachino Guaran ha acquistato il quadro « Fener » (Vallata) di Primo Potenza.

La Mostra è aperta tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.

L'ingresso è gratuito.

La Mostra del giocattolo italiano

L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia comunica che l'nte Nazionale per le Piccole Industrie di Roma, la Federazione Fascista Autonoma degli Arugiani d'Italia, la Federazione Nazionale Fascista delle Industrie varie, hanno indetto di comune accordo, la prima Mostra del Ciòcattolo Italiano.

Ad integrare la Mostra, l'Ente Nazionale per le Piccole Industrie ha bandito un Concorso per il giocattolo Italiano, mettendo a disposizione la somma di L. 30.000 di premi.

La Mostra avrà luogo in Milano dal 5 al 15 settembre p. v. presso il Palazzo delle Belle Arti, Esposizione Permanente, Via Principe Umberto 32, Milano. All'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro, Venezia, Riva del Carbon N. 4792, dovranno essere inviate tutte le domande di adesione, e dovranno pure essere richieste tutte quelle informazioni di cui gli aderenti avessero bisogno.

Il Capo del Governo
al prof. Paoletti

Al Commissario Co. Ettore Zorzi, che aveva fatto omaggio a S. E. Mussolini dell'opera del prof. Paoletti su « La Scuola Grande di S. Marco » edita a cura del Comune, è giunto il seguente telegramma:

« S. E. Capo Governo ha gradito omaggio volume « La Scuola Grande di S. Marco » e desidera giungano a lei ed all'autore i suoi ringraziamenti. »

G. U. F.

COMITATO D'AZIONE DALMATICA. — Il Segretario Politico del Gruppo Universitario Fascista di Venezia avverte tutti i goliardi della sua giurisdizione che si è costituito un mese fa il Comitato d'Azione Dalmatica della Serenissima in conformità ad istruzioni ricevute dalle superiori Gerarchie romane.

Si invitano quindi i goliardi veneziani, che si sentano veramente italiani, ad iscriversi al più presto possibile a questo nuovo cenacolo dell'irredentismo.

La quota annuale d'iscrizione è di lire due.

Le iscrizioni si accettano tutti i giorni dalle 15 alle 18 presso la sede del G. U. F.

E' sperabile che Venezia, legata da vincoli secolari con la Terra Dalmata, non resti seconda a nessun'altra città d'Italia.

Ente Nazionale della Cooperazione

RIUNIONI VARIE. — Tutti i Presidenti delle Cooperative residenti in Venezia dovranno trovarsi domenica 21 corr. alle ore 10.30 presso la sede della Federazione per importantissime comunicazioni.

In caso d'impossibilità d'intervenire sono pregati di delegare un rappresentante.

★ Tutti i Presidenti delle Cooperative residenti nel Mandamento di S. Donà di Piave dovranno trovarsi lunedì 22 corr. alle ore 10 presso la sede della Cooperativa Duce d'Italia per la stessa ragione.

★ Tutti i Presidenti delle Cooperative residenti nel Mandamento di Portogruaro sono invitati a trovarsi lunedì 22 corr. alle ore 15 presso la sede del Fascio di Portogruaro per importanti comunicazioni.

★ Tutti i presidenti delle Cooperative della Zona di Mestre dovranno trovarsi sabato 20 corr. alle ore 10 presso la sede dell'Ispettorato di Mestre Piazza 27 Ottobre per importanti comunicazioni.

La Veglia del Redentore

Alla Commissione Municipale del Turismo continuano i preparativi per la organizzazione della tradizionale Veglia del Redentore, che avrà luogo la sera di sabato 20 luglio.

Sono già state pubblicate le norme per le circolazioni; alla stazione ferroviaria funziona già l'ufficio informazioni, che potrà dare tutti gli schiarimenti per gli alloggi e che avrà assieme alla Ditta Brocco (merceria dell'Orologio 229) l'incarico della vendita dei biglietti per assistere allo spettacolo pirotecnico, dal pontile di sbarco dei viaggiatori alle Zattere.

La Navigazione S. Marco ha già provveduto alla illuminazione delle navi della sua flotta, che si troveranno nel canale delle Zattere e che potranno essere visitate dal pubblico.

Lo spettacolo pirotecnico avrà un programma straordinario incominciando alle ore 22. e sarà preceduto da una grande fuocata di bengala, per illuminare a colori tutto l'ampio canale. Sono già predisposte corse speciali dei vaporetti per smaltire lo straordinario movimento di spettatori, e si stanno allestendo centinaia di barche perchè chi vuole assistere allo spettacolo dall'acqua, lo possa fare con tutta comodità. Ogni cosa insomma è predisposta in modo che la riuscita completa della veglia possa dirsi assicurata.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 18 luglio: «Brioni» ital. da S. Maura con merci — «Assiria» ital. da Trieste vuoto — «Voluntas» ital. da Rotterdam con carbone — «Stella d'Italia» ital. da Trieste vuoto — «Rosandra» ital. da Yokohama con merci — «Capit. Sauro» ital. da Grado con gitanti.

Spedizioni del 18 luglio: «Assiria» ital. per Batum con merci — «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli con merci — «Piero Foscari» ital. per Smirne con merci — «Saraceno» ital. per Trieste con merci — «Vigor» it. per Trieste con nafta — «Capit. Sauro» ital. per Grado con gitanti.

Partenze del 17 luglio: «Bosna» iugosl. per Metcovich — «Venus» it. per Ravenna — «Belvedere» ital. per Trieste — «Elios» ital. per Barry Road.

Carichi specificati Pir. «Voluntas» ital. arrivato il 18 luglio: da Rotterdam: rinfusa tonn. 7160 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 17 luglio 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 29, al largo 2; totale 31. Arrivati 4, partiti 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 8618; merci varie 1786; totale 10404.

Merci caricate a bordo: varie tonn. 923.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 127; uomo 1091 — Carri caricati 421; scaricati 38 — Stato atmosferico sereno.

Amministrazione della Cresima

La Segreteria del Palazzo Patriarcale ci comunica quanto segue:

Domani, sabato 20 corrente, S. E. il Sig. Cardinale Patriarca amministrerà la Cresima alle ore 12 in Palazzo Patriarcale.

Domenica, 21 corrente, la Cresima sarà conferita nella Cappella del Battistero della Basilica di S. Marco alle ore 9, alle 10, alle 11, e alle 12.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

La sig.ra Rina Battich nel I anniversario e per onorare la memoria del suo compianto marito Prof. Consiglio Ricchetti offre:

Al Parroco di S. Geremia per i poveri	L. 200.—
Al Parroco di S. S. Salvatore per i poveri	» 200.—
All'Istituto Infanzia Abbandonata	» 200.—
All'Istit. Canal al Pianto	» 100.—
All'Istituto Solesin	» 100.—
All'Ass. Liv. [illegible] Orfani di Guerra	» 200.—
All'Istituto S. Gerolamo Emiliani (Artigianelli)	» 100.—
All'Ospitale Umberto I	» 100.—
Alla Colonia Alp. S. Marco	» 100.—
Alla Società contro la Tubercolosi	» 200.—
Per i ricoverati di Sacca Sessola	» 200.—
Al Pane Quotidiano	» 100.—
Alla Nave «Scilla»	» 100.—
Al Tempio Votivo di Lido	» 100.—

•••

La sig.ra Eugenia Ricchetti Padovano e figli nel I anniversario della morte del compianto fratello e zio Prof. Consiglio Ricchetti per onorarne la memoria offrono:

Alla Casa Israelitica Industria e Ricovero	L. 100.—
Al Parroco di S. S. Salvatore per i poveri	» 100.—
Alla Nave «Scilla» per un letto	» 100.—
Alla Società contro la Tubercolosi	» 100.—
Al Pane Quotidiano	» 100.—

★ Per onorare la memoria di Bice Levi Finzi: L. 200 al Rabbino Maggiore per la distribuzione fra gli ebrei poveri da Angelina Levi Jesurum; L. 100 id. da Elsa e Alando Bolchini; L. 100 id. da Mario e Elvira Jesurum; L. 100 id. da Renzo e Vanda Jesurum; L. 100 id. da Vittorio Jesurum; L. 100 id. da Eugenia Jesurum e Rosi Sarfatti; L. 100 alla Nave «Scilla» dagli agenti della Ditta M. Jesurum e C.; L. 50 id. da Giuseppina Levi Ravenna; L. 50 id. dalla Ditta Antonio Rosada e figli; L. 50 id. da Aldo Back; L. 100 id. dagl'impiegati e dipendenti della Ditta Edgardo Finzi di Venezia; L. 75 id. dagl'impiegati della E. M. Finzi e C. di Bologna; L. 100 id. da Francesco e Rita Carnelutti; L. 25 id. da Max e Elena Oreffice; L. 50 id. dalla Contessa Emma Ottolenghi; L. 10 id. da Arrigo Fano; L. 20 id. da Angelo e Gilda Almagià; L. 50 id. e L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero da Umberto ed Emma Padoa; L. 20 id. da Fortunata e Giorgio Ascoli; L. 10 id. da Giuseppe Morpurgo; L. 20 id. dal comm. Giacomo Levi; L. 50 id. da Renzo Guetta; L. 50 id. da Leo Guetta; L. 20 id. da Sandro e Clary Reinisch; L. 20 id. dal gr. uff. Giuseppe e Sofia Guetta; L. 20 id. da Giorgio Guetta; L. 50 id. da Ercole e Bianca Nunnes Vais; L. 50 id. da Eugenio e Matilde Nahum; L. 50 id. da Giacomo e Marcella Vivante; L. 50 id. da Giorgio e Valeria Coen; L. 20 id. da Bianca e Giulio Magrini; L. 50 id. da Natalia Ascoli; L. 200 id. dalla sorella Pia Levi ved. Oreffice e figlia Elda; L. 30 id. da Rosa e Augusto dott. Coen Porto; L. 20 id. dal comm. avv. Vittorio Coen Porto; L. 100 id. da Vittorio ed Emma Friedenberg; L. 50 id. da Mario e Lilla Friedenberg; L. 25 id. da Alberto e Zenia Friedenberg; L. 25 id. da Max ed Elena Oreffice; L. 50 id. da Giorgio e Marcella Sonino; L. 20 id. da Elisa G ustavo Sarfatti; L. 25 id. da Arturo ed Elda Cavalieri; L. 100 id. dalla Contessa Nina Ottolenghi; L. 20 id. da Ettore e Vittorina Viterbo; L. 20 id. da Aldo ed Elda Ravà; L. 30 id. da Cesare e Lina Ancona; L. 50 id. dal cav. Giuseppe e Fanny Ravà; L. 30 id. da Anna Vivante; L. 25 id. e L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal Prof. Giuseppe Jona; L. 25 alla Colonia Alpina S. Marco da Delia e Terzo Coen; L. 25 id. da Paolo e Nella Errera; L. 20 id. da Fanny e Adele Ravà; L. 25 alla Refezione Scuole Israelitiche dal dott. Lazzaro ed Amelia Fano; L. 20 id. dalla Famiglia Bassi; L. 20 alle Scuole Israelitiche da Florio e Augusta Fano; L. 30 id. da Girolamo Vivante e famiglia; L. 25 ai Ciechi di guerra dal prof. Arrigo Ravenna e signora; L. 30 all'Associazione Donne ebree dalla Famiglia Ulrico Fano; L. 100 alla Fraterna Generale Israelitica da Rosita e Gustavo Walch; L. 25 ai Mutilati di guerra da Jacques Robert Walch; L. 25 al Pane Quotidiano da Alberto e Zenia Friedenberg.

★ Per onorare la memoria dell'ing. comm. Attilio Cadel L. 50 al Padiglione Ricreativo di Saccasessola per una poltroncina nella sala del teatro o di ricreazione da intestarsi all'ing. comm. Attilio Cadel, da Maria Cadel (corretta).

La riscossione della tassa
per l'asporto delle immondizie

Il Commissario Straordinario del Comune di Venezia avverte la popolazione che, essendosi iniziata la riscossione della tassa asporto immondizie relativa al primo semestre dell'anno in corso, sarà bene che il pagamento sia fatto agli esattori che si presenteranno muniti di tessera rilasciata dal Comune, oppure all'apposito ufficio istituito in Palazzo Comunale (Calle dei Carbon N. 4164), e cioè onde evitare che la riscossione avvenga a mezzo dell'Esattore comunale con le formalità previste dal R. D. 27 dicembre 1923 N. 2962 che autorizza il sistema di raccolta delle immondizie a domicilio.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera in Piazza San Marco dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Municipale:

1. Sousa: «Sotto il Vessillo Stellato », Marcia.
2. Beethoven: Marcia Funebre e Scherzo della III. Sinfonia.
3. Puccini: « Tosca », Atto III.
4. Mendelssohn: Presto della Sinfonia Italiana.
5. Massenet: « Erodiade ». 1.) Marcia Santa; (2) Le Galliche - Danze; 3.) Le Fenicie - Danze; 4.) Finale delle Danze.

Alle Cucine Economiche

Razioni vendute dal 1. al 15 luglio 1929: « S. Giovanni Evangelista » a L. 1 N. 3137.

In pericolo di vita
per la pasta asciutta

La piccina di due anni Giovanna Pugnola, Cannaregio 5485, ieri nel pomeriggio fu consegnata dalla madre alla nonna Maria Bortoletto, la quale, fra l'altro, fece mangiare alla piccina della pasta asciutta. O fosse guasta la minestra o cotta in un recipiente col verderame, fatto sta che la bimba un'ora dopo fu assalita da dolori atroci a da coati di vomito. Si corse pel medico, che consigliò il trasporto della piccina all'Ospedale, dove venne ricoverata con prognosi riservata.

Nella cabina dell'operatore

Il tredicenne Eugenio Ballarin, Cannaregio 4225, l'altra sera alle dieci, ardendo dal desiderio di vedere la pellicola, che proiettava al Cinema Progresso in via Vittorio Emanuele, e non avendo soldi per entrare, si affacciò alla cabina esterna di proiezione, e mise il capo fra le tende sperando di potersi così gustar lo spettacolo. Ma all'operatore Giovanni Di Figlia non garbò lo stratagemma e, a quanto afferma il ragazzo, gli lasciò andare un calcio nelle parti molli. La percossa gli fece un'escoriazione alla coscia destra, che il Ballarin si fece medicare all'Ospedale. Guarirà in cinque giorni.

Per l'ennesima volta

La peripatetica Maria Chinellato di anni 21, senza fissa dimora e vigilata speciale, ieri è stata arrestata perchè contravventrice alla vigilanza. E' l'ennesima volta che la predetta va in carcere; siccome si tratta di una mezza pazza, più infelice che colpevole, sarebbe opportuno internarla una buona volta e per sempre in qualche casa di salute, evitandole di essere per via ludibrio di tutti e di farle, una volta o l'altra, commettere qualche irreparabile follia.

Cronaca varia

La cattiveria di un monello. — Il dodicenne Mazzucco Ernesto, Castello 2988, camminando colla madre, da un monello veniva fatto segno ad una manata di soda caustica, he gli produsse ustioni all'occhio destro guaribili in giorni sei, salvo complicazioni.

Colla punta del temperino. — Il commissionato dell'albergo «Universo» in Lista di Spagna Tamburini Francesco di 26 anni, mentre temperava una matita con un coltellino, questo gli scivolò dalla mano e, nel cadere, la punta percosse nella sua coscia destra facendogli un taglio guaribile in 8 giorni.

Un povero diavolo. — L'altra sera verso la mezzanotte il vigile Barreglia raccolse in Piazza San Marco un povero diavolo, che procedeva a sghembo mal reggendosi sulle gambe. Venne condotto alla caserma dei carabinieri di San Giuliano; si tratta di Ciapparucchi Pasquale di anni 57 ospite dell'Asilo dei Senza tetto.

Lo scoppio di un fornello. — La dodicenne Emma Frizzele, Giudecca 859, per lo scoppio di un fornello a petrolio ebbe ustioni al viso e al collo guaribili in 20 giorni.

Fra uno stipite e la porta. — Il bambino di sei anni Mario Nart, Castello 5046, giocando da sbadato si strinse la mano sinistra tra lorlo della porta e uno stipite. N'ebbe il pollice schiacciato, guarirà in 20 giorni.

Un can mordente. — Al decoratore ventinovenne Luigi Fagarazzi, Santa Croce 2943, recatosi a prendere della vernice in casa del sig. Giorgio Almon in Calle della Testa, s'avventò addosso un cane lupo che le morse alla spalla sinistra. Guarirà in 5 giorni s. c.

Una scheggia di ferro. — Il tornitore in ferro Angelo Vianello di 64 anni, Dorsoduro 1535, nelle Acciaierie alla Giudecca, martellando un pezzo di ferro, n'ebbe una scheggia al braccio sinistro Guarirà in otto giorni.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.42; tramonta alle ore 19.50 — Luna tramonta alle ore 2.4; leva alle ore 18.45.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 4.15 e 16.10; Alte ore 11.30 e 21.30.

Ieri 18, a Venezia, temperatura massima 31.3; minima 21.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 763.4.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Adige in debole morbida; gli altri in magra o in forte magra.

Morta per una caduta

Quell'Anna Panizzon di 70 anni dimorante a Cannaregio 534 la quale, ancora il 6 corr. in casa sua era caduta spezzandosi il femore sinistro, dopo molto patire è spirata purtroppo ieri alle 15.30, per complicazioni sopravvenute a causa della sua età.

In gita da Grado

Col piroscafo italiano *Capitano Sauro* giunsero ieri numerosi gitanti provenienti da Grado. Il battello ha gettato le ancore nel Bacino di San Marco, e verso la mezzanotte lasciava il nostro porto diretto a Grado con gli stessi gitanti.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Terra senza legge».
GIARDINO (NAZIONALE). — «Ultima gioia».
MODERNO. — «Amami e il mondo sarà mio».
S. MARGHERITA. — «Soldato in gonnella».
OLIMPIA. — «Sparvieri» con Susy Vernon.
S. MARCO. — «I stregoni del mare» emozionanti avventure marinaresche protagonisti: John Bowers e Marguerite De La Motte.
MASSIMO. — Importante première «Il torrente» prot. Greta Garbo e Riccardo Cortez. Segue film sonoro n. 10.

Cronaca di Bassano del Grappa

L'INSEDIAMENTO DEL DIRETTORIO DEL DOPOLAVORO COMUNALE.

Nella sede del Fascio ebbe luogo l'altra sera l'insediamento del Direttorio del Dopolavoro Comunale, presente il segretario provinciale sig. Martini e coll'intervento del podestà dott. cav. Guglielmo Gobbi, del segretario politico dott. Dal Sasso, del sig. Faggion Antonio, Ispettore di Zona, del Commissario del Dopolavoro sig. Maddalosso, del sig. Sostero presidente del Dopolavoro smalteria col segretario sig. Grammatica, del sig. Lorenzoni presidente della « Escursionisti Monte Grappa » ed altre persone.

Il segretario politico dott. Dal Sasso espone ai presenti l'utilità e la necessità di dare al Dopolavoro comunale il massimo sviluppo ed incremento, per dare alla massa lavoratrice tutti quei benefici che il programma dell'Opera concede agli appartenenti.

Il segretario provinciale sig. Martini ringrazia i presenti del loro intervento, porge il saluto del Presidente provinciale del Dopolavoro dr. Formenton, spiega e dimostra il funzionamento delle varie branche dopolavoristiche, dice della necessità dell'organizzazione in tutte le varie manifestazioni che l'Opera abbraccia (sport, cultura, assistenza, ricreazione) ed assicura il massimo interessamento ed appoggio da parte delle autorità provinciali. Coi migliori auguri la seduta è tolta.

★ La Presidenza della Filodrammatica « Bassano del Grappa » ha deliberato il suo passaggio in massa all'Opera Naz. Dopolavoro, costituendo una sezione autonoma del Dopolavoro comunale.

★ Anche i dipendenti comunali formeranno una sezione autonoma del Dopolavoro locale, la cui organizzazione è stata affidata al sig. Zordan Giovanni.

BENEFICENZA

La famiglia Cogo, nella luttuosa circostanza della morte del signor Cogo Clemente, ha acquistato un letto alla Colonia Alpina Bassanese a ricordo del caro estinto ed ha offerto alla Pia Casa di Ricovero ed all'Orfanotrofio maschile Cremona L. 50 ciascuno.

DENUNCIA E ARRESTO PER FURTO

★ Certo Sartori Pietro di Angelo, meccanico presso l'officina Taverna e Fantuzzi, venne denunciato per furto commesso in danno del compagno di lavoro Gheno Antonio, della somma di lire 100.

★ E' stato arrestato certo Furlan Matteo, su mandato di cattura della R. Procura di Vicenza, dovendo scontare tre giorni di reclusione per furto.

Marostica

BENEFICENZA

Il sig. Luigi Burei per festeggiare la laurea del figlio Antonio, ha elargito all'Asilo infantile la somma di L. 100.

IN PRETURA

Giudice cav. Console; P. M. Conte Paolo; Canc. Galler.

Parise Florindo fu Antonio, muratore, da Crosara, è imputato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni in danno del fratello Giuseppe. L'imputato nega il fatto. La parte lesa è assente ed il Pretore assolve il Parise per non aver commesso il fatto, condannando il querelante alle spese.

Difesa avv. Pianezzola.

★ Viero Angelo fu Giovanni, di anni 52, bracciante, da Bregarone, è imputato di truffa in danno di Seganofredo Giuseppe di anni 51, esercente da Mason Vicentino.

Sentita la parte lesa, nonchè i testi, il pretore condanna l'imputato a giorni 20 di reclusione e a L. 200 di multa.

Difensore d'ufficio avv. Pianezzola.

SCUOLA AUTUNNALE

Durante il periodo delle vacanze scolastiche sarà tenuto da alcuni insegnanti un corso di lezioni settimanali, con due Sezioni: maschile e femminile.

Le iscrizioni avranno luogo nei giorni di sabato e domenica mattina (20 e 21 corr.) in un'aula delle scuole del Centro e le lezioni si inizieranno lunedì.

Potranno iscriversi gli alunni di qualunque classe elementare e della scuola Comunale che devono dare esami di riparazione o che intendono di tenersi in esercizio per il prossimo anno scolastico.

Arsiero

LAUREA DEL NOB. NINO DOLFIN.

La cittadinanza ha appreso con vivo compiacimento la notizia della laurea del Vice Segretario Federale nob. Nino Dolfin.

Dolfin è arsierese per adozione: egli ha profuso tutti i suoi ardori giovanili, tutta l'esuberanza delle sue sane energie per la sua Arsiero prima come Segretario politico, poi come Podestà del Comune.

Il neo dottore, quantunque ancora in giovane età, si è già acquistata una buona fama nel campo letterario: fra le sue molteplici pubblicazioni degne di rilievo vanno annoverate le due raccolte di liriche, fresche di entusiasmo giovanile e vibranti di amor di patria « Luci ed ombre » e « Fiamme italiche ». Ma il libro che pone il Dolfin fra i migliori scrittori del Regime fascista è stato edito pochi mesi fa a cura del Gruppo Universitario Fascista di Vicenza. In « Comunione ideale » troviamo tutta l'anima bollente e temperata del Dolfin, troviamo tutta una profusione di sentimenti, elevati ed onesti, che costituiscono la parte essenziale e migliore della personalità dell'autore e che dovrebbero plasmare l'anima di tutti i fascisti d'Italia.

Arsiero fascista, che ricorda con fierezza il giovane diciassettenne che partecipò, nei tristi anni del patrio dissolvimento, alle più ardue imprese con Bresciani, Grancelli, Eliseo e Barbarani, vede con vero entusiasmo e con letizia il capo del suo giovane concittadino ora contesto di lauro, e manda al valoroso Gerarca i suoi voti per un brillante avvenire.

MORSO DA UNA VIPERA

Il fanciullo Bettania Bruno di Antonio, di anni 7, sabato scorso è stato morso da una vipera mentre trovavasi in un prato in vicinanza alla località Busatti.

E' stato subito soccorso da una donna e quindi trasportato, a cura del sig. Gresele Italo, che per caso passava con l'automobile, ad Arsiero, gli vennero prodigate le cure del caso. Il piccino migliora.

ELARGIZIONI

La Cassa di Risparmio Verona-Vicenza, a mezzo della locale Agenzia, ha inviato un'offerta di L. 100 alla Casa di Ricovero « A. Rossi ».

Il comm. Girolamo Rossi ha fatto pervenire alla stessa Pia Istituzione la somma di L. 150 per distribuzione trimestrale di tabacco ai ricoverati. L'amministrazione sentitamente ringrazia.

INFORTUNIO

Domenica mattina il giovane Gasparini Diego di Luigi, occupato presso la Cartiera Rossi, è stato colpito da un grave infortunio sul lavoro, che gli produsse l'asportazione di parte della mano destra e delle lesioni al braccio. Venne ricoverato all'Ospedale di Schio.

Cronaca di Schio

SEDUTA DELLA SEZ. CALCIO

Sabato sera, presieduta dal console della 44.a Legione Marchese comm. Aldo, ha avuto luogo una seduta della Sezione Calcio.

Il presidente, prima di iniziare l'ordine del giorno ha detto tutto il piacere di trovarsi fra gli sportivi scledensi ed ha tessuto l'elogio della fatica e delle conquiste sportive.

Il commissario della Sezione, Mario Piebani, si è limitato ad una rapida e sintetica relazione morale, finanziaria e tecnica della passata stagione che si riassume nei seguenti risultati: Entrate della stagione Lire 62.422.95; uscite L. 62.037.80; rimanenza in cassa L. 385.16.

Spese sostenute per il campionato di II. Divisione L. 40 mila — id. per riserve L. 7.500 — id. per allievi L. 600 — manifesti, bordereux e varie L. 13.537.80.

Le partite disputate dalle tre squadre furono 87 delle quali ben 48 vinte 15 nulle e 24 perdute.

Un bilancio sportivo ottimo, sotto tutti i rapporti, mai raggiunto per sviluppo, intensità di movimento, risultati acquisiti, in nessuna altra stagione sportiva, e nessuna acrimonia varrà a distruggere il vasto lavoro svolto con metodo e con entusiasmo.

La prima squadra, le riserve e gli allievi hanno tenuto nei vari campionati disputati, sempre alto l'onore di Schio sportiva, non solo gareggiando con valore in campo, ma dimostrando ovunque un senso altissimo di cavalleria sportiva ed una disciplina perfetta.

Il sig. Zanichelli ha trattato quindi il tema della preparazione per il campionato prossimo ed ha proposto la riassunzione del sig. Max Schiffmann, competentissimo trainer della passata stagione.

I soci convenuti furono tutti di accordo in tale tesi e già un primo nucleo di sportivi si è impegnato con una quota fissa annuale o mensile, per far fronte alle spese di ingaggio.

La Sezione all'uopo invita tutti gli appassionati del giuoco del calcio a dare il loro contributo sottoscrivendo sia in sede, sia presso il Bar Excelsior.

Il deficit della passata stagione è stato temporaneamente coperto dai dirigenti la sezione.

Prima che la seduta fosse tolta, il comm. Marchese, riassumendo la discussione, ha fatto l'augurio che tutte le forze sportive di Schio vogliano unirsi per prepararsi con unità di intenti ad un vittorioso campionato.

TRUPPE DI PASSAGGIO

E' giunta ieri nella nostra Città una Compagnia di 300 Alpini di passaggio che si reca al Campo nell'Altipiano di Asiago.

Dopo una breve sosta, la Compagnia partirà oggi per raggiungere la meta.

IL CALDO

Da parecchi giorni il caldo si fa sentire in modo veramente opprimente, e la pioggia il refrigerio tanto desiderato ed atteso anche per i raccolti che minacciano di dissecca re, non accenna a venire.

Anche oggi il termometro segnava all'ombra 24 gradi.

Da Recoaro

TEATRO EDEN

L'ottima Compagnia della Commedia gaia, diretta da Augusto Ge[illegible] l'altra sera ha dato la sua recita d'addio con una serata comica presentando « Le sorprese della [illegible]ta » e « L'interprete », due commedie in un atto e « Come [illegible]scono le commedie », un atto [illegible]coso e brillante, novità per Recoaro, dell'on. Franco Ciarlantini.

Il pubblico di villeggianti che affollava il teatro si divertì moltissimo, manifestando con applausi il suo vivo consenso al complesso artistico della compagnia e alla varia e briosa rappresentazione.

ELARGIZIONE

Ci risulta che la locale Banca Mutua popolare ha messo a disposizione del Comitato pro Colonia marina la somma di lire 500. L'atto munifico merita di essere segnalato dimostrando esso come il suddetto Istituto bancario sia sempre presente là dove c'è da aiutare un'opera di bene.

La corrispondenza radiotelegrafica
coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 1: Luglio 1929-VII:

«Aquileia» a Bombay Radio — «Asia» a Roma Italoradio — «Ausonia» a Napoli Radio — «Caprera» a Adelaide Radio — «Colombo» a La Guaira Radnio — «Conte Rosso» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esperia» a Napoli Radio — «Francesco Crispi» a Alula Radio — «Genova» a Genova Radio — «Giusepe Mazzini» a Napoli Radio — «Martha Washington» Roma Italoradio — «Mirazio» a Callao Radio — «Pilsna» a Roma Italoradio — «President Wilson» a Brindisi Radio — «Principessa Maria» a Roma Italoradio — «Remo» a Roma Italoradio — «Roma» a Roma Italoradio — «Stella d'Italia» a Napoli Radio — «Saturnia» a Napoli Radio «Tevere» a Napoli Radio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Vulcania» a Roma Italoradio.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Ringraziamento

La vedova ed i congiunti del compianto

Comm.

Ernesto Bernasconi

commossi per l'indimenticabile dimostrazione di affetto tributata al caro Estinto, ringraziano le Autorità, le Rappresentanze e quanti vollero in qualsiasi forma partecipare al loro immenso dolore,

VENEZIA, 18 Luglio 1929-VII

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Omaggio al Segretario Federale

I più diretti collaboratori e funzionari del Segretario Federale hanno voluto offrirgli un segno della loro illimitata devozione e della ammirazione profonda che per lui nutrono. Dopo una cena a Quinto del Sile essi hanno presentato al loro gerarca Capo del Fascismo trevisano, una artistica cartella con la seguente dedica dettata dal Collega Camerata Carlo Moretti.

«Al Conte Steno Bolasco — Grande Ufficiale del Santo Sepolcro — Segretario Federale di Treviso — restauratore meraviglioso del Fascismo Trevisano — dal cui esempio e dalla cui opera — primi benchè ultimi — apprendano giorno per giorno — la bellezza e la forza dell'idea — l'espressione dell'onestà della vita — concepita come battaglia — sentita come vittoria — i controfirmati gregari offrono omaggio non servile — di ammirato entusiasmo — in segno — di riconoscente affetto».

La dedica reca le firme di Carlo Moretti, Capo Ufficio Stampa; Mario Mazzarollo Segretario particolare; Giuseppe Furlanetto Segretario del G.U.F.; Piero Pedrazza direttore dell'Ufficio di «Vedetta Fascista» di Treviso; Ennio Benetti del Fascio di Treviso; Carlo Borella dell'Ente Sportivo; Giuseppe Signoretti dell'Ufficio Amministrativo; Alberto Fregonese Ispettore dell'O.N.B.

Federazione Provinciale Fascista

ESPULSIONE. — Con provvedimento in data 16 luglio c. a. ratificato dalla Direzione del Partito, è stato espulso dal P.N.F. Casagrande Arturo da Altivole.

Giornale sequestrato

La Prefettura comunica: «Ieri è stato disposto il sequestro del Giornale «Vedetta Fascista» per un articolo in cui era contenuta una frase contraria all'ordine delle gerarchie. L'autore dell'articolo stesso è stato diffidato».

Il sen. Gasperini presidente della Cassa di Risparmio

La Prefettura comunica:

Con provvedimento del 17 corr. S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale in sostituzione del dimissionario Senatore Gino Caccianiga ha nominato Presidente della Cassa di Risparmio della Marca trevigiana S. E. il Senatore Jacopo Gasparini, che assumerà subito l'amministrazione.

La bella manifestazione corale del Gruppo F. Manzato

Ieri sera giovedì nel Teatro Estivo dell'O.N.B. il Gruppo Corale dell'Istituto Musicale «F. Manzato» diretto dal M.o Sante Zanon ha svolto il magnifico programma che tanto successo ha riportato nella esibizione data nell'aprile scorso in Roma dove il Gruppo ha meritato il 1.o premio di prima categoria nel Concorso Nazionale.

Il giardino era tutto affollato e il folto pubblico ha tributato un trionfo di applausi ai bravi coristi e al loro valente istruttore e direttore. Vennero infatti eseguiti magistralmente con fusione e sfumature di colore i seguenti brani «Cantiam» di Zanon; «Emigrante» di Mendelsshon; «Mattinata» di Venezani; «Notte di neve» di Zanon; «La ronda» di Cherubini; «Inno al mare» di Ravanello; «Serenata ungherese» di Demeg; «La gloria di Dio» di Beethoven; «Le Maschere» di Mascagni; e infine «Il Piave» e «Giovinezza» nella trascrizione a quattro voci del Mo. Sante Zanon.

Ogni pezzo ha suscitato vivissimi e calorosi applausi e di alcuni è stato richiesto e concesso il bis. Ci compiacciamo vivamente coi bravi coristi e col loro egregio istruttore M.o Zanon per questo nuovo successo conseguito, ciò che li spronerà a coltivare la bella arte e meritare nuove glorie.

I premiati nella gara di regolarità di Cortina

La gara di regolarità indetta dall'Automobile Club di Treviso fra i soci che domenica scorsa hanno partecipato al grande raduno di Cortina d'Ampezzo, è riuscita alquanto numerosa ed interessante, dato il premio di 35 litri di benzina per i concorrenti che avessero tenuto la media prescritta di 40 orari compresa la tolleranza, ed i quattro premi messi in palio dalla Presidenza da estrarre a sorte tra quelli che avessero ottenuto la precisa media stabilita.

Dei 61 iscritti al raduno, 56 hanno sfilato al targuardo di Cortina, mentre di questi 43 hanno partecipato alla gara di velocità Treviso-Borca, km. 121, Conegliano-Borca, km. 93 e Vittorio-Borca km. 81.

Detti soci si sono presentati per la partenza da tale località fra le ore 6 e le 8.30 di domenica muniti della carta di marcia dove vennero segnate le ore di partenza e di arrivo valide per la classifica.

I commissari della corsa riunitisi l'altra sera, visti i fogli di marcia e quelli delle partenze e di arrivo hanno compilato le seguenti classifiche:

Hanno compiuto il percorso Treviso-Borca nel tempo esatto di tre ore 1 minuto e 30 secondi: De Faveri Tron Michelangelo (Fiat 509), Rizzetto Enrico (Fiat 520), conte Moretti Adinari (Fiat 520), Garniero Dante (Fiat 520), Pavan Tullio (Amilcar), cap. Ferrugio Mario (Fiat).

Il percorso Conegliano-Borca è stato effettuato alla giusta media e perciò in ore 2.19.30 dal barone Manfredi Giacomo (Ford) e quello Vittorio-Borca in ore 2,1.30 dal conte ing. Luccheschi Francesco.

Fra questi otto soci classificati ex aequo vennero sorteggiati i tre premi messi in palio dal sodalizio ed un quarto offerto dal presidente conte Avogadro per il primo sorteggiato. I fortunati sono: 1. conte Moretti Adinari, piatto d'argento cesellato porta dolci — 2. conte ing. Luccheschi Francesco di Colle Umberto: automobile servizio fumatori — 3. capitano Ferrugio Mario, porta fiori per auto — 4. Pavan Tullio, piatto porta biglietti.

Hanno poi coperto il percorso alla media stabilita con la tolleranza, 16 soci di Treviso, 4 di Conegliano e due di Vittorio.

La presidenza del Sodalizio trevigiano però, visto il brillante risultato ottenuto al raduno di Cortina, ha deliberato di accordare anche agli altri 13 soci che sono risultati fuori media, lo stesso quantitativo di benzina.

Fra questi segnaliamo il socio Jesi Mario su Bugatti che si è dimostrato il più veloce impiegando un'ora 51 minuti e 20 secondi a percorrere i 121 Km. da Treviso A. Borca.

Alla sig.na prof. Egle Dalla Zorza, unica fra le socie concorrenti che ha effettuato il percorso in ore 2.54 e 5 secondi, è stato offerto dalla contessa Avogadro l'oggetto ricordo, consistente in un artistico cofanetto portagioie con lo stemma del R. A. C.I.

Il brillante esito di questa gara, colle tangibili agevolazioni concesse a tutti i soci trovano in una occasione prossima fra questi uguale entusiasmo per nuove ottime affermazioni del Sodalizio cittadino.

Beneficenza

All'Istituto Turazza - Orfani di guerra dal sig. Giovenni Benvegnù in morte del compianto Giovanni Gobbi pervennero L. 15.

Musica in Piazza

Ieri sera la Musica dell'11.o Genio ha svolto in piazza dei Signori uno scelto concerto. Il pubblico affollato ha rimeritato i bravi musicanti di calorosi applausi ad ogni pezzo.

Nuovo Vicequestore

Ieri ha preso possesso del suo ufficio il dr. cav. Luigi Cosenza, già Commissario capo alla Questura di Biella ed ora nominato vicequestore a Treviso. All'egregio funzionario il nostro deferente saluto.

Cronaca di Oderzo

ATTO ONESTO

La giovane Cattai Giovanna di Giuseppe rinvenne ieri mattina sulla pubblica via un vaglia di lire mille ed immediatamente lo portò al competente ufficio municipale per la consegna al proprietario.

IN MEMORIA DEL DOTTOR GIUSEPPE BERTI

Ieri mattina alle ore 8.30 nell'Abbaziale vennero ufficiate contemporaneamente cinque Messe in suffragio del compianto dr. Giuseppe Berti, ricorrendo il sesto anniversario della morte.

Oltre i nipoti signori Berti ed i parenti nobili Tommaseo di Ponte di Pia, v'erano numerose le autorità e personalità, le signore ed uno stuolo di popolo beneficato dalla distinta famiglia.

Parteciparono le Orfanelle dell'Asilo Vittorio Emanuele II., Orfanotrofio Moro, i giovani frenastenici della Casa di Ricovero Emanuele III i vecchi ricoverati e la rappresentanza dell'Ospedale Civile con le reverende Suore.

Con le Istituzioni beneficate vi parteciparono altresì i preposti. Ricordando il dr. Berti furono oggi estratte dieci grazie di L. 35 cadauna, mentre dalla signora Luisa Berti nobile Martignago, furono versate altre somme alle istituzioni cittadine già pubblicate nei giornali.

CRONACA DEGLI ARRESTI

Dai Carabinieri della stazione di San Polo di Piave fu arrestato e tradotto a queste carceri mandamentali, certo Polese Marino di anni 22 sotto l'imputazione di minaccie a mano armata.

Negrisia di Ponte di Piave

LA PRIMA MESSA DI DON EGIDIO CAPOIA

Il neo levita don Egidio Capoia — che nella propria famiglia ha altri sacerdoti — alle ore 8.30 di domenica scorsa veniva incontrato da un lungo corteo di popolo, alla Canonica di Ponte di Piave, che con automobili, carozze e biciclette pavesate ritornava a Negrisia. Vi partecipavano il Clero con a capo l'Arciprete di Negrisia don Antonio Lanzarini, con la Fabbriceria, le associazioni cattoliche con bandiere ed i bimbi dell'Asilo infantile. Precedeva la banda di Ponte di Piave rallegrando con marcie ed inni il breve percorso del lungo corteo.

Alle ore 9, tra il suono festante delle campane, il neo levita salutato dagli applausi dei conterranei, entrava nel tempio ove celebrava il sacro rito. La locale Schola Cantorum eseguì con precisione il Tu es Sacerdos» e il «Veni Creator» del Perosi con la Messa di S. Caterina da Siena del Ravanello. Al Vangelo, salito all'ambone, il Rev. Arciprete Don Lanzarini pronunciò un indovinato discorso di elogio.

Terminato il sacro rito fu impartita la benedizione papale, mentre i fedeli si congratulavano col novello sacerdote.

Alle ore 12 nella Canonica fu offerto un pranzo di quaranta coperti con intervento di autorità e di personalità. Al levar delle mense furono pronunciati dei discorsi con lettura di sonetti da Padre Gerardo dei Carmelitani, da don Mario Capoia, dal giovane Germano Pagan e da Giovanni Battista Gerardi.

Fra le numerose adesioni pervenute, fu letto il telegramma del Santo Padre e pure fu letta la commovente lettera del Vescovo della Diocesi Mons. Longhin.

Nel pomeriggio dopo le funzioni nella Chiesa Arcipretale, si svolse nel cortile dell'Asilo una piccola accademia di musica e canto in onore del festeggiato. Alle ore 21 si accesero fuochi artificiali nel piazzale del paese, con un concerto della banda di Ponte di Piave.

Al neo levita vennero offerti parecchi regali, fra i quali un servizio in argento per caffè e liquori, una penna e un anello d'oro un crocefisso, una stola lavorata con fine gusto artistico ed altro ancora.

Cronaca di Montebelluna

ATTENTI ALLE CONTRAVVENZIONI

E' ormai invalsa in molta gente del paese la abitudine di usufruire dei vari canali che scorrono nei pressi di Montebelluna, per fare il bagno, a tutto rischio della vita. Poichè è notorio che fra i bagnanti predominano i ragazzi fra i quali buon numero si tuffa nelle acque appena dopo il pranzo, mentre data la località, le acque hanno una temperatura assai bassa così da procurare la morte per sincope.

Si richiamano quindi i genitori a vigilare sui loro figli e contemporaneamente tutti coloro che sono usi a prendere il bagno nei nostri canali.

Data anche la circolare emanata in questi giorni da S. E. il Prefetto della provincia che vieta assolutamente ai cittadini della nostra zona di tuffarsi nelle acque correnti, onde evitare disgrazie, si fa avviso fin d'ora che chiunque venisse colto a bagnarsi, sarà passibile di una contravvenzione non comune e avrà confiscati, senza diritto a reclamo, gli indumenti personali.

I RR. Carabinieri e le guardie municipali che vigilano assiduamente per accertare dette infrazioni, in questi giorni hanno elevate numerose contravvenzioni.

IN PRETURA

★ I militi forestali Palombo Amerigo, Favetta Angelo, Ceccon Alberto e Dal Santo Giuseppe delle squadre forestali di Miane e Valdobbiadene, perlustrando i boschi ed i terreni soteoposti alla loro sorveglianza, il 19 marzo u. s. passando verso le 9.30 per la località Oltrin e Mazzaler presso Guia in territorio di S. Pietro di Barbozza, sorpresero in attitudine di caccia e disposti in ordine di battuta: Bortolin Girolamo di anni 65 residente a S. Stefano di S. Pietro di Barbozza, Reboli Gaetano di anni 23, Geronazzo Angelo di anni 35, Favero Luigi di anni 38 e Reboli Pietro di anni 46, tutti residente a S. Pietro di Barbozza, con tre cani, due da ferma e un segugio che però il Bortolin Girolamo teneva a guinzaglio. Tutti i cacciatori erano regolarmente provvisti di licenza.

A richiesta del pretore, gli imputati si scusando dicendo che non erano a conoscenza delle disposizioni di divieto al riguardo e che si erano incontrati per caso.

Il P. M. chiede l'assoluzione per tutti sostenendo la inesistenza di reato alla quale richiesta si associa il difensore avv. Giuseppe Mello.

Il R. Pretore legge la sentenza che condanna tutti e sei gli imputati a L. 400 di ammenda ciascuno ed in solido alle spese processuali. Ordina la confisca degli oggetti sequestrati e sospensione della esecuzione della sentenza per un anno sotto le comminatorie di legge.

Tutti gli imputati sono ricorsi in appello.

★ Il 18 ottobre 1928 i militi delle squadre forestali di Valdobbiadene e Miane, perlustrando le Grave del Piave nei pressi di Moriago, sorpresero certo Vendramini Giuseppe in un capanno mentre attendeva ad uccellare con reti fisse e richiami. Richiesto della relativa licenza, ne presentò una intestata a certo Conte Giuseppe che non si trovava sul posto. Trovato il Conte a Moriago ed interrogato, rispondeva di avere incaricato il Vendramini di portargli a casa i mezzi di uccellagione.

Vennero sequestrati sul posto 40 uccelli morti e 37 gabbie con richiami che vennero, sotto sequestro, lasciate in custodia al Conte.

Recatisi la mattina dopo dal Conte stesso per ritirare le gabbie sequestrate, questi si rifiutava categoricamente di consegnare sia le gabbie che gli uccelli, per cui in uno al Vendramini deve rispondere dell'addebito fattogli

Il pretore dopo la escussione dei testi ha assolto il Conte perchè il fatto non costituisce reato ed ha condannato il Vendramini a L. 400 di amenda e alle spese di sentenza. Ordina per il Vendramini la confisca degli oggetti sequestrati e la sospensione per un anno della esecuzione della sentenza sotto le comminatorie di legge

Difesa avv. Mello.

★ Spagnol Luigi di anni 35 da Vidor e residente in Farra di Soligo, è imputato di avere in Pederobba il 18 novembre 1928 portato fuori di casa una rivoltella senza essere munito della prescritta licenza. Viene condannato a 40 giorni di arresto, 150 lire di ammenda e alle spese processuali.

Lo Spagnol è ricorso in appello.

★ Il 28 dicembre 1928 in Farra di Soligo, tale D'Andrea Giuseppe fu Antonio di anni 49 da Col San Martino, veniva colto in istato di ubriachezza molesta, motivo per cui viene condannato a giorni 20 di arresto.

PREMIAZIONE CAMPIONATI

Il Commissario Mandamentale dell'O.N.D. Piero Casagrande invita per questa sera, venerdì 19 alle ore 20.30 precise nella pasticceria Bramezza tutte le coppie finaliste al Campionato Provinciale e cioè, i sigg. Venturato, Celotto, Businella, Guanier, Serafin, Mori, Gaio, Gatto, Brunetta, Carretta, Bovolato, Bramezza, Curtolo, Favero Marini, Mattarolo, Agnoletto, Besegato, De Nardi, e Dalla Riva per la premiazione dei campionati mandamentali.

Da Motta di Livenza

PEL CAMPEGGIO DI VALGRANDE.

La locale Congregazione di Carità ha versato al segretario politico del Fascio le quote per l'invio di tre Balilla al campeggio gratuito a Valgrande del Comelico. Similmente ha fatto il podestà rag. Guido Gini per l'invio di un avanguardista.

Mogilano

BENEFICENZA

La Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, su proposta del suo Direttore locale cap. Domenico Carrari, ha erogato sugli utili dell'esercizio finanziario 1928, le seguenti somme: L. 250 alla Congregazione di Carità, 100 al Comitato O. N. B., 100 all'Asilo di Zerman. I preposti agli Enti beneficati ringraziano.

COSE DEL FASCIO

Martedì il Commissario straordinario del Fascio seniore Cesare Tirindelli, ha riunito un primo gruppo di fascisti, ai quali, dopo aver opportunamente ricordati i doveri di solidarietà e di buon accordo che incombono a tutti i privilegiati inscritti al Partito sia nella esplicazione di ogni attività personale e privata, sia e più ancora, per quanto compendia la vita fascista, ha dato la gradita notizia, da tanto attesa, di aver disposto per la consegna immediata delle tessere.

Ad una seconda riunione, indetta per l'altro ieri giovedì, parteciparono altri fascisti.

RECITA FILODRAMMATICA

Domani sabato, la filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario di Treviso diretta dal sig. Casagrande, darà nel teatro Italia la commedia «Santità» di Piovesan, che ha già ottenuto successo nel teatro estivo di Treviso. La Direzione del Dopolavoro di Mogliano ha fissato prezzi di eccezionale mitezza: dunque è facile presagire che avremo il teatro affollatissimo.

Cordignano

UNA PROMOZIONE

L'egregio nostro Maresciallo sig. Antioco Lecca da circa un anno comandante di questa Stazione dei RR. CC., ebbe di questi giorni a coronamento della sua opera intelligente, autorevole e solerte, la promozione a Maresciallo capo.

Al distinto funzionario che ha sempre saputo cattivarsi la stima, la fiducia e le più belle simpatie di questa popolazione, vadano le nostre più vive congratulazioni e i migliori auguri.

Istrana

LA SAGRA DELLA MADONNA DEL CARMINE A MORGANO.

Anche quest'anno, nonostante il caldo eccessivo, ha fatto accorrere una moltitudine di gente nella vicina Morgano, ieri alla tradizionale ed annuale sagra della B. V. del Carmine. Nella mattinata nella artistica e monumentale chiesa ebbero luogo varie Messe, con S. Comunione, messa cantata, solenne processione e altre funzioni religiose varie.

Nel pomeriggio nel giardino della trattoria da Toni Munaro Lorenzon, ebbe luogo un concerto bandistico della banda civica di Badoere, che ebbe inizio alle ore 16, sotto la guida del valente maestro Augusto Trevisiol. Negli intervalli ebbero luogo dei giuochi variati e divertenti.

Infine la musica suonò il pezzo caratteristico «La fiera di Sinigaglia» seguito da fuochi artificiali e sfarzosa illuminazione di lampadine tricolori e palloncini alla veneziana. L'animazione durò fino a ora.

DUE CONTRAVVENZIONI

Dai custodi idraulici del Canale della Vittoria, venne l'altro ieri elevata la contravvenzione al contadino Rossi Vittorio fu Domenico di anni 63, da Pezzan, e a Rosin Guerrino fu Angelo d'anni 70, da Sala, perchè sorpresi mentre derivavano abusivamente l'acqua del suddetto canale a scopo d'irrigazione.

Gazzetta Bellunese

Il R. Istituto Industriale in viaggio d'istruzione

Sono tornati in questi giorni dal loro viaggio d'istruzione a Genova, Savona e Milano alcuni allievi licenziati e promossi del nostro Istituto Industriale, che colla guida del direttore ing. Sartori ebbero agio di visitare i più importanti impianti e stabilimenti industriali di quelle laboriose regioni, accolti ovunque dai dirigenti colla più squisita cortesia e sovente accompagnati da ex allievi dell'Istituto che spiegano in buon numero anche laggiù la loro feconda attività.

A Cornigliano Ligure si visitarono anzitutto le colossali Acciaierie Ansaldo che lavorano attivamente per la nostra Marina da guerra e mercantile, e lo Stabilimento elettrotecnico Vittoria, che ha in costruzione oltre a numeroso materiale tramviario e ferroviario dei turbo-alternatori da 12 mila cavalli per la grandiosa Centrale termoelettrica Concenter del porto di Genova, che avrà la potenza di 200 mila cavalli.

A Sestri al Cantiere Odero i giovani ammirarono particolarmente su gli scali due cacciatorpediniere per la R. Marina e due cannoniere per il Paraguay ed ebbero pure la fortuna di seguire dettagliatamente le varie fasi di lavorazione delle turbine a vapore Parsons e delle caldaie marine Yarrow.

A Savona alle Acciaierie dell'Ilva erano in funzione colossali laminatoi per la fabbricazione delle lamiere, rotaie e ferri sagomati in genere, e nelle fonderie si potè assistere ad una colata di 50 tonnellate di acciaio da un forno Martin-Siemens.

Un giorno fu dedicato alla visita degli Stabilimenti e impianti del Porto di Genova per cortese concessione del presidente del Consorzio S. E. l'Ammiraglio Cagni.

Si visitarono i Silos, la Centrale Concenter, le Stazioni Marittime, gli scali, banchine, bacino di carenaggio ecc.

Con interesse particolare i giovani visitarono a Cornigliano lo Stabilimento Ansaldo Lorenz diretto da un ex allievo dell'Istituto di Belluno il sig. Giovanni Pellegrini e che impiega alcune centinaia di operai nella fabbricazione dei telefoni automatici, stazioni radio riceventi e trasmettenti, bilancie automatiche e motori fuori bordo.

Si ammirò sopratutto la perfetta organizzazione scientifica delle svariate lavorazioni per opera del direttore Pellegrini, che per tale sua attività ebbe recentemente un premio cospicuo dall'Ente nazionale per l'organizzazione scientifica del lavoro (Enios).

A Milano si dedicò mezza giornata alla visita della nuova Stazione centrale delle Ferrovie, che riuscirà una delle più colossali e delle più belle del continente Europeo. La grandiosità dei saloni e delle tettoie, la studiata perfezione dei vari servizi interessò al massimo i giovani che notarono la sollecitudine, con cui procedono i lavori e per la quale non tarderà ad essere compiuta una delle opere più grandiose del Governo fascista.

A tutti coloro che facilitarono la buona riuscita del viaggio, la Direzione della scuola rivolge i più vivi ringraziamenti.

Iscrizione degli autoveicoli al P. R. A.

L'Automobile Club di Belluno ricorda agli automobilisti e motociclisti della città e provincia che la omessa inscrizione al Pubblico Registro è punibile con la pena della ammenda da L. 200 a L. 1000 e con il sequestro dell'autoveicolo.

Ricorda inoltre che in alcune circoscrizioni è stato dalle autorità competenti ordinato di dar corso al procedimento penale a carico di automobilisti che entro i prescritti trenta giorni dal possesso della macchina o in conseguenza di passaggi di proprietà o di trasferimento ad altra provincia, non abbiano fatto regolare denuncia al Pubblico Registro automobilistico.

Per la Lega Navale

L'Ufficio stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

L'on. Achille Starace, Vice Segretario del Partito e Commissario straordinario della Lega Navale Italiana, ha così scritto al Segretario Federale.

«Caro camerata. Vivi ringraziamenti per la collaborazione datami per la propaganda per la Lega Navale Italiana, propaganda che deve raggiungere fini concreti per i destini della Patria sul mare; ottemperando così al comandamento del Duce. Saluti fascisti. —Il Il Commissario straordinario: Starace».

Nell'occasione si ricorda il dovere preciso di ogni Segretario politico di interessarsi proficuamente della organizzazione e della propaganda della Lega Navale, e si ricorda che il Delegato per la provincia di Belluno è il dott. Niccolò Viezzoli, Giudice presso il nostro Tribunale.

Corsi per ufficiali in congedo

Gli Ufficiali in congedo residenti in Belluno, sono invitati a trovarsi alle ore 21 del giorno 20 corrente nel locale della Federazione Provinciale Combattenti (Via S. Pietro N. 3) per assistere alla recensione che sarà tenuta dal capitano Ettore Smaniotto sull'addestramento della fanteria.

Il restauro della sala del varietà

L'elegante teatrino in via Garibaldi, fabbricato nel 1897 su disegno del compianto artista sig. Francesco Smali, ritrovo per trattenimenti popolari, venne chiuso due anni addietro.

Tanto era reclamata la riapertura del bel ritrovo, ed infatti i proprietari attuali hanno deciso di riattivarlo, con grandi lavori ed adibirlo esclusivamente ad uso di spettacoli cinematografici, conferenze, feste famigliari, ecc.

I lavori all'uopo sono stati iniziati la settimana corrente e l'elegante ritrovo verrà riaperto al pubblico per i primi del prossimo ottobre.

Chiusura d'un esercizio equivoco

Da vario tempo l'autorità di P. S. era venuta a conoscenza che in una trattoria con alloggio in via Ripa, dietro piazza del Duomo, la proprietaria De Min Domenica vedova Da Rech di anni 32, dava ospitalità a giovani di malcostume, e sembra anche a minorenni. Un appostamento venne ordinato dal Questore comm. Antonio Cortesi, che condusse alla chiusura dell'esercizio ed all'arresto della De Min, la quale venne deferita al Procuratore del Re per violazione del R. Decreto 25 marzo 1925.

Cronaca di Feltre

BENEFICENZA

Pro Cucine economiche: In morte del marchese Massimo Mangilli i sigg. Ezio e Fanny Collarini hanno versato L. 25:

Pro Orfanotrofio Carenzoni, il sig. Vittorino Barbante nell'anniversario dalla morte del compianto sig. Adriano Schenal, ha offerto L. 20.

GITA AL MONTE NEVA

Domenica 21 corrente verrà effettuata la gita al Monte Neva, di cui a suo tempo pubblicammo il programma. Le prenotazioni si dovranno presentare al segretario presso la Cassa di Risparmio entro il giorno 20 alle ore 12, accompagnate dalla quota di lire 12 pei soci e Dopolavoristi e L. 15 pei non soci; quota che dà diritto al viaggio in automobile fino a Valle di Canzoi e ritorno. La partenza avrà luogo a Porta Castaldi alle ore 3.

Agordo

BUONA USANZA

I dirigenti la Società S. Vincenzo de Paoli sentitamente ringraziano i sottosegnati benefattori per le generose offerte fatte pervenire in questi giorni:

Cassa di Risparmio di Verona L. 100 — S. . generale Schenardi in memoria del figlio L. 20 — dr. Pierobon 10 — N. N. 25 — sig.ra Emilia Decima 50 — sig.ra Pina Follador 25 — Il sig. Testolini ricordando la nostra Agordo ha inviato da La Plata L. 100.

Cronaca di Este

PRATICHE ILLECITE

Dal solerte ed attivo Comandante la stazione dei RR. CC. di Este sono stati in arresto e chiusi nel carcere mandamentale tali Mazzucco Giuseppe, Braggion Ada, e Castello Luigia perchè protagonisti di procurato aborto a danno di parecchie accondiscendenti donzelle.

CONCORSO DEI BALCONI FIORITI

A cura degli amici del Museo locale è stato indetto un concorso per i migliori balconi fioriti prospicienti nelle vie principali della città.

Ricchi premi in doni e denaro incoraggiano tale concorso nuovo per la nostra città.

Cronaca di Mirano

CONFERENZA

Come abbiamo annunciato, mercoledì scorso il rag. Tamburino Tomaso, R. Procuratore all'agenzia delle imposte dirette, ha tenuto in Sala Sport una conferenza per illustrare ai contribuenti la portata delle nuove norme sulle penalità. Tra i presenti, oltre al sig. Lioi Felice reggente l'Agenzia imposte, notammo il Commissario prefettizio cav. uff. Duse, il sig. Moggian, il sig. Tonolo, il dr. Meneghelli, il cav. Rubinato, il cav. Dal Maschio e numerosi altri. L'oratore trattò con chiarezza e perfetta competenza la delicata materia riscuotendo l'applauso dei presenti. Plaudiamo anche noi alla bella iniziativa.

BENEFICENZA

Alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli in memoria del compianto giovane Giovanni Maria Bianchini, il cav. Paolo Testa ha offerto L. 30.

Cronaca di Dolo

CONCERTO DELLA FILARMONICA «PUCCINI».

Domenica scorsa, favorita da una magnifica serata e confortata dal plauso entusiastico di numeroso pubblico, la Filarmonica Puccini, che il valoroso maestro G. B. Blonksteiner guida con vera passione, ha eseguito un lodevole concerto bandistico, l'importanza del quale venne aumentata notevolmente da due fattori essenziali: il debutto di alcuni giovanissimi balilla e la partecipazione, nella qualità di concertista di tromba, oltrechè di direttore, del maestro Blonksteiner.

I giovani bandisti, cresciuti ad una scuola veramente moderna e ricca di qualità tecniche, hanno dimostrato, nonostante la brevità del corso di lezioni e l'orgasmo comprensibile del debutto, disposizioni musicali veramente ottime, ond'è giusto prevedere che perseverando nello studio potranno conseguire quei risultati che il loro maestro ha ragione di attendere.

Specialmente un ragazzetto di dodici o tredici anni, al quale il maestro ha dovuto affidare una parte di molta responsabilità, ha favorevolmente impressionato lo uditorio per la bella sicurezza e per la purezza dei suoni tratti dall'istrumento.

Ma quello che è stato per il pubblico un vero godimento estetico ed artistico si fu la Polka variata per Piston mi b. da concerto che il maestro Blonksteiner offrì in qualità di compositore e di concertista nel contempo, talchè non ci fu dato di decidere se ammirare di più l'originale tessitura dello spartito oppure il virtuosismo assolutamente raro dell'esecutore.

Uscì dall'istrumento tale una ridda di note, staccate, legate, puntate, tutte in perfetta intonazione e di purezza fluida e calda, che il pubblico rimase ammaliato al cospetto di tanta dolcezza ed intensità di suoni, e sbalordito da una tecnica così fuori del comune.

Ci auguriamo che il valoroso maestro ci sia prodigo anche per l'avvenire di simili regali, sicuro che la cittadinanza dolese non si stancherà mai di tributare all'arte sua quell'applauso commosso ed affettuoso che varrà sempre a testimoniargli la stima e l'ammirazione di cui è circondato.

Cronaca di Mira

PRIME OFFERTE PRO FIORE TUBERCOLOTICI

Rev. D. Gedeone Zorzi L. 10; signor Nacamuli 20; Granzo Amabile 10, dott. cav. Baroni 10; Sig. Bovino 10; Lanza Tessier 25; Arturo Maguaolo 15; gen. Bressanin 30; Giuseppe Annoè 20; on. Barbieri 10 Zilio Giacomo 15; Famiglia Turolla 10, Stocchero Giovanni 10, Ravazzolo Riccardo 10, Giolo Giuseppe 5.

Meolo

COSE DELLA MILIZIA

Il Comando del locale Manipolo della Milizia comunica: Il Manipolo di Meolo integralmente è mobilitato in servizio d'ordine pubblico a Venezia in occasione della festa del Redentore e della Mostra del 700. Dispongo perciò che tutti i militi dipendenti dal Manipolo si presentino questa sera venerdì alla sede del Comando per ritirare le armi od altro e ricevere istruzioni circa la partenza che avverrà la mattina di sabato alle ore 6. In servizio verrà anche il sottoscritto. — F.to Capo Manipolo Di Carlo.

BENEFICENZA

Hanno inviato offerte i seguenti Istituti di Credito: Credito Veneto L. 250 per l'Azione Cattolica; Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana L. 100 per i poveri; Banca S. Liberale L. 50 per l'Azione Cattolica. Il Consiglio parrocchiale ed i preposti alla Pia Opera del Pane di Sant'Antonio sentitamente ringraziano.

Torre di Mosto

PESCA DI BENEFICENZA

In occasione della festa della Madonna delle Grazie verrà inaugurata una grande Pesca di beneficenza a favore del nostro Asilo Infantile e saranno tenuti numerosi altri divertimenti pubblici.

Il podestà sig. Enzo Boccato e il vice presidente dell'O. N. Dopolavoro locale dr. Massimiliano Pizzini, rivolgono alla cittadinanza un appello.

I doni e le offerte si ricevono presso il vice presidente del Dopolavoro e presso la ditta fratelli Sangion. A suo tempo pubblicheremo i nomi dei generosi offerenti.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 19.21 — Febbraio id. 19.27 — Marzo id. 19.34 — Aprile id. 19.37 — Maggio 19.39-43 — Giugno idem — Luglio (vecchio contratto) 18.50 — Agosto id. 18.67 — Settembre id. 18.84 — Ottobre id. 19.01; (nuovo contratto) 18.95-98 — Novembre id. 19.10; id. 19.10 — Dicembre (n. c.) 19.25-29.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Venerdì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 Kw. 0,2. — 12,30-13,30: Trio EIAR: Musica leggera — 16-16,20: Cantuccio dei bambini — 17-18: Trio EIAR: Musica varia — 21 Concerto variato dell'Orch. EIAR e della viol. N. Fontana Luzzatto. Orch. 1) De Micheli: «Madrid» marcia; 2 W. Idteufel: «Le sirene» valzer; 3) Suppè «Poeta e contadino» sinf.; 4) Donizetti «Favorita» fant. viol. N. Fontana Luzzatto; 6) Porpora: «Sonata in 4 tempi» orch.; 7) Ponchielli: «Gioconda» «Danza delle ore»; 8) Valente «I Granatieri» sel.; 9) Bizio: «Tango della Pampa»; 10) Schnelli: «Viva le donne», fox; 11) Mascheroni: «Amore coi piedi» one step — 23: Noti: Inni.

GENOVA (1 GE) - m. 385,1 - Kw. 1,2. — 13,25-14,30: Quintetto EIAR — 20,06-21: Quintetto EIAR — 21-21,08: Cronaca Porto — 21.08: Concerto classico pizzettiano. 1) «Due sonetti del Petrarca»: a) Levommi il mio pensier; b) Quel rossignol...»; Pizzetti: «Remember» sopr. A. Nanni (acc. piano); 2) «Trio in la maggiore», esecutori: pian. R. Lifscitz, viol. B. Martelli, violonc. G. Galimberti; 3) «Tre canzoni» con accomp. quartetto d'archi, sopr. A. Nanni; 4) «Quartetto in la maggiore» esecutori: Quartetto Martelli: 1.o viol. B. Martelli ,2.o viol. G. Pedemonte, viola G. F. Traverso, violonc. Galimberti — 23: Mercati.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7. — 12,30-14: EIAR Quartetto — 13.30-13.35: Chiusura Borsa — 16,30-17: Cantuccio dei bambini — 17-18.30: Eiar-Jazz — 20.30: Segnale orario. Concerto sinfonico diretto dal M.o F. Calusio. Prima parte 1) Wolf Ferrari: «Le donne curiose» sinf.; 2) Beethoven «Settima sinfonia»: a) Poco sostenuto, Vivace; b) Allegretto; c) Presto; d) Allegro con brio; D. Donardi: «I grandi problemi della Storia». - Seconda parte: Pizzetti: «Concerto dell'estate»: a) Mattutino; b) Notturno; c) Gagliarda e finale: G. M. Ciampelli: «Conversazione di storia ed estetica musicale. - Terza parte: 1) Giordano: (da «Siberia»): a) «Scena di Pasqua»; b) Preludio dell'atto 2.o; 2) Franck: «Psyche» poema sinfonico; 3) Bazzini: «Saul» ouverture — 23-24: Eiar-Jazz.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5. — 14: Borsa — 16,50: Mercati — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na D. Nardi — 20.30-21: Enit, Dopolavoro, notizie, cronaca Porto e Idroporto — 21.02: Opera in 4 atti «La Traviata» di G. Verdi — 22: Radiosport — 22,55: Il Calend. e progr. di domani.

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3. — 13-13,15: Notizie; Borsa — 13,15-14,15: Trio Radio — 16,30-17,29: Cambi — 17.30-18.30: Concerto diurno — 20.10-21: Giornale parlato — 21-23,30: Serata d'operetta italiana. Esecuzione dell'operetta in 3 atti: «Le studentesse» parole e musica di Luigi Valprinci.

TORINO (1 TO) - m. 274,2 - Kw. 7. — 16,45: Borsa — 17-18.15: Concerto Quart. EIAR — 19,15-20,25: Quint. EIAR. Musica varia — 20.30: Trasm. in «relais» dalla Staz. di Milano (Stipel - Cavo Ponti). Concerto sinfonico (Grande Orch. EIAR).

NOTIZIE RECENTISSIME

La battaglia sui debiti
s'inasprisce alla Camera francese

PARIGI, 18

(A.P.) La discussione generale sulla ratifica dell'accordo per i debiti è proseguita per tutta la giornata alla Camera in una atmosfera torrida e satura di elettricità.

La seduta dopo una breve interruzione è proseguita fino a tarda sera tra una generale eccitazione che spesso si è tradotta in clamorosi urli tra le due frazioni estreme dell'assemblea. L'assenza di Poincarè, che potrà soltanto domani riprendere i lavori in seguito al nuovo regime impostogli dal medico curante per gli sforzi eccezionali dei giorni scorsi, favorì le clamorose discussioni, facendo assistere così ad uno spettacolo non troppo decoroso.

Il primo oratore della giornata è stato il deputato radicale Durand che si è limitato a richiamare l'attenzione della Camera sul pericolo della politica doganale degli Stati Uniti. La Francia, egli dice, ha diritto di restare libera di fronte ad un creditore prodigiosamente ricco. I carichi fiscali della Francia sono molto più pesanti di quelli degli Stati Uniti. Il deputato critica la applicazione delle tariffe americane doganali che sono state già oggetto di proteste vivissime da parte della Francia e di altre nazioni tra cui l'Italia ed il Belgio ed anche da parte degli stessi cittadini americani. L'oratore reclama la reciprocità per le tariffe doganali verso l'America e insiste poi sulla necessità per i paesi europei di federarsi.

Gli succede il compagno di gruppo Berger il quale si intrattiene sulla politica delle riparazioni e sulla occupazione della Ruhr. Egli è interrotto dal deputato moderato Reibel che domanda il permesso di dare lettura di due documenti.

Herriot ieri per giustificare la sua decisione sullo sgombero della Ruhr si era coperto dietro l'opinione del maresciallo Foch che aveva giudicato inutile dal punto di vista francese quella occupazione militare. « Ora — dice il Reibel — ricevetti dal Maresciallo nel 1924 una lettera di cui presento l'autografo e che contrasta formalmente con la asserzione dell'ex capo del cartello ». Il deputato dà pure lettura di una nota inviata nelle stesse circostanze da Foch al Presidente della Repubblica per disporre le modalità in base alle quali la Ruhr a suo giudizio avrebbe dovuto essere sgombrata progressivamente in relazione alla esecuzione graduale del piano Dawes.

La lettura provoca vivaci discussioni. Herriot tenta difendersi osservando che il documento citato dal maresciallo Foch si occupa di questioni finanziarie che non erano di sua competenza.

Il sig. Briand in una breve interruzione, si duole che si continui a mettere in contrasto le operazioni dei militari con gli atti del Governo.

Chiusosi l'incidente Reibel riprende il suo discorso. A proposito del progetto della Banca Internazionale dei pagamenti egli accusa addirittura il Presidente del Consiglio di aver asservita la Francia alla finanza cosmopolita.

Nel pomeriggio prende la parola il socialista Vincent Auriol il quale espone le teorie del suo partito per additare la via ad un unico rimedio. Un altro socialista alsaziano, Grumbech, insiste a dispetto del voto di ieri per lo sgombero immediato della Renania.

La battaglia oratoria continua fino a che si viene alla proposta di rinviare il seguito della discussione a domani, ma posta ai voti la proposta è respinta. La discussione viene quindi ripresa in seduta notturna con un discorso del moderato Reynaud che si fa molto applaudire sostenendo la necessità di elevarsi per non dare al mondo uno spettacolo indecoroso. La ratifica deve al di sopra delle contese partigiane essere a suo giudizio votata a maggioranza altrimenti si avrà all'estero l'impressione che la Francia sia straziata da divisioni interne e perciò vorrebbe che una voce autorevole si levasse per gridare i sentimenti di tutta la nazione in questo momento.

A mezzanotte passata la seduta è tolta e rinviata a domani.

Il trionfale successo
di Ruggeri a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 18

(A.A.) Al teatro Odeon la stampa bonaerense rivolge di preferenza in questi giorni la sua attenzione. Dalla Compagnia del Teatro d'Arte il pubblico bonaerense ha avuto una rivelazione d'arte quale da lungo tempo non si ammirava nella capitale argentina.

Nei circoli intellettuali Ruggero Ruggeri era un nome noto; si conosceva di lui la ineguagliabile virtù di rispecchiare gli stati d'animo i più contrastanti incidendo nei gesti e nella voce il carattere del personaggio rappresentato. Insieme al Ruggeri sono ammirate le doti delle sue cooperatrici Andreina Pagnani e Tina Lattazzi e dei suoi cooperatori Romano Calò, Pescatori e Sabbatini.

La Compagnia darà all'Odeon una ventina di recite. Il repertorio comprende: *Enrico IV*, *Il piacere dell'onestà* e *Tutto per bene* di Pirandello; *Il brutto e le belle* di Sabatino Lopez; *Più che l'amore* di G. d'Annunzio; *Il nuovo idolo* di De Curel; *Il signore tal dei tali* di Denis Amiel; *L'attore Jacqueline* e *Il marito, la moglie e l'amante* di Sacha Guitry; *Il piccolo santo* di Roberto Bracco; *Il bosco sacro* di De Flers; *Amleto* di Shakespeare; e *L'amico delle donne* di Dumas.

Ruggero Ruggeri ha qui trovato il grande pubblico che l'ha riconciliato alla scena.

Il sommergibile "Humaytà,,
giunto a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 18

(A.A.) Dopo una felicissima navigazione alle ore 10.10 di stamane è arrivato il sottomarino brasiliano *Humaytà* costruito nei cantieri Ansaldo S. Giorgio di Spezia.

L'*Humaytà* che era partito il 26 giugno da Spezia ed ha percorso oltre cinquemila miglia ha battuto così il record di distanza senza scalo per i sommergibili.

L'arrivo della grande nave sottomarina che recava all'antenna la bandiera donata dalla baronessa De Taffè consorte dell'Ambasciatore brasiliano a Roma è stata salutata dalle salve delle navi da guerra e dalle sirene dei piroscafi.

Nel pomeriggio il Ministro della Marina con il Ministro della Guerra si sono recati a bordo dove sono stati ricevuti dal comandante. L'equipaggio rese gli onori. I Ministri hanno espresso la loro ammirazione per la bella nave che viene ad essere motivo di nuovo orgoglio per la Marina brasiliana e si sono poi compiaciuti per il raid felicemente compiuto.

I giornali del pomeriggio salutano con parole di vivissimo compiacimento la nuova unità della Marina brasiliana che costituisce una incomparabile testimonianza del perfezionamento raggiunto dall'industria navale italiana.

Il giornale *La Notte* esaltando la bellezza e la bontà della nave dice che essa conferma ancora una volta le tradizioni di fraternità che legano il Brasile all'Italia.

Gli ufficiali e l'equipaggio parlano con entusiasmo del loro soggiorno in Italia e della visita fatta in omaggio al Pontefice, al Re ed all'on. Mussolini.

Il comandante della unità ha inviato telegrammi di omaggio al Ministro della Marina italiana ed ai cantieri costruttori.

Il tentativo di un pazzo
contro il Presidente Miklas

VIENNA, 18

Stamane circolava a Vienna delle voci di un preteso attentato contro il Presidente della Repubblica, Miklas o contro il Cancelliere Streeruwitz. Queste voci sono state originate dal fatto che alle 9.30 circa di stamane sulla piazza dove si trova il Ballhaus — nel quale hanno i loro uffici tanto il Presidente della Repubblica quanto il Cancelliere — era stato fermato un individuo che aveva minacciato un poliziotto con una rivoltella.

L'arrestato ha dichiarato di essere il disoccupato Antonio Leitner, nativo dalla Carinzia, e di essere giunto qualche giorno fa da Dusseldorf. Egli ha confermato, inoltre che voleva uccidere il Presidente della Repubblica, che egli ritiene responsabile della grave miseria e della disoccupazione che regnano in Austria o almeno di richiamare su se stesso l'attenzione dell'opinione pubblica.

L'individuo, a quanto risulta, era ricoverato per alcuni mesi in un manicomio. Sembra trattarsi in ogni caso di uno squilibrato.

Il Presidente della Repubblica Miklas, non si trova attualmente a Vienna.

Sottrazioni per più d'un milione
d'un contabile letterato

SAN PAULO (Brasile), 18

(A.A.) Da qualche tempo i dirigenti le « Industrie Riunite Francesco Matarazzo » si erano accorti che i bilanci della fabbrica di profumi erano tutt'altro che floridi, mentre per la situazione del prodotto sul mercato i risultati avrebbero dovuto essere ben diversi. Fatta un'inchiesta è risultato che ad opera del contabile Camillo Donnini venivano alterati il prezzo e l'importo nelle fatture sulle quali il Donnini apponeva il visto per il pagamento. Tali alterazioni — per quanto è stato appurato fino ad oggi — hanno arrecato alla ditta Matarazzo un danno di 500 contos de reis, cioè un milione e 150 mila lire italiane.

La denuncia è stata presentata all'autorità competente dal cav. De Vivo in nome e per conto della ditta.

Sembra che il Donnini abbia agito ai danni della ditta Matarazzo d'accordo con alcuni fornitori. Camillo Donnini è molto noto in San Paulo, specialmente nella colonia italiana per la sua attività letteraria e per avere fatto recentemente rappresentare una sua commedia dal titolo « Ufficio delle reputazioni » che gli fruttò una certa nomea nel mondo artistico di San Paulo.

Fratello d'un ex-ministro
arrestato per truffe

BOLZANO, 18

Come un telegramma da Lambach (Alta Austria) annunzia in forma ufficiale, il fratello dell'ex-Ministro austriaco Giacomo Ahrer e precisamente il 40enne Carlo Ahrer, da Goess, in Stiria, è stato tratto in arresto in seguito a numerosissime truffe compiute. Ahrer si era spacciato falsamente per lispettore forestale ing. Francesco Barger, allorchè un bel giorno si era presentato all'amministrazione del convento di Lambach, per fare dei forti acquisti di legname. Ma non avendo mantenuto i patti convenuti in numerosi contratti di compravendita, l'amministrazione del convento fece fare degli accertamenti da parte dei gendarmi, e risultò che si trattava nientemeno che del fratello dell'exlministro suddetto.

Carlo Ahrer era ufficiale attivo nell'ex esercito austro ungarico e dopo lo sfacelo sul Piave, fu assunto in qualità d'impiegato presso una amministrazione di Beni stabili, ma poi licenziato per sottrazioni: da allora in poi viveva unicamente truffando il prossimo.

L'arresto a Portofino
del presunto omicida di Cavasso Nuovo

CAVASSO NUOVO, 18

E' giunta notizia da Portofino presso Genova che è stato arrestato nei giorni scorsi certo Pietro Bernardon di anni 24 da Frisanco.

L'arresto avvenne per misure di pubblica sicurezza, perchè il Bernardon si aggirava presso il porto cercando di imbarcarsi clandestinamente come carbonaio, ciò che anni or sono era riuscito a fare emigrando in America.

Le autorità di Genova si prestarono subito a chiedere informazioni dell'arrestato nel Comune di origine.

In seguito a tali indagini il Bernardon fu inviato sotto buona scorta a Maniago e rinchiuso in quelle carceri giudiziarie.

In merito a questo arresto conviene ricordare che la mattina del 25 giugno ultimo scorso nei pressi della costruenda stazione ferroviaria di Cavasso Nuovo fu rinvenuto il cadavere del mezzadro Gerardo Gullin cinquantenne, che, a quanto è risultato, sembra sia stato assassinato a scopo di rapina. I primi sospetti sull'autore dell'atroce delitto erano caduti su una banda di zingari accampata in quei paraggi allorquando in seguito però ad ulteriori indagini risultò che il povero Gullin era stato fino a mezzanotte in compagnia di detto Bernardon che poi era sparito dal paese.

A quanto ci consta il Bernardon si mantiene completamente negativo circa la sua partecipazione al delitto e perciò conviene attendere prima di pronunciarsi su di una sua responsabilità le ulteriori risultanti dell'istruttoria che si sta svolgendo da parte del giudice istruttore.

Evaso dal penitenziario
catturato dai carabinieri

CAGLIARI, 18

Certo Giuseppe Geneo da Marsala carcerato nella colonia penale di Algero venuto a conoscenza del nuovo mandato di arresto a suo carico per omicidio compiuto in Sicilia, il giorno 11 riusciva ad evadere.

I carabinieri avute precise indicazioni, alle ore 4 del giorno 16 in località Monte Cabras presso Monastir con un serrato accerchiamento tentarono di arrestare l'evaso il quale vistosi perduto si diede alla fuga.

I carabinieri furono perciò costretti a sparargli contro. Riportava il Geneo ferite all'emitorace destro con lesioni al polmone e un'altra ferita alla spalla destra.

Ricoverato all'ospedale di Cagliari i medici lo hanno dichiarato in pericolo di vita.

Ucciso da un toro infuriato

BOLZANO, 18

Il servo agricolo Matteo Helfer, addetto in servizio presso il grande possidente Francesco Obermayr, in Laovea (Fraham), mentre tentava di fare uscire dalla stalla un toro di monta, per condurlo in una stalla separata, il toro si infuriò in seguito ad un calcio datogli dal malcauto servo e con le corna, colpì l'uomo al basso ventre, ferendolo in maniera spaventosa. Lo Helfer spirava subito sul posto.

Un morto e un ferito a Ferrara
in un incidente aviatorio

ROMA, 18

Ieri mattina un apparecchio da bombardamento dell'Aeroporto di Ferrara in voli di esercitazione con a bordo il sergente pilota Nanni Beniamino e l'aviere motorista Colombini Roberto, per errore di manovra cadeva, in prossimità del campo da circa 30 metri. A seguito dell'incidente il pilota Nanni riportava la frattura della tibia sinistra mentre il motorista Colombini decedeva nell'ospedale di Ferrara. (*Stefani*).

Incidente aviatorio ad Aviano

ROMA, 18

Ieri, nell'aeroporto di Aviano, il sergente pilota Giuseppe Cavallo, rientrando al campo da un volo di esercitazione, capotava in seguito ad atterraggio irregolare e rimaneva cadavere. (*Stefani*).

Il lieto inizio della stagione
all'Arena di Verona

VERONA, 18

Questa sera alla presenza di una folla enorme ha avuto inizio l'annuale stagione lirica all'Arena con la première dell'opera *Faust*.

Diciamo subito che l'aspettativa dell'enorme uditorio non è andata delusa poichè lo spettacolo ha corrisposto a tutte le esigenze artistiche. Il direttore dell'orchestra, maestro Armani, si è dimostrato abilissimo nella direzione dello spettacolo. Il pubblico ha ammirato applaudendo tutti i quadri del lavoro, chiamando poi alla fine di ogni atto gli interpreti principali tra cui il basso Ezio Pinza nella parte di Mefistofele, il tenore Minghetti Angelo nella parte di Faust, la signora Gina Cigna nella parte di Margherita e il baritono Beuf nella parte di Valentino.

Ottimi i cori sotto la direzione del maestro Cusinati. Grande sfarzo di scene e costumi. Sabato l'opera si replica e domenica si avrà la prima di *Isabeau*, seconda opera in cartellone per questa stagione.

L'estrazione della tombola
pro Orfani di guerra

ROMA, 18

Questa sera sono stati estratti i 45 numeri della tombola di 600 mila lire a favore dell'Istituto Orfani di guerra e figli di contadini morti in guerra:

7 — 53 — 82 — 77 — 19 — 52
6 — 78 — 15 — 68 — 32 — 48
64 — 88 — 45 — 34 — 22 — 72
39 — 46 — 51 — 90 — 57 — 85
54 — 3 — 47 — 65 — 67 — 55
9 — 24 — 16 — 73 — 29 — 27
61 — 49 — 87 — 89 — 37 — 20
41 — 44 — 83.

Nuovo tentativo francese
per battere il record di Ferrarin

PARIGI, 18

(A.P.) Gli aviatori francesi De Marnier e Favreau hanno spiccato il volo alle 5.3 dall'aerodromo di Villa Coubai per tentare nuovamente di battere il record del mondo della distanza a circuito chiuso detenuto da Ferrarin e Del Prete con k. 7666.616.

E' noto che i due aviatori hanno dovuto nel loro precedente tentativo del 18 giugno abbandonare l'impresa per noie al motore, dopo aver coperto 6517 chilometri. Essi hanno spiccato il volo con un monoplano « Potez ».

A partire da questa sera alle ore 18.15 dopo aver coperto 2225 chilometri alla media oraria di 170 chilometri all'ora i tre aviatori hanno preso il piccolo circuito di chilometri 104.900 Le Bourget - Vanciennes - Le Bourget.

La traversata atlantica
tentata da un aeroplano tedesco

BERLINO, 18

Un *Dornier Wal*, appartenente alla scuola dei piloti civili, ha ieri lasciato improvvisamente List, estrema punta dell'isola Selt (gruppo delle isole Frisie) diretto alla volta di Reykiavik. L'idroplano tedesco tenta la traversata dell'Atlantico seguendo la rotta Isole Faror-Islanda-Groenlandia-Labrador.

Il *Dornier Wal* è pilotato da von Gronau e da Selbstaedt. Von Gronau tentò nel 1928 un altro volo del genere, ma non gli riuscì e fu costretto a scendere nelle isole Shetland.

Un messaggio radiotelegrafico da Thorshaven (isole Faror) annunciava che alle ore 14.10 l'idrovolante aveva sorvolato quella località. Secondo le ultime notizie il *Dornier Wal* ha ammarato alle ore 20.32 (ora locale) a Reykjavik (Islanda).

Ultime di sport

Pancera terzo nella 14. tappa
del Giro Ciclistico di Francia

PARIGI, 18

Stamane si è svolta la 14.a tappa del Giro di Francia (Nizza-Grenoble km. 333). L'ordine di arrivo è il seguente:

1. Rebry in ore 13.19'6"; 2. Demuyser nello stesso tempo; 3. Pancera in 13.25'48"; 4. Dewaele nello stesso tempo; 13. Pomposi in ore 13.40'48"; 18. Frantz in 13.46'58"; 24. Canova; 29. Righetti; 31. Innocenti.

In seguito a tale tappa la classifica generale è la seguente: 1. Dewaele ore 117.37'58"; 2. Pancera 117.59'40"; 3. Demuyser 118.1'38"; 4. Cardona 118.25'18"; 5. Delanoy 118.35'39"; 6. Frantz 118.37'2".

PUGILATO

La riunione italo-spagnola
Un altro ingiusto verdetto

BARCELLONA, 18

Ecco i risultati degli incontri di ieri sera a Barcellona:

Girones batte Quattrini per abbandono all'inizio del nono round. Alis è stato dichiarato vincitore su Oldani malgrado che l'italiano lo abbia dominato nettamente in nove riprese. Ros batte Caneva per abbandono alla settima ripresa. Olaguibel batte Scotti per arresto dell'incontro alla settima ripresa.

CALCIO

Mihalich e Marietti passano
tra i giocatori del Napoli

NAPOLI, 18

Mihalich e Marietti hanno firmato il cartellino per far passaggio al Napoli; il Modena per cedere Piccaluga chiede 200 mila lire perciò molto difficilmente si potrà concludere su questa cifra.

Concludendo il Napoli ha il seguente lotto di giocatori: Portieri: Cavanna e Marietti; terzini: Vincenzi, Innocenti I, Scacchetti; halves: De Martino, Roggia, Ghisi, Cassese, Zoccola; avanti: Mihalich, Buscaglia, Sallustro, Voiak, Perani, Fenini, Garisio, Pampaloni e Ghisi I.

Campioni italiani di lotta giapponese

ROMA, 18

La Segreteria generale del C. O. N. I. comunica le seguenti deliberazioni della Federazione italiana di lotta giapponese.

Campionati dilettanti — Visto i risultati del referto della commissione tecnica e poichè nessun reclamo ha infirmato la regolarità dei verdetti, si omologano i risultati dei campionati nazionali di judò svoltisi a Roma il 19 e 20 giugno 1929 e si nominano campioni i seguenti lottatori dilettanti: pesi minimi: Piro Giuseppe (Sicilia); pesi piuma: Morelli Stefano (Basilicata); pesi leggeri: Calducci Bruno (Marche); pesi medi: Piazza Oddone (Lombardia); pesi medio-massimi: Ballarin Giovanni (Venezia Giulia).

Premi di rappresentanza — Si conferiscono i premi di rappresentanza secondo la seguente classifica: 1.o Scuola centrale militare di educazione fisica di Roma, medaglia grande d'argento di S. M. il Re e diploma di benemerenza; 2.o Società sportiva Cristoforo Colombo di Roma, medaglia grande d'argento del Ministero della P. I. e diploma di benemerenza; 3.o Centro di educazione fisica R. Marina di Taranto, medaglia grande d'argento della Provincia di Roma e diploma di benemerenza.

La gara di Tiro a Segno
tra le nazioni latine

ROMA, 18

La Segreteria generale del Comitato Olimpionico Nazionale Italiano comunica le seguenti deliberazioni del presidente dell'Unione italiana di Tiro a Segno.

Il match annuale di carabinetta e pistola fra le nazioni latine, Italia Francia, Spagna, Romania e Portogallo sarà effettuato a Torino il giorno 21 corrente. Le due squadre saranno così composte: Carabinetta, Insardi Camillo (capitano), Nulli Lodovico, Cantell Ugo, De Ranieri Sem, Dall'Orto Maria, Bruni Amedeo, Verani Vincenzo. Pistola: Tosana Paolo (capitano), Calderaro Giovanni, Salvestroni Cesare, Capone Bosforo, Boriani Giancarlo e Insardi Camillo. Comitato d'organizzazione capitano Mingarelli segretario dell'Unione e cav. Battistoni consigliere dell'unione stessa. Commissario di controllo: comm. Penati vice-presidente Soc. Tiro a Segno di Torino e cav. Tisioli fiduciario dell'Unione.

AUTOMOBILISMO

L'arrivo dell'ultima tappa
della Coppa delle Alpi

ROMA, 18

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo al viale Tiziano l'arrivo dei partecipanti all'ultima tappa della Coppa delle Alpi (Bologna-Roma).

Erano presenti il Sottosegretario alla Guerra S. E. Gazzera, il Generale Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia, i Generali Giovagnoli, Pirzio Biroli, Zocchi e Moizo, il Console Generale Serra, i Colonnelli Piglieschi e Dupont, il Ten. Col. Mussa, il Conte Perotti, numerosi ufficiali superiori dell'Esercito e numerosa folla.

Nella categoria autovetture (ufficiali) sono giunti primi il Capitano Cornaggia e il Tenente Poletti del Terzo Autocentro (Milano) alle ore 17.35.40 e 3 quinti, alla media di km. 52.800; secondi sono giunti i Tenenti Trivero e Dall'Oca Bianca del Quinto Autocentro (Trieste) alle 17.35.31 e 3 quinti; terzi Capitano Dessena e Tenente Amoriello dell'11.o Autocentro (Udine) alle ore 17.36.15 e 4 quinti; quarti i Tenenti Fratini e Giannangeli del 2.o Autocentro (Alessandria) alle 17.36.20 e 3 quinti; quinti i Tenenti Turini e Leto del 12.o Autocentro (Salerno) alle 17.37.20 e 2 quinti.

Nella categoria autocarri (militari e graduati di truppa) sono giunti: 1.o Fontanella e Francese del 12. Autocentro (Alessandria) alle ore 17.41.35 e 2 quinti; 2.o Pantaleo e Pedretti del 3.o Autocentro (Milano) alle 17.43.5 e 1 quinto; 3.o Mazzotti e Fermetti del 9.o Autocentro (Bari) alle 17.43.49 e 2 quinti; 4.o Serini e Baldani del 7.o Autocentro (Firenze) alle 17.43.55 e 4 quinti; quinti Mrtin e Antonioli del primo Autocentro (Torino) alle 17.44.10 e 1 quinto.

Nella categoria motociclette (militari e graduati di truppa) sono giunti: 1.o Ponti del 2.o Autocentro (Alessandria) alle 17.29.20 e 2 quinti; 2.o Gregori del 7.o Autocentro (Firenze) alle 17.29.40 e 2 quinti; 3.o Grilli del 3.o Autocentro (Milano) alle 17.29.43 e 3 quinti; 4.o Bianchi del 6.o Autocentro (Bologna) alle 17.30.45 e 3 quinti; 5.o Barolo del 4.o Autocentro (Verona) alle ore 17.30.45 e 4 quinti.

CANOTTAGGIO

108 equipaggi iscritti
ai campionati italiani di Pallanza

TORINO, 18

Questa sera alla sede della Federazione di canottaggio sotto la presidenza dell'ammiraglio Di Sambuy si è riunita la Giunta tecnica per esaminare le iscrizioni ai campionati nazionali che si disputeranno a Pallanza il 27, 28, 29 corrente.

La Giunta ha preso atto con soddisfazione delle iscrizioni di ben 44 società con 108 equipaggi di 50 per le gare seniores.

Seguendo il criterio fissato lo scorso anno è stato deliberato che per tutte le gare di campionato seniores saranno disputate le eliminatorie il giorno 27 anche come criterio tecnico sulla possibilità degli equipaggi che ai campionati europei dovranno gareggiare per due giorni. Sono state per tanto fissate le batterie per le varie gare col seguente ordine:

Outrigger a quattro vogatori seniores: Prima batteria: Pullino, Argus, Armida e Bucintoro, Aniene. *Seconda batteria*: Vittorino da Feltre, Italia di Napoli, Timavo, Esperia, Nazario Sauro.

Pair oars. Prima batteria: Baldesio, R. C. Genovese. Seconda batteria: Eneo, U. C. Livornese.

Skiff: Prima batteria: Lario, Armida, Varese, Milano, Sampierdarena, Sile, Italia di Napoli. Seconda batteria: R. C. Triestina, Aniene, Lario, Armida, Sile, Esperia, Arno.

Outrigger a due vogatori con timoniere. Prima batteria: U. C. Livornese, Baldesio. Seconda batteria: Baldesio, R. C. Genovese, Caprera di Livorno.

Outrigger a quattro vogatori senza timoniere: La Vittorino da Feltre farà il percorso row over.

Double sculls. Prima batteria: Aniene, R. C. Genovese, Napoli, Sile. Seconda batteria: Lario, U. C. Livornese. Armida, R. C. Triestino

Outrigger a otto vogatori. Prima batteria: Vittorino da Feltre, Aniene, Livornesi, Caprera di Torino. Seconda batteria: Pallanza, Querini, Pullino, Padova.

In massima alla decisiva saranno ammessi i primi due arrivati per ogni batteria e il miglior terzo nel tempo assoluto. Nelle gare con 4 partenti invece i primi arrivati soltanto e il miglior secondo nel tempo assoluto.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 0/0	66.20	66.25	66.25	66.25
Consolid. 5 0/0	79.40	79.30	79.37	79.32
Obb. Venezie	—.—	—.—	72.40	72.40
Bancari				
Banca d'Italia	1890 —	1900 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1361 —	1364 —	1364.—	1363 —
Banca Credito	466 —	465.—	466 —	465 —
Banco Roma	116 —	118.—	119.—	119 —
Cred. Italiano	783 —	784 —	—.—	—.—
Cred. Marittimo	500 —	506.—	—.—	—.—
B. d'America	902.—	905.—	—.—	—.—
Con. N. Finan.	380.—	382.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	108 —	108.—	110.—	109.—
Mediterranea	703.—	722.—	—.—	—.—
Meridionali	936 —	907.—	—.—	—.—
Rubattino	514.—	514.—	—.—	—.—
Lib. Triestina	131 —	130.—	130.—	130.—
Costr. Venete	253 —	256.—	—.—	—.—
Saturnia	92 —	95.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	276.—	275.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4235 —	4245.—	—.—	—.—
Cot. Furter	186 —	189.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	776 —	784.—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	450 —	460.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	119.—	119.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	352 —	352 —	—.—	—.—
Cot. Veneziano	167.—	169.—	111 —	166 —
Ill. Coe. Cant.	670 —	670.—	—.—	—.—
Concomi Seta	1010.—	1022.—	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1270 —	1280.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	1000 —	1000.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	260 —	268.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	4600 —	4605.—	—.—	—.—
Fonde Chà	230 50	125.—	220.—	200 —
Lin. Can. Naz.	402.—	401.—	—.—	—.—
San Rotondi	640 —	640.—	—.—	—.—
Sam. Lom.	275 —	276.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	30 —	30 —	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	35.30	36.—	—.—	—.—
M. Facchetti	89 —	89.50	—.—	—.—
M. Ros. Varzi	240 —	270.—	—.—	—.—
Van Tosi	273 —	276 —	—.—	—.—
Varedo	45.—	46.50	—.—	—.—
S.N.I.A. Visc	87.—	88.—	—.—	—.—
Ternasconi	128.50	126.50	—.—	—.—
Unione Man.	647 —	646.—	—.—	—.—
Ven. Conterie	—.—	—.—	1920.—	1920.—
Siderur. e Min.				
Gregorini	88.—	88.25	—.—	—.—
Ansaldo	140.—	140 —	—.—	—.—
Ilva	226.50	225.50	—.—	—.—
Metallurgica	204.50	204 —	—.—	—.—
Elba	49.50	48.50	—.—	—.—
Monte Amiata	277.—	277.50	—.—	—.—
Montecatini	161.75	262.50	250.—	252.25
Breda	130.—	129.50	—.—	—.—
F.I.A.T.	552.—	540.—	552.50	540 —
Isotta Frasch.	204.75	204.50	—.—	—.—
Bianchi	87.75	87.25	—.—	—.—
Bianchi Silvestri	70.—	70.—	—.—	—.—
Reggiane	86.20	86.—	—.—	—.—
Dalmine	139.50	139.50	—.—	—.—
C. N. Triestini	—.—	—.—	63.—	63.—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 18. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 465 — Adria 110 — Cosulich 106.50 — Libera Triestina 120 — Lloyd 600 — Premuda 350 — Gerolimich vecchie 285 — Martinolich 156 — Tripcovich 204 — Assicurazioni Generali 5305 — Riunione Adriat. prima serie 2280 — Id. seconda serie 2280 — Forze Idrauliche 215 — Cantiere Navale Triestino 82 — Cementi Spalato 214 — Cementi Isonzo 79 — Stabilim. Tecnico Triest. 182 — Sigorta di Costantinopoli 218 — It. Brit. A 500 — Id. id. B C 500.

Cambi: Parigi 92.73 — Londra 92.72.62 — New York 19.11.75 — Zurigo 367.75 — Madrid 276.50 — Amsterdam 768.25 — Berlino 455.50 — Bucarest 11.325 — Praga 56.58 — Vienna 269.25 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 265.60 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 367.

Forte scossa di terremoto
registrata a Firenze

ROMA, 18

Si ha da Firenze che alle ore 22 e 2' è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio della durata di 6 secondi. Nei quartieri popolari la popolazione in allarme si è riversata in gran parte all'aperto.

La scossa è stata avvertita sensibilmente anche a Pistoia e a Prato dove non si hanno a registrare danni all'infuori del panico della popolazione.

Padre Alfani direttore dell'Osservatorio di Firenze ha diramato subito un comunicato nel quale è detto che l'epicentro trovasi a circa 40 chilometri da Firenze tra la Romagna e il Mugello e che la scossa presenta un'area estesa per la quale è difficile per ora la determinazione della distanza.

Gli apparecchi sismici hanno lasciato segni ampi e caratteristici. Nel Mugello la scossa è stata avvertita particolarmente forte. Non si hanno notizie precise sui probabili danni.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Anno CLXXXVII N. 201 - Cent. 25

Sabato 20 Luglio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo, S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Prime azioni di guerra in Manciuria

Un passo americano per l'applicazione del Patto Kellog

BERLINO, 19

(F.B.) Le operazioni di mobilitazione si svolgono febbrilmente tanto in Cina quanto in Russia. In Cina vige lo stato d'assedio. I giornali sono assoggettati ad una severa censura, e gli affari paralizzati.

Il generalissimo cinese Chan-Kai-Sheck ha convocato a Nanchino tutti i dirigenti del Governo nazionale. Nei circoli della capitale la situazione non è ancora giudicata grave e si spera che la guerra possa essere evitata. Tuttavia tutte le misure sono state prese per proteggere la frontiera mancese. Forti contingenti di soldati sono stati inviati ad occupare il settore orientale tra Karbin e Manchuli. Sembra che i cinesi abbiano fatto saltare qualche ponte. Il Governatore di Karbin, nel dichiarare lo stato d'assedio in tutta la provincia di Kirm, ha disposto che quelli che portano notizie false siano puniti con la morte.

I movimenti militari

Osservatori neutrali residenti in Cina sono dell'opinione che il Governo cinese non sia in grado di sostenere una guerra contro l'armata sovietica. Essi insistono nel dichiarare che la Cina è impotente ad arginare una invasione russa. Le truppe cinesi non sono preparate ai combattimenti e mancano di necessari armamenti.

Secondo notizie giunte da Riga l'incaricato d'affari cinese e i membri dell'Ambasciata hanno lasciato ieri Mosca scortati da un distaccamento di polizia e da ufficiali dell'esercito rosso.

Wladivostok è intanto divenuto il quartiere generale dello stato maggiore russo. Alla frontiera giungono da vari punti in gran numero trasporti militari sovietici. Si ritiene che l'esercito rosso potrebbe iniziare l'offensiva subito dopo il passaggio del fiume Amur.

L'uscita della flotta russa dal porto di Wladiwostok suscita nuova impressione. La flotta del fiume Amur si è portata alle foce del Sugari Questa flotta può all'occorrenza bombardare la città di Karbin.

Aviatori sovietici hanno gettato dagli aeroplani sul settore settentrionale della Manciuria fogli volanti con scritte in lingua cinese invitanti i cittadini della Manciuria, a dare il loro appoggio alla guerra che la Russia condurrà contro i generali dell'impero della Cina.

Tentativi russi

Finora non sono confermate le notizie trasmesse da Osaka secondo le quali i russi avrebbero già preso l'offensiva lungo la frontiera della Manciuria occupando due città di confine, Manchuli e Pogranichaya, le quali sono i due capilinea del tronco ferroviario transiberiano che attraversa la Manciuria. Tuttavia altre notizie soggiungono che le truppe russe avrebbero tentato di varcare il fiume Amur, sul confine nord della Manciuria, ma sarebbero state respinte dalle truppe cinesi del generale Ciang-Suelo-Liang.

La frontiera russa è stata chiusa in tutte le direzioni e si segnala che scaramucce sono avvenute a Sui Fanq Ho.

Il Commissario sovietico delle comunicazioni, Rudzutal, in una intervista ai corrispondenti esteri, ha detto che il Governo russo non farà alcuna dichiarazione di guerra fino a che le truppe cinesi non saranno entrate in territorio sovietico.

Le misure di protezione alla frontiera sono state adottate unicamente perchè il Governo di Mosca ha ricevuto notizie che guardie bianche sarebbero state raccolte per essere organizzate contro la Russia.

L'iniziativa di Washington

LONDRA, 19

(C.C.) Il Governo degli Stati Uniti ha preso un'importante iniziativa per tentare di impedire un conflitto tra la Russia e la Cina.

Il Ministro degli Esteri Stimson — secondo quanto telegrafa da Washington il corrispondente della Morning Post — ha richiamato l'attenzione dei Governi di Mosca e di Nanchino sui loro rispettivi obblighi derivanti dal fatto Kellogg che entrambi hanno firmato.

Siccome non esistono relazioni diplomatiche fra Washington e Mosca, la nota del signor Stimson è stata trasmessa a Mosca per tramite del sig. Briand. Rimane da vedere come questo monito del Governo americano verrà accolto in Russia, ove, a giudicare dai telegrammi giunti durante la giornata da Mosca e da Riga, continuano le manifestazioni frenetiche e bellicose contro l'imperialismo cinese.

Si apprende intanto che a determinare la decisione del Governo di Nanchino ha enormemente contribuito il fatto che di recente la Russia aveva aperto negoziati col Giappone per vendere a una grande compagnia giapponese, e precisamente alla Compagnia ferroviaria della Manciuria meridionale, che già possiede parte del tronco della ferrovia transiberiana, i propri diritti sulla ferrovia. Per questo il Governo nazionalista ha ritenuto opportuno di troncare ogni indugio e di agire in modo risolutivo.

I giornali di Tokio seguitano a dimostrarsi ottimisti esprimendo concordemente la persuasione che una guerra potrà essere scongiurata. Tuttavia il Giappone sembra prepararsi per tutte le evenienze.

Parigi non crede

alla possibilità d'una guerra

PARIGI, 19

I giornali parigini del mattino, nei loro commenti alla rottura delle relazioni russo-cinesi, si mostrano ottimisti. In generale si riconosce che la situazione è grave, ma si confida nel buon senso.

«La Russia e la Cina — scrive tra l'altro il *Petit Parisien* — stanno facendo preparativi militari, ma ciò non significa evidentemente che si sia alla vigilia di un conflitto. A Tokio, ove si è particolarmente in grado di valutare la situazione, si vede piuttosto in questa rottura, di cui Mosca ha preso l'iniziativa, la decisione lei Governo sovietico di far rispettare gli interessi russi nello Stato cinese e i diritti risultanti per la Russia dagli accordi di Mukden e di Pechino del 1924. L'«ultimatum» russo di domenica — prosegue il giornale — che accordava tre giorni alle autorità di Nanchino per ritornare sulle misure prese dalla Cina — arresto ed espulsione dei direttori e impiegati sovietici delle ferrovie, perquisizioni operate al Consolato sovietico di Harbin, ecc. — non avendo ottenuto da parte della Cina che una risposta vaga, Mosca ha deciso di spingere il «bluff» fino in fondo. La situazione è seria. Le ultime notizie ci dicono che aeroplani e munizioni vengono inviati alla frontiera dei due Paesi. Senza dubbio tutto ciò si può limitare a delle semplici manifestazioni, ma, come nota giustamente il Ministero degli Esteri giapponese, la possibilità di una guerra cino-russa non è affatto esclusa. Non bisogna dimenticare che la perdita delle Ferrovie cinesi è, come si afferma a Tokio, «una questione di vita o di morte per Vladivostok», il grande porto russo dell'Estremo Oriente.

La Cina desidera la guerra?

Il giornale conclude augurandosi che l'accordo possa raggiungersi quanto prima. Il *Matin*, esaminando la situazione che ha portato alla rottura tra i due Paesi, si domanda:

«I nazionalisti cinesi vogliono spingere sino in fondo l'incidente e costringere i «Moscoviti» a una ritirata platonica, o desiderano essi la guerra? La lotta non fa paura ai Cinesi. Ciang-Kai-Scek ha truppe perfettamente equipaggiate e attrezzate. Nell'«entourage» del capo cinese alcuni spiriti avventurosi tengono questo ragionamento, certo non ispirato alla saggezza: «Una guerra contro i Soviet non mancherà di avere felici ripercussioni sul consolidamento dell'unità del Paese; faciliterà tra l'altro il riavvicinamento col Giappone e porrà infine, — considerazione essenziale — la Cina su un piede di uguaglianza con le altri grandi Potenze». Ciò spiega perchè Nanchino all'«ultimatum» russo ha risposto con una nota energica che non poteva non provocare una nuova reazione dei Soviet.»

Il generale Vidal, ex-addetto militare francese in Cina, sul *Figaro*, dice che la propaganda sovietica, dopo avere cercato di mettere il fuoco ai quattro angoli di Europa, prosegue la sua opera incendiaria in Estremo Oriente, e aggiunge:

Russia e Giappone

«Gli ultimi telegrammi annunciano la rottura delle relazioni diplomatiche tra la Cina e i Soviet. Ciò non è che una formula asiatica, che è senza dubbio il preludio di lunghe trattative. E' vero che i due Governi ammassano truppe alla frontiera e forse vi sarà qualche scambio di colpi di fucile tra i posti avanzati, ma i due avversari sanno bene che essi non sono soli sul terreno della disputa: la Russia guarderà indietro nel tempo e nello spazio. Nel tempo ricordandosi di un incontro che 25 anni fa ha avuto una conclusione non certo buona per essa, e nello spazio perchè un'avventura di guerra al momento attuale renderebbe precario il regime di forza col quale Mosca mantiene la sua dittatura.

«Quanto alla Cina, questo paese che nel suo diritto è capacissimo di tenere testa a un nemico che è lontano dalla sua base, che non possiede risorse di uomini, nè l'esperienza del campo di battaglia. La Russia non penserà certamente a misurarsi col Giappone. Quest'ultimo Paese, a sua volta, non permetterà che la Manciuria diventi un campo chiuso.»

«Che cosa avverrà ora?» — si chiede Saint-Brice sul *Journal* — «Una rottura diplomatica — egli scrive — non è un mezzo per avere soddisfazione quando si tratta di rientrare in possesso di un bene che si trova nelle mani degli avversari. I Russi partecipavano in virtù di una eredità lasciata dal regime zarista alla amministrazione di una ferrovia situata in Manciuria. I Cinesi hanno preso possesso della ferrovia. I Russi richiamano i loro agenti diplomatici e consolari. Ciò può essere un mezzo di mettersi al sicuro in caso di conflitto. Rimane da sapere come i Soviet contano di fare prevalere la giustizia, dato che pretendono di mantenere i loro diritti. In simili occasioni non esistono che due sistemi: i procedimenti giuridici la cui gamma è varia, e le misure di coercizione.»

Venti morti e numerosi feriti

nello scoppio d'una polverificio

PITTSBURGH (Pensilvania), 19

Si ha notizia da New Kensington di un grave disastro avvenuto nelle vicinanze di quella industriosa cittadina. Una violenta esplosione è avvenuta per cause non ancora accertate in un polverificio della United States Alluminum Co. Si hanno a deplorare almeno venti morti e numerosi feriti. L'edificio è rimasto distrutto. I feriti sono stati trasportati con autocarri all'ospedale. Essi sono ventisette, di cui otto versano in grave stato.

I pompieri hanno lavorato tutta la notte al lume di torce per estrarre dalle macerie i feriti e i morti. Di questi se ne sono trovati tre, ma si teme che, purtroppo, nel cumulo delle rovine ve ne siano molti altri, poichè mancano notizie di una ventina di operai oltre a quelli ricoverati negli ospedali.

Parecchi edifici danneggiati

dal terremoto a Belgrado

VIENNA, 19

(E.M.) La notte scorsa e stanotte sensibili scosse di terremoto sono avvenute in Macedonia e in Serbia. A Belgrado particolarmente una sensibile scossa si è verificata alle 9.30 di stamane. Non si ebbero danni ma soltanto si deve registrare panico da parte degli abitanti.

Parecchi edifizi sarebbero però danneggiati. Il vecchio palazzo del Patriarcato serbo minaccia di crollare, sicchè le autorità hanno deciso di farlo sgombrare al più presto.

Belgrado intenderebbe accordarsi

direttamente con Sofia

VIENNA, 19

(E.M.) La polemica di stampa fra Belgrado e Sofia continua con grande vivacità, ma a ben leggere i dispacci diramati dalle agenzie controllate direttamente e indirettamente da Belgrado si può concludere che il Governo jugoslavo prepara la solita manovra della stampa tendente a sviare l'opinione pubblica sulla sua volontà di conciliazione.

Da alcuni dispacci da Belgrado pare che l'intenzione del Governo sia quello di ratificare sollecitamente l'accordo di Pirot e di addivenire ben presto alla nomina di una commissione incaricata per gli accertamenti e la risoluzione degli incidenti di frontiera. Altri dispacci recano da parte di Sofia che con ogni probabilità si avrà un nuovo colloquio tra il Ministro degli esteri Buroff e il rappresentante diplomatico presso il Governo bulgaro per una via di accordo diretto.

Il Comitato intersindacale

per i contratti collettivi di lavoro

ROMA, 19

Oggi il Comitato centrale intersindacale ha tenuto a Palazzo Viminale la sua quarta seduta sotto la presidenza del Capo del Governo.

Erano presenti gli on. Turati, Bottai, Bianchi e Lessona, i presidenti delle Confederazioni nazionali fasciste dei datori di lavoro on. Benni, on. Marozzi (in sostituzione dell'on. Cacciari assente), on. Marchi, on. Lantini, Bianchini e Pala, i presidenti delle Confederazioni nazionali fasciste dei prestatori d'opera on. Fioretti, on. Razza, Ciardi, De Marsinich, Mezzetti, Magrini, Di Giacomo, il presidente del Patronato Nazionale on. Maraviglia, il presidente dell'Ente Nazionale della Cooperazione comm. Sabatini.

Hanno parlato gli on. Benni, Fioretti, Bottai, Magrini, Turati, Marchi e Ciardi.

Il Capo del Governo ha riassunto la discussione che si è conclusa con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

«Il Comitato intersindacale centrale preso in esame il problema della stipulazione e dell'osservanza dei contratti collettivi di lavoro, riafferma che le trattative debbono procedere con la massima speditezza anche da parte degli organi periferici e riconoscere ordini che gli venivano impartiti la necessità di tradurre sollecitamente in precisa norma di legge l'obbligo che la Carta del Lavoro impone alle associazioni professionali nella sua undicesima dichiarazione di regolare mediante contratti collettivi i rapporti del lavoro.

«Il Comitato afferma inoltre che il contratto collettivo, vera e propria legge professionale, deve essere rispettato con assoluta lealtà da ambo le parti essendo preferibile aperte denunzie e revisioni di patti anzichè inadempienze e violazioni indirette o dirette, e dichiara che il contratto collettivo di lavoro deve conservare integra la sua validità anche oltre la data della sua scadenza, fino a che non sia sostituito da un nuovo contratto».

La quinta riunione del Comitato intersindacale avrà luogo mercoledì 24 luglio.

Nuove deliberazioni ministeriali

relative al matrimonio e ai benefici vacanti

ROMA, 19

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito oggi, alle ore 17, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito; segretario l'on. Giunta.

Su proposta del Capo del Governo, Ministro dei Lavori Pubblici, il Consiglio ha approvato:

Un disegno di legge recante provvedimenti per la liquidazione dell'unione edilizia nazionale. Con l'istituzione dell'ufficio autonomo di stralcio per la liquidazione dell'Unione edilizia nazionale di cui al R. D. L. 21 luglio 1926, si volle rendere più spedito e meno oneroso lo svolgimento della liquidazione stessa. Gravi difficoltà sono sorte tuttavia nella definizione dei complessi rapporti derivanti da una così importante gestione; onde si è reso necessario emanare nuove norme chiarificatrici, al fine di eliminare inutili quanto dannose contestazioni e di accelerare maggiormente la chiusura della liquidazione.

I registri matrimoniali

Successivamente il Consiglio, su proposta del Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto, ha approvato due schemi di provvedimenti che recano nuove disposizioni sulla tenuta dei registri dello stato civile. Le recenti disposizioni sugli effetti civili del matrimonio religioso celebrato davanti ai ministri della Chiesa cattolica, hanno reso necessarie alcune modificazioni alle norme vigenti sulla tenuta dei registri dello stato civile allo scopo di assicurare che questi siano compilati in conformità delle nuove norme relative al matrimonio.

A ciò si è provveduto con due schemi di provvedimento approvati oggi dal Consiglio, schemi che introducono anche adeguate modificazioni nei suddetti registri per quanto concerne la trascrizione dei matrimoni che possono essere celebrati innanzi ai ministri dei culti ammessi nello Stato.

I registri stampati secondo le nuove disposizioni entreranno in vigore col 1.o gennaio 1930, autorizzandosi frattanto con opportune cautele la trascrizione degli atti di matrimonio nei registri attuali.

E' stato però considerato che molti Comuni, specialmente i più grandi, possono avere interesse, per economia di lavoro, a trascrivere tali atti e quindi si è disposto apposito decreto il quale autorizza una deroga all'art. 12 della legge 14 giugno 1874, che prescrive la tenuta dei registri dello stato civile in modo uniforme in tutto il Regno.

Il Consiglio ha ancora approvato:

Uno schema di R. D. circa la circoscrizione territoriale dei circoli di Corte d'Assise nelle Corti d'Appello di Venezia e Trieste e della sezione di Fiume. Dato il passaggio dei tribunali di Udine e di Tolmezzo alla Corte di Appello di Trieste da quella di Venezia, è stato necessario comprendere anche il Circolo d'Assise di Udine nel distretto della Corte d'Appello di Trieste.

Le accennate modificazioni vengono attuate con l'anzidetto schema di decreto reale nel quale sono anche stabilite le formazioni delle liste dei giurati per i circoli di Corte d'Assise secondo la nuova circoscrizione.

Il fondo per il culto

Uno schema di R. D. circa il personale in servizio temporaneo presso l'amministrazione per il fondo del Culto. Col 30 giugno u. s. è scaduto il termine stabilito per l'applicazione all'amministrazione del fondo per il culto del personale temporaneo, che si occupa a preferenza del servizio inerente al trattamento economico del clero e alla sistemazione del carico delle entrate di detta azienda. Ma poichè sono aumentate le attribuzioni dell'amministrazione anche a causa della concessione dei supplementi di congrua e di altri assegni anche al clero delle nuove provincie, e d'altro canto il personale di ruolo, ridotto alla metà, non può da solo sopperire a tanto lavoro, con questo schema di decreto si mantiene in servizio per un altro semestre l'accennato personale che nel frattempo è diminuito da 30 a 18 impiegati e che verrà gradualmente ancora a ridursi poichè non si provvede a coprire i posti che si rendono vacanti.

Uno schema di R. D. concernente variazioni nei bilanci degli Economati generali dei benefici vacanti. Gli stanziamenti per alcuni capitoli della spesa dei bilanci degli economati generali dei benefici vacanti per l'esercizio 1928-29, si sono, durante il corso dello stesso esercizio, addimostrati insufficienti, anche per effetto della legge 27 maggio 1929, emanata in esecuzione del Concordato 11 febbraio 1929.

Uno schema di R. D. riguardante l'assegnazione di automezzi ai più importanti stabilimenti penali del Regno per il più rapido e regolare funzionamento dei servizi presso i più importanti stabilimenti carcerari. Avuto speciale riguardo all'incremento che i servizi medesimi andranno ad assumere in dipendenza della riforma penitenziaria, si presenta evidente la necessità e convenienza di assegnare ai detti stabilimenti degli automezzi. Tali veicoli, da adibirsi anche per il trasporto del personale, agevoleranno di molto il compito a questo assegnato, con notevolissima economia di spesa in confronto dell'onere che attualmente grava il bilancio per l'indennità di vettura e rimborso spese nelle gite fuori sede. Alle spese per l'acquisto delle macchine ed a quello di gestione si provvederà gradualmente entro i limiti delle disponibilità delle ordinarie assegnazioni di bilancio

Nuovi uffici

Uno schema di R. D. circa la costituzione presso le Procure generali degli uffici per gli affari di culto. Con questo provvedimento, in esecuzione della legge 27 maggio 1929, si stabiliscono le norme per la costituzione ed il funzionamento degli uffici i quali, presso le Procure generali del Regno, si devono occupare degli affari di culto. Tali uffici, mentre sostituiscono i soppressi sette economati generali e i 361 sub-economati dei benefici vacanti, assumeranno altre e ben più vaste ed importanti funzioni, oggi disimpegnate da altri uffici. Nonostante il grave compito attribuito a questi nuovi uffici, il personale ad essi assegnato è stato contenuto entro ristrettissimi limiti: il loro numero è inferiore a quello già assegnato ai soppressi economati generali. Ogni ufficio, a cui è preposto un funzionario di concetto (gruppo A), che assume il titolo di direttore, è posto alla diretta dipendenza del Procuratore generale.

7) Uno schema di R. D. circa l'indennità da concedersi ai titolari o reggenti dei soppressi sub-economati dei benefici vacanti. L'art. 28 della predetta legge 27 maggio 1929 dispone che ai titolari o reggenti dei sub-economati dei benefici vacanti potesse essere concessa un'indennità per una volta tanto nella misura da stabilirsi con decreto reale. In esecuzione di tale disposizione, viene emanato il suddetto provvedimento, il quale stabilisce le norme da osservare per la liquidazione dell'indennità di cui è cenno. I criteri adottati con le dette norme nelle quali si sono anche tenuti presenti i voti formulati dal Parlamento durante la discussione della legge, consentono di mantenere la liquidazione delle indennità in equa misura, di evitare sperequazioni e di proporzionare le indennità stesse alla durata del servizio prestato dai sub-economi.

Infine il Consiglio dei Minitri, in seguito alle dimissioni presentate dall'ammiraglio d'armata Umberto Cagni, senatore del Regno, Ministro di Stato, ha nominato, a decorrere dal 15 settembre p. v., presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova il marchese Federico Negrotto, capitano di vascello della R. Marina.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 19.30, tornerà a riunirsi mercoledì 24 corrente, alle ore 16.

La guerra navale italiana nell'Adriatico

e i tentativi francesi di svalutarla

Contro un nuovo tentativo di deformare e diminuire i caratteri e l'importanza della guerra navale italiana compiuto dal Capitano di fregata A. Laurens, Capo della Sezione storica dello Stato Maggiore della Marina Francese, reagisce nella «Rassegna Italiana», con un ampio studio corredato di documenti e allegati ufficiali, il Capo dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore della Marina Italiana, Comandante Guido Po.

In un suo recente volume intitolato «Precis d'histoire de la guerre navale 1914-1918», volume che reca una prefazione dello stesso Ministro della Marina Francese, Giorgio Leygues, e che, per tale motivo e per la carica dell'Autore, ha carattere nettamente ufficioso, il Laurens, trascurando le rettifiche italiane più volte fatte e gli impegni presi per iscritto dai suoi Superiori, cade in dimenticanze e ripete inesattezze che feriscono gravemente la verità storica in cui la nostra guerra marittima deve oramai considerarsi nettamente definita. Si rivela con questa pubblicazione, ancora una volta, la differente condotta e la maggior lealtà dell'Italia, che, nel pubblicare la sua «Cronistoria documentata della guerra marittima italo-austriaca», ha sempre curato di trasmettere i fascicoli per conoscenza alle Marine che furono alleate ed associate alla nostra, esprimendo il voto della reciprocità, mai, sino ad oggi, ottenuta.

Una sleale accusa

Il Comandante Po si riferisce, col suo studio, ai punti più salienti che riguardano la collaborazione italo-franco-inglese nell'Adriatico. In primo luogo il salvataggio dell'esercito serbo a proposito del quale, contro la relazione reticente ed errata del Laurens, viene rivelata per esteso la corrispondenza svoltasi nel 1919 tra il nostro Ambasciatore a Parigi ed il Ministro della Marina francese per rettificare le inesattezze comparse in resoconti ufficiali del Governo francese. Il Ministro, allora, si scusò e promise le opportune modificazioni ai suoi discorsi. Ma il Laurens non solo, non tiene conto della riconosciuta verità, ma tenta aggravare la posizione dell'Italia con la specifica, per quanto gratuita, accusa di una sospensione dei rifornimenti all'Esercito serbo a cagione dell'affondamento di 2 golette. Ebbene, pubblicando il verbale della 3.a seduta della «Commissione per il rifornimento della Serbia» tenuta a Roma il 10 dicembre 1925 e di cui l'Ufficio Storico della Marina francese possiede copia, avendo alla seduta partecipato un rappresentante ufficiale della Francia, il Comandante Po dimostra che la Marina italiana ha fatto tutti gli sforzi possibili non arrestandosi davanti a nessun sacrificio. La sospensione dei rifornimenti fu resa necessaria, come dichiarava il verbale succitato di una riunione internazionale, dall'ingombro pericoloso dei viveri e dei materiali (in parte infiammabili) già accumulati nel porticciuolo di Medua.

E veniamo all'argomento più grave trattato dall'Ufficiale Francese in nostro confronto: quello che riguarda il Comando Navale Alleato nel Mediterraneo ed il Comando Superiore nell'Adriatico. Nella confutazione che vien fatta allo svolgimento di esso si ricostruisce uno degli episodi più gravi delle sopraffazioni tentate contro l'Italia lealmente e sanguinosamente combattute.

Le vicende d'una convenzione

Dai documenti che l'Ufficiale Storico della Marina possiede — scrive il Comandante Po nella Rassegna Italiana — le vicende si possono ricostruire nel modo seguente: Nel gennaio 1917 ebbe luogo a Londra una Conferenza Navale Interalleata nella quale partecipò per l'Italia l'Ammiraglio Corsi, Ministro e Capo di Stato Maggiore della Marina. Fu allora che venne prospettata l'istituzione di un Comando Centrale nel Mediterraneo con Sede a Malt. (Joint board) sotto la presidenza di un Ammiraglio Inglese. Ma per allora non se ne fece nulla.

Nella stessa riunione fu discussa la questione del Comando in Adriatico, che la convenzione navale assegnava all'Italia. Venne allora accettata la seguente formula proposta dagli inglesi «Se una parte della flotta entra in Adriatico il Comando Supremo è assunto dall'Italia; ma se la maggior parte della flotta francese col suo Comandante in capo entra in Adriatico allora il Comando spetta a lui». Veramente nella proposta concretata dagli inglesi era detto: «Se il Comando francese con tutta la sua forza navale entra in Adriatico, ecc.»; invece poi alla parola tutta, nel corso delle deliberazioni venne sostituita ed accettata la parola «la maggior parte» il che era ancor più in contrasto con la convenzione navale iniziale.

Sta di fatto che i francesi in base a questa formula si sforzarono in tutti i modi di accentrare a Corfù, all'imboccatura dell'Adriatico, la maggior parte delle proprie forze per trovarsi nelle condizioni di poter assumere il comando supremo in caso di sortita della flotta austriaca. Ma tale disegno non poteva essere accettato dalla Marina Italiana la quale intendeva, per tradizione e per diritto derivante dai patti, che l'insegna del Comando in Capo della flotta interalleata in Adriatico, nella eventualità di una agognata battaglia dovesse aventolare su nave italiana.

E qui bisogna subito avvertire che, da quanto s'intuiva fin da allora (e più autorevolmente veniva confermato di poi) la Marina inglese e quella francese, a modifica di precedenti intese, e senza interpellare l'Italia, erano segretamente addivenute ad un concordato per il quale il Comando in Capo del Mediterraneo sarebbe stato assunto, nominalmente da un Ammiraglio inglese (che poi apparve dovesse essere il Jellico), ma effettivamente dall'Ammiraglio francese Comandante in Capo della squadra francese dislocata a Corfù, il quale avrebbe dovuto incorporare nella flotta la nostra divisione da battaglia. I nostri due alleati, forti del segreto accordo, ritenevano che l'Italia avrebbe più facilmente accettata una formula di dipendenza dall'Ammiraglio inglese nel Mediterraneo, che non da quello francese.

In tal modo l'Italia avrebbe fatto le spese delle altre due marine: di quella inglese che acquistava, con la nuova funzione affidata all'Ammiraglio Jellicoe, un aumento, sia pure nominale, del proprio prestigio in Mediterraneo ed accontentava parte dell'opinione pubblica inglese la quale riteneva che l'Ammiraglio Jellicoe fosse stato messo da parte, ingiustamente; di quella francese che vedeva realizzato finalmente il desiderio, da tanto tempo accarezzato, di poter avere il Comando Superiore delle operazioni navali in Adriatico. Ma l'allora Capo di Stato Maggiore della Marina Ammiraglio Thaon di Revel, fu irremovibile per non veder alterato uno dei punti fondamentali dell'accordo, navale concluso a Parigi prima dell'entrata in guerra dell'Italia, mercè il quale il Comando Superiore Navale in Adriatico era e doveva rimanere all'Italia.

Una drammatica riunione

Purtroppo, il lavorio che venne fatto da alcuni alleati, (intensificandosi nella primavera del 1918) per toglierci il Comando in Adriatico non potrà mai essere sufficientemente conosciuto perchè si è svolto in gran parte «segretamente». Nell'aprile 1918 in un'altra riunione navale interalleata la questione del Comando Navale in Adriatico sorse sotto altra forma: quella cioè dell'incorporamento della nostra divisione da battaglia con la flotta francese a Corfù e ciò per rimpiazzare le navi francesi dislocate in Levante. Lo scopo che le autorità navali francesi volevano raggiungere era ben chiaro, «ma la Marina italiana non si prestò a quel gioco», giacchè il nemico non era in Levante ma in Adriatico, e conveniva essere pronti a stargli vicino. Lo stesso argomento veniva, allora, portato davanti al Comitato Superiore di Guerra che si riunì a Versailles il 2 giugno. L'Ufficio Storico della Marina possiede un brano di resoconto stenografico di questa importante riunione che in certi momenti divenne quasi drammatica. E' in parte esatto quel che dice il Laurens che «aucun argument ne peut modifier le pont de vue italien» e prosegue «et la discussion est brusquement rompue par M. Lloyd George». E qui doveva dire che «il Ministro Sonnino imitato dall'Ammiraglio Thaon di Revel, troncò la discussione che stava per diventare drammatica». E con ciò la questione venne temporaneamente sospesa per risorgere per via diplomatica nell'agosto e settembre 1918. I contatti avuti dall'Ambasciatore inglese a Roma col Capo di Stato Maggiore della Marina, per quanto improntati alla massima cortesia, non servirono a modificare lo stato di fatto: e così la Marina italiana giunse all'armistizio avendo conservato il Comando Supremo in Adriatico.

Ma anche sull'armistizio, come su altri fatti del corso della guerra, il Laurens cavilla dando modo al Capo dell'Ufficio Storico della nostra Marina, di replicare coi documenti alla mano in un dibattito che la nuova Italia, resa cosciente e virile dal Fascismo, farà bene a conoscere e a non dimenticare.

La commissione della Camera

per l'esame dei Codici

ROMA, 19

Il Presidente della Camera on. Giuriati ha proceduto alla ricostituzione della commissione incaricata di esaminare insieme ai rappresentanti del Senato i progetti dei nuovi Codici.

Per la commissione incaricata di esaminare e di dare il parere sui progetti dei codici penali e di procedura penale e sull'ordinamento giudiziario sono stati confermati gli onorevoli De Marsico, Di Marzo, Leonardi, Solmi mentre sono stati nominati ex novo gli on. Farinacci, Manaresi, Morelli Giuseppe, Pisenti e Fugaro.

Per la commissione incaricata di esaminare e di dare parere sui progetti dei codici civile, di procedura civile, di commercio e della marina mercantile sono stati confermati gli on. Caradonna, Colucci, Cristini, Fera, Frignani, Geremicca, Maraviglia, Martire, Redavid, Rotigliano, Suvich e Tumedei mentre sono stati nominati ex novo gli on. Asquini, Bruchi, De Franceschi, Messina e Righetti.

La rappresentanza del Senato in seno a detta commissione resta invariata.

LA "GAZZETTA,, A BERLINO

Il più bel terno della vita

Le glandole portentose - Le donne sterili - Il sogno di Faust verso la realtà

BERLINO, Luglio

Ringiovanire? Mal sottile, di cui un pò tutti — al passaggio del traguardo fatale — sentiamo o sentiremo l'acuto tormento; velo di melanconia che, dopo i 40 anni, offusca ogni gioia e turba ogni piacere. E si rifà mille volte il calcolo degli anni che ci restano da vivere. Dieci? Venti? Trenta? Chi lo sa? E, poichè ogni minuto secondo che passa — così almeno assicurano le statistiche — muore nel mondo un essere umano, ci si chiede talvolta: — E se nel prossimo minuto secondo toccasse a me? Ma il lugubre pensiero è immediatamente scacciato via, e la gioia di vivere ci riafferra. Anzi, tendiamo più di prima con tutte le forze ad assicurarci il più bel terno della vita. Il quale — ha detto Buffon — è decisamente quello di arrivare a 100 anni.

Benissimo. Ma, a dirla tra noi, varrebbe la pena di prendere simile terno, se occorresse risparmiarsi avaramente ogni emozione, ogni piacere, ottenendo così questo paradossale risultato d'aver rinunciato a *vivere*... per vivere più a lungo? Di certo, no.

Il moderno Mefistofele

Com'è chiaro, allora, il problema è un altro. E' precisamente questo: arrivare, sì, a 100 anni e anche — piacendo a Dio — oltrepassarli (perchè no?) abbondantemente, ma arrivarci con il vigore dei nostri 20 anni che furono o per lo meno dei 30 o dei 40. Ma è ciò possibile?

Per il dott. Pietro Schmidt di Berlino la cosa non è soltanto possibile, ma è addirittura in atto.

« Il sogno di Faust è nato con la umanità — egli scrive in un suo libro che sta andando a ruba (*Das überwundene Alter; Wege zu Verjüngung und Leisungssteigerung* - Paul List Verlag, Lipsia). Ma è fuori dubbio che, senza l'intervento di Mefistofele, anche per il vecchio dottor Faust esso sarebbe stato irrealizzabile. Però oggi il dr. Faust farebbe a meno di Mefistofele. O, per dir meglio, il suo Mefistofele sarebbe la Scienza. Oggi, infatti, i progressi raggiunti dalla Scienza al riguardo son tali da permettere a chiunque di varcare la « detestata soglia della vecchiezza » il più tardi possibile. E c'è di più. La Scienza ha decisamente debellato la vecchiaia. Così che ormai diventerà vecchio chi vuole, ma chi non vuole non ha che da ricorrere a uno qualsiasi dei vari metodi di ringiovanimento ».

Troppo semplicista il nostro medico? Se leggete il suo libro vi convincerete del contrario.

Egli ha una dotta ed esauriente disamina dei vari metodi che ci offre oggi la Scienza per curare la vecchiaia.

Notissimo, come sapete — soprattutto grazie ad una vasta divulgazione giornalistica — è quello del dott. Voronoff. Meno noti, invece, son quelli del dott. Jaworschi e del dott. Steinach.

L'estratto di cane

Il dott. Helan Jawoschi arresta la temuta nemica dell'umanità in un modo semplicissimo: con la trasfusione del sagnue. Sorprendenti sarebbero i risultati di questo metodo. Un uomo di 56 anni che soffriva prematuramente di molte malattie, come ipertensione, dispepsia, indurimento delle arterie, ed era in condizioni che parevano incurabili, in seguito alla trasfusione del sangue fu liberato da queste gravi sofferenze che lo spingevano rapidamente verso una senilità precoce, foriera di morte prossima. Una donna, che aveva appena superato i 45 anni ma che ne dimostrava di più per l'aspetto emaciato, divenne florida come se fosse stata toccata da una bacchetta magica.

Il dott. Steinach non ricorre ad agenti esterni come Voronoff (glandola scimmiesca) e come Jawoski (trasfusione di sangue giovane e sano), ma si serve di mezzi di cui lo stesso organismo da ringiovanire naturalmente dispone. Il dott. Steinach si attacca alle glandole sessuali.

L'ottima idea venne già al dott. Brown Sèquard, nel 1889. L'illustre medico francese, ora defunto, aveva 70 anni quando fece all'Accademia parigina delle scienze una comunicazione sensazionale. Convinto della azione vivificatrice delle glandole sessuali, egli aveva iniettato ad alcuni suoi pazienti — e per maggior controllo anche a sè stesso — dell'estratto testicolare di cane, e aveva potuto constatare un notevole aumento di forze e di elasticità così dei muscoli volontari come di quelli involontari, così del cervello come di altre specifiche funzioni. Ma la scoperta del dott. Brown-Sèquard fu accolta da risate, e così non se ne parlò più.

Risultati portentosi

Il dott. Steinach ha ripreso le esperienze del medico francese. Convinto anche lui che il vigore fisico e psichico e tutti i caratteri specifici della giovinezza fossero l'opera misteriosa e mirabile delle secrezioni delle glandole sessuali, ha escogitato il modo di atrofizzare alcune cellule delle medesime — le così dette cellule seminali (secrezione esterna) — a tutto vantaggio delle altre cellule, cioè di quelle a secrezione ormonale (interna)... e il miracolo del ritorno della giovinezza si è così compiuto.

Il dott. Schmidt si dichiara senz'altro per il metodo Steinach come quello più naturale, più indipendente e di più facile esecuzione. E, dopo aver citato innumerevoli esperimenti eseguiti su animali, egli dedica 70 pagine del suo libro a raccontarci la storia di pazienti curati — anche da lui — col metodo Steinach.

Alcuni di questi casi sono veramente impressionanti. Si tratta di uomini settuagenari liberati da infiniti acciacchi che rattristavano i loro ultimi anni, e si tratta di trentacinque invecchiati precocemente tormentati com'erano dalle più crudeli deficienze. Orbene, incapaci di ogni lavoro produttivo, alla vigilia della loro rovina economica e della infelicità familiare, eccoli risorti a nuova vita: essi, anzi, hanno dispiegato una straordinaria attività pervenendo rapidamente a una agiatissima posizione. Si tratta pure di donne avvilite da una condonna costituzionale di sterilità che poterono avere la sublime gioia di divenir madri.

Tuttavia, nonostante simili successi anche sul dott. Steninach s'è abbattuto il ridicolo. Si dice da alcuni che in tali successi c'entra in gran parte la suggestione. Comunque, di ben scarsa durata dovrebbe essere questo preteso ritorno delle energie giovanili. Lo Schmidt polemizza contro questi scettici correttamente ma vivacemente. Come invocare — egli scrive — l'azione suggestiva per spiegare che di un montone decrepito il trattamento Steinach ha fatto un maschio in piena vitalità? e che la cute di conigli vecchi e spelati si è ricoperta d'un nuovo mantello lucido e morbido? Suggestioni di simile portata sulla psiche animale non sono logicamente pensabili. In quanto alla durata del beneficio lo Schmidt trascrive le dichiarazioni tese dai pazienti. Orbene, questi — e tutti si sottomisero alla «vasolegatura» (così è chiamato il metodo Steinach) — affermano di non aver constatato sino a oggi (e per alcuni l'operazione risale a 6 o 7 anni fa) alcuna diminuzione del maggior tono vitale conseguito con la cura.

Che cosa concludere? Risate a parte dei soliti scettici, bisogna concludere che il sogno di Faust — che poi è il sogno di tutti noi — si sta brillantemente realizzando.

Mario Levi

Un'altra nave fantasma

Il veliero danese Kobyenhava

LONDRA, 19

Il *Daily Nems* ha da Città del Capo che è la giunto il capitano Kristensen, comandante della motonave *Mexico*, che partecitò alla ricerca della nave scuola danese *Kobyenhavn*, partita il 14 dicembre da Buenos Aires per l'Australia con 70 cadetti a bordo e poi scomparsa.

Si è potuto accertare che il veliero era passato da Tristan da Cuhna, la solitaria isola dell'Atlantico meridionale, il 21 gennaio, ma la segnalazione rende il mistero ancora più grande. La nave non portava che un fiocco sul bompresso; tutte le altre vele erano accuratamente ammainate. La nave arrivò alla deriva a un quarto di miglio dalla scogliera di Tristan da Cuhna; nessuno fu visto a bordo, nessuno era al timone. Quando la *Kobyenravn* fu sul punto di urtare, la corrente la fece girare e sparire nella nebbia. La *Kobyenhavn* è stata dunque abbandonata o tutto il suo equipaggio era malato in quel momento o avvelenato? Agli isolani la nave sembrò intatta, sebbene inclinata lievemente a poppa.

« La mia idea, — dice il capitano Kristensen, — è che la *Kobyenhavn* sia ancora a galla o che sia stata gettata in un punto deserto della costa dell'Africa sud-occidentale o dell'Antartide. Appena mi sarò rifornito continuerò la ricerca lungo le coste dell'Africa e lungo l'orlo della banchisa antartica ».

Piroscafo russo affondato

da una mina nel Mar Nero

VIENNA, 19

Il giornale *Lutpa*, di Bucarest, ha notizia da Odessa del naufragio del piroscafo russo *Volga*, avvenuto nel *Mar Nero*. Il Volga, proveniente da Novorossyk ha urtato contro una mina. Secondo le informazioni telegrafate dal comandante di una nave accorsa in aiuto del Volga, quindici uomini dell'equipaggio, un ufficiale e quattro viaggiatori, tra i quali due bambini, sono periti. Il piroscafo è colato a picco.

Nave di petrolio in fiamme

L'equipaggio quasi tutto perito

BUCAREST, 19

Un vapore egiziano, che navigava nel Mar Nero, proveniente da Batum carico di petrolio ha improvvisamente preso fuoco e in un istante rimase avvolto dalle fiamme. L'equipaggio, preso da panico, non obbedì più agli ordini che gli venivano impartiti. La maggior parte dell'equipaggio è annegata o è rimasta carbonizzata. Soltanto il capitano e qualche marinaio sono riusciti a salvarsi su di un canotto. Essi sono stati raccolti da un vapore russo e ricondotti a Batum.

Il nuovo addetto militare a Lisbona

LISBONA, 19

Il ten. Colonello Valerio, addetto militare a questa legazione d'Italia il quale lascia la sua carica, ha preso congedo dal Capo dello Stato, dal Ministro della Guerra e dal Ministro degli Esteri. E' giunto il nuovo oddetto militare colonnello Tacchini.

Il Bollettino parlamentare

ROMA, 19

E' uscito oggi il secondo numero della terza annata del « Bollettino parlamentare ».

Esso riassume i primi lavori compiuti dalle Assemblee rappresentative nella ventottesima Legislatura e si inizia con la pubblicazione del discorso della Corona, pronunziato da S. M. il Re il 20 aprile u. s. Seguono nel loro testo integrale i discorsi pronunciati dal Capo del Governo alla Camera ed al Senato in occasione della discussione delle leggi sugli accordi fra l'Italia e la S. Sede.

Alla esposizione dell'attività parlamentare al 30 giugno, fa seguito la rubrica della legislazione fascista nella quale vengono illustrate le leggi conseguenti al Trattato e Concordato del Laterano; quella sulla disciplina delle bandiere estere e i più recenti provvedimenti sull'ordinamento delle milizie speciali delle Comunicazioni.

Si inizia in questo numero un capitolo sul Fascismo e l'istruzione pubblica esponendosi tutti i provvedimenti relativi all'insegnamento primario adottati dal Regime fino ad oggi. Nei numeri successivi verranno illustrati i provvedimenti per l'istruzione media e l'istruzione superiore. La rubrica che comprende i dati sulla finanza degli Stati stranieri espone la situazione attuale del bilancio inglese e di quello spagnuolo. Prosegue in questo bollettino la raccolta dei provvedimenti pertinenti alle rivalutazioni e stabilizzazioni monetarie per gli stati seguenti: Equatore, Estonia, Finlandia, Russia e Ungheria.

La legislazione straniera riporta le nuove leggi della Città del Vaticano, la fondamentale, quella sulle fonti del diritto, sulla cittadinanza ed il soggiorno, sull'ordinamento amministrativo, sull'ordinamento economico, commerciale e professionale, sulla pubblica sicurezza e l'ordinanza del Governatore della Città del Vaticano che disciplina in via provvisoria l'accesso in detta città.

Di particolare importanza sono: la legge per l'ordinamento amministrativo per la capitale della Bulgaria, la costituzione politica della Repubblica dell'Equatore, i progetti francesi sulla navigazione aerea e sulla radio diffusione, il progetto tedesco sulla revisione dei libri fondiari, il progetto degli Stati Uniti per la istituzone di un ufficio federale per l'agricoltura, il messaggio del Presidente Hoover per l'inaugurazione della sessione del Congresso e i discorsi di apertura e di chiusura delle legislature britanniche.

L'ultima parte del bollettino è dedicata alla recente acquisizione della biblioteca della Camera e agli spogli sistematici delle riviste da questa possedute.

La cinematografia educativa

in un giudizio inglese

LONDRA, 19

Il rev. James Marchand, direttore del Consiglio nazionale britannico per la rigenerazione della razza, uno degli uomini più benemeriti dell'istruzione e della educazione pubblica e dell'assistenza dell'infanzia, scrive una lunga lettera al *Times* per annunziare la formazione di un comitato consultivo composto di rettori di Università, direttori di scuole, ecc. E' il movimento per l'istruzione visiva, cioè dell'istruzione per mezzo del cinematografo che egli ha iniziato.

Il rev. Marchand narra di aver ricevuto dal Governo italiano in anticipo, una copia del primo numero della *Rivista internazionale per l'istruzione cinematografica*, che si stampa in cinque lingue. In esso il Ministro Rocco illustra gli scopi fondamentali dell'Istituto internazionale cinematografico « creato per ispirazione di S. E. Mussolini e con uno statuto elaborato dal Governo italiano e approvato dal consiglio della Società delle Nazioni ». Il rev. Marchand riferisce quello che il Ministro Rocco dice degli scopi dell'Istituto e dell'efficacia educativa del cinematografo e accenna ai progressi già compiuti nella organizzazione dell'Istituto, alle adesioni internazionali che esso ha già avuto, alla partecipazione dei ministri dell'Istruzione pubblica di Francia, Belgio, Germania, Portogallo e Russia al primo numero della rivista.

« Inutile dire, — continua il rev. Marchand, — che anche noi abbiamo accettato il cordiale invito di cooperare all'opera di questa grande istituzione romana. Essa ci aiuterà sicuramente a realizzare il nostro scopo di fare del cinema l'università del popolo. Vorrà il Governo inglese appoggiarci così vigorosamente come il Governo italiano appoggia la diffusione del cinematografo nelle scuole pubbliche e private, in tal misura che le ultime notizie dicono che ogni provincia italiana ha una ricca raccolta di films educativi forniti dalla L.U.C.E., istituita da Mussolini, il quale fin dal 1924 ha capito le possibilità del cinematografo per lo sviluppo intellettuale del popolo italiano?

« Vi sono in Piemonte 1431 apparecchi appartenenti a scuole elementari pubbliche e private; 3419 nelle Venezia, 1342 in Toscana, 1107 in Lombardia, 168 nelle Marche, 164 nell'Emilia, 115 nel Lazio, 113 nella Sicilia e così in tutta Italia ».

Bratianu si difende

dalle accuse di Maniu

BUCAREST, 19

In una intervista concessa al giornale « Universal », Vintila Bratianu ha respinto l'accusa fatta da Maniu alla Camera contro i gabinetti liberali che si seguirono al potere dalla guerra in poi affermando che essi chiusero il bilancio con pareggio. Bratianu ha affermato che soltanto l'anno scorso il bilancio si chiuse con un deficit ma ciò dipende dalle cattive condizioni agricole dell'annata.

In relazione alle affermazioni di Brutianu, il ministro delle finanze Popovich ha parlato alla Camera dichiarando che i precedenti bilanci presentavano un pareggio soltanto sulla carta e che in realtà dal 1922 al 1928 le spese superavano di molto le entrate. I successivi disavanzi ed i debiti non liquidati ascendono a 17 miliardi di lei. Il disavanzo del 1928 soltanto supera i 5 miliardi.

Il ministro ha continuato dicendo che Brutianu è colpevole per non avere preso gli opportuni provvedimenti quando si accorse che il bilancio del 1928 si sarebbe chiuso con un disavanzo. Il ministro delle finanze ha da ultimo rilevato che l'attuale governo ha predisposto le misure necessarie per liquidare il grave retaggio lasciato dai precedenti governi, ed ha coperto il disavanzo in gran parte mediante nuove imposte.

Non volendo ricorrere ad un prestito, il governo fa appello allo spirito di sacrificio della nazione perchè si renda conto della necessità di un coraggioso aggravio di imposte allo scopo di assicurare su solide basi la vita finanziaria del paese

Impazzito pel caldo

spaventa un intero quartiere

MILANO, 19

In via Porro Lambertenghi 19, al secondo piano, abita con la famiglia il tarantino Francesco Caramia di Giovanni, ventisettenne, che come di consueto, verso le ore 22 di ieri, è andato a coricarsi. Il caldo opprimente però non gli ha conciliato il sonno, cosicchè, per oltre un'ora, egli è rimasto sul letto come preso da un'agitazione che a mano a mano è diventata vera e propria esaltazione. Al punto che il Caramia, erano di poco passate le 23, si è improvvisamente alzato dal letto e, vestito com'era della sola camicia, ha afferrato un nodoso bastone e ha incominciato a urlare frasi dissennate.

Sono accorsi presso di lui, giustamente allarmati, i genitori e una sorella, i quali amorosamente hanno cercato di richiamarlo alla ragione. Ma ogni sforzo è stato inutile. Il dissennato non solo non li ha riconosciuti, ma ad un certo momento si è dato ad inveire contro di loro, minacciandoli col bastone che stringeva nervosamente e faceva roteare con forza.

I tre sono stati costretti persino a barricarsi in una stanza, e contro la porta si è dato a tirare pugni e bastonate Francesco, cercando, invano, di atterrarla. L'assedio è durato pochi minuti, mentre i colpi e le urla gettavano l'allarme nel casamento.

Visti inutili i tentativi di entrare nella stanza dove i suoi, angosciati, s'erano rifugiati, il disgraziato è uscito dall'appartamento, è sceso per le scale di corsa e urlando sempre armato del bastone; quindi è risalito sino in soffitta e di qui ha guadagnato il tetto. Nuove urla incomposte ha gettato di lassù, poi improvvisamente ha afferrato una tegola dopo l'altra ed ha iniziato un pericoloso lancio sulla strada, dove i passanti s'erano raccolti in vera e propria folla.

Il cadere delle tegole in istrada ha provocato un fuggi fuggi generale e grida di spavento. Per fortuna nessuno è stato colpito, ma poichè il lancio continuava ininterrotto, si è creduto necessario di chiamare sul posto i pompieri, mentre venivano avvertiti anche i carabinieri della Caserma di via Pepe.

Cominciò così poco dopo la caccia al pazzo sui tetti, resa pericolosissima non solo dalle condizioni di anormalità in cui si trovava il Caramia, ma anche dall'oscurità. Il pericoloso lanciatore venne prudentemente circondato da pompieri e carabinieri cui s'erano aggiunti frattanto i militi della Croce Verde, e si ebbe la precauzione di impedirgli di gettarsi dall'alto. Vista l'impossibilità di fuggire, quegli saltò dentro un abbaino e di là iniziò contro gli inseguitori un lancia delle cose che gli capitavano sottomano; poi uscito ancora da quel rifugio, tentò di calarsi in un camino per sfuggire alla cattura.

In quel mentre però venne preso, messo nella impossibilità di nuocere e portato all'Astanteria, sfinito dallo sforzo compiuto che lo aveva ridotto in uno stato compassionevole.

Un treno in un fiume

Tredici morti e venti feriti

LONDRA, 19

Telegrafano da Nuova York in data di ieri che l'altra notte un ponte è crollato a Stratton, presso Denver, nel Colorado, al sopraggiungere di un treno passeggeri. Delle 12 vetture componenti il treno, solo 4 sono rimaste sul binario. Le altre otto sono cadute nel fiume insieme con la locomotiva. Vi sono 13 morti e una ventina di feriti. I morti, come pure i feriti, si trovavano tutti sulla sola vettura « Pulmann » precipitata nel torrente Swollen. Sulla vettura solo uno dei passeggeri è rimasto illeso. Ciò lascia comprendere le terrificanti proporzioni che avrebbe potuto prendere la sciagura se il deragliamento del treno, uno dei «lusso» che fanno servizio sulla linea Chicago-Rock-Island-Pacifico, avesse provocato la caduta nel torrente, le cui acque erano alte oltre tre metri, delle altre vetture.

Strangola una bambina

e la rinchiude in una valigia

PARIGI, 19

Un orribile delitto di cui è rimasta vittima una bimba di quattro anni, è stato commesso l'altra notte a Clichy, nelle immediate vicinanze di Parigi. Martedì sera, l'operaio trentenne Louis Bigogne si recava al Commissariato del proprio quartiere a denunciare la scomparsa della figlia Janine. Le ricerche subito effettuate rimasero infruttuose, quando mercoedì sera alle 22, si presentava allo stesso Commissariato certo Sidney James Harle, il quale con tono concitato e con spiccata pronuncia inglese raccontava di avere nel pomeriggio del giorno precedente investito con la bicicletta una bambina che attraversava la strada. Sollevatala la portò per i primi soccorsi nella sua camera all'albergo. Appena arrivato si accorse però che la bimba era morta.

« Vistomi in presenza del piccolo cadavere — egli ha continuato — perdetti quasi la ragione. Piegai il corpo e lo chiusi in una valigia e la portai vicino al bacino che accoglie le acque di Clichy e che finisce nella Senna.»

Interrogato l'Harle disse di essere suddito inglese, di avere 31 anni e di abitare a Clichy. Dichiarò di essere sposato di avere una bambina di sei anni risiedente insieme con la madre ad Amiens. Il commissario di polizia si è subito recato con l'Harle sul luogo indicato, ma senza alcun risultato. Decise allora di operare una perquisizione nella camera dell'inglese, nel medesimo albergo abitato dalla famiglia Bigogne. Potè così scoprire che delle lenzuola, per quanto affrettatamente lavate, portavano ancora tracce di sangue e due pezzi di legno erano pure insanguinati. Nonostante queste constatazioni l'Harle manteneva la sua prima versione.

Ieri sera verso le 19 un operaio. Florente Verleraquée, notò vicino al marciapiede della strada che era solito percorrere una valigia di cuoio giallo. Apertala constatò con orrore che conteneva il corpo ripiegato di una bimba. Fermata una automobile portò il macabro fardello al commissariato di Clichy, dove il funzionario, fatto chiamare l'Arle che era stato trattenuto a disposizione dell'autorità, otteneva da questi una piena confessione.

Egli aveva trascinato la bimba in camera e poi, siccome sua madre la chiamava dal cortile ed essa voleva gridare, l'aveva strangolata.

L'inchiesta per l' affare

del russo e dell'eroina

PARIGI, 19

Il « Matin » occupandosi del sequestro di 200 Kg. di eroina dice che l'inchiesta ha rilevato che era stata regolarmente acquistata l'eroina stessa da un russo tale Giuseppe Reaskin in un'officina di Morschowiller les Has (Alto Reno).

Il giornale aggiunge che Reaschin viaggiava molto ed era assai ricco, tanto che nel 1926 quando ebbe per la prima volta da fare con la giustizia francese, dichiarò un reddito di 21 milioni. Egli aveva acquistato i 200 Kg. di eroina per spedirla a Bombay dove i sovieti hanno organizzato secondo il « Matin », una sorta di lotta contro l'influenza inglese seguendo un piano minuzioso. Sorsero però delle complicazioni per il trasporto e Reaskin assunse allora a suo confidente nell'affare il dragomanno della legazione afgana a Parigi. Si trovava così aggiunge il giornale, la possibilità di ottenere la franchigia diplomatica ed il ministro afgano, in vista dell'importante utile che gli si fece intravvedere accettò di essere destinatario della spedizione e pagò circa tre milioni al Reaskin per i 20 kg. di eroina.

In seguito alla scoperta dell'affare il russo ha preso la fuga con il denaro ricevuto senza però pagare la fabbrica venditrice.

Divorzia dal marito

che non vuole dimagrire

PARIGI, 19

Si ha da Nuova York notizia di un curioso processo per divorzio che ha interessato moltissimo.

Si tratta di un noto agente di cambio, certo Donald Samuels, che è stato chiamato dinanzi al giudice dalla moglie che lo accusava di non voler seguire un regime contro l'obesità da cui egli è affetto.

Quando si sposò, Samuels era già grasso, ma promise alla giovane sposa che avrebbe fatto tutto il necessario per isnellirsi.

La signora Samuels lo mise a un regime severissimo; il marito si assoggettava volentieri alla cura, ma non dimagrava. La moglie allora lo fece pedinare e scoprì che fatti i frugalissimi pasti in casa egli andava a satollarsi a crepapelle nei migliori ristoranti della città.

— Mi ha indegnamente ingannato, — ha detto la signora Samuels al magistrato, — chiedo il divorzio e una pensione.

I giurati si sono lasciati convincere e hanno accordato il divorzio, condannando il Samuels a corrispondere alla moglie una pensione settimanale di 125 dollari.

Libri ricevuti

«Lombardia» - pubblicazione semestrale, direttore Mario Giordano. E. J. A. Milano. L. 100.

Ugo di Banchi: *Erotica comica*. Ferrara tip. Estense. L. 5.

Aurelio Garobbio: *L'arida zolla*. Varesina grafica. Varese. L. 5.

Curiosità mediche

(e.s.) In uno degli ultimi fascicoli del *The Journal of the American Med. Association*, lo psichiatra D.r Raecke ha scritto un interessante articolo sul funzionamento dei consultori prematrimoniali in Prussia e in modo particolare del consultorio prematrimoniale di Francoforte sul Meno. Il D.r Raecke — che ha un nome nel campo psichiatrico tedesco — nel suo pregevole scritto si riferisce al rapporto annuo del 1927. Fra le tante osservazioni ch'egli ha avuto agio di fare particolarmente importante è il rilievo della sensibile diminuzione presso il pubblico tedesco della diffidenza e indifferenza di esso verso questa istituzione sociale. Sembra inoltre che anche la classe medica si vada sempre più convincendo dell'utilità nel campo dell'eugenetica dei consultori prematrimoniali e che l'ostilità di essa vada diminuendo e il Raecke ha avuto il piacere di constatare che il 6 per cento dei visitati erano stati inviati da medici. Il quarto delle informazioni sulle condizioni dei futuri coniugi erano state richieste e dai parenti e dai fidanzati stessi.

Circa il risultato del consulto il Raecke ci dice che solamente nel 2 per cento dei casi ha dovuto sconsigliare in modo assoluto il matrimonio, mentre nel 36 per cento dei casi ne è stato consigliato il solo differimento per malattie in atto suscettibili di cura o per disturbi di natura psichica. In ultimo circa il ceto dei consultatori il Raecke ci fa sapere che 65 per cento erano operai e impiegati; 15 per cento artigiani; 18 per cento commercianti e 2 per cento professionisti.

*

Il dottor Isonni in *Medicina Moderna* ha scritto uno spiritoso e arguto trafiletto sull'importanza che va acquistando presso le numerose schiave della Dea Moda la cosidetta « linea ». In questi ultimi anni — ahimè per gli amatori dell'abbondanza e della ciccia — è stato decretato e pubblicato che è di moda la donna magra e che è quindi indispensabile e necessario ricorrere a qualsiasi artifizio per ottenere la « linea » sottile... e vaporosa. Racconta il D.r Isonni come certi comandanti supremi della moda femminile tutti preoccupati della bellezza di Eva abbiano consumato fiumi di inchiostro per incitare le scaltre fanciulle a dimagrire oltre a scrivere volumi interi per dettare le regole classiche sul colorito della pelle del viso, sul colorito delle labbra, degli occhi, dei capelli, sul volume massimo tollerabile dei seni, sul diametro del bacino ...e così via. Lascio ai lettori immaginare gli effetti sulla salute della donna di tali dettami quando si pensi che la donna ha la santa missione di continuare la generazione e che quindi è la sacra custode dei destini della razza.

Pur troppo a ben poco servono le prediche dei medici sul grave pericolo che incorre la donna nell'usare i vari specifici... infallibili del dimagramento che gli Istituti di bellezza riversano sulla piazza....; la donna come l'allodola corre verso lo specchio e purtroppo come per l'allodola la sua salute rimane uccisa.

A proposito della frenesia della « linea » l'Isonni riferisce un gustoso episodio storico forse a pochi noto: « Ci fu un tempo in cui alla corte di Mantova sotto l'ultimo Gonzaga, Guglielmo, gobbo deforme, per le magnifiche sale del palazzo o del Thè che videro gli splendori dell'eleganza e della bellezza di Isabella e della rivale dell'Imperia della Farnesina, si muovevano come figurini dell'ultima moda, signori e signore, con gobbe posticcie, in omaggio alle deformità naturali del signor Duca ».

Oggi la moda della linea magra è in omaggio a quale deformità?

La fotografia dell'interno dello stomaco! Sicuro! proprio la fotografia e direttamente con una macchina fotografica che viene portata con un dispositivo simile a una sonda gastrica giù giù dal faringe e dall'esofago fino all'interno del ventricolo. Avete già sospettato che l'esperimento per la prima volta è stato praticato in America — il paese delle meraviglie e il paradiso degli scienziati che tutto possono osare — e precisamente nelle carceri di Sing Sing in Nuova York. La notizia è riportata nella rubrica delle notizie varie del periodico *Difesa sociale*. L'esperimento in parola è stato eseguito alla presenza di circa cento medici accorsi per constatare la meraviglia. L'apparecchio fotografico in miniatura, di forma cilindrica misura appena cinque centimetri per due e mezzo ed è munito di un filamento luminoso simile a quello di una lampadina elettrica. Contiene otto pellicole di minime dimensioni che danno negative suscettibili di ingrandimenti anche molto forti. La macchina fotografica è applicata a un capo di un lungo tubo di gomma simile presso a poco a una sonda gastrica, tubo che s'intende viene introdotto con lo stesso procedimento con cui si introduce la sonda per un qualsiasi lavaggio gastrico. L'esperimento, che è stato praticato su un prigioniero che era stato poco prima sottoposto a un atto operativo per ulcera gastrica, ha dato pure risultati brillanti.

Della questione se ne è occupata subito l'Accademia di Medicina di New York che ha ripetuti gli esperimenti, anche qui ben riusciti.

In un tempo non lontano la fotografia dell'interno dello stomaco — resa pratica — si divulgherà, e sa potrà dare alla scienza un'arma potente per lo studio delle lesioni iniziali gastriche in vita di qualsiasi natura.

*

Il numero di aprile della « Stomatologia » riporta una notizia curiosa publicata da « Il Messaggero » di Roma. Scrive il giornale romano che « secondo i naturalisti, quello che caratterizza gli animali è la gioia di vivere. E l'animale vive attivamente praticando più o meno la lotta, e gode nell'inseguire la preda. Interessanti sono, a tal proposito, le pagine scritte dai naturalisti Long e Wallaco, in cui essi dimostrano che l'animale non addomesticato vive soltanto finchè è sano e vigoroso. Gli animali muoiono di malattia, a causa dei parassiti e perfino di emozione come il « Iycaon pictus» (uccello del Sud Africa) il quale, dopo la morte del suo compagno, muore di inedia e di dolore. Particolarmente pietoso è il caso del leone che soccombe per fame, in seguito alla carie dentaria, dopo di aver inutilmente provato, poichè i suoi denti non masticano più, a cibarsi esclusivamente di erbe ».

Incontrare un leone è sempre un brutto icontro, ma qualora dovessimo per caso imbatterci in esso auguriamoci che i suoi denti siano tutti cariati!

Uno sbarramento di torpedini

davanti a Pellestrina

Dal giorno 22 c. m. in poi sarà affondato, per esercitazioni, uno sbarramento di torpedini davanti l'abitato di Pellestrina, in direzione nord-sud. Lo sbarramento avrà la lunghezza di m. 1300 e sarà delimitato alle estremità da due gavitelli, di cui quello settentrionale verrà ancorato a levante del campanile di Pellestrina, alla distanza di miglia 2.5.

Fino a nuovo avviso, dal giorno suddetto è perciò interdetta alla navigazione e alla peca la zona suddetta, fino alla distanza di m. 500 dai gavitelli e dalla congiungente di essi.

Uno sguardo d'assieme alla Mostra del Settecento italiano

che verrà inaugurata oggi da S. A. R. il Duca di Bergamo

Sorta sotto l'alto patronato del Re, ispirata dalle Loro Altezze Reali il Principe Umberto di Piemonte e Filippo d'Assia, onorata dalla loro collaborazione diretta, preziosa ed entusiastica, l'Esposizione del Settecento Italiano apre oggi al pubblico i suoi battenti e rivela la copia dei suoi tesori, che nel breve giro di soli tre mesi vennero scelti, imballati, spediti, raccolti, ordinati, ambientati per la virtù degli uomini e per la perfezione degli organismi di cui Venezia può essere orgogliosa.

La cultura agile e profonda, il gusto artistico squisito, le eccezionali qualità d'organizzatore di Nino Barbantini, la sua volontà decisa, retta dalla intelligenza e dalla passione dei principali collaboratori della Mostra, han saputo dar luogo al miracolo, chè veramente miracolo può dirsi, il poter dar vita in sì stretto giro di tempo a un'idea sì audace e il condurla alla sua compiuta attuazione in forma sì nobile e suntuosa.

Certo valse al coronarsi felice dell'interessantissima manifestazione il concorso di Romolo Bazzoni, tempra magnifica di lavoratore, di amministratore e di realizzatore, e quella di Giulio Lorenzetti, geniale, attivissima personalità di studioso e di artista. A questi vanno aggiunti i nomi e dell'ingegnere Scolari, collaboratore prezioso nelle opere d'adattamento degli edifici, e di Don Tullio Ferrarese e di Don Enrico Lacchin organizzatori della Sezione dell'Arte Sacra, che oggi stesso si inaugura nella Scuola di Santa Maria dei Carmini e della quale parleremo domani per dire di quali bellezze s'adorni e con quale nobiltà di propositi e con quanto felici risultati sia stata composta.

I caratteri della Mostra

L'Esposizione, intelligentemente eclettica vuol raccogliere sopratutto le forme dell'arte pura e dell'arte decorativa, che variando di regione in regione e sviluppandosi di tempo in tempo s'unirono a formare il quadro luminoso di quello che fu il vero e proprio settecento italiano. Secolo, che in via generale, troppo sommariamente si giudica come tempo di decadenza assoluta, e troppo superficialmente si rappresenta tra pallori di ciprie e sospiri di minuetti.

Non tutto il settecento italiano nasconde i propri sorrisi dietro un ventaglio di seta dipinta, come non tutto il settecento veneziano è popolato dalle bautine che confondono nella penombra dei ridotti la dama con la sgualdrina e il gentiluomo con l'avventuriero, e non è tutto morbidezza di pastello e grazia di mobili panciuti e fiebile singhiozzo di violini in languore.

Il secolo leggiadro

Nel salotto dei Calbo Crotta ci si può adagiare su cuscini di piuma e starsi a favellar di cose leggiadre e galanti con le dame imbellettate di Rosalba Carriera, e si può sperdersi in pigre contemplazioni tra pareti di raso dipinto a fiori e racemi e tra i ninnoli di *biscuit* e i mobili aggraziati, dipinti con l'oro ed il verde della lacca; la stanza da letto dei Donà dalle Rose si delisiosamente elegante, emana dall'arco della sua alcova e versa tra la gioia dei suoi ori, dei suoi specchi e dei suoi damaschi, profumi di cosmetici e d'essenze e dai suoi delicatissimi stanzini di toilette rivela i segreti del « maquillage » più raffinato. Ma nella sala che il catalogo chiama « veneziana », la Serenissima s'avvolge austeramente nel suo manto di Dogaressa e tra la pompa degli intagli dorati e la lucentezza delle sete gialle di cui si tappezza, eleva il suo trono sotto il baldacchino di soprarizzo prezioso, e infiamma le porpore dei suoi sciagliati Senatori, dei suoi Procuratori pensosi e dei suoi fieri « Ammiragli da mar », che guardano in giro dalle tele di Alessandro Longhi, di Giambattista Tiepolo e di Jacopo Amigoni, e al cospetto dell'allegoria di Venezia accogliente i doni del mare per mano di Nettuno, sembrano meditare sulle sorti della Repubblica in via di decadenza; non già per la corruzione dei suoi patrizi, non già pel rammollimento del suo popolo, come generalmente si crede, ma pel troppo oro e pel troppo sangue versato, negli ultimi trent'anni delle sue guerre.

Il secolo è vario e d'ora in ora, e di luogo in luogo trasmuta: frivolo ed austero, superficiale e profondo, composto ed incomposto, capace in ogni caso di scavar nella storia dell'arte e della vita i solchi ben marcati e di gettarvi i semi pei germogli futuri: Giambattista Piazzetta si protenderà verso il seicento, facendo cantare il colore e giocando coi vivi contrasti dell'ombre e delle luci, erede dei gusti del Caravaggio, ma aspirerà con ansia alle conquiste nuove, Giambattista Tiepolo scioglierà gli inattesi movimenti degli uomini in terra e il librarsi degli angeli nel cielo, Bernardo Bellotto affinerà nei suoi viaggi il suo sensibilissimo temperamento di vedutista, il Magnasco benchè attinga i suoi mezzi dal seicento sarà il primo dei pittori « di tocco e di macchia » e l'autore della storia di Tobiolo, Guardi o non Guardi che sia, preconizza l'impressionismo creando nel germe le maniere di cui a quasi un secolo di distanza, i francesi si diranno inventori.

Questo secolo, vario e fecondo, gustosamente si svela nel grande quadro prodigiosamente composto da Nino Barbantini.

L'arredamento

Per accogliere tutti i tesori, rappresentanti eletti delle forme da esporre, per adunare e le opere d'arte e supellettili venute dalle Reggie e dai Palazzi patrizi, dai Musei pubblici e dalle private raccolte italiane e straniere, bisognava creare un ambiente che fosse degna cornice degli oggetti ospitati e che s'intonasse in tutto alle loro armonie. Per questo si tolsero pareti e se ne crearono di nuove, si tappezzarono i muri di stoffe, sovente assai ricche, si distesero tinte opportune nelle sale dedicate alle opere di pittura, di diedero cornici di stucco agli affreschi e agli arazzi pilastri e contorni sagomati, e si crearono nicchie e vetrine incavate sui muri per le raccolte dei vetri e delle ceramiche, e degli oggetti d'argento. La sala centrale della Mostra distende su parete di tessuto vermiglio gli arazzi napoletani di « Amore e Psiche » e li fonde con le luci discese dall'alto in un calmo riverbero dorato, mentre regalmente s'adorna delle statue monumentali dei fratelli Collino rappresentanti le figure solenni di Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III e quelle bianche e leggiadre di Diana, di Atteone, di Atalante, di Meleagna, e schiera i busti marmorei di Granduchi e di Ecclesiasti e le figurazioni mitologiche illuminandole con l'oro delle consolles romane e piemontesi e delle sontuose lumiere appese tra gli arazzi.

Espongono questi in ampia misura dieci episodi della leggenda di « Amore e Psiche » rivelando l'arte squisita degli arazzieri napoletani e si alternano verso il fondo della sala con quattro pur ampi tessuti rappresentanti in cornici dai motivi architettonici di armoniosa composizione, le figure di Licurgo, di Solone, di Ermete e di Numa Pompilio.

Un grande arco di legno dorato e dipinto, sorretto da grosse colonne d'alabastro, rappresenta coi suoi putti, con le sue volute, con le sue fronde, coi suoi cartigli avviluppati tutto attorno al larghissimo disco del sole folgorante, le forme del primo settecento meridionale, che non s'è emancipato tuttavia dal gusto del più barrocco seicento, e s'erge alla base della scalea che invita all'aula dei Savoia. Qui la glorificazione della Casa Sabauda si celebra in armonie di rosso e di oro. Il grande arazzo nel quale Claudio Beaumont riprodusse le nozze di Alessandro e Rossana e le dieci figurazioni del ciclo di « Ciro e di Artasarso », opere di Claudio Beaumont e di Matteo Franceschini danno saggio magnifico di quella manifattura torinese ch'ebbe vita breve, ma che fiorì con tanto fulgore nell'ultimo settecento per l'illuminato e generoso mecenatismo di Carlo Emanuele III. I grandi ritratti dei re di Sardegna dipinti dalla Clementina o scolpiti in placche laureate da Giambattista Bernero fondono le chiazze dei loro colori e gli scintillii delle loro cornici con l'oro del trono e della sontuosa balaustrata che lo cinge.

Venezia marinara

Altre sale cantano la gloria di Venezia marinara accogliendo tra i drappeggi di un gran manto turchino quattro enormi « fanò » da galera; o esaltano le memorie dei Pontefici del secolo decimottavo, come quella che tra le sacre pitture del Tiepolo, del Piazzetta, di Bazzani, di Giaquinto e di Batoni serba quel superbo capolavoro ch'è il busto in bronzo di Papa Benedetto XIII, opera del romano Pietro Bracci, schietto e vigoroso e singolarmente espressivo, e vi aggiunge i ritratti marmorei dei due Clementi.

Ogni ambiente ha la sua luce e il suo clima. La saletta dedicata agli affreschi di Giandomenico Tiepolo pare assorta nella fresca e silenziosa penombra di certe ville venete sicchè in qualche modo ci riporta agli ambienti di Zianigo pei quali le pitture vennero create. Il pallore delle scene dei pulcinelli e dei saltimbanchi e della dama che passeggia nel parco tra amante e marito, viene interrotto sulle pareti minori dalle chiazze dei tondi con scene di pagliacci monocromati in sanguigna e coi piccoli chiaroscuri rettangolari, ove in tonalità verdastre il pittore ha raccolto gruppi burleschi di villici e di pagliacci. Pitture estremamente gustose queste per il senso ironico grottesco che ispira e per la loro beata spontaneità di espressione.

Attiguo alla sala del Tiepolo è un delizioso appartamentino piemontese, per allestire il quale vennero interamente staccate e tradotte da Torino a Venezia le rivestiture murarie di due vani; l'una tutta intagli d'oro interrotti sopra le adornatissime porte dalla policromia di bozzetti allegorici dipinti sulla tela; l'altro, tappezzato di seta verde pisello, riceve luci riflesse da quattro grandi specchiere nel cui cristallo sono dipinti sopra un ovale altrettanti ritratti di dama incorniciati da leggere corone di fronde che ricevono riverberi diversi dalle dorature in due toni. I motivi di fronde e il bicordo dell'oro si ripetono dovunque, sulle porte, sui contorni delle finestre, sui basamenti e sulle cornici di volta. Alla finezza di tali decorazioni corrisponde la finezza della mobilia: da una parte, tra l'altro, la elegante scrivania da viaggio di Costantino d'Assia e il prezioso orologio della Reggia di Torino firmata e datato dal Ladetti nel 1773; dall'altra tra piccoli armadi, divani e « consolles » son il parafuoco intagliato e dorato recante nel campo il ritratto di Vittorio Amedeo III, eseguito forse dal Bonzanigo per le nozze di Maria Clotilde di Francia con Carlo Emanuele III.

Altre sale ancora con la studiata unione di mobili e d'opere d'arte varia, danno ricchi e gustosissimi esempi di arredamenti settecenteschi organici e compiuti: così dicasi della suntuosa camera da letto di S. A. R. il Principe di Piemonte nella Reggia di Genova interamente tappezzata di lampassi a motivi fioreali carmini, ricca di intagli e di dorature, che assumono specie sul baldacchino e attorno alla grande specchiera, un fasto e una bellezza veramente regali; adorna di tendaggi preziosi in velluto controtagliato e di mobili concessi dalle Reggie di Torino e di Genova e popolata da quattro statue di putti alati, in legno scolpito e coperto d'oro, rappresentanti in garbate allegorie le quattro stagioni dell'anno.

Altra camera da letto composta con gusto squisito in un accordo di toni gialli, rosa e celesti è quella toscana, la quale, attorno ad uno di quei letti di seta dipinta ch'erano in uso nel secolo XVIII.o nelle più ricche ville della campagna fiorentina, distende i quattro maestosi a vastissimi arazzi della collezione Bardini di Firenze rappresentanti in complesse figurazioni allegoriche le quattro parti del mondo, e quelli più piccoli ma pur pregevolissimi di Palazzo Pitti esaltanti tra i simboli del fuoco e del mare, il trionfo di Vulcano e di Nettuno.

Gli arazzi delle quattro parti del mondo, capolavori di Vittorio Demignot e di Leonardo Bernini, sono tali per armonia di composizione, per bellezza di disegno come per luminosità di colore, da poter gareggiare coi gobelins più celebrati e degnamente di unisono a quelli napoletani della serie di « Amore e Psiche » e dei « Legislatori », e a quelli piemontesi dei cicli di « Alessandro » e di « Ciro ed Artaserse» e a quelli che il Demignot produsse su cartoni di Vittorio Amedeo Cignaroli, per dare un'idea compiuta dell'altezza cui giunse l'arazzeria italiana nel secolo decimottavo.

La pittura

La pittura, come s'è già visto, è sparsa dappertutto. S'è preso un Guardi dove occorreva un Guardi per porre la gemma nell'incastonatura, e un Canaletto e un Longhi e una Rosalba Carriera o tutta una serie di ciascun autore, dove questa fosse servita a dar più suono a un accordo o a ravvivare il gioco delle luci. Così si diede il quadro alla parete, come il biscuit al cassettone, la tabacchiera al tavolo, e i vetri soffiati di Murano alla scansia d'una vetrina. Prodigalità beata contenuta sempre in linee di sobrietà squisitamente signorile e dal gusto raffinatissimo di Nino Barbantini, di Giulio Lorenzetti e di Giuseppe Morazzani che si valse d'arte e di dottrina nell'ordinare vetri, porcellane, ceramiche, e i più minuti oggetti sui mobili e dietro i cristalli.

Ma la pittura regna sovrana in dodici grandi sale dove solo pochi mobili s'aggiungono alle tele per intonare l'ambiente ai gusti del tempo. Un gruppo di dodici Pannini, tra i quali quelli giunti da Hannover e da New York, per rappresentarci *Piazza Navona allagata* e l'*Interno del Pantheon*, sette tele del Bellotto che signoreggia fra tutti nella fresca trasparenza delle sue vigorosissime vedute, e lo Zuccarelli idilliaco e il lezioso Amigoni, il Bonito ed i Ricci e il Marieschi, e tra i napoletani il Solimena, il sereno Traversi e il Belvedere, e il genovese Magnasco che ha tutta una sala per le sue tempestose evocazioni mentre trionfano coi ben nutriti gruppi delle loro opere più significative e Giambattista Piazzetta, e il Ghislandi e Giuseppe Maria Crespi del quale basterebbe quella solidissima scena di Achille col Centauro Chirone per dirci tutta la sua forza di pittore.

I veneziani

I veneziani trionfano in casa propria; oltre ai già detti, Giambattista Tiepolo figura con opere gigantesche dell'adolescenza e della maturità e, occupata quasi interamente una grande sala e ornati colle sue tele gli ambienti più insigni della mostra, raccoglie le sue opere minori in una saletta tappezzata di giallo e qui si godono e i deliziosi bozzetti del trasporto della Casa di Loreto e più ancora della pala di Mirano, e « La salita al Calvario » e « La Crocifissione », due tele giunte dall'America che costituiranno indubbiamente una delle maggiori attrattive della Mostra.

Il Canaletto ha pur lui quasi intera una sala che aduna le opere note alle men conosciute, come le vedute del « Parco di Badminton » e quella del « Ponte di Westminster nella giornata di Lord Major »; pitture che ben depongono sulla attività londinese dell'artista veneziano.

Anche i due Longhi hanno le loro appartate dimore e Francesco Guardi, onorato nella pallida saletta ove adunansi gli episodi della storia di Tobiolo, e nella sala delle portantine che s'adorna d'una sua scena allegorica e di tre quadri con putti, raccoglie diciassette tele, quadri, bozzetti e capricci in un piccolo vano dove a volte il pittore con certezza s'avverte « nella personalità dei suoi toni bianco-grigi spumosi; dal suo fare a punte e a frecce, nei toni di perla dei cieli » ma a volte s'appiattisce e si scolora sicchè non si sa davvero quali siano proprio « le caratteristiche delle pitture che il bisogno del « mercato » e della « scoperta » assegna al Guardi », e si è tratti a continuare e a concludere con Gino Damerini, affermando che il buio profondo incombente su « tanta parte della pittura del secolo XVIII, il sapere come il valore di molti artisti di quel tempo sia stato misurato con criteri di pura mondanità, di vieto convenzionalismo, gli errori e le confusioni di persona conseguenti alla baraonda rivoluzionaria e ad ogni mancanza di firme: la possibilità e la probabilità di collaborazioni e di imitazioni oggi ancor imprecisabili, trattengano dal confermare senza riserve assegnazioni che conducono a dare alla personalità di Francesco Guardi un rilievo troppo vario e spesso anche insopportabilmente contradditorio ».

I disegni

Vittorio Moschini amorosamente ed intelligentemente ha ordinato in due stanze e in due corridoi le raccolte dei disegni; raccolte di singolare interesse per copia e per qualità di esemplari, nelle quali il Piazzetta diletta con le sue calde morbidezze, il Guardi sbalordisce per l'estrema semplicità e per la sicurezza assoluta dei suoi mezzi espressivi, e Pietro Longhi più che con la pittura, diverte quando a fermare con rapidi segni le più fuggevoli impressioni provate contemplando la vita attraverso uno spirito schiettamente goldoniano.

In altra sala son raccolti modelli e plastici di edifici e disegni architettonici dovuti agli artisti più illustri del secolo; in altra ancora la competenza ed il buon gusto di Manlio Torquato Dazzi si sono uniti per raccogliere in gruppo godibilissimo alcuni libri rari e stampe e rilegature preziose.

Poi, tutto attorno, le arti caratteristiche d'ogni singola regione rappresentate dalle forme più insigni: la carrozzeria di Napoli che si mostra nell'armoniosa e ricchissima mole d'oro della Berlina servita agli eletti del popolo per le loro visite ai re di Napoli; l'arte fiorentina delle pietre dure rivelata in una serie di commessi marmorei ove non si saprebbe se più ammirare l'abilità o la pazienza degli artefici, e l'arte napoletana dei Presipi esposta in forma quanto mai pittoresca e dilettosa, e quella delle ceramiche e delle porcellane di Savona, di Lodi, di Doccia, di Venezia e Bassano, e quella muranese dei vetri e dei « lattimi ».

Slitte e portantine

E poi le portantine e le slitte, i biglietti da visita e le lacche veneziane e finalmente i mobili, che non sono soltanto sparsi e raggruppati nelle sale ove regna la pittura o dove si schierano le opere d'arte decorativa, ma fanno parte, come s'è detto, di arredamenti organici, e si uniscono, in certi casi, per celebrare la gloria di un artefice eccellente. Questo dicasi, per esempio, per la sala dedicata e Pietro Piffetti, ebanista ed intarsiatore celebratissimo, nella quale tra gli arazzi di Torino e le maioliche di Lodi, di Milano e di Savona, si adunano i capolavori di quello ch'è detto il principe dei mobilieri piemontesi settecenteschi. Artista fecondo che si scapriccia in architetture genial ie adopera le tessere di tartaruga, e le scaglie d'osso e di madreperla e i fili d'argento e le lamelle di rame, come le paste di una tavolozza per decorare coi commessi i piani dei suoi tavoli e dare alle curve delle sue scrivanie gruppi di figure, scene di paese e viluppi di foglie e di steli, cimentandosi in un virtuosismo che, simile a quello dei soprani e dei violinisti, spesso troppo s'adorna e non sempre si estrinseca in forme di squisito buon gusto.

Il mobile in generale esprime con mutevolezza mai paga i gusti tipici di una regione in un dato tempo: nel settecento, sì vario, esso si fa specialmente capriccioso e varia dal fermo e pesante barrocchismo dell'Italia meridionale all'agili e mosse ma adornatissime forme dell'arte romana, e ama l'effetto dei bronzi sugli specchi di noce scolpita e sulle fulve impiallacciature, attorno a Firenze, e gode in Torino dei commessi di legni colorati e degli intagli dorati e delle applicazioni di metalli or fusi ed or battuti via via che si evolve in Francia lo stile dei Luigi. Se i luccichii e gli splendori seducono i piemontesi, a Venezia si ama il colore, e le lacche coprono di tinte accaldate le curve dei mobili o impallidiscono sotto le policromie dei fiori e le « cineserie » dorate e i più delicati motivi ispirati dall'oriente.

L'arte dei mobilieri

E tutto questo l'Esposizione rivela in una vasta sala che aduna in appositi scomparti i capi d'opera più atti a rappresentare l'arte delle varie regioni italiane. Anche qui le opere di Piffetti e di Bonzanigo, suo allievo e seguace, e quelle dei più scaltri e dei più delicati mobilieri di Venezia, di Firenze, di Napoli e di Roma

Certo il settecento italiano non ci sta tutto nel giro di quarantaquattro sale; nè può adunare nel palazzo dei pubblici giardini tutta la sua pittura e tutte le forme delle sue arti plastiche, tutti i suoi arazzi, i suoi mobili, le sue carrozze, le sue berline, i suoi vetri, i suoi ventagli e le sue tabacchiere.

La scelta giudiziosa degli oggetti richiesti, la selezione scrupolosa delle opere spontaneamente pervenute, la collocazione sapiente, l'ambientamento opportuno, hanno potuto debellare ogni più bieca restrizione di spazio. La Mostra ha pienamente raggiunto i suoi fini che sono educativi e culturali, ma sono anche di altra natura, chè unita presso la Scuola dei Carmini e che s'apriranno fra poco nei palazzi Lazia e Zenobio e nel ridotto della procuratessa Venier, si farà insieme campo di studio e di meditazione e insieme fonte di sereno diletto.

Alberto Zajotti

700, 800, 900

E' fatale che ogni lembo della terra che porta Venezia debba avere una sua attrattiva ed una sua fama. L'isola dei « Giardini pubblici » compenserà questo suo nome incoloro e provinciale, con quella di ospitare ogni anno un secolo d'arte. Furono prima l'ottocento e il novecento, ora è il settecento; quel settecento che ha a Venezia diritto di cittadinanza non minore del cinquecento commemorato l'anno scorso e appena un mese fa in due dei più grandi suoi rappresentanti — Veronese e Sansovino —, che tal diritto anzi può vantare più e meglio forse di qualunque città d'Italia, se non addirittura d'Europa.

Dove se non qui infatti, il secolo, che vide l'ultimo fiore di una civiltà evolutasi dal rinascimento fiero e classicheggiante verso una gioia di vivere più libera e cosmopolita, trovò la sua espressione altrettanto completa e definitiva? Altrove a Napoli, a Genova per esempio, ed anche in Piemonte, il settecento continuò ancora l'ampollosità fastosa propria del seicento, fu ancora un po' barocco, d'un barocco ingentilito se si vuole, ma pur sempre onusto d'oro, ridondante d'ornato, carico di colori, come una vegetazione autunnale che risenta sempre dell'esuberanza estiva troppo pingue e disordinata. A Venezia no; a Venezia si direbbe che il giardiniere sia già passato con le sue forbici ed i suoi salci a potare, legare, ordinare, che i prati siano ben falciati e sotto l'erbaccie divelte rinasca il verde tenero del loglio, che sui rami sfrondati qualche fiore rimonti e qualche foglia novella tanto più bella quanto più rara, e che un ricordo quasi di primavera tiepida e leggiadra fuori stagione penda dal cielo color di fragile pastello. Stagione incantata e senza pari, cui il presentimento della fine imminente dà una bellezza infinitamente preziosa.

Questo è quello che in sintesi sentiamo visitando l'Esposizione, e che Nino Barbantini, con quel gusto e quella competenza, che egli porta in tutte le manifestazioni della sua attività, e i suoi capaci collaboratoro hanno ben messo in rilievo, distribuendo accortamente gli effetti di messa in scena di spettacolo, proprii ad un'arte figurativa per tanti lati vicina al teatro ed alle novità allora prima tentate dei suoi ritrovati. Sicchè si passa dalle sonorità piene dei troni e delle alcove regali, agli a solo dei gabinetti intimi e civettuoli ove sorride la divina pittura di Tiepolo e di Guardi, di Piazzetta e di Canaletto. Ed è lì che ci si ferma con la certezza istintiva di afferrarvi l'anima genuina del tempo: quello che nella sua novità preparava con suprema eleganza l'avvento dell'avvenire curioso di schiettezze attinte dalla natura, del romanticismo in una parola chiuso come una dolce mandorla dentro l'involucro duro e liscio del neoclassicismo napoleonico.

Se il visitatore saprà rinfrescare i ricordi della Mostra della pittura dell'Ottocento e a ritroso ricongiungerne la borghese onestà alla fantasia di queste pitture, l'esposizione del Settecento s'inquadrerà armoniosamente nel programma e nella successione delle Mostre moderne della Biennale. Sarà come una Retrospettiva più vasta e completa delle altre, cui sarà stato chiamato, che andava per la sua importanza medesima tenuta a parte. Sparirà così ogni apparenza di dissidio e sparirà anche la ragione di godersela a dir male delle sedici Biennali sinora tenute, con la facile soddisfazione di trovar delle scuse ad una loro immaginaria inferiorità. Quasi che si potesse confrontare la produzione sceltissima di tutto un secolo, con quella necessariamente pletorica e ancora non vagliata di due in due anni. Sarebbe come chi ricordando la presenza nello stesso punto del cavallino snello e vibrante di Dazzi, ove oggi si trova la macchinosa berlina impennacchiata, scricchiolante e dorata, volesse da ciò dedurre ironiche conclusioni di impotenza e povertà.

Ebbene questo ravvicinamento casuale deve farci invece sentire lo sforzo mirabile e incessante dello spirito, della mente, della irrequieta anima moderna che nel Settecento già affiorava da un mondo già ormai superato e si protendeva verso uno nuovo. Il nostro mondo che, come ha teso l'arco di tutta la sua volontà in uno sforzo portentoso verso la conquista del tempo e dello spazio, per abolire quasi i limiti posti dal fato alla potenzialità umana, così ha teso e raddrizzato l'innumerevole e capriccioso e volubile incurvarsi della fiorettata linea settecentesca, in una linea diritta, nuda, spoglia. Perchè vada senza esitazioni, pronta e sicura al segno.

Antonio Maraini

Si salva da orribile morte

mentre il fidanzato perisce

BERLINO, 19

(F.B.) In una stazione delle ferrovie urbane di Berlino, una tragica scena è avvenuta oggi nel pomeriggio. Nel momento in cui sopraggiungeva un treno diretto è stato visto un giovane dirigersi precipitosamente verso il binario trascinando seco una giovinetta che cercava di svincolarsi.

Essa infatti riusciva a staccarsi e miracolosamente salvarsi, mentre il giovane fu trasportato dal convoglio per lungo tratto ed orribilmente maciullato. La giovanetta è stata raccolta svenuta sulla banchina e trasportata all'ospedale, dove in seguito alle premurose cure dei sanitari rinvenne narrando la solita storia dell'amore contrastato.

Parecchi giorni or sono i due fidanzati avevano deciso di ucciderai poichè i loro genitori erano contrari alla loro unione ed avevano deciso di morire gettandosi sotto il treno, ma la giovinetta oggi davanti alla locomotiva in corsa presa da paura cercò di sfuggire dalla morte allontanandosi violentemente dal suo compagno.

Le disposizioni ai parroci

per la celebrazione dei matrimoni

CITTA' DEL VATICANO, 19

In previsione della prossima entrata in vigore, a partire dal giorno 8 agosto, delle nuove disposizioni che riconoscono il matrimonio a tutti gli effetti civili, prossimamente da parte degli Ordinari diocesani saranno impartite norme orali e scritte ai parroci circa l'importante funzione, che, in base alla nuova legge, essi sono chiamati a svolgere.

Le nuove disposizioni dell'autorità ecclesiastica rileveranno come la recente legge sul matrimonio, predisposta ed attuata dal Governo fascista, in relazione agli impegni concordatari, fissa egregiamente le caratteristiche degli atti necessari perchè il matrimonio produca i suoi effetti di fronte alla società. Essa, però, al pari del Codice di diritto civile, per la parte che riguarda il matrimonio non poteva, nè ha potuto considerare, tutti i numerosi casi che potrebberò prospettarsi, ove per avventura da parte del sacerdote celebrante, come prima da parte dell'ufficiale di Stato Civile, si trascurasse qualcuna delle formalità tassativamente stabilite.

Se l'inosservanza di una qua'siasi formalità dovesse verificarsi, si determinerebbe infatti l'incresciosa situazione di vedere rifiutata la registrazione da parte dell'ufficiale dello Stato Civile dell'atto di matrimonio, e, data l'impossibilità da parte dei contraenti di rinnovare il sacramento del matrimonio canonicamente valido si determinerebbe l'«extrema ratio» dell'appello all'autorità giudiziaria, la quale, per altro, non potrebbe mai obbligare l'ufficiale di Stato Civile a ricevere la registrazione di un atto che, per qualche lato, non corrispondesse alle precise disposizioni di legge.

Si rileva del resto che inconvenienti del genere si sono verificati anche sotto l'imperio delle disposizioni del Codice civile, ed eloquenti possono considerarsi in proposito le statistiche dei giudizi intentati presso i Tribunali del Regno. Tuttavia la Chiesa vuole che i parroci pongano ogni loro attenzione per impedire, almeno per quanto sta in loro, che la legge non abbia completa applicazione. In ogni caso dubbio essi dovranno rivolgersi per speciali istruzioni alle curie diocesane, dove non mancheranno di trovare persone esperte in argomento. Contemporaneamente mentre i vescovi disporranno a che nei Seminari si impartiscano lezioni speciali sulle disposizioni della legge civile, che riguarda il matrimonio, non mancheranno di convocare opportunatamente i parroci per l'esame pratico di casi che si possono presentare, e per discuterne la soluzione.

Le ulteriori istruzioni, pertanto che gli Ordinari diocesani impartiranno ai parroci mireranno a renderli edotti di quanto, anche pel lato formale la nuova legge stabilisce e di richiamarli alla grave responsabilità che essi affronteranno, perchè le celebrazioni matrimoniali avvengano secondo i modi e le forme stabilite dalle nuovi disposizioni legislative, le quali oggi non rappresentano più un intervento dello Stato nella celebrazione del Sacramento, intervento che la Chiesa giudicava illegittimo, poichè era condannato nella LXXII proposizione del Sillabo ma costituiscono una doverosa collaborazione del potere civile a che il matrimonio produca tutti i suoi effetti di fronte alla legge.

Ai parroci, quindi, è fatto l'obbligo stretto di osservare, oltre che la legge ecclesiastica, anche quella civile, per il bene spirituale e sociale delle popolazioni.

Un morto e due feriti

pel ribaltamento di un'auto

POTENZA, 19

Nel pomeriggio presso Moliterno un'automobile guidata dal rag. Perretti si capovolgeva. Nella macchina si trovavano il viaggiatore di commercio Mendozzi e un giovinetto. Il Mendozzi è rimasto ucciso, il rag. Perretti gravemente ferito e il giovinetto ferito leggermente.

SPIGOLATURE

Sainte-Beuve « indesiderable ». Nella « Mense », Stefano Rivière ricorda un periodo movimentato della carriera di Sainte-Reuve, l'autore delle «Causeries du lundi », che occupò durante l'anno scolastico 1848-1849 la cattedra di letteratura francese all'università di Liegi. La sua nomina sollevò in Belgio vive proteste. Nella « Revue de Belgique » del settembre 1848, un autore anonimo, in un articolo dichiara Sainte-Beuve « Indesiderable ». Lo scrittore però non serbò rancore ai suoi nemici belgi. Nel 1861 riunì in un volume, sotto il titolo: « Chauteaubriand et son groupe litèraire sous l'Empire », le sue lezioni di Liegi. Nella prefazione datata dal 1849, si possono leggere queste simpatiche linee: « La mia nomina non era stata senza un piccolo o anche un grande uragano, ben presto dissipato... Non voglio ricordarmi che di coloro che mi hanno generosamente appoggiato senza conoscermi Clemente Muller, redattore del giornale di Desoer, Enrico Colson e de Jonghe mi permetteranno di testimoniare loro qui la mia riconoscenza. Quell'anno mi ha lasciato giovevoli insegnamenti. Ho veduto un paese saggio e tranquillo, laborioso e libero, un popolo sensato che apprezza ciò che possiede. Ho veduto una università dotta e non pedante senza che si divorino l'un l'altro i professori — come dice Beyle — e senza alcuna strombazzatura. Vorrei poter sperare nel mio breve passaggio, di avervi lasciato qualche cosa della stima e dei sentimenti che porto meco. Ho veduto un bel paese una ricca natura e in questa valle di Liegi in cui potevo credermi lontano dalla città come in un giardino, ha goduto per la prima volta forse, i primi fiori della primavera ».

*

Nella fantasia di tutti i popoli la notte di S. Giovanni è consacrata alle leggende, alle streghe, al culto dell'ignoto, del terribile, del soprannaturale. In Germania essa è raffigurata dalla fuga di Faust e Mefistofele, sulla groppa di un ipotetico cavallo, un mantello nero, che percorrono le vie del cielo, fino a giungere sulla vetta del Broken, dove son radunate, con gli stregoni, le streghe di tutto il mondo, giuntevi a cavallo di granate, con la testa cinta di aglio e di spiganardo, accomunate in una diabolica danza, durante la quale con canti e risa osceni, chiamano il loro amante, il diavolo, che dal momento in cui fu scacciato dai frati del Medio Evo, si dette tutto alle streghe ed alle fattucchiere. Questa notte in Germania è chiamata di Valpurga e fu musicata superbamente da Arrigo Boito nel « Mefistofele ». Le tradizioni nei paesi d'Italia, della notte di S. Giovanni, sono assai singolari. A Napoli ed in Sicilia sopratutto, dove persiste ancora l'usanza di interrogare gli oroscopi del piombo, dello zolfo, della cera fusa. Narra il « Pitrè », che in Sicilia le ragazze, che desiderano fare all'amore, allorquando il sole è più alto, nel giorno di San Giovanni, verso mezzogiorno, usano metter fuori dell'uscio di casa, una catinella con dentro dell'acqua limpida e fresca. In questa esse versano il piombo, lo zolfo, o la cera liquidi, chè istantaneamente raffreddandosi assumono le forme, e le fogge più strane... In esse le fanciulle siciliane credono di intravedere ora un carro, ora una vela, ora una zappa. Ciò indica loro che lo sposo, che capiterà nell'anno, sarà un pescatore, un carrettiere, un contadino.

*

Un'interessante esposizione di ornamenti che resterà aperta un mese, sino al 18 luglio, metterà in rilievo la restaurazione del tesoro della cattedrale di Beauvais. Esso era ritenuto, un tempo uno fra i più celebri. Ma la rivoluzione — scrive il « Journal des Dèbats » — gli aveva portato un grave danno e, durante il XIX secolo, era stato così trascurato che un prezioso documento del XIII secolo, la tonaca di Umbault de Nanteuil, era scomparsa senza lasciare traccia, nè svegliare la più timida protesta. Per l'iniziativa di un erudito locale, l'abate Tesson, che ne è stato nominato conservatore, il tesoro sarà messo in evidenza, e, nonostante le depredazioni subite, si può essere certi che sarà meritevole di una visita. Vi sono manoscritti dipinti, oreficerie, oggetti scelti, ma la serie più notevole è quella dei tessuti e degli ornamenti, per la maggior parte classificati. Tappezzerie che ricordano tutti gli stili dal XVI al XVIII secolo, mobili firmati da grandi ebanisti dei regni di Luigi XIV, Luigi XV e Luigi XVI, smalti del rinascimento, una simpatica collezione di vasellami e di quadri di autori.

*

E' morto a Parigi, giorni or sono, il pittore Dagnan-Bouveret. Pochi artisti più di lui hanno conosciuto — scrive il — «Temps» — durante la prima parte della loro carriera successi più imponenti e durante la seconda una indifferenza più marcata. I suoi inizi furono del più puro realismo. Tre anni dopo aver riportato alla Scuola di Belle Arti un secondo gran premio di Roma per un quadro eseguito secondo i principii più puri del suo maestro Gèrôme, volgeva le spalle decisamente al classico ed inviava nel 1879 al « Salon » le « Nozze dal fotografo », alle quali l'influenza di Zola non era estranea. Lo stesso entusiasmo suscitò « L'accidente ». Ma Dagnan-Bouveret aveva l'ambizione di andar più lontano e di salir più in alto nella sua arte. Il fondo stesso del suo temperamento ve lo portava. Il primo risultato del suo nuovo sforzo fu una « Benedizione degli sposi in Franca Contea », piena di un sentimento profondo e raccolto che doveva affermarsi più ancora in « Pane benedetto ». Nel 1891 raggiunse l'apogeo della sua carriera con i « Coscritti ». Ma a poco a poco si svìò, divenne idealista. Fu il crepuscolo dell'artista. Negli ultimi anni della sua vita si dedicò ai ritratti, specialmente femminili.

CRONACA DI VENEZIA

L'affettuoso deferente saluto di Venezia a S. E. il Prefetto Coffari

Ieri alle ventunà e mezza, invitate dal Commissario Straordinario del Comune N. H. Co. Ettore Zorzi, si sono adunate a Ca' Farsetti nell'aula consigliare le più spiccate autorità e personalità cittadine per porgere a S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Iginio Coffari il quale, come si sa, lunedì lascierà la città nostra per raggiungere la nuova sede di Firenze, il commosso saluto di Venezia.

Erano presenti, oltre al Co. Ettore Zorzi e alla Contessa Zorzi, S. E. Mons. Giovanni Jeremich Vescovo ausiliare del titolo di Berissa, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej con la signora, S. E. l'ammiraglio Duca Denti Amari di Pirajno colla consorte e l'aiutante di bandiera comandante Bolla, il Preside della Provincia comm. Garioni, il generale Macaluso comandante del Presidio con la signora, il senatore avv. Diena, il senatore Co. Girolamo Marcello, l'on. ing. Vittorio Fantucci, il gr. uff. Tomboian Fava Primo Presidente della Corte d'Appello, l'ammiraglio Andrioli Stagno Commissario del Porto con la signora, il comm. Miliani Magistrato alle Acque, il generale Giuseppe Giuriati Presidente della Congregazione di Carità con la signora, il vice Prefetto cav. uff. dott. Zattera colla signora, il gr. uff. Campione, il generale di finanza Laria, il comm. dott. Ugo Trevisanato vicepresidente del Consiglio dell'Economia, il vice-commissario Co. Elti di Rodeano, il comm. ing. Attilio Bisio con la signora, il console generale Co. Micheroux de Dillon, il gr. uff. Giuseppe Fusinato per l'Unione Industriale Fascista, il comm. pro. Gasperoni Provveditore agli Studi, il comm. avv. Plinio Donatelli, il segretario generale del Comune comm. Beviglia, il comm. Paladini Presidente del Tribunale, il comm. Toniolo Presidente di sezione della Corte d'Appello, il comm. Gino Damerini, il comm. avv. Trentinaglia per la Cassa di Risparmio, il cav. Vianello e il capitano Venturini del direttorio federale fascista, il gr. uff. Max Ravà Presidente dell'Istituto Federale, cav. Giampietro Talamini, l'avv. Vilfrido Casellati, l'avv. Ippolito Redaelli, il cav. dott. Russo capo di gabinetto del Prefetto, il ten. col. Brogliato Presidente dell'Opera Balilla, il Co. Quarelli di Lesegno, il dott. Vardanega del rettorato della Provincia, il comm. dott. Raffaello Vivante medico capo del Comune, l'avvocato generale Padoa anche pel Procuratore generale, il Questore commend. Corrado, il comm. Ricciotti Bratti direttore del Museo, il cav. Cazorzi del rettorato della Provincia, l'ing. Emmer capo dell'Ufficio Municipale lavori, il gr. uff. Fries, l'ing. Pagan del Porto Industriale, il Co. Cicogna ingegnere capo della Provincia, l'ing. Magrini, il comm. Valdis del Magistrato alle Acque, l'avv. Raoul Levis, il comm. Bissi e i signori Carlo Urbani, Elio Vagliano, Di Castro e Vitale dei Sindacati fascisti, il dott. Marino segretario del G.U.F., il colonnello cav. Papete avvocato militare, Renzo Bertozzi segretario provinciale della Federazione Artigiani, il colonnello Abrile comandante la divisione dei carabinieri, il cav. Bogoncelli capodivisione e til cav. Fusina economo del Comune, il cav. Coccon, il colonnello Zuccolin della Guardia di Finanza, il cav. Cerutti, il dott. Albanese comandante dei vigili, il sig. Olivo del Turco dell'Ente Nazionale della Cooperazione, il comm. Scarpia anche pei pensionati dello Stato, il sig. Spanio anche per il cav. Furian, il rag. Granata dell'impiego privato, il cav. Allegrini fiduciario del Circolo fascista di S. Polo, ecc.

Dalla riva di Ca' Farsetti partiva una corsia di tappeto che percorreva tutto l'atrio, lo scalone e finiva nell'aula consigliare. Prestavano servizio d'onore pompieri, vigili e valletti. Sul pianerottolo antistante alla sala erano profuse piante e fiori.

Quando S. E. il Prefetto entrò nell'aula insieme alla gentilissima consorte Anna Assunta Coffari gli adunati scoppiano in un applauso fragoroso.

Quindi il Commissario Co. Zorzi comunica le adesioni pervenute. Hanno scritto o telegrafato S. E. il Co. Giuseppe Volpi di Misurata, il senatore Tecchio, il senatore Giordano, l'on. Domenico Giuriati, la signora Maria Pezzè Pascolato, la contessa Annina Morosini, la contessa Valmarana, l'ing. Marangoni, Nino Barbantini, il comm. Bortolotto, il commend. Cavalieri e il comm. Rubazzer rettore della Provincia di Udine.

Poscia il Co. Zorzi dice di porgere con tutto il sentimento dell'animo al Prefetto partente il saluto di Venezia, saluto unanime, commosso, affettuoso, che rappresenta il cuore di tutta la popolazione veneziana dai più alti ai più umili. S. E. Coffari venne a Venezia in tempi particolarmente difficili, ma ebbe il gran merito di saper affrontare gli eventi con volontà ferma non disgiunta da una gentilezza particolare di modi. Così egli è diventato amico e quasi cittadino di Venezia. Ora che egli lascia la nostra città, cocente è il rammarico di tutti. Tuttavia il cuore di Venezia seguirà sempre S. E. Coffari. In segno di affettuoso ricordo, il Co. Zorzi prega il Prefetto di accettare un dono modesto, un'artistica medaglia d'oro, che ha il Leone *in moleca* su un lato e nell'altro la dedica: « A S. E. Coffari - Prefetto dagli anni 1925-1929 - Venezia ». Contemporaneamente la contessa Zorzi offre alla signora Coffari uno stupendo mazzo di fiori, mentre nell'aula i battimani continuano insistenti.

Rifatto il silenzio, risponde S. E. il Prefetto. Egli dice che aveva chiara la sensazione che Venezia gli volesse bene, tuttavia la manifestazione supera ogni sua aspettativa e sorpassa ogni suo merito. A tutti non può rispondere che una sola parola: Grazie. Ha la sensazione dell'importanza morale che può avere per lui la manifestazione, ma non ne trae motivo di orgoglio perchè sa che essa è dovuta sopratutto all'infinita gentilezza dei veneziani(voci: No, no!), che lo ha accompagnato dal primo giorno fino ad oggi e che resterà scolpita sempre nel suo cuore coi segni indelebili della riconoscenza. Saluta infine i presenti a cui ricambia di gran cuore gli auguri di bene che gli hanno in mille modi rivolto.

Una lunga calorosissima ovazione saluta le parole, semplici e buone, di S. E. Coffari.

Quindi tutti gli si affollano intorno con espressioni di deferenza affettuosa.

Viene poi servito un signorile rinfresco.

S. E. il Prefetto lascierà Venezia per raggiungere Firenze lunedì alle 11.45.

Il saluto del Consiglio dell'Economia a S. E. il Prefetto gr. uff. Coffari

Giorni fa presente S. E. dott. Iginio Coffari R. Prefetto-Presidente il Senatore co. gr. uff. Camillo Valle Presidente della Sezione Agricola Forestale, il gr. uff. Ing. Achille Gaggia, Presidente della Sezione Industriale, il co. comm. Antonio Revedin, Presidente della Sezione Marittima, nella villa del Vice Presidente comm. dott. Ugo Trevisanato ha avuto luogo una riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni della Presidenza relative al Convegno di Parma per le comunicazioni ferroviarie Tirreno-Brennero, alla statistica dei Trasporti del pesce a mezzo ferrovia, ai lavoratori scuola del Consorzio facoltativo di istruzione professionale al collegamento via mare con Marghera, vennero prese le seguenti deliberazioni:

Svincolo cauzione. — Venne concesso lo svincolo della cauzione prestata mediante ipoteca dalla ditta Zuzzi per l'esercizio della gestione esattoriale oltre che per il novennio 1904-1912 anche per l'anno 1903.

Danni della grandine. — Venne deliberato di appoggiare la richiesta di alcuni agricoltori per ottenere delle facilitazioni in seguito ai danni prodotti dalla grandine.

Parere per aumento di capitale. Venne espresso al Ministero dell'Economia il parere richiesto per l'aumento di capitale da 5 a 20 milioni della Soc. An. Finanziaria Regionale con sede in Venezia.

Commissione per le guide. — Venne designato il Consigliere dott. Gino Colussi a rappresentante dell'Enit nella Commissione per l'esame delle concessioni di licenza alle guide, corrieri ecc.

Commissione per l'Opera Pia. — Venne confermato il cav. Garzia per l'anno in corso a membro della Commissione per l'amministrazione dell'Opera Pia «Fondo Straordinario di soccorso per operai disoccupati e venne nominato il Consigliere cav. Giacomo Del Prà al posto del compianto prof. Omero Soppelsa.

Ufficio Erboristico. — Venne deliberata l'assegnazione di un contributo di L. 1000 per l'Ufficio per la difesa e per il commercio delle piante medicinali aromatiche ed affini di Venezia istituito anche per iniziativa del Consiglio.

Vennero quindi prese delle deliberazioni di carattere amministrativo ed interno, sull'esonero dalla tassa sul commercio girovago a coloro che sono muniti del certificato di miserabilità, sul servizio telefonico della Borsa Valori allo scopo di agevolare gli utenti del servizio stesso ecc. e venne deliberato l'erogazione di alcuni contributi e sussidi.

Ultimata la trattazione dell'ordine del giorno il Vice Presidente comm. Trevisanato, anche a nome dei Presidenti di Sezione e dichiarandosi certo di interpretare il pensiero di tutti gli appartenenti al Consiglio dell'Economia, esprime a S. E. Coffari il più profondo rammarico per il suo trasferimento a Firenze e lo ringrazia per quanto ha fatto a vantaggio dell'economia della Provincia di Venezia e per la benevolenza che ha sempre dimostrato a lui ed ai Colleghi del Consiglio.

Afferma che la sua opera non sarà dimenticata e che i veneziani tutti lo ricorderanno con affettuosa ammirazione e lo seguiranno coi più vivi auguri nella nuova sede.

Anche a nome dei Presidenti delle Sezioni Consigliari offre a S. E. un artistico vaso d'argento come ricordo dell'opera svolta in comune al Consiglio dell'Economia.

S. A. il R. Prefetto ringrazia quindi il comm. Trevisanato per le gentili parole che ha voluto rivolgergli anche a nome del Consiglio e per il gradito dono affermando che la sua lunga permanenza a Venezia ed il lavoro compiuto insieme ai colleghi della Presidenza a vantaggio dell'economia veneziana non potranno essere da lui dimenticati. Ringrazia i Colleghi per la cordiale ed affettuosa collaborazione che hanno sempre voluto dargli ed in modo speciale il Vice Presidente Comm. Trevisanato che con passione ed amore ha diuturnamente prestata la sua apprezzata opera a vantaggio della nostra provincia e del Consiglio dell'Economia.

L'on. Balbo e la propaganda aeronautica nelle scuole

S. E. l'on. Italo Balbo, Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, ha scritto, in data 15 corr. alla Direzione centrale delle Scuole comunali di Venezia, la seguente lettera, che merita d'essere conosciuta, non tanto per la legittima soddisfazione d'una Scuola e d'una insegnante, quanto sopratutto per la conclusione la quale, data l'autorità dell'Uomo assume il carattere di comandamento per tutte le Scuole italiane:

« L'on. Domenico Giuriati mi ha inviato un compito scritto dal bimbo Emireni Adriano della Scuola Comunale «Gaspare Gozzi», e contenente le impressioni dell'alunno per una visita fatta con la maestra ed i compagni all'Aeroporto di S. Nicolò di Lido.

«Il componimento, pur con i suoi piccoli errori, e anzi sopratutto con essi, mi è piaciuto assai, perchè fa una descrizione così fedele e con tanta ingenua freschezza dei particolari della visita, che non si sa cosa ammirare di più, se l'intelligenza sveglia e lo spirito di osservazione del bimbo oppure l'efficacia dell'insegnamento impartito dalla maestra che sa così bene impressionare la mente dei propri allievi.

«Certo è questo: che la propaganda aeronautica fatta nelle scuole è veramente utile e va incoraggiata, perchè l'entusiasmo dei bimbi trascina i grandi.

« Mi compiaccio vivamente per quanto si sta facendo a tale riguardo nelle scuole comunali di codesta città e mi auguro che la propaganda suddetta, non solo sia continuata e se possibile intensificata, ma venga fatta anche nelle altre parti d'Italia sull'esempio di Venezia.

Con i più distinti saluti. F.to: BALBO.»

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Bice Levi Finzi L. 20 alla Fraterna Generale Israelitica da Dora Guetta; L. 25 id. da Lucia e Alberto Coen Anita e Bruno Valenzin; L. 50 id. da Giulio ed Elena Ravà; L. 100 alla Nave «Scilla» dal Consiglio di amministrazione ed il Collegio Sindacale della Soc. An.-M. Jesurum e C.ia; L. 100 id. perchè sia intestata una branda al nome della Defunta Madre del vice Presidente cav. Aldo Finzi dai signori, Ammiraglio G Notarbartolo, avv. I. Radaelli, cav. A. Procaccini e cav. S. Mancuso; L. 50 id. dall'Ammiraglio G. Notarbartolo di Sciara; L. 25 id. e L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero da Giulia e Amalia; L. 50 alla Nave «Scilla» e L. 50 ai Mutilati di Guerra da Marco Pisa; L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero da Ida e Giorgio Alpron; L. 25 id. da Marco e Margherita Sullam; L. 25 id. da Angelo e Reginetta Oreffice; L. 30 id. da Alice Levi Levi; L. 25 id. da Erminia Padoa Tedeschi; L. 25 id. dall'avv. Amedeo Padoa; L. 25 id. dal dott. Mario e Luciana Tedeschi; L. 20 id. dal prof. Giorgio Pardo; L. 25 id. da Dich e Micaela Sarfatti; L. 20 id. da Gino e Rita Rossi; L. 30 id. e L. 30 alla Fraterna Israelitica di Misericordia e Pietà da Oscar, Renzo e Alberto Levi; L. 20 id. da Augusto e Mario Levi; L. 100 id. da Giovannina e Guido Sullam; L. 20 alle Scuole Israelitiche da Achille e Ida Ravà; L. 20 id. da Guido e Marcella Calimani; L. 25 id. da Gastone e Gina Sonino; L. 25 id. da Anna e Ruggero Sonino; L. 25 id. da Gustavo e Gina Sonino; L. 50 id. per la refezione ai scolari poveri da Alice Oreffice; L. 30 al Pane quotidiano da Anna e Mario Oreffice.

★ Il gr. uff. Giuseppe Toso offre lire cinquecento alla Nave Scuola «Scilla» per ricordare le cospicue benemerenze dell'ex Direttore comm. Mamerto Camuffo.

★ Nel primo anniversario della morte del compianto prof. Consiglio Ricchetti offrono: Ing. Beppe Ravà L. 50 alla Società contro la Tubercolosi; avv. Max Ravà L. 50 alla Dante Alighieri; cav. Marco Oreffice L. 25 al Pane Quotidiano; Marco Sullam L. 25 id.; prof. Giorgio Pardo L. 25 al fondo studenti bisognosi Ca' Foscari; prof. Ruggero Pardo L. 25 ai mutilati di guerra.

Quattro contro una

Favero Antonietta di anni 40, abitante alle Baracche di Sant'Elena 65-66, perlaia, dovette ricorrere ieri nel pomeriggio all'Ospedale per una ferita lacera al capo guaribile in giorni sei.

La ferita ha raccontato di essere venuta a lite davanti alla porta della baracca colle vicine Sfriso Ida e le tre sorelle Indiana Rosa, Amedia e Maria, dalle quali venne percossa e malmenata.

Il litigio sarebbe sorto dal fatto che la Favero s'era espressa in maniera poco riguardosa verso la memoria di una persona recentemente morta per un infortunio sul lavoro.

Diario Sacro

20 *Sabato* — *S. Girolamo Emiliani* veneziano, patrizio, fondatore dei Chierici Regolari Somaschi, nel 1537 *con la commemorazione di S. Margherita, Martire*, di Antiochia di Pisidia, sotto Diocleziano Titolare ai *Santi Rocco e Margherita* dell'Istituto Ciliota — S. Girolamo Emiliani è venerato nella Basilica della *Salute*, a S. Maria della Visitazione dell'Istituto Artigianelli, e a *Santa Maria dei Derelitti* della Pia Casa di Ricovero — A S. Marco alle 10 Messa solenne e assoluzione per i funerali Soldini

L'inaugurazione della Mostra del Settecento Italiano

In occasione della venuta a Venezia di S. A. R. il Duca di Bergamo per presenziare all'inaugurazione della Esposizione del Settecento italiano, il Commissario del Comune N. H. Ettore Zorzi ha emanato il seguente manifesto:

Cittadini!

Sabato 20 corrente, designato dall'Augusto Nostro Sovrano e in Sua vece, sarà fra noi, per inaugurare la Esposizione del Settecento Italiano, S. A. R. il Principe Adalberto Duca di Bergamo.

Memori che soltanto nel Ducato dei Savoia e nella Città di San Farco visse per secoli, non mai affievolita la coscienza italiana, cogliendo motivo da cotesta Augusta presenza, manifestiamo ancora una volta il nostro vivo e incrollabile attaccamento alla Famiglia Reale.

Sia festa per la città in onore del Rappresentante del Re.

Sia dimostrato dal popolo all'Augusto Principe che gentilezza veneziana è pur sempre costanza di intenti di fedeltà e di amore.

ETTORE ZORZI

Opera Nazionale Dopolavoro

RIBASSI PER GLI SPETTACOLI LIRICI DI VERONA — Si porta a conoscenza di tutti gli iscritti all'O.N.D. che l'impresa Zenatello, gerente agli spettacoli lirici all'Arena di Verona, per interessamento del Commissario Straordinario del Dopolavoro di Verona sig. Carlo Lodi ha concesso ai dopolavoristi le seguenti riduzioni: 50 per cento per i secondi posti; 25 per cento per i primi posti. Attualmente i prezzi normali sono fissati in L. 10 per i primi posti ed in L. 6 per i secondi posti: quindi ai dopolavoristi vengono rispettivamente concessi a L. 7.50 e L. 3.

Detti spettacoli si svolgeranno con le opere *Faust* e *Isabeau*.

Qualora comitive di dopolavoristi locali volessero indire una gita a Verona dovranno darne avviso attraverso questo Dopolavoro Provinciale per lo meno 5 giorni prima dell'arrivo dando il preciso numero di coloro che intendono assistere allo spettacolo, in modo da poter prenotare i posti presso l'Impresa del Teatro.

PUBBLICAZIONI DEL TOURING — La Direzione Centrale dell'O.N.D. porta a conoscenza che il Touring Club Italiano è venuto nella determinazione di offrire gratuitamente a tutti coloro che entro l'anno 1929 aderiranno alla Federazione Italiana dell'Escursionismo e al Dopolavoro e nel medesimo tempo si iscriveranno al T. C. I., la guida di Roma, l'Annuario, la Guida delle Colonie, il terzo volume delle strade delle grandi comunicazioni, i Tre Fogli della Carta d'Italia al 50.000 di Bolzano e dintorni, di Merano e dintorni e della Regione della Marmolada.

Attività Sindacale

UFFICIO COLLOCAMENTO ALBERGO E MENSA — La Commissione paritetica per l'Ufficio di Collocamento «Personale Albergo e Mensa» presieduta dal Cap. Benvenuto Zen ha stabilito, anche a seguito ordini impartiti da S. E. il Prefetto e dal Presidente Federale quanto segue:

1.o E' fatto obbligo ai datori di lavoro di alberghi, pensioni, ristoranti, caffè, trattorie, fiaschetterie, bottiglierie, ecc.

2.o Di assumere il personale solamente attraverso l'Ufficio Collocamento.

3.o Di verificare nel denunciare se tutto il personale dipendente sia iscritto all'Ufficio stesso e possieda il libretto di lavoro.

4.o Qualora l'Ufficio di Collocamento sia sprovvisto del personale richiesto permetterà con suo nulla osta, di assumere altrove i prestatori necessari, sempre che questi vengano regolarmente iscritti all'Ufficio di Collocamento.

5.o Il datore di lavoro che assumerà il personale dipendente senza prima passare dall'Ufficio di Collocamento sarà obbligato, a constatazione avvenuta al licenziamento del personale assunto più al pagamento delle indennità stabilite dal contratto nazionale.

6.o Il personale disoccupato verrà dalla Commissione paritetica sottoposto a selezione che vaglierà capacità e meriti precisando la categoria alla quale i vari prestatori dovranno far parte.

7.o Il personale disoccupato attualmente iscritto e che non possegga il minimo dei requisiti necessari per l'appartenenza ad una categoria verrà senz'altro cancellato dai ruoli.

SINDACATO PORTIERI — L'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio comunica che il Sindacato Portieri privati ha diramato a tutti i suoi organizzati la seguente circolare: « L'Art. 24 del contratto di lavoro per i portieri, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 6 giugno (e quindi già in vigore), prescrive che entro 4 mesi dalla pubblicazione del contratto i portieri debbono indicare al proprietario dello stabile il nome della persona che essi intendono delegare per farsi sostituire nei casi previsti dal suddetto contratto.

« Il tempo utile per delegare la persona scadrà il 6 ottobre 1929 ».

Si rende quindi necessario che ogni organizzato provveda senz'altro, a mezzo lettera, alla comunicazione al proprietario di casa, di quanto sopra prescritto.

Le norme del Comune per la veglia del Redentore

Il Commissario del Comune dispone: 1.o per la festa del Redentore, che ricorrerà domani domenica 21 luglio, verranno aperti i due ponti su barche fra Zattere e Giudecca, Santa Maria del Giglio e San Gregorio; 2.o essi saranno aperti al pubblico dalle ore 16 di oggi sabato 20 corr. al tramonto della domenica.

3.o Dalle ore 21.30 alle 24 di oggi sabato, per accedere dal ponte di Santa Maria del Giglio al Ponte del Redentore si dovrà seguire il seguente itinerario: Calle del Traghetto di S. Gregorio, Calle del Bastion, Ponte S. Gregorio, Fondamenta Cabalà e della Fornace, Ponte di Mezzo, Calle della Crea, Campiello e Calle dello Spirito Santo. Per accedere invece dal ponte del Redentore a quello di S. Maria del Giglio si dovrà percorrere il ponte e la fondamenta dei Saloni ed il Rio Terrà dei Catecumeni.

4.o Durante lo spettacolo pirotecnico, che seguirà dalle ore 22 alle 23 di oggi sabato nel canale della Giudecca, rimarrà sospeso per ragioni di sicurezza il passaggio sul ponte del Redentore, che sarà fatto sgombrare un quarto d'ora prima dello spettacolo.

5.o Il segnale della chiusura e dello sgombero del ponte verrà dato con l'accensione di fuochi di bengala sulle rive delle Zattere e della Giudecca.

6.o Dopo lo spettacolo il transito sul ponte e per mezz'ora sarà limitato sul percorso Giudecca Zattere, non viceversa.

7.o Dalle 20 alle 24 nessun motoscafo potrà accedere o circolare nel tratto del Canale della Giudecca compreso tra il Rio della Fornace, il Rio della Croce, il Mulino Stucky e il Punto Franco.

I servizi dell'Azienda

In occasione della festa del SS. Redentore, i servizi dell'A.C.N.I. verranno intensificati e prolungati.

Il servizio alla linea Canalgrande Lido continuerà tutta la notte dal 20 al 21 con lo stesso ritmo diurno; così pure, il servizio diretto Riva Schiavoni-S. M. Elisabetta di Lido, ed i servizi Riva Schiavoni, Quattro Fontane e Fondamente Nuove - Murano.

Dopo la chiusura, alle ore 8 del 20 corr., del ponte votivo nel Canale della Giudecca, il servizio della linea di Marittima continuerà con partenze dalle Zattere anzichè dal Monumento V. E. Dette partenze avranno luogo ogni mezz'ora, ai minuti 15 e 45.

Analogamente per la linea di Porto Marghera, per cui le partenze successive a quella delle 6.45 avverranno dalle Zattere, secondo l'orario normale.

Dalla chiusura del suddetto ponte e fino alla sua apertura verrà effettuato un servizio di collegamento fra Riva Schiavoni (Monumento V. E.) e la Giudecca (Zitelle), con frequenza di corse adeguata al bisogno.

Per il servizio Venezia-Lido, Fondamente Nuove-Murano e Traghetto Zattere-Giudecca, la tariffa di passaggio anche durante la notte sarà quella normale. Verranno sospese nelle giornate del 20 e 21 corr. le tariffe ridotte di L. 1 e L. 0.60 rispettivamente per i tratti Riva Schiavoni-Lido (diretta) e S. Elena-Lido.

Sulla linea Canal Grande-Lido, la tariffa diurna verrà prolungata sino alle ore 2 del 21; dalle ore 2 alle 5 si applicherà la tariffa notturna.

Corsa straordinaria per Mestre

La Società Veneta Lagunare, in accordo colle Tramvie di Mestre, per favorire il concorso del pubblico alla tradizionale festa della vigilia del Redentore, effettuerà stasera una corsa straordinaria da Venezia per Mestre, con partenza dal pontone di Rialto (Cerva) alle 24.

L'orario dei negozi

La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti, sezione Alimentazione, avvisa i propri associati che questa sera per la tradizionale festa del Redentore i negozi possono rimanere aperti senza limiti di orario.

La Monteverde alla Giudecca

Questa sera sabato, la «Claudio Monteverde» dalle ore 21 alle 23, svolgerà in Campo S. Eufemia alla Giudecca uno scelto programma.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

GIARDINO (NAZIONALE). — «Ultima gioia» passionale.
MODERNO. — «La Vergine dell'Atlantide».
S. MARGHERITA. — «Soldato in gonnella».
OLIMPIA. — «Tratta delle bianche» - «Sparvieri» con Suzy Vernon.
S. MARCO. — «I stregoni del mare» emozionanti avventure con John Bowers e Margherite De La Motte
MASSIMO. — «Il Torrente» capol. Metro con Greta Garbo e R. Cortez. Segue film sonoro n. 10.
ITALIA. — «Vendetta del Bandolero».

La morte di uno scaricatore schiacciato tra i respingenti

Ieri mattina alle undici e mezza tra la folla degli scaricatori che al fischio della sirena abbandonavano il lavoro su piroscafi e banchine in Marittima, era il cinquantatreenne Antonio Sfrizzo abitante alle baracche di S. Elena n. 25.

Lo Sfrizzo aveva lavorato nella mattinata a bordo d'un piroscafo inglese alla banchina di ponente e se ne tornava allora verso l'uscita di S. Andrea, mentre sulla stessa banchina dei carboni si stava formando la colonna dei carri caricati onde sostituirli sui binari con carri vuoti per il lavoro pomerdiano.

Questo lavoro veniva curato dai manovratori ferroviari Tarcisio Ruggeri di anni 37 abitante a Mestre e Renato Gavagnin di anni 28 abitante in Corte Sabbioncela a S. Giuseppe 659. I carri non erano manovrati dalla locomotiva, ma bensì dall'arganello elettrico presso cui stava l'impiegato del Provveditorato al Porto, Umberto Benetta d'anni 40, abitante in via Giustizia a Mestre.

Ootto carri carichi di carbone erano già in colonna e ne mancava ancora una diecina sparsi sulla linea. Tr due dei carri fermi, alla distanza tra loro di naenche mezzo metro, volle passare lo Sfrizzo mentre i suoi compagni avevano fatto il giro del carro. Avvenne che proprio quando il meschino era tra i due respingenti sopraggiungeva la colonna degli otto cari. I due vagoni fermi si unirono violentemente, schiacciando il poveretto.

Lo Sfrizzo non fece neanche in tempo ad emettere un grido. Nel breve istante di vita che ebbe nella terribile stretta, egli volse un attimo lo sguardo al Benetta come per implorare che fermasse l'arganello. L'impiegato del Provveditorato, che solo in quell'attimo s'era accorto dell'imprudenza dello scaricatore, tolse immediatamente la corrente, ma invano perchè il corpo del disgraziato si accasciava esanime sul binario.

Il Benetta gli fu subito dappresso coi due manovratori e con altri compagni tra cui Volteio Zambon abitante a Mirano e Ugo Rossetto abitante in via Piraghetto n. 198 a Mestre i quali, pur constatando che non c'era nulla da tentare, chiamarono telefonicamente la Croce Rossa di S. Basegio. Accorse l'autoambulanza dove, dopo il sopraluogo e il nulla osta del maresciallo Benedetto, comandante la stazione dei Carabinieri della Marittima, fu deposto il cadavere. Al Posto di Soccorso il dott. Cocon constatava che la morte era avvenuta per schiacciamento del torace.

La salma è stata poi trasportata alla cella mortuaria del Cimitero.

Gli artigianelli al mare

Col primo agosto, gli orfani rimasti in Convitto durante le vacanze, perchè non hanno parenti che li possano accogliere nemmeno temporaneamente, si recheranno al Lido, dove faranno la cura per un mese intero. Molti di essi ne hanno veramente bisogno, ed è per questo che la Direzione dell'Orfanotrofio si sobbarca, pur in condizioni difficili, a tanta spesa, nella fiducia che non le verranno meno gli aiuti dei benefattori e la simpatia della cittadinanza.

Nel settembre si riapriranno i corsi ordinati secondo le nuove disposizioni ministeriali, che riguardano le scuole professionali (ex complementari). L'Istituto ha officine e maestranze veramente rispondenti alle nuove provvidenze, le quali mirano a ricostituire in Italia un abile e coscienzioso artigianato; e si ripromette di dar tutto il suo impulso, perchè il lungimirante programma governativo possa avere la più sicura attuazione.

Oggi, 20, festa del venezianissimo Santo Gerolamo Emiliani, fondatore dell'Istituto, si svolgeranno nella Chiesa e nel Collegio delle Zattere, solenni commemorazioni, cui è invitata la cittadinanza.

Avviso alle persone caritatevoli

La presidenza delle Conferenze di San Francesco de' Paoli ammonisce il pubblico a non lasciarsi abindolare da delle donne, all'apparenza popolane, che girano per le case a raccogliere offerte per le coferenze stesse, munite di carte recanti le firme apocrife della contessa Nani, della contessa Bon e della signora Dallari.

Nessuna di tali donne è stata delegata a raccogliere offerte, sicchè si tratta di volgari truffatrici.

Da Mestr

Gara di boccie pel campio[...] sociale 1929

Ecco i risultati definitivi della gara bocciofila indetta dal Dopo[...] Ferroviario di Venezia, svoltasi [...] so la sede di Mestre, in via [...] dove affluirono per tutto il [...] della gara stessa una folla di ap[...] sionati.

II. eliminatoria: Simion U. [...] Boato G. 21 a 4 — Beretta G. [...] Scocco E. 21 a 14 — Scarpa A. [...] De Zorzi G. 21 a 6 — Caluso [...] batte Da Re G. 21 a 20.

Semifinali: Scarpa A. batte Be[...] ta G. 21 a 5 — Caluso G. batte [...] mion U. 21 a 18 — Scocco E. [...] [...] G. 21 a 18 — Da Re G. [...] De Zorzi G. 21 a 12.

Finali: Scarpa A. batte Calus[...] 21 a 9 — Simion U. batte Be[...] [...] 21 a 9 — Boato G. batte De Z[...] G 21 a 15 — Scocco E. batte Da [...] G [...] a 6.

Risultano vincitori: Scarpa [...] gelo, medaglia d'oro — Caluso G[...] vanni, medaglia vermeille gra[...] con castone d'argento — Simion [...] berto, medaglia vermeille media [...] castone d'argento — Beretta G[...] medaglia vermeille piccola — Sc[...] Egilfo, medaglia grande d'argen[...] Da Re Giovanni, medaglia media [...] argento — Boato Giovanni, meda[...] piccola d'argento — De Zorzi G[...] ni, medaglia grande di bronzo.

In questi giorni saranno pre[...] sti i diplomi che accompagnano [...] scun premio e quanto prima sara[...] consegnati ai singoli vincitori.

Società Bocciofila da Marco

Nel gioco di boccie della Tratt[...] da Marco, si sono svolte le pa[...] a coppie per la disputa di due ma[...] fiche medaglie d'oro che verranno [...] segnate alla coppia vincente.

I risultati sono i seguenti:

Tognara e Peron battono Fi[...] Gottardo 21 a 29 — Lola e Mastel[...] batte Cecchinato e Zuin 21 a 1[...] Pesce e Stevanato batte Cairo e G[...] lenda 21 a 18 — Bortoletti e Sc[...] batte Padovan e Sabbadini 21 a [...]

Semifinali: Stevanato e Pesce b[...] Bortoletti e Scarsi 21 a 17 — Lo[...] Mastellata batte Tognara e Pe[...] 21 a 4.

Ieri alla presenza di un pubbli[...] appassionati ebbe luogo la finale [...] la gara di boccie a coppie fra le [...] squadre vincitrici nelle semifinali.

La vittoria arrise alla squ[...] Parmesan Umberto detto Lola e [...] ton Fortunato che batte la squ[...] avversaria Stevanato e Pesce [...] punti 21 a 14.

I vincitori furono festeggiati [...] e ad essi venne, dopo la interess[...] partita, consegnato il premio [...] sistente in due magnifiche meda[...] d'oro.

Un campanaro furio[...]

Giovedì scorso il brigadi[...] della stazione di Scorzè Gius[...] Pintore e il milite Bon stav[...] per arrestare il campanaro [...] Maerne Furlan Cristoforo colp[...] vole di oltraggio, allorquando [...] sti come un forsennato impe[...] una collutazione feroce, dal[...] quale tutti uscirono malconci. I[...] fatti il Pintore riportava escor[...] zioni al braccio destro guarib[...] in otto giorni, il Bon eschimosi [...] ginocchio sinistro guaribili in [...] giorni, e l campanaro botte al [...] po guaribili in giorni 9. Ora [...] bollente Furlan è a meditare ne[...] le carceri di Scorzè.

L'anara de Redento[...]

La diciottenne Luigia Gaspari[...] ni, dimorante a Cannaregio [...] voleva andare in barca al Reden[...] tore a mangir l'*anara*. La zia T[...] resa Alzetta di anni 54 era co[...] traria a quest'aspirazione de[...] ragazza sicchè all'aperto, in ca[...] Maggiore, nacque un fiero ba[...] becco tra zia e nipote. S'introm[...] se la madre di questa ultima, M[...] ria Alzetta in Gasparini di a[...] 53 prendendo le difese della [...] gliolo. Male però gliene incol[...] perchè finì per avere dalla so[...] la botte sonore, sicchè dovette [...] si medicare all'ospedale di co[...] sioni agli zigomi guaribili in [...] ci giorni.

Le previsioni del temp[...]

33,1 all'ombra

Ieri è stata una giornata ecc[...] zionale d'afa e di calore, non te[...] perata dal minimo fiato di vent[...] Il termometro infatti saliva [...] mezzogiorno a Venezia a gra[...] 33,1 all'ombra che è sinora [...] massima temperatura della sta[...] gione.

E adesso ecco il bollettino de[...] previsioni:

L'Europa centrale è dominat[...] da un centro di alta pression[...] mentre sulle regioni mediterra[...] nee si estende un regime di pre[...] sione quasi livellata: nell'insie[...] me la situazione è buona ma re[...] sta la probabilità che si abbia, co[...] me nei giorni precedenti, qualche [...] leggero perturbamento nelle zon[...] montuose e sull'estareme region[...] orientali.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Federazione Combattenti
Il patto sindacale

Giorni sono alla presenza del vicesegretario federale cap. Giuseppe Calvi tra la Confederazione Naz. Sindacati Fascisti del Commercio, Unione Prov. di Treviso rappresentata dal Segretario Generale sig. Domenico Gori; Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Industria, Unione Provinciale di Treviso, rappresentata dal Commissario sig. Giovanni Guarnieri; Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, Unione Prov. di Treviso, rappresentata dal Segretario generale sig. Tullio Cianetti; Federazione Prov. Fascista degli Agricoltori rappresentata dal suo direttore sig. Bacchelli dott. mos; Federazione Provinciale Fascista del Commercio rappresentata dal suo presidente sig. Gobbi comm. Carlo; Unione Industriale Fascista rappresentata dal suo presidente sig. Braida cav. Nicola; Federazione Provinciale Fascist a dell'Artigianato rappresentata dal suo commissario sig. Poggi Vincenzo; Federazione Prov. Fascista del Pubblico Impiego rappresentata dal Segretario generale sig. Negrini Amedeo; Patronato Nazionale per la Provincia di Treviso rappresentata dal Segretario sig. Alessandro Ciocca e la Federazione Provinciale Combattenti di Treviso rappresentata dal suo presidente ing. Domenico Mazza, fu convenuto quanto segue:

1.) ferma restando la preferenza agli iscritti al Partito ed ai Sindacati Fascisti, nell'assunzione di prestatori di opera i datori di lavoro daranno, a parità degli altri requisiti, la preferenza agli iscritti ai sindacati che sono ex Combattenti;

2.) nei licenziamenti collettivi per riduzione di lavoro, gli ex combattenti, iscritti ai Sindacati Fascisti, saranno preferiti, a parità degli altri, per il mantenimento in servizio;

3.) per avere diritto alle preferenze di cui il presente accordo, gli ex combattenti oltrechè essere iscritti ai Sindacati Fascisti, dovranno essere regolarmente iscritti all'Associazione Nazionale Combattenti;

4.) la parità di condizioni perchè sia applicabile la preferenza degli ex combattenti nei confronti dei non combattenti deve essere estesa anche allo «stato di famiglia» del singolo combattente.

Tale accordo sarà per competenza inviato alle singole Superiori Gerarchie.

Quanto prima il Presidente della Federazione Prov. Combattenti ing. Domenico Mazza, continuando l'esame della situazione combattentistica provinciale, convocherà nei capoluoghi di Vittorio Veneto, Castelfranco ed Asolo i presidenti di sezione dei singoli mandamenti.

A facilitare il compito del presidente federale i presidenti di sezione presenteranno una breve relazione sull'attività della sezione stessa sopratutto per quanto riguarda l'assistenza agraria ed il tesseramento.

Chiusura negozi al sabato

In seguito all'interessamento della Federazione Commercianti previ accordi con l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, la R. Prefettura ha concesso — con suo decreto in data 18 luglio n. 1254-III — la modifica del decreto Prefettizio in data primo giugno n. 9910-III sul l'orario di chiusura ed apertura dei negozi e magazzini di vendita di articoli di abbigliamento arredamento e merci varie del Comune di Treviso, nel senso di aggiungere un'ora all'orario serale di chiusura nella giornata di sabato, tanto nel periodo estivo che nel periodo invernale.

Pertanto l'orario di chiusura al sabato dei negozi e magazzini di vendita di articoli di abbigliamento, arredamento e merci varie del Comune di Treviso, resta così fissato: Nel periodo estivo ore 20.30; nel periodo invernale ore 20.

E' inteso che l'ora in più dovrà essere corrisposta al personale dipendente come ora straordinaria.

L'orario è da osservarsi da tutti indistintamente i rivenditori degli articoli su accennati, ivi compresi i negozi di generi misti come le privative, le drogherie, le farmacie ecc. detti negozi debbono cessare la vendita degli articoli di abbigliamento, arredamento e merci varie alle ore stabilite per i negozi in questione.

Si avverte che una speciale commissione di vigilanza avrà il compito di assicurare il rispetto assoluto di quanto è stabilito con i decreti suddetti, sia per quanto riguarda l'orario che per i compensi delle ore straordinarie effettuate dal personale.

Echi della giornata della Croce Rossa

Il Presidente del Comitato provinciale della Croce Rossa con senso di orgoglio e con compiacimento vivissimo sente il dovere a nome del Consiglio direttivo di esprimere pubblicamente al preside comm. Augusto Serena e ai sigg. professori del R. Ginnasio Liceo Canova la loro gratitudine per l'opera da essi svolta esaltando nei giovani studiosi il culto per la Croce Rossa Italiana la quale come in guerra, così in pace, svolge opera di conforto e di bene fra i sofferenti ed i bisognosi.

E giunga altresì vivo il senso della gratitudine del Consiglio ai giovani studiosi che largamente con slancio vollero manifestare il loro attaccamento alla benemerita istituzione Nazionale versando il lori contributo personale.

E per meglio lumeggiare le benemerenze del corpo insegnante e alunni del R. Ginnasio Liceo, il Consiglio di Croce Rossa rende pubblica la relazione presentata dal Preside commendator Serena.

Con riferimenti alla circolare ministeriale 13 maggio 1929 VII n. 72 su «La giornata della Croce Rossa», il sottoscritto preside del R. Liceo Ginnasio Canova di Treviso rende conto di quel che da lui fu ordinato in questo Istituto a pro della nobilissima associazione.

Il 31 maggio, a tutte le classi, fu tenuta una conferenza sugli scopi della Croce Rossa in tempo di guerra e in tempo di pace, e sul dovere di darle generoso contributo, e fu rivolta la più viva esortazione ai giovani di prepararsi ad esercitare la più fervida opera di propaganda in correlazione con le richieste del Comitato nella giornata del 15 giugno.

Ad ottenere che tutti gli alunni fermassero la propria attenzione su quanto era stato loro esposto, e raccomandato anche nei riguardi delle loro famiglie, fu ordinato che della conferenza ad essi tenuta, avessero a presentare per iscritto una breve relazione.

Furono poi prescelti i giovani che, a richiesta del Comitato, dovessero prestare l'opera propria per la vendita dei materiali di propaganda nel giorno designato.

Frattanto curò il preside sottoscritto che professori ed alunni dessero il proprio contributo in denaro o associandosi alla Croce Rossa o dandole una significativa oblazione nella sua Giornata; e date le condizioni presenti nella vita delle famiglie, si tenne contento dell'esito ottenuto; pel quale può fare al Comitato provinciale di Treviso complessivamente il versamento di L. 450.15 A) hanno versato ciascuno la quota di L. 10 quali soci i sigg. Serena Augusto preside, Crespi prof. Silvia, Chiarelli prof. Lamberto, Lo Presti prof. Antonio, Bianuz prof. Giuseppe, Creazzi prof. Michele, Cane prof. Clara, prof. Primo, Zacchello prof. Pio, Dal Secco prof. Agostino.

b) Hanno versato ciascuno la quota di L. 4, quali soci gli alunni: Fabris Bianca, Onorati Maria, Spegazzini Itala, Santalena Giuseppe, Zenesini Bruno, Camerotta Manfredo, Carretta Tullio, Ellero Giuseppe, Gazzola Carlo, Carretta Camillo, Mandruzzato Marco, Molin Ermenegildo, Braida Mario, Furlanetto Marcello, Bon Maria Vittoria, Morosini raino, Basso Guido, Boscolo Alberto Mario, Bottani Bianca Castellana Carlotta, Cranio Gaetano, Mariani Bruno, Minguzzi Tommaso, Nardini Carlo, Pasini Angelo, Rebustello Leo, Rigoni Domenico, Rizzolo Maria, Zille Vitaliano, Dolce Teofilo.

C) Quali oblazioni collettive delle classi:

I. Ginnasio A L. 5 — I. B L. 7 — II. A L. 24 — II. B L. 14 — III A L. 12.25 — III B L. 21 — IV A L. 30 — IV B L. 11 — V. A L. 16 — V. B L. 24.50 — I e II Liceo L. 33.50.

Il totale colplessivo è di L. 230.15. Totale generale L. 450.15.

Si aggiunga che ogni anno gli alunni di questo Istituto si sono tutti iscritti individualmente e per classi alla Croce Rossa giovanile ricevendo lodi e premi.

Gli esami alla Scuola Guida dell'Automobile Club

L'altro ieri hanno avuto luogo gli esami teorico-pratici alla scuola di guida per automobilisti dell'Automobile Club di Treviso.

Anche la quarta sessione che comprendeva una ventina di allievi iscritti ai corsi, collettivi, diurni e serali accelerati o personali, si è chiusa con un brillante esito perchè tutti riportarono la promozione a pieni voti e dalla Commissione esaminatrice vennero lodati gli insegnamenti per il razionale ed efficace loro sistema didattico d'insegnamento che riesce poi di facile comprensione per gli allievi dato il vasto materiale automobilistico sezionato cui la scuola dispone.

I corsi collettivi rimarranno ora chiusi per le ferie estive fino al 1. settembre, mentre invece continueranno i corsi accelerati personali che potranno avere inizio in qualsiasi giorno a volontà dell'allievo d'accordo con la direzione della socula.

Federazione Fascista Artigiana

Sono stati nominati, dal Commissario all'Ufficio provinciale, a fiduciari degli artigiani per i Comuni di Tarzo e Crespano del Grappa rispettivamente i signori Cancian Ermenegildo e Padovan Ilarione. I sunnominati assumeranno la carica coi 20 corrente.

Cronaca di Montebelluna

UN ARRESTO

Littleton Pietro di Luigi di anni 33 da Biadene, carrettiere presso la Ditta Biasibetti di Biadene di Montebelluna aveva dato a dubitare per le soventi mancanze che risultavano nei trasporti di riso dallo stesso effettuati. Tenuto a vista venne sorpreso la mattina del 17 corrente mentre da un sacco tentava asportare una certa quantità di riso a lui affidato per la consegna ai clienti. Dai carabinieri di qui venne arrestato la mattina stessa e passato alle nostre carceri mandamentali.

DUE CONTRAVVENZIONI

Venne dichiarato in contravvenzione dai locali Carabinieri Santi Gioachino fu Luigi di Castello di Godego perchè sorpreso mentre esercitava il mestiere di mediatore senza essere munito della regolare licenza.

— Pure in contravvenzione perchè esercitava il commercio ambulante di stoviglie privo della licenza relativa, venne dichiarato Visentin Vittorio di Giuseppe di anni 23 da Cittadella.

I PREZZI DEL PANE

Il Podestà comunica che a datare da oggi 20 corr. il prezzo massimo del pane è il seguente:

Pane tipo unico in forme da gr 200 L. 1.80 al Kg. — Id. da gr. 100 L. 1.90 al Kg.

Il pane dovrà essere di buona lavorazione e cottura e venduto a peso, non a numero.

Si avvisano tutti i fornai ad esporre i prezzi nei locali di vendita a scanso di provvedimenti a loro carico.

MUSICA E INAUGURAZIONE DEL NUOVO PALCO

Domenica 21 corr. la Banda cittadina riprenderà i concerti domenicali che avevano subito una sosta in causa al periodo dei forti lavori campestri ai quali è chiamata la maggior parte dei componenti il Corpo Filarmonico. Verrà così domenica inanugurato il nuovo palco, costruito per la inziativa del nostro Podestà e della Presidenza dell'Istituto Musicale e coll'ausilio di qualche volonteroso.

Cronaca di Castelfranco

OPERA NAZ. DOPOLAVORO

Questa sera sabato alle ore 21 nella sala dell'Opera Naz. Dopolavoro avrà esecuzione un grande concerto vocale con l'intervento dei celebri artisti dell'arte lirica: sig.ne Ester Riva soprano lirico, Minna Favalli soprano leggero; signori: Adriano Tocchio tenore; cav. Angelo Munerin baritono; maestro concertatore Vittorino Zardo.

Per questa serata speciale i prezzi sono così fissati: Primi posti L. 3.50; secondi posti L. 2; Dopolavoristi L. 1.50.

Cronaca di Oderzo

IMPORTANTE INCARICO AL MAESTRO BOCCATO.

Da un cimunicato della Presidenza provinciale dell'O. N. Balilla di Treviso rileviamo con grande compiacimento come l'egregio maestro sig. Leo Boccato che qualche mese fa sostenne brillantemente in Roma anche gli esami di direttore didattico, venne chiamato dalle superiori gerarchie alla Direzione del Collegio del Littorio che nel prossimo settembre si aprirà in Treviso sotto gli auspici dell'Opera Balilla e con carattere strettamente militare e fascista.

Questa nuova prova della considerazione nella quale il sig. Boccato è tenuto deve tornare a suo giusto orgoglio e la cittadinanza che lo apprezzò Segretario politico del Fascio per lungo tempo ed attualmente Commissario nel Comitato comunale dell'Opera Balilla e presidente della Università popolare fascista, gli esprime i propri rallegramenti.

FARMACIA APERTA

Pel giorno festivo di domani e per le chiamate notturne di urgenza della ventura settimana, resterà aperta la farmacia del sig. Francesco Manfron in Piazza Vittorio Emanuele II.

Gazzetta Bellunese

Arrestati al confine

Le guardie confinarie della Milizia hanno tratto in arresto a Ponte Padola, nel Comelico, Friedrich Doll di Franceco di anni 29, cameriere e Stockamer Josef di Francesco di anni 20 entrambi di Salisburgo. Erano senza documenti, vestiti in malo modo ed avevano varcato il confine a Passo Silvella. Dissero che erano entrati in Italia allo scopo di proseguire per la Francia, dove contavano di trovar lavoro.

I due stranieri vennero passati nelle carceri di Belluno in attesa di informazioni.

In Tribunale

Presidente De Murtas; P. M. avv. Dal Bianco; Canc. Mocnik.

— In istato di arresto è comparso quel De Biasi Desiderio di Guerrino, d'anni 36, da Farra di Mel, che come dicemmo l'altra notte in via Sottocastello n. 8, introdottosi nella abitazione di Fiabane Giuseppe, tentò di asportare allo stesso biancheria per circa 200 lire.

Il Tribunale, dopo la difesa dell'avv. Francesco Bianco, assolse il De Biasi perchè agì in istato di completa infermità di mente. Il Tribunale ha ordinato il ricovero del prevenuto nel manicomio di Feltre.

— Meneghel Marco fu Giovanni, d'anni 56, da Belluno, è appellante dalla sentenza del nostro giudice pretore che lo aveva condannato a cinque mesi di detenzione per questua vessatoria. Il Tribunale riduce la pena a tre mesi ed il Meneghel ringrazia.

— Cargnel Albina di ignoti di anni ventuno da Sedico, è pure appellante da sentenza del giudice pretore, con la quale era stata condannata a quattro mesi e 20 giorni per offesa al pudore. Il Tribunale conferma l'appellata sentenza, condannando l'Albina alle maggiori spese.

— Da Via Giovanni Battista di Valeriano d'anni 21, da Domegge del Cadore, compare in istato di arresto per rispondere di furto di 1300 lire e di carte valori in danno di Fiabane Sabina; fatto avvenuto durante la notte dal 5 al 6 del mese corrente. Viene condannato a due anni, con un sesto di segregazione cellulare, ed alle conseguenziali.

Orario dei treni e autocorriere

Partenze per Padova e Venezia: ore 4.30 — 9.28 — 11.34 D. — 17.35 — 20.33 D.

Arrivi da Padova e Venezia: ore 8.47 D. — 9.27 — 13.49 D. — 18.14 — 23.30.

Partenze per Calalzo - Pieve di Cadore: ore 6.45 — 8.52 D. — 9.50 — 13.56 D. — 18.25.

Arrivi da Calalzo - Pieve di Cadore: ore 9.17 — 11.26 D. — 17.25 — 20.25 D. — 21.50.

*

Autocorriera Belluno - Vittorio Veneto: Partenze da Belluno: ore 8.40 — 12.30 — 16.55 — Arrivi da Vittorio: ore 9.55 — 13.50 — 20.25.

Autocorriera Belluno Mel - Busche: Partenza da Belluno ore 14.30 — Arrivo da Mel Busche ore 10.30.

Autocorriera Belluno - Tambre Alpago: Partenza da Belluno ore 14.30 — Arrivo da Tambre ore 8.30.

Autocorriera Belluno - Mas: Partenze da Belluno ore 8.50 — 13.10 — 17.55. — Arrivi da Mas ore 8.40 — 12.10 — 17.45.

Autocorriera Belluno - Castion: Partenze da Belluno ore 10 — 12.10 — 14.30 — 19.40. — Arrivi da Castion ore 8.30 — 11 — 14.30 — 18.30.

Trattenimenti

— Al Sociale questa sera e domani sera verrà proiettato il superfilm «Cohen e Kelly a Parigi», film che condurrà attraverso la vita notturna di Parigi, folleggiante in rapida corsa a contatto con tutti i «cabarets» più tipici, celebri e suggestivi.

— Al teatro Salesiano stasera e domani sera gli allievi del Patronato rappresenteranno alle ore 21 «Salvatorello» operetta in tre atti e quattro quadri, con parole e musica di Alfredo Soffredini. Dirigerà il canto e l'orchestra il M.o d. Attilio Angelini.

— Stasera, nella ricorrenza della festa del Redentore, all'Hotel Belluno avrà luogo una singolare festa danzante, che avrà principio alle 21 e terminerà alle 4 del mattino, con trasformazione completa dell'ambiente in puro stile veneziano, con relative gondole e barche, sopra le quali alla mezzanotte verrà servita la tradizionale cena.

Cronaca di Feltre

FUNEBRI TISOT

Ieri sera ebbero luogo i solenni funerali del compianto Michele Tisot. Il corteo era preceduto dalla banda della Soc. Filarmonica della quale l'estinto faceva parte; la salma era accompagnata da numerosa folla di amici e conoscenti.

Agordo

COSE DELLA FILODRAMMATICA DEL DOPOLAVORO

La sera del 16 u. s. nel Teatro Sociale, sotto la presidenza dell'Ispettore di zona dell'O. N. Dopolavoro Barone Staiti, si è tenuta l'assemblea dei nostri filodrammatici.

Dopo ampia discussione ed approvazione di tutti i provvedimenti interessanti questo reparto del Dopolavoro, il presidente, allo scopo di porre in atto le direttive date e di meglio disciplinare i rapporti fra la Compagnia e i filodrammatici, ha presentato all'assemblea uno statuto che è stato approvato ad unanimità.

Il camerata ingnegn. Alberto Civieri sincero ammiratore dello sforzo che compie la nostra Filodrammatica per raggiungere i fini prefisisi e allo scopo che essa possa avere al più presto la sua casa, ha donato a questa sezione del Dopolavoro le azioni dallo stesso possedute nella Società Cooperativa del Teatro di Agordo.

Quest'atto, per il quale ogni elogio è superfluo, ha riscosso l'unanime approvazione e ci fa sperare che verrà da altri imitato.

GLI SPETTACOLI DEL DOPOLAV.

Al nostro Teatro, questa sera 20 e domani 21 si daranno due spettacoli cinematografici a beneficio del Depolavoro agordino.

In dette occasioni verrà proiettato «Redenzione d'anime» ovvero «La madre italiana».

In uno degli intervalli, l'attore Mario Marcati, uno degli interpreti del film presente agli spettacoli, declamerà un'ode di guerra

Gli inscritti al Dopolavoro godrnano dello sconto del 50 per cento.

Camposampiero

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto Silvio Fabris, le desolate figlie Maria, Giuseppina ed Ica offrono L. 500 all'Asilo Umberto I; la signora Maria Venzo L. 50 e il sig Tiso Venzo L. 50 al Patronato Scolastico.

Gli enti beneficati ringraziano.

CIVIDALE

SUSSIDIO MINISTERIALE ALLA BIBLIOTECA POP. S. O.

Il Ministero della P. I. ha concesso un nuovo sussidio di L. 200 alla Biblioteca della S. O. Dante Alighieri. Avvertiamo i soci della Dante che l'assemblea sarà convocata nel prossimo settembre per una importante deliberazione. I cittadini che desiderano entrare a far parte del sodalizio, possono farne domanda direttamente al Segretario del comitato, ovvero farsi inscrivere nell'elenco aperto presso il negozio del sig. Romei Rossi in Corso Vittorio Emanuele.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

LE GRANDI MANIFESTAZIONI DI DOMANI.

Domani, domenica, come abbiamo annunciato, si svolgerà nella nostra città la terza festa del Libro. La simpatica ed importante manifestazione intellettuale avrà inizio alle ore 10 in Piazza Umbero I. Ivi, sotto grandi ombrelloni, avrà luogo la Pesca del Libro la quale permetterà ad ogni cittadino di provvedersi con la modesta somma di L. 1.50 un ottimo volume.

L'apertura della festa sarà contemporanea all'inaugurazione della colonna sormontato dal Leone di San Marco. Diranno brevi parole il Podestà senatore Valle e l'avv. La Rocca. La Banda cittadina eseguirà vari inni.

MOSTRA ARTISTICA MANDAMENTALE

Domani 21 corr., ricorrendo la Festa del Libro, verrà inaugurata nel salone del Teatro Sociale la prima Mostra Artistica Mandamentale, organizzata dall'Alleanza del Libro e dal Dopolavoro.

Nella stessa sala della Mostra Mons. Giacomuzzi commemorerà il prof. Marco Belli ed avrà pure luogo la Mostra della bibliotechina circolante del Dopolavoro.

LA PARTENZA DEL CENTURIONE ZENNARO.

Il Centurione ing. Enrico Zennaro lascia oggi il Comando della III. Coorte M.A.F. «Lemene» perchè chiamato a Nuoro (Sardegna) ad istruire e dirigere l'Ufficio Bonifiche presso quel Consiglio Provinciale dell'Economia.

Cronaca di Mira

INFORTUNI SUL LAVORO

Hanno riportato ferite sul lavoro:

— Sabbadin Ottorino di Luigi di anni 24, pietraiolo, una ferita alla mano destra guaribile in giorni 8.

— Menegazzo Michele di Domenico di anni 14, operaio, una ferita alla mano destra guaribile in dieci giorni.

— Begheldo Leonardo di Vincenzo di anni 29, operaio, una ferita al piede sinistro guaribile in giorni otto.

— Baldan Antonio fu Giuseppe di anni 50, operaio, una lesione lombare guaribile in giorni 6.

— Semenzato Costante fu Umberto di anni 23, operaio, una congiuntivite traumatica all'occhio sinistro guaribile in giorni 10.

— Meggiato Andrea di Giovanni di anni 28, operaio, una ferita ad un dito della mano destra guaribile in giorni 10.

— Cacco Mario di Gustavo di anni 22, operaio, una ferita al piede destro guaribile in giorni 8.

Cronaca di Dolo

PER IL PREZZO DEL FRUMENTO.

Il Segretario politico del Fascio dr. Mioni ha invitato tutti gli agricoltori ad intervenire alla riunione che sarà tenuta nella Sala ex Consigliare del Municipio domenica mattina 20 corr. alle ore 9, per trattare il prezzo del frumento.

Siamo certi che tutti gli agricoltori vorranno intervenire alla detta riunione, poichè in vista della continua diminuzione del prezzo del grano è giusto correre ai ripari, se vogliamo che i rurali prendino parte con amore e ardore alla Battaglia del grano.

Cronaca di Scorzè

LA III. TARGA FAVARO

Domani, organizzata dal Club Ciclistico di Scorzè, vedrà il suo epilogo la corsa ciclistica «III. Targa Favaro», che si svolgerà sul percorso: Scorzè, Castelfranco Veneto, Riese, Asolo, Montebelluna, Istrana, Badoere, Scorzè, circa km. 90.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Feste religiose. — Una gita pericolosa — Furti di patate — La temperatura.

* Domenica prossima avrà luogo in parrocchia di S. Croce la solenne Festa della Madonna del Carmine con la tradizionale processione. Un comitato cotituitosi in seno al Circolo rionale facista ha disposto poi un programma di interessanti giochi e festeggiamenti popolari per mantenere in vita la consuetudine della sagra. Fra l'altro alla sera i cittadini potranno ascoltare in Piazza del Bersaglio un concerto della nuova Banda del Dopolavoro di Vicenza e potranno ammirare le regate alla veneziana sul Bacchiglione.

Nello stesso giorno sarà in festa anche la Parrocchia di Aracoeli per la solennità del Redentore. Nella chiesa è custodito un antico, miracoloso Crocefisso che sarà esposto all'adorazione dei fedeli. Un novello Sacerdote, ordinato domenica scorsa celebrerà la sua prima S. Messa.

Anche nel rione di Aracoeli è stata preparata una serie di festeggiamenti popolari. Non mancherà un concerto bandistico che sarà eseguito dalla musica del Patronato Leone XIII.

* Giovedì sera a Debba si spargeva la voce che due ragazze, certe Jolanda Caissuti e Jolanda Barcaro, ambedue di 24 anni, erano state rapite da ignoti automobilisti. La popolazione della Borgata fu presto in subbuglio. Specialmente i familiari delle giovani si allarmarono, avvertendo i Carabinieri. Un fratello della Barcaro, che è fidanzato della Caissuti, assieme a degli amici si diede disperatamente alla ricerca delle ragazze. Durante la notte le ricerche continuarono affannosamente con risultato non del tutto soddisfacente in quanto una delle ragazze, la Caissuti, dopo qualche ora di assenza ritornò a casa, mentre dell'altra sembravano perdute le traccie. Si riteneva ormai per certo che si trattasse di un rapimento.

E' invece risultato che si tratta di ben altra cosa.

Dei conoscenti delle ragazze passando per Debba in automobile le invitarono a salire per una breve gita. Esse acconsentirono. Vennero fino in città dove si trattennero a bere qualche bicchiere di birra. Poi si fecero riaccompagnare a Debba. Ma giunta nelle vicinanze della borgata mentre la Caissuti scendeva e rientrava in casa, la Barcaro, presa dal timore delle... accoglienze che avrebbe ricevute dai familiari dopo la scappata, preferiva rimanere ancora in compagnia dei giovani automobilisti con i quali ritornò in città Essa intendeva recarsi poi a piedi fino a Debba, ciò che però fece soltanto alla mattina, arrischiandosi a varcare la soglia della casa paterna con un gran batticuore.

* A Dueville è stato arrestato certo Lago Antonio d'anni 31, da Torre di Basano sorpreso mentre rubava delle patate in un campo di proprietà dell'agricoltore Donelli Ignazio. Tre quintali di patate sono stati rubati l'altra notte, sempre a Dueville in danno dei contadini Rizzi Giuseppe e Zocca Luigi.

* Il termometro ha segnato durante la giornata di ieri 33 gradi di caldo all'ombra, temperatura mai raggiunta finora nella presente stagione

Marostica

UNO SCONTRO FRA UNA MOTOCICLETTA ED UN CARRETTO

Ieri nel pomeriggio, certo Lovison Vitale di Luciano di anni 31, da S. Gaetano di Marostica, partiva da Lavarda in motocicletta per far ritorno a casa. Giunto nei pressi dell'osteria di Giuseppe Onto, in località di Mure di Molvena, andava accidentalmente a scontrarsi con un carretto trainato da un cavallo, di Costenaro Dante d'anni 16 da Mure. Al forte colpo il motociclista cadde a terra in malo modo producendosi una ferita lacero contusa al braccio destro. Subito soccorso, venne accompagnato al nostro Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 20. Il giovane Costenaro per fortuna rimase illeso. Sul luogo si recarono i carabinieri per le indagini del caso.

Cronaca di Schio

IN PRETURA

Pretore Corner dr. cav. nob. Augusto; P. M. dr. Guido Coin; Uff. giud. Serena.

* Ceccon Luigi fu Giuseppe, Sterle Italo di Domenico, Importuni Giacomo di Rocco da Malo, Dall'Osto Giuseppe fu Francesco da Schio, Sorgato Giulio fu Luigi da Cesena sono imputati: il primo di furto di una bicicletta in danno di Coffetti Paolo da Malo, e gli altri di ricettazione dolosa.

Il primo viene condannato a giorni 163 di reclusione e L. 160 di multa: il secondo a giorni 60 di reclusione e L. 50 di multa col perdono, il terzo a giorni 60 e L. 100 di multa, il quarto a giorni 20 e L. 300 di multa; il quinto viene assolto per non aver commesso il fatto.

Difensori: per il Ceccon il dr. Umberto De Angelis; per lo Sterle lo avv. cav. Nino Busnelli, per il Dall'Osto e l'Importuni l'avv. cav. An. Dal Savio e per il Sorgato l'avv. cav. Ernesto Velo.

Giovedì alle ore 20.30, munita di tutti i conforti religiosi, santamente spirava l'anima buona di

ANTONIETTA DAL MAS

Ved. Amilcare Barriera

Con l'animo straziato ne danno il triste annunzio la figlia Giulia col marito rag. Giovanni Stiffoni e figli Dr. Gino, Amilcare e Giannina, la sorella ed i parenti tutti.

S. DONA' DI PIAVE - VENEZIA 19 Luglio 1929.

I funerali avranno luogo a San Donà di Piave, Sabato 20 corr. alle ore 17 partendo dall'Ospedale Civile Umberto I.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Ringraziamento

La Famiglia della Compianta

Bice Levi Finzi

commossa per le manifestazioni d'affetto tributate alla Sua Adorata Scomparsa ringrazia tutti i buoni che in ogni guisa vollero onorarne la memoria.

VENEZIA, 18 Luglio 1929 VII.

Estratto di

Bando per vendita all'asta di beni immobili

Il sottoscritto, per incarico avuto dal Rag. Manlio Bottini, liquidatore del «**Sindacato Veneto per l'Assicurazione degli operai fra Imprese edili, costruzioni di opere pubbliche, private ed affini**» di Venezia,

rende noto

che sabato 10 (dieci) agosto p. v., alle ore 10 antimeridiane nel suo studio in Venezia S. Luca civ. 4187, si procederà alla vendita all'incanto, ad unico lotto col sistema delle schede segrete e secondo le norme del R. D. 23-5-1924 n. 827, degli immobili di proprietà del Sindacato stesso, siti in Venezia, Dorsoduro, Campo S. Margherita, Mappale n. 1028 - Casa di piani 3, vani 21, anag. 3043-3044, imp. Lire 1600; Mappale n. 1025 - Casa di 3 piani, vani 4, anag. 3041, imp. Lire 4480.

Prezzo base Lire 150.000 (centocinquantamila).

L'aggiudicazione sarà definitiva ad unico incanto.

Le spese dell'asta e del contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Chiunque desideri visitare gli immobili e conoscere le altre condizioni di vendita potrà rivolgersi agli Uffici del Sindacato stesso, S. Margherita 3043, oppure farne richiesta al sottoscritto.

Venezia, li 16 Luglio 1929 VII E. F.

Dott. Gino Voltolina di G. B., Notaio

GAZZETTA DELLO SPORT

REGATE A VELA

La regata dei bragozzi

Il programma della festa

Ecco il programma della giornata di domenica in occasione della regata dei bragozzi d'alto mare:

Arrivo a Chioggia della giuria e dei soci della Compagnia della Vela con imbarcazoini (ore 10.30) circa. Per la benedizione i bragozzi in gara si troveranno in bacino Vigo.

Alle ore 10.30 i padroni dei bragozzi concorrenti si troveranno al Municipio per ricevere istruzioni sulle modalità della regata. Alle ore 11.15 nella Basilica di S. Giacomo sarà celebrata la Messa della regata dal comm. Bellemo, con intervento di autorità, concorrenti, giuria e rappresentanza della Compagnia della Vela con gagliardetto.

Alle ore 13 il Vescovo Mons. Mezzadri, prendendo imbarco sul rimorchiatore della giuria, impartirà in Bacino Vigo la benedizione ai concorrenti.

Alle 14 circa la partenza; 5 minuti prima della partenza sarà sparato un colpo di cannone e sarà alzato un pallone sull'albero del rimorchiatore della giuria. Al momento della partenza sarà ammainato il pallone e sparato un 2.o colpo di cannone. La distribuzione dei premi sarà effettuata alla Sede Sportiva della Compagnia della Vela dopo l'arrivo.

CICLISMO

Terzo Gran Premio Provera

TREVISO, 19

Domani Treviso sportiva ospita i concorrenti alla terza edizione del Gran Premio Provera, che lungo le soleggiate strade della nostra Provincia, ed i dislivelli delle Prealpi Bellunesi, si contenderanno un nuovo ambito primato.

Non possiamo ancora numerare tutti i partecipanti a questa già classica e tradizionale gara poichè non sono ancora giunte ufficialmente le iscrizioni di gran parte dei concorrenti che domani saranno sicuramente presenti alla partenza e che disgraziatamente si iscrivono agli ultimi momenti.

Quello che è certo però è che alla partenza del Gran Premio Provera potremo vedere tutti i migliori dilettanti veneti e una buona rappresentanza dei dilettanti delle altre Regioni.

I ricchi premi posti in palio per classifica e per rappresentanza assicurano, oltre che il folto numero di gareggianti, una competizione quanto mai combattuta ed incerta. Disputa facilitata maggiormente dal percorso quanto mai adatto per le iniziative dei singoli concorrenti, e per una selezione severa.

Girardengo, Binda e Negrini correranno a Udine

UDINE, 19

Verso la fine di agosto a ai primi di settembre il nostro Campo Polisportivo ospiterà i campioni del ciclismo italiano. E' già assicurata la partecipazione alla grande gara ciclistica, di Girardengo, Binda e Negrini oltre ad altri ancora. Trattasi di una importantissima riunione ciclistica alla quale oltre ai campioni predetti appartenenti al professionismo, parteciperanno i migliori dilettanti regionali.

Il programma di questa grande riunione ciclistica sarà il seguente:

1.o Giro del Friuli in pista per dilettanti di quarta e quinta categoria: giri 21 classifica a 3 punti, ogni tre giri un traguardo; ultimo punteggio doppio.

2.o Inseguimento rappresentativa Friuli-Venezia Giulia: giri 10, squadre di quattro corridori appartenenti alla 4.a e 5.a categoria.

3.o Gara veterani per corridori che non partecipano a gare almeno da 10 anni.

4.o Sfida del professionista Di Pacco a tre dilettanti friulani su dieci giri.

5.o Gara con biciclette con carrozzella su dieci giri. I premi consisteranno in medaglie e in denaro.

CALCIO

San Polo-Cannaregio

Domenica, alle Chiovere S. Girolamo, avrà luogo una partita che certamente richiamerà ed interesserà numeroso pubblico per il valore indubbio delle due contendenti.

Le due squadre allineeranno infatti parecchi elementi veneziani che militarono, nella testè chiusa stagione, in squadre di Divisione Nazionale e di Prima Divisione, giuocatori che rispondono ai nomi di Bergamini (A. C. Padova), Serrantoni (S. S. Ambrosiana), Mion (A. C. Padova), Falconaro (Dolo), Signoretto (Treviso), ecc.

L'incontro, che riveste lo stesso carattere delle non dimenticate partite fra castellani e nicolotti, poichè vedrà in lotta i Sestieri di S. Polo e Cannaregio, farà affollare certamente il minuscolo campo delle Chiovere S. Giroiamo (g. c. dal Dopolavoro Ferroviario) di appassionati che avranno modo di applaudire atleti notissimi assistendo nel contempo ad una partita extra stagione che vedrà fasi interessanti dato il valore dei giuocatori che non mancheranno d'impegnarsi per dimostrare una volta ancora agli sportivi veneziani la loro classe.

La partita avrà inizio alle 17. Arbitrerà il sig. Marello dell'A. C. Venezia. Ecco la formazione delle squadre:

San Polo: Pagnacco (Farinacci), Falconaro (Dolo), Dal Maschio (San Marco); Colombo (S. Marco); Dal Maschio (S. Marco) e Ventura (S. Marco), De Col (S. Marco), Colussi (Udine), Bortoluzzi (Mestre), Bergamini (Padova), Bergamini (Ferrovieri).

Cannaregio: Palafacchina (Bassano), Signoretto (Treviso), e Mion (Padova), Meneguzzi (Venezia), Rassetti (Su e Via) e Serrantoni (Liberi); De Bei (Bassano), Gallangan (Atalanta), Bianchi (Su e Via), Serrantoni (Ambrosiana), Ottolini (Venezia).

ATLETICA LEGGERA

L'incontro di atletica tra Italia e Ungheria

BUDAPEST, 19

Il giorno 11 agosto, in occasione dell'apertura del congresso della Confederazione internazionale degli studenti, avrà luogo a Budapest l'incontro di rivincita Ungheria-Italia di atletica leggera per studenti universitari.

Le prove che si svolgeranno a Budapest saranno le stesse del primo incontro e cioè: corse piane m. 100, 400, 800, 1500, le corse con ostacoli m. 110, 400, il lancio del giavellotto, del disco, il getto del peso, i salti in alto ed in lungo e la staffetta olimpionica metri 200 più 200 più 400 più 800.

VOLATA

Delegazione Regionale Veneta

Omologazioni — Visti i rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le partite seguenti: Girone eliminatorio: Venezia: S. G. Laetitia-Scarabellin 8-0; Padova: Mezzomo-Tencarola 2-1; Montagna-Silvestrini 3-2. Girone finale: Verona-Vicenza 2-2.

Calendario V.a Giornata Campionato - Girone Eliminatorio — Venezia: Reyer-Portuali: ore 18.30 Campo Sportivo Fascista di S. Elena, arbitro sig. Jovon; Lido-Laetitia: ore 18.30 Campo Sportivo Lido, arbitro rag. Renato Bonello. La partita A.C.N.I.-Farinacci sarà giuocata ad epoca da destinarsi.

Padova: Euganea-Sordomuti: ore 8; Tencarola-Silvestrini: ore 9.30; Montagnana-Montemaggi: ore 17; Mezzomo-Antenore: ore 18.30.

Queste partite si disputeranno tutte nel campo sportivo del Circolo Rionale di Montemaggi. Gli arbitri saranno designati dalla Direzione Tecnica Provinciale di Padova.

Girone finale — Volata Polesana-Dopolavoro Cotonificio Rossi di Vicenza, a Rovigo ore 17.30, arbitro sig. Berengo.

Partite di propaganda — Sul campo dell'Unione Sportiva Dopolavoro Verona si svolgeranno domenica le partite di propaganda fra le squadre del Dopolavoro Provinciale di Treviso e di Verona.

Il saldo dei danni di guerra dei cittadini italiani in Turchia

ROMA, 19

Il Ministro delle Finanze comunica che la commissione di valutazione dei danni di guerra subiti in Turchia ha ultimato l'esame delle domande dei cittadini italiani, francesi, inglesi e giapponesi ed ha deciso definitivamente ed irrevocabilmente sulle indennità relative.

La commissione stessa, in aggiunta alla prima percentuale concessa in ragione del 40 per per cento, ha constatato che può accordare una seconda ed ultima percentuale a saldo in ragione del 12.50 per cento sulle somme nominali fissate ai danneggiati.

La delegazione italiana presso la commissione sta ora allestendo le comunicazioni per il pagamento dell'anzidetto saldo ai singoli aventi diritto. Essa per altro mette in rilievo che trattandosi di alcune migliaia di partite, il saldo non potrà pervenire effettivamente agli aventi diritto che tra qualche mese, pure affrettando nei limiti del possibile i propri adempimenti.

Gli aventi diritto pertanto debbono astenersi dal rivolgere premure alla delegazione italiana presso la commissione di valutazione di Parigi, quanto al Ministro delle Finanze. Le premure presso la delegazione italiana a Parigi non avrebbero alcun risultato e ad esse non potrebbe essere dato riscontro, mentre quelle rivolte al Ministero delle Finanze non potrebbero avere effetto sino a quando i lavori preparatori succennati non siano terminati a Parigi.

Un elettricista fulminato

PADOVA, 19

Questa sera verso le 18, una mortale sciagura è successa nei pressi della Ostetricia. L'elettricista ventiduenne Coletto Edoardo, operaio della Società Veneta, mentre stava lavorando lungo la linea elettrica, accidentalmente toccava un filo ad alta tensione rimanendo fulminato.

Calda ammirazione belga per la Marina italiana

ANVERSA, 19

La stampa di Anversa saluta con entusiastici articoli la Marina italiana in occasione dell'arrivo fissato per oggi nel pomeriggio delle R. Navi scuola italiane *Pisa* e *Ferruccio*.

Il *Neptune* e il *Metropole* pubblicano fotografie dell'ammiraglio Rota e dei comandanti Novara e Castracane, ricordando attraverso le motivazioni delle decorazioni al valore degli ufficiali pagine gloriose della Marina d'Italia.

Il *Neptune* che dedica all'arrivo delle navi una intera pagina e rievoca le glorie delle repubbliche marinare d'Italia afferma che questa ha ripreso il cammino di Venezia. « Per Roma come per Venezia, scrive il giornale, era necessario assicurarsi la via dell'Oriente. Perchè nell'anno 1000 il Doge Pietro Orseolo II seppe fare della Repubblica la grande Venezia, rifiutandosi di pagare il tributo slavo e partì con la flotta che recò il leone di San Marco alle città dalmatiche di Zara e Ragusa. Il mare chiuso non è ammissibile per una Italia, Paese che sarà di 53 milioni nel 1950 »

Dopo avere accennato all'italianità dell'Adriatico, che definisce mare italianissimo, il *Neptune* conclude così: « Col Fascismo l'Italia si è risollevata ed è ancora la via dell'Oriente che essa ha scelto come campo dei suoi sforzi nel dominio commerciale marittimo e politico ».

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.43; tramont aalle ore 19.40 — Luna tramonta alle ore 2.52; leva alle 19.34.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.15 e 16.10; Alte ore 11.30 e 21.30.

Ieri 19, a Venezia, temperatura massima 33.1; minima 22.4.

Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra tranne l'Adige che era in debole morbida.

Mano d'opera agricola
e colonizzazione in Sardegna

A cura del Comitato Permanente per le Migrazioni Interne presso il Ministero dei Lavori Pubblici è stato recentemente pubblicato un importante lavoro del dott. Gaetano Seghetti su « La mano d'opera agricola e la colonizzazione in Sardegna ».

Il dott. Seghetti conosce a fondo il problema per averlo studiato con amore e per averlo anche vissuto, quale esperto agrario del Provveditorato alle Opere Pubbliche per la Sardegna, onde ci sembra utile dare sia pure sommarie linee, un cenno del suo volume.

Esso, come appare dal titolo, è diviso in due parti distinte, riguardanti l'una la mano d'opera agricola e l'altra la colonizzazione dell'isola.

Premessi alcuni dati e considerazioni da cui risulta come l'ambiente naturale non sia molto adatto ad una estesa agricoltura intensiva, e come esso non sia favorevolmente modificato da fattori sociali, giacchè la malaria, la cattiva e deficente viabilità rurale, la grande frammentazione della proprietà e la mancanza di sicurezza producono l'accentramento della popolazione e l'abbandono delle campagne, tanto da avere una percentuale della popolazione sparsa rispetto a quella agglomerata del 7 - 8 per cento, mentre tale percentuale è, in media, nel Regno, di 28 - 32 per cento, l'Autore passa ad analizzare nei suoi elementi costitutivi la popolazione rurale e agricola della Sardegna.

Con una superficie di 24.090.17 kmq. la Sardegna conta appena, secondo i dati del centimento del 1925 una popolazione di 904.547 abitanti, e cioè una popolazione relativa di 37 abitanti circa per kmq., mentre quella media del Regno è di 130; in tale deficenza demografica deve ricercarsi l'origine del «problema sardo». La supercie coltivata nell'isola può calcolarsi a circa 600 mila ettari.

Gli individui che si dedicano alla agricoltura si aggirano intorno ai 165 mila; si ha quindi una densità di unità lavoratrice per ogni quattro ettari circa.

E se si considera che la potenzialità di lavoro del contadino sardo, per cause intrinseche ed estrinseche, è notevolmente ridotta, si può ritenere che la relazione fra rapporto di lavoro e superficie coltivata sia di un agricoltore per sei ettari di terreno. Il che mentre significa una evidente scarsezza di mano d'opera in confronto alle esigenze agrarie e quindi la necessità dell'adozione di metodi di coltura prevalentemente estensivi, spiega anche la larga tendenza a trasformare la superficie coltivata in pascoli, ritenuti più redditizi.

Ove pertanto si dovesse fare assegnamento solo sulle risorse demografiche locali per l'intensificazione dell'agricoltura nelle zone che potrebbero essere sfruttate, il progresso non potrebbe essere che molto lento.

L'Autore esamina minutamente quale sia la distribuzione della mano d'opera agricola nell'Isola, per concludere che la zona che maggiormente risente della generale scarsezza di mano d'opera agricola è la zona di collina, dove una relativa intensivazione di colture è ottenuta con forte restrizione di superficie coltivata, mentre la zona di pianura manifesta un promettente interessamento da parte degli agricoltori, e la zona di montagna ha acquisito un aspetto economico pastorale-agricolo, che difficilmente potrà subire profonde variazioni.

Alla domanda se possa invocarsi il principio: « La Sardegna ai Sardi; il Sardo può e deve fare da sè » lo Autore risponde che l'aumento naturale della popolazione potrebbe solo in un lunghissimo periodo di tempo attivare tutte le risorse economiche dell'isola, e che pertanto, senza sane correnti immigratorie, la Sardegna non può raggiungere in breve tempo quel posto che deve tenere nel quadro dell'economia della Nazione.

A completare questa prima parte del suo lavoro, l'Autore esamina in qual modo, data la attuale situazione, ambientale e demografica della Isola, potrebbe darsi un efficace incremento alla produzione e quali provvidenze sarebbero all'uopo necessarie.

—o—

Nella seconda parte del volume l'Autore tratta della colonizzazione in Sardegna.

Essa, malgrado gli aggruppamenti più o meno importanti che si possono riscontrare nei punti meglio adatti, si può dire non abbia avuto uno sviluppo indigeno spontaneo, sopra tutto a causa della mancanza di pressione demografica.

La colonizzazione da parte di elementi estranei, invece, ha precedenti antichissimi: l'Autore si sofferma ad esaminare ampiamente le manifestazioni recenti, cominciando dal periodo della dominazione Sabauda, durante il quale si ottennero dei favorevoli risultati, avendo il Governo del tempo concepito il colonnizzamento dell'isola come un dovere di Stato nell'interesse di tutto il Regno

Dopo l'unificazione numerosi sono stati gli studi, i disegni di legge e le leggi che mirarono a favorire la colonizzazione dell'Isola, ma i tentativi non hanno risolto il problema, per l'esiguità dei mezzi finanziari messi a disposizione e per difetto della stessa legislazione, riuscita spesso inapplicabile. Come segno tangibile delle provvidenze di questo periodo sono rimaste, oltre al l'opera svolta dalle Casse Provinciali di Credito Agrario, cinque colonie agricole penali e le borgate rurali di Padrumannu, Baddes Salighes e Sas Baddes, di ognuna delle quali l'Autore dà diffuse notizie.

In modo ancora più diffuso l'Autore si intrattiene sul quanto successivamente è stato fatto, portando numerosi esempi di colonizzazione in atto e mettendo in evidenza la importanza di molte iniziative private, fra le quali va particolarmente segnalata quella della Società delle Bonifiche Sarde, che esegue la bonifica idraulica di Terralba, con trasformazione agraria ed irrigazione di tutto il comprensorio di circa 18 mila ettari e la colonizzazione della parte più spopolata di esso.

In seguito a tale esame l'Autore non crede si possa stabilire con possibilità di deduzioni approssimate, di che entità sia attualmente il contributo che l'elemento continentale apporta ai lavori agrari della Sardegna, nè quale elemento regionale del continente abbia dato il miglior rendimento, mentre dal punto di vista economico, si può affermare invece che le iniziative di colonizzazione hanno dato, in generale, risultati soddisfacenti. Ne consegue che occorre continuare gli sforzi, con l'aiuto dello Stato, per ottenere sempre migliori risultati, traendo esperienza dalla attività svolta e in corso di svolgimento, specialmente da parte della Società Bonifiche Sarde, e dell'Opera Nazionale Combattenti. La introduzione della « famiglia colonica » continentale in Sardegna può dare degli ottimi risultati come ha dimostrato l'esperimento dei « Polesani » e perciò va incoraggiata in tutti i modi se si vuole entrare in una fase pratica e risolutiva della colonizzazione dell'Isola.

L'Autore termina il suo lavoro facendo presente come una forma di colonizzazione che potrebbe essere oggetto di iniziativa statale è quella di dar vita a villaggi agricoli pescherecci, ed indicando in quali regioni dell'Isola, per particolari ragioni ambientali è opportuno convergere i primi sforzi di colonizzazione.

Il lavoro del dott. Seghetti rappresenta un importante contributo allo studio dei più vitali problemi della rinascita della Sardegna, ed è da augurarsi che esso venga letto da quanti si interessano alle sorti della forte Isola.

*

Una causa originale
per una strage di gatti

TORINO, 19

Una stranissima causa è stata discussa ieri in pretura. Il proprietario di uno stabile di via Aosta, signor Emanuele Franco, di anni 50, era imputato di aver compiuto una strage di gatti. Il Franco, accortosi che questi animali si conducevano in modo da risparmiare a lui la fatica di inaffiare l'insalata dell'ort oannesso all'alloggio, aveva giurato di sterminare tutti i gatti che di notte e di giorno avesse sorpresi nel suo possedimento. E mantenne il giuramento: con la complicità di un farmacista egli mandò all'altro mondo tutti i gatti, che gli venivano a tiro, ma intervenne un rappresentante della Società protrettrice degli animali in difesa delle povere bestie. Egli raccolse tutto il materiale d'accusa a carico del Franco.

Dinanzi al pretore comparvero anche tutti i proprietari dei gatti defunti.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Cuotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
Titoli di Stato				
Ren. 3.5 0/0	68 25	68 60	68 25	68 25
Consolid. 5 0/0	76 50	79 60	79 32	79 50
Obb. Venezie	—,—	—,—	73,40	72 40
Bancari				
Banca d'Italia	1900	1905	—,—	—,—
Banca Comm.	1564 —	1582 —	1563 —	1555 —
Banca Credito	565 —	563 —	555 —	555 —
Banco Roma	118,—	116 —	119,—	118 50
Cred. Italiano	784 —	785 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500,—	500 —	—,—	—,—
P. d'America	205,—	205 —	—,—	—,—
Con. M. Finan.	862,—	861 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	108,—	106 —	109,—	106,—
Mediterranea	722,—	738,—	—,—	—,—
Meridionali	997,—	[illegible]	—,—	—,—
Rubattino	514,—	518 —	—,—	—,—
Lib. Triestina	138,—	133 —	130,—	130,—
Costr. Venete	255,—	255 —	—,—	—,—
Saturnia	95,—	92 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	275,—	275,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4345 —	4325 —	—,—	—,—
Cot. Ferter	158,—	150 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	784,—	774 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	430,—	150 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	119,—	119,50	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	352 —	352 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	169,—	166 —	165 —	107 50
Id. Cuc. Cant.	870 —	870 —	—,—	—,—
Cascami Seta	1082 —	1017 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1280,—	1280 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1000 —	1000 —	—,—	—,—
Lan. Tarzetti	268,—	268 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	4 0 —	4000 —	—,—	—,—
Sore de Chà	129,—	229 —	230 —	228,—
Lin. Can. Naz.	401,—	401,—	—,—	—,—
Fan Rotondi	440,—	450 —	—,—	—,—
Fan. Lom.	276 —	259 —	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	30 —	29 50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	35,—	35 —	—,—	—,—
M. Tacchetti	83,50	89 —	—,—	—,—
M. Les. Varzi	770 —	764 —	—,—	—,—
Van Tosi	276 —	289 —	—,—	—,—
Varedo	46 50	48 50	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	88 —	86 50	—,—	—,—
Ternasconi	124 50	123 50	—,—	—,—
Unione Man.	546,—	562 —	—,—	—,—
Ven. Cotonerie	—,—	—,—	120,—	120,—
Siderurg. e Mecc.				
Gregorini	38 25	38,75	—,—	—,—
Ansaldo	140 —	140 —	—,—	—,—
Ilva	225-50	224 50	—,—	—,—
Metallurgica	104 —	101 —	—,—	—,—
Elba	49 50	50,—	—,—	—,—
Monte Amiata	272 50	271,—	—,—	—,—
Montecatini	252 50	252,50	251,25	252,50
Breda	128 50	128,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	546 —	540,—	540,—	540,—
Isotta Frasch.	204-50	204,—	—,—	—,—
Pirelli	57 25	57,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	70,—	68,20	—,—	—,—
Reggiane	80,—	79,50	—,—	—,—
Dalmine	139 50	139,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	83,—	85,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	2-3.50	230 50	284 —	283,—
Ellet. Bareschi	432,—	435,—	—,—	—,—
Dinamo	201,—	204,—	—,—	—,—
Bresciana	278,50	277,—	—,—	—,—
Adamello	279,—	279,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	231,—	230,75	—,—	—,—
Emiliana	480,—	480,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	428,50	428,—	—,—	—,—
Eeso	123,—	121,—	—,—	—,—
Edison	836,—	837,—	—,—	—,—
Edison Port.	560,—	566,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	119,—	119,50	—,—	—,—
Tirso	216,—	214 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	338,—	339,50	—,—	—,—
Vizzola	923,—	915,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	305,50	311,—	—,—	—,—
Valdarno	196,—	195 —	—,—	—,—
Tecnomasio	115,—	114 —	—,—	—,—
Terni	401,—	401,	401,—	400 —
Is. Elettrici	113,75	115,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	115,—	114,—	—,—	—,—
Ind. Zuccher	615,—	605,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	697,—	710,—	—,—	—,—
Past. Baroni	55,—	55,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	97,—	96,—	—,—	—,—
Galinelli	234,—	238,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,80	5,75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	475,—	475,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	182,—	183,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	155,50	157,—	—,—	—,—
Beni Stabili	638,—	612,—	—,—	—,—
Gran di Alber.	72,—	72,—	73,—	72,—
Diversi				
Fenelli	24,—	24,—	—,—	—,—
Gas Torino	246,—	244,50	—,—	—,—
Mira Lanza	88,—	50,—	—,—	—,—
Petroli	40,50	41,—	—,—	—,—
Eridania	466,—	465,—	—,—	—,—
Italo Am.	375,—	375,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1181,—	1175,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	200,—	200,—	—,—	—,—
Rinascente	86,—	86,—	—,—	—,—
Frasital	166,—	167,—	—,—	—,—
Bell'Acqua	33 ,50	33?,—	—,—	—,—
Spalato	214,—	214 —	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	5310,—	5310,—
Italiana Gas	—,—	—,—	246,—	246,—
Cambi				
Parigi	74,57	74,91	74,86	74,89
Zurigo	367,70	367,65	367,59	367,75
Londra	92,74	92,75	92,75	92,74
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	276,75	276,10	278,—	278,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,66	56,67	56,60	56,60
Bucarest	11,30	11,33	11,40	11 30
Argentina oro	18,30	18,20	—,—	—,—
„ carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,11	19,12
„ cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,65	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,65	24,65	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 19. — Banca Comm. Triestina 465 — Adria 110 — Cosulich 106 — Libera Triestina 129 — Lloyd 600 — Premuda 350 — Gerolimich vecchie 281 — Martinolich 156 — Tripcovich 208 — Assicurazioni Generali 5300 — Riunione Adriat. prima serie 2270 — Id. id. seconda serie 2270 — Forze Idrauliche 215 — Cantiere Navale Triestino 82 — Cementi Isonzo 79 — Cementi Spalato 214 — Stabilim. Tecnico Triest. 182 — Sigorta di Costantinopoli 218 — It. Brit. A 500 — Id. id. B. C. 500.

Cambi: Parigi 74.85 — Londra 92.72.62 — New York 19.11.75 — Zurigo 367.825 — Madrid 278.25 — Amsterdam 767.75 — Bucarest 11.33 — Praga 56.58 — Vienna 269.25 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 265.60 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 367.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia
Listino della Borsa Merci

Venerdì 19 Luglio 1929

COLONIALI

Inquotati.

OLII COMMESTIBILI

Inquotati.

FARINE - GRANITI - SEMOLE E CRUSCHE

Farina da pane - tipo unico governativo al q.le: raccolto vecchio L. da 164 a 166 - racc. nuova da 160 a 162 — Granito 0 Tenero per pastificazione L. 150 — Farina 0 Tenera per pastificazione da 180 a 185 — Grano I. Superiore racc. vecchio da 178 a 180 - nuovo da 173 a 175.

Semole B 1 da 205 a 213.

Saragolla 130.

Crusca, tela usata per merce al q.le da 60 a 62 — Cruschello id. id. da 65 a 68 — Farinaccio id. id. da 75 a 80 — Farina di granoturco - Lusso speciale gialla da 123 a 125 — id. id. bianca da 150 a 152 — id. Comune gialla da 116 a 118 — id id. bianca da 135 a 137.

VINI

Puglia - rosso gradi 13 consegna Santa Chiara per quintale da 220 a 225 — id. id. gradi 15 da 265 a 270 — id. bianco gradi 10 da 140 a 150.

Sicilia: rosso gradi 10-11 da 115 a 130 — id. id. gradi 13 da 160 a 165 — id. bianco gradi 14-15 da 240 a 255 — Marsala da 420 a 460 — Passito da 380 a 400.

Romagna - rosso gradi 10 da 120 a 130 — id. bianco gradi 9-10 da 115 a 125.

Veneto - Corbino gradi 8-9 da 100 a 110 — id. id. gradi 9 e mezzo - 10 e mezzo da 130 a 140 — Friularo gradi 10 e mezzo - 11 da 165 a 175 — Raboso gradi 9 e mezzo da 175 a 185 — bianco gradi 10 da 145 a 150.

Per le provenienze dalla Sicilia i prezzi si intendono col fusto gratis.

CARBONI

Cardiff grosso primario per tonn. Cif. Venezia da scellini 33.6 a 34 - Franco vagone o barca da Lit. 165 a 168 — id. id secondario: Cif. Venezia scellini da 32,9 a 33 - Franco vagone o barca Lit. da 160 a 162 — Gas inglese primario Cif. Venezia scellini da 30.9 a 31 - Franco vagone o barca da Lit. 147 a 148 — id. id. secondario: Cif. Venezia scellini da 29,9 a 30 - Franco vagone o barca Lit. da 142 a 144 — Tedesco da vapore Cif. Venezia scellini da 30 a 30.3 - Franco vagone o barca Lit. da 145 a 148 — id. id. da gas Cif. Venezia scellini da 28 a 28.3 - Franco vagone o barca Lit. da 138 a 140 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera Cif. Venezia scellini da 42.6 a 43 - Franco vagone o barca Lit. da 220 a 225 — id. inglese scelta a mano franco vagone o barca da Lit. 265 a 270 — id. inglese arancio id .id da 280 a 285 — id. inglese minuto id id da 115 a 120 — id. inglese pisello id. id. da 190 a 195— id. russa arancio id .id da 255 a 260 — Coke gaz inglese Cif. Venezia scellini da 38.6 a 39 - Franco vagone o barca Lit. da 205 a 210 — Coke inglese Patent Cif. Venezia scellini da 38.6 a 39 - Franco Vagone o barca Lit. da 205 a 210 — Coke metallurgico nazionale franco vagone o barca Lit. da 210 a 220 — Coke Westfaliano Cif. Venezia scellini da 36.6 a 37 - franco vagone o barca Lit. da 195 a 200 — Coke gas nazionali franco vagone o barca Lit. da 215 a 220 —. Mattonelle inglesi marche primarie al mille franco vagone o barca Lit. da 185 a 187 — id. Westfaliane primarie franco vagone o barca Lit. da 170 a 175 — Mattoni refrattari inglesi franco vagone o barca Lit. da 1350 a 1400 — Terra refrattaria inglese per tonnell. franco vagone o barca Lit. da 370 a 375.

CEREALI

Grani: Nazionale - Ardito nuovo Stazioni o canali interni al q.le da 117 a 120 — id. Veneto buono mercantile vecchio id. id. da 123 a 125 — Manitoba Domin. 2 disponibile Ferrata Venezia sdoganato L. 171 — id. id. viaggiante Cif. Venezia doll. 640 — id. Domin. 3 - disponibile Ferrata Venezia sdoganato L. 169 — id id. viaggiante Cif. Venezia doll. 6.20 — Barusso 79 - disponibile Ferrata Venezia sdoganato L. da 144 a 145 — Rosafè 79 - disponibile Ferrata Venezia sdoganato L. da 144 a 145.

Granoni: Plata giallo R. T. disponibile Ferrata Venezia sdoganato al q.le da L. 86.50 a 87 — id. id viaggiante Cif. Venezia doll. da 169 a 170 — id. id. d'imbarco luglio Cif. Venezia doll. da 175 a 176 — Plata rosso R. T. disponibile Ferrata Venezia sdoganato da L. 88 a 89 — id. id. viaggiante Cif. Venezia doll. da 172 a 173 — id. id. d'imbarco luglio Cif. Venezia doll. da 178 a 179 — Cinquantino rosso Plata R. T. disponibile Ferrata Venezia sdoganato L. 97.

Avene: Nazionale, qualità buona media - rossa Ferrata Venezia sdoganato al q.le da L. 84 a 85 — Danubio e-o Mar Nero - d'imbarco 9 - 12 Cif. Venezia doll. da 158 a 160.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 19.14 — Febbraio id. 19.21 — Marzo id. 19.28 — Aprile id. 19.34 — Maggio id. 19.40 — Giugno manca — Luglio (vecchio contratto) 8.50 — Agosto id. 18.66 — Settembre 18.82 — Ottobre id. 19 (nuovo contratto) 18.92-94 — Novembre id. 19.06 id. 19.06 — Dicembre (n. c.) 19.19-21.

Il mercato dei cereali

MILANO, 19

La sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'«Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: numerosi affari, andamento sostenuto. Apertura contante 130 luglio 130,25, agosto 130,25, ottobre 135,50, dicembre 140.05. Chiusura: luglio 130,25; agosto 130.90, ottobre 135,90, dicembre 140,45.

Granoturco; discreto numero di affari; andamento sostenuto. Apertural: luglio 88,25; ottobre 82.40, dicembre 82.75. Chiusura contante 88, luglio 88,75, ottobre 83, dicembre 83.10.

Riso: discreto numero di affari. andamento sostenuto. Apertura: luglio 147.10, agosto 143,95, ottobre 138,25. dicembre 139.10. Chiusura: 147,25, agosto 146,70; ottobre 138,25 dicembre 139,25.

Risone: discreto numero di affari andamento stabile. Apertura: luglio 107,50, agosto 103.25; ottobre 93.50 dicembre 95. Chiusura: luglio 107.85 agosto 103,50, ottobre 93.50; dicembre 95.25.

Il movimento delle navi
nei porti del Regno

ROMA, 19

Il Ministero delle Comunicazioni comunica:

Durante il mese di giugno 1929 approdarono complessivamente nei porti del Regno N. 19026 navi per una stazza netta di tonn. 6.570.066, sbarcando tonn. 18.820 stazzanti in totale tonn. 6.354.611, dopo avervi imbarcato tonn. 751.368 di merci e N. 389.642 di passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di N. 37.846 navi per una stazza di tonn. 12.924,677, quello totale delle merci tonn. 3.485.103; il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 795.896.

Nel corrispondente mese dell'anno 1928 si ebbe il seguente movimento: navi approdate N. 18.926 per una stazza netta di tonn. 6.120.481, merci sbarcate tonn. 2.402.299 passeggeri sbarcati N. 355.550. Navi partite N. 18872 per una stazza netta di tonn. 6.057.945, merci imbarcate tonn. 732,304, passeggeri imbarcati N. 355,956. Il movimento generale quindi fu di N. 37.798 navi per una tazza netta di tonn. 12.178.326 e con tonn. 3.134.603 di merci imbarcate e sbarcate e N. 711.506 passeggeri arrivati e partiti.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 18 Luglio: «Fedra» It. da Savona con ferro; «L. Mocenigo» Ital. da Fiume con merci.

Piroscafi arrivati il 19 luglio: «Leopolis» Ita. da Trieste con merci; «Split» Ingl. da Sebenico con merci «Diana» Ital. dal Brasile con merci «Maria Racic» Ingl. da Rosario con cereali; «Cracovia» itl. da Bombay con merci.

Spedizioni del 19 Luglio. — «Barletta» Ital. per Brindisi con merci; «Virginia» S. U. per Barry Road, vuoto; «Split» Ingl. per Metcervich con merci; «Provvidenza» Ital. per Homille Bay vuoto; «Fortunstar», Ital. per Melilla vuoto; «L. Mocenigo» Ital. per Fiume con merci; «Leopolis» Ital. per Alessandria con merci; «Rosandra» Ital. per Trieste con merci; «Diana» Ital. per Trieste con merci; «Cracovia» Ital. per Trieste con merci.

Partenze del 18 luglio — «Afganistan» Ingl. per Algeri; «Saracene» Ital. per Trieste; «Nevona» Ital. per Batum; «P. Foscari» Ital. per Smirne; «Vigor» Ital. per Trieste; «Capit. Sauro» Ital. per Grado.

Carichi specificati: — Pirosc. «Fedra» Ital. arrivato il 18 Luglio da Savona tonn. 430 ferro, all'ordine raccomandato A. Arduini.

Piroscafo «Maria Bacic» Ingl. arrivato il 119 Luglio da Roario Rinfusa tonn. 6996 Cereali all'ordine Raccomandato a G. Radonicich.

Provveditorato al Porto. — Riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel Porto di Venezia del giorno 18 luglio 1929

Piroscafi e Velieri a banchina N. 31; al largo 2. Totale n. 33

Merci scaricate da bordo: rifuse tonn. 11161; merci varie tonn. 180; Totale tonn. 11341.

Merci caricate a bordo: rifuse tonnell. 132; merci varie tonn. 371; Totale tonn. 503.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie n. 124; Uomini N. 1013. — Carri: caricati N. 385; scaricati N. 52. — Stato atmosferico: Sereno.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Sabato dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 - Kw. 0,2. — 12,30-13,30: Trio EIAR: Musica leggera — 16-16,20: Cantuccio dei bambini — 17-18: Trio EIAR: Musica varia — 21: Serata di musica varia dell'Orch. EIAR. Orch. 1) Chiappino: «Canti di gioia» marcia; 2) Amedei: «Zefiro» valzer; 3) Pedrotti: «Tutti in maschera» sinf.; 4) Penna: «Serenata a Pierrette»; 5) Canzoni regionali italiane: «Michelenucia» canzone napoletana; «Era la vo'» ninna, nanna siciliana; «E quanno tu canta» canzone dei carettieri pugliesi; 6) Rossini: «Barbiere di Siviglia» fant.; 7) Massenet: «Manon» trio; 8) Pian. Carla e Carlo Censi; Mendelssohn: «Allegro brillante» originale a quattro mani; 9) Marrone: «Intermezzo»; 10) Weinberger: «La signorina del Cinematografo» sel.; 11) Berrutti: «I trovatelli» tango; 12) Arù: «Nel lago di Lucerna» impres.; 13) Carena: «Avionette» one step; 14) Marin: «Lo es» one step.

GENOVA (1 GE) - m. 385,1 - Kw. 1,2. — 12,20-14: Quintetto EIAR — 13: Borsa — 20.05: Grani esteri — 20,05-21: Quintetto dell'EIAR — 21-21,08: Cronaca Porto: Estrazione R. Lotto — 21,08: Quintetto EIAR.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7. — 11,15: Musica riprodotto — 12,30-14: EIAR Quartetto — 13,30-13,35: Borsa — 16,30-17: Cantuccio bambini — 17-17,45: EIAR Quintetto — 20,30: Segnale orario. Concerto variato: 1) G. M. Ciampelli: G. Verdi (con la collaborazione di C. Vidusso) «Un'ora e mezza di musica d'opera». Parte prima: 2) Quintetto dell'EIAR: Rossini: «La Gazza ladra» sinfonia; 3) Leoncavallo: «Pagliacci» prologo, bar. Dom. Mastronardi; 4) Puccini «Tosca» «Vissi d'arte» sopr. E. Maroli ;5) Quintetto dell'EIAR: Puccini: «Butterfly» fantasia ;6) Verdi: «Don Carlos» «Dormirò sol» barro N. Fantoni; 7) Sopr. E. Maroli; Cilea: «Adriana Lecouvreur» «Io son l'umile ancella»; 8) Rossini: «Il Barbiere di Siviglia» «Largo al factotum» bar. D. Mastronardi; 9) Bellini: «I Puritani» duetto; bar. D. Mastronardi e basso N. Fantoni; 10) Sopr. E. Maroli: Charpentier: «Luisa» «Da quel dì che a te mi son data»; 11) Boito: «Mefistofele». - Parte seconda: 12) A. Sodini: «Lettura»; 13) a) Pedron: «Chiesetta»; b) A. Jacchia: «Traantella»; c) Pick Mangiagalli: «Mascarade» piano M.o A. Cavanna; 14) a) Mussorgsky «La Chanson du Vieillard»; b) Schumann: «Non piango no» basso N. Fantoni; 15) Quintetto dell'EIAR: Waldteufel: «Toujours ou jamais» valzer.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5. — 14: Borsa — 16,50: Mercati — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na M. Monti — 17,35: Estrazioni del Regno — 21,02. Commedia e musica. Liadow: «Valse badinage» orch.; De Falla: a) «Asturiana»; b) «Iota» (in spagnuolo), barit. Mancini (acc. piano); Norscia (acc. piano); Puccini: «Bohème» «Mi chiamano Mimì» sopr. Norscia (acc. piano); Mascagni: «Cavalleria Rusticana» «Oh il signore vi manda» (duetto per sopr. e ten., Norscia e Mancini) acc. piano. «La nostra pelle» commedia in 3 atti di Sabatino Lopez.

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3. — 13-13,15: Notizie — 13,15-14,15: Trio Radio — 16,30-17,29: Notizie — 17,30-18,30: Concerto diurno — 21-23,10: Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza diretta da: M.o Giuseppe Manente: 1) Orsomando: «Anima fascista» marcia sinfonica; 2) Puccini: «Suor Angelica» sunto. 3) Manente: «Scena zingaresca» banda della R. Guardia di Finanza; 4) «Su-ZY» drammetto buffo di Washington Borg; 5) Marenco: «Amor» «Trionfo di Cesrae»; 6) Franchetti «Asrael», preludio atto 1; 7) Grieg: «Danze norvegesi n. 2 e 6»; banda della R. Guardia di Finanza; 8) Lucio D'Ambra: «La vita letteraria e artistica»; 9) Verdi: «Macbeth» marcia del 1.o atto ;10) Meyerbeer: «Roberto il Diavolo» introduzione sinfonica; 11) Cortonassi: «Rusticanella» banda della R. Guardia di Finanza.

TORINO (1 TO) - m. 274,2 - Kw. 7. — 16,45: Borsa — 17-18,15: Concerto Quart. EIAR — 21: Dallo Studio: «Addio giovinezza». Operetta in 3 atti di G. Pietri; allestita dal cav. Massucci; artisti e orch. dell'EIAR, direttore M.o C. Gallino.

VIENNA - m. 616.4 - Kw. 15. — 20.15: Operetta «Eine einzige Nacht» operetta in tre atti di Roberto Stoiz.

BRUXELLES - m. 508.5 - Kw. 1.5. — 21: Concerto dal Kursaal di Ostenda.

PARIGI (Radio L.L.) - m. 370 Kw. 0.5. — 21: Concerto: La figlia del tamburo maggiore, Offenbach; Il diavolo nel campanile, Ingelbrecht; La navarrese, Massenet (Notturno); Cantuccio dei bambini, Debussy (prima suite); La Habanera, Laparra (intermezzo): Stefano Marcel, Saint Saens (seconda Suite orchestrale); Suite di danze, Godard; Raimonda, Glazunov (passo spagnuolo).

TOLOSA - m. 381,7 - Kw. 9. — 21,2: Selezioni d'opere: Amleto, Thomas (aria); Sigurd, Reyer (idem) Il Caid, Thomas (La diana); La dama bianca, Boieldieu (due arie); Tannhauser, Wagner (aria).

PARIGI, Torre Eiffel - m. 1445.8 - Kw. 25. — 20.20-22: Concerto: Acquarelli, Possard (Suite d'orchestra), Marcia, Arien (piano); Tre fantasie, Schumann (piano); Paesaggi normanni, Sporck (orchestra); Due arie, Gounod (canto); Namouna, La lo (cantatrice); Lorelev, Liszt (cantatrice), Consolazioni, Liszt (orchestra).

BRESLAVIA - m. 253.4 - Kw. 4.

GLEIVITZ - m. 325 - Kw. 4.

KOENIGSBERG - m. 276,5 - Kw.4

FRANCOFORTE SUL MENO - m. 389,5 - Kw. 4.

CASSEL - m. 245,9 - Kw. 0.75. — 21.30: Concerto militare di dodici marcie di Laukien, Stork, Blon, Federico il Grande, Neubert Marks, Benning, Blankenburg, Henrion, Sousa, Guauck.

LONDRA (2 LO) - m. 356,3 - Kw.3

DAVENTRY (5 XX) - m. 1554,4 - Kw. 25. — 20.20: Operetta dal teatro della Gaiety (atto primo) — 21,35 Operetta (atto secondo) — 22: Orchestra: Ouv., Notte a Venezia, Strauss, Valzer, Komzak; Sogno d'un valzer, O Strauss (Selez.); Il Conte di Lussemburgo, Lehar (valzer).

DAVENTRY (5 GB) - m. 398,9 - Kw. 30. — 21.5: Pianoforte — 21.30 Violino: Rondò, Mozart; Reverie, Di Veroli ;Preludio in mi, Bach-Kreisler; Aria di Londonderry; Valzer op. 39, Brahms; Tango op. 615 N. 2, Albeniz; Danza spagnuola, Sarasate.

BUDAPEST - m. 550,5 - Kw. 20. — 22.5: Orchestra tzigani.

NOTIZIE RECENTISSIME

Importanti provvedimenti pei marittimi

adottati dal Consiglio Superiore della Marina

ROMA, 19

Nella giornata di oggi presso il Ministero delle Corporazioni, sono state riprese le trattative per la stipulazione del nuovo contratto di arruolamento per la marina da carico, con l'intervento dei rappresentanti delle parti interessate.

Nella riunione odierna dopo l'esame delle questioni già dibattute nelle precedenti adunanze si è proceduto alla disamina di altri problemi allo scopo di agevolare la sollecita conclusione dell'importante accordo.

Sempre in materia di marina mercantile è stata notevole l'adunanza tenuta in questi giorni dal Consiglio Superiore della Marina mercantile, riunitosi per la prima volta dopo il suo ordinamento datogli dal Ministro delle Comunicazioni on. Ciano.

All'atto dell'insediamento dell'importante organo è intervenuto il Ministro delle Comunicazioni e il Sottosegretario di Stato alla marina mercantile .Il Ministro ha pronunciato una notevole dichiarazione per mettere in rilievo i compiti ampi e complessi affidato al Consiglio che col nuovo ordinamento diviene organo di studio ,di esame e di iniziativa in ogni campo per fiancheggiare e collaborare efficacemente con l'attività degli organi ministeriali.

Nel corso della sessione il Consiglio dopo aver approvato il proprio ordinamento interno e le norme di funzionamento delle due sezioni tecnica e sociale-giuridica e delle sezioni riunite è passato ad occuparsi di importanti problemi, tra cui il nuovo inventario di bordo, il nuovo giornale di macchina e l'obbligo di saper nuotare e vogare da parte dei marittimi.

Il Consiglio Superiore della marina mercantile ha esaminato inoltre alcuni problemi disposti dagli organi ministeriali e concernenti il divieto di imbarco dei padroni al comando di navi da passeggeri e di navi da carico di oltre 700 tonnellate di stazza lorda e il provvedimento di chiusura della immatricolazione con opportune eccezioni.

Il Consiglio Superiore espresse il suo voto favorevole su tutte le questioni sottoposte al suo esame e ha rivolto al Ministro alcune raccomandazioni perchè si stabiliscano opportune eccezioni, specie nei riguardi del divieto di imbarco dei padroni, per la valutazione di singoli casi meritevoli di particolare considerazione.

Per quanto si riferisce poi ai provvedimenti sottoposti all'esame del Consiglio Superiore della marina mercantile e che ha trovato posto in uno schema di decreto contenente norme per l'assetto dei gradi e delle funzioni a bordo e per la tutela dei titoli professionali degli Stati maggiori, possiamo precisare che il relativo progetto sarà presentato nei prossimi giorni al Ministro Guardasigilli per le decisioni definitive.

Nel frattempo nell'interesse professionale sindacale degli ufficiali e specialmente di quelli non tutelati da regolamenti organici e a vantaggio stesso della marina mercantile, il Ministro delle Corporazioni on. Ciano ha adottato su parere favorevole del Consiglio Superiore della marina mercantile, i seguenti provvedimenti:

Divieto di imbarcare allievi ufficiali in sostituzione di ufficiali; divieto di imbarcare padroni al comando di navi da carico a propulsione meccanica di stazza lorda superiore alle 700 tonnellate e a navi addette al trasporto di passeggeri nel Mediterraneo e infine quali ufficiali su navi in viaggio fuori del Mediterraneo; divieto di imbarcare operai meccanici in sostituzione di ufficiali macchinisti.

Particolari disposizioni transitorie stabiliscono che siano rispettati i contratti di arruolamento in corso per tutti i casi suddetti e che gli operai meccanici che dimostrano di aver prestato effettivo servizio al posto di ufficiali macchinisti per almeno sei mesi durante la guerra, possono essere imbarcati in sostituzione di terzi e quarti ufficiali macchinisti.

E' anche in corso l'esame dei vari casi derivanti dal divieto di imbarco dei padroni in considerazione delle particolari condizioni presentate da chi ha esercitato il comando per lungo tempo, ossia imbarcati su navi di propria proprietà o di proprietà del nucleo famigliare allo scopo di utilizzare equamente la loro sorte in sede transitoria.

Per quanto si riferisce poi alla chiusura della immatricolazione, secondo la Confederazione del mare, essa è determinata allo scopo di evitare inconvenienti più volte lamentati e non riparati neppure dal decreto 18 marzo ultimo scorso.

Il Ministro delle Comunicazioni, riesaminata la situazione e riconosciuto il legittimo fondamento delle richieste della Confederazione suaccennata, anche in rapporto al riordinamento che tutta la materia dovrà subire in seguito alla riforma del nuovo codice della marina mercantile ha deciso di predisporre un provvedimento legislativo con cui si stabilisce la chiusura di tutte le immatricolazioni fino a nuovo ordine, con le sole eccezioni per i provenienti dagli Istituti Nautici e dalla R. Marina per orfani di marittimi e in caso particolare per il personale di camera specializzato di gran lusso.

Il nuovo contratto di lavoro

degli operai del vetro

ROMA, 19

In una riunione tenutasi presso il Ministero delle Corporazioni, con l'intervento dell'avv. Malcangi, avv. Vago, dottor Fontana, cav. Sebastiani e gr. uff. Toso, per la Confederazione generale dell'industria e dei sig. Giovannini, Conti, Rossetti e Fuga ,per la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria, sono stati concordati i testi definitivi dei contratti collettivi nazionali di lavoro per le maestranze addette all'industria del vetro bianco e per quelle addette alla industria degli specchi e cristalli.

Entrambi i contratti regolano in modo concreto il rapporto di lavoro di quelle meastranze assicurando loro notevoli vantaggi. Essi ,oltre a dettare norme precise per l'assunzione, della misura e pagamento della retribuzione, per l'orario di lavoro e riposo settimanale, per il periodo di prova e per i rapporti disciplinari, riconoscono al prestatore d'opera il diritto ad un periodo annuale di ferie retribuite, a preavviso e alla indennità in caso di licenziamento che avvenga senza sua colpa, alla conservazione del soldo per i casi di richiamo alle armi e malattia che non ecceda una certa durata, nonchè, in caso di trapasso di azienda, alla conservazione dei suoi diritti nei confronti del nuovo titolare

E' stabilito che le indennità di licenziamento saranno dovute pure, in caso di morte delloperaio, al coniuge ed ai congiunti non oltre il 4.o grado, che vivevano a suo carico e in caso di richiamo in servizio nella Milizia varranno le istruzioni emanate in proposito dalla competente autorità.

I contratti contengono infine disposizioni intese alla pronta risoluzione delle controversie individuali del lavoro ed alla costituzione di casse mutue per malattie.

Un concorso al Senato

per un posto di revisore

ROMA, 19

E' aperto presso il Senato del Regno un concorso per titoli ed esami ad un posto di revisore dei resoconti, classicato al grado sesto dell'ordinamento gerarchico dello Stato. Il limite di età è di 35 anni esteso a 45 per gli impiegati dello Stato ex-combattenti. I concorrenti debbono avere la laurea in lettere e in giurisprudenza e conoscere almeno due lingue straniere. Il termine per la presentazione delle domande è stabilito per il 30 settembre. L'avviso di concorso è stato inserito nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri.

De Pinedo a Padova

PADOVA, 19

E' arrivato .oggi a Padova, gradito ospite, il generale De Pinedo, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza tenente colonnello Pomarini. Il generale De Pinedo è ospite della seconda zona aerea e questa sera nel salone Lauretti all'Hotel Storione, il generale Opizzi con tutti gli ufficiali del comando, ha offerto un banchetto in onore dell'eroico transvolatore.

Il generale De Pinedo, che trovasi a Padova per una ricognizione aerea, ripartirà in volo domani per Trieste.

Gli obblighi del servizio militare

per sacerdoti e religiosi

ROMA, 19

Il «Bollettino militare» pubblica un elenco di onorificenza e di ricompense al valor militare. L'elenco comprende tre medaglie d'argento e 25 medaglie di bronzo.

Il «Giornale Militare» ufficiale pubblica una circolare contenente disposizioni per l'ammissione al ritardo e per l'esenzione dal servizio militare in applicazione dell'art. 3 del del concordato 11 febbraio 1929 con la Santa Sede. La circolare stabilisce che il ritardo di servizio concesso agli studenti di teologia e a quelli degli ultimi due anni di propedeutica alla teologia avviati al sacerdozio, nonchè ai novizi degli istituti religiosi. Tanto per gli uni quanto per gli altri l'ammissione al ritardo è concessa fino al ventiseiesimo anno di età.

L'esenzione dal servizio militare salvo il caso di mobilitazione generale, è concessa ai chierici ordinati «in sacris» e ai religiosi che hanno emesso i voti di povertà, castità e obbedienza. Sono dispensati dal presentarsi alla chiamata in caso di mobilitazione generale soltanto i sacerdoti con cura d'anime.

I titoli per l'ammissione

alle Accademie militari

ROMA, 19

Le «Forze Armate» dicono che oltre al diploma di maturità classica o scientifica al diploma di abilitazione ai corsi superiori dell'Istituto tecnico e la licenza di R. Istituto nautico sono titoli validi per l'ammissione alle R. Accademie militari il diploma di ragioniere commerciale e la licenza di un istituto industriale.

Il servizio di prima nomina

dei sottotenti di complemento

ROMA, 19

Il Ministero della guerra ha determinato che il servizio di prima nomina della durata di un mese dei sottotenenti di complemento venga prestato entro un anno dalla pubblicazione della relativa circolare che porta la data del 18 corrente. Gli interessati hanno facoltà di scegliere l'epoca di detta prestazione di servizio.

Uccide la figlia pazza

perchè non ha più famiglia

BERLINO, 19

(B. B.) A Tropau in un manicomio una giovane poco più che ventenne, da qualche mese ricoverata, fu uccisa a colpi di coltello dal proprio padre che si era recato per andarla a visitare.

Gli infermieri cercarono di disarmare l'individuo ma questi prontamente rivolse l'arma contro se stesso e si uccise. In una lettera lasciata dal suicida si apprende che egli non aveva più col ricovero della propria figlia al manicomio una famiglia e perciò aveva deciso di finirla; egli aggiunge che la sua giovane figlia aveva lo stesso male di sua madre che è morta pazza alcuni anni fa.

Prossimo volo del Do X

da Friederischafen a Roma?

ROMA, 19

A nessuno può sfuggire l'importanza della visita dell'on. Balbo a Friederichsafen. La *Tribuna* scrive: In una intervista l'ing. Dornier ha dichiarato che se egli ha potuto realizzare il suo sogno, lo deve un po' alla sua tenacia ma sopratutto al nostro Paese che è stato largo di incoraggiamenti e di aiuti, al nostro Duce, a Italo Balbo.

Parlando dell'apparecchio egli ha detto che l'impiego del DO X sarà affidato a un comandante che avrà alle sue dipendenze la coppio dei piloti, il capo motorista. i motoristi ufficiali di rotta, il radiotelegrafista e tutte le altre persone di bordo. Ai piloti sono riservate essenzialmente le mansioni di pilotaggio dell'apparecchio perchè ai motori deve pensare direttamente il capo motorista coadiuvato dai motoristi. Il pilota dispone di due leve le quali azionano il gruppo dei 6 motori di destra e il gruppo dei 6 motori di sinistra e di due contagiri i quali segnano la media prodotta dai due gruppi motori.

Egli può quindi aumentare o diminuire questa media, servendosi di due leve per il gas e di un quadro che lo avverte delle panne di qualunque dei 12 motori con una segnalazione luminosa.

In questi giorni sono stati compiuti alcuni voli con un carico complessivo di 37 tonnellate e si è potuto quindi compiere qualche partenza e qualche ammaraggio con 8 e 10 motori invece dei 12 che dispone l'apparecchio.

Nel DO X sono istallati 12 motori con 525 HP ciascuno. Il consumo naturalmente è come nei normali motori.

A Friedrichsafen intanto circola negli ambienti aeronautici la voce che uno dei prossimi lunghi voli di prova avrebbe per mèta Roma. Standa a quanto si dice il DO X ammareregbe in uno degli idroscali prossimi alla capitale italiana e molto probabilmente a Ostia.

Un grave investimento

nei pressi di Chioggia

ROVIGO, 19

E' ancora vivo il ricordo della morte avvenuta lo scorso venerdì in prossimità di Chioggia di Mons. Prearo e di suo fratello, avvenuta in circostanze tragiche in seguito al capovolgimento dell'automobile che precipitò nel fiume Gorzone. Oggi la cronaca deve registrare un'altro incidente che per poco non aveva gravi conseguenze. Un fratello dei Prearo, Anselmo e proprio di venerdì alla stessa ora del luttuoso avvenimento della scorsa settimana, mentre pilotava la sua macchina stamane andava a cozzare contro l'automobile pilotata dal dr. Culatti di Arquà Polesine. Data la prontezza di spirito del dottore si potè evitare una nuova disgrazia mortale. Il dr. Culatti riportava grave ferite, mentre il Prearo restava incolume, ma della sua macchina non rimase che un fascio di ferri contorti.

L'anniversario del Podgora

celebrato dai carabinieri

ROMA, 19

La ricorrenza del 14.o anniversario della battaglia di Podgora che vide il valore e il sacrificio di due battaglioni di carabinieri è stata ricordata nella Caserma Vittorio manuele. sede della Legione allievi, con una messa al campo celebrata nel cortile presso la lapide che ricorda i caduti della grande guerra. Al Vangelo il celebrante ha ricordato leroismo di coloro che caddero nella gloriosa battaglia.

Alla messa è seguito il giuramento delle reclute. Le truppe sono state quindi passate in rivista dal gen. Panizzolo. Alla cerimonia assistevano numerose rappresentanze delle armi del Presidio.

Annegato nell' Adige

ROVIGO, 19

Spinto dal grande caldo di questi giorni, tale Raffaello Fudretto da Villa d'Adige, si recava oggi con alcuni compagni a prendere un bagno nelle acque dell'Adige. Improvvisamente il povero giovane, forse preso da crampi, è colato a fondo trascinato dalle acque rapide. A nulla valsero gli sforzi e i tentativi per soccorrere il disgraziato. Il corpo del Fudretto non è stato ancora ripescato.

Un segretario di Legazione

contrabbandiere di wisky

BERLINO, 19

(F.B.) I giornali danesi accennano con molti sottointesi ad uno scandalo che sarebbe avvenuto a Copenaghen nel quale sarebbe implicato un segretario della Legazione spagnola. Egli sarebbe accusato da un cittadino danese di aver fatto il contrabbando di wisky e di medicinali che egli portava in Danimarca nascondendoli nella valigia diplomatica. Nello scandalo sarebbero incluse anche delle donne. Negli ambienti ufficiali si mantiene la maggiore riservatezza, ma questa conferma indubbiamente il fatto.

Si è venuti in questi giorni a sapere che il segretario è stato urgentemente richiamato ed ha fatto sapere ai suoi amici che non sarebbe più ritornato a Copenaghen.

Il collegamento aereo

tra Italia e Tunisia

ROMA, 19

L'idovolante che ha compiuto il volo di esperimenti di collegamento aereo fra l'Italia e la Tunisia, ripartito stamane da Tunisi, ha felicemente ammarato a Ostia.

Maniu leggermente ferito

in un incidente ferroviario

VIENNA, 19

(E.M.) Il Presidente dei Ministri rumeno, Maniu, è rimasto leggermente ferito in un incidente ferroviario occorso alla stazione di Toeris.

Egli si trovava nella vettura salon che doveva essere agganciata per continuare il viaggio per un'altra linea: la manovra dell'agganciamento venne compiuta con tal eviolenza che all'urto il Presidente dei Ministri ruzzolò dal letto nel quale riposava restando leggermente ferito. Alcuni ferrovieri vennero arrestati.

Un altro caso di spionaggio

scoperto in Romania

VIENNA, 19

(E.M.) In Romania nell'ufficio del distretto di reclutamento di Balki è stato scoperto un altro caso di spionaggio. Il comandante della 14.a divisione aveva annunciato la scomparsa di un importante documento, e in seguito alle indagini prontamente condotte, vennero arrestati parecchi militari e un capitano. Il documento è stato ritrovato da un caporale nel posto delle immondizie. Anche il caporale che rinvenne il documento è stato tratto in arresto.

Von Hoesch da Briand

PARIGI, 19

(A. P.) Il Ministro degli Esteri Briand ha ricevuto oggi l'Ambasciatore di Germania von Hoesch reduce dal colloquio con Streseman a Baden-Baden. Con Hoesch, Briand si è intrattenuto sui problemi posti all'ordine del giorno della prossima conferenza dei Governi.

Il luogo di riunione della Conferenza, che sarebbe Lucerna, non è ancora definitivamente fissato. La data della riunione sarà probabilmente il 5 e il 6 agosto.

Pure oggi Briand ha ricevuto il Ministro degli Esteri di Portogallo Coolho.

Poincarè visita Doumergue

PARIGI, 19

Il sig. Poincarè ha potuto fare questa mattina la sua prima uscita e ne ha approfittato per fare una visita al sig. Doumergue, Presidente della Repubblica.

Si conferma che il Presidente del Consiglio ha subito una leggera intossicazione alimentare e che non potrà riprendere il suo posto prima di lunedì o martedì prossimo.

Capitano e tre soldati uccisi

per lo scoppio d'una granata

VIENNA, 19

(E.M.) Una grave sciagura nel campo di tiro di Hamasker in Ungheria è avvenuta mentre si facevano alcune esercitazioni di artiglieria. Una granata di medio calibro è esplosa, ferendo a morte un capitano e tre soldati.

"La giornata contro la guerra,,

dei comunisti berlinesi

BERLINO, 19

(F. B. La polizia berlinese ha accordato ai social-democratici e ai comunisti il permesso di tenere una manifestazione il primo agosto. Lo scopo delle due manifestazioni sono differenti.

I social-democratici celebrano l'anniversario della costituzione come festa nazionale, mentre i comunisti hanno organizzato «la giornata contro la guerra».

La polizia però è risoluta di impedire il rinnovarsi degli incidenti del primo maggio.

Il tentativo francese fallito

del volo in circuito chiuso

PARIGI, 19

(A.P.) Gli aviatori De Marnier e Favreau che volevano battere il record del mondo della distanza in circuito chiuso hanno dovuto interrompere oggi il loro tentativo a causa di un violento temporale scatenatosi nel pomeriggio.

Alle ore 13 i due aviatori avevano effettuato 37 circuiti e coperto 5573 chilometri. In quel momento per mezzo di un messaggio lasciato cadere in volo, essi manifestarono l'intenzione di interrompere il tentativo perchè la pressione d'olio era caduta a zero, ma poi segnalarono di continuare egualmente, ed infatti essi proseguirono il volo e alle 15.30 essi avevano raggiunto altri 105 chilometri al loro totale, quando un uragano si annunziava con tuoni e lampi. I due aviatori continuarono sotto la pioggia fitta, ma alle 17.45 trovandosi nell'impossibilità di continuare atterrarono a Bouvignes presso Oropy.

Il nuovo inquadramento

della Federazione atletica

ROMA, 19

La segreteria generale del Comitato Olimpico Nazionale Italiano comunica le seguenti decisioni del presidente della Federazione atletica italiana:

Nuovo inquadramento della Federazione atletica italiana. Considerata la necissità di aumentare i quadri della federazione attraverso un intenso lavoro di propaganda e di disciplinare l'attività atletica, la Federazione ha stabilito la classificazione degli atleti. Resta pertanto fissato che tutti gli atleti federati verranno d'ora innanzi classificati come segue: allievi, junior, senior.

Passaggi di classifica. Ai comitati regionali e commissari federali è fatto obbligo di proporre per il passaggio i federati che nel corso dell'anno abbiano dato prova sufficiente a farli ritenere idonei alla classifica superiore. Possono anche proporre per il passaggio chi abbia almeno per tre volte battuto atleti di classi superiori in gare approvate. La Federazione può cambiare di autorità la classifica di qualsiasi atleta. Sono allievi tutti coloro che non hanno mai partecipato a gare approvate dalla Federazione. Passeranno d'utorità junior tutti quelli allievi che abbiano oltrepassato il 18.o anno di età o che abbiano vinto un campionato regionale. Saranno passati senior tutti gli atleti che si piazzeranno sino al terzo posto di ogni singola categoria nei campionati nazionali, oppure, tutti coloro che nel corso dell'anno abbiano anche non consecutivamente vinto due gare nazionali. I passaggi di classifica saranno effettuati allo scadere di ogni semestre.

Gare. In seguito alla disposta classificazione, tutte indipendentemente le gare, concorsi e manifestazioni atletiche che le società federate, le società e comitati indipendenti organizzano sono dette federali e dovranno essere approvate dalla F.A.I. Le gare federali possono essere: A) internazionali, ossia quelle alle quali possono partecipare atleti di federazioni estere; B) nazionali, quelle alle quali possono partecipare gli atleti di tutte le regioni; C) regionali quelle alle quali possono partecipare soltanto gli atleti appartenenti alla regione in cui si svolge la gara. Le gare possono essere libere a tutti i federati o riservate ai seniores, juniores ed allievi, oppure a determinate categorie di persone, popolarissime e di propaganda. Gli atleti di qualunque classe possono partecipare alle gare riservate alle classi superiori.

L'America vince il singolare

nella finale per la Coppa Daves

BERLINO, 19

(F B.) L'incontro di tennis per la coppa Daves fra gli americani e tedeschi è terminata con la vittoria dei primi. Ecco l'esito dei due incontri:

Tilden (America) batte Moldenhauer (Germania) 6-3, 6-4, 6-4; Hunter (America) batte Prenn (Germania) 6-3, 6-3, 6-4, 6-4.

L'America ha guadagnato quindi due punti. Domani l'incontro a coppie, ed altri due incontri seguiranno nella giornata di domenica.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno CLXXXVII N. 202 - Cent. 25 — Domenica 21 Luglio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Un'intervista con l'on. Rocco

sulla nuova legislazione matrimoniale

MILANO, 20

Il «Popolo d'Italia» pubblicherà domani una intervista del suo corrispondente da Roma col Ministro Guardasigilli on. Rocco sulla portata della nuova legislazione matrimoniale italiana.

Il Ministro anzitutto ha informato sullo stato dei lavori compiuti per l'attuazione della legge 8 giugno 1929 contenente disposizioni per l'applicazione del Concordato tra la S. Sede e l'Italia nella parte relativa al matrimonio, illustrando l'opera svolta dalla commissione mista appositamente istituita per l'applicazione del Concordato e che si è riunita più volte sotto la presidenza dello stesso on. Rocco. Quindi ha accennato alle recenti istruzioni impartite rispettivamente dalla S. Sede e dal Governo Italiano.

A questo punto è stato chiesto al Ministro che cosa pensasse egli del tempo primi delle istruzioni della Sacra Congregazione dei Sacramenti circa l'obbligo degli sposi cattolici di celebrare il solo matrimonio religioso, e della impressione che in taluni circoli questa parte delle istruzioni ha destato come una intrusione non giustificata dal Concordato in un campo che non è esclusivamente religioso.

L'operato della Chiesa

«Questa impressione — ha risposto il Ministro — se pur vi è stata, è priva di qualsiasi fondamento. Non bisogna dimenticare che il Concordato stabilisce espressamente che lo Stato riconosce al matrimonio religioso celebrato secondo le norme del diritto canonico tutti gli effetti civili.

«Da questa disposizione, che la legge 27 maggio 1929 applica con perfetta lealtà, ma anche con rigida tutela dei diritti dello Stato, risulta che in Italia oramai la legge riconosce due tipi di matrimonio, anzi tre tipi, se si considera anche il matrimonio celebrato davanti ad un ministro di un culto acattolico, come consente la legge 24 giugno 1929; primo, matrimonio puramente civile celebrato davanti all'ufficiale dello stato civile; secondo, matrimonio canonico celebrato davanti al parroco e trascritto nei registri dello stato civile; terzo, il matrimonio celebrato davanti al ministro di un culto ammesso nello Stato, secondo le norme del diritto civile e aprimenti trascritto nei registri dello stato civile.

«E' pertanto evidente che quanto la Chiesa cattolica impone ai suoi fedeli di scegliere fra i vari tipi di matrimono, tutti ugualmente legittimi di fronte alla legge dello Stato, il matrimonio canonico debitamente trascritto, esso opera perfettamente nei limiti della legislazione italiana e non fa nulla di meno che riguardoso per lo Stato e per la sua autorità. Egualmente le gerarchie degli altri culti ammessi nello Stato hanno perfettamente il diritto di prescrivere ai loro fedeli il matrimonio nelle forme del proprio culto debitamente trascritto senza offendere in nulla la legge e la sovranità dello Stato, perchè appunto la legge dello Stato consente tale forma di matrimonio e gli dà efficacia civile.

«Non bisogna giudicare l'attuale stato di diritto, frutto degli accordi lateranensi a cui tanti vantaggi di ordine politico e spirituale sono connessi, con la mentalità propria della legislazione anteriore.

«Quando il solo matrimonio legalmente valido era il matrimonio civile ogni propaganda diretta a far contrarre il matrimonio religioso senza effetti civili e non il matrimonio civile, era certamente lesiva dei diritti dello Stato e gravemente pericolosa per l'ordine sociale. Ma mutata la legislazione, ammesso dallo Stato come perfettamente legittimo e civilmente valido il matrimonio religioso non si sa davvero in che possa ritenersi meno che corretta la propaganda diretta a far preferire questa fra le varie forme legali di matrimonio riconosciute dalla legge civile.

Un problema di coscienza

«Ormai la scelta fra l'uno e l'altro tipo di matrimonio diventa un problema della coscienza religiosa interiore, coscienza che la legislazione italiana dal 1848 in poi ha sempre rispettato e che pur dopo gli accordi lateranensi continua a rispettare qualunque sia il culto a cui i cittadini appartengono, come dimostra chiaramente la legge 24 giugno 1929 che riafferma solennemente il principio della libertà di coscienza e di culto.

«Ora sarebbe ben strano che quella libertà di coscienza che noi riconosciamo giustamente ai seguaci dei culti acattolici si dovesse negare appunto ai cattolici italiani che sono pur sempre l'immensa maggioranza, anzi la quasi totalità della popolazione. Ma purtroppo i dispersi residui dell'anticlericalismo non si avvedono talvolta nelle loro mormorazioni delle contraddizioni logiche in cui assai spesso finiscono col cadere».

— «In sostanza, in materia di matrimonio, vige in Italia oggi un sistema di libertà?».

— «Precisamente — ha replicato il Ministro — ciascuno può oggi celebrare il matrimonio secondo che la sua coscienza gli detta. Il cattolico osservante (si tratta naturalmente di obbligo di coscienza, giacchè giuridicamente egli è libero di scegliere la forma che più gli aggrada) dovrà celebrare il matrimonio davanti al proprio parroco e lo potrà fare rispettando pienamente le leggi dello Stato che a quel matrimonio conferiscono la pienezza degli effetti giuridici. Il credente in un'altra religione, se si tratta di uno dei culti ammessi nello Stato, potrà celebrare il matrimonio davanti il ministro del proprio culto, pure osservando ugualmente la legge dello Stato che a quel matrimonio, quando risponda alle condizioni volute dal codice civile e sia trascritto concede pure la pienezza degli effetti giuridici. Colui infine il quale non è praticante di alcuna religione senza che per questo lo si debba qualificare come ateo o antireligioso, è perfettamente libero di celebrare il proprio matrimonio davanti all'ufficiale dello Stato Civile».

— «Ma questa pluralità di forme non complica forse il problema in modo che il cittadino possa restare esitante di fronte alle formalità da compiere per contrarre matrimonio?».

«Al contrario — ha risposto l'on. Rocco — le forme sono semplificate, perchè basterà d'ora innanzi la celebrazione di un solo rito per prodursi gli effetti civili del matrimonio. In sostanza nella nuova legislazione la cerimonia religiosa e la civile vengono fuse e il parroco (come del resto anche il ministro di un altro culto) non agisce solo nella sua qualità di sacerdote, ma anche in virtù dei poteri conferitigli direttamente dalla legge civile. Tanto ciò è vero che nelle istruzioni della S. Sede è detto chiaramente che il parroco, il quale celebra il matrimonio dopo ricevuto il consenso dei coniugi, ne deve spiegare agli stessi gli effetti civili dando loro lettura dinanzi ai testi del matrimonio degli articoli 130, 131 e 132 del Codice civile riguardante i diritti ed i doveri dei coniugi. Dice l'istruzione che tale lettura deve farsi in chiesa prima della messa e quindi durante la stessa funzione religiosa.

La dichiarazione del parroco

«Nel modello 14 annesso alle istruzioni è detto infatti: «Subito dopo la celebrazione del matrimonio cioè dopo manifestato il consenso dei coniugi davanti il parroco ed i testimoni e prima di celebrare la Santa Messa, il parroco medesimo rivolgerà ai coniugi la seguente dichiarazione: «Col consenso ora manifestato dinanzi a me ed ai testimoni, voi avete contratto matrimonio secondo il rito di S. Romana Chiesa, matrimonio elevato alla dignità di sacramento a N. Signor Gesù Cristo. Questo stesso matrimonio, oltre la grazia ivina e gli effetti sanzionati ai sacri canoni, tra cui principalmente l'obbligo della mutua assistenza e quello dell'educazione religiosa, morale e fisica della prole, produce anche gli effetti civili secondo le leggi dello Stato che voi siete egualmente tenuti a rispettare ed osservare. Vi dò lettura degli articoli del codice civile riguardanti i diritti ed i doveri dei coniugi (seguono gli art. 131, 131, e 132 del C. C.)».

Del resto questo carattere di perfetta legittimità dal punto di vista dello Stato del matrimonio religioso è confermato dall'obbligo che la legge prescrive di far precedere la celebrazione del matrimonio religioso dalle pubblicazioni civili da farsi alla casa comunale secondo le disposizioni del C. C.; dall'obbligo imposto all'ufficiale dello stato civile di rilasciare prima della celebrazione del matrimonio agli sposi un certificato in cui si dichiari se il matrimonio che stà per celebrarsi sarà o non sarà trascritto nei registri dello stato civile, ciò che garantisce gli sposi circ al'efficacia civile dell'atto che stanno per compiere; infine dall'obbligo della trascrizione nei registri dello stato civile dell'atto di celebrazione del matrimonio religioso, con la quale trascrizione l'atto produce tutti gli effetti civili dal giorno della celebrazione.

«Oltre i vantaggi d'indole spirituale religiosa che necessariamente deriveranno dalla riforma, noi ne attendiamo — ha concluso il Ministro — anche effetti benefici nel campo morale e civile, vale a dire semplicità delle formalità per contrarre matrimonio civile, cessazione di dannosi ualismi e contrasti fra matrimonio civile e religioso non avente effetti civili, infine più alta spiritualità conferita all'istituzione della famiglia con tutte le benefiche ripercussioni che ne derivano nel campo morale e demografico, le quali serviranno, ne abbiamo fiducia, a rafforzare sempre più l'istituto famigliare, base e fondamento della società civile».

Quattro capolavori venduti

a un collezionista per 4 milioni

BUDAPEST, 20

L'emigrazione dei capolavori i quali ornano le gallerie private dell'Ungheria verso l'Inghilterra e specialmente verso l'America in questi ultimi anni è aumentata di intensità. Ora è la volta della celebre galleria del barone Maurizio Leopaldo Herzog, la quale ha venduto ad un collezionista americano quattro capolavori di Edouard Hanett, di Renoir e di Cézanne. Il valore dei quattro capolavori è valutato dagli esperti dalle 40 alle 50.000 lire sterline.

Alla Camera francese

Un vivace incidente

tra Briand e Franklin Bouillon

PARIGI, 20

La seduta notturna si è iniziata ieri sera alle 21 ed è terminata poco dopo mezzanotte. Il deputato Federico Brunet, ha affermato che è necessario che delle riserve siano formulate al momento di ratificare. A nome dei repubblicani di sinistra il deputato Fougère ha sostenuto che la Francia deve ratificare puramente e semplicemente senza riserve. Ha preso quindi la parola il deputato Franklin Bouillon. Egli ha affermato che se la sua proposta tendente a ottenere dagli Stati Uniti una proroga alla scadenza fissata per il pagamento degli stok non aveva avuto buon esito bisognava incolparne il Governo che avrebbe dovuto inviare a Washington uno dei suoi membri con un messaggio ufficiale, mentre si è accontentato di trattare l'affare per mezzo di telegrammi.

— Ho accettato volontieri — interrompe con energia il Ministro degli Esteri Briand — di fare il passo che voi mi suggeriste. L'ho fatto lealmente con tutta l'energia e la rapidità possibile. E adesso voi venite a parlare di una delegazione che sarebbe riuscita sicuramente nel suo intento. Ma ormai è troppo tardi. Partite! Il vostro modo di procedere, che consiste nel non sapere affermare se bisogna ratificare o no, non è degno di chiudere il dibattito. Vi invito ad andare fino alla fine della vostra nuova idea e a rovesciare questo Governo incapace di negoziare nuovamente con gli Stati Uniti.

— Ripeto — risponde Franklin Bouillon — che la vostra debolezza e il vostro errore nei negoziati che non hanno ottenuto alcun risultato sono stati di ritenervi vinti prima di agire. E ora voi mi invitate ironicamente a un viaggio in America. Sapete bene che non è più tempo. Bisognava invitarmi quindici giorni fa, e sarei partito con un ministro, anche essendo malato.

— E' troppo facile — replica ancora Briand — turbare la coscienza della Camera con parole simili a quelle che voi pronunziate. Perciò protesto. Non bisogna lasciar credere al Paese che non ho fatto il passo che voi mi avete suggerito. Voi non avete parlato di delegazione, e solamente dopo quindici giorni venite a rimproverarmi di non aver fatto il mio dovere. Ciò è ingiusto. Ma vi assicuro che se aveste parlato di una delegazione avrei abbandonato il banco dei Ministri dopo essermi spiegato davanti alla Camera.

Dopo questo incidente, che ha sollevato una vivissima emozione, il deputato Le Cour Grandmaison, del gruppo dei deputati indipendenti, dichiara che non bisogna ratificare. La seduta viene quindi tolta.

I Ministri si sono riuniti ieri in Consiglio nel salone riservato di Palazzo Borbone. Iniziata alle ore 14.20, la seduta è continuata fino alle 15.30. Presiedeva, in assenza di Poincaré, il Ministro Barthou, vice-presidente del Consiglio. I membri del Governo hanno esaminato lo stato della discussione degli accordi sui debiti e hanno deciso di chiedere la continuazione del dibattito fino alla decisione definitiva. I Ministri hanno in seguito esaminato le varie proposte di risoluzioni che sono già depositate agli Uffici della Camera.

L'azione delle Potenze sembra allontanare

il pericolo di guerra tra Russia e Cina

LONDRA, 20

Gli sforzi delle Potenze per evitare che il conflitto russo-cinese degeneri in aperta guerra cominciano a dare i primi frutti. Da fonte bene informata si apprende stamane che il segretario di Stato, Stimson, che ha avuto ripetuti colloqui in questi giorni col rappresentante cinese e con l'ambasciatore francese, rappresentante della Russia, ha ricevuto buoni affidamenti da una parte e dall'altra circa una pacifica risoluzione del conflitto.

Il Governo sovietico ha dichiarato di accettare il patto Kellogg come base fondamentale per le discussioni sull'accordo. Il Governo di Nanchino, pur non assumendo impegni altrettanto precisi come la Russia, ha già fatto sapere che terrà in debito conto i consigli degli Stati Uniti per una incruenta risoluzione della vertenza. Il Governo di Nanchino darà forma a questa sua promessa in una nota ufficiale, che sarà trasmessa a Washington dall'ambasciatore. In attesa l'ambasciatore cinese ha precisato che il suo Governo si asterrà assolutamente dal ricorrere alle armi, nella speranza che la vertenza si avvii verso una pacifica soluzione.

L'adesione dell'Italia

Non c'è voluto altro per sollevare gli animi, e per orientare le opinioni verso ottimistiche vedute. Che il conflitto russo-cinese dovesse risolversi per via pacifica, era convinzione acquisita fin dai giorni scorsi, ma le inquietanti notizie che continuavano ad affluire su scontri di frontiera, su concentramenti di truppa e sul minaccioso linguaggio della stampa sovietica, avevano finito col suscitare dubbi anche nei più proclivi all'ottimismo.

Stamane non si esclude peraltro che prima di addivenire a una *détente* vera e propria, si possano avere episodi magari cruenti, con scaramuccie di una certa entità alla frontiera; ma nessuno dubita più che alla fine il buon senso finirà col prevalere sui bellicosi propositi manifestati sia da una parte che dall'altra delle Nazioni in conflitto.

Moltò interessante è la notizia che il segretario di Stato, Stimson, ha invitato l'ambasciatore italiano a Washington per un lungo colloquio nel suo ufficio. Il colloquio fra Stimson e il nostro ambasciatore, cordialissimo, si è aggirato sull'opportunità di un'adesione italiana alla comune azione pacifica delle Potenze, adesione resa opportuna anche dagli interessi tutt'altro che trascurabili che l'Italia possiede alla regione settentrionale cinese minacciata dalla guerra. Le assicurazioni date in proposito dal nostro Ambasciatore hanno lasciato il Segretario di Stato assai soddisfatto.

Dichiarazioni cinesi

Un segno che la controversia è decisamente orientata verso la soluzione pacifica, è dato anche dal fatto che tanto Stimson quanto Hoover sono partiti ieri sera da Washington per le vacanze di fine settimana. L'assenza dalla capitale dei due massimi esponenti della politica americana è un chiaro indizio che la situazione è tutt'altro che grave, contrariamente alle allarmistiche notizie di poco controllata provenienza.

Il Ministro cinese a Washington C. C. Wu ha fatto alcune dichiarazioni:

«I rapporti della Nazione cinese — egli ha detto — tanto verso la Russia dei Soviet quanto verso tutti gli altri Paesi sono uniformati alla lettera e allo spirito del patto Kellogg che tende alla conservazione della pace nel mondo.

«La Cina si è impegnata a rispettare tale Patto e il fatto che il Patto stesso non è ancora entrato in vigore non significa nulla per il mio Governo il quale ne osserva e rispetta i principii ugualmente.

«Se la Russia — ha soggiunto il rappresentante della Cina — persisterà nonostante il nostro desiderio di pace nella sua politica bellicosa e ricorrerà alla forza contro di noi, il nostro Paese si difenderà».

Il Ministro cinese ha concluso spiegando che lo sfratto dell'amministratore russo dalle ferrovie orientali era necessario perchè i russi abusavano un pò troppo della loro posizione per recare grave nocumento agli interessi cinesi, violando inoltre i loro solenni impegni con una propaganda attivissima mirante a demolire le basi del nuovo regime cinese e delle sue istituzioni di Stato.

La Cina ha oggi ricevuto, dopo la nota del patto Kellog anche un rude monito da parte di grandi case finanziarie di Washington con le quali erano in corso negoziati per la concessione di un prestito. Le banche di New York interessate all'operazione hanno avvertito che i negoziati da oggi devono ritenersi sospesi e non verranno ripresi se non quando risulterà chiaramente svanita la minaccia di una guerra.

Boicottaggio revocato

Che la Cina sia disposta e abbia tutto l'interesse di assecondare per quanto possibile le tendenze delle principali Potenze, risulta anche dal fatto che proprio oggi per la prima volta è stato revocato il boicottaggio contro i piroscafi e i velieri britannici lungo tutto il corso del l'Yany-Tse.

Le voci che continuano intanto ad arrivare da Mosca e da Sciangai circa forti concentramenti, scaramucce, occupazioni da parte dei russi di punti strategici della ferrovia mancese, sono accolte con incredulità sopratutto perchè tanto da parte cinese quanto da parte russa i rapidi trasporti di grosse masse di truppa sarebbero assolutamente impossibili.

Non si esclude però che tutte le disposizioni per una limitata mobilitazione lungo la frontiera siano state prese da ambo le parti, ma si tratterebbe di naturali e necessarie precauzioni.

Da Mosca si apprende che il Presidente dell'U.R.S.S., Kalinin, ha tenuto un discorso rilevando la difficoltà di approvvigionamento della Russia. Sono stati presi provvedimenti per fronteggiare questa difficoltà. Il Presidente Kalinin ha soggiunto di essere sicuro che la situazione migliorerà perchè il Governo segue con viva attenzione la crisi ed è pronto a sanarla con ogni mezzo.

Il nuovo volto di Mosca

nel divampare delle passioni

MOSCA, 20

In tutta la Russia sono state tenute ieri nuove imponenti manifestazioni di solidarietà col Governo sovietico. Gli ordini del giorno adottati nei comizi approvano senza alcuna riserva la rottura delle relazioni col Governo cinese di Nanchino ed unanimi si pronunziano per una energica difesa del diritto russo sulla ferrovia orientale cinese.

L'ordine di mobilitazione è stato proclamato in Mongolia da Kubiscof, comandante in capo dell'esercito rosso in Siberia. Distaccamenti di cosacchi siberiani e reparti di cavalleria sono riuniti alla frontiera nord-ovest della Manciuria.

Da qualche giorno l'aspetto di Mosca è mutato. La folla che ingombra le strade, le piazze, i teatri, i cinematografi, le trattorie popolari, che sosta sui marciapiedi, davanti agli spacci delle cooperative, alle ampie vetrine dei negozi e dei grandi magazzini, non sembra quasi più quella folla grigia, uniforme, tetra, che costituisce la caratteristica più impressionante della città dell'U. R. S. S.

La circolazione ha un ritmo più celere: la gente si precipita, s'incrocia, si urta, si confonde; lunghe file di automobili, recanti autorità civili e militari, funzionari dello Stato, ufficiali, rappresentanti dei Soviet, saettano ai crocicchi e attraversano le piazze in tutte le direzioni; squadre di organizzazioni giovanili comuniste marciano al passo in perfetto ordine, le donne vestite di kaki, col cinturone inglese sulla giubba militare, e i giovani in uniforme, con la stella rossa sul berretto. Ogni tanto, al passaggio di qualche plotone di soldati che tornano in caserma o si recano a qualche servizio di guardia, il traffico si arresta, la gente si ferma a guardare, come se assistesse a uno spettacolo straordinario, e negli occhi di tutti si accende un lampo di gioia orgogliosa.

Davanti alle redazioni dei giornali, gruppi di operai sostano in permanenza, in attesa di notizie. Le voci più inverosimili circolano sull'imminenza della guerra contro la Cina, sui primi scontri alle frontiere della Manciuria, sulla mobilitazione. Nessuno mostra di preoccuparsi delle imprevedibili conseguenze di un conflitto. Ma diverse sono le ragioni di questa generale assenza di preoccupazioni: gli ex borghesi, da una guerra, sperano un cambiamento di regime, il proletariato spera il propagarsi dell'incendio orientale, il sorgere di complicazioni internazionali, lo scoppio della rivoluzione in India, in Egitto, in Europa.

La nuova subdola lotta

dei sovieti contro la Chiesa

ROMA, 20

Le notizie che giungono dalla Russia segnano un mutato atteggiamento da parte delle autorità sovietiche nei confronti della Chiesa cattolica. Ciò non significa che la lotta sia meno tenace, chè anzi è diventata tanto più implacabile quanto più si svolge nell'ombra e nel silenzio.

La «Corrispondenza informa che mentre prima la politica anticattolica e anticristiana era svolta in tono clamoroso, con episodi come la famigerata pompa moscovita del 23, cioè il corteo degli Dei e dei profeti della notte di Natale, nel quale si osò recare infame oltraggio alla Vergine e mettere alla berlina il Papa di Roma con osceno codazzo di ubriachi indossanti abiti da frati e da suore, oggi i Soviet si sono accorti che un forte numero di contadini e di operai rimanevano molto impressionati di queste sfide a Dio, come le vollero chiamare ,e che pure proclamandosi atei e materialisti ne avevano sentito tutto l'orrore.

Meglio valeva non ritentare tali esperienze; rinunziare alla «messa moderna anti seligiosa» offerta a tremila operai al Sabato Santo, meglio rinunziare ai roghi di sante icone, rinunziare a proibire la benedizione delle case come pratica superstiziosa. Il tredicesimo Congresso del partito ha stabilito che bisogna ormai «risparmiare il sentimento religioso dei fedeli» aggiungendo: «Noi non abbiamo bisogno di fare dei martiri di questi uomini per i quali la corona del martirio è simbolo di gloria». Ed è così che si è adottata «a tattica sottile di maneggi occulti che tende a porlo in situazione umiliante, a imporgli capitolazioni degradanti. Il prete viene perseguitato e condannato come nemico dello Stato e sotto le stesse accuse vengono perseguitati i laici suoi collaboratori. Il programma è di distruggere il prete «senza violenze dirette o troppo manifeste». Si pretende sopra tutto che il clero assuma per iscritto l'impegno formale di non mantenere relazioni colla S. Sede se non attraverso il «Commissariato degli Esteri». I preti devono giurare di non obbedire al Papa di Roma pena la deportazione.

Uno studio su via Flaminia

in omaggio a Mussolini

ROMA, 20

Il Capo del Governo ha ricevuto il conte Benicelli che gli ha presentato in omaggio lo studio storico topografico di Edoardo Martinori relativo alla via Flaminia. Il Capo del Governo si è compiaciuto dell'omaggio per il quale ha vivamente ringraziato.

Oltre 300 mila persone assisteranno

alla processione papale del 25 corrente

CITTA' DEL VATICANO, 20

Questa mattina è cominciato l'afflusso dei primi gruppi di seminaristi che assisteranno alla processione papale. Alle 7.15 ne sono giunte alcune centinaia da Milano; più tardi sono arrivate le rappresentanze dei seminari di Orte e Trapani e nelle prime ore del pomeriggio quelle di Siracusa e Vienna: questa sera sono giunti i seminaristi di Forlì e quelli di Chiavari, Padova e Venezia. Dall'estero sono pure arrivati stasera i primi gruppi, e precisamente quelli di Lilla e Lubiana. Verso la mezzanotte è giunto il numeroso gruppo di seminaristi spagnoli, circa 500.

Severe misure d'ordine

Le ultime notizie sul pellegrinaggio internazionale dei seminaristi hanno portato il numero dei partecipanti a 5000. La cerimonia si inizierà domenica sera, alle 21. nella chiesa di S. Ignazio e verrà solennemente chiusa con la processione eucaristica del 25 dello stesso mese, nella quale pontificherà il Papa.

Le autorità italiane stanno intanto elaborando severe misure precauzionali per garantire il servizio di ordine, compito non lieve, data la enorme massa di popolo — oltre 300.000 persone — che si assieperà in piazza S. Pietro.

«Non è la folla dei romani che ci mette pensiero — ha dichiarato un funzionario — ma quella dei forestieri, gran parte dei quali è giunta a Roma appositamente per assistere all'uscita del Papa. Questa gente, di cui conosciamo l'impulsività e il feticismo, tenterà con tutti i mezzi di avvicinarsi al Pontefice e bisogna impedirlo a qualunque costo. Del dinamismo di questa folla, abbiamo avuto qualche esempio nella basilica vaticana durante lo svolgimento di alcune funzioni alle quali ha partecipato il Papa. Non di rado la moltitudine dei forestieri ha travolto e abbattuto ogni ostacolo, pur di vedere da vicino il Papa; e dopo questo straripamento di popolo il pavimento del tempio è apparso seminato di ombrelli, borse, bastoni, cappelli e perfino di... scarpe. E non si è trattato mai di un agglomeramento come quello che si prevede per il giorno 25. Dato questo precedente ogni misura d'ordine, per quanto severa, non dovrà ritenersi eccessiva».

Il Papa a piedi?

Sappiamo, intanto, che quella parte della piazza percorsa dalla processione sarà rigorosamente mantenuta sgombra e ne sarà vietato l'ingresso a chicchessia.

Pio XI, che conserva la robusta fibra che seppe le più ardite ascensioni alpine, ha manifestato la volontà di partecipare a piedi alla processione. E ciò, nonostante le insistenze dei familiari i quali hanno fatto rispettosamente considerare al Pontefice il lunghissimo svolgimento del corteo, il peso non lieve dei paramenti sacri e dell'ostensorio. Non è improbabile, però, che quel che non hanno potuto ottenere gli intimi del Papa possa ottenerlo l'archiatra pontificio.

Il Prefetto alle cerimonie apostoliche Mons. Respighi ha inviato l'*intimatio* per la processione papale. I Cardinali indosseranno la mantellina e si porteranno nell'aula dei paramenti ove assumeranno sopra il rocchetto i sacri paludamenti propri dell'ordine al quale appartengono. I Patriarchi, Vescovi e Arcivescovi si porteranno nella Cappella Sistina ove sopra il rocchetto assumeranno l'amitto, il piviale bianco in lana argentata semplice e la mitria di lino. Nella stessa Cappella Sistina gli abati nullius e gli abati generali che hanno posto nelle cappelle papali assumeranno sopra il rocchetto o la cotta l'amitto e piviale di seta damascata semplice e la mitra di lino; i penitenzieri indosseranno sopra la cotta la pianeta bianca.

Tutti dovranno possedere i sacri paramenti: i protonotari con le cappe, i camerieri segreti, avvocati concistoriali, i cappellani e tutti coloro che hanno posto nelle cappelle papali indosseranno le vesti consuete e si porteranno nell'aula delle benedizioni unitamente ai generali degli ordini mendicanti e ai procuratori, gli auditori di rota, i canonici della camera apostolica.

Il fantastico corteo

I votanti di signatura, i quali dovranno recare i due turiboli e i sette candelabri, indosseranno la cotta sopra il rocchetto nella Cappella Sistina. Il decano della signatura avvertirà otto referendari i quali indosseranno la mantelletta e sorreggeranno le aste del baldacchino sotto il quale procederà il Sommo Pontefice fino in Piazza San Pietro e altrettanti per sostituirli. Tutti discenderanno nella basilica vaticana e attenderanno nella cappella del coro.

Il decano degli auditori di Rota avvertirà uno del suo collegio che indosserà la tonachella per reggere la Croce. I cardinali, oltre al caudatario, potranno portare due dei loro nobili famigliari; i patriarchi, gli arcivescovi e vescovi tanto assistenti che non assistenti, i vice-camerlenghi, il principe assistente al soglio, gli auditori della camera apostolica, il gran maestro del Sant'Ospizio, i protonotari apostolici, gli abati e i generali degli ordini mendicanti, gli auditori di rota, chierici di camera, i votanti di signatura, i referendari, gli avvocati concistoriali, i penitenziari della basilica vaticana, i procuratori degli ordini regolari e del sacro palazzo apostolico, i camerieri segreti e ufficiali e tutti gli altri soliti ad essere invitati, si dovranno trovare alle ore 5.30 del pomeriggio ai posti indicati.

Gli uffici di collocamento

dei lavoratori agricoli

ROMA, 20

Gli accordi intervenuti tra la Confederazione generale fascista dell'agricoltura e la Confederazione fascista dei sindacati lavoratori agricoli nel corso di riunioni svoltesi sotto l'alta direzione del Ministro delle Corporazioni, hanno permesso di stabilire le basi per il funzionamento degli uffici di collocamento per i lavoratori agricoli in modo da rendere possibile ad essi di entrare sollecitamente in funzione.

Dai calcoli compiuti risulta che, per il funzionamento degli uffici di collocamento per i lavoratori agricoli, sarà necessaria una somma annuale di L. 7 milioni da raccogliersi con il concorso delle due organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e prestatori d'opera, del fondo del Ministero delle Corporazioni e del fondo per la disoccupazione.

Gli uffici di collocamento per i lavoratori agricoli avranno il carattere tassativamente stabilito dal decreto che autorizza la costituzione e dalle disposizioni regolamentari relative. L'accordo sancisce esplicitamente l'obbligo da parte dei datori di lavoro di far ricorso agli uffici di collocamento per l'assunzione di lavoratori. Il funzionamento di questi organismi sarà abbastanza semplice: in determinate circostanze si terrà conto di alcune specialità inerenti, come per esempio per la monda del riso, per i mietitori, per i lavoratori addetti al raccolto delle ulive e per le maestranze boschive e forestali.

I patti di lavoro stabiliti e l'imponibile della mano dopera in essi sancito agevoleranno il funzionamento di questi organismi. Gli uffici di collocamento, in altri termini, attraverso l'imponibile della mano di opera stabilito da ciascun patto, in base alla qualità estensiva e intensiva della coltura e all'attività degli ettari coltivati, saranno in grado di sapere di volta in volta quale è il fabbisogno di ciascuna zona. In questo modo il collocamento della mano d'opera avrà il duplice aspetto demografico e produttivo.

Gli uffici di collocamento saranno collegati fra di loro attraverso le rispettive Confederazioni. Gli uffici di collocamento saranno provinciali. Ogni ufficio provinciale svolgerà la sua giurisdizione su uffici di zona che provvedono al disciplinamento della mano d'opera per più comuni limitrofi e su uffici comunali.

La distribuzione degli organismi di collocamento è stata fatta tenendo conto delle particolari esigenze delle varie provincie e del numero dei braccianti esistenti in ciascuna di esse. Ogni ufficio di collocamento sarà diretto da un comitato di due membri designati dalla Federazione Provinciale fascista degli Agricoltori e di due membri scelti dall'organizzazione provinciale dei prestatori d'opera. Gli uffici saranno privi di ogni carattere burocratico. Essi infatti disporranno di un personale ridottissimo: due addetti al collocamento scelti tra gli organizzatori operai, un fattorino e una dattilografa.

Gli uffici di collocamento provinciale saranno 81 in tutto il Regno. Quasi ogni provincia avrà il suo ufficio di collocamento ad eccezione di Aosta, Varese, Zara, Fiume, Pola, Trieste, Bolzano, Gorizia, Savona, Imperia, ecc. le quali, in considerazione del numero limitato dei braccianti, saranno aggregate alle provincie viciniori.

L'on. Luigi Razza, nel «Lavoro fascista agricolo, commentando l'imminente funzionamento degli uffici di collocamento, dice che questa è non solo una nuova e concreta realizzazione del Regime, ma è una conquista per la quale molte lotte si erano combattute da parte delle organizzazioni sindacali. Grande era l'attesa per questa soluzione perchè racchiude in sè la soluzione di moltissimi problemi sindacali. All'ufficio di collocamento è legata la vicenda contrattuale. Gli uffici dovranno sorgere in tutta Italia quasi contemporaneamente interessando una vasta massa di lavoratori che può calcolarsi superiore ai tre milioni di lavoratori, escludendo alcune categorie speciali. Tutti i dirigenti delle provincie sono mobilitati per assolvere il loro dovere. Essi accolgono questa nuova prova di fiducia e questo nuovo dovere con piena coscienza e con assoluto senso di responsabilità.

La lingua italiana

nelle scuole rumene

BUCAREST, 20

Il *Monitore Ufficiale* pubblica la decisione ministeriale la quale stabilisce l'insegnamento obbligatorio della lingua italiana in dieci licei maschili, in dieci licei femminili, in quindici scuole commerciali

Disposizioni per le denuncie degli infortuni al Balilla

ROMA, 20

Allo scopo di disciplinare l'assistenza infortunistica iniziata dallo scorso gennaio a favore degli iscritti all'Opera Nazionale Balilla, la Presidenza è venuta nella determinazione di richiamare l'attenzione degli organi provinciali sulle seguenti questioni importantissime:

1) Le denuncie di infortunio debbono essere sottoposte a un rigoroso vaglio da parte del Comitato, ovverossia esse debbono rispecchiare fedelmente una lesione traumatica avvenuta nell'iscritto per cause veramente accidentali, e debbono essere inoltrate alla Presidenza nel solo caso che siano di una certa gravità: Solo in tal modo si potrà evitare l'eccezione a corrispondere l'indennizzo, e le conseguenti lamentele da parte delle famiglie degli iscritti, le quali, dopo inoltrata la denuncia, attendono conseguentemente la liquidazione.

2) le denuncie di infortuni debbono essere fatte in base alle tassative disposizioni sancite dalle condizioni di polizza;

3) gli infortuni sono indennizzabili quando essi siano prodotti da una causa esclusivamente accidentale. Detta causa deve essere opportunamente vagliata con rigorosa serietà;

4) gli infortuni prodotti dall'uso della bicicletta, quelli prodotti dall'uso dei veicoli meccanici, o comunque trainati o propulsi, quelli prodotti dal maneggio o dalla guida di quadrupedi, anche per equitazione, quelli prodotti dagli sports (foot ball, sci, caccia, escursioni in alta o bassa montagna, esercitazioni in canotto), sono tutti infortuni che sono esclusi tassativamente dall'indennizzo, in quanto in essi non si riscontrano gli estremi giuridici dell'accidente.

Solo nel caso in cui essi infortuni avvengano quando l'iscritto è inquadrato e sorvegliato dagli organi e dalle gerarchie dell'Opera, e sono regolarmente comprovati e accertati l'indennizzo viene corrisposto. Gli infortuni che avvengono col concorso della volontà o comunque per atti imprudenti, temerari, o arrischiati, ovunque avvengano, anche se gli iscritti sono inquadrati, non sono indennizzabili. E' perfettamente inutile in questo caso inoltrare la relativa denuncia di infortunio.

5) Le denunzie di infortunio debbono essere compilate fedelmente e chiaramente, e non debbono per nessun motivo esagerare la prognosi e le relative giornate di cura, spesse volte in stridente contrasto con l'effettiva natura e con l'entità della lesione.

6) I certificati definitivi debbono essere inviati, per tutti gli infortuni, appena avvenuta la guarigione anatomica e funzionale, ed essi debbono anche correggere la prognosi del certificato iniziale, se la guarigione è effettuata prima dello scadere delle giornate presunte per la cura e per la guarigione.

Sistemazione definitiva delle parrocchie di confine

ROMA, 20

In relazione alle disposizioni del Concordato fra l'Italia e la Santa Sede, quest'ultima provvederà entro il corrente anno alla sistemazione definitiva di alcune parrocchie la cui situazione doveva considerarsi fino ad oggi del tutto transitoria, e non corrispondente alle nuove necessità religiose, spirituali e culturali, oltrechè etniche dei luoghi.

Le norme, cui si ispirerà la Santa Sede, oltrechè essere perfettamente rispondenti alle direttive sempre seguite in casi analoghi dalle supreme autorità ecclesiastiche, e risultanti ormai non solo dal concordato italiano, ma anche da tutto quello che il Vaticano ha concluso nel periodo post bellico dopo dal quale siffatte necessità si sono particolarmente manifestate, risultano pienamente conformi alla precisa volontà del Governo fascista e ai desideri delle popolazioni interessate. Tali norme si ispireranno all'art. 16 secondo capoverso e art. 21, 22 del Concordato.

Come nessuna parte del territorio soggetto alla sovranità del Regno d'Italia potrà dipendere da un vescovo la cui sede si trovi in territorio soggetto alla sovranità di altro Stato, nessuna parrocchia potrà dipendere da un parroco che si trovi in territorio non italiano, e come nessuna diocesi del Regno potrà comprendere zone di territorio soggetto alla sovranità di altri Stati, così dovrà a maggior ragione accadere per le parrocchie. I titolari di queste saranno tutti cittadini italiani e dovranno parlare la lingua italiana. Là dove apparirà necessario e conveniente, d'accordo con le autorità civili, i parroci saranno provvisti di coadiutori che oltre alla lingua italiana parlino anche la lingua localmente in uso. Di questa lingua essi si varranno esclusivamente per l'assistenza religiosa ai fedeli e precisamente per la predicazione nelle chiese; nell'insegnamento del catechismo nelle medesime e per la confessione.

Spedizione sovietica all'Artide

BERLINO, 20

Una spedizione sovietica si prepara a partire col rompighiaccio «Sedow» per la Terra di Francesco Giuseppe. Essa sarà diretta dal prof. Schmidt e avrà tra i componenti i professori Samoilovic e Wise i quali come si ricorderà diressero l'anno scorso le ricerche del «Krassin» e del «Malyghin».

Scopo principale della spedizione è quello di istituire in una delle isole dell'Arcipelago una stazione meteorologica e radiotelegrafica. Sul «Sedow» sono stati già imbarcati gli apparecchi e gli strumenti, le baracche smontabili e i viveri occorrenti. La stazione conterrà sette persone, con a capo il meteorologo Eliasevic.

Una relazione a Mussolini sul bilancio comunale di Milano

ROMA, 20

Il Capo del Governo ha ricevuto, presenti l'on. Bianchi e il Prefetto di Milano Siragusa, il marchese De Capitani, Podestà di Milano, che gli ha riferito circa le risultanze effettive del bilancio municipale; risultanze che danno la sicurezza che il detto bilancio per il 1930 pareggerà le entrate con le spese.

Questi risultati furono ottenuti in virtù di un gettito di entrate maggiore a quello previsto e ad un regime di rigida economia che però non ha portato a ritardi nelle opere iniziate, ma anzi ha consentito che ad altre nuove si desse corso.

Il Capo del Governo ha espresso al sen. De Capitani il suo più vivo compiacimento del quale lo ha pregato di farsi interprete presso il vice-podestà ing. Gorlo e presso tutti i suoi collaboratori al municipio di Milano per aver saputo in così breve tempo sistemare le finanze di quel Comune che, all'atto della sua assunzione alla carica podestarile, si presentavano in notevole deficit.

Il Capo del Governo ha poi chiesto al sen. De Capitani informazioni circa la Cassa di Risparmio, la cui situazione non solo è ottima sotto ogni riguardo, ma ha consentito anche, attraverso una larga attività nel campo del credito agrario, di corrispondere alle alte direttive del Regime in materia di politica rurale. L'incremento dei depositi a risparmio della Cassa è dato dalla seguenti cifre: Depositi al 1. gennaio 1924: L. 2.275.459.028.22; al 31 maggio 1925: L. 3.740.699.231.48 con un aumento nel corso di cinque anni di L. 1.265.230.203.26. Anche per la Cassa di Risparmio il Capo del Governo ha espresso al senatore De Capitani il suo compiacimento incaricandolo di farsene interprete presso i suoi collaboratori nella direzione di questo benemerito istituto.

Gazzetta dello sport

Le direttive di Turati alle Federazioni sportive

ROMA, 20

La segreteria generale del Comitato Olimpionico Nazionale Italiano comunica:

L'on. Turati, Commissario del C. O. N. I., ha convocato a Palazzo Littorio i segretari delle Federazioni sportive.

Erano presenti: dr. Favia del Core, segretario generale del C. O. N. I., rag. Butti, cap. Spositi, cav. Indoni, dr. Nardi, cap. Mingarelli, cav. Meda, sig. Mazzia, sig. Cataldo, avv. Turbacci, colonnello D'Asti, cav. Mezzari, cav. Colbari. Assisteva il seniore Berretta direttore generale dell'O. N. B.

L'on. Turati ha illustrato le funzioni che nel nuovo orientamento sportivo sono affidate ai segretari delle Federazioni per l'applicazione dei criteri di propaganda fra le masse, nonchè per la specializzazione dei giovani che andranno distinguendosi nelle future competizioni e per i quali saranno adottate adeguate iniziative che completino la preparazione tecnica.

L'on. Turati ha quindi chiaramente accennato agli scopi che il C. O. N. I. si è prefisso ed ai nuovi compiti che si impone sia per quanto riguarda il problema generale della educazione fisica sia per quanto riguarda la preparazione olimpionica che dev'essere fatta con rapidità di criteri tecnici e con adeguata larghezza di mezzi. A questo problema si ricollega quello finanziario che forma oggetto costante di studio da parte del commissario del C.O.N.I.

Infine l'on. Turati ha trattato ampiamente della più intensa e cordiale collaborazione fra le Federazioni sportive e gli altri enti allo scopo di orientare verso un solo benefico risultato gli sforzi e le iniziative delle diverse organizzazioni che praticano gli sports, ed ha quindi impartito disposizioni perchè questa collaborazione si stabilisca e diventi sempre più intensa.

Il Commissario del C.O.N.I. ha voluto quindi essere informato delle attività e degli sviluppi di alcune federazioni. Dall'esposizione fatta dai segretari è emerso che la situazione generale di alcuni determinati sports è notevolmente migliorata oltre che tecnicamente, come hanno dimostrato i recenti risultati nazionali ed internazionali.

A tutti l'on. Turati ha rinnovato ordini e precisato disposizioni. La riunione indetta dal Commissario del C.O.N.I. e presidente di tredici federazioni sportive ha rivelato l'efficienza di alcune attività sportive ed il promettente sviluppo di altre dopo un trimestre di nuova e fervida operosità.

AUTOMOBILISMO

Il generale Gazzera premia i vincitori della Coppa delle Alpi

ROMA, 20

Stamane, nella Caserma Montello, ha avuto luogo la consegna dei premi ai vincitori della Coppa delle Alpi. Nell'ingresso della caserma erano schierati tutti gli automezzi e i motocicli che hanno partecipato alla gara, con i loro conducenti. Nel cortile erano allineati i reparti dell'8. centro automobilistico e da un lato era stato eretto un palco adorno di bandiere sul quale erano disposti i premi.

Alle 9.30, annunziato dagli squilli di attenti, mentre la musica presidiaria schierata nel cortile intonava la Marcia Reale, è giunto il generale Gazzera, Sottosegretario di Stato alla Guerra, il quale, dopo aver passato in rivista gli automezzi e i motocicli con i rispettivi conducenti, si è recato sul palco delle autorità.

Quivi il tenente colonnello Pessora, commissario della gara, ha pronunciato brevi parole per ricordare il particolare carattere ed esaltare i risultati della gara stessa, elogiando lo spirito che durante la prova ha animato i concorrenti. L'oratore ha concluso affermando che gli automobilisti di Italia sono pronti a qualunque cimento per la Patria, per il Re e per il bene.

Cessati gli applausi che hanno accolto le ultime parole del tenente colonnello Pessora, il generale Gazzera ha proceduto alla distribuzione dei premi ai vincitori delle varie categorie. Agli intervenuti è stato da ultimo offerto un ricevimento sulla terrazza del Circolo degli ufficiali.

CALCIO

Gli acquisti dell'A. S. Roma per il venturo campionato

ROMA, 20

Si è da poco chiusa la stagione calcistica con la conquista dello scudetto da parte del Bologna, ma il campo dei supporters è di già a rumore a causa delle notizie più o meno esatte che corrono sugli acquisti e sugli intendimenti dei vari Clubs per l'inizio del prossimo campionato che dovrà allineare le squadre nella massima competizione calcistica nazionale.

E' di ieri la notizia dell'importante acquisto operato dal Napoli. Oggi è la volta dell'Associazione Sportiva Roma che per mezzo di un'intervista del suo presidente ad un giornale romano fa sapere qualche novità sugli intendimenti della maggiore società romana, e quali sono i nuovi elementi che indosseranno la maglia giallo-rossa.

Il comm. Sacerdoti ha annunziato anzitutto che Roma potrà disporre per l'inizio del campionato di un nuovo campo situato nel quartiere Testaccio e capace di ospitare 20 mila persone.

Circa gli acquisti egli ha assicurato che oltre ai vecchi elementi che rimarranno tutti, nessuno escluso, la società potrà disporre dell'italo-argentino Landolfi quale mezzo sinistro, il quale si è già dimesso dal Baraccas ed ha ottenuto il nulla osta, di Ossanach, il magnifico attaccante del Prato, e di Della Vedova il cannoniere della Cremonese, tutti e tre per la prima linea; inoltre Fornaciari della Reggiana rafforzerà la squadra quale terzino.

Il Presidente del Roma ha detto poi che il caso dell'ala destra del Bari Costantino non è del tutto sfumato. Per ora il Roma ha firmato un contratto col giocatore pugliese che le dà la priorità d'acquisto, ma tale impegno è subordinato al nulla osta della Società. Intanto per i quattro giocatori che già la Società si è accaparrata, il comm. Sacerdoti ha detto che l'A. S. Roma ha dovuto spendere la bella cifra di lire duecentomila.

L'Ara all'aviatore d'Italia

ROMA, 20

Mai iniziativa patriottica ha avuto un consenso così largo come quella per l'Ara all'aviatore d'Italia, per la quale il Duce dette, a suo tempo, il suo autorevole consenso.

La Regina che nell'ala italica vede una delle fiamme più pure e più belle di questa nuova generazione, condiscendendo alla invocazione del Comitato delle patronesse, si è degnata concedere il suo alto patronato, come S. A. R. il Principe Ereditario.

Del Comitato d'onore ha accettato la presidenza la Duchessa d'Aosta. Ne fanno parte la duchessa Thaon di Revel, donna Bice Tittoni, collaressa dell'Annunziata, e la principessa di piombino, consorte del Governatore di Roma.

L'ara sacra, artisticamente superba, è dovuta a uno dei più valorosi artisti dell'eroica e silenziosa terra sarda, e precisamente al prof. Soro che d'Annunzio chiamò il sardo asceta dell'isola. Essa verrà inaugurata il 28 marzo prossimo, anniversario della creazione dell'Arma aeronautica.

Un servizio aereo regolare tra India e Australia

LONDRA, 20

Kingsford Smith, del quale già era stato annunciato il proposito di attraversare l'Atlantico, ha meglio specificato il suo programma annunciando che egli e i suoi compagni, prima di ritornare in Australia, si propongono di fare il giro del mondo.

Smith e Ulm hanno costituita una società per l'istituzione di regolari comunicazioni fra l'Australia e l'India a mezzo di apparecchi dello stesso tipo del «Croce del Sud».

Le truffe d'un procuratore e i servizi d'un'amica

MILANO, 20

Ai dirigenti la Boston Blacking Co. d'Italia, che commercia in articoli per calzature e ha il suo stabilimento alla Bovisa, pervenne, il 9 giugno scorso dal loro procuratore Giovanni Federico Bollinger di Giacomo, una lettera con la quale egli avvertiva il dovere assentarsi da Milano per recarsi a Montecatini: aveva bisogno di una cura urgente. La partenza improvvisa apparve assai strana: si seppe che il Bollinger aveva lasciato in fretta e furia lo appartamento dove abitava, in via Ariosto, 10 ed era salito invece sul treno di Chiasso, varcando la frontiera e sostando nella città natia, a Basilea. E di là non s'è più mosso.

Perchè il motivo fu presto trovato dalla Boston Blacking, presso la quale egli godeva da una quindicina di anni la più assoluta fiducia. In questi ultimi tempi il Bollinger aveva tradita tale fiducia simulando, mediante false fatture, forniture di merci che poi egli dava ordine di pagare presso un istituto di credito del quale la Boston Blacking era correntista. Invece il danaro lo intascava lui. Della fuga del Bollinger abbiamo accennato a suo tempo. Ma con l'arresto, avvenuto ieri di una signora, su mandato di cattura emesso dal sostituto procuratore del Re, cav. Vaccari, si viene a conoscere un curioso retroscena sul modo come il Bollinger aveva concertata la truffa. Fra le ditte fornitrici della Boston figurava una «Società Itala colori d'anilina e gomme»; ditta questa che era completamente sconosciuta all'amministratore delegato della Boston Blacking: nessun materiale da essa prodotto era mai entrato nello stabilimento alla Bovisa.

Eppure nei registri figuravano pagate alla predetta Società Itala una ventina di fatture per l'importo di 254.816.50 lire. Risultò che l'autorizzazione ai pagamenti veniva impartita direttamente dal Bollinger, il quale riusciva abilmente ad evitare che le false fatture pervenissero all'amministratore delegato della Boston. Detti pagamenti venivano effettuati presso una Banca alla quale si presentava una signora che si dichiarava gerente e firmataria della «Società Itala colori d'anilina e gomme». Compiuta la riscossione, la complice passava, naturalmente, buona parte della somma al Bollinger. Le indagini per trovare la sede della Società.... fornitrice dei colori furono difficili; la ditta non aveva fabbriche, nè stabilimenti o depositi E nemmeno un ufficio. Aveva un recapito clandestino. La portinaia di via Serbelloni 2 era stata pregata da un'«amica» di trattenere la corrispondenza diretta alla fantastica Società industriale. L'«amica» telefonava se era arrivata la corrispondenza, cioè i mandati di pagamento spediti dal Bollinger. Allora si recava a ritirarli per compiere poi a riscossione.

L'amica della portinaia e del Bollinger, finalmente è stata identificata e arrestata: è la quarantenne Angela Pallaroni Egemi di Alessandro, abitante in via Cappellini 14.

La prima volta ch'ella si era presentata alla Banca, era stata respinta perchè sconosciuta: ma il giorno appresso vi tornò accompagnata dal Bollinger che diede ampie garanzie sulla signora e sulla serietà della ditta inesistente. A Basilea il Bollinger è stato tratto in arresto su richiesta delle autorità italiane, che ne avevano chiesta l'estradizione. Ma questa non è stata concessa essendo egli cittadino svizzero. Tuttavia egli e la sua complice sono stati deferiti al Tribunale con decreto di ieri del sostituto procuratore del Re cav. Vaccari che ha ultimata la grave istruttoria.

Terreni veronesi soggetti a servitù aeronautiche

ROMA, 20

Con decreto ministeriale sono soggette a servitù aeronautiche ai fini dell'articolo 9 della legge 23 giugno 1927 tutte le proprietà comprese nella zona circoscritta dalla poligonale parallela a quella che definisce i limiti dell'aeroporto di Boscomantico (Verona) e distante da quest'ultimo un chilometro.

Tre feriti e panico a Londra per esplosioni sotterranee

LONDRA, 20

Quattro violente esplosioni sono avvenute ieri in uno dei cunicoli sotterranei di Dover Street, trasversali della centralissima Piccadilly, esplosioni che hanno lanciato in aria i coperchi di ghisa di otto bocche per la manutenzione dei cavi elettrici sotterranei.

Vi sono stati tre feriti e si è sparso un certo panico alla vista del fumo e delle fiamme che uscivano dalle bocche. Un principio di incendio si è manifestato, in conseguenza delle esplosioni, all'Arts Club. Dei feriti, una donna è stata colpita da una cassa fatta cadere dall'esplosione; un uomo da frammenti del marciapiede saltato in aria. Il terzo, un paggio quindicenne che era sulla porta di una grande casa di mode, è stato buttato a terra dall'aria spostata dagli scoppi.

Si ritiene che l'accidente sia dovuto alla fusione di un cavo elettrico che ha determinato la formazione e l'accensione di gas di bitume.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Domenica dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 - Kw. 0,2. — 12,30-13,30: Trio EIAR Musica leggera: 1) Castorina: «Mantiglia andalusa»; 2) Guarino: a) «Quiete»; b) «Ronda»; «al Tabarin» 3) Thomas: «Minon» «La Furlana»; 4) Cuscinà: «Un letto di rose; 5) Cortopassi: «Canzone di aprile»; 6) Pepe: «Presso la fonte»; 7) Montaguè: «Danza Tyrrhenienne» — 16-16,20: Novella di zia Radio; Cantuccio bambini — 17-18: Trio EIAR Musica varia: 1) Tallarico: «Il Golfo»; 2) Tirindelli «Rivivere»;) Lojero: «Burlesca»; 4) Gounod: «Le Tribout de Zamorre»; 5) Cuscinà: a) «Il Tempio d'Iside»; b) «Danza fantastica»; 6) Cerri: «Mater dolorosa»; 7) Lincke: «Marcia chinese»; 8) Castorina: «Madrid» one step — 21 Serata di musica varia dell'Orch. EIAR. Orch. 1) Richter: «Marcia degli Eroi»; 2) Strauss: «Valzer Imperiale»; 3) Bellini: «Norma» sinf.; 4) Verdi: «Aida» fant.; 5) Borsatti: «Canto d'amore»; 6) Giornale parlato «Eco del Mondo»; 7) Orch. Corrano: «Vagando» int.; 8) Schubert: «La casa delle tre ragazze» sel.; 9) Bettinelli: «Solitudine» tango: 10) Mascheroni: «Così è la vita» fox; 11) Stocchetti: «Parisienne» one step. — 23: Notizie; Inni.

GENOVA (1 GE) - m. 385,1 - Kw. 1,2. — 10,30-11,15: Musica Religiosa — 12,30-14,30: Quintetto EIAR. 1) Fetras: «Le cavalier du dimanche»; 2) Pennati: Malvezzi: «Canto d'amore» interm.; 3) Donati: «Ah, Toledo!»; 4) Bettinelli: «Ave Maria» selez.; 5) Lalo: «Tristezza» melodia; 6) De Micheli: «Le canzoni d'Italia»; 7) Frontini: «Amore infranto» interm.; 8) Nucci: «Incanto» tango; 9) Bettinelli: «Grido indiano» 10) Manoni: «Waltz Song» valzer lento; 11) Sansoni: «Follia spagnola»; 12) Fiaccone: «Musette qui danse...» interm. — 20,06-21: Quintetto EIAR. 1) Rico: «Ocan blue» one step; 2) Amadei: «Milly» fox trot 3, Tschaikowsky: «Danza russa» op. 40 n. 10; 4) Auber: «La Muta di Portici» ouvert; 5) Mori: «Per farti sognare» serenata; 6) Donati: «Ho perduta la testa» passo doppio — 20,50-21: Notizie sportive — 21: Operetta in 3 atti: «Scugnizza» di M. Costa. Artisti, cori, orchestra dell'EIAR; dir. M.o Ricci. Tra il 1.o e 2.o atto: R. Zezzos: «Storia dell'arte». Tra il 2.o e 3.o atto: Costa: fotografie idiomatiche.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7. — 10,40-11,15: Concerto vocale strumentale di musica religiosa — 16-15,30: Commedia musicale: «Stornellata sui tetti» di G. Barbarini, musica di E. Liberati. — 16,30-18: 1) Quintetto EIAR: Suppè: «Poeta e Contadino» ouverture; 2) Saint-Saens: «Sansone e Dalila» «S'apre per te il mio cuor» mezzo sopr. E. Valiani; 3) Quintetto dell'EIAR: a) Ranzato: «Preghiera della sera» b) Tarenghi: «Aria all'antica»; 4) Mussorgsky: Kovantchina: «Invocazione» mezzo sopr. E. Valiani; 5) Quintetto dell'EIAR: Puccini: «Manon Lescaut» fantasia; 6) Bizet: «Carmen» Habanera, mezzo sopr. E. Valiani; 7) Quintetto dell'EIAR: a) Hans Gallo: Intermezzi 1.o e 2.o; b) Sollazzi: «Minuetto»; c) Galaverni: «Vera Karenine» fantasia; d) Cerri: «Sagra al Villaggio» — 20,25-20,30: G. C. Paribeni: «P. Mascagni e «Cavalleria Rusticana». Serata di musica mascagnana. Parte prima: Musica orchestrale: 1) «Le Maschere» sinfonia; 2) «L'Amico Fritz» intermezzo; 3) «Guglielmo Ratcliff»: a) Intermezzo; b) Sogno - P. G. Jansen: Conversazione. - Parte seconda: Musica orchestrale: 1) «Isabeau» intermezzo; 2) «I Rantzau» preludio e cicaleccio; 3) «Danza esotica» Conferenza. - Parte terza: Trasmissione dell'opera: «Cavalleria Rusticana».

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3. — 10-10,45: Musica religiosa vocale e strumentale — 13-14: Trio Radio — 17-18,30: Concerto variato — 21-23,10: Serata d'opera italiana. Esecuzione dell'opera in 3 atti «Lucia di Lammermoor» musica di Gaetano Donizetti. Esecutori: «Lucia di Lammermoor» sopr. Laura Pasini; «Sir Edgardo» ten. V. Tanlongo; «Lord Arturo» ten. S. Morgia; «Lord Enrico Ashton» bar. L. Bernardi; «Raimondo» basso F. Belli; «Alisa, damigella di Lucia» F. Battisti; «Normanno» ten. G. Salvatori. Orchestra e coro EIAR.

TORINO (1 TO) - m. 274,2 - Kw. 7. — 17-18,15: Concerto Quartetto EIAR: 1) Mascagni: «Sul Reno» ouv.; 2) Carlini: «Notte bianca»; 3) Brusso: «Canzonetta»; 4) Scassola: «Suite pastorale»; 5) Altavilla: «Danza orientale»; 6) Penna: «Farangio» fant.; 7) Malvezzi «Canto triste»; 8) Mascheroni: «Noctambules» fox — 19,15-20,25: Quintetto EIAR: Musica varia. Dopo la trasm. dell'opera fino alle 24: EIAR-Jazz.

L'on. Fioretti a Udine per il Congresso sindacale

ROMA, 20

Stasera è partito alla volta di Udine il Presidente della Confederazione dei Sindacati Fascisti dell'Industria on. Fioretti per presiedere domani al Congresso dei Sindacati dell'Industria nella Provincia di Udine.

Il mercato dei cereali

MILANO, 20

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'«Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne: Frumento - Largamente trattato; andamento irregolare. Apertura: luglio 129,25, agosto 129,50, ottobre 135, dicembre 140. Chiusura: contante 128, luglio 128,50, agosto 130.10, ottobre 135,25, dicembre 139.95.

Granoturco: Largamente trattato, andamento stabile. Apertura: contante 87,25, luglio 87,60, ottobre 83 dicembre 83. Chiusura: contante 87 luglio 87,16, ottobre 83.20, dicembre 83.

Riso. Sostenuto; discreto numero di affari. Apertura: luglio 147,70, agosto 143,80, ottobre 138,75, dicembre 139.60. Chiusura: luglio 148,25, agosto 144, ottobre 139, dicembre 139.25.

Risone - Idem come per il riso. Apertura: luglio 108,25, agosto 108,10, ottobre 94, dicembre 95. Chiusura: luglio 108.60, agosto 104, ottobre 94.35, dicembre 96.

Paste e fagioli

Chirignago — vicino a Me- da dove, ogni giorno, arriva- a Venezia sulle barche, nella a corrente, i contadini che ano a vendere il latte ed i pol- piccolo paese ma lindo e pu- — nascono i fagioli più belli io abbia mai visto.

gni anno, alla stagion giusta, mbini dei paesi si divertono mondo a sgranarli, perchè o i fagioli che hanno tutti i ri dell'iride, alcuni vermigli accesi, alcuni bianchi come la e, alcuni violetti, cilestri e hini che son davvero una me- iglia. Quando la gente li ha colti, li carica nelle ceste e li a al mercato, li vicino a Me- a Mira, a Dolo, e perfino adova ch'è una grande città. molti preferiscono tenerli in a, con un po' di gelosia come qualcuno potesse rubar la se- nte e tentar di piantarli lonta- in un'altra fertile terra. Ma quelli di Chirignago sono fa- i che nascono soltanto negli i del paese. Forse è l'aria, for- è la terra, la terra e il sole, ste cose messe assieme che no il miracolo di certe mine- e succose che son la delizia dei mbini e dei vecchi.

oglio raccontarvi questa picco- storia che è avvenuta quelche o fa, e dunque è di gente an- viva che forse qualcuno di voi oscerà o incontrerà domani. Arrivando a Chirignago non rete recarvi a salutare il far- cista od il maestro?

*

farmacista infatti c'è sempre, angolo di una piazzetta e la macia è assai frequentata, per- il Signor Marco Simone è un v'uomo, e anche Vincenzo liani suo genero, sa far le pil- , i decotti, gli unguenti.

Ogni mattina, prima d'andare al- scuola, tutti i bambini si di- tono a schiacciare il naso sui stalli della farmacia. Il signor none è un uomo all'antica; fa unguenti come si usava una ta, con una spatola in giù e in sulla pietra, fa le pillole come padre con una carta d'argen- attorno attorno, uomini di un po ai quali piace presentare medicamento come va, nelle tole e nei barattoli, con pazien- e con amore, che ascoltano ti, che parlan con tutti, che vo- on bene a tutti, e per questo che il popolo di Chirignago e i tadini che arrivavano dalla mpagna, se avevan qualcosa chiedere entravano nella far- cia, come in casa propria, e vi per tutti un unguentino di ro- che chiudeva i geloni, una ti- nella di mandorle che cacciava tosse, un infuso dolce come il ele che placava il mal di ven- una essenza di garofani che, un mal di denti, era un tocca sana, e dunque anche la pic- a farmacia prosperava, e qual- no, per una ricetta, giungeva lontano, e i sani si fermavano lla soglia della porta a salutar padroni:

— Buon giorno, Marco...

— Buon giorno, Vincenzo...

E suocero e genero s'inchinava- , sorridevano, stringevano la no, davano il benvenuto, offri- no un bicchierino di liquore bbricato con la corteccia di chi- che metteva addosso la fregola correr a mangiare nella osteria accosto.

C'era anche Felice...

Ma sì, c'era anche Felice, un gazzetto di dieci, dodici anni, on so bene, pallidino, mingherli- , con una faccia da coniglio den o un berretto marrone, calzoni orti, calzette corte, occhi traso- nati, mani inesperte, che fra l'ora e l'altra, fra scuola e casa, pitava in farmacia per guada- narsi un paio di lire.

Ma come? S'arrangiava, mio o, come gli riusciva; portava le ozioni nelle famiglie, frullava ntro i vasi dei balsami, accen- va il fornello dei decotti, spaz- va la farmacia, lavava la pie- del banco, lucidav gli ottoni lle bilance, e se proprio non a- va qualcosa da fare, apriva e iudeva la porta, un mestiere co- e un altro che bisogna far con rbo perchè la gente lo capisca. Con quella faccia da coniglio ollo in dentro, mento in fuori) che a Felice tutti volevan bene. vero ragazzo, lavorava per vi- re, chè le due lire, ogni sera, le rtava alla mamma, ma forse il estiere non gli spiaceva, perchè restar con Marco e con Vincen- , molte cose le capiva, e così n pò si svegliava, imparava a vere, a distinguere il bene dal ale.

Davvero?

Forse sì e forse no.

Un giorno che con alcuni com- agni era arrivato alla scuola del aese dieci minuti dopo che Mat- eo, il custode, aveva dato il se- nale della campana, per giunger resto, a spinte e ad urti, battè ontro un vetro del ballattoio e mandò in pezzi senza farsi ma- e.

La porta si aperse, il Maestro — c'è anche adesso, Severo Tre- miti — venne sulla porta, con quei uoi occhi che nei momenti d'ira i riempivano di sangue.

— Sei stato tu, non dir di no, non negare, non tentare, non na- scondere...

Nossignori, Felice taceva, in un angolo, tutto mortificato, si accusava da sè, neppur osava di- re ch'era stato un accidente.

— E dunque va via, ma presto, ma in furia, ma subito, e che non ti veda per sette giorni... Hai ca- pito? Che non ti veda per sette giorni!

In quei sette giorni, senza fia- tare, Felice entrò in farmacia, an- che di mattina.

— Non vai a scuola

— No, non ci vado.

— Ma perchè?

— Perchè vengo qui.

— Ma a scuola ci devi andare...

Dentro di sè, nel suo piccolo cuore, le parole del maestro c'era- no ancora, c'erano sempre — che non ti veda per sette giorni — e adesso, qualche volta, gli veni- vano alle labbra, ma le cacciava indietro, e gli restava una cosa da niente, una specie di smorfia che si vedeva appena).

*

Ecco che c'entrano i fagioli di Chirignago.

Quando Simone e Giuliani li eb- bero raccolti tutti nell'orto della farmacia, pensarono di farli mangiare al Maestro, a Don Pro- spero Filomone, il curato, al dot- tore, a qualche altro.

— Senza complimenti, diceva Simone, alla vecchia: paste e fa- gioli e un salame, ma fagioli del- l'orto e salame di maiale!

L'invito fu fato per il sabato se- ra — tre giorni dopo del cristallo rotto — alle otto, nel salottino di casa, dietro la farmacia.

Vincenzo Giuliani, il ragazzone che aveva sposata la figlia di Si- mone, era un buon uomo, franco e caritatevole, che la miseria del povero Felice Angustiava qual- che volta assai più di quel che non si vedesse. Se gli riusciva, qualche soldo — senza che Mar- co lo sapesse — glielo dava, op- pure lo mandava lì vicino, nelle case degli amici, dalla signora Pallina, dalla signora Panotti, dal- la signora Merli, dalle famiglie a- miche; a quella comperava la fa- rina, e a quell'altra il pane, a que- sta recava l'acqua dalla fontana, e a quest'altra scopava le scale, un pretesto, via, per fargli gua- dagnare qualcosa di più che le due lire.

Lo chiamò anche quel giorno e gli disse:

— Felice, questa sera vien gente, e si mangiano i fagioli del nostro orto.

Fagioli — capite? e quindi ro- ba da niente, ma chi ne ha po- chi, anche di quelli..

— Paste e fagioli e salame, ti va?

Se gli andava! Era un lusso che non conosceva, da anni.

— Dunque verrai da noi questa sera, ma ci vuole un pretesto, u- na scusa...

Ci pensò e la trovò.

— Servirai a tavola, porterai in giro la zuppiera, ti va?

Questo del «ti va» era un vez- zo del signor Giuliani.

Felice rispose di sì, scappò via ad avvertir la mamma, tornò in un baleno, aiutò Agnese in cuci- na, e quando la farmacia si chiu- se, era vicino ai fornelli, al suo posto, a rinforzar il fuoco, a met- ter legna, a preparare i piatti, a tirar sù dalla cantina due strane bottiglie di vino che avevano una singolare etichetta «sangue di Giuda»; e questa era una mania di Simone che il vinetto rosso ed amabile, che friggeva nel bicchie- re e pizzicava in gola, soleva da- re soltanto — con parsimonia, veh! — agli amici fidati, nelle se- re delle grandi occasioni.

Questa era una di quelle.

*

Alle otto precise fu dato cate- naccio alla farmacia e i pochi in- vitati arrivarono tutti insieme per la porta dell'orto, direttamente nella saletta da pranzo; il mae- stro, fra Marco e Vincenzo, gli altri ai lati della tavola.

— Che buon odore! Che buon odore!

— Rosmarino?

— Aglio?

— Cipolla?

Marco Simone faceva mistero. Fore era il salame, vecchio e stagionato, pura carne di maiale. Ma l'odore veniva dalla cucina, prendeva il naso, solleticava l'ap- petito, metteva gl'invitati di buon umore.

La bottiglia fu aperta.

— Adesso no, scusi, adesso no..

— Come no? chiedeva il vec- chio farmacista, come no? Una goccia di «sangue di Giuda» pri- ma del pranzo prolunga la vita.

E si divertiva a versar nei bic- chieri il vinetto leggero che ras- somigliava al sangue sul serio, e ribolliva senza traboccare, e span deva nella sala l'aroma dei vecchi mosti paesani.

In mezzo alla tavola — all'anti- ca, ma la tovaglia bianca di buca- to e di Fiandra rabescata di rica- mi e di fiori — in mezzo alla ta- vola c'era un campanello che, sol- tanto a toccarlo con un dito, si metteva a suonare da sè. Era con- venuto che al primo suono Felice sarebbe arrivato con la zuppiera.

Un «drin» soltanto e la porta si aperse.

Felice era già pronto, in piedi, un metro di ragazzo, poco più col viso ripulito, ma sbigottito, con la zuppiera delle paste e fagioli, fumante.

Si accostò con gli occhi bassi, li alzò, i suoi occhi s'incontrarono con quelli del suo maestro, di Se- vero Tremiti.

Fu un attimo, un batter di ci- glio, una cosa improvvisa; le ma- ni del ragazzo si sciolsero, abban- donarono la zuppiera, la lasciaro- no andare, una cosa fantastica, i fagioli sui calzoni del maestro, sul- la tovaglia, per terra, tutti quan- ti, una disperazione, un trame- stio, un muover di sedie, tutti gli invitati in piedi davanti a questo spettacolo.

Simone e Giuliani si lanciarono contro il ragazzo, ma ormai Feli- ce aveva infilata la porta e s'era perduto nella campagna.

Da ultimo, dopo il salame di pu- ra carne di maiale, per non aver rimorsi e dormir tranquillo la notte, il Maestro raccontò la sto- ria che avete sentita del «che non ti veda per sette giorni...».

— Se me lo diceva prima, repli- cò Marco Simoni, avrei prese le mie misure: o mandavo via Feli- ce e vi invitavo fra una settimana.

Giannino Omero Gallo

La donna più distinta del mondo è una signora italiana

PARIGI, 20

Una signora italiana è stata prescelta come la donna più di- stinta del mondo. E' la marchesa Anna d'Angelo Bertolini, nata du- chessa Somma di Circello, nipo- tina della principessa di Patti. Il concorso è avvenuto ad Aix les Bains, durante un gran pranzo di gala a beneficio della Croce Ros- sa.

Nessuno doveva fare atto di candidatura. La giuria giudicava solo fra le signore presenti. La marchesa d'Angelo si era mossa dal suo tavolo solo per una dan- za. Ciò era bastato per affermar si come la più distinta nella distin tissima riunione. La marchesa e- ra in abito *mauve* cangiante. El- la è di Palermo come tutta la sua famiglia, ma vive molta parte del- l'anno a Parigi o sulla Riviera.

Qualcuna credette di poterla far parlare dicendole: «Eccovi cele- bre».

«Spero di no», ella rispose inorridita.

Medico che rilascia a se stesso un certificato di malattia

PARIGI, 20

Si è avuto oggi al Tribunale parigino il caso graziosissimo di un medico che rilascia a se stes- so un certificato. Un dottore dove- va essere processato per appro- priazione indebita, ma l'accusato fece leggere dal suo avvocato un certificato in cui egli diceva che rilasciava a se stesso la constata- zione legale che aveva la febbre a 38 e che non poteva quindi pre- sentarsi in Tribunale. L'avvocato della Parte civile fece osservare che il certificato era eminente- mente sospetto. Il Procuratore biasimò il caso singolare, ma nel- lo stesso tempo confessò la pro- pria importanza a combatterlo su una base giuridica. Il presidente dichiarò che il processo era giu- stamente e legalmente rimandato fino a quando piacerà al dottore di permettere a se stesso di affron- tare le commozioni d'una seduta al Tribunale.

I futuri miracoli della radio
preconizzati da Guglielmo Marconi

LONDRA, 20

Guglielmo Marconi ha fatto in un'intervista interessanti dichia- razioni intorno all'invenzione del- la radiotelegrafia. Un raggio di sole colpì a caso un piccolo spec- chio che egli teneva in mano, u- na quarantina di anni fa, nella sua casa solitaria. Il risultato di questo fatto apparentemente co- mune fu che dieci anni dopo per la prima volta una nave che si trovò in pericolo in alto mare po- tè chiedere aiuto lanciando il se- gnale C. Q. D., mutato poi in S. O. S.

Lo specchio e la luce

«Fu veramente molto semplice — ha detto Guglielmo Marconi. — Al pari di qualsiasi altro ra- gazzo che sia mai vissuto al mon- do, io solevo divertirmi a far ri- flettere su un piccolo specchio i raggi del sole. Sapete bene come i ragazzi si divertano in tal mo- do. Ma per me si trattava di qual- che cosa di più che d'un semplice passatempo, chè lo specchio e la luce mi sembravano costituissero un sistema ideale per corrispon- dere da lontano con i miei piccoli amici. Misi in pratica l'idea e pre- sto fui in grado di conversare da lontano coi miei compagni conve- nuti.

«Ma un giorno le nuvole na- scosero il sole e le mie segnala- zioni furono interrotte. Mi resi allora conto del fatto che il mio sistema di segnalazione era im- perfetto e da allora la mia mente si rivolse alla soluzione dell'im- portante problema che consisteva nel trovare un rimedio alle sue deficienze.

«Considerato che le nuvole o la oscurità impedivano la trasmis- sione della luce solare riflessa da uno specchio, decisi di servirmi delle onde hertziane, di cui sareb- be stato possibile servirsi sem- pre di giorno e di notte, col sole o senza. E così che come sapete, arrivai all'invenzione della tele- grafia senza fili.»

La televisione

Guglielmo Marconi ha poi pro- fetizzato il più fantastico svilup- po della scienza radiotelegrafica, della trasmissione della luce, del- l'energia e del calore e della tele- visione per mezzo della radio.

«La radio — ha continuato — ha indubbiamente un grande av- venire. Io ritengo che il prossimo passo che farà la radio sarà co- stituito da quello della trasmis- sione delle cinematografie. Io cre- do che a questo arriveremo entro un anno o due. Poi verrà anche la televisione. Ritengo, comunque, che quest'ultima sia ancora mol- to lontana; ma va sempre perfe- zionandosi e perciò credo che pre- sto o tardi coloro che abitano sul- le opposte sponde dell'Atlantico saranno in grado di assistere a pubbliche cerimonie «televisiona- te». Per esempio, gli europei po- tranno vedere come si svolge la cerimonia dell'insediamento e del giuramento del nuovo Presidente degli Stati Uniti, mentre gli ame- ricani senza scomodarsi a lascia- re la casa, potranno assistere alla riapertura di uno dei Parlamenti d'Europa.

«Ritengo pure — continua il senatore Marconi — che si ren- derà possibile la trasmissione per radio del calore, della luce e del- l'energia elettrica. In un secondo tempo si riuscirà forse anche a far muovere da lontano aeropla- ni, navi e locomotori. Le generazio ni venture vedranno il radiotele- fono divenuto di uso comune; ma non prevedo un grande numero di tali impianti. Non posso per esempio immaginare che potran- no esservi, mettiamo, 50.000 ab- bonati al radiotelefono a Londra in conversazione con altrettanti ab- bonati di New York. Il numero di tali impianti dovrà essere neces- sariamente limitato, anche per il fatto che per la trasmissione di messaggi attraverso l'etere vi è un numero limitato di lunghezze d'onda disponibili. Non è la stes- so cosa che la posa di cavi o di un numero illimitato di fili con- duttori, come per le comuni linee telefoniche o telegrafiche.

Radiotrasmissioni segrete

«In ogni modo le possibilità di sviluppo della radiotelefonia sono considerevolmente aumentate con una nostra recente invenzione: la simultaneità dei servizi tele- grafico e telefonico. Il sistema ri- duce le spese di esercizio e rende possibile un maggiore sfruttamen to delle diverse lunghezze d'on- da.»

Alla domanda se egli reputi pos sibile rendere le radiotrasmissio- ni segrete, Marconi ha risposto che il problema è già in parte ri- solto con la grande rapidità delle trasmissioni (100 parole al minu- to) che rende la intercettazione im possibile senza l'impiego di spe- ciali apparecchi. L'impianto di questi apparecchi, costosissimi e di difficile manovra, è d'altra par- te controllato e autorizzato dai Governi. Aggiungasi poi la neces- sità di ottenere dalla stazione tra smittente i dati precisi per poter sintonizzare l'apparecchio auto matico ricevente.

Il sen. Marconi ha poi parlato dei grandi beneficii che la radio ha assicurato alla umanità e, ri- cordando gli omaggi che gli sono pervenuti da ogni parte del mon- do per la sua invenzione, egli di- ce che tra i più graditi fu indub- biamente la targa d'oro donatagli a New York dai superstiti del *Ti- tanic*.

Dopo l'elezione di miss Europa avremo quella di miss Esperanto

BUDAPEST, 20

Da quando Elisabetta Simon è riuscita a guadagnarsi il titolo di «Miss Europa», l'Ungheria è pervasa da una vera epidemia di «regine». E quest'epidemia ha superato anche le frontiere, poi- chè pure le città della Transilva- nia, della Slovacchia e del Banato vogliono avere le loro regine.

Le elezioni più interessanti, pe- rò, saranno indubbiamente quelle che avranno luogo in occasioni del prossimo Congresso internazio nale di esperanto. Tra le più bel- le fanciulle del mondo che parla- no l'esperanto e che in quell'epo- ca si riuniranno a Budapest verrà eletta «Miss Esperanto».

La notizia ha fruttato in pochi giorni numerose seguaci agli apo- stoli dell'esperanto e i librai di Budapest fanno affari d'oro ven- dendo grammatiche d'esperanto.

Le figlie d'Eva magiare si pre- parano a ricevere le aspiranti al titolo di «Miss Esperanto» delle altre cinque parti del mondo....

L'imperatrice Zaidutù si ritira in convento?

ADDIS ABEBA, 20

L'imperatrice Zaidutù di Abissi- na sarebbe decisa a lasciare le cure del trono per ritirarsi in un con- vento.

Essa ha già abbandonato in que- sti ultimi tempi le sue mansioni di Corte, per dedicarsi interamente al- le preghiere ed alla contemplazione. Essa è sotto l'influsso del clero cop- to, il quale, per mezzo della Re- gina, ha acquistato un forte ascen- dente sul Governo dell'Abissinia.

Una tragedia del mare rievocata dopo 33 anni

PARIGI, 20

Si ricorderà che ieri l'altro l'e- quipaggio del rimorchiatore italia- no *Artiglio* era riuscito a indivi- duare la carcassa del piroscafo britannico *Drummond Castle*, af- fondato nel 1896 nei pressi dell'i- sola Molène, al largo di Finister- re, con 250 passeggeri a bordo. Il *Matin* stamane rievoca la ter- ribile catastrofe del *Drammond Castle*, che suscitò tanta emozio- ne.

«La sera del 17 giugno 1896, verso mezzanotte, — scrive il *Matin*, — il piroscafo doppiava la costa della Bretagna. Il mare era calmo, a bordo i passeggeri festeg- giavano l'ultima notte di viaggio prima di giungere a Plymouth. Al- l'improvviso, in piena corsa, la nave urtava uno scoglio così vio- lentemente che, in breve, tutte le stive furono invase dall'acqua. In tre minuti il *Drummond Castle* colò a picco. Vi fu un panico in- descrivibile a bordo, e l'equipag- gio, sorpreso anch'esso in piena festa, mancò ai suoi doveri. Dei 250 passeggeri tre soltanto furo- no raccolti l'indomani mattina da alcuni pescatori. La notizia della catastrofe suscitò vivissima im- pressione in Inghilterra. Il *Drum- mond Castle* affondò a circa 57 metri di profondità». Circa il cari co della nave il Matin afferma che esso era composto di rile- vanti «stocks» di corallo, di am- bra e di diamanti.

L'*Artiglio* è partito ieri con un nuovo apparecchio sonda elettro- magnetico per tentare di ritrovare i rottami dell anave *Egipte*.

Un topo di biblioteca che ha la mano felice nel rubare

MILANO, 20

Nella prima quindicina del mag- gio scorso, la cronaca s'è largamen- te occupata dei furti compiuti con rara destrezza, da un topo di bi- blioteca che mostrandosi uno studio- so erudito, ed assai competente, vi- sitava diversi librai antiquari, si fa- ceva mostrare volumi e codici an- tichi che compulsava a lungo, ne trattava il prezzo e poi non con- cludeva l'affare. Senonchè, quando si era allontanato, al libraio — nel riporre i libri che aveva sciorinato sul banco per l'esame del cliente pedante e innamorato — accadeva di constatare sempre la scomparsa di qualche volume.

Così le ultime denunzie sporte dalla libreria antiquaria Hoepli in Galleria De Cristoforis, riguardava- no le sottrazioni destramente ope- rate, di tre codici preziosi: un Do- rat «Les Baiser» nella edizione del 1770, del valore commerciale di 6500 lire, un volume di «Sonetti del Burchiello fiorentino», edito a Bologna nel 1475, valutato a 25 mi- la lire e «L'Historia di Alessandro Magno» di ignoto autore edita a Venezia da Berrettin Convento nel 1477, al prezzo di catalogo di 10 mila lire.

Le indagini esperite allora dalla polizia, laboriose e minute, aveva- no portato ad un felice risultato, in quanto, presso la libreria Bac- cigaluppi in via Cavallotti, si era- no potuti recuperare e sequestrare due volumi (il Burchiello e la Hi- storia di Alessandro Magno), na- scosti dietro una catasta di libri nell'alto d'uno scaffale. Il Bacciga- luppi era del tutto ignaro di pos- sedere in bottega un simile tesoro librario, che era stato portato lì ed occultato, a sua insaputa, dal fat- torino alle sue dipendenze Filippo Ferrara, dimorante in via Vigenti- na, 29, certo perchè era un posto sicuro e non compromettente fin- chè non avesse trovato l'amatore disposto all'acquisto.

Il Ferrara, tratto in arresto, am- mise la sua responsabilità, negan- do però di essere l'autore del furto, ma non volle dire, chiudendosi in un ostinato e pertinace mutismo, da chi avesse avuto la interessante refurtiva. Tanto che la istruttoria ancora in corso, non aveva ancora precisato la figura giuridica del rea- to da contestargli, se furto, com- plicità o ricettazione.

Ora alla squadra mobile è giunta notizia che di questi giorni a Bre- scia era stato arrestato tale Anto- nio Santambrogio di Ernesto, di anni 29, da Ravenna, senza fissa dimora, pregiudicato recidivo in li- nea di furti e specializzato come topo ladro di libreria.

Il cav. Morelli ebbe il sospetto che il Santambrogio potesse essere l'autore del furto ai danni della ditta Hoepli ed inviò subito a Bre- scia il vice commissario dott. Pepe per gli opportuni accertamenti. Il funzionario sottopose a stringente interrogatorio l'arrestato e riuscì ad avere la confessione attesa. Il San- tambrogio ammise di essere l'auto- re del furto Hoepli, di aver conse- gnato al Ferrara i volumi preziosi, di non avere avuto da lui compen- so alcuno, e di ritenersi derubato dal suo ricettatore e complice.

Quando il Santambrogio avrà a- vuto il fatto suo dall'autorità giu- diziaria di Brescia per l'addebito che gli viene contestato e che ha provocato il suo arresto, sarà tra- dotto a Milano, per il processo che l'attende qui.

Quattro operaie ustionate per l'imprudenza d'un ragazzo

NAPOLI, 20

Una grave disgrazia è avvenuta ieri in una fabbrica di oggetti di pelle in piazza Mercato. Alcune gio- vani erano intente a lavorare attor- no a un tavolo sul quale stava una macchina a spirito che serviva per arroventare i ferri del mestiere.

Ad un tratto una delle operaie, senza considerare che la macchinet- ta era accesa, versò dell'alcool nel serbatoio. Rapidamente una fiam- mata altissima si è sprigionata av- viluppando le povere operaie che lanciarono grida disperate di soccor- so. Accorsero alcuni animosi e dei vigili urbani i quali riuscirono a li- berare le disgraziate che erano com- pletamente circondate da ogni lato dalle fiamme.

Quattro ragazze hanno dovuto ri- correre alle cure dell'ospedale: Con- cetta Pefragno di anni 21, Anna Can tone di anni 22, Concetta Scannagatto di anni 15, e Cristina Tarmen to di anni 22. Tutte si trovano in gravi condizioni per scottature mul- tiple. Il fuoco, che minacciava di distruggere l'intero fabbricato, è stato domato dai pompieri.

Una serie di cinemateche all'Istituto Luce

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del Capo del Governo in data 20 giugno 1929 col quale sono costituite in seno all'Istitu- to nazionale *Luce* le seguenti ci- nemateche: 1) Cinemateca per la coltura e religione; 2.) Cinemate- ca per la propaganda militare ed istruzione delle Forze Armate; 3.) Cinemateca per l'industria, com- mercio e lavori pubblici e le co- municazioni; 4.) Cinemateca per la propaganda e istruzione agri- cola; 5.) Cinemateca per l'igiene ed educazione sociale; 6.) Cinema- teca per l'azione all'estero, nelle colonie e per il turismo.

Con successivi decreti saranno approvati i regolamenti pel fun- zionamento delle cinemateche pre- dette.

Un Commissario Straordinario all'Ente Cinematografico

ROMA, 20

Il comm. Ignazio Giordani, diret- tore generale del Lavoro al Mini- stero dell'Economia, è stato nomi- nato commissario straordinario al- l'Ente della Cinematografia, in se- guito alle dimissioni dell'on. Maso Bisi.

IN LIBRERIA

"Jolly"

Presentata per la prima volta sulle scene italiane dalla Compa- gnia di Dario Niccodemi, questa commedia ottenne le più lusinghie- re accoglienze da parte del pubbli- co. L'originalità degli spunti, il brio del dialogo, la passionalità e la comicità dei caratteri, accostati l'un l'altro sì da produrre un con- trasto di pieno effetto umoristico, sono gli eccellenti fattori del suc- cesso teatrale di quest'opera; e nul- la perde della sua vivacità alla let- tura, ora ch'è uscita stampata da- gli editori Treves, (Milano - L. 12) in una elegante edizione aldina Anzi vieppiù la figura del protago- nista s'illumina di luce interiore e manifesta il significato del suo simbolo. Da un'accolta di commen- sali in apparenza amici ed intima- mente divisi dall'incomprensione e dal tradimento. Jolly, un povero clown, è preso come la carta da poker che vien buona in una situa- zione imbarazzante. Ma Jolly, nel giocò serrato e quasi angosciato dei personaggi della commedia, anzichè la carta accomodante divien la voce della coscienza che ad ognuno rim- provera le sue colpe e lo smaschera della sua ipocrisia. Di questi con- flitti dell'anima l'autore de «La maschera e il volto» sa rendersi interprete in forme d'attuazione

Yack Broder

Forzano ha tratto dalla sua ine- sauribile fantasia ancora una com- media: la seconda nel breve giro di pochi mesi e ne annunzia una terza prima che l'anno finisca: *Filalloi*.

Questo «Jack» è una delle sue migliori. Vi sono in essa due diver- se concezioni della felicità: quella materiale che mira alla ricchezza e alla gloria e quella spirituale che si cura soltanto della semplice soddi- sfazione delle persone umili. Que- stò non è il pretesto della commedia ma il più intimo significato, come abbiamo a suo tempo detto.

La commedia è ora pubblicata dal- l'editore Barbèra con elegante ed aristocratica veste e arricchisce la «Collezione teatrale».

Poeti di Francia

Massimo Spiritini col titolo *Poeti di Francia* Calchi e ricami, ci pre- senta (Carabba ed., Lanciano), una bella e fedele traduzione dei poeti di Francia attraverso i secoli. Inco- mincia con le strofe di Carlo d'Or- leans, padre di re Luigi XII (1394- 1465), per giungere fino a Tristano Derème, poeta modernissimo che ap- partiene al gruppo dei fantasisti (1889).

Lo scrittore Luigi Le Cardonel così si espresse parlando di questa raccolta: «Le traduzioni di questo poeta ci danno talvolta l'impressio- ne di aver pensato in italiano e scritto in francese».

Lo Spiritini ha saputo fare un'a- bile scelta perchè si potessero cono- scere in Italia le migliori manifesta- zioni dell'ingegno poetico di tanti illustri e geniali scrittori di Fran- cia. Queste pagine formano una spe- cie di Antologia bene utile a quelli che senza studi profondi e dotte ri- cerche, desiderano essere a giorno della letteratura poetica delle altre nazioni e sarebbero anche migliori senza qualche lacuna. Per esempio nel volume avrebbe ben potuto figu- rare con altri, Giorgio Portoriche.

Il mondo in piccolo

Questo *Piccolo atlante del mondo* — il più piccolo che esista oggi in commercio — è di impeccabile e ori- ginale fattura e di una esemplare ni- tidezza di stampa, tanto da costitui- re un vero gioiello di arte cartogra- fica. Le cartine — in numero di 24 — contengono in una indovinata di- stribuzione tutto il panorama geo- grafico del mondo. A tergo delle carte, ricchissime di nomi, figura un dizionarietto alfabetico dei vari pae si aggiornato, con i dati statistici e geografici relativi a ciascuno di essi. Non sono stati dimenticati neppure le Colonie, i Protettorati e i Manda- ti della Società delle Nazioni. La serie delle cartine, disposta a soffiet- to, a guisa di Album, misura oltre tre metri di lunghezza.

L'insieme costituisce un'opera di piccola mole, maneggevole, armonica deliziosa e di somma utilità pratica per tutti, chè essa appare un ottimo e modico prontuario di spiccia con- sultazione, affatto ingombrante.

La pubblicazione, fatta con inten- dimenti divulgativi, legata in tutta tela, costa appena 4 lire.

San Benedetto

La Casa Editrice Desclèe e C. pub- blica una nuova versione italiana della vita di S. Benedetto, scritta da S. Gregorio sul II libro de' suoi dia- loghi, e della famosa regola che pe- netrò in ogni angolo del mondo ci- vile e da incivilire.

Alla edizione, nitidamente stam- pata, l'ab. Lugano ha premesso una breve introduzione sulla vita, la re- gola, la dottrina di San Benedetto, che rivela subito la grande compe- tenza che egli possiede in tutta la storia, dell'Ordine di S. Benedetto.

La nuova versione è diretta al po- polo italiano: è quindi una versione nuova del testo latino, non perchè mancassero versioni italiane del II libro dei Dialoghi di S. Gregorio e della Regola di S. Benedetto, — chè anzi molte se ne contano antiche e recenti, — ma perchè parve ancora necessaria una nuova versione fede- le, spigliata, e, nel medesimo tempo più facilmente intelligibile al gran pubblico.

La versione del II libro dei Dialo- ghi è condotta sulla edizione latino- greca curata dall'ab. Cozza-Luigi nel 1880. confrontata però coll'ultima e- dizione che dei Dialoghi ci ha dato or non è molto Umberto Moricca.

La versione poi della Regola è condotta sulla seconda edizione cu- rata dall'ab. D. Cutberto Butler e su quella recentissima e critica del P. Benno Linderbauer.

Ma sì per l'una che per l'altra il traduttore ha tenuto dinnanzi a sè come canone supremo la fedeltà al pensiero e al testo tanto di S. Gre- gorio quanto di S. Benedetto.

SPIGOLATURE

La questura americana aveva no- tificato — scrive il «Pester Lloyd» — alla polizia ungherese che sup- poneva si trovasse a Budapest un truffatore di alto conto, di nome Steecher, il quale, dopo aver com- piuto numerose truffe in America, non sentendosi più sicuro, se n'era venuto in Europa, a Parigi da pri- ma, poi in alcune città della provin- cia, francese e dinfine — almeno co- sì si credeva — a Budapest. L'ordi- ne di arresto era accompagnato da un'esatta indicazione dell'individuo e da una fotografia. Caratteristica facilmente visibile: un grosso neo sulla guancia. Per chi trovava l'uo- mo c'era un grosso premio. Poche sere fa un signore molto elegante entrava in un cabaret alla moda. Parlava il tedesco con accento stra- niero. Prese un palco, ordinò dello champagne e fece salire da lui una ballerina. A poco a poco le bot- tiglie di champagne si accumularo- no e, con esse, il numero delle bal- lerine. Il palco dello sconosciuto di- venne il centro dell'allegria nottur- na. Il capo cameriere, più che con- tento, n'era impensierito: gli av- ventori che consumano 20 bottiglie di champagne in una sera non sono più frequenti a Budapest D'un trat- to, un lampo attraversò il cervello del «maitre»; lo sconosciuto aveva un grosso neo sulla guancia! Cor- rere al telefono per avvertire la po- lizia e credersi in possesso del pre- mio fu l'affare di un minuto. So- praggiunsero due agenti: allorchè il signore mostrò loro il suo passa- porto americano, non ci fu alcun dubbio per essi. Egli dovette ac- compagnarli dal commissario più vicino. Ma, ahimè! Queste disperse immediatamente le rosee illusioni: il signore aveva il neo sulla guancia sinistra, mentre Steecher lo aveva, secondo le indicazioni della polizia americana, sulla destra. Anche l'esame delle impronte digitali non corrispose. Il signore dalle venti bot- tiglie di champagne era davvero un ricchissimo commerciante di New York, come aveva detto.

*

L'esempio dato da Parigi è stato seguito dalle città lontane; i monu- menti storici sono utilizzati per la pubblicità. A Salonicco, la celebre Torre Bianca è trasformata in mani- festo; è stato messo ai bandi il di- ritto di affissione su quelle mura storiche. In quest'occasione — scri- ve il «Figaro» — i nostri colleghi greci polemizzano sul passato della Torre Bianca, gli uni pretendono sia stata costruita dai veneziani e gli altri dai turchi. Vi è da credere che sono i primi che hanno ragio- ne. Durante gli anni 1423-1430, i veneziani rominavano a Salonicco, o- ve avevano grandi interessi com- merciali e strategici. I commercian ti di quel porto, inquieti per la mi- naccia turca che già si affermava molto, offrirono al Consiglio dei Dieci la sovranità del loro piccolo Stato. La repubblica di S. Marco accettò e si credette subito in dove- re di fortificare Salonicco. Special- mente eresse sulla riva del mare il forte Samaria, di cui la Torre Bian- ca faceva parte.. Vero è che i tur- chi la restaurarono un secolo dopo la sua costruzione, la cinta della Torre fu demolita nel 1911 per allargare una piazza, in occasione di un viaggio del sultano, si scoprì allora una iscrizione che ricordava che Solimano II, il Magnifico, ave- va restaurato il forte Samaria. Su questa iscrizione la Torre Bianca è chiamata la «Torre del Leone»: verosimilmente, per allusione al Leo- ne di San Marco, emblema di Ve- nezia. Fu un prigioniero condannato a 15 anni di fortezza che, per primo, intonacò di calce la Torre. In pre- mio, fu liberato.

*

Il Journal de Genève» così de- scrive Alessandria d'Egitto: Alessan- dria... Curva, quasi impercettibile, che s'inchina al di sopra della linea in movimento delle onde... riva che si inflette... lingua di terra che si distende... case bianche che sorgono, una ad una, e la parte della città collocata lungo il mare allunga sul- la costa sabbiosa le sue terrazze, dalle quali emergono l'alta colonna del faro, i minareti eleganti delle mo- schee, alcuni camini insolenti, e sot- to un cielo dorato, i ciuffi sereni delle palme. Sulle rive, davanti gli edifi- ci del servizio di sanità e delle do- gane, una folla si agita, venditori di paccotiglie, di oggetti di vetro, di tappeti, venditori di acqua e di li- monate rosse e verdi, donne di tutti i paesi levantini, greche dalle treccie pendenti, ebree dal profilo biblico, anche velate, ragazzetti che stropic- ciano pezzi di rame che hanno fra le mani. E questo fracasso assordan- te, misto al fischio delle sirene e ai rumori che salgono da quella mas- sa umana, in cui tutti i popoli e tut- te le età sono confuse, si spande, co- me un'onda ad ogni arrivo di piro- scafo. La sera al quartiere indigeno fiammeggiano di piccole lampade di vetro, nelle minuscole botteghe, in cui gli arabi sono seduti sulle ginocchia tut- ti discutono o giocano ai dadi in- torno a squisite tazze di caffè.

CRONACA DI VENEZIA

La veglia del Redentore

Di tutte le feste veneziane, e ce n'erano molte e di splendide, quell ache nonostante tutto resiste più tenace nella tradizione è la festa del Redentore.

I buoni veneziani una volta, quando la vita cittadina era sotto l'incubo del flagello della peste, si rabbrividisce al pensare le stragi che il morbo faceva dalle classi più alte dei cittadini alle più umili, tanto che la popolazione ne uscì a volte dimezzata per impetrare la fine di tanta rovina e di tanti lutti, facevano a Dio un voto solenne e gli innalzavano poi, a rendimento di grazie, un tempio meraviglioso. Così sorsero quel splendore d'architetture che è la basilica della Salute e la chiesa palladiana del Redentore. Come alla pietà per la salute riconquistata, che si estrinsecava in processioni solenni, in cui gratulatori e in mistici riti, si potesse accoppare la folle spiesieratezza della veglia, l'oblio di sestessi fra i canti, le musiche e i calici inebbrianti, lo si spiega per quel bisogno che è in tutti di dimenticare se stessi dopo prove tremende, di ripagarsi dell'orrore e delle tenebre, intonando più alto l'eterno inno alla vita.

Dunque, come ogni anno, anche ieri notte s'è vegliato pel Redentore. Nella giornata i treni avevano depositato alla nostra stazione numerosi i terrafermieri venuti a godere la festa. Tutto però a questo mondo si evolve e non si vede più il tipo classico del terrafermiere di una volta, quello colla sporta delle provviste, l'ombrellone e perfino la bottiglia dell'acqua, paventando che quella dei pozzi di Venezia fosse avvelenata!

L'affluenza di gente a piedi alle Zattere e alla Giudecca diventò imponente dopo calata la sera. Si sperava in un poco di brezza, in una notte respirabile dopo una giornata afosissima, invece l'atmosfera si mantenne ferma e cocente. Sui due ponti, quello sul Cnalazzo e l'altro, più lungo, traversante il Canale della Giudecca, passarono processioni e processioni di folla dirette al tempio del Redentore, sul cui vasto altico brillava una Croce sfavillante di lampadine, mentre sulla porta maggiore era disposto un leggiadro festone luminoso. Sulla vasta scalea sostavano i venditori d'immagini sacre, di corone del rosario, di medaglie benedette. «Signori, il caro ricordo....».

E via via, lungo la Fondamenta del Redentore e della Croce c'erano uno dietro l'altro pergolati di frasche sopra le birrarie e le osterie, e gente all'aperto che cercava di estinguere la sete e il calore con frequenti bicchieri di birra.

L'opposta fondamente delle Zattere era tutta gremita di persone, dalla Dogana alla calle del Vento, i caffè ne erano rigurgitanti. Si soffiava, si faceva vento, si cercava ciarlando d'ingannare l'attesa dello spettacolo pirotecnico, tridiate di bimbi intorno ai papà o alla mamma frignavano di tanto in tanto: *«Andemo a casa, mama, go sono»*

— Tasi, tasi, che adesso vien el belo...

Intanto lo specchio del Canale va affollandosi di architetture luminose. Le barche coi baloni sboccate dai rii delle Zattere, coi leggiadri tetti di frasche, con musiche e canti — molte barche avevano anche il fonografo — si lasciarono andare lentamente, cullate e portate dalla correntia. In alcune, specie quelle più capaci, c'erano anche tavola imbandita, non con molto lusso di vivande, ma quando c'è l'appetito! A rallegrare la folla due bande suonarono musiche di allegria., la Cittadina alle Zattere e la Monteverde a Sant'Eufemia della Giudecca.

Mancava la galleggiante, scomparsa però da qualche anno, castello luminoso intorno a cui si affollavano le gondole e le barche come farfalle intorno alla lampada. E' un lusso però che costa parecchio, nè, per una volta all'anno, sembra che paghi la spesa. A ogni modo, anche senza galleggiante, lo spettacolo era bello, numerose erano le gondole cariche di forestieri attratti dalla fama della festa, come numerosa la gente venuta da fuori, tra cui una brillante comitiva di una trentina di.... trentini, giunti a Mestre alle nove di sera in automobile da Trento coll'intenzione seriissima di festeggiare il Redentore.

C'erano, come ogni anno, quei gridatori stentorei che offrono la barca e la sedia, e i venditori ambulanti di limonate e di gelati alla cialda. Dato il calore straordinario, quest'ultimi fecero ottimi affari.

Alle dieci un colpo come di cannonata fa restare le migliaia di spettatori a respiro sospeso. Incominciano i fuochi. Il preludio è dato dai fuochi bassi, fontane luminose e cascate d'oro e d'argento. Non tutti li vedono, neanche in punta di piedi, perciò sdegni e proteste. Se la natura della fiamma è quella di tendere all'alto, perchè costringerli in basso in modo che solo pochi privilegiati, quanti hanno un posto elevato sul la cima dei ponti, sul balconi o sulle altane, li possano ammirare? I bambini specialmente sono i più irrequieti e sgusciano e sgattaiolano fra le gambe dei grandi, fino a raggiungere la prima fila, quasi con un piede sull'acqua.

Poi vengono i fuochi alti e allora tutti.... respirano. Sono lampi accecanti di magnesio, che illuminano tutto d'intorno con bagliori fastidiosi e spettrali, e poi rombi e schianti, e poi ventagli luminosi che si aprono con mille colori e cadono in cascate leggiadre, d'opale, di rosso e di verde. Taluni si trattengono nell'aria e si dondolano lungamente, sospesi a minuscoli paracadute, altri girano come serpentelli d'oro zufolando lamentosamente. La folla si comporta come a teatro: ove il fuoco è di suo gusto, applaude, se no, fischia inesorabile. E' bene che il pirotecnico, affaccendato intorno al suo castello di fiamma presso il molino Stucky, non oda nè gli uni nè gli altri. I residui di certi fuochi, dopo una gran curva parabolica, vanno a cadere sulla folla che si stipa sulle Zattere in fondo verso la Marittima. Qualcuno si agita e grida, ma non è niente. Anche qualche paracadute, dopo aver lungamente ondeggiato nell'aria, cade sulla gente. Cento braccia si alzano per afferrare il trofeo.

Cominciati in punto alle dieci, i fuochi finiscono alle dieci e tre quarti, con quella sparata di chiusura che è tutto un rintronamento e un lampeggiamento.

Ed ora la dolente istoria, il laborioso riguagito della folla che si accalca a tutti gli sbocchi per raggiungere il ponte dell'Accademia e affacciarsi al centro. E' una cosa imponente come un esodo biblico. Guai fra tanta calca a chi ha i piedi sensibili! Tutti, uomini, donne e bambini sono stanchi morti e non vedono l'ora di buttarsi su una sedia e bere, bere vino, bere birra, bere qualche cosa, magari semplice acqua,. La tragedia del pedone è finita.

Il cielo, di una serenità implacabile, ha smentito la diceria che non c'è Redentore senza un temporale, piccolo o grande. Le barche coi baloni intanto si lasciano andare oltre il Canale della Giudecca verso il bacino di San Marco e di là verso il Lido, senza neppur la fatica di vogare perchè trasportate dalla corrente galeotta. I fedeli alla tradizione, quelli che vogliono far sempre la festa completa, hanno al Lido sulla spiaggia, aspettato l'apparire del disco lucente del sole, per salutarlo alla nascita. Molti lo ammirarono con occhi un po' offuscati, ma che importa?

Verso le dieci, causa la straordinaria affluenza, la testata del ponte sul Canale della Giudecca presso al Redentore, si sbandò leggeremente. Benchè non vi fosse nessun pericolo, i sorveglianti tuttavia, limitavano temporaneamente, disciplinandolo, il deflusso delle persone, finchè la testata fu rimessa in piano e convenientemente rafforzata. Ciò fu compiuto in tempo brevissimo.

Nella serata ha fatto la sua apparizione in bacino di San Marco la glleggiante dell'Excelsior piena di ospiti forestieri.

La beneficenza in laetitia al Teatro Malibran

La Società Beneficentia in Laetitia, che nei suoi 3 anni di vita s'è resa tanto benemerita per i trattenimenti benefici che ininterrottamente va svolgendo nei luoghi di dolore, darà domenica 28 corr. una Accademia artistica pubblica al teatro Malibran, destinandone il ricavato netto ai degenti dell'Ospedale S. Marco (Saccasessola), Manicomi di S. Servolo, di S. Clemente e colania Medico Pedagogica di Marocco.

Con questo spettacolo la Società desidera far conoscere alla cittadinanza quali sono i trattenimenti che la sua Sezione Artistica svolge. Dato l'eccezionale programma e lo scopo benefico dello spettacolo il pubblico accorrerà numeroso. Le Società consorelle sono invitate ad intervenire.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 19 luglio 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 28; al largo 2; totale 30. Arrivati 6; partiti 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 9316; merci varie tonn. 658; totale tonn. 9974.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 320; merci varie tonn. 140; totale tonn. 460.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 118; uomini 977 — Carri caricati 367; scaricati 43 — Stato atmosferico sereno.

Estrazione del Lotto 20 Luglio

VENEZIA	37	60	89	53	67
BARI	33	72	80	15	20
FIRENZE	70	4	52	3	88
MILANO	78	44	11	23	53
NAPOLI	78	70	57	43	90
PALERMO	59	10	37	85	56
ROMA	26	3	5	84	1
TORINO	36	12	45	7	49

Beneficenza

★ Per onorare la memoria di Bice Levi Finzi L. 20 alle Scuole Israelitiche per la refezione ai scolari poveri da Nora Namer; L. 15 alla Nave «Scilla» dalla C.ssa Lucia Minisini: L. 100 alla Casa Israelitica di Ricovero da Ugo ed Olga Levi; L. 20 id. da Guido Minerbi; L. 25 alla Fraterna Generale Israelitica dall'avv. Max Ravà.

Il dono della cittadinanza a S. E. Mons. Giovanni Jeremich

Il Comitato Cittadino, in nome di Venezia, offrirà a S. E. Mons. Giovanni Jeremich un artistico e prezioso anello pastorale, che giovedì mattina S. E. il Card. Patriarca benedirà e porrà nel dito al novello Vescovo. Al simbolismo sacro, si aggiungerà il gentile significato di un'intima unione di sentimenti che legano la cittadinanza intiera al nuovo Presule.

L'artistico anello sarà consegnato a S. E. Mons. Jeremich dal N. H. Ettore Zorzi, presidente del Comitato Cittadino, il quale, a tal uopo, mercoledì, vigilia dell'ordinazione, si recherà in Palazzo Patriarcale, accompagnato da alcuni membri del comitato stesso.

Verrà pure offerto a S. A. Mons. Vescovo un album, riccamente rilegato, e custodito in un magnifico cofano. L'album, oltre alle adesioni dei membri del Comitato e delle principali personalità, conterrà pure migliaia di firme raccolte fra tutti i ceti del popolo veneziano.

A tal riguardo il Comitato prega, a mezzo nostro, tutti coloro che sono incaricati di raccogliere firme di portare alla sede del Comitato (S. Maria Formosa 5254) tutti i fogli, entro la sera di domani lunedì. I fogli trasmessi dopo questo giorno non potranno essere rilegati nell'apposito album.

Intanto cominciano a pervenire al Comitato le prime offerte della cittadinanza per un omaggio collettivo al Vescovo Ausiliario di Venezia Mons. Giovanni Jeremich. Sono somme inviate direttamente al Comitato oppure comunicate da alcuni dei numerosi uffici e negozi autorizzati a raccogliere offerte; molte altre somme, già versate in questi uffici e negozi non sono ancora state trasmesse, al Comitato. Pertanto coloro che hanno fatta qualche offerta e non vedono pubblicato il loro nome, devono attendere le prossime liste. Il Comitato pubblicherà tutte le offerte ricevute, anche le più modeste. Ecco intanto una prima lista.

Banco S. Marco L. 1000; S. E. co. Gerolamo Marcello 500; Assicurazioni Generali di Venezia 300; Unione Bancaria Nazionale (Direzione e Collegio dei Commissari) L. 310 Comune di Venezia L. 200; Credito Veneto (Direzione e Comitato di Vigilanza) L. 200; Offerte da lire cento ciascuna: S. E. Iginio Coffari, Prefetto, Ara comm. Marco, dott. rag. Mainardi 300; Offerte da Lire 50 ciascuna: N. H. Co. Ettore Zorzi; Co. G. Elti di Rodeano; comm. avv. Jacopo Bombardella; avv. Celeste Bastianetto L. 200; Offerte da lire 25 ciascuna: cav. Emilio Tommasetti, dott. prof. Contessa; Zoletti Angela 75; Offerte da lire 20 ciascuna: Elena Medail, Rubelli Dante L. 40. Totale L. 3125.

La Mostra del Settecento e la Rivista "Le Tre Venezie,,

Alla Mostra del Settecento italiano la Rivista «Le Tre Venezie» ha inteso recare un simpatico contributo raccogliendo nel suo fascicolo di luglio una serie di ottimi articoli relativi al Settecento veneziano.

Fa da prefazione al volume un articolo di Gino Damerini profondo ed acuto studioso del secolo decimottavo che costituisce una geniale analisi di tutta l'epoca ed insieme di quei reali valori di essa che vengono facilmente dimenticati nell'esaltazione della parte più appariscente, vistosa ed anche superficiale, delle caratteristiche d'arte e di vita del tempo.

Altrettanto interesante è l'esposizione che Gino Fogolari fa della pittura veneziana settecentesca di cui la sua critica chiara e persuasiva offre un compiuto aspetto.

Dei mobili e dell'arredamento si occupa Umberto Bognolo in forma assai erudita e piacente; un quadro della nobiltà veneziana tratteggia Elio Zorzi; Ugo Nebbia parla con rara competenza dell'arte marinara e delle sue più singolari caratteristiche.

La serie degli articoli è interrotta da alcuni armoniosi, finissimi versi composti da Diego Valeri, su di un soggetto di Rosalba Carriera.

In notevole articolo dedica Maria Giartoso Lorenzetti agli stucchi, mentre dei teatri ci parla Alberto Zaiotti, dei disegni, con finissimo gusto, Mario Brunetti, delle feste popolari e delle tradizioni veneziane Ricciotti Bratti, dell'abbigliamento femminile Teresa Sensi, dei giardini veneti quel chiaro studioso che è Bruno Brunelli.

Ottime e numerosissime illustrazioni rendono il fascicolo anche maggiormente interessante e offrono spunti del più vario genere sulla vita veneziana nel secolo d'oro.

La nomina dell'Ammiraglio Stagno a Provveditore del Porto

ROMA, 20

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Regio decreto che nomina il gr. uff. Roberto Andrioli Stagno ammiraglio di squadra della riserva navale provveditore al porto di Venezia con la indennità annua di L. sessantamila, a carico del bilancio del provveditorato.

La premiazione dei vincitori delle regate a vela

La Presidenza della Compagnia della Vela informa i sigg. Soci che questa sera alle ore 21.30 avrà luogo nella Sede Sociale la premiazione dei vincitori alle regate internazionali a vela che hanno luogo nella scorsa settimana.

I premi saranno consegnati ai vincitori da S. E. l'ammiraglio Duca Denti di Pirajno, che ha benevolmente aderito di partecipare alla cerimonia che chiude il ciclo delle importanti regate organizzate dalla Compagnia della Vela.

Tribunale di Venezia

Per renitenza alla leva

Pres. Trevese — P. M. Santoro canc. Farinea.

Tommadini Luigi di Raimondo di anni 20 che è attualmente soldato a Pola, è imputato di renitenza alla leva per non essersi presentato allo esame definitivo davanti alla commissione mobile di leva a Mestre.

Il Tribunale lo assolve per insufficenza di prove dell'elemento morale.

Difesa avv. Romaro.

Ladri di polli

Nela notte del cinque marzo ultimo scorso il pollaio di Furanetto Basilio fu visitato da tre individui certi Sarto Ernesto fu Emilio di anni 25, Furlanetto Elia di Massimiliano d'anni 25 e Fanton Mario di Nicodemo d'anni 33, i quali pensarono di portar con loro tre tacchini e due galline. Rinviati a giudizio per tale impresa sono stati ieri dal Tribunale condannati a 1 anno e 4 mezi di reclusione con la condizionale.

I tagli di stoffa

Il commerciante Palmieri Giuseppe aveva consegnato a certa Pasini Linda di Attilio 20 tagli di stoffa a titolo di deposito e con l'obbligo della restituzione dei tagli o del pagamento del prezzo. Ma la Pasini venduti i tagli si trattenne senz'altro l'importo.

La Pasini è stata condannata a 6 mesi di reclusione e a L. 60 di multa con la condizionale.

Difesa avv. Vitta.

Il granoturco del padrone

Alle dipendenze del sig. Giacomo Feltrinelli era il mezzadro Berto Giuseppe di Giuseppe d'anni 27 a giornata, presso la famiglia del Berto lavorava certo Scala Ernesto di Vincenzo di anni 19. Ora i due sono imputati di correità in furto per essersi impossessati il 30 novembre dello scorso anno, di 25 chilogrammi di pannocchie con abuso di fiducia quali mezzadri in danno del Feltrinelli.

Il Tribunale condanna il Berto a 4 mesi di reclusione e lire 40 di multa, lo Scala a 100 giorni e a Lire 33 di multa con la condizionale e per lo Scala con la non iscrizione.

Difesa avv. Romaro.

Cronaca varia

Una ferita al capo. — Il trentatrenne Ermenegildo Mecchio abitante a Cannaregio 4447 ubriaco fradicio è stato rinvenuto disteso a terra a S. Giuliano ed accompagnato all'Ospedale e qui medicato per una ferita lacera al capo guaribile in giorni 8.

Colla piallatrice. — Il falegname Giuseppe Gradara di anni 18, abitante a Cannaregio 778, lavorando nello stabilimento di legnami alla Madonna dell'Orto 3503, colla piallatrice si feriva alla mano destra, dovette essere medicato all'Ospedale; guarirà in giorni 12.

Caduto dal letto. — Cadde dal letto dove si trastullava il quattrenne Roberto Tagliapietra, S. Croce 1472, fratturandosi la clavicola destra. E' stato ricoverato all'Ospedale; guarirà in giorni 30.

Le previsioni del tempo

L'Italia ed il Mediterraneo occidentale si mantengono in regime di pressione livellata: tale situazione potrebbe recare anche oggi, come ieri, qualche perturbamento di carattere temporalesco sulle regioni montuose.

Musica in Piazza

Banda Cittadina: programma di questa sera, dalle ore 21 alle 23, in Piazza S. Marco:

1. Wagner: Tannhäuser. Marcia.
2. Rossini: L'Italiana in Algeri. Sinfonia.
3. Verdi Aida - Atto III.
4. Mendelssohn: Sei Romanze senza parole: 1) Dolce ricordo; 2) La caccia; 3) Barcarola veneziana; 4) Serenata; 5) Il lamento del Poeta; 6) La Fileuse.
5. Chopin: Polacca in La b.

La Monteverde alla Giudecca

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Campo Redentore alla Giudecca questa sera dalle 21 alle 23 dalla Monteverde:

1. Marcia: Guatta Zuliani — 2. Sinfonia: «Semiramide», Rossini — 3. Finale 2. «La Forza del Destino» Verdi — 4. Atto 4. «La Favorita» Donizetti — 5. Fantasia «Loreley» Catalani.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «La signorina Chicchirichì»: prot. Leda Gys.
OLIMPIA. — «Sparvieri» film contro la tratta delle bianche. Suzy Vernon.
S. MARCO. — «I stregoni del mare» con Margherita Della Motte.
MASSIMO. — «Il Torrente» passionale interpr. di Greta Garbo e R. Cortez. Segue film sonoro n. 10.
ITALIA. — «Vendetta del Bandolero». Dramma passionale.
GIARDINO (NAZIONALE). — «Ultima gioia». Capol. Fox.

La motonave "Vulcania,, a Venezia

A meno di tre settimane dall'arrivo della motonave «Saturnia» della Società Cosulich nel nostro porto, si annuncia una toccata della gemella «Vulcania» della stessa Società e pur essa proveniente da New York con un importante gruppo di passeggeri americani che sbarcherà a Venezia.

Le accoglienze cordiali e festose della cittadinanza e della colonia di forestieri alla «Saturnia» si ripeteranno certamente anche per l'arrivo della possente «Vulcania».

Essa sarà in porto la mattina del 26 corr. e dopo lo sbarco dei passeggeri, sarà permessa la visita al pubblico verso pagamento del canone di Lire 5. Il ricavato della visita, per gentile disposizione della Direzione della Cosulich, andrà devoluto questa volta a favore della nave-asilo «Scilla» e Piccole Italiane. Epperciò al diletto che procura la visita di questi magnifici colossi della nostra marina mercantile, andrà congiunta per chi vorrà approfittare della concessione della Cosulich la soddisfazione di compiere un atto di carità e di contribuire alla vita di un'opera degna di ogni appoggio.

Giova ricordare che pur appalesando nella forma esteriore una perfetta identità di linee, le due belle motonavi triestine hanno un diverso stile negli arredamenti interni, sicchè l'impronta comune è puramente esteriore. Talchè anche chi ha avuto la possibilità di vedere la «Saturnia» potrà senza temere la monotonia delle cose già viste, anzi con soddisfazione maggiore, percorrere gli splendidi ambienti della «Vulcania» ed ammirare la suntuosa sala delle Feste, ritoccata nell'intonazione; la Piscina Pompeiana dalle pareti rivestite di preziosi marmi; la Sala da pranzo della prima classe nello stile del Rinascimento toscano; la Galleria luminosa della grazia esotica di motivi giapponesi e via via tutti gli altri ambienti che costituiscono una meravigliosa alleanza di gusto e di genialità.

Chi non ha potuto approfittare della «Saturnia» per compiere la traversata Venezia-Trieste, potrà farlo con la «Vulcania». Infatti essa partirà da qui alla mezzanotte del 26 e sarà a Trieste il mattino seguente nelle prime ore.

STATO CIVILE

Giorno 14 luglio 1929 A. VII. — **Nati**: Maschi 2, femmine 4 — **Matrimoni**: Menegotto Giuseppe ragion. con Trevisan Ione insegn. — Voltolina Luigi industr. con Tis Luigia civ. — Pugnalin Marco mecc. con Fava Flora cas. — Purisiol Pietro pomp. con Vianello rnesta cas. — Pezzoli Antonio elettr. con Benedetti Rosa sarta — **Decessi**: Linzi Sebastiano di anni 84 ved. r. pens. — Tiepolo Emma 37 nub. cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 6. Matrimoni 5. Decessi 3.

Giorno 15 luglio 1929 A. VII. — **Nati**: Maschi 4, femmine 9 — **Matrimoni**: Finari Alessandro lav. in ferro battuto con Ocoo Giuditta camiciaia celibi — **Decessi**: Chiozzotto Cornelio di anni 73 cel. r. pens. — Salvadori Tiziano 66 ved. bracc. — Castelli Giuseppe 80 con. ortol. — Rustja Giuseppe 29 vel. villico — Tosi Giuseppe 55 con. imp. — Roma Aldo 14 stud. — Dei oRssi Zamattio Luigia 50 ved. cas. — Trevisan Marangoni Faustina 22 con. id. — Giuliani Emilia 37 nub. impieg. — Panciara Giovanna 29 nub. cas. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 13. Matrimoni 1. Decessi 12.

Giorno 16 luglio 1929 A. VII. — **Nati** Maschi 2, femmine 7 — **Decessi**: Scholl Alessandro di anni 78 ved. ag. priv. — Barel Pietro 73 con. scultore in legno — Giove Antonio 73 con. r. pens. — Bernasconi Ernesto 73 id. rappres. — Faggiotto Giuseppe 30 id. bracc. — Lorenzi Giuseppina Fantana 79 ved. sarta — Taboga Elisabetta Galardi 66 id. r. pens. — Dimambri Roma Coppola 22 con. cas. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 9. Matrimoni 0. Decessi 10..

Giorno 17 luglio 1929 A. VII. — **Nati**: Maschi 2, femmine 5 — **Matrimoni**: Michielotto Pietro esercente con Bortolato Noemi cuoca celibi — Franzoi Angelo cementista con Pontello Emma cas. id. — **Decessi**: Manelli Arturo di anni 55 con. bracciante — Franchin Vittorio 7 — Lachin Toffani Maria 40 con. cas. — Moz Rosa Maria 38 nub. id. — Frizzole Alda 23 id. sarta — Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 7. Matrimoni 2. Decessi 8.

Giorno 18 luglio 1929 A. VII. — **Nati**: Maschi 4, femmine 2 — **Matrimoni**: Marin Umberto meccanico con Foccardi Stella insegn. — Postiglione Florindo sarto con Padoan Lionella sarta — **Decessi**: Avanzi Alberto di anni 80 ved. pens. — Bellon Gaetano 75 con. bracc. — De Biasio Giuseppe 42 id. muratore — Sorinzi Antonio 54 cel. avvocato — Boscolo Elisa 11 nub. cas.

Riassunto: Nati 6. Matrimoni 2. Decessi 5.

Giorno 19 luglio 1929 A. VII. — **Nati**: Maschi 5, femmine 6 — **Decessi**: Nardini Gio. Batta di anni 82 con. negoz. — Ballarin Tommaso 65 id. bracc. — Boato Alessandro 69 id. r. pens. — Dalle Ore Gio. Batta 75 — Pannizon Anna 68 ved. cas. — Sinibaldi Anna 52 con. id. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 11. Matrimoni 0. Decessi 8.

Cronaca di Bassano del Grappa

IL TEMPIO PER LE SALME DEI CADUTI.

Bassano, la Città del Grappa, che visse le ore angosciose della grande guerra, che ebbe i primi palpiti della Vittoria, che lanciò l'idea dell'Ossario Monumentale sul Grappa, avrà anche un Tempio dove le spoglie delle migliaia di umili eroi che giacciono nei cimiteri pedemontani della zona troveranno degno riposo.

Quest'opera voluta dai rappresentanti del Comune, col concorso del Commissario del Governo, svolgerà sulle già tracciate linee del Duomo Nuovo, lavoro iniziato nel 1908 da Mons. Arciprete Abate Mitrato Gobbi e sospeso prima per la guerra e poscia per la morte dello stesso Monsignore.

Il posto è splendido, perchè trovasi all'imbocco del Ponte della Vittoria col piazzale di via Verci ed il nuovo Tempio, che sarà eretto in stile romano risulterà un'opera degna della città.

A questo scopo nel gabinetto del Podestà si sono radunati il gen comm. Faracovi, Commissario del Governo per le onoranze alle salme dei Caduti in guerra, l'Abate Mitrato Mons. cav. Angelo Della Paola ed il cav. dott. Guglielmo Gobbi, i quali, preso in esame il grandioso progetto del lavoro che dovrà essere condotto a termine, hanno concluso con la firma di un preliminare in cui dopo aver ricordato l'iniziativa ed i lavori compiuti da Mons. Gobbi, è detto:

Premesso ancora che il Commissario del Governo per le onoranze alle salme dei Caduti in guerra, il gen. comm. Giovanni Faracovi, nella esplicazione del suo alto ufficio ebbe a rilevare come il grandioso Tempio con cripta ed abside, mura perimetrali e colonnata, già costruite, portato a compimento potrebbe raccogliere in culto religioso di fede e di amore molte salme dei Caduti, qui a cospetto dei monti che dal sacro Grappa sino al Tomba ed al Paù furono per il loro sacrificio baluardo inviolato al nemico;

Attesocchè per raggiungere tale scopo il Commissario del Governo, conscio che presso l'autorità religiosa la sua iniziativa avrebbe incontrato favorevole accoglienza, fece in questo Municipio formale offerta al Podestà e al Rev. Arciprete Abate di contribuire alla ultimazione del Tempio stesso e li invitò ad accordarsi ed a svolgere le pratiche necessarie onde rendere possibile il suo intervento per il compimento della opera auspicata e degna;

Il Rev. Abate ed il sig. Podestà accolta con giusta gioia la proposta del Commissario del Governo come quella che offre alla città il modo di ultimare il bel Tempio e l'ambito onore ed il grande decoro di raccoglervi più migliaia di salme di gloriosi caduti; sono convenuti nel proposito di concorrere con tutto il buon volere e con lena operosa alla riuscita del compito che per la offerta fatta incombe su di loro quali rappresentanti nel Comune del potere religioso e civile e previa la autorizzazione delle rispettive superiori autorità;

Hanno deciso di assumere l'impegno verso il Commissario del Governo di condurre a compimento il Tempio con i mezzi a loro disposizione, con i fondi che il Commissario del Governo sarà per assegnare e con i contributi del comune e dei cittadini;

Il Podestà si impegna inoltre di far osservare e sviluppare il piano regolatore già allo studio nella zona dove sorge il Tempio affinchè sin d'ora sia assicurato allo stesso la dignità di ambiente che gli spetta e Mons. Arciprete Abate assicura di adibire a uso pubblico quell'area circostante il Tempio già di proprietà di Mons. Gobbi, che di comune accordo sarà ritenuta necessaria.

Con questi accordi preliminari costituitisi in Commissione esecutiva con il Commissario del Governo, iniziano con fervore e con fede il loro lavoro.

f. Sac. Della Paola Angelo
Podestà Gobbi Guglielmo
Gen. Faracovi Giovanni

Il popolo bassanese che è sempre cho è sempre pronto a qualsiasi manifestazione che ricordi i nostri gloriosi caduti, seguirà l'opera alacre della Commissione, concorrendo largamente, affinchè il Tempio sia ultimato al più presto possibile.

Cronaca di Gorizia

PER GRAZIADIO ASCOLI

In occasione del centenario della nascita del celebre glottologo cittadino Graziadio Ascoli il nostro podestà on. senatore Bombig ha ricevuto il seguente telegramma:

«Nel centenario nascita Graziadio Ascoli Trieste rievocando gloria e benemerenze immortale glottologo invia a Gorizia fraterno saluto e pensiero reverente ammirazione alla memoria grande suo figlio. — Ossequi. Podestà dott. **Pitacco**».

Il vice podestà gr. uff. Giordano ha così risposto:

«On. Senatore Pitacco, Podestà Trieste. — Nel nome del suo grande figlio Graziadio Isaia Ascoli di cui solennizza in reverente ricordo il centenario della nascita, Gorizia ricambia a Trieste, madre e tutrice delle glorie della Regione Giulia, il fraterno saluto. — Ossequi. Il vice podestà: **Giordano**».

S. A. R. IL PRINCIPE DI PIEMONTE A GORIZIA

E' ritornato da Roma il Podestà Sen. Giorgio Bombig col programma dei festeggiamenti da seguirsi il giorno 8 agosto prossimo ,data della prima entrata dei gloriosi soldati italiani nella nostra città.

In questa occasione verranno inaugurati il monumento ai Caduti goriziani, che sorge nel Parco della Rimembranza; la Casa del Balilla ormai ultimata e costruita in stile moderno sulla Piazza Catterini ed il mercato coperto di Corso Verdi, visitando poscia il Cimitero degli Eroi.

S. A. R. arriverà alle 8 del mattino recandosi col seguito all'inaugurazione del Monumento, poi la Casa Balilla ed il Mercato. Seguirà un banchetto intimo, fra le personalità politiche e militari.

Nel pomeriggio il Principe ereditario salirà il Monte Calvario in devoto pellegrinaggio per far deporre una corona ai Caduti redenti.

Alle 17 S. A. R. ripartirà per Monfalcone ove, con treno reale, seguirà per Torino.

L'inaugurazione della Mostra del '700 italiano

alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo

Venezia ha ieri inaugurato in una festa di colori e di sole la luminosa rievocazione dell'arte italiana del '700 che il genio e il gusto di Nino Barbantini secondato da collaboratori valentissimi, hanno organizzato e sintetizzato nel Palazzo della Biennale ai Giardini Pubblici.

L'inaugurazione è stata preceduta da un coloritissimo corteo di bissone e di gondole che, formatosi in bacino di San Marco, ha salutato S. A. R. Adalberto di Savoia Duca di Bergamo, officiato a rappresentare S. M. il Re alla inaugurazione, facendo poi pittoresco seguito alla gondola di gala che lo portò dalla Riva del Giardinetto reale all'Esposizione.

Il corteo nautico

Il corteo era composto di otto bissone dai ricchi strascichi abbandonati sull'acqua e dai rematori in costume, e di una trentina fra gondole di gala e di mezza gala.

Il Principe, lasciato alle nove e tre quarti il Palazzo Reale, dalla Riva del Giardinetto scendeva nella prima gondola, vogata da quattro gondolieri in livrea scarlatta, insieme a S. E. l'on. Pier Silverio Leicht sottosegretario alla Pubblica Istruzione, che rappresenta il Governo all'inaugurazione, e al Commissario straordinario del Comune N. H. co. Ettore Zorzi. Col Principe era anche il suo aiutante colonnello co. Corbaggia. Nella gondola seguente avevano preso posto S. A. il Principe Filippo d'Assia colla consorte principessa Mafalda di Savoia, S. E. il Prefetto gr. uff. Iginto Coffari e il Segretario Federale fascista avv. Giorgio Suppiej. Nelle altre gondole passano via via S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro di Stato; S. E. l'on. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera col capo di gabinetto comm. Pittoni e il segretario alla presidenza comm. Rossi Merighi; il vicepresidente del Senato Bonin Longare col segretario generale del Senato con i senatori avv. Diena e co. Girolamo Marcello e il Segretario generale del Senato comm. Alberti; il Vice Podestà di Genova ingegner Perizzeri col capo dell'Ufficio Belle Arti comm. Grosso; il Vice Podestà di Torino comm. Rodano; il cav. uff. Messini in rappresentanza del Podestà di Assisi; il Corpo consolare; l'Ammiraglio Duca Denti Amari di Pirajno, comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico; il capo di Stato Maggiore cap. di vascello Mengotti; il comm. Garioni preside della Provincia col vicepresidente dott. Cazzorzi e i rettori ing. Pagan, ing. Magrini e prof. Vardanega, il generale Macaluso comandante del Presidio; il gr. uff. Tombolan Fara primo presidente della Corte d'Appello; il generale Laria comandante il Gruppo Legioni della Guardia di Finanza; il generale Giuseppe Giuriati; l'on. ing. Umberto Vittorio Fantucci; l'on. Domenico Giuriati; il comm. dott. Ugo Trevisanato, vicepresidente del Consiglio dell'Economia; il co. comm. Antonio Revedin; il gr. uff. Campione; l'ammiraglio Andrioli Stagno, commissario al Porto; il gr. uff. Milani magistrato alle Acque col vice presidente comm. Waldis; il capo compartimento delle FF.SS. comm. Valgoi; il gr. uff. Fusinato per l'Unione Industriale; il capitano di vascello Menini comandante la base navale; il commendator Gasperoni, provveditore agli Studi col cav. Costanzo; il viceprefetto cav. uff. Zattera; il comm. Beviglia, segretario generale del Comune; il questore commendator Corrado; il vicequestore cav. uff. Rendina; ten. col. Giuseppe Brogliato presidente dell'O. N. B., il cav. Bogoncelli capo divisione del Comune; il colonnello Ferrario direttore della Sanità Marittima; il console generale della Milizia co. Micheroux; la signora Maria Pezzè Pascolato, delegata dei Fasci Femminili; il dr. Versino, segretario provinciale dell'O. N. D., il comm. Bianchi, Intendente di Finanza; il colonnello Papeta avvocato militare; il colonnello dei carabinieri cav. Abrile; il cav. console Muratori comandante la 49.a Legione M. V. S. N.; il cav. uff. Vianello della Federazione Fascista; il comm. Pellegrini ispettore superiore dell'O. N. O.; il comm. Bissi; i signori Vagliano e Urbani e Cherubini dei Sindacati fascisti; il Segretario dell'Artigianato Renzo Bertozzi e il vicegretario co. Renato Dudan; il sig. Olivo del Turco segretario provinciale dell'Ente per la Cooperativa; il console di Ungheria cav. uff. Coccon; l'ing. Cicogna della Provincia; l'ing. Emmer, ecc.

La cerimonia

Il corteo si snoda per le acque azzurre del Bacino, dove i battelli sono tutti pavesati, svelando la policromia dello otto bissone, la Geografia, la Bisantina, la Fama e il Nettuno da una parte, dall'altra i Cavalli, la Guerina, il Naviglio e la Veneziana. La folla sul molo aveva lungamente applaudito al passaggio del Principe.

Quando il corteo passa successivamente dinanzi ai caccia *C. Abba, G. Dezza, I. Nievo* e *Fratelli Cairoli*, gli equipaggi, schierati in coperta, salutano alla voce. Hanno salutato alla voce anche i cadetti della nave scuola nordamericana *Nentuky* schierati in coperta. Di fronte ai Giardini sostano le lancie della Coorte Marinara Balilla, i piccoli marinai salutano a remi alzati.

Alla grande riva dei Giardini scendono i Principi e le autorità su un approdo appositamente costruito. Sono ricevuti dall'organizzatore della Mostra dott. Nino Barbantini, dal comm. Bazzoni e da Antonio Maraini, Segretario Generale delle Biennali.

Dalla riva una folta corsia di tappeto va fino al Palazzo della Mostra. Fuori dei cancelli sono schierati, parte per parte, marinai, fanti e lagunari, e i quaranta militi della Colonia italiana del Cairo in camicia nera e casco, che sono da due giorni ospiti di Venezia. Oltre i cancelli sono allineati per gli onori militi nazionali e soldati della Guardia di Finanza. La folla che si stipa lungo i cordoli saluta al passaggio con calorosi battimani i principi di Casa Savoia e le autorità.

La cerimonia inaugurale si svolge sotto i tigli del viale che porta alla Scalea della Mostra, davanti al Padiglione del Belgio.

Sull'apposito palco salgano il Duca di Bergamo, il Principe d'Assia la Principessa Mafalda, E. Em. il Cardinale Patriarca, che è giunto direttamente ai Giardini; S. E. l'on. Leicht, S. E. il Conte Volpi, S. E. il Prefetto, il Commissario del Comune, l'ammiraglio, i senatori e i deputati. Fra le personalità convenute ai Giardini sono anche Ugo Ojetti, Margherita Sarfatti, e altri critici, anche di giornali esteri, il comm. Gino Fogolari, il comm. Bratti, il pittore Brass, artisti e studiosi, il gr. uff. Paolo Enera della Federazione agricoltori anche per il Presidente comm. Bortolotto, le signore contessa Annina Morosini, la contessa Lina Zorzi la co. Donà dalle Rose, la contessa Elisabetta Nani Mocenigo, la principessa di San Faustino, le signore Giuriati, Suppiej, Corrado, Fantucci, Zattera, Asta, Tombolan - Fava, Nella Grassini - Errera, ecc.

La banda cittadina accoglie l'arrivo del corteo al suono della Marcia Reale e di Giovinezza. Rifatto silenzio, il Commissario del Comune co. Zorzi pronuncia il seguente discorso:

Il discorso del Commissario

Altezze, Eminenza, Eccellenze, Signore, Signori !

Tormento dell'al di là, che struggi lungo il passare dei tempi la impotente minuscola fragilità dell'uomo, così come riesci a mozzare, per costringerlo teco, il vasto respiro dei popoli !

Tremendo questo del nulla, che sgrani, ad uno ad uno, lungo il rosario delle più disparate età i noccioli della tua pena, e ad ogni pena aggiungi, nel particolare come nel generale, la pia illusione di averti superato o, peggio, risolto !

E tu, Venezia, onorata Regina di libertà, asilo d'acque reso da un segno inviolabile, lungo il gigantesco ciclo ultra-millenario della tua indipendenza, senza che barbaro abbia potuto calcare un palmo solo di conquistata terra che tua sia stata e tua sia caduta in soggezione; tu, Venezia, presti (e di cotesto prestare ancor si parla) la tua vivacità; perchè quel gioco che tormenta cangi, e su di un guanciale morbinoso e ingannatore, entro un nembo di nei, ciprie, vezzi e mascherine, si stini di dormire; o, non piut tosto, si riduca a credere che soltanto nel quieto addormentarsi sia il meglio del problema e la sua più facile e dimentica superazione.

Due epoche a confronto

Trecento: Dante. Le tremende sue Cantiche divine battono alla soglia della Morte quasi a vincerla.

Settecento: la spia Casanova, per non subire l'ingombrante disagio, fra la cabala, l'albero vegetativo, la piramide, l'arte occulta di far oro o di ringiovanire, sbacaneggia intorno oscenamente e dice fino all'ultimo che la morte va sbeffeggiata con tre cose immortali: la donna, la truffa, la tavola.

Con le due ricerche, le due coperture dell'epoca. La prima, col barocco dell'ancor recente seicento, il quale al postutto è, come insegna l'etimologia, prima ancora che vizio estetico, storpiatura logica, infiuisce con una pesantezza che pare gravoso manto posato su a mascherare, per illuderla, la pena infaticata dell'anima che si avvia verso la sua destinata vuotaggine.

La seconda col minuscolo di maniera e di epoca, tutto dato al piccolo, allo svelto, gaietto, sottilmente e particolarissimamente descrittivo, occhio d'inezie e voglia di ricercare alla superficie soltanto, senza dar fondo mai; movimento che non si acquieta, come il tardo secentismo già stazionante, ma ha addosso un pizzico di stuzzicante inquietudine; interrogativa, maestra d'ansie, sottilmente pervasa (è vero) di quel nervosismo che darà frutto nel più tardo ottocento.

Ma intanto, per spavento di morire, dopo la pace di Passarowitz (1718) nel Dogado e sui mari, non si combatte più con l'antico vigore.

Oro gonfio di berline e portantine; trionfanti soprastrutture di carattere, lacche che sembran unte, mastodontici arabeschi, panciuti ammobigliamenti e soffocanti baldacchini; un pò, l'indigeribile; sotto cui magari, graziosa e impertinente, nell'angolo cortese la spinetta, toccata fra un bacio e un madrigale, seguirà appena appena la gavotta dell'Jommelli a far l'amore; o, per ridere, un rondò del Piccinni o il Cimarosa.

Lo specchio d'un costume

Godere, scordare; su tutto la lunga serica bauta a barba, o bianca o nera che sia. E ridere mai soli, ma « a duetto », come dice l'abate Niccolò dalle Laste a Marco Forcellini; e sul nulla che non ha senso di natura, non ha passione, non ha anima, non preoccupazione, non dolore, ma soltanto spassi, bagatelle, ninnoli e bazzecole, costringersi ad ogni ora un poco per fuggire a sè stessi, l'appena che basti, pur che tutto stia in pace; con faccia, non turbi, allontani, mentre si muore, lo stesso morire; la cui remota gola sembra essersi fatta, per tutto, null'altro che un pur sempre amabile momento di distrazione.

Dice infatti agonizzante l'Algarotti mentre lo compongono per la veglia funebre: *« Mò, capperi, me volè fare un gran bel morto ! »*.

E il dialetto che rispecchia fino in fondo il costume, vezzeggia nel suo « xè-xè » riducendola, rimpicciolendola, microscopizzandola, nei diminutivi di abitudine, ormai ogni parola:

« La matina 'na messeta; dopo pranzo 'na basseta e la sera 'na doneta ».

« Abbiò un pocheto de flema ! » rimprovera la moglie di Canciano, Felice, ne « I Rusteghi » all'imbestialito marito che le impone tragicamente burlesco l'*« Andemo, siora, vegnì a casa con mi »*.

Le donne del '700

Sior Momolo manganaro, parlando co la siora Alba, la moglie di Lazzaro, in *Una delle ultime sere di Carnovale*, ha la ricetta per *varir* le malinconie di qualsiasi grado e origine:

« *Recipe*: no ghe pensar ».

« *Recipe*: divertirse ».

« *Recipe*: sior sì, e ste cosse ».

E' da intendersi che fra coteste delicate alchimie per vincere, o se non per vincere, per illudere il male del tempo, il termine di superazione è anche questa volta costituito dal femminino eterno.

E' prevalente, oserei dire, straboccchevole.

Il senso del non morire è proprio del sesso. La ricerca del suo godimento è in funzione di una spiritualità assai superficiale.

Capovolgiamo il *bonus usus mali*, con che S. Agostino a proposito del matrimonio dà il tono di quanto dicevo dianzi; ed avremo schietta e verace la immagine della donna del settecento.

Nelle sale dei Foscarini, Caterina Querini balla con il Re di Danimarca. Il magnifico e pesantissimo vezzo di perle che l'adorna, si spezza e le gioie si sparpagliano. Non cura. Sorridente continua a segnare col piccolo piede il passo di danza tra le sue perle correnti.

Isabella Teotochi Albrizzi sa usare con tanta grazia il semplice *zendaletto* che la contessa Wynne de Rosenberg lo paragona addirittura al *cinto di Venere*. A Roma Giustina Renier-Michiel è chiamata *la piccola Venere veneziana*, allorchè appare in pubblico abbigliata di bianco e il capo cinto di rose.

Marina Querini Benzon, tutta senso e furberia, prima di morire trova il tempo di far scivolare nella mano di Lord Byron, la mano della Guiccioli.

Cornelia Gritti dà continui martiri a Baffo.

Cecilia Tron si fa rimpiangere con qualche sospiro perfino dallo stesso Parini.

Seduzione d'ambiente

E via, lungo una serie di coteste tipiche squisitezze femminili.

Bella per vanità, bella per piacere, bella per essere tutto, per essere niente; ecco la donna del Settecento. Però, con a sua disposizione due grandi risolutivi quanto a dominio della società: l'arte ingannatrice della parola; l'arte sottilissimamente insinuativa e irresistibile, della seduzione.

E ancora ciprie e maschere; cicisbeismo; bellettature di ogni genere, parrucche di classe, crinoline, guardinfanti; e, a servizio, velade, codeghe e feraletti, pizzi, fibbie alle scarpette, tricorno e ventaglio biricchino; casini e ridotti; la arte di « presare », l'altra mondanità conventuale, il tripudiante burchiello della verde Brenta, le ariose e grassocce villeggiature della Trevigiana e del Terraglio; ma più che tutto la lussureggiante Venezia dalle mille gondole nere e d'argento, le appassionate silenziatrici e sospiratrici d'amore; Venezia dai mille e mille intrichi dei rii, di ponti, di calli, tali da costituire quello che fu chiamato il *labirinto d'amore*, dove l'opale polverizzato e stagnante del suo cielo, suggerisce l'immagine di una misteriosa mano di dama, che vi spiccioli su costantemente la polvere di *pirlimpinpin* coi profumi che vengono di Oriente; per far smarrire agli uomini ogni senso; alla materia qualsiasi trambusto di code.

I sintomi della decadenza

Ecco che attraverso la donna veneziana del Settecento avviene di Parigi ciò che Montesquieu dirà più tardi di Venezia o meglio dell'Italia: si sposta il centro del mondo verso qui; e la capitale francese rimane un pò un angolo, sia pure delizioso, della terra, ma dal quale la gioia della vita e del piacere si è dipartita per far siesta sul fiore della laguna.

La Venezia dei viaggiatori è, pure, un aspetto tipico del suo Settecento. Moto d'espansione e di commissione continua; età di confidenza; e, se volete, come è sempre stato, grande curricolo d'infesione.

A ripetere i nomi dell'Abate Richard, del Montesquieu, del Coyer, del dottore inglese Maihouros, dello scozzese Moore, dello spagnolo Leandro de Moratin, del De Brosses e via cent'altri, sono tratto a pensare che, mentre talora costoro si danno ingiustificata fretta di varcare il confine per poca confidenza cogli Inquisitori di Stato, o addirittura per timore del loro secreto procedere, danno prova che, a giudicare degli ordinamenti della Repubblica stando al *Salvatico*, alla *Rizza*, al *Caffè di Floriano*, a quello *di Antonio per l'insegna del Doge* fra abati e tabarri, all'*Albero d'Oro di S. Grisostomo, S. Angelo, S. Cassiano, S. Giovanni e Paolo, S. Fantino, S. Samuele, S. Moisè*; o a girare tutto il giorno il *Liston*, la sola mondanità che osservano, vivono e fanno propria, è indice di niente; e la saggezza esemplare degli ordinamenti ben può essere presa in mala parte.

Ma penso ancora che cotesto afflusso, o progresso mascherato di viaggiatori (spie, incaricati, ambasciatori) abbia bensì contribuito a sanzionare all'estero, e senza Lega di Cambrai, col solo rilievo della sua decadenza e dell'eterno suo carnevale, la fine della Repubblica.

E' se ben si guardi, anch'essa settecentesca.

Esaminiamola un momento, non per frugare nella piaga, bensì per assecondare quella disposizione con cui si guardano le cose a intento di trarne il bello, soltanto.

Il Senato fa la guerra ai francesi con *Reclami, Deputazioni, Rimostranze*. Mormora, dei Senatori, un Pantalone qualsiasi: *« Fanno un Pregadi, e perdono una città; fanno Consulta e perdono li castelli e provinzie »*.

Intanto, i due Mori dell'Orologio, dopo il tramonto, per sola paura di violare il silenzio, non battono più le ore. Il cuore della Repubblica, già intermittente, va a poco a poco spegnendosi.

La fine

La sera del 21 aprile 1797; pioviggina. Stando sul Molo si odono, in direzione del Lido, due o tre colpi di cannone. E' il comandante della Piazza, Domenico Pizzamano, che fa fuoco, anch'egli settecentescamente contro uno o due legni francesi. L'ultimo ruggito del Leone che s'è fatto battuta per servire a minuetto.

El il 12 maggio, di venerdì, suona campana pel Maggior Consiglio.

Sono presenti 537 Patrizi. Neppur la metà. Il Doge (Lodovico Manin, che in cuor suo auspica al trionfo dell'Austria) è ancora in velluto cremisi, corno d'oro e il *Camauro di rensa*. Trema, balbetta, piange. Barche in partenza dalla Riva, cariche di soldati, schiavoni, albanesi e bocchesi, fanno, in segno di saluto, le archibugiate, le quali recano ai senatori, come ci apprende nelle sue *Memorie* lo stesso Manin, *molto timore*.

La legge, o più venezianamente, la Parte con cui si decreta la fine della Serenissima è votata con 512 palle favorevoli; qualche sdegnoso; ma, nel più, paurosi, illusi e traditori.

Dopo: Napoleone e Campoformio. Nè così si può morire.

Il popolo è rimasto eguale e vivo sempre. Darà, e ben meglio, poco dopo.

Ha dato, anzi, nello stesso secolo, a quel modo, già osservato, secondo cui si avvera una precedenza cronologica della letteratura e della musica sulle arti figurative.

Si è quasi sempre fra i suoi uomini.

La nuova rinascita

Dà l'osservazione e la critica quotidiana col Gozzi e il giornale; col Goldoni, attraverso la commedia straccarica di sorridente realismo, dà lo sbeffeggiare sul costume per staffilarlo; col Durante, il Vivaldi, il Buranello, il Lotti, il Bertoni, e, meglio, con Benedetto Marcello, il salmodiare di una poesia quasi ieratica del sentimento; poi col Longhi, il Canaletto, il Guardi, il Bellotto, la tenue vivezza dei soggetti, il fresco chiaro vivissimo senso dell'ambiente; con Rosalba, che morirà cieca, gli occhi travolti dalla festa dei colori, l'agile e carezzevole tocco delle matite, uso a cogliere a volo il fior delle cose, la quasi polverosa sua figuristica, specie nei ritratti della Cornaro, della Carrer, della Zenobio, della Pisani, di Maria Labia, della Foscari *dal pitumetto nero*, della Mocenigo *dalle perle*, della cantatrice Faustina Bordoni, tutta astuzie sottolineate e, come si dice in musica, *tempo rubato*; col Tiepolo infine e per tutti un dispiegarsi, vigoroso di moti e di tinte, dell'immaginato.

Mai finire di secolo, così carico di storia e di eventi, diè bagliori di tramonto che si possono con tutta sicurezza scambiare col più promettente rilucere dell'alba.

Altezze, Eminenza, Eccellenze, Signore e Signori !

Avviciniamoci a questa Mostra; sicchè meglio che non abbiano potuto le mie disadorne parole, restino i nostri occhi colpiti dal più sorprendente segno di questo contrasto fra decadenza e improvvisa rinascita; i grandi e sempre ritornanti ritmi della Storia.

Amore di Principi, devoto assecondamento di cittadini e di stranieri ci dischiudono codesta immensa gioia d'oggi.

Dedizione di artisti, quali il Barbantini, il Lorenzetti e i degni compagni, mai sudò più onorevole e meritoria fatica.

Venezia, come nel Settecento, ancora a capo del mondo.

Parla il Sottosegretario Leicht

Parla quindi, attentamente seguito, S. E. l'on. Pier Silverio Leicht. Diamo un riassunto del suo discorso.

L'oratore dà principio al suo dire portando il saluto ed il plauso del Governo Nazionale alla geniale iniziativa che ha condotto in Venezia tante bellissime opere d'arte, testimoni del periodo forse più delizioso della vita artistica italiana. Col settecento si chiude una grande epoca della civiltà europea: si discute se l'arte italiana del Settecento si possa dire un'arte in tramonto; qualora anche lo si volesse ammettere, questo tramonto non sarebbe paragonabile al livido crepuscolo d'una fosca giornata d'autunno, sibbene allo smagliante quadro di colori che si ammira nella regale città, quando sul finire d'un limpido giorno d'estate il sole bacia con la sua spera di luce le acque della laguna.

L'on. Leicht mette in rilievo il contrasto fra il Seicento tempestoso, dominato dal potente Salvator Rosa, ed il settecento, ch'è tutto una festa negli ariosi ed inimitabili soffitti del divino Tiepolo; nelle tele del Guardi, del Longhi, nei pastelli di Rosalba Carriera. Ma non mancano al Settecento espressioni di forza cupa e gagliarda: basti pensare, da un lato, al Piazzetta, dall'altro al Piranesi.

« Sembra — dice l'oratore — che l'anima italiana, assorta nella dolcezza snervante dello stanco declino, senta tratto tratto e i ricordi del passato glorioso, di quell'Olimpico e sereno Cinquecento che la portano verso i cieli del Tiepolo, e il ritorno della virtù guerriera che, poco appresso, doveva rifulgere nei campi insanguinati di Russia e di Spagna e che ci par di vedere espressa nei tempestosi contrasti di ombra e di luce del grande incisore ».

E qui l'on. Leicht tratteggia, con brevi tocchi, la situazione del mondo italiano in quell'epoca che, accanto all'ambiente effeminato e dolciastro, tanto efficacemente descritto dal Parini, conobbe il coraggio e la tenacia del terribile Angelo Emo e lo splendido valore dei soldati piemontesi e del glorioso Re Sabaudo Carlo Emanuele III, e conclude:

« Settecento, età di dolce malinconia: noi torniamo a te — noi che combattiamo in quest'epoca di ferro — come ad un porto di pace, dove l'anima si riposa nelle delizie di un'arte raffinata e gentilissima. Ma non possiamo a meno di cogliere, nell'aspetto tuo dolce, i segni precursori del prodigioso rinnovamento per il quale un secolo più tardi, da Torino, l'aquila Sabauda si levava maestosa nei cieli d'Italia ».

L'oratore osserva come la civiltà contemporanea abbia raggiunto vette che sembravano inaccessibili e l'Italia in particolar modo abbia saputo, sotto una guida possente, superare negli ultimi anni una crisi gravissima e veda aperta dinanzi a sè amplissimi destini: tuttavia alla civiltà moderna manca qualche parte della profonda diffusione d'arte, penetrata nelle grandi e nelle piccole case, di quella sapienza di vita che il Settecento possedeva. L'Italia forte e gloriosa del Novecento può volgersi verso l'età passata e chiederle il dono di un raggio di quell'eleganza e di quella grazia raffinata, ben sicura che non tal dono turberà oramai la sua forza.

L'oratore chiude in fine con un appassionato saluto a Venezia nella quale l'arte del Settecento trovò la sua più alta esplicazione ed augura che i pellegrini che da ogni parte del mondo verranno a visitare questa mostra sappiano trarne nuove energie per difendere la causa della bellezza e dell'arte nella civiltà contemporanea.

Il nobilissimo discorso di S. E. Leicht è applaudito con calore.

Quindi i Principi e le autorità lasciano il palco per entrare nel Palazzo della Mostra e procedere alla visita minuziosa di essa.

La visita alle sale

All'ingresso della prima sala viene offerta alle Loro Altezze Reali, racchiusa in cartella di cuoio impresso dal De Toldo, una copia del catalogo stampato egregiamente dalla Ditta Carlo Ferrari.

Guidato da Nino Barbantini, da S. A. R. il Principe Filippo d'Assia, che fu diretto collaboratore dell'organizzazione della Mostra e da Giulio Lorenzetti, Sua Altezza visitò quindi le sale della Mostra soffermandosi spesso nella contemplazione degli oggetti preziosi ivi raccolti. Con particolare attenzione esaminò le raccolte della pittura e quelle delle ceramiche sulle quali ebbe notizie dal dott. Giuseppe Morazzoni che le ordinò nelle vetrine e le dispose sui mobili.

L'Augusto ospite si interessò assai delle superbe raccolte di disegni del Longhi, del Piazzetta, del Guardi sapientemente disposti dal dott. Vittorio Moschini e delle legature e dei libri per l'ornamento dei quali prodigò le sue cure intelligenti ed amorose il prof. Manlio Torquato Dazzi.

Anche i capolavori della arazzeria piemontese, napoletana e toscana vennero fatti segno all'ammirata attenzione del Principe e così le le raccolte del mobilio innanzi alle quali più volte S. A. ebbe a fermarsi chiedendo notizie intorno all'arte dei mobilieri del secolo XVIII.

Alla fine del giro il Principe espresse più vivi elogi all'organizzatore benemerito della Mostra, dott. Nino Barbantini.

La colazione al Danieli

Alle ore 13, nella hall a pianterreno dell'Hôtel Royal Danieli ha avuto luogo la colazione intima offerta dal Commissario del Comune in onore di S. A. R. il Duca di Bergamo.

Al posto d'onore sedeva il Duca di Bergamo, che aveva alla sua destra S. A. R. la Principessa Mafalda d'Assia-Savoia, il N. H. Ettore Zorzi Commissario del Comune, il Conte Lelio Bonin-Longare vice-presidente del Senato, S. E. l'on. Giovanni Giuriati Presidente della Camera dei Deputati, il senatore Conte Girolamo Marcello segretario del Senato, la Contessa Nerina Volpi di Misurata, il gr. uff. Tombolan Fava, l'avv. Giorgio Suppiej Segretario politico della Federazione Provinciale Fascista. Alla sinistra sedevano S. A. R. il Principe Filippo d'Assia, S. E. Mons. Jeremich Vescovo Ausiliare in rappresentanza del Cardinale Patriarca, S. E. l'on. Leicht Sottosegretario di Stato per la Pubblica Istruzione, S. E. il Ministro di Stato Conte Giuseppe Volpi di Misurata, la Contessa Lina Zorzi, S. E. il Prefetto gr. uff. Coffari, la signora Agnese Suppiej, il comm. Padoa, avvocato generale presso la Corte d'Appello.

V'erano inoltre il sen. Zippel, il sen. Pitacco Podestà di Trieste, il sen. Adriano Diena, la Contessa Annina Morosini, la baronessa Rubin de Cervin, la contessa Dada Albrizzi, l'on. Fantucci, l'on. Domenico Giuriati, l'on. Barbieri, l'ammiraglio Duca Denti Amari di Pirajno, il generale Giuriati, il generale Macaluso, il generale Laria, il generale conte Micheroux de Dillon, i Podestà di Torino, di Trento, di Genova, di Udine, il comm. Garioni Preside della Provincia, il comm. Pittoni capo della segreteria particolare di S. E. il Presidente della Camera, il conte Elti di Rodeano vicecommissario del Comune, Nino Barbantini Direttore generale dell'Esposizione del Settecento, Romolo Bazzoni Direttore amministrativo, Giulio Lorenzetti vicedirettore generale, Alberto Zajotti capo dell'ufficio stampa e segreteria, il prof. Giovanni Bordiga, i vice-prefetti dott. Zattera e conte Quarelli di Lesegno, Antonio Maraini segretario generale dell'Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia, il comm. Alberti segretario generale del Senato, il comm. Aldo Rossi-Merighi segretario generale della Camera, il comm. Ugo Trevisanato vice-presidente del Consiglio Nazionale dell'Economia, la dama d'onore di S. A. R. la Principessa Mafalda d'Assia, il tenente colonnello Abrile, il comandante del Porto colonnello Gaeta, il comm. Gino Fogolari Sovrintendente all'Arte Medievale e Moderna, il Questore comm. Corrado, il Segretario generale del Comune comm. Beviglia, l'avv. Palumbo, il comm. Gasperoni Provveditore agli Studi, il dott. Russo capo di gabinetto del Prefetto, i rappresentanti dei giornali cittadini, il dott. Albanese comandante dei Vigili urbani, etc.

La lista delle vivande era molto elegantemente stampata dallo Zanetti con fine gusto settecentesco.

Alla fine della colazione, servita con squisita signorilità, S. A. R. il Principe d'Assia chiama davanti alla tavola d'onore Nino Barbantini, ed alzando il bicchiere brinda in onore di lui, che è stato l'organizzatore geniale, impareggiabile, infaticabile della magnifica Esposizione aperta testè in nome del Re da S. A. R. il Duca di Bergamo.

Un caldo spontaneo applauso di tutti i commensali a Nino Barbantini risponde al gesto gentile del Principe.

La visita alla Mostra d'Arte Sacra

alla Scuola di S. M. dei Carmini

Alle ore 18, dopo aver visitato gli affreschi di Giandomenico Tiepolo in Palazzo Labia, S. A. R. il Duca di Bergamo si è recato alla Scuola di Santa Maria dei Carmini per inaugurarvi la Sezione della Mostra del Settecento Italiano, dedicata alle raccolte d'Arte Sacra.

Ricevuto da Sua Eminenza il Cardinale Patriarca, da Don Tullio Ferrarese e da Don Enrico Lacchin, l'Augusto Ospite seguito dal gruppo delle autorità che l'avevano accompagnato, visitò le sale della Mostra soffermandosi in minuzioso esame innanzi agli oggetti più interessanti ed esprimendo più volte la sua fervida ammirazione per i tesori osservati ed insieme gli elogi più vivi per l'opera intelligente dei due egregi sacerdoti, che furono i diretti ed i appassionati organizzatori della Sezione.

Una suggestiva visione

La Mostra, che si spiega in uno degli ambienti più suggestivi di Venezia artistica, si vale della suntuosa cornice per dare fascini nuovi ai tesori di cui si compone. Una opportuna illuminazione a luci nascosta ravviva le tele distese tra gli stucchi della volta ed accende entro candide cornici la divina sinfonia dei colori.

Intonandosi perfettamente a quelli che sono i criteri ordinativi della Mostra Italiana del Settecento, Don Tullio Ferrarese e Don Achille Lacchin hanno voluto, molto opportunamente, dar vita e movimento alla loro rassegna. Al piano terra hanno disposto gli elementi decorativi di una processione, come se questa uscisse da una chiesa. Il gruppo si apre e si chiude coi grandi e suntuosi fondi di San Rocco, accesi sull'aste sottili. La luce che filtra dai bastoncini di vetro accompagnando le curve delle grandi lanterne si diffonde calda nella penombra della sala suscitando i suggestivi riflessi delle suppellettili d'oro.

Segue i due fanali di scorta il ricco segnale della Confraternita di San Marcuola e vengono quindi il baldacchino di San Giovanni e Paolo che regge sulle snellissime mazze di rame argentato il pesante tessuto sul quale mani pazienti di monache hanno composto con le conterie di Murano intrecci di foglie e di fiori, e il segnale della Scuola dell'Angelo Raffaele con l'esile croce circondata dal grave viluppo di fogliami scolpiti e dorati e ancora un baldacchino superbo, qual'è quello della Chiesa dei Gesuiti, coperto di broccato d'oro a grandi gruppi di fiori in policromia.

Tesori di oreficeria

Attorno alla processione, sulle mense degli altari, sono esposti all'ammirazione dei visitatori cartegloria e candelieri preziosi, tra i quali bellissimi quelli dell'Angelo Raffaele, o il Sepolcro-custodia pel giovedì Santo, appartenente alla Chiesa dei Frari e ornato da effetti di tartaruga e da ricchissimi intagli dorati ed un prezioso parapetto d'altare, pure appartenente alla Chiesa di S. Maria dei Frari con decorazioni in argento sbalzato ed intarsi di pietre dure.

Nel piano superiore sopra alcuni tavoli allineati nella sala decorata dal pennello di Giambattista Tiepolo sono le vetrine contenenti Calici, Pissidi, Ostensori, Reliquari, Patene d'argento e di oro. I vasi sacri sono ordinati con grande buon gusto tra broccati, damaschi e soprarizzi di stole e di manipoli sobriamente disposti così da far cantare pacatamente i loro tenui colori dove più scintilla il lucicchio dei metalli. Sotto i vetri spiccano fra gli altri oggetti, gli ostensori d'argento sbalzato di San Silvestro e di San Moisè e quello superbo di Santa Maria Zobenigo che i parroci hanno ornato con le pietre preziose tolte alle rilegature dei loro anelli, e il calice di cui s'arricchì la Chiesa dei Carmini in seguito al legato Piccardi; coppa di squisita fattura che fonde i riverberi del suo argento sbalzato con quelli più calmi delle ametiste di cui s'adorna, e gli altri calici, di Santa Maria Zobenigo e quello d'altissimo pregio che Jacopo Canal, canonico di Corfù offrì in dono al capitolo di San Canciano, e la Pisside d'argento che il Papa Rezzonico donò alla parrocchia di San Felice. La magnifica portella da tabernacolo della Chiesa di San Moisè pare si faccia largo tra i vasi per mostrare il suo bassorilievo d'argento rappresentante in forme squisite la comunione degli Apostoli ed emerge tra ampolline e turiboli in un'altra vetrina un ricco ed armoniosissimo reliquiario in argento e cristallo, appartenente al tesoro di Santa Maria della Salute.

Messali e "mariegole,,

Le chiese di San Rocco, di San Cassan, della Bragora, dei Carmini, di San Salvatore dell'Angelo Raffaele s'unirono alle altre per dare alle vetrine di questa sala ampolline di vetro muranese rivestito d'argento, e « Paci » e candelabri e cartestorie e turiboli e per circondare tali capolavori dell'argenteria, con fanali, con pennelli con bandiere e con poltrone rituali.

Son qui le Aste di Sant'Eufemia della Giudecca, i fanali di rame sbalzato dei Carmini, i soprarizzi di San Polo e la cornice d'argento di S. Maria Formosa con gli stemmi dei Venier, e il superbo candelabro con intersi di tartaruga, e i messali dalle rilegature preziose, come quello che reca in argento lo stemma dei Giustiniani, e Diari e Mariegole, di Confraternite tra cui quella squisitamente miniata della Scuola del Carmini.

Nella sala adiacente sono esposte pianete, piviali, dalmatiche e stole, che fondono in armoniosissimo accordo le tinte e gli ori dei loro broccati, dei loro damaschi e dei loro velluti. Son qui, tra gli altri, ricchissimi paramenti, una superba dalmatica della chiesa di San Silvestro che sembra ispirata all'artefice settecentesco dai quadri di Gaudenzio Ferrari, e le pianete regalate da Papa Rezzonico alla Basilica di Padova e alle chiese veneziane dei Carmini e di San Felice: bianca la prima, facente parte di un suntuoso assieme di sedici pezzi, vio-

lacea la seconda e verde quella di San Felice.

In un angolo della sala è il magnifico Cristo scolpito nel legno ed infisso sulla croce impiallacciata di tartaruga, appartenente alla chiesa di San Moisè.

Nella saletta della Cancelleria, sotto le pitture della volta e tra i dipinti e le sculture in legno delle parti, don Tulio Ferrarese e don Enrico Lacchin hanno riprodotto con gusto squisito una ricca sagrestia settecentesca. Hanno deposto un grande fascio di rose bianche innanzi al prezioso « pennello » della Congregazione di Santa Maria Mater Domini esaltante la gloria della Vergine col Bambino in un arazzo eseguito su cartone di Giambattista Tiepolo, ed hanno aperto tre grandi messali sopra gli elegantissimi leggii.

Quel parroco settecentesco che abbandonò la sacrestia per darla in solitudine alla nostra ammirazione, era un parroco un po' disordinato che lasciò la penna d'oca ficcata nel calamaio, e sul tavolo il Cristo scolpito dal Fantoni di Bergamo, la « fiorentina », un superbo turibolo d'argento, e uffizi e oggetti vari creando un piccolo caos quanto mai pittoresco e gustoso. Sbadato qual'era, non ebbe l'avvertenza di chiuder bene l'armadio, nel fuggire, e questo dischiudendo appena una delle sue ante lascia godere al visitatore una festa d'azzurro e d'argento suscitata dai broccatelli delle stole e dagli sbalzi del vasellame.

Prima di lasciare la Mostra, elemento prezioso ed interessantissimo, della grande rievocazione settecentesca di Nino Barbantini e dei suoi collaboratori, S. A. R. il Duca di Bergamo, ha ripetuto agli organizzatori l'espressione del suo vivissimo compiacimento e si è recato quindi a Palazzo Zenobio dove, ricevuto e guidato dai Reverendi Padri Armeni, ammirò le bellezze architettoniche e le superbe decorazioni del caratteristico ambiente, custode di alcune tra le più fastose memorie della vita veneziana settecentesca.

*

Per comodità dei visitatori e specialmente degli stranieri nel recinto dell'Esposizione è stato allestito in un chiosco decoroso, un ufficio telegrafico dell'*Italcable*.

gli evviva dei presenti per la precisione e la impeccabilità con cui ne vennero svolti i vari numeri.

Poi la direttrice lesse una relazione particolareggiata dell'opera pasiente diuturnamente sviluppata a favore dei bambini durante il corso dell'anno. Finita la relazione, da cui emerse che ben 14 mila razioni di buona minestra vennero distribuite ai bambini nel corso dell'anno, venne offerto alle autorità convenute un vermouth donore ed infine fu somministrata una speciale refezione ai bambini che vennero anche regalati di paste e di dolci.

All'evviva rivolto dai bambini, su invito della direttrice, al Commissario prefettizio del Comune, seguirono alcune brevi sentite parole del direttore didattico, rivolte alla infaticabile signorina Prezioso, che è pei bambini più che l'insegnante, la mamma tenera ed affettuosa.

Ci associamo da queste colonne, al plauso a lei rivolto, unendovi la signorina maestra assistente e le benemerite signorine patronesse, nonchè il consiglio di amministrazione e in particolar modo il presidente sig. Gregianin e il sig. Girardi. Un grazie infine a tutti i benefattori che con la prodigalità delle offerte, danno modo all'Istituto di spiegare a favore di quei cari piccoli esseri una assistenza così efficace e fattiva.

FIORE RECISO

L'altra sera si spegneva, dopo grave, brevissima malattia la bambina Anna Maria Pavanello fu Sebastiano d'anni 9 figlia della distinta concittadina signora Rosina Marzolla. La notizia della così immatura repentina dipartita è stata appresa con vivo dispiacere dalla cittadinanza che ha tributato, nelle esequie funebri, una commovente dimostrazione di cordoglio e d'affetto per la distinta concittadina ancora una volta a breve distanza così duramente provata ed alla quale inviamo le più sentite condoglianze.

Cronaca di Mira

SERATA DI BOXE

La serata pugilistica di questa sera, sarà per Mira un avvenimento sportivo di non trascurabile importanza, perchè all'ultimo momento il Campione italiano dei pesi massimi sig. Panfilo Giacomo, non solo, come era annunciato, presenzierà ai match, ma eseguirà un incontro dimostrativo di classe con i pugilisti: Baggiani di Firenze, peso massimo; Sarandi di Roma, medio massimo, 1.a serie; Colognato di Marano, medio massimo.

Il luogo prescelto «Parco Municipale di Mira Taglio» si presta efficacemente allo scopo in modo che oltre agli amatori, non mancherà tutta la gioventù del popolato Comune e di quelli limitrofi nonchè delle città vicine essendovi treni in partenza per Padova alle ore 22.30.

NUOTO

Le gare di selezione che dovevano aver luogo oggi sul magnifico specchio d'acqua del Novissimo a Mira Taglio sono state rimandate per cause di forza maggiore a giovedì 25 corrente ad ore 18.30.

ALLA CASA DEL SOLE

Pervennero le seguenti offerte: Dal sig. Podestà dolci e frutta; dalle signore Ines Levi Morenos, Enrichetta Caranfil, Cecilia Zampieri, giocattoli e dolci.

La Direzione ringrazia gli oblatori e si ritiene certa che altre offerte perverranno a rallegrare i piccoli ospiti della Casa del Sole e ad aiutaro la benefica istituzione.

BENEFICENZA

Nel trigesimo della morte del venerando Garibaldino Janes Giacomo vennero versate: dalla figlia Maria L. 50 pro Asilo Regina Elena; dalla signora Menin Gregoria L. 10 pro Fiore Tubercolotici.

Cronaca di Mirano

Richiesta da apposito Comitato la nostra banda cittadina oggi domenica svolgerà in Piazza di Spinea alle ore 20.30 un scelto programma.

Meolo

Ai proprietari di case già distrutte e rese inabitabili per fatto di guerra e ricostruite col concorso dello Stato il Ministero delle Finanze ha concesso la esenzione venticinquenna e delle imposte e delle relative sovraimposte sui fabbricati suddetti. Gli interessati potranno nel più breve tempo recarsi in Municipio per la regolare denuncia.

S, Stino di Livenza

Il maestro sig. Corrado Gubitta, insegnante nella popolata Corbolone, animato da spirito di abnegazione e spinto da sentimento di disinteressato amore per la scuola, anche quest'anno ha aperto un corso di lezioni gratuite per gli alunni delle classi II e III e IV elementare.

Il R. Ispettore scolastico della 3.a circoscrizione di Venezia prof. Ermenegildo Bertotto, ammirando la attiva opera che il maestro Gubitta svolge a vantaggio dei figli del popolo, gli ha fatto pervenire una lettera di plauso.

Camposampiero

Il compianto Silvio Fabris con disposizione testamentaria dispose che alla sua morte fossero distribuite ai poveri L. 2000.

Il Comitato che con tanto zelo dirige e presiede all'albero di Natale effettuò subito la distribuzione, recando così un grande beneficio a parecchie famiglie povere.

Il dott. Lodovico Vanzo, farmacista, per onorare la memoria del caro trapassato, offrì all'Albero di Natale L. 50.

Cronaca di Oderzo

« IL MAGGIO »

Il prof. Sesto Fontana, distinto insegnante di lingue alla R. Scuola complementare Fratelli Amalteo della nostra città, ed all'Istituto tecnico Brandolini Rota, già apprezzato per la sua coltura nelle interessanti conferenze da lui tenute a questa Università popolare fascista, ha pubblicato in elegante formato coi tipi dell'editore Carlo Pezzutti di Motta di Livenza, un interessante volume: « Il Maggio ». Libro di vivo interesse letterario e folkloristico sulle Maggiolate in Italia con studio particolare: « Sull'antichità del Maggio »; « Sul Maggio lirico » e « Sul Maggio dramma ».

Dei diversi studi sul Maggio e forme poetiche affini, dopo quello pregiatissimo di Alessandro d'Ancona, sulle origini del Teatro in Italia, e sulle rappresentazioni drammatiche del Contado toscano, l'opera di profonde ricerche del prof. Sesto Fontana è certo la più completa.

Con la innata modestia affettuosamente ricordando nella dedica: « A mio padre - alla pia memoria di mia madre - dolente - di non poter porre i cari nomi - in fronte ad un'opera più degna » lo scrittore molto parlando degli altri e ben poco di sè non rileva gli speciali incoraggiamenti e lodi avute da illustri professori, quali Vittorio Cian della R. Università di Torino e Giulio Belloni della R. Università di Roma.

Alle varie appendici sulle più popolari Maggiolate, segue quella di particolare attrazione sui « Saggi della musica del Maggio » in fine all'istruttive e divertente volume che si legge avidamente tutto d'un fiato.

ADUNATA AVANG. E BALILLA

Per oggi alle ore dieci, tutti gli avanguardisti e Balilla devono trovarsi alle Scuole Elementari per la distribuzione dei premi del Concorso Dux e per la scelta dei partecipanti al campeggio alpino di Valgrande.

FIERA DELLA MADDALENA

Oggi comincia, già segnando numerosi arrivi di commercianti e mediatori del Veneto e delle Regioni finitime, l'antica rinomata Fiera della Maddalena, che si intensificherà particolarmente domani lunedì 22 con lo straordinario concorso di bovini ed equini al Foro boario, continuando nel seguente lunedì per chiudersi mercoledì, consueto giorno di mercato settimanale.

L'ORARIO DEI BARBIERI

Lunedì 22 corrente, giorno di Fiera, i negozi dei barbieri rimarranno aperti fino alle ore 12 così pure il giorno successivo di martedì 23.

IN PRETURA

Giudice dott. nob. cav. Giulio Ovio - P. M. avv. Demonico Manfren - Canc. Conforti.

★ Giacomini Innocente fu Vincenzo di anni 41 da Cimaldolmo, Biancolin Bortolo di Sante di anni 28 da S. Polo di Piave sono imputati di furto semplice per essersi in Sabiuzzo di Cimadolmo nella sera del 5 gennaio del corrente anno impossessati di una acacia tagliandola dai campi di Rocchi Giulio.

Giacomini e Biancolin sono condannati a tre giorni di reclusione con la condizionale.

Difesa avv. Giovanni Candiani.

★ Colombo Pietro fu Teodoro di anni 27 nato a Chirignago ed ivi residente, è imputato di truca per essersi in Oderzo il 29 marzo 1927 procurato l'ingiusto profitto di un nolo d'automobile per L. 116.30 in danno di Marchesin Eugenio.

Dalle risultanze processuali viene assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Difesa: Soldati.

★ Zanetti Giovanni fu Giuseppe di Conegliano, secondo la imputazione, il 21 ottobre 1927 avrebbe transitato in Motta di Livenza con la automobile a fanali spenti, omettendo di fermarsi alle intimidazioni dei vigili. Viene assolto per non aver commesso il fatto.

Difesa avv. Domenico Manfren.

★ Bagetto Fioravante di Antonio di anni 17 nato a Fontanelle e residente a S. Popo di Piave, è imputato di furto semplice per essersi in S. Polo impossessato per trarne profitto di due conigli, togliendoli dalla stalla aperta di Refrontolo Antonio.

Viene condannato a giorni tre di reclusione con la sospensione per anni 5. — Difesa avv. Giovanni Candiani.

★ Il pastore di pecore e capre Poletto Giovanni Battista dello Panzetta di Antonio di anni 28 da Lamon di Belluno, fu colto col proprio gregge il 19 dicembre del 1926 sulla strada di Ponte di Piave, mancando alle prescrizioni veterinarie che regolavano il suo itinerario di pascolo in pianura. Viene assolto per prescrizione.

Difesa avv. Candiani.

★ Furlan Antonio fu Angelo di 47 anni da Oderzo, possidente, è chiamato a rispondere di contravvenzione sulla vendita del latte ritenuto in un esame del 24 giugno 1927 non genuino.

Il Furlan viene assolto per non aver commesso il fatto. Difesa avv. Candiani.

★ Furlan Fortunato di Antonio di anni 39 nato a Ponte di Piave e residente ad Oderzo, comparisce per contravvenzione per avere in Oderzo il 30 luglio 1927 venduto nel proprio negozio di fornaio farina di frumento abburattata ad una resa inferiore all'85 per cento. Viene assolto per inesistenza di reato.

Difesa avv. Candiani.

★ Bergamo Pietro Antonio fu Isidoro di anni 63, nato a Ponte di Piave ed ivi residente, è imputato di minaccie a mano armata di un pugnale fatte in Ponte di Piave il 21 aprile 1927 contro Gratianus Berdinando. Deve rispondere altresì di omessa denuncia di porto d'arma.

L'imputato viene assolto per minaccie per insufficienza di prove ed assolto per contravvenzione alla omessa denunzia per prescrizione.

Difesa avv. Candiani.

★ Marzin Umberto fu Giovanni di anni 62 nato a Motta di Livenza ed ivi residente, secondo la imputazione oltraggiava nell'esercizio delle sue funzioni e minacciava con un bastone il capi guardia comunale Romiello Nicolò, rifiutandosi di seguirlo in caserma.

Viene assolto per l'oltraggio per insufficienza di prove ed assolto pure per rifiuto di obbedienza.

Difesa avv. Domenico Manfren.

★ Bolzan Ernesto di Giuseppe di anni 44 nato e residente in Oderzo è imputato di contravvenzione per avere in Mansuè il 3 settembre 1927 nella piazza principale del paese, fornito un gioco d'azzardo con un bigliardino automatico.

Viene condannato al pagamento di L. 20 di ammenda. Difesa avv. Candiani.

Cronaca di Montebelluna

FARMACIA APERTA

Oggi domenica funzionerà la farmacia dell'Ospedale per tutta la giornata. Risponderà detta farmacia alle chiamate notturne urgenti nella entrante settimana.

Istrana

IMPORTANTE RIUNIONE SINDACALE IN MUNICIPIO DEGLI ARTIGIANI DEL COMUNE

L'altro ieri alle ore 11, nella sala del palazzo comunale (g. c.) ebbe luogo una riunione importante degli artigiani del Comune. Circa una settantina di persone risposero all'appello. La riunione e l'invito era stato disposto dal fiduciario incaricato del Comune sig. Eugenio Tempesta, per ordine della Federazione provinciale dei Sindacati fascisti delle comunità artigiane della Marca Trevigiana. Alla riunione hanno partecipato il Commissario del Fascio locale sig. Giuseppe Furlanetto con il vice commissario sig. Oliviero Dal Brollo e dall'ispettore sig. Botter. Dopo ampia relazione fatta dal commissario sig. Furlanetto e dall'ispettore sig. Botter che parlarono sull'inquadramento e l'organizzazione sindacale. Furono in fine del loro dire molto applauditi.

TURNO DELLE FARMACIE

Oggi domenica 2 luglio la farmacia cav. Gilio Olivo in piazza del Municipio resterà aperta per tutta la giornata per il solito turno quindicinale. Resteranno chiuse invece le farmacie della prof. dr. T. Durlo di Badoere (Morgano) e dr. P. Tombolato di Vedelago (Treviso).

Cronaca di Belluno

La R. Scuola Industriale di Belluno per onorare la memoria del compianto comm. ing. Antonio Del Fabbro ha elargito la somma di Lire 50 a beneficio degli orfani di guerra.

— Gli agenti di P. S. hanno dichiarato in contravvenzione per questua Vas Antonio di Candido di anni 64 da Sedico e Fabeni Angelo fu Luigi di anni 50 da Bolzano (Belluno).

— Ricordiamo che oggi alle 15, 17 e 21 al Sociale verrà proiettato «Cohen Kelly a Parigi» film che condurrà attraverso le vie notturne di Parigi, folleggiante in rapida corsa e contatto con tutti i «cabarets» più tipici, celebri e suggestivi.

— Questa sera al teatro Salesiano Sperti seguirà la rappresentazione della bella operetta «Salvatorello» che ieri sera ha ottenuto tanto concorso e tanto successo.

— Oggi presterà servizio lo spaccio di privative Nenzi in Piazza Vittorio Emanuele e la farmacia Perale pure in piazza Campitello ed anche di notte, dietro presentazione di ricetta per la settimana entrante.

Cronaca di Feltre

CONCERTO A PORTA CASTALDI

Oggi, domenica, alle ore 20.30 la orchestra della Società del Concertino svolgerà al largo di Porta Castaldi, il seguente programma: 1.o «Tangorita» V. Del Prete; 2.o «Il pescatore canta» P. Tosti; 3.o «Sogno d'un valzer» Strauss; 4.o «Pagliacci» Leoncavallo; 5.o «Lucia di Lammermoor» Donizetti; 6.o «La Bohème» Puccini; 7.o «La donna perduta» Pennati Malvezzi; 8.o Nenè e Rirì: Accorsi.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La sagra di San Cristoforo

Giovedì prossimo ricorre la Sagra di San Cristoforo, il Santo patrono degli automobilisti, e l'Automobile Club di Treviso ha stabilito di indire per domenica ventura 28 corr. la annuale sagra in onore del Santo con la benedizione delle automobili e dei guidoni riproducenti S. Cristoforo e che verranno poi distribuiti gratuitamente a tutti gli automobilisti presenti.

Per il quarto anno dunque si ripete questa austera, semplice e religiosa cerimonia che tanti consensi e tanto entusiasmo ha suscitato nei decorsi anni fra tutti gli automobilisti della Provincia e nel pubblico trevigiano.

L'Automobile Club di Treviso invita pertanto tutti, ed in particolar modo i propri soci, ad essere presenti domenica mattina 28 corr. a questo rito, tanto più che quest'anno esso deve riuscire maggiormente significativo e numeroso anche per l'avvenuta riconciliazione fra la Chiesa e lo Stato.

In tale occasione avrà luogo pure la benedizione e la inaugurazione del nuovo vessillo sociale, nonchè del gagliardetto della Sede avuto in dono dal R. A. C. I. nel febbraio del corrente anno in Roma.

La sagra occuperà soltanto un'ora della mattinata e quindi è augurabile che non solo gli automobilisti della città sentano il dovere di partecipare numerosi ma che, data l'ora, non vorranno mancare anche quelli della provincia.

La funzione religiosa avrà luogo alle ore 9 precise nella bella chiesetta di S. Lucia (S. Vito) che in questi ultimi giorni ha subito dei necessari restauri per renderla più bella ed artistica. Dopo la Messa, dall'altare dove esiste il bassorilievo di San Cristoforo (a. 1437) verranno benedetti i guidoni ed i due vessilli del Sodalizio.

Alle ore 9.30 sui bastioni delle mura fra Porta Fra Giocondo e Porta Cavour avrà luogo l'ammassamento e l'incolonnamento delle macchine.

Alle 10 avverrà la partenza della colonna da Borgo Cavour per portarsi a sfilare davanti apposito altare da dove il Clero impartirà la benedizione ad ogni macchine e consegnerà il guidone.

Per rendere più solenne la cerimonia tutti i partecipanti cercheranno di addobbare con fiori le loro autovetture.

L'Automobile Club di Treviso ha deliberato di assegnare alle migliori dei ricchi premi che fra giorni verranno esposti al pubblico unitamen-

Nel Fascio di Mogliano

La Federazione provinciale fascista comunica:

Il Commissario straordinario del Fascio di Mogliano seniore Cesare Tirindelli, ha presentato al Segretario federale, che l'ha approvato, l'elenco dei fascisti ammessi al Partito dopo l'opera di epurazione da lui compiuta nella sezione di Mogliano Veneto. Gli ammessi sono 75 su circa 200 inscritti nel 1928 e la enorme differenza trova riscontro nelle condizioni di anormalità in cui si sono verificate le inscrizioni alla Sezione dei decorsi anni.

Il Commissario straordinario ha ricevuto dal Segretario federale facoltà di riesaminare la posizione di coloro che, ritenendosi ingiustamente colpiti dalla esclusione, intendessero richiedere la reiscrizione, sempre che le domande pervengano alla sede del Fascio di Mogliano non oltre il 10 agosto p. v. e siano accompagnate da documenti che comprovino il merito dell'aspirante a rientrare nelle file del Partito.

Il Commissario emanerà ulteriori disposizioni ed impartirà altre istruzioni con circolare interna.

Ecco l'elenco degli ammessi:

Bezzi cavalier Emidio, Bevilacqua cav. Cesare, Berizzi ing. cav. Gregorio, Bianchi Ettore, Bolognini Giulio, Bonaventura Giuseppe Ildebrando, Bonotto Eugenio, Bivo Agostino, Bonaventura Arturo, Baldin Giovanni, Brukl Ettore, Bucca Matteo, Buratti ing. Antonio, Bulegato Egidio, Bianchi Mario, Busato Giuseppe, Busato Gino, Calzavara Edo, Castellani Pietro, Carrari capitano Domenico, Cenacchi Enea, Coraluppi Biagio, Danesi Francesco, Del Giudice Ernesto, De Rovere Antonio, De Rovere Luigi, De Rovere Angelo, Dies Renato, Danieli Dino, Fabris Ugo, Facchin Odorico, Facchin Mario, Forner Lodovico, Forner Giorgio, Franchin Luigi, Gris Cesare, Gris Antonio, Granello Ermenegildo, Cumiero Carlo, Lacchin Pietro, Lorenzon Agostino Emilio, Lorenzon Guido, Martini Pietro, Martini Emilio, Marchesi cav. uff. Pietro, Marcati Giovanni, Motta ing. cav. Pietro, Motta rag. Luigi, Motta dr. Alvise, Mazzariol Leondro, Minto Giuseppe, Noris Vladimiro, Noris Giuseppe, Nardini Carlo, Piovan Giacomo, Sardi Dante, Sartori Armando, Scatamburlo Luigi, Simionato Vittorio, Ruffato Eugenio, Tegon Ettore, Toffoletto Florindo, Turazza Antonio, Vernier Mario, Vianello Emilio, Vianello Adone, Vianello Cesare, Zago cav. Poliuto, Zanetti Mario, Zuliani cav. Alberto, Zuccin Cesare.

La domestica infedele

In casa della sig.ra Jolanda Dal Gesso di anni 27 abitante in via Trento e Trieste da vario tempo andavano mancando capi di biancheria e qualche oggetto prezioso. In seguito ad una verifica fatta in questi giorni venne constata la sparizione da una cassa di una dozzina di camicie da donna, 18 metri di tela di lino da lenzuola, 15 metri di tela da federe, una coperta imbottita, due paletot e inoltre due anelli d'oro, uno dei quali con diamanti del valore di L. 1200.

Venne sospettata quale autrice dei furti la domestica di casa certa Amalia Vittori fu Luigi ved. Spresian d'anni 36. Essa dapprincipio negò ma poi finì per confessare la sua colpa. Venne arrestata e mandata in carcere.

La condanna d'un falsario

E' comparso davanti al Tribunale presieduto dal Presidente cav. Concas certo Antonio Massarin fu Giuseppe di anni 35 il quale nella notte del 23 aprile scorso venne scoperto in flagrante nella sua abitazione in Campagna di Molma mentre era intento nella fabbricazione di monete da L. 20 e da L. 10 false. Nell'occasione gli vennero sequestrati arnesi vari di falsario: una forgia, calchi in gesso, monete etc. L'operazione è stata condotta abilmente dalla nostra Questura coadiuvata dalla Milizia Volontaria.

Il Massarin è recidivo in materia ed è stato già altra volta scoperto e condannato.

Dopo l'escussione dei testimoni e la requisitoria del P. M. cav. Sartorelli che sostenne l'accusa e la difesa dell'avv. Roberto Patrese, il Tribunale ha pronunciato sentenza di condanna alla reclusione per anni 3, mesi 7 e giorni 5, alla multa di L. 1166 e 2 anni di vigilanza speciale.

Oblazioni

In morte del compianto sig. Giovanni Gobbi sono state fatte le seguenti offerte pro Colonia Marina Fondazione L. Luzzatti dai sigg.:

Zanta Antonio L. 5 — Dal Negro Aurelio 5 — Mattarolli Antonio 5 — Cason Giovanni 5 — Maraschi Pietro 5 — Benvenuti Emilio 5 — Perissinotto cav. Ugo 5 — Perissinotto Antonio 5 — Zaro cav. Martino 10 — Coletti Ennio 5 — Ferettoni Raffaello 5 — Luise Giovanni 5 — Mussato Alessandro 5 — Bianchini Antonio 5 — Scanferlato Antonio 5. Totale L. 80.

I preposti sentitamente ringraziano.

Corsi estivi di ripetizione

Il Consiglio di amministrazione del Patronato scolastico ha deliberato di aprire anche quest'anno un corso estivo di ripetizione per gli alunni delle scuole elementari, gratuite per i poveri, per la preparazione agli esami di riparazione che avranno luogo nella seconda decade di settembre.

I corsi avranno inizio il 1. agosto e si svolgeranno, come sempre, presso la Scuola De Amicis.

A suo tempo saranno rese note le modalità, i giorni e le ore per le inscrizioni.

Oblazioni

All'Istituto Turazza - Orfani di guerra, sono pervenute L. 242 pro Banda dell'Istituto dai signori:

Anselmi nob. Anselmo, Antoniazzi Giuseppe, Angeloni Guido, Arsiè Agostino, Bianchini Antonio, Bellotto Umberto, Bonardi ten. Girolamo, Bolzini dr. Andrea, Boscolo Aldo, Boscolo geom. Settimio, Barretton Riccardo, Bozzolla Giulio, Barzan Antonio, Bozza Angelo, Cescutti Giovanni, Cuzzato Antonio, Dall'Armi ing. Floriano, Dianello Fortunato, fratelli Fantin, Fontana Amedeo, Fabris Francesco, Frezzati Attilio, Frezza Francesco, Gioco avv. Domenico, Montalbetti Aristide, Manolli Francesco, Dossena Francesco, Pietrobon Giovanni, Pasini Urbano, Pellizzaro dott. Eugenio, Pianca rag. Gino, Pigozzo Gaetano, Romano Gini, Raho Giovanni, Sculler Nicolò, Tessarotto Umberto, Trevi Salvatore, Toffoletti Luigi, Pavan Antonio, N. N. N. N., N. N.

*

Gli operai della officina Pascotto hanno offerto L. 50 alla Colonia Marina e L. 50 in luogo di fiori in morte di Giovanni Pascotto.

Il sig De Nardo Giuseppe ha offerto L. 5.

CRONACA ASOLANA

IL COMITATO DEI PATRONI DELLA CONGREGAZIONE

L'altro giorno ha avuto luogo l'insediamento del Comitato dei Patroni di questa Congregazione di Carità, coll'intervento dei vari componenti, ad eccezione del cav. dott. Raselli, impedito. Il presidente sig. Valtellina nel porgere il saluto ai convenuti, si dichiara lieto di poter, nello svolgimento dell'opera sua, fare assegnamento sull'aiuto del nuovo consesso e passa quindi ad una succinta esposizione dell'attività svolta durante l'anno in cui amministrò senza l'intervento dei patroni, attività in particolar modo intesa alla sistemazione e valorizzazione del patrimonio rustico, col ripristino del posto di agente agricolo, colla contrattazione di un mutuo di favore di L. 450 mila, destinato al riatto delle case coloniche, colla compilazione del regolamento - capitolato per la conduzione dei fondi, colla ripartizione tra i vari coloni di ettari 16 di bosco, tenuto finora in economia, colla compilazione dello stato di consistenza delle varie colonie, conseguendo in tutti i vari provvedimenti la superiore approvazione. Anche nel campo della beneficenza non è mancato l'interessamento del presidente Valtellina. Basterà ricordare la trasformazione del reparto frenasteniche annesso all'Ospedale in Istituto Medico Pedagogico, secondo le direttive dell'illustre prof. Zanon Dal Bo, coll'assegnazione di nuovi locali ad uso dormitori, scuola e laboratorio e la provvista di un secondo cortile, colla dotazione di speciale divisa estiva e invernale alle ricoverate e con altre provvidenze.

Il Comitato non ha mancato di esprimere al presidente il suo compiacimento per l'importante opera svolta a beneficio degli Istituti Pii.

PRO DOTE DELLA SCUOLA

Il trattenimento si svolse giovedì al nuovo teatro estivo alla presenza delle varie autorità e di pubblico numeroso. Ogni parte del programma raccolse replicati applausi. Piacquero in particolar modo il bozzetto « L'erbariol » e il monologo « Jazz Band in famiglia », ove si distinsero per spigliatezza e brio i ragazzetti Moretto e Paladini.

Cronaca di Vittorio Veneto

COSE DEL FASCIO

Viene rivolto invito alle ditte locali perchè provvedano al più presto al ritiro della cancelleria da diverso tempo giacente presso la sede del Fascio e commessa presso l'ufficio propaganda delle Tre Venezie.

BENEFICENZA REALE

S. M. il Re ha fatto pervenire L. 100 ad Angela Zanussi nata Padovan, prolifica madre, la quale si era rivolta alla bontà sovrana date le sue disagiate condizioni.

LA VIA SAN MICHELE

ha assoluto bisogno di una urgente visita dell'ufficiale sanitario e del personale dell'ufficio tecnico. Figurarsi che in quell'immondezzaio dilungantesi non più di una sessantina di metri, abitano ben venticinque famiglie.

Cronaca di Portogruaro

SOVVENZIONI SUL GRANO E IL CONTRIBUTO GOVERNATIVO SUI MIGLIORAMENTI FONDIARII.

In seguito all'interessamento dell'Istituto Federale della Casse di Risparmio delle Venezie, il Governo Nazionale ha disposto che anche quest'anno siano eseguite le operazioni di sovvenzione sul grano per mesi quattro al tasso di favore del 5.75 per cento.

Inoltre ha concesso un contributo del 2.50 per cento in ragione di anno nel pagamento degli interessi per le operazioni quinquennali di credito agrario di miglioramento aventi per fine le costruzioni rurali e in special modo bigattiere, concimaie, sylor da foraggio, piantagioni ecc.

Dato che il concorso viene limitato a L. 10 milioni per le Tre Venezie, ogni ditta richiedente non potrà usufruire che per un massimo di L. 30 mila ed il tasso a carico, dedotto dal contributo governativo, resta fissato al 4 per cento in ragione d'anno.

Gli agricoltori che intendessero di usufruire di tali vantaggiose condizioni che il Governi Nazionale con nuova prova ha voluto dimostrare la ferma volontà di favorire in tutti i campi la nostra agricoltura per il benessere nazionale, potranno rivolgersi alla Unione Agraria Coip. Distrettuale che si presterà a fornire tutti gli schiarimenti necessari, nonchè a trasmettere col tramite della Cassa di Risparmio di Venezia le varie domande all'Istituto Federale.

I RISULTATI DELLE GARE

Ecco il risultato delle corse svoltesi nei giorni 14 e 15 al Foro Boario:

Corsa ciclistica Km. 50. Iscritti 26, partenti 26, arrivati 23. 1. Brussolo Romano da Bagnarola di Portogruaro — 2. Zenardo Rino di Oderzo — 3. Bissaro Giuseppe di Roncade — 4. Zanetti Antonio di Vittorio Veneto — 5. Infanti Luigi di Bagnarola.

Corsa podistica Km. 5. Iscritti e partenti 13, arrivati 4. 1. Busatta Giuseppe di Portogruaro — 2. Molinari Augusto di Casarsa — 3. Brettoli Ettore di Portogruaro — 4. De Bel Beluz Vincenzo da Azzano Decimo.

Corsa sugli asini Km. 1. Iscritti 5, partiti 4, arrivati 4: 1. Battiston Severino da Settimo — 2. Frugolin Emilio da Portogruaro — 3. Cristofoli Fabio da Fossalta di Portogruaro — 4. Cessel Giovanni di Portogruaro.

Corsa podistica metri 100. Iscritti e partiti 5, arrivati 4: 1. Buzzo Giovanni da Concordia Sagittaria — 2. Cristofoli Giacomo da Fossalta di Portogruaro — 3. Crosero Marcello di Concordia Sagittaria — 4. Fiabbora Luigi id. id.

Diamo l'elenco dei numeri vincenti alla lotteria, coi quali chi ne fosse il possessore potrà presentarsi al comitato per il ritiro degli oggetti.

1. estratto n. 639: una bicicletta vinta dal sig. Zadro — 2. estratto n. 939: due capretti vinti dal sig. Turchetto Vittorio — 3. estratto n. 1427: dieci polli (non ancora presentatosi il vincitore) — 4. estratto n. 673: buo noper 5 kg. carne (id. id.) — 5. estratto n. 385: cinque bottiglie di vino (id. id.).

Cronaca di Cavarzere

CHIUSURA DELL'ANNO SCOLASTICO

Mercoledì scorso 17 corr. ebbe luogo all'Asilo infantile la chiusura dell'anno scolastico. La simpatica cerimonia ebbe il carattere di una festicciola familiare e venne onorata dalla presenza del colonn. Pomarici cav. Carlo Commissario prefettizio, del prof. Morinelli Benedetto direttore didattico, del Rev. Arciprete Mons. Giuseppe Scarpa. Non vi ha potuto presenziale il Segretario politico avv. Urbano Simonati, perchè assente.

Guidati dalla solerte e infaticabile direttrice signorina Prezioso prof. Giuseppina, validamente coadiuvata dalla maestra assistente sig.na Guarnieri Alessandra, il numeroso stuolo di bambini eseguì un programma di recitazione e di canto, riscuotendo

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Commissione per le imposte dirette — Manifestazioni dopolavoristiche.

Stamane, alle ore 9, nella Sala Bernarda del Municipio, si riuniranno i rappresentanti dei Comuni del Mandamento giudiziario di Vicenza per procedere alla elezione di metà dei membri della commissione mandamentale di prima istanza per le imposte dirette, in sostituzione di altrettanti scaduti per sorteggio, essendo decorso un biennio dalla rinnovazione integrale della commissione. Fanno parte del mandamento giudiziario di Vicenza i seguenti Comuni: Vicenza, Albettone, Altavilla, Arcugnano, Barbarano, Bolzano, Brendola, Bressanvido, Caldogno, Camisano, Castagnero, Costabissara, Creazzo, Dueville, Gambugliano, Grisignano di Zocco, Grumolo delle Abbadesse, Isola Vicentina, Longare, Montecchio Precalcino, Montegalda, Montegaldella, Monteviola, Monticello co. Otto, Mossano, Nauto, Pozzoleone, Quinto Vicentino, Sandrigo, Sovizzo, Torri di Quartesolo, Villaga e Zovencedo.

★ Per il prossimo settembre il Dopolavoro provinciale sta preparando alcune interessanti manifestazioni che si svolgeranno col seguente programma: 1 settembre: inizio del Concorso corale; 8 settembre: inizio del Concorso musicale e filodrammatico; 15 settembre: brevetti atletici e convegno di dopolavoristi della provincia; 22 settembre: proclamazione dei vincitori del concorso per la Canzone Vicentina; 29 settembre: audizione delle canzoni premiate e inaugurazione del Teatro del Dopolavoro.

Cronaca di Schio

PROGRAMMA BANDISTICO

Questa sera, 21 corr. alle ore 20.45 in Piazza A. Rossi la nostra brava Banda Cittadina diretta del valente maestro cav. G. B. Toffolo, svolgerà il seguente programma bandistico:

1. Gauwin, «Marche des Petites Japonaises» — 2. Verdi, Opera «I Vespri Siciliani» Sinfonia — 3. Costa, Pantomima «Histiore d'un Pierrot» trascrizione — 4. Perosi «La Risurrezione di Lazzaro» Oratorio: Preludio, sunto della I. parte e finale II — 5. Bolzoni «La Poule» Scherzo (1.a esecuzione).

MANIFESTAZIONE ATLETICA

Oggi, domenica 21, alle ore 16 avrà luogo al Campo Sportivo Pasubio una manifestazione atletica.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi, domenica, il servizio sanitario d'urgenza e notturno sarà disimpegnato dalla Farmacia di turno Marchesini in Via Carducci. Detta farmacia risponderà anche alle chiamate notturne durante il corso della settimana entrante.

Da Marostica

CINEMATOGRAFIA EDUCATIVA

Come fu annunciato, giovedì sera al nostro Politeama, gentilmente concesso, i Balilla e le Piccole Italiane ebbero il gradito spettacolo cinematografico con la proiezione di Bolzano e dintorni.

Le magnifiche visioni del Trentino nostro con lo sfondo delle superbe Dolomiti, costituirono un vero incanto per i piccoli spettatori i quali ebbero poi modo di sfogare il loro entusiasmo nella comica finale. Gli intervalli furono rallegrati dal canto di inni patriottici.

Così si iniziò felicemente la serie dei trattenimenti che il nostro solerte Comitato O. N. Balilla ha indetto per i fanciulli durante le vacanze estive.

LA DISGRAZIA DI UN VALENTE AGRICOLTORE

Ieri nel pomeriggio a Vallonara, il noto valente agricoltore Costacurta Bortolo di anni 59 stava salendo per una scala per recarsi nel fienile a prendervi del fieno, ma giunto quasi in cima scivolò e cadde in malo modo al suolo riportando la frattura dell'omero sinistro (3.o superiore). Prontamente venne soccorso dai suoi famigliari e trasportato al nostro Ospedale ove il primario dottor Pertile lo giudicò guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

CADENDO DA UNA MOTO!!

Questa mane, mentre certo Serafin Emilio fu Girolamo d'anni 26 contadino correva con una motocicletta, cadde producendosi la frattura del 5.o metatarso destro. Venne giudicato guaribile in giorni 20.

LA FARMACIA DI SERVIZIO

Oggi presta servizio la farmacia Sorio, Piazza Umberto I.

Thiene

GRAVE INVESTIMENTO

Grazian Giuseppe di Francesco di anni 65 da Montecchio Prec. alle ore 11 del 15 corr. procedeva nello stradale Thiene-Montecchio con un carro tirato da un cavallo. Giunto in Contrà Difusa per ragione non ancora bene precisata, il cavallo si imbizzarrì e si dette a corsa sfrenata verso Montecchio. Sullo stradale raggiunse tale Bagattin Francesco fu Luigi di anni 50 da Velli del Pasubio abitante in Contrà Cà Orecchiona, fittavolo, il quale montato in bicicletta si dirigeva verso casa, e lo investì con violenza. Nella caduta il Bagattin riportò gravi lesione traumatiche al capo e alla regione lombare per cui i medici hanno emesso prognosi riservata.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva le ore 4.44; tramonta alle ore 19.48 — Luna tramonta alle ore 3.47; leva alle ore 20.14.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 4.45 e 16.30; Alte ore 11.45 e 22.0.

Ieri 19, a Venezia, temperatura massima 31.4; minima 22.1.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 765.o.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni Adige in debole morbida: Isonzo, Livenza, Piave, Brenta in magra; gli altri in forte magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo il Lemene nel tratto Cavanella Concordia Sagittaria è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 alle 7 in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella in Comune di Concordia Sagittaria rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione del Lemene attualmente in corso o progettati, i fondali e la larghezza del fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il conto del Tesoro al 30 giugno scorso

ROMA, 20

Il conto del Tesoro al 30 giugno scorso registra un fondo di cassa, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di 2.352 milioni di cui 1.947 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 405 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

Dalla situazione di bilancio risulta che durante il mese di giugno si sono verificati accertamenti di entrate per milioni 2.279 ed impegni di spese per milioni 2.389, compresi in questa cifra i 750 milioni dipendenti dagli accordi con la Santa Sede.

Nelle risultanze provvisorie dell'intero esercizio, gli accertamenti di entrata si elevano a 20.098 milioni e gl'impegni di spesa a milioni 19.716, donde l'avanzo effettivo di 382 milioni.

Il miglioramento realizzato nell'ultimo mese dell'anno finanziario e che, nonostante l'onere dei detti 750 milioni, ha permesso di mantenere inalterato l'equilibrio del bilancio, è da attribuire principalmente ai versamenti per ritenute di R. M. verificatisi in notevole misura nel mese di giugno, alla contabilizzazione di entrate di consueto accertate nell'ultimo periodo della gestione e all'ulteriore incremento dell'avanzo netto delle aziende autonome delle ferrovie, poste, etc.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 87.124 milioni. La situazione segna una diminuzione di 129 milioni in confronto a quella del 31 maggio scorso, dovuta principalmente a quote di ammortamento di debiti redimibili scadute nel mese di giugno e alla cancellazione dai debiti consolidati, in seguito agli accordi del Laterano, della rendita perpetua creata con legge 14 maggio 1 inscritta al nome della Santa Sede per il capitale nominale di 60 milioni e mezzo.

La circolazione bancaria ammonta a milioni 16.753 con un aumento rispetto al 31 maggio di 502 milioni. La circolazione dei biglietti di Stato è diminuita di 3 milioni.

I minimi di salario dei metallurgici di Milano

ROMA, 20

Nei giorni scorsi e questa mattina si sono riuniti, al Ministero delle Corporazioni i rappresentanti della Confederazione dell'industria allo scopo di stabilire i minimi di salario per gli operai metallurgici di Milano. Hanno presenziato alla riunione di questa mattina l'on. Turati, Segretario del Partito, e l'on. Bottai, Sottosegretario alle Corporazioni. Dopo ampia discussione nel corso della quale i rappresentanti delle due parti hanno prospettato i rispettivi punti di vista, il Ministero delle Corporazioni ha formulato delle proposte in merito alla misura dei minimi su cui le due parti esprimeranno entro il più breve tempo il loro parere.

La mite condanna degli zingari antropofaghi

VIENNA, 20

(E.M.) Il verdetto pronunciato oggi alla Corte di Assise di Cracovia nel processo a carico degli zingari antropofagi e mite.

Nessuno dei diciannove imputati è incorso alla pena di morte che il codice penale cecoslovacco contempla ancora. Due soli sono stati condannati all'ergastolo, gli altri a pene varianti dai due ai quindici anni.

Per quanto concerne l'accusa di antropofagia essa è stata opportunamente lasciata da parte dalla Corte di giustizia di Cracovia ed anzi tutte le volte che si presentava l'occasione di parlarne, il presidente della Corte con certa abilità, oviava con ogni cura la discussione.

Il primo sopraluogo fatto in automobile, fece conoscere agli imputati il moderno mezzo di locomozione che essi non avevano fino ad ora provato. Si dice anzi che essi insistessero tanto nel voler ripetere sopraluoghi in varie località, promettendo di dare nuove notizie sugli assassinii, solo pel piacere di viaggiare in automobile.

Il verdetto ha provocato vivacissimi commenti.

Il fisco romeno e il grano di Carol

VIENNA, 20

(E.M.) Il Principe Carol di Romania ha dovuto pagare i suoi debiti verso il fisco lasciando vendere all'asta mille quintali di grano a lui appartenenti. Il Principe doveva al fisco un milione di lei per tasse sulla sua proprietà che quest'anno ha avuto cattivo reddito; poichè l'amministratore del Principe aveva dichiarato che questi non era in grado di far fronte al pagamento, il Ministro delle Finanze di Romania ha proceduto al sequestro di mille quintali di grano e li ha venduti a una ditta di Bucarest.

Piero Belli arrestato per ricatto al gr. uff. Gualino

TORINO, 19

L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Sono stati oggi arrestati il commend. Piero Belli, direttore del giornale *Il Domani d'Italia* e certo Carano Vincenzo perchè sorpresi in flagrante ricatto della somma di lire 185 mila ai danni della ditta Gualino. La somma ricattata è stata totalmente recuperata, parte addosso ai responsabili, parte nelle loro abitazioni. Gli arrestati sono stati passati alle locali carceri giudiziarie. »

Fin qui la notizia *Stefani*. Il Vincenzo Carano, complice del Belli, è redattore-capo del *Domani d'Italia* ed ex-direttore dell'*Agenzia Stefani* di Torino.

L'arresto è l'epilogo di una lunga ed aspra campagna che il settimanale *Il Domani d'Italia* moveva contro il gr. uff. Riccardo Gualino, amministratore delegato della « Snia Viscosa » e di altre società industriali.

Questo settimanale, redatto in forma vivacissima, era stato fondato pochi mesi or sono dal commend. Belli, spirito avventuroso che a più riprese era stato espulso dal Partito Nazionale Fascista e riammesso più per il suo passato di diciannovista che per altro.

Per far cessare la campagna contro il Gualino che assumeva una tonalità veramente eccessiva, il direttore de *Il Domani d'Italia*, aveva richiesta la somma di lire trecentomila. Nelle trattative di componimento intervenne anche il Carano che stipulò un accordo sulla cifra di 185 mila lire. I biglietti di banca pagati dal gr. uff. Gualino erano stati contrassegnati in precedenza. Verso le ore 17 un funzionario di pubblica sicurezza entrò nella redazione del giornale e precisamente nell'ufficio del comm. Belli, al quale disse che aveva bisogno di parlargli, dichiarando la sua qualità. Il Belli in attesa delle rivelazioni impallidiva. A questo punto interveniva anche un commissario giunto espressamente da Roma che lo invitò senz'altro a seguirlo in Prefettura.

Qui il Belli fu perquisito e gli si trovò nel portafoglio parte della somma che poche ore prima era stata versata per far cessare la campagna. Intanto veniva tratto in arresto anche il Carano, nelle tasche del quale veniva ritrovato il residuo della somma.

Nella tipografia Solza, dove si stampava il *Domani d'Italia* fu sequestrato il cliché di una lettera che l'on. Mussolini scrisse al Belli nel 1920 con la quale lo nominava redattore capo del *Popolo d'Italia*. Sembra che il Belli facesse bella mostra di questo vecchio documento per raccogliere abbonamenti ed adesioni al suo settimanale.

Il Carano tempo fa era stato direttore dell'*Agenzia Stefani* di Torino. Egli conduceva una vita brillantissima e frequentava i migliori ritrovi mondani della nostra città. Non si sa come abbia potuto coprire tale carica, dopo essere stato una semplice guardia regia. Il fatto venuto a conoscenza in città ha dato la stura a molti commenti.

Condanna degli amministratori del Piccolo Credito di Torino

TORINO, 20

E' terminato dopo numerose udienze il processo a carico degli amministratori del Piccolo Credito che ebbe una larga eco di commenti nella cittadinanza.

Il Piccolo Credito di Torino era stato fondato nel 1890 e ha svolto una attività normale e regolare fino alla chiusura dell'esercizio 1915-1916. Fu da questo anno che si iniziò un sistema amministrativo quanto mai vizioso ed imprudente con esposizioni incaute, concession di capitali a ditte non sicure e nelle quali figuravano come amministratori i dirigenti della Banca stessa, fantastici giri di affari in borsa, vendita di titoli di terzi in consegna alla banca stessa, falsi in bilancio atti a mascherare la vera situazione della banca ecc. ecc. per giungere ad un passivo di circa otto milioni.

Attraverso la discussione vennero in luce episodi edificanti dei criteri amministrativi dei dirigenti contro i quali venne spiccato mandato di cattura.

Durante la mora della istruttoria molti degli imputati vennero rimessi in libertà e si presentaro no al dibattimento a piede libero. L'amminstratore Sarasino è latitante.

La sentenza venne emessa oggi dopo appassionate arringhe dei difensori. Sarasino venne condannato a 10 anni, mesi 5 e a 4 mila lire di multa; Bruno Clemente a 4 anni 4 mesi 15 girni e 7500 lire di multa; Grassi Reverdini ad anni 4 mesi 3 e 7500 lire di multa; Vitrotti e Rovioli ad un anno, 2 mesi di detenzione entrambi e 500 lire di multa; Raimondo Marsengo a 500 lire di multa. Assolti Spolveretti Antonio, Rossi Giuseppe, Cavalli Angelo, Trivelli Giacinto.

La Lega delle Nazioni interverrà nel conflitto russo-cinese?

BUENOS AYRES, 20

L'Associazione per la Lega dele Nazioni ha telegrafato al Presidente in carica della Società delle Nazioni pregandolo di intervenire per impedire le ostilità cinosovietiche.

Ragazza che non può sposarsi e non vuol fare il soldato

ROMA, 20

Fra l'elenco delle reclute affisso sulle cantonate della nostra città, chiamante alle armi la classe 1908 si notava alla lettera G il nome di Iole Gianfrilli di Pietro.

Un soldato che si chiama iole ha sollevato un po' di curiosità. Senonchè dopo qualche tempo il commissario di Trastevere riceveva dalle autorità militari l'ordine di ricercare un individuo che non si era presentato alla leva del 1908.

Costui rispondeva al nome di Gianfrilli Iole, romano. Dalla Pubblica Sicurezza invitato a presentarsi in ufficio del commissario, dopo qualche ora il ricercato era là davanti al funzionario di servizio. Figurarsi la meraviglia di quest'ultimo quando al posto di un giovanotto forte e robusto o magari di un individuo riformabile, si vedeva d'innanzi una florida ragazza, una giovane tipografa trasteverina, figlia di una delle figure più note e caratteristiche del rione. Iole Gianfrilli ha compreso subito la ragione della chiamata ed ha raccontato come venne a conoscenza dell'errore commesso ai suoi danni dalla registrazione dell'anagrafe e dei guoi che gliene erani capitati.

— L'otto luglio — ha detto la ragazza — era la data fissata per 'e sue nozze con il macellaio Fiore, ma ahimè, queste nozze tanto agognate e che si dovevano fare così presto, come i fidanzati credevano e sognavano, si dovettero ritardare... perchè quando la Gianfrilli andò agli uffici dello stato civile per fare le carte per il matrimonio, vedeva scoppiare in un'omerica risata il funzionario dell'anagrafe che si occupava della pratica, dicendo: Voi volete scherzare! Che cosa mi venite a proporre: questo matrimonio non si farà nè oggi nè mai, poichè non si sono mai veduti due coniugi dello stesso sesso.

Ci volle parecchio prima che la promessa sposa potesse rimettersi dallo stupore: ma la cosa cominciò a chiarirsi soltanto quando la ragazza esterefatta poteva dare un'occhiata al suo atto di nascita presentato tra le carte necessaria al matrimonio.

Nel 1908 — diceva il documen to — addì 11 settembre ecc. ecc. è comparso Gianfrilli Pietro domiciliato in Roma il quale mi ha dichiarato che alle ore 3 nella casa posta in Via Santino, da Piacelli Terenzia sua moglie seco lui convivente, è nato un bambino — e qui si leggeva la parola — di sesso mascolino che non mi presenta e a cui dà il nome di Iole.

E' stato allora necessario ricorrere ad un provvedimento di regolarizzazione dello stato civile.

I risultati della riunione di boxe a Ferrara

FERRARA, 20

Questa sera nel cortile della Palazzina Marfisa alle ore 21.30 alla presenza di una folla di appassionati e di sportivi ha avuto luogo l'annunciata riunione di boxe. Ecco i risultati della interessante serata.

Bosetto, della Associazione Pugilistica Veneziana, batte Cusinato della Vigor per abbandono al secondo round; De Luca dell'Associazione Pugilistica Veneziana e Strozzi della Vigor: match nullo; Trabattoni della Associazione Pugilistica Veneziana, e Cirelli della Vigor Ferrara match nullo; Durelli, della Vigor, batte Di Curti, della Associazione Pugilistica Veneziana, ai punti; Dobrez di Fiume batte Baudry di Parigi per abbandono al 7.o round.

Il match Magnani-Gherardotti non è stato disputato per una infezione a un piede del primo.

I preparativi a Rio de Janeiro per l'arrivo del "Bologna,,

RIO DE JANEIRO, 20

(A. A.) I giornali danno ampie informazioni sul «Bologna» elogiando il valore dei giuocatori italiani. Argomento preferito è la brillante ascesa dell'undici bolognese al rango di Campione d'Italia.

Il «Conte Rosso» è qui atteso nella giornata del 22 corrente. Il club «Botafogo» ha organizzato una serie di festeggiamenti ad onore degli ospiti. I dirigenti del Club brasiliano su di un rimorchiatore si recheranno a bordo del transatlantico italiano per salutare le squadre del «Bologna» e del «Torino». Al molo i giuocatori del «Bologna» saranno salutati «more sportivo» dalle singole commissioni delle Società sportive brasiliane.

Alla sede del «Botafofo» sarà poi dato un sontuoso ricevimento al quale parteciperanno oltre ai delegati sportivi eminenti personalità del mondo politico e culturale brasiliano

Al ricevimento seguirà un ballo a cui prenderà parte la migliore società carioca.

America batte Germania nelle finali per la Coppa Daveg

BERLINO, 20

(F.B.) L'incontro di tennis per la Coppa Davis è terminato quest'oggi con la completa vittoria degli americani. Nell'incontro a coppie Allison e Van Ryn hanno battuto i tedeschi Moldenhauer e Prenn 9-11, 6-2, 6-4, 6-3. Il meeting America - Germania termina con 3 a 0.

La XV. tappa del Giro di Francia Pancera secondo in classifica

PARIGI, 20

(A.P.) La quindicesima tappa del giro di Francia su chilometri 329 ha avuto luogo lungo la frontiera franco-italiana ed ha portato i 68 corridori superstiti da Grenoble a Evians.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Vervaecy in ore 13.9'37''; 2. Frantz nello stesso tempo; 3. P. Magne in 13.14'22''; 4., 5., e 6., rispettivamente A. Magne, Louesse e Pancera nello stesso tempo in ore 13.17'11''.

La classifica generale dopo la tappa odierna è la seguente: 1. Dewaell ore 132,1'; 2. Pancera ore 132.16'51''; 3. De Musier ore 132.24'40''; Pomposi 21.o; Innocenti 25.o

L'Agente delle riparazioni e la solvibilità della Germania

BERLINO, 20

(F.B.) I giornali riportano il rapporto dell'Agente delle riparazioni Parker Gilbert sulle condizioni economiche della Germania.

Parker Gilbert si occupa in primo luogo delle deliberazioni prese all'ultima conferenza di Parigi ed afferma essere il piano Young eseguibile nella sua integrità. La capacità dei pagamenti della Germania è tale secondo l'Agente delle riparazioni che non vi dovrebbe essere dubbio alcuno sulla possibilità di attuare la liquidazione dei tributi. Il piano Young, afferma Parker Gilbert, offre alla Germania l'occasione di regolarizzare definitivamente il problema delle riparazioni. Inoltre esso rappresenta il completamento dello studio compiuto nelle precedenti conferenze dei debiti.

L'Agente delle riparazioni si è reso conto delle difficoltà intervenute in questi ultimi mesi ed è pronto a tenere in considerazione il fatto che il bilancio germanico fu operato in questo ultimo semestre ma non si dimostra pessimista; e si dichiara anzi soddisfatto perchè l'economia tedesca si avvia verso un sicuro progresso.

Questo è in sostanza il rapporto di Parker Gilbert pubblicato dai giornali di questa sera senza alcun commento.

La Francia e gli Stati Uniti si ritirano dalla Coppa Schneider?

LONDRA, 20

(C.C.) Alla esposizione dell'aviazione all'Olympia, parecchi espositori francesi ed americani hanno dichiarato che nè la Francia nè gli Stati Uniti competeranno per la Coppa Schneider nel prossimo settembre. La notizia finora non è ufficialmente confermata, ma anche presso gli uffici dell'aviazione britannica si ritiene che sia probabile questo perchè finora non sono pervenuti a Londra gli avvisi dell'arrivo degli aviatori francesi ed americani per il mese prossimo, mentre invece fervono preparativi per far degne accoglienze ai nostri aviatori. I giornali annunciano che il nuovo idrovolante Gloster - Nappier ha già iniziato i voli di prova sul percorso Southampton e la isola di Wight.

Calorose accoglienze d'Anversa alla "Pisa,, e "Ferruccio,,

ANVERSA, 20

Le regie navi italiane *Pisa* e *Ferruccio* che stanno compiendo l'annuale crociera con gli allievi dell'Accademia Navale sono qui giunte, attese e ricevute con vivissima simpatia.

Al loro arrivo grande folla ha fatto una calorosissima accoglienza salutando le navi che si sono ormeggiate con precisa ed ammirata manovra nel punto più frequentato della Schelda, presso la cattedrale.

Nel pomeriggio il Console generale on. Zimolo, accompagnato dall'addetto navale, conte Radicati di Marmorito, ha fatto la visita di dovere all'ammiraglio Rota, comandante della divisione navale, a bordo della *Pisa*. Questi ha restituito la visita alla sede del Consolato generale.

I giornali della sera esaltano la Marina italiana; notevole e significativo è un articolo della *Nieuwe Gazzette* che tributa, cogliendo lo spunto dalla visione delle nostre navi, amplissimi fervidi elogi alla nuova Italia.

Feroce atto di brigantaggio Due coniugi uccisi nel Tirolo

VIENNA, 20

(E.M.) Un orrendo fatto di brigantaggio è avvenuto nel Tirolo, in una località non lungi da Innsbruck. Due vecchi coniugi e precisamente il direttore scolastico Luigi Hummel di anni 71 e sua moglie di anni 68, sono stati uccisi a fucilate da un misterioso individuo che li ha poi depredati.

I due infelici coniugi si erano recati a fare una passeggiata in compagnia di due signore di loro conoscenza che poi li avevano lasciati per recarsi alle loro case. L'Hummel e sua moglie proseguirono soli. Giunti però nei pressi di un folto bosco rintronò un colpo di fucile che ferì la signora; un altro colpo seguito a poca distanza la uccise. Di lì a poco un terzo colpo feriva gravemente il povero professore.

Agli agenti accorsi poco dopo, richiamati dal rumore degli spari, il professore, moribondo, disse che un individuo di giovane età, dopo aver sparato i colpi di fucile, si era avvicinato derubandolo di quanto possedeva.

Il povero professore dopo un'ora cessava di vivere. La gendarmeria sta ora ricercando il bandito.

Bambina che si frattura il cranio cadendo dal poggiolo

VICENZA, 20

Una grave disgrazia è capitata nel pomeriggio di oggi alla famiglia del sig. Gerolamo Cera, impresario di Pompe Funebri. Una sua bambina di cinque anni, a nome Rina, è precipitata dal poggiolo dell'abitazione, in via S. Faustino. La piccina nella paurosa caduta dall'altezza di circa 6 metri si è fratturata la base del cranio.

D'urgenza è stata trasportata con l'autoambulanza dei pompieri all'ospedale civile dove i sanitari l'hanno accolta con giudizio riservato.

Nove "Savoia S. 59,, spediti a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 20

(A.A.) La Commissione Navale Argentina, che si trova attualmente in Europa, ha disposto per la spedizione a Buenos Ayres di nove idrovolanti «Savoia S 59» costruiti per conto del Governo Argentino alle officine di Sesto Calende.

Proveniente da Santiago del Cile è qui felicemente atterrato l'apparecchio col quale la Società Latècoère ha inaugurato l'aerolinea Argentina-Cile.

L'attesa a Santos per l'arrivo del "Trento,,

SANTOS, (Brasile), 20

(A. A.) L'arrivo dell'incrociatore «Trento» nelle acque di Santos, è atteso per il giorno 17 del prossimo agosto. Gli italiani stanno organizzando per l'occasione grandi festeggiamenti.

L'equipaggio dell'incrociatore italiano presenzierà all'inaugurazione del monumento eretto alla «Ripresa di Santo Amaro» a ricordo dell'ammaraggio compiutovi dal «Santa Maria» di De Pinedo.

La sospensione delle linee postali fra la Russia e la Cina

MOSCA, 20

L'Agenzia Tassa publica che il Commissario per le poste e telegrafi sta preparando una comunicazione all'ufficio postale internazionale di Berna per informare che l'invio diretto di posta dalla R. R. S. S. in Cina è cessato e che la corrispondenza spedita per transito dall'Europa in Cina sarà d'ora in poi inoltrata nel Giappone, via Vladiwostok.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di lunedì u. s. (Maggio-rana) i seguenti:

Signore: Gilda Zanin, Elisa Moda, Giustina Scutari, Maria Zambler Concetta Pasculli, Fanny Pezzini; Maria Bellorio, Vittoria Florian, Stella Vianello, Maja Querini.

Signori: Ernesto Volpi, Giorgio Tazzariol, Alessandro Bertini, Paolo Ferrari, Lucio Orgini, Ash Giovanni, Gino Pizzolato, Francesco Casiglieri, Attilio Zennaro, Giovanni Muner, Eugenio Alzetta, Achille Garrone.

La sorte favorì: Elisa Moda, Stella Vianello, Alessandro Bertini e Achille Garrone.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 21 luglio 1929-VII:

«Aquileia» a Roma Italoradio — «Asia» a Roma Italoradio — «Ausonia» a Alexandria Radio — «Caprera» a Adelaide Radio — «Colombo a Curacao Radio — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio - «Co. Rosso» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Duilio a Roma Italoradio — «Esperia» a Genova Radio — «Francesco Crispi» a Mogadiscio Radio — «Genova» a Napoli Radio — «Helouan» a Trieste Radio — «Martha Washington» Roma Italoradio — «Orazio» a Guayaquil Radio — «Pilsna» a Roma Italoradio — «Presidente Wilson» a Rodi Radio — «Principessa Maria» a Roma Italoradio — «Remo» a Roma Italoradio — — «Roma» a Roma Italoradio — «Saturnia» a Napoli Radio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Vienna» a Trieste Radio — «Vulcania» a Napoli Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 19.41 — Febbraio id. 19.50 — Marzo id. 19.60 — Aprile id. 19.69 — Maggio 19.78 — Giugno manca — Luglio (vecchio contratto) 18.55 — Agosto id. 18.97 — Settembre id. 19.10 — Ottobre id. 19.27; (nuovo contratto) 19.22-24 — Novembre id. 19.36; id. 19.36 — Dicembre (a c.) 19.50-52.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.35 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 12.25 A; 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 D; 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A.; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.35 D; 17.30 A; 18.15 O (Treviso), 19.50 D; 22.10 O (Treviso); 23.35 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A; 6.10 DD; 6.30 D; 8.35A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 SO; 18.25 DD; 19.05 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 6.00 AD; 9.27 A. 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Montebelluna); 18.15 O (Treviso); 19.50 A. 22.10 O (Treviso).

MESTRE: 1.20; 6.10; 7.32; 10.00; 12.47; 13.15; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.10; 21.40; 23; 23.20.

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; 5.45 D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 D; 13.28 A; 14.40 D; 14.55 DD; 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.17 D

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; 6.38 DD; 8.25 DD; 8.40 A; 9.00 D. 11.30 A; 13.57 D; 15.10 D; 18.35 D; 19.40 A; 20.30 D.; 22.25 A; 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.25 D; 6.57 O (Treviso); 7.45 A (Conegliano); 9.10 A; 9.50 D; 12.20 A; 13.35 D; 17.15 O (Treviso); 18.50 D; 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.37 D; 7.15 M; 9.25 A; 10.00 D; 11.52 OS; 13.15 A; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.08 A; 20.23 D; 23.30 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.25 A (Bassano); 8.53 D; 13.05 A; 19.55 A; 23.40 D.

BELLUNO-TREVISO: 6.57 O (Treviso); 7.45 A; 12.45 A; 14.32 D; 17.15 O. (Treviso); 21.00 A.

MESTRE: 0.06; 1.03; 4.28; 5.58; 8.18; 10.18; 10.55; 14.23; 15.20; 16.18; 16.48; 17.43; 19.13; 22.00.

Il servizio con Mestre

PARTENZE da S. LUCIA: 0.05; 0.20; 0.45; 1.20; 1.50; 4.00; 5.00; 5.10; 5.40; 5.50; 6.00; 6.10; 6.30; 6.50; 7.00; (7.20); 7.32; 7.50; 8.35; 8.50; 8.58; 9.27; (9.35); 10.00; 10.25; 11.07; 11.45; 11.52; 12.10; 12.25; 12.47; 13.15; 13.55; (14.05); 14.15; 14.25; 14.40; 14.48; 15.10; (15.35); 15.50; 16.40; (17.00); 17.30; 17.40; 18.00; 18.15; (18.25) 18.35; (18.45); 19.05; 19.20; 19.30; 19.50; 20.10; 20.30; 20.40; 21.05; 21.40; 22.10; 23.00; 23.20; 23.35; 23.45.

PARTENZE da MESTRE: 0.50; 1.26; 4.15; 5.17; 5.33; 5.45; 5.58; 6.14; 6.44; 7.03; 7.13; 7.33; 7.47; 8.05; 8.28; 8.42; (8.49); 8.58; 9.12; 9.20; 9.35; (9.49); 10.05; (10.35); 10.42; 11.17; 11.58; 12.08; 12.33; 12.53; 13.03; 13.16; 13.23; 13.46; 13.54; 14.10; 14.20; 14.28; (14.44); (14.59); 15.07; 15.32; 16.05; 16.35; 17.03; 17.30; (17.59); (18.14); 18.23; 18.39; 19.00; 19.27; 19.43; 19.51; (20.04); 20.12; 20.19; 20.48; 21.22; 21.47; 22.12; 22.41; 22.51; 22.59; 23.06; 23.19; 23.29; 23.52.

I treni chiusi tra parentesi non ammettono il servizio di terza classe.

Orario dei vaporetti del Lido e del Canalazzo

Linea: CANAL GRANDE - LIDO (S. Maria Elisabetta):

Da *S. Chiara* per *Lido*: dalle 5.52 alle 22.52 ogni 10 minuti.

Da *Ferrovia* per *Lido*: (1) alle 015, 1.15, 4.15, 5.15, dalle ore 6 alle 23, ogni 10 minuti, ed alle 23.15. (1) Le corse dalle 6 alle 23 toccano tutti gli approdi: le altre soltanto gli approdi di *S. Marcuola, S. Stae, Ca' d'Oro, Carbon, S. Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina* e *S. Elena*.

Da *Ferrovia* soltanto fino a *Rialto* (Carbon): alle 0.30, 0.45, 1, 1.30, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 23.30, 23.45, 24.

Da *Rialto* per *Lido*: (2) alle ore 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30; dalle 6.11 alle 23.11 ogni 10 minuti; ed alle 23.30. (2) Le corse dalle 6.11 alle 23.11 partono dal pontone di *Rialto* (Cerva) e toccano tutti i pontoni; le altre partono da *Rialto* (Carbon) e toccano soltanto gli approdi di *S. Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina* e *S. Elena*.

Da *S. Zaccaria* per *Lido* (3): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1, 1.45, 2.45, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 6, 6.10, 6.20; dalle 6.32, alle 23.32 ogni 10 minuti; ed alle 23.45, 24. (3) Le corse dalle 6.32 alle 23.32 toccano tutti gli approdi: le altre, soltanto gli approdi di *Veneta Marina* e *S. Elena*.

Da *Lido* per *S. Chiara*: dalle 6 alle 23 ogni 10 minuti.

Da *Lido* per *Ferrovia* (1): alle 1, 3, 4, 5; dalle 6 alle 23 ogni 10 minuti ed alle 24. (1) Le corse dalle 6 alle 23.30 toccano tutti gli approdi: le altre, soltanto gli approdi di *S. Elena, Veneta Marina, S. Zaccaria, Accademia, S. Tomà, Carbon, Ca' d'Oro, S. Stae, S. Marcuola*.

Da *Lido* soltanto fino a *S. Zaccaria* (2): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1,30, 5.30, 5.45, 23.15, 23.30, 23.45. (2) Le corse dalle 6 alle 23.30 toccano tutti gli approdi: le altre, soltanto gli approdi di *S. Elena, Veneta Marina*.

Da *Lido* soltanto fino a *Carbon* (3): alle 2. (3) Detta corsa tocca soltanto gli approdi di *S. Elena, Veneta Marina, S. Zaccaria, Accademia, S. Tomà*.

Da *Rialto* (Carbon) per *Ferrovia* (4): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1, 1.15, 1.30, 3.30, 4, 4.30, 5, 5.30, 5.45, 6, 6.10, 6.20, 6.30; dalle 6.38 alle 23.38, ogni 10 minuti; ed alle 23.45, 24. (4) Le corse dalle 6.38 alle 23.38 arrivano fino a *S. Chiara*.

Linea diretta RIVA SCHIAVONI-LIDO:

Da *Riva Schiavoni* (Pontile Paglia): dalle 5.55 alle 11.55 e dalle 12.35 alle 23.55 ogni 20 minuti e alle 12.20 e 24.20.

Da *S. M. Elisabetta di Lido*: dalle 6.15 alle 24.15, ogni 20 minuti e alle 24.50. (Nei giorni festivi, il servizio sarà opportunamente intensificato).

Linea: S. MARIA ELISABETTA - S. NICOLO' DI LIDO (Servizio automobilistico):

Da *S. M. Elisabetta* per *S. Nicolò*: alle 6.30, 7.05, 7.30, 8.05, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.05, 12.30, 13.05, 13.30, 14.30, 15.30, 16.05, 16.30, 17.05, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.05, 21.30, 22.05, 22.30, 23.30.

Da *S. Nicolò di Lido* (Trattoria al Buon Pesce): alle 6.45, 7.20, 7.45, 8.20, 8.45, 9.45, 10.45, 11.45, 12.20, 12.45, 13.20, 13.45, 14.45, 15.45, 16.20 16.45, 17.20, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45 21.20, 21.45, 22.20, 22.45, 23.45. (Fermate intermedie facoltative).

Linea: RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO (con fermate a S. Servolo e S. Lazzaro degli Armeni):

Da *Riva Schiavoni* (Monumento V. E.) dalle 5.45 alle 7.45 ogni mezz'ora; dalle 8.15 alle 18.15 ogni ora; dalle 18.45 alle 19.45 ogni mezz'ora; e alle 20.15 e 21.15.

Da *Quattro Fontane di Lido*: dalle 6.15 alle 8.15 ogni mezz'ora; dalle 8.45 alle 18.45 ogni ora; dalle 19.15 alle 20.15 ogni mezz'ora; alle 20.45 e 21.45.

Corsa speciale, senza fermate: da *Monumento V. E.* alle ore 13.5; da *Quattro Fontane* alle ore 13.30.

Linea: RIVA SCHIAVONI - MARITTIMA (con toccate a S. Giorgio, Zitelle, S. Giacomo Zattere, S. Eufemia, Cotonificio e Marittima).

Da *Riva Schiavoni* (Monumento V. E.): alle 6.40 e dalle ore 8 alle ore 22 ogni ora.

Da *Marittima* per *Riva Schiavoni* (Monumento V. E.): alle 7.25 e dalle 8.30 alle 22.30 ogni ora.

N.B. - Vedasi inoltre l'orario per la linea di Porto Marghera.

Linea: MANICOMI e SACCA SESSOLA. (Le partenze dalla Riva degli Schiavoni seguono dal pontile Monumento V. E.):

Da *Riva Schiavoni* per *S. Servolo*: alle ore 9, 12, 22.20.

Da *S. Servolo* per *Riva Schiavoni*; alle ore 9.15, 12.15.

Da *Riva Schiavoni* per *S. Clemente*: alle ore 8, 9.30, 11, 12.30, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.30.

Da *S. Clemente* per *Riva Schiavoni*: alle ore 8.45, 10.15, 11.45, 12.50, 14.45, 17, 18.15, 19.45, 22.45.

Da *Riva Schiavoni* per *Sacca Sessola*: alle ore 8, 9.30, 11, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20.

Da *Sassa Sessola* per *Riva Schiavoni*: alle ore 8.30, 10, 11.30, 14.30, 16 45, 18, 19.30, 22.50.

N.B. - A S. Servolo approda pure il vaporetto della linea Riva Schiavoni - Quattro Fontane di Lido.

Linea: PORTO MARGHERA

Partenze da Monumento V. E.: ore 5.30(*), 6.40, 9.10, 11.30, 13.50, 16. 18.25.

Partenze da Porto Marghera: ore 6.50(*), 8, 10.20, 12.40, 15, 17.15, 19.35. (*) Soppresse in giorni festivi.

Servizio speciale RIVA SCHIAVONI - GIUDECCA (1):

Da *S. Zaccaria* per *S. Giorgio, Zitelle, S. Giacomo*: alle ore 22.20, 22.50, 23.20, 23.50, 0.20, 0.50, 5.30, 6, 6.30, 7, 7.30.

Da *S. Zaccaria* per *Zitelle, Giudecca* (Traghetto): 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.15, 4.45, 5.15.

Da *S. Giacomo* per *Zitelle, S. Giorgio, S. Zaccaria*: alle ore 22.30, 23, 23.30 24, 0.30, 1, 5.40, 6.10, 6.40, 7.10, 7.40.

Da *Giudecca* (Traghetto) per *Zitelle, S. Zaccaria*: alle 1.05, 1.35, 2.05, 2.35, 3.05, 3.35, 4.05, 4.35, 5.05.

(1) Vedasi inoltre l'orario delle linee Riva Schiavoni - Marittima e Porto Marghera.

Traghetto ZATTERE - GIUDECCA

Servizio diurno: dalle ore 5.30, alle 24: corse continue.

Servizio notturno (1): dalle ore 24 alle 1 corse continue e dalle 1 alle 5.30 corse ogni mezz'ora con partenza dalle Zattere all'ora precisa e alla mezza, e dalla Giudecca ai minuti 25 e 55. (1) Le corse di detto servizio si collegano con quelle notturne del «Servizio speciale Riva Schiavoni - Giudecca».

Linea: FONDAMENTE NUOVE - CIMITERO - MURANO.

Servizio diurno

Da *Fondamente Nuove* per *Murano* (Colonna): alle 6, 6.10; dalle 6.20 alle 15.40 ogni 20 minuti; dalle 16.10 alle 16.30 ogni 10 minuti; dalle 16.40 alle 20 ogni 20 minuti; dalle 20.30 alle 24 ogni mezz'ora.

Da *Fondamente Nuove* per *Murano* (Museo): dalle 6.20 alle 15.40 e dalle 16.40 alle 20 ogni 20 minuti e dalle 21 alle 24 ogni ora.

Da *Murano* (Colonna) per *Fondamente Nuove*: alle 5.35, 6.10, 6.20; dalle 6.45 alle 16.05 ogni 20 minuti; alle 16.20, 16.30, 16.40; dalle 17.05 alle 20.45 ogni 20 minuti e dalle 21.20 alle 24.20, ai minuti 20 e 45 di ogni ora.

Da *Murano* (Museo) per *Fondamente Nuove*: alle 5.30; dalle 6.40 alle 16 e dalle 17 alle 20.20 ogni 20 minuti; dalle 21.15 alle 24.15 ogni ora.

Servizio notturno

Da *Fondamente Nuove* per *Murano* (Colonna): dalle 0.30 alle 2 ogni mezz'ora e dalle 3 alle 5 ogni ora

Da *Fondamente Nuove* per *Murano* (Museo): dalle 1 alle 5 ogni ora.

Da *Murano* (Colonna) per *Fondamente Nuove*: alle 0.45, 1.20, 1.45; dalle 2.35 alle 4.35 ogni ora.

Da *Murano* (Museo) per *Fondamente Nuove*: alle 1.15 e dalle 2.30 alle 4.30 ogni ora.

Orari servizi dolomitici

Servizio regolare giornaliero di Gran Turismo.

Venezia - Cortina d'Ampezzo

Tutti i giorni Venezia-Cortina partenza da Venezia - Giardino Reale ore 8. Arrivo a Cortina ore 13 (coincidenze per Bolzano, Merano e Misurina). Da Cortina partenza ore 15 (coincidenze da Merano, Bolzano e Misurina). Arrivo a Venezia - Piazza S. Marco ore 19.30.

Tutti i sabati sino al 31 agosto 1929 partenza da Venezia ore 15 (Giardinetto Reale) e arrivo a Cortina ore 19.30. Da Cortina tutti i lunedì ore 6 ant. e arrivo a Venezia ore 10.30.

Venezia - S. Martino di Castrozza

Tutte le mattine ore 8 ant. da Giardinetto Reale partenza da Venezia per Feltre, Fiera di Primiero, S. Martino di Castrozza. Arrivo a S. Martino di Castrozza ore 12.30. Da S. Martino di Castrozza partenza ore 15, arrivo a Venezia ore 19.30.

Biglietti presso Agenzie, Alberghi ed alla partenza presso l'Agenzia S. A. D.

Orario della Veneta Lagunare

Linea Venezia - S. Giuliano - Mestre — Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40 (fino a S. Giuliano) e dalle 5 alle ore 20 ad ogni ora; festiva ore 21.

Partenze da Mestre per Venezia ore 4.40 e dalle ore 5.55 alle 20.55 ogni ora; festiva ore 21.55.

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Chioggia: ore 6; 9.15; 12.15; 14.30; 18.15 (festiva ore 22).

Partenze da Chioggia per Venezia ore 6; 8.30; 12; 15; 18; (festiva ore 22).

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti — Partenze da Venezia per Burano ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15; 19 feriale; (festive ore 20 e 23).

Partenze da Venezia per Torcello ore 7; 14.15; 17.15.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15.

Partenze da Treporti per Venezia ore 7.25; 10.15; 12.40; 15.30 e 17.25.

Partenze da Torcello per Venezia ore 15.5; 17.50.

Partenze da Burano per Venezia ore 5.45; 7.45; 10.30; 13.15; 16; 18; festiva 22.

Linea Venezia - Cavallino - Cavazuccherina — Partenze da Venezia (Fond. Nuove) per Cavallino Partenze da Cavazuccherina per Cavallino e Venezia ore 5.30, 15.30 e Cavazuccherina ore 7; 17.15.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: ore 4.55; 5.55; 6.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55, (21.55 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — ore 4.55; 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55 (21.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — ore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5 (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 12.5; 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5; (21.55 festivo).

Partenze da Mirano per Mestre — ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 11.10; (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50; (22.40 festivo).

Partenze da P. Umberto I per Stazione Ferroviaria dalle ore 5 alle ore 6 ogni 20 minuti, dalle ore 6.10 alle ore 24 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per P. Umberto I dalle ore 5.10 alle 6.10 ogni 20 minuti, dalle ore 6.20 alle 0.10 ogni 10 minuti.

Partenze da P. Umberto I per Carpenedo dalle ore o alle ore 0.20 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo per P. Umberto I dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti.

Autoservizio P. Umberto I, Marghera Quartiere Urbano — Partenze da P. Umberto I dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45); Partenze da Marghera Quartiere Urbano dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 24).

AVVISI ECONOMICI

Non esiste modo più efficace, più rapido e meno costoso per ottenere lo scopo che desiderate: vendere o comprare un oggetto, dei mobili, una casa; affittare un appartamento, una villa; chiedere un impiego od un impiegato, impartire o chiedere lezioni, ecc. ecc.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

SIGNORINA 25enne, bella presenza, tedesca, conosce lingua italiana, offresi presso distinta famiglia custodia bambini. Scrivere: Cassetta 1 T Unione Pubblicità. Venezia.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

BREGANZE (Vicenza) - Vendesi villa signorile con giardino. Esclusi intermediari. Scrivere Cassetta 645 Unione Pubblicità Vicenza.

CESSIONI

CEDO vecchia azienda sessantamila. Scrivere: Cassetta 28 S Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ASPIRANTI attrici disposti cooperare produzione film cercansi. Dettagliare - Illica - S. Susanna 2, Roma.

CERCHIAMO rappresentanti materiale scolastico coltura adeguata, modesta cauzione. Tarquini, Appia Nuova 207, Roma.

CONDUTTORI ELETTRICI. Ricco deposito tipi normali e speciali armati e non armati bassa alta tensione presso Ing. Italo Vasconi Viale Vittorio Veneto 18 - Telefono 20-710, Milano.

DRAPPERIE cercansi ovunque attivi produttori vendite a privati. Ricco campionario buona provvigione. Indirizzare Cassetta postale, 44 Borgosesia.

FARMACISTA accetterebbe affini rappresentanza Repubblica Argentina, offrendo garanzie indiscusse Dottor Calvosa, Via Pescatore, 8 - Torino.

PRIMARIA Ditta Centro America cerca rappresentanza Ditta esportazione italiana primissimo ordine. Referenze commerciali bancarie offresi. Scrivere sub M B 571 Rudolf Mosse, Milano, Corso Vitt. Emanuele 30.

RAPPRESENTANZA molino legnami cerchiamo. Bari. Tessera postale 717-246 fermo posta.

RAPPRESENTEREI case qualsiasi articolo per tutta la Sicilia, anche quale viaggiatore e depositario Scrivere Ragioniere Tommaso Napoli, Via XX Settembre 34 - Palermo.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi. Messina.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A. COMMERCIO Funghi Secchi - Mondin - Rialto Telefono 2361 - Venezia.

ANELLI, Braccialetti, Catene, Matite, Stilografiche, Orologi, Posateria, Vassoi, Cestini. - Gioielleria Sant'Angelo, Laboratorio, Venezia.

CANNOCCHIALI potenti, microscopi, binoccoli primarie marche, liquida privato, prezzi irrisori. Cassetta 102, Unione Pubblicità Italiana - Piacenza.

CASSAFORTE Wertheim e Cassettiera in acciaio ad armadio per cassette custodia vendiamo. Rivolgersi Banca di Pordenone - Pordenone (Friuli).

COMMERCIANTI, industriali otterrete rapida, economica assistenza ogni pratica legale abbonandovi «Saidal» Corso Magenta, 44, Milano.

GHIACCIO artificiale, celle frigorifere, impianti completi, motori Diesel, facilitazioni pagamento. Scrivere Macchine. Casella Postale 32, Roma.

GRAMMOFONI Portatili tedeschi, perfettissimi L. 200 e L. 320 Pagamento rateale - Schneider, Via Ospedale 10, Torino.

GRANDE PARTITA legna da ardere, quercia e faggio, vendesi pronta fornitura franco Postumia. Offerte Cassetta 665 Unione Pubblicità - Trento.

GRATIS! ogni famiglia. Chiunque desideri ottimo sapone subito adoperabile. Saponifera - Villafranca d'Asti.

INCUBATRICE quaranta uova regala abbonati «Giornale Allevatori» Catania. Chiedere programma.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti e grosse ordinazioni. Valsecchi, Via Orso 7, Milano.

NOCE speciale ingrosso tavole e tronchi. - Solza Giovanni - Pordenone.

PER fittanze mezzadrie comprita, vendita case, terreni. Scrivere: Mantovan, via Dante 20 A, Padova.

PIASTRELLE - Piastrelle - Piastrelle per rivestimenti - Pavimenti Marmi artificiali - Esposizione permanente, Ceramiche Riunite Fontana - Formentini 4, Milano.

PROFUMERIA Trieste 20 anni avviamento posizione centralissima ottimo affare cedesi. Indirizzare Cassetta 25 S Unione Pubblicità Venezia.

POMPE Centrifughe Ferraris per irrigazioni, bonifiche, usi industriali e domestici, massimo rend. min.

SEDIE in ferro per cinematografo salone San Paolo cercansi d'occasione, circa 200, anche usate. Mandare offerte con prezzo. Direzione: Via Kramer 5, Milano.

SEME BACHI - Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

VILLEGGIATURE

CAPANNE sul mare spiaggia riservata alloggi, pensioni vicine prenotazioni Agosto. Bagni Ondine Pasticceria Baldan Lido.

GENOVA-NERVI - Hotel Giardino Riviera primordine. Grande parco mare annessa piccola spiaggia privata, posizione deliziosa fresca - Pensione 35.

LIDO Bagni Venezia, Villa Elena sul mare, piano completo mobiliato affittasi subito. Scrivere: Direzione Bagni Lido.

LIDO-VENEZIA. Fittasi Agosto eventualmente Settembre, appartamentino ammobiliato vicinissimo spiaggia; volendo, capanna prima fila. Sebastiano Caboto 5.

RAPALLO - Hotel Minerva, completamente rimodernato, vicinissimo mare, giardino, acqua corrente, prezzi modici, raccomandabile per famiglie.

RICCIONE, Hotel des Bains. Casa distinta famiglie. Comfort, arrangiamenti. Prospetti.

RIMINI, Grand Hotel Savoia sul mare, rimodernato 180 camere, tutte con acqua corrente calda fredda Stabilimento Bagni, garage, tennis concerti.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Anno CLXXXVII N. 203 - Cent. 25 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 22 Luglio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31 | Inserzioni: Presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Esaltazione di folla in Russia

nelle esplosioni d'odio contro la Cina

LONDRA, 22

Un dispaccio da Washington informa che l'ambasciatore di Francia ha presentato al Segretario di Stato, Stimson, una nota del Ministro degli Esteri francese Briand circa il conflitto tra la Russia e la Cina.

Le corrispondenze ai propri giornali degli inviati a Mosca recano intanto interessanti particolari intorno alle dimostrazioni popolari contro il Governo di Nanchino svoltesi in tutta la Russia. A Leningrado, ventimila operai delle Officine Putiloff, chiamati a raccolta in un colossale meeting, hanno giurato di dedicare la loro vita, se occorra, alla causa della rivoluzione.

Frenesia popolare

Le notizie sul trattamento inflitto dalle autorità di Nanchino al personale sovietico della Ferrovia della Manciuria Orientale, hanno offerto nuova esca alla eccitazione dell'opinione pubblica. Appena è stato segnalato l'arrivo dei primi gruppi di funzionari e di cittadini russi espulsi dalla Manciuria, tra i quali il direttore e il vicedirettore dell'Amministrazione della ferrovia contesa, una folla enorme si è riversata alla stazione. I profughi sono stati accolti, lungo tutto il percorso della Transiberiana, nel loro viaggio di forzato rimpatrio, da entusiastiche dimostrazioni popolari. Ad eguali accoglienze è fatto segno, in Siberia, il treno speciale che trasporta a Mosca i funzionari e il personale del Consolato di Karbin, della Delegazione commerciale e delle altre organizzazioni bolsceviche nell'Estremo Oriente.

Intanto continua la raccolta di fondi, destinati alla difesa dello Stato e all'incremento dell'efficenza militare dell'U.R.S.S. Somme ingenti, raccolte con pubbliche sottoscrizioni, affluiscono agli organismi tecnici dell'Armata Rossa. A tale scopo gli operai versano alle Casse dell'Esercito una parte dei proprii salari. Le maestranze industriali hanno aderito all'invito di lavorare la prossima domenica, 28 luglio, e di devolvere la paga di quella giornata di lavoro straordinario al fondo costituito per la difesa della rivoluzione. Il giornale *Pravda* ha preso l'iniziativa di organizzare delle *équipes* di lavoratori comunisti, per costruire nuove *tanks*, aprendo al tempo stesso una sottoscrizione proletaria per fornire le somme necessarie.

La sottoscrizione ha già raggiunto una cifra cospicua.

Raccolta di fondi

A Karkoff, capitale dell'Ucraina, le organizzazioni sindacali hanno promosso una raccolta di fondi fra i propri aderenti per fornire all'aviazione dell'Armata Rossa una squadriglia di apparecchi modernissimi. Anche la Osoaviakim, organismo per l'incremento della arma aerea e degli strumenti della guerra chimica, svolge in questo senso una attiva propaganda, alla quale s'accompagna quella che i Konsomolki (giovani comunisti) conducono in mezzo al popolo per dare ali e motori alla rivoluzione. In attesa degli eventi, è in atto, ormai, la mobilitazione degli spiriti.

I circoli sovietici non nascondono che la situazione è gravissima e non escludono la possibilità della guerra, qualora il Governo di Nanchino si lasciasse trascinare, o spingere, ad altre violenze. Mentre le cancellerie parlano di mediazione e di pace, i popoli, al di qua e al di là della Grande Muraglia, invocano la guerra. Vincerà la diplomazia o avrà il sopravvento l'esaltazione delle masse? L'orizzonte è ancora troppo oscuro perchè si possa rispondere a questa domanda. E' d'uopo dunque attendere gli eventi.

Capi comunisti a convegno

sorpresi ed arrestati a Parigi

PARIGI, 22

Il Partito comunista, che dal sette di maggio sta organizzando, dietro ordini del Comitato esecutivo della Terza Internazionale, una giornata rossa per il primo agosto corrente, giornata che, secondo gli organizzatori, dovrebbe avere il carattere di una specie di guerra civile, aveva annunciato per oggi un comizio di operai e di contadini a Clichy.

Il partito aveva inoltre convocato i suoi dirigenti ad una riunione clandestina. Questa riunione aveva per oggetto la messa a punto dell'organizzazione della giornata rossa e lo studio delle misure miranti a fronteggiare l'eventuale intervento della polizia.

Senonchè la Pubblica sicurezza veniva a conoscenza che la riunione si sarebbe tenuta a Villeneuve Saint Georges, sobborgo parigino, e immediatamente, in seguito alle istruzioni del Ministro degli Interni, numerosi agenti guidati da un commissario si recavano nel luogo della riunione. Erano presenti 110 militanti nel partito comunista. Gli agenti sequestravano numerosi documenti e procedevano all'arresto di tutti i presenti che con un autocarro venivano condotti alla Prefettura di polizia.

La bonifica di Latisana

visitata da autorità e giornalisti

PORTOGRUARO, 22

Diretti dal luogotenente generale Frei e dal cav. Zuvanelia della Banca agricola italiana, giornalisti ed autorità milanesi e torinesi hanno visitato le bonifiche venete, emanazione della Banca stessa occupanti oltre 1000 ettari bonificati a Latisana.

Visitando le bonifiche sotto la guida del direttore sig. Cima, i giornalisti e le autorità hanno constatato con soddisfazione i risultati ottenuti nell'opera di bonifica e che si riferiscono specialmente al frumento, al mais, alle barbabietole, alle piante da tabacco, alla gelsicultura, alla viticultura e alla frutticultura.

Nella lunga ed accurata visita i giornalisti e le autorità hanno avuto agio di constatare la modernità del macchinario a disposizione della bonifica, nonchè l'ottima attrezzatura di tutti gli impianti.

I visitatori hanno unanimemente espresso il loro entusiasmo per il risanamento della vasta zona, perseguito in armonia alle disposizioni del Regime. I lavoratori della bonifica, distribuiti in 36 mezzadrie, si sono resi meritevoli di plauso per il lavoro da essi compiuto in rispondenza di spirito con le direttive del Regime.

La bonifica di Latisana, che è tuttora in sviluppo, verrà completata con la lavorazione di altri 600 ettari di terreno.

La voce della radio della "Heimen-Sucai,,

e il prossimo tentativo verso le isole di Francesco Giuseppe

ROMA, 22

Si ha da Tromsö:

L'Osservatorio meteorologico di Tromsö è il punto fondamentale di concentrazione ed irradiazione di dati scientifici sulla regione boreale. L'edificio romantico e solitario si innalza sulla sommità silenziosa di un monte, contro un panorama di fiords, di pascoli e di nevi. Con questa stazione radiotegrafica era in contatto il dirigibile "Italia,, ogni tre ore, per ottenere i dati meteorologici ed ora è da qui che si ascolta la voce della nave ,,Sucai,,.

Le condizioni fisiche degli esploratori sono ottime; a bordo della nave la salute è perfetta; l'attrezzatura della spedizione è integra. L'Istituto raccoglie con la radio i dati meteorologici dalla Groenlandia, dall'Islanda; dalla Norvegia, dalla Siberia e dalle Svalbard alle ore 8, 14, 18, 22, ritrasmettendoli su onde corte e lunghe.

Albertini, quando si è fermato a Tromsö, prese gli accordi pei collegamenti radio. La nave "Heimen Sucai,, è attrezzata con una radio a onde corte, lunghezza d'onda 38 metri. Vi sono a bordo due telegrafisti, uno svedese, l'altro italiano. Il telegrafista italiano, con un altro apparecchio radio installato su una slitta, seguì la spedizione nella Terra di Nord-Est. Lo Istituto di Tromsö difficilmente percepiva la radio della slitta durante l'impervia traversata del ghiacciaio di apo Mohn. Invece, sempre udiva chiaramente la radio della nave che quotidianamente trasmettente notizie a Roma-San Paolo.

Quasi tutte le stazioni radio dell'estremo nord d'uropa percepiscono il comunicato, di difficile comprensione per loro, essendo naturalmente in lingua italiana, ammirando la precisa regolarità del servizio.

E' stato organizzato attualmente un collegamento informativo radio-telegrafico tra la "Sucai,, e la spedizione svedese sull'Oceano laciale, partita per lo studio del Gulf-Stream.

Le condizioni meteorologiche, durante il periplo compiuto dai sucaini intorno alla Terra di Nord-Est sono state pessime; forti banchi di nebbia con una temperatura segnata da circa cinquanta gradi sotto zero. L'attuale condizione dei ghiacci a oriente delle Svalbard impedisce ogni navigazione verso le isole di Francesco Giuseppe.

Albertini ritiene probabile l'ipotesi della deriva dei naufraghi verso oriente. Tale opinione è confermata dai diagrammi dell'Istituto di Tromsö. Soltanto nel mese di agosto è possibile un tentativo eventuale verso le isole Francesco Giuseppe.

Si crede imminente la possibilità per la nave ,,Sucai" di compiere il periplo meridionale delle Svalbard, doppiando Capo Lookuq in direzione dell'arcipelago di Re Carlo.

Il mare verso le Sette Isole è a tutt'oggi bloccato dai ghiacci. La difficile ed ardimentosa impresa però è stata minutamente studiata, fronteggiando anche la eventualità di uno sverno a causa dei rapidi movimenti dei ghiacci verso il Nord-Siberia.

Grande è l'interesse negli ambienti norvegesi per l'ardita impresa. Il grande esploratore Nansen, minutamente informato, approva ed apprezza il tentativo.

Grazioso episodio in Vaticano

Il Papa andrà a Montecassino

MONTECASSINO, 22

L'altro giorno, il Papa ha ricevuto in privata udienza una rappresentanza di un collegio di Maria, tra cui era un vispo ragazzetto che cercava in tutti i modi di farsi innanzi per baciare il sacro anello a S. S. Il Papa, accortosi delle premure del fanciullo, lo chiamò, gli chiese il nome, e di dove fosse. A questa ultima domanda, il ragazzetto, confuso, rispose: di Montecassino. Al che il Pontefice, lo accarezzò e gli disse: «Bravo, verrò a trovarti lassù, in questa stagione». E gli regalò una medaglia d'oro.

Il ragazzetto, tal Giuseppe Giallonardi, che ha 10 anni, appena giunto a Cassino, ha propalato la notizia e il fatto di cui è stato protagonista. La venuta del Papa in villeggiatura a Montecassino è confermata dal fatto che anche i Benedettini del Convento non ne fanno un mistero: l'appartamento reale della Abbazia, sontuosissimo, è stato completamente rimordenato; così pure la cappella privata del Pontefice è stata restaurata nei suoi affreschi preziosi. Tutto fa credere che Pio XI venga in forma non ufficiale, nella seconda metà di agosto, nella serena Abbazia di Montecassino che gli è a cuore, come Egli ricordò nella lettera apostolica del 21 marzo, per gli festività di S. Benedetto, per gli studi e per la preparazione spirituale ivi compiuta prima di assumere lo Arcivescovado di Milano, e prima del Conclave del quale uscì Papa.

L'omaggio alla memoria

di Rismondo e Gulli

ROMA, 22

Stamane, nella Basilica di S. Maria degli Angeli, per iniziativa del Comitato d'azione dalmatica e della Associazione nazionale volontari di guerra ha avuto luogo una solenne funzione religiosa con messa letta in gloria di Francesco Rismondo e di Tommaso Gulli. Nella basilica era stata distesa una coltre funebre circondata da candelabri e cosparsa di rami d'alloro, intorno alla quale facevano guardia d'onore militi della Milizia Nazionale. Ai lati dell'altare si sono collocati gli alfieri con la bandiera della Dalmazia e vari gagliardetti.

Alla cerimonia hanno assistito numerosi iscritti all'Associazione volontari di guerra e al Comitato d'azione dalmatica, tra cui erano il presidente della sezione dell'Urbe comm. Pescosolido e gli on. Leonardi e Dudan, nonchè i rappresentanti del Governatorato, delle Forze Armate, di tutte le associazioni combattentistiche e patriottiche e numerose personalità. La basilica era gremita di fedeli. Terminata la messa, Mons. Giovanelli, parroco di S. Maria degli Angeli, ha impartito la benedizione.

Il cippo sul San Michele

in onore di Francesco Rismondo

TRIESTE, 22

Ieri mattina, sciogliendo un voto di riconoscenza e di affetto alla memoria di un martire purissimo, la Società dalmatica si è recata sul monte S. Michele coi volontari delle Giulie dove ha inaugurato un cippo monumentale in cui saranno eternati il sacrificio e la gloria di Francesco Rismondo. L'inaugurazione si è svolta con solenne cerimonia alla presenza di numerose autorità civili, militari e fasciste.

Il rifugio "Mussolini,, inaugurato

nell'alta valle di Sesto Pusteria

PADOVA, 22

Ieri mattina, al centro del circo roccioso terminale della Valle Fiscalina in comune di Sesto di Pusteria è stato inaugurato ed aperto al pubblico il nuovo rifugio albergo «Benito Mussolini» della Sezione di Padova del Club Alpino Italiano.

Esso sorge a 2285 metri sul livello del mare, là dove durante la guerra è stata distrutta la capanna Zsigmondes costruita nel 1886 dal Club Alpino austriaco.

Il nuovo rifugio del C. A. I. di Padova — che è il quarto della serie, dopo quello «Padova» in Val Talogna (Cadore), Popera in Val Grande di Padola (Comelico), Petrarca all'Altissimo (Alpi Venoste) — è il più grande, giacchè contiene nel piano terreno sopraelevato — sotto il quale vi sono due cantine — due ampie sale da pranzo ed una per le guide; nel primo e secondo piano vi sono stanze con 40 letti ed il sottotetto è destinato come dormitorio per guide e comitive.

Il Rifugio «Mussolini» è stato costruito nel 1927 e 1928, su progetto dell'ing. Malacarne socio della sezione padovana del C. A. I. in pietrame e malta idraulica, è coperto in eternit e il rivestimento interno è in legname.

Il Rifugio serve come punto di partenza per le seguenti ascensioni: Cima Undici m. 3115, Cima Dodici o Croda dei Toni m. 3091, Cima Uno m. 2699 e numerose altre, tutte di alta rinomanza alpinistica.

Esso serve anche ai turisti che percorrono i vari sentieri che riuniscono, passando per quella zona, i Rifugi «Principe Umberto», Tre Cime di Lavaredo», «Carducci» e «Popera» valicando i passi o forcelle di Longeres, Lavaredo, Toblin, Cengia, Giralba della Sentinella ecc. e si trova al centro della meravigliosa «via degli Alpini» che muovendo da Misurina per il Pian di Cengia, passando sotto la parete immane di Cima Undici, traversando il passo della Sentinella col suo tipico ghiacciaio, e toccando il Rifugio Popera (pure della Sezione di Padova), congiunge la valle dell'Ansiei con quella del Padola nell'alto Comelico.

La cerimonia inaugurale

Fra sabato mattina e sabato nel pomeriggio le comitive dei soci del C.A.I. e le autorità sono partite da Padola per recarsi in autobus nella località più vicine al rifugio, donde sono giunti a piedi, stamane, dopo aver pernottato parte al rifugio «Principe Umberto» e parte a Padova.

L'inaugurazione è avvenuta poco dopo le ore 10, presenti il Prefetto gr. uff. Rivelli, il Segretario federale nob. Mario, il Podestà co. Giusti anche in rappresentanza dell'on. Turati, col vicepodestà avv. Bonsembiante ed il segretario generale del Comune comm. Canalini, l'on. Manaresi, presidente della Associazione Nazionale Alpini, l'eroico capitano Sora, il Senatore Miari, il generale Bassignano, comandante la divisione militare di Padova, il console Fracacci, comandante la 53.a Legione di Padova, il cav. Arrigoni, presidente dell'Ente sportivo provinciale fascista, il Prefetto di Bolzano, il gr. uff. Marziale, il Podestà di Sesto cav. Vatschingr, il parroco di Sesto don Kiuniger, molti ufficiali, la Società generale Cantore, ecc.

Avevano aderito alla cerimonia il sen. Bonardi, il sen. Tamassia, il gen. on. Vacchelli direttore dell'Istituto geografico militare, lo Sci Club Padova, le Sezioni del C. A. I. di Torino, di Brescia, di Trento, di Trieste ecc. mentre quelle di Ferrara, Bassano avevano inviato rappresentanze.

Prestava servizio d'onore una compagnia del 7.o Alpini con fanfara. La cerimonia si è iniziata con la Messa da campo celebrata dal parroco di Sesto. Prende quindi la parola il presidente della sezione di Padova del Club Alpino Italiano, prof. Meneghini, il quale, dopo aver ringraziato le autorità presenti e quanti hanno fatto sì che il rifugio fosse opera completa, ha detto:

Il 19 agosto 1908, un piccolo gruppo di soci della sezione di Padova del C. A. I., appena costituito, compiendo la prima escursione estiva sezionale, risalivano la Val Giralba, si fermavano al Rifugio Carducci che la consorella Cadorina doveva inaugurare pochi giorni dopo, ed, oltrepassata la Forcella Giralba, scendevano a chiedere ospitalità in questo stesso posto al Rifugio Zsigmondy, la capanna più ampia, più frequentata del Club Alpino austriaco, costruita nel 1886 due volte ampliata, letteralmente spazzata via durante la guerra dalle opposte artiglierie.

Il quarto rifugio padovano

Chi avrebbe detto allora che 20 anni dopo, cancellato il confine dalla Forcella Giralba, raso al suolo il Rifugio Zsigmondy, la Sezione stessa di Padova avrebbe qui costruito il suo quarto, il suo più ampio rifugio!

«A questa zona meravigliosa di crode noi pensammo fin dal 1924, quando, al di là della parete di Cima XI, costruimmo il nostro Rifugio Popera. Fino da allora noi pensammo di rioffrire all'alpinismo un nuovo comodo Rifugio, persuasi che il riedificarlo là dove era stata costruita e distrutta la Capanna Zsigmondy, avrebbe servito a richiamare maggiormente gli amanti della montagna verso questa Regione, e li avrebbe indotti a rifare quella meravigliosa «Via degli Alpini» che si snoda lungo la parete di Cima Undici e per il Passo della Sentinella, congiunge questa con la Regione Popera.

«Percorrendo quella via, salendo verso queste cuspidi che ci circondano, agli alpinisti italiani e stranieri parleranno i piccoli frammenti di corde, di scale, i residui di appostamenti ancora intatti fra i precipizii più immani a ricordare le ore tragiche di lotta anche contro la natura talvolta più nemica dello stesso nemico.

«Quando in noi, pervasi da sentimenti di gratitudine e di ammirazione per le gesta degli alpini, si andava affermando il proposito di porre più profonde radici attorno a queste Dolomiti, erano i giorni in cui più infieriva la gazzarra pangermanista contro il sacrosanto diritto italiano su queste terre; squillò allora dal Parlamento e dal Senato la voce del Duce riaffermante la inanità di quelle polemiche verbali. Proprio in quei giorni noi decidemmo di piantare su queste rocce il tricolore intangibile, presso ad una nuova casa che noi volemmo intitolata al nome del Duce.

La consegna al Podestà di Sesto

«Ecco, o signori, perchè noi volemmo riedificato questo Rifugio, ecco perchè ad esso demmo un Nome che esprima la nostra gratitudine per il passato, la dedizione nostra presente, la nostra fede per l'avvenire.

«A voi on. Podestà di Sesto, cui siamo tanto grati per quanto voleste fare a nostro vantaggio, noi idealmente affidiamo questo nostro Rifugio, il maggiore, il più caro per il nome altissimo che esso porta; lo affidiamo alla cura vigile ed amorosa della vostra buona, laboriosa popolazione, in cui è innato il sentimento di amore per queste montagne.

«Noi abbiamo desiderato (ed il Podestà di Padova l'ha concesso) che accanto allo stemma del C.A.I. fosse apposto lo stemma di Padova e che, con la bandiera tricolore, sventolasse il gonfalone bianco-rosso di Padova.

«Il rito che noi oggi compiamo quassù, consacra un altro passo del lungo cammino silenziosamente e faticosamente percorso dal Club Alpino Italiano fedele sempre ai comandamenti del suo fondatore Quintino Sella.»

Parlano poscia il Podestà di Sesto, l'on. Manaresi, il prefetto di Bolzano. Tutti gli oratori sono applauditi.

Alla fine della cerimonia l'onor. Manaresi chiama con voce alta: *Morti della Guerra!* Tutti gli intervenuti rispondono ad una sola voce: *Presente!* Subito dopo il prefetto di Bolzano, ricevute le chiavi apre la porta del rifugio e così la cerimonia ha fine.

E' stata poi offerta dalla presidenza della sezione di Padova del Club Alpino Italiano una colazione alle autorità intervenute. Quindi vennero inviati telegrammi di omaggio al Duce e all'on. Turati.

Tre eroi italiani del mare

esaltati ad Anversa in una solenne cerimonia

BRUXELLES, 22

Nella sede del Consolato generale d'Italia ad Anversa si è svolta, sotto l'auspicio del Console gen. Zimolo, una cerimonia che è stata un rito d'amore e di memore gratitudine verso gli eroi Nazario Sauro, Tommaso Gulli e Aldo Rossi, caduti per la Patria e per l'Adriatico italiano. Alla cerimonia hanno partecipato l'ammiraglio Rota, comandante la divisione navale italiana qui giunta ieri, i comandanti delle navi *Pisa* e *Ferruccio*, l'addetto navale a Bruxelles, il direttorio del Fascio locale con gagliardetto ed una larga rappresentanza della colonia italiana di Anversa, di Bruxelles e di Gand.

Dopo la lettura delle principali adesioni pervenute, tra cui quelle del Governo, della Milizia, del Partito, del Senato, della Camera dei deputati, di medaglie d'oro e di associazioni patriotiche, ha parlato l'on. Zimolo, il quale in una elevata rievocazione di Sauro, Gulli e Rossi, la gloriosa triade marinara cui è dedicata la lapide murata nel Consolato, ha tratto auspicio perchè la Marina italiana irradi sempre di novella luce il volto della Patria amata.

E' seguito lo scoprimento della lapide e quindi l'ammiraglio Rota, con parola vibrante, ha ringraziato dell'omaggio e del rito compiuto in onore dei martiri marinari, i tre eroi che tutta la marina venera e ricorda.

Numerose autorità e rappresentanze si sono poi recate a bordo della R. Nave *Pisa* ove da parte del segretario Colombo del Fascio di Anversa, è stata consegnata alla divisione navale una grande targa in argento quale pegno di fedeltà e di amore verso la Patria lontana e verso la Marina.

L'Ammiraglio Rota ha pronunciato un discorso in cui ha espresso il più vivo compiacimento per il patriottico gesto compiuto dalla colonia, alimentato dalla sincera passione marinara del suo console generale. A questa cerimonia ha assistito con deferente simpatia numerosa folla di cittadini belgi che hanno vivamente applaudito gli inni italiani.

In serata il Governatore di Anversa e la baronessa Holvoelt, hanno offerto nella sede del Governatorato un pranzo in onore della R. Marina. Vi hanno partecipato il R. Ambasciatore marchese Durazzo, l'ammiraglio Rota con vari ufficiali, il Console generale d'Italia, il Borgomastro di Anversa ed altre autorità. Il Governatore ha pronunziato un brindisi inneggiando all'Italia marinara cui il Governo fascista dà un magnifico impulso. Hanno risposto il R. Ambasciatore marchese Durazzo e l'ammiraglio Rota. E' seguito un ballo cui hanno partecipato numerosi ufficiali ed allievi delle due navi.

Per quanto la cerimonia svoltasi nel Consolato di Anversa avesse avuto un carattere intimo e gli inviti fossero stati limitati a personalità della colonia ed alle rappresentanze delle R. Navi, il Governatore di Anversa ha voluto, con squisito pensiero, nel suo brindisi ufficiale, ricordare il pio rito svoltosi nella sede consolare italiana per onorare i martiri della Marina

L'ammiraglio Rota, accompagnato dagli ufficiali dello stato maggiore della *Pisa* e della *Ferruccio* è poi venuto a Bruxelles per effettuare una visita ufficiale all'ambasciatore d'Italia marchese Durazzo. Questi ha offerto una colazione in onore degli ospiti. L'ambasciatore e gli ufficiali italiani si sono quindi recati alla cattedrale dove, presenti i Sovrani, i membri del Governo e le alte cariche dello Stato, è stato cantato un Te Deum ricorrendo la festa nazionale del Belgio. Terminata la cerimonia, il Sovrano si è recato al Castello di Laken ove ha ricevuto l'ammiraglio Rota e gli ufficiali superiori della squadra che gli sono stati presentati dall'Ambasciatore marchese Durazzo. Il Re Alberto si è intrattenuto lungamente con tutti gli ufficiali esprimendo la sua grande ammirazione per la valorosa Marina italiana.

Il congresso a Udine

dei lavoratori dell'Industria

UDINE, 22

Con l'intervento dell'on. Fioretti, presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati dell'industria, ha avuto luogo iermattina il Congresso provinciale dei lavoratori dell'industria. Le autorità e i partecipanti al Congresso si sono radunati alle ore 10 a palazzo Caiselli. Erano presenti il consigliere di Prefettura cav. Castellani per il Prefetto che trovasi a Roma col Capo Gabinetto dott. Zingale, il co. dott. Arturo Cattaneo, segretario della Federazione provinciale fascista, l'Arcivescovo di Udine Monsignor Giuseppe Nogara, il Podestà co. Gino di Caporiacco, gli on.li Piero Pisenti e Alberto Asquini, il gen. comandante il Presidio, il sig. Broili presidente dei commercianti, il sen. Morpurgo, il dott. Ulderico d'Angelo per il Fascio di Udine, il sig. Tempestini, il vice podestà co. dott. Raimondo de Puppi presidente provinciale dell'O. N. Balilla col capo gabinetto capitano Bonanni, il Commissario dei Sindacati dell'Agricoltura Filomeno Vitali, il dott. Traverso Commissario straordinario dei lavoratori della Industria per la nostra provincia col segretario Tempestini e moltissimi altri rappresentanti venuti da ogni parte della Provincia.

Alle ore 11 si è formato un imponente corteo preceduto dalle autorità e rappresentanze e composto da migliaia di lavoratori e da due bande che suonano gli inni fascisti. Il corteo, attraversate le vie Bartolini e Mercatovecchio, Piazza Vittorio Emanuele, via Cavour e via Savorgnana, si dirige al Teatro Puccini che in breve è gremito, in ogni ordine di posti. Sul palcoscenico prendono posto le autorità e gli alfieri dei gagliardetti.

Numerosissime le rappresentanze dei centri industriali di Pordenone, Cividale, Palmanova, San Daniele e degli altri centri della Provincia. Applausi calorosi accolgono al suo arrivo l'on. Fioretti.

Quindi il Podestà on. di Caporiacco porge il saluto della città al gerarca. Prendono poi la parola il segretario federale co. Cattaneo, che si rende interprete del fervido cameratismo dei fascisti friulani, e il dott. Traverso, Commissario straordinario dei Sindacati dell'Industria, il quale illustra il lavoro compiuto durante la sua gestione e inneggia alla salda compagine dei lavoratori friulani. Tutti gli oratori sono vivamente applauditi.

A questo punto l'operaio Favero delle Ferriere di Udine consegna all'on. Fioretti a nome di tutti i lavoratori friulani dell'Industria una artistica medaglia d'oro che è molto gradita dal gerarca il quale abbraccia l'operaio Favero fra vivi applausi.

L'on. Fioretti pronuncia quindi un applaudito discorso sul corporativismo e sulla Carta del Lavoro.

Nel pomeriggio, dopo una colazione in onore dell'on. Fioretti, si sono iniziati nel salone dell'Unione i lavori del Congresso che ha trattato i seguenti oggetti: Relazione sindacale, economica e finanziaria del commissario Traverso; approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo; nomina del Direttorio dell'Unione, del Tesoriere economo e dei revisori dei conti.

Furono pure discussi altri argomenti sindacali e vennero approvati vari ordini del giorno.

Tragica notte in valle Rendena

Un villaggio divorato dal fuoco

TRENTO, 22

Uno dei più ridenti paesi della pittoresca valle Rendena è scomparso questa notte sotto una folata di fuoco improvvisa e tremenda che l'ha abbandonato solo quando più nulla d'infiammabile c'era da incenerire. Ora la graziosa borgata posta sul pendio destro del fiume Sarca e percorsa nell'interno dalla strada maestra non appare più che informe scatolame scoperchiato; centro di faville, di tronconi, di cenere dove trascorse lieta e tranquilla per tante generazioni la vita laboriosa in un'oasi di serenità e di pace.

L'allarme nella notte

Fu morte quasi senza agonia, data la terribile rapidità delle fiamme, alimentate dallo spostamento di temperature, che cagiona correnti d'aria propiziatrici per divorare in ogni direzione la casa dell'uomo. Fu lavoro rapido e audace da parte delle squadre di pompieri subito accorse per salvare alcuni abitati isolati; ma vicini al braciere, poichè le lingue di fuoco raggiungevano lunghezze infernali. Fu contegno mirabile quello della popolazione che stette disciplinata, pronta, serena nel lavoro immane.

La scintilla che doveva far travolgere nella bolgia di fuoco il ridente villaggio di Vigo Rendana sembra sia partita da uno stabile rustico dove in questa stagione si addensano i fieni e i foraggi. Il fuoco è scoppiato improvvisamente nella notte mentre la popolazione era immersa nel sonno. Furono naturalmente quelli delle case vicine a dare il pauroso allarme che più rapido del fuoco si propagò in ogni casolare.

I primi animosi tentarono alla meglio di arginare le fiamme che divampavano inesorabili, favorite dalla siccità della stagione e dall'agglomeramento dei fabbricati, dai tetti mal connessi, attraverso le incannucciate consunte. Vista però inutile l'opera di scongiurare il disastro e intuendo il gravissimo pericolo, gli abitanti, svegliati dal fragore rovinoso, dalle grida paurose, dal lugubre suono della campana a martello, incominciarono l'opera altamente umana del salvataggio di vecchi, donne e bambini, cercando anche di salvare dalle fiamme le cose di maggior valore e più facilmente trasportabili.

L'accorrere dei pompieri

Il tentativo di porre in salvo gli oggetti più preziosi fu però completamente frustrato dalla violenza delle fiamme che serpeggiavano dovunque minacciando seriamente anche i più ardimentosi. Ben pochi infatti furono gli animali, le masserizie e gli attrezzi rurali salvati. I privilegiati furono quelli delle case situate alla periferia.

L'esodo della popolazione fu penoso e febbrile, ma sollecito, mentre corrieri veloci venivano inviati in tutti i paesi della valle per ottenere il pronto intervento dei pompieri e dei relativi mezzi per isolare le case minacciate e arginare la ridda delle fiamme.

I primi a giungere sul posto furono le squadre dei pompieri valligiani, di Pelugo, Fisto, Caderzone, Strembo, seguiti da quelli di Tione e di Pinzolo. L'azione di tutti i corpi pompieri fu disciplinata ed efficace, ma non valse purtroppo a scongiurare il disastro. Quasi tutte le case del paese erano ormai invase dalle fiamme e ardevano come uno spaventoso braciere, mentre la zona paurosa risonava di crepitii, di franamenti, di ordini secchi, di scrosci d'acqua, e il fumo acre, assieme ai vortici di cenere e ai guizzi delle faville si sbandava con i capricci delle folate di vento provocate dal contrasto di temperatura.

Due milioni di danno

All'alba giungevano sul posto con la motopompa anche i pompieri di Trento che univano i loro sforzi a quelli degli altri vigili del fuoco per impedire la marcia inesorabile delle fiamme che, arso e distrutto il paese, minacciavano di estendersi ad un altro vicino villaggio, quello di Carè.

Non si può dare ancora il bilancio spaventoso dell'incendio, perchè dopo dodici ore il fuoco non è ancora spento. Tuttavia, secondo le ultime notizie, la minaccia di ulteriori danni sembra definitivamente scongiurata.

Il paese è rimasto tuttavia distrutto. I danni non sono ancora esattamente valutabili, ma ammontano certamente a oltre due milioni, perchè oltre alle case sono rimaste incenerite tutte le scorte di fieno e di foraggi, i mobili, le masserizie, gli attrezzi rurali.

Sul posto sono accorse tutte le autorità che hanno prontamente disposto per i soccorsi più urgenti.

Le finalità e il suggestivo programma

dell'Esposizione nazionale di Bolzano

BOLZANO, luglio

Il precedente Podestà di Bolzano, comm. gr. uff. Torquato Poggi poco dopo il suo insediamento in Municipio, fu il primo a riconoscere la necessità imprescindibile di una maggiore affermazione italiana nel campo economico-commerciale, industriale e finanziario in tutto l'Alto Adige e ad insistere che tale affermazione poteva avvenire unicamente attraverso una tangibile prova del lavoro italiano raccolto ed inquadrato nella cornice di una grande Esposizione Nazionale a Bolzano.

L'idea era eccellente e grandiosa insieme, ed il giorno 2 dicembre 1928 - VI, il comm. gr. uff. Torquato Poggi, con l'approvazione di S. E. il Prefetto di Bolzano G. B. Marziali, costituì, sotto la sua diretta presidenza, il primo nucleo del Comitato esecutivo.

Il concetto informatore, nonchè il programma dell'Esposizione sono quanto mai lungimiranti ed ispirati a criteri strettamente nazionali, perchè essi perseguono unicamente lo scopo di facilitare la espansione economica italiana in questa provincia di confine, acora invasa troppo dai prodotti industriali di Oltrebrennero, e nel contempo, di porgere occasione al grande pubblico italiano di conoscere de visu la provincia stessa, che tante possibilità economiche e li villeggiatura può offrire a tutti i conazionali indistintamente.

Economicamente ed anche materialmente l'Esposizione mira a fare conoscere alle Provincie Redente, che costituiscono una granpe parte della Regione delle Tre Venezie, i prodotti industriali e commerciali del Regno, per nulla inferiori a quelli dell'Estero, e, purtroppo, ancora malamente conosciuti, e perciò poco apprezzati, e ciò tanto più che la concorrenza dei prodotti, specialmente germanici, non si è rallentata, mentre molti prodotti italiani altrettanto buoni per qualità e per convenienza, non vengono nemmeno offerti.

E' un dovere nazionale di ogni grande ditta ed impresa industriale italiana di non mancare a questa grande rassegna di forze del lavoro e della produzione nazionali; come pure è un dovere nazionale altrettanto grande di ogni villeggiante italiano di preferire la villeggiatura alto-atesina che, per nulla è inferiore a quella svizzera o comunque nordica — sia per comfort che per bellezze naturali — a quella estera.

La Venezia Tridentina, e con essa naturalmente l'Alto Adige, offre un vasto campo di industrie degne di richiamare l'attenzione dei commercianti e dei consumatori italiani: dalle acque minerali di Levico, Roncegno, S. Orsola, Vetriolo, Comano, Rabbi, Pejo e Celentino (Trento), alle ricchezze minerali e metallifere di Predazzo, del basso Avisio, del Fersina, delle Valli di Non e di Sole di Valsugana, nonchè di Corvara, di Passiria e di Monteneve, dai marmi bianchi e rossi di Trento, di Lasa, di Morter a quelli neri delle Giudicarie, ai porfidi di Fortezza, di Bronzolo, agli alabastri di Val di Fiemme, dalle industrie cementizie di Trento e di Mori, a quelli del legno di Arco, Bressanone, Rovereto, Ortisei, dalle tessiture e industrie di merletti e ricami di Rovereto, Bolzano, Brunico, Salorno e Laives, alle cartiere di Rovereto ed alle industrie chimiche (saponi concimi, biacca, carburo di calce) altoatesine, dalle fabbriche di birra di prima qualità alle fabbriche di conserve di frutta, dall'arte applicata all'industria del legno di Valgardena e di Cortina d'Ampezzo, dai mobili artistici e lavori in ferro battuto all'industria vinicola di vini celebri come S. addalena, S. Giustina, Terlano, Caldaro, Termeno, Vin Santo di Santa Massenza, Teroldigo, Gabernet, Marzemino, Negrara, Isera, Trebbiano e Nosiolo, ai frutteti di Bolzano e Merano, il campo dell'attività multiforme di queste brave ed assidue popolazioni — come si vede — è quanto mai vasto e vario e di importanza nazionale.

Non sono stati eretti degli appositi padiglioni, e dapprincipio la Esposizione doveva essere contenuta in due soli edifizi delle scuole, ma, data l'affluenza degli aderenti — finora si sono prenotati ben 1300 espositori (la Mostra Campionaria di Milano ne ebbe 3000) — essa occuperà ben sei palazzi. L'appello fatto alla grande industria ed al grande commercio nazionali, come si vede, non è stato vano.

Le Mostre statali sono le seguenti:

Ministero dei Lavori Pubblici: opera di restauro e di rinnovamento delle Terre Liberate, nel palazzo delle Scuole «Regina Elena»; in una grande sala, tramutata dallo architetto Jaccuzzi dello stesso Ministero, in un magnifico ambiente di stile classico, adorno di vasi e di statue.

Ministero dell'Economia Nazionale e delle olonie: il primo organizza una mostra ittiologica veramente completa sotto tutti gli aspetti, il secondo una mostra delle Colonie con i prodotti dell'Eritrea, della Libia e della Somalia.

Il Ministero delle Finanze prepara la Mostra dei tabacchi e quella degli Iistituti Poligrafici dello Stato.

L'«Enit» ed il Touring Club Italiano apriranno una splendida mostra, divisa in due parti: il sodalizio, come tale, dimostrerà la origine, il progresso e lo sviluppo del proprio istituto e l'«Enit» quella dei produttori e fornitori di tutto ciò che occorre all'alpinista, dalla tenda da campo alle calzature.

E' asicurato l'intervento dell'Opera Nazionale dei Combattenti, delle Coltellerie di Maniago, della Manifattura Lane di Borgosesio, delle celebri Tessiture di Busto Arsizio e della grande ditta Borsalino di Alessandria. Una caratteristica speciale dell'Esposizione è rappresentata dalla particolarità di una serie di Mostre collettive, organizzate da molte provincie del Regno, tra cui possiamo citare finora quelle di Belluno, Bergamo, Bologna, Cremona, Firenze, Forlì, Pesaro, Piacenza, Pisa, Modena, Ravenna, Reggio Emilia, Siena ed Udine. Hanno dato la loro adesione ufficiali i Comuni di Venezia, Bressanone e Intra.

La Mostra di Economia Montana raccoglierà nelle sue sale i legni e gli arredi rusticani, le piante medicinali e salutarie, i modelli delle latterie sociali, insomma detta Mostra sarà la illustrazione dei la vita e del lavoro che si svolgono sulle Alpi, nei romiti casolari.

Aggiungiamo che l'Esposizione, per mancanza di una grande distesa, su cui si potessero erigere dei padiglioni, non avrà una sede unica, ma sarà distribuita in sei grandi palazzi, sicchè si può dire che Bolzano tutta sarà convertita in una Esposizione.

Il palazzo «Regina Elena» ospiterà le Mostre Statali, Collettive e Parastatali, nonche quelle del Turismo e dell'Alpinismo.

Il Casino di Cura di Gries ospiterà la Mostra dell'Economia Montana

L'edificio delle Scuole industriali · quella Tripolina e l'edificio Liceo Giosuè Carducci quelle delle Piccole industrie e dell'artigianato.

Il nucleo principale — la città dell'Esposizione — sarà composta degli edifici: Scuola Adelaide Cairoli, Palestra dei Balilla, Suore S. Filippo Neri, R. Ginnasio dei Padri Francescani, che con nobile gesto non solo hanno messo l'edificio a disposizione del Comitato, ma stanno preparando una Mostra illustrante l'opera meravigliosa di propaganda e di fede da essi svolta.

Tutti questi edifici, essendo vicini gli uni agli altri, e solo divisi da terreni erbosi, che formeranno i giardini dell'Esposizione, ospiteranno le esposizioni agricole e vi saranno eretti dei chioschi e dei padiglioni di diverse ditte.

Come fu già riferito, la Esposizione è sotto l'Alto Patronato del Duce e la inaugurazione costituirà una indimenticabile festa ispirata al più puro amore di Patria.

La città di Bolzano si appresta con febbrile attività a ricevere gli ospiti che da ogni parte d'Italia e dall'Estero qui converranno. Le vie principali saranno adorne di grandi vasi floreali, di obelischi, di archi di trionfo e durante il periodo dell'Esposizione il Teatro Comunale aprirà i suoi battenti ad uno spettacolo grandioso di opere e ad una serie di concerti musicali.

E' già stabilita la data di un raduno automobilistico.

Vi saranno concorsi di bande musicali, fuochi artificiali, mostre di vetrine ed illuminazioni straordinarie. Le Ferrovie dello Stato hanno concesso riduzioni del 50 e del 30 per cento su specialissimi biglietti di andata e ritorno per la Esposizione stessa, valevoli dieci giorni se rilasciati dalle stazioni del Regno e cinque giorni se rilasciati da quelle della Venezia Tridentina. Ogni portatore di biglietto riceverà dal Comitato una tessera che gli accorderà il diritto di godere di notevolissime riduzioni sulle tariffe normali delle Funicolari del Guncinà, del Virgolo, della Cremagliera del Renòon, che conduce agli splendidi Altipiani di Soprabolzano e di Collalbo, sulla ferrovia Bolzano, Mendola, Dermulo, sulla linea Calalzo-Cortina d'Ampezzo, Dobbiaco, e su quella Rovereto, Mori, Arco, Riva.

Oscar Mairer

Un simbolo culinario

della civiltà moderna

NEW YORK, 22

L'apriscatole è il simbolo culinario della civiltà moderna. Così hanno dichiarato orgogliosamente i membri della Associazione Nazionale dei Cibi Conservati in una loro recente riunione. E veramente la loro industria sta prendendo una importanza sempre più grande negli Stati Uniti dove molti elementi aiutano la diffusione dei cibi conservati. La scarsità di personale di servizio, il costo elevato dei pochi disponibil cuochi, la necessità e il desiderio, da parte delle donne americane, di occuparsi il meno possibile della cucina e la ingegnosità dei fabbricanti di cibi conservati che offrono oramai qualsiasi pietanza pronta, in pochi minuti di riscaldamento, per qualsiasi pasto, senza tuttavia togliere la possibilità che i cibi conservati possano, qualora si voglia, essere maneggiati ed arricchiti a seconda delle possobilità e dei gusti.

Il Dipartimento del Commercio in proposito, pubblica una statistica dalla quale risulta che nel 1927 sono state prodotte negli Stati Uniti, 432.885.000 scatole per cibi conservati, rappresentanti un valore di circa 185 milioni di lire ed un complesso di 2700 tonnellate di stagno.

VARIETÀ FEMMINILI

Titoli... di possesso

L'amore preoccupa molto i letterati. Come se non si sapesse che non c'è libro che non contenga un numero di amanti e di innamorati o due amanti soli che ne interpretano mille, ecco fiorire anche sulle copertine il motto magico che attira i lettori come le lampade attirano le falene. Ce n'è per tutti i gusti, per tutti i cuori: «Insegnami l'amore» chiede pateticamente una candida copertina contornata di rose. «Sii brutale, amor mio» risponde un'altra dal faccione vermiglio. «Le vie dell'amore» elenca una terza. «C'è una maniera d'amare» ammonisce una quarta. «Noi non sappiamo che amare» afferma fieramente un quinto volume. «Ma che cos'è quest'amore?» ammicca ironicamente un sesto. E «Il cuore in due» e «La donna senza cuore» e «Tutto cuore» e «Il cuore e il mondo» e «Alla ricerca di un cuore» pardon! di «un'amante»... Eccetera.

E poi ecco, se così si può dire, la coniugazione dei «corpi». Il corpo che è tuo, il corpo che è mio, il tuo corpo che è a noi, il nostro corpo che è a voi, il corpo che è un dio, il dio che è un corpo, e i corpo a corpo degli iddii dei corpi....

Nulla di male: anzi. Però penso che cosa sarebbe se noi non appartenessimo ad una generazione di intellettuali...

Biancheria estiva

Il termine non è molto esatto: perchè la biancheria... bianca non esiste più e non esiste più nemmeno quella estiva perchè le signore adottano quei pochi centimetri di seta e di pizzo, anche durante l'inverno.

Certo però in questi mesi torridi, le camicie saranno ancora più corte, di triple voile e guernite di trine leggerissime; due o tre bottoncini faranno sì che la breve camicia formi anche la mutandina: un capo di biancheria meno ingombrante non potrebbe esistere.

Per la sera gl'indumenti si riducono ad un paio di mutandine di Georgette pieghettato e incrostato di trine e di tulle, e ad un reggipetto simile. Per l'estate questi così detti dancing sets saranno di mussolina a grandi fiori, chiara quando indosseranno un vestito chiaro, oppure a fondo nero con grandi corolle variopinte.

Il taglio ha sulla biancheria, una certa supremazia sulla lavorazione. Con i nuovi vestiti molto appoggiati ai fianchi, è necessario che i dessous non diano alcun ingombro, ed ecco che la stoffa viene usata di traverso perchè possa meglio aderire. Il crespo satin adoperato dalla parte lucida è il re della stagione, specialmente per le camicie da notte.

Per la villeggiatura, la biancheria deve esser semplice e anche più pratica. I voiles di cotone lavorati a sfilati e a coroncine a punto pieno, saranno adattatissimi e così pure i crepons inglesi.

Fra i colori preferiti per la biancheria moderna, il rosa ha il primissimo posto perchè con le sue varie sfumature dona molto alle bionde e moltissimo alle brune.

Il beige chiarissimo, ocrato ha molte predilezioni e seguono, a grande distanza, il verde Nilo, il mauve, e il nero. Ora si sono affacciate anche le stoffe stampate e ricamate, ma non sono, secondo me, di eccessivo buon gusto perchè peccano di distinzione. La trina è la guarnizione predominante: così predominante, che a volte, di tessuto, non ne rimane che un piccolo lembo, simile ad un fazzolettino.

Sembrerà un poco strano, ma tra la biancheria ormai torna a prendere il suo posto da tanto tempo lasciato, il busto, necessario con i vestiti che fasciano i fianchi.

Esso non è più certamente l'ordigno infernale, irto di stecche di balena, ma è costituito da una fascia elastica per lo più rosa, guernita semplicemente di crespo satin e da qualche coroncina di fiori di nastro. Poichè queste fascie vanno portate sulla pelle, la loro semplicità è indispensabile; ma ci sono anche i piccoli busti di nastro che si portano sopra la camicia, e per questi, allora, sono permessi fronzoli e gingilli a volontà.

E diamo uno sguardo anche ai pigiama da camera e da letto, che sono quasi sempre di crespo della Cina o di crespo satin, guarniti di trini. Il casacchino è senza maniche e i pantaloni assai larghi in fondo. Questi pigiama non hanno a che fare con quelli di appartamento o da spiaggia che hanno sempre un carattere più maschile, e che sono di tinte accese o cupe, mentre i pigiama da camera hanno gli stessi toni smorzati e pallidi della biancheria personale.

La parigina in pericolo

La parigina, cioè la donna regina di eleganze e che tiene lo scettro su tutto il mondo, è in pericolo, e con lei la Ville Lumiere, regina della Moda.

Questa sovranità, che fu sempre onnipotente, oggi è minacciata. Nuovi popoli cercano di togliere a Parigi il suo prestigio dittatoriale nel campo della moda. Donne che rappresentano tutto il fascino del loro paese, dopo essersi vestite alcune stagioni a Parigi, si ribellano a tale monopolio.

Sull'orizzonte della moda, la minaccia più spiccata più temibile è incontestabilmente quella rappresentata dalla donna americana. Armata di due grandi forze, il denaro e la bellezza, assistita da una cura costante dell'eleganza e della raffinatezza, essa prende sempre più piede sul terreno finora riservato unicamente alla parigina.

Non è senza interesse osservare con occhio imparziale, codesti tentativi, il cui successo od insuccesso potrà avere un'eco mondiale. Da un lato, lo sforzo leale di un mondo nuovo, avvezzo a vincere perchè mette nei suoi desideri tutta la foga: l'impeto della sua giovinezza che sa volere; dall'altro, la legittima difesa di quello che vuol conservare i propri diritti acquisiti e che conosce il prestigio della gloria posseduta.

La battaglia è già impegnata, ignota ai profani, ma visibile per tutti coloro di cui sono in gioco interessi ed ambizioni nazionali. Non vi è adunata mondana dove l'Americana e la Parigina non si scontrino esibendo ciascuna — quella con l'audacia caratteristica della sua nazione, questa col garbo e la sicurezza che le conferisce la sua innata scienza della misura e dell'armonia — le ultime creazioni.

Sotto due sorrisi egualmente seducenti, si giuocano le sorti di due industrie. Eppure... se l'Americana osa oggi pretendere di scavalcare la Parigina, a chi lo deve se non ai sarti di Parigi?

La moda degli accessori fuori moda

Ombrellini e ventagli. Chi non ha notato la loro lenta agonia? Nulla di più grazioso degli ombrellini accesi che mettevano una nota viva sulle gote; e nulla di più civettuolo del ventaglio. Pure l'uso di tali ornamenti è ridotto all'estremo, e costituisce, se mai, una pura necessità e non più una nota di rigore, dell'eleganza.

Questi ombrellini che tutt'ora persistono alla loro condanna, sono piccolissimi, tanto da esser rinchiusi, certe volte, in una borsa da passeggio...

Costruiti con più logici intendimenti, sono gli ombrellini stile Lenci, di panno o tessuto somigliante, a colori impetuosi, aggressivi e che in una spiaggia troveranno la loro ribalta più conveniente.

Vi sono inoltre ombrellini giapponesi autentici in carta variopinta ed armatura di bambù, e sono leggeri, originali, simpatici. Vi sono poi gli ombrelli eleganti, in nastro pieghettato, arricciato, che sembrano di pennina, a tinte sfumate. I più eleganti sono in nastro arricciato di velluto nero e raso bianco disposto a spicchi, con manico d'avorio scolpito o di onice brillantissima incrustata di strass come un vero gioiello.

Ma un modello o l'altro, è certo che le signore porteranno l'ombrellino che nella tinta, accompagnerà l'abito più fedelmente.

Il ventaglio è apparso in esemplari consueti e di proporzioni modeste. Ma a dir vero questo accessorio non si presta molto a mutamenti e fantasie. Il genere adottato è il cinese o giapponese, cioè anch'esso in carta e bambù, disegnini di prammatica, gheise e mandarini, casettine basse, giaggioli e vulcani fumanti. Non è più il ventaglio di una volta, ma un gingillo di poco conto, sul quale però una donna potrà sfogare il momento di cattivo umore, l'ansia dell'attesa, e la delusione di un progetto.

Elisabetta d'Inghilterra era un uomo?

I sapienti inglesi hanno tutte le audacie. Uno di loro recentemente, esponeva l'assurda teoria che Elisabetta d'Inghilterra che regnò dal 1558 al 1602, fosse un uomo.

Questo sembrerà ben strano da che Elisabetta se non si sposò mai, ebbe però numerosi favoriti l'ultimo dei quali fu il giovane lord Essex con cui ella, a sessant'anni suonati, filava ancora il perfetto amore.

Ad appoggiare la teoria della sua mascolinità, questo scrittore d'oltre Reno ricorda che la regina aveva una voce grave e virile, che amava tutti gli esercizi violenti e che giocava come un palafreniere. Inoltre numerosissime furono le imprese del suo governo che testimoniano una energia maschile.

Però ci sembra che tutto questo, unito al rifiuto di sposarsi, non basta a sostenere la teoria. E la condanna di Maria Stuarda risultò più da un sentimento di gelosia femminile che da ragioni politiche.

Le memorie di lord Melville inviato da Maria Stuarda alla corte di Inghilterra per tentare di riguadagnarsi le buone grazie della regina, ci danno, sui sentimenti e le preoccupazioni di Elisabetta, dei dettagli curiosi.

Lord Melville racconta che la regina — che possedeva costumi di tutti i paesi — lo riceveva ogni giorno con un abbigliamento nuovo, e gli domandava con insistenza, chi — di lei o di Maria Stuarda — fosse la più bella, la più alta, quella che avesse i capelli più lunghi. Avendo appreso che Maria Stuarda suonava il liuto e la spinetta, Elisabetta volle mostrare all'ambasciatore che anch'essa sapeva suonarli, quindi domandò chi fosse la più brava.

Un ultimo tratto che ci dimostra come invece fosse veramente un cuore di donna quello che batteva nel senso di Elisabetta, è dato da questo episodio. Durante un ballo nel 1566, quando cioè la rivalità con Maria Stuarda non aveva preso ancora un tono aspro, Elisabetta apprese che la regina di Scozia stava per avere un figlio: «Un figlio — disse ella con aria pensosa — Eccola madre, dunque, mentre io resto tutt'ora un vecchio bastone disseccato!

Ecrme in posta

EDMEA — *Sicuro! Sono pienamente d'accordo con lei nel giudicare le donne letterate: razzaccia insulsa e inconcludente. Però le donne letterate debbono essere giudicate così dall'uomo che non esercita affatto la letteratura o da quello che esercitandola, ha conquistato uno dei primi posti. Gli altri non debbono giudicarle perchè sono allo stesso livello di esse: il che per un uomo, vuol dire essere più indietro di esse.*

PRINCE CHARMANT - Venezia — *Ha sbagliato. La mia rubrica non fa parte degli Annunzi Economici. Si dispera perchè non trova uno studio? Eh lo troverà! Anche Semeghini è nelle sue stesse condizioni. E dico Semeghini.*

PULZELLA — *Le cose si trasformano a seconda dell'importanza che si dà loro. Lei si vergogna perchè ha il naso grande. Niente di più errato. Ne sia orgogliosa e lo porti in giro con aria di trionfo. Vedrà che ci sarà della gente che le dirà se non avesse quel naso, proprio quello, non sarebbe più lei: che quel naso è la sua caratteristica, che quel naso «fa tipo», che quel naso, insomma, è capace di far succedere un cataclisma. Lasci dire a me che me ne intendo.*

DENTI D'ORO — *Non posso assolutamente promettergli nulla. Ogni promessa è debito. E ne ho già abbastanza.*

B. TOSELLI - Burano — *Un bel gentiluomo, lei! Come si fa «a piantare» una ragazza dopo tre anni di fidanzamento, e senza poter addurre nessuna ragione? Si dicono le cose come stanno: e che cioè lei non nutre più quell'affetto ecc. ecc. per cui non potrebbe più formare una famiglia ecc. ecc. Sarà doloroso per la ragazza. Ma se lei non è stato capace di maggiore amore nè di mantenere l'impegno assunto forse con troppa leggerezza, sarà almeno capace di sincerità.*

ZOE — *Per fortuna che la sua lettera mi è capitata mentre mi stavo facendo le unghie. Di solito io mi faccio le unghie quando ho finito un lavoro gravoso, quando ho detto a qualcuno il fatto mio, e quando so che mi si prepara una buona giornata; insomma mi è capitata in un momento sereno; altrimenti l'avrei senz'altro cestinata per punire la sua insolenza. Le ho già dato un consiglio, lei mi chiede di rimandare la grafologia, e s'infuria perchè non ho risposto subito. C'è altro che lei al mondo, cara signora? Disordine, egoismo, pochissima espansività e molto puntiglio. Eccessiva in tutto. Diffidente e interessata. Eccola servita. Come vede, non c'era bisogno di aver tanta fretta.*

SIGNORA DI FELTRE — *Non risponde di solito in via privata. Per quello che mi dice, si rivolga ad un parrucchiere bravissimo e coscenzioso, e non tenti nulla da sè. Non si disperi perchè moltissime si trovano nelle sue medesime condizioni. Conosco un parrucchiere che può servire al suo scopo. Ma ha cambiato indirizzo e non so dove sia andato a finire. Quando, e se lo saprò, le scriverò direttamente.*

GARDENIA - Venezia — *1.o) Faccia docce fredde locali, ginnastica, e mangi minestre di orzo; 2.o) Non adoperi creme delle abluzioni mattutine, con una buona crema al burro di cacao, usando poi l'acqua calda addizionata di borace o di polvere vegetale astringente. 3.o) Curi la dentatura e le funzioni digestive. Adoperi pastiglie apposite che troverà nelle farmacie. Grafologicamente. Ordine, chiarezza, concatenamento di idee, molto equilibrio. Un po' di atteggiamento e di dissimulazione; ma buona e intelligente.*

ELSA — *Cara signora, lei non è stata affatto generosa. Dice nome e cognome e indirizzo del pseudo fidanzato, idem per la signorina pseudo fidanzata, ma il suo lo tiene accuratamente nascosto, è vero? Il perchè di ciò che domanda, non so certo spiegarglielo. Probabilmente egli si deciderà a lasciar l'amante quando starà per sposare la signorina. Se non si decide a richiedere la signorina in casa, vuol dire che questa «casa» non sarà troppo favorevole. Oppure amerà la signorina per la ricchezza e l'amante di per se stessa, e non vorrà rinunciare a nulla. Insomma io non lo so, ecco! Ma mi sembra che quella che dovrebbe preoccuparsi di più dovrebbe essere in tutti i casi, la signorina, e non lei!*

Le curiose spulciature

d'un giornale viennese

VIENNA, luglio

Un giornale datosi a spulciare il registro degli ordini del giorno di un antico i. r. reggimento vi ha trovato fiori di questo genere:

«Ai 14 aprile del corrente anno, alle ore 4 pomeridiane, sarà consacrato il nuovo cimitero militare. Il cadavere per la cerimonia verrà fornito dal 2.o battaglione».

«Per andare domenica in chiesa, la truppa si riunirà prima della chiesa dierto la chiesa e dopo la chiesa davanti la chiesa».

«Essendosi assodato che il castrato *Primus* è una giumenta, da domani in poi lo si chiamerà *Catilina*».

«Il volontario di un anno caporale Moriz Hecht resterà agli arresti in caserma, fino a quando non avrà imparato a rientrare per tempo».

«Viene punito il soldato Wenzel Asmeier, della seconda compagnia, per aver fatto passare la morte della zia per quella della madre, spostando la medesima di due anni, e strappando così quattro giorni di licenza».

«La conferenza del signor capitano medico Eisenschimmel sul tema: «Come si rimane sempre sani» è rinviata per malattia del signor capitano medico».

«Colui che sulla piazza d'armi del genio ha buttato in acqua la tabella con la scritta: «E' proibito buttare oggetti nell'acqua» e inviato a presentarsi volontariamente, essendo stato riconosciuto».

E' punito con cinque giorni di cella il caporale Ostermayer, della 13.a compagnia, perchè imitava la voce del signor comandante del battaglione, urlando come un bue».

Lunedì 22 Luglio

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

CICLISMO

Alfredo Binda vince in volata la Predappio-Roma

giungendo in gruppo con Piemontesi, Negrini, Frascarelli, Fossati e Giacobbe

ROMA, 22

Si è disputata ieri la classica corsa ciclistica Predappio-Roma (km. 376) valevole per il campionato italiano.

L'ammassamento dei concorrenti è avvenuto a Forlì presso Porta Diaz. Alle 3 la colonna si è diretta verso Predappio dove è giunta, con lenta marcia, alle 4 circa.

Gli organizzatori della gara ed il cav. Spositi segretario della Federazione Belocipidistica Italiana, si sono recati alla tomba della madre del Duce deponendo su di essa due corone di bronzo.

Il Podestà di Predappio ha quindi dato il «via» a 58 concorrenti alle 4.30 precise.

Sul Passo della Forca avvengono i primi distacchi che aumentano nella successiva salita Carnaio. Un tentativo di fuga di Pretolani viene annullato da un pronto inseguimento proprio alle le falde dei Mandrioli.

Dinale e Crippa ritirati

Lungo questa salita Gestri opera un deciso attacco che viene continuato da Binda, Piemontesi e Giacobbe e sul culmine della salita il gruppo di testa è composto da questi quattro corridori e da Negrini, Frascarelli, Morelli, Gremo ed a pochi metri gli altri corridori seguono a vari intervalli.

In pianura però molti degli staccati riprendono e ad Arezzo (km.115), sono insieme 26 corridori. Qui si ritira Linari indisposto. I ricongiungimenti continuano e a Passignano sul Trasimeno sono insieme 34 uomini.

Dopo la salita di Maggiore Frascarelli deve fermarsi 7 minuti per una riparazione alla macchina ma prima di Perugia rientra nel gruppo. Il passaggio per Perugia (km. 295) avviene alle 12.4. Il caldo soffocante contribuisce a rendere lentissima l'andatura.

A Folignano si ritirano Dinale e Caimmi. Dopo la salita della Somma, che produce una nuova selezione, i primi giungono a Terni (km. 282), alle 15.47.

Durante il rifornimento il gruppo però torna a farsi numeroso. Crippa in seguito all'investimento di una automobile che gli rende la macchine inservibile è costretto a ritirarsi; i concorrenti passano per Narni (km. 295) alle 16.38.

Prima di Civitacastellana Frascarelli, forzando il passo, riesce a selezionale il gruppo che alle porte di Roma è composto di soltanto sei corridori: Alfredo Binda, Fossali, Frascarelli, Giacobbe, Negrini e Piemontesi.

Il trionfo di Binda

L'arrivo avviene all'Ippodromo di Villa Glori, gremitissimo di folla. I sei corridori compiono due giri di pista disputando la volata.

Compiuto il primo giro Piemontesi parte in testa; Binda che era alla sua ruota, a 20 metri dal traguardo scatta e riesce a sorpassare vincendo per circa 20 centimetri. La folla acclama vivamente il vincitore che compie poi un giro d'onore.

Ecco la classifica:

1. Binda Alfredo di Cippiglio alle ore 19,45, alla media di chilometri 24.960.
2. Piemontesi Domenico a un quarto di ruota.
3. Negrini a ruota.
4. Frascarelli a due macchine.
5. Fossati a due macchine.
6. Giacobbe a mezza ruota.
7. Mori alle 19.46'30".
8. Gremo alle 19.47'.
9. Parati alle 19.47'10".
10. Giannini alle 19.47'.
11. Catalani alle 20.6'.
12. Magagnini alle 20.30'.
13. Bergamini alle 20.30'.
14. Lorenzetti alle 20.30'.
15. Simoni alle 20.40'.
16. Montelli alle 20.40'.
17. Ghesi alle 20.40'.
18. Varanzini alle 20.45'.
19. Fraschetti alle 20.45'.
21. Salvi alle 21.
22. Accorsi alle 21.
20. Mariani alle 20.45'.

All'Unione ciclisti trevigiani la Coppa Provera

TREVISO, 22

1. Bianchin Casimiro della Unione Ciclisti Trevigiani in ore 5.13' compiendo il percorso di km. 165 alla media oraria di 30 km.; 2. Doro Isidoro della Unione C. Trevigiani a ruota; (primo di 4. categoria); 3. Bertolino Vittorio della Ciclisti Trevigiani a 5 minuti; 4. Strapozzon Cesare della Viscosa di Padova a 10 minuti; 5. Morbiato del Veloce Club Vicenza a 17 minuti; 6. Ponzin id. a 22 minuti; 7. Goldini della Viscosa di Padova; 8. Giolo di Cavarezere; 9. Perini, Dopolavoro Fiera Treviso; 10 Ferretto.

La vittoria di Bianchin

Bianchin Casimiro si è pienamente meritata la vittoria. Pronto in ogni momento della gara e perfetto distributore delle sue forze, ha potuto conseguire un successo superiore a ogni elogio.

Nessun avversario ha ieri potuto disturbarlo durante l'intero percorso, nel quale si è indiscutibilmente dimostrato il migliore fra tutti i concorrenti. Unici degni di lui furono oggi i trevigiani suoi compagni di squadra Doro e Bertolino. Calmi nella prima parte del percorso, i tre bianco neri prousero il loro sforzo là dove esso era necessario per conseguire un risultato concreto; precisamente lungo la faticosa salita di Croce d'Aune. Il loro piano riuscì completamente, in quanto i trevigiani, giunti in alto con 10 minuti di vantaggio mantennero il distacco dagli inseguitori, che terminavano abbastanza lontano.

Degli avversari i migliori sono stati Morbiatto Ponzin, Goldini, e Di Fontana cui spetta il merito di una audace fuga.

Con la brillante vittoria di ieri L'Unione Trevigiani si è aggiudicato il magnifico trofeo costituito dalla Coppa Provera.

La corsa

Agli ordini del commissario della U.V.I. sig. Dal Fabbro prendono il via una trentina di concorrenti. Sono circa le 12. Attraversata Treviso plaudente i concorrenti si gettano velocemente verso Montebelluna. Nelle prime fasi della gara si prodigano gli uomini della Trevigiani e della Viscosa di Padova, che conducono ad alta andatura.

A Biadene i distacchi sono già notevoli ma l'andatura non accenna a diminuire. Qui, anzi, Fontana fugge improvvisamente conquistando un ottimo vantaggio che a Feltre è già notevole. Pochi chilometri dopo, però lo sforzo generoso è terminato, il gruppo riprende e tutto rientra nella normalità.

Per poco però, perchè i trevigiani ai piedi della salita per Croce d'Aune, freschi di energie, giudiziosamente risparmiate, si staccano dalla massa dei corridori e giungono primi alla cima.

La corsa è ormai decisa nelle prime posizioni, e infatti l'arrivo vede giungere primi i baldi atleti della Trevigiani che sono accolti da un pubblico numeroso con uno scroscio di applausi.

Sanson di Ferrara vincitore della popolarissima di Rovigo

ROVIGO, 22

Soto il patronato del Dopolavoro provinciale di Rovigo, si è svolta ieri la interessante corsa ciclistica cui vi hanno preso parte noti campioni dilettanti. I Km. 80 svoltisi sul seguente percorso: Rovigo, Borea, Pontecchio, Guarda, Crespino, Sant'Apollinare, Rovigo (due giri) furono coperti in ore 2, 16' 0" 4 quinti, da Sanson Gino di Ferrara che riuscì primo con una media oraria di km. 36.

In gruppo sono arrivati: 2. Veronese Amelio della Polisportiva di Adria; 3. Biagi Alessandro; 4. Osti Nino; 5. Viaro Pietro; 6. Rosestellato Guido, 7. Magagna Antonio.

Otima l'organizzazione tanto in città come nelle vie dove sono passati i cinquanta partenti.

Alfonso Vaccari vince la corsa "gomme union,,

TRENTO, 22

Ieri mattina, circa venti corridori di quinta categoria hanno disputata la corsa «Gomme Union» indetta e organizzata dal locale Veloce Club. La gara, che si svolgeva su un percorso di 92 km., con molte salite aspre e di notevole lunghezza, è riuscita assai interessante per la combattività dei corridori. Nonostante però l'alta media e gli sforzi dei migliori, non si è potuto evitare un arrivo in gruppo. Molti giovani che sono venuti al ciclismo soltanto quest'anno, hanno dimostrato di possedere ottime doti e di poter rivaleggiare coi più anziani.

La vittoria, dopo una disputatissima volata, è toccata a Vaccari Alfonso, il giovane corridore dell'U. S. Rovereto, che quest'anno ha fatto man bassa di allori in tutte le corse anche in quelle di quarta categoria. Secondo è Condini, ottimo elemento del Veloce Club di Trento e promessa del ciclismo regionale.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Vaccari Alfonso, U. S. Rovereto, in ore 3.5'; 2. Condini Italo, V. C. Trento, a ruota; 3. Casagrande Egidio, Ferr. e Veloci Trento; 4. Ghezzo, C. C. Rotaliano Mezzolombardo; 5. Maser F. e Veloci Trento; 6. Tonino N. F. e Veloci Trento, ed altri in gruppo.

De Mola primo a Trieste nella terza Targa Forcessin

TRIESTE, 22

(a.p.) Indetta dal Club Veloce di Trieste si è disputata ieri la importante corsa ciclistica per la terza Targa Forcessin, valevole come prova per la maglia d'onore di V. categoria sul seguente percorso: Trieste (Cacciatore), Chiusa, Cave Faccanoni, Villa Opicina, Prosecco, Monfalcone, Ronchi, Gradisca e ritorno con arrivo al Cacciatore (totale chilometri 100).

La partenza è stata data alle ore otto. Ecco i risultati:

1. De Mola Umberto del Club Ciclistico Liberi e Forti in ore 3, 34' 40" — 2. Cormoli Alberto dell'Unione Ciclisti Triestini in ore 3, 35' 40" — 3. ertoli Sergio della Unione Ciclisti Triestini a ruota — 4. Lenardon Carlo a 200 metri.

La Ttarga Forcessin è stata vinta dall'Unione Ciclisti Triestini coi primi cinque meglio classificati.

L'incontro di velocità vinto dai francesi

PARIGI, 21

Oggi al Velodromo del Parco dei Principi è stato disputato un match franco-italiano di velocità che opponeva i migliori velocisti francesi Faucheux e Scilles ai nostri Bergamini e Moretti. Il match è stato vinto dai francesi che hanno totalizzato 13 punti contro 17 per gli italiani.

Ecco il dettaglio della riunione: atch franco-italiano di velocità: Prima prova: 1. Faucheux; 2. Bergamini a tre quarti di ruota; 3. Schilles; 4. Moretti. Ultimi 200 metri 12 3 quinti.

Seconda prova: 1. Bergamini, 2. Faucheux a mezza ruota; 3. Moretti; 4. Schilles.

Terza prova: 1. Faucheux; 2. Schilles: 3. Moretti, 4. Bergamini.

Classifica: 1. Francia con punti 13; 2. Italia con punti 17.

Boemo vince a Udine la Coppa Picilli

UDINE, 22

Ieri nel pomeriggio è stata corsa la importante gara ciclistica per la Coppa Picilli. Hanno preso il via venti concorrenti.

Sul monte Croce si aggiudica il premio di traguardo Boemo immediatamente seguito da Pacchioni. Nella susseguente discesa il gruppo si ricompone. Anche a Tarcento, Boemo vince il premio di traguardo. Infatti fugge, ma viene raggiunto prima di San Daniele. La volata regolarissima viene disputata da cinque corridori; Boemo arriva con mezza macchina su Brussolo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Boemo del C. C. Stefanutti in ore 2.47', alla media oraria di km. 32; 2. Brussolo Romano a mezza macchina; 3. Toros; 4. Pacchioni; '. Feruglio tutti in gruppo.

A cinque minuti di distanza segue: 6. D'Agostino e 7. Infanti.

AUTOMOBILISMO

Achille Varri trionfa nel circuito del Montenero

La Coppa Ciano vinta dall'Alfa Romeo

LIVORNO, 22

Sul circuito del Montenero si è svolta ieri la corsa automobilistica per la disputa della nona Coppa Ciano (km. 22.500 ripetuti dieci volte).

La partenza è stata data alle ore 15 personalmente da S. E. Ciano, che ha poi assistito da una speciale tribuna allo sviluppo della corsa con gli on. Guidi, Buffarini e Ridolfi e con numerose autorità.

Ecco l'ordine di partenza dei corridori:

Classe fino a 1100 cmc.: Morades (Salmson), Oliva (Fiat), Scapini (Fiat), Boggi (Fiat), Bucci (Fiat), Villa (Derby), Sartorio (Amilcar).

Classe oltre i 1100 cmc.: Maserati (Maserati), Giorgini (O. M.), Giusti (Bugatti), Principe Sirignano (Alfa Romeo), Benini (Alfa Romeo), Arcangeli (Talbot), Varzi (Alfa Romeo), Reggeri (Maserati), Balestrero (Bugatti), Agnelli (Bugatti), Campari (Alfa Romeo), De Carolis (Bugatti), Ghersi (Alfa Romeo), Morandi (O.M.), Razzauti (Alfa Romeo), Pastore (Maserati), Rosa (O. M.), Brilli Peri (Alfa Romeo), Fisauli (Maserati), Nuvolari (Alfa Romeo), Panerai (Maserati), Rubini (Alfa Romeo), Stefanelli (Bugatti), Biandetti (Bugatti), Fagionali (Maserati), Checcacchi (Bugatti), Scuderi (Bugatti).

La lotta tra Varzi e Brilli Peri

Come volevano i pronostici della vigilia, Achille Varzi ha trionfato da campione sul circuito del Montenero, guidando la sua fida «Alfa Romeo» e demolendo tutti i records. Il successo, e basta vedere i tempi, è stato tanto eloquente che basta osseravre come Varzi è risultato l'uomo che meglio ha saputo adattarsi alle innumerevoli difficoltà presentatesi lungo il percorso, riuscendo altresì a mettere in evidenza le sue alte qualità di guidatore.

Al via, come abbiamo detto, dato da S. E. Ciano, i concorrenti si erano lanciati velocemente verso la prima curva. Il tempo è splendido, ma la temperatura è caldissima. Tuttavia non viene mai a mancare quella combattività con cui si è iniziato i primi chilometri. Varzi e Brilli Peri, tra i più arditi, passano in testa ai primi giri segnando il medesimo tempo.

I due *leaders* erano tallonati da Ghersi, Nuvolari, Campari e Arcangeli che li seguivano con maggiore calma, ma con maggiore regolarità.

In seguito Brilli Peri, sempre impetuoso, guadagna terreno. Varzi offre chiari esempi della sua capacità sul terribile percorso, di stroncatore di fibre più robuste. Brilli Peri si vedeva così un pò alla volta costretto al settimo giro a fare una lunga sosta per rifornirsi e tale arresto lo faceva poi retrocedere di parecchi posti in classifica.

Il dominatore

La gara da questo momento, con la eliminazione di Brilli Peri, appare ormai decisa non avendo Nuvolari, Campari ed Arcangeli possibilità di ripresa data la sicurezza del *leader*. Si limitarono così ad una lotta fra di loro per le piazze d'onore. Varzi compì in tale modo gli ultimi 70 chilometri da vero dominatore ottenendo oltre la vittoria, il crollo dei records precedenti e precisamente di quello del percorso detenuto dal povero Materassi, e sul giro, detenuto da Nuvolari.

Miglio reesito non poteva avere la manifestazione automobilistica, che ha entusiasmato il pubblico, che e accorso lungo tutto il percorso in cui si svolgeva la interessantissima competizione.

Ritornando ai protagonisti della corsa non si può altro che fare le lodi anche a Nuvolari, a Campari, ad Arcangeli, a Brilli Peri e a Pastore Gherzi per la bella condotta di gara.

Infine è da rilevare come l'industria nazionale si sia affermata con otto macchine sulle 14 arrivate di cui tre in testa alla classifica.

Alla casa milanese è stata assegnata la Coppa Ciano.

Ecco la classifica egnerale:

1.o Varzi Achille su «Alfa Romeo» in ore 34 51 e 3 quinti alla media di km. 87,51 (nuovo record).

2.o Nuvolari su «Alfa Romeo» in 2. 36 22 e 1 quinto.

3.o Campari su «Alfa Romeo» in 2 37 15.

4.o Arcangeli su «Talbot» in 2 38 34 e 2 quinti.

5.o Brilli Peri su «Alfa Romeo» in 2 39 51.

Seguono Pastore (Maserati) Gherzi (Alfa Romeo), Mazzauti (Alfa Romeo), Benini (Alfa Romeo), Balestrero (Bugatti), Roha (O. M.), Principe Sirignano (Alfa Romeo),, Maserati (Maserati), De Carolis (Bugatti), Moradei (Salmson), Bucci (Fiat).

Moradei (Salmson) è primo della categoria 1100 alla media di km. 69,511, Bucci (Fiat) è secondo.

Il giro più veloce della categoria 1100 è stato compiuto da Moradei al 5.o giro alla media di km. 74.172; per la categoria oltre 1100 da Varzi, 6.o giro alla media di km. 88,971.

La coppa d'oro di Lombardia all'Automobil Club di Cremona

CREMONA, 22

Riservata ai soci dell'Automobil Club della Lombardia si è svolta la corsa notturna per la Coppa d'Oro su un percorso complessivo di K. 720.

Alla gara sono state ammesse le vetture della categoria sport suddivise in due gruppi. Le velocità consentite dai regolamenti sono state per le macchine di cilindrata 1100 cm. minima 40 massima 43; per categoria 1500 minima 43 massima 45; per oltre 1500 minima 45 massima 48. Per il gruppo delle macchine di sei cilindri ed oltre le velocità consentite sono state per la categoria 1500 da 43 a 47, oltre 1500 da 47 a 50.

Le macchine sono partite ad una, ad una cominciando dalla classe di minor cilindrata con un intervallo di un minuto.

Le partenze sono avvenute da ferme, con motore spento che veniva azionato all'alzata dalla bandierina segnale di partenza.

L'on. Farinacci e l'on. Moretti sono stati festeggiati alla partenza come lungo tutto il percorso. L'on. Farinacci ad ogni rifornimento andava ripetendo che trovava ovunque passaggi a livello chiusi.

La gara si è svolta regolarmente ed è stata bene organizzata. Ciò lo dimostra il fatto che sebbene essa si è svolta in gran parte nelle ore notturne pochi incidenti si devono lamentare. Tra i più gravi è quello toccato a Di Farra che riportava la rottura di una gamba perchè sbattuto contro un muro, e quello di Berretta che sfasciava la propria vettura senza riportare però gravi lesioni alla persona.

Avendo il prefetto di Bergamo vietato alle vetture il tratto Casino Boario - Clusone detto tratto, che era valido ai fini della classifica generale, si è svolto invece sul percorso Tresenda-Aprico-Edolo.

Ecco la classifica. Il numero fra parentesi indica il tempo ottenuto sul tratto cronometrato Tresenda Aprico - Edolo.

1. Gruppo 4 cilindri categoria 1100: Gilera «Fiata» in ore 16.41'23' e un quinto (30'33' e quattro quinti); 2. Mariani; 3. Scampin; 4. Zena.

Categoria 1500: 1. Paveri «Ceirano» in 14. 29'42" (33'42" e quattro quinti); 2. Villa; 3. Lavelli; 4. Scalmana.

Categoria oltre 1500: 1. Beretta «Lancia» in ore 14.13'49" (29'3" e due quinti); 2. Buzzio; 3. Cavallazzi; 4. Restelli.

Secondo gruppo sei cilindri: Classe fino a 1500 cm.: 1. Musso «Alfa Romeo» in 13.54'25" (31'39" e quattro quinti); 2. Restelli; 3. Natilli.

Classe oltre 1500: 1. Facchetti Berlingeri (Italia) in 13.35'53" (26'15"); 2. on. Marietti, 3. Wilhelm; 4. Zanoni; 8. on. Farinacci.

La Coppa d'oro di Lombardia è stata vinta dall'Automobile Club di Cremona con i suoi Facchetti, Berlingeri risultato primo nella classifica generale e on. Moretti.

MOTOCICLISMO

Macchi su Frera trionfa nella Como-San Maurizio

COMO, 22

Col solito concorso dei migliori motociclisti si è svolta ieri la 22. edizione della Como San Maurizio. Detta gara ha avuto un magnifico esito tecnico e sportivo ed il vincitore Macchi su motocicletta Frera ha dominato tutti i records parziali ed assoluti.

Ecco la classifica: Categoria 175 km. 8.300 dislivello m. 665; 1. Dovo (G. D.) in 13'51" alla media oraria di 35.956; 2. Paoletti in 13'52"; 3. Giavaldi in 14.40.

Categoria 175: 1. Saini (Fert) in 11'1" 1 quinto alla media di 45.190, 2. Maresi 11'20"; 3. Pistarini in 11'26" 3 quinti; 4. Cavacciuti; 5. Pellini.

Categoria 250: 1. Fumagalli (Ariel) in 9'51" alla media di km. 50,558; 2. Panella 10'22" 4 quinti; 3. Tagliabue 10'52"; 4. Firmano.

Categoria 350: 1. Macchi (Frera) in 9'21 2 quinti alla media oraria di km. 55,224 (nuovo record) vincitore assoluto; 2. Lanfranconi 10'9" 3. Streafico in 10'15"; 4. Pigorini in 10'23"; 5. Arrico.

Categoria 500 cm. 1. Colombo (Sumbeam) 9'24" alla media di 52,960; 2. Corti 9.25 2 quinti; 3. Broggi 9.40 1 quinto; 4. Zaro; 5. Pagani.

ATLETICA LEGGERA

I francesi vincono la Coppa d'oro Mazzuoli

Il record italiano della staffetta svedese migliorato

FIRENZE, 22

Ieri, all'ippodromo della Mulina, alle Cascine, in occasione della settima manifestazione podistica internazionale, per la disputa della coppa d'oro dedicata alla memoria della medaglia d'oro Edmondo Mazzuoli, si è svolta la grande riunione atletica alla quale hanno partecipato le migliori squadre ed i migliori campioni italiani e francesi.

Oltre ad un pubblico numerosissimo ed entusiasta, hanno presenziato alle gare moltissime autorità e personalità fra cui il Maresciallo d'Italia conte senatore Pecori Giraldi, il Segretario federale dr. Pavolini, il comm. Favia del Core segretario generale del C. O. N. I.

La manifestazione atletica curata dalla società «Giglio Rosso» poneva di fronte gli italiani e francesi reduci dall'incontro triangolare svoltosi domenica scorsa a Bologna. I francesi registrarono un doppio successo nella coppa Mazzuoli.

La vittoria della Francia ad una gara faticosa come la Coppa Mazzuoli è stata ottenuta con uno stile impressionante ed in modo certo da non lasciare adito a discussioni. Le squadre parigine hanno dato subito la netta sensazione della propria superiorità in confronte delle nostre squadre fin dalle prime schermaglie.

La corsa si è decisa in conclusione fra le due squadre straniere. Nell'ultima frazione Tavoli aveva abbandonato visto il forte distacco subito dai suoi compagni. Nella fase finale la Dartigues si getta all'inseguimento di Marchal raggiungendolo per sorpassarlo e tagliando così vittoriosamente il traguardo. Marchal terminò così secondo e Lippi terzo.

Le vittorie italiane

Al quarto posto si è classificata la Fiat di Torino grazie al magnifico spunto di Robino che seppe superare Morelli proprio a qualche metro dal traguardo di arrivo.

Per dare l'idea esatta della severità di questa corsa basterà ricordare che le prime tre classificate hanno battuto il record precedente sulla distanza che era fino ieri 47'50".

Passando alle altre gare è doveroso tenere presente che Cerbonei nei 200 metri ebbe il vantaggio di non aver avuto come avversario Toetti che non si è presentato. Carlini si impegnò a fondo, ma senza esito, poichè non è riuscito ad impedire l'affermazione del suo avversario.

Vittorie italiane si ebbero a registrare nei 400 metri con ostacoli per merito di Faccelli, nei mille con Furia e Dominiutti nel lancio del Giavellotto.

Un magnifico successo riportò l'Italia nella staffetta svedese dove la S. S. Ambrosiana, formata da Facelli, Vianello, Maregatti e Maineri, piegò il C. S. Genereaux di Parigi e la Virtus di Bologna stabilendo il nuovo record nazionale in 2.0 1 quinto.

Ecco i risultati delle varie gare:

Finale metri 100 (*allievi*): 1.o Lucci Vasco della «Giglio Rosso» di Firenze in 11 3 quinti; 2.o Giacomelli della «A.R.S.» di Sesto Fiorentino; 3.o Gallazzi del C. R. F. Monte Maggi di Firenze.

Finale metri 1000 (*allievi*): 1.o Guermandi della «Virtus» di Bologna in 2.45.3 quarti; 2.o Lucchetti della «Giglio Rosso» di Firenze in 2.46.1 quinto; 3.o Villa, del «Trionfo Ligure» di Genova.

Finale metri 200: 1.o Cerbonney del «G.S.D.S. Generaux» di Parigi in 22.2 quinti; 2.o Carlini del «G. S. Nafta» di Genova in 22.3 quinti; 3.o Jackson del «Racing Club» di Parigi; 4.o Moulines del «G.S.D.S. Generaux» di Parigi.

Bella prova dell'Ambrosiana

Finale metri 400 (*ostacoli*): 1.o Facelli della «S. S. Ambrosiana» di Milano in 53.4 quinti; 2.o De Negri del «G.U.F.» di Genova in 60.2 quinti; 3.o Fiorni della «Giglio Rosso» di Firenze.

Finale metri 1000 (*segnores*): 1.o Tugnoli della «Virtus» di Bologna in 2.34.2 quinti; 2.o Furia di Padova in 2.35.1 quinto; 3.o Gordini della «Virtus» di Bologna in 2.35 e 3 quinti.

Lancio del giavellotto: 1.o Dominiutti dei Pompieri di Verona con m. 55.90; 2.o Palmieri della «Virtus» di Bologna con m. 53.20; 3.o De Negri del «G.U.F.» di Genova con 47.96.

Staffetta svedese (*m.* 400, 300, 200 100): 1.o Squadra della «S. S. Ambrosiana» di Milano (Facelli, Vianello, Meregatti e Maineri) in 2 e 1 quinto battendo il record italiano già detenuto dal «G. S. Nafta» di Genova in 2.2.1 quinto; 2.o «C.A. D.S. Generaux» di Parigi (Tarrad, Meolines, Cerbonney e Dartigues) in 2.7.2 quinti.

Staffetta coppa d'oro Edmondo Mazzuoli - m. 5000 x 3: 1.o La squadra del «C.A.D.S. Generaux» di Parigi, composta da Beddari, Chapuis e Dartigues che copre i 15 km. in 46'42", battendo il record della gara finora detenuto dal «G. S. Nafta» di Genova in 47'50"; 2.o La squadra del «Racing Club» di Parigi, composta da De May, Lecler e Marchal in 47'1" 2 quinti; 3.o La squadra della Società «Giglio Rosso» di Firenze, composta da Badiali, Bartolini, Lippi in 47'43" 3 quinti; 4.o «G. S. Fiat» di Torino (Iguerra, Frola, Rubino, in 48'11" 4 quinti; 5.o «Gruppo sportivo Berkel» di Milano (Barbusso, Morelli e Rossini) in 48'23".

La riunione di Schio

SCHIO, 22

Dinanzi a scarso pubblico si sono svolte ieri al Campo Sportivo Pasubio le gare atletiche.

Fra gli intervenuti erano il comm. Marchese, Comandante la 44.a Legione della M. V. S. N. e l'ex Recordman Italiano di salto in lungo Barattoni che funzionò da giurato e fu prodigo di consigli agli atleti.

Corsa M. 100: 1.o Ballerin Strazzabosco U. S. Schio in 12" — 2.o Griffante U. S. Schio 12" — 3.o Caldana (Vicenza) 11" e 4 quinti.

Finale 100 metri: 1.o Caldana del Vicenza in 11" e 2 quinti — 2.o Griffante — 2.o Strazzabosco U. S. Schio. Griffante tarda in partenza, ha un ottimo finale, ma non può raggiungere il promettentissimo vicentino.

Corsa M. 400 - piani: 1.o Fantin (Valdagno) in 58" e 1 quinto; 2.o Massola (Schio) in 1' e 1 decimo; 3.o Strazzabosco (Schio); 4.o Visonà (Valdagno); 5.o Rigoni e 6.o Caretto (Schio).

Corsa M. 1500: 1.o Costa (Schio) in 4' 41" e 1 quinto; 2.o Minotto (Schio) in 4.51; 3.o Fantin (Valdagno); 4.o Mattiola (Schio). Corsa disputata fra i due scledensi che si sono dimostrati nettamente superiori agli avversari.

Salto in lungo con rincorsa: 1.o Caldana (Vicenza) metri 6.10; 2.o Griffante (Schio) 5.79 e mezzo; 3.o Siliolli (Padova) 5.62; 4.o Pamera (Valdagno) 5.58; 5.o Sar (Valdagno) 5.51; 6.o Filippi (Schio) 5.45. Tanto il vicentino quanto il nostro Griffante non hanno potuto dimostrare il loro valore in allenamento hanno superato entrambi la prova odierna, in special modo Griffante che ha superato i 6.20 e che ieri fu molto distante dalle prove date al Gran Premio dei Giovani di Forlì nello scorso anno.

Corsa m. 800: 1.o Fantin (Valdagno) in 2' 14" e 2 novesimi; 2.o Mattiola (Schio) a spalla; 3.o Rigoni (Schio); 4.o Gazzola; 5.o Sar · 6.o Bortoloso; 7.o Carretto.

Lancio del Disco (finale): 1.o Siliotti (Padova) m. 30.54; 2.o Girardi (Schio) 30.20; 3.o Zaltron (Schio) 29.94; 4.o Romer (Schio) 29.17; 5.o Cracco (Valdagno) 28.60; 6.o Griffante (Schio) 27.30.

Giavellotto (finale): 1.o Siliotti (Padova) 40.11; 2.o Zaltron (Schio) 39.85; 3.o Colo (Valdagno) 35.48; 4.o Gricante (Schio) 31.32; 5.o Girardi (Schio) 33.82. Da notarsi due lanci annullati a Siliotti e da Zaltron che hanno superato i 42.30.

Fuori programma - Salto in alto: 1.o Caldana (Vicenza) in 1.65; 2.o Gricante (Schio); 3.o Filippi 1.58.

Classifica per squadre: Schio 75 Valdagno 44 - G. Padova 16 - Vicenza 12. Il premio di rappresentanza viene assegnato alla U. S. Schio.

Una lode vada al sig. Sciapparelli Commissario della Sezione Ginnica-Atletica della nostra U. S. Schio ed al sig. Cortiana Vice Commissario.

La manifestazione di Susegana

Treviso vince la coppa

CONEGLIANO, 22

Ieri nel pomeriggio sotto un sole canicolare, ma pur tuttavia con abbastanza concorso di pubblico e di amatori si svolsero a Susegana le gare atletiche già preannunciate.

Ecco i risultati:

Corsa metri 100: 1. Parolin di Pordenone in 11' 2 quinti — 2. Scottà di Treviso a 2 m. — 3. Cristofoli di Conegliano a 3 spalle — 4. Pollini id. id. id. — 5. Rui id. id. id.

Corsa metri 400: 1. Pavanello di Treviso in 57" 3 quinti — 2. Famis — 3. Miotti — 4. Zanchetta.

Corsa metri 3000: 1. Marchi Massimiliano di Venezia in 10' 10" 2 quinti — 2. Biscaro Diego — 3. Moretto Carlo — 4. Mestriner.

L'organizzazione delle gare fu ottima sotto ogni rapporto: la coppa in palio venne assegnata a Treviso col maggior punteggio.

IPPICA

Il premio "Governatore di Roma,, vinto da Lucullus

ROMA, 22

Ieri all'ippodromo delle corse al trotto a Villa Glori è stato disputato il premio «Governatore di Roma» di lire 20 mila sul percorso di metri 2440 per cavalli di ogni età e paese. Il Governatore di Roma, principe Buoncompagni Ludovisi ha assistito alla corsa.

Il premio è stato vinto da Lucullus della scuderia Lorenteggio, che era guidato da Ossanit. Si sono classificati rispettivamente 2, 3, e 4.o: Florentiner, Petz, e Lambda.

Tempi: 3', 3.25 e 1 quinto; 3.25 e 4 quinti; 3.27". Il totalizzatore ha pagato lire 9.50; 6, 7.50, 6. (Stefani).

Vertenza Heinz-Massaro

Al sig. LambertoHeinz - Venezia,

In relazione alla querela per diffamazione che Ella ha sporto contro di me con facoltà di prova, io La prego di accettare le mie più ampie ritrattazioni e le mie scuse.

La prego di prendere atto che, se qualche volta ho detto a suo carico, ciò è derivato da mio involontario errore.

L'autorizzo a pubblicare questa mia dichiarazione nei giornali che riterrà più opportuni.

Venezia, li 18 luglio 1929 - VII

GIUSEPPE MASSARO

La pittoresca regata dei bragozzi

Ebbero luogo ieri con tempo magnifico sul percorso Chioggia-Venezia le regate dei bragozzi indette dalla Compagnia della Vela.

Alle nove, dalla sede sportiva della Vela partivano i cutters a rimorchio, data la assoluta mancanza di vento, di un posamine e di un rimorchiatore, diretti a Chioggia per assistere alle gare e alla suggestiva cerimonia della benedizione delle barche concorrenti. Su un veloce *Mas* avevano preso posto i membri della giuria: commadante Arcangeli, presidente, comm. Frizzele, gen. Micheroux, ing. Pelosio, comandante Soleri, cav. Freilich.

A Chioggia intanto in una sala del Municipio, i comandanti delle barche concorrenti erano stati radunati, e alle ore 10.30 con l'intervento dell'ammiraglio Andrioli Stagno commissario al Porto di Venezia, del comandante del porto di Chioggia Bertucciolì, del cap. Hreglic, presidente della Compagnia della Vela, del cav. Sears commissario di Chioggia, di don Bellemo organizzatore della regata per delegazione della Compagnia della Vela, e dei membri della giuria, il cav. Freilich dette le ultime disposizioni ai concorrenti.

Il cav. Sears pronunciò quindi le seguenti brevi parole:

«Agli ospiti, ai signori organizzatori della regata, rivolgo a nome di Chioggia il mio deferente saluto, il mio profondo senso di gratitudine per aver indetto questa competizione che rivela in un sol tempo la fede, l'ardimento, la giocondità e la forza di questa stirpe marinara che ha recato su tutti i lidi del l'Adriatico le bandiere l'Italia.

«Ringrazio come meglio posso per la evocazione di questa nuova manifestazione di bellezza antica nella quale è soffusa l'anima di questa popolazione che nell'armonia dei colori, delle sue vele, nella sibilante attesa in mezzo al mare, nel le furibondo con gli elementi avversi, reca sempre l'espressione del suo mistico amore per la sua Chioggia e per Venezia Regina, alla cui gloria passata questa gente ha recato serti fulgidi viventi ancora.

«E voi pescatori che vi disponete a questo cimento nella gioconda festa del Redentore, abbiate il mio saluto affettuoso, sicuro che nella gara recherete tutta la vostra baldanza temprata però dallo spirito cavalleresco, con cui si combattono le belle battaglie dell'onore. E perchè da lungi tutto il popolo possa distinguere l'ardito vincitore della gara, io offro alla giuria questo guidone con i colori di Chioggia onde salga sul più alto pennone nella luce della vittoria sicuro auspicio per destini della nostra città».

Calorosi applausi accolgono le sue parole e la consegna del guidone, cessati i quali prende la parola don Bellomo il quale ringrazia a nome dei marinai chioggiotti la Compagnia della Vela per aver voluto gentile e patriottica manifestazione anche quest'anno, con spese non indifferenti. Tale fatto solleva le energie morali di questa marineria peschereccia che nell'attuale aspro momento tiene alto il prestigio marinaresco d'Italia nel contrastato Adriatico, lavorando con fede, operando con fiducia nei destini della Patria. Certamente le condizioni fatte alla marineria peschereccia adriatica dal trattato di Brioni ha amputato la zona di lavoro nell'Adriatico orientale, quella zona nella quale soprattutto nella stagione più burrascosa dell'anno duecento bragozzi di Chioggia erano occupati al lavoro redditizio e fecondo che approvvigionava i mercati nostri da Zara ad Ancona. Oggi, rinserrati in un mare angusto, lavorano fiduciosi in un migliore futuro e nella genialità dell'Uomo energico che regge le sorti della Patria.

Anche le parole di don Bellemo vennero calorosamente applaudite, e terminata così la riunione, i convenuti si portarono alla Basilica di San Giacomo per ascoltarvi la Messa, officiata da stesso don Bellemo.

Alle 11.30, ricevuto alla porta della chiesa da Mons. Penzo, da Ugo Ojetti, da Antonio Maraini, dal segretario del Fascio seniore Bolognesi e dal tenente dei carabinieri Sebettini, giungeva S. E. il conte Volpi di Misurata, arrivato a Chioggia in motoscafo, assieme alla signora Margherita Sarfatti, al sen. co. Marcello, al cons. Pitacco podestà di Trieste, al comm. Alberti, segretario della Camera e del Senato.

Terminata la Messa, nella sede dei Bersaglieri seguiva un vermouth d'onore; quindi alle 12.30 all'Albergo Italia aveva luogo il banchetto ufficiale: ad un tavolo era pure il conte Volpi coi suoi ospiti.

Intanto, al molo di Vigo, s'erano venuti allineando i bragozzi concorrenti in numero di trentadue; le vele arancionate spiegate al vento sono una nota di colore stupenda. E su tutto il mare è festa di vele: vele candide e vele arancionate, gli agili cutters e delle barche peschereccie, che incrociano, e guizzano e si rincorrono.

Sono le due: sul posamine prendono posto tutte le autorità e vi sale anche il conte Volpi coi suoi ospiti, per assistere alla cerimonia della benedizione. La nave posamine passa davanti ai bragozzi allineati: gli equipaggi sono in piedi a capo scoperto. Mons. Gamba, rivestito dei sacri paramenti, dalla prua della nave, tra il religioso raccoglimento dei presenti, recita le preghiere di rito, quindi coll'aspersorio benedice le barche e gli equipaggi. Un attimo, e i bragozzi, sciolti gli ormeggi, filano maestosi verso l'imboccatura del porto dov'è il traguardo di partenza, e ove devono allinearsi, ancorandosi e ammainare le vele in attesa del segnale di via.

Stagliate nell'azzurrina luminosità del cielo tersissimo, le nere prore falcato drizzate al vento, circonfuse dei riflessi abbarbaglianti che il mare fatto metallo liquido e incandescente rimanda contro il cielo, stanno immobili all'ancora in lunga formazione di fronte. E lentamente, voluttuosamente, al medesimo istante, al segnale fissato, salgono e si tendono e panciute salgono le vele che il vento colma e prendono quasi in un'offerta incessata al sole, alla luce. Hanno fremiti e sobbalzi di esseri vivi e palpitanti, che man mano si acquetano finchè tutte son tese, rigide nello sforzo che non si placa, intese a cogliere con ogni fibra tutto il vento per l'imminente balzo in avanti e la folle corsa sui flutti verso la meta, in una corsa che è un volo, un canto, un inno d'ebbrezza.

Mentre durano le operazioni di allineamento, S. E. il Co. Volpi prende congedo dalle autorità, e con gli ospiti rimonta in motoscafo allontanandosi velocemente.

Ancora un minuto; il secondo colpo di cannone rimbomba, e quei segnale le ancore vengono salpate febbrilmente. Le barche non più frenate partono di scatto e la bella gara incomincia. Sono le 3.30. Un gruppo di cinque barche prende la testa ben presto e tra queste il n. 27 con una sicurezza meravigliosa comincia a far strada sugli avversari; e alla metà del percorso il 27 sopravanza magnificamente le altre barche; ma lentamente, conducendo una gara bellissima, il 25, che era l'ultimo del gruppo di testa, guadagna terreno portando al terzo e poi al secondo posto e infine, davanti all'Excelsior, passa definitivamente in testa.

Una lancia intanto, uscita dal porto del Lido, s'avanza a grande velocità; è in essa S. E. l'on. Giuriati, Presidente della Camera, il quale giunto sulla goletta «Ceranne» che veleggia al largo seguendo la gara.

Alle 5.40 il n. 25 con una bellissima manovra, entra nel canale del Porto, seguito a distanza dal n. 4, dal n. 2, dal n. 27 e dal n. 32. Tra il n. 2 e il n. 24 battaglia si fa aspra per il secondo posto: intanto tutto il grosso dei concorrenti giunge all'imbocco delle dighe e la massa delle barche che entra a vele spiegate quasi in un corteo trionfale, recando la sua nota di bellezza suggestiva. Il n. 25 prosegue la sua corsa trionfale precedendo dai cutters della Vela, mentre invece il n. 4 alla svolta di S. Andrea perde terreno e si lascia sopravanzare dal n. 27 che però non può minacciare il n. 25, che infatti taglia primo il traguardo, fissato davanti alla sede sportiva della Vela, salutato dalle entusiastiche acclamazioni della folla addensata sul molo.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. n. 25 *Otello*, comandante Boscolo Mosè di Angelo, alle 18.22'47". Vince il trofeo premio di lire diecimila — 2. n. 27 *Vincenzina V.* comandante Varisco Amadio di Angelo, alle 18.41'13", che vince il secondo premio di lire duemila — 3. n. 2 *Aldo*, comandante Ravagnan Alfredo di Lodovico, che vince il terzo premio di lire 1000 — 4. n. 24 *Zara*, comandante Renier Giuseppe di Vincenzo — 5. n. 4 *Luisa R.* comandante Camuffo Mario di Aristide.

5.o N. 4 «Luino B» Camuffo Mario di Aristide.
6.o N. 32 «Elsa B» Bullo Giuseppe fu Giuseppe Menoi.
7.o N. 20 «Settimo» Camuffo Carlodi Pacifico.
8.o N. 5 «Re Lampago» De Grandis Vincenzo.
9.o N. 13 «Norodino» Naccari Emilio fu Carlo.
10.o N. 21 «Ottavo» Camuffo Orazio di Pacifico.
11.o N. 1 «Renato C.» Ravagnan Ferruccio fu Ferdinando.
12.o N. 26 «Gigio» Camuffo Fausto di Luigi.
13.o N. 17 «Felicina C.» Voltolina Giordano di Narciso.
14.o N. 8 «Gino» Varagnolo Giulio di Antonio.
15.o N. 19 «Quirinale» Bighin Mario di Vincenzo.
16.o N. 14 «Vincenza» Penzo Marco di Luigi Spalla.
17.o N. 18 «Montebello» Padoan Normanno fu Ernesto.
18.o N. 10 «Esterina P.» Vianello Giuseppe fu Angelo.
19.o N. 9 «Giulio» Varagnolo Antonio di Ildebrando.
20.o N. 3 «Marcellina» Camuffo Aristide di Pacifico.
22.o N. 28 «Mario V» Varisco Ottone di Angelo.
23.o N. 15 «Tullio N» Ravagnan Adolfo fu Vincenzo.
24.o N. 16 «Due Fratelli N» Sigorretto Fortunato fu Angelo.
25.o N. 11 «Due Amicis» Perini Luigi Eugenio fu Vincenzo.
26.o N. 23 «Garolo» Renier Vincenzo di Vincenzo.
27.o N. 12 «Linda» Perini Andrea di Felice.
28.o N. 29 «Antonietta O» Bozzatto Attilio di Antonio.
29.o N. 22 «Duilio S» Ravagnan Giovanni di Lodovico.
30.o N. 31 «Fratelli Bullo» Bullo Luigi fu Giuseppe Menoi.
31.o N. 7 «Giuseppe Z» Ciriello Enrico di Augusto.
32.o N. 6 «Ernesto» Gianni Archimede fu Vincenzo.

Una giuria artistica poi, composta da Italico Brass, Guido Cadorin e Bartolomeo Sacchi aggiudica il premio di lire mille per le barche più artisticamente arredate, da distribuirsi in parti eguali tra le barche n. 30, 27 e 28.

Alla sede della Vela erano convenuti a presenziare all'arrivo e alla premiazione che seguì immediatamente, il gen. Macaluso, il cap. di vascello Vexene per l'Ammiraglio Denti di Piraino, il gr. uff. Zattera per il Prefetto, il co. Alti Roleano, voce commissario al Comune per il Commissario co. Ettore Zorzi.

Alla sera alle 22, nella Sede della Compagnia della Vela, sopra le Procuratie Soranzo, affollata di Soci, il comandante Menini in rappresentanza dell'Ammiraglio, consegnava ai vincitori delle gare corse nei giorni scorsi le coppe e i premi assegnati. La breve cerimonia si chiuse con un rinfresco.

I campionati giuliani

TRIESTE, 22

(a. p.) Organizzati dalla Società Ginnastica Triestina, si sono svolti ieri sul campo sportivo di San Sabba i campionati giuliani di atletica leggera. Le gare si sono iniziate alle ore 15.40. Ecco i risultati tecnici:

Corsa piana metri 200:

Triestina in 23" due quinti; 2. 1) Fabris Omero della S. G. odermaz Giuseppe dell'U. G. Goriziana in 24" un quinto; 3. Fabris Bruno della S. G. Triestina in 24" tre quinti.

Corsa piana metri 800:

1. Tercovich Ernesto del Fascio Grion di Pola in 2' 6" due quinti; 2. Jegher Fredy del G.U.F. in 2' 7"; 3. Vidrich Antonio dello Sport Club Aquila in 2' 16".

Corsa con ostacoli metri 400:

1) Fabris Omero della S. G. Triestina in 1' 3" due quinti; 2) Stalio Giovanni, della S. G. Triestina in 1' 5" un quinto; 3) Sferlo Vittorio della Forza e Volontà di Parenzo, distanziato.

Corsa piana metri 5000:

1) Gallis Aurelio della Ferrea in 16'57"; 2) Colligaris Augusto dell'U. G. Goriziana in 17' 36"; 3) Cesaretto Giuseppe della S. G. Triestina in 17' 58".

Lancio del disco:

1. Gabas Giovanni del Dopolavoro Tramviario metri 35.202; 2.) Uraz Ervino della S. G. Triestina metri 34.545; 3.) Spazzali Luigi dell'U. G. Goriziana metri 34.525. Marcia chilometri 25:

1) Vecchiet Romano dell'A. S. P. E. in ore 2, 14' 35"; 2) Spazzali Domenico dell'A. S. XXX ottobre in ore 2, 16' 14"; 3) Vecchiet Roberto dell'A.S.P.E. in ore 2, 23' 8".

Salto in alto con rincorsa:

1.) Tabai Francesco dell'U. G. Goriziana metri 1.65; 2. Bardi G. dell'U. G. Goriziana metri 1.63; 3.) Servadei Alessandro della S. G. Triestina metri 1.60.

Salto triplo:

1.) Tabai Francesco dell'U. G. Goriziana metri 12.93; 2.) Pellarin Marcello della S. G. Triestina metri 12.82; 3. Bardi Giacomo dell'U. G. Goriziana metri 12.745.

Getto del peso:

1. Boldo Alessandro, dell'U. G. Goriziana metri 11.20; A.) Cabas Giovanni del Dopolavoro Tramviario metri 11.05; 3.) Lorenzetti Nino della Soc. G. Triestina metri 10.88.

Staffetta metri 1600 (4 per 400):

1.) G.U.F. in 3, 47" due quinti; 2.) Società Ginnastica Triestina in 3, 48" un quinto; 3) Unione Ginnastica Goriziana in 4' 7" due quinti.

NUOTO

L'incontro Italia - Ungheria

vinto dagli ungheresi

BOLOGNA, 22

L'incontro di nuoto è terminato questa sera nella piscina del Littoriale e si è chiuso con la vittoria degli ungheresi in ogni competizione. Gli italiani non erano in buone condizioni poichè hanno sofferto il caldo e soprattutto perchè ritardo ingeriti son stati colpiti da notizia. Solo nei tuffi abbiamo riportata la vittoria.

Ecco i risultati degli incontri:

Gara metri cento stile libero:

1. Barany (Ungheria) in 1, 13 quinti; 2. Meszoly (Ungheria) in 1, 4 2 quinti; 3. Banchelli (Italia) in 1, 5 4 quinti; 4. Pelli (Italia) in 1, 6 3 quinti.

Metri millecinquecento stile libero:

1. Halassy (Ungheria) in 21,25 (nuovo record ungherese); 2. Gambi (Italia) in 21,42; 3. Perentin (Italia) in 21,53; 4. Pahok (Ungheria) in 23,20 4 quinti; Halassy ha battuto anche il record ungherese dei mille metri in 13,19.

Staffetta metri duecento per 4:

1. Ungheria (Warmie) Tarrodp Walmie L. Barany in 10 3 quinti; 2. Italia (De Barbieri) Banchelli-onelli, Pelli in 10.15 1 quinto, nuovo record italiano.

Tuffi:

1. Selva (Italia) con punti 102,08; 2. Wajda (Ungheria) con punti 95, 58. L'ungherese Nagu, classificato terzo con punti 91, è stato ritirato dalla gara in seguito all'abbandono dell'italiano angiallo.

L'incontro con le odierne gare si è chiuso con la vittoria dell'Ungheria per 49 punti contro 30 totalizzanti dall'Italia.

Si è svolta poi, fuori incontro, una gara staffetta artistica metri 50 per 3 tra squadre miste. E' risultata prima la squadra composta di Cazzaniga, Martoufy e Parenzan in 1,46 tre quinti; 2. La squadra composta di Manzoni, Omero e Pepe in 1,48 4 quinti; e terza la squadra composta di Heller, Pater e Berendy in 1,44 3 quinti.

Una gara Handicap, pure fuori incontro svoltasi su duecento metri na vista la vittoria dell'ungherese Veros in 3,10 seguito da Gambi in 3,14 due quinti, Atti Enzo e Sominariva.

Si è poi svolta la gara per il campionato provinciale dei 100 metri che è stata vinta da Atti Enzo della «Bologna Sportiva» in 1,53 due quinti.

Infine la gara di velocità sui 50 metri è stata vinta da Pepe del canottieri Taranto seguito da Furio Blasich di Fiume, Coralli di Bologna e Parenzan di Trieste.

Mara vince l'eliminatoria milanese per la Coppa Scarioni

MILANO, 22

A cura della Rari Nantes, sullo specchio d'acqua prospiciente la sede sociale a Restocco, si è svolta ieri la eliminatoria milanese per la coppa. Scarichi distanza 200 metri.

La gara ha dato il seguente risultato: 1. Mara in 1.46.1 quinto; 2. Stenconi, 3. Mara in 1.46, 4.o Banci, 5.o Giadici.

L'eliminatoria ferrarese

FERRARA, 22

Ieri alle ore 17 nella darsena del Volano si è svolta la eliminatoria ferrarese per la coppa Scarioni. Si sono allineati 25 concorrenti. Dopo lo svolgimento di tre batterie è stata corsa la finale che ha dato i seguenti risultati: 1.o Moggi Primo che compie il percorso in minuti 1'17"; 2.o Bedoni Bruno in 1'17" e 2 quinti; 3.o Covesi Walter in 1'29" e 1 quinto; 4.o Felloni; seguono altri.

Il successo della manifestazione al Lago di Cavazzo

UDINE, 22

Molta folla ha assistito nel pomeriggio di ieri alla manifestazione natatoria indetta dalla 55.a Legione Alpina nel Lago di Cavazzo.

Alle gare ha presenziato il cav. Alberto Liuzzi comandante la 55.a Legione Alpina. Rappresentava il Fascio di Udine il sig. Enea Caine del Direttorio ed il sig. dr. Bucchera quale commissario delle gare.

Ecco l'ordine delle gare:

Finale metri 250: 1.o Gross Giorgio, Unione Sportiva Triestina in 3'52" e 1 quinto; 2.o Citti Andrea; 3.o Brizzolari Gino, idem; 4.o Stormo Caccia di Campoformido, idem; 5.o Lerese Silvio, idem; 6.o Abbasse Michele, idem; 5.o Stefanutti Eligio, idem; 6.o Ferragotti Valentino, libero; 7.o Gubiani Luigi della 55.a Alpina.

Avanguardisti, metri 80: 1.o Tomat Nello; 2.o Tamburini Daniele; 3.o Lerese Silvio.

Finale metri 80: 1.o Gross Giorgio, Unione Sportiva Triestina in 56"; 2.o Brizzolari Gino, 1.o Stormo Caccia; 3.o Citti Andrea, idem; 4.o Albanese Michele, idem; 5.o Nicoletti Ademaro, idem.

Metri 80 Ondine e Balilla: 1.o Visentini Violetta; 2.o Pusco Palmiro; 3.o Visentini Bruna; 4.o Di Giusto Ottavio.

Cronometrista: Adolfo Liuzzi.

Le gare di Padova

PADOVA, 22

Ieri nel pomeriggio, nell'apposito campo di gare, inaugurato per l'occasione, la Rari Nantes Patavium ha fatto svolgere alcune gare di nuoto, assai combattute, di cui ecco i risultati finali:

Metri 50: allievi: 1.o Nalesso Tito in 38 e 4 quinti; 2.o Dal Bianco Sergio; 3.o Ruzzante Giorgio.

Metri 100: stile libero: 1.o Ruzzante Gastone in 1.17.3 quinti; 2.o Massaretti Luigi; 3.o Fermon Lorenzo.

Metri 100 sul dorso: 1.o Ruzzante Gastone in 1.46; 2.o Ponchio; 3.o Trevisan.

Metri 100 a rana: 1.o Griggio Aldo in 4.32; 2.o Fermon; 3.o Zanellato.

Metri 400 nuotata libera: 1.o Varotti Carlo in 6.44; 2.o Bormioli; 3.o Camilotti.

Staffetta 5 x 50: 1.o Squadra A (Griggio, Massaretti, Ponchio, Bignozzi, Ruzzante) in 2.53 e 1 quinto; 2.o Squadra B (Kunovich, Biasiutti, Camilotti, Ferretto, Menegotti); 3.o Squadra C (Tosello S. Bormioli, Trevisan, Varotto, Tosello L.).

Le gare di nuoto rinviate

TRIESTE, 22

La Coppa Scarioni che si doveva disputare ieri è stata rimandata a data da destinarsi.

La Coppa Block è stata pure rimandata a data da destinarsi per impreparazione del campo di gara.

VOLATA

I risultati

IL CAMPIONATO REGIONALE PADOVA

Euganei - Sordomuti	13-0
Silvestrini - Tencarola	3-1
Montagnana - Montemaggi	5-3
Mezzomo-Antenore (forfait)	2-0

FINALI

Rovigo: Rovigo-Vicenza	2-1
Verona: Verona - Treviso	3-0

CAMPIONATO RODIGINO

Rovigo: Rovigo - Cà Vendramin	5-1

Rovigo - Vicenza 2-1

ROVIGO, 22

Pubblico numeroso ha ieri assistito all'incontro di volata valevole per il campionato regionale veneto tra la squadra del dopolavoro di Rovigo e la squadra del Cotonificio Rossi di Vicenza.

Il Rovigo pur essendo sceso in campo con ottimi elementi ha dovuto sostenere aspra e dura lotta per strappare la vittoria.

L'omogeneità del gioco e la tecnica del Rovigo servì a stringere i giocatori in una cerchia di difesa. La partita si è chiusa con la vittoria del Rovigo che ha segnato due punti contro uno segnato dal Vicenza.

Verona - Treviso 3-0

VERONA, 22

Si sono incontrate allo Stadium comunale, una squadra di Treviso e una di Verona.

Nel primo tempo abbiamo notata una netta superiorità della compagine veronese, la quale ha quasi ininterrottamente bombardato la porta avversaria senza però riuscire a segnare. Ben quattro volte è stato scosso il palo.

Nel secondo tempo su superiorità veronese è stato contenuto da un risveglio del Treviso. I due uomini di punta però, assestati i tiri hanno segnato, Testi al 15 e Giavon su bel passaggio di Tosti al 19'.

La terza ripresa ha visto una ardita offensiva degli ospiti, offensiva che è stata energicamente arginata dai terzini del Verona, magnifica in tutti i 60'.

Su una velocissima azione Giavoni segna al 6' il terzo punto della giornata.

Il Treviso ha tentato con tutte le sue forze di raggiungere il punto dell'onore ed ha svolto velocissime e generosi azioni sotto la porta del Verona, ma non è riuscita nell'intento.

Ha arbitrato l'ing. De Marzi di Venezia.

Rovigo-Cà Vendramin 5-1

ROVIGO, 22

Alle ore 15.30 di ieri la squadra polesana B di volata si è incontrata per il campionato provinciale con la squadra di Ca' Vendramin.

La vittoria del Rovigo riuscì vincimodo facile. Il Rovigo riuscì vincitore con 5 punti contro uno segnato dalla squadra di Ca' Vendramin.

CALCIO

I risultati

Campionato Ferrovieri

Roma: Alessandria - Pisa	1-0
Coppa Toro Venezia	
Venezia: Hellas - Portuali	2-1
Venezia: Cellina-Parinacci	2-0
Coppa Toro Treviso	
Treviso: Enotria-Aurora	3-1
Coppa Marconi	
Treviso: Carnaro - Lancenigo	8-3
Treviso: Eden - Aurora B	12-0
Trofeo Fernet Branca	
Udine: S. Rocco - Italia	9-2
Udine: Edera A - S. Gottardo	1-0
Torneo Stimate	
Verona: Filippini - Borgo Roma	4-2
Verona: Borgo Trento C - Aquila A	8-2
Verona: Audace A - Audace B (forfait)	2-0
Verona: Carlo Ederle B - Borgo Roma (forfeit)	2-0
Torneo Isonzo	
Dopolavoro S. Rocco - Brigata Pavia	3-1
Juventus - Dopolavoro San Marco	3-0
Dopolavoro - Mossa Pro Gorizia	3-1
Amichevoli	
Venezia: S. Polo - Cannaregio	5-0
Padova: Menini-Rappresentativa padovana dei liberi	1-1
S. Daniele del Friuli: Spilimbergo-San Daniele	5-1

Mogliano-Mestre Vetrerie 12-2

MOGLIANO, 22

Ieri alle ore 17 alla presenza di un folto pubblico si è svolto nel campo sportivo del Littorio la partita amichevole tra la squadra giallo celeste delle Vetrerie che è scesa in campo con i suoi migliori elementi ed i bianco moglianesi.

La partita si è chiusa dopo una lunga supremazia da parte dei moglianesi con lo splendido risultato di dodici a due.

CALCIO

Il Trofeo "Fernet Branca,,

S. Rocco - Italia 9 - 2
Edera A - S. Gottardo 1 - 0

UDINE, 22

Schiacciante vittoria del S. Rocco sulla giovane Italia. I granata sono passati quando e come hanno voluto.

Più vivace e strettamente contrastato il match fra l'Edera e i bianchi del S. Gottardo. L'Edera — non era in buona giornata — non riuscì a segnare nel primo tempo. Animati da coraggio degli avversari che erano davvero il pareggio.

Al giorno 4 agosto le finali che promettono di interessare il numeroso pubblico.

Cormonese-Cividalese 3-0

CORMONS, 22

Il caldo opprimente ha guastato completamente la partita di ieri. La Cividalese che conta dei nuovi elementi — non tutti ottimi — ha svolto molto a desiderare.

Con un primo tempo ottimo, dove i granata potevano, verso la fine del tempo segnare con un tiro di parabile, nella ripresa si aggiudicavano altre due porte con Mian II e Blasig.

Gioco abbastanza alternato per tutta la ripresa. Ottimi dei cittadini, Perin, Mian I, Drus II e il Bandolin.

Degli ospiti la linea mediana e il centro attacco.

Squadra vincente: Cattaria, Russiani, Cecoghi, Mian I, Drus II, Brandolin, Ferin, Blasig, Mian II, Drus I.

Come sarà l'A. C. Bassano?

BASSANO DEL GRAPPA, 22

Questa la domanda che si fanno gli sportivi locali, i quali vorrebbero già conoscere la squadra che dovrà affrontare nella prossima stagione il Campionato di II Divisione.

I propositi espressi nell'assemblea generale del benemerito presidente barone ing. Gio. Batta Sturm, di volere affidare la squadra ad un allenatore ed al più presto, si sono dei più lusinghieri per le sorti della giovane Società. Si è parlato di giocatori, di trainer, di attrezzatura, insomma una vera rivoluzione.

Certo e sicuro è che la presidenza venne allargata con nuovi membri e più appassionati, i quali concorreranno a dare nuovo impulso alla Società.

Riguardo alla squadra, sempre le notizie sui si dice una Commissione all'uopo incaricata sta attivamente trattando con ottimi elementi per poter mettere in campo una compagine forte in tutte le sue linee, perchè il quintetto attaccante, parte debole delle passate stagioni.

Ed il trainer? Ecco la questione che dovrebbe essere una buona volta affrontata e risolta.

Un vero allenatore potrebbe dirigere la squadra durante le due partite di allenamento e campionato; inoltre dovrebbe avere l'incarico di preparare nuovi giocatori, prelevandoli dal vivaio dei giovani ed allenandoli nelle riserve ed allievi, elemento questi preziosi per le future stagioni.

Perchè, ammesso che l'acquisto di un allenatore, sia un aggravio del bilancio della prossima stagione calcistica, abbiamo in compenso la esperienza sopportato per l'affiatamento della squadra da parte del tecnico della prima squadra con le altre squadre provette per le riserve, le quali in avvenire potrebbero ottenere la proficua, la migliore disciplinata...

Ad ogni modo, ak'infuori di queste che saranno i deliberati della nuova società, vi diamo fine nelle ultime a lo scopo di far vedere che la squadra inizi il suo allenamento, e mantengono già gli sportivi bassanesi compatti attorno al gagliardetto sociale dell'Associazione Sportiva del nostro Grappa, perchè ogni cittadino nella sua marcia ascendente fiorirà sostenuta, portando sempre più in alto i colori della Città del Grappa.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, - Edizione sportiva del lunedì N. 25

LA FALENA DEL "TABARIN,,

Romanzo di ROLAND VANE

Traduzione di Ida Zenitter

Bettina trasalì. L'idea che Conn si fosse innamorato di lei, non le era mai venuta in mente.

— Diventare sua moglie? lo? — ripetè quasi non credendo alle sue orecchie.

Nella sua voce vibrava un accento di profondo disprezzo; fece qualche passo verso di lui, e, mostrandogli la porta con un gesto energico:

— Via di qui; subito! — aggiunse imperiosamente.

Gli occhi di Conn luccicavano, taglienti e freddi come l'acciaio. Non aveva l'abitudine di esser respinto.

— Badate, ragazza mia! — disse sinistramente, a denti stretti: — badate! Tutto quello che sono è opera mia, e se voglio, posso con un sol cenno spezzare la vostra carriera. Non mi esasperate o saprò farvene pentire.

Bettina stava sul punto di rispondergli per le rime, ma proprio in quel momento l'uscio si aprì e ola Grey entrò nel camerino. Girò intorno un rapido sguardo e Bettina osservò che Peverill si turbò al vederla; ma la sua irritazione svanì subito quando gli occhi della giovane incontrarono i suoi.

— Ah, ti ho trovato finalmente! esclamò Lola. — Mi ero annoiata di rimaner seduta a tavola da sola. Riaccompagnami, te ne prego, tanto più che immagino che Bettina vorrà vestirsi.

— Stavo appunto per andarmene quando sei entrata — rispose ridendo Conn, che aveva ripreso in un baleno la sua presenza di spirito. Perdonami, cara Lola, se ti ho fatta attendere.

Le offrì il braccio ed insieme e lasciarono lo stanzino.

Non appena furono usciti, Bettina si lasciò cadere su di una seggiola, piangendo silenziosamente. Comprendeva adesso il perchè Conn le mostrava tanto interesse ed avrebbe desiderato che Allan le fosse stato vicino. Oh se gli avesse scritto prima! Ma egli non aveva neppure risposto alla sua lettera ed a questo pensiero le sue lagrime scorsero più amare e più cocenti. Perchè egli, che disgustato dalla sua fuga da Haliston, aveva completamente dimenticata e deciso a troncare ogni rapporto con lei, avesse gettato la lettera senza neppure leggerla?

Mille idee confuse si affollavano alla mente di Bettina e le ci volle un pò di tempo per calmarsi e decidersi ad andare a rivestirsi.

La povera fanciulla ignorava che Conn le aveva rubato la prima lettera di Douglas e che la sua seconda, dietro ordini di ola, era stata intercettata dalla cameriera; perciò, credendo che egli si fosse deliberatamente astenuto dal rispondere, cominciava a rammaricarsi di averlo scritto, e anzi di averlo conosciuto e di aver desiderato di ancora una volta aveva ragione di aver desiderato...

Finì di vestirsi e, accasciata, con passo vacillante, uscì dal camerino e rientrò nella sala da ballo. Sentiva adesso di non poter vivere senza l'amore di Allan. Aveva dunque perduto, si aggiungeva un malessere fisico che si accentuava sempre più.

La droga somministratale da Conn faceva sentire i suoi effetti.

XXXI.

UNA PROPOSTA LUSINGHIERA

— Dov'è il signor Manton? — chiese Bettina in tono breve, accostandosi al tavolo dove Peverill e Lola avevano ripreso posto. — Mi sento male e bisogna che me ne vada a casa.

— Verrà qui a momenti! — rispose Conn. — Vedete? eccolo là, sta parlando di affari.

Con un cenno del capo, indicò l'altra estremità della sala e Bettina, volgendosi, lo vide infatti che conversava animatamente con due uomini che dall'aspetto sembravano stranieri. Appena lo scorsero venendo verso di lei, e Manton si affrettò a presentarle il signor Conte di Noirville e il suo segretario.

Il conte, un uomo alto, con una barba bruna a punta, si inchinò galantemente.

— Ah signorina! disse ad alta voce entusiasticamente; — Mi permetta manifestarle la mia ammirazione! Lei balla in modo meraviglioso! Ah perchè non è a Parigi, nella nostra bella Parigi? Qui a Londra non possono apprezzarla come merita. Gli inglesi non capiscono nulla in fatto di ballo. Ella deve assolutamente venire con noi.

— Signor Conte — rispose Bettina facendo uno sforzo evidente per dissimulare la sua stanchezza — verrei molto volentieri, benchè da gran tempo desidero vedere Parigi, ma ho timore che per il momento non mi sia possibile...

— Impossibile? Oh no, affatto! Ho parlato in proposito con il signor Manton ed egli pure crede che le sue danze... e le sue parigine... Gli ho chiesto perciò di parlarle e persuaderla ad accettare la proposta di scrittura per il mio magnifico Tabarin al «Pesce di Oro».

— Che ne dice, signorina Marlowe? — domandò Manton. — E' disposta ad acconsentire?

— Ma, e i miei impegni con la «Lanterna delle Sirene?» — obbiettò la fanciulla.

— Non vi preoccupate di ciò, Bettina — interruppe Conn; — ci sono già messo d'accordo con Manton e non sarà impossibile di rimpiazzarvi. Il conte desidera che vi produciate a Parigi e se mi accettate come vostro agente, mi incarico io di tutto...

— Sta bene — rispose Bettina — questa sera non posso prendere una decisione. Bisogna che ci rifletta.

— Ma non mi è possibile di attendere, signorina — protestò il francese; — parto per Parigi domani ed è necessario che sappia la sua intenzione. Non può darmi la risposta questa sera? Il sig. Conn, qui presente si prenderà cura di ogni cosa, purchè lei voglia dire una parolina... oh, una sola parolina: sì!

Bettina restò silenziosa per un momento: tutti gli sguardi erano fissi su lei. Che decidere? Il fanciulla riflettèva, un tumulto di pensieri si agitavano nel suo cervello. Che doveva fare? Nulla, in fin del conti, la tratteneva in Inghilterra. Allan non avrebbe più scritto. Non era meglio dunque approfittare per offrirle di fare qualcosa di visitare il continente e dimenticare i suoi affanni nella vita spensierata di Parigi?

— Accetterò Bettina — suggerì Conn.

— Il conte Noirville vi scriveranno per un mese, se volete una stessa cosa una risposta affermativa. Altrimenti si rivolgerà ad un'altra ballerina che sono certa a consentire, e l'occasione sarà perduta per sempre. Una specie di vacanza...

— Si bene — interruppe la fanciulla — accetto; e adesso, vogliate scusarmi. Bisogna che vada a casa perchè non mi sento bene.

Conn e Lola si alzarono per accompagnarla, e all'uscire della «Casa» del cento peccatile a Bettina sfuggì ancora una volta le loro degli astanti scambiarono tra loro.

La falena del Tabarin stava per essere presa nella rete.

XXXII.

LA RISOLUZIONE DI ALLAN

In una specie di casupola posta all'estremità di un gran porto a San Isleton, Allan Douglas stava curvo su un complicato pezzo di macchinario.

(continua)

[Right-edge fragments of adjacent page, partially cut off: "G... coloni...", "Relazi..."]

GAZZETTA BELLUNESE

La colonia preventoria di Ponte nelle Alpi

Ha avuto luogo presso la Federazione Provinciale Fascista una importante riunione indetta dal Segretario Federale e dalla Delegata dei Fasci Femminili per esaminare la relazione sanitaria e finanziaria della Colonia preventorio di Ponte nelle Alpi e per discutere alcuni punti riguardanti l'ordinamento e lo sviluppo di detta istituzione, che rappresenta un vanto e una realizzazione del fascismo in provincia.

Intervennero alla riunione presieduta dal Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante il Preside della Provincia avv. cav. Paolo Rossi nella sua qualità anche di Presidente del Consorzio Antitubercolare, la signorina Boranga Delegata provinciale dei Fasci femminili, il conte Zuppani vice presidente dellO. N. Maternità e Infanzia con il segretario sig. Cason, e il dott. Giovanni Vinanti direttore sanitario della Colonia.

La sig.na Boranga ha presentato la relazione finanziaria della Colonia che sipresenta buona, e che dimostra l'attività svolta dalla Delegazione dei Fasci femminili, per il mantenimento della benefica e necessaria istituzione.

Il dott. Vivanti ha presentato la erlazione sanitaria mettendo in rilievo la piena efficenza della Colonia che risponde pienamente agli scopi per i quali è stata istituita. Il dott. Vinanti ha poi fissato quali devono essere le condizioni di accettazione per i bambini, condizioni che determinano poi il carattere della Colonia preventorio.

La Colonia accoglie bambini dai 5 ai 12 anni di ambo i sessi i quali presentino uno o più dei seguenti requisiti:

1. Presentino oltre alle reazioni biolo giche della tubercolosi positiva forme tubercolari chiuse (scrofolosi, adenopatia, tracheo bronchiale).

2. Bambini che pur non presentando le reazioni biologiche, ne forme tubercolari chiuse siano convissuti o siano figli di ammalati da forme tubercolari aperte.

3. Bambini convissuti con persone affette da forme tubercolari aperte presentino le reazioni biologiche tubercolari positive. La condizione di fanciulli moralmente e materialmente abbandonati non esclude che presentando uno dei precedenti requisiti possano essere accolti.

Si intende così di dare alla colonia il carattere di preventorio antitubercolare permanente.

I presenti alla riunione hanno approvata la relazione del dott. Vinanti e su proposta dell'avv. Rossi è stato votato un vivo applauso al dott. Vinanti per l'opera proficua, disinteressata ed appassionata svolta con grave sacrificio personale a profitto della Colonia. Assieme al plauso è stato rivolto al dott. Vinanti un vivo ringraziamento.

Un voto di plauso è stato dato anche alla sig.na Argia Rossato e alla sig.ra Teresina Oro per il loro interessamento continuo alla Colonia.

La riunione ha fissati poi quali devono essere gli ulteriori sviluppi della colonia che si avvia così ad una definitiva sistemazione.

Dobbiamo rilevare oltre alla necessità della istituzione date le particolari condizioni sanitarie della provincia, l'interessamento e il diretto intervento a profitto della colonia stessa dell'avv. Rossi Preside della provincia, che ha assicurato con la sua opera la direzione sanitaria alla Colonia.

Nella riunione si è riaffermata la necessità di procedere quanto prima alla costituzione di un regolare consiglio d'amministrazione del quale faranno parte tutti quegli enti che per la loro qualità e per gli scopi che si prefiggono hanno il dovere di coadiuvare una opera altamente benefica e squisitamente fascista.

Relazioni Commissioni Reali

Per interessamento del Rettore della nostra Provincia, avv. cav. Paolo Rossi, sono state date alle stampe, unite in un unico fascicolo, le relazioni delle tre Commissioni Reali che si sono succedute nel periodo dal 29 dicembre 1922 - I, al 27 aprile 1929 - VII.

L'interessante opuscolo è preceduto da una prefazione dell'avv. Rossi, il quale chiude così: « Ritengo quindi opportuno il limitare la pubblicazione alle relazioni sull'attività svolta dalle tre Commissioni Reali, che, dalla fine del 1922 all'insediamento della nuova amministrazione ordinaria, hanno retto la Provincia. Valgano esse, a dare una visione rapida, comprensiva, sintetica, della vita amministrativa della Provincia, fornendo notizie e dati sistematicamente esposti, la cui conoscenza, anche per le numerose interferenze oggi esistenti nell'azione degli Enti e delle istituzioni locali, potrà riuscire ben più utile che non l'arida trascrizione delle deliberazioni di volta in volta adottate dalle Commissioni Reali coi poteri del Consiglio.

La pubblicazione, secondo il mio avviso — prosegue l'avvocato Rossi — è opportuna anche perchè ferma l'attenzione sui punti salienti della gestione della Provincia nello storico sessennio che, dalla Marcia su Roma alla riforma delle Amministrazioni provinciali, costituisce il periodo di transizione dalle antiche superate forme elettoralistiche al nuovo saggio ordinamento che l'altra sapienza del Duce ha donato alla Provincia italiana ».

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

In data 18 luglio corrente si è riunita la Giunta Provinciale Amministrativa di Belluno, presieduta da S. E. il Prefetto comm. dott. Raffaele Vigliarolo.

Il Prefetto, Presidente, ha ricordato l'opera attiva ed intelligente svolta dal generale comm. ing. Antonio Dal Fabbro quale primo Podestà del Comune di Belluno, e ad unanimità la Giunta ha accolta la proposta di inviare alla famiglia dell'illustre estinto l'espressione delle sue vivissime condoglianze.

I provvedimenti adottati dalla Giunta sono i seguenti:

Belluno: Spesa acquisto Cadice pel Museo; approva.

Lamon: Contributo spesa ricevimento S. E. on. De Vecchi; appr.

Belluno: Contributo spesa costruzione ponte a Giazzoi; approva.

Puos d'Alpago: Contributo per lo erigendo campo sportivo; appr.

Belluno: Compenso alla Società Filarmonica; appr.

Belluno: Contributo per istituzione di due borse di studio; appr.

S. Stefano: Nomina stradino, rinvia.

Belluno: Compenso alla siggnorina Probati; appr.

Belluno: Spesa acquisto divise per la banda cittadina; appr.

Belluno: Spesa acquisto medaglia d'oro dal cav. Cantilena; appr.

Feltre: Erogazione ricavato gestione ex Società Cooperativa di Feltre; appr.

S. Tomaso: Cessione terreno signa Rudatis Matilde, appr.

Domegge: Alienazione terreno al sig. Fedon Onorato; appr.

Feltre: Acquisto terreno; parere favorevole.

S. Gregorio Alpi: Ricorso Daddato Vito per negata licenza commercio; respinge.

Cortina d'Ampezzo: Transazione colla Ditta Giacobbi per controversia circa taglio piante; appr.

Seren: Acquisto cartelle prestito nazionale; appr.

Cortina d'Ampezzo: Ricorso Ugo Rochlitzer per negata licenza vendita profumi; accoglie.

Belluno: Ricorso Brino Ruggero per negata licenza commercio; accoglie.

Quero: Esonero cauzione comunale Resegati Francesco; accoglie.

Danta: Svincolo cauzione Doriguzzi Giacomo; appr.

Lentiai: Classificazione strada Borchena, Marsiai, Vas; appr.

Farra d'Alpago: Esonero cauzione commerciale Calvi Caterina; accoglie.

Lamon: Esonero cauzione commerciale Sommariva Angelo; accogl.

Quero: Esonero cauzione commerciale Facchinetto Clementina; acc.

Comelico Superiore: Esonero cauzione commerciale Tavan Costante; accoglie.

Cortina d'Ampezzo: Ricorso Maria Bech per negata licenza per vendita profumo; accoglie.

Domegge: Svincolo cauzione Società Coop. «Il boscaiuolo»; appr.

Sappada: Modifiche regolamento rifabbrico; appr.

Domegge: Transazione causa tra il Comune e la ditta De Lorenzo di Pieve di Cadore; appr.

Forno Zoldo: Vendita piante; approva.

Auronzo: Svincolo cauzione Società Bortolo Lazzaris per acquisto piante; appr.

Agordo: Vendita piante; appr.

Belluno - Ospedale Civile: Collaudo lavori nuova ala ospitale; approva.

S. Stefano Cadore: Svincolo cauzioni abbonati dazio consumo; app.

Cortina d'Ampezzo: Norme riguardanti la circolazione di veicoli e pedoni; appr.

S. Tommaso: Vendita terreno; appr.

Arsiè: Soppressione del posto di applicato nell'ufficio di Ragioneria; appr.

Borca: Applicazione dell'imposta di cura; appr.

Feltre: Acquisto macchina da scrivere; appr.

S. Stefano: Modifiche regol. organico dipendenti comunali; appr.

Cortina d'Ampezzo: Vendita terreno; appr.

Auronzo: Svincolo cauzione Luigi Colin e Vecellio Carlo; appr.

S. Tommaso: Ricorso De Toffol Luigi per negata licenza commerciale; respinge.

Lorenzago: Acquisto terreno boschivo; parere favorevole.

Cortina d'Ampezzo: Concessione terreno alla Azienda Autonoma Statale; appr.

Zoldo Alto: Regol. applicazione tassa spazi; appr.

Domegge: Accettazione indennizzo danni di guerra frazione Vallesella; appr.

Domegge: Alienazione terreno alla ditta Fedon e De Villa; appr.

Ponte nelle Alpi: Mutuo provvisorio di L. 60.000; appr.

Lorenzago: Mutuo provvisorio di L. 150.000; appr.

Zoldo Alto: Rinnovazione anticipazioni di cassa su titoli; approva a condizione.

S. Tommaso: Rinnovazione anticipazioni di cassa su titoli colla Cassa di Risparmio di Verona; id.

Trichiana: Aumento caro viveri al Segretario comunale; appr.

Calalzo: Aumento del quarto sulle aliquote daziarie anno 1929; app.

Falcade: Domanda anticipazione L. 25.000 alla Cassa di Risparmio di Verona; appr.

Sospirolo: Impianto telefonico; appr.

Cortina d'Ampezzo: aTssa custodia automobili; appr.

Auronzo: Svincolo cauzione Cooperativa Auronzana; appr. a cond.

Pedavena: Congregazione di Carità: Tabella storno fondi bilancio; rinvia.

Auronzo: Svincolo cauzione ditta comm. dott. Osvaldo Protti; appr.

Balilla e Piccole Italiane alle Colonie permanenti

La Federazione provinciale dell'Opera Maternità e Infanzia presi gli accordi con la Delegata provinciale dei Fasci femminili e con il Presidente del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, ha provveduto all'invio dei seguenti 10 bambini (scelti dalla Commissione provinciale sanitaria istituita con circolare n. 3 del 5 aprile 1928) presso l'Istituto permanente Ospizio Marino Veneto Lido-Venezia:

a) Balilla: 1. Bos Gino d'ignoti, d'anni 11 di Belluno; 2. De Col Silvio di Alfredo, d'anni 11 id.; 3. Marcer Onofrio di Aristide, di anni 8 di Lentiai; 4. Tormen Attilio di Giacinto d'anni 8 di Levego; 5. Zilli Giovanni d'ignoto, d'anni 9 di Ponte nelle Alpi.

b) Piccole Italiane: 6. De Vecchi Alice di Francesco, d'anni 13 di Belluno; 7. Bortoluzzi Lea di Vincenzo, d'anni 9 di Tambre Alpago; 8. Sommavilla Rosa fu Giovanni, d'anni 10 di Ponte nelle Alpi; 9. Tomè Elisabetta di Giuseppe, d'anni 14 di Agordo; 10. Bozzato Rosa di Ernesto, d'anni 9 di Alano di Piave.

Ambulatorio medico della Milizia

E' giunto al Comando della 43. Legione, dalla Ditta Sordina, tutto il materiale occorrente per la costituzione dell'ambulatorio che il Console comm. Luigi Bandozzi ha voluto fortemente e con tenacia far istituire per le prime cure delle sue camicie nere, e delle rispettive famiglie. L'ambulatorio è corredato di tutto ciò che può occorrere per i primi soccorsi immediati. I militi della 43. Legione troveranno in quest'ambulatorio gratuitamente, l'amorevole prestazione del centurione medico della Milizia dott. Pio Milani. Tutto ciò che costituisce l'ambulatorio è stato donato dalla Amministrazione provinciale. Vada il pubblico plauso e il ringraziamento del Comando della Legione e dei militi tutti all'Ill.mo Sig. Preside del Rettorato Provinciale cav. avv. Rossi ed a S. E. il Prefetto della Provincia comm. Raffaele Vigliarolo, che nella comprensione dell'utilità di questa benefica istituzione e per l'affetto che portano alla Milizia, vollero, l'uno proporre e l'altro approvare le spese relative.

Prezzi del bestiame

Ecco le quotazioni odierne controllate sul mercato di Belluno:

a) Animali da allevamento: Buoi e manzi da . 37 a 420 al Q.le: b) Animali da macello: Bovini I. qualità da L. 370 a 420 al Q.le.

Mercato scarso di bovini causa la siccità, sopratutto provenienti dai mercati vicini. Vacche e giovenche II. qualità mercato fermo, pochi affari.

Cronaca di Feltre

APERTURA DELLA SEZIONE MASCHILE MONEGO ALL' ORFANOTROFIO CARENZONI.

Sua Eccellenza l'Ill. Sig. Prefetto ha approvato la delibera, presa dal Consiglio dell'Orfanotrofio Carenzoni, nella seduta del 3 corrente mese, dopo aver sentito il parere favorevole dell'Ill. Signor Podestà avv. cav. Gianvittore Bianco e dell'on. Zugni, riguardante l'apertura della Sezione Maschile voluta dal grande benefattore ing. Gio. Batta Monego.

Gli orfani di detta Sezione, in base ad accordo già preso, verranno collocati provvisoriamente presso l'Infanzia Abbandonata «Regina Margherita di Savoia» di Feltre e questa passerà all'Orfanotrofio Carenzoni le proprie fanciulle.

La Sezione maschile, che porterà il nome dell'insigne Benefattore., dipenderà dall'Orfanotrofio Carenzoni il quale corrisponderà un'equa retta all'Istituto Infanzia Abbandonata pel mantenimento dei fanciulli medesimi.

Prossimamente il Consiglio dell'Opera Pia pubblicherà le norme per le domande d'ammissione degli orfani alla Sezione Monego.

ASTA AL MONTE

La Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza avverte che il giorno 27 corrente alle ore 10 avrà luogo nei locali del Monte di Pietà in Via Paradiso 7, la vendita dei pegni preziosi e non preziosi del mese di giugno 1928 dal n. 817 al 935.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

IL NUOVO CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA DI RISPARMIO.

Sabato ha avuto luogo linsediamento de lnuovo Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana e di Castelfranco Veneto composto dei signori: Presidente S. E. Gasparini cav. di Gr. C. dott. Jacopo senatore del Regno; Consiglieri: Frova comm. dott. Camillo, Sammartini nob. comm. dott. Giulio, Cervellini avv. Francesco, Rubinato cav. ing. Alessandro, Hirschler ing. Alberto, Ancillotto cav. dott. Carlo, Marchesi cav. Pinetro, Paccanoni comm. prof. Francesco; e per Castelfranco V. i sigg.: Bolasco conte Rino, Barea Toscan conte Lodovico.

Il Presidente, dopo aver illustrato il compito a cui il nuovo Consiglio è chiamato per corrispondere alle alte finalità che il Regime prescrive agli Istituti di Credito ed in particolar modo alle Casse di Risparmio, ha fatto una rapida esposizione della situazione economica e finanzaria della Cassa, situazione che risulta sotto ogni riguardo solida e sicura.

Su proposta del Presidente è stati inviato a S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale il seguente telegramma:

« Nel momento di assumere l'ufficio, i Consiglieri della Cassa Risparmio Marca Trevigiana e Castelfranco, si uniscono a me nell'esprimere a V. E. il loro devoto omaggio ed il proposito di dare fascisticamente l'opera propria alla prosperità dell'Istituto. - Presidente Gasparini ».

ASTA PIETOSA

Martedì 23 corr. nei locali adibiti ad uso incanti (Via Paris Bordone), avrà luogo lasta degli effetti preziosi, assunti a tutto novembre u. s.

Le offerte segrete sui pegni posti in vendita, si ricevono nel locale suddetto, nei giorni precedenti allasta.

Cronaca di Oderzo

SCUOLA DI MUSICA E ALLIEVI

Col primo luglio corrente come già abbiamo a suo tempo avvisato, in seguito all'assunzione dell'egregio maestro di musica prof. Umberto Novello, vennero riprese le prove di banda con lieti risultati, non solo, ma anche la Scuola allievi venne subito riaperta.

Le lezioni per i nuovi allievi hanno svolgimento per la teoria nella mattinata della domenica. Tutti i giovani che hanno intenzione di frequentare la Scuola che è assolutamente gratuita, possono iscriversi presentandosi direttamente al maestro o presso i membri della Presidenza.

LA BIBLIOTECA DELL'U. P. F.

In seguito al trasferimento di locali della Casa del Fascio anche la Biblioteca dell'Università Popolare Fascista si è momentaneamente fissata nei locali municipali in attesa di portarsi nei definitivi nel Palazzo Littorio in Piazza Vittorio Emanuele.

Poichè questo periodo serve intanto a riordinare i volumi, si pregano vivamente tutti coloro che ne avessero ancora in lettura di farne la restituzione entro il minor tempo possibile.

Cronaca di Montebelluna

IN PRETURA

Sei assoluzioni. — Tormena Lina e Ada di Angelo rispettivamente di anni 22 e 15, da Bigolino, vengono a rispondere perchè imputate di avere il 22 settembre 1928 in Campagna di Bigolino asportati 5 chili di uva. Vengono assolte per non aver commesso il fatto. Difesa avv. Mello.

✱ Perchè in epoca anteriore e fino al 22, gennaio 1929 in Funer di Valdobbiadene, Munari Gio. Batta fu Antonio di anni 53 da Valdobbiadene, asportava ghiaia dal letto del fiume Piave senza essere munito del permesso relativo e viene a rispondere del reato ascrittogli. Il Pretore lo assolve perchè il fatto non costituisce reato.

✱ Dell'addebito di cui sopra debbono pure rispondere Gatto Arcangelo di Desiderio di anni 24 e Comarella Serafino fu Gesualdo da Valdobbiadene. Vengono entrambi assolti, il primo per non aver commesso il fatto e il secondo per insufficienza di prove.

✱ Mentre transitava per Farra di Soligo, certo Spironelli Paolo fu Gio. Batta di anni 63, colà residente, veniva affrontato da un cane di proprietà di alcuni girovaghi, e impressionato per l'attitudine poco rassicurante, sparava contro la bestia un colpo di rivoltella. I proprietari, all'udire lo sparo e accortisi che il cane era stato ferito vollero chiedere spiegazioni allo stesso Spironelli. Per tutta risposta vennero minacciati dal succitato che teneva ancora in mano la rivoltella e invitati a ritornarsene alle loro carovane. Indispettiti del fatto i girovaghi che rispondono ai nomi di Cantarini Anacleto, Cavasse Augusto, Visconti Orsolina e Sabinos Guglielmo, si rivelsero ai carabinieri di quel luogo i quali procedettero all'arresto dello Spironelli e lo deferivano all'autorità giudiziaria. Per l'imputazione fattagli viene a deporre a piede libero l'imputato che, dopo una brillante difesa dell'avv. Cleanto Basolo, viene dal R. Pretore assolto perchè il fatto non costituisce reato e rientra altresì in possesso dell'arma sequestrato.

✱ Canal Mansueto di Virgilio di anni 27, Merotto Ettore di Giovanni di anni 25 e Favrel Gregorio fu Girolamo di anni 27, tutti da Farra di Soligo, sono imputati di aver in Col San Martino nel giorno 25 settembre 1928 asportato delle pesche per un valore imprecisato da un campo aperto di Callonego Giulio. Vengono tutti e tre assolti per insufficienza di prove. Difesa avv. Mello.

RITIRO LIBRETTI COLONICI A MEZZADRIA

La locale Segreteria dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura avverte tutti mezzadri che non siano ancora in possesso del libretto colonico, di recarsi al più presto presso l'ufficio di qui per il ritiro del nuovo capitolato di mezzadria e per ricevere tutti quegli schiarimenti necessari per la compilazione delle scritte coloniche.

Trascorso il termine fissato (31 luglio 1929) saranno iniziate le ispezioni e denunciati gli inadempienti.

Marostica

L'ARRIVO DEL NUOVO VICE BRIGADIERE

Alla nostra stazione dei R. R. Carabinieri in sostituzione del brigadiere Fratelli Carlo, è giunot da parecchi giorni il vice brigadiere Alto na Manca Giovanni proveniente da Casal Maggiore (Cremona). Funzionario serio, intelligente, d'ottima fama. A lui vada il benvenuto e gli auguri di lunga permanenza.

CRONACA DI UDINE

Pisenti e Asquini nella Commissione per i nuovi Codici

Il Presidente della Camera ha in questi giorni ricostruito le Commissioni incaricate di esaminare i progetti dei nuovi codici ed ha chiamato a far parte di quella che si occupa del codice penale, del codice di procedura penale e dell'ordinamento giudiziario, l'on. Piero Pisenti, e l'on. Alberto Asquini in quella per il Codice Civile e Commerciale.

Per l'anno venatorio in corso

I giornali pubblicano — riportandole dalla «Gazzetta Ufficiale» — le disposizioni relative alla caccia per l'anno venatorio 1929-1930.

E' bene avvertire i signori Cacciatori che dette disposizioni sono di carattere generale per tutte le Provincie del Regno, mentre per ognuna di esse verranno emanate speciali norme dei RR. Prefetti sentito il parere delle rispettive Commissioni provinciali venatorie.

Sappiamo che la Commissione per la Provincia di Udine si riunirà il 23 corrente per stabilire le date e le località in cui saranno permesse le diverse cacciagioni.

Prove di irrigazione a pioggia

Lunedì la Fed. Agricoltori e la cattedra Ambulante eseguiranno delle prove di irrigazione a pioggia con l'apparecchio della ditta Corbella e Longoni di Milano. Le prove si effettueranno alle ore 15 nei comuni di Prepotto di Cividale.

Gli Agricoltori sono invitati a non mancare alle prove delle quali potranno ritrarre utili insegnamenti.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile del 19-20 luglio 1929:

Denuncie di nascita: Nati maschi n. 6; Femmine 6. Totale 12.

Pubblicazioni matrimonio: Cuzzi Luciano Falegname con Talotti Rosalia infermiera; Calligaris Arnesto bracciante con Zamò Anastasia casalinga.

Matrimoni: Zotton Ilario Miamato Deadato geometra con Santi Natalia maestra; De Vita Amedeo Arturo sergente maggiore di cavalleria con Zoratti Nicolina modista nubile.

Denuncie di morte. — Caisutti Genoveffa fu Gio. Batta di anni 13 orfana di guerra, scolara — Duzzi Bruno di Giovanni di anni 1 — Peirone Nello di Francesco di mesi 6.

CIVIDALE

ATTIVITA' DELLA CATTEDRA AMBULANTE D'AGRICOLTURA

In questo ultimo periodo la Cattedra si è vivamente interessata affinchè le pratiche relative e la formazione degli elenchi dei proprietari frutticoltori obbligati a riunirsi in Consorzio per la lotta contro le malattie dei fruttiferi, procedano con alacrità si da potere entro il 15 agosto p. v. addivenire alla nomina della Giunta esecutiva definitiva ed all'inizio del funzionamento del Consorzio in parola.

La razionalità delle concimaie a celle zimotermiche, brevetto Beccari Valtancoli ha indotto la Cattedra a consigliare l'adozione di tale tipo di concimaia che rappresenta quanto di migliore possa esistere agli effetti igienici e di una razionale valorizzazione del letame e di ogni altro rifiuto solido. Ci consta che molte Aziende hanno costruito o stanno costruendo tale celle e che anche il Comune di Cividale sta studiando la possibilità dell'adozione di tale sistema per i rifiuti e le spazzature cittadine.

Sono state eseguite prove pubbliche di irrigazione a pioggia a mezzo di apparecchio gentilmente fornito dalla Federazione agricoltori, nella Azienda del gr. uff. d.r Rubini e sono state tenute nel mandamento consuete lezioni di frutticoltura.

CHIUSURA DI UN CORSO DI CUCITO

Come ogni anno, anche in questa stagione, la Compagnia Singer, d'accordo col Fascio Femminile ha tenuto aperto un corso di cucito, nella sala del Littorio diretto dalla brava signorina Emma Tosi delle cui attitudini a governare una scuola di questo genere, abbiamo altra volta parlato. Il corso si chiude oggi e alla visita dei lavori sono invitati autorità e cittadini.

IL SALUTO DI CIVIDALE AGLI OSPITI DI BENGASI

Per l'arrivo degli Avanguardisti e dei Balilla bengasini i quali si fermeranno tra noi non meno di un mese, ospiti del Collegio Nazionale le Autorità hanno pubblicato un manifesto col quale danno il cordiale saluto della città, alla promettente giovinezza italiana che ha varcato il mare per venire a vivere qualche tempo ai piedi delle Alpi.

S. VITO

LA COPPA CAFFE' ITALIA

Il C. C. L. Stefanutti, risolutamente intenzionato di aggiudicarsi il primato organizzativo fra tutte le società ciclistiche nazionali continuando la bella marcia che lo trova già in prima posizione, indice ed organizza, a soli due giorni dalla Coppa Birra Itala Pilzen, giovedì 25 corr. la I. edizione della Coppa Caffè Italia che gli «abituè» dello sportivismo ritrovo cittadino hanno voluto con vero spirito sportivo mettere generosamente in palio compresa la dotazione dei premi in medaglie d'oro, argento, vermeil.

La Coppa Caffè Italia, libera ai licenziati di 5 e 6 Categoria: le due categorie che due giorni dopo saranno chiamate alla più dura competizione dell'annata — si disputerà sul giro: Caffè Italia, Via Magredo, Viale Madonna di Rosa, Borgo Fontane, S. Giovanni di Casarsa, Prodolone, Borgo Fabbria, S. Vito (Caffè Italia km. 7 da ripetersi cinque volte per un totale di km. 35.

La classifica della corsa sarà fatta a base di punti sui cinque passaggi l'ultimo dei quali avrà punteggio doppio. Verranno assegnati punti fino al 4. arrivato di ogni classifica.

La partenza verrà data alle ore 18 precise e il ritrovo dei concorrenti è previsto per un'ora prima presso il Caffè Italia, per le operazioni di partenza.

LA « SCARIONI » DI NUOTO

L'eliminatoria mandamentale della popolare Natatoria che la «Gazzetta dello Sport» indice pel 17. anno, che si svolgerà domenica 28 corr sul canale di Savorgnano, si avvia verso il più clamoroso ed insperato successo. Un numero veramente eccezionale di giovani hanno già assicurato il loro intervento alla bella prova che si disputerà sui 100 metri in acqua ferma.

S. DANIELE

CRONACA MESTA

Giunge notizia da Trieste della repentina morte colà avvenuta del d.r cav. uff. Vittorio Serravallo. La triste notizia è stata appresa dalla cittadinanza col più profondo dolore in quanto il cav. Serravallo era quivi conosciutissimo ed era considerato cittadino benemerito di San Daniele. Infatti il cav. vittorio possedendo nella sommità del nostro colle una splendida villa, veniva tutti gli anni a trascorrere un breve periodo di meritato riposo. Durante le sue brevi puntate a San Daniele il benemerito cittadino di adozione non dimenticava le Istituzioni benefiche locali sì che tutte o quasi ebbero a godere delle sue generose elargizioni.

Il cav. Serravallo si era imparentato con due delle più cospicue famiglie locali: la famiglia dei marchesi de Concina e la famiglia del chirurgo primario del nostro civico ospedale, dott. cav. Augusto Luxardo.

Alla memoria del benemerito concittadino troppo presto strappato all'affetto dei suoi cari ed alla stima di quanti ne conoscevano le elette doti, il nostro vale.

Alla vedova esolata, ai figli Jacopo, Elena e Virginia alla nuora, al genero e a tutti i famigliari porgiamo le nostre vivissime condoglianze.

Camposampiero

SCUOLE - RISULTATI FINALI

Ecco i risultati ottenuti dalle scuole che dipendono da questa R. Direzione didattica nell'anno scolastico 1928-1929:

Camposampiero: Gli alunni frequentanti le 16 scuole furono 729 dei quali furono promossi 536.

Borgoricco: Gli alunni frequentanti le sette scuole furono 563, dei quali furono promossi 385.

S. Giustina in Colle: Gli alunni frequentanti le undici scuole furono 636, dei quali furono promossi 399.

S. Giorgio delle Pertiche: Gli alunni frequentanti le dodici scuole furono 659, dei quali furono promossi 461.

Piombino Dese: Gli alunni frequentanti le dodici scuole furono 791, dei quali furono promossi 523.

Loreggia: Gli alunni che frequentarono le nove scuole furono 491, dei quali furono promossi 338.

Massanzago: Gli alunni che frequentarono le sei scuole furono 331, dei quali furono promossi 238.

Trebaseleghe: Gli alunni che frequentarono le tredici scuole furono 814, dei quali furono promossi 510. Negli otto Comuni gli alunni frequentanti le 86 scuole furono 5914, dei quali ottennero la promozione 3390.

L'omaggio ad un defunto con un bombardamento di limoni

ZURIGO, 22

Giorni addietro si procedeva al seppellimento d'un carpentiere germanico, che aveva trovato la morte annegando durante una festa notturna sul lago. I suoi colleghi del nord vollero rendergli gli onori secondo i riti della loro associazione. Ne erano venuti un centinaio da Basilea, da Lucerna, da Berna, da Lugano e da altre località della Svizzera, vestiti dei loro calzoni bianchi dalle bande nere, il capo coperto da alti cappelli molli di feltro a larghe tese. Non vi era, questo è singolare, il carro funebre, ma diverse corone portate a mano; altri colleghi portavano invece squadre — strumento dei carpentieri — sulle quali aveva infisso dei limoni.

Numerose persone del seguito tenevano in mano dei bastoni nodosi che essi trascinavano a terra, come vuole il loro rito.

Giunti al cimitero sei uomini presero il feretro e lo deposero nella tomba. Nessun prete fu chiamato a parlare, la cerimonia venne compiuta dagli stessi carpentieri. Taluni di essi pronunciarono parole commosse, poi ogni oratore gettò tre manate di terra sul feretro. In seguito un altro ha lanciato un limone nella fossa dicendo: « La tua vita fu dura come questo limone! ».

Dopo l'ultimo discorso le tre bandiere che avevano seguito il feretro al cimitero, si inchinarono davanti alla tomba, ciò che fu il segnale di un vero bombardamento sul feretro, poichè ognuno degli intervenuti al funerali aveva avuto cura di riempirsi le tasche di limoni per dare l'ultima testimonianza di simpatia al camerata scomparso.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 22 luglio 1929-VII:

«Aquileia» a Roma Italoradio — «Asia» a Roma Italoradio — «Caprera» a Melbourne Radio — «Colombo» a Cartagena Rep. Colombia — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio — «Conte Rosso» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Mogadiscio Radio — «Genova» a Roma Italoradio — «Helouan» a Trieste Radio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Orazio» a Guayaquil Radio — «Presidente Wilson» a Rodi Radio — «Principessa Maria» a Roma Italoradio — «Remo» a Roma Italoradio — «Saturnia» a Roma Italoradio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio «Vienna» a Alexandria Radio — «Vulcania» a Napoli Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario: Nome del piroscafo: Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un bimbo nato in treno che si chiamerà Rapido

NAPOLI, 20

Nel Rapido n. 51, partito da Roma alle dieci, aveva preso posto in uno scompartimento di seconda classe, date le sue condizioni fisiche, la contadina Marianna Matrone, di anni 30 da Boscoreale, che però attualmente trovavasi col marito a Bassano in Teverina, per lavori agricoli. La Matrone si recava al paese essendo prossimo il suo parto. A un tratto quando il Rapido si trovava nei pressi di Formia è stata assalita dalle doglie. Il controllore, Bonella Francesco, immediatamente accorso, ha ordinato lo sgombero dello scompartimento da parte degli altri viaggiatori ed ha pregato il dott. Francesco D'Agostini che si trovava tra questi di assistere la partoriente.

Giunto il Rapido alla stazione di Falciano, quel capo stazione che era stato telegraficamente avvertito, faceva trovare il materiale sanitario più urgente e contemporaneamente telegrafava alla stazione di Napoli, di preparare una vettura lettiga per l'immediato trasporto della contadina alla sala di maternità del nostro ospedale degli Incurabili. All'altezza di Villa Literno, la Matrone felicemente dava alla luce un florido maschietto. Immediatamente, tra i viaggiatori in preda a viva commozione, si organizzava una colletta in favore della puerpera e si raccoglievano in pochi minuti più di 500 Lire.

Prima che il treno arrivasse a Napoli, mons. Lorenzo Pavanelli, canonico della Cattedrale di Brescia, che si trovava tra i viaggiatori, battezzava il neonato, imponendogli i nomi di Mario e Rapido. Fungeva da padrino il controllore Francesco Bonella. Appena giunta a Napoli la puerpera e il neonato, che godono ottima salute, accompagnati da un milite ferroviario, venivano trasportati in autolettiga alla sala di maternità degli Incurabili.

I rimorsi d'una signorina che fece condannare la madre

PARIGI, 22

Alcuni giorni fa il Procuratore della Repubblica, Pressaue, riceveva la visita di una giovane, il cui biglietto da visita recava: Paule Jacquares. Era la figlia della signora Besserabo, la letterata che aveva ucciso a rivoltellate il marito nascondendo poi il cadavere in un baule che voleva mettere in repocito in una stazione parigina. Per rispondere di questo delitto, essa era comparsa il 21 giugno 1922 davanti ai giurati della Senna. Un colpo di scena aveva marcato l'ultima udienza. Distruggendo la solidarietà della difesa, la signorina Paule Jacquares, comparsa essa pure accanto alla madre per rispondere di complicità, aveva dato del delitto una versione che accusava completamente la signora Bessarabo. Infine la giovanetta fu beneficiata di un verdetto di assoluzione mentre la madre, malgrado gli sforzi dell'avvocato Moro-Giafferi, veniva condannata a venti anni di lavori forzati, che sta scontando attualmente nella prigione di Rennes. La signorina Jacquares si era recata dal procuratore della Repubblica per liberare il proprio cuore. Essa aveva mentito davanti ai Giurì.

«Ho dichiarato, dopo l'arringa dell'avvocato Moro-Giafferi — ha dichiarato la giovinetta — che avevo udito delle rivoltellate ed avevo voluto intervenire, ma che mia madre mi aveva chiuso a chiave in una camera. Precauzione che dimostrava la premeditazione del delitto. Ma era falsa».

Spinta dai rimorsi, che da sette anni non le lasciavano respiro, la signorina spiegò ancora che la porta in realtà non era chiusa a chiave e lo giurò nel modo più solenne.

Il Procuratore della Repubblica informò allora di questa rivelazione la polizia giudiziaria, ed un commissario raccolse le dichiarazioni. Apprendendo in questi giorni il passo di colei che si era eretta contro di lui, l'avv. Moro-Giafferi ha scritto una lettera al Guardasigilli.

«La signorina Jacquares — dice — conferma l'omicidio. Io gliene lascio tutta la responsabilità: senza voler su questo punto impegnare la mia. Ma essa si accusa di aver inventato spontaneamente, o in seguito a consiglio venuto dal di fuori, la favola di essere stata chiusa a chiave nella camera».

E l'avvocato conclude:

«Spetta a voi, signor Guardasigilli ricervare se questo nuovo fatto è di natura tale da giustificare una istanza di revisione, di cui il codice di istruzione criminale vi attribuisce l'iniziativa. In ogni modo, una misura si impone; la parte della pena corrispondente alla premeditazione deve essere cancellata. Sollecito quindi dalla vostra equità la grazia per la signora Berabo, condannatra su argomenti che sono ora distrutti dalla ritrattazione del suo accusatore».

Piccolo incendio a Pieve di Cadore

PIEVE DI CADORE, 22

Ieri notte verso le ore 24, nella vicina frazione di Tai, e precisamente nella stalla e fienile dei F.lli Coletti Bin, prese fuoco un mucchio di strame e fieno. Accortosi del principio d'incendio, il vigile al fuoco diede subito l'allarme ed a Pieve in pochi minuti il corpo pompieri era mobilitato e si portava sul luogo del sinistro, ma intanto il fuoco era stato già spento.

Le fantasie jugoslave

ROMA, 22

La Legazione reale d'Albania smentisce nel modo più categorico le notizie pubblicate dalla stampa di Belgrado secondo le quali una banda armata albanese avrebbe varcato il confine introducendosi nel territorio jugoslavo. In Albania non esistono bande armate e queste voci, inspirate da alti circoli interessati, vengono sparse a fini puramente tendenziosi. (Stefani).

Nei liberi trevigiani

TREVISO, 22

Anche le partite disputate ieri per le semifinali della Coppa Marsoni hanno registrato due clamorose vittorie della «Carnaro» e dell'«Eden» le squadre certamente più quotate per la vittoria finale.

I bianchi della «Carnaro» hanno infatti battuto i calciatori dell'«U. S. Lancenigo» per 8 punti a 3, mentre l'«Eden» ha ottenuto un punteggio ancor più largo sconfiggendo l'«Aurora B» per 12 punti a zero.

Il Torneo, che finora è stato alquanto monotono, si farà certamente interessante per le partite finali, che si disputeranno fra le due compagini vincenti gli incontri odierni e lo «Spresiano» (ammesso in finale per sorteggio).

Si è poi svolta nel Campo di S. M. del Rovere la partita di qualificazione per la Coppa Toro fra la squadra dell'«Aurora A» e l'«Enotria» risoltasi con una netta vittoria dei giovani campioni veneti della Categoria Ragazzi.

Ecco poche parole delle gare.

Carnaro-Lancenigo 8-3

Il primo tempo ha visto un certo equilibrio di gioco; la «Carnaro» però si stanza fin dai primi minuti in area avversaria, dove segna due goals, non troppo convincenti, per merito di Galliera. Il gioco iniziato si velocemente non tende a diminuire d'intensità, mentre l'offensiva passa per pochi minuti al Lancenigo che, approfittando di un falso piazzamento dei terzini bianchi, segna con due veloci puntate due goals che lo portano alla pari. La «Carnaro» da questo momento riprende le redini della partita impaccando i rosso-bleu nella loro area: a conclusione di tale superiorità la «Carnaro» segna al 41.o su calcio di rigore e al 43.o, per merito dell'inesauribile Galliera, su una bellissima azione in linea.

Nel secondo tempo il Lancenigo anzichè scoraggiarsi e abbandonare la lotta, segna al 4.o dall'inizio un bel goal.

Da questo momento la «Carnaro» assedia la rete del Lancenigo, che si difende ancora con ardore e con foga: esso deve subire però due successivi goals di Paron al 31.o e 34.o ed altri due verso la fine, marcati da Meneghelli e Massarotto.

In complesso la «Carnaro» ha giocato discretamente, sebbene alcuni elementi si siano rivelati a corto di allenamento: una vera promessa è Galliera il miglior uomo in campo. Il Lancenigo è mancato completamente nel portiere.

Buono l'arbitraggio del signor Piazza.

Eden-Aurora B 12-0

Il punteggio schiacciante a favore dell'Eden non indica chiaramente il gioco svolto dalle due squadre in campo. Nonostante l'Aurora sia stata inferiore, tuttavia non meritava di subire un così grave numero di goals. Fare della cronaca per una simile partita sarebbe semplicemente inutile; basti dire che l'Eden ha dominato a suo piacimento, sopratutto nel secondo tempo in cui segnò ben 7 goals. Ottimi degli arancioni i fratelli Pasqualato. Buono l'arbitraggio del sig. Ferrari.

Enotria-Aurora 3-1

Partita molto disputata e lotta accanita fra Aurora ed Enotria per la qualificazione della Coppa Toro. Fin dalle prime battute le gara si è rivelata interessantissima. A pochi minuti dall'inizio l'Enotria con una bella discesa veloce ha sconvolto le file dei bianco-celesti, riuscendo a segnare un bel goal. Il gioco si fa sempre più veloce e si sposta rapidamente da un campo all'altro, marcando una lieve prevalenza a favore dei campioni veneti. L'Aurora passato il primo attimo di disorientamento, si riprende e porta minacciosamente il pallone in area avversaria, non riuscendo però a concludere, sia per la poca precisione nel tiro in porta sia per l'ottima difesa opposta dall'Enotria. Verso la fine del primo tempo l'Aurora usufruisce di un calcio di rigore, pervenendo così al pareggio.

Nel secondo tempo l'Enotria scende decisa, con rapide puntate, appoggiate di preferenza sulle ali, verso la rete bianco-celeste, portandosi in vantaggio per un goal segnato da Gei. L'Aurora parte all'offensiva ma non sa concludere, sciupando alcune facili occasione per segnare. I bianco-celesti devono però cedere ancora al gioco brioso e veloce degli azzurri che verso la fine della partita ottengono il terzo ed ultimo goal su calcio di rigore. Dell'Enotria hanno tutti assolto lodevolmente il loro compito.

Ha bene diretto l'incontro il sig. Casagrande.

Spilimbergo-S. Daniele 5-1

S. DANIELE DEL FRIULI, 22

Interessantissima è riuscita la partita di ieri che ha visto di fronte i due undici di Spilimbergo e di San Daniele. I bianco-rossi sono stati battuti appieno, ma la sconfitta trova attenuanti nella sostituzione di molti uomini avvenuta all'ultimo momento. Dal canto suo la Spilimberghese può ringraziare anche la fortuna che nella partita di ieri è stata per essa un validissimo aiuto.

Il primo punto è stato segnato al secondo minuto dall'inizio con uno spiovente sparato da metà campo e che è entrato nella porta dei concittadini. Al 18 e al 24 è ancora la Spilimberghese che porta a tre il bottino, ma la squadra concittadina passa al contrattacco e in una magnifica travolgente discesa al 27 minuto segna il punto dell'onore.

Nel secondo tempo le due squadre hanno continuato accanite la lotta; i bianco rossi si sono difesi con valore passando anche continuamente all'offesa, ma al 34 e al 40 subivano altri due punti. Ottimo lo arbitraggio del dott. Asquini.

La XV. tappa del Giro di Francia vinta da Verweckee Frantz

EVIAN, 22

Ecco il risultato della 15.a tappa del Giro ciclistico di Francia Grenoble-Evian: 1. Verweckee Frantz in ore 13,9,31 — 2. Pierremagne in ore 13,14,22 — 3. Antofengafle, Lousse e Pancera in 13.17,11.

La classifica generale è la seguente: 1. Dewaele in ore 131 e 1 primo — 2. Pancera in ore 131.16.51.

Massinelli vince il premio Lambro all'Ippodromo di Montebello

MONZA, 22

Ieri all'ippodromo di Mirabello si è corsa l'ultima giornata delle corse al galoppo della prima riunione di estate.

Nel premio Lambro (Handicap discendente, lire 25.000, metri 2.800) è arrivato 1. «Massinelli» montato da Watkis, 2. ad una lunghezza «Clavius»; 3. «Como» a tre lunghezze. Il totalizzatore ha pagato lire 17,7; 11.50 e 14. Viburnum non ha corso.

Il Torneo Stimate

VERONA, 22

Sul campo dell'Istituto Stimate si sono svolti gli incontri calcistici della penultima giornata del Torneo Stimate, per la disputa della Coppa d'argento, fra squadre dei Rioni della città.

Un pubblico numeroso di appassionati ha assistito alle partite riuscite particolarmente interessanti dato l'avvicinarsi della conclusione del popolare torneo.

Nelle due partite giocate, la Filippini ha battuto Borgo Roma per 4 a 2.

La superiorità della vincente è stata pressochè costante. Hanno segnato per la Filippini Tonon, Zampierini, Coletti. Per la Borgo Roma, Ongaro e Costa. Arbitro Tommasi.

Nella seconda partita la Borgo Trento C. ha battuto l'Aquila A per 8 a 2. L'Aquila ha handicappato per la mancanza di un elemento e ha dovuto subire in pieno il gioco dell'avversario.

Hanno segnato per B. Trento: Antonini, Farina, Zanotelli; per la Aquila: Recchia. — Arbitro Cavolesi.

Audace A batte Audace B per 2 a 0 (forfait).

Carlo Ederle batte Borgo Roma 2 a 0 (forfait).

Audace A	g.	12	p.	21
Carlo Ederle	»	12	»	19
Borgo Trento C	»	12	»	19
Filippini	»	10	»	13
B. Trento B	»	11	»	13
Aquila A	»	10	»	12

CRONACA DI VENEZIA

Un ricevimento in Casa Volpi in onore dei Principi d'Assia

E' noto oramai a tutti che il merito di aver concepito la prima idea di una grandiosa esposizione del Settecento Italiano a Venezia si deve a S. A. R. il Principe del Piemonte e a S. A. R. il Principe Filippo d'Assia. Ma non è altrettanto nota l'importanza e l'intensità dell'opera che Filippo d'Assia ha svolto nell'ardua opera di realizzare il magnifico disegno, che, mentre poteva sembrar facile, quando veniva enunciato come un brillante progetto, si dimostrò ben presto irto di difficoltà pressochè insuperabili. Perciò, mentre Nino Barbantini, con tenacia e genialità superiori ad ogni elogio, si dava tutto alla grave e nobilissima fatica, Filippo d'Assia, principe illuminato ed artista, quali ne han prodotti pochi le dinastie sovrane d'Europa nelle epoche più chiare dell'Umanesimo, metteva non solamente tutta l'autorità e il prestigio del suo altissimo rango, ma tutta la sua vasta cultura, il suo gusto squisito, la sua esperienza raffinata al servizio d'una impresa, che egli ha voluto bella, completa, sontuosa, quale egli stesso l'aveva ideata.

Perciò il ricevimento, che S. E. il Conte e la Cotnessa Volpi di Misurata hanno offerto iersera nel palazzo di S. Benedetto in onore di S. A. R. la Principessa Mafalda e di S. A. R. il Principe Filippo d'Assia aveva ad un tempo il valore e il significato gentile di un omaggio reso da Venezia per il tramite della sua più eletta società alla regalità, ma anche quello d'un segno di riconoscenza all'Augusto artista, che si è reso così nobilmente e così altamente benemerito di Venezia e dell'arte di un passato glorioso quanto ingiustamente misconosciuto finora.

Casa Volpi riceveva con il fasto sobrio e raffinato che è nel suo stile patrizio. Dall'androne di ingresso a pianterreno, su per la scala d'onore, fino alla soglia del salone di parata, i valletti in livrea dai bottoni di marcassite e dal «jabot» di pizzi fanno ala agli invitati, alternandosi con i giganteschi ascari eritrei nei loro caratteristici costumi bianchi. Con gentilizza squisita il Conte e la Contessa Volpi ricevono gli ospiti. Sono con loro Don Maurizio e Donna Marina Ruspoli dei Principi di Poggio Sausa. Vediamo arrivare la contessa Giustina di Valmarana e la contessa Pia di Valmarana, l'avv. Giorgio Suppiej, Segretario Politico della Federazione Provinciale Fascista e la signora Agnese Suppiej; il N. H. Ettore Zorzi, Commissario del Comune e la contessa Lina Zorzi Capitanio; il N. H. Senatore Gerolamo Marcello e l'on. Vittorio Umberto Fantucci; la contessa Annina Morosini; la contessa Elisabetta Nani Mocenigo Bentivoglio d'Aragona; l'Ammiraglio Duca Denti Amari di Pirajno; il N. H. Andrea Maria Marcello e la contessa Vendramina Marcello Brandolini d'Adda; l'Ammiraglio Belmondo Caccia; il Marchese Guido Sommi Picenardi e la marchesa Mananà Sommi Picenardi dei principi Pignatelli di Terranova; la contessadonna Ida Gallarati Scotti dei principi di Molfetta Mocenico Soranzo; la co. di Buccino; la contessa Gabriella di Robilant Bosdari; il co. Edmondo di Robilant; Nino Barbantini il dott. Giulio Lorenzetti; il Gr. Uff. Max Ravà; il Prof. Cappelletti; il gr. uff. Alfredo Campione, la signora Francesco Carnelutti con la figliuola signorina Magda e con la signora Yvonne Carnelutti; il conte e la contessa Orsi e la signorina Orsi; la baronessa Franchetti; il cav. uff. Ugo Levi e la signora Olga Levi Brunner; il Questore comm. Corrado; il comm. Gino Damerini; il conte e la contessa Emo Capodilista; il vice prefetto dott. Zattera e il vice prefetto conte Quarelli di Lesegno; il tenente colonnello dei Carabinieri cav. Abrile; il vice questore cav. uff. dott. Rendina; il comm. Gualtiero Fries e signora; il vice commissario del Comune conte Elti di Rodeano; l'ing. Mario Errera; lo ammiraglio Andrioli Stagno provveditore al Porto; il gr. uff. Beppe Ravà, il generale conte Micheroux de Dillon; il comm. Bombar... della console di Romania; il generale Laria; il gr. uff. Ugo Carnera; la Principessa di San Faustino; il dott. Ricciotti Bratti; il comandante del Porto colonnello Gaeta; il dott. Ricciotti Bratti; il dott. Ehrenfreund, il gr. uff. Tombolan Fava presidente della Corte d'Appello e il Presidente di Sezione comm. onicio; il comm. Carlo Tridenti; il dott. Bogoncelli; il conte Foscari; la contessa e le signorine Loredan; la signora Alix Cavalieri; il cav. Russo capo di Gabinetto del Prefetto; la signorina Magda Norfo, e numerose e bellissime dame dell'alta società internazionale, delle quali il cronista deve limitarsi a segnalare la presenza, caratterizzata dalle superbe «toilettes» e da linee di eleganza squisita, omettendo i nomi che non è riuscito a raccogliere.

Pochi minuti prima delle undici arrivano le loro Altezze Reali il Principe Filippo e la Principessa Mafalda d'Assia, accompagnati dal Principessa Aspasia di Grecia, e dai personaggi del seguito.

Gli augusti ospiti sono ricevuti ai piedi dello scalone dal conte e dalla contessa Volpi di Misurata, e fanno poco dopo il loro ingresso nelle sale. I Principi si trattengono affabilmente con gli ospiti e con gli invitati, mentre l'orchestra Lux, riunita nel giardino, eseguisce uno sceltissimo concerto.

Il ricevimento si protrae animatissimo, fino ad ora inoltrata, allietato anche da un eccellente jazz-band, che fa echeggiare i suoi ritmi sincopati sotto l'affresco di Ettore Tito, che adorna la sontuosa sala da ballo del palazzo, e refrigerato da un ricco elegantissimo «buffet».

Un padovano in fin di vita per la spinta d'un amico

Ieri, poco dopo mezzogiorno, alcuni cittadini che transitavano a S. Nicolò di Lido, in prossimità allo stabilimento degli Impiegati Civili, videro un uomo steso a terra, inerte e sanguinante per una ferita alla testa. Il disgraziato venne portato a braccia al vicino Ospizio Marino dove il medico di guardia gli praticò le cure del caso. Da alcuni documenti che teneva in tasca si stabilì trattarsi del commerciante Vittorio Bruni, di anni 47, da S. Arcangelo di Romagna, abitante a Padova in via Calatafimi 55.

Il Bruni, ch'era in istato gravissimo venne poi trasportato all'ospedale civile ove fu accolto con prognosi riservata. Egli presentava una ferita lacera all'occipite, evidentemente riportata cadendo. Il Bruni, al dire dei sanitari, si trovava anche in istato di ebbrezza alcoolica.

Del fatto fu informato il commissario di Lido il quale potè accertare, in base alle dichiarazioni di tale Giuseppe Venier di anni 28, da Treviso, che il Bruni era stato bastonato e gettato a terra da uno sconosciuto col quale aveva litigato non si sa il perchè. Il bastonatore, che era assieme ad un ragazzo e che non è stato ancora identificato, si era poi immediatamente allontanato.

Successive indagini avrebbero assodato come il Bruni fosse qui giunto da Padova sabato sera per la Veglia del Redentore. Alle ore 23.30 egli avrebbe incontrato in Piazza S. Marco una persona di Padova di sua conoscenza che aveva seco un ragazzo. Con i due egli si portò al Lido ove trascorse la notte passando da un'osteria all'altra, col risultato di prendere una solenne sbornia. Alle 11 e tre erano ancora in giro finchè fra i due uomini si accese una vivace disputa, le cui cause non sono chiare, giacchè il Bruni si trova ancora nello stata di coma. Egli avrebbe ricevuto una forte spinta che lo fece cadere e batteva il capo contro un macigno riportando la ferita a cui si è accennato.

La polizia prosegue nelle indagini per chiarire completamente il fatto.

"El Redentor,,

La giornata veramente tropicale ha fatto affluire al mare una folla immensa. Specialmente nel pomeriggio i vaporini hanno riversato ininterrottamente al Lido migliaia e migliaia di persone.

Al mattino si è svolta la tradizionale processione che, partita alle ore 9.30 dalla Basilica di San Marco, ha attraversato la Piazza e, dopo aver percorso Via XXII Marzo e valicato il ponte votivo di Santa Maria del Giglio e quello sulle Zattere, ha raggiunto alle ore 10 la Chiesa del Redentore.

S. E. il Cardinale Patriarca La Fontaine, intervenuto alla processione, era contornato da tutto il Capitolo e preceduto dal Clero del le nove Congregazioni, dagli uomini cattolici, dalla rappresentanza degli Ordini religiosi, dai Mechitaristi, ecc. Erano pure presenti il Commissario Straordinario del Comune N. H. Conte Ettore Zorzi col vice commissario conte Daniele Elti di Rodeano, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, i rappresentanti della Provincia ecc. Facevano scorta d'onore un drappello di vigili, i valletti municipali e i pompieri.

Nella Chiesa del Redentore il Vescovo Ausiliare mons. Giovanni Jeremich ha cantato la messa coll'assistenza pontificale di S. E il Cardinale La Fontaine. E' seguita l'esposizione del SS. Sacramento. Terminata questa prima le autorità sono passate dalla chiesa in una sala del Convento dei Padri Redentoristi ove il Provinciale Padre Odorico da Pordenone ha fatto servire un rinfresco.

Frattanto, come vuole la tradizione, un'altra sala del convento era aperta ai fedeli ai quali veniva servito il caffè e un bicchiere d'acqua ed anice. Alla sala accedevano i soli uomini, mentre le donne erano ammesse nella portineria del Convento.

Alle ore 17, coll'assistenza del Cardinale Patriarca, Padre Odorico da Pordedone ha officiato nei Vespri solenni dopo i quali il Cardinale ha pronunciato un bellissimo discorso intonando infile il Te Deum. Quindi il Patriarca uscito sul piazzale della Chiesa del Redentore, ha impartito la benedizione alla folla dei fedeli presenti e alla città tutta.

Alla sera la chiesa del Redentore è stata illuminata architettonicamente e sul piazzale hanno suonato le musiche. La pesca pro Asilo Infantile della Giudecca ha avuto largo successo.

La Coppa Toro

Con una giornata afosa, caldissima, si sono avute ieri allo stadio fascista di S. Elena due partite per la «Coppa Toro»: Hellas contro Portuali per una finale, Cellina contro Farinacci per l'aggiudicazione del terzo e del quarto posto.

I due incontri furono interessantissimi, specie il primo che rimase incerto fino a pochi minuti dalla fine della seconda ripresa supplementare. L'Hellas ha battuto i verdi portuali per 2 a 1 dopo una lotta serrata ed estenuante.

Il primo tempo di questo incontro è stato in netto favore degli helladini, che però non seppero sfruttare degli ottimi palloni e chiusero in vantaggio di un solo punto: nella ripresa i Portuali, passati decisamente al contrattacco, riuscivano a pareggiare e fu giocoforza proseguire con i due tempi supplementari: nel 1.o di questi, niente di fatto. Le due squadre, stanche, badarono a mantenersi sulle... posizioni, mentre nella seconda ripresa supplementare l'Hellas conquistava la vittoria ambita. L'Hellas, partita veloce al fischio di Bruna, riusciva con il popolare Mura a cogliere il sospirato punto, riuscendo poi a sventare qualsiasi contrattacco dei verdi che avrebbero meritato il pareggio.

Il Torneo si chiuderà domenica con la finalissima tra Hellas e Portuali.

Per il terzo posto si sono battute le squadre del Cellina e del Farinacci: i bianchi del Cellina, pur giuocando per tutta la partita in nove uomini, riuscirono a cogliere una meritatissima vittoria nei tempi supplementari. I «farinacciani» piuttosto lenti e disorganizzati, non seppero sfruttare ottime occasioni e si sbandarono quando subirono il primo punto. Arbitrarono egregiamente i due incontri Bonelli e Bruna dell'A. C. Venezia. Degno di nota il fatto che nelle due partite, furono tirati e sparati tre calci di rigore: uno da De Prà del «Cellina», una da Girolami dell'«Hellas» ed uno da Busetto dei Portuali. Assisteva agli incontri il Presidente del C. I. T.A. avv. comm. Giovanni Mauro. Pubblico numeroso e rumoroso.

Il trainer Stanzel a Venezia

In questi giorni fra i dirigenti l'A. C. Venezia ed il trainer austriaco Stanzel è stato raggiunto l'accordo, sicchè l'ottimo allenatore — che tanta buona impressione ha lasciato in Liguria quale allenatore della «Dominante» nella decorsa stagione ed anche in altre Nazioni — giungerà a giorni a Venezia per prestare la sua opera in pro' dei calciatori nero verdi.

Circa gli «acquisti» niente, finora si può dire, onde non intralciare varie trattative attualmente in corso.

Cronaca di Treviso

Cronaca triste

A soli 25 anni di età cessava di vivere stamane Arturo Pietrobon, giovane promettente, laureando in Composizione nel «Conservatorio B. Marcello» di Venezia.

Di carattere affabile e d'animo gentile godeva generali simpatie e innumeri amicizie.

Al padre cav. Giuseppe Maria, ai fratelli e congiunti mandiamo vive condoglianze.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

L'alba d'oggi, munito dei Conforti Religiosi, segnava il tramonto della promettente esistenza di

Arturo Pietrobon
di Giuseppe Maria
di anni 25

laureando in composizione musicale nel Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia, strappato repentinamente da acuta malattia.

La Sua affabilità, il Suo carattere adamantino e la nobiltà dei Suoi sentimenti lo resero Caro a tutti i buoni che in tale momento sono uniti allo strazio del padre, dei fratelli, dei cognati, dei nipoti e dei parenti tutti che partecipano l'immane sventura.

L'accompagnamento funebre avrà luogo Martedì 23 corr. alle ore otto, partendo dall'Ospedale Civile di Treviso.

Anno CLXXXVII N. 204 - Cent. 25 Martedì 23 Luglio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo. S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbane Numeri 2-08 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.30 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologi, Finanziari L. 2.60 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

La crisi parlamentare romena

illustrata dal Ministro degli Affari Esteri Mironescu

I giornali di tutta Europa hanno recentemente dato rilievo a quel lo ch'è accaduto nel parlamento romeno, dove, in seguito alla presentazione di un progetto di legge di riforma amministrativa, l'opposizione liberale ha abbandonato la Camera, dichiandosi decisa a non rimettervi più piede fino a che, dopo un appello al paese, il popolo non abbia deciso se il partito nazionale contadino debba restar al potere, o non debba invece cedere il governo ai liberali.

Enunciata in questi termini, la crisi riveste un aspetto di gravità tanto più notevole, in quanto il partito secessionista è quello stesso, che, attraverso il governo di Bratianu ha dominato per tanti anni la politica romena.

Perciò quando S. E. l'on. Mironescu, Ministro degli Affari Esteri di Romania, ha cortesemente consentito a riceverci nella «hall» dell'Excelsior, gli abbiamo chiesto subito di volerci spiegare la situazione del momento del suo paese.

— Veramente non vorrei parlare all'estero di questioni interne della Romania, sopratutto perchè non mi piace discutere le idee dei miei avversari quando essi non sieno presenti per difendersi. Tuttavia credo utile ristabilire, per quanto possibile, la verità dei fatti, perchè non si dia all'estero un'importanza eccessiva ai recenti avvenimenti parlamentari.

L'on. Mironescu parla con calma e serena cortesia. E' un uomo distinto, che, così, dall'aspetto si potrebbe credere un alto funzionario italiano, o un grande finanziere. I suoi occhi neri sorridono sotto due folte sopracciglia grigie; un bel paio di baffi e pochi capelli grigi incorniciano una fisionomia robusta e aperta.

— Voi avete letto sui giornali che l'opposizione si è ritirata dal Parlamento, e che domanda l'appello al paese. Voi ricordate anche che due anni or sono una mossa simile eseguita dal nostro partito nazionale-contadino ha costretto infine il governo di Bratianu a indire le elezioni, dalle quali siamo usciti trionfatori, e forse pensate che qualche cosa di simile si prepari adesso in senso inverso. Ebbene: posso dichiararvi tranquillamente che la situazione è assolutamente diversa, e che per il momento il Governo di Maniu non corre alcun pericolo di essere rovesciato.

La situazione è diversa per varie ragioni. In primo luogo quando, l'anno scorso, ci siamo ritirati dal Parlamento, perchè non ritenevamo di poter collaborare con un Governo che non era l'espressione genuina della volontà del Paese, eravamo un partito ancora in minoranza sì, ma numeroso e compatto, nel quale si assommava quasi tutta l'opposizione.

Adesso invece gli oppositori che si sono ritirati non sono che una ventina, e cioè meno di un quinto del numero complessivo dei deputati, e non rappresentano neppure tutta l'opposizione. Sono infatti rimasti nell'aula il partito di opposizione di Jorga, i socialisti, il gruppo Lupu e i tedeschi. Si sono ritirati soltanto temporaneamente, e cioè fino a che riman ga sul tappeto la questione della riforma amministrativa, i magiari, e definitivamente — a quanto pare — il partito liberale, composto da una dozzina di deputati, e il partito del generale Averescu, appoggiato dall'on. Gogo. Tutti insieme, come ripeto, ammontano appena a una ventina di deputati.

D'altra parte quando Maniu ha deciso due anni fa questa mossa, egli era ben sicuro che le elezioni, se fatte con sincerità, gli avrebbero dato la vittoria. Questo non possono certo sperare i liberali oggi, malgrado tutti i mezzi di cui essi dispongono, perchè essi stanno attraversando un periodo di assoluta impopolarità.

— Ma quali sono stete le vere ragioni della mossa dei liberali?

— V'è una ragione e un pretesto. Il pretesto è stato fornito dal progetto di legge di riforma amministrativa. Amministrativamente la Romania è divisa in distretti, provincie e in comuni. Il progetto di legge del Governo favorisce, senza imporlo, il raggruppamento di più distretti in regioni, quando lo consigli particolarmente l'opportunità di unificare certi servizi, e specialmente quelli riferentisi ai lavori pubblici. Inoltre il disegno di legge dà una personalità giuridica ai singoli villaggi che compongono i vari comuni, riconoscendo a questa nuova unità certi limitatissimi diritti amministrativi. Contro questo progetto i liberali sono insorti, asserendo che esso mina la compagine nazionale dello Stato favorendo le tendenze centrifughe dei nuovi territori nazionali, e creando una situazione di privilegio incompatibile con lo sviluppo della nazione in favore delle minoranze etniche. Per contro il gruppo magiaro sostiene che il progetto comprime eccessivamente la libertà delle minoranze etniche. Come vedete, i due gruppi revisionisti non vanno d'accordo nemmeno nella valutazione delle ragioni che lo spingono alla secessione; il che potrebbe essere una prova della bontà del progetto, che tiene il giusto scopo tra le varie tendenze.

Entrambi poi i due partiti sostengono che il progetto di legge è contrario alla lettera della costituzione, la quale contempla soltanto i comuni e i distretti.

Ma evidentemente la legge di riforma amministrativa non sarebbe bastata a determinare la decisione dei liberali, se essi non avessero voluto coglierne il pretesto per cercare di galvanizzare la opinione pubblica con un presunto pericolo nazionale.

La vera ragione del loro atto consiste in ciò: che essi, abituati da molti anni a tenere il potere senza altre interruzioni che quelle che essi stessi credevano opportuno procurarsi, per mascherare con apparenze parlamentari la loro sostanziale dittatura, non possono rassegnarsi ad esserne esclusi per molto tempo.

Esistono a mio avviso due specie di dittature: quelle che scaturiscono dalla volontà popolare, come espressioni totalitarie di una necessità nazionale, e si manifestano mediante un uomo, che rappresenta il genio stesso della stirpe — e queste sono benefiche, durevoli, necessarie in certi periodi storici; e quelle che si basano su determinati interessi d'una oligarchia, che si mantiene al potere traendo partito dall'apatia o dalla mancanza di coesione politica della maggioranza del paese.

A questa seconda categoria di dittature va ascritta quella che il partito liberale ha esercitato per molti anni sul nostro paese, senza con ciò risolvere i più importanti problemi del divenire nazionale.

Quando, nelle ultime elezioni, il nostro partito si è presentato agli elettori, abbiamo dichiarato e ripetuto che, se la vittoria ci avesse arriso, in Romania non si sarebbe determinato un semplice mutamento di governo, ma un mutamento di regime.

I liberali non ci hanno creduto, e, fin che ci siamo limitati, nel primo periodo del nostro governo, agli affari di ordinaria amministrazione, ci hanno lasciato fare. Ma quando hanno visto che abbiamo incominciato a legiferare in base al nostro programma, che abbiamo cominciato a intraprendere sul serio delle riforme di carattere fondamentale e quando si sono accorti che noi intendiamo restare al potere almeno per la durata di tutta la legislatura che ci ha mandato al potere, hanno compreso che il regime fa sul serio, ed hanno sentito la nostalgia di un potere, al quale s'erano da troppi anni abituato.

Perciò essi tentano di sollevare la opinione pubblica, agitando la bandiera del patriottismo, proclamando la patria in pericolo, ecc. Ma... *non praevalebunt...* ».

A questo punto S. E. l'on. Titulescu, Ministro Plenipotenziario di Romania a Londra, che soggiorna all'Excelsior, si unisce alla conversazione, che si sposta su altro terreno.

Chiediamo al Ministro a che punto sia la questione degli optanti ungheresi.

— Questa è particolare competenza del sig. Titulescu — risponde il Ministro, indicando l'ambasciatore.

Ma questi si schermisce. E' funzionario e non può fare dichiarazioni.

Allora S. E. Mironescu riassume lo stato attuale della questione dal punto di vista rumeno.

La Romania si è riconosciuta debitrice verso l'Ungheria di una determinata somma di denaro, ma poichè l'Ungheria è a sua volta debitrice verso la Romania di una somma in conto riparazioni, la Romania aveva proposto che il suo debito fosse detratto dal debito ungherese. L'Ungheria ha rifiutato. D'altra parte l'Ungheria aveva proposto per i suoi optanti, e precisamente per il loro diritto di proprietà, dei privilegi che sono contrari allo spirito e alla lettera della costituzione rumena. Pertanto le trattative sono giunte ad un punto morto. Ma saranno riprese. E S. E. Mironescu confida che si troverà un terreno d'intesa.

Ancora qualche domanda: Questione delle minoranze nazionali? Nulla di nuovo. Rapporti con la Russia? Nulla di nuovo. Piccola Intesa? Accordo perfetto.

Titulescu rivendica a sè l'onore di aver proposto, nell'ultima riunione della Piccola Intesa, l'ordine del giorno di amicizia verso l'Italia.

Mironescu conferma.

— L'amicizia italiana — egli soggiunge — è uno dei capisaldi della mia politica. I nostri rapporti col vostro paese sono eccellenti, e gli aviatori che hanno compiuto il magnifico raid da Roma al Mar Nero possono dirvi con quale entusiasmo sieno stati accolti da noi. Ma io desidero fare tutto il possibile perchè vengano intensificati i rapporti economici e quelli culturali tra i nostri due paesi, che hanno entrambi tutto l'interesse di moltiplicare i legami, che sono già nel sangue e nella storia.

Congedo, cortesissimo. Titulescu ci chiede:

— Avete notizie sulla data precisa di convocazione del Consiglio della Lega delle Nazioni?

— No.

— Dovreste fare una campagna di stampa perchè l'adunanza si facesse qui, al Lido, all'Excelsior. Non vi pare che ci staremmo divinamente?

Elio Zorzi

I risultati dell'attività

della Milizia portuaria

ROMA, 22

Il Console Dupaloup, comandante la Milizia portuaria ha fornito ai giornalisti le seguenti notizie intorno all'attività di detta Milizia che viene impiegata nel servizio di polizia marittima dei porti e lungo il litorale marittimo, sia in terra che in mare, come pure nei servizi complementari di polizia militare ed ordinaria.

Fino a tutto giugno di quest'anno la Milizia portuaria ha eseguito le seguenti operazioni: arresti per reati politici 178, per reati comuni 1131 fermi per misure di pubblica sicurezza 8285, contravvenzioni varie 10887, e poichè grazie all'assidua vigilanza nei porti non si ruba più, si può valutare facilmente l'ammontare delle perdite risparmiate allo Stato e ai privati. Si tratta di decine e decine di milioni.

I militi si alternano senza tregua nei vari servizi e l'opera di vigilanza aumenta sensibilmente per la maggior mole dei traffici, per il miglior attrezzamento dei porti, per l'istituzione dei porti franchi. I quadri della Milizia non sono più sufficenti. Attualmente esistono due legioni, una a Genova e l'altra a Napoli con distaccamenti a Savona, Livorno, Torre Annunziata, Ancona e Venezia. L'intervistato ha detto che le legioni dovrebbero essere portate a quattro e le nuove sedi dovrebbero essere Palermo e Trieste. Quest'ultima avrebbe alle dipendenze il distaccamento di Venezia e quello di Ancona.

La Milizia portuaria potrebbe inoltre disimpegnare benissimo un servizio di serrata vigilanza lungo la riviera ligure e specialmente nel tratto fra Genova e Ventimiglia.

La mostra dei progetti

per un monumento a Colombo

ROMA, 22

E' giunto a Roma il sig. Alberto Melsey consigliere tecnico dell'unione panamericana per organizzare insieme al segretario nazionale del sindacato architetti, on. Calza Bini, la mostra dei progetti per il concorso internazionale bandito dall'unione stessa per la costruzione di un faro monumentale a San Domingo dedicato a Cristoforo Colombo.

La mostra, che sarà aperta ai primi del mese d'agosto nel palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, avrà luogo sotto gli auspici del Ministro degli Esteri, del Ministro della Pubblica Istruzione e del Governatore di Roma.

Il sig. Kelsey è stato stamane ricevuto da S. E. Leicht.

I seminaristi stranieri

ricevuti dal Papa

ROMA, 22

Con i treni di stamane sono giunti gli ultimi scaglioni di seminaristi che in numero di circa cinquemila, si sono dati convegno a Roma a far atto di omaggio al Pontefice per il suo giubileo sacerdotale.

Stamane i seminaristi con i loro rettori e professori si sono recati alla Basilica Lateranense per dare inizio alle visite giubilari. Il Cardinale vicario Pompili ha celebrato la messa, dopo la quale i seminaristi si sono formati in corteo per recarsi alla Basilica di Santa Maria Maggiore ove hanno completato la visita giubilare. Nel pomeriggio in gruppo i seminaristi hanno visitato il Museo Missionario. Alle 13 il Papa ha ricevuto in speciale udienza nella sala ducale i seminaristi stranieri ai quali ha rivolto paterne parole di ringraziamento e di esortazione.

La Coppa Schneider

Nessuna conferma a Londra

del ritiro francese e americano

LONDRA, 22

(C.C.) Il Royal Aereo Club dichiara di non avere alcuna conferma delle notizie secondo cui gli Stati Uniti e la Francia avrebbero abbandonato l'idea di partecipare alla gara il 6 e 7 settembre prossimo per la Coppa Schneider.

Per quanto si riferisce alla Francia, la cosa non è ritenuta impossibile, poichè sembra che, la Francia abbia costruito appositamente dei motori a raffreddamento d'aria, ma che non siano finora cominciati i voli di prova.

Per quanto concerne l'America si ha notizia che essa ha costruito un idrovolante che sebbene si ignorino i risultati dei primi voli di prova, dovrebbe sviluppare una velocità considerevolmente maggiore di quella raggiunta a Venezia due anni or sono dall'idrovolante vittorioso. Perciò secondo queste notizie, l'America fino a prova contraria concorrerà.

Le macchine britanniche sono, come è noto, un Supermarine con motore Rolls Royce, e il nuovo monoplano Gloster, munito di un motore Napier.

La *Morning Post* occupandosi delle voci sull'abbandono dell'America e della Francia a partecipare alla grande competizione aeronautica mondile, rileva che per quanto concerne gli idrovolanti italiani si hanno poche notizie, perchè l'Italia ha mantenuto finora la cosa in secreto, anzi erano corse voci — dice il corrispondente della *Morning Post* — che l'Italia non fosse pronta per la grande competizione di Southompton per la data fissata ma egli conclude, — sono le solite dicerie che precedono le grandi gare internazionali e bisogna perciò dare a queste notizie il giusto valore.

Un memoriale dei commercianti

sulle tariffe ferroviarie

ROMA, 22

Abbiamo in questi giorni rilevata l'importanza assunta dai lavori del Comitato intersindacale che si riunisce in questi giorni sotto la presidenza del Duce a Palazzo Viminale. La discussione svoltasi nella seduta di venerdì scorso sulla questione dei trasporti terrestri e marittimi, ha portato a una concorde decisione nel senso della revisione della classificazione delle voci delle merci per la tassazione dei trasporti ferroviari.

A questo proposito apprendiamo che la Confederazione nazionale fascista dei commercianti aveva da tempo rimesso a S. E. Ciano un interessante memoriale, elaborato attraverso la commissione confederale per le tariffe ferroviarie formata da rappresentanti di tutte le Federazioni nazionali di categoria.

La prima parte di tale lavoro riguarda innanzitutto le tariffe per il trasporto viaggiatori, coll'obiettivo di un ritorno al sistema delle concessioni molteplici, nel quale il viaggiatore trovava prima della guerra il soddisfacimento delle sue aspirazioni.

La seconda parte concerne le merci e il bestiame. Le osservazioni dei commercianti italiani, in materia di trasporti ferroviari, partono da una constatazione fondamentale che sta in rapporto alla forma allungata del nostro Paese, e perciò il percorso medio dei trasporti in Italia è superiore a quello degli Stati europei, esclusi la Polonia e la Russia.

Si affaccia, secondo la Confederazione, il vecchio problema del raccorciamento artificiale del paese, ottenuto sulla base delle tariffe differenziali. Il sistema di tariffe ferroviarie italiane non favorisce l'utilizzazione in loco delle risorse del suolo, così da rendere superfluo il ricorso alle regioni lontane, aumentando, per conseguenza, il costo delle merci di prima necessità e rendendo difficile la formazione dei mercati regionali di prodotti ortofrutticoli. Si chiedono sopratutto prezzi a beneficio della collettività, senza richiedere pratiche laboriose e documentazioni ingombranti.

Oltre all'abbassamento dei costi di trasporto di certi percorsi a favore dei mercati orto-frutticoli, si presenta necessario il riesame di molte voci ai fini della classificazione tariffaria e a questo proposito si cita la tassazione allo stesso modo delle sete naturali e delle sete artificiali, il vino e il vinello, l'olio d'oliva e l'olio di semi.

Come sarà la stazione

della Città del Vaticano

ROMA, 22

I giornali recano interessanti informazioni sui lavori della ferrovia del Vaticano. Il fabbricato della stazione misurerà 35 metri di lunghezza e 18 di profondità. Esso sarà costituito da una parte centrale più alta nella quale verranno ricavate una gran sala per il Sommo Pontefice e due sale laterali per i dignitari della Corte Pontificia e del corpo diplomatico e di due ali nelle quali verranno sistemati tutti gli uffici del personale addetto al movimento e il corpo di guardia.

Nelle due sale adiacenti al salone per il Papa verranno costruiti due due grandi balconate nelle quali troveranno posto i cori e le musiche per i ricevimenti solenni.

Il piazzale della stazione sarà lungo complessivamente 270 metri, avrà due binari, un marciapiede largo 10 metri protetto da una pensilina in cemento armato, due binari tronchi con un piano caricatore e un tronco di manovra che sarà in una galleria lunga 96 metri con 30 metri a doppio binario e il rimanente in un solo binario nel quale potranno essere ricevuti treni di notevole lunghezza e di composizione pesante come sarà il convoglio del Papa composto dalla vettura cappella e sacrestia, della vettura per il Santo Padre, della vettura da pranzo per il seguito e di due vetture pure per il seguito, due bagagliai e due locomotive.

Il Ministro Ciano inaugura

il palazzo Littorio di Castiglioncello

LIVORNO, 22

Il Ministro conte Ciano di Cortellazzo ha inaugurato il palazzo Littorio di Castiglioncello, costruito nella magnifica pineta della ridente stazione balneare. Il Ministro, accompagnato dalle autorità livornesi è stato festeggiato dalla popolazione e dalla colonia balneare.

Previsioni di pacifica soluzione

del conflitto tra Mosca e Nanchino

LONDRA, 22

Si è tanto parlato in questi giorni del patto Kellogg e delle sue taumaturgiche virtù per sanare il conflitto russo-cinese, che alcuni giornali americani hanno pensato bene di far intervistare Kellogg in persona, giunto ieri a Washington dalla sua residenza di campagna per la imminente cerimonia ufficiale che proclamerà la definitiva entrata in vigore del patto stesso, auspice il Presidente Hoover.

L'ottimismo di Kellogg

L'ex segretario di Stato ha fatto ampia professione di ottimismo. Secondo lui, la grave tensione creatasi fra i Governi di Mosca e di Nanchino in conseguenza del sequestro della ferrovia mancese da parte della Cina, non potrà che risolversi favorevolmente per via diplomatica e sotto l'egida delle grandi Potenze.

«Il conflitto russo-cinese — ha detto Kellogg — è di natura eminentemente economica, e non politica. Ciò rende l'arbitrato assai più facile. Le contese di indole economica sono infatti assai meno difficili da risolversi di quelle in cui entri l'elemento politico».

Nei circoli ufficiali di Washington si condivide in pieno l'ottimismo di Kellogg. Il bellicoso manifesto di Ciang Kai Scek non ha mancato di produrre tuttavia una impressione piuttosto sgradevole. Si osserva a questo proposito che mentre l'atteggiamento della Russia dà buoni affidamenti di riuscita (la Russia, è noto, ha fatto ufficiosamente sapere di essere disposta a trattare sulla base del patto Kellogg), non altrettanto affidamento dà la Cina, la quale, col manifesto ultimo di Ciang Wai Scek, rischia, nell'opinione di questi circoli dirigenti, di compromettere ulteriormente le sue posizioni di fronte all'opinione pubblila mondiale.

Il generale Ciang-Sueh-Liang ha presieduto ieri il Consiglio supremo militare. Nella seduta, a quanto si assicura, è stato deciso di non mandare ulteriori contingenti di truppa, almeno per il momento alla frontiera, ma di concentrare la maggior parte di forze militari a Mukden, in attesa di ordini da Nanchino.

Egli ha espresso in seno al Consiglio il convincimento che il conflitto con la Russia si risolverà pacificamente.

Vapori cinesi fermati

Secondo notizie da Harbin alla «Agenzia Nippon Dompo», navi da guerra sovietiche avrebbero fermato due vapori cinesi lungo il fiume Hoilung, arrestando i rispettivi equipaggi.

Il conflitto russo-cinese ha avuto intanto oggi un'eco alla Camera dei Comuni. Il Ministro degli Esteri Hendersen ha risposto a varie interrogazioni, limitandosi a confermare che il Governo britannico si è associato interamente al passo proposto dagli Stati Uniti presso i Governi di Mosca e di Nanchino per invitarli a far onore alla firma posta da entrambi al patto Kellogg.

«A parte questo — ha continuato il Ministro Henderson — la Camera può ritenere senz'altro che il Governo britannico è pronto a ricorrere a tutti i mezzi possibili per promuovere la soluzione pacifica della contesa».

Parecchi deputati laburisti hanno interrotto a questo punto il Ministro per sapere perchè, mentre il pericolo di guerra incombe sull'Estremo Oriente, la Lega delle Nazioni rimanga a braccia conserte a far la parte di spettatrice. Henderson ha risposto che la Lega può essere molto utile in vari casi, ma qui si tratta di una contesa fra due Nazioni, una delle quali non appartiene alla Società di Ginevra. «Non è facile — ha soggiunto — mettere in moto un così grande organismo per la pace».

Londra e Mosca

Gli stessi deputati hanno replicato ricordando che le norme dello statuto della Lega delle Nazioni stabiliscono che questa può intromettersi anche in questioni concernenti nazioni non aderenti. «Lo so benissimo — ha risposto Henderson. — Vi ripeto però che in un caso come questo non è facile mettere in moto la macchina per la pace».

Per quanto riguarda il patto Kellogg, conviene credere che il passo fatto dagli Stati Uniti avrà buoni risultati. Per ciò che si riferisce alle trattative che la Gran Bretagna si è dichiarata disposta ad intavolare subito con Mosca per a ripresa dei rapporti normali, lo stesso Henderson ha annunciato che finora il Governo russo non ha risposto alle recenti richieste di inviare a Londra un suo delegato per i relativi negoziati preliminari.

Nei circoli ufficiosi di Sciangai si afferma che conviene accogliere con riserva le molteplici voci allarmiste e tendenziose sulla situazione in Manciuria e soggiunge che vari indizi permettono di prevedere un esito pacifico del conflitto russo-cinese. Si ritiene che le difficoltà finanziarie di carattere interno impediscano tanto ai Sovieti come ai cinesi una impresa guerresca, per cui gli avvenimenti attuali devono essere considerati come un tentativo reciproco di intimidazione.

Si ricorda poi che i Sovieti non reagirono nel 1927 quando venne invasa l'ambasciata della U. R. S. S. a Pechino, nè in seguito alla sommossa di Canton, dopo i quali fatti una ostilità latente ha regnato tra i due paesi.

E' probabile perciò che gli incidenti attuali provocheranno soltanto, dopo complessi negoziati, un inasprimento della tensione politica. L'opinione pubblica è unanime nel deplorare la nuova complicazione delle relazioni tra l'Europa e l'Estremo Oriente, a causa dell'interruzione della ferrovia transiberiana.

Un corteo di 80 mila persone

commemora la guerra a Berlino

BERLINO, 22

(F.B.) Si è festeggiato ieri a Berlino la terza giornata commemorativa della guerra. L'imponente lunghissimo corteo a cui presero parte più di 80 mila reduci ha sfilato con alla testa alcuni generali per le vie principali della città. Parecchi furono i rappresentanti del territorio della Sarre che portavano cartelli con la scritta «La Sarre rimarrà sempre tedesca».

Nel pomeriggio ha avuto luogo la cerimonia ufficiale nella quale Horn si è scagliato contro il trattato di Versailles e contro l'opinione che la Germania sia responsabile della guerra.

La gravità delle condizioni

del Cancelliere Muller

BERLINO, 22

(F.B.) Le condizioni del Cancelliere Muller, operato come è noto, ieri, si mantengono gravi. Trasportato dalla clinica operatoria alla sua abitazione, Muller è continuamente assistito dalla consorte che in questi giorni non si è mai allontanata dal suo capezzale.

Ieri Muller ebbe la visita del Ministro degli interni Groener che, come si sa, essendo il più anziano dei Ministri rimasti in questa stagione nella capitale, ha la direzione del Governo.

Streesmann, come è noto, si trova a Baden-Baden anche lui per cura.

La ratifica dei debiti

al Senato francese

PARIGI, 22

Alla seduta del Senato il Ministro dell'Interno Tardieu ha presentato il progetto di legge che autorizza la ratifica degli accordi conclusi a Washington e a Londra sui debiti della Francia verso gli Stati Uniti e l'Inghilterra. Subito dopo il sen. Dumont, relatore di tale progetto, ha presentata la sua relazione che è favorevole alla ratifica.

Apparecchio tedesco precipitato

Un morto e un ferito grave

BERLINO, 22

(F.B.) All'aerodromo di Tempheloff si è verificata ieri una grave disgrazia. Un apparecchio è precipitato dall'altezza di circa 100 metri sul campo. Il pilota ed il macchinista vennero raccolti fra i rottami dell'apparecchio; immediatamente trasportati all'ospedale il pilota è morto dopo un'ora ed il motorista versa in grave pericolo per alcune lesioni alla scatola cranica.

Un'importante iniziativa

sindacale universitaria

ROMA, 22

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica.

A Brescia, tra il segretario dei Sindacati fascisti dell'agricoltura e dell'industria camerata Marignoi, e il segretario del Gruppo universitario fascista camerata Magnoli, è stato stipulato un patto sindacale universitario.

Il patto, che è degno di ogni rilievo, comprende e favorisce:

a) L'impulso d'una soda cultura sindacale di ogni volonteroso universitario attraverso corsi teorici di conversazione;

b) Partecipazione diretta dei migliori universitari alla vita sindacale e loro assunzione a scopo di esperimento, in seno ai sindacati di Brescia e provincia;

c) Collaborazione con l'Opera Dopolavoro al fine di mettere in contatto l'universitario competente nelle singole materie colla massa operaia ed italianamente cogliere di questa le aspirazioni culturali e svilupparne la conoscenza e la scienza positiva della politica economica e della produzione nazionale.

d) Costituzione di borse di studio per invogliare gli studenti ad inscriversi alla facoltà di diritto corporativo e per premiare quelli che presenteranno le migliori tesi di laurea di diritto corporativo;

e) Premi in denaro per gli studenti che si distingueranno nei corsi teorici di conversazione sullo stesso argomento;

f) Invio annuale all'estero di un universitario fascista che avendo dimostrato di possedere speciali attitudini possa completare la sua coltura sui fenomeno sociali, statistici, economici ecc.

g) Costituzione presso la sede del G. U. F. di Brescia di una biblioteca di studi sindacali corporativi per la attuazione pratica del patto e dei mezzi necessari. Per disciplinare le varie iniziative è stato costituito un comitato direttivo presieduto dal segretario federale camerata Dugnani.

L'on. Turati segretario del Partito, ha espresso il proprio compiacimento ai promotori della importante iniziativa che indubbiamente sarà presto seguita da altre del genere in tutte le provincie d'Italia.

Un dono di Mussolini

alla Biblioteca di Lisbona

ROMA, 22

Il Capo del Governo ha ricevuto ed ha intrattenuto in lungo colloquio il Ministro Bastianini il quale gli ha riferito a lungo sulle accoglienze tributate a Lisbona alla prima divisione navale italiana giunta colà recentemente e sull'andamento delle istituzioni culturali italiane in Portogallo.

Il Capo del Governo si è molto compiaciuto ed ha voluto inviare alla biblioteca nazionale di Lisbona molti volumi quale dono personale e testimonianza della sua simpatia per il Portogallo. Il Ministro stesso è stato incaricato di farne la consegna al suo ritorno in sede.

Lo scambio delle ratifiche

d'un accordo italo-tedesco

ROMA, 22

Oggi 22 luglio ha avuto luogo a Palazzo Chigi, fra il Capo del Governo e Ministro degli Affari Esteri on. Mussolini e l'Ambasciatore di Germania in Roma, barone von Neurath, lo scambio delle ratifiche relative all'accordo firmato in Roma fra il Regno d'Italia e il Reich germanico, il 23 marzo 1928 per rimettere in vigore, fra l'Italia e la Germania, alcune convenzioni dell'Aja in materia di diritto internazionale privato.

Un colpo in Germania

ai films sonori americani

BERLINO, 22

(F.B.) Il Tribunale commerciale di Berlino ha vietato l'uso dei nuovi apparecchi americani per i films parlati nei cinematografi germanici.

Questo improvviso divieto condurrà naturalmente alla chiusura di alcuni cinematografi e al cambiamento di programmi in altri. La prima ditta ad essere colpita fu *l'Universum Films*, la grande casa tedesca che in questi giorni faceva girare in molti cinematografi films americani.

La decisione del Tribunale commerciale riguarda soltanto apparecchi americani: il film sonoro può essere applicato quando si tratti di apparecchi costruiti in Germania.

Una nota del Console a Malta

contro la campagna italofoba

MALTA, 22

La campagna del Governo di Strikland contro l'italianita dell'isola si è estesa anche contro gli elementi regnicoli. Il Console italiano, conte Rey de Villarey, ha rimesso nelle mani del rappresentante imperiale una nota verbale sulla «violenta campagna intrapresa da alcuni giornali locali, specialmente dal «Daily Malta» e dal «Xecchec» contro la colonia italiana di Malta; campagna tanto più deplorevole in quanto che assolutamente in mala fede ed ingiustificata, per le attitudini perfettamente corrette della colonia italiana che si è sempre tenuta estranea alle agitazioni politiche locali».

Il R. Console, dopo di avere accennato ai pretesti ai quali si appiglia la stampa governativa, futili pretesti dei quali si sono fatti apostoli molti giornali in lingua maltese ed inglese, nota che tali fatti non giustificano l'incitamento all'odio contro l'Italia e la colonia italiana.

Il fatto che il *Daily Malta*, che si intitola pure *Giornale delle Forze Armate*, è notoriamente di proprietà di un membro del Governo di Malta, reggente nei giorni passati la Presidenza del Ministero, assume un carattere di speciale gravità che non potrà mancare di avere in Italia delle profonde ripercussioni.

Questa nota verbale, non intesa alla pubblicazione, è stata invece pubblicata dal Governo insieme a un volgarissimo «memorandum» del prof. Bartolo. Sarebbe difficile immaginare, come bene afferma il quotidiano nazionalista di Malta, un documento più ufficiale più menzognero di questo «memorandum».

La fine d'un impresario

BERLINO, 22

(F.B.) Un altro direttore di teatro si è tolta la vita per difficoltà finanziarie. E' questo il sig. Walter Steinert, impresario molto conosciuto negli ambienti teatrali germanici. Egli da qualche tempo era affetto da grave malattia, ma in una lettera ha affermato i veri motivi del suo suicidio. Egli ha voluto finire i suoi giorni trovandosi nella impossibilità di trovar lavoro e in grave dissesto economico. L'impresario si è ucciso in una camera dell'albergo ingerendo del veronal.

Boschi in fiamme in Germania

Due villaggi minacciati

BERLINO, 22

(F.B.) Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato in vari punti delle foreste presso il canale dell'Oder. Una vasta estensione di boschi è stata preda delle fiamme con grave minaccia per due villaggi. Sul posto si recarono numerose squadre di pompieri che si sforzarono di circoscrivere l'incendio, cercando di salvare le case che si trovavano non troppo distanti.

Il voto plurimo nelle società per azioni

Uno dei problemi più interessanti per il giurista e per lo studioso di politica è quello della formazione della volontà collettiva, della determinazione e della scelta dei capi.

Nelle società anonime questo problema si presenta in forma specifica, perchè dalle contrastanti volontà dei singoli azionisti si disciplinano nell'assemblea la deliberazione sociale, la scelta dei dirigenti, i modi e i limiti del loro potere direttivo.

Quando fu elaborato il tuttora vigente Codice di Commercio e le anonime erano agli albori del loro sviluppo, si diede la massima importanza al voto del singolo azionista, e, salvo statuizioni contrarie, si limitò il potere dell'azionista quanto più cresceva il numero delle azioni da lui posseduto: aumentando il numero di queste, diminuiva proporzionalmente la loro efficienza, per il voto: omaggio agli azionisti singoli, frazionamento del potere collettivo, impedimento al prepotere dei maggiori azionisti e alla formazione di oligarchie dirigenti, quindi impossibilità di interessamento alle società di grandi capitali e di grandi responsabilità.

La tendenza allo sviluppo delle anonime portò ad una pratica che si allontanava dallo schema del Codice volgendo verso un sistema egualitario: tante azioni e tanti voti. Ma lentamente si mirò ad un principio opposto: a determinate categorie di disuguaglianza apparente, alle formazioni di oligarchie dominanti. Uno dei modi di formazione e di consolidamento delle oligarchie dominatrici nelle società per azioni è la concessione del voto plurimo.

Collo svilupparsi delle società anonime, col concentrasi dei capitali, colla formazione delle aziende grandiose che regolano tutta un'industria si è sviluppata tale tendenza di maggiore rispetto ai maggiori interessati: vale a dire che i maggiori azionisti, quelli che hanno più forte investimento di capitali nell'azienda, e quindi interesse più che proporzionale a quello di coloro che vi investirono appena una infinitesima parte del loro capitale, sentirono il bisogno di sottrarsi alla tirannia del numero, ai capricci delle maggioranze di assemblee raccogliticce o facilmente influenzabili specie coi riporti delle azioni, di assicurare la stabilità del comando dell'azienda o nelle mani dei maggiori capitalisti o dei più abili dirigenti tecnici: questo più ancora che per l'interesse di quei singoli per la vitalità e la contnuità delle grandi aziende, colossi della economia dalla cui prosperità dipende spesso quella di un'intera regione. Perciò quando fecero capolino i tentativi di accordare il voto plurimo, cioè di accordare a certo numero di azioni un numero di voti maggiore che alle altre in guisa che detentori di poche azioni potessero in ogni caso padroneggiare l'azienda e l'assemblea, sorsero dispute dottrinali, se esse disposizioni fossero utili alle società fossero compatibili col sistema del codice attuale, ovvero domandassero riforme e quali. In altri paesi si sono fatte leggi speciali, da noi siamo allo studio dei progetti mentre il magistrato tende ad ammettere come non contrastanti al sistema del codice le norme di statuto che con diversa modalità introducono il voto plurimo. Non è il caso qui di indugiare sulle diverse questioni di esegesi giuridica, di economia sociale, di legislazione comparata e che il R. svolge con bell'ordine logico e con acuto senso giuridico e pratico. Basti additare agli studiosi il modo compiuto della trattazione svolta ampiamente e logicamente.

La questione presenta dei lati interessanti e tecnicamente difficili, per studiare la proporzione tra le azioni a voto plurimo e le azioni ordinaria per risolvere quale sia il modo migliore di tutelare i diritti delle azioni ordinarie e di coordinare le una alle altre nella vita della società, di guisa che le azioni ordinarie non siano soffocate dalle altre, e per converso che le azioni privilegiate consentono sufficiente autonomia di direzione ai loro detentori — per stabilire in quali mani queste devano essere concentrate, e come possano trapassarsi e distribuirsi. Problemi tutti la cui risoluzione, più che da ragioni teoriche, dipende dalle peculiari condizioni dell'azienda in cui le azioni a voto plurimo sono introdotte mentre al legislatore ed al giudice devono conciliare i contrastanti interessi nel fine superiore della tutela della produzione e dell'economia nazionale. Bastano questi accenni per comprendere come il tema sia irto di difficoltà, e sotto ogni aspetto pieno di interesse.

Ma poichè in questa sede non giova addentrarsi in questioni tecniche, e basta additare chi le ha amorosamente studiate e quasi sempre saviamente risolte, giova invece indicare quello che è forse il lato più suggestivo del problema; la singolare coincidenza tra questa evoluzione nelle società anonime e la evoluzione che si sta constatando nei fatti e nelle teorie relative alla formazione del potere, e alla scelta delle classi dirigenti politiche.

Dalle teorie assolute della democrazia, che rendevano omaggio soltanto al numero con una piatta livellazione della capacità, agli studi sulla formazione delle èlites, con la constatazione che anche in regime democratico l'omaggio al numero e la scelta determinata dal basso era spesso una illusione e la maggioranza non sceglieva ma era conquistata con vari mezzi dalle minoranze organizzate — dai sistemi elettorali dell'anteguerra alla elaborazione di nuovi sistemi di scelta dall'altro, attraverso le designazioni delle classi di interessi sindacalmente organizzati; questo è il cammino che si va percorrendo e in cui il paese nostro sta già effettuando i più interessanti esperimenti.

Così il microcosmo delle società commerciali riflette i movimenti e le variazioni e le evoluzioni delle più grandi organizzazioni sociali. E lo studio che di quelle fa il giurista con la elaborata tecnica romanistica giova ad illuminare zone inesplorate, a gettar luce su più vasti problemi della costituzione politica e sociale.

R. L.

Dott. Renzo Ravà. «Il voto plurimo nelle Società per azioni», con prefazione di Giuseppe Valeri dell'Università di Firenze, Bologna Zanichelli 1920.

I progressi delle scuole italiane a Parigi

PARIGI, 22

Al Consolato generale d'Italia ha avuto luogo l'assemblea generale del commissariato delle scuole italiane a Parigi. Alla riunione, che è stata presieduta dal Console Generale Gentile, hanno assistito eminenti personalità della colonia. Dopo un discorso del presidente del comitato comm. Brunetta, è stato approvato il bilancio dal quale risulta una spesa totale di franchi 152.886, con una entrata di franchi 166.112, costituita da sovvenzioni del Governo italiano e da oblazioni della colonia.

Il direttore didattico ha fatto una ampia relazione sullo sviluppo dei corsi durante l'anno facendo rilevare che il numero degli scolari che hanno frequentato le diverse scuole è stato di 728. La riunione si è chiusa con un discorso del console generale on. Gentile, il quale ha messo in rilievo i progressi compiuti dalle scuole italiane di Parigi

Le lauree in teologia riconosciute dallo Stato

ROMA, 22

Ai termini dell'articolo 40 del Concordato lateranense le lauree in teologia date dalle facoltà approvate dalla Santa Sede, sono riconosciute dallo Stato. Con questo provvedimento si viene ad ovviare la grande lacuna creata dalla legge 26 gennaio 1873, con la quale si procedeva all'abolizione delle facoltà teologiche esistenti presso le università dello Stato. Pertanto i laureati in teologia degli istituti superiori potranno valersi anche agli effetti civili del titolo di dottore.

Presso i più importanti seminari d'Italia esistono cattedre di teologia e vere e proprie facoltà che conferiscono lauree molto apprezzate nel campo degli studiosi di materie religiose. Le più famose cattedre però si trovano a Roma.

La drammatica cattura di due giovani banditi

PARIGI, 22

Un'audace aggressione a mano armata e al cloroformio è stata tentata stamane all'Havre contro un cambiavalute, certo Guillot, sul boulevard Mouchez. Alle ore 10.45 due giovani scesi da una automobile penetravano nel negozio ove il padrone si trovava solo. Mentre uno dei due puntava contro di lui una rivoltella, l'altro penetrò nell'interno dell'ufficio, gridando: «In alto le mani!», e versando sulla testa del Guillot il contenuto di un flacone di cloroformio. Poi frugando nella cassaforte, che era aperta, e nei cassetti, i due banditi si impadronivano di 31.000 franchi in biglietti francesi e 2000 franchi in valori. Ma lo «chauffeur» dell'automobile dette l'allarme e, mentre i banditi si davano alla fuga, il Guillot stesso si dava ad inseguirli. Uno dei banditi voltandosi indietro sparò un colpo di rivoltella, che ferì al braccio un parrucchiere che si trovava davanti alla porta del suo negozio.

Il fratello del cambiavalute, sopraggiunto, si slanciò a sua volta dietro ai due banditi e facendo loro lo sgambetto li rovesciò a terra. Uno di essi perdette la rivoltella, che venne raccolta dal Guillot, il quale sparò, ferendo uno degli aggressori con tre proiettili nell'addome. Un agente di polizia si era nel frattempo messo ad inseguire l'altro bandito, che sparò contro di lui una rivoltellata. L'agente a sua volta sparò, ferendo all'inguine il bandito. I due malfattori vennero così catturati. Su di essi si trovarono dei passaporti che sembrano falsi, intestati ai nomi di due polacchi sedicenti studenti. Uno di questi si trova in stato disperato.

Orrendo delitto in Francia

PARIGI, 22

Un altro delitto odioso, forse ancora più di quello nefando di cui si è reso colpevole a Clichy l'inglese Sydney Harle, è stato scoperto a Marsannoy le Bois nel circondario di Digione. Ieri sera, verso le 19, un contadino avvertì i gendarmi di aver scoperto in un campo di grano il cadavere di una bimba. Le autorità si recarono subito sul luogo: il volto della piccina, di appena due anni, sepolto nella terra. I gendarmi identificarono nel cadaverino la bimba Mario Huot, i cui genitori sono contadini a Gemeaux, scomparsa il 15 luglio in circostanze singolari. Quella sera la bimba si era recata in compagnia della zia, in una vigna poco lontana dal villaggio; ad un certo momento la bambina si era allontanata dalla zia. Era trascorso appena un quarto d'ora, quando la signora Huet si disponeva a tornare a recarsi a casa e chiamò la piccina, ma inutilmente: era scomparsa. La madre, avvertita subito, avvisò a sua volta il marito e certi vicini. Ricerche vennero subito organizzate. Si credeva che la bimba si fosse nascosta in un fosso situato ad un chilometro e mezzo dalla vigna e fosse poi rimasta ferita. Quaranta ettari di bosco vennero esplorati senza risultati. Ieri sera i coniugi Huot, avvertiti, riconobbero nel cadavere quello della loro sventurata bimba che attendevano invano.

Le constatazioni fatte sul cadavere stabilirono che la bimba era stata strangolata. Il suo cadavere era stato abbandonato a tre chilometri dal luogo in cui essa giuocava la sera del 15 luglio. I sospetti dei gendarmi sono caduti su di un contadino di Chaigny, Giovanni Blondin di 33 anni, ammogliato e padre di un bambino, che è stato arrestato.

Una donna tagliata a pezzi e sepolta in un bosco

PARIGI, 22

Si ha da Boulogne-sur-Mer che qualche settimana fa una zitella di 56 anni, Maria Huguez, abitante nel piccolo comune di Radinghem, scomparìva improvvisamente. Era una persona originale, che, per quanto vivesse meschinamente, godeva di una certa agiatezza; e siccome a varie riprese aveva manifestato l'intenzione di porre fine ai propri giorni la sua scomparsa non aveva sorpreso oltremodo i vicini. Ma ieri un contadino della località che si recava nella sua campagna attraversava il bosco di Mancas, quando la sua attenzione venne attirata da un tumulo recente. Rimossa la terra scoprì un sacco che conteneva avanzi di un corpo umano.

La gendarmeria venne subito avvertita e l'inchiesta stabilì che si trattava del cadavere della Huguez, uccisa a colpi di accetta. L'assassino aveva tagliato il cadavere in quaranta pezzi, dopo avere completamente svestita la vittima. Trentanove pezzi erano stati collocati in un sacco e ricoperti con gli abiti della disgraziata. Il quarantesimo pezzo, un piede, era stato collocato in un secondo sacco.

Le finalità statistiche del censimento del grano

ROMA, 22

Con una nuova circolare a tutte le cattedre ambulanti di agricoltura, il Ministro dell'Economia ha confermato che il censimento del grano trebbiato a macchina ha scopo esclusivamente statistico e precisamente di raccogliere tutti gli elementi di controllo per determinare meglio la produzione unitaria del grano e quindi complessivamente del Regno, in rapporto alla superficie coltivata.

Le Cattedre ambulanti dovranno procedere allo spoglio e all'elaborazione dei dati contenuti nelle denuncie e al cominciare dal prossimo agosto dovranno trasmettere all'ufficio centrale di statistica uno specchio riassuntivo distinto per i Comuni del numero delle denuncie presentate, della quantità di grano trebbiato, nonchè della partizione dei terreni da cui il grano proviene.

Le notizie raccolte non possono essere rese note per nessun motivo se non in forma collettiva in modo che non si possa fare alcun riferimento individuale. Chiunque ometta la denuncia o fornisca dati non rispondenti alla verità, è punito con l'arresto fino a tre mesi e con l'ammenda fino a lire mille.

Le cartelle di credito fondiario in rimborso di mutui

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale 18 luglio 1929:

Le cartelle di credito fondiario del Banco di Napoli, durante il terzo trimestre 1929 e con effetto dal primo luglio 1929 saranno accettate al prezzo di lire 500 in rimborso di mutui, salvo l'accreditamento a favore dei mutuatari degli interessi maturati sulle cartelle medesime, a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

L'Ente per la Cinematografia non è retto da un commissario

ROMA, 22

Qualche giornale ha pubblicato che a reggere l'Ente Nazionale per la Cinematografia sarebbe stato nominato un regio commissario straordinario. La notizia è del tutto infondata. Dopo le dimissioni dell'o. Bisi il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha affidato al gr. uff. Giordani, membro del Consiglio stesso, l'incarico di coprire l'ufficio di presidenza fino a tanto che non sarà diversamente provveduto.

Il generale Gazzera visita il presidio di Bologna

BOLOGNA, 22

Il generale Gazzera, Sottosegretario di Stato alla Guerra, è giunto ieri mattina a Bologna accompagnato dal comandante del Corpo d'Armata e ha visitato i comandi e gli stabilimenti militari di questo presidio. Il gen. Gazzera è stamane ripartito per visitare le truppe della divisione di Ravenna, ora sui campi dell'Appennino.

Un velivolo nella tempesta

PARIGI, 22

Poco dopo le 11 di ieri mattina atterrava al Bourget un grosso apparecchio inglese di trasporto che aveva sperimentata una serie di guai lungo il breve tragitto da Londra all'aeroporto parigino.

Partito alle 16.30 da Croydon, questo aeroplano, che era pilotato dall'aviatore Jone, recava a bordo ben diciassette passeggeri. Esso faceva scalo a Berck verso le 18 per depositarvi parte dei passeggeri diretti a Paris Plage, e quindi riprendeva la via dell'aria. In quel momento scoppiava una violenta tempesta. Dopo aver fatto un'ascensione quasi verticale di 400 metri, l'apparecchio precipitava improvvisamente di circa 500 metri. Il panico a bordo fu indescrivibile e nel corso di questo brusco salto nel vuoto il cameriere di bordo veniva scaraventato contro una delle pareti rimanendo ferito e contuso in varie parti del corpo. Il pilota ritenne impossibile proseguire alla volta di Parigi e preferì andare ad atterrare a Bruxelles.

Otto milioni e mezzo quadagnati con gli stupefacenti

PARIGI, 22

Il *Matin* scrive che l'ex ministro dell'Afganistan implicato nell'affare dell'eroina introdotta clandestinamente in Francia, ha confessato di avere compiuto finora dodici tentativi del genere e di avere ricavato otto milioni e 500 mila franchi di utili dal traffico degli stupefacenti.

Un ufficiale fattosi frate compie miracoli dopo morto

ROMA, 22

Una missione di sacerdoti francesi si è recata a Hoggar nel Sahara per giudicare sui fatti prodigiosi che si affermano colà compiuti dal visconte Charles De Foucauld, ufficiale francese ucciso nel 1916 dai Senussi, la cui salma è oggi ancora inalterata. Si dice che il visconte abbia attraversato sofferenze di ogni genere mentre cercava di convertire i mussulmani alla fede di Cristo.

La missione francese riferirà sulle indagini al padre superiore dell'Ordine dei frati bianchi, al quale fu affidato dal Papa nel 1926 l'incarico, quando cioè pervennero alla S. Sede le prime suppliche per la beatificazione del visconte Charles de Foucauld. Sono già stati raccolti i primi elementi per la istruzione del processo canonico.

Il visconte Charles de Foucauld, uscito dalla scuola militare, andò in Africa quale ufficiale di cavalleria. Lasciato il reggimento, indossava il saio del pellegrino e percorse a piedi scalzi il deserto per oltre 2250 chilometri. Dopo un viaggio in Palestina si recò in Asia Minore e si fece frate. Tornato in Africa nel 1901 vi condusse una vita da eremita predicando la parola di Cristo.

Gli arabi lo uccisero, pare in odio alla fede poichè, secondo le loro costumanze, anzichè fare a pezzi il cadavere gli diedero sepoltura. I suoi resti furono esumati nel paese di Hoggar e si vuole che alcuni ammalati che hanno potuto toccare la salma siano istantaneamente guariti.

Naturalmente su questi fatti dovrà a suo tempo pronunciarsi la suprema autorità ecclesiastica, unico giudice competente.

Tragica fine d'una ragazza avvolta dalle fiamme

SASSARI, 22

Dal vicino paese di Corgeche si apprende che verso le 20 un discreto numero di clienti affollava il negozio di certa Giovanna Martinelli, la quale in quel momento attendeva alla vendita del petrolio. Fra gli avventori era pure una ragazza, tale Maria Luisa Manconi, la quale si trovava vicino al serbatoio del petrolio in attesa d'essere servita.

Improvvisamente, non si sa ancora per quali cause, il petrolio prendeva fuoco e le fiamme avvolsero la Manconi che si dibatteva disperatamente in cerca di una via di scampo. Nel trambusto nessuno pensò di avvolgere la ragazza in qualche panno di lana, cosicchè la Manconi agitandosi in preda allo spavento folle minacciava di propagare il fuoco anche alle persone che la circondavano.

Si dovette solo alla presenza di spirito di un avventore che era presente se tale pericolo potè essere scongiurato. La ragazza però era ormai in condizioni gravissime: trasportata all'ospedale dove ebbe le amorose cure dei sanitari, stamane la Manconi, tra atroci sofferenze, cessava di vivere.

Uccide il proprio cognato durante un diverbio

CATANIA, 22

In seguito a pettegolezzi di famiglia, ieri presso Acireale sono venuti a discussione e poi ai fatti certo Spoto Angelo e il cognato Giuseppe Arciga. La discussione, animata sin dal principio, si accalorò sempre più, fino a che lo Spoto estratta dalla tasca una rivoltella sparò due colpi contro il proprio cognato. Compiuto il delitto l'assassino si è costituito ai reali carabinieri. Il gravissimo fatto di sangue ha prodotto impressione in paese.

Il mercato dei cereali

MILANO, 22

La sezione cereali della borsa merci di Milano comunica all'*Agenzia Stefani* le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: numerosi affari, andamento stabile. Apertura: luglio 127 e 15, agosto 129.25, ottobre 134.25, dicembre 139.10. Chiusura: contante 129; luglio 127.65, agosto 130.25, ottobre 135,25, dicembre 139.70.

Granoturco: discreto numero di affari; tendenza ferma. Apertura: luglio 89, ottobre 83.10, dicembre 82.95. Chiusura: contante 88; luglio 89.85, ottobre 83.50, dicembre 83.10.

Riso: limitato numero di affari; andamento sostenuto. Apertura: luglio 150, agosto 144.75, ottobre 138 e 75, dicembre 139.65. Chiusura: luglio 131.50, agosto 144.75, ottobre 138.50, dicembre 139.50.

Risone: idem come per il riso. Apertura: luglio 110, agosto 104.35, ottobre 94.65, dicembre 96.25. Chiusura: luglio 111, agosto 104.85, ottobre 94.75, dicembre 96.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Martedì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2 — 12.30-13.30: Trio EIAR Musica leggera. — 16-16.20: Cantuccio bambini — 16.30-17: Musica riprodotta. — 17-18: Trio EIAR — 21: Concerto variato dell'orch. EIAR. — Orch. 1) Bertelli: «Attenti, marcia — 2) Fucih: «Leggenda del Danubio», valzer —) Schubert: «Incompiuta», sinf. — 4) Antolini: «Idillio», int. — 5) Giordano: «Siberia», fant. — 6) «Musica riprodotta». — Orch. 7) — Bizet: «Arlesienne», suite — 8) Ballig: «Leggenda russa», int. — 9) Strauss: «Sogni di un valzer», sel. — 10) Revel: «Georgia», fox — 11) Masserano: «Pioggia di fiori», one step.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1.2 — 13 precise Borsa, — 20.05: Segnal eorario — Grani esteri. — 20.05. 21: Quintetto dell'EIAR — 21-21.08: Cronaca Porto. — 1) Keler Bela: «Caccia alle farfalle, ballo (quintetto) — 2) Compagnia «Radiostabile di Genova» «Il Solco» un atto di G. Rocca.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 12.30-14: EIAR Quartetto — 13.30-13.35: Chiusura Borsa. — 17-17.45 — Quintetto EIAR — 20.30: Segnale orario. Concerto variato. — 1) Quintetto dell'EIAR: a) Suppè: «La Dama di Picche», ouverture; b) Bizet: «Carmen», fantasia — 2) a) Tosti: «Sogno»; b) Guzzi Peccia: «Lolita», ten. A. Ferrara — 3) Wolf Ferrari: «Due rispetti», sopr. Clelia Zotti —) Trio Ranzato: Mendelssohn: «Trio in Do Minore» — 5) M. V. Ranzato: violinista: V. Ranzato: a) Mirka: «Valzer zingaresco» (1.a esecuzione): b) Scherzo in Re Minore», per solo violino. — 22: Enzo Ferrieri: «Nord e Sud» — 6) Due Canzoni popolari siciliane», ten. A. Ferrara — 7) Prof. A. Ranzato violoncellista: a) Bach: «Aria»; b) Popper: «Tarantella» — 8) Massenet: a) «Alegie»; b) «Notti di Spagna»; Cimara: a) «Fiocca la neve» b) Mattinata», sopr. C. Zotti — 9) Maestro M. Beraldi, pianista: Sgambatti: «Notturno in Re bemolle» — 10) Mascagni: «Iris», «Apri la tua finestra», ten. A. Ferrara — 11) Grande Orchestra dell'EIAR :a) Bossi: «Intermezzi goldoniani: b) Lecocq: «La figlia di Madame Angot», ouverture.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 14: Borsa, — 16.58: Mercati. — 17: Concerto di musica varia col concorso della signorina M. Enea. — 20.30 a 21: Cronaca Porto. — 21.02: erata Folkloristica col concorso del comm. E. Murolo. — 22: Radiosport. — 23: Jazz band.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 3. 13.13.15: Notizie — Borsa. — 13.15-14.15: Trio Radio — 16.30-17.29: Cambi — Notizie — Giornalino del Fanciullo — Comunicazioni Agricole. — 17.30-18.30: Concerto Diurno. — 20.10-21: Comunicati: Enit, Dopolavoro e del C.O.N.I. — Sport (20.30) — Notizie — Cambi — Boll. meteor. — Sfogliando i giornali — Segnale orario — 21-23.10: Serata di opera italiano. — Opera italiana. — Opera in tre atti: »La Fanciulla del West» di G. Puccini. — Negli intervalli: Tra il 1. ed il 2.o atto: «Nuove tendende del teatro moderno», conferenza del d.r S. Contini.

Tra il secondo e il terzo atto Rivist adelle Riviste».

TORINO (1 TO) - m. 274.2 - Kw. 7. — 16.45: Borsa — 17-18.15: Concerto Quart. EIAR — 19.15-20.25: Quint. EIAR: Musica varia. — 20.55 Concerto di musica leggera.

VIENNA - m. 516.4 Kw. 15. — 21: Concerto popolare dell'orchestra J. W. Gangleberger, con il concorso di cantanti e d'un altro Quartetto istrumentale. Dopo il concerto radiofotografie.

BRUXELLES - m. 508.5 - Kw. 1.5. — 20: Concerto da Anversa.

BRATISLAVA - m. 278.8 - Kw. 0.5 19.5: Concerto: Secondo tempo del Concerto in Re Maggiore., Beethoven; La camicia di nozze, Dvorak (ballata) ecc.

PARIGI (P. Parisien) - m. 336.3 - Kw. 0.5. — 21: Concerto: Cleopatra, Mancinelli (Ouv.); Divertimento fiammingo, Vidal: Intermezzo, Mussorgsky Suite giapponese, Holst; Raimonda, Glazunov (danza): Scherzo, Lalo: Milenka, Blockx (Kermesse): Danza spagnuola N. tre, Moszkowsky.

TOLOSA - m. 381.1 - Kw. 9. — 21.45: Otto ballabili — 22.15: Giornale parlato dell'Africa del nord.

PARIGI TORRE EIFFEL - metri 1445.8 - Kw. 25. — 20.20-22: Concerto.

BRESLAVIA - m. 253.4 - Kw. 4.

GLEIWITZ - m. 325 - Kw. 4. — 21.15: Concerto della «Schlesische Philarmonie», con musiche di Schreker, Busoni, Mraczek.

LIPSIA - m. 359.3 Kw. 4.

DRESDA - m. 318.8 - Kw.0.75. — 20: Dal «Nuovo Teatro» di Lipsia: L'ultimo valzer, operett ain tre atti di O. Strauss.

STOCCARDA - m. 260.1 - Kw. 4.

FRIBURGO NELLA BRISGOVIA. m 569.3 - Kw. 0.75. — 20.15: «Le campane di Corneville», operetta in tre atti di R. Planquette.

AMBURGO - m. 372.2 Kw. 4.

BREMA - m. 329.7 - Kw. 0.75.

KIEL - m. 245.9 Kw. 0.75. — 21: Concerto classico. Orchestra e solista: Musiche di Bach, Haendel, Martini-Kreisler, Pugnani-Kreisler, Brahms.

FRANCOFORTE SUL MENO - m. 389.6 — Kw. 4.

CASSEL - m. 245.9 - Kw. 0.75 — 19.55-20.15: Da Stoccarda: Le campane di Cornevillés, opera in tre atti di R. Planquette.

LONDRA (2 LO) - m. 356.3 Kw. 3.

Venezia nella storia e nell'arte

Nella Nuova Antologia Arturo Calza tributa un nuovo pensiero di affetto e di gratitudine alla memoria di Pompeo Molmenti a proposito della VIII. ristampa del III. vol. della «Storia di Venezia nella vita privata», edita dall'Ist. di Arti grafiche di Bergamo. Lo riportiamo dalle bonne gentilmente anticipateci dalla regina delle Riviste.

Cent'anni fa o giù di lì, c'è stata in Francia un'aspra polemica su questo tema: se la Storia fosse o dovesse essere una Scienza, oppure più semplicemente un'Arte — o meglio, un ramo della Letteratura. E la polemica pose a rumore, per qualche tempo, tutto il mondo del Romanticismo.

Perchè la polemica era sorta a proposito di un dramma di Victor Hugo che mi pare fosse l'*Angelo, tiranno di Padova*; e anche a proposito di quei molti altri drammi e poemi che la feconda e poco scrupolosa fantasia dei Romantici andava prendendo agli avvenimenti della storia, specialmente nel Medio Evo e nel Rinascimento italiano. Ond'è che Victor Hugo, che allora pontificava, credette di risolvere la disputa affermando risolutamente che la Storia doveva essere soltanto Arte, o sia letteratura e poesia; e confortò la sua tesi con uno di quelle sue prodigiose pagine, piene di incomparabile enfasi poetica, in cui i paradossi più brillanti tenevano luogo di serie argomentazioni; e con cui gli accadeva spesso, come accade ora in tribunale di «principi del Foro», di metterenne nobilissima eloquenza a servizio di una pessima causa. E anche — non di rado — di farla trionfare.

Parve dunque, lì per lì, che la disputa fosse giudicata; o sia parve, se non altro, che se la Storia non poteva proprio dirsi, in via assoluta e generale, opera di pura arte, di cui fosse principale e quasi unica ispiratrice la fantasia — ciò fosse vero ed esatto, almeno, per quello che si riferiva alla storia dell'antica città dei Dogi. Tanto è vero che non soltanto — *Bravo di Venezia* al *Conte di Carmagnola* — romanzi, drammi più o meno fantastici continuarono a imperversare intorno al cortile (con annesse prigioni) del Palazzo Ducale; ma anche i vari *Secrets d'Etat de Venise* e i vari *Empoisonnements politiques dans la République de Venise* si sforzarono, con forma ed aspetti pseudo-scientifici, di dimostrare che gli sei i gli espedienti di quella politica la quale desta il ribrezzo di ogni uomo onesto, erano privilegio quasi esclusivo del Consiglio dei Dieci.

E che anche — in omaggio speciale a Lord Byron e De Musset — Venezia aveva rinnovato questi costumi, questi costumi, specialmente nell'ultimo Medio Evo e nel Rinascimento, il lussurioso e colpevole fasto di Ninive e di Babilonia; così che i suoi cittadini — anche ai tempi di Enrico Dandolo o di Vettor Pisani! — avevano tanti Sardanapali e tanti Eliogabali!

Fortunatamente, il progresso — o meglio, la progrediente serietà degli studi storici — cominciò presto a dimostrare che comporre un dramma o anche un poema di argomento storico è una cosa tutta diversa dallo scrivere un capitolo o un libro di storia. E in particolare, per ciò che riguarda Venezia, Rinaldo Fulin e una pleiade di suoi valorosi discepoli, dimostrarono con la luce dei documenti e non già con la fantasiosa retorica della poesia, che a Venezia, tenuto conto dei tempi, i costumi dei cittadini non erano stati certo peggiori di quelli di altri popoli o nazioni; e che la polizia dei Dieci era stata anch'essa, più assai che in altri Stati e Istituti contemporanei — italiani e stranieri — rispettosa fino a che era possibile, delle leggi e della giustizia.

Così che, a poco a poco, i fulmini della fredda e severa positività giudicante cessarono di convogliarsi unicamente verso quel miracolo d'arte che è il Palazzo Ducale; e, per lo meno, si ripartirono equamente anche verso il Castel S. Angelo o verso la Bastiglia, verso il Maschio Angioino o verso la Torre di Londra. Si finì insomma a riconoscere che per un «povero Fornaretto», vittima di un errore giudiziario, commesso sulle rive della Laguna, o per quei famosi «Due Foscari» di cui appena uno — forse chi sa, pure fu — era innocente, bisognava registrare centinaia di illustri personaggi dei due sessi — da Anna Bolena, per esempio, al conte di Essex, o da Agnese Sorel... a Giordano Bruno — che erano stati, con iniqua condanna o senza, spediti all'altro mondo di là, sulle rive del Tevere o della Senna o del Tamigi, o di altri molti illustri fiumi europei.

E ecco ora, dunque, che Pompeo Molmenti, ultimo e grande storico di Venezia, vien a far definitiva giustizia delle leggende, truci o turpi, di cui per tanti secoli era stata fatta oggetto — o infossicata — la fama politica e sociale della Repubblica di Venezia.

Questo terzo ed ultimo volume della sua opera che muoveva nella storia politica di Venezia la *Storia della vita privata dei veneziani* — che viene ora pubblicata (postuma, pur troppo!) dall'Istituto Italiano d'Arti Grafiche, con più centinaia di splendide illustrazioni — dimostra come anche nell'epoca più incriminata per il mal costume e per le colpe del Governo e della popolazione, negli ultimi cent'anni e di più, il popolo veneziano, la Repubblica di San Marco sia stata sempre immensamente migliore della fama che le avevano fatta i commediografi e i romanzieri.

L'oligarghia dominante nella Repubblica — come gia accennava a questo proposito Antonio Fradeletto, nella sua recente ed eloquente *Commemorazione* del Molmenti — amministrando rettamente la giustizia, ripartendo equamente le pubbliche gravezze e provvedendo intelligentemente alla generale politica dello Stato, aveva trovato docili ma non inerti, le classi inferiori dello Stato. Ora, il Governo che si adoperò a frenare il lusso nella vita privata, se ne servì però saggiamente nella vita pubblica, massime nei ricevimenti dei principi e degli ambasciatori, come elemento di prestigio rappresentativo: ma i patrizi, tenaci e sospettosi custodi dei loro privilegi ereditari, non furono mai sordi al controllo dell'opinione popolare. Ond'è che l'aristocrazia veneziana, più assai che le aristocrazie sue contemporanee, era verso il popolo affabile e bonaria; e non soltanto perchè dal popolo era sorta e non dall'invasione e dalla conquista, ma perchè, date le singolarissime condizioni — anche topografiche — in cui si svolgeva la vita veneziana, l'aristocrazia del *Libro d'oro* — composta di quei laboriosi e intelligenti mercanti che più sentivano tenevano in mano tutto il commercio internazionale dell'Europa — era sempre in diretto e continuo e cordiale contatto col popolo. Come avrebbe potuto dunque, questa Aristocrazia veneziana, essere, quale i poeti e i romanzieri la dipingevano, crudele e corrotta e pronta ad ogni azione più malvagia?

Ora, notate bene, in questa perfetta (per quanto è possibile) concordia e unità di costumi, anche privati, sta appunto la ragione prima della secolare potenza di quel popolo, e il principale segreto di quella mirabile sapienza ed efficacia della politica veneziana, per cui — durante quattordici secoli — a Venezia non ci fu mai nè un'insurrezione, nè una rivoluzione, nè un cambiamento di Governo, nè una qualsiasi anche temporanea invasione straniera, non ostante la tumultuosa e disordinata violenza di quei secoli in cui sommosse e rivoluzioni, violenze e tradimenti, tirannie nazionali e tirannie straniere, misero mille volte a soqquadro gli Stati, piccoli e grandi, di tutta la penisola. Ma non soltanto questa storia della politica e del costume di Venezia è narrata nell'opera magistrale di Pompeo Molmenti.

Nella *Storia privata dei veneziani l'opera* acuta e mirabilmente erudita dello storico è anche mirabilmente fiancheggiata e integrata dall'opera dell'artista.

La divina città in cui parve che dal declinante Medio Evo al primo fiorire dell'epoca moderna, il buon gusto e la nobile e feconda fantasia artistica dei cittadini fossero in perpetua gara con la Natura, per veder chi sapesse far meglio o di più per rendere Venezia «la città dei sogni», la città insomma «unica al mondo» — Venezia, dico, continuò ad esercitar sempre — sul Molmenti, austero scrittore di storia — lo stesso prestigioso fascino che aveva esercitato sul Molmenti artista e poeta, autore di *Calli e Canali* e illustratore e glorificatore dell'opera dei Bellini, del Carpaccio, e del Tiepolo.

Così che tutta la maliosa più che millenaria «Europea veneziana» balza fuori, evidente e luminosa, da questo libro che è tutto uguale, tuttavia, di arte e di scienza, di poesia e di erudizione: l'epopea che diede a Venezia, per secoli, la gloria politica di esser l'unica Erede dell'Impero romano, e una gloria artistica così eminente da consentire soltanto a Firenze di contenderle il primato nell'eccellenza dell'Arte italiana.

A. Calza

Scafandro insommergibile provato nelle acque di Stresa

STRESA, 22

Sul meraviglioso specchio d'acqua del Lago Maggiore, davanti a Stresa, si sono svolte interessanti prove dell'insommergibile De Faveri. Assisteva una folla di bagnanti adunati nel grazioso lido di Stresa, dovuto alla genialità del barone Basile podestà e fiduciario politico della graziosa cittadina verbanese. L'aviatore polacco Kowalesky, l'inventore De Faveri, l'avv. Rocco, gli ingegneri De Mio, Adorassi e Panozzo collaudarono cinque apparecchi e diressero gli esperimenti svoltisi nel pomeriggio e nella serata.

Come è noto, l'insommergibile consiste in uno scafandro che può essere vestito prontamente dal navigante in pericolo e può servire praticamente come aiuto da salvatore. Il brevetto De Faveri fu provato nel febbraio del 1928 a Spezia ed esaminato da una commissione militare. Recentemente le prove furono ripetute dinanzi ad ufficiali di Marina e dell'Aviazione alla Spezia ed i risultati furono più che mai soddisfacenti. De Faveri ha offerto oggi un doppio scafandro agli aviatori polacchi che si apprestano ad intraprendere il volo Milano-New York. Il Kowalesky assisteva alla prova precisamente dello scafandro destinato al suo compagno. Quattro forti nuotatori e la signorina diciassettenne Jona Bolzoni, ignara completamente del nuoto rivestirono lo scafandro, salirono sopra un trabocchetto alto parecchi diecine di metri e si gettarono in acqua. Gli scafandri, che sono composti di un tessuto gommato a quattro compartimenti-stagni e muniti di valvola per dare aria ai compartimenti stessi, cioè alle braccia, alle gambe ed al petto, si gonfiarono immediatamente ed i cinque rimasero perfettamente a galla sull'acqua tra la viva ansietà dei presenti.

I cinque furono poi agganciati a un cavo e trascinati per parecchi chilometri sulle acque nel centro del lago e furono abbandonati. Si eseguirono quindi esperimenti di alimentazione, gettando loro un sacco ricolmo di vivande ed anch'esso galleggiante. Il sacco potrebbe essere incaso di bisogno gettato anche da velivoli terrestri sorvolanti sopra dei pericolanti. I cinque consumarono allegramente le provvigioni loro gettate; poi furono trascinati, sempre galleggianti come una zattera, per oltre quattro chilometri sulle acque del lago e rientrarono nel porto vivamente acclamati. Gli esperimenti sono stati completati da segnalazioni che i naufraghi facevano con degli specchi e delle bandierine.

Stasera poi, in piena oscurità, gli esperimenti si sono rinnovati. Alcune persone indossanti gli scafandri sono state trascinate al largo e di qui hanno fatto segnali di soccorso con delle lampade elettriche e con dei razzi luminosi che portavano con sè.

Durante le prove, l'ammiraglio Capace, che villeggia a Stresa, ha voluto recarsi sul luogo dove si svolgevano gli esperimenti e si è complimentato vivamente per la riuscita col De Faveri che fu assai festeggiato unitamente al polacco Kowalesky, il quale ha annunziato che tutto è pronto per la transvolata dell'Atlantico e che spera di partire tra pochissimi giorni.

I marinai italiani alla festa nazionale belga

ANVERSA, 22

Gli ufficiali, gli allievi e i marinai italiani della Divisione navale d'istruzione hanno partecipato ieri alla festa nazionale belga, sfilando alla testa delle associazioni combattenti e gran di invalidi di guerra riuniti in corteo per l'annuale manifestazione di lealismo verso la Dinastia, ricorrendo l'anniversario dell'inizio del regno di Leopoldo I fondatore della Nazione belga.

I plotoni ordinatissimi degli allievi e marinai italiani, preceduti dalla musica della «Pisa» hanno suscitato la più alta ammirazione della folla, che tributò loro acclamazioni entusiastiche ed evviva alla Marina e all'Italia.

Nella tribuna d'onore a fianco del Governatore borgomastro e del comandante del Corpo d'Armata erano il console generale d'Italia e il comandante Vicedomini in rappresentanza dell'ammiraglio Rota recatosi a Bruxelles per essere ricevuto in udienza da S. M. il Re, la rappresentanza degli ufficiali delle regie navi e il segretario del Fascio locale. Le scuole cattoliche e molte associazioni hanno partecipato alla sfilata tradizionale salutando romanamente con la simpatica intenzione di rendere particolare omaggio all'Italia.

La rappresentanza degli ufficiali e dei marinai si è quindi recata al Municipio ed ha deposto ai piedi del busto delle LL. MM. il Re e la Regina Elisabetta un omaggio floreale coi colori italiani. Il borgomastro Van Kauvalaert ha ringraziato vivamente per l'atto gentile dando incarico di esprimere ai Sovrani dell'omaggio stesso.

Alle ore 14 nella gotica gloriosa cattedrale è stato cantato un solenne «Te Deum» per la festa nazionale: ad esso hanno assistito ufficiali, allievi e marinai delle due navi. Le truppe schierate nella navata centrale hanno reso gli onori alle autorità e al gruppo degli ufficiali italiani che sono stati fatti segno all'uscita a calorose dimostrazioni di viva simpatia.

Nella grande sala del palazzo municipale, dove si trova un pregevole affresco dell'artista Lecya rappresentante la cerimonia del conferimento della cittadinanza onoraria di Anversa allo storiografo genovese Pallavicino, il borgomastro ha offerto in serata un pranzo ufficiale in onore del comandante della Divisione navale di istruzione, ammiraglio Rota, e alla rappresentanza degli ufficiali e degli allievi. Erano pure presenti il consigliere dell'Ambasciatore italiano, il console d'Italia e le più alte autorità civili e militari della città.

Allo spumante il borgomastro — el on. Zimolo hanno portato il loro saluto ai Sovrani d'Italia e del Belgio e poi il borgomastro ha pronunciato una elevata orazione esaltando le glorie d'Italia, rievocando versi del poeta soldato in onore della Marina e rivolgendo entusiastiche parole agli allievi ed ai marinai italiani affratellati coi cittadini di Anversa.

Ha risposto l'ammiraglio Rota il quale ha pronunciato un nobilissimo discorso ricordando i comuni sacrifici ed auspicando alla fratellanza delle due Nazioni. Nella sala maggiore del palazzo municipale è stato ascoltato il concerto col carillon della torre della cattedrale, mentre la folla raccolta in piazza Meir prodigava il suo entusiasmo per l'Italia rivolgendo applausi al console e l'ufficialità italiana. Il Municipio era fantasticamente illuminato.

La stampa belga continua ad esaltare la Marina italiana con articoli elogiativi e fotografie che amano ricordare anche episodi poco noti della nostra guerra vittoriosa. Il «Neptune» rievoca questa mattina che la via di gran guerra, il memorabile impero navale nostro del 1917 quando parecchi italiani e riproducendo timbri preparati dal comando navale austriaco nell'ottobre 1917 quando dovevano celebrare l'occupazione di Venezia ricordata la valida, strenua ed eroica resistenza che salvò la Regina dell'Adriatico dalla tragedia della occupazione austriaca.

In serata a bordo della «Pisa» ha avuto luogo un ricevimento in onore delle autorità, delle autorità nella colonia italiana della città. Gli ufficiali italiani sono stati fatti segno a manifestazioni di simpatia da parte della colonia che ha vivamente applaudito calorosamente gli inni e le canzoni regionali italiani.

41 gradi all'ombra a Berlino
Venti annegati e due morti

BERLINO, 22

Con 40 gradi e in qualche punto 41 all'ombra, Berlino ha raggiunto ieri la maggiore altezza termometrica di questa estate. Con tutti i mezzi di trasporto che sono a loro disposizione i berlinesi si sono riversati a imponenti fiumane nei boschi e sui piccoli e grandi laghi, che in numero tanto grande circondano la città.

Le statistiche del movimento ferroviario e tramviario daranno sulla giornata in definitiva cifre spettacolose. Si considera fin da ora che non meno di 3 milioni di biglietti siano stati venduti; il che vuol dire che due milioni e mezzo di berlinesi hanno cercato ristoro all'aria libera e nelle onde dei laghi, le cui spiaggie si sono coperte di brulicanti spiagge di giudizio universale. La sola spiaggia dei berlinesi, più popolare riparo dei berlinesi, già ieri mattina era occupata da una intera popolazione di 100 mila persone in costumi succinti, cosicchè la spiaggia è stata dovuta già alle 11 sbarrare e il traffico sospendere. Sul lago di Tegel 70 mila bagnanti; sul Mueggelsee 30 mila a Plotzensee; 20 mila al Grunnewald, ecc.

La foga con cui la folla domanda ristoro alle acque produce naturalmente delle vittime che ieri sono state numerose. Fin dal mattino alle 9 cominciavano già ad affluire alla polizia centrale luttuose segnalazioni. Un operaio nel lago di Heiligen apriva la serie; poi un altro a Ploetzensee; poi un altro a Zeuten; un ragazzo a Nugelsee; una donna a Orankesee; un altro ragazzo a Wannsee e ancora a Rosenthal, al Grunnewald, ecc. Il bilancio totale delle vittime del caldo sono state un paio di decine. Per lo più delle vittime per insolazione.

Poincarè continua a migliorare

PARIGI, 22

Lo stato di salute del Presidente del Consiglio è sempre più soddisfacente. Si spera che Poincarè possa riprendere prossimamente le sue occupazioni normali.

Lessona e Teruzzi a Savona
per una serie di cerimonie patriottiche

SAVONA, 22

Sono qui giunti il Sottosegretario di Stato on. Lessona e il capo di Stato Maggiore della Milizia gen. Teruzzi. A riceverli erano le autorità locali, reparti armati, rappresentanti di associazioni e numerosa folla plaudente. L'on. Lessona e il gen. Teruzzi si sono recati a Spotorno dove hanno assistito allo svolgimento di una azione tattica e ad alcune esercitazioni della batteria della difesa aerea territoriale.

Nel pomeriggio, nella sede del Municipio è stato offerto un ricevimento in onore degli ospiti. Erano presenti alte autorità della provincia, ufficiali delle varie Forze Armate, tra cui tutti i consoli delle varie legioni della Milizia che hanno sede nella provincia. Il podestà di Savona comm. Assereto ha pronunciato brevi parole di saluto terminando con un inno alla grandezza della Patria, a S. M. il Re, all'on. Mussolini e alle Forze Armate d'Italia. Ha risposto brevemente l'on. Teruzzi ringraziando per la cortese accoglienza e auspicando al migliore avvenire alla laboriosa città di Savona.

Verso le ore 18 gli on. Teruzzi e Lessona hanno passato in rivista tutte le Forze Armate di Savona e provincia, le giovani e le piccole italiane, i balilla, le colonie marine, ospiti della città, e numerose associazioni patriottiche. Successivamente, alla presenza delle autorità e d'una folla immensa, ha avuto luogo la benedizione e l'inaugurazione dei gagliardetti offerti alla legione «Premuda» e alle batterie della difesa di Savona. Ha officiato il cappellano militare Caupaglia il quale ha pronunciato un patriottico discorso. Poi hanno parlato gli on. Lessona e Teruzzi i quali interrotti spesso da applausi hanno inneggiato alla grandezza del Regime fascista e hanno concluso rivolgendo il pensiero devoto all'Italia, al Re e al Duce.

I discorsi hanno suscitato vivissimo entusiasmo nella popolazione che alla fine ha improvvisato una imponente dimostrazione di fede al Duce del fascismo. Le forze armate, precedute da bande hanno poi sfilato dinanzi le autorità fatte segno ad applausi calorosi. Terminata la cerimonia i reparti militari dislocati fuori Savona hanno fatto ritorno alle rispettive sedi.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito il numero sedici de «L'Italia Letteraria». Contiene: Domenico Petrini, «Realismo e Poesia», una nota critica di G. B. Angioletti; «Come sarà la Roma del XX secolo?» «Il Piano regolatore del Gruppo degli Architetti dell'Urbe», «Pasti centrali: «Dieci anni dopo e cinquant'anni prima»; Fidelius, «Che dicono che fanno» «Gentile e Gian Capo»; Augusto Vicinelli; «Autografi del Parini»; Umberto Barbaro, «Rileggendo Anna Karenina»; «Fugi involontario» di Benedetto Croce; Luigi Volpicelli e Giulio Cogni; Alfredo Panzini, tre nuovi capitoli della «Vita di Cavour» (VI puntata), Vincenzo Costantini, «La Mostra del '700 italiano a Venezia» (con illustraz.); Ebbi, «La Mostra sindacale livornese»; G. Sangiorgio, «La Scuola media e l'Alleanza Nazionale del Libro»; Marco Ramperti, «Serate milanesi»; Virgilio Mortari, «Ultimi concerti sinfonici a Milano»; Sergio Vaccari, «Dissonanze»; Paolo Milano, «La morte di Hofmannstal»; Alberto Cecchi, «Cinelandia»; «Il soccorso»; Giuseppe Raimondi, «Corriera di Bologna»; Alberto Consiglio, «Corriera di Napoli»; Alberto Spaini, «Intervista con Cipriano E. Oppo di ritorno da Barcellona (con autoritratto inedito di C. E. Oppo); Enrico Falqui, «Rassegna della Stampa italiana»; Sariette, «La Fiera dei Bibliofilo»; Giacomo Prampolini, «Nordsud»; Veridicus «L'Europeo sedentaria»; «Due vite» di Lucrezio»; Recensioni di C. Zavattini, R. Bartolozzi, A. Bruers, L. Volpicelli, R. Mosca, E. Servadio, V. Errici G. F. M. Barberi; Disegni e caricature di Cipriano E. Oppo, Gino Parenti ecc ecc.

La Musica

Musica e dilettanti

Fausto Torrefranca ha incominciato col far l'ingegnere, ma appena avuta la laurea, si dedicò alla storia ed all'estetica musicale. Studiò armonia e contrappunto col Maestro Ettore Lena, ma in fondo può dirsi un autodidatta e dal momento in cui chiuse per sempre nei cassetti i regoli, i compassi e la tavola dei logaritmi il suo posto si fissò accanto a quello dei più illustri musicologhi italiani. Fu per suo merito che nel 1913 il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione riconobbe la necessità dell'insegnamento della Storia della Musica nelle R. Università italiane — tre cosa — insegnamento ch'era già praticato nelle più progredite nazioni — ed eccolo professore universitario oltre che conferenziere, critico e trattatista: collaboratore assiduo ed apprezzato della Rivista Musicale Italiana, della Nuova Antologia, della Rassegna contemporanea, della Nuova cultura, del Musical Quartely, del Resto del Carlino, della Ronda, e della Idea Nazionale, autore di numerosissimi studi sulla vita, sull'opera, sull'arte di antichi e di moderni compositori, libero docente di storia della Musica presso la R. Università di Roma, dapprima, e dipoi professore della stessa disciplina e bibliotecario nel Conservatorio S. Pietro a Majella di Napoli. La sua parola è adunque autorevole ed è interessante riportare quanto ha scritto a conclusione di un articolo sui valori e sugli orientamenti della musica moderna, pubblicato testè sulle colonne della Rassegna musicale:

«...Oggi che non esistono più forme native — dice il Torrefranca — ma soltanto forze trasformate dalla vita e dalla civiltà, soltanto il massimo di esperienza può condurre almeno ad un minimo di ingenuità, soltanto la più larga coltura può produrre la spontaneità; e senza insoddisfazione e noia non si sfocia nè meno il rapimento e l'estasi... L'arte è libero arbitrio perchè è figlia dell'uomo, ma non deve essere bensì arbitrato. Giudizio, insomma, autocritica, lucidità di rapporti e, sopra tutto, inibizione.

«Qui rientra nell'arte la volontà morale, che, in fondo, è onestà...

«Ma perchè si crede all'onnipotenza dell'ispirazione? Perchè l'artista è stato considerato creatura divina.

«L'artista è stato divinizzato e l'arte ne ha sofferto: l'artista sia più uomo e l'arte ritornerà divina. Io ho fede soltanto nei dilettanti, nei grandi dilettanti che sono i soli che possano fare le cose con passione, che riescano ad essere, oltre che artisti, artigiani, che abbiano la passione del particolare, del pomito, del finito, che si buttino a mare e imparino a nuotare come i bambini dei vecchi marinai, come ho imparato io stesso da un vecchio lupo di mare: «Fa' da te, se non vuoi andare a fondo».

La dichiarazione può far piacere ai molti e forse può seccare a più; ma non è certo nè sordo, nè cieco che possa non udire e non vedere quanto di vero e di sano nel fondo del piccolo sfogo.

* Adolfo Gandino ha scritto il libretto e la musica di un'opera *Imelde dei Lambertaggi*.

Amilcare Zanella un'opera *Domenico Santorno* su libretto di Giulio Fara da una novella di Vittorio Bersezio, la quale ha per isfondo le cinque giornate di Milano.

F. Carlo Cairo l'operetta *Il malato immaginario* libretto di Lorenzo Gigli dall'omonima commedia di Molière.

Franco Alfano lavora a un'opera *Assunta Spina*, di Salvatore di Giacomo.

Ernst Krenek a un'opera in 5 atti: *La vita d'Oreste*.

Ernst Tock all'opera *Il ventaglio* su testo dello scrittore Lion. Sulla scena si svolgerà anche un film sonoro.

Antonio Veretti a una *Sonata veneta* (il 1. tempo si edifica su di un tema popolare veneziano), e a una *Suite* per orchestra.

Enusu Strauss ha compiuto un'operetta: *Il mio cuore è una stella*.

* Il premio di 1000 dollari della Fondazione Coolidge, per un'opera scritta per quintetto d'strumenti a fiato (con e senza pianoforte) è stato assegnato al maestro Josef Hutter, compositore cecoslovacco, residente attualmente ad Alessandria d'Egitto. La giuria composta dei signori G. Barrère, Ph. Hale, E. Schelling, L. Stokowski, C. Engel aveva ricevuto 135 opere da esaminare, fra cui 12 italiane.

* Maurice Ravel sta scrivendo un *Concerto* per pianoforte e orchestra che conta di eseguire egli stesso in *tournée* nella prossima stagione, ed attende sempre all'opera *Jeanne d'Arc* su libretto tratto dalla nota biografia di J. Delteil.

* Una Sezione musicale è stata aperta al pubblico nella Biblioteca centrale di Praga. Essa comprende fra l'altro 4000 opere per pianoforte, 1.200 volumi di pezzi teatrali e da concerto, 200 volumi dedicati alle opere (comprendenti tutta la produzione lirica cecoslovacca) e 1.300 libretti.

* L'opera di Vienna, rinnovata, si inaugurerà col *Simon Boccanegra* di Verdi, riveduto nel testo da Fraz Werfel espressionista poeta boemo-tedesco. E' specialmente la gioventù intellettuale quella che si è rivolta in questi ultimi anni a Verdi, e della quale si fanno portavoce le riviste di avanguardia.

* Secondo il *Sunday Express* si sono scoperti a Londra, in una cassaforte, carte e manoscritti di Riccardo Wagner, che portano nuove luci su alcune parti della vita del musicista.

Libri ricevuti

A. G. Bragaglia: «Del teatro teatrale ossia del teatro (ill.) ed. Tiber Roma L. 30.

F. Ciarlantini, N. Questo: «Antologia Coloniale» ed. Augustea, Roma L. 15.

SPIGOLATURE

Sembra che il regno delle vesti corte stia per finire. I grandi sarti di Parigi — scrive il «Petit Parisien» — hanno impegnato una difficile partita e sono sul punto di guadagnarla. I figurini della moda presentano ora dei modelli uniformemente lunghi, almeno alle caviglie. Questo cambiamento totale della linea femminile fa una certa impressione, ma ci si abituerà. Quanti mormorii e manifestazioni di sorpresa non c'erano stati alle prime apparizioni delle vesti corte, che lasciavano scoperte le gambe appena velate dalle trasparenti calze di seta! Poi vi si fece l'abitudine, e nessuno ci faceva caso se ad ogni stazione la moda s'incaricava di accorciare le vesti femminili di qualche centimetro di più Molte eleganti in vita che la natura non ha modellato perfettamente, ma che ciò nonostante volevano seguire la moda, saranno soddisfatte di poter dissimulare le loro piccole imperfezioni. Certo che nei boulevards di Parigi, in questo tempo di turbinio, in quel movimento di aiuto e di tutti gli altri rapidi veicoli, le vesti lunghe appariranno un curioso anacronismo, ma starà nel buon gusto delle signore di mantenere la via di mezzo. Forse i mariti rimpiangeranno a per l'ampiezza. Quindi è probabile che la nuova moda trovi ancora degli oppositori.

Un vestito che poteva essere contenuto in una borsetta, costava già un occhio della testa; figurarsi quando si dovranno adoperare tre o quattro metri di stoffa in più, per la lunghezza e per l'ampiezza. Quindi è probabile che la nuova moda trovi ancora degli oppositori.

*

In questi giorni in occasione del 129 anniversario della morte di La Tour d'Auverge, commemorato alla caserma del 46.o reggimento fanteria a Reuill, il «Journal des Débats» ricorda i provvedimenti presi per onorare la memoria di colui al quale, poco prima della sua morte, il primo console aveva decretata una sciabola d'onore, dandogli il titolo di «Primo granatiere degli eserciti della Repubblica». Il bollettino delle leggi della Repubblica (n. 43) pubblicava sotto il n. 170 il seguente decreto: «I. Termidoro, anno VIII, della Repubblica una e indivisibile: I consoli della repubblica decretano ciò che segue: Articolo 1.o — La sciabola di La Tour d'Auvergne, primo granatiere dell'esercito, sarà sospesa nel tempio di Marte. Art. 2.o — Il ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà inserito nel Bollettino delle leggi». Il primo console firmato «Bonaparte» — di segretario di Stato firmato: Hugues B. Mufel — il ministro della giustizia firmato: «Abrial». Il decreto è del 20 luglio 1800: l'eroe era stato ucciso a Oberhausen il 28 giugno, meno di un mese prima.

*

Gli indigeni australiani sono spesso descritti da osservatori superficiali come l'ultima razza della terra, ma la verità è diversa. Quando William Dompier sbarcò in Australia nel 1688 vi erano 300 mila indigeni: ora ve ne sono non più di 70.000. Bisogna convenire tuttavia che lo aspetto fisico è quello delle razze inferiori, ma il morale non corrisponde sempre all'apparenza esterna. Sono probabilmente originari della India e di Ceylan e appartengono alla razza caucasica mista a sangue negro. Posseggono doni naturali che li rendono capaci di civiltà e di progresso; tale era l'opinione del capitano Cook e anche del governatore Philip, che fondò la prima colonia nel 1788. Il governatore Philip aveva preso provvedimenti per conservare e far prosperare la razza, ma gl'inglesi, che gli successero, al contrario, si sforzarono di distruggerla con lo sterminio e la demoralizzazione. Tuttavia secondo l'opinione stessa dei suoi più crudeli persecutori, la razza ha un valore reale. I bianchi, in contatto con loro per la prima volta, parlano della dolcezza del loro carattere, della loro fedeltà e della loro notevole intelligenza. Nel 1861-62, l'esploratore Burke, perduto nel cuore dell'Australia, fu soccorso da indigeni, che non avevano mai veduto bianchi, e che lo trattarono come un fratello. Noncstante le vessazioni e le crudeltà di cui sono stati oggetto, frequentemente hanno esposto la loro vita per salvare dei bianchi. — Così la «Contemporary Review».

*

Un collaboratore del «Figaro» si intrattiene sulla passione che hanno gli uomini del nostro tempo per la velocità nelle sue più varie applicazioni. Egli la ritiene una forma inesorabile del nostro destino. L'umanità corre sempre più rapida verso uno scopo che tutti ignoriamo. La vita dell'uomo aumenta di velocità quanto più si avvicina alla fine. I giorni e le notti sembrano volare per il vecchio, mentre non scorrono mai abbastanza presto per il giovane, che vorrebbe affrettare i tempi. La vita di un'umanità giovanile scorre come un fiume pacifico. Il ritmo cambia e le ore avanzano non appena sono nate. L'umanità ha conosciuto due ritmi essenziali: il ritmo nato dalla trazione animale e quello del motore a esplosione. Quello che dà, di cui una è ai nostri butti, furono naturalmente influenzate dal ritmo che impongono queste due sorgenti di velocità. Si può dire che un contemporaneo di Giulio Cesare e uno nato nel 1800 non vivevano in due mondi molto differenti l'uno dall'altro. Ambedue per andare da Parigi e Roma impiegavano gli stessi mezzi: cavalli e vetture, e mettevano lo stesso tempo per coprire la distanza fra queste due città. Fino alla nascita del motore a scoppio, l'umanità viveva circoscritta dalle leggi armoniche di un certo ritmo, che non è quello che c'impone oggi delle nuove concezioni della vita. Noi non siamo responsabili di questa velocità che mette una nuova trasformazione di sentimenti fino a che cambia a poco a poco delle leggi pittoresche, che noi ammettiamo ancora. Ora dieci grandi industriali possono dichiarare una guerra, ciò che non poteva fare un tempo. E' questo ritmo di cui tutti siamo in tutti i campi, che apparentemente ci ha trasformato.

CRONACA DI VENEZIA

Stamane arriva il nuovo Prefetto

S. E. il gr. uff. Giovanni Battista Bianchetti

Questa mattina alle ore 8.25, proveniente da Roma, giungerà a Venezia per prendere possesso della carica il nuovo Prefetto S. E. il gr. uff. Giovanni Battista Bianchetti.

S. E. Bianchetti, come abbiamo già stampato, appartiene ad insigne famiglia trevigiana: il padre, illustrazione del Foro di Treviso, combattè le battaglie della indipendenza e fu volontario con Garibaldi; il pro-zio paterno fece parte della Costituente Veneta e, scrittore e filosofo insigne, fu nominato Senatore col Manzoni per benemerenze verso la Patria; il nonno materno, deputato subito dopo il '66, aveva fatto parte col Cavalletto del Comitato d'Emigrazione Veneto.

Entrato giovanissimo nel 1904 nell'Amministrazione dell'Interno, S. E. Bianchetti, dopo pochi anni trascorsi presso gli uffici provinciali, fu chiamato all'Amministrazione Generale, ove prestò costantemente servizio presso la Direzione Generale della Amministrazione civile, nella quale percorse i vari posti della carriera da Segretario a Vice direttore generale.

Designato a far parte della Commissione, presieduta dal Senatore Perla, per la riforma della legge comunale e provinciale, portò largo e validissimo contributo agli studi compiuti dalla Commissione stessa.

Il suo nome, l'opera sua sono intimamente legati a tutto il movimento legislativo in materia di comuni e di provincie, svoltosi nel dopo guerra.

Dopo l'avvento del Regime Fascista, lo studio e l'attuazione delle riforme che hanno portato così radicali innovazioni nell'ordinamento degli Enti locali ed adeguata al fervore di rinnovamento e di progresso la preesistente legislazione, hanno trovato in S. E. Bianchetti un fervido collaboratore e l'organicità della sua preparazione ha particolarmente avuto agio di manifestarsi nel campo di tali complesse riforme, poichè l'ufficio affidato alla sua direzione, rispondendo in ogni circostanza e sotto le sue personali direttive ai compiti che gli venivano assegnati dal Governo Nazionale, ha validamente concorso prima alla preparazione, poi alla rapida e precisa attuazione delle riforme stesse, che, nel campo amministrativo, portarono successivamente alla modificazione della legge comunale e provinciale, al coordinamento in testo unico delle disposizioni sul Consiglio di Stato, sulla Giunta Provinciale Amministrativa, sulla assunzione diretta dei pubblici servizi ed infine sulla istituzione del regime podestarile.

S. E. Bianchetti ha inoltre fatto parte di numerose conferenze internazionali, fra le quali quelle di Roma fra gli Stati successori dell'Austria, per l'applicazione del Trattato di Trianon.

Nominato Prefetto nel settembre 1927, fu destinato a Potenza, dove trovò una posizione particolarmente delicata e difficile, e dove rimase circa dieci mesi.

Nel giugno del 1928 la fiducia di S. E. Bianchi lo destinò a reggere la provincia di Cosenza, ove, nello spazio relativamente breve di un anno, per le sue doti non comuni seppe conquistarsi l'incondizionata stima e l'illimitata simpatia dei cittadini e delle camicie nere della provincia.

S. E. Bianchetti viene a Venezia con la consorte donna Edmea Bianchetti Gajeri, preclara per gentilezza e bontà.

Al nuovo Prefetto e alla sua consorte gentilissima diamo, all'arrivo nella città delle lagune il più caloroso benvenuto, certi che la funzione altissima di reggere la nostra Provincia non poteva cadere su persona più degna.

S. E. Giovanni Battista Bianchetti nuovo Prefetto

L'affettuoso saluto di Venezia

a S. E. il Prefetto Iginio Coffari

Autorità e personalità si sono recate ieri numerose alla stazione per salutare S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Iginio Coffari, il quale alle 11.45 lasciò la nostra città diretto a Firenze per raggiungere le nuova residenza.

S. E. il Prefetto giunse alla stazione insieme alla consorte signora Assunta Coffari, alla figlia signorina Italia e al figlio Edoardo. Era col gr. uff. Coffari anche il suo capo di gabinetto cav. dott. Russo, che segue il Prefetto a Firenze.

Fra le autorità radunatesi alla partenza notiamo, S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro di Stato; il Segretario Federale fascista avv. Giorgio Suppiej; il Commissario del Comune co. Ettore Zorzi con la sua signora; l'Ammiraglio Duca Denti Amari di Pirajno comandante militare marittimo; il generale Macaluso comandante del Presidio con la sua signora; don Giovanni Zaniol per S. Em. il Patriarca; il gr. uff. Croce presidente dell'Unione Industriale fascista e il segretario generale gr. uff. Fusinato, il generale Giuseppe Giuriati; le signore Giuriati, il comm. dott. Ugo Trevisanato, vicepresidente del Consiglio dell'Economia; l'Ammiraglio Andrioli-Stagno provveditore al Porto; il comm. ing. Attilio Bisio con la sua signora; il generale Laria della Guardia di Finanza; il generale Piragno; il comm. Lanza con la sua signora; il vicecommissario co. Elti; il viceprefetto cav. uff. Zattera con la sua signora; il gr. uff. Giancarlo Stucky; il questore comm. Corrado con la sua signora; i vicequestori avv. Rendina con la sua signora e cav. Visconti, tutti i funzionari della Questura; il colonnello Abrile dei carabinieri con la sua signora; i tenenti dell'arma Pasqualucci e Mazzeo, il comm. Livoti con la sua signora; il co. Quarelli di Lesegno; l'ing. Magrini; il dott. Alacevich della Prefettura; il comm. Toniolo presidente di sezione della Corte d'Appello; l'avv. Volfrido Casellati con la sua signora; il comm. Padoa avvocato generale; il dott. Marrico ecc. Di autorità ferroviarie assistevano l'ing. comm. Volgoi capo-compartimento delle Ferrovie, l'ing. comm. Giannoni capo sezione del movimento, il cav. Vianello ispettore; il cav. uff. Frenguelli ispettore capo reparto del movimento e il capostazione superiore cav. Mingolla.

Prima della partenza il Prefetto fu fatto segno alle manifestazioni più deferenti da parte dei convenuti, mentre alla signora Coffari furono offerti moltissimi fiori. Alla partenza del treno si rinnovarono i saluti e gli auguri.

Una colazione a casa Robilant

in onore dei Principi d'Assia

Ieri la contessa Gabriella di Robilant Bosolari ha offerto nel suo palazzo di S. Samuele una colazione in onore delle Loro Altezze Reali la principessa Mafalda e il Principe Filippo d'Assia.

Vi presero parte S. E. il Conte e la Contessa Giuseppe Volpi di Misurata, la contessa Annina Morosini; l'Ammiraglio Duca Denti Amari di Pirajno; il Marchese e la Marchesa Guido Sommi; il co. e la contessa Andrea Marcello; il co. e la contessa Antonio Revedin, Don Carlo e Donna Maria Ruspoli dei principi di Poggio Lusa, la Baronessa Frambetti; il co. Rocca; il comm. Carlo Tridenti, la signora White, la contessa di Buccino, l'Ammiraglio Belmondo Caccia; il comandante Da Zara.

Il generale De Pinedo

riparte in volo per Ostia

Ieri mattina alle ore 11.25 dall'aeroporto di San Andrea è ripartito in un idrovolante «S. 59» il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica S. E. il Generale De Pinedo, accompagnato dal capitano pilota Bonomi e dal motorista Marizzi.

Il Generale De Pinedo è sceso felicemente nel pomeriggio ad Ostia.

XX Mostra Bevilacqua la Masa

Vendite

Il sig. Gioachino Guaran ha acquistato il quadro «La raccolta del fieno» di Guido Farina.

La mostra è aperta tutti i giorni dalle 0.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. L'ingresso è gratuito.

S. E. Giovanni Giuriati a Murano

e alla scuola d'aeronautica

In seguito ad interessamento dei preposti all'Istituto del Lavoro S. E. l'on. Giovanni Giuriati si compiacque domenica di far visita ai locali della Scuola di Chimica applicata all'Arte del Vetro istituita quest'anno a Murano. La scuola, come si è detto nel marzo scorso in occasione della sua apertura, è composta di un ampio fabbricato, situato nel maggior centro di attività dell'Isola, il quale consta del numero di locali necessari alle odierne esigenze ed allo sviluppo avvenire. La parte terrena è stata adibita alla fabbricazione del vetro mediante erezione di apposita fornace a tre bocche; nel piano superiore, con sapiente adattamento, vennero collocate le aule scolastiche, i gabinetti di fisica e gli uffici.

S. E. Giuriati, legato a Murano da consuetudini antiche e da affetti familiari, giunse ad ore 11 accompagnato dal Segretario Federale avv. Suppiej, dai suoi capi gabinetto comm. Pittoni e Rossi, dal Presidente dell'Istituto per il Lavoro comm. Beppe Ravà, dal direttore cav. uff. Dell'Oro, dall'ing. Siega e dal Colonnello Zambon.

Erano ad attenderli il vice-commissario del Comune conte Elti di Rodeano, il Fiduciario del Fascio Tenente Chiais, il cav. Ellero, il prof. Martinuzzi Direttore del Museo, il prof. Mauri direttore della Scuola di Chimica, il prof. Urbani direttore della Scuola di disegno ed il figlio prof. Giuseppe, il dr. Coiazzi Presidente della Sezione Combattenti con la sua signora, il gr. uff. Luciano Barbon, il prof. Benassi per la Direzione Generale Didattica e gli industriali Lino Toso, Dalla Venezia, Vitali, Cappellin, cav. Luigi Toso, cav. Lorenzo Toso, Sent Guglielmo, Castaman, Morassi, cav. Zaccaria, Ferdinando Toso, ing. Zecchin ed altri.

Il Fascio era ancora rappresentato da un folto gruppo di iscritti con il gagliardetto del Circolo, nonchè da numerosa rappresentanza di Balilla e Avanguardie comandata dal capomanipolo sig. Arturo Chiais.

S. E. Guidato dal Direttore prof. Mauri, assistette ad un esperimento di fabbricazione di un oggetto artistico compiuto dal tecnico della scuola maestro Napoleone Barovier, e salì, poscia, ai piani superiori interessandosi particolarmente degli esperimenti che in essa giornalmente vanno compiendosi per emancipare la industria italiana del vetro dall'acquisto di materie prime provenienti dall'estero. A tale proposito S. E. promise il più largo appoggio a Roma.

Seguito dal Segretario Federale e dalle numerose rappresentanze ed acclamato dalla popolazione, che faceva ala al suo passaggio, S. E. Giuriati si recò poscia a visitare i nuovi locali destinati a sede delle Avanguardie dei Balilla, compiacendosi cogli attuali dirigenti per lo sviluppo che Murano intende di dare alle patriottiche istituzioni.

Si recò, infine, a visitare il Museo Vetrario, accompagnato nel giro delle sale, dal prof. Napoleone Martinuzzi e dal prof. Urbani de Gheltoff. Qui S. E. si rese conto della necessità del riordinamento del Museo stesso in rapporto alla rivalorizzazione dei tesori d'arte ch'esso racchiude e come utile sussidio di studio alla Scuola Vetraria e a quella del disegno.

Da Murano il Presidente della Camera, accompagnato dai suoi funzionari, dal gr. uff. ing. Ravà, dal cav. uff. Giuseppe Dell'Oro, dal Col. Luigi Zambon, dal cav. uff. Benassi nonchè dal co. Dudan, si recò a visitare la nuova Scuola professionale Aeronautica «Filippo Grimani» costruita dal Consorzio Facoltativo per l'istruzione professionale nel corrente anno allo scopo di avviare all'industria aeronautica i giovani provenienti dalla 5.a elementare, frequentanti gli ex corsi integrativi.

La nuova scuola, ariegg ata e bella, sorge a S. Giuseppe di Castello, in Campo dei Nicoli. Essa ha una grande aula di disegno, una sala molto ampia per il lavoro di fabbri e di falegnami, particolarmente orientati all'industria aeronautica, l'Ufficio del Direttore, gabinetti, lavandini, spogliatoi.

Alla nuova scuola S. E. Giuriati fu ricevuto dal direttore della scuola Cap. cav. Agostino Salvagno, dal Cap. A. Galeazzi dell'Ass. Marinara Fascista e da altri. Nella scuola di disegno era raccolta una numerosa rappresentanza dei 65 allievi che la frequentavano, ai quali S. E. Giuriati rivolse parole paterne e gentili, mentre il gr. uff. Ravà ed il Cap. Salvagno spiegarono a S. E. come la Scuola stessa sia stata appena aperta dal Consorzio facoltativo e come si svolga l'insegnamento. S. E. Giuriati si interessò assai vivamente all'istituzione suggerendo provvidenze e direttive. Felicitandosi coi preposti, S. E. Giuriati, salutato simpaticamente dal popolo accorso sulla Fondamenta e sulle Calli, lasciò la scuola poco le 12.30.

Grave caduta d'un decoratore

Il decoratore Omero Campanelli di anni 28 da Preganziol alle ore 15 circa lavorando in una casa in restauro di proprietà del sig. Rodolfo Vescovich al n. 5471 di San Marco, nel mentre toglieva una imposta da una finestra precipitava nel vuoto dall'altezza di 6 metri.

Raccolto dai compagni di lavoro e dal figlio dell'imprenditore dei lavori di restauro Mario Zuccon, venne trasportato all'Ospedale ove purtroppo il meschino giunse in istato comatoso, con sintomi di commozione cerebrale e la frattura del femore sinistro.

E' stato però ricoverato con prognosi riservata.

Cento mila lire di gioielli

sottratti sul treno di Vienna

Ieri mattina nel treno direttissimo 504 in partenza da Venezia per Vienna alle ore 6.50 avevano preso posto, in una delle quattro vetture di seconda classe, i coniugi viennesi Kovacich-Janos con una figlioletta. La signora portava seco una valigetta, contenente tutti i gioielli per un valore approssimativo di 100 mila lire.

La signora teneva il prezioso bagaglio presso di sè sul sedile. Disgraziatamente, quando lasciò lo scompartimento col marito e colla bambina per recarsi a prendere il caffè nel vagone ristorante, non si curò di portar seco la valigetta. Dimenticanza fatale, giacchè qualcuno di quei lestofanti che battono i treni in caccia di prede vistose, approfittò del vuoto nello scompartimento, afferrando la valigetta e sparendo.

Giunto il treno alla stazione di Treviso, la famiglia rientrò e s'immagina la disperazione nel vedere il sedile deserto. Avvisati dell'accaduto, i due militi e un agente di scorta al treno, lo ispezionarono tutto senza però trovar traccia nè dei gioielli nè del ladro.

Con tutta probabilità il ladro, con la refurtiva vistosa, dev'esser sceso alla stazione di Mestre.

Dal dirigente dell'ufficio di P.S. compartimentale dott. Renato Mazzoni sono state diramate istruzioni e stabilite indagini, finora però senza esito concreto.

Precipita in istrada

mentre stende la biancheria

La signora Ester Lizza di anni 23 abitante a San Nicolò di Lido in via Cavena messasi ieri ginocchioni sul davanzale di una finestra per istendervi la biancheria, perduto a un tratto l'equilibrio cadde dall'altezza di sei metri nella via sottostante. Raccolta da alcuni passanti ebbe le prime cure dal dott. Ballarin, medico del Lido: e successivamente dalla Croce Rossa fu trasportata all'ospedale civile ove i sanitari le constatarono la frattura del piede destro e contusioni alla schiena. Guarirà in giorni trenta, salvo complicazioni.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 19 luglio: «Burgandrea» ital. da Marinpool con carbone.

Arrivati il 20 luglio: «Rossini» it. da Trieste con merci — «Tergestea» ital. da New York con merci — «Adonis» oi. da Trieste vuoto — «Famiglia» ital. da Cagliari con sale — «L. Marcello» ital. da Trieste vuoti.

Arrivato il 21 luglio: «Molfetta» ital. da Brindisi con merci — «Duino» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 22 luglio: «Luisa» ital. da Ortena vuoto — «Cellina» ital. da Trieste vuoto — «Nautilus» ital. da Constanza con gas oil — «Vesuvio» ital. da Cardiff con carbine.

Spedizioni del 22 luglio: «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Saraceno» ital. per Tripoli con merci — «Nautilus» ital. per Trieste con gas oil — «Cellina» ital. per Vancouver con merci — «Gildo» ital. per Orano vuoto — «Assinacos» ell. per Huelva vuoti — «Luisa» ital. per Susak vuoto — «Brioni» ital. per S. Maura con merci — «Città di Bari» ital. per Alessandria con merci — «Rossini» ital. per Valencia con merci.

Carichi specificati: Pir. «Burgandrea» ital. arrivato il 19 luglio: da Marinpool: rinfusa tonn. 4398 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. E. alvagno.

Pir. «Famiglia» ital. arrivato il 20 luglio: da Cagliari: rinfusa tonn. 1180 sale, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Nautilus» ital. arrivato il 22 luglio: da Constanza: rinfusa tonn. 1800 gas oil all'ordine. Raccomandato a Panfido e C.

Pir. «Vesuvio» ital. arrivato il 22 luglio: da Cardiff: rinfusa tonn. 7012 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 21 luglio 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 36; al largo 2; totale 38. Arrivati 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6618; merci varie tonn. 1085; totale tonn. 7703.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 565; merci varie tonn. 500; totale tonn. 1065.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 104; uomini 953 — Carri caricati 344; scaricati 58 — Stato atmosferico sereno.

Esami di Procuratore

In ottemperanza al decreto 17 luglio 1929 VII.o di S. E. il Ministro della Giustizia, le prove scritte per gli esami dei procuratori avranno luogo nei giorni 29 e 30 corrente mese di luglio alle ore 9 presso la R. Corte d'Appello di Venezia.

Si ricorda la disposizione dell'art. 15 regolamento Legge Avvocati e Procurattori e si invitano i candidati, che ancora non lo avessero fatto, a presentare entro il giorno 25 corrente all a Segreteria della Commissione, (Studio Avv. Masotti, S. Luca 4187) i codici e le leggi per la verifica.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.46; tramonta alle ore 19.46 — Luna tramonta alle ore 5.55; leva alle ore 21.14.

Maree al Bacini S. Marco: Basse ore 5.45 e 17.50; Alte ore 12.30 e 23.15.

Ieri 22, a Venezia, temperatura massima 31.6; minima 22.8.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 764.8.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte in magra.

Turisti americani

Sono giunti ieri in giornata a Venezia 400 turisti americani, i quali si sono divisi nei vari alberghi della città. Si fermeranno a Venezia qualche giorno.

La consacrazione di Mons. Jeremich

Un manifesto del Commissario

Per la consacrazione di S. E. mons. Giovanni Jeremich a vescovo ausiliare di Venezia il Commissario del Comune N. H. co. Ettore Zorzi presidente del Comitato cittadino per le onoranze, comitato di cui fanno parte personalità spiccatissime, ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Cittadini!*

« Il 25 corr. alle ore 8.30 nella Basilica d'Oro S. E. Mons. Giovanni Jeremich, amato figlio di Venezia e sacerdote di evangelica tempra, riceverà la Consacrazione Episcopale quale Vescovo Ausiliare del venerato nostro Patriarca, S. Em. il Cardinale Pietro La Fontaine.

« Manifestare tutta la esultanza cittadina per un avvenimento che così altamente onora. Uno dei migliori appartenenti al nostro pio e venerabile Clero, è dare ancora una volta degna prova del nostro cuore e della nostra gentilezza di veneziani.

« Uniamoci pertanto, a festeggiare il Nuovo Eletto; e sia il segno della nostra adesione, come sempre pronta commossa ed unanime, il miglior indice della nostra gioia e della nostra ammirazione.

Dalla sede Municipale il 20 luglio 1929, Settimo del Littorio.

IL Commissario Straordinario
ETTORE ZORZI

Un ragazzo annega a Murano

mentre prende il bagno

Ieri nel pomeriggio alle ore 15 circa nel canale della Carbonera a Murano stavano facendo il bagno i ragazzi Casale Angelo di Vincenzo di anni 10 colà abitante in Fondamenta Santin 5 e il coetaneo Santi Marcello. I ragazzi erano distaccati l'uno dall'altro una cinquantina di metri, quando improvvisamente uno di essi, il Casale, colpito certo da malore perchè da poco tempo aveva fatto colazione, scomparve sott'acqua.

Li per lì il Santi non badò, ma trascorsi circa cinque minuti, non vedendo più il compagno ricomparire, si diede a chiamare aiuto.

Accorsero i carabinieri di Murano assieme al brigadiere Cartit, i quali disposero subito per degli scandagli nel punto del canale dove il ragazzo era sparito e dove l'acqua è profonda sette metri.

Però non si è riusciti a pescare la salma dell'annegato, che sarà stata portata lontano dalla corrente.

Un innocente rilasciato

Quel cameriere Lantiello Mario di anni 21, accusato del furto di lire 300 in danno del commerciante vicentino Tonelli Oreste e che il giorno 20 luglio veniva fermato dal Commissariato di San Marco, è stato rimesso ieri in libertà dall'autorità giudiziaria, la quale non aveva trovato nulla da eccepire sulla sua onorabilità.

Cronaca di Chioggia

Nozze Zennaro-Rossi

Stamano si celebrarono le nozze della gentile signorina Rina Zennaro figlia del carissimo amico dr. cav. Giuseppe Zennaro col capitano cav. Italo Rossi del distretto militare di Padova. Alle ore otto e mezza ebbe luogo la cerimonia civile celebrata dall'avv. cav. Silvio Osellador, che offrendo la tradizionale penna d'oro pronunciò un discorso d'occasione. Alle nove e mezza nella Basilica di San Giacomo Mons. Don Ettore prof. Dughiero unì gli sposi col rito religioso tra i concenti dell'organo suonato da Mons. Don Vittore Bellemo. Volle pure Mons. Dughiero dall'altare dire solenni e commoventi parole. Convennero quindi numerosi gli invitati a casa Zennaro, dove tra la più schietta familiarità, venne servito un sontuoso rinfresco.

Furono testimoni il cav. Giuseppe Galimberti ed il sig. dr. Attilio Niccolini. Numerosi e ricchissimi i doni.

Innumerevoli le ceste di fiori così da ridurre le sale in una serra. Pervennero a centinaia i telegrammi. Gli sposi partirono alle 12 festeggiati ed acclamati.

Pro colonia marina e montana

Brillante sotto ogni aspetto è riuscita la festa danzante di sabato notte allo stabilimento bagni «Margherita» di Sottomarina. Le numerose coppie ballarono fino alle quattro del mattino. Ricchi e svariati furono i cotillons. La terrazza adorna di piante e di fiori assunse l'aspetto di un magnifico giardino illuminato alla veneziana.

Gli onori di casa vennero signorilmente fatti dal comitato organizzatore e dai proprietari, dottori Francesco e Giuseppe Boscolo.

Il ricavato netto andrà diviso tra la colonia marina «Mario Merlin» e la colonia marina e quella montana del Comitato Mandamentale antitubercolare.

Comitato antitubercolare

Il Presidente del Comitato mandamentale antitubercolare, rag. Ettore Galimberti, ci prega di rendere noto, che il dr. Gino Sambo, in occasione della sua laurea in giurisprudenza, in luogo della tradizionale bicchierata da offrire agli amici, ha elargito lire 200 a favore della Colonia Montana di Velo d'Astico.

Colonia marina "M. Merlin,,

Da tre anni funziona la Colonia Marina che porta il nome di una gloria della ultima guerra; la Medaglia d'Oro Mario Merlin. Anche quest'anno sono accolti circa 90 ragazzi quasi tutti figli di combattenti o mutilati ed orfani di guerra inscritti però alle organizzazioni giovanili fasciste. Abbiamo veduto i piccoli eseguire gli esercizi ginnici e quelli respiratori, nel vasto attendamento che trovasi a Nord dello Stabilimento Balneare «Margherita». L'orario e la tabella dietetica vengono scrupolosamente osservati dagli insegnanti addetti alla sorveglianza.

Il pranzo viene confezionato nell'Asilo S. Luigi dalle Suore e consumato nell'ampio salone annesso. Cibo sano e nutriente che viene divorato dai piccoli frugoli. Al pomeriggio viene somministrata una colazione di pane e latte.

I piccoli vengono trattenuti giornalmente in esercizi di corsa, di salto, nel canto degli inni della Patria; e nella lettura di racconti che valgano ad educare il loro animo. Nei piccoli accolti si riscontra un evidente miglioramento di salute. Ed ora ad Est dell'attendamento sta per sorgere un baraccone ove verranno accolti i Balilla delle frazioni e dei paesi limitrofi bisognosi di cura marina.

L'Associazione Combattenti ed il Patronato scolastico, quantunque molto abbiano dato per le venture generazioni, molto ancora si ripromettono di dare se i cittadini verranno generosamente concorrere con aiuti finanziari.

Beneficenza

Il sig. Gino Galimberti nell'anniversario della morte del padre comm. Amadio ha versato L. 50 a favore dell'Istituto Bonaldo. La Direzione dell'Ente beneficato sentitamente ringrazia.

Sciarada a premio

Tra le vocali trovi il mio primiero,
Ad uomo che mal fa, dici il **secondo**;
Se non vai, dici il **terzo** e sei sincero.
Cerca l'**intero** tra i fulgor del mondo
In Italia tra i vati il troverai,
E' pien di slancio, è geniale assai.

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE
....
Nome e Cognome
....

Oggi cade l'anniversario della morte di

Miss Macy

la cui fine tragica tutti i buoni con vivo dolore ricordano. E domani alle 18 a Murano, sulle mura del convento dove la povera scomparsa aveva raccolto con suo gran cuore, i bimbi dell'isola, verrà inaugurata una lapide che ricordi perennemente la Sua opera misericordiosa.

S'invitano gli amici della Defunta ad assistere alla cerimonia.

Il marito, i genitori, la suo[illegible] le sorelle con gli altri parenti [illegible] ti partecipano affranti che

Clelia Galvani Jesurum

dopo brevissima malattia è [illegible] rata santamente oggi alle ore 11.45.

La Salma benedetta verrà [illegible] sportata a Cordenons (Udine) per essere tumulata nella tomba di famiglia.

I funerali avranno luogo in Cordenons alle ore 9 di Giovedì 25 corrente.

VENEZIA, 22 Luglio 1929

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ED IL COLLEGIO SINDACALE DELLA BANCA DI PORDENONE partecipano con sommo cordoglio la morte della consorte dell'amato Presidente, signora

Clelia Galvani Jesurum

PORDENONE, 22 Luglio 1929 - VII

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ED IL COLLEGIO SINDACALE DELLA BANCA DI CORDENONS partecipano con vivo dolore la morte della consorte dell'amato Presidente, signora

Clelia Galvani Jesurum

CORDENONS, 22 Luglio 1929 - VII

LA SOCIETA' AN. M. JESURUM E C.ia ha il dolore di partecipare la morte avvenuta oggi in Roma, Via Borgognona 12, del Signor

Ottone Ziffer

Direttore della Succursale di Roma, affezionato collaboratore.

VENEZIA, 22 Luglio 1929

Ringraziamento

La Famiglia del compianto

Dott. **Antonio Scrinzi**

commossa per le molteplici attestazioni di affetto rese al funerale del Caro Estinto, porge vive grazie a S. Em. il Patriarca La Fontaine, all'Ill.mo Sig. Conte Zorzi Commissario del Comune, al Clero, alle Autorità e agli amici tutti che vollero con il loro intervento manifestare l'affetto e la stima al caro Defunto, concorrendo in tal modo alla solennità della mesta cerimonia.

VENEZIA, 22 Luglio 1929

CRONACA DI PORTOGRUARO

La grande manifestazione artistico-storico-letteraria

PORTOGRUARO, 22

La giornata di domenica è stata per Portogruaro una giornata di esaltazione di tutti i valori storici ed intellettuali. Si è inaugurata così la colonna sormontata dal Leone di S. Marco che il Podestà sen. Valle ha voluto ripristinata in Piazza Umberto a significare, a fianco del grande Monumento ai Caduti la continuità storica fra le luminose tradizioni di fedeltà alla Repubblica Veneta e di devozione filiale alla grande Patria.

Contemporaneamente si è celebrata la Festa del Libro, si è inaugurata la Prima Mostra Artistica Mandamentale e aperta la Biblioteca circolante del Dopolavoro ed è stato commemorato un eminente letterato portogruarese Mons. Marco Belli.

Per la preparazione delle molteplici manifestazioni si è lavorato tutta la notte del sabato.

Alle ore 10 una folla di autorità, di rappresentanze con bandiera e di popolo si è data convegno alla colonna simbolica; prestava servizio la Banda cittadina. Poco discosto si allineavano i banchi della Festa del Libro riparati da grandi ombrelloni colorati: grandi teloni colorati, disegni vivacissimi, cartelli ed una bellissima vela bianca con su dipinto il sole nascente davano al quadro una vivacità originalissima.

Si aggiunga che la facciata del Teatro Sociale, poco discosta dal luogo della manifestazione, era completamente pavesata di tricolori e dal poggiuolo centrale pendeva un grande arazzo rosso con la scritta in oro: «Mostra Artistica Mandamentale».

La colonna inaugurata

Alle ore 10.30 l'Arciprete mons. Titolo ha impartito alla colonna la Benedizione ed è stata tolta la tela che ricopriva il Leone di S. Marco egregiamente eseguito in pietra dal valoroso artista Valentino Turchetto. La colonna è in marmo lucido di Verona. Dopo che il M. R. Arciprete ebbe pronunciata una commossa e smagliante orazione, prese a parlare il Podestà Sen. co. Camillo Valle, il quale asserito che nell'ardente risveglio dei valori spirituali e delle dinamiche attività di nostra gente, apertosi alla diana trionfale del Fascismo, il ritorno alle tradizioni di gloria e di potenza costituisce una necessità di vita ed una ragione di fede, ha detto: «Perciò noi, gente venata della veneta terra di Portogruaro, abbiamo voluto risollevare nel cuore della vetusta città il Leone di S. Marco che, accomunatici per quattro secoli alla sua possanza ed alla sua fortuna, ci impone il retaggio dei più alti destini».

Il Podestà dopo aver tratteggiata brillantemente la storia della città ha così concluso:

«Noi ora vogliamo che il Leone lato, simbolo e forza della Veneta Repubblica, tornando a vigilare sulla nostra Piazza maggiore, diventi perpetuo testimonio dell'affezione antica, sicuro documento di questa nostra aristocrazia spirituale. Vogliamo, nella memoria delle tradizioni antiche e nella coscienza della forza attuale, aggiungere qualche foglia di alloro alla corona adornante i nostri Morti del tempo remoto e del tempo recente.

E questo faremo confermando e mantenendo adamantina fedeltà al nostro Re ed al nostro Duce».

Tanto il discorso di Mons. Titolo quanto quello del conte Valle hanno riscosso calorosissimi applausi. Quindi il Podestà ha invitato tutte le autorità presenti ad inaugurare la Festa del Libro e la Mostra Artistica.

La Festa del Libro

Nel grande salone del Teatro Sociale era allestita la Prima Mostra Artistica Mandamentale ideata e voluta dal Geom. Furio Cominotto, Commissario del Dopolavoro e Delegato dell'Alleanza del Libro.

La sala presentava un aspetto magnifico e ricchissimo, ornata da tappeti, piante ornamentali, mobili, arazzi riproducenti gli stemmi della Alleanza del Libro, del Dopolavoro e dell'Università Popolare. Tutto allo intorno erano esposte le opere d'arte di scultura, pittura, disegno, ferri battuti, fotografie. Nel centro erano disposti alcuni grandi gruppi scultorei ed i volumi della Biblioteca del Dopolavoro. Giunto il Podestà all'ingresso della sala un avanguardista gli porse la forbice con la quale egli tagliò il nastro tricolore, quindi tutti gli intervenuti si disposero in ampio semicerchio.

Prese per primo la parola il geom. Furio Cominotto il quale dopo aver salutato le Autorità intervenute e reso un pubblico ringraziamento ai suoi collaboratori, ha detto fra l'altro:

«Sono qui davanti ai vostri attenti occhi tante opere belle di autori modesti, in gran parte ignoranti. Noi abbiamo voluto trarli dalla ombra questi Artisti e presentarli ai cittadini di Portogruaro a completamento della Mostra, che, lo scorso anno, riunì tutte le opere egregie dei nostri letterati». Quindi il geom. Cominotto dopo aver spiegato il perchè della contemporanea celebrazione della Festa del Libro, dell'apertura della Biblioteca del Dopolavoro e della Commemorazione di mons. Belli ha così concluso:

«Camminiamo è l'incitamento del Duce! La strada è bella; Il sole nasce davanti alle nostre prue; c'è un gagliardetto che si alza, battendo, sul pennone della più alta vela. Sarà il crogiuolo dei sogni d'una stirpe, sarà la musica di quella strofa che il veggente cantava fra le ombre della sua sperduta adolescenza:

...e vado a cercare altri morti
— che sono i miei figli lontani —
cammina, la vita comincia
domani — domani — domani.

Commemorazione di Mons. Belli

Terminato l'applauso che ha coronato queste ultime parole, Mons. prof. Lodovico Giacomuzzi ha iniziato fra la viva attenzione dei presenti il discorso commemorativo di Mons. Marco Belli.

Il valoroso sacerdote dopo aver plaudito alla iniziativa del Comitato di commemorare il prof. Belli, ha fatto un breve cenno della sua vita di studente, d'insegnante e di Preside. Tratteggiò con chiara brevità lo studioso, il maestro e il pubblicista. Disse Mons. Giacomuzzi che lo studio fu per il Belli un rifugio dalle disillusioni e una sorgente di forza spirituale. Come maestro egli eccelleva per chiarezza di esposizione, alieno da ogni pedanteria e a tutti i suoi scolari egli apparve come un grande semplificatore. Ben cinquanta sono le sue pubblicazioni delle quali una (l'Antologia greca) è adottata in oltre cento scuole governative.

Mons. Giacomuzzi chiudendo il suo dire disse di inchinarsi alla figura dell'insigne maestro, augurando che il suo busto, opera lodevole dello scultore Turchetto, sia collocato nella biblioteca del Ginnasio Vescovile, vero ateneo delle nostre memorie e delle nostre speranze.

E' scoppiato nella sala un forte applauso, quindi il senatore Camillo Valle ha dichiarato di associarsi di cuore a quanto il prof. Giacomuzzi a dire di Mons. Belli e dopo aver lodate le iniziative del geom. Cominotto, il Conte Valle ha detto come manifestazioni come queste siano di perfetto carattere fascista.

Terminata la cerimonia la Mostra è stata aperta al pubblico e numerosi sono stati per tutta la giornata i visitatori. La Mostra rimarrà aperta tutti i giorni dalle 17 alle 20 e verrà chiusa giovedì sera. Di essa scriveremo ampiamente.

I messaggi dell'avv. Suppiej e del conte Zorzi

Le manifestazioni di domenica sono state completate dalla pubblicazione di un Numero Unico interessantissimo Al compilatore, geom. Cominotto, il Segretario Federale avv. Suppiej ed il Commissario di Venezia N. H. co. Zorzi avevano fatto pervenire due vibranti messaggi. Ecco quello dell'avv. Suppiej:

«Vorrei che tutte le venete città e castella, che traggono dall'acqua la loro vita e la loro gioia, fossero larghe di concorso al trionfo della Regina. Vorrei che l'antico «Portus Romatinus» nell'onda del fresco Lemene ristorasse le forze vetuste per proseguire con costante lavoro i suoi cimenti.. Come un tempo nel forte Friuli offriva alla Veneta Repubblica la difesa del suo castello fedelissimo, così oggi per la sapiente distribuzione della terra e dell'acqua mieta dalle sue vecchie paludi il grano per la nave di S. Marco che sta armando la prora per salpare. — *Giorgio Suppiej*».

Il Conte Ettore Zorzi ha così scritto:

«L'Italia, antica e nova, per la diversa maschera dei tempi, ebbe due termini soli: Roma, l'indominata; la dominante, Venezia. Fra i termini, fedelissima Porto.

«Roma conobbe il Reghena per Romatinus major; Portus; Romatinus battezzò la città, quindi. E Porto fu, la prima volta, Città d'Italia.

«Distretto del Dogado, poi: ponte fra Germania e Venezia. S. Marco, per la seconda volta, rifece d'Italia la Città di Giulio Camillo Delminio. Al fosco 1797 Porto decretava che «inviolabile sarebbe la sua sudditanza al Veneto Governo». L'iniquo mercato, di cui il Bonaparte lordò il suo nome a Campoformio, non valse mai ad abrogare quel decreto.

«Oggi, anche a Porto, il Fascio è nella sua divisa: il Leone di Venezia, che sa l'opera di pace e quella inscrive, a caratteri d'oro, sulla gran pagina aperta dell'Evangelo; il Leone di S. Marco, che sa pur l'opera di guerra, e quella esprime, allorchè chiuso su quella pagina l'eterno Libro di Dio, erge ruggente la spada che per le terre e per i mari altro peana non conobbe se non che quello delle più portentose vittorie. — *Ettore Zorzi*».

Cronaca di Mirano

OFFERTE ALLA FILARMONICA

Diamo il quarto elenco delle offerte pervenute all'Istituto Filarmonico:

Contributi straordinari:

Muneratti ing. Giovanni L. 50, Michieletto Riccardo 20, Meneghelli d.r Guido 50, Comune di Mirano 1000. Somma precedente 2480, totale lire 3600.

Hanno inoltre assicurato il loro straordinario contributo i signori: Bonifacio Giovanni, Meneghelli prof. comm. Vittorio, Perale Riccardo e Perale Silvio fu Domenico.

Inoltre hanno aderito di dare un contributo ordinario annuo i signori seguenti e nella misura per ognuno segnata a fianco:

Fascio di combattimento L. 120. Volpato Antonio 36, Barone Almerigo 40, Tonolo Dante 36, Bareato Alba 24, Sbrogiò Guglielmo 24, Simionato Pietro 24, Guidoboni Giovanni 20. Gasparini Giuseppe 36, Agostini Luciano 24, Pelizzon Antonio 36, Zavan Ettore da lire 15 a lire 24, Gasparini Marco 60, Lago Girolamo 36.

Il numero dei soci ordinari che risultava il 1. maggio in 99 è portato oggi a 127 verificandosi così un aumento di contribuzioni per il corrente anno in L. 1153.

Il Commissario della nostra bella istituzione ringrazio pubblicamente gli offerenti ed aderenti ed in special modo l'Amministrazione del Comune che ancora una volta ha voluto dimostrare la sua benevolenza verso il suo vecchio e benemerito istituto.

ASSEMBLEA COMMERCIANTI

Domani 24 alle ore 17 nella sala maggiore del Municipio, gentilmente concessa, con l'intervento del Segretario provinciale dott. Piero Funes e del cap. Benvenuto Zen avrà luogo una riunione di tutti gli esercenti pubblici esercizi per importanti comunicazioni che riguardano la categoria.

I proprietari di caffè, bar, osterie, trattorie ecc. sono tenuti, nel loro interesse, a parteciparvi.

Cronaca di Dolo

IL PREZZO DEL GRANO E UNA RIUNIONE DI AGRICOLTORI

Domenica mattina alle ore 9 nella Sala consigliare del Municipio ebbe luogo in seguito ad iniziativa del nostro Segretario politico del Fascio dott. Mario Mioni una riunione di agricoltori, allo scopo di metterli al corrente della campagna denigratoria che certi speculatori vanno facendo a danno dei frumenti precoci.

Alla riunione sono intervenuti oltre che il Podestà e Segretario politico dott. Mioni, anche il dott. Rizzo Direttore della Cattedra di Agricoltura, i sigg. Cecchi Alberto, dott. Bortolini del Direttorio del Fascio, il camerata Conte Gianni Virgilio, il cav. Giaretta, il sig. Naletto Antonio e numerosi agricoltori. Il dott. Mioni lesse quindi agli intervenuti la circolare del Segretario Federale avv. Suppiej, nella quale il Gerarca del Fascismo della Provincia dava disposizioni per individuare i disonesti speculatori che facendo circolare le voci che i frumenti precoci sono poveri di glutine intendono speulare sul grano facendolo ribassare di prezzo.

Il dott. Mioni invitò tutti gli agricoltori a denunciare coloro che fanno circolare tali voci e diede la assicurazione che il Fasismo farà quanto possibile per aiutare i rurali, e questo è stato già dimostrato dal Capo del Governo, nelle ultime disposizioni di legge.

Il dott. Rizzo Direttore della Cattedra di Agricoltura diede istruzioni agli intervenuti sul modo con cui si può ottenere il denaro dal Sindacato Agrario e dalla Cassa di Risparmio, e invitò gli agricoltori a ricorrere con fiducia al Credito Agrario, perchè solo in tal modo si può ottenere che il mercato del grano non abbia da essere affollato e che le ricerche siano sempre superiori al quantitativo disponibile. Le dicerie messe in circolazione ad arte che i frumenti precoci sono poveri di glutine, sono delle falsità, e la Cattedra di Agricoltura sta facendo degli esperimenti per trovare quanto glutine e quanta crusca daranno i frumenti precoci, per poter con dati alla mano smentire tali dicerie.

Hanno interpellato il cav. Giaretta ed il sig. Naletto chiedendo altre spiegazioni. Le parole del dott. Mioni e del dott. Rizzo sono state accolte da un applauso sincero. La riunione ebbe termine e i numerosi intervenuti sfollavano la sala commentando simpaticamente e favorevolmente lo interessamento delle Autorità. Si spera quindi che tale riunione, che è stata la prima in tutta la nostra Provincia ,non manchi di dare i frutti sperati ai nostri bravi e buoni agricoltori.

Cronaca di Mira

BENEFICIENZA

Per onorare la memoria della signora Catanzano Fermina ved. Salomone vennero versate al sig. Podestà per beneficienza le seguenti offerte:

Dagli Impiegati degli Uffici Municipali L. 45, dal d.r Francesco Bonollo 10, sg. Baroni cav. Uff. D.r Ottorino 10, sig. Crivellari Gio Batta 10.

Spinea

INSEDIAMENTO DEL NUOVO PODESTA'

Ieri fra entusiasmo indescrivibile Spinea ha festeggiato il suo nuovo Podestà Gr. Uff. Avv. Antonio Trabaldi Segretario Politico del Fascio locale.

Fin dalle prime ore del mattino si cominciò a notare un'insolita animazione. Le abitazioni private e gli edifizi pubblici erano tutti imbandierati.

Alle ore 10 terminata la Santa Messa il popolo si riversò nello spiazzo davanti al Municipio il cui atrio era magnificamente addobbato con bandiere e piante. In cnetro spiccavano i ritratti di S. M. il Re e del Duce.

Squadre di Piccole Italiane, Balilla, Avanguardisti e la Sezione del Fascio di Combattimento e la Sezione Combattenti con le rispettive Fiamme e Gagliardetti ed una larga rappresentanza di popolo si recò in Villa Trabaldi a rilevar eil Podestà. Al suo arrivo davanti al Municipio scoppiò un vivo e prolungato applauso.

Il Podestà prese posto nell'apposito tavolo avendo a fianco il Rev. Parroco D. Sebastiano Baggio ed il Segretario dott. Carta. I giovanetti Mary Scanferlato e Alessandrino Merlin a nome dei Balilla e delle Piccole Italiane e la piccola Milena Tassi per le scolaresche offrirono con acconce parole due bei mazzi di fiori ed altrettanto fece la ragazza Marchiori Cecilia a nome dei bambini dell'Asilo.

Poscia il dott. Carta, il Rev. Parroco e l'insegnante signorina Pajer con appropriati discorsi espressero all'amato commendatore la loro devozione e la viva gioia del popolo tutto per la meritata sua nomina a Podestà: nomina che ha coronato gli ardenti voti di tutta Spinea.

Il Rev. Parroco lesse un magnifico sonetto di sua composizione del quale offerse all'illustre festeggiato una copia in pergamena.

Dal balcone centrale del Palazzo del Municipio rispose commosso il comm. Trabaldi assicurando che la bella manifestazione lasciava un ricordo incancellabile nel suo cuore e che avrebbe rivolto tutte le sue cure e le sue energie al benessere ed alla prosperità del buono e laborioso popolo di Spinea.

Il Podestà durante il suo brillante discorso è stato spesso interrotto da scroscianti applausi.

La sera alle 19.30 nel cortile dell'Asilo ebbe luogo un banchetto di ben 263 coperti. Regnò la più schietta cordialità ed allegria. Alla fine il nuovo Podestà rivolse ai presenti vive parole di ringraziamento seguite dal suono di inni patriottici.

Dalle 21 alle 24 il Corpo musicale di Mirano eseguì con rara maestria uno scelto programma musicale mentre in Piazza brulicava tutta la popolazione di Spinea ed una folla di spettatori accorsi dai vicini Comuni.

La indescrivibile giornata di ieri lascia un grato e lieto ricordo nell'animo di tutti, e segna per Spinea l'inizio di un'ora nuova di concordia, di lavoro e di prosperità.

Al benemerito ed illustre Gr. Uff. Avvocato Trabaldi i più vivi e sentiti auguri.

Dal Trentino

Arco

LA CANICOLA

La parola che corre più frequente di bocca in bocca di questi giorni è la seguente: «El fà 'n cald che stofega», ovvero: fà un caldo soffocante. Chi può fa fagotti e corre sui monti; i cui nomi tornano a gola, Fava, S. Giovanni, S. Giacomo, Carobbi, Castel Troiane, ecc. Ivi si acconciano alla meglio, chi in un tugurio, e chi in una mediocre casetta. La città e i sobborghi si spopolano, e mentre lassù le allegre comitive si godono il fresco, noi quaggiù si va in cerca di una boccata d'aria sulle sponde del Sarca. Le campagne sono arse e si aspetta con ansia la pioggia. Il pianura continua alacremente l'irrigazione.

RUOLO SUPPLETTIVO IMPOSTA CONSIGLIARE.

Il ruolo suppletivo imposta consigliare resta esposto fino al giorno 24 corrente presso la Segreteria comunale e chi ne ha interesse veda di prenderne visione entro detto termine.

CURA ELIOTERAPICA A RIVA

L'Associazione Naz. Combattenti sezione di Riva, si è fatta iniziatrice anche quest'anno della colonia elioterapica estendendo la cura anche ai bambini del Comune di Arco. Coloro che credono inviare i loro bambini a tale cura possono fare domanda presso il Municipio ritirando i relativi moduli per la estensione non più tardi del giorno 25 corrente.

S. ANNA

Venerdì 26 corrente avrà luogo la tradizionale Fiera di S. Anna. Come al solito vi sarà il mercato bestiame, ma in più vaste proporzioni quello delle mercerie, derrate ed altri articoli.

LO STEMMA DEL COMUNE

La questione dello stemma di Arco è stata risolta per quanto ci consta, ed è stato stabilito che da ora innanzi detto stemma debba essere rappresentato da un arco azzurro in palo in campo giallo oro e ciò in base a rilievi storici fatti eseguire ufficialmente. Così la bandiera sarà gialla-azzurra con nel mezzo la insegna suddetta.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Episodio della siccità

Si ha da Caselle di Asolo che domenica mattina, accampando presunta parzialità nella distribuzione dell'acqua nei canali d'irrigazione del Brentella, si sono riuniti un centinaio di contadini, uomini e donne, tumultuando e impedendo il lavoro agli addetti alla distribuzione delle acque. Intervennero i RR. Carabinieri i quali riuscirono a sedare il tumulto arrestando sette individui fra i più turbolenti.

Gli arrestati vennero tradotti alle carceri di Treviso a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Per procurato aborto

Vennero giudicate ieri dal Tribunale di Treviso certa Dall'Acqua Matilde di anni 36 e Scapin Concetta di anni 32, entrambe da Castelfranco Veneto, la prima imputata di procurato aborto, l'altra di complicità nell'istesso reato.

In seguito alle risultanze processuali e alle deposizioni di vari testimoni da cui è emersa la colpabilità delle due donne, il Tribunale ha pronunciato sentenza con la quale la Dall'Acqua, ritenuta colpevole di procurato aborto è condannata ad un anno e 7 mesi di detenzione; la Scapin per complicità è condannata alla reclusione per anni 2 e mesi 5.

Una truffatrice

Certa Elisa Segatti di Vittorio di anni 32 ebbe incarico da una amica di impegnare al Monte di Pietà una certa quantità di biancheria. La Segatti eseguì regolarmente la operazione ricavando la sovvenzione di L. 50, ma poi... trattenne per sè la somma vendendo anche il bollettino! Venne arrestata e denunciata per truffa.

Le operette all'"Edison,,

Stasera martedì, al Cinema Teatro Edison, oltre al consueto spettacolo cinematografico avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia di operette «La radiosa» di Cioni Gastone diretta da Giso Piraccini. Verranno eseguiti spettacoli di novità esclusiva con ottimi artisti e scelto corpo di ballo. L'orchestra è diretta dal M.o Guido Ferretto.

Cronaca di Conegliano

IL MERCATO E LE NUOVE ESIGENZE DI POSTEGGIO.

A Conegliano, come da vecchia abitudine di anteguerra, l'intensità del nostro mercato settimanale si svolge principalmente tra le vie XX Settembre e il nostro Corso Vittorio Emanuele, ch'è poi l'arteria di viabilità principale della cittadina ed è via nazionale.

Nel dopo guerra con l'intensificarsi del mercato stesso s'intensificò vieppiù l'afflusso di posteggi nelle due vie principali, ma mentre tale intensificarsi poco o nulla ha influito sul transito della prima strada, interna, si fece man mano problema più arduo per quanto riguarda il Corso Vittorio Emanuele, tanto che d'accordo con la Federazione Prov. dei Sindacati il nostro Commissario ha di questi giorni studiato mediante proposte di collaboratori in merito, una nuova distribuzione dei posteggi per sistemare convenientemente la situazione del mercato, verso via XX Settembre.

Certamente che, come sempre avviene, le innovazioni renderanno scontenti gli uni e contenti gli altri, ma d'altra parte c'è anche da pensare che il Corso Vittorio Emanuele, via principalissima nazionale, come si disse, ha bisogno di trovarsi in tutte le ore del giorno più sgombro che sia possibile. Lo impone anche, massime nel periodo che va dall'aprile a tutto settembre e ottobre, l'intensificarsi del passaggio turistico che fa del nostro maggior Corso una delle vie frequentatissime d'Italia da parte di automezzi di tutte le nazioni.

Ma se i rimedi escogitati serviranno a rimediare in parte, non senza qualche disappunto d'interessi e di convenienza la struttura del nostro mercato, mai come oggi si presenta per Conegliano la necessità impellente che il Comune solleciti le autorità competenti amministrative perchè si trovi il mezzo per stabilire in località adatta una vasta piazza (che a Conegliano manca) ove il mercato potrebbe trovare il suo naturale posto e sviluppo.

NELL'OPERA NAZ. BALILLA

Questo Comitato avverte che da ora in poi non saranno considerati gli infortuni toccati a giovinetti che non dipendano da cause dipedenti da servizio degli stessi per manifestazioni ordinate dal Comitato stesso, come cerimonie, manifestazioni sportive, adunate d'ordine, o vita vissuta nella scuola. Non saranno valutati gli incidenti dipendenti da incuria dei familiari, o da altre cause estranee alle contingenze su accennate.

Cronaca di Castelfranco

CURE MARINE

Per cura del nostro Fascio femminile, che con tanta attività si rende utile con le sue intelligenti iniziative, oggi 23 corr. alle ore 7 del mattino partiranno altri 55 bambini per la cura marina di Cavazuccherina e vi saranno anche quelli che godranno il mare a cura della Società Fernet. Davanti la sede del Fascio, Borgo Pieve, avverrà la partenza. Nello stesso giorno, dalle ore 16 alle 17 ritorneranno invece i bambini partiti col primo turno.

CRONACA MESTA

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con serenità e religiosità spirava la signora Eugenia Conti lasciando nel lutto più profondo la buona sorella Ida, alla quale inviamo le nostre sincere condoglianze.

Per onorare la memoria dell'amata sorella, la signora Ida ha elargito L. 300 alla Casa di Ricovero; L. 100 all'Asilo e L. 100 all'Orfanotrofio.

Cronaca di Oderzo

UN BORSAIUOLO IN TRAPPOLA

Mentre sul Foro boario nella mattinata di ieri più vive fervevano le contrattazioni, un grido improvviso: «el ladro», lanciato da un povero contadino che attendeva ai fatti suoi, richiamata l'attenzione della gente che presto agguantava un mariuolo che tentava di darsi alla fuga. Si trattava di un tentativo audace di borseggio e chi gridava aveva avuto la giacca ed il gilet tagliati nettamente da una lama affilatissima giusto all'altezza del grosso portafoglio annunziato, come è solito troppo facilmente, da una notevole protuberanza. Per fortuna il portafoglio non era caduto. Accorsero prontissimi i Reali Carabinieri che ieri prestarono veramente un servizio lodevolissimo sotto ogni aspetto, e le Guardie municipali, giusto a tempo per salvare dal furore popolare il destrissimo borseggiatore. Tradotto alla caserma dei carabinieri, risultò chiamarsi Marchisio Carlo fu Vincenzo di anni 57, da Torino, di professione segantino (evidentemente segantino delle borse altrui), pregiudicatissimo. Venne trattenuto in arresto ed in serata tradotto alle Carceri mandamentali.

GIOVANE FURFANTE

I Reali Carabinieri della Stazione di Cessalto hanno tratto in arresto e tradotto a queste Carceri mandamentali il giovanetto sedicenne Biasi Antonio di Carlo sotto l'imputazione di furto.

Da Motta di Livenza

ESAMI ALLA SCUOLA DI DISEGNO.

Sabato p. v. 27 corrente alle ore 8 avranno luogo gli esami grafici con copia dal vero, e nel pomeriggio quelli di disegno geometrico, tecnico e architettonico per gli alunni di tutti i corsi della scuola comunale di disegno applicato alle arti e ai mestieri. La successiva domenica 28 alla stessa ora e nel medesimo locale s'inizieranno al mattino quelli orali pure per tutti i corsi.

CALDO ECCEZIONALE

Come ovunque, anche a Motta, se non si muore dal caldo egli è perchè qualche santo vigila su noi. Quando il termometro, all'ombra, all'aperto, segna più di 34 gradi in aperta campagna, non occorrerà mica andare in Africa per farci una idea della canicola che insiste a tormentarci da qualche giorno e che, prolungandosi ogni poco, potrebbe anche nuocere alla promettente campagna.

Cronaca di Montebelluna

IL CONCERTO DI DOMENICA

Colla ripresa dei concerti bandistici ebbe luogo domenica sera l'inaugurazione del nuovo palco del Corpo filarmonico di qui. Affluiti in gran numero in piazza, i concittadini hanno potuto finalmente vedere in efficienza il nuovo palco che da vario tempo si rendeva necessario sia per il decoro, sia per la capacità e la rispondenza fonica di cui, grazie al metodo col quale il palco venne costruito, abbiamo potuto domenica sera rilevare gli effetti. L'esecuzione del programma che sotto la valente guida del maestro Tullio Caverzan è stata ottima venne salutata da numerosi applausi alla fine di ogni pezzo.

Terminato il programma tutti i bandisti si portarono alla trattoria Guarnier per una bicchierata gentilmente offerta dal sig. Carlo Polin al quale la Presidenza ed i musicanti mandano un vivo ringraziamento.

UNA VITTORIA DI BIANCHIN

Il dopolavorista concittadino Miro Bianchin ha riportato domenica scorsa una brillante vittoria nella corsa ciclistica terzo premio Provera indetto dalla Ciclisti Trevigiani, battendo in volata il compagno di Società Doro e giungendo primo al traguardo.

Cronaca di Belluno

Le colonie elioterapiche

Sabato sera presso la Federazione Provinciale Fascista e sotto la presidenza del Segretario federale avv. Dino Gusatti Binsembiante, si è riunito il Comitato provinciale Cure estive.

Dopo una breve relazione della Delegata dei Fasci Femminili signorina Boranga, sulla attuazione delle Colonie elioteapariche e sull'invio all'Ospizio Marino Veneto del primo scaglione di bambini della provincia, il Segretario federale ha riassunto il lavoro svolto per le Cure estive, dichiarando che è stato possibile ottenede ed assicurare la cura a 850 bambini della Provincia, contingente fortissimo se si consideri che quest'anno il lavoro di organizzazione è stato affrettato, e tutto a carico delle organizzazioni del Partito.

Disse infine di aver visitato alcune colonie elioterapiche e di aver riscontrato la perfetta efficenza e la grande utilità di queste cure, che i Fasci femminili dirigono e conducono con una passione degna di ogni elogio.

Il Segretario Federale ha proceduto alla distribuzione alle Colonie elioterapiche della somma di lire 45 mila date dalla Direzione del Partito. La distribuzione è stata fatta nella seguente misura:

Lire 15 mila alle Colonie elioterapiche di Cavarzano e Borgo Piave di Belluno; Lire 15 mila alla Colonia di Feltre; Lire 5 mila alla Colonia di Pedavena; Lire 3 mila alla Colonia di Auronzo.

La somma rimanente andrà a beneficio delle Colonie marine per reintegrare la somma raccolta attraverso la pubblica sottoscrizione e per l'invio di un maggior numero di bambini al mare.

I lavori in una chiesa

Il giorno 3 agosto prossimo, nel Municipio del Comelico Superiore, seguirà un'asta per l'appalto di lavori nella chiesa di S. Rocco, nella frazione di Dosoledo.

Il dato d'asta è su lire 86.909, conforme al progetto del geom. Lorenzo Mina. Gli atti sono ostensibili in quel Municipio nelle ore di ufficio. Si tratta di lavori di ricopertura del tetto della chiesa in lamiere di rame.

Plausi e consensi

Il Segretario Federale ha ricevuto dal Direttorio del Fascio di Rocca Pietore il seguente telegramma:

«Questo fedelissimo Fascio, insediando nuovo Direttorio orgoglioso riconferma amatissimo gerarca incancellabile sua devozione. Segretario Politico: Gigi Pellegrini, membro del Direttorio».

Cronaca di Verona

IL SUCCESSO DI «ISABEAU» ALL'ARENA

Dopo l'ottimo esito di *Faust* si è avuta domenica sera la prima di *Isabeau* di Mascagni per la qual opera vivissima era l'attesa. L'anfiteatro era stipatissimo, e nell'immenso uditorio moltissimi erano i forestieri venuti specialmente dalle villeggiature del Trentino, dell'Alto Adige, e dalle varie stazioni climatiche del Veneto. L'edizione di *Isabeau*, concertata e diretta dal M.o Armani è veramente degna di elogio. La folla immensa ha ammirato in un primo tempo la grandiosità degli scenari e la magnificenza dei quadri. La esecuzione è stata accuratissima, d encomiabile sotto ogni rapporto. La potente voce della sig. Eva Thurner che i veronesi già avevano udito al Filarmonico due anni or sono in «Turandot», e quella deliziosa, limpidissima del sommo Hipolito Lazaro hanno subito avvinto l'attenzione dell'uditorio, che ha ascoltato in un raccoglimento religioso tutto il primo atto, prorompendo alfine, come fece durante la esecuzione, in un applauso che risuonò poderoso nella grande cavea dell'Arena. Applausoche si è ripetuto più volte che stato condiviso ad ogni fin d'atto anche dalla sig. Carabelli (Giglietta), dal baritono Luigi Sardi (cav. Faidit), dall'ottimo Baccaloni (Cornelius), dallo Smeraldi, che fu un efficacissimo (Re Raimondo), dalla sig. Rosetta Residori e dalla Violetta Vergombello. Come sempre sono stati di sicuro effetto i cori, la cui istruzione è dovuta al M.o Cusinati; e così pure assai ammirata fu l'orchestra, sempre in merito alla valida direzione dell'ottimo Armani che alla fine di ciascun atto la folla ha voluto al proscenio insieme ai principali esecutori.

Isabeau e *Faust* avranno molte repliche, e dato l'entusiasmo che due capolavori hanno saputo destare nell'imponente uditorio, siamo certi che il concorso della folla all'Arena sarà sempre maggiore.

Cronaca di Bassano del Grappa

DISCIPLINAMENTO DELL'ACQUEDOTTO

In seguito al persistere della siccità e conseguente maggior consumo d'acqua del civico acquedotto, il podestà ha emesso una ordinanza nella quale è fatto assoluto divieto di usare l'acqua del Civico acquedotto per scopo agricolo e cioè: inaffiamento orti, giardini ed ogni altra coltura agraria.

I contravventori alla presente ordinanza verranno immediatamente privati della concessione di fornitura d'acqua e punti a sensi del regolamento salvo le maggiori pene comminate dalla legge, per la trasgressioni alle ordinanze delle autorità.

Rossano Veneto

L'ARRESTO DI UN VECCHIO

Marcon Eugenio abitante in Via S. Giorgio, venne trovato a commettere atti di libidine su di una piccina di anni 4 e mezzo. Egli aveva potuto attirarla a sè mentre stava giocando nel cortile. Avvertiti i carabinieri del luogo venne arrestato e deferito all'Autorità giudiziaria.

Cronache Rodigine

La morte del cav. uff. ing. Carlo Marchi.

Malore improvviso ha rapito all'affetto della famiglia e dell'intera cittadinanza il valoroso ing. cav. uff. Carlo Marchi Direttore della Bonifica Polesana.

Con la morte del cav. Marchi scompare una delle più note personalità di Rovigo, scompare un uomo di rare doti d'ingegno e di cuore. Il cav. Marchi si può lire uno dei valorosi pionieri della bonificazione dei territori polesani, e dobbiamo infatti a Lui ed alla sua intelligenza, la valorizzazione di vaste plaghe del basso polesine.

A Lui ricorrevano tecnici e studiosi dei problemi della bonifica per consigli e suggerimenti, e per tutti la Sua capacità e competenza fu guida sicura e costante per la risoluzione dei problemi della bonifica polesana.

I partiti dell'ordine lo ebbero milite fedele e disciplinato costantemente in prima linea, coperse con intelligenza importanti cariche pubbliche: fu infatti Consigliere Comunale e assessore ai Lavori Pubblici; Importanti Istituti di Credito lo ebbero apprezzato Consigliere.

L'immatura scomparsa dell'illustre ing. Carlo Marchi ha lasciato nella cittadinanza profondo cordoglio, e in questa ora di dolore e di angoscia; alla famiglia desolata, ed in modo particolare al figliastro Benvenuto Suriani nostro corrispondente da Rovigo inviamo le nostre profonde condoglianze.

Thiene

UNA OTTIMA INIZIATIVA

Dietro vivo interessamento del camerata Vittorio Toniolo, titolare di questa Ricevitoria postale, la superiore Direzione ha concesso di formare due dispacci ordinari giornalieri da Thiene a Lavarone, Chiesa e Lavarone Cappella e viceversa, per il sollecito inoltro della corrispondenza ordinaria a vantaggio dei rapporti d'affari di Thiene con Lavarone e favorendo così anche la numerosa colonia thienese che si trova lassù in villeggiatura.

All'egregio funzionario per tale sua utilissima iniziativa vada il nostro sincero plauso.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 23 lugliі 1929 VII:

«Aquileia» a Roma Italoradio — «Asia» a Roma Italoradio — «Colombo» a Colon Radio — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio — «Conte Rosso» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Mogadiscio Radio — «Genova» a Roma Italoradio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Orazio» a Guayaquil Radio — «Presidente Wilson» a Rodi Radio — «Principessa Maria» a Roma Italoradio — «Remo» a Roma Italoradio — «Saturnia» a Roma Italoradio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Vulcania» a Napoli Radii.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario: Nome del piroscafo: Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un esame americano dei patti del Laterano

NEW YORK, 22

La *Foreign Policy Association*, di cui fanno parte eminenti studiosi di problemi di politica estera, ha pubblicato una relazione del socio dr. Micheles sugli accordi del Laterano. L'importante avvenimento viene esaminato nella relazione dal punto di vista americano e particolarmente in rapporto alle discussioni sulla eventualità di una rappresentanza diplomatica degli Stati Uniti presso la Città del Vaticano.

Secondo il relatore, la conclusione dei patti del Laterano non solleva affatto la questione del riconoscimento del nuovo Stato della Città del Vaticano, nè rende necessario uno scambio di rappresentanze diplomatiche tra gli Stati Uniti e la Santa Sede.

La relazione mette poi in rilievo il fatto che il riconoscimento della Santa Sede non ha avuto nel passato alcun rapporto di dipendenza col potere temporale. Prima che venisse creato il nuovo Stato della Città del Vaticano, la Santa Sede era già rappresentata diplomaticamente in 27 Stati, tra cui la Spagna, la Germania, la Francia, l'Austria, il Belgio, oltre a una gran parte delle repubbliche sud-americane. Inoltre è da rilevare che tali rapporti erano mantenuti anche con Stati che non avevano concluso alcun concordato con la Santa Sede.

La relazione esamina quindi i risultati dei patti lateranensi per quanto si riferisce particolarmente all'Italia e afferma che al centro dei benefici effetti della riconciliazione sta la soluzione della Questione Romana.

Per quanto riguarda la Santa Sede, il vantaggio più importante conseguito con l'accordo è — secondo il relatore — il fatto che la Chiesa è tornata ad essere in diretto e ufficiale contatto con la vita pubblica italiana.

La conferenza delle Nazioni non sarà tenuta a Londra

LONDRA, 22

La conferenza politica non si terrà a Londra. Dopo molto discutere e tentennare, e dopo una ridda di dicerie di carattere contrastante sulla piega delle discussioni ingaggiate fra Dowing Street e il Quai d'Orsay (la Francia, è noto, non voleva saperne di Londra come sede della conferenza), il Quai d'Orsay ha vinto. Nessuno sa dire con precisione stamane dove si terrà effettivamente la conferenza, ma una cosa soltanto è nota: che essa non si terrà alla capitale inglese. Tanto basta per far cantar vittoria, per una volta, alla diplomazia francese.

C'è chi assicura stamane che i lavori si svolgeranno a Bruxelles. Ma si tratta di una voce per ora non confermata. Qualcuno aveva affacciato sabato la proposta di Ostenda, ma la proposta è stata subito scartata. Ostenda formicola in queste settimane di bagnanti piovuti da tutto il settentrione d'Europa, e il mondano e frivolo ambiente balneare non è precisamente il più adatto alla gravità dei lavori della conferenza.

La data dell'inizio dei lavori è, per maggioranza di pareri, quella del 6 agosto.

Mussolini visiterebbe Budapest

BUDAPEST, 22

Il corrispondente romano di un giornale ungherese, A. Reggel, riferisce che Mussolini ha l'intenzione di fare una visita a Budapest per dimostrare all'Ungheria la sua speciale simpatia. La data della visita non è ancora fissata. Però il giornalista dichiara di aver avuto la notizia da fonte competente.

Il corrispondente annuncia inoltre che al posto del Cardinale Gasparri, Segretario di Stato, e il cui ritiro è definitivamente deciso, andrà il Primate d'Ungheria, principe Szeredii, che sta in intimi rapporti di amicizia con l'attuale Papa Pio XI.

Entusiasmo a Rio de Janeiro per il nuovo sommergibile

RIO DE JANEIRO, 22

(A.Af.) Il sommergibile brasiliano *Humaytà*, che ha effettuato senza scalo la traversata da Spezia a Rio de Janeiro, continua ad essere visitatissimo da autorità federali e della capitale e da personalità militari. In uno dei prossimi giorni si recherà a visitarlo il Presidente della Repubblica dott. Washington Luis, e quindi saranno permesse le visite al pubblico.

Domani all'Hotel Copacabana il capitano di fregata Giulio De Angelisi, addetto navale all'Ambasciata d'Italia, offrirà un ricevimento al comandante Lemos Basio e agli ufficiali dell'*Humaytà*.

Gravi violenze e attentati di scioperanti in Australia

LONDRA, 22

Si ha da Sydney:

Duemila operai scioperanti hanno ripetutamente attaccato sabato e stamane gruppi di compagni crumiri.

Si deplorano vari attentati dinamitardi contro le case dei crumiri, e fitte sassaiole contro le fabbriche nelle quali essi lavorano.

La polizia ha operato numerosi arresti.

Bratianu a Vienna

VIENNA, 22

(E.M.) L'ex Presidente dei Ministri romeno Bratianu, capo del partito liberale, è giunto a Vienna. Egli si tratterà qui alcuni giorni e ripartirà poscia per la Germania a scopo di cura.

Oggi giungerà a Roma un trimotore sovietico

ROMA, 22

Domani nel pomeriggio giungerà all'aeroporto del Littorio un apparecchio russo denominato *Ali Sovietiche*, che sta compiendo un raid di circa 7000 km. attraverso le principali capitali d'Europa. Questo apparecchio è lo stesso che andò incontro allo stormo dell'ultima crociera aerea italiana il mese scorso nei cieli del Mar Nero. L'apparecchio è partito da Mosca alla metà del mese e si è fermato vari giorni a Berlino e a Parigi.

Ali Sovietiche è un apparecchio civile costruito nelle officine sovietiche, interamente in metallo. E' un monoplano trimotore Jupiter-Titan. Ogni motore ha la forza di 230 HP. E' stato costruito nell'Istituto centrale aerodinamico di Mosca su disegni dell'ing. Toplaff. Può trasportare due uomini di equipaggio e nove passeggeri di giorno e otto di notte, poichè quattro persone possono dormire in quattro cuccette mentre quattro vegliano.

L'apparecchio è pilotato dagli aviatori russi Gomov e Rossakof. Ha una velocità di circa 200 km. all'ora e un plafond di 4000 metri. A bordo dell'apparecchio russo ci sono undici persone: 5 giornalisti, due ingegneri, due meccanici e due piloti. Una colazione ufficiale sarà offerta dall'Aeronautica agli aviatori russi.

La salma di un escursionista rinvenuta dopo quattro anni

DOMODOSSOLA, 22

Una comitiva di escursionisti il 15 corrente, scalando la Scheggia di Crana, in Valle Vigezzo, faceva una macabra scoperta. Essa rinveniva uno scheletro umano rivestito di indumenti ancora ben conservati. Gli indumenti permisero di identificare con sicurezza i miseri resti. Il cadavere è stato riconosciuto per quello di Giacomo Bozzi, di Villette, figlio del notaio di quel villaggio, signor Enrico, di distinta famiglia vigezzina.

Partito la mattina del 14 agosto 1925 per un'escursione, non era più tornato. I parenti ordinarono ricerche minuziose, mettendo a disposizione un premio, ma l'infelice non doveva venir trovato che dopo quattro anni.

Le povere ossa, composte pietosamente, saranno seppellite nella tomba della famiglia Bozzi. Il paese si prepara a solennemente accompagnarle all'ultima dimora.

Le stranezze d'un fulmine nell'interno d'una casa

AOSTA, 22

Un fatto eccezionalmente strano e che la popolazione attribuisce ad un vero miracolo è avvenuto, in frazione Chesallet, di questo Comune, nell'antica casa dei Bal, una delle più cospicue famiglie valdostane.

Alle 18.30, in seguito ad un violentissimo temporale, il fulmine sfiorava la signora del notaio Pietro Bal, la quale stava appoggiata sulla ringhiera del balcone, conficcandosi sul davanzale del tetto, che abbatteva in pieno, tagliando stranamente in minuscole parti quadrate e uguali le vecchie travi, facendo poi un giro attorno a tutto il grande fabbricato e penetrando in seguito, attraverso la porta aperta, nella sala da pranzo.

Attorno alla tavola apparecchiata stavano seduti il figlio del notaio, Piero, segretario del Fascio locale, e altri due familiari. La saetta luminosa del fulmine si rigirava su se stessa, passando in mezzo alla tavola, e fra le persone, asportando un piattello, che trasportava e riduceva in mille piccoli frantumi sul davanzale della porta.

Dopo la sua impressionante visita alla tranquilla abitazione, posta nel punto più pittoresco della collina, il fulmine, percorso circa duecento metri, si abbatteva su una vecchia pianta di salice fronzuto, che denudava completamente, lasciando in piedi solo una parte del tronco.

Gravi danni a Bolzano per frane e temporali

BOLZANO, 22

La scorsa notte un violento temporale ha provocate diverse frane di terriccio e sassi, che staccatesi dal monte Colzucco e dal Colle S. Anna sono discese impetuosamente al basso rovinando: strade, ponti, vigneti e campi.

La frana maggiore, discesa a valle nell'alveo del Rio Valle ha abbattuto un centinaio e più di grossi alberi, ha rovinato i pascoli adiacenti, la strada comunale Coldrano-Vezzano, l'elettrodotto, ed in fine ha completamente devastato l'impianto per la estrazione dell'argilla per la fabbrica di mattoni della Ditta Ditl e Pinzger, causando un danno di circa centomila lire.

Le altre frane, staccatesi dal Colle di S. Anna, hanno rovinato: la costruenda strada Coldrano-Castello di S. Anna, i vigneti ed i campi di proprietà dei signori Perfler, Maister, Klotz, Platzgummer, ed altri possidenti della frazione di Coldrano, i quali hanno subito danni ingenti perchè i vigneti sono stati asportati, e, i campi, rigurgitanti di messi, sono stati sepolti da uno spesso strato di ghiaia e terra.

Un Comune in cui i galli non possono vivere

FIUME, 22

Nel Comune Volosca-Abbazia si sono verificati alcuni reclami per il disturbo che davano i galli col risvegliare i villeggianti troppo di buon'ora la mattina.

Il podestà ha ricordato con speciale ordinanza che secondo il vigente regolamento di polizia urbana nel Comune è vietato assolutamente possedere galli.

Il divieto non riguarda evidentemente i negozi di pollame e le cucine degli alberghi.

Demografia, lavoro e produzione attraverso le statistiche

ROMA, 22

Il bollettino mensile dell'Istituto centrale di statistica reca le seguenti note riassuntive interessanti il movimento della popolazione, l'attività industriale e lavoro, la produzione, il traffico terrestre e marittimo, i prezzi e il costo della vita e i dissesti.

Popolazione: Il numero dei matrimoni nel mese di giugno scorso è risultato di 20.166 mentre era stato di 18.075 nel mese precedente di maggio e 18.170 nel giugno del 1928. Il numero dei matrimoni celebrati nel primo semestre del corrente anno (135.465) si mantenuto più basso di quello del primo semestre 1928 (140.348).

Il numero dei nati vivi nel giugno 1929 (76.625) è risultato inferiore a quello del precedente mese di maggio (80.232) e a quello di giugno 1928 (79.531). Complessivamente durante i primi sei mesi del corrente anno si sono avuti 531 mila e 741 nati vivi in confronto a 557.397 nati vivi nello stesso periodo del 1928 con una diminuzione di 25.656.

Nel giugno 1929 il numero dei morti (40.792) è stato inferiore a quello del precedente mese di maggio (42.744) e a quello del giugno del 1928 (48.709); in complesso però il numero dei morti del primo semestre del 1929 (373.293) è stato più elevato di quello raggiunto nel primo semestre del 1928 (314 mila e 738). L'eccedenza dei nati sui morti risulta di 158.448 ne primi sei mesi del 1929 e di 242.659 nello stesso periodo del 1928.

Attività industriale

Attività industriale e lavoro: Il numero degli operai occupati nella ultima settimana di maggio scorso, sulla base delle rilevazioni effettuate dalla Direzione Generale del Lavoro in 6349 stabilimenti, risulta di 935.030 con una diminuzione di 14.669 in confronto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti nell'ultima settimana di aprile (949.699) dovuta quasi esclusivamente a analoga diminuzione verificatasi negli stabilimenti per la trattura della seta, nei quali il numero degli operai è passato da 81.439 nell'ultima settimana di aprile a 67.268 nell'ultima settimana di maggio. Nelle altre categorie dell'industria considerate si verificarono lievi oscillazioni.

Il numero dei disoccupati alla fine di giugno scorso, secondo le rilevazioni della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali, è risultato di 193.325 mentre era stato di 227.682 alla fine di maggio 1929 e di 247.021 alla fine di giugno 1928. La diminuzione segnalata nel numero dei disoccupati alla fine di giugno in confronto alla situazione alla fine di maggio 1929 è dovuta essenzialmente ad analoga diminuzione verificatasi nella cifra dei disoccupati nelle industrie che lavorano i minerali, nelle costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche, che sono passati da 49.358 alla fine di maggio a 39.348 alla fine di giugno 1929. Gli operai parzialmente disoccupati sono stati 10.970 alla fine di giugno 1929, 8715 alla fine di maggio 1929 e 30.2696 alla fine di giugno 1928.

Le cifre sulla produzione

Produzione: La produzione dei laminati nel mese di maggio 1929, secondo le rilevazioni della Direzione generale del Lavoro è risultata di tonnellate 188.000 in confronto a tonnellate 170.000 prodotte nel precedente mese di aprile e a tonnellate 157.000 prodotte nel maggio 1928. In complsso durante i primi 5 mesi del 1929 sono state prodotte 826.000 tonn. di laminati, mentre nello stesso periodo del 1928 ne erano state prodotte 676.000 tonnellate.

La produzione della ghisa, secondo le rilevazioni dell'Associazione Nazionale fascista industriali metallurgici nel giugno 1929 è stata di tonnellate 37.212 in confronto a tonnellate 60.791 prodotte nel precedente mese di maggio e a tonnellate 41.106 prodotte nel giugno 1928.

La produzione dell'acciaio secondo le rilevazioni della stessa Associazione è risultata di tonnellate 184.324 nel giugno 1929, di tonnellate 200.195 nel precedente mese di maggio e di tonnellate 172.277 nel giugno 1928. In complesso nei primi 6 mesi del 1929 furono prodotte 342.097 tonnellate di ghisa e 1.106.823 tonnellate di acciaio, mentre nello stesso periodo del 1928 erano state prodotte 204.426 tonnellate di ghisa e 895 mila 814 tonnellate di acciaio.

L'energia elettrica prodotta nel mese di maggio 1929, secondo le rilevazioni dell'Unione Nazionale fascista delle industrie elettriche, che rappresenta circa l'86 per cento della produzione totale del Regno è stata di 770.198.000 Kwh. in confronto a 696.263.000 Kwh. prodotta nel precedente aprile e 733.492.000 Kwh, prodotti nel maggio 1928. Complessivamente, durante i primi cinque mesi del 1929 è stata prodotta energia elettrica per 3.500.916.000 Kwh. mentre nello stesso periodo del 1928 l'energia elettrica prodotta risultò di Kwh. 3.278,903.000.

Traffico terrestre e marittimo. — Le merci trasportate per conto di privati dalle Ferrovie dello Stato, secondo le rilevazioni della Direzione generale delle Ferrovie, risultano di tonnellate 4,877,912 nel giugno 1929 mentre risultarono di tonnellate 5,135,479 nel precedente mese di maggio e di tonnellate 4.638.686 nel giugno 1928. Complessivamente, durante il primo semestre del 1929 sono state trasportate dalle provincia dello Stato per conto di privati 28.515.442 tonnellate di merci in confronto a tonnellate 26.449.46 di merci trasportate nello stesso periodo del 1928.

Nel giugno scorso furono caricate e scaricate complessivamente nei porti del Regno, secondo le rilevazioni della Direzione generale della marina mercantile 3.485.103 tonnellate di merci, mentre esse risultarono di 3.381.795 nel maggio 1929 e di 3.134.605 tonnellate nel giugno 1928.

Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 2.264.462 tonnellate nel giugno 1929, con 2.236.716 nel maggio 1929 e con 1.955.865 nel giugno 1928. Durante i primi sei mesi del 1929 risultarono caricate e scaricate nei porti del Regno tonn. 18.558,783 di merci in confronto a tonn. 17.641.745 caricate e scaricate nel corrispondente periodo del 1928.

Prezzi e costo della vita. — L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia, calcolato con base 1913 - 100 dal Consiglio provinciale dell'Economia di Milano è passato da 484,6 nel maggio 1929 a 480,3 nel giugno ed ha continuato a discendere successivamente fino a raggiungere 477,1 nella seconda e nella terza settimana di luglio.

L'indice dei prezzi al minuto dei 24 generi di prima necessità con base 1913-100 nelle 84 città è passato da 563 al primo maggio a 564 al primo giugno 1929. Tale lieve aumento è dovuto principalmente all'aumento dei prezzi della carne bovina e delle patate.

L'indice del costo della vita con base giugno 1927-1000 è rimasto pressochè stazionario nelle 48 città delle quali si possiede l'indice avendo presentato i valori di 93.95 al primo maggio e 93.86 al primo giugno.

Dissesti: Nel mese di giugno 1929 il numero dei fallimenti dichiarati è stato di 957 mentre era stato di 942 nel precedente mese di maggio, di 946 nel giugno 1928. Il numero dei protesti cambiari è risultato nel giugno 1929 di 72.551 in confronto a 72.901 nel maggio 1929 e a 66.112 nel giugno 1928.

La lupa dono del Duce a Roma nella Georgia

NEW YORK, 22

La stampa rileva con simpatia la cerimonia svoltasi a Roma, nella Georgia, in occasione dell'erezione della statua della lupa donata da Mussolini al Municipio della città che porta il grande nome.

Al dottor Riboli, vice presidente dell'American Châtillon, ha presentato il dono alle autorità locali.

La lupa è stata collocata nel posto d'onore, all'ingresso del Municipio. Si dice che il dono del Duce è un fraterno atto di amicizia italo-americana.

Caldo opprimente in Austria — Numerose vittime dei bagni

VIENNA, 22

(E.M.) Il caldo ha raggiunto i 40 gradi all'ombra. La popolazione si è recata quindi sul Danubio per ritrovare un po' di refrigerio e proprio ieri nelle sue acque hanno preso il bagno circa 600 mila persone. Si sono verificate però alcune disgrazie.

I cadaveri pescati finora ammontano ad otto. Notizie analoghe giungono da Budapest. Anche qui si hanno a deplorare 15 vittime fra le quali il campione ungherese dei pesi massimi Ottone Szelky che si trovava con la moglie in una canoa e che non è riuscito a salvarsi in seguito al rovesciamento di questa. Altri 6 morti sono stati pescati nell'Elba.

Col caldo cominciano anche gli incendi delle foreste. Giunge notizia infatti che nella foresta demaniale di Zoukkowicze si è sviluppato un incendio di vaste proporzioni.

In Romenia l'opera di spegnimento della petrolifera di Moreni che arde già da diverse settimane è resa ancora più difficile per l'alta temperatura di questi giorni. Gli apparecchi di spegnimento devono essere manovrati a grande distanza per il forte caldo.

Una pianta che fa ridere

ROMA, 22

L'*Atmo* ha da Vienna: La pianta che fa ridere cresce in Arabia; ha la magnifica proprietà polverizzata e fiutata, di muovere irresistibilmente al riso.

La pianta è di media altezza, e porta fiori giallo-chiari nei quali crescono due o tre semi che, messi ad asciugare al sole e poi ridotti in polvere, sono adoperati come tabacco da fiuto.

Colui che fiuta tale polvere, risente la stessa impressione che sotto l'influsso dei gas esilaranti, e non cessa di dimostrarsi della massima allegria, cantando e danzando.

Poco dopo, a questa gaiezza segue una reazione dell'organismo che fa cadere in un sonno profondo.

Le previsioni del tempo

Le condizioni del tempo si mantengono analoghe a quelle dei giorni scorsi con un regime di pressione livellata sull'Italia e sul Mediterraneo: nell'insieme si avranno buone condizioni di tempo con probabilità di manifestazioni temporalesche sulle regioni montuose.

Ieri il termometro ha segnato la massima di gradi 31.6 all'ombra alle ore 14.30.

Ultime di sports

CICLISMO

La sedicesima tappa del Giro ciclistico di Francia

PARIGI, 22

(A.P.) Con la tappa odierna di 283 km. da Evian a Belford si è iniziata l'ultima della serie di tappe giornaliere che dovrà finalmente condurre a Parigi i superstiti della grande prova su strada. La tappa di oggi che è la 16.a, è stata alquanto monotona.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Carlo Pellissier in ore 9.34'5"; 2. Leducq in 9.58'35"; 3. Van Rysselberghe; 4. A. Magne; 5. Bonduel; 6. Van Bruanen; 7. a parità Panciera e Pomposi; seguono altri 17 corridori. La classifica generale rimane immutata.

CALCIO

Le squadre brasiliane che s'incontreranno col "Bologna"

RIO DE JANEIRO, 22

(A.A.) E' atteso oggi il «Conte Rosso» con a bordo la squadra del Bologna F. C.

Il 24 corr. in onore dei calciatori italiani l'Ambasciatore d'Italia, barone Bernardo Attolico, offrirà un tè alla sede dell'Ambasciata. Sono stati invitati al ricevimento le presidenze dei Clubs *Botafogo*, *Fluminense* e *Vasco da Gama*, i dirigenti dell'*Amea* (Associazione Metropolitana Sports Atletici), la stampa sportiva, il Prefetto della capitale dr. Antoni Prado junior, e i membri più influenti della colonia italiana.

Il *Botafogo* — che è l'organizzatore di questa grande stagione internazionale di foot-ball — nulla tralascierà per rendere più gradito il soggiorno degli ospiti italiani in questa capitale.

La stagione invernale si mantiene propizia allo svolgimento degli incontri, sia per il terreno del campo che per le partite notturne.

L'*Amea* ha indetto per il 23 corrente un match tra la squadra rappresentativa carioca e il Bologna. La squadra brasiliana scenderà in campo nella seguente formazione: Joel, Pennaforte, Hildegardo, Hermogenes, Floriano, Walter, Ripper, Lagarto, Russo, Nilo, Theophilo.

Si è pure proceduto alla formazione della squadra rappresentativa carioca-paulista che dovrà incontrarsi successivamente col Bologna. La squadra è così costituita: Jozè; Granè, Del Debbio; Hermogenes, Floriano, Fortes; Ministrinho, Feitiço, Petronilho, Nilo, Theophilo.

Ad assistere ai prossimi grandi incontri sono qui attesi giuocatori ed appassionati dai paesi sud-americani. Un'équipe boliviana di foot-ball è in viaggio per Rio de Janeiro.

Vittorie di sportivi italiani a San Paulo del Brasile

SAN PAULO (Brasile), 22

(A.A) La vittoria riportata dalla squadra «Palestra Italia» contro l'undici ungherese del «Ferenczvaros» ha avuto una largo eco nei circoli sportivi di questa capitale, dove si è iniziata una sottoscrizione popolare per offrire al Club vincitore una Coppa d'oro. La sottoscrizione nella prima giornata ha raggiunto la somma di 506 milreis.

Una sottoscrizione è pure stata aperta fra gli italiani qui residenti per una medaglia d'oro da offrire a Ettore Blasi, il quale è riuscito vincitore nel giro podistico di San Paulo, competizione che contava un lotto formidabile di concorrenti.

Campione argentino espulso per minaccie e violenze

BUENOS AYRES, 22

(A.A.) L'Associazione Argentina di Sports ha con recente deliberazione espulso dalle proprie file l'ex olimpionico, giocatore internazionale di foot-ball, Beniamin Delgado.

La ragione del provvedimento sta nel fatto di avere il Delgado usata violenza contro i dirigenti del suo Club per non essergli stata corrisposta una somma di denaro che egli aveva senza alcun diritto ripetutamente chiesta alla Società. Il Delgado è stato inoltre denunciato all'autorità competente per violenze e minaccie a mano armata.

Diario Sacro

23 *Martedì — S. Apollinare Vescovo*, Martire, di Ravenna, discepolo di San Pietro; *con la commemorazione di S. Siberio Vescovo* di Maus, in Francia, nel IV secolo. A S. Apollinare solennità titolare.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

	Milano 20	Milano 22	Venezia 20	Venezia 22
Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	74,50
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	367,75
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	92,75
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	276,10	276,70	278,—	276,—
Belgio	2,65	2,65	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,67	56,62	56,60	56,60
Bucarest	11,35	11,35	11,30	11,25
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
" carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,12	19,12
" cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,65	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,65	24,65	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 22. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 466 — Adria 111 — Cosulich 105.50 — Libera Triestina 129 — Lloyd 600 — Premuda 350 — Gerolimich vecchie 281 — Martinolich 156 — Tripcivich 214 — Assicurazioni Generali 5300 — Riunione Adriat. prima serie 2240 — Id. id. seconda serie 2240 — Forze Idrauliche 215 — Cantiere Navale Triestino 80 — Cementi Spalato 214 — Cementi Isonzo 79 — Stabilim. Tecnico Triest. 182 — Sigorta di Costantinopoli 218

Cambi: Parigi 74.875 — Londra 927.35 — New York 19.11.75 — Zurigo 367.825 — Madrid 278.25 — Amsterdam 767.25 — Berlino 455.50 — Bucarest 11.34 — Praga 56.58 — Vienna 269.30 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 265.60 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 367.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 23 luglio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1921 — Giovanotti di coperta 12 — Mozzi di coperta con navigazione 184 — Mozzi di coperta senza navigazione 153 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 30 — Fuochisti 116 — Carbonai 916 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 29 — Guatteri 48 — Mozzi di camera con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marinai che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

nno CLXXXVII N. 205 - Cent. 25 Mercoledì 24 Luglio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

bbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | FER L'ESTERO: Anno L. 140.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | ...ici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 2565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale Numeri 2-02 e 9-31

Il conflitto russo - cinese

L'azione delle Potenze

dopo il rifiuto sovietico d'ogni mediazione

iand conferisce con Adatci

e col Ministro cinese a Parigi

PARIGI, 23

Il Ministro degli Esteri Briand ricevuto stamane il sig. Adatci, mbasciatore del Giappone, ed il g. Kao Loni, Ministro di Cina. colloquio ha avuto per oggetto conflitto russo-cinese e le intenoni del Governo di Nanchino inrno alle sorti della ferrovia oentale.

Un dispaccio da Pechino infora intanto che ha avuto luogo la nsegna ufficiale dell'Ambasciata i Sovieti al Ministro di Germaa. Questo Stato ha assuto la rap resentanza degli interessi della R. S. S. in Cina e della Cina lla U. R. S. S.

Il Governo di Nanchino continua emettere proclami dichiaranti e esso vuole regolare la situaone in Manciuria senza mediaone ed ingerenze straniere, ma r mezzo della Lega delle Nazio. La popolazione cinese di Peino, di Tien Tsin e di Mukden calma, ma l'inquietudine regna lla colonia russa.

I passeggeri della transiberiana rmati nella Manciuria sono stadiretti su Wladivostok a mezzo lla ferrovia dell'Amour. Si di che i Sovieti abbiano intenzione continuare il traffico per questa a per non essere accusati di terrompere le comunicazioni fra Europa e l'Estremo Oriente.

La conferenza militare che ha uto luogo a Mukden ha affida alle truppe di Kiris e di Heingkiang la difesa della frontie, a causa dell'impossibilità di asportare truppe a mezzo della rrovia sud manciuriana giappose.

Allo scopo di evitare lo sciopero inacciato dai ferrovieri addetti la ferrovia orientale le autorità nesi hanno espulso dietro suggemento della direzione delle fervie altri 600 russi addetti ai va servizi della linea.

La delusione in America

Si pensa ad un tribunale arbitrale

LONDRA, 23

Un dispaccio da New York informa che le risposte date dalla Russia e dalla Cina all'offerta di mediazione delle grandi Potenze non han per nulla soddisfatto gli ambienti responsabili di Washington.

Il rifiuto russo, in modo particolare, indispone vivamente la diplomazione americana; mentre l'accettazione cinese non è per nulla soddisfacente, poichè il Governo di Nanchino, pur dichiarando di accettare il patto Kellogg e di agire in conformità dei fondamentali suoi canoni, si affretta ad aggiungere che tale sua condotta è sempre subordinata all'assoluto rispetto russo delle prerogative cinesi; ciò che vuol dire, in altre parole, che Nanchino manderà a monte ogni cosa qualora la Russia attaccasse alle frontiere.

Il rifiuto russo è tale da precludere, almeno per il momento, ogni ulteriore azione delle Potenze. A Washington si ammette apertamente di essere entrati in un vicolo cieco che non permette lì per lì di scoprire vie d'uscita. Si fa strada l'opinione che l'unica cosa da farsi sia ora quella di raccomandare alle due parti in conflitto di trovare per conto loro qualche adatto mezzo di soluzione pacifica. V'è pure qualcuno che avanza l'idea di proporre un tribunale arbitarale vero e proprio. Si vorrebbe in certo qual modo ricorrere ad un meccanismo di mediazione di conciliazione simile a quello che fu istituito per mettere fine alle contese fra Paraguay e Bolivia.

Il corrispondente della *Morning Post* da Nanchino si dice in grado di sapere che il Governo cinese ha dichiarato al signor Stimson di non avere alcuna intenzione di assumere senz'altra la proprietà della ferrovia orientale, ma di aver voluto soltanto espellere i funzionari e gli impiegati russi che approfittavano della loro carica per fare propaganda contro il Governo nazionale cinese. Si spera che la contesa possa essere regolata mediante il cambiamento radicale di tutto il personale addetto alla ferrovia e mediante altre garanzie.

A Londra questa via d'uscita sembra troppo semplice perchè possa avere realmente probabilità di successo. Essa costituirebbe inoltre un grave precedente per la sorte eventuale della ferrovia della Manciuria che, come è noto, il Giappone detiene in virtù di un contratto consorziale con la Cina.

I giornali rilevano intanto l'importanza delle assicurazione date dal Governo italiano sulla sua volontà di unirsi alle altre grandi Potenze per la riconciliazione russo-cinese.

a comunicazione sovietica

sul rifiuto della mediazione

MOSCA, 23

Com'è noto, il Governo sovieti ha opposto un rifiuto alla prosta di mediazione nel conflitto n la Cina avanzata dalle grandi otenze. Ecco pertanto la nota l Commissariato degli Affari Eeri che dà comunicazione di le rifiuto:

«Il Governo francese ha rivolto l Governo sovietico la proposta di caricarsi della mediazione per il golamento pacifico del conflitto ino-sovietico. Tale proposta è sta a fatta a Parigi dal Ministro Briand all'Ambasciatore della U. R. S. S. Dowgalewsky e a Mosca all'Ambasciatore di Francia Herbette a Karakan.

«Ieri Karakan, a nome del Governo sovietico, ha risposto all'ambasciatore francese dichiarando he la proposta del Ministro degli affari esteri di Francia dev'essere apprezzata debitamente, ma l Governo sovietico deve tuttavia onstatare che la proposta stessa on ha ragione di essere in segui o al rifiuto fatto dalle autorità cinesi di ristabilire la pace giuridia infranta, ciò che è condizione indispensabile per raggiungere un accordo conformemente alla nota del Governo sovietico del 3 corrente mese.

«Per quanto concerne la questione di possibili ulteriori complicazioni, il Governo sovietico deve dichiarare che nessuno più del Governo sovietico si preoccupa del mantenimento della pace per quanto possa da esso dipendere. La risposta conclude dicendo che non vi è alcun motivo da dubitare che la U.R.S.S. è e resterà un baluardo della pace».

I giornali si occupano naturalmente del rifiuto sovietico di accettare la mediazione della Francia. Le *Isvestia* scrivono:

«In caso in cui il punto di vista giuridico sia così indubbio come nel conflitto relativo alla ferrovia orientale cinese, è estremamente raro nella storia dei conflitti internazionali. Dunque qualsiasi discussione non avrebbe alcuna ragione di essere fino alla restaurazione della situazione giuridica infranta ed anche in considerazione delle intenzioni troppo evidentemente militariste di Nanchino e di Mukden».

Constatando il riconoscimento più o meno unanime da parte della stampa internazionale della incontestabilità della posizione giuridica della U.R.S.S., le *Isvestia* rilevano le dichiarazioni della stampa francese, e particolarmente quelle del giornale *Il Temps*, che hanno un carattere ostile verso la U. R. S. S. e indicano che simili dichiarazioni potrebbero difficilmente servire come armonioso accompagnamento per una azione mediatrice. «Questo accompagnamento — dice il giornale — deve apparire tanto più sorprendente per il fatto che una parte della stampa francese rileva che l'iniziativa di mediazione è esclusivamente francese, mentre da altre fonti di questo fatto viene data differente versione».

Altri fascisti malmenati

da comunisti in Svizzera

BERNA, 23

(U. S. Si ha notizia da Ginevra e da Davos di altri episodi della delinquenza antifascista.

Il giovane italiano Giovanni Garganti, barbiere, uscendo ieri sera da una festa da ballo in un caffè a La Croir d'Andilly, fu affrontato da alcuni individui e da un dirigente della nota *Lega dei diritti dell'uomo*, e per la sua qualità di fascista veniva bastonato. Il Garganti si difese per quanto gli è stato possibile e potè liberarsi solo con l'aiuto di alcuni passanti. Medicato, gli furono riscontrate contusioni multiple al braccio, al labbro inferiore e alla mano.

A Davos un altro incidente del genere si è verificato. I fascisti Bonomelli e Ravasio, sono stati accerchiati da individui i quali strapparono loro il distintivo fascista e li malmenarono.

Il reggente la nostra Agenzia consolare, ing. Vassetta, ha invitato le autorità locali a voler agitare energicamente contro i responsabili.

Muller migliora lievemente

BERLINO, 23

(F.B.) Le condizioni del Cancelliere Muller sono lievemente migliorate. Il Ministro ha passato una notte calma e stamane i medici gli hanno trovato il cuore normale e lo stato fisico generale non preoccupante come nella giornata di ieri.

Un breve bollettino emesso alla sera dice che la temperatura nelle ore del pomeriggio era diminuita di parecchio. I medici si dichiarano soddisfatti dell'andamento della malattia.

75 persone annegate

per l'affondamento d'un battello

LONDRA, 23

Si apprende da Lahore che un battello che trasportava un centinaio dipersone è affondato nel fiume Chenab. Soltanti 35 persone sono state salvate. Le altre sono periti nei flutti.

Le questioni all'esame

al Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 23

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane all'Eliseo sotto la presidenza del sig. Doumergue.

I membri del Governo si sono intrattenuti sulla discussione che si inizierà domani al Senato sulla ratifica degli accordi di Londra e di Washington, come pure su quella che avrà inizio giovedì mattina alla Camera sulla proposta Lillaz. Briand ha messo il Consiglio al corrente della situazione estera e particolarmente sul conflitto russo-cinese.

Il Consiglio si è inoltre occupato di varie questioni iscritte all'ordine del giorno della Camera ed ha in seguito iniziato l'esame del programma della prossima conferenza internazionale e del comitato di organizzazione della Banca di ammortamento internazionale.

Le preoccupazioni tedesche

per il ritardo della Conferenza

BERLINO, 23

(F. B.) Torna a manifestarsi in gran parte nella stampa tedesca il nervosismo dimostrato alcune settimane, in seguito al possibile ritardo per la convocazione della grande conferenza politica.

La stampa tedesca constata con delusione il lungo procedere delle trattative per la scelta della località nella quale la Conferenza dovrà essere tenuta. Essa vede in tutto ciò il successo della Francia, la cui tattica fu fin dal primo momento giudicata in Germania come tendente a condurre per le lunghe le conversazioni preliminari per ritardare così la discussione generale.

Per evitare ciò, per evitare anche un pericolo di frazionamento della Conferenza, che avrebbe complicato le cose e mandato a monte il progetto germanico di una trattazione completa in unica sede dei vari problemi che sono sul tappeto, la Germania si affrettò a dichiarare la propria neutralità nella divergenza sorta fra Londra e Parigi per la scelta della località.

A proposito della Conferenza, il «Berlin Tageblatt» non crede alla possibilità che la Conferenza inizi i suoi lavori il 5 agosto, poichè tra Londra e Parigi il contrasto di vedute non è stato ancora eliminato. Lo stesso giornale aggiunge che alla ridda dei nomi di città fatti finora, all'ultimo momento si è aggiunto anche il nome di Copenaghen come luogo ove la Conferenza potrà essere tenuta.

A Berlino la situazione desta serie preoccupazioni. La proposta di scegliere Bruxelles non garba alla Germania, che però desidera sopratutto un immediato inizio dei lavori inizio che non dovrebbe essere protratto oltre il 5 agosto.

Il contratto per i piloti

collaudatori e istruttori

ROMA, 23

Presso il Ministero delle Corporazioni, in due riunioni tenutesi con la presenza dei rappresentanti della Confederazione della gente di mare e dell'aria, dell'Associazione Aeronautica fascista e della Federazione nazionale dell'industria meccanica e metallurgica, sono state concordate le modificazioni ai contratti nazionali di lavoro per i piloti collaudatori ed istruttori delle aziende aeronautiche civili, necessarie a stabilire il testo ufficiale che deve essere pubblicato a norma di legge. Tali contratti contengono norme precise circa la assunzione del personale di prova (che non potrà mai superare i tre mesi), circa il trattamento in caso di richiamo alle armi e nella Milizia(in caso di malattia (in cui è conservato il posto per periodi che variano da 3 a 6 mesi, con la corresponsione dell'intero stipendio o parte dello stipendio oltre l'assegnazione di una congrua indennità nel caso di licenziamento per malattia).

Oltre alla fissazione di uno stipendio minimo mensile, i contratti contemplano speciali indennità di volo da corrispondersi per gli operai collaudatori per ogni apparecchio monomotore e plurimotore collaudato e, per i piloti istruttori, in una determinata misura minima mensile con possibilità di conguaglio annuo.

Oltre all'indennità in caso di trasferta, di preavviso o di licenziamento e in caso di morte, i contratti contengono anche disposizioni per il trapasso di azienda e per i rapporti disciplinari.

Per provvedere a tutti i casi di assicurazione (invalidità permanente, generica ed aeronautica, invalidità temporanea, caso di morte in seguito ad infortunio, indennità di licenziamento, disoccupazione e malattia, previdenze sociali) il datore di lavoro corrisponderà per ciascun pilota la somma di lire diecimila. A questa andrà aggiunta una quota a carico del pilota per la previdenza sociale, nella misura di lire 1200 annue. L'importo complessivo verrà investito in polizze alle migliori condizioni a cura dell'Associazione aeronautica fascista e della Federazione industria metallurgica.

E' stato pure concordato il testo definitivo del contratto nazionale per gli operai dei campi scuola e di collaudo delle suddette aziende aeronautiche civili.

Anche questo contratto contiene disposizioni per l'ammissione del personale per il periodo di prova (che non potrà superare le due settimane), per le ferie, per il richiamo alle armi e nella Milizia, per il caso di malattia (in cui l'operaio avrà diritto alla conservazione del posto per un periodo massimo di tre mesi e alle indennità di licenziamento nel caso di impossibilità a riprendere il lavoro), per il lavoro straordinario e per quello a cottimo e ad economia, per il caso di trapasso di azienda, di licenziamento e di morte, venendo rimandato agli accordi provinciali la fissazione dell'indennità di trasferta e di volo e i limiti di assicurazione.

Per gli operai delle aziende aeronautiche della Lombardia, ad integrazione del suddetto contratto nazionale, viene fissato un minimo di paga, sempre che abbiano superato il periodo di prova, e sono stabiliti i limiti di assicurazione per il caso di morte e di invalidità permanente. Con i sopracitati contratti, i quali saranno prossimamente pubblicati nel Bollettino del Ministero delle Corporazioni, tutte le categorie addette alle aziende aeronautiche sono disciplinate da contratto collettivo di lavoro.

L'incremento della produzione

dell'energia elettrica

ROMA, 23

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma:

«Dopo la leggera deflessione di maggio l'incremento della produzione di energia elettrica riprese in giugno scorso il valore di 8 e 1/2 per cento, rispetto a giugno dello scorso anno.

«Nel primo semestre '29 statistiche Unfiel, riguardanti circa 86 per cento intera produzione italiana, denunciano quattro miliardi e mezzo Kilowattora contro quattro miliardi e cento milioni del primo semestre 28, con un aumento del 9 e 1/2 per cento — Presidente Unfiel *Motta*».

Il trimotore "Ali sovietiche,,

giunto a Roma

ROMA, 23

Nel pomeriggio di oggi è arrivato all'aeroporto del Littorio il trimotore russo «Ali Sovietiche» che era partito alle 9.45 dal Bourget. Erano ad attenderlo l'on. Balbo, Sottosegretario all'Aeronautica, l'ambasciatore dell'U. R. S. S. signor Kursky, il generale Capuzzo, il colonnello Pellegrini, i rappresentanti dell'Aero Club d'Italia e di Roma, numerosi ufficiali superiori dell'Aeronautica e molta folla.

L'apparecchio, che è apparso nel cielo di Roma alle 17.7, ha felicemente atterrato alle 17.10 precise. Subito l'on. Balbo ha portato il benvenuto ai piloti e alle autorità che erano a bordo dell'apparecchio.

Durante il ricevimento che è stato offerto agli ospiti russi alla Casa delle Ali, l'on. Balbo ha detto parole di vivo compiacimento per il successo del viaggio compiuto dagli aviatori russi. Ha risposto il signor Zarzar, capo dell'aviazione civile sovietica e capo dell'equipaggio dell'apparecchio, esprimendo la sua commozione per le accoglienze ricevute e la sua gioia per le gentili parole dell'on. Baldo del quale ha ricordato la permanenza in Odessa durante la crociera mediterranea.

Quindi,, a bordo di cinque automobili messe a disposizione dell'Aueronautica italiana, gli ospiti sovietici si sono recati in albergo.

I piloti italiani iscritti

alla gara aerea di turismo

ROMA, 23

Circa la prossima prova di turismo organizzata dall'Aero Club di Francia per incarico della Federazione Aerea internazionale, si apprende che alla competizione sono iscritti 34 apparecchi tedeschi, 24 francesi e inglesi, 14 italiani, 2 svizzeri e » cecoslovacchi. L'Italia è ben preparata con elementi di primo ordine: Bottalla, Donati, Suster e Lombardi piloteranno quattro apparecchi «Fiat A.S.I.»; De Bernardi e Antonini «C. A. 100»; Stoppani «Cant. 26»; Guazzetti, Benassati, Guerra, Castaldo «R.O. 5»; Ferrarin, Mazzotti, e Rasini «Breda 15». Ogni pilota dovrà avere a bordo un passeggero.

Importantissimi premi sono stabiliti per i diversi classificati. Il Ministero dell'Aeronautica ha messo a disposizione dell'Aero Club di Francia per il vincitore della gara un apparecchio da turismo italiano, nonchè altri premi in denaor e medaglie. I piloti italiani iscritti hanno già iniziato l'allenamento e tra qualche giorno raggiungeranno il campo di aviazione di Orly.

L'ambasciatore a Londra

alla mostra aeronautica italiana

LONDRA, 23

L'Ambasciatore d'Italia Chiaramonte Bordonaro ha visitato l'Esposizione aeronautica dell'Olimpia, ricevuto nella bellissima sezione italiana dal Regio Addetto aeronautico tenente colonnello Bitossi, dal generale Bartolucci, segretario dell'Associazione italiana aeronautica, dal tenente colonnello Boccacci, dal maggiore medico Rinaldi, dal prof. Giacomelli.

L'Ambasciatore si è fermato lungamente ad ammirare la grandiosa mostra del Ministero italiano della Aeronautica, osservando minutamente tutto il vasto materiale esposto, soffermandosi specialmente ad ammirare i reparti delle officine di costruzioni aeronautiche *Romeo, Fiat* ed *Isotta Fraschini*.

L'Ambasciatore ha poi visitato la mostra retrospettiva organizzata dal l'Associazione italiana di aeronautica contenente i famosi modelli ricostruiti sui disegni di Leonardo da Vinci, il modello della nave volante di Francesco Lana (1670) e i modelli dello sferico Zambeccari (1803), dell'elicottero italiano del 1877, del primo aeroplano italiano costruito nel 1875, dell'idroplano Forlanini del 1904, etc. sino alle recenti creazioni dei tecnici italiani.

S. E. Chiaramonte Bordonaro si è congratulato vivamente col Regio Addetto tenente colonnello Bitossi, col tenente colonnello Boccacci e con gli altri componenti della missione italiana ed è stato ossequiato all'uscita dall'Esposizione da un rappresentante del Ministero britannico dell'Aria.

La benedizione del Papa

ai seminaristi convenuti a Roma

CITTA' DEL VATICANO, 23

I seminaristi convenuti da ogni parte del mondo a Roma per fare atto di omaggio al Pontefice in occasione del suo giubileo sacerdotale, si sono recati stamane alla Basilica di S. Pietro per la visita giubilare.

Giunto presso la Basilica, il gruppo dei seminaristi spagnoli ha intonato l'Inno pontificio fra gli applausi dei colleghi. La dimostrazione ha richiamato l'attenzione del Cardinale Gasparri il quale si è affacciato ad una finestra del suo appartamento. Alla vista del Segretario di Stato, i seminaristi hanno rinnovato la dimostrazione che ha assunto ben presto carattere di maggior grandiosità quando dall'alto della terza loggia è apparsa la figura del Pontefice. Gli applausi e le grida di evviva si sono ripetute incessantemente e Pio XI sorridendo ai giovani, ha impartito loro l'apostolica benedizione, ritirandosi poi quasi subito nei suoi appartamenti.

I seminaristi hanno seguitato ad applaudire per qualche minuto, quindi sono entrati nella Basilica, dove hanno ascoltato la messa che è stata celebrata dal cardinale Mery del Val all'altare della cattedra.

Il Governatore della Città del Vaticano ha emanato la seguente ordinanza:

«Per espressa volontà del Santo Padre non sarà permesso tanto all'interno dello Stato della Città del Vaticano quanto nella Piazza di San Pietro, che possa essere ripreso a scopo di riproduzione cinematografica lo svolgimento della processione eucaristica che avrà luogo giovedì 25 corrente. E' pertanto vietata la introduzione di apparecchi cinematografici.

«Il Vicariato di Roma ha disposto che in occasione della solenne processione eucaristica del 25 corrente le campane di Roma suonino dalle 19 alle 19.30.

Il contratto di lavoro

per gli operai bottigliai

ROMA, 23

Presso il Ministero delle Corporazioni si sono riuniti i rappresentanti della Federazione generale fascista dell'industria e quelli della Confederazione nazionale sindacati fascisti dell'industria allo scopo di concordare il testo definitivo dei contratti nazionali di lavoro per gli operai bottigliai ed operai ausiliari, e per gli operai fiascai e personale ausiliario.

Dopo breve e cordiale discussione le parti hanno concretato le lievi modificaizoni da apportarsi alle clausole dei contratti per metterli in armonia con le leggi vigenti e con la Carta del Lavoro.

Anche questi contratti dettano norme precise per la assunzione del personale, per la misura e pagamento della retribuzione, per i rapporti disciplinari, per il richiamo alle armi e per il caso di malattia che non ecceda una certa durata, per il caso di trapasso di azienda in cui il personale conserva i diritti nei confronti del nuovo titolare e nel caso di licenziamenti. Ai contratti sono poi allegate le tariffe dei cottimi e vengono stabilite le norme per l'applicazione di esse.

Le clausole contenute nei due contratti apportano nel complesso notevoli vantaggi ai lavoratori e disciplinano in modo chiaro e preciso, compatibilmente con le esigenze tecniche delle diverse lavorazioni, le condizioni dei prestatori d'opera.

Allievi del corso "Falco,,

in visita a Roma

ROMA, 23

Sono di passaggio per Roma 75 allievi del corso «Falco» dell'Accademia aeronautica di Caserta che si recano a visitare i più importanti impianti di costruzioni aeronautiche dell'Italia centrale e dell'Alta Italia. Accompagnati dai loro ufficiali, dopo aver reso omaggio all'on. Balbo al Ministero dell'Aeronautica, gli allievi hanno deposto corone sulla tomba del Milite Ignoto e sull'ara dei caduti fascisti.

19 annegati in America

in un urto fra due battelli

NEW YORK, 23

Una gravissima sciagura viene segnalata da una località del lago Michigan presso Chicago.

Due battelli che procedevano a grande velocità si sono scontrati sul lago. L'urto è stato terribile. Uno dei due battelli si sbandava paurosamente, affondando quasi subito.

Diciannove persone sono rimaste annegate nella sciagura.

L'imponente aspetto

della bonifica Pontina

ROMA, 23

Il Sottosegretario per i LL. PP. on. Di Crollalanza accompagnato dal sen. Prampolini presidente del consorzio di Biscinara e R. Commissario al consorzio pontino si è recato a visitare la zona Pontina per rendersi conto del progresso dei lavori di bonifica.

L'on. Sottosegretario ha visitato anzitutto i lavori della zona alta di Piscinara, dove è già in costruzione, a mezzo di potenti escavatori, un canale lungo 38 km. e largo da 50 a 120 metri che dovrà raccogliere le acque del Teppia e del Cisterna per condurle a mare liberando il territorio delle inondazioni che ora si verificano. Ha poi percorso parte della strada di bonifica già aperta al transito e che ha una lunghezza di km. 40 sul totale di circa 85 chilometri tutti già tracciati che dovranno fornire di un'ampia rete viabile; la zona prima della bonifica era pressochè priva di comunicazioni. Si tratta di lavori iniziati alla fine del 1927 e già eseguiti per oltre 20 milioni con una vasta organizzazione che ha al quadrato un modernissimo impianto per lo scavo e la lavorazione del calcare adibito alle massicciate stradali.

Per l'alloggiamento degli operai è stato costruito a Sessano un villaggio che è destinato a servire dopo l'ultimazione dei lavori a scopi rurali e perciò è stato edificato col criterio di distribuire le case su larghe zone di terreno colonizzabile, raggruppando al centro i soli edifici pubblici (chiese, caserme, infermerie).

Dopo una sosta a Fogliano nella zona dei laghi litoranei di cui si è già studiata la bonifica in modo da ottenere la necessaria sistemazione idraulica senza prosciugare i laghi dai quali verrà anzi intensificata l'attuale altissimo rendimento di pesca, l'on. Sottosegretario si è recato nella zona Pontina propriamente detta dove si vanno completando opere stradali e idrauliche in attesa della radicale revisione delle direttive tecniche cui attendono tecnici di primissimo ordine. L'interessante visita si è chiusa con un'ultima fermata a Colonia Elena dove sono già in atto con risultati brillantissimi quelle trasformazioni fondiarie e quei miglioramenti agrari che la bonifica in circa un decennio potrà permettere in tutto il vasto territorio di oltre 60.000 ettari che i tentativi replicati nei secoli non riuscirono finora a redimere.

L'on. Sottosegretario che nella visita fu anche accompagnato dall'ispettore centrale della direzione generale delle acque dott. Jandolo Eliseo dal segretario particolare avv. Cascella e dai tecnici della Bonifica espresse al senatore Prampolini la sua viva soddisfazione per l'attività che ha saputo imprimere al consorzio.

Due circolari del Ministro Rocco

a chiarimento delle nuove norme matrimoniali

ROMA, 23

Nei giorni scorsi abbiamo dato notizia della prossima emanazione di due circolari da parte del Guardasigilli on. Rocco per la disciplina del matrimonio. Possiamo precisare che esse saranno pubblicate nel corso di questa settimana. La prima circolare riguarda l'applicazione della legge 27 maggio 1929 contenente disposizioni sul matrimonio religioso avente effetti civili. Essa richiama inoltre l'attenzione dell'autorità giudiziaria e dell'ufficiale dello stato civile sulle singole disposizioni della nuova legge e ricorda che con l'articolo 1 è stata abbassata a 16 anni compiuti per gli uomini e a 14 anni compiuti per le donne l'età minima per incontrare matrimonio. Altre disposizioni riguardano le condizioni necessarie per contrarre matrimonio civile.

La circolare esamina poi le disposizioni del capo 2.o che tratta degli effetti legali del matrimonio celebrato davanti ai ministri del culto cattolico apostolico romano, secondo le norme del diritto canonico. Tali matrimoni, se celebrati dopo il 7 agosto 1929, producono dal giorno della celebrazione gli stessi effetti dei matrimoni civili, purchè siano trascritti nei registri dello stato civile (articolo 5).

Al matrimonio devono precedere le pubblicazioni alla porta della Casa Comunale. L'esecuzione delle pubblicazioni prescritte dal diritto canonico con la relativa dispensa concessa dalle competenti autorità ecclesiastiche, non esime dall'obbligo delle pubblicazioni richieste dal codice civile e dalla legge 27 maggio 1928. Però la Procura generale è competente a concedere la dispensa da ambedue le pubblicazioni civili, e potrà di volta in volta tenere nel debito conto la circostanza che l'autorità ecclesiastica abbia concesso o meno la dispensa delle pubblicazioni religiose.

La richiesta delle pubblicazioni, oltre che dalle persone indicate nell'articolo 73 del Codice civile, deve esser fatta anche dal parroco davanti al quale il matrimonio sarà celebrato (articolo 6).

La circolare ricorda poi gli articoli di legge relativi ai termini che devono trascorrere tra le pubblicazioni e la celebrazione del matrimonio e alle opposizioni che possono essere proposte. Dopo aver ricordato le ultime disposizioni legislative approvate dal Consiglio dei Ministri circa la tenuta dei registri dello stato civile, il Ministro Guardasigilli avverte che fino a nuove disposizioni gli attuali registri di pubblicazione, parte prima e parte seconda serie A, dovranno servire rispettivamente ad iscrivere e a trascrivere nei modelli stampati anche le richieste di pubblicazioni di cui all'articolo 6 della nuova legge.

La circolare prosegue ricordando che gli articoli 71 e 12 prevedono rispettivamente l'ipotesi che la celebrazione del matrimonio sia stata preceduta o pure no dal rilascio del certificato di cui al numero 7.

La circolare accenna poi ai disposti degli articoli 12 e 13 della nuova legge e prosegue ricordando come possa essere richiesta anche la trascrizione di un matrimonio contratto da un interdetto per infermità di mente, se la coabitazione continuò per tre mesi dopo revocata l'interdizione.

Con una seconda circolare il Ministro Guardasigilli on. Rocco dà le disposizioni sull'interpretazione della legge comparsa in questi giorni nella *Gazzetta Ufficiale* recante le disposizioni sul matrimonio celebrato avanti ai ministri dei culti ammessi nello Stato.

Poincarè si dimetterebbe

La successione a Briand

PARIGI, 23

Da stamane circola insistente la voce delle prossime dimissioni di Poincarè. Malgrado la vittoria del Governo sulla questione dei debiti, la situazione ministeriale si è fatta sempre più precaria. E' infatti veramente sintomatico il fatto che senza il voto degli stessi ministri, il Ministero Poincarè sarebbe precipitato. La maggioranza di soli 8 voti è della maggioranza ministeriale. E' inoltre la votazione più bassa che Poincarè abbia avuto fino ad oggi.

Questa mattina negli ambienti politici si diceva che Poincarè è stanco, e che non si sentiva di affrontare delle nuove battaglie parlamentari come quella sullo sgombero della Renania.

I titoli di Stato hanno continuato la loro discesa. Un ex Ministro questa mattina dichiarava ad alcuni giornalisti che le dimissioni di Poincarè si può dire che datino fin dal colloquio che il Primo Ministro ha avuto la scorsa settimana col Presidente della Repubblica. Sarebbe però Doumergue che lo avrebbe pregato di soprassedere da qualsiasi decisione, dato l'attuale momento critico, trovandosi la Francia alla vigilia della riunione della nota Conferenza internazionale.

Stamane i circoli politici di solito bene informati davano per certa una combinazione di centro con presidente Briand. Briand sarebbe così riuscito a fare un Ministero di tinta cartellista.

Il gr. uff. Coffari prende possesso

della sua carica a Firenze

FIRENZE, 23

Oggi il nuovo Prefetto della provincia, S. E. Iginio Coffari ha preso possesso della sua carica.

L'inizio del processo

pei fatti d'Alta Slesia

BERLINO, 23

(F. B.) E' incominciato oggi a Katovitz il processo contro l'ex deputato Ulitz dell'associazione tedesca in Alta Slesia.

La piccola sala del Tribunale polacco era rigurgitante di pubblico, in mezzo al quale si trovavano molte personalità politiche. Dopo l'appello dei testi si leggono i capi d'accusa. L'ex deputato Ulitz è incolpato di aver indotto un certo Bialuha a fuggire dall'Alta Slesia pe rnon prestar servizio militare nell'esercito polacco. Come documento è stata prodotta la fotografiai dell'originale della lettera che l'Ulitz, quale capo della associazione tedesca, aveva inviata al giovane Bialuha.

L'imputato, invitato a fare la sua deposizione, ha dichiarato che tutti gli atti d'accusa sono basati sulla menzogna. L'Ulitz definisce il processo come politico. Su domanda del presidente, l'ex deputato espone il programma dell'associazione tedesca, la quale ha lo scopo di tutelare i diritti di coltura dei cittadini tedeschi in Alta Slesia. Egli dichiara infine di non aver mai conosciuto il Bialuha e di aver sentito il suo nome solo poco tempo fa.

Le dimissioni di Mazuranic

dal Gabinetto Jugoslavo

VIENNA, 23

(E.M.) Un brevissimo comunicato ufficiale informava la notte scorsa che il Sovrano di Jugoslavia aveva accettato le dimissioni del Ministro del Commercio Mazuranic e aveva affidato poscia il Portafoglio al Ministro delle Finanze Sverlyuver. Secondo le dichiarazioni fatte dal Mazuranic ai giornalisti, le dimissioni troverebbero origini in un dissidio esistente fra il Ministro ed il Gabinetto a proposito della riforma agraria.

L'imponente attività dei consorzi di bonifica

Siamo costretti nuovamente ad intervenire a favore dei Consorzi di bonifica. Questo nostro interessamento che ci è imposto da trenta anni di lavoro dedicato a bonifiche e Consorzi, dalla conoscenza che abbiamo di tali opere e di tali organi, dalla passione che sentiamo per quelle e per questi, non verrà in noi mai meno.

In una intervista del «Giornale d'Italia» sulla applicazione della legge sulla bonifica integrale l'on. De Stefani ha nei riguardi dei Consorzi dichiarato in questi giorni quanto segue: «Per quanto riguarda lo svolgersi delle attività consortili, di tradizioni così gloriose e antiche nella valle del Po e particolarmente nella Venezia, siamo ancora in un *periodo iniziale di fecondazione*.

I Consorzi che sono a mia conoscenza raggiungono circa il numero di 700 tra Consorzi idraulici, di bonifica e di irrigazione. Ma soltanto *un piccolo numero sta eseguendo opere nuove*. La grande maggioranza dei Consorzi svolgono una attività di *manutenzione* e di ripartizione dei benefici e degli oneri, o sono ai loro primi passi. Molti altri sono puramente nominali. C'è dunque un grande cammino da compiere, specialmente nell'Italia centrale, meridionale e nelle isole, dove il sole, associato alle acque disciplinate, può portare la bonifica ad alti rendimenti».

I Consorzi hanno circa quattro secoli di vita attiva e feconda; le bonifiche sono opere complesse che diversificano da territorio a territorio; per parlare, quindi, di quelli e di queste bisogna conoscerne l'intima natura e lo svolgersi del loro organismo, per non far deviare dalla giusta via.

Da alcuni anni e tuttora i Consorzi stanno svolgendo una attività meravigliosa, per non dire sbalorditiva quando si metta in rapporto la vastità dei loro territori, l'importanza delle loro opere sia nei riguardi idraulici che meccanici, la quantità delle somme spese, con la capacità finanziaria della Nazione.

Veneto, Emilia, Lombardia nel campo della bonifica per scolo naturale, per asciugamento meccanico, per irrigazione, hanno dimostrato e stanno dimostrando uno spirito di iniziativa e di sacrificio, una volontà di operare e di riuscire, una percezione esatta della situazione, una praticità di esecuzione, da essere degni di ammirazione e di riconoscenza.

La volontà di fare bene è alle volte spinta fino all'esagerazione della spesa, che è da rimproverare; mentre lo spirito di iniziativa è qualche volta spinto fino al punto di far assumere al Consorzio la veste dell'industriale con la produzione di energia elettrica, veste inadatta alla sua natura, e perciò non vantaggiosa.

Non è vero che soltanto un piccolo numero di Consorzi stia ora eseguendo opere nuove. Sono parecchi i Consorzi che hanno in corso opere di bonifica per somme ingenti, mentre altri hanno pronti i progetti, o stanno compilandoli o studiandoli.

Noi riteniamo che per quanto riguarda la vera bonifica, la parte più importante sia eseguita, in corso di esecuzione e di progetto.

E si può stare certi, come lo dimostrano quattro secoli di storia, che i Consorzi per eseguire le opere occorrenti non hanno bisogno di incitamenti, tanto più ora che hanno vivo il sentimento della riconoscenza per l'attenzione e le cure dedicate dal Regime alla redenzione della terra.

I Consorzi che non hanno spina dorsale avranno sempre bisogno delle stampelle, ma questi sono da compiangere e non sono molti, e non sono certo qui ove la tradizione della bonifica è vigorosa; sono molti, invece, quelli che agiscono, lottano e raggiungono la meta con la propria opera e la propria volontà, sorretti da funzionari, che nel Ministero, nel Magistrato alle acque, negli Uffici del Genio Civile comprendono la bontà della causa e lo spirito animatore dei bonificatori; aiutati da istituti finanziatori che non guardano alle persone ma alle cose.

D'altra parte l'opera di manutenzione ha oggi una importanza di gran lunga superiore al passato per il costo rilevante delle bonifiche; per la complessità della parte meccanica; per le esigenze dell'agricoltura; per l'insidia dei fiumi; per il maggior valore della proprietà; per il complesso delle spese sia di bonifica che agricole, ecc.

*

Lasciamo da parte il numero dei Consorzi. Non sappiamo ancora quanti essi siano.

E' questa una deficienza che lamentiamo da anni, eccetto nel compartimento del Magistrato alle acque.

Abbiamo cercato anche noi con pazienza di arrivare allo scopo e non ci siamo riusciti, come non è riuscita la cessata Federazione naz. delle bonifiche, come non conoscono il numero di tali organismi nè la Assicurazione Naz. fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione, nè i Ministeri dei Lavori Pubblici e dell'Economia nazionale.

Dal Governo della Repubblica Veneta, a quello Austriaco, ad oggi, Governi tutti che ai Consorzi ed alle bonifiche dedicarono cure intense, non si è mai potuto avere un elenco di Consorzi, eccetto quello pubblicato nel 1865 dal Regno Lombardo-Veneto.

Nel luglio 1927 il Ministro Giuriati lamentando l'irregolare funzionamento dei Consorzi di difesa ordinava la compilazione di un elenco di tali Consorzi. Fu questa la prima volta che un Ministro del Regno d'Italia si occupò della elencazione di Consorzi.

*

Ciò che, invece, i Consorzi devono ora tener d'occhio è una certa azione che finora blandamente si tenta muovere per modificare l'attuale ordinamento sia nei Consorzi che negli organi dai quali dipendono, violentando una tradizione e una organizzazione che finora hanno dato ottimi frutti, dimostrando la bontà pratica del funzionamento.

Ricordando intanto che il Capo del Governo, Ministro dei Lavori Pubblici, con una delle sue recise frasi, ha dichiarato alla Camera, il 19 giugno 1929, di non avere «intenzione di toccare l'ordinamento del Ministero dei LL. PP. almeno per il momento, sia perchè egli è contrario al continuo fare e disfare, sia perchè il Ministero dei LL. PP., come è oggi costituito, risponde ai suoi scopi», ci riserviamo di trattare l'importante argomento. Argomento meritevole della maggior attenzione da parte dei Consorzi, che con sacrifici enormi hanno compiuto o stanno compiendo opere importanti ed utilissime alla Nazione ed ai singoli, che con opera sapiente ed attiva hanno dimostrato di saper agire con capacità ed utilità, nonchè da parte degli organismi superiori che hanno pienamente dimostrato di corrispondere perfettamente ai bisogni dei Consorzi e delle bonifiche, mentre la creazione di nuovi organismi, col conseguente spostamento di funzioni, sarebbe un danno per gli enti consorziali, per le opere di bonifica e per la Nazione.

Ugo Mozzi

La politica perturbatrice della Jugoslavia nei Balcani

LONDRA, 23

Il *Manchester Guardian* pubblica un articolo sulla situazione balcanica, osservando che la massima fonte di complicazioni dipende dal fatto che la Jugoslavia è il bastione meridionale del sistema di alleanze creato dalla Francia per accerchiare le nazioni sconfitte nella grande guerra.

«I croati — scrive il giornale — sono oggi come nel passato una popolazione oppressa, con la sola differenza che oggi gli oppressori sono i serbi spalleggiati dalla Francia. I macedoni sono ugualmente oppressi dalla Serbia e si agitano sotto il giogo».

Il giornale aggiunge che la Jugoslavia, in seguito all'alleanza con la Francia, si è trasformata in una enorme caserma; è sottoposta ad un intollerabile gravame di armamenti ed è dominata brutalmente dalla casta militare serba.

Secondo il *Manchester Guardian* la situazione imporrebbe all'Inghilterra un più attivo interessamento negli affari balcanici contro la dittatura militare serba.

La morte del maestro Breer Beckmann

STOCCOLMA, 23

Il compositore Breer Beckmann, direttore del conservatorio di Stoccolma, è morto in età di 63 anni.

Cronache canicolari

I romani lasciano l'Urbe ma i pellegrini non mollano

ROMA, 23

C'erano degli illusi i quali credevano sul serio che quei due o tre giorni di freschetto della settimana passata avessero segnata la immatura fine dell'estate. Da qualche ora debbono essersi ricreduti in pieno. Con una puntualità che gli fa onore e che negli anni passati non fu sempre rispettata, appena il sole è entrato nel segno zodiacale del Leone, il caldo si è fatto sentire senza economia sui gradi del termometro e la sottile colonnina ha incominciato a salire così vertiginosamente che sarebbe davvero un piacere a vederla se le strade non fossero infuocate come forni e, nell'attraversare piazze e ponti non si provassero le sensazioni, certamente assai interessanti ma incomode, di una traversata del deserto africano.

I termometri, che qualche perfido negoziante tiene bene in vista per metterci sotto gli occhi la realtà della situazione, hanno ritrovato la massa compatta di osservatori, che per una ragione diametralmente opposta aveva nell'inverno scorso, e si risentono in giro gli stessi identici discorsi che udimmo un anno fa quando il solleone ci regalò una delle più torride estati del secolo.

I discorsi che si fanno sono di un interesse estremamente straordinario, originali nella forma e nelle osservazioni, ma li risparmieremo ai lettori... tanto sono arcinoti a tutti.

Ora qui dovremmo raccontare che al primo accenno del rincrudirsi del caldo i romani sono scappati ai monti ed al mare, che alla riva di Ostia non si circola più, che sui colli laziali c'è più gente che per il Corso, che le oasi di verde frescura onde Roma, dicono, si adorna, vale a dire il Pincio e Villa Umberto, sono piene zeppe di mammine e di bimbi, che attorno alle fontane più ricche di scrosciante acqua, c'è una folla da non dire, che Piazza Navona è la piazza che, alla sera, è più fresca e brulicante di gente che sbuffa, suda e si fa vento. Dovremmo aggiungere che l'esodo non soltanto domenicale di coloro che vanno in villeggiatura è notevolissimo e che quindi Roma è spopolata.

La realtà invece è un'altra. La città è zeppa di gente pur col termometro che segna 35 gradi all'Osservatorio astronomico e si avvicina ai 40 nei termometri che sono per le vie e che non godono di tutti quei riguardi onde li circondano gli scienziati. Che i romani abbiano fatto l'abitudine al caldo? Che si siano fatta, come si dice oggi, una.... coscienza africana?

Niente di ciò. Il segreto della cosa sta nella «uscita del Papa». E' avvenuto un fenomeno di compensazione. A coloro che scappano per i monti e per il mare subentrano quelli che, approfittando dei ribassi concessi e dei pellegrinaggi organizzati, sbarcano a Roma a migliaia ad ogni arrivo di treno. E siccome è gente che ha il tempo contato, e vuole vedere la città o deve correre da una funzione all'altra, vanno in giro anche quando il sole inonda le piazze e le sferza senza misericordia. E sudano e sbuffano, ma non mollano e si infischiano che il termometro la pretenda da scarpone e tenti la scalata alle quote più alte.

Per rivedere dunque la Roma estiva tanto cara ai vecchi romani perchè ricorda loro un pò la Roma patriarcale e quieta del periodo umbertino, bisognerà aspettare che questa attesa «uscita» sia avvenuta e che gli ospiti se ne siano andati.

A Parigi gli uomini sudano ma vestono come l'inverno

PARIGI, 23

Ufficialmente la canicola è incominciata solo ieri. E' difatti dal 22 luglio che Sirio si alza e tramonta insieme col sole. Ma il caldo è già da una decina di giorni che si fa sentire in quasi tutta la Francia. Fino all'altro ieri l'afa è stata insopportabile, ma poi vari temporali hanno portato un leggero refrigerio. Stasera però il caldo è ancora molto intenso. A Parigi il termometro ha segnato fino a quattro giorni fa 34.o, ma oggi non ha oltrepassato i 30.o. Il paese dove ha fatto più caldo è Ramorantin, dove si sono avuti 35.o. Oggi a Bordeaux e Lione e sulla Riviera si registravano ancora 34.

In Normandia, dove la stagione balneare è nel suo pieno sviluppo, i nostri bagnanti trovano che non fa eccessivamente caldo. All'Havre si sono avuti oggi un massimo di 25.o e un minimo di 18.o. In Bretagna poi c'era una temperatura primaverile. A Brest la massima è stata di 21.o e la minima di 18.o. Pochi giorni fa quando a Parigi il termometro segnava il massimo, a Brest c'erano 18.o al massimo di giorno e 11.o di notte.

Le massime raggiunte in questi scorsi giorni sono considerate qui una cosa eccezionale. Per questo i parigini e la gente del Nord, che trovano che il sole esagera quando arriva ai 28.o-29.o gradi, sono addirittura terrificanti. In questi ultimi giorni non si è parlato di altro e sembra che l'aumento della temperatura costituisca una calamità nazionale. E' vero che a Parigi il caldo è soffocante, anche perchè si è meno attrezzati per combatterlo. Il sole canicolare spinge le signore a lasciare a casa il mantello, ma gli uomini, tranne il soprabito, sono vestiti come d'inverno. Qualunque sia la temperatura non vedrete un parigino uscire con un abito di tela o di flanella chiara, e se lo vedete, non solo si tratta di una eccezione, ma anche certamente di uno straniero.

Pochi giorni fa un deputato del Senegal, che si permise di partecipare alla seduta con un abito di tela bianca fece sbellicare dalle risa tutta la Camera e non già per il contrasto tra il suo viso scuro e il vestito bianco, ma sopratutto perchè un abito bianco non si era mai visto alla Camera francese.

Gli altri 500 rappresentanti del popolo stanno correttamente cuocendo ad una temperatura infernale, sotto la cupola battuta dal sole, con la giacca abbottonata sopra il gilè e magari col colletto inamidato, perchè è consuetudine che i funzionari statali ed i deputati debbono sempre portare il gilè ed il colletto duro. Non c'è qui l'abitudine di fare la siesta dopo colazione ed i negozi e le case non conoscono quasi il sistema delle tende, che dànno aria e non lasciano passare il sole. Esse sono infatti rarissime. Insomma non si è affatto preparati contro le offensive di Febo.

L'esodo dei villeggianti dalle città svizzere

BASILEA, 23

A forza d'invocarlo il caldo è finalmente venuto e proprio deciso a riguadagnare il tempo perduto. Fino a dieci giorni fa, si può dire veramente che faceva ancora un certo fredduccio. Adesso a ripensarci, con questo calore soffocante, quel freddino sembra un sogno. Improvvisamente il termometro si è messo a galoppare ed eccolo che è giunto alla bellezza di 35.o gradi all'ombra, e, quello che è peggio, minaccia di continuare a salire senza tregua.

E siamo in Svizzera, in questa romantica Svizzera dalle sterminate montagne e vallate e nelle quali cercano refrigerio i turisti di mezzo mondo. E' proprio il caso di dire che staranno freschi! E' vero che i giornali pubblicano pagine intere per mettere il pubblico nell'imbarazzo della scelta circa i luoghi di villeggiatura. Nelle illustrazioni si vedono montagne con i loro cocuzzoli ancora incipriati di neve e con gli incantevoli laghetti ghiacciati. Ma sono così lontani e ad altezza tanto inverosimile, che solo la nostalgica fantasia arriva a raggiungerli. Comunque le città in pochi giorni si sono vuotate; le stazioni sono rigurgitanti. I treni sono presi d'assalto.

Calorose accoglienze a Rio de Janeiro ai giocatori del "Bologna" e del "Torino"

RIO DE JANEIRO, 23

(A.A.) Alle ore 21 di ieri sera (ore 1 italiana di oggi) ha attraccato alla banchina il *Conte Rosso* con a bordo i calciatori del «Bologna» e del «Torino». All'entrata nella baia di Guanabara, il piroscafo è stato incontrato da un rimorchiatore sul quale avevano preso posto le delegazioni dell'A.M.E.A. e dei clubs Botafogo, Vasco da Gama, Fluminense, i rappresentanti della stampa carioca e numerose notabilità della colonia italiana.

Le varie rappresentanze sono subito salite a bordo del transatlantico per porgere alle due equipes italiane il saluto della colonia, della popolazione e degli sportivi della capitale brasiliana. Il transatlantico, scortato da uno stuolo di rimorchiatori e da altre imbarcazioni affollatissime, ha proseguito la rotta nell'interno della baia ed è andato ad ormeggiarsi presso il molo Pharoux. Una folla di oltre cinquemila persone si trovava alla banchina; fra l'altri, si notavano l'Ambasciatore d'Italia barone Bernardo Attolico con la sua signora, l'addetto navale capitano di fregata De Angelis e gli altri membri dell'Ambasciata, il console comm. Censi, le rappresentanze del Fascio, delle Associazioni della colonia, e delegazioni di numerose società sportive.

Allo sbarco i calciatori del «Bologna» e del «Torino» sono stati vivamente complimentati dall'ambasciatore Attolico e dalle altre personalità convenute. Essi erano tutti in eccellenti condizioni salvo Gasperi del «Bologna» che appariva sofferente per uno strappo muscolare riportato durante l'allenamento a bordo.

L'accoglienza della folla è stata calorosissima, entusiastica. Fra ripetuti applausi e urrah, i calciatori italiani sono stati portati in trionfo e quindi accompagnati i bolognesi all'albergo e i torinesi alla sede del Club Vasco da Gama.

Genovesi, il capitano della squadra bolognese, intervistato dai giornalisti, così si è espresso:

«Sono veramente commosso per la grandiosa accoglienza che abbiamo ricevuto in terra brasiliana. Non ho parole per ringraziare dell'entusiastica dimostrazione fattaci dal mondo sportivo carioca, dalla colonia e dalla popolazione. A nome dell'intera squadra bolognese rivolgo il più cordiale saluto agli sportivi di Rio Janeiro, agli italiani qui residenti, alla popolazione tutta».

Il calciatori del Torino hanno visitato il grande stadio del Club Vasco da Gama nella sede del quale è stato loro offerto uno spumante d'onore. I calciatori torinesi, tra le più vive dimostrazioni di simpatia hanno fatto quindi ritorno a bordo del *Conte Rosso* che nel la notte ha proseguito per Buenos Ayres ove i calciatori torinesi inizieranno le partite della loro tournèe sud-americana.

All'indirizzo dell'equipe del «Bologna F. C.» tutti i giornali della capitale rivolgono parole cordiali di benvenuto; i calciatori bolognesi, che sono rimasti impressionati delle calorose accoglienze ricevute, hanno affidato alla stampa carioca il seguente messaggio:

«Nel porre piede nella terra brasiliana per consolidare la vecchia tradizionale amicizia tra l'Italia e il Brasile, il «Bologna» accoglie col più vivo compiacimento l'opportunità di salutare con effusione lo sport e gli sportivi della gran de Nazione amica. La nostra missione è piuttosto di fraternizzare che di ottenere vittorie».

L'Ambasciatore d'Italia, intervistato dal giornale *Rio Sportivo*, ha detto: «Sotto il punto di vista di un più cordiale avvicinamento internazionale io non posso che applaudire la venuta in Brasile del «Bologna». Lo sport è un veicolo eccellente di amicizia tra i popoli».

Il dott. Renato Pacheco, presidente della Confederazione brasiliana degli sports ha diretto al «Bologna» il seguente saluto:

«A nome della confederazione brasiliana degli sports, il massimo ente direttivo di tutte le società nazionali presenta agli italiani del «Bologna» che con noi condividono la stessa fede nello sport, il più cordiale benvenuto esprimendo il sincero desiderio che la loro permanenza fra noi abbia a produrre ottimi frutti».

Nulla ancora di definitivo si sa sulla formazione della squadra per l'incontro che avverrà a Rio de Janeiro giovedì 25 corrente tra il «Bologna» e la rappresentativa carioca. Assai probabilmente però il «Bologna F. C.» scenderà in campo nella seguente formazione: Gianni, Monzeglio, Gasperi (oppure Martelli), Genovesi, Baldi, Pitto, Costantino, Banchero, Schiavio, Magnozzi, Muzioli.

Dalla Federazione sportiva di Paranà è stato invitato il «Bologna» per un incontro nella capitale di quello Stato, Curitiba, con il Club Palestra Italia.

Nuove retate di comunisti a Parigi in previsione della "giornata rossa"

PARIGI, 23

La Prefettura di polizia, continuando nella sua azione di repressione dell'agitazione comunista in occasione della «giornata rossa» del primo agosto, ha fatto procedere ieri all'arresto di comunisti stranieri e di due capi del Sindacato unitario. Nella mattinata due riunioni sono state organizzate dal Sindacato unitario dei terrazzieri. All'uscita nove comunisti sono stati arrestati dagli agenti di polizia e tradotti alla direzione generale di pubblica sicurezza. Gli arrestati sono tre polacchi, cinque spagnoli e uno studente cecoslovacco. Poco dopo gli agenti arrestavano, nei pressi di un cantiere, un operaio meccanico per oltraggio alla forza pubblica. Per lo stesso motivo, nel pomeriggio, veniva arrestato l'operaio René Le Gall delegato alla propaganda per il Sindacato unitario dei terrazzieri.

Il manifesto comunista

La polizia ha operato nel pomeriggio una perquisizione negli uffici di una tipografia operaia di Bourges (Cher) dove si stampavano manifestini di propaganda comunista. Sono stati sequestrati numerosi documenti. Inoltre la gendarmeria di Mery sur Oise (Seine et Oise) ha arrestato un operaio che distribuiva manifestini di propaganda comunista.

Il direttore della polizia generale Benoist ha continuato ieri l'interrogatorio dei comunisti arrestati ieri l'altro a Villeneuve Saint Georges. I centodieci individui arrestati saranno deferiti al giudice istruttore per rispondere di propaganda antimilitarista. Secondo qualche giornale gli arrestati sarebbero addirittura accusati di spionaggio.

Il partito comunista non disarma. Un manifesto, lanciato nella notte dal Congresso degli operai e dei contadini della regione parigina e riprodotto dal giornale comunista l'*Humanité*, sorpassa in violenza tutti quelli elaborati sinora dagli agenti dei Soviet. Esso costituisce infatti un vero ordine di mobilitazione rivoluzionaria:

L'esame dei documenti

«Il primo agosto, — è detto nel manifesto, — deve essere una giornata di masse. Al mattino in tutte le officine e in tutti i cantieri gli operai si devono riunire. Nel pomeriggio nessuno scioperante deve rimanere a casa. Bisogna organizzarci in modo che tutte le officine vengano abbandonate dagli operai».

Secondo le istruzioni del ministro dell'Interno Tardieu, il prefetto di polizia continuerà a prendere le precauzioni necessarie perchè Parigi non conosca le giornate sanguinose di Berlino. Una nuova riunione è stata tenuta nel pomeriggio di ieri alla Prefettura di polizia negli uffici del prefetto Chippe. Vi partecipavano tutti gli alti funzionari della polizia. Il giudice istruttore Peyr ha proceduto ieri all'apertura dei numerosi sacchi di documenti sequestrati all'*Humanité* durante la perquisizione operata il 17 luglio. L'operazione, durata tutto il pomeriggio, è stata eseguita alla presenza dell'accusato, redattore del giornale comunista, Luigi Cassiot. L'accusato era assistito dai suoi due difensori.

Il comandante Roux, rappresentante il Ministero della Guerra, e il direttore del servizio delle informazione generali alla Prefettura di polizia, Perier, procedevano allo spoglio dei documenti che sinora ha dato come risultato la scoperta di centinaia di lettere di militari la cui lettura è stata quanto mai edificante. Lo spoglio continuerà oggi.

Continua intanto lo sciopero dei terrazzieri. Nella mattinata di ieri oltre duemila scioperanti si erano riuniti alla sede del Sindacato e oltre 500 si erano portati alla sede del partito comunista. Un importante servizio d'ordine era stato predisposto. La polizia ha proceduto all'arresto di una ventina di scioperanti alcuni dei quali sono stati più tardi rimessi in libertà.

Gli agitatori mobilitati

La *Liberté* sotto il titolo «I preparativi comunisti per la giornata del primo agosto» scrive:

«Il partito comunista persegue senza tregua la sua campagna di agitazione per preparare la giornata rivoluzionaria del primo agosto. In tutte le corporazioni si tentano sforzi per dichiarare lo sciopero di 24 ore. Gli agitatori sono mobilitati e fanno nei centri operai della regione parigina e specialmente nei sobborghi rossi una propaganda delle più attive per la manifestazione di masse ordinata da Mosca.

«In un appello pubblicato stamane dall'*Humanité* e distribuito a profusione nelle officine, l'ufficio dell'unione regionale dei sindacati unitari conferma le direttive del manifesto del partito comunista. A partire da questa sera riunioni locali dei settori e delle cellule avranno luogo in tutti i quartieri di Parigi come pure nei sobborghi senza contare le riunioni clandestine di stranieri organizzate in gran numero. E una vera mobilitazione generale alla quale procede il partito comunista».

Le vittime della strada a Parigi

PARIGI, 23

Il *Journal* riferisce che successivamente alla festa del 14 luglio si sono avuti a deplorare per accidenti alla circolazione 95 morti e 220 feriti. Inoltre 91 persone sono annegate.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Mercoledì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2 — 12.30-13.30: Trio EIAR Musica leggera. — 16-16.20: Cantuccio bambini — 16.30-17: Musica riprodotta. — 17-18: Trio Eiar — 20.30-21: Enit — Dopolavoro — Notizie — Inf. agricole. — 21: Concerto variato dell'Orch. EIAR e ten. B. Fassetta. — Orch. 1) Billi «Un saluto a Mascagni», marcia — 2) Bettini: «Ma l'amor mio non muore — 3) Rossini: «Semiramide», sinf. — 4) Bertelli: «Porta fortuna», int. — 5) Thomas: «Mignon», fant. ten. B. Fassetta — 6) Cilèa: «L'Arlesiana», «Lamento di Federico» — 7) Meyerbeer: «Gli Ugonotti», «Bianca al par di neve alpina» — orch. 8) Musso: «elegia, int. — 9) Penna: «Leggenda delle ciliegie», sel. — 10) Spanelli: «Valzer Parisienne» — 11) Brogi: «Cu cu», fox — 12) Franceschi: «De Gèants, one step.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1.2 — 13: Borsa — 13.25-14.30: Quintetto dell'EIAR — 16.30-18: Dal Caffè Grande Italia — 20.05: Grani esteri. — 20.50-21: Cronaca Porto. — 21: Trasmissione dell'operetta in tre atti: «Cin ci là» di V. Ranzato e C. Lombardo.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 12.30-14: EIAR Quartetto — 13.30-13.35: Borsa — 16.30-17: Cantuccio Bambini. — 17-17.45: Quintetto EIAR — 20.05: Mercati. — Concerto di musica leggera. — 20.30-21: Quintetto EIAR: 1) Mozar: «Le Nozze di Figaro», ouverture — 2) P. Albergoni: a) «Barcarola»; b) Matamoros — 3) Lombardo: «Madama di Tebe». — 21 circa: Commedia «Il Solco» di Gino Rocca. — 22.30 circa: Quintetto dell'EIAR: 1) Curtopassi: «Serenata birichina» — 2) Ponchielli: «Danza delle ore», nell'opera «Gioconda» — 3) Bossi: a) «Gondoliera»; b) «Babillage»; c) «Marcia nuziale».

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.58: Mercati. 17: Concerto di musica varia 20.30 a 21: Cronaca Porto. — 21.02: Opera in 5 atti: «Faust» di G. Gounod.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 3. — 13-13.15 Borsa — 13.15-14.15: Trio Radio — 16.30-17.29: Cambi — 17.30-18.30: Concerto Diurno. — 21-23.20: Concerto strumentale e vocale. — 1) Massenet: «Le Erinni, suite - a) Danza greca; b) Il lamento della Trojana; c) Saturnali; orch. — 2) G. Valori: «Le gioie della famiglia», scena tra Luisa e Giulio: Interpreti: L. Rizzo e V. Degli Abbati — 3) Vitali: «Ciaccona» violin. L. Castellano — 4) Donizetti: «Don Pasquale»: atto I. a) Cavatina di Norina; sopr. G. Caputo; b) Duetto Norina e Dottor Malatesta - sopr. G. Caputo e bar. L. Bernardi — 5) «Dizioni poetiche» di M. Bettini — 6) Sarasate: «Playera» — 7 Castelnuovo Tedesco: «Capitan Fracassa»; violin. L. Castellano — 8) Auber: «Fra Diavolo»; a) Sinfonia; orch. b) Atto secondo, introduzione, recitativo e cavatina di Zerlina; sopr. G. Caputo — 9) Bizet «Carmen», intermezzo atto quarto, orch. — 10) Sfogliando i giornali — 11) Musica da ballo. — 23.15: Ultime notizie.

TORINO (1 TO) - m. 274.2 - Kw. 7. — 16.45: Cambi — 17-18.15: Concerto Quart. EIAR: — 19.15-20.25: Quint. EIAR — 20.55: Concerto di musica teatrale. Werner: «Elegia»; Erb. «Berceuse», quart. di violoncelli (Palestrino Gedda, Camosso, Spadetti) — 4) Gounod: «Faust», «Dio possente à: Verdi: «Ernani», «Oinan-ra: bar. L. Musso — 5) Wolf Ferrari «I quattro rusteghi», int. orch. — 6) Verdi: «Don Carlos», «O mia Regina», mezzo sopr. Guseroni — 7) Bizet: «Arlesienne», second[illegible] orch. — 8) Leoncavallo: «I Pagliacci», prologo, bar. L. Musso [illegible] fano: «Resurrezione», fan[illegible]

VIENNA - m. 516.4 Kw. 20[illegible] 21: Musica leggera [illegible] dall'orchestra Silvin-Gesellsc[illegible]

PARIGI (P. Parisien) - m. [illegible] Kw. 0.5. — 21: Concerto [illegible] drammatica, Gounod: «Mignon» [illegible] mas (Gavotta); Danza [illegible] come; Mirella, Gounod [illegible] Armailles, Doret [illegible] ne nuziale Smetana [illegible] fenbach (selez.) [illegible] Marcia gotica, Cassadesus.

PARIGI (Radio Paris) - Kw. [illegible] cantata, Chopin (orchestra) [illegible] lons fiamminghi, Peraboo [illegible] Verdi (aria).

PARIGI TORRE EIFFEL - 1445.8 Kw. 25. — 20.30-22 [illegible]

STOCCARDA - m. 360.1 Kw. [illegible]

FRIBURGO NELLA BRISGOVIA m. 569.3 Kw. 0.75; 20.15: [illegible] E. Evaler: Concerto [illegible] filarmonica di Stoccarda [illegible] corso di soprano, diretto dal [illegible] sitore.

AMBURGO - m. 372.2 Kw. 4.

BREMA - m. 339.7 Kw. 0.75.

KIEL - m. 245.9 Kw. 0.75.

20: «Der Zerrissene», farsa [illegible] to in tre atti di Giovanni Nestroy.

FRANCOFORTE SUL MENO - **CASSEL** - m. 245.9 Kw. [illegible] 20-22.10: Da Monaco: «Maske[illegible]» operetta in tre atti di R. Stolz.

MONACO DI BAVIERA - m. [illegible] Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 239.[illegible] Kw. 4. — 21: Concerto variato del [illegible] Trio. Pezzi di Weber, Mosz[illegible] Grieg, Popper, Paganini, [illegible] Mussorgsky, Hubay, Strauss.

LONDRA (2 LO) m. 356.3 Kw. [illegible]

DAVENTRY (5 XX) m. 1554 Kw. 25. — 22.35: Violino: [illegible] in sol min. Tartini [illegible] nuetto in sol, Mozart. Danza [illegible] rese num. uno, Brahms [illegible] moderna, Delius; Danza [illegible] Sarasate.

DAVENTRY (5 GB) - m. [illegible] Kw. 30. — 21: Banda militare.

BUDAPEST - m. 550.5 Kw. [illegible] 19.40: Grammofono — 22.20: Orchestra tzigani (riprodur.).

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 24 luglio 1929-VII:

«Aquileia» a Roma Italoradio — «Asia» a [illegible] — «Colombo» a Colon Radio — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio — «Conte Rosso» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Genova Radio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a [illegible] Radio — «Genova» a Roma Italoradio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Presidente Wilson» a Mala Radio — «Principessa Giovanna» a Genova Radio — «Principessa [illegible]» [illegible] — «Remo» a Roma Italoradio — «[illegible]» a Roma Italoradio — «[illegible]» a Roma Italoradio — «Vulcania» a Napoli Radio.

[illegible] applicazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nel seguente ordine: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A richiesta [illegible] tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

LA "GAZZETTA„ A ROMA

La "via del Sacramento„

Una via trionfale unica al mondo - Come era addobbata nei secoli scorsi - Rampini che non andavano giù Quale sarà oggi la "via„ gloriosa

ROMA, luglio

A percorrere di questi giorni che precedono la solenne processione con la quale il Santo Padre uscirà dal Vaticano, il corridoio mediano del portico che il genio di Gian Lorenzo jose a recingere la piazza di San Pietro, s'ha la sensazione che l'artista abbia creato, forse anche involontariamente, questa grandiosa via trionfale proprio perchè fosse percorsa dalla Sacra Specie. Non v'è addobbo di palazzi e di strade, non vi sono costruzioni ed archi che possano dare come dà questo colonnato con la semplice fuga delle colonne, il senso augusto di un luogo destinato al passaggio di Gesù in Sacramento. Per noi romani della generazione che non conobbe le solenni costumanze anche religiose del tempo in cui il Papa era il sovrano di Roma, la grandiosa concezione berniniana apparve unicamente come elemento architettonico essenziale a dare al visitatore il senso della grandezza e della universalità della Chiesa Cattolica. Quei due ampi colonnati partenti dalla base della basilica, simili a due immense braccia nell'atto di accogliere paternamente quanti giungono dinanzi la mirabile visione, preparavano lo spirito all'altra visione del tempio, facevano sentire veramente che per la Chiesa tutti gli uomini sono suoi figli, davano la impressione che l'artista avesse creato una architettura più eloquente di cento e di mille discorsi, e che mai come qui l'arte del costruire fosse stata messa con grandiosa austerità al servizio di una idea di fraternità e di pace.

Augusta religiosità

Soltanto oggi, il colonnato, acquista ai nostri occhi un nuovo valore. La fuga delle colonne, selva poderosa di travertini su cui il tempo ha messo patine d'oro, forma l'arco trionfale più lungo e più imponente che l'uomo abbia eretto per esaltare al suo passaggio il Corpo del Divino Maestro. C'era nella costruzione berniniana una augusta religiosità che soltanto oggi si rivela a coloro che aprirono gli occhi alla luce dopo l'unione di Roma all'Italia. Esteriormente e internamente il colonnato di San Pietro aveva due funzioni di cui se ne riconosceva una soltanto. Ora la Conciliazione con la solenne uscita del Pontefice ha restituito all'opera del Bernini l'intera ragione d'essere il più grandioso e insuperabile monumento trionfale, costruito nell'Urbe che pur conobbe gli archi dei Cesari.

Ma la via trionfale del Sacramento non cominciava, nè si esauriva per questo meraviglioso porticato. Era una «via» sui generis, per sale e saloni, scale e vestiboli, quali soltanto i palazzi vaticani possono offrire, unici al mondo. Si dipartiva dalla Cappella Sistina e attraverso lo splendore monumentale della sangalliana Sala Regia e della berniniana scala regia passava per l'arco di Costantino nel vestibolo di San Pietro, che percorreva nel senso della lunghezza per uscire dall'Arco di Carlomagno nella galleria di sinistra, ove oggi è ancora per poco l'archivio parrocchiale, e immettersi nel colonnato.

Da qui usciva in piazza Rusticucci, raggiungeva Borgo Nuovo, girava in piazza Scossacavalli e retrocedendo per Borgo Vecchio, passava di nuovo per l'opposto lato di piazza Rusticucci ed entrando nel braccio destro del Colonnato, arrivava al portone di bronzo, passava per la galleria degli svizzeri e di nuovo dall'Arco di Costantino ritornava nel vestibolo della basilica, ove entrava per la gran porta centrale. L'intero percorso venne chiamato «la via del Sacramento», ed in nessun'altra circostanza se ne faceva uno simile e tanto vario, attraverso luoghi chiusi e strade e piazze, che il buon gusto e l'arte della Rinascenza ornavano con arazzi e damaschi e festoni di foglie e di fiori. Dalle pareti della parte coperta «pendevano arazzi famosi e drappeggi a trine d'oro, intercalati da pennoni con gli stemmi del Pontefice e dei Cardinali. Nel vestibolo della basilica appariva il famoso arazzo della «Cena» di Leonardo da Vinci, donato da Francesco I. a papa Clemente VII. ed altri otto tessuti ad Arcas su cartoni di Raffaello. E con l'andar dei secoli nuovi arazzi si aggiunsero a questi preziosissimi e ve nerano delle fabbriche dei Gobelin, e dell'Ospizio di San Michele di Roma e ciascuno aveva una sua storia di trafugamenti e di restituzioni e ciascuno era stato testimonio di feste e di ore tristi.

Le tende tra i colonnati

Il quadruplice colonnato era messo in una dolce penombra da cortine verdi-scure e attorcigliate alle colonne salivano ghirlande di mortella, e un festone di fiori correva da colonna a colonna. Quella parte del percorso che era allo scoperto veniva riparata da immensi tendoni decorati con damaschi e con trine, che riunivano così i due bracci dagli immensi colonnati. Piazza Rusticucci e piazza Scossacavalli si trasformavano in due grandiosi saloni, perchè all'altezza dei secondi piani venivano tirate amplissime tende. E ancor oggi sulla facciata dei palazzi di piazza Rusticucci si vedono i grossi rampini che servivano per tendervi le corde. Per cinquantanove anni quei rampini rappresentarono altrettante travi negli occhi degli anticlericali dell'allora prossima «Giordano Bruno». Perchè non li levano? — chiedevano al Sindaco — Che cosa ci stanno a fare se il Papa ormai non esce più?».

Ma i sindaci, anche quando erano gran maestri della massoneria, come il Nathan, su quel tema diventavano tutti sordi, e poi come pretendere dai proprietarii quella estirpazione? Che incomodo davano quegli innocenti rampini? Anzi, servivano come curiosità storica. Le guide li segnalavano all'attenzione dei forestieri e ci sfoggiavano su un pò d'erudizione. «Ci si attaccavano i tendoni quando il Papa portava in processione il Sacramento». E i forestieri a guardar su ed a calcolare mentalmente i metri quadrati di superficie di quei tendoni.

Invece per la popolazione di Borgo, in maggioranza religiosa e attaccatissima alla Santa Sede, quei rampini servivano proprio a tener attaccata l'ultima speranza. «Fin tanto che ci sono loro la speranza che il Papa esca non è perduta», e qui occorre spiegare che per i romani «l'uscita del Papa» era sinonimo di conciliazione. Vedete che coloro che la tenevano per i rampini non si erano ingannati. soltanto oggi è incerto se verranno utilizzati.

La rete dei fili tramviari e telefonici che sovrasta la piazza rende difficile, se non impossibile l'innalzamento del tendone, Comunque anche senza essi hanno avuto una loro funzione e nessun oggi si sognerebbe più di farli levare. Tante cose, del resto, sono mutate, che se anche qualche dettaglio della processione mancherà, nessuno certo avrà a dolersene. Così, ad esempio, la «via del Sacramento» non sarà più quella di un tempo. Mancherà quasi tutta la parte interna, perchè muoverà dalla basilica ed uscendo dal colonnato di sinistra passerà subito, tagliando fuori piazza e borghi in quello di destra percorrendo l'estremo limite del confine, che i patti del Laterano assegnano alla Città del Vaticano. Ma la «via» rimarrà ugualmente magnifica e trionfale, quale uscì dal genio creatore del Bernini e quale vedremo per la prima volta in una giornata che secondo l'alta volontà del Santo Padre vuole essere apportatrice di «pace in terra agli uomini di buona volontà».

gincar

La Milizia ferroviaria

e la sua proficua attività

ROMA, 23

Il console generale Raffaldi, comandante della Milizia ferroviaria, intervistato, ha detto che con lo sbloccamento delle milizie speciali la Milizia ferroviaria ha ripreso la sua formazione originaria con un comando di gruppo di legioni e 14 legioni con sede nelle sedi di compartimento ferroviario e in Sardegna.

I ferrovieri iscritti allo Legioni della Milizia sono circa 25 mila de quali solo 5 mila in servizio vero e proprio di milizia; gli altri attendono al normale lavoro ferroviario. L'efficenza e l'organizzazione dei reparti sono così regolari che essi in poche ore possono passare dalla forza minima di 5 mila uomini alla forza massima di 25 mila in completo equipaggiamento.

Nonostante le difficoltà di curare le esercitazioni di carattere militare dati gli speciali servizi che disimpegna la Milizia ferroviaria ha un addestramento che è ottimo da tutti i punti di vista e che ha riscosso spesso il plauso delle gerarchie del Regime. Tutti gli ufficiali e militi sono iscritti al Partito e all'Associazione fascista dei ferrovieri: molti provengono dalle squadre di azione e oltre 10 mila sono ex combattenti, due dei quali decorati della medaglia d'oro, 175 della medaglia d'argento e 242 della medaglia di bronzo.

«Oltre ai servizi normali — ha continuato l'intervistato — il nostro corpo attende anche a un servizio di polizia politica sempre nell'ambiente ferroviario e assolve altri incarichi di varia natura come per esempio il controllo sull'esportazione degli agrumi e delle verdure, la scorta di carte valori, la scorta e l'assistenza di bambini italiani residenti all'estero e destinati alle nostre colonie marine e montane, la sorveglianza sui treni speciali per pellegrini e adunate. Numerose e delicate le funzioni di polizia giudiziaria che abbiamo assolte con la maggiore scrupolosità meritandoci riconoscimenti e plausi di cui andiamo orgogliosi.

«L'attività della Milizia ferroviaria durante l'esercizio finanziario 1928-29 è data dalle seguenti cifre: circa 300 mila contravvenzioni e regolarizzazioni sulla gestione viaggiatori e merci, circa 5 mila contravvenzioni ai passaggi a livello incustoditi; 13.447 operazioni di polizia in genere, ferroviaria, ordinaria, politica, tributaria, 826 persone denunciate; 11.599 contravvenzioni, 1870 fermati e 1040 arrestati».

Il generale Raffaldi ha inoltre dichiarato che molte iniziative sono state prese dal comando delle legioni per la cultura e lo sport. Ogni legione possiede una biblioteca e promuove conferenze di carattere professionale e militare. Lo sport ha ricevuto un vigoroso impulso. Abbiamo palestre bene attrezzate con sale di scherma e pugilato.

Quaranta studenti rumeni ricevuti dal Duce

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Chigi un gruppo di 40 studenti romeni della società accademica «Amici d'Italia» di Bucarest, fondato lo scorso anno in occasione di un viaggio di studenti universitari fascisti dell'Italia in Romania.

Gli universitari romeni che erano accompagnati dal ministro di Romania presso il Quirinale, principe Ghika, e dall'on. Maltini, hanno ascoltato le parole di simpatia per la Romania che il Governo ha loro rivolto mentre, facendosi interprete dei loro sentimenti, il principe Ghika ha confermato la piena ammirazione che gli studenti romeni provano per il regime fascista e per il suo Capo.

Il contributo dei chirurghi italiani al Congresso di Varsavia

VARSAVIA, 23

Si è inaugurato a Varsavia l'ottavo congresso internazionale di chirurgia con l'intervento di oltre 400 chirurghi di tutto il mondo. Il gruppo più numeroso è quello italiano, comprendente quasi tutti i più noti chirurghi d'Italia. Il ministro dell'interno polacco ha presieduto la seduta inaugurale. Il congresso ha iniziato i lavori con una applaudita relazione del sig. Chiasserini di Venezia sul tema: «Causa e meccanismo dell'embolia post-operatoria».

Sulla discussione svoltasi hanno parlato vari congressisti fra i quali il sen. Giordano e il prof. Donati. Il R. Ambasciatore d'Italia, S. E. Martin Franklin ha offerto una colazione ufficiale on onore della legazione italiana.

Venti persone avvelenate da eredi frettolosi

PARIGI, 23

Si ha da Budapest che la polizia ungherese è sulle tracce di un grave affare di avvelenamento avvenuto nel villaggio di Szolnoc. Una ventina di persone erano morte improvvisamente avvelenate. Un'inchiesta è stata aperta per determinare le cause del decesso che sembrava sospetto. Mentre l'inchiesta era in corso, con lettera anonima fu avvisata la polizia che per entrare in possesso di diverse eredità, alcune persone avevano avvelenato parecchi possidenti. Si è preceduto all'esumazione dei cadaveri delle presunte vittime per sottoporli all'esame necroscopico. Su due di essi si sono trovate tracce indubbie di arsenico. L'inchiesta continua.

Da Kerenski a Lenin

La seconda rivoluzione russa - L'offensiva del luglio 1917 L'ambizione di Kornilow - Il disastro - L'avvento del bolscevismo

BOLZANO, Luglio

(O.M.) La Casa Editrice Viennese «Amalthea» ha pubblicato un'opera dello scrittore russo Michele Smilg-Benario, dal titolo «Da Kerensky a Lenin», che tratta la seconda fase della rivoluzione russa, e nella quale è descritto il fallimento del governo Kerensky e l'avvento del bolscevismo. Da tale opera vogliamo riferire quella parte che riguarda l'ultima offensiva russa nella guerra mondiale, riproducendo fedelmente il pensiero dello scrittore russo.

Alla conferenza interalleata nel novembre del 1916 a Chantilly fu concretato il piano delle operazioni militari per l'anno 1917, deliberando per la primavera del 1917 un'offensiva generale su tutte le fronti contro gl'Imperi Centrali: le truppe russe avrebbero intrapreso l'offensiva alla fine d'aprile ed al principio di maggio.

Una situazione critica

Il Supremo Comando russo fece per tempo tutti i preparativi necessari. Tecnicamente gli eserciti russi erano meglio preparati che all'inizio della guerra, quantunque non avessero ancora raggiunto la perfezione tecnica degli Imperi Centrali; ma le forze economiche del paese non erano più sufficienti per continuare la guerra con successo. Lo scoppio della rivoluzione nel febbraio 1917 costrinse poi il Comando Supremo a prendere delle decisioni all'improvviso.

Il giorno 12 marzo 1917 il gen. Alexejew indirizzava una lettera al Ministro della Guerra, Gutschkow, in cui era detto che la Russia, in seguito al progressivo dissolvimento dell'esercito, in breve si sarebbe trovata nell'impossibilità di intraprendere delle operazioni militari in grande stile. Il 18 di marzo, in una conferenza tenuta nel Gran Quartiere Generale, fu constatato il continuo e progressivo dissolvimento delle armate, la situazione minacciosa degli approvvigionamenti e vettovagliamenti, la completa disorganizzazione nei servizi dei trasporti ex logistici, nonchè nelle comunicazioni sulle grandi linee.

La situazione al fronte si faceva sempre più critica ed il 20 di marzo 1917 la razione giornaliera per le truppe in prima linea dovette essere ridotta a due libbre al giorno. Le scene di affratellamento con le truppe germaniche divenivano sempre più frequenti e intieri reparti di truppe si rifiutavano di combattere.

In seguito alle continue insistenze della Francia ed Inghilterra, che esigevano una pronta azione d'appoggio e d'alleggerimento per la loro offensiva iniziata nel settore di Arras, il generale Alexejew dovette cambiare il suo piano primitivo, e il nuovo Ministro della Guerra Kerensky e i dirigenti dei primi Soviets incominciarono a preparare l'offensiva. Per diverse settimane Kerensky si recò da un settore all'altro del fronte, tenendo discorsi infiammati ai soldati, per esortarli alla lotta contro gl'Imperi Centrali, i quali minacciavano la libertà appena acquistata dal popolo russo colla rivoluzione. Ma l'entusiasmo, con cui le masse soldatesche e la popolazione avevano accolto i discorsi di Kerensky, nonchè le molte scene di patriottismo, durante le quali e soldati e popolo promettevano di morire per la patria liberata dall'assolutismo czarista, non erano che una tragica illusione. La gran massa dell'esercito infatti era costituita prevalentemente da contadini che non volevano assolutamente continuare la guerra.

L'offensiva russa

A comandante supremo dell'esercito, al posto del generale Alexejew, fu nominato da Kerensky il generale d'esercito Brussilow, già comandante del gruppo d'eserciti sul fronte galiziano e della Bucovina: la Russia rivoluzionaria doveva, adunque, incominciare l'offensiva nel settore strategicamente meno importante. In questa parte dell'immenso fronte si trovavano quattro armate. Il 3 di giugno il generale Gutor, nuovo comandante del settore, impartì le direttive per l'offensiva.

Le operazioni più importanti dovevano svolgersi sugli scacchieri assegnati alla 7.a e 11.a armata, che ricevettero l'ordine di sfondare il fronte tra Gliniany e Leopoli. L'armata cosiddetta speciale, costituita prevalentemente da truppe rivoluzionarie, (i reggimenti del 1.o luglio) con attacchi a scopo diversivo doveva distrarre possibilmente le truppe germaniche, per tenerle a bada ed impegnate fino al successo finale dell'offensiva, mentre l'ottava armata aveva il compito di appoggiare le operazioni sui Carpazi, occupando con l'ala destra il fiume Lomnica, per poi avanzare in direzione di Kolomea.

Il 16 giugno 1917 (col calendario russo) sulla fronte della 7.a e 11.a armata incominciò la preparazione d'artiglierie, con un violentissimo bombardamento, che distrusse tutte le posizioni austroungariche della prima linea di difesa: su tale settore erano state concentrate 31 divisioni, circa 775.000 uomini, con 1400 cannoni. Il 18 giugno (sempre col calendario russo) l'11.a e la 7.a armata sferrarono l'attacco contro le ben difese posizioni austroungariche, sfondandole completamente tra Slociow, l'altro corso della Styrpa e la Narajewka. Furono fatti 45.000 prigionieri. Ma già il terzo giorno dell'offensiva le truppe russe incontrarono maggiore resistenza, cosicchè la 7.a e l'11.a armata non riuscivano più a completare, dal lato strategico, il successo tattico iniziale.

Allorchè le prime notizie del successo iniziale della grande offensiva, detta offensiva della liberazione e della rivoluzione furono note, in tutta la Russia ebbero luogo scene incredibili di entusiasmo e l'ondata nazionalistica ebbe momentaneamente il sopravvento. Ove l'offensiva fosse riuscita, la rivoluzione si sarebbe risolta da sè e la Russia avrebbe potuto prendere parte alle trattative di Versaglia. Ma, purtroppo, due giorni dopo, si aveva il rovescio della medaglia con una nuova catastrofe militare e lo sfacelo della seconda rivoluzione e con ciò la vittoria del bolscevismo.

Il piano fallito

Il 23 di giugno l'11.a armata passò nuovamente all'offensiva, questa volta lungo la linea ferroviaria Batkuw-Koniuchi, ma ebbe solo qualche successo tattico, dopo avere riportato perdite gravissime.

Lo stesso giorno anche l'armata di Kornilow (ottava), la quale fino allora aveva avuto solo dei compiti secondari, passò all'offensiva, riportando inattesi successi tattici, che furono valorizzati anche strategicamente, poichè tale armata riusciva ad occupare, col concorso del 12.o corpo d'armata al comando del giovanissimo generale (24 anni) Ceremisow, la linea ferroviaria Halusch-Halitsch.

Ma l'iniziativa spontanea del generale Wornilow era assai pericolosa, perchè l'insuccesso iniziale della 7.a Armata poteva provocare una situazione strategicamente favorevolissima alla rapida avanzata dell'armata Korniloy. Il comandante supremo, generale Brussilow, riconobbe il pericolo ed ordinò ai comandanti dell'8.a e 11.a armata di puntare con il grosso delle forze su Rogatin, anzichè su Halitch. Ma Kornilow non obbedì; misconoscendo completamente la situazione strategica generale e badando solo all'effetto politico dei suoi successi iniziali, effetto importantissimo in momenti rivoluzionari, Kornilow volle continuare l'avanzata nella direzione di Halitsch-Kalusch. Il 27 giugno fu occupata Halitsch, il 28 Kalusch, e tali operazioni ebbero un'eco entusiastica in tutta la Russia rivoluzionaria.

Ma negli stessi giorni l'11.a armata, di fronte alla formidabile controffensiva germanica (il supremo comando dell'esercito germanico, giudicando freddamente la situazione in occidente aveva compreso che un successo russo avrebbe significato la fine della rivoluzione, e perciò aveva concentrato in una settimana oltre a un milione d'armati nei settori minacciati) fu ricacciata nelle sue posizioni iniziali: con ciò il piano strategico di tutta l'offensiva era fallito.

L'11.a e la 7.a armata, le quali, in base ai piani dell'offensiva, avrebbero dovuto svolgere le operazioni principali, non ebbero che insuccessi, mentre l'8.a armata, malgrado i suoi successi, veniva a trovarsi in una posizione criticissima. Il 2 luglio il generale Brussilow ordinò all'8.a armata di attaccare con tutte le forze sul settore di Rogatin, ma oramai era troppo tardi. L'entusiasmo iniziale era sparito e il dissolvimento completo degli eserciti non poteva più essere frenato. Il 30 giugno segnò la fine dell'offensiva.

La situazione precipita

Il generalissimo Brussilow ordinò un nuovo schieramento: la nuova offensiva doveva incominciare dall'8.a e 11.a armata; ma tutti gli sforzi del Comando supremo furono vani, per la crescente resistenza passiva, ed anche attiva, delle truppe: battaglioni completi ed anche reggimenti si rifiutavano di mantenere le posizioni di difesa, e così l'offensiva non potè più essere continuata.

Il 6 luglio (del calendario russo) la situazione precipitò: quel giorno l'esercito germanico, dopo brevissimo bombardamento, sfondò il fronte russo tra Buiaki-Mlynoway, in direzione di Tarnolol. Le truppe russe attaccate abbandonavano le loro posizioni senza seria resistenza, incominciando così quella disastrosissima ritirata che ha pochi precedenti nella storia. Le truppe inviate per rincalzo si rifiutavano di combattere: il I. Corpo di guardia abbandonò spontaneamente le sue posizioni, e la sera dell'8 luglio le truppe russe erano già dietro il fiume Sereth. La rotta dell'11.a armata costrinse anche la 7.a armata a battere in ritirata, perchè in seguito alla manovra di accerchiamento germanica, era venuta a trovarsi in una situazione assai critica. Il 9 luglio il fronte della 7.a armata fu sfondato, e nello stesso tempo l'8.a armata, che aveva fatto la rapidissima avanzata iniziale, dovette battere in ritirata per non essere tagliata fuori dalle truppe germaniche. Da quel giorno le tre armate russe dovettero ritirarsi senza tregua; l'11 luglio i tedeschi entravano vittoriosi a Tarnopol, che era stata in mano dei russi fin dall'agosto del 1914.

La caduta di Czernowitz

Gli sforzi eroici del Comando supremo dell'Esercito russo, per fermare la controffensiva germanica, fallirono completamente, perchè le truppe non obbedivano minimamente. A migliaia i soldati russi disertavano dalle file; in una sola notte il battaglione della morte dell'11.a armata, nella regione di Wolotschik, ne arrestò ben 12.000. A Kalusch le truppe in ritirata fecero un terribile progrom, durante il quale la popolazione ebrea della città fu quasi tutta massacrata.

Il generale Kornilow, nominato comandante di tutta la fronte sud-orientale, reclamò dal generalissimo Brussilow e dal Governo provvisorio la ripristinazione della pena capitale, e senza attenderne l'autorizzazione, dette ordine, di proprio impulso, di passare a fil di spada tutti i disertori indistintamente. Il 12 luglio il Governo provvisorio ordinò l'immediata introduzione della pena capitale. Ma tale misura giovò ben poco: le truppe russe oramai si ritiravano in completo disordine, tutto abbandonando.

Il 19 di luglio le truppe germaniche si avvicinavano già alla capitale della Bucovina, Czernowitz, Sebbene il generale Kornilow avesse dato ordine di tenere la città ad ogni costo almeno per sei giorni, per salvare gli enormi depositi di munizioni e di vettovaglie che vi si trovavano e dai quali venivano provvisti tutti gli eserciti russi del fronte sud-orientale, il generale Ceremisow, che nel frattempo aveva assunto il comando dell'8.a armata, abbandonò la città nei giorni 20 e 21 luglio.

Le truppe russe si ritiravano negli antichi confini dell'Impero moscovita; tutti i tentativi fatti su altri settori, per facilitare la ritirata, fallirono completamente.

Il risultato della fatale offensiva non si riassumeva solo nello sgombero completo della Galizia e Bucovina, ma anche nello sfacelo politico del Governo provvisorio, facilitando così l'avvento del bolscevismo.

La vittoria d'una sottana corta contro molte sottane lunghe

VERONA, 23

La propaganda contro la modo indecente, a Sommacampagna diede luogo ad una gustosa scenetta. Nel pomeriggio di ieri, con solenne funzione in chiesa e processione per le vie principali del paese si festeggiava il santo del paese.

Durante la processione, le pie donne presero di mira una giovanetta di 15 anni, Carmela Tosoni, abitante a arcè perchè, secondo loro, la sottanina era troppo corta ed anzi altra giovanetta le si avvicinò e le fece delle osservazioni. Ma in risposta ricevette una ombrellata sul viso.

Il fatto corse di bocca in bocca e, all'uscita dalla chiesa, la Tosoni si vide contornata da un nugolo di ragazze che la insultarono e minacciarono.

Ma la focosa giovane non s'impensierì. Cominciò a manovrare l'ombrello come un bastone, picchiando sulla testa, sulla faccia e sulle spalle delle avversarie e rotto l'ombrello lo impugnò dall'altra parte e continuò a dar giù finchè rimase padrone assoluta del campo.

Un deposito di munizioni saltato in aria in Bulgaria

ATENE, 23

Notizie per ora non controllate dalla Bulgaria recano che un deposito di minuzioni è saltato in aria presso Surlievo.

Tremila proiettili per cannone sono esplosi. I danni sono immensi. Si lamenterebbe altresì numerose vittime umane.

CINEMA

Odor di crisi

Siamo tanto abituati a sentir contrapporre la scandalosa fortuna delle sale cinematografiche, al freddo deserto dei teatri di prosa che il sentir parlare d'una crisi dello spettacolo cinematografico meraviglierà certo la maggior parte dei lettori. Eppure la crisi esiste già da qualche anno e va accentuandosi con un ritmo che desta le legittime preoccupazioni di quanti si interessano al cinematografo.

Molteplici sono le cause del fenomeno, ma, a prescindere dalla situazione economica mondiale, che impone la massima disciplina delle spese e particolarmente delle spese voluttuarie, sta il fatto che il cinema è uscito ormai da un pezzo dalla sua infanzia, mentre e produttori e direttori di sale non vogliono accorgersene, e continuano a considerar il pubblico come un grande bambino che si può facilmente ammansare e interessare con le più semplici fole. Invece dopo le migliaia di film che gli sono passate davanti agli occhi, bene o male, il pubblico si è formata un'esperienza cinematografica, sviluppando in sè quella capacità di giudizio che è resa più temibile appunto da quella lunga esperienza. La quale permette ormai a tutti di far raffronti e misurazioni che non posson certo esser soffocati dall'ingenua politica reclamistica in cui s'attardano produttori e direttori di sale.

Adriano Giovannetti, uno dei pochi che s'interessi con competenza ed originalità di giudizio delle cose del cinema, e che sia anche un attento studioso dei problemi pratici del cinematografo, così prospetta la situazione:

«I metodi reclamistici oggi in uso sono stantii, sorpassati, in aperto contrasto col progresso stesso della produzione cinematografica. E per non fermarci su di una affermazione generica, diremo come la famosa proiezione di alcune scene di una novità (aperitivo di allettamento), la esposizione delle fotografie nelle facciate, negli atri, nelle gallerie dei cinema, i «soffietti» nei giornali, marci di luoghi comuni, contribuiscono non poco a svalutare il film che si crede, per contro, di spalmare d'attrattiva.

L'anticipare la visione dell'estratto di «alcune scene» di una novità, compromette quasi sempre la novità stessa per due elementari ragioni: a volte, quelle scene sono veramente le migliori, e il resto è zavorra; altre volte, sono male scelte, e concorrono a produrre nel pubblico l'effetto contrario a quello che l'esercente se ne ripromette. Molti eccellenti films sono stati fregati da questo secondo inconveniente. Comunque, detta trovata reclamistica ha la barba, e non fa presa sul pubblico.

Lo stesso dicasi per la parata delle fotografie, specie se americane, le quali sono generalmente impressionate in «primo piano» e non offrono nemmeno il pittoresco di certe rappresentazioni coreografiche o panoramiche. Si sappia, per giunta, che molti films vengono importati senza corredo fotografico, e allora i noleggiatori provvedono a far ingrandire i fotogrammi delle pellicole Da questa operazione risultano mostruose figure, che non possono certo contribuire a valorizzare la novità.

Abbiamo accennato agli sciagurati «soffietti» dei giornali. Passino le chincaglierie del frasario pubblicitario, ma si crede in buona fede che il pubblico ciucci «tutte» le novità per capolavori?

Uno degli errori fondamentali della rèclame cinematografica è appunto quello di volere abbacinare il pubblico con gli stessi specchietti adoperati all'epoca... dei fratelli Lumière. E da allora molt'acqua è passata sotto i ponti della cinematografia, acqua che ha ben lustrato gli occhi della massa e ne ha assottigliato di molto la sua intelligenza critica. Strano che non abbia snebbiato quella dei sapienti manipolatori del commercio cinematografico.

Ma non basterà per arrestare la crisi la buona rèclame. Occorrerà anche che il prodotto sia ottimo, e tale da intonarsi perfettamente a quelle che sono le nuove predilezioni della folla. La quale, se non ci inganniamo, desidera ormai films dal largo disegno che sappiano accostare le passioni umane al palpito eterno della natura, alla forza misteriosa degli elementi, senza attardarsi in quel psicologismo minuto o, peggio, in quel sentimentalismo di maniera del quale tanto si è abusato e si abusa.

In altre parole occorre affidarsi agli artisti che soli sono in grado di intuire i sentimenti della massa e sublimarli in un'opera di bellezza. Torniamo così a battere sullo stesso chiodo; ma quando mai i produttori e i commercianti, che vogliono esser tanto furbi, si persuaderanno che la maggior furberia è quella di affidarsi agli artisti che hanno la capacità di eccitare la curiosità della folla e tenendone vivo l'interesse commuoverla, e non ai soliti mestatori che, cucinando fino alla sazietà gli stessi cibi, finiscono per produrre nel pubblico un senso esiziale di nausea?

* La Casa veneziana di produzione cinematografica Suprema Films, dopo aver esaurito il suo programma per l'annata 1928-29 con il compimento del film «Maratona», che ha fatto seguito agli altri tre «La sperduta di Allah», «Myriam» e «Il Cantastorie di Venezia», si accinge ora nuovamente al lavoro di produzione, iniziando tra breve la ripresa di un film di ambiente moderno.

Libri ricevuti

Eugenio Bagger: «Francesco Giuseppe», collez. Le Scie, Mondadori ed. Milano L. 40.

Amedeo Pazzagli: «Il fenomeno associativo e i Sindacati», ed. Alpes, Milano L. 8.

Federico Stieve: «La Germania e l'Europa», (collez. La guerra nel mondo) ed. Mondadori, Milano L. 25.

SPIGOLATURE

La direzione dello Stabilimento Ittiogenico di Roma provvede a ripopolare di pesci i fiumi che se ne impoveriscono sopratutto per i barbari sistemi di pesca in uso. Recentemente lo Stabilimento Ittiogenico ha inviato a Fano trentamila uova di trota affidandole alle cure del profesor Cecconi, uno scienziato assai noto ed apprezzato, perchè nelle sue incubatrici esse si schiudano e diano vita a piccoli esseri viventi che hanno appena la forma dei pesci. Ad ognuna delle minuscole trotelline la Provvidenza consegna — scrive un collaboratore dell'«Avvenire d'Italia» — una bisaccia contenente il primo nutrimento. L'uovo non è scomparso del tutto, ma pende sotto al capo e serve intanto come cibo per alimentarlo nei primi giorni di vita, quando ancora la bocca è chiusa e incapace di schiudersi per prendere qualche cosa. Poi adagio adagio il sacco che prima era sostanza ovarica è assorbito completamente e più precisa si fa la linea delle vispe ed eleganti trotelline. Però fra tante qualcuna fa eccezione, perchè non ben sviluppata, oppure perchè deforme, con la gobba, con due teste, con le pinne male impostate, mentre le più sane possono affrontare più vigorosamente gli ostacoli della vita. Ora le trotelline hanno bisogno di mangiare per farsi grandi e belle. L'aria per respirare la trovano nell'acqua, ma nulla pel nutrimento. Però si può offrire ad esse qualche ghiottoneria. Un torlo di uovo cotto e sfarinato basta per saziare le trentamile bocche delle trotelline che sono molto parche e non vogliono fare la indigestione. Esse però devono lasciare le incubatrici, dove già sentono troppo ristretto lo spazio ed essere rinchiuse in appositi recipienti e poi essere condotte subito in automobile sino al fiume nel quale saranno lasciate in libertà.

*

Finora la Turchia non aveva e non poteva avere un teatro nazionale. Due ragioni principali vi si opponevano. Anzitutto, la legge dell'Islam non permetteva alle donne turche di salire sulle scene. Inoltre, poichè una donna musulmana non poteva mostrarsi al pubblico senza portare un velo, che lasciava scoperti soltanto gli occhi, e un ampio mantello che le copriva tutto il corpo sino ai piedi, non era possibile un'attrice, che, portando il velo e il mantello, rappresentasse *Ofelia*, *Desdemona*, una *Signora delle Camelie*. Non è lo stesso attualmente in Turchia, ove Mustafà Kemal ha emancipato bruscamente, completamente, radicalmente, la donna turca. E le donne ne hanno subito tratto profitto. Ve ne sono scrittrici, autrici, drammatiche, conferenziere, avvocatesse, dottoresse in medicina e in scienze: esse reclamano gli stessi diritti accordati agli uomini ed hanno già ottenuto il diritto di voto alle elezioni comunali. Queste donne intellettuali costituiscono un fattore potente per lo sviluppo della scena nazionale turca. Il loro concorso sarà prezioso ai turchi, autrici drammatiche ed attrici, ora che le leggi del paese non proibiscono più alle donne di occuparsi del teatro.

*

Al castello di Neuchatel, nella sala del Gran Consiglio, si vede un quadro di Giulio Girardet, donato dagli svizzeri di Francia e di Spagna al cantone di Neuchatel, nel 1886 in occasione del cinquantesimo anniversario della rivoluzione svizzera del 1848. Quel quadro rappresenta l'eroico Baillod, che assicurava da solo la difesa del celebre ponte coperto di Thiele nel 1476... Ora, Billod — scrive il «Figaro» — non è mai esistito: un archivista, Luigi Thèvenaz, ha demolito, recentemente, senza pietà, la leggenda che glorificava quel preteso eroe, durante la riunione, nella città di Landeron, dei membri della «Società di storia della Svizzera romanza». Sarebbe un certo Abramo Amiet, avventuriero così intelligente come poco scrupoloso, che avrebbe fabbricato di sana pianta la leggenda. Essa voleva che l'eroe Baillod avesse ricevuto in ricompensa del suo coraggio una medaglia che rappresentava una istrice e portava una iscrizione latina. Questo particolare basterebbe a provare che il racconto di Amiet è una semplice riproduzione del fatto d'armi attribuito al cavalier Bayard: la difesa del ponte del Garigliano... nel 1502.

*

Tutti gli uomini del villaggio di Oberammergau — scrive la «Koelnische Zeitung» — sono stati invitati dal borgomastro a lasciarsi crescere i capelli e la barba, e ciò per prepararsi per la tradizionale rappresentazione della «Passione di Gesù Cristo». Questa solennità ha luogo una volta ogni dieci anni, e i preparativi suscitano una particolare emozione. Il mercante di ceramiche Antonio Lang, che incarnava la figura del Redentore, nelle tre rappresentazioni precedenti, adesso è troppo vecchio. Qualche altro ha posato la sua candidatura, contrastata dai contadini dei dintorni. Il maestro di scuola e un operaio della segheria meccanica di Oberammergau, che ha recitato nel 1920 la parte di San Giovanni Battista, sono i più quotati per sostituire il Lang. Due belle ragazze aspirano all'onore di incarnare la Vergine: una è la figlia di Lang; l'altra la figlia del ricevitore delle poste. Tutte due hanno dimostrato di avere del talento per la scena. Se la figlia del ricevitore otterrà, come tanto lo desidera, la maggioranza dei voti, essa dovrà rimandare di un anno la data delle sue nozze con un giovane ingegnere. Soltanto una fanciulla può incarnare la parte della Vergine Maria, in queste rappresentazioni sacre, che si svolgono ancora oggi come i famosi «Misteri» del Medio Evo.

CRONACA DI VENEZIA

L'arrivo del nuovo Prefetto comm. dott. Bianchetti

Come avevamo annunciato è arrivato ieri mattina a Venezia il nuovo Prefetto comm. dr. Giovanni Battista Bianchetti. Egli è giunto col direttissimo di Roma delle 8.25, solo, poichè la sua signora lo raggiungerà a giorni nella nuova residenza.

Era ad attenderlo sotto la pensilina una folla di autorità e personalità: notiamo l'Ammiraglio Duca Denti Amari di Pirajno Comandante Militare Marittimo col capo di S. M. capitano di vascello Mengotti e l'ufficiale addetto com. Da Zara, il Commissario del Comune co. Ettore Zorzi e il vice commisario co. Giandaniele Elti di Rodeano, il Segretario federale avv. Giorgio Suppiej, il comm. dott. Ugo Trevisanato vice presidente del Consiglio provinciale dell'Economia, i vice Prefetti cav. uff. Zattera e co. Quarelli di Lesegno, il Preside della Prov. comm. dott. Antonio Garioni, l'on. Vittorio Umberto Fantucci, il gr. uff. ing. Alessandro Croce Presidente della Unione Industriale Fascista e il Segretario gr. uff. Giuseppe Fusinato, il dott. Braga Segretario del Gruppo Regionale Imprese elettriche Veneto-Adriatiche e i consiglieri ing. Ghetti e cav. Rossi, il comm. Gualtiero della Federazione Armatori, il Questore commend. Corrado col capo di gabinetto cav. uff. Rendina, il Comandante la Divisione dei Carabinieri ten. col. Abrile, l'ing. Luigi Pagan del Porto Industriale, il comm. Frizzele vice presidente della Navigazione San Marco, il console generale della Milizia co. Micheroux de Dillon, il comm. Costante Bortolotto e il dr. Ferrari della Federazione Agricoltori, il col. Brogliato Commissario provinciale O. N. Balilla, Renzo Bertozzi Segretario provinciale degli Artigiani e il vice segretario co. dott. Renato Dudan, il cav. uff. Coccon vice presidente della Federazione commercianti col cav. Favaretto e signori Antonio Carbone e Giorgio Alpron, il comm. Baldin e il prof. Pelli dei Sindacati Intellettuali, il comm. Bissi dei Sindacati della Industria, il Centurione Elio Vagliano dei Sindacati del Commercio, il cav. Scipione del Giudice del Sindacato Trasporti, il dr Giovanni Giuriati Segretario degli Industriali di Marghera, il dr. Di Castri per i Sindacati dell'Agricoltura, il Consigliere di Prefettura cav. Magrini, il sig. Scattolin vice segretario del Sindacato architetti, il cav. Carlo Biadene, l'avv. Tessier per il Sindacato avvocati, il sig. Oliva Del Turco segretario provinciale dell'Ente per la Cooperazione, l'ing. Vienna, il Comandante dei Vigili dott. cav. Domenico Albanese, ecc.

Appena il gr. uff. Bianchetti scese dal treno, gli si fece incontro il Commissario del Comune co. Ettore Zorzi che gli recò il benvenuto a nome della città. Il Prefetto ha risposto salutando romanamente. Quindi il Vice Prefetto cav. uff. Zattera gli presentò ad una ad una le autorità convenute alla Stazione.

Poi il Prefetto, attorniato dalle autorità maggiori si diresse all'uscita fatto segno agli alalà dei fascisti dei circoli sestierali convenuti con i fiduciari.

Sul piazzale esterno della Stazione il gr. uff. Bianchetti si congedò dalle autorità per scendere nel motoscafo della Prefettura. Nel mentre stava scendendo, il folto gruppo gli inviò un caloroso saluto al quale il Prefetto ha risposto con un alalà al Duce.

Le visite

Il comm. dr. Bianchetti ieri mattina ha ricevuto nel Palazzo del Governo la visita del Commissario straordinario del Comune co. Ettore Zorzi, del comm. dott. Antonio Garioni Preside della Provincia e dell'Ammiraglio Andrioli Stagno, Provveditore al Porto.

Nel pomeriggio il nuovo Prefetto è salito in Patriarcato a far visita a S. Em. il Cardinale La Fontaine e quindi a S. E. il primo presidente della Corte d'Appello gr. uff. Tombolan Fava.

Alle quattro, nel Palazzo del Governo sono stati presentati con brevi parole al Prefetto dal vice prefetto cav. uff. dr. Zattera, i funzionari di Prefettura e poscia il Questore comm. Corrado presentò a S. E. i funzionari di Questura. A tutti rispose il comm. Bianchetti, ringraziando dell'omaggio e del saluto.

Un viaggio nel Belgio di industriali e commercianti

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica, che la Camera di Commercio Belga in Milano ha prorogato a tutto il corrente mese di luglio le inscrizioni al viaggio da compiersi dal 17 agosto al 1 settembre p. v. da industriali e commercianti italiani in Belgio.

Le inscrizioni si ricevono dalla Camera suddetta, in Via Monte Napolone - 29 - Milano.

Per schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi agli Uffici Consigliari.

Le previsioni del tempo

La situazione è caratterizzata da una zona di alta pressione che si stende sulla Spagna e va degradando lungo il Mediterraneo fino al Mar di Levante; le condizioni del tempo si mantengono buone.

Ieri è stata la giornata più calda della stagione: il termometro infatti ha segnato la temperatura massima di 35, 1 all'ombra.

Una stagione di balletti settecenteschi

Fin da quando, agli inizii della primavera, andò precisandosi nelle sue grandi linee il programma dei festeggiamenti e delle cosidette *attrazioni* (la parola è brutta, ma il lettore ne troverà certamente una migliore) che si preparavano a Venezia per la presente stagione estiva, saltò fuori una formula, che ha avuto fortuna: 1929, anno settecentesco.

Indubbiamente la vita veneziana di quest'anno è caratterizzata da quel grandioso avvenimento artistico ch'è l'Esposizione del Settecento italiano; e, d'altra parte, è incontestabile che la bauta, il guardinfante, la maschera, il *ridutto*, la bottega da caffè, le serenate a Colombina e a Rosaura, le avventure di Casanova, sono gli elementi di reminiscenza e di decorazione che meglio possono inquadrare la vita mondana di Venezia, nella stagione in cui essa diventa la metropoli delle eleganze mondiali.

Settecento e Novecento

Ma siccome poi, d'altra parte, la stagione del 1929 avrà un'altra formidabile attrattiva, rombante, questa, di tutto il dinamismo moderno, anzi modernissimo, e cioè il concorso internazionale di motonautica, dobbiamo convenire che ha avuto ragione quel capo ameno che, in un magnifico programma edito dalla Compagnia dei Grandi Alberghi e lussuosamente illustrato dal giovane pittore altoatesino Lenhart, ha sintetizzato le caratteristiche della stagione colla frase seguente:

« Il Settecento e i motoscafi. Sintesi sincopata: Giacomo Casanova al timone d'una «dodici litri» vince la Coppa Montecarlo e la gioca al tavolo verde nel *Casin* della Procuratessa Venier.... ».

Un fatto è in ogni modo sicuro. Che il Settecento non impera soltanto nel Palazzo dei Giardini, o in quegli altri due o tre centri — Palazzo Zenobio ai Carmini, Scuole dei Carmini, Palazzo Labia a S. Geremia, *Casin* della Procuratessa Venier al ponte dei Baretteri — nei quali sono o saranno create le sezioni speciali della Mostra settecentesca.

Il Settecento trionferà quest'anno anche al Lido.

Quattro balletti di Giuseppe Adami

Ce l'ha detto Antonio Rovescalli che è venuto qua diritto dalla Scala, con un magnifico programma di balletti settecenteschi e di *divertissements* (anche qui il lettore purista può mettere un'altra parola di suo gusto, se la trova) creati espressamente per il Lido, anzi per le sale dell'Excelsior, dove questi spettacoli saranno eseguiti per la primissima volta. Si noti che i balletti non sono dei raffazzonamenti creati lì per lì da un coreografo, e adattati a una musica qualsiasi presa a prestito da dieci autori diversi e combinati con battute di jazz con Borodine e Chopin, con Cimarosa e Wagner. I balletti sono stati concepiti e scritti da un illustre commediografo, ben noto alle platee d'Italia, Giuseppe Adami, col quale hanno collaborato per la musica tre musicisti valorosi, tra i più noti, e i più apprezzati dell'avanguardia musicale italiana: Riccardo Pick Mangiagalli, Franco Vittadini e Guido Bianchini.

Musiche di Pick Mangiagalli, Vittadini e Bianchini

I balletti sono quattro: *Le serve al pozzo*, con musica di Riccardo Pick Mangiagalli; *I paraventi cinesi* con musica di Franco Vittadini; *Le marionette* con musica di Guido Bianchini; *Omore di sogno* con musica di Riccardo Pick Mangiagalli.

I balletti sono stati composti espressamente per le feste settecentesche veneziane. E la loro esecuzione sarà affidata alla giovane e valentissima prima ballerina assoluta Rosa Piovella che il pubblico milanese ha in questi ultimi due anni acclamato alla Scala in *Vecchia Milano* e nel recentissimo *Casanova a Venezia*.

Le ballerine della Scala

Rosa Piovella, alla quale è affidata la composizione tecnica dei balletti e dei *divertissements*, fu dalla famosa scuola della Scala licenzita pochi anni fa come allieva emerita, ossia col massimo titolo, e scritturata subito dopo quale prima ballerina assoluta all'*Auditorium* di Chicago, al *Covent Garden* di Londra, ed al *Reale* di Madrid.

Dalla scuola della Scala vengono anche le prime ballerine che formeranno la piccola ma elegantissima *Compagnia del balletto classico italiano*, la cui direzione artistica è assunta per la parte scenica e pittoresca da Antonio Rovescalli e per l'ideazione coreografica da Giuseppe Adami.

La Compagnia è così composta: Rosa Piovella, prima ballerina assoluta, Bice Del Frate (travesti); altre prime ballerine: Wanda Nardi, Maria Melò, Attilia Radice, Anita Moroni, Teresina Legnani, Nella Forlini, Angela Fontana, Augusta Scalzotti.

I divertissements, che son poi dei balletti minori, comprenderanno tra altro: *Amore tragico*, Scherzo di Riccardo Pick Mangiagalli, novissimo; *Arlecchintana; La Furlana, Il minuetto di porpora; Rosanna e la rosa; Gavotta d'oro.*

I balletti saranno eseguiti per la prima volta in Italia all'Hotel Excelsior dal 10 al 19 agosto, e costituiranno un avvenimento artistico di prim'ordine, oltre che della più squisita modernità.

La festa della Moda

Il Settecento però farà la sua apparizione all'Excelsior prima di questa data, e cioè tra pochissimi giorni, in occasione delle manifestazioni italiane della moda organizzate dalla Federazione Nazionale Fascista Industria Abbigliamento, con l'intervento delle Case Italiane: M. Fabbris di Milano, Fumach Medaglia di Milano, Sorelle Gori di Torino e Roma, Palmer di Milano, Rinaldini e Nipote di Firenze, S. A. Ventura di Milano, Roma e Genova.

La prima manifestazione avrà luogo sabato 27 luglio alle ore 21 con *L'elegante convito*, cioè un'elegantissima cena, con passaggio di modelli da sera e pellicce.

Domenica 28 luglio alle ore 17 sulla Terrazza a mare si svolgerà il *pomeriggio della moda*. Thè danzante con presentazione di modelli da mattino, da sport, da bagno, da pomeriggio.

La sera stessa, alle ore 22, al Chez-Vous, avrà luogo il *Grande gala della Moda.*

In questa occasione, dopo le mode contemporanee... anzi dell'avvenire, il pubblico vedrà una gustosa rievocazione delle mode settecentesche. E al suono di una spinetta le damine di due secoli or sono sfileranno con passo leggero, come evocate dai suoni gracili, un pò pallidi, quasi leggermente stinti, dei vecchi minuetti e delle gavotte d'altri tempi.

Il Principe del Piemonte per la Mostra del '700

In occasione dell'inaugurazione della Mostra del Settecento Italiano S. A. R. il Principe Umberto ha inviato il seguente telegramma:

« Augusto Principe mi incarica essere interprete suo grato animo per devoti sentimenti espressigli inaugurando Esposizione Settecento. — Generale *Clerici* ».

All'inaugurazione della Mostra del Settecento il prof. Giovanni Bordiga era in rappresentanza di S. E. Tommaso Tittoni, presidente dell'Accademia d'Italia.

La tombola in Piazza San Marco

La Commissione della Tombola di Beneficenza, che verrà estratta la sera di domenica 4 Agosto in Piazza San Marco, ricorda a tutti i rivenditori che, a cominciare da Giovedì 25 corr. ed in tutti i giorni feriali seguenti, dalle ore 18 alle 19, avrà luogo presso la sede in Municipio, la distribuzione dei bollettari per la vendita delle cartelle.

E' stata diramata in questi giorni una circolare agli Istituti di Credito ai commercianti ed agli industriali, per spingere all'acquisto di cartelle ognuno sa che tutte le principali istituzioni cittadine di beneficenza sono interessate negli utili di questo spettacolo e che essi saranno tanto più cospicui, quanto più cospicuo sarà il collocamento delle cartelle. I più diligenti hanno già cominciato a rispondere all'appello, ma vi è bisogno ed urgenza che tutti cordialmente e generosamente rispondano, tanto più che non occorrono somme per far buona figura, ma basta che sia sentito da tutti il dovere di concorrere al miglior esito di questa simpatica e benefica impresa.

Il Congresso del Rotary italiano a Napoli illustrato al Club di Venezia

Nella riunione di ieri del Rotary Club di Venezia il Presidente comm. dott. Ugo Trevisanato dopo avere rivolto con felici espressioni, un cordialissimo saluto agli ospiti presenti, sen. co. Giacomo Miari, William Artur Clark di Pasadena in California e C. W. Lanz di Bedford nell'Indiana, ha illustrato ai soci presenti le deliberazioni prese dal Congresso del Rotary Italiano tenutosi a Napoli e in cui il Club di Venezia era rappresentato dal gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato.

Il Presidente del Distretto Italiano, Principe Ginori Conti, ha comunicato al Congresso di Napoli la seguente dichiarazione, necessaria a chiarire definitivamente la finalità del Rotary e la sua funzione nel nostro Paese.

« Il Rotary è una associazione di cittadini scelti fra gli esponenti più stimati delle singole attività economiche, tecniche, scientifiche e culturali, collegati essenzialmente da un criterio di praticità e di interesse intellettuale: quello di comunicarsi in piena amicizia, in occasione delle riunioni settimanali, i risultati della loro esperienza e del loro sapere. Mentre la vita moderna in tutti i campi tende alla specializzazione, i periodici incontri fra rotariani permettono ad ogni socio di conoscere negli aspetti fondamentali quelle altre attività che, per l'assorbente sua opera quotidiana, non gli sarebbe agevole conoscere altrimenti.

« Il Rotary vive in tal modo di uno scambio di conoscenze tra uomini, ciascuno dei quali parla della propria materia o attività con preparazione e competenza.

« Dallo scambio di idee si svolgono e si sviluppano opportune iniziative di carattere eminentemente pratico dirette a migliorare o a perfezionare le attività economiche, tecniche e professionali oppure a promuovere e ad aiutare opere d'interesso locale e generali, sempre che dette iniziative non rientrino nella competenza dei pubblici poteri.

« Attraverso la cooperazione e lo affiatamento fra gli esponenti delle diverse attività, il Rotary afferma il dovere di ogni cittadino di indirizzare la propria attività alla utilità generale e innanzi tutto al progresso e alla prosperità della sua Patria.

« Il Rotary non ha alcun carattere politico o religioso, e come tale non ha mai inteso e non intende formare alcun partito o setta, nè attribuirsi uno speciale codice etico. Potendo far parte del Rotary persone di religione diverse, esso professa il più assoluto rispetto per la fede dei suoi membri.

« Istituito in 48 paesi, il Rotary in ciascuno di essi informa la propria azione al più sincero ossequio verso le istituzioni politiche e religiose della Nazione, e intende che i soci, pure auspicando ad un cordiale affiatamento internazionale, ispirino anzitutto la propria attività agli ideali religiosi e morali, e ai superiori particolari interessi del loro Paese.

« In questo pienissimo rispetto del sentimento religioso e del sentimento nazionale dei suoi membri il Rotary ha trovato e trova la ragione prima del suo sviluppo nel mondo e la possibilità di contribuire utilmente alla migliore convivenza fra i popoli ».

A seguito di tale dichiarazione è stato approvato il seguente ordine del giorno:

« I rotariani italiani, riuniti nel « loro Congresso Nazionale, in Napoli, dichiarano di interpretare « strettamente nel senso suesposto « gli obbiettivi del Rotary elencati « dallo Statuto Sociale; e rilevando « la piena rispondenza di tale interpretazione con le recenti pubbliche dichiarazioni del Presidente « Generale, danno mandato alla Presidenza del Distretto, di trasmettere la presente dichiarazione alla « Presidenza del Rotary Internazionale, con le proposte del caso, affinchè vengano opportunamente « chiarite in tal senso le disposizioni dello Statuto sociale ».

Il rappresentante del Rotary Internazionale, dott. William Achard ha fatto al Congresso interessanti comunicazioni ed ha avvertito che il Congresso Internazionale avrà luogo nel prossimo anno a Chicago, compiendosi il XXV anniversario della fondazione.

Recentemente fu presentata al Consiglio direttivo del Rotary Internazionale la proposta di inserire nello Statuto dei Clubs una disposizione secondo cui dovrebbero essere proposti a soci soltanto persone fedeli al Governo del proprio Paese. Il Consiglio non ha creduto di prendere in considerazione questa proposta poichè la fedeltà alle istituzioni del proprio Paese, è *conditio sine qua non*, per poter far parte di un Rotary Club.

Il Congresso ha assegnato due medaglie d'oro a James Henderson e a Felice Seghezza ex Presidenti del Distretto: ha stabilito di assegnare due premi, uno di L. 5000 per oggetto d'arte italiana alla Mostra delle Arti decorative di Monza ed uno per il migliore ritratto esposto alla prossima Biennale Veneziana.

A Presidente, per l'anno 1929-30 è stato eletto l'on. Biagio Borriello. A sede del Congresso Nazionale per il 1930 è stata scelta Trieste.

Il gr. uff. Fusinato ha posto in particolare rilievo la simpatica deliberazione presa dal Congresso assegnando alla Biennale Veneziana un cospicuo premio per il migliore ritratto esposto, ed all'on. Borriello il Club di Venezia ha spedito un telegramma di fervido compiacimento.

I campionati provinciali di nuoto

Come annunciato, domenica 28 si svolgeranno i campionati provinciali di nuoto organizzati dal Comitato Provinciale della Federazione italiana di Nuoto.

Le iscrizioni pervenute al Comitato da parte delle Società e Gruppi sportivi, di Venezia, sono già numerose. E' assicurato l'intervento anche della U. S. Lido, della Società sportiva di Scorzè, della Unione sportiva di Pellestrina. I percorsi sono stabiliti in m. 5 o per i giovani fino ai 14 anni. In metri 100 liberi a tutti, in metri 400 dai 16 anni.

Chiuderà l'interessante programma la Gara Staffetta 4 x 50 libera a tutti.

Sono stabiliti premi in medaglie d'oro ed argento. A tutti i partecipanti verrà consegnata una medaglia di bronzo ricordo. Le iscrizioni si chiuderanno domani sera giovedì alle ore 20 e dovranno essere inviate al Comitato (Bacino Orseolo 1757) presso il Dopolavoro.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.47; tramonta alle ore 19.45 — Luna tramonta alle ore 7.2; leva alle ore 21.37.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 6.15 e 18.30; Alte ore 12.45 e 23.45.

Ieri 23, a Venezia, temperatura massima 35.7; minima 24.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 764.7.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Il Consorzio di bonifica "Dese Superiore,, per l'irrigazione

Il Presidente del Magistrato alle Acque, per le Provincie Venete e di Mantova, con sua lettera 25 Giugno 1929 n. 16430, avverte il Consorzio di bonifica Dese Superiore che, «nell'intento di assicurare durante la stagione estiva l'acqua occorrente all'agricoltura, ha, con sua recente Circolare, disposto che gli Uffici del Genio Civile dipendenti diano la precedenza assoluta alle pratiche riguardanti le domande di attingimento provvisorio e, per rendere più spedita la procedura ha delegato i Signori Ingegneri Capi, predisposti a detti Uffici, a rilasciare essi stessi il nulla osta richiesto dal penultimo capoverso dell'Art. 14 della Legge 5 Maggio 1907 N. 257, sempre chè però si tratti di attingimenti provvisori e per la presente stagione».

La provvida disposizione della Suprema Magistratura delle Acque del Veneto, non può non ottenere il plauso di quanti hanno a cuore gli interessi della agricoltura, i cui prodotti sono purtroppo minati dalla terribile siccità che si presenta paurosa anche quest'anno.

Per poter profittare delle date disposizioni, si informano i signori interessati di questo Consorzio che le domande di attingimento di acqua dai Canali e Scoli dovranno essere indirizzate alla R. Prefettura della Provincia nella quale si trovano i terreni da irrigare e trasmessi direttamente allo Ufficio del Genio del la rispettiva Provincia. Esse dovranno essere redatte in bollo da L. 2; contenere le generalità ed il domicilio del proprietario richiedente; indicare le località e la superficie dei terreni da irrigare; il Canale o Scolo da cui si itnende di attingere l'acqua; la quantità di essa occorrente; gli apparecchi destinati all'attingimento (se con sifone o con pompe semifisse o mobili), precisando l'ubicazione del sifone o della pompa semifissa, oppure il tratto del corso d'acqua lungo il quale verranno effettuati gli attingimenti nel caso di applicazione di pompe mobili.

Nella richiesta l'interessato dovrà assumere l'impegno che si assoggetta a tutte le norme che verranno fissate dalla competente autorità, fra cui quella di non recare danno qualsiasi agli argini ed agli alvei dei Canali e Scoli Consorziali.

Gli interessi di Venezia stazione di cura

In base al Decreto Ministeriale 25 aprile 1929, che riconosce alla città di Venezia i requisiti di stazione di cura, soggiorno e turismo il Commissario straordinario al Comune ha ieri convocato in seduta costitutiva il Comitato Comunale Interessi Turistici.

Esaminati gli interessi generali della città di Venezia nei riguardi turistici, il Commissario straordinario ha deciso di dividere il Comitato in due Sottocommissioni per lo studio particolareggiato di ogni singola attività inerente alla Stazione.

Della prima Sottocommissione: medica, propaganda, festeggiamenti, statistica, fanno parte i signori: gr. uff. prof. Giulio Ceresole, gr. uff. Carraro ing. Leopoldo, Gaspari dr. Camillo, Brass prof. Italico, Zanetti cav. Aurelio, Palumbo dr. Carlo, Cosattino cav. Guido, Milone Carlo e della seconda sottocommissione, vigilanza ai servizi pubblici, comunicazioni, ispettorato di stazione, ospitalità, i signori: Carraro gr. uff. ing. Leopoldo, Venturini cap. Antonio, Asta cav. Ferruccio, Sapori cav. Raffaele, Callegaro comm. Guido, Bizio dr. Augusto, Moroni cav. Augusto, Vagliano cap. Elio, Del Giudice cav. Scipione.

Il Commissario straordinario, nel dichiarare chiusa la importante seduta, ha rivolto agli intervenuti caldo appello di mettersi subito al lavoro con zelo ed attività onde ogni problema trovi nel più breve tempo possibile la più soddisfacente soluzione.

Cronaca varia

Una ferita al capo. — Il bimbo di sei anni, Antonio Bon, Cannaregio 6340, in Calle della Testa battè inavvertitamente il capo contro un pezzo di ferro producendosi una ferita lacera guaribile in giorni 10.

Sollevando l'accetta. — Il macellaio Farfusola Romano di anni 31, ieri mattina al Lido, nella macelleria Paquola, mentre tagliava un quarto di carne sollevando l'accetta, si ferì al padiglione dell'orecchio destro. Guarirà in giorni 10.

Da sintomi di asfissia. — Il bracciante Angelo Spanio di anni 50 abitante in Corte delle Colonne a Castello, ieri sera alle ore 2, colto da sintomi di asfisia per l'enorme calura cadde svenuto. Venne soccorso da alcuni passanti e trasportato all'Ospedale dove fu anche medicato di una ferita lacera alla fronte prodottasi cadendo. Guarirà in giorni 10.

La pentola del latte. — Il bambino Carlo Moretti abitante alla Giudecca 75, si rovesciò inavvertitamente addosso la pentola del latte bollente, ustionandosi al braccio destro. Venne medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 15.

Sotto una trave. — Il manovale Giovanni Gionco di anni 45 abitante a Dorsoduro 2690 nella officina Bellotto a Sant'Antonino si prendeva la mano destra sotto una trave, riportando una ferita lacera all'indice guaribile in giorni 15.

Una scheggia in un occhio. — Il quindicenne Ernesto Benedetti abitante alla Caserma dei Gesuiti allo scalo merci della piccola velocità della Stazione di Santa Lucia ieri mattina venne colpito da una scheggia di ferro lanciatagli da un monello al la palpebra sinistra; n'ebbe una ferita lacera guaribile in giorni 5.

Una mano schiacciata. — Lo scalpellino Parmesan Antonio di anni 42, Cannaregio 359, nel cantiere Zennaro a Cannaregio 3529 rimase impigliato colla mano sinistra sotto una piastra di marmo riportando una ferita da schiacciamento guaribile in giorni 15.

Cronaca di Dolo

IL CONFLITTO DI CASELLO 12 LA MEDAGLIA D'ARGENTO AL MARESCIALLO DEI RR. CC.

Tutti ricorderanno che nel luglio dello scorso anno il Maresciallo dei Carabinieri, Dario Filippini, Comandante in quel tempo la nostra Stazione, nel trarre in arresto due violenti pregiudicati veniva da questi assalito e ferito, e costretto a difendersi sparando sui violenti tre colpi di pistola. Siamo lieti di pubblicare la motivazione della medaglia d'argento concessa al valoroso Maresciallo:

« In perlustrazione notturna con un carabiniere nel trarre in arresto un violento pregiudicato contravventore alla ammonizione, venne da questi aggredito con pugni al viso, buttato a terra e morso due volte al naso con parziale esportazione delle parti molli.

« Accortosi che nessun aiuto poteva ricevere dal dipendente fortemente impegnato col fratello del violento pregiudicato accorso nel frattempo e vistosi in procinto di essere sopraffatto e disarmato, compiendo un ultimo sforzo riusciva ad estrarre la pistola di ordinanza e sparare tre colpi di pistola due dei quali colpirono l'aggressore producendogli ferite per le quali il giorno successivo decedette e uno al di lui fratello deceduto pochi giorni dopo. Casello 12 Comune di Dolo (Venezia 28 luglio 1928). »

Per lo stesso fatto la medaglia di bronzo al carabiniere Giannesin Angelo da Bassano.

Al valoroso Maresciallo Dario Filippini, giungano da queste colonne i nostri vivi rallegramenti per la concessione della meritata onorificenza al valore.

I FESTEGGIAMENTI DI S. ROCCO

Nei giorni 15, 16, 18 Agosto avranno luogo i tradizionali festeggiamenti di S. Rocco, organizzati quest'anno dal locale Club Sportivo.

L'altra sera ha avuto luogo una prima riunione, nella quale è stato nominato il Comitato nelle persone dei sigg. Cav. Marzari, Giovanni Ferrazzi, Cecchi Alberto, rag. Marcato, A. Gasparini, Ernesto Zebellin, D.r Miari, L. Segato, D.r Bortolini.

Al momento sono già pervenute al Comitato numerose richieste per ottenere la concessione del Ballo Popolare e siamo certi che anche le giostre, le altalene, i baracconi in genere saranno numerosi.

Cronaca di Portogruaro

LO SPETTACOLO DI QUESTA SERA.

Come abbiamo annunciato questa sera avrà luogo una grande serata artistica nel Teatro Sociale a chiusura della terza Festa del Libro. La Filodrammatica « G. D'Annunzio » del Dopolavoro rappresenterà: « La casa dei fanciulli », dramma di Luigi Antonelli. Seguiranno dizioni d'arte del prof. Attilio Scarpa. G. D'Annunzio: « La pioggia sul pineto », A. Scarpa: « Canzone a Serenella » (inedita), G. Carducci: « Cadore ».

Negli intervalli della rappresentazione rimarrà aperta la Mostra Artistica mandamentale, manifestazione di eccezionale interesse e di alto significato. La tassa d'ingresso è fissata in lire una.

S. Maria di Sala

COLONIA SOLARE

Da poco più di venti giorni funziona questa Colonia solare V. E. III e già se ne vedono i frutti nel rifiorire della salute, nell'allegria, nella vivacità dei bambini che vi sono accolti in numero di 74 fra maschi e femmine, sotto la direzione delle Rev. Suore Francescane.

Continue sono le richieste di inscrizione ed è doloroso dover risponder di no a molti, essendosi già oltrepassato il numero prefisso. Sarebbe davvero stata desiderabile la apertura d'un secondo Solarium nell'Asilo di Caltana, tanto desiderato ed atteso dalla popolazione. Passando però l'Asilo di Caltana sotto le dipendenze dell'O. N. B. secondo legge, l'anno venturo sarà possibile avere il secondo Solarium.

BENEFICENZA.

Per l'Asilo di Caltana: Coin Carlo (nel trigesimo della perdita della Consorte) L. 50; N. H. Ferdinando Ferracini (in memoria del fratello N. H. Antonio) L. 50; un anonimo del Fascio L. 100; Turcato Luigi L. 50.

Per l'Asilo di Sala: Coin Carlo (id. id.) L. 50; N. H. Ferdinando Ferracini L. 50; offerta mensile del Podestà prof. Carlo Combi L. 10; Famiglia Coi Francesco: un carro di fascine; un Fascista N. N. L. 100; Cassa di Risparmio di Venezia L. 100.

Per i Balilla: L. 100 da un Fascista che desidera non farsi conoscere.

Infiniti ringraziamenti a tutti questi generosi. Per iniziativa del Comitato Comunale di Beneficenza è indetta in Comune una lotteria a vantaggio degli Asili del Comune e relativo Solarium, come lotta contro la tubercolosi. I biglietti costano una lira. La R. Prefettura approvò detta lotteria con esenzione di tassa.

DAL PADOVANO

Camposampiero

CONCERTO BANDISTICO

Il concerto pubblico dato da questa Banda cittadina diretta dal valente maestro Zilio Geremia, riuscì meravigliosamente e fu ripetutamente applaudito. Questa Banda non è solo di decoro al paese, ma è anche un mezzo potente per ingentilire gli animi e renderli così sempre più buoni. I singoli bandisti che sacrificano tante ore serali per prendere parte alle istruzioni e alle prove meritano plauso. La Banda quindi merita tutto l'appoggio delle autorità che curano il miglioramento morale e intellettuale della popolazione, e di quanti sentono amor al bello, al buono e vogliono cooperare, come è loro dovere, per il sempre miglior decoro del paese e per infondere negli animi sentimenti gentili, generosi e patriottici.

Monselice

LA INAUGURAZIONE DELLA CHIESA E DEL CAMPANILE DI CA' ODDO.

Domenica scorsa ebbe luogo nella frazione di Ca Oddo la inaugurazione della Chiesa e del campanile con l'intervento di autorità ecclesiastiche, civili e militari.

Notammo S. E. Mons. V... Elia Dalla Costa, il Podestà ... ing. Annibale Mazzarolli col segretario capo dott. Guido Rasi, ... comm. on. Augusto Calore, il ... Angelo Emo Capodilista, Commissario straordinario del Fascio, il Console della Milizia cav. Vittorio ... Muro col Seniore cav. Oscar ..., la co. Antonia Balbi Valier, Fiduciaria del Fascio Femminile, il ... Don Luigi Barbierato parroco della frazione, l'avv. Giuseppe Ferra..., Giudice pretore, il R. Ispettore scolastico prof. Bianco coi direttore didattico prof. Passarella.

Tutte le cerimonie si svolsero secondo l'ordine già annunciato, in un ambiente elevato, di armonia e di serenità.

Il co. prof. Ettore Arrigoni degli Oddi ospitò nella sua sontuosa villa le autorità ed a mezzogiorno offerse una signorile colazione.

Pellegrinaggio estivo a Lourdes

Il 29 agosto, nel periodo in cui particolarmente e numerosa è l'affluenza dei pellegrini nella suggestiva città della Vergine, partirà da Ventimiglia per Lourdes un pellegrinaggio che comprende i seguenti itinerari:

1. (29 agosto-4settembre) Ventimiglia, Marsiglia, Lourdes, Nimes, Modane. I.a classe L. 675; II.a ... 440; III.a classe 300.

2. (29 agosto, 7 settembre) Ventimiglia, Marsiglia, Lourdes, Nimes, Valenc, Lione, Ginevra, Ouchy, Losanna, Domodossola. I.a classe ...; II.a classe 860; III.a classe 600.

3. (29 agosto-17 settembre) Ventimiglia, Marsiglia, Lourdes, Irun, Madrid, Siviglia, Granada, Malaga, Barcellona, Nizza, Ventimiglia. I.a classe 4100; III.a classe 2650.

Quota d'iscrizione L. 30. Informazioni Opera Cardinal Ferrari, Palazzo Morosini S.S. Giov. e Paolo.

I PROCURATORI ED IMPIEGATI DELLA DITTA ANDREA GALVANI DI PORDENONE, UDINE E DI VENEZIA, partecipano con vivo dolore la morte della consorte dell'amato principale

Clelia Galvani Jesurum

PORDENONE, 22 Luglio 1929

Pompe Funebri G. Fanello. Tel. ...

LE MAESTRANZE DELLA DITTA ANDREA GALVANI DI PORDENONE, CORDENONS, UDINE E DI VENEZIA, partecipano con sommo cordoglio la morte della consorte dell'amato principale,

Clelia Galvani Jesurum

—PORDENONE-CORDENONS 22 Luglio 1929

Pompe Funebri G. Fanello. Tel. ...

CRONACA DI VENEZIA

L'arrivo del nuovo Prefetto comm. dott. Bianchetti

Come avevamo annunciato è arrivato ieri mattina a Venezia il nuovo Prefetto comm. dr. Giovanni Battista Bianchetti. Egli è giunto col direttissimo di Roma delle 8.25, solo, poichè la sua signora lo raggiungerà a giorni nella nuova residenza.

Era ad attenderlo sotto la pensilina una folla di autorità e personalità: notiamo l'Ammiraglio Duca Denti Amari di Pirajno Comandante Militare Marittimo col capo di S. M. capitano di vascello Mengotti e l'ufficiale addetto com. Da Zara, il Commissario del Comune co. Ettore Zorzi e il vice commisario co. Giandaniele Eiti di Rodeano, il Segretario federale avv. Giorgio Suppiej, il comm. dott. Ugo Trevisanato vice presidente del Consiglio provinciale del l'Economia, i vice Prefetti cav. uff. Zattera e co. Quarelli di Lesegno, il Preside della Prov. comm. dott. Antonio Garioni, l'on. Vittorio Umberto Fantucci, il gr. uff. ing. Alessandro Croce Presidente della Unione Industriale Fascista e il Segretario gr. uff. Giuseppe Fusinato, il dott. Braga Segretario del Gruppo Regionale Imprese elettriche Veneto-Adriatiche e i consiglieri ing. Ghetti e cav. Rossi, il comm. Gualtiero della Federazione Armatori, il Questore commend. Corrado col capo di gabinetto cav. uff. Rendina, il Comandante la Divisione dei Carabinieri ten. col. Abrile, l'ing. Luigi Pagan del Porto Industriale, il comm. Frizzele vice presidente della Navigazione San Marco, il console generale della Milizia co. Micheroux de Dillon, il comm. Costante Bortolotto e il dr. Ferrari della Federazione Agricoltori, il col. Bregliato Commissario provinciale O. N. Balilla, Renzo Bertozzi Segretario provinciale degli Artigiani e il vice segretario co. dott. Renato Dudan, il cav. uff. Coccon vice presidente della Federazione commercianti col cav. Favaretto e signori Antonio Carbone e Giorgio Alpron, il comm. Baldin e il prof. Pelli dei Sindacati Intellettuali, il comm. Bissi dei Sindacati dalla Industria, il Centurrone Elio Vagliano dei Sindacati del Commercio, il cav. Scipione del Giudice del Sindacato Trasporti, il dr Giovanni Giuriati Segretario degli Industriali di Marghera, il dr. Di Castri per i Sindacati dell'Agricoltura, il Consigliere di Prefettura cav. Magrini, il sig. Scattolin vice segretario del Sindacato architetti, il cav. Carlo Biadene, l'avv. Tessier per il Sindacato avvocati, il sig. Oliva Del Turco segretario provinciale dell'Ente per la Cooperazione, l ing. Vienna, il Comandante dei Vigili dott. cav. Domenico Albanese, ecc.

Appena il gr. uff. Bianchetti scese dal treno, gli si fece incontro il Commissario del Comune co. Ettore Zorzi che gli recò il benvenuto a nome della città. Il Prefetto ha risposto salutando romanamente. Quindi il Vice Prefetto cav. uff. Zattera gli presentò ad una ad una le autorità convenute alla Stazione.

Poi il Prefetto, attorniato dalle autorità maggiori si diresse all'uscita fatto segno agli alalà dei fascisti dei circoli sestierali convenuti con i fiduciari.

Sul piazzale esterno della Stazione il gr. uff. Bianchetti si congedò dalle autorità per scendere nel motoscafo della Prefettura. Nel mentre stava scendendo, il folto gruppo gli inviò un caloroso saluto al quale il Prefetto ha risposto con un alalà al Duce.

Le visite

Il comm. dr. Bianchetti ieri mattina ha ricevuto nel Palazzo del Governo la visita del Commissario straordinario del Comune co. Ettore Zorzi, del comm. dott. Antonio Garioni Preside della Provincia e dell'Ammiraglio Andrioli Stagno, Provveditore al Porto.

Nel pomeriggio il nuovo Prefetto è salito in Patriarcato a far visita a S. Em. il Cardinale La Fontaine e quindi a S. E. il primo presidente della Corte d'Appello gr. uff. Tombolan Fava.

Alle quattro, nel Palazzo del Governo sono stati presentati con brevi parole al Prefetto dal vice prefetto cav. uff. dr. Zattera, i funzionari di Prefettura e poscia il Questore comm. Corrado presentò a S. E. i funzionari di Questura. A tutti rispose il comm. Bianchetti, ringraziando dell'omaggio e del saluto.

Un viaggio nel Belgio di industriali e commercianti

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica, che la Camera di Commercio Belga in Milano ha prorogate a tutto il corrente mese di luglio le inscrizioni al viaggio da compiersi dal 17 agosto al 1 settembre p. v. da industriali e commercianti italiani in Belgio.

Le inscrizioni si ricevono dalla Camera suddetta, in Via Monte Napoleone - 29 - Milano.

Per schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi agli Uffici Consigliari.

Le previsioni del tempo

La situazione è caratterizzata da una zona di alta pressione che si stende sulla Spagna e va degradando lungo il Mediterraneo fino al Mar di Levante; le condizioni del tempo si mantengono buone.

Ieri è stata la giornata più calda della stagione: il termometro infatti ha segnato la temperatura massima di 35, 1 all'ombra.

Una stagione di balletti settecenteschi

Fin da quando, agli inizii della primavera, andò precisandosi nelle sue grandi linee il programma dei festeggiamenti e delle cosidette *attrazioni* (la parola è brutta, ma il lettore ne troverà certamente una migliore) che si preparavano a Venezia per la presente stagione estiva, saltò fuori una formula, che ha avuto fortuna: 1929, anno settecentesco.

Indubbiamente la vita veneziana di quest'anno è caratterizzata da quel grandioso avvenimento artistico ch'è l'Esposizione del Settecento italiano; e, d'altra parte, è incontestabile che la bauta, il guardinfante, la maschera, il *redutto*, la bottega da caffè, le serenate a Colombina e a Rosaura, le avventure di Casanova, sono gli elementi di reminiscenza e di decorazione che meglio possono inquadrare la vita mondana di Venezia, nella stagione in cui essa diventa la metropoli delle eleganze mondiali.

Settecento e Novecento

Ma siccome poi, d'altra parte, la stagione del 1929 avrà un'altra formidabile attrattiva, rombante, questa, di tutto il dinamismo moderno, anzi modernissimo, e cioè il concorso internazionale di motonautica, dobbiamo convenire che ha avuto ragione quel capo ameno che, in un magnifico programma edito dalla Compagnia dei Grandi Alberghi e lussuosamente illustrato dal giovane pittore altoatesino Lenhart, ha sintetizzato le caratteristiche della stagione colla frase seguente:

« Il Settecento e i motoscafi. Sintesi sincopata: Giacomo Casanova al timone d'una «dodici litri» vince la Coppa Montecarlo e la gioca al tavolo verde nel *Casin* della Procuratessa Venier.... ».

Un fatto è in ogni modo sicuro. Che il Settecento non impera soltanto nel Palazzo del Giardini, o in quegli altri due o tre centri — Palazzo Zenobio ai Carmini, Scuole dei Carmini, Palazzo Labia a S. Geremia, *Casin* della Procuratessa Venier al ponte dei Baretteri — nei quali sono o saranno create le sezioni speciali della Mostra settecentesca.

Il Settecento trionferà quest'anno anche al Lido.

Quattro balletti di Giuseppe Adami

Ce l'ha detto Antonio Rovescalli che è venuto qua diritto dalla Scala, con un magnifico programma di balletti settecenteschi e di *divertissements* (anche qui il lettore purista può mettere un'altra parola di suo gusto, se la trova) creati espressamente per il Lido, anzi per le sale dell'Excelsior, dove questi spettacoli saranno eseguiti per la primissima volta. Si noti che i balletti non sono dei raffazzonamenti creati lì per lì da un coreografo, e adattati a una musica qualsiasi presa a prestito da dieci autori diversi e combinati con battute di jazz con Borodine e Chopin, con Cimarosa e Wagner. I balletti sono stati concepiti e scritti da un illustre commediografo, ben noto alle platee d'Italia, Giuseppe Adami, col quale hanno collaborato per la musica tre musicisti valorosi, tra i più noti, e i più apprezzati dell'avanguardia musicale italiana: Riccardo Pick Mangiagalli, Franco Vittadini e Guido Bianchini.

Musiche di Pick Mangiagalli, Vittadini e Bianchini

I balletti sono quattro: *Le serve al pozzo*, con musica di Riccardo Pick Mangiagalli; *I paraventi cinesi* con musica di Franco Vittadini; *Le marionette* con musica di Guido Bianchini; *Ombre di sogno* con musica di Riccardo Pick Mangiagalli.

I balletti sono stati composti espressamente per le feste settecentesche veneziane. E la loro esecuzione sarà affidata alla giovane e valentissima prima ballerina assoluta Rosa Piovella che il pubblico milanese ha in questi ultimi due anni acclamato alla Scala in *Vecchia Milano* e nel recentissimo *Casanova a Venezia*.

Le ballerine della Scala

Rosa Piovella, alla quale è affidata la composizione tecnica dei balletti e dei *divertissements*, fu dalla famosa scuola della Scala licenzita pochi anni fa come allieva emerita, ossia col massimo titolo, e scritturata subito dopo quale prima ballerina assoluta all'*Auditorium* di Chicago, al *Covent Garden* di Londra, ed al *Reale* di Madrid.

Dalla scuola della Scala vengono anche le prime ballerine che formeranno la piccola ma elegantissima *Compagnia del balletto classico italiano*, la cui direzione artistica è assunta per la parte scenica e pittoresca da Antonio Rovescalli e per l'ideazione coreografica da Giuseppe Adami.

La Compagnia è così composta: Rosa Piovella, prima ballerina assoluta, Bice Del Frate (travesti); altre prime ballerine: Wanda Nardi, Maria Melò, Attilia Radice, Anita Moroni, Teresina Legnani, Nella Forlini, Angela Fontana, Augusta Scalzotti.

I divertissements, che son poi dei balletti minori, comprenderanno tra altro: *Amore tragico*, Scherzo di Riccardo Pick Mangiagalli, novissimo; *Arlecchinana; La Furlana, Il minuetto di porpora; Rosanna e la rosa; Gavotta d'oro.*

I balletti saranno eseguiti per la prima volta in Italia all'Hotel Excelsior dal 10 al 19 agosto, e costituiranno un avvenimento artistico di prim'ordine, oltre che della più squisita modernità.

La festa della Moda

Il Settecento però farà la sua apparizione all'Excelsior prima di questa data, e cioè tra pochissimi giorni, in occasione della manifestazioni italiane della moda organizzate dalla Federazione Nazionale Fascista Industria Abbigliamento, con l'intervento delle Case Italiane: M. Fabbris di Milano, Fumach Medaglia di Milano, Sorelle Gori di Torino e Roma, Palmer di Milano, Rinaldini e Nipote di Firenze, S. A. Ventura di Milano, Roma e Genova.

La prima manifestazione avrà luogo sabato 27 lugno alle ore 21 con *L'elegante convito*, cioè un'elegantissima cena, con passaggio di modelli da sera e pellicce.

Domenica 28 luglio alle ore 17 sulla Terrazza a mare si svolgerà il *pomeriggio della moda*. Thè danzante con presentazione di modelli da mattino, da sport, da bagno, da pomeriggio.

La sera stessa, alle ore 22, al Chez-Vous, avrà luogo il *Grande gala della Moda*.

In questa occasione, dopo le mode contemporanee... anzi dell'avvenire, il pubblico vedrà una gustosa rievocazione delle mode settecentesche. E al suono di una spinetta le damine di due secoli or sono sfileranno con passo leggero, come evocate dai suoni gracili, un pò pallidi, quasi leggermente stinti, dei vecchi minuetti e delle gavotte d'altri tempi.

Il Principe del Piemonte per la Mostra del '700

In occasione dellinaugurazione della Mostra del Settecento Italiano S. A. R. il Principe Umberto ha inviato il seguente telegramma:

« Augusto Principe mi incarica essere interprete suo grato animo per devoti sentimenti espressigli inaugurando Esposizione Settecento. — Generale *Clerici* ».

All'inaugurazione della Mostra del Settecento il prof. Giovanni Bordiga era in rappresentanza di S. E. Tommaso Tittoni, presidente dell'Accademia d'Italia.

La tombola in Piazza San Marco

La Commissione della Tombola di Beneficenza, che verrà estratta la sera di domenica 4 Agosto in Piazza San Marco, ricorda a tutti i rivenditori che, a cominciare da Giovedì 25 corr. ed in tutti i giorni feriali seguenti, dalle ore 18 alle 19, avrà luogo presso la sede in Municipio, la distribuzione dei bollettari per la vendita delle cartelle.

E' stata diramata in questi giorni una circolare agli Istituti di Credito ai commercianti ed agli industriali, per spingere all'acquisto di cartelle ognuno sa che tutte le principali istitutzioni cittadine di beneficenza sono interessate negli utili di questo spettacolo e che essi saranno tanto più cospicui, quanto più cospicuo sarà il collocamento delle cartelle. I più diligenti hanno già cominciato a rispondere all'appello, ma vi è bisogno ed urgenza che tutti cordialmente e generosamente rispondano, tanto più che non occorrono somme per far buona figura, ma basta che sia sentito da tutti il dovere di concorrere al miglior esito di questa simpatica e benefica impresa.

Il Congresso del Rotary italiano a Napoli illustrato al Club di Venezia

Nella riunione di ieri del Rotary Club di Venezia il Presidente comm. dott. Ugo Trevisanato dopo avere rivolto con felici espressioni, un cordialissimo saluto agli ospiti presenti, sen. co. Giacomo Miari, William Artur Clark di Pasadena in California e C. W. Lanz di Bedford nell'Indiana, ha illustrato ai soci presenti le deliberazioni prese dal Congresso del Rotary Italiano tenutosi a Napoli e in cui il Club di Venezia era rappresentato dal gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato.

Il Presidente del Distretto Italiano, Principe Ginori Conti, ha comunicato al Congresso di Napoli la seguente dichiarazione, necessaria a chiarire definitivamente la finalità del Rotary e la sua funzione nel nostro Paese.

« Il Rotary è una associazione di cittadini scelti fra gli esponenti più stimati delle singole attività economiche, tecniche, scientifiche e culturali, collegati essenzialmente da un criterio di praticità e di interesse intellettuale: quello di comunicarsi in piena amicizia, in occasione delle riunioni settimanali, i risultati della loro esperienza e del loro sapere. Mentre la vita moderna in tutti i campi tende alla specializzazione, i periodici incontri fra rotariani permettono ad ogni socio di conoscere negli aspetti fondamentali quelle altre attività che, per l'assorbente sua opera quotidiana, non gli sarebbe agevole conoscere altrimenti.

« Il Rotary vive in tal modo di uno scambio di conoscenze tra uomini, ciascuno dei quali parla della propria materia o attività con preparazione e competenza.

« Dallo scambio di idee si svolgono e si sviluppano opportune iniziative di carattere eminentemente pratico dirette a migliorare o a perfezionare le attività economiche, tecniche e professionali oppure a promuovere e ad aiutare opere d'interesso locale e generali, sempre che dette iniziative non rientrino nella competenza dei pubblici poteri.

« Attraverso la cooperazione e lo affiatamento fra gli esponenti delle diverse attività, il Rotary afferma il dovere di ogni cittadino di indirizzare la propria attività alla utilità generale e innanzi tutto al progresso e alla prosperità della sua Patria.

« Il Rotary non ha alcun carattere politico o religioso, e come tale non ha mai inteso e non intende formare alcun partito o setta, nè attribuirsi uno speciale codice etico. Potendo far parte del Rotary persone di religione diverse, esso professa il più assoluto rispetto per la fede dei suoi membri.

« Istituito in 48 paesi, il Rotary in ciascun di essi informa la propria azione al più sincero ossequio verso le istituzioni politiche e religiose della Nazione, e intende che i soci, pure auspicando ad un cordiale affiatamento internazionale, ispirino anzitutto la propria attività agli ideali religiosi e morali, e ai superiori particolari interessi del loro Paese.

« In questo pienissimo rispetto del sentimento religioso e del sentimento nazionale dei suoi membri il Rotary ha trovato e trova la ragione prima del suo sviluppo nel mondo e la possibilità di contribuire utilmente alla migliore convivenza fra i popoli ».

A seguito di tale dichiarazione è stato approvato il seguente ordine del giorno:

« I rotariani italiani, riuniti nel « loro Congresso Nazionale, in Napoli, dichiarano di interpretare « strettamente nel senso suesposto « gli obbiettivi del Rotary elencati « dallo Statuto Sociale; e rilevando « la piena rispondenza di tale interpretazione con le recenti pubbliche dichiarazioni del Presidente « Generale, danno mandato alla Presidenza del Distretto, di trasmettere la presente dichiarazione alla « Presidenza del Rotary Internazionale, con le proposte del caso, affinchè vengano opportunamente « chiarite in tal senso le disposizioni dello Statuto sociale ».

Il rappresentante del Rotary Internazionale, dott. William Achard ha fatto al Congresso interessanti comunicazioni ed ha avvertito che il Congresso Internazionale avrà luogo nel prossimo anno a Chicago, compiendosi il XXV anniversario della fondazione.

Recentemente fu presentata al Consiglio direttivo del Rotary Internazionale la proposta di inserire nello Statuto dei Clubs una disposizione secondo cui dovrebbero essere proposti a soci soltanto persone fedeli al Governo del proprio Paese. Il Consiglio non ha creduto di prendere in considerazione questa proposta poichè la fedeltà alle istituzioni del proprio Paese, è *conditio sine qua non*, per poter far parte di un Rotary Club.

Il Congresso ha assegnato due medaglie d'oro a James Henderson e a Felice Seghezza ex Presidenti del Distretto: ha stabilito di assegnare due premi, uno di L. 5000 per oggetto d'arte italiana alla Mostra delle Arti decorative di Monza ed uno per il migliore ritratto esposto alla prossima Biennale Veneziana.

A Presidente, per l'anno 1929-30 è stato eletto l'on. Biagio Borriello. A sede del Congresso Nazionale per il 1930 è stata scelta Trieste.

Il gr. uff. Fusinato ha posto in particolare rilievo la simpatica deliberazione presa dal Congresso assegnando alla Biennale Veneziana un cospicuo premio per il migliore ritratto esposto, ed all'on. Borriello il Club di Venezia ha spedito un telegramma di fervido compiacimento.

I campionati provinciali di nuoto

Come annunciato, domenica 28 si svolgeranno i campionati provinciali di nuoto organizzati dal Comitato Provinciale della Federazione italiana di Nuoto.

Le iscrizioni pervenute al Comitato da parte delle Società e Gruppi sportivi, di Venezia, sono già numerose. E' assicurato l'intervento anche della U. S. Lido, della Società sportiva di Scorzè, della Unione sportiva di Pellestrina. I percorsi sono stabiliti in m. 5 o per i giovani fino ai 14 anni. In metri 100 liberi a tutti, in metri 400 dai 16 anni.

Chiuderà l'interessante programma la Gara Staffetta 4 x 50 libera a tutti.

Sono stabiliti premi in medaglie d'oro ed argento. A tutti i partecipanti verrà consegnata una medaglia di bronzo ricordo. Le iscrizioni si chiuderanno domani sera giovedì alle ore 20 e dovranno essere inviate al Comitato (Bacino Orseolo 1757) presso il Dopolavoro.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.47; tramonta alle ore 19.45 — Luna tramonta alle ore 7.2; leva alle ore 21.37.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 6.15 e 18.30; Alte ore 12.45 e 23.45.

Ieri 23, a Venezia, temperatura massima 35.7; minima 24.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 764.7.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Il Consorzio di bonifica "Dese Superiore,, per l'irrigazione

Il Presidente del Magistrato alle Acque, per le Provincie Venete e di Mantova, con sua lettera 25 Giugno 1929 n. 16430, avverte il Consorzio di bonifica Dese Superiore che, «nell'intento di assicurare durante la stagione estiva l'acqua occorrente all'agricoltura, ha, con sua recente Circolare, disposto che gli Uffici del Genio Civile dipendenti diano la precedenza assoluta alle pratiche riguardanti le domande di attingimento provvisorio e, per rendere più spedita la procedura ha delegato i Signori Ingegneri Capi, predisposti a detti Uffici, a rilasciare essi stessi il nulla osta richiesto dal penultimo capoverso dell'Art. 14 della Legge 5 Maggio 1907 N. 257, semprechè però si tratti di attingimenti provvisori e per la presente stagione».

La provvida disposizione della Suprema Magistratura delle Acque del Veneto, non può non ottenere il plauso di quanti hanno a cuore gli interessi della agricoltura, i cui prodotti sono purtroppo minati dalla terribile siccità che si presenta paurosa anche quest'anno.

Per poter profittare delle date disposizioni, si informano i signori interessati di questo Consorzio che le domande di attingimento di acqua dai Canali e Scoli dovranno essere indirizzate alla R. Prefettura della Provincia nella quale si trovano i terreni da irrigare e trasmessi direttamente allo Ufficio del Genio della rispettiva Provincia. Esse dovranno essere redatte in bollo da L. 2; contenere le generalità ed il domicilio del proprietario richiedente; indicare le località e la superficie dei terreni da irrigare; il Canale o Scolo da cui si itnende di attingere l'acqua; la quantità di essa occorrente; gli apparecchi destinati all'attingimento (se con sifone o con pompe semifisse o mobili), precisando l'ubicazione del sifone o della pompa semifissa, oppure il tratto del corso d'acqua lungo il quale verranno effettuati gli attingimenti nel caso di applicazione di pompe mobili.

Nella richiesta l'interessato dovrà assumere l'impegno che si assoggetta a tutte le norme che verranno fissate dalla competente autorità, fra cui quella di non recare danno qualsiasi agli argini ed agli alvei dei Canali e Scoli Consorziali.

Gli interessi di Venezia stazione di cura

In base al Decreto Ministeriale 25 aprile 1929, che riconosce alla città di Venezia i requisiti di stazione di cura, soggiorno e turismo il Commissario straordinario al Comune ha ieri convocato in seduta costitutiva il Comitato Comunale Interessi Turistici.

Esaminati gli interessi generali della città di Venezia nei riguardi turistici, il Commissario straordinario ha deciso di dividere il Comitato in due Sottocommissioni per lo studio particolareggiato di ogni singola attività inerente alla Stazione.

Della prima Sottocommissione: medica, propaganda, festeggiamenti, statistica, fanno parte i signori: gr. uff. prof. Giulio Ceresole, gr. uff. Carraro ing. Leopoldo, Gaspari dr. Camillo, Brass prof. Italico, Zanetti cav. Aurelio, Palumbo dr. Carlo, Cosattino cav. Guido, Milone Carlo e della seconda sottocommissione, vigilanza ai servizi pubblici, comunicazioni, ispettorato di stazione, ospitalità, i signori: Carraro gr. uff. ing. Leopoldo, Venturini cap. Antonio, Asta cav. Ferruccio, Sapori cav. Raffaele, Callegaro comm. Guido, Bizio dr. Augusto, Moroni cav. Augusto, Vagliano cap. Elio, Del Giudice cav. Scipione.

Il Commissario straordinario, nel dichiarare chiusa la importante seduta, ha rivolto agli intervenuti caldo appello di mettersi subito al lavoro con zelo ed attività onde ogni problema trovi nel più breve tempo possibile la più soddisfacente soluzione.

Cronaca varia

Una ferita al capo. — Il bimbo di sei anni, Antonio Bon, Cannaregio 6340, in Calle della Testa battè inavvertitamente il capo contro un pezzo di ferro producendosi una ferita lacera guaribile in giorni 10.

Sollevando l'accetta. — Il macellaio Farfusola Romano di anni 31, ieri mattina al Lido, nella macelleria Paquola, mentre tagliava un quarto di carne sollevando l'accetta, si ferì al padiglione dell'orecchio destro. Guarirà in giorni 10.

Da sintomi di asfissia. — Il bracciante Angelo Spanio di anni 50 abitante in Corte delle Colonne a Castello, ieri sera alle ore 2, colto da sintomi di asfissia per l'enorme calura cadde svenuto. Venne soccorso da alcuni passanti e trasportato all'Ospedale dove fu anche medicato di una ferita lacera alla fronte prodottasi cadendo. Guarirà in giorni 10.

La pentola del latte. — Il bambino Carlo Moretti abitante alla Giudecca 75, si rovesciò inavvertitamente addosso la pentola del latte bollente, ustionandosi al braccio destro. Venne medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 15.

Sotto una trave. — Il manovale Giovanni Gionco di anni 45 abitante a Dorsoduro 2690 nella officina Bellotto a Sant'Antonino si prendeva la mano destra sotto una trave, riportando una ferita lacera all'indice guaribile in giorni 15.

Una scheggia in un occhio. — Il quindicenne Ernesto Benedetti abitante alla Caserma dei Gesuiti allo scalo merci della piccola velocità della Stazione di Santa Lucia ieri mattina venne colpito da una scheggia di ferro lanciatagli da un monello al la palpebra sinistra: n'ebbe una ferita lacera guaribile in giorni 5.

Una mano schiacciata. — Lo scalpellino Parmesan Antonio di anni 42, Cannaregio 359, nel cantiere Zennaro a Cannaregio 3529 rimase impigliato colla mano sinistra sotto una piastra di marmo riportando una ferita da schiacciamento guaribile in giorni 15.

Cronaca di Dolo

IL CONFLITTO DI CASELLO 12 LA MEDAGLIA D'ARGENTO AL MARESCIALLO DEI RR. CC.

Tutti ricorderanno che nel luglio dello scorso anno il Maresciallo dei Carabinieri, Dario Filippini, Comandante in quel tempo la nostra Stazione, nel trarre in arresto due violenti pregiudicati veniva da questi assalito e ferito, e costretto a difendersi sparando sui violenti tre colpi di pistola. Siamo lieti di pubblicare la motivazione della medaglia d'argento concessa al valoroso Maresciallo:

« In perlustrazione notturna con un carabiniere nel trarre in arresto un violento pregiudicato contravventore alla ammonizione, venne da questi aggredito con pugni al viso, buttato a terra e morso due volte al naso con parziale esportazione delle parti molli.

« Accortosi che nessun aiuto poteva ricevere dal dipendente fortemente impegnato col fratello del violento pregiudicato accorso nel frattempo e vistosi in procinto di essere sopraffatto e disarmato, compiendo un ultimo sforzo riusciva ad estrarre la pistola di ordinanza e sparare tre colpi di pistola due dei quali colpirono l'aggressore producendogli ferite per le quali il giorno successivo decedette e uno al di lui fratello deceduto pochi giorni dopo. Casello 12 Comune di Dolo (Venezia 28 luglio 1928). »

Per lo stesso fatto la medaglia di bronzo al carabiniere Giannesin Angelo da Bassano.

Al valoroso Maresciallo Dario Filippini, giungano da queste colonne i nostri vivi rallegramenti per la concessione della meritata onorificenza al valore.

I FESTEGGIAMENTI DI S. ROCCO

Nei giorni 15, 16, 18 Agosto avranno luogo i tradizionali festeggiamenti di S. Rocco, organizzati quest'anno dal locale Club Sportivo.

L'altra sera ha avuto luogo una prima riunione, nella quale è stato nominato il Comitato nelle persone dei sigg. Cav. Marzari, Giovanni Ferrazzi, Cecchi Alberto, rag. Marcato, A. Gasparini, Ernesto Zebellin, D.r Miari, L. Segato, D.r Bortolini.

Al momento sono già pervenute al Comitato numerose richieste per ottenere la concessione del Ballo Popolare e siamo certi che anche le giostre, le altalene, i baracconi in genere saranno numerosi.

Cronaca di Portogruaro

LO SPETTACOLO DI QUESTA SERA.

Come abbiamo annunciato questa sera avrà luogo una grande serata artistica nel Teatro Sociale a chiusura della terza Festa del Libro. La Filodrammatica « G. D'Annunzio » del Dopolavoro rappresenterà: « La casa dei fanciulli », dramma di Luigi Antonelli. Seguiranno dizioni d'arte del prof. Attilio Scarpa. G. D'Annunzio: « La pioggia sul pineto », A. Scarpa: « Canzone a Serenella » (inedita), G. Carducci: « Cadore ».

Negli intervalli della rappresentazione rimarrà aperta la Mostra Artistica mandamentale, manifestazione di eccezionale interesse e di alto significato. La tassa d'ingresso è fissata in lire una.

S. Maria di Sala

COLONIA SOLARE

Da poco più di venti giorni funziona questa Colonia solare V. E. III e già se ne vedono i frutti nel rifiorire della salute, nell'allegria, nella vivacità dei bambini che vi sono accolti in numero di 74 fra maschi e femmine, sotto la direzione delle Rev. Suore Francescane.

Continue sono le richieste di inscrizione ed è doloroso dover risponder di no a molti, essendosi già oltrepassato il numero prefisso. Sarebbe davvero stata desiderabile la apertura d'un secondo Solarium nell'Asilo di Caltana, tanto desiderato ed atteso dalla popolazione. Passando però l'Asilo di Caltana sotto le dipendenze dell'O. N. B. secondo legge, l'anno venturo sarà possibile avere il secondo Solarium.

BENEFICENZA.

Per l'Asilo di Caltana: Coin Carlo (nel trigesimo della perdita della Consorte) L. 50; N. H. Ferdinando Ferracini (in memoria del fratello N. H. Antonio) L. 50; un anonimo del Fascio L. 100; Turcato Luigi L. 50.

Per l'Asilo di Sala: Coin Carlo (id. id.) L. 50; N. H. Ferdinando Ferracini L. 50; offerta mensile del Podestà prof. Carlo Combi L. 10; Famiglia Coi Francesco: un carro di fascine; un Fascista N. N. L. 100; Cassa di Risparmio di Venezia L. 100.

Per i Balilla: L. 100 da un Fascista che desidera non farsi conoscere.

Infiniti ringraziamenti a tutti questi generosi. Per iniziativa del Comitato Comunale di Beneficenza è indetta in Comune una lotteria a vantaggio degli Asili del Comune e relativo Solarium, come lotta contro la tubercolosi. I biglietti costano una lira. La R. Prefettura approvò detta lotteria con esenzione di tassa.

DAL PADOVANO

Camposampiero

CONCERTO BANDISTICO

Il concerto pubblico dato da questa Banda cittadina diretta dal valente maestro Zilio Geremia, riuscì meravigliosamente e fu ripetutamente applaudito. Questa Banda non è solo di decoro al paese, ma è anche un mezzo potente per ingentilire gli animi e renderli così sempre più buoni. I singoli bandisti che sacrificano tante ore serali per prendere parte alle istruzioni e alle prove meritano plauso. La Banda quindi merita tutto l'appoggio delle autorità che curano il miglioramento morale e intellettuale della popolazione, e di quanti sentono amor al bello, al buono e vogliono cooperare, come è loro dovere, per il sempre miglior decoro del paese e per infondere negli animi sentimenti gentili, generosi e patriottici.

Monselice

LA INAUGURAZIONE DELLA CHIESA E DEL CAMPANILE DI CA' ODDO.

Domenica scorsa ebbe luogo la frazione di Cà Oddo la inaugurazione della Chiesa e del campanile con l'intervento di autorità ecclesiastiche, civili e militari.

Notammo S. E. Mons. Ve Elia Dalla Costa, il Podestà ing. Annibale Mazzarolli col tario capo dott. Giudo Rasi, comm. on. Augusto Calore, Angelo Emo Capodilista, Commissario straordinario del Fascio, il Console della Milizia cav. Vittorio Muro col Seniore cav. Oscar la co. Antonia Balbi Valier, ciaria del Fascio Femminile, Don Luigi Barbierato parroco frazione, l'avv. Giuseppe Fer Giudice pretore, il R. Ispettore lastico prof. Bianco col direttore didattico prof. Passarella.

Tutte le cerimonie si svolsero secondo l'ordine già annunciato, in ambiente elevato, di armonia e serenità.

Il co. prof. Ettore Arrigoni degli Oddi ospitò nella sua sontuosa le autorità ed a mezzogiorno se una signorile colazione.

Pellegrinaggio estivo a Lourdes

Il 29 agosto, nel periodo in cui particolarmente e numerosa è l'affluenza dei pellegrini nella suggestiva città della Vergine, partirà da Ventimiglia per Laurdes un pellegrinaggio che comprende i seguenti itinerari:

1. (29 agosto-4 settembre) Ventimiglia, Marsiglia, Lourdes, Nîmes, Modane. I.a classe L. 675; II.a 440; III.a classe 300.

2. (29 agosto, 7 settembre) Ventimiglia, Marsiglia, Lourdes, Nîmes, Valence, Lione, Ginevra, Ouchy, Losanna, Domodossola. I.a classe; II.a classe 860; III.a classe 600.

3. (29 agosto-17 settembre) Ventimiglia, Marsiglia, Lourdes, Irun, Madrid, Siviglia, Granada, Madrid, Barcellona, Nizza, Ventimiglia. I.a classe 4100; III.a classe 2650.

Quota d'iscrizione L. 30. Informazioni Opera Cardinal Ferrari, Palazzo Morosini S.S. Giov. e Paolo.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Funebri Pietrobon

Ieri mattina alle ore 8 all'Ospe-
le Civile «Elena di Savoia» si è
mposto il mesto corteo per l'ac-
mpagnamento della salma del
mpianto giovane Arturo Pietrobon
ureando del R. Conservatorio Mu-
cale «Benedetto Marcello» di Ve-
zia strappato alla vita nel fiore
i suoi 25 anni.

La salma, levata dalla Cappella
dente, venne deposta sul carro fu-
bre di 2.a classe sul quale erano
cche ghirlande di fiori colle se-
enti scritte sui nastri: «Il padre»,
Anita e Arturo», «Guido e Sofia»,
Tuo fratello Piero e cognata Til-
», «L'addolorato zio prof. Pietro-
n», «L'affezionata famiglia Ram-
ini-Vidotti», «Anna Ronchi e fi-
lie», «Zia Angelica e nipoti Pie-
obon», «Soc. An. Longo e Zoppel-
», «Carlo Sisto al caro Arturo»,
I colleghi orchestrali di Treviso»,
Dirigenti e maestranze stabilimen-
grafico Pietrobon», due cuscini
i fiori erano dei nipoti Alfredo e
iulietta e della nipotina Luisa.

Reggevano i cordoni: il M.o cav.
iulio Tirindelli, direttore dell'I-
tituto Musicale «Manzato», Monse-
san Agostino per il Sindacato or-
hestrali, il cav. Fausto Zoppelli
lla S. A. Longo e Zoppelli, Giulio
ianello, Arturo Galvani e Aldo
ianchetti.

Al seguito erano in numeroso stuo
i congiunti fra cui: fratelli Gui-
, Pietro e Anita, il cognato rag.
alletti coi nipoti Alfredo e Giu-
etta, lo zio prof. cav. Pietrobon e
lungo corteo amici e conoscenti.

L'assoluzione alla salma venne im-
artita in Cattedrale e quindi il fe-
tro proseguì pel Cimitero di San
azzaro dove venne deposta provvi-
riamente nella tomba della fami-
lia Galvani.

Alla famiglia desolata rinnoviamo
vive condoglianze.

dimostranti di Caselle d'Asolo

In seguito al tumulto inscenato
omenica scorsa a Caselle d'Asolo
er protesta contro una pretesa in-
iustizia nella distribuzione dell'ac-
ua del Canale irriguo Brentella ven
ero fermati dai Carabinieri, come
i ho informato alcuni fra i più tur-
lenti dimostranti.

L'altro ieri si è recato sul posto
er la inchiesta il vice-commissario
i P. S. dr. Cavara il quale ha fatto
adurre a Treviso gli arrestati.

Essi sono: Forato Teresa di Lui-
i di anni 35; Zambianco Teresa fu
lorando di anni 61; Ceccato Ales-
ndro fu Pietro di anni 28; Frattin
ita fu Eugenio di anni 22; Gaz-
la Romildo di Guglielmo di anni
2; Furlanetto Giuseppe fu Luigi
di anni 33.

Costoro saranno posti in libertà
rovvisoria appena sarà chiusa l'i-
ruttoria in loro confronto.

Vennero dichiarati in arresto in-
ece Antonio Pandolfo fu Luigi di
nni 33 perchè trovato in possesso
i una roncola, e Furlanetto Paolo
u Giuseppe di anni 59 che deve
ispondere di oltraggio ai Carabi-
ieri.

Le partite dell'"Ulic,,

Il calendario delle rimanenti par-
ite di finale della Coppa Toro re-
a così fissato: 28 luglio: Enotria -
astelfranco a Treviso — 4 agosto:
Melma - Enotria a Melma — 11 a-
osto: Castelfranco - Enotria a Ca-
telfranco — 15 agosto: Enotria -
Melma a Treviso.

Si frattura una gamba

Due buoi condotti a mano dal con-
adino Liberale Marini fu Costante
i anni 59, da S. Lazzaro, si im-
izzarrirono travolgendo nella pazza
orsa il conducente. Il disgraziato
a riportato la frattura esposta del-
a gamba destra e dovette essere
icoverato all'Ospedale.

Federazione Fascista dell'Artigianato

L'Ufficio Stampa della Federazione
munica:

Corso per la lavorazione di vimini [illegible] Valdobbiadene. — L'Istituto Ve-
eto per le Piccole Industrie e per il
voro in accordo con il Consiglio Pro-
inciale dell'Economia, l'Unione In-
ustriale Fascista, la Federazione Au
onoma delle Comunità Artigiane, il
onsorzio provinciale per l'istruzione
ecnica professionale, e la Cattedra
mbulante di Agricoltura di Trevi-
, attuerà un Corso per la lavora-
ione dei vimini in Bigolino di Val-
obbiadene.

Il Corso sarà svolto dal sig. Luigi
Ventin Capo officina del R. Labora-
orio Scuola per cestai di Fogliano di
Monfalcone.

Il Corso ha inizio il giorno 12 ago-
to ad ore 17 in un locale g. c. del
Municipio di Valdobbiadene.

Le iscrizioni sono completamente
ratuite e riservate ad operai ed ap-
rendisti di età non inferiore ai 15
nni, e si ricevono presso la Segrete-
ia del Municipio di Valdobbiadene
tutto il 12 agosto.

Gli allievi dovranno portare con sè
li attrezzi del mestiere.

Ai più assidui verrà rilasciato cer-
ificato di frequenza.

In memoria di A. Pietrobon

Il dott. cav. Renzo Brevedan, Di-
rettore della R. Scuola Commerciale,
ha versato lire cinquanta al fondo
«Premio Oddo Menegotti» per onora-
re la memoria del compianto giovane
Arturo Pietrobon, figlio del cav. G.
M. Pietrobon.

Somma precedente L. 5520.85; to-
tale generale L. 5570.85.

Cronaca di Castelfranco

BIMBI AL MARE A CURA DEL FASCIO

Questa mattina con comode auto
della Ditta Cecconi è partito il se-
condo gruppo di bambini per la bel-
la spiaggia di Cavazuccherina (ben
58!). Con le stesse auto torneranno
in giornata quelli che hanno già u-
sufruito di un mese di cura.

La partenza è avvenuta dalla Ca-
sa del Fascio alla presenza, oltre
che dei loro parenti, di signore e si-
gnorine del Fascio femminile e del
Segretario del Fascio maschile.

Ad ognuno venne offerto un pac-
chetto di caramelle, dei panini im-
bottiti e pesche offerti dalla Ditta
Genovese e dalla Ditta Lovisetto.
Con i bambini che andranno alle Co-
lonie Alpine di Enego e Valdobbia-
dene ed i Balilla al Villaggio Trevi-
giano Alpino di Valgrande, opera
del nostro Segretario federale conte
Steno Bolasco, partiranno oltre 150
bambini a cura gratuita. Inoltre 50,
usufruendo dell'organizzazione, so-
no partiti pagando interamente o
metà retta.

Merito di questi frutti va dato al
Fascio maschile che seppe incitare i
vari enti e persone a questa tanto
proficua beneficenza. Al Fascio fem-
minile che, animato dalla sua Se-
gretaria signora Anita Wiel B[illegible]t,
se ne occupò provvedendo perfino i
costumini ai più bisognosi. Alla si-
gnorina Anna Puppati che si prestò
con vero sentimento di apostolato.
Vanno pure ricordati il sig. Commis
sario Prefettizio cav. uff. Fortuna-
to che secondo i dettami del nostro
Duce seppe far partecipare a questa
nobile gara il Comune, inviando ben
24 bambini a retta intera, 14 a mez-
za retta essendo l'altra metà pagata
dal Consorzio Antitubercolare non
contando i numerosi sussidi dati ad
adulti inviati al mare ed alla monta-
gna per cura.

Le officine F.E.R.V.E.T. che han-
no mandato 18 e le Officine Viganò
9 figli dei loro operai.

Hanno pure partecipato con nu-
merosi posti, il Fascio maschile, il
Fascio femminile, il Sindacato Fer-
rovieri Fascisti, l'Opera Naz. Balil-
la, la Croce Rossa, il Patronato Sco-
lastico, gli Istituti Pii, i Combatten
ti, i Mutilati e qualche cittadino.

INVITO ALLE GIOVANI E PICCOLE ITALIANE

Si invitano tutte le Giovani e
Piccole Italiane che non hanno an-
cora avuto la tessera di recarsi a ri-
tirarla puntualmente mercoledì dal-
le ore 11 alle 12 alla sede del Fascio.

DITTE BENEFICHE

Il Fascio femminile porge il suo
pubblico grazie alla Ditta Genovese
che regalò le caramelle per i bambi-
ni che sono partiti per il mare ed il
Fascio maschile ringrazia la Ditta
Lovisetto che regalò i panini.

Cronaca di Vittorio Veneto

ANGURIE E MELLONI

Il Commissario prefettizio ha ema-
nato l'ordinanza che permette la
vendita delle Angurie e Melloni an-
a fette purchè vengano conservate
in apposite cassette a vetri.

S. OSVALDO

La più suggestiva ed importante
fiera estiva è senza dubbio quella
che si svolgerà il 5 del prossimo a-
gosto. Essa è franca di tassa be-
stiame e dà inizio a quei pochi mer-
cati esposizione di uccelli e mezzi di
aucupio che sono vanto e prerogati-
va delle provincie di Udine e Treviso

Nelle Piazze Grazioli, Duomo e
Cattedrale e lungo la salita al Par-
co Papadopoli si svolgerà il mercato
bovini, ovini, e suini; nel piazzale
di Via Cinzio Cenedese il mercato
degli Uccelli e mezzi d'aucupio; in
località ai Tre Venti il mercato ca-
valli, asini, muli e mezzi di traspor-
to; nei luoghi limitrofi la vendita
di tutti gli altri svariati generi.

IL MERCATO

Il mercato settimanale nonostante
la concomitanza della Fiera di O-
derzo è stato fiorentissimo, ed otti-
mi furono per tutti i numerosi affari
conclusi.

Quanto ai prezzi non vi è stato
alcuna tendenza al ribasso. Speria-
mo almeno che il dio Pluvio voglia
regalarci dell'acqua per avere tutto
al più un sollievo nelle frutta e ne-
gli ortaggi.

Cronaca di Montebelluna

FERITO PER INCIDENTE D'AUTO

Lunedì scorso si presentò al nostro
Ospedale per essere medicato di alcu-
ne ferite prodottesi in un incidente
automobilistico Dovera Giuseppe di
anni 62 da Treviso. Il primario prof.
Menegalli che lo medicò ebbe a ri-
scontrargli una ferita da taglio lun-
ga sei centimetri alla regione fronta-
le ed escoriazioni varie alla faccia.
Ne avrà per una quindicina di
giorni.

IL CALDO

La giornata di domenica anzichè di
riposo fu di continua ossessione per
il caldo opprimente che ci ha deli-
ziati anche nelle ore della sera nelle
quali è tanto desiderata ed attesa
un po' di brezza. Chi ha potuto ha
preso di buon mattino le vie della
montagna mentre i più hanno dovu-
to accontentarsi di andare col pen-
siero ai siti di villeggiatura più rino-
mati. Il movimento forestiero non è
stato intenso per nulla, cosa questa
che dinota la poca attrattiva per i
turisti di viaggiare in ore torride,
se vogliamo fare eccezione per la
sera che ha visto riversata nel cen-
tro di Montebelluna molta popola
zione e gran numero di villeggianti.

Cronaca di Oderzo

DISTRIBUZIONE DI PREMI AGLI AVANGUARDISTI

Nel cortile delle Scuole elementari
sono stati domenica mattina distri-
buiti agli Avanguardisti partecipanti
al Concorso Dux in Roma il diploma
e la medaglia ricordo.

Il Comitato comunale di Oderzo
venne premiato con medaglia doro,
ed altre ricompense ebbero il Centu-
riore prof. Clementini direttore gin-
nico sportivo dell'Opera ed il decu-
rione Umberto Boccato.

Dopo la distribuzione dei diplomi,
vennero scelti i partecipanti al prossi-
mo campeggio alpino di Valgrande di
Comelico.

SCONTRO FRA UN AUTO ED UNA CARRETTINA

Sul mezzogiorno di ieri, provenien-
te da Treviso, l'automobile di pro-
prietà del signor Evaristo Erler, por-
tante a bordo oltre al proprietario
il genero sig. Mario Vizzotto che sta-
va al volante, si trovava in Via delle
Grazie all'altezza della casa del si-
gnor Giulio Fantuz, sul punto dove
la strada ha una svolta, e dava i
prescritti segnali di tromba. Improv-
visamente, davanti alla macchina si
parava una carrettina di proprieta
di certo Barattin Vincenzo sulla qua-
le stavano soltanto tre ragazzi. Il ra-
gazzo che guidava, impaurito dal so-
praggiungere della vettura si confon-
deva e dava un colpo di redini a
sinistra anzichè a destra, portando il
cavallo a ridosso della vettura auto-
mobile. Nonostante lo sforzo del Viz-
zotto di portarsi, con proprio perico-
lo, a ridosso della casa, non fu pos-
sibile evitare l'investimento che non
ebbe fortunatamente conseguenze gra
vi data l'esigua velocità dell'automo-
bile e la perizia del guidatore. Nel-
l'improvvisa sterzata e nel cozzo con-
tro la carretta restò leggermente dan-
neggiato l'automobile.

LA SAGRA DI SAN GIACOMO

La ridente frazione di Colfrancui
celebrerà domani la festa del suo
Santo protettore: San Giacomo.

La festività sarà coronata alla se-
ra da un concertino della Banda di
Oderzo.

Gorgo al Monticano

Una gravissima disgrazia ha si-
nistramente e vivamente impressio-
nato la popolazione della nostra zo-
na e gettata nella più angosciosa
disperazione una famiglia di buoni
e onesti lavoratori.

Nella località Sala di Sotto abita
la famiglia di Barbieri Giuseppe,
padre di sette figlie e di un unico
fanciullo decenne, e con lui abitava
un nipote più grandicello figlio di
una sua figlia sposatasi poi con al-
tro uomo.

Ieri verso le ore 18 i due ragazzi
si erano avviati verso Motta per
l'acquisto di un velo da stendere
sui cocomeri che avrebbero esposto
tagliati in vendita. Data la gior-
nata estremamente calda e afosa, i
due ragazzi, zio e nipote, passando
vicino al Monticano ebbero la ma-
laugurata idea di andare a farvi
un bagno precisamente in una lo-
calità già tristemente famosa per
avervi trovata la morte durante un
bagno qualche anno addietro due
fratelli della famiglia Girotto.

Fatalmente, precisamente non si
sa perchè, anche i due Barbieri do-
vevano lasciarvi la vita, e soltanto
questa mattina alle sette ne furo-
no ripescati i cadaveri. I carabinieri
e il Pretore fecero il sopraluogo di
legge.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

L'istituzione dell'Ufficio Fiere e Mercati — La nomina della Commissione, per la Fiera di Settembre — La Commissione per le imposte dirette.

In data di ieri il Podestà comm.
Franceschini ha deliberato:

1. — E' revocata la deliberazione
Podestarile 29 Gennaio n. 1796 appro-
vata dalla G. P. A. con decisione 23
febbraio 1929 e l'Ente «Pro Vicenza»
è sciolto;

2. — Le attività dell'Ente «Pro
Vicenza», a sensi dell'art. XII dello
Statuto approvato con deliberazione
suindicata saranno consegnate al Co-
mune;

3. — La Ragioneria municipale
provvederà ad un esatto inventario
dell'attività di cui al numero prece-
dente, affidandole in consegna rego-
lare all'Economo municipale;

4. — All'Economato municipale è
affidata la direzione e l'organizzazio-
ne delle fiere e dei mercati nonchè
dell'Ufficio relativo, il quale dovrà a-
vere sede nel Palazzo Comunale e
precisamente nei locali attigui al-
l'Ufficio Economato ora adibiti per
uso del servizio tramviario e dell'uf-
ficio di assistenza ai disoccupati;

5. — All'Ufficio fiere e mercati so-
no assegnati con carattere di avven-
tizi una signorina dattilografa e un
fattorino ora alle dipendenze della
Pro Vicenza conservandone gli attua-
li assegni mensili;

6. — Entro il 15 di giugno di o-
gni anno il Podestà sentiti gli En-
ti interessati nominerà un Comitato
cittadino per la Fiera di Settembre
il quale entro il 1. Luglio dovrà pre-
sentare al Podestà il programma del-
le manifestazioni da svolgere durante
la Fiera.

7. — Il Podestà nominerà altresì
una speciale commissione di tecnici
e di pratici con l'incarico di colla-
borare con l'ufficio comunale Fiere
e Mercati per la migliore riuscita di
tali attività.

8. — Le spese occorrenti per la ge-
stione dell'Ufficio e per la organizza-
zione della Fiera e delle manifesta-
zioni connesse saranno provvedute sul
fondo stanziato in bilancio all'art.
209.

— Il Podestà a comporre la Com-
missione tecnica per la Fiera di Set-
tembre ha chiamato i seguenti si-
gnori: Veterinario comunale dott. Gi-
no Sorgato; Veterinario provinciale;
Presidente della cattedra Ambulante
di Agricoltura; cav. Attilio Todesca-
to, cav. Anacleto Lovisetto; Cav. Gi-
rolamo Bassani; sig. Giuseppe Paolet-
to, Sig. Giovanni Monti e cav. prof.
Pietro Marconi.

— Domenica nella sala Bernarda
del Municipio si riunirono i delegati
dei trentatre comuni del Mandamento
di Vicenza per la nomina dei membri
della Commissione di prima istanza
per le imposte dirette, scaduti in se-
guito a sorteggio dopo il primo bien-
nio di funzionamento della Commis-
sione.

L'Assemblea, presieduta dal mem-
bro anziano cav. Napoleone Tromben,
elesse a suo presidente il comm. avv.
Antonio Franceschini e a suo Segre-
tario il signor Antonio Caregaro Ne-
grin e quindi procedette alla nomina
di dodici membri effettivi e di sei
supplenti della Commissione Manda-
mentale di prima istanza per le im-
poste dirette.

L'elezione diede i seguenti risulta-
ti:

a) membri effettivi:

Baron Arturo di Vicenza, Busolini
Pietro di Vicenza, Carta Isnardo di
Vicenza, Polin Italo di Vicenza, Ber-
tacche Giuseppe di Isola Fiorentina,
De Poli Geom. Giuseppe di Creazzo
Donelli Ignazio di Dueville, Tretti av-
vocato Cesare di Montecchio Precalci-
no, Cogo Giovanni di Bolzano Vic.,
Melato Ermini di Barbarano, Miot-
to Giacomo di Grumolo delle Abb.,
Arnaldi Rinaldo di Costabizzara;

b) Membri supplenti:

Cavalloni d.r rag. Luigi di Vicen-
za, Cecchinato Francesco di Vicenza,
Zanella Mario di Antonio di Vicenza
Ceccato Gio Batta di Isola Vicenti-
na, Muraro Antonio di Nanto, Pa
squali Luigi di Gambugliano.

ESCURSIONISTI «M. GRAPPA»

La presidenza dell'Unione Escur-
sionisti «Monte Grappa» ha organiz-
zato per domenica una gita a Mar-
cesina, con discesa per Grigno. La
partenza in autobus avverrà alle ore
4 al Caffè Italia. A Primolano gli
escursionisti inizieranno la salita. A
Marcesina tappa e visita al campeg-
gio degli Avanguardisti. Alle ore 16
discesa a Grigno per la Barricata e
ritorno in auto.

III. COPPA PREALPE

In settimana sarà diramato il re-
golamento per il Torneo di Calcio
della 3.a Coppa Prealpe. Sono in pa-
lio tre coppe, due targhe ed una me-
daglia d'oro. Chiedere programmi e
spiegazioni alla segreteria del Dopo-
lavoro Smalteria Veneta.

Marostica

L'altra mattina mentre certo Sca-
nagatti Carlo fu Giuseppe d'anni
29, commerciante in frutta, da Pia-
nezze, correva con un auto dov'e-
rano parecchi amici, nei pressi di
Fiera di Premiero, non si sa per
quale motivo, precipitava entro in
un burrone della profondità di cir-
ca 50 metri riportando delle forti
lesioni in parecchie parti del corpo.
Dai sanitari venne giudicato guari-
bile in giorni 15; gli altri compagni
invece rimasero miracolosamente il-
lesi.

Arsiero

COMPAGNIA RIBERA

La Compagnia del prof. Almerico
Ribera ci ha fatto passare lunedì
a sera un paio d'ore di vero e sano
godimento con «Reginella e il suo so-
gno».

Questa sera «Gli zingari» e prossi-
mamente sarà data una rappresenta-
zione a favore del locale Comitato
Balilla.

ELARGIZIONI

Il sig. Del Favero Giuseppe, per fe-
steggiare due avvenimenti che hanno
allietato la sua famiglia, ha inviato
L. 100 al Podestà a scopo di benefi-
cenza.

La signora Smittarello Maria ha
elargito L. 30 alla locale Casa di Ri-
covero «A. Rossi».

INFORTUNI

Ieri presso la Cartiera Rossi è sta
ta colpita da infortunio l'operaia Mar
tini Erminia di Luigi di Velo d'Asti-
co. Ha riportato lo strappamento del
dito mignolo e di parte del dito anu-
lare della mano sinistra con esporta-
zione di tendine. E' dichiarata guari-
bile in 40 giorni.

Venne inviata subito all'Ospedale
di Schio.

Thiene

CANE IDROFOBO

Giorni or sono un cane di proprie-
tà del sig. Pravato Giorgio, colto da
idrofobia morsicava due persone che
attualmente si trovano a Padova per
la cura antirabbica ed un altro cane
dello stesso padrone che era poco do-
po in preda a sintomi del terribile
male. Il Municipio ha ordinato lo
abbattimento del cane morsicato. Rac
comandiamo ai possessori dei cani di
vigilare e prendere le relative pre-
cauzioni specialmente in questa sta
gione calda.

Recoaro

COMPAGNIA D'OPERETTE

A succedere alla Compagnia Geri,
è giunta al nostro «Eden» la Compa-
gnia italiana di operette Alba Soa-
ve, reduce da un giro di rappre-
sentazioni tenute nei principali tea-
tri italiani.

Direttore artistico è il cav. Arturo
Furlai.

Principali elementi dell'insieme ar-
tistico della Compagnia sono: la so-
prano Alba Soave, Nanda Gauthier,
soubrette, il tenore Ivo Ferrari e il
comico A. Sclavi. Maestro concerta-
tore e direttore d'orchestra Alberto
Borgia.

La compagnia esordirà con l'ope-
retta «Cin-ci-là» in 3 atti di Ranza-
to e Lombardo e darà poi successi
vamente, una serie di rappresenta-
zioni fino al 31 corr., avendo in car-
tellone, fra le altre, le operette «Scu-
gnizza» e «Primarosa» musica del
M.o Pietri ,novità per Recoaro.

Ora dato che il numero di forestie-
ri soggiornanti attualmente nella no-
stra celeberrima e stupenda conca di
smeraldo è veramente spettacoloso e
la loro affluenza in continuo movi-
mento ascensionale, è ben certo che
la Compagnia d'operette Alba Soave,
il cui buon nome e valore artistico
sono ben noti, avrà bella accoglienza
e un assicurato successo.

NELLA COMMISSIONE MANDAMENTALE IMPOSTE

Lunedì scorso a Valdagno si riunì
la Commissione Mandamentale delle
Imposte per procedere alla nuova no-
mina di metà dei suoi membri uscenti
per il sorteggio biennale.

A rappresentanti per Recoaro in
seno alla stessa commissione furono
eletti per la R. M.: effettivo M.
Cocco; supplente M. Cornale; per i
fabbricati: effettivo N. Munari; sup-
plente il cav. A. Pozza.

Cronaca di Bassano del Grappa

ALLE ALPI DI FASSA

La sezione locale del Club Alpino
Italiano effettuerà domenica prossi-
ma una escursione nel Trentino con
meta le Alpi di Fassa. Questa in
preparazione alla grande escursione
del venturo agosto con l'ascensione
al ghiacciaio della Marmolada e la
traversata del Gruppo di Sella.

IL DOPOLAVORO SMALTERIA VENETA IN GITA A S. MARTINO DI CASTROZZA

Domenica prossima oltre 150 soci
del Dopolavoro Smalteria Veneta ef-
fettueranno la bellissima gita socia-
le con meta San Martino di Castroz-
za. Su comode automobili i gitanti
partiranno alle ore 6 da piazza Vit-
torio Emanuele per la Vallata del
Brenta, Fonzaso e Ponte della Ser-
ra, fermata, Fiera di Primiero, S.
Martino di Castrozza, ritorno a Fie-
ra di Primiero, pranzo. Indi per
Feltre, Pedavena (fermata e concer-
to) Pederobba, Possagno, Crespano,
ritorno in serata a Bassano verso le
ore 21.

Gazzetta Bellunese

Importante seduta del Comitato Intersindacale

Lunedì sera alle ore 21, presso la
Federazione Provinciale Fascista, si
è riunito il Comitato Intersindacale
sotto la presidenza del Segretario
Federale avv. Dino Gusatti Bon-
sembiante. Erano presenti: il Vice
Prefetto cav. dott. Carlo Silvetti,
il rag. Oreste Montagna, segretario
Unione Lavoratori Industria, avv.
cav. Gian Vittore Bianco, Commis-
sario Intellettuali, sig. Dalla Rossa
presidente Unione Industriali con il
sig. Petracco segretario, sig. Cano-
va vice presidente Federazione com-
mercianti con il sig. De Luca se-
gretario, rag. Lamberto Rocca se-
gretario Federazione industriali, lo
ing. Ghezzi fiduciario dell'E.N.C.,
sig. Catterazza segretario Unione
sindacale del Commercio, sig. Roc-
catello segretario Unione sindacale
dell'agricoltura, Morosini della U-
nione sindacale dell'industria.

Il Comitato Intersindacale dopo
aver discussa una vertenza sinda-
cale, ha trattato la questione dei
patti agricoli, questione sorta tra
la Federazione degli Agricoltori e
la Unione sindacale dell'agricoltura.
Dopo le relazioni dei singoli segre-
tari rag. Rocca e Roccatello, e do-
po un'ampia e serena discussione il
Comitato Intersindacale ha deciso
che: «si dichiari valevale il Patto
generale agricolo in tutto e per tut-
to e che nel mentre si ritiene giu-
sto non si possa procedere all'esame
di quelle vertenze il cui patto ag-
giunto non sia stato ancora conva-
lidato da parte delle organizzazioni
sindacali, si debba invece dar corso
alla discussione di tutte le verten-
ze per cui non ci siano patti ag-
giunti in sospeso per la convalida».

Il Comitato Intersindacale ha poi
esaminata una vertenza di patto a-
gricolo e alle ore 20.30 si è sciolto
con l'invito da parte del Segretario
Federale alle organizzazioni sinda-
cali di approntare di volta in volta
per le sedute che si faranno perio-
dicamente, tutto il materiale di do-
cumentazione per le questioni da
portarsi in discussione.

Quote fascisti morosi

Il Segretario amministrativo del
Fascio di Belluno ricorda ancora u-
na volta a quei fascisti che non lo
avessero ancora fatto, di mettersi
in regola con il pagamento delle
quote mensili. Avverte che per ra-
gioni di economia è stato, come è
noto, soppresso il servizio di esazio-
ne domiciliare, e pertanto i fascisti
debbono far pervenire all'ammini-
strazione del Fascio, le quote che
devono essere versate se non men-
silmente almeno trimestralmente.

Vario di cronaca

— In via Loreto il meccanico Ma-
rio Gidoni di Ettore, di anni 35,
aveva lasciata incustodita fuori del
proprio negozio una bicicletta mar-
ca «Stucchi» del valore di 400 lire.
Uno sconosciuto se la fece propria
ed inforcatala sparì. Lo si sta ri-
cercando.

— Alla Secca di Ponte nelle Alpi
il minatore De Col Angelo di G. B.
di anni 27, pregiudicato, asportò u-
na bicicletta del valore di 500 lire
in danno di Pescador Bortolo di
Giovanni di anni 36. Il fatto venne
subito denunciato a due carabinieri
della stazione di Puos di Alpago,
che si trovavano di passaggio per
la Secca in servizio di perlustrazio-
ne. I militi, col mezzo di una mo-
tocicletta, poterono raggiungere il
De Col mentre pedalava velocemen-
te diretto verso Mel. Venne ferma-
to e dichiarato in arresto, e la mac-
china sequestrata.

— I carabinieri di Longarone per
bestemmie hanno elevata contrav-
venzione allo chauffeur Pagogna Um
berto di Pietro di anni 23.

— Temperatura minima di ieri
in città 21 centigradi e massima 33.

— Ieri col diretto delle 10.21 è
giunto a Calalzo del Cadore S. E.
Federzoni, Presidente del Senato,
con la famiglia. S. E. ha proseguito
in auto per Lorenzago, ove la fa-
miglia resterà in villeggiatura a vil-
la Clarenza.

In Pretura

— In istato di arresto è comparsa
Trevisson Clementina Ernesta di Fer-
dinando, di anni 23, contravventrice
a foglio di via obbligatorio Viene
condannata ad un mese.

— La settimana passata abbiamo
detto che nello Zoldano era stato
tratto in arresto Vio Giuseppe Gio-
vanni fu Federico di anni 41, da
Burano di Venezia, pescatore.

Il Vio, assieme ad altri tre rimasti
sconosciuti, si era recato nella tratto-
ria di Gatter Paolina, ove aveva be-
vuto e mangiato, lasciando lo scotto
insoluto per circa quaranta lire.

Denunciata la cosa i carabinieri po-
terono acciuffare solo il Vio. Sullo
stesso vennero chieste informazioni,
le quali diedero a sapere che il nostro
uomo era un lestofante... emerito,
proclive in materia di truffa, tan-
to che aveva già subite diciotto con-
danne.

Il Vio venne condannato a quat-
tro mesi e venti giorni, ed alle con-
sequenziali.

La riunione della Federazione Filodrammatiche.

L'altra sera presso la sede del Do-
polavoro provinciale si sono riuniti i
componenti la Federazione Provincia-
le delle Filodrammatiche aderenti al
Dopolavoro. Erano presenti oltre al
Presidente della Federazione Dott.
Prof. Pio Milani ed il segretario Me-
mi Bortolini, il Vice presidente del
Dopolavoro Provinciale Luig Molini,
il quale porse ai convenuti il suo sa-
luto e il suo incitamento per un pro-
ficuo lavoro a profitto della importan-
te branchia dell'organizzazione Dopo-
lavoristica.

Il dott. Pio Milani tenne poi la
riunione durante la quale venne deci-
so di provvedere alla massima dif-
fusione e propaganda delle Società
Fildorammatiche anche in Provincia,
considerando che queste sono un mez-
zo di sana educazione del popolo. Di
provvedere ad organizzare una serie
di rappresentazioni a Belluno tenute
da varie filodrammatiche della Pro-
vincia ed infine di regolare secondo i
concetti tecnici e disciplinari tutte
quelle formazioni filodrammatihe esi-
stenti e quelle che dovessero sorge-
re.

Armatura che si sfascia

A Gosaldo, nell'Agordino, si sta
ricostruendo un ponte ed ai lavori
sono adibiti varii operai.

Ieri mattina l'armatura del ponte
si sfasciò parzialmente e caddero dal-
l'altezza di una diecina di metri: De
Biasio Antonio fu Michele di anni
63, da Forno di Canale, che riportò
la frattura del bacino, e Toffanelli
Felice di iFlippo di anni 18, da Val-
lada, che riportò la frattura di alcu-
ne costole.

Altri tre operai riportarono contu-
sioni multiple di leggera importanza.

Tanto il De Biasio quanto il Toffa-
relli vennero trasportati al nostro ci-
vico Ospedale d'urgenza, ove venne-
ro accolti dal medico di guardia
dott. Piero Vimanti con prognosi
riservata.

Bellunese annegato nel Tevere

Da Roma giunge notizia che il
concittadino Burlon Guido fu An-
gelo, di anni 19, volontario aviere
scelto, mentre prendeva un bagno
nel Tevere, venne travolto dalla
corrente e perì ad onta degli sforzi
fatti dai compagni per venirgli in
aiuto. La salma del povero giovane
verrà trasportata a Belluno.

Un'aggressione

Poco dopo mezzodì il collega Memi
Bortolini, redattore di «Vedetta
Fascista», in piazza Campitello ve-
niva aggredito da certo Pietro San-
tini. I motivi dell'aggressione vanno
posti in relazione ad un articolo
pubblicato su «Vedetta Fascista» di
domenica dal titolo «Scampoli in
liquidazione». L'aggressore veniva
subito arrestato dai carabinieri e
tradotto in camera di sicurezza.

Il fatto ha destato unanime indi-
gnazione nella cittadinanza.

Delibere del Commissario Prefettizio

Il Commissario Prefettizio, dott.
cav. Celso Accatino, ritenuta la ne-
cessità di procedere ad una definitiva
sistemazione del piazzale Cesare Bat-
tisti, anche per allacciare con la
nuova strada rettilinea la nuova sta-
zione ferroviaria alla via Loreto, vi-
sto il progetto all'uopo redatto dal-
l'Ufficio Tecnico municipale in data
1.o corrente mese, in conformità alle
direttive dell'architetto ing. Alberto
Alpago Novello, delibera di approvare
l'esecuzione del lavoro e di chiedere
a S. E. il Prefetto autorizzazione a
procedere in economia. La spesa pre-
ventivata è di lire 110 mila.

Il Commissario Prefettizio ha inol-
tre deliberato:

di modificare la delibera 18 mar-
zo del corrente anno relativa alla ap-
plicazione della tassa esercizio e ri-
vendita per alcune ditte di speciale
importanza, in eccedenza ai limiti
normali per il corrente anno;

di concorrere con la somma di li-
re trentamila alla spesa di circa 130
mila lire che incontrerà l'Ospedale
civile locale per la costruzione di
una stazione di disinfezione;

di approvare la spesa di lire 2805
occorsa per la manutenzione di due
campi di «lawn-tennis» costruiti dal
Comune al Parco del Littorio;

di approvare i lavori per fornitu-
re previsti dalla perizia dell'Ufficio
Tecnico municipale con l'onere di li-
re 5600;

di concedere un sussidio ai fra-
zionisti di Tisoi per la costruzione
di una fontana a Corloc sulla base
di lire 3200;

di liquidare per fornitura ghiaie
e sgombero nevi nel primo semestre
corrente anno la somma di lire
5334.55.

Comunicato

La R. Prefettura comunica:

A sensi della circolare 26 maggio
1928, N. 100 di S. E. il Capo del Go-
verno si comunica che la pesca di be-
neficenza per opere parrocchiali tenu-
tasi il 16 giugno p.p. a Belluno ha
fruttato un introito netto, debitamen-
te controllato, di L. 4770.50.

La somma è stata regolarmente
versata.

Il concorso fotografico dell'adunata degli alpini.

La Sezione dell'A.N.A. di Belluno
aveva indetto un concorso per foto-
grafi dilettanti, che dovevano presen-
tare una serie di almeno sei fotogra-
fie riproducenti le fasi più importan-
ti dell'adunata dal 14 scorso. La spe-
ciale Commissione, incaricata dell'e-
same delle copie prodotte dai concor-
renti, ha stabilito che il primo pre-
mio L. 60 venga assegnato al sig.
Prest Giuseppe, ed il II L. 40 alla
signora Carlotta Stecco ved. Vanin.
Il Consiglio Direttivo ha ratificato il
deliberato della Commissione e per-
tanto i premiati possono presentarsi
alla Sezione per ritirare il premio lo-
ro conferito.

Cronaca di Feltre

BREVETTI ATLETICI

Il Dopolavoro Provinciale di Bel-
luno organizza per domenica prossi-
ma una grande manifestazione spor-
tiva per l'assegnazione dei Brevetti
atletici del Dopolavoro che avrà luo-
go nel Campo del Littorio.

Le prove per il conseguimento del
brevetto sono: corsa piana m. 100,
200, 400, 800, 1000, 1500, 3000, mar-
cia m. 5000; lancio del peso, del di-
sco, del giavellotto; salto in alto,
in lungo, con l'asta. Sono fissati dei
tempi o delle distanze minime e cioè
nell'ordine: 13'' 2 quinti — 27'' —
1.10'' — 2'35'' — 3.30'' — 5'40''
12' — 30'; m. 8.50 — m. 27 —
m. 35 — m. 1.30 — m. 4 — m. 2.20

Il brevetto è di tre specie: di 1.
2., e 3. grado rispettivamente quan-
do il concorrente avrà superato cin-
que, quattro o tre delle prove sud-
dette; tali prove dovranno essere
preventivamente scelte dal concor-
rente.

Tutti gli iscritti che desiderano
conseguire tale brevetto, devono por
tare la loro iscrizione entro il 25
corrente al Commissario Sportivo del
locale Dopolavoro: rag. Adolfatto
il quale può fornire tutti gli ulterio-
ri schiarimenti ed informazioni.

Agordo

Mentre lavorava nella Fabbrica di
Pasta legno di Nogarole, certo Mo-
retti Giuseppe fu Pietro di anni 61
da Taibon, riportava vasta ferita da
taglio alla gamba destra prodotto da
colpo di scure.

Si ebbe le pronte cure del dott.
iLse e n'avrà per una quindicina di
giorni.

---

†

Stamane alle ore 8.10, munito
dei Conforti Religiosi, spirava se-
renamente, dopo lunga malattia
il

N. H. Conte Comm.

UBALDO RICCHIERI di Sedrano

Colonnello di Artiglieria in A. R. Q.

Angosciati ne dànno il doloroso
annunzio:

la consorte Contessa MATILDE
RICCHIERI PONTI;

il fratello Colonnello Conte ER-
NESTO LUCIO con i figli JEANNE
e FRANCESCO;

la sorella MARIA col consorte
Prof. FEDERICO FLORA e le fi-
glie LAURA e SOFIA;

la suocera nobile MARIA CAO-
TORTA vedova PONTI;

il cognato ing. BARTOLOMEO
PONTI CAOTORTA;

le zie, i cugini ed i parenti
tutti.

La funzione in suffragio avrà
luogo Giovedì alle ore 9.30 nella
Chiesa di S. Fedele in Milano, po-
scia la Cara Salma proseguirà per
Pordenone ove alle ore 10 del gior-
no successivo di Venerdì avranno
luogo i funerali, partendo dalla
casa in Via Vittorio Emanuele n.
83 per la Chiesa Arcipretale di
S. Maria e la tumulazione nella
tomba di famiglia.

MILANO, Via Boito, 1

PORDENONE, Via Vittorio Emanuele, 83, 23 Luglio 1929.

Impresa Lombardo Pompe Funebri — Corso Italia 1 — Milano

Col conforto dei carismi di
N. S. Religione cessava ieri di
vivere, colpito da male repen-
tino il

Grande Ufficiale Avv

Carlo Allegri

I figli Elena in Foscolo, Marco
Egidio, il fratello Comm. Marco,
il genero Avv. Antonio Foscolo,
i cognati, le cognate, i nipoti
ed i parenti tutti, costernati ne
danno il tristissimo annuncio.

Si prega di essere dispensati
assolutamente dalle visite, e di
non inviare ne corone ne torcie.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno domani
Giovedì 25 c. m. alle ore 8 nella
Chiesa di S. Luca.

VENEZIA, 24 Luglio 1929 - Anno VII.

Impresa Pompe Funebri Pagliarin Francesco - Tel. 30-70 Venezia.

IL SINDACATO CISALPINO A-
DRIATICO DI ASSICURAZIONE
INFORTUNI OPERAI SUL LA-
VORO, con vivissimo dolore par-
tecipa la morte del

Grande Ufficiale Avv.

Carlo Allegri

Consulente tecnico dell'Istituto

VENEZIA, 23 Luglio 1929 - VII

NOTIZIE RECENTISSIME

La risposta di Mosca al passo laburista

MOSCA, 23

L'«Agenzia Tass» pubblica che, firmata da Karakhan, sostituto Commissario del Popolo per gli Affari Esteri, è stata consegnata a Danielsen, incaricato d'affari di Norvegia, la risposta alla nota da lui rimessa al Governo sovietico e contenente la comunicazione del Governo inglese circa il suo consenso al ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra la U. R. S. S. e la Gran Bretagna.

La nota sovietica prende atto della comunicazione del Governo inglese concernente la sua buona volontà di ristabilire i rapporti diplomatici tra la Gran Bretagna e la U. R. S. S., interrotti non per colpa nè per desiderio del Governo dei Soviety, ed aggiunge:

« Il Governo sovietico saluta questa proposta, che risponde all'interesse dei due Paesi e alla pace, e considera necessario il raggiungimento di un accordo durevole sulle questioni in discussione nel più breve tempo possibile.

« Il Governo sovietico ritiene che questo accordo durevole non possa essere raggiunto che mediante un trattamento reciproco delle parti, basato sul principio dell'eguaglianza e sulla osservanza del rispetto e della dignità reciproci.

« Il Governo sovietico accetta i diritti e i doveri che regolano i rapporti diplomatici degli Stati se il Governo inglese accetterà ugualmente da parte sua questi diritti e questi doveri. »

Comprendendo bene che la nota inglese non ha per scopo che uno scambio preliminare di idee sulla procedura di una prossima discussione delle questioni pendenti e non sul loro merito, e tenuto conto che queste trattative sulla procedura potranno essere concluse in breve tempo, il Governo sovietico ha dato istruzioni a Dovgalevski, Ambasciatore della U. R. S. S. a Parigi di recarsi a Londra allo scopo di iniziare le trattative stesse.

Lussemburgo nuova sede della Conferenza politica?

PARIGI, 23

(A.P.) Si credeva fin da ieri che fosse stato finalmente raggiunto l'accordo fra le Potenze sulla scelta della sede della Conferenza per la discussione delle riparazioni. Sembra ora invece che la scelta di Bruxelles sede gradita tanto a Londra quanto a Parigi ed accettata dal Governo belga, abbia sollevato obbiezioni da parte di altri partecipanti che finora non avevano annunciato speciali preferenze. La Germania ha opposto delle difficoltà. Secondo le ultime notizie si spererebbe tuttavia di trovare rapidamente la soluzione di queste difficoltà, e si proporrebbe come sede della conferenza Lussemburgo.

Il Ministro degli Esteri in Persia

TEHERAN, 23

Il sig. Koronghi ambasciatore di Persia ad Angora ha fatto ritorno a Teheran per assumere a quanto riferiscono i giornali, la carica di Ministro degli Affari Esteri.

I passeggeri d'un idrovolante salvati in alto mare

BERLINO, 23

(F. B.) Un battello da pesca svedese ha incontrato ieri in alto mare, all'altezza del porto Oere Sund, un idrovolante tedesco galleggiante sulle acque con a bordo sei persone oltre il pilota. L'apparecchio aveva dovuto ammarare per un improvviso guasto al motore.

Data la violenza delle onde i naufraghi soccorsi hanno dichiarato che avevano già perduto ogni speranza. Il battello ha imbarcato i naufraghi e li ha trasportati a Varberg.

Poincarè migliora ancora

PARIGI, 23

Lo stato di salute del Presidente del Consiglio continua a migliorare. Si ritiene tuttavia che per obbedire alle prescrizioni del suo medico, Poincarè dovrà osservare il riposo più assoluto almeno fino alla fine della settimana.

La conferenza oraria delle Tre Venezie

PADOVA, 23

Con l'intervento dei rappresentanti della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, dei direttori compartimentali di Bologna, Trieste e Venezia, dei rappresentanti della Società Veneta delle Ferrovie Secondarie e dei delegati dei Consigli dell'Economia delle Tre Venezie e delle provincie finitime, è stata oggi tenuta una conferenza per gli orari ferroviari invernali. Sono stati fatti voti perchè siano agevolati il turismo e il traffico delle Tre Venezie e Nazionale.

Il cadavere d'un annegato scoperto da alcuni ragazzi

VERONA, 23

Alcuni ragazzi stavano ieri giocando sulla riva di un canale in località Roveggia, Avvicinatisi alla riva essi hanno rinvenuto il cadavere di un uomo dell'apparente età di cinquant'anni. Chiamata sul posto l'autorità di P. S., questa provvide al trasporto del cadavere nella cella mortuaria, ove è stato riconosciuto per lo spazzino Angelo Girelli di anni 56.

Balilla morto nel veronese cadendo da una rupe

VERONA, 23

Si ha notizia da Grezzana che è avvenuta ieri mattina verso le ore 8 a Dalla Vena una grave disgrazia. Il balilla Gino Campedelli di anni 10 cadendo da una rupe riportava gravi ferite. Trasportato all'ospedale egli cessava poco dopo di vivere.

Dieci milioni di danni per un gravissimo incendio a Milano

MILANO, 23

Poco prima delle 22.30 un terribile incendio si è sviluppato nei Magazzini Generali di Lombardia, raccordati alla R. Dogana, presso lo scalo merci Farini delle Ferrovie dello Stato. L'incendio ebbe inizio in un capannone ed avvertito da alcuni operai della vicina officina Carminati, fu segnalato ai pompieri che giunsero poco dopo sul posto con sei autopompe.

Altissime fiamme avevano cominciato già a uscire dalle porte e dalle finestre e nel breve spazio di tempo intercorso tra l'avviso ai pompieri e il loro arrivo sul luogo del sinistro, il fuoco aveva violentemente divampato e avviluppava anche i capannoni prospicenti la via Valtellina.

Lingue di fuoco fra la via Farini e via Valtellina, illuminavano il cielo fornendo nello stesso tempo uno spettacolo fantasmagorico. L'incendio era di una tale vastità che si poteva vederlo da parecchi punti della città. Fu infatti un continuo accorrere di curiosi a stento trattenuti da cordoni formati da militi nazionali e da carabinieri.

Verso le due il fuoco continuava con grande violenza e l'opera di oltre 70 pompieri che si trovano sul posto, valse soltanto a circostriverlo. Per quanto riguarda il capannone, che occupa una area di 2000 metri quadrati, si può considerare tutto perduto. Il capannone è formato da un primo piano, un'ammezzato e di un sottoscala. Oltre una grande quantità di seta esso conteneva mobili, stoffe, zucchero, caffè ed altri generi alimentari che sono stati facile esca per l'incendio. La merce contenuta nei locali del primo piano sembra sia coperta da assicurazione, mentre non figurano assicurate quelle che si trovano nell'ammezzato e nel sottoscala. Appena avuta notizia dell'incendio si sono recate sul posto le autorità cittadine, il prefetto e il questore Comoreso. Anche il gruppo rionale «Mussolini» per l'occasione ha mobilitato tutti i suoi uomini inviandoli sul posto per un servizio d'ordine.

Dai primi accertamenti sembra che i danni superino i 10 milioni di lire. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime. L'incendio continua.

Il campo della radiofonia sul programma di ruralizzazione

MILANO, 23

Natura, pubblica un interessante articolo dell'on. Marescalchi su « La radiofonia nel programma di ruralizzazione ».

« Il Capo del Governo — scrive l'on. Marescalchi — ha affermato che il tempo della politica prevalentemente urbana è passato e che è già tempo di dedicare miliardi a cure per ruralizzare l'Italia se si vogliono evitare quei fenomeni di crisi economica e di decadenza demografica che angosciano altri popoli.

« Ruralizzare l'Italia è un magnifico programma. Non esiste però nè una ricetta unica, nè una polverina miracolosa che somministrata al popolo italiano possa compiere rapidamente l'attesa conversione alla campagna. Esistono molti mezzi e occorrono molte provvidenze. Gli uni e le altre sono già in atto da parte del Governo fascista. Ma non bastano: occorre la formazione spirituale dell'uomo che dia al rurale una più sicura coscienza di sè e una maggiore ragione per sentirsi meglio a posto in campagna che in città, una volta che in campagna ottenga gli stessi benefici morali e intellettuali che la città può offrire ».

Per la formazione dello spirito — aggiunge l'on. Marescalchi — agirà sopratutto la radiofonia che ogni giorno con la viva voce dà la impressione sicura e profonda di vivere a contatto di un mondo che vi cerca anche se sperduti nella più isolata campagna, nelle più recondite valli e porta il senso della comunità, della fratellanza, della civiltà. La radio combatte e vince il senso dell'isolamento che è il più fatale negli effetti morali per la vita di campagna. All'impressione di meraviglia tanto maggiore nei rurali che nei cittadini si accompagna una vera gioia, un nuovo più ampio respiro di vita, un sollievo e un conforto.

L'on. Marescalchi indica poi cosa si deve trasmettere: innanzi tutto nozioni di agricoltura che giovino al miglioramento di pratiche in uso, poi notizie di avvenimenti pubblici, prezzi del mercato e infine il bollettino metereologico e la previsione del tempo nonchè la connessione dei fatti metereologici con l'apparire e il diffondersi di malanni dovuti a crittogame ed a insetti. Chi conosce l'agricoltura e sa come essa sia duramente legata alle vicende atmosferiche comprende come gli avvertimenti di questa natura significhino proficua tempestività nelle operazioni agricole e minori rischi.

L'on. Marescalchi conclude augurandosi che la meravigliosa invenzione che scende dal genio di un italiano divenga in breve strumento potente e fecondo di quella ruralizzazione voluta dal Duce quale sussidio prezioso di maggiore potenza e grandezza della nuova Italia.

L'avv. Russo schiacciato sotto la propria auto

UDINE, 23

La notte scorsa alle ore 24, nei pressi di Sallesiano, (comune di Lestizza, ha trovato tragicamente la morte l'avv. Russo direttore Amm. del Consorzio delle Bonifiche della bassa friulana, il quale ritornava da Padova in compagnia dello chauffeur.

Abbiamo potuto avere i seguenti particolari del luttuoso incidente:

L'avv. Russo in compagnia del Presidente del Consorzio co. Manuel de Asarta e dello chauffeur era partito lunedì mattina da Udine alle 6.30, diretto a Padova, e ripartiva dopo avere sostato nel pomeriggio alla volta di Fraforeano ove il co. de Asarta abita.

Quivi l'avv. Russo era stato insistentemente pregato dal co. de Asarta di sostare fino all'indomani, ma l'avv. Russo non aderì avendo desiderio di ritornare a Udine poichè da soli otto giorni aveva richiamato la sua famiglia. Il viaggio di ritorno quindi proseguì nella notte fino nei pressi di Galleriano, ove avvenne il fatale incidente.

Erano circa le ore 24 e la macchina filava a ridotta velocità, ad un certo punto l'avv. Russo che sedeva al fianco dello chauffeur notò che la macchina si dirigeva verso il ciglio della strada e quasi istintivamente si gettò sul volante sterzando violentemente allo scopo di portare la macchina al centro della strada, inutilmente poichè l'auto aveva ormai la ruota posteriore fuori del ciglio stradale. Temendo quindi un ribaltamento entro il fossato, l'avv. Russo aprì lo sportello gettandosi fuori della macchina, ma nello stesso tempo questa si piegava sul fianco investendo l'avv. Russo, il quale nel tentativo di salvarsi rimaneva invece schiacciato sotto il peso della macchina.

La morte del povero avvocato deve essere stata quasi istantanea.

Lo chauffeur invece non riportò la minima scalfittura e la macchina data la ridotta velocità ebbe solo il parafango leggermente schiacciato.

Il corpo del disgraziato avv. Russo, piantonato fino ad ieri per le constatazioni di legge è stato trasportato all'ospedale di Galleriano.

L'avv. Russo per quanto fosse da poco nella Direzione Amm. del Consorzio, la sua figura era ben nota negli ambienti delle bonifiche, ed era anzi una eminente e conosciuta personalità.

Era Consigliere dell'Amministrazione centrale dei LL. PP. in missione alla R. Magistratura delle acque di Venezia. Aveva inoltre la docenza all'Università di Padova del Corso in legislatura delle bonifiche.

Era nato a Vita in prov. di Trapani nel febbraio 1886. Lascia la moglie ed una bambina di pochi mesi.

La morte di un pilota per la caduta dell'apparecchio

ROMA, 23

Ieri il sergente pilota dell'aeroporto di Pola, De Paoli Primo, in volo di esercitazione su idrovolante da ricognizione, si avvitava a bassa quota in seguito a perdita di velocità e decedeva cadendo nell'interno del porto. (*Stefani*).

Una disgrazia aviatoria

ROMA, 23

Ieri il sergente pilota dell'aeronautica di Pola de Paoli in volo di esercitazione su idrovolante da ricognizione, si avvitava a bassa quota in seguito a perdita di velocità e decedeva cadendo nell'interno del porto.

Ucciso da un pugno

VIENNA, 23

(E. M.) Durante un match di pugilato tra due soci di un Club sportivo di Novisad in Jugoslavia, uno di essi diede all'avversario un pugno tale che il poveretto ne morì sul colpo.

Il mercato dei cereali

MILANO, 23

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'*Agenzia Stefani* le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Discreto numero di affari specialmente nel dicembre. Prezzi sostenuti. Apertura: luglio 127.75, agosto 131.15, ottobre 136, dicembre 140.80. Chiusura: luglio 127.50, agosto 130.85, ottobre 135.90, dicembre 140.75.

Granoturco: Largamente trattato; andamento fermo. Apertura: contante 88.50, ottobre 85.10, dicembre 84.25. Chiusura: contante 89, ottobre 86.50, dicembre 85.

Riso: Trascurato; prezzi stabili. Apertura: agosto 145.65, ottobre 138.50, dicembre 139.75. Chiusura: agosto 145, ottobre 138.75, dicembre 139.65.

Risone: Idem come per il riso. Apertura: agosto 105.50, ottobre 94.75, dicembre 95.85. Chiusura: agosto 104.75, ottobre 94.50, dicembre 95.65.

Ultime di sports

NUOTO

Gambi vince la gara per la coppa Bissolati

ROMA, 23

Questa mattina nelle acque del Tevere, nel tratto tra ponte Milvio e il galleggiante della S.R. di nuoto si è svolta la classica gara per la Coppa Bissolati (km. 3.800).

Alla classica gara hanno partecipato numerosi nuotatori. Data la partenza Gianni Gambi ha preso subito il comando e con azione facile ha aumentato sempre più il suo vantaggio. All'arrivo Gambi aveva distaccato Bamba suo immediato inseguitore di 45 metri.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Gambi Gianni della Società Canottieri Corsini di Ravenna in 29 primi 37 secondi e un quinto; 2. Gamba Giacomo a 45 metri; 3. Jacovacci Francesco a 15 metri; 4. Barandiani Salvatore; 5. Zambroni Francesco; 6. Colantuono; 7. Pastore; 8. Ricciardi; 9. Goppolo; 10. Faccenda; 11. Gamba Giuseppe; 12. Maffei; 13. Dinotti. Seguono altri in tempo massimo.

L'arrivo della 17 tappa del giro ciclistico di Francia

STRASBOURG, 23

L'arrivo della 17.a tappa del giro di Francia (Belfort - Strasburgo) è il seguente: 1. Leduc in ore 4.27'24"; 2. Bonduel; 3. Frantz; 10. Cardona; 11. Demuyser; 12. Pancera; 13. Devaele tutti nello stesso tempo del primo.

In seguito alla 17.a tappa la classifica generale è la seguente: 1. Devaele in ore 145.27'; 2. Pancera in 145.42'51"; 3. Demuyser 145.50'40"; 4. Frantz in 146.12'39"; 5. Cardona in 146.16'18"; 11. Bomposi; 23. Innocenti.

L'Opera Maternità e Infanzia pei sinistrati di Val Rendena

ROMA, 23

Appena ricevuta notizia dell'incendio avvenuto nel comune di Vigo Rendena, l'Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia ha messo a disposizione del proprio fiduciario di Trento, on. Dalla Bona, la somma di lire cinquemila per le prime assistenze alle madri e ai fanciulli bisognosi.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 22 luglio: «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 23 luglio: «Tiziano» ital. da Trieste con merci — «Avgj» ell. da W. Hartlepool con carbone — «Gastein» ital. da Trieste vuoto — «F. Grimani» ital. da Smirne con merci — «S. Marco» ital. da Portorose con gitanti — «Absirtea» ital. da Rotterdam con carbone — «Helouan» ital. da Alessandria con merci — «Monte Santo» ital. da Barry Dock con carbone.

Spedizioni del 23 luglio: «S. Marco» ital. per Portorose con gitanti — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci — «Fedra» ital. per Trieste vuoto — «Gastein» ital. per Odessa con merci — «Helouan» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 22 luglio: «Cellina» ital. per Vancouver — «Saraceno» it. per Tripoli — «Luisa» ital. per Susak — «Brioni» ital. per S. Maura — «Città di Bari» ital. per Alessandria — «Nautilus» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Avgj» ell. arrivato il 23 luglio: da W. Hartlepool: rinfusa tonn. 5580 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Absirtea» ital. arrivato il 23 luglio: da Rotterdam: rinfusa tonn. 7250 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Celle e Serra.

Pir. «Monte Santo» ital. arrivato il 23 luglio: da Barry Dock: rinfusa tonn. 8330 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Marina Velica.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto dei movimento navi e merci nel giorno 22 luglio 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 28. Arrivati 7, partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 7274; merci varie tonn. 370; totale tonn. 7644.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 20; merci varie tonn. 1156; totale tonn. 1176.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 105; uomini 998 — Carri caricati 483; scaricati 107 — Stato atmosferico sereno.

Brevetti "Nuotatore veloce,,

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha stabilito la data del 14 Agosto per l'assegnazione ai dopolavoristi del «Brevetto di Nuotatore Veloce». Per ottenere il «Brevetto» il nuotatore dopolavorista dovrà superare la distanza di m. 100 stile libero nel tempo di minuti 1'40".

Tale limite di tempo è valevole per le prove che si svolgeranno in acque immobili, mentre per le prove che si svolgeranno sui fiumi, in acqua corrente, esso è abbassato a 1'20".

La riunione è riservata esclusivamente agli iscritti all'O.N.D. e non tesserati alla Federazione Italiana di Nuoto.

Non è fatta alcuna limitazione ai singoli dopolavoro e società aderenti all'O.N.D. circa il numero dei partecipanti da iscrivere alla prova per il conseguimento del «Brevetto».

Ai dopolavoristi che avranno superato la prova richiesta verrà rilasciato il diploma di «Nuotatore veloce» ed uno speciale distintivo recante una matricola corrispondente a quella segnata sul diploma.

Premi speciali saranno assegnati alla Società o Gruppi Aziendali che avranno conseguito il maggior numero di Brevetti.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede del Dopolavoro Provinciale, Bacino Orseolo 1757, fino al giorno 10 Agosto p. v.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
Titoli di Stato				
Ren. 3,50 0/0	68 25	68 25	68,25	68 25
Consolid. 5 0/0	79,10	79 20	79,30	79,07
Obb. Venezie	—,—	—,—	73,40	73 40
Bancari				
Banca d'Italia	1960 —	1900 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1346 —	1347 —	1351 —	1351 —
Banca Credito	351 —	360 —	855 —	855 —
Banco Roma	118,—	116 —	118,60	118,—
Cred. Italiano	784,—	784 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	566,—	500 —	—,—	—,—
B. d'America	905,—	205,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	858,—	985,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti	105,—	101 —	106,—	108,—
Cosulich	746,—	735,—	—,—	—,—
Mediterranea	1048,—	1060 —	—,—	—,—
Meridionali	512,—	509 —	—,—	—,—
Rubattino	135,—	134 —	134,—	135,—
Lib. Triestina	255,—	258 —	—,—	—,—
Costr. Venete	95,—	92 —	—,—	—,—
Saturnia	—,—	—,—	275,—	275,—
Ven. di Nav.				
Tessili e Mat.				
Cot. Cantoni	4840,—	4800,—	—,—	—,—
Cot. Furter	156,—	156 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	712,—	707,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	446,—	450 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	120,—	120 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	352 —	350 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	164,50	165 —	166 —	166 —
Id. Cuc. Cant.	878 —	880 —	—,—	—,—
Cascami Seta	1021 —	1020 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1826 —	1825 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1006,—	1000 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	265,—	265 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	4000,—	4000,—	—,—	—,—
Sete de Chà	228,—	225 50	228,—	228,—
Lin. Can. Naz.	400,—	400,—	—,—	—,—
Fan Rotondi	396,—	406,—	—,—	—,—
Sam. Tony	289 —	285,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	80 25	80,—	—,—	—,—
M. Rion. Tosc	35,—	35 —	—,—	—,—
M. Facchetti	85,—	88 —	—,—	—,—
M. Cot. Vardi	757,—	760,—	—,—	—,—
Van Tosi	289 —	285,—	—,—	—,—
Varedo	46 25	45 50	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	86 25	85,35	—,—	—,—
Bernasconi	122 —	123,—	—,—	—,—
Unione Man.	680,—	670,—	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	1920,—	1920,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	34,—	35,—	—,—	—,—
Ansaldo	143 —	140,—	—,—	—,—
Ilva	228,50	227,50	—,—	—,—
Metallurgica	198 —	196 —	—,—	—,—
Elba	48,50	49,—	—,—	—,—
Monte Amiata	266 —	265,—	—,—	—,—
Montecatini	262 25	261,—	255,—	258,—
Breda	128,—	126,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	536,50	535,—	536,50	535 —
Isotta Frasch.	201,—	204,—	—,—	—,—
Franchi	57,75	57,75	—,—	—,—
Miani Silvestri	69,25	66,—	—,—	—,—
Reggiane	78,25	79,—	—,—	—,—
Dalmine	139 —	138,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	85,—	85,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	281,—	281 50	283 25	282,—
Elett. Bresciana	440,—	446,—	—,—	—,—
Dinamo m.	206,50	201,—	—,—	—,—
Bresciana	217,—	217,—	—,—	—,—
Adamello	283,50	281,50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	290,—	290,—	—,—	—,—
Emiliana	479,—	479,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	429,—	420,—	—,—	—,—
Esso	124,50	125,—	—,—	—,—
Edison	644,—	639,—	—,—	—,—
Edison Post.	590,—	586,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	147,—	146,—	—,—	—,—
Tirzo	214,—	213 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	[illegible]	338,50	—,—	—,—
Vizzola	914,—	910,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	311,—	305,—	—,—	—,—
Valdarno	196,—	195,—	—,—	—,—
Tecnomasio	114,—	114,—	—,—	—,—
Terni	401,50	399,—	400,—	402,—
Es. Elettrid.	118,75	115,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	143,50	115,—	—,—	—,—
Ind. Zuccher	710,—	715,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	790,—	744,—	—,—	—,—
Past. Baroni	55,—	52,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	91,—	90,—	—,—	—,—
Galinelli	239,—	240,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,70	5,75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	475,—	474,50	—,—	—,—
Fondi Rustici	194,—	194,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	166,50	166,—	—,—	—,—
Beni Stabili	654,—	656,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	72,—	73,—	71,50	70,50
Diversi				
Tenelli	24,—	24,—	—,—	—,—
Gas Torino	341,—	336,—	—,—	—,—
Mira Lanza	96,—	90,—	—,—	—,—
Petroli	41,—	41,—	—,—	—,—
Eridania	464,—	459,—	—,—	—,—
Italo Am.	377,—	372,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1170,—	1150,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	201,—	202,—	—,—	—,—
Rinascente	84,—	85,—	—,—	—,—
Irasital	164,—	167,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	335,50	334,—	—,—	—,—
Spalato	214,—	212 —	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	5365,—	5,365,—
Italiana Gas	—,—	—,—	246,—	250,—
Cambi				
Parigi	74,89	74,91	74,90	74,95
Zurigo	367,67	367,73	367,73	367,75
Londra	92,73	92,77	92,75	92,77
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	276,70	278,50	278,—	278,50
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,62	56,65	56,60	56,60
Bucarest	11,35	11,35	11,25	11 35
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
" carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,12	19,11
" cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,66	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,65	24,65	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 23. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 467 — Adria 110 — Cosulich 10550. — Libera Triestina 129 — Lloyd 600 — Premuda 350 — Berolimich vecchie 281 — Martinolich 156 — Tripcovich 216 — Assicurazioni Generali 5280 — Riunione Adriat. prima serie 2230 — Id. id. seconda serie 2230 — Forze Idrauliche 215 — Cantiere Navale Triestino 80 — Cementi Spalato 214 — Cementi Isonzo 79 — Stabilim. Tecnico Triest. 182 — Sigorta di Costantinopoli 218 — It. Brit. A 500 — Id. id. B. C. 500.

Cambi: Parigi 74.875 — Londra 92.74 — New York 19.11.75 — Zurigo 367.825 — Madrid 278.50 — Amsterdam 767.25 — Berlino 455.60 — Bucarest 11.33 — Praga 56.58 — Vienna 269.30 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 265.60 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 367.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 19.30-31 — Febbraio id. 19.40 — Marzo id. 19.50 — Aprile id. 19.55 — Maggio id. 19.61 — Giugno manca — Luglio (vecchio contratto) 18.62 — Agosto id. 18.77 — Settembre id. 18.92 — Ottobre id. 19.13; (nuovo contratto) 19.09 — Novembre id. 19.19; id. 19.19 — Dicembre (n. c.) 19.37-38.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 24 luglio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1921 — Giovanotti di coperta 12 — Mozzi di coperta con navigazione 184 — Mozzi di coperta senza navigazione 160 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 30 — Fuochisti 125 — Carbonai 916 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 29 — Guatteri 49 — Mozzi di camera con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marinai che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.35 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 12.25 A; 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 D; 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A.; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.35 D; 17.30 A; 18.15 O (Treviso); 19.50 D; 22.10 O (Treviso); 23.35 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A; 6.10 DD; 6.30 D; 8.35A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 SO; 18.25 DD; 19.05 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 6.00 AD; 9.27 A. 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Montebelluna); 18.15 O (Treviso); 19.50 A. 22.10 O (Treviso).

MESTRE: 1.20; 6.10; 7.32; 10.00; 12.47; 13.15; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.10; 21.40; 23; 23.20.

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; 5.45 D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 D; 13.28 A; 14.40 D; 14.55 DD; 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.17 D.

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; 6.38 DD; 8.25 DD; 8.40 A; 9.00 D; 11.30 A; 13.57 D; 15.10 D; 18.35 D; 19.40 A; 20.30 D.; 22.25 A; 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.25 D; 6.57 O; (Treviso); 7.45 A (Conegliano); 9.10 A; 9.50 D; 12.20 A; 13.35 D; 17.15 O (Treviso); 18.50 D; 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.37 D; 7.15 M; 9.25 A; 10.00 D; 11.52 OS; 13.15 A; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.03 A; 20.23 D; 23.30 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.25 A (Bassano); 8.53 D; 13.05 A; 19.55 A; 23.40 D.

BELLUNO-TREVISO: 6.57 O (Treviso); 7.45 A; 12.45 A; 14.32 D; 17.15 O. (Treviso); 21.00 A.

MESTRE: 0.05; 1.03; 4.28; 5.58; 8.18; 10.18; 10.55; 14.23; 15.20; 16.18; 16.48; 17.43; 19.13; 22.00.

Il servizio con Mestre

PARTENZE da S. LUCIA: 0.05; 0.20; 0.45; 1.20; 1.50; 4.00; 5.00; 5.10; 5.40; 5.50; 6.00; 6.10; 6.30; 6.50; 7.00; (7.20); 7.32; 7.50; 8.35; 8.50; 8.58; 9.27; (9.35); 10.00; 10.25; 11.07; 11.45; 11.52; 12.10; 12.25; 12.47; 13.15; 13.55; (14.05); 14.15; 14.25; 14.40; 14.48; 15.10; (15.35); 15.50; 16.40; (17.00); 17.30; 17.40; 18.00; 18.15; (18.25) 18.35; (18.45); 19.05; 19.20; 19.30; 19.50; 20.10; 20.30; 20.40; 21.05; 21.40; 22.10; 23.00; 23.20; 23.35; 23.45.

PARTENZE da MESTRE: 0.50; 1.26; 4.15; 5.17; 5.33; 5.45; 5.58; 6.14; 6.44; 7.03; 7.13; 7.33; 7.47; 8.05; 8.28; 8.42; (8.49); 8.58; 9.12; 9.20; 9.35; (9.49); 10.05; (10.35); 10.42; 11.17; 11.58; 12.08; 12.33; 12.53; 13.03; 13.16; 13.23; 13.46; 13.54; 14.10; 14.20; 14.28; (14.44); (14.59); 15.07; 15.32; 16.05; 16.35; 17.03; 17.30; (17.59); (18.14); 18.23; 18.39; 19.00; 19.27; 19.43; 19.51; (20.04); 20.12; 20.19; 20.48; 21.22; 21.47; 22.12; 22.41; 22.51; 22.59; 23.06; 23.19; 23.29; 23.52.

I treni chiusi tra parentesi non ammettono il servizio di terza classe.

Orari servizi dolomitici

Servizio regolare giornaliero di Gran Turismo.

Venezia - Cortina d'Ampezzo

Tutti i giorni Venezia-Cortina partenza da Venezia - Giardino Reale ore 8. Arrivo a Cortina ore 13 (coincidenze per Bolzano, Merano e Misurina). Da Cortina partenza ore 15 (coincidenze da Merano, Bolzano e Misurina). Arrivo a Venezia - Piazza S. Marco ore 19.30.

Tutti i sabati sino al 31 agosto 1929 partenza da Venezia ore 15 (Giardinetto Reale) e arrivo a Cortina ore 19.30. Da Cortina tutti i lunedì ore 6 ant. e arrivo a Venezia ore 10.30.

Venezia - S. Martino di Castrozza

Tutte le mattine ore 8 ant. da Giardinetto Reale partenza da Venezia per Feltre, Fiera di Primiero, S. Martino di Castrozza. Arrivo a S. Martino di Castrozza ore 12.30. Da S. Martino di Castrozza partenza ore 15. arrivo a Venezia ore 19.30.

Biglietti presso Agenzie, Alberghi ed alla partenza presso l'Agenzia S. A. D.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: ore 4.55; 5.55; 6.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55, (21.55 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — ore 4.55; 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55 (21.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — ore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5 (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 12.5; 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5; (21.55 festivo).

Partenze da Mirano per Mestre — ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 11.10; (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50; (22.40 festivo).

Partenze da P. Umberto I per Stazione Ferroviaria dalle ore 5 alle ore 6 ogni 20 minuti, dalle ore 6.10 alle ore 24 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per P. Umberto I dalle ore 5.10 alle 6.10 ogni 20 minuti, dalle ore 6.20 alle 0.10 ogni 10 minuti.

Orario della Veneta Lagunare

Linea Venezia - S. Giuliano - Mestre — Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40 (fino a S. Giuliano) e dalle 5 alle ore 20 ad ogni ora; festiva ore 21.

Partenze da Mestre per Venezia ore 4.40 e dalle ore 5.55 alle 20.55 ogni ora; festiva ore 21.55.

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Chioggia: ore 6; 9.15; 12.15; 14.30; 18.15 (festiva ore 22).

Partenze da Chioggia per Venezia ore 6; 8.30; 12; 15; 18; (festiva ore 22).

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti — Partenze da Venezia per Burano ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15; 19 feriale; (festive ore 20 e 23).

Partenze da Venezia per Torcello ore 7; 14.15; 17.15.

Anno CLXXXVII N. 206 - Cent. 25

Giovedì 25 Luglio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— Sem. L. 30.— Trim. L. 16 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— Sem. L. 80.— Trim. L. 40 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione e Tipografia e Intercomunale — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna ... Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. ... - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

LA PRESSIONE TRIBUTARIA ALLEGGERITA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Sgravi fiscali per mezzo miliardo all'anno

Anche i tributi locali saranno diminuiti dal 5 al 10 per cento

ROMA, 24

Il Consiglio dei Ministri si è oggi nuovamente riunito, alle ore 17, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento dei Ministri e del Segretario del Partito; segretario l'on. Giunta.

Il Consiglio dei Ministri ha anzitutto preso a considerare, in rapporto alle risultanze del bilancio dell'esercizio 1928/29 e in relazione anche al proposito accennato nel discorso della Corona alla riapertura del Parlamento, la opportunità di attenuare la pressione fiscale nei riguardi degli scambi attinenti alla vita economica del Paese e di eliminare altresì alcune di quelle minori imposizioni che incidono comunque sulla produzione e sul movimento economico attraverso complicate o costose procedure.

A questi criteri, che il Governo ebbe presenti nella precedente seduta del Consiglio dei Ministri, in occasione dell'esame fatto dalla situazione della finanza dello Stato per gli esercizi futuri, si è informato il Consiglio stesso per deliberare nell'odierna adunata i seguenti provvedimenti:

Tasse soppresse

A) - *Riduzione alla metà delle aliquote della tassa sugli scambi.*

B) - *Soppressione immediata a breve scadenza delle seguenti imposte e tasse:*

1. — Tassa di bollo sulle note e conti dei caffè, birrerie, latterie, osterie, circoli e clubs.

2. — Tassa di bollo sulle note, stabiliti e copie di commissioni (doppio di commissione) e conferme ed accettazioni di commissioni.

3. — Tassa di quietanza sui vaglia postali ordinari e telegrafici emessi nel Regno e provenienti dall'estero.

4. — Tassa di bollo sugli abbonamenti tranviari e sugli abbonamenti delle ferrovie concessi all'industria privata e sulle tessere gratuite rilasciate sulle stesse linee.

5. — Tassa sulle pagelle scolastiche.

6. — Tassa di ammissione ai pubblici concorsi e per l'adozione dei libri di testo nelle scuole.

7. — Tasse varie a proventi di servizi pubblici.

8. — Tassa per l'applicazione dei piombi ai colli contenenti oggetti di antichità ed arte in esposizione.

9. — Tassa sulla vendita del seme bachi.

10. — Tassa sulla produzione o l'importazione di perfosfato, nitrato di soda e solfato di rame.

11. — Tassa per i viaggi di ritorno degli emigranti in qualsiasi nazionalità che sbarcano in porti del Regno e per l'imbarco dei nazionali che riespatriano dopo una visita temporanea nel Regno.

12. — Tassa di entrata nei musei, nelle gallerie, negli scavi di antichità e nei monumenti.

13. — Imposta erariale di fabbricazione sulle acque gassose.

14. — Imposta erariale sul consumo del gas acetilene.

L'entità degli sgravi

L'entrata complessiva di questi sgravi può calcolarsi di quasi mezzo miliardo all'anno. Lo sforzo notevole che in tal modo compie la finanza rinunziando ad una cospicua entrata a vantaggio dei privati e dell'economia generale del Paese, impone però come necessaria conseguenza per tutti i cittadini di adempiere al loro dovere tributario, e per tutte le amministrazioni statali ed autarchiche di osservare la più severa limitazione nell'uso dei mezzi disponibili e impone alla stessa finanza il dovere di contenimento e di controllo incessante della pubblica spesa.

Il Consiglio dei Ministri, adottando questa decisione fa, nel contempo, formale obbligo alle amministrazioni comunali e provinciali di ridurre entro l'anno solare 1930 dal cinque per cento al dieci per cento la loro pressione tributaria secondo norme che saranno stabilite con apposito provvedimento.

Successivamente il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della P. I., ha approvato:

Uno schema di disegno di legge contenente disposizioni per la tutela delle antichità, dei monumenti e delle opere d'arte in Italia. Il disegno di legge ha per iscopo di regolare la tutela del nostro patrimonio archeologico, monumentale ed artistico con disposizioni meglio rispondenti alle attuali esigenze di un più efficace intervento da parte dello Stato in questa materia. La vigente legge 20 giugno 1909, con le successive modificazioni si è infatti in alcuni casi dimostrata o inefficace o incompleta, e le nuove norme tendono a migliorare il sistema con l'introduzione dei rimedi che la prassi amministrativa o la giurisprudenza hanno dimostrato ormai necessari.

L'istruzione tecnica riordinata

Uno schema di disegno di legge concernente il riordinamento dell'istruzione media tecnica. Il provvedimento, che è conseguenza diretta e necessaria del passaggio delle scuole ed istituti professionali al Ministero della P. I., dà all'insegnamento tecnico professionale, in tutti i suoi rami, un assetto razionale che permetterà di raggiungere, molto meglio che per il passato, le precipue finalità della scuola nel campo delle attività economiche fondamentali del Paese.

L'edificio dell'istruzione tecnica viene, ad un tempo, completato e semplificato. Esso comprende la scuola secondaria di avviamento al lavoro, triennale; la scuola tecnica agraria, industriale e commerciale, triennale; il corso inferiore dell'istituto tecnico, quadriennale; il corso superiore dell'istituto tecnico, pure quadriennale, con le sezioni agraria, commerciale e industriale, quest'ultima con numerose sottosezioni. Inoltre si avranno corsi di specializzazione agraria ed industriale. Le scuole ed istituti di vario grado sono organizzati come enti scolastici, fine a se stessi, capaci di rispondere a determinati bisogni della popolazione da un lato, dell'agricoltura, dell'industria e del commercio dall'altro; ma scuole ed istituti sono così concatenati da permettere a chi voglia ed abbia intelligenza necessaria, di conseguire, dopo otto anni di studio di carattere tecnico, il diploma di licenza di una delle sezioni del corso superiore dell'istituto tecnico.

Il provvedimento, mentre lascia immutato l'attuale corso inferiore dell'istituto tecnico, contempla invece la trasformazione della sezione di agrimensura dell'istituto tecnico superiore in sezione agraria, o pure in sezione industriale (edile rurale) e della sezione di ragioneria e commercio in sezione di commercio, prevedendo, in caso di coesistenza nella stessa località, la fusione delle sezioni così trasformate cogli istituti agrari, industriali e commerciali.

Il disegno di legge disciplina infine l'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole e negli istituti tecnico-professionali e stabilisce il principio del concorso del Ministero delle Corporazioni alle spese per l'istruzione tecnica, giustamente considerata elemento fondamentale di progresso economico.

Gli esami di Stato professionali

Uno schema di provvedimento che modifica la disposizione dell'art. 2 del R. D. L. 20 novembre 1927 che affida all'Opera nazionale Balilla la educazione fisica degli alunni delle scuole pubbliche elementari. Tale modificazione si è resa necessaria per stabilire anche nei riguardi dei Comuni, i quali conservano ancora l'amministrazione delle loro scuole, l'obbligo di impartire l'educazione fisica agli alunni che frequentano le scuole stesse.

Uno schema di decreto concernente modifiche al regolamento per gli esami di Stato per l'abilitazione dell'esercizio professionale. Il provvedimento, pur mantenendo integre le disposizioni essenziali relative all'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni di medico-chirurgo, farmacista, ingegnere ed architetto, apporta alcune modificazioni intese a dare maggiore efficacia alle prove ed a semplificare alcune modalità dell'esame stesso, secondo i suggerimenti offerti dall'esperienza delle precedenti sessioni. Inoltre le modificazioni introdotte lo scorso anno nell'ordinamento delle scuole di ingegneria hanno consigliato particolari ritocchi all'esame per questa professione nel quale si è anche eliminata una delle tre prove scritte imposte dal regolamento attuale.

Uno schema di decreto contenente disposizioni per assumere la qualifica di specialista nei vari rami professionali. Il provvedimento è inteso a regolare in via transitoria la situazione di coloro che, pur non essendo forniti del diploma rilasciato dalle scuole universitarie a norma del R. D. 31 dicembre 1924, esercitano da data anteriore al decreto stesso una specialità in un ramo di esercizio professionale. Essi, previo giudizio di apposita commissione, potranno ottenere la qualifica di specialista in base ai titoli posseduti e continuare legalmente l'esercizio della loro professione.

Uno schema di decreto concernente la nomina di vincitori di concorsi universitari a cattedre di istituti di istruzione media. Per effetto di tale decreto, i vincitori compresi in una terna di concorsi universitari possono essere considerati vincitori per una cattedra di scuola media secondo la determinazione che ne farà il Consiglio superiore della P. I.

Le cattedre di istituti medi

Uno schema di decreto concernente il passaggio di insegnanti da cattedre di istituti di istruzione media classica, scientifica e magistrale a cattedre di istituti di istruzione media tecnica e viceversa. Il provvedimento, che trae motivo dal passaggio al Ministero dell'Istruzione delle scuole professionali già dipendenti dall'Economia nazionale, è una logica conseguenza dell'unità della scuola media nei suoi due rami culturale e tecnico. Sono però stabilite per il passaggio degli insegnanti dall'uno all'altro ramo opportune cautele in considerazione della diversità di indirizzo didattico e di fine nei due ordini di scuole.

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni, il Consiglio ha poi approvato i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto riguardante l'uso della divisa uniforme (vestaglia in satin nero) da parte di tutto il personale impiegato femminile dell'amministrazione postale - telegrafica e degli impiegati adibiti ai servizi a contatto con il pubblico negli uffici postali e telegrafici principali di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia e Trieste.

Uno schema di decreto con il quale si dà esecuzione al protocollo telegrafico firmato a Bruxelles nel settembre 1928 e si estende il protocollo stesso al servizio interno con opportune modificazioni. La conferenza telegrafica internazionale di Bruxelles riuscì a giungere ad un accordo unanime per quanto riguarda il linguaggio convenuto, e cioè stabilendo che dal primo ottobre prossimo nella corrispondenza telegrafica internazionale siano ammessi due categorie di telegrammi convenuti: una con parole di non più di dieci lettere aventi un numero minimo di vocaboli a posti determinati; l'altra con parole di non più di cinque lettere senza alcuna limitazione nella formazione delle parole stesse e godenti di un ribasso di tariffa del 25 al 33 per cento a seconda che si tratti di telegrammi scambiati tra paesi europei, ovvero con paesi extraeuropei. Le parole con non più di cinque lettere sono di più facile e più rapida trasmissione e meno soggette ad essere errate e rappresentano quindi un beneficio per l'amministrazione e per il pubblico.

Per la gente di mare

Uno schema di provvedimento contenente temporanee maggiori restrizioni per l'iscrizione nelle matricole della gente di mare di prima categoria. Con tale provvedimento, rivelatosi di particolare urgenza, si consente l'iscrizione per il personale navigante fino al 31 dicembre del corrente anno soltanto: A) Ai provenienti dal servizio militare della Regia Marina, limitatamente a quelle categorie per le quali il servizio nautico o meccanico effettivamente compiuto su RR. Navi o presso cantieri, stabilimenti od arsenali durante il tempo della ferma, costituisce un ottimo tirocinio pratico pel conseguimento dei gradi marittimi; B) Agli studenti di discipline nautiche regolarmente iscritti e frequentanti presso istituti nautici governativi e ai diplomati degli istituti stessi orfani dei marinai. In ogni caso, per l'uno e per l'altro gruppo dei suddetti elementi, rimane in vigore l'obbligo di una comprovata idoneità fisica e morale.

Uno schema di decreto col quale si dichiara abbandonata la costruzione del tronco Norcia-Piediripa, già previsto in prosecuzione della ferrovia Spoleto-Norcia. Un tale abbandono viene deciso dopo che, in base a regolare istruttoria, si è dovuto riconoscere che per il tronco Norcia-Piediripa il traffico sarebbe stato di limitatissima entità e tale da non compensare il sacrificio finanziario della sua costruzione.

Uno schema di decreto col quale viene codificato l'art. 30 e completato l'art. 51 del regolamento per la polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle strade ferrate.

Uno schema di decreto col quale viene completato l'art. 2 e modificato l'art. 27 del nuovo regolamento per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nell'esercizio delle strade ferrate.

Le concessioni ferroviarie

Uno schema di provvedimento che apporta una vera e propria riforma alla materia delle concessioni ferroviarie e tranviarie. Trattasi di un provvedimento di notevole importanza che ha richiesto una lunga elaborazione. Esso mira in primo luogo a restituire il carattere di normalità all'attuale legislazione in materia di concessioni ferroviarie e tranviarie abrogando le disposizioni che erano state consigliate dalle eccezionali condizioni del dopoguerra, e in secondo luogo ad eliminare o attenuare gli inconvenienti che, anche se posti maggiormente in rilievo dalla crisi post-bellica, ripetono tuttavia la loro origine da disposizioni anteriori.

A quest'ultimo riguardo si prevede la revisione della partecipazione governativa ai prodotti lordi delle aziende ferroviarie e tranviarie, disciplinandone con criteri più precisi quella ai prodotti netti. Dopo aver stabilito una congrua renumerazione al capitale azionario o di primo impianto, si adeguano alle esigenze del finanziamento delle imprese le modalità di determinazione e di pagamento della sovvenzione governativa e si provvede per il rinnovo dei materiali.

Il provvedimento stabilisce altresì le opportune garanzie affinchè i fondi dati dallo Stato vengano impiegati secondo la loro destinazione; inasprisce le penalità per il caso di inadempienza e dà particolare carattere di sanzione di diritto pubblico al caso di decadenza. Si tende inoltre a realizzare una politica ferroviaria più rispondente alle esigenze tecniche ed economiche distinguendo le ferrovie in più categorie, secondo i bisogni cui esse devono provvedere e all'uopo si eliminano da un lato le difficoltà formali che ora si oppongono alle concessioni di sola costruzione e si sopprime dall'altro la figura della concessione sussidiata di tranvie extraurbane, sostituita per l'avvenire con quella di ferrovie di carattere strettamente locale. Infine si recano opportune disposizioni di carattere speciale e transitorio, particolarmente per quelle linee già in esercizio che non rispondono più agli accresciuti bisogni delle regioni servite.

Proposta di elettrificazione del secondo tronco Orzinuovi-Soncino della tranvia Brescia-Soncino, di cui il primo tronco è già stato elettrificato.

Concessione della funivia Cassino-Stazione-Abbazia di Montecassino. Trattasi di un impianto che permetterà una sollecita comunicazione fra la stazione ferroviaria di Cassino e la storica Abbazia di Montecassino, che è meta di numerosi visitatori di tutte le nazionalità.

Uno schema di provvedimento con il quale si modificano alcune disposizioni riguardanti concessioni ferroviarie di viaggi.

La seduta del Consiglio dei Ministri, ultima della presente sessione, ha avuto termine alle ore 19.

Oggi il Papa uscirà in Piazza San Pietro

con la grandiosa processione eucaristica

CITTA' DEL VATICANO, 24

Stamane imponente è riuscita la manifestazione dei seminaristi nazionali ed esteri nella Basilica di San Paolo. In numero di circa 4 mila sono [illegible] nella Grande Basilica occupandone la navata centrale. Il Cardinale Bisleti ha celebrato la messa mentre tutti i seminaristi in coro eseguivano canti liturgici. Dopo l'ufficio divino Mons. Schuster è salito presso l'altare e ha rivolto ai giovani un discorso raccomandando i compiti del ministero sacerdotale.

I seminaristi dal Papa

Stasera, alle 18.30, il Papa ha ricevuto nel cortile di San Damaso tutti i seminaristi presenti in Roma. All'udienza assistevano i Cardinali Vannutelli, Gasparri, Ascalesi, Gamba, Nasalli-Rocca, Lega, Mori, Merry del Val e circa sessanta vescovi.

Quando il Papa è apparso sul trono i giovani hanno fatto una calorosissima dimostrazione e la banda della Guardia Palatina ha intonato l'inno pontificio. Poscia una Schola Cantorum ha eseguito l'inno a Cristo Re accompagnato dalla banda.

Il Papa ha quindi rivolto ai presenti un paterno discorso. Dopo aver espresso la sua gioia nel vederli ancora presso di sè ha voluto prima che si allontanassero dalla casa del Padre comune dar loro una parola ricordo. Questo ricordo consisteva in alcune raccomandazioni per la loro vita. Il Papa ha così esortato i giovani alla pietà, all'amore, alla scienza, alla purezza della vita e all'umiltà. Infine ha impartito loro l'apostolica benedizione.

L'animazione nei quartieri e nei borghi per la solenne cerimonia di domani è intensissima. Squadre di operai stanno alacremente facendo i preparativi per sistemare Piazza S. Pietro secondo le disposizioni impartite dalle autorità della Città del Vaticano.

Infatti sono 15 giorni che Piazza San Pietro sta sottoponendosi ad una minuziosa toilette. Si lavora giorno e notte per accogliere la folla che assisterà al grande corteo pontificio che uscirà dalla Basilica e percorrerà il portico del Bernini, da sinistra a destra attraverso quella specie di varco gigantesco che mette in comunicazione Piazza San Pietro con la Piazza Rusticucci; si lavora senza posa da parte dell'impresa che ha assunto il compito di eseguire la non facile opera.

Montagne di legname

Lunghe teorie di autocarri provengono da Anzio, dai boschi dell'Abruzzo, dai più lontani depositi, carichi di legname da essere adoperato per lo steccato che si va costruendo attorno al porticato. Quintali e quintali di legname sono stati necessari per la costruzione di questo steccato destinato a contenere, ad arginare, a disciplinare la folla.

Sono state usate tavole eccezionali dello spessore di 5 centimetri l'una e di queste tavole ne sono state adoperate 1700 per un complesso di 130 metri cubi di legname di cui 75 metri cubi sono venuti da Anzio, 11 forniti dalla Milizia forestale, 44 sono stati acquistati presso i vari depositi dall'impresa costruttrice dei lavori.

Altro legname è accorso per poter meglio formare, nei punti di congiungimento delle tavole, lo steccato. In conclusione il legno usato per questa eccezionale impresa raggiunge 160 metri cubi, qualche cosa che rassomiglia ad un discreto palazzo del volume della piramide di Caio Cestio.

Questo steccato comincia dal lato esterno del porticato; uno di essi, partendo dalla altezza di Porta Angelica presso la fontanina sormontata dal triregno, attraversa il varco di Piazza Rusticucci e lo fascia come una cintura a sei metri di distanza dall'ultimo gradino.

Un secondo steccato concentrico al primo segue come una elisse perfetta l'andamento del portico dal lato interno, raddoppiandosi nella zona in cui il colonnato si spezza dinanzi alla Piazza Rusticucci.

La croce mastodontica

Due grandi recinti sono stati preparati anch'essi in legname per gli istituti religiosi. Lo steccato più interessante però è senza dubbio quello centrale che taglia perfettamente a croce l'elisse della Piazza e attraverso al quale si operarono dei veri archi e precisamente sei sull'asse più lungo di 196 metri che chiameremo delle Fontane, e quattro in quella più breve di 148 metri perpendicolare alla facciata della Basilica.

Lo scopo di questa enorme croce di legname spesso cinque centimetri piantato sul terreno, può sembrare superfluo a prima vista, invece è importantissimo se si pensa che interverrà una folla enorme di pubblico che si aggirerà sulle 100 mila persone. Si è pensato che la pressione di una massa così grande non potrebbe essere sostenuta sufficientemente da uno steccato circolare e si è così provveduto col dividere la capacità disponibile per il pubblico a croce diminuendo in tal modo almeno in quattro parti questa pressione in modo da arginare in tanti settori la moltitudine e limitare in una data zona la sua inevitabile fluttuazione.

Inoltre in seguito agli accordi presi fra le autorità della Città del Vaticano e quelle della questura di Roma, sarà dislocato lungo tutta la piazza un grande cordone di truppa formato da quattro, da cinque e in taluni punti anche otto file di soldati che garantiranno l'ordine più scrupoloso e la più perfetta disciplina della folla.

Per avere a disposizione il contingente di soldati necessario che si aggira sui 20 mila uomini, la Divisione militare ha provveduto a far giungere a Roma reparti di truppe dalle caserme vicine alla Capitale.

Il Papa sotto il baldacchino

Questa truppa domani, nelle prime ore del pomeriggio andrà a disporsi nei vari settori e nelle diverse zone con uno speciale e dettagliato ordine di servizio redatto dal generale Giovagnoli, comandante la Divisione di Roma.

Lungo lo steccato a croce saranno in servizio d'ordine anche numerosi reparti metropolitani ed agenti di polizia in borghese. Anche la Milizia parteciperà a questi servizi d'ordine.

Con la stessa intensità sono stati condotti i lavori nella Città del Vaticano. La sala dei paramenti per esempio è andata tra ieri ed oggi trasformandosi. Alcune squadre degli addetti alla foreria hanno innalzato ai lati della sala stessa alcuni banconi tappezzati di rosso dove gli eminentissimi Cardinali deporranno le loro vesti per indossare i sacri paramenti. Come è noto, i cardinali diaconi, il primo dei quali è l'eminentissimo Laurent, vestiranno la tosacella e la mitria di damasco. Il collegio dei cerimonieri sarà al completo.

Il Pontefice, assistito dai cerimonieri pontifici, indosserà i paramenti consistenti della falda, del camice e del manto papale bianco, col quale verrà in parte coperto il podio. Passando nella Cappella Giulia, il Papa sosterà in adorazione dinanzi al Santissimo.

Terminato lo sfilamento dei seminaristi e di tutti quelli che prenderanno parte alla processione, il Papa, dopo aver indossato il velo omerale tutto bianco trapunto in oro di zecchino, salirà sul podio ed apparirà allora in tutta la maestosità sotto il ricco baldacchino che ha una lunghezza di dieci metri.

Il servizio d'ordine

E' stato disposto perchè arazzi raffiguranti soggetti eucaristici siano opportunamente esposti. Un grandissimo arazzo raffigurante l'*Ultima Cena* sarà collocato come sfondo dell'altare che sorgerà ai piedi della scalinata della Basilica, dal quale il Papa impartirà la benedizione eucaristica. Sull'altare saranno collocati artistici candelieri in argento massiccio.

E' bene avvertire che il pubblico sarà ammesso incondizionatamente nella piazza di S. Pietro senza bisogno di alcun biglietto. Nessuno potrà attraversare i diversi sbarramenti per nessun motivo ed è dovere di tutti di attenersi alle scrupolose disposizione e gli ordini dei funzionari di polizia e dei carabinieri addetti al serviio d'ordine. Resta infine stabilito che non appena le autorità riterranno la piazza sufficientemente satura di folla, avranno la facoltà di chiuderla con sbarramenti e di non ammettere altro pubblico nelle zone delimitate dagli steccati.

La proibizione dei voli

durante la processione

ROMA, 24

In occasione della cerimonia religiosa che si svolgerà domani, 25 corrente, in Piazza S. Pietro, alla presenza del Sommo Pontefice, è proibito a tutti gli apparecchi militari e civili di sorvolare la Capitale. Per evitare l'eventuale inosservanza delle disposizioni impartite, aeroplani da caccia in servizio di polizia incrocieranno nel cielo di Roma mantenendosi alla periferia della Città del Vaticano.

Al Comitato intersindacale

L'esame della questione

dei fiduciari di fabbrica

ROMA, 24

L'*Agenzia Stefani* comunica:

« *Oggi il Comitato centrale intersindacale ha tenuto a Palazzo Viminale la sua sesta seduta sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo. Erano presenti le LL. EE. Turati, Bottai, Bianchi e Lessona, i presidenti delle Confederazioni nazionali fasciste dei datori di lavoro on. Benni, on. Marozzi, in sostituzione dell'on. Cacciari assente; on. Marchi; on. Lantini; on. Bianchini e on. Pala; i presidenti delle Confederazioni nazionali fasciste dei prestatori d'opera on. Fioretti; on. Razza; on. Ciardi; on. De Marsanich; on. Mezzetti; on. Magrini; on. Di Giacomo; il presidente del Patronato nazionale on. Maraviglia; il presidente dell'Ente nazionale della cooperazione on. Alfieri; il segretario del Consiglio nazionale delle Corporazioni comm. Sabatini.*

« *Il Comitato ha discusso sulla questione dei fiduciari di fabbrica. Hanno interloquito gli on. Turati, Benni, Fioretti, De Marsanich. S. E. il Capo del Governo ha chiesto ripetutamente ragguagli e delucidazioni sulle questioni affiorate nel corso della discussione. Infine S. E. Bottai ha letto e illustrato un ordine del giorno sul quale verrà ripresa la discussione nella prossima riunione del Comitato* ».

Le dimissioni di lord Lloyd

Alto Commissario per l'Egitto

LONDRA, 24

(C.C.) Quasi all'indomani dell'arrivo a Londra di Re Fuad, il Ministro degli Esteri Hendersen ha annunziato alla Camera dei Comuni che lord Lloyd, Alto Commissario per l'Egitto, ha presentate le dimissioni le quali sono state accettate dal Governo.

Si può immaginare la sorpresa prodotta da quest'annunzio inaspettato, non solo alla Camera dei Comuni, ma anche nei circoli diplomatici londinesi; sorpresa tanto più viva in quanto che Hendersen in risposta alle varie interrogazioni, fra le quali quella del leader del partito conservatore, ha dichiarato candidamente che se lord Lloyd non avesse presentate le dimissioni, il Governo lo avrebbe addirittura destituito.

Questa drammatica dichiarazione ha rivelato l'esistenza di tutto un retroscena finora non conosciuto. Le parole del Ministro Hendersen sono state vivamente applaudite dai deputati laburisti. Chiamato a precisare i motivi delle dimissioni, il Ministro degli Affari Esteri Hendersen, ha risposto di non poter entrare in merito alla questione senza aver raccolto tutti i dati, riferentesi alla situazione egiziana ed ha aggiunto che il Governo non avrà difficoltà di dare spiegazioni esaurienti in un'altra seduta.

Siccome però prenderà le vacanze, tutte le congetture che si fanno stasera a Londra nei clubs politici e negli ambienti diplomatici continueranno a circolare fino alla riapertura della Camera, a meno che domani sera il Ministro degli Affari Esteri non prenda la parola sulla questione.

L'opinione prevalente sulla situazione egiziana è che si sia manifestata una controversia irrimediabile tra le direttive del Governo laburista e quelle finora seguite da lord Lloyd proposte dal Governo conservatore.

La preparazione d'una storia

del sindacalismo fascista

ROMA, 24

Il Capo del Governo, con l'intento di consacrare nella maniera più degna e duratura le vicende storiche dalle origini primissime o ormai lontane ad oggi e nel futuro del movimento sindacale fascista e al tempo stesso per diffondere sempre più la conoscenza all'estero e nella stessa Nazione, ha disposto la preparazione d'una storia del sindacalismo fascista tracciandone le grandi direttive e affidandone la direzione ad Edmondo Rossoni.

L'opera si comporrà di vari volumi riccamente documentati, sì che il grande movimento e le sue realizzazioni siano illustrate sotto tutti i loro aspetti. La pubblicazione si dividerà in tre parti: Origini e sviluppi del sindacalismo fascista fino alla promulgazione della legge 3 aprile 1926; Le grandi organizzazioni sindacali fasciste; Annali del sindacalismo fascista.

Il Duce visita le scuole

di economia domestica

ROMA, 24

Il Capo del Governo ha visitato questa mattina, alle ore 8, accompagnato dal Segretario del Partito, le scuole superiori fasciste di fabbrica organizzate e dirette dalla direzione del Partito fascista (Segreteria Fasci femminili) presso l'Opera Pia di S. Gregorio.

Il Duce ha visitato i locali delle due istituzioni soffermandosi in modo particolare nella scuola di economia domestica in cui le allieve erano intente alle loro mansioni giornaliere e si è poi vivamente interessato al reparto di puericoltura nel quale settanta bimbi figli di tubercolosi sono curati sotto la direzione medica con energici sistemi di profilassi e dalle assistenti sociali fasciste di fabbrica con le più affettuose attenzioni.

Una delle allieve ha letto un breve discorso nel quale era espressa tutta la devozione delle alunne delle scuole fasciste di S. Gregorio per il Capo del Governo, al quale hanno offerto magnifici fiori, e la ferma promessa di portare nella missione di bene presso le classi lavoratrici e nelle famiglie le salde direttive del Regime.

Il Capo del Governo ha risposto confermando la sua alta approvazione per la nobile ed importante iniziativa ed ha manifestato il suo vivo compiacimento per l'organizzazione e per il funzionamento delle due istituzioni.

Un elenco di nuovi sottotenenti

ROMA, 24

Un numero straordinario del *Bollettino militare* contiene un lunghissimo elenco di sergenti allievi ufficiali nominati sottotenenti di complemento delle varie armi. I nuovi sottotenenti dovranno presentarsi il primo agosto presso le sedi dei reggimenti cui sono stati assegnati per prestare il servizio di prima nomina.

La gravitá dell'incendio di Milano

Quali sarebbero le cause del disastro

MILANO, 24

Lo spaventoso incendio scoppiato la scorsa notte nei Magazzini Generali di via Farini, ha continuato ad ardere per tutta la notte illuminando con sinistri bagliori tutte le adiacenze. A poco se non a nulla valsero i torrenti d'acqua che i pompieri hanno rovesciato per ore e ore, ininterrottamente.

L'azione dei vigili del fuoco è riuscita assai più proficua nell'isolamento del fuoco, specialmente perchè ha evitato che questo si propagasse a uno dei magazzini vicini, nel quale erano contenuti ben settemila quintali di zucchero. Questa mattina alle 9 erano ancora sul posto parte delle pompe per lo spegnimento degli ultimi focolai.

La distruzione del fabbricato, che copriva un'area di duemila metri quadrati e che, oltre ai due piani accennati, aveva anche immensi sotterranei, ha dato stamane, con la luce del giorno e col cumulo degli avanzi carbonizzati, la visione della tremenda grandiosità del sinistro. Ora sono in piedi soltanto i muri esterni del fabbricato addirittura calcinati dall'inverosimile calore cui sono stati sottoposti per tante ore.

Una prima sommaria inchiesta condotta dal direttore generale dei Magazzini, cav. Guido Parini, conferma la imponenza dei danni causati dal fuoco.

Preziosi tappeti distrutti

Fra l'altro sono andati distrutti cinque vagoni di costosissimi tappeti persiani del valore di tre milioni, appartenenti a una ditta romana che proprio in questi giorni trasportava la sua sede a Milano.

Un altro mezzo milione di danni la stessa ditta ha subito con la totale distruzione del mobilio per la stessa sorte. E' pure confermata la distruzione d'ingentissime quantità di porcellane, vetrerie finissime, pelli, paste alimentari, cacao, ecc. Uno spettacolo singolare hanno offerto stamane anche le cantine sotterranee, che stanotte sono state inondate letteralmente, da seimila quintali di vino che si trovavano al pian terreno. Sotto l'azione del fuoco le botti scoppiavano come gusci d'uovo percossi.

E' certo che l'incendio è stato alimentato anche da una enorme quantità di catrame che si trovava nel magazzino attaccato dal fuoco. Si trattava di ben otto vagoni di catrame contenuto in quattrocento fusti. Naturalmente questa sostanza è stata una terribile esca, ed ha conferito alle fiamme una violenza contro la quale l'acqua nulla poteva.

L'indagine del cav. Parini è stata volta naturalmente anche alla scoperta delle cause che hanno originato il sinistro. Egli ha dichiarato stamane che alla chiusura dei Magazzini, alla sera, è rigidamente d'obbligo per il personale di togliere la corrente elettrica, allo scopo di premunirsi contro il pericolo di corti circuiti. Questa elementare e opportuna precauzione non era stata dimenticata l'altro giorno alla chiusura normale dei Magazzini stessi, come è dimostrato dall'interruttore trovato abbassato.

L'incendio provocato da faville

Diciamo l'altro giorno, perchè ieri nel magazzino distrutto non si è lavorato. Sembra dunque da escludersi che possa trattarsi di corto circuito; ma su questo possono pronunciarsi in modo definitivo soltanto i tecnici. La direzione propende piuttosto a credere ad una causale derivata dal traffico ferroviario che si svolge intensissimo nel vicino scalo. Si presume cioè che l'incendio si sia originariamente appiccato al legno del tetto, reso infiammabilissimo dalla siccità di questi giorni, da faville scaturite dalle locomotive in manovra.

Infatti i primi segni allarmanti del sinistro sono state le volute di solo fumo apparse alla sommità dell'edificio. E' contrariamente a quanto era apparso stanotte durante le prime constatazioni necessariamente affrettate, tali segni sono stati scorti dai due guardiani notturni che prestano servizio abituale nei Magazzini, certi Rossi e Maglietti. Appena costoro hanno intuito che entro l'edificio doveva essersi sprigionato un incendio, hanno subito dato l'allarme. Il Rossi, avvertendo il direttore, e il Maglietta telefonando ai pompieri.

Insieme ai quali sono poi giunti, quasi contemporaneamente, i reparti militari, accorsi con diversi mezzi, al comando di ufficiali. Tutti i reparti armati, dai carabinieri, che erano comandati personalmente dal colonnello Laparia, ai militi nazionali della 24.a Legione, ai soldati della Finanza e a quelli dell'Aviazione, sono stati di validissimo ausilio all'opera dei pompieri. Si è trattato di contenere la folla, la quale, attratta dal bagliore che si scorgeva da tutte le parti della città, si era rovesciata verso il luogo del sinistro in clamorosa fiumana e con tutti i mezzi: a piedi, in bicicletta, in auto pubbliche e private, carrozze e motociclette. Dal canto suo, l'Azienda tranviaria aveva subito disposto per liberare la zona dal traffico tranviario, fermando i tranvai della linea numero 8, che fa servizio normalmente fino alle 2, a porta Volta. La folla, anche invogliata dal fresco relativo che la notte inoltrata elargiva dopo la giornata tropicale, è rimasta in notevole numero sul posto fino all'alba.

Stamane si sono potute avere notizie tranquillanti sullo stato di quelle persone che la morbosa curiosità aveva fatto spingere anche sulle rotaie della linea ferroviaria elettrica e che erano rimaste ustionate dalla corrente stessa. Si è trattato di cosa di poco conto, per cui sono bastate le cure delle Guardie mediche. Una sola persona era stata colta da sintomi di asfissia per le esalazioni del catrame.

La dimenticanza d'un passante

E' stato pure appurato la causa che ha tratto i pompieri, in un primo tempo, in via Messina anzichè in via Farini. L'inconveniente è stato involontariamente causato da un passante il quale, visto il bagliore delle fiamme, si è fatto zelante chiamando i vigili del fuoco coll'avvisatore pubblico di via Messina, senza precisare ove i pompieri avessero invece dovuto recarsi.

Anzi, l'incidente, che ha ritardato di qualche minuto il giungere dei pompieri sul luogo del sinistro, ne ha causato un altro che per poco non ha avuto serie conseguenze per i pompieri stessi. Giunti con un'autopompa in via Bramante, il conducente non ha scorto in tempo i segnali posti per le riparazioni stradali che vi si stanno eseguendo. L'autopompa è piombata sul terreno sottosopra restando incastrata e inutilizzata in un avvallamento. Per puro miracolo i pompieri se la sono cavata saltando con un forte scossone che per poco non li ha fatti precipitare a terra.

Un altro inconveniente, per altro non imputabile che al caso, è derivato dall'impossibilità di servirsi degli idranti stradali più prossimi ai Magazzini Generali. Anche in quei pressi sono in corso dei lavori stradali che hanno reso temporaneamente inutilizzabili tre idranti. Allorchè i pompieri si sono accinti a collegarli con le autopompe si sono accorti dell'impossibilità della cosa e hanno dovuto correre alla ricerca di altri, il più vicino dei quali hanno trovato almeno a trecento metri di distanza.

Circa l'entità dei danni viene confermata press'a poco quella dei dieci milioni. Una sommaria inchiesta della Questura li fisserebbe invece a otto. Ma, com'è ovvio, una cifra attendibile potrà emergere soltanto quando si saranno potute raccogliere le dichiarazioni dei singoli danneggiati.

Due muratori udinesi feriti pel crollo d'un muro

ROMA, 24

Ieri, in una zona campestre nei pressi di Maccarese ove si sta costruendo una grande casa colonica, per cause imprecisate, crollava un muro intero che travolgeva i muratori Enrico Perisutti, di anni 31, e Pietro Cheiner, di anni 43, entrambi da Udine. Il Perisutti riportò la frattura del femore sinistro, il Cheiner gravi lesioni al capo.

Un processo politico a Varsavia

VARSAVIA, 24

Presso il tribunale di prima istanza di Kattobitz si è iniziato il processo contro l'ex deputato della Dieta della Slesia Ulitz, capo dell'organizzazione minoritaria tedesca della Slesia «Volksburd imputato di avere favorito la diserzione e la fuga in Germania di reclute dell'esercito polacco.

Sono state ascoltate 34 deposizioni di testi a carico e a discarico.

I lavori del Congresso di Chirurgia

VARSAVIA, 24

Nella seconda seduta del congresso internazionale di chirurgia il Senatore Aldo Rossi e il Prof. Ignazio Saccone hanno riferito sui risultati della Resezione Gastrica nella cura dell'ulcera dello stomaco e del duodeno. Hanno preso la parola sull'argomento numerosi chirurgi esteri ed italiani.

A tutti da ultimo ha risposto il sen Rossi Baldo che è stato vivamente applaudito.

Un chiarimento bulgaro sugli accordi di Pirot

SOFIA, 24

Riferendosi ad alcune notizie pubblicate dai giornali stranieri circa gli accordi intervenuti a Pirot fra la Jugoslavia e la Bulgaria l'Agenzia telegrafica bulgara precisa la portata degli accordi stessi. L'Agenzia ricorda che fra i delegati bulgari e jugoslavi intervenne un accordo completo e la delegazione bulgara ebbe il mandato di elaborare e presentare i progetti in conformità alle decisioni prese.

Col consenso del governo la delegazione bulgara elaborò i regolamenti sugli argomenti concordati e li trasmise a Belgrado il 16 aprile per la ratifica che d'altra parte non è ancora avvenuta.

Una bambola che viaggia sola da Copenaghen a Barcellona

PARIGI, 24

Si apprende da Copenaghen che una bambola di grandezza umana è partita ieri da quella città, sola, munita di un regolare biglietto di seconda classe. La straordinaria viaggiatrice è vestita col costume nazionale danese ed è diretta a Barcellona ove deve rappresentare un padiglione dell'Esposizione internazionale di quella città l'industria moderna della Danimarca.

L'idea di questa originale pubblicità è venuta a un giornale di Copenaghen. Per poter mettere in esecuzione il progetto è stato necessario chiedere la collaborazione delle compagnie ferroviarie dei vari paesi che la bambola dovrà attraversare, affinchè il personale viaggiante voglia mostrarsi galante verso la viaggiatrice e... aiutarla a cambiare treno, senza farle perdere la coincidenza.

Capi comunisti arrestati

Nuove perquisizioni a Parigi

PARIGI, 24

Una riunione è stata tenuta ieri nel pomeriggio al Ministero della Giustizia. Vi hanno partecipato il Ministro della Giustizia Barthou, il Ministro dell'Interno Tardieu, il Procuratore generale della Repubblica, il direttore degli affari criminali al Ministero della Giustizia, il segretario generale al Ministero dell'Interno e il direttore della sicurezza generale, il prefetto di polizia e il direttore della polizia municipale.

La riunione, durata oltre due ore, aveva per oggetto l'esame delle questioni concernenti la preparazione, da parte del partito comunista, delle manifestazioni per la giornata del primo agosto e l'esame della situazione dopo gli arresti effettuati domenica scorsa a Villeneuve Saint Georges. In seguito alla riunione, il giudice istruttore incaricato della inchiesta, metteva in istato di accusa 96 comunsiti arrestati domenica per complotto contro la sicurezza interna dello Stato. Numerosi arresti e oltre un migliaio di «fermi» sono avvenuti nella giornata di ieri. Infatti la polizia nella mattinata ha proceduto al fermo e all'interrogatorio di oltre 1400 operai terrazzieri scioperanti. Quasi tutti venivano subito rilasciati e solamente una diecina di essi, sprovvisti di carta d'identità, venivano condotti al commissariato di polizia.

Sei operai stranieri sono stati inviati alla Prefettura di polizia e saranno oggetto oggi di un decreto di espulsione.

Nella serata la polizia arrestava cinque ucraini che sono stati nella nottata stessa accompagnati alla frontiera.

A tarda notte poi venivano arrestati, su mandato del giudice istruttore, vari capi del partito comunista. Fra gli altri figurano il segretario generale della Federazione unitaria ferroviaria, un membro del comitato centrale del partito comunista, un segretario e un membro del comitato parigino del partito stesso.

Numerose perquisizioni sono state operate dal direttore della polizia giudiziaria e dal direttore del servizio delle informazioni al domicilio di numerosi capi comunisti e nelle sedi di varie organizzazioni estremiste.

Diserzioni in massa di bosniaci nell'esercito jugoslavo

BUDAPEST, 24

L'inviato speciale del *Magyarsag* comunica dalla frontiera ungaro-jugoslava che il malcontento e le lagnanze contro la dittatura militare jugoslava assumono proporzioni sempre più vaste: prova ne sia le diserzioni in massa di soldati di origine bosniaca, i quali attraversano il confine completamente equipaggiati. Martedì, ad esempio, otto soldati bosniaci passarono il confine per trovare riparo, — dissero essi, — dal terrore serbo.

Uno dei disertori, certo Habul Tunic, interrogato dall'inviato speciale Ambrus Mesterhazy, raccontò quanto appresso: «Son due anni che facciamo parte dell'esercito serbo e soltanto adesso è maturata in noi l'idea di disertare. Noi bosniaci, che non siamo greco-ortodossi, siamo stati accolti nelle file dell'esercito fin dall'inizio con la più grande diffidenza. A noi venivano affidati i più difficili e più sconci lavori e dovevamo lavorare dalla mattina alla sera in cambio d'un'alimentazione pietosa. Gli ufficiali, inoltre, specialmente dopo la proclamazione della dittatura, ci trattavano in modo inumano, frustandoci con lo scudiscio e togliendoci per «punizione» perfino quel po' di alimento che ricevevamo. In queste ultime tre settimane dal nostro reggimento fuggirono duecentocinquanta soldati, i quali in parte si nascondono sulle patrie montagne, mentre la maggior parte s'è rifugiata in territorio austriaco o ungherese.

I soldati bosniaci hanno consegnato al giornalista due giornali. Uno è l'*Hrvatsk List*, che si pubblica a Osijek e che è stato sequestrato, il quale, commentando i risultati di sei mesi di dittatura militare, giunge a dichiarare che in questo periodo di tempo la dittatura ha distrutto molto, ma nulla ha costruito. Il nuovo sistema politico, — scrive tra l'altro il giornale croato — ha provocato il fallimento delle comunicazioni in Jugoslavia. A titolo riparazioni la Serbia ha avuto dalla Ungheria seicento vagoni chiusi, duecento aperti e settantanove locomotive, ma queste ancora non sono state riparate e il regime che si fa chiamare «ricostruttore» le fa arrugginire assieme ai vagoni sulle rotaie morte delle stazioni ferroviarie. La questione degli impiegati è stata risolta dal regime dittatoriale in modo che l'amministrazione pubblica è piena di ufficiali militanti nelle organizzazioni segrete.

L'altro giornale è il *Narodna Obrana* che fiancheggia la dittatura. Il giornale panserbo, tra l'altro scrive: «Noi non siamo Europei, la nostra concezione è lontana da tutto ciò che si chiama Europa, eppure ciò non significa essere primitivi o decadenti, ma semplicemente seguire le manifestazioni naturali della vita le quali sono indivisibili dall'anima serba. Non è un caso che i nostri migliori si sono posti sempre contro l'Occidente».

Quest'ultima confessione — conclude l'inviato speciale del *Magyarsag*, — spiega tutto ciò che precede. Specialmente le concezioni dell'anima serba.

Epidemia di peste in Uganda

LONDRA, 24

Il *Times* ha da Nairobi che nell'Uganda è scoppiata una epidemia di peste che viene assumendo, a quanto pare, proporzioni assai serie. Essa è cominciata alla fine della settimana scorsa a Kampala, dove si ebbero sei morti. Sono state prese le precauzioni quarantenarie sulla ferrovia, ai mercati dei pellami e negli stabilimenti industriali.

Casi di peste si sono avuti anche nei distretti di Kyagwe e Gayaza. Il Dicastero dell'Igiene ha stabilito che tutte le persone che partono da Kampala devono subire la inoculazione preventiva e che tutto il bagaglio proveniente dalle regioni infette sia disinfettato.

La legge sui culti in Rumania

BUCAREST, 24

La Camera dei deputati ha approvato un progetto di legge che modifica la legge sui culti. Una delle modificazioni più importanti è quella che riguarda l'esercizio del culto israelita. Non tutti i deputati israeliti hanno votato a favore del progetto di legge.

Drammatico atto d'una madre per riavere la sua figliola

MILANO, 24

Una madre ha risolto con un clamoroso atto di forza una situazione per sè stessa angosciosa e che giustifica, fino ad un certo punto, il mezzo violento al quale è ricorsa in un momento di disperazione.

Maritata da tempo all'operaio Filippo De Nicola di Giuseppe di anni 31 da Terlizzi (Bari), domiciliato a Sesto San Giovanni, via Risorgimento 6, la ventisettenne Francesca Antonelli, aveva avuto una bambina. Recentemente i due coniugi, in seguito a dissidi le cui cause non sono state peranco appurate, si separarono e il De Nicola, allontanatosi dalla moglie, riuscì a tenere con sè la piccoletta, che non volle mai consegnare alla madre, nonostante le replicate richieste.

Ieri egli sedeva al tavolo di un caffè in viale Monza 335, consumando una bibita, quando si presentarono a lui la moglie e la cognata diciannovenne, Vanda, che gli intimarono di provvedere immediatamente alla consegna della piccola. I tre iniziarono così una vivace discussione e ben presto, accaloratisi, vennero alle mani. A pugni ed ai graffi le due donne aggiunsero durante la colluttazione alte grida, così che accorse gente a separare i rissanti. Durante il trambusto, dalle mani di Francesca cadde una scatola che, apertasi battendo al suolo, lasciò uscir fuori una rivoltella.

La scenata a quel punto ebbe un momento drammatico, perchè i rissanti, alla vista dell'arma, fecero per afferrarla, probabilmente con la intenzione di servirsene. Più svelta di essi fu però la proprietaria del caffè, Pierina Melzi, che riuscì ad impossessarsi dell'arma ed a rinchiuderla subito in un cassetto del banco.

Finalmente la lite fu sedata, ma lo stato di eccitazione delle due donne, di Francesca in special modo, era ancora tale che il De Nicola corse a casa, prese la bambina, e dopo averla replicatamente baciata, la consegnò piangendo alla madre. Le due donne allora si dileguarono immediatamente, nè furono più viste, nonostante le ricerche fattene dai carabinieri.

E' risultato che l'arma caduta a terra era di proprietà di un vigile notturno che l'aveva data in consegna alla madre delle Antonelli.

Tre arresti per gravi furti di marche da bollo

ROMA, 24

Si ha notizia da Ronciglione che ieri l'altro è stato colà arrestato il cav. Romeo Tempera, di 44 anni, ex-titolare di quell'Ufficio postale. Circa un anno fa, la Guardia di Finanza, avuto sentore che nell'Ufficio postale di Ronciglione veniva praticata la vendita abusiva di marche da bollo per i generi di lusso e per scambio, iniziava una inchiesta, che però non dette i risultati sperati. Senonchè il 6 giugno scorso l'inchiesta è stata riaperta e si accertavano responsabilità a carico del Tempera, che fu sospeso dalle sue mansioni, proposto per il licenziamento definitivo e denunciato al Procuratore del Re di Roma per il reato di ricettazione.

Insieme al Tempera venivano denunciati tale Clelia Di Veroli aiuto contabile presso la ditta Ascarelli e compagni di Roma. La Di Veroli, che era incaricata di applicare le marche sulle fatture in partenza, sottraeva le marche stesse un po' per volta a istigazione del padre Giacomo Veroli, di anni 50, domiciliato in Roma, e si recava a Ronciglione per portare le marche da bollo sottratte al Tempera il quale le rivendeva poi agli industriali del luogo. La sottrazione che presso la ditta Ascarelli ebbe inizio nel 1926 e che potè compiersi per la negligenza del cassiere della ditta stessa e del capo contabile, raggiunse la cifra di circa 38 mila lire. Entrambi i Di Veroli e Romeo Tempera confessarono il reato loro attribuito, e in base a ciò i Di Veroli furono arrestati a Roma mentre il Tempera venne rilasciato a piede libero in attesa di maggiori accertamenti.

Nel contempo un ispettore postale iniziava un'altra inchiesta e accertava una serie di reati a carico del Tempera per i quali fu denunziato al Procuratore del Re di Viterbo.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Giovedì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 - Kw. 0,2. — 12,30-13,30: Trio EIAR. Musica leggera — 16-16,20: Cantuccio bambini — 16,30-17: Musica riprodotta — 17-18: Trio EIAR. Musica varia — 21: Concerto variato dall'Orch. EIAR e Quartetto a plettro del Dopolavoro Ferrovieri. Orch. 1) Ialiig: «Luce» marcia; 2) Frontini «Ideale» valzer; 3) . . . «Le vispe comari» sinf.; 4) Carraro: «Vagando» int.; 5) Puccini «Bohème» fant., Quartetto plettro; 6) Sartori: «In vacanza» one step; 7) Haydn: «Serenata del 17.o quartetto»; 8) Giornale parlato: «co del Mondo»; 9) Sartori: «Fiore trentino»; 10) Pelati: «Sulle rive del Plata»; Orch. 11) Allegra: «Manine bianche» int.; 12) Lehàr: «La vedova allegra» sel.; 13) Cecconi: «Odalisca» tango; 14) Comandoli: «Risa di maschere» fox; 15) Meoni: «Nell'oasi» fox.

GENOVA (1 GE) - m. 385,1 - Kw. 1,2. — 12,20-14: Quintetto dell'EIAR — 13: Borsa — 16,30: La palestra dei piccoli — 20,06-20,50: Quintetto dell'EIAR — 21,15: Concerto orchestrale diretto dal M.o F. Russo. Parte prima. Weber: «Freischutz» ouverture; 2) Beethoven: 1.a sinfonia - Parte seconda: 1) Marinuzzi: «Andantino all'antica; 2) Mascagni: «Gavotta delle bambole» (per archi); 3) Berlioz: «Danza delle silfidi»; 4) Cimarosa «Orazi e Curiazi» sinfonia. Tra la prima e la seconda parte: «Conversazione».

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7. — 12,30-14: EIAR Quartetto — 12,30-12,35: Chiusura Borsa — 16,30-17: Cantuccio dei bambini — 20,25: Mercati — 20.30: G. M. Ciampelli: «G. Verdi e «La Forza del Destino». Trasmissione dell'opera: «La Forza del Destino» di G. Verdi.

Napoli (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5. — 14: Borsa — 16,58: Mercati — 17: Jazz band — 21,02: Operetta in tre atti: «Casta Diva» di E. Bellini.

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3 — 16,30-17,29: Cambi — 17,30-18.30: Concertoi diurno — 18,30-18.40 Rassegna delle novità filateliche — 20,10-21: Giornale parlato — 21-23,10 Concerto dell'Orchestra sinfonica: 1) Dvorak: 5.a sinfonia in Mi Minore (Dal Nuovo mondo): a) Adagio e Allegro molto, b) Largo, c) Finale, Allegro, orch.; 2) «La passione della montagna» conferenza della dott.sa M. Rossi; 3) Bajardi «Ballata», pian. M. Ceccarelli; 4) Mascagni: «I Rantzau» preludio; 5) Zandonai: «Conchita» interludio del 1.o atto; 6) Massenet: «Thais» meditazione; 7) Albeniz: «Aragona» fantasia, orch.; 8) Toddi: «Il mondo per traverso. Buonumore a onde corte»; 9) Rimski Korsakow: «Il volo del calabrone»; 10) Weber: «Moto perpetuo», pian. M. Ceccarelli; 11) Wagner: «La Walkiria» «Addio di Wotan e Incantesimo del fuoco»; 12) Rossini «Tancredi» sinfonia.

TORINO (1 TO) - m. 274,2 - Kw. 7. — 16.45: Borsa — 17-18,15: Concerto Quart. EIAR — 20,30: dalla Staz. di Milano (Stijel-Cavo Ponti): «La Forza del Destino» di G. Verdi. Negli intervalli fra atto e atto: R. Aprà: «Conversazioni studentesche»; G. Zambuto: «Monologhi comici».

TOLOSA - m. 381.7 - Kw. 9. — 20.30: Concerto.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1724,1 - Kw. 8. — 20.5: Scene di Vaudeville di Scribe con musica dell'epoca; Melodie: Trio, Roussel; Melodie; Quartetto, Turina.

PARIGI, Torre Eiffel - m. 1445.8 - Kw. 25. — 20.20-22: Concerto (canzoni, jazz e varietà).

BRESLAVIA - m. 253.4 - Kw. 4.

GLEIVITZ - m. 325 - Kw. 4. — 20.15: Concerto militare. Pezzi di Schreek, Wagner, Lortzing, Schreiner, Strauss, Smetana, Komzak, Czibulka, Nedbal, Schmeung.

KOENIGSBERG - m. 276,5 - Kw. 4. — 21: Concerto. Musica russa: tenore, violinista e pianista.

LIPSIA - m. 369.2 Kw. 4.

DRESDA - m. 318.8 - Kw. 0.75. —

STOCCARDA - m. 360.1 - Kw. 4.

FRIBURGO NELLA BRISGOVIA - 569.3 - Kw. 0.75. — 21.15 (da Stoccarda): Concerto vocale istrumentale, con conferenza d'introduzione. Musiche di I. Pleylel, Schoenfeld, Wendling.

BERLINO - m. 419 - Kw. 4.

BERLINO O. - m. 283 - Kw. 1,5.

MAGDEBURGO m. 283 - Kw. 1,5.

STETTINO - m. 283 - Kw. 1,5. — 20.30: Serata di Mozart. Concerto istrumentale.

MONACO DI BAVIERA 532.9 - Kw. 4.

NORIMBERGA m. 238.9 Kw. 4. — 20: Concerto sinfonico della R. O., con il concorso di baritono e di clarinettista. Opere di Busoni, Franckenstein, Westermann.

DAVENTRY (5 GB) - m. 398,9 - Kw. 30. — 21: Sestetto: «La bottega fantasitica, Rossini-Respighi (Selez.): Pagina d'album, Wagner. Soprano: Fiore appassito, Gretchaninoff: L'orologio a cucù, Grant-Schaffer: Preghiera della sera, Mussorgsky. Sestetto: Suite di tre pezzi. Vidal. Soprano: Due ballate, Ughes: Due Canzoni popolari. Sestetto: «La Frigante», Fiocco; Serenata, Borodin; Bourrèe, Bach; Fantasia improvviso, Chopin (piano).

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazione R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 25 luglio 1929-VII:

«Aquileia» a Roma Italoradio — «Asia» a Roma Italoradio — «Ausonia» a Alexandria Radio — «Colombo» a Colon Radio — «Conte Biancamano a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Genova Radio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esperia» a Genova Radio — «Remo» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Chisimaio Radio — «Genova» a Roma Italoradio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Orazio» a Cape Mala Radio — «Presidente Wilson» a Lero Radio — «Principessa Giovanna» a Napoli Radio — «Principessa Maria» a Roma Italoradio — «Stella d'Italia» a Napoli Radio — «Saturnia» a Roma Italoradio — «Tevere» a Napoli Radio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Vulcania» a Napoli Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Ippofilia rinascente

Si ritorna ai cavalli. «Lei è matto» — mi si dirà — «Come può affermare che si ritorna ai cavalli quando per le strade non vi sono che automobili, autocarri, o altri veicoli del genere, che nel cofano albergano migliaia di cavalli, si, ma di quelli universalmente noti sotto la formula di H. P.?».

Eppure si ritorna ai cavalli. Probabilmente il lettore, vista la mia insistenza, si metterà tranquillo e, lasciato da parte ogni preconcetto, avrà la bontà di ascoltarmi fino alla fine. Ciò che mi auguro. L'automobile del resto non ha nulla da temere (occorre dirlo?) dalla rinascente ippofilia, poichè questa è ben diversa da quello che era un quarto di secolo fa. Oggi si torna ad amare il cavallo non più per necessità come si faceva un tempo quando esso costituiva l'unico mezzo loconfotore a disposizione dell'umanità, ma bensì per passione, per sport, per eleganza, e anche, purtroppo, per.... gioco. E non è difficile sentir dialoghi di questo tenore: «Le piacciono i cavalli?» «Oh, sì, molto; vado sempre a San Siro: qualche volta vinco, ma qualche altra, caro lei,.... son nespole! L'altro ieri però ho vinto una discreta sommetta puntando su... su...: non mi ricordo, ma il fantino aveva la giubba rossa e nera». Questo è il ritratto di un appassionato di cavalli, che potrebbe esserlo ugualmente di cani, di gatti, o di pulci ammaestrate, sempre che sul campo della gara vi sia presente un agitato bookmaker o un severo totalizzatore! E purtroppo i nostri bellissimi ippodromi sono sempre affollati da turbe urlanti che paragonano una spasmodica gara tra quattro o cinque puledri alla convulsa quotazione di un titolo di borsa in un momento difficile. Beata la «solatia Romagna», diremo con Alfredo Panzini, dove il popolo è veramente appassionato alle ippiche contese, come tali! Questa gente romagnola, forte, cavalleresca, e amante per istinto delle competizioni, congestiona i suoi ippodromi in modo inverosimile e urla la sua passione senza curar gran che dei bookmakers e dei totalizzatori, scommettendo magari un bicchiere di quel buono col vicino di contrario parere. Durante le riunioni non si sente parlare che di cavalli, di guidatori (in Romagna è il trotto che impera), di genealogie, e si accendono discussioni che sembran liti sulla miglior forma di morso da applicare a un certo cavallo. Passione, nient'altro. Ma lasciamo gli ippodromi, dove, come vedemmo, è ben difficile distinguere l'ippofilia dal piacere del rischio, e passiamo ai cavalli nella vita, diremo così, privata, della quale, contrariamente al parere di molti, sono ben lungi dall'essere scomparsi.

L'aristocrazia e le famiglie signorili in genere non hanno mai abbandonato i cavalli, e mi si permetta questa categorica affermazione, non li abbandoneranno mai. Il cavallo irlandese da sella, il «poney» rotondetto attaccato al tonneau, la pariglia scalpitante al timone di una milord, sono cose ben più signorili e più eleganti di qualsiasi automobile per quanto lucida e munita di una lunga serie di cilindri in linea. E giacchè siamo in tema di cilindri, possiamo anche dire che quelli collocati sulla testa di un monturato cocchiere sono assai più estetici e ricchi di quei meschini berretti che proteggono il cranio agli chauffeurs.

Il giovanotto a cavallo con gli stivali lucenti e col frustino sibilante, anche se talvolta si dà delle arie facendo risonare gli speroni, è molto più bello di quel mascherotto occhialuto e impolverato che divora i chilometri con la motocicletta.

L'amazzone in tricorno che caracolla alle caccie e nei galoppatoi è molto più chic della donnina-maschietto al volante di una macchina da corsa: e la signora che percorre una via cittadina seduta in una carrozza trainata da una superba pariglia sarà certamente più ammirata in quella splendida cornice, che non in quella più comune, anche se ricca, di una scintillante automobile.

Tutto questo, anche nel nostro secolo pulsante di motori e ubriaco di benzina, si torna a capire. La passione per la sella, mai sopita del tutto, ha una ripresa portentosa: la ricerca di cavalli è continua, e le nostre belle campagne tornano a risonare di gioiosi galoppi: caccie alla volte nell'agro romano, nella brughiera lombarda e in quella friulana, gimkane e concorsi ippici, passeggiate su argini e vialoni, tutto rinasce. Ed è con vera compiacenza che gli amatori del bello devono registrare questa ripresa ippica che in tutta l'Italia è in pieno sviluppo. Il Veneto è all'avanguardia, e questa è la logica conseguenza della sua posizione di retroguardia nei tempi dell'abbandono del cavallo. Padova, sede di un reggimento di cavalleria, conta oggi moltissimi appassionati per la sella e non è raro incontrare nelle fresche ore del mattino e del tramonto comitive numerose di ufficiali, di gentiluomini, di signore dirette ai prati e agli argini dei sobborghi, località ideali per l'equitazione. Treviso, con la sua provincia, non ha mai abbassato bandiera: pariglie e cavalli da sella non mancano, e qualche tiro a quattro attraversa ancora la città e percorre le strade provinciali. Tutte le famiglie signorili, tranne pochissime eccezioni, conservano cavalli e carrozze: non se ne servono, ben'inteso, per lunghe gite o per viaggi addirittura, ma sono ben lieti di far qualche passeggiata in modo diverso dagli altri. Verona, sede della famosa fiera annuale, Vicenza, Udine ed anche Trieste danno pure segni manifesti di rinascenza ippica e, per quanto interessante, sarebbe lungo e tutt'altro che adatto per un giornale l'elenco delle persone alle quali spetta il merito della passione che rifiorisce: mi dispiace. Sono però, e questo si può dirlo, i più bei nomi del libro d'oro nobile e cittadino.

E veniamo a Venezia. Per Venezia si deve intendere naturalmente il Lido, quella spiaggia dorata, oasi ideale per ogni genere di sport e per l'ippica in particolare. Il comune ha fatto costruire due galoppatoi, uno rettilineo ai lati dello stradone di Malamocco, e uno circolare nel parco dele quattro Fontane: il tondo, sabbioso, sarebbe assai meglio di quello che è, se ne fosse più curata la manutenzione e la bagnatura: in ogni modo entrambi i galoppatoi sono frequentatissimi.

L'attività ippica che si svolge al Lido fa capo all'unica scuola di equitazione che da anni e anni continua la sua attività, e che può vantarsi di aver insegnato al 90 per cento dei cavallerizzi veneziani il catechismo della sella. Gli allievi sono sempre numerosissimi, uomini e donne: ma, quante donne!

Stavo un giorno a osservare, in compagnia di un amico, quattro cavalli che torneavano in maneggio montati da quattro signorine; e l'amico mi disse: «Per conto mio quelle ragazze vanno a cavallo per farsi vedere». Veramente il costume che indossavano, gli stivali che calzavano e le occhiate che distribuivano al pubblico degli spettatori, davano incontrastabilmente ragione al mio amico maligno. Ma io la penso diversamente, e, per quanto gli inizi della carriera ippica di una donna siano quasi sempre determinati dall'ambizione, è cosa certissima che in un secondo tempo la passione subentra e le rende ippofile convinte. Infatti c'è chi trova elegante bere il whisky e diventa alcoolizzato, così non manca chi si mette in sella per farsi la fotografia e diventa cavallerizzo. Al cavaliere un po' di ambizione è necessaria, e lo spirito di emulazione è indispensabile: perciò non critichiamo colui che sfoggia indumenti equestri, e non maligniamo se uno è fiero di salutare riunendo fragorosamente gli armati talloni, perchè quest'uomo, almeno per il momento, si sente superiore e accomuna nella sua alterigia due tipi assai diversi e cronicamente nemici: l'automobilista e il vile pedone. Guardandolo, si potrà dire ciò che si vuole, ma bisognerà persuadersi che, qualità morali, personali e mentali a parte, un certo senso estetico quell'uomo ce l'ha; e ce l'hanno coloro che comperano un cavallo per superare quello dell'amico X o dell'amico Y, giacchè nessuno ignora che, mentre per l'acquisto di una macchina bastano i denari, per quello di un cavallo non bastano cento occhi e una discreta dose di buon gusto.

E brave anche voi, signore, che vi dedicate ad uno sport così bello! Ma, per carità! ascoltatemi. Tornate all'antico: tornate all'amazzone e al tricorno, e buttate alle ortiche i calzoni e la sella da uomo. Sarete più belle, ne guadagnerete in salute e in eleganza, e avrete la certezza di essere ammirate dagli adoratori di quella femminilità vera che, voglia o non voglia, è sempre il fascino più interessante della donna.

Il cavallo ritorna. Ritorna alle ribalte delle sue vecchie scene gloriose, ritorna sulle strade e nei campi, nei prati e sulle piste, sui campi di «polo» e negli elementari maneggi.

E ritornando dimostra come nessun rombo di motore potrà mai coprire il serrato galoppo del «sauro destrier della canzone»!

L. Tommaseo Ponzetta

Nuovi arresti in Cecoslovacchia
per gli avvelenamenti di Brno

VIENNA, 24

Le indagini della polizia sulla misteriosa faccenda degli avvelenatori di Brno (Cecoslovacchia) hanno condotto all'accertamento di altri delitti. Sono state arrestate le vedove dell'agricoltore Carlo Hoyta, di Ludovico Papai e di Valentino Sebestien le quali hanno confessato di aver ucciso i loro mariti per entrare in possesso dei beni rispettivi, propinando ai disgraziati una dose di un liquido contenente anche della resina. Il veleno è stato procurato alle donne dalle levatrici Elisabetta Pupay e Maria Lacatos le quali, avuto sentore delle ricerche delle autorità, si sono impiccate. Ogni dose costava cento pengos. La morte seguiva dopo parecchie settimane.

Finora sono stati operati dieci arresti. Fra gli arrestati vi è anche tale Melchiorre Zabo che nel corso degli ultimi anni soppresse il padre e lo zio. La polizia ha deciso di estendere le ricerche a tutti i casi di morte verificatisi dalla fine della guerra.

Uccide la moglie e 4 figli
in un accesso di pazzia

PARIGI, 24

Comunicato da Bruxelles che in un castello presso Verviers, nel Belgio, è avvenuto un vero massacro. Il padrone del castello, un vecchio di 60 anni, in una improvvisa crisi di follia, ha ucciso la propria moglie, due figliole rispettivamente di 18 a 19 anni e due figli di 21 e 23 anni. L'assassino è stato arrestato dal proprio genero che lo ha consegnato ai gendarmi. E' stato rinchiuso in una casa di salute.

Prima della stampa

La rapidità che i mezzi moderni, continuamente perfezionati, dànno alla diffusione della coltura col libro, col giornale, con la rivista, fa pensare ai tempi dei tempi in cui tale rapidità e tale diffusione non erano ancora, forse, neppure un sogno.

Nell'antichità, la scrittura dei testi era affidata esclusivamente a schiavi *literati* a servizio dei privati o del pubblico, riuniti in officine esercite da venditori di libri, addestrati sin dall'infanzia al lavoro calligrafico, e stimati anche assai notevolmente, a seconda dei loro talento e della loro cultura. Quando raggiungevano una certa capacità prendevano il nome di «librarius» (copista) di «amanuensis» o di «servus ab epistolis» (schiavo segretario). Nella tarda latinità, il copista prende il nome di «antiquarius»: decora i manoscritti, ne incolla insieme le pagine, le rilega, e talvolta ha anche l'ufficio di bibliotecario.

La condizione servile dei copisti cessò del tutto solo col diffondersi del cristianesimo; con le invasioni barbariche però questa professione finì per essere coltivata quasi solo nei monasteri; San Girolamo, fin dal secolo IV l'aveva indicata fra le più adatte alla vita monastica, seguito in ciò, due secoli dopo, da Cassiodoro; e infatti essa finì col costituire la principale attività dei monaci di molti ordini religiosi, in cui si giungeva a punire chi si rifiutasse di dare la propria opera a tale lavoro. Lo studio della calligrafia, (che comprendeva la scrittura e la miniatura) era prescritto dai concili e dalle regole monastiche, a partire da quella benedettina, e fu incoraggiato con ogni mezzo dai più celebri fra i vescovi e i santi monaci di Occidente. Quest'attività ricevette nuovo impulso dalla rinascenza carolingia (scrive un collaboratore dell'«Enciclopedia Italiana», nel secondo bellissimo volume uscito in questi giorni) quando Albuino organizzò per conto di Carlo Magno laboratori di copie e scuole di calligrafia che divennero centri di diffusione della cultura, e in cui era talvolta fissato il numero quantitativo annuale di volumi che ciascun allievo doveva produrre: cosa che pare inconcepibile al tempo nostro, età della macchina sovrana!

I nomi che talvolta i copisti apponevano alle opere da loro trascritte, ci rivelano che anche persone di elevata condizione non disdegnavano questo modesto lavoro. Anche gli ordini femminili si dedicarono fruttuosamente alla trascrizione dei testi fino dai primi tempi del Medio Evo.

Il locale destinato nei conventi agli amanuensi era detto «scriptorium» ed era attiguo alla biblioteca, o nella biblioteca stessa; vi era prescritto il silenzio, e non vi potevano entrare se non i superiori, il bibliotecario, e i copisti in determinate ore del giorno. Questi sedevano su sgabelli situati dinanzi a tavole apposite, e copiavano ciascuno un manoscritto diverso o le singole parti di un'opera, e scrivevano insieme sotto dettatura del bibliotecario o di un protocalligrafo.

Col secolo XIII si sviluppa l'industria degli scrittori di mestiere, chierici o laici, riuniti talvolta in corporazioni. Gli umanisti, poi, si scrissero da sè i codici, scambiandoseli vicendevolmente, come fecero il Petrarca, il Boccaccio, Poggio Bracciolini, Ambrogio Traversari ecc.

I salari dei copisti erano computati a linee presso i Greci a ogni due fogli interi nelle università medioevali, o a quaderni; ed infine, per i libri miniati, anche a lettere.

Le origini della guerra
e lo spirito bellicoso tedesco

PARIGI, 24

Il Ministero degli Esteri francese ha affidato alla rivista *Europe Nouvelle* la cura di pubblicare i documenti diplomatici francesi (1871-1914) che concernono le origini della guerra del 1914. La pubblicazione, definita monumentale, non mancherà di suscitare interesse in quanto apporterà, dopo la pubblicazione degli archivi tedesco e sovietico, una luce completa sugli avvenimenti che hanno spinto l'Europa alla guerra e le gravi ripercussioni, materiali e morali, sono ancora risentite in quasi tutti i Paesi,

Il rapporto Pellè

Il prof. Charlety, rettore della Università di Parigi è stato nominato presidente della commissione incaricata di redigere la pubblicazione e della quale fanno parte storici, diplomatici e tecnici. Il volume, che uscirà quanto prima, è il primo della terza e più recente serie cronologica: 1911-1914. Il volume tratta il periodo che va dall'accordo franco-tedesco sul Marocco (4 novembre 1911) al famoso viaggio di Lord Haldane a Berlino (febbraio 1912). Tra i vari documenti che fanno rivivere un passato penoso figura un rapporto del generale Pellè, allora tenente colonnello, addetto militare a Berlino, sullo spirito bellicoso e aggressivo che animava le masse tedesche sino dal 1911. Il rapporto porta la data del 16 dicembre ed è stato scritto all'indomani della votazione, da parte del Reichstag, di un nuovo progetto di legge militare.

«Gli ufficiali coi quali parlo — scrive il Pellè — sono convinti dell'idea di un aumento dell'esercito piuttosto che di un aumento della flotta; bisogna riconoscere che gli argomenti non mancano di appoggiare questo modo di vedere. Impegnare con l'Inghilterra una lotta sugli armamenti navali, sarebbe una pura chimera. Se la Germania costruisse dieci corazzate, l'Inghilterra ne costruirebbe venti; le finanze dell'Impero ne risentirebbero molto in questo gioco e il reclutamento degli equipaggi diverrebbe difficile e di rendimento mediocre. Al contrario, se le costruzioni della flotta tedesca si mantengono nei limiti del programma navale attuale, sarà difficile al Governo liberale inglese di non tenere fede agli impegni presi nei confronti dell'ala sinistra del suo partito, arrestando lo sviluppo degli armamenti.

L'idea della guerra

Consacrando all'esercito le somme che l'ammiraglio von Tirpitz reclama per la flotta e utilizzando le eccedenze di uomini validi che non ricevono attualmente alcuna istruzione militare, l'Impero tedesco potrà stabilir la sua supremazia militare sulla Francia. «In caso di conflitto è a Parigi che noi detteremo la pace all'Inghilterra» mi affermano non pochi ufficiali. Sono assolutamente convinto che l'Imperatore e il Cancelliere sono pacifici, ma l'opinione quasi universale li accusa di debolezza. Si parla di guerra negli ambienti mondani che sembravano fino ad ieri lontani da questa idea. La manifestazione indimenticabile fatta al Kronprinz traduce i sentimenti degli ambienti militari verso l'erede al trono. Da tutte le parti mi si afferma che gli ufficiali, dal capo di S. M. al semplice ufficiale di truppa, reclamano la guerra; non bisogna dimenticare che gli ufficiali, in Germania, hanno una reale influenza politica. Non bisogna dimenticare inoltre che negli ambienti di cui parlo si rimane, malgrado tutto, convinti che una vittoria sulla Francia sarà indubitabile e facile. Si riconosce ormai impossibile poter rompere diplomaticamente l'intesa franco-inglese contro la Germania; si vuole dunque questa rottura colla forza e mettere definitivamente la Francia in condizione di non nuocere».

Ritrova la propria madre
dopo vent'anni di ricerche

TORINO, 24

Dopo anni ed anni di pazienti angosciose ricerche, una signorina torinese che, appena venuta alla luce, era stata abbandonata all'Ospedale della Maternità, ha finalmente ritrovata sua madre!

Circa 30 anni or sono una ragazza lasciava la Valle d'Aosta e se ne veniva a Torino ove un giovanotto di pochi scrupoli, che la circuì a riuscì a convincerla che il suo amore era così sincero che un giorno sarebbe stato consacrato all'altare. La poveretta credette a quelle assicurazioni che erano bugiarde: ed un giorno sentì che una nuova vita nasceva in lei.

Vilmente abbandonata, essa si rifugiò all'ospedale della Maternità e, tutta sola, metteva alla luce una bambina. La disgraziata non ebbe il coraggio di far conoscere il suo fallo ed abbandonò la bambina alla Maternità. Essa però volle che la piccola innocente creatura portasse il suo cognome; fatto, questo, che doveva costituire più tardi il filo conduttore per riunire madre e figlia.

Passarono parecchi anni e la bambina, divenuta signorina, si trovò di fronte al problema della sua nascita piena di mistero. Gli impiegati all'Anagrafe, gli addetti alla Maternità ed a quegli altri uffici nei quali logicamente si può sperare di avere indicazioni atte ad illuminare situazioni di questo genere, sanno come sia quasi impossibile venire a capo di una soluzione. La figlia della ignota valdostana non si scoraggiò mai per i molti, continui suoi insuccessi, insistè nelle indagini con una costanza che non poteva non commuovere quanti erano da essa avvicinati. Il suo proposito che era atto di fede — voglio conoscere ed abbracciare mia madre. — doveva vincere ogni difficoltà e travolgere ogni ostacolo. In questi giorni infatti, la signorina veniva a sapere che alcuni parenti di sua madre risiedevano proprio a Torino, in una via adiacente a corso Vinzaglio.

Bussò a quella porta, dietro la quale avrebbe trovato finalmente «qualcuno» che doveva avere nelle vene lo stesso suo sangue! La scena che ne seguì non può esse descritta. Può, molto più facilmente, essere immaginata. I parenti di colei che era indicata come «madre», sentito il racconto e preso atto delle assicurazioni date dalla ragazza che era là ad affermare ed a rivendicare i vincoli del sangue, vinta la sorpresa e l'emozione del primo istante, buttarono le braccia al collo della fino allora ignorata nipote, telegrafarono alla madre che si trova in Toscana, invitandola a fare subito ritorno a Torino. Essa è ora attesa di momento in momento.

Ragazza uccisa in un castello
dopo una lotta cogli agenti

VIENNA, 24

Una bellissima ragazza viennese, la ventitreenne Rosa Witner è rimasta uccisa a Kamenitz in Cecoslovacchia durante un conflitto con la gendarmeria. Rosa Witner, occupata per un certo tempo come «mannequin» presso una grande ditta di mode della Karntnerstrasse, era molto corteggiata.

L'anno scorso ella allacciò relazione con il barone Geymuller, ma in seguito i due si separarono e il barone dovette più volte, tacitare le pretese finanziarie della ragazza. Poche settimane fa la Witner si presentava al Castello di Kamtenitz di proprietà del barone, chiedendo di parlare a quest'ultimo. I servi che avevano l'ordine di non farla entrare, le dissero che il proprietario era assente, ma la fanciulla si introdusse ugualmente nei locali del piano terreno, e quando sopraggiunsero le guardie chiamate dai servi si barricò in una stanza e dalla finestra sparò contro gli agenti. Questi risposero al fuoco e ferirono al ventre la Witner che, trasportata all'ospedale è morta poche ore dopo.

Scrittori

Il paese di Bengodi

Bisogna aver coraggio e scoter di dosso il pudore e sbendarsi le piaghe e osservare le nostre miserie anche se questo mortifica, in certo senso, il nostro orgoglio nazionale e duole al nostro cuore di italiani. Che facciamo noi per incoraggiare lo scrittore che sorge, ed aiutarlo nello sforzo dei suoi primi passi? Che si fa per aprirgli, quando meriti, le porte ermetiche di una casa editrice, o per rendergli tranquilla la vita e sereno il lavoro durante il periodo delle sue prime, ed oscure fatiche?

Bastano le geremiadi sui giornali e le somministrazioni saltuarie dei corroboranti retorici? Pochi o punti sono i premi di incoraggiamento in Italia, poche o punte le borse di studio che aprono ad uno scrittore le strade della notorietà e gli danno accesso al suo posto nel mondo. I concorsi o sono ingannevoli, o sono riservati a chiesuole privilegiate o vanno a beneficare coloro che di benefizi non hanno più bisogno.

Ogni tanto ci si umilia nel leggere i bandi delle gare organizzate dalle altre nazioni, per stimolare l'attività degli scrittori o nell'elencare le provvidenze rivolte a spianar loro i cammini verso il successo, non solo, ma anche verso la meritata agiatezza; e sono per lo più i giornali dei Paesi più grandi e più ricchi che ci danno codeste notizie, ma stavolta ci capita per mano il numero di giugno di «Pologne Litteraire» fra le cui pagine apprendiamo come fra tutte le Patrie la Polonia per quanto riguarda gli scrittori possa esser considerata come il paese di Bengodi.

Il Municipio di Varsavia ha istituito adesso adesso tre premi annuali di 15.000 franchi l'uno, destinati ad opere d'arte, di letteratura e di scienza. La municipalità di Wilno dispenserà per quattro anni premi letterari pure di 15.000 franchi e per due anni un altro di franchi 5000. Intanto, per quest'anno, Poznan ne ha offerto due: uno di 20.000 franchi per lettere e uno di 30.000 per le arti. Lwòw ha fondato pure due premi l'uno di 20.000 franchi per le lettere e l'altro di pari somma per le scienze e Lòdz ne ha bandito uno di 30.000 franchi per le lettere. E tutto questo senza contare i due premi di 7.500 e di 15 mila franchi assegnati testè dalla città di Cracovia al romanziere regionalista Wladyslaw Orkan e a Stanislao Estreicher continuatore della paterna «Bibliographie polonaise» e senza dire che il concorso drammatico indetto dal Teatro Municipale Slowacki di Cracovia, fruttò la somma di 30.000 franchi a K. H. Rostworowski, autore di una tragedia moderna avente per titolo «La suprise».

Quando mai un Comune italiano destinerà una voce del proprio bilancio agli scopi cui tendono le suesposte provvidenze dei municipi polacchi?

✱ Giuseppe Ravegnani ha consegnato al Bocca, per «La Collezione di Letterature Moderne» diretta da Farinelli, il manoscritto di un suo libro, *I Contemporanei*, il quale, con prefazione dello stesso Farinelli, uscirà tra un paio di mesi. Questo libro, che a chiarimento delle intenzioni porta il sottotitolo «Dal tramonto dell'Ottocento all'alba del Novecento», e che può considerarsi, più che una raccolta di profili letterari, un quadro delle vecchie e nuove generazioni letterarie, tratta lungamente di D'Annunzio, Martini Ferdinando, Ojetti, Borgese, Beltramelli, Negri, Deledda, Vivanti, Aleramo, Da Verona, Papini, Brocchi, Soffici, Farinelli, Cicognani, Mastri, Angiolo Silvio Novaro, Zanfrognini, Viani, Saba, Montale, Bacchelli, Angioletti, Onofri, Vergani, Titta Rosa, Comisso, Raimondi, Campanile, Malaparte, Pirandello, Puccini, Govoni, Cecchi, ecc.

✱ L'atteso volume di Gino Damerini su *Caterina Dolfin Tron*, con lettere e documenti inediti, comparirà la settimana prossima in edizione ricchissima nella collezione *Le Scie*, della Casa Mondadori.

✱ Nei giorni scorsi il Capo del Governo ha ricevuto l'editore Giuseppe Carabba di Lanciano, il quale gli ha presentato una copia di un recente volume di Vittorio Brizzolesi, avente per titolo *Da Pio IX a Pio XI*.

L'on. Mussolini si è vivamente congratulato col Carabba per l'attività che svolge a maggiore diffusione della buona cultura italiana.

✱ E' uscito in questi giorni presso la maggiore Casa editrice jugoslava «Zabavna Biblioteka», l'ultimo romanzo di Fausto Maria Martini, *Il cuore che mi hai dato*, tradotto in lingua croata.

Il romanzo, già apparso l'anno scorso in francese e in olandese, è stato tradotto in croato dal professor Peter Mikocevic dell'Università di Zagabria: e alla traduzione è preposto un vasto saggio critico e biografico sullo scrittore italiano.

Libri ricevuti

Italo Balbo: «Realtà e metodo dell'Aeronautica italiana». Tipi della Camera dei Deputati. Roma.

Mario Appelius: «L'aquila di Chapultepec» viaggio al Messico, Ed. Alpes Milano L. 20.

Capitano Sora: «Con gli alpini all'80.o parallelo» (ill). ed Mondadori Milano L. 15.

Sergio Pugliese: «Salvator Gotta», saggio bibliografico (1909-1929) ed. Baldini Castoldi Milano L. 6.

Collezione: I prefascisti: F. T. Marinetti: «Il futurismo» 1 vol. — F. Ciarlantini: «Carducci» 1 vol. Mario Carli: «L'arditismo», Ugo Barni: «Corridoni» Valentino Piccoli: «Oriani». Casa ed. Augustea Roma ogni vol. L. 4.

Autori vari: Conferenze su la Storia di Milano»., ed. Alpes Milano L. 12.

Francesco Chiesa: «Racconti del mio orto» Mondadori ed. Milano L. 10.

Antonio Beltramelli: «I tre tempi» novelle, Mondadori ed. Milano L. 12.50.

SPIGOLATURE

Un secolo fa, la carica di precettore del conte di Chambord era tenuta da Gioacchino Baronde. Il suo nome è noto nel mondo scientifico a causa della fama universale dell'autore del «Systeme silurien de Bohème», ma è quasi ignorato altrove. Egli era l'uomo più modesto del mondo. Nato a Làngues nel Gènaudan, l'11 agosto 1799, aveva venti anni quando entrò alla Scuola Politecnica e ne uscì nel 1821, il primo, e fu nominato ingegnere di ponti e strade a Decige, ove per la costruzione di un ponte fu presentato al duca d'Angouleme, che al momento opportuno lo fece nominare precettore del giovane duca di Bordeaux, poi conte di Chambord. L'attaccamento di Barronde per il conte di Chambord non si smentì mai. Seguì il suo discepolo in esilio in Inghilterra, in Scozia ed infine in Boemia ove dimorò più di trent'anni. Nell'esilio nuovi legami si formarono tra i due uomini. Barronde fu nominato amministratore dei beni della casa di Borbone e se ne disimpegnò con gran zelo. Sicchè il conte di Chambort, morendo, nel 1833, nominò il suo vecchio maestro, suo esecutore testamentario. Barronde aveva allora ottantaquattro anni e non tardò a seguire nella tomba l'ospite di Frohsdorf. — Così il «Journal des Dèbats».

✱

Sullo storico Hans Deibruck, morto all'età di 81 anni, in questi giorni a Berlino scrive la «Koelnische Zettung»: Era nato l'11 novembre 1848 a Bergen. Aveva studiato a Bonn ed aveva preso parte alla campagna del 1870-71. All'Università insegnava sino dal 1881. Era stato deputato alla Dieta prussiana dal 1882 al 1885 e poi al Reichstag dal 1886 al 1890. L'opera principale che lascia è la monumentale storia dell'arte della guerra nel quadro della storia politica, cioè una storia mondiale considerata dal punto di vista dell'arte militare. Egli tratta in questo libro dell'arte della guerra dal mondo antico attraverso il Medio Evo fino ai tempi moderni, fino a Gneisenau, a Federico II, a Napoleone ed a Moltke. Dalla trattazione da lui fatta della battaglia di Cannes, von Schlieffen tolse l'idea del doppio aggiramento strategico che è stato poi realizzato nella battaglia di Tannenberg nell'ultima guerra da Hindenburg sui piani preparati appunto a suo tempo da von Schlieffen. Dopo la guerra nel 1924 apparve una nuova storia mondiale di Delbruck in tre volumi. Fu per molti anni direttore della rivista «Nuova Prussia» nella cui direzione successe a Freitsche. Già spirito critico pur sotto l'impero, benchè avversario della rivoluzione nel primo momento si era poi conciliato alla fine colla Repubblica. Pochi giorni prima di morire, il 28 giugno scorso, egli era stato incaricato di tenere discorsi di protesta contro il trattato di Versailles alla solenne cerimonia ch'era stata indetta all'Università e che poi all'ultimo momento fu proibita dal governo.

✱

Sull'origine e sugli attributi del redivivo simbolo dei fati d'Italia, riferendosi agli studi del prof. Pericle Donati, «Croce Rossa» ricorda che il più antico esemplare del Fascio di Littorio fu rivelato, nel 1898,, dagli scavi eseguiti in Vetulonia, in una tomba — che, senza dubbio, doveva esser avanti Cristo.

Pre-romano, dunque e precisamente etrusco, d'origine, il Fascio Littorio, simbolo del potere e della giustizia e attributo specifico delle supreme magistrature. Era un fascio di verghe di ferro vuoto, cui sovrastava una bipenne (scure a doppio taglio). Tito Livio fa risalire a Romolo l'adozione del Fascio, ma c'è chi lo ritiene introdotto nell'uso romano dall'etrusco re Tarquinio Prisco.. Il fascio romano era composto di verghe d'olmo e di betulla, tenute insieme da un nastro rosso; stretta in mezzo la scure. I littori — «lictores», così denominati da «licère», citare in giudizio, che era la loro funzione — portavano il Fascio sulle spalla sinistra: rovesciato, se in segno di lutto pubblico; inghirlandato d'alloro, se in segno di vittoria e di patria esultanza. I Consoli ebbero dodici litori, così pure i Decèmviri; ventiquattro, sembra, il Dittatore in campagna di guerra: Cesare, nel suo grandioso trionfo (anno 46 avanti Cristo) n'ebbe dal Senato attribuiti ben settantadue, Durante l'Impero l'augusto e formidabile simbolo della Legge e della potestà fu attribuito man mano a magistrature e cariche anche minori.

✱

A proposito di un libro di Enrico Bordeaux. «La Claire Italie», leggiamo nel «Figaro»: Ma Enrico Bordeaux lo sa bene; il passato italiano per un francese non è, più che il suo proprio, un passato di museo, un passato dalle vene tagliate. Quando andiamo a Roma, a Napoli o a Firenze, andiamo a venerarvi i ricordi di famiglia e a farvi messe di ricordi personali che noi legheremo a nostra volta ai nostri figli. Da secoli, i nostri più grandi artisti non sarebbero ciò che sono se, a venti anni, non fossero stati a domandare all'Italia un complemento di cultura; di che cosa arricchire il loro spirito e far loro battere il cuore. Quando siamo laggiù, l'Italia non sarebbe ciò che è per noi, se non vi rilevassimo traccie d'illustri esempi e di conferme. Molte tradizioni non sono più rispettate, ma alcune durano senza aver nulla perduto della loro parte benefica. I nostri grandi del passato vi sono andati. Stendal si diceva «milanese», Paolo Bourget si dice «senese»; Luigi Cardonel ha trovato nell'Umbria la sua voce spirituale; Piero de Nothac e Emilio Male non sono meno romani di monsignor Duchene e Gastone Boissier: il cuore di Enrico de Règnier ha i suoi amaraggi ai pali di Venezia.

CRONACA DI VENEZIA

Una famiglia di patriotti e di scrittori

Giuseppe Valerio Bianchetti

Ho conosciuto nella mia giovinezza il trevigiano avv. Giuseppe Valerio Bianchetti, padre del nuovo Prefetto di Venezia, gr. uff. Giuseppe, e credo non riuscirà discaro ai lettori della «Gazzetta» che ne delinei la nobile e simpatica figura di patriotta, di scrittore, di uomo pubblico. Nella Marca trevigiana e, specialmente ad Asolo, il suo nome è ancora ricordato e vivono alcuni amici della sua giovinezza e compagni delle battaglie con tanto fervore combattute in nome di ideali che il tempo ha scolorito o mutato ma che erano nobilissimi ed avevano, mezzo secolo fa, la loro ragione di essere.

Giuseppe Valerio Bianchetti apparteneva ad una famiglia di patriotti, e nipote di quel sen. Giuseppe Bianchetti che onorò la piccola e grande Patria con le opere letterarie e filosofiche e con la vita intemerata, nacque ad Asolo nel 1844 e morì nella diletta cittadina nativa nel 1888 a soli 44 anni.

Antonio Caccianiga che militava politicamente in altro campo, ma che era un patriotta come il Bianchetti e che anch'egli aveva sofferto dall'Austria persecuzioni e l'esilio, scrisse di lui (*Feste e funerali*), «Editore Zoppelli - Treviso - 1889»: «Carattere vivace, ingegno colto, fu «generoso patriotta non solo a parole ma offrendo la vita nelle battaglie, garibaldino con le armi e «nella politica, sapeva impiegare «una forma tollerante e parlamentare nelle questioni amministrative».

L'amore alla Patria ed agli studi furono inspirati al Bianchetti dalle tradizioni della famiglia. Dopo lo sfortunato combattimento di Cornuda dell'8 maggio 1848, tra i volontari Italiani condotti dal Ferrari e le soldatesche Austriache del generale Culoz, rimaste queste padrone del campo, si diedero alle stragi ed al saccheggio: le popolazioni fuggivano spaventate: «solo una valorosa vecchia ottantenne (narra Raffaello Fabbri) che fu professore di lettere nel liceo Marco Polo di Venezia e dettò del Bianchetti un'affettuosa commemorazione), non temette e rimase a Cornuda solitaria ed imperterrita nella sua casa tra l'irrompere dei nemici famelici di bottino».

Quella nobile e forte signora era l'avola di Valerio, la bisavola del nuovo Prefetto. Poco dopo il padre di Valerio, il dott. Jacopo che fu per molti anni medico amatissimo ad Asolo, venne imprigionato dagli Austriaci e la moglie Paolina Radonich, per l'emozione morì improvvisamente. Anche i fratelli della madre erano ferventi patriotti, e così pure il fratello di Valerio, il dott. Carlo a lui sopravvissuto e che come il padre esercitò per molti anni la medicina ad Asolo, venne imprigionato per i suoi sentimenti italianissimi e miracolosamente sfuggì alla condanna.

Non ancora sedicenne, Valerio nel marzo del 1859 passato il Po, si arruolò nel 15.o Regg. Fanteria e valorosamente combatteva prima nello scontro di Venzaglio e poi a S. Martino dove cadeva il suo colonnello alla cui memoria 18 anni dopo consacrava alcune pagine bellissime.

Terminata la guerra con la tragica pace di Villafranca che distruggeva di un colpo le speranze dei Veneti, Valerio depose le armi si recò a Milano dove compì gli studi liceali e quindi si arruolò nuovamente nel 1861 nell'esercito dell'Emilia sperando di poter prender parte alla caduta di Gaeta, ma vi giunge quando l'ultimo baluardo borbonico cadeva di fronte all'esercito italiano.

Subito dopo la caduta di Gaeta preso parte alla campagna contro il brigantaggio, combattendo valorosamente per più di diciotto mesi contro un nemico più pericoloso di un esercito regolare: per il suo coraggio fu promosso sotto-ufficiale e proposto per la nomina ad ufficiale.

Ma egli non aveva intenzione di darsi alla carriera militare e nel 1862, ottenuto il congedo, si iscrisse alla facoltà di legge prima a Pisa, poi a Ferrara e finalmente a Bologna che era diventata allora il centro della gioventù garibaldina e mazziniana. Il Bianchetti, pur applicandosi seriamente allo studio delle leggi, partecipò alla attività delle associazioni patriottiche, scrivendo sui giornali, ed ebbe occasione di conoscere il Filopanti, il Ceneri, il Caldesi e Giosuè Carducci che gli conservò sempre la sua amicizia. Appunto a Bologna nel 1864 furono organizzati dall'Andreuzzi, dal Mattei trevigiano, e da altri animosi veneti i moti insurrezionari contro l'Austria nel Cadore e nel Friuli: anche il Bianchetti passò il confine ma purtroppo la meta fallì ed egli ritornò a Bologna dove alla vigilia della guerra prese la laurea in legge.

Ma prima ancora che questa scoppiasse il Bianchetti corse ad arruolarsi nel nono reggimento dei volontari garibaldini che giunse a salvare le sorti della battaglia di Bezzecca quando stavano pericolando.

Durante le faticose marcie sugli aspri gioghi del Trentino il giovane ma già provetto soldato diede prova di grande resistenza alle fatiche confortando i giovani compagni, e di fronte al nemico mostrò, come nelle precedenti campagne, coraggio straordinario specialmente a Bezzecca. Vide cadergli al fianco il carissimo amico conte Carlo Frattina: egli non ebbe ad incontrare la sorte dell'amico, ma spintosi innanzi con l'audacia che gli era propria nel fitto delle schiere nemiche fu fatto prigioniero e condotto in Croazia onde in sulle prime si era sparsa la voce della sua morte.

Dopo la pace Valerio tornò in Patria e nel 1868 entrò nello studio dell'avvocato Giovanni Battista Loro di Castelfranco patriotta e deputato al Parlamento dove conobbe la donna gentile che divenne poi la sua sposa, la madre del nostro Prefetto e della chiarissima scrittrice Paola Drigo.

Della moglie di Valerio Bianchetti, a cui da queste colonne inviamo un deferente saluto e l'augurio di una lunga prosperità, scriveva nel 1889 a Raffaello Fabris: «Valerio Bianchetti ebbe la fortuna di possedere una consorte non meno dotata della bellezza della persona che di nobilissime qualità dell'ingegno e dello spirito. Ella fu la vera musa di lui che dopo le lunghe agitazioni di una giovinezza procellosa lo aveva in porto guidato».

*

Giuseppe Valerio Bianchetti divise la sua nuova vita tra la famiglia, la professione dove subito emerse, le lotte della politica, e gli studi letterari. Se fosse stato più ambizioso, e men fermo nelle sue idee avrebbe certo seduto in Parlamento, ma la sua era una di quelle tempre che si spezzano e non si piegano, più da lottatore nel campo dell'ideale e quindi intransigente pur senza intolleranze, che da uomo politico necessariamente proclive agli adattamenti.

Nel ventennio che va dal 1875 al 1889 egli prese parte attivissima, talvolta impetuosa, alle battaglie della democrazia veneta la quale potè aver errato in certi suoi principi e più nella loro applicazione pratica, ma era degna di rispetto perchè poneva a fondamento del suo programma e della sua azione la grandezza della Patria amata da quelli uomini, che quasi tutti avevano combattuto e sofferto per essa di uno sviscerato amore.

Oratore della scuola classica, colorito, irruente, la sua attività politica si svolse sopratutto a Treviso nelle associazioni politiche, nel Consiglio Provinciale, sui giornali, *l'Epoca* di Genova, il *Tempo* di Venezia, il *Bacchiglione* di Padova, il *Progresso* e la *Gazzetta di Treviso*.

Ma vi scrisse anche di letteratura, di arte e di storia, non degenere nipote dello zio senatore Giuseppe, autore, fra altro, del magnifico saggio sullo «Scrittore italiano».

Se la politica e l'avvocatura non avessero occupato tanta parte della sua attività, Valerio Bianchetti sarebbe riescito uno scrittore tra i maggiori del suo tempo. Nutrito profondamente degli autori classici, lasciò pochi lavori compiuti ma da essi si può trarre la misura del suo ingegno, della coltura, del coraggio nel difendere le sue idee.

Due opuscoli di caratere filosofico meritano di essere ricordati: «*Stato e Religione*» e «*Positivismo e arte*».

All'Ateneo di Treviso di cui era socio tenne alcune aplauditissime letture fra cui una *Rivista della letteratura italiana dal 1815 ai nostri giorni*: aveva anche iniziato una *Collana storico - biografica* di profili di illustri contemporanei fra cui il Carducci, un discorso intorno a Teofilo Folengo, il maccheroniro Merlin Cocai, un opuscolo intitolato: *Asolando* pieno del suo affetto per i deliziosi colli natii.

Nel 1878 in occasione dello scoprimento del monumento al Giorgione a Castelfranco pronunciò il discorso inaugurale che è fra i migliori scritti di lui e che si legge ancora con interesse.

Ed anche la musa gli sorrise talvolta nei momenti tranquilli, e meritano di essere ricordate alcune elegantissime traduzioni da Anacreonte.

*

Ma l'Uomo per la vivezza dell'ingegno, per il carattere franco, per la stessa schietta esuberanza del suo temperamento, per la rigida onestà, per l'amore per l'Italia che non conosceva limiti, sopravvanzava lo scrittore. La sua figura fisica che mi è ancora presente dopo quaranta anni rispecchiava la sua figura morale: alto, bruno, barbuto; il Fabris scrisse di lui che gli ricordava qualcuna «delle nobili figure brune, colorite, virili ed artistiche che spirano vive nelle tele del suo Giorgione: pronto l'incedere, il parlare, l'agire onde al vederlo ricorreva di subito alla memoria il notissimo verso di Ugo Foscolo:

«Ratti i passi, i pensier, l'opre, gli accenti».

«Impetuoso nelle polemiche — mi scrive di lui un vecchio caro amico trevigiano che nella giovinezza e nella virilità gli fu compagno di tante battaglie in nome di ideali che hanno fatto il loro tempo ma di cui non dobbiamo sorridere aveva anima gentilissima ed una delicatezza quasi femminea: nemicissimo dei clericali (e quale patriotta non lo era?) aveva un fondo di intima religiosità: insofferente di ogni ingiustizia, pietoso verso gli umili, ribelle ad ogni prepotenza. Nelle lotte politiche portava il contributo di una coltura vastissima e variatissima, le risorse di una memoria meravigliosa, la vivacità di un carattere impetuoso, la dirittura di una onestà rigida ed inflessibile».

E Giosuè Carducci all'annuncio della morte (9 Settembre 1888) scriveva alla vedova: «Partecipo al cordoglio che una tal perdita ha messo in tutti i buoni cittadini, chè un uomo come il Bianchetti di così valido ingegno nell'investigare ed affermare il bello ed il vero e di tanta costanza nel bene, lascia di sè lungo desiderio in quanti lo conobbero».

Non potevo meglio chiudere queste note rievocatrici di una bella figura di italiano e di trevigiano che con le parole del grande poeta che amò e stimò in vita Valerio Bianchetti e ne pianse l'immatura fine.

Carlo Combi

Il saluto del Prefetto Bianchetti

alle autorità della Provincia

S. E. il Prefetto Bianchetti ha diretto agli onorevoli rappresentanti politici, alle autorità civili, militari, ecclesiastiche, alle gerarchie fasciste e sindacali, ai Podestà, commissari prefettizi e rappresentanti di enti pubblici il saluto seguente:

«*Assumo oggi l'Ufficio.*

«*Ai Rappresentanti politici, alle Autorità Civili, Militari, Ecclesiastiche, alle Gerarchie del Partito e Sindacali, ai gregari, alla popolazione tutta porgo il mio deferente e cordiale saluto fascista.*

«*So che il compito che mi attende non è facile, nè lieve; la situazione economica richiede particolarmente soluzioni meditate, provvidenze sollecite ed adeguate, unità di sforzi per attuarle.*

«*Faccio per ciò sicuro affidamento sulla collaborazione fervida e concorde di quanti nella Provincia coprono posti di responsabilità e di comando.*

«*Camerati! Veneto anch'io, legato alla Vostra Città da indimenticabili ricordi personali e famigliari, considero per me insuperabile titolo di onore essere stato comandato al governo di questa Provincia, per cui la gloria e il fasto della grandezza antica costituiscono non sterili memorie, ma motivi di incitamento.*

«*Militi della stessa idea, uniti nello stesso intento e nella stessa passione, tenderemo assieme alla meta segnata dal Duce, che non potrà mancare se la nostra azione sarà animata dalla Sua fede, come deve essere guidata soltanto dalla Sua volontà.*

«*In nome della Patria, per il Re, per il Duce, per tutti i Vostri Morti gloriosi "A Noi!,, — Il Prefetto: Bianchetti*».

L'omaggio ai Caduti in guerra

e ai Caduti fascisti

S. E. il Prefetto comm. dott. Giovanni Battista Bianchetti ha ricevuto ieri mattina S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, recatosi a restituire la visita, il generale Macaluso comandante del Presidio, il gr. uff. ing. Miliani Magistrato alle Acque e il comm. ing. Volgoi, capo del compartimento ferroviario.

Nel pomeriggio il comm. Bianchetti si recò a restituire le visite al Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, al Commisario del Comune co. Ettore Zorzi e al Preside della Provincia comm. Garioni.

Alle sei S. E. accompagnato dal viceprefetto co. Quarelli di Lesegno si recò nel Cimitero di S. Michele per deporre una corona di alloro al Monumento che ricorda, nel mezzo del Recinto Militare, il sacrifizio dei Caduti in guerra. Qui al Prefetto si aggiunsero l'avvocato Suppiej, il co. Zorzi, il comm. Garioni e il gen. Macaluso.

Poscia il Prefetto volle, con apprezzabile intendimento, unire nel ricordo e nell'omaggio gli eroi caduti in guerra ai martiri della causa fascista e si recò, insieme alle autorità predette, a deporre un'altra corona di alloro sotto la lapide che ha inciso, all'entrata di Palazzo Morosini in campo S. Stefano, i nomi dei caduti fascisti.

Un telegramma di S. E. Coffari

al Commissario Co. Zorzi

S. E. Iginio Coffari, ex Prefetto di Venezia, ha inviato al Signor Commissario Straordinario il seguente telegramma:

«Mi è gradito rinnovarle espressioni mia riconoscenza cordiali saluti — Coffari».

Per lo sviluppo telefonico

delle Tre Venezie

Ha avuto luogo ieri mattina una importante seduta del Consiglio di Amministrazione della Società Telefonica delle Venezie.

Sotto la presidenza del Gr. Uff. Vittorio Cini, nella riunione sono state prese parecchie importanti deliberazioni interessanti lo sviluppo telefonico delle Tre Venezie, le quali hanno la fortuna di avere un così importante e delicato servizio affidato alle potenti risorse di gruppi finanziari notevolissimi.

Il programma di lavori che è stato deciso è tale da portare in breve tempo la nostra Regione all'altezza e alla perfezione delle finitime e da renderla una fra le meglio servite d'Italia.

Alla seduta sono intervenuti, provenienti da Milano, i consiglieri di amministrazione on. prof. ing. Gian Giacomo Ponti, che è stato nominato Vice Presidente della Società in unione coll'ing. gr. uff. Achille Gaggia, e il Gr. Uff. avv. Rinaldo Panzarasa Presidente del gruppo S. I. P.

I due autorevoli personaggi, che sono a capo di uno dei più potenti gruppi industriali d'Italia, sono ripartiti alle ore 10.45 con l'idrovolante della Sisa per Torino; dimostrando anche in ciò la loro tempra di uomini dinamici e moderni.

Ragazza che ingoia uno spillo

La fanciulla Brogliato Alice di anni 10, abitante a Cannaregio 3243, mentre correva per gioco con uno spillo tra le labbra, lo inghiottì. Spaventata e dolorante si diede a gridare; accorse la madre la quale, appena saputo di che si trattava, portò la figliuola all'Ospedale. I sanitari giudicarono la piccola con prognosi riservata.

La "Vulcania,, a Venezia

La Società Cosulich, sempre prima in ogni iniziativa atta ad essere favorevolmente accolta dal pubblico, ha pensato di organizzare una seconda visita a Venezia di una delle sue grandi motonavi: si tratta questa volta della «Vulcania», gemella della «Saturnia», il cui ricordo è ancora vivo nella memoria di chi, a Venezia, ebbe recentemente la ventura di visitarla.

La motonave, partendo da Trieste domattina alle 6 ant. sarà a Venezia alle 9.30. La partenza dalla nostra città — per dar modo ai viaggiatori di godere una delle magnifiche serate veneziane, così profondamente suggestive, seguirà alle 24.

Notizia importante poi si è che la Cosulich ha provveduto ad emettere per l'occasione oltre i biglietti di andata e ritorno, anche dei biglietti di sola andata (Trieste-Venezia) o di solo ritorno (Venezia-Trieste), per modo che tutte le persone desiderose — e ve ne saranno indubbiamente in numero rilevante — di procurarsi il piacere di un breve viaggio in un ambiente così signorilmente ospitale, qual'è quello di un grande transatlantico moderno, potranno agevolmente farlo.

Il prezzo del tragitto con pernottamento in cabina è di L. 100 per la I. classe, di L. 60 per la II. classe e di L. 40 per la III. classe, compresa la prima colazione al mattino.

L'arrivo della «Vulcania» a Trieste seguirà all'alba del 27 corr. e lo sbarco dei passeggeri avverrà alle 7.30.

Morta di congestione

L'altra sera alle ore 22 certa Bollani Caterina di anni 76, abitante alla Giudecca 500, mentre stava per mettersi a letto, colpita da improvviso malore cadeva esanime al suolo. Fu soccorsa dal nipote Ballani Felice di anni 52, operaio del Gas, il quale, dopo averla posta a letto, andò per il medico. Accorse al capezzale dell'inferma il dott. Tommasini. Constatato che si trattava di congestione cerebrale, inviò la donna all'Ospedale civile. Il trasporto fu effettuato dalla Croce Rossa alla mezzanotte; purtroppo appena giunta la barca in cavana la poveretta spirava.

La salma della Ballani è stata posta nella cella mortuaria del Cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il programma di questa sera

della Banda Cittadina

La Banda Municipale eseguirà in Piazza S. Marco questa sera dalle 21 alle 23 un eccezionale concerto con il seguente programma:

1. Neri: «Inno della Conciliazione» (Coro e Banda) istrumentazione D'Elia.
2. Zonzogno: «Marcia al Golgota». Oratorio. Parte 3.a.
3. Perosi: «La Resurrezione di Cristo». Oratorio. Parte II.
4. Gounod: «La Redenzione» (1).
5. Marcello: «Cantata da un salmo.»

(1) Questo lavoro, che la nostra Banda dopo la morte del M.o Calascione non ha più eseguito, fu dato la prima volta nel 1882 al Festival di Birmingham.

E' una trilogia sacra, dedicata dall'A. alla Regina Vittoria, in cui sono espressi liricamente i tre grandi avvenimenti su cui riposa l'esistenza della Società Cristiana, cioè: la Passione e la Morte del Redentore; la Sua vita gloriosa in terra, dal giorno della Risurrezione a quello dell'Ascensione; la diffusione del Cristianesimo nel mondo, per mezzo della Missione Apostolica.

La trascrizione, che sarà eseguita stasera, comprende una marcia strumentale ispirata al seguente pensiero: «La brutalità della forza materiale e pagana, che conduce Gesù al supplizio. — Una lamentazione, la cui melopèa è tratta dall'Inno della Liturgia Cattolica «Vexilla Regis prodeunt». — Pianti delle Sante Donne, che vedono Gesù cadere svenuto sotto il peso della Croce — Parole di Gesù alle Sante Donne. — Ripresa della marcia strumentale, ma combinata con la melopèa di cui sopra, significante la doppia persistenza della persecuzione e della compassione attraverso i secoli. Presenti gli Apostoli, Gesù sale in Cielo. — Finale della seconda parte dell'Oratorio, significante l'aprirsi delle porte del Cielo davanti al Vincitore della Morte.

Bimbo che beve la vernice

Il piccolo Giuppone Dante di mesi trenta, Castello 2966, ieri salito in soffitta all'insaputa della madre, trovò una boccettina di vernice a spirito, se la pose alle labbra e, attratto dal sapore dolciastro della vernice stessa, ne sorseggiò parecchia. Indi discese le scale, raccontando poi tutto candidamente alla mamma, che gli aveva visto le labbra tinte di colore. Il piccolo, trasportato d'urgenza all'Ospedale, dopo la lavanda gastrica fu messo fuori pericolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.48; tramonta alle ore 19.44 — Luna tramonta alle ore 7.2; leva alle 21.37.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 6.45 e 19.0; Alta ore 13.15.

Ieri 24, a Venezia, temperatura massima 31.4; minima 24.8.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.8.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; gli altri in magra o in forte magra.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 24 luglio: «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 24 luglio: «Caldea» ital. da Batum con merci — «Dalmatia» ital. da Alessandria con merci — «Bosna» jugosl. da Trieste vuoto — «Astante» ital. da Margherita Savoia con sale.

Spedizioni del 24 luglio: «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Adonis» ol. per Amsterdam con merci — «Bosna» jugosl. per Metcovich con merci — «Tiziano» ital. per Pola con merci — «Caldea» ital. per Trieste con merci — «Dalmatia» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 23 luglio: «Fedra» ital. per Trieste — «F. Morosini» it. per Gravosa — «San Marco» ital. per Portorose.

Carichi specificati: Pir. «Tiziano» ital. arrivato il 23 luglio: da Marsala: colli 556 vino marsala; da Trapani: botti 69 vino marsala; da Mazzara del Vallo: barili 33 vino marsala; da Riposto: barili 12 vino marsala, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Astarta» ital. arrivato il 24 luglio: da Margherita Savoja: rinfusa tonn. 2050 sale, all'ordine. Raccomandato alla ditta Longobardi.

Quotazioni di Borsa

Titoli	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 0/0	65.25	65.60	68.25	68.50
Consolid. 5 0/0	79.20	78.06	79.07	79.47
Obb. Venezie	—.—	—.—	72.40	72.30
Bancari				
Banca d'Italia	1900.—	1910.—	—.—	—.—
Banca Comm.	1867.—	1866.—	1861.—	1867.—
Banca Credito	560.—	548.—	555.—	560.—
Banco Roma	118.—	118.—	118.—	119.—
Cred. Italiano	184.—	[illegible]	—.—	—.—
Cred. Marittimo	500.—	506.—	—.—	—.—
P. d'America	205.—	205.—	—.—	—.—
Con. N. Finan.	985.—	960.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	101.—	105.—	106.—	107.—
Mediterranea	735.—	747.—	—.—	—.—
Meridionali	1060.—	1086.—	—.—	—.—
Rubattino	509.—	514.—	—.—	—.—
Lib. Triestina	134.—	136.—	135.—	136.—
Costr. Venete	258.—	258.—	—.—	—.—
Saturnia	92.—	95.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	275.—	275.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4200.—	4200.—	—.—	—.—
Cot. Furter	126.—	135.50	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	767.—	782.—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	450.—	450.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	120.—	120.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	350.—	350.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	105.—	116.—	106.—	108.—
Fil. Cuc. Cant.	896.—	880.—	—.—	—.—
Cascami Seta	1630.—	1630.—	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1325.—	1326.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	1000.—	1000.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	265.—	265.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	4000.—	4000.—	—.—	—.—
Sete de Chà	225.50	228.—	228.—	225.50
Lin. Can. Naz.	406.—	406.—	—.—	—.—
Fan Rotondi	460.—	460.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	285.—	288.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	30.—	31.—	—.—	—.—
M. Rivn. Tosc	35.—	35.—	—.—	—.—
M. Facchetti	88.—	88.—	—.—	—.—
M. Ros. Varzi	760.—	771.—	—.—	—.—
Van Tosi	285.—	288.—	—.—	—.—
Varedo	45.50	46.50	—.—	—.—
S.N.I.A. Visc	85.25	87.—	—.—	—.—
Fernasconi	123.—	122.—	—.—	—.—
Unione Man.	270.—	270.—	—.—	—.—
Ven. Conterie	—.—	—.—	1520.—	1520.—
Siderur. e Min.				
Gregorini	35.—	36.75	—.—	—.—
Ansaldo	140.—	142.—	—.—	—.—
Ilva	227.50	228.50	—.—	—.—
Metallurgica	195.—	200.—	—.—	—.—
Elba	49.—	50.—	—.—	—.—
Monte Amiata	265.—	265.—	—.—	—.—
Montecatini	351.—	354.—	352.—	354.—
Breda	126.—	129.50	—.—	—.—
F.I.A.T.	525.—	534.50	528.—	535.—
Isotta Frasch.	204.—	208.—	—.—	—.—
Bianchi	57.75	58.50	—.—	—.—
Miani Silvestri	66.—	69.20	—.—	—.—
Reggiane	79.—	80.—	—.—	—.—
Dalmine	138.—	138.—	—.—	—.—
C. N. Triestini	—.—	—.—	63.—	62.—
C. N. Venezia	—.—	—.—	70.—	70.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	281.50	282.50	282.—	283.50
Ellet. Boschi	446.—	445.—	—.—	—.—
Dinamo	201.—	203.—	—.—	—.—
Bresciana	217.—	216.—	—.—	—.—
Adamello	281.50	287.—	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	230.—	236.—	—.—	—.—
Emiliana	479.—	476.—	—.—	—.—
Idroe. Trezzo	426.—	436.—	—.—	—.—
Iseo	125.—	125.50	—.—	—.—
Edison	839.—	848.—	—.—	—.—
Edison Post.	586.—	590.—	—.—	—.—
Idr. P.S.I.P.	146.—	148.50	—.—	—.—
Tirso	213.—	214.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	338.50	341.—	—.—	—.—
Vizzola	916.—	917.—	—.—	—.—
Ser. di Elettr.	306.—	313.—	—.—	—.—
Valdarno	195.—	195.—	—.—	—.—
Tecnomasio	114.—	114.—	—.—	—.—
Terni	399.—	400.50	402.—	404.—
La Elettrica	115.75	114.25	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	145.—	157.—	—.—	—.—
Ind. Zuccher	715.—	745.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	744.—	779.—	—.—	—.—
Past. Baroni	53.—	56.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	90.—	92.—	—.—	—.—
Galinelli	240.—	250.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	5.75	5.75	—.—	—.—
Bonifiche Ferr	474.50	477.—	—.—	—.—
Fondi Rustici	194.50	193.—	—.—	—.—
Fond. Beg.	106.—	106.—	—.—	—.—
Beni Stabili	656.—	665.—	—.—	—.—
Gran di Alber.	73.—	72.—	70.50	72.50
Diversi				
Tonelli	24.—	24.—	—.—	—.—
Gas Torino	256.—	25[illegible].—	—.—	—.—
Mira Lanza	90.—	90.—	—.—	—.—
Petroli	41.—	42.—	—.—	—.—
Eridania	490.—	492.—	—.—	—.—
Italo Am.	362.—	365.—	—.—	—.—
Pirelli It.	1185.—	1185.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	202.—	206.—	—.—	—.—
Rinascente	85.—	84.—	—.—	—.—
Brasital	167.—	169.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	334.—	339.—	—.—	—.—
Spalato	212.—	214.—	—.—	—.—
Ass. General	—.—	—.—	5265.—	5300.—
Italiana Gas	—.—	—.—	260.—	—.—
Cambi				
Parigi	74.91	74.94	74.98	74.91
Zurigo	367.75	367.65	367.75	367.85
Londra	92.77	92.77	92.77	92.80
Olanda	7.67	7.67	—.—	—.—
Spagna	278.50	276.50	278.00	278.75
Belgio	2.65	2.65	2.65	2.65
Berlino	4.55	4.55	4.55	4.55
Vienna	2.69	2.69	2.69	2.69
Praga	56.65	56.62	56.60	56.60
Bucarest	11.38	11.35	11.35	11.35
Argentina oro	18.20	18.20	—.—	—.—
" carta	8.—	8.—	—.—	—.—
New York tel.	19.10	19.10	19.11	19.11
" cheque	19.07	19.07	—.—	—.—
Belgrado	33.50	33.45	—.—	—.—
Budapest	3.33	3.33	3.33	3.33
Atene	24.65	24.70	—.—	—.—
Albania	3.66	3.66	—.—	—.—

TRIESTE, 24. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 462 — Adria 110.50 — Cosulich 104 — Libera Triestina 129 — Lloyd 605 — Premuda 358 — Gerolimich vecchie 283 — Martinolich 157 — Tripcovich 218 — Assicurazioni Generali 5335 — Riunione Adriat. prima serie 2250 — Id. id. seconda serie 2250 — Forze Idrauliche 217 — Cantiere Navale Triestino 80.50 — Cementi Spalato 216 — Cementi Isonzo 80 — Stabilim. Tecnico Triest. 184 — Sigorta di Costantinopoli 219 — It. Brit. A 503 — Id. id. B C 503.

Cambi: Parigi 74.92.50 — Londra 92.75 — New York 19.117 — Zurigo 367.82 — Madrid 278.59 — Amsterdam 767.25 — Berlino 455.75 — Bucarest 11.38 — Praga 56.58 — Vienna 269.30 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 265.60 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 367.

La serata pugilistica di Mira

Domenica sera, nel Parco Municipale, presente uno scelto pubblico si svolsero gli annunciati ed interessanti incontri di pugilato. Eccone i risultati:

Pesi gallo: Gilberti Gilberto del C. S. Maranese batte Manfredi Domenico del Cir. Rionale Fasc. Vettore Mezzomo, per abbandono alla seconda ripresa.

Pesi piuma: Celegato Domenico del C. P. Maranese batte Bon Antonio della P. P. Veneziana ai punti in 5 riprese.

Pesi leggeri: Sartori Ferruccio del C. P. Maranese batte Stecca Beniamino del C. Rionale Fasc. Vettore Mezzomo, per abbandono alla seconda ripresa; Marazzi Gildo della P. P. Veneziana contro Nardi Alfredo della P. P. Veneziana, match nullo in 5 riprese.

Pesi medi: Gilberti Carlo del C. P. Maranese contro Rovetta M campione Ligure match nullo in 5 riprese. Chiuse la bella serata ottimamente organizzata dal sig. Furlan M. di Marano un incontro dimostrativo di stile del campione italiano assoluto dei pesi massimi Giacomo Panfilo con i suoi allenatori Serrandi, Baggiani, Colognato ed il loro maestro Zanatti.

Cronaca di Mira

APPROPRIAZIONE

Domenica mattina 21 corr. ad ore 6 si presentava al proprietario dell'Autorimessa sig. Mazzuccato Cesare di Oriago, certo Scanferla Giuseppe abitante in via catene di Chirignago ottenendo in noleggio una Motoleggera D. K. V. nuova valsente circa L. 8000.

Lo Scanferla che era solito ad ottenere tale noleggio non trovò alcuna difficoltà da parte del Mazzuccato, il quale ebbe però la cattiva sorpresa di non veder ritornare più nè la macchina nè il cliente.

Esperite informazioni seppe che anche dalla famiglia lo Scanferla mancava dalla mattina del 21, e che nessuno aveva saputo più sue nuove.

Al Mazzuccato non restò quindi che avvertire l'arma benemerita di Oriago la quale sta eseguendo attive indagini per la ricerca del fuggitivo

INFORTUNATI SUL LAVORO

Hanno riportato sul lavoro: Trevisan Annibale di Mario di anni 28 operaio, la commozione viscerale per grave contusione all'addome.

Biasio Coriolano di Demetrio di anni 17 operaio una ferita al piede destro, guaribile in giorni 6.

Trevisan Giusepe fu Federico di anni 15, operaio, l'asportazione del di grosso e lacerazione delle altre dita del piede destro guaribile in giorni 30.

Corrò Luigi fu Domenico di anni 28 operaio, una ferita al piede destro guaribile in giorni 6.

Terrin Alessandro fu Giovanni di anni 41 operaio, una ferita ad un dito del piede destro guaribile in giorni 8.

Pezzato Alessandro di Luigi di anni 28, operaio, una lesione al costato sinistro guaribile in giorni 6.

Pianiga

COLONIA SOLARE ESTIVA

Come fu annunciato in tempo precedente, a cura di un comitato locale è stata istituita una Colonia Solare estiva. La Colonia ha cominciato a funzionare col giorno sei corrente ed è frequentata da cinquanta fanciulli di ambo i sessi compresi nella età dai sei ai dodici anni.

Alla direzione della Colonia è preposta la insegnante elementare signorina Suman Maria la quale vi presta le sue amorevoli cure coadiuvata nella sua opera dalla vigile attività del Comitato.

L'andamento della Colonia è ottimo sotto ogni riguardo e già si cominciano a notare i vantaggi fra i fanciulli che vanno migliorando sensibilmente nelle loro condizioni fisiche. La popolazione segue con grande simpatia questa benefica istituzione, ma poichè i bisogni sono grandi, mentre i mezzi di cui dispone sono assai limitati, è indispensabile che la popolazione stessa prestasse il suo concorso materiale per far si che la Colonia possa essere tenuta aperta più a lungo che sia possibile. Si ricevono offerte e generi, oppure in denaro sia presso la Colonia, sia presso il Municipio. I preposti alla Colonia ringraziano fino da ora coloro che concorreranno in qualsiasi modo a prolungare la esistenza della Colonia stessa.

S, Stino di Livenza

OFFERTA PRO OPERA NAZIONALE BALILLA

Continuano a pervenire offerte al Fascio locale pro Balilla. Ecco l'elenco secondo: Piva Luigi fu Luigi 400, Piva Giacomina 50, Clementi e Novello 65, dott. Gonella 65, Rubin Giovanni di Angelo 50, Romiati Cav. Carlo 150, Consonni cav. Giuseppe 25.

COLONIA SOLARE

Domenica 21 corr. il Prof. Vivante fu in sopraluogo per visitare questa Colonia Solare.

Ebbe ad esprimere la propria soddisfazione per l'ottimo funzionamento e lodò l'attività e l'interessamento dei dirigenti.

La popolazione segue con simpatia questa iniziativa. I signori Longo Agostino e Tonicello cav. Antonio, hanno regalato della legna pel funzionamento della cucina. I preposti ringraziano.

DAL PADOVANO

Camposampiero

NUOVO ED ARTISTICO TEMPIO

Questo rev. Mons. Luigi Rostirola, arciprete, dopo di aver dato al Comune l'Asilo Infantile Umberto I. e il Doposcuola Vittorio Emanuele III., e dopo di aver dotato la parrocchia di un grandioso e meraviglioso organo liturgico e di un armonioso concerto di campane, vuole, e quando vuole per lui non ci sono nè ostacoli, nè difficoltà, in un tempo più o meno lungo, erigere un grandioso e artistico Tempio che sia di decoro di questo Capoluogo di Distretto e che corrisponda alle secolari tradizioni religiose di questa fortunata terra che fu esilio e ristoro prediletti negli ultimi giorni della sua gloriosa vita del grande Taumaturgo S. Antonio.

Il Podestà cav. Vasco Peroni ha subito assecondato il geniale e grandioso disegno dell'infaticabile Ministro di Cristo ed ha deliberato di concorrere con L. 12.500 in cinque annualità. La saggia deliberazione ha già ottenuto l'approvazione incondizionata della G. P. A. di Padova. Ci consta anche, e a tempo e luogo pubblicheremo i nomi, che ragguardevoli persone hanno promesso il loro appoggio morale e finanziario alla geniale e grandiosa iniziativa.

Oggi alle ore 14, dopo lunghe sofferenze, spirava l'anima eletta del

Cav. Uff. Avvocato

Giovanni Aureliano Lanza

Archivista Capo nel locale Archivio di Stato, in pensione, di anni 73

Ne danno il tristissimo annunzio, con l'animo straziato, la moglie Italia Oriani, il cugino Comm. Avv. Carlo Lanza con la consorte ed il figlio, e i nepoti Montanari, Negri, Belloni e Meluzzi.

La presente serve di partecipazione personale, con preghiera di essere dispensati dalle visite, e di non inviare nè fiori, nè torce.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di S. Luca, Venerdì 26 corr. alle ore 10, dove il feretro sarà trasportato in precedenza.

VENEZIA, 24 Luglio 1929

Impresa Pompe Funebri Pagliarin Francesco - Tel. 30-70 - Venezia.

Ieri sera alle ore 19.30 spirava serenamente nel bacio del Signore

Sambo Giovanni

fu Emilio

Negoziante provvigionista in pesce

di anni 67

Addoloratissimi danno il triste annunzio la moglie Ravagnan Maria, la figlia Anna-Maria, il genero Carlo Aidrighetti, i fratelli Luigi e Giuseppe, le cognate Vettulia Ravagnan, Carlotta ved. Rigo, Maria Boscaro, Anna Manfrin e Caterina Manfredi, i nipoti ed i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo giovedì 25 corr. alle ore 10 nella Chiesa parrocchiale di S. Andrea Apostolo.

CHIOGGIA, 24 Luglio 1929 - VII

Ieri sera alle ore 19.30 esalava l'anima a Dio

Sambo Giovanni

fu Emilio

di anni 67

Negoziante provvigionista in pesce

Il personale dipendente della sua azienda commerciale partecipa con il più profondo cordoglio tanta perdita.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Grave infortunio

L'altra sera nella fabbrica di zoccoli della ditta Grilletti a Quinto sul Sile, l'operaio Guglielmo Formentin di anni 41, da Zero Branco, veniva colpito con estrema violenza al ventre da una lama affilata che si era accidentalmente staccata da una macchina in movimento e che serve a sbozzare gli zoccoli. Il disgraziato ebbe l'addome squarciato!

Trasportato all'Ospedale venne sottoposto a premurose assistenze, ma in seguito alla commozione viscerale con lesione pleuro gastrica ieri a mezzodì cessava di vivere.

Del grave infortunio si occupa l'autorità giudiziaria per accertare le eventuali responsabilità.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federarazione Provinciale del P.N.F. comunica:

In questi giorni è stata inviata ai fascisti della Marca Trevigiana una lettera circolare per la diffusione della «Storia della Rivoluzione Fascista» dell'on. Prof. Chiurco.

Si rinnova la raccomandazione ai Camerati della Marc aperchè l'opera stessa abbia a trovare la più ampia diffusione non solo tra i fascisti ma altresì fra il pubblico.

Donne turbolente

La scorsa notte nella campagna di Trevignano un gruppo di donne ha inscenato una violenta dimostrazione contro un tal Pellizzart Alessandro, contadino, che ieri era stato immesso dal legittimo proprietario in una casa colonica dalla quale era stato in precedenza legalmente sfrattato altro inquilino. Le donne con minaccie lo costrinsero ad abbandonare l'alloggio.

Intervennero i carabinieri che poterono ristabilire l'ordine arrestando quattro delle femmine più turbolente e facendo rientrare in casa il Pellizzari e la sua famiglia. Le quattro arrestate vennero tradotte alle carceri di Treviso.

L'orario al Municipio

Il Municipio ci comunica:

Da oggi e fino a nuova disposizione l'orario degli Uffici Comunali inizierà alle ore 16 e finirà alle ore 19. L'orario di ufficio nel mattino resta immutato (e cioè dalle 8 alle 12).

Beneficenza

Il cav. Maestri in occasione della sua visita alla Colonia della Croce Rossa in Cavazuccherina ha offerto L. 55.

Il signor Alessandro Paparotto in riconoscenza verso il Comitato di C. R. I. per il beneficio avuto dal suo figliuolo dalla cura marina nel suo soggiorno in Colonia come dozzinante offre L. 50.

Cronaca di Oderzo

IL MERCATO

Viva animazione nel mercato di ieri che fu anche ultima giornata di fiera, ma grande scarsezza di bestiame sul foro boario che era pressochè deserto. A ciò influisce senza dubbio la grande siccità che fa ogni giorno più desiderare la pioggia ristoratrice. I prezzi del bestiame non hanno avuto oscillazioni. I prezzi dei generi, come risulta dal registro comunale delle mercuriali sono i seguenti: frumento di prima qualità L. 116; frumento mercantile L. 115; granoturco bianco 120; id. giallo 118; avena nostrana 98; fagiuoli mame 295; fagiuoli scritti 275; fagiuoli bonelli 250; sorgo rosso 95; fieno 37; vino rosso raboso 165; vino bianco 150; legna da ardere 12; carbone dolce 62; uova al mille 420.

RIUNIONE COMMERCIANTI

La Delegazione Mandamentale fascista dei commercianti ricorda a tutti gli esercenti e commercianti del Comune che questa sera giovedì alle ore 21 precise avrà luogo una importante riunione nella sala del Cinematografo Italia ex Pezzuto g. c. per trattare il seguente argomento: deposito cauzionale al Dazio.

Si fa vivo appello agli interessati di non mancare.

CONTRAVVENZIONI

I vigili municipali elevarono le contravvenzioni ai seguenti perchè sorpresi mentre nuotavano in località esposta al pubblico nei pressi di via Manin in costume succinto: Zamuer Antonio di Luigi di anni 21, Boscariol Erminio fu Giuseppe di anni 17, e Bembo Bruno di anni 15 tutti di Oderzo.

LA PRIMA GIORNATA DELLA FIERA DELLA MADDALENA

Nonostante sia fallita la speranza di pioggia che avrebbe senza dubbio portato come conseguenza un ancora maggior affluire di bestiame al Foro Boario che, fin dalle primissime ore del mattino presentava un aspetto veramente superbo, erano presenti oltre 1500 capi di bestiame. Le contrattazioni, tenuto conto del bestiame presente non sono state molto numerose, ma hanno pur queste raggiunto una cifra assai considerevole, e prova se ne ha dalle spedizioni avvenute a mezzo della ferrovia: venti vagoni in confronto dei quattordici dello scorso anno. Oltre alle spedizioni per ferrovia ragguardevoli quantità di vitelli sono state trasportate con mezzi automobilistici di ogni genere, dal camion normale agli enormi furgoni speciali che affrontano distanze notevoli.

Erano d'tutti presenti commercianti di ogni regione dell'Alta Italia e perfino della Toscana.

Molto movimentato è stato anche il simpatico mercato degli uccelli in via Umberto I. Canerini, usignuoli, merli ed ogni altro uccello da canto formarono l'ammirazione e l'oggetto dell'appassionata contrattazione degli appassionati.

La Mostra cav. Zorzetto di bestiame e cavalli è pure ottimamente riuscita. Comunicheremo domani l'esito definitivo ed il responso della giuria.

Scarsità assoluta invece di divertimenti: i baracconi furono pochi e, caso stranissimo.... silenziosi come un chiostro. Si è persa così quasi completamente l'attrattiva della sagra che seguiva alla fiera, in mancanza degli attesi divertimenti, dovette accontentarsi di molte sentimentali passeggiate nei bei viali del fresco pubblico giardino.

I RESTAURI DEL CAMPANILE DEL DUOMO

A mezzo di offerte già iniziate con promessa di felice successo, verrà raccolta la somma occorrente per i restauri più necessari alle due loggie campanarie ed alla cuspide piramidale del campanile del Duomo, che nel mese di Giugno scorso subì non lievi danni dallo scoppio di una folgore. Tali restauri per ora sono limitati al consolidamento delle parti minacciate, in modo che sia possibile il suono completo e sicuro ad ampia distesa, delle cinque campane, che rappresentano il sacro concerto.

La spesa minima è preveduta in tre mila lire, ma per quanto siano per ora limitati i lavori di restauro alla costruzione di un nuovo pilastro della bifora maggiormente danneggiata, ed al rinforzamento di tiranti e di arpesi, tale piccola somma sarà di certo sorpassata, mentre furono danneggiate le trabeazioni fra le due celle ed un ampio foro è aperto sulla cuspide.

Un progetto più completo dell'Ufficio Tecnico Comunale richiedeva col restauro la sistemazione architettonica del coronamento del campanile intonata al ripristinato tempio romanico: progetto ottimo questo da attuarsi in più floride condizioni finanziarie della nostra città.

Da Motta di Livenza

Da qualche giorno il caldo eccezionale infierisce con insolita veemenza, tanto da avere raggiunta, se non superata, la temperatura dell'anno scorso, con probabile danno alle nostre campagne, la cui arsura poco manca passi alla siccità. Taluno ne approfitta per fare qualche bagno non troppo igienico e molto pericoloso nel Livenza.

A VALGRANDE

Per favorire l'invio di avanguardisti e di balilla al campeggio alpino di Valgrande il Consorzio Dazario Esercenti; il Comune di Motta, e la Banca Popolare di Motta, hanno versato ciascuno il contributo per due posti gratuiti e la società operaio per un altro, tutto in ragione di L. 100 per ogni posto.

Cronaca di Conegliano

Negli scorsi giorni presso la R. Scuola di Viticoltura e di Enologia di Conegliano ebbero luogo gli esami del III oCrso. Conseguirono la licenza e quindi il diploma di Perito agrario i signori: Arcangeli Luigi, Biasuto Ezio, Da Broi Francesco, Da Dalt Tiziano, Marescalchi Claudio, Pescatori Ettore, Sanson Raffaele.

Cronaca di Castelfranco

La Segretaria del Fascio Femminile sig.a Anita Wiel Boutet invita tutte le iscritte che non lo avessero ancora fatto, a presentarsi sollecitamente alla Sede del Fascio (Borgo Pieve) per il ritiro della tessera 1929 e pagamento quota secondo semestre.

Da Montebelluna

IL MERCATO SETTIMANALE

Il mercato di ieri ha segnato una notevole quantità di affari sia nel bestiame che nel frumento ed il granoturco, con una sensibile diminuzione di prezzo rispetto alla scorsa settimana. Anche il mercato delle verdure e frutta fu assai movimentato.

Diamo qui i prezzi medi dei generi di più largo consumo:

Cereali per q.le: Granoturco da L. 118 a 112; Frumento da 112 a 115; Avena da 90 a 95; Fagiuoli secchi da montagna da 230 a 290; Id. nostrani da 200 a 230; Patate nostrane da 60 a 70.

Latticini al Kg.: Burro di latteria da 16 a 17; Id. nostrano da 11 a 13; Formaggio grana da 17 a 21; Id. tipo pecorino da 12 a 14; Id. comune da 6 a 7; Olio di oliva da 9.50 a 10; Id. di semi da 4.80 a 5.00.

Bestiame per q.le: Buoi di 1.a da 370 a 395; Id. di 2.a da 290 a 330; Vacche di 1.a da 280 a 300; Id. di 2.a da 270 a 290; Vitelli da 490 a 590.

Carnami al Kg.: Polli da 7.50 a 8.50; Carne di bue da 8.00 a 8.50; Id. di vitello da 10 a 11; Id. di agnello da 8 a 9; Id. di vacca da 7 a 7.50.

Vini per ettolitro: Rosso nostrano da 140 a 165; Id. bianco da 150 a 175.

Varie per q.le: Pasta secca nostrana da 230 a 280; Riso da 200 a 230; Legna da ardere da 10 a 15; Foraggio da 34 a 40; Uova L. 0.80 al paio.

CHIUSURA FONTANINE

Il Podestà comunica che oggi nel pomeriggio verranno chiuse le fontanine pubbliche site in Via delle Guglie, Via Villette e Piazza Guarda per assaggi da eseguire sulle condutture dell'acquedotto. Rimarranno così sospese in dette località le forniture d'acqua anche ai privati.

BENEFICENZA IN MORTE

Per onorare la memoria del defunto sig. Domenico Steffan, pervennero alla Congregazione di Carità per essere devolute all'Ospedale civile seguenti offerte: Dott. Barbieri L. 10; sig. Augusto Merlo 10; cav. Virginio Polin 5. I preposti alla Istituzione ringraziano.

MANCANZA DI BAGNI PUBBLICI

Stante le ultime disposizioni ema-
Stante le ultime disposizioni emanate da S. E. il Prefetto della provincia che vietano assolutamente di usufruire dei canali che scorrono nei pressi del paese anche a solo scopo di pulizia è legittimo il legno che da molti cittadini ci viene fatto per la mancanza quasi assoluta di un locale adibito al pubblico per i bagni. Quasi assoluta diciamo perchè il locale esiste e funziona ma solo nel pomeriggio del sabato e nella domenica, cosa che in questi giorni d afa non può portare quel beneficio che giornalmente molta gente cerca. Non sarebbe opportuni provvedere almeno che il locale dei bagni rimanesse aperto tutti i giorni?

GARA BOCCIOFILA A S. GAETANO

Indetta dal sig. Oreste Dalta Riva venne l'altro ieri in frazione di S. Gaetano disputat auna gara bocciofila alla quale parteciparono oltre venti coppie ed in maggior numero quelle che quindici giorni fa hanno concorso al campionato bocciofilo mandamentale. Riuscirono vincitrici le squadre seguenti: I. Premio Tesser, Balanzan. II. Mori, Calore. III Dalla Riva Oreste, Martinazzo.

RENDICONTO FINANZIARIO DELLA FIERA

Il Comitato delle Fiere ha rimesso nelle mani del sig. Podestà il rendiconto entrate e spese per l'organizzazione della prima grande fiera primaverile per bestiame e merci dal quale risultano le entrate seguenti: Per Oblazioni: Delegazione Fascista Commercianti Montebelluna 400. — Banca Popolare di Montebelluna 300 — Cass adi Risparmio della Marca Trevigiana di Montebelluna L. 200 — Raccolte dai Sigg. Bramezza Pietro e Bizzol Luigi 965, Sig. Mazzolenis Domenico L. 530, Bottari A. 395 — Camozzato Antonio lire 100 mentr ele spese sostenut esono ie seguenti: Per assegnazione prem. L. 2250. Per altre spese di pubblicità organizzazione ecc. L. 535 con un totale per le entrate di L. 4255 e per le uscite di L. 2785 con residuo attivo netto di L. 1470 — Dettasomma è depositata presso la Cassa di Risparmio della Marca Trevigana di Montebelluna a disposizione del Sig. Podestà.

ATTIVITA' SINDACALE

Sabato 20 corr. alle ore 16.30, in una sala dell'ex Municipio di Caerano S. Marco g. c. venne tenuta la assemblea generale della maestranza del «Cotonificio del Piave».

Tale riunione venne presieduta dall'ispettore di Zona cav. Oreste Rosignoli e dal sig. Tiberio Francesco, per l'Unione Provinciale i quali presero in esame varie questioni interessanti la categoria e per le quali hanno assicurato il sollecito interessamento dell'Unione stessa.

Venne alla fine dell'assemblea nominato il direttorio nel quale fungerà da segretario il Sig. Favaro Giuseppe.

IN PRETURA

Udienza del 20 luglio, Giudice d.r Di Matteo, P. M. Rag. Mineo, Cancelliere Casadei.

Garbuio Umberto di Antonio di anni 11, Guizzo Luigi di Luigi di anni 17, Slongo Anna fu Luigi di anni 57, Gobbato Cesare fu Silvio di anni 12, Ziliotto Giovanni fu Giuseppe di anni 57, Sartor Elia di Giuseppe di anni 13, Martin Beniamino di Antonio di anni 11, Pozzobon Giuseppe di Ernesto di anni 11, Favetta Guerrino fu Giuseppe di anni 16, Feliciani Luigi di Augusto di anni 14, Gobbato Filippo fu Silvio di anni 17, Zanatta Emilio di Candido di anni 12 tutti da Volpago del Montello vengono a rispondere dinanzi al R. Pretore: il primo per avere in più volte ed in epoche imprecisate e fino al 13 dicembre 1928 asportato dal negozio di Piva Arturo adibito a sede di quel dopolavoro e nel quale si introduceva furtivamente nei periodi che i locali rimanevan momentaneomente incustoditi, di generi diversi specialmente di privativa e di denaro per l'importo d L. 2500 circa; tutti gli altri invece per aver dal Garbuio ricevuto e nascosta in varie riprese la merce che egli sottraeva. Dopo le conclusioni dell'avvocato Ivan Doro di parte civile e dei difensori, il R. Pretore emette sentenza colla quale condanna: Garbuio Umberto a due mesi di reclusione, Slongo Anna a giorni 35, Guizzo Luigi giorni 18, Gobbato Cesare giorni 15, Pozzobon Giuseppe giorni 15 stessa pena. In solido alle spese processuali e alla rifusione dei danni alla parte lesa costituitasi parte civile. Ordina la sospensione della esecuzione della sentenza meno che pel Ziliotto contumace, per anni 5 sotto le comminatorie di legge. Assolve Sartor Elia, Martini Beniamino, Favetta Guerrino, Feliiciani Luigi, Martini Angelo, Gobbato Filippo, Zanatta Emilio per insucienza di prove. Diresa per Guizzo e Slongo avv. Sanson, per Garbuio Avv. Gandin; per gli altri Avv. Ziliotto.

Avvicinandosi il periodo della nostra importante gara regionale di tiro a segno (25 agosto 1 Settembre p. v.) la nostra fiorente società mandamentale sta ordinando i ricchi premi consistenti in medaglie ed oggetti di valore che le sono pervenuti dalla Casa Reale, dai Ministeri, dalle Amministrazioni provinciali delle Tre Venezie, dai Municipi, da Enti, da istituti di credito e da benemeriti cittadini.

Abbiamo ammirato la bella raccolta e siamo lieti di constatare quanto consenso abbia ottenuto l'iniziativa di questa solerte Presidenza alla quale vogliamo fin d'ora augurare il migliore coronamento alle sue fatiche.

Sappiamo che anche le nostre gentili signore e gli esercenti intendono di offrire altri ricchi premi ai tiratori che converranno qui da ogni parte della regione e non mettiamo in dubbio che anche tali iniziative sortiranno ottimo esito, ben conoscendo il patriottismo della nostra cittadinanza. Quanto prima pubblicheremo l'elenco dei doni e i nomi degli oblatori.

CRONACA ASOLANA

Domenica, presso questo Municipio, si raccolsero i delegati mandamentali per la rinnovazione parziale della Commissione mandamentale delle Imposte dirette. Furono riconfermati in carica quali membri effettivi i signori Piva Guseppe, Regnato rag. Pietro, De Martni nob. Luigi, Toscan Pietro e Filippin Paolo. Nuovo eletto il signor Antonio Signor in luogo del defunto Biasion Gio Batta. Quali membri supplenti furono riconfermati i signori Zannini dott. Guido e Fabris Andrea. Nuovo eletto il signor Pizzolotto Mario in sostituzione del signor Dal Corno Luigi.

Cronache vicentine

Deliberazioni del Podestà — La sistemazione stradale in Campo Marzio — La temperatura — Omaggio ad Antonio Fogazzaro.

✱ Avuto parere favorevole dalla Consulta Municipale il Podestà ha preso le seguenti deliberazioni:

Assunzione di un mutuo di 4 milioni con la Cassa di Risparmio di Verona e di Vicenza per provvedere allacquisto di immobili e ad opere pubbliche; acquisto col sistema ad economia della legna per riscaldare durante il futuro inverno gli stabilimenti comunali non provvisti di termosifone; concessione di sussidi all'Asilo Infantile della frazione di Maddalena e alla Banda del Dopolavoro Vicenza; determinaizone del compenso da corrispondere ai veterinari comunali per ispezioni in occasione di aperture e trasferimenti di macellerie; iscrizione dell'impresa edile Giorgio Pozzan nel registro dei Capimastri; accettazione e distribuzione delle 10.000 lire erogate al Comune dalla Cassa di Risparmio di Verona e di Vicenza; disciplina del mercato delle angurie; apertura del concorso al posto di bibliotecario comunale; soppressione per ragioni di igiene degli orinatoi siti in piazzetta S. Stefano e in Via S. Catterina.

✱ Fra le deliberazioni prese nell'ultima seduta della Consulta dal Podestà comm. Franceschini merita di essere posta in rilievo quella relativa alla sistemazione stradale del Campo Marzio.

Dopo l'acquisto della casa ex Rota determinato da ragioni di visibilità è stata studiata la sistemazione del transito all'imbocco del Campo Marzio, dove l'arco trionfale esistente forma una strozzatura.

Scartato il parere di procedere alla demolizione o al trasporto dell'Arco d'ingresso alla città, e approvato dalle competenti autorità il progetto di riedificazione sull'area già della casa Rota e del Molinetto, si è pensato di aprire un nuovo passaggio carreggiabile in fianco all'Arco, di modo che il transito si svolgerà sui due lati anzi che su uno solo come attualmente.

Il nuovo passaggio carreggiabile misurerà 5 metri nella larghezza minima (quella esistente dal lato della casa Nonate misura m. 4.50 nel punto più stretto pur sopportando un traffico intenso); il marciapiedi, oggi di m. 3.50, verrà allargato fino a m. 5.50.

✱ La temperatura di ieri è stata la più alta dell'estate corrente. Il termometro è salito infatti a 35 gradi. La temperatura minima è stata di gradi 23,6. La temperatura massima dello scorso anno fu di gradi 35,2.

✱ Su proposta del Vice Rettore avv. cav. Giulio Tozzi l'Accademia Olimpica, per compiere un atto di omaggio alla memoria di Antonio Fogazzaro, onore di Vicenza, ha deliberato di fare munifico dono a tutti i propri soci dell'interessantissimo studio pubblicato da Piero Nardi (editore Ermes Jacchia): «Fogazzaro su documenti inediti». La pubblicazione è, come è noto, recentissima.

Thiene

IL NUOVO SEGR. COMUNALE

Col primo agosto p. v. prenderà servizio presso il nostro Municipio il nuovo Segretario comunale dott. Enrico Sella, attualmente a Breganze. La cittadinanza ha accolto con viva soddisfazione tale nomina che va a premiare un funzionario attivo ed intelligente che già seppe farsi amare ed apprezzare a Breganze, dove quella popolazione a malincuore lo vede partire. A tale ottima fama nel campo amministrativo, ove si distingue per la sua vasta coltura, va unita quella nel campo politico essendo egli un fervente fascista. Siamo più che certi che il dott. Sella a Thiene saprà cattivarsi l'intera stima e fiducia, e noi, formulando tale augurio, gli inviamo il nostro affettuoso e fascistico benvenuto.

NOVELLO LEVITA

Domenica scorsa nel nostro Duomo il concittadino padre missionario Adelio Dall'Amico celebrò la prima messa alla presenza delle Autorità Ecclesiastiche, della famiglia, dei parenti, degli amici e di numerosissimi fedeli. Al novello Levita che fra breve partirà per la sua alta missione nell'Africa Centrale, giungano i sensi del nostro più vivo affetto.

Recoaro

«CIN-CI-LA'» ALL'EDEN

Come già annunciammo, martedì sera la compagnia d'operette Alba Soave iniziò la sua prima rappresentazione con l'operetta «Cin-ci-là».

Le calorose accoglienze fatte al lavoro e alla esecuzione dal pubblico scelto ed elegante che gremiva il teatro, fornendo un magnifico colpo d'occhio, hanno superato le stesse previsioni.

Gli applausi spontanei e cordiali anche a scena aperta e la insistente evocazione al proscenio degli artisti alla fine di ogni atto stanno a dimostrare, meglio d'ogni affrettato accenno laudativo, l'importanza del successo.

Marostica

DUE NOVELLI SACERDOTI

Domenica 21 corr. nella nostra chiesa di S. Antonio Abate i due novelli sacerdoti D. Giuseppe Poli e D. Giuseppe Pianezzola celebrarono con tutta solennità la loro prima messa alla presenza di un numeroso popolo circondati dalle autorità religiose, da parenti ed amici.

Alla mattina nella sala d'entrata della Canonica dopo la prima messa venne dato un rinfresco mentre a mezzogiorno in casa della famiglia Pianezzola venne offerto un magnifico banchetto ed alle frutta parecchi furono gli oratori ma le più commoventi parole furono espresse dal sig. Carlo Pianezzola padre del novello levita che con animo profondamente grato ineggiò al benemerito maestro D. Giuseppe Purgato per merito del quale Marostica vanta oggi due novelli sacerdoti ed altri chierici, nonchè laureati e studenti.

La festa si chiuse con la solenne funzione religiosa cui pubblicamente uno dei festeggiati ringraziò autorità, popolo e il loro maestro D. G. Purgato tra la commozione di tutti i presenti.

UN INFORTUNIO

L'altra mattina mentre certo Berton Rino fu Giuseppe di anni 17 meccanico stava lavorando nell'officina meccanica della ditta Salin e Bonotto, si produceva una ferita lacero strappata al dito medio destro con asportazione dell'unghia. Al nostro Ospedale venne giudicato guaribile in giorni 15.

Cronaca di Schio

COMITATO PER LE CURE MARINE DEI BALILLA E DELLE GIOVANI E PICCOLE ITALIANE.

Veramente solerte ed efficace è l'opera che svolge questo Comitato per far sì che tutti i piccoli inscritti alle organizzazioni giovanili fasciste, che ne abbiano bisogno, possano usufruire dei benefici effetti delle cure marine.

Già con il primo turno, iniziatosi il 1. Giugno, sono state inviate al mare 10 piccole italiane altre 5 unitamente a cinque balilla sono stati inviati col secondo turno, iniziatosi il 10 luglio, e per il terzo turno sono stati fissati altri 5 posti (10 piccole italiane e 15 balilla). Inoltre è assicurato l'invio di una decina di avanguardisti al Campeggio di Marcesne, organizzato dal Comitato Provinciale dell'.N. Balilla di Vicenza.

Tutto ciò il locale Comitato ha disposto nella certezza che non gli difetteranno i mezzi necessari e che la Cittadinanza risponderà largamente all'appello che le è stato rivolto.

Fino ad oggi, oltre al contributo del Comune di L. 6660 sono state raccolte, per il personale interessamento della Segretaria Politica del Fascio Femminile Sig. Matilde Sella, le seguenti oblazioni:

Lanificio Cazzola L. 300, Lanificio Conte 300, Fonderia De Pretto Escher-Wyss 600, S. A. Industrie Saccardo 150, Banca Commerciale 100, Banca Popolare di Vicenza 50, Carrozzeria Dalla Via 20, Bertolini e signora 100, Matilde ed Antonio Sella 50, famiglia Boschetti 50, Sig. Lucchese Rizzoli Pancera 25, Maria Boschetti Pancera 25, Sorelle M. V. Boschetti 25, Antonietta e Lino Breda 20, Sig. Antonietta Comin 15, Sig. Ester Crespi Cazzola 15, Carmelita Reitano 15, Ida Saccardo Garduzzo 15, Amelia Baratto 10, Emma Colli 10, Ines e Gina Colognesi 10, Laura Dazzi Merighi 10, Giuditta Boniver Valinotto 5, Elda Sartori 5, Leda Zerbato 5.

In questi giorni appositi incaricati del Comitato passeranno a raccogliere le offerte dai commercianti e da tutti coloro cui fu inviata, a suo tempo, la circolare propaganda. Si ritiene superfluo raccomandare la più larga generosità: tutti devono sentire l'orgoglio di poter contribuire ad una iniziativa così altamente benefica e squisitamente umanitaria.

Schio, che ha tante nobili tradizioni, non deve essere seconda a nessuna altra città della Provincia in quest'opera assistenziale voluta dal Regime per salvaguardare la salute dei figli del popolo.

Come già è stato comunicato, le offerte vengono raccolte anche dai principali pubblici esercizi, che sono già muniti delle apposite schede di sottoscrizione.

Da Bassano del Grappa

BAMBINO SALVATO DALLE ACQUE DEL BRENTA

Una disgrazia, che poteva riuscire mortale per la famiglia del civico pompiere Fabris Girolamo, è stata evitata per il pronto e coraggioso intervento del concittadino Viero Umberto fu Luigi d'anni 42. Il bambino Fabris Palmiro, d'anni 5, verso le ore 10 si trastullava in prossimità del Brenta davanti alla sua casa posta in via porto di Brenta, località Tomba, dove l'acqua misura oltre i tre metri di profondità. Ad un tratto, non si sa come, il bambino cadeva nell'acqua, e sarebbe certamente annegato, se il Viero, vestito com'era, non si fosse immediatamente gettato nel fiume e dopo buoni sforzi, anche perchè l'acqua in quel punto esseno incanalata acquista maggiore velocità, lo traeva in salvo consegnandolo nelle braccia della madre. L'atto del Viero va segnalato pel suo coraggio e valore.

RINNOVAZIONE COMMISSIONE MANDAMENTALE IMPOSTE DIRETTE

Nella sala maggiore del Palazzo Municipale, ebbe luogo domenica mattina la riunione dei rappresentanti dei Comuni costituenti il Mandamento Giudiziario di Bassano del Grappa, per la rinnovazione parziale della Commissione Mandamentale di prima istanza per le Imposte Dirette.

Il Podestà cav. dott. Guglielmo Gobbi, assistito dal Vice segretario dott. Narciso Bonato, apre l aseduta alle ore 9 e riconosciuta valida l'adunanza, dà il saluto della Città a tutti gli oscpiti, indi esposto lo scopo dell'assemblea, invita i presenti alla nomina di un presidente e segretario, nei modi di legge, che risultano nelle persone del cav. Giuseppe Fabris e Mercante Pietro.

Vengono chiamati a fungere da scrutatori i sigg. Zilio Antonio, Gobbi Ettore e Bortignoni Giuseppe e quindi si passa alla nomina per scheda segreta dei membri da sostituire.

Fatto lo spoglio, risultano eletti a membri effettivi i sigg:

Azzalin dott. Benedetto di Ernesto e Zilio Antonio fu Bortolo per Bassano; Bertoncello Antonio fu Fedele per Rossano Veneto; Alessi Pietro fu Antonio per Cassola; Degetto dott. Severino fu Luigi per Solagna; Vedove Alvise fu Sebastiano per Valstagna; Zuliani Giovanni di Luigi per San Nazario; Baggio Domenico di Biagio per Teaze, Siviero Dott. Valentino fu Pietro per Nove; Bonato Gio. Batta fu Gio Batta per Crosara;

e a membri supplenti i signori Gleder Florindo fu Antonio di Vallonara, Martini Giovanni fu Angelo di Rossano Veneto; Favero Massimiliano fu Giovanni di Mussolente; Carli Domenico fu Domenico di Conco; Menegotto Tiberio di Luigi di Marostica.

Dopo la proclamazione degli eletti, l'assemblea si sciolse .

NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE DELLO SQUADRISTA MARIO TONIOLO

Otto anni or sono, nel fior della giovinezza, mentre la vita si schiudeva alla sua sedicesima primavera, Mario Toniolo, era spento nelle prime luci del mattino da mano assassina, che nell'ombra e nell'insidia, avea meditato il colpo e segnato la vittima, freddandola con un secco colpo di rivoltella sulla soglia di casa. Il delitto era consumato, una vita gioconda si irrigidiva nell'avello ed un nuovo nome veniva inciso a caratteri di sangue nell'Albo d'Oro del Fascismo. In quei tempi in cui la Patria nostra, sconvolta, da tristi passioni avea lanciato l'appello della riscossa, Mario Toniolo, giovanissimo, seguendo l'impulso del suo animo educato con sani principi di cittadino e di italiano, fu tra i primi iscritti ai Fasci di Combattimento, abbracciando generosamente lo squadrismo, conscio dei pericoli ai quali andava incontro, partecipando alle più ardue azioni, sfidando i pericoli e la morte, sempre col viso sorridente, pronto al sacrificio per l'ideale al quale erasi votato.

E perì da forte nell'alba del 25 luglio 1921, segnando col suo gesto la via per raggiungere la giustizia e la libertà, ed oggi, nel triste anniversario, sulla sua fossa s'inchinano i gagliardetti ed i compagni di fede rinnovano il giuramento alla voce «presente!».

Per la mesta ricorrenza il Fascio Bassanese di Combattimento ha pubblicato la seguente epigrafe:

« Tornano — acuti come strali — sanguinando i ricordi — e dalla ferita mai chiusa — il novo getto vermiglio — irrompe con lo spasimo dei cuori — a te pensando — Mario Toniolo — che appari alle anime — bello e doloroso — alto nel cielo del tuo sacrificio — cinta la giovane fronte — di purpurea ghirlanda — colpito nell'ombra — da mano perversa — nella tenebra rossa di tradimento — chiudesti la tua breve vita gioconda — le ardenti pupille spegnendo — con la giovinezza fiorente di sogni — ma Bassano l'eroica — che ha innalzato — un ricordo nei cuori — più duraturo dei marmi — guarda materna — il suo più giovane eroe — caduto su le soglie della notte — verso i bagliori ideali — delle novissime aurore ».

Domenica mattina seguirà la commemorazione ufficiale.

Legnago

LA «SERIOLA DONA' RIATTIVATA

Da alcuni anni la Seriola Donà rimase inattiva in causa della decadenza del diritto nei concessionari, Donà, Brunetti, Accordi, con grave danno dei frazionisti di Vigo e dei vari possidenti e grossi affittuali per la mancata irrigazione dei terreni attraverso la frazione stessa ed altri in territorio del Comune anche di Villa Bartolomea. Dopo incessanti pratiche esperite da una commissione composta del cav. dr. Augusto Romano Severi, del sig. Arturo Righetti e Plinio Pettenella presso l'Ufficio del Magistrato alle Acque e dell'ing. capo del Genio Civile di Verona ieri è stato riattivato il Canale detto Seriola Donà per modo che le acque del fiume Adige derivate dai sifoni posti a cavaliere dell'argine del fiume stesso scorrono attraverso l'abitato della frazione di Vigo di Legnago spingendosi fino alla località Marchesa, apportando grandi contagi dal lato igienico ed anche all'agricoltura per l'irrigazione dei fondi specie nell'attuale momento di siccità.

Ha contribuito molto l'opera dell'ing. Ernesto Sandrini capo dell'ufficio tecnico del Municipio di Legnago, il quale sta elaborando un progetto per la costituzione di un Consorzio fra tutti i possidenti, piccoli e grossi, che dalla riattivazione della Seriola Donà avranno a risentirne beneficio.

La popolazione di Vigo è oltremodo riconoscente ai predetti membri di Commissione per l'opera conseguita a vantaggio dell'igiene pubblica e dell'agricoltura corrispondendo così ai voleri del Duce.

Gazzetta Bellunese

Oltre un milione e mezzo di sussidio al Comune

In base ai decreti luogotenenziali 1919 N. 1143 e D. R. 14 giugno 1923 N. 1334, sul finanziamento dei Comuni invasi, il Ministero delle Finanze ha concesso al nostro Comune la somma di un milione e seicentomila lire.

Tale sussidio non è nè un mutuo nè un abbuono sul bilancio, ma è stato assegnato a fondo perduto, allo scopo di rinsanguare le casse comunali e permettere l'esecuzione di tutti quei lavori che si rendono ancora necessari al Comune nostro.

Le condizioni finanziarie del Comune di Belluno, sono, come ben si sa, poco liete e gravi difficoltà si contrapponevano per la realizzazione delle opere pubbliche, che erano e sono l'aspirazione della nostra popolazione, aspirazioni che costituivano oggetto di studi difficili e tormentosi continui da parte dei nostri capi.

La popolazione nostra così sarà un'altra volta grata a S. E. il Prefetto comm. Raffaele Vigliarolo, che tanto si è dato per ottenere la cospicua elargizione, al quale si è unito anche il Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante.

L'assemblea del Fascio di Pieve di Cadore

Martedì sera a Pieve di Cadore ha avuto luogo l'Assemblea di quel Fascio di Combattimento presieduta dal Segretario Fedearale avvocato Dino Gusatti Bonsembiante, accolto dai camerati di Pieve con entusiasmo.

All'Assemblea il Segretario Politico prof. Pinciroli, salutando il Segretario Federale e ringraziandolo non solo per il suo intervento, ma per l'opera continua ed appassionata svolta a chiarificazione della situazione politica locale, assicurò della disciplina di tutti i camerati, disciplina veramente ormai spontanea intesa ad una definitiva ripresa del lavoro di realizzazioni.

Il Segretario Federale, parlò poi ai Fascisti di Pieve di Cadore annunciando loro che accoglie le dimissioni presentate dal camerata Pinciroli che ha svolto e portato a termine il suo mandato, con disciplina, fedeltà assoluta e con un tatto che onora la sua opera di fascista, e che nomina in sua vece a Segretario Politico con l'incarico di presentare le proposte per il Direttorio il camerata Lino Tabacchi.

«Lino Tabacchi — dice l'avv. Bonsembiante — è l'uomo che assumendo con quella fede ed intelligenza che lo distinguono le redini del fascio di Pieve di Cadore, è chiamato a svolgere quella opera di costruzione e ri realizzazioni che sino ad oggi qui non è stata possibile.

Io sono sicuro di lui come sono sicuro di voi».

Il Segretario Federale ha poi illustrata ai Fascistit l'opera della Federazione Fascista, e ha messo al confronto quelle che sono state le attività delle organizzazioni fasciste in tutta la Provincia, e quella che Pieve di Cadore deve ancora fare. Illustrò la importanza capitale delle organizzazioni a lato del partito: giovanili, femminili, dopolavoristiche e sindacali, e invitò i camerati cadorini a lavorare seriamente e con unità assoluta di intenti. La parola dell'Avv. Bonsembiante ascoltata con molta attenzione è stata sottolineata spesso da calde approvazioni e alla fine salutata da un entusiasti co applauso.

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, ha accolto le dimissioni del camerata prof. Attilio Pinciroli, da Segretario Politico del Fascio di Pieve di Cadore, ringraziandolo e lodandolo per l'opera di chiarificazione e di sistemazione svolta ed ha nominato il camerata Lino Tabacchi con l'incarico di proporre il Direttorio.

Varie di cronaca

— Temperatura minima ieri cent. 22 e massima 32.

— Questa sera alle ore 21 il Corpo Musicale cittadino, diretto dal M.o Luigi Guatti Zuliani, in piazza Campitello, svolgerà il seguente programma:

1. Sousa «Striscie e Stelle» Marcia
2. Verdi: «Trovatore» (trascrizione)
3. a) Lanzi: Danza nell'Harem; b) Guatti-Zuliani «Favoletta» Sinfonia
4. Rossini «L'Italiana in Algeri» - Sinfonia; 5. Wagner: «Lohengrin: (trascrizione).

Montagna visita la zona sindacale di Ponte nelle Alpi

Ieri il Commissario dei Sindacati Fascisti dell'Industria rag. Montagna si è recato a Ponte nelle Alpi per rendersi personalmente conto della situazione sindacale e lavorativa della Zona.

Ricevuto dal Fiduciario di Zona dei Sindacati sig. Milani Angelo il rag. Montagna, si è subito recato in ufficio dove ebbe un lungo ed interessante colloquio col sig. Milani sulla situazione sindacale ed organizzativa della zona.

Il Commissario dopo aver rilevato il regolare andamento dell'ufficio impartiva precise istruzioni da seguire intorno ad alcune questioni e dava direttive per il completo inquadramento sindacale.

Cronaca di Feltre

CONSULTORIO PEDIATRICO

Il prof. Leonida Manini è stato nominato direttore del locale consultorio Pediatrico. Tutti colore che voglion far visitare i loro bambini, dovranno portarli al consultorio, presso l'Istituto Infanzia Abbandonata nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 16 alle 18.

Agordo

PER TUFFARSI NEL CORDEVOLE CADE DA UNA ROCCIA

L'altro giorno il perito minerario sig. Mosca Arrigo, in prossimità del Ponte di Brugnac, mentre tentava un tuffo nel Cordevole è scivolato ed è caduto da una roccia sovrastante il fiume. Nella caduta riportò delle profonde escoriazioni al braccio destro e medicato prontamente dal dr. Lise venne giudicato guaribile entro 9 giorni.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Certo da Campo Federico di Giovanni mentre scaricava delle casse di acqua di seltz, lo scoppio di un sifone gli produceva una ferita lacero contusa all'avambraccio sinistro. Condotto all'ospedale venne subito curato dal dr. Lise e ne avrà per una quindicina di giorni s. c.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 19.05 — Febbraio id. 19.14 — Marzo id. 19.23-24 — Aprile id. 19.31 — Maggio id. 19.39-40 — Giugno manca — Luglio (vecchio contratto) 18.36-37 — Agosto id. 18.52 — Settembre id. 18.68 — Ottobre id. 18.86; (nuovo contratto) 18.85-87 — Novembre id. 18.98; id. 18.98 — Dicembre (n. c.) 19.10-13.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dichiarazioni di MacDonald

sulle conversazioni pel disarmo

LONDRA, 24

Alla Camera dei Comuni durante le dichiarazioni relative al programma navale, MacDonald ha detto che è riconosciuto da tutte le potenze interessate che un accordo preliminare sulle divergenze anglo-americane è essenziale per l'accordo generale sulle costruzioni navali, e che i governi delle Potenze rappresentate a Washington nel 1921-22 sono stati messi al corrente delle conversazioni.

Quando tutto sarà sistemato tra Stati Uniti e Inghilterra i Governi delle altre Potenze saranno invitati a una conferenza preliminare allo scopo di giungere ad un accordo generale.

L'accordo finale — ha continuato MacDonald — sarà ratificato in una località che spero sarà lasciata alla scelta degli Stati Uniti in riconoscimento della grandissima parte avuta dal Presidente degli Stati Uniti in questo accordo.

Dimostrazione antigovernativa

di disoccupati a Londra

LONDRA, 24

(C.C.) Oggi davanti agli uffici del Ministero del Lavoro, e precisamente sotto le finestre della donna-ministro Bonfield, un gruppo di individui in cattivo arnese, che dichiararono di rappresentare una « commissione di poveri disoccupati » fece una clamorosa violenta dimostrazione contro il Governo tanto che dovettero accorrere agenti di polizia che allontanarono i dimostranti a viva forza.

Più tardi gli stessi operai disoccupati, passando sotto le finestre della residenza del Primo Ministro a Downing Street, con sassate ruppero parecchie finestre. Tre dei dimostranti sono stati raggiunti ed arrestati dagli agenti di polizia. Siccome il comitato operai disoccupati è una organizzazione dipendente dal partito comunista, lo spiacevole incidente viene considerato dai laburisti come una prova della completa separazione fra il partito laburista ed i comunisti. Tuttavia l'incidente ha prodotto nel pubblico una pessima impressione.

Un colloquio di Briand

con l'ambasciatore sovietico

PARIGI, 24

Stamane Briand ha ricevuto lo Ambasciatore dei sovieti, Bowgalewsky. Durante il colloquio l'ambasciatore ha ringraziato il Ministro degli Affari Esteri del suo intervento a favore della pace ed ha espresso il rincrescimento del suo Governo per l'atteggiamento intransigente della Cina che rende difficile la ricerca di una soluzione del conflitto. L'ambasciatore ha tuttavia dato al sig. Briand l'assicurazione che il suo Governo resta animato da sentimenti pacifici.

Navi da guerra francesi

partite per la Concincina

PARIGI, 24

Il giornale comunista l'*Humanité* scrive che l'avviso francese *Vitry-Le-Francois*, scortato dai sottomarini *Joessel*, *Fulton* e *Nereide* si accinge a partire alla volta di Saigon, il principale porto dei possedimenti francesi nella Concincina. Lo stesso giornale informa che fervono preparatvi per l'installazione della base navale di sottomarini di Saigon. Una misura identica fu presa nel 1903 al momento della guerra tra Russia e Giappone.

Un passo tedesco a Londra

per la Conferenza politica

BERLINO, 24

(F.B.) Il *Berliner Tageblatt* riceve da Londra che l'Ambasciatore tedesco ha fatto visita al Foreign Office ed ha espresso al Ministro Henderson il desiderio del suo Governo che la conferenza politica sia tenuta in territorio neutrale e perchè non abbia luogo alcun rinvio o alcun frazionamento della conferenza stessa.

Il Patto Kellogg in vigore

Hindenburg si felicita con Hoover

BERLINO, 24

In occasione della entrata in vigore del Patto Kellogg, che ha luogo oggi a Washington, il Presidente del Reich Maresciallo Hindenburg ha diretto al Presidente degli Stati Uniti Hoover le sue più cordiali felicitazioni ed ha espresso la speranza che il Patto contribuirà ad assicurare la pace nel mondo sulla base della giustizia.

Il Ministro degli Esteri Stresemann ha diretto un analogo telegramma al Segretario di Stato Stimson.

Il terremoto nel Korassan

Due villaggi distrutti - 29 morti

TEHERAN, 24

Ventinove persone sono rimaste uccise e due villaggi sono stati rasi al suolo in seguito a nuove scosse di terremoto nella provincia del Korassan che, come si ricorderà, venne devastata recentemente da un violento e lungo movimento tellurico.

La zona di Kusian è stata quasi completamente sgomberata dagli abitanti, perchè il fenomeno sismico, iniziatosi con disastrose conseguenze nel maggio scorso, non è più cessato e periodicamente si accentua, completando le devastazioni.

Fabbrica d'acetilene distrutta

da una tremenda esplosione

BERLINO, 24

La cittadina di Vorsigwalde è stata oggi teatro di un'impressionante catastrofe. Una serie di forti esplosioni si sono succedute nella fabbrica di acetilene, che si trova quasi al centro della cittadina, determinando vivo panico nella popolazione.

Il grande stabilimento, che contava parecchi padiglioni, è stato quasi interamente raso al suolo. In un attimo quasi tutti i padiglioni venivano lanciati in aria dalle esplosioni; per oltre due ore tutta la cittadina è rimasta sotto il pericolo rappresentato da un continuo bombardamento.

I cittadini hanno dovuto fuggire in aperta campagna, chè il raggio di pericolo si estendeva fino a un chilometro e mezzo dal luogo, dove era avvenuta la catastrofe.

Per lungo tempo i pompieri furono nell'impossibilità di soccorrere gli operai, che in gran parte però erano riusciti a porsi in salvo con precipitosa fuga. Fra le macerie però si teme che vi sia qualche morto.

La prima esplosione è avvenuta in un reparto della fabbricazione dell'acetile dove un recipiente che si stava riempiendo è scoppiato, provocando lo scoppio successivo di tutti gli altri recipienti, mentre l'edificio crollava.

Alcune case vicine hanno riportato danni. Si è temuto in un primo momento per il gasometro che si trovava distante circa 700 metri dalla fabbrica di acetilene; per fortuna per le precauzioni prese si potè evitare un nuovo disastro.

Quaranta arresti a Praga

di comunisti sospetti

VIENNA, 24

I preparativi fatti dal partito comunista per la grande dimostrazione contro l'imperialismo che dovrebbe avere luogo il primo agosto a Praga, come in tutte le altre capitali del mondo, per ordine della internazionale di Mosca, hanno indotto le autorità ceche a prendere severe misure destinate a prevenire disordini. Tutti i giornali comunisti della Cecoslovacchia sono stati sospesi e ieri sera la polizia ha fatto irruzione in uno dei locali, dove si svolgeva una adunanza indetta dalla direzione del partito, ed ha operato 40 arresti di individui sospetti che non erano in grado di presentare documenti.

Fra gli arrestati è anche il noto deputato Harus, gigante dalla forza erculea che ha opposto una accanita resistenza. Mentre gli agenti lo portavano in guardina, i suoi seguaci hanno aperto contro la polizia una fitta sassaiuola, ferendo gravemente due agenti.

Disastroso incendio in Germania

80 persone senza tetto

BERLINO, 24

(F.B.) In un sobborgo situato fra la stazione di Oldemburg e il villaggio di Brake si è verificato uno spaventoso incendio che favorito dalla forte brezza si estese assumendo vaste proporzioni e minacciando l'abitato.

La linea ferroviaria così le comunicazioni telefoniche e telegrafiche, sono state interrotte. Il fuoco ha raggiunto alcune fabbriche ed alcuni caseggiati adiacenti. Sul posto si recarono parecchie compagnie di soldati, squadre di polizia e pompieri delle vicine caserme. Circa 80 persone sono rimaste senza tetto.

Uccide la giovane zia

perchè cavalca all'uso maschile

PARIGI, 24

I giornali ricevono da Costantinopoli che un giovane studente turco di 17 anni, è comparso dinanzi alla corte criminale di Stambul sotto l'accusa di avere ucciso una sua zia diciannovenne.

Per sua difesa egli ha dichiarato che l'Iman del suo quartiere si era lamentato con lui perchè la giovane donna montava a cavallo alla stessa maniera degli uomini, ciò che è contrario alle istituzioni musulmane. Lo studente fece delle rimostranze alla giovane zia. Questa replicò che ora le donne in Turchia sono libere di fare quanto loro piace. Fu allora che egli la uccise per vendicare l'onore della famiglia.

Per il richiamo alle armi

degli ufficiali della classe 1901

ROMA, 24

In relazione al prossimo richiamo alle armi per istruzione degli ufficiali in congedo della classe 1901, il Ministero della Guerra, allo scopo di facilitare loro l'acquisto degli oggetti di uniforme dei quali fossero ancora sprovvisti, ha disposto che i comandi di Distretto, a richiesta degli interessati, concedano un'anticipo di lire 500 sugli assegni spettanti a ciascun ufficiale per il periodo di richiamo.

Inoltre, tenuto conto che taluni di detti ufficiali possono trovarsi temporaneamente fuori del territorio del rispettivo distretto, il Ministero ha autorizzato altresì che i comandi di presidio o dell'arma dei CC. RR. rilascino agli ufficiali suddetti che li richiedano i documenti di viaggio necessari per raggiungere i centri di presentazione per essi stabiliti ovvero i distretti di appartenenza.

I fasti della Marina italiana

esaltati a Bruxelles

ANVERSA, 24

Il console generale d'Italia e la signora Zimolo hanno offerto nella loro casa all'Avenue Platin un pranzo in onore dell'ammiraglio Rota e dei comandanti delle RR. NN. *Pisa* e *Ferruccio* intervenuti con dieci ufficiali delle navi italiane. Hanno partecipato al pranzo anche il generale Elbaut, Governatore militare di Anversa, il Governatore civile e la baronessa Holvee, il Borgomastro van Cauwelerd, il generale Chenot, comandante la guarnigione di Anversa, il Ministro di Persia a Bruxelles Ali Hakbar Ehen che nel pomeriggio aveva ricevuto nella sede consolare italiana i giovani persiani che frequentano i corsi dell'Accademia navale italiana, il console di Francia Tondeur Scheffler, decano del corpo consolare e altre personalità cittadine, il segretario del Fascio ed un rappresentante del direttorio del Fascio di Anversa.

Sono stati scambiati brindisi fra l'on. Zimolo e il gen. Elbaut. Il Console generale ha poi rievocato i fasti della Marina italiana ed ha ricordato la partecipazione dell'Italia alla grande Esposizione marittima coloniale che avrà luogo nel 1930. L'ammiraglio Rota ha ringraziato le autorità e la popolazione di Anversa per l'affettuosa accoglienza fatta agli ufficiali, agli allievi ed ai marinai d'Italia.

Il Ministro di Persia ed il Console di Francia si sono associati con parole di affetto per la marina italiana. Il console di Francia ha ricordato che, essendo stato durante la guerra addetto all'Ambasciata di Francia a Roma, ebbe modo di controllare diuturnamente lo sforzo veramente meraviglioso della Marina italiana che — egli ha detto — va dalle audacissime incursioni che affondarono le unità della flotta nemica, all'opera di salvataggio dell'esercito serbo.

Al pranzo è seguito un ballo cui hanno partecipato circa 300 invitati fra i quali venti ufficiali delle navi italiane e 60 allievi dell'Accademia. Il giardino della casa del Console generale era illuminato alla veneziana con motivi marinari e fascisti. La Marcia Reale, Giovinezza e la Brabançonne sono state acclamatissime dall'eletta folla che ha voluto ancora una volta fraternizzare con gli ufficiali e con gli allievi italiani.

Mille morti in Persia

in uno scontro coi ribelli

TEHERAN, 24

Viene riferito che in uno scontro avvenuto fra bande ribelli, alle quali si sono uniti i componenti della tribù di Lur e un notevole contingente di truppe governative, queste avrebbero avuto circa mille morti.

La più elevata produzione di grano

ottenuta in territorio di Cavarzere

CAVARZERE, 24

Ieri in Tenuta Putti sita in Comune di Cona, condotta dal valoroso rurale Putti ing. Mario il perito agrimensore Antonio Vangelista ha proceduto alla misurazione della superficie che ha reso Q.li 638,93 di frumento Villa Glori e Mentana, riscuotendo esatti ettari 12. La media perciò ottenuta è di Q.li 53.20 per ettaro, finora, la più elevata d'Italia. L'ing. Putti ha dichiarato di aver ottenuto tale meraviglioso risultato adottando la concimazione sistema Gibertini praticata secondo i saggi ed illuminati insegnamenti del valoroso cattedratico di Cavarzere dott. Guido Medina.

Casa colonica in fiamme

70 mila lire di danni

VERONA, 24

Nei pressi di Villafranca si è sviluppato un incendio in uno stabile colonico il quale è andato distrutto. Non si conoscono ancora le cause dell'incendio. L'opera dei pompieri valse solo a salvare otto locali pieni di frumento e di foraggio. Il proprietario dello stabile è il signor Faccioli Emilio. Il danno che si aggira a 70 mila lire è coperto da assicurazione.

Programma della celebrazione

della Marcia di Ronchi

ROMA, 24

Stamane si è riunito al Ministero delle Finanze il Comitato organizzatore per la celebrazione del decimo annuale della marcia di Ronchi. Prima di iniziare i lavori sono stati inviati telegrammi al Capo del Governo e a Gabriele d'Annunzio.

Il comitato ha espresso il voto che le condizioni di salute di Gabriele d'Annunzio gli permettano di assistere alla celebrazione personalmente e ha stabilito che la celebrazione abbia luogo in due manifestazioni di carattere austero con poca retorica. La prima avrà luogo a Ronchi il primo settembre, dove avrà luogo l'adunata dei legionari, la seconda a Fiume il 2 settembre. Da Ronchi, i legionari andranno a Redipuglia ove sarà celebrata una Messa al campo in suffragio dei legionari e combattenti caduti. Nel pomeriggio si svolgerà la celebrazione con un discorso che sarà tenuto da un'alta personalità.

I legionari si recheranno quindi a Fiume rifacendo la storica marcia. La celebrazione di Fiume verrà fissata da una apposita commissione di cui è presidente il segretario federale di quella città comm. Marpicati.

Ultime di sports

Le feste di Rio de Janeiro

ai calciatori del "Bologna"

RIO DE JANEIRO, 24

(A.A.) L'Ambasciatore d'Italia barone Attolico, ha ricevuto in particolare udienza i calciatori del « Bologna », che gli sono stati presentati dal sig. Sabbatini, consigliere della società.

Il capitano della squadra, Genovesi, ha offerto un mazzo di fiori all'ambasciatrice, che ha ringraziato.

Nel pomeriggio di ieri i bolognesi hanno fatto dell'allenamento allo stadio del « Fluminense F. C. » continuandolo nella serata. Nello stadio illuminato dai riflettori, era presente iersera una folla di sportivi e di appassionati, nei quali l'équipe bolognese — cui si erano uniti alcuni calciatori brasiliani del Club « Botafogo » — ha destato ottima impressione.

I calciatori del « Bologna » hanno oggi visitato località e associazioni della capitale, dappertutto festeggiatissimi.

I bolognesi sono stati poi ricevuti in udienza speciale dal Nunzio apostolico.

Per la partita che si giocherà domani tra la rappresentativa carioca ed il Bologna è stata intensissima la ricerca dei biglietti. Oltre 40 mila persone assisteranno alla partita.

La squadra del Bologna scenderà in campo nella seguente formazione: Gianni, Monzeglio, Martelli, Genovesi, Baldi, Pitto, Costantino, Banchero, Schiavio, Magnozzi, Muzioli.

La squadra avversaria è così composta: Joel, Pennaforte, Ikdegardo, Nascimento, Floriano, Fortes, Ripper, Osvaldo, Russo, Nilo, Teophilo.

AVIAZIONE

L'ordine delle partenze

degli apparecchi della Schneider

LONDRA, 24

Alla presenza degli addetti aeronautici d'Italia, Francia ed America ha avuto luogo la estrazione a sorte per l'ordine di partenza per la coppa Schneider che sarà disputata il 7 settembre.

L'ordine di partenza è risultato il seguente: America, Inghilterra, Francia, Italia.

CICLISMO

La sfortuna di Pancera

nella 18 tappa del giro di Francia

PARIGI, 24

(A.P.) Alla 18.a tappa del giro di Francia, sul percorso Strasburgo-Meltz, hanno preso parte 63 corridori che hanno ricevuto il via alle ore 9. Questa tappa non è stata favorevole al nostro Pancera che ha perduto quattro preziosi punti nella classifica generale. Pancera è stato vittima di una foratura poco prima dell'arrivo.

I suoi avversari non attendevano di meglio per iniziare una furibonda battaglia onde impedire al veneto di prendere contatto. Tuttavia egli non perdette la calma e con serenità si prodigò ad un furioso inseguimento.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Leducq in 5.47'11''; 2. Pellissier; 3. Frantz; 4. Van Brunen; 5. Magne. Seguono altri nove a pari merito; Pancera è giunto 24.o in ore 5.51'49''; 30. Pomposi in ore 5.53'56''; 33. Innocenti in 5.58'50''.

Classifica generale: 1. Dewaele in 151.14'11''; 2. Pancera in ore 151'34'40''; Pomposi arriva 21.o; Innocenti 23.o.

Le deliberazioni dell'U. V. I.

ROMA, 24

La segreteria generale del Comitato Olimpionico Nazionale Italiano comunica le seguenti deliberazioni della presidenza dell'U. V. I.:

Campionato del mondo. — Dal 10 al 17 agosto si svolgeranno a Zurigo i campionati ciclistici mondiali. Il ciclismo italiano parteciperà a tutte le prove inviando i migliori esponenti delle varie specialità. Tutti i corridori che parteciperanno alla grande prova indosseranno maglia azzurra.

L'U. V. I. in attesa di inviare prima del 31 luglio le inscrizioni dei campioni che difenderanno a Zurigo i colori nazionali ha iniziato le designazioni nel modo seguente: Campionato velocità professionisti: Os Avanti, Martinetti, Mario Bergamini; Campionato velocità dilettanti: Malatesta Francesco, Pelizzari Bruno; Campionato professionisti su strada: Binda Alfredo, Frascarelli Leonida, Piemontesi Domenico. Negrini Antonio. La designazione dei corridori partecipanti al campionato dilettanti su strada e al campionato dietro motori verrà resa nota il 29 luglio corr.

Congresso annuale dell'U. C. I. — Al congresso annuale della U. C. I., l'U. V. I. sarà rappresentata dal capitano Vittorio Sposìti.

Coppa Beni. — Domenica 28 luglio si correrà la coppa Beni, prova decisiva di selezione per i campionati del mondo su strada per dilettanti. La gara è a invito e si svolgerà su un percorso di 175 km. somigliante topograficamente a quello del campionato di Zurigo.

Giro del Veneto. — Il giro del Veneto è rinviato al mese di ottobre in giorno da destinarsi.

Smentita. — In merito a notizie pubblicate da alcuni giornali a proposito della designazione dei corridori italiani al campionato del mondo e alla dichiarazione che sarebbe stata fatta in merito alla Predappio-Roma da un funzionario della U. V. I., si smentiscono informazioni e dichiarazioni.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Anno CLXXXVII N. 207 - Cent. 25 Venerdì 26 Luglio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60 - Sem. L. 32 - Trim. L. 16 - PER L'ESTERO: Anno L. 120 - Sem. L. 60 - Trim. L. 30 - CONTO CORRENTE CON LA POSTA - I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione. Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.30 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più.

La grandiosa processione papale in Piazza S. Pietro

Pio XI impartisce al popolo la solenne benedizione eucaristica

CITTA' DEL VATICANO, 25

La giornata eucaristica che resterà storica, poichè è in questa occasione che avviene la prima uscita del Pontefice dal Palazzo del Vaticano dopo i Patti del Laterano e dopo 59 anni dalla presa di Roma, è stata iniziata dal Papa con una messa celebrata stamane nella chiesa di San Pietro per i cinquemila seminaristi convenuti da ogni parte del mondo a Roma, per solennizzare il suo giubileo sacerdotale.

La Messa del Papa

I seminaristi si sono ammassati in piazza San Pietro alle 8, hanno indossata la cotta bianca e al canto delle litanie dei Santi, hanno fatto ingresso in San Pietro. I giovani si sono disposti in quattro recinti attorno all'altare della confessione, mentre i vescovi, i rettori, ed i professori hanno preso posto di fronte all'altare verso l'abside. Innanzi, all'altare, in apposite poltrone munite di inginocchiatoio, erano i cardinali Merry del Val, Gamba, Nasalli Rocca, arcivescovo di Bologna, Schuster arcivescovo di Milano, e Bisleti, Prefetto della Sacra Congregazione dei Seminari e degli Studi.

Nella navata centrale era schierata su due file la guardia palatina, per far ala al passaggio del Pontefice. Nell'interno della basilica prestavano servizio d'ordine i gendarmi pontifici, in tenuta di mezza gala. Alle 8.35 il Papa è sceso nella basilica in sedia gestatoria, preceduto dalla sua nobile Corte e scortato dalla guardia svizzera.

Quando il Pontefice è uscito dalla Cappella del Sacramento, le trombe d'argento dall'alto dell'aula delle benedizione hanno intonato le note di saluto e quindi i cantori pontifici hanno cantato il «Tu es Petrus». I seminaristi hanno accolto il Papa con un vivissimo prolungato applauso, che ha accompagnato il Pontefice finchè non è disceso dalla sedia gestatoria presso l'altare della confessione.

Pio XI si è inginocchiato al faldistorio per una breve orazione, ed ha assunto i paramenti sacri per la celebrazione della Messa, durante la quale la «Schola Cantorum» ed i seminaristi hanno cantato alcuni inni e mottetti. Terminata la Messa il Papa ha impartito la apostolica benedizione e risalito sulla sedia gestatoria ha fatto ritorno al Palazzo del Vaticano, tra il ripetersi degli applausi e le acclamazioni dei presenti.

Il grandioso baldacchino

Piazza San Pietro, divisa, come è noto, in settori a mezzo di steccati e robusti tavoloni, è apparsa stamane come un enorme campo di corse ad ostacoli. Pochissima gente stazionava presso San Pietro: e ciò, sia per il caldo già eccessivo, sia per la soppressa circolazione dei trams e di qualsiasi altro veicolo, eccezione fatta per quelli dei funzionari di P. S., i quali si erano dati convegno alle 8, presso la scalinata della Basilica, in un gruppo rilevante: erano tutti i commissari, i vice commissari e i delegati incaricati del servizio durante l'imponente processione. Stamane hanno preso contatto con l'ambiente per l'applicazione delle istruzioni avute, per studiare le relative posizioni.

Nella piazza incombeva il silenzio; anche le due fontane, così ciarliere di solito, erano mute, perchè i getti d'acque erano stati fermati.

All'entrare nella piazza si è colpiti dalla vastità di un enorme baldacchino di velluto cremisi a frange dorate, con il dossello di damasco rosso, eretto stanotte a ridosso del cancello centrale della Basilica. Il Baldacchino è alto dodici metri e largo dieci; attraverso il dossello, passerà il Papa sul podio. Ma un'altra novità va notata nella piazza: presso l'Obelisco era sorta nella nottata una tenda della Croce Rossa, tenda tipo N. 22, nel cui interno erano quattro lettini e nel centro un letto di medicazione. Un milite è tutto intento ad apprestare le sue cure a due signorine straniere colte da capogiro a causa forse del sole, che fino da stamani dardeggia, scottante.

La Croce Rossa ha impiantato altre tende con letti di medicazione nei pressi della piazza e cioè una a piazza S. Uffizio, un'altra a piazza Risorgimento e una terza in piazza Pia. Funzionano anche due posti di medicazione, uno installato nella ex caserma dei vigili, in piazza Rossini e un'altra nel palazzo Torlonia, in piazza Scossacavalli.

Un sopraluogo dell'on. Bianchi

In tutti i posti di medicazione prestano servizio un dottore, due infermieri ed una dama. Sulla piazza si è anche pensato di impiantare cinque prese di acqua potabile, provvidenza questa che è stata utilissima. Basta infatti tener presente che la folla, benchè sia stato pubblicato da tutti i giornali che la processione muoverà soltanto alle 18, incomincia ad affluire in piazza San Pietro fino dalle 14. Anzi vi sono dei gruppi di persone e tra queste non pochi stranieri che, per poter occupare i primi posti a ridosso dello steccato, hanno fatto colazione nei ristoranti ed osterie di Piazza San Pietro e piazza Rusticucci e dei vicini borghi.

Il servizio d'ordine è rigorosissimo. Sono state prese tutte le misure necessarie, sia dalle autorità di P. S. come da quelle militari. Presso i due colonnati e presso la piazza del Santo Uffizio, sono stati impiantati tre posti telefonici militari. Lo stesso Sottosegretario agli interni on. Bianchi ha voluto personalmente rendersi conto del come erano stati predisposti i servizi d'ordine e stamane alle 9 si è recato a Piazza San Pietro. Sceso dall'automobile ha girato qua e là e dal commissario di Borgo, comm. Rosati, ha avuto tutte le spiegazioni. L'on. Bianchi è rimasto soddisfatto delle misure prese ed ha lasciato la piazza per recarsi al Viminale.

Lo schieramento delle truppe si inizia alle ore 14 al comando del generale Giovagnoli. Contrariamente a quanto era stato detto in un primo momento, i cordoni su quadruplice fila si schierano lungo i due lati esterni ed interni del colonnato, e propriamente dal lato del confine italiano e dall'altro in pieno territorio vaticano. Tra il pubblico e le truppe si elevano poi altre staccionate.

La guardia d'onore, composta di un plotone di marinai, di uno di avieri, di uno di carabinieri e di uno fanteria, viene schierata nel centro della piazza dinanzi alla basilica, così da unire i due bracci del porticato. Ugualmente dicasi dalla parte di piazza Rusticucci. Nella massa imponente di truppa, tutte le armi sono rappresentate. Non mancano le guardie di finanza e gli allievi del collegio militare, la Milizia con i reparti di rappresentanza forestale e ferroviaria. Si presume che per distribuire un così difficile servizio, oltre il contingente di truppa a Roma, siano giunti alla Capitale circa 20 mila uomini di rinforzo.

L'affluire della folla

I gendarmi pontifici in alta uniforme, in pieno cameratismo con i carabinieri e con i militi nazionali, regolano perfettamente l'accesso ai luoghi riservati agli invitati. Intanto alcuni chierici, accompagnati dai sampietrini, con grosse ceste spargono lungo il corridoio centrale del colonnato, dove deve passare la processione, foglie e fiori in grande quantità. Le finestre di piazza Rusticucci sono imbandierate e rigurgitanti di folla.

Anche dove abitano le sorelle di Pio X i balconi sono festosamente rigurgitanti di persone. La grande loggia del palazzo dove ha sede la sezione fascista di Borgo è affollatissima. Di lì assistono alla cerimonia il Governatore di Roma principe Buoncompagni, S. E. Giunta, il principe Colonna ed altre autorità. Intanto dai borghi la folla continua ad affluire e i più fortunati in possesso di biglietti della foreria dei Sacri Palazzi possono raggiungere il limite esterno della piazza verso la scalinata ed attendere la processione riparati dai raggi cocenti del sole.

Il caldo è fortissimo: si registrano 34 gradi all'ombra. Moltissimi, per ripararsi dalla canicola, hanno improvvisato speciali caschi coloniali con fazzoletti e giornali, mentre l'elemento femminile largamente rappresentato anche dal ceto straniero, non ha mancato di premunirsi di variopinti ombrellini. Anche le monache e i monaci si trovano confusi nella moltitudine. Pressochè al completo sono i convitti e gli istituti religiosi.

Prima delle 16 comincia la lunga teoria dei seminaristi e di tutti i partecipanti al corteo, che si dirigono verso la basilica; ognuno regge sul braccio la cotta.

Le automobili dei cardinali, degli arcivescovi, le carrozze dei cavalieri di cappa e spada, transitano per piazza del Risorgimento e imboccano la via di Porta Angelica, per poi entrare pel portone di Borgo Pio e raggiungere il cortile di S. Anna. Qui i cerimonieri pontifici ricevono gli invitati indicando loro i rispettivi posti segnati.

La guardia palatina

Alle ore 17, sedici gendarmi pontifici in alta tenuta si dispongono ai due lati centrali della scalinata della basilica, nel punto dove deve passare il corteo. I cerimonieri pontifici ed assistenti danno le ultime disposizioni, mentre sopra l'orologio nella grande nicchia delle campane, si notano i sampietrini pronti ad agitarle.

Uno spettacolo inaspettato, variazione della lunga attesa, è il passaggio della guardia palatina, che dal portone di bronzo, musica in testa e bandiera, sfila verso la facciata della basilica. Le truppe italiane schierate su quadruplice fila presentano le armi per rendere gli onori alla bandiera pontificia.

Dal loggiato del cortile del Papagallo, dove la folla strabocca, partono nutriti applausi a cui si associa la folla che si pigia contro i cordoni. La guardia palatina si dispone quindi su tre file di fronte lungo la colonnata centrale da dove uscendo dalla chiesa, si inizierà la processione. In tutti i palazzi pontifici e nei corpi di guardia svizzera, sventolano le bandiere gialla e bianca con il triregno.

Man mano che l'ora avanza, l'attesa si fa sempre più viva. Quando il sole è calato dietro le cupole divenendo meno implacabile e la zona d'ombra si allarga, la folla aumenta sempre più.

Frattanto i sampietrini dispongono lungo tutta la facciata della basilica centinaia di lanternoni e fiaccole la cui luce, dapprima quasi invisibile, si va intensificando con l'imbrunire delineando le linee architettoniche della basilica.

Alle 18 precise, preannunziato dal suono delle campane, si inizia lo sfilamento della processione che, uscita dal cancello centrale della basilica, scende per la scalinata e, giunta ai piedi di essa, attraversa il colonnato di sinistra, la piazza ed il colonnato di destra. Poscia, proseguendo sulla piazza, risale sulla gradinata della basilica, occupando anche la spianata a seconda delle disposizioni impartite dai maestri delle cerimonie pontificie.

La processione

La processione è preceduta da un drappello di gendarmi pontifici, in alta tenuta, seguito da un drappello della guardia palatina d'onore. Dopo una *schola cantorum* segue il clero regolare. Ogni singola congregazione è preceduta dal Crocifisso o dallo stendardino. Vengono quindi una seconda *schola cantorum*, gli ordini monastici, il clero secolare.

I cinquemila seminaristi in cotta bianca sono divisi in vari gruppi alternati da molte *schole cantorum*. I capitoli delle basiliche minori sono preceduti dai mazzieri, dal tintinnabolo, dal padiglione e dalla croce capitolare fra gli accoliti. Seguono i capitoli delle basiliche patriarcali, ciascuno accompagnato dalle proprie cappelle musicali. Chiude il corteo del clero secolare, il vice gerente di Roma mons. Palica con gli ufficiali del vicariato.

Alle 19.15 si inizia il corteo papale propriamente detto. Esso è aperto da un gruppo di guardie svizzere che indossano l'alta tenuta, dagli ufficiali superiori dei corpi armati pontifici, dai cavalieri di cappa e spada di Sua Santità. Seguono i componenti la cappella papale.

La seconda parte del corteo papale è aperta dal gran maestro del Sacro ospizio principe Ruspoli; vengono quindi la croce papale in mezzo a sette votanti della Segnatura con i candelieri, i padri penitenzieri della basilica vaticana preceduti dai chierici recanti le bacchette infiorate.

Il corteo papale

E' poi la volta di circa 300 tra arcivescovi, patriarchi e vescovi. Quindi incede il S. Collegio dei Cardinali. Procedono poi il comm. Serafini, Governatore della Città del Vaticano, che indossa il rubbone, ed altri funzionari della Città del Vaticano.

Il principe Orsini, assistente al Soglio, mons. Boncompagni, vice camerlengo di S. Romana Chiesa, due uditori di Rota recanti i turiboli fumanti di incenso, i cardinali diaconi Verde e Laurenti assistenti il Sommo Pontefice, il marchese Sacchetti, foriere maggiore dei SS. Palazzi, ed il cavallerizzo maggiore marchese Serlupi precedono il talamo sul quale il Papa, inginocchiato, sorregge l'ostensorio.

Il Papa è ricoperto dal grande manto papale. Il talamo, portato a spalla dai seminaristi pontifici, è ricoperto dal baldacchino le cui aste sono sorrette da otto prelati referendari della Segnatura. Il talamo è contornato dai bussolanti recanti torce e lanterne e dai dodici mazzieri pontifici con le mazze d'argento. Ai lati del Pontefice due monsignori camerieri segreti sorreggono i flabelli.

Lateralmente al talamo incedono i comandanti della guardia palatina d'onore, della guardia svizzera, l'esente di servizio della guardia nobile e il principe Massimo, sovraintendente generale alle poste pontificie. Portano il talamo anche dodici cadetti ed esenti della guardia nobile in alta uniforme con il patrizio Mentoro, vessillifero di S. Romana Chiesa, e il comandante principe Aldobrandini. Completano il gruppo le guardie svizzere con gli spadoni.

Seguono il talamo altri prelati. Il corteo papale è chiuso da un plotone di guardie nobili e da un drappello della guardia palatina.

Quando, alle 19.30, appare presso il cancello della basilica il Pontefice, la guardia palatina, schierata lungo la scalinata, presenta le armi. Nello stesso momento gli ufficiali comandanti le RR. truppe ordinano il *presentat'arm* mentre le campane della basilica di S. Pietro e di tutte le chiese di Roma suonano a distesa.

La benedizione

Al passaggio del Pontefice recante l'Ostensorio la folla si inginocchia reverente. Il corteo papale procede lentamente, fra il salmodiare dei canti eucaristici.

Mentre il Pontefice traversa la piazza, i sampietrini trasportano sotto il baldacchino eretto innanzi alla facciata della basilica l'altare portatile in bronzo che il cardinale Rampolla donò alla basilica di San Pietro.

Verso le ore 20.15 quando tutta la processione è raccolta ai lati della grande scalinata, il podio papale, compiuto il lungo giro, risale verso l'altare preparato sotto il grande baldacchino ornato dallo splendido arazzo riproducente la Cena dei dodici Apostoli, di Leonardo da Vinci. Il Papa scende e sale l'altare per la benedizione eucaristica.

Mentre il Papa è inginocchiato all'altare per adorare il SS. Sacramento, un coro solenne si leva da migliaia di voci tra cui spiccano le voci bianche dei fanciulli. Ormai è notte, tutta la piazza si tace, il coro si spegne. Il Pontefice prende l'Ostensorio e compie, mentre la folla è in ginocchio e le truppe irrigidite nell'attenti, il simbolo della chiesa. Le trombe d'argento squillano. Posato l'Ostensorio, il Pontefice si inginocchia ancora e quindi lascia l'altare tra il canto e gli applausi della folla.

Mille e mille seminaristi applaudono insistentemente e vorrebbero rivedere il Papa affacciarsi alla loggia per benedire la folla un'altra volta. La dimostrazione dura parecchio tempo, poi a poco a poco la folla lentamente lascia la piazza.

Numerose vittime

per uno scoppio in uno stabilimento

PARIGI, 25

Un dispaccio da Groniga (Olanda) informa che una violenta esplosione è avvenuta nel pomeriggio di ieri a Weendau, in uno stabilimento per la produzione della fecola di patate. Alla esplosione è seguito l'incendio del fabbricato. Il sinistro è avvenuto mentre il lavoro procedeva in pieno. La massa degli operai e delle operaie, terrorizzate, si è lanciata verso le porte, cercando scampo, mentre le fiamme altissime avvolgevano tutto l'edificio, propagandosi a due fabbricati attigui. Pompieri e soldati sono subito accorsi sul posto compiendo ogni sorta di eroismi per soccorrere gli infelici che erano rimasti prigionieri delle fiamme e per estinguere l'incendio. Opera questa riuscita assai dura e lunga.

Di sotto le macerie sono stati estratti finora due cadaveri, un uomo e una donna, ma si teme che le vittime debbano essere più numerose stante l'elevato numero di persone che si trovavano al lavoro al momento della esplosione. Durante l'operazione di salvataggio sono state estratte dalle fiamme 15 persone che versano in così gravi condizioni da lasciare poche speranze che possano sopravvivere. Pompieri e militari sono ancora sul posto. I due fabbricati contigui allo stabilimento sono andati pure distrutti dalle fiamme.

Il soggiorno della missione aviatoria sovietica

La visita a Napoli e le feste a Roma

NAPOLI, 25

Stamane alle ore 11, provenienti da Roma, sono giunti all'idroporto civile al molo Beverello quattro idrovolanti recanti a bordo l'Ambasciatore dell'U. R. S. S. a Roma con la consorte, i membri della missione sovietica giunti coll'apparecchio *Ali sovietiche* ed alcuni giornalisti. Gli ospiti sono stati ricevuti dal comandante del porto e da vari ufficiali dell'Aeronautica. In quattro automobili messe a loro disposizione, l'Ambasciatore e gli aviatori sovietici hanno visitato la città.

Alle ore 15.1, con gli stessi idrovolanti, gli ospiti sono partiti per Ostia. Erano a salutare i partenti il comm. Marini del Comando aeronautico del Basso Tirreno e i comandanti delle scuole aeronautiche di Nisida e di Capodichino, il comandante Merola direttore dell'idroporto civile, il comm. Meisto commissario straordinario dell'Aero Club di Napoli, il cap. Lobianco dell'idroscalo civile.

Discorsi di Balbo e Kurski

ad un pranzo a Roma

ROMA, 25

I quattro idrovolanti recanti l'Ambasciatore della U. R. S. S. con la consorte ed i membri della Commissione sovietica provenienti da Napoli, hanno felicemente ammarato tra le 16.50 e le 17 all'idroscalo di Ostia.

Questa sera il Ministero della Aeronautica italiana ha offerto un pranzo alla missione russa giunta a Roma con l'apparecchio trimotore civile *Ali sovietiche*.

Hanno partecipato al pranzo lo Ambasciatore russo a Roma Kursky, il generale Zarzar capo della aviazione civile russa con tutti i membri della missione aviatoria russa, i Sottosegretari Balbo, Di Crollalanza, Riccardi, Lessona, il generale Teruzzi, l'on. Starace vice segretario del Partito, l'avv. Vecchini segretario federale dell'Urbe, l'on. Ricci, il comm. Mameli capo di gabinetto del Ministro degli Esteri, i generali dell'Aeronautica De Pinedo, Capuzzo, Crocco, Bosio, Ferrari, Andriani e Lombardi, il capo della aviazione civile Molfese, il principe Lancellotti, presidente della Società dell'aeroporto del Littorio, il colonnello Pellegrini e il comandante Maddalena, i rappresentanti dell'Aero Club d'Italia, e delle Società aeronautiche civili.

Alla fine del banchetto l'on. Balbo ha portato il saluto del Capo del Governo e Ministro della Aeronautica Mussolini, alla missione aeronautica russa e quello dell'aviazione militare e civile italiana.

L'on. Balbo ha detto che l'aviazione è un terribile strumento di guerra, ma è anche uno strumento di pace, perchè abbrevia le distanze avvicina i popoli e li unisce con legami di schietta cavalleria. Si è detto lieto di constatare come tale strumento di avvicinamento abbia dato più volte i suoi frutti. Ha ricordato come le spedizioni militari di soccorso ai naufraghi polari, il raid del comandante Maddalena in Russia e la recente crociera nel Mediterraneo orientale e nel Mar Nero, siano state circondate in Russia da viva simpatia e accolte da un grande cameratismo aviatorio.

Si è augurato che i rapporti tra le due aviazioni russa e italiana, si intensifichino ed ha terminato inneggiando all'aviazione dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche.

Ha risposto all'on. Balbo l'ambasciatore Kurski, il quale, a nome dell'equipaggio delle *Ali Sovietiche*, ha espresso i sentimenti di gratitudine dei russi per le amichevoli accoglienze ricevute. Ha ricordato la visita a Roma dell'aviatore Ciuknowski e le parole di elogio dell'on. Sirianni per l'opera svolta dai russi per il salvataggio polare; ha rilevato la grande importanza tecnica e civile della crociera aerea nel vicino oriente comandata dall'on. Balbo augurandosi che presto l'aviazione russa possa restituire la visita degli italiani ad Odessa.

Ha terminato dicendo che il raid dell'apparecchio trimotore vuole essere una prova del progresso aeronautico fatto dalla Russia. Ha chiuso il suo discorso inneggiando all'avvenire d'Italia ed alla sua potente aviazione.

La riunione si è svolta fra la più schietta cordialità e grande cameratismo.

L'eco alla Camera dei lord

delle dimissioni di lord Lloyd

LONDRA, 25

(C.C.) Dal 1910 non si ricordava nell'aula austera e solenne e alquanto sonnolenta della Camera dei Lord, una discussione tanto drammatica come quella che si è impegnata oggi tra i principali pari conservatori e liberali ed i rappresentanti del Governo laburista a proposito delle dimissioni o piuttosto dell'allontanamento di lord Lloyd, alto commissario britannico in Egitto.

Questa risoluzione del Governo laburista aveva suscitato fin da ieri, non appena Henderson ne dette notizia alla Camera dei Comuni, un'impressione profonda. Le dimissioni forzate di lord Lloyd preannunziano un brusco capovolgimento della politica egiziana che nelle grandi linee è stata seguita senza eccezioni da tutti i Governi che si sono avvicendati al potere da mezzo secolo in qua, specialmente da parte dei conservatori che sono stati sempre ligi alle tradizioni.

Secondo i conservatori è indispensabile che in una futura guerra la Gran Bretagna possa fare sicuro affidamento sul territorio e sui porti egiziani per le sue truppe e le sue navi come avvenne durante la guerra mondiale. Ora la cosa un po' difficile con l'orientamento della politica laburista. E' così che in seguito ad una mozione di lord Salisbury, il quale ha domandato che il Governo spieghi le ragioni che hanno motivato il suo modo di agire in questa grave questione, vari oratori hanno messo in rilievo l'importanza della continuità della politica britannica in Egitto.

Rispondendo in nome del Governo, lord Parmoor, lord presidente del Consiglio, ha riconfermato la politica laburista del 1924 nei riguardi dell'Egitto. «Noi abbiamo sempre il desiderio — egli ha detto — pur facendo delle riserve su alcuni punti, che si giunga a quegli accomodamenti che permettano all'Egitto di divenire un paese sovrano e indipendente per quanto riguarda i suoi affari interni».

Lord Pasfield, segretario delle colonie e dei dominii, ha poi detto che, per quanto riguarda i punti essenziali che si riferiscono all'Egitto e al Sudan, non vi è nulla di mutato nella politica del Governo attuale in confronto alla politica dei Governi precedenti.

La portata degli sgravi fiscali

deliberati dal Governo

ROMA, 25

La laboriosa sessione tenuta a luglio dal Consiglio dei Ministri ha costituito una tappa di essenziale importanza nell'odierna ripresa economica e finanziaria nazionale. Ancora una volta, e nella maniera più luminosa e imprevedibile, la realtà dà la più ampia e completa sanzione alle direttive seguite dal Duce. Infatti difficilmente si sarebbe potuto ritenere che a soli diciotto mesi dalla stabilizzazione monetaria, il pubblico bilancio avrebbe potuto segnare l'avanzo effettivo di 1.132 milioni, ridotti contabilmente a 382 milioni a causa dell'esborso straordinario di 750 milioni versati alla S. Sede, ma pur sempre valutabili dal punto di vista finanziario nella sua vasta misura in confronto degli altri avanzi, tutti inferiori a 500 milioni, realizzati dalla finanza dello Stato negli anni del Regime fascista. Tale risultato, veramente eccezionale in tempi normali, appare, come si è detto, particolarmente singolare a soli 18 mesi dal ritorno all'oro, ossia in un periodo in cui sarebbero stati legittimamente prevedibili risultati ben altrimenti depressivi della pubblica finanza.

In seguito alla deliberazione presa ieri dal Consiglio dei Ministri, il Ministro delle Finanze ha senz'altro iniziato gli studi per la riduzione della pressione tributaria dei Comuni.

Benchè ogni indiscrezione sia per il momento azzardata, tuttavia è presumibile che i Comuni verranno divisi in due categorie a seconda della situazione singola di bilancio delle popolazioni. Come è facile prevedere, dato che i grandi Comuni hanno maggiori entrate, essi applicheranno il dieci per cento stabilito, mentre i piccoli Comuni applicheranno il 5 per cento.

Presentando nel mese di settembre e ottobre i relativi bilanci, gli Enti locali dovranno essere in grado di avere concretate le modifiche, per modo che, col primo gennaio 1930, la riduzione possa essere senz'altro applicata. Questo importante provvedimento è poi connesso a quello che è la riforma dei tributo degli Enti locali, per cui l'opera della Commissione a suo tempo nominata dal Ministero delle Finanze è pressochè un fatto compiuto.

Assai notevole, agli effetti della cultura nazionale, è il provvedimento che il Capo del Governo ha voluto perchè i nostri musei, le nostre gallerie, le bellezze d'arte del nostro paese, siano accessibili a qualsiasi gradazione di cittadini. Si tratta, infatti, dell'abolizione completa della tassa di entrata nei musei, nelle gallerie, negli scavi di antichità e nei monumenti. Per evitare un affollamento che potesse recare dei danni e per evitare che i monumenti e gli scavi non fossero meta di sfaccendati, si era ventilata la proposta che fosse mantenuta una piccola tassa di accesso. Senonchè il provvedimento, ispirato, come abbiamo detto, al concetto molto più alto è stato adottato nella sua piena totalità, e l'abolizione completa della tassa di ingresso è stata deliberata. Però si fa riserva al Ministro competente di preparare un regolamento per disciplinare l'accesso di pubblico, per eliminare qualsiasi inconveniente e per favorire nel senso più largo la cultura popolare.

Un altro degli importanti provvedimenti approvati ieri dal Consiglio dei Ministri è quello dell'abolizione della tassa sulle pagelle scolastiche, tassa che rendeva circa venti milioni all'anno, e che tornerà certamente di grande giovamento per le famiglie. Questa tassa sarà abolita a cominciare dal prossimo anno scolastico, mentre le altre andranno in vigore dal primo settembre.

Il *Giornale d'Italia* rileva come una parte notevole degli sgravi deliberati risponda ad un saggio criterio economico, e cioè di ridurre o abolire tutte le imposte che per una forte ed eccessiva pesantezza incidono in maniera troppo sensibile nel movimento degli affari.

Dei provvedimenti va rilevato l'alto valore morale per quanto concerne la soppressione della tassa per le pagelle scolastiche, per i viaggi di ritorno degli emigrati che sbarcano in porti del Regno e per l'imbarco dei nazionali che espatriano dopo una visita temporanea nel Regno. Lo scopo di queste ultime disposizioni è evidente in quanto esse si inquadrano nella politica emigratoria del Governo di Mussolini che tende a mantenere vivi i legami fra l'Italia e le colonie e coloro che si trovano all'estero; nonchè di facilitare il ritorno dei nostri connazionali espatriati.

Il *Giornale d'Italia* dice poi che la deliberazione del Consiglio dei Ministri sulla temporanea maggiore restrizione nelle matricole della gente di mare di prima categoria era da tempo attesa dalla Confederazione della gente di mare. La Confederazione stessa aveva più volte manifestato la propria preoccupazione per la grande sproporzione esistente fra la massa dei marittimi disponibili e la capacità di impiego offerta dalla nostra flotta; sproporzione che provocava una inevitabile disoccupazione permanente.

Le norme per le vertenze

cavalleresche fra ufficiali

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. contenente le norme per la composizione delle vertenze cavalleresche fra i militari. Il decreto fa obbligo ai rappresentanti dei militari in caso di vertenza di tentare ogni mezzo per comporra e stabilisce che, nell'impossibilità di addivenire a una composizione, è obbligo dei rappresentanti di deferirla al giudizio di un giurì d'onore. Il decreto stabilisce inoltre che la violazoine di queste norme costituisce una mancanza di disciplina.

I rappresentanti devono redigere e firmare una relazione sui fatti che hanno cagionato la controversia richiedendo che il giurì si pronunzi sulla vertenza.

Il decreto, fissata la relativa procedura e le norme per la costituzione del giurì stabilisce che il verdetto può essere risultato: a) una dichiarazione che non vi è ragione a contesa; b) un verbale di conciliazione; c) una dichiarazione di non intervento nella vertenza.

Il decreto stabilisce quindi in quali casi il verdetto del giurì debba tendere a una delle tre dichiarazioni e fissa le modalità per il ricorso all'autorità che ha convocato il giurì nel caso in cui le parti non vogliano accettere il verdetto. Il ricorso deve avvenire nei tre giorni successivi alla notificazione del verdetto. L'autorità può al riguardo confermare il verdetto o convocare un nuovo giurì il cui giudizio sarà inappellabile. La violazione del giudizio del giurì costituisce una grave mancanza disciplinare.

Le disposizioni contenute nel decreto valgono per l'esercito, per la Marina e per l'Aeronautica. Per gli ufficiali in congedo, quando questi non sono considerati come in servizio, è obbligo morale ricorrere al giurì d'onore. Al giurì d'onore potranno essere deferite anche le vertenze fra militari e borghesi qualora questi ultimi vi aderiscano.

Briand a colloquio cogli Ambasciatori di Germania e d'Inghilterra

PARIGI, 25

Stamane il Ministro degli Esteri Briand ha ricevuto gli ambasciatori di Germania von Hoesch e di Inghilterra Lord Tyrell.

Il plauso del Duce per l'opera

assistenziale degli industriali

ROMA, 25

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto al Viminale l'on. Benni, presidente della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, il quale gli ha fatto omaggio della raccolta completa della rivista confederale *La assistenza sociale nelle industrie*, dove vengono periodicamente illustrate le opere degli industriali nel campo dell'assistenza sociale volontaria alle maestranze degli stabilimenti.

L'on. Benni ha assicurato il Capo del Governo che le parole del Duce: «I capitalisti intelligenti non si occupano soltanto di salari, ma anche di case, scuole, ospedali, campi sportivi pei loro operai», sono non soltanto scritte nella testata della rivista come monito altissimo ma sono divenute legge per tutti gli industriali, e sono sempre presenti alle loro menti e ai loro cuori, giacchè l'assistenza sociale, agli operai va considerata come un dovere sociale, civile e politico e come uno dei segni e dei mezzi più sicuri della piena realizzazione della collaborazione di classe.

Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto coll'on. Benni dell'efficace concorso dato dalla Federazione dell'industria all'imponente programma assistenziale perseguito dal Governo e lo ha incitato a perseverare fermamente sulla via intrapresa. — (Stefani).

Gli studi per la glossa accursiana

ROMA, 25

Si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Leicht, al Ministero della P. I., il Comitato esecutivo nominato dalla Confederazione professionisti ed artisti, per porre in atto l'alto pensiero del Duce di ricondurre alla sua forma originale la celebre glossa accursiana al *corpus juris*. Sono intervenuti gli on. prof. De Francisci e avv. De Cinque, l'avv. Brofferio e prof. Torelli e Ermini.

Il Comitato si è intrattenuto lungamente sulla relazione presentata dal prof. Torelli che ha condotto ormai a buon punto le indagini relative alla edizione delle istituzioni approvandone pienamente i criteri.

Feste per il millenario della città di S. Daniele

SAN DANIELE, 25

Fervono i preparativi dei festeggiamenti che avranno luogo il 31 agosto ed il 1. di settembre, per ricordare degnamente il millenario della fondazione della nostra città.

Il solerte Comitato si è già assicurata la collaborazione di una eletta schiera di artisti per un grandioso concerto, che avrà luogo la sera del 31 agosto.

La preparazione e la direzione di una così superba manifestazione di arte è stata assunta dal prof. Menotti Delfino, anima e vita del Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Trieste.

La fama di questo finissimo cultore dell'arte è così grande, che ci sembra inutile insistere in un elogio, che ognuno sa come gli sia dovuto in modo superlativo. Basta il suo nome per dare alla serata il carattere di un avvenimento eccezionale non solo per San Daniele, ma per tutto il Friuli. Il programma del concerto è stato già in massima fissato, però ci riserbiamo di renderlo noto al pubblico quanto prima e cioè appena sarà reso definitivo anche nei suoi obblighi.

La parte strumentale di esso è affidata ad esecutori di eccezione, fra cui primeggia il prof. Pino Trost uno dei migliori pianisti triestini ed accompagnatore di valore insuperato.

Fra gli artisti del bel canto che ci sarà dato di udire in così straordinaria occasione, primeggia una vera personalità dell'arte, la soprano Delfina Menotti. La sua carriera fu un succedersi di trionfi senza pari, tanto all'estero (in Russia, in Svizzera), quanto in Italia, dove fu sempre applauditissima dai pubblici più difficili, nei teatri più famosi, dalla Scala di Milano, al Costanzi di Roma, dal San Carlo di Napoli al Carlo Felice di Genova, come pure a Trieste, a Firenze, a Venezia, a Vicenza, ad Ancona, a Catania, e dovunque è arte lirica ha fervore di consensi ed ammiratori devoti.

Come cantante da concerto basti ricordare che fu applauditissima all'Augusteo di Roma, diretta da Molinari per suggellare, in sintesi, la straordinaria grandezza del suo valore.

A fianco di un'artista così eletta, ci sarà dato di ammirare due giovani promesse, già largamente affermatesi in molteplici occasioni: la soprano Tatiana Delfino, che già ebbe successi grandiosi nel «Don Pasquale» e nel «Barbiere di Siviglia», al Conservatorio «G. Verdi» di Trieste, e a Pirano e a Pola, ed in moltissimi concerti di beneficenza; e il tenore Gaetano Asquini dotato di una voce soavissima e di eccezionale estensione, che ripetutamente al Circolo Artistico di Trieste raccolse l'entusiastica ovazione di un pubblico di intenditori.

Data la valentia e la bravura di così scelti esecutori, la serata si preannunzia fin d'ora, come un vero godimento dello spirito e come una festa senza pari. Gli amatori della musica, il 31 agosto p. v., si daranno convegno, da ogni parte della Provincia, al Teatro Teobaldo Ciconi, di San Daniele, ed il più trionfale successo, siamo sicuri, arriderà ad una così indovinata ed apprezzata iniziativa.

Le nozze di Mariano celebrate a Bologna

BOLOGNA, 25

In un'atmosfera di suggestiva intimità, il capitano di corvetta Adalberto Mariano — il glorioso superstite della disperata marcia sul pack artico — ha, stamane, coronato il suo sogno d'amore, impalmando la contessina Francesca Bianconcini dei duchi di Mignano.

La duplice cerimonia, civile e religiosa, svoltasi nella cappella gentilizia della famiglia Bianconcini in via Belle Arti, e che avrebbe dovuto essere limitata ad una ristrettissima cerchia di congiunti, ha assunto un particolare tono di solennità per l'intervento del Duca delle Puglia, testimone per lo sposo, e del conte Volpi di Misurata, testimone per la sposa. Un eletto stuolo di autorità, notabilità, personalità cittadine faceva ala alla coppia felice. Fra i presenti abbiamo notato: lo ammiraglio duca Denti di Piraino, comandante la piazzaforte di Venezia, la contessa Volpi di Misurata, la duchessa Bevilacqua, la contessa Isolani, il conte Cavazza e numerosi altri.

Il rito civile è stato compiuto alle ore 11 dal podestà on. Arpinati, che ha rivolto agli sposi un affettuoso indirizzo d'augurio, offrendo un mazzo di gardenie e la tradizionale penna d'oro. Passati nella contigua cappella, adorna di fiori, di trofei ornamentali ed addobbata a damaschi, il comandante Mariano, che indossava l'alta uniforme, sorreggendosi con le grucce, e la contessina Bianconcini, hanno ascoltato la messa celebrata da mons. Pallotti, che ha, quindi, compiuto il rito religioso, rivolgendo alla coppia commoventi parole di augurio.

E' seguito un ricevimento nelle sale di Palazzo Bianconcini, quindi il comandante Mariano e la sua consorte, congedatisi dalle autorità e dai familiari, sono partiti alla volta del Lago di Garda. Agli sposi sono giunti ricchissimi doni, fra cui quello della madre dello sfortunato prof. Malmgreen, del Duca d'Aosta e dei Conti Volpi. In occasione della lieta ricorrenza hanno telegrafato il Duca e la Duchessa d'Aosta, il Conte di Torino, l'ammiraglio Sirianni, il podestà di Cesenatico, il Podestà di Rivarolo, città natale del comandante Mariano, e moltissimi altri.

Fulminato per prendere un nido

CREMONA, 25

Il bambino Giovanni Aldovini fu Attilio, di anni 10, residente a Barzaniga, avendo scorto alla sommità di un palo che regge i fili dell'energia elettrica ad alta tensione, un nido di uccelli, si è arrampicato sul palo stesso per prenderlo. Ma raggiunta la sommità, con il capo ha toccato i fili ed è caduto al suolo fulminato.

Il raccolto del grano supererà quest'anno di quattro milioni di quintali la produzione dell'anno scorso

ROMA, 25

L'Istituto centrale di statistica pubblica le seguenti informazioni sulle vicende della stagione e sullo stato delle culture nella prima quindicina di luglio:

La stagione nella prima quindicina di luglio ha avuto un aumento assai variabile, con predominio di temperature elevate. Si sono avute irregolari precipitazioni atmosferiche e temporali sparsi specialmente in alta montagna, i quali in molte regioni hanno provocato bruschi e momentanei abbassamenti di temperatura.

Lo stato delle colture si mantiene tuttora abbastanza buono, ma si desidera della pioggia a breve scadenza. In campagna fervono attivissimi i lavori per i quali non è sempre sufficiente la disponibilità della mano d'opera. La mietitura si avvia alla fine e si prosegue con alacrità nei lavori di trebbiatura con risultati veramente confortanti date le vicende stagionali trascorse. Le sarchiate e le colture industriali si svolgono regolarmente specialmente nei terreni irrigui. Le colture di secondo prodotto dei terreni asciutti manifestano qualche sofferenza per la siccità.

Le nebbie e lo stato caldo-umido in molte zone, dovuto anche a insufficienti precipitazioni, hanno continuato a favorire lo sviluppo di peronospera nelle colture di patate e di pomodoro. Si accerta qualche sensibile danno arrecato a queste colture dalle arvicole e dal grippotalpa.

I secondi e terzi tagli dei prati asciutti sono riusciti in molte parti piuttesto scadenti e si ha qualche timore per il fabbisogno per il bestiame. I granturchini e i sorghi delle zone asciutte risentono assai della siccità la quale ostacola sensibilmente la vegetazione degli erbai di recente semina. Le viti mantengono tuttora un aspetto molto promettente con previsioni per un abbondante raccolto in generale nonostante che la stagione continui a favorire lo sviluppo della peronospera e dell'oidium. L'olivo presenta in generale una buona vegetazione. il prodotto però ha risentito sensibilmente delle avversità locali stagionali.

Dai dati che pervengono circa la previsione del raccolto del grano e che saranno pubblicati nel prossimo numero del bollettino di statistica agraria e commerciale si può calcolare in quest'anno una produzione superiore di tre a quattro milioni di quintali a quella dell'anno precedente. Non si può fare a meno di constatare che a questo risultato concorre in larga misura la produzione veramente buona delle regioni meridionali e della Sicilia, nelle quali le ultime fasi vegetative del grano furono assai favorite dall'andamento della stagione. Ma non è meno vero che pur in queste regioni molto ha influito la migliorata tecnica, mezzi di lavorazione più perfezionati, maggiore impiego di concimi chimici, produzione di semi selezionati e di razze elette, frutto di una attiva propaganda delle Cattedre ambulanti di agricoltura, coadiuvate dall'opera dei tecnici agrari.

Questi risultati, e anche quelli ottenuti nelle altre regioni, nelle quali l'avversa stagione provocò notevoli ritardi nelle semine e più si risentirono gli effetti dei rigori invernali, degli allettamenti e della diffusione delle ruggini nell'ultimo periodo di vegetazioni del frumento, coronano gli sforzi veramente ammirevoli compiuti dagli agricoltori, sotto la guida dei cattedratici e dei tecnici e sotto l'energico impulso partente dal Capo del Governo. Gli accertamenti definitivi dei risultati confermeranno certamente le previsioni.

La tragica fine di un'attrice e un'interessante sentenza

PARIGI, 25

Una interessante sentenza è stata emessa ieri dalla corte d'appello di Parigi relativamente alla persona dell'attore cinematografico. Si trattava di sapere se gli artisti di primo piano devono essere considerati come impiegati nei confronti della legge. La questione si poneva a proposito della morte della signorina Suzanne Grandais, uccisa nel 1920 in un incidente automobilistico mentre ritornava a Vittel dove aveva girato un film. In seguito al decesso l'amministratore della società cinematografica, per conto della quale la Suzanne Grandais lavorava, reclamò dalla famiglia dell'artista il rimborso di una parte dello stipendio mensile che la Grandais aveva ricevuto in anticipo. La madre e la sorella dell'artista non solo si rifiutarono di versare la somma, ma chiesero ciascuna cinquantamila franchi di danni e interessi per il pregiudizio materiale e morale causato dall'incidente. Il Tribunale diede ragione all'amministratore della società dichiarando che gli artisti erano degli impiegati e che la legge sugli incidenti di lavoro applicabile in questo caso non poteva permettere alcun risarcimento verso la famiglia.

Frattanto la famiglia Grandais ricorreva in appello e ieri la Corte ha emesso la sentenza in cui, riformando il giudizio del Tribunale, dichiara, fra l'altro, che gli artisti non possono essere considerati come degli impiegati in quanto essi mettono al servizio dell'autore e dei direttori la loro iniziativa e la loro intelligenza. La sentenza accorda quindi alla famiglia dell'artista defunta 30 mila franchi di danni e interessi. I giornali fanno notare che sono occorsi 9 anni per giungere a una soluzione che non soddisferà nessuno.

Uccide due gendarmi e riesce ad evadere

VIENNA, 25

Un dispaccio da Belgrado dà notizia di un tragico fatto avvenuto a Ragusa.

Col treno della sera era giunto ieri da Seraievo, sotto buona scorta, il capo comunista Giuseppe Tschollan, arrestato per reato di propaganda. Gli agenti lo condussero all'ufficio di polizia, dove lo Tschollan improvvisamente estrasse una rivoltella e sparò contro il gendarme rimasto a sorvegliarlo. Il disgraziato cadde a terra morto. Il comunista allora fuggì dalla finestra nel sottostante cortile, dove uccideva un altro gendarme posto a guardia dell'ingresso; quindi fuggiva, riparando in un deposito di legname.

La polizia e i gendarmi circondarono immediatamente la località, ma nonostante le ricerche fatte durante tutta la notte, non fu rintracciato.

Periti tra le fiamme per salvare alcune bestie

VIENNA, 25

Durante le esercitazioni notturne degli allievi della Scuola Militare di Ennes, è avvenuta una grave disgrazia. Un razzo è caduto sul tetto di una casa di contadini, la quale ha preso immediatamente fuoco. L'incendio è stato domato dalle truppe. Ma lo appuntato Raffaele Colle e il capoplotone Giovanni Stickler, che si erano coraggiosamente introdotti nella stalla trasformata in un braciere per salvare alcuni capi di bestiame, hanno trovato tra le fiamme una morte atroce. I loro cadaveri carbonizzati vennero più tardi estratti dai rottami.

Disgrazie e un caso di pazzia per la violenza della canicola

VIENNA, 25

La canicola opprime tutta l'Europa centrale: in parecchie località austriache la temperatura ha superato i 40 gradi e soltanto nel Salisburghese i temporali locali hanno un pò rinfrescato l'aria. A Vienna il termometro segna soltanto 38 gradi, ma sono tuttavia più che sufficienti per mettere a dura prova la popolazione. Per le vie del centro moltissimi sono coloro che hanno adottato la moda inglese passeggiando in maniche di camicia e con un leggero paio di calzoni, ripudiando gli altri indumenti.

Da Knoppen, paese situato nelle vicinanze di Bad-Aussee, giunge notizia di una disgrazia avvenuta durante un temporale. Un giovane ventottenne e un suo nipote, rifugiatisi in una capanna, sono stati uccisi dal fulmine. Un loro compagno ha riportato gravissime ustioni. A Liegen eguale sorte è toccata al trentaduenne Windsperger. Nelle tasche della vittima è stato trovato un pugno di scellini completamente fusi dal fulmine.

In Cecoslovacchia il caldo ha causato parecchie disgrazie. A Zuaim in Moravia, l'impiegato Flessinger è impazzito per la canicola. Egli si è spogliato completamente sulla piazza del mercato e si è diretto di corsa verso casa e qui giunto, ha demolito tutti i mobili del suo appartamento. Quindi è penetrato nella chiesa dei Domenicani provocando il panico tra i fedeli. E' stato ricoverato al manicomio.

In diverse località parecchie persone sono morte per colpi di sole.

Il terrorismo a Bombay

BOMBAY, 25

Una nuova epidemia di atti di terrorismo preoccupa vivamente la polizia, messa nella necessità di provvedere energicamente alla difesa degli operai tessili con scioperanti, presi di mira dai compagni che hanno abbandonato il lavoro.

Nove non scioperanti sono rimasti feriti ieri ad opera dei compagni in sciopero. Dei nove feriti, uno versa in gravi condizioni e un altro è morto.

Uno sciopero per cause singolari

PARIGI, 25

I giornali hanno da Saint Claude che da circa un mese quattromila operai sono in sciopero. E' uno sciopero singolare in quanto non si tratta di questione di salario. Secondo i proprietari il vero motivo dello sciopero è il rifiuto opposto dal Sindacato confederale di ammettere gli altri sindacati alla compilazione di un nuovo contratto collettivo di lavoro destinato a sostituire quello attualmente in vigore. Da parte sua il sindacato confederale, che raggruppa più di due terzi degli operai in sciopero, risponde che il Sindacato è pronto a discutere se i proprietari mostrano una maggiore comprensione, e aggiunge che gli operai sono disposti a riprendere il lavoro se i negoziati per la conclusione di un accordo saranno iniziati subito.

Uccide il figlio a coltellate

BARI, 25

La notte scorsa a Ruttigliano il possidente Antonio Giuliano, di anni 53, atteso fin dopo la mezzanotte il ritorno del figlio Giulio, di anni 30, col quale aveva alcuni conti da regolare, dopo un vivace alterco lo aggrediva ed uccideva con due coltellate al cuore. Compiuto il delitto, mentre cercava di allontanarsi dall'abitazione, il Giuliano veniva affrontato da alcune persone e consegnato ai carabinieri.

Sulla cura dell'ulcera gastrica

Ill. Sig. Direttore

Nel *Corriere della Sera* del 14 luglio u. s. il Dr. Ry in uno dei suoi limpidi articoli di volgarizzazione scientifica illustra i concetti moderni che guidano alla cura della ulcera gastrica e che derivano sopra tutto dalla teoria patogenetica «nervosa» che per la prima volta fu designata dallo Schiassi di Bologna con «*disequilibrio vago-simpatico*» al Congresso dei Chirurghi Italiani quasi vent'anni or sono (Roma 1910-11).

Io stesso dr. Ry informava i lettori sulle varie cure di natura medica e chirurgica soffermandosi specialmente su quella introdotta ultimamente negli ospedali di Vienna con pennellature di soluzione cresolica alla Doppler sui nervi ed i vasi dello stomaco ed alla cura proposta dal russo Simnitzky colla quale si intensifica la secrezione della insulina somministrando per bocca grandi quantità di zucchero. Lo stesso dr. Ry oltre che a queste cure mediche accenna anche alla cura chirurgica che immaginò lo Schiassi per conferire l'equilibrio nervoso all'apparato dello stomaco recidendo direttamente particolari nervi di questo viscere.

In questo campo della terapia si tenderebbe adunque, nell'ora attuale, a dare alla cura dell'ulcera gastrica un carattere nettamente *causale* tanto dal punto di vista medico che chirurgico nel senso che indicò lo Schiassi.

Ora, poichè io ho potuto aver occasione di assistere a fatti clinici e di considerare a lungo gli argomenti che si riferiscono a questo problema, mi sento autorizzato di far seguire qui qualche pensiero allo scritto del dr. Ry.

La cura chirurgica, è vero, è considerata in genere, come dice il dr. Ry, un «Ultimaum Refugium» ma d'altra parte alle cure mediche, del Doppler e del Simntzky vien fatto di guardare, con una certa diffidenza; difatti il proporsi, come Doppler, di influire sui nervi e sui vasi che circondano lo stomaco, ben ricoperti dalla forte membrana sierosa peritoneale per mezzo di semplice pennellazione cresolica, sembra atto ad effetto estremamente incerto. D'altra parte per la cura Simntzky è da domandarsi se con l'insulina si potesse raggiungere una correzione dello equilibrio della innervazione gastrica, questo possa avere solo il carattere della transitorietà, dato che questa malattia ha, come è noto, una grande tendenza alla recidiva.

Ed allora sembra preferibile la cura chirurgica proprio diretta quale ha immaginato ed eseguita lo Schiassi; il dr. Ry pensa che questa operazione «sebbene abbia una base razionale è molto complessa». Chi scrive questa nota ha assistito numerose volte ad operazioni sui nervi fatte dallo Schiassi o dai suoi aiuti poi ha eseguito più volte egli stesso anche assieme al prof. Coletti, nell'Ospedale di Vittorio Veneto il medesimo atto operatorio ed ha potuto assumere la convinzione che si tratta, salvo quelle eccezioni che si avverano in tutti i fatti biologici, di un atto chirurgico molto semplice e che non può dar luogo ad incidenti di nessuna specie. Certo è che chi si accinge ad operare codesti malati, occorre conosca esattamente le disposizioni anatomiche e funzionali della innervazione e della vascolarizzazione del Viscere. Gli effetti di quest'atto chirurgico, per quello che ho potuto osservare, sono eccellenti anche per quelli operati che ho seguito a distanza di parecchi anni dall'intervento: il quale ha su tutti gli interventi sullo stomaco un pregio formidabile: quello di avere una mortalità ridotta a zero. Si tende oggi da molti chirurghi a trattare l'ulcera gastrica non colla Doppler nè colla Simntzky nè colla Schiassi, bensì colla resezione del viscere; questa si che ben giustamente chiamerei col dr. Ry, un'«Ultimum Refugium» giacchè colla resezione si opera sempre una grave mutilazione che nelle mani dei migliori chirurghi dà una mortalità dal 7 al 9 per cento.

Ma il dare al contegno chirurgico un'indirizzo quale vi diede lo Schiasso nella cura dell'Ulcera gastrica significa:

— Rispettare la integrità del viscere;

— correggere le cause che originarono e sostengono l'infermità;

— istituire un trattamento *sicuro*, tanto per le sue finalità curative che rispetto ad eventuali pericoli che potrebbero derivare da intervento sul viscere eseguiti in un altro modo.

Tutto questo ho creduto opportuno di aggiungere, quale completamento del pregevole scritto del d.r Ry, per la conoscenza esatta che ho dei concetti e dell'opera svolta su questo argomento dal grande Chirurgo della Scuola Bolognese.

Con cordiale ossequio mi creda

dev.mo

Dott. *Giocondo Protti*

Signora derubata dei gioielli al ritorno da un caffè danzante

NIZZA, 25

Un grosso furto di gioielli è stato commesso l'altra notte a Nizza. La signora Patrizia Mac Mahon di anni 41, originaria di Londra, aveva affittato dal mese di marzo un appartamento sulla Promenade des Anglais. L'altra sera, dopo aver passato alcune ore in un caffè danzante, la signora Mac Mahon rincasava un pò tardi, depositando i suoi gioielli su un tavolino della stanza da letto. Ma al mattino, quale non fu la sua sorpresa nel constatare che i gioielli stessi, fra cui una magnifica collana di perle del valore di 1.250.000 franchi, erano scomparsi.

Informata la polizia, ha subito iniziato le indagini. Si sospetta che autore del furto sia un giovanotto, del quale per ora si tace il nome, intimo della casa Mac Mahon, il quale ieri aveva passato la serata insieme alla signora. Le indagini continuano.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Venerdì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 - Kw. 0,2. — 12,30-13,30: Trio EIAR. Musica leggera — 16,20-16,30: Notizie — 17-18: Trio EIAR. Musica varia: 1) Donati «La fuga di Bèbè»; 2) Scassola «Minuetto»; 3) Frontini a) «Serenata araba»; b) «Danza sacra orientale»; c) «Sequidilla»; 4) Cuscinà: «Sussulto» fox; 5) Rossini «Barbiere di Siviglia»; 6) Cipro «Sleeping-car» — 21: Concerto variato dell'Orch. EIAR e viol. N. Fontana Luzzatto. Orch. 1) Schored: «Gloria» marcia; 2) Bertelli «Sorrisi di Primavera» valzer; 3) Hèrold: «Zampa» sinf.; 4) Montanelli: «Sogno di fatina»; 5) Catalani: «Wally» fant.; viol. N. Fontana Luzzatto; 6) Corelli: «Sonata V»; 7) Ranzato «Serenata galante» orch.; 8) Billi: «Canzone intermezzo»; 9) Lehàar: «Federica» sel.; 10) Marrone «Dopo gli sponsali» int.; 11) Meoni: «Gipsi» fox; 12) Fritelli: «Viva l'amore» one step.

GENOVA (1 GE) - m. 385,1 - Kw. 1.2. — 13: Borsa — 13.25-14.30 Quintetto dell'EIAR — 20,06-20.50: Quintetto dell'EIAR. 1) Di Lazzaro: «Giava dei Cavalieri»; 2) Mori: «Per farti sognare» serenata; 3) Amadei «Caracorum» fox trot; 4) Weber: «Il franco cacciatore» fantasia; 5) Lack: «Capriccio tarantella»; 6) Mascagni: «Serenatella» — 21: Operetta in tre atti: «Il paese dei campanelli» musica di Ranzato.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7. — 12,30-14: EIAR Quartetto — 13,30-13,35: Chiusura Borsa — 16,30-17: Cantuccio dei bambini — 20,30: Segnale orario. Concerto sinfonico. Prima parte: 1) Gluck «Alceste» ouverture; 2) Respighi: «Trittico Botticelliano»: a) La Primavera; b) La Adorazione dei Magi; c) La nascita di Venere; D. Bonardi: «I grandi processi della Storia». - Seconda parte: Boelmann: Variazioni per violoncello ed orchestra, solista prof. A. Ranzato; F. Barbacini: «I temporali e le proprietà elettriche della atmosfera». - Terza parte: 1) Ravel: «Ma Mère l'Oye»: a) Pavane de la belle au bois dormant; b) Petit Poucet; c) Laideronnette imperatrice des Pagodes; d) Les entretiens de la belle et de la bète; e) Le jardin feerique; 2) Mancinelli: «Isaia», preludio della parte 2.a; 3) Rossini: «Guglielmo Tell» sinfonia.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5. — 14: Borsa — 16,58: Mercati — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na D. Nardi — 21,02: Intermezzo buffo in due parti: «La serva padrona» di G. B. Pergolesi — 22: Opera comica in 1 atto «Il maestro di Cappella» di F. Paer — 23: Jazz band.

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3. — 13-13,15: Notizie; Borsa — 13,15-14,15: Trio Radio — 16,30-17,29: Cambi; Notizie; Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni agricole — 17,30-18,30: Concerto diurno — 20.10-21: Giornale parlato — 21-23,10: Serata d'operetta italiana. Operetta in 3 atti: «Tuffolina» di G. Pietri.

TORINO (1 TO) - m. 274,2 - Kw. 7. — 16,45: Borsa — 20,30: Trasm. dalla Staz. di Milano (Stipel-Cavo Ponti). Concerto sinfonico (Grande orch. EIAR).

VIENNA - m. 516, 4 - Kw. 15. — 20.05: «La sposa venduta» opera gioconda di F. Smetana.

TOLOSA - m. 381,7 Kw. 9. — 21: Concerto: Marica spagnuola, Leduc; La veglia dell'Angelo Custode, Piernè; Il Re Lear; Missa (Suite orchestrale); Valzer, Ivan Caryl; La navarrese ,Massenet; Prima arabesca, Debussy; Romanza per violino e orchestra, Kuc; Valzer, Waildteufel; Canzone d'amore, Schubert; Compagni di giuochi, Jessel. (Intervallo: Quattro canti russi).

PARIGI (Radio Paris) - m. 1724,1 Kw. 8. — 20.35: Concerto: Concerto per piano e orchestra, Liszt; Valzer triste, Sibelius; Numero di canto: Psiche, Franck; Etntrata degli Dei nel Valhalla, Wagner. Intervalli: Rassegna della stampa e informazioni.

BRESLAVIA - m. 258,4 - Kw. 4.

LIPSIA - m. 259 - Kw. 4.

DRESDA - m. 318,8 - Kw. 0.75. — 20: Concerto sinfonico dell'Orchestra sinfonica di Lipsia: Ottava Sinfonia di Schubert e la quinta di Dvorak.

STOCCARDA - m. 360,1 Kw. 4.

FRIBURGO NELLA BRISGOVIA - m. 569.3 - Kw. 0,75. — 20.15: Concerto divertente dell'Orchestra filarmonica di Stoccarda.

LANGENBERG - m. 472,4 - Kw. 25.

COLONIA - m. 227,4 - Kw. 4. — 21: «Moradffaere Dupp'[illegible]» radioazione di Auditor. Indi notizie solite e poi, fino alle 24: Ritrasmissione del concerto dalla «Bastei» di Colonia.

VARSAVIA - m. 1411,8 - Kw. 10. — 20.30: Concerto musiche di Brahms. Ouverture accademica; Concerto per violino (tre tempi); Quarta sinfonia.

BUDAPEST - m. 550,5 - Kw. 20. — 16: Racconti (in tedesco) — 17.15: Lettura — 17.45: Orchestra: «Janos Vitez», Kacsoh; «Eva» Lehar (Potpourri); Valzer, Gilbert; Madama Pompadour, Fall (aria); Frasquita, Lehar (aria); Valzer, Strauss; Marcia, Fall — 19: Lettura — 19.30: Serata ungherese: Melodie popolari (canto e orchestra tzigani) — 20.30: Concerto di piano — 21.30: Musica militare all'aperto — 23.5: Orchestra tzigani (riproduz.).

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazione R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 26 luglio 1929-VII:

«Aquileia» o Roma Italoradio — «Asia» a Roma Italoradio — «Ausonia» a Napoli Radio — «Colombo» a Colon Radio — «Conte Biancamano a Roma Italorodio — «Conte Grande» a Genova Radio — «Duilio» a Roma Italoradio — «esperia» a Napoli Radio — «Remo» a Roma Italorodio — «Francesco Crispi» a Chisimaio Radio — «Genova» a Roma Italoradio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Orazio» a Cape Mala Radio — «Presidente Wilson» a Alexandria Radio — «Principessa Giovanna» a Napoli Radio — «Principessa Maria» a Roma Italoradio — «Stella dItalia» a Napoli Radio — «Saturnia» a Roma Iatloradio — «Tevere» a Napoli Radio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovr àessere appoggiato il radiotelegramma.

Pellegrinaggio romantico

a due antichi castelli

1.

La stoccata che in un giorno lontano del 1511, sulle rive del Natisone, ferì al collo Luigi da Porto, arruolato nell'armata della Serenissima quale comandante di una compagnia di cavalli leggeri contro gli imperiali, nella guerra seguita alla famosa lega di Cambrai, doveva tornare fatale al gentiluomo vicentino.

Di età più prossima ai trenta ormai che ai vent'anni, dunque al punto massimo oltre il quale la parabola della vita da ascendente si muta in discendente, il valoroso capitano sentì il morso dell'arma spiritualmente non meno che fisicamente.

Forse da principio pareva non più grave di una scalfittura la lacerazione incisa dalla punta dello stocco: ma quando, alla visione del sangue sprizzato ad arrossare, con il gioco di un filo di seta, l'armatura e alle sofferenze che era inutile nascondere a sè stesso, si unì il giudizio dei medici che consigliavano al giovane cavaliere di abbandonare le fatiche e i rischi militari, allora il conte Luigi da Porto dovette crucciarsi in un dolore pieno di esasperazione.

Quella stoccata significava per lui la rinuncia alla gloria, e fu certo più amara di quanto non possa essere la risposta negativa che un emigrante, preso dalla sete dell'oro, riceve dai sanitari incaricati di respingere le persone dal corpo bacato alla vigilia di sbarcare nei paesi dove è facile fare fortuna. Sembra già di toccare il cielo e invece si sprofonda nel fango.

Luigi da Porto aveva trascorso l'adolescenza ad Urbino, alla Corte ducale di Guidobaldo, dove la gioventù blasonata trastullandosi in dolci giostre d'amore e in arcadici conversari, trovava qualche ora anche per avvezzarsi a maneggiare con perizia e audacia la spada. Ritornato in patria (Vicenza era ancora tutto un fiore gotico in attesa della romanità palladiana) egli aveva preso parte alla cacciata del principe di Anhalt e si era lanciato a vivere pericolosamente abbracciando le insegne di San Marco. Fosse istinto profondo della sua natura, fosse ricerca ansiosa di distrazioni dopo un amore infelice, fosse per ambedue queste cose, ma soprattutto per desiderio di onore, il giovane vicentino arruolandosi compieva un atto di sincerità con l'intenzione di non ritornare più ai facili ozi letterari.

E invece, ecco, d'improvviso, quella maledetta stoccata al collo. Egli lascia tristemente il Friuli e si avvia verso Vicenza. Gli convien dare un addio al tempo felice delle battaglie in campo aperto, degli amori errabondi che non consentivano melanconie, dell'allegra e vivace, gagliarda compagnia dei colleghi d'arme; un addio alle folli cavalcate contro il nemico, alla bandiera leonata, alla fedelissima spada.

Si segrega in una villa a Montorso. Sarà questo il suo *buen retiro*: per i ricordi e per i rimpianti. E una sera, ripensando agli anni trascorsi, risorgerà nella memoria uno strano racconto udito dalla viva voce di un anonimo arciere: la novella di un disperato amore, la novella del disperato amore.

Febbrilmente la scrive: sono protagonisti due giovani amanti, forse mai esistiti. Chiamerà Giulietta la fanciulla, e Romeo l'altro. E da allora quei due nomi — curioso destino di due amanti che non poterono vivere vicini — non potranno più essere disgiunti, andranno per il mondo come quelli di Paolo e Francesca, come quelli di Paolo e Virginia, saldati insieme da un anello che la lima del tempo non potrà logorare.

Un giorno la novella, volata di bocca in bocca, tramandata di lettera in lettera, arriverà anche a Guglielmo Shakespeare. (Che importa se direttamente dalla narrazione di Luigi da Porto o attraverso la novella di Matteo Bandello?).

E allora dalla pietà di un umile scrittore di una provincia veneta l'idillio spezzato di Giulietta e Romeo salirà alla maestà della più grande tragedia.

Di quella tragedia, che risolleva davanti agli occhi fantasie di pittori e fa danzare nell'aria melodie di musicisti patetici, sembra di sentire i brividi nell'umidità scura di un'edicola sepolcrale di Verona (richiamante la grazia del chiostro di San Zeno) dove splende il tenue rosso dell'avello in cui dorme ancora Giulietta.

2

Dalla funebre atmosfera di una edicola sepolcrale balziamo in quella trionfale di un meriggio estivo sui fianchi di un colle: in alto il poggio si arrotonda in due cocuzzoli, fra i quali si abbassa una sella. Su l'uno e sull'altro è la linea pittoresca di torri scoronate, di merlature a brandelli, di possenti mura crollate.

Se mai la ventura vi condurrà a Montecchio Maggiore, la grossa borgata vicentina, dove confluiscono le valli del Chiampo e dell'Agno, ricche di buone uve e di buon frumento, chiedete pure al primo moccioseto che vi capiterà fra i piedi la storia dei due castelli che si staccano sull'azzurro violento del cielo come sulla eccessiva vivacità cromatica di certe cartoline passate di moda.

Veramente, la storia non ve la sapranno dire questi bimbi. E del resto non è la storia qui, quella che parla. La Storia si è ravvolta severamente nella sua toga per lasciar avanti, sul proscenio, la Leggenda, alla quale dà certe guardataccie piene d'odio e di superiorità.

La Leggenda dice dunque che quei due Castelli furono dimora di Giuletta e Romeo e delle loro famiglie, i Montecchi e i Capuleti.

In compagnia della Leggenda, abbandonando la Storia nella sua solitudine, ai piedi del colle che si stende in semicerchio, è dolce salire verso la sommità dove biancheggia sul rosso dei laterizi scaligeri il remeggio marmoreo di un'ala del Leone di San Marco, rimasta infissa in alto chissà come.

E' un pellegrinaggio romantico. Quassù avrebbe potuto venire un De Musset o un Byron e dovrebbe venirci un Gabriel Faure. E forse chissà che non sia passata nei suoi capricciosi itinerari passionali George Sand?

Dicono che sarebbe di stretto rigore far la salita in due, a braccetto, perchè le straducole, che fanno pensare al greto di altrettanti torrentelli in secca, apparirebbero meno irte di ciottoli. Non nego. Ma è un pellegrinaggio che si può compiere da soli, pensando a Shakespeare e, *si licet*, a Berto Barbarani.

Dicono anche che l'ora più propizia dovrebbe essere quella del primo tramonto quando il sole sta per rotolare giù dietro i monti e con un po' di fantasia si può immaginare che esso si tuffi nelle acque del Garda; in quell'ora di quiete quando le cicale, ingannate dagli ultimi bagliori, non hanno ancora cessato di strillare.

Ma c'è qualcuno che può preferire il sole di pieno giorno che dalla pianura verde di prati e scura di terra, stacca come rettangoli d'oro i campi dove il grano finisce di maturare.

E lembi d'oro ammantano i fianchi del monte e giungono a lambirne, come uno scialle prezioso, gli alti omeri fra la vegetazione e la sterpaglia che nasconde certe ferite inferte dall'approfondirsi delle cave di pietre, ai margini delle quali si espande tutta una flora rosea gialla azzurra da far ricordare la tavolozza del Buonconsiglio, il pittore trecentesco che è ancora la più grande gloria di Montecchio.

Il Castello della Guardia da una parte e il Castello della Villa dall'altra sono rimasti su, senza iniezioni di cemento, a guardarsi filosoficamente, uno di fronte all'altro. Si vede che ciascuno dei due non vuol per nulla al mondo esser il primo a cedere. Ogni tanto qualche fremito fa cadere dei calcinacci e qualche colpo di vento porta giù un mattone. Ma tutti due cercano di mostrare che non sono poi tanto vecchi. Nel recinto, fra le gigantesche mura, il cielo par più vicino. Si respira un'aria che sembra di casa, un'aria tranquilla di segrato di campagna. Per non rivelare le loro cicatrici il Castello della Guardia e il Castello della Villa sono andati a gara nell'aiutare la scalata di meravigliose ramificazioni di edera. Non basta. Questi due castelli vogliono agghindarsi a festa con qualche civetteria e in cima alle torri hanno imprigionate le sementi lanciate in alto dal vento in certi momenti di capriccio. Così una corona verde incapuccia le torri e qualche rosolaccio dallo stelo breve e fragile scoppia improvviso con i suoi petali di un rosso cardinalizio.

Sembra che le torri dei castelli facciano concorrenza a quei campaniletti contadineschi che dai cornicioni sventolano certi alberelli per dar l'illusione al gallo di legno di essere un gallo vivente che, come gli altri, chiusi nelle stie, deve annunciare il sorgere del giorno.

Confessiamolo pure. La storia avrà la sua parte di ragione negando che qui si sia svolto l'innamoramento e qui siano avvenuti i colloqui di Giulietta e di Romeo. Ma bisogna dire che la leggenda non ha avuto tutti i torti scegliendo questi castelli come teatro della popolare vicenda: bisogna dire che la folla non ha avuto cattivo gusto.

Non ci mancherebbe in cielo che uno spicchio di luna d'argento con il corteggio di qualche stella e il giungere con l'aria del suono di un'Ave Maria per dimenticare gli abbaiamenti di moda contro quel po' di romanticismo sopravissuto nel secolo dei cannoni Berta.

Se Heine o qualche altro poteva dire che nel cuore di un prussiano c'è sempre in fondo un probabile gendarme, noi possiamo dire che nel fondo del più geometrico dei cuori stile 1929 dormicchia sempre un sentimentale.

3.

Giacchè una data — 1929 — è spuntata involontariamente, o, meglio, inavvertitamente dalla penna, bisogna pur dire quello che doveva essere lo spunto di questo articolo e che, relegato in fine, ne diventa la giustificazione.

La data 1929 si riallaccia a quella di 1529, anno che segna la morte del padre letterario di Giulietta e Romeo.

Quattro secoli sono trascorsi e il nome dello sfortunato cavaliere vicentino è già dimenticato. Il centenario è passato senza rievocazioni. Ma se il nome del padre spirituale è sepolto nell'oblio, sono ben vivi quelli delle sue creature immaginarie, vivi della vitalità dei simboli e dei miti, che rappresentano nei secoli, per l'anima di ciascuno di noi, il mistero di un destino.

Le comitive di studenti o di sartine che salgono su, cantando, verso i Castelli, senza conoscere o avendo già scordato qualche pagina di storia locale, commemorano per conto loro con l'eloquenza della gioventù il centenario senza valore.

E' anche l'ultimo modo di sopravvivere di una generazione che è cresciuta leggendo i romanzi di Walter Scott o «Marco Visconti» o quei racconti di cappa e di spada che costituivano la spina dorsale delle biblioteche circolanti di un tempo, quando ci si commoveva e ci si appassionava alle vicende delle bionde castellane, dei baldi cavalieri pronti a torneare per un sorriso femminile, di misteriosi avvelenamenti, di singolari ritorni di Crociati dalla Terra Santa, vicende in cui guizzano alabarde d'argento, balenano giustacuori di fiamma, motteggiano giullari nani e gobbi, e scherzano paggi reggenti con in mano destra lo sparviero assetato di liberi voli nel libero cielo....

La commemorazione di Giulietta e Romeo diventa così un addio all'epoca chiusa con l'apparre dei romanzi scientifici di Giulio Verne e con i romanzi coloniali e pirateschi di Salgari.

Oggi il sogno che interessa e che appasiona non si piega più verso il passato, ma guarda verso l'avvenire, irrequieto, pieno d'ansie e di rivelazioni.

Egidio Cabianca

Delittuoso progetto comunista sventato in Ungheria

VIENNA, 25

La polizia di Budapest è riuscita a prevenire un *putsch* comunista, progettato per il primo agosto in occasione della giornata rossa, per la quale, dietro ordini di Mosca, i comunisti ungheresi intenderebbero provocare sanguinosi conflitti e compiere atti terroristici e di sabotaggio.

La preparazione è stata finanziata da Mosca con larghi mezzi. Giorni fa la polizia ha proceduto all'arresto del comunista Michele Hay, che, insieme con un minatore e con un operaio metallurgico, faceva propaganda nelle officine. Si è scoperto che l'Hay era in rapporto diretto con l'Internazionale di Mosca, dalla quale ha ricevuto somme ingenti.

Finora sono stati operati cinque arresti. Fra gli arrestati è anche un'impiegata privata, nell'abitazione della quale si trovava una tipografia clandestina. Le autorità continuano le indagini e prendono severe misure per evitare disordini. E' stata proibita anche una dimostrazione, che i social-democratici avevano intenzione di tenere il 28 luglio, per il timore che i comunisti possano approfittarne

NOTE PADOVANE

La città verde

secolari robinie di Piazza Capitaniato - Dai Giardini al Prato della Valle - Il museo delle piante

PADOVA, luglio

Il sole implacabile sfolgora le strade e le piazze. E il termometro sale lento e preciso, insensibile alle sofferenze umane. La città si spopola di colpo. Adesso per le vie senza respiro passano a capo chino e ad occhi mascherati solo quei derelitti, che la sorte inchioda al proprio lavoro o al proprio banco o al proprio studio anche nei tempi della canicola infuocata. Si cerca collo sguardo un po' di verde, che interrompa il grigiore uniforme, in cui la città sembra tuffata; e pare che, come ne sono ricreati gli occhi, così anche il corpo e lo spirito.

Padova ha questo singolare privilegio; che le oasi verdi sono in essa abbastanza frequenti. Chi entra in città per la via di circonvallazione, che del resto accompagna il ritmo circolare proprio dell'antica topografia, incontra le ombre degli alberi del Viale della Stazione, che gli danno un primo agreste benvenuto; poi un'altra pennellata verde a destra e a sinistra del Ponte Molino, e sbarca nell'oasi di Piazza Capitaniato, dove le secolari robinie stendono le spesse ombrelle quasi ad accogliere e proteggere una quiete conventuale. Ricordo un amico, vissuto a lungo nella splendida Venezia, capitato poi qui e andato ad abitare in questa piazza, il quale mi confessava che, pur avvezzo ad altri spettacoli di bellezza, provava una gioia nell'anima ogni volta che, aprendo le finestre, si vedeva venir incontro il tremolio delle mille foglioline.

Villeggiatura per i rimasti

Ma queste sono le piccole oasi. Poi ci sono le grandi, prima fra tutte i Giardini. Questa è veramente un gioiello, che porta incastonato nel mezzo la chiesetta giottesca dell'Arena. Tagliati in due dalla strada che guida al mare, i Giardini si stendono di qua e di là con grazia di prati freschi e rigogliosi, di aiuole costellate di fiori, di vialetti impeccabili, di alti alberi svettanti, di effluvii resinosi. C'è una microscopica grotta, da cui gocciola l'acqua lustrando di incrostazioni verdi le pareti; c'è uno zampillo di fontana, che, quando spira un po' di vento, vi spruzza in faccia una deliziosa doccia di goccioline, c'è un falso laghetto dove alcuni pesci rossi prosperano a meraviglia in quell'acqua densa e nutriente. Ad ogni due passi una panchina, che invita alla meditazione al riposo; e se alzate gli occhi, la linea semplice e schietta dell'oratorio, che Enrico Scrovegni edificò per purgarsi di quella taccia d'usura, che il «ghibellin fuggiasco» aveva scagliato contro suo padre. Lungo il margine settentrionale scorre lentissimo il Piovego; e chi s'affaccia alla rotonda pensile, vede sotto di sè lo specchio dell'acqua pieno di riflessi, e lontano le verdi rive che serrano la placida corrente.

Qui è la villeggiatura aristocratica dei cittadini rimasti. Vi s'incontrano carrozzette eleganti di bambini, nutrici col turbante, mammine ben vestite. C'è qualche distinto signore colla barba bianca, qualche studente con al fianco un mucchio di dispense oppure un abitino variopinto; ci trovi perfino l'uomo di studio e d'azienda, che è uscito dalle pareti infuocate, per respirare e ricrearsi un momento. Non è però precluso l'accesso al militare in libera uscita e all'esecutore istantaneo della più somigliante fotografia.

Pesca e balli

Ma la villeggiatura popolare per eccellenza, gli *aestiva* degli indigenti, è il Prato della Valle. Ora disgraziatamente, per ragioni di pubblica beneficenza di fronte alle quali occorre inchinarsi, lo hanno recinto di una stecconata, che lo strozza come un solino inamidato di antica memoria; e dentro hanno rizzato i banchi per la pesca e steso l'immancabile piattaforma per il balletto. Ma quando, fra pochi giorni, tutto questo fasciame sarà scomparso, esso tornerà ad essere quello ch'è sempre stato, e che il popolo reclama che sia: la sua sede estiva, bella e gratuita. Vengono i bambini, e per pochi soldi prendono a nolo un'automobile... pedestre, e si esercitano alla guida lungo i viali; vengono gli stanchi, i disoccupati, i dimessi dal lavoro quotidiano, e si siedono sulle panchine sotto i platani o sul muraglione di pietra, lungo la canaletta. Colla testa reclinata, guardano sotto di sè il prato verde oppure l'acqua immobile e algosa; e a poco a poco quella quiete diffusa e riposante sembra che penetri anche in loro, e attutisca i loro dolori. Sui loro capi, le piante stendono le braccia amiche; dai plinti di pietra tenera le statue dei grandi capitani, dei celebri lettori, dei magistrati, dei poeti, dei filosofi compatiscono, ammoniscono, incoraggiano.

Ad un passo dal Prato della Valle, l'Orto botanico. Questo veramente bisogna accontentarsi di guardarlo dal di fuori, perchè non è aperto a tutti. E si capisce. Rappresenta qualcosa come il museo delle piante. Quando, chiesto il debito permesso, varcate il cancelletto di ferro, e, dopo aver girovagato per i viali densissimi di ombre e ammirato il bacino tutto coperto dalle stelle delle ninfee, vi accostate agli alberi, e leggete sui cartellini dello stato civile, che quel cedro del Nepal è stato piantato nel 1828, quella quercia nel 1760, questo platano nel 1680; che, su cotesta palma, Volfango Goethe concepì la prima idea della sua teoria sulla metamorfosi delle piante, provate un senso di arcano rispetto; e dovete facilmente convenire che questo non è luogo per il pubblico.

Riviere e viali

Il quale però, oltre quelli indicati, ne ha tanti altri offerti al suo godimento, che davvero non ne soffre penuria. Molti tratti della riviera lungo il Bacchiglione, molti viali della città e del suburbio sono decorati di platani frondosi, che alzano lungo i margini i loro tronchi scortecciati. Basta pensare alla Riviera Albertino Mussato e alla magnifica strada provinciale per Abano. E quando poi credesse di non averne abbastanza delle oasi verdi, il popolo è disposto a crearsene da sè qualcuna di supplemento. Ecco qui, nel bel mezzo del travagliato quartiere di Santa Lucia, un piccolo giardinetto di bambù ambulanti, che fan corona ad una baracchetta di legno, dove si vendono i cocomeri. Ad una delle piante è appesa un'insegna, scritta ad inchiostro, ma a caratteri cubitali: «da Elio». Nientemeno!

— Guardate, mi dice l'amico mio superesteta, tendendo irosamente un braccio verso la chiesa di Santa Lucia, che sta di fronte. Guardate, e tende l'altro braccio verso quel gioiello ch'è l'oratorio di S. Rocco, fino a qualche tempo fa ignoto ai più e in deplorevole abbandono, oggi quasi completamente ripristinato, grazie all'intervento di Andrea Moschetti e alle cure sapienti del prof. Moro, restauratore delle RR. Gallerie di Venezia. Guardate, e tende tutti e due i pugni verso la baracca delle angurie.

Sì veramente, l'amico mio superesteta ha ragione. Ma, santo Dio, fa un caldo atroce, e una frasca verde rallegra tanto, specialmente qui, dove il piccone vandalico ha fatto il deserto, e non si vedono altro che mucchi di mattoni sbrecciati e di calcinaccio. E poi, consoliamoci: la baracca delle angurie passa e l'oratorio di S. Rocco resta!

G. Reichenbach

Pietro Mascagni 480 metri sotterra

Il titolo è un po' strano se vogliamo, ma è proprio così: il Maestro Pietro Mascagni, Accademico d'Italia, scenderà prossimamente o meglio penetrerà nelle Grotte di Postumia e, a quella profondità dirigerà quattro concerti sinfonici, dando ancora una volta in quell'ambiente originale, precisa e splendida prova della sua geniale interpretativa.

A quando questo grande avvenimento? In Settembre. Per precisare meglio 2 concerti il 1. e 2 concerti l'8 settembre p. v.: Ambiente: il Cavernone dei Concerti delle Grotte di Postumia quel Cavernone tanto celebrato per la sua acusticità e per la sua capienza di quasi 8000 persone). Esecutori! gli ormai noti 120 professori dell'Orchestra stabile di Trieste.

E' una notizie questa destinata certamente a far gran rumore nel mondo, ma specialmente fra noi che conosciamo meglio degli altri la genialità del maestro, e la magia che adopera per conferire alle composizioni un senso di novità e di giovinezza.

I concerti verranno dati in occasione delle grandi feste che si tengono tradizionalmente nelle grotte di Postumia in Settembre, e che per consentire a tutti di assistervi e di visitare contemporaneamente quel meraviglioso complesso sotterraneo, le Ferrovie dello Stato concederanno il 50 per cento di riduzione da tutte le Stazioni del Regno.

IN LIBRERIA

Due discorsi del Duce sugli accordi del Laterano

La libreria del Littorio ha pubblicato in questi giorni, in elegante veste, i due discorsi con cui il Capo del Governo ha illustrato alla Camera e al Senato il grande evento storico della Conciliazione.

Il Duce ha giustamente conservate integre le sue parole, pur nel nuovo aspetto di volume; anzi ha creduto di apportarvi qualche sobrio ritocco, sopratutto alcune precisazioni e alcune aggiunte nella documentazione.

Questa documentazione assume singolare importanza perchè, secondo quanto il Duce medesimo afferma in una breve nota premessa al libro, «i fascisti hanno vissuto troppo la storia contemporanea per aver l'obbligo di conoscere alla perfezione quella passata». Ogni italiano troverà quindi in questo volume non soltanto la luce del pensiero che ha guidato Mussolini nelle ardue e delicate trattative e ha prospettato chiara al suo alto intelletto la portata del fatto grandioso; ma del travaglio di tanti decenni, dei mille avvolgimenti ideali attraverso cui passò la «Questione Romana» dando luogo ad una vera biblioteca di opere diversissime, questi discorsi rappresentano la più lucida e stringente sintesi. La somma di tutti i dubbi, di tutte le incertezze, di tutti i tentativi e gli sforzi è stata rivissuta con animo nuovo e con nuova passione, per trovare poi la sua forma definitiva e perfetta nei due discorsi come ha trovato il suo superamento pratico nel fatto compiuto della Conciliazione.

Libro, dunque, da meditare come la sola genuina fonte del pensiero italiano e della volontà fascista che così decisivo contributo hanno dato alla attuazione dell'accordo; interpretazione unica del significato e della portata che l'avvenimento assume nel suo insieme e nei particolari; infine, d'un cinquantennio di lotte, questo volume offre la sintesi vivente il cui valore documentale è destinato a crescere col tempo.

Per questo, nessun fascista, nessun italiano può ignorare il nuovo libro, che offre la forma definitiva e riveduta dal Duce medesimo di quanto egli disse dal banco del Governo alla Nazione intenta e commossa.

"Chimica organica in versi"

Questo volume di Alberto Cavaliere. — (Bologna, Nicola Zanichelli, 1929. Lire 15) — come l'altro dal quale fu recentemente preceduto («Chimica in versi, Rime distillate», dello stesso autore e dello stesso editore), è un gioiello, dalla prefazione arguta e profonda, pur volutamente leggera, all'ultimo verso. E il testo è parimente profondo nella apparente facilità, non soltanto perchè supera con la destrezza impeccabile di acrobata provetto le più ispide difficoltà create dal contrasto tra il verseggiare talora lepido sul fare del Redi, tal'altra semplice ma penetrante sul fare dello Zanella, ma perchè sotto l'onda fluida, spumeggiante delle strofe e delle strofette che si inseguono, si sormontano, sempre limpide come cristallo fuso, appare la scienza, rigorosamente rispettata, come non poteva diversamente essere, da chi tanto ne è padrone, da trattarla da cima a fondo con mirabile agilità, mettendola a cimento col verso, senza menomare l'una nè l'altro, formando un tutto pienamente omogeneo.

Alberto Cavaliere ci dà con questi due volumi e con quello che entrambi li precedette, «Le soste del vagabondo», la misura del suo temperamento poetico.

Ecco, ad esempio, come con una invocazione, che è un piccolo capolavoro di umorismo e di tecnica della terzina, si chiude la prefazione in versi al delizioso poema:

«O miele, o saccarosio, o prelibati
prodotti che nascete da catene
d'atomi di carbonio interminati,
addolcite il mio canto. Acetilene,
m'illumini la mente con costanza
la bella fiamma che da te proviene.
Alcool feniletilico, fragranza
di gelsomino, e tu, citronellale,
e tu, nerolo, magica sostanza,
con vostro fiato che non ha l'eguale
coprite il lezzo, qual di pesce sfatto,
che da compagni tristi orrendo sale!
O Musa, e tu perdona il rio contatto
di corpi complicati e puteolenti,
nemici del cervello e dell'olfatto.
Sii di conforto ai miseri studenti,
anche se gravi e macabri alchimisti,
sospireranno disgrignando denti:
Ahi, dura terra, perchè non t'apristi?».

L'artista che con gusto così perfetto, sa dignitosamente e giocondamente parodiare la scienza nella quale si dimostra maestro, e sa così amabilmente rivelare l'animo suo (e questa è vera lirica) induce il lettore a chiedersi se tanti versi che vogliono essere poesia, non contengano meno poesia di questi, che sono lieta testimonianza di alto sapere.

Il "Parini" di Guido Mazzoni

L'editore Barbèra di Firenze, nell'occasione del centenario del Parini, ha pubblicato nella famosa collezione «gialla» uno studio di Guido Mazzoni sul grande poeta lombardo. Questo libro vuole essere anche un ritratto di G. Parini.

Secondo il Mazzoni, per fare un ritratto di un uomo illustre, più che fissarne le linee fisiche, morali, intellettuali, occorre esporre ordinatamente i modi, i casi, i fatti, i detti caratteristici di un uomo senza seguirlo col calendario alla mano, bensì tratteggiandolo di volta in volta quale fu visto dai contemporanei e quale appare a noi dalle testimonianze e da tutte le reliquie che egli stesso lasciò di sè; e questo ha fatto il Mazzoni nel disegnare la figura del grande poeta lombardo, il quale ci appare in questo studio talmente vivo che si può dire, a lettura finita, di avere imparato a conoscerlo.

Dopo il ritratto del Reina, che del Parini fu discepolo ed amico, questo del Mazzoni è lo studio che meglio pone a fuoco la figura del poeta e ce lo rende ancora alla memoria più amabile con quella ricchezza di bella vena umoristica che dovette essere la caratteristica della sua vena di poeta satirico, e la ragione della simpatia che egli destava anche in mezzo a quella società i cui vizi egli ben volentieri coi suoi versi fustigava.

Da questo studio ci possiamo fare meglio un'idea di quella personalità che distinse il Parini in mezzo alla pleiade dei poeti del suo tempo e che passò alla immortalità della storia letteraria.

SPIGOLATURE

Le leggi dell'igiene sono tiranniche. Il comitato d'igiene di Berlino pubblica — scrive la *Petite Gironde* — che aveva già proscritto il bacio, con delle considerazioni severe, denunciandolo come un agente d'infezioni anzichè una prova di affetto, se la prende ora con la stretta di mano: che in Italia è sostituita col saluto romano. Questo comitato d'igiene osserva, nella sua relazione, che quando si stringe la mano ad un amico, non vi si vede che un atto di cortesia. Però se si pensa alle conseguenze si vedrà come esso è pregiudizievole alla salute. Noi non vediamo alcun inconveniente a stringere la mano al primo venuto, però ci rifiutiamo di bere nel bicchiere di un'altra persona. Le mani, in questa stagione calda, sono umide di sudore, e contengono innumerevoli germi. Per stringerle senza tema di infezione bisognerebbe che fossero inguantate, ma i guanti in estate sono aboliti. Di conseguenza occorre abolire senz'altro la stretta di mano. Madonna Igiene, nelle sue decisioni imperscrutabili, vuole liberarci da questa forma di saluto. Potete, specialmente incontrando una signora, levarvi il cappello, ma ahimè! anche il cappello di estate lo si porta poco, e allora non resta che salutare alla romana.

*

Tutti i *records* conosciuti fino ad oggi nella storia della sigaretta sono stati battuti nell'anno 1928 dai fumatori americani, i quali hanno bruciato la bellezza di cento miliardi di sigarette. Molti di quelli che per igiene s'erano opposti all'uso della sigaretta hanno finito col convertirsi. Ma il fattore più importante dell'aumento — afferma la rivista «Il Tabacco» — è dovuto all'incremento dato dal sesso gentile al consumo delle sigarette, dalle più economiche alle più costose, tanto che in America si pensa di abolire sui treni gli scompartimenti per non fumatori. Una volta ci andavano le signore sole, ora non ci va più nessuno. E si ripeterà il caso di quella signora anziana, salita in uno scompartimento per signore sole, che interpellata da una signorina se le facesse male il fumo, rispose: «Sì, mi fa male!» Me ne duole per lei — rispose la signorina — ma io non posso fare a meno di fumare».

*

Un primo passo verso la spiegazione razionale dei fenomeni telepatici potrà forse essere consentito dallo studio di fenomeni analoghi negli animali: cioè la sensibilità a distanze che trascendono infinitamente i rapporti sensori comuni. Li esamina V. Bolsche nella rivista Lueber Land und Meer» citando come esempio più cospicuo la facoltà ancora inesplicata d'orientamento degli uccelli. Esempi tipici offrono gli insetti. Quando dalle crisalidi di falena che l'entomologo Forel studiava a Losanna uscirono alcuni individui femmine, cominciò alle finestre della sua stanza una specie di assedio di maschi della specie che evidentemente vi erano accorsi dalla foresta e dai campi. Si sa come un pipistrello acciecato e cacciato in un locale chiuso in cui siano stese delle cordicelle non urta negli ostacoli: esso è provvisto di sottili membranure recanti migliaia di peli sensibili che percepiscono e trasmettono la cresciuta pressione dell'aria fra l'ostacolo e l'uccello che si avvicina e che è quindi sollecitato a mutare in tempo la direzione del volo. I pesci possiedono tale organo analogo alle membranule del pipistrello costituite da un sistema di fanali riempiti di macillagine. Attraverso questa le variazioni delle pressioni dell'acqua vengono trasmesse al sistema nervoso. Il pesce può quindi avvertire l'avvicinarsi di un nemico nell'acqua agitata o nelle buie profondità abissali intuirne la direzione e quindi salvarsi cambiando marcia.

*

Nel fascicolo ultimo (luglio) di «Pègaso», Piero Nardi, sulla scorta di un gruppetto di lettere inedite di Giuseppe Giacosa ad Antonio Fogazzaro, ci dà alcune curiose notizie sulle «disavventure teatrali» dell'autore di Daniele Cortis. Sono in tale scritto messi in luce gl'insuccessi di «Il garofalo rosso» e di «Il ritratto mascherato» nelle loro cause estrinseche ed intrinseche. Le due commedie fogazzariane, così convintamente protette da Giuseppe Giacosa e così schiettamente ammirate da Arrigo Boito e da Antonio Fradeletto, ebbero una sorte definitivamente avversa. Dopo averci fatto conoscere le peripezie sceniche di «Il garofano rosso» e «Il ritratto mascherato», Piero Nardi si chiede se le platee odierne, educate, dal recentissimo teatro idealista, a esigenze ben diverse da quelle del verosimile, avrebbero pel «Ritratto mascherato» qualchecosa di più della deferenza benevola e dell'ostentato consenso onde sono larghe a tutte le esumazioni. Bisognerebbe vedere Piero Nardi alla sua domanda fa seguire un particolare desunto da una lettera di Antonio Fradeletto, testimone della prima ed ultima rappresentazione, secondo il quale, «nessuno» degli attori «sapeva» la parte. In ciò, in caso di esumazioni forse, le cose non sono mutate di molto.

SOMMARI DI RIVISTE

★ La «Nuova Antologia» Rivista di lettere, scienze ed arti pel fascicolo del 16 luglio 1929 pubblica: «Il Petrarca a Montpellier», Carlo Segrè. — «Nel VI centenario della morte di Albertino Mussato», Manlio Dazzi. — «Le Strade» versi di Giuseppe Cipparone — «Laura lontana», novella, Massimo Bontempelli — «Gli italiani in Russia durante il secolo XVIII» Ferdinando Nuziante — «La politica della Gran Bretagna», Augur — «La ultima fase di Wells», Laura Torretta — «Il comando unico e il comando italiano nel 1918» Mario Caracciolo — «Avitaminosi e vitamine», Antonio Tizzano — «Notizie e Commenti»: «Venezia nella storia e nell'arte» A. Calza — «Tramonto del grande attore C.G.V.» — «Un teatro nazionale Verdiano» - A. De Angelis — «Lettere inedite di Pellegrino Matteucci» F. Geraci

CRONACA DI VENEZIA

La solenne consacrazione episcopale di S. E. mons. Giovanni Jeremich

nella Basilica di San Marco tra l'affetto del popolo di Venezia

Ieri mattina nello splendore della Basilica di S. Marco col mistico fasto della liturgia Monsignor Giovanni Jeremich, piissimo e veneratissimo Presule figlio amatissimo di Venezia è stato da S. Em. il Card. Patriarca Pietro La Fontaine assistito da S. E. il Vescova di Treviso mons. Andrea Longhin Arcivescovo del titolo di Patrasso e S. E. mons. Giovanni Costantini Vescovo di Luni e Sarzana, solennemente consecrato Vescovo ausiliare del titolo di Berissa.

La cerimonia cominciò alle otto e mezza, ma già prima il tempio era rigurgitante di folla, testimonio di quanto devoto amore abbiano i veneziani per l'illustre prelato esaltato a una delle più alte cariche ecclesiastiche.

Nel Tempio luminoso

La Basilica di S. Marco appare adornata con quel maggior decoro che le esigenze del luogo singolarissimo consentono. In fondo alla navata principale ai piedi della gradinata che immette al presbiterio è stato eretto il grande altare provvisorio. E' adornato del prezioso paliotto di argento dorato, i candelabri e la Croce d'argento brunito, sono disposti sulla mensa, in modo però da non impedire la visione del sovrastante altare maggiore, sul quale sfolgora la Pala d'oro.

Un altro altare, di proporzioni molto minori è stato pure collocato presso l'ambone e servirà, durante alcuni tratti della complessa cerimonia per il Consecrando. Di fronte a questo altare, a fianco del doppio pulpito è stato eretto il trono pontificale e sono stati disposti i seggi per gli assistenti. Tutto lo spazio interposto è ricoperto di ricchi tappeti ed è delimitato da pancate su cui sono broccati per il Capitolo di S. Marco e per le principali autorità e rappresentanza del Clero secolare e regolare del Patriarcato. Lungo tutto il rimanente tratto della navata centrale si distendono in doppia fila pancate ricoperte di damasco e riservate alle persone munite di particolare biglietto d'invito. Le prime file sono tenute a disposizione delle principali autorità di Venezia. Una corsia di tappeto corre dall'altare alla porta principale segnando il percorso del corteo sacro.

Vigili Urbani e Valletti municipali sotto la Direzione del Comandante cav. Albanese, dell'usciere capo cav. Drago fanno servizio d'ordine agli ingressi e nell'interno della Basilica Servizio d'ordine prestano pure Carabinieri ed agenti.

Il Patriarca scende in Basilica

Alle ore 8.30 precise dal Palazzo Patriarcale, mentre le campane di S. Marco suonano a distesa, esce il pittoresco corteo che si porta in Basilica dall'ingresso principale. Precedono due vigili urbani ed il mazziere; seguono i segretari del Patriarca di Venezia e dei Vescovi; la Croce astile, quindi procede S. Em. il Patriarca Card. Pietro La Fontaine che indossa la porpora ed ha ai lati i canonici mons. Menegazzi e mons. Ferro; seguono poi le LL. EE. mons. Longhin Vescovo di Treviso e mons. Costantini Vescovo di Luni e il consecrando mons. dott. Giovanni Jeremich.

Vengono poscia i Canonici del Capitolo Metropolitano Patriarcale di S. Marco con d'Arciprete mons. Rachello, seguono i Presbiteri, il Collegio dei Parroci, i chierici del nostro Seminario Patriarcale e le rappresentanze dei vari ordini religiosi.

Dopo una breve sosta all'altare, il Card. La Fontaine sale al trono ed indossa i paramenti pontificali; i Vescovi assistenti — assisi di fronte al trono — indossano i paramenti rossi come prescrive la liturgia per la festa di S. Giacomo, mentre mons. Jeremich indossa i paramenti bianchi.

I Canonici di S. Marco indossano la pianeta rossa e la bianca mitra sopra il rocchetto e la veste violacea.

Il clero e le autorità

Al lato destro del trono patriarcale, presso un apposito inginocchiatoio era l'Abate Mitrato Conte Sanfermo, in altre pancate i Parroci della Diocesi, i rappresentanti di tutti gli Ordini Religiosi, i componenti della Congregazione di S. Salvador, della quale faceva parte Mons. Jeremich, i Canonici del Capitolo Benedettino di S. Cipriano di Murano, le rappresentanze di tutti gli Istituti di Suore della Diocesi, l'Abate di Praglia Mons. Fornaroli, il Vicario Generale di Chioggia Mons. Gamba, il Vicario Generale di Belluno-Feltre Mons. Rizzardini, il Rettore del Seminario di Padova Mons. Cormignotto, il Vicario Generale di Treviso Mons. Gallina, gli Arcipreti di Borso e di Crespano del Grappa, ecc.

Nella navata centrale, di fronte all'altare, erano le pancate per le autorità e per gli invitati. C'erano: S. E. il Prefetto comm. Bianchetti; il Commissario del Comune N. H. conte Ettore Zorzi, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il Viceprefetto cav. uff. Zattera, il Comandante la Base Navale cap. di Vascello Menini per il Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico e il Capo di Stato Maggiore cap. di Vascello Mengotti, il senatore conte Girolamo Marcello, il Primo Presidente della Corte d'Appello gr. uff. Tombolan Fava; il cav. uff. Garbura per il Procuratore Generale, il Comandante del Presidio Generale Macaluso, il Comandante il Gruppo Legioni della Guardia di Finanza Generale Laria, il Console Generale della Milizia co. Micheroux de Dillon, l'Ammiraglio Andrioli-Stagno Provveditore al Porto, l'on. Vittorio Umberto Fantucci, il comm. Gino Damerini, il Rettore dr. Silvio Vardanega per il Preside della Provincia, il comm. ing. Luigi Marangoni, il cav. uff. ing. Giacomo Bisacco Palazzi e il comm. Tagliapietra per la Fabbriceria di S. Marco, il Questore comm. Corrado col capo gabinetto cav. uff. Rendina, il vicequestore cav. Visconti, il cav. Valsecchi, il N. H. Elio Zorzi, il ten. colonnello dei Carabinieri Abrile; il comm. Cerutti, il co. Donà dalle Rose, il cav. uff. Bogoncelli, il prof. Korompay, il comm. Beniamino Groggia, il barone Ottone Merkel, l'ing. Antonio Spandri, il maestro cav. Vistosi, il dr. Antonio Candiani, il cav. Merlo, il cav. dr. Albanese, il prof. Scarpa Bolla, il dr. Comirato, il comm. Augusto Agazzi, il dr. Gallo, il prof. Cappelletti, l'Intendente di Finanza comm. Bianchi, il vice-intendente ing. Pendini, l'Avvocato Militare Col. Papete, il Presidente della Giunta Diocesana per l'Azione Cattolica prof. cav. Serafino Audisio, coi membri avv. Tessier per gli Uomini Cattolici, rag. Barbaro per la Gioventù Cattolica, signorina Medail per i Gruppi Femminili e marchese di Rodinò, gli Assistenti Ecclesiastici delle Associazioni Cattoliche, prof. Puggiotto, prof. Scarpa, Mons. Manzoni, il prof. cap. Vincenzo Penzo, Don Luigi Corbella dell'Opera Cardinal Ferrari, ecc.

Il rito della Consacrazione

Il rito della consacrazione ha inizio colla cerimonia dell'esame, coll'assistenza del Cerimoniere Patriarcale Don Giuseppe Marchetti e del Cerimoniere Capitolare Don Augusto Gianfranceschi.

Il Consacrando è condotto fra i due Vescovi assistenti innanzi al trono di S. Em. il Patriarca al quale S. E. mons. Longhin, come primo assistente, rivolge la rituale domanda: «Reverendissimo Padre, la Santa Madre Chiesa Cattolica chiede che innalziate questo Prete qui presente alla carica dell'Episcopato».

Interroga alla sua volta il Consacrante: «Avete il mandato apostolico?». Ottenuta la risposta affermativa, viene data lettura dal d.r don Carlo Zinato, Cancelliere Patriarcale, del Breve Apostolico; quindi S. Eminenza propone il questionario prescritto al quale il Consecrando risponde nelle forme di rito.

Terminato l'esame mons. Jeremich si inginocchia davanti al Patriarca e, ponendo le mani sul Vangelo pronuncia la formula del giuramento. Quindi si inizia la celebrazione della Messa pontificale, celebrata contemporaneamente dal Patriarca e dall'Eletto. Mentre l'Eletto ha per assistenti i due Vescovi, il Cardinale è assistito da mons. Petich diacono, da mons. Ravetta suddiacono e da mons. Rachello prete assistente. La Messa prosegue fino all'Epistola, quindi il Patriarca siede sul faldistorio posto sulla predella dell'altare e rivolge le «ammonizioni» al Consacrando ricordandogli quali dovranno essere gli obblighi del suo ministero.

Si inizia poi il canto delle Litanie dei Santi, dopo le quali si entra nella parte essenziale della consacrazione, che consiste nella imposizione del libro dei Santi Vangeli e delle mani da parte del Consacrante e del Vescovo assistente sulla testa dell'Eletto.

Si canta l'Inno «Veni Creator Spiritus» e quindi il Patriarca compie il rito della sacra unzione del capo e delle mani del consacrando.

Terminate le unzioni, vengono consegnate le insegne pastorali: il pastorale, l'anello, il libro dei Santi Vangeli che sono state prima benedette dal Patriarca.

Il discorso del Patriarca

Al Vangelo, S. Em. il Patriarca dal faldistortio ha pronunciato alte e paterne parole.

Riportandosi al fatto che Mons. Jeremich da giovane fu maestro di camera del Patriarca Sarto che lo prediligeva S. Em. il Crdinale Patriarca accomodando le parole della Scrittura: «Ecco io che allora parlava, sono presente» dice che lo spirito del buon Pontefice è presente alla cerimonia della consacrazione, e soggiunge che Mons. Jeremich potrebbe adattarsi il detto della Scrittura: «L'uomo fedele riscoterà lode, e chi ha cura del suo Signore ne riceverà gloria».

Egli infatti fu fedele agli ordini del Patriarca Sarto e de' suoi successori: tanto che io penso — soggiunge il Patriarca — che se Pio X fosse stato vivente, avrebbe elevato lo stesso Monsignore alla dignità del l'Episcopato.

Presentando Mons. Jeremich al Santo Padre perchè si degnasse di elevarlo all'Episcopato, io mi sono mosso attuando una massima che mi ero proposto fin da principio: di agire, come S. Cipriano, in armonia col mio Clero e col mio popolo, di cui direttamente o indirettamente ho sempre cercato di esplorare il desiderio. Nel caso presente l'inclinazione di tutti era favorevole a tale dignità come anche oggi si palesa per il consenso unanime del Clero e del popolo, specialmente rappresentato dal Signor Commissario.

A questo punto il Patriarca muta tono, dicendo che Egli non sa che cosa avrà stabilito il Signore dopo questa consacrazione: ma che in ogni caso raccomanda al neo-consacrato, a tutti i presenti, a tutti i Veneziani, l'anima propria, affinchè gemente in conseguenza della debolezza umana non la lascino soffrire troppo a lungo in Purgatorio. Ringrazia Iddio di avere avuto prima un aiuto nel Rev.mo Mons. Sanfermo, ed ora di avere un ausiliare in Mons. Jeremich, a cui augura fecondo ministero e la pienezza delle benedizioni celesti.

L'Intronizzazione

A questo punto si riprende la Messa. All'Offertorio il Consacrato reca le offerte al Consacrante, consistenti in due ceri accesi uniti insieme, in due pani e due bariletti di vino, parte dorati e parte argentati.

La Messa prosegue poi fino alla Comunione. Ora comincia la parte più suggestiva del rito, ossia l'intronizzazione, che costituisce la visibile conferma dell'altissima dignità. All'Eletto viene imposta la mitra, si infilano i guanti e l'anello pastorale. Allora il Consacrante si alza, prende il Consacrato per mano e lo fa sedere sul faldistorio al centro della predella dell'altare e poi gli dà il pastorale nella sinistra, quindi si ritira a lato dell'altare.

Il Consacrato appare così in tutta la imponenza della sua pontificale dignità. E' un momento di intensa commozione che fa impallidire il suo volto atteggiato a jeratica compunzione e si comunica alla folla di tutti i presenti che vedono raggiare sul nuovo Vescovo la maestà dell'Episcopato romano.

Il Patriarca intona il «Te Deum» ed il Consacrato accompagnato dai Vescovi assistenti e da un breve corteo compie il giro della Basilica impartendo la benedizione alla densa folla raccolta. Ritornato all'altare sale al centro ed imparte solennemente la prima Benedizione pontificale.

Coll'ultima cerimonia del triplice omaggio reso al Consacrante, collo scambio dell'abbraccio augurale e colle «acclamazioni» cantate da mons Romano Piccoli la cerimonia è compiuta.

Durante lo svolgimento del rito la Cappella Marciana, sotto la direzione del maestro Don Tosi ha eseguito musica polifonica del Perosi e canto gregoriano.

La funzione solennissima finisce alle 11,20.

In Patriarcato

Autorità ed invitati convennero dopo la cerimonia nella sala dei banchetti in Patriarcato ove l'ingresso di S. E. Jeremich fu salutato da una ovazione imponente.

Quando il nuovo Vescovo si fu assiso tra le autorità, prese la parola l'Arciprete di S. Marco Mons. dott. Giuseppe Rachello che così ha detto:

Il discorso di Mons. Rachello

«*Eccellenza Rev.ma*, non per titoli personali e tanto meno per meriti personali, ma per il posto di risulta che momentaneamente occupo, ho l'alto onore di rappresentare in questo istante l'amplissimo Capitolo Patriarcale ed il Rev.mo Clero della Città e Diocesi. In nome loro depongo ai vostri piedi i sensi della nostra venerazione, della nostra cordiale esultanza. Gaudemus et exultemus. L'ora che abbiamo affrettato con ardente desiderio è finalmente scoccata.

Il nostro amatissimo Patriarca, gli eccellentissimi Vescovi conconsacrati vi hanno imposto solennemente le mani con un rito, con un ceremoniale che commuove profondamente l'animo. Siete stato unto con la consacrazione episcopale. La pienezza dello Spirito Santo è discesa sopra di Voi. Voi siete ora il Pontefice. Exultemus.

Un illustre personaggio dell'alta magistratura veneziana aderendo al Comitato che ha sapientemente attuato un programma di omaggi alla Vostra Persona, ha inneggiato al felice pensiero di Sua Eminenza di innalzarvi a sì alta dignità contemporaneamente conservandovi alla nostra Venezia, e nominandovi Suo Ausiliare nel ministero pastorale. Oh sì! E' questo un altro motivo di gioia, di serena, di universale esultanza. Non vi perdiamo. Il Capitolo vi avrà ancora Suo Arcidiacono e come ne siete stato lustro e decoro così continuerete ad esserlo ancora ed a maggior ragione.

Il Clero Veneziano che in questa circostanza Vi ha dimostrato un riverente affetto, con unanimità di consenso, godrà ancora della Vostra sapiente, saggia direzione. Sia ringraziato il Cielo. Preghiamo Iddio che vi abbia a conservare per lunghissimi anni.

Ed ora, pure a nome del Rev.mo Capitolo e del Clero sento il bisogno di ringraziare le autorità qui presenti civili, politiche, militari per la loro ambita, cordiale partecipazione a questa nostra solennissima festa. In particolare ringrazio S. E. il signor Prefetto e il signor Commissario Straordinario del Comune Conte Zorzi, che assumendo la Presidenza del Comitato per i festeggiamenti a Mons. Jeremich, e dedicandovisi personalmente ha dato alla dimostrazione un significato del quale ci sentiamo altamente onorati.

Permettetemi, infine, Eccellenza, un mio omaggio personale.

Questa mattina per tempo, entrando nella nostra Basilica e vedendola trasformata con dignitosa severità, per la cerimonia che ci apprestavamo a compiere, ho pensato: se ci fosse qui la mamma di Sua Eccellenza, la signora Elisabetta.

Ho celebrato la S. Messa ed ho pregato particolarmente quell'anima Benedetta. E mi parve di vederla, in ispirito, salire, salire frettolosa fino al trono di Dio a chiedere per Voi, Eccellenza, le migliori benedizioni, i migliori favori celesti. E mi parve poi vederla discendere e a piene mani spargere quelle benedizioni divine sul Vostro capo consacrato. Eccellenza, con la Benedizione che la Vostra diletta genitrice ha interceduto per Voi, incominciate quella Missione sublime che la Provvidenza Divina vi ha assegnato.

La parola del Commissario

Eccellenza,

Che la mia parola, che è parola di Venezia al Figlio Amato, sia nello stesso detto della Chiesa, dolce e fedele.

«Fidelis sermo: Si quis episcopatum desiderat, bonum opus desiderat».

Sembra infatti che nelle cose belle come la cerimonia religiosa cui testè assistemmo col maggiore nostro raccoglimento, il segno di Dio sia visibile, nelle stesse cose che non sono visibili quali l'interna commozione del nuovo Vescovo Eletto e quel sentimento di cristiana edificazione che fu ed è ancora nel core di tutti coloro che a questo sacro rito assistettero.

Siamo perciò sicuri che il Signore è con noi.

Ed allora quanta soddisfazione e quanto compiacimento in questo giorno!

L'innalzamento alla porpora di Mons. Jeremich, come atto voluto e imposto dalla Volontà Divina e del resto profondamente auspicato dalla bontà e semplicità del nostro popolo è, come prima dicevo, atto magnificamente buono e tale da rallegrare, insieme con quello della Chiesa, l'animo di tutti i cittadini veneziani.

Sembra che la celeste predestinazione si sia compiaciuta di ascrivere a Venezia Tre Prelature la cui Investitura e il cui eccelso Grado sono degne di massima considerazione.

Nella guerra abbiamo avuto l'Eminentissimo Cardinale Patriarca La Fontaine; quello ch'io definirei — se Egli me lo permettesse - l'inflessibile e coraggioso Milite di Dio di non altro armato se non che del suo gesto beneditorio. Abbiamo avuto. E, quando testè sembrava che qualche, e, sia pur alto destino, ce lo volesse allontanare (mi permetta Egli ancora e in nome di Venezia il ricordo di cotesta gentile violenza) abbiamo voluto che resti al suo gregge, qui con noi e ancora nostro.

Mai attaccamento di popolo a Pastore fu così tenace, pronto ed operoso!

Nel dopo-guerra, abbiamo avuto nella persona di Mons. Costantini l'evangelico Ministro di tutte le pie e cristiane opere assistenziali; si che nel passarle ora colla mente in rassegna non so se maggiore sia da ravvisare in esse l'illuminato pratico indirizzo o non piuttosto la bontà cristiana da cui, dalle maggiori alle minori, sembrano tutte quante inspirate e di cui sono ancora così luminosamente circonfuse.

Poi, nel ripreso ritmo di pace, cotesta figura venezianamente mite, arguta e pia di Mons. Jeremich, che il popolo non avrebbe saputo nè potuto abituarsi a credere allontanata dalla sua sede; tanto tipicamente e amorosamente è ormai ascritta alle cose del nostro culto, alla nostra vita spirituale, al nostro stesso bene di cristiani.

E se oggi, sicuro interprete di Venezia, secolarmente buona, secolarmente religiosa, secolarmente data alle pie pratiche della Chiesa si da vivere così intimamente della sua stessa vita, si da riceverne e compatirne qualsiasi commozione che sia di gioia o che sia di dolore, se oggi, ripeto, io dico in nome di tutti i Veneziani a Mons. Jeremich e alla Chiesa che tutta Venezia senza distinzione di ceti e di persone esulta può la Chiesa, può Egli credere che io dico il vero e che nulla certamente aggiungo di mio alla spontaneità e al verace sentimento di questo popolo ch'io sono orgoglioso, specie in questo momento, di rappresentare.

Ma oggi, Eccellenza, Nobile Clero e Signori, è coincidenza che ancor per altro lato fa profondamente esultare i nostri cuori di cristiani e di cittadini.

E nella coincidenza — vedete — io scorgo un altro segno di Dio.

Sua Santità ricalcherà oggi sebben suo, dopo tante amare traversie e per volere del Duce nostro e del suo Governo, il sacro suolo della Patria. Ricorderà Mons. Jeremich, così come Venezia non potrà nella sua memoria disgiungere mai più, questa gioia così altamente cristiana e italiana inseparabilmente ormai unita dal tempo, dalle cose e dalla eguale esultanza cotesta sua altra gioia pure così commoventemente cristiana e Veneziana.

E' nella unificazione di queste due ricorrenze, il «bonum opus» della parola apostolare cui dianzi accennavo e che mi è caro ripetere.

Ripetere, onde trarne i migliori auspici per l'Italia nostra; ripetere onde trarne i migliori auspici per Venezia nostra.

E', insieme colla profonda convinta sicurezza che essi si avvereranno a nostra maggiore consolazione e a nostro ancor più grande unico bene permettetemi, Eccellenza, ch'io Vi rinnovi l'augurio con cui Venezia oggi vi incontra tutt'uomo, tutto cuore, tutta fraterna cristiana pietà; per seguirvi nell'arduo sì, ma per Voi sicuramente glorioso, cammino che vi accingete a riprendere, insignito di più alta dignità, lungo le vie del Signore.

Cessati gli applausi che hanno salutato il discorso dell'Arciprete di San Marco, il co. Zorzi, fatto segno ad un caloroso battimani, così dice:

I ringraziamenti del nuovo Vescovo

Il discorso del co. Zorzi è salutato da applausi, cessati i quali si leva a parlare Mons. Jeremich che è accolto da una nuova e più calorosa ovazione. Mons. Jeremich è visibilmente commosso, oltre che per la manifestazione d'affetto, anche per le toccanti parole di Mons. Rachello. Il Vescovo ha parole di ringraziamento e di viva riconoscenza per la manifestazione ch'egli non si sarebbe mai sognato fosse così unanime. Che non mi volessero male — ha detto Mons. Jeremich, lo sapevo, ma che mi volessero così bene quasi non lo speravo. Ringrazia Mons. Rachello che ha toccato una corda molto sensibile del suo cuore. Ringrazia quindi il co. Zorzi, dicendo che per rispondergli ha una parola molto adatta perchè auspicio fervido, santo e forte, e cioè la parola della Chiesa, che al mattino nella liturgia invocava le benedizioni su chi vuole bene al Vescovo. E voi sarete ripieni di tutte le mie benedizioni. Quel poco che ho e che so fare e che la grazia divina mi concede io lo spenderò per Venezia che amo di un amore tenerissimo, perchè per Venezia anche mio padre — uomo d'armi, diede il suo sangue rimanendo ferito nella disperata difesa di Marghera. Con l'aiuto di Dio io farò quanto mi sarà possibile. Pregate per me e sarete ripieni di benedizioni

Infine Don Giuseppe Puggiotto ha consegnato a Mons. Jeremich un album di firme custodito in un cofano di cuoio lavorato. Poi è stato servito un signorile rinfresco.

Mostra del Settecento

I visitatori

I visitatori ieri furono 869.

XX Mostra Bevilacqua la Masa

Vendite

Il signor F. N. di New York ha acquistato la riproduzione della Ceramica Umbra «Salomè» di Mario Di Giacomo.

La Mostra è aperta tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. L'ingresso è gratuito.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 24 luglio: «L. Marcello ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 24 luglio: «Caldea» ital. da Batum con merci — «Dalmatia» ital. da Alessandria con merci — «Bosna» jugosl. da Trieste vuoto — «Astante» ital. da Margherita Savoia con sale.

Piroscafi arrivati il 25 luglio: «Silvia Tripcovich» ital. da Trieste con merci — «Jonio» ital. da S. Maura con merci — «Gerano» ingl. da Liverpool con merci — «Tevere» ital. da Trieste con merci — «Cristina» ital. da Margherita Savoja con sale — «Rudnik» jugosl. da Swansea con carbone — «Capit. Sauro» ital. da Grado con gitanti.

Spedizioni del 24 luglio: «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Adonis» ol. per Amsterdam con merci — «Bosna» jugosl. per Metcovich con merci — «Tiziano» ital. per Pola con merci — «Caldea» ital. per Trieste con merci — «Dalmatia» ital. per Trieste con merci.

Spedizioni del 25 luglio: «Famiglia» ital. per per Pola vuoto — «Capit. Sauro» ital. per Grado con gitanti — «Probitas» ital. per Poti vuoto — «Tevere» ital. per Costantinopoli con merci — «Molfetta» it. per Brindisi con merci.

Partenze del 23 luglio: «Fedra» ital. per Trieste — «F. Morosini» it per Gravosa — «aSn Marco» ital. per Portorose.

Partenze del 24 luglio: «Bosna» jugosl. per Metcovich.

Carichi specificati: Pir. «Tiziano» ital. arrivato il 23 luglio:: da Marsala: colli 556 vino marsala; da Trapani: botti 69 vino marsala; da Mazzara del Vallo: barili 33 vino marsala ;da Riposto: barili 12 vino marsala, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Astarta» ital. arrivato il 24 luglio: da Margherita Savoja: rinfusa tonn. 2050 sale, all'ordine. Raccomandato alla ditta Longobardi.

Carichi specificati: Pir. «Cristina» ital. arrivato il 25 luglio: da Margherita di Savoja :rinfusa tonn. 700 sale ,all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Pir. «Rudnik» jugosl. arrivato il 25 luglio: da Swansea: rinfusa tonn. 5383 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 24 luglio 1929-VII.

Piroscafi e velieri a banchina 26; al largo 1; totale 27. Arrivati 5; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6834; merci varie tonn. 341; totale tonn. 7175.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 45; merci varie tonn. 679; totale tonn. 724.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 135; uomini 1173 — Carri caricati 583; scaricati 103 — Stato atmosferico sereno.

Le visite al Prefetto Bianchetti

Ieri si sono recati a rendere omaggio a S. E. il Prefetto comm. Giovanni Battista Bianchetti le seguenti autorità e personalità: l'ing. Gilberto Errera pel Nastro Azzurro; l'avv. comm. Plinio Donatelli per l'Istituto Autonomo delle Case popolari e per l'Ordine dei Procuratori; il comm. Aurelio Cavalieri podestà di Martellago; l'ing. co. Villabruna consigliere delegato dei Cantieri navali e acciaierie di Venezia; il cav. uff. Pio Furlanelli vice avvocato erariale per l'avvocato erariale; il colonnello Siciliani comandante del Distretto; il ten. colonnello di S. M. Cassata per la Delegazione Trasporti militari; il maggiore Coniglio pel comandante del 71.o Fanteria; il colonnello Gino Vannini di Artiglieria; l'ing. gr. uff. Coen Cagli direttore della Società «Porto Industriale», l'ing. Attilio Amaelti per l'Ufficio tecnico di finanza; l'avv. Raoul Levis pel Sindacato Avvocati; Giampietro Talamini, il capitano Biandrate comandante del Battaglione Lagunari e il comm. Bombardella console di Romania.

Nel pomeriggio il Prefetto, accompagnato dal viceprefetto co. Quarelli di Lesegno, si è recato a restituire la visita all'Ammiraglio Andrioli Stagno, Provveditore al Porto; al gr. uff. ing. Miliani, Magistrato alle Acque; al tenente colonnello cav. Abrile, comandante la Divisione dei Carabinieri; al comm. Paladini presidente del Tribunale e al generale Macaluso comandante del Presidio.

Risoluzione di vertenze sindacali

In questi ultimi giorni si sono ripetutamente riuniti presso la Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti per definire alcune vertenze sindacali di carattere collettivo che interessavano le categorie dei dipendenti delle case di spedizioni, dell'abbigliamento ed arredamento e merci varie, e dei Sylos, i rappresentanti della Confederazione dei Commercianti signori comm. Melandri e Rizzi e della Confederazione dei Sindacati Fascisti del Commercio, on. dr. Landi, coadiuvati rispettivamente dal sig. cap. Funes, e cap. Vagliano e sig. Pozzan, nonchè dalle rappresentanze dei datori di lavoro e prestatori d'opera interessati.

Le discussioni si conclusero con tre accordi i quali chiudono definitivamente le vertenze in sospeso.

Vennero inviati telegrammi alle rispettive Confederazioni mettendo in rilievo lo spirito di collaborazione che ha animato anche in questa circostanza entrambe le parti.

Mostra del pittore Oscar Sogaro

Fino al 31 corr. resterà aperta questa esposizione, che tanto interesse desta nel pubblico; e lo prova la continua affluenza nella sala ed i commenti favorevoli. Infatti le opere esposte non potrebbero essere più varie: dalla natura-morta ai bozzetti di soggetto veneziano pieni di luce e di atmosfera; dalla figura, agli acquarelli di carattere settecentesco, forti di colore e di tecnica.

E in tutto un senso di freschezza e di sincerità ed uno studio profondo nei rapporti tonali.

Intanto altre vendite sono in corso.

Il trasferimento degli uffici

dell'Azienda in Municipio

Da lunedì 29 corrente, gli Uffic dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna, attualmente alle Zattere (Palazzo del Lloyd), sono trasferiti presso il Municipio, Palazza Farsetti, piano II., Telefono: centralino del Municipio.

Diario Sacro

26 Venerdì — S. Anna Madre della Beata, Vergine Maria. — La testa della Santa si venera al SS. Salvatore, trasportatovi dalla soppressa chiesa dell'Umiltà di religiose benedettine, presso la chiesa della Salute: a sera panegirico e benedizione. — Un intero Osso di un braccio di S. Anna si venera a S. Giovanni Grisostomo, dove alle 10.30 vi è Messa solenne e alle 18 panegirico benedizione e inno. — A S. Pantaleone alle 10.30 Messa solenne e inno; alle 19 primi Vesperi del titolare — S. Anna è venerata anche a S. Francesco di Paola e S. Giovanni Decollato — Per il triduo di S. Gabriele dell'Addolorata a S. Maria Formosa alle 19 discorso e benedizione — Per il triduo di S. Maria n S. Nicolò a sera preci e benedizione.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.49; tramonta alle ore 19.43 — Luna tramonta alle ore 9.16; leva alle 22.15.

Ieri 25, a Venezia, temperatura massima 31.1; minima 23.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 756.2.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

La navigazione attraverso la conca di Governolo sul Mincio è sospesa fino a nuovo avviso.

Le previsioni del tempo

La situazione è analoga a quella di ieri con una depressione sulla Finlandia e la conseguente saccatura sull'alta Italia: sono quindi probabili pioggie temporalesche sia in montagna che in pianura. Temperatura massima 31.1.

Per l'arrivo a Venezia della "Vulcania"

Sarebbe stato vivo desiderio della Società Cosulich far si che la motonave *Vulcania* potesse giungere a Venezia direttamente da Brioni, come la *Saturnia*. Ma non è stato possibile effettuare tale progetto in quanto che, trattandosi di una nave di grandissima portata, bisogna tener presente della difficile manovra di entrata in porto, il passare dall'alta alla bassa marea. In considerazione di quanto sopra si è dovuto all'uopo scegliere la giornata del corrente e precisamente le ore durante cui durante l'alta marea si hanno i massimi fondali proporzionati al passaggio della grande mole della *Vulcania*.

Due comitive americane

Ieri alle 14.40 sono arrivati da Milano 38 turisti americani, che hanno preso alloggio all'albergo Vittoria. Pure ieri col direttissimo delle 15.10 da Bologna altri 6 americani che hanno preso alloggio all'albergo Marconi.

Prosciutti e denaro

Il trentatreenne Bortolo M[illegible] da Zoldo Alto, abitante in Campiello del Pestrin a S. Canciano 5336 quando alle sette di ieri mattina si recava come il solito ad aprire la sua bottega di salumi nella vicina Calle Varisco 5423 constatava che la porta era semplicemente socchiusa.

I ladri avevano visitato il negozio durante la notte entrandovi con chiave falsa e vi avevano rubato cinque prosciutti del valore di 650 lire e 150 lire d'argento che erano nel cassetto del banco.

Il furto è stato denunciato al Commissariato di Cannaregio.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 26 luglio:

Carpentieri 33 — Nostromi [illegible] — Marinai 1928 — Giovanotti di coperta 13 — Mozzi di coperta con navigazione 187 — Mozzi di coperta senza navigazione 160 — Camerieri chisti 21 — Operai meccanici 20 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 30 — Fuochisti 132 — Carbonai 98 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera [illegible] — Guatteri 50 — Mozzi di camera con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

L'Ing. ENRICO GALVANI e Famiglia commossi e riconoscenti per la grande manifestazione d'affetto tributata alla loro amata

Clelia Galvani Jesurum

ringraziano sentitamente Autorità, Enti, e tutte le persone che in qualsiasi modo vollero partecipare al loro immenso dolore e rendere più solenni le estreme onoranze della adorata Estinta.

CORDENONE - PORDENONE 25 Luglio 1929

La famiglia del compianto

Grande Ufficiale Avv.

Carlo Allegri

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia commossa le Autorità Ecclesiastiche, Civili, Militari e Politiche, gli amici e tutti i buoni che coll'intervento ai funerali o con altre manifestazioni di cordoglio resero omaggio di tributo, di affetto, alla memoria del loro indimenticabile scomparso.

VENEZIA, 25 Luglio 1929 - Anno VII. E. F.

Impresa Pompe Funebri Pagliarin Francesco - Tel. 30-70 - Venezia.

CRONACA DI VENEZIA

La solenne consacrazione episcopale di S. E. mons. Giovanni Jeremich

nella Basilica di San Marco tra l'affetto del popolo di Venezia

Ieri mattina nello splendore della Basilica di S. Marco col mistico fasto della liturgia Monsignor Giovanni Jeremich, piissimo e veneratissimo Presule figlio amatissimo di Venezia è stato da S. Em. il Card. Patriarca Pietro La Fontaine assistito da S. E. il Vescova di Treviso mons. Andrea Longhin Arcivescovo del titolo di Patrasso e S. E. mons. Giovanni Costantini Vescovo di Luni e Sarzana, solennemente consecrato Vescovo ausiliare del titolo di Berissa.

La cerimonia cominciò alle otto e mezza, ma già prima il tempio era rigurgitante di folla, testimonio di quanto devoto amore abbiano i veneziani per l'illustre prelato esaltato a una delle più alte cariche ecclesiastiche.

Nel Tempio luminoso

La Basilica di S. Marco appare adornata con quel maggior decoro che le esigenze del luogo singolarissimo consentono. In fondo alla navata principale ai piedi della gradinata che immette al presbiterio è stato eretto il grande altare provvisorio. E' adornato del prezioso paliotto di argento dorato, i candelabri e la Croce d'argento brunito, sono disposti sulla mensa, in modo però da non impedire la visione del sovrastante altare maggiore, sul quale sfolgora la Pala d'oro.

Un altro altare, di proporzioni molto minori è stato pure collocato presso l'ambone e servirà, durante alcuni tratti della complessa cerimonia per il Consecrando. Di fronte a questo altare, a fianco del doppio pulpito è stato eretto il trono pontificale e sono stati disposti i seggi per gli assistenti. Tutto lo spazio interposto è ricoperto di ricchi tappeti ed è delimitato da pancate su cui sono broccati per il Capitolo di S. Marco e per le principali autorità e rappresentanza del Clero secolare e regolare del Patriarcato. Lungo tutto il rimanente tratto della navata centrale si distendono in doppia fila pancate ricoperte di damasco e riservate alle persone munite di particolare biglietto d'invito. Le prime file sono tenute a disposizione delle principali autorità di Venezia. Una corsia di tappeto corre dall'altare alla porta principale segnando il percorso del corteo sacro.

Vigili Urbani e Valletti municipali sotto la Direzione del Comandante cav. Albanese, dell'usciere capo cav. Drago fanno servizio d'ordine agli ingressi e nell'interno della Basilica Servizio d'ordine prestano pure Carabinieri ed agenti.

Il Patriarca scende in Basilica

Alle ore 8.30 precise dal Palazzo Patriarcale, mentre le campane di S. Marco suonano a distesa, esce il pittoresco corteo che si porta in Basilica dall'ingresso principale. Precedono due vigili urbani ed il mazziere; seguono i segretari del Patriarca di Venezia e dei Vescovi; la Croce astile, quindi procede S. Em. il Patriarca Card. Pietro La Fontaine che indossa la porpora ed ha ai lati i canonici mons. Menegazzi e mons. Ferro; seguono poi le LL. EE. mons. Longhin Vescovo di Treviso e mons. Costantini Vescovo di Luai e il consecrando mons. dott. Giovanni Jeremich.

Vengono poscia i Canonici del Capitolo Metropolitano Patriarcale di S. Marco con d'Arciprete mons. Rachello, seguono i Presbiteri, il Collegio dei Parroci, i chierici del nostro Seminario Patriarcale e le rappresentanze dei vari ordini religiosi.

Dopo una breve sosta all'altare, il Card. La Fontaine sale al trono ed indossa i paramenti pontificali; i Vescovi assistenti — assisi di fronte al trono — indossano i paramenti rossi come prescrive la liturgia per la festa di S. Giacomo, mentre mons. Jeremich indossa i paramenti bianchi.

I Canonici di S. Marco indossano la pianeta rossa e la bianca mitra sopra il rocchetto e la veste violacea.

Il clero e le autorità

Al lato destro del trono patriarcale, presso un apposito inginocchiatoio era l'Abate Mitrato Conte Sanfermo, in altre pancate i Parroci della Diocesi, i rappresentanti di tutti gli Ordini Religiosi, i componenti della Congregazione di S. Salvador, della quale faceva parte Mons. Jeremich, i Canonici del Capitolo Benedettino di S. Cipriano di Murano, le rappresentanze di tutti gli Istituti di Suore della Diocesi, l'Abate di Praglia Mons. Fornaroli, il Vicario Generale di Chioggia Mons. Gamba, il Vicario Generale di Belluno-Feltre Mons. Rizzardini, il Rettore del Seminario di Padova Mons. Cormignotto, il Vicario Generale di Treviso Mons. Gallina, gli Arcipreti di Borso e di Crespano del Grappa, ecc.

Nella navata centrale, di fronte all'altare, erano le pancate per le autorità e per gli invitati. C'erano: S. E. il Prefetto comm. Bianchetti; il Commissario del Comune N. H. conte Ettore Zorzi, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il Viceprefetto cav. uff. Zattera, il Comandante la Base Navale cap. di Vascello Menini per il Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico e il Capo di Stato Maggiore cap. di Vascello Mengotti, il senatore conte Girolamo Marcello, il Primo Presidente della Corte d'Appello gr. uff. Tombolan Fava; il cav. uff. Garbura per il Procuratore Generale, il Comandante del Presidio Generale Macaluso, il Comandante il Gruppo Legioni della Guardia di Finanza Generale Laria, il Console Generale della Milizia co. Micheroux de Dillon, l'Ammiraglio Andrioli-Stagno Provveditore al Porto, l'on. Vittorio Umberto Fantucci, il comm. Gino Damerini, il Rettore dr. Silvio Vardanega per il Preside della Provincia, il comm. ing. Luigi Marangoni, il cav. uff. ing. Giacomo Bisacco Palazzi e il comm. Tagliapietra per la Fabbriceria di S. Marco, il Questore comm. Corrado col capo gabinetto cav. uff. Rendina, il vicequestore cav. Visconti, il cav. Valsecchi, il N. H. Elio Zorzi, il ten. colonnello dei Carabinieri Abrile; il comm. Cerutti, il co. Donà dalle Rose, il cav. uff. Bogoncelli, il prof. Korompay, il comm. Beniamino Groggia, il barone Ottone Merkel, l'ing. Antonio Spandri, il maestro cav. Vistosi, il dr. Antonio Candiani, il cav. Merlo, il cav. dr. Albanese, il prof. Scarpa Bolla, il dr. Comirato, il comm. Augusto Agazzi, il dr. Gallo, il prof. Cappelletti, l'Intendente di Finanza comm. Bianchi, il vice-intendente ing. Pendini, l'Avvocato Militare Col. Papete, il Presidente della Giunta Diocesana per l'Azione Cattolica prof. cav. Serafino Audisio, coi membri avv. Tessier per gli Uomini Cattolici, rag. Barbaro per la Gioventù Cattolica, signorina Medail per i Gruppi Femminili e marchese di Rodinò, gli Assistenti Ecclesiastici delle Associazioni Cattoliche, prof. Puggiotto, prof. Scarpa, Mons. Manzoni, il prof. cap. Vincenzo Penzo, Don Luigi Corbella dell'Opera Cardinal Ferrari, ecc.

Il rito della Consacrazione

Il rito della consacrazione ha inizio colla cerimonia dell'esame, coll'assistenza del Cerimoniere Patriarcale Don Giuseppe Marchetti e del Cerimoniere Capitolare Don Augusto Gianfranceschi.

Il Consacrando è condotto fra i due Vescovi assistenti innanzi al trono di S. Em. il Patriarca al quale S. E. mons. Longhin, come primo assistente, rivolge la rituale domanda: «Reverendissimo Padre, la Santa Madre Chiesa Cattolica chiede che innalziate questo Prete qui presente alla carica dell'Episcopato».

Interroga alla sua volta il Consacrante: «Avete il mandato apostolico?». Ottenuta la risposta affermativa, viene data lettura dal d.r don Carlo Zinato, Cancelliere Patriarcale, del Breve Apostolico; quindi S. Eminenza propone il questionario prescritto al quale il Consecrando risponde nelle forme di rito.

Terminato l'esame mons. Jeremich si inginocchia davanti al Patriarca e, ponendo le mani sul Vangelo pronuncia la formula del giuramento. Quindi si inizia la celebrazione della Messa pontificale, celebrata contemporaneamente dal Patriarca e dall'Eletto. Mentre l'Eletto ha per assistenti i due Vescovi, il Cardinale è assistito da mons. Petich diacono, da mons. Ravetta suddiacono e da mons. Rachello prete assistente. La Messa prosegue fino all'Epistola, quindi il Patriarca siede sul faldistorio posto sulla predella dell'altare e rivolge le «ammonizioni» al Consacrando ricordandogli quali dovranno essere gli obblighi del suo ministero.

Si inizia poi il canto delle Litanie dei Santi, dopo le quali si entra nella parte essenziale della consacrazione, che consiste nella imposizione del libro dei Santi Vangeli e delle mani da parte del Consacrante e del Vescovo assistente sulla testa dell'Eletto.

Si canta l'Inno «Veni Creator Spiritus» e quindi il Patriarca compie il rito della sacra unzione del capo e delle mani del consacrando.

Terminate le unzioni, vengono consegnate le insegne pastorali: il pastorale, l'anello, il libro dei Santi Vangeli che sono state prima benedette dal Patriarca.

Il discorso del Patriarca

Al Vangelo, S. Em. il Patriarca dal faldistortio ha pronunciato alte e paterne parole.

Riportandosi al fatto che Mons. Jeremich da giovane fu maestro di camera del Patriarca Sarto che lo prediligeva S. Em. il Crdinale Patriarca accomodando le parole della Scrittura: «Ecco io che allora parlava, sono presente» dice che lo spirito del buon Pontefice è presente alla cerimonia della consacrazione, e soggiunge che Mons. Jeremich potrebbe adattarsi il detto della Scrittura: «L'uomo fedele riscoterà lode, e chi ha cura del suo Signore ne riceverà gloria».

Egli infatti fu fedele agli ordini del Patriarca Sarto e de' suoi successori: tanto che io penso — soggiunge il Patriarca — che se Pio X fosse stato vivente, avrebbe elevato lo stesso Monsignore alla dignità del l'Episcopato.

Presentando Mons. Jeremich al Santo Padre perchè si degnasse di elevarlo all'Episcopato, io mi sono mosso attuando una massima che mi ero proposto fin da principio: di agire, come S. Cipriano, in armonia col mio Clero e col mio popolo, di cui direttamente o indirettamente ho sempre cercato di esplorare il desiderio. Nel caso presente l'inclinazione di tutti era favorevole a tale dignità come anche oggi si palesa per il consenso unanime del Clero e del popolo, specialmente rappresentato dal Signor Commissario.

A questo punto il Patriarca muta tono, dicendo che Egli non sa che cosa avrà stabilito il Signore dopo questa consacrazione: ma che in ogni caso raccomanda al neo-consacrato, a tutti i presenti, a tutti i Veneziani, l'anima propria, affinchè gemente in conseguenza della debolezza umana non la lascino soffrire troppo a lungo in Purgatorio. Ringrazia Iddio di avere avuto prima un aiuto nel Rev.mo Mons. Sanfermo, ed ora di avere un ausiliare in Mons. Jeremich, a cui augura fecondo ministero e la pienezza delle benedizioni celesti.

L'Intronizzazione

A questo punto si riprende la Messa. All'Offertorio il Consacrato reca le offerte al Consacrante, consistenti in due ceri accesi uniti insieme, in due pani e due barilett di vino, parte dorati e parte argentati.

La Messa prosegue poi fino alla Comunione. Ora comincia la parte più suggestiva del rito, ossia l'intronizzazione, che costituisce la visibile conferma dell'altissima dignità. All'Eletto viene imposta la mitra, si infilano i guanti e l'anello pastorale. Allora il Consacrante si alza, prende il Consacrato per mano e lo fa sedere sul faldistorio al centro della predella dell'altare e poi gli dà il pastorale nella sinistra, quindi si ritira a lato dell'altare.

Il Consacrato appare così in tutta la imponenza della sua pontificale dignità. E' un momento di intensa commozione che fa impallidire il suo volto atteggiato a jeratica compunzione e si comunica alla folla di tutti i presenti che vedono raggiare sul nuovo Vescovo la maestà dell'Episcopato romano.

Il Patriarca intona il «Te Deum» ed il Consacrato accompagnato dai Vescovi assistenti e da un breve corteo compie il giro della Basilica impartendo la benedizione alla densa folla raccolta. Ritornato all'altare sale al centro ed imparte solennemente la prima Benedizione pontificale.

Coll'ultima cerimonia del triplice omaggio reso al Consacrante, collo scambio dell'abbraccio augurale e colle «acclamazioni» cantate da mons Romano Piccoli la cerimonia è compiuta.

Durante lo svolgimento del rito la Cappella Marciana, sotto la direzione del maestro Don Tosi ha eseguitot musica polifonica del Perosi e canto gregoriano.

La funzione solennissima finisce alle 11,20.

In Patriarcato

Autorità ed invitati convennero dopo la cerimonia nella sala dei banchetti in Patriarcato ove l'ingresso di S. E. Jeremich fu salutato da una ovazione imponente.

Quando il nuovo Vescovo si fu assiso tra le autorità, prese la parola l'Arciprete di S. Marco Mons. dott. Giuseppe Rachello che così ha detto:

Il discorso di Mons. Rachello

«*Eccellenza Rev.ma*, non per titoli personali e tanto meno per meriti personali, ma per il posto di risulta che momentaneamente occupo, ho l'alto onore di rappresentare in questo istante l'amplissimo Capitolo Patriarcale ed il Rev.mo Clero della Città e Diocesi. In nome loro depongo ai vostri piedi i sensi della nostra venerazione, della nostra cordiale esultanza. Gaudemus et exultemus. L'ora che abbiamo affrettato con ardente desiderio è finalmente scoccata.

Il nostro amatissimo Patriarca, gli eccellentissimi Vescovi conconsacrati vi hanno imposto solennemente le mani con un rito, con un cerimoniale che commuove profondamente l'animo. Siete stato unto con la consacrazione episcopale. La pienezza dello Spirito Santo è discesa sopra di Voi. Voi siete ora il Pontefice. Exultemus.

Un illustre personaggio dell'alta magistratura veneziana aderendo al Comitato che ha sapientemente attuato un programma di omaggi alla Vostra Persona, ha inneggiato al felice pensiero di Sua Eminenza di innalzarvi a sì alta dignità contemporaneamente conservandovi alla nostra Venezia, e nominandovi Suo Ausiliare nel ministero pastorale. Oh sì! E' questo un altro motivo di gioia, di serena, di universale esultanza. Non vi perdiamo. Il Capitolo vi avrà ancora Suo Arcidiacono e come ne siete stato lustro e decoro così continuerete ad esserlo ancora ed a maggior ragione.

Il Clero Veneziano che in questa circostanza Vi ha dimostrato un riverente affetto, con unanimità di consenso, godrà ancora della Vostra sapiente, saggia direzione. Sia ringraziato il Cielo. Preghiamo Iddio che vi abbia a conservare per lunghissimi anni.

Ed ora, pure a nome del Rev.mo Capitolo e del Clero sento il bisogno di ringraziare le autorità qui presenti civili, politiche, militari per la loro ambita, cordiale partecipazione a questa nostra solennissima festa. In particolare ringrazio S. E. il signor Prefetto e il signor Commissario Straordinario del Comune Conte Zorzi, che assumendo la Presidenza del Comitato per i festeggiamenti a Mons. Jeremich, e dedicandovisi personalmente ha dato alla dimostrazione un significato del quale ci sentiamo altamente onorati.

Permettetemi, infine, Eccellenza, un mio omaggio personale.

Questa mattina per tempo, entrando nella nostra Basilica e vedendola trasformata con dignitosa severità, per la cerimonia che ci apprestavamo a compiere, ho pensato: se ci fosse qui la mamma di Sua Eccellenza, la signora Elisabetta.

Ho celebrato la S. Messa ed ho pregato particolarmente quell'anima Benedetta. E mi parve di vederla, in ispirito, salire, salire frettolosa fino al trono di Dio a chiedere per Voi, Eccellenza, le migliori benedizioni, i migliori favori celesti. E mi parve poi vederla discendere e a piene mani spargere quelle benedizioni divine sul Vostro capo consacrato. Eccellenza, con la Benedizione che la Vostra diletta genitrice ha interceduto per Voi, incominciate quella Missione sublime che la Provvidenza Divina vi ha assegnato.

La parola del Commissario

Eccellenza,

Che la mia parola, che è parola di Venezia al Figlio Amato, sia nello stesso detto della Chiesa, dolce e fedele.

«Fidelis sermo: Si quis episcopatum desiderat, bonum opus desiderat».

Sembra infatti che nelle cose belle come la cerimonia religiosa cui testè assistemmo col maggiore nostro raccoglimento, il segno di Dio sia visibile, nelle stesse cose che non sono visibili quali l'interna commozione del nuovo Vescovo Eletto e quel sentimento di cristiana edificazione che fu ed è ancora nel core di tutti coloro che a questo sacro rito assistettero.

Siamo perciò sicuri che il Signore è con noi.

Ed allora quanta soddisfazione e quanto compiacimento in questo giorno!

L'innalzamento alla porpora di Mons. Jeremich, come atto voluto e imposto dalla Volontà Divina e del resto profondamente auspicato dalla bontà e semplicità del nostro popolo è, come prima dicevo, atto magnificamente buono e tale da rallegrare, insieme con quello della Chiesa, l'animo di tutti i cittadini veneziani.

Sembra che la celeste predestinazione si sia compiaciuta di ascrivere a Venezia Tre Prelature la cui Investitura e il cui eccelso Grado sono degne di massima considerazione.

Nella guerra abbiamo avuto l'Eminentissimo Cardinale Patriarca La Fontaine; quello ch'io definirei — se Egli me lo permettesse - l'inflessibile e coraggioso Milite di Dio di non altro armato se non che del suo gesto beneditorio. Abbiamo avuto. E, quando testè sembrava che qualche, e, sia pur alto destino, ce lo volesse allontanare (mi permetta Egli ancora e in nome di Venezia il ricordo di cotesta gentile violenza) abbiamo voluto che resti al suo gregge, qui con noi e ancora nostro.

Mai attaccamento di popolo a Pastore fu così tenace, pronto ed operoso!

Nel dopo-guerra, abbiamo avuto nella persona di Mons. Costantini l'evangelico Ministro di tutte le pie e cristiane opere assistenziali; sì che nel passarle ora colla mente in rassegna non so se maggiore sia da ravvisare in esse l'illuminato pratico indirizzo o non piuttosto la bontà cristiana da cui, dalle maggiori alle minori, sembrano tutte quante inspirate e di cui sono ancora così luminosamente circonfuse.

Poi, nel ripreso ritmo di pace, cotesta figura venezianamente mite, arguta e pia di Mons. Jeremich, che il popolo non avrebbe saputo nè potuto abituarsi a credere allontanata dalla sua sede; tanto tipicamente e amorosamente è ormai ascritta alle cose del nostro culto, alla nostra vita spirituale, al nostro stesso bene di cristiani.

E se oggi, sicuro interprete di Venezia, secolarmente buona, secolarmente religiosa, secolarmente data alle pie pratiche della Chiesa sì da vivere così intimamente della sua stessa vita, sì da riceverne e compatirne qualsiasi commozione che sia di gioia o che sia di dolore, se oggi, ripeto, io dico in nome di tutti i Veneziani a Mons. Jeremich e alla Chiesa che tutta Venezia senza distinzione di ceti e di persone esulta può la Chiesa, può Egli credere che io dico il vero e che nulla certamente aggiungo di mio alla spontaneità e al verace sentimento di questo popolo ch'io sono orgoglioso, specie in questo momento, di rappresentare.

Ma oggi, Eccellenza, Nobile Clero e Signori, è coincidenza che ancor per altro lato fa profondamente esultare i nostri cuori di cristiani e di cittadini.

E nella coincidenza — vedete — io scorgo un altro segno di Dio.

Sua Santità ricalcherà oggi sebben suo, dopo tante amare traversie e per volere del Duce nostro e del suo Governo, il sacro suolo della Patria. Ricorderà Mons. Jeremich, così come Venezia non potrà nella sua memoria disgiungere mai più, questa gioia così altamente cristiana e italiana inseparabilmente ormai unita dal tempo, dalle cose e dalla eguale esultanza cotesta sua altra gioia pure così commoventemente cristiana e Veneziana.

E' nella unificazione di queste due ricorrenze, il «bonum opus» della parola apostolare cui dianzi accennavo e che mi è caro ripetere.

Ripetere, onde trarne i migliori auspici per l'Italia nostra; ripetere onde trarne i migliori auspici per Venezia nostra.

E', insieme colla profonda convinta sicurezza che essi si avvereranno a nostra maggiore consolazione e a nostro ancor più grande unico bene permettetemi, Eccellenza, ch'io Vi rinnovi l'augurio con cui Venezia oggi vi incontra tutt'uomo, tutto cuore, tutta fraterna cristiana pietà; per seguirvi nell'arduo sì, ma per Voi sicuramente glorioso, cammino che vi accingete a riprendere, insignito di più alta dignità, lungo le vie del Signore.

Cessati gli applausi che hanno salutato il discorso dell'Arciprete di San Marco, il co. Zorzi, fatto segno ad un caloroso battimani, così dice:

I ringraziamenti del nuovo Vescovo

Il discorso del co. Zorzi è salutato da applausi, cessati i quali si leva a parlare Mons. Jeremich che è accolto da una nuova e più calorosa ovazione. Mons. Jeremich è visibilmente commosso, oltre che per la manifestazione d'affetto, anche per le toccanti parole di Mons. Rachello. Il Vescovo ha parole di ringraziamento e di viva riconoscenza per la manifestazione ch'egli non si sarebbe mai sognato fosse così unanime. Che non mi volessero male — ha detto Mons. Jeremich, lo sapevo, ma che mi volessero così bene quasi non lo speravo. Ringrazia Mons. Rachello che ha toccato una corda molto sensibile del suo cuore. Ringrazia quindi il co. Zorzi, dicendo che per rispondergli ha una parola molto adatta perchè auspicio fervido, santo e forte, e cioè la parola della Chiesa, che un mattino nella liturgia invocava le benedizioni su chi vuole bene al Vescovo. E voi sarete ripieni di tutte le mie benedizioni. Quel poco che ho e che so fare e che la grazia divina mi concede io lo spenderò per Venezia che amo di un amore tenerissimo, perchè per Venezia anche mio padre — uomo d'armi, diede il suo sangue rimanendo ferito nella disperata difesa di Marghera. Con l'aiuto di Dio io farò quanto mi sarà possibile. Pregate per me e sarete ripieni di benedizioni

Infine Don Giuseppe Puggiotto ha consegnato a Mons. Jeremich un album di firme custodito in un cofano di cuoio lavorato. Poi è stato servito un signorile rinfresco.

Mostra del Settecento

I visitatori

I visitatori ieri furono 869.

XX Mostra Bevilacqua la Masa

Vendite

Il signor F. N. di New York ha acquistato la riproduzione della Ceramica Umbra «Salomè» di Mario Di Giacomo.

La Mostra è aperta tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. L'ingresso è gratuito.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 24 luglio: «L. Marcello ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 24 luglio: «Caldea» ital. da Batum con merci — «Dalmatia» ital. da Alessandria con merci — «Bosna» jugosl. da Trieste vuoto — «Astante» ital. da Margherita Savoia con sale.

Piroscafi arrivati il 25 luglio: «Silvia Tripcovich» ital. da Trieste con merci — «Jonio» ital. da S. Maura con merci — «Gerano» ingl. da Liverpool con merci — «Tevere» ital. da Trieste con merci — «Cristina» ital. da Margherita Savoja con sale — «Rudnik» jugosl. da Swansea con carbone — «Capit. Sauro» ital. da Grado con gitanti.

Spedizioni del 24 luglio: «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Adonis» ol. per Amsterdam con merci — «Bosna» jugosl. per Metcovich con merci — «Tiziano» ital. per Pola con merci — «Caldea» ital. per Trieste con merci — «Dalmatia» ital. per Trieste con merci.

Spedizioni del 25 luglio: «Famiglia» ital. per per Pola vuoto — «Capit. Sauro» ital. per Grado con gitanti — «Probitas» ital. per Poti vuoto — «Tevere» ital. per Costantinopoli con merci — «Molfetta» it. per Brindisi con merci.

Partenze del 23 luglio: «Fedra» ital. per Trieste — «F. Morosini» it per Gravosa — «aSn Marco» ital. per Portorose.

Partenze del 24 luglio: «Bosna» jugosl. per Metcovich.

Carichi specificati: Pir. «Tiziano» ital. arrivato il 23 luglio:: da Marsala: colli 556 vino marsala; da Trapani: botti 69 vino marsala; da Mazzara del Vallo: barili 33 vino marsala; da Riposto: barili 12 vino marsala, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Astarta» ital. arrivato il 24 luglio: da Margherita Savoja: rinfusa tonn. 2050 sale, all'ordine. Raccomandato alla ditta Longobardi.

Carichi specificati: Pir. «Cristina» ital. arrivato il 25 luglio: da Margherita di Savoja: rinfusa tonn. 700 sale, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Pir. «Rudnik» jugosl. arrivato il 25 luglio: da Swansea: rinfusa tonn. 5383 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 24 luglio 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 26; al largo 1; totale 27. Arrivati 5; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6834; merci varie tonn. 341; totale tonn. 7175.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 45; merci varie tonn. 679; totale tonn. 724.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 135; uomini 1173 — Carri caricati 583; scaricati 103 — Stato atmosferico sereno.

Le visite al Prefetto Bianchetti

Ieri si sono recati a rendere omaggio a S. E. il Prefetto comm. Giovanni Battista Bianchetti le seguenti autorità e personalità: l'ing. Gilberto Errera pel Nastro Azzurro; l'avv. comm. Plinio Donatelli per l'Istituto Autonomo delle Case popolari e per l'Ordine dei Procuratori; il comm. Aurelio Cavalieri podestà di Martellago; l'ing. co. Villabruna consigliere delegato dei Cantieri navali e acciaierie di Venezia; il cav. uff. Pio Furlanelli vice avvocato erariale per l'avvocato erariale; il colonnello Siciliani comandante del Distretto; il ten. colonnello di S. M. Cassata per la Delegazione Trasporti militari; il maggiore Coniglio pel comandante del 71.o Fanteria; il colonnello Gino Vannini di Artiglieria; l'ing. gr. uff. Coen Cagli direttore della Società «Porto Industriale», l'ing. Attilio Amaelti per l'Ufficio tecnico di finanza; l'avv. Raoul Levis pel Sindacato Avvocati; Giampietro Talamini, il capitano Biandrate comandante del Battaglione Lagunari e il comm. Bombardella console di Romania.

Nel pomeriggio il Prefetto, accompagnato dal viceprefetto co. Quarelli di Lesegno, si è recato a restituire la visita all'Ammiraglio Andrioli Stagno, Provveditore al Porto; al gr. uff. ing. Miliani, Magistrato alle Acque; al tenente colonnello cav. Abrile, comandante la Divisione dei Carabinieri; al comm. Paladini presidente del Tribunale e al generale Macaluso comandante del Presidio.

Risoluzione di vertenze sindacali

In questi ultimi giorni si sono ripetutamente riuniti presso la Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti per definire alcune vertenze sindacali di carattere collettivo che interessavano le categorie dei dipendenti delle case di spedizioni, dell'abbigliamento ed arredamento e merci varie, e dei Sylos, i rappresentanti della Confederazione dei Commercianti signori comm. Melandri e Rizzi e della Confederazione dei Sindacati Fascisti del Commercio, on. dr. Landi, coadiuvati rispettivamente dal sig. cap. Funes, e cap. Vagliano e sig. Pozzan, nonchè dalle rappresentanze dei datori di lavoro e prestatori d'opera interessati.

Le discussioni si conclusero con tre accordi i quali chiudono definitivamente le vertenze in sospeso.

Vennero inviati telegrammi al. le rispettive Confederazioni mettendo in rilievo lo spirito di collaborazione che ha animato anche in questa circostanza entrambe le parti.

Mostra del pittore Oscar Sogaro

Fino al 31 corr. resterà aperta questa esposizione, che tanto interesse desta nel pubblico; e lo prova la continua affluenza nella sala ed i commenti favorevoli. Infatti le opere esposte non potrebbero essere più varie: dalla natura-morta ai bozzetti di soggetto veneziano pieni di luce e di atmosfera; dalla figura, agli acquarelli di carattere settecentesco, forti di colore e di tecnica.

E in tutto un senso di freschezza e di sincerità ed uno studio profondo nei rapporti tonali.

Intanto altre vendite sono in corso.

Il trasferimento degli uffici

dell'Azienda in Municipio

Da lunedì 29 corrente, gli Uffic dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna, attualmente alle Zattere (Palazzo del Lloyd), sono trasferiti presso il Municipio, Palazza Farsetti, piano II., Telefono: centralino del Municipio.

Diario Sacro

26 Venerdì — S. Anna Madre della Beata, Vergine Maria. — La testa della Santa si venera al SS. Salvatore, trasportatovi dalla soppressa chiesa dell'Umiltà di religiose benedettine, presso la chiesa della Salute: a sera panegirico e benedizione. — Un intero Osso di un braccio di S. Anna si venera a S. Giovanni Grisostomo, dove alle 10.30 vi è Messa solenne e alle 18 panegirico benedizione e inno. — A S. Pantaleone alle 10.30 Messa solenne e inno; alle 19 primi Vesperi del titolare — S. Anna è venerata anche a S. Francesco di Paola e S. Giovanni Decollato — Per il triduo di S. Gabriele dell'Addolorata a S. Maria Formosa alle 19 discorso e benedizione — Per il triduo di S. Maria a S. Nicolò a sera preci e benedizione.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.49; tramonta alle ore 19.43 — Luna tramonta alle ore 9.16; leva alle 22.15.

Ieri 25, a Venezia, temperatura massima 31.1; minima 23.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 756.2.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

La navigazione attraverso la conca di Governolo sul Mincio è sospesa fino a nuovo avviso.

Le previsioni del tempo

La situazione è analoga a quella di ieri con una depressione sulla Finlandia e la conseguente saccatura sull'alta Italia; sono quindi probabili pioggie temporalesche sia in montagna che in pianura. Temperatura massima 31.1.

Per l'arrivo a Venez[ia]

della "Vulcania,,

Sarebbe stato vivo desiderio della Società Cosulich far sì che la motonave *Vulcania* potesse giungere a Venezia direttamente da Brioni, come la *Saturnia*. Ma non è stato possibile effettuare tale progetto in quanto che, trattandosi di una nave di grandissima portata, bisogna tener presente della difficile manovra di entrata in porto, il passare dall'alta alla bassa marea. In considerazione di quanto sopra si è dovuto appunto scegliere la giornata della corrente e precisamente le ore in cui durante l'alta marea si hanno i massimi fondali proporzionati al passaggio della grande mole della *Vulcania*.

Due comitive american[e]

Ieri alle 14.40 sono arrivati da Milano 38 turisti americani, che hanno preso alloggio all'albergo Vittoria. Pure ieri col direttissimo delle 15.10 da Bologna altri [illegible] americani che hanno preso alloggio all'albergo Marconi.

Prosciutti e denar[o]

Il trentatreenne Bortolo Ma[illegible] da Zoldo Alto, abitante in Campiello del Pestrin a S. Canciano 5336 quando alle sette di ieri mattina si recava come il solito ad aprire la sua bottega di salumi nella vicina Calle Varisco 5423 constatava che la porta era semplicemente socchiusa.

I ladri avevano visitato il negozio durante la notte entrandovi con chiave falsa e vi avevano rubato cinque prosciutti del valore di 650 lire e 150 lire d'argento che erano nel cassetto del banco.

Il furto è stato denunciato al Commissariato di Cannaregio.

Ruolo della gente di mar[e]

per il giorno 26 luglio:

Carpentieri 33 — Nostromi [illegible] Marinai 1928 — Giovanotti di [illegible] perta 13 — Mozzi di coperta [illegible] navigazione 187 — Mozzi di coperta senza navigazione 160 — Cam[illegible] chisti 21 — Operai meccanici 20 Elettricisti 10 — Ingrassatori [illegible] Fuochisti 132 — Carbonai 98 Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Ca[illegible] rieri 2 — Giovanotti di camera [illegible] — Guatteri 50 — Mozzi di camera con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — [illegible] toristi 2.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

L'*Ing. ENRICO GALVANI* e *Famiglia* commossi e riconoscenti per la grande manifestazione d'affetto tributata alla loro amata

Clelia Galvani Jesurum

ringraziano sentitamente Autorità, Enti, e tutte le persone che in qualsiasi modo vollero partecipare al loro immenso dolore e rendere più solenni le estreme onoranze della adorata Estinta.

CORDENONE - PORDENONE
25 Luglio 1929

La famiglia del compianto

Grande Ufficiale Avv.

Carlo Allegri

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia commossa le Autorità Ecclesiastiche, Civili, Militari e Politiche, gli amici e tutti i buoni che coll'intervento ai funerali o con altre manifestazioni di cordoglio resero omaggio di tributo, di affetto, alla memoria del loro indimenticabile scomparso.

VENEZIA, 25 Luglio 1929 - Anno VII. E. F.

Impresa Pompe Funebri Pagliarin Francesco - Tel. 30-70 - Venezia.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

La tragedia familiare di Claut

Continua la sfilata dei testimoni

Il processo per la tragedia familiare di Claut continua a destare vivo interesse. L'aula dell'ampia Corte d'Assise, nonostante la temperatura caldissima è sempre affollata. Intanto continua la sfilata dei testimoni.

Il Parroco del paese Don Gio. Batta Grazziutti di anni 41, dichiara di conoscere bene i protagonisti. Fu da lui in precedenza la Lorenzi ed anche il Tonegutti, ambedue a lagnarsi, la prima per i mali trattamenti del marito; il secondo per la poca fedeltà della moglie. Don Grazziutti cercò di mettere la pace fra i due, ma i dissidi continuavano ogni qual tratto. Il 7 giugno — disse il teste — seppi che il Tonegutti era stato ferito dai parenti della moglie, aveva la testa insanguinata e nessuno lo assisteva. Sopraggiunta la moglie, le chiesi un fazzoletto per fasciare il ferito e questa mi rispose: «No, perchè se guarisce mi ammazza». Fra l'altro il Tonegutti confidò al Parroco che secondo i suoi calcoli la gravidanza non doveva dipendere da lui. Dice che tutti parlavano in paese dell'aborto della Lorenzi e che i fatti più gravi si verificarono negli ultimi due anni.

A domanda dell'avv. Sartorelli il Parroco dice che i Lorenzi vivevano comodamente mentre il Tonegutti non aveva niente, fu quindi un matrimonio di simpatia. Il Tonegutti era un bravo soldato in guerra ed era un uomo laborioso. Depongono ancora sui rapporti fra i coniugi Martini Angelo di anni 32 di Claut, Lorenzi Isidoro, Oliva Giacomina di anni 48 da Mogliano Veneto, De Filippo Carlo di anni 36 da Cellina, Giordani Maria fu Angelo di anni 68 da Claut, De Filippo Vittorio di anni 66 da Claut.

Lorenzi Maria di Giuseppe di anni 30 da Claut residente a Cornuda depone cercando di dimostrare la folle gelosia della quale era in preda il Tonegutti e sullo stesso tema depongono anche De Marco Eugenio di anni 32 da Fanna, macellaio a Claut e De Filippo Antonio di anni 35.

Dalle Feste Umberto di anni 30 comandante la stazione di Claut, chiamato coi poteri discrezionali del Presidente.

Pres.: Quale è stato il risultato delle sue indagini sul delitto?

Teste: Giunsi due ore dopo. Il cadavere era ancora nel posto ove era caduto col volto verso terra. Sul capo aveva una giacca. Sull'erba erano seduti il Felice e il Luigi. Il vecchio disse che la Caterina inseguita dal marito lo aveva colpito col tridente. Arrestò i due perchè il Felice non aveva precisato il posto ove si trovava al momento del delitto. Poi ho arrestato anche la Ermenegilda. Il teste si riferisce sui reclami della Caterina che si è più volte recata in caserma per protestare contro le violenze del marito, dirette anche contro il suocero e i figli. Il Tonegutti si scusava col dire che quando era ubbriaco era in preda alla gelosia. Una volta la donna si presentò con lesioni. Il teste la consigliò a querelarsi, ma essa replicò: «Non voglio querele, ma la pace, se no mio marito fa peggio». Il teste riferisce altri episodi di violenza del Tonegutti. So che il Tonegutti firmò una convenzione ma non conosco il contenuto, non ho mai trattenuto in caserma perchè firmasse. Aggiunge che tutta la popolazione della frazione Di Pinedo non ne poteva più delle violenze del Tonegutti.

Un Giurato: Quale era la opinione sul Tonegutti?

Teste: Prima dei dissidi per le lettere di Treviso era una coppia felice. Poi il Tonegutti era da tutti biasimato per le sue violenze mentre la donna era compianta di dover vivere con quell'uomo. L'opinione pubblica sul Tonegutti si è voltata a suo favore dopo la sua morte. Il teste conferma ancora che il Tonegutti in osteria acconsentì di firmare la convenzione anche col sangue delle sue vene.

Fontana Giuseppe di anni 30 milite forestale: Conosco i Lorenzi e i Tonegutti dal gennaio 1926. Andavano poco d'accordo per ragioni di gelosia. Il Tonegutti mi confessò i suoi dubbi sull'infedeltà della moglie e la trattava poco bene. Lo consigliai di andarsene dal paese: mi rispose che sarebbe andato purchè gli avessero lasciato un figliolo. Appariva avvilito e beveva molto.

Giordani Nascimben di anni 73 da Claut depone sui rapporti tesi tra i due coniugi.

Parutto Teresa moglie del Felice e madre di Caterina. Gli imputati alla vista di lei e specialmente il vecchio marito piangono. Il P. M. si oppone all'audizione della teste. Il Presidente osserva che dato il grado di parentela della teste con gli imputati conviene esaminare la questione dal lato procedurale.

Avv. Cristofori: Il P. M. doveva sapere il grado di parentela della citata.

Il P. M. si oppone per evitare un motivo di nullità.

La P. C. chiede che l'opposizione sia dal Presidente rimessa in termini. Il Presidente emette ordinanza dati i poteri discrezionali, con cui rimette in termini l'eccezione.

Avv. Sartoretti: La difesa si riserva: Dopo l'ordinanza il P. M. chiede che la teste non sia sentita.

Avv. Bertaccioli: Dati i precedenti la difesa insiste perchè la teste sia sentita in quanto vi è la necessità di integrare la prova.

Il Presidente emette motivata ordinanza per l'audizione della teste.

Pres.: Da quando il Tonegutti e vostra figlia cominciarono a litigare?

Teste: Dai primi anni di matrimonio. Abbiamo ceduto al Tonegutti la sostanza ma nemmeno questo è valso e le cose andarono sempre peggio. Batteva la moglie e i bambini, non andava d'accordo con mio marito, non faceva quasi niente ed era sempre ubriaco, mandava poco denaro alla moglie ma per far questo faceva dei debiti. Il giorno del fatto io ero in camera e non vidi il Tonegutti quando giunse in cucina, vedendo i bimbi spaventati li ho portati in casa di Lorenzi Giuseppe; non so altro. Io ero guardata di cattivo occhio.

Viene udito ancora il cugino di Felice Lorenzi, Lorenzi Giuseppe di anni 65 da Claut.

Pres.: Sapete nulla dell'omicidio?

Teste: Non so nulla perchè in quel giorno mi trovavo a Maniago. Il Tonegutti era cattivo, voleva uccidere la moglie ed i figli. La Caterina era tanto spaventata che si rifugiava tante volte a casa mia. Divenne buono subito dopo ceduta la sostanza, ma poi ritornò da capo.

A questo punto tra avvocati e P. M. avviene un vivacissimo scambio di apostrofi.

Del Zan Luigi fu Giuseppe d'anni 48, negoziante a Treviso, il quale afferma che il Tonegutti era un bravo operaio e guadagnava bene. Cominciò a trascurare il lavoro quando per gelosia si diede al bere.

Righetto Mario d'anni 33 di Mogliano di Treviso.

Pres. — Conoscete la Lorenzi Caterina?

Teste — La conosco, non ho mai parlato di quella donna. Il Tonegutti mi disse che aveva parlato male di sua moglie ed io lo esclusi e volle da me una dichiarazione. Ciò avvenne un anno prima. Il Tonegutti volle la pace fra noi e io aderii. Poi la Lorenzi mi diede uno schiaffo. Era amico dell'ucciso ma non della moglie.

Lorenzi Caterina: Andava sempre a bere con mio marito; era sempre con lui quel lazzarone!

Sempre sui rapporti dei coniugi depongono ancora Visentini Giuseppe, maresciallo di P. S. a Treviso; Di Daniele Giuseppe d'anni 52 da Claut; Borsatti Giovanni d'anni 60 da Claut; Borsatti G. B. d'anni 75 da Claut; Bellitto Isabella mar. Pasutto di anni 24 da Claut; Protti Giovanni fu Alessandro di anni 33 da Cimolais; Lorenzi Angelina di anni 44 da Claut; De Filippo Teresa fu Angelo d'anni 42 da Claut; Lorenzi Giovanni, di anni 68, da Claut.

La levatrice Benedetti Matilde fu Luigi da S. Maria di Sala, levatrice a Beseggia. La teste nega che si sia presentata a lei la Lorenzi col marito. Conobbe la Manenti Elvira per aver assistito una sua sorella durante il parto. Conobbe anche la Caterina che assistette anche durante un precedente aborto.

La teste e la imputata sono messe a confronto, ma benchè la Lorenzi insista con calore per indurre la teste a dire la verità, e cioè di essere stata da lei per l'aborto, la Benedetti nega.

Avv. Sartoretti: Nel suo esame scritto la teste ha detto: Può darsi che sia vero ma non ricordo.

Teste — Io non ho detto questo, ho negato assolutamente.

Gli ultimi testi depongono sul carattere irascibile del Tonegutti che specialmente negli ultimi tempi maltrattava continuamente la moglie, i figli e i suoceri.

Esaurite le deposizioni testimoniali il Presidente chiede alle parti quali questioni intendono porre.

Il P. M. chiede i quesiti come dal capo d'imputazione, e cioè omicidio premeditato.

L'avv. Sartoretti per la difesa di Lorenzi Caterina e Tonegutti Luigi, chiede in linea principale la non colpabilità e in via subordinata l'eccesso di difesa e ancora subordinatamente la provocazione nelle sue due forme.

L'avv. Cristofori chiede analoghi quesiti per Lorenzi Felice.

L'avv. Boscolo chiede la non colpabilità della Manente.

Domani mattina parleranno l'avv. Centazzo per la P. C. e il P. M. Nel pomeriggio gli avv. Sartoretti, Scrosoppi e Boscolo. Sabato gli avv. Cristofori e Bertacioli. Nella serata di sabato si avrà il verdetto.

Funebri cav. dott. Russo

Abbiamo già detto della tragica fine del cav. dott. Russo, direttore della Bonifica della Bassa Friulana. Ieri sono seguiti imponenti le onoranze funebri che si sono iniziate alla sede del Consorzio di via Savorgnano.

Il corteo era aperto da un picchetto di artiglieria pesante e dietro questo seguivano numerose, ricche corone omaggio di amici, conoscenti, ammiratori ed autorità. Le esequie seguirono nella chiesa metropolitana e quindi il corteo ricompostosi accompagnò la salma verso il Cimitero di S. Vito non senza che sul Piazzale 26 Luglio fossero pronunziati dei discorsi.

Un grande fallimento

Il Tribunale di Udine ha sentenziato ieri il fallimento della ditta Pellis e C., Pastificio e officina in Meretto di Tomba, su richiesta dei creditori. Per tale sentenza sono falliti i signori Pellis Fioravante, Pellis Giacomo, Carlo Ciani, Valentino Ciani, Lucrezia Ciani in Pelli. E' stato nominato giudice delegato il cav. avv. Angelo Benetta; curatore provvisorio l'avv. Antonio Bellavitis.

Da qualche tempo la situazione economica del rinomato pastificio Pellis dava adito a vari commenti ed anzi si sapeva da tutti che ai primi di luglio i componenti la società avevano chiesto il patrocinio del rag. Scoccimarro e dell'avv. Giovanni Levi allo scopo di procedere ad una specie di concordato. Infatti qualche giorno fa, presso la sede della Federazione Industriali i due patrocinatori convocarono tutti i creditori. Dopo una animata discussione fu deciso di passare all'opera del Tribunale. Intanto si sa che mentre le passività assommano: per debiti ipotecari e privilegiati lire 103.000; debiti chirografari 1.034.806 e debiti per garanzie lire 868.300. In totale insomma un passivo di oltre un milione e mezzo se si considera che i debiti per garanzie potranno essere ridotti del 50 per cento. Questo per quanto riguarda il gruppo Fioravante Pellis. Per il gruppo Giacomo Pellis le passività sono di 2 milioni e 800 mila lire.

Cronaca di Pordenone

IMPONENTI FUNERALI GALVANI

Scrivemmo che grande dolore aveva sollevato l'immatura morte dell'ottima signora Clelia Galvani Jesurum, cosichè l'imponente solenne commovente accompagnamento funebre disse di quale sincero affetto la Estinta ne fosse circondata e di quale attaccamento fervido abbiano queste popolazioni per l'antica buona filantropica famiglia Galvani.

Stamane per tempo tutta Cordenons si riversò nei pressi della Villa Galvani, ed una moltitudine di automobili recava gente da tutti i paesi della zona allo scopo di portare l'ultimo saluto alla compianta Estinta. Alle ore 9 si formò il corteo funebre preceduto dal Clero. Seguivano la bara il marito della defunta cav. Enrico Galvani assieme ai congiunti, il Podestà di Pordenone co. Cattaneo con valletti comunali, il Podestà di Cordenons dott. Brunetta, ed altre autorità del luogo, di Pordenone, politiche ed amministrative, rappresentanti di Istituti Bancari, industria, della Provincia e di tutto il Veneto, di Enti, Istituti di beneficenza, dipendenti delle industrie Galvani di Pordenone, Cordenons, Treviso, Venezia, una folla poi di personalità d'ogni luogo della zona e la popolazione tutta; si può bene affermarlo di Cordenons che tanto amava la sua famiglia Galvani».

Notammo poi un numero considerevole di corone e cioè: Da Venezia: Il marito; Zia Amelia; Sparta e Rino; Piero Froio; Zii Foscari; Zanetti; Inf. Vol. Croce Rossa; La cugina Eugenia; Galvani filiale Venezia; Anna Maria e Raffaele Levi; Nora Pedrazzoli e figlia.

Da Pordenone: Sorella Maria; Guido e Rita; Gli agenti; I genitori; Consiglio Amm. Fil. Makò; Sorella Olga e nipote Franco; Cav. G. Raetz; Fam. Marsilio; Fam. Cattaneo; Farlatti; Cartiera; Via Branco. Dott. Ugo Trevisan; Chiaradia; Fam. Jacchia; On. Pisenti; Com. Cordenons; Cav. Zuliani; Operai Fabbrica Terraglie; Soc. Pordenonese Elettricità.

Al Duomo si celebrò la messa funebre indi il corteo interminabile si ricompose recandosi al Cimitero e qui il cav. Zugliani con toccanti frasi mise in rilievo le lette doti della Estinta e ricordò la sua fine «Cristiana» e quindi ringraziò tutti della manifestazione resa alla lacrimata scomparsa. La salma venne deposta nella tomba di famiglia.

Rinnoviamo condoglianze vivissime ai congiunti ed in modo particolare al marito dell'Estinta cav. ing. Enrico Galvani.

MORTE DEL CO. RICCHIERI

Ieri in Milano è morto il concittadino N. H. co. comm. Ubaldo Ricchieri di Sedrano colonnello d'Artiglieria in A. R. Q., appartenente ad una delle più antiche famiglie nobiliari di Pordenone. Gentile e buono godeva larghe simpatie cosicchè la notizia ha prodotto vivo dolore.

I suoi funerali avranno luogo costì domani 26 alle ore 10 partendo dal Palazzo Ricchieri di Corso Vitt. Em. 83.

Presentiamo vivissime condoglianze ai congiunti.

NOZZE

Stamane si unirono in matrimonio la gentile signorina prof. Anna Tajariol ed il N. H. rag. co. Francesco Valentinis, capo contabile della Banca di Pordenone.

Furono testimoni il fratello dello sposo co. Riccardo Vlaentinis, il dott. Enrico Mauro ed il fratello della sposa Basilio Tajariol. Agli sposi giunsero innumerevoli e ricchi doni e moltissimi dispacci con gli auguri d'ogni felicità.

Alla coppia presentiamo pure noi i nostri auguri.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Salvo per miracolo

Il manovale ferroviario Pavan Fraschi Giovanni ieri mattina verso le ore 8.20 era intento a lavorare al sesto binario nella Stazione Centrale e non avvertì l'avvicinarsi di un treno che manovrava. Il disgraziato venne investito dalla locomotiva e gettato fra le rotaie: il treno gli passò sopra. Alle grida di orrore di alcuni presenti il macchinista riuscì a fermare immediatamente. Il Pavan venne tratto dalla critica posizione disotto la 4.a vettura, miracolosamente incolume! Aveva solo riportato qualche leggera escoriazione ed ebbe le vesti strappate.

Il Pavan per riaversi dallo spavento avuto corse tosto a bere mezzo litro... alla propria salute.

La sagra degli automobilisti per la festa di S. Cristoforo.

Domenica mattina avremo per il quarto anno la bella cerimonia della benedizione delle automobili e la consegna dei Guidoni di S. Cristoforo benedetti.

Tutti gli automobilisti della Provincia devono intervenire a questa Festa, in onore del loro Santo Patrono, che ogni anno riesce sempre più bella, più importante e più significativa.

L'automobile Club di Treviso ha già disposto il programma della cerimonia che occuperà poco più di un'ora della mattinata di Domenica e così molti saranno gli automobilisti e specialmente i soci che vorranno essere presenti.

Alle ore 9 nella chiesetta di S. Lucia (S. Vito) verrà celebrata la Santa Messa in onore del Santo Patrono e subito dopo alla presenza delle autorità e dei Dirigenti il Sodalizio avranno luogo la benedizione del nuovo vessillo Sociale, del Gagliardetto del R. A. C. I. e dei guidoni di S. Cristoforo.

Alle nove e mezzo tutte le automobili partecipanti alla festa ed alla sfilata dovranno riunirsi sui bastioni della Mura fra Porta Fra Giocondo e Porta Cavour dove avverrà l'incolonnamento. Alle 10 avrà luogo la partenza col seguente itinerario: Borgo Cavour, Via Riccati, Piazza Duomo, Calmaggiore, Piazza Indipendenza e piazza S. Vito dove ogni vettura procedendo a passo d'uomo si porterà sotto l'apposito altare situato vicino alla porta d'ingresso della chiesetta di S. Lucia, per ricevere dal Clero la benedizione ed il Guidone di S. Cristoforo.

Le macchine proseguiranno poi per il Municipio, Via della Mura, Borgo Mazzini, S. Agostino; S. Leonardo, Via Re Umberto, Corso Vittorio Emanuele, Piazzale della Stazione Ferroviaria dove avverrà lo scioglimento del corteo.

Tutti i partecipanti dovranno tenere la massima disciplina, sia per l'incolonnamento, sia mantenendo costantemente il posto assegnato ad ognuno in fila indiana, ed il contatto fra vettura e vettura in modo che il corteo riesca ordinato ed imponente.

I Sigg. Soci sono pregati di applicare alla macchina il Guidone Sociale.

Premi: Alle dieci macchine meglio infiorate verranno assegnati, in ordine di classifica, i seguenti premi:

Al 1. Icona di S. Cristoforo in smalto con castone d'argento grande.

Al 2. Icona di S. Cristoforo in smalto con castore d'argento media.

Al 3. Icona di S. Cristoforo d'argento con castone.

Al 4. Icona di S. Cristoforo con castone argento.

Al 5. Icona di S. Cristoforo con castone argento.

Dal 6. al 10.o classificati Speciale «Guidone di S. Cristoforo» in tutta seta con l'immagine del Santo ricamata a mano e ricco portatessere sociale in pelle.

Fra tutti i partecipanti alla cerimonia verranno estratti a sorte altri tre premi e cioè:

Al 1. Estratto: Buono per venti litri di benzina.

Al secondo estratto: Buono per dieci litri di benzina. Al terzo: Buono per una lattina di olio.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto sig. Giuseppe Colletti Padre del D.r Tito Consigliere d'Amministrazione dell'Ospedale Civile i Colleghi del Consiglio Signori D.r comm. Luigi Coletti, D.r Antonio Fanna, cav. Ugo Perissinotto, ing. Cav. Salvatore Mantovani-Orsetti hanno versato L. 100 ciascuno al fondo di beneficenza dell'Ospedale stesso.

Lire ottantamila all'Asilo di Solighetto

L'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia ha concesso all'Asilo Infantile «Monumento ai Caduti» di Solighetto, dietro favorevole parere di questa Federazione Provinciale, il sussidio di lire ottomila a titolo di contributo alle spese di arredamento e per la sistemazione igienica dei locali.

L'opera ha voluto così concorrere ai bisogni più urgenti dell'istituto, dimostrando di apprezzare i notevoli sforzi fatti da quella piccola frazione per costruire il nuovo Asilo sostenendo sacrifici non dubbi.

Cronaca di Montebelluna

IN PRETURA

Udienza del 20 luglio Giudice d.r Di Matteo, P. Ministero Rag. Mineo Cancelliere Casadei.

— Boffo Angelo di Antonio di anni 52 da Ss. Angeli di Arcade il 13 dicembre 1928 percuoteva e minacciava con un tridente certa Rinold Maria che come di consueto si era recata nel fondo da lui tenuto in affitto per attingere acqua. Condanna L. 60 di multa, spese di giudizio e rifusione dei danni verso la parte lesa per le percosse; viene assolto per le minaccie per insufficienza di prove. Difesa avv. Sanson.

— Il 5 gennaio 1929 venne colto mentre vendeva vino al minuto nella sua abitazione in Bavaria di Nervesa senza essere munito della prescritta licenza, Bandiera Luigi fu Annibale il quale veniva condannato con decreto di questo R. Pretore a L. 100 di ammenda, alle spese di procedimento ed alla tassa di decreto. Contro tale provvedimento il Bandiera faceva opposizione ed il R. Pretore conferma quanto disposto nel decreto penale ordinando la sospensione di esecuzione della sentenza per anni uno. — Difesa Avv. Ziliotto.

— Combera Luigia di Ferdinando si trova nelle identiche condizioni. Sentenza confermata e condanna alle maggiori spese di giudizo con sospensione di esecuzione della sentenza per un anno.

— Pure colta mentre vendeva vino al minuto nella sua abitazione in Arcade senza essere munito di licenza viene oggi a rispondere Grespan Anna fu Giuseppe di anni 47 di Arcade che viene condannato a L. 140 di ammenda, pagamento della tripla tassa daziaria ed alle spese di giudizio.

— Da un carro carico di sacchi di granoturco di proprietà di S. gnori Giovanni che attendeva davanti al mulino del Signori di essere scaricato, venne riscontrata la sera del 5 luglio corr. la mancanza di un sacco del valore di circa 100 lire. Fattane denuncia i Carabinieri di qui potevano identificare ed arrestare quali autori di detto furto Bresolin Arcangelo fu Giacomo di anni 41 e Cazzolato Fausto fu Barnabai di anni 28 entrambi da Montebelluna. Il R. Pretore condannà entrambi a mesi due di reclusione ed alle spese ordinando che l'esecuzione della sentenza venga sospesa nei riguardi del Bresolin per anni 5 sotto le comminatorie di legge. Difesa avv. Ziliotto.

— Tessariol Guido di Francesco è ancora giovane ma dinota già una attività losca da adulto. A 16 anni compare davanti al giudice in compagnia di Dasti Giacomo di Giacomo di anni 12 e Pancera Giovanni di Giovanni di anni 12 per rispondere del furto di un imbuto di rame del valore di circa L. 100 a danno del Sig. Seren aCorrado, imbuto che poi venne tramutato in rottami di rame e venduto. Di tale reato due piccoli debbono inconsciamente portarne l'onta benchè sia stata riconosciuta che istigati dal Tessariol abbiano commesso il fatto più per obbedire che coll'intenzione di far male.

Vengono perciò tanto il Desti che il Pancera assolti per mancanza di discernimento mentre il Tessariol che ha abbinato nel presente processo altro per furto di Kg. 3.500 di granoturco ai danni di Mattiello Antonio, viene condannato a giorni 40 di reclusione ed alle spese di giudizio.

— Da Arcade, vecchio di ben 81 anni Sartori Martino fu Marco è imputato di aver asportato il 9 febbraio 1929 quattro salami dalla cucina di certa Marcellini Maria e per tale reato condannato a giorni 8 di reclusione ed alle spsee. Difesa avv. Sanson.

— E' passato il tempo che Berta filava ma ai nostri carrettieri non se la danno per intesa e continuano, come una volta a.... dormirci sopra. E appunto perchè trovato a dormire sopra un carro trainato da due muli nei pressi di Montebelluna, Mattiello Ido-Alberto di Luigi-Secondo di anni 26 da Caerano S. Marco è stato denunziato ed oggi se la cava con giorni tre di arresto e spese di sentenza l'esecuzione della quale viene sospesa per un anno.

— Venne sorpreso il 2 gennaio 1929 mentre mendicava in Crocetta del Montello Meneghetti Ermenegildo di anni 23 riconosciuto abile al lavoro. Viene assolto perchè il fatto non costituisce reato.

— Perchè trovato in possesso di una chiave senza giustificato motivo poichè non ha casa e per essere altre volte condannato per furto, si presenta a rispondere in istato di arresto Brochetto Oreste fu Luigi di anni 23 da Montebelluna che viene condannato a giorni 25 di reclusione ed alle spese.

— Con decreto penale di questa R. Pretura, Carletti Garibaldo di Guido di anni 30 da Arezzo e residente a Sernaglia della Battaglia, veniva condannato a L. 350 di ammenda oltre alla tassa di decreto perchè il 6 ottobre 1928 attraversava l'abitato di Moriago colla propria automobile a velocità eccessiva e perchè teneva la targa posteriore della macchina sporca ed illeggibile. Per la velocità eccessiva viene condannato a L. 50 di ammenda mentre viene assolto per la targa per insufficienza di prove.

Cronaca di Oderzo

L'ESITO DELLA MOSTRA CAV. ZORZETTO

La giuria per la Mostra Bovina ed equina «Lascito cav. Zorzetto» svoltasi in occasione della Fiera di Santa Maddalena, e composta dei signori Cav. Uff. Antonio Benetti, Dott. Jonio Foschieri e Filippo Zanetti, ha assegnato i seguenti premi:

1. Categoria Torelli da dieci mesi fino alla prima rotta; nessuno meritevole di premio:

2. Categoria tori con più di due denti permanenti premiato il N. 1 di proprietà di Furlan Luigi colono Scapolan Pietro;

3. Categoria vitelle da otto a quattordici mesi non pregne premiato il N. 1 di proprietà Amministrazione Ancilotto D.r Carlo colono Perissinotto Giacinto;

4. Categoria giovenche da due a quattro denti pregne o con lattonzolo premiato il N. 5 proprietà Amm. Carlo Mercante colono Prizzon Domenico.

La Giuria valendosi delle disposizioni dello Statuto non avendo trovato nella categoria 1. (torelli) soggetti degni di premio, ha creduto di assegnare l'equivalente del premio alla vacca N. 7 di proprietà Amm. Comm. Giovanni Giol colono Rossolen Vincenzo.

6. Categoria cavalle pregne o seguite da redo; la Giuria pur apprezzando i meriti della cavalla con redo presentata dal signor Bembo Giovanni ha creduto di assegnare il premio alla cavalla pure seguita da redo presentata dall'Amministrazione Ancilotto D.r Carlo colono Perissinotto Giacinto perchè più rispondente ai bisogni di questa zona agricola.

Cronaca di Bassano del Grappa

ORDINANZA PER L'ACCESSO A CIMA GRAPPA

Il Podestà di Crespano, commissario Prefettizio di Borso del Grappa, considerato che il dilagarsi dell'afta epizootica nella massima parte del territorio montano dei due comuni esige che oltre alle misure profilattiche già seriamente adottate, altre ne siano prese maggiormente energiche al fine di impedire, per quanto è possibile, che il morbo scenda al piano e vi si diffonda con grandissima minaccia della economia nazionale, tenuto presente che veicolo principalissimo di trasmissione del contagio sono gli individui che percorrono i pascoli infetti passando da questi a luoghi immuni, rilevato che sulla vetta del Grappa non è possibile accedere se non attraversando zone gravemente infette, visto gli art. 151, 152, 153 della vigente legge comunale e prov. ordina:

1. E' vietato ai pedoni che non siano di servizio o che non ne ottengano speciale autorizzazione, di attraversare o comunque percorrere in qualunque senso, il territorio montano dei due Comuni di Borso e Crespano del Grappa, infetto d'afta.

2. Le persone addette al servizio delle Malghe od altrimenti autorizzate a percorrerle dovranno seguire il cammino loro segnato dai militi e guardie posti a vigilanza delle zone invase dal morbo e sottoporsi a tutte le misure di disinfezione che saranno loro imposte.

3. Le persone che per qualsiasi motivo accederanno a Cima Grappa in automobile non potranno uscire a piedi dalla zona monumentale senzo sottostare alle medesime prescrizioni sanitarie.

4. Gli agenti della forza pubblica, i M. V. S. N., i M. F., le Guardie e tutti coloro che sono già adibiti alla vigilanza locale, son incaricati della più severa esecuzione della presente ordinanza.

Vicenza

UN INVESTIMENTO AUTOMOB.

In un investimento automobilistico avvenuto ieri, circa le ore 12,30, a Porta Monte, è rimasto ferito, per fortuna non gravemente, l'orefice ventenne Esmeraldo Vicario, che è stato trasportato all'Ospedale con la stessa macchina investitrice, di proprietà del sig. Pietro Dalle Rive di Thiene.

Il Vicario guarirà in 12 giorni.

Cronaca di Pieve di Cadore

PRINCIPIO D'INCENDIO

Stanotte nella limitrofa frazione di Tai, i rintocchi della campana davano il segnale d'un principio di incendio nel fienile degli Eredi Coletti detti Marengon. Prontamente portatisi sul luogo del sinistro cittadini, villeggianti e pompieri e mercè l'aiuto della colonna idraulica, in mezz'ora l'incendio veniva spento, evitando anche stavolta un grave danno. Le cause pare siano dovute alla fermentazione del fieno.

Arco

L'INCENDIO DI UNA CASA

Ieri sera verso le 21 per cause tuttora ignote si è sviluppato un incendio nella casa di certi Terroni e Dalbosco Nicolò situata nel sobborgo di Bolognano di Arco. Sul posto sono accorsi i pompieri del sobborgo e della città ma l'opera volonterosa non valse a domare l'elemento distruttore data la mancanza d'acqua. La casa è andata completamente distrutta. Non vi sono disgrazie di persone.

Gazzetta Bellunese

Ancora della concessione al nostro Comune

Abbiamo detto ieri della concessione della somma di un milione e seicento mila lire al nostro Comune da parte del Governo, per interessamento dell'illustre nostro Prefetto S. E. comm. Vigliarolo.

Dobbiamo però rettificare nel senso che il decreto del sussidio è stato emanato in accordo col Ministero delle Finanze, dal Ministero degli Interni, il quale ultimo ha anche facilitato la buona conclusione della pratica con l'invio di un ispettore superiore.

In seguito alla cospicua erogazione ieri il R. Commissario Prefettizio per il nostro Comune, dott. cav. Celso Accatino, ha diretta a S. E. il Prefetto la seguente lettera:

«Eccellenza,

«Non mai come in questa occasione mi sono sentito più sicuro interprete dei sentimenti di tutta la cittadinanza esprimendone a V. E. la commossa gratitudine e i più vivi ringraziamenti per la cospicua somma di 1.600.000 lire dal Governo, concesse alla città di Belluno, in seguito all'esclusivo interessamento dell'E. V. E i ringraziamenti si tramuteranno fra breve in benedizioni da parte delle popolazioni di quelle frazioni che potranno godere finalmente dell'inestimabile beneficio dell'acqua potabile pure per l'esclusivo volere dell'E. V.

«Mi lasci inoltre V. E. aggiungere, che io solo forse (più vicino all'E. V. per motivi del mio servizio) possa comprendere, avendo visto e vissuto la quasi quotidiana fatica, per raggiungere il difficilissimo intento, come V. E. abbia ben meritato la gratitudine della popolazione bellunese, e come mai ringraziamenti giungano più doverosi.

«Con devoti ossequi obbl. Accatino».

S. E. il Prefetto ha così risposto:

Belluno, li 24 luglio 1929 - VII

«Egregio sig. Commissario,

«La ringrazio molto delle cortesi espressioni che ha voluto rivolgermi in occasione del benevolo accoglimento da parte del Governo delle proposte di finanziamento della civica azienda del capoluogo.

Sono lieto che, prestandomi diretta collaborazione ed essendo perciò sempre a me vicino, Ella abbia potuto constatare l'assiduo e tenace lavoro quotidiano e le non lievi difficoltà pel raggiungimento della meta ma tengo a dire che non considero la mia fatica se non come adempimento del mio dovere, benchè esso sia illuminato dal più sincero e disinteressato amore per questa bella e nobile provincia di cui mi onoro essere a capo.

A questa città che mi dà la sua simpatia io rivolgo l'augurio fervidissimo delle maggiori prosperità, ma Le prometto pure che a quel fine spenderò sempre il meglio delle mie energie.

«Con cordiali saluti mi creda: Vigliarolo».

Le assemblee dei Fasci in Provincia

A tutti i Segretari politici dei Fasci della Provincia di Belluno è stata diretta la seguente circolare:

«Caro Camerata, è mio intendimento tenere nei Comuni della Provincia le assemblee dei Fasci e ciò a partire da domenica prossima 28 luglio.

All'assemblea dovranno riuscire la rassegna delle forze del Regime dei singoli Comuni in modo che io mi possa rendere esatto conto della situazione nei confronti di tutte le organizzazioni del Regime.

All'Assemblea dovranno intervenire i fascisti, gli avanguardisti, le donne fasciste, i dopolavoristi, tutti gli inscritti alle organizzazoni economiche, datori di lavoro e prestatori d'opera, gli aderenti alla cooperazione fascista e tutti gli aderenti alle varie associazioni del Regime. I Segretari politici per l'occasione dovranno prepararmi una relazione scritta in duplice copia, di cui una mi sarà consegnata e l'altra rimarrà negli atti del Fascio.

La relazione dev'esser breve ma completa e dovrà cioè contenere tutti i dati numerici delle varie associazioni del Regime; dovrà dire del funzionamento e tutte le deficienze e i bisogni.

I fascisti interverranno in camicia nera. Darò con comunicazione a parte notizia del giorno e dell'ora in cui si svolgeranno queste assemblee, avvertendo che data la grande mole del lavoro che mi ho imposto in questa rassegna, è necessario esse si svolgano con la massima puntualità.

Cordiali saluti fascisti.

Il Segretario Federale Avv. Gino Gusatti Bonsembiante.»

I due stranieri rimpatriati

Abbiamo detto che il 14 del corrente mese gli agenti della Milizia di confine a passo Silvella, nel Comelico avevano tratto in arresto due stranieri provenienti da Salisburgo, che erano penetrati in territorio italiano sprovvisti di passaporto e di altri documenti; essi erano certi Strockamer Giuseppe di Francesco e doll Federico di Francesco, i quali vennero tradotti nelle nostre carceri in attesa di informazioni.

Si trattava di due giovani capitati in Italia in cerca di lavoro senza mezzi ed oggi per ordine del Ministero verranno accompagnati alla frontiera per essere consegnati al passo di S. Candido ai gendarmi, che provvederanno a farli tornare a Salisburgo.

Associazione Mutilati

Esposizione del Settecento. — Per gentile concessione del Commissario straordinario del Comune conte Zorzi, al quale si rivolgono vivissimi ringraziamenti, i soci in possesso della tessera sociale con il tagliando dell'anno in corso, potranno acquistare presso i cancelli dell'Esposizione, l'abbonamento all'ingresso al prezzo ridotto di L. 15, mentre per i biglietti giornalieri usufruiranno del ribasso del 50 per cento.

Per i collegi militari. — E' aperto il concorso per l'ammissione dei giovani nei collegi militari. E' accordato il beneficio dell'intera retta gratuita agli orfani di guerra e quello della mezza retta gratuita ai figli dei mutilati ed invalidi di guerra per una infermità ascrivibile alle prime 4 categorie della tabella A).

Facilitazioni alle Terme di Montecatini. — La Direzione della Società esercente le Terme di Montecatini concede a tutti i mutilati in possesso della pensione dalla prima alla ottava categoria la riduzione del 75 per cento sull'abbonamento a tutte le cure. I mutilati, che vogliono ottenere questa facilitazione si devono presentare alla Direzione con il libretto della pensione e la tessera dell'Associazione. Il Comune, a sua volta, ha esonerato dal pagamento della tassa di soggiorno tutti i mutilati.

Cooperativa Edilizia Carlo Del Croix. — I soci in arretrato con il pagamento delle quote mensili sono invitati a regolare al più presto la loro posizione con la Cooperativa.

Colonia Balneare Gino Neri. — Si avvertono i soci ammessi al terzo turno di cura dal 27 luglio al 15 agosto che essi dovranno prendere possesso della capanna loro assegnata fin dal primo giorno; in caso contrario la capanna verrà assegnata ad altro socio.

NOTIZIE RECENTISSIME

Tra il dire e il fare
a proposito del patto Kellogg

ROMA, 25

La *Tribuna*, ricordando come ieri il Presidente degli Stati Uniti ha dichiarato l'andata in vigore del patto Kellogg e che quindi «la guerra è relegata definitivamente, per sempre, nel limbo delle cose impossibili» scrive fra l'altro:

«Non si vuole contestare l'enunciazione di questo proposito come espressione non solo di un desiderio, ma anche di una intenzione. Tuttavia è lecito, anzi doveroso constatare quale è la realtà e la realtà è che la prima prova dell'impossibilità della guerra sia la riduzione per non dire la eliminazione degli armamenti; mentre invece è confermato dalle dichiarazioni di MacDonald alla Camera dei Comuni che gli Stati Uniti e l'Inghilterra si accorderanno sul principio della parità navale entro limiti elastici per la categoria di navi più adatte alle esigenze di ciascuno Stato cioè si accorderanno per mantenere due flotte egualmente giganti la cui esistenza e continuazione non ha altra giustificazione se non nella ipotesi di una grande guerra, e precisamente la guerra fra due che si accordano.

«Questa constatazione è così logica che alla Camera dei Comuni è stato chiesto l'impegno dell'Ammiragliato di non preparare di fatto alcun piano di guerra navale contro gli Stati Uniti; domanda ingenua, quando esiste la parità alla quale, pure riferendo la dichiarazione di Chamberlain sull'assurdità di un conflitto tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra, il rappresentante dell'Ammiragliato ha dato una risposta evasiva dato che i piani di guerra sono e devono restare segreti.

«Nella realtà particolare dei conflitti che possono sorgere, l'esperienza di questi giorni ha contrapposto l'impotenza del patto Kellogg nella contesa russo-cinese. E' ancora sempre più chiaro che se la guerra non c'è alla frontiera mancese, è perchè i russi non sono in grado di farla così lontano e perchè i cinesi, raggiunto lo scopo, non hanno interesse di ricorrere alle armi e perchè infine in Manciuria c'è il Giappone, potenza militare organizzata, la quale, anche se firmataria del patto Kellogg, è in condizioni di dettare legge fra i due contendenti. Il patto Kellogg per ora non c'entra. Questo — conclude la *Tribuna* — era da dire alla data della sua, diciamo così, inaugurazione ufficiale.

L'ambasciata cinese
ha lasciato Mosca

BERLINO, 25

(F.B.) Il *Berliner Tageblatt* ha da Mosca che a mezzanotte i membri dell'Ambasciata cinese a Mosca hanno lasciato la capitale sovietica per recarsi a Helsingfors. Alla stazione erano rappresentate le varie ambasciate. Per il Governo russo non c'era nessuno.

Guardie bianche russe
condannate a morte

MOSCA, 25

L'«Agenzia Tass» riceve da Kharowsky che il dipartimento politico di stato ha accertato che dallo scorso mese di giugno guardie bianche russe, emigrate, hanno cominciato a svolgere un'intensa attività alla frontiera dell'Estremo Oriente sovietico con l'appoggio diretto delle autorità cinesi.

L'Agenzia continua dando notizia di attacchi di bande armate compiuti in detto mese in vari punti della frontiera e dell'arresto di un gruppo di guardie bianche armate che, secondo l'inchiesta svolta fra l'altro avevano il compito di far saltare ponti ferroviari e depositi di artiglieria.

Il 20 corrente 16 persone facenti parte del gruppo di guardie bianche arrestate, sono state condannate a morte. La sentenza è stata eseguita.

Nechic chiede spiegazioni
sulla portata dell'amnistia

SOFIA, 25

In seguito ad ordine del governo serbo-croato sloveno il ministro di Jugoslavia Nechic ha diretto una lettera al Presidente del Consiglio Liaptcheff, il quale ha assunto l'interim degli affari esteri.

In tale lettera si chiedono al governo bulgaro, spiegazioni circa il modo col quale esso concilia l'amnistia recentemente approvata dalla camera dei deputati con alcune disposizioni del trattato di Neuilly che prevede la consegna di persone responsabili per atti di guerra.

L'Agenzia Telegrafica Bulgara dice che la lettera stessa fa solamente il nome dell'ex comandante in capo Kekoff che venne amnistiato cinque anni fa.

Conferma bulgara dell'incendio
In un deposito di munizioni

SOFIA, 25

In seguito al caldo eccessivo che si lamenta da una quindicina di giorni in tutta la regione a Stara Zagora un deposito di munizioni di artiglieria ha preso fuoco. Un soldato ed un funzionario sono rimasti leggermente feriti. Non si hanno a lamentare altre vittime o danni.

Lo stabilimento tedesco
distrutto dalla esplosione

BERLINO, 25

(F.B.) Ardua e pericolosa è stata l'opera dei pompieri e dei soldati per limitare i danni della esplosione avvenuta ieri nella cittadina di Borsigwalde.

Stamane alle ore 11 i pompieri erano ancora sul posto cercando con ogni sforzo di domare l'incendio e recandosi nei vari punti dove erano avvenute le esplosioni per portare gli eventuali soccorsi.

Lo stabilimento dove è avvenuta la catastrofe è completamente distrutto. I danni superano il mezzo milione di marchi. I feriti sono una ventina ed alcuni di essi sono in grave pericolo.

Però, contrariamente a quanto qualche giornale di ieri sera asseriva, non vi sono stati morti, poichè alle prime detonazioni il personale si mise in salvo, fuggendo dalla fabbrica.

Lo spettacolo è impressionante. Parte del cemento col quale era costruito lo stabilimento è stato in seguito alle esplosioni proiettato a grande distanza dal luogo dell'incendio. Altri grossi pezzi sono caduti nei vicini caseggiati, mentre colonne di fumo rendevano più difficile l'opera di soccorso. Gli abitanti di Borsigwalde, fuggiti dalle loro case, si sono raccolti nelle vicine praterie ed hanno assistito allo spettacolo tra la maggiore apprensione. Mentre ancora perdurava il bombardamento, l'opera dei pompieri si è iniziata coraggiosamente tra mille rischi rappresentati dalle continue esplosioni.

Stamane una commissione tecnica si è recata a Borsigwalde per un'inchiesta della quale non si conoscono i risultati.

Le feste francesi a Bleriot
primo transvolatore della Manica

PARIGI, 25

Le feste per commemorare il ventesimo anniversario della traversata della Manica in aeroplano, fatta da Luigi Bleriot il 25 luglio 1909, si sono iniziate oggi con una cerimonia organizzata dall'Aero Club di Francia, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica. La manifestazione ha avuto luogo alle ore 20.45 al grande anfiteatro della Sorbona, sotto la presidenza del Ministro dell'Aria. Hanno preso la parola il presidente dell'Aero Club di Francia, il vice-presidente della Camera dei deputati, Charles Fontaine, che ricevette Bleriot all'atterraggio di questo a Dover, il senatore De Jouvenel e il ministro dell'Aria, Lorient Eynac, e, infine, Bleriot.

Il Ministro dell'Aria presiederà anche la cerimonia ufficiale, che avrà luogo domenica 28 luglio. Il Ministro, accompagnato dal direttore dell'Aviazione mercantile e da altre autorità, giungerà alle ore 11 a Saint Inglevert a bordo di un aeroplano. Dopo aver assistito al pellegrinaggio al ricordo commemorativo elevato sul punto in cui avvenne la partenza di Bleriot e, dopo aver presieduto a un banchetto, il Ministro dell'Aria lascerà Calais alle 17 e si recherà a Boulogne. Ripartirà da Saint Inglevert alle 19 per recarsi a Londra per via aerea. Una squadriglia di aeroplani militari francesi sorvolerà la località delle baracche nel momento della cerimonia ufficiale.

Lo "Zeppelin" ritenterà
il volo transatlantico

BERLINO, 25

(F.B.) Il dirigibile *Zeppelin* è stato rimesso a punto dopo lo sfortunato tentativo di volo da Friederischafen a New York ed è pronto a riprendere il suo volo transatlantico. I nuovi motori sono stati montati e sperimentati. Domani probabilmente il dirigibile compirà un volo di prova sul lago di Costanza; un'altra prova seguirà forse sabato ed avrà la durata di 12 ore. La partenza dello *Zeppelin* da Friederischafen per l'America dovrebbe aver luogo il primo o più tardi il due agosto.

Anche il «Do X», il grande idrovolante costruito nei cantieri Dornier a Friederischafen, va eseguendo il suo giornaliero esperimento. Prossimamente avrà luogo la consegna ufficiale dell'apparecchio al Governo tedesco per il quale fu costruito. Il battesimo avrà luogo a quanto pare fra una quindicina di giorni, dopo il ritorno dell'ingegnere Dornier da Londra.

Scontro d'auto in Germania

BERLINO, 25

(F.B.) In uno scontro tra un autocarro e un automobile avvenuto sulla strada di Postadam, sono rimasti gravemente feriti un ufficiale e due sottufficiali del Rechstor. Nell'autocarro si trovavano anche parecchi soldati.

Due morti e tre moribondi
pel caldo a Milano

MILANO, 25

Nel pomeriggio d'oggi, a causa del caldo intenso, si sono verificati due mortali casi di insolazione. Rimasero vittime due operai, e precisamente il manovale Manzoli, di anni 35, che lavorava in un cantiere di via Tertulliano, ed il manovale Guglielmo Valtolnia, d'anni 34. Il primo cessava di vivere durante il tragitto all'ospedale, il secondo è morto sul posto.

La Croce Verde ha dovuto intervenire per altri tre casi di insolazione. Ne sono rimasti colpiti altri tre operai che si trovavano a lavorare. Sono stati trasportati all'ospedale e ricoverati moribondi.

Il soggiorno ad Anversa
dei marinai italiani

ANVERSA, 25

Gli ufficiali e gli allievi delle navi italiane della divisione di istruzione hanno visitato il porto di Anversa ed i nuovi bacini in costruzione ammirando i lavori enormi che raddoppieranno in breve tempo la superficie del porto principale della Schelda. Il R. Ambasciatore marchese Durazzo ha restituito in forma ufficiale la visita all'ammiraglio Rota, comandante della divisione.

Nel pomeriggio un riuscitissimo ricevimento danzante ha raccolto a bordo della R. N. *Pisa* circa 500 invitati. Ha avuto luogo inoltre una commovente cerimonia al cimitero militare di Schoonselhof dove una rappresentanza di venti ufficiali e di 200 allievi e marinai ha deposto una corona al monumento dei 32 soldati italiani morti prigionieri e un'altra al monumento a ricordo dei caduti belgi. L'ammiraglio Rota ha pronunciato un commovente discorso rievocando la scena pietosa e terrificante dell'arrivo dei prigionieri italiani nel Belgio e la uccisione di una piccola bimba belga colpevole di avere offerto il proprio pane ad un soldato italiano.

Nel pomeriggio l'ammiraglio e le rappresentanze degli ufficiali e degli allievi sono stati invitati alla caserma S.t Georges ove l'ammiraglio ha passato in rivista il V. Reparto di linea.

Hanno poi avuto luogo un pranzo ed un ballo offerti agli ufficiali dal R. Console d'Itana.

Oggi cento allievi hanno visitato l'Opificio generale Motors. Nel pomeriggio circa 300 marinai, ricevuti nel grande salone del Giardino zoologico, sono stati affabilmente intrattenuti ad un ricco rinfresco dal rappresentante del borgomastro.

A bordo della R. N. *Pisa* ha avuto luogo un pranzo ufficiale cui hanno partecipato le maggiori autorità locali. Il borgomastro ha offerto nel salone delle feste del Giardino zoologico un ballo cui hanno partecipato oltre 200 invitati.

Un paese preso in giro
da un morto... resuscitato

VIENNA, 25

(E.M.) Giovanni Koss è un operaio trentacinquenne. Egli è dotato di un'ottima memoria ed è stato implicato in parecchie vicende truffaldine. Ultimamente ha giocato un tiro che gli abitanti di Unternberg, paese del Salisburgo, difficilmente gli perdoneranno. Mentre si trovava degente all'ospedale di Villacco, il Koss scriveva al concittadino Martino Wieland che, contrariamente a quanto era stato affermato fino ad oggi, egli non solo non era morto, ma fra giorni sarebbe ritornato in paese sano e salvo dopo molte peripezie che avrebbe spiegate a viva voce.

A questo annunzio sensazionale, il paese si preparò a ricevere l'eroi reduce dalle battaglie con feste speciali. Egli infatti fu accolto con tutti gli onori e col più vivo entusiasmo, particolarmente da Martino Wieland, lieto di abbracciare il «fratello» dopo tanti anni di lontananza.

Il reduce non somigliava molto allo scomparso, nè la sua voce era troppo simile a quella del vero Giuseppe, ma certo, dopo dieci anni di patimenti, dopo tante peripezie, la cosa era più che spiegabile.

Il trucco venne scoperto solo più tardi, dopo che il Koss ottenne da parecchie persone del denaro. Egli si era recato per incassare una pensione di invalidità che sarebbe spettata al vero Giuseppe, ma in seguito a contraddizioni, finiva col rivelare l'essere suo ed era tratto in arresto. Durante la guerra egli si trovava all'ospedale insieme al vero Giuseppe Wieland e conversando con lui aveva potuto avere dei particolari sulla sua famiglia, particolari dei quali si era poi servito per combinare l'audace tiro. Ma il bello è venuto dopo. I paesani e la famiglia, saputo dell'arresto del reduce, cominciarono a protestare dicendo che le autorità avevano commesso una grossa «gaffe».

Fucilata contro una sentinella
di guardia a Verdun

PARIGI, 25

Di un misterioso attentato è rimasta vittima una sentinella di guardia alla cittadella di Verdun.

Alle 2.30 circa di ieri mattina poco dopo il cambio della guardia, una fucilata, partita da un cespuglio nell'interno della Cittadella, colpiva la sentinella Noular Boualen alla gamba sinistra. Il ferito, senza perdersi d'animo, rispose con una fucilata. Un'altra sentinella, poco lontana, fece pure fuoco nella direzione in cui il misterioso colpo era partito. Il corpo di guardia della cittadella, allarmato dagli spari, accorse subito, ma per quante ricerche si facessero, non fu possibile scoprire nessuno.

Dall'esame della pallottola, che ha colpito la sentinella, risulta che il feritore ha adoperato un fucile simile a quelli in dotazione nell'esercito francese. Viene anche ricordato come nella notte dal 12 al 13 maggio scorso una sentinella di guardia nello stesso posto fu ferita in identiche condizioni e anche allora, per quante ricerche siano state fatte, non fu possibile rintracciare il feritore. Le indagini continuano.

Il costruendo palazzo delle Poste
crollato a San Marino

RIMINI, 25

Nella vicina Repubblica di S. Marino, sulla Piazza della Libertà, di fronte al Palazzo della Reggenza, si sta costruendo un nuovo grandioso Palazzo delle Poste. Il fabbricato era quasi condotto a termine e già coperto. Ieri, circa le ore 16, mentre moltissimi forestieri erano a San Marino per visitare la Repubblica, e le vie erano affollate, si è udito un boato seguito da urla. Il tetto del nuovo palazzo era crollato e nella caduta aveva sfondato le travature dei piani sottostanti. Sette operai che lavoravano vennero travolti dalle macerie. Accorsero subito sul luogo militari e la popolazione che hanno iniziato l'opera di salvataggio, a cui hanno presenziato i Capitani reggenti e il segretario generale degli affari esteri ed altre autorità. Dai rottami sono stati finora estratti quattro operai, tutti gravemente feriti che sono stati subito trasportati all'ospedale.

L'opera di salvataggio è continuata in serata per cercare di salvare gli altri tre operai che si ritengono ancora sotto le macerie. [illegible] grande palazzo non rimangono in piedi che le quattro enormi mura perimetrali che sono in pietra.

Lieve incidente d'auto
al comandante Viglieri

SAVONA, 25

Un gruppo di signore e signorine, tra le quali parecchie della colonia balneare, hanno offerto un banchetto in onore del capitano Giuseppe Viglieri, l'eroico comandante dei naufraghi dell'*Italia* sul pack.

Dopo il pranzo, a mezzo di parecchi automobili, il capitano Viglieri e la maggior parte delle signore e signorine si recarono a Fotorno per partecipare ad una festa danzante. Una delle macchine era guidata dallo stesso Viglieri e a bordo si trovavano la moglie e la figlia del dottor Poggi della nostra città e un'altra signora. Giunta la macchina nelle vicinanze di Vado Ligure, improvvisamente un incendio si manifestò nel motore, provocando vivo allarme fra le signore, le quali, mentre il capitano Viglieri fermava l'automobile, saltavano a terra riportando lievi ferite. Più tardi, a mezzo di un'altra automobile il capitano Vegleri raggiungeva Borghetto S. Spiriti, suo paese nativo.

Il mistero del furto di gioielli
rivelato a Merano

BOLZANO, 25

Lo scorso maggio il gioielliere Federico Zwerch da Merano ebbe svaligiato il proprio negozio d'un considerevole numero di orologi, anelli, spilli d'oro, ecc., per un importo vistoso. Alcuni giorni dopo avvenuto il furto, i RR. CC. a Trento, riuscivano a sequestrare presso un tale Trotter Pietro, commerciante girovago, una trentina di anelli d'oro, provenienti dal furto suddetto.

Il Trotter, che era stato immediatamente tratto in arresto, dichiarò allora che aveva ricevuto gli anelli da due sconosciuti, al prezzo di L. 30 con l'incarico di venderli a tale prezzo. Per fare poi i conti definitivi a vendita compiuta aveva concertato con i due individui di ritrovarsi in una trattoria di Laives (Bolzano); all'ora fissata comparvero nella trattoria stabilita due RR. CC., invece del Trotter, ma i due sconosciuti, probabilmente erano a conoscenza dell'avvenuto arresto del Trotter, perchè essi non si fecero vedere.

Il Trotter, che nel frattempo era stato rilasciato a piede libero, fu visitato in questi giorni da uno degli sconosciuti, per cui il Trotter pregò l'arrivato di prendere posto un momento, poi uscì, facendo avvisare il Comando dei RR. CC. dell'improvvisa venuta di uno dei ladri. Poco tempo dopo i RR. CC. facevano irruzione nell'abitazione del Trotter, traendo in arresto il ladro, che fu identificato per un tale Brugnera Cesare da Laives, nato nel 1910.

Capostazione stritolato dal treno

BOLZANO, 25

A Campo di Trens, stamane, alle 3.47, causa il simultaneo arrivo di due treni merci, incrociatisi sui due binari, proprio di fronte alla stazione ferroviaria, il capostazione aggiunto, signor Rella Italo, d'anni 48, mentre tentava di attraversare il binario del treno discendente dal Brènnero, per presenziare all'arrivo al treno ascendente, proveniente da Fortezza, veniva investito dal primo treno: colpito mortalmente alla base cranica, rimase cadavere all'istante. Accorsero le autorità locali, il brigadiere dei RR. CC. e subito dopo il pretore di Vipiteno, con il cancelliere ed il medico condotto. Fatte le dovute constatazioni di legge, il cadavere venne rimosso e deposto provvisoriamente nella sala d'aspetto, della stazione, donde, poco dopo, per desiderio della famiglia, venne trasportato nella cappella artistica della chiesuola della Madonna di Lourdes, trasformata in camera ardente e che è attigua alla abitazione del defunto. Alla vittima del dovere si stanno preparando solenni funebri.

Il capitano Sora da Turati

ROMA, 25

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto il capitano Sora, accompagnato dall'on. Manaresi, presidente della Associazione nazionale alpini. Il capitano Sora ha recato all'on. Turati una copia del suo libro «Con gli alpini all'80.o parallelo» riguardante l'impresa artica. Il Segretario del Partito si è vivamente compiaciuto per il volume ed ha espresso al capitano Sora la sua ammirazione.

L'incendio di Milano
non è doloso

MILANO, 25

Come è noto, l'autorità giudiziaria ha proceduto ad un'inchiesta per appurare le cause che determinarono lo spaventoso incendio dei Magazzini Generali di Lombardia. Sembra accertato che il grave sinistro non fu dovuto a manovra dolosa.

Sono stati oggi interrogati i guardiani addetti alla vigilanza i quali hanno potuto dare esaurienti spiegazioni. Il funzionario ha proceduto pure alla raccolta delle denuncie delle varie ditte. Il più disgraziato negoziante è Verbloetti che, pur essendo assicurato per due milioni subì un danno che oltrepassa i quattro milioni. Il funzionario ha raccolto altre denunzie di varie ditte per cifre che variano dalle cinquanta alle duecentomila lire.

Le sciagure alpinistiche

PARIGI, 25

Due mortali disgrazie alpinistiche, di una delle quali è rimasto vittima un italiano, sono avvenute nel massiccio delle Mièije. Il litografo Spartaco Paysio, italiano, residente a Lione, era partito ieri, assieme ad un amico, per tentare la scalata della vetta della Roche Mèane, partendo dal picco di Deux Jumeaux. Durante l'ascensione, il disgraziato perdette l'equilibrio e cadde in un burrone, profondo 15 metri. Il suo compagno, riuscì ad arrestarsi sull'orlo dell'abisso e non fu che leggermente ferito. Il corpo del disgraziato è stato oggi ritrovato da una carovana di guide.

L'altra disgrazia è avvenuta nello stesso massiccio e ne sono rimasti vittime due ingegneri, il parigino Jean Choisy, di 24 anni, e il ventisettenne Giorgio Clot residente a Marsiglia. In seguito ad una caduta che aveva fatto fare ai due alpinisti un salto di parecchie decine di metri, essi rimasero gravemente feriti.

Ultime di sports

La ripresa del movimento atletico femminile

ROMA, 25

La segreteria generale del Comitato Olimpionico nazionale italiano comunica:

Con lo scioglimento della Federazione italiana di atletica femminile, stabilita dalla Carta dello sport, la Federazione italiana di atletica leggera ebbe incarico di inquadrare anche il movimento atletico femminile. Lon. Turati, commissario del C.O.N.I. e presidente della F.I.D.A.L., ha ora deciso la ripresa del movimento atletico femminile italiano, secondo nuovi e più adatti criteri che si informano adeguatamente alla necessità di un più armonico sviluppo delle giovani donne ed ha chiamato la signorina Marina Zanetti a collaborare con la segreteria della F.I.D.A.L.

CICLISMO

Vittoria del milanese Berettini
a S. Vito al Tagliamento

SAN VITO, 25

Si è disputata oggi nel pomeriggio la attesissima corsa ciclistica per la disputa della I.a Coppa del Caffè Italia che ha radunato alla partenza, benchè in giornata feriale, una ventina di partecipanti.

La gara disputata a punti su un giro di 7 km. da ripetersi 5 volte per un totale di 35 km. ha segnato una nuova brillantissima vittoria del milanese Berettini il quale unitamente al consocio Frelli ha aggiudicato al C. S. A. Berettini di Milano la bella coppa di rappresentanza che gli habituès e i proprietari avevano messo con bel gesto sportivo generosamente in palio.

La sfortuna più nera ha colpito il Vernese Berardo il quale ha dimostrato di poter competere con serie probabilità col brillante milanese. Altro infortunato tra i migliori è Boemo il quale è caduto nel secondo giro. Incidenti e cadute hanno pure tolto dalla gara, che è stata velocissima ed emozionante, D'Agostina, Fadel e vari altri minori.

Perfetta e completa, come il solito, l'organizzazione della corsa indetta a cura del Dopolavoro Sanvitese (Sez. Sportiva C. C. L. Stefanutti). Ottimo pure il servizio d'ordine ai vari passaggi. Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Berettini Argeo del C. S. Berettini di Milano in ore 1.9 (sui 35 km. punti 20) media km. 34.200 or.

2.o Berardo Rinaldo del V. C. Verona p. 13; 3.o Feruglio Giovanni del C. C. Stefanutti p. 12; 4.o Frelli Aldo del C. S. Berettini p. 7; 5.o Vacchiani Vittorio del C. C. Stefanutti p. 3; 6.o De Vit Angelo del C. C. Stefanutti p. 2; 7.o Altissimo Antenore del C. C. Stefanutti (1.o della 6.a cat.) p. 1; 8.o Canziani Carlo del C. C. Stefanutti; 9.o Zannier Giacomo del C. C. Stefanutti; 10.o De Vit Narciso (2.o di 6.a cat.) 11.o Zanardi Arrigo del C. C. Conegliano (3.o di 6.a cat.). Seguono altri in tempo massimo.

Da Genova a Roma in veliero

CIVITAVECCHIA, 25

Alle ore sette di stamane, a causa della nebbia, ha appoggiato in questo porto il veliero *Dominante*, che reca a bordo sei persone partite da Genova domenica per compiere il raid Genova-Roma. Al largo di Genova è stata gettata in mare una corona onde rendere omaggio ai caduti; un'altra sarà deposta a Roma dinanzi al Milite Ignoto. Il veliero è ripartito alle ore 12 per Fiumicino, donde risalirà il Tevere fino a Roma.

Quotazioni di Borsa

Titoli	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
Titoli di Stato				
Ren. 3.5 0/0	66.[illegible]	66.85	66.58	66.[illegible]
Consoli. 5 0/0	75.60	75.65	75.17	75.52
Obb. Venezie	—	—	72.40	72.40
Bancari				
Banca d'Italia	1910.—	1915.—	—.—	—.—
Banca Comm.	1866.—	1866.—	[illegible]	[illegible]
Banca Credito	148.—	160.—	155.—	160.—
Banco Roma	118.—	118.—	119.—	119.—
Cred. Italiano	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Cred. Marittimo	[illegible]	500.—	—.—	—.—
P. d'America	166.—	[illegible]	—.—	—.—
Con. M. Finan.	205.—	[illegible]	—.—	—.—
Credito Indust.	266.—	266.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	105.—	103.—	106.—	106.—
Mediterranea	747.—	747.—	—.—	—.—
Meridionali	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Rubattino	[illegible]	519.—	—.—	—.—
Lib. Triestina	130.—	135.—	135.—	136.—
Costr. Venete	256.—	258.—	—.—	—.—
Saturnia	95.—	92.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	275.—	275.—
Tessili e Mer.				
Cot. Cantoni	4300.—	4250.—	—.—	—.—
Cot. Furter	125.50	126.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	768.—	765.—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	450.—	450.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	120.—	120.50	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	350.—	400.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	110.—	108.—	106.—	110.—
Id. Cuc. Cant.	696.—	695.—	—.—	—.—
Cascami Seta	1080.—	1085.—	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1320.—	1315.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	1000.—	1000.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	265.—	265.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	4600.—	4600.—	—.—	—.—
Sete de Chà	229.—	229.—	228.—	230.—
Lin. Can. Naz.	400.—	400.50	—.—	—.—
Fan Rotondi	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Stam. Lom.	268.—	265.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	31.—	33.50	—.—	—.—
M. Riun. Tosi	35.—	35.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	85.—	85.—	—.—	—.—
M. Fes. Vard	771.—	770.—	—.—	—.—
Van Tosi	288.—	285.—	—.—	—.—
Varedo	45.50	46.—	—.—	—.—
S.N.I.A. Visc.	87.—	87.50	—.—	—.—
Fernasconi	122.—	122.—	—.—	—.—
Unione Man.	570.—	565.—	—.—	—.—
Ven. Centerio	—.—	—.—	1920.—	1920.—
Siderurgiche e Min.				
Gregorini	36.75	37.75	—.—	—.—
Ansaldo	142.—	141.—	—.—	—.—
Ilva	228.50	235.—	—.—	—.—
Metallurgica	200.—	200.—	—.—	—.—
Elba	50.—	50.—	—.—	—.—
Fonte Amiata	265.—	265.—	—.—	—.—
Montecatini	255.—	257.—	254.—	256.50
Breda	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
F.I.A.T.	534.50	534.—	535.—	536.—
Isotta Frasch.	208.—	216.—	—.—	—.—
[illegible]	58.50	58.—	—.—	—.—
Pieri Silvestri	69.50	[illegible]	—.—	—.—
Reggiane	80.—	[illegible]	—.—	—.—
Dalmine	138.—	137.—	—.—	—.—
C. N. Triestini	—.—	—.—	83.—	85.—
C. N. Venezia	—.—	—.—	70.—	76.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	[illegible]	255.—	263.50	263.50
Ellet. Bresciana	445.—	445.—	—.—	—.—
Dinamo	[illegible]	306.—	—.—	—.—
Bresciana	216.—	[illegible]	—.—	—.—
Adamello	[illegible]	288.—	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	[illegible]	230.—	—.—	—.—
Emiliana	475.—	[illegible]	—.—	—.—
Idroe. Trezzo	436.—	435.—	—.—	—.—
Esso	120.50	120.—	—.—	—.—
Edison	845.—	840.50	—.—	—.—
Edison Post.	590.—	590.—	—.—	—.—
Idr. P.S.I.P.	148.50	149.—	—.—	—.—
Tirso	214.—	214.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	341.—	340.—	—.—	—.—
Vizzola	917.—	945.—	—.—	—.—
Mer. di Elett.	313.—	[illegible]	—.—	—.—
Valdarno	195.—	195.—	—.—	—.—
Tecnomasio	114.—	[illegible]	—.—	—.—
Terni	400.50	402.50	404.—	405.—
Fs. Elettrid.	114.25	115.—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	257.—	251.—	—.—	—.—
Ind. Zuccher	745.—	745.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	779.—	774.—	—.—	—.—
Past. [illegible]	56.—	[illegible]	—.—	—.—
Riseria Ital.	92.—	92.—	—.—	—.—
Galinelli	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	8.75	8.75	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	477.—	479.—	—.—	—.—
Fondi Rustici	195.—	[illegible]	—.—	—.—
Fond. Reg.	196.—	208.—	—.—	—.—
Beni Stabili	66.—	65.—	—.—	—.—
Grandi Alber.	72.—	73.—	72.50	71.25
Diversi				
Icnelli	34.—	34.—	—.—	—.—
Cas Torino	28.—	28.—	—.—	—.—
Mira Lanza	[illegible]	50.—	—.—	—.—
Petroli	41.—	41.50	—.—	—.—
Eridania	692.—	692.—	—.—	—.—
Italo Am.	165.—	170.—	—.—	—.—
Pirelli It.	1137.—	1112.—	—.—	—.—
Pirelli C.	226.—	227.—	—.—	—.—
Rinascente	84.—	84.—	—.—	—.—
Trasital	160.—	160.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	339.—	337.—	—.—	—.—
[illegible]	214.—	214.—	—.—	—.—
Ass. General	—.—	—.—	5300.—	5250.—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	74.94	74.95	74.91	74.91
Zurigo	367.85	367.84	367.75	367.85
Londra	92.77	92.76	92.80	92.80
Olanda	7.67	7.67	—.—	—.—
Spagna	[illegible]	[illegible]	278.75	278.50
Belgio	2.65	2.65	2.65	2.65
Berlino	4.55	4.55	4.55	4.55
Vienna	2.69	2.69	2.69	2.69
Praga	56.62	56.62	56.60	56.60
Bucarest	11.35	11.33	11.35	11.30
Argentina oro	18.50	18.20	—.—	—.—
,, carta	8.—	8.—	—.—	—.—
New York tel.	19.10	19.10	19.11	19.11
,, cheque	19.07	19.07	—.—	—.—
Belgrado	33.65	33.65	—.—	—.—
Budapest	3.35	3.34	3.33	3.33
Atene	24.75	24.75	—.—	—.—
Albania	3.66	3.66	—.—	—.—

TRIESTE, 25. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 470 — Adria 110.50 — Cosulich 102 — Lib. Triestina 129 — Lloyd 605 — Premuda 353 — Gerolimich vecchie 283 — Mortinolich 157 — Tripcovich 216 — Assicurazioni Generali 5355 — Riunione Adriat. prima serie 2350 — Id. id. seconda serie 2350 — Forze Idrauliche 217 — Cantiere Navale Triestino 80.50 — Cementi Spalato 214 — Cementi Isonzo 80 — Stabilim. Tecnico Triest. 83 —

Cambi: Parigi 74.92.50 — Londra 92.77 — New York 19.12 — Zurigo 367.90 — Madrid 278 — Amsterdam 767.25 — Berlino 455.90 — Bucarest 11.33 — Praga 56.60 — Vienna 269.30 — Zogabria 33.60 — Bruxelles 265.65 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 367.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 24. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.92-93 — Febbraio id. 19.02 — Marzo id. 19.12 — Aprile id. 19.19 — Maggio id. 19.26-27 — Giugno manca — Luglio (vecchio contratto) 18.33 — Agosto id. 18.40 — Settembre id. 18.56 — Ottobre id. 18.72; (nuovo controtto) 18.72-74 — Novembre id. 18.84; id. 18.84 — Dicembre (n. c.) 18.97-99.

Il mercato dei cereali

MILANO, 25

Frumento: Limitato numero di affari e prezzi stabili. Apertura: agosto 131,25, ottobre 136, dicembre 141. Chiusura: agosto 131.25, ottobre 136,15, dicembre 140,05.

Granoturco: Discreto numero di affari. Tendenza calma. Apertura: corrente 90,40, ottobre 75,75, dicembre 94,75. Chiusura: contante 89,50, ottobre 85,95, dicembre 84,75.

Riso: Discreto numero di affari; andamento fermo. Apertura: contante 151.50, agosto 145,35, ottobre 139.15, dicembre 140. Chiusura: agosto 145,10, ottobre 138,85, dicembre 140.

Risone: Idem come il riso. Apertura: agosto 104,50, ottobre 95, dicembre 96,75. Chiusura: agosto 104,75, ottobre 94,90, dicembre 96,15.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno CLXXXVII N. 208 - Cent. 25

Sabato 27 Luglio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 100.— - Sem. L. 60.— - Trim. L. 40
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo, S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31

Poincarè rassegna le dimissioni

a causa delle sue condizioni di salute

PARIGI, 26

(A.P) I membri del Governo si sono riuniti alle ore 22 in Consiglio di Gabinetto. Durante il convegno è stata data lettura della lettera inviata da Poincarè al Presidente della Repubblica, nella quale il Presidente del Consiglio fa conoscere con suo vivo dispiacere di esser costretto a dare le dimissioni a causa del suo stato di salute che richiede un delicato intervento chirurgico e un riposo di tre o quattro mesi.

Il Consiglio di Gabinetto ha esaminato l'attuale situazione. E' probabile che al termine della riunione il Gabinetto intero rassegni le proprie dimissioni.

L'indisposizione di Poincarè

Sono trascorse quasi due settimane dacchè il Presidente del Consiglio aveva dovuto farsi sostituire. In principio la sua stanchezza venne attribuita allo sforzo veramente eccezionale che Poincarè dovette sostenere nei giorni di preparazione per il suo discorso e la conseguente discussione alla Camera, ma più tardi essa è sembrata una tattica destinata a coprire certi dissensi esistenti in seno al Gabinetto. La visita fatta dal Capo del Governo al Presidente della Repubblica, verso la fine della settimana scorsa, aveva avvalorato l'ipotesi pessimista ed anche la borsa aveva risentito della inquietudine determinatasi negli ambienti politici e finanziari.

Senonchè smentite autorevoli furono immediatamente opposte alle voci allarmistiche e facilmente si dimostrò l'inesistenza della pretesa crisi latente, lasciando anzi credere ad un pronto ritorno di Poincarè alla sua normale attività.

Ciò si spiegava data l'importanza eccezionale della presenza del Presidente del Consiglio in un momento in cui la Francia è chiamata a partecipare ad una conferenza dove verranno discussi i suoi più vitali interessi. E la borsa aveva registrato dopo queste voci ottimistiche un sensibile miglioramento.

Proprio stamane nell'*Echo de Paris* Marcel Hutihn, in una cronaca politica diceva Poincarè si sentiva ben sicuro di reggere le fatiche per una prossima conferenza, ma aveva chiesto d'accordo con i suoi medici curanti un consulto che avrebbe dovuto aver luogo lunedì o martedì. Furono infatti chiamati i professori Gosset e Marion.

L'intervento chirurgico

Un comunicato informava poco più tardi che la indisposizione di Poincarè, senza aver subito un inquietante aggravamento, si era sviluppata verso uno stato che avrebbe potuto rendere necessario un intervento chirurgico. I medici si sono trovati d'accordo nel riconoscere di dover procedere ad un atto operatorio; tuttavia hanno stabilito di riunirsi nuovamente martedì prossimo per un nuovo consulto e per una decisione definitiva.

Queste informazioni contraddittorie servirono sopratutto agli avversari che credettero finalmente giunto il momento di dare col favore delle circostanze il colpo di grazia al cosidetto Ministero dell'armistizio.

Nel pomeriggio alla Camera il Governo avrebbe tagliato corto a queste velleità bellicose,, ma le sinistre non hanno diminuito la gazzarra oratoria. Proprio stamane Loevre segnalava le disgustose scene offerte dalla frenesia antiministeriale delle sinistre e la anarchia trinfante al Parlamento

Questi moniti non hanno impedito che le manifestazioni si ripetessero nell'aula di palazzo Borbone. Infatti quando il guardasigilli Bartou è salito alla tribuna degli oratori, alle sue prime parole scoppiava un tumulto indiavolato: allora il Ministro, dopo poche parole, lanciava la amera.

La votazione

Il Presidente riesce a dar lettura del processo verbale della seduta precedente, ma poi ricominciano le grida. Il socialista Renaudel inveisce contro la fellonia del Governo. Il suo compagno politico Blum parla pure di abusi e di slealtà governative ed invita la amera a respingere il processo verbale.

Dopo quest'ultimo incidente esso viene messo ai voti dal Presidente che annunzia i risultati dello scrutinio: per 276 voti contro 252 il processo verbale è respinto.

Un subisso di applausi parte dalle sinistre, ovunque si grida: dimissioni, dimissioni! Il presidente lascia il seggio ed esce dall'aula, che non perde la su agnimazione.

Quando si riprende la seduta, il Presidente spiega che non è stata presentata alcuna domanda di ratifica del processo verbale e lo rimette quindi ai voti nel suo testo primitivo invitando la Camera a riflettere che si tratta di dignità del regime parlamentare.

Riprende la parola Blum. Egli sale alla tribuna degli oratori per dare alcune spiegazioni che vengono accolte da applausi della sinistra e da clamori della destra.

Infine per alzata di mano il processo verbale è approvato e l'aula sfolla senz'altri incidenti.

Alle ore 22 i Ministri si riunirono in Consiglio di Gabinetto al Quay d'Orsay.

Il comunicato ufficiale

Correvano voci negli ambienti politici delle dimissioni dell'intero Gabinetto, quando invece alle ore 23 il Ministro degli Interni comunicava alla Francia la seguente nota: «Il Presidente del Consiglio ha informato che nelle condizioni in cui si trova, di subire un intervento chirurgico e costretto alla immobilità per due o tre mesi, ha deciso di rimettere al Presidente della Repubblica le proprie dimissioni. I membri del Governo si sono questa sera riuniti in Consiglio di Gabinetto al Ministero degli Affari steri. Il Consiglio, profondamente commosso di questa notizia, ha deciso di affidare ai Ministri Barthou e Briand l'incarico di recarsi dal Presidente del Consiglio per manifestare la deferente ed affettuosa simpatia del Gabinetto e insistere presso il Presidente del Consiglio perchè, pur adottando il riposo necessario, rimanga alla testa del Governo. I Ministri Barthou e Briand si recheranno domattina al domicilio di Poincarè per adempiere la missione. Il Consiglio dei Ministri, convocato per le 9.30 all'Eliseo, è stato di conseguenza rinviato di un'ora più tardi.

Questo comunicato tende a far cedere la impossibilità di una crisi vera e propria, particolarmente incresciosa alla vigilia della conferenza delle riparazioni che secondo le ultime notizie sarebbe stata fissata per il 6 agosto all'Aja.

Resta a vedersi se Poincarè accetterà la combinazione propostagli o se non preferirà lasciare ad altri la responsabilità delle decisioni che, per quanto possano apparire necessarie, potrebbero pesare sulla sua coscienza di uomo politico e di patriota.

I telefoni della polizia

interrotti dai comunisti a Parigi

PARIGI, 6

La Prefettura di polizia segnala che nella notte dal 23 al 24 luglio scorso le linee telegrafiche che collegano il comando centrale della prefettura di polizia alle cinque caserme della guardia repubblicana erano state tagliate e che la notte seguente la sesta linea aveva subita la stessa sorte.

L'inchiesta aperta dall'Amministrazione delle Poste e Telegrafi e dai servizi della polizia giudiziaria ha stabilito che si tratta di una azione delittuosa che è stata compiuta da ignoti sui cavi sotterranei. Tale atto particolarmente grave, e la cui conseguenza era di isolare il comando della guardia repubblicana dalle sezioni, sembra essere stato effettuato da operai sterrazzieri che lavorano in un cantiere vicino.

La polizia giudiziaria ha ricevuto informazioni tali da permetterle di ritrovare la traccia dei colpevoli.

La polizia parigina continua intanto il repulisti severo di tutti i comunisti.

E' stato arrestato ieri sera il nuovo gerente della *Humanitè* sotto la imputazione di provocazione di militari alla disobbedienza.

Notizie che giungono da fonte autorevole dicono che non vi è più dubbio che il comintern aveva preparato per il primo agosto una grande manifestazione in tutte le capitali, e che aveva dato a questo scopo non soltanto delle direttive, ma anche importanti somme di denaro. Prove di questi versamenti sono state scoperte simultaneamente a Praga e a Budapest. Va notato che molti degli arrestati, anche francesi, hanno riconosciuto di aver ricevuto la missione di scatenare scioperi e movimenti rivoluzionari per il primo agosto.

I giornali di Mosca invitano gli operai comunisti a scendere nelle strade per manifestare contro la guerra imperialista. *La Pravda* pubblica un appello delle officine bolsceviche agli operai dell'industria degli altri paesi. Gli operai delle officine russe però non hanno alcuna intenzione di disertare il lavoro per il primo agosto, quindi mentre i dirigenti della Terza Internazionale ordinano agli stranieri di sospendere ogni attività, gli operai russi raddoppiano la loro attività per aumentare la produzione della Russia sovietica.

Altro discorso di Hindenburg

contro gli oneri della Germania

BERLINO, 26

(F.B.) Una nuova manifestazione contro il Piano Young e contro la politica economica del Governo del Reich si è tenuta oggi a Muentes sotto gli auspici del famoso comitato nazionale per il referendum popolare.

Erano colà molti industriali ed operai. Hungemberg ha tenuto un discorso in cui si è scagliato contro il Reich, accusandolo di condurre il paese alla rovina «Non un provvedimento economico dell'attuale Governo — ha detto l'oratore — è consono o adatto all'attuale politica germanica, che deve basarsi sulla realtà e non sulla menzogna. Questa politica dovrà essere compiuta dai giovani». Secondo l'oratore il Piano Young sarebbe una mostruosità, sopratutto perchè il popolo tedesco non è in grado di attuare grossi pagamenti.

Egli si è poi intrattenuto sulle origini della vertenza delle riparazioni, facendo dell'ironia sul famoso concetto wilsoniano della pace senza annessioni, senza contributi, senza indennità, che ha condotto la Germania a sovraccaricarsi di obblighi. Ricordata infine la perdita dell'Alsazia-Lorena, l'oratore si è scagliato contro le sanzioni inflitte alla Germania ed ha dichiarato che 112 miliardi, sia pure nel periodo di due generazioni, non potranno essere pagati dalla Germania. Egli ha trovato perciò necessario un referendum popolare, di cui plaude alla creazione del comitato nazionale.

Ha parlato poi il vice consulente degli «elmi d'acciaio» Dusterborg il quale vorrebbe che la costituzione del Reich fosse riveduta ed adattata ai tempi. Egli ha inoltre detto che la politica nefasta del Governo social-democratico deve esser combattuta con ogni mezzo.

Sollievo in Germania

per la sede della Conferenza

BERLINO, 26

(F.B.) La notizia dell'avvenuto accordo sulla scelta dell'Aja come sede della futura conferenza internazionale, ha provocato a Berlino un certo senso di sollievo.

I giornali non pubblicano commenti ma lasciano egualmente vedere che la scelta dell'Aja come sede di discussione è gradita non tanto come città quanto per il fatto che la decisione non è mancata per oggi.

Si nutre quindi speranza che altre modalità per la conferenza vengano sollecitamente studiate e stabilite.

Una circolare ai Prefetti

sulle spese dei Comuni

ROMA, 26

In seguito ai provvedimenti finanziari adottati dall'ultimo Consiglio dei Ministri, il Ministero degli Interni ha diretto ai Prefetti la seguente circolare:

«*Il Consiglio dei Ministri ha nettamente affermato l'obbligo per gli enti locali di ridurre la pressione tributaria entro il prossimo 1930. Tale decisione conferma la imprenscindibile necessità, più volte da questo Ministero richiamata, di contenere rigorosamente le spese dei Comuni e delle Provincie, pe rassicurare l'effettivo equilibrio del bilancio, eliminando qualsiasi spesa che non si fondi su un tassativo obbligo di legge o di contratto, ed astenendosi dall'assunzione di ogni nuovo impegno o spesa che non presentino carattere di inderogabilità e di indilazionabilità*».

Le dichiarazioni di Henderson

sulle dimissioni di lord Lloyd

LONDRA, 26

Alla Camera dei Comuni, durante la discussione relativa alla questione dell'Alto Commissario per l'Egitto, lord Lloyd, rispondendo ad un discorso di Baldwin che chiedeva schiarimenti relativamente alla politica egiziana del Governo, il Ministro degli Esteri Henderson ha dichiarato recisamente che non vi è nessun cambiamento di politica, affermando inoltre che la politica del Governo non sarebbe applicata prima di essere sottoposta al popolo egiziano ed al Parlamento britannico per la ratifica, ed ha aggiunto che il Governo non prenderebbe alcuna misura che implichi un qualsiasi trattato con l'Egitto, senza consultare i Dominions. Henderson ha poi spiegato che poco dopo la sua entrata al Ministero fu colpito dal tono di una comunicazione ricevuta da Lord Lloyd e avendo esaminato le precedenti comunicazioni constatò la grande divergenza di vedute che esisteva fra il suo predecessore al Ministero e lord Lloyd. A conferma delle sue dichiarazioni egli cita parecchi esempi.

Henderson ha spiegato che la politica del suo predecessore nei riguardi dell'Egitto consisteva in un minimo intervento negli affari interni dell'Egitto e nell'interpretazione della dichiarazione del 1922.

Circa tale politica esistevano divergenze con l'Alto Commissario Lord Lloyd. Poteva, aggiunge Henderson, il Governo laburista seguire la sua propria politica e aplicarla in malo modo, e doveva continuare? Il Governo giunse alla conclusione che non poteva.

Henderson ha smentita poi categoricamente l'insinuazione che il Governo laburista abbia agito alle spalle di Lord Lloyd.

Impressioni sulla processione papale

Il carattere e il significato della cerimonia

ROMA, 26

Sono state raccolte negli ambienti della Città del Vaticano alcune rapide impressioni intorno alla solenne processione papale di ieri. La nota predominante è quella della più viva soddisfazione perchè alla grande cerimonia è stato con molta opportunità conferito l'aspetto esteriore e il carattere intimo precisamente ed unicamente religioso che tanto sta a cuore al Sommo Pontefice.

Le pie intenzioni del Papa, che volle attribuire alla sua prima uscita dal palazzo apostolico la forma esclusiva di alto rendimento di grazia al cielo e di grande celebrazione eucaristica, sono perfettamente comprese, apprezzate, condivise non solo dalla Corte pontificia, dagli alti dignitari, dagli ecclesiastici degli ordini religiosi, dalle rappresentanze dei seminaristi di tutto il mondo, ma anche dalle autorità civili e militari il cui atteggiamento è apparso in ogni momento della lunga manifestazione veramente superiore ad ogni elogio sia per l'accuratissima preparazione dei servizi di ordine e di sicurezza, sia per la precisione con cui gli ordini molteplici e complicati sono stati ottemperati.

La soddisfazione vaticana

Negli ambienti vaticani non si nasconde il plauso sincero e il più vivo compiacimento per l'efficace, continua collaborazione prestata dalle autorità italiane e per il magnifico contegno delle truppe. Si assicura in proposito che il Papa farà pervenire alle autorità italiane l'espressione del suo animo grato e nello stesso tempo manifesterà il suo compiacimento ai dignitari della sua Corte, ai corpi armati, ai funzionari ed al personale tutto per il modo come la cerimonia è stata organizzata e condotta.

Anche l'atteggiamento della folla è stato degno della cerimonia che non avrebbe consentito manifestazioni clamorose le quali non avrebbero che diminuito la severità e la compostezza del rito eucaristico.

Negli ambienti diplomatici è unanime il giudizio che l'uscita del Pontefice dal palazzo apostolico, non poteva assumere aspetto di maggiore solennità e che insieme delineasse più chiaramente al mondo il carattere spirituale della Città del Vaticano e l'alto compito ad essa assegnato. Nel mondo diplomatico quindi l'avvenimento di ieri è particolarmente apprezzato sotto questo punto di vista ed è di grande importanza nei rapporti internazionali, poichè la Città del Vaticano deve far sparire qualsiasi incertezza o dubbio, se ancora ve ne fossero dopo le chiare parole del Pontefice.

La cerimonia inoltre ha dato ieri anche al popolo la chiara dimostrazione che la Conciliazione non ha per nulla sminuito la sovranità dello Stato italiano. Il Pontefice ha affermato la sua sovranità mostrandosi alla folla prostrato dinanzi al Sacramento; non ha chiesto acclamazioni alla sua persona, ma preghiere all'Ostia Divina; non ha voluto corteo regale, ma una processione propiziatrice. Ed il popolo ha con slancio spontaneo aderito a questa forma di omaggio che elimina ogni riserva e trova conforto in ogni cuore cristiano.

Due elementi significativi

Commentando l'avvenimento, la *Tribuna* dice che la pompa augusta dell'immensa cerimonia, dilatata fino ad adunare con l'intervento dei cinquemila seminaristi la testimonianza viva dell'intera umanità cristiana e cattolica, e la presenza dell'Esercito italiano, presidio armato che garantisce la indipendenza del Papa, del Pontefice romano, costituisce due elementi, il primo non in tutto nuovo ma forse non mai così vastamente spiegato; il secondo nuovissimo e significatissimo che ha dato al luogo e all'ora un aspetto per cui gli astanti hanno tremato di commozione.

«Nessuna idea più casta di questa di Pio XI, di voler contenere la sua prima uscita in un clima veramente religioso e portare per la prima volta sotto il sole di Roma, alla vista del popolo italiano, non il Pontefice in trono con in capo il triregno che rivendica la sua podestà, ma il pastore in atto di adorazione».

L'*Osservatore Romano*, dopo aver ricordato il superamente definitivo dell'episodio del '70, aggiunge: «Soltanto dinanzi a San Pietro, all'obelisco testimone, nel miracoloso anello del Bernini nel cuore della chiesa cattolica sono ancora possibili le grandi idee universali, le grandi sintesi. Dopo la vasta guerra mondiale dissolvitrice e disgregatrice, dopo il dissidio della questione romana, la virtù immortale di Roma cattolica può ricreare l'unità, ricostruire la pace, offrire al mondo il più alto esempio ed il più alto monito, porgendo insieme per l'unione e pacificazione universale le energie più potenti e più sicure.

«L'evento del 5 luglio 1929, se è il più caro suggello ai patti lateranensi è anche un inizio. Ieri in piazza S. Pietro v'erano due eserciti: l'Esercito d'Italia con i suoi gloriosi e giovani soldati che rendevano a Cristo e al Papa il debito onore delle armi terrene e vi era anche un altro esercito, quello di oltre 5 mila seminaristi, miti soldati delle somme chiavi che il Papa domani invierà alla rinnovata conquista spirituale del mondo. Il primo esercito attestava che l'Italia ufficiale ha fatto pace con Pietro; il secondo proclamava altamente quali sono le mete cui tende Roma cristiana».

La questione dell'orario unico

per gli impiegati dello Stato

ROMA, 26

Il *Popolo di Roma* pubblicherà domattina un'intervista con l'on. Lusignoli, segretario dell'associazione generale fascista del pubblico impiego, circa l'orario unico di lavoro per il personale impiegatizio dello Stato.

L'intervistato ha dichiarato fra l'altro che il problema non è nuovo e che si riaffaccia da trent'anni. Egli ritiene tuttavia che le ragioni in contrario all'orario unico di lavoro siano molto deboli in confronto di quelle in favore del provvedimento in questione, le quali si riflettono tanto sui cittadini quanto sulle pubbliche amministrazioni e sulla massa dei funzionari in generale.

Per i cittadini infatti vi sarebbe il vantaggio del disbrigo delle pratiche eventuali negli uffici dello Stato nelle ore di libertà dal proprio lavoro; per le pubbliche amministrazioni si realizzerebbe una effettiva riduzione dell'opera dei dipendenti non più distratti dall'intervallo di riposo; per gli impiegati infine i quali, terminando il lavoro alle 19.30 o alle 20, non hanno poi modo di occuparsi d'altro, con l'orario unico si offrirebbe la possibilità di avvantaggiarsi realmente delle opere di assistenza e del dopolavoro creati presso tutti i Ministeri.

L'intervistato ha detto infine che, nonostante la complessità del problema e le difficoltà che possono incontrarsi nel cambiare il ritmo di una macchina cui sono addette sessantamila persone, egli confida che gli studi del Governo al riguardo portino all'adozione del sistema perchè gli studi del Governo fascista non sono fine a se stessi e rimangono lettera morta, ma sono rapidamente condotti per trovare e applicare la soluzione migliore.

La proroga del modus-vivendi

di stabilimento italo-francese

ROMA, 26

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 17-6-1929 N. 1254 concernente l'approvazione della proroga al primo dicembre 1929 del «modus vivendi» di stabilimento provvisorio italo-francese del 3 dicembre 1927.

Il Cardinal Gasparri

partito per Montecatini

ROMA, 26

Col treno di mezzanotte il Cardinal Segretario di Stato Gasparri è partito per Montecatini.

La fervida attività sindacale

I centri di cultura corporativa affidati alla Confederazione intellettuali

ROMA, 26

Il Ministero delle Corporazioni ha affidato alla Confederazione dei Sindacati professionisti ed artisti l'incarico di curare la gestione dei centri di cultura e di propaganda corporativa riservandosi l'alta sorveglianza ed il diretto controllo sul funzionamento e sul programma dei centri stessi.

Questo provvedimento tende al coordinamento di tutte le iniziative nel campo della cultura e della propaganda corporativa nel senso che, attraverso i centri che hanno già svolto una notevole attività, la Confederazione ha modo di esercitare anche quelle funzioni culturali che le sono proprie.

Il presidente della Confederazione on. Di Giacomo ha già impartito le opportune disposizioni per assolvere nel miglior modo il nuovo e delicato compito affidato alla Confederazione ed ha costituito alla diretta dipendenza della presidenza un apposito ufficio, dal quale ha affidato la direzione all'avv. Roberti; ha inoltre inviato precise istruzioni agli organi periferici perchè il lavoro di organizzazione si svolga in continua collaborazione con i fiduciari dei centri già costituiti e secondo le direttive dei segretari federali del Partito.

Intanto, presso il direttore generale dei servizi amministrativi del Ministero delle Corporazioni dott. Anselmi, si sono riuniti in questi giorni l'on. Di Giacomo, il console Arturo Marpicati, direttore dell'Istituto nazionale fascista di cultura, anche in rappresentanza del senatore Gentile, e l'avv. Riberti, per il coordinamento dell'attività delle due istituzioni ed è stato raggiunto un completo accordo circa le relazioni che, sia al centro che alla periferia, debbono intercorrere fra i centri di cultura corporativa e gli organi dell'Istituto fascista di cultura.

La situazione e i voti

delle Aziende ferro-tranviarie

ROMA, 26

Nella sede della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, convocati dal presidente on. Corrado Marchi, si sono riuniti i presidenti delle associazioni regionali, i componenti del comitato di consulenza e i maggiori esponenti delle attività ferro-tramviarie e di navigazione interna per l'esame di alcuni problemi di categoria e particolarmente della situazione economica delle aziende, in rapporto alla prossima stipulazione del patto di lavoro nazionale.

Il segretario generale della Confederazione dott. Trevisani ha fatto all'assemblea una dettagliata relazione delle trattative in corso, illustrando l'azione svolta dalla Confederazione dopo l'accordo del 29 settembre scorso in seno alla sottocommissione interministeriale nominata per lo studio del coordinamento fra la legge sindacale e la legge per l'equo trattamento.

L'on. Marchi quindi, con un'ampia e documentata esposizione, ha prospettato le condizioni economiche delle aziende sulla base dei più recenti rilievi statistici confederali. Se nel 1924 il passivo delle imprese ferro-tramviarie superava, nel suo complesso, e secondo accertamenti ufficiali, i 21 milioni di lire, la situazione alla fine del 1928 è ben lungi dall'essere confortante in quanto la maggior parte delle aziende ha esercizi deficitari. «Questo stato di fatto — ha conchiuso l'on. Marchi — dovuto a cause complesse e alla perdurante contrazione di traffico, non può essere trascurato in una realistica valutazione legislativa e sindacale delle condizioni generali delle aziende private di trasporto, senza conseguenze per la loro stessa esistenza».

A conclusione dell'esposizione presidenziale, l'assemblea ha votato una mozione con la quale gli intervenuti, «udita l'esauriente relazione del presidente della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna in merito alle direttive seguite circa il rinnovo dei patti di lavoro per il personale dipendente delle aziende ferro-tramviarie e di navigazione interna, ne approvano in modo pieno e incondizionato il concetto informatore, realisticamente improntato ad una esatta visione delle necessità aziendali e tale da porre sullo stesso piano situazioni economiche, necessità di riforma dei rapporti giuridici ed interessi sostanziali dell'economia collettiva; riaffermano la loro più assoluta fiducia nell'azione che la Confederazione intende svolgere a sviluppo del suo compito di rappresentanza delle attività organizzate; danno, in conseguenza, mandato all'on. Marchi di riaffermare presso il Governo principi in cui le aziende organizzate ravvisano le necessarie premesse per lo svolgimento della funzione economica affidata ad imprese vitali per la potenzialità del Paese».

E' stato infine nominato un ristretto comitato di esperti nelle persone degli ingegneri Luzzatti e Ottone per le ferrovie, dell'ing. Giupponi per le tramvie municipalizzate, dell'ing. De Luca per le tramvie urbane e dell'ing. Carraro per la navigazione interna, con l'incarico di collaborare con gli organi della Confederazione all'esame delle questioni inerenti alla nuova regolamentazione contrattuale.

Accompagnati dall'on. Marchi, con il dott. Trevisani, i rappresentanti della categoria sono stati quindi dall'on. Bottai e successivamente dall'on. Ciano, ai quali l'on. Marchi, riferendo le conclusioni dell'assemblea, ha riaffermato la perfetta disciplina delle aziende associate.

Il Sottosegretario alle Corporazioni, dopo essersi compiaciuto con la organizzazione dei trasportatori per lo spirito di collaborazione in ogni occasione dimostrato e documentato dal rilevante numero di patti di lavoro stipulati, ha brevemente illustrato le fasi delle trattative in corso per il patto ferro-tramviario.

L'on. Bottai ha conchiuso la sua esposizione, che è stata una obbiettiva sintesi delle posizioni delle rispettive organizzazioni, assicurando che il Ministero delle Corporazioni darà tutta la sua opera perchè la conclusione del prossimo contratto nazionale armonizzi, secondo la buona prassi fascista, le possibilità delle aziende con le aspirazioni dei lavoratori.

Il Ministro Ciano, al quale sono stati altresì esposti alcuni desiderata della categoria, ha assicurato che, nei limiti dell'interesse generale del Paese, le giuste richieste delle imprese private di trasporto troveranno nel Ministero delle Comunicazioni il più equo e cordiale accoglimento.

Altri accordi sulle paghe

dei metallurgici lombardi

ROMA, 26

Presso il Ministero delle Corporazioni sono oggi continuate le discussioni per la definizione del contratto dei metallurgici della Lombardia. Tra i rappresentanti della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria è stato raggiunto l'accordo su tutte le questioni rimaste ancora in sospeso dopo la fissazione dei minimi di paga per la città di Milano, avvenuta, come è noto, alla presenza del Capo del Governo.

Sono stati così stabiliti i minimi di paga normale per gli stabilimenti di campagna nella seguente misura: specializzati 3.05; qualificati 2.50; manovali specializzati 2.15; manovali comuni 2.00; apprendisti 18-20 anni 1.40; apprendisti 16-18 anni 1.20; donne a) 1.30; donne b) 1.05; ragazze e ragazzi sotto i sedici anni 0.70.

Per la città di Monza: specializzati 3.20; qualificati 2.60; manovali specializzati 2.25; manovali comuni 2.10; apprendisti 18-20 anni 1.45; apprendisti 16-18 anni 1.26; donne a) 1.35; donne b) 1.10; ragazzi e ragazze 0.75.

E' stata determinata la percentuale per il lavoro straordinario notturno e festivo, le tariffe di cottimo per gli specializzati nella misura del 45 per cento e per gli operai delle altre categorie nella misura del 35 per cento e il supplemento di economia rispettivamente nella misura del 45 e del 35 per cento.

Con disposizione analoga a quella adottata per Torino, è stata fissata nel 3 per cento la percentuale degli operai che possono essere retribuiti con salari inferiori al minimo, e ciò al solo espresso scopo di permettere di mantenere in servizio quegli operai che, per condizioni fisiche, non possono dare il rendimento normale della loro categoria. Gli accordi suddetti andranno in vigore dal 1. agosto p. v.

L'accordo per il contratto

dell'industria della ceramica

ROMA, 26

Il *Lavoro Fascista*, occupandosi dello stato delle trattative per il contratto nazionale dell'industria della ceramica, ricorda che il Sindacato nazionale fascista degli operai ceramisti e affini fin dal febbraio corrente anno aveva presentato uno schema sul quale dovevano essere condotte le trattative per la rinnovazione del vecchio contratto stipulato il 5 settembre 1927. In una prima riunione dei rappresentanti delle due parti si convenne di regolare con un unico contratto nazionale la parte morale, disciplinare, le ferie e le indennità di anzianità e per la parte salariale si convenne di mantenere l'unità contrattuale per le ditte che firmarono il vecchio contratto del 1927 e di esaminare le possibilità di includere in esso anche quelle ditte alle quali era stato esteso con verbale successivo al 5 settembre 1927 e comunque di disciplinare localmente la parte salariale per tutte le restanti aziende della ceramica. Il 24 corrente in una riunione tenuta presso la sede della Confederazione generale fascista dell'industria si è raggiunto l'accordo su quasi tutti gli articoli dello schema. Rimasero in sospeso in attesa di ulteriori accertamenti alcune clausole che verranno riprese in esame entro il prossimo agosto; dopo di che si inizieranno immediatamente le trattazioni locali per la determinazione delle clausole salariali.

Gazzetta degli Sports

Il "Bologna,, perde per 3 a 1

il primo incontro colla rappresentativa di Rio

RIO DE JANEIRO, 26

(A.A.) Enorme è stata l'affluenza di sportivi e di appassionati giunti dalle città vicine per la partita giocata la notte scorsa allo Stadio del Club Fluminense fra il «team» del Bologna e la squadra rappresentativa Carioca. Sebbene l'inizio della partita fosse fissato per le ore 22 locali (ore due italiane di oggi) sino dalle 18 il pubblico ha cominciato ad affluire al campo. Rapidamente il grande Stadio imbandierato coi colori italiani e brasiliani ha assunto un aspetto imponente. All'ingresso, a cura del Fascio di Rio, sono state distribuite migliaia di bandierine italiane e brasiliane.

Alle 21.30 le autorità di polizia, in considerazione dell'enorme affollamento, ordinano la chiusura delle porte. Infatti, oltre 40 mila spettatori gremiscono ogni ordine di posti. Nella tribuna d'onore si notano il comandante Braz Velloso in rappresentanza del Presidente della Repubblica, l'ambasciatore d'Italia barone Attolico, il presidente del Senato dott. Azeredo, il presidente della Camera dott. Rego Barros, numerosi senatori e deputati, il presidente del Club Fluminense, il presidente della Confederazione brasiliana di sport, il presidente dell'Amea e numerose altre personalità politiche e sportive. Alle 20.25 si è iniziata una partita preliminare tra le squadre del Club Fluminense e del Club Botafogo, partita terminata alle 21.50 con la vittoria del Fluminense per 4 a 2.

L'entusiasmo della folla

Alle 21.58 tra entusiastiche acclamazioni entra in campo la squadra bolognese con Genovesi in testa che reca una grande bandiera brasiliana. I giocatori, che indossano calzoncini bianchi e maglia a fondo azzurro e striscie verticali rosse, con lo scudetto tricolore, percorrono il campo tra un entusiasmo indescrivibile, salutati da applausi incessanti a cui essi rispondono con il saluto romano.

Alle 22 entra, a sua volta, accolta da grandissime acclamazioni, la rappresentativa carioca il cui capitano sventola la bandiera italiana.

Subito dopo una commissione di marinai del sommergibile brasiliano *Humayta*, che come è noto è stato costruito in Italia e ha compiuto ultimamente senza scalo la traversata Spezia-Rio de Janeiro, ha fatto omaggio all'«undici» bolognese di una ricchissima «corbeille» di fiori. Il simpaticissimo gesto, che riafferma ancora una volta la fraternità italo-brasiliana, suscita per il suo significato ripetute salve di applausi da parte del pubblico. I calciatori, vivamente commossi, hanno ringraziato a mezzo del capitano Genovesi, la Commissione di marinai brasiliani.

Ecco la formazione delle due squadre: *Bologna*: Gianni; Monzeglio, Martelli; Genovesi, Baldi, Pitto; Costantino, Banchero, Schiavio, Magnozzi, Muzioli.

Rappresentativa carioca: Joel; Pennaforte, Hildegardo; Nascimento, Floriano, Fortes; Ripper, Osvaldo, Luiz, Nilo, Teophilo. Arbitro: Ciro Werneck.

La partita si inizia alle 22.8. Il primo calcio è tirato dai Brasiliani e il gioco si mantiene in mezzo al campo per qualche tempo. Gli attaccanti italiani avanzano e Muzioli lancia il pallone, che è arrestato dal portiere carioca, il quale passa a Teophilo. Un attacco carioca non dà alcun risultato.

La squadra carioca fa parecchie irruzioni nel campo bolognese ma Gianni fa una formidabile difesa e manda i palloni in «corner». Pennaforte arresta un tiro di Baldi e uno successivo di Muzioli. Il Bologna è tenace nei suoi attacchi e migliora sensibilmente il proprio gioco costringendo Joel a una difficile difesa. Hildegardo salva la porta brasiliana da una pericolosa situazione.

Il primo "goal,,

I cariochi contrattaccano e Gianni si distingue e si fa applaudire per alcune magnifiche parate. Al 15. minuto dall'inizio, la partita continua combattutissima da ambo le parti. Alle 22.24, con una brillantissima azione, Muzioli lancia il pallone nella rete avversaria, segnando il primo goal. Frenetici applausi salutano il punto segnato dagli Italiani nella partita notturna.

Alle 22.33 Floriano passa il pallone a Luiz, e Muzioli storna un ulteriore attacco avversario. Le azioni si incrociano rapidamente svolte con accanimento ma con grande correttezza e cordialità da ambo le parti. La difesa italiana lavora instancabilmente e ottimamente, meritandosi vivi elogi da parte del pubblico.

Anche gli attaccanti sono infaticabili. Su un attacco di questi ultimi Hildegardo segna un goal. Alle 22.40 Martelli, che accusa dei crampi a una gamba, cade a terra e il gioco è sospeso per un minuto, dopo di che Martelli ritorna in linea.

I cariochi attaccano nuovamente e Genovesi manda in «corner». Gli Italiani hanno una nuova pericolosa avanzata e Magnozzi, che ha il pallone, tira un calcio potentissimo. Il pallone però urta contro il palo perdendo una eccellente occasione per segnare. Mancano quattro minuti alla fine del primo tempo quando la squadra carioca muove nuovamente all'attacco e obbliga Gianni a una dura difesa. Alle 22.52 fallo di Martelli e «penalty». Alle 22.54 termina il primo tempo alla pari: 1 a 1.

L'impressione suscitata dal gioco dei bolognesi è ottima: specialmente notati sono stati la linea attaccante, il centro half Baldi e il portiere Gianni. La linea attaccante, oltre a un eccellente giuoco di passaggio, ha avuto tiri precisi. Ammiratissimo è stato Muzioli. Fra i cariochi si è dimostrato eccellente il terzino Floriano. La linea attaccante ha svolto bellissime azioni e di essa solo Nilo si è mostrato alquanto fiacco mentre Luiz si è mostrato brillantissimo. Il portiere carioca Joel, che due volte si è mostrato indeciso, nel resto del gioco è stato sempre pronto ed abilissimo.

Alle 23.10 si è iniziato il secondo tempo con un deciso attacco del Bologna. Il gioco è sospeso per qualche minuto per una contusione riportata da Hildegardo: alla ripresa le azioni riprendono da ambo le parti senza una prevalenza dell'una o dell'altra parte e il gioco, per qualche minuto, continua monotono. La difesa bolognese ha occasione di farsi ammirare e Nilo perde l'opportunità di segnare per un tiro mal diretto.

Gli avanti cariochi rinnovano però le azioni con fortuna e alle 23.21 Nilo segna il secondo goal per i brasiliani. Il Bonogna reagisce con accanimento e il gioco si fa movimentatissimo. Muzioli rinnova il suo tiro contro la rete avversaria. Un tiro magnifico del bolognese sembra debba violare la rete carioca, ma Pennaforte riesce a salvare miracolosamente.

I bolognesi insistono nei loro attacchi mettendo a durissima prova la difesa brasiliana. Il loro gioco serrato obbliga gli avversari a un lavoro formidabile. Tutta la squadra italiana opera ottimamente con mirabile fusione suscitando viva ammirazione.

I cariochi contrattaccano al 30. minuto dall'inizio del secondo tempo, e Genovesi salva brillantemente la porta italiana da un tiro avversario. La partita continua con varie alternative sino alle 23.40. Cevalso, ricevendo il pallone da Ripper che, a sua volta, l'ha ricevuto da Teophilo, segna con un magnifico tiro il terzo goal dei brasiliani.

I bolognesi tentano diversi contrattacchi durante i quali si hanno alcune sospensioni di gioco per contusioni riportate da giocatori da ambo le parti. Muzioli tira, ma la difesa avversaria arresta il pallone. Sono gli ultimi momenti del match: bolognesi e cariochi si accaniscono in una lotta che però non da più alcun risultato. Alle 24 l'arbitro fischia la fine della partita che è così terminata con la vittoria carioca per 3 a 1.

Le accoglienze di Buenos Ayres

ai giocatori del "Torino,,

BUENOS AIRES, 26

(A.A.) La notte scorsa è arrivato il transatlantico *Conte Rosso* dal quale stamane è sbarcata l'equipe del Torino F. C.

Le calorose accoglienze delle quali è stata oggetto la squadra torinese, dimostra con quanto desiderio si attende vedere alla prova il Torino. I calciatori torinesi sono stati salutati alla banchina dal presidente dell'Associazione argentina di F. C., dall'incaricato d'affari italiano comm. Gazzera, dal personale del consolato d'Italia, dalle rappresentanze del fascio, delle associazioni sportive e della colonia e da numeroso pubblico di sportivi.

Gli ospiti sono rimasti entusiasti per le cordiali accoglienze ricevute ed ai rappresentanti della stampa di Buenos Aires hanno manifestato il loro compiacimento e il loro vivo ringraziamento perchè lo rendano pubblico.

I calciatori del Torino sono in ottime condizioni di salute. L'allenamento a bordo ha continuato a mantenere in forma la bella compagine che debutterà domenica 28 corrente contro una formidabile squadra argentina della quale fanno parte parecchi atleti che parteciperanno alle ultime olimpiadi di Amsterdam.

La squadra argentina sarà infatti così composta: Bossio, Omar, Paternoster, Evaristo I, Monti, Moreyras, Peucelle, Maglio, Ferreira, Gherro, Evaristo II. La partita sarà giocata nel campo del club Barracas. Arbitro sarà il signor Riestra.

A. C. N. I.-Reyer 2-1

Ebbe luogo l'altro ieri, alle ore 18.30, l'incontro fra la Reyer e l'A. C. N. I. valevole pel Campionato Regionale di Volata. I veterani dell'A.C.N.I., nonostante la differenza di classe con gli avversari, seppero strappare la vittoria, per merito precipuo della volontà e tenacia.

Per la cronaca i punti furono segnati dall'A.C.N.I. al 16' del primo tempo per merito di De Grandis. La Reyer pareggiò al 3' del secondo tempo e al 13' Vianello dell'A. C. N. I. porta in vantaggio la sua squadra.

Arbitro sicuro e deciso il sig. Berengo della «Roberto Farinacci».

Squadra vincente: Gavagnin, Di Pol, Zambon, Veronese, Padoan, Bergamini, Vianello, De Grandis.

I nuovi acquisti del 'Genova,

GENOVA, 26

I dirigenti del Genova hanno ieri definitivamente concluso con l'Alessandria le trattative per la cessione del centro-avanti Banchero, il quale nella prossima stagione giocherà così nelle file dell'anziana società ligure. Inoltre il Genova ha a tutt'oggi definitivamente conclusi i trapassi di Albertoni dal Casale, Casanova dalla Reggiana e di Moruzzi dalla Dominante.

La ventesima tappa

del giro ciclistico di Francia

MALO LES BAINS, 26

I corridori partecipanti al Giro di Francia sono partiti stamane per compiere la ventesima tappa Charleville-Malò Les Bains (km. 270).

Poichè la media nella tappa di ieri era stata inferiore a quella dello scorso anno i corridori sono stati ripartiti in due gruppi: il primo che comprendeva 16 assi e 18 turisti è partito alle ore 6, il secondo composto di 13 assi fra cui il leader del giro Dewaele e 17 routiers, è partito alle 6.30. Trentaquattro chilometri dopo la partenza il secondo gruppo aveva raggiunto il primo. Dewaele e tutto il secondo gruppo hanno così guadagnato dieci minuti sui corridori del primo.

La partenza da Charleville ha avuto luogo sotto una pioggia violenta e con tempo fresco.

Ecco l'ordine d'arrivo a Malò: 1.o Dewaele, in ore 9.16.16; 2.o Werbaeche idem; 3.o Rebric idem; 4.o Franz in ore 9.26.16; 5.o Antonio Magne; 6.o Delanoy; 7.o Demuysser; 8.o Cardona; 9.o Pancera, tutti nello stesso tempo di Franz.

NUOTO

I campionati provinciali

Migliore successo d'iscrizioni non poteva arridere ai campionati provinciali che si svolgeranno domenica, organizzati con cura meticolosa dal Comitato Provinciale della Federazione Italiana di nuoto. Infatti tutto è stato disposto affinchè la riuscita debba essere superiore a tutte le edizioni natatorie precedenti.

Le gare si svolgeranno sul bellissimo canale posto tra i giardini a San Elena. I nuotatori avranno ciascuno una corsia di cinquanta metri, segnata con un sughero ogni cinque metri, così avranno modo di distribuirsi le forze mano mano che compiono il percorso.

I concorrenti sono circa un centinaio e precisamente: N. 10 per la gara di metri 50 per fanciulli dai 14 ai 18 anni; N. 30 per la gara di metri 50 per giovani dai 14 ai 18 anni; N. 38 per la gara dei metri 100; N. 15 per la gara dei metri 400; N. 6 staffette di 4 nuotatori ognuna per il percorso di metri 50 per ogni concorrente.

Per le prime quattro prove necessità lo svolgimento delle batterie che avranno inizio alle 14. Le finali si correranno alle ore 16.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13 al Campo Sportivo fascista di S. Elena. Il Comitato, nell'interesse dei concorrenti, avverte che coloro i quali non risponderanno all'appello, saranno considerati rinunciatari alle prove inscritte. Prima della partenza verrà consegnata ad ogni concorrente una calottina colorata, che dovrà essere ritornata all'arrivo, pena la squalifica dalla gara.

VOLATA

Delegazione Regionale Veneta

Affiliazioni — Previa ratifica della Presidenza Federale, si accetta l'affiliazione della squadra dell'U. S. Dopolavoro di Treviso.

Omologazioni — Visti i rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le partite seguenti:

Girone eliminatorio. — Padova: Mezzomo-Antenore 2-0 (forfait); Silvestrini-Tencarola 3-1; Montagnana-Montemaggi 5-3; Euganea-Sordomuti 12-0.

Girone finale. — Volata Polesana-Dopolavoro Cotonificio Rossi di Vicenza 2-1.

Partita Reyer-Portuali: viene rinviata ad epoca da destinarsi per l'imprevvista mancata disponibilità del campo di giuoco.

Partita Lido-Laetitia: viene rinviata ad epoca da destinarsi per la assenza dell'arbitro.

Calendario VI. giornata. — Girone eliminatorio. Venezia: Disputando domenica la squadra rappresentativa del Dopolavoro Provinciale di Venezia la prima partita con la squadra del Dopolavoro di Livorno per il «Trofeo Turati» il Campionato rimarrà per tale giornata sospeso. Le partite saranno recuperate in giorni da destinarsi.

Padova: Montagnana - Sordomuti, ore 8.30 campo Appiani, arbitro sig. Mioni; Tencarola - Antenore, ore 7 campo Appiani, arbitro sig. Petranzan; Silvestrini - Montemaggi, ore 17 campo Appiani, arbitro sig. Petranzan; Euganea - Mezzomo, ore 18.30 campo Appiani, arbitro sig. Guerzoni.

Girone finale. — Rovigo: Volata Polesana - U. S. Dopolavoro Verona, ore 17.30, arbitro ing. De Marzi; Vicenza: Dopolavoro Cotonificio Rossi - U. S. Dopolavoro Treviso, ore 17.30, arbitro sig. Berengo.

Punizioni. — Si multa di L. 50 l'U. S. Antenore di Padova per il forfait dichiarato nella partita di domenica 21 contro il C. R. Mezzomo. Si squalifica per una domenica di campionato il giuocatore Guarrese Guglielmo della Volata Polesana per il giuoco scorretto. Si ammoniscono le squadre Montemaggi e Montagnana di Padova per aver svolto un giuoco scorretto.

Si rende noto alle Società interessate che la tassa di forfait è di L. 50, perciò verrà computata la relativa differenza a quelle società che furono già multate per precedenti mancanze.

Dimissioni. — Si accettano le dimissioni del rag. Renato Bonello, da Direttore tecnico per la Provincia di Venezia e lo si ringrazia vivamente per la sua opera prestata a favore della propaganda per la Volata.

Trofeo Turati. — Sul campo sportivo fascista di S. Elena alle ore 17.30 avrà luogo domenica il primo incontro fra la squadra rappresentativa del Dopolavoro Provinciale di Venezia (detentrice) e quella del Dopolavoro Prov. di Livorno (sfidante). I giuocatori chiamati a far parte della rappresentativa veneziana riceveranno personalmente le relative istruzioni.

Il trattamento del personale

in servizio di prova

ROMA, 26

Con decreto ministeriale l'importo massimo degli assegni mensili del personale in servizio di prova è stabilito: in lire 700 per quello del gruppo A); lire 600 per quello del gruppo B); lire 400 per quello del gruppo C); e lire 275 per quello subalterno, a decorrere dal 1.o luglio 1929, ed in: lire 800 per quello del gruppo A); lire 700 per quello del gruppo B); lire 425 per quello del gruppo C) e lire 300 per quello subalterno a decorrere dal 1.o luglio 1930.

Restano ferme le vigenti disposizioni che prevedono pel personale in servizio di prova trattamenti economici più favorevoli di quelli stabiliti col precedente comma. Spettano inoltre al personale in servizio di prova le aggiunte di famiglia e relative quote complementari, in quanto sussistano le condizioni di famiglia all'uopo richieste ai termini della citata legge 27 giugno 1929, restando abolite le indennità temporanee di caroviveri a norma della legge medesima.

La chiusura del Congresso di Chirurgia

VARSAVIA, 26

Il congresso internazionale di chirurgia al quale hanno partecipato i delegati di ogni parte del mondo ha continuato le discussioni alle quali fra gli altri, hanno preso parte veri professori italiani.

Il congresso ha chiuso i suoi lavori stabilendo che il nuovo congresso si riunisca in una città della Spagna nel 1932. L'Italia vi sarà rappresentata dai prof. Alessandri, Donati e Baldo Rossi. Nel pomeriggio i membri del congresso hanno visitato Milanovv nei dintorni di Varsavia. Stasera ha avuto luogo un banchetto in onore dei congressisti.

Il Belgio accetta l'Aja

sede della Conferenza politica

BRUXELLES, 26

L'Agenzia Telegrafica Belga informa che il Governo belga, allo scopo di permettere una intesa circa una questione che suscita contrasto da varie settimane, ha dato la sua adesione alla scelta dell'Aja a sede della prossima conferenza fra i Governi.

Un carico d'oro in volo

PARIGI, 26

Sette aeroplani francesi e britannici hanno trasportato ieri da Londra a Parigi 18 mila libbre d'oro in lingotti rappresentanti il valore di circa 140 milioni di franchi. Un solo aeroplano ha sbarcato al Bourget 2300 chilogrammi del metallo prezioso.

Bollettino militare

ROMA, 26

E' uscito oggi il Bollettino militare ufficiale. Esso reca le seguenti disposizioni:

Generali di Divisione: Padovin in aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo per limite di età e iscritto nella riserva.

Arma di Fanteria: Colonnelli: Buzzetti è collocato a riposo ed inscritto nella riserva; Manunta id. id. Roatta in servizio di Stato Maggio nominato Regio addetto Militare presso la legazione di S. M. il Re d'Italia a Varsavia e a Helsingfors.

Tenenti Colonnelli: Lamia 23.o Fanteria è collocato in aspettativa; Pascale, 35.o Fanteria aiutante di campo 16.a Brigata di Fanteria cessa dalla suddetta carica; Sarra, 31.o Fanteria è trasferito comando distretto Napoli; Minaia Comando distretto Napoli idem 31.o Fanteria; Iengo comando divisione Torino id. 91.o Fanteria.

Arma di Artiglieria: Tenente Colonnello Appierto, centro chimico militare è trasferito 12.o Campagna.

Arma del Genio: I sottonotati colonnelli cessano di essere a disposizione e sono nominati comandanti dei reggimenti a fianco di ciascuno di essi indicato: Redini, comando 3.o Genio; Pasane 7.o Genio. Tenenti Colonnelli: Pedata è collocato a riposo ed iscritto nella riserva.

Amministrazione Militare: Tenente Colonnello: D'Ambrogio legione Carabinieri Reali Napoli è trasferito ufficio contabilità e revisione Corpo d'Armata Napoli.

Il mercato dei cereali

MILANO, 26

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: discretamente attivo con tendenza sostenuta. Apertura: agosto 131.50; ottobre 136.50; dicembre 140.50. Chiusura contante: 131.25; agosto 131.20; ottobre 136.15 dicembre 140.45.

Granoturco: discreto numero di affari, andamento fermo. Apertura contante 89.50; ottobre 86; dicembre 85.15; chiusura contante 91.50; ottobre 86.50; dicembre 85.75.

Riso: limitato numero di affari; tendenza sostenuta. Apertura agosto 148.10; ottobre 140; dicembre 140.80; chiusura agosto 147.50; ottobre 139.35; dicembre 140.35.

Risone: trascurato, andamento sostenuto. Apertura agosto 109.50; ottobre 96; dicembre 96.50. Chiusura: agosto 107.75; ottobre 95.50; dicembre 96.10.

Una tragedia ad Anguillara

Donna uccisa a colpi di badile

PADOVA, 26

Solo questa sera è pervenuta la notizia d'una fulminea tragedia, avvenuta ieri mattina all'alba, ad Anguillara, e precisamente nella frazione Camatta, che dista da Padova circa 37 km. In detta località abita una famiglia composta dei coniugi Bisson Amalia di 50 anni, il marito Fava Giuseppe di 60 e tre figlie nubili, ma che però sono madri di quattro bambini. Poco lontano abita la famiglia, Quinto, composta di Quinto Antonio, dei genitori e di un'altro fratello.

La famiglia Bisson, non gode ottima fama in paese. Ieri mattina verso le 4 la Bisson Amalia, vestitasi da uomo e con una carriola si portava nei campi dei Quinto e quindi si metteva a fare razzia di fagioli. Verso le cinque il figlio più anziano dei Quinto, Antonio di anni 18, si alzava e usciva dall'abitazione per recarsi al lavoro. Giunto nel cortile, vide poco lontana la donna travestita, che vistasi scoperta tentava fuggire; il Quinto, armatosi d'un badile, la rincorse, e giuntole vicino le vibrava un terribile colpo alla testa fratturandole il cranio. La donna stramazzava al suolo in una pozza di sangue, mentre il Quinto si allontanava.

Poco dopo transitava nei pressi del luogo ove era avvenuto il delitto una donna del paese che intese dei lamenti fiochi. Soffermatasi, scorse poco lungi la donna ferita. Subito chiamò aiuto e con altre persone trasportò la donna nella sua abitazione. Immediatamente avvisato si portava sul posto il medico di Agna, che constatata la gravità del caso proibì il trasporto all'ospedale, pensando lui stesso a prodigarle le cure del caso. La donna però spirava ieri sera, senza poter fare parole. L'assassino, dopo avere vagato tutto il giorno per i campi, ieri sera si costituiva ai Carabinieri di Agna, confessando ogni cosa.

Sul posto si è portata l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge. Questa sera è stata operata l'autopsia dell'uccisa. Il grave fatto ha sollevato nel paese la più profonda impressione.

LE BORSE, IL COMMERCIO

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
Titoli di Stato				
Ren. 3.5 0/0	68,65	68,60	68,[illegible]	68,75
Consoli 5 0/0	79,65	79,65	79,59	79,67
Obb. Venezie	—,—	—,—	72,40	72,40
Bancari				
Banca d'Italia	1915 —	1903 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1366 —	1368,—	1367 —	1368,—
Banca Credito	560 —	550,—	560 —	560 —
Banco Roma	118 —	118,—	119 —	119,—
Cred. Italiano	807 —	808 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500 —	500,—	—,—	—,—
B. d'America	205 —	205,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	866 —	86[illegible],—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	102 —	102,—	108,—	102,—
Mediterranea	747,—	743,—	—,—	—,—
Meridionali	1067 —	1100,—	—,—	—,—
Rubattino	519,—	514,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	135 —	135,—	136,—	134,—
Costr. Venete	258 —	258,—	—,—	—,—
Saturnia	92 —	91,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	275,—	275,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4200,—	4200,—	—,—	—,—
Cot. Furter	156 —	156,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	785 —	775,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	450 —	450,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	120,50	120,50	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	400 —	405 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	109 —	109,—	110 —	109 —
Fil. Cuc. Cant.	885 —	885,—	—,—	—,—
Cascami Seta	1025 —	1043 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1315 —	1308,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1000 —	1000,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	265 —	265,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4000 —	4000,—	—,—	—,—
Sete de Chà	229 —	230,—	230 —	230,—
Lin. Can. Naz.	400,50	400,50	—,—	—,—
Fan Rotondi	4[illegible]6,—	[illegible]61,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	285 —	284 —	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	33 50	33 —	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	35 —	35,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	87,50	87,50	—,—	—,—
F. Ros. Vard.	770,—	770,—	—,—	—,—
Van Tosi	285 —	2[illegible]2 —	—,—	—,—
Varedo	46 —	45,75	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	87,50	87 50	—,—	—,—
Fernasconi	122,—	122,50	—,—	—,—
Unione Man.	565 —	565,—	—,—	—,—
Ven Conterie	—,—	—,—	1990,—	1990,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	37,75	37,—	—,—	—,—
Ansaldo	145,—	142,—	—,—	—,—
Ilva	225,—	220,—	—,—	—,—
Metallurgica	200,—	200,—	—,—	—,—
Elba	50,—	50,—	—,—	—,—
Monte Amiata	265,—	264 —	—,—	—,—
Montecatini	257,—	260,—	256,50	266,50
Breda	120,—	120,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	534,—	536,50	536 —	538,50
Isotta Frasch.	218,—	281,50	—,—	—,—
Bianchi	58,—	58,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	65,50	69,50	—,—	—,—
Reggiane	51,50	81,—	—,—	—,—
Dalmine	137,—	138 —	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	65,—	63,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	283,—	284,—	263,50	284,25
Ellet. Bresciana	445,—	445,—	—,—	—,—
Dinamo	306,—	304,—	—,—	—,—
Bresciana	283,—	281,—	—,—	—,—
Adamello	288,—	287,50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	230,—	230,—	—,—	—,—
Emiliana	446,—	476,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	432,—	432,—	—,—	—,—
Eso	125,50	124,50	—,—	—,—
Edison	840,50	847,—	—,—	—,—
Edison Post.	596,—	595,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	149,—	149,—	—,—	—,—
Tirso	214 —	215,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	317,—	318,75	—,—	—,—
Vizzola	945,—	947,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	306,—	310,—	—,—	—,—
Valdarno	195 —	195,—	—,—	—,—
Tecnomasio	114 —	114,—	—,—	—,—
Terni	402,50	407,—	405,—	404,—
Is. Elettrid	11[illegible],—	115 75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	151,—	151,50	—,—	—,—
Ind. Zuccher	745,—	745,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	764,—	776,50	—,—	—,—
Past. Baroni	57,—	56,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	92,—	92,—	—,—	—,—
Cufinelli	260,—	243,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,75	5,75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	478,—	488,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	195,—	19[illegible],—	—,—	—,—
Fond. Reg.	106,—	106,—	—,—	—,—
Beni Stabili	655,—	664,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	73,—	73,—	71,25	71,50
Diversi				
Tenelli	34,—	34,—	—,—	—,—
Cas Torino	250,—	250,—	—,—	—,—
Mira Lanza	90,—	90,—	—,—	—,—
Petroli	41,50	41,75	—,—	—,—
Eridania	492,—	492,—	—,—	—,—
Italo Am.	370,—	370,—	—,—	—,—
Pirelli It.	11[illegible]2,—	112[illegible],—	—,—	—,—
Pirelli C.	227,—	226,—	—,—	—,—
Rinascente	84,—	84,—	—,—	—,—
Brazital	160,—	160,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	387,—	386,—	—,—	—,—
Spalato	214 —	214,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5350,—	5400,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,95	74,92	74,91	74,93
Zurigo	367,80	367,80	367,85	367,[illegible]5
Londra	92,76	92,74	92,80	92,77
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	279,—	279,—	278,50	279,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,60	56,60	56,60	56,60
Bucarest	11,33	11,35	11,30	11,35
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
" carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,11	19,11
" cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,65	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,66	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 26. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 469 — Adria 110.50 — Cosulich 104 — Libera Triestina 134 — Lloyd 601 — Premuda 353 — Gerolimich vecchie 230 — Martinolich 157 — Tripcovich 216 — Assicurazioni Generali 5400 — Riunione Adriat. prima serie 2255 — — Id. id. seconda serie 2255 — Forze Idrauliche 217 — Cantiere Navale Triestino 80.50 — Cementi Spalato 214 — Cementi Isonzo 80 — Stabilim. Tecnico Triest. 183 — Sigorta di Costantinopoli 219 — It. Brit. A 503 — Id. id. B C 503.

Cambi: Parigi 74.92.50 — Londra 92.75 — New York 19.11.75 — Zurigo 367.90 — Madrid 279.25 — Amsterdam 767.25 — Berlino 455.75 — Bucarest 11.33 — Praga 56.60 — Vienna 269.30 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 265.65 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 367.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 16 Luglio 1929

COLONIALI

Caffè: Moka Hodeida dep. franco schiavo dazio da 1150 a 1165 — Salvador lavato da 1390 a 1400 — id. naturale da 1120 a 1130 — Nicaragua naturale da 1110 a 1135 — Santos prime da 905 a 915 — id. superior da 865 a 875 — id. good da 800 a 810 — id. regular da 760 a 770 — Rio superior da 740 a 750 id. corrente da 700 a 710 — Bahia da 755 a 765.

Pepe: Nero Singapore p. Q.le 1460 a 1485 — id. Alepov da 1490 a 1515 — id. Tellicherry da 1510 a 1535.

VINI

Puglia - rosso gradi 13 Consegna Santa chiara per quintale da 215 a 220 — id. id. gradi 15 da 260 a 265 — bianco gradi 10 da 135 a 140.

Sicilia - rosso gradi 10.11 da 115 a 125 — id. id. gradi 13 da 155 a 160 — bianco gradi 14.15 da 230 a 255 — Marsala da 420 a 460 — Passito da 380 a 400.

Romagna - rosso gradi 110 da 110 a 120 — bianco gradi 9.10 — da 110 a 120.

Veneto - Corbino gradi 8.9 da 100 a 110 — id. gradi 9 e mezzo dieci e mezzo da 130 a 140 — Friularo gradi 10 e mezzo 11 da 160 a 170 — Raboso gradi 9 e mezzo da 175 a 180 — bianco gradi 10 da 140 a 150.

Per le Provenienza dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

FARINE GRANITI - SEMOLE E CRUSCHE

Farina da pane tipo comune Raccolto vecchio al Quintale lit. 164-166, raccolto nuovo 160-162 — Granito O Tenero per pastificazione vecchio 190 — Farina O Tenera per pastificazione vecchio 180-185 — id. N. 1. Superiore vecchio 178-190 nuovo 173-175 — Semola B. 1 vecchio 203 nuovo 212. — Saragolla v. 128 n.130 — Crusca — tela usata per merce frumento v. 60 n. 62 — Cruschello id id v. 65 n. 68 — Farinaccio id. id. v. 75 n. 80 — Farina di granoturco lusso speciale gialla v. 123 — n. 125 - id. id. bianca v. 148 n. 150 — id. id. Comune gialla v. 116 n. 118 — id. id bianca v. 133 n. 135.

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonn. da scellini 33.6 a 34. Franco vagone o barca per tonn. da Lit. 165 a 168. — Cardiff grosso secondario id. da 32.9 a 33 id. da 160 a 162 — Gas Inglese primario id. da 30.9 a 31 id. da 147 a 148 — Gas inglese secondario id. da 29.9 a 30 id. da 142 a 144 — Tedesco da vapore id. da 30 a 30.3 id. da 145 a 148 — id. da gas da 28 a 28.3 e da 138 a 140 Antracite origin. ingl. crivellata alla miniera id. da 42.6 a 43. id. da 220 a 225. — Antracite inglese scelta a mano Franco vagone o barca p. tonn. da 265 a 270 — Antracite inglese arancio id. da 280 a 285 — Antracite inglese minuto id. da 115 a 120 — Antracite inglese pisello da 190 a 195 — Antracite russa arancio da 255 a 260 — Coke gas inglese Cif Venezia p. tonn. scell. da 38.6 a 39. Franco Vagone o barca id. Lit. da 205 a 210 — Coke inglese Patent id. da 38.6 a 39. id. da 205 a 210. — Coke inglese Garesfield Franco vagone o barca da 210 a 220 — id. id. Westfaliano Cif Venezia da 36.6 a 37. da 195 a 200. — Mattonelle Westfal primaria Franco vagone o barca da lit. 215 a 220 Mattonelle marche primarie id. da 170 a 175 — Mattoni refrattari inglesi al mille Lit. da 1350 a 4000. — Terra refrattaria inglese p. tonn. da 370 a 375.

CEREALI

Grani: Nazionale Ardito nuovo Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 117 a 120 — Nazionale Veneto buono mercantile id. idd da 123 a 125. — Manitoba 2 disponibile Ferrata Venezia sdoganato al Q.le Lit. 176. — Manitoba Domin. 2 viaggiante Cif. Venezia al. Q.le doll. 650 — Manitoba Domin 3 disponibile Ferrata Venezia sdoganato al Q.le Lit. 172. — Manitoba Domin 3. viaggiante Cif. Venezia doll. 630.

Granoni: Plata giallo R. T. disponibile Ferrata Venezia sdoganato al Q.le Lit. da 87 a 87.50 — Plata giallo R. T. viaggiante Cif. Venezia doll. da 168 a 169 — Plata giallo R. T. d'imbarco luglio id. id. da 174 a 175 — Plata rosso R. T. disponibile Ferrata Venezia sdoganato al Q.le da Lit. 88 a 89 — Plata rosso R. T. viaggiante Cif. Venezia doll. da 171 a 172 — Plata rosso R. T. d'imbarco luglio id. id. 176 — Cinquantino rosso Plata R. T. disp. Ferrata Venezia sdoganato al Q.le Lit. 96

Avene: Nazionale qualità buona media rossa Ferrata Venezia sdoganato al Qle Lit. da 85 a 88.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.98-99 — Febbraio id. 19.08 — Marzo id. 19.19 — Aprile id. 19.28 — Maggio id. 19.38 — Giugno manca — Luglio manca — Agosto (vecchio contratto) 18.47 — Stttembre id. 18.64 — Ottobre id. 18.80; (nuovo contratto) 18.79-80 — Novembre id. 18.91; id. 18.91 — Dicembre (n. c.) 19,03-04.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Sabato dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 [illegible] Kw. 0,2. — 12,30-13,30: Trio EIAR [illegible] Musica leggera — 16-16,20: [illegible] tuccio bambini — 16,30-17: [illegible] riprodotta — 17-18: Trio EIAR. Musica varia — 21: Concerto vario dell'Orch. EIAR e della pianista [illegible] Censi. Orch. 1) De Micheli: [illegible] drid» marcia; 2) Billi «Passione» [illegible] 3) Verdi «Nabucco» sinf., pian. [illegible] Censi; 4) Frescobaldi «Toccata e [illegible] ga»; 5) Pick Mangiagalli «Danza d'Olaf»; Orch. 6) Billi «Tormento» canzone; 7) Kalman «La Bajadera» sel. pian. C. Censi; 8) Chopin «Ballata in La Minore»; id. «Fantasia improvvisa»; Orch. 9) Musica da ballo — 23 Notizie; Inni.

GENOVA (1 GE) - m. 385 [illegible] Kw. 1,2. — 12,20-14: Quintetto dell'EIAR — 13 precise: Borsa — 20,05: Grani esteri — 20,06-21: Quintetto dell'EIAR — 21-21,08: Cronaca Porto — 21,10: 1) Quintetto: Mascheroni «First and laste» [illegible] Amandola «Primavera»; 2) Sopr. [illegible] Fantini; a) Mascagni «Scherzo» [illegible] Franchetti «Romanza» (acc. piano) 3) Quintetto: a) Donati «Nel Gia[illegible] pone»; b) Zeyder: 1.o «Metropolitana» 2.o «Paradiso bleu»; 4) Argian: «Tutti gli sports»; 5) Quintetto: Mascagni: «Sì» selezione; 6) Sopr. P. Fantini; a) Buzzi Peccia «Melodia» [illegible] Giordano «Andrea Chénier» [illegible] mamma morta» (acc. quintetto) [illegible] Quintetto: Delibes: «Il re l'ha detto» ouverture.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7. — 12,30-14: EIAR Quartetto — 13,35-14: EIAR Quartetto — 16,[illegible] 17: Cantuccio Bambini — 17-17,[illegible] EIAR Quintetto — 20.30: Segnale orario. Concerto variato: 1) Quintetto dell'EIAR: a) Rossini «Semiramide» sinfonia; b) Solazzi «Pompadourette» gavotta; 2) a) Meyerbeer «Roberto il Diavolo»; b) Gounod «Faust» «Dio dell'or» basso Nando Fanton; 3) Verdi «Il Trovatore» «D'amor nell'ali rosee» sopr. Anna Surani; 4) Chopin «Fantasia in Fa Minore» pianista M.o Censi Ferrario 5) Verdi «Ernani» «Gran Dio» baritono N. Bertinelli; 6) Prof. Valisi violoncellista dell'EIAR: a) Pergolesi «Aria»; b) Popper «Polonaise»; [illegible] A. Sodini: «Letture»; 8) Quintetto dell'EIAR: Mascagni «Cavalleria rusticana» fantasia; 9) Mendelssohn «Barcarolle venitienne» basso N. Fanton; 10) Wagner «Lohengrin» «Sola nei miei primi anni» sopr. A. Surani; 11) Quintetto dell'EIAR: a) Kling «Eco dei bastioni»; b) Amadei «Suite goliardica»; 12) Pedrollo: Fantasia su «Nirvana» di Segantini; 13) Crispi «Rondò» pianista M.o C. Censi Ferrario; 13) Mussorgsky «Boris Godunoff» «Racconto di Pimen» basso N. Fantoni; 14) Verdi «Don Carlos» «Tu che le vanità» sopr. A. Surani; 15) Quintetto dell'EIAR: Razzato: a) «Meditation»; b) «Serenata capricciosa».

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5. — 14: Borsa — 16.58: Mercati — 17: Concerto di musica varia — 20,30 a 21: Cronaca Porto — 21: Segnale orario — 21,02: Commedia in 3 atti «Scampolo» di D. Nicodemi.

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3. — 13-13,15: Notizie — 13,15-14,[illegible] Trio Radio — 16,30-17,20: Notizie — 17,30: Segnale orario — 17,3[illegible] 18,30: Concerto diurno — 20,10-2[illegible] Giornale parlato; Comunicati — 2[illegible] 23,10: Concerto strumentale e vocale col concorso del «Quartetto Madami». Parte prima: 1) Pergolesi «Concertino in Re Minore»: a) Largo; b) Allegro giusto; c) Andante d) Allegro con spirito; Quartetto a plettro; trasciz. del M.o A. Madami; 2) Rossini: a) «La pastorella delle Alpi»; b) «Tarantella»; 3) Meyerbeer «Dinorah» «Valzer dell'ombra»; sopr. V. Brunetti; 4) P. G. Breschi: «Carnevalesca» violin. E. Sacerdoti; 5) Schubert «Serenata» 6) Mendelssohn «Canzonetta» di Quartetto op. 12; Quartetto a plettro; trasciz. del M.o A. Madami 7) «Una serva futurista» commedia brillante di U. Orlandi; orch. Parte seconda: 8) Mancinelli «Cleopatra» ouverture; 9) Catalani «La Wally» preludio del 3.o atto; 10) Berlioz Marcia ungherese dalla «Dannazione di Faust» orch.; 11) «Rivista di Moda» di Madama Pompadour 12) Kreisler: a) «Capriccio viennese»; b) «Tamburino cinese» violin. E. Sacerdoti; 13) Ponchielli: «Danza delle ore» dall'opera «La Gioconda» orch. — 23,10: Ultime notizie.

TORINO (1 TO) - m. 274,2 - Kw. 7. — 16,45: Borsa — 17-18,15: Concerto Quart. EIAR — 21.05: «La casa delle tre ragazze» operetta in tre atti di F. Schubert.

VIENNA - m. 516,4 - Kw. 15. — 20: Serata di Courteline (morto il 25 giugno 1929). Poi concerto serale.

PRAGA - m. 249,6 - Kw. 5. — 22,25: Musica militare (da Brno)

KOENIGSBERG - m. 276,5 - Kw. 3. — 20.30: Concerto orchestrale della R. O., con il concorso di cantante e solista di pianoforte. Musiche di Mozart, Chopin, Lotti, Carissimi.

LIPSIA - m. 259,3 - Kw. 4.

DRESDA - m. 318,8 - Kw. 0,[illegible] — 20: «Der Gottergatte» operetta di Fr. Lehar.

AMBURGO - m. 372,2 - Kw. 4.

BREMA - m. 329,7 - Kw. 0,75.

KIEL - m. 245,9 - Kw. 0,75 — 20. «Cavalleria rusticana» opera in un atto di Pietro Mascagni — 2[illegible] Manfredo Lommel con programma proprio, musica da ballo eseguita dall'Orchestra Scappa.

MONACO DI BAVIERA - m. 532,[illegible] - Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 238,9 - Kw. 4. — 20.15: «Jaegerblut» azione popolare in quattro atti di B. Rauchenegger.

DAVENTRY (5 GB) - m. 308,[illegible] Kw. 30. — 20.45: Trio archi: Trio op. nove n. uno, Beethoven (cinque tempi). Soprano: Due Lieder, Schubert; Berceuse della Vergine, Max Reger; Umile amore, Wolf; Lied, Mahler; Due Lieder, Strauss. Archi e piano: Quartetto in la op. ventisei, Brahms (cinque tempi).

KATOWICE - m. 408,7 - Kw. 10. — 20.30: «Il violino magico» operetta in un atto di Offenbach.

BARCELLONA (EAJ 1) - m. 348,8 - Kw. 3. — 21.5: Orchestra: Marcia, Ord Hume; L'onore della Nazione, Krenek (Selez.). Danza messicana, Fernandez; Fox trot, Stamparesca, David; Campane Cattedrale, il tempo, notizie, informazioni Esposizione Internazionale di Valzer, Soler; Oosteen, Rosillo.

BUDAPEST - m. 550,5 - Kw. 2[illegible] — 20: «Harry Janos» opera di Kodaly — 22.40: Orchestra.

Petrarca giardiniere

Francesco Petrarca: non voglio celebrare il poeta, nè l'innamorato di Laura, vergine diciannovenne, o matrona dagli undici figli, nè il suo irrequieto girar per il mondo, ma voglio ricordare una sua passione quasi sconosciuta: l'amore per i fiori, per le piante, per la Natura.

Si s'egli fu grande poeta, latinista perfetto, conobbe un altro sentimento, che il Medio Evo completamente ignorò: l'amore alla natura. E chiese ad essa riposo dalle miserie della vita, e cantò l'incanto dei monti, delle valli, dei torrenti, la densa volta dei boschi, invidiando coloro che possono non ascoltare altro che il muggito dei buoi, il canto degli uccelli, il mormorare dei rivi; che possono aggirarsi per le selve, pei colli, per i prati, benedicendo il soggiorno della campagna, sedendosi sulle rive deserte di un fiume, contemplando il tremolio delle foglie dei pioppi.

Purtroppo anche l'amore alla solitudine campestre ebbe nel Petrarca molte intermittenze; tutto fu intermittente in lui. Ma intanto l'aver provato questo sentimento, l'essersi, di quando in quando, tuffato nel puro lavoro della natura, fu cosa tutta propria di lui, e fu una delle sorgenti delle sue ispirazioni poetiche.

L'amore della natura lo fa inerpicare sulle ardue cime del Monte Ventoso e fa ch'egli scelga per suo rifugio la solitudine di Valchiusa, donde non si scorgevano che il cielo, le montagne e il sonante fiume della Sorga, e dove fu felice di viver solo, aggrappandosi per gli aridi monti e per le roride valli, piantando alberi, coltivando fiori, tessendo ghirlande.

*

Petrarca non solo sorvegliava il lavoro, ma maneggiava la vanga e le forbici ed eseguiva le piantagioni con le sue mani, *pro otio et curarum alternatione*.

Ad un amico che gli sorvegliava la casa di Valchiusa durante una delle sue non brevi assenze scriveva: « Tu prendi diletto dagli alberi che già vi sono, de' quali i più antichi da Bacco e da Minerva (cioè le viti e gli ulivi) e i più furono piantati dalle mie mani ».

E in un'altra lettera, alludendo medesimamente a Valchiusa, diceva: ***Hortulos meos his manibus consitos:...***

Il giardino e l'orto eran sotto la casetta costeggianti la Sorga che scorreva rapidissima e spumeggiante fra i macigni che ne ingombravano il letto.

Tutto attorno i monti un po' squallidi formavano la valle...

...che dei lamenti miei sei piena
Fiume che spesso del mio pianger [cresci.

Sorvegliando il lavoro del suo ortolano egli scrisse molte delle sue canzoni e ciò è confermato in un passo di una sua lettera a Luchino Visconti: « Mentre l'ortolano sarà in faccende fra l'erbe e gli alberi, io mi occuperò di versi al dolce mormorio del rivo ».

A Stefano Colonna che era stato a visitarlo in Avignone scriveva il sonetto:

Gloriosa colonna in cui s'appoggia
Nostra speranza e il gran nome [latino...

qui non palazzi, non loggie, non teatri, ma un abete, un faggio, un pino, fra l'erba verde del monte, levano dalla terra al cielo il nostro intelletto.

Veramente pur belle e ammirevoli sono le descrizioni che ci fa il Petrarca degli orti di Valchiusa, nella III. e IV. delle *Familiari*, dove anche inveisce contro le Ninfe del torrente Sorga che minaccia straripare nel suo orto.

*

Dall'*Itinerarium Petrarcae* si osserva come negli anni 1353 e anche nel 1357 il Poeta era a fare esperimenti di coltivazioni a Milano.

Più tardi, nel 1359, due grandi umanisti convennero nella medesima città nell'orto di Santa Valeria e, dopo aver discusso di Poesia, di lettere latine e greche, aiutano con il loro consiglio il giardiniere intento a piantare arbusti di alloro.

Il Petrarca e il Boccaccio, e il primo dalla presente dell'amico trae buon augurio per quella piantagione di *arbores sacrae*.

Se nelle lettere dirette agli amici e agli stessi suoi alberi, ***ad arbores suas*** il Petrarca amò intrattenersi sulle colture e sulle specie coltivate e da coltivarsi, dimostrando la sua passione per le piante, più ancora lo rivela un vecchio codice dove in margine il poeta annota tutte le preziose osservazioni orticole e ne segue con ansietà i risultati.

Queste note non riguardano i silenti orti di Valchiusa, ma quelli di Parma dove il Petrarca fece una non breve dimora.

Impariamo così che nel pomeriggio del 25 Novembre del 1348 egli fece potare le viti, e parte dei tralci piantare e parte sotterrare in fascio. Egli annota che ciò è contrario alle consuetudini ma gli piace fare questo esperimento: *Placet experiri*.

L'8 Dicembre dello stesso anno, nelle aiuole dell'orto pianta *Issopo* e *Rosmarino*, e la piantagione riesce: *Succesit bene*.

Il 4 febbraio del 1349, in sul tramonto, trapianta un grosso albero da frutto, lo leva con buona zolla, lo inaffia bene, lo pota, mette parecchi sostegni perchè il vento non lo scuota, ma l'operazione non riesce; il poeta serve qualche tempo dopo la constatazione dolorosa: ***Hactemus infelicem*** e poi ***...ruit finaliter!...***

Il 20 Febbraio, superstiziosissimo dell'influenza lunare, come lo eran tutti in quell'epoca e... molti anche adesso, trapianta un pesco; raffina le sue cure, ma l'esito è medesimamente fatale, perchè dopo una fallace vegetazione, muore.

Con molta precisione scrive di una pergola di viti, di certe belle varietà di pere, di meli, di susini, che egli trapianta amorosamente dopo averli cercati presso conventi e amici.

Egli inoltre accenna nei diversi appunti del come avesse diviso il suo orto in citeriore e ulteriore e come una parte lo avesse destinato a pomario e un altra parte, provvista di terra più fine e ubertosa, fosse il suo giardino sperimentale, l'*hortutus cultor*.

Nel 1369 ritroviamo il poeta, oltre che sessagenario, sempre appassionato per i suoi alberi, ad Arquà, dove giunge da Padova dopo tre giorni di viaggio, a causa del cattivo tempo, scortando cinque grandi piante ch'egli vuole piantare da lui stesso nel suo giardino.

Fra le cinque piante vi è un bell'arbusto di lauro al quale dedica ogni amorosa cura e la pianta crescerà superba, forte tanto che la leggenda racconta, come l'anno dopo la morte del poeta tutti i lauri abbian gelato durante l'inverno, ma quello piantato dal Petrarca era più vegeto di prima.

L'eterno lauro, la pianta prediletta:

..... il glorioso ramo
Onde forse anzi tempo ornai le [tempie
In memoria di quella ch'i tanto amo.

ch'egli ricordò sino nelle sue ultime lettere dove racconta del suo giardino, e parla sopratutto dell'albero che gli fu tanto caro, del lauro i cui rami l'avevano incoronato in Campidoglio e il cui nome gli ricordava l'inobliabile amante.

Simbolo dell'amore e della gloria, ch'egli rincorse tanto quanto l'amore, cantò la sua bellezza:

Del dolce lauro e sua vita fiorita.

E nel ricordo dell'amore e della gloria, questo poeta che vien subito dopo Dante, per aver aperto la via alla grande lirica di tutti i popoli, questo grande Italiano, che fu il primo dei moderni, passò i suoi ultimi anni nella sua bianca casa di Arquà « in mezzo a poggi vestiti d'ulivi e di viti » continuando a dedicarsi alle sue grandi passioni « leggendo e scrivendo sempre » ammirando i suoi alberi, i suoi fiori in un eterno colloquio con la natura; per nulla amò chiamarsi *silvanus*.

Con la vecchiaia l'amore per la campagna s'accrebbe, come osserva Gabriel Faure, in una limpida e bella descrizione di Arquà, così come succede quasi sempre « a misura che noi avanziamo nella vita, ci riavviciniamo alla terra come per farcela amica dato ch'essa sta per riceverci ».

Ed è quello che disse anche Byron nelle magnifiche strofe del « Childe Harold » evocanti Petrarca: *nella società impariamo a vivere, la solitudine c'insegna a morire* ».

Nel piccolo giardino ancora fioriscono le zinnie e le petunie fra il bosso e la mortella e gli allori luccican come di bronzo. Un gruppo di foschi cipressi staccano sul fondo quasi viola dei colli Euganei, mammelloni e piramidi, che alle volte gli olivi fan d'argento.

Le allodole trillano l'eterna canzone nel chiaro cielo e par che ripetano, al non lontano sepolcro dove dorme il Poeta, il canto dei bei

Capei d'oro all'aura sparsi.

Aldo Van den Borre

Preziosi mosaici scoperti
sulla nave romana di Nemi

ROMA, 26

I lavori intorno alla nave romana messa allo scoperto nel lago di Nemi procedono con ritmo di fervida rapidità, secondo le direttive impartite dal Ministro della P. I. on. Belluzzo, il quale anche ieri mattina si è recato sul luogo per assistere personalmente e dare disposizioni in ordine a tali lavori.

In questi ultimi giorni è stata messa in luce un'altra testa di lupo di mirabile fattura. La nave è stata poi liberata per metà dalla mota e dai materiali che la ingombravano ed in seguito a tali operazioni sono stati scoperti mosaici di singolare splendore ed altre reliquie di ornamenti che attestano la grandiosità dell'arredamento della nave stessa.

Automobile che si capovolge
Un morto e due feriti

RIMINI, 26

Nel pomeriggio di ieri a bordo di una automobile si recavano da Rimini in gita a Viserba il signor Enrico Donati, di anni 20, da Modena, la zia di questo, Berta Donati, di anni 45, pure da Modena, il conte Pier Vitaliano Borromeo, di anni 22, da Milano, e altre due persone. La macchina, che correva a velocità piuttosto forte ed era guidata dal Donati, per cause non bene accertate, ad un certo punto si capovolgeva, lanciando a distanza le persone che si trovavano a bordo.

La signora Donati, il nipote e il conte Borromeo riportavano gravi ferite. Trasportati con sollecitudine all'ospedale, ricevevano le cure da parte del prof. Silvestrini e del dott. Catoni. La signora Donati però moriva dopo poche ore. Lo stato del conte Borromeo desta tuttora preoccupazione. Il giovane Donati è fuori pericolo.

I cadaveri senza sepoltura
per la concorrenza delle imprese

ZAGABRIA, 26

A Subotiza è sorta recentemente la impresa delle pompe funebri «Funerol» che, appoggiata dal clero della parrocchia di Santa Teresa, fa concorrenza alle altre imprese, e poichè la parrocchia è cointeressata negli «affari» i preti fanno dal pulpito, propaganda a favore della «Funerol».

Le altre imprese, naturalmente, si sono rivolte alle autorità, ciò che ha acuito ancora di più il conflitto. Questi giorni, infatti, dovette intervenire la polizia per far seppellire i morti che il clero della parrocchia di Santa Teresa si rifiutava di seppellire, poichè le rispettive famiglie si erano servite delle imprese funebri concorrenti della «Funerol».

In occasione della morte di tale Bergles, il custode del cimitero non volle aprire la tomba della famiglia. Il figlio della defunta ricorse alla direzione di polizia che mandò gli agenti al cimitero, e solo allora la morta potè essere seppellita.

Ai funerali di Desiderio Kadar si è ripetuto il medesimo caso. I preti si rifiutarono di fare le esequie e di dare il permesso di sepoltura al cadavere nel cimitero cattolico, perchè la famiglia del defunto non era ricorsa all'impresa «Funerol». Anche in questo caso dovette intervenire la polizia.

La crociera aerea d'Oriente
L'elogio dell'addetto americano

ROMA, 26

Viene resa pubblica la seguente lettera dell'addetto aeronautico presso l'Ambasciata americana a Roma, maggiore Lovell, che ha partecipato alla recente crociera dei 35 idrovolanti italiani nel Mediterraneo Orientale e nel Mar Nero, inviata al Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica on. Balbo:

« Mio caro generale, si compiaccia gradire i miei migliori ringraziamenti per l'onore che mi fu conferito quando mi fu data l'opportunità di accompagnare la R. Aeronautica nella crociera del Mar Nero. Nella mia qualità di addetto estero considero questa cosa come un'alta distinzione e mi è difficile trovare parole che possano esprimere a V. E. la mia gratitudine per il privilegio accordatomi di partecipare alla crociera.

« Voglia permettermi inoltre V. E. di congratularmi vivamente per il grande successo del volo. V. E. ha tutti i motivi di esser fiero dell'eccezionale impresa compiuta da velivoli e motori costruiti in Italia. Il volo fu bellissimo e fece profonda impressione su chi si trovava a terra; la disciplina del personale irreprensibile, l'attività dei piloti assai rara. Non posso avere che parole di altissima lode per le notevolissime qualità dei motori Isotta-Fraschini.

« Desidero anche ringraziare per l'occasione offertami dalla crociera di visitare la parte orientale d'Europa nella maniera più conveniente, più confortevole e più moderna. Per me quella fase del volo costituì un raro piacere e presentò intenso interesse.

« Concludendo io posso sinceramente dichiarare che questa crociera ha dimostrato al mondo i grandi progressi fatti dall'Italia nel campo aviatorio e anche documentare innanzi a tutti i Paesi il ragguardevole successo fascista in Italia.

« Credetemi Eccellenza, in ossequio sinceramente vostro *Maggiore E. Lovell* ».

La missione aerea russa
visita Sesto Calende

MILANO, 26

Questa mattina, alle ore 10.55, a bordo di un apparecchio della linea aerea regolare Roma-Milano, sono giunti all'aerodromo civile di Taliedo i componenti la missione aerea russa di *Ali Sovietiche* signori Zarzar, capo dell'aviazione civile russa, prof. Bogodin e generale Noshanoff, addetto aeronautico dell'Ambasciata sovietica a Roma, ricevuti dai dirigenti dell'aeroporto che hanno offerto loro un vermouth d'onore, dal colonnello Tacchini, comandante la zona aerea, dal colonnello Boffi, comandante il campo militare di Taliedo, e da numerosi ufficiali dell'Aeronautica.

Gli ospiti sono poi partiti in automobile alla volta di Sesto Calende.

Gli aviatori sovietici
ricevuti dal Duce

ROMA, 26

Ieri sera il Capo del Governo ha ricevuto a Villa Torlonia gli aviatori ed i passeggeri di *Ali Sovietiche* accompagnati dall'Ambasciatore russo Kursky e dall'on. Balbo.

Il Duce si è molto interessato del volo degli aviatori russi ed ha loro rivolto parole di compiacimento.

Da trecento ore in volo
col proposito di starne 500

NEW YORK, 26

Alla una di stamane (ora locale) il *Saint Louis Robin*, l'apparecchio che tenta di stabilire un nuovo sensazionale *record* di durata in volo, era già in aria da oltre 300 ore. Il volo continua regolarissimo, con periodici rifornimenti di combustibile ad opera di un secondo apparecchio.

I giornali pubblicano che gli aviatori Jackson e O'Brien, che si alternano al comando del velivolo, si propongono di prolungare il volo per oltre 500 ore. Il costruttore, che segue la fenomenale prova da terra, ha dichiarato che un *record* di 500 ore « comincierebbe a essere soddisfacente ».

Le impronte digitali
rivelano un assassino

PARIGI, 26

La Corte d'Assise delle Bocche del Rodano ha condannato ieri ai lavori forzati a vita l'italiano Carmine De Simone che nel giugno 1928 a Endoume (Marsiglia) uccise la signora Maria Dasse.

Il 7 giugno, verso le 21, tale Charles Imberty ritornava al suo domicilio dopo una breve assenza, ma appena varcata la soglia dell'appartamento rimase colpito dal disordine che regnava nella casa. Salito al primo piano uno spettacolo orrendo gli si presentava davanti agli occhi. In una camera, fra il letto e la finestra, con le mani legate dietro la schiena, giaceva il corpo esanime di Maria Dasse con la quale l'Imberty viveva da più anni. Grazie alle impronte digitali rilevata su una bottiglia che aveva servito a colpire la disgraziata donna, si riuscì a identificare l'assassino nella persona di Carmine De Simone, un italiano chiamato comunemente « Charlot ». Costui si trovava nella prigione di Lione a scontare una pena per furto. Tradotto a Marsiglia venne deferito alla Corte di Assise dove è comparso ieri. Con lui comparve pure uno «chauffeur», l'italiano Luigi Allo, implicato nell'assassinio, ma venne dai giurati assolto.

Il navigatore degli oceani
è giunto a Le Havre

PARIGI, 26

Alain Gerbault, il navigatore solitario, che da oltre cinque anni incrocia gli oceani, dopo aver fatto scalo la notte scorsa a Cherbourg, è giunta questa mattina a Le Havre. Si ricorderà che varie settimane or sono era stato annunciato che il Gerbault stesse avvicinandosi alle coste francesi e che viva inquietudine era sorta sul Gerbault poichè mentre i giorni passavano egli non si faceva vedere.

L'altra sera la sentinella di servizio sull'incrociatore *Mulhouse*, ancorato a Cherbourg, vide una piccola barca avvicinarsi alla nave. L'imbarcazione era montata da un solo uomo, che si fece riconoscere subito: « Io sono Alain Gerbault ». La notizia del sensazionale arrivo venne subito trasmessa alla Prefettura marittima e più tardi comunicata al Ministero della Marina. Alain Gerbault era evidentemente felicissimo di trovarsi nelle acque francesi, ma allorquando gli propose di rimanere un po' di tempo a Cherbourg per prendere parte alle feste che vengono attualmente date in onore degli ufficiali della squadra francese ancorata nel porto di Cherbourg, il navigatore solitario dichiarava di avere orrore di tutte le manifestazioni mondane e decideva di ripartire in direzione di Le Havre, dove, come si è detto, è giunta stamattina.

Direttrice di banca arrestata
per truffe di tre milioni

PARIGI, 26

E' stata arrestata ieri sera la signora Lucia Eugenia De Goribar, direttrice di una banca, accusata di avere truffato oltre tre milioni di franchi. La De Goribar, di 57 anni, aveva fondato una banca: « L'Unione finanziaria », con uffici in via Notre Dame de Lorette, e trattava soprattutto per corrispondenza con numerosa clientela. I clienti dovevano rimettere all'« Unione finanziaria » dei titoli o del denaro. Un contratto specificava che alla scadenza della convenziole, valevole per uno, due o tre anni, i fondi versati o i titoli consegnati sarebbero stati restituiti al proprietario con un beneficio del 15 per cento. La signora De Goribar si trovava sovente nell'impossibilità di restituire il denaro o i titoli che le erano stati affidati. Già in passato la signora aveva dovuto regolare dei conti con la Giustizia ed era stata condannata a 6 mesi di prigione, con il beneficio della condizionale, e alla restituzione di oltre 900.000 franchi.

Ieri, su mandato del giudice istruttore, un commissario di polizia si recava a fare una perquisizione alla sede dell'«Unione finanziaria» e nel domicilio della De Goribar. Sono stati sequestrati vari documenti e apposti i sigilli agli uffici della banca. Più tardi la signora De Goribar veniva interrogata. Indosso le sono state trovate solamente 200 lire. L'ammontare delle truffe, come è stato detto, supera i tre milioni di franchi.

L'Italia nelle dichiarazioni
d'un ex Ministro portoghese

LISBONA, 26

I giornali pubblicano alcune dichiarazioni fatte dal Ministro degli Affari Esteri Trindade Coelho il quale è stato ex Ministro a Roma.

Egli ha affermato di avere vissuto in Italia quasi come nella sua patria ed ha aggiunto che Roma sotto la guida del Duce, compie una meravigliosa marcia ascendente, ciò che costituisce una formidabile lezione per tutti i Paesi e specialmente per i latini.

Cinque coloni fulminati
e due feriti e contusi

CLERMONT (Ferrand), 26

Il violentissimo uragano abbattutosi sulla regione nel pomeriggio di ieri ha causato danni ingenti e qualche vittima umana. A Moissat presso Vertaizon, sette coloni sorpresi dal temporale mentre si trovavano a lavorare nei campi avevano cercato rifugio sotto un'imponente quercia. Un fulmine scoppiato poco distante ha investito cinque di essi fulminandoli. Gli altri due gettati a qualche metro di distanza hanno riportato ustioni e contusioni, fortunatamente non gravi.

Un articolo del "Figaro"
sul "Morosini" di Gino Damerini

Il « Morosini » di Gino Damerini, pubblicato dalla casa editrice Alpes di Milano, continua nella sua fortunata via interessando instancabilmente la stampa. Il libro, che ha avuto calorose accoglienze anche nei principali centri di coltura della Germania e che l'anno venturo uscirà in una traduzione tedesca, è lungamente esaminato in un caloroso articolo della pagina letteraria del « Figaro » di Parigi, di martedì 23 luglio, sotto il titolo: « Un grand *Condottiere vénitien* ».

Esaminata la posizione del « Peloponnesiaco » nella storia di Venezia, l'articolista del « Figaro » scrive tra altro:

« Non si saprebbe abbastanza lodare Gino Damerini di aver proiettata la luce della sua vasta erudizione su questa figura, dandoci un Morosini che rivive intiero e mosso nella atmosfera fastosa e bellicosa del suo tempo. Nessuno era meglio indicato per questa opera, del Damerini, lo scrittore sì appassionato di Venezia, quell'illustratore della sua storia, che continua oggi, dopo la morte di Pompeo Molmenti, la nobile tradizione del maestro. Ma bisogna rallegrarsi che questo compito sia stato compiuto da lui anche per un'altra ragione. Un argomento simile, rischiava di far cadere uno scrittore meno esperto, nella erudizione pura e di farlo concludere con un libro pesante, insopportabile. Gino Damerini ha saputo sfuggire a questo scoglio. Egli non è ricorso alla « biographie romancée » che in Italia non sembra ancora in onore ma artista e storico nel medesimo tempo — e molti dei suoi libri precedenti lo dimostrano — egli ha potentemente vivificato i suoi abbondanti materiali. Si sente benissimo che il suo eroe, nel suo libro, non fa nè un passo nè un gesto che non sieno stati controllati con una documentazione rigorosa. Noi entriamo così nel sogno magnifico di Morosini. Seguiamo lo sforzo di cinquant'anni di lotta contro il destino che trascinava la Repubblica di San Marco verso la fatale decadenza e la rovina ».

E dopo aver riassunta la materia del libro l'articolo conclude: « Numerose incisioni e quadri dell'opera aumentano l'interesse di questa « evocation saisissante » .

Un'esposizione di calchi
di opere d'arte a Colonia

PARIGI, 26

L'Istituto Internazionale della Cooperazione intellettuale comunica:

Il 2 agosto prossimo sarà inaugurato al Palazzo delle Nazioni a Colonia una Esposizione internazionale di calchi di opere d'arte, organizzata dall'ufficio internazionale dei musei e dall'Istituto internazionale della cooperazione intellettuale.

Questa esposizione, di cui la commissione di cooperazione intellettuale della Società delle Nazioni ha preso l'iniziativa, è destinata a dimostrare ciò che può essere realizzato grazie ai calchi per la costituzione di piccoli musei della riproduzione, in città che non posseggono musei originali.

Essa comprende 400 esemplari di dimensioni diverse, provenienti dai musei e laboratori ufficiali di Atene, Berlino, Bruxelles, Firenze, Londra e Parigi. I calchi esposti riproducono opere dell'Assiria e dell'Egitto, dell'arte classica, del medio evo, della Rinascenza e dei tempi moderni.

L'esposizione resterà aperta fino al mese di dicembre e sarà in seguito trasportata nel Belgio dove avrà luogo in diverse città durante il 1930.

Il bagno in 'condizioni naturali,
proibito nella Riviera rossa

VIENNA, 26

I bagnanti che frequentano a migliaia la così detta Riviera rossa, e cioè la spiaggia di Odessa, hanno avuto in questi giorni la sorpresa di vedere sorgere lungo il mare, alla distanza di cento metri l'uno dall'altro, grandi cartelli con una scritta a caratteri cubitali, vietante d'ora in poi il bagno « in condizioni naturali ».

Finora le autorità sovietiche avevano permesso ai frequentatori delle spiagge del Mar Nero di scendere in acqua in costume adamitico, ma i Soviet di Odessa hanno compreso per i primi che è necessario proteggere i bagnanti non solo dai pericoli materiali, ma anche da quelli morali e hanno dato disposizioni severissime.

Un forte numero di agenti di polizia vigila affinchè l'ordinanza sia applicata; senonchè occorrerà qualche tempo per mettere in grado gli abitanti di Odessa di uniformarsi alla legge, perchè i negozianti del luogo, ignari del provvedimento, non dispongono del quantitativo di costumi da bagno necessario per far fronte alle richieste.

L'arresto dell'autore d'un furto
di un milione e mezzo di gioielli

NIZZA, 26

La polizia, dopo minuziose indagini, ha potuto trarre in arresto l'autore del furto di 1.500.000 franchi di gioielli in danno della ricca signora inglese Patrizia Mac Mahon, vedova di Otto Lechla. Si tratta di tale Alfredo Maranghi di anni 29, nato a Lastra di Signa, in provincia di Firenze. Il Maranghi, il quale nega di essere l'autore del furto, è stato trovato in possesso di alcuni gioielli appartenenti alla signora inglese. Le indagini continuano per rintracciare il resto dei gioielli.

Libri ricevuti

Giulio Zileri Dal Verme: « U. R. S. S. e petrolio » (nel Caucaso petrolifero) - Vallecchi ed. Firenze, L. 15

Giovacchino Contri: « Paradiso dell'Impero » (la politica agraria in Roma antica, pref. di Giuseppe Bottai) - Vallecchi ed. Firenze - L. 10.

Rosso di San Secondo: « C'era il diavolo o non c'era il diavolo? » - F.lli Treves ed. - L. 12.

ARTISTI

Libero ingresso

Il magnifico gesto, col quale il Capo del Governo ha tolto qualunque tassa d'ingresso ai Musei, alle Gallerie, alle raccolte d'Arte dello Stato, merita veramente il plauso incondizionato di tutte le persone intelligenti, non d'Italia soltanto, ma del mondo intero. E' un gesto di signorilità imperiale, di vera grandezza. Il paese, che possiede il tesoro artistico più prezioso e più vasto del mondo, lo offre così, senza condizioni, a tutto il mondo, perchè lo goda, perchè si elevi nella contemplazione dei segni divini della grandezza della nostra stirpe, perchè questa grandezza impari a conoscere e a rispettare. Italiani e stranieri, poveri e ricchi, intellettuali e operai potranno accostarsi tutti, uguali dinanzi alla maestà dell'Arte e della Storia, ai loro sublimi misteri.

Subito dopo aver preso questa storica deliberazione, il Capo del Governo, quale Ministro degli Interni, diramava ai prefetti del Regno una circolare telegrafica, che comincia così: « Consiglio Ministri. ha nettamente affermato obbligo enti locali di ridurre pressione tributaria entro prossimo 1930 ».

Ravvicinando i due elementi, il provvedimento che concede il libero accesso ai musei e monumenti dello Stato, e la circolare del Ministro dell'Interno, viene naturalmente al pensiero una domanda:

— Seguiranno gli Enti locali l'esempio magnanimo del Governo, dando anch'essi libertà d'ingresso ai loro musei e ai loro monumenti?

E poichè siamo a Venezia, e veneziani, il pensiero ricorre subito al più insigne monumento storico veneziano, che è un museo e un gigantesco e insigne documento di Storia: il palazzo dei Dogi.

Nel Palazzo Ducale s'entrava un tempo con la tassa di cinque lire, e la domenica si accedeva gratuitamente a tutte le sue sale, a tutte le sue raccolte.

Adesso si pagano dodici lire d'ingresso nei giorni feriali, e la domenica s'entra gratuitamente, ma non dappertutto: le sale d'armi del Consiglio dei X, dov'è una delle più interessanti armerie del mondo, restano precluse al tapino, che non dispone in bilancio d'uno stanziamento sufficiente a sopperire alla grave spesa. Orbene: le rendite del palazzo Ducale sono l'unico cespite sul quale possano contare molti monumenti cittadini per la loro manutenzione; è uno dei cespiti più notevoli per i restauri della Basilica di San Marco. Non è quindi possibile rinunziarvi. Ma d'altra parte è provato dalle statistiche che all'aumento esagerato del prezzo d'ingresso è seguita una notevole diminuzione di ingressi, sicchè il bilancio del Monumento non ha risentito verun vantaggio dell'aggravio, che vieta praticamente l'accesso ai visitatori di modeste risorse. Perciò, se è lecito, esprimiamo un parere: si lasci una tassa d'ingresso, ma la si riduca; la si riporti a quelle cinque lire, a quello scudo d'una volta: si vedranno i visitatori ingrossare di numero, e lungi dal rimetterci, il bilancio del Palazzo, e quello dei monumenti ch'esso alimenta non avranno che da guadagnarne.

Giusto: e le chiese di Venezia, che mettono quasi tutte tanto di tassa d'ingresso?

* Il critico artistico dell'*Evening Standard* si occupa in un articolo pieno di entusiasmo della futura Esposizione italiana, che dice raccoglierà dipinti, sculture e altre opere d'arte per un valore di dieci milioni di sterline, quasi un miliardo di lire. Egli mette in evidenza l'appoggio dato dal Governo italiano e in particolare dall'on. Mussolini all'iniziativa e aggiunge: « La gloria dei musei italiani è nota a migliaia di inglesi che hanno viaggiato. Per quanto si è detto e fatto, tuttavia non vi sono quadri così belli come quelli italiani; nessun artista ha mai superato gli italiani nella eminenza e nella sottigliezza dell'ingegno e nessun si è nemmeno avvicinato agli italiani nel fascino e nella magnificenza dei colori ».

* Da qualche settimana il Museo di Asolo è stato riaperto al pubblico, completamente riordinato nei locali e nella distribuzione delle varie opere d'arte, delle antichità, dei cimeli interessanti e rari, di cui tiene buona dotazione.

E' frutto di lavoro condotto, con pazienza e intelletto d'amore, dal Co. Piero Trieste, direttore del Museo e da Gian Francesco Malipiero, ispettore di zona per le antichità e scavi, che, alla feconda attività musicale, nota in tutto il mondo accoppia una vera passione, ricca di intuito e fine senso d'arte per quanto di bello la natura e l'opera dell'uomo gli hanno dato, tutore energico della particolare caratteristica di Asolo, costituente l'ammirazione e il godimento dei forestieri, che volentieri si portano numerosi quassù e vi soggiornano.

Fra i lavori di riordino merita ricordare la restituzione al primitivo stato della sala maggiore, che aveva perduto il suo carattere per soprastrutture. Vennero così alla luce il soffitto alla sansovino e vecchi affreschi recanti gli stemmi dei podestà veneziani. Fu aperta una nuova sala coi dipinti del Talamini, dalla vedova di recente donati al Comune, tra i quali segnaliamo la «bella veneziana», un autoritratto, pastelli di soggetto alpino. Pure la stanza della Regina Cornaro, ove si ammirano, tra altro, due ritratti della stessa e un atto notarile con firma autografa, l' «Antiquarium Acelinum» con oggetti dell'età della pietra, avanzi di mammouth, armi e utensili della stazione paleolitica, la sala del Canova e il vano della scala principale, che dal bellissimo sottoportico immette nella sala maggiore, furono oggetto delle cure sapienti degli ordinatori.

Questi hanno compiuta opera di grande interesse, che li rende ben meritevoli della riconoscenza cittadina.

Il Podestà, che ha validamente fiancheggiata l'opera del co. Pellegrini Trieste e del maestro Malipiero, ha disposto che il Museo resti aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

SPIGOLATURE

Un museo municipale è sorto dalla esposizione dell'antica Madrid. Di una opera passegera si è fatta un'opera permanente, cioè l'esposizione del 1926 è stata modificata e sviluppata come conveniva. Il nuovo museo comprende 25 sale che illustrano un periodo storico che va da Filippo II ad Alfonso XII. La sua ricchezza documentale — scrive il « Journal des Dèbats » — è magnifica. Il suo ordinamento segue l'ordine cronologico. Al pianterreno, una sala è dedicata all'esposizione — unica e più completa si dice — delle antiche porcellane del Buen Retiro, che proviene dalla celebre fabbrica madrilena dello stesso nome, oggi scomparsa. Tutti i pezzi esposti — più di quattrocento è di una varetà infinita — provengono dalla collezione di don Francesco de Laiglesia, della quale la città di Madrid, o in mancanza il Governo spagnuolo diverrà acquirente. In un'altra sala sono riuniti quadri, disegni, incisioni, oggetti diversi che interessano il teatro e la tauromachia. Si accede alle sale del primo piano, attraversando un grazioso vestibolo tappezzato di damasco giallo, ornato di mobili dell'epoca e dedicato alla memoria di Carlo III, che fu il gran protettore di Madrid. Su uno dei muri è collocato un bellissimo ritratto di Carlo III di Goya.... A destra e a sinistra si aprono le sale corispondenti alle epoche in cui regnarono i sovrani della casa d'Austria e i Borboni.

*

L'« Hotel de Rambouillet » e la celebre marchesa che gli aveva dato il nome, vivono in uno studio di Emilio Magne, che volse specialmente le sue ricerche letterarie al regno di Luigi XIII. L'« Indèpendance Belge » analizza gli ospiti del famoso Hotel. Ve ne sono di singolarissimi, come Voiture, celebre madrigalista del seicento. La marchesa di Ramboillet lo chiamava « re Chiquito ». Era piccolo, mal fatto, eppure recitava una parte molto importante in quell'elegante ritrovo dove la galanteria si alleava alle lettere. La marchesa non era una donna rigida, come si era voluto far credere. La ripetuta maternità aveva indebolito la sua fibra, così che non frequentava più la società, ma voleva che la società venisse a lui, e sapeva benissimo che non avrebbe raggiunto questo scopo, mostrandosi troppo severa sul capitolo costumi. La galanteria nella quale Voiture era maestro, regnava pure nel famoso salotto azzurro della marchesa. Essa chiudeva gli occhi a tutti i suoi intrighi, a condizione che egli curasse strettamente la purezza e la proprietà dal linguaggio. E nessuno meglio di Voiture sapeva eccellere nel mascherare la realtà sotto l'ipocrita veste delle parole. Anche gli altri ospiti, fra cui un ex-precettore di Luigi XIII., nascondevano ipocritamente la loro natura, e le feste libere e brillanti che là si organizzavano, indicavano a sufficienza la poca severità dei costumi della marchesa e del secolo di Luigi detto il casto.

*

La norma che i saluti navali fatti con i cannoni debbano nei rapporti internazionali esser restituiti sempre colpo per colpo, fu stabilita — narra E. dell'Onore nella « Nuova Antologia » — dalla unificazione del Regno d'Italia come conseguenza della fine dei picooli Stati che per tanti secoli si erano conteso il dominio del mare. In antico non solo la nave comandata da un ufficiale più elevato in grado soleva rispondere alla nave di altra nazione comandata da un ufficiale di grado meno elevato, con un minor numero di colpi, ma esisteva anche una graduatoria delle potenze maggiori di essere salutate con un maggior numero di colpi indipendentemente dal rango delle navi stesse. Questo diritto dava luogo a frequenti contestazioni per cui taluni incontri in mare si risolveveno in combatimenti improvvisi, cioè, in un numero indeterminato di cannonate a palla scambiate in luogo di un numero determinato di cannonate a salve. Le Repubbliche di Venezia e di Genova, dominatrici del Mediterraneo, erano state sempre ostinatissime nell'esigere in questo mare, un saluto più nutrito della altre nazioni, le navi toscane pretendevano di essere considerate come imperiali e il Re di Napoli voleva la parità di saluto in mare con ogni altra Corona,

*

Il « Matin ' ha dei curiosi particolari sulla prigionia di Harry Sinclair, che deve subire una condanna di tre mesi nelle prigioni di Washington, per essere stato coinvolto nello scandalo dei petroli di Teapot-Dome. Dinanzi alla commissione di inchiesta dell'Alta Assemblea, non si era mai difeso ed aveva sempre mantenuto il silenzio, e ciò per consiglio del suo avvocato. Siccome un uomo che possiede cento milioni di dollari non può ragionevolmente essere trattato alla stregua di un qualsiasi detenuto, così gli fu concesso di entrare nell'infermeria al servizio del dott. Hyman. Così egli acquistò il diritto di essere designato col suo nome invece che con un numero, e di poter andare ogni sera negli uffici dell'amministrazione a sentire la Radio. La mattina il miliardario la passa a fabbricare delle capsule di chinino e il pomeriggio ad aiutare nelle medicazioni una graziosa «nurse» bionda e rosea. Il quarto giorno della sua detenzione ha avuto il piacere di apprendere dalla Radio che due dei suoi cavalli da corsa avevano vinto. La sua condotta è esemplare, per cui in base al regolamento la condanna del prigioniero esemplare viene abbreviata di cinque giorni per ciascun mese. I detenuti trattano col massimo rispetto il signor Sinclair, ed anzi fanno a gara a chi può rendergli qualche piccolo servigio. Il Senato protestò contro il regime di favore che gli viene accordato. La Corte Suprema si è agitata e vuol fargli un altro processo col l'accusa di corruzione di funzionarie la stampa appoggia queste proteste

CRONACA DI VENEZIA

Il Commissario visita la colonia balneare

della Mutualità scolastica al Lido

Ieri mattina il N. H. Avv. Ettore Zorzi ha voluto onorare di una sua graditissima visita i 300 bambini che la Mutualità Scolastica ospita per i mesi di luglio ed agosto in tre grandi capannoni che sorgono sulla spiaggia di S. Nicolò di Lido.

Ricevuto allo sbarco di S. Nicolò dalle gentili signore Maria Pezzè Pascolato, Rosa Zenoni Politeo, Salemi-Chemi e dalla signorina Lia Zuccari, e dai sigg. dr. Gino Pignatti, Vice Direttore Centrale Didattico, dal cav. Cacace fiduciario del P. N. F. di Lido, dal prof. cav. Andrea Benzoni, dal prof. Vincenzo Natali, dal M. Bernardo Azeglio, dal dr. Ennio Zuccari e da due graziosissime squadrette di piccoli coloni, s'avviò rapidamente alla spiaggia, dove erano ad attenderlo assieme alla Direttrice della Colonia signorina maestra Pierina De Nardus, Don Romeo Tizianello Parroco del Lido, il prof. cav. Angelo Salvadori Segretario dell'A.N.I.F., il cav. Emilio Peloso e l'ing. Ernesto Corti, il cav. Bagni Direttore del Bagno popolare ed altri invitati, di cui ci sfugge il nome.

La visita, che date le gravi occupazioni del Commissario, avrebbe dovuto essere molto breve, si è protratta invece oltre un'ora. A far trascorrere veloce il tempo ha certamente contribuito lo spettacolo graziosissimo dei 300 demonietti saltellanti sulla spiaggia, che hanno fatto al Commissario ed ai graditi invitati una dimostrazione entusiastica sulla cui sincerità e spontaneità non v'è da dubitare, perchè le anime dei fanciulli non conoscono infingimenti ed hanno negli occhi e nella voce quanto s'agita dentro il loro piccolo cuore.

Vennero cantati l'Inno della Colonia, gli Inni della Patria (la Marcia Reale con una graziosa figurazione) e non mancò un discorsetto in versi veneziani pronunciato con grande brio dal bambino Naccari, un promettente artista in erba

Il Commissario visitò pure il padiglione del Fascio femminile che ospita i figli degli italiani all'estero, e il padiglione del Patronato scolastico, che sorgono immediatamente contigui a quelli della Mutualità scolastica.

Ai dirigenti delle tre Istituzioni e specialmente alla signora Maria Pezzè Pascolato e al dr. Ennio Zuccari animatori infaticabili di tante utili iniziative, il Commissario espresse tutto il suo più vivo compiacimento.

All'uscire dalla Colonia della Mutualità tre automobili portarono il Commissario ed alcuni degli invitati a visitare la Colonia «Rosa Maltoni Mussolini» che ad opera dell'A.N.I.F. raccoglie i figli degli insegnanti elementari e che ha sede nella Scuola Aristide Gabelli di Lido.

La Colonia organizzata tecnicamente in modo perfetto, ha incontrato la viva approvazione del Commissario che non lesinò le sue lodi al prof. cav. Angelo Salvadori, attivissimo segretario dell'A.N.I.F.

Salutato dai ripetuti alalà dei bambini della Colonia, il Commissario alle ore 11.30 lasciava nella sua lancia il Lido, per far ritorno in città.

A corollario della visita non sarà inutile fare una breve illustrazione della Colonia e dei suoi scopi.

La Colonia Balneare della mutualità scolastica a S. Nicolò di Lido, fondata nel 1912 con 4 capanne Municipali e 40 inscritti, ospita oggi in tre grandi capannoni durante il mese di luglio e agosto circa 300 alunni mutualisti delle Scuole elementari.

La Colonia ispirata, come la Mutualità scolastica da cui fu istituita, al principio della previdenza, accoglie solo bambini a pagamento, e vive unicamente dei mezzi che le derivano dalle quote corrisposte dagli iscritti corrispondenti alle spese reali di gestione.

La Colonia risponde ad un bisogno sentito dalle famiglie della classe media, che non possono ricorrere alla beneficenza ed hanno mezzi troppo scarsi per provvedere direttamente ad assicurare ai figli la benefica cura del mare.

La Colonia, diretta dalla maestra sig.na De Nardus Pierina, coadiuvata da altre valenti insegnanti e da numeroso personale di servizio è amministrato da una Commissione composta delle signore Maria Pezzè Pascolato, Rosa Zenoni Politeo e dei sigg. prof. Andrea Benzoni, prof. Vincenzo Natali, ing. Ernesto Corti, cav. Emilio Peloso, dr. Ennio Zuccari.

Un dipinto giovanile del Tiepolo

restituito all'Italia

Sono note le vicende occorse in questi ultimi tempi ad una tela attribuita a Giambattista Triepolo e rappresentante *Le tentazioni di S. Antonio*. Il dipinto raffigurante un demonio che guarda il Santo dall'alto di una nube mentre il Taumaturgo torce lo sguardo dalla visione di una donna nuda, venne acquistato ad Udine per una modestissima somma da un signore friulano. Questi credendo trattarsi d'opera di una allievo del Fontebasso, consegnò il quadro al pittore Hans Sendresen, perchè glielo vendesse a Milano, ciò che il Sendresen fece, cedendolo per la somma di 33 mila lire alla Galleria Bardi.

Poco dopo il comm. Carlo Foresti e il cav. Mauro Pelliccioli, ambedue di Milano, acquistarono a prezzo ben maggiore il dipinto che già da qualcuno si attribuiva al Tiepolo, e il valore del quadro veniva giudicato di gran lunga superiore alla maggior somma di acquisto.

Pare che per opera di uno spedizioniere fiorentino il quadro sia emigrato allestero alla cheticella e come oggetto di minimo costo; ma è certo che la tela, tornata poco dopo dalla Svizzera a Milano venne esaminata dal comm. Poggi, Sopraintendente all'Arte medioevale e moderna per la Toscana e dal comm. Modigliani, Sopraintendente per la Lombardia, i quali concordemente affermarono trattarsi con ogni probabilità d'opera giovanile di Giambattista Tiepolo.

Dopo la perizia — giusta le disposizioni vigenti in merito alla esportazione d'opere d'arte provenienti dall'estero — il quadro potè ripassar la frontiera indisturbato e migrare a Vienna dove venne acquistato per la collezione del sig. Augusto Lederen.

Si ricorderà che venuta la cosa all'orecchio del capitano Badini della polizia tributaria di Milano, questi dopo compiute le indagini, denunciò il Foresti e il Pelliccioli alla Autorità giudiziaria.

I fatti suesposti ebbero in questi ultimi giorni una larga risonanza da parte dei giornali italiani e l'eco della scoperta diffusosi all'estero venne accolto a Vienna anche dal sig. Augusto ederer che ne fu sorpreso e rammaricato. Saputo di avere in perfetta buona fede acquistato un'opera che irregolarmente gli era stata ceduta, egli si rivolse subito al dr. Leo Planiscig, direttore del Museo Estense di Vienna, studiosissimo d'arte italiana in genere ed in ispecie di quella veneziana, ed amico affezionato del nostro Paese, ed espresse a lui l'intenzione di ridare all'Italia la tela del Tiepolo arbitrariamente asportata, e di regalarla al Duce perchè ne disponga come meglio creda, permettendo che il quadro, prima di essere assegnato a sede definitiva, possa figurare alla Mostra del Settecento Italiano di cui sapeva essere ambitissimo ornamento.

Grazie all'interessamento cortese del Ministro d'Italia a Vienna S. E. Auriti e alle amorose prestazioni del dr. Planiscig, il nobile e generoso desiderio del sig. Augusto ederer potrà essere prontamente esaudito. Il munifico proprietario dell'opera, accompagnato dal dr. Planiscig, cui Venezia deve tanta riconoscenza per il prezioso contributo offerto al successo della Mostra del Settecento Italiano con le sue numerose e cortesissime prestazioni, sarà infatti nel pomeriggio di domani a Venezia dove consegnerà a S. E. il Prefetto Giovanni Battista Bianchetti il prezioso dipinto, che sarà trasportato al Palazzo della Mostra ai Giardini, dove a incominciare da domani verrà esposto al pubblico.

Federazione Provinciale Fascista

Sistemazione degli ex-squadristi

Avendo la Commissione speciale per la sistemazione degli ex squadristi disoccupati, ultimato il suo compito, il Segretario Federale, pel tramite delle organizzazioni dei datori di lavoro, ha provveduto a far sì che i camerati ex squadristi giudicati meritevoli (in numero di 50) vengano occupati in mansioni convenienti alle loro condizioni.

I datori di lavoro hanno risposto fascisticamente all'appello.

Visita del Segretario Federale de l'Assoc. Fascista del P. I.

L'altra sera, continuando nel suo programma di visite austeramente fasciste alle istituzioni dipendenti dal Partito, il Segretario Federale, avv. Giorgio Suppiej, accompagnato dal membro del Direttorio cav. uff. Vianello, si è recato alla sede dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego.

Lo hanno ricevuto il Segretario Provinciale rag. Gardenio Granata, il segretario amministrativo rag. Luigi Callari e gli altri membri del Direttorio dott. rag. Tomaso Pasquali, segretario della sezione parastatali ed assimilati; cav. Alfredo Muti, segretario della sezione Enti Statali; rag. Aldo Palazzi, vicesegretario della sezione Enti locali; dott. Scavone Salvatore capo dell'Ufficio assistenza; cav. Eugenio Pedina, segretario della Sezione Pensionati; sig. Antonino Cicero, capo dell'Ufficio stampa; cav. Manunta vicesegretario della Sezione Enti Statali, e moltissimi fiduciari dei vari Gruppi e sottogruppi.

All'ingresso dell'avv. Suppiej nel magnifico salone delle adunanze tutti gli intervenuti l'hanno vivamente applaudito.

L'avv. Suppiej ha visitato i locali della sede, la quale da pochi mesi si è trasferita in Calle al Ponte dell'Angelo, 5314 ed è stata benissimo allestita ad opera del rag. Granata, Segretario provinciale e Vice Ispettore Generale dell'Associazione stessa.

Il rag. Granata, fra il consenso degli intervenuti, ha porto con elevate parole il saluto al Gerarca dicendosi lieto ed orgoglioso a nome dei convenuti della graditissima visita.

Ha tracciato con felice sintesi i vari problemi dell'Associazione concludendo: l'impiegato deve servire lo Stato fascista con devozione e con spirito di sacrificio. Ha parlato inoltre degli infermieri dipendenti dall'Ospedale Civile.

L'avv. Giorgio Suppiej, ringraziando per la dimostrazione, si è compiaciuto vivamente della scelta dei locali della sede e parlando ascoltatissimo dagli impiegati statali ha detto con parola fascista, così del compito che essi devono assolvere: Il problema del pubblico impiegato è soltanto in minima parte problema sindacale. Non per questo sono meno importanti le funzioni dell'Associazione: ha compiti di assistenza che devono principalmente svolgersi nel campo del credito, dell'igiene, della casa, dell'ammobigliamento e perfino della villeggiatura per l'impiegato ma ha sovratutto la missione di tutelarne la dignità e di promuoverne lo spirito fascista. L'impiegato pubblico si deve ritenere parte viva dello Stato: la Gerarchia dal Ministro al cursore di campagna è unica, nella diversità di grado e di funzioni, unica dev'essere la passione per il pubblico bene.

Il Segretario Federale ha elogiato poi il rag. Granata per l'opera svolta in città e in provincia.

La riunione si è sciolta con evviva al Duce, all'Avv. Suppiej ed al rag. Granata.

Telegrammi a S. E. il Prefetto

Sono giunti a S. E. il Prefetto comm. dr. Giovanni Battista Bianchetti i seguenti telegrammi di risposta ad altrettanti da lui stesso inviati:

« Ricambiando suo cortese saluto auguro sua opera sia un giorno benedetta da Venezia. — *Giuriati* ».

« Contraccambio cordialmente gradito saluto inviatomi assumendo governo codesta provincia nobilissima. — *Turati* ».

« Nel ricambiare graditissimo saluto Le porgo i miei auguri sinceri di buon lavoro. — *Starace* ».

Il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej ha inviato al Prefetto la seguente lettera:

« Eccellenza. — Sono al suo fianco per osare ogni sforzo in favore di Venezia migliore e più grande, per contribuire con fede di vecchia camicia nera e con forze giovanili alla marcia instancabile del Fascismo. — *Suppiej* ».

La medaglia d'oro di benemerenza al T. N. Filippo Brogliato

ROMA, 26

S. E. il Capo del Governo su proposta del Presidente dell'O. N. Balilla on. Renato Ricci, si è compiaciuto di conferire al T. N. Filippo Brogliato presidente del comitato provinciale Balilla di Venezia la medaglia d'oro di benemerenza dell'O. N. Balilla per l'opera proficua svolta a Venezia per le organizzazioni giovanili.

Da Burano

In memoria del generale Tomadelli

In questi giorni si è qui costituito un Comitato allo scopo di collocare, mediante pubblica sottoscrizione, un ricordo marmoreo sulla casa ove nacque in Burano (ora scuola merletti Olga Asta) il compianto nostro concittadino Giovanni Tomadelli che nella gerarchia militare raggiunse il massimo grado di Tenente Generale Ispettore macchinista nella R. Marina.

E' un doveroso tributo d'omaggio che va reso alla memoria d'un figlio Illustre, che pel suo valore e per i grandi suoi meriti, acquisiti anche nel periodo bellico, fu sempre tenuto dalle supreme autorità nella più alta considerazione. Per questo siamo convinti che la nobile iniziativa del Comitato incontrerà il favore di tutti.

Daremo in seguito l'elenco delle offerte che verranno raccolte e che potranno essere indirizzate al comm. Eugenio Quintavalle di Burano.

La motonave "Vulcania,, in Bacino di S. Marco

Ieri mattina alle 10.30 è giunta in Bacino di San Marco, ormeggiandosi alle boe di fronte al Monumento a Vittorio Emanuele, la grande motonave *Vulcania* della Società di Navigazione Cosulich, gemella della *Saturnia* che due settimane fa i veneziani poterono ammirare.

Lo stupendo transatlantico entrò in Porto pilotato da Pietro De Lorenzi della Corporazione piloti, agganciato a quattro rimorchiatori della ditta Panfido e C. All'altezza di S. Elena la motonave girò per poter ormeggiarsi colla poppa rivolta alla Salute.

Il Campanile di San Marco e la Ciminiera della « Vulcania »

Per tutto il pomeriggio e la sera una densa folla di cittadini e di forestieri coronò la Riva degli Schiavoni ad ammirare la mole imponente; furono anche moltissimi quelli che si fecero traghettare a bordo per visitare la motonave. Come si sa il ricavato dei biglietti, che costano lire cinque ciascuno, andava in beneficenza.

La *Vulcania*, come fu annunciato, proveniva da Trieste, dove arrivò da New York e scali: Essa ha sbarcato quarantanove passeggeri americani imbarcatisi a New York e centoquarantasei passeggeri montati a Trieste.

La sera, incantevole era lo spettacolo della *Vulcania* che, sfolgorante di centinaia di lampade, pareva un castello incantato. E tale era veramente la magnifica nave, a bordo della quale dalle nove e mezzo cominciò ad affluire una folla comprendente quanto di più fine ed aristocratico si trova attualmente a Venezia per la magnifica festa da ballo in programma. E quantunque la festa fosse ad invito, tale e tanta era la ressa che nello splendido salone da ballo e nelle ricche deliziose salette adiacenti a stento si circolava. Ma un pò dappertutto si sparsero gli ospiti, tra i quali erano tutte le autorità cittadine, a cui fecero gli onori di casa il comando della nave e i dirigenti la Società, ammirando lo splendore, il buon gusto e la ricchezza di ogni particolare del luminosissimo colosso. Ma il fulcro dell'attrazione era naturalmente costituito dal salone da ballo, ove le danze si svolgevano ininterrotte sui ritmi di una deliziosa orchestrina.

Altro ritrovo frequentatissimo fu il bar, per le sue deliziose bibite refrigeranti, unico sollievo, sebbene momentaneo alla caldura opprimente. E le ore volarono in un lampo tanto che la festa pareva appena incominciata quando, per quanto a malincuore, ebbe inizio l'esodo, chè la bella nave partiva.

Infatti a mezanotte in punto la *Vulcania* ha tolto gli ormeggi e con facile e spedita manovra, lasciato il Bacino, raggiunse attraverso il Porto di S. Nicolò il mare, diretta a Trieste.

Alla partenza assisteva dal Molo e dalla Riva una grandissima folla di persone che salutarono lo stupendo battello.

OPERA NAZIONALE BALILLA

AMMISSIONE ALL'ACCADEMIA FASCISTA DI EDUCAZIONE FISICA. — Si comunica che la Presidenza centrale dell'O. N. B., in considerazione dell'ottimo servizio prestato da alcuni incaricati nei decorsi anni scolastici aderendo alle domande che ne sono state rivolte in proposito è venuta nella determinazione di ammettere al Concorso bandito nel maggio decorso per l'ammissione dell'Accademia Fascista di Educazione Fisica tutti coloro che, avendo superato il 25.o anno di età, ma non il 30.o, abbiano prestato servizio, almeno per un anno, in qualità di insegnanti incaricati di Educazione Fisica, alle dipendenze dell'Opera Nazionale Balilla.

Le domande, redatte su carta da L. 3 dovranno pervenire a questa Presidenza non oltre il 31 agosto p. v. corredate da tutti i documenti prescritti.

Resta fermo che i concorrenti debbano comprovare di essere forniti di un titolo di scuola media di II. grado, maturità classica o scientifica (licenza liceale), abilitazione magistrale (licenza normale), ecc.

BORSE DI STUDIO ED OPEROSITA' BENITO MUSSOLINI — Tutti i Balilla e gli Avanguardisti che hanno presentato i relativi documenti per concorrere alle borse di studio dovranno trovarsi mercoledì 31 corr. mese presso la sede del Comitato Provinciale sita in Fondamenta dei Cereri 2427 A, alle ore 8.30.

La corrispondenza radiotelegrafica

coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 25 luglio 1929-VII:

«Aquileia» a Roma Italoradio — «Asia» a Roma Italoradio — «Ausonia» a Napoli Radio — «Belvedere» a Trieste Radio — «Colombo» a Balboa Radio — «Conte Biancamano» a Napoli Radio — «Conte Grande» a Napoli Radio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esperia» a Napoli Radio — «Remo» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Chisimaio Radio — «Genova» a Roma Italoradio — «Helouan» a Trieste Radio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Orazio» a Balboa Radio — «President Wilson» a Alexandria Radio — «Principessa Maria» a Roma Italoradio — «Principessa Giovanna» a Napoli Radio — «Roma» a Chatham Radio — «Stella d'Italia» a Napoli Radio — «Saturnia» a Roma Italoradio — «Tevere» a Napoli Radio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Vienna» a Alexandria Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Opera Nazionale Dopolavoro

VENEZIA - LIVORNO PER LA DISPUTA DEL «TROFEO TURATI». — Come annunciato, avrà luogo domenica sul campo sportivo fascista di S. Elena l'atteso incontro fra le squadre rappresentative del Dopolavoro Provinciale di Venezia (detentrice) e del Dopolavoro Provinciale di Livorno (sfidante) per la disputa del « Trofeo Turati ».

La squadra livornese, che verrà per la prima volta nella città della laguna per contendere ai camerati veneziani l'ambito trofeo messo in palio da S. E. il Segretario del Partito, sosterrà domenica la sua prova del fuoco.

Non sarà un avversario troppo facile quello che incontrerà l'invitta squadra lagunare. Benchè provati da una lunga serie di partite di propaganda e di campionato i valorosi giuocatori veneziani si sono degnamente preparati per sostenere con l'abituale valore l'urto contro il forte « otto » toscano. La battaglia sarà quindi delle più vivaci ed interessanti chè entrambe le squadre impiegheranno ogni migliore energia per contendersi l'ambita vittoria.

La squadra livornese arriverà a Venezia sabato sera con il diretto delle 23.02. Essa sarà accompagnata dal V. Presidente dell'O. N. D. sig. Emo Filippi, dal Direttore tecnico provinciale per lo Sport sig. Umberto Ajello e dal rag. Giunto Giunti, segretario prov. dell'O. N. D.

Le due squadre scenderanno in campo nella seguente probabile formazione:

Venezia: Grimoldi, Prian, Baccecini, Vidal, Berengo, Manzini, Maneo e Santarello. Riserve: Trivelli e Prian.

Livorno: Falcinelli, Bianchi, Calvelli, Ricci, Lenzi, Cignoni, Stoppa, Santi.

Allo scopo di favorire il maggior concorso di appassionati il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha stabilito dei prezzi d'ingresso al campo veramente modesti. Essi sono fissati nella misura seguente: Tribune centrali L. 4 (dopolavoristi L. 2); Tribuna popolare L. 2 (dopolavoristi, militari e ragazzi L. 1).

All'incontro assisteranno tutte le autorità cittadine.

Cronaca varia

Per atti inverecondi. — Un tale, sorpreso da due cittadini al ponte del Teatro Malibran ieri alle 18 a commettere atti inverecondi, fu condotto in guardina e denunciato per oltraggio al pudore. Si tratta di certo Bressa Antonio di anni 61 dimorante a Cannaregio 1465.

Sul Ponte di Rialto. — Sul Ponte di Rialto l'ottantenne Cosmo Carlotta è scivolata su una scorza di anguria cadendo e fratturandosi il braccio sinistro. Venne ricoverata all'Ospedale; guarirà in giorni trenta.

Fra i rulli. — Il tipografo Ceselin Luigi di anni 41 da Marghera impiegato nella tipografia Sorteni, ieri mattina s'impigliava il braccio destro fra i rulli della macchina riportando una vasta escoriazione guaribile in giorni 20.

La Tombola in Piazza S. Marco

Si è cominciato ierlaltro, si è continuato ieri, e si continuerà in tutti i giorni seguenti la distribuzione dei bollettari delle cartelle ai rivenditori: se si dovesse giudicare dalle prime apparenze, quest'anno la tombola dovrebbe sortire un esito insperato, tanto numerose essendo le richieste dei bollettari stessi.

La vendita delle cartelle da parte dei vari banchetti sparsi in tutta la città avrà principio domani e si intensificherà nella ventura settimana, per culminare domenica 4 agosto, giorno dell'estrazione.

La cittadinanza veneziana darà certamente una volta di più la prova del suo interessamento allo spettacolo sempre più vecchio e pur sempre nuovo e caratteristico della tombola in Piazza San Marco, dal quale spettacolo la carità cittadina attende, come sempre e non a torto fiduciosa, i benefici di cui ha bisogno.

Ecco frattanto il primo elenco delle cartelle vendute: S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata n. 50; Banca Commerciale Italiana 150; Banco San Marco 50; Compagnia Generale delle Acque 50; Assicurazioni Generali 50; Società Veneziana di Navigazione a vapore 25; T. Giavi e C. 20; Comm. Carlo dott. Candiani 15; Comm. Achille Antonelli 10; Rossetto cav. Giovanni 10; Della Casa Luigi 10; Fratelli Toso 10.

In luogo di acquisto cartelle hanno versato: Società Veneta Industria Gas L. 25; Sig. Giovanni De Angelo L. 25.

Esami di operaio qualificato

per congegnatori motoristi

L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro comunica che domenica 4 agosto p. v. hanno inizio gli esami degli allievi che hanno frequentato il corso per motoristi navali. Coloro che desiderano sostenere l'esame per operaio qualificato nella specialità: congegnatori motoristi, devono presentare non oltre il 31 luglio la domanda e i documenti. Agli esami sono ammessi solamente gli allievi che abbiano compiuto il 18.o anno di età.

Per schiarimenti rivolgersi all'Istituto pel Lavoro, riva del Carbon N. 4792.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 25 luglio: «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 26 luglio: «Praga» ital. da Trieste con merci — «Sabbia» ital. da Capetown con merci — «Split» jugosl. da Sebenico con merci — «Vulcania» ital. da New York con turisti — «Merano» ital. da Odessa con merci — «Teseo» ital. da Cardiff con carbone — «Loukia» ell. da Constanza con petrolio.

Spedizioni del 26 luglio: «Gerano» ingl. per Liverpool con merci — «Split» jugosl. per Metcovich con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Vulcania» ital. per Trieste con turisti — «Praga» ital. per Alessandria con merci — «Merano» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 25 luglio: «Capit. Sauro» ital. per Grado — «Famiglia» ital. per Pola — «Adonis» ol. per Amsterdam — «Silvia Tripcovich» ital. per Casablanca — «Molfetta» ital. per Brindisi — «Tevere» ital. per Costantinopoli.

Carichi specificati: Pir. «Gerano» ingl. arrivato il 25 luglio: da Liverpool: casse 40 whisky, barili 73 grasso, casse 1 parti macchine, all'ordine Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Teseo» ital. arrivato il 26 luglio: da Cardiff: rinfusa tonn. 7644 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Pir. «Loukia» ell. arrivato il 26 luglio: da Constanza: rinfusa tonn. 800 petrolio, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 25 luglio 1929-VII.

Piroscafi e velieri a banchina 29, al largo 1; totale 30. Arrivati 8; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 7311; merci varie tonn. 246; totale tonn. 7557.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 1400; merci varie tonn. 984; totale tonn. 2384.

Mano d'opera impiegata nel Porto Compagnie 126; uomini 1073 — Carri caricati 580; scaricati 101 — Stato atmosferico sereno.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA. — «Varietà» con Lya De Putti - Emil Jannings.

S. MARCO. — «Il processo dei diamanti» con Estella Taylor.

MASSIMO. — «Circo del Diavolo», con Norma Shearer. Commovente.

ITALIA. — «Naviglio della morte».

GIARDINO (NAZIONALE). — «Torrente» con la celebre Greta Garbo.

S. MARGHERITA. — «Ultima gioia».

MODERNO. — «Don Giov. e Lucrezia Borgia» con J. Barrymore.

Mostra del Settecento

I visitatori

I visitatori ieri furono 784.

TACCUINO DEL PUBBLICO

Diario Sacro

27 Sabato — Ufficio e Messa di S. Maria in Sabbato; con la commemorazione di S. Pantaleone Medico, Martire di Nicodemia nel IV secolo, e di S. Ermolao Prete Martire che lo convertì alla fede, e del quale il sacro Corpo si conserva a San Simeon Grande. — Un intero Osso di un braccio di S. Pantaleone si venera a S. Marco. — A S. Pantaleone solennità titolare.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria di Clelia Galvani Jesurum L. 500 alla Soc. Venez. contro la Tubercolosi; L. 500 alle Conferenze Femminili di S. Vincenzo de Paoli ai Gesuati, L. 500 Croce Rossa Italiana e L. 500 all'Asilo Lattanti Slattati G. B. Giustinian da Erminia Galvani; L. 100 alle Conferenze Femminili di S. Vincenzo de Paoli del Comand. Leone ed Anna Rocca; L. 50 all'Aiuto Materno da Ugo ed Olga Levi (ritardata); L. 50 all'Istituto Artigianelli da Maria Elena e Achille Bosisio.

★ Per onorare la memoria del Gr. Uff. Avv. Carlo Allegri L. 20 alla Ass. Madri e Vedove dei Caduti dal Prof. Raffaello Vivanti; L. 30 alla Soc. Veneziana contro la Tubercolosi dall'ing. Luigi Marangoni (ritardata).

Società riunioni

Corale Excelsior. — Questa sera i soci cantori ed onorari si trovino alle ore 20.30 precise al Restaurant «Paradiso» ai Giardini, per la cena famigliare.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.50; tramonta alle ore 19.42 — Luna tramonta alle ore 10.25; leva alle 22.35.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1,0 e 14.15; Basse ore 7.30 e 20.45.

Ieri 26, a Venezia, temperatura massima 30.1; minima 22.9.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 757.4.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; gli altri in magra o n forte magra.

Fascio di Venezia

Durante il mese di agosto gli uffici del Fascio di Venezia (Campo S. Stefano) rimarranno aperti nelle sole ore antimeridiane.

Circolo di Cannaregio

Tutti gli appartenenti alla Banda « A. Zambon » dovranno trovarsi domenica 28 corr., alle ore 16 precise, alla sede del Circolo in divisa con strumento. Nessuno dovrà mancare.

Il fiduciario: Angelo Angeli.

Fascio Femminile

Ieri, al Fascio Femminile di S. Gallo, vi fu una riunione intima del Direttorio provinciale e cittadino con alcune capogruppo e fiduciarie per festeggiare la signora Rina Manzelli, per diciannove anni bibliotecaria solerte ed intelligente delle biblioteche popolari di S. Rocco e di Castello, la vecchia popolare De Amicis, che si è fusa nella Federazione delle Biblioteche popolari veneziane.

Alla camerata partente, che lascia la nostra città per recarsi a Catania, furono regalati fiori dalle Piccole e Giovani Italiane.

La Delegata provinciale prof. Maria Pezzè - Pascolato espresse alla colta signora la riconoscenza profonda del Fascio Femminile e l'affettuoso rimpianto per il distacco.

Musica in Piazzetta

Programma da eseguirsi il 27 luglio dalle ore 21 alle ore 23 in Piazzetta:

1. Gauwin - *I Piccoli Giapponesi* - Marcia
2. Cherubini - *Faniska* - Ouverture.
3. Wagner - *Lohengrin* - Atto I.
4. Grieg - *Danze Norvegesi*
5. Gounod - *Filemone e Bauci* - Baccanale.

La Famiglia del defunto

GIOVANNI SAMBO

fu Emilio

profondamente commossa delle innumerevoli attestazioni di stima e di affetto tributate al caro Estinto, ringrazia sentitamente quelle buone persone che in tanto strazio vollero associarsi al suo immenso dolore, col pubblicare epigrafi, inviare torcie, partecipare ai funerali ed accompagnare infine l'adorata salma all'ultima dimora.

CHIOGGIA, 26 Luglio 1929.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

L'inaugurazione del Vessillo dell'Automobile Club

In occasione della Sagra di S. Cristoforo indetta dall'Automobile Club, che avrà luogo domenica mattina ore 10 con la benedizione delle automobili e la consegna dei guidoni, si effettuerà anche l'inaugurazione e la benedizione del nuovo vessillo sociale del sodalizio trevigiano, nonchè quella del gagliardetto della Sede provinciale avuto in dono dalla Direzione generale del R.A.C.I., nel febbraio scorso e consegnato ufficialmente da S. E. Turati, presidente del C.O.N.I, alla rappresentanza del Sodalizio in occasione del convegno nazionale automobilistico a Roma.

Il primo, dai colori nazionali, in tutta seta, ha al centro da un lato lo stemma del R.A.C.I. e dall'altro quello del Sodalizio, pregevole lavoro di ricamo eseguito dalla signora Giuseppina Olbartn mentre il secondo a campo azzurro porta da un lato una fascia tricolore con lo stemma del R.A.C.I. e dall'altra una fascia bianco celeste e la scritta «Sede provinciale di Treviso».

La benedizione e l'inaugurazione avrà luogo in forma semplice dopo la Messa che sarà celebrata alle ore 9 nella chiesetta di S.ta Lucia (S. Vito) in onore del Santo patrono degli automobilisti.

Oltre le autorità e l'intero Consiglio direttivo dell'automobile club di Treviso, tutti i soci sono pregati di essere presenti a questa bella e semplice cerimonia e di prender parte poi alla sfilata delle automobili per la «Sagra di S. Cristoforo».

Madrina del nuovo vessillo sociale sarà la N. D. contessa Ninni Avogadro.

I due magnifici emblemi dell'attivo sodalizio trevigiano, che si avvia entro l'anno a superare i suoi mille soci, sono stati esposti ieri in una vetrina del negozio S.C.A.F.T. in Piazza dei Signori unitamente ai ricchi premi da assegnarsi alle dieci macchine meglio infiorate che parteciperanno domenica alla sfilata ed alla significativa festa di S. Cristoforo.

La Coppa Scarioni

Domenica 28 c. m. nel tratto di Sile di fronte la sede della Canottieri Sile avrà luogo l'annuale eliminatoria provinciale della popolare «Coppa Scarioni».

Tanto le batterie che le semifinali e finali avranno luogo su di un percorso di metri 200 a favore di corrente.

Numerosi sono gli iscritti a questa bella e simpatica competizione e gli sportivi trevigiani potranno assistere a delle palpitanti contese tra i nuotatori bianco-celesti della Canottieri e quelli della Sezione Dopolavoristica di Fiera che scenderanno compatti per la conquista dell'ambito alloro.

Si ricorda che il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 8.30 precise presso la Sede via Tezzon. Le batterie avranno inizio alle ore 9 precise e la finale alle ore 17.

Lauree

Il Sottogruppo Universitario Fascista comunica:

Nella corrente sessione di luglio hanno ottenuto la laurea in Scienze Economiche e Commerciali i camerati Marson Carlo e Campanella Domenico; in medicina il camerata Alberti Lodovico; in giurisprudenza Daniotti Pietro.

Ai camerati, che hanno compiuto i loro studi, il Sottogruppo «La Piave» invia il suo saluto e l'augurio di un lieto avvenire.

Camerati partenti

Ai camerati Daniotti Pietro e Bellan Marcello, che si recano a compiere il corso di allievi ufficiali, il Sottogruppo «La Piave» manda il suo saluto augurale.

Villaggio alpino

Gli iscritti al primo turno al Villaggio di Valgrande devono trovarsi nel piazzale della Stazione alle ore cinque precise di domenica 28 corr. con l'equipaggiamento al completo.

Per facilitazione degli interessati la corriera fermerà a Conegliano di fronte al Caffè Antoniazzi.

Tutti i partecipanti sono tenuti a portare con sè la Camicia nera e il berretto goliardico.

Poca acqua

Pochissima davvero è caduta la pioggia ieri sera verso le ore 19. accompagnata da qualche chicco di grandine, e folate di vento. Ma il temporale, tanto desiderato data la grande siccità che ci affligge e la temperatura torrida, durò ahimè troppo breve tempo; appena un quarto d'ora, non riuscendo che ad annaffiare superficialmente il suolo senza recare alcun refrigerio!

Funebri Torresini

Giovedì alle ore 16 ebbero luogo le solenni onoranze alla salma della compianta giovinetta Anna Maria Torresini, figlia del comm. ing. Emilio capo dellUfficio tecnico provinciale, strappata alla vita ed all'affetto dei suoi nel fiore della sua promettente giovinezza. Il feretro, giunto da Bressanone, era stato deposto su ricco catafalco nella Basilica di S. M. Maggiore.

Dopo le esequie e la benedizione al tumulo, il feretro venne deposto nella bara di prima classe e ricoperto di fiori.

Al seguito erano gli zii, i cugini e altri congiunti, numerose signore e signorine, rappresentanze dell'Amministrazione provinciale col vice preside prof. cav. Berghi, e funzionari, il sig. Furlanetto per la Federazione provinciale del P. N. F., l'on. Bassi, il Questore, Magistrati, ingegneri, colleghi del padre ecc. ecc.

Il corteo attraversando la città fra due ali di popolo commosso, si sciolse sul Piazza della Stazione ferroviaria. Il feretro proseguì pel cimitero di San Lazzaro seguito dai congiunti e dagli intimi.

Alla addolorata famiglia del camerata ing. comm. Torresini, inviamo vive condoglianze.

"Venezia mia,, al Teatro Estivo

Questa sera avrà luogo al Teatro Estivo dell'O. N. D. l'annunciato interessnatissimo programma che la valorosa filodrammatica «Ermete Novelli» di Venezia-Mestre svolgerà per il *Redentore.*

Oltre alla applauditissima commedia in tre atti di Giovanni Cenzato *Venezia mia!* che la «Novelli» ha particolarmente curato in ogni suo particolare, grande interesse solleverà nel pubblico la esecuzione delle più suggestive canzoni veneziane da parte di un ben affiatato coro veneziano, accompagnato da uno scelto corpo mandolinistico diretto dal m. Vinciguerra.

Per pratiche illecite

A Pieve di Soligo venne arrestata Bet Emilia responsabile di pratiche illecite per procurarsi l'aborto.

Vennero pure arrestati certa Menegon Cariotta in Meneghin la quale avrebbe procurato i mezzi per abortire, e Angelo Bet per complicità.

Oblazione Cucine Popolari

Il co. cav. Pier Vincenzo Loredan in morte della compianta signorina Anna Maria Torresini offre alle ucine Popolari L. 10.

Sospensione di energia

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio domenica prossima 28 corrente, tempo permettendo, verrà sospesa la erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8 alle 17.30 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Via Piave, Via G. Marconi, Case Luzzati Del Pra, Viale Nino Bixio (dallo stabilimento del Pra al Viale Felissent), Via Tiziano Vecellio, Via Francesco Bomben, Viale Cairoli (dalla via Lanceri Novara al Ponte sul Botteniga), Viale L. Luzzati, Via Forte Marghera, Via Luigi Carrer, Via Massimo d'Azeglio; B. Bona Nuova, località Villa Scarpa, Castagnole, Postioma e Porcellengo.

Cronaca di Oderzo

CERIMONIA RELIGIOSA AL COLLEGIO BRANDOLINI

Riuscitissima e commovente fu la funzione religiosa fatta al Collegio Brandolini. Venne celebrata per la prima volta la S. Messa alla bella e artistica Grotta di Lourdes, costruita nei cortili dell'Istituto a nome del compianto dr. Guido Tosi. Funzionava il rev. P. Gaetano Todescato, Direttore del Collegio Brandolini, assistito da tutti i Padri Giuseppini. Al Vangelo ebbe commoventi parole a riguardo dell'indimenticabile dr. Tosi, che con gesto munifico e pio volle essere ricordato nel Collegio ove trascorse i suoi primi anni. Durante la funzioncina fu cantata musica scelta dai chierici dell'Istituto Missionario. Assistevano anche numerose signore e signori della città.

LE CONTRAVVENZIONI

Da questi agenti municipali, furono elevate le seguenti contravvenzioni: Sonego Ilario di Antonio di anni 27; Regetto Alfredo di Antonio di anni 21; Rampazzo Guido di Giuseppe di anni 19; Andrighetti Antonio fu Giuseppe di anni 18; Bembo Bruno di Giovanni di anni 16; Biasotto Corrado di Antonio di anni 21: perchè sopresi mentre nuotavano nel fiume Monticano nei pressi di piazza Castello, in località esposta al pubblico.

A Travain Ferruccio fu Giuseppe macellaio di qui, perchè teneva nel proprio negozio carnami esposti in vendita non coperti da apposito velo di protezione igienica.

A Grespan Federico, macellaio, per conto della Cooperativa Consumi, per il suddetto motivo.

Alle sorelle Trevisan fu Luigi, fruttivendole, ed a Bugo Virginio fu Pietro, perchè tenevano il proprio banco di frutta non coperto da un velo di protezione contro le mosche.

LATRINE PUBBLICHE

Riportiamo ancora la necessità particolarmente rilevata dai forestieri, della costruzione nei pressi di piazza Vittorio Emanuele o di piazza Castello, delle latrine pubbliche, delle quali la nostra città è totalmente priva.

Da Motta di Livenza

CAMPEGGIO DI VALGRANDE

Il 31 corrente partiranno ventotto fra Balilla e Avanguardisti del nostro comune per quindici giorni di campeggio a Valgrande del Comelico. Saranno comandati dal caposquadra sig. Remo Tagliapietra e dalla C. N. scelta Tullio Savio.

UN FRIGORIFERO A TEMPO OPPORTUNO

Proprio in questi giorni di canicola eccezionale al nostro Ospedale civile, in vista del suo sempre maggiore incremento, è stato terminato l'impianto di un frigorifero Audiffren Singrum ad anidride solforosa per i bisogni del Pio Istituto.

La produzione giornaliera è preventivata più che sufficiente ai bisogni.

L'opera che ha implicato anche una spesa non lieve, va a tutto sollievo del bilancio dell'Ospedale, che finora doveva assoggettarsi ad una spesa non indifferente per la costante fornitura del ghiaccio.

Cronaca di Vittorio Veneto

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A ROMA

E' stato pubblicato il manifesto che annuncia il Pellegrinaggio della Diocesi di Ceneda (Vittorio Veneto) a Roma per la ricorrenza dell'Anno Giubilare di Sua Santità.

Esso avrà luogo dal giorno 9 al 16 settembre 1929 e le iscrizioni che devono essere fatte con tutta sollecitudine, dovranno venire indirizzate al Comitato Diocesano (presso la Sede Associazioni Cattoliche) in Vittorio Veneto.

IL Prof. PIZZINATO TEOLOGO

Con la generale soddisfazione S. E. Mons. Vescovo ha nominato Canonico Teologo e Monsignore della nostra Cattedrale il chiarissimo professore dr. Don Giovanni Pizzinato apprezzato e colto insegnante del ven. Seminario e del Collegio Vescovile. All'egregio neo eletto che è anche un distinto nostro collega, il nostro più sentito compiacimento ed i migliori auguri di sempre più prospero avvenire.

BACCELLIERE

Il rev. prof. Don Fortunato Zoppas ha superato in questi giorni, presso la Pontificia Università Giuridica di S. Apollinare in Roma, in forma brillantissima gli esami di I.o anno di diritto Canonico per cui è stato insignito del grado accademico di Baccelliere nella stessa disciplina. Felicitazioni vivissime.

NEO DOTTORE

In Roma in Sacra Teologia Universa si è in modo distinto laureato il rev. Don Vito Buffon del vicino Cison di Valmarino, sostenendo la tesi «Il Papato nei Padri dei primi secoli della Chiesa». Al neo dottore, che con l'anno scolastico prossimo entra pur esso quale insegnante al nostro Seminario, sentite congratulazioni.

Cronaca di Montebelluna

COZZO FRA UNA MOTOCICLETTA E UN CAVALLO.

Un incidente che per fortuna non ha avuto conseguenze gravi si è verificato mercoledì a sera sulla strada Montebelluna Valdobbiadene.

Verso le ore 22 veniva sulla propria motocicletta da Crocetta del Montello il sig. Colotto Attilio addetto presso la sartoria Polin di qui che all'altezza delle scuole di Pederiva non si sa come, ebbe a cozzare contro un cavallo che viaggiava in senso inverso trainando una carretta, di proprietà di certo Pellizzari Giovanni di Caonada.

Non si è potuto accertare come si è detto, la causa di detto scontro ma è stato però constatato che tanto il Colotto che il Pellizzari viaggiavano sprovvisti di fanale. La peggio è toccata.... al cavallo che riportò gravi ferite al petto ad al setto nasale mentre il Colotto se la cavò con una lieve ferita alla testa

PER GLI ARTIGIANI

Il fiduciario Comunale degli Artigiani avverte tutti gli inscritti a voler provvedere al ritiro della tessera presso la locale sede del Fascio nei giorni di mercoledì e domenica dalle ore 10 alle 12.

Cronaca di Castelfranco

AVVISO AGLI EX COMBATT.

Tutti gli alpini e artiglieri da montagna che desiderano partecipare alla gita sociale sul Monte Grappa possono iscriversi presso il sig. Campagnolo Giovanni di Borgo Asolo.

Giovedì 1 agosto alle ore 20 tutti gli alpini e artiglieri sono invitati ad una seduta che si terrà in un locale della trattoria «Ai Platani».

TABACCHERIA SVALIGIATA DAI LADRI

In borgo Asolo la sig. Cattapan Maria ved. Simeoni tiene un spaccio di sali e tabacchi e generi vari casalinghi.

Notti or sono i soliti ignoti riusciti a penetrarvi vi asportarono diversi tipi di tabacchi per un importo di oltre tremila lire.

L'Arma indaga per individuare i ladri.

Cronaca di Bassano del Grappa

M. TONIOLO COMMEMORATO

Ieri mattina alle ore 8.30 gli ex squadristi accompagnati dal segretario Politico dott. Dal Sasso si recarono alla tomba del martire Mario Toniolo a deporre una palma di fiori.

Domenica mattina alle ore 8.30 avrà luogo la commemorazione ufficiale. Un corteo partirà dalla sede del Fascio, con autorità, associazioni e facisti e si recherà alla lapide a deporre una corona. Parleranno il Segretario politico dott. Dal Sasso e l'avv. Vittorio Pavan.

Arzignano

IL SOLARIUM

Accompagnato gentilmente dal d.r Giovanni Meneghini — medico ed amministratore — ho fatta una capatina al nostro Solarium, una delle poche istituzioni fasciste che, sebbene incomprensibilmente osteggiata, batte ormai la strada maestra. Credo doveroso prima di tutto additare alla riconoscenza della cittadinanza oltre che il dott. Meneghini, la Sig. Anna Mealli, Maestra Bevilacqua, Maestro Snichelotto che dal primo luglio, e fino a quando il Solarium cesserà di funzionare, prestano la loro opera amorosa, disinteressata ed altamente umana a beneficio di una tribù di piccoli che già mostrano evidenti segni della buona cura.

E' invero una piccola tribù quella del Solarium! Centodiciotto maschietti ed ottanta bambine, dai tre ai tredici anni, popolano lo spazio ampio dalle sette del mattino alle diciossette e mezzo mettendo a dura prova i preposti alla sorveglianza. Bisogna pensare a quanto occorre per il perfetto funzionamento di questa grande famiglia per comprendere come chi si dedica all'opra buona deve sentirsi animato da sacrificio non comune.

Al mattino viene distribuita la colazione con latte e pane biscotto; alle undici prima doccia; a mezzogiorno minestra e piatto con contorno, alle sedici seconda doccia e subito dopo refezione di pane e marmellata o miele. E facile dire e scrivere ma bisognerebbe provare. E bisogna dire ancora che il tutto venga ammanito buono in abbondanza e con raziocinio se si sono verificati aumenti in peso di un chilogrammo e più in soli venti goirni.

E tutta la tribù gode di una ottima salute. Ho assistito al rancio di mezzodì. Sotto i platani frondosi le tavole, disposte a ferro di cavallo, in un batter d'occhio sono state assalite e popolate dalla piccola schiera che già da qualche minuto aveva odorato il cibo. Mi dissero che quello è il solo momento quieto e silenzioso della giornata.

Ma la medaglia ha il suo rovescio. Quando ho chiesto al direttore la durata della cura ho visto una specie di smorfia poco consolante. Purtroppo i mezzi sono inadeguati ai bisogni; i tre ruscelli (quote-beneficienza-sussidio del Comune) hanno una povertà d'acqua che non può far andare il molino. E una cosa vergognosa quando si sa quanta beneficienza si incanala per le altre vie più o meno controllate ma senza dubbio meno utili di quella del Solarium.

Speriamo nell'avvenire giacchè la speranza è l'ultima che ci abbandona. Ma il Comune provveda. Provveda prima a far si che la beneficienza cittadina vada ben spesa e quando proprio anche questa non bastasse sussidi direttamente poichè il comandamento del Duce deve essere per noi un dovere: attraverso la gioventù pensare al domani della Patria!

Cronaca di Bolzano

IL GRAVE INCENDIO DI BOSCHI SUL RENON

L'incendio di boschi che si è sviluppato l'altro ieri, alle 13, sul Renòn, nella località di Loi, non lungi dal villaggio di Auna di Sotto, è stato provocato probabilmente da qualche mozzicone di sigaro o sigaretta gettato a terra sbadatamente da qualche turista; in seguito all'enorme siccità che regna da circa due settimane, l'incendio, alimentato dai numerosi boschi, favorito dalla siccità e da un impetuosissimo vento, in breve tempo si sviluppò in parecchie direzioni, assumendo proporzioni spaventose. La lunghezza dell'incendio è di oltre quattro chilometri; sul posto sono accorsi pompieri, soldati, militi. I danni sono incalcolabili.

Gazzetta Bellunese

I Segretari Politici dei Fasci pubblici ufficiali

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante ricorda che con una recente sentenza la Magistratura italiana ha affermato che il Segretario politico di un Fascio è oggi di fatto per la sua funzione nella coscienza pubblica un pubblico ufficiale.

Questa affermazione di fatto e di diritto di un principio sostenuto dal Partito assegna ai Segretari politici dei doveri e dei diritti. Gli obblighi che a loro derivano da questa nuova posizione di fronte alla vita pubblica devono essere costantemente osservati dai Segretari politici nella esplicazione del loro mandato.

I diritti che ne derivano devono essere rigidamente tutelati dagli stessi a maggior prestigio e dignità della carica.

Serata lirico-drammatica

Questa sera, alle 21 precise, avremo al Sociale la preannunciata grandiosa serata lirico-drammatica pro Balilla, organizzata dal Comitato provinciale.

Nei prezzi d'ingresso è compreso un biglietto della lotteria dell'auto «Fiat 509», che sarà estratta il 1. settembre p. v.

Ecco il programma della manifestazione artistica:

Parte I. — 1. Marcia dei Balilla — 2. Fiorentino: Ode al Duce. Attore Mario Canossa — 3. Puccini: La Boheme (racconto nell'opera). Tenore G. Malipiero — 4. a) Tirindelli: Primavera. Celebre soprano Hilda Monti; b) Verdi: Forza del Destino (Pace mio Dio...). Soprano Hilda Monti.

Parte II. — 1. D'Annunzio: La Canzone del Quarnaro. Attore Mario Canossa — 2. Mascagni: L'Amico Fritz (romanza). Tenore Malipiero — 3. a) Testoni: Cardinale Lambertini (scena II. atto). Attore M. Canossa; b) Ibsen: Gli spettri (imitazione di Zacconi). id. id.

Parte III. — 1. Simont: La Madonnina blu. Attore Mario Canossa. — 2. a) Denza: «Vieni»; b) Ponchielli: Gioconda (suicidio). Soprano Hilda Monti — 3. Boito: Mefistofele (romanza). Tenore G. Malipiero.

Interverrà la Banda dei Balilla. Al piano siederanno il maestro G. Palumbo ed il concittadino N. Prosdocimi.

Orario dei treni e autocorriere

Partenze per Padova e Venezia: ore 4.30 — 9.28 — 11.34 D. — 17.35 — 20.33 D.

Arrivi da Padova e Venezia: ore 8.47 D. — 9.27 — 13.49 D. — 18.14 — 23.30.

Partenze per Calalzo - Pieve di Cadore: ore 6.45 — 8.52 D. — 9.50 — 13.56 D. — 18.25.

Arrivi da Calalzo - Pieve di Cadore: ore 9.17 — 11.26 D. — 17.25 — 20.25 D. — 21.50.

Autocorriera Belluno - Vittorio Veneto: Partenze da Belluno: ore 8.40 — 12.30 — 16.55 — Arrivi da Vittorio: ore 9.55 — 13.50 — 20.25.

Autocorriera Belluno Mel - Busche: Partenza da Belluno ore 14.30 — Arrivo da Mel Busche ore 10.30.

Autocorriera Belluno - Tambre Alpago: Partenza da Belluno ore 14.30 — Arrivo da Tambre ore 8.30.

Autocorriera Belluno - Mas: Partenze da Belluno ore 8.50 — 13.10 — 17.55. — Arrivi da Mas ore 8.40 — 12.10 — 17.45.

Autocorriera Belluno - Castion: Partenze da Belluno ore 10 — 12.10 — 14.30 — 19.40. — Arrivi da Castion ore 8.30 — 11 — 14.30 — 18.30.

Pubblichiamo il nuovo orario automobilistico della Società Autotrasporti di Sospirolo, concessionaria del servizio tra S. Giustina-Sospirolo e California.

Detto orario durerà fino al 30 settembre a. c.

Partensze da S. Giustina: ore 9,10 — 13,30 — 18,10.

Arrivi a Sospirolo: ore 10,10 — 14,20 — 19,10.

Arrivi a California: ore 15,25.

Partenze da California: ore 15,30.

Partenze da Sospirolo: ore 7,30 — 10.40 — 16,35.

Arrivi a S. Giustina: ore 8,30 — 11,40 — 17,35.

Ferrovia delle Dolomiti. Le coppie di treni segnati con asterisco sono a trazione elettrica.

Da Cortina: partenza per Calalzo: 5.35, 8*.10, *10.55, *13.53, *17.45, 18.20 — Arrivo a Calalzo: 7.32, *9.46, *12.26, *15.30, *19, 20.10.

Da Calalzo per Cortina: 5.40, *10.38, *11.55, *14.08, *15.55, 20.25 — Arrivo a Cortina: 7.50, *11.53, *13.45, *15,35, *17.21, 21.50.

Da Cortina per Dobbiaco: *7.25, 8.30, 12,17, 16.10, *17.41 — Arrivo a Dobbiaco: *8.37, 9.35, 13,29, 17,36, *18.42.

Da Dobbiaco per Cortina: 7.30, *10.35, 12, 16.35, *19.10 — Arrivo a Cortina: 8.50, *11.35, 13,22, 18, *20.10.

Gita-Pellegrinaggio del Dopolavoro Prov. P. T. T. a Redipuglia

Il sig. Pesce Adolfo, Presidente del Dopolavoro provinciale postelegrafonico rammenta a tutti gli associati che gli autobus partiranno per Redipuglia, da Piazza Campitello, alle ore quattro precise del giorno 28 c. m. Il predetto orario verrà militarmente osservato. Gli interessati — specie quelli provenienti dalla provincia — ne prendano buona nota.

Pioggia benefica

Dopo tanta attesa finalmente iersera si è avuto un acquazzone, frammisto a poca grandine sottile, che non ha arrecato danno. Poi la pioggia ha seguitato quiete continua con grande beneficio in tutta la zona del Bellunese.

Novantenne ucciso da una mucca

Il contadino Da Riva Luigi fu Antonio di anni 90, dalla vicina frazione di Orzes, mentre accompagnava i bovini all'abbeveratoio, veniva colpito con un calcio al basso ventre e moriva poco dopo in seguito a commozione viscerale.

Sul posto, per le constatazioni di rito, si sono recati il Pretore, i carabinieri ed il medico dr. Marchi.

Comunicato

A sensi della circolare 26 maggio 1928, N. 100, di S. E. il Capo del Governo si comunica che le recite della Filodrammatica di Cesiomaggiore, tenutesi nei giorni 12 maggio e 13 giugno u. s. pro Asilo Infantile di detto comune,, hanno fruttato un introito netto, debitamente controllato, di L. 581.90.

La somma è stata regolarmente versata al Podestà di Cesiomaggiore.

Beneficenza

La R. Scuola Industriale di Belluno per onorare la memoria del compianto generale Comm. Ing. Antonio Dal Fabbro, ha elargito la somma di L. 50 a beneficio della maternità e dell'Infanzia.

La Federazione provinciale ringrazia vivamente.

Cronaca di Feltre

PRO ORFANOTROFIO CARENZONI-MONEGO.

Per onorare la memoria del compianto dott. Vendrami hanno offerto: rav. Uc. Dott. Mario Gaggia L 20, cav. uff. dott. Giovanni Gaggia L. 10; Angelo Cin Guarnieri L. 10.

CONCERTO A PEDAVENA

Ieri sera, l'orchestra della Società del concertino, svolse uno svariato programma alla Birraria Luciani, vivamente applaudita dal numeroso pubblico. I bravi dilettanti che come compenso alle loro fatiche han la soddisfazione di veder raccogliersi interno a loro sempre il pubblico molto numeroso, siamo certi vorranno dar di frequente i loro apprezzati concerti.

BANCHETTO DI LAUREA

Ieri sera all'Albergo «Pavone» una numerosa brigata di amici ha offerto il banchetto di laurea al neo dottore Claudio Luciani. Allo spumante parlarono G. B. Partil ed il dr. Max Baglioni ai quali rispose ringraziando il festeggiato. Terminata la cena, la comitiva su delle automobili si recò a far visita al cav. Cesare Centa a Montebello di Cerio, accolta con la consueta cordialità dall'ospite generoso.

PER UNA SEZIONE DELL'ARTIGIANATO.

Domenica 28 corrente alle ore 10, nella sede del Dopolavoro presso il R. Istituto Commerciale avrà luogo un'adunanza degli artigiani Feltrini allo scopo di costituire la locale sezione dell'artigianato.

All'importante riunione interverrà il Segretario Provinciale Signor Petracco. Sarà bene aumentare a tutti gli artigiani quanto sia profittevole per essi l'iscriversi sollecitamente alla sezione in special modo per l'aiuto che essa offre agli associati nell'espletamento delle pratiche che interessano la classe anche in materia di tassazioni ricorsi ecc.

Cronaca di Pieve di Cadore

Domenica 28 corrente la locale Sezione del C. A. I., ha indetto una escursione al rifugio «G. Chiggiato», sulle pendici Sud delle Marmarole. Le iscrizioni si ricevono a tutto sabato sera presso la suddetta sezione e gli alberghi «Villa Dolomiti» e «Progresso».

La partenza varà luogo la mattina di domenica alle ore 5, con arrivo al rifugio alle ore 9. Verso le 10 si farà la scalata — facoltativa — della Cima Salnia m. 2384.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Cavarzere

FURTI CAMPESTRI

Da vari giorni si rileva che nelle aperte campagne, specialmente nella zona di Lezze, ignoti penetrano, di notte tempo e, protetti dalla oscurità, riescono a spogliare in larga misura le pianticine in maturazione dei fagiuoli; asportando quantità rilevanti del costoso prodotto, non soltanto, ma danneggiando seriamente le coltivazioni in germoglio.

Sinora il danno maggiore si può riscontrare nelle tenute di proprietà dei rurali Allibrante Mario e Sartori Tiziano, situate in località Lezze, e nella tenuta Ca' Labia condotta dal sig. Giovanni Converso. I danneggiati hanno sporto denuncia al locale Comando dell'Arma dei Carabinieri.

LA BAGNATURA DELLE STRADE

Mentre il Comune provvede regolarmente alla bagnatura delle strade sottoposte alla sua manutenzione, si deve osservare che altrettanto non avviene da parte della provincia la quale non ha ancora disposto affinchè, sopratutto, la maggiore arteria del centro che va da Cannaregio al limite della discesa destra, sottoposta alla sua manutenzione, sia regolarmente e sufficientemente bagnata, onde evitare, il più possibile, che il passaggio degli autoveicoli e dei camion, in ispecie, così continuo durante questa stagione, che è di maggior transito, per il trasporto delle angurie, provochi ad ogni momento quel denso polverone che entra un po' dovunque negli esercizi e nelle abitazioni e specialmente nell'interno delle farmacie, situati lungo il detto tratto.

Sporgiamo lamentela, che ci perviene ormai da diversi giorni, della cittadinanza interessata.

BAMBINO CHE ANNEGA

L'altro ieri nelle ore antimeridiane andavano a prendere il bagno nel fiume Adige, in località Galliantà, alcuni ragazzetti, fra i quali certo Olivato Angelo di Cesare di anni 7, il quale, per improvviso malore, scompariva dopo brevi dibattiti senza lasciare traccia ai compagni accorsigli in aiuto.

Dopo lunghe attive ricerche da parte dei RR. CC. e dai familiari, stamane il cadavere è stato scorto impigliato fra le spatole del rotante di uno dei tre molini situati lungo la sponda destra del fiume — località Ca' Brioni — e trasportato alla deriva dal mugnaio Zampirolo Ermenegildo, proprietario del molino stesso.

Cronaca di Mirano

ASSEMBLEA COMMERCIANTI

Mercoledì scorso nella Salai municipale ebbe luogo lassemblea ordinaria dei commercianti del Mandamento per la categoria dei pubblici esercizi. Alla numerosa riunione presenziavano il dott. Piero Funes ed il cap. Benvenuto Zen della Federazione Provinciale, il sig. Guido Tonolo presidente mandamentale, il sig. Moggian Eugenio e tutti i presidenti delle Delegazioni comunali.

L'esposizione chiara e precisa che il dott. Funes fece agli intervenuti riscosse alla fine l'unanime consenso meritati applausi.

Gli importanti argomenti discussi saranno presi in esame dalla superiore Federazione perchè possano prontamente essere messi in esecuzione.

RIATTO DEI MARCIAPIEDI

Dopo il riatto del marciapiedi di Via Umberto I si sta provvedendo con alacrità alla sistemazione del marciapiede che mena in Via Barche all'altezza delle Scuole comunali maschili.

Cronaca di Mira

INFORTUNATI SUL LAVORO

Hanno riportato ferite sul lavoro: Zanon Maria di Carlo di anni 21 operaio una ferita ad un dito della mano sinistra guaribile in sei giorni; Dosso Giovanni fu Antonio di anni 23 operaio, una ferita alla mano destra guaribile in giorni 10.

Torre di Mosto

NELLA SEZ. COMBATTENTI

La Federazione Combattenti di Venezia, dopo aver preso in esame la designazione fatta dal presidente della Sezione locale, ha nominato membri del Direttorio i commilitoni signori Boccato Enzo, De Carli Enrico, Piovesana Francesco, Trevisiol Antonio, augurando che l'attività organizzativa ed assistenziale della Sezione, tragga dal fervore di fede e di opere dei dirigenti, un ritmo sempre più fecondo di vita.

LA CASA DEL SOLE

Il comm. prof. Racaele Vivante di Venezia, ha visitato la locale colonia solare ed ha espresso il suo compiacimento per il buon funzionamento della colonia stessa, organizzata e diretta in modo veramente ammirevole. Ha dimostrato anche la più viva soddisfazione nel constatare l'ottimo stato di salute dei bambini che possono godere di così benefica cura.

La popolazione e i sessanta fanciulli beneficati rivolgono un sentito e doveroso ringraziamento al locale Comitato Antitubercolare.

Cronaca di Pordenone

IL GENIO A PORDENONE

Sappiamo che il comando del Genio Ferrovieri qui alle manovre intende preparare un grande spettacolo artistico-ginnastico musicale da darsi a scopo benefico al Campo Sportivo.

Domani, domenica 28 intanto la compagnia di prosa si produrrà in un teatrino attrezzato appositamente alla Comina con un attraentissimo programma.

Sabato sera 27 la banda nel Piazzale della stazione terrà concerto diretto dal maresciallo M.o De Giudici (che provvisoriamente sostituisce il m.o Azzola) provetto musicista il quale vuol presentarsi con un eccezionale programma che comprenderà fantasie delle opere Traviata, Boheme ed in tutte si distinguerà il bravo artista di flicorno soprano, soldato Desideri.

FUNEBRI CO. RICCHIERI

Stamane alle 10 seguirono i funerali del compianto conte Ubaldo Ricchieri di Sedrano colonnello di Artiglieria.

Fratello, sorella e parenti ed amici, ed autorità seguivano la bara la quale era preceduta dal Clero, dallo Stendardo del «Saluzzo» recato dal capitano Pergami e da un plotone del Saluzzo, il mesto corteo era chiuso da altro plotone di soldati. Notammo ex combattenti e Mutilati con bandiera. La bara era avvolta dal tricolore ed i cordoni erano tenuti dal vice podestà cav. Querini, avv. cav. Policreti, colonn. Puppini ed altri tre ufficiali amici dell'Estinto.

Le corone portavano le seguenti scritte: il Fratello Ernesto — Le Zie — famiglia Policreti — Flora — rag. Albano Parpinelli e famiglia — famiglia Ponti — Famiglia Ponti — Famiglia Vanzo — Giovanni Lena — famiglia Mercante.

In chiesa del Duomo venne celebrata la messa funebre quindi il corteo si riordinò e dopo una sosta al sottopassaggio della ferrovia dei Giardini ove diedero l'estremo saluto all'Estinto il cav. Policreti ed il comm. prof. Flora cognato del Defunto, proseguì pel Cimitero ove la salma venne calata nella tomba di famiglia.

Rinnoviamo ai congiunti condoglianze vivissime.

TEATRI

Saranno aperti con spettacoli vari da Venerdì a domenica il «Roma»; da sabato a Lunedì il S. Marco; da Sabato a Domenica il Licinio.

LA FILODRAMMATICA IN GITA

Ci consta che in seguito ad invito dopo il successo ottenuto ad Aviano la nostra Filodrammatica del D. L. si recherà domenica 28 al Teatro del Dopo Lavoro di Cordenons per darvi una bella produzione.

21 MILA LIRE DI BENEFICENZA

Il marito della compianta signora Clelia Galvani Jesurum ing. cav. Enrico Galvani e famiglia per onorare la memoria della Defunta elargirono 21 mila lire di beneficenza delle quali 5 mila versate nelle mani del nostro Podestà per distribuirle come creda.

INVESTITO DA UN CAMION

Tale Zanini Giuseppe d'anni 75 venne investito questa sera verso le 20 da un camions e ferito gravemente tanto che all'ospedale il prof. Botteselle si riservò la prognosi.

SACILE

CRONACA MESTA

Vivo dolore ha sollevato l'immatura morte della Signora Luigia Ballio vedova Molinari, così che lo accompagnamento funebre che ebbe luogo giovedì dimostrò di quale affetto fosse circondata l'estinta. Alle ore 18.30 si formò il corteo funebre preceduto dal clero salmodiante. Seguivano la bara, posta su un carro di prima classe, i figli Luciano ed Olinto, il colonnello Colle e quindi uno stuolo di persone amiche e conoscenti. Dopo l'esequie che ebbero luogo al Duomo il corteo si ricompose avviandosi verso il Monumentale. Rinnoviamo, da queste colonne vivissime condoglianze ai figli colpiti da sì grave sciagura.

ROMANS

L'ASSEMBLEA DEL FASCIO

L'altra mattina tutti i fascisti del Comune di Romans si sono radunati nella sede del Fascio per importanti comunicazioni.

Erano presenti i membri del Direttorio, sig. Barnara Ferruccio, Candussi Francesco, delegato del Podestà e presidente della Federazione Fascista Provinciale degli agricoltori, Delneri Luigi segretario amministrativo e Lupieri Roberto pure fiduciario del fascio rionale di Versa e presidente di quel Dopolavoro.

Il Segretario politico, sig. Pino Odorico portò anzitutto il saluto del segretario Federale Sig. Pino Godina e quindi inizia la relazione sulla situazione del Fascio di Romans e sul programma da svolgersi per il suo maggior sviluppo.

Riferì quindi sulla perfetta efficenza e disciplina dimostrata dall'organizzazione dell'O.N.B.

Parlò poi della Milizia V. S. N.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il conflitto russo-cinese

Nuova azione delle Potenze

propugnata dall'America

LONDRA, 26

Un dispaccio da Washington informa che il Segretario di Stato, Stimson, ha conferito coll'ambasciatore d'Italia e quelli di Francia, d'Inghilterra e del Giappone e con l'incaricato d'Affari tedesco. Nessun comunicato ufficiale è stato in proposito diramato, ma si apprende che oggetto del colloquio è stato quello di discutere su una eventuale pressione da esercitarsi sul Governo cinese, perchè vengano reintegrati nei loro uffici i dirigenti russi della ferrovia orientale cinese.

Il Segretario di Stato ha detto che il Governo degli Stati Uniti non riposa sugli allori dopo i risultati ottenuti col ricordare alla Cina e all'U. R. S. S. gli impegni assunti colla firma del patto Kellogg.

La situazione in Manciuria è sempre seguita a Tokio con vivo interessamento. Perciò la notizia pubblicata ieri dal giornale *Nichinichi*, sull'apparizione di aeroplani sovietici su Manchuli e sul terrore che si sarebbe impadronito della popolazione quando i fucilieri russi aprirono il fuoco per rispondere alle pretese fucilate dei cinesi contro gli apparecchi, produce grande impressione.

Oggi il Ministro della Guerra giapponese, che viene minutamente informato della situazione in Manciuria, smentisce che a Manchulj siano avvenuti conflitti fra russi e cinesi.

Da Harbin invece si conferma che aeroplani sovietici hanno volato ieri, giovedì, su Manchuli e che le pattuglie russe, che vigilavano sul confine, hanno aperto il fuoco. La situazione sembrò allora minacciosa, ma le truppe cinesi — contrariamente a quanto è stato riferito da qualche giornale giapponese — rimasero indifferenti e non risposero al fuoco.

Le trattative dirette

si inizieranno a Harbin

BERLINO, 26

Il preannunciato incontro tra il console generale russo a Harbin, Melinkoff, e Ciang-Su-Siang, governatore di Kirin e comandante delle armate mobilitate alle frontiere della Manciuria, ha avuto luogo a Chang-Chum. Dopo il colloquio sembra sia lecito sperare in una continuazione delle conversazioni destinate a preparare il terreno alle trattative definitive.

Intanto l'incaricato d'affari cinese a Mosca, giunto da alcuni giorni a Nanchino, ha ricevute le necessarie istruzioni dal Ministro degli Esteri Vang, col quale ha avuto numerosi colloqui, ed è partito nella giornata d'oggi per Harbin, dove pare accertato avranno inizio i negoziati diretti col rappresentante dei Soviet. Il plenipotenziario cinese ha voluto precedere Serebriacof, già vice direttore delle Ferrovie orientali cinesi, che tratterà in rappresentanza del Governo di Mosca e il cui arrivo è ormai imminente, avendogli le autorità di Harbin concesso il visto al passaporto e consentendogli così di entrare nella Manciuria.

La notizia della partenza del plenipotenziario cinese per Harbin è interpretata in questi circoli come una dimostrazione dei felici risultati dei primi approcci avvenuti a Chang-Chun.

I colloqui sulla questione della ferrovia

SCIANHAI, 26

Il ministro di Francia e il minitsro degli esteri della Cina hanno avuto un colloquio sulla questione della ferrovia orientale cinese. Il ministro degli esteri ha affermato che il Governo di Nanchino ritiene di poter negoziare direttamente con Mosca aggiungendo di essere convinto che il conflitto russo cinese si risolverà pacificamente.

Il Senato francese approva

la ratifica dei debiti

PARIGI, 26

Il Senato ha approvato con 242 voti contro 30 gli accordi di Washington la ratifica dei debiti di guerra francesi.

Successivamente il Senato ha approvato per alzata e seduta gli accordi di Londra per la ratifica dei debiti di guerra francesi verso l'Inghilterra.

Muller fuori pericolo

BERLINO, 26

(F.B.) La malattia del Cancelliere Muller segue ormai il suo corso e si assicura che egli è molto migliorato in questi ultimi due giorni. I medici curanti hanno dichiarato che egli si trova fuori pericolo e perciò da oggi nessun comunicato sarà più diramato sulla malattia del Cancelliere.

Sei ragazzi uccisi

per lo scoppio d'una granata

BERLINO, 26

(F.B.) In un pascolo a Zborow nella Galizia orientale per lo scoppio di una granata sei ragazzi dai sette agli otto anni sono rimasti uccisi e due gravemente feriti.

I ragazzi mentre si trovavano in un prato a far pascolare gli animali si erano raccolti attorno ad una granata. Un ragazzo imprudentemente batteva il proiettile che improvvisamente è scoppiato uccidendo sei dei ragazzi.

I Ministri d'Italia e Inghilterra

a colloquio con Liapcef

VIENNA, 26

(E.M.) Telegrammi da Belgrado informano che il Presidente dei Ministri bulgaro Liapcef, ha ricevuto ieri sera i Ministri d'Italia e di Inghilterra trattenendoli a un colloquio che durò oltre un'ora.

Questo colloquio si è svolto sul contenuto dell'ultima nota jugoslava circa l'amnistia recentemente concessa dalla Bulgaria a uomini politici che sono stati ritenuti colpevoli della disfatta bulgara.

Ieri sera un Consiglio dei Ministri bulgaro si è occupato dello stesso argomento senza prendere però alcuna decisione in attesa che il Ministro degli Esteri, Buroff riprenda il suo posto.

Tutta la stampa di Sofia, ad esclusione di quei giornali che si erano dimostrati contrari all'amnistia a Radoslavof, giudicano il passo di Belgrado come una inaudita intrammettenza negli affari della Bulgaria.

Il *Zaria* dichiara che l'impressione a Sofia è eccezionalmente grave. La Jugoslavia desidera che si torni dieci anni indietro. Questo diversivo avrà il suo giusto apprezzamento. Esso è una rivelazione d'impotenza.

L'*Utro* spiega che anche durante la ultima visita a Liapceff, Necic gli chiese spiegazioni sull'amnistia votata dal Parlamento bulgaro contro lo spirito del trattato di Neuilly. « Pare, continua il giornale, che le spiegazioni date a voce non abbiano soddisfatto il Governo di Belgrado e perciò ha incaricato il suo rappresentante a Sofia di chiedere per iscritto nuove spiegazioni. Questa tattica di Belgrado si spiega col desiderio di dare rilievo alla sua richiesta e d'impressionare l'Europa per declinare la responsabilità della mancata ratifica dei protocolli di Pirot ».

Il giornale *Latc* pubblica sensazionali rivelazioni basate su statistiche ufficiali probabilmente comunicate alla stampa allo scopo di rispondere al passo provocatorio jugoslavo. Nelle regioni occidentali attribuite alla Jugoslavia dal trattato di Neuilly furono uccise in nove anni fino al 6 gennaio dell'anno corrente 194 persone e dal 6 gennaio fino agli ultimi giorni 208 persone tra vecchi, donne e bambini, tutti appartenenti alla pacifica popolazione bulgara. I loro cadaveri sono stati lasciati insepolti a decomporsi all'aria aperta, allo scopo di intimorire gli abitanti. Il giornale dice che davanti a questa terribile realtà è strana l'illimitata tranquillità dei dirigenti dello Stato bulgaro.

Circa il contenuto della nota, il corrispondente da Sofia della *Neue Freie Presse* informa che essa comincia con lo stabilire che coll'articolo 118 del trattato di Neuilly la Bulgaria si era impegnata di consegnare alla Jugoslavia quelle persone che durante l'occupazione della Serbia da parte delle truppe bulgare nella guerra mondiale si erano dimostrate colpevoli di infrazioni alle leggi e agli usi di guerra. A suo tempo il Governo bulgaro aveva dato assicurazione che il popolo bulgaro non si sentiva di solidalizzare con quelle persone le quali sarebbero state deferite al tribunale bulgaro.

In conseguenza di queste considerazioni la Jugoslavia ha desistito dall'avanzare una richiesta di estradizione. Però constatando che l'amnistia recentemente approvata dalla Sobranje è in contrasto con gli obblighi sanciti dal trattato di pace, non poteva far a meno di inviare la nota. Se si fosse trattato di indennità per delitti di minor conto la Jugoslavia si sarebbe astenuta dall'avanzare una protesta, ma poichè tra gli amnistiati si trovano anche persone che, a parere del Governo jugoslavo, sono colpevoli di fatti non giustificati dalle leggi di guerra, ha creduto opportuno domandare al Governo di Sofia schiarimenti.

Diecine di annegati in Svizzera

BERNA, 26

Non passa giorno senza che in uno o nell'altro Cantone della Confederazione elvetica non si abbia a registrare non uno, ma due, tre quattro e più morti in qualche fiume o lago. Nel lago di Hallwyl (Argovia) un giovanotto germanico, collocatosi presso un agricoltore della regione per impararvi la lingua, è annegato mentre prendeva un bagno. Nelle acque del Reno, presso Sciaffusa, ove si bagnava, ha trovato la morte il giovane Emilio Fritsch, di anni 23. Non sapeva nuotare.

L'Aar ha mietuto vittime. Un giovanotto abitante a Rohr, certo Schmid Fricker, è morto mentre stava prendendo un bagno. La Sarina conta morti pur essa; il Reno il maggior numero. L'officina elettrica di Rheinfelden ha ricevuto l'annuncio di una trentina di annegamenti. Parecchi cadaveri devono essere stati trascinati dalla corrente verso la diga dell'officina.

Brigante e assassino

s'improvvisa risquotitore di tasse

ZAGABRIA, 26

A Senta è stato arrestato un certo Lajos Astalos d'anni 32, che girava per i paesi del Banato, spacciandosi per esattore delle imposte. A chi non poteva dimostrare di averle pagate, il truffatore minacciava il sequestro, ma poi si accontentava di intascare qualche centinaio di dinari e se ne andava.

Dall'inchiesta risultò che il Lajos si trovava da un mese in Jugoslavia, ove era ritornato dalla Romenia. A suo tempo aveva fatto parte della banda brigantesca di Marinco Peric che per alcuni anni aveva terrorizzato il Banato. Il Peric era poi passato con tutti i suoi uomini in Romenia.

Magnifico volo del Duce

di 2000 km. in dieci ore

MESSINA, 26

Il Capo del Governo è giunto stamane a Messina su di un idrovolante pilotato dall'on. Balbo e dal comandante Maddalena. Dopo avere visitato gli impianti della base navale, accompagnato dal comandante militare marittimo ammiraglio di divisione Ruta, dal comandante della difesa capitano di vascello Magliocco e dal comandante del cacciatorpediniere *Schiaffino* capitano di corvetta Maggiore, il Capo del Governo è ripartito in volo. - (*Stefani*).

RIMINI, 26

Stasera alle ore 19 ha ammarato a ridosso del porto di Rimini l'idrovolante del Capo del Governo pilotato dal generale Balbo e dal comandante Maddalena.

Il Duce ha così chiuso il suo magnifico viaggio iniziatosi stamane e che ha avuto questo itinerario: Ostia, Napoli, Messina, Capo S. Maria di Leuca, Brindisi, Rimini seguendo sempre la costa. Sono 2000 chilometri percorsi in 10 ore e 50 minuti di volo su un comune apparecchio militare.

Il Duce aveva allo sbarco un aspetto freschissimo e per nulla affaticato. Le fasi del volo sono stati in tre tratti molto movimentate a causa di perturbazioni atmosferiche.

Quando l'apparecchio ha toccato la spiaggia di Rimini la folla dei bagnanti ha riconosciuti il Duce e lo ha lungamente ed entusiasticamente acclamato.

La conferenza di Turati

all'Università di Perugia

PERUGIA, 26

Alle 17.30 nell'aula maggiore della Università per gli stranieri, il Segretario del Partito on. Turati ha tenuto una conferenza sul tema: « La cultura fascista ». Assistevano tutte le autorità, oltre a 300 allievi iscritti alla Università e appartenenti a 24 nazionalità che hanno accolto l'on. Turati con un lungo applauso.

Dopo brevi parole di saluto del rettore dell'Università, avv. Lupattelli, che ha inneggiato al Duce, fra scroscianti acclamazioni ha tenuto la sua conferenza il Segretario del Partito il quale ha parlato per circa un'ora frequentemente interrotto da applausi e fatto segno alla fine ad una lunga e ripetuta ovazione.

Accompagnato dalle autorità l'on. Turati si è quindi recato alla Casa del Fascio ove erano ad attenderlo i componenti del direttorio federale, del direttorio del fascio locale, i capi di zona e i segretari politici della provincia, il direttore dell'ufficio intersindacale dott. Aureli e tutti i capi delle organizzazioni giovanili, sportive, sindacali e dopolavoristiche che hanno salutato il Gerarca con entusiastici alalà. Il Segretario federale Ramaccioni ha salutato S. E. Turati con applaudite parole; il Segretario del Partito ha risposto esprimendo il proprio compiacimento per la efficenza, e la fraterna compattezza del fascismo umbro. Infine l'on. Turati si è recato a visitare il nuovo grande edificio della Casa dello Studente ricevuto dal corpo accademico e festosamente accolto dagli studenti fascisti e dalla Milizia universitario.

Sei persone ferite a Trieste

per un incidente ad una giostra

TRIESTE, 26

Un grave incidente si è verificato ieri sera al Parco dei divertimenti, affollatissimo come sempre, in piazza Oberdan. Improvvisamente dalla giostra degli aeroplani, tre «velivoli» si staccavano, facendo precipitare le persone che vi si trovavano.

Il primo a cadere fu tale Giuseppe Coslovich, di 32 anni, il quale piombò sui gradini di legno, restandovi privo di sensi. Sopra lo sfortunato caddero a loro volta gli altri passeggeri, cioè tanto quelli che si trovavano nell'aeroplano insieme a lui, quanto quelli che erano nei due «velivoli» seguenti e precisamente Giovanni Nordio, di 23 anni, Santina Slupar di 21 anni, Iolanda Cattaruzza di 27 anni, Renato Pontini di 34 anni, Ugo Martingano di 36 anni.

Il conduttore della giostra arrestò di colpo il giro degli apparecchi, mentre cittadini presenti afferravano uno dei «velivoli» riuscendo ad evitare che l'apparecchio oscillasse a trascico sopra il gruppo dei caduti

Accorsero in aiuto dei feriti altre persone. Presto fu sul posto l'autolettiga, con la quale il Coslovich venne trasportato all'Ospedale Regina Elena. Colà il sanitario di turno riscontrò una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra con conseguente commozione cerebrale. Gli altri feriti si recarono alla vicina astanteria della Guardia medica, dove ricevettero le cure più urgenti: avevano tutti riportato lesioni fortunatamente lievi, guaribili in pochi giorni.

Non si conoscono ancora le cause del disgraziato accidente, che una inchiesta della autorità di P. S. sta accertando.

Il proclama degli Arditi

nell'anniversario di Ronchi

ROMA, 26

L'on. Carlo Scorza, commissario straordinario della Federazione arditi d'Italia, ha diramato agli arditi il seguente proclama in occasione del 12. anniversario della costituzione dei primi nuclei di assalto:

« *Arditi di tute le fiamme!* L'alba del 29 luglio 1917 vide riunite in Sdricca di Manzano i primi nuclei di audacissimi che più tardi, in ogni ora e in ogni prova, furono l'insegna di ogni slancio e di ogni eroismo. Mentre dallo Stelvio al mare, come su tutti i fronti della guerra, sembrava che una fatalità inchiodasse gli immani eserciti nei solchi delle trincee, voi balzaste, nel furore di una leggenda antichissima e nuova, a proclamare che nulla possono i metodi certi e gli apprestamenti sicuri contro la volontà fatta ardita dall'amore per la Patria.

« Saldi i reticolati e fitti, alti ed invarcabili i parapetti delle trincee, torbida l'aria per il veleno dei gas, infernale la terra per la granata e la mitraglia, folta e tenace la schiera nemica, ma voi, avanti arditi di tutte le fiamme! Col pugnale e la bomba, belli, diritti, fieri altissimi, italianissimi!

« Alta, implacabile mieteva la morte, il sangue fecondava novello valore, e voi avanti, più alto levando il vostro canto di giovinezza e di vittoria, più oltre scagliando l'anima nella gioconda offerta. Bainsizza, S. Gabriele, Sol de Rosso, Col Moschini, Grappa, Piave, dovunque il popolo fante aveva tracciato i segni del lungo patire e del valore e dell'olocausto, spesse volte anonimi, voi scriveste pagine di incomparabile storia.

« E quando nell'ottobre sacro il cilicio imposto al nostro lancio fu rotto, e fu varcato il limite segnato dalle necessità alla nostra tormentosa attesa, quando i reggimenti ripresero le vie delle non dimenticate e non abbassate vittorie, voi fiamme nere, fiamme rosse e fiamme verdi, nella piana di Sinigallia di fronte al mondo stupito, celebraste la sagra immortale del valore italiano, e quando Fiume divenne l'altare e la croce per il nostro diritto negato, la rocca ed il vessillo per la nostra passione adriatica voi arditi foste là ove l'impresa aveva la nobiltà di una epopea splendente contro la fosca congiura del mercantilismo dell'ingratitudine e della viltà ».

« Oggi bisogna, con la fronte rivolta alla chiostra delle Alpi, chiamare a raccolta tutti i compagni caduti per prenderli a testimonianza della nostra incrollabile fedeltà. Arditi! al ritorno della gesta gloriosa, non archi di trionfo e tralci di lauro segnarono l'ingresso nelle nostre città, sibbene lo sguardo torvo dei traditori, il ghigno beffardo degli imboscati e degli imboscatori, le belande umiltà degli avanzi del vecchio mondo che, come non avevano intesa la guerra, così restavano estranei ed avversari alla vittoria.

« Solo un uomo vi fu, come sa darne l'Italia nostra nelle sue produzioni fatali, che intese il tremendo dovere della eredità della vittoria. Egli, che si era chinato pensoso sui dolori del popolo e ne aveva misurato le colpe e le virtù, che aveva già comparato il peso di tutte le tradizioni della Patria con la certa luminosità di un destino da lui solo intravisto, raccolse nel suo pugno tutte le coscienze votate alla causa d'Italia costruendone la leva potente della nostra resurrezione.

« Voi, primissimi, arditamente rispondeste all'appello e contro la bestiale negazione rispondeste insieme coi veterani fedeli e con gli adolescenti devoti la serena religiosità degli spiriti nuovi, pronti allo scatto e all'impeto per rinnovare le prove e l'offerta.

« Arditi di tutte le fiamme! In questo anniversario di gloria, attorno al Duce d'Italia, inalberate idealmente tutti i gagliardetti di battaglia e puntate verso il sole i vostri pugnali elevando il canto che è promessa e giuramento.

« Per l'Italia, per il Re, per il Duce: A Noi! — Il Commissario straordinario: *Scorza* ».

Un motociclista ucciso

in un investimento

VERONA, 26

Una grave disgrazia motociclistica è successo poco distante da Verona. Il giovane Caprini di anni 26, agente del Consorzio Agricolo della provincia, proveniente da Villafranca in moto, giunto nei pressi di Verona urtava in pieno un carretto guidato da certo Magrini. Per la violenza dell'urto il Caprini venne proiettato violentemente nella cunetta laterale della strada, riportando la frattura del bacino. Il disgraziato veniva raccolto poco dopo da alcuni automobilisti che passavano per il luogo della disgrazia, e portata all'ospedale civile ove però cessava di vivere quasi subito. Il carrettiere pure gettato a terra per l'urto, ha riportato gravi ferite alla testa e alle gambe che lo costringeranno per parecchi giorni all'ospedale.

I benefici ecclesiastici

e le celebrazioni matrimoniali

ROMA, 26

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia pubblica le circolari contenenti disposizioni per l'esercizio della tutela dei benefici ecclesiastici, per gli atti eccedenti la ordinaria manutenzione, per l'applicazione della legge 24 giugno 1929 concernente il matrimonio celebrato davanti ai ministri dei culti ammessi dallo Stato.

L'arresto di un truffatore

rifugiatosi in Austria

VIENNA, 26

L'avv. Gerolamo Vigna di Carlo, trentenne, già dimorante in via Tamburini 4, ebbe un momento di non invidiata notorietà quando, circa tre anni or sono, riuscì a commettere una clamirosa truffa che gli fruttò 200 mila lire. Impiegato in un istituto di credito cittadino, egli aveva mansioni di particolare fiducia: doveva istruire le pratiche riflettenti la concessione dei mutui ipotecari. L'avv. Vigna procedeva all'esame dei documenti relativi agli immobili offerti in ipoteca e dava il suo parere sull'accoglimento o meno della domanda.

Da esperto impiegato, egli conosceva assai bene tutto il procedimento riflettente tali concessioni che dovevano poi avere l'approvazione superiore di un apposito comitato esecutivo costituito in seno all'Istituto. Malgrado l'ottima posizione economica conquistata, il giovane avvocato si lasciò traviare dal giuoco e da altre passioni, e per far fronte a gravi impegni assunti, elaborò abilmente dei documenti fittizi ed istruì «pratiche» inerenti al suo ufficio che apparivano perfette.

Le operazioni avevano quindi il loro corso regolare e si chiudevano con il pagamento alla Cassa dei mandati relativi.

Il Vigna riscuoteva egli stesso il denaro per conto degli inesistenti interessati, e per un pò tutto andò liscio. Intascò insospettato circa 200 mila lire, che però presto sfumarono. Quando comprese di essere stato scoperto, il Vigna si eclissò e da allora — sono passati, come abbiamo detto, circa tre anni — seppe sottrarsi ad ogni ricerca.

Intanto il 15 novembre 1927 il tribunale gli inflisse, in contumacia, quattro anni e quattro mesi di reclusione; inoltre una multa di 4500 lire convertita poi in un altro anno di carcere.

Venuta l'autorità in questi giorni a conoscenza che il Vigna era riparato in Austria, ne richiese la estradizione, che è stata subito concessa. Il condannato è stato quindi consegnato ai carabinieri italiani per l'espiazione.

Sembra peraltro che neanche lontano egli abbia cercato la via della redenzione. Prima di partire per l'Italia gli è stata infatti sequestrata una notevole somma di denaro, parte di 5000 dollari che egli avrebbe truffato ad una ditta tedesca mediante emissione di assegni a vuoto.

Complotti antigovernativi al Perù?

Personalità elevate fra gli arrestati

LIMA, 26

Il giornale governativo *La Prensa* dà oggi la notizia della scoperta di un complotto contro il Governo peruviano. La polizia avrebbe arrestato un senatore, un deputato e quattro altre persone appartenenti alle classi più elevate.

Nelle perquisizioni sarebbero stati sequestrati parecchi documenti. Sarebbero ritenuti imminenti nei circoli della capitale altri arresti.

Il terremoto in Bulgaria

SOFIA, 26

Una violenta scossa di terremoto è stata avvertita a Cirpan ed in altre località della regione, già provocate dal terremoto dell'anno scorso.

Non sono segnalati gravi danni, ma numerosi edifici di nuova costruzione sono rimasti lesionati. La popolabione è stata presa dal panico perchè, dal punto di vista della violenza sismica, la scossa è classificata subito dopo la prima scossa che l'anno scorso distrusse Cirpan e le altre località.

Collaborazione fra produttori

e commercianti di birra

ROMA, 26

Nella sede della Confederazione generale fascista dell'industria italiana si sono riuniti i rappresentanti della Confederazione nazionale fascista dei commercianti e quelli della Confederazione dell'industria con l'intervento rispettivamente degli onorevoli Racheli e Olivetti per esaminare con spirito di cordiale collaborazione alcuni inconvenienti stessi durante il corso della presente campagna. I rappresentanti delle due Confederazioni si sono riservati di ritrovarsi successivamente per studiare i mezzi diretti a stabilire una sempre più intima collaborazione nei rapporti fra produttori e commercianti di birra nell'interesse dell'economia nazionale e del consumatore.

Il volo d'un giornalista inglese

per la processione papale

PISA, 26

Stamane, alle ore 4, dal nostro campo di aviazione di San Giusto è partito, diretto a Londra, un apparecchio inglese giunto ieri mattina alle 10 dalla stessa città, pilotato da Charles Wilson, e sul quale prendeva pure posto il giornalista Williams, inviato speciale del «Daily Mail ».

Il giornalista era stato inviato appositamente in Italia per ricevere le fotografie e le notizie riferentisi all'uscita del Papa dal Vaticano, notizie che altro incaricato, nella nottata, gli faceva pervenire.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Anno CLXXXVII N. 209 - Cent. 25

Domenica 28 Luglio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18. PER L'ESTERO: Anno L. 130.— - Sem. L. 60.— - Trim. L. 30. Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3268 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interc

omunale Numeri 2-03 e 9-31

La successione di Poincarè a Briand

L'incarico di comporre il nuovo Gabinetto

PARIGI, 27

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Doumergue. Dopo la riunione il Ministro dell'Interno, Tardieu, ha fatto distribuire alla stampa il seguente comunicato:

«Raimondo Poincarè ha fatto consegnare ieri sera, alle ore 22, al Presidente della Repubblica, la seguente lettera:

La lettera di Poincarè

«Signor Presidente della Repubblica. - I timori che vi avevo espresso si sono realizzati: mi è impossibile ristabilirmi completamente senza un intervento chirurgico, la cui preparazione e le cui conseguenze esigeranno un riposo di due o tre mesi. Non posso dunque, sopratutto nelle circostanze attuali, esercitare come si conviene le funzioni che voi mi avete affidato da tre anni e mi vedo, con vivo dispiacere, nella necessità di presentarvi le mie dimissioni.

«Rimango profondamente riconoscente della benevolenza che voi non avete cessato di testimoniarmi e vi prego di riceve, signor Presidente, l'assicurazione della mia rispettosa devozione. - Firmato: POINCARE' ».

«Il Ministro Barthou e il Ministro Briand hanno reso conto quindi al Consiglio dei Ministri della Missione di cui erano stati incaricati dai loro colleghi presso Poincarè, missione che non ha avuto alcun esito favorevole. I membri del Governo hanno di conseguenza presentato le loro dimissioni al Presidente della Repubblica. Questi le ha accettate ed ha pregato il Gabinetto di restare in carica per il disbrigo degli affari correnti.

«Alla fine del Consiglio, Doumergue ha ringraziato i membri del Gabinetto dimissionario per la loro collaborazione. Barthou, a nome dei suoi colleghi, ha ringraziato a sua volta il Presidente della Repubblica per la simpatia costante e preziosa che non ha mai cessato di testimoniare al Gabinetto».

L'incarico a Briand

Il Presidente della Repubblica ha subito dopo incominciato le sue consultazioni ricevendo il Presidente del Senato, Doumer, e il Presidente della Camera, Bouisson.

Nel pomeriggio il Presidente della Repubblica si è intrattenuto successivamente coi signori Clementel, Malvy, Louis Hubert, Paul Boncour, Beinvenu Martin, Daladier, Loius Marin, Leon Blum, Franklin Bouillon e con gli altri rappresentanti dei principali gruppi e delle commissioni delle due Camere.

A causa della prossima Conferenza internazionale dell'Aja, Doumergue ha manifestato la intenzione di limitare le sue consultazioni.

Egli ha quindi ricevuto all'Eliseo Briand, e gli ha affidato l'incarico di comporre il Gabinetto. Briand ha accettato.

Negli ambienti bene informati si ritiene che ai radicali saranno offerti quattro portafogli. Si sperava di costituire entro martedì il nuovo Gabinetto.

Giova intanto fare un pò di cronaca retrospettiva. Quando la notizia delle dimissioni di Raimondo Poincarè fu comunicata ieri a tarda notte dopo che alle due Camere era stato letto il decreto di chiusura della sessione parlamentare ordinaria, la impressione fu enorme. La chiusura, un po' brusca, dei lavori parlamentari provocò alla Camera e al Senato una emozione che ebbe la sua eco nella seduta e turbò per un momento l'abituale serenità dei dibattiti dell'alta assemblea.

Era opinione generale, infatti, che il Parlamento si sarebbe messo in vacanza dopo il voto sui progetti di sgravi fiscali tanto attesi. Quali gravi ragioni avevano potuto determinare il Governo a una decisione che alcuni interpretavano in un primo momento come un mezzo per schivare, se non la caduta, almeno alcuni imbarazzi di maggioranza parlamentare? I membri del Governo, in verità, avevano saputo che lo stato di salute di Poincarè esigeva una cura lunga e metodica che non avrebbe permesso all'eminente parlamentare di continuare i suoi lavori. Su consiglio dei medici Poincarè, che sapeva di non potersi recare alla Conferenza internazionale ove verranno discussi problemi gravi, ha creduto di rassegnare le dimissioni.

Una frase sintomatica

La notizia fu da prima tenuta segreta. Però una frase del discorso di Briand al Senato fu alquanto sintomatica: «Il compito che avrò alla prossima Conferenza internazionale, — disse il ministro degli Esteri, — è pesante.» Linguaggio di un capo di Delegazione e non di un ministro che assiste il suo Presidente del Consiglio. Più tardi, quando Briand terminò il suo discorso, il Presidente del Senato, Doumer, annunciò una sospensione di seduta per permettere alcune riuniom. Si ebbe l'impressione che qualche cosa di straordinario era avvenuto. Si videro i ministri recarsi nel salone a loro riservato. I ministri decidevano di riunirsi in Consiglio di Gabinetto alle 22. Venne così data lettura della lettera di dimissioni di Poincarè.

Alcuni ministri erano al corrente della decisione del Presidente del Consiglio, ma la maggior parte di essi la ignoravano. Il ministro degli Esteri, Briand, che aveva veduto il Presidente nella giornata, fece sapere ai suoi colleghi che egli aveva insistito presso Poincarè perchè conservasse il potere. Gli fece osservare, fra l'altro, che Muller, anch'egli gravemente malato, non ha creduto necessario dimettersi; che Stresemann e Chamberlain, anch'essi ammalati, non abbandonarono mai il Governo. Ma Poincarè gli rispose che il suo stato di salute era tale che aveva bisogno di vari mesi di riposo.

«Dato il mio temperamento — aggiunse Poincarè, — io non potrei rimanere a capo dello Stato senza informarmi su ciò che avviene. Ora ho bisogno di un completo riposo. Dopo tre anni, interamente dedicati al mio paese, credo che nessuno potrà negarmi il diritto di pensare un po' a me e difendere la mia vita».

La risoluzione del Presidente del Consiglio fu presa ieri mattina alle ore 11. Poincarè è afflitto da una malattia alla prostata. Tempo fa fu colpito da una crisi intestinale e si temette per un istante un attacco uricemico, ma dopo alcuni giorni lo stato del malato divenne più soddisfacente e ora il suo stato generale è buono. Ieri mattina il prof. Marion esaminava di nuovo l'illustre malato e, trovandolo in uno stato fisico eccellente per sopportare un intervento chirurgico, consigliava Poincarè a sottoporsi a una operazione. Il Presidente del Consiglio allora si poneva la questione: doveva conservare il potere e incaricare Briand dell'«interim» o era meglio dimettersi?

La malattia di Poincarè

Alle 11 la decisione venne presa. A quell'ora Poincarè riceveva la visita del ministro dell'Interno Tardieu al quale consegnava la lettera di dimissioni. Martedì prossimo un grande consulto avrà luogo per decidere l'operazione.

Il 22 luglio 1926, dopo la caduta del Ministero Herriot, Raimondo Poincarè costituì al Gabinetto di Unione Nazionale, nel quale aveva chiamato uomini eminenti di tutti i partiti: Barthou, Briand, Painlevè, George Leygues, Herriot ex-Presidente del Consiglio, Tardieu, Albert Sarraut, Léon Perrier, Romain, Bokanowski, Louis Marin, Quenille e André Fallières. Questo Ministero operò il risanamento finanziario e realizzò la riforma monetaria. All'inizio del novembre 1928 il Congresso tenuto ad Angers dal partito radicale e radicale-socialista votò alcune risoluzioni di ordine politico che costrinsero Herriot, Sarraut, Queuille e Léon Perrier a rassegnare le dimissioni dal Ministero. Poincarè, allora, piuttosto che procedere alla loro sostituzione, preferì rimettere le dimissioni collettive del Gabinetto nelle mani del Presidente della Repubblica.

Quanto visse il Gabinetto

Dopo parecchie giornate dedicate alle consultazioni, il Presidente della Repubblica, Doumergue, affidava a Poincahè l'incarico di formare un nuovo Gabinetto. E il Presidente del Consiglio dimissionario, cedendo anche a un movimento di opinione pubblica, accettava l'incarico. Mantenendo la presidenza del Consiglio, Poincarè aveva abbandonato il portafoglio delle Finanze e aveva conservato la direzione degli affari di Alsazia e Lorena. Vennero creati quattro sottosegretari di Stato: Henri Patè, Oberkirch, Germain Martin e François Poncet. Questo nuovo Gabinetto non era insomma che la continuazione del precedente. La sola differenza era l'assenza dei radicali e radicali-socialisti. Il suo programma era lo stesso, e nella dichiarazione letta il 15 novembre alla Camera e al Senato il nuovo Governo espresse il suo desiderio di proseguire l'opera di risanamento iniziata nel luglio 1926 con questa frase: «Il cemento è ancora troppo fresco perchè si possano levare le impalcature».

Lo sforzo considerevole sostenuto in questi ultimi tempi, sopratutto da Poincarè, ha avuto ragione della salute dell'uomo infaticabile. Dopo tre anni di un lavoro enorme, Poincarè ha dovuto cedere. Il suo secondo Ministero di unione e concordia repubblicana avrà così vissuto esattamente 8 mesi e mezzo.

Messaggio di Gianni Albertini ai Sucaini della Tendopoli

ROMA, 27

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«Le iscrizioni alla Tendopoli sucaina di Carezza affluiscono sempre più numerose. Il Segretario del Partito, on. Turati, si recherà a visitare il campeggio il 15 agosto e si tratterrà tutta la giornata fra i sucaini; visiterà poi il campeggio della Milizia universitaria che quest'anno si tiene in Valle Aurina vicino a Campo Tures.

Il podestà, il presidente della provincia, il presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia di Modena hanno offerto tre medaglie d'oro alla presidenza della Sucai perchè siano consegnate alla cordata sucaina che durante il campeggio scalerà una vetta ignota da chiamarsi Punta Modena.

L'ing. Gianni Albertini ha inviato all'on. Maltini, presidente della Sucai, il seguente telegramma:

«Pregoti portare ai 1500 camerati della Tendopoli il nostro fraterno vibrante saluto.

«Noi in questo giorno, e più in questa dura lotta della natura e le avversità del tempo, impariamo a riconoscere le Alpi come una fonte inesauribile a cui è possibile attingere ogni esperienza e il nostro pensiero si eleva ad esse con sempre nuova riconoscenza.

«Se i camerati di Tendopoli vorranno poi sentire la parola di un loro anziano camerata incoraggiarli a tenere diritte le orecchie, perchè i consigli che sanno dare le nostre montagne agli animi ed ai garretti sono poi gli stessi che nella vita tutta, nell'Artide e di fronte al nemico, aiutano a tener duro e a non mollare mai.

«Per il presidente della Sucai e per i camerati del Lago di Carezza, Alalà. *Gianni Albertini*».

Il Sottosegretario di Stato per le Comunicazioni, on. Pennavaria, e il Capo di S. M. della Milizia, generale Teruzzi, hanno visitato oggi i lavori per l'impianto della Tendopoli sucaina.

L'on. Coselschi ad Avignone

Messaggi di Belluzzo e Boselli

AVIGNONE, 27

Il passaggio del presidente dell'Associazione italiana dei volontari di guerra, on. Coselschi, per la Provenza ha suscitato grandi manifestazioni di italianità. Vari festeggiamenti hanno avuto luogo, promossi dalla Società Amici del Petrarca ed in onore dell'ospite è stato offerto un pranzo cui hanno partecipato anche le notabilità cittadine.

A Carpentras, nella bibilioteca civica, l'on. Coselschi ha parlato dinanzi ad un numeroso uditorio. Dopo parole di benvenuto porte dal sindaco e dal conservatore della biblioteca l'on. Coselschi ha pronunciato un discorso in francese che è stato un inno all'Italia, al Duce e a Roma faro di latinità nel mondo. Il discorso è stato accolto da calorosissime ovazioni. L'on. Coselschi ha consegnato infine nobili messaggi del Ministro italiano della P. I. on. Belluzzo e dell'on. Paolo Boselli.

Dopo una visita a Valchiusa accompagnato dal rappresentante consolare italiano e dalle autorità cittadine l'on. Coselschi ha proceduto dinanzi ad una folla commossa alla consegna in nome dell'on. Belluzzo di una palma di bronzo alla Casa del Petrarca.

Ad Avignone è stata nell'occasione costituita una nuova sezione della «Dante Alighieri» ed ha avuto luogo una riunione di italiani, di fascisti che è stata presieduta dall'on. Coselschi e che ha dato luogo a vibranti manifestazioni all'Italia, al Re ed al Duce.

L'entrata in vigore della legge sul matrimonio religioso

ROMA, 27

Presso gli uffici di stato civile e gli organi giudiziari competenti fervono i lavori di organizzazione per la imminente entrata in vigore della nuova legge sul matrimonio. Analoga e parallela preparazione si va svolgendo da parte dei parroci e degli ordinari diocesani.

Assunte notizie precise in un campo come nell'altro, si apprende che il passaggio da una legislazione all'altra avverrà senza alcun inconveniente per la cooperazione efficace e volonterosa di ambe le parti.

D'altra parte, sia le autorità ecclesiastiche che quelle civili, hanno creato speciali uffici provvisori destinati a fornire istruzioni dettagliate nei casi, per qualunque ragione, dubbi, e a risolvere gli eventuali quesiti. Inoltre, anche i futuri sposi che avessero fatto le pubblicazioni matrimoniali in base alle norme del Codice Civile finora in applicazione e che pertanto dovrebbero contrarre matrimonio in Municipio dinanzi all'ufficiale di Stato Civile, nei giorni immediatamente susseguenti a quello dell'entrata in vigore della nuova legislazione, potranno celebrare il matrimonio dinanzi al parroco.

A tal uopo occorrerà che il parroco si associ alla richiesta delle pubblicazioni presso l'ufficiale dello Stato Civile, così come è prescritto nella nuova legge.

Si apprende inoltre che, a ricordo del trapasso da una legislazione all'altra, numerosi sposi hanno fissato la celebrazione del matrimonio al giorno dell'entrata in vigore della nuova legge. Si prevede pertanto nei primi giorni del prossimo agosto un aumento notevole della media dei matrimoni celebrati.

La questione dei fiduciari di fabbrica

Le tesi dei lavoratori e degli industriali

ROMA, 27

Il *Giornale d'Italia*, in considerazione del giustificato e vivo interesse che ha suscitato la discussione intorno al problema dei fiduciari di fabbrica, ritiene opportuno ed utile offrire oggi le ragioni addotte in materia sia dai Sindacati operai come dagli industriali. Il giornale vuole così impedire che si formi attorno alla questione in Italia, e sopratutto fuori d'Italia, volontarie o involontarie incomprensioni intorno al vero carattere dell'ordinamento sindacale corporativo.

Il punto di vista dei lavoratori

Le ragioni che inducono i sindacati operai a difendere l'istituzione dei fiduciari di fabbrica, i quali per altro già esistono di fatto e funzionano senza inconvenienti in quasi tutte le officine, sono di principio e di pratica organizzativa. Nel concetto dei rappresentanti degli operai l'istituzione dei fiduciari di fabbrica è ritenuta necessaria per la vita stessa del sindacato e per l'efficacia del contratto collettivo che sarà presto esteso a tutte le categorie dei lavoratori, nonchè per l'effettiva applicazione della tutela prevista dalle leggi.

L'istituzione dei fiduciari non implica, secondo i rappresentanti dei sindacati operai, una duplicazione dell'organismo sindacale. Si tratta invece d'un collegamento necessario fra sindacati e fabbriche che, per le finalità alle quali il sindacalismo fascista si ispira, mentre non può nuocere alla disciplina del lavoro, giova alla propaganda e alla vita sindacale.

Nessuno ha mai pensato di creare nella fabbrica col mezzo dei fiduciari dei sindacati una nuova gerarchia in opposizione alla gerarchia tecnica, poichè le funzioni dei fiduciari sarebbero di semplice collegamento col sindacato allo scopo di riferire all'organizzazione le controversie eventuali in riferimento ai patti di lavoro, di attendere alla propaganda individuale per il tesseramento e di guardare al funzionamento della cassa mutua interna. Inoltre l'istituzione è reclamata sopratutto ai fini delle vertenze innanzi alla magistratura del lavoro. I fiduciari esistono e non si può abolirli senza dare l'impressione ai lavoratori di una diminuita tutela sindacale nei loro confronti.

Le ragioni degli industriali

Gli industriali, per sostenere la propria tesi, affermano che l'istituzione dei fiduciari urta contro le lettere e lo spirito della legge sindacale. La legge sindacale pone sempre una di fronte all'altra l'associazione dei lavoratori e l'associazione dei datori di lavoro. L'istituzione dei fiduciari invece produrrebbe questo assurdo: che l'associazione dei lavoratori, attraverso questi fiduciari, interverrebbe a tutelare gli interessi dei lavoratori non più di fronte all'associazione dei datori di lavoro, ma al singolo datore di lavoro. Si tratta della creazione quindi di due posizioni diverse per la difesa di interessi identici. Praticamente si frantumerebbe il sindacato del lavoro in una serie di sindacati di fabbrica, mentre l'organizzazione dei datori di lavoro sarebbe effettivamente annullata.

Dal lato pratico poi l'esistenza in fabbrica di una persona che ripete i suoi poteri da un ente di diritto pubblico, il sindacato, di un lavoratore difensore d'ufficio dei colleghi nei confronti del datore, non può non determinare sotto l'aspetto psicologico e materiale che conseguenze deleterie anche dal punto di vista della gerarchia e della disciplina degli stabilimenti.

Gli industriali concludono dicendo che le ragioni che militano contro l'istituzione dei fiduciari di fabbrica sono di duplice natura: di principio e pratiche e investono le une e le altre da una parte l'essenza giuridica e sociale dello stesso ordinamento corporativo dello Stato e l'applicazione della legge sindacale e dall'altra il fondamento della disciplina e della gerarchia negli stabilimenti.

Assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra

ROMA, 27

In seguito alle disposizioni prese dal Governo con la recente circolare ai Prefetti, perchè siano richiamate le amministrazioni pubbliche e locali alla rigida osservanza delle norme che regolano l'assunzione obbligatoria dei minorati di guerra, l'Opera Nazionale Invalidi di Guerra ha diramato ai consiglieri delegati presso le rappresentanze provinciali dell'Opera stessa opportune disposizioni perchè tali rappresentanze segnano d'ora innanzi con ogni cura le vicende dei concorsi come in genere di qualsiasi altro provvedimento di assunzione di personale. E questo perchè si verificava che alcune rappresentanze spesso limitavano la propria azione alla semplice trasmissione delle istanze e delle denuncie di invalidi mentre esse dovrebbero pretasre la propria sollecita e più efficace assistenza; assistenza che non deve mancare agli invalidi neppure per le conseguenti pratiche legali, quando si appalesa necessaria.

Il Presidente dell'Opera, dopo aver ricordato che il potere concesso al Governo di annullare su semplice istanza degli invalidi gli atti della pubblica amministrazione riconosciuti illegittimi va limitato a casi eccezionali, invita le rappresentanze a tener presente che le istanze o le denunze dirette a promuovere l'annullamento delle deliberazioni presunte in contrasto con la legge devono essere inoltrate sempre per il tramite della sede centrale.

L'azione dei sindacati agricoli esposta dal Direttorio a Bottai

ROMA, 27

Oggi l'on. Bottai, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni ha ricevuto il direttorio nazionale della Conederazfione dei sindacati fascisti dell'agricoltura. Il Direttorio a mezzo dell'on. Razza, presidente della confederazione, ha esposto la situazione generale della organizzazione ed ha espresso la sua soddisfazione per la recente disposizione che regola e disciplina la istituzione degli uffici di collocamento, nonchè per la approvazione della convenzione con la Confederazione degli agricoltori relativa all'inquadramento ed alla sistemazione delle organizzazioni e degli enti assistenziali economici e sociali.

Infine il Direttorio ha pregato il Sottosegretario alle Corporazioni di voler rendersi interprete presso il Capo del Governo dei sentimenti di devozione e della perfetta disciplina delle organizzazioni dei lavoratori agricoli.

L'on. Bottai ha gradito l'omaggio rivolto a lui ed ha assicurato i competenti del direttorio della Confederazione dei sentimenti di viva cordialità con cui egli segue l'azione della confederazione stessa. Ha poi preso atto con piacere delle informazioni che gli sono state fornite, relative allo sviluppo ed alla consistenza della organizzazione dei lavoratori agricoli.

Ha poi datto assicurazione per quanto si riferisce alla adozione di provvedimenti atti a facilitare il compito delle organizzazioni stesse e si è vivamente compiaciuto delle organizzazioni stesse e si è vivamente compiaciuto delle iniziative adottate per rafforzare l'efficienza delle organizzazione sindacale. Ha infine pregato il Direttorio di rendersi interprete dei suoi sentimenti presso i dirigenti delle Unioni provinciali che si raduneranno domani a Roma.

All'on. Bottai è stato consegnato un magnifico album di fotografie della campagna della monda del riso offerto dai sindacati di Vercelli.

Le domande di collocamento nell'agricoltura e nell'industria

ROMA, 27

Le notizie pubblicate sulla imminente costituzione degli uffici pubblici pel collocamento gratuito della mano d'opera addetta all'agricoltura e all'industria hanno determinato un notevole afflusso di domande d'impiego al Ministero delle Corporazioni.

Si apprende che la costituzione di detti uffici, la quale avrà luogo in virtù del R. D. 29 marzo 1928 n. 1003, sulla disciplina nazionale della domanda e dell'offerta di lavoro, non offre possibilità di sorta di soddisfare alcuna di siffatte domande sia perchè le nomine del ristrettissimo numero di personale occorrente sono di competenza delle commissioni amministrative dei singoli uffici, sia perchè, all'infuori che pei pochissimi posti di sottordine subalterno le nomine stesse dovranno avere luogo nella categoria dei dirigenti sindacali in attività di funzione.

In conseguenza le domande pervenute e quelle che pervenissero ancora al Ministero delle Corporazioni non potranno essere prese in considerazione.

La stabilità del personale delle ferro-tramvie

ROMA, 27

Oggi presso il Ministero delle Comunicazioni, sotto la presidenza dell'on. Ciano, presente l'on. Bottai si sono riuniti il gr. uff. Crisp. Ispettore centrale delle ferrotramviarie, e l'avv. Sabatini, segretario del consiglio nazionale delle Corporazioni, l'on. Marchi e l'avv. Trevisani della Confederazione trasporti terrestri, l'on. Ciardi e l'avv. Chiurazzi della Confederazione dei sindacati e trasporti ed altri membri della sottocommissione incaricata di redigere lo schema di coordinamento fra le disposizioni di legge su l'equo trattamento e quelle sindacali, per esaminare alcune importanti questioni non ancora risolute e particolarmente quella relativa alla stabilità del personale. Sono state prese decisioni che faciliteranno grandemente l'ulteriore corso dei lavori.

Il terremoto al Giappone

Poche vittime, danni ingenti

LONDRA, 27

Si ha da Tokio:

Un fortissimo terremoto, quasi pari per violenza a quello disastroso del 1923, ha colpito le zone di Tokio e di Yokoama, causando vivissimo panico fra le popolazioni.

L'epicentro del nuovo movimento tellurico è stato individuato a trenta miglia a sud ovest di Tokio.

Nessun centro abitato per un vasto giro di una cinquantina di chilometri tutt'intorno è rimasto immune dagli effetti della scossa. Fortunatamente, tuttavia, la mancanza di incendi che causarono le ecatombi del 1923, hanno tolto alla scossa sismica attuale il carattere di tragicità di quella di sei anni or sono.

Si lamentano soltanto ingenti danni materiali. Il numero delle vittime non è ancora noto, ma in ogni caso esso sembra minimo. Il traffico ferroviario fra Tokio e Yokoama è rimasto momentaneamente sospeso.

La scossa è stata particolarmente sensibile nel noto centro di villeggiatura di Kamakura, a quest'epoca dell'anno affollata di visitatori.

60 vittime nell'Ecuador per un violento terremoto

GUAYAQUIL (Ecuador), 27

(A.A.) *Un violentissimo terremoto ha causato gravi danni nelle località costiere e dell'interno. La città di Guayaquil è stata particolarmente colpita.*

Data l'interruzione delle linee telegrafiche e telefoniche non è possibile avere informazioni precise sui danni e sulle vittime che siteme siano numerose. Secondo un dispaccio da Quito infatti sarebbero una sessantina di persone morte nella città di Mojurgo distrutta quasi completamente dal terremoto. Gli abitanti sono fuggiti in preda a panico.

La sparizione delle rondini preconizza un inverno rigido?

GINEVRA, 27

L'inatteso esodo delle rondini dai diversi paesi dell'Europa, compresa la Svizzera, vien riscontrato come un fatto eccezionale negli annali meteorologici dei mesi estivi. La sparizione così repentina, si vuole preconizzi un prossimo rigido inverno.

Un libro all'indice

ROMA, 27

La Congregazione del Sant'Ufficio ha messo all'indice dei libri proibiti l'opera dello scrittore Ditlef Nilsen dal titolo «Gesù storico» nel testo danese e nella versione tedesca, per errori contro la dottrina cattolica e contro l'istituzione divina della Chiesa.

La serie degli incidenti nel Principato di Monaco

PARIGI, 27

I giornali hanno notizia da Monaco di un nuovo incidente avvenuto nel Principato. Si ricorderà che seri incidenti si verificarono nel Principato, tempo addietro a proposito di alcune riforme reclamate dal Consiglio nazionale e dal Consiglio comunale. Gli incidenti erano stati appianati in seguito all'intervento del Principe: avvennero le elezioni per il rinnovo delle due assemblee dimissionarie e la calma sembrò ritornare. Ma ieri un nuovo incidente è avvenuto alla riunione del Consiglio nazionale ed i ministri di Stato ed i consiglieri del Governo hanno dovuto lasciare la seduta.

Dopo l'allontanamento il Consiglio ha votato ad unanimità una dichiarazione di protesta contro il fatto che le riforme promesse non sono state ancora realizzate. La dichiarazione termina: «Di fronte a questa situazione critica il Consiglio nazionale lancia un ultimo appello al buon senso e prega il Principe Sovrano di riavvicinarsi sinceramente al suo popolo per evitare nuove complicazioni che sarebbero pericolose per tutti.

Un poliziotto ucciso a Rosario

ROSARIO, 27

Durante i torbidi causati dagli scioperanti i sindacalisti hanno ucciso un agente di polizia.

Il compiacimento in Vaticano per la cerimonia di giovedì

ROMA, 27

L'organo ufficiale della Città del Vaticano si compiace stasera che l'eco della grandiosa celebrazione eucaristica di giovedì sia stata raccolta dalla stampa italiana con vive note di entusiasmo mettendo sopratutto in rilievo l'ispirazione del Pontefice di uscire per la prima volta recando il Sacramento e benedicendo con l'Ostia Divina la moltitudine, l'Italia, il mondo.

Dopo aver rilevato come le molteplici cronache abbiano messo in luce l'affluenza di persone di ogni ceto e di ogni età, constata con compiacimento che la manifestazione riuscita senza incidenti è stata assai gradita dal Sommo Pontefice. Nessun incidente, nota il giornale, di nessun genere, nemmeno il grido scomposto di un accaldato.

Riguardo al servizio spiegato dai militari il giornale dice come sia riuscito molto simpatico al Pontefice il cameratismo fra l'esercito italiano e le guardie pontificie che hanno prestato un comune servizio. Esalta inoltre il contegno delle truppe e degli ufficiali, superiore — afferma il giornale della Città del Vaticano — ad ogni elogio, sotto il comando del generale Giovagnoli.

Il passaggio dei professori dalle complementari al ginnasio

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto circa il passaggio di professori dalle R. Scuole complementari nei ginnasi inferiori e nei corsi inferiori degli istituti tecnici e magistrali.

Il decreto stabilisce che detti insegnanti che aspirano al passaggio devono farne domanda al Ministero dell'Istruzione e saranno classificati in apposite graduatorie distinte per materie e istituite in base all'anzianità complessiva di ruolo nelle scuole medie governative.

I professori compresi nelle graduatorie saranno collocati secondo l'ordine stesso nei ginnasi inferiori e nei corsi inferiori degli istituti tecnici e magistrali a mano a mano che ci siano i posti disponibili. I professori che siano compresi in più di una graduatoria saranno collocati in base a una sola di esse. La scelta del tipo di istituto e della cattedra sarà fatto d'ufficio e l'amministrazione terrà conto nei limiti del possibile dei desideri manifestati dagli insegnanti.

Un violento uragano devasta Tabor in Cecoslovacchia

VIENNA, 27

La zona di Tabor in Cecoslovacchia, è stata devastata ieri da un violento uragano accompagnato da grandine che ha sconvolto i campi distruggendo i raccolti, scoperchiando tetti e sradicando numerosi alberi. La linea ferroviaria è in più punti interrotta; il vento impetuoso ha rovesciato e gettato giù dalla scarpata otto carri ferroviari che si trovavano su un terrapieno. I danni sono notevoli.

Nuove perquisizioni e arresti di comunisti in Francia

PARIGI, 27

Varie perquisizioni sono state operate nei circoli comunisti. Un certo numero di documenti sono stati sequestrati al «Fronte Rosso» alla sede del giornale «Emancipazione», nella sede dell'Associazione repubblicana degli ex combattenti e nella sede dell'Unione dei marinai ed ex marinai.

Il segretario del «Fronte Rosso» è stato arrestato.

Diecimila nuove scuole elementari

ROMA, 27

La «Volontà d'Italia» informa che per cura e volontà del Governo fascista sono stati istituite in Italia nel 1928 circa dieci mila scuole elementari.

Voli dello Zeppelin coi nuovi motori

BERLINO, 27

L'installazione dei motori a bordo del «Conte Zeppelin» e le prove essendo terminate, l'aeronave partì stamane alle 5 per un breve volo. Domani il dirigibile effettuerà un secondo raid della durata di circa 12 ore.

Il nuovo ambasciatore degli S. U. a Roma

WASHINGTON, 27

Nei circoli vicini alla Casa Bianca si assicura che il Presidente Hoover ha già provveduto alla designazione dell'ambasciastore degli Stati Uniti a Roma, che dovrà succedere a Flechter. Sul nome però non si afnno indiscrezioni. Si crede che esso sarà reso noto solo fra qualche tempo.

I CAMPIONATI DI CANOTTAGGIO

La Bucintoro in finale con l'outrigger a quattro

L'outrigger a otto della Querini eliminato

PALLANZA, 27

Fin dalle prime ore di questa limpida mattinata inondata di sole, Pallanza, la ridente ed elegante cittadina del Lago Maggiore, è tutta intenta con fervore all'opera per la massima competizione remiera nazionale.

Nella piazza principale sostano a gruppi gli atleti d'Italia mentre lungo i viali ombreggiati da magnolie e lungo il lago una folla, in maggioranza formata da stranieri, osserva e commenta il gagliardo spettacolo offerto da questa fiorente gioventù italica piena di vita e di ardore.

Le ultime prove

Nello specchio d'acqua riservato alle gare, veloci motoscafi fanno una ultima visita del percorso, mentre, più al largo, i vogatori compiono gli ultimi allenamenti sotto lo sguardo dei loro *trainers*. Gli uomini appartenenti alle Società più quotate richiamano la maggiore attenzione e il loro sistema di voga è attentamente esaminato e studiato dai loro più diretti avversari.

Pallanza ospita oggi oltre cinquecento atleti appartenenti a 43 società d'Italia con 108 imbarcazioni. Il cameratismo più schietto regna ovunque e il Podestà e Presidente della Pro Pallanza, che ha organizzato questo 36.o campionato nazionale, ha accolto con entusiasmo e cordialità la vivace e balda schiera remiera.

La cittadinanza è tutta in movimento; gli alberghi sono affollati in modo inverosimile; e il treno di Fondo Toce continua a riversare comitive in un trambusto che non ha tregua e con ritmo che si fa sempre più accelerato. Caratteristico nel suo aspetto, il porticato del vetusto Palazzo Comunale, di fronte al lungo lago, trasformato per l'occasione in hangar per le imbarcazioni.

I canottieri dalle maglie coi colori vivacissimi si aggirano qui più numerosi che altrove; le imbarcazioni sono oggetto delle più amorevoli cure e di vigile attenzione da parte di questi « ragazzi » anelanti alla vittoria. Ogni imbarcazione è guardata con tenerezza. Tutto è ormai pronto. Il campo di regata è tracciato parallelamente alla spiaggia che da Pallanza si spinge al campo di golf ed è fiancheggiato da boe distanti l'una dall'altra cinquecento metri. Sullo sfondo del rettilineo di partenza è una bella cornice di monti in cui spicca il gruppo del Sempione le cui sommità biancheggiano di neve mentre di fronte all'isola madre dondola mollemente una grossa boa con issata una grande bandiera rossa: è questo il traguardo, la mèta agognata oggi dai valorosi campioni.

L'inizio delle gare si è avuto alle ore 15 precise. Le tribunette eleganti ornate di festoni sono affollate di spettatori dove spiccano in modo speciale le eleganti *toilettes* femminili che accrescono la già smagliante nota di colore di questo ambiente così vario e ricco di visioni superbe. Per domani è annunciato l'arrivo di una grossa comitiva di turisti da Londra per assistere alla fase più emozionante delle gare. La giuria col suo presidente ammiraglio conte di Sambuy è al completo. I membri del comitato organizzatore e tutti gli altri vigilano scrupolosamente.

La prima giornata è dedicata esclusivamente alle batterie eliminatorie per i campionati nazionali *seniores*, ma non per questo è priva di interesse e di emozione.

I risultati tecnici

La prima gara disputata è stata quella per la Coppa di S. M. la Regina riservata agli *outriggers* « seniores » di quattro vogatori di punta e timoniere. Le gare svoltesi oggi sono state tutte interessanti e combattutissime. Ecco i risultati:

COPPA S. M. LA REGINA, outrigger a quattro vogatori di punta e timoniere. — I. batteria: 1. Canottieri Pullino d'Istria in 6'59'' 2/5; 2. Canottieri Argus di S. Margherita Ligure in 7'8''; 3. Canottieri Bucintoro di Venezia (Scarpa Giuseppe, Inio Benvenuto, Carrer Giovanni, Gasparini Ermenegildo e timoniere Coei Primo) in 7'11'; 4. Canottieri Armida di Torino; 5. Aniene di Roma.

II. Batteria: 1. Vittorino da Feltre di Piacenza in 7'6'' e 4/5; 2. Timavo di Monfalcone in 7'10'' 2/5; 3. Esperia di Torino in 7'24'' 3/5; 4. Nazario Sauro di Bari. Non partita la Canottieri Italia di Napoli.

COPPA PIEMONTE per oustrigger a due vogatori di punta senza timoniere: I. Batteria: 1. Baldesio di Cremona (Sisti e Bolzoni) in 8'17'' 1/5; 2. Rowing Club di Genova in 8'41''. II. Batteria: 1. Livorno (Ballerini e Barbieri) in 7'45'' e 4/5; 2. Eneo di Fiume in 7'53'' 3/5.

COPPA SINIGAGLIA per seniores skiff: 1.a batteria: 1.o Bernasconi della Lario di Como in 7'56'' e 1 quinto; 2.o Moretti della Milano di Milano in 8'2'' e 3 quinti; 3.o Bortolato della Sile di Treviso in 8'15'' e 1 quinto; 4.o Colombo dell'Armida di Torino; 5.o Cipollina della Sampierdarenese. Non arrivato Del Prato dell'Italia di Napoli e Caccialanza di Varese.

2.a Batteria: 1.o Tuzi dell'Aniene di Roma in 7'56'' e 1 quinto; 2.o Mariani della Lario di Como; 3.o Mazzocchi dell'Esperia di Torino; 4.o Lamberti dell'Armida di Torino; Non classificati Petronio del Rowing Club di Trieste, Bizzarini della Sile di Treviso, Ciabatti dell'Arno di Pisa.

COPPA PRINCIPE AMEDEO per outriggers a due vogatori di punta e timoniere seniores: 1.a batteria: 1.o Livorno (fratelli Vestrini) in 8'25'' 4 quinti; 2.o Baldesio di Cremona in 8'33''; 2.a batteria: 1.o Baldesio di Cremona (Sisti e Bolzoni) in 8'20'' e 4 quinti; 2.o Caprera di Livorno in 8'28'' e 4 quinti; 3.o Rowing Club di Genova in 8'50'' e 1 quinto.

COPPA ANNA GERLI per outriggers a quattro vogatori di punta senza timoniere: 1.a batteria: 1.o Vittorino da Feltre di Piacenza in 7'17'' e 2 quinti, unica concorrente.

COPPA DUCA D'AOSTA per double schull seniores: 1.a batteria: 1.o Aniene di Roma (Tuzi e Melchiorri) in 7'33'' e 3 quinti; 2.o R. C. Napoli (Postiglioni, De Gregori) in 7'39'' e 4 quinti; 3.o Rowing Club di Genova in 7'44'' e 2 quinti. Non partita la Canottieri Sile di Treviso (Bortolato-Bizzarini).

2.a batteria: 1.o Lario di Como (Bernasconi, De Col) in 7'31'' e 2 quinti; 2.o U. C. Livorno di Livorno in 7'33'' e 4 quinti; 3.o Armida di Torino in 7'38''; 4.o Rowing Club di Trieste.

COPPA S. M. IL RE per outrigger a otto vogatori di punta e timoniere seniores: 1.a batteria: 1.o U. C. Livorno in 6'21''; 2.o Vittorino da Feltre di Piacenza in 6'21'' e 3 quinti; 3.o Aniene di Roma in 6'32'' e 2 quinti; 4.o Caprera di Torino in 6'58'' e 2 quinti.

2.a Batteria: 1.o Pullino d'Isola d'Istria in 6'18'' e 2 quinti; 2.o Pallanza di Pallanza in 6'21'' e 3 quinti; 3.o Padova di Padova (Danieletto Gino, Rui Pietro, Baccaglini Mario, Signoretti Fabio, Indri Egidio, Perez Adriano, Maretto Gastone, Fasolato Giuseppe e timoniere Francescon Mario) in 6'28'' e 4 quinti; 4.o Querini di Venezia (Bettini Gino, Padovan Antonio, Zambon Giovanni, Da Preda Germano, Bergamo Egidio, Bellotto Giuseppe, Scarpa Luigi, Berengo Angelo e timoniere Bettini Carlo) in 6'30''.

AVIAZIONE

Importante gara aviatoria

tra Rumenia e Piccola Intesa

VIENNA, 27

La Società romena di aviazione ha indetto una doppia gara di velocità e distanza per aeroplani da caccia che sarà disputata dagli aviatori della Piccola Intesa e della Polonia. La gara di velocità avrà luogo su un tratto di 60 chilometri; quella di distanza sulla linea Bucarest, Jassy, Leopoli, Varsavia, Cracovia, Praga, Zagabria, Belgrado, Bucarest, nei giorni 4 e 5 settembre.

Ai vincitori saranno assegnati premi per l'importo complessivo di 650 mila lei.

Una delegazione guidata dal presidente della Società romena di aviazione, principe Bibescu, si è recata a Belgrado per organizzare queste gare.

CALCIO

Il "Bologna,, a San Paulo

SAN PAULO, 27

(A.A.) I calciatori del «Bologna» preso un riposo di poche ore, dopo il faticoso match di giovedì sera, hanno lasciato ieri Rio de Janeiro, diretti a San Paulo. L'equipe bolognese è giunta alla capitale paulista ieri sera e ha ricevuto accoglienze calorosissime. Erano ad attendere alla stazione il console d'Italia on. Mazzolini con i rappresentanti del Fascio e delle Associazioni italiane locali, i dirigenti dell'«Apea», e dei clubs «Palestra Italiana» e «Corinthians».

Domani domenica, alle ore 11, il «Bologna» giocherà la seconda partita della sua «tournèe» brasiliana incontrandosi con la squadra paulista.

PODISMO

Godard vince la Parigi-Strasburgo

STRASBURGO, 27

Oggi è terminata la corsa podistica Parigi-Strasburgo. Il corridore Godard è arrivato primo a Strasburgo alle 13.30, fatto segno ad una accoglienza entusiastica da parte della folla.

Il vincitore ha dato prova di grande coraggio: infatti nei sobborghi di Strasburgo è stato colto dal sonno ed è caduto tre volte sulla strada ed ogni volta si è rialzato ed ha continuato, sostenuto dalle acclamazioni della folla sempre più densa.

Il record della prova stabilito dallo svizzero Linder, di 72 ore, non è stato battuto. Gli altri corridori seguono a tre ore di distana.

Getta giù dalle scale

la moglie che lo tradiva

LUCCA, 27

Sospettando della fedeltà della moglie, Giovanna Direlli, di anni 20, il falegname Armando Ottobrini di anni 23, ieri l'ha seguita e ha constatato che si era recata in compagnia di un calzolaio a manciare in una osteria di campagna. Tornato a casa, l'Ottobrini attese la moglie e appena giunta, dopo averla violentemente percossa, l'afferrò per la vita e la gettò dalle scale del secondo piano di casa.

La donna è stata trasportata all'ospedale dove si trova morribonda per la frattura della base del cranio. Il marito è latitante.

L'assassinio d'un esattore

PALERMO, 27

A Prizzi il contadino Giorgio Pecoraro, di anni 26, con la complicità della moglie e sembra di altri individui non ancora identificati, ha assassinato l'esattore comunale Sarmelo Bagarella.

Il Pecoraro ha attirato il Bagarella nella propria abitazione e qui lo ha strangolato trasportando poi il cadavere entro un sacco in località denominata Croce delle Alpi, dove è stato rinvenuto. L'assassino, arrestato, ha confessato il delitto ma non ha voluto dare nessun'altra spiegazione.

Pescecane catturato a Siracusa

SIRACUSA, 27

A distanza di appena tre giorni è stato catturato nella tonnara detta « Terruzza » un secondo pescecane del peso di circa due tonnellate e lungo sette metri. L'enorme squalo si è difeso con tale violenza che parecchi cavi di canapa, sostenenti la rete della tonnara, sono stati spezzati e molti tonni sono rimasti malconci.

I corsi di educazione fisica

per gl'insegnanti elementari

ROMA, 27

Il Ministro della P. I., on. Belluzzo, ha inviato una circolare sui corsi informativi teorico-pratici di educazione fisica per gli insegnanti elementari. In essa è detto:

« Con circolare diretta anche ai RR. Provveditori agli Studi l'Opera Nazionale Balilla ha dato notizia della iniziativa da essa presa di tenere a Roma dal 14 agosto al 15 settembre p. v. un corso teorico-pratico di educazione fisica per insegnanti elementari. Desidero che tale iniziativa sia secondata e favorita quanto più largamente è possibile, giacchè sono evidenti le alte finalità e la grande importanza del corso che tende a diffondere le conoscenze indispensabili per svolgere con serietà e competenza l'insegnamento di educazione fisica nelle scuole elementari. Presi gli opportuni accordi con l'O. P. B. dispongo che codesto Ufficio scolastico invii maestri appartenenti al ruolo regionale e direttori didattici governativi. La designazione definitiva dei partecipanti al corso sarà fatta dalla S. V. scegliendo fra le domande che saranno presentate quelle di coloro che per età e per attitudine e per incarichi a cui eventualmente siano stati adibiti, diano affidamento di maggiormente approfittare del corso. In ogni caso dovrà esser data la preferenza a coloro che sono iscritti al P. N. F. Ciascun provveditore agli studi invierà direttamente alla presidenza dell'O. N. B. non oltre il 30 luglio l'elenco dei maestri e direttori governativi designati per la partecipazione al corso, secondo il modulo allegato alla circolare dell'O. N. B.; avranno solo cura di aggiungere nel modulo stesso la data di nascita di ogni partecipante al corso. In elenco a parte saranno indicati coloro che eventualmente prenderanno parte al corso, sostenendo a proprio carico tutte le spese».

L'istituzione del calmiere

e le organizzazioni sindacali

ROMA, 27

A Genova, a Torino, e in qualche altra città si sono svolte recentemente cause in Pretura per contravvenzione al calmiere imposto dal podestà. E' avvenuto, rileva il «Bollettino Corporazioni e Lavoro», che in qualche luogo l'esercente posto in contravvenzione e condannato dal Pretore abbia fatto ricorso al Tribunale e questo abbia annullato la sentenza di condanna, essendo emerso dal processo che il podestà aveva ordinato l'applicazione del calmiere senza aver sentito le locali organizzazioni sindacali. La legge 16 aprile 1926, n. 731, fa infatti obbligo preciso ai podestà di interpellare sempre i rappresentanti delle organizzazioni sindacali prima di emettere decreti istituenti il calmiere.

Concorso per monografie

di diritto e economia corporativa

ROMA, 27

Verrà pubblicato in questi giorni il bando per il concorso bandito dalla rivista il «Diritto del lavoro» la nota pubblicazione patrocinata dal Ministero delle Corporazioni, e diretta dal Sottosegretario on. Bottai per monografie su temi di diritto ed economia corporativa.

I fondi premi sono formati da contributi di L. 20.000 dal Ministero, L. 23.500 dalle tredici confederazioni, e L. 6500 dalla rivista, ammontanti quindi a L. 50.000.

I premi sono sei e precisamente: due primi premi di lire quindicimila ciascuno; due secondi premi di lire settemila ciascuno e due terzi premi di lire 3000 ciascuno. I premi messi a concorso sono quelli determinati dalla Commissione permanente di studi corporativi, costituita presso il Ministero delle Corporazioni, e precisamente: numero ventidue temi di diritto corporativo, e numero nove temi di economia corporativa. Tra essi i concorrenti potranno liberamente scegliere. Il concorso è aperto a tutti i connazionali residenti in patria e all'estero. Il termine utile per la presentazione dei lavori scade il 31 dicembre 1929.

L'esame vedrà effettuato dalla commissione presieduta dal Sottosegretario alle Corporazioni e composta di sei membri, e precisamente: dal direttore generale dei servizi amministrativi delle corporazioni, da tre esperti in rappresentanza della rivista, e due esperti in rappresentanza delle organizzazioni sindacali.

Ucciso con una fucilata

perchè rubava le zucche

FERRARA, 27

Giunge notizia da S. Giuseppe, piccola frazione del circondario di Comacchio, di un tragico fatto di sangue che si sarebbe svolto con la rapidità del fulmine in quella zona della nostra provincia che attende ancora l'opera risanatrice della bonifica.

Il colono Vincenzo Bonazza che abita nel fondo «Marcello» si era accorto che dalla sua proprietà andavano scomparendo con una certa frequenza delle zucche. Evidentemente il ladro doveva approfittare delle tenebre notturne per le sue ladresche imprese.

E una sera, armato di fucile, si mise in vedetta, presumendo che anche in quella notte il ladro avrebbe fatto la sua consueta visita.

Non si era sbagliato e non ebbe ad attendere molto. La luna, che lucida e chiara splendeva dal cielo sereno facilitava la sua impresa. Ad un tratto vide un uomo saltare il fosso che divide la strada dal campo, e inoltrarsi per esso. Il Bonazza, sicuro ormai che il topo era nella trappola, volle aspettare ancora per coglierlo proprio nel momento in cui stava per commettere il furto. E infatti, quando lo vide chinarsi per raccogliere le zucche, uscì dal suo nascondiglio, gridando: « Finalmente ti ho colto - ».

L'altro si alzò di scatto. Investito dalla piena luce della luna, fu subito riconosciuto dal Bonazza per certo Luizi Buzzi di anni 30, persona non nuova a queste faccende.

— Sei dunque tu il ladro delle mie zucche!

Il Buzzi avrebbe risposto con una frase volgare e poichè il Bonazza gli intimava di uscire dal campo, anzichè ubbidire, seguitava ad offederlo.

Il Bonazza allora, avvicinandosi a lui, avrebbe intimato ancora:

— Esci, ti ho detto, è meglio per te.

Per tutta risposta il Buzzi alzando una roncola di cui era armato, fece l'atto di scagliarsi contro il Bonazza.

Questi, intuito il pericolo, poichè conosceva l'indole violenta del Buzzi, fece due passi indietro e toltosi il fucile dalla spalla lo puntò verso il petto del Buzzi, facendo immediatamente fuoco.

Il colpo si ripercosse sinistramente per la quiete notturna della campagna solitaria: il Buzzi gettò un grido, si girò su sè stesso e cadde a terra per non rialzarsi mai più.

Una signora rapinata

da un ciclista a Milano

MILANO, 27

Un grave episodio di malavita accaduto ieri mattina, in via Gaspare Aselli. Alle 10 transitava la signora Carmela Lo Vullo, di anni 55, la quale, tenendo in mano la borsetta, si recava a fare le spese.

A un certo momento la signora ha osservato che un giovane in bicicletta, con un berretto in capo, faceva intorno a lei delle strane evoluzioni, procedendo a zig-zag, sorpassandola e poi ritornando. La manovra dello sconosciuto si protrasse per qualche momento, poi improvvisamente, il ciclista rivelò le ragioni di quel suo strano armeggio: tornando verso la Lo Vullo che aveva appena sorpassato nuovamente, le si portò rasente e con un gesto improvviso e violento le afferrò la borsetta. Istintivamente la signora sorpresa dall'inatteso attacco, tenne duro per un po' ma con un più violento strappo il malvivente vinse la sua debole resistenza gettandola a terra e fuggendo poi velocemente con la borsetta.

In aiuto della signora, che dopo il rapido episodio per lo spavento si trovava in preda ai *choc* nervoso, accorsero poco dopo alcuni passanti che solo all'ultimo momento e da lontano avevano assistito alla scena e che, visto vano ogni tentativo di inseguimento del rapinatore, già lontano e in piena volata, prodigarono la loro assistenza alla Lo Vullo rialzandola da terra e accompagnandola alla sua abitazione, ove a stento potè narrare l'accaduto. La sua emozione era infatti ancora tanta che non le fu possibile recarsi al Commissariato di via Poma a denunciare la rapina di cui era stata vittima. Il Commissariato stesso venne informato da altri solo più tardi e un agente dovette recarsi personalmente a raccogliere la denuncia e a interrogare coloro che avevano assistito alla scena. Nella borsetta rubata v'erano 150 lire.

Cinquantamila lire di gioielli

sparite misteriosamente

FIRENZE, 27

Il capitano Enrico Piccone dei cavalleggeri Alessandria, insieme alla propria signora ha preso posto ieri su una vettura pubblica e su un sedile della vettura stessa ha deposto una piccola valigia contenente 50.000 lire di gioielli, duemila lire in denaro e vari « chèques ». Ad un dato momento il Piccone s'è accorto che la valigetta era sparita. Riuscita vana ogni ricerca il capitano ha sporto denuncia in Questura.

Schiacciato dalla propria auto

ROMA, 27

Lo chauffeur Augusto Duranti di anni 31, nel pomeriggio di ieri nel garage di via Cagliari, mentre eseguiva alcune riparazioni sotto la propria automobile sollevata dal suolo, essendogli improvvisamente caduta addosso la vettura, riportava la frattura del cranio, per cui decedeva subito dopo all'Ospedale del Policlinico, dove era stato trasportato.

TURISMO

Il giuoco del Golf in Italia

Il giuoco del Golf oggi è talmente diffuso che un buon inglese e un buon americano non possono rimanere a lungo in una località ove non sia possibile praticare questo giuoco. Molti turisti non venivano in Italia o non vi rimanevano a lungo, perchè sapevano di non trovarvi dei campi adatti. Oggi invece parecchi ne esistono nelle principali località frequentate dai forestieri fra cui a Bogliasco, Bordighera, Brioni, Carezza, Cernobbio, Firenze, Madonna di Campiglio, Menaggio e Cadenabbia, Merano, Palermo, Roma, Stresa, Laurana, Portorose, Rodi, S. Remo, Varese, Venezia, Viareggio. Questo è già un indice di notevole movimento che occorre però intensificare per portarci, anche in questa sfera di attività, al livello degli altri Paesi.

L'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche, compresa l'Importanza del Golf, ai fini turistici, dedica oggi a questo interessante giuoco sportivo un manueale teorico, corredato da illustrazioni e tavole dimostrative, su testo del Ball.

Monografie di economia turistica

L'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche ha bandito il solito concorso annuale, fra gli studenti di qualsiasi facoltà e scuola della R. Università di Roma, inscritti al Corso di Economia Turistica e che ne superino gli esami nella sessione di luglio o in quella di ottobre. Ciascun concorrente dovrà presentare entro il 31 dicembre prossimo una monografia su di un tema di economia e di statistica turistica. Ai tre migliori lavori saranno assegnati i seguenti premi: al primo classificato un biglietto ferroviario gratuito circolare di prima classe per tutta l'Italia; al secondo classificato una medaglia d'oro; al terzo una medaglia d'argento. I lavori che siano giudicati meritevoli potranno essere stampati a cura dell'E.N.I.T.

Per informazioni più dettagliate e per le norme precise che regolano il concorso, gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria della R. Università di Roma, o alla Direzione Generale dell'E.N.I.T., in via Marghera, 6. Roma.

Riduzioni ferroviarie

In occasione della esposizione del '700 italiano a Venezia le Ferrovie dello Stato hanno concesso le seguenti facilitazioni per viaggi di andata e ritorno; ribasso del 30 per cento nel periodo dal 21 luglio al 5 ottobre; metà prezzo nei periodo dal 6 al 10 ottobre.

La validità dei biglietti è di giorni 5 per le provenienze dal Veneto e di giorni 10 per le altre. Però i biglietti rilasciati nel Veneto dall'8 al 10 ottobre e nelle altre regioni dal 3 al 10 ottobre, sono validi soltanto fino al 12 ottobre 1929. E' prescritto il timbro del Comitato che riscuoterà la quota di L. 5 dai viaggiatori muniti di biglietti distribuiti nel Veneto e di L. 10 dagli altri. I biglietti non saranno ritenuti validi per il ritorno se sprovvisti del timbo delle agenzie o della stazione di Venezia e se non saranno muniti anche di quello del Comitato. Per le percorrenze fino a 200 Km. non è ammessa alcuna fermata intermedia; per le percorrenze superiori ai 200 Km. sono ammesse due fermate nell'andata e due nel ritorno.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi domenica dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 - Kw. 0,2. — 12,30-13,30: Trio EIAR. Musica leggera — 16-16,20: Novelle di Zia Radio — 16,30-17: Musica riprodotta — 17-18: Trio EIAR. Musica varia — 21: Concerto variato dell'Orch. EIAR. Orch. 1) Malvoni: «Andalusa» marcia; 2) Bertelli: «Acqua passata» valzer; 3) Rossini: «Gazza ladra» sinf.; 4) Brogi: «Mattinata» int.; 5) Verdi: «Rigoletto» fant. - Giornale parlato: «Eco del Mondo»; 7) Bertelli: «Eco d'amore»; 8) Montanelli: «Divertimento» canzone; 9) Bertelli: «Jole bèbè» int.; 10) Marrone: «Tze-Tze» fox; 11) Franceschi: «Viveur» — 23: Notizie; Inni

GENOVA (1 GE) - m. 385,1 - Kw. 1,2. — 10,30-11,15: Musica religiosa — 12,30-14,30: Quintetto dell'EIAR — 20,06-20,50: Quintetto dell'EIAR — 21: Operetta in tre atti: «Scugnizza» di C. Costa. Cori; orch. dell'EIAR, diretti dal M.o Ricci.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7. — 10,30-10,40: Spiegazione del Vangelo — 19,40-11,15: Concerto vocale e strumentale di musica religiosa — 12,30-14: EIAR Quartetto — 16-16,30: Commedia — 16,30-18: Quintetto EIAR — 20,25-20,30: G. M. Ciampelli: «Verdi e «La Forza del Destino». Trasmissione dell'opera: «La Forza del Destino» di G. Verdi. Nel 1.o intervallo: L. Fietta: «Impronta latina in Germania», parte 3.a. Nel 2.o intervallo: Conte A. Giulini: «Conferenza».

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5. — 9,30: Lezione francese — 10: Musica sacra — 16,45: Bambinopoli — 21: Segnale orario — 21,02: Operetta in tre atti: «Santarellina» di Hervè. Artisti e orch. EIAR — 23: Jazz band.

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3. — 10-10,45: Musica religiosa vocale e strumentale — 10,50 circa: Musica da ballo — 11,15: Ultime notizie — 13-14: Trio Radio — 17-18,30: Concerto variato — 20,20-21: Comunicati — 21-23,20: Serata d'opera italiana. Esecuzione del dramma marinaresco in due atti: «Silvano» musica di Pietro Mascagni.

TORINO (1 TO) - m. 274,2 - Kw. 7. — 10-10,30: Lezione d'inglese — 10,30-11,30: Musica sacra e spiegazione del Vangelo — 12,30-13,30: Musica varia — 16,45: I dieci minuti dei bambini — 17-18,15: Concerto Quart. EIAR — 19,25-20,25: Orch. EIAR — 20,30: Opera simultanea dalla staz. di Milano (Stipel - Cavo Ponti). Trasmissione dell'opera: «La Forza del Destino» di G. Verdi.

Un poeta romeno

OCTAVIAN GOGA

L'irredentismo nazionale di tutti i popoli ha avuto sempre il suo agitatore, il suo martire, il suo poeta. Il sentimento della patria, mutilato ed esacerbato dal distacco, dalla nostalgia e dall'onta invendicata, ha costituito per ognuno di essi l'elemento permanente di sofferenza spirituale, in cui hanno fatto rientrare una particolare visione della vita e molto spesso la risoluzione cruenta di questa.

La prosa irredentista, se così si vuol chiamare, ha avuto pagine potenti e immortali per concitazione lirica e tumulto profetico, la poesia invece si è espressa ed anche esaurita, il più delle volte, per povertà d'immagini e stucchevolezza di toni in richiami patetici, in deprecazioni consuete o in pedestri rievocazioni storiche in cui il lirismo ispirato non ha saputo liberarsi da un empirico accostamento di date e di fatti. La poesia di contenuto civile patriottico sociale è rimasta uccisa spesso dalla contingenza dell'ispirazione, quasi sempre dalla mancanza di slancio e di superamento nel ciclo dell'arte.

Anche Octavian Goga, senza dubbio uno dei più grandi poeti attuali della Romania e la voce più pura del passato irredentismo transilvano, ha quà e là di questi avvolgimenti antiestetici, derivati dalla ricerca del particolare e dalla scomposizione in analisi della sua visione della realtà. Ma è nel processo stesso di formazione e maturazione della sua arte quest'ampificazione graduale di un mondo ridotto spesso all'orizzonte visto da un campanile. La poesia di Goga ha avuto bisogno di questa rappresentazioni ridotte a punti di partenza, con un centro focale capace di ogni sviluppo e di ogni assorbimento cosmico, allo stesso modo delle onde concentriche che dal tonfo di un sassolino si dilatano all'infinito sulla superficie delle acque.

Nato in un villaggio della Transilvania il Goga ha portato riflesso nel suo spirito l'asprezza malinconica della natura e la fierezza non doma della stirpe dacoromana. Il suo primo contatto col mondo circostante, nel quale si doveva risolvere per poi liberarsi e purificarsi, il suo tumulto poetico, fu la rappresentazione di una sofferenza sociale del suo popolo. Non i primi fremiti sentimentali dovevano iniziare, come al solito, la sua musa, non la palpitazione idilliaca dell'amore, che rientra piuttosto nella sua poesia come comunione panteistica di tutte le cose, ma il concetto religioso di patria, di razza, di tradizione e di civiltà specifica doveva costituire il motivo dominante della sua ispirazione. Nella poesia di Goga passano tutti gli aspetti della vita patriarcale il cui massimo aggregato umano è il villaggio, ma una vita patriarcale intesa come specchio di una sofferenza sociale o di una ingiustizia storica, come eco accorata di aspirazioni nazionali come depositaria di una sapienza morale che sta alla base dei destini di una stirpe e infine come cellula pura e vivificatrice di conservazione etnica. La figura del contadino, prono su la terra e stillante sudore, viene a prendere nella visione di Goga la funzione eroica di un lottatore che nella tragica resistenza al suo fato prepara e sollecita la storia, oppure acquista i caratteri e la maestà di un sacerdote che nel lavoro diuturno e paziente celebra sull'altare della natura la redenzione tacita della razza. Questo mondo umile e per certi aspetti crepuscolare che Cosbuc, il massimo poeta transilvano, aveva fatto prima materia di idilli e di ballate, nel quale le figure sono tutte in funzione di una tragedia sociale e nazionale, è sollevato dall'arte del poeta in un'atmosfera di vibrante umanità, in cui spesso il dolore si accomuna all'odio, la rassegnazione al fremito incontenuto, la speranza al grido di vendetta. Dostoiewski, Schopenhauer e Nietzsche hanno nutrito qua e là ciascuno a suo modo l'inquitudine sociale filosofica e sentimentale di questa poesia. Ma questa preoccupazione di ridurre il tutto a un problema centrale e di ordine superiore è espresso nell'arte di Goga come un sentore di cose che sai o non avverti, come un turbamento che si purifica nel canto e che del canto tu senti solo la concitazione lirica e la nota melodiosa. L'uragano spirituale del poeta è rimasto velato, con la palpitazione appena intravista di un baleno, dietro la cortina dell'immagine e nella vaporazione del sentimento. Non dolore titanico dunque, egocentrico e scarnificante, che dai limiti dell'irrazionale va a cadere inevitabilmente nella sfera del logico, ma effusione lirica in tono sommesso concitato e messianico, lagrima amara posta sul ciglio di un'anima nella quale vedi specchiarsi e tremolare l'uomo e il suo fato con aspettazioni apocalittiche e con l'uomo tutta la natura umile e divina, inquieta e partecipe dello stesso dolore del mondo. In questa visione così romanticizzata della realtà la tristezza del poeta evade sentimentalmente dal suo centro e divien cosmica.

Gli orizzonti son rotti, il poeta esce nel largo del mondo, in cerca di una umanità più assoluta dalla sorte e si caccia nelle vaste metropoli di Europa. Nella «coatica Parigi» rimane stordito e nauseato e Notre-Dome gli sembra un fantasma che profferisce un minaccioso giudizio di Dio. «Attraverso le volte degli archi trionfali vedo le torri della vecchia cattedrale come due braccia bestemmiar Gomorra». In queste babilonie urlanti in questi mostruosi crogiuoli di tutte le follie e di tutte le brutture, il poeta trova una umanità farisaica e tarlata alle radici che nasconde le sue miserie sociali nell'incandescenza delle luci e dei colori. E risogna il suo villaggio lontano, quel mondo rurale per il quale era sgorgato il suo primo canto inquieto, ritorna cioè a una umanità più ridotta, ma più vergine, che sposa le sue ignote e fatali sofferenze col grido delle foreste, col palpito delle albe e con la mestizia dei tramonti. Il ciclo delle sue visioni tristi è così conchiuso ed anche quando i valori empirici della sua aspirazione, costituiti in massima parte dal fatto nazionale del suo popolo transilvano, vennero ad essere risolti felicemente con la guerra ultima, il poeta è rimasto cristallizzato nei suoi fantasmi inquieti, come un'aracnide irretita nella trama elaborata della sua stessa tela.

Sotto questi aspetti vaghi di un romanticismo insoddisfatto il Goga si riattacca, nella letteratura romena, direttamente al grande Eminescu di cui si sente quà e là la maniera.

Ma mentre questo grande ed infelice lirico risolve il suo tragico dolore nel divino sia pure come simbolo astrale, il Goga spezza il suo canto nell'anelito di una ascensione che sfuma nell'indeterminato.

In questi ultimi tempi la politica lo ha tratto nelle sue spire e nel dopoguerra fu fatto anche Ministro.

Ma la nazione romena che tanto gli deve attende sempre il suo nuovo canto nel quale possa riconoscere il suo volto rifatto.

Alfredo Grillo

L'esasperazione d'un operaio

In cerca di abitazione

VIENNA, 27

La crisi delle abitazioni ha spinto l'operaio Giovanni Kadlenz, il quale viveva finora in una baracca di legno alla periferia, a commettere un delitto, proprio contro un rappresentante del Municipio socialista di Vienna, la cui politica è diretta a risolvere la crisi ad esclusivo vantaggio degli operai.

Il Kadlenz si è presentato ieri all'ufficiale municipale delle abitazioni per chiedere nuovamente che gli venisse assegnato un alloggio abitabile. Venuto a lite con il funzionario, tale Edoardo Brabenez, dopo un vivace scambio di parole, il Kadlenz ha estratto un coltello e ha colpito ripetutamente il disgraziato alla testa e alle spalle. Le guardie hanno tratto in arresto il violento, mentre il Brabenez è stato trasportato all'ospedale in gravi condizioni.

Le vittime del "Devonshire,, salite a tredici

LONDRA, 27

Si annuncia ufficialmente che il numero delle vittime dell'esplosione a bordo dell'incrociatore *Devonshire*, è salito a 13, in seguito al decesso di uno dei feriti gravi.

Fra i morti figurano un capitano, un sergente, due caporali e otto fucilieri di Marina. Essi facevano parte del Corpo Reale fucilieri di Marina. Dopo di avere sbarcato i feriti a Volo (Epiro, Grecia Occidentale), il *Devonshire* è partito per Malta. Il *Devonshire* è un incrociatore di 10 mila tonnellate. Venne varato nel 1927 e la sua costruzione costò un milione e 250 mila sterline.

Cinque alpinisti precipitati

in un ghiacciaio tirolese

BERLINO, 27

Una paurosa sciagura alpinistica, che, per vero miracolo non ha avuto conseguenze più gravi di quelle che si deplorano, è avvenuta ieri nella regione tirolese, dove cinque alpinisti tedeschi avevano iniziato, fra seracchi e ghiacciai, l'ascesa del monte Klein. Glocker.

I cinque alpinisti sono a un certo punto precipitati in un profondo crepaccio. Uno di essi è morto, e gli altri quattro sono rimasti più o meno gravemente feriti.

I soccorsi non hanno potuto giungere sul posto che con grave ritardo, data la località.

Tremenda vendetta d'un padre

RIO DE JANEIRO, 27.

(A.A.) Una terribile tragedia, dovuta a vendetta, si è verificata a San Paulo. Un «fazendero» venne a sapere che il precettore delle sue figliole, una di nove e l'altra di sei anni, le aveva insidiate. Andò in cerca del precettore, deciso a vendicarsi, ma non potè trovarlo, perchè questi si era nascosto. Il «fazendero» al colmo dell'ira, mandò allora ad effetto i suoi propositi di vendetta uccidendo il padre, la moglie e il bimbo del precettore. Questi, saputo della sciagura piombata sulla sua famiglia, si è costituito alla giustizia.

Lieve condanna ad Ulitz

BERLINO, 27

A Kattowitz è terminato ieri il processo contro il deputato tedesco alla Dieta dell'Alta Slesia polacca Ulitz, accusato di aver fatto emigrare in Germania tedeschi polacchi in età di leva. L'Ulitz è stato condannato a cinque mesi di carcere, pena che egli ha già scontato col carcere preventivo.

Questo processo è stato seguito con enorme interesse in tutta la Germania, perchè l'Ulitz era a capo del Volksbund, e cioè della organizzazione che si propone di conservare il carattere tedesco al le provincie di confine passate alla Polonia.

Studenti americani a Roma

Una conferenza di Maltini

ROMA, 27

E' arrivata a Roma una comitiva di studenti e studentesse della scuola superiore di arti manuali e altre scuole del distretto universitario della città di Los Angeles. La comitiva, che è accompagnata dal prof. Vernon Hodge, è stata guidata dagli universitari fascisti nella visita alla città.

All'albergo, dove gli americani sono alloggiati, ha avuto luogo un pranzo che è stato preceduto da una conferenza in inglese dell'on. Maltini, segretario dei G. U. F., il quale ha parlato a lungo dell'Italia fascista e dei più importanti istituti del Regime.

Gli americani che si sono mostrati ansiosi di conoscere quanto è stato apportato in Italia dalla rivoluzione fascista, hanno seguito attentamente la chiara e dotta esposizione dell'on. Maltini, applaudendo vivamente.

Uomini e merci sottoterra

I grandi progetti inglesi

LONDRA, 27

Grandi opere di costruzione di gallerie sotterranee dovranno aiutare a rimediare alla disoccupazione britannica: decine di migliaia di uomini vi troverebbero lavoro, anche se solo uno dei molti disegni del genere, che sono stati presentati, venisse ad attuarsi.

Da quando i laburisti sono tornati al potere, i disegni per la costruzione di una galleria sotto la Manica, che unirebbe la Francia all'Inghilterra, sono — come abbiamo già riferito — tornati all'ordine del giorno. Altri disegni analoghi sono quello di una rete di gallerie per treni merci nel sottosuolo di Londra, una galleria tra la Scozia e l'Irlanda, e gallerie che condurrebbero alle isole di Wight e di Man.

Treni merci sotterranei

I disegni più elaborati sono quelli per le gallerie di treni merci nel sottosuolo della capitale. Finanzieri privati si interessano al disegno e chiedono al Governo una garanzia per un determinato interesse minimo dei capitali da loro investiti.

Il costo di tale rete di gallerie è calcolato ad oltre 3800 milioni di lire; i lavori occuperebbero 60 mila operai per quattro anni. I finanzieri hanno studiato la ferrovia sotterranea a scartamento ridotto di Chicago che porta ai grandi emporti di Chicago le loro merci, ma sono venuti alla conclusione che sia più pratica una linea a scartamento normale.

La galleria in programma, partendo dai dock del Tamigi, toccherebbe tutti i punti principali del quartiere degli affari, con complessivi chilometri 120 di linari. Il programma è stato già esaminato da J. H. Thomas, presidente della commissione che studia i rimedi contro la disoccupazione, ed è anche stata preparata una proposta da presentare tra breve al Parlamento.

Il secondo grande programma d'opere del genere è quello della galleria sotto la Manica. Questa, secondo gli ultimi studi, dovrebbe avere una lunghezza di 66 chilometri: sarebbe dunque la più lunga galleria del mondo. La distanza dall'una all'altra costa è di 35 chilometri, ma i treni dovrebbero disporre di un maggior tratto, con piani inclinati a ciascuna delle estremità, grazie ai quali giungere alla voluta profondità.

Quest'opera darebbe lavoro a 50.000 operai per sei anni. Le spese sono preventivate in 2700 milioni di lire; gli impianti elettrificati costerebbero 15 miliardi e 400 milioni di lire, per allacciare Londra a Parigi attraverso la galleria della Manica.

Tre ore da Parigi a Londra

Oltre a tale grandioso disegno si continua peraltro a pensare all'allacciamento della galleria sotto la Manica alle linee già esistenti.

Poichè tra Londra e Parigi viaggiano ogni anno 9 milioni di persone i finanzieri predicono grandi entrate che si otterrebbero con la costruenda galleria. Il viaggio da Parigi a Londra dura, sul percorso più breve sette ore, compresa la traversata della Manica; con la galleria, lo stesso viaggio richiederebbe tre sole ore. Agli introiti dovuti al traffico passeggeri si aggiungerebbero poi quelli cospicui, dovuti al traffico delle merci. Le spese di esercizio della galleria sarebbero assai modeste, non essendovi stazioni intermedie ed occorrendo scarso personale. In Inghilterra è già stata fondata una società per azioni, con piccolo capitale nominale, la quale si occupa assiduamente delle questioni inerenti alla costruzione della galleria.

Un'altra grande galleria dovrebbe costruirsi tra Portpatrick, nella Scozia, e Donaghadee nell'Irlanda settentrionale. Il deputato irlandese W. E. D. Allen caldeggia l'idea, affermando che, in caso di guerra, tale galleria sarebbe preziosa per l'Inghilterra e che diminuirebbe di molto le spese per il trasporto del bestiame.

Il "Brema,, parte per l'Europa

con duemila passeggeri

BERLINO, 27

Il *Brema*, il gigantesco nuovo piroscafo tedesco, è partito stamane poco dopo la mezzanotte da Brooklyn, con duemila passeggeri a bordo.

Il comandante del transatlantico ha dichiarato di sperare di giungere a Cherbourg giovedì venturo alle sei della mattina.

Un invalido di guerra

rinchiuso in una stalla

BELGRADO, 27

Una lettera anonima avvertiva in questi giorni la polizia di Subotiza che al n. 44 della Valievka Ulica (Via Valievo) si trovava da sei anni chiuso in una stalla fra i cavalli ed i buoi il trentenne invalido di guerra Francesco Sadeski.

Commissari ed agenti si recarono sul posto ove poterono constatare che la denuncia era vera. In un angolo della stalla, sullo strame, giaceva il disgraziato che ritornato dalla guerra con i piedi gelati, non poteva quasi muoversi. Sopra di lui pendeva una corda che gli serviva per alzarsi un pochino dal suo immondezzaio e per voltarsi quando non poteva più stare supino. Vicino a lui vi era una ciotola con l'acqua e una scodella.

Le autorità hanno potuto constatare che nè i genitori nè i fratelli si curavano del disgraziato pur essendo ricchi possidenti.

La "Pisa,, e la "Ferruccio,,

partite da Anversa

ANVERSA, 27

La stampa di Anversa continua ad esaltare la Marina italiana.

Un nuovo articolo del diffuso giornale «Neptune» risale all'origine della formazione della R. Marina dopo la costituzione del Regno d'Italia. Il giornale pubblica ampi particolari sulla partecipazione della Marina all'ultima guerra mettendo in evidenza il difficile compito ad essa affidato e come fu brillantemente assolto in virtù dell'abnegazione degli ufficiali e degli equipaggi. Il giornale con ampiezza di particolari, cifre e documentazioni, rammenta l'opera compiuta dalla R. Marina per salvare l'esercito serbo nonostante le difficoltà grandissime e le condizioni sanitarie deplorevoli dell'esercito serbo. Il Re Pietro di Serbia, continua il «Neptune», e il Re del Montenegro e la Famiglia Reale furono trasportati dai cacciatorpediniere italiani «Animoso» e «Impetuoso». Durante l'esodo dell'esercito serbo i marinai ed i medici delle unità italiane dovettero combattere l'epidemia colerica ed altre malattie, dando prova di abnegazione senza pari e di devozione profonda del dovere.

Dopo altri accenni alla straordinaria attività della Marina durante la guerra, il giornale così conclude: Ecco alcuni dettagli sull'opera della Marina Italiana durante la guerra, opera degna del sacrificio di Nazario Sauro i Marinai d'Italia con la loro abnegazione e col loro coraggio bene hanno meritato dalla Patria e dagli Alleati.»

Iersera in casa del Console generale Zimolo è stato offerto un pranzo a venti marinai della «Pisa» e a venti della «Ferruccio». Il pranzo è stato servito dalla signora Zimolo e a altre signore ospiti del Console generale. I marinai hanno acclamato con possenti alalà al Re e al Duce

Stamane all'alba la «Pisa» e il «Ferruccio» hanno lasciato Anversa. La partenza è avvenuta a tale ora, causa la marea, rendendo forzatamente impossibile la grandiosa manifestazione che la popolazione di Anversa aveva preparato per salutare gli ospiti. Il Console generale Zimolo ed i rappresentanti della stampa italiana imbarcati sulla «Pisa» hanno accompagnato la divisione navale fino a Lassinga dove sono sbarcati dopo uno scambio di cordiali saluti con l'ammiraglio Rota e con gli ufficiali.

Un marinaio della "Ferruccio,,

morto per una fuga di vapore

ANVERSA, 27

A causa di una fuga di vapore verificatasi sulla R. Nave *Ferruccio* mentre navigava presso la costa spagnola nel viaggio Gibilterra-Anversa, rimasero ustionati i marinai del servizio caldaie De Vellis Gioachino da Gaeta e Sciabica Antonio da Marsala. I due feriti, giunti ad Anversa, furono ricoverati all'ospedale Stuwenberg.

Le assidue cure dei medici dell'istituto non sono riuscite, come già gli stessi medici della Marina avevano preveduto, a salvare la vita al marinaio De Vellis, che è deceduto la scorsa notte mentre il marinaio Sciabica sensibilmente migliora.

I funerali del marinaio morto per le ferite riportate nel compimento del suo dovere, e che ha avuto prima di morire affettuose parole per la Patria e per la famiglia, avranno luogo lunedì nel pomeriggio, partendo dalla sede del Consolato d'Italia.

Il console generale ha invitato tutti gli italiani di Anversa a partecipare ai funerali - (Stefani).

Una trentina di annegati

nel naufragio d'un vaporetto

STETTINO, 27

Si teme che una trentina di persone siano annegate in seguito al naufragio del vaporetto fluviale *Schwadt*, che faceva servizio viaggiatori fra Stettino e Schwadt, popoloso centro situato a circa 56 chilometri a monte di questa città.

La piccola nave, che trasportava stamane i primi passeggeri diretti a Stettino per il mercato, è affondato in pochissimi minuti, mentre stava per giungere alla banchina.

A bordo si trovavano per lo più donne e bambini, che al momento del naufragio hanno levato altissime grida di terrore, invocando soccorso.

Mentre dalla riva accorrevano le prime imbarcazioni, lo *Schwadt* affondava. Venivano intanto raccolti alcuni naufraghi, ma pare che si tratti solo di una minima parte di coloro che si trovavano a bordo. Non sono state ancora accertate le cause del naufragio.

La Musica

Italia e Francia

C'è voluta la pertinacia del signor Ronchè, direttore dell'"Opera,, di Parigi e la sua forza di volitivo e la sua autorità di musicista coltissimo e di scaltrissimo uomo di teatro, per far sì che Turandot di Giacomo Puccini venisse rappresentata sulle scene della capitale francese. L'opera offerta finalmente al pubblico in una edizione oltremodo decorosa ebbe un caldissimo successo — come appare dalla stampa del luogo — ma dopo tre o quattro rappresentazioni senza un motivo apprezzabile l'opera venne tolta dall'" affiche,,.

Ora il dott. Novarra scrive che tale decisione va messa in rapporto con la costante ostilità sferrata dal mondo musicale contro i nostri compositori: atteggiamento che già ebbimo a rilevare in occasione delle accoglienze affatto ingiuste rese ultimamente da qualche critico parigino al "Trittico botticelliano" di Ottorino Respighi ed in generale alla musica del valoroso compositore bolognese.

L'opera di boicottaggio svolta dai francesi ai danni dell'Arte italiana non si contiene nel campo del melodramma, ma si estende in quello sinfonico e dei concerti di musica da camera. Del che si può aver certezza nell'esaminare i programmi della stagione concertistica 1928-29 durante la quale la musica italiana eseguita a Parigi figura nella esatta percentuale del due per cento.

Ma c'è di più: i due brani italiani offerti per ogni novant'otto composizioni di altri paesi sono pezzi classici violinistici del secoli decimosettimo e decimottavo. Di autori moderni non si parla neppure.

Resta ora a vedere se val proprio la pena che per debito d'imparzialità i nostri organizzatori di concerti sacrifichino con tanta facilità gli autori di casa nostra per dar campo nei programmi ad autori d'oltre Alpe e resta a decidere se anche ammettendo le musiche dei francesi nelle nostre sale di concerti non sia più opportuno imitare gli impresari parigini e lasciar da parte i vari Ravel per rievocare le grazie incipriate di Couperin e di Rameau.

✱ A proposito degli aiuti concessi ai teatri stranieri da parte dei Governi, si annuncia che per le prossime stagioni liriche a Berlino il Teatro dell'opera e lo Schauspielhaus riceveranno dallo Stato una sovvenzione di 3.500.000 marchi e cioè sedici milioni e mezzo di lire italiane.

L'Opera Municipale sarà sussidiata con 2.000.000 di marchi, cioè circa 9.500.000 di lire. Naturalmente con questo viatico non si rischia di naufragare e si possono affrontare tutte le evenienze.

✱ Il frastuono del *jazz* e delle orchestre moderne non è certo una cosa assai nuova. Un giornale di cent'anni or sono riportava infatti datato da Napoli il 25 luglio 1829 la seguente notizia.

«In Parigi è stato inventato uno strumento per la musica strepitosa che è stato chiamato *borreur d'orchestre*. Esso si adopra nelle musiche di battaglie e di marce chiassose. Nel nuovo melodramma *Les brigands d'Allemagne*, ad imitazione dei *Masnadieri* di Schiller che i fratelli Franconi diedero per la prima volta nel giorno 15 di giugno, fu adoperato questo strumento per la musica della zuffa. Gli spettatori credevano di sentire una scarica simultanea di 1000 fucili e 100 tra cannoni e bombe. I vicini credettero si trattasse dello scoppio di un magazzino di polvere».

Come si vede anche in fatto di rumore si torna all'antico.

✱ Louis Climent, apprezzato compositore di Valenza ha inventato il «domino musicale». Carlos Bosch, nell'*Imparcial* afferma che il «domino» è formato di gettoni, che sono «note» e intervalli preparati per le multiple combinazioni, che conducono, divertendo, alla conoscenza del solfeggio, all'arte della melodia e alla strumentazione armonica. Siamo, in sostanza davanti ad una applicazione del precetto oraziano dell'*utile* e del *dilettevole*.

✱ La vita musicale torinese si arricchirà fra non molto di una nuova voce eloquente e possente: quella di un grandioso organo da concerto che verrà installato nel salone del Liceo Verdi, nel nuovo palazzo di piazza Bodoni. Trattasi di un'opera davvero monumentale, che sarà pregio e giusta ragione di vanto dell'Istituto musicale e che costituirà esempio degnissimo di quanto possa fare oggi la più progredita e perfezionata arte organaria italiana. L'organo avrà 60 registri; le quattro tastiere avranno 61 tasti ciascuna, la pedaliera sarà di [illegible] note e le canne in numero di 4119. Il prezzo si aggira sulle lire centomila.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ «Le Pagine della Dante». Sommario del N. 3 (maggio-giugno 1929 A. Baccelli, senatore — Paolo Boselli ed i Trattati Lateranensi; P. Boselli: Per la Brigata «Pinerolo»; M. Romano, deputato: La «Dante» voce solenne della stirpe; P. Boselli Giulio Adamoli; L. Rava, senatore: Benemerenze antiche e nuove della «Dante»; F. Mezzi, deputato: La terza Crociera Mediterranea della «Dante»; E. Coselschi, deputato: La questione del Cenacolo.

Il fascicolo, che si fregia anche dell'augusto consenso di S. M. il Re all'iscrizione a Socio perpetuo del Comitato di Padova e della adesione di S. E. Mussolini ad essere annoverato fra i soci perpetui del Comitato di Treviso, reca inoltre un ampio resoconto della più recente attività patriottica e culturale della «Dante» nel Regno e all'Estero.

SPIGOLATURE

Si è eseguito, a Londra, alla Reale Società di Medicina, un *film* parlante, impressionato durante una operazione chirurgica. Il tentativo è stato fatto allo scopo di vedere se fosse possibile insegnare agli studenti, per mezzo di un *film* parlato, la tecnica chirurgica. Si vede sulla pellicola sir John Thomson Walker, chirurgo onorario del Kings College Hospital, operare, nello stesso tempo che spiega tutte le fasi dell'operazione praticata da lui. Termina le sue spiegazioni con le dichiarazioni seguenti: «Siamo al principio di un'epoca che apporterà enormi mutamenti in tutte le attività della vita umana. Col metodo che presentiamo, crediamo che oggi sia possibile insegnare a numerosissimi studenti una dozzina, e anche più, di operazioni in un solo pomeriggio. Sono persuaso che l'insegnamento negli ospedali e facoltà sarà straordinariamente semplificato dal procedimento che presentiamo». Quest'esperimento e le dichiarazioni che ne sono la conclusione sembrano degni di richiamar l'attenzione degli studiosi. — Così il *Journal des Dèbats*.

✱

Una strana eredità, strana s'intende ai lumi del proibizionismo, è stata lasciata da Joseph A. Strasser, proprietario di un grande stabilimento litografico, alla moglie Edna. Si tratta — narra il «Corriere d'America» — d'un largo assortimento di liquori: 200 casse di liquori e vini ben stagionati che si trovano nella vecchia residenza dei coniugi Strasser a White Plains. Cosa farà la vedova di quel po' po' di roba oggi quasi introvabile e preziosa? Trattandosi di liquori di prima dell'avvento del proibizionismo, le autorità non possono toccarli: ma la vedova non può, a rigore di legge, rimuoverli dal posto dove si trovano, e tanto meno venderli. Rimangono quindi tre soluzioni: o M.r Strasser li andrà a bere sul posto con la necessaria collaborazione di volonterosi che non le sarebbe difficile trovare, o li farà distruggere o li terrà fin quando il proibizionismo sarà abolito, cosa che, a quanto pare, non è affatto sull'orizzonte. Alla singolare eredità, l'ufficio delle tasse ha dato un valore di dollari 11.000, a prezzi però regolari, dei «liquori medicinali». Maneggiata dai «bootleggers» la vendita frutterebbe almeno dieci volte di più.

✱

Se alcuni popoli, convertiti ad una fede nuova, hanno spezzato i loro idoli, ve ne sono altri, che hanno sostituito le loro vecchie credenze con l'idolatria. E' perciò che i padroni della Cina moderna, tiepidi settari del buddismo e contrariati nella loro azione politica e sociale dalla vecchia dottrina del venerabile Confucio, hanno detronizzato i loro antichi dei per divinizzare un eroe nazionale. Sun-Yat-Sen è considerato come il padre della rivoluzione. Era un illuminato, uno spirito inquieto, che cercava la verità là ove non vi era alcuna speranza di trovarla: aveva applicato la sua scienza di auto-didatta — scrive il «Figaro» — all'elaborazione di una Bibbia, di cui ha riunito i precetti in un testamento, che è diventato il vangelo di 400 milioni di fedeli. Il «sunyatsenismo» è una specie di religione di Stato che ha i suoi riti e i suoi sacerdoti: non vi è una grande cerimonia pubblica, in cui questo testamento non sia letto da qualche gran prete della democrazia sociale davanti un pubblico religiosamente raccolto ed osservante un silenzio di tre minuti. Sun-Yat-Sen era stato prima sedotto dal comunismo russo: ma poi l'abbandonò. Quando diceva: «la lotta delle classi è una malattia, non un rimedio», vedeva lo spettacolo di una Cina straziata dalle lotte delle fazioni e rovinata dalle guerre civili. Il suo piano di costruzione di 100 mila chilometri di ferrovie, di 1.600.000 chilometri di vie carrozzabili, di tre grandi porti ecc., mostra a qual punto la sua immaginazione andava al di là delle possibilità presenti e prossime delle finanze del suo paese. Quando quest'uomo onesto, ricchissimo, morì presso Pechino, nel 1925, tutta la Cina prese il lutto.

✱

A Parigi ci saranno almeno una trentina di musei. Ed ecco che uno nuovo — scrive il «Petit Parisien» — si è aperto in questi giorni fra il boulevard della Maddalena e l'«Opèra». Esso è formato dalla collezione che Ernesto Cognac, il noto filantropo e fondatore di un grande magazzino di confezioni di Parigi, aveva raccolta, con passione, durante la sua vecchiaia. Più che un museo è quello che si chiamava nel 17. e nel 18.o secolo un gabinetto di curiosità. E' dedicato unicamente al 18.o secolo, e vi sono riunite tappezzerie, mobili, gingilli, oggetti artistici, così che il Museo Cognac ha le caratteristiche dei Musei di Cluny e Carnavalet. Dal punto di vista del mobilio, dei bellissimi aggruppamenti di tavoli, di armadi, di specchi, di stipi in legno intagliato. I gingilli sono scelti fra i più preziosi. Vi è specialmente una serie di tabacchiere del 18.o secolo e degli smalti inglesi. Consimili se ne trovano al Louvre. In quanto ai quadri alcuni sono veramente celebri. La scuola inglese è rappresentata da Reynolds Lawrence e Gainsbourough; la scuola francese del 18.o secolo è pure molto bene rappresentata. Vi è la celebre «Lezione di musica» di Boucher, un ammirabile Fragonard, poi dipinti di Greuze, Latour e Perronnau. D'italiani: Tiepolo e Guardi. Un Rembrandt giovane ma più che mai originale. Tutto ciò forma un insieme dei più interessanti. La disposizione di queste ricchezze dà al pubblico la sensazione di entrare nella casa di un amico ricco e cortese.

Libri ricevuti

Ruggero Rinaldi: «Gioberti e il programma religioso del Risorgimento» (pref. di Balbino Giuliano) - Vallecchi ed. Firenze - L. 10.

CRONACA DI VENEZIA

La Scuola di San Marco e i suoi celebri dipinti

Nella notte del 14 agosto 1917 durante il violento attacco aereo una bomba austriaca esplosiva, dopo aver perforato e fatto crollare circa 200 mq. dell'artistico soffitto della Sala S. Marco all'ospedale civile, uccideva due ammalati e ne feriva 21.

A coloro che primi accorsero a porgere soccorso e conforto lo spettacolo che si presentò fu veramente angoscioso, ed anche dal punto di vista artistico la rovina sembrò, in un primo tempo, quasi irreparabile.

Finita la guerra la Presidenza dell'Ospitale studiò con grande amore il problema di ridare alla sala dell'Albergo l'antico decoro, restaurando e in parte rifacendo con grande scrupolo d'arte, su sicure vestigia, i preziosi intagli dei due soffitti. Oggi il soffitto della Sala dell'Albergo è ripristinato in tutto il suo antico splendore, mentre con celere ritmo va progredendo l'opera di restauro anche di quello della Sala Capitolare.

Si va facendo perciò sempre più viva la speranza che in un non lontano avvenire tutto quel complesso architettonico che costituiva la antica Scuola di S. Marco, risarcito anche nelle opere murarie, possa riaprirsi al pubblico completamente ripristinato, nuovamente accogliendo le opere d'arte che per esso dipinsero pittori fra i più insigni che abbia avuto Venezia.

A rintracciare quali fossero queste opere d'arte, a porne in luce il loro valore provvide l'Istituto di Scienze, Lettere ed Arti, indicendo un pubblico concorso dal tema: «I capolavori della pittura che decorarono la Grande Scuola di S. Marco dal secolo XV al XVIII», dotandolo del premio di L. 10.000 di fondazione Vanna Arrigoni degli Oddi.

Uno solo fu il concorrente: il Prof. F. Paoletti, e la Commissione giudicatrice composta del Prof. Andrea Moschetti, dell'Arch. Luigi Marangoni, del Prof. Giuseppe Fiocco, ritenne il lavoro meritevole del premio.

Ed ora l'opera è escita pubblicata a cura del Comune in un volume legato in tela con impressioni in oro di duecento pagine, stampato con grande cura e perizia dalla Libreria Emiliana, con oltre 100 grandi e belle illustrazioni eseguite dalla Zincografia Serenissima; è un libro che veramente fa onore all'arte editoriale veneziana.

Il prof. Giovanni Bordiga ne ha dettato la prefazione. Dopo aver ricordato con delicate parole la Contessina Vanna Arrigoni degli Oddi, fiore gentile immaturamente stroncato, per eternare la cui memoria i genitori vollero istituire una Fondazione perpetua ad incoraggiamento degli studi sulla Storia della pittura, e dopo aver esposto le vicende del concorso, così il Prof. Giovanni Bordiga parla del prof. Pietro Paoletti e del suo valore di studioso e di critico d'arte:

«Il prof. Pietro Paoletti è noto agli studiosi dell'arte veneta per alcuni importantissimi lavori che gli hanno dato fama di appassionato diligente e dotto illustratore dei monumenti cittadini; l'opera sua principale «Architettura e scultura del Rinascimento in Venezia» la quale ebbe larga diffusione in Italia e all'estero, è documento autorevole dell'acuta indagine critica dell'Autore.

«Egli ha raccolto dalle proprie e dalle altrui ricerche nuovi documenti per dare a quest'opera che ora è esaurita, un completo sviluppo; e si dice che egli si accinga a pubblicarla. Speriamo che la notizia si traduca in fatto. Avremo così una nuova prova della diligenza e della costante operosità dell'Autore nelle indagini critiche.

A codeste virtù di studioso s'accompagnano nel Paoletti quelle che egli, dalla cattedra di storia dell'arte esercita nella Scuola Superiore di Architettura e per lunghi anni ha esercitato nella R. Accademia di Belle Arti di Venezia, della quale fu primo allievo nelle Scuole di figura e di architettura e dove poi ebbe l'onore e fu degno di succedere a nomini insigli, come Leopoldo Cicogna, Pietro Estense Selvatico, Antonio Dell'Acqua Giusti e il non mai dimenticabile Pompeo Molmenti».

L'opera del Paoletti è divisa in due parti; nella prima, sulla base di documenti in parte già noti e in parte ora per la prima volta pubblicati, è esposta la storia della costruzione della Scuola.

Nella seconda parte invece il Paoletti parla dei pittori che lavorarono per essa, prima e dopo del grande incendio del 31 marzo 1845 che quasi distrusse interamente quell'edificio.

Sono succinte biografie scritte senza fronzoli letterari, materiate di notizie attinte direttamente dai documenti. Sono illustrazioni di quadri fatte da un critico acutissimo che ha vissuto una lunga vita fra quelle opere o che espone i suoi giudizi confortandoli di raffronti preziosi, rivelando le tecniche usate dagli antichi maestri.

Parla di Jacopo di Nicolò e Leonardo Bellini, di Andrea da Murano e dei Vivarini, di Lazzaro Sebastiani, di Bartolomeo Montagna, di Gentile, e Giovanni Bellini, di Vittore Bellinano, di Giovanni Mansueti, di Marco Marziale, di Jacopo Palma, di Paris Bordone, di Jacopo e Domenico Tintoretto, ricordandone e riproducendone i capolavori e particolarmente illustrando i quadri eseguiti per la Scuola di S. Marco. Alcuni dei quali sono ora per la prima volta riprodotti come ad esempio quattro preziosi Tintoretto di Murano.

Il lavoro del Paoletti viene a costituire un'opera fondamentale nella storia dell'arte e va data lode al Comune di Venezia che ne ha assunto l'edizione, concorrendo così a diffondere sempre più la conoscenza dei tesori d'arte della nostra Città.

La sezione agricola e forestale del Consiglio dell'Economia

Venerdì, 26 corr. mese sotto la Presidenza del Senatore co. gr. uff. Camillo Valle, si è riunita, presso il Consiglio Provinciale dell'Economia, la Sezione Agricola e Forestale. Erano presenti i consiglieri elettivi dr. comm. Costante Bortolotto, prof. Carlo Combi, Giorio Giovanni Battista, Ravagnan Maria, Veronese cav Carlo, Pancino gr. uff. Angelo.

Erano inoltre presenti: il prof. G. Consolani, direttore della Cattedra Provinciale di Agricoltura, dr. Giorgio Cassone, veterinario provinciale, dr. Da Rios per il Magistrato alle Acque.

La Sezione, dopo aver preso atto delle comunicazioni della Presidenza relative al costo di utilizzazione dell'energia elettrica per il funzionamento delle macchine idrovore, al servizio di monta taurina, ai concorsi per iniziative zootecniche 1928 1929, ai sussidi per acquisti trivelle, per ricerche di acque alle innovazioni sulle mercuriali di foraggi e mangimi concentrati del Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano, alla costituzione della sezione zootecnica presso la Cattedra Provinciale Ambulante di Agricoltura, alla registrazione gratuita atti permuta fondi rustici ed alla Bonifica integrale, ha trattato i seguenti oggetti

Commissione Consorzi di difesa della viticoltura: vengono designati il dr. comm. Costante Bortolotto ed il prof. Carlo Combi quali delegati del Consiglio.

Commissioni di studio per la Bonifica Integrale: si delibera di richiedere schiarimenti alla Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori ed alla Associazione Nazionale fra i Consorzi di Bonifica e di irrigazione circa la costituzione della Commissione in parola.

Provvigione per il contratto di mezzadria: si sospende ogni deliberazione in merito, in considerazione che le provvigioni in parola vengono corrisposte raramente.

Sviluppo della motoaratura: Si delibera di interessare il Governo affinchè: a) esplichi un'azione di intensa ed efficace propaganda a favore delle macchine agricole di costruzione italiana; b) svolga una più intensa pratica istruzione sulla meccanica agraria tra i piccoli industriali ed artigiani rurali fabbrili; c) promuova annualmente, a mezzo degli enti nazionali interessati, un concorso a premi tra i piccoli industriali ed artigiani rurali fabbrili; d) consideri l'opportunità di interessare le Agenzie delle Imposte affinchè procedano con senso di moderazione all'accertamento dei diritti derivati da tale industria.

Diritti fissi sulla macellazione del bestiame: si esprime il voto che il fondo costituito dalla riscossione delle quote che i Comuni versano allo Stato in conseguenza di diritto fisso riscosso per ogni capo bovino macellato, sia devoluto a favore di iniziative per il miglioramento zootecnico.

Prezzi frumento: si delibera di prospettare al Governo la necessità di tutelare meglio gli agricoltori contro le speculazioni durante la trebbiatura e si propone anche di interessarsi affinchè siano istituiti dei sylos mandamentali onde ovviare al ribasso dei prezzi del frumento in seguito alla sorte offerta all'atto del raccolto e di rendere noti i risultati delle analisi compiute sui vari frumenti precoci coltivati in provincia onde dimostrare la loro resa qualitativa e quantitativa in confronto dei frumenti tardivi.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 27 luglio: «Egitto» ital. da Alessandria con merci — «Vittoria» ital. da Trieste vuoto — «Verdi» ital. da Barcellona con merci — «Nice» ital. da Anversa con fosfato.

Spedizioni del 27 luglio: «Maria Enrica» ital. per Cardiff vuoto — «Voluntas» ital. per Nicolajeff vuoto — «Vittoria» ital. per Calcutta con merci — «Burgandrea» ital. per Spalato vuoto — «Tergestea» ital. per New York con merci — «Egitto» it. per Alessandria con merci.

Partenze del 26 luglio: «Probitas» ital. per Poti — «Merano» ital. per Trieste — «Gerano» ingl. per Liverpool — «Split» jugosl. per Metcovich — «Praga» ital. per Alessandria — «L. Marcello» ital. per Fiume — «Vulcania» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Nice» it. arrivato il 27 luglio: da Anversa: rinfusa tonn. 1000 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 26 luglio 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 33. Arrivati 9; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 8576; merci varie tonn. 468; totale tonn. 9044.

Merci varie caricate a bordo tonn. 500.

Mano d'opera impiegata nel Porto. Compagnie 150; uomini 1171 — Carri caricati 505; scaricati 88 — Stato atmosferico sereno.

Attività della Scuola Veneta

I maestri ammessi al secondo turno. — Il secondo turno dei Corsi estivi avrà regolare inizio il 2 agosto. Pubblichiamo l'elenco dei maestri che vi sono stati ammessi per designazione di Enti o per segnalazione di opera efficace compiuta nella scuola o fuori di essa:

Baldovin Ezio, Lozzo Cadore; Fabbro Corrado, Lorenzago; Segato Gino, S. Pietro in Gu; Baldi Pietro, Villa Estense; Beretta Alessio, Boara Pisani; Pescara Gino, Adria; Venturi Danilo, Adria; Ferri Attilio, Massa Superiore; Ferin Ludovico, Villorba; Gava Antonio, Quinto sul Sile; Anzanello Giuseppe, S. Pietro di Barbozza; D'Amelio Gerardo, Mira; Serafini Riccardo, Dolo; Tartaglia Gino, Sambonifacio; Grella Bruno, Bardolino; Franco Francesco, Sambonifacio; Gaianigo Antonio, Montecchio Maggiore; Trivellato Silvio, Padova; Toniolo Ersilio, Arzergrande; Basso Virginio, Loreggia; Pedron Mario, S. Giustina in Colle; Franceschini Libero Elvezio, Bardolino; Zanella Elia, Montegalda; Zarpellon Pietro, Bassano; Benini Giuseppe, Valeggio sul Mincio; Cavalli Francesco, Carpanè di S. Nazario; iona Antonio, Povegliano Veronese; Lenotti Benedetto, Torri del Benaco; Verzotto Attilio, S. Giustina in Colle; Casonato Pietro, Loria; Sandri Cesare, Caprino Veronese; Cavinato Antonio, Curtarolo; Valerio Giovanni, Osoppo; Segala Gino, Venezia; Faccin Silvio, Biadene di Montebelluna; Da Re Giovanni, Montebelluna; Fioretto Antonio, Sandrigo; Monico Luigi, Nanto; Torresin Ernesto, Cavino di S. Gregorio delle Pertiche; Gacioppo Vincenzo, Montecchio Precalcino; Bonadimani Carlo, Bovolone; Tangoni Ciro, Isola della Scala; Graziani Adelmo, Villabartolomea.

La direzione disciplinare del corso è affidata al direttore Alcibiade Colombo del Circolo didattico di Piovene.

Concorsi regionali. — Sono stati chiamati a far parte della Commissione giudicatrice dei concorsi magistrali per la Regione, il Preside Antonio Rota del R. Istituto Magistrale di Venezia, il prof. Riccardo Dusi del R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» di Venezia, il prof. Cesare Fabris del R. Liceo Ginnasio «Marco Polo» di Venezia, la prof. Giulia Vignali del R. Istituto Magistrale di Rovigo, il direttore didattico Napoleone Lazzarotto di Venezia.

Le visite alle istituzioni della Scuola Veneta. — Continuano da affluire da ogni parte del Veneto visitatori umili ed autorevoli che esprimono la loro ammirazione per la opera compiuta e formulano i migliori voti per l'ulteriore sviluppo delle istituzioni della Scuola Veneta. Domenica scorsa la Colonia ebbe l'onore di ospitare il comm. Antonio Scotti di Rocchette, benemerito dell'educazione e della istruzione popolare, il giovane Podestà di Piovene, rag. Girolamo Scotti, il cav. Santacaterina, Podestà di Caltrano, il sig. De Bona Tommaso, Presidentet del Circolo Impiegati annesso al Lanificio Rossi di Rocchette.

Offerte. — Fautori ed assertori delle istituzioni della Scuola Venete vicini e lontani, continuano a farci pervenire accompagnate da lusinghierere commoventi parole le loro generose offerte.

Segnaliamo gli ultimi contributi pervenutici:

Angelo Gai, Commissario Prefettizio di Fregona L. 50; Teresina Bonetti ved. Fonti da Grignano Polesine L. 100; Tiozzo Luigi Foscolo, segretario politico di Chioggia L. 100; maestra Sacchiero Pia e insegnanti del Circolo di Cordignano presenti all'adunata di Cortina L. 39,95; Augusto e Angelica Tonegato di Valdagno L. 25; famiglia dell'avv. Jacopo Moro di Padova L. 50; Signora Tretti di Vicenza L. 10; comm. Antonio Scotti di Rocchette L. 1000 cav. Santacaterina, podestà di Caltrano L. 100; sig. De Bona Tommaso 50; Benvenuto Trevisan direttore didattico di Piazzola L. 50; Selva Ciriello insegnante di Venezia L. 10.

Oltre cento iscritti alle gare pei campionati provinciali di nuoto

Quest'oggi alle ore 14, si svolgeranno i campionati provinciali di nuoto nel Canale posto tra i Giardini e S. Elena. Le batterie per le Gare sono così formate:

Gara m. 50 per fanciulli fino ai 14 anni. — Prima batteria: Zennaro F. (Dopolavoro Ferroviario), Capitanio E. id., Vianello Antonio, O. N. B., Soleni Corrado id., Rossi Felice id.

Seconda batteria: Rasa, Dopolavoro Ferroviario; Toffano Alessandro, O. N. B.; Pavanati Albino id.; Soleni Enzo, id.; Signoretto A., U. S. Diadora.

Correranno la finale i tre arrivati di ogni batteria.

Gara di m. 50 per giovani dai 14 ai 18 anni — Prima batteria: De Grandis Emilio, G. S. Passoni; Valle Camillo, S. G. Laetitia; Melon ario, idem; Baschiera Giacomo, Av. Marinara; Stradiotto Azzo, R. S. Bucintoro.

Seconda batteria: Busetto Silvio Baullo, U. S. Pellestrina; D'Este Giuseppe, G. S. Passoni; Valle Raimondo, S. G. Laetitia; Donà Giuseppe, Avang. Marinara; Tessari Giovanni, R. S. Bucintoro.

Terza batteria: Scarpa S. Toniolo U. S. Pellestrina; Bonicelli Angelo, G. S. Passoni; Piasenti Gino, S. G. Laetitia; Toffolutti Otello, Avang. Marinara; Bognolo Lorenzo, libero.

Quarta batteria: Locatelli, Dopolavoro Ferroviario; Corso Giovanni, G. S. Passoni; Magagnato Giovanni, S. G. Laetitia; Boaga Albiano, Avang. Marinara; Ferialdi Carlo, libero.

Quinta batteria: Busetto Silvio, G. S. Passoni; Scarpa Luigi, S. G. Laetitia; Bragadin Roberto, R. S. Bucintoro; Toffolutti Giuseppe, Avang. Marinara; Fant Ettore, G. S. Passoni.

Sesta batteria: Triacca, Dopolav. Ferroviario; Didatti Gustavo, U. S. Stra; Signoretto Gino, U. S. Diadora; Albani Mario, S. G. Laetitia; Zennaro Roberto, G. S. Passoni.

Correranno la finale il primo arrivato di ogni batteria.

Gara di m. 100 libera a tutti — Romor F., Dop. Ferroviario; Torta L., G. S. Passoni; Scarpa G. Stella, U. S. Pellestrina; Girardi Bruto, libero; Melon Antonio, S. G. Laetitia; aroni Ivo, S. G. Laetitia.

Seconda batteria: Trolese, Dopolavoro Ferr.; Perez E., U. S. Lido; Busetti Silvio, G. S. Passoni; Giacobbi Antonio, U. S. Pellestrina; Zanolin Marco, G. S. Laetitia; Melon Emilio, idem.

Terza batteria: Ciriello (Dop. Ferroviario; Speranza G., U. S. Lido; Bonicelli Angelo, Avanguardia; Barbato Dionisio, U. S. Stra; Melon Vittorio, S. G. Laetitia; Dal Gesso Armando, idem.

Quarta batteria: Locatelli, Dop. Ferroviario; Pasetto G., U. S. Lido; Pizzato A., S. P. Stra; Signoretto Gino, U. S. Diadora; Ballarin Luigi, S. G. Laetitia; Bridda Giulio id.

Quinta batteria: Corso Filippo, G. S. Portuali; Zennaro, Dop. Ferroviario; Negoni Egone, U. S. Lido; Boaga Albiano, Avang. Giovanile; Ballarin Francesco, S. G. Laetitia; Ferialdi Carlo, libero.

Sesta batteria: Molesini P., U. S. Lido; De Grandis E., G. S. Passoni; Bognolo Lorenzo, libero; Girardi di Oscar, libero; Tappeto, G. S. Laetitia; Mattarucco Bruno, G. S. Passoni.

Correranno la finale i primi arrivati di ogni batteria.

Gara m. 400 libera a tutti dai 16 anni. — Prima batteria: Tagliapietra, Dop. Ferr.; Speranza G., U. S. Lido; Busetto Zaccaria, U. S. Pellestrina; Fant Ettore, G. S. Passoni; Gualco Giovanni, R. Marina.

Seconda batteria: Corso Filippo, G. S. Portuali; Trolese, Dop. Ferr.; Betrone, idem; Fuga Mario, G. S. Passoni; Meriga Vittorio, libero.

Terza batteria: Molesini, U. S. Lido; Locatelli, Dop. Ferroviario; Romor, idem; Barbato, S. P. Strà; Angelini, G. S. Passoni.

Correranno la finale i primi due arrivati di ogni batteria.

Gara staffetta 4 x 50 — Finale unica: Dopolavoro Ferroviario: U. S. Lido: (Pesetto, Volo, Molesini, Negone); Avanguardia Giovanile Lido: (Esposito, Giannesi, Rigoni, Ori); Avanguardia Marinara: (Baschiera, Donà, Toffolutti G., Toffolutti O.); G. S. Passoni: (A) (Busetti, De Grandis, D'Este, Torta); G. S. Passoni (B).

Il ritrovo dei concorrenti è stabilito per le ore 13 al Campo Sportivo Fascista di S. Elena, e dovranno entrare per la porta degli atleti.

Nessun concorrente dovrà stazionare lungo la fondamenta e non dovrà per nessun motivo accedere sui pontoncini stabiliti per la partenza e l'arrivo, se non chiamato dai giurati. I berretti saranno consegnati prima della partenza sullo stesso pontoncino ed ogni concorrente dovrà riconsegnarlo al giudice d'arrivo.

La partenza dovrà avvenire a tuffo e per le gare dei m. 100 e 400 i concorrenti dovranno toccare il pontoncino, nella virata. Non sarà tenuto conto dell'ordine di arrivo se il concorrente non si atterrà alle suddette norme.

La Giuria si riunirà alle ore 13 sul campo sportivo fascista di S. Elena ed è così formata: Brass avv. Alessandro, Presidente; Zanon Antonio, Direttore delle gare; dr. Silvio Versino; Cap. cav. Carlo Giudici; prof. Mario Gallo; sigg. Zanon Giorgio ed Angelo; sigg. Bortoluzzi Luigi e Giovanni.

Le batterie si correranno dalle 14.15 alle 15.15 e le finali dalle 16 alle 17.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 29 luglio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1928 — Giovanotti di coperta 17 — Mozzi di coperta con navigazione 187 — Mozzi di coperta senza navigazione 160 — Capi fuochisti 2 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 30 — Fuochisti 132 — Carbonai 916 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 29 — Guatteri 50 — Mozzi di camera con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico dall'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

SPETTACOLI D'OGGI

MALIBRAN. — Ore 21: Accademia Artistica della Società Beneficentia in Laetitia.

MASSIMO. — «Circo del Diavolo» con Norma Shearer. Commovente.

ITALIA. — «Birichina ma simpatica» prot. Colleen Moore.

GIARDINO (NAZIONALE). — «Il Torrente» colosso con Greta Garbo e R. Cortez.

MODERNO — «La moglie dell'altro»

S. MARGHERITA. — «Ultima gioia».

OLIMPIA. — «Varietà» con Lya De Putti - Emil Jannings.

S. MARCO. — «Il processo dei diamanti» con Estella Taylor.

Felice risoluzione di vertenze sindacali

ROMA, 27

E' interessante conoscere l'esito di una vertenza fra l'Unione dei Sindacati fascisti del Comune di Venezia e la locale Federazone dei commercianti per i contratti provinciali economici integrativi dei contratti nazionali per i dipendenti abbigliamento, arredamento e merci varie e per gli impiegati spedizionieri. Nei giorni 22 e 23 corrente le organizzazioni locali, assistite dai suddetti rappresentanti nazionali, dopo un'esauriente discussione hanno raggiunto l'accordo su tutti i punti controversi; così tutte le vertenze sono state risolte con spirito conciliativo e di collaborazione.

E' stato infatti stipulato il contratto provinciale economico integrativo del contratto nazionale abbigliamento, arredamento e merci varie che disciplina completamente il trattamento economico degli impiegati e commessi dei negozi della provincia di Venezia.

E' stato inoltre stipulato il contratto provinciale economico integrativo del contratto nazionale dipendenti spedizionieri, Sylos ecc. nel quale altresì è stata effettuata la classifica del personale con la determinazione dei minimi di retribuzione e con tutte le altre clausole economiche, ivi compresa la tredicesima mensilità.

Da parte dei rappresentanti delle case di spedizioni con lodevole comprensione è stato ancora accettato che gli impiegati, chiamati alle armi per obblighi di leva prima della guerra o partiti volontari e trattenuti in servizio militari per tutta la durata di essa, i quali abbiano ripreso il posto, sia riconosciuto dalla ditta quale anzianità di servizio tutto il periodo trascorso sotto le armi.

E' stata infine risolta una vertenza che si trascinava già da diverso tempo per la mancata applicazione, da parte della Società Anonima Sylos di Venezia, del contratto nazionale spedizionieri per quanto si riferisce alla corresponsione della tredicesima mensilità.

La soluzione delle suddette vertenze riguardanti numerose e vaste categorie di prestatori d'opera del commercio della provincia di Venezia è stata favorevolmente accolta dagli interessati ed ha dimostrato che lo spirito di cooperazione che anima le due Confederazioni contraenti è ancora riuscito una volta a contemperare gli interessi delle parti e ad assicurare una equa tutela ai lavoratori, rinsaldando il loro spirito di solidarietà verso le aziende e verso l'Economia Nazionale.

La famiglia Allegri al Commissario del Comune

In risposta alla lettera di condoglianza inviata dal Signor Commissario ai famigliari del defunto commend. Allegri Carlo, è pervenuta la seguente risposta:

«Ill.mo Signor Conte. La Sua nobilissima parola di condoglianza per l'immane perdita, la viva partecipazione del Comune alle funebri cerimonie, hanno prodotto la più viva commozione ed il più grande conforto a me ed ai parenti tutti.

«Il riconoscimento affettuoso delle alte doti dell'Estinto ci giunge poi particolarmente grato perchè parte da Lei, Ill.mo signor Commissario che con tanta purezza e con tanta nobiltà dirige le sorti della nostra amata Venezia verso i suoi più alti destini. Mi creda dev. f.to Marco Allegri».

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.51; tramonta alle ore 19.41 — Luna tramonta alle ore 11.85; leva alle 22.54.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.45 e 15.0; Basse ore 8.0 e 21.45.

Ieri 27, a Venezia, temperatura massima 29.0; minima 20.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.6.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano in magra o in forte magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione attraverso la conca di Governolo sul Mincio è, fino a nuovo avviso, fortemente ostacolata.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto Cavanella Concordia Sagittaria è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 alle 7 in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella in Comune di Concordia Sagittaria rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione del Lemene attualmente in corso o progettati, i fondali e la larghezza del fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Pel viaggio nel Levante

Il Consiglio Provinciale dell'Economia rende noto che le inscrizioni al viaggio di studio nel Levante, organizzato dalla Camera italo-orientale di Bari sono prorogate a tutto il 15 Agosto p. v. Per schiarimenti gli interessati possono rivolgersi agli uffici consigliari.

Piroscafi veneziani in mare

Il piroscafo *Alberto Treves* della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è arrivato a Porto Empedocle ieri da Catania. Proseguirà per Porto Said e Calcutta.

Il piroscafo *Lepanto* della Veneziana è partito ieri da Rangoon per Colombo. Proseguirà per Genova.

Veneziano arrestato a Vicenza per emissione di un assegno a vuoto

VICENZA, 27

Gli agenti della Questura hanno proceduto all'arresto del veneziano Aldo Piazza, d'anni 26, da qualche giorno sceso ad alloggiare all'Albergo Roma. Egli aveva tentato di farsi pagare dalla proprietario dell'Hotel signora Clementina Ticozzi un assegno di duemila lire emesso sulla Banca Popolare di Novara. La signora non poteva dar soddisfazione alla richiesta del Piazze perchè si trovava sul momento sprovvista di una somma sufficiente in denaro liquido. Acconsentì però, in seguito anche alle insistenze di alcune persone che asserivano di conoscere il Piazza, ad apporre la sua firma sullo «chèque» che potè così essere pagato dalla Succursale della Banca Nazionale di Credito.

Oggi è risultato che l'assegno delle duemila lire è stato emesso a vuoto, in quanto non esiste nessun deposito intestato al sig. Piazza presso la Banca Popolare di Novara.

Estrazione del Lotto 27 Luglio

VENEZIA	76	10	49	22	66
BARI	74	37	15	85	35
FIRENZE	45	4	85	84	25
MILANO	61	25	77	90	29
NAPOLI	74	16	69	44	12
PALERMO	42	3	40	62	29
ROMA	1	65	29	75	90
TORINO	61	60	32	10	34

Cronache Rodigine

TRE BAMBINI MORTI E UN MORIBONDO IN UN INCENDIO A ROVIGO.

La casa di tale Pietro Baraldi di Corbola fu questa notte funestata da una gravissima sciagura che costò la vita a tre innocenti creaturine, e ne ridusse in fin di vita un'altra.

I bambini si erano ieri sera attardati, prima di andare a coricarsi, sull'aia. Portatisi più tardi a letto lasciarono accesa una candela che disgraziatamente consumatasi in prestezza, provocò l'immediato incendio di un vecchio comodino.

Il fuoco divampò in un istante; le coltri e i materassi in breve furono in preda alle fiamme. Le grida di dolore e della disperazione furono immediatamente udite dai genitori, che si prodigarono per trarre dalle fiamme i disgraziati figlioletti. Ma ormai le fiamme avevano condotto a termine la loro sinistra opera.

Dal braciere ardente furono tratti morenti la bambina Firminia di anni 13, Fiorina di anni 9 e Fernando di anni 5; il più piccino, Fernando di anni 3 fu tratto in condizioni meno gravi.

I quattro disgraziati bimbi furono con tutta urgenza trasportati all'ospedale di Adria; ma l'opera di quei sanitari non ha valso a salvare i tre innocenti bambini. Il più piccolo, pure essendo in condizioni gravi, i medici non disperano di salvarlo.

Il luttuoso fatto ha sollevato un senso di penosa impressione.

Cronaca di Belluno

Deliberazione del Commissario prefettizio del Comune

Fra le decisioni prese ieri dal Commissario prefettizio del Comune rileviamo le seguenti di maggiore importanza: Approvazione della spesa di lire 6000 occorrenti per l'allacciamento dell'acquedotto di Bolzano col serbatoio d'acqua di Cavarzano e di chiedere a S. E. il Prefetto l'autorizzazione ad eseguire i lavori in economia. Rilascio di patente di agente daziario di questo comune al sig. Giuseppe Gonin.

Turni domenicali

Oggi, per tutta la giornata e di notte dietro ricetta durante la settimana entrante, presterà servizio la farmacia Chiarelli, all'Ospitale civile. Oggi, per tutta la giornata presterà servizio lo spaccio di privative Cavinato in piazza Campitello.

La pioggia

L'acquazzone dell'altra sera si è prolungato fin verso la mezzanotte recando grande beneficio alla campagna in tutto il Bellunese.

La temperatura che il dì precedente aveva segnato un minimo di 22 centigradi ed un massimo di 33, ne ha ieri segnati 16, minimo, e massimo 24.

Cronaca di Feltre

TURNI DOMENICALI

Farmacia dell'Ospedale — Rivendita privative a Porta Castaldi.

PRO ORFANOTROFIO

L'ing. Piero Vendrami per onorare la memoria del compianto suo padre ha offerto L. 200.

In memoria del dott. Domenico Vendrami, il prof. Paolo Segato L.

VARIE

Alle ore 9 di oggi nella sala della Consulta municipale avrà luogo la distribuzione dei premi agli avanguardisti che parteciparono al concorso Dux.

— Alle ore 10 alla sede del Dopolavoro si terrà l'annunciata riunione degli artigiani.

— Alle 17.30 al campo sportivo, gara di calcio tra due squadre di concittadini appassionati dello sport.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La festa di S. Cristoforo

Questa mattina avremo la tradizionale festa di S. Cristoforo che l'Automobile Club organizza per il quarto anno.

L'attesa è vivissima, non solo fra gli automobilisti, ma anche fra la cittadinanza che ha già accolto simpaticamente questo rito religioso della benedizione delle macchine e la consegna dei «Guidoni».

Il lungo corteo ,partendo da Borgo Cavour sfilerà a passo d'uomo per le vie della Città e molte saranno le vetture addobbate con fiori che concorreranno così ai dieci ricchi premi.

La Messa in onore del Santo Patrono degli Automobilisti si elebrerà nella chiesetta di S. Lucia alle ore e subito dopo avverrà la benedizione dei nuovi vessilli sociali e dei guidoni.

Nel Fascio di Zero Branco

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Su proposta del Commissario politico del Fascio di Zero Branco sig. Furlanetto Giuseppe il Segretario federale in data odierna ha nominato Vice-commissario il sig. Marino Ferretto Caposquadra della M. V. S. N.

La popolare di nuoto

Ecco l'elenco degli iscritti alla «Popolare di Nuoto» che avrà luogo presso la «Canottieri Sile» oggi domenica 28 luglio 1929-VII:

Carniato Giuseppe, Molinari Augusto, Segato Luigi, Zaccaria Lino, Casamuro Vittorio, Gorini Marcello, Bianchi Federico, De Marchi Secondo Durigon Iginio, Biron Ennio, Colleoni Leo, Bianchin Guido, Granello Carlo, Drusi Giovanni, Pavan Tullio, Marchiol Alfredo, Tomadini Giorgio, Rizzo Oreste, Carniello Renzo, De Luca Giovanni, Slocar Achille, Battistella Ermenegildo, Visentin Gastone.

Il merlo truffato all'americana

Pare impossibile che nell'era fascista, vi siano ancora di quelli che si lasciano infinocchiare!

Eppure ieri mattina certo Piccoli Domenico fu Giovanni di anni 66 contadino di Lovadina è caduto nella pania coll'ingenuità del merlo. Il Piccoli era venuto in città dovendo recarsi per i suoi affari dal notaio dr. Piazza e al Sindacato Agricoltori: in via S. Agostino trovò un tizio che con una scusa qualunque attaccò discorso e gli si accompagnò. Terminati i suoi affari il Piccoli che aveva sempre alle calcagna il tizio a furia di chiacchiere giunse in via delle Mura, quivi i due trovarono un terzo individuo conoscente del tizio, e che doveva partire ma non aveva l'orario dei treni.

Venne pregato il Piccoli a recarsi in Piazza a comperare l'orario e gli furono date 20 lire. Ma per essere sicuri che egli ritornasse i due vollero un pegno, una garanzia: datemi il vostro portafoglio in pegno — disse uno dei due mariuoli — ed io vi consegno questo pacchetto che contiene quattro mila lire! Il merlo, abbocco, consegnò il portafogli che conteneva L. 2100 e ritirò il pacchetto.

Recatosi in piazza e acquistato l'orario, ritornò sui suoi passi in cerca dei due suoi amici. Naturalmente la ricerca fu vana. Volle confortarsi estraendo di tasca il pacchetto delle presunte quattromila lire, ma non vi trovò che... carte inconcludenti!

Accorgendosi finalmente di essere stato gabbato, e di aver perduto il suo sudato danaro si recò in Questura a narrare l'avventura al Commissario. Ma intanto i due furbi se l'erano svignata!...

Al Cine Teatro Edison

Continuano col favore del pubblico le rappresentazioni della Compagnia di operette «La Radiosa».

Oggi sullo schermo si proietterà il film d'avventure «I lupi della City» con protagonista Dolores Costello.

La «Radiosa» rappresenterà la brillante operetta in un atto «Capitan Susin».

Cronaca di Conegliano

RINNOVAZIONE PARZIALE DELLA COMMISSIONE PER LA IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE

Domenica scorsa nella maggior sala di questa Residenza Municipale si riunirono i rappresentanti dei Comuni del Mandamento di Conegliano per procedere alla nomina dei Commissari per la Imposta di ricchezza mobile in sostituzione dei seguenti scaduti per sorteggio:

Commissari effettivi: Gardenal Antonio, Collodel Germano, Meneghetti Giuseppe, Albanese Serafino, Luisetto Antonio, Rossetti Giovanni, Marchese Federico, Vazzoler Carlo.

Commissari supplenti: Luzzatti Giuseppe, Bernardi Antonio, Sangalli Arnaldo, Fabris avv. Pietro.

Dei Commissari effettivi furono tutti riconfermati, meno i sigg. Albanese Serafino e Vazzoler Carlo che vennero sostituiti dai sigg. De Lotto Cipriano e Calò Antonio.

Dei Commissari supplenti vennero confermati i primi due e sostituiti gli altri coi sgg. Aldrighetti Antonio e La Grassa Luigi.

OPERA NAZ. BALILLA COMITATO COMUNALE

Il 24 u. s. ebbe luogo una importante adunata di questo Comitato Comunale dell'O. N. B.

Fu presa in esame la situazione finanziaria del Comune di Conegliano riferentesi appunto all'Ente in parola e dopo animate discussioni si tracciarono vari fondamentali programmi da espletarsi a qualunque costo con l'inizio del nuovo anno scolastico, a favore di tutti gli inscritti in attesa che la Casa del Balilla alla quale bisogna assolutamente tendere con ogni sforzo perchè sia raggiunto l'ideale educativo pei fanciulli affidati alle cure del Comitato.

Si aprirà intanto, d'accordo col locale Patronato scolastico un doposcuola in cui i Balilla debbano trovare tutti gli aiuti necessari in relazione alla scuola stessa ed all'educazione familiare.

Come altra volta si disse da queste pagine, la cittadinanza è d'uopo pensi seriamente, più che non lo abbia fatto fino ad ora ad intervenire col suo aiuto materiale perchè Conegliano non sia seconda ad alcuna nell'opera altamente patriottica e l'Ente Nazionale Balilla abbia in breve una seria e forte organizzazione di tutta la nostra giovinezza.

Il Comitato ha deliberato quindi di raccogliere le adesioni in base al regolamento dell'Opera emanato dal Ministero dell'Interno nel 1927, a soci benemeriti, perpetui e temporanei.

Le adesioni si raccoglieranno in moduli speciali obbligandosi il socio in base all'art. 2 di detto regolamento, per un minimo di anni cinque.

Il 28 ottobre p. v. questo Comitato ha in animo di indire una manifestazione di tutti vli inscritti che dovrà riuscire solenne.

In quella occasione saranno distribuiti ufficialmente presenti le Autorità, i premi riportati dagli Avanguardisti di Conegliano al concorso Dux del passato aprile.

Cronaca di Montebelluna

I TURNI PER LE PRIVATIVE

Con ordinanza dell'Ufficio Compartimentale per i servizi di monopolio di Stato viene stabilito che i turni di servizio e nelle ore di riposo nei giorni feriali per le rivendite tabacchi, avvenga nel modo che segue: Le rivendite gestite dai sigg. Milan Alberto e Pasin Angelo incominceranno il turno di servizio dal 29 al 4 agosto compreso, mentre dal 5 all'11 agosto rimarranno aperte al pubblico le rivendite gestite dai sig.. Pegoraro Silvio e Innocente Giuseppe e così alternativamente settimana per settimana.

Detti turni, che hanno inizio il lunedì e termine la domenica di ogni settimana dovranno essere scrupolosamente osservati sia nelle ore di chiusura per gli altri negozi, sia nei giorni festivi.

LA PIOGGIA

Da tanto tempo desiderata, ancor venerdì sera la pioggia ha fatto la sua comparsa fra il sollievo generale dei contadini e di tutto il popolo che nella nostra zona risente in massa le conseguenze di un raccolto limitato. Caduta con parsimonia in principio, ci ha regalato poi un abbondante acquazzone durato circa venti minuti. Ieri ci ha salutati nuovamente ma per poco mentre il cielo prometteva molto di più. Ad ogni modo benchè non a sufficienza, i nostri contadini hanno assai bene accolta questa pioggia benefica che speriamo non voglia ancor molto a lungo farsi aspettare nuovamente.

I BAMBINI DI RITORNO DAL MARE.

Tutti i bambini che a cura del locale Patronato Scolastico vennero inviati alla colonia marina di Lido per la cura, saranno di ritorno a Montebelluna la sera di martedì 30 corr. alle ore 19.05. I familiari sono pertanto invitati a volersi trovare alla stazione per l'arrivo del treno onde poter ricevere in consegna i piccoli.

LA RIAPERTURA DELL'ASILO

Giovedì 1 agosto verrà riaperto l'asilo Nino Polin, sito in via delle Guglie. Tutti quei genitori che avessero intenzione di inscrivere a detto asilo i propri figli sono pregati volerlo fare al più presto essendo i posti disponibili assai limitati.

L'A. C. MONTEBELLUNA A BRIBANO.

La nostra squadra di calcio sarà oggi ospite di quella del Dopolavoro Bribanese per una partita amichevole.

TIRO A SEGNO

Si fa avvertimento a tutti i soci che da domenica prossima, il poligono nelle ore pomeridiane è a completa disposizione del locale Comando di Tenenza dei RR. Carabinieri per le esercitazioni regolamentari della benemerita Arma e ciò fino a domenica 11 agosto p. v. per la qual ragione, i soci potranno usufruire del poligono per le esercitazioni nelle ore antimeridiane.

FARMACIA DI TURNO

Oggi domenica rimarrà aperta per il servizio al pubblico la farmacia Faggionato che risponderà per tutta la entrante settimana alle chiamate notturne d'urgenza.

Da Vittorio Veneto

MOSTRA AVICOLA - MERCATO ESPOSIZIONE DI UCCELLI E GARA DI CHIOCCOLO

Per il vivo interessamento della Società Cacciatori e del Comitato Festeggiamenti di S. Augusta verrà ripresa quest'anno l'importante Mostra Avicola di cui ne ebbimo a registrare la grande utilità ed il più vivo successo negli anni 1926 e 1927.

Quest'anno poi assumerà vera importanza nazionale sia per la grandiosità della mostra stessa, sia per la partecipazione assicurata di espositori d'ogni parte d'Italia, sia per l'aiuto prezioso ed incondizionato di autorità politiche ed economiche, fra cui principalmente quelle del Ministero e del Consiglio Provinciale dell'Economia. La Mostra Avicola si svolgerà nei giorni 21 e 22 agosto p. v.

A cura della stessa Società Cacciatori nel giorno 22 agosto avrà luogo l'importante antico tradizionale Mercato Esposizione Uccelli e mezzi d'aucupio dopo il quale verrà ripresa al Comunale la tanto attraente Gara di Chioccolo che sarà pure allietata da un brillante discorso d'occasione. Diamo pertanto qui di seguito il ricco programma d'ogni manifestazione:

Mostra Avicola — Programma: Categoria: Polli — Polli di razza italiana da prodotto (Livornese, Valdarno, Ancona, ecc.) in gruppo di un gallo e due galline. N. 2 1.o premio L. 100 e diploma, N. 2 2.o premio L. 60 e diploma.

All'allevatore che si sarà maggiormente distinto nelle razze italiane da prodotto: medaglia d'oro e diploma.

Polli di razza estera da prodotto: (Longsham, Orpimgton, Malines, Plymouth Rook's, Rhode Island Red Brahma-Psotra, Cocincina, Wiaudottes, Sussex, Combattente Indiana, ecc.) in gruppo di almeno un gallo e due galline. N. 2, 1.o premio L. 80 e diploma, N. 3 2.o premio L. 50 e diploma; N. 3 3.o premio L. 25 e diploma; 4.o premio diploma.

Al miglior complesso per qualità e numero di razze estere da prodotto: medaglia vermeil del Ministero dell'Economia Nazionale.

Razze di lusso (Olandese, Padovana a ciuffo, Morea Seta, Bantam in genere, ecc.) 1.o premio L. 70 e diploma; 2.o premio L. 40 e diploma, 3.o premio L. 20 e diploma; 4.o premio diploma.

Al miglior complesso per qualità e numero di razze di lusso medaglia argento del Ministero dell'Economia Nazionale.

Categoria tacchini — Tacchini (nostrali selezionati, di Sologna, di Virginia, di Cipro, ecc.) in coppia o in gruppo: 1.o premio L. 50 e diploma, 2.o premio L. 25 e diploma, 3.o premio diploma.

Categoria palmipedi: Sezione 1.a: oche da prodotto (Piacentine, di Tolosa, ecc) in coppia o in gruppo: 1.o premio L. 50 e diploma: 2.o premio L. 25 e diploma. 3.o premio diploma.

Oche di lusso: 1.o, 2.o e 3.o premio medaglie d'argento.

Sezione 2.a: Anitre da prodotto (di Rouen, di Pechino, di Barberia, Corritrici Indiane, Comuni, Selezionate, ecc.) in coppia o gruppo: 1.o premio L. 50 e diploma, 2.o premio L. 25 e diploma, 3.o premio diploma

Anitre selvatiche e di lusso: 1.o, 2.o e 3.o premio medaglie d'argento. Al miglior gruppo di palmipedi medaglia di bronzo del Ministero dell'Economia Nazionale.

Categoria: Coniglicoltura: Sezione 1.a: Conigli rustici incrociati di grossa taglia e mantello uniforme: 1.o premio L. 80, e diploma; 2.o premio L. 50 e diploma; 3.o premio e diploma.

Sezione 2.a: Conigli giganti di fiandra e Normanni del peso minimo per gli adulti di kg. 5: 1.o premio L. 100 e diploma; 2.o premio L. 60 e diploma; 3.o premio L. 30 e dipl.

Al miglior complesso di conigli rustici e giganti medaglia vermeill del Ministero dell'Economia Nazionale.

Sezione 3.o: Conigli di razze speciali da carne e da pelliccia (argentato ricco, di champagne, imalaja, avana, nero e fuoco, angora, ecc.): 1.o premio L. 80; 2.o premio L. 50; 3.o premio L. 25; 4.o premio medaglia d'argento e diplomi.

Al miglior complesso di conigli da carne e da pelliccia medaglia d'argento del Ministero dell'E. N.

Categorio colombicoltura: Sezione 1.a: colombi da carne (romani, piacentini, sottobama modenesi, romagnoli, comuni selezionati): 1.o premio L. 50; 2.o premio L. 25 e diplomi; 3.o premio medaglia d'argento e diploma.

Sezione 2.a colombi di lusso: (Friganini, reggiani, pavoncelli, cappuccini, ecc.): 1.o premio L. 50; 2.o premio L. 25; 3.o premio medaglia d'argento e diplomi.

Sezione 3.a: Colombi viaggiatori: 1.o premio L. 50 e diploma; 2.o premio L. 25 e diploma; 3.o premio diploma. Al miglior complesso di colombi medaglia d'argento del Ministero dell'Economia Nazionale.

Categoria fagiani: Fagiani di lusso in coppia o in gruppo: 1.o premio medaglia argento grande; 2.o premio medaglia argento media e diplomi.

Fagiani da caccia in coppia o in gruppo: 1.o premio medaglia argento grande, 2.o premio medaglia argento media e diplomi.

Al miglior complesso di fagiani medaglia di bronzo del Ministero dell'Economia Nazionale.

Categoria: materiale da allevamento e mangimi: incubatrici, allevatrici, pollai, materiale vario: 1.o premio L. 80 e diploma; 2.o premio L. 40 e diploma. Al miglior gruppo di materiale d'allevamento medaglia di bronzo del Ministero dell'Economia Nazionale.

Categoria apicoltura: arnie popolate d'osservazione: 1.o premio L. 60 e diploma, 2.o premio L. 30 e diploma.

Arnie vuote, materiale apistico, prodotti apiario, fotografia: 1.o premio L. 60 e diploma; 2.o premio L. 30 e diploma. Al miglior complesso d'apicoltura medaglia vermeill del Ministero dell'Economia Nazionale.

All'allevatore della Provincia di Treviso che si sarà maggiormente distinto nella pollicoltura: grande medaglia del Consiglio Provinciale dell'Economia Nazionale.

Altri premi in denaro e medaglie saranno assegnati agli animali non elencati nel presente programma.

Il Comitato è così composto: Presidente cav. rag. Arturo Orlandi Commissario Prefettizio del Comune; Membri: Boccato Vito e Marco De Nardi per il Comitato Festeggiamenti di S. Augusta, Memi Fassetta Presidente Società Cacciatori di Vittorio Veneto, dr. G. Verdecchia reggente la Cattedra Ambulante di Vittorio Veneto, dr. M. Momola veterinario consorziale di Vittorio-Veneto, nel mentre la Giuria è formata dai seguenti signori: cav. uff. prof. Evaristo Jelmoni direttore Cattedra Provinciale d'Agricoltura, dr. Angelo Sonda Veterinario Consorziale di Valdobbiadene, cav. Eugenio Bonò di Portogruaro, Co. cav. Angelo Persico di Vittorio Veneto, sig. Lion Alessandro di Padova, co. cav. Francesco Ancillotto di S. Donà di Piave.

Mercato Esposizione Uccelli e mezzi d'aucupio — Esposizione a premi. Programma: premi ai migliori uccelli da richiamo: Tordi: 1.o premio L. 100, 2.o L. 50, 3.o L. 30; Tordine: 1.o premio L. 60, 2.o L. 40, 3.o L. 20; Fringuelli: 1.o premio L. 100, 2.o L. 50, 3.o L. 20; Merli: 1.o premio L. 50, 2.o L. 35.

Al miglior gruppo di uccelli da richiamo: 1.o premio L. 50, 2.o L. 30, 3.o L. 20.

Al miglior gruppo di canarini: 1.o premio L. 50, 2.o L. 30, 3.o L. 20.

Alle migliori civette ammaestrate: 1.o premio L. 20, 2.o L. 10.

Ai migliori espositori di mezzi d'aucupio: premio unico L. 40.

Al miglior gruppo di uccelli esotici: 1.o premio L. 50, 2.o premio 30 Diploma di vario grado a tutti i premiati.

Gara di Chioccolo. — Premi ai migliori richiami: Tordi 1.o premio L. 50, 2.o L. 30, 3.o L. 10; Tordine e fiste: 1.o premio L. 40, 2.o L. 20, 3.o L. 10; Cingallegre: 1.o premio L. 50, 2.o L. 30, 3.o L. 10; Allodole 1.o premio L. 30.

Per richiamo di uccelli senza Chioccolo: 1.o premio L. 70, 2.o 30. Diploma a tutti i concorrenti. Nessuna tassa di iscrizione.

Tanto per il mercato esposizione uccelli che per la gara di chiocco'o la giuria sarà così composta: presidenza rag. cav. Arturo Orlandi, on. co. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco, Console avv. cav. Ivan Doro; membri: ing. Bellussi Girolamo di Tezze, Lotti Pier Antonio di Zoppola, agr. Giacomo Geronazzo di Valdobbiadene, Sam Francesco di Tezzo, Toso Pietro di Murano, avv. Italo Donatelli di Verona, avv. Dino Baldini, Le Sandre Achille, dr. Giuseppe Dal Bo Zanon, cav. Leonzio Frassinelli, Memi Fassetta, Sant'Elpidio Enrico, Garatti Ernesto, dr. Alberto Rossi tutti di Vittorio Veneto.

LA FESTA DELLE SPIGHE

Stasera alle ore 18 nella Cattedrale di Ceneda verrà celebrata la solenne simbolica cerimonia delle Spighe, che avrà pure quest'anno il più lieto e suggestivo svolgimento.

LA RIAPERTURA DEL SOCIALE

Finalmente i lavori di abbellimento e riaddattamento del nostro grazioso Teatro Sociale sono ultimati, e fra non molto ci viene assicurato riaprirà i battenti.

Dal canto nostro mentre ci congratuliamo con la Presidenza, rivolgiamo il desiderio, che è poi quello dell'intera cittadinanza che l'inaugurazione sia fatta con qualche spettacolo d'opera degno delle antiche tradizioni del simpatico ritrovo cittadino.

SPETTACOLI PUBBLICI

Ricordiamo che in Piazza Garibaldi stasera avrà luogo il solito trattenimento orchestrale, con un gustosissimo programma musicale e che pure al Cinema Giardino vi sarà un allietante concerto sinfonico.

Cronaca di Oderzo

MOLTE NUBI E POCA PIOGGIA

Ieri sera il nero addensamento delle nubi dava a sperare una pioggia abbondante tanto attesa a beneficio delle arse campagne, ma questa si ridusse ad un breve e modesto acquazzone, maggiormente gradito se sarà l'avanguardia di più abbondante, scrosciante acqua per questa sera o per domani!...

Si rileva che quando il cielo sta per coprirsi di oscuri cirri di nubi le forti raffiche del vento spazzano la nuvolaglia!...

GLI ODIERNI FESTEGGIAMENTI

Oltre l'estrazione della Tombola, la straordinaria illuminazione e la accensione dei fuochi artificiali, per questa sera in Piazza Vittorio Emanuele II, avrà luogo la prima straordinaria rappresentazione del Circo equestre Luigi Zoppè che da ieri ha piantato le tende in pieno centro della città.

IL GRANDIOSO SPETTACOLO PIROTECNICO

Per iniziativa degli esercenti opitergini, questa sera alle ore ventidue, avrà luogo come felice chiusa dei divertimenti popolari, un grandioso spettacolo pirotecnico in Piazza Vittorio Emanuele II.

Cronaca di Castelfranco

PROGRAMMA MUSICALE

che la Banda Cittadina eseguirà oggi domenica 28 luglio, alle ore 21, nei Giardini Pubblici:

1. Halvorsen «Entrè triomphal des Boyards» — 2. Schubert «Incompiuta» 1.o tempo — 3. Ponchielli «Gioconda» Danza delle Ore — 4. Puccini «La Bohème» Atto I — 5. Massenet «Scene pittoresche» Suite.

ASTA PIETOSA

Martedì 30 corr. alle ore 9, seguirà nel locale del Monte di Pietà la solita asta dei pegni preziosi e non preziosi impegnati a tutto 30 giugno 1928.

IL TEMPORALE

Ieri, verso le ore 14, si scatenò un impetuoso temporale con un acquazzone benefico, ristoratore, diffuso a tutta la zona della castellana.

Certo la precipitazione non fu sufficiente al vero bisogno, ma intanto la temperatura s'è mitigata e il cielo tuttora rannuvolito fa sperare in altra prossima pioggia copiosa.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.91 — Febbraio id. 19.01 — Marzo id. 19.12 — Aprile 19.22 — Maggio id. 19.32 — Giugno manca — Luglio manca — Agosto (vecchio contratto) 18.36 — Settembre id. 18.55 — Ottobre id. 18.74; (nuovo contratto) 18.70-72 — Novembre id. 18.83; id. 18.83 — Dicembre (n. c.) 18.97-98.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Dolo

NEI SINDACATI FASCISTI DEI LAVORATORI

In questi giorni è stato nominato Segretario mandamentale della Confederazione Fascista del Commercio il camerata Conte Gianni Virgilio, fascista della vecchia guardia, giovane attivo, che saprà assolvere con amore il compito che le è stato affidato. La Conf. Naz. Fascista del Commercio comprende le seguenti categorie: Impiegati esattoriali, Impiegati di Aziende commerciali, Commesse ed Agenti di nagozio, dipendenti in genere delle Ditte commerciali. Con la istituzione della Segreteria mandamentale qui a Dolo i Sindacati fascisti dei lavoratori funzioneranno, come ne dà sicuro affidamento il preposto, all'organizzazione.

Al camerata Conte Gianni Virgilio che è stato chiamato dalla fiducia delle Gerarchie sindacali a ricoprire tale carica giungano le nostre congratulazioni, certi che saprà meritare della fiducia in lui riposta.

SEMINA DI CARPE

Domenica la nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura ha seminato nei canali Naviglio Brenta, Serraglio ed altri di minor importanza 14000 carpe fornite dal Ministero dell'Economia Nazionale.

Cogliamo l'occasione per richiamare l'attenzione degli agenti perchè i pesci seminati per utilità, vengano rispettati, lasciati a crescere e prolificare.

Cronaca di Mira

CORSO ESTIVO RIPETIZIONE

In seguito alle adesioni finora pervenute si avvertono le famiglie interessate che le iscrizioni al corso estivo di ripetizione per gli esami della seconda sessione presso il Palazzo dei Leoni, saranno chiuse improrogabilmente il 31 luglio.

FASCIO FEMMINILE

La Segreteria del Fascio Femminile invita tutte le Giovani Italiane (gruppo di Mira e di Marano) di trovarsi al Palazzo dei Leoni il 29 corr. alle ore 18 per comunicazioni importanti.

CONCERTO

Questa sera la Filarmonica A. Ponchielli terrà il seguente concerto: 1. Marcia — 2. Sinfonia «Forza del Destino» — 3. Fantasia «La Boheme» — 4. Finale II «Poliuto» — 5. Marcia Sinfonica.

Oriago

BOCCIOFILA

Nei primi giorni del venturo mese di agosto avrà luogo la inaugurazione del nuovo campo Bocciofilo, tratto dal magnifico spiazzo di terreno della vecchia e rinomata Trattoria «Pagia» sita all'angolo dei due confini di Bosco Grande e Bosco Piccolo in quel di Oriago.

Nella circostanza sono state invitate le Bocciofile consorelle di Padova, Venezia, Vicenza e S. Zeno di Verona, per importantissimi Match e pei quali sono in Palio ricchissimi premi.

Daremo notizia del giorno preciso delle manifestazioni bocciofile.

Cronaca di Mirano

CONCERTO

Ecco il programma che la nostra Banda Cittadina eseguirà stasera in Piazza V. E. dalle ore 20.30 alle 22.30.

1. N.N. Ascari, Marcia Militare 2. Donizetti «Don Pasquale» Sinfonia — 3. Verdi «Rigoletto» Duetto — 4. Boito «Mefistofele» Fantasia — 5. Bortolucci «Lo spazzacamino» Scherzo marciabile.

Concordia Sagittaria

ATTO EROICO D'UN MILITE

L'altro ieri il balilla Miorin Felice di Giuseppe, mentre si trastullava lungo la sponda destra del fiume Lemene, vicino al molino, accidentalmente cadeva nell'acqua in quel punto profonda, e dalla corrente veniva trascinato nel mezzo del fiume.

Alcune donne, e fra queste Bergamo Argia di Valentino di anni 24 e Bergamo Regina di Valentino di anni 22, presenti alla scena e impossibilitate a prestare qualsiasi aiuto al pericolante, si mettevano a gridare richiamando l'attenzione del la vecchia Camicia nera Zanco Leonardo fu Antonio il quale resosi conto di quello che avveniva, sebbene con la febbre, si gettava alla ricerca del fanciullo ormai scomparso sott'acqua.

Dopo affannosi tentativi lo trovava finalmente e con inauditi sforzi riusciva a portarlo salvo alla madre. Dopo energiche cure il balilla potè riaversi completamente.

L'atto eroico dimostra ancora una volta che sotto la giubba dei nostri baldi militi batte un cuore generoso sempre pronto a tutto osare ove c'è un'opera santa da compiere.

Cronaca di Portogruaro

ODIERNA ADUNATA FASCISTA

Oggi sarà per la prima volta nella nostra città il Segretario Federale del P.N.F., avv. Giorgio Suppiej, il quale sarà accompagnato dal Comandante la 49.a Legione, Console Muratori.

Il Gerarca provinciale passerà in rassegna tutte le forze fasciste di Portogruaro e del Mandamento: partito, organizzazioni giovanili, milizia, sindacati ecc.

Saranno presenti tutti i Podestà ed i Segretari Politici del Mandamento. L'adunata dei fascisti è fissata per le ore 7.30 presso la Sede E' d'obbligo la Camicia Nera.

La cittadinanza intervenendo numerosa alla manifestazione darà un nuovo segno di adesione al Regime.

LA FESTA DEL FIORE

La Federazione Naz. per la lotta contro la tubercolosi organizza anche quest'anno in tutta Italia, nella giornata d'oggi, la «Festa del Fiore».

Mani gentili offriranno ai cittadini un fiore, il fiore che porterà a chi soffre il segno della bontà e della solidarietà sociale.

Ognuno darà quello che può, quanto più può: un capriccio di meno, un fiore di più.

CHIUSURA DELLA MOSTRA ARTISTICA

Questa sera si chiuderà la Prima Mostra Artistica Mandamentale che tanto successo ha incontrato presso il pubblico portogruarese. Questa mattina la Mostra avrà l'onore di una visita del Segretario prov. avv. Suppiej, quindi rimarrà aperta tutta la giornata. Hanno esposto artisti di Portogruaro, Concordia Sag. Annone Veneto, Fossalta Maggiore ecc.

S. Stino di Livenza

PROGRAMMA DELLA BANDA

La Banda Dopolavoristica di S. Stino di Livenza eseguirà oggi dalle 21 alle 23 nel Piazzale del Municipio il seguente programma:

1. Nelson «Gli Zingari» Scherzo marciabile — 2. Gomes «Il Guarany» Sinfonia — 3. Burgmein «Fantasia ungherese» — 4. Gounod «Faust» Grande fantasia — 5. Bartolucci «Pierrot in festa» Fantasia caratteristica — 6. N. N. «Marcia finale».

ISCRIZIONI AL LOPOLAVORO

Il Segretario politico informa che sono aperte le iscrizioni all'Opera Dopolavoro per questo Comune. Tutti i cittadini che vorranno iscriversi usufruiranno, come è noto, dei vantaggi culturali e ricreativi che l'Opera stessa offre ai suoi iscritti.

A Commissario del Dopolavoro locale, apprendiamo con piacere che è stato nominato il camerata Lazzer Corrado, al quale, quanti crederanno, potranno rivolgersi per l'ismrizione e per avere la tessera e il distintivo.

PER I GIOVANI SPORTIVI

Tutti i giovani amanti dello Sport sono invitati ad iscriversi, per formare le diverse squadre (ciclismo, podismo, atletica leggera, nuoto, ecc.) che a suo tempo saranno destinate a sostenere delle gare con quelle dei Comuni vicini, sotto il Patronato dell'Ente Nazionale Sportivo della Federazione Veneziana.

Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Marchiori Manlio. Le sercitazioni saranno tenute nel foro boario e nei giorni festivi.

Torre di Mosto

PER IMPETRARE LA PIOGGIA

Dato il caldo eccessivo e la sicità che arrecano danni non lievi alla nostra campagna sono state celebrate nella chiesa arcipretael numerose funzioni religiose per impetrare la pioggia. Per iniziativa del M. R. arciprete don Andrea Zanardo, è stata portata anche in processione la miracolosa Madonna delle Grazie. La processione composta delle diverse confraternite, associazioni religiose, schola cantorum e di migliaia di fedeli venuti anche dai paesi limitrofi, ha attraversato le vie del paese al canto di inni liturgici.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Congresso dei Sindacati dell'Industria — Un garzone disonesto arrestato — La condanna di un bruto — Il calmiere del pane.

★ Questa mattina al Teatro Olimpico sarà tenuto il Congresso degli iscritti alla Confederazione dei Sindacati fascisti dell'Industria. Il Congresso sarà presieduto dal Presidente generale della Confederazione dott. on. Fioretti il quale pronuncierà un discorso dopo la relazione che sarà fatta dal Segretario dei Sindacati di Vicenza.

Nel pomeriggio, alle ore 15, il Congresso continuerà i suoi lavori con l'intervento dei Direttori e Fiduciari di zona e dei segretari provinciali.

★ Il pizzicagnolo Marcello Santi, abitante in Borgo Padova, si è accorto ieri mattina che il cassetto della sua scrivania, posto in un angolo della bottega, era stato forzato: mancavano poi centoquaranta lire. Il Santi ebbe dei sospetti sul conto del maggiore di due persone che lavorano alle sue dipendenze, tale Guido Groppa d'anni 22, da Lusiana, il quale è stato arrestato.

★ In Tribunale, a porte chiuse, si è svolto ieri il processo per direttissima a carico del settantenne Marcon Eugenio, da Rossano Veneto, arrestato dai carabinieri di quella stazione perchè sorpreso a consumare atti di libidine su una bambina di quattro anni. Il Marcon è stato condannato a 10 mesi di reclusione. Data la età però gli è stato accordato il beneficio della condizionale.

★ Il Municipio comunica:

A partire da lunedì 29 luglio i prezzi massimi di minuta vendita del pane confezionato con farina comune sono stati fissati nella misura seguente:

Pane di pezzatura fino a grammi 100 L. 2.10 al Kg. - pane di pezzatura fino a grammi 200 L. 1.90 al Kg.

Cronaca di Schio

PROGRAMMA BANDISTICO

Questa sera, domenica, alle 20.30, in Piazza A. Rossi la nostra banda cittadina diretta dal maestro G. B. Toffolo, svolgerà il seguente programma bandistico:

1. Mendelssohn: Sogno d'una notte d'estate. Marcia — 2. Rossini: Il Barbiere di Siviglia. Sinfonia — 3. Verdi: Otello. Atto IV. — 4. Giordano: Andrea Chenier. Atto 4. — 5. Barthelemy: Danze bysantine.

IN PRETURA

Costa Giovanni fu Gio-Batta di Schio, appellante del Decreto Penale 17 Maggio 190 del Sig. Pretore di Schio, col quale veniva condannato a lire 100 di mutlta per contravvenzione alle leggi sanitarie.

In contumacia viene confermato il Decreto.

Difensore il Dott. Umberto De Angelis.

★ Scuro Antonio fu Gaetano di Schio è imputato di oltraggio alle Regie Guardie di Finanza e di oltraggio a ipudore.

Viene condannato a tre mesi e giorni 10 di reclusione.

Difensore il Dott. Umberto De Angelis.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi domenica, il servizio sanitario, sarà disimpegnato dalla farmacia di turno Marchesini.

Thiene

IL DR. DE TONI ASSOLTO

Il dottor Pietro de Toni era stato condannato dal Tribunale di Vicenza ad anni 2 e mesi 11 di reclusione e alla sospensione per ugual tempo dell'esercizio professionale per aver eseguito manovre abortive a certa Teresa Farneda.

Il dr. De Toni, che aveva sempre protestata la sua innocenza, aveva appellato contro la sentenza dei primi giudici.

Ieri alla Corte d'Appello di Venezia si è svolto il grave processo per cui avevano estesa una dotta perizia difensiva i professori Guicciardi e Lattes, il primo direttore della clinica ostetrica di Venezia, il secondo professore di medicina legale alla R. Università di Modena.

La Corte ha mandato assolto il dott. Pietro De Toni che era difeso dall'on. avv. Piero Pisenti.

Marostica

ALUNNE LICENZIATE DALLA CLASSE V.

Battutello Lelia, Bertirossi Mafalda, Berton Pierina, Boschetti Lidia, Cabion Luigna, Cecchin Bruna, Crestani Ada, Costa Lucia, Dalla Nogara Irma, Guazzo Cecilia, Guzzon Vittoria, Marchetti Maria, Polato Evelina, Sartori Giuseppina, Vivian Irma, Zampese Maria, Zanetti Caterina.

Da Recoaro

43 ANNI D'INSEGNAMENTO PREMIATI

Con vivissimo compiacimento apprendiamo che il Ministero della Pubblica Istruzione ha testè conferito il Diploma di benemerenza di I. classe con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro al concittadino sig. Giuseppe Secondo Piccoli, maestro elementare in pensione.

Noi ci limitiamo a dar la bella notizia e a congratularci col sig. Piccoli, poichè il migliore elogio al neo decorato lo fa il suo stesso magnifico stato di servizio, speso con grande amore e zelo esemplare in pro della istruzione primaria, di cui fu un vero apostolo: 43 anni di insegnamento, ben 38 dei quali compiuti ininterrottamente a Recoaro e, particolare interessante, insegnando sempre nella medesima aula, attraverso la quale si sono succeduti gli scolari di tre generazioni. Un bel record!

Per un ventennio egli fu anche incaricato alla direzione delle scuole elementari del Comune e da trent'anni ricopre inoltre, con probità e rettitudine, la carica di giudice conciliatore.

L'innumerevole schiera dei suoi allievi vecchi e giovani apprenderà certo con letizia il conferimento al maestro dell'alta distinzione, che costituisce il più ambito riconoscimento dei di lui chiarissimi meriti e benemerenze.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della Scairada a premio di lunedì u. s. (A-RIOSTO) i seguenti:

Signore: Cari Scroccaro, Fanny Pezzini; Maria Vittoria Bon; Marina Balestra, Riky Wol fFerrari; Gina Rossi; Suzanne Boniafce; Rosettini Maria Vittoria; Elsa Ferrighi, Concetta Pasqulli; Graziella Meli; Gilda Zanin; Antonietta Moda; Anna Pinzoni; Querini Maja, Stella Vianello; Vittoria Florian; Dina Piazza; Giustina Scutari; Elisa Moda; Giuseppina Silvestrini; Ines Rossi; Maria Rigo.

Signori: Giuseppe Cerutti; Giorgio Tazzariol; Ermanno Fanzago; Giovanni Muner; Ezio Malvezzi; Ernesto Volpi; Ruggero Merlo; Francesco Casiglieri; Ugo Fraschetti; Alfio Grillo; Attilio Zennaro; Adriano Karlitzky; Achille Garrone; Eugenio Alzetta; Giuseppe Bigaglia; Luigi Tomasi; Alessandro Bertini; Gigi Pellegrini, rag. G. B. Gamba; Giuseppe Taranto; Ettore Luca; Eugenio Duse, Mario de San zuanne.

La sodte favorì: Gina Rossi; Antonietta Moda; Ernesto Volpi; e Giuseppe Taranto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le trattative russo-cinesi
e l'atteggiamento di Nanchino

LONDRA, 27

Da alcune notizie che non hanno però carattere ufficiale si apprende che la Cina avrebbe rinunziato al proposito di mantenere il completo controllo sulla ferrovia orientale cinese. Secondo altre notizie, le trattative fra Russia e Cina per la pacifica soluzione della vertenza procederebbero regolarmente e si svolgerebbero attualmente in segreto.

Si apprende poi che il punto di vista americano riguardo alla situazione nella Manciuria — punto di vista che del resto coincide con quello delle altre Potenze — quello cioè che la ferrovia orientale cinese senz'altro confiscata dalla Cina, è in pieno accordo con l'atteggiamento assunto dalla stessa Cina secondo quanto il Ministro cinese a Washington ha avuto occasione di dichiarare esplicitamente al Segretario di Stato, Stimson.

Intervistato su tale argomento il rappresentante del Governo di Nanchino ha voluto dichiarare la posizione della Cina nella attuale vertenza.

Egli ha rilevato che il Governo cinese non ha proceduto alla presa in possesso della ferrovia orientale cinese ma si è limitato a semplici provvedimenti di polizia. Esso ha dovuto infatti procedere alla espulsione di alcuni funzionari russi i quali abusavano della ospitalità cinese, violavano i doveri, loro derivanti dalla qualità di ospiti, e le clausole del trattato del 1924.

« La Cina da parte sua — ha soggiunto il Ministro — non ha e non ha mai avuto l'intenzione di mantenere da sola il controllo della ferrovia orientale cinese così come non ha mai pensato a violare sotto qualsiasi forma l'accordo russo-cinese del 1924 ».

L'ufficio locale della Società ferroviaria della Manciuria meridionale informa che Ciang-Cing-Qui, governatore del distretto attraversato dalla ferrovia cinese orientale, ha ricevuto istruzioni di mantenere atteggiamento pacifico e di sospendere ogni movimento di truppe dal distretto di Harbin verso la frontiera siberiana.

Lo stesso ufficio è informato che il console generale russo, Malnikoff è ritornato a Harbin dove ha fatto ritorno anche il generale Ciang-Tro-Hsin, governatore della provincia del Kiren, dopo aver conferito mercoledì con Ciang-Ciun.

Il gen. Ciang-Tso-Hsin ha dichiarato che i cinesi sono ansiosi di intavolare trattative dirette con i russi, ma questi ultimi mettono avanti una pregiudiziale, che, cioè, nella ferrovia orientale cinese venga ristabilito lo stato «quo-ante», prima che i Soviet aderiscano all'inizio di tali trattative dirette.

La conferenza dell'Aja
e le speranze berlinesi

BERLINO, 27

(F.B.) I giornali si compiacciano dell'accordo avvenuto sulla scelta della località per la nuova conferenza politica. Soltanto alcuni di essi tra cui il *Berliner Tageblatt* constatano con sincero rammarico che all'estero si da poca importanza sull'inizio dei lavori della conferenza, che non dovrebbe ritardare oltre il 5 o il 6 agosto.

Alcuni giornali dicono che probabilmente la conferenza dovrà essere rinviata al 16 agosto per dar modo all'« osservatore » delegato dal Governo americano di giungere in Europa per partecipare ai lavori che si svolgeranno all'Aja.

Il *Berliner Tageblatt* ricordando che se la conferenza fosse stata tenuto a Londra il Governo degli Stati Uniti avrebbe delegato a rappresentare sotto le spoglie di osservatore l'Ambasciatore americano alla capitale inglese, si domanda perchè il Governo di Washington non dovrebbe anche in questo caso nominare un rappresentante diplomatico residente in Europa, per esempio a Bruxelles.

La conferenza, secondo quanto annunciano i giornali berlinesi, si dividerà in due sessioni: la prima che discuterà sulle questioni politiche e in primo luogo sullo sgombero della Renania, ed ad essa prenderanno parte i ministri degli esteri, mentre la seconda sessione concernerà lo studio economico e finanziario.

I giornali si augurano che la buona volontà dimostrata da tutte le parti per la riuscita della conferenza faccia sì che venga assicurata una politica di pace mondiale.

La mite condanna
del feritore di tre donne

GENOVA, 27

Lo scaricatore di carbone Vittorio Vasio, di anni 33, che nello scorso giugno ha sparato contro tre donne, Teresa Zamprogno di anni 26, da Montebelluna, la sorella di lei, Vittoria di anni 27, e Teresa Parini, è stato giudicato dai nostri giurati.

Il Vasio era stato, dopo sei anni di convivenza, abbandonato da Teresa Zamprogno. L'11 giugno dello scorso anno, nella casa della Parini ove alloggiavano, le due sorelle si incontrarono con lo scaricatore e nacque una disputa vivacissima. Ad un tratto il Vasio estrasse la rivoltella e sparò contro le due donne alcuni colpi ferendole gravemente. La Parini che era accorsa per disarmarlo, fu pure ferita. Vittoria Zamprogno fu degente all'ospedale per circa due mesi ed è stata dichiarata affetta da infermità permanente in seguito alle ferite riportate.

I giurati hanno ritenuto il Vasio responsabile di sole lesioni gravi accordandogli la provocazione grave e l'eccesso nel fine, e il Presidente lo ha condannato a due anni e un mese di reclusione.

La chiusura della conferenza
sui prigionieri di guerra

GINEVRA, 27

La conferenza per la revisione delle convenzioni di Ginevra e per l'adozione del codice dei prigionieri di guerra è finita oggi, dopo 27 giorni di intenso lavoro. Nella seduta di chiusura sono stati pronunciati discorsi dai capi delle varie delegazioni, dopo di che, i capi delle delegazioni stesse, muniti dei poteri relativi, hanno proceduto alla firma dei testi delle due convenzioni, quella per il miglioramento delle sorti dei feriti e dei malati, degli eserciti in campagna e quella del trattamento dei prigionieri di guerra.

Negli ambienti della Conferenza e in quelli ginevrini si constata che da questa conferenza esce migliorata la prima convenzione, quella che genericamente si chiama convenzione di Ginevra e che viene perfezionato per la prima volta il codice dei prigionieri di guerra. La nuova convenzione di Ginevra ha ormai 38 articoli invece dei 33 iniziali e questi sono stati riveduti e perfezionati nella loro espressione giuridica e al fine di consiliare le direttive umanitarie con le esigenze militari.

La conferenza, dove non è riuscita a concretare in disposizioni precise questa conciliazione, ha introdotto la facoltà e il suggerimento agli Stati di opportuni accordi integratori che sieno per apparire utili ai fini della protezione dei feriti e dei malati e del personale sanitario nella coordinazione con le operazioni militari.

La convenzione, oltre ai perfezionamenti formulati per la assistenza, ha pure delle ammissioni nuove: ad esempio è stato aggiunto un articolo che stabilisce doversi operare, su domanda di un belligerante, una inchiesta secondo modalità da fissarsi tra le parti interessate su ogni presunta violazione alla convenzione e che, constatata la violazione, i belligeranti vi mettano fine e la sopprimano al più presto possibile. Così pure è stato introdotto un articolo nuovo nel campo dei trasporti sanitari per assicurare agli apparecchi aerei adoperati come mezzo di sgombero sanitario la protezione della convenzione durante il tempo nel quale saranno esclusivamente riservati alla evacuazione dei feriti e dei malati, al trasporto del personale e del materiale sanitario.

La convenzione pel trattamento dei prigionieri consta di 97 articoli quando al contrario era prima stato diminuito il numero di quelli presentati dal progetto. Così pure risulta notevolmente migliore dello schema iniziale sia per una maggiore precisione giuridica sia perchè sono state colmate alcune lacune che apparivano veramente come anacronistiche, tale ad esempio quella dell'articolo 1. che era stata come una applicazione della convenzione ai combattenti catturati dal nemico durante le operazioni di guerra per terra.

La convenzione approvata in seguito aduna vivace azione della delegazione italiana ha esteso i benefici a tutte le persone appartenenti alle forze armate dei belligeranti e catturate anche nel corso di operazioni marittime o aeree.

Questa convenzione dei prigionieri ha il merito tra l'altro di avere fissato il principio che i prigionieri sono sottoposti al potere della Potenza nemica ma non a quello degli individui o delle truppe che li hanno catturati e che devono essere trattati con umanità e senza rappresaglie, ma anche senza privilegi esagerati.

Vi erano però, accanto alle materie definite nelle due convenzioni, problemi di carattere generale che vennero trattate con particolare competenza della delegazione italiana e riassunte in tre proposte, già presentate e dibattute durante la discussione, delle quali ecco la sostanza:

La Conferenza esprime il voto « che studi profondi sieno compiuti per stabilire che nuove garanzie non possono essere statuite in favore dei grandi feriti e malati gravi caduti in potere del nemico sino alla fine della loro spedalizzazione.

La conferenza ha anche espresso il voto che studi profondi siano iniziati per la conclusione di una convenzione internazionale che riguarda la posizione e la protezione dei civili di nazionalità nemica che si trovino sul territorio belligerante o sopra un territorio da questi occupato.

A tale proposta vittoriosa della delegazione italiana è stata aggiunta una proposta della delegazione giapponese perchè si prepari una conferenza per regolare l'impiego della aviazione sanitaria in tempo di guerra e una proposta della delegazione giapponese inspirata all'art. 10 della convenzione per l'unione internazionale di soccorso e diretta ad accordare alle Società nazionali della Croce Rossa e similari le facilitazioni e i privilegi delle loro rispettive legislazioni nazionali per l'esercizio della loro attività in tempi di pace.

La delegazione italiana ha partecipato attivamente ai lavori riuscendo ad ottenere una brillante affermazione delle tesi e dei punti di vista sostenuti durante le laboriose sessioni. Il consigliere delegato Motta, capo del Dipartimento degli Esteri, ha voluto prima che il senatore Ciraolo lasciasse la Svizzera, ringraziarlo amichevolmente con un suo telegramma « della preziosa opera prestata alla Conferenza ».

L'inizio d'un processo
che fa chiasso in Boemia

VIENNA, 27

Lunedì prossimo, si inizierà a Bratislava, in Cecoslovacchia, il processo a carico del dott. Tuka, ex deputato, accusato di alto tradimento per avere incitato con scritti e propaganda alla ribellione i cittadini cecoslovacchi. Il processo durerà alcuni giorni e si prevede molto animato.

E' risultato nel corso dell'istruttoria che il Tuka non è, come taluni e lo stesso Governo di Praga ritenevano, cittadino cecoslovacco, bensì ungherese, di modo che sembra che la principale imputazione di alto tradimento sia modificata in accusa di spionaggio.

Spionaggio a favore dell'Ungheria poichè, e ciò ha il suo valore, le aspirazioni della maggior parte degli autonomisti slovacchi consisterebbero nell'unirsi economicamente a Budapest alla quale sono stati legati per secoli. Ed ancor oggi i rapporti culturali, commerciali e religiosi degli slovacchi sono assai più orientati verso Budapest che verso Praga.

Assistere allo svolgimento di questo processo non è cosa molto facile. Bisogna ottenere uno speciale lasciapassare dall'autorità militare di Bratislava. Numerose forze di polizia e truppe saranno mobilitate per tema di disordini.

Il dibattimento si svolgerà in un ambiente di accesa passionalità. Bisogna tener conto che più dei quattro quinti degli slovacchi sono per il distacco dalla Boemia con la quale — essi affermano — non hanno nulla in comune per cultura e rapporti economici.

Le misure di ordine pubblico sono quindi assai giustificate anche dal fatto che si teme qualche manifestazione provocata all'ultimo momento dai fautori del movimento separatista.

Nel mentre la Cecoslovacchia ufficiale non fa proprio nulla per creare del chiasso intorno a questo processo, il partito autonomista si fa, invece, in quattro per compiere tutto l'opposto e si può dire senza tema di esagerare che se la popolarità di Tuka oggi è quasi universale si deve ai giornalisti e agli amici politici slovacchi i qual nulla hanno lasciato intentato per guadagnare all'estero simpatie, suscitare discussioni, creare centri di propaganda sul problema che è una delle spine nel fianco, dopo quello tedesco, della Nazione cecoslovacca.

Lasciando stare quello che sarà l'esito del processo, è fin da ora accertato che esso servirà più che altro di pretesto agli slovacchi per agitare ancora una volta la questione che sta loro tanto a cuore. Essi, che aspirano ad un plebiscito atto a stabilire la quasi unanimità del malcontento verso i cechi, sono un pò per la Cecoslovacchia quello che sono i croati per la Jugoslavia ed anzi vedono con simpatia la causa croata, poichè in fondo vorrebbero ricostruire una unità statale abbracciante buona parte dei Paesi successori dell'Austria, dando così un nuovo assetto alla carta geografica dell'oriente medio europeo.

Disgraziatamente per la Slovacchia così come già è accaduto per la Croazia, le grandi Potenze, soprattutto la Francia e l'Inghilterra, si sono sempre mostrate poco tenere verso i malcontenti, anche se questi malcontenti sono giustificati.

La misteriosa scomparsa
di un magistrato tedesco

BERLINO, 27

Desta a Berlino molta impressione la misteriosa scomparsa di uno dei più noti magistrati della capitale, il Presidente di Corte d'Appello Bombe.

Bombe, il quale oltre che un magistrato integerrimo è anche un giurista ed un penalista tra i più conosciuti e universalmente apprezzato, si era recato in campagna sul lago di Stechlin, a passarvi le sue ferie ed aveva disdetto il giorno 20 l'albergo, dicendo di andare in cerca di un alloggio privato, lasciando tuttavia il proprio baule in consegna.

Da quel momento non è stato più visto e non se ne è avuta più notizia. Tutte le ricerche fatte sul luogo ed anche a Berlino, dove il Bombe ha casa, sono state finora infruttuose. Si teme trattarsi di una disgrazia o di un suicidio. Il Bombe era sofferente di fegato. Egli era stato negli ultimi mesi fatto segno a violenti attacchi della stampa democratica, la quale, impegnata nella campagna per l'abolizione della pena di morte, vedeva in lui, intransigente applicatore della pena capitale in casi che avevano destato clamore, uno dei suoi principali avversari.

Il mercato dei cereali

MILANO, 27

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: facile, largamente trattato, con tendenza debole — Apertura agosto 130,15, ottobre 134,85, dicembre 139,80. Chiusura: agosto 139,75; ottobre 134,60, dicembre 139,55.

Granoturco: facile, numedose con trattazioni con andamento debole. Apertura contante 89.50 ottobre 86 dicembre 85,25; chiusuda contante 89.75, ottobde 85.80, dicembre 84.75

Riso; disedetamente attivo; andamento sostenuto. Apertura agosto 146,1; ottobre 139,25; dicembde 140,35. Chiusura agosto 146,15; ottobde 139,75; dicembre 141.50.

Risone; tdacuato, tendenza calma. Apertura agosto 107,65; ottobre 95,15; dicembre 95.50. Chiusura agosto 107,25; ottobde 95,35, dicembre 95,75.

I commenti tedeschi
alle dimissioni di Poincarè

BERLINO, 27

(F.B.) Il ritiro di Poincarè e le dimissioni dell'intero Gabinetto francese hanno suscitato una larga eco nella stampa berlinese. I maggiori giornali si diffondono ad illustrare la figura dell'ex Presidente del Consiglio al quale attribuiscono tutta una politica prettamente francese. Il ritiro di Poincarè è considerato non come l'avvenimento di un Paese ma come un avvenimento europeo. Degno di rilievo è il commento pubblicato dal *Berliner Tageblatt* che fra l'altro dice che tutto il mondo ed anche la Germania prendono viva parte alle sorti di Poincarè.

Il giornale si diffonde a spiegare che le attuali condizioni di salute dell'ex Presidente del Consiglio sono dovute alle dure battaglie da lui sostenute per le riparazioni, dicendo che la sua politica, svolta specialmente in quest'ultimo periodo, differenzia da quella di un tempo.

Altri giornali dicono che egli fu sempre avvocato più che uomo di Stato, poichè non gli è stato mai possibile di abbandonare i cavilli suggeriti dalla sua esperienza di giurista, in tutte le discussioni, cui egli prese assiduamente parte.

Parlando di Briand, essi dicono che il discorso del Ministro degli Esteri, pronunciato alla vigilia delle dimissioni di Poincarè, assicura che anch'egli proseguirà la politica dell'ex Presidente del Consiglio, e sarà un sostenitore della necessità di una politica di Locarno.

Se Briand, come pare certo, succederà a Poincarè, avremo l'undicesimo Gabinetto Briand. Questo dimostra che egli è considerato l'unico uomo capace di eliminare i contrasti parlamentari in un momento decisivo come questo.

Ultime di sports

Jacovacci-Brisset: pari
Venturi b. Farabullini per k.o.

ROMA, 27

Questa sera allo Stadio del Partito ha avuto luogo l'attesa riunione pugilistica. Circa cinquemila spettatori vi hanno assistito. Fra le autorità erano presenti S. E. Turati, S. E. Riccardi, l'Ambasciatore d'Inghilterra e quello del Perù con tutta la Delegazione. Ecco il dettaglio degli incontri.

Pesi leggeri: Rocchi batte Radiguet (Francia) ai punti in dieci riprese. Combattimento vivace, tecnicamente bellissimo. Radiguet si è palesato fin dalle prime riprese incassatore d'eccezione oltre ad essere molto coraggioso e veloce. E' stato battuto nettamente ai punti dopo aver superato più di un momento difficile. Rocchi è stato non solo colpitore preciso, ma ha fornito un gioco vario e brillante dimostrandosi maestro dell'arte difensiva. La fine dell'incontro ha visto il romano in grandi condizioni di freschezza mentre il francese aveva le labbra spaccate.

Pesi medio-leggeri: Farabullini Alberto batte Pejrade Angelo (Argentina) ai punti in dieci riprese. I primi rounds sono a favore del campione argentino che sfoggia uno stile sconcertante sebbene poco tecnico e oppone all'italiano un gioco accorto. I corpo a corpo sono frequenti e rendono così il combattimento monotono. Farabullini piazza buoni colpi e prevale dal quarto all'ottavo round. Le ultime due riprese sono invece a favore dell'argentino. Il pubblico fischia il verdetto. In conclusione un brutto incontro.

Pesi leggeri: Venturi Vittorio batte Farabullini Mario per k. o. alla settima ripresa. Fin dall'inizio la battaglia si accende fra i due atleti che sono autentici pugilisti di razza. Azioni rabbiose e contrattacchi. Entrambi accusano durissimi colpi. Al sesto round Farabullini è in pessime condizioni. All'inizio del settimo sembra ristabilito, ma, toccato da un uppercut sinistro è costretto alle corde, e con una scarica di crochets Venturi lo mette k. o.

Pesi medi: Jacovacci e Brisset match nullo in dieci riprese. Brisset boxa con astuzia, qualche volta è anche scorretto. Fissa continuamente l'avversario. Jacovacci non meno furbo si guarda di cedere ai colpi di Brisset e colpisce preciso. Tuttavia dal sesto al nono round si assiste ad uno scambio di colpi violenti che avrebbero demolito qualsiasi atleta di classe non eccezionale. Jacovacci in questi violenti attriti ha sempre dominato e solo per questo si meritava la vittoria.

La ventunesima tappa
del giro ciclistico di Francia

DIEPPE, 27

La partenza per la 21.a tappa del giro ciclistico di Francia Malò-Dieppe (km. 234) è stata data questa mattina alle 7, a 60 corridori.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Leducq, in ore 9.3'52"; 2. Pellissier, 3. Demuyser; 4. Mardiele; 5. Delanoy; 6. Antonin Magne; 7. Frantz; 8. Gregoire; 9. Pancera, tutti nello stesso tempo.

In seguito alla ventesima tappa la classifica generale è la seguente: 1. Dewaele in 174,18'24"; 2. Demuysser 174.52'04"; 3. Pancera 174.52'46; 4. Cadorna ore 175.17'42"; 5. Frantz 175.17'56".

CRONACA ROSA

La casa del carissimo amico nostro dott. Luigi Hirschfeld è stata allietata l'altro ieri dalla nascita di un bellissimo maschietto, al quale sarà imposto il nome di Ermanno.

A Luigi Hirschfeld e alla sua gentile consorte signora Dora Hirschfeld Mannelli vivissime congratulazioni.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Movimento piroscafi della Veneziana

P.fo «Alberto Treves» arrivato il 26 Luglio a Porto Empedocle. Proseguirà per Port Said diretto a Calcutta — Pfo. «Caboto» Partito da Rotterdam il 24 luglio per Venezia — Pfo. «Dandolo» Partito da Madras il 25 luglio per Colombo diretto a Venezia — P.fo «Lepanto» arrivato a Rangoon il 24 luglio da Calcutta. Proseguirà per Colombo diretto a Genova — «Loredano» arrivato a Calcutta il 4 luglio da Madras — Pfo. «Manin» arrivato a Venezia il 5 luglio da Rangoon — Pfo. «Marco Polo» partito da Port Said il 23 luglio per Ancona diretto a Venezia — Motonave «Marin Sanudo» arrivata il 5 luglio a Calcutta da Colombo — Moton. «Mauly» arrivata a Genova il 20 luglio da Calcutta — Pfo «Oracolo» passato Perim il 19 luglio per Madras diretto a Calcutta — Pfo. «San Michele» passato Perim il 26 luglio per Massana diretto a Genova —

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.35 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 12.25 A; 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 D; 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.35 D; 17.30 A; 18.15 O (Treviso); 19.50 D; 22.10 O (Treviso); 23.35 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A; 6.10 DD; 6.30 D; 8.35A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 SO; 18.25 DD; 19.05 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 6.00 AD; 9.27 A. 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Montebelluna); 18.15 O (Treviso); 19.50 A. 22.10 O (Treviso).

MESTRE: 1.20; 6.10; 7.32; 10.00; 12.47; 13.15; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.10; 21.40; 23; 23.20.

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; 5.45 D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 D; 13.28 A; 14.40 D; 14.55 DD; 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.17 D

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; 6.38 DD; 8.25 DD; 8.40 A; 9.00 D; 11.30 A; 13.57 D; 15.10 D; 18.35 D; 19.40 A; 20.30 D.; 22.25 A; 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.25 D; 6.57 O; (Treviso); 7.45 A (Conegliano); 9.10 A; 9.50 D; 12.20 A; 13.35 D; 17.15 O (Treviso); 18.50 D; 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.37 D; 7.15 M; 9.25 A; 10.00 D; 11.52 OS; 13.15 A; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.03 A; 20.23 D; 23.30 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.25 A (Bassano); 8.53 D; 13.05 A; 19.55 A; 23.40 D.

BELLUNO-TREVISO: 6.57 O (Treviso); 7.45 A; 12.45 A; 14.32 D; 17.15 O. (Treviso); 21.00 A.

MESTRE: 0.05; 1.03; 4.28; 5.58; 8.18; 10.18; 10.55; 14.23; 15.20; 16.16; 16.48; 17.43; 19.13; 22.00.

Anno CLXXXVII N. 210 - Cent. 25

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 29 Luglio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-31

Il Gabinetto Briand

sarà costituito entro oggi

PARIGI, 29

(A.P.) La crisi ministeriale aperta in seguito alle dimissioni di Poincarè è in via di risoluzione. In altri tempi Briand si sarebbe probabilmente compiaciuto di questo giuoco parlamentare e vi si sarebbe magari indugiato volentieri; ma oggi egli è senza dubbio il primo a pensare che è necessario far presto e adoperare tutta l'abilità per uscire rapidamente dalla situazione in cui le circostanze lo hanno collocato.

La questione dominante è quella della Conferenza delle riparazioni, e per conseguenza quella della Renania. Il Ministero che sta per formarsi sarà incaricato di risolvere questi importantissimi problemi. Storicamente sarà questo il suo compito essenziale e la sua principale responsabilità.

Se domani il nuovo Gabinetto sarà formato e Briand assumerà come si dice, oltre alla Presidenza del Consiglio, anche il portafoglio degli Esteri, egli dovrà recarsi alla Conferenza con una specie di assegno in bianco. Ora si domanda: La Camera sarà disposta ad accordarglielo? Ciò dipende — osserva stasera il *Journal des Debats* — dalla costituzione del Ministero e dalla politica che si vorrà eseguire e che apparirà necessariamente dalla formazione stessa del Gabinetto.

Briand, circondato da uomini noti per il loro sentimento nazionale, per la sollecitudine verso gli interessi del Paese e per la conoscenza dei grandi problemi internazionali, apparirà il migliore rappresentante della Francia nell'attuale circostanza e potrà trovare alla Camera una maggioranza sicura; ma se invece si circonderà di cartellisti, di personaggi dalle tendenze diverse, troverà certo non poche difficoltà da affrontare e sarà alfine destinato a soccombere.

Le consultazioni di Briand

La giornata di Briand è stata attivissima. Le consultazioni si sono iniziate fin da stamane allo scopo di costituire nel più breve termine il nuovo Gabinetto. Briand ha lasciato il Quay d'Orsay alle 9.30. Egli ha visitato successivamente il Presidente del Senato e della Camera. Rientrando un'ora più tardi al Ministero, ha ricevuto l'ex ministro Durand, appartenente alla destra del partito radicale socialista. In seguito Briand ha conferito lungamente con Tardieu e con Loucher; più tardi ha avuto ancora una breve conversazione con i due esponenti del partito radicale, Daladier e Malvy.

Verso mezzogiorno il Ministro degli Esteri ha accordato un breve colloquio ai giornalisti ed ha fatto la seguente dichiarazione: «*In questo momento sto cercando di orientarmi perchè la soluzione non è troppo facile. La giornata sarà tutta occupata per nuove consultazioni*».

Poco dopo Briand, Tardieu e Loucheur lasciavano il Quay d'Orsay per recarsi a colazione. Durante tutto il pomeriggio Briand ha ricevuto numerose visite di personaggi politici. Pare tuttavia che la serie non sia ancora esaurita. Alle 19 il Ministro degli Esteri si recava all'Eliseo trattenendovisi circa 40 minuti. Nell'uscire egli dichiarava ai giornalisti: «*Ho messo il Presidente della Repubblica al corrente dei colloqui avuti nella mattinata e nel pomeriggio. Non ho nulla di deciso da dirci; mi sono intrattenuto con un certo numero di persone ed ha cercato sopratutto di risonare gli spiriti. Ritengo che la base del mio Gabinetto debba essere quella del Gabinetto attuale che non è stato mai messo in minoranza. Tuttavia cercherò di allargare per quanto possibile la nuova combinazione*».

A chi domandava se avrebbe continuato le conversazioni nella serata e sui risultati dei colloqui avuti, Briand ha risposto: «*Non ci sarà nulla di nuovo per stasera, ma penso che entro domani la combinazione dovrebbe essere fatta*».

L'inclusione dei radicali

Gli è stato anche domandato se il Ministro della Marina Leygues, un po' soferente negli ultimi giorni, continuerà a collaborare con lui. Il Ministro ha risposto che Leygues è guarito e la questione non si presenta nemmeno.

Interrogato nuovamente alla fine della serata, Briand ha fatto le seguenti dichiarazioni sull'orientamento del futuro Gabinetto: «*In realtà io faccio parte di una equipe che ha in vista un obbiettivo definito. Questa equipe si trova oggi priva del suo capo in seguito a circostanze disgraziate. Mi è stato domandato, non dirò di sostituirlo, ma di metermi al suo posto. In queste condizioni la mia via è tracciata ed abbastanza chiaramente. Cerco un mezzo capace di chiarire la situazione e di allargare gli appoggi sui quali il Governo deve contare per raggiungere il suo obbiettivo definito. Se riuscirò me ne rallegrerò, ma ciò non dipende da me; la mia volontà è certa, ma bisogna che ne incontri delle altre*».

Queste dichiarazioni sono oggetto di molti commenti. Sembra che Briand voglia conservare tutto il vecchio Ministero poichè esso rappresenta la maggior parte dei partiti, salvo uno, quello radicale. Allargando la combinazione in modo da comprendere anche questo partito, il problema sarebbe risolto. Ora sembra che Briand voglia dare due posti di Ministri ai radicali. I posti verrebbero assegnati ai due personaggi più rappresentativi del partito radicale. Herriot e Daladier. Con Herriot il Ministro Briand ha già avuto un colloquio. Il nuovo Gabinetto non si presenterà alla Camera prima di giovedì. Nelle sue dichiarazioni alla Camera Briand rileverà che ha accettato il potere prima di tutto per assicurare alla Francia una rappresentanza alla Conferenza dei Governi e reclamerà un voto di fiducia che gli dia tutta l'autorità necessaria all'esercizio del suo mandato.

Il Congresso dell'esperanto inaugurato a Udine

UDINE, 29

Ieri è stato solennemente inaugurato il 14.o Congreso nazionale dell'esperanto e la Mostra dell'esperanto. Alla cerimonia inaugurale hanno partecipato le maggiori autorità tra cui il viceprefetto comm. Spasiano, il podestà on. di Caporiacco, il senatore Morpurgo, il generale Andreani, nonchè moltissime personalità. Erano presenti numerosi delegati di tutte le città d'Italia, nonchè dell'estero. Da parte di personalità italiane ed estere sono giunte al Congresso molte adesioni

Hanno pronunciato applauditi discorsi l'on. Di Caporiacco, il presidente degli esperantisti friulani Bovini, il vice presidente della Federazione nazionale prof. Camutto dell'Università di Torino e daltri. I lavori del Congresso sono continuati anche nel pomeriggio e alla sera è stato dato uno spettacolo folkloristico al teatro Sociale durante il quale è stato inaugurato il gagliardetto del circolo esperantista di Trieste.

Il Sovrano tornato a Roma

ROMA, 29

Ieri mattina alle 7.50 è giunto a Roma S. M. il Re.

La mostra agricola industriale aperta a Firenze

FIRENZE, 29

Iermattina, nei locali del circolo rionale Fiorini in via Legnaia, è stata inaugurata la prima Mostra agricola industriale che è riuscita oltremodo importante per la parte attiva presa da tutti gli agricoltori della zona. Alla cerimonia hanno presenziato le principali autorità e personalità cittadine, le rappresentanze di tutti i circoli rionali, quelle di varie associazioni e numerosa folla, nonchè i genitori del martire fascista Fiorini a cui si intitola il circolo dove è situata la Mostra.

Hanno pronunziato applauditissimi discorsi il fiduciario rionale Galardini, il quale, dopo un deferente saluto al prefetto intervenuto in rappresentanza del Governo, ha spiegato gli scopi della mostra, il segretario federale dott. Pavolini, il vice podestà comm. prof. Corti, il prefetto Coffari, il quale ha dichiarata aperta la mostra.

Un gruppo di donne in costume rurale ha offerto un omaggio di fiori al prefetto, mentre dalla filiale di Firenze della Società cattolica di assicurazioni di Verona sono state offerte 5 polizze di assicurazione vita di lire 1000 ciascuna a figli nati da emigrati italiani che rientrano in Patria per dare la cittadinanza italiana ai loro figli. E' stato poi servito un rinfresco alle autorità.

Fioretti parla a Vicenza ai lavoratori dell'industria

VICENZA, 29

Con l'intervento del presidente della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria, on. Fioretti, si è tenuto ieri al Teatro Olimpico, affollatissimo, il Congresso provinciale dei sindacati dell'industria. Vi hanno partecipato il segretario federale dott. cav. Formenton, il vice prefetto, l'ispettore Turchi, l'on. Garelli, il podestà Franceschini, il segretario generale dei sindacati Craighero, tutti i fiduciari dei sindacati e gli esponenti delle organizzazioni dei datori di lavoro.

Lo scopo del Congressi

Dopo che l'on. Fioretti ha dichiarato aperto a nome del Duce il Congresso, il segretario federale ha pronunziato un discorso assicurando i lavoratori che il Partito sarà sempre al loro fianco per l'attuazione dello Stato corporativo.

Quindi il segretario provinciale dei sindacati dell'industria, Craighero, ha illustrato la situazione sindacale della provincia. E' seguita la discussione alla quale hanno partecipato i rappresentanti di categoria che hanno formulato vari desiderata in ordini del giorno che sono stati poi votati per acclamazione.

Salutato da una vibrante ovazione si alza poi il Presidente generale della Confederazione on. Fioretti, il quale esordisce affermando che gli sarebbe tornata più gradita una più ampia discussione. I congressi sindacali hanno lo scopo di portare alla ribalta i problemi del lavoro, di precisare lo stato d'animo delle masse di fronte al Fascismo e alla legislazione creata dal Fascismo, di dare una segnalazione esatta dello stato di cose nelle varie provincie.

Il sindacalismo fascista, uscito dalla fase teorica, sta gettando la base concreta della sua struttura per dare quella soluzione dei problemi pratici che dimostrerà come il lavoro italiano possa portare un contributo di nuove glorie alla Patria.

Il Fascismo vuole creare su fondamenta sicure l'organizzazione sindacale che non deve essere in nessun caso una clientela, ma un esercito di uomini forti e coscienti. La organizzazione sindacale deve avere i propri caratteri ben distinti da quelli delle leghe socialiste o popolari: deve essere fascista. Perchè? Perchè la perfezione giuridica del concetto collaborazionistico non avrebbe risultati pratici, non potrebbe essere applicata senza una forza che faccia valere le leggi. Questa forza c'è ed è il Fascismo, è appunto il Regime il quale si batterà fino all'ultimo per far rispettare queste leggi.

Bisogna quindi mantenere stretti legami col Partito nazionale fascista. Siamo sempre andati d'accordo con esso. Il Partito, totalitario, non è al di fuori della contesa economica, è al di sopra, giudica, si è assunto un compito formidabile di giustizia sociale.

Richiamandosi ai vari ordini del giorno presentati, l'oratore dice che essi riecheggiano i più importanti problemi, che sono molteplici, ma che si riassumono in una sola questione: la collaborazione.

Collaborazione di classe

Gli operai hanno inteso ciò che vuol dire collaborazione, cioè mutua comprensione delle classi sociali, sacrifici reciproci. Oggi non esistono più padroni e proletari. Questa parole sono state cancellate dal vocabolario sindacale fascista e sostituite da quelle dei datori di lavoro e di lavoratori, eguali forze, ciascuna nel proprio campo. Senza il presupposto di parità non è possibile collaborazione.

L'on. Fioretti parla della questione degli Uffici di collocamento, dimostrandone l'utilità e il significato morale altissimo. Essi vanno considerati anche come organi di avviamento al lavoro, di creazione di maestranze specializzate.

L'oratore accenna quindi alla questione dei fiduciari di fabbrica i quali, dice, dovrebbero avere questi tre compiti: osservazione e segnalazione delle inadempienze contrattuali, propaganda e tesseramento sindacale, difesa dei diritti dell'operaio nelle vertenze individuali con il datore di lavoro.

L'oratore insiste ancora nell'affermare che tutte le categorie di operai devono essere regolate da un proprio contratto e che nella rinnovazione dei contratti non ci deve essere soluzione di continuità, non ci deve essere una zona grigia in cui i datori di lavoro abbiano mano libera per fare i loro interessi contro giustizia.

L'on. Fioretti conclude esaltando la formazione dello Stato corporativo che gli stranieri vengono in Italia a studiare e ad ammirare: Stato corporativo che crea una nuova civiltà. Per questa nuova civiltà italiana bisogna studiare ed operare con fiducia e costanza, senza arresti, senza deviazioni, percorrendo sino alla fine la strada che il Duce addita al popolo italiano.

Entusiastici, generali applausi coronano il discorso dell'on. Fioretti.

Viene infine deciso l'invio di telegrammi a S. E. Mussolini, a S. E. Turati e a S. E. Bottai. Per acclamazione sono stati poi eletti a membri del Direttorio provinciale i signori: ing. Edoardo Boschetti, Fontana Domenico, Tognato Giuseppe, Foladore Pietro, Burotto Guglielmo e Barbieri Ottavio. Quest'ultimo viene confermato in qualità di tesoriere. A revisori dei conti sono eletti poi il dott. Italo Beltrame, il rag. Tovo e il sig. Giuseppe Pascoliero.

Le vive speranze di Mosca sulla "giornata rossa,,

MOSCA, 29

Ieri domenica gli operai delle industrie russe hanno lavorato durante la intera giornata festiva, devolvendo il guadagno alla sottoscrizione per la flotta aerea. Grandi manifesti murali affissi dovunque hanno invitato la popolazione a contribuire alle sottoscrizioni per la aviazione miliare e per l'incremento della preparazione bellica.

L'imminente *giornata proletaria* del primo agosto è attesa con ansia febbrile, quasi se ne attendesse una specie di prova delle forze comuniste in tutto il mondo. Le proteste contro l'imperialismo universale e la guerra imperialista si uniranno in questo giorno alle parate militari, alle sfilate dei «comsomolki» ed a simili manifestazioni di spirito bellicoso.

La «Comsomolskaia Pravda» pubblica che il primo agosto sarà il prologo delle prossime battaglie rivoluzionarie e che in quel giorno tutta la Russia darà lo spettacolo della sua forza. Sembra qui che a Berlino ed a Parigi molto si speri o si tema — a seconda dei punti di vista — dalla prossima giornata proletaria e se le speranze che si ripongono nei comunisti parigini sono probabilmente intonate ad eccessivo ottimismo, la situazione berlinese — dove non c'è un Tardieu a reggere il Ministero degl'Interni — potrebbe dar luogo a qualche sorpresa. Almeno tali sembrano le idee dei circoli comunisti.

La notizia delle dimissioni di Poincarè non è stata ancora accolta da nessun commento significativo; ma è palese comunque la soddisfazione per la scomparsa dalla scena politica europea di un uomo della forza di Poincarè. L'attuale crisi di Gabinetto francese rende pertanto anche più viva l'attesa dei circoli sovietici, sia per la giornata proletaria, che per i prossimi supposti mutamenti della situazione politica francese.

A proposito del conflitto con la Cina, nessuna novità. Circa una comunicazione da Sciangai secondo la quale sarebbero state intavolate trattative tra l'ambasciatore sovietico ed il Ministro di Cina a Berlino, le *Isvestia* scrivono:

«Ci siamo informati al Commissariato degli Affari esteri ed abbiamo assodato che assolutamente nessuna trattativa ha avuto luogo tra l'Ambasciata sovietica e la Legazione cinese a Berlino e che i fatti suesposti nella notizia proveniente da Sciangai sono inventati completamente».

Il mistero intorno alla potenza degli apparecchi

che disputeranno la Coppa Schneider

LONDRA, 29

Il *Fligh* pubblica la carta ufficiale del percorso per la Coppa Schneider che sarà disputata il 7 settembre sul quadrilatero marino tra le coste dell'Isola di Whigt e la costa di Portsmouth e più precisamente davanti alle coste di Southsea, Portsmouth, Cowes e Ryde. Detta carta è stata fatta allo scopo di mostrare gli specchi d'acqua utilizzabili dai vascelli di diversa

A causa di bassifondi numerosi e per necessità di mantenere libero il percorso, il posto per i piroscafi grandi è limitato. Si presume che un forte numero di imbarcazioni si radunerà a Spithead e così per evitare inconvenienti, le domande per gli ancoraggi sono state inoltrate all'Ufficio del Comando del Porto di Portsmouth.

Le disponibilità sono ormai esaurite. Non c'è più un metro quadrato di mare nè un desco, nè un letto per gli spettatori. La carovana automobilistica italiana comandata dal conte Gallenga Stuart, si imbarcherà a Portsmouth e andrà a disporsi in buona posizione di visibilità.

Le macchine di quattro Nazioni

Il *Daily Telegraph* ha pubblicato commenti molto interessanti sulla preparazione inglese e sulle possibilità delle altre tre nazioni concorrenti.

«Gli italiani — scrive il giornale inglese — sono determinati a riconquistare la Coppa e poichè un idrovolante italiano detiene il *record* mondiale di velocità, essi sono da considerarsi i nostri più formidabili rivali. La Francia si trova in condizioni di inferiorità per il disinteresse mostrato durante gli ultimi anni, e tuttavia sarebbe un errore di non apprezzare la importanza dello sforzo francese. I francesi posseggono un magnifico motore nei loro Hispano-Suyza, e non dimentichiamo che le ultime gare per la Coppa Schneider sono state ricche di sorprese».

Quanto agli americani, essi hanno costruito un idrovolante di cui sebbene si ignorino i risultati dei voli di prova, dovrebbe sviluppare una velocità considerevole, maggiore di quella raggiunta a Venezia due anni or sono dall'idrovolante britannico vittorioso.

Le macchine britanniche sono, come è noto, un *Supermarine* con motore Roll Royce e il nuovo monoplano *Glosser* munito di motore Napier.

E' probabile che della squadra britannica faccia parte anche l'«S. 5» che vinse la Coppa del 1927. uesta macchina resterebbe, per così dire, di riserva.

«E' indubitato — scrive il *Daily Telegraph* — che l'«S. 5» tipo 1927, su cui è installato il motore nominato per ultimo (e per il quale esso non abbisogna che di piccole modificazioni) potrebbe raggiungere velocità molto elevate. L'«S. 6» è stato concepito per il motore più grande ed è esso stesso un apparecchio di dimensioni assai maggiori.

«La determinazione dell'aumento di velocità che può essere prodotto dal considerevole aumento di potenza prospettato, non può essere effettuata (tenendo conto del fatto che la resistenza all'aria e il peso aumentano pure) che sulla base di prove rigorose e precise.

L'aumento di velocità

«E' impossibile prevedere con esattezza la capacità di potenza dei motori giacchè essa dipende da elementi i quali, pur essendo matematicamente calcolati, sono soggetti a condizioni svariate ed anche a fattori che si potrebbero chiamare inerenti ai *temperamenti* meccanici.

«Ora che l'elaborazione di questi aeroplani è stata portata a ciò che sembra l'estremo punto di finezza, un aumento di velocità non può essere ottenuto che quale risultato parziale in funzione di questa o di quella caratteristica meccanica; e grazie alle legge fisica per la quale la resistenza dell'aria aumenta col quadrato della velocità, un forte aumento di potenza può rispecchiarsi in un piccolo aumento di velocità.

«Ciò apparve palese nelle gare del 1925 e del 1926 allorchè un aumento di 280 cavalli di forza assicurò soltanto un aumento di velocità di 13 miglia all'ora. Ora che la velocità ha superato le 300 miglia all'ora, l'aumento raggiungibile per una data potenza dovrà essere evidentemente minore. Donde lo sforzo mirante a ridurre la resistenza ed accrescere l'efficenza dell'elica. Un piccolissimo aumento di superficie può facilmente neutralizzare il vantaggio di una maggiore potenza. Particolarissima attenzione sarà quindi rivolta all'elica, elemento che non si è riusciti a realizzare pienamente per il raggiungimento di tutto il rendimento voluto».

La storia della Coppa

La Coppa Schneider fu offerta la prima volta nel 1912 da Jacques Schneider, un entusiasta mecenate francese dell'aviazione. Egli presentò la Coppa all'Aero Club francese, richiedendo che fosse offerta in premio in una gara internazionale, e che fosse definitivamente assegnata a quella nazione che vincesse la prova per tre volte. La Coppa è un magnifico trofeo d'oro, d'argento e di bronzo, di gran prezzo; ma più che il trofeo stesso, incita gli aviatori ai più grandi sforzi il fatto che per tanti anni la assegnazione finale del premio è rimasta in sospeso. Originariamente, colla Coppa veniva dato pure un premio di 5000 dollari, da distribuirsi tra i piloti giunti primo, secondo e terzo; ma il premio in denaro cessò dopo tre anni; e rimase la Coppa, che è passata di mano in mano senza che nessuno ancora possa vantare il diritto di tenersela. Il momento della decisione finale è stato questa gara perchè tanto gli aviatori italiani come gli aviatori americani avevano due vittorie a loro credito.

La prima Coppa Schneider fu vinta dal francese Prevost, a Monaco. La seconda, che si corse pure a Monaco, fu vinta dall'inglese Pixton. Dopo una interruzione dovuta alla guerra, la gara fu ripresa e corsa, secondo le regole della gara, a Baurnemelth in Inghilterra. Questa volta la gara fu annullata perchè la nebbia era così fitta che era impossibile vedere gli aeroplani in gara. L'aviatore italiano Janello, tuttavia, completò il percorso: e in suo onore la gara successiva fu tenuta a Venezia. Vinse Luigi Bologna con un Savoia da 250 cavalli. Nella gara dell'anno dopo, tenutasi nuovamente a Venezia, vinse di nuovo l'aviazione italiana rappresentata da Briganti, con un Macchi da 200 cavalli.

L'Italia era così giunta in posizione privilegiata al punto dove poteva considerare la vittoria finale come quasi sicura — nessun'altro dei concorrenti avendo riportato due vittorie — quando nella corsa del 1922 a Napoli, l'inglese Baird riuscì primo, mettendo l'Inghilterra in prima linea per disputare all'Italia il titolo definitivo alla Coppa.

Nel 1923 la Coppa fu corsa a Cowes in Inghilterra e un elemento nuovo fece la sua comparsa tra i concorrenti: l'aviazione americana. Vinse l'americano Rittenhouse con un Curtiss, acquistando per gli Stati Uniti il diritto di avere la gara successiva. Per mancanza di concorrenti tuttavia la corsa del 1924 fu abbandonata. La gara del 1925 fu corsa a Baltimora e fu vinta nuovamente dalla aviazione americana.

Quindi in America, la palma toccò all'Italia con De Bernardi e lo scorso anno la vittoria arrise alla Inghilterra, a Venezia.

Le "fiamme nere,, celebrano il loro anniversario

ROMA, 29

Ieri, alle 10.30, ha avuto luogo al Supercinema la celebrazione del 12.o anniversario della fondazione dei reparti d'assalto. Alle cerimonie sono intervenute le rappresentanze del Fascio, della Milizia, delle associazioni patriottiche e combattentistiche, tutte con bandiere e gagliardetti, e numerosissimi arditi col labaro della sezione di Roma e il medagliere.

Tra applausi scroscianti ha parlato per commemorare la ricorrenza il maggiore Martelli, medaglia d'oro, e il capitano Farina, presidente della sezione di Roma.

Terminata la cerimonia si è formato un corteo che, preceduto dalla musica della Milizia, dalle bandiere e dalle personalità intervenute alla riunione, si è recato cantando inni patriottici all'altare della Patria e al Campidoglio a rendere omaggio al Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti.

Da ultimo il corteo si è recato a palazzo Braschi nel cui cortile si è ammassato ed è stato passato in rivista dal segretario federale dell'Urbe avv. Vecchini. Il capitano Farina ha presentato gli arditi all'avv. Vecchini, il quale ha pronunciato un discorso inneggiando alle eroiche fiamme nere d'Italia la cui divisa è arditismo e generosità. Gli arditi hanno fatto al segretario federale dell'Urbe una vibrantissima manifestazione e lo hanno lungamente acclamato.

Eccezionale magra del Po

ROVIGO, 29

Il Po presenta una magra che nessuno ricorda l'eguale. In certi punti l'acqua è così poco profonda da ostacolare la navigazione dei grossi barconi trainati da rimorchiatori.

L'idrometro in località Cà Fiaschi a Guarda Veneta è tutto scoperto e non segna la magra del fiume dato che il pelo d'acqua è sceso al disotto della scala idrometrica.

La festa aerea ad Ostia

Le acrobazie di De Bernardi

ROMA, 29

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo ad Ostia una grande manifestazione aviatoria per assistere alla quale si erano riversate nella marina di Roma parecchie migliaia di persone. La manifestazione è stata preceduta da riuscite gare natatorie corse di barche e di motoscafi.

Alle 17 i primi apparecchi si sono levato in volo. La folla immensa ha seguito le varie evoluzioni aeree con grande interesse ed entusiasmo. L'asso De Bernardi ha eseguito infine alcune impressionanti acrobazie che la folla ha applaudito lungamente. L'animazione sulla marina si è protratta sino a tarda ora.

Una grande caverna scoperta sul monte Paganella

TRENTO, 29

Il geologo dott. Giovanni Battista Trener, direttore del Museo di Storia Naturale dà notizia della scoperta avvenuta tempo fa di una grande caverna nelle viscere del Monte Paganella.

La scoperta è dovuta al sig. Scartezzini che già scoprì ed esplorò la caverna del Fansior ed è ritenuto uno dei primi validi ed apassionati esploratori del Gruppo speleologico della Società degli Alpinisti Tridentini.

La nuova caverna — del tutto ignota ai geologi — è stata intitolata a Cesare Battisti, che tanto amava la Paganella. Essa abocca nell'enorme parete orientale a picco, che sovrasta la Val d'Adige e si accede all'entrata per una stretta cengia ricoperta di mughi che la nascondono alla vista.

In questa caverna sono già entrati alcuni soci del gruppo esploratori di grotte i quali l'hanno esplorata per la lunghezza di oltre un chilometro.

La lunga fessura sotterranea è ricca di curiosità speleologiche, di sale, di gallerie, di corridoi. Nelle viscere del monte è stato trovato anche un misterioso ruscello.

Un viaggio aereo al Polo

progettato dall'esploratore Nansen

BERLINO, 29

Notizie da Tronsoe informano che circola ivi la voce che il grande eploratore Nansen stia preparando una nuova spedizione polare. Nansen ha settant'anni. Ad un amico che di recente gli rimproverava la temerarietà del progetto egli rospondeva: — Anzitutto mi sento ancora giovane, e questo è il momento migliore per utilizzare le esperiene di tutta la mia vita. In secondo luogo chi è stato una volta al Polo non può che desiderare di tornare lassù; e la vita non potrebbe finire meglio che in quella bianca solitudine sconfinata.

Nausen nel suo viaggio al Polo vorrebbe essere attrezzato in modo che gli sia consentita la possibilità di una sosta prolungata sulla calotta artica, e questo allo scopo di concretare uno studio esauriente e definitivo intorno al problema delle correnti polari. Si può dire infatti che questo problema sia stato il fulcro centrale e la determinante prima di tutta la sua attività di esploratore e di scienziato.

Il suo originario viaggio nella Groenlandia ha avuto per iscopo di precisare l'andamento delle correnti che dalle coste settentrionali della Russia, passando a nord delle Svalbard, ridiscendono a lambire la costa orientale della grande penisola ghiacciata. Ed infatti egli ha potuto, per la prima volta, precisare la direzione di questi grandi movimenti riscontrando nelle acque ad oriente dell'Islanda, tracce di legnami trasportati dalle coste settentrionali della Siberia. Nansen vuole ora completare l'esplorazione.

Per attrezzare una spedizione che consenta un arresto sul Polo di alcuni giorni, non si dànno che due mezzi: o quello proposto da Knut Rasmussen (il grande esploratore groelandese) che sostiene lanecessità di ritornare ai vecchi mezzi; cani e slitte; quello segnalato da Nobile che consiste nell'impiego di un'areonave, dovutamente attrezzata. Nansen dopo avere vagliate tutte le esperienze possibili, riprende ed accoglie nel suo principio essenziale il concetto di Nobile: l'impiego del dirigibile per la discesa sul ghiaccio.

Egli stesso aveva già sconsigliato ad Amundsen l'adozione degli areoplani quando il suo grande allievo volle avventurarsi coi due Dornier nelle sfortunata impresa di alcuni anni or sono e constatò invece con singolare compiacenza il magnifico successo della traversata Roma-Teller ottenuto con l'adozione della aeronave italiana. Si tratta ora di perfezionare questo strumento per renderlo alto scopo.

Ora Nansen studia nuovamente il medesimo problema che la spediizone italiana si era proposto di risolvere nella scorso anno: la discesa sul Polo dell'aeronave. Nansen ha già da tempo ingaggiati rapporti col costruttore del Conte Zeppelin. Il dott. Haach, che dirige l'Istituto cartografico di Gotha, ha già fornito a Nansen una notevole quantità di materiale geografico per la preparazione del nuovo viaggio.

Durante i mesi dello scorso inverno il grande esploratore norvegese si è recato negli Stati Uniti. Egli aveva bisogno di assicurarsi l'appoggio del Governo americano per la preparazione dell'impresa.

Il tracciato dell'esplorazione consisterebbe in una partenza dalle Svalbard, con transvolata della calotta polare da oriente ad occidente, e arrivo in Alasha. Pare che il Governo degli Stati Uniti abbia graarntito la costruzione dei dispositivi necessari per accogliere l'aeronave, al suo arrivo dopo la sosta sulla calotta glaciale.

Trecentomila tessitori

scioperano oggi in Inghilterra

LONDRA, 29

Nei cotonifici del Lancashire 300 mila tessitori si asterranno oggi dal lavoro. Sovrastava la minaccia di uno sciopero plenario delle maestranze cotoniere, circa mezzo milione di operai e di operaie; ma le trattative della undicesima ora sortivano l'effetto di ridurre a poco più della metà il numero degli scioperanti in prospettiva. Si tratta di una contesa di salari.

L'industria cotoniera dell'Inghilterra centrale si trova in crisi per causa sopratutto delle golose e inconcludenti manipolazioni finanziarie a cui si abbandonarono non poche delle sue imprese. La cuccagna per un certo tempo ridondò a beneficio anche delle maestranze; ma presto o tardi maetranze e pasdroni dovevano pagarne il fio, e, per tornare sul sodo, stringersi la cintola. La spiacevole operazione è ora in corso. Una miriade di azionisti, un sacco di impiebati e mezzo milione di operai sono alle prese con la dura necesità di adattarsi a lucri incessanti e a danni emergenti. Le due federazioni degli industriali cotonieri, quella dei conduttori delle filande e quella dei conduttori di tesitorie, hanno proposto alle maestranze riduzioni di paga in ragione di un ottavo. Le due federazioni operaie, quella dei filatori e quella dei tessitori, dapprima hanno risposto picche; poi alla stretta finale, la federazione dei filatori si è rassegnata a negoziare suila riduzione delle paghe, ammettendone in tal guisa il principio, mentre la federazione dei tessitori ha tenuto duro sul «non possumus» I negoziati dapprima erano rimasti collettivi. Le due federazioni padronali trattavano in un solo corpo con le due federazioni operaie egualmente coagulate. Ad un tratto, la seduta dei filatori determinava lo sgretolamento del fronte unico operaio. I filatori in pratica si impegnavano a rimanere al lavoro. I tessitori quindi abbandonavano bruscamente le trattative, avventandosi verso lo sciopero. Siccome però nemmeno i tessitori avanzano pretese intransigenti ma propongono di sottoporre la contesa all'arbitraggio, lo sciopero nel Lancashire, ormai smantellato quasi a metà, non minaccia di durare gran che, sebbene insinui in ogni caso una spina nel costato del laburismo al Governo.

Le feste agli allievi della nave scuola "Colombo,,

FUNCHAL, 29

Il Governatore dell'isola ha visitato la Regia Nave scuola italiana «Cristoforo Colombo» salutato al suo arrivo ed al suo sbarco con gli onori e le salve d'uso. Ad un pranzo offerto dal rappresentante del Console italiano sono intervenuti il comandante e gli ufficiali della nave «Colombo», il rappresentante del Governatore ed il comandante della nave scuola portoghese «Vasco De Gama». Gli ufficiali e gli aspiranti ufficiali della «Vasco De Gama» hanno visitato la «Colombo» ed hanno espresso la loro ammirazione per la superba costruzione e per il perfetto ordine.

A bordo della «Colombo» è stata offerta una colazione alle autorità locali ed italiane. Gli ufficiali, gli allievi e l'equipaggio della nave scuola «Colombo» hanno compiuto interessant visite all'interno della magnifica isola di Madera. La popolazione ha visitato in gran numero la «Colombo». E' molto ammirato il perfetto contegno degli allievi e dell'equipaggio della nave scuola italiana.

NAPOLEONA

Quando Napoleone definì sua sorella maggiore Elisa (che prima si chiamava Marianna): « Marianna è una donna senza malizia », dimostrò di non aver capito l'anima complessa, forte, veramente superiore di quella giovinetta quindicenne. Non aveva capito sua sorella, come nessuna delle altre sarelle, come nessuna delle sue mogli e delle sue amanti.

Ma Elisa, ch'era un carattere, non tardò a farsi capire, tanto più che la sua vita, cominciata nell'anarchia della Corsica selvaggia, fra rivolgimenti politici, salvata a stento, dopo drammatiche avventure, con un imbarco clandestino per Marsiglia, le diede una precoce maturità. Temendo di restare zitella, ella si trovò da sè un marito, purchessia!

Il principato di Piombino

Sposò Felice Pasquale Baciocchi, di sette anni più anziano di lei, capitano di fanteria, mediocrità poltrita nei bassi gradi. Napoleone, allora primo Console non voleva saperne di questo matrimonio. Ma la madre Letizia, astutissima donna, ebbe una scaltra trovata. Scrisse a Napoleone nei giorni agitati di Leoben, ove questi si trovava per la pace con l'Austria e perciò ben lontano dal pensare di dar marito alle sorelle, scrisse che, non avendo ricevuta risposta alla domanda fattagli circa le progettate nozze, e non dubitava punto che la risposta dovesse essere favorevole, ella aveva conchiuso il matrimonio. E Napoleone aderì per forza.

Il 28 marzo 1805 ella si fece regalare il Principato di Piombino. Il marito della principessa ebbe l'incarico, adeguato al grado di un capitano, o, tutt'al più di un maggiore, di tenere in buon stato la fortezza di Piombino, e di assicurare le comunicazioni marittime con Portoferraio. Quella piccola sovranità non bastava all'ambizione di Elisa, ma era già un principio, una base, che servì all'ambiziosa donna per tessere ogni sorta d'intrighi intorno all'imperial fratello. Napoleone per levarsela d'intorno la mandò a Lucca, creandola principessa di quella graziosa città.

La "Semiramide di Lucca„

Elisa dimostrò subito le sue qualità napoleoniche. Nell'estate del 1808, il ministro della guerra francese diede ordine ad alcune milizie di passare per il territorio della principessa senza domandarle il permesso. Ella scrisse, subito, al fratello, una energica lettera: « Se a V. M. piacesse riunire al suo grande impero, i miei principati, restituirò con rincrescimento la mia sovranità a colui, dal quale l'ho avuto. Ma, finchè V. M. mi lascia al mio posto, io non soffrirò che la sorella del più grande monarca sia trattata con disprezzo, ed il suo territorio sia trattato come un paese di conquista. Lo dico francamente: io era felice nella mia vita privata: ma essere un sottoprefetto di Lucca non può, nè deve convenirmi ».

Gelosissima della sua autorità, lasciò il marito al suo posto di altezza *serenissima*, mentre lei era un'altezza *imperiale*. L'ottimo Pasquale, non fu che « il primo suddito di sua moglie ».

Elisa non era bella, alta, smilza, secca di nera carnagione col viso ossuto, nel quale si ritrovavano esagerati i lineamenti dell'Imperatore: il mento all'insù, esprimente ferrea volontà, bocca grande e chiusa, grandi occhi neri, sporgenti; figura aspra, orgogliosa, dal carattere soldatesco, dal temperamento ambizioso, egoista, ingrato.

Era di una grande attività una mente di amministratrice mobile ed elastica, pronta a risolvere qualsiasi difficoltà; aveva una volontà ferrea, che non si lasciava distrarre, neanche dall'amore, ch'ella sentiva, ma che da donna di Stato, da vera sovrana, voleva rapido ed elettrico. Voleva governare, personalmente, come Maria Teresa e Caterina; voleva rivaleggiare con le regine più celebri. Ciò che la spinse a molti errori: fra i quali quello, molto ridicolo, di far incedere il marito nelle cerimonie pubbliche, non al suo fianco, ma dietro di lei; e l'altro, ancor più buffo e strano, di obbligarlo a farle da ufficiale aiutante di campo, quando ella passava in rivista le truppe.

Sicchè un bello spirito anonimo, che, viceversa, sappiamo essere Talleyrand, la chiamò la *Semiramide di Lucca*, città che diede a una grotta il nome di porta Elisa, in ricordo delle belle novità edilizie ideate dalla sua... Napoleona.

Lanciò strade, ponti e canali, prosciugò paludi, a Lucca rase al suolo la torre ducale, una chiesa, il palazzo dell'archivio, per fabbricarsi su quel terreno un magnifico palazzo. Fondò un'« Accademia Napoleone », ancora oggi fiorentissima. Aumentò le rendite della sua lista civile, sorvegliò l'agricoltura e tempestò Napoleone di lettere per chiedere e chiedere. Era un'anima rapace, un vero uccello di rapina. A Massa Carrara fece eseguire grandi scavi nei depositi marmiferi, per una vera fabbrica di busti dell'Imperatore, dell'Imperatrice, delle sorelle, dei cognati, con smercio alle prefetture e agli uffici delle copie di Canova o di Houdon.

Si fece ammettere da Napoleone i distretti di Pietrasanta e di Barga. Applicando nei suoi stati la legge del Concordato prese per sè i beni delle congregazioni.

Ma, ad ogni circostanza urtava nella vicina Toscana, governata dalla regina Maria Luisa di Etruria, la cui grazia accidiosa e obesa non poteva lottare contro le furberie attive della astuta Elisa, vero moto perpetuo. Dal novembre 1805 contro la Toscana agognata, cominciò la sua guerra senza tregua, con trucchi e con mezzucci sottili del tutto femminili, tentando l'animo del fratello contro la regina, che accusava di essere un ostacolo alla diffusione delle idee francesi: poi dava a credere a Talleyrand, ministro degli esteri, di avere per lui un debole molto accentuato; s'impadronì del cuore dell'incaricato di aqari di Napoleone, presso la regina di Etruria, certo d'Aubusson, e ne fece un suo alleato utilissimo.

La Granduchessa di Toscana

Ma prima di raggiungere il suo scopo dovette attendere quattro anni, solo il 3 marzo 1809 usciva il decreto che la creava Granduchessa di Toscana.

Alla granduchessa Elisa fu data facoltà di scegliersi i propri dignitari ufficiali e funzionari, ma l'imperiale fratello le cacciò ai fianchi il direttore di polizia, che fu Pulois, l'anima dannata di Fouché. Il fratello non dimenticava le tendenze all'opposizione della carissima sorella.

E, difatto, il Dubois adempì al suo obbligo da ottima spia, mandando al sovrano regolari e ben «nutriti rapporti segreti» sulla piccola Corte Toscana e sui pettegolezzi dell'ambiente lucchese, senese e fiorentino.

Napoleone nella sua corrispondenza scriveva che aveva preso partito di evitare ogni discussione con lei, il cui umore «désagréable pointue» era poco accomodante.

Non priva di velleità letterarie ed artistiche, Elisa amò circondarsi di poeti, di accademici, di upomini colti, favorendoli tutti più che poteva, Era tutt'altro che volgare, e temeva, sopra tutto, di non apparire tale. Ella lavorava incessantemente per farsi una rinomanza, per la quale pregava dei trombettieri come il cavalier de Boufflers, Lu Harpe e Cluteubriand.

Gli amanti della Granduchessa

La storia imparziale non fu nel caso di precisarne il numero.

Uno dei primoi fu il conteRoederer, già pezzo grosso della municipalità parigina, che nel 10 agosto 1792 diede a Luigi XVI il pessimo consiglio di rifugiarsi in seno all'assemblea, il colpo di grazia della monarchia. Elisa gli volle un gran bene. Si vedevano al Plessis-Charmant, una proprietà del fratello Luciano vicina a Senlis. Gli scriveva tranquillamente: «Sarete ben amabile di veneirmi a passare quaranta otto ore».

Un altro amante fu de Fontanes, secondo le informazioni di quella buona lingua della duchessa d'Abrantées, la quale, si stupisce come il suo spirito affasciante, e le sue maniere eleganti, abbia potuto innamorarsi di una «orsacchiotta mal leccata», com'era Elisa. Fu un uomo però, che seppe dominarla, e che le dichiarò che lui non poteva soffrire le donne letterate, filosofesse e politiche, proprio a lei che si piaceva di essere tutto questo.

Il terzo amante, fra gli accertati, fu un certo Lespérut, già suo amico intimo a Parigi, e, come tale, anche in Italia, appena innalzato alla maestà del trono di Piombino, i coniugi Buciocchi fecero chiamare il Lespérut, e lo nominarono loro rappresentante, con pieni poteri. Quando nel luglio 1805 fecero il loro ingresso a Lucca, furono tosto raggiunti da Lespirut, del quale ella era innamoratissima, da quanto affermarono i testimoni contemporanei. Ciò non toglie ch'ella gli regalasse un rivale, andando a passare qualche mese a Parigi, a spassarsela col bel marchese Bartolomeo Cenami, lucchese, di maniere signorili ed eleganti, nominato da lei suo grande scudiere, colmato di onori e prebende per tutto il tempo del governo della «Semiramide di Lucca.»

Restano... i Baciocchi

Dopo il Cenami ebbe il barone Capelle, prefetto di Livorno, divenuto poi ministro di Stato; era un uomo di spirito, e pieghevole alle circostanze della politica. Fece nella doppia carica di prefetto e di amante della granduchessa, molto bene alla Toscana. Ma la trama fu risaputa da Napoleone che traslocò il galante prefetto sulle rive del lago Lemano. Ma, il lutto di Elisa fu breve. Lo sostituì con un ginevrino Cynard, amante - banchiere - affarista della principessa. L'unico a disinteressarsi di tanto cambiamento fu Felice-Pasquale, che non si brigava di niente, nè della moglie, nè del granducato.

Quando l'astro Napoleonico tramontò, nel 1814, le milizie francesi si ritirarono dall'Italia. La granduchessa Elisa, che sperava di trovare nel cognato Murat re di Napoli, un alleato e un protettore, o, per lo meno, un sovrano che non si sarebbe schierato contro la sua stessa famiglia e contro Napoleone. Ma, ebbe la terribile delusione. Lo ingrato passò all'Austria. Ella si rifugiò a Bologna, negli Stati Pontifici: da dove esulò in Germania, presso l'altra raminga sorella Carolina, già regina di Napoli in Boemia. Poi, a Trieste, sede di molti Bonaparte, scacciati, dove morì un anno prima di Napoleone, e sedici prima di sua madre, ai primi di agosto del 1820! Lasciò a suo marito una figlia, vera napoleonide, Napoleone Elisa Baciocchi, quella che si recò a Vienna a tentare l'«Aiglon» perchè tornasse a Parigi a riprendersi la corona. Vero sangue materno!

Il disgraziato Baciocchi fece ridere i toscani, i quali esclamavano: «Quando lui Felice noi eravamo Pasquali (minchioni) ora che sei tornato Pasquale, noi saremo Felici!» Anche lui andò errabondo, esule, ramingo per l'Austria, finchè al Congresso di Vienna s'incontrò con l'ironico principe di Talleyrand, al quale narrò le sue risavventure e finì col confessargli la propria afflizione di non saper neanche più con quale nome viaggiare.

— « Ma, caro principe, ci sarebbe un cognome disponibile, un cognome che potreste prendere benissimo!

— « Quale?

— « Ebbene, il cognome di Baciocchi, quello che portavate «prima......

Gaetano Polver

Charlie Chaplin in difesa del cinema muto

LONDA, 28

« La qualità essenziale del cinematografo è il silenzio. Le parole distruggono l'illusione ».

Questa opinione in difesa del cinematografo muto è stata espressa da Charlie Chaplin in una intervista recente.

Una volta di più Charlie Chaplin ha dichiarato che la pantomina ed il silenzio sono le virtù dello schermo e che egli non adotterà mai il sistema della film parlata.

« Io non penso che la mia voce costituirebbe un miglioramento ai miei lavori. Al contrario sono convinto che essa non farebbe che distruggere l'illusione che io desideravo creare: quella di un piccolo essere simbolico nella sua comicità niente affatto reale, ossia un'idea umoristica, un'astrazione comica.

« La film parlata ha spezzato le radici delle tradizioni della pantomina che avevamo stabilito con tanta difficoltà sullo schermo. Esse distruggono tutto quello che avevamo imparato sulla tecnica cinematografica. Infatti il soggetto della films ed i movimenti devono essere ora sottoposti alle parole, e ad una riproluzione elaborata e fedele dei suoni che secondo la mia opinione il pubblico potrebbe benissimo immaginare.

« A poco a poco la film muta era diventata una forma d'arte riconosciuta. Gli attori cinematografici avevano capito che la loro arte non richiede parole ma pensieri. Essi avevano anche imparato l'alfabeto dei movimenti, la poesia del gesto. Ora i gesti hanno inizio quando le parole tacciono.

« La mia opinione è che la film muta rimarrà incrollabile. I produttori assicurano che il pubblico è stanco delle pellicole mute e vuole film sonore e stereoscopiche. Ciò non è acatto vero ed essi lo sanno.

« Quello che il pubblico vuole realmente è uno spettacolo che lo diverta e lo interessi. Se le mie films mute raggiungono questo scopo io mi dichiaro felicissimo ».

Quanto incassa lo Stato americano dei collezionisti di francobolli

WASHINGTON, 28

Il Governo degli Stati Uniti fucassa annualmente oltre 5.500.000 lire dai collezionisti di francobolli di tutto il mondo. Secondo un computo approssimativo eseguito dallo Ufficio Filatelico del Dipartimento delle Poste vi sono oltre un milione di collezionisti sparsi in tutto il mondo i quali sono fedeli clienti dell'ufficio stesso. Sono costoro che durante l'ultimo esercizio finanziario chiusosi recentemente hanno versato nelle casse dell'Ufficio Filatelico circa cinque milioni e mezzo di lire per l'acquisto di francobolli in grandissima parte di speciali emissioni commemorative.

Il francobollo più popolare tra i collezionisti di francobolli americani sembra essere stato fino a oggi quello di George Roger Clark, emesso per commemorare la resa del forte Sackville a Vincennes, nello Stato di Indiana.

Di questo francobollo ne furono emessi in tutto 17.000.000.

VARIETÀ FEMMINILI

Donne

Io non so se esistano più i giornali che furono detti delle sartine e delle serve e cioè: Farfalla, Amore Illustrato, Capriccio d'amore, Sorriso *e simili, che tanti e tanti anni fa, formavano la delizia e il riposo di queste umili e laboriose creature (tanti anni fa...). Se ci sono ancora, io li difendo. Essi erano definiti giornali frivoli, immorali, e non dovevano entrare in nessuna famiglia rispettabile. Se esistono i giornali, è anche certo che questa taccia perdura ancora, e una studentessa, come ogni altra signorina per bene, si guarderà dal chiederli nelle edicole come di spiegarli sotto il naso dei passanti.*

Oggi io mi domando se non sia il caso di riabilitarli e di boicottare invece tante e tante rivistine e giornaletti settimanali stampati in rosso e turchino che tappezzano letteralmente i chioschi. E questo non sia detto per pruderie e per pedantismo. Ma che proprio non si sfogli uno di questi quinternini, o non si guardi la loro copertina senza che visi e gambe e braccia e seni e schiene di donne non si schierino davanti agli occhi, mi sembra un po' troppo. Mi pare che le strade, le ribalte, i cinematografi, le spiagge offrano già abbastanza nudità senza che questi foglietti le ripetano con compiacenza.

Greta Garbo, Bebè Daniels, Pola Negri incombono già abbastanza nella nostra vita di maniaci di cinematografo, perchè continuino ad affliggerci con i loro sguardi e le loro smorfie da ogni cantonata. Con questo non voglio dire che la donna non abbia un ruolo di interesse preponderante; va bene; ma tutte queste nudità agglomerate, addossate, ripetute, mi pare che perdano ogni linea di arte e ogni attrattiva e vadano invece a costituire una specie di carnaio in cui la figlia di Eva ci fa la figura di una povera bestiolina scema, stemperata in lacrime, in abbracci e sorrisi. Non c'è rivista che si rispetti che non segna ormai questo andazzo. Quando poi vicino a queste donne si affaccia il profilo del bel maschio dalle ciglia lunghe e dallo sguardo di pesce morto, il ridicolo — per me — è al colmo.

Ma che non ci sia altro, proprio altro da esaltare che la donna, l'uomo e l'amore, cose cioè che tutti più o meno... esaltano in privato? Che non ci siano al mondo altre bellezze (non dico ideali e sentimentali) da farci conoscere? L'amore lo conosciamo un po' tutti, ma non siamo per esempio, tutti ricchi da intraprendere viaggi in terre sconosciute.

Quanto ame, mi sono abbonata a riviste inglesi e tedesche. Non conosco nè inglese nè tedesco. Ma capisco benissimo le belle illustrazioni di bestie e di deserti, di picchi e di cascate, di nuvole e di campagne, di fiori e di costellazioni: tutto ciò insomma che ci fa dimenticare per un attimo le nostre povere miserie terrene, e ci dà la sensazione di spazio e di respiro.

Le americane e il cocktails

E' stato constatato da persone che fanno autorità in materia, che le signore americane debbono, in patria, aver inghiottito spugne a dozzine, prima di imbarcarsi per il vecchio mondo; debbono essersi nutrite per mesi e mesi con i sali del bagno e con infinità di sardelle, a giudicare dalla sete che dimostrano appena giunte nella nostra Europa, e che appena una batteria di cocktail vale a smorzare un poco.

In un grande albergo parigino c'è un bar per signore denominato la sala delle caldaie, tanto vi si lavora... a gran fuoco. Qui vengono ferocemente criticati i propri mariti, qui vengono a consolarsi le divorziate, qui approdano le amabili fanciulle d'America alla ricerca di Alessandro, che non è un bell'uomo, ma un possente cocktail.

La camera delle caldaie è esclusivamente riservata alle signore dell'albergo.

Ma vi sono inoltre a Parigi, circa altri cento bar nei quali le signore americane possono a piacere rifarsi della cura di sale compiuta indubbiamente prima di venire in Europa. Ma le nuove arrivate si lamentano perchè i cocktail parigini non hanno in sè vero vigore.

Più giovane è la signora, più forti cocktail sa assorbire. Una americanina si distinse con l'ingollare una enorme coppapiena di cocktail e col bervi sopra una bottiglia di forte vino di Porto, senza per ciò uscir di sesto!

Una signora anziana si lagnava amaramente che le tre ragazze, che per ragioni di convenienza accompagnava nelle loro uscite notturne, non solo restavano a stomaco vuoto, ma non potevano addirittura bere nulla perchè l'alcool parigino era per loro troppo debole. Un'amica infine, le soddisfece mescendo, a lei e alle tre esigenti ragazze, alcune abbondanti porzioni di cognac misto a menta, che ottennero l'effetto desiderato.

Vicino a che, le osterie, e le ubriacature a base di vino vanno più che largamente perdonate!

Costumi per il tennis

La classica moda per il tennis va emancipandosi dal bianco obbligatorio, e i campi di competizione risplendono di tutti i colori più vivi.

Il giallo limone, l'azzurro pervinca, il verde giada, sono fra i colori che col bianco hanno maggiore successo, e un altro importante mutamento lo vediamo nel taglio degli abiti da tennis destinati al mare. Come tutti sanno, quando si fa tanto di andare al mare si tratta di tornare il più neri che sia possibile, e le lunghe soste sulla spiaggia incandescente sono intese appunto a raggiungere la tonalità voluta. Braccia, spalle, schiena, gambe, devono avere lo stesso colore di topazio bruciato; e per continuare la benefica e decorativa cura di sole, ecco che la moda ha creato per l'ora del tennts, dei vestitini di tutto e per tutto uguali a quelli soliti, senonchè un'amplissima scollatura lascia tutta la schiena scoperta.

Siccome i terreni del tennis sono sempre inondati di sole, la cura continua così senza interruzione, grazie a questa tan-mode che a quanto pare, è nata in America. Molti dei moderni vestiti da tennis hanno la sottana aperta davanti o da un lato, e sono completati da piccoli pantaloni della stessa stoffa del vestito che permettono la più assoluta libertà dei movimenti e che, grazie al cielo, consentono anche alle più sgambettanti giocatrici, di salvare la decenza.

Preparativi per la montagna

In montagna trionfa su tutta la linea, il vestito di lana. La passione del tweed *e della maglia non accenna a diminuire nemmeno in piena estate. Detti vestiti di lana sono* beiges *e bruni, blu e bianchi, rossi e neri oppure neri e verdi. I* tailleurs *di* jersey *sono assai portati quando sono a piccoli disegni che imitano il* tweed*: il* jumper *e la blusa sono invece di tinta unita. Molte di queste stoffe di maglia vengono assai lavorate e formano dei completi deliziosi. La forma più carina è la seguente: veste diritta e semplice, gonna rotonda bordata da una striscia bianca che dona un aspetto accurato a tutto il vestitino. Sugli abiti leggeri si vedono molte giacche di maglia a tinte vive, che possono essere con maniche e anche senza.*

I soprabiti diventano corti, e le giacche dei tailleurs *si allungano. Il trequarti è adattatissimo per montagna. Il collo va allacciato avanti da una sciarpa. Le maniche scendono diritte e hanno in basso dei* godets *ottenuti da applicazioni e intagli di stoffa.*

E' definitiva ormai la moda della blusa rientrata nella gonna. Non si vedono che camicette di lino, di crespo e di seta. Talvolta un grande jabot *pieghettato o arricchito di trina, orna la blusa dandole un aspetto quasi dimenticato, di circa vent'anni or sono.*

I vestiti di lana leggera si usano in montagna al posto di quelli di crespo cinese. Essi si completano con una giacca senza maniche che permette di rinunciare al soprabito.

Le scarpe da montagna sono semplicissime e le calze molto meno lavorate. Si può dire che nell'estate, le calze e le scarpe da città servono anche per i monti, salvo quando si tratti di fare delle gite dove occorra camminare a lungo.

I guanti sono di camoscio chiaro e lavabile, e in montagna sono necessari per proteggere la delicata epidermide dai rudi venti che la potrebbero arrossare e screpolare.

I consigli estetici di Lina Cavalieri

Lina Cavalieri, come lasciò le scene per un marito, ha lasciato il marito per consacrarsi all'arte della bellezza femminile. Prima ancora di lasciare il teatro, Lina Cavalieri dava già consigli alle donne allo scopo di venire in aiuto della bellezza minacciata dall'età.

Ora non vi si applica più da dilettante, ma ne ha fatta la sua professione. Lina Cavalieri è una rèclame vivente, e le sue raccomandazioni generiche sono semplici.

« Cominciate da giovani ad aver cura del vostro corpo; è un allenamento necessario, che vi eviterà il brusco tracollo, il tragico naufragio.

« Praticate esercizi di cultura fisica, senza abusarne, e date ai muscoli del volto, con cure speciali, lo stesso allenamento che date al corpo

« Io non voglio dir male della chirurgia estetica, ma, sintantochè è possibile evitare un intervento chirurgico, è meglio cercare d'ottenere i medesimi risultati con cure più lente ma bene intese. Un volto giovanile troppo appariscente contrasterebbe troppo con tutto il resto della persona. Occorre un tutto armonico. Gli anni non lasciano il segno del loro passaggio sul volto soltanto; ma sulle mani, su tutto il nostro portamento. Cure intelligenti allontanano il termine fatale; ho tra le mie clienti, donne di settanta anni la cui carnagione può fare ancora una temibile concorrenza a donne assai giovani ».

Noi, naturalmente, ci crediamo. Ma questi senttant'anni ci sembrano un po' inverosimili, e per la prima volta, siamo portati a credere ad un aumento, piuttosto che alla solita diminuzione, dell'età femminile.

Ferme in posta

MARY DUNGAN — *Eh no! Magari! Ma non è dato a tutti possedere la ormai esaltatissima polvere del* pirimpirimpim!

UNA PICCOLA DONNA — *Se esiste ancora l'amore? Certamente. C'è chi lo trova sapendo attendere, e c'è chi lo trova dopo aver pestato il cranio su infiniti spigoli credendo che fossero cuori. Abbia pazienza, non si affanni, non disperi, e quando giungerà alla mia età (settant'anni, cioè un bel tramonto) le auguro di trovare l'amore che io ho trovato. Circa la calligrafia, è la più orrenda e paurosa che io abbia mai visto. Rinunci, la prego, alla spiegazione di essa.*

MARINA — *Come sperimentare la pazienza del suo fidanzato? Mah, non so! Gli regali un* briquet*, per esempio.*

NESSUNO — *Io detesto coloro che «covano» un rancore, un puntiglio, un dispettuccio, aspettando magari per anni, l'occasione di esplodere, e trincerandosi intanto dietro una coltrina di nuvole. E' meglio strillare subito come aquile il veleno che si ha in corpo, e dopo tornare lucidi, scintillanti e beati come un cielo di marzo. Se lei però preferisce attenderla al traguardo, attenda pure; ci son tanti mezzi per invecchiare!*

UN PESCIOLINO AZZURRO — *Grazie dei complimenti. Ermeticissima; non lascia sfuggire nulla di se neppure a metterla alla tortura. Temperamento calmo. Incertezza, diffidenza, propensione alla malinconia. Buona e generosa.*

OCCHI MISTERIOSI — *Se lei, ragazzina sedicenne fosse veramente «sensibile all'amore degli uomini» come confessa, la metterei in nanna senza bambola e orsacchiotto e le sospenderei il gelato per quattro domeniche. Quando poi questo «amore degli uomini» lei crede di trovarlo in un sorriso o in una stretta di mano familiare, io le suggerisco di seguitare a strimpellare il violino, di succhiarsi il pollice, di tirare la coda al gatto, e di ripassare quando sarà ora.*

SILVANA D'ORO U. — *Io capisco e compatisco tutto come lei vuole, signora. Ma certe situazioni si possono sostenere solo in nome di un reciproco grande amore. Questo è però fango assoluto, è fransazione nauseante in cui non vedo che possa esserci un barlume di sollievo per scusare. Lei ha un marito e dei figli Mi pare che un rifugio e una salvezza più prossimi, non li potrebbe avere. Cerchi di non vederlo più e di non saperne più nulla.*

NADA LUCENA - Udine. — *La ringrazio per le gentili espressioni. Fantasia, sensibilità, tendenza a raggiungere... atmosfere più respirabili di quelle che non può procurare la comune vita di tutti. Idealismo, cultura, ed equilibrio.*

ELSA — *Peggio che mai! Signora, francamente le dirò che io non posso più rispondere con libertà dopo tutti questi suoi riferimenti accompagnati da nomi e cognomi conosciuti. Lei è stata poco corretta in principio, e continua ad esserlo. Non mi interpelli più in proposito. E per altre occasioni cerchi di essere più discreta nei riguardi degli altri.*

WILLY — *Conosco un crudele proverbio che dice: « La vendetta è un piatto che si mangia freddo». Ne conosco poi un altro che dice: «La miglior vendetta è il perdono». Io detesto i piatti freddi come certe generosità angeliche. Ma sopratutto detesto la vendetta prechè è contraria all'orgoglio il quale mi suggerisce di rimanere impassibile a date manovre. Faccia lei come me, e non dia soddisfazioni.*

VIOLETTA

Lunedì 29 Luglio

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CANOTTAGGIO

I Livornesi strappano alla Vittorino da Feltre il titolo dell'otto

e i Lariani quello del double schull all'Aniene di Roma

PALLANZA, 29

L'attrattiva che lo sport del remo esercita sulla massa si è potuto constatare attraverso l'impressionante numero di spettatori. E' risultato che una folla di centomila persone è venuta con ogni mezzo di locomozione a Pallanza.

Il cielo limpido, il lago tranquillo, il verde della campagna, lo sfondo dei monti, il contorno della folla variopinta hanno formato un quadro suggestivo e meraviglioso, uno scenario ricco di sfumature veramente degne di incorniciare una manifestazione importante quale appunto quella dei campionati italiani di canottaggio.

Gli equipaggi si sono presentati alla finale animati dal massimo spirito battagliero e anelanti di vittoria. L'animosità dei concorrenti ha, perriflesso, conferito un grande interesse nella disputa decisiva di ogni specialità. Contro i favoriti si sono puntati gli sforzi degli avversari destinati dal pronostico a coprire le piazze d'onore.

Gara emozionante

La giornata ha registrato quindi gare emozionanti tra le quali l'outrigger a otto vogatori ha raggiunto il diapason. L'Unione Canottieri Livornesi e la Pullino d'Isola d'Istria erano le due concorrenti maggiormente quotate per la vittoria. Ma gli altri equipaggi vantavano una buona *chances*. Questo appunto si è verificato nella Coppa di S. M. il Re. Le cinque imbarcazioni, partite simultaneamente, si contesero il successo. A metà del percorso si intravvedeva come la Livornese e l'istriana sarebbero balzate fuori dal lotto e si prevedeva perciò un finale elettrizzante.

Nella seconda fase Pullino e Livorno presero il vantaggio, ma qui la seconda, con un attacco poderosissimo effettuato in virtù della sua resistenza, si aggiudicava proprio sulla linea del traguardo la vittoria mentre sulla sua scia finivano la sua diretta avversaria, la Vittorino da Feltre, Pallanza e Padova, tutte nello spazio di due lunghezze. La vittoria dei canottieri di Livorno, ottenuta di forza, merita di essere segnalata dato il valore degli avversari tra cui la Pullino che ha risentito della stanchezza di quattro dei suoi uomini già impostisi nella outrigger a quattro senza timoniere.

La Baldesio di Cremona ha riportato la palma nel duo di punta battendo facilmente i canottieri livornesi e quelli dell'Eneo di Fiume.

Le ottime prove

Lotta relativa si è avuta nel due con timoniere dove i fratelli Vestrini sono riusciti a vincere con buon vantaggio su Baldesio di Cremona e Caprera di Torino.

Battaglia accanita viceversa nella quattro con timoniere. I campioni olimpionici della Pullino, di fronte ad azioni energiche della Vittorino da Feltre, hanno conseguito il successo solo dopo aver fatto appello ad ogni più grande energia ed in virtù di un fantastico «serrate» finale.

Nella regata dei double-schulls Bernasconi-De Col, data l'inferiorità degli antagonisti, non si sono certo impegnati a fondo per vincere; e così dicasi dello stesso Bernasconi nella gara di skiff.

Nell'outrigger a quattro vogatori senza timoniere la Vittorino da Feltre, vista la mancanza di avversari, non ha potuto compiere altro che una gara di allenamento mettendo però in luce le ottime risorse del suo equipaggio.

La sensazione avuta dagli odierni campionati seniores, ai quali presenziava il conte de Sambuy, Presidente della Federazione, è che tanto gli anziani come i giovani appaiono in splendida forma, per di più suscettibile di miglioramento. Si può quindi guardare sin da ora con la massima tranquillità e fiducia ai campionati europei che si disputeranno prossimamente in Polonia perchè i colori italiani saranno ancora una volta molto ben difesi dai canottieri nazionali.

Ecco il dettaglio delle gare:

Coppa S. M. la Regina

1. Gara. Coppa S. M. la Regina. Campionato a quattro vogatori di punta con timoniere. Outrigger, Seniores. Conseguito nel 1928 dalla Società Nautica Pullino d'Isola d'Istria.

1. Pullino d'Isola d'Istria in 7'23" e 4 quinti (Perentin Valerio, D'Este Giliante, Vittori Nicolò, Delise Giovanni, Petronio Renato tim.).
2. Vittorino da Feltre di Piacenza in 7'24" e 2 quinti.
3. Timavo di Monfalcone in 7'39" e 4 quinti.
4. Argus di S. Margherita Ligure in 7'45" e 3 quinti.
5. Bucintoro di Venezia in 7'46" e 4 quinti (Scarpa Giuseppe, Inio Benvenuto, Carrer Giovanni, Gasparini Ermenegildo, Coei Primo tim.).

Partenza regolare. Al via balzano in testa l'Argus e la Bucintoro, ma la Vittorino da Feltre e la Pullino seguono vigili. Ai mille metri la Vittorino ha un leggero vantaggio sulla Pullino, ma ai 1250 metri i forti istriani sono già in linea per filare decisi. Tagliano il traguardo con un bellissimo serrate con mezza imbarcazione di vantaggio.

Coppa Piemonte

II. Gara. Coppa Piemonte. Campionato in autrigger a due vogatori di punta senza timoniere. Seniores. Conseguito nel 1928 dalla Società Canottieri Baldesio dl Cremona.

1. Canottieri Baldesio di Cremona (Sisti e Bolzoni) in 8'2" e 2q.ti
2. Unione Canottieri Livorno in 8'10" e 3 quinti.
3. Canottieri Eco di Fiume in 8'20 e 4 quinti.

Il piccolo gruppo si mantiene compatto dal via fino ai mille metri dove l'Eneo di Fiume riece ad averse una barca di vantaggio seguito dalla Baldesio e dalla livornese. Ai 1200 metri i concorrenti sono di nuovo sulla stessa linea con una corta punta di vantaggio dell'Eneo che conduce la gara. La Baldesio pesò crede giunto il momento di entrare in azione e con un poderoso allungo prende decisa il comando passando ai 1500 metri con un'imbarcazione di vantaggio sui livornesi. Sul traguardo la Baldesio aumenta il vantaggio mentre l'Eneo si accascia dallo sorzo iniziale e perde ancora terreno.

Coppa Giuseppe Sinigaglia

III. Gara. Coppa Giuseppe Sinigaglia. Campionati di skiff. Seniores. Conseguito nel 1928 dalla Società Canottieri Lario di Como.

1. Società Canottieri Lario di Como (Bernasconi) in 8'28"
2. Società Canottieri Lario di Como (Mariani) in 8' 32"
3. Società Canottieri Aniene di Roma (Tuzzi) in 8' 50" e 1 terzo.
4. Società Canottieri Esperia di Torino (Mazzocchi) in 8' 55"

Al via è Tuzzi che prende la testa con bella andatura, ma Bernasconi lo vigila attentamente; anzi ai 500 metri si porta in vantaggio su Tuzzi che viene disturbato dalle onde di un motoscafo filante al largo, anticipa così la sua offensiva e passa al comando della gara. Ai 750 metri ha già una lunghezza di vantaggio su Tuzzi il quale si lascerà presto staccare da Mariani. Benchè l'andatura sia sostenuta la gara procede calma in questa formazione fino al traguardo dove il forte lariano riscuote con la sua netta vittoria fragorosi applausi.

Coppa Princioe Amedeo

IV. Gara. Coppa Principe Amedeo. Campionato a due vogatori di punta e timoniere. Outrigger. Seniores. Conseguito nel 1928 dalla Unione Canottieri Livornesi di Livorno.

1. Unione Canottieri Livornesi. (Fratelli Vestrini) in 8' 33" e 3 quinti.
2. Società Canottieri Baldesio di Cremona (Sisto Bolzoni) in 8' 45" e 1 quinto.
3. Società Canottieri Caprera di Livorno (Savi e Bracci) in 9' 255 e 4 quinti.

Fin dall'inizia i fratelli Vestrini balzano al comando passando alla boa dei 200 metri con una barca di vantaggio sul Caprera che a sua volta ha mezza barca sui cremonesi. I fratelli Vestrini procedono in testa indisturbati fino al traguardo dopo aver portato a due lunghezze il loro vantaggio ai 1000 metri; e a tre lunghezze ai 1500. I forti campioni della Baldesio raggiungono e sbaragliano con un'azione bellissima i canottieri della Caprera. Sisto e Bolzoni insistono sul loro passo cercando di minacciare i fratelli Vestrini, ma non hanno altro risultato che quello di diminuire di qualche lunghezza la distanza che li separa dai vincitori.

Coppa Anna Gerli

V. Gara. Coppa Anna Gerli. Campionato in outrigger a quattro vogatori di punta senza timoniere, seniores. Conseguito nel 1928 dalla Società Canottieri Vittorino da Feltre di Piacenza:

1. Vittorino da Feltre di Piacenza in 7'15" e 4/5, unica concorrente. (Rossi Cesare, Freschi Pietro, Bonadè Umberto, Gennari Paolo).

Come nella eliminatoria la Vittorino da Feltre corre sola, migliorando però il tempo segnato nella eliminatoria.

Coppa Duca d'Acsta

VI. Gara. Coppa Duca d'Aosta. Campionato a due vogatori senza timoniere, tipo ed armamento libero (double schull), seniores. Conseguito nel 1928 dal C. C. Canottieri Aniene di Roma.

1. Società Canottieri Lario di Como (Bernasconi e De Col) in 7'31".
2. Canottieri Aniene di Roma (Tuzzi e Melchiorri) in 7'41" 4/5.
3. Società Canottieri Armida di Torino (Cappellini e Socco) in 7'49" e 1/5.
4. Unione Canottieri Livornesi.

Anche questa prova si è svolta con una regolarità di piazzamento dall'inizio senza ulteriori spostamenti. I difensori dei colori lariani, partiti in testa a 44 colpi, ai 500 metri hanno già quattro imbarcazioni di vantaggio che conservano indisturbati fino al traguardo. Parimenti per la seconda posizione l'Aniene di Roma, seguendo la scia dei lariani, non è mai seriamente minacciata dai vogatori dell'Armida che terminano terzi staccati.

Coppa S. M. il Re

VII. Gara. Coppa di S. M. il Re. Campionato ad otto vogatori di punta e timoniere. Outrigger, seniores. Conseguito nel 1928 dalla Società Canottieri Vittorino da Feltre di Piacenza.

1. Unione Canottieri Livornesi in 6'33" e 3/5.
2. Società Canottieri Pullino d'Istria in 6'34".
3. Società Canottieri Vittorino da Feltre di Piacenza in 6'35" e 1/5.
4. Società Canottieri Pallanza in 6'35" e 2/5.
5. Società Canottieri Padova in 6'36" e 4/5 (Danieletti Gino, Rui Pietro, Baccaglini Mario, Signoretti Fabio, Indri Egidio, Perez Adriano, Maretto Gastone, Fasolato Giueppe, Francescon Mario tim.-.

La partenza è regolarissima. L'otto dei canottieri livornesi balza subito in testa conducendo la gara ad andatura sostenuta seguito dagli equipaggi, pressochè in linea, della Vittorino da Feltre, della Pallanza e della Pullino. Ai mille metri la lotta è ancora indecisa con lieve vantaggio dei livornesi sulle barche della Pallanza e della Pullino, seguite ad una punta dai piacentini campioni d'Italia, i quali oggi danno l'impressione di non essere troppo sciolti nella voga. Ai 1500 metri i poderosi ragazzi dalle maglie bianche iniziano con decisione una voga poderosa accelerando la battuta e rimontano tutti gli altri avversari per finire secondi a mezza barca dai livornesi brillanti vincitori.

AUTOMOBILISMO

Biondetti vincitore assoluto nella corsa di Pistoia

PISTOIA, 28

Organizzata dall'Automobil Club di Pistoia si è svolta per la sesta volta la Coppa della Collina riservata alle vetture di sport e turismo.

Il record di Materassi non è stato però abbassato. La gara comunque è stata interessante ed ha dato luogo a lotte accanite.

Categoria oltre 1500: 1.o Biondetti su Bugatti che compie i 15 km. del percorso in 12' 12" e 1 quinto alla media di km. 76,207; 2.o Roggeri (Maserati) in 12' 39" e 1 quinto; 3.o Tosi (Maserati) in 12' 57" e 1 quinto; 4.o Stefanelli in 12' 57" e 3 quinti; 5.o Masi in 13' 46" e 1 quinto; 6.o Valle 14' 0" e 4 quinti; 7.o Orlandi 14' 16" e 4 quinti; 8.o Bernardini 14' 18" e 1 quinto; 9.o Benedetti 15' 55" e 2 quinti.

Categoria fino 1100: 1.o Di Vecchio su Salmson 13' 50" alla media di km. 67,228; 2.o Broggi su Fiat 16' 50" e 3 quinti; 3.o Magnoni; 4.o Wanderer.

CALCIO

Il "Bologna,, nuovamente sconfitto in America

Sfortunato debutto del "Torino,,

S. Paulo-Bologna 6-4

SAN PAULO, 29

(A. A.) La seconda partita del Bologna in terra brasiliana era attesa qui con vivissimo ed appassionato interesse più ancora, seppure è possibile, di quello che non sia stata la prima combattuta a Rio de Janeiro.

San Paulo conta una colonia italiana importantissima che costituisce una parte cospicua della popolazione della città. Era naturale quindi che qui più che altrove fosse viva la tensione degli animi per l'odierna contesa sportiva.

L'Apea data l'importanza del combattimento d'oggi ha schierato una delle sue migliori squadre; da parte sua il Bologna è andato al nuovo incontro animato dal proposito di cancellare la sconfitta di tre giorni or sono, ma la speranza purtroppo è svanita.

Dopo un primo tempo nel quale i rosso blu hanno avuto una netta superiorità ed hanno creduto di avere la vittoria assicurata la situazione si è capovolta nel secondo tempo. Lo svolgimento della partita è stato tale da deludere tutti. Nè italiani nè brasiliani hanno saputo svolgere un giuoco uniforme. La partita nel complesso è stata movimentatissima, quasi sempre accanita, ma disordinata.

Una folla di ben quarantamila persone gremiva lo stadio di Parqud Antarotica imbandierato con i colori italiani e brasiliani.

Nella tribuna d'onore si notavano parecchi membri dello Stato di San Paulo, autorità cittadine, il console d'Italia, il vice console ed uno stuolo di notabilità della colonia.

Il Bologna è sceso in campo nella seguente formazione:

Gianni Martelli, Menziglio, Genovesi, Baldi, Pitto, ostantino, Schiavio, Banchero, Magnozzi, Muzzioli.

La rappresentativa di San Paulo ha così allineato i suoi uomini.

Tuffi, Grauè, Dellebbia, Merino, Amilcare, Serafini, Sernagiotti, Camerao, Petronilho, Feitico, Evangelista.

L'entrata delle squadre è salutata con grandi ovazioni. La partita si inizia alle ore 15.50. I paulisti danno il primo calcio e tentano alcune azioni brillanti contenute da Baldi e Gianni.

La linea attaccante ed i terzini del Bologna svolgono una tattica bene combinata di spostamenti improvvisi e di passaggi esatti e tempestivi che non tarda a dare i suoi frutti.

A cinque minuti dall'inizio un potende calcio di Schiavio monda il pallone nella rete avversaria. Una acclamazione entusiastica saluta il primo punto degli italiani. La squadra locale contrappone alcuna azione efficace. Alle 16.3 su un preciso passaggio di Muzzioli, Banchera segna il secondo punto. I paulisti appaiano come storditi dalla precisione e dalla velocità dei russo blu.

Della loro indecisione approfittano gli italiani pe rincalzare con nuovi attacchi che alle 16.16 fruttano un nuovo goal questa volta segnato da Costantino.

Il triplice scacco ha effetto di dare compattezza ed energia alla squadra paulista e tre minuti dopo Feitico calcia brillantemente nella rete italiana fra calorosi applausi del pubblico.

Il primo tempo termina con nettissimo vantaggio del Bologna 3-1

I commenti del pubblico rilevano la superiorità indiscutibile del Bologna ed il giuoco fiacco, inefficace e slegato dei paulisti.

Il secondo tempo vede inaspettatamente cadere le previsioni di vittoria fatte per la squadra italana. I calciatori paulisti attaccano ad andatura veloce con azioni interessantissime.

Il fuoco brasiliano martella la difesa bolognese. Gianni si prodiga infaticabilmente ma non riesce ad infrenare gli indiavolati assalti. Per cinque volte consecutive i paulisti mandano il pallonenella rete italiana.

I calciatori bolognesi visibilmente amareggiati hanno verso la fine una ripresa di energia. Essi reagiscono, tornano all'offensiva e qualche minuto prima del termine della partita segnano con buon tiro di Costantino il loro quarto punto della giornata. Seguono ancora brevi azioni movimentate poi viene fischiata la fine.

La partita è terminata con la vittoria della rappresentativa di San Paulo per 6 a 4.

Il pubblico cavallerescamente ha applaudito più volte le due squadre.

Argentina-Torino 1-0

BUENOS AIRES, 29

(A.A.) L'incontro fra il Torino e la squadra dell'Associazione Argentina è stato favorito da una giornata quasi primaverile in pieno inverno.

Il pubblico che ha presenziato allo stadio del Barracas alla partita si calcola di circa 15 mila persone. La tribuna d'onore accoglie alti funzionari, notabilità politiche e sportive. Il debutto del Torino era atteso con vivo interesse costituendo la squadra italiana una incognita sui campi di prova argentin.

L'arbitro, il signor Riestra svolge rapidamente i preliminari ed alle 14.50, ora argentina, dà il via alle due squadre che sono nella seguente formazione:

Argentina: Bossio, Omar, Paternoster, Evaristo I., Monti, Moreiras, Pencelyli, Maglio Tarascone, Cherro Evaristo II.

Squadra torinese: Bosia, Zanello, Monti, Ovalle, Colombari, Martin, Benatti, Baloncieri, Libonatti, Rossetti, Chini.

L'apparizione del Torino allo stadio è accolta da nutrite insistenti ovazioni del pubblico. I giocatori torinesi percorrono il campo sportivo recando la bandiera argentina seguiti a breve distanza dalla squadra locale. La bandiera è freneticamente salutata dal pubblicio. Il calcio di inizio è dato dal generale Ferrari vicepresidente del Torino.

Dopo un tentativo d'offensiva degli italiani guidati da Libonatti, gli argentini prendono la controffeisiva capeggiati da Cherro. Dopo 5 minuti per un fallo dell'argentino Monti il pallone passa a Rossetti.

Nella successiva azione Maglio lancia il pallone contro la porta italiane, ma Bosia para brillantemente. La difesa torinese respinge ulteriori attacchi argentini e gli avanti granata invadono il terreno avversario.

Baloncieri spara un tiro potente contro la rete argentina, ma senza risultato per la tempestiva parata di Bossio.

Al 20.o minuto gli argentini iniziano decisi all'attacco che si fa pericoloso. Al 30.o il centro Peucelli manda il pallone a Tarascone che lo azzecca di testa e lo lancia contro la porta torinese. Il tito alto, perfetto, si intacca in rete nonostante il tentativo del portiere torinese.

Tarascone marca così il primo e ultimo punto della partita.

Il pubblico scatta in piedi facendo entusiastiche ovazioni. Il Torino a questo punto si muove dando alla difesa argentina un lavoro assillante pieno di pericoli. Una bellissima azone iniziata da Baloncieri è contnuata da Rossetti e resa inutile da un tiro di Cherro. Il giuoco si indebolisce ma la squadra argentina conserva una leggera supremazia. Al termine del primo tempo la situazione è Argentina 1, Torino zero.

Nell'intervallo si hanno commenti animatissimi. La partita pare tuttavia decisa sebbene egli argentini abbiano complessivamente attaccato il più e con migliore fortuna.

Alle 15.55 si inizia il secondo tempo. Un pericoloso attacco di tutta la prima linea argentina provoca una coraggiosa uscita di Bosia al quale il pubblico improvvisa una manifestazione di simpatia.

Pochi istanti dopo Rossetti con un tiro di precisione mira alla porta argentina; Bossio para ancora. Il giuoco si fa quindi un po' monotono specialmente da parte della squadra argentna che sembra presa da stanchezza. Il pubblico manifesta la propria disapprovazione fischiando insistentemente ed attribuisce l'azione ad una intesa prestabilita.

Verso la fine dell'incontro la squadra argentina riprende l'offensiva ma senza esito. La partita si chiude con la vittoria argentina per uno a zero.

L'impressione del pubblico competente è che la partita abbia avuto uno svolgimento mediocre.

I risultati

La DIVISIONE

Napoli: Lecce-Taranto 2-2

COPPA TORO - TREVISO

Treviso: Enotria-Castelfranco 1-0

COPPA MARSONI

Treviso: Spresiano-Eden (sosp.) 1-0

TORNEO STIMATE

Verona: Borgo Trento-Carlo Ederle 2-0

Verona: Filippini-Borgo Trento B 2-0

Verona: Aquila B-Borgo Roma (forf.) 2-0

Verona: Filippini B- Aquila A 2-1

Verona: Audace B-Borgo Roma (forf.) 2-0

TORNEO O. N. B.

Mestre: Edera- Riserva Studentesca 2-0

AMICHEVOLI

Venezia: A. C. Doria-U. S. Foscarini 3-0

Venezia: U. S. Fiorente - Savoia 2-0

Mestre: Savoia-Juventus 1-0

Belluno: Baratella- Manin 3-0

ATLETICA LEGGERA

I campionati regionali veneti di serie B

Vitterie di Palmano - Furia Tommasi - Gallo - Pagani Piva - Beluz e del G. V. F. di Padova nella staffetta

UDINE, 28

Ha avuto luogo ieri al «Polisportivo Moretti» la grande riunione atletica per i campionati Serie B, organizzata dall'Associazione Sportiva Udinese col patrocinio dell'E. S. P. F. e con la collaborazione del C. P. della F. I. D. A. L.

La manifestazione è riuscita veramente imponente sia per il numero e per la scelta dei campioni gareggianti come per l'organizzazione, che affidata a persone competenti e dal chiarissimo nome sportivo, quali il perito Luigi Dal Dan, Aurelio Barbieri, Augusto Degani, Mario Blasich, Giusepe Grinovero, Adolfo Liuzzi, Gino Guardiero ecc. ecc. non poteva che riuscire veramente esemplare.

Molto pubblico entusiasta ha affollato il polisportivo Moretti ed al centro delle tribune abbiamo notato parecchie autorità fra le quali il Senatore Barone Elio Morpurgo, l'ing. cav. uff. Lionello Lesekovich ex segretario del Fascio di Udine ecc. ecc.

La giuria era composta dai signori Co. Alessandro Dal Torso presidente norario, oresidente effettivo Dott. Vittorio Marcovich, direttore Augusto Degani dell'E. S. P. F. Segretario generale Adolfo Liuzzi, l'arbitro Giuseppe Grinovero Commissario Provinciale della F. I. D. A L., Ugo Degani della F. I. D. A. L., Poletto Gaetano (Pordenone), Vivi prof. Gaetano (Verona), Mario Blasich, Donaldi Angelo (Treviso), Toson Giusepe (C. R. Padova), Luigi Comino.

Cronometristi ufficiali: Pavanato ing. Antonio presidente C. P. della F. I. D. A. L., Maggioni dott. Diego (Padova), Furlanetto Giov. (Pordenone), Viali magg. Mario (Venezia). Coen rag. Silvio (Venezia).

Starter Heinz Lamberto (Venezia); aiut. starter Zotti Renato, De Zottes gidio.

Per la marcia giudici Ottorino Dalla Rizza segretario C. R. della F. I. D. A. L., Baggini Rino (Mestre), Aiut. rag. Gino Guardiero, Elio Flaibani e molti altri collaboratori.

Le gare

Alle ore 14.30 dopo la verifica delle tessere, compiuta dai Commissari incaricati hanno inizio le varie gare eliminatorie che danno i seguenti risultati:

Eliminatoria m. 200. — Si classificano per la finale: Parolini L. 23" e 2 quinti: Termini Ferruccio, Beluz; Piva Gustavo 23" e 2 quinti; Parolini Pilade, Colombo Giuseppe.

Corsa m. 10.000. — 1. Gallo Marcello in 36' 29" e 3 quinti S. S. Mira; 2. Conton Attilio 36' 39" S. S. Mira; 3. Sacchet Giuseppe S. S. Mira; 4. Stivelli Giovanni Cot. Venez. Pordenone; 5. Patriarca Elio A. S. Udinese; 6. Lodolo Angelo A. S. Udinese.

Salto con l'asta. — 1. Pagani Luigi m. 3.00 della Bentegodi di Verona; 2. Colombo Giuseppe m. 2.62 idem; 3. Pellini Giovanni 2.60 idem — 4. Bosi Armando 2.55 della A. S. Lido; 5. Darin Mario 2.55 della Umberto I di Vicenza.

Corsa m. 800. — 1. Furia Alfredo della Leonio Contro di Padova in 2' 8" e 1 quinto; 2. Zambon Antonio, Treviso F. C. in 2' 9" e 2 quinti; 3. Forniz Alfredo, Cot. Venez. Pordenone in 2' 9" e 3 quinti; 4. Pavanello Pietro, Treviso F. C.; 5 Scaramelli Enrico, Cot. Venez.; 6. Cattarossi Gino, A. S. Udinese.

Salto triplo. — 1. Palmano Plinio, Cot. Venez. Pordenone, m. 13.895 (n. r.); 2. Pighi Albino, Bentegodi Verona 12.53; 3. Volponi Gualtiero, Lido Venezia 12.53; 4. Gabrielli Sistillo, Lido Venezia 12.09; 5. Tomasi Virgilio, Bentegodi 12.02.

Corsa 3000 metri piani: 1. Furia Alfredo (Leonio Contro Padova) in 9' 24" 4 quinti — 2. Marchi Massimiliano (Fulgor Venezia) in 9' 28" 3 quinti — 3. Dorigo Gino A. S. Udinese — 4. iscaro Diego Treviso F. C. — 5. Moretto id. id — 6. Sgobino A. S. Udinese.

Finale corsa metri 200: 1. Piva Gustavo in 22" 1 quinto eguagl. record italiano del G. V. F. di Padova — 2. Parolini Luigi Cot. Veneziano di Pordenone in 22" 3 quinti — 3. Termini Ferruccio G. V. F. Padova — 4. Parolini P. Coton. Veneziano Pordenone — 5. Colombo Giuseppe Bentegodi di Verona.

Corsa metri 400 ostacoli: Si classifican per la finale: Cristofori in 1' 8" — Forniz, Cristofori, Rui e Polesel.

Salto in alto: 1. Beluz Ettore Cot. Venez Pordenone m. 1.73 — 2. Ghezzi G. del G. S. F. Rovigo m. 1.70 — 3. Tomasi V. Bentegodi di Verona m. 1.65 — 4. Palmano Plinio Cot. Ven. Pordenone m. 1.60 — 5. Zanetti Umberto A. Lido Venezia m. 1.56.

Finale 400 ostacoli: 1. Palmano Plinio Cot. Pordenone in 1' 4 quinti — 2. Forniz Alfredo Cot. Pordenone in 1' 5" 2 quinti — 3. Cristofori Francesco C. F. Conegliano — 4. Rui Dino Pordenone — 5. Polesel Marcello.

Salto in lungo: 1. Tomasi Virgilio, Bentegodi Verona 6.32 — 2. Palmano Plinio Cot. Vene. Pordenone 6.12 — 3. Pighi Albino Bentegodi 5.89 — 4. Belluz Ettore Pordenone 5.77 — 5. Volponi G. A. Lido 5.70.

Finale staffetta 4 per 100: 1. G. V. F. Padova (Casarotto-Casarotti-Termini Piva in 46" 1 quinto — 2. Bentegodi di Verona (Pighi-Jodice-Colombo-Tomasi V.) — 3. Coton. Veneziano Pordenone (Agosti Palmano - Parolini Parolini).

La marcia dei Sei Comuni

Ecco l'ordine di arrivo della Marcia dei sei Comuni:

1. Poggiolini Romano della XXX Ottobre di Trieste che compie i 25 km. in ore 2,38' 4 quinti — 2. Vecchiet Romano Aspe di Trieste in ' 47" — 3. Foresini Mario di Trieste — 4. Bressan Bruno U. G. Trieste — 5. Allegri Luciano Trieste — 6. Mara Giuseppe di Venezila — 7. Beda Edoardo.

Seguono altri 10.

La faticosa gara ha visto un alternarsi di atleti al comando fino a Reana, indi è incominciata la selezione ed i migliori hanno raggiunto in ordine di merito il traguardo finale.

E' seguita quindi la premiazione degli atleti alla presenza della giuria e delle autorità cittadine.

Ecco la classifica per squadre:

1. Cotonificio Veneziano Pordenone p. 38 — 2. Bentegodi di Verona punti 37 — 3. G. V. F. di Padova punti 26 — 4. A. S. Lido punti 17 — 5. Mira punti 12.

Considerazioni

Dobbiamo premettere che l'acqua caduta durante le ultime 24 ore ha nociuto molto in quanto la pista si è resa assai pesante e per quanto gli atleti abbiano generosamente gareggiato, pure non si sono avuti che risultati mediocri.

Solo Palmano nel salto triplo ha raccolto un buon alloro, premio di una tenace volontà, battendo l'attuale record di m. 4.

Bella la corsa sui 3000 metri aspramente contesa dai due primi arrivati, ma il tempo ottenuto è lontano da quello che si possone considerare le «buone prove».

Buono il salto con l'asta di Pagani e degna di considerazione la corsa di Gallo che ha compiuto i 10 mila metri nello spazio di 36' 29" 3 quinti.

Anche Piva che ha fortemente impressionato ha compiuto a tempo di record italiano i 200 metri ma vi era però un leggero vento a favore.

Tomasi invece, evidentemente in declino, ha un pò disilluso.

Bella pure, perchè contrastatissima la vittoria della G. V. F. di Padova nel tempo ottimo di 46" 1 quinto.

NUOTO

Per la "Coppa Scarioni,,

A Treviso

TREVISO, 29

Ieri sullo specchio del fiume Sile, di fronte la Sede dei Canottieri «Sile», sul percorso di metri 200 a favore di corrente, ha avuto luogo l'eliminatoria provinciale trevigiana della Coppa Scarioni.

Dei 40 iscritti solo 28 parteciparono alle gare del mattino per la ammissione alla finale.

Le batterie disputatissime vennero vinte da Drusi Giovanni, Carniato Giuseppe, De Marchi Secondo e Gorini Marcello.

Nel pomeriggio alle ore 16.30 dinanzi ad un folto pubblico si svolse la finale che vide una palpitante lotta per il primato, e la vittoria arrise al forte e promettente nuotatore Marchi Secondo della Canottieri Sile.

Ecco la classifica generale:

1. De Marchi Secondo, Canottieri Sile, in 2'24" 4/5; 2. Gorini Marcello, libero, in 2'31" 1/5; 3. Carniato Giuseppe, Dopolavoro Postel., in 2'35" 4/5; 4. Tomadini Giorgio, Canottieri Sile; 5. Drusi Giovanni, Libertas di Fiera; 6. Cadamuro Vittorio, Canottieri Sile; 7. Granello Carlo, Libertas di Fiera; 8. Slocar Achille, id. id.; 9. Rizzo Oreste, Canottieri Sile; 10. Bianchin Guido, id.; 11. Durigon Iginio, id.

Premi condizionati: Medaglia vermeill grande, dono dell'Ente Sportivo, alla Società o gruppo che avrà il maggior numero di classificati: Canottieri Sile.

Al primo arrivato della Canottieri Sile medaglia d'argento, dono del Comune di Treviso: De Marchi Secondo.

Dono di S. E. il Prefetto al miglior classificato della Libertas di Fiera: Drusi Giovanni.

Dono dell'Ente Sportivo al miglior classificato del Dopolavoro Postelegrafonico: Carniato Giuseppe.

Medaglia d'argento, grande al miglior classificato dei liberi, dono del Consiglio Prov. dell'Economia: Gorini Marcello.

Al più giovane arrivato medaglia di bronzo, dono del Consiglio Prov. dell'Economia: a pari merito Biron Enio e Battistella Ermenegildo.

Medaglia d'argento grande, dono del Ministero della Guerra alla Società con maggior numero di classificati in finale: Canottieri Sile.

Ottima l'organizzazione dei dirigenti la Società Canottieri Sile.

A Fiume

FIUME, 29

Ieri ebbe luogo la seconda edizione della Coppa Scarioni. Molto pubblico ha assistito alla bella manifestazione organizzata impeccabilmente dalla Unione Sportiva Fiumana.

Su 200 iscritti presero il via 150 concorrenti. Nella mattinata si disputarono le eliminatorie con un totale di 21 batterie di selezione. Nel pomeriggio alla finale parteciparono dieci nuotatori che ebbero a raggiungere nelle batterie il miglior tempo.

Ecco l'ordine d'arrivo ed il tempo sulla distanza di 100 metri in acqua ferma: 1. Simovich Ladislao dell'U. S. Fiumana, in 1'12"; 2. Rock Leonillo (avanguardista) in 1'14"; 3. Ousman Armando dell'U. S. F. in 1'15"; 4. Senigaliese; 5. Kudlizka; 6. Zoccula; 7. Lendvai; 8. Polich. Ritirato Battistin.

A Trieste

TRIESTE, 29

Ecco l'ordine d'arrivo dell'Eliminatoria triestina Coppa Scarioni:

1. Scholz C. in 1' 13" e 1 quinto C. Bergamas; 2. Cova 1' 15" id.; 3. Ortolani in 1' 15" 1 quinto id.; 4. Sterzai in 1' 17" id.; 5. Miani, Triestina; 6. Molech, Bergamas.

WATERPOLO

Canottieri Bergamas - S. Giustina 3 - 2.

A Belluno

BELLUNO, 29

Ieri mattina alle dieci, doveva aver luogo in località Lambioi, una gara di nuoto nel Piave: disputa di batterie per l'eliminatoria delle gare per la Coppa Scarioni. Nel pomeriggio, alle tre, doveva seguire la disputa della finale ed una staffetta 1-200 per quelli eliminati in batteria.

Stante la pioggia intensa la gara al mattino venne rimandata al pomeriggio.

Alle tre il cielo si era rasserenato e venne fatta una sola gara sul percorso di duecento metri.

Poco pubblico sul sito, per la distanza dalla città, e per l'asperità del terreno che conduceva al luogo della disputa. Tanta gente, invece, comodamente, ha assistito alla gara standosene alle finestre od alle mura della città che dànno sul Piave.

I partecipanti furono sedici. Primo arrivò Venscek Gualtiero in minuti uno e ventidue, secondo Giovanni Bond minuti uno e 24; terzo Roldo Antonio in 1' 25". Seguirono gli altri a brevi distanze. Ai tre vennero così assegnati i premi con diplomi fissati dalla «Gazzetta dello Sport». I due primi parteciparono alla conquista della Coppa Scarioni. Domenica si avrà così il Campionato di Coppa Provinciale.

A S. Vito

S. VITO, 29

Numeroso pubblico ha assistito alla eliminatoria di nuoto «Coppa Scarioni», disputatasi oggi in Savorgnano. Circa una dozzina di intervenuti hanno preso parte alla interessante gara.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Simonini Giovanni, 2. Tonet Albano; 3. Martinuzzi Lino.

A Padova

PADOVA, 29

Si è svolta ieri l'eliminatoria padovana della «Coppa Scarioni» a cui hanno partecipato 132 nuotatori.

Delle 22 batterie la finale ha dato il seguente esito: 1. Ruzzante Gastone in 1' 19" 4 quinti; 2. Corti Amedeo in 1' 24"; 3. Forzini Giuseppe; 4. Massaretti Lino; 5. Battori Pietro.

CICLISMO

La finale del Giro di Francia

Pancera terzo in classifica

PARIGI, 29

L'ultima tappa della grande prova su strada dell'«Auto» si è svolta ieri sul percorso di 234 km. che da Dieppe ha ricondotto i corridori a Parigi dopo 5386 km. La corsa è stata mantenuta ad andatura turistica marciando a non più di 20 all'ora.

Il veneto che voleva ieri tentare l'impossibile per guadagnare il secondo posto in classifica dal quale era stato spodestato dal belga Demuysere non ha avuto fortuna.

Infatti agli ultimi ottanta km. egli è rimasto vittima di due forature. Grazie all'aiuto di Pomposi e di Innocenti egli poteva riprendere contatto dopo la prima foratura ma giusto a 20 km. dall'arrivo egli rimaneva nuovamente appiedato; riprendeva tuttavia contatto un'altra volta ma su una salita nei sobborghi parigini perdeva nuovamente. Al velodromo del Parco dei Principi il vincitore viene applaudito calorosamente.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Frantz 2.o Pellissier in ore 12.19'19"; 3.o Merviel; 4.o Bonduel; 5.o Dewaele; 6.o Benoit Faure; 7.o Cardona; 8.o Demuisere 9.o Redry; 10.o Didot; 11.o Antmagne; 15.o a pari merito Cherre, Pancera, Govaerts, Van Ryzselbergh; P. Magne, Taverne; Innocenti 33.o e 34.o Pomposi.

Ecco la classifica generale definitiva: 1.o Dewaele, belga, in ore 186 39'14" che compie il percorso di 5386 alla media oraria di km. 28.320

2.o Demuisere, belga, in ore 187 11'23".

3.o Pancera, italiano, in ore 187 17'36".

4.o Cardona, Spagna, in ore 187 37'1".

5.o Frantz, Lussemburgo in ore 178.37'15".

23.o Pomposi in ore 192.54'24".

27.o Innocenti in ore 193.15'01".

Nella riunione di attesa al Parco dei Principi il campione italiano Leopoldo Torricelli ha riportato una brillante vittoria nella corsa di mezzo fondo vincendo le due prove di km. 30 rispettivamente in 24.42 e 25.8.

Ecco la classifica: Torricelli due punti; 2.o Manera 5 punti; 3.o Laborde 6 punti; 4.o Blanc Garin; 5.o Souchard.

Belloni e Piemontesi trionfano nella riunione di Palermo

PALERMO, 29

Ieri sera al velodromo della Real Favorita ha avuto luogo una riunione ciclistica. Dopo varie corse per dilettanti si è svolta una gara di inseguimento a coppie su 8 giri di pista, metri 5.600, che è stata vinta dalla coppia Belloni-Piemontesi, seconda si è classificata la coppia Girardengo-Negrini.

E' seguita una americana a coppie per professionisti e indipendenti su km. 39.[illegible] con 8 traguardi. Si sono classificati: 1.o Belloni-Piemontesi con punti 42; 2.o Girardengo-Negrini con punti 34; 3.o Binda-Incendio con punti 25; 4.o Corsi di Blasi con punti 20.

Orlandi vince in volata la corsa per la Coppa Beni

ROMA, 19

Su un percorso di Km. 175 si è svolta la gara per dilettanti per la Coppa Dario Beni dal cui esito l'Unione Velocipedistica Italiana sceglierà i campioni che dovranno rappresentare l'Italia ai campionati mondiali di Zurigo. Tutti i migliori dilettanti hanno partecipato alla corsa che s'è svolta su un percorso vario ed a andatura veloce.

Il migliore in gara è apparso Bertoni il quale è stato infaticabile sia nel condurre come nei tentativi di fuga che però non sono riusciti.

Il romano Avelardi che aveva compiuto la corsa giudiziosamente ha battuto tutti sul traguardo. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Avelardi Giovanni, S. S. Marcello di Roma che compie i 171 chilometri del percorso in ore 5.35 alla media di km. 30.626.
2. Bertolazzi del C. S. Lancia di Torino ad una macchina e mezza.
3. Balmamion di Dronero a due macchine.
4. Bertoni di Varese a mezza ruota.
5. Minasso di Torino.
6. Proserpio di Villa d'Este.
7. Manicardi di Carpi.
8. Lessona di Venaria Reale.
9. Parati delle «Fiamme Nere» di Roma.
10. Meini di Carpi, tutti in gruppo.

Seguono altri 15 corridori in tempo massimo.

MOTOCICLISMO

Lo Sport Club Spallanzani vince la Coppa Cattaneo

MILANO, 29

Magnificamente organizzata dallo Sport Club Spallanzani si è ieri disputata l'annunciata marcia motociclistica sul percorso Milano, Magenta, Vercelli, Ormegna, Domodossola, Cannero per un totale di circa 222 chilometri.

La manifestazione ha ottenuto un magnifico successo nonostante il percorso alquanto difficile. Ben 17 corridori su 37 partiti terminarono ex aequo la gara.

La Coppa Cattaneo venne aggiudicata allo Sport Club Pallanzani.

Ecco le classifiche:

Categoria A ex aequo: 1. Boselli (G.B); 2. Boneshi (mas); 2. Tronconi (F.V.L.).

Categoria B 1.o ex aequo Genoni (Sarolea); Del Piano (Sarolea); 3. Ravanello (Norton); 4. Galta (Norton); 5. Grassi Luigi (Guzzi); 6. Fra Gherardo (Norton); 7. Cattaneo (Guzzi); 8. Grassi Natale (Norton); 9. Broggi (Frora); 10. Robino (Guzzi); 11 Fiorini (Guzzi); 12. Piani (B.F.A.).

ATLETICA LEGGERA

La Francia ancora vittoriosa nell'incontro con l'Inghilterra

PARIGI, 29

Allo Stadio Colombes si è svolto il settimo incontro d'atletica.

La Francia ha battuto l'Inghilterra per 62 punti contro 58.

Delle 14 prove che comportava il programma la Francia ed Inghilterra ne hanno vinto rispettivamente sette. Gli inglesi si sono mostrati nettamente superiori in corsa di velocità, mezzo fondo e di fondo mentre i francesi hanno dominato nel lancio e nel salto.

La squadra femminile francese vince quella belga

PARIGI, 29

L'incontro annuale femminile di atletismo fra le squadre di Francia e del Belgio è terminata con la vittoria delle atlete francesi che hanno battuto le belghe per 57 punti contro 40.

Durante la riunione la squadra francese ha battuto il record del mondo della staffetta 4 per 200 stabilendo il nuovo record di 1' 47" 3 quinti. L'antico record era di 1' 51" 3 quinti.

I campionati giuliani

GORIZIA, 29

Organizzata dall'Unione Ginnastica Goriziana ebbe luogo ieri nel campo sportivo la serie B del campionato giuliano di atletica.

Ecco i risultati:

Salto in lungo: 1o Tabai Francesco dell'Unione Ginnastica Goriziana m. 6.56 1-2; 2.o Codermaz Giuseppe 6.16; 3.o Bardi Giacomo 6.14.

Staffetta 4 x 100: 1.o Squadra Unione Ginnastica Gorizia 45 4-10; 2.o Squadra Società Ginnastica Triestina 46 2-10; 3.o Squadra B dell'Unione ginnastica Gorizia.

Corsa piana m. 1500: 1.o Tercovig Ernesto, Fascio G. Grion di Pola in 4'21" 2-10; 2.o Jegher Fredj G. U. F. Trieste in 4'32"6-10; 3.o Vidrig Antonio, S. C. Aquila Trieste in 4'35"2-10.

Tiro del giavellotto: 1.o Spazzali Luigi, U. G. Goriziana m. 51.40; 2.o Sferco Vittorio, Ass. Forza e Valore di Parenzo m. 47.03; 3.o Roldo Alessandro, U. G. Goriziana m. 42.15.

Finale corsa piana m. 100: 1.o Reani Roberto, G. U. F. Trieste in 11"8-10; 2.o Droccher Aurelio, S. G. Triestina a spalla; 3.o Fabris Omero idem in 11"9-10.

Finale corsa 110 *con ostacoli*: 1.o Tabai Francesco, U. G. Goriziana in 17"2-10; 2.o Giustig Rinaldo, S. G. Triestina in 18"; 3.o Cumar Giordano, U. G. Goriziana in 18"6-10.

Corsa piana m. 400: 1.o Fabris Omero, S. G. Triestina in 53"3-10; 2.o Reani Roberto, G. U. F. Trieste in 56"2-10; 3.o Fabris Bruno, S. G. Triestina in 57".

Lancio del martello: 1.o Bratos Luigi, A. S. Sempre Avanti Trieste con m. 25.52; 2.o Spazzali Luigi, U. G. Goriziana m. 23.49; 3.o Giacoppo Aldo, idem m. 23.10.

Salto con l'asta: 1.o Diblas Alfredo, U. G. Goriziana m. 3.23 (record giuliano battuto); 2.o Botteri Emilio, S. G. Triestina m. 3; 3.o Antonini Luciano, idem m. 2.80.

Corsa piana m. 10.000: 1.o Gallis Aurelio, A. S. Ferrea di Trieste in 36'19"8-10; 2.o Tribusson Antonio, U. G. Goriziana in 36'26"; 3.o Calligaris Augusto idem (C. N. 62 Leg.) in 37'35"1-5.

CALCIO

Taranto - Lecce: pari

Il nuovo incontro a Roma

NAPOLI, 29

Arbitrata da Gaironi si è svolat ieri la finale per il campionato meridionale di calcio fra le squadre vincenti per essere ammessa nella divisione nazionale serie B.

Le due squadre di Taranto e di Lecce dopo una partita emotiva, prottrattasi per due tempi supplementari, terminavano alla pari avendo segnato ciascuna due goals fatti tutti nel primo tempo.

La partita dovrà essere ancora giuocata ed è probabile che la finalissima venga giuocata domenica a Roma.

U. S. Fiorente-Savoia 2-0

Per la una partita amichevole si sono incontrate ieri al campo delle Chiovere L'U. I. Fiorente e la Savoia.

La folla è dei fiorentini che invadono l'area avversaria non concludendo per la salda difesa. Parecchie discese del Savoia sono sventate coll'intervento del portiere.

E il tempo termina con nulla di fatto!...

All'inizio, è subito la fiorente che segna con De Ros. La Savoia attacca seriamente l'area avversaria, ma Giacetti salda con precisione in parecchie parate. Ed è ancora la fiorente che segna con Rovesci. Della Fiorente tutti bene. Del Savoia si è distinta la difesa.

Buono l'arbitraggio del signor Dal Carlo.

Squadra Vincente: cap. Giacetti. De Ros, Scarpi II. Franzoi, Menin II., Scarpi I., Luccon, Menin II., Rovesci, Pavanello, Milano.

Baratelli-Manin 3-0

BELLUNO, 29

Al Campo del Littorio, alle diciasette d'ieri, è seguita una partita amichevole fra i giuocatori del Caffè Manin.

Grande concorso ed intervento della fanfara dei Balilla ed Avanguardisti, poichè l'entroito era stato fissato a beneficio dell'Istituzione.

Giuoco serrato e la seconda azione terminò sotto pioggia dirotta.

La squadra Baratella ha battuto quella avversaria con tre a rezo, fra vivi applausi.

Nei liberi trevigiani

TREVISO, 29

Ieri a Lancenigo si è svolta la partita finale fra le squadre dell'«Eden» e dello «Spresiano» per il Torneo Coppa Marsoni. La gara che si era annunciata interessante e combattuta, non ha potuto essere condotta a termine per alcuni incidenti verificatisi nel primo tempo, fra l'arbitro ed alcuni giocatori dell'«Eden». Poichè il match sarà dato vinto certamente allo «Spresiano», si incontreranno domenica prossima per la conquista dell'ambito trofeo l'Avanguardia Carnaro (favorita dal sorteggio) e lo «Spresiano». Sul campo di S. M. del Rovere si sono incontrate le squadre dell'«Enotria» di Treviso e dell'U. S. Dopolavoro di Castelfranco. La gara combattutissima e ricca di fasi emozionanti ha segnato una netta e meritata vittoria dei Campioni Veneti.

Spresiano-Eden 1-0 (sospeso)

L'«Eden» parte subito favorito e invade l'area avversaria senza riuscire a concludere nelle fasi finali. Alcuni tiri degli avanti «arancioni» sono bene bloccati dal portiere, che viene a salvare la propria rete in più di qualche situazione difficile.

I nero-stellati spresianesi sostengono molto bene le veloci puntate avversarie, riuscendo anche qualche volta a minacciare piuttosto seriamente la rete dell'«Eden». La lotta rimane sempre incerta per quasi tre quarti del primo tempo; verso la fine abbiamo il goal spresianese segnato, secondo i giocatori dell'«Eden», in netta posizione di fuori gioco. Di questa opinione non è però l'arbitro, sig. Garatti, il quale espelle dal campo il capitano dell'«Eden» Pasqualato, perchè si era opposto piuttosto... vivacemente alla sua decisione. Da questo fatto ne derivarono altri più incresciosi che determinarono il ritiro della squadra degli «arancioni».

Enotria-Castelfranco 1-0

Contro una compagine robustissima e decisamente lanciata alla conquista di un successo in un campo avversario, i piccoli calciatori dell'«Enotria» hanno saputo ieri trionfare nettamente. Ancora una volta i rosso-bleu Campioni Veneti hanno smentito il pronostico che li dava perdenti, seppur con un minimo scarto di punti, opponendo alla maggior prestanza fisica e velocità degli ospiti, il loro coraggio e ardore.

Il Castelfranco è, come abbiamo detto, una compagine robustissima, con discreto gioco individuale ma pochissimo gioco d'assieme; quasi nullo il collegamento fra reparto e reparto. Buona impressione ha lasciato sopratutto la difesa, mentre la prima linea, pur giocando discretamente, non ha potuto sormontare la barriera dei mediani e dei terzini trevigiani. La linea degli halfes non ha saputo adattarsi al doppio gioco di difesa e di attacco.

L'«Enotria», che costituisce non solo la miglior compagine uliciana della Provincia per la categoria Ragazzi ma anche per le altre categorie, ha pienamente soddisfatto. Fortissima in difesa e nella seconda linea, ha rivelato qualche pecca nel reparto attaccante; abbiamo visto infatti più di qualche volta, azioni belle si ma non chiare; gli attaccanti abusano un po' troppo del gioco individuale. La squadra, nel suo complesso, è ben degna del titolo ambitissimo di Campione Veneto: questo sia il miglior elogio che si può rivolgerle.

La partita ha visto nel primo tempo una certa equivalenza di azioni pur tuttavia marcando una leggera prevalenza in favore dell'Enotria. Dopo un inizio favorevole ai rosso-bleu questi sono costretti in corner rimasto infruttuoso. Azioni alterne sui due campi non portano ad alcun risultato concreto. Verso la fine del primo tempo il Castelfranco segna una buona prevalenza, non riuscendo però ad approfittare di alcune ottime occasioni. Il tempo termina su due corner consecutivi tirati contro l'«Enotria».

Se il primo tempo ha visto un certo equilibrio il secondo segna invece una netta ed evidente superiorità dei rosso-bleu i quali solo al 21' a conclusione di una bellissima azione in linea, segnano per merito di Mion su passaggio di Moretti.

Da questo momento nulla di notevole fino alla fine.

Ha arbitrato con oculatezza e precisione il sig. Schiller.

Squadra vincente: Antonello, Villanova, Mondin, Bagaggia, Bozzolo, Nardi, Gei, Moretti, Marcuzzo, Conte e Mion.

Il Torneo Stimate

ROVIGO, 29

Il punteggio della partita svoltasi tra il Dopolavoro bancari e la squadra di volata di Cà Vendramin dice subito che la partita non fu roppo interessante. Il Cà Vendramin fu per tutta la partita impegnatissimo a difendere la sua porta; difesa abbastanza buona inquantochè i bancari avrebbero potuto subissare di punti il Cà Vendramin che è riuscito a salvare l'onore della giornata segnando un unico goals.

VERONA, 29

Si è chiuso ieri il Torneo Stimate per la assegnazione della Coppa d'argento 1929.

Molto animate sono state le partite e giocate con grandissimo entusiasmo. Un pubblico numeroso ha assistito agli incontri.

Ecco l'esito di ieri:

1. Filippini b. Borgo Trento 2-0.
2. Aquila A batte Borgo Roma 2 - 0 (forfait).
3. Filipini batte Aquila A 2 - 1.
4. Audace B batte Borgo Roma 2 - 0 (forfait).

Partita di qualificazione fra il secondo e il terzo posto.

Borgo Trento batte Carlo Ederle 2 - 0.

Ecco la classifica finale:

1. Audace A — 2. Borgo Trento C — 3. Carlo Ederle — 4. Filippini.

Alla prima è stata assegnata la coppa d'argento 1929; alla seconda una targa artistica; alla terza un oggetto rtistico; alla quarta una medaglia.

A tutti i giocatori poi furono offerte medaglie d'argento di bronzo.

VOLATA

I risultati

IL TROFEO TURATI

Venezia: Venezia-Livorno 10-2

IL CAMPIONATO REGIONALE

Venezia: Lido-Portuali (forf.) 2-0
Padova: Antenore-Tencarola 3-1
Padova: Montagnana-Sordomuti 2-0
Padova: Mezzomo-Silvestrini 2-1
Padova: Silvestrini-Montemaggi rinviato.

FINALI

Rovigo: Rovigo-Verona 4-1

CAMPIONATO RODIGINO

Rovigo: Bancari-Cà Vendramin 5-1

Il Trofeo Turati

Venezia-Livorno 10-2

La squadra toscana ha deluso la attesa. Preceduta da ottima fama conquistata attraverso una serie di brillanti affermazioni contro le migliori compagini della sua regione, la labronica era attesa all'opera con giustificata curiosità. Purtropo, invece, essa è mancata alla prova.

Diciamo purtroppo giacchè la manifesta inferiorità dell'otto livornese ha tolto alla partita gran parte del suo interesse. Il team veneziano ha infatti dominato costantemente facendo sfoggio del suo gioco brillantissimo e tecnicamente impeccabile.

Sin dalle prime battute è risultata evidente la differenza di classe tra le due squadre. Quella toscana — formata nella sua totalità di ex calciatori — ha messo in luce tutte le manchevolezze di una preparazione incompleta ed affrettata. I suoi elementi, se pure veloci e prestanti, difettano maggiormente sia nella presa della palla che nella precisione del tiro e l'impostazione stessa del gioco è lungi ancora dall'essere perfetta. A tutto questo non ha potuto supplire a pur buona volontà da cui erano tutti animati. Occorrono ben altre doti per poter competere con qualche fortuna contro una squadra, come quella veneziana, perfetta nella sua struttura e che oggi in Italia — se si eccettua Milano — non ha, si può dire, rivali di pari forza e valore!

Della squadra toscana, mancata la coesione tattica fra i vari reparti si distinsero per qualche azione personale degna di nota il centro sostegno Lenzi ed il veloce Santi oltre all'estremo difensore al quale risale il merito di aver contenuto la sconfitta in limiti onorevoli.

I lagunari, affiatati, precisi e decisi, hanno condotto il gioco con l'autorità dei loro giorni migliori. Postisi in vantaggio sin dall'inizio della partita essi hanno chiuso subito i livornesi nella loro metà campo costringendo il bravo Falcinelli ad un improbo lavoro. E la stessa fisionomia ebbero il secondo ed il terzo tempo svoltisi sempre in netto favore dei giallo-azzurri veneziani ai quali il folto pubblico presente non risparmiò applausi nutriti per lo spettacolo veramente superbo certo dal loro gioco veloce, brillante e redditizio.

Tutti i reparti della squadra funzionarono con l'abituale perfezione. Dire chi fu il migliore è cosa quasi impossibile, chè tutti i valorosi atleti veneziani vanno accomunat in un'unica lode per la loro bravura e per la loro generosa condotta di gara.

La cronaca è forzatamente breve. Già al primo minuto i veneziani si pongono in vantaggio per merito di Santarello su tiro di punizione per un grossolano fallo della difesa amaranto. All'8 e al 14 minuto ancora Santarello, su passaggi rispettivamente di Maneo e di Vidal, si aggiudica altri due punti, mentre in tutto questo primo tempo il portiere veneziano non ha compiuto una sola parata.

All'inizio del secondo tempo Santarello, contusosi lievemente al [illegible] de sinistro, non si presenta in campo. Lo sostituisce Manzini al cui posto è passato Berengo sostituito a sua volta da Trivelli. Al 4 minuto Maneo, su azione personale, segna il quarto punto. Al 13 minuto ancora Maneo, su passaggio di Vidal, segna imparabilmente. Santarello rientra in campo ed esce Berengo. Al 15 minuto lo stesso Santarello batte per la sesta volta il portiere livornese; il quale tre minuti dopo, eettuando un'ennesima parata batte violentemente la testa contro un palo della porta producendosi una leggera ferita. Dopo una sommaria medicazione egli può riprendere il suo posto. Al 19 Maneo, su passaggio di Vidal, segna il settimo punto. Ed il secondo tempo termina senza alcun'altra azione degna di nota.

L'ultima ripresa è giocata più vivacemente dalla squadra livornese che tenta con tutte le sue forze di ottenere un risultato per lo meno gonorevole. Al 2 minuto Maneo, su passaggio di Manzini, ottiene l'ottavo goal, ma due minuti dopo il Livorno, approfittando d'un attimo d'incertezza della difesa veneziana segna il primo punto a suo favore per merito di Santi. Al 6 minuto l'arbitro espelle dal campo, per scorrettezze di gioco, il livornese Lenzi. Al 9 minuto ancora Maneo, su passaggio di Santarello batte nuovamente il portiere amaranto. Altre azioni a favore dei veneziani e al 13 minuto il Livorno ottiene quasi di sorpresa il secondo punto ancora per merito del veloce Santi.

Al 16.o minuto Maneo porta a dieci i punti per i veneziani ed un minuto dopo l'arbitro è costretto ad espellere dal campo anche il veneziano Prian ed il livornese Stoppa.

Le ultime azioni sono ancora a favore dei veneziani che trovano però un baluardo validissimo nel felino portiere livornese.

Diresse impeccabilmente l'incontro il signor Cordani di Milano. Alla partita assistevano le autorità cittadine.

Le due squadre giocarono nelle seguenti formazioni:

Venezia: Grimoldi; Prian, Baroncini; Manzini, Berengo, Vidal; Santarello, Maneo.

Livorno: Falcinelli: Bianchi, Calvelli; Ricci, Lenzi, Cignoni; Stoppa e Santi.

Rovigo-Verona 4-1

ROVIGO, 29

La squadra di volata del Rovigo scesa in campo ieri mancante di ottimi elementi ha dovuto attingere per completare la squadra dalle sue riserve, ed è per ciò che la partita nell'animo dei giocatori ancora prima dell'inizio fu si può dire dichiarata per vinta.

Invece abbiamo assistito a tutto l'opposto delle previsioni; inquantochè il Rovigo, animatosi fin dalle prime battute ha tenuto continuamente sotto pressione i giocatori veronesi che furono continuamente impegnati a difendere il loro campo, invaso dal Rovigo.

La partita fu perciò animatissima ed ebbe fasi emozionanti sia per il succedersi dei goals che il Rovigo segnò a suo favore, sia per la tecnica precisa che la squadra polesana manteneva nei riguardi dei giocatori avversari.

Il pubblico abbastanza numeroso fu largo di applausi per il Rovigo.

Il fischio finale dell'arbitro trovò il Rovigo vincitore con quattro punti contro uno del Verona.

CICLISMO

Bruno Saoncello vincitore del Circuito di Arre

MONSELICE, 29

Organizzato dallo S. C. Conselve a mezzo dell'ottimo presidente sig. Faccia Primo sul percorso Arre, Conselve, Tribano, Bagnoli di Sopra, S. Siro, Arre da ripetersi tre volte per un totale di km. 90 circa si è svolto il primo Circuito di Arre per corridori di 5. e 6. Categoria

Alle 15.24 il Segretario Politico del Partito Fascista sig. Stimamiglio Ferdinando per il sig. Podestà dà il via a un gruppo di 41 corridori. L'andatura tosto veloce vede una prima selezione del gruppo in località Sasso di Arre per una caduta per la quale si attardano una diecina di corridori. Il primo giro è condotto ad andatura folle. Chi per un semplice guasto o infortunio scende di macchina non potrà più riprendere. Ciò nonostante alcuni giovani si sentono in vigoria tale da tentare una fuga. Sono questi Nardo Mion, Miani Zilio che si staccano un quattrocento metri dal grosso del gruppo ed al traguardo di Arre nel primo giro sono ripresi.

Il secondo giro più movimentato perchè a Tribano e Conselve vi è premio di traguardo che sono vinti rispettivamente da Fornasiero e Gallinaro come Segato Guglielmo del V. C. Bassano vince il premio di traguardo di Arre di L. 25. Il secondo giro vediamo la tentata fuga di Gallinaro ma senza risultati. La gara è condotta sempre a forte andatura anche perchè la giornata non è afosa e perchè il gruppo di testa si mantiene compatto di 25 uomini. Nel secondo al terzo giro Lion e Zilio tentano con altra fuga, ma invano. Per la bravura di Gallinaro, Massaro e Zilio al terzo giro perde tutti quelli che a 35 km. non possono resistere e il gruppo di 20 corridori si trova compatto a ltraguardo di Arre dove una folla compatta applaude a quei giovani che tanto dànno perchè lo sport Ciclistico nella bassa padovana non sia meno.

L'arrivo avviene nell'ordine seguente:

1. Saoncella Bruno del V. C. Vicenza alle ore 5.56 impiegando ore 2.32 a percorrere il percorso di km. 88 alla media di km. 36 all'ora; 2. Fornasiero Giovanni del C. Padovani; 3. Castellin Bruno del V. C. Vicenza; 4. Capuzzo Massimino del C. S. Conselve; 5. Nardo Bruno C. S. Belloni; 6. Melato Orazio C. S. Conselve; 7. Saretto Dino, id.; 8. Zili Armando id.

Seguono altri 11 nello stesso tempo massimo.

L'esposizione del paesaggio a Bologna

BOLOGNA, 29

Il comitato ricorda che si chiuderanno mercoledì le iscrizioni alla terza esposizione d'arte del paesaggio.

I pittori si rivolgano a Bologna all'Associazione nazionale dei Paesaggi.

Cronaca di Venezia

Il concorso motonautico

L'inglese Segrave e Gar Wood si sono regolarmente iscritti

Tra le numerose iscrizioni che pervengono dall'Italia e dall'estero al Comitato del Concorso Motonautico Internazione del prossimo settembre è quella regolare e definitiva del famoso inglese maggiore Segrave, il detentore del *record* mondiale di velocità automobilistica.

Il maggiore Segrave ha iscritto la sua *Miss England* nelle gare per la disputa della Coppa di S. E. il Conte Volpi di Misurata per *Racers* senza limitazione e *Miss Alacrity* nelle gare per la disputa della Coppa della Federazione Italiana Motonautica riservata alla serie speciale di motoscafi a chiglia. La *Miss England* è iscritta anche nella massima prova: la gara per la Coppa di S. A. R. il Principe di Piemonte per il *record* mondiale.

Dall'America è giunta l'iscrizione regolare del detentore del *record* mondiale Mr. Gar Wood che parteciperà con la sua *Miss America* alla gara per la disputa della Coppa di S. A. R. il Principe di Piemonte, nella quale difenderà il titolo e con le due ultimissime edizioni di *Miss Americana*, la *A. VII* e la *A. VIII* alle gare per la Coppa Volpi. Per essere a Venezia con la *Miss America N. VIII* il campione americano compie un vero *record* nei trasporti, in quanto con essa egli corre il 3 settembre a Detroit e ciò malgrado riesce a farla arrivare a Venezia per la sera dell'11, vale a dire poche ore prima del tempo stabilito.

L'intervento dei due notissimi campioni basta da solo a dare il massimo interesse alle gare. Infatti il maggiore Segrave, come è riuscito a guadagnare il primato della velocità in terra, intende ora con la sua già provata *Miss England*, dando battaglia a Gar Wood, di conquistare all'Inghilterra anche il *record* di velocità in mare. Però i due valorosi corridori dovranno combattere anche con altri avversari altrettanto pericolosi quali sono quelli d'Italia e di Germania.

La consegna del Tiepolo offerto dal viennese Lederer

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo nel Palazzo dell'Esposizione del '700 Italiano ai Giardini la consegna della tela del Tiepolo rappresentante «Le tentazioni di Sant'Antonio» offerta come ieri abbiamo narrato a S. E. il Capo del Governo dal collezionista viennese Augusto Lederer.

Il figlio del donatore accompagnato dal dott. Leo Planiscig, è giunto alle ore 14 alla stazione di Santa Lucia ricevuto dal dott. Gino Fogolari Sopraintendente all'Arte Medioevale e Moderna e Direttore della RR. Gallerie, in rappresentanza di S. E. il Prefetto e del dott. Giulio Lorenzetti, Vice-direttore della Mostra in rappresentanza del Direttore generale dott. Nino Barbantini.

Al Palazzo dell'Esposizione il signor Lederer e il dott. Planiscig vennero ricevuti dal R. Commissario del Comune N. H. Co. Ettore Zorzi e dal Direttore Generale della Mostra Nino Barbantini. Il Commissario ha salutato con brevi e nobilissime parole gli ospiti ed ha ringraziano il donatore, che ha voluto gentilmente provvedere affinchè il prezioso dipinto possa figurare nella Mostra indetta dalla Città di Venezia. Il dott. Gino Fogolari a nome del Prefetto ha quindi preso in consegna il quadro, che da oggi verrà esposto al pubblico presso la Sala dei quadri Tiepolo.

Stagione di opera lirica al Teatro Malibran

Il teatro Malibran inaugurerà il corso regolare delle sue rappresentazioni nei primissimi giorni di Settembre con una stagione lirica che comprenderà opere del moderno repertorio con artisti favorevolmente noti al nostro vubblico.

Fra le opere scelte figurano la «Turandot», la «Tosca», la «Boheme» del M.o Puccini, l'«Otello» del M.o Verdi, e la «Gioconda» del M.o Ponchielli.

Daremo fra breve i nominativi degli artisti e il nome del direttore d'orchestra.

Il "grand gala,, della moda italiana all'Excelsior Palace Hôtel

Con *l'elegante convito*, che ha riunito sabato all'Excelsior una folla meravigliosa, distintissima, che si pigiava nel giardino, nella sala del «Chez-Vous», si è inaugurata anche quest'anno la serie dei «grands galas», altrimenti detti «diners dansants», ossia di quelle feste sontuose, nelle quali, in dispregio di tutte le leggi della gastronomia, i commensali interrompono la degustazione delle vivande sapientemente apprestate dai «cordons bleus» della cucina internazionale, per far uno o due giri di ballo su ritmi sincopati; dopo di che si seggono nuovamente a mensa, e riattaccano la cena interrotta. E bisognava vedere, iersera, con quale furore (diciamo gentil furore, trattandosi di gente così distinta) i convitati dell'Excelsior ballavano tutte le danze possibili. Coloro che vanno spargendo la voce — che forse risponde a uno stato d'animo personale — che si balli meno adesso, in confronto di qualche anno fa, si sbagliano. Invece si balla meglio. Il «charleston», il «black bottom», tutti i balli «trepidanti» d'origine negra cedono il passo ai balli lisci, più eleganti, più composti, più consoni al gusto europeo. Anche nella musica da ballo il crepitio lacerante del jazz va scomparendo. Il sentimentalismo cavernoso del sassofono, lo strumento che, con i suoi sfoghi teneri, rappresentava il contributo della melodia, della vecchia melodia europea, nel viluppo cacofonico degli istrumenti crepitanti ha preso il sopravvento, e si unisce con maggior libertà nei dialoghi con gli strumenti ad arco, creando quell'onda patetica che è tanto propizia agli abbandoni voluttuosi del «tango» e alla tenerezza del valzer viennese. Ciò non toglie che tra l'Orchestra Argentina di Eduardo Bianco, che lancia le sue grida selvagge delle pampa in quest'angolo quintessenziato di civiltà, e il Mayer Davis Jazz Band, che vi fa risuonare i ritmi dei Banta, degli Asciauti e dei Cafri, la maggioranza preferisce ancora, per ballare, il jazz. Preferisce invece gli argentini per la *rêverie* conciliata dalla coppa di champagne centillinata guardando le belle donne, e dalla sigaretta....

....Ma qui parliamo di danze invece di parlare di moda. E ieri sera la moda italiana, o, per essere più esatti, l'arte e l'industria italiana della moda, hanno vinto una magnifica battaglia.

E' stato dimostrato infatti, nella sfilata delle dodici o quindici belle ragazze, che hanno indossato un complesso di una settantina di capi di vestiario muliebre, presentati da sei tra le migliori case italiane, che nel nostro paese si sanno creare vestiti di squisita eleganza, che possono reggere vittoriosamente il confronto con la migliore produzione estera, che spesso è preferita dalle nostre elegantissime non per altro che per snobismo puro e semplice.

Naturalmente non si tratta di moda italiana nel senso che la nostra produzione si distingua nettamente dalle altre per particolari caratteristiche di stile; la moda è oramai un fatto internazionale, e una differenziazione voluta non sarebbe realizzabile, nè desiderabile.

Ma nei modelli, che abbiamo veduto sfilare iersera, a suon di tango e di valzer languenti, col passo molleggiante e leggermente danzante delle graziose «mannequins» si riconoscevano spesso un'impronta caratteristica, una sfumatura particolare, e, generalmente, una tendenza ad un garbato estetismo, ad uno stile «allural», che sono tipici di ogni manifestazione artistica italiana. E tutto ciò fuso in un gusto aristocratico, in un senso squisito della linea, in un sapiente uso d'una gamma di colori ricca e varia.

La sfilata è incominciata con alcuni pigiama da spiaggia. Notevoli, della casa Fabris di Milano, un pigiamino bleu; uno della Fumach Medaglia di Milano di satin bianco con giacca di voile azzurro chiaro; uno delle Sorelle Gori di Torino di voile grigio perla con giacca lamè grigio a fiorami rosa; uno della Rinaldi di Firenze in satin mauve; uno della Palmer di Milano in toni gialli e rossi; uno delle Ventura di Milano in lilla con giacca bianca e cappellino bianco con guernizioni lilla.

Vengono poi le toilettes da pomeriggio e da sera.

Le Sorelle Gori presentano alcune riuscitissime creazioni, tra le quali ricordiamo una deliziosa toilette in lamè oro e mauve, ed una bellissima e semplicissima, tutta bianca, con mantello bianco, oltre ad altre toilettes, sulle quali sono sagacemente sfruttate le guernizioni di pelliccia: tra queste un vestito di crêpe georgette verde chiaro, con polsi di pelo veramente bello.

La Casa Rinaldi presenta parecchi bellissimi modelli di voile stampato, e tra i vestiti da sera, notevole uno di voile azzurro chiaro tempestato di lustrini e completato da un mantello della stessa stoffa e dello stesso colore riccamente adornato di pelliccia; un altro bellissimo di voile giallo, tempestato di lustrini, con mantello della stessa stoffa a foggia di scialle, le cui frange sono fatte di struzzo.

Alcuni elegantissimi vestiti candidi presenta Ventura, che mostra anche un magnifico vestito da sera di pizzo d'oro. Magnifica la toilette di velour chiffon argento, che scende in sapientissime pieghe con squisita ricchezza.

La casa Palmer mostra nei suoi modelli molta ricerca d'atteggiamenti, che spesso raggiunge con eccellenti effetti, come in una ricca toilette di lamè d'oro con mantello-sciarpa nero a fiorami d'oro; o come in due vestiti di sapor leggermente pastorale l'uno viola a ricami, l'altro azzurro a guarnizioni in *écru*.

Della casa Fabbris e applaudito un ricco vestito in velour chiffon nero, di sobria e squisita eleganza.

Alcuni bellissimi voile stampati mostra Fumach Medaglia, che riscuote vivi applausi con una deliziosa toilette di pizzo, con mantello pure di pizzo dal collo di visone.

Naturalmente non possiamo qui che notare qualcuno dei molti bellissimi capi, che furono continuamente ammirati ed applauditi dalla brillantissima folla, nella quale, e non soltanto tra le signore, si rivelarono non pochi fini intenditori.

Una rievocazione settecentesca, offerta da una serie di modelli ispirati alla moda di quel secolo, preparati dalle stesse case, ha chiuso questa rassegna, cui ha arriso — e siamo lieti di ripeterlo — il più caldo, il più spontaneo, il più lusinghiero successo.

E poi la consueta raffinata baldoria del Chez-Vous, in una notte fresca, piacevolissima, sotto un cielo ridente di stelle, con tutte le musiche dei due mondi per indurre all'allegrezza, alla danza, all'ottimismo. E al sogno.

Cronaca varia

Il tubo e il rubinetto. — L'avv. Antonio Ivancinch abitante a San Moisè 1078 ha denunciato ieri mattina al Commissariato di Cannaregio il furto di sei metri di tubo di piombo e di un rubinetto d'ottone, del costo totale di cinquanta lire, che i ladri rubarono da un magazzino di una sua casa in restauro in Campo S. Fosca all'angolo di Calle e Fondamenta Zancana. I ladri vi erano penetrati forzando la porta.

La frattura di una costola. — Il fuochista Brocca Carlo di anni 36, Castello 933, ieri sera sul rimorchiatore «Gina» nel tratto Treporti-Venezia messo un piede in fallo, stante l'oscurità, precipitò dal boccaporto nella sentina deposito del carbone, fratturandosi una costola. Giunto a Venezia è stato ricoverato all'Ospedale, ove venne giudicato guaribile in giorni venti.

Lo scoppio di un sifone. — Il cantiniere Ruggero Xalle di anni 39, abitante a Castello 6393, nella cantina dell'albergo «Vapore» per lo scoppio di un sifone di selz riportava un taglio al palmo della mano sinistra. Dovette ricorrere all'Ospedale; guarirà in giorni 10.

Un dispaccio di d'Annunzio per la morte del gr. uff. Allegri

Comunicata a Gabriele d'Annunzio la notizia della morte del gr. uff. Carlo Allegri, il Poeta ha così telegrafato al figlio:

«Marco Egidio Allegri, Da Gardone Riviera 27.

«La notizia improvvisa rattrista la mia convalescenza, ma sento che sono chiamato. Il fratello e il padre vi lasciano una fiera credità. Siate coraggiosi e fedeli. *Gabriele d'Annunzio*».

La tombola in Piazza e le Piccole Italiane

Come venne ancora pubblicato, la Associazione Piccole Italiane è stata quest'anno aggiunta a quelle altre Istituzioni per le quali si sta allestendo lo spettacolo della Tombola in Piazza San Marco e che domenica prossima potrà chiamarsi un fatto compiuto.

La Presidenza della suddetta Associazione, presi gli accordi colla Presidenza della Commissione della Tombola, ha disposto che, a cominciare da oggi e fino al giorno dello spettacolo, alle Piccole Italiane sia lasciata l'esclusiva della vendita delle cartelle a Lido.

L'ottima idea non potrà che incontrare vivamente la simpatia di quanti in questa stagione conducono la loro vita a Lido, sieno alloggiati negli Alberghi o nelle pensioni, oppure si portino diuturnamente sull'incantevole spiaggia a chiedere al mare ed al sole i tesori delle loro virtù restauratrici; perchè concorrere in un'opera feconda di bene, se è sempre cosa dolcissima in ogni epoca ed in ogni sito, riesce indubbiamente più cara e più gradita quando è compiuta in mezzo al riposo ed allo svago e quando specialmente, chi invita a compierla ha la candida freschezza delle nostre Piccole Italiane e la gioconda e serena gentilezza delle loro anime, disposte sempre a fare il bene per il bene, anche se l'opera loro preziosa debba costare sacrifici o fatiche.

Ed è così certo che, sotto questi auspici, il Lido quest'anno darà immancabilmente alla Tombola, forte e cospicuo il suo generoso contributo

Il banchetto della Corale Excelsior

Ieri sera alle ore nove i soci della Corale Excelsior si sono riuniti a fraterno banchetto al ristorante «Paradiso» ai Giardini. Il banchetto era offerto dalla Presidenza e dai numerosi soci onorari ai soci cantori per attestazione di riconoscenza e di plauso per le continue prestazioni in occasioni patriottiche e pel magnifico esito del concorso di Roma.

Il banchetto fu di duecentoventi coperti, le tavole sparse di fiori erano preparate all'aperto sullo spiazzo in fianco al ristorante, tutto splendido di palloncini alla veneziana e ornato di addobbi.

Alla tavola d'onore sedevano: il cav. Bonocelli in rappresentanza del Commissario, i fiduciari di tutti i Circoli fascisti, il presidente della Corale «Excelsior» cav. Cecchetelli, il cav. dott. Domenico Albanese e molti altri.

Il pranzo, ottimamente servito, passò nella più schietta cordialità, allietato da svariati cori eseguiti perfettamente dai soci cantori. Il poeta Rafa lesse una bella poesia vernacola esaltante la società. Furono poi estratti a sorte fra i commensali quaranta premi di valore e di buon gusto offerti dalla Presidenza e da vari soci onorari.

Da ultimo il Presidente cav. Cecchetelli comunicò le molte e significative adesioni, tra cui quelle di S. E. il co. Volpi, del co. Michecoux de Dillon, dell'avv. Vilfrido Casellati ecc., e poscia rivolse ai soci belle parole di ringraziamento di e di sprone a perseverare, perchè la società ottenga ancora nuovi e più alti trionfi.

Cronaca di Dolo

E' fatale che ogni anno, al chiudersi dell'annata sportiva e nell'imminenza dell'inizio della nuova, si affacci per le Società Sportive, specie per quelle che vivono nei piccoli centri, pauroso ed assillante il problema finanziario.

Il Club Sportivo Dolo che pur vive di una vita onesta e scevra da ogni velleità professionistica, ogni anno si dibatte nelle strettoie della crisi finanziaria che minaccia di soffocarlo.

Eppure non dovrebbe essere così. Il suo bilancio è modesto, le spese limitate al minimo e di gran lunga inferiori a quelle di certi sodalizi che militano nella divisone inferiore.

Il male si è che il Club Sportivo, che conta un numero limitato di soci malgrado la massa non trascurabile dei suoi sostenitori, ha sempre vissuto attraverso il sacrificio di pochi e benemeriti sportivi che hanno affrontato sacrifici non lievi per garantirne la sua esistenza.

E' un sistema però che deve cessare. Lo sport è ormai una questione nazionale e si incardina nella politica attiva del Regime. I gerarchi del partito vivono della vita intensa dei giovani che si cimentano nei ludi sportivi per tener alto il nome della patria nostra, li incoraggiano e li sorreggono con una passione ed una attività veramente ammirevole.

A Dolo non dovrebbe essere difficile trovare una quarantina di persone che con piccolo sforzo (per le loro borse, intendiamoci) potrebbero garantire la vita del nostro vecchio sodalizio. E' questione di buona volontà e se si facesse una buona volta sul serio non vi sarebbe bisogno di ritornare ogni anno su questo spinoso argomento.

All'avv. Giorgio Suppiej Segretario Provinciale del Partito ed all'avv Alessandro Brass, benemerito Presidente dell'Ente Provinciale Sportivo Fascita, noi rivolgiamo il nostro appello.

Un'altra questione che si impone è quella del campo sportivo.

Molte chiacchere su questo argomento, ma fino ad ora fatti nessuno.

Si fa, non si fa, ecco la domanda che ogni buon sportivo si rivolge. Se le nostre informazioni rispondono al vero, sembrerebbe di sì. Certo non mancano le buone intenzioni, ma di buone intenzioni sono lastricate anche le vie dell'inferno. Sono i fatti che contano. E fatti fino ad oggi non se ne vedono. E dire che il problema è della massima urgenza. Il nostro campo sportivo, non risponde più alle esigenze moderne. Ogni piccolo centro vanta ormai il suo campo del Littorio. Dolo, che una volta poteva vantare uno dei migliori campi del Veneto, è passato in coda. Per un centro come il nostro, che è Capoluogo di Mandamento, non è certo dignitoso. Bisogna pensare all'allargamento del terreno per la costruzione di una pista da servire per l'allenamento dei Balilla e degli Avanguardisti per l'atletica leggera (vedi recente circolare di S. E. Turati), alla cintura del terreno da gioco, ed a tante altre cose. Il tempo passa e l'inizio del prossimo campionato non è lontano; le pratiche non saranno brevi ed i lavori pure richiedono molto tempo.

Al nostro Podestà dott. Mario Mioni, alle gerarchie del partito, a tutti gli sportivi di buona razza, noi rivolgiamo il nostro appello.

Sveglia signori!!!

C. G. V.

DA UDINE

STATO CIVILE

Bollettino dello Stato civile del 26-27 luglio:

Denuncie di nascita: Nati: maschi 5, femmine 5; totale 8.

Pubblicazioni di matrimonio: Bernasconi Mario sarto con Boschian Lucia sarta; Armellino Antonio assistente tecnico con Sies Lidia casalinga; Mauro Dino impiegato con Neri Tosca civile.

Matrimoni: Visintini Decimo meccanico con Ceccati Ines casalinga; Zanon Ruggero sellaio con Ceccutti Elisabetta casalinga; Cossio Valentino impiegato con Fides Filipponi civile.

Denuncie di morte: Peruzza Ettore di Ignazia di anni 21, soldato autoparco carri armati; Gallanti Luigi Efisio fu Francesco d'anni 59 patrocinatore legale; Del Piccolo Giuseppe di Domenico di anni 15; Fantoni Elisa ved. Belgrado fu Ettore di anni 90; Nardoni Pietro di Dionisio di anni 1; Penazzo Vincenzo di Napoleone di anni 20 soldato 96. comp. distrettuale; Tosoni Antonio di Enrico di anni 45 minatore; Visintini Guido fu Gio. Batta di anni 53 commerciante; Bortolotti Giacomo Silvio fu Luigi di anni 63 tintore.

Cronaca di Belluno

PROPAGANDA CINEMATOGRAFICA AGRARIA

La Federazione Provinciale Combattenti, previ accordi coll'Opera Nazionale Combattenti di Roma, colla Federazione Provinciale del Fascio, colla Cattedra Ambulante di Agricoltura e coi Sindacati Fascisti Agricoltori, comunica he nell'entrante mese di agosto un cinema-ambulante con cinematografie di carattere agrario, illustrate dalla viva parola di un tecnico messo a disposizione della Cattedra Ambulante, svolgerà la sua azione di propaganda nei seguenti centri della Provincia:

Quero, Seren del Grappa, Arsiè di Feltre, Fonzaso, Lamon, Sovramonte e Servo, S. Giustina Bellunese, S. Gregorio nelle Alpi, Sedico Bribano, Polpet di Ponte nelle Alpi, Pieve d'Alpago, Chies e Lamosano, Borsoi, Tambre d'Alpago Puos d'Alpago, Castion di Belluno, Villa di Villa di Mel, Lentiai.

I sigg. Presidenti delle Sezioni Combattenti e le Ill.me Autorità dei paesi sopracitati sono pregate di voler cortesemente interessarsi, nei rispettivi centri, affinchè il maggior numero di agricoltori possa trar profitto di queste cinematografie che fgratuitamente vengono loro apprestate.

Con altro cenno verrà stabilito il turno preciso del giro di detto cinema ambulante.

LA SAGRA DI S. CRISTOFORO L'INAUGURAZIONE DEL GAGLIARDETTO DELL'A. C. BELLUNO.

La Presidenza dell'A. C. di Belluno ha inviato ai propri soci la seguente circolare:

Per domenica 4 agosto è indetta dall'Automobile Club di Belluno la cerimonia per la ricorrenza di San Cristoforo protettore degli automobilisti.

Con la benedizione delle automobili si effettuerà anche la inaugurazione e la benedizione del gagliardetto della sede provinciale avuto in dono dalla Direzione Generale del R.A.C.I. e consegnato ufficialmente da S. E. Turati, presidente del CONI al Presidente cav. uff. Bocchetti, in occasione del convegno nazionale automobilistico a Roma.

La benedizione delle macchine avrà luogo in forma semplice dopo la S. Messa in Piazza del Duomo verso le ore 10.

La cerimonia assumerà quest'anno grande importanza avendo parecchi automobilisti della colonia villeggianti, già assicurato il loro intervento.

Oltre le autorità e l'intero Consiglio direttivo dell'Automoble Club di Belluno, tutti i soci sono pregati di essere presenti a questa bella e semplice cerimonia.

Sarà reso noto quanto prima il programma.

Le adesioni devono essere trasmesse all'Automobile Club di Belluno, Piazza Campitello.

Feltre

PRO ORFANOF. FIARENZONI

In morte de ldott. Domenico Vendrami il dott. Augusto Bizzarini ha versato L. 10.

Agordo

IL PATRIOTTISMO DEI NOSTRI EMIGRATI

Con spirito altamente patriottico, nel ricordo nostalgico del loro Paese, nostri emigrati nel Nord America hanno inviato al sig. Da Campo Ilario di Voltago le seguenti somme: Rivis Giulio L. 100; Miana Antonio L. 100; Gavaz Giovanni Dollari 2; Zuliani Emilio id. 1; La Pane Francesco id. 1.

Detta somma dovrà servire per espresso desiderio degli oblatori per la istituzione di una Coppa da disputarsi in gare sciatorie a Voltago.

Tale elargizione sentitissima a tutti è di grato piacimento ai giovani i quali mentre ammirano la saldezza del sentimento patrio dei compaesani emigrati, traggono fonte di forzba per la ventura disputa della istituenda Coppa.

Speriamo che altri compagni emigrati in America e in altri paesi imitino l'esempio, dando prova del loro attaccamento alla Patria e al loro Paese che sempre li ricorda.

Cronaca di Treviso

ASTA PIETOSA

Martedì 30 corr. avrà luogo nel locale adibito ad uso incanti sito in via Paris Bordone (ex studio notaio Ciani), l'asta degli effetti non preziosi relativi ai seguenti esercizi: Pegni a scadenza tre mesi assunti a tutto dicembre 1928; Pegni a scadenza sei mesi assunti a tutto ottobre.

Fra i pegni posti all'incanto trovansi diverse biciclette, macchine da cucire e fotografiche, e varii oggetti di biancheria. Le offerte segrete si raccolgono nel giorno precedente alle aste.

IN MEMORIA DI ARTURO PIETROBON.

Il cav. Giuseppe Maria Pietrobon per onorare la memoria del compianto suo figlio Arturo, ha rimesso al direttore della nostra R. Scuola Commerciale lire 50 a favore del Premio «Oddo Menegotti» istituito presso la scuola stessa.

Il sig. Enrico Manoni, per lo stesso scopo, ha versato lire 5.

Somma precedente L. 5570.85. Totale generale L. 5625,85. La Direzione della scuola ringrazia.

Cronaca di Vittorio Veneto

GITA ALPINA

A cura di questa Sezione del C. A. I. avrà luogo nei giorni 2, 3 e 4 agosto s. v. una importante gita alpina che ha per meta il Rifugio Vittorio Veneto sulle Alpi Aurine (m. 2923) e le ascensioni libere al Sasso Nero mt. 3370 ed al Gran Lovello (mt. 3372).

ATTIVITA' DELL'ARTIGIANATO

Da quando (ed è solo un paio di mesi) il cav. Angelo Balbinot ha preso le redini della locale Sezione dell'Artigianato, questa ha preso uno sviluppo veramente sorprendente. E difatti oltre alla regolarità e sollecitudine per le cose di ordinaria amministrazione ha cominciato diggià a funzionare l'ufficio di assistenza lavori e quello per il recupero crediti e di assistenza tributaria.

Il tesseramento è quasi totalitario e fra breve la Sezione sarà in completa efficenza, tanto da essere di esempio tipico a molte e molte consorelle.

Cronaca di Oderzo

R. PRETURA

Udienza del 25 luglio - Giudice dott. nob. cav. Giulio Ovio; P. M. sig. Arrigo Bernardi; Cancelliere Conforti.

La condanna di un recidivo - Il sorvegliato speciale Levacovich Michele fu Matteo di anni 32 nato a Visignacco d'Istria e residente a Muggia d'Istria, recidivo, deve rispondere di furto semplice: per essersi nella notte dal 25 al 26 giugno corrente anno, sforzando una serratura, introdotto nella rimessa Cella in Oderzo, dove rubava a danno di Orlando Berdin 50 paia di scarpe in tela e gomma del valore di L. 670.

Il Levacovich, puranco sfuggiva alla vigilanza speciale della Autorità di P. S. di Trieste, allontanandosi senza autorizzazione dalla residenza a lui prescritta.

Viene condannato a giorni 105 di reclusione con l'ordine della confisca del referto in giudiziale sequestro. Difesa avv. on. Giuseppe Olivi.

La contravvenzione di un medico.

Cronaca di Castelfranco

BENEFICENZA

Offerte in morte della signora Nina Bordignoni nata Agostinelli:

Al Padiglione tubercolosi: Anna ed Eufrosina Finazzi L. 100, dr. Paolo Muller 50, dr. Mario Bernardi 50, Piccinini Silvio 50.

Alla Casa di Ricovero: Anna e Luigia Bordignoni L. 100, Famiglia Baggio Innocente 50.

All'Asilo Infantile: Fratelli co. Bolasco L. 200.

Alla Congregazione di Carità: ingegner Vittorio Zannoni L. 50, Emma Didonè ved. Marconi 50.

All'Orfanotrofio Vit. Em. III.: Famiglia Mesirca L. 50.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, - Edizione sportiva del lunedì N. 26

LA FALENA DEL "TABARIN,,

Romanzo di ROLAND VANE

Traduzione di Ida Zanitter

Nonostante tutta la sua attenzione non riusciva ad ottenere il risul non riusciva ad ottenere il risultato desiderato; Alfine, stanco ed irritato, gettò ogni cosa a terra e cominciò a passeggiare agitato su e giù per la capanna. Niente gli andava bene, eppure sarebbe stato necessario che completasse il perfezionamento della sua invenzione nel più breve tempo possibile.

I suoi superiori si erano mostrati molto indulgenti con lui, accordandogli privilegi che certamente avrebbero ricusato ad ogni altro impiegato, ma Allan comprendeva che la lunga attesa cominciava a stancarli. Pochi giorni prima uno dei direttori che meno degli altri fidava nell'invenzione del giovane ingegnere, gli aveva chiesto, alquanto sarcasticamente:

«Ebbene, Douglas, quand'è che giungerete a perfezionare questo famoso aeroplano che deve destare la meraviglia di tutti?»

Tale osservazione era stata sufficente per far accorgere a Allan che si diveniva impazienti e che se non voleva che si perdesse la fede in lui, bisognava al più presto offrire l'innegabile prova dei progressi dell'aviazione.

E la colpa non era davvero sua se le cose andavano per le lunghe, giacchè se gli mancava la serenità di spirito e la calma che gli sarebbero state necessarie, si doveva attribuire ciò all'assillante pensiero della lontananza di Bettina.

«Bisogna che cerchi di dimenticarla!» disse fra sè con un sospiro, sedendo vicino alla piccola studa a petrolo che spandeva un po' di calore nella capannuccia. Si trattava in fondo di un lieve difetto che impediva di condurre a termine la costruzione dell'aeroplano ed Allan sapeva bene che se riusciva a correggerlo, avrebbe immediatamente potuto dare una dimostrazione pratica dell'esito dei suoi lavori.

Vicino alla capannuccia, riparato dalla tettoia, stava il modello della macchina Trevor Wingote, che sir Roberto aveva comperato acciocchè Douglas potesse studiare a suo agio, mettendo inoltre a sua disposizione quella casupola in fondo ad un grande prato di proprietaà di Lord Hugham.

Fu picchiato lievemente all'uscio e prima che Allan avesse tempo di rispondere, Sir Roberto apparte sulla soglia.

— Ebbene, — chiese avanzandosi — la fortuna ancora non ti arride?

— No — rispose ristamente Douglas. — Non riesco a nulla! e quel che è peggio, non posso fissare la mia attenzione sul lavoro. Mi distraggo....

— Perchè pensi a Bettina! — interruppe serio Sir Roberto.

Allan arrossì.

— Si è vero! — confessò. — Non posso togliermela dal capo. Le ho scritto tre volte e non ho ricevuto alcuna risposta. Se avessi tempo farei una corsa a Londra ma non mi è possibile di assentadmi in questo momento. I miei superiori perdono la pazienaz, e se non perfeziono la mia invenzione, ogni probabilità di divenire socio della Casa, svanisce per sempre. Ciò significherebbe pure rinunziare a Bettina, poichè non oserei davvero di chiederle di consentire a divenire mia moglie se non avessi una casa ed una posizione da offrirle.

— Dici che non ha risposto alle tue lettere.... — disse Sir Roberto pensosamente. — E' strano che Bettina agisca così.

Vi fu un momento di silenzio. Poi Allan, impetuosamente, si alzò.

— Oh, è inutile! — esclamò con accento doloroso — Bettina non sa che farsene di me.... Non mi ama... me ne accorgo bene adesso! Bisogna che la dimentichi completamente, come se non avesse mai esistito. Sarà duro, ma ci riuscirò. Debbo farlo per poter dedicare al lavoro tutti i miei pensieri e tutta la mia energia.

Col gesto indicava il banco su cui stavano ammonticchiati i pezzi del macchinario.

Sir Roberto gli si accostò.

— Dici sul serio, Allan? — domandò.

— Oh, se d'co sul serio! Da questa notte stessa incomincio a non preoccuparmi d'altro fuorchè della mia invenzione. Glie ne do la mia parola! Non mi coricherò se non quando avrò trovato il difetto.

— Via, Allah! Non esagerare. Non è mica necessario che tu vegli tutta la nott!

— Ho perduto già troppo tempo... Non mi trattenga più, Sir Roberto. Lo ripeto: devo trovare qual'è il difetto; e lo troverò ad ogni costo.

Dicendo così, il giovane ingegnere fece cenno all'amico di allontanarsi e, sedutosi davanti al banco, prese gli strumenti necessari e cominciò a lavorare.

L'epressione energica e ferma del suo bel volto convinse Sir Roberto che Allan intendeva realmente di porre in atto la sua risoluzione.

— Se è così, non voglio disturbarti — disse. — Me ne vado.... tornerò più tardi per constatare i tuoi progressi. Buona notte.

— Buona notte- — rispose Douglas senza alzare il capo.

XXXIII.

LOLA PRENDE UNA DECISIONE

Il castello di Hallston non era molto lontano dalla casupola ove lavorava Douglas, perciò, appena un parto d'ora dopo essersi separato dal giovine ingegnere, il figlio di Lord Hugham entrava nel suo gabinetto di studio. Sedutosi in una comoda poltrona, prese un libro e si pose a leggerlo cercando di concentrarvi tutta la sua attenzione; ma fu fatica sprecata.... la sua mente era altrove. La voce del domestico lo riscosse.

— Vi è una signora che desidera parlarle, Sir Roberto — annunciò.

— Una signora?

— Sì.

— Ha detto come si chiama?

— No, ha rielsato di declinare il suo nome ed alle mie insistenze ha affermato che Vostra Signoria la riconoscerebbe non appena la vedrebbe.

Roberto, perplesso, esitò un momento.

— Fatela entrare — disse poi.

«Chi mai può essere — pensava fra sè mentre il domestico si allontanava per eseguire i suoi ordini. — Una donna qui, a quest'ora!».

Le sue fantasticherie furono bruscamente interrotte. Una signora, elegantemente vestita, entrava nella stanza. Era Lola Grey. Scorgendola, Sir Roberto trattenne un'esclamazione di stupore, sebbene avesse avuto parecchie volte occasione di vederla, nessun rapporto di amicizia era mai stato esistito tra loro.

— Sir Hungham — cominciò Lola dopo che il giovane l'ebbe invitata a sedersi, — M'immagino che lei sarà molto sorpreso nel vedermi qui.

— Non posso negarlo, signora. Si compiaccia spiegarm a cosa debbo il piacere di una sua visita.

— Glielo dico subito. Mi è sembrato accorgermi che ella s'interessi alquanto a Bettina Marlowe

— Sì; ebbene?

— Ebbene, in questo caso ho da darle un consiglio. Se non si vuole la rovina di quella ragazza, occorre toglierla immediatamente dalle grinfe di Conn. Ma immediatamente ripeto. Stanotte stessa, se fosse possibile.

(continua)

NOTIZIE RECENTISSIME

La benedizione d'un gagliardetto
degli italiani d'America

PALERMO, 29

Iermattina, con solenne rito, presenti tutte le autorità civili e militari, le gerarchie fasciste, la Milizia le rappresentanze di tutte le organizzazioni del Partito e delle associazioni patriottiche e di una enorme folla, monsignor Daddi, in rappresentanza dell'Arcivescovo Mons. Lavitrano, ha benedetto un gagliardetto dedicato alla memoria di Camillo Lojacono, eroico palermitano caduto nella grande guerra.

Il gagliardetto è stato portato in Italia dai figli di emigranti residenti nel Nord America avendo voluto la Lega fascista del Nord America che fosse benedetto in Italia.

Hanno anche presenziato alla cerimonia gruppi di giovani esploratori e di piccole italiane, ospiti delle colonie marine fasciste, i quali portavano la bandiera degli Stati Uniti e i gagliardetti dei Fasci del Nord America. Hanno parlato esaltando il significato del rito che rivela l'affetto dei nostri emigrati per la Madre patria, Mons. Daddi, l'avvocato Paternò per la Lega dei Fasci americani, il comm. Masi in rappresentanza del Ministero degli Esteri e S. E. Lojacono, fratello dell'eroe alla cui memoria è stato dedicato il gagliardetto. Infine il segretario federale comm. Paternostro ha pronunziato un vibrante discorso che è stato vivamente applaudito.

La cerimonia è terminata con acclamazioni al Duce, al Fascismo e all'Italia, specialmente calorose da parte dei figli degli emigrati.

L'accordo fra i grossisti
e gli industriali farmaceutici

ROMA, 29

Nella sede della Confederazione nazionale dei commercianti ha avuto luogo iermattina, sotto la presidenza dell'on. Racheli, il convegno di grossisti in prodotti farmaceutici. Scopo della riunione è stata la discussione delle basi di accordo delle ditte fra loro e con la organizzazione degli industriali. Il cav. De Colli, presidente della Federazione nazionale prodotti chimici farmaceutici, dopo aver salutato l'on. Racheli, ha ricordato le vicende che hanno accompagnato l'inquadramento della categoria dei commercianti dei prodotti chimici ed ha concluso rilevando come lo spirito corporativo debba sempre servire da guida in ogni azione della classe commerciale perchè solo con questo si può evitare la concorrenza sleale.

L'on. Racheli, segretario generale della Confederazione, ha poi esposto il lavoro di organizzazione che la Confederazione stessa ha fatto in tre anni per le varie categorie, tra cui quella dei prodotti chimici farmaceutici, la quale ha trovato il suo degno posto nell'inquadramento per evolversi e svilupparsi maggiormente. Quindi il cav. De Colli ha letto le basi dell'accordo e sui vari articoli hanno parlato numerosi oratori proponendo degli emendamenti che verranno presi in esame da un comitato tecnico nazionale il quale dovrà rimanere in carica per lo studio dei principali problemi della categoria e per la preparazione del prossimo congresso nazionale. Il comitato è risultato composto dei signori: Simoni, Giongo, Biondi, Garroni, Lancellotti, Torre, Farina, Manna, Russi, Ricoboni e Mizzan.

Commemorazione a Superga
di Carlo Alberto e Umberto I.

TORINO, 29

Ieri mattina, indetta dall'Istituto Pro Milite Italico e dal Comitato dei reduci delle campagne di guerra nazionali e coloniali, si è svolta a Superba la tradizionale commemorazione di Re Carlo Alberto e di Re Umberto I. La manifestazione ha avuto inizio, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, alle ore 9.30 con il corteo dei veterani, reduci e delle rappresentanze delle associazioni patriottiche che hanno sfilato dinanzi al monumento eretto sul Sacro Colle alla memoria di Re Umberto. E' stata quindi celebrata una solenne funzione religiosa cui ha fatto seguito sul piazzale esterno la commemorazione civile con un nobile vibrante discorso dell'avvocato Minoli che è stato vivamente applaudito.

Il Ministro Martelli visita
le miniere e le acciaierie di Aosta

AOSTA, 29

Ieri mattina è qui giunto il Ministro dell'Economia on. Martelli per la visita alle miniere, agli alti forni ed alle acciaierie di Cogne, impianti tutti della Società anonima nazionale che è sotto il diretto controllo del Ministero dell'Economia. L'on. Martelli, che già conosceva per la sua particolare competenza in materia tali impianti avendoli visitati in passato, si tratterrà solo il tempo strettamente necessario per rendersi conto dei miglioramenti apportati all'organizzazione siderurgica d'Aosta ed a quella mineraria ed elettrica di Cogne.

Singolare disgrazia d'un bimbo
Strangolato dalla corda dell'altalena

VICENZA 29

Ieri mattina il bimbo Penzo Secondo di anni due circa, si era recato nel cortiletto retrostante alla casa con il fratellino di anni 5 e un cuginetto di anni 4 per trastullarsi su di una altalena, la cui corda era appesa ad un travicello e sprovvista di tavoletta che serve per sedile. Disgraziatamente il piccolo Secondo dondolandosi, perdette lo equilibrio e nel cadere si attorcigliò la corda al collo restando sospeso dal suolo qualche secondo, sufficiente per rimanere soffocato.

Alle grida del fratello e del cuginetto accorse la povera madre che alla vista del figlioletto impiccato cadde a terra svenuta.

Festa al Castello di Collalto

TREVISO, 29

Una festa intima ma di una alta significazione si è svolta ieri a San Salvatore di Susegana sui ruderi del millenario Castello dei conti di Collalto, nell'occasione della immissione in possesso dei suoi beni del N. H. conte Rambaldo di Collalto e di S. Salvatore in seguito al raggiungimento della sua maggiore età.

La cerimonia ha avuto luogo con l'intervento del padre S. E. principe Manfredo di Collalto e San Salvatore e degli intimi di famiglia, e cioè del N. H. conte Alessandro Zeno e sorelle Maria Teresa e Cecilia fidanzata del conte Rambaldo, oltre al procuratore generale dell'Azienda avv. Pietro Spessa, di tutti gli agenti e di una rappresentanza cospicua di coloni delle vaste tenute composta di circa un migliaio di persone, tre per famiglia.

Per la circostanza era stato eretto un altare sull'area dell'antichissima cappella e della chiesetta di S. Gaetano dove esiste mausoleo ornato dello stemma sabaudo e collaltiano, dove riposa la salma di Lucrezia Pia di Savoia, sposa all'antenato dei conti di Collalto Giacomo I. Alle 8.30 del mattino venne celebrata la Messa dal parroco di Susegana che per l'occasione indossava la pianeta già appartenente al conte abate Vinciguerra VIII di Collalto, morto nel 1819, e che è religiosamente conservata nella parrocchiale di Susegana.

Terminato il sacro rito, seguì la cerionia della immissione in possesso del conte Rambaldo della sua vasta e cospicua proprietà cedutagli legalmente dal padre S. E. principe Manfredo di Collalto e San Salvatore.

Un'automobile investita
dal treno di Tolmezzo

UDINE, 29

Ieri sera, verso le 18, nei pressi di Cedarchis in Carnia, sulla strada che conduce da Paluzza a Tolmezzo, è avvenuto un incidente automobilistico. Mentre il treno a scartamento ridotto Paluzza-Tolmezzo correva verso Tormezzo, un'auto corriera avanzava nella stessa direzione sulla strada laterale alla linea ferroviaria. Ad un certo momento, ad una svolta, l'auto-corriera sorpassava il treno; in quel mentre arrivava in senso opposto sulla stessa strada un'automobile sulla quale si trovavano il centurione della Milizia Prosdocimo di Treviso ed un milite della 55.a legione alpini, reduci dal Congresso degli arditi scoltosi a Tolmezzo.

L'automobile si è trovata improvvisamente davanti all'autocorriera ed il treno. Non valse la prontezza del guidatore per far si che la macchina passasse fra il convoglio ed il veicolo. L'automobile veniva investito dal treno che la trascinò per una ventina di metri riducendola ad un cumulo di macerie. Mentre il milite veniva sbalzato fuori dalla macchina e riportava soltanto escoriazioni e contusioni non molto gravi, il centurione Prosdocimi rimaneva sotto le ruote della macchina e riportava gravi ferite. Immediatamente soccorsi, i due feriti venivano trasportati coll'autocorriera all'ospedale di Tolmezzo.

Bracciante investito da un auto

ISTRANA, 29

Ieri il braciante Agostino Marcon fu Antonio danni 52, mentre stava attraversando la strada in bicicletta in località « Carmeni » venne investito d'a un'auto.

Il Marcon venne gettato a terra e balzato nel fosso laterale.

Il poveretto ebbe una grave ferita al pid sinistro. N avrà per parecchio tempo. L'automobile investitrice è rimasto sconosciuto

Temporale con grandine

ISTRANA, 29

Nella giornata di sabato, verso le ore 13.30, si scatenava un temporale accompagnato da grandine. Le zone in cui i raccolti sono stati danneggiati più gravemente sono: Casacorba, S. Andrea di Cavasagra, in parte Ospedaletto, località paludi del Sile, Badoere, Levada, Torroselle, Piombino Dese, Albaredo, S. Gaetano, Albaredo ecc.

I danni sono assai rilevanti, specie perchè sono stati rovinati numerosi frutteti di pesche pronte alla vendemmia. La grandine è caduta fitta a grossi chicchi per più di dieci minuti.

L'Esposizione centenaria
degli amatori e cultori

ROMA, 29

L'on. Bottai, Sottosegretario alle Corporazioni, ha ricevuto i rappresentanti della Società amatori e cultori delle arti insieme ai dirigenti della Federazione professionisti e artisti e del Sindacato artisti per addivenire alla conclusione degli accordi già studiati dalle parti circa l'Esposizione centenaria degli amatori e cultori e la seconda mostra del Sindacato laziale.

Nella riunione è stato deciso che le due esposizioni saranno fatte in collaborazione secondo le nuove norme di legge che disciplinano le manifestazioni artistiche ed è stata avvisata l'opportunità di adeguare la struttura e la funzione della Società amatori e cultori ai nuovi ordinamenti sindacali.

Grosso serpente nella culla
di una bambina a New York

NEW YORK, 27

La signora Maria De Nitto, sedeva l'altra sera sul «porch» della sua abitazione quasi campestre al N. 29 Jefferson St. Nutlej N. J. e godeva il fresco, dondolandosi su un'amaca, e sorvegliando la sua bambina di pochi mesi che dormiva nella culla.

A poco a poco la giovane donna si sentì presa da un dolce sopore. Si appisolò, ma i suoi occhi socchiusi non lasciavano, per tenace istinto materno, la culla della sua figlioletta.

Vide ad un tratto che un grosso serpente si drizzava sulla culla, si avvicinava alla piccola addormentata.

Credette dapprima di essere in preda ad un sogno tormentoso; ma poi, balzò in piedi emettendo acute grida di orrore. Non si trattava di incubo ma d'una brutta realtà.

Il serpente, vero e vivo, s'era già arrampicato sulla culla; già la sua testa schiacciata e repellente si avvicinava al visito roseo della bimba.

Dinanzi al pericolo della sua creatura, l'amor materno vinse la paura ed il raccapriccio, ed ella aiutandosi col primo oggetto che vide a portata di mano, fece cadere il rettile e piantò il piede sulla sua testa.

L'uomo più vecchio del mondo
si prepara a traversare l'Atlantico

COSTANTINOPOLI, 29

L'uomo più vecchio del mondo, il famoso turco Zaro Agha, il quale pretende di aver raggiunto il suo 155.o anno di età, si prepara a partire per l'America.

Infatti egli è stato scritturato per un giro negli Stati Uniti dove si mostrerà al pubblico che potrà così contemplare un esempio di longevità tutt'altro che comune. Il suo impresario è convinto che egli guadagnerà parecchi denari.

In previsione di questo viaggio Zaro Agha ha abbandonato l'impiego che occupava alla Prefettura di Stambul dove guadagnava 500 lire al mese. Cinque anni or sono egli fece un viaggio in Italia, Al ritorno si ammalò e dovette essere ricoverato all'ospedale per tre settimane. Egli è però convinto di essere abbastanza forte per poter compiere il viaggio al paese del dollaro.

Zaro Agha sarà accompagnato da un interprete poichè egli non parla che turco. La sua unica infermità è di essere leggermente sordo. A parte questo egli cammina speditamente e non si lagna mai di essere stanco. Zaro Agha sostiene che a 120 anni gli spuntarono dei nuovi denti e il suo cranio si coprì di una folta capigliatura. Egli non fuma e non ha mai fatto uso di bevande alcooliche, la bevanda che egli preferisce è il tè, ma egli ama anche molto il caffè. E' di origine kurda, egli non può mostrare nessuna fede di nascita, ma nel quartiere Tofane di Galata dove egli vive nessuno oserebbe mettere in dubbio le sue asserzioni.

La nuova grandiosa piscina
inaugurata a Milano

MILANO, 29

Ieri mattina, alla presenza del Podestà e delle autorità milanesi, è stata inaugurata la nuova grandiosa piscina comunale di via Ponzio. Il Podestà ha pronunziato brevi parole inaugurali e quindi hanno avuto luogo per tutta la giornata delle gare di nuoto indette dalla Rari Nantes. Tutte le gare principali sono state vinte dalla Società Canottieri milanesi. Il pubblico foltissimo ha molto apprezzato alcuni esercizi di destrezza dei civici pompieri. La piscina è la prima opera delle varie del genere in costruzione che viene aperta al pubblico con una tenue tassa di ingresso.

Ragazzo caduto da un albero

BELLUNO, 29

Al civico Ospedale è stato trasportato d'urgenza il giovanetto di sette anni Bogo Albino di Osvaldo. Presentava la frattura dell'avambraccio e dell'omero destro riportata cadendo da un albero. Ne avrà per una quarantina di giorni.

TENNIS

La coppa Daves rimane
alla Francia

PARIGI, 29

Ieri allo Stadio tennistico di Rolland Garros è terminata la finalissima della Coppa Dawes.

Anche quest'anno la Francia ha finito per trionfare sugli americani per 3 a 2.

Le ultime due gare singolari hanno dato i seguenti risultati:

Tilden batte Borotra 4-6 — 6-1 — 6-4 — 7-5.

Cochet batte Lott 6-1 — 3-6 — 6-0 — 6-3.

IPPICA

Jewelry e Lucullus vincitori
nella riunione di S. Siro

MILANO, 29

Con un buon concorso di pubblico si è svolto oggi a San Siro la riunione estiva.

Le gare si sono svolte tutte interessanti e regolari. Il Premio del Sempione la maggiore moneta della giornata di lire 25 mila, metri 2500 è stato vinto da Jewelry.

La seconda moneta è stata vinta da Lucullus.

La Sagra di S. Cristoforo
a Treviso

TREVISO, 29

Come ogni anno, ieri mattina si è svolta per la quarta volta a Treviso la Sagra di S. Cristoforo, organizzata dall'Automobile Club di Treviso, con la benedizione delle automobili e la consegna dei « Guidoni » speciali con l'immagine del Santo Patrono, predisposti dal Sodalizio Trevigiano.

Alle ore 9 precise venne celebrata la Messa nella Chiesa di S. Vito zeppa di fedeli e di molti soci dell'Automobile Club, ed il Vicario don Antonio Poloni nella sua predica accennò alle virtù di S. Cristoforo in onore del quale veniva celebrata la Santa Messa ed al significato della festa.

Nella attigua chiesetta di S. Lucia, intanto, testè restaurata ed abbellita nell'interno, nel porale e nelle varie finestre, era stato disposto un altare davanti al bassorilievo del 1437 dei SS. Cristoforo e Giacomo, sul quale erano stati disposti i « Guidoni di S. Cristoforo », le cinque Icone del Santo quali premi da distribuire poi alle macchine partecipanti alla cerimonia che fossero risultate le meglio addobbate. Ai lati dell'altare erano disposti il nuovo e bel vessillo sociale del Sodalizio ed il Gagliardetto della Sede Provinciale del R.A.C.I. che in tale occasione venivano inaugurati e benedetti.

Alle 9.30, terminata la Messa, tutti i fedeli hanno gremito la chiesetta di S. Lucia per assistere alla benedizione dei vessilli e dei « Guidoni ». Il clero col Rev. Mons. Carlo Corazza, Canonico del Duomo, si portarono davanti al piccolo altare, ed alla presenza delle autorità, del Vice Preside co. ing. Alessandro Passi e della Madrina dei vessilli contessa Passi che all'ultimo momento hanno dovuto sostituire il Presidente della sede conte e contessa Avogadro per impegni, venne impartita la benedizione ai « Guidoni di S. Cristoforo » ai premi ed ai vessilli. Oltre a molti soci erano presenti anche il co. comm. Matteo Passi e co. Enrico Passi, il consigliere sig. Zanchetta, il direttore della sede sig. Pierobon, l'amministratore rag. Pellegrini.

Terminata la funzione, il Gagliardetto della sede del R.A.C.I. venne posto sul radiatore della vettura tutta infiorata del Vice Presidente co. Passi e con la Madrina co. Passi si portò sui bastioni delle mura fra Porta fra Giocondo e Porta Cavour dove fin dalle 9.30 una lunga teoria di vetture si erano date convegno per la sfilata.

Lo spettacolo di una ottantina di macchine quasi tutte addobbate con mazzi di fiori e diverse molto ben preparate, era quanto mai suggestivo in quel luogo e sotto l'ombra dei secolari ipocastani.

Alle 10.5 la lunga fila si mosse, e a passo d'uomo per Borgo Cavour, via Riccati, Piazza Duomo, via Calmaggiore, Piazza Indipendenza, accolta dai più vivi consensi della cittadinanza che sostava ammirata al passaggio della bella sfilata, si portò in Piazza S. Vito, dove dalla vettura del rag. Pellegrini il Clero aveva disposto l'altare ed il Rev. Mons. Corazza, mano a mano che le vetture transitavano e si fermavano un istante, impartì a tutte la benedizione e contemporaneamente il Rev. Vicario di S. Vito don Poloni, consegnò ad ognuno il Guidone benedetto.

Fra due fitte ali di popolo e di fedeli che da tempo stazionavano dinanzi la chiesetta di S. Lucia, il lungo corteo sfilò così per una buona mezz'ora per il rito solenne, mentre la colonna proseguì per via del Municipio, via delle Mura, Borgo Mazzini, via S. Agostino, Piazza S. Leonardo, via Re Umberto, via Vittorio Emanuele, fino al Piazzale della Stazione ferroviaria, dove tutte le vetture partecipanti alla Sagra si disposero a semicerchio per una collettiva fotografia.

La Presidenza del Sodalizio ed alcuni soci si riunirono subito dopo nei locali della sede sociale, dove le apposite Commissioni procedettero all'assegnazione dei dieci premi alle macchine intervenute meglio infiorate e per l'estrazione dei tre premi messi in palio dal Sodalizio fra tutti gli automobilisti che presero parte alla Sagra. Ecco l'elenco dei premiati:

Alle macchine infiorate. — 1.o premio: Civici Pompieri di Treviso - Autopompa Fiat, Grande Icona di S. Cristoforo in smalto con catone d'argento; 2. premio: Colonnello Menghini; Fiat: Icona di S. Cristoforo in smalto con catone d'Argento (Media); 3. Premio; Botto ing. Angelo - Fiat: Icona di S. Cristoforo con castone d'argento; 4. Premio: De Pauli Pasquale: Fiat, id.; 5. premio De Mattia cav. Giacomo, Fiat, id. 6. premio: Passi co. Enrico, Fiat; 7. premio Pianca ing. Enrico Fiat, 8. premio: Municipio di Treviso, O. N.; 9. premio: Pacileo dott. Giuseppe, Ceirano; 10 premio Vettorello Elena, Peugeot.

Dal sesto al decimo premio venne assegnato ad ognuno, uno speciale «Guidone di S. Cristoforo» in tutta seta con l'immagine del Santo ricamata a mano e la dicitura: «Automobile Club di Treviso, 28 luglio 1929 - A. VII» ed un ricco portatessere sociale in pelle con impresso il distintivo della Sede.

I fortunati poi nel sorteggio furono:

1. Trevisanello: buono per 20 litri di benzina; 2. Ceccarel Giuseppe: buono per 10 litri di benzina; 3. Andolfato Giuseppe: buono per una lattina di olio Veedol.

Fra le macchine intervenute abbiamo notato diversi soci della locale società del Motore che con spirito di cameratismo hanno voluto prendere parte alla cerimonia, nonchè ben quattro vetture della Ditta Bigotto.

La vittoria di Boemo
nella Coppa Itala Pilsen

S. VITO, 29

Gara emozionantissima e interessante che ha messo in luce chiaramente le superiori qualità di arrampicatori dei friulani Vacchini, Feruglio, d'Agostino, Canzian e Fadel di Conegliano.

La vittoria disputata in volata da un gruppo di 7 corridori ha segnato una clamorosa affermazione di Bremi il quale ha saputo battere di misura Bettini, il milanese che oggi ha deluso gli sportivi.

Una fuga di Frelli prima di Spilimbergo ha animato la gara, che per l'aspro percorso ha avuto fiacco inizio. Il piccolo Milanese, che una caduta in discesa, dopo Clauzetto, ha provocato il raggiungimento da parte dei primi arrivati, in cima alla salita, del gruppo inseguitore.

La gara, svoltasi sul classico percorso Savorgnano, S. Vito, Spilimbergo, Clauzetto, Pinzano, Spilimbergo, S. Vito, Savorgnano (km. 100) è stata interessantissima, mettendo in evidenza anche le qualità dei giovanissimi «juniores» e allievi, i quali hanno saputo bravamente superare la difficilissima competizione. Una rivelazione devesi considerare Altissimo Antenore il quale, facendoci stupire, ha raggiunto Clauzetto nel gruppo di Berettini, che contava Boemo e Fragnotto.

La sfortuna non ha voluto premiare questo giovane allievo: la rottura di una ruota in discesa, quando stava cogliendo sicuramente il primato fra la VI. Categoria, lo costrinse al ritiro. Altri infortunati sono D'Agostini che, giunto nelle prisimmise posizioni a Clauzetto, forò in discesa, e Marotti che è caduto.

Ecco l'arrivo:

1.o Boemo Cosimo del C. C. Stefanutti che impiega ore 3.18 in 100 km. di percorso alla media di 30.300

2.o Berettini Argeo del C. S. Berettini di Milano a ruota.

3.o Vacchiani Vittorio del C. C. Stefanutti a una ruota.

4.o Feruglio Giovanni idem.

5.o Canziani Carlo.

6.o Frolli Aldo del C. S. Berettini

7.o Fadel Luigi del C. Giovinezza di Conegliano.

Tutti col tempo del 1.o arrivato.

8.o Ramon Silvano C. C. Stefanutti a due minuti.

9.o Zannier Giacomo del C. C. Stefanutti a ruota.

Decimi a pari merito staccati: Fornasier, Sagnetto, De Vit (1.o della 6.a cat.) Endrigo e Mauro.

Arrivano poi alla spicciolata: Brunolo, Masotti e vari altri in tempo massimo.

La coppa «Birra Itala Pilsen» al Club Stefanutti.

ULTIME DI CRONACA

Grave incidente automobilistico
sulla strada di Martellago

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 18, un'auto recante il numero 16520-Roma, procedeva ad una certa velocità sulla strada di Martellago diretta ad Asolo. Giunta la macchina all'altezza del Capitello di Martellago, il conduttore, che ne è anche il proprietario, Moris Nahum, d'anni 27, da Tripoli, per evitare un gruppo di donne che stavano tranquillamente parlando nonostante i ripetuti segnali, sterzava bruscamente. L'auto andaca a sbattere contro un platano e successivamente contro un parracarro.

La macchina, nell'urto, riportava serie avarie. Cinque persone che si trovavano a bordo venivano sbalzate uori del veicolo con inaudita violenza. Sopraggiungeva in quello l'automobile del signor Crivellari, il quale si affrettava a soccorrere i feriti caricandoli sulla propria macchina e trasportandoli all'ospedale. Due di essi, purtroppo, si trovano in condizioni disperate. Essi sono lo studente diciannovenne Gultiero Valter Gigli, abitante alle Zattere 216, che ha riportato la frattura della base cranica, e il signor Umberto Guetta, d'anni 35, abitante in Fondamenta Foscarini al Malcanton 3462, che ha riportato la frattura del femore e sintomi di commozione viscerale. Gli altri due viaggiatori, compreso il proprietario della macchina, riportarono ferite leggere per cui, dopo la medicazione, lasciarono l'ospedale.

S. E. Italo Balbo al Lido

Ieri nel pomeriggio, alle ore 17, pilotato dal maresciallo Rambetti e col motorista Casarini, è giunto in volo da Roma l'aeroplano « A.S. 1 » che ha atterrato al campo di aviazione di San Nicolò del Lido.

Con questo velivolo ripartirà S. E. l'on. Italo Balbo, qui venuto l'altro ieri da Rimini per trovare a propria signore che trovasi da alcuni giorni alloggiata nl *Grand Hotel des Bains*. S. E. Balbo ha pure preso alloggio al *Des Bains* e ripartirà oggi o domani per la Capitale pilotando egli stesso l'apparecchio. Il maresciallo Rampetti è già ripartito per Roma.

S. E. Balbo ha ricevuto il Prefetto S. E. Bianchetti che si è recato al Lido a fargli visita di omaggio.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.35 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 12.25 A; 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 D; 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.35 D; 17.30 A; 18.15 O (Treviso); 19.50 D; 22.10 O (Treviso); 23.35 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A; 6.10 DD; 6.30 D; 8.35 A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 SO; 18.25 DD; 19.05 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 5.00 AD; 9.27 A. 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Montebelluna); 18.15 O (Treviso); 19.50 A. 22.10 O (Treviso).

MESTRE: 1.20; 6.10; 7.32; 10.00; 12.47; 13.15; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.10; 21.40; 23; 23.20.

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; 5.45 D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 D; 13.28 A; 14.40 D; 14.55 DD; 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.17 D

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; 6.38 DD; 8.25 DD; 8.40 A; 9.00 D; 11.30 A; 13.57 D; 15.10 D; 18.35 D; 19.40 A; 20.30 D.; 22.25 A; 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.25 D; 6.57 O; (Treviso); 7.45 A (Conegliano); 9.10 A; 9.50 D; 12.20 A; 13.35 D; 17.15 O (Treviso); 18.50 D; 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.37 D; 7.15 M; 9.25 A; 10.00 D; 11.52 OS; 13.15 A; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.03 A; 20.23 D; 23.30 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.25 A (Bassano); 8.53 D; 13.05 A; 19.55 A; 23.40 D.

BELLUNO-TREVISO: 6.57 O (Treviso); 7.45 A; 12.45 A; 14.32 D; 17.15 O. (Treviso); 21.00 A.

MESTRE: 0.05; 1.03; 4.28; 5.58; 8.18; 10.18; 10.55; 14.23; 15.20; 16.18; 16.48; 17.43; 19.13; 22.00.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

SMARRIMENTI

COMPETENTE mancia a chi porterà al Deposito «Birra Dreher» di Venezia, alla Giudecca, una penna stilografica d'oro perduta nel tratto Albergo Rialto - Pontile del vaporino per la Stazione e da quest'ultimo al treno di Noale.

Anno CLXXXVII N. 211 - Cent. 25 — Martedì 30 Luglio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 33.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 2-81 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 5.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Campi d'arma

Il primo di agosto si presenteranno ai reggimenti delle armi combattenti di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio (ivi comprese le relative specialità) i sottotenenti di complemento della classe 1901. Le molte agevolazioni che il Ministero ha finora loro concesso conseguiranno lo scopo da tutti desiderato secondo cui la totalità di essi affluirà ai singoli corpi, specificatamente indicati nei manifesti di richiamo dei vari distretti, senza ritardo e senza inconveniente di sorta.

Ciò costituirà — anche sotto questo semplice aspetto — una nuova sicura prova dell'attaccamento alle istituzioni e della piena consapevolezza al dovere degli ufficiali di complemento, anche se costoro non siano più giovanissimi e si trovino da molti anni ormai nella posizione di congedo. L'esperimento servirà d'altro di norma per i venturi analoghi richiami; i quali però non riguarderanno soltanto gli ufficiali, sibbene — finanza permettendo — qualche intera classe di militari di truppa.

Perchè proprio dalla classe 1901 sia voluto cominciare il richiamo quest'anno è presto detto: perchè gli ufficiali di complemento di tale classe ebbero la poco bella ventura di prestar servizio al tempo più rosso (o più nero) dell'immediato dopoguerra nostro, allorquando il governo e la cosidetta classe dirigente (sic !), mettevano in non cale i più sacri doveri e le più sante rivendicazioni verso la patria e verso i combattenti gloriosi della guerra benedetta. Tutto allora parve lecito fare e disfare, pur di saziare gli inverecondi appetiti demagogici.

Ecco che il richiamo degli ufficiali della classe 1901 mira oggi anche allo scopo di riagguerrire al rude e bello servizio delle armi alla maniera e allo stile ormai universalmente riconosciuti come solo e tutti nostri, cioè italiani, quella parte di ufficialità generosa e forte, che una infelicissima situazione politica aveva impedito di temprarsi ed educarsi come sarebbe convenuto e doveroso. Questo abbiamo voluto dire e spiegare, per dar ragione della scelta praticata nel richiamo della classe ufficiali da parte del governo responsabile.

In questi giorni tutti i reggimenti d'Italia sono partiti per i campi, in zone prevalentemente montane e boscose. Han lasciato ai presidi cittadini i pochi uomini — meno atti alle fatiche dei campi — necessari per continuare a far funzionare i comandi, gli ufficiali e le direzioni territoriali. La balda gioventù armata, eterna giovinezza della Patria che sotto le bandiere passano ormai sano giovani ventenni) ha lasciato le infocate caserme urbane per recarsi all'aperto ed in alto; dove il clima e il luogo sono saluberrimi, e dove in questi giorni medesimi tanta parte dell'umanità cerca ristoro alla canicola estiva.

Con i giovanissimi soldati delle classi ora alle armi — 1908 e 1909 — si trovano altri militari non distanti, e questi sono i sottufficiali e gli ufficiali, agli ordini dei quali la massa dei soldati è ordinata e disciplinata, e sotto la cui guida essa apprende meglio e più in questi giorni che nella rimanente parte dell'anno, per farne buon uso al tempo... necessario, i sistemi e le forme del vivere pericolosamente, cioè a fare la guerra.

Ai colleghi di complemento della classe 1901 farà condegna corona una breve ma eletta schiera di ufficiali superiori appartenenti alla stessa categoria del complemento, ovvero a quella dell'aspettativa per riduzione di quadri (cioè già effettivi) che, a domanda e con assegni, parteciperanno nello stesso mese di agosto ai campi d'armi. Scuola, quindi, anche di cameratismo fra colleghi del servizio attivo e quelli del congedo; la quale ha esigenze e scopi di ordine immateriale ma di grande peso negli eserciti moderni, che sono costruiti su basi così ampie da farsi apparire come esigua la parte degli ufficiali permanenti.

Dall'epoca del primo servizio alle armi della classe 1901 ad oggi, come e quanto ha progredito e ha migliorato l'esercito nella sua compagine morale e materiale, quanti nuovi mezzi e nuove forme d'azione esso ha adottato o sta adottando sia nella tecnica delle armi sia nella dottrina tattica! Gli stessi ufficiali del servizio attivo stanno tuttora apprendendo ed assimilando i nuovi mezzi e i nuovi dettami tattici.

A parte le molte novità che gli ufficiali richiamati troveranno nei reggimenti ai campi, novità d'ordine sopratutto organico e formativo dei singoli reparti gerarchici, essi avranno modo di prendere diretta visione e sicura conoscenza di armi e mezzi veramente nuovi. Fra le prime, ad esempio, annoveriamo per gli ufficiali di fanteria e cavalleria la mitragliatrice leggera che è un vero gioiello di meccanica, e il dispositivo semplicissimo applicato ai nostri usuali moschetti modello 1891 mercè il quale è possibile lanciare una bomba fino a duecento metri con molta efficacia, dispositivo che è noto ormai col nome di tromboncino. Fra i secondi, gli ufficiali di tutte le armi vedranno, e ne saranno meravigliati, le stazioni radiotelegrafiche da campo di pronto e semplice impiego e di tipo vario per portata a seconda della unità a cui vengono assegnate per il collegamento.

Particolare interesse susciterà in tutti l'addestramento alla cooperazione aereo-terrestre. Velivoli della nostra aeronautica, raggruppati permanentemente fin dal tempo di pace in reparti organici in servizio e per conto esclusivo dell'esercito, assolveranno durante gli attuali campi d'arma còmpiti speciali di esplorazione, ricognizione e osservazione aerea, nonchè il servizio d'artiglieria e quello di collegamento. E poichè ad onta di tutte le convenzioni internazionali, è possibilissimo che in guerra uno degli avversari impieghi aggressivi chimici, così è logico giusto umano che ci si prepari alla più efficace difesa e alla analoga controffesa. Nei campi d'armi in corso di svolgimento sarà fatto largo uso dei mezzi protettivi individuali antigas, che è per creazione e costruzione italiano.

Altre speciali istruzioni potranno seguire gli ufficiali richiamati, le quali qui solo enunciamo: esercitazioni di truppe celeri; impiego con la fanteria e cavalleria di carri armati veloci; cooperazione tattica coll'aeronautica; pratico uso dei nuovi mezzi radio nell'interno dei reparti di tutte le armi; escursioni di reparti in zone difficili; esperimenti di collegamento con gli aerei; effettivo impiego delle artiglierie con proietto in appoggio della fanteria; pratiche esercitazioni con l'intervento ipotetico di aggressivi chimici e conseguente reale uso della maschera antigas; ecc. Basta questa spoglia elencazione di dati sulla parte addestrativa che sarà svolta con novità di forma ed efficacia di metodo ai campi estivi, per dare una idea del molto che sarà offerto di conoscere agli ufficiali richiamati e del molto pure che essi saranno in grado di apprendere nel mese del loro servizio alle armi.

Che dire poi della nostra dottrina tattica, sancita or è un anno e le cui fruttifere ramificazioni nelle varie armi stanno in questi tempi per uscire sotto forma di regolamenti speciali? Essa, non vi ha dubbio, aprirà e ginnasticherà la mente di tutti gli ufficiali richiamati su interessanti problemi tattici, nell'applicazione dei principi fondamentali d'impiego delle varie unità elementari e di quelle d'ordine immediatamente superiore.

Da quanto siamo venuti finora dicendo appare dunque come l'intervento nel mese più intenso delle istruzioni militari, quello d'agosto, dei pur giovani camerati della classe 1901 ai campi d'armi, contribuirà a dar loro contezza pratica e fattiva di tutte le novità nelle forme e nei mezzi di ogni specie, che l'esercito specialmente in questi ultimissimi anni ha introdotto o sta introducendo per la sua maggiore e migliore efficacienza tattica. E sia e resti ben chiaro nella mente di tutti che simili richiami di ufficiali sono rivolti non già ad allarmare altrui, ma solo ed esclusivamente ad armare e preparare gli animi dei nostri cittadini nel caso deprecato ma non tollerabile, in cui venisse minacciata o violentata l'integrità della Patria, che ci è cara come il maggior bene nostro.

Renzo Reggiani

Il G.U.F. e la propaganda coloniale
Nuova circolare di Turati

ROMA, 29

Il Segretario del Partito on. Turati ha diramato a tutti i Gruppi, sottogruppi e nuclei universitari fascisti la seguente circolare:

« A seguito di ulteriori accordi intervenuti tra la Direzione del P. N. F. e l'Istituto Coloniale Fascista, tutta l'organizzazione, il controllo e la direzione dei gruppi giovanili dell'Istituto stesso vengono assunti dagli uffici coloniali dei G.U.F. già istituiti con mia precedente disposizione.

« Gli uffici coloniali dei G.U.F. sono chiamati così non soltanto ad attivare la propaganda coloniale tra gli universitari ma anche fra tutti gli studenti d'Italia, cui il Fascismo prodiga la sua vigile cura e da cui si attende le migliori realizzazioni per la nostra espansione in oltremare.

« Attraverso gli ordini gerarchici e la disciplina del Partito sarà possibile orientare con unità di direttive e indiscutibile efficacia la propaganda coloniale verso la gioventù studiosa. E' necessario quindi che l'organizzazione degli uffici coloniali dei G.U.F. si adegui sollecitamente e proficuamente alla nuova importante funzione.

« Preciserò in una successiva circolare i dettagli della nuova attività, che mi auguro una delle più efficienti tra quelle già attuate dai G.U.F., ma desidero tuttavia fin da ora rendere ben chiari i seguenti principi che dovranno guidare il vostro lavoro:

1. esigo che in tutti i Gruppi, sottogruppi e nuclei universitari fascisti, ove ancora non sia stato fatto, vengano istituiti con sollecitudine gli uffici coloniali. Ad ottobre l'organizzazione dovrà essere compiuta e pronta ad iniziare il lavoro;

2. gli uffici coloniali devono essere in continuo diretto contatto con lo ufficio centrale coloniale dei G.U.F. presso la direzione del Partito e da esso devono attingere le direttive, i consigli l'aiuto per una azione ordinata e feconda.

3. l'opera che gli uffici coloniali si apprestano a svolgere deve essere improntata alla migliore serietà di metodi e di obiettivi, dev'essere scevra di fantastiche illusioni, ma piuttosto materiata dalla più ampia documentazione dello sforzo di colonizzazione compiuto dal Regime in pochissimi anni e atta a diffondere la conoscenza dei più importanti problemi a infondere nell'animo dei giovani sicura fede nei destini coloniali della Patria fascista.

« Mi attendo da tutti entusiastica adesione ed il miglior risultato ».

Briand ricostituisce il Ministero immutato
avendo i radicali-socialisti rifiutata la loro partecipazione

PARIGI, 29

(A.P.) Dopo essersi affannato per due giorni alla ricerca di una soluzione della crisi in quella formula di concentrazione repubblicana che è divenuta ormai una specie di mito della politica francese, Aristide Briand ha dovuto rassegnarsi a perseguire gli obbiettivi più modesti cercando semplicemente di rabberciare la barca del Governo, lasciata pericolante da Poincarè, e di riprendere con la stessa ciurma la difficile navigazione tra gli scogli di cui è seminata la sua rotta.

Il Gabinetto è stato così ricostituito cogli stessi titolari del Gabinetto precedente. Briand ha assunto la Presidenza del Consiglio e il portafoglio degli Esteri.

Il gruppo radicale socialista aveva deciso stamane di non accettare l'offerta fattagli di alcuni portafogli. Daladier si era recato a comunicare tale decisione a Briand e uscendo aveva dichiarato: « Quando il Gabinetto Briand avrà fatto conoscere il suo programma ed i suoi orientamenti politici, allora il gruppo radicale studierà la posizione da prendere ». Altre personalità si erano presentate questa mattina al Quai d'Orsay; Paul Boncour, Herriot, Pietri, Barthou, Paul Reynaud. Paul Boncour aveva dichiarato di aver consigliato a Briand una grande concentrazione di tutti i partiti, ma Briand aveva risposto di non avere il tempo necessario per costituirla.

Dichiarazioni di Briand

A mezzogiorno e un quarto Briand si era recato dal Presidente della Repubblica per metterlo al corrente dei risultati. Uscendo, aveva dichiarato ai giornalisti:

« Io vi avevo indicato ieri che cercavo di allargare il Gabinetto. Facendo ciò speravo di rimanere nel pensiero di Poincarè, e cioè di ottenere il concorso di Herriot e di Daladier in qualità di Ministri di Stato. Pensavo pure di chiamare al Governo un certo numero dei loro amici politici come Sottosegretari di Stato. Infine avevo l'intenzione di fare appello alla collaborazione di Reynaud, Champertier de Ribes e Francois Pietri ai quali sarebbero stati attribuiti nuovi Sottosegretariati di Stato. Ciò mi avrebbe permesso di far entrare nella maggioranza elementi la cui assenza si fa tanto più sentire in quanto che il Governo dovrà tra breve risolvere gravi problemi internazionali.

« Io non mi sono rivolto a semplici persone, non ho tentato alcuna impresa di divisione; sono entrato in relazione coi capi gruppo. Deladier ed Herriot mi hanno risposto non poter fare nulla senza l'adesione del loro partito. La riunione del gruppo radicale socialista ha avuto luogo questa mattina: Herriot e Daladier ne sono ritornati dicendomi che il loro partito aveva considerato non essere possibile per il momento partecipare al Governo il quale conserva con tutti i suoi antichi collaboratori la sua fisionomia anteriore.

La stessa fisonomia

« In tali condizioni il mio compito è stato assolutamente semplificato. Mi rincresce di non avere potuto allargare il Gabinetto, ma spero che ciò non impedirà alla maggioranza di allargarsi. Il Gabinetto rimane ciò che esso era con la sola differenza che non vi è più alla sua direzione il mio amico Raimondo Poincarè, ciò che lo priva di una grande forza. Agendo così, credo di operare costituzionalmente. Infatti il Governo che ripresenterò dinanzi al Parlamento non è mai stato messo in minoranza ».

Dopo ciò è probabile che Briand convochi la Camera per mercoledì o per venerdì, non certamente per giovedì a causa della ricorrenza del primo agosto. Come si vede, Briand, il nuovo Presidente del Consiglio, se così si può dire giacchè egli ha presieduto non meno di dodici Gabinetti, ha prospettato una situazione che può sembrare ottimistica. Per quanto riguarda Herriot, egli si era dimostrato fin da principio dispostissimo ad assecondare il desiderio di Briand, sentendosi probabilmente lusingato dell'offerta di una carica altamente onorifica e d'altra parte poco pesante. L'altro personaggio consultato da Briand, e cioè il presidente in carica del partito radico-socialista, Daladier, aveva accolto le proposte con minore entusiasmo. Sembra che egli si ritenga troppo giovane per ambire ad onori piuttosto che all'esercizio attivo della politica.

La riunione dei radicali

Briand ha presentato questa sera, alle ore 18.50, i suoi collaboratori al Presidente della Repubblica. Come è stato detto i Ministri e Sottosegretari di Stato del Gabinetto dimissionario conserveranno i loro portafogli. Briand terrà la Presidenza del Consiglio in sostituzione di Poincarè pur continuando a dirigere il Dipartimento degli Affari Esteri.

Non contenti di aver rifiutato la collaborazione diretta al Governo, i capi del partito radicale, in una riunione tenuta oggi a Palazzo Borbone, hanno anche negato il semplice appoggio dei loro voti smentendo così in pieno le affermazioni ottimistiche fatte da Briand.

Sulla seduta degli esponenti del partito radicale si hanno le seguenti informazioni: Il gruppo radicale, riunitosi sotto la presidenza di Daladier, ha esaminato la situazione creata dal ritorno al potere del Governo dimissionario. Considerando che all'indomani della brusca chiusura della sessione il mantenimento degli stessi uomini nella loro funzione implica l'applicazione dello stesso programma sostenuto dalla stessa maggioranza, il gruppo radicale socialista ritiene che, ripresentandosi davanti alla Camera, questo Governo non possa contare su un diverso atteggiamento del partito radicale e decide di conseguenza di non accordare il proprio voto.

Briand confida certamente sulla virtù magica della sua eloquenza e sulla proverbiale elasticità della sua politica per trarre tutti i profitti possibili dell'anarchia opportunistica che caratterizza in ogni circostanza l'azione del gruppo radicale.

Le insidie parlamentari

Un primo esperimento istruttivo si avrà mercoledì prossimo, quando il Gabinetto ricostituitosi si presenterà alla Camera. Gli oratori designati dal gruppo radicale tenteranno probabilmente di trarlo nel trabocchetto d'una tempestiva discussione sull'amnistia e sugli sgravi fiscali.

Le grandi linee delle dichiarazioni ministeriali sono state concretate in un Consiglio dei Ministri tenutosi questa sera all'Eliseo. I decreti per la nomina dei Ministri sono già stati firmati e appariranno domani.

Il Ministro delle Finanze, Cheron, si è recato questa mattina al domicilio di Poincarè, per assumere notizie sulla sua salute. Il Ministro ha detto di aver trovato l'ex Presidente del Consiglio in eccellenti condizioni fisiche, senza alcuna apprensione per lo imminente intervento chirurgico di cui è stata constatata la necessità. Poincarè del resto si trova nelle migliori condizioni per subire l'operazione poichè il suo stato generale è eccellente. Egli non soffre di alcuna lesione e tutti gli esami sierologici di medici sono dei più favorevoli.

Un Ministero di transizione
dicono i giornali tedeschi

BERLINO, 29

(F.B.) La stampa berlinese esamina con brevi commenti la nuova situazione politica francese e segue con viva attenzione gli sforzi che l'on. Briand compie per assicurarsi la maggioranza.

Il gran rifiuto del partito radicale qui si ritiene abbia contribuito a chiarire la situazione politica interna. Secondo i giornali il Ministero Briand sarà un Ministero di transazione e rimarrà in vita fino alla conclusione delle sanzioni definitive dei lavori dell'Aja.

Il Ministro Briand — dicono sempre i giornali — deve essere abile e cauto e cercare di non scontentare nè i radicali nè il gruppo Marin.

La stampa di destra germanica si mostra scettica: essa non dubita che Briand troverà non pochi imbarazzi alla prossima discussione nella conferenza internazionale.

Per gli invalidi di guerra

ROMA, 29

Nei giorni 26 e 27 luglio corrente si è riunito sotto la presidenza del senatore Lustig il comitato esecutivo dell'Opera Nazionale per gli Invalidi di guerra.

Il Comitato ha deliberato la conferma in carica dei consiglieri delegati di Roma, di Parma, la nomina del consigliere delegato per le rappresentanze di Como e di Matera, l'apertura del concorso per il titolare della rappresentanza di Campobasso.

Il comitato inoltre ha approvato uno schema di regolamento tecnico-amministrativo per il funzionamento del sanatorio Vittorio Emanuele III sull'Aspromonte che si aprirà nel prossimo settembre. E' stato pure concretato un nuovo assetto per le zone di fornitura della protesi nella Toscana e si è accordato un contributo al dispensario antitubercolare di Arona (Novara).

Sono stati inoltre adottati numerosi provvedimenti di assistenza individuale tanto in materia sanitaria che di carattere sociale.

La visita di Turati a Massa

MARINA DI MASSA, 29

Proveniente da Viareggio, accompagnato dall'on. Ricci è giunto alle ore 18 il Segretario del Partito on. Turati per visitare le colonie marine.

A ricevere il Segretario del Partito si trovavano il prefetto Festa, gli on. Gargiolli, Tarabini e Baccarini oltre alle autorità civili e militari e un largo stuolo di ufficiali della Milizia. L'on. Turati è stato ovunque acclamato da una folla entusiasta.

Trenta persone annegate
in un fiume indiano

BOMBAY, 29

In seguito all'inondazione del fiume Sabarmati, dovuta a piogge torrenziali, trenta persone sono morte annegate nelle vicinanze di Ahmedabad.

Numerose donne e uomini, intenti a lavare panni sulla sponda del fiume, sono stati portati via dalla corrente, sopraggiunta impetuosa ed inaspettata.

I componenti di un circo equestre indiano hanno salvato sei persone con l'aiuto di funi legate a palafitte di un ponte. I giocolieri, sospesi alle funi, attesero che la corrente portasse i naufraghi sotto il ponte, e quando questi passavano, li afferravano e li facevano aggrappare alle corde.

Altri compagni sul ponte tiravano poi su i naufraghi per mezzo di altre funi.

Un discorso di Wirth
contro la commissione renana

TREVIRI, 29

Parlando al Congresso dell'artigianato renano il Ministro del Reich per i territori occupati, Wirth, ha dichiarato che, esigendo la commissione di controllo della provincia renana, la Francia ha una esigenza psicologicamente e politicamente impossibile. Nessun partito politico tedesco, egli ha aggiunto, potrebbe pronunciarsi in favore di una simile commissione senza tradire sè stesso. La maggioranza del popolo tedesco vuole la pace con la Francia, ma la commissione di controllo sarebbe incompatibile con l'idea della solidarietà europea e paneuropea di cui ha parlato Briand.

Jackson e O'Brien volano
ormai da 375 ore

NEW YORK, 29

L'aeroplano *S. Louis-Robin*, pilotato da Jackson e O'Brien, continua a volare. Alle ore una (ora di New York) aveva raggiunto la 375.a ora di volo. Come è noto i due aviatori si propongono di stare in aria per 500 ore.

Venticinque mila dollari
per un volo Roma-Dallas

NEW YORK, 29

Un fabbricante di gomma, il colonnello Easterwod, ha depositato alla Banca di Dallas nel Texas uno chèque di 25 mila dollari destinati come premio per i primi aviatori che entro il 15 settembre 1930 giungeranno in volo da Roma a Dallas con scalo a New York.

Turati per l'inquadramento
dei professori e assistenti sanitari

ROMA, 29

L'on. Turati ha disposto perchè l'Associazione nazionale professori universitari fascisti e l'Associazione nazionale assistenti universitari fascisti procedano con sollecitudine al proprio inquadramento. Il Segretario del Partito per accelerare l'inquadramento dei professori universitari e degli assistenti ha approvato gli statuti delle due rispettive Associazioni.

Il sen. Luiggi a Creta

ROMA, 29

E' partito per l'isola di Creta il senatore ing. Luigi Luiggi, chiamato per consulto per il porto di Candia ed altri lavori dell'isola di Creta. Visiterà pure i porti del Pireo, di Patrasso ed altri porti della Grecia e sarà di ritorno a fine agosto.

La giornata del Duce
sulla spiaggia di Riccione

BOLOGNA, 29

Il *Resto del Carlino* riceve da Riccione:

Anche ieri il Duce è stato ospite della nostra marina, che pare si sia ornata dei suoi più bei colori per fare omaggio all'ospite illustre. La popolazione ha circondato il Capo del Governo di intensa ammirazione e ha cercato tutti i modi per tributargli il proprio entusiasmo. Le autorità locali, dal commissario prefettizio prof. Sanzio Serafini al segretario politico del fascio ing. Demetrio Francesconi, hanno fatto pervenire al Duce l'espressione più viva della loro devozione, interpretando i sentimenti di tutta la cittadinanza e dei numerosi ospiti.

Alle otto, il Capo del Governo, accompagnato dal piccolo Romano, ha intrapreso una lunga gita in mare, a bordo di un veloce motoscafo. La imbarcazione, staccatasi dalla nostra spiaggia fra le acclamazioni dei bagnanti, che avevano riconosciuto il Duce, ha costeggiato la marina riccionese ed è tornata dopo qualche tempo. Durante la tranquilla navigazione del battello, altre imbarcazioni gli hanno fatto seguito, costituendo un pittoresco corteo festoso. Il Duce sorrideva spesso mostrando un vivo compiacimento.

Appena avuta notizia dell'arrivo del Duce, le giovani italiane di Tunisi che, com'è noto, soggiornano sulla nostra spiaggia per le cure marine organizzate dalla segreteria dei fasci all'Estero, hanno espresso il desiderio di fargli devoto omaggio. E il Capo del Governo, aderendo al desiderio, durante la sua gita in motoscafo ha dato ordine che la imbarcazione si avvicinasse alla spiaggia nel punto in cui le giovani italiane di Tunisi fanno la cura marina ed è sceso in mezzo ad esse, intrattenendosi brevemente con le piccole ospiti. Il gesto amoroso ha provocato spontanee manifestazioni di entusiasmo da parte di tutte le bimbe.

Nel pomeriggio il Duce, accompagnato da donna Rachele e dal m.o Ridolfi, ha lasciato Riccione.

La risposta a Gasparri
del Governo di Malta

ROMA, 29

Giunge notizia da Malta che, dopo vivace discussione, è stata approvata dall'Assemblea legislativa la risposta del Governo alla lettera del Cardinale Gasparri. Com'era da prevedersi, la risposta tenta di snaturare la verità dei fatti facendo apparire le persecuzioni al clero come semplici atti di reazione verso determinati sacerdoti avversari politici. Ma tutti sanno troppo bene come stiano veramente le cose perchè le giustificazioni governative possano essere prese sul serio. Comunque ecco il contenuto della lettera di risposta.

I Ministri deplorano che, di fronte alle accuse formulate, essi siano stati condannati senza essere interrogati e dichiarano essere ovvio che il rapporto in mano della Santa Sede è « svisamento completo della situazione in Malta ». Affermano ancora che sono specialmente colpiti di accuse di voler diminuire il prestigio del clero, mentre essi non sono mai stati contro il clero, ma solo individualmente contro sacerdoti che prendevano parte attiva alla politica e abusavano della loro veste per scopi partigiani e personali. Poichè numerosi sono stati i casi del genere, la maggior richiesta fatta al delegato apostolico — affermano i Ministri — fu quella che la Santa Sede inviasse istruzioni perchè il clero maltese si mantenesse in avvenire estraneo alla politica, richiesta che sarebbe stata favorevolmente accolta dalla S. Sede, che avrebbe anche dato assicurazioni precise.

I Ministri con questo non intendevano affatto diminuire il prestigio del clero, ma anzi di riaffermare e rafforzare l'autorità dei vescovi. Riaffermano infine la devozione alla chiesa chiamando a testimonianza la sottomissione con cui hanno accolto le severe accuse del Cardinale Segretario di Stato, che li colpisce come cattolici e come cittadini.

La partenza per Londra
dell'aereo "Ali Sovietiche„

ROMA, 29

Stamane dall'aeroporto del Littorio è partito per Londra l'apparecchio « Ali Sovietiche ». A bordo dell'aeroplano erano le stesse persone giunte a Roma alcuni giorni or sono. I piloti si propongono di fare scalo a Marsiglia per rifornimento.

A salutare i partenti erano lo Ambasciatore della U.R.S.S. Kurski, il colonnello Pellegrini, capo di Gabinetto del Ministero dell'Aeronautica in rappresentanza dell'on. Balbo, e il comandante dell'aeroporto, numerosi ufficiali e la colonia sovietica.

L'arrivo a Marsiglia

MARSIGLIA, 29

Proveniente da Roma recando a bordo nove passeggeri è giunto alle 11.50 all'aerodromo di Marsiglia Marignane l'aeroplano «Ali Sovietiche» che proseguirà per Londra.

Le Poste vaticane in funzione

CITTA' DEL VATICANO, 29

Un comunicato del Governatore annuncia che giovedì primo agosto le poste Vaticane inizieranno il loro funzionamento.

Un discorso del Papa
a settanta vescovi

CITTA' DEL VATICANO, 29

Nella Città del Vaticano, ricevendo oltre 70 vescovi ed arcivescovi venuti a Roma in occasione del pellegrinaggio internazionale dei seminaristi, il Pontefice ha pronunciato un discorso che solo oggi viene reso noto nel suo testo ufficiale. Il Santo Padre ha ringraziato i vescovi per la loro partecipazione alla solennità degli ultimi grandi avvenimenti voluti dalla Divina Provvidenza e che saranno di bene inestimabile per la Chiesa e per le anime.

Esatta amministrazione

« E' vero che nelle cose umane il futuro si presenta sempre incerto, oscuro, irto di difficoltà e di pericoli, ma anche per il futuro si possono e devono avere consolanti speranze perchè Iddio come sapete ha guidato fino ad oggi gli eventi e proseguirà l'opera sua per il bene della religione, per la salvezza delle anime, per la sua gloria ».

Il Pontefice ha particolarmente raccomandato di curare i seminari regionali, che sono tutti per la formazione del clero, facendo risaltare che con il nuovo assetto di cose è stata ridata al clero l'amministrazione dei beni ecclesiastici, ragione per cui in avvenire i sacerdoti saranno oggetto di attenzione forse non sempre benevola. Di qui la necessità di raccomandare e di insegnare ai sacerdoti di tenere una esatta amministrazione delle rendite dei benefici da loro posseduti. Molti credono che basta contare l'entrata e le spese in qualsiasi maniera, senza ordine e senza precisione di modo, e non di rado succedono degli inconvenienti anche rilevanti. Il Santo Padre raccomanda pertanto ai vescovi di far impartire ai seminaristi, in prossimità dell'ordinazione sacerdotale, alcune lezioni di contabilità e di amministrazione, affinchè essi almeno ne conoscano i termini più necessari. La cosa può sembrare di lieve momento, ma è di massima importanza nei suoi effetti e nelle sue conseguenze.

Gli aspiranti al sacerdozio

Altra cosa Sua Santità voleva raccomandare ai presuli: l'oculatezza che essi debbono avere nell'ammettere nei seminari gli aspiranti al sacerdozio. Il Papa confessava di essere seriamente preoccupato per la ressa alle porte dei seminari come pure per quella delle scuole apostoliche che si potrebbero chiamare i seminari dei religiosi. Dopo un periodo di crisi e di scarsa vocazione allo stato ecclesiastico, ci si trova in alcuni luoghi di fronte a un numero così grande di giovanetti che si avviano allo stato sacerdotale che è duopo avere presente tre riflessi che possono influire su questa abbondanza di allievi del santuario. I genitori sono facilmente indotti a incamminare i loro figli per il sacerdozio in causa alle esenzioni del servizio militare concesso ai «chierici in Cristo»; il secondo riflesso è dato dalle migliorate condizioni economiche e sociali del clero; terzo riflesso è la facilità di compiere gli studi con un minimo di spesa e con un massimo di vantaggio. Di qui la necessità di far severe, scrupolose selezioni senza timori, senza riguardi umani, senza esitazioni, perchè è molto meglio un solo sacerdote pienamente formato che non avere quattro o cinque mediocrità o meno che mediocrità. In questo scopo di eliminazione giova efficacemente il seminario regionale. Tocca però ai vescovi di esigere che l'esame di ammissione al regionale, nonostante il previo esame subito in diocesi, sia molto rigoroso per essere efficace. Non temano di averne danno se qualche soccombente dovrà desistere dalla carriera ecclesiastica. Nulla perderanno, anzi tutto guadagneranno coloro che resteranno. La chiesa non può avere ministri inetti o poco o nulla preparati.

L'azione cattolica

Il Pontefice a proposito dell'accordo lateranense, dopo aver riaffermata l'indissolubilità del trattato col concordato, ha raccomandato di avere spesso l'occhio all'articolo 43 del concordato. In esso si dice che l'azione cattolica italiana deve farsi all'infuori dei partiti politici e che i sacerdoti non possono e non devono iscriversi a nessun partito. Uno solo è il nostro partito, quello dell'apostolato, quello di salvare le anime.

Parlando dell'educazione dei giovani, ha detto ancora una volta che deve esser curata l'educazione religiosa e così facendo si prepareranno i migliori cittadini anche al proprio paese.

Infine il Pontefice ha rinnovato ai vescovi il suo ringraziamento e diede a loro tutte quelle benedizioni che essi desiderano per le loro diocesi, per la loro opera, per tutto ciò che hanno di più caro e maggiormente sta loro a cuore.

La firma della convenzione postale
tra Italia e Città del Vaticano

ROMA, 29

Stamane alle ore 11 nello studio dell'on. Riccardi Sottosegretario alle Poste, ha avuto luogo la firma della convenzione postale fra la Città del Vaticano ed il Regno d'Italia.

L'atto è stato firmato dal commendator Serafini per la Città del Vaticano e dall'on. Riccardi per il Governo del Re. Erano inoltre presenti il Segretario generale della Città del Vaticano ed il Direttore generale delle Poste e dei Telegrafi italiani, gr. uff. prof. Pession.

Il convegno in Campidoglio del gruppo Medaglie d'Oro

ROMA, 29

Nella sala delle bandiere al palazzo Senatorio in Campidoglio, si sono riunite le medaglie d'oro al valore militare. Un folto numero di decorati ha accompagnato in Campidoglio l'azzurra bandiera del gruppo, ricevuta dal comm. Di Lullo e dai funzionari del gabinetto del Governatorato.

Alle ore 10 l'on. Costanzo Ciano, presidente del gruppo medaglie d'oro, accompagnato dal Governatore e dai membri del consiglio, on. Amilcare Rossi e cap. Gaetano Carolei, ha fatto ingresso nell'aula dove le medaglie d'oro in numero di cinquanta erano ad attendere.

Il Governatore ha per primo porto il benvenuto alle medaglie d'oro intervenute, dichiarandosi lieto di ospitare in Campidoglio per il convegno annuale le medaglie d'oro, convegno che, a parte la trattazione dell'opera svolta dal gruppo, costituisce una favorevole occasione per rinnovare nella più cordiale comunione di spiriti, gesta e date memorabili alle quali è luminosamente associato il nome delle medaglie d'oro.

Ha risposto ringraziando a nome di tutti i presenti il principe Maurizio Gonzaga due volte decorato di medaglia d'oro e presidente dell'assemblea.

Infine ha preso la parola il capitano Carolei, consigliere segretario del gruppo, il quale ha fatto l'esposizione dell'attività morale svolta dal gruppo durante l'anno, soffermandosi principalmente ad illustrare il fine altamente morale che persegue in ogni sua forma di attività il gruppo, accolta di uomini consapevoli che in ogni ora della Patria, nell'ultimo travaglioso periodo ultra-decennale, seppero manifestare costantemente il loro animo, volto sopratutto a far sì che siano conservati nel modo più geloso i valori scaturiti dalla gloriosa partecipazione alla guerra di tutto il popolo combattente, principio al quale ebbe ad ispirarsi in ogni momento del suo corso glorioso l'adesione incondizionata al movimento spirituale che divenuto regime, fece sempre onore ai supremi altissimi impegni assunti verso la Nazione.

La relazione Carolei è stata vivamente applaudita sopratutto nei punti in cui ha parlato dell'animo dei componenti il gruppo verso S. M. il Re e verso il Duce dell'Italia rinnovata. E' seguita la relazione finanziaria del capitano Giulietti anch'essa approvata con acclamazioni.

L'assemblea con voto unanime ha confermato nelle cariche di dirigente: presidente l'on. Costanzo Ciano; consiglieri gen. Giuseppe Vaccari, on. Raffaele Paolucci, on. Amilcare Rossi, cap. Gaetano Carolei, Alfieri professor Oddone, Fantini cap. Aureli Baruzzi. E' seguito un ricevimento offerto dal Governatore principe Boncompagni.

Stamane alle ore 10, al palazzo del Quirinale, le medaglie d'oro convenute in Roma sono state ricevute in udienza da S. M. il Re che si è compiaciuto intrattenersi con ciascuno dei decorati.

Le medaglie d'oro hanno fatto omaggio a S. M. il Re, che li ha vivamente graditi, della tessera associativa come rappresentante di Umberto I., decorato della più alta ricompensa al valore militare, e di un artistico albo contenente i nomi dei decorati di medaglia d'oro caduti e viventi. Ha presentanto l'omaggio, a nome del gruppo medaglie d'oro, il principe generale Maurizio Gonzaga con nobili parole.

I rapporti dei Prefetti al Capo del Governo

ROMA, 29

L'attività governativa non ha subito alcuna interruzione nel corso di questo primo periodo della stagione estiva. Costituiscono la dimostrazione eloquente di questa incessante e proficua operosità l'ultima sessione del Consiglio dei Ministri e le adunanze del Comitato Centrale Intersindacale che si svolgono a palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo.

In seguito alle decisioni adottate dal Consiglio dei Ministri circa gli sgravi tributari, il Ministro delle Finanze, sen. Mosconi provvederà alla emanazione dei provvedimenti ufficiali relativi alla soppressione o riduzione delle varie tasse o imposte.

Anche l'imminente mese di agosto si preannunzia di notevole interesse dal punto di vista dell'attività politica. Da giovedì prossimo, a palazzo Viminale si inizierà presso il Capo del Governo il rapporto dei Prefetti del Regno. Come è noto, in base alle disposizioni emanate dal Duce, primi a conferire saranno i Prefetti della Sicilia e successivamente quelli delle altre provincie d'Italia. Il rapporto cesserà coi primi giorni del mese di settembre. Si ha motivo di ritenere che anche questa volta i Capi delle provincie, in base alle disposizioni ricevute, rimetteranno al Duce relazioni scritte e aggiungeranno a voce ampi ragguagli sulla situazione economica, politica e amministrativa di ciascuna provincia.

Disgrazia mortale d'un ciclista

BASSANO DEL GRAPPA, 29

L'operaio Rizzetto Francesco di Giovanni, di anni 52, mentre in bicicletta discendeva al prato S. Caterina da XX Settembre, in seguito alla rottura del freno, andava a sbattere il capo contro un ippocastano, cadendo privo di sensi. Sollevato e trasportato di urgenza all'ospedale civile, cessava di vivere verso le ore 14, appena mezz'ora dopo ch'era stato ricoverato

Centonove comunisti parigini iniziano lo sciopero della fame

PARIGI, 29

Berthon, difensore dei 109 comunisti arrestati recentemente, ha annunziato che ieri sera gli incarcerati nelle prigioni della Santè, di Saint Lazaire e della Petite Rochette hano rifiutato ogni nutrimento.

Parlando della giornata rossa del 1.o agosto il *Journal* scrive che non si può presumere che nella giornata di giovedì prossimo non si verificheranno avvenimenti gravi, ma tuttavia nessuna precauzione è stata trascurata.

Da mercoledì sera Parigi sarà severamente vigilata. Il signor Chiappe infatti ha ricevuto l'ordine di custodire militarmente le officine di Parigi e dei dintorni, i cantieri e le strade di Parigi, i monumenti, gli edifici, i crocevia importanti e le stazioni della ferrovia sotterranea. A questo scopo il prefetto di polizia dispone della totalità delle forze di polizia e cioè di 16 mila agenti. Questa notevole forza sarà completata da 2000 guardie municipali, da 2 mila istruttori, 2 mila guardie mobili e gendarmi venuti dalla provincia.

Numerosi autocarri saranno pronti per il trasporto dei rinforzi nei punti minacciati. Ai 22 mila uomini si aggiungeranno le truppe della guarnigione che saranno destinate a sostituire le guardie repubblicane nei servizi della città.

Grave episodio dei comunisti alla frontiera svizzero-tedesca

BERNA, 29

Un grave episodio avvenne nel pomeriggio di ieri alla frontiera tedesco-svizzera, nelle vicinanze della città badese di Rheinfelden. I comunisti dello Stato badese avevano organizzato in questa città una manifestazione alla quale erano stati invitati i comunisti svizzeri della regione di frontiera. Le autorità dopo aver ottenuta la promessa che i comunisti non si sarebbero avvicinati al confine, concessero l'organizzazione di un corteo che doveva chiudere il comizio. Ma la promessa non fu mantenuta. Parecchie centinaia di comunisti tentarono di passare sul territorio svizzero per continuare la manifestazione, ma urtarono ad uno sbarramento di guardie comandato da un colonnello.

All'invito di ritirarsi, gli estremisti risposero con insulti e minaccie. Il comandante diede allora dieci minuti di tempo per eseguire l'ordine impartito. Il termine non fu rispettato ed allora i manifestanti furono caricati dai militi con gli scudisci e con l'arma bianca e messi in fuga. I comunisti, fra cui vi furono numerosi feriti, si guardarono bene naturalmente dal rinnovare le loro gesta.

Nella stessa giornata si riunì a Friburgo la famosa unione socialista dell'alto Reno, una specie di internazionale svizzero-tedesco-alsaziana. L'adunata, cui avrebbero partecipato sette mila persone, con comizi, discorsi e cortei, non diede luogo ad alcun incidente.

I podestà e l'alienazione dei pascoli e boschi comunali

ROMA, 29

I Ministeri degli Interni e dell'Economia, secondo *Il Corriere dei Comuni*, lamentano che da qualche tempo dei podestà, di fronte alle difficoltà finanziarie, ricorrono al facile espediente dell'alienazione dei boschi e pascoli comunali, costituenti, generalmente, l'unica risorsa delle popolazioni di montagna che su detti beni vantano vetusti ed imprescrittibili diritti di usi civici.

Tali vendite sono pregiudizievoli, sia dal punto di vista economico e sociale, in quantochè esse rendono sempre più difficili la vita di dette popolazioni, e si determina lo spopolamento di vaste zone di territorio dei comuni, in aperto contrasto con la politica demografica del Governo nazionale, che da quello giuridico, perchè le vendite di terreni gravati da usi civili per loro natura inalienabili, conseguite senza le necessarie garanzie previste dalla legge, sono da considerarsi abusive, a qualunque epoca rimontino, ed improduttive a qualsiasi effetto giuridico.

A tale proposito è stata richiamata l'attenzione delle Podesterie perchè si astengano dall'accettare deliberazioni di vendite di beni comunali se non sia stata in precedenza accertata la natura giuridica dei beni stessi da parte del competente commercio regionale per gli usi civici.

Una battaglia in un carcere americano

La sanguinosa rivolta di migliaia di detenuti - Fucili e mitragliatrici in azione - Un tentativo di incendio - La resa - Quattro morti e 45 feriti

NEW YORK, 29

Ieri sera è scoppiata una gravissima rivolta nelle prigioni di Auburn, presso New York, dove fra uomini e donne scontano le loro pene circa duemila individui. Ecco i primi particolari del tragico episodio.

La rivolta è scoppiata nel tardo pomeriggio. Una cinquantina di condannati a pene gravi, i cosidetti long-temers, trascinava alla rivolta millesettecento compagni, condannati a pene minori.

La rivolta era stata preparata di lunga mano dai long-temers. Un gruppo di questi, approfittando della giornata domenicale che aveva diminuito il numero dei carcerieri, di nulla sospettosi, aggrediva con fulminea, silenziosa decisione il guardiano dell'arsenale delle carceri, impadronendosi di numerosi fucili, di abbondanti munizioni e di qualche mitragliatrice.

In un baleno, l'intero, immenso caseggiato delle prigioni fu in tumulto. Impadroniti delle armi, i long-temers trascinavano alla rivolta la falange degli altri detenuti, i quali, come impazziti, si diedero a sfondare porte, a percorrere corridoi, tumultuando verso le uscite, dove il personale di guardia, sorpreso e sbigottito, aveva fatto in tempo a ritirarsi, sbarrando le pesantissime porte e chiamando soccorsi.

Questi tardavano però alquanto a venire. Sull'imbrunire, i millesettecento prigionieri, armati di tutto punto, avevano presidiato il carcere, trasformatosi in una fortezza, distribuendosi lungo i muraglioni, barricandosi nei cortili, ed ostruendo l'entrata con mitragliatrici.

Verso sera cominciarono i primi colpi. La sparatoria, dapprima intermittente e isolata, divenne in breve accanita, anche perchè, sopraggiunti rinforzi, i soldati e il personale delle carceri presero a rispondere nudritamente al fuoco. Fra il sinistro crepitare delle fucilate, echeggiò ad un certo punto il secco, regolare gracchiare delle mitragliatrici messe in funzione. Il fragore della battaglia, in un primo momento fortunatamente incruento, dato il disordine e il nervosismo degli assediati, gettò il panico tra la popolazione di Auburn, timorosa che la torma dei prigionieri riuscisse da un momento all'altro a vincere la resistenza dei carcerieri all'entrata, dilagando in città con la furia di un uragano.

La scena — raccontano i testimoni oculari — era tragica. Ben presto la fucileria dei rivoltosi cominciò a mietere le prime vittime fra i reparti assedianti. Quattro guardie carcerarie caddero ferite, una delle quali in modo mortale, dalle pallottole sparate dietro i ridotti della prigione. Il fuoco degli assedianti, più preciso e meno nervoso, causò anch'esso sensibili perdite tra i prigionieri. Tre di essi caddero morti. I feriti, anch'essi numerosissimi, non si possono per ora contare.

Nella notte, peraltro, la situazione parve mutare. Gli assediati sembrarono ad un certo punto rendersi conto della follia del loro tentativo. Il loro fuoco diminuì di violenza. Era la resa? Da quanto risulta stamane, sembra che il grosso dei prigionieri si fosse infatti dichiarato propenso alla resa. Ciò incontrò tuttavia l'aspra resistenza dei long-temers, alcuni dei quali, vista persa la partita, appiccavano il fuoco a vari reparti del carcere.

Sinistri bagliori di fuoco arrossarono la notte. Il panico, fra le mura del carcere assediato, divenne frenetico. Ma il più tragico si ebbe quando le fiamme cominciarono a lambire il reparto delle donne. Urla e grida acutissime echeggiarono nei cortili del carcere femminile. Si videro gruppi di donne agitarsi sui bastioni, facendo disperati segnali disoccorso. Il panico avrebbe avuto conseguenze certamente gravissime se gli assalitori, approfittando dello scompiglio degli assediati, non avessero caricato alle entrate penetrando nell'interno del carcere ed imponendo la resa ai rivoltosi.

L'intimazione sortì il suo effetto. Quasi tutti si arresero senza frapporre ulteriori resistenze. Soltanto da alcuni gruppi di ostinati partirono revolverate, subito sopraffatte da nutrite scariche di risposta delle truppe e dei carcerieri. Contemporaneamente, due reparti di pompieri, penetrati anch'essi nell'interno del carcere, riuscivano facilmente a domare il principio di incendio provocato dai long-temers.

Stamane l'ordine è tornato perfetto nella prigione, teatro dei sanguinosi fatti di stanotte. Il bilancio della battaglia è il seguente. Tre detenuti uccisi, quattordici feriti gravemente e venti in modo leggero.

Da parte degli assedianti si lamenta oltre al morto già segnalato, sei feriti gravi e cinque leggeri. In tutto dunque, sono quattro morti e quarantacinque feriti.

Il fuoco ha cagionato danni più gravi di quanto si era a tutta prima creduto. Si calcola che mezzo milione di dollari siano andati perduti tra le fiamme. Stamane la vista del carcere suscita, sopratutto all'interno, l'impressione di un vero campo di battaglia. Dappertutto porte sfondate, finestre infrante, mura annerite dalle fiamme, rottami d'ogni genere e cocci di bottiglie sparsi per i cortili ed i corridoi.

L'autorità ha deciso una severissima inchiesta. I millesettecento detenuti sono sottoposti da questa mattina ad un regime di estremo rigore.

Le autorità di Auburn informano che quattro detenuti sono riusciti ad evadere e ad allontanarsi. I quattro, a quanto è stato riferito alla polizia, costrinsero un automobilista incontrato per via a prenderli a bordo e ad allontanarsi a grandissima velocità.

Tiratori italiani partecipanti alle gare di Stoccolma

ROMA, 29

La Segreteria generale del Comitato Olimpionico Nazionale Italiano comunica le seguenti deliberazioni dell'I. T. S.:

La presidenza dell'Unione italiana di Tiro a Segno, chiuse le prove di selezione, ha designato i rappresentanti italiani ai matches di tiro che si svolgeranno nel prossimo agosto a Stoccolma. La scelta è avvenuta in base alle medie di tiro delle prove di selezione, all'efficienza fisica e morale dei concorrenti e ai risultati conseguiti dai concorrenti stessi nei matches dello scorso anno.

Match di carabina a metri 300: Ludovico Nulli, Camillo Isnardi, Ugo Cantelli, Mario Dall'Orto, Amedeo Bruni e Alberto Coletti.

Match di pistola libera: Paolo Tosana, Bosforo Capone, Giovanni Calderaro, Cesare Silvestroni, G. B. Gervasi e Camillo Isnardi.

Capitano delle squadre: Gualtiero Mingarelli, segretario dell'unione. Al seguito delle squadre con compiti precisati: Attilio Battistoni e Deodato Tizioni fiduciari dell'unione stessa.

Le squadre nei giorni 6 e 7 prossimo eseguiranno a Brescia l'ultimo allenamento e il successivo giorno 8 partiranno da Brescia stessa per Stoccolma.

Sospensione di condanne in Libia

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 27 giugno 1929 n. 1281 concernente la facoltà al Governatore della Tripolitania e Cirenaica di sospendere temporaneamente procedimenti e condanne penali in Libia.

Miss America e miss Europa campionesse ex-aequo

PARIGI, 29

Si è svolto ieri a Deauville il torneo femminile di bellezza che metteva di fronte la più bella donna d'Europa e la più bella fanciulla di America. Il match comportava due prove: una in toeletta da sera, l'altra in costume da spiaggia.

La lotta per l'elezione è stata vivissima e la decisione appariva difficile, poichè le qualità estetiche delle due campionesse si bilanciavano. Miss Europa, in mutandine azzurre, appariva fine e slanciata come una «vergine gotica» mentre Miss America, in mutandine bianche, era scultorea come una «dea greca». I giudici europei — fra i quali figuravano il noto ritrattista Van Dongen e lo scultore italiano La Monaca — fecero valere la linea aristocratica e la vivacità graziosa della loro candidata. Gli esperti americani misero in risalto il colore delicato del volto e la grazia del muoversi della loro compatriota. La popolazione di Deauville si è divisa in due campi e la giuria, per non compromettersi, ha proclamato che le due campionesse erano *ex aequo*. Miss Europa e Miss America riceveranno così 25.000 franchi ciascuna.

Un chilogramma di cocaina addosso a un arrestato

NIZZA, 29

Due ispettori di polizia qui venuti espressamente da Parigi, hanno proceduto all'arresto di un individuo che recava un chilogramma di cocaina. Si ritiene che tale arresto sia in connessione con la recente scoperta del contrabbando di cocaina.

La Camera romena approva la legge sui Ministeri

BUCAREST, 29

La Camera ha approvato il progetto di legge relativo all'organizzazione dei Ministeri. Il deputato socialista Jumanca ha affermato che le leggi presentate dal Governo attuale costituiscono una vera rivoluzione pacifica poichè pongono su una nuova moderna base pratica l'amministrazione della vita economica del paese. Il Presidente del Consiglio Maniu ha pronunciato un discorso che è durato due ore e che è stato frequentemente interrotto da applausi. Egli ha illustrato le basi scientifiche e sociali del complesso di leggi di riorganizzazione ed ha soggiunto che il Governo non ha compiuto una rivoluzione, ma ha dato una forma più rapida alla evoluzione costruttiva.

Un assegno del Ministro della P. I. alla vedova del poeta E. L. Morselli

Il Ministro della P. I. on. Belluzzo, ha comunicato al direttore della «Rassegna Italiana» Tomaso Sillani, che la speciale commissione per l'assegnazione dei premi contributi sul fondo dei Diritti di Autore, ha concesso alla vedova di Ercole Luigi Morselli la somma di lire diecimila.

Questa notizia che dimostra ancora una volta la considerazione e il rispetto del Regime fascista per l'arte e per la coltura, sarà appresa con vivo compiacimento da tutti gli italiani nel di cui cuore vive perenne il ricordo della dolce e pura figura del trageda di Orione e di Glauco.

Radio programmi

Sintesi per oggi Martedì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 - Kw. 0,2. — 12,30-13,30: Trio EIAR. Musica leggera — 16,30-17: Musica riprodotta — 17-18: Trio EIAR. Musica varia — 20,40-21: Ciampelli: «Conferenza di storia ed estetica musicale» — 21: Concerto variato dell'Orchestra EIAR e sopr. Carla Censi. Orch. 1) Giuliani «Maglie azzurre»; 2) Ranzato «Mistero» valzer; 3) Bela «Commedia spagnola» sinf.; 4) Thomas «Mignon» fant.; 5) Sopr. C. Censi: a) Piccinni «Non sarei sì sventurata...»; b) Perti «Io son zitella...» 6) Orch. Brunetti «Madrigale» int.; 7) Lehàr «Paganini» sel.; 8) Albeniz «Tango»; 9) Sopr. C. Censi: Censi «La musica del mare»; b) «Serenatella bizzarra»; 10) Orch. Di Lazzaro «Spagnoletta» fox; 11) Franceschi «The Dandy» one step.

GENOVA (1 GE) - m. 385,1 - Kw. 1,2. — 12,20-13,25: Quintetto dell'EIAR — 13 precise: Borsa — 20,05: Grani esteri — 20,05-20,55: Quintetto dell'EIAR — 20,55-21: Cronaca del Porto — 21: Trasmissione dell'operetta in 3 atti «Cin-ci-là» di V. Ranzato e C. Lombardo.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7. — 12,30-14: EIAR Quartetto — 13,30-13,35: Borsa — 16,30-17: Cantuccio bambini — 17-17,45: Quintetto EIAR — 20,30: Segnale orario. Concerto variato: 1) Quintetto dell'EIAR: 1) a) Mozart «Così fan tutte» ouverture; b) Corsino «Alba nelle praterie»; c) Jessel «Campane nuziali»; 2) a) Due canzoni rumene; b) Due canzoni scozzesi, M. sopr. Rita Stobbia; 3) Elsa Bonzagni pianista; a) V. Martari «Sonata in 3 tempi»; b) C. Ravasio «La leggenda del mulino»; 4) Bizet «I Pescatori di Perle» «Mi par di udire ancora» ten. A. Pozzoli; 5) Brahms «Notte di maggio» sopr. E. Maroli; 6) M. E. Bossi: Quattro pezzi in forma di suite: A. Fumagalli violinista e A. Ticozzi pianista; 7) Mezzo sopr. R. Stobbia: Due canzoni dell'Isola di Sakhalien — 22: P. Ferrieri: «Nord Sud»; 8) E. Bozagni pianista: Chopin: «Scherzo in Si minore»; 9) Gounod «Cinq Mars» «Quale arcano poter» sopr. E. Maroli; 10) a) Donizetti «Don Pasquale» «Cercherò lontana terra» ten. A. Pozzoli; 11) a) Albeniz «Cancion Catalan»; b) Granados «Danze espagnole» A. Fumagalli viol.; A. Ticozzi pian.; 12) Verdi: «Aida» «O cieli azzurri» sopr. E. Maroli; 13) Grande orchestra dell'EIAR: a) Berlioz «Carnevale romano» ouverture; b) Ponchielli: «Gioconda» «Danza delle Ore» — 22,25: Notizie: Bollettino economico mondiale radiotelegrafico — 23-24: Eiar-Jazz.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5. — 14: Borsa — 16,50: Mercati — 17: Concerto — 20,30 a 21: Cronaca del Porto — 21,02: Dizioni del comm. E. Murolo — 21,30: Ottava audizione del «Quartetto stabile napoletano» (G. De Rogatis, 1.o violino; R. Finizio, 2.o violino; S. Scarano, viola; G. Martorana, violoncello) col concorso del sopr. B. Tamajo. Gasco «Venere dormiente» (da un quadro del Giorgione); Grieg «Intermezzo» (dal quartetto in sol minore); Donaudy: a) «Del lento mio morire»; b) «Tempo di rondini»; Pilati «XV sonetto di Dante»; Pizzetti «La madre al figlio lontano»; Rachmaninoff «Blèdorè»; Beethoven «Quartetto op. 59, n. 2 per canto» Allegro; Molto adagio; Allegretto; Finale.

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3. — 13-13,15: Notizie; Borsa — 16,30-17,29: Cambi; Notizie — 17,30 18,30: Concerto diurno — 21-23,10: Serata d'opera italiana. Idillio musicale in tre episodi: «Marcella» musica di U. Giordano.

TORINO (1 TO) - m. 274,2 - Kw. 7. — 16,45: Borsa — 17-18,15: Concerto Quart. EIAR — 19,15-20,25: Orch. EIAR: Musica varia.

VIENNA - m. 516,4 - Kw. 15. — 19,50: Frammenti d'opere. Concerto con il concorso di tre cantanti.

BRATISLAVA - m. 278,8 - Kw. 0,5. — 22,20: Danze da Praga.

PRAGA - m. 249,6 - Kw. 5. — 21: Violino: Sonata per violino e piano, Alceo Toni; Tre canti, Ildebrando Pizzetti — 22,20: Danze — 23: Segnale orario.

PARIGI (P. Parisien) - m. 336,3 - Kw. 0,5. — 21: Concerto: L'assalto al mulino, Bruneau (preludio e romanza); Le sere, Schmitt (Sull'onda); Canzone del mulino, Lazzari; Scene alsaziane, Massenet; La Habanera, Laparra (secondo intermezzo); Piccola suite, Busser; Nel bosco, Staub; Danza ungherese N. 4, Brahms.

STOCCARDA - m. 360,1 - Kw. 4. **FRIBURGO NELLA BRISGOVIA** - m. 569,3 - Kw. 0,75. **AMBURGO** - m. 372,2 - Kw. 4. **BREMA** - m. 329,7 - Kw. 0,75. **KIEL** - m. 245,9 - Kw. 0,75. — 22: Concerto di violino di G. Herbst con accompagnamento di pianoforte. Composizioni di Haydn-Vieuztemps.

LANGENBERG - m. 472,4 - Kw. 25

COLONIA - m. 227,4 - Kw. 4. — 20: Nel regno dei fanciulli. Concerto d'un coro infantile e d'un pianista - recitazioni.

BERLINO - m. 419. Kw. 4. **BERLINO O.** - m. 283 - Kw. 1,5. **MAGDEBURGO** - m. 283 - Kw. 1,5 **STETTINO** - m. 283 - Kw. 1,5. — 21: Concerto corale-vocale-orchestrale con musiche di E. Schalit, Bergen, Debussy, Neitzel, Ugo Wolf.

MONACO DI BAVIERA m. 532,9 - Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 238,9 - Kw. 4. — 21,20: L'ora della musica da camera con il concorso del quartetto Birkigt del Teatro di Stato di Monaco. Musiche di J. Brandt-Buys, Beethoven, Schubert.

DAVENTRY (5 GB) - m. 398,9 - Kw. 30. — 21: (da Birmingham): Orchestra - Ouverture «Carnevale» Dvorak. Soprano e orchestra: Otello, Verdi (Canzone del salice e Ave Maria); Orchestra: Suite dalla «Musica sull'acqua» di Haendel. Soprano: «Due Lieder, Wolf; Sogno crepuscolare, Strauss; Dedica, idem. Orchestra: «Scene Alsaziane» Massenet (Suite).

BARCELLONA (EAJ 1) - m. 348,8 - Kw. 3. — 22,5: (Concerto musiche di Schumann). Trio in fa magg. op. 80; Tre Lieder (cantatrice); Andante della Sinfonia n. 3 (orchestra); Quattro Lieder (cantatrice); Romanza della Sinfonia n. 4 (orchestra); Ouv., Manfredo (orchestra).

LA "GAZZETTA,, A NEW YORK

La gara al grattacielo

I 90 anni dell'uomo più ricco del mondo - Il dirigibile diventerà l'aerodromo del futuro?... Le 143 "abilità,, del marito modello

NEW YORK, luglio

New York vuole avere un grattacielo di più. E — cosa straordinaria assai — lo sta edificando sullo stesso punto dove se ne viene demolendo un altro. E così sul vecchio che si sfascia ecco che simultaneamente ne sorge uno nuovo con precisione, con ordine, con rapidità. Come si compie questo mezzo prodigio? M'è impossibile dirvelo. Venite qua e... lo vedrete.

Il nuovo «building» avrà l'altezza di 254 metri e 80 centimetri, e consterà di 67 piani. A costruzione ultimata, quanti dollari avrà ingoiato? Il numero dei dollari non conta: quel che conta è che New York abbia un grattacielo di più.

Da alcuni anni ormai, la parola d'ordine dell'edilizia moderna americana è questa: salire verso le nuvole, salire quanto più sia possibile. E così il numero dei grattacieli cresce di mese in mese. Somme gigantesche vi sono investite: 7 miliardi e mezzo di dollari soltanto nell'anno scorso.

Ma, se l'emulazione ci si metterà, dove finiranno per arrivare i grattacieli? Certamente, alla luna. Frattanto, eccovi Chicago che, gelosa dei 200 grattacieli di New York, prepara il «building» più elevato del mondo. Esso avrà 75 piani, e inoltre una torre che lo sorpasserà di più di 11 metri, così che l'intero edificio sarà alto 311 metri e mezzo. Fra le gambe di acciaio del mostro correranno nientemeno che i treni elettrici partenti dalla stazione centrale della metropoli. In uno dei piani inferiori si troverà un «garage» che darà asilo a 1000 automobili: a quello, si capisce, dei locatari; un altro piano sarà sede d'una banca, un terzo verrà utilizzato per altri usi commerciali. Ed eccovi un albergo di 150 camere per quegl'impiegati che, lavorando negli uffici stabilitisi nel «building» non avessero casa o famiglia propria. E, per finire, ecco sull'ultimo piano un boschetto con fontane e piscine.

Ma, indubbiamente, New York vorrà prendersi la rivincita su Chicago, e allora vedrete che si parlerà di costruire addirittura delle case-torri dai 100 piani in su.

Frattanto il moltiplicarsi dei grattacieli ha portato a New York una curiosa conseguenza, la quale ricorda le usanze medioevali delle antiche città europee. Com'è noto, nel Medio Evo, ogni mestiere e ogni arte avevano la loro contrada. Orbene, oggi a New York, i vari mestieri e professioni, in mancanza d'una contrada, hanno il proprio grattacielo; anzi, qualche mestiere o professione vanta addirittura un bel blocco di grattacieli. Abbiamo così il «Garment Building» ossia il grattanuvole dell'industria dell'abbigliamento. E ci sono i grattanuvole dei diamanti, delle frutta, della seta, ecc. Ma, com'è noto, i grattanuvole non riescono quasi mai a superare i 30 o 35 anni di vita — specie in una metropoli così dinamica come New York — e allora, quando si è decisa la demolizione d'un «building» che non rende più quanto dovrebbe, occorre sloggiare e mettersi alla ricerca d'un altro «building», o fabbricarne uno nuovo, magari sulle rovine del vecchio, com'è capitato, per esempio, alla «Bank of Manhattan Company».

*

L'uomo più ricco del mondo, ossia John Rockefeller, compirà prossimamente 90 anni.

Invidiabile destino quello del vegliardo di Tarrytown. Pensate! Egli non ha inventato nulla, non ha scoperto nulla, non ha mai rischiato la sua vita per dare all'umanità un nuovo fattore di civiltà, e tuttavia non potete non collocarlo nella lista dei geni. Senza essere un generale, un rappresentante di popoli, un dittatore, ha fondato una potenza mondiale, e che potenza! Una potenza più formidabile di quella di parecchi Stati messi insieme.

Il suo spirito d'iniziativa, la sua imaginazione, non già la mancanza di scrupoli, lo han portato a tanto. La vita di quest'uomo è piena di momenti d'attività creatrice.

Nella Pensilvania, tutta una vallata è scoperta ricca di petrolio. Migliaia d'avventurieri vi si precipitano per cercarvi il petrolio grezzo, ma Rockefeller non è del numero. Un altro piano egli persegue. Si mette cioè a comprare il prodotto grezzo ma per raffinarlo e rivenderlo. E così, mentre non risica, rosica; mentre non corre i rischi della vita del minatore, ricava dalla miniera i profitti più grossi.

Guardatelo all'età di 25 anni. Vuole sbarazzarsi dei suoi soci, ed eccolo suggerire di vendere all'asta le azioni della compagnia... ma è lui che le compra tutte. Un inventore trova il sistema d'un più conveniente trasporto del petrolio grezzo, ed eccovi Rockefeller — che ha subito capito la grande praticità della scoperta — affannarsi per assicurarsene il monopolio. Però i suoi capitali non sono sufficienti, e allora egli va alla ricerca dei suoi antichi soci e... il monopolio è una cosa fatta.

Ma a che continuare in esempi sull'attività creatrice del gigante? Oggi il vegliardo non s'occupa più dell'azienda, ma il suo spirito vi aleggia.

Vi sono noti i suoi sentimenti umanitari. Egli ha profuso in istituzioni di beneficenza più di 2 miliardi di lire.

Completamente calvo, dal volto tutto grinzoso, l'uomo è ancora in gamba. Anzi, il suo medico curante assicura ch'egli ha tutta la probabilità di superare abbondantemente i 100 anni.

Pochi sanno che il dominatore del commercio mondiale del petrolio seppe un giorno diventare bambino, e non metaforicamente. L'episodio risale a parecchi anni fa. La sua salute stava andando molto giù, e allora i medici gli consigliarono d'alimentarsi di latte di donna. Il ritorno a balia fu la sua salvezza. Però è fuori dubbio che, in questa specie di miracolo, ebbe notevole parte quel senso d'ottimismo che gli fu sempre compagno nella sua lunga vita.

*

Un singolare esperimento, coronato da brillante successo, s'è svolto nei giorni scorsi nella nota stazione navale di Lakehurst.

Mentre il «Los Angeles» — la mastodontica aeronave americana — fendeva l'azzurro del cielo a una moderata velocità di crociera, ecco un biplano portarlese sotto, mentre riduceva il suo «passo» a quello del dirigibile. Poi l'aviatore a bordo manovrò i comandi dell'apparecchio in modo da raggiungere il punto di mezzo del dirigibile, dal cui «ventre» penzolava nel vuoto un trapezio rigido. A questo punto, fu visto l'aeroplano — la cui parte superiore era fornita d'un gancio — incontrare il trapezio e appendervisi. Appena l'aviatore ebbe la sensazione che il suo apparecchio non si sosteneva più in aria in virtù del suo motore, bensì perchè era attaccato al dirigibile, diminuì la velocità del motore stesso, e l'aeroplano rimase quasi cosa morta, somigliante a un figliuolo affezionato sotto la protezione della mamma.

Fu quindi fatta la manovra del distacco. Alimentato il motore, l'aeroplano aumentò di velocità rispetto al dirigibile. Si vide allora il gancio sfilarsi dal trapezio, e il velivolo avviarsi per la sua strada.

Questo l'esperimento. Che cosa dirne? Che siamo forse al dirigibile porta-aerei o, se più vi piace, all'aerodromo volante?

In questi ambienti aeronautici si afferma di sì. Sta di fatto che il brillante successo dell'esperimento di Lakehurst sembra che voglia stimolare i tecnici a grandi cose. Essi credono alla probabilità che sul «ventre» d'un dirigibile possano collocarsi, non già uno, ma parecchi trapezi di ormeggi. Così che queste gigantesche navi aeree verrebbero trasformate in altrettanti aerodromi volanti, con i relativi rifornimenti di carburanti, lubrificanti, bombe, viveri e uomini. Ma non si corre forse un po' troppo con la fantasia?....

*

Siete scapoli o ammogliati? E, se siete ammogliati, vi ritenete dei mariti modello perchè sapete guadagnare per la vostra dolce metà il pane quotidiano e relativo companatico? Disingannatevi. Gli è che «molti e sottili ingegni» dovete invece possedere per aspirare all'onorifico titolo di marito modello. Dovete, infatti, essere in grado di esplicare la bellezza di 143 mansioni. Lo afferma il prof. Charles C. Peters, noto sociologo nonchè scrittore di parecchi ponderosi volumi.

L'illustre professore cataloga in 4 gruppi le 143 «abilità» indispensabili a un marito odierno che voglia essere un modello di marito.

Nel 1. gruppo egli è ben lungi dall'includere le trascurabili «abilità» di saper lavorare e di guadagnare, ma in compenso vi colloca quelle che l'emerito professore chiama «abilità domestiche». Eccovene un saggio:

«Un marito modello deve essere abile a riparare i condotti dell'acqua, del gas e i fili elettrici:

«deve saper accendere il forno e accomodare all'occasione la stufa rotta;

«deve saper distruggere le mosche, le zanzare e tutti quegli altri insetti che di solito si divertono a turbare i pacifici sogni della gente;

«deve all'occorrenza saper rammendare almeno uno strappo dei suoi vestiti e quelli dei suoi bambini».

La lista delle «abilità domestiche» è lunghetta anzi che no, ma finisce con questa che vale veramente un perù: «Il marito modello deve saper rivendere al massimo prezzo i suoi vestiti vecchi».

Negli altri 3 gruppi il professore elenca le doti morali, intellettuali e... amatorie di cui ha da essere fornito un marito modello.

Egli, per esempio, deve saper controllare i suoi nervi, deve perdonare alla moglie le sue manchevolezze, deve rispettare — e possibilmente amare — i parenti della moglie, compresa la suocera.

Si assicura che l'allegro prof. Peters abbia preparato anche l'elenco delle «abilità» indispensabili a una moglie modello. Se si compiacerà di farcele conoscere, ve le trascriverò nel mio prossimo corriere.

Virginio Ronci

Nel ruolo diplomatico-consolare

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 17 giugno 1929 n. 1282 concernente l'aumento di un posto di Ambasciatore, di un posto di consigliere di Legazione e di un posto di primo segretario di Legazione di seconda classe nel ruolo diplomatico-consolare.

Il Re alla messa di suffragio per Umberto I. al Pantheon

ROMA, 29

Ricorrendo l'anniversario della morte di Re Umberto, stamane al Pantheon, alle ore otto, alla presenza di S. M. il Re, è stata celebrata una Messa di suffragio.

Alla Messa hanno assistito i Sottosegretari di Stato Bianchi e Leicht, senatori e deputati, il Prefetto Montuori, il generale Baldini, commissario dell'Associazione tra Veterani e reduci con una rappresentanza dell'Associazione con bandiera, e numerosi alti ufficiali.

Il Sovrano è stato ricevuto dalle autorità, da mons. Bartolomasi, ordinario militare, e da mons. Beccaria, cappellano di Corte. Alle 8.35, terminata la Messa, S. M. il Re ha lasciato il Pantheon, mentre la folla che si era riunita nella piazza salutava romanamente.

Pure stamane si sono recati a deporre corone al Pantheon una rappresentanza del Senato composta del vice presidente senatore D'Amelio e del questore sen. Simonetta, l'Ambasciatore d'Italia presso il Vaticano on. De Vecchi, l'on. Dudan per la Camera dei deputati e il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi che era accompagnato dal capo di gabinetto comm. Di Lullo.

Nel pomeriggio di oggi si è riunito in piazza Venezia un corteo organizzato dalla «Fratellanza militare Umberto I», il quale verso le 19 si è recato al Pantheon per la commemorazione di Re Umberto. Il corteo era preceduto da un plotone di metropolitani in alta uniforme ed era composto delle rappresentanze combattentistiche ed ex militari, della federazione fascista dell'Urbe, che è intervenuta coi vari gagliardetti rionali, dei rappresentanti dell'Associazione del pubblico impiego.

Il corteo ha sfilato pel corso Umberto fino a piazza Colonna da dove ha raggiunto il Pantheon per piazza Capranica. Dopo aver sfilato nell'interno della Chiesa dinanzi alla tomba del Re buono il corteo si è ammassato nell'atrio del Tempio e sulla piazza. Il prof. Antonio Russo, oratore ufficiale della cerimonia ha pronunciato un vibrante discorso commemorativo, sovente interrotto da applausi, e terminato fra vivissime acclamazioni a Casa Savoia.

Aspetti della rinascita dell'Altipiano

Elogio della montagna

Economia montana e ricostruzione forestale - La iniziativa turistica - Gli abitanti e villeggianti - La via del domani

ASIAGO, luglio

La industria turistica è uno dei tanti problemi che — dopo la ricostruzione — si sono affacciati su questo torturato e illustre scacchiere prealpino, e forse nell'intesa febbrile della rinascita economica dell'Altipiano, è il problema, sotto parecchi aspetti, il più lontano dalla perfezione.

Con questo non vogliamo dire che le stazioni dell'Altipiano siano lungi dal soddisfare la folla dei villeggianti che ogni anno converge quassù sempre più numerosa da ogni angolo d'Italia. Tutt'altro. Asiago, e con Asiago Roana, Rotzo, Enego, Lusiana, Gallio, Foza, Treschè-Conca — che, abbiate pazienza, signori, quando si parla dell'Altipiano si parla dei bisogni, degli interessi e delle bellezze di tutti i Sette Comuni, poichè una, solida, indissolubile è la tradizione, la vita e l'amore —, tutti i comuni, con pari fervore, la industria turistica tutelano e favoriscono con moderni criteri e spirito d'iniziativa; ma la ragione di codesto *impasse* è che una somma di questioni, di interessi, di opere, s'è venuta improvvisamente agitando dall'immediato dopo guerra, chè se non fosse esistito e non esistesse che il solo aspetto turistico, l'altipiano sarebbe oggi sicuramente al primo piano delle stazioni climatiche nazionali.

*

Quello che era nella possibilità pratica è stato fatto. Senza indugi, un po' alla svelta, magari, ma con larghezza encomiabile di criteri e di mezzi. Innanzitutto l'Altipiano, prima di preoccuparsi dei suoi innamorati e dei suoi fedeli frequentatori, ha dovuto per necessità occuparsi e preoccuparsi di sè stesso, della sua ricostruzione, della sua vita, del suo avvenire. Questa necessità non si è spenta ancora, e siamo lontani da ciò. Problemi sempre nuovi si affacciano — e nella risoluzione di questi problemi è la conseguente risoluzione dell'aspetto turistico. Il quale ultimo problema si prospetta per quassù in maniera ben diversa da quella che si presenta per cento altre stazioni. Là si può risolvere per gradi, qui, collocata la cornice, il problema giungerà un giorno alla sua risoluzione totale, senza quasi dare al pubblico la sensazione dei passaggi intermedi. La questione per l'Altipiano è tutta riposta nel tempo.

I primi americani lanciarono arditamente nel deserto le linee ferroviarie, e ai margini dei binari fiorirono i villaggi e le città. Non aspettarono la nascita dei villaggi per collegarli tra loro, e la *conquista bianca* ebbe nella ferrovia il vittorioso presidio. La cosa non è certamente la stessa, ma teoricamnte e praticamente il concetto non è lontano da quello che si è imposto e si impone allo sviluppo di queste terre. Che son antiche e gloriose, che erano prospere e che la guerra ha ricondotto ad un nuovo inizio di vita.

Senza la casa, o meglio la tenda, dice una sentenza araba, non esiste la ospitalità.

Qui si è dovuto precisamente incominciare dal rastrellamento e dall'assestamento dei terreni, dopo lo sgombero delle macerie e parecchi sono stati i casi di famiglie le quali, tornate dal profugato, non hanno più riconosciuto con sicurezza la ubicazione della vecchia casa.

Consideriamo un po' oggi il miracolo del risorgimento di questa terra gloriosa, alla distanza di poco più di due anni di tempo. Miracolosa è la parola che più si identifica con questa rinascita, ma anche i miracoli hanno bisogno, per adoperare una brutta parola, d'un processo di stratificazione.

Innanzituto si è detto: ricostruiamo i nostri paesi, riedifichiamo il nostro vecchio e glorioso patrimonio morale e spirituale, chiese e municipi, pascoli e foreste, strade e acquedotti. Così che quando l'Altipiano potrà adagiarsi nella sua nuova attrezzatura di vita, quando più sarà compresa l'importanza e la portata dell'industria turistica, l'Altipiano, in questo campo, non potrà temere concorrenze.

Prima di tutto va detto che la popolazione dell'Altipiano non è nè facile, nè eccessivamente complimentosa verso sè stessa e verso gli estranei; quassù lo sdolcinato servilismo di tante altre stazioni climatiche non è conosciuto neanche di nome. Ciò, che spesso dà modo di equivoci e di fraintesi, non costituisce, diciamo così, l'atmosfera la più ideale per chi viene di fuori, ma coloro i quali non si fermano alla superficie, imparano, conoscendo, ad apprezzare come si conviene e come meritano tutta la semplicità, la austerità e le doti preziose di questo animo montanaro il quale ha una tradizione e un suo metodo di vita.

La vile e leziosa e interessata servitù di tanti luoghi di cura, quassù non attacca e, a Dio piacendo, non attaccherà mai. La popolazione, che qui ha antiche radici e le sue possibilità di vita, pensa che il villeggiante è sempre e dovunque il benvenuto, egli può vivere a suo agio, che nessuno gli è ostile, come pur certamente nessuno che sia di qui si chinerà a leccargli le scarpe. Il senso dell'ospitalità è vivo e squisito dietro la rude apparenza della forma.

Tanti di fuori dicono che quassù c'è poca gentilezza e che pare quasi fare un dispiacere capitarci in mezzo. Nulla di più errato ma nel tempo stesso nulla di più scusabile di codesto giudizio. Il quale trova il suo punto di partenza, quindi un certo senso logico, dalla diffusa credenza dell'origine selvatica di queste popolazioni. Come abbiamo visto il Loschi diceva che gli abitanti dei Sette Comuni sono terribili e cervicosi; il Mariani li chiamava avanzo di barbari, ma codeste sono cose ridicole. Il patrizio veneto Paolo Bembo, singolare protettore di questi paesi, in una lettera ai capi della Reggenza scriveva: «Io provo in me una nobile compiacenza d'interessarmi per una sì benemerita popolazione, che lontana per indole dai pregiudizi del secolo, sa conservare la purità della religione, l'onestà del costume, la sincerità dell'animo e la fedele osservanza alle sociali e alle pubbliche leggi.

Tanti singolari caratteri, da me ravvisati negli individui che compongono codesta Reggenza, fanno una lode ben giusta alla medesima dalla quale come da primo fonte scaturiscono questi beni, tanto necessari a mantenere l'armonia delle parti, a presidio della comune felicità».

Questo devono sapere parecchi, e conoscere vuol dire amare.

*

Detto ciò una cosa è certa, che queste popolazioni non hanno nè l'animo nè la veste mentale i più adatti per la comprensione turistica. I più che arrischiano quassù vengono di fuori, e ci sono alberghi di primo ordine ma c'è sopratutto quella linea mediana di *comfort* poichè le stazioni dell'Altipiano, se hanno una ragione indiscutibile di vita, non potranno mai essere paragonate alle stazioni alpine più prossime alla frontiera. Per le quali stazioni tutto risiede nella industria del forestiere, mentre qui, se Podestà e Comitato di cura badano con ogni mezzo di venire incontro ai villeggianti, codeste iniziative vengono prese dalla necessità stessa che deriva dalla presenza dell'elemento di fuori, non preparate per richiamare e incanalare quassù la corrente media dei villeggianti.

Va da sè che quando l'Altipiano avrà esaurito i suoi problemi di esistenza e di avvenire, potrà rivolgersi con maggiore comprensione all'industria turistica. Parecchi anni occorrono ancora, il tempo — è stato detto — che le piante collocate a migliaia lungo i viali e alle periferie, crescano con la loro ombra fresca e deliziosa.

Chè le strade dell'altipiano sono un vanto della Provincia e dei Comuni, e l'acqua — per merito sopratutto dei Podestà di Asiago e di Rotzo i quali presiedono al consorzio della Val Renzola, — l'acqua chiara e frizzante di monte è una delle eccellenze dell'Altipiano. E tutti i Podestà, da Roana a Rotzo, e Gallio ed Enego hanno chiara la visione dei complessi problemi che rimangono da risolvere, e con il dottor Mario Scapaccino si guarda innanzi tutto alla economia montana, che qui è il fulcro della rinascita e dell'avvenire. Compreso, in codesto quadro, l'assestamento turistico.

Arnaldo Mussolini ha scritto che le montagne possono esercitare un fascino di profonda suggestione, ma non devono essere solamente un luogo di piacere e di villeggiatura; per intenderle e amarle veramente è necessario lavorare per loro.

Questa è la via da seguire, e questa, ad onore dei Podestà dell'Altipiano, è la via che si segue: *risalire la montagna!*

Osvaldo Parise

Boccascena

Il teatro di Bragaglia

E' purtroppo vero che l'Italia, la quale in fatto di allestimenti scenici fu nel periodo della rinascita maestra e regina, è ora così decaduta dal suo magnifico primato da esser costretta a mettersi in coda di non poche nazioni. Ma è pur vero che da qualche anno a questa parte anche fra noi i problemi inerenti alla messinscena vengono studiati con serietà e con amore spesso risolti con praticità di risultati e con ogni rispetto alle ragioni dell'arte, benchè le condizioni specialissime in cui si trova il Teatro Italiano permettano solo sforzi isolati e conquiste che assai spesso devono elidersi nella contingenza.

E' fuori dubbio però che nessuno in Italia ha affrontato mai con tanta tenacia, con tanto coraggio e con tanto spirito di sacrificio, i più vivi problemi del teatro moderno, quanto Anton Giulio Bragaglia, il quale è il solo che abbia dato continuità al suo dinamico sforzo, esplicandolo nel suo romano teatro degli Indipendenti — ossia nel solo teatro veramente sperimentale che si abbia attualmente in Italia — e assecondandolo con una attivissima campagna di stampa e con cicli di conferenze per cui non solo molti occhi si aprirono e si fecero sensibili ed attente le orecchie degli impresari più ottusi e dei capocomici più sordi; ma venne suscitata ancora la curiosità del pubblico e si destò l'interesse dei più svagati fra i frequentatori delle nostre platee.

Tutta la campagna giornalistica ed oratoria suscitata, condotta dal Bragaglia, trova ora il suo compendio in due interessanti volumi che la Casa Tiber di Roma ha stampato in degnissime edizioni. Il primo dei due volumi ha per titolo: Il teatro della rivoluzione, *e il secondo:* Del teatro teatrale ossia del teatro: *un libro riccamente rilegato in tela, quest'ultimo, reso più interessante da duecento nitide riproduzioni di apparati e bozzetti scenici.*

Nel Teatro della rivoluzione, *che s'apre con una franca lettera a Benito Mussolini, Anton Giulio Bragaglia considera il posto destinato al Teatro nel gran quadro della Civiltà Fascista e stabilisce in certo modo la forma e la misura in cui il Regime deve concorrere in favore di un rinascimento della vera teatralità nel teatro e assecondare le funzioni statali di un grande teatro rivoluzionario, che voglia essere all'altezza della situazione per l'Europa non solo, ma per il mondo intero.*

Nel tracciare il piano spirituale del Teatro rivoluzionario Anton Giulio Bragaglia ha modo di parlare a lungo del suo Teatro degli Indipendenti il quale, nel campo della attività teatrale italiana, appare veramente come elemento suscitatore di nuove energie, rivolto non soltanto ad assecondare ed a valorizzare la produzione degli ingegni più pronti alla creazione di forme inusitate, ma svolgendo e nella compilazione del repertorio, e nel connubio delle comuni espressioni della commedia con quelle della musica e del balletto-pantomima, una azione riformatrice pratica nella quale si riscontrano coerenti principi di totale rivoluzione della bassa teatralità ottocentesca e borghese.

Così s'è venuto esplicando tutto un programma d'arte, di vera eccezione tale da reggere il confronto con le scene più accreditate dell'avanguardia europea.

Passando dal particolare al generale Anton Giulio Bragaglia parla di Teatri Sperimentali italiani, espone gli errati sistemi coi quali vengono correntemente formate le compagnie drammatiche, deplora la crisi della critica, responsabile in parte del decaduto buon gusto del pubblico e traccia il profilo di quella che dev'essere l'Arte fascista ovverosia "l'arte dei nostri tempi" come disse il Duce in un suo memorabile discorso pronunciato a Perugia.

Il volume che tratta del Teatro teatrale ossia del teatro, *è una raccolta di polemiche per il carattere delle quali più che un saggio critico il libro può dirsi un'azione.*

Qui meglio ancora, forse, che nel Teatro della rivoluzione, *le idee del Bragaglia si proiettano nella loro compiuta estensione e qui l'ineluttabilità delle radicali riforme auspicate dall'autore appare nella maggiore evidenza specialmente per quanto riguarda l'impiego della macchina nella realizzazione scenica e l'uso dei palcoscenici multipli e girevoli; dispositivi questi di cui si sentì il bisogno fino dai più remoti tempi e già embrionicamente in uso fra i Greci.*

Dopo uno sguardo fugace, ma nutrito di osservazioni concettose intorno al teatro ellenico in genere e in specie alle dottrine aristoteliche relative alla rappresentazione scenica, il Bragaglia entra a parlare del teatro teatrale la cui insegna venne assunta negli ultimi anni da Giorgio Fuchs, e stabilisce come il teatro debba assolutamente emanciparsi dai gioghi della letteratura e della poesia per essere signore di se stesso.

La corsa nei campi dell'antichità, genialmente guidata fuori d'ogni solco scavato da soggezioni culturali, detta all'autore pagine di alto interesse non solo, ma anche piacevolissime per quel fiorir d'aneddoti facile e festoso che dà gustosissimo sapore ai suoi sfoghi polemici.

Anche in questo volume sono notizie assai dettagliate ed interessantissime atte a rivelare il concetto bragagliano in merito all'apparato scenico, all'utilità delle scene plastiche e di quelle dipinte, e alla importantissima funzione delle luci nella determinazione del clima scenico; e fa anche qui capolino l'eterna questione della lotta fra il teatro ed il cinematografo il quale ultimo, secondo Bragaglia, può tornar dannoso solo alle prime forme del teatro, vecchio, bolso e sorpassato.

SPIGOLATURE

La Francia attraversa attualmente un periodo di forti calori. A Bordeaux poi si è vivamente preoccupati per la grande morìa dei bambini. La «Petite Gironde» ha voluto interrogare il prof. Cruchet, direttore degli ospedali infantili di quella città. Purtroppo — egli disse — mentre si fa tanto per tenere in vita se demograficamente in decadenza, abbiamo in questi giorni un aumento nella mortalità infantile. Il 15 luglio uscirono dai nostri ospedali ben quindici piccole bare di bimbi al di sotto dei due anni, e il giorno precedente otto!» «Dipende questa mortalità dai grandi calori?» «In parte sì, in parte no! Abbiamo avuto anche negli altri anni precedenti pe periodi di forti calori senza deplorare una eccessiva mortalità infantile. La mortalità dipende in parte dal primo allattamento e dalla susseguente nutrizioni. I bimbi sotto ai due anni sono molto delicati, il loro stomaco non sopporta certi cibi e così si verificano le enteriti, dalle quali non si salvano. Noi dobbiamo rivolgere un serio ammonimento alle madri, che spesso trascurano l'igiene del nutrimento dell'infanzia. In questa stagione calda il pericolo è ancora più grave, perchè i cibi e specialmente il latte facilmente si alterano, perchè si digerisce male. E' pure un errore portare i bimbi, sotto i due anni, al sole. I colpi di calore sono frequenti. Ne ho curati parecchi. Questi poveri piccini hanno gli occhi stravolti, respirano con difficoltà, hanno febbre alta e accessi di vomito. Quando giungono all'ospedale in simili condizioni c'è ben poco da fare». Il professor Cruchet consiglia quindi alle madri di avere durante il periodo della canicola le massime cure profilattiche ed igieniche se vogliono veder fiorire questi piccoli esseri, incapaci di difendersi da soli dalle tante insidie che li circondano.

*

Un redattore del «Petit Parisien» dà qualche particolare del testamento della celebre attrive Eva Lavallière. Questo testamento regola i particolari della sua successione e contiene le ultime volontà, alcune delle quali erano già state espresse verbalmente alla signora LeoneAumain sua ex-compagna di teatro, e da dieci anni sua devota amica. Il lato materiale di queste sue ultime disposizioni non è importante, poichè Eva Lavallière, al momento della sua conversione, aveva abbandonato tutto quanto possedeva all'«opera del Padre Foucaul», dal la quale riceveva una pensione vitalizia. Il poco che le rimaneva è stato diviso fra suo figlio Giovanni e la signora Aumain. Ma quali insegnamenti si sprigiona da tutte le sue altre volontà! Due mesi fa, essa aveva fatto chiamare una persona fidatissima, alla quale aveva fatto alcune raccomandazioni. «Io voglio — le aveva detto — imporgli un grande sacrificio. Non voglio che porti il lutto per me. A questo pensiero provo un grande dolore, ma non debbo soffrire fino all'ultimo per la salvezza della mia anima e della sua?» I giorni seguenti essa aveva rinnovato questa raccomandazione alla sua amica, aggiungendo che non bisognava avvertire nessuno della sua morte. Voleva poi essere seppelita con la semplicità in cui la sua vita era terminata. Nel cimitero attiguo alla chiesa essa aveva indicato un punto situato in pieno sole ove, secondo la sua volontà, doveva essere tumulata con la testa verso l'altare.

*

Durante una festa data poco tempo fa a Carnegie Hall, a New York, dal Workers Tthatrical Alliance, fu applaudito un ballo-pantomima in tre scene, intitolato «Jag Boymer», che rappresentava il primo tentativo di Beniamino Zemach, per creare un ballo ebraico. Finora nulla di simile era stato concepito: il teatro ebraico, che data da una cinquantina d'anni, mancava del complemento coreografico indispensabile. E' lungo tempo che Zemach persegue la realizzazione di questo progetto, che egli è particolarmente in condizioni di far riuscire. Egli fece parte — scrive il «Figaro» dell'Abima di Mosca, di cui suo fratello era direttore, dalla fondazione di quell'organizzazione. Potete così seguire da vicino l'evoluzione del movimento artistico ebraico contemporaneo e vi acquistò idee preziose per la creazione di un'arte coreografica che sarebbe tipicamente ed essenzialmente ebraica sia per la sua concezione come per l'espressione. Zemach ha osservato che la razza ebraica, della quale gli individui sono così spesso grandi artisti, non possiede tuttavia tradizione artistica ben marcata e di base classica, sulla quale elevare i principi dell'arte contemporanea. Per trovare gli elementi per formare il ballo, Zemach ha osservati i gesti del popolo ebraico nella vita quotidiana e le attitudini religiose israelite, che perpetuano le attitudini ieratiche e tradizionali. Nelle sue creazioni personali ha tentato di sovrapporre alle attitudini tradizionali delle icone russe, i gesti sincopati e nervosi della vita moderna. Egli si augura di ritrovare anche ciò che egli appella il movimento biblico, che non è altro che il gran ritmo dei salmi, e che fornirebbe una sorgente d'ispirazione plastica presso a poco inesauribile. Perciò Zemach è partito per la Palestina per compiere il suo lavoro d'organizzazione; ma a New York intende stabilire il suo primo ballo ebraico, che è già sicuro dell'appoggio dei grandi amici delle arti. E' quindi probabile che l'inverno prossimo vedrà la realizzazione di quest'interessante iniziativa.

Libri ricevuti

Romualdo Palanca: «Nel turbine della Storia» - S. E. D. I. - Milano - L. 18.

Nicolò Vidacovich: «Vincenzo Monti e Paride Zaiotti» (108 lettere di Monti, ed altri documenti illustrati) - L. F. Cogliati ed. Milano - L. 14.

CRONACA DI VENEZIA

I noli marittimi e il retroterra dei porti Adriatici

L'ultimo **Bollettino del Provveditorato al Porto di Venezia** pubblica un interessante articolo sui noli dei porti adriatici in confronto a quelli tirrenici.

E' cosa notissima — scrive l'articolista — che la causa principale della superiorità del Tirreno sui porti Adriatici è costituita dalla sempre maggiore prevalenza del traffico dell'Atlantico su quello del Canale di Suez e del Mediterraneo Orientale. Quella prevalenza già marcatissima del 1914 si è andata accentuando nel dopoguerra per la quasi totale scomparsa delle esportazioni dalla Russia e per la forte diminuzione delle esportazioni di cereali dalla Rumenia e Bulgaria.

Ma più che la semplice affermazione generica di un fatto indubitabile, può riuscire invece di qualche utilità il vedere in quale misura la prevalenza delle correnti del traffico provenienti dallo stretto di Gibilterra si ripercuote in vantaggio dei porti tirrenici e in danno degli adriatici e se ed in quanto una tale sperequazione sia rimasta stazionaria, oppure sia aumentata o diminuita nell'ultimo decennio in confronto dell'anteguerra.

Fra le merci importate quasi totalmente per quella via sceglieremo soltanto il carbone, sia perchè esso costituisce, in peso, la massima importazione di Genova e Livorno, come di Venezia, sia perchè esso è la mercepovera tipica, per la quale anche una piccola differenza nelle spese di trasporto è decisiva nel determinare la preferenza del porto di destinazione.

Carbone scaricato a	Genova (tonnellate)	Livorno	Venezia
anno 1923	3.234.375	730.000	1.223.131
» 1924	3.213.906	904.936	1.119.148
» 1925	3.112.426	898.546	793.915
» 1926	2.715.048	905.673	741.650
» 1927	2.827.440	1.128.308	1.128.342
» 1928	3.067.719	912.945	1.203.534

Mentre Genova attraverso a qualche oscillazione, è riuscita nel dopoguerra a mantenere, anche per il carbone, l'antica posizione, Venezia si è trovata fino al 1927 in una condizione di grave inferiorità, resa anche più sensibile dai progressi di Livorno raggiunti indubbiamente a sue spese, nonostante le condizioni tecniche poco felici di quel porto e nonostante l'ostacolo naturale che lo Appennino oppone alla sua penetrazione nel retroterra veneziano sia per la linea della Porretat, che per la Faenza-Firenze.

Soltanto nel 1928 si è press'a poco ristabilito fra i tre porti il vecchio equilibrio degli ultimi anni dell'anteguerra: un equilibrio però che è tutt'altro che confortante per noi, quando si pensi che Venezia è il solo porto dell'Alto Adriatico che importi carbone in quantità rilevante, mentre nell'Alto Tirreno, alle importazioni di Genova e Livorno si devono aggiungere quelle di Savona e di Spezia, raggiungendo fra tutti press'a poco il quintuplo delle importazioni veneziane.

Un così grave squilibrio solo in parte si può far risalire alla enorme superiorità industriale della Liguria, del Piemonte e della Lombardia orientale, della Venezia Tridentina, di gran parte dell'Emilia non può assolutamente essere rappresentato dalle 700 od 800 mila tonnellate scaricate a Venezia nel 1925 e 1926, nemmeno dalle 1.200.000 tonnellate del 1928, e tien infatti ancor vivi nella memoria i lamenti degli importatori veneziani che non solo a Bologna, a Bergamo, a Brescia, ma persino a Ferrara ed a Verona si trovavano a lottare, in condizioni d'inferiorità, contro le provenienze di Livorno e di Genova.

La causa fondamentale di questa inferiorità, la differenza cioè dei noli dall'Inghilterra per l'Alto Tirreno e per l'Alto Adriatico, è ben nota a chiunque si occupi di trasporti; ma non è forse inutile vedere in quale misura essa possa contribuire a restringere il retroterra naturale del nostro porto.

I noli di carbone da Cardiff a Genova ed ha Venezia hanno raggiunto negli anni che abbiamo considerato le seguenti medie annuali:

Noli medi annuali del carbone per tonnellata	da Cardiff a Genova scellini	denari	a Venezia scellini	denari	Differenza scellini	denari
1913	9	1	10	10	1	9
1922-1925	10	4	12	9	2	5
1926	10	1	12	3	2	2
1927	9	3	12	1	2	10
1928	8	3	10	4	2	1

Fra il 1924 ed il 1927, negli anni appunto in cui si fa più stridente la inferiorità di Venezia non solo di fronte a Genova, ma anche di fronte a Livorno, la differenza dei noli ha raggiunto la massima altezza, ed essa è aggravata, fino al 1926, dal continuo inasprimento del cambio, a cui non corrisponde un aumento equivalente e compensatore delle tariffe ferroviarie.

Dopo la fine del 1927 l'equilibrio si ristabilisce sia per diminuzione della differenza fra i due noli, sia per la rivalutazione e stabilizzazione della lira, per cui si ritorna, sui rapporti fra noli marittimi e tariffe ferroviarie, alla situazione d'anteguerra.

Supponendo dunque che la differenza dei noli per tonnellata di carbone fra Tirreno e Adriatico debba mantenersi al livello del 1928, un po' al disotto quindi dei due scellini, (9 lire italiane circa) è interessante determinare in quale misura una tale differenza possa influire sull'ampiezza del retroterra dei porti rispettivi. Poichè la tariffa ferroviaria per i trasporti a carro completo è di circa lire 0.17 per tonn. km. ne deriva che il vantaggio di lire 9 sul nolo dovrebbe permettere al carbone proveniente da Genova o da Livorno di spingersi per 53 chilometri oltre i limiti del suo retroterra naturale. Per dare un esempio concreto, essendo la distanza ferroviaria complessiva fra Livorno e Venezia di 350 Km. il limite dei due retroterra dovrebbe essere a 175 Km. da i due porti e precisamente alla stazione di Casalecchio di Reno, od anzi un po' più in là verso Pistoia. Ma in realtà la differenza dei noli permette allo speditore livornese di spingere il suo carbone oltre Bologna fino a Poggio Renatico.

E' dunque tutta la provincia di Bologna colla parte più meridionale della provincia di Ferrara che passano per questa regione dal retroterra di Venezia a quello di Livorno come vanno quasi del tutto perdute per il nostro porto, a vantaggio di Genova, le provincie di Modena, di Cremona, di Bergamo e di Brescia.

Contro una così notevole contrazione, che si ripercuote in misura assai grave sulla potenzialità del nostro porto, non esiste purtroppo alcun rimedio di efficacia diretta ed immediata, non essendo possibile influire direttamente sulla misura dei noli, nè potendo entrare in alcun modo nel nostro programma di chiedere particolari favori tariffari. Il solo punto su cui noi possiamo agire direttamente è quello delle operazioni di scarico e di inoltro per ferrovia, aumentandone la rapidità e diminuendone i costi. Ma su questa via molto cammino è già stato fatto, e non si può sperare che ulteriori miglioramenti possano bastare a neutralizzare il danno derivante dal maggior nolo.

Un'azione ben più efficace si può attendere invece dai rimedi indiretti, e fra questi sopratutto da due: dalla ripresa cioè del traffico di esportazione dai porti di Trieste e di fiume che, assicurando alle navi risalenti l'Adriatico un sufficiente carico di ritorno, provochi un ribasso nei noli e dallo spiluppo della navigazione fluviale, che permettendo un forte ribasso nel costo dei trasporti terrestri, richiami a Venezia tutto il carbone destinato al rifornimento delle provincie emiliane e lombarde situate lungo le rive del Po fino a Piacenza.

Il nuovo ufficio bollo e commissioni del Reale Automobile Club

L'«Automobile Club» informa gli interessati, e specialmente gli automobilisti e i proprietari di autoveicoli non residenti nel capoluogo di Provincia, che per rendere più agevole per essi il disbrigo di tutte le pratiche da assolversi sia presso la sede provinciale del R. A.C.I. che presso la R. Prefettura e gli uffici del Pubblico Registro Automobilistico, viene istituito a Mestre presso l'autorimessa «Scalt» sul piazzale della stazione, un apposito ufficio commissioni. Presso tale ufficio che resterà aperto ogni mattina dalle 9 alle 11, si assumeranno le pratiche che hanno bisogno di essere perfezionate presso gli uffici statali e parastatali e che verranno ritornate compiute ai proprietari. Oltre alle spese e alle competenze fissate null'altro è dovuto per l'esecuzione delle pratiche; ai soci del R.A.C.I., godranno di un beneficio del 50 p. c. sulle competenze dovute.

Presso tale ufficio commissioni si assumono anche proposte di assicurazione con la Mutua Assicuratrice Automobili «Ermes», assicuratrice ufficiale del R.A.C.I.

La Regia Conservatoria del Pubblico Registro Automobilistico, in applicazione del D. L. 8 luglio 1929 n. 1158, avverte inoltre che la tassa di registro per gli atti privati di trasferimento di proprietà degli autoveicoli viene sostituita a datare dal 31 luglio p. v. con la tassa di bollo mediante applicazione sugli atti stessi di apposite marche da bollo a tassa fissa. Eguale sostituzione viene fatta per gli atti costitutivi dei diritti di privilegio per modo che la tassa graduale verrà riscossa mediante l'applicazione delle marche predette che vengono fornite ed annullate dalla Regia Conservatoria del P. R. A.

Per le informazioni e schiarimenti necessari per il disbrigo delle formalità relative alla legge sul Pubblico Registro Automobilistico gli addetti alla Sede provinciale del R.A.C.I. si prestano gratuitamente

L'Automobile Club ricorda ancora ai soci che presso il posteggio di Mestre in piazza Umberto funziona il distributore automatico di benzina ad esclusivo servizio dei suoi associati e che il prezzo di vendita del carburante è di L. 1.90 al litro presso tale posteggio è gestita anche la rivendita di alcuni tipi di qualità sceltissima di lubrificante.

Mostra del Settecento
I visitatori

I visitatori ieri furono 1164 e nella giornata di domenica 2073.

I capi della Milizia in visita a S. E. il Prefetto

Sabato 27 corrente mese, il Luogotenente generale comm. FrancoPriolo, Comandante la V. Zona della M. V. S. N., rientrato da Roma, ha reso visita a S. E. il Prefetto comm. Bianchetti, al quale ha presentato i seguenti ufficiali: Console generale Ispettore di Zona Micheroux de Dillon co. cav. uff. Gio. Batta; Console ispettore amministrativo Cortinovis cav. Silvio; Console ispettore della D. A. T. Baudracco cav. Camillo; Console Muratori cav. Ludovico comandante della 49.a Legione S. Marco; Seniore Cottafava ing. Walter comandante la Coorte ferroviaria, Centurione Napolino sig. Luigi comandante il distaccamento della Milizia Portuaria, Centurione sig. Poladino comandante la Milizia Postelegrafonica.

Sul rimborso alle provincie delle spese per i pazzi

La Corte d'Appello di Venezia, sezione seconda (presidente Toniolo estensore Stegu) ha — con sentenza del 15 corrente, pubblicata il 26) affermato conforme a giustizia la massima sostenuta dalla Provincia di Venezia (difesa dall'avv. Giuseppe Ferraboschi): che l'azione per la rifusione alle Provincie delle spese sostenute pei pazzi non è di natura alimentare, sibbene una domanda di rimborso di spesa; e ciò malgrado che il Regolamento sui manicomi si richiami alle disposizioni sugli alimenti, dovendosi intendere il richiamo fatto ai soli effetti di determinare l'ordine successivo degli obbligati al rimborso.

L'importanza pratica della decisione sta in ciò, che si riconosce alle Provincie il diritto di farsi rimborsare dai pazzi abbienti e dalle loro famiglie anche gli arretrati.

LA VITA AL LIDO

Golf, Setée, Tennis

Questo non è un articolo in difesa della purezza di linguaggio. Non si intende indire un concorso tra i professori e i letterati italiani per trovare le parole della nostra bellissima lingua da sostituire a queste parole straniere, nè tanto meno ci sentiamo noi in grado di fare questa sostituzione.

Che il *golf* si chiami *golf*, come lo chiama il popolo, che tiene questo genere di divertimento e di ginnastica in onore quasi esclusivo, o che gli si voglia appioppare, per analogia o per derivazione, il nome di qualche giuoco italiano del quattrocento, resta inteso per il momento che *golf* significa quel tal giuoco, per eseguire il quale bisogna percorrere a piedi un certo numero di chilometri, allo scopo di far entrare in un determinato numero di buche un determinato numero di palle.

E' una specie di biliardo ciclopico; ma invece di muoversi intorno al tappeto verde, i giuocatori vi camminano sopra; e il tappeto non è di panno, ma di fresca erba.

"Golf,, necesse est

Comunque, un fatto è sicuro: che il *golf* è indispensabile ad ogni cittadino britannico che si rispetti, non meno delle uova al prosciutto del *breakfast* o del tè delle cinque. E i sudditi del successore di Edoardo il Confessore non si trattengono volentieri in quei luoghi di villeggiatura o di riposo, nei quali non possano affaticarsi, tutte le mattine, a giuocare al *golf* almeno un paio d'ore. E' questione di gusti: ma il fatto è indiscutibile. Sicchè da un pezzo la Compagnia dei Grandi Alberghi s'era preoccupata della necessità di dotare Venezia di un campo di *golf* adeguato all'importanza turistica della città e del Lido, per aggiungervi una nuova attrattiva per i Britanni, che non si contentano più del fascino romantico e delle memorie gloriose, quali bastavano a inondare di gioia e di poesia i cuori di Lord Byron e di Thomas Moore, e di tanti loro minori epigoni nell'amore per la Regina dell'Adriatico. S'era pensato in un primo tempo ai margini della terraferma; ma s'era dovuto riconoscere che, per chi specialmente abitasse al Lido, sarebbe stato piuttosto scomodo andarci, mentre d'altra parte appariva improbabile che gli abitanti di Mestre o di Porto Marghera potessero fornire al *golf* un contingente di giuocatori sufficiente a giustificarne il costoso impianto.

In un secondo tempo s'eran posti gli occhi su i dintorni di punta Sabbioni, in un tratto di quel secondo Lido selvaggio che si stende tra il porto di S. Nicoletto e la foce del Piave, e che è noto sotto il nome di Lido di Cavallino. Ma anche lì l'impresa si presentava alquanto difficile dal punto di vista specialmente dei servizi; poichè il *golf* dev'essere dotato di sale da «toilette», di camere di riposo, di sale di ginnastica per giuocatori, e bisognava creare tutto ex-novo; senza contare che il posto era piuttosto fuori mano.

Il golf in una antica fortezza

La miglior soluzione è stata trovata agli Alberoni. V'era, agli Alberoni, un vecchio forte, costruito probabilmente dal Sammicheli per la difesa della Serenissima, poi dai successivi governi utilizzato, e dall'Italia armato di possenti cannoni. Radiato dopo la guerra, il forte, che occupa una bella area, non serviva più a nulla.

La Compagnia dei Grandi Alberghi ebbe la felice idea di utilizzarlo per costruirvi un *golf*, e, ottenuto il consenso dell'autorità militare, ha chiamato dalla Scozia uno dei più illustri costruttori di *golf*, che esistano nel mondo anglo-sassone: l'ingegnere Cruickshank della Casa Maxwell M. Hart di Glasgow.

Non appena egli ebbe veduto il terreno affidato alle sue cure, il flemmatico scozzese proruppe in esclamazioni d'entusiasmo:

— «Sarà il più bel *golf* d'Italia e forse del continente!» egli ha dichiarato.

E infatti sarebbe difficile immaginare un luogo più delizioso o più ricco di possibilità dal punto di vista del *golf*, di questo. A cinque o sei chilometri dall'Excelsior, vi si accede, dalla strada di Malamocco, per un ampio viale di pioppi; un ponte gettato su un largo canale, conduce quindi a un porticato militaresco e a una corte erbosa circondata da edifici lunghi e bassi: le antiche casematte. Alberi, bastioni erbosi e una vera da pozzo al centro completano il quadro.

Il terreno offre infinite varietà, combinando insieme le qualità del *golf* di campagna con quelle del *golf* di spiaggia. Quattro infatti delle nove «buche» hanno tutte le caratteristiche del *golf* di spiaggia e in parte assomigliano ai famosi «links» di St. Andrews.

Un centinaio di operai sono già al lavoro sotto la sorveglianza di direttori inglesi e scozzesi: dune di sabbia stanno sparendo e arbusti e vegetazione in sovrappiù scompaiono col lavoro d'ascia. Il problema dell'acqua, importantissimo, è stato risolto con la costruzione d'un pozzo artesiano.

La Compagnia pensa anche di combinare il *golf* con un club di campagna agli Alberoni. Oltre al ristorante e alle camere pei giocatori si pensa anche di annettervi una palestra ed altri locali di ritrovo, poichè negli spaziosi edifici del forte v'è posto in abbondanza.

La nuova "jetée,, all'Excelsior

La traduzione letterale di questa parola sarebbe *gettata;* ma il dizionario dice: Gettata — scogliera artificiale. Siccome in questo caso non si tratta affatto di scogliera, ma piuttosto di un lunghissimo ed ampio pontile di legno, non ci sembra che sia il caso di fare dello sciovinismo.

Si tratta dunque della magnifica *jetée*, che è stata gettata — qui la parola ci sta — davanti alla spiaggia dell'Excelsior, proprio di rimpetto allo scalone, che adduce dalla terrazza a mare alla spiaggia. La *jetée* si inoltra per alcune centinaia di metri sul mare, e termina con un'ampia terrazza, intorno alla quale sono sistemate pedane, scalee e trampolini, che offrono ai bagnanti la possibilità delle più svariate forme di immersione nell'acqua, profonda in quel punto, e ben fresca, in quanto più lontana dalla spiaggia, e vivificata dalle correnti del largo.

La *jetée* è diventata la passeggiata elegante e obbligatoria di dopo il bagno, e la terrazza il luogo di siesta e di contemplazione, due esercizi piacevolissimi, quando possano compiersi, come colà si compiono, su comodissime seggiole a sdraio, e all'ombra dei maestosi ombrelloni multicolori, che fan da lontano la figura d'una fioritura fantastica di funghi giganti sbocciati, per un disguido, in mezzo al mare, anzichè nell'umida ombra d'un bosco.

Nuovi campi di "tennis,,

Novità non meno importante, per gli appassionati — e son molti, a Venezia e in Italia — del giuoco del tennis (il collega Paolo Monelli vorrebbe che lo si chiamasse giuoco della pallacorda; ma è un affare un po' lungo) sono i nuovi campi, che son stati ricavati nel recinto dell'Excelsior di fronte al Palazzo del Mare. Sono campi magnifici, dotati di tutti gli aggeggi che ci vogliono a renderli graditi ai giuocatori più raffinati e più difficili, dalla luce elettrica al terreno ben battuto di ghiaietta rossastra, dalle camere per la «toilette» dei giuocatori al posto per le tribune degli spettatori. Con questi nuovi campi il numero complessivo dei campi di tennis dell'Excelsior sale, salvo errore, a dieci. E' un bel numero, che in Italia un altro albergo, per quanto grande e per quanto di lusso, non possiede. E senza contare tutti gli altri campi disseminati al Lido.

Così, a settembre, quando si svolgerà il preannunsiato grande concorso internazionale di tennis, per il quale S. M. il Re di Svezia e S. A. R. il Principe di Piemonte hanno posto in pallio due ambitissime coppe — oltre agli altri premi — il Lido potrà a buon diritto fregiarsi di un nuovo primato in Italia: quello del tennis.

Chissà come se la godranno gli *aficionados* e i giuocatori, tra i quali vi saranno i più illustri campioni: Barone de Morpurgo, Cochet, Brugnon, Lacoste, Kozelak, von Kehrling, Kleinschrot, Louis, Hughes, Ohta, Spence, Miss B. Nuthall, Miss Eillen Bennet, Miss Ryan, Miss Joan Fry, signorina Aussem, Mrs. Satterthwaite.... tutti nomi che, a chi li conosce, devono fare una grande impressione.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA. — «Giovanotto mi piacete» con Jonny Hines.

S. MARCO. — «Principe mendicante» con Sessue Hayakawa.

MASSIMO. — «Madonna delle Rose» con Viola Dana. Novità.

ITALIA. — «Bambù e gli sciacalli».

GIARDINO (NAZIONALE). — «La Preda». Grandioso.

S MARGHERITA. — Secondo ed ultimo episodio del «Detective di Scotland Yard».

Esercitazioni della 54. Legione M.V.S.N. sui Colli Euganei

In seguito agli ordini dati dal Comando della V. Zona M.V.S.N., il Comando della 54.a Legione (Este) ha mobilitato nei giorni 27 e 28 c. m. i propri reparti per l'addestramento dei Battaglioni CC. NN. in base alla nuova regolamentazione del R. Esercito.

Nel giorno 27 gli elementi del Battaglione complementi hanno eseguito altresì due lezioni di tiro al poligono di Calaone.

Il giorno 28 ha avuto luogo una esercitazione tattica, a partiti contrapposti, nelle alture dei colli Euganei ad est di Lozzo Atestino. Ad essa hanno partecipato il 54.o Battaglione CC. NN., il 54.o Battaglione CC. NN. complementi, due centurie di Avanguardisti della 180. Legione A.G.F. e un reparto della D. A. T.

Il Comando della II. Zona Aerea, con alto spirito di cameratismo, ha fatto pervenire un apparecchio da ricognizione il quale, durante le esercitazioni, ha volato sul campo di manovra, facendo le opportune e stabilite segnalazioni ai nuclei di avvistamento della D. A. T.

Compito del 54.o Battaglione, comandato dal seniore Tirabosco cav. Bernardo, era l'attacco del tratto di fronte comprendente q. 117, il Castelletto, M. Resino, difeso dal Battaglione CC. NN. complementi, comandato dal seniore Olita cav. Oscar, rinforzato dai Reparti dell'A.G.F.

Alla esercitazione tattica, preparata dal Console De Muro cav. Vittorio, comandante della 54.a Legione, presenziava il Comandante la V. Zona, Luogotenente generale comm. Franco Priolo, il Console Micheroux de Dillon, ed il capo manipolo f. q. cav. dr. Apicella, Presidente del Comitato Provinciale O. N. B. di Este.

La manovra, iniziata all'alba del giorno 28, si svolse in modo brillante, con slancio e grande entusiasmo da parte degli ufficiali e delle camicie nere dei partiti contrapposti.

A tattica ultimata, i reparti, riuniti a Lozzo Atestino, sfilarono davanti al generale comandante di Zona, indi il Luogotenente generale Priolo tenne gran rapporto a tutti gli ufficiali, facendo loro le opportune osservazioni sui rilievi fatti durante la manovra ed esprimendo il suo compiacimento per il comportamento dei Reparti, per lo spirito di fede e l'entusiasmo dimostrato.

Ha avuto quindi luogo, nella piazza del paese, una Messa al campo officiata dal Rev. Centurione Santi don Angelo, Cappellano della Legione.

Degno di nota è il fatto che i due giorni di esercitazioni non hanno gravato con alcuna spesa nel bilancio della Milizia. Di ciò va il merito e la lode alla Federazione Fascista di Padova, alla Federazione Agricoltori, alla sezione del Fascio di Este e a qualche ufficiale facoltoso della Legione, i quali con alto spirito fascista hanno contribuito con oblazioni volontarie a sostenere la spesa. Nessuna diaria hanno percepito ufficiali e militi.

Voci tendenziose sulla Motonave "Saturnia,,

Siccome circolavano domenica ed ieri in città voci tendenziose, sparse non si sa da quali malintenzionati, circa un sinistro accaduto alla motonave *Saturnia* in navigazione sull'Oceano, l'Ufficio di Venezia della *Cosulich*, cui ci siamo rivolti per informazioni, smentisce recisamente queste voci: la *Saturnia* è arrivata ieri alle due del pomeriggio a New York in perfetto orario e senza incidente alcuno di viaggio.

I ringraziamenti di Mons. Jeremich

S. E. il Vescovo mons. Giovanni Jeremich ci fa l'onore di dirigerci la lettera che segue e che ci affrettiamo a pubblicare:

«*Egregio Sig. Direttore,*

«Nella impossibilità di esprimere particolarmente a tutti i diletti miei concittadini che vollero addimostrarmi la loro benevolenza, i sensi della mia commossa e profonda gratitudine, prego la S. V. I. di rendersene interprete nel suo stimato Giornale.

«Resterà incancellabile nel mio animo la gentilezza veneziana, e porterò sempre nel cuore, con immensa riconoscenza i nomi delle numerosissime persone che mi attestarono il loro affetto e contribuirono con il loro consenso a rendere più solenne la mia immeritata elevazione alla dignità episcopale.

«Grazie a Lei pure, Sig. Direttore, per questa e per le altre prove di squisita attenzione che volle darmi in tale circostanza.

«Con ossequio particolare e riconoscente mi professo devotissimo servo

+ *Giovanni Jeremich*
Vescovo Ausiliare - Vicario Gen.

Cade da un lucernaio

La quindicenne Luigia Ferrari abitante a Castello 5301, lavorante presso la stiratrice Monari Maria a San Marco 5848, salita ieri mattina sopra una terrazza per stendere la biancheria, le cadde ad un tratto un capo di questa su un sottostante lucernario. La ragazza, imprudentemente vi si avventurò sopra per raccoglierlo, ma sotto il di lei peso, i vetri del lucernario cedettero e la Ferrari cadde dall'altezza di due metri nella sottostante abitazione della famiglia Capello. Nel frangente la giovanetta riportava escoriazioni in più parti del corpo, per cui dovette essere medicata all'Ospedale. Guarirà in giorni 12 salvo complicazioni.

Cronaca varia

Caduto dal letto. — Il quattrenne Scarpa Renato da Pellestrina cadde dal letto fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni trenta

Il cane contro il postino. — Il quarantenne Federico Pescatori, Castello 883, commesso postale, recatosi a portare delle lettere in casa del sig. Nicolò Narduzzi alla Giudecca 296 veniva assalito da un cane e morso al polpaccio sinistro. Guarirà in giorni tre.

Sul pontile. — La sessantenne Teresa Grasso, Cannaregio 1644, ieri alle 18 mentre smontava dal vaporetto al pontile di Santa Maria del Giglio, inciampò storcendosi il piede destro e battendo il ginocchio sinistro. Guarirà in 20 giorni.

Un taglio al pollice. — Il tredicenne Trame Michele, San Marco 1629, affettando del formaggio, si fece un taglio al pollice sinistro; guarirà in giorni otto.

Sotto il barile. — Il bracciante Gobita Erminio di anni 25, Dorsoduro 3205, in fondamenta San Severo mentre scaricava un barile di olio, rimaneva incastrato col piede sinistro sotto il barile riportando una ferita da schiacciamento. Guarirà in giorni trenta.

Un'escoriazione al naso. — Mentre giocava con dei coetanei la bambina di otto anni Letizia Pe[illegible], Cannaregio 3503, in seguito ad una spinta battè fortemente il naso sul selciato riportando un'escoriazione guaribile in giorni sei.

Contro un'architrave. — Il bracciante Domenico Battistin di anni 51, Cannaregio 3414, lavorando nello stabile della ditta Ferro a San Marco 4833 battendo il capo contro un'architrave si produsse una ferita lacera alla regione palpebrale destra guaribile in giorni sei.

Fra la porta e lo stipite. — Il settenne Girardi Emilio, Cannaregio 5831, giocando colla sorella si stringeva la destra fra la porta di casa e uno stipite, riportando lo schiacciamento dell'anulare. Venne medicato all'Ospedale; guarirà in giorni 15.

Su una buccia di popone. — Il settantenne Basagaluppi Giuseppe, Castello 5559, calzolaio, l'altra sera alle 23, camminando in Salizzada San Lio scivolava su una buccia di popone cadendo e fratturandosi il femore destro. Venne trasportato all'Ospedale; guarirà in sessanta giorni.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

Titoli	Milano 26	Milano 29	Venezia 26	Venezia 29
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 0/0	65 60	65 55	68 75	68 [illegible]
Consoli. 5 0/0	75 65	66 02	79 67	80 —
Obb. Venezie			72 40	72 45
Bancari				
Banca d'Italia	1903 —	1966 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1358,—	1390 —	1758,—	1252 —
Banca Credito	560,—	560 —	560 —	560 —
Banco Roma	118,—	118 —	117,—	119,—
Cred. Italiano	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Cred. Marittimo	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
B. d'America	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Con. M. Finan.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Credito Indust.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	102,—	100 —	102,—	102,—
Mediterranea	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Meridionali	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Rubattino	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Lib. Triestina	[illegible]	[illegible]	134,—	134,—
Costr. Venete	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Saturnia	[illegible]	[illegible]	275,—	275,—
Ven. di Nav.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Cot. Furter	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Cot. Trobaso	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Cot. Turati	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Cot. Val Olona	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Cot. Veneziano	[illegible]	[illegible]	109 —	[illegible]
Lil. Cuc. Cant.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Cascami Seta	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Stam. De Ang.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Lan. Gavardo	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Lan. Tarzetti	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Lan. Rossi	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Sole de Chà	[illegible]	[illegible]	230,—	230 50
Lin. Can. Naz.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Fan Rolondi	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Stam. Lom.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
M. Pacchetti	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
M. Ros. Vard.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Van Tosi	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Varedo	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Fernasconi	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Unione Man.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Ven. Conterie	[illegible]	[illegible]	1920,—	1920,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Ilva	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Metallurgica	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Elba	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Montecatini	[illegible]	[illegible]	260,50	262,—
Breda	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
F.I.A.T.	[illegible]	[illegible]	538,50	532 25
Isotta Frasch.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Bianchi	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
BianiSilvestri	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Reggiane	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Dalmine	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
C. N. Triestini	[illegible]	[illegible]	83,—	83,—
C. N. Venezia	[illegible]	[illegible]	70,—	76,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	[illegible]	[illegible]	254,25	254,75
Ellet. B.[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Dinamo	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Bresciana	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Adamello	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Emiliana	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Edison	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Edison Por.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Tirso	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Lig. Toscana	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Vizzola	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Valdarno	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Terni	[illegible]	[illegible]	401,—	409,—
Fs. Elettrici	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Marconi	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Ind. Zucchar.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Raffineria L. L.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Past. Baroni	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Riseria Ital.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Galinelli	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Fondi Rustici	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Fond. Reg.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Leni Stabili	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Grandi Alber.	[illegible]	[illegible]	71,50	71,25
Diversi				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Gas Torino	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Petroli	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Eridania	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Italo Am.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Pirelli It.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Pirelli C.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Rinascente	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Brasital	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Dell'Acqua	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Spalato	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Ass. General	[illegible]	[illegible]	5400,—	5300,—
Italiana Gas	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74.92	74.98	74.93	74.96
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spagna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Berlino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vienna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Praga	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bucarest	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Argentina oro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
carta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
New York t. ci.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
cheque	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgrado	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Budapest	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atene	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Albania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 29. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 468 — Adria 110.50 — Cosulich 102 — Libera Triestina 134 — Lloyd 601 — Premuda 353 — Gerolimich vecchie 260 — Martinolich 157 — Tripcovich 216 — Assicurazioni Generali 5390 — Riunione Adriat. prima serie 2270 — Id. id. seconda serie 2270 — Forze Idrauliche 217 — Cantiere Navale Triestino 80 — Cementi Spalato 213 — Cementi Isonzo 80 — Stabilim. Tecnico Triest. 183 — Sigorta di Costantinopoli 219 — It. Brit. A 503 — Id. id. B C 503. Cambi: Parigi 74.975 — Londra 92.77 — New York 19.11.75 — Zurigo 367.90 — Madrid 279.26 — Amsterdam 767.25 — Berlino 455.90 — Bucarest 11.33 — Praga 56.60 — Vienna 269.50 — Zagabria 336.25 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 367.

Tribunale di Venezia

Le cartine da sigarette

Erano cento cartine «Mondial», senza il bollo del monopolio, che il denunziante Dal Zio Francesco di Sebastiano di anni 27, operaio presso lo stabilimento Montecatini a Marghera, avrebbe avute nella rivendita tabacchi presso la stazione ferroviaria di Dolo dal gerente di essa Tomasello Giuseppe fu Giacinto di anni 45, al prezzo di L. [illegible]. Il Dal Zio poi avrebbe a sua volta venduto 50 cartine al compagno di lavoro Coelegon Giuseppe di Carlo d'anni 32 e 25 all'altro compagno Artusi Angelo Umberto di Luigi di anni 29.

Chiamati a rispondere di contrabbando tutti e quattro davanti al Tribunale vengono condannati il denunziante Dal Zio e il Tomasello a L. 500 di multa fissa e L. 50 di multa proporzionale, Celegon a L. 500 di multa fissa e L. 25 di multa proporzionale, e l'Artusi a L. 500 di multa fissa e L. 12.50 di multa proporzionale, oltre alle spese e alla confisca delle cartine.

Difendeva avv. Berengo, Romano e Bastianetto.

Le sardine tentatrici

Tentatrici davvero dovevano essere se han potuto far dimenticare il senno del dovere a due giovani guardie di finanza e a un milite portuale. Secondo l'accusa dunque le due guardie di finanza Pensa Francesco di Salvatore di anni 2[illegible] e Brigandi Paolo di Carmelo di anni 21 e il milite portuale Bari Giovanni di Guerrino di anni 19, mediante scalata e rottura di una rete di ferro in epoche varie antecedenti il 27 febbraio dello scorso anno avrebbero rubati dai magazzini del deposito franco a S. Baseggio, che dovevano custodire, scatole di sardine ed altri generi alimentari di proprietà della Ditta Anacleto Ligabue per l'importo di L. 486. I tre sono inoltre imputati di avere contrabbandata la merce rubata facendola uscire dai magazzini senza pagar dazio.

Al processo i tre cercano di palleggiarsi le responsabilità, ma nel corso del dibattimento la mancanza dei giovani soldati è apparsa molto meno grave di quanto non apparisse nell'accusa; anche per la deposizione del danneggiato Ligabue. Perciò il Tribunale assolti tutti e tre dal contrabbando li ha condannati per furto semplice, ammesso il valore lievissimo a mesi cinque e giorni sedici per ciascuno con la condizionale.

Difendeva il Pensa l'avv. Gigli, il Brigandi l'avv. Ferrarin, e il Bari l'avv. Brass.

Sciarada a premio

Del color del *primier* è l'*intero*,
Nella terra tu vedi il *secondo*,
E l'*inter* luce spande nel mondo.
R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE
....
Nome e Cognome ....

Nell'ora prima del 29 Luglio, all'Ospedale di Mestre, in seguito a grave infortunio, volava a Dio l'anima benedetta di

Gualtiero Gigli
di anni 19

Angosciati per la tragica dipartita del loro diletto, ne porgono l'annuncio: la mamma Ines Vitta vedova Gigli, i fratelli Giannina e Goffredo, i nonni, gli zii, i cugini.

La cara salma sarà trasportata domani Martedì alle ore 19 nella Chiesa dei Gesuati, ed i funerali avranno luogo nella Chiesa stessa Mercoledì 31 Luglio alle ore 10.

VENEZIA, 29 Luglio 1929

Cronaca di Chioggia

Colonia Marina dei Fasci all'Estero

sulla spiaggia di Sottomarina

(G. M.) Chioggia ha quest'anno l'onore di ospitare durante i mesi di luglio e di agosto, una colonia di figli di italiani, residenti in terra di Austria, mandati qui a rinvigorirsi nelle acque del nostro bel mare. L'ampio e moderno edificio scolastico, messo a disposizione della Colonia durante le vacanze estive, offre tutto quello che può considerarsi meglio per una colonia, anche più numerosa. Vasti locali di aspetto signorile, trasformati per l'occasione in cucine, dispensa, guardaroba, refettorio, dormitori, ecc. provvisti di tutto, cortili chiusi da cancellate, in situazione appartata bellissima, in faccia al mare e all'orizzonte — senza limiti — il tutto inondato di aria, di luce, di sole, dalle primissime ore del mattino fino al più tardo tramonto.

L'orario della levata del mattino fino all'ora del riposo notturno è distribuito in modo da evitare la noia, che è quanto di peggio e di più pericoloso si può immaginare per una colonia estiva. I pasti, le ore di ricreazione, quelle del bagno, del canto, degli esercizi ginnastici, del riposo e del silenzio, si succedono ininterrottamente, sotto gli occhi vigili e amorosi delle persone scelte per l'assistenza della colonia.

Il cibo è secondo le prescrizioni: abbondante, vario e sopratutto sanissimo. Il prof. Faccini, Direttore e primario chirurgo dell'Ospedale civile, coadiuvato efficacemente dal dr. Andruzzi, vigila sui cibi, sulla mensa, sulla salute e lo sviluppo fisico di questi piccoli figli d'Italia. E ci sono, purtroppo, bimbe e bimbi che hanno bisogno di cure particolari, affinchè nuovo sangue fluisca nelle loro vene a ristoro della malferma salute.

Nè mancano le cure spirituali. Provvede a queste il prof. Mons. ...ghiero, fascista della dura vigilia. Le domeniche e feste, tutta la colonia — in perfetta divisa di Piccole e Giovani Italiane e Balilla — assiste alla Messa nella vicina parrocchia, con grande edificazione della numerosa borgata. E senza nessuna costrizione morale, i bimbi e le bimbe osservano i loro doveri religiosi e pregano per l'Italia, per il Re, per il Duce.

Degne di lode particolare sono la signora Annita Andruzzi e la signorina Lina Venturini maestra, che hanno il grave incarico di condurre i bimbi al bagno e al passeggio, di assisterli e sorvegliarli.

La signora Andruzzi, che parla perfettamente il tedesco, serve anche da interprete per i ragazzi e le ragazze che non sanno esprimersi in italiano. Ricordiamo a titolo di lode, per le cure e le attenzioni che dedicano continuamente alla colonia, le signorine *Lisetta* e Lea Modonesi e la *signora Alice* Baffo.

Ricordiamo inoltre la signora Annetta Zennaro e la signora Estella Gallimberti per le visite che esse fecero alle bambine della Colonia nei primi giorni della sua costituzione. Un elogio particolare si merita la signora Francesca Doria, a cui è affidato il compito gravissimo della cucina, della pulizia e dell'assistenza notturna. L'altruismo di questa signora, che trascura perfino il riposo e il sonno, affinchè la colonia non manchi di nulla, è veramente degno di lode. L'affiatamento, l'armonia, la serenità, l'allegrezza che regnano nella colonia, sono il compenso più ambito per le persone che consacrano le loro cure all'assistenza di essa.

E pur mantenendo la più rigorosa disciplina per quanto riguarda la moralità, è bandito, da parte dei preposti, quell'arcigno sussiego che toglie ai piccoli, specialmente se forestieri, il coraggio di manifestare liberamente i loro bisogni e i loro desideri. Ed è commovente vedere con quale familiarità essi espongono i loro sentimenti, ed aprono i loro cuori a chi fa le veci delle mamme e dei babbi lontani.

Dà l'esempio della più affettuosa bontà l'infaticabile Seniore cav. Aurelio Bolognesi, Segretario politico, anima e vita della colonia, il quale ha per tutti senza distinzione una carezza, un sorriso, una parola di affettuosa sollecitudine. Insomma non si trascura nulla affinchè questi piccoli figli d'Italia possano riportare il loro ricordo dei giorni trascorsi in mezzo a noi; sopratutto il ricordo dell'Uomo che procurò ad essi ore così belle di vita sana, spensierata e allegra; si fa tutto il possibile affinchè i babbi e le mamme vedendo ritornare le loro figlie e i loro figli belli, floridi e bruniti dal sole, benedicano il Duce, che ai figli d'Italia residenti all'Estero, già dimenticati dagli uomini dei passati governi, consacra tanta parte del suo grande nobilissimo cuore.

Simpatica festa alla Colonia Marina Caroman

Sabato 27 corr. nel pomeriggio, ebbe luogo alla Colonia Marina Caroman una simpatica festa. Verso le 17 un motoscafo della «Salve» trasportò le autorità e gli invitati dalla rivetta di Vigo di Chioggia sino alla colonia, dov'era a ricevere gli ospiti il prof. cav. Alberto Graziani. Poco dopo, ossequiato dal prof. Graziani, dalla sig.ra Bo dal Medico e dai presenti, sopraggiungeva S. E. Mons. Domenico Mezzadri, Vescovo di Chioggia. Il cav. Graziani illustrò allora al Vescovo ed agli intervenuti gli scopi della colonia e, conducendoli attraverso le varie sale, refettori, dormitori, cucine, ecc. ebbe occasione di far ammirare l'ordine, la pulizia, la proprietà dei vari locali, adibiti a raccogliere ben trecentotrenta bambini rachitici della provincia di Padova, ai quali il sole e il mare irrobustiscono le gracili membra.

Dopo brevi ed applaudite parole di presentazione e saluto agli ospiti del Direttore maestro Vincenzo Bruniera, S. E. il Vescovo, dovendo assentarsi per ragioni inerenti il suo ministero, impartì la benedizione ai bambini schierati. Seguì uno scelto trattenimento con vario programma: esercizi collettivi di ginnastica, salto, corsa, canto, giochi, ecc. ottimamente preparati dal maestro Ubaldo Galvagni; recitazioni di brevi poesie, tutte graziose e appropriate, dette con sentimento e vivacità dai piccoli ospiti del Caroman, molto efficacemente preparati dalle sig.ne Egle Frimel, Vaona e Segala.

Brevi parole del prof. Graziani coronarono la festa, e agli ospiti quindi fu servito gentilmente un rinfresco. Le autorità e gli invitati espressero al prof. Alberto Graziani, alla sig.ra Adele Bo dal Medico, ai maestri, alle istitutrici la loro profonda ammirazione per il perfetto funzionamento della colonia, opera veramente ed altamente umana di profilassi sociale. Senso di meraviglia in tutti destò poi il fatto che siasi potuto ridurre una landa di spiaggia desertica, qual'era il Caroman, allo stato attuale: magnifico soggiorno ornato di ricchissime piantagioni prestanti verde e frescura, nonostante i venti avversi e salmastri.

Scuola di Zennare "Otello Violi,,

La Scuola di Zennare, vecchia chiesa abbandonata, attivata a scuola per consenso della signora Biasioli vedova Gallimberti, fu battezzata nel nome purissimo di un eroico fanciullo, Otello Violi, che sacrificò la sua vita per salvare quella di un coetaneo. Il prof. Aldo Masieri, direttore del Collegio provinciale fascista maschile «G. Di Rorai» di Rovigo, già direttore regionale delle scuole dell'Umanitaria per il Veneto e per il Friuli e che ebbe alle sue dipendenze anche la suddetta scuola di Zennare in Cabianca, ha offerto in questi giorni alla scuola stessa una fotografia del Violi, ingrandita a spese dei bambini di Firenze, e precisamente degli stabilimenti scolastici «E. De Amicis» e «Andrea Del Sarto» dove insegnavano i coniugi Chigi-Sassetti, che furono i maestri dell'eroico Violi. Per una così bella offerta il Commissario straordinario cav. Arturo Searpa, a nome anche della locale Direzione didattica, ha rivolto una nobilissima lettera al prof. Masieri, assicurando che i piccoli alunni delle Zennare si priveranno ben volentieri dei pochi soldini disponibili per acquistare quell'adornata cornice che inquadrerà la superba fotografia del piccolo eroe, dal quale ritrarranno esempio di emulazione. Il prof. Aldo Masieri, ricevendo la bella fotografia da Firenze, ha rivolto a quegli alunni delle scuole «De Amicis» e «Del Sarto» un nobilissimo appello.

Servizio trasporti

Richiamiamo un energico intervento delle competenti autorità affinchè sia impedito il sabotaggio che esercitano continuamente i barcaioli di Vigo a danno del funzionamento delle istituzioni del Caroman, che procurano non poco interesse alla nostra città.

Stamane invocando disposizioni che giustamente non si sono mai applicate pel trasporto nell'isola predetta dei bambini poveri di Padova i predetti barcaioli sono riusciti ad impedire che 300 bambini venissero trasportati con due barconi nel loro luogo di cura lasciandoli esposti alla pioggia.

Abbiamo dovuto constatare che furono aiutati a raggiungere il loro intento dagli agenti municipali che vollero applicare disposizioni che riguardano il trasporto ordinario di passeggeri che vogliono recarsi a diporto al necessario funzionamento di un'opera pia.

Gioco della Tombola

Ieri con una serata magnifica, senz'alcun incidente, ha avuto luogo l'annuale gioco della Tombola.

La quaderna di L. 600 fu vinta dal prof. La Cuta e da Pagan Amedea e Dall'Acqua Mario.

La cinquina di L. 1200 col n. 77 dal prof. La Cuta.

La tombola di L. 3000 dalla signora Elvira Galleazzi ved. Galimberti

Tra una vincita e l'altra la banda Zerlino ha suonato allegre marcie

DALLA MARCA TREVIGIANA

La festa dei Conti di Collalto a S. Salvatore di Susegana

TREVISO, 29

In una affettuosa lettera di S. E. il Principe Manfredo di Collaltò al suo figlio co. Rambaldo con la quale lo immetteva nel legale possesso delle avite tenute di Collalto e S. Salvatore, era fatto il gentile augurio: «Possa te amministrarle a lungo e farle sempre più prosperare sotto l'impulso poderoso e le direttive sapienti che all'incremento agricolo dà il Governo di Benito Mussolini».

Sotto questi auspici il N. H. Co. Rambaldo di Collalto e di S. Salvatore, con una cerimonia semplice e intima, ma altamente significativa, come ieri vi ho già accennato, è stato immesso ufficialmente nella piena amministrazione dei suoi beni.

Al Principe Manfredo vennero offerti in omaggio vari doni: una magnifica grande medaglia d'oro atto di affetto e di riconoscenza di tutti i dipendenti; una pergamena presentata a nome degli impiegati dal decano Antonio Luisetto di anni 84; la bandiera della Casa di Collalto, inquartata in bianco e nero cioè di argento e di ferro, offerta dai coloni che la issarono subito sull'alabarda all'ingresso del Castello.

Dopo la cerimonia i Conti di Collalto discesero a Susegana, dove nel grande fabbricato delle Cantine erano riuniti tutti i coloni. Nell'atrio d'ingresso il giovane Conte Rambaldo si fermò dinanzi alla bella e artistica lapide, scolpita dallo scultore Possamai, dove sono scolpiti i nomi gloriosi di ben 96 dipendenti delle aziende di Collalto, su 200 morti in tutto il Comune di Susegana, Caduti nella grande guerra.

Il co. Rambaldo fece l'appello di tutti gli Eroi e la folla dei coloni rispose «Presente!» quindi depose alla lapide un mazzo di rose soffermandosi un minuto in raccoglimento.

I coloni ebbero poi servita una abbondante refezione.

I Co. di Collalto si sono recati quindi in breve visita al Municipio dove dopo uno scambio cordiale di saluti col Podestà cav. Vazzoler, il co. Rambaldo consegnò la somma di L. 5000 da erogare alle famiglie indigenti del Comune.

Sul piazzale del Municipio il Co. Rambaldo ricevette poscia l'omaggio degli Avanguardisti e Balilla, di cui egli è Comandante di Coorte.

Venne poscia fatta una rapida visita al «Barco» dove è la filanda ricca di ben 96 bacinelle con l'essicatoio capace di smaltire 100 quintali di bozzoli in 24 ore.

Alle maestranze venne servito un ottimo rancio di 240 coperti.

Seguì altra breve visita alla latteria e caseificio munito di moderni macchinari. E vennero pure visitate le cucine economiche dell'azienda che nell'inverno scorso hanno distribuito fino a 170 razioni gratuite per giorno.

Al tocco S. E. il Principe Manfredo e il Conte Rambaldo di Collalto convitarono per una squisita colazione i funzionari ed impiegati dell'azienda: una cinquantina di coperti. Il simposio fu lietissimo, improntato a signorile cortesia.

Per la circostanza il cav. Oreste Battistella ha pubblicato una ricca interessantissima monografia dal titolo «I Conti di Collalto e San Salvatore e la Marca Trivigiana».

Cronaca di Vittorio Veneto

IL MERCATO

Movimentatissimo l'odierno mercato settimanale, e ricco d'affari conclusisi a buoni prezzi. Le provvide pioggie di questi giorni, oltre al refrigerio umano ed al rifiorire della campagna agricola, ha portato un notevole ribasso, sul mercato degli agrumi e delle frutta.

PERITO AGRARIO

Presso la R. Scuola Enologica di Conegliano ha brillantemente conseguito il diploma di Perito Agrario il bravo giovane Francesco Da Broi congiunto del rev. prof. don Mosè curato di S. Andrea. Congratulazioni.

NUOVE MAESTRE

Al R. Istituto Nicolò Tomaseo di Venezia le signorine Casali Rosalba di Pieria (Udine), De Colle Maria di Mareno di Piave, Fullin Rosina di qui, e Sarafin Angelina di Cimadolmo vennero promosse all'insegnamento elementare, riportando ottima votazione e ricevendo le più vive lodi dalla Commissione e dallo stesso R. Provveditore che assistette ad alcuni esami.

Alle nuove educatrici che sono tutte allieve del nostro Istituto Magistrale «Giovanna D'Arco» le più vive felicitazioni.

Da Motta di Livenza

PEL RICEVIMENTO ALL'ARCIPRETE

Il Podestà rag. Guido Gini ha versato lire 100 per il prossimo ricevimento del nuovo arciprete Don Agostino dott. prof. Sandro. Dette offerte si ricevono dal sig. Gino Trevisan, dal sig. Domenico Pini e dall'economo spirituale don Guglielmo Buttignol.

Pravisdomini

I PROSSIMI FESTEGGIAMENTI

Nella ricorrenza della festa della B. V. della Salute domenica 11 agosto p. v. alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale sarà celebrata una solenne messa a tre voci del Bottazzo, durante la quale si siederà all'harmonium il prof. G. Pierobon di questa Schola Cantorum.

Alle 15.30 seguiranno i Vesperi con musica del Pierobon e quindi la processione quinquennale col simulacro della B. V. della Salute accompagnata dalla Banda di S. Vito al Tagliamento e con la scorta d'onore della Milizia, degli Avanguardisti e dei Balilla.

Alle ore 17 avranno luogo il giuoco delle pignatte e la cuccagna. Vi sarà poi la corsa nei sacchi con premi di L. 15 e L. 10 (iscrizione L. 2). Finalmente si svolgerà la corsa dei somari con premi da L. 30 a L. 20 (iscrizione L. 3.

Alle ore 19 sarà svolto un concerto bandistico in piazza con programma variato; dalle 20 alle 24 sarà effettuata una grande luminaria alla veneziana nel centro del capoluogo e alle 21 sarà svolto uno straordinario spettacolo pirotecnico, alternato da marcie e canzoni patriottiche.

Cronaca di Bassano del Grappa

LA COMMEMORAZIONE UFFICIALE DELLO SQUADRISTA MARIO TONIOLO.

Cerimonia semplice, solenne, austera quella svoltasi domenica mattina davanti la lapide che ricorda il sedicenne squadrista Mario Toniolo, immolatosi per la causa fascista. Il corteo, al quale hanno partecipato le Autorità cittadine, fascisti, organizzazioni giovanili, milizia, associazioni e rappresentanze con gagliardetti e bandiere, parte alle ore 8.30 dalla Sede del Fascio portandosi in via Jacopo da Ponte. Dopo un minuto di raccoglimento segretario politico dott. Dal Sasso, con brevi parole ricorda la data tragica, la generosità della vittima la riconoscenza per il glorioso caduto. Lo segue il giovane avv. Vittorio Pavan camicia nera della prima ora, ex squadrista, compano dello Estinto, il quale con una nobilissima orazione, bella per schiettezza di slancio e tutta infiammata di fervore patriottico, esalta la figura del fascista e del martire illuminando in scultorea evidenza il profilo del commemorato.

La fine della affascinante azione è coronata da calorosissimi applausi.

I presenti salutano romanamente la milizia presenta le armi due corone d'alloro, una del Comune, e l'altra del Fascio, sono poste ai lati della lapide che ricorda il sacrificio del giovane fascista.

L'UNIVERSITA' POPOLARE DI MILANO AL GRAPPA.

Numerosi soci dell'Università fascista Popolare di Milano su bellissimi automobili hanno sostato brevemente domenica mattina a Bassano visitando i punti più pittoreschi della Città, ripartendo poscia per il Grappa, meta della loro gita.

Dopo aver visitato l'Ossario Monumentale, la Galleria Vittorio Emanuele il Sacello e la Tomba del gen. Giardino, discesero al piano proseguendo per la vallata del Brenta, raggiungendo nella serata la città di Trento.

La corrispondenza radiotelegrafica col piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiera del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 30 luglio 1929-VII:

«Aquileia» a Roma Italoradio — «Asia» a Roma Italoradio — «Belvedere» a Napoli Radio — «Colombo» a Guayaquil Radio — «Conte Grande» a Roma Italoradio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Chisimaio Radio — «Genova» a Roma Italoradio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Maria Cristina» a Massaua Radio — «Orazio» a Curacao Radio — «Presidente Wilson» a Alexandria Radio — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio — «Principessa Maria» a Roma Italoradio — «Remo» a Roma Italoradio — «Roma» a Roma Italoradio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Esquilino» a Trieste Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo - Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Gazzetta Bellunese

La situazione di Pieve di Cadore

Il Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante ha inviato al camerata Lino Tabacchi, segretario politico del Fascio di Pieve di Cadore, la seguente lettera:

«Caro Tabacchi, dò la mia approvazione al Direttorio proposto. Mi auguro che Pieve dopo lunghissimo periodo di travaglio, sappia trovare nel Fascismo la via maestra del suo cammino.

«Il Direttorio di Pieve dev'essere l'appassionato elemento vivificatore per la impostazione e la risoluzione di tutti i problemi della vostra vita cittadina. Dev'essere il collaboratore costante degli organi di governo, politici e amministrativi, che hanno la responsabilità della cosa pubblica.

«Pieve, che per la sua tradizione storica, per la sua situazione geografica ed economica, dovrebbe avere una schietta personalità ed essere uno dei comuni di avanguardia della nostra provincia, si trova oggi molto in arretrato nelle organizzazioni del Partito.

«L'educazione dei giovani, l'assistenza delle donne fasciste, il suo sviluppo sportivo nella nuova disciplina voluta dal Regime, la fusione delle masse attraverso le organizzazioni economiche e dopolavoristiche, devono fare ancora molta strada.

«I cittadini di buona volontà, quelli che il fascismo sentono veramente nel profondo del loro cuore come espressione più bella della genialità della nostra razza e ne accettano pertanto la disciplina con quella gioia che riconosce in essa una conquista dei popoli superiori, ti daranno certamente tutto il loro aiuto materiato di fatti e non di parole.

«Se alcuno ci fosse ancora che, melanconico, stesse a sognare sulla crisi della propria personalità e, nella sua pochezza, la volesse identificare con la crisi del proprio paese, sorpassalo pure e pensa al tuo lavoro che è lavoro per il bene di tutti.

«E se questo qualche melanconico nella visione di epoche tramontate e superate credesse di intralciare il tuo lavoro, riferiscimi e gli faremo sentire la rigida e giusta disciplina del Regime.

«Ben volentieri verrò ad insediare il Direttorio, poichè come già ti ho detto, Pieve mi sta molto a cuore e sarà una delle cure più costanti della mia fatica. Cordialmente tuo *Bonsembiante*».

Il campeggio degli universitari bellunesi

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

«Il fiduciario del G. U. F. e Capogruppo della S.C.A.I. camerata Serzio Crosara ha sottoposto al Segretario Federale avv. Dino Bonsembiante, il progetto del campeggio alpino per gli studenti fascisti iscritti al G. U. F. e per i sucaini. Il Segretario federale ha approvato il progetto ed ha assicurato tutto il suo appoggio alla bella iniziativa. Il campeggio avrà luogo in località Primo Piano nel comune di Valle di Cadore. La spesa giornaliera è fissata in lire 10 e dà diritto al vitto abbondante e sano. Tutti i servizi logistici sono stati predisposti ed assicurati con cura. Il campeggio avrà inizio il giorno 3 agosto.

Il Fiduciario del G. U. F. ha diramato una circolare che comprende tutte le opportune istruzioni.

Condanna d'una truffaldina

Avanti al giudice Pretore è comparsa in istato di arresto tale Nart Rosina fu Mansueto di anni quaranta da Forno di Canale, varie volte condannata, la quale doveva rispondere di contravvenzione al foglio di via obbligatorio e di furti consumati mesi addietro nei territori di Sedico e di Sospirolo.

La Nart è stata condannata ad otto mesi di reclusione ed a settecento lire di multa.

Cronaca di Feltre

INSEDIAMENTO COMITATO O. N. B. E PREMIAZIONE AVANGUARDISTI.

Nella sala della Consulta a palazzo municipale ebbe luogo ieri la cerimonia per l'insediamento del Comitato comunale dell'O. N. B. ed Avanguardisti e per la premiazione degli avanguardisti che parteciparono al Concorso Dux.

Fra le Autorità notammo il Podestà, l'on. Zugni, il cav. Pavetti, il cav. Testolini, il cav. Pini, il rag. Travani, la nob. signorina Barbera, la signorina Mazzocco ed il cav. Servi. Erano venuti espressamente da Belluno il cav. uff. Bocchetti presidente provinciale dell'Opera ed il signor Agnello dell'Ente Sportivo Provinciale.

Il cav. Bocchetti, traccia succintamente il programma dell'O. N. Balilla e Avanguardisti, e si dice lieto d'insediare il Comitato feltrino che certamente conscio delle alte finalità delle due istituzioni si adoprerà perchè anche questa come le altre provvide istituzioni prosperino a Feltre.

Per il Comitato comunale, che risulta composto dei signori: cav. Pini presidente; avv. cav. Bianco, dott. Franceschini, cav. Pavetti, Ettore Luca membri, parla il Podestà avv. Bianco, rivolgendo parole di incitamento ai giovani a perseverare sulla via tracciata che li renderà più agguerriti materialmente e moralmente a tutto beneficio della loro prossima attività di buoni cittadini.

Per invito del cav. Bocchetti la nob. signorina Barbera procede alla distribuzone dei diplomi e dei premi.

Agli istruttori rag. Vaccari e signor Mazzocco viene assegnata la medaglia d'argento e pure la medaglia d'argento viene assegnata al capo squadra Guadagnin. La medaglia di bronzo agli avanguardisti Nicolao I e II, Zaffalon, Gorza, Coletti, Trotto, Casteller, Jagher, Conte, De Menech, Vieceli e Borile.

Terminata la cerimonia alla quale assistevano anche i parenti degli avanguardisti, questi assieme ai Balilla, che facevano servizio d'onore, si recarono alla sede del Fascio a deporre il gagliardetto e di lì al Caffè Grande ove dal Podestà e dai signori Bortolan e Mimiola venne loro offerto vermouth e dolci.

GARA DI CALCIO

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo l'annunciata interessante partita di calcio tra la squadra rappresentativa del Borgo e quella di Porta Castaldi.

Il gioco ha inizio alle 17.30 precise arbitrato da Gino Zatta, condotto quasi velocemente dalle due squadre. Falli numerosi obbligano l'arbitro a fischiare ripetutamente; la meglio organizzata è certo la squadra del «Borgo» che conta qualche giocatore non più novellino, ma gli avversari si difendono coi piedi... e colle mani, ed il primo tempo si chiude senza nulla di fatto. Nella ripresa l'affare si fa serio: Vieceli (peso netto oltre un quintale) fa un giro pesante, mentre Zasio danza un indiavolato charleston intorno all'irraggiungibile pallone. I ventidue assi seriamente impegnati a difendere l'onore dei rispettivi quartieri si affannano a strappar la tanto ambita vittoria, ed è proprio a pochi minuti dalla fine che i borghigiani riescono a segnare un imparabile goal.

Alla singolar tenzone assistette un pubblico numeroso che si divertì un mondo ed applaudì molto spesso e con calore.

Da Recoaro

AL TEATRO EDEN

La Compagnia d'operette Alba Soave, proseguendo con grande successo nelle sue rappresentazioni, l'altra sera, con un teatro gremitissimo in ogni suo ordine di posti, mise egregiamente in scena «Il paese dei campanelli» di Ranzato e Lombardo, ottenendo un caldo successo.

Esecuzione e sceneggiature furono bellissime.

Gli artisti tutti e specialmente la soprano Soave, il tenore Ferrari, la Ganthier, la Principi, il cav. Furlai, il buffo Clavi e lo Stagni, sfoggiarono al massimo le loro doti di brillanti esecutori.

L'orchestra fu valorosamente diretta dal m. Borgia.

E siamo alle ultime rappresentazioni delle operette, poichè è annunciato per giovedì l'arrivo al nostro Eden della notissima compagnia dialettale Giacchetti.

Il pellegrinaggio della Diocesi bellunese avrà luogo dal 15 al 22 settembre. Sarà accompagnato da S. E. Mons. Vescovo, il quale desidera che molti suoi figli si presentino a rendere omaggio al S. Padre ed a venerare le tombe degli Apostoli ed acquistare le indulgenze.

La permanenza a Roma sarà di 5 giorni completi. I prezzi sono i seguenti: Seconda classe lire 410; terza lire 320. Nel prezzo è compreso il biglietto ferroviario Belluno e ritorno, la tessera del Comitato Centrale, il distintivo, il manuale per le visite giubilari, il libro gruppi, il vitto e l'alloggio in ottimi alberghi per tutta la durata del pellegrinaggio. La tassa d'iscrizione è fissata in lire 20, che devono essere versate all'atto della iscrizione. Inviare le adesioni ed il denaro alla Giunta Diocesana per mezzo dei MM. RR. Parroci.

Cronaca di Cavarzere

OSPITI GRADITI

Ieri in occasione della distribuzione delle tessere agli ex combattenti, è arrivato fra noi il benemerito Presidente del Direttorio Provinciale, S. E. il Generale Giuriati. Ad accompagnarlo erano: il Colonnello Ferrari Bravo, membro del Direttorio Prov. Combattenti e il cav. Furian, membro del Direttorio stesso e delegato dell'O. N. M.

A ricevere i graditi ospiti, erano: il Commissario prefettizio Colonnello Pomarici, il Segretario politico avv. Urbano Simonati, e tutte le altre autorità. L'ospite illustre ha presenziato alla distribuzione delle tessere a tutti gli ufficiali, lasciando quindi un incaricato a terminare la distribuzione. L'illustre ospite visitò il Palazzo municipale e la sede del Fascio dovunque fatto segno alle più schiette manifestazioni di deferenza.

Cronaca di Mira

ASILO INFANTILE

Mercoledì 31 corr., alle ore 18 precise avrà luogo, presso l'Asilo Infantile «Regina Elena» il Saggio Finale per l'anno scolastico testè decorso.

Sono stati diramati dal Presidente e Podestà del Comune inviti di intervento di benemeriti ed oblatori del Pio Istituto.

UN BENEMERITO

Apprendiamo che di recente, al nostro egregio Commissario politico sig. Ferruccio Annoè, il rappresentante cioè la purissima fede del Fascismo Mirese, venne dalle più alte gerarchie del Partito, concesso il titolo di «Benemerito dell'Opera Nazionale Balilla».

Non rendiamo di pubblica ragione l'atto che altamente lo onora, per una pubblica magnificazione alla quale l'Egregio Uomo non ci tiene, ma l'abbiamo fatto per rendere omaggio a colui che dal Popolo di Mira merita devozione e riguardo.

Cronaca di Udine

Inaugurazione Teatro Estivo

Ieri sera presenti le autorità civili, militari e politiche e una grande folla si è inaugurato il Teatro Estivo che il Dopolavoro Provinciale ha sistemato rapidamente, con serio criterio e con eleganza negli ambienti del Teatro Nuovo, abbandonati fino dal 1916

Ha destato la viva ammirazione del pubblico l'armoniosa linea della decorazione dovuta al prof. V. E. Nonino e bella disposizione della sala ricca di luci e di piante.

Lo spettacolo si è iniziato alle ore 21 circa con una proiezione cinematografica ed è seguito con le esecuzioni di vari giochi scenici del valente trasformista Cavallini. Fra la prima e la seconda parte del programma il baritono Capovia, l'esimio artista concittadino reduce dal Teatro Reale di Bucarest ha eseguito alcune romanze del suo vasto repertorio suscitando il vivo entusiasmo del pubblico. Molti furono infatti gli applausi tributati all'artista che ha saputo con rara tenacia accoppiare al dono naturale di una voce poderosa ed educata lo studio indefesso. Lo accompagnava al piano il maestro Lino Mozitico.

Anche l'artista Cavallini è stato molto applaudito avendo egli divertito molto il pubblico con l'eterogenità delle sue produzioni.

Buona l'orchestra sotto la direzione del maestro Furlan.

Una innovazione simpatica e molto gradita al pubblico è stata quella della installazione di un ottimo apparecchio radiofonico munito di un potente altoparlante che funzionava durante gli intervalli.

Ottimo il servizio di buffet, disposto con cura ed una certa grazia con ampi abat-jours tanto che il locale sembrava trasformato in un «tabarin» ricco di luci e di colori.

In tutto, insomma, l'ambiente ha lasciato una ottima impressione nel pubblico intervenuto e non vi è dubbio che ormai dopo questo entusiastico «vernissage» gli udinesi accorreranno ancora numerosi ad ogni serata.

Questa sera lo spettacolo si ripete.

Va rilevato che in caso di cattivo tempo lo spettacolo non viene rimandato ma sospeso per essere continuato nella grande sala antistante al Teatro Estivo ove è stato costituito un palco speciale.

Sappiamo che per il 14 agosto venturo sarà indetto un grande veglione estivo che avrà indubbiamente un esito superiore ad ogni aspettativa perchè sarà la prima festa del genere che seguirà in città.

Anniversario mesto

Nel mesto anniversario della morte del Re Buono tutti gli edifici pubblici e molti privati hanno esposto la bandiera abbrunata.

Cronaca di Pordenone

SI FERISCE ALLONTANDO UBBRIACO

Questa notte un paio di ubbriachi facevano ammattire il conduttore del Caffè Cavour sig. Romano Cattaruzza e davano disturbo ai clienti. Il sig. Cattaruzza tentò in tutti i modi di allontanare dall'esercizio i due molestatori, ma visto vane queste forme sollevò e trasportò di peso fuori dal Caffè i predetti Ma quando fu sul marciapiede anche per la resistenza che ocrivano, scivolò a terra in tal malo modo da procurarsi una ferita alla testa tanto da doversi porre a letto. I due ubbriaconi furono fermati dal brigadiere dei Carabinieri, arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 27 luglio: «Ariadne» ol. da Amsterdam con merci

Arrivati il 28 luglio: «Marghera» ital. da Batum con petrolio — «Barion» ital. da Brindisi con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci — «Astrea» ital. da Spalato con cemento — «Recca» ital. da Matadi con merci — «Stella d'Italia» ital. da Costantinopoli vuoto — «K. Ktistakis» ell. da Rosario con cereali.

Spedizioni del 29 luglio: «Recca» ital. per Trieste vuoto — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Ariadne» ol. per Trieste con merci — «Cristina» ital. per Chioggia vuoto — «Verdi» ital. per Valencia con merci — «Ionio» ital. per S. Maura con merci.

Partenze del 28 luglio: «Burgandrea» ital. per Spalato — «Stella d'Italia» ital. per Trieste — «Voluntas» ital. per Nicolajeff — «Egitto» ital. per Alessandria — «Duino» it. per Fiume — «Tergestea» ital. per New York.

Carichi specificati: Pir. «Verdi» ital. arrivato il 27 luglio: da Catania - casse 8 liquerizia, casse 12 cera, casse 6 effetti, 1 automobile; da Marsiglia: casse 161 sapone; da Messina: sacchi 10 farina; da Napoli: casse 5 cordami, casse 58 conserve, batti 11 vuote; da Palermo: casse 20 limoni, barili 100 bianco zinco, casse 23 conserve, balle 17 stracci, all'ordine. Racomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Marghera» ital. arrivato il 24 luglio: da Batum: rinfusa tonn. 2855 benzina, ton. 2855 petrolio, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «K. Ktistakis» ell. arrivato il 28 luglio: da Rosario: rinfusa tonn. 6852 cereali, all'ordine. Raccomandato a Olivieri, Bellini, Michelini.

Pir. «Astrea» ital. arrivato il 28 luglio: da Spalato: rinfusa tonn. 200 cemento, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 27 luglio 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 31; al largo 1; totale 32. Arrivati 5; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 10.706; merci varie tonn. 361; totale tonn. 11.067.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 258; merci varie tonn. 1354; totale tonn. 1612.

Mano d'opera impiegata nel Porto - Compagnie 155; uomini 1184 — Carri caricati 536; scaricati 86 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 28 luglio: Piroscafi e velieri a banchina 33; al largo 1; totale 34. Arrivati 5; partiti 3.

Stato atmosiferico sereno — Giornata domenicale.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 30 luglio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1928 — Giovanotti di coperta 17 — Mozzi di coperta con navigazione 87 — Mozzi di coperta senza navigazione 160 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 30 — Fuochisti 132 — Carbonai 916 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 29 — Guatteri 50 — Mozzi di camera con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.53; tramonta alle ore 19.29 — Luna tramonta alle ore 14.5; leva alle ore 23.45.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 5.0 e 16.45; Basse ore 9.30.

Ieri 29, a Venezia, temperatura massima 26.3; minima 18.2.

La pressione barometrica alle ore 18 di ieri era di mm. 758.6.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; gli altri in magra o in forte magra.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il processo contro il deputato autonomista cecoslovacco

BRATISLAVIA, 29

L'affluenza dei giornalisti stranieri e cecoslovacchi convenuti a Bratislavia per assistere alla prima udienza del processo contro il deputato Tuka è un sintomo dell'attesa che vi è per questo episodio della lotta che divide slovacchi da cechi.

L'aula è aperta alle 8 precise. Lo on. Tuka è già al suo posto avanti al banco dei giurati,, seduto tra altri due accusati, imputati di compartecipazione al reato. Essi sono Alessandro Mach, segretario del partito popolare slovacco, e Antonio Snazky, ex redattore del giornale Slovak. I giudici non hanno preso ancora posto che il difensore del Mach fa giungere al Presidente un foglietto. Il difensore del Tuka solleva incidente, sostenendo l'incompetenza del Tribunale e domandando che il giudizio venga affidato alla giuria popolare.

Il Tribunale riconosce la propria competenza ed il Tuka perciò viene invitato a fare le sue deposizioni. Egli, dispensato dall'alzarsi, comincia con voce chiara e ferma dichiarando che non ha fatto nulla contro la Repubblica e contro i doveri civici. L'occasione di sottrarsi al giudizio riparando all'estero — continua l'imputato — non gli sarebbe mancata ma ha preferito allontanare ogni sospetto dalla sua persona affrontando la pubblica discussione.

L'ato di accusa redatto a suo carico — egli ha detto — non è un documento di giudizio ma un romanzo storico, poichè in esso non vi è nulla di seriamente provato. Le imputazioni si basano su affermazioni discutibili, molte delle quali uscite da bocca di persone anch'esse discutibili. E' menzogna che la sua famiglia sia ungherese, essa fu slovacca e lo stesso Tuka partecipò alla lotta di liberazione del suo popolo subito dopo la caduta della monarchia degli Absburgo. Il Tuka dichiara di non appartenere ad alcun partito e solo nel '21 cominciò ad occuparsi di politica e si interessò unicamente della causa slovacca.

L'imputato aggiunge che gli erano state fatte pressioni perchè accettasse la carica di capo sezione al Ministero della Pubblica Istruzione a Praga, ma egli rifiutò per essere più libero. L'atto di accusa — egli riconosce — afferma invece il vero rimproverandogli di essere un autonomista. Egli è infatti per l'autonomia della Slovacchia ed ha lottato con ogni mezzo, poichè stando ai trattati la Slovacchia avrebbe dovuto avere un proprio Governo, propri enti legislativi.

Passando poi all'accusa che gli si fa di aver preparato una sommossa che avrebbe avuto il segreto scopo di staccare la Slovacchia dalla Boemia per annetterla all'Ungheria, sommossa che avrebbe dovuto scoppiare il 30 novembre 1924 e sarebbe stata rinviata per cause indipendenti dall'accusato, il Tuka dimostra tutto quanto di romanzesco vi sia in tali affermazioni.

Parlando quindi dell'organizzazione dei giovani del suo partito l'ex deputato fa rilevare che essi non avevano altro scopo che di proteggere le assemblee del partito popolare turbate d iacomunisti e dai socialdemocrativi.

Il Tuka mette poi in rilievo l'assurdità delle pretese relazioni del suo partito con l'estero.

L'udienza si è svolta oggi in due faticose riprese tra le 8 e le 13 e tra le 16 e le 17, ed è stata occupata quasi interamente dalla lung. deposizione. Il processo continuerà domani.

Una aviatrice francese conquista il record mondiale di durata

PARIGI, 29

(A.P.) L'aviatrice francese Marise Bastie che aveva spiccato il volo ieri mattina da Le Bourget alle ore 5.17 per tentare la terza volta di battere il record mondiale femminile di durata, è pienamente riuscita nell'intento ed ha atterrato questa mattina alle ore 8.03 dopo un volo di ore 26, 46'.

E' noto che il record era detenuto da miss Smith che volò ore 26, 24'.

La astie aveva un apparecchio leggero, monoplano, munito di un motore di 40 H P.

Vapore tedesco affondato

BERLINO, 29

(F.B.) Nella baia di Bingen è affondato ieri il vapore *Undine* della Navigazione Renana. A bordo del vapore si trovava una grande quantità di merce in maggioranza lino, che venne poi ricuperato.

Anche l'equipaggio, che ha lavorato poi con intensità per due ore sotto la guida del capitano, ha potuto facilmente mettersi in salvo.

La "Colombo,, partita da Funchal

FUNCHAL, 29

La regia nave scuola italiana *Cristoforo Colombo* recante a bordo gli allievi della Regia Accademia Navale, è partita per Punta Delgada.

Sessantamila lire di danni in un incendio a Verona

VERONA, 29

Alle due di questa notte per cause ancora imprecisate, nel negozio dell'elettricista Guido Isotto a Villafranca si è sviluppato un incendio.

Gli inquilini hanno dato subito l'allarme. Accorsero i pompieri di Verona che iniziarono subito l'opera di spegnimento. L'incendio potè essere domato verso le otto di questa mattina. I danni ammontano fra il materiale bruciato e una parte del fabbricato distrutto, a 60 mila lire.

L'inquadramento e l'efficienza dell'Associazione postelegrafonici

ROMA, 29

L'on. Alessandrini, segretario generale dell'Associazione fascista dei postelegrafonici, intervistato sull'efficienza dell'Associazione, ha detto che in principio gli aderenti all'Associazione erano pochi, ma che il numero è andato a mano a mano crescendo grazie ad una attiva e razionale propaganda e oggi si può con viva soddisfazione affermare che i dipendenti dall'Amministrazione delle Poste Telegrafi e Telefoni sono inquadrati nella quasi totalità nei ranghi fascisti.

« L'Associazione — ha proseguito l'intervistato — conta novantamila iscritti, ripartiti in 218 sezioni, 111 del personale di ruolo, 95 dei ricevitori e 14 dei telefoni dello Stato. L'inquadramento è perfetto, la disciplina assoluta, il morale elevatissimo. L'associazione sviluppa molte attività, ma le principali sono di ordine morale, assistenziale e culturale.

« Nel campo morale essa cura far i suoi iscritti la formazione di una salda coscienza civile e patriottica con conferenze, pubblicazioni e tutti i mezzi possibili di propaganda. Nel campo assistenziale provvede poi a fiancheggiare utilmente l'opera dell'Amministrazione per gli associati in tutti gli atti della loro vita professionale, di tutela quando occorra presso le gerarchie del Ministero e gli organi periferici, spiega tutte le necessità dei servizi ai quali attendono, collabora così pienamente con l'on. Ciano e il Sottosegretario on. Riccardi e col direttore generale comandante Pession.

« Le nostre organizzazioni di mutualità e previdenza sono fiorentissime; oltre a ciò 1500 bambini dei nostri soci si avvicenderanno fino al 15 settembre a Pesaro per le cure marine nella villa Marina « 28 Ottobre ' per i postelegrafonici italiani. A tutto il fabbisogno dovrà provvedere la Associazione con i mezzi propri. Anche la Fondazione pro puerpere è una delle maggiori manifestazioni della nostra attività assistenziale ed ha lo scopo di aiutare materialmente le postelegrafoniche ed i postelegrafonici che possono avere bisogno di un intervento chirurgico. Circa 300 mila lire sono state raccolte per la benefica istituzione che appena approvato il regolamento potrà incominciare a funzionare in efficenza.

« L'Associazione ha a cuore la cultura generale e professionale dei suoi soci sia a mezzo di gare postali e telegrafiche sia a mezzo di pubblicazioni.

I CAMPIONATI DI CANOTTAGGIO

La Bucintoro vittoriosa nella veneta

Bella affermazione del Padova nell'outrigger a quattro — Sfortunate prove di Querini, Sile e Padova

PALLANZA, 29

L'ultima giornata dei campionati italiani di canottaggio riservata agli equipaggi juniores ha visto oggi una folla spettacolosa che si è riversata sulle rive del lago per assistere con passione alle varie prove.

Oggi tutti gli equipaggi erano presenti: 12 skiffs, 15 yole a quattro, 3 venete, 13 outrigger a quattro con timoniere, 8 double scull, 7 yole ad otto che in spettacolose regate si contendevano i primati.

La giornata era magnifica con il lago calmo. Tutte le gare si sono svolte regolarmente. L'inizio delle prove si è avuto alle ore 16 con la Coppa dell'Avvenire per il campionato skiff juniores. Lo svolgimento della gara è emozionante. Ad una partenza regolare Livorno e Armida prendono decisamente la testa. Moretti della Canottieri Milano e Mariani della Lario sono vicinissimi; ai 750 metri guadagnano le prime posizioni. Il duello si fa più che mai vivo tra Mariani e il milanese. A questo punto Pizzamiglio della Bissolati di Cremona cade in acqua. Il vogatore, raggiunto dalla motobarca della polizia, vi è issato a bordo. Mariani intanto è in testa ai 1500 ed aumenta il vantaggio seguito sempre dal milanese. Lamberti dell'Armida di Torino cade anch'egli in acqua e poco dopo la medesima sorte tocca a Tangari della Giovinezza di Napoli. Gli incidenti però non hanno conseguenze giacchè pochi istanti dopo i canottieri appaiono sorridendo, a bordo dei motoscafi, che li hanno salvati, davanti alla tribuna della giuria. Ecco i risultati delle gare:

VIII gara. Coppa dell'Avvenire. Campionato in skiff, juniores. Conseguito nel 1928 dal Rowing Club Triestino di Trieste: 1. Mariani della Lario di Como in 8'7" 1/5; 2. Moretti della Canottieri Milano in 8' 12" 3/5; 3. Mazzocchi dell'Esperia di Torino in 8'24" 2/5; 4. Kiss del Rowing Club Triestino in 8'26" 3/5; 5. Ughi dell'Unione Canottieri di Livorno in 8'27" 2/5; 6. Sile di Treviso (Bortolato). Ritirato durante il percorso: Bizzarini, della Sile di Treviso.

IX. Gara. Coppa del Vice Presidente. Campionato in yole di mare a quattro vogatori di punta con timoniere, juniores. Conseguito nel 1928 dalla Società Nautica Pullino d'Istria: 1. Bissolati di Cremona in 7'36" 1/5; 2. Pullino d'Isola d'Istria in 7'40" 3/5; 3. Ticino di Pavia in 7'45" 1/5; 4. Canottieri Varese in 7'45" 3/5; 5. Giovinezza di Napoli in 7'46" 1/5; 6. Caprera di Livorno in 7'46" 4/5; 7. Roggero di Lauria di Palermo; 8. Casalmaggiore. Partite e non arrivate Querini di Venezia e Padova.

X. Gara. Coppa Città di Venezia e Coppa Verbano. Campionato delle barche alla veneziana a quattro vogatori. Tipo libero. Seniores e juniores. Conseguito nel 1928 rispettivamente dalla Bucintoro di Venezia e Ticino di Pavia: 1. Bucintoro di Venezia (Scarpa Nicolò, Basadonna Germano, Signoretto Giuseppe e Signoretto Corrado) in 8'30" 3/5; 2. Garda di Salò in 8'34" 2/5; 3. Ticino di Pavia in 8'37" 2/5.

Bellissima gara nella quale la Bucintoro progredendo continuamente si è portata in testa vincendo brillantemente senza essere minacciata. La superiorità dei veneziani si è manifestata subito alla partenza guadagnando un'imbarcazione. Dopo 500 metri di gara essi sono andati via via aumentando il loro vantaggio che a mille metri diventava di circa due imbarcazioni. Al traguardo i canottieri della Bucintoro vincevano per tre imbarcazioni..

XI.a *Gara - Coppa Principe di Napoli.* — Campionato a quattro vogatori di punta con timoniere. Outrigger juniores. Conseguito nel 1928 dall'Italia di Napoli: 1.o Pallanza in 7'16" e 3-5; 2.o Padova (Indri, Rui, Maretto, Perez, timoniere Francescon) in 7'17"; 3.o Timavo di Monfalcone in 7'29" e 3-5; 4.o Aniene di Roma in 7'29" e 3-5; 5.o Adda di Lodi; 6.o Savoia di Napoli; 7.o Armida di Torino; 8.o Nazario Sauro di Bari.

XII.a *Gara - Coppa Villanova* — Campionato a due vogatori senza timoniere. Tipo ed armamento libero (double scull) Juniores: conseguito nel 1928 dalla Sile di Treviso con la yole di mare a 2 vogatori di punta con timoniere: 1.o Ticino di Pavia fratelli Negri) in 7'40" e 1-5; 2.o Armida di Torino in 7'49"; 3.o Club Canottieri Napoli in 7'49" e 3-5; 4.o U. C. Livornese in 7'50"; 5.o Aniene di Roma in 7'55" e 1-5. Ritirata la Sile di Treviso.

XIII.a *Gara - Coppa Regina Elena.* — Campionato Yole di mare a otto vogatori di punta con timoniere Juniores. Conseguito nel 1928 dal la U. C. Livornesi: 1.o U. C. Livornesi in 6'48" e 1-5; 2.o Circolo Nautico Giovinezza Napoli in 6'52" e 3-5; 3.o Società Sportiva Ancona in 6'58" e 1-5; 4.o Querini di Venezia (Cucco Maria, Bevilacqua Augusto, Regazzi Bruno, Tomadin Nicola, Bevilacqua Aldo, Da Preda Germano, Bellotto Giuseppe, Paoluzzi Giovanni, Bettini Gino timoniere) in 7'4" e 1-5; 5.o Canottieri Intra; 6.o Varese; 7.o Società Ginnastica Triestina.

S. E. l'on. Turati ha diretto all'Ammiraglio Luigi di Sambuy il seguente telegramma: « Dolente non poter assistere alle competizioni nelle quali i canottieri d'Italia si cimentano per l'alta ambizione del titolo di campione nazionale prego di porgere loro mio affettuoso saluto insieme alla certezza che col loro cuore e la loro gagliarda giovinezza essi sapranno conquistare nelle future prove internazionali, nuove vittorie all'Italia Fascista. Salute e saluti anche a tutti gli ufficiali della Federazione e ai rappresentanti delle Società».

Una riunione internazionale di nuoto a S. Remo

ROMA, 29

La Segreteria generale del Comitato Olimpionico Nazionale Italiano comunica che la Federazione italiana di nuoto ha autorizzato l'«Unione sportiva Sanremese» a organizzare una riunione internazionale il 12 agosto p. v. La federazione italiana, accogliendo l'invito della Federazione ungherese di nuoto, stabilisce sin d'ora che la squadra di nuoto italiana si recherà a Budapest la prima domenica dell'agosto 1930 per incontrare la squadra nazionale ungherese.

Tutte le provincie d'Italia allo Stadio dell'Urbe

ROMA, 29

Lo stadio monumentale del Foro Mussolini di Roma si avvia assiduamente al suo compimento. Ci risulta che il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla on. Ricci, ha disposto che a coronamento dell'opera, e cioè lungo gli estremi suoi margini, siano poste delle statue di atleti. Esse saranno l'espressione della bellezza e della forza e costituiranno nello stesso tempo il ricordo permanente di tutte le Provincie d'Italia finalmente riunite nello sforzo di rinnovamento fisico e morale della Nazione.

Ogni comitato provinciale dell'Opera Balilla dovrà pertanto rendersi promotore del modello di una statua che porterà il nome della Provincia, statua che dovrà essere offerta allo stadio dell'Urbe.

L'altezza, compresa la base, dovrà essere di metri 4 e la base di forma circolare avrà metri 1.80 di diametro. Il carattere scultoreo dovrà essere improntato alle forme classiche greco-romane. La rappresentazione classica deve figurare degli atleti nei diversi atteggiamenti degli esercizi sportivi più in uso.

L'incarico dovrà essere affidato ad artisti sia pure giovani, ma provetti che diano sicuro affidamento di riuscita.

Turchia batte Egitto 2-1

STAMBOUL, 29

La squadra mista turca ha battuto per due goals a uno la squadra egiziana Enadulehli.

Uccide il marito a martellate dopo una scena di gelosia

ROVIGO, 29

Un ferocissimo delitto è stato commesso ieri notte nel vicino comune di Villanova Marchesana. Verso le ore due alcune passanti udivano nella casa del contadino Chiorboli Mario echeggiare degli urli di dolore ed altri di folle terrore. Una donna discinta venne alla finestra e gridò ripetutamente: «Muore, muore, s'è ucciso!». -

Nella casa, durante un'ora e mezzo di disputa fra Edmea Rondana d'anni 25 e il di lei marito Mario Chiorboli, s'era maturata una terribile tragedia. Era gelosissimo Mario Chiorboli della sua bellissima donna e nutriva sospetti ch'ella lo tradisse. Pare ch'egli pensasse spesso e nominasse un giovine del paese col quale l'Edmea era stata fidanzata prima del loro matrimonio. La Edmea, per aiutare il marito a sbarcare il lunario, teneva in piazza una bancherella di frutta. Essendo ella sempre a contatto col pubblico ecco essere anche questo un pretesto per lo sfogo della giusta o ingiusta gelosia del povero contadino.

Ieri notte, dunque, scoppiò fra i due coniugi una terribile disputa, fiorita di offese e di accuse da ambo le parti. La donna stava allattando un figliolo di otto mesi. Verso le due parve che tutto fosse cessato e, magari, accomodato. I vicini non udirono più le voci adirate dei due giovani. Ed ecco i passanti notturni sostare alle grida improvvise e disperate. Che cosa era avvenuto? I primi che poterono penetrare nella casa corsero nella stanza da letto e trovarono, immerso in un lago di sangue, il Mario Chiorboli. Egli aveva il cranio fracassato in più punti da un corpo contundente. Poteva tuttavia ancora raucamente dire qualche parola.

Accorsero i Carabinieri del luogo e accorsero i vicini. Il disgraziato fu caricato su una carrozza e trasportato in tutta fretta all'Ospitale di Adria. Prima di perdere la coscienza, però, il poveretto potette dire alcune parole rotte. Egli accusa la moglie di averlo assalito furtivamente mentre s'era assopito dopo la baruffa e colpito con un martello. Il disgraziato è ora agonizzante e forse non potrà più parlare

L'Edmea Rondana, subito interrogata, ha ripetutamente affermato che il marito s'era colpito da sè, in preda all'ira e alla disperazione. La donna è stata tratta in arresto, immediatamente. Ella ha tre bambini il più vecchio dei quali non ha che quattr'anni.

Seguitano le indagini e gli interrogatorii da parte dei funzionari giudiziari di questa città.

Abbiamo interrogati alcuni di quei tranquilli abitanti di Villanova Essi sono molto perplessi sul fatto e non saprebbero dire con coscienza fino a qual segno possa giungere la cólpa della fruttivendola.

Un incidente automobilistico

MAROSTICA, 29

Ieri alle ore 13.30 il sig. Franz Gino di Tito di anni 42 industriale da Thiene, stava partendo da Bassano col proprio figlio in auto Lamda a corsa veloce per far ritorno alla sua città; ma sfortunatamente giunto nei pressi del cimitero, e precisamente davanti alla casa Gnogno, in un punto in cui la strada è più stretta, cincentrò l'agricoltore Vivian Giovanni detto Berna, il quale conduceva con la mano destra una mucca, e con la sinistra una bicicletta; al sopraggiungere della macchina l'animale s'impaurì e andò a sbattere contro la ruota sinistra dell'auto, rimanendo uccisa. Per l'urto la macchina deviò e andò a finire in una siepe di reticolati che sfondò per andarsi a fermare in un campo a circa 20 metri di distanza spezzando anche alcuni alberelli. Nel passare attraverso i reticolati si frantumarono tutti i vetri dell'automobile.

Il danno dell'auto è di circa lire 40.000. Per fortuna nessun danno alle persone.

Istituzioni venete beneficate dall'Opera Maternità e Infanzia

ROMA, 29

L'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia nella prima quindicina di luglio ha sussidiato 45 istituzioni ripartendo fra loro la somma di lire 265 mila; fra gli Istituti veneti beneficati sono l'Unione Sinite Parvulos di Venezia per colmare il disavanzo dell'ultimo esercizio, lire 10 mila; Solighetto, frazione di Pieve di Soligo (Treviso) all'Asilo Infantile-Monumento ai Caduti, per spese di arredamento e per la sistemazione igienica del locale, lire 8 mila.

Trovano la madre sgozzata

PARIGI, 29

A Flins, nei dintorni di Parigi, stamane all'alba, i tre bambini Botton, non vedendo la madre come di consueto già in piedi, si recarono presso il letto di lei per destarla, ma si accorsero inorriditi che aveva la gola insanguinata e le mani erano fredde. Chiamati i vicini si constatò che la disgraziata era morta, con la gola tagliata da una rasoiata.

Autore del delitto è il marito cinquattottenne, un ubriacone pregiudicato che già aveva minacciato parecchie volte di ucciderla con i bambini. Ultimamente gli aveva appiccato il fuoco ai mobili e la povera famiglia non aveva potuto salvarsi che con la fuga.

Il Botton si è dato alla fuga ma si crede che non tarderà a essere rintracciato.

Tre morti a un passaggio a livello

AVIGNONE, 29

Al passaggio a livello di Pontebba un treno rapido ha investito e distrutto un automobile in cui erano un signore con la moglie e sua figlia che sono rimasti uccisi.

L'assassino di una bambina arrestato a Taranto

TARANTO, 29

Due anni or sono certo Altavilla Francesco uccideva a Parma la propria fidanzata, signorina Clelia Uttolini, dandosi subito dopo il delitto alla latitanza. Istruitosi regolare procedimento penale, l'assassino veniva condannato in contumacia alla pena dell'ergastolo.

Lo scorso anno l'omicida, con la speranza di far perdere le sue traccie, era venuto ad abitare nel vicino comune di Grottaglie quivi dando le false generalità di Cinieri Francesco, poteva in seguito farsi assumere in servizio nella masseria del colonnello cav. Bismara.

La buona condotta che tenne nel periodo di un anno valse a fargli guadagnare le simpatie di altri suoi compagni, fino al punto che uno degli agricoltori tale Calzolaio lo faceva precettore della sua figliola Maria di anni 13, incarico questo che il Cinieri mostrò di accettare con soddisfazione.

Stavano così le cose quando un giorno e precisamente il 2 andante l'Altavilla scomparve portando con sè la piccola Calzolaio della quale da allora non si ha avuto alcuna notizia. Straziati dal dolore, i genitori informarono del grave fatto i Reali Carabinieri; il capitano Cibelli dopo accurate indagini riusciva ad accertare che il delinquente si aggirava in Taranto. Successivamente, colla cooperazione di due marescialli dell'Arma travestiti, poteva facilmente stabilire che l'Altavilla frequentava di tanto in tanto l'abitazione di certa Vincenza Carania, che gli serviva di punto d'appoggio.

Stamane verso le 5 dopo un accurato pedinamento per alcune vie della città i Carabinieri gli piombavano addosso riducendolo all'impotenza, e per prevenirne qualsiasi tentativo di resistenza o di fuga. Intorno gli veniva sequestrato un lungo coltello che sulla lama portava evidenti traccie di sangue.

Tradotto nella caserma il delinquente veniva subito sottoposto ad uno stringente interrogatorio, ma nulla ha voluto dire circa la sorte toccata alla infelice fanciulla da lui rapita. Però le traccie di sangue riscontrate sull'arma trovatagli addosso fanno supporre che egli abbia commesso un altro atroce delitto.

Pure stamane dai Carabinieri veniva tratta in arresto per favoreggiamento la sunnominata Vincenza Carania ed i coniugi Angelini residenti a Taranto.

Fratello e sorella annegati nelle acque del Po

ROVIGO, 29

Una duplice disgrazia è avvenuta nel pomeriggio di oggi nelle acque del Po nei pressi di Corbola. Dai pochi particolari che abbiamo potuto telegraficamente raccogliere risulta che la quattordicenne Gina Honl di Pietro, da Venezia, scesa alla riva con l'intento di prendere refrigerio ai piedi disgraziatamente scivolava cadendo nell'acqua e scomparendo nel gorgo in quel tratto tumultuoso del fiume.

Un fratello della disgraziata, Aldo di appena 11 anni, che assistette alla tragica scena si gettò immediatamente nell'acqua nell'intento di portare soccorso alla sorella. Ma il suo gesto eroico è riuscito vano, poichè l'infida acqua del fiume volle ancora una vittima. Malgrado le più attive ricerche, i cadaveri non sono stati ancora ripescati.

Il rinvenimento a Vicenza di un annegato padovano

VICENZA, 29

Stamane un pescatore ha rinvenuto nelle acque del Bacchiglione fra il ponte Margherita e il ponte ferroviario della linea Milano-Venezia, il cadavere di un annegato che è stato identificato per il quarantaduenne Guagliardi Gaetano fu Nicola, nativo di Vigonza e dominiciliato a Padova in via S. Martino e Solferino n. 54.

L'identificazione è stata resa possibile dal fatto che nel portafoglio dell'annegato si trovava una patente di abilitazione a condurre autoveicoli, intestata appunto al Guagliardi.

Il cadavere, dopo gli accertamenti di legge, è stato trasportato alla cella mortuaria del cimitero comunale. La morte del disgraziato (del cui rinvenimento sono state avvertite le autorità di Padova) deve risalire a parecchi giorni fa e pare debba attribuirsi a disgrazia.

Maltratta la cognata incinta provocandone l'aborto

VICENZA, 29

E' stato denunciato all'autorità giudiziaria, per lesioni gravissime, il contadino Munaretto Luigi, di anni 42, da Bertesina.

Costui, secondo le indagini esperite dai carabinieri, il 20 giugno scorso avrebbe colpita con un tridente la cognata Farantonello Rosa di Pietro, di anni 28, che sembra si fosse recata a lavorare in campagna piuttosto in ritardo.

Il colpo di tridente apparentemente non causò gravi ferite alla donna che era incinta di parecchi mesi. Ma fu tale lo spavento provocato in lei dall'atto violento del cognato fu tale da tardare la normalità delle sue condizioni e da terminare l'interruzione della gravidanza.

Grave accidente automobilistico

TREVISO, 29

Ieri dopo mezzodì sulla strada di Montebelluna, in località alle «Stiore» un'automobile che aveva a bordo il sig. Eremita, cancelliere della Pretura di Montagnana ed era guidata da altro giovane pure cancelliere della stessa pretura, per scansare un ciclista, in causa della brusca sterzata andò a finire nel fossato.

I due cancellieri vennero violentemente sbalzati fuori della macchina e rimasero privi di sensi sul terreno.

Altri automobilisti di passaggio ebbero cura dei due disgraziati e li trasportarono all'Ospedale.

L'Eremita venne accolto con prognosi riservata mentre il suo collega potè riaversi e cavarsela con qualche ammaccatura di poca entità

Il ciclista, tal Piccin, che pure nell'incidente era stato sbalzato dalla macchina non riportò che lesioni di poca entità che all'Ospedale vennero giudicate guaribili in 6 giorni.

Un piede di giovinetto rinvenuto nel Po

ROVIGO, 29

Alcuni operai di ritorno dal lavoro, scesi sulla riva sinistra del fiume Po per lavarsi, hanno oggi rinvenuto un piede umano appartenente al corpo d'un giovanetto di non più di 15 anni. Il resto umano è stato raccolto. I medici, per ora hanno potuto solo stabilire che il piede deve essere stato nell'acqua una ventina di giorni. Altro, d'altronde, con un segno tanto piccolo non si potrà dedurre o scoprire.

Autocarro in un bur[rone]

Due morti e quindici fer[iti]

VIENNA

Presso Leipnik, nella M... un autocarro su cui si trova... pellegrini è precipitato in un ... to ad una svolta della strada ... pellegrini rimasero uccisi sul ... e cinque mortalmente feriti. ... dieci feriti gravi furono estratti ... resti della macchina.

GINO DAMERINI Direttore resp[onsabile]

Tipografia della « Società An[onima] Editrice Veneta »

CASSA DI RISPARMIO DI VENEZI[A]

con filiali a: Cavarzere - Chioggia - Dolo - Lido di Venezia - Mestre - Mirano - Portogr[uaro] e S. Donà di Piave — Agenzie: a Murano e Noale — Agenzia di Città Ponte Barett[eri] — Recapiti a: Caorle - Porto Marghera - Mira - S. Michele al Tagliamento - S. Stino di Liven[za] - Scorzè - Sottomarina e Strà

Situazione al 30 Giugno 1929

ATTIVO		
Mutui		70.782.909,22
Cambiali in portafoglio		61.837.300,13
Effetti all'incasso		9.190.548,53
Titoli di proprietà		86.770.951,30
Conti Correnti garantiti		15.995.864,35
Anticipazioni e riporti attivi		8.543.014,20
Operazioni di Credito Agrario		17.473.390,40
Cassa		5.582.610,76
Disponibilità presso Istituti		8.021.338,60
Partecipaz. ad Istituti di Credito e di Previdenza		25.829.900,—
Corrispondenti (saldi debitori)		10.012.071,94
Conto Corrente Esattorie e Sezione Pegno		18.010.911,95
Debitori per cessioni stipendio		2.375.466,97
Debitori diversi		8.879.608,83
Partite varie		11.994.537,08
Immobili		10.996.000,75
Mobili		500.001,—
Debitori p. avalli e fidejussioni		7.287.762,95
Valori del fondo previd. impieg.		4.290.138,—
Risconti attivi		90.810,84
TOTALE DELLE ATTIVITA' L.		384.465.137,78
Valori in deposito:		
a cauz. servizio	392.186,64	
a custodia	189.161.063,47	
a gar. op. e div.	109.675.565,62	
		299.228.815,73
Debitori in conto titoli		70.243.900,—
Spese, tasse e interessi passivi dell'eserc. in corso		10.108.324,38
TOTALE GENERALE . L.		764.046.177,84

PASSIVO		
Depositi fruttiferi (a risparmio - in conto corr. e buoni fruttiferi)		301.960.934,2…
Corrispondenti (saldi creditori)		13.680.215,…
Creditori diversi		6.519.659,1…
Conto Corrente Esattorie		75.183,5…
Partite varie		124.138,5…
Anticipazioni passive		17.538.000,…
Cassa previdenza pers.		4.559.721,…
Operazioni di Cred. Agrario:		
Riscont. presso l'Ist. Fed. delle Casse di Risp. delle Venezie		9.881.894,…
Avallate a favore dell'Ist. Fed. delle Casse di Risp. delle Venezie		5.724.055,…
Con anticipazioni dello Stato		850.860,…
Avalli e fidejuss. per conto terzi		7.287.762,…
Risconti passivi		854.509,1…
TOTALE delle PASSIVITA' L.		369.076.979,8…
Patrimonio dell'Istituto:		
Fondo di ris. perm.	9.643.240,28	
Fondo di ris. Feder.	3.254.481,08	
Fondo di ris. per oscillazione titoli	2.200.000,—	
		15.097.721,…
Creditori p. valori in deposito		299.228.815,7…
Conto titoli presso terzi		70.243.900,—
Rendite dell'esercizio in corso		10.398.760,…
TOTALE GENERALE . L.		764.046.177,8…

IL DIRETTORE GENERALE
Rag. ALFREDO LONGO

IL PRESIDENTE
Avv. Prof. ANGELO PANCINO

IL CAPO CONTABILE
VETTORE RIZZO

Anno CLXXXVII N. 212 - Cent. 25 Mercoledì 31 Luglio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | ... della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri ... | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. ... e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Briand esporrà oggi il suo programma al Parlamento

PARIGI, 30

(A. P.) Il nuovo Ministero Briand, costituito come è noto da tutti i membri del defunto Gabinetto dell'armistizio, ad eccezione di Poincaré, si presenterà domani davanti alla Camera.

Si annunzia già che le dichiarazioni ministeriali di cui Briand darà lettura, saranno brevissime limitandosi ad indicare a grandi linee il compito preciso che il Governo si propone per risolvere tutti i problemi connessi con la liquidazione della guerra e il consolidamento definitivo della pace. D'altra parte il Governo affermerà il suo proposito di tutelare l'ordine interno contro le eventuali esagerazioni sovversive del partito comunista. Infine terminerà ricordando che alla vigilia della Conferenza delle riparazioni è più che mai necessaria l'unione dei partiti per conferire ai rappresentanti della Francia l'autorità indispensabile.

Vasto programma

Pure esposto sommariamente, il programma del nuovo Governo appare abbastanza vasto ed importante e pare che Briand abbia calunniato il suo Ministero definendolo semplicemente come un Ministero di vacanza. Una definizione più esatta si potrebbe dare al dodicesimo Gabinetto Briand, chiamandolo «Ministero dei negoziati» anche se esso dovesse vivere solo nel periodo di vacanze parlamentari, poichè in questo periodo sono previsti degli avvenimenti tali da attribuire importanza storica all'attuale reincarnazione brandista.

Dopo la lettura della dichiarazione ministeriale, che sarà fatta a Palazzo Borbone, e al Senato dal Guardasigilli Barthou, s'impegnerà il dibattito sulla politica generale del Governo per la quale otto interpellanze sono già state presentate dai radicali socialisti. Il Governo si è messo d'accordo con la commissione delle Finanze perchè, dopo la discussione delle interpellanze sulla politica generale, la Camera affronti l'esame di un progetto di legge concernente un certo numero di gravi fiscali. Tuttavia Briand ed i suoi colleghi del Gabinetto, data la prossimità della Conferenza dell'Aja, ritengono che quest'esame non deve prendere lo sviluppo che avrebbe potuto avere in tempi normali. Il Governo si trova nella necessità di lavorare fin da giovedì per la preparazione della Conferenza che si aprirà il 6 agosto prossimo. In queste condizioni, il Governo vorrebbe pronunciare la chiusura della sessione nella notte fra mercoledì e viovedì. Tenendo seduta di notte, la Camera e il Senato avranno il tempo di esaminare le proposte da essi presentate.

Le accoglienze della stampa

La stampa fa in generale un accoglienza favorevole al Ministro Briand e si mostra abbastanza ottimista per ciò che concerne la maggioranza di cui disporrà alla Camera. Molti giornali deplorano che il partito radicale socialista non abbia creduto di dare il suo appoggio al Ministero nel momento in cui i negoziati di una importanza capitale per la Francia stanno per aprirsi all'Aja.

Il «Journal» deplora che una maggioranza imponente non si sia raggruppata per appoggiare il Governo incaricato di difendere all'Aja gli interessi più sacri della Francia. Il «Figaro» fa rilevare che il paradosso della situazione politica attuale consiste nel fatto che con un ministero di moderati, appoggiato a gruppi moderati, Briand è chiamato a compiere un'opera diplomatica difficile e contraria alla sua tendenza ed alla tendenza della maggioranza che lo sostiene.

L'«Ere Nouvelle» illustra la situazione politica ed estera ed afferma che sarebbe ingiusto e pericoloso non consolidare la situazione internazionale del presidente Briand.

menti nazionalisti nel suo Gabinetto di seguire la sua politica. Non possiamo essere altrettanto fiduciosi di Briand, il quale preferisce le blande maniere e subisce l'influenza delle varie correnti francesi.

«Per quanto riguarda lo sgombero della Renania e l'insediamento della famosa commissione la Germania non potrà, non dovrà accettare ».

Queste sono le preoccupazioni assai diffuse negli ambienti politici della capitale tedesca. Un'altra paura della Germania è che la conferenza non abbia inizio il 6 agosto. Ancora nessuna comunicazione ufficiale è pervenuta infatti nè all'Aja nè a Berlino circa la data di inaugurazione della Conferenza. All'Aja — secondo quanto da quella città telefonano i corrispondenti dei giornali berlinesi — è giunta appena oggi una comunicazione ufficiale riguardante la scelta della capitale olandese quale sede della Conferenza.

Lo stesso giornale, intrattenendosi sempre sulla politica estera dice che si sta discutendo nelle capitali europee sulla questione della presidenza. Chi presiederà la grande assise? Qui a Berlino si ritiene che sarà l'on. Briand, che occupa il posto di Poincaré, il quale sarebbe stato di sicuro il presidente della Conferenza.

Il Governo americano avrebbe mandato quale *osservatore* il maggiore Watson.

I lavori si svolgeranno nello storico palazzo di Buitenhof. La delegazione tedesca alloggerà all'Hotel Oranie. La delegazione sarà composta di quattro Ministri: Stresemann, Hilserwing, Curtius e Wirth. Stresemann, come abbiamo annunciato, arriverà domani a Berlino proveniente da Baden-Baden. Si assicura che negli scorsi giorni si è lavorato moltissimo per i preparativi della Conferenza. Venerdì si avrà una seduta del Consiglio che tratterà questioni inerenti alla Conferenza dell'Aja. Stresemann e tutta la delegazione partiranno probabilmente domenica o lunedì per l'Aja.

Le preoccupazioni tedesche per la politica di Briand

BERLINO, 30

(F.B.) La posizione attuale di Briand e il lavoro che l'attende in politica interna ed estera sono ancora oggetto di valutazione da parte della stampa berlinese la quale pensa oggi più che mai con preoccupazione a ciò che avverrà all'Aja e teme che la Germania risenta delle conseguenze della politica francese.

Il *Berliner Tageblatt* scrive tra l'altro: «Dopo la convalida del vecchio Gabinetto Poincaré con tutti i suoi componenti, convalida ritenuta necessaria anche dalla opinione pubblica francese, si spera che la conferenza internazionale dei Governi non subirà un rinvio. Briand — prosegue il giornale — va all'Aja come capo del Governo al posto di Poincarè. Quest'ultimo nel corso della conferenza, se fosse apparso necessario un accordo con la Germania, si sarebbe valso della sua autorità e avrebbe fatto uso della sua energia per imporre agli ele-

Ventiquattro minatori uccisi da uno scoppio di grisou

BERLINO, 30

(F.B.) Nelle miniere di Nieder-Hermsdorf presso Vaedenberg nella Slesia è avvenuta una terribile esplosione di grisou che causò la morte di 24 minatori. Non si conoscono ancora le cause dello scoppio. Nel momento dell'esplosione 35 operai erano intenti al lavoro.

L'esplosione è stata udita dai custodi delle miniere i quali sono soliti a rimanere di guardia all'entrata per avvertire il passaggio delle cortine d'aria. Essi hanno subito informato i dirigenti che sono giunti sul posto con operai ed infermieri. Il salvataggio dei superstiti ha richiesto sforzi eroici che durarono per varie ore, fra il pericolo che crollasse una parte della galleria e quello di essere asfissiati dal gas.

Per fortuna la galleria non ha subito danni rilevanti.

Secondo notizie raccolte sembra che la catastrofe sia dovuta alla incandescenza di una lampada. Hindemburg ha inviato alla direzione delle miniere un telegramma di cordoglio per le vittime e di augurio per gli operai feriti.

Quanti sono i massoni nei vari Stati del mondo

ROMA, 30

Secondo informazioni che si ha ragione di ritenere sufficientemente esatte e attendibili, il numero dei massoni di tutto il mondo è di 3.451.112 ripartiti in 26.788 officine.

Il numero più elevato è dato dagli Stati Uniti che ne contano 2.752.200; segue l'Inghilterra con 312.000 (Londra conta 864 logge); la Germania ha 80mila massoni; la Francia, comprese le colonie, ne conta 50.000; la Svezia 25 mila, l'Olanda 8167, la Danimarca 6000, la Norvegia 6000, la Spagna 4700, il Belgio 4100, il Portogallo 3000, la Turchia 2600, la Grecia 1200, la Bulgaria 1100, l'Austria circa 1000.

Dopo la guerra sono sorte nuove loggie in Polonia, Romenia, Jugoslavia e in Ucraina, ma esse hanno un numero esiguo di membri.

La *Corrispondenza* apprende che l'Inghilterra ha creato logge in India e Giappone.

In Italia, prima della definitiva soppressione di tutte le massonerie si contavano 25 mila massoni di Palazzo Giustiniani ripartiti in 502 logge simboliche di cui 66 all'estero (Rumenia, Turchia, Tunisi, Egitto, America), e 183 scozzesi delle quali 25 all'estero oltre a 225 triangoli.

La *Corrispondenza* conclude rilevando che sarebbe molto interessante compiere uno studio per conoscere con precisione se siano ancora in vita e in attività e quale è precisamente questa attività delle logge italiane create all'estero. Non è improbabile che questa indagine possa dare qualche notevole sorpresa.

La tensione serbo-bulgara esaminata dal "Times,,

LONDRA, 30

Il *Times* considera come inquietante la situazione balcanica in due zone: in quella greco-turca per l'avvenuta rottura delle trattative che dovevano regolare tutte le questioni rimaste in sospeso dopo lo scambio delle popolazioni, stabilito dal trattato di Losanna, ed in quella bulgaro-jugoslava per la serie di incidenti che vi si succedono, dopo che il Governo di Belgrado ha rifiutato di ratificare l'accordo di Pirot, firmato nell'aprile scorso dai delegati delle due parti, per regolare il traffico di frontiera fra i due Paesi accordo indispensabile per quei Bulgari che possiedono proprietà dalle due parti del confine, modificato dopo l'ultima guerra.

La Jugoslavia avrebbe voluto che, dalle due parti di questo confine, si istituisse una zona neutra dalla quale si sarebbero dovuti allontanare tutti «gli elementi sospetti»; ma poichè in questa zona abitano molti di quei Macedoni che la Jugoslavia considera particolarmente sospetti, la Bulgaria, costretta a farli andare ad abitare altrove, si sarebbe trovata di fronte ad un altro problema, quello dei profughi.

Ma le ragioni che dà la stampa jugoslava per giustificare il rifiuto di ratificare l'accordo di Pirot non parlano di questo: fanno invece alla Bulgaria una colpa perchè alcune organizzazioni macedoni hanno fatto festa a due Croati della opposizione che nella scorsa primavera sono andati a far visita a Sofia, e l'accusa di aver violato il trattato di Neully, perchè un mese fa il Parlamento bulgaro votò l'amnistia in favore di Radoslavof, l'ex-Primo ministro che forzò la Bulgaria a unirsi alla Germania durante la guerra.

Il *Times* osserva che a molti Europei Radoslavof sembra essere già stato abbastanza punito con un esilio e con la povertà per 10 anni.

«Tuttavia questa amnistia e il tempo non opportuno, nel quale è stata fatta, offrono ai Serbi, che non dimenticano, una scusa per fare orecchio da mercante ai consigli del Governo britannico e di altri Governi ».

Poichè la tensione fra Belgrado e Sofia continua, con pericolo costante di nuovi incidenti di frontiera, il giornale pensa che la questione dovrebbe essere portata a Ginevra alla Società delle Nazioni la quale nel 1924, riuscì a conciliare una tensione analoga sulla frontiera greco-bulgara.

Il decreto sugli sgravi fiscali

ROMA, 30

Ecco il testo del decreto riguardante gli sgravi in materia di tasse e imposte dirette approvato dall'ultimo Consiglio dei Ministri. Il provvedimento è in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 1 — Le aliquote della tassa di bollo sugli scambi commerciali, di cui all'art. 18 della legge 30 dicembre 1923 n. 3275 modificato dall'art. 17 del R. D. L. 12 agosto 1927 n. 1463, sono ridotte alla metà. E' del pari ridotta alla metà la tassa di registro di cui alla lettera A dell'art. 3 della tariffa allegato A, parte prima, alla legge del registro 30 dicembre 1923 n. 3269. E' altresì ridotta alla metà, fermo restando il minimo di lire 0.05 quando l'ammontare della somministrazione supera lire 5 e non lire 10, la tassa proporzionale di bollo sulle fatture, note e conti riguardanti le somministrazioni di gas ed energia elettrica, di cui all'art. 38 della legge della tassa sugli scambi 30 dicembre 1923 n. 3273.

Art. 2 — Sono soppresse le seguenti tasse ed imposte indirette: 1) tassa di bollo sulle note e conti birrerie latterie, osterie, circoli e club, di che all'art. 3 della tariffa, allegato A, alla legge 30 dicembre 1923 n. 3274; 2) tassa di bollo sulle note, stabiliti e copie di commissioni (doppi di commissioni) e conferme ed accettazioni di commissioni, di che all'art. 69 della tariffa, allegato A, della legge sulle tasse di bollo 30 dicembre 1923 n. 3268; 3) tassa di quietanza sui vaglia postali ordinari e telegrafici emessi nel Regno o provenienti dall'estero, di che agli articoli 61 e 204 della tariffa, allegato A, alla legge sulle tasse di bollo 30 dicembre 1923 n. 3268; 4) tassa di bollo sugli abbonamenti tramviari e sugli abbonamenti delle ferrovie esercitati dall'industria privata e sulle tessere gratuite rilasciate sulle stesse linee di che all'art. 9 della tariffa, allegato A, alla legge 30 dicembre 1923 n. 3275; 5) tassa sulle pagelle scolastiche istituita con l'art. 195 del testo unico delle leggi sull'istruzione elementare approvato con R. D. 5 febbraio 1928 n. 577; 6) tasse di ammissione ai pubblici concorsi e per l'adozione dei libri di testo nelle scuole stabilite con i numeri 91, 92, 93, 94, 95 e 96 della tabella, allegato A, alla legge sulle tasse delle concessioni governative 30 dicembre 1923 n. 3279 e con le varianti disposte dal T. U. delle leggi sulla istruzione elementare approvato col R. D. 5 febbraio 1928 n. 577, art. 17, 117 e 204 e tabella E; 7. tasse varie e proventi di servizi pubblici che si riscuotono dagli agenti demaniali e cioè: proventi degli archivi di Stato, proventi delle cancellerie giudiziarie in dipendenza di leggi anteriori a quella del 29 giugno 1882 n. 835, diritti per la inserzione degli atti delle società e delle associazioni commerciali nel bollettino ufficiale delle società (tassa di lire 10), sui certificati di servizio rilasciati ai maestri elementari di cui al R. D. 7 ottobre 1923 n. 2132; tassa per l'iscrizione nell'albo degli ingegneri e architetti di cui all'art. 9 della legge 24 giugno 1923 n. 1395; 8) tassa per l'applicazione dei piombi ai colli contenenti oggetti di antichità e d'arte in esportazione; 9) tassa sulla vendita dei semi bachi, istituita con l'art. 13 della legge 28 giugno 1923 n. 1512; 10) tassa sulla produzione o importazione di perfosfato, nitrato di soda e solfato di rame istituita con l'art. 64 del R. D. L. 15 ottobre 1925 n. 2033; 11) tassa di cui al seconda comma dell'art. 26 del T. U. della legge sull'emigrazione, approvato con R. D. 13 novembre 1919 n. 2205, ed al R. D. 30 settembre 1926 n. 1801 per viaggi di ritorno degli emigranti di qualsiasi nazionalità che sbarcano in porti del Regno; 12) tassa di entrata nei musei, nelle gallerie, negli scavi di antichità e nei monumenti di che alla legge 27 maggio 1875 n. 2554 e successive; 13) imposta erariale di fabbricazione sulle acque gassose; 14) imposta erariale sul consumo del gas acetilene.

Art. 3 — La tassa di imbarco, prevista dal primo comma dell'art. 26 del T. U. legge sull'emigrazione, approvato con R. D. 13 novembre 1919 n. 2205 e stabilita con R. D. 29 luglio 1924, è dovuta dai cittadini italiani che imbarcano con qualifica di lavoratori per paesi transoceanici ove non vi abbiano già residenza e da cui manchino da oltre due anni. I cittadini stranieri in transito per prendere imbarco su piroscafi in partenza e i nazionali residenti all'estero, i quali, dopo visita temporanea nel Regno, rimpatriano entro il biennio per lo stesso paese estero di residenza, sono esonerati dal pagamento della tassa di imbarco, di cui al precedente comma.

Art. 4 — Le disposizioni di cui agli articoli precedenti avranno effetto, quanto alla tassa di bollo sulle note e conti dei caffè, birrerie, latterie, osterie, circoli e clubs ed alle imposte erariali di fabbricazione sulle acque gassose e sul consumo del gas acetilene, dal 1. gennaio 1930; quanto alla tassa sulle pagelle scolastiche dal prossimo anno scolastico 1929-30; per tutte le altre dal 1. settembre 1929.

Art. 5 — Con decreti del Ministero delle Finanze saranno dettate le norme per l'esecuzione del presente decreto. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge, restando il Ministro delle Finanze incaricato della presentazione del relativo disegno di legge.

I lavori della Cassazione
Importante ordine del giorno

ROMA, 30

La Corte di Cassazione si è riunita in assemblea generale per discutere ed approvare il conto consuntivo delle spese d'ufficio. Il primo presidente, sen. D'Amelio, ha intrattenuto gli intervenuti sui lavori della Corte dal 1.o gennaio al 16 luglio c. a., comunicando che alla fine dell'anno 1028 erano pendenti 2867 ricorsi civili e che altri 2119 ne pervennero fino al 20 luglio corr., e ne sono stati esauriti, alla stessa data del 20 luglio, ben 3303. Dei 1683 ricorsi pendenti, 1428 sono stati già fissati a ruolo per udienze nei mesi di ottobre, novembre, dicembre. I ricorsi penali pendenti alla fine dell'anno 1928 salivano a 5136 e fino al 16 luglio n'erano pervenuti 8249. Le due sezioni penali ne hanno esaurito 7783.

Per tali risultati il sen. D'Amelio ha rivolto un vivo elogio a tutti i magistrati per il lavoro compiuto. Anche il procuratore generale sen. Santoro, rilevando l'importanza del lavoro compiuto dai consiglieri e sostituti, ha affermato che la Cassazione unica non poteva meglio rispondere al suo scopo, rendendosi così benemerita della considerazione del Capo del Governo che tiene tanto a cuore la grande e generale riforma voluta dal Governo Nazionale.

La Corte, occupandosi infine dell'esame del progetto di nuovo codice di procedura penale, ha votato il seguente ordine del giorno: «La Corte approva i principi del progetto e si limita ad esaminarli dal punto di vista tecnico e dell'esperienza; fa voti che siano tenute presenti le proposte della relazione, segnalate allo scopo di adeguare, quanto più possibile, le norme della legge alla esigenza della pratica; attende alla sollecita realizzazione d'una riforma destinata ad aumentare l'autorità del giudice, a rendere rapidi i processi ed a mantenere costante sicurezza nelle decisioni; plaude al Ministero della Giustizia per l'opera preparatoria da lui compiuta nella quale sta impressa, in armonia col rinnovarsi del nostro pubblico ordinamento, la chiara sigla di una rivoluzione spirituale ».

Il ringraziamento a Balbo degli aviatori sovietici

ROMA, 30

Al momento di lasciare l'aeroporto del Littorio, gli aviatori sovietici hanno inviato il seguente telegramma all'on. Balbo Sottosegretario di Stato all'Aeronautica: «Partendo dall'Italia inviamo il nostro sincero ringraziamento per le commoventi accoglienze fatteci dalle autorità governative e dalle associazioni italiane. — Firmati: *Zarzar - Gromoff* ».

Il generale Zarzar, capo dell'aviazione civile russa, di passaggio a Roma, è stato intervistato dai giornalisti. Egli ha detto che le linee aeree russe hanno uno sviluppo chilometrico globale di 18.442 chilometri. Sull'immenso territorio sono stati creati dei collegamenti aerei fra le zone ed i centri più importanti dal punto di vista politico e da quello economico.

Era necessario che i rapporti della Russia con l'Europa fossero facilitati da mezzi di comunicazione più veloci in collegamento da Mosca e Leningrado con i centri europei. Linee aeree uniran no anche in breve tempo la Siberia orientale e le zone minerarie del Caucaso. Queste linee potranno in un secondo tempo avere altri sviluppi transcontinentali. E' previsto infatti che nel prossimo quinquennio lo sviluppo del sistema aereo russo sarà di oltre 45 mila chilometri.

Il traffico aereo si sviluppa regolarmente. Dal gennaio 1928 al giugno 1929 sono stati trasportati 8976 passeggeri e 228.600 chilogrammi di posta e merci e sono stati percorsi complessivamente 2.387,930 chilometri. Le linee aeree russe sono esercitate con apparecchi di costruzione russa, in generale metallici.

L'organizzazione logistica delle linee aeree in esercizio ha per molti aspetti una situazione interessante, potendosi usare di servizi meteorologici e radiotelegrafici di primo ordine essendo possibile su tutti i percorsi il collegamento telegrafico, telefonico e radiotelegrafico.

L'intervistato ha così espresso il suo giudizio sull'aviazione italiana: «Sono entusiasta della sua organizzazione militare, civile e tecnica. Dalle brevi visite che ho potuto fare nei campi di aviazione civile e nei centri aerei mi sono perfettamente reso edotto dello sforzo compiuto dall'Italia per la ricostruzione delle forze aeree. La mia visita in Italia è stata breve ma la cordialità delle accoglienze è stata pari alle aspettative ».

Fu anche intervistato il signor Chievzov, sottosegretario della Ossowiackim, organizzazione di propaganda aeronautica. L'intervistato ha detto che l'associazione ha in tutte le città dell'Unione sovietica delle filiali, in modo da avere una uniformità di indirizzo per i fini che si propone l'organizzazione e che sono propaganda aeronautica, ricerche scientifiche nel campo aeronautico e civile, protezione della popolazione dagli eventuali attacchi aero-chimici in caso di guerra.

Fanno parte dell'organizzazione gli esponenti dell'aviazione militare e civile russa che stanno organizzando ora in Crimea una grande gara internazionale di volo a vela alla quale si spera parteciperà anche l'aviazione italiana.

La proroga delle denuncie delle imposte dirette

ROMA, 30

Come è noto, il 4 luglio veniva pubblicato il decreto, per il quale il termine, che scadeva col 30 giugno scorso, per la denuncia dei redditi agli effetti delle imposte dirette, in esenzione di ogni penalità e con l'abbuono degli arretrati a tutto il 31 agosto prossimo: limitatamente però ai redditi dei fabbricati, ai redditi di ricchezza mobile, di natura incerta e variabile, provenienti dall'esercizio di industrie, commerci o professioni libere, arti e mestieri (Categoria B e C.) ai redditi agrari e a tutti quelli che vanno denunciati agli effetti dell'imposta complementare.

Ora da fonte autorizzata si chiarisce che per la denuncia dei redditi di natura certa e definita, derivanti dall'impiego del puro capitale (Categoria A), da vitalizi e da stipendi ed assegni (Categoria C. e 2 D.) il termine è ugualmente prorogato, ma la denuncia presentata dopo il 30 giugno u. s. e non oltre il 31 agosto prossimo darà solo diritto all'esonero di qualsiasi penale e non anche all'abbuono delle imposte relative agli anni anteriori (anno in corso e i due precedeti).

Intanto da parte dei procuratori superiori preposti in alcune provincie all'importantissimo e delicato servizio delle imposte dirette, sono state in questi giorni molto opportunamente rivolte delle sollecitazioni ai contribuenti.

Timori di disordini ad Amsterdam

AMSTERDAM, 30

Rinforzi di polizia hanno dovuto essere sollecitamente inviati a Eindoven, dove, a quanto apprende il giornale «Maasbode» si temono disordini. Sopratutto si tratta di proteggere i dirigenti di una fabbrica di lampade elettriche che sarebbero minacciati nella vita da parte di un gruppo di comunisti già appartenenti alla fabbrica stessa e licenziati in seguito all'attività che essi andavano svolgendo fra i loro compagni di lavoro.

LE MISURE PER LA "GIORNATA ROSSA,,

La truppa e 20 mila poliziotti fronteggeranno a Parigi la minaccia comunista

PARIGI, 30

Il Ministro dell'Interno Tardieu ha avuto un importante colloquio anche nella mattinata di oggi col direttore della sicurezza generale e col prefetto di polizia sig. Chiappe per le misure da prendere a Parigi e nel dipartimento della Senna in occasione del primo agosto, giorno in cui i militanti comunisti sono stati convocati per organizzare, conformemente agli ordini della Terza internazionale, manifestazioni in massa sulla pubblica via per la conquista della strada e per la «trasformazione della guerra imperialista in guerra civile ».

Le disposizioni della polizia

Sono state prese in conseguenza le seguenti disposizioni per assicurare l'ordine su tutti i punti in cui il partito comunista potrà tentare di turbarlo. I cortei comunisti sono formalmente interdetti sulla pubblica via; ogni attentato alla libertà del lavoro ed ogni violenza, specialmente quelle che potrebbero essere commesse dai «gruppi di difesa» creati per lottare contro gli agenti dell'autorità, saranno immediatamente deferiti all'autorità come anche qualsiasi individuo trovato in possesso di armi proibite. Tutti gli stranieri che si uniranno ai manifestanti saranno immediatamente espulsi.

Sono state messe a disposizione del prefetto di polizia importanti forze che comprendono più di 20.000 uomini di polizia, oltre ai distaccamenti di fanteria e cavalleria.

Nonostante queste misure i comunisti fingono ancora di credere al successo del movimento rivoluzionario che essi vogliono scatenare posdomani. L'ora scelta sarebbe, secondo i loro appelli ufficiali, alle 11, ma è probabile che questa indicazione sia destinata soltanto ad ingannare la polizia.

L'*Humanitè* di stamane ripete lo appello del congresso operaio e contadino per il primo agosto, invitando tutti i lavoratori ad uscire dagli stabilimenti e ad abbandonare il lavoro. L'appello dice:

«Nel pomeriggio nessuno scioperante deve rimanere a casa. Organizzate la diserzione in tutte le officine, difendetevi collettivamente contro la polizia, marciate in file serrate nei vostri gruppi per imporre il vostro diritto di dimostrare ed opponetevi agli arresti preventivi ».

Il giornale comunista aggiunge che «per rompere questa azione la borghesia, mentre scatena un attacco furioso contro le nostre organizzazioni, fa occupare le officine dalla polizia. Rispondete a questa provocazione ».

Calma assoluta

Ma malgrado tutti questi appelli disperati pel momento tanto nelle officine, quanto nei sobborghi operai di Parigi, regna la calma più completa, perchè l'arresto tempestivamente operato dalla polizia di tutti i menatorroni del comunismo ha avuto per risultato di lasciare gli operai assolutamente calmi. Ad ogni modo il prefetto di polizia ha stabilito un vero piano di difesa.

Le officine di Parigi e dei sobborghi saranno munite di forze sufficienti per opporsi a qualsiasi tentativo di aggressione o di abbandono del lavoro da parte degli operai. Tutte le officine saranno custodite da forze importanti. Inoltre i monumenti e gli edifici pubblici, i punti strategici abituali, le stazioni della metropolitana ed i cantieri nei quali si stanno facendo delle costruzioni saranno pure custoditi dalla polizia. Rinforzi poi saranno tenuti pronti in camions e automobili per recarsi immediatamente nei posti eventualmente minacciati. Inoltre è previsto un servizio di staffette automobilistiche, motociclistiche, di aeroplani e di radiotelefonia.

Tutti i servizi pubblici funzioneranno come di abitudine. Le grandi officine metallurgiche e gli stabilimenti industriali e commerciali di Parigi avranno le loro porte aperte come gli altri giorni della settimana. D'altra parte la confederazione generale del lavoro riformista, i sindacati cattolici, i sindacati confederati dell'edilizia, la confederazione generale del lavoro sindacalista ed i sindacati autonomi hanno deciso di rifiutarsi di unirsi al movimento comunista. Quindi, secondo ogni probabilità, e a meno di qualche atto disperato compiuto da qualche pazzo, si può ritenere che la giornata di posdomani non sarà funestata da nessun avvenimento grave.

Trovate comuniste

In provincia, specialmente nel nord e nel centro, come a Saint Etienne dove le masse operaie sono assai numerose, i comunisti cercano di provocare disordini per posdomani. Anche in provincia però si sono prese energiche misure per fronteggiare la situazione.

Mentre le autorità continuano ad impartire ordini per impedire che la calma sia turbata il primo agosto, i comunisti adottano sempre nuovi sistemi per far propaganda delle loro idee. Vedendo che i giornali del loro partito venivano sequestrati, quando contenevano articoli contro il Regime o l'ordine, essi hanno pensato di servirsi dei giornali così detti borghesi per i loro fini. Degli operai addetti alla spedizione di alcuni quotidiani, evidentemente seguendo ordini impartiti dai capi, hanno insinuato nei giornali dei manifestini incitanti a scendere per le vie nella giornata del 1. agosto per valere i diritti che i Governi borghesi calpestano.

Un nuovo sistema è stato intanto adottato dagli organizzatori della protesta. Numerosi scioperi che erano in corso da alcuni giorni, sono stati fatti cessare per dar modo agli operai di abbandonare le officine e i cantieri giovedì prossimo alle ore 11. Così settemila operai addetti alla costruzione della nuova linea ferroviaria sotterranea metropolitana, che erano in isciopero, prenderanno il lavoro domani.

A Bordeaux ieri mattina è stato dichiarato lo sciopero in vari cantieri di costruzioni. Gli scioperanti, a gruppi di quaranta o cinquanta, hanno percorso la città tentando di impedire la ripresa del lavoro.

Come avvenne l'assalto dei comunisti alla frontiera svizzera

BERNA, 30

Il significativo episodio avvenuto domenica sera alla frontiera tedesco-svizzera nelle vicinanze di Reinfelden, nel Baden, ebbe carattere ben più grave di quello che lasciassero supporre le prime notizie.

Trecento comunisti tedeschi si adunarono davanti al posto di guardia per tentare di invadere il territorio della Confederazione. Contro questa massa si trovarono schierati una ventina appena di agenti di polizia del cantone di Argovia. I manifestanti, che minacciarono di gettare nelle acque del Reno i militi svizzeri, cercarono opporre resistenza alla prima carica, tanto che venticinque di essi rimasero sul terreno più o meno feriti. I colpiti dalle sciabolate degli agenti furono soccorsi dalle stesse squadre di soccorso sanitarie comuniste in uniforme. La peggio l'ebbe il deputato comunista di Mannheim, Schrek, il quale era salito sullo zoccolo di un fanale per arringare la folla. Egli fu gettato a terra e seriamente ferito.

Fu alla seconda carica che i comunisti, visti inutili gli sforzi, si ritirarono in disordinata fuga. Essi hanno però dichiarato che ritenteranno l'assalto il primo agosto con forze maggiori. In seguito a questa minaccia il Governo del cantone di Argovia, il cui territorio confina con la Germania, tenne oggi una riunione di urgenza nel corso della quale fissò le misure da prendere per sventare il pericolo di una invasione. Per il primo agosto l'intero corpo di polizia sarà schierato lungo la frontiera ed il traffico sospeso durante l'intera giornata. Identiche misure saranno prese dalle autorità di Basilea.

Intanto telegrammi da Beuten nell'Alta Slesia, annunciano che comunisti svolgono nella regione un'intensa attività e che hanno ormai terminato i preparativi per la manifestazione del primo agosto. Le autorità polacche da una parte e quelle tedesche dall'altra, sono intervenute. Quarantatre comunisti furono arrestati nella giornata di ieri.

Da Riga giunge poi un telegramma annunciante che perquisizioni furono operate lunedì nelle sfere comuniste di Riga. Numerosi documenti con le istruzioni della Terza internazionale, opuscoli e fogli volanti furono sequestrati. Diciassette arresti furono operati a Riga e dieci a Libau.

Le misure a Londra e Tokio

LONDRA, 30

La prefettura di polizia della capitale inglese ha prese tutte le misure per impedire qualsiasi disordine eventuale il primo agosto. Siccome i comunisti sono una infima minoranza in Inghilterra, non si crede che avverranno disordini.

Da Tokio, poi telegrafano che il Governo giapponese ha proibito tutte le manifestazioni comuniste progettate per il primo agosto. Tutti gli operai degli stabilimenti dello Stato che si assenteranno dal lavoro giovedì saranno immediatamente licenziati.

Un provvedimento dell'on. Mosconi per la liquidazione delle pensioni

ROMA, 30

Il Ministro delle Finanze on. Mosconi ha costituito una commissione allo scopo di formulare proposte circa il passaggio all'amministrazione di quanto si attiene alla liquidazione delle pensioni ordinarie civili e militari ora di competenza della Corte dei Conti, nonchè per la revisione delle norme regolatrici della liquidazione delle pensioni stesse.

Tale commissione, presieduta da S. E. il gr. uff. Vietri, Presidente della Corte dei Conti e costituita da alti funzionari della Corte stessa e del Ministero delle Finanze, è stata ieri insediata dal Ministro Mosconi che ha colta l'occasione per far presente la necessità che i lavori siano dalla Commissione stessa condotti a termine rapidamente, in relazione alle modifiche che il Governo fascista intende di apportare all'ordinamento della Corte dei Conti.

Laboratori di psicotecnica

Molto si è scritto e parlato in questi ultimi tempi sulla organizzazione scientifica del lavoro, su i suoi meriti, senza dubbio grandi, e su i suoi difetti.

A tal proposito si è fatto cenno all'utilità che le grandi e le piccole industrie si organizzino in tal senso perchè il lavoro sapientemente guidato possa dare e all'industriale e all'operaio il massimo del suo rendimento. Si è detto e si è scritto che ormai il lavoro modernamente inteso deve essere orientato secondo concetti nuovi che facciano del datore e dell'operaio un'unica persona collaboranti per il benessere dell'azienda in cui essi agiscono.

Molto inoltre si è scritto sull'orientamento professionale e sulla necessità di detto orientamento che dall'industriale intelligente deve essere messo a capo delle sue preoccupazioni perchè la sua industria progredisca e prosperi.

Dire a un determinato individuo ch'egli è più adatto a un lavoro piuttosto che a un altro per la sua particolare costituzione fisica e psichica è fare opera altamente meritevole dal lato sociale e particolarmente dal lato economico. Ne trarrà egli vantaggio e fisico e morale in quanto con i soli suoi mezzi potrà dare tutto quello che gli si richiede. Quanti operai si trascinano per anni e anni in un lavoro che solo con immenso sforzo possono eseguire, danneggiando la loro salute e la loro mente, perchè nello scegliere una professione non sono stati guidati o nell'essere assunti al lavoro non sono stati vagliati come occorreva fare!

E' perciò che oggi — in cui tutto vien tentato per migliorare la salute dell'operaio — si è annunciato che nei policlinici del lavoro, di recente istituzione, troverà posto, a lato alle sezioni di medicina e chirurgia generale e delle specialità, il laboratorio di psicotecnica perchè ritenuto indispensabile alla salute e alla difesa dell'operaio.

Perchè oggi grande conto si tiene nel campo della Medicina e Assistenza Sociale oltrecchè dell'esame clinico vero e proprio — che non dovrà e non potrà mai esser sostituito da alcun esame — anche dell'esame psichico dell'individuo, che integrando il primo lo valorizza e lo sensibilizza.

Non eseguire l'esame psichico dell'individuo, non valutare come merita l'esame delle «attitudini dell'individuo» è lasciare una grande lacuna nello studio della personalità umana, ripetiamo lacuna non solo dal lato scientifico ma bensì anche dal lato pratico: e questo sia detto riferendoci sovratutto al lavoro.

Ecco perciò sorgere la necessità nelle industrie e nel campo del lavoro in genere della creazione di veri «laboratori» di psicotecnica ove possano venire studiati e valutati i caratteri psichici dell'individuo perchè uniti ai suoi caratteri morfologici — che il clinico indagherà, — se come più modernamente si fa dai costituzionalisti, anche i suoi caratteri neurochimici si abbia quella visione unitaria della personalità umana che il Pende denomina sintesi funzionale del biotipo.

E naturalmente i laboratori di psicotecnica per poter adeguatamente funzionare debbono trovare il loro posto più adatto nel campo stesso della fabbrica e dell'officina e perciò avere dall'industriale intelligente e moderno il massimo appoggio.

A tal proposito all'ultimo «Congresso delle Scienze» affermava Padre Gemelli, Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano dove è celebrato ordinario di psicologia sperimentale, che «è necessario perchè la psicotecnica dia il suo massimo rendimento che gli industriali offrano il campo oltremodo fertile di studio e d'indagini che è la loro fabbrica, la loro officina. Forse più che lo studio delle attitudini elementari dell'operaio secondo il sistema inglese, è da seguire quello delle capacità dell'operaio secondo il sistema tedesco e cioè per mezzo di prove psicotecniche che ripetano le condizioni di lavoro e riproducano l'ambiente dove l'uomo deve prendere posto. In tal modo si supererà poi più facilmente quella barriera di diffidenza verso la psicotecnica che in genere domina gli industriali in Italia, i quali non vedono come da una prova con un più o meno complicato apparecchio possa derivare una indicazione di orientamento o di selezione professionale e, commiserando il «giocherello» preferiscono rendersi da sè stessi conto delle capacità dell'operaio sottoponendolo al lavoro. Errore che si risolve poi in un danno economico per l'industriale e per l'operaio; come errore è quello assai diffuso di credere che l'uomo debba adattarsi alla macchina e non piuttosto che questa debba essere adattata all'uomo, le cui possibilità sono limitate e debbono formare il centro dello studio razionalizzatore del lavoro. Aprano dunque gli industriali le porte delle loro fabbriche alla psicotecnica, anche in Italia, come è avvenuto e avviene sempre più estesamente in altre nazioni con grande vantaggio per le industrie stesse».

E così in un non lontano avvenire — auguriamocelo almeno! — nel campo del lavoro da parte dell'industriale si avrà cura oltrecchè dello sviluppo fisico dell'operaio anche del suo sviluppo psichico che verrà vagliato nei laboratori di psicotecnica che ogni industria — per il suo bene! — terrà aperti perchè necessari, vicino al posto di pronto soccorso e all'infermerie dell'officina.

Naturalmente in tali laboratori dovranno trovare posto gli apparecchi indispensabili e necessari allo studio delle attitudini e delle capacità dell'operaio: fra gli altri apparecchi — che in gran parte sono stati ideati e costruiti dal Pizzoli e che si ammirano oggidì nel magnifico laboratorio di psicotecnica dell'Istituto Biopsicologico della R. Università di Genova diretto dal prof. Pende per l'esame della sensibilità in genere, per l'esame della memoria tatto-muscolare e per quello dell'abilità motrice. Altri apparecchi necessari sono quelli che servono a registrare i movimenti compiuti contemporaneamente con le due mani e la forza di contrazione delle mani. Apparecchi indispensabili sono quelli che servono a misurare l'esame dell'attenzione, apparecchi ultrasensibili che permettono di valutare tempi calcolabili a centesimi di secondo. Altri apparecchi ancora sono quelli per l'esame dell'intelligenza in genere (memoria, associazione, astrazione, logica, potere di osservazione, ecc.) e del sentimento estetico. Indispensabili altresì gli apparecchi per la ricerca delle «attitudini professionali», apparecchi questi che devono trovare posto anche nei più semplici laboratori di psicotecnica.

E' ovvio pensare che a capo del laboratorio ci dovrà essere se non uno scienziato di fama mondiale, almeno un medico un po' pratico di psicologia sperimentale, dico medico perchè solo questi può dopo lo studio degli elementi psichici valutandoli adeguatamente integrarli col risultato dell'esame fisico del soggetto in esame, esame fisico che ha da essere la base indispensabile dell'esame medico generale.

Da quanto più sopra ho scritto risulta chiara l'importanza nelle industrie, dei laboratori di psicotecnica, che da sè soli possono risolvere grande parte dei più importanti problemi che la medicina sociale presenta ogni giorno alla mente degli studiosi che hanno a cuore la salute dell'operaio.

Vogliamo terminare il nostro scritto riportando le incisive parole di Padre Gemelli. Diss'egli che «la psicotecnica, come ogni altro problema di fisiologia del lavoro, presenta gravi e complesse difficoltà per gli studiosi; ma la sua applicazione è alla portata di tutti; basta il buon volere e la fiducia».

Edgardo Soria

Provvedimento ministeriale

per l'esportazione dei cavolfiori

ROMA, 30

E' in corso presso il Ministero dell'Economia nazionale l'emanazione di un provvedimento diretto a disciplinare l'esportazione dei cavolfiori per la prossima campagna 1929-30. Tale provvedimento, pur lasciando immutata la struttura del decreto ministeriale 23 ottobre 1928 col quale venne per la prima volta regolata detta esportazione, e pur mantenendo il divieto di esportare cavolfiori aventi la circonferenza della infiorescenza inferiore ai 35 centimetri, reca alcune varianti a riguardo delle dimensioni esterne minime delle gabbie di imballaggio. Tali varianti mirano a conseguire l'identità delle dimensioni per le rispettive pezzature, ovvero a ridurre al minimo le differenze di dimensioni nella misura delle gabbie e per le diverse zone di produzione. L'esperienza della precedente campagna ha dimostrato infatti come l'uniformità del prodotto e quella dell'imballaggio siano requisiti di grande valore per assicurare sempre più prezzi rimuneratori sui mercati esteri, col vantaggio comune dei produttori e degli esportatori. Il provvedimento, che sarà pubblicato tra breve sulla «Gazzetta ufficiale» del Regno, entrerà in vigore col 1 ottobre 1929.

La Posta Vaticana funziona da oggi

Il testo della Convenzione conclusa con l'Italia

ROMA, 30

Domani comincierà a funzionare l'ufficio postale del Vaticano, ed i filatelici di tutto il mondo saranno finalmente appagati perchè comincierà subito la vendita delle serie dei primi fracobolli. Le prenotazioni sono enormi e si prevede che la prima emissione di due milioni di serie sarà presto esaurita, con un introito per la Santa Sede superiore ai 56 milioni di lire. Ogni serie, come è noto, comprende 15 valori, per un costo complessivo di Lire 28.40.

Il Governatore della Città del Vaticano comm. Serafini ha dato tra ieri ed oggi le ultime disposizioni per il funzionamento degli uffici postali. In questi primi giorni il lavoro maggiore sarà costituito dalla vendita delle serie di francobolli che sono già state predisposte in tante piccole buste.

In previsione della folla degli acquirenti è stato disposto che presso l'ingresso di S. Anna funzioni un ufficio filatelico per la distribuzione delle serie già prenotate. Saranno contemporaneamente istituiti altri uffici di vendita di francobolli alla spicciolata e a serie complete, e cioè uno all'ingreso di S. Anna, uno all'ingresso detto dell'Arco delle Campane, ed un altro presso l'ingresso dei Musei. L'orario degli uffici di vendita è fissato dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. I timbri recano la scritta: «Poste Vaticane, colla data del giorno, del mese e dell'anno.

La convenzione

Ecco il testo della convenzione conclusa dalla città del Vaticano con l'Italia:

Il Governo dello Stato della Città del Vaticano ed il Governo di S. M. il Re d'Italia, riconosciuta la necessità di stabilire speciali accordi intesi: 1) a facilitare lo scambio delle corrispondenze e la esecuzione degli altri servizi postali tra i due Stati; 2) a circondare di opportune cautele le comunicazioni postali tra la Città del Vaticano e i Dicasteri e gli uffici che ne dipendono esistenti fuori del territorio della medesima; 3) ad assicurare la regolarità della trasmissione e inoltro degli effetti postali tra la Città del Vaticano e gli altri Stati attraverso il territorio del Regno d'Italia; visti il trattato tra la Santa Sede e l'Italia, sottoscritto in Roma addì 11 febbraio 1926; il T. U. delle leggi postali italiane approvato con R. D. 24 dicembre 1889 n. 501 e successive modificazioni nonchè la convenzione e gli accordi postali internazionali conclusi a Stoccolma il 28 agosto 1924, hanno delegato rispettivamente: il Governo della Città del Vaticano S. E. il comm. Camillo Serafini, Governatore dello Stato della Città del Vaticano, e il Governo di S. M. il Re d'Italia, S. E. l'on. Raffaello Riccardi, Sottosegretario di Stato delle Poste e dei Telegrafi, i quali hanno concordato le disposizioni di cui ai seguenti articoli:

Art. 1 — Lo Stato della Città del Vaticano istituirà un ufficio postale nel proprio territorio per l'esecuzione dei seguenti servizi: A) impostazione, spedizione, ricevimento e distribuzione delle corrispondenze di ogni genere, comprese le lettere e le scatolette con valore dichiarato; B) impostazione, spedizione, ricevimento e distribuzione dei pacchi postali di tutte le specie ammessi nei servizi italiani; C) emissione e pagamento dei vaglia.

Raccolta della corrispondenza

Per la installazione di tale ufficio e per il suo funzionamento nel primo anno dalla data di attivazione, l'Amministrazione italiana si impegna di fornire gratuitamente, a richiesta di quella Vaticana tutto il materiale tecnico e di consumo (cassette, insegne, bolgette, bolli, sacchi, stampati ecc.) che possa occorrere per la esecuzione dei servizi suddetti.

Art. 2 — Per l'esecuzione del servizio delle corrispondenze, saranno osservate le norme seguenti:

A) le corrispondenze spedite con contrassegno del Sommo Pontefice e quelle a lui dirette, impostate nel Regno hanno corso in franchigia;

B) il Governo Vaticano potrà collocare buche di impostazione nell'interno del suo territorio, esclusi i lati degli edifici e degli stabili prospicienti sulle piazze e vie che segnano il confine del territorio suddetto;

C) il Governo italiano consente che l'ufficio postale della Città del Vaticano scambi direttamente corrispondenze ed altri effetti postali con i Dicasteri e uffici dipendenti dallo Stato del Vaticano, situati fuori del territorio del medesimo. Tali invii debbono essere effettuati a mezzo di sacchi chiusi e suggellati, nei quali però non potranno essere compresa corrispondenze epistolari di carattere privato dirette nel Regno o all'estero, salvo quelle di cui al seguente articolo 3, che dovranno essere impostate esclusivamente nelle cassette od uffici dei servizi italiani. Il Governo vaticano assume l'impegno di fare osservare tale disposizione e a tale scopo disporrà che i sacchi formati dai singoli dicasteri e uffici siano chiusi e suggellati a cura e sotto la responsabilità personale dei rispettivi segretari.

La formazione dei dispacci

D) il trasporto dei sacchi scambiati tra l'ufficio postale del Vaticano e i dicasteri e uffici suddetti sarà fatto con personale e veicoli dell'Amministrazione delle Poste Vaticane. Tali veicoli però, indipendentemente dalle altre norme che verranno stabilite in applicazione dell'ultimo capoverso dell'art. 6 del Trattato tra la Santa Sede e l'Italia, non dovranno portare all'esterno alcuna indicazione — in iscritto o per simboli — riferentisi al servizio postale.

Art. 3 — La spedizione delle corrispondenze raccolte presso l'ufficio postale della Città del Vaticano sarà fatta in dispacci indirizzati: all'ufficio di «Roma arrivi e distribuzione», per quelle a destinazione della città di Roma: all'ufficio di «Roma Ferrovia» e anche ad altri uffici, quando se ne riconosca l'opportunità, per quelle dirette alle altre località del Regno; agli uffici dei Paesi esteri appositamente designati, per quelle dirette oltre i confini del Regno. Il Governo Vaticano ha però facoltà di spedire tutte o parte di queste ultime corrispondenze anche nei dispacci indirizzati all'ufficio di «Roma Ferrovia» o di altre località del Regno.

Art. 4 — La trasmissione delle corrispondenze impostate in Italia e di quelle eventualmente provenienti dall'estero, all'indirizzo della Città del Vaticano, sarà fatta con dispacci chiusi, indirizzati all'ufficio postale del Vaticano, formati a cura degli uffici di «Roma Ferrovia» di «Roma arrivi e distribuzioni» ed eventualmente anche di altri uffici del Regno che si ritenesse opportuno designare, d'accordo tra le due Amministrazioni. In tali dispacci dovranno includersi anche le corrispondenze impersonali dirette ai dicasteri ed uffici dipendenti dalla Città del Vaticano situati fuori del territorio della medesima; nonchè quelle private indirizzate a coloro che comunque facciano recapito presso i Dicasteri ed uffici suddetti, sempre che siano affrancate con la speciale tariffa di cui al successivo art. 6.

Le tasse postali

Art. 5 — Le modalità per la formazione dei dispacci di cui al precedente articolo, l'orario delle consegne e riconsegne dei medesimi e l'itinerario delle singole spedizioni, saranno stabiliti e, quando occorra, anche modificati di comune accordo tra le due amministrazioni. Resta peraltro inteso che gli espressi diretti alla Città del Vaticano, in arrivo a Roma negli intervalli fra le varie spedizioni, potranno, a richiesta della Amministrazione Vaticana, essere recapitati a mezzo di speciali incaricati della Posta italiana, i quali, a tale scopo, dovranno essere autorizzati ad accedere nell'ufficio postale del Vaticano o presso quell'altro recapito che l'Amministrazione del Vaticano crederà indicare.

Art. 6 — Le tasse per le corrispondenze scambiate fra lo Stato del Vaticano ed il Regno d'Italia e Colonie sono stabilite come segue: Lettere, primo porto di 20 grammi lire 0.80; per ogni porto successivo lire 0.50; Cartoline postali semplici lire 0.50; con risposta pagata lire 1; illustrate e biglietti da visita con la sola indicazione dello speditore, compreso l'indirizzo e la data, cent. 20. Stampe circolari in genere, per ogni porto di 50 grammi o frazione, lire 0.20; manoscritti fino a grammi 200, lire 1; per ogni 50 grammi e frazione di 50 grammi, cent. 30. Campioni di merci, per i primi 100 grammi, lire 0.60; per ogni 100 grammi in più cent. 50. Impressioni in rilievo per i ciechi, per ogni chilogramma, cent. 5. Raccomandazione oltre la tassa di francatura, lire 1.25; per le carte ad uso dei ciechi ed i campioni contenenti medicinali, cent. 75. Assicurazione oltre le tasse di francatura e di raccomandazione per le prime lire 200, lire 1.25; per ogni 100 lire o frazione di 100 lire in più cent. 50. Assicurazione contro i rischi di forza maggiore: per le prime lire 200, lire 0.80; per ogni 100 lire o frazione in più cent. 40. Scatolette con valore dichiarato, oltre la tassa di francatura, di raccomandazione ed assicurazione, diritto fisso lire 2. Assegno: oltre le tasse di francatura, di raccomandazione e, eventualmente di assicurazione, cent. 80. Ricevute di ritorno, diritto fisso cent. 80.

I limiti di peso, di dimensioni e di valore di tutti gli invii indicati nel presente articolo, sono quelli stessi stabiliti per il servizio interno del Regno d'Italia.

Art. 7 — I giornali ed altri periodici che si stampano nella Città del Vaticano potranno essere impostati nell'ufficio di Roma Ferrovia col sistema del conto corrente, limitatamente però alle copie dirette nel Regno. In tal caso, si applicherà alle suddette pubblicazioni la tariffa in vigore per le stampe periodiche del Regno.

Il servizio pacchi

Art. 8 — Il servizio dei pacchi postali tra la Città del Vaticano ed il Regno d'Italia e viceversa è ammesso nei limiti e con le modalità previste dalle leggi postali italiane. Le tasse relative, però, sono fissate come segue: pacchi, fino a 1 kg. lire 5.75; pacchi da oltre 1 fino a 5 kg. L. 8.75; pacchi da oltre 5 fino a 10 kg., L. 14.75. Assicurazione oltre la tassa di spedizione, per le prime 200 lire, lire 1.50; assicurazione per ogni 100 lire o frazione in più, lire 0.80. Assegno, oltre la tassa di spedizione e quella eventuale di assicurazione, L. 1. Recipienti vuoti di ritorno L. 5. Pacchi e recipienti vuoti di ritorno, ingombranti, aumento del 50 per cento sulle tariffe normali. Pacchi urgenti fino a 1 kg., lire 10. Pacchi urgenti fino a 3 kg., lire 20. Pacchi urgenti da oltre 3 fino a 5 kg., lire 25. Per gli ingombranti un aumento del 40 per cento sulle tasse predette.

Art. 9 — Per i pacchi diretti all'estero impostati nella Città del Vaticano si applicheranno le norme della convenzione e degli accordi internazionali. I pacchi provenienti dall'estero godranno la piena esenzione dai diritti doganali e daziari italiani. L'Amministrazione vaticana sarà solo tenuta al rimborso dei diritti eventualmente gravati sui pacchi dai servizi esteri.

Art. 10 — La raccolta dei pacchi da e per la Città del Vaticano verrà fatta presso l'ufficio di «Roma pacchi ferrovia» il quale eseguirà o riceverà le spedizioni relative nelle ore e con le modalità stabilite d'accordo tra le due Amministrazioni; però i pacchi urgenti in arrivo a Roma a destinazione della Città di Vaticano e dei dicasteri ed uffici dipendenti, saranno recapitati a cura dell'ufficio predetto con le norme di cui all'ultimo periodo dell'art. 5.

Vaglia e assegni

Art. 11 — Per la trasmissione di somme di danaro tra l'ufficio della Città del Vaticano e gli uffici postali del Regno d'Italia sarà attuato il servizio reciproco dei vaglia postali nel limite massimo di lire mille e con le tasse seguenti: fino a lire 50 L. 2; da oltre L. 50 e fino a L. 100, L. 3; da oltre L. 100, per ogni cento lire o frazione di cento lire, L. 0.50. Per i vaglia telegrafici, oltre la tassa di emissione e quella telegrafica, L. 1. L'indicazione del valore sui vaglia postali sarà fatta in lire italiane; qualora però lo Stato della Città del Vaticano emettesse una propria moneta di denominazione e valore differente l'ufficio postale del Vaticano dovrà fare il ragguaglio in lire italiane sui titoli pagabili negli uffici postali del Regno.

Art. 12 — Il rimborso delle somme riscosse per gli assegni gravanti le raccomandate, le assicurate ed i pacchi si effettuerà mediante vaglia postale con le tasse e con le norme previste dall'articolo precedente.

Art. 13. — La consegna di tutti gli effetti postali dall'ufficio della Città del Vaticano al servizio italiano, e viceversa, verrà eseguita in apposito ufficio situato possibilmente fra i due Stati, in luogo scelto d'accordo fra le due Amministrazioni. Peraltro le amministrazioni medesime potranno designare per tale scambio uno degli uffici postali esistenti nella città di Roma, od anche due quando si trovasse più conveniente fare eseguire lo scambio dei pacchi distintamente da quello delle corrispondenze. In tutti i casi il trasporto degli effetti postali fra l'ufficio Vaticano e quello prescelto per lo scambio, sarà fatto a cura dell'Amministrazione vaticana, tenendo presente le modalità di cui al comma D dell'art. 2 quando i veicoli a ciò destinati dovessero attraversare il territorio italiano.

Rapporti con l'estero

Art. 14. — L'Amministrazione postale della Città del Vaticano stabilirà diretti rapporti contabili-amministrativi con le altre Amministrazioni postali estere; ma qualora desiderasse concludere a tale scopo uno speciale accordo con l'Amministrazione postale italiana questa si impegna fin d'ora di regolare tali rapporti con i propri organi. Il deconto generale dei diritti di transito, territoriale e marittimo, spettanti all'Amministrazione italiana sarà fatto direttamente fra le due Amministrazioni. A questo proposito anzi, resta fin da ora stabilito che le due Amministrazioni possano fissare a questo titolo una somma annuale che potrà essere soggetta a revisione a periodi fissi di cinque anni od anche prima, a richiesta di un delle due parti.

Art. 15. — Le altre norme di esecuzione dei singoli servizi tecnici amministrativi e contabili saranno concordate fra le due Amministrazioni.

Art. 16. — Le indennità per smarrimenti, manomissioni ed avarie degli effetti postali non cagionati da forza maggiore, fanno carico all'Amministrazione nel cui territorio tali casi si verifichino. Quando ciò non possa esattamente determinarsi, la responsabilità dei servizi dell'una e dell'altra Amministrazione sarà accertata mediante inchiesta esperita collegialmente da funzionari delle due Amministrazioni, appositamente di volta in volta designati.

Art. 17. — Per quanto non è previsto dalla presente convenzione, valgono le norme contenute nella convenzione e negli accordi postali internazionali conclusi a Stocolma il 28 agosto 1924.

Art. 18. — La presente convenzione andrà in vigore dal giorno 1. agosto 1929 - VII ed avrà durata indefinita, salvo il caso di disdetta anche solo da una delle parti; in conseguenza della quale, la convenzione cesserà di avere effetto sei mesi dopo la notificazione della disdetta medesima.

Lieto evento in carcere

La madre in libertà

MILANO, 30

Sullo sfondo del feroce delitto di Cusago è apparsa tra le figure minori pure sotto il peso di una gravissima accusa la ventunenne Valentina Nebuloni di Francesco sposata a Giovanni Gariboldi.

Tratta in arresto il 4 Novembre scorso negò sempre ostinatamente di avere eccitata e rafforzata nel marito la determinazione ad uccidere il giovane panettiere Davide Clerici. Alcuni indizi e un vecchio rancore personale avevano legittimati i sospetti del magistrato inquirente sul conto della Nebuloni che venne sottoposta a procedimento. Ella era in stato interessante e durante la lunga detenzione, diede alla luce un bambino. La piccola creatura fu oggetto di premurose cure da parte delle suore e della Direzione del carcere; la madre volle tenerla presso di sè. Ma in questi ultimi giorni fortemente deperita in salute, non fu più in grado di allattare il piccino. Non avrebbe voluto mai staccarsene: ma poi cedette alle esortazioni e, affranta dal dolore, risolse di affidarlo alla madre di lei che lo portò a Cusago. Trascorsi questi giorni di trepida attesa, ieri la Nebuloni ebbe la lieta notizia della sua liberazione recatale dal suo difensore avv. Bologna.

Il sostituto procuratore generale, comm. Lamberti-Bocconi ha prese le sue conclusioni contro gli autori del delitto di Cusago ed ha chiesto il completo proscioglimento della Nebuloni e l'immediata scarcerazione, il provvedimento viene eseguito oggi.

Il magistrato mantiene invece ferme le imputazioni a carico del marito di lei, Giovanni Gariboldi, e di Ambrogio Bianchi di Massimiliano i quali avrebbero insieme, proditoriamente, ucciso con arma tagliente e con mazzate al capo il panettiere Davide Clerici. Il delitto, com'è noto, sarebbe stato commesso dietro incitamento della sorella del povero Clerici, a nome Pierina, spinta ad odiare il fratello per ragioni di interesse e familiari. Pierina, che è detenuta dal 30 ottobre scorso, avrebbe abilmente tentato di deviare le indagini e i sospetti a suo carico incolpando dell'assassinio due innocenti: certi Virginia Pravettoni e Pietro Ghirardelli. Dovrà quindi rispondere anche di calunnia assieme ad Ambrogio Bianchi, che, per salvarsi sarebbe pure ricorso a false accuse.

Sanguinoso conflitto a Varna

tra soldati e poliziotti

VIENNA, 30

Ieri nel sobborgo di Varna in Bulgaria è avvenuto un sanguinoso scontro fra un gruppo di soldati riuniti in una osteria e un reparto di poliziotti. Invitati a non far baccano i soldati, che si erano abbandonati a soverchie libazioni, si sono ribellati facendo uso delle armi. Gli agenti furono costretti a chiedere rinforzi. Ne seguì una scaramuccia durante la quale due militari sono rimasti uccisi e parecchi altri feriti. Più tardi veniva dato l'allarme alla guarnigione e giungeva sul posto un rinforzo di truppe che disarmarono ed arrestarono tutti i partecipanti al conflitto.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Mercoledì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 - Kw. 0.2. — 12,30-13,30: Trio EIAR — 16,30-17: Musica riprodotta — 17-18: Trio EIAR — 21: Concerto variato dell'Orchestra EIAR e ten. B. Fassetta. Orch. 1) Schored «Patria» marcia; 2) Beccucci «Tesoro mio» valzer; 3) Cherubini «Portatore» sinf.; 4) Mascagni «Iris» «Inno al sole»; 5) Moniuscho «Alka» fant.; 6) Ten. B. Fassetta: a) Puccini: «Tosca» «Lucean le stelle»; b) Verdi: «Otello» «Morte di Otello» 7) Orch. Strauss «Sogno di un valzer» sel.; 8) Galli «David» perludio atto 3.o; 9) Fall «Mia cara Lola» fox; 10) Bettinelli «Badaiozzera» — 23: Notizie; Inni.

GENOVA (1 GE) - m. 385,1 - Kw. 1,2. — 12 precise: Borsa — 12,35-14,30: Quintetto dell'EIAR — 16,30-18: Musica riprodotta — 20,05: Grani esteri — 20,05-21: Quintetto dell'EIAR — 21-21,08: Cronaca Porto — 21,08: 1) Mzezo sopr. C. Gerolami: a) Verdi: «Un ballo in maschera» «Re dell'abisso»; b) Donizetti «La Favorita» «Oh! mio Fernando» (acc. piano); 2) Radiodrammatica «Stabile di Genova»: «Pierot innamorato» commedia in 1 atto di G. Adami; 3) Quintetto: Lehàr: «Paganini» selezione; 4) Mezzo soprano C. Gerolami: Thomas «Manon» «Non conosci il bel suol» (acc. piano); 5) Quintetto: a) Vallini «Vogata» barcarola; b) Mascheroni «Tre» fox trot.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7. — 12,30-14: EIAR Quartetto — 13.30-13.35: Chiusura Borsa — 17-17,45: Quintetto EIAR — 20,25: Mercati. Concerto di musica leggera. 20,30-21: Quintetto EIAR: 1) Verdi «Oberto di S. Bonifacio» sinfonia; 2) Bettinelli: a) «Follia di nacchere»; b) «Indian Cry»; 3) Donizetti «Don Pasquale» fantasia — 21 circa: Commedia — 22,20 circa: Quintetto dell'EIAR: 1) Billi «A mi querida»; 2) Fatuo: «Colombina»; 3) Leybach «Bolero brillante»; 4) Curtopassi «Rusticanella»; 5) Gilbert «La casta Susanna» fant.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5. — 14: Borsa — 16.50: Mercati — 17: Concerto, canzoni e conversazione con le signore — 21,02: Opera in 3 atti «Fedora» di U. Giordano.

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3 — 13-13,15: Notizie; Borsa — 13.15-14,15: Trio Radio — 16.30-17.29: Cambi; Notizie — 17,30-18,30 Concerto diurno — 21-23,10: Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza dir. M.o G. Manente.

TORINO (1 TO) - m. 274,2 - 7. — 16.45: Borsa — 17-18,15: ... certo Quart. EIAR — 20,30: ... emissione speciale (annuncio 20,30)).

VIENNA - m. 516,4 - Kw. ... 21: Audizioni di balalaica.

BRUXELLES - m. 508,5 - ... 1.5. — 21: Concerto dal Ku... Ostenda. Recentissime.

PARIGI (Radio L.L.) - m. ... - Kw. 0,5. — 21.30: Conce... nozze di Figaro, Mozart ... Faust, Gounod (balletto); ... za in sol, Beethoven (violino) ... valleria rusticana, Mascagni; ... te del concerto per due violini ... Corrente, Chaminade.

PARIGI (Radio Paris) - m. ... - Kw. 8. — 20.35: Concerto: ... Sinfonia, Schumann; Melodie ... sta sonata per violoncello e ... stra, Baccherini; Melodie; ... Faurè.

PARIGI, Torre Eiffel - m. ... - Kw. 25. — 20,20-21,30: Con... Alceste, Gluck (marcia sacra); ... genia in Tauride, Gluck ... Berceuse e «Preghiera» Imbert ... chestra); La vita anteriore, ... parc (cantatrice); Minuetto e ... sapiede».

LIPSIA - m. 259,3 - Kw. 4. **DRESDA** - m. 318,8 - Kw. ... — 20: Danze nazionali: Con... dellorchestra sinfonica di Lipsia ... labili di Mozart, Brahms, Dvorak ... Grieg, Scharwenka, Tschaikowsky.

STOCCARDA - m. 260,1 - Kw. ... **FRIBURGO NELLA BRISGOVIA** - m. 569,3 - Kw. 0,75. — ... Concerto dell'orchestra filarmonica di Stoccarda con musica di Of... bach, Dvorak, Delibes, J. Strauss.

AMBURGO - m. 372,2 - Kw. ... **BREMA** - m. 329,7 - Kw. 0,... **KIEL** - m. 245,9 - Kw. 0,... **MONACO DI BAVIERA** - ... 532,9 - Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 238,9 Kw. ... — 20: Concerto di pianoforte di ... Staab. Musiche di Bach, W... Bortkiewicz, Liszt, Schubert, ... Gruenfeld.

DAVENTRY (5 GB) - m. ... Kw. 30. — 20.50 (da Birmingham) ... Varietà (cinque numeri e danze) ... 22: Previsioni tempo, notizie — ... 23,15: Ballabili riprodotti.

MADRID (EAJ 7) - m. ... Kw. 1. — 22: Campane; Segnale ... rario; Borsa; Orchestra: Barbiere di Siviglia, Rossini (Ouv.); Gavotta ... l'Ouverture in re, Bach; Dolores, Breton (rant.). Tenore: Romanza, Sontullo e Vert; La Gioconda, Ponchielli (aria); Quelli d'Aragona, ... rano (Canzone); La Traviata, Verdi (aria); Ay ay ay, Perez Freire. Orchestra: La Grotta di Fingal, Mendelssohn (Ouv.); Notturno, Debussy; Nelle steppe dell'Asia Centrale, Borodin; Le Fontane di Roma, Respighi (La fontana del Tritone); I pini di Roma, Respighi (I pini di villa Borghese).

FIGURE DI ROMANZO

ODILE E ISABELLE

Una gentile e valorosa autrice cui recentemente recensii un romanzo, mi scrive tra l'altro. «La nostra complessità moderna ci allontana dagli schemi rigidi, filati e la reazione al vuoto, all'insussistente, ci porta allo sforzo dei particolari».

Anche questo, secondo me, è un errore bello e buono. Inquietudine differente da leggerezza. E nessun'altra cosa ha una linea così precisata invece, ha uno schema così deciso come la complessità moderna quando essa è ispirata a una sensibilità e da un'intelligenza. L'inquieto non è colui che si lascia torcere, abbattere, risollevare indifferentemente e passivamente da ogni folata di vento costante, ma è quello che cerca nella vita reale, la sussistenza e il riscontro di una sua idealità interiore. Per trovare questo riscontro, egli è portato a diversissimi «assaggi» se così si può dire, della vita, a vari sondaggi di altre anime: la sua leggerezza quindi apparente, il suo soffermarsi e il suo cercarsi per diverse strade non testimoniano che la coerenza con i propri intendimenti e le proprie concezioni.

Ecco qui sul mio tavolo, uno dei più bei libri che l'attuale letteratura francese ci ha dato. «Climats» di André Maurois. Il suo protagonista, questo Philippe Marcenat che ha suscitato tante discussioni, che è stato giudicato un po' inverosimile ed esagerato, è per me la raffigurazione più esatta e stupenda di questa inquietudine moderna. La sua incoerenza apparente è il tormento di tutta la sua esistenza protesa alla ricerca della bellezza che egli ha nel cuore. «*En fait, ma seule occupation a été de poursuivre un bonheur absolu que je croyais atteindre à travers les femmes et il n'y a pas de poursuite plus vaine...*».

E attorno a lui veramente di «attualità» sono, tra le altre, le due donne su cui il suo destino di «pellegrino del sogno» si accanisce: Odile e Isabelle. Su di esse, come su Philippe si agita questa atmosfera odierna che ci fa vittime e ribelli; ma per questo, esse non sono le donne di capriccio, di sensualità, di smarrimento quali molti altri romanzi (e specialmente romanzi di donne) vogliono imporci come simboli rappresentativi della «verità» femminile di oggi. Odile e Isabelle pur diversissime, quasi opposte, sono in pari tempo oltre che moderne, profondamente donne nel carattere e nella poesia, custodi di tutta una tradizione di bellezza, suscitatrici di incantesimi più forti e radicali di quelli che formano il monopolio della «fatale» e della «pregiudicata» care ad ogni libro.

Il fascino di Odile è sopratutto fascino estetico e fascino di ermeticità. Philippe Marcenat dopo le sue prime indagini d'amore, trova in essa più che in ogni altra, rapporti di verisimiglianza con l'«Amazone» cullata nella propria fantasia e nella propria indole amorosa, con la Hélène superba e fatidica agognata dal suo sogno di perfezione.

La bellezza di Odile vaporosa, quasi di affresco, contemplata sullo sfondo dei colli Fiesolani, unita ad una intelligenza che ha più sapore di grazia che di robustezza e quella gioia di vita che splende nei gesti, nelle parole, avviluppa quasi istantaneamente nel suo «clima» l'anima di Philippe.

Odile non è la creatura comprensiva, profonda, tutta protesa ad accogliere e a fondere con sè ogni pensiero ed ogni sensazione che scaturiscano dalla personalità dell'uomo, non è la donna ideale nel senso riposante e armonioso della parola.

Ma è appunto per l'assenza di tali pregi — i quali fanno camminare ogni essere su di un sentiero di logicità — che ella possiede risorse animatrici, che l'amore del fantastico presiede involontariamente ed ogni suo atto, e che le facoltà dell'inatteso possono annidarsi in lei più che in ogni altra. La donna profonda più che a tessere incantesimi, è portata a decifrare e ad anatomizzare ciò che il flusso della vita porta ai suoi piedi: le creature troppo assorte non possono essere mai le «coloriste» della propria esistenza e di quella degli altri.

Odile lo è: «... *aucune n'avait su mettre comme elle le monde sensible à ma portée*».

Ella è viva e nuova in ogni atteggiamento. La sua innata sapienza di prediligere un fiore per una data anfora, di arruffare un cuscino, di indossare una veste, di scegliere un sentiero, è tale da arricchire l'immaginazione di colui che l'ama e la contempla. Il suo «clima» è stupendo ma sempre collegato con l'esteriore. La donna di comunione, di dedizione intima, completa, manca, o meglio, rifugge dal rivelarsi, dall'esprimersi: ed è questa manchevolezza, è questo non conoscere, non capire, da parte dell'uomo, quale verità si celi dietro questa veste sgargiante, che lo tiene avvinto, che lo fa spietatamente e inutilmente vigile, che lo tiene sospeso sulla voragine del dubbio e lo esaspera.

Certo il mistero di Odile, e il suo volere categorico, reciso in ogni aspirazione, sono troppo assoluti per essere totalmente verosimili. Pur tuttavia Philippe Marcenat accetta incubi, menzogne, stillicidi per un uscire da quell'atmosfera magica, da quel «climat» che la donna tesse attorno a sè e a tutto ciò che ad essa si avvicina. Egli dirà «basta» solo quando la verità si farà palese, solo quando Odile troverà a sua volta non tanto l'amore, ma l'atmosfera di sogno e di vita in un altro uomo il quale però non saprà darle la devozione, la tenerezza la dolce indulgenza, il riposo che Philippe le ha dato. Uomo che la spingerà involontariamente fino al suicidio, solo per non averla accettata in questa sua natura strana e volitiva per non averla subita, ma dominata, per non averla assecondata ma affrontata. «*Elle était d'une «coquetterie folle. C'est la seule «femme qui m'ait fait, moi, souffrir... Je me suis défendu... Je «l'ai disséquée... Je l'ai tenue sur «la table, nue et ouverte.... J'ai «vu tous les rouages de ses petits «mensonges... Je lui ai montré «que je les voyais... Elle a cru «qu'elle pourrait me reprendre en «faisant du charme...Puis elle a «compris qu'elle était vaincue...*». Così parlerà dopo la morte di lei, il suo secondo marito, François de Crozant.

*

Isabelle, la donna che prenderà il posto di Odile a fianco di Philippe Marcenat, è si può dire, una reazione di lui al fascino del mistero, la necessità di trovare quella parte di femminilità — la seria, la profonda, la scrutabile — che mancava alla sua prima compagna: il riposo di un'inquietudine che fu febbrile e insoluta. Se Odile reincarnava l'«Amazone» come trasfiguratrice di ogni ora e di ogni ambiente, Isabelle la reincarna nella limpidezza di ogni suo atto e di ogni suo pensiero, nelle sue facoltà assimilatrici, nell'equilibrio immutabile del suo amore, nella sua anima coscenziosa, semplice, vasta. Odile era lo scoppio disordinato di colori, di contrasti che occultavano la sua vera essenza, come una fioritura occulta trasforma la linea esatta di un ramo. Isabelle è la luce ferma, sicura, che non si sgomenta nè trema ad alcuna procella.

«*Il faut qu'une femme soit capable de sérieux et d'enfantillage...*». Definisce Filippo. Le due virtù sono scisse in due donne diverse, e di cui Isabelle trattiene la prima.

Ma di fronte a queste due diverse attitudini, anche l'attitudine passionale dell'uomo cambia. I ruoli in amore sono i medesimi, ma noi li impersoniamo alternativamente: «*Toutes les repliques changent alors de bouche, mais elles demeurent les mêmes*.

E' Isabelle adesso che ama con devozione, come una volta Filippo amava Odile. E' lei che si preclude dal mondo per studiare e seguire ogni gesto e ogni parola di lui, che si palesa in ogni palpito, che si denuda in ogni accortezza perchè egli avverta sempre la presenza del cuore asservito.

Ed è questo, forse, l'errore. L'amore ci trattiene più per quello che nega che per quello che dona, per quello che tace che per quello che esprime. Se la tenerezza e l'ammirazione di Filippo verso Isabelle rimangono, la sua curiosità non ha più ragione di essere; il mistero in lei non ha più meandri oscuri su cui l'attenzione dell'uomo scruti ed interroghi; esso si è volontariamente tutto palesato come una corolla superba che ha rivelato fin l'origine delle sue sfumature più calde e su cui grava quindi, imminente, la minaccia della sostituzione.

Isabelle lo comprende, sente pure che Odile nella sua incoerenza, possedeva arma più solida che la propria tenacia, perchè l'amore sconfinato è il più maldestro, eccessivo in ogni azione, malsicuro delle proprie risorse, geloso, tristemente sciatto in ogni tenerezza e in ogni impeto. Ed inutile, ormai, tentare di riequilibrarsi, cercare di imitare un «clima», contrario al proprio istinto, ammantarsi di quella imprecisione di sogno e di estetismo raffinato che Odile possedeva e che l'inquietudine di Filippo già ritrova (in un'altra donna, in Solange Villier.

Inutile: Isabelle è nata vestale come Odile era nata turbine, sorriso, fragranza. Un solo mezzo c'è per riavvicinare a sè il compagno scontento, accanito nell'umanizzazione della sua «Amazone»: Suscitare il dubbio: «*Le doute le torturait et le retenait. Mais je savais aussi que le doute était pour lui une souffrance continue, une obsession. Je le savais parce que j'avais lu l'histoire de sa vie antérieure*». E la donna a quest'arma che egli stesso, in un momento di malinteso, le ha rivelato, le ha porto, si ribella: «*Je n'ai pas voulu. J'ai désiré t'aimer sans ruse, combattre à poitrine déconverte... Il me semble que l'amour doit être quelque chose de plus grand que cette guerre cruelle entre amants*».

Di fronte a Solange Villier, alla nuova animatrice folle e esasperante come Odile, ella sarà la figura umana, terrena, la cui voce e le cui mani si cercano quando la fantasia fa ripiombare disfatti e amari dalle sue vertigini senza riposo: la figura che trova il suo docile sogno nel risveglio dell'altro: *Vous avez besoin de fidelité et de tendresse: vous avez besoin aussi de coquetterie ed inquiétude... Moi j'ai choisi la part de la fidelitè, qui était la plus proche de ma nature*».

Anche Solange — «la civetteria, l'inquietudine». — si allontanerà, come fece, un tempo, Odile: e presso il letto di Philippe Marcenat, agonizzante di un male repentino, banale di fronte a tutta la ricerca disperata della sua anima, rimarrà Isabella, «la fidélité».

Infatti nell'ultimo grido cosciente della carne malata è Isabella che egli invoca. Ma poco prima, nel delirio che è sogno, che è cuore, che è esaltazione, un altro è il richiamo: «*Ma petite Solange, embrassez-moi: Vous pouvez bien, allez, je suis si malade...*».

Teresa Sensi

André Maurois: «Climats» - Romanzo. Grasset Paris.

La disperazione d'una elefantessa
sul luogo ove perì il compagno

PARIGI, 30

Uno straordinario esempio della memoria di un elefante si è verificato di recente a San Tommaso nell'Ontario.

Un messaggio da Toronto segnala infatti che alcuni elefanti, appartenenti ad un circo equestre, erano sbarcati alla stazione di San Tommaso, e tra i pachidermi si trovava «Alice» una elefantessa di 110 anni, che aveva appartenuto al famoso circo Barnum, dove era stata compagna dell'elefante «Jumbo», la cui partenza circa un secolo fa dal Giardino zoologico di Londra, era stata un vero evento.

Ora avvenne che «Jumbo» fu schiacciato nel 1895 nella stazione di San Tommaso da un treno. «Alice», ripassando sul luogo della morte del compagno, si fermò bruscamente, si pose a barrire ed a trascinarsi sulle ginocchia delle gambe anteriori, dando tutti i segni della più violenta disperazione. Otto altri elefanti, trascinati dall'esempio, fecero la stessa cosa. E' facile immaginare il disordine che accade nella stazione, dove i guardiani ed i viaggiatori erano, ciò non ostante, commossi. Ai guardiani occorse molta fatica per calmare la disgraziata bestia, che continuò a manifestare la sua disperazione per tutto il tempo che rimase in quella città, che trentaquattro anni prima aveva visto la fine tragica del suo compagno.

La costanza di un ladro
per farsi arrestare

VIENNA, 30

La nota indulgenza della burocrazia austriaca ha trovato una caratteristica riprova quando un ladro ha dovuto telefonare a tre differenti commissariati di polizia per ottenere il proprio arresto.

Franz Schmidt era riuscito ad entrare in un elegante negozio del Graben, vicino alla famosa cattedrale viennese di Santo Stefano.

Dato che era evidente più facile entrare che uscire dal negozio situato in uno dei quartieri più frequentato della città, ad un'ora alla quale i negozi sono abitualmente e legalmente aperti, lo Schmidt decise di pentirsi, e telefonò alla polizia.

Egli telefonò ad un primo commissario dicendo:

— Sono Franz Schmidt il ladro. In questo momento mi trovo nel negozio tale, sul Graben. Vogliate avere la compiacenza di mandare due agenti poichè voglio costituirmi.

L'impiegato del commissariato gli rispose molto cortesemente dicendogli di indirizzarsi ad un altro ufficio poichè il Graben non apparteneva al suo quartiere.

Lo Schmidt ripetè il tentativo con un altro commissariato ed ottenne il medesimo risultato.

Soltanto il terzo commissariato al quale egli si rivolse si degnò di inviare una pattuglia di agenti e di farlo arrestare.

La perseveranza dello Schmidt è stata ricompensata poichè egli è stato condannato a sei mesi di carcere.

La polvere acchiappaladri
della polizia londinese

LONDRA, 30

Se i ladri ne pensano sempre delle nuove, neanche i poliziotti dormono, e contrappongono scoperta a scoperta, sensazione a sensazione. Ora si annuncia che la polizia londinese ha trovato il modo di prendere i ladri in un modo semplice quanto mai e che non lascia dubbi sulla colpevolezza.

In un collegio femminile a Londra, il danaro delle educande era custodito in una speciale cassaforte. Da qualche tempo dalla cassaforte scomparivano somme di denaro senza che nessuno si accorgesse del modo come ciò potesse avvenire. La chiusura della cassaforte restava affatto intatta, senza che fosse possibile scorgere il menomo segno di scasso: la sua chiave era nelle mani della direttrice, la quale la custodiva gelosamente.

Il poliziotto Wells, di Scotland Yard si mise in mente di scoprire il singolare enigma. E riuscì a fabbricare una polvere speciale che non appena si attacca a qualche cosa assume una colorazione azzurra, che non è possibile in alcun modo far scomparire. La polvere che è straordinariamente fine e può essere sparsa in quantità minima, in modo da essere affatto invisibile, fu dal Wels sparsa sulle banconote messe entro la cassaforte, la quale venne come al solito accuratamente rinchiusa.

Uno degli impiegati del collegio era più degli altri sospettato di avere sottratto le somme di denaro che risultavano mancanti. E naturalmente egli — che era il vero ladro — continuò tranquillamente, senza sospettare di nulla a compiere le lucrose operazioni. Ma male gliene incolse. Quando fu scoperto un nuovo furto, Wells immediatamente accorso fece chiamare l'impiegato sospetto e si fece mostrare le mani. Queste erano qua e là cosparse di macchie azzurre, prodotte dalla mirabile polvere, macchie che non sarebbe stato possibile far scomparire se non dopo una settimana. All'impiegato ladro non rimase altro da fare che confessare il malfatto. E confessò che si era procurata una altra chiave per aprire la cassaforte, di modo che gli era stato facile asportare le banconote.

La polizia londinese appare essere assai orgogliosa della sua celebre polvere acchiappa-ladri, tanto fiera che vuole ad ogni costo mantenere l'esclusività e che finora rifiuta ostinatamente di svelare a chicchessia il segreto della sua fabbricazione. Ad ogni modo non dovrebbe essere difficile a un chimico qualunque di fabbricare una polvere di questo genere.

La rotta della "Heimen-Sucai,,
comunicata per radio da Albertini

TORINO, 30

L'inviato speciale della *Gazzetta del Popolo*, manda da Svolvaer, in data 29 luglio, al suo giornale quest'interessante nota:

«*Alle ore 8.30 di stamane, pel tramite della stazione di Green Harbour, allacciavo contatto radiotelegrafico con la nave "Sucai,,. Ebbi la fortuna di scambiare una cordiale conversazione radiotelegrafica col nostro valoroso Albertini. Egli mi trasmise le coordinate dell'attuale posizione della nave. La Heimen-Sucai si trova a quaranta miglia a nord est dall'isola Edge, ossia a circa 78 gradi e 4 minuti di latitudine nord ed a 27 gradi di longitudine est di Greenwich. La rotta si svolge in direzione dell'arcipelago di Re Carlo incrociando lo stretto Olga verso Capo Hammerfest.*

«*La condizione dei ghiacci costringe la nave a mantenere costantemente la direzione nord-est impedendo qualsiasi deviazione verso mezzogiorno. Albertini mi esprime la necessità della massima utilizzazione del tempo onde portare a compimento l'arduo programma esplorativo in conformità degli alti impegni morali assunti verso la Nazione.*

«*Mentre telegrafo, la Sucai, spostandosi ad oriente nella lenta, pertinace lotta contro i ghiacci mobili, avvista probabilmente la costa montuosa dominata dal Capo Nordenskiold, dell'altezza di seicento metri.*

«*La rotta seguita risulta particolarmente ardua ed insolita. La condizione dei ghiacci segnalatami da Albertini conferma i diagrammi dell'Istituto idrografico relativi allo spostamento della banchisa polare nelle acque orientali della Grande Svalbard. Le statistiche medie indicano infatti alla fine di luglio frequente deriva di frammenti di ghiaccio attraverso lo Stretto di Hinlopen, lungo l'isola di Barents e il promontorio orientale dell'isola Edge. Sovente minuti frantumi di banchisa scendono fino alle coste dell'isola degli Orsi.*

«*Evidentemente Albertini ha fissata una rotta settentrionale, allo scopo di evitare gli icebergs, che spesso sbarrano il settore centrale del mare di Barents, sbarramento che talora impedisce anche per tutto il mese di agosto ogni possibilità di navigazione lungo il margine settentrionale della Nuova Semlja.*

«*L'Osservatorio meteorologico delle Svalbard segnala quest'anno una particolare densità dei ghiacci. I nostri Sucaini compiono un meraviglioso sforzo, secondo il programma esplorativo già organizzato con profonda logica.*

«*La nave Heimen-Sucai sta attraversando una zona di acque a forte deriva, che costituisce l'unica eventualità di ritrovamento di avanzi dei naufraghi. La grave difficoltà della navigazione è documentata dalla circostanza che pochissimi marinai hanno finora perlustrato quel settore marino. Soltanto il capitano Ruediger e l'esploratore Lamond lasciarono qualche notizia circa le immediate vicinanze del promontorio Nordenskjold. Tuttavia il rilievo topografico della regione è ancora incompiuto.*

«*Albertini mi dice che non è esclusa la possibilità che prenda nuovamente contatto con gli approdi meridionali delle Svalbard, dopo avere compiuta l'esplorazione delle acque dell'Arcipelago Francesco Giuseppe. La fortissima costruzione dello scafo della Heimen Sucai garantisce la sua resistenza nella diuturna lotta contro il nemico bianco. Il pilota della nave, conosciutissimo in questi paesi, gode fama di una straordinaria conoscenza dei mari glaciali. Indubbiamente l'impresa dei Sucaini nostri è destinata a segnare una tappa memorabile negli annali dei grandi viaggi polari Stamane Albertini concludeva la sua comunicazione radiotelegrafica inviando, anche a nome dei forti degni compagni, saluti fascisti. Questa è la nuova gioventù italiana*'.

Lo spettacoloso raid di durata
In volo da oltre 400 ore

NEW YORK, 30

Il *Saint Louis Robin*, alle 0.30 di stanotte (ora locale) aveva raggiunto e superato la 400.a ora di volo. Il record precedente risulta in conseguenza già battuto di 154 ore.

Quanto tempo voleranno ancora gli insonni piloti? La lotta sembra più che mai ingaggiata fra la loro resistenza fisica e la resistenza del motore del loro apparecchio. Le ultime notizie recano peraltro che il motore comincia a dar segni di stanchezza, ciò che fa prevedere che l'apparecchio sarà costretto a scendere prima della 500.a ora limite massimo che i piloti si erano proposti di raggiungere alla partenza.

Il record è comunque già assolutamente spettacoloso. Si domanda però in quali condizioni atterreranno gli aviatori e se l'atterraggio, dopo la estenuante prova, non presenta per essi qualche grave pericolo. A questo proposito si fa osservare che le gomme del carrello devono a quest'ora essere sgonfie, ciò che impone una speciale cura agli aviatori nell'atterrare. Un urto contro il suolo, non attutito dall'elasticità delle gomme debitamente gonfiate, potrebbe infatti avere gravi conseguenze per la incolumità dei piloti. Del pericolo i piloti stessi sono già stati debitamente avvisati dai costruttori dell'apparecchio sul campo. Ai due piloti è stata fatta pervenire una lettera, trasmessa ad opera di uno degli apparecchi rifornitori, nella quale si raccomanda loro di usare prudenza e discrezione evitando cioè di spingere il raid ad estremi pericolosi. La lettera specifica che se gli aviatori credono di poter prolungare il volo, nessuno meglio di loro è in grado di giudicarlo: ma se invece, superata la 400.a ora di volo, l'apparecchio non risponde più che a fatica, essi sono consigliati a scendere.

L'ammirazione del pubblico per la grande prova è unanime. Stamane i giornali dedicano entusiasmati commenti al superbo sforzo dei piloti e della loro macchina.

Poincarè ringrazia Re Giorgio
per gli auguri di guarigione

PARIGI, 30

Poincarè, al quale Re Giorgio aveva espresso per il tramite dell'ambasciatore inglese a Parigi gli auguri di pronta guarigione, ha risposto con una lettera nella quale, dopo aver manifestato i propri sentimenti di gratitudine per l'interessamento del Sovrano, scrive a Lord Tyrrell:

«Vi sarò grato se vorrete comunicare a sua Maestà che l'intervento chirurgico al quale dovrò sottopormi si annuncia nelle condizioni più soddisfacenti. I medici mi lasciano sperare in una completa guarigione entro due o tre mesi. Sono lieto di pensare che da parte sua, Sua Maestà, dopo una malattia tanto lunga sopportata con grandissimo valore e tanta nobiltà, è finalmente sicuro di una completa guarigione che tutti i Francesi, e io in particolare, abbiamo sempre augurato».

Gesta brigantesche di ribelli
nel Marocco francese

PARIGI, 30

Si apprende da Rabat che una viva recrudescenza dell'attività delle tribù dissidenti viene segnalata nella parte meridionale del Marocco. A Todgha una carovana è stata attaccata da un gruppo di ribelli, che ha ucciso alcuni indigeni, impadronendosi di numerosi muli e di vettovaglie. Un'altra azione brigantesca è avvenuta all'accampamento indigeno di Ait Atta che è stato depredato. Simili fatti si verificano sempre con grande frequenza in questa stagione, quando le tribù dissidenti non hanno nessun mezzo di rifornimento di viveri. Le autorità francesi pensano in ogni modo di adottare severe misure di repressione perchè temono che i ribelli possano preparare delle azioni in grande stile

Preziosi manoscritti miniati
assicurati al British Museum

LONDRA, 30

Il British Museum è venuto in possesso di due dei più preziosi manoscritti miniati che l'antica arte inglese abbia prodotto. Uno è il *Salterio di Luttrell*, così chiamato dal nome del personaggio per il quale fu miniato nel 1340: è di oltre trecento fogli di pergamena tutti miniati. L'altro è il *Libro d'ore*, detto di Bedford, perchè eseguito sui primi del 1400 per il Duca di Bedford, fratello di Re Enrico V. Anche questo è considerato uno dei più bei prodotti della miniatura inglese.

Il *Salterio di Luttrell* era già stato per vario tempo al British Museum, ma in consegna, poichè apparteneva sempre a una persona che ne conservava il diritto di proprietà e perciò anche quello di venderlo. Così il *Salterio* è apparso oggi in un'asta e avrebbe probabilmente varcato l'Oceano se un mecenate non avesse sborsato una cifra, che si dice si aggiri sulle trentamila sterline, per assicurarlo alla Nazione inglese, in attesa che il British Museum trovi il denaro per divenirne definitivo possessore. Anche l'altro manoscritto, il *Libro d'ore*, di Bedford, è salito rapidamente a 33.000 sterline.

Compagnia di fanteria bosniaca
che passa all'Ungheria

VIENNA, 30

Il *Magyarsag* di Budapest racconta che alla stazione di confine di Kelebia una intera compagnia di fanteria jugoslava composta di 80 bosnici ha disertato, passando con armi e bagagli, comprese alcune mitragliatrici, su territorio ungherese. Le cause della diserzione sarebbero da ricercare nel cattivo trattamento al quale i serbi sottopongono i bosniaci.

La fortuna dell'ex-Kaiser
ammonterebbe a due miliardi

BERLINO, 30

L'ex Kaiser ha perduto la corona, ma non il portafoglio. La fortuna di Guglielmo si eleverebbe infatti a 430 milioni di marchi oro e cioè a più di due miliardi e mezzo di franchi francesi.

La signora Berta Krupp possederebbe sempre 320 milioni di marchi, il duca di Mecklemburgo-Streliz e il re di Baviera possederebbero ciascuno circa 300 milioni di marchi. Un commerciante, certo Jacop Michaelis, avrebbe più di 100 milioni di marchi. L'industriale Fritz Thyssen possederebbe 50 milioni di marchi.

Il più ricco editore sarebbe il proprietario del *Berliner Tageblatt*, il sig. Hans Lachindu-Mose.

CINEMA

Il cinema visto dai cattolici

Lo spettacolo cinematografico, per ovvie ragioni, ha sempre suscitato preoccupazioni di ordine morale, le quali devon esser ben tenute d'occhio da quanti abbiano a cuore il cinema come arte. Mentre infatti non si può negare il fondamento di tali preoccupazioni, e la loro legittimità, data la straordinaria forza suggestiva dello spettacolo cinematografico, è evidente il pregiudizio gravissimo, che un eccessivo gonfiamento di esse porterebbe al libero fiorire di un'arte che più d'ogni altra deve riflettere la vita con tutto il suo bene e tutto il suo male e non deve perciò trovare sul suo cammino artificiosi ostacoli che intralcino l'ispirazione del cineasta.

E' necessario dunque che quanti sono assillati da preoccupazioni di ordine morale e religioso, agiscano con la maggiore intelligenza, prudenza e discrezione, per non appassire un magnifico fiore, dandoci sì un film ineccepibile dal punto di vista morale, ma che, svuotato d'ogni contenuto umano, non può aver più presa alcuna sul pubblico non riuscendo nè a commuoverlo nè a interessarlo. Per queste ragioni non possiamo che compiacerci di quanto scrive sull'Osservatore Romano il canonico Reymond il quale, come direttore dell'Ufficio Internazionale del Cinema, istituito dai Cattolici a Parigi, riflette il pensiero dei cattolici in argomento. Dice dunque il canonico Reymond:

«Non vogliamo, come qualcuno, per fortuna con poco seguito, ha più o meno scioccamente o malignamente insinuato, trasformare ogni sala da spettacolo in un tempio austero ed ogni schermo in un maestro noioso di morale. La Chiesa ha sempre ripudiato come suoi figli coloro che vogliono togliere ai fiori i loro colori e i loro profumi. Non domandiamo che lo schermo divenga permanentemente «moralizzatore». Sappiamo che ogni cosa deve essere ottenuta a tempo e a luogo. Riteniamo anzi che la pellicola cosidetta «moralizzatrice» debba essere proscritta dalle sale pubbliche, poichè sappiamo che la pellicola ha probabilità di moralizzare soltanto attraverso produzioni che non abbiano apparenza «moralizzante».

Noi desideriamo senza dubbio, e con tutti i nostri sforzi, opere che elevino il tono della vita, che moralizzino. Ma ciò è possibile ottenere in tutti i generi di rappresentazione: drammi, commedie, avventure, pellicole documentarie, ricostruzioni storiche o puramente di fantasia, pellicole comiche, grotteschi, pellicole di pensiero o produzioni da grandi spettacoli, tutto ciò che l'avvenire prossimo o lontano ci riserva, purchè, attraverso ad esse, siano salvaguardate la fede e la morale. Gioia sana, emozione sana. I cattolici non hanno il diritto di chiedere altro e nessuno troverà strano che essi lo chiedano.

«Non presentiamo le nostre idee e i nostri desiderii con volontà alcuna di contrasto alla vita ambiente. Nella sua prima dichiarazione il Comitato cattolico del cinematografo, affermava al tempo stesso la sua intransigenza e la sua buona volontà. «Se ha il dovere di conservare con la maggiore energia i principii di fede e di morale, il C. C. C. ha anche il desiderio sincero di collaborare con tutte le persone di buona volontà e di aiutare, nel modo migliore, l'industria del cinema».

Sono idee queste che può far sue ognuno cui stia a cuore l'attuazione di un sano programma di produzione nazionale.

"Varietè,, e il film sonoro

Secondo un lodevole uso, in questi mesi estivi vengono proiettati quei films, vecchi di alcuni anni, che al loro primo apparire hanno ottenuto presso il pubblico e la critica incontrastato successo. E' opinione corrente che il film invecchi così rapidamente, da assomigliare a certi magnifici fiori che hanno la vita di un giorno. Se ciò è vero per la produzione corrente la quale necessariamente si ispira alle mode, al gusto comune, che variano ad ogni spirar di vento, non lo è più quando si tratta di opere d'arte che penetrando il fondo della natura umana eterna ed immutabile, ed esprimendola con parole essenziali, conservano intatto il loro fascino attraverso il tempo e lo spazio.

Queste considerazioni ci venne fatto di formulare assistendo in un cinema cittadino alla proiezione di «Varietè». Si può dire che ogni particolare del magnifico film di Dupont fosse ben fisso nella nostra memoria, sebbene fossero trascorsi quasi due anni dall'ultima volta che l'avevamo veduto; eppure non c'è stato momento che la nostra attenzione, la nostra emozione subisse un rilassamento, mentre nuovi elementi di un'arte perfetta ci si appalesavano che ci erano sfuggiti alle prime visioni. Altrettanto certo avverrebbe se potessimo rivedere fra qualche anno ancora «Varietè».

Ma un'opera così perfettamente realizzata ci ha ancora confermato nel nostro convincimento dell'enorme pregiudizio che arreca alla nobiltà dell'arte cinematografica la volgare ubbriacatura del film sonoro. E' di poco buongusto ormai insistere su questo argomento, dopo le catastrofiche notizie, che provengono dall'America, da Londra, da Parigi, da Berlino, sull'andamento dell'industria del film sonoro che si vuol camuffare per arte. Ma non si può non pensare con amarezza che, travolto nel gorgo di questo colossale affare, anche il cinema europeo sciuperà gran parte di quel magro capitale che ha disponibile per la produzione e che dovrebbe invece spendere con la maggior prudenza e avvedutezza.

Libri ricevuti

Ing. T. N. Bobrowsky: «Modelli volanti, costruzioni ed esperienze» - C. I. A. Milano - L. 5.

Armando Curcio: «Una bambola che costa un milione» - Ed. Treves Roma - L. 10.

SPIGOLATURE

Il dott. Charles F. Pabst, direttore del reparto di dermatologia presso l'ospedale di Greenpoint, a Brooklyn (Nuova York) — scrive il *World* — ha dichiarato in un'intervista che la scottatura prodotta da una prolungata esposizione ai raggi solari è molto pericolosa. In parecchi casi può darvi dei seri disturbi: in alcuni altri può perfino riuscire fatale. Ecco le cinque regole consigliate dal dottor Pabst a tutte quelle persone che desiderano acquistare la abbronzatura solare senza correre eccessivi rischi per la propria salute: 1. L'abbronzatura razionale deve ottenersi mediante ripetute graduali esposizioni ai raggi del sole, ma di breve durata. Evitate assolutamente le esposizioni prolungate. — 2. Evitare di dormire sulla spiaggia direttamente sotto i raggi solari. — 3. Se dopo qualche esposizione ai raggi solari la vostra pelle non accenna ad assumere sia pure lievemente una tinta bronzea, allora voi siete un «eliofobo». La vostra pelle non si abbronzerà mai e quindi dovrete evitare assolutamente di rimanere esposto sia pure per brevi istanti ai diretti raggi del sole. — 4. Se vi dedicate alla pesca o alla navigazione da diporto non dimenticate che l'acqua riflette i raggi ultravioletti contenuti nella luce solare. — 5. Durante i mesi di luglio e di agosto proteggetevi per quanto è possibile dai diretti raggi del sole, se volete evitare i disturbi prodotti dalle scottature solari. Il dottor Pabst dichiara che le persone scientificamente classificate come «eliofobi», non abbronzano mai sotto l'influsso dei raggi solari. Essi hanno l'epidermide eccezionalmente sensibile all'effetto dei raggi solari, ma però essa viene scottata da questi o non mai abbronzata.

*

A Szekozàrd in Ungheria — scrive l'«Extrablatt» — è avvenuto un fatto non comune. I personaggi principali di esso sono un ricco possidente, morto vent'anni fa, e sei eredi i quali hanno dovuto attendere vent'anni per giungere in possesso della curiosa eredità. Alla sua morte il possidente lasciò scritto nel suo testamento che parte notevole del suo patrimonio si trovava in una banca di Berlino e che la cassetta avrebbe potuto essere aperta soltanto venti anni dopo la sua morte. Il termine scadeva proprio in questi giorni. Ma quale non è stata la delusione degli eredi, recatisi in questi giorni a Berlino, quando è risultato che nella cassetta, al posto degli attesi gioielli e delle perle preziose, si trovavano sei buste, in ciascuna delle quali erano collocate 20.000 corone austroungariche! L'eredità, che cent'anni fa era discreta, oggi col deprezzamento della corona austriaca, è ridotta a pochi soldi per ciascun erede. Si capisce che il defunto, venti anni fa, non aveva preveduto la guerra.

*

E' stata molte volte trattata nei giornali la questione se si deve fischiare al Cinema. Ora il «Figaro» dice che è un errore fischiare un film. Sapete voi se il vostro vicino di destra o quello di sinistra ha voglia di applaudire? Siete sicuro di non ingannarvi nel vostro giudizio, e di non essere in un momento di cattivo umore che vuol sfogarsi? Da qualche tempo le sale dei Cinema parigini sono infestate da un gruppo di uccelli fischiatori che turbano quel silenzio che regna nel Cinema, dove tutta l'attenzione del pubblico si concentra nella visione. Quei fischi di solito, non hanno una mira fissa, come nel teatro, dove il pubblico si indispettisce, o contro l'autore, che spesso si cela fra le quinte, o contro gli attori che si espongono sulla scena. Nel Cinema, nè autori nè attori sono presenti. Tutto al più si tratta di protestare contro coloro che allestiscono lo spettacolo, ma molto più efficace del fischio sarà il giudizio della critica, che potrà esaltare o demolire il film, rivelandone i pregi o i difetti. Quindi il fischio, che non è una prova di buona educazione del pubblico, al Cinema è perfettamente inutile.

*

La nostra epoca scientifica è anche quella che accede al fantastico, al meraviglioso, al soprannaturale. Negli Stati Uniti l'ora presente è favorevole alle veggenti, alle preconizzatrici della buona fortuna, alle donne che leggono nelle palle di cristallo, nelle mani, nelle foglie di thè Sono le foglie di the scrive la «North American Review» — che hanno fatto la fama della principessa Karina, la quale è nata nell'Ohio, da genitori venuti dall'Inghilterra, cinquant'anni fa. Sua madre, senza dubbio, aveva sangue zingaro nelle vene. Essa conosceva le erbe mediche e l'arte di guarire; scorgeva nel cielo segni misteriosi; leggeva nelle mani e nel gran libro della natura. Insegnò alla figlia i segreti delle foglie di the, poi morì. Il padre di Karina, domatore di cavalli, era già morto. La giovanetta di sedici anni restò sola. Ma aveva l'esperienza del mondo, avendo passata la sua breve vita a correre per le fiere. E da sua madre aveva ereditato le sue conoscenze bizzarre ed una intelligenza intuitiva che le svelava i segreti del cuore. In America, non è difficile fare il proprio cammino come veggente, sebbene sia proibito speculare sulle predizioni. Ma per divertimento e far piacere è permesso leggere nella mano. E la tradizione esige che, perchè sia possibile la lettura, nella mano vi sia una moneta d'argento, meglio ancora d'oro. La clientela si recluta nei «tea rooms». Karina vedeva in media cento persone al giorno. Che cosa diceva ad esse? Nulla del passato. Annunciava a tutti buone notizie, buona fortuna, bel tempo, felicità, a condizione che facessero la metà del cammino per andarle incontro. La fortuna — diceva — non la si deve aspettare, bisogna andare a cercarla.

CRONACA DI VENEZIA

L'anguria

— Co' rosse, co' sguarde! — e dinanzi al banchetto dove si allineano le belle fette di anguria il venditore stentoreo si affanna a chiamar compratori. Talvolta sulla polpa granulosa del frutto piomba la luce di fuoco di una o due lampadine rosse, è un'astuzia del fruttivendolo perchè agli occhi dei desiderosi il frutto, anche se pallido e anemico, appaia nella pompa magna della sua maturità.

L'anguria è certo il più popolare tra i frutti estivi, fatta di frescura e di dolcezza, col suo stupendo colore che invita, gioia dei pittori di nature morte che mai non lasciano di metterla nei loro quadri, fra il mazzo di ravanelli il radicchio rosso e il boccale di vino istoriato e filettato d'azzurro. Nell'arguzia del popolo l'anguria ha tre qualità perfette: — Se magna, se beve e se se lava el muso... — Infatti certuni, specie ragazzi e monelli, pigliano alla lettera il detto, reggendo colle due mani la fetta capace v'intridono mezza la faccia, mentre i denti s'affondano nella polpa a sorbirvi il meglio, raggiando di tanto in tanto all'intorno, con colpi bene assestati, i semi indigesti.

Si sa che l'anguria e il mellone sono due frutti difficili da scegliere, perchè poco o nulla appare all'esterno della bontà e del succo interiore. Mentre il mellone si rivela in certo qual modo ai conoscitori dall'odore (*senti che buon profumo!*) l'anguria invece si scopre al suono o al canto, come si dice. Gli esperti serrano fra le mani il frutto pesante, se lo portano all'altezza dell'orecchio destro, come ad ascoltar la battuta di un orologio, e li badano con attenzione concentrata al crepitio che dà la scorza sotto la pressione più o meno accentuata delle palme. Che cosa suggerisca al loro udito finissimo l'anguria confidenziale, nessuno lo sa ma conviene *furare in verba magistri*. Così il conoscitore, a cui vi siete rivolto per aver lumi, dopo averne col suo metodo scartate due o tre, si pronuncia coscienziosamente: «Prenda questa, che è ottima». Acquistate il frutto fidente, lo portate in famiglia per la gradita sorpresa e, purtroppo, nove volte su dieci, quella che doveva essere *dolçe come el sucaro e rossa come el fogo*, è acerba o passata, acquosa, pallida, esangue. Ora l'anguria è un frutto che non sopporta compromessi e mezzi termini, o è ottima o è da buttar via. *L'aurea mediocritas* oraziana per essa non esiste.

Dalle isole del nostro estuario e della vicina terraferma giungono quotidianamente barcate cariche di queste angurie, di varie dimensioni e di vario colore perchè la scorza va dal verde pallido, quasi giallo, al verde cupo picchiettato o marezzato. I barcari si piantano presso qualche ponte dove più frequente è il passaggio e allora: *Co' rosse, co' sguarde!* Una volta le davano anche a *tagio*, sicchè non c'era pericolo d'inganno, ma adesso la buona abitudine è andata in disuso.

Al tempo dell'economia patriarcale il capo famiglia comperava per la prole numerosa un'anguria gigante e dopo averla fatta gelare per ore ed ore nel pozzo di casa, meglio se da un tassello sapientemente preparato aveva prima versato nella polpa molle rosolio o liquore, presentava in tavola come un trofeo il fresco dono della terra spartendolo egualmente fra la corona degli aspettanti. La distribuzione però non era mai scevra di lamentele e di disappunti: — La mia fetta xe cussì picola, e la tua cossì granda, percossa? frignava invariabilmente qualcuno.

C'era anche l'anguria natalizia, cioè quella che si serbava con religione per mangiarla la vigilia di Natale. In genere il bel frutto estivo era diventato una cosa abbastanza insipida, ma dato il momento solenne, sembrava roba prelibata.

Vorremmo chiudere con perorazione alata questo modesto elogio all'anguria, ma purtroppo come non c'è rosa senza spine così non c'è anguria senza guai. E i guai sono costituiti dai semi e dalle palandre. Come quando piove la pietra bianca degli scalini dei ponti rappresenta la peggiore insidia pei camminanti, così i semi e le palandre, su cui si scivola come sul sapone, seminati come sono a ogni piè sospinto, hanno sulla coscienza tre quarti almeno delle quotidiane cadute. Neanche il più provetto equilibrista potrebbe salvarsi: messo una volta il piede sulla buccia proterva, si va come su una slitta con moto accelerato.

C'è una disposizioni municipale che impone ai desiderosi di mangiare le fette sul posto, davanti al banchetto, sputando i semi e gettando le palandre nel baratro di un apposito cesto. Ma ben pochi badano alla disposizione, tanto più che l'anguria è roba che va assaporata in libertà, senza davanti occhi che ti squadrano, colla bocca e colle mani, come l'uomo primigenio esclusivamente frugivoro, e non straziata e tagliuzzata a colpi di coltellino. Certo che in ogni modo, le palandre dovrebbero essere gettate in rio o in angoli riposti, fuori dei cammini battuti. Perchè se ognuno pensasse seriamente che il lasciare una palandra in mezzo alla strada può costare a qualcuno una gamba, certo non lo farebbe; ma purtroppo di rado si pensa agli incalcolabili effetti che talvolta hanno le minime cause.

Una adunata di giornalisti tri-veneti al centro scolastico di Enego

Il Regio Provveditore agli Studi per il Veneto comm. prof. G. Gasperoni ha diretto al comm. Gino Damerini Segretario del Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti veneto-tridentini la nobilissima lettera che segue:

«*Illustre Commendatore,*

«Le istituzioni della Scuola Veneta che ho tenacemente voluto nel clima della guerra, attuatesi miracolosamente per il concorde volere dei collaboratori nel clima storico, preparato dal Fascismo, compiono ormai la loro azione benefica suscitando il plauso e la ammirazione dei numerosi autorevoli visitatori.

«A così felice esito di lavoro non saremmo giunti ove la stampa della regione non avesse nobilmente e costantemente secondato gli sforzi. Per manifestare l'animo doverosamente grato, in nome mio e di quanti hanno sorretto l'opera con la parola e con l'azione, ho pensato di convocare ad Enego nelle ore antimeridiane del 15 agosto p. v. i Rappresentanti della Stampa perchè una Loro gradita visita offra il mondo di constatare l'idealità che ci pervase ed i progressi ottenuti in breve volgere di anni, in attesa di ulteriore sviluppo di lavoro e di assistenza.

«Confido nell'adesione di tutti e mi rivolgo a Lei, perchè nella Sua qualità di Segretario del Sindacato dei Giornalisti Fascisti, voglia autorevolmente rendersi interprete del mio desiderio.

«Rimango in attesa di comunicazioni.

«Cordiali deferenti saluti.

Suo: *G. Gasperoni*».

Il Segretario del Sindacato segnala a tutti i Direttori dei Giornali veneti, friulani e tridentini e a tutti i corrispondenti dei quotidiani italiani delle provincie venete, la opportuna iniziativa del Regio Provveditore che darà modo di stabilire un nuovo legame tra la scuola e la stampa, organi entrambi essenziali nella valorizzazione della nuova Italia attraverso le opere del Regime. E mentre si riserva di concretare gli accordi intervenuti tra il R. Provveditore e il Sindacato, prega vivamente i direttori dei giornali di volergli subito segnalare il nome dei colleghi che li rappresenteranno alla adunata di Enego, al fine di meglio predisporre le modalità della visita.

Entusiastiche accoglienze ai campioni di ritorno da Pallanza

Ieri sera alle nove e mezza hanno fatto ritorno a Venezia i vecchi gloriosi campioni Scarpa Nicolò, Signoretto Giuseppe e Signoretto Corrado, che col giovane Basadonna Germano, hanno ancora una volta conquistato alla Bucintoro il campionato italiano della veneta a quattro seniores.

I quattro valorosi canottieri, che si sono presi a Pallanza una magnifica rivincita sull'equipaggio della «Garda», hanno avuto ieri sera accoglienze entusiastiche non solo dai soci della Bucintoro, ma da parte della cittadinanza, che al loro passaggio in CanalGrande e al loro sbarco al Molo li ha salutati con applausi ed acclamazioni.

Alla stazione di S. Lucia erano convenuti in folto gruppo, attorno al vessillo sociale, i canottieri della Bucintoro che hanno accolto i campioni con entusiastici alalà. Con i soci era il Segretario sig. Gianfranceschi che ha porto ad essi il primo saluto del vecchio glorioso sodalizio Tra vibranti battimani del pubblico i quattro campioni sono usciti dalla Stazione per scendere poi sulla polacchetta della «dodesona» nel mentre le fondamente si illuminavano di bengala bianchi rossi e verdi.

Preceduta da un motoscafo dei vigili e seguita da un vaporino recante i soci della Bucintoro la «dodesona» ha percorso tutto il Canalazzo, che andavano a mano a mano illuminandosi delle fuocate di bengala, tra gli applausi, gli evviva e gli alalà della gente che sostava sulle rive, sui pontoni e ai traghetti.

Nella sede del Giardinetto Reale era altra folla di soci che ha rinnovato le feste ai quattro valorosi canottieri che, sbarcati al Molo tra gli applausi del pubblico, sono stati issati sulle spalle e trasportati in trionfo fino in sede.

Quivi, nella saletta in cui sono raccolte le innumerevoli coppe e trofei vinti dalla Bucintoro, il cav. Antonio Soika, alzando il bicchiere, ha pronunciato un vibrante discorso di saluto e di ringraziamento. Il cav. Soika, applaudito ed acclamato, ha inneggiato allo sport dilettantistico, vanto della Bucintoro che, come in questi suoi lunghi anni di vita già trascorsa, così in avvenire, curerà solo il sano sport dei suoi soci, nella gran parte operai, che all'educazione remiera dedicano solo le ore libere dal lavoro, quelle dedicate al riposo, non permettendo che anche nel canottaggio abbia ad inserirsi il professionismo.

Musica in Piazza

Questa sera mercoledì dalle ore 21 alle 23, la Banda Municipale svolgerà in Piazza S. Marco il seguente programma:

1) Marasco: «Il Corteggio» Marcia — 2) Beethoven: Adagio e Finale della IV.a Sinfonia — 3) Puccini: «Madama Butterfly» Atto 1.o — 4) Massenet: Erodiade: 1) Marcia Santa, 2) Le Galliche Danza, 3) Fenicie Danza, 4) Finale delle Danze — 5) Weber: «Euryant» Ouverture.

Attività della scuola veneta

Concorso magistrale regionale. — Si comunica, per norma degli interessati, che la prova scritta del concorso magistrale regionale si svolgerà alle ore 9 del 16 agosto p. v. nelle otto provincie dipendenti dal R. Provveditorato agli Studi del Veneto e nelle sedi che tempestivamente verranno comunicate ai candidati.

Cure marine — A spese e per iniziativa della Scuola Veneta, anche quest'anno, saranno accolti all'Ospizio Marino di Lido per la cura di un mese che avrà inizio il 3 agosto, i seguenti alunni: Cerato Giovanni, Enego; Peruzzo Valeria, Enego; Monaia Aldo, S. Giustina Bellunese; D'Isep Umberto, Faen di Feltre; Pretto Giorgio, Rotzo; Serafini Gino, Rotzo; Fontana Margherita, Rotzo; Spagnolo Maddalena, Rotzo; Pretto Emilio, Rotzo; Toldo Maria, S. Pietro Val d'Astico; Caldieraro Vittorina, Rotzo; Toldo Francesco, Rotzo; Lorenzi Lino, Rotzo; Spagnolo Anzano, Rotzo; Dal Pozzo Domenico, Rotzo; Dal Pozzo Ernesto, Rotzo; Lorenzi Alcesti, Rotzo; Spagnolo Emilia, Rotzo; Rigoni Carolina, Rotzo; Spagnolo Clementina, Rotzo; Fontana Caterina, Rotzo; Cerato Luigia, Rotzo; Toldo Giuseppina, Rotzo.

Cura alpina. — Il 2 agosto saliranno ad Enego, alla Colonia Alpina Regionale Permanente, 25 alunni mandati dalla Pro Infanzia di Badia Polesine; 16 dalle scuole di Portogruaro; 8 dal Fascio Femminile di Castelfranco; 8 dal Patronato Scolastico di Anguillara Veneta; 6 di Comuni diversi segnalati dai direttori didattici; 2 della direzione didattica di Montebelluna; 2 delle scuole di S. Samuele di Venezia; 1 del Fascio femminile di Adria.

Le numerose richieste di piazze da parte di Comuni, di Enti, e di funzionari dipendenti saranno esaudite nel mese di settembre.

Corsi estivi di Cultura. — Il prof. Anchieri del R. Liceo Scientifico di Verona, ha svolto il suo corso interessante di storia regionale parlando del Veneto nella epoca romana e precomunale, della penetrazione e della diffusione, avvenuta rapidamente e pacificamente, della civiltà romana.

Verona con i suoi molti e grandiosi monumenti meglio si presta a rievocare l'intensa vita di quei centri. L'Anchieri trattò quindi delle corporazioni nel Veneto degli statuti e delle arti nel loro spirito e nelle ragioni delle loro prescrizioni.

Particolare svolgimento fu dato alle Signorie.

Visite. — Continuano numerose le visite dei veneti alle istituzioni di Enego. In questi ultimi giorni il Podestà di Camposampiero e il dr. Simonetto, Podestà di Massanzago, accompagnati dal Provveditore agli Studi, hanno minutamente visitato le istituzioni interessandosi al loro funzionamento ed esprimendo il loro compiacimento di pubblici amministratori e di fascisti per l'opera che parve un'utopia ed è ora una magnifica realtà.

Recentemente la Colonia è stata visitata dall'avv. Bonsembiante, Segretario Federale di Belluno, il quale per la prima volta visitava le istituzioni della Scuola Veneta. Ne è rimasto ammirato e commosso. Sono preannunziate visite autorevoli di Prefetti, di Segretari Federali, di Deputati, di Podestà.

Il Commissario di Venezia, N. H. Conte Ettore Zorzi, il Segretario Federale avv. Suppiej, l'on. Fantucci visiteranno prossimamente l'opera che la Scuola Veneta ha voluto erigere di fronte alla gloria del Grappa.

Il risultato della festa pro Società contro la tubercolosi

La contessa Luisa Valier benemerita presidente del Comitato organizzatore della festa svoltasi sulla terrazza dell'Excelsior a beneficio della Società Veneziana contro la tubercolosi ci comunica il seguente nuovo elenco di offerte pervenutele al filantropico scopo: sig. Luisa Paccagnella L. 25; sig. Adelia Pellegrini L. 50; un anonimo L. 500; comm. ing. Giovanni Sicher L. 25; sig. M. P. a mezzo prof. Vitali L. 100; rev. Robertson a mezzo prof. Vitali 100.

Nel contempo la eletta signora comunica il resoconto finanziario dell'iniziativa benefica, resoconto che dimostra come la cittadinanza abbia risposto all'appello del Comitato con vero entusiasmo:

Ricavato lordo, comprendente offerte personali, incasso della festa all'Excelsior, soprapprezzo biglietti dei vaporetti dell'azienda Comunale e del tram di Lido L. 30.166, spese compresi diritti erariali e diritti di autore L. 7580.20.

Utile netto che fu versato alla presidenza della Società contro la tubercolosi L. 22.586.50.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 31 luglio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1928 — Giovanotti di coperta 17 — Mozzi di coperta con navigazione 187 — Mozzi di coperta senza navigazione 160 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 30 — Fuochisti 132 — Carbonai 916 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 29 — Guatteri 50 — Mozzi di camera coin navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Il nuovo servizio Venezia-Punta Sabbioni

Col 1.o agosto p. v. verrà istituito il nuovo servizio Venezia (S. Zaccaria) Punta Sabbioni, Cavazuccherina, Cavallino, S. Donà di Piave, col seguente orario:

Partenze da Venezia per Punta Sabbioni Cavallino e S. Donà — Da Venezia: ore 6.50 — 13.20 — (festivo) — 17.15.

Da Punta Sabbioni: ore 7.35 — 14.05 (festivo) — 18.05.

Da Cavallino: ore 8 — 14.30 (festivo) — 18.30.

Da Cavazuccherina (Spiaggia): ore 6.30 — 11 — 14.45 (festivo) — 17 — 18.35 — 20.

Da Cavazuccherina (Bivio): ore 6.35 — 8.15 — 11.05 — 14.50 (festivo) — 18.40 — 20.05.

Da Cavazuccherina (Centro): ore 6.40 — 8.20 — 11.10 — 18.50 — 20.10.

Arrivo a San Donà: ore 7.20 — 9 — 11.50 — 19.30 — 20.50.

Partenze da S. Donà di Piave, Cavazuccherina, Cavallino, Punta Sabbioni. — Da S. Donà ore 6 — 8.20 — 12.10 — 16.20 — 19.40.

Da Cavazuccherina (Centro): ore 6.40 — 9 — 12.50 — 15 — 17 — 20.20.

Da Cavazuccherina (Bivio): ore 6.45 — 9.05 — 12.55 — 15.05 — 17.05 — 17.10 — 18.45.

Da Cavazuccherina (Spiaggia) ore 13.10 (festivo).

Da Cavallino: ore 7.10 — 13.35 — 17.30.

Da Punta Sabbioni: ore 7.35 — 14 (festivo) — 17.55.

Arrivo a Venezia: ore 8.10 — 14.35 (festivo) — 18.30.

Per i percorsi suddetti verranno applicate le seguenti tariffe:

S. Donà, Punta Sabbioni, solo andata L. 9 — S. Donà, Venezia (San Zaccaria) solo andata L. 10.

Punta Sabbioni, Venezia (S. Zaccaria) solo andata L. 2; andata e ritorno L. 3.

S. Donà, Punta Sabbioni, Venezia (S. Zaccaria) andata e ritorno L. 15

Cavazuccherina, Venezia (S. Zaccaria) solo andata L. 6.50; andata e ritorno L. 11.

S. Donà, Cavazuccherina, solo andata L. 4; andata e ritorno L. 7; S. Donà, Cavazuccherina (spiaggia) andata e ritorno L. 8; Cavazuccherina (spiaggia) L. 1.

Il battello di servizio nel percorso Venezia (S. Zaccaria), Punta Sabbioni, tanto nell'andata, quanto nel ritorno, approderà pure al pontile di Tiro a Segno di S. Nicolò di Lido

Nuovi confinati e ammoniti

La speciale Commissione istituita per reprimere la scioperataggine, il malcostume, e la delinquenza in genere riunitasi ieri presso la Prefettura ha destinato al confino di polizia i seguenti individui:

Per reati contro il buon costume e per immoralità incorreggibile, per anni 5 il marittimo chioggiotto Monaro Zerlino di Giovanni di anni 45 abitante a San Polo 1813; per reati contro la proprietà: Marzona Ernesto di Floriano di anni 36 abitante a Cannaregio 1135 per anni due; Palese Pietro fu Giacomo di anni 47 abitante a Cannaregio 1333 per anni 4; Livan Rinaldo fu Giovanni di anni 27 abitante a Dorsoduro 2250 per anni 3; Castellaro Giuseppe di Angelo da Favaro Veneto colà abitante di anni 27 per anni 4; Rossi Michele di Tiziano di anni 32 abitante a Cannaregio 4096 per anni 2; e Favret Luigi fu Giovanni di anni 26 abitante a S. Polo 2336 per anni 4.

Ha poi ammonito per anni 2 i pregiudicati Borile Giovanni di Giacomo di anni 27 abitante a Dorsoduro 1681 e Bellini Goffredo di Carlo di anni 36 abitante a S. Marco 1621.

Un leggero colpo di sole

Ieri mattina alle dieci mentre sulla banchina, dinanzi al magazzino H, in Marittima gli scaricatori attendevano allo scarico del grano, uno di essi, Bortolo Lugnan d'anni 37 abitante ai Carmini 2640, vittima di un colpo di sole, cadeva all'indietro. Tosto soccorso dai compagni fu deposto sull'autoambulanza della Croce Rossa, chiamata telefonicamente e trasportato al Posto di Pronto Soccorso di S. Basegio. Durante il tragitto al poveretto vennero praticate alcune iniezioni dall'infermiere Furlanetto e poi si ebbe amorevoli cure dal sanitario di servizio dr. Trigomi, che lo faceva trasportare quindi all'Ospedale Civile, ove è stato ricoverato.

Durante la giornata le condizioni del Lugnan sono andate gradatamente migliorando tanto ch'egli ormai, non solo è fuori pericolo, ma potrà ben presto riprendere il lavoro

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA. — «Giovanotto mi piacete» con Jonny Hines.
S. MARCO. — «Giustizia della tempesta» con Lloyd Hugues.
MASSIMO. — «Madonna delle Rose». Capolavoro Metro. Successo.
GIARDINO (NAZIONALE). — «La Preda».
ITALIA. — Grande serata comica: Harold Lloyd e Charlot.
S. MARGHERITA. — «Biricchina ma simpatica» prot. Collen Moore e Romanzo d'appendice.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.54; tramonta alle ore 19.38 — Luna tramonta alle ore 15.24; leva domani ore 0.20.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 1.0 e 11.30; Alte ore 8.30 e 18.15.

Ieri 30, a Venezia, temperatura massima 26.4; minima 20.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.5.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Adige in debole morbida; gli altri in magra o in forte magra.

S. E. Italo Balbo alla Mostra del '700

I visitatori d'ieri furono 862. La Mostra fu ieri visitata anche da S. E. Italo Balbo e della sua Signora insieme al Conte ed alla Contessa Volpi.

Furono accolti dal dott. Lorenzetti e dal dott. Morazzoni che furono loro di guida nella visita delle sale ed ai quali gli ospiti illustri espressero il loro pieno gradimento e la loro più viva soddisfazione.

Tribunale di Venezia

L'incendio in Merceria

Pres. Senise — P. M. Prospero — Canc. Farinea.

E' comparso stamane a piede libero davanti al Tribunale quel Righetto Umberto di Antonio di anni 16, garzone del negozio di profumerie Romano Massagrande in Merceria, il quale per imprudenza e negligenza avrebbe causato il gravissimo incendio nel quale andarono distrutti vari negozi e alcuni fabbricati prospicenti la Merceria.

Il Righetti infatti, secondo l'accusa, incaricato di accendere un braciere, avrebbe versato la cenere del giorno precedente contenuta nel braciere, in una pattumiera nella quale erano dei truccioli di legno; la cenere che conteneva ancora delle bracie, avrebbe provocato l'incendio dei truccioli e questi alla loro volta delle boccette di essenze contenute negli scaffali della profumeria. Sono parti lese, oltre al Massagrande, gli altri proprietari di negozi e appartamenti. Il Tribunale, udito il P. M. e la difesa, ordina che il processo sia tenuto a porte chiuse data l'età dell'imputato inferiore agli anni 18. Il processo termina con l'assoluzione del Righetti per non aver egli commesso il fatto.

Difesa avv. Brass.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 29 luglio: «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 30 luglio: «Bucovina» ital. da Mersina con merci — «Diana» ital. da Trieste con merci — «Esquilino» ital. da Trieste con merci — «Vienna» ital. da Alessandria con merci.

Spedizioni del 30 luglio: «Bucovina» ital. per Trieste con merci — «Diana» ital. per Braila con merci — «Esquilino» ital. per Yokohama con merci — «Vienna» ital. per Trieste con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Nice» ital. per Trieste con merci — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci.

Partenze del 29 luglio: «Recca» ital. per Trieste — «Ariadne» ol. per Trieste — «Maria Enrica» ital. per Cardiff — «Verdi» ital. per Valencia — «Ionio» ital. per S. Maura — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Ariadne» ol. arrivato il 27 luglio: da Amsterdam: barili 8 terra colorante, b. 200 cellulosa, sacchi 100 clorido, sacchi 260 fecola, casse 2 bulbi, sacchi 30 burro cacao, casse 24 cacao, casse 1 parti motore, tamb. 10 olio, sacchi 200 piselli, pezzi 247 acciajo, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 29 luglio 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 27, al largo 1, in disarmo 1; totale 29. Arrivati 1, partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 8503; merci varie tonn. 748; totale tonn. 9251.

Merci varie caricate a bordo tonn. 996.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 112; uomini 929 — Carri caricati 487; scaricati 149 — Stato atmosferico sereno.

Cronaca varia

Addentato da un cane. — L'undicenne Alberto Galperti, Castello 6005 passando per Campo Santa Marina vide un cagnolino al quale si appressò per accarezzarlo. Il cane però alla carezza rispose con un morso alla mano destra del ragazzo, che fu medicato di un'abrasione guaribile in giorni quattro.

Una ferita al pollice. — Il manovale Francesco Nordio di anni 23, Cannaregio 1333, lavorando nell'officina Bandiani a San Lorenzo si produsse una ferita lacera al pollice sinistro guaribile in giorni 10.

Un ago nel palmo. — La domestica Ida Chimenton in servizio presso la famiglia Marini a Dorsoduro 739 lavando della biancheria si infisse un ago nel palmo della mano destra. E' stata medicata all'Ospedale; guarirà in giorni tre.

Giù dalle scale. — Certa Artusato Emilia di anni 48, Santa Croce 807, cadde dalle scale di casa del fratello Secondo a San Croce 826 riportando delle escoriazioni multiple e la distorsione del polso destro. Guarirà in giorni 10.

Renitente alla leva. — I carabinieri di San Polo hanno ieri tratto in arresto nel campo omonimo il bracciante disoccupato Benvenuti Giovanni di Emilio di anni 24, senza fissa dimora, perchè renitente alla leva.

Cronaca di Bassano del Grappa

LA FESTA AL GRAPPA RIMANDATA.

L'annuo pellegrinaggio al Grappa in onore della Vergine non avrà luogo quest'anno, come al solito, il giorno 4 agosto, causa la diffusione su tutto il massiccio del Grappa dell'afta epizootica, per la quale è stato proibito il transito alle persone che non siano montate su automezzi. La cerimonia è stata rimandata al 12 settembre(giorno dedicato al nome di Maria.

RIAPERTURA CINEMATOGRAFO

Con il bellissimo lavoro «Redenzione d'anime» primo film edito dagli Artisti Italiani associati, è stato riaperto ieri sera il cinematografo «Olympia». Il fatto s'intreccia con episodi della guerra ed alcune scene riproducono luoghi della Vallata del Brenta. Questa sera si ripete.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
Titoli di Stato				
Ren. 3.5 0|0	65 55	65 50	65.[illegible]	65 50
Consoli 5 0|0	80 02	75 80	80.—	79.75
Obb. Venezie	—.—	—.—	72.45	72 40
Bancari				
Banca d'Italia	2600.—	2600.—	—.—	—.—
Banca Comm.	1390.—	1380.—	1282.—	1290.—
Banca Credito	560.—	548.—	560.—	560.—
Banco Roma	116.—	118.—	119.—	117.—
Cred. Italiano	81[illegible].—	814.—	—.—	—.—
Cred. Marittimo	500.—	500.—	—.—	—.—
B. d'America	205.—	205.—	—.—	—.—
Con. M. Finan.	369.—	368.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	100.—	99.50	102.—	102.—
Mediterranea	735.—	735.—	—.—	—.—
Meridionali	1606.—	1125.—	—.—	—.—
Rubattino	514.—	515.—	—.—	—.—
Lib. Triestina	136.—	136.—	134.—	134.—
Costr. Venete	258.—	256.—	—.—	—.—
Saturnia	92.—	91.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	275.—	275.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4500.—	4500.—	—.—	—.—
Cot. Furter	156.—	156.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	781.—	776.—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	450.—	450.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	120.—	121.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	405.—	408.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	109.—	108.—	—.—	109.—
Fil. Cuc. Cant.	552.—	552.—	—.—	—.—
Cascami Seta	1634.—	1637.—	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1265.—	1279.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	1000.—	1000.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	265.—	265.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	4000.—	4000.—	—.—	—.—
Sole de Chà	231.—	232.—	230.50	231.—
Lin. Can. Naz.	400.—	399.—	—.—	—.—
Lan Rotondi	461.—	460.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	252.—	252.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	32.25	32.50	—.—	—.—
M. Riun. Tose	35.—	38.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	88.50	96.50	—.—	—.—
M. Ros. Vard	771.—	765.—	—.—	—.—
Van Tosi	282.—	282.—	—.—	—.—
Varedo	46.—	48.—	—.—	—.—
S.N.I.A. Visc	87.—	87.—	—.—	—.—
Fernasconi	122.—	123.—	—.—	—.—
Unione Mano	567.—	567.—	—.—	—.—
Ven. Conteri	—.—	—.—	1920.—	1920.—
Siderur. e Min.				
Gregorini	87.—	87.75	—.—	—.—
Ansaldo	142.—	145.—	—.—	—.—
Ilva	235.—	245.—	—.—	—.—
Metallurgica	200.—	200.—	—.—	—.—
Elba	50.—	50.50	—.—	—.—
Monte Amiata	214.—	263.—	—.—	—.—
Montecatini	262.—	261.—	262.—	262.—
Breda	196.—	198.—	—.—	—.—
F.I.A.T.	539.—	538.—	539.25	538.—
Isotta Frasch.	218.—	217.—	—.—	—.—
Bianchi	58.25	58.50	—.—	—.—
Piani Silvestri	76.—	76.50	—.—	—.—
Reggiane	82.—	84.—	—.—	—.—
Dalmine	137.50	138.—	—.—	—.—
C. N. Triestini	—.—	—.—	85.—	83.—
C. N. Venezia	—.—	—.—	76.—	70.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	284.75	286.—	284.75	285.75
Ellet. Bresciani	445.—	445.—	—.—	—.—
Dinamo	205.—	206.—	—.—	—.—
Bresciana	284.—	295.50	—.—	—.—
Adamello	289.—	286.—	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	280.—	280.50	—.—	—.—
Emiliana	461.—	466.—	—.—	—.—
Idroc. Trezzo	433.—	432.—	—.—	—.—
Geso	134.50	134.50	—.—	—.—
Edison	850.—	869.—	—.—	—.—
Edison Post.	596.—	608.—	—.—	—.—
Idr. P.S.I.P.	160.—	166.—	—.—	—.—
Tirso	220.—	220.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	349.50	348.—	—.—	—.—
Vizzola	956.—	960.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	310.50	309.—	—.—	—.—
Valdarno	195.—	197.—	—.—	—.—
Tecnomasio	114.—	113.—	—.—	—.—
Terni	405.—	408.50	409.—	407.—
Ea. Elettrici	116.—	115.75	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	151.—	150.—	—.—	—.—
Ind. Zuccher	785.—	780.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	763.—	771.—	—.—	—.—
Past. Baroni	55.—	55.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	90.—	90.50	—.—	—.—
Gulinelli	341.—	342.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	5.75	5.75	—.—	—.—
Bonifiche Ferr	490.—	495.—	—.—	—.—
Fondi Rustici	198.—	198.—	—.—	—.—
Fond. Reg.	102.75	107.—	—.—	—.—
Beni Stabili	660.—	661.—	—.—	—.—
Grandi Alber.	77.—	72.—	71.25	71.75
Diversi				
Fenelli	24.—	24.—	—.—	—.—
Gas Torino	342.—	342.—	—.—	—.—
Mira Lanza	90.—	90.—	90.—	—.—
Petroli	42.—	42.—	—.—	—.—
Eridania	435.—	436.—	—.—	—.—
Italo Am.	372.—	368.—	—.—	—.—
Pirelli It.	1232.—	1237.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	252.50	253.50	—.—	—.—
Rinascente	84.—	84.—	—.—	—.—
Brasital	156.—	150.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	326.—	326.—	—.—	—.—
Spalato	214.—	214.—	—.—	—.—
Ass. General	—.—	—.—	5300.—	5375.—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	74.98	75.—	74.98	75.02
Zurigo	367.96	367.97	367.96	368.—
Londra	92.76	92.78	92.79	92.85
Olanda	7.67	7.66	—.—	—.—
Spagna	279.—	279.—	279.—	279.50
Belgio	2.65	2.66	2.66	2.66
Berlino	4.55	4.55	4.55	4.55
Vienna	2.69	2.69	2.69	2.69
Praga	56.60	56.62	56.60	56.59
Bucarest	11.38	11.35	11.35	11.35
Argentina oro	18.20	18.20	—.—	—.—
carta	8.—	8.—	—.—	—.—
New York tel.	19.10	19.10	19.11	19.11
cheque	19.07	19.07	—.—	—.—
Belgrado	33.65	33.65	—.—	—.—
Budapest	3.33	3.33	3.33	3.33
Atene	24.65	24.65	—.—	—.—
Albania	3.66	3.66	—.—	—.—

TRIESTE, 30. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 468 — Adria 109.50 — Cosulich 100.25 — Libera Triestina 135 — Llod 601 — Premuda 353 — Gerolimich vecchie 277 — Martinolich 157 — Tripcovich 210 — Assicurazioni Generali 5355 — Riunione Adriat. prima serie 2280 — Id. id. seconda serie 2280 — Forze Idrauliche 217 — Cantiere Navale [illegible] 80 — Cementi Spalato 213 — Cementi Isonzo 79 — Stabilim. Tecnico Triest. 183 — Sigorta di Costantinopoli 219 — It. Brit. A 503 — Id. id. B C 503.

Cambi: Parigi 75.01 — Londra 92.79 — New York 19.11.75 — Zurigo 367.90 — Madrid 279.25 — Amsterdam 767.25 — Berlino 455.90 — Bucarest 11.83 — Praga 56.60 — Vienna 269.55 — Zagabria 336.25 — Bruxelles 266 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 368.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.92-94 — Febbraio id. 19.02 — Marzo id. 19.12 — Aprile id. 19.21 — Maggio id. 19.31-32 — Giugno manca — Luglio manca — Agosto (vecchio contratto) 18.45 — Settembre id. 18.60 — Ottobre id. 18.73 (nuovo contratto) 18.76-77 — Novembre id. 18.87; id. 8.87 — Dicembre (n. c.) 18.99-19.

Camposampiero

SPETTACOLO BENEFICO

La rappresentazione data a beneficio da questa Compagnia di dilettanti riuscì meravigliosa. Le maestre sorelle Macola, Maria Marsilli, rag. Carlotto, Imperato, rag. Vanzetto, rag. Bei, E. Nassuato, F. Pittarello, Macola furono meritatamente e ripetutamente applauditi. Il sig. si di Padova colle sue pariste ne entusiasmò tutto il pubblico. Cantò con voce robusta il baritono Altino Amandolini. Collaborarono alla riuscitissima rappresentazione i signori Dandolo e Benozzo diretti dall'infaticabile dr. Rasia Dal P. Sul finire della festa la pioggia benefica impedì l'estrazione della ricca lotteria, che fu rimandata in un giorno della corrente settimana che avrà luogo pubblicamente.

A QUANDO UNA SALA TEATRALE?

Da parecchio tempo il teatro è chiuso per sicurezza pubblica. Camposampiero ha quindi urgente bisogno o di una nuova sala teatrale o che l'attuale teatro venga riparato e messo in condizioni di essere riaperto. Attualmente Camposampiero, capoluogo di Distretto, non ha una sala nella quale, oltre alle recite, si possano fare delle riunioni o tenere delle conferenze. Le ultime rappresentazioni furono tenute in un cortile, e quindi esposte a tutta la variabilità del tempo.

Nel pomeriggio del 30 Luglio dopo lungo soffrire, si spegneva serenamente la giovane e santa esistenza di

CRISTINA LATTANZI GALANTI

esempio di figlia, di moglie e di madre.

Con dolore che non ha conforto ne porgono il doloroso annuncio il marito Ing. Giulio Lattanzi e i cinque teneri figli, il padre Avv. Cesare Galanti, la madre Cesarina Cantalamessa, le sorelle Giulia in Bonci, Maria, Cesira, il fratello Ezio, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo nel pomeriggio del 31 corr. alle ore 16.30 partendo dalla casa in Corso Vittorio Emanuele N. 63.

Non si inviano partecipazioni personali.

VERONA, 30 Luglio 1929.

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ed i SINDACI della SOCIETA' ELETTRICA INTERPROVINCIALE DI VERONA annunciano con dolore l'immatura fine della Signora

CRISTINA LATTANZI GALANTI

moglie del Condirettore della Società Ing. Cav. Giulio Lattanzi.

VENEZIA, li 30 Luglio 1929.

GAZZETTA BELLUNESE

Nuova assegnazione dell'O.N.M.I.

Apprendiamo con viva soddisfazione che l'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, su richiesta della nostra Federazione provinciale, validamente raccomandata da S. E. il Prefetto comm. dott. Raffaele Vigliarolo, ha fatto una assegnazione suppletiva di fondi per l'assistenza della maternità bisognosa e dell'infanzia abbandonata della nostra provincia, nella cospicua somma di L. 50.000.

Tale nuova assegnazione era assolutamente necessaria alla Federazione Bellunese per soddisfare a tali urgenti e sempre crescenti bisogni assistenziali della provincia ed alla necessità di non sospendere neppure temporaneamente l'accoglimento di proposte avanzate da tempo dai dipendenti Comitati.

Nel mentre plaudiamo all'opera benefica che va svolgendo la nostra Federazione a favore della Maternità e dell'Infanzia, constatiamo ancora una volta il vivo interessamento di S. E. il Prefetto che ha voluto e saputo ottenere il nuovo cospicuo contributo dall'Opera Nazionale.

Il ladro della montagna

La famiglia di Balcon Antonio di Francesco, di anni quarantasei, da Cantin di Ponte nelle Alpi, da qualche anno aveva affittata una malga, alle pendici del Colle Visentin, in località Martinelle ove da poco era stata costruita una cascina. La famiglia del Balcon da qualche settimana si trovava a Martinelle per attendere al pascolo dei bovini, capre e pecore ed alla cosa stava attendendo anche ieri mattina, conducendo il bestiame verso colle Palet.

Dell'assenza del Balcon approfittò un tale, pratico del luogo, che scassinata la porta della casera penetrò nella stessa, asportandovi vino, carne, salami, vestiario ed ogni altro ben di Dio. Il nostro uomo, caricato tutto su di un carretto, stava discendendo verso Vena d'Oro, allorchè venne sorpreso, fermato e... acciuffato dai componenti la famiglia Balcon. Il ladro dovette fare «dietro-front» condurre carretto e merce nuovamente nella casera, ove venne legato con una grossa fune ad un palo.

Venne subito mandato a Belluno per i carabinieri ed infatti poco dopo, celermente, giunse a cavallo il brigadiere Luigi Colet, con due militi, i quali posero le manette al ladro e lo condussero nelle nostre carceri giudiziarie.

Si tratta del noto pregiudicato [illegible] Giovanni di Celeste di anni venticinque da Visome.

Corsi per ufficiali in congedo

Si avvertono gli ufficiali in congedo che l'egregio Capitano sig. Smaniotto alle ore 21 di domani 1.o agosto nella sede della Federazione Combattenti proseguirà la sua recente lezione sull'addestramento della Fanteria.

Federazione Prov. Combattenti

Facendo seguito al precedente comunicato sulla Propaganda agraria cinematografica nella nostra Provincia, si comunica l'itinerario che il cinema-ambulante compirà nei vari centri:

31 Luglio, Quero — 1 Agosto, Seren del Grappa — 3 Agosto, Arsiè di Feltre — 4 agosto, Fonzaso — 6 agosto, S. Gregorio nelle Alpi — 11 agosto, Sedico Bribano, — 13. Polpet di Ponte nelle Alpi — 14 agosto Pieve d'Alpago, — 15 agosto Chies Lamosano — 17 agosto Borsoi di Alpago — 18 agosto Tambre d'Alpago — 20 Agosto Farra d'Alpago — 21 Agosto Puos d'Alpago — 22 agosto Castion di Belluno — 24 Agosto Villa di Villa di Mel — 25 Agosto Lentiai.

R. Istituto Tecnico Industriale - Collocamento di licenziati.

Anche quest'anno appena ultimati gli esami di licenza, cominciano a partire i giovani licenziati e diplomati che non hanno obbligo militare per andare ad occupare i loro posti di lavoro.

Tre elettromeccanici i sig. Bustreo Giuseppe, Cesaroni Alberto e De Luca Aldo, sono occupati dalle importantissime Officine Galileo di Firenze; il diplomato perito edile Castellani Bortolo occupa già il posto di assistente tecnico per le costruzioni ferroviarie del Circolo di Bolzano, e altri sono in trattative colla Ditta Pirelli di Milano, Franco Toni di Legnano, ecc.

Pro Colonia Elioterapica di Cavarzano.

La Signora Ermenegilda Castellati Pat insegnante ha donato 6 asciugamani.

La Signora Girardi Rosina ha offerto L. 10 in morte del gen. Antonio Dal Fabbro.

Beneficenza alla Colonia permanente di Ponte nelle Alpi.

Da Delegazione Provinciale dei Fasci Femminili desidera porgere un pubblico ringraziamento alle sotto nominate Sig.re che lavorrono per la preparazione degli indumenti necessari ai ragazzi ricoverati nella Colonia di Ponte nelle Alpi. A tutte esprime il suo compiacimento per il grande aiuto datole nel fare progredire un istituto che reca e più in avvenire recherà benefici ai fanciulli nella nostra provincia predisposti alla tubercolosi.

Sig.ra Nina Marchetti Via del Pesce: bretelle, grembiuli e costumi per la cura del sole.

Signora Tiazzoldi Gemma e D'Isep Maria via S. Croce 10 grembiuli — Professoressa Fratini Carlotta, Cor Visone; 5. grembiuli.

Signora D'Agostini Da Ros Borgo Piave N. 8 costumi per cura del sole e 4 paia calzini.

Signora Da Rolt Antonietta Borgo Piave 4 costumi per la cura del sole e 4 Calzoni.

Alunne e insegnanti scuole professionali tagliarono 30 grembiuli.

Il Fascio Femminile di Pedavena inviò 3 paia di calzini e 7 fazzoletti.

Signora Pisia Ida Borgo Piave 6 Pagliaccetti

Signora Burlon Maddalena, Borgo Piave tagliato calzoni e pagliaccetti. — Signora Dalla Rossa Gina Via Feltre 10 grembiuli.

Il mugnaio Casagrande Antonio di Polpet ha regalato Kg. 5 di orzo.

Il Farmacista Antonio Dalla Mulo ha versato a favore della Colonia L. 50.

Cronaca di Pieve di Cadore

PER UNA FONTANA

Riceviamo:

E' stato di grandissima sorpresa, sia per la popolazione, sia per i villeggianti che da anni visitano, conoscono, hanno fatto quasi loro il nostro paese e lo amano forse più che tanti di noi, l'improvvisa e rapida rimozione della monumentale fontana dalla piazzetta di fronte alla casa nativa del sommo Tiziano. Questa sorpresa è giustificata, poichè ben pochi erano a conoscenza dei progetti di ripristino della vecchia fontana denominata di San Giovanni, i cui resti e la statua, ottimo lavoro artistico, si conservano ancora nella locale canonica dell'Arcidiaconato.

L'ing. Palatini, in qualità di esecutore del progetto e sorvegliante dei lavori, ha, prima che alcuno movesse sui giornali una critica su tale punto, posto in chiaro le ragioni che, uniformate al pensiero ed agli intendimenti del comm. Fogolari, Sovraintendente alle Belle Arti, addussero a tale rimozione. — Non vogliamo intrattenerci a polemizzare; tutt'altro! poichè sul trasloco siamo d'accordo, ma pensavamo che tale cambio avesse dovuto effettuarsi quando la dimore della fontana ideata dall'Avo dell'attuale Ingegnere fosse definitivamente scelta; al posto di essere provvisoriamente collocata in una cantiere e forse per chissà quanto tempo dimenticata.

Ci è grato però in questa circostanza rilevare che, contro il solito, al pubblico rimane il compito di collaborare nella scelta del luogo ove istallare (speriamo in un futuro non troppo lontano) la suddetta fontana che rimane, ed è nella mente di chi l'ha vista, una delle belle cose della nostra cittadina. Dopo aver come dall'invito dell'Ing. Palatini esposta la nostra idea a chi di competenza, sperando che altri illuminati da buon gusto abbiano ancora a collaborare coll'isprimere il loro parere, ci auguriamo che, prima di passare ai lavori di ripristinio, s'intenda a procedere a un referendum non solo riservato ai tecnici, magnati o presunti competenti, ma libero anche a tutti i cittadini ben pensanti che disinteressatamente e con amore seguono ed apprezzano lo sviluppo sempre crescente del paese e di cui già si profila chiaro uno splendido sicuro avvenire.

MESTO ANNIVERSARIO

Ricorrendo oggi il ventinovesimo anniversario della morte di S. M. Umberto Primo, gli uffici Pubblici, case private e sul Castello venne issata la bandiera Nazionale a mezza asta, e nelle Chiese furono recitate le preci dei defunti.

UNA NUOVA STRADA

In questi giorni la locale azienda autonoma di cura ha iniziato il riordino del sentiero che dal ponte di Ranca conduce alla cascata d'Anfella e sull'omonimo torrente verranno gettati tre rustici ponti di legni, così da rendere detto sentiero transitabile a qualsiasi pedone. Anche pei caratteristici laghetti di Lagole dovrebbesi inviare alcuni operai, sia per eseguire lo svuotamento del fango e sassi giacenti nel fondo, sia per aggiustare gli argini innalzando il livello di scarico.

Il bosco di Lagole e le sue sorgenti d'acque ferruginose non deve essere dimenticato, e riordinata pure la strada. Alcuni cartelli indicativi saranno posti a S. Francesco e Vallina, in modo che anche al profano di questi luoghi sarà facile trovar il sentiero.

Da Cortina d'Ampezzo

CONCERTO PUBBLICO

Domenica sera a Cortina, sulla pubblica e bellissima nuova piazza debuttò con grande successo la musica mista che il maestro sig. Cornacchia è riuscito a costituire in sostituzione della vecchia banda superando difficoltà d'ambiente. Numerosa folla di villeggianti e cittadini presenziarono ansiosi alla prima prova e furono lieti di poter tributare al maestro concertatore una simpatica manifestazione. Tutti i pezzi suonati furono applauditi calorosamente ed in modo particolare la «Vedova allegra». Ha favorito molto la creazione di questo provvisorio corpo musicale l'interessamento del comm. Mercuri Podestà di Cortina. In avvenire la musica suonerà due volte la settimana.

Cronaca di Agordo

IN PRETURA

Pretore avv. Paparella, Cancelliere Gambardello, P. M. nob. de Mauro.

— Rossi Giuseppe era stato dichiarato in contravvenzione dalla Milizia della Strada perchè circolava in motocicletta senza essere munito del prescritto patentino. Il Pretore sentite le parti manda assolto il Rossi per estinzione dell'azione penale e per intervenuta oblazione. Difensore avv. Bonsembiante.

— Della Lucia Dario di Felice da Frassenè è imputato di aver sparato con fucile in luogo abitato, di aver ucciso rondini e per rifiuto di obbedienza ai militi forestali.

Il Pretore condanna il Della Lucia Dario alla multa di L. 500 e ordina la revoca del permesso per porto d'armi. Condannato inoltre alle spese processuali e tassa di sentenze. Difesa avv. Bonsembiante.

— De Lucia Alfredo di Paolo deve rispondere di lesioni colpose per avere il 25 maggio u. s. nei pressi del Cimitero di Agordo, investito con la sua automobile certa Apollonia Luigia fu Emanuele da Toccol cagionandogli ferite in varie parti del corpo. Dall'esame processuale essendo risultato che nessuna colpa poteva farsi risalire all'investitore, il Pretore lo manda assolto perchè il fatto non costituisce reato. Avv. difensore Dino Bonsembiante.

— De Col Giuseppe fu Luigi di La Valle si busca giorni 6 di reclusione per furto di legna di proprietà del Comune di La Valle; condannato inoltre alle spese di processo. Difesa avv. Zandò.

— La nominata Pagarin Amalia di Giunone di anni 27 nata e domiciliata nel Comune di Taibora è controvventrice al foglio di via obbligatorio. Il Giudice la condanna a mesi uno di arresto e alle spese di rito.

Difesa avv. Zandò.

— Rudatis Carolina di Pietro di anni 28 da Alleghe deve rispondere di ingiurie e minacce verso Cappellini Michelangelo residente in Alleghe. Sentite le testimonianze pro e contro, il Pretore condanna la Rudatis Carolina con giorni 12 di reclusione, e alle spese processuali di sentenza, Col beneficio della condizionale. Difesa avv. Zandò.

— Tale Cesco Gaetano fu Luigi da S. Pietro di Cadore è imputato di furto di una bicicletta di proprietà del Sig. Sorau Cesare. Viene condannato alla pena della reclusione per mesi 1 e giorni 16, ed alle spese processuali. Difesa avv. Zandò.

— Pongan Davide da Govaldo e Tedeschi Eva e Rollè Maria, le due ultime da Milano, sono imputati di lesioni in danno di Masoch Maddalena da Govaldo.

Sentite le parti e le testimonianze il Giudice condanna il Pongan e le due donne con lire 100 di multa ciascuno, e alle spese processuali e tassa di sentenza.

Difesa avv. Zandò.

Forno di Canale

DENUNCIA

E' stato denunciato alle competenti Autorità tale Lorenzi Felice Presidente della Cooperativa di Consumo locale per vendita di vino contraffatto.

Selva di Cadore

FURTO

Tale Canciani Giuseppe di qui ha avuto la notte del 21 corrente la visita dei ladri nel negozio-Privativa dallo stesso esercito.

Ignoti penetrarono nel locale dopo aver divelto una imposta e si impossessarono di carta bollata e tabacchi per un valore di L. 1200. L'arma dei RR. CC. indaga per scoprire i responsabili.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Portogruaro

Grande rassegna delle forze fasciste alla presenza del Segretario Federale.

Domenica scorsa Portogruaro ha visto adunarsi nelle sue vie tutti gli appartenenti alle organizzazioni fasciste del Mandamento, per una grande, giusta rassegna davanti al Capo del Fascismo provinciale. L'adunata è riuscita veramente imponente per numero di intervento e celerità ed accuratezza di preparazione. La città era domenica tutta imbandierata; su tutti i muri grandi striscioni multicolori inneggiavano al Duce, al Fascismo, all'avv. Suppiei e al Console Muratori. La stazione ferroviaria ed il viale «A. Diaz» erano pavesati di tricolori.

Alle 7 del mattino, benchè avesse cominciato a piovere, l'animazione in città era vivissima; con camion ed automobili i fascisti convenivano da tutti i centri del Mandamento al canto degli inni della giovinezza. E' così dicasi degli appartenenti ai sindacati fascisti e alle organizzazioni giovanili.

Il Segretario Federale, il Console avv. Giorgio Suppiei ed il Comandante la Sezione «S. Marco» Console Muratori giunsero in stazione col diretto delle 8.11, ricevuti dal Delegato Mandamentale Centurione Vittorio Lanari, dal Segretario Politico Mario Castiglione coi membri del Direttorio geom. Tessitore, Piccolo, cav. F. Muschietti, cav. Bombarda, dal Comandante la 5.a Coorte Seniore cav. Eduardo Bassi con l'Aiutante Magg. C. M. Moreschi ecc. eccy.

Il Segretario Federale, il Console ed il seguito si sono subito recati al Campo Sportivoi a San Gottardo, dove si trovavano schierate tutte le organizzazioni..

All'ingresso sul campo degli Ospiti illustri la Banda cittadina di Portogruaro e le Musiche di Concordia Sag., di Fossalta di P., di S. Michele al Tagl. ecc. intonarono «Giovinezza» e la folla proruppe in un forte alalà.. Passate in rivista le forze ordinatamente allineate, il Segretario Federale è salito in una piccola tribuna, seguito dal Delegato Mandamentale.

Il Centurione Lanari rivolse brevi parole di saluto all'avv. Suppiei, dicendo che 4.700 fascisti si erano radunati per riaffermare ancora una volta fede e devozione al fascismo ed al suo Duce. Il cent. Lanari pregò l'avv. Suppiei di voler accogliere il saluto di queste camicie nere, saluto che viene dal profondo del loro cuore.

Ha quindi cominciato a parlare l'avv. Suppiei. Il valoroso gerarca dopo aver dichiarato che lo spettacolo che si offriva ai suoi occhi era veramente imponente, disse che ne andava orgoglioso e grato perchè l'adunata stava a testimoniare che lo spirito che anima i fascisti di Portogruaro e Mand. non è mutato attraverso gli eventi.

Dopo aver ricordati i tempi eroici del fascismo portogruarese l'avv. Suppiei ha ammonito che il dovere fascista non si è esaurito con la fase squadrista, ma che è necessaria un'azione diuturna, silenziosa e fattiva che richiede ancora più tenacia e più ardire.

Opera veramente meritoria per la zona e per la Nazione le Camicie Nere del Mandamento di Portogruaro hanno fatto assecondando e garantendo la continuazione delle grandi meravigliose opere di bonifica, che hanno dato l'ordine e la produttività ai campi.

Badate però — soggiunse l'avv. Supiei, — che c'è ancora molto da [illegible] alle coscienze; molto ancora c'è da svecchiare poichè il Fascismo non intende ristabilire vecchie, abusate, posizioni, ma vuole rinnovare lo Stato alle basi attraverso le nuove Gerarchie.

Lo spirito dominante in ogni opera dovrà essere quello della giovinezza e la marcia non dovrà avere soste se si avanzerà, con fede sicura agli ordini del grande Duce.

Inutile dire che le brevi, ma forti e vibranti parole del Segretario Federale sono state accolte da una lunga, entusiastica ovazione.

Le Autorità si sono portate quindi in Piazza Umberto I. dove, dai gradini dello stendardo, hanno assistito alla sfilata che ha assunto un carattere particolarmente solenne. Fasci, Sindacati, Milizia, Avanguardisti, Balilla, sono sfilati nel più perfetto ordine. Ogni colonna è preceduta dal Podestà e dal Segretario Politico. Vediam ocosì il nostro Podestà Senatore Conte Valle e il Segretario Politico Castiglione, i Segretari Politici e Podestà di Concordia, rag. Canciani, di Gruaro dott. Adami, di Fossalta Bazzoni, di Pramaggiore cav. Pasqualini, il Podestà di Caorle Pellegrini ed il Segretario Politico Gusso, il Podestà di Cinto Caom. Dalle Vedove e il Segr. Pol. Arreghini, i Podestà di S. Michele, A. Lena di Teglio, il Segretario Pol. di Teglio, Borghesaleo il Commissario di Annone rag. Ravenna ecc. ecc.

Terminata la sfilata il Segretario Federale ed il Console si sono recati nel salone del Teatro Sociale onde presiedere le riunioni dei Podestà e dei Segretari Politici.

All'ingresso del Salone l'avv. Suppiei ha ricevuto l'omaggio dal Commissario del Dopolavoro, geom. Cominotto, il quale assieme ai suoi collaboratori A. G. Filippi e R. Morandini, ha accompagnato il Segretario Federale in una breve visita alla 1.a Mostra Artistica Mandamentale dopo avergli presentato un album ricordo della 3.a Festa del Libro. Il Segretario Federale si è vivamente compiaciuto di queste buone attività culturali ed in special modo per il forte impulso dato all'Università Popolare.

L'avv. Suppiei ed il Console Muratori sono ripartiti alle 11 ant. assieme a varie autorità fasciste diretti per una colazione sulla spiaggia di Caorle.

Cronaca di Cavarzere

TRASFERIMENTO

L'Ingegnere Tito Crespellani, che da un quinqoennio si era stabilito presso la locale Disctilleria distinioendosi per il suo valore e cattivandosi, per la sua bontà e per il suo tratto, la simpatia, non soltanto della maestranze diptndente ma della intera cittadinanza e delle Autorità, in special modo, è stato trasferito ieri presso lo Zuccherificio di ontelongo, chiamato alla fiducia del comm. Montesi, Dirtttore Generale delle Distillerie Italiane, ad assolvere più importanti mansioni.

In sua sostituzbione è giunto stamane proveniente dallo Zuccherificio di Este il giovane Ing. Goffredo Pieroni.

All'ing. Crespellani il nostro saluto ed ogni migliore augurio e all'ingegner Pieroni il benvenuto.

BIGLIETTO DA 500 INVOLATO

Ieri la commerciante ambulante Tordin Luisa in Verzellesi è stata abilmente truffata di L. 500. Uno sconosciuto si è infatti presentato dalla Tordin conducendo una bicicletta su cui erano appesi una sporta e un involto, acquistando dieci Kg. di riso che poi mostrò di pagare con un biglietto diL. 500. La Tordin scorto il biglietto di L. 500 nelle mani dell'acquirente e la richitsta del medesimo gli consegnò il resto in L. 480 senza avere la precauzione di ritirare prima il biglietto.

Il mariuolo approffittando di un attimo tdi distrazione della sfortunata venditrice, inforcò fumineo la bicicletta allontanandosi velocemente mentre la donna con lo sguarlo rivolto altrove tendeva la mano nella direzione del... cliente ormai eclissatosi.

SERAFIN AL SUO PAESE NATALE

E' arrivato da Rimini ove trovasi in villeggiatura con la famiglia, lo illustre Maestro Tullio Seranfi, come è noto nativo di Cavardere. Dopo breve visita al paese, si è recato nella frazione di Rottanova, accolto festosamente dai suoi compaesani.

VENTI BAMBINI ALLE CURE

La Distilleria di Cavarzere per lodevole disposizione del suo Direttore generale comm. Montesi, ha offerto anche quest'anno di mantenere a sue spese venti bambini bisognosi di cura marina.

Ieri la colonia composta di 10 bambini figli di operai bisognosi suoi dipendenti e 10 scelti dal Fascio fra le famiglie più meritevoli, è partita alla volta di Caroman di Chioggia.

IL PRIMO INFORTUNIO

Ieri, prima giornata di lavoro, è passata, si può dire assai tranquilla chè le consegne sono procedute costantemente nel massimo ordine e con maggiore regolarità, sotto la direttiva del sig. Italo Colonna direttore-agricolo-amministrativo della Distilleria e del personale ispettivo della F. N. B.

Un unico incidente si è dovuto lamentare durante questa giornata di intenso lavoro nell'interno della fabbrica, ed è toccato all'agricoltore Le Costa di anni 35. Il Costa stava discutendo tranquillamente col sig. Colonna, rimanendo appresso ai suoi focosi cavalli, ai quali aveva però voltato le spalle, quando venne d'improvviso ripetutamente colpito da furiose calciate che lo fecero stramazzare a terra assai malconcio. Egli è stato curato di un'ampia ferita riportata al gomito del braccio sinistro e d'altre ad ambo i fianchi; ne avrà per oltre 20 giorni, e deve ringraziare di essere stato, nella disgrazia che poteva essere mortale, alquanto fortunato.

Cronaca di Dolo

UN ANNEGATO - DISGRAZIA

Ieri mattina sulla sponda destra del Naviglio Brenta, oltre Paluello vennero rinvenuti degli indumenti e cioè una giacca, un paio di calzoni e una bicicletta che furono riconosciuti da diverse persone appartenenti a certo Ferraresso Enrico ia S. Bruson di Dolo attualmente abitante in quel di Paluello. Insospettiti alcuni del luogo, si misero a scandagliare le acque del Naviglio e difatti dopo brevi scandagli il canale restituì il cadavere del Ferraresso.

Vennero quindi avvertite le autorità le quali si portarono sul luogo per le constatazioni di legge.

Scorzè

V.a GARA DI NUOTO

Il Club Ciclistico e Dopolavoro di Scorzè, indicono ed organizzano per domenica 11 agosto la V.a Gara di nuoto nel fiume Dese, m. 800 a f. c. La gara è libera a tutti. Il tempo massimo è fissato 5 minuti dopo il primo. Le iscrizioni si ricevono in L. 2 presso la sede sociale fino all'ora di partenza che sarà data alle ore 17 precise. I concorrenti dovranno presentarsi in costume decente per la qualifica.

Premi: al 1.o classificato, grande medaglia vermeil con castone e diploma; al 2.o medaglia vermeil; al 3.o medaglia argento; al 4.o e 5.o medaglia argento.

Premi speciali: medaglia argentata al 1.o della Milizia o militare; al 1.o avanguardista, dopolavorista più giovane; al 1.o dei soci e al 1.o del Comune.

Di rappresentanza: alla Società che avrà più classificati entro il termine massimo grande medaglione e disploma.

Dal Trentino

Arco

I PREMIATI DELLA GARA BOCCIOFILA CIRCONDARIALE

Dopo la chiusura della gara bocciofila circondariale l'esito delle premiazioni è stato il seguente: 1.o premio dr. Sandri Menestrina; 2.o Clauser Bonavida; 3.o Ischia Leonardi; 4.o Cazzoli Pederzolli.

STAGIONE RADDOLCITA

Dopo un susseguirsi di giornate afose, il tempo si è assai raddolcito. E' caduta la pioggia senza strepito, seguita da giornate di nebbie autunnali, e il termometro si è abbassato di 6-7 gradi. Per le campagne la pioggia non è stata sufficiente, ma invece per la salute del pubblico veramente provvidenziale.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Oderzo

NEI SINDACATI DELL'AGRICOLTURA

L'Ispettorato dei Sindacati Fascisti comunica:

L'inquadramento dei Lavoratori della terra nei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura ha raggiunto quest'anno la seguente forza, distinta per ogni comune.

Il Sindacato più importante e più numeroso è il Sindacato coloni e mezzadri.

Oderzo N. 447, Cessalto 182, Chiarano 166, Cimadolmo 71, Fontanelle 334, Gorgo al Monticano 202, Mansuè 210, Meduna di Livenza 66, Motta di Livenza 320, Ormelle 167, Ponte di Piave 305, Portobuffolè 34, Salgareda 280, S. Polo di Piave 180, Totale 2886.

I FESTEGGIAMENTI DI DOMENICA SCORSA

Colle feste di domenica scorsa si è chiusa la settimana della Fiera della Maddalena. Il concorso del popolo è stato, come del resto ogni anno, enorme e Piazza Vittorio Emanuele era rigurgitante. L'estrazione della tombola di Beneficenza pro Congregazione di Carità ebbe inizio con notevole ritardo verso le 19.30 e si esaurì in mezz'ora circa. All'8.o estratto certo Zecchinello Pietro di Chiarano vinceva la quaterna di L. 200, al dodicesimo estretto Furlan Ernesto di Oderzo vinceva la cinquina di L. 300, al 35.o estratto Serafin Ettore di Oderzo vinceva la prima tombola di L. 1000 ed al 40.o estratto Lunardelli Aldo da Gorgo al Monticano vinceva la seconda tombola di L. 500.

Alla sera, pure in piazza Vittorio Emanuele ebbe svolgimento un interessante spettacolo pirotecnico.

Durante la Tombola e lo Spettacolo pirotecnico prestò servizio la Banda Cittadina che eseguì parecchie nuove marcie, applaudita.

PER LA MORTE DI RE UMBERTO

Ricorrendo ieri il ventinovesimo anniversario della morte di Re Umberto I.o, dal Municipio e dagli Uffici Pubblici venne esposta la bandiera a mezz'asta.

PER LESIONI IN DANNO DEL PADRE

I Reali Carabinieri della Stazione di Mestre hanno proceduto all'arresto e alla traduzione a questo Carcere Mandamentale di certo Favaro Marino di Policarpo di anni 28 da Chiarano.

Il Favaro era perseguito da mandato di cattura di questo R. Pretore dovendo espiare quattro mesi di reclusione per lesioni in danno del padre.

NEBBIE SENZA PIOGGIA!...

Mentre è vivamente attesa una cosidetta pioggia di fondo a beneficio delle nostre campagne, da due giorni con alternative di qualche ora di sole, il tempo si mantiene coperto con delle nebbie che non hanno la consistenza di tramutarsi in fitte nubi cariche di acqua.

Si spera che un vicino movimento temporalesco abbia a portare quella pioggia abbondante, che in effetto mancò nella scorsa domenica.

AUTOMOBILISTI POCO GENEROSI

Vittima di un investimento automobilistico è stato ieri mattina il fruttivendolo ventiduenne Zamuner Antonio di Luigi detto «el Bis».

Il Zamuner, proveniente da Cavalier di Gorgo dove aveva contrattato l'acquisto di frutta, stava rientrando in Oderzo, quando, giunto alla pericolosa svolta di Piavon presso la Villa Rechsteiner, veniva investito da una automobile che procedeva in senso opposto a notevole velocità.

Il povero Zamuner veniva violentemente lanciato prima contro un sostegno di cartello di segnalazione, e, quindi, precipitava nel profondo fossato laterale, dove veniva raccolto tramortito e sanguinante da alcune persone presenti al fatto.

Gli automobilisti, poco generosamente, proseguivano nella loro veloce corsa, senza nemmeno fermarsi per prestar aiuto al povero giovane.

Trasportato il Zamuner prima presso la famiglia Ulliana, riceveva le prime cure, e quindi, a mezzo di automobile, portato all'Ospedale civile dove, dal chirurgo primario dottor Rutolo che gli riscontrava la frattura del gomito destro e contusioni varie, veniva amorosamente curato.

Cronaca di Treviso

L'Ospedale cambierà sede

Come era nei voti da gran tempo e il problema è stato lungamente studiato, l'Amministrazione dell'Ospedale civile «Elena di Savoia» nella seduta di ieri martedì ha definita la questione del suo trasferimento in altra sede dove sarà all'uopo convenientemente e modernamente costruito il nuovo fabbricato.

La discussione sulla importantissima questione è stata lunga e serena e la decisione, che troverà senza dubbio consenziente la cittadinanza, è stata unanime.

La località scelta per la erezione del nuovo Ospedale è situata in una ampia area in Santa Maria del Caffoncello, vicinissima alla città con comodità di strada di accesso.

All'Ospedale sarà annesso un padiglione speciale sanatoria pel reparto dei malati di petto e questo, capace di 200 letti, verrà costruito poco lungi dal fabbricato centrale in località amena prospiciente il fiume Sile.

Progettista delle costruzioni è l'ingegnere architetto Marco Vigi da Bologna specialista nel genere, che costruì i fabbricati spedalieri di Mantova, di Como, Bergamo ecc.

Il Padiglione sanatorio verrà costruito entro l'anno corrente.

Corsi di ripetizione

Oggi 31 luglio si chiudono le iscrizioni ai corsi estivi di ripetizione per alunni ed alunne delle scuole elementari pubbliche dalla classe I. alla classe VIII. Dette iscrizioni si ricevono presso lo Stabilimento De Amicis dalle ore 8 alle 11.

Cronaca di Vittorio Veneto

SULLA MOSTRA AVICOLA

Il Regolamento: Sulla tanto interessante Mostra avicola che avrà luogo nei giorni della tradizionale fiera di S. Augusta, crediamo utile riportare anche il regolamento che qui di seguito trascriviamo:

a) La Mostra avrà inizio il giorno 21 Agosto 1929 alle ore 8 e durerà fino alle ore 16 del successivo giorno 22 Agosto.

b) Gli animali devono essere accompagnati da regolare certificato di veterinario. All'atto della presentazione in Fiera verrà eseguita la visita sanitaria di accettazione, da apposita commissione il cui giudizio sarà inappellabile.

c) Gli animali regolarmente ammessi ai concorsi dovranno trovarsi nel recinto della mostra per le ore 7 del 21 agosto quelli accompagnati, entro il giorno 20 quelli spediti al Comitato. Gli esemplari presentati in concorso e venduti non potranno essere ritirati prima del giorno 22 ore 15.

d) il giorno successivo alla chiusura della Mostra, cioè il 23, quanto forma oggetto della Mostra dovrà essere regolarmente ritirato.

e) Le spedizioni di animali dovranno essere eseguite franche di porto al seguente indirizzo: Mostra Avicola di S. Augusta, Vittorio Veneto in gabbia o ceste adatte, recanti il preciso indirizzo dello speditore, il numero degli animali e la razza.

f) Il comitato provvederà gabbie per quelli Espositori che prenoteranno i loro animali entro il 15 agosto.

g) Gli animali non accompagnati che arriveranno alla Stazione di Vittorio Veneto saranno ritirati dall'Ufficio transito della Mostra a rischio e carico dei concorrenti. Le spese di spedizione degli animali sono a carico dei rispettivi espositori. Le gabbie vuote per esposizione di privata proprietà dovranno giungere alla Sede della Mostra entro il giorno 19.

h) Gli animali viaggiano a rischio e pericolo del mittente.

i) Il comitato provvederà gratuitamente agli elementi ed alla custodia senza alcuna responsabilità.

l) Il Comitato non assume alcuna responsabilità per nessuna ragione in caso di accidenti, danni o morte degli animali, prima, durante e dopo la Mostra.

m) La Giuria è arbitra di assegnare o meno tutti o parte dei premi in programma ed è inappellabile nelle sue deliberazioni.

n) al giungere delle domande di iscrizione il Comitato unirà l'accettazione di ogni singola domanda.

o) Agli espositori verrà rilasciata una tessera gratuita d'accesso alla Mostra. Tale tessera non è cedibile.

p) Il Comitato esecutivo della Mostra avrà personale proprio di rappresentanza per tutte le Ditte. Quale compenso per la rappresentanza le ditte verseranno il 5 per cento sul ricavato delle vendite.

q) Gli espositori con la loro iscrizione s'intendono impegnati alla osservanza del presente regolamento ed alle norme che il Comitato crederà di emanare per la migliore riuscita della Mostra.

LA MORTE DEL NOTAIO ROSSI

Una delle più note e simpatiche figure cittadine, sia per la gentilezza caratteristica, sia per la sua dottrina, sia per la sua costante liberalità e beneficenza era certamente il notaio dott. Luigi Rossi cavaliere di S. Gregorio Magno.

La sua alta, prestante figura sembrava non aver nulla sofferto della grave età, 83 anni, senonchè il forte caldo di questi giorni l'aveva obbligato a ricorrere al refrigerio dell'alta montagna ma purtroppo nemmeno questa valse a ridare l'energia al caro uomo che in brevi giorni declinava ed ieri mattina dava l'estremo addio alla vita.

Conosciutissimo ed assai apprezzato la sua scomparsa ha recato il più doloroso stupore in tutta Vittorio non solo ma anche nei paesi limitrofi.

Dire dell'uomo, non è qui possibile, ma ci sia doveroso ricordare la sua multiforme attività dedicata ad ogni cosa buona. Fu notaio modello ed onesto, subeconomo dei benefici vacanti ed ispettore scolastico, lasciando largo retaggio di rettitudine e sapevolezza.

Ricoperse con senno ed onore la carica di Consigliere comunale e di Membro e Presidente di molte opere pie. Il Patronato Maria Bambina deve a lui certamente la sua costituzione avendone iniziata l'istituzione con il dono di un vasto casegiato e di un buon pezzo di scoperto. Dell'Orfanotrofio Luzzatti più che il Presidente fu costante padre, sopperendo egli ad ogni mancanza di fondi finanziari. Della Società Operaia femminile ne fu uno dei fondatori e pure costante e benemerito presidente. Per anni ed anni ricoperse l'importante e delicata carica di Priore della Confraternita del SS. Sacramento, ed in ogni Istituzione o Comitato religioso egli era chiamato a farne parte. Fu pure nella gioventù un appassionato cultore dell'arte filodrammatica.

La cittadinanza col senso del più profondo cordoglio s'inchina sulla salma dell'illustre uomo al quale si preparano solenni funerali.

Alla sua memoria il nostro commosso ricordo.

Da Motta di Livenza

ESAMI FINALI ALLA SCUOLA DI DISEGNO

Domenica 28 corr. si sono chiuse le operazioni d'esame presso la nostra scuola di disegno.

Oltre al corpo insegnante vi intervennero il Presidente cav. Uff. Rocco Lepido, il cav. Nardini Silvio Ingegnere Comunale ed il Pittore Carlo Gobbis della Commissione di vigilanza, nonchè i proff. arch. Signori Rinaldo e Contardo di Venezia Commissari d'esame, il nostro ill. podestà rag. Guido Gini ed il prof. Cav. Carlo Magelol sovraintendente ai monumenti ed antichità per Oderzo-Motta.

Le prove d'esame riuscirono una nuova chiara attestazione di capacità e praticità artistico professionale del Direttore pittore Prof. Caramel Giacomo e degli insegnanti signori Botteghi Pierfortunato, Ronzini Alessandro e Savio Tullio e di liodevole profigtto da parte di tutta la scolaresca.

Visitati diligentemente i disegni di geometria e di ornato eseguiti durante l'anno, le applicazioni pratiche ed i numerosissimi lavori in ferro, legno, cemento e gesso, i saggi di grafito, affresco, incausto ecc. ed i sagi di esame si è proceduto alla votazione con i risultati seguenti:

Iscritti nei sei corsi (3 comuni e 3 speciali 91. Frequentanti 66. Esaminati 65, promossi 61 dei quali 6 con primo premio, 7 con secondo premio e 21 con Menzione Onorevole.

I preposti alla scuola e particolarmente la Commissione ed il Prof. Cav. Carlo Magello si sono vivamente compiaciuti per l'opera sagace ed intelligente che lo scuola compie col suo indirizzo eminentemente pratico a favore dei giovani artigiani edlla nostra plaga, ed il sig. Podestà ha assicurato tutto il suo valido appoggio materiale e morale per un sempre maggiore sviluppo della scuola stessa.

Alle ore 12.30 Podest, Commissiono ed insegnanti si sono adunati per una modesta colazione inapuntabilmente servita all'Albergo Moretto.

A domani l'elenco dei premiati e dei promossi.

Cronaca di Castelfranco

Da alquanto tempo si devono lamentare furti continui perpetrati al Cimitero comunale o nelle fosse militari o in quelle private. Giorni or sono i turpi vandali asportarono persino un rosaio rampicante che la pietà del Comitato C.O.T.C.G. aveva addossato alle tombe dei soldati ignoti caduti in guerra, ora è la volta dei colombari di recente costruzione i cui marmi sono fissati da borchie di bronzo. Ieri il custode constatava che di tali borchie ne erano state asportate oltre una ventina. Del nuovo furto venne sporta regolare denuncia e speriamo che questa volta i RR. Carabinieri riescano a scoprire i vili profanatori di tombe e di memorie sacre.

Cronaca di Montebelluna

IL COMMISSARIO DEL COMUNE

Avendo il sig. Podestà dott. Alberto Polin ottenuto un congedo di venti giorni, S. E. il Prefetto ha nominato Commissario per l'amministrazione del Comune durante il periodo di assenza del suddetto dott. Polin, l'ingegnere Gino D'Alvise.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un'intervista con Piero Parini

sull'attività delle colonie estive

ROMA, 30

Il *Popolo di Roma* pubblica una intervista col comm. Piero Parini sull'organizzazione delle colonie estive in quest'anno per i figli degli italiani residenti all'estero.

« Le ragioni che hanno determinato la Segreteria dei Fasci all'estero ad organizzare lo scorso anno le colonie estive per i figli dei lavoratori italiani di oltre confini, sono state coronate dal brillante esito raggiunto — ha detto il comm. Parini — e perciò quest'anno si è voluto dare un maggiore sviluppo all'iniziativa. E ben 12 mila bimbi e giovanetti di ambo i sessi vengono o verranno durante quest'estate a ristorarsi al mare e ai monti.

« Non è chi non veda i vantaggi sicuri che dal punto di vista nazionale e fisico si otterranno dal sistematico afflusso annuale in Italia di queste masse di giovani. L'esperienza dello scorso anno ci ha dimostrato che le colonie nostre sono particolarmente sensibili a tutto ciò che possa essere di giovamento per l'infanzia e la gioventù ».

Parlando dell'opera svolta dai fasci all'estero in questa patriottica azione, il console Parini ha detto:

« Con la tenacia di volontà a ben operare e l'amorevole persuasione siamo riusciti a mutare radicalmente i sentimenti dei nostri principali agglomeramenti di operai e contadini all'estero, ai quali abbiamo dimostrato con fatti il reale interessamento ai loro bisogni e alle loro aspirazioni. Le colonie estive dei bimbi dei lavoratori italiani all'estero sono quindi uno dei mezzi per compiere questa opera di risanamento patriottico e di conservazione nazionale.

« Per la complessa organizzazione la Segreteria dei Fasci all'estero ha avuto la cordiale collaborazione della direzione del Partito, dell'O. N. B., dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia. Posso dire che tutti gli organi di Governo e di Partito hanno dato con slancio ogni possibile aiuto.

« La Segreteria dei Fasci all'estero — ha soggiunto il comm. Parini — è sempre giustamente preoccupata della assistenza spirituale dei bimbi e dei ragazzi, perchè il soggiorno in Patria rappresenti non solo il rinvigorimento del fisico, ma soprattutto un rafforzamento dei vincoli che li uniscono oggi e li uniranno domani e sempre alla terra dei loro padri.

« La Segreteria possiede un vero archivio di lettere di bimbi e di genitori che ricordano le colonie del '28. Sono lettere semplici, spontanee, sgrammaticate, forse, ma piene, ricche di sentimenti nobilissimi perchè i nostri connazionali possono essere poco colti ma hanno sempre l'animo aperto a comprendere le cose belle e sublimi.

« Essi sentono ormai che il Fascismo è l'Italia e che ove è un italiano nel mondo là è l'occhio vigile della Patria ed il cuore del Duce. Il Duce è per loro, anche per i più piccini, una realtà viva, vera, reale, una persona sacra che nessuno può toccare perchè egli solo ha saputo restituire a tutti gli Italiani la fierezza della loro razza e la consapevolezza del loro valore.

« Quest'anno — ha concluso il comm. Parini — il successo è stato maggiore ancora di quello, pur bello, dell'anno passato. Noi avevamo predisposto la nostra organizzazione per poco più di 10 mila bimbi e giovanetti, e ne verranno invece 12 mila. L'entusiasmo tra i nostri connazionali all'estero è vivissimo. Tutti i centri d'Italia che i figli degli italiani all'estero ospitano e quelli che sono da essi visitati fanno a gara in commoventi manifestazioni di simpatia di affetto di patriottismo.

« Tutto ci dice, ci conferma quanto mai efficace riesca l'opera educativa di questa nostra azione. I bimbi, i giovanetti, le famiglie loro e tutte quelle dei loro amici si sentono intensamente ravvicinate all'Italia, alla Patria che li vigila con affetto sincero e vivissimo ed apprezzano l'opera santa che il Fascismo svolge per la rigenerazione la grandezza d'Italia secondo il volere Duce »

Come Roma accoglierà

i figli degli italiani all'estero

ROMA, 30

Entusiastiche accoglienze preparerà l'Urbe ai figli degli italiani residenti all'estero, venuti in Patria per le cure marine e per i campeggi montani. Durante la loro permanenza a Roma gli avanguardisti ospiti saranno passati in rivista dal Capo del Governo on. Mussolini, al quale li presenterà il console Parini. La Direzione generale dei Fasci all'estero ha affidato al comitato provinciale dell'Urbe dell'Opera Nazionale Balilla il compito di alloggiare e vettovagliare i cari ospiti.

Nella sera del 1.o agosto, alle ore 21.30, il luogotenente generale della Milizia on. Augusto Turati Segretario del Partito parlerà in Piazza Colonna per portare ad essi l'augurale saluto fascista. La piazza sarà illuminata. Dopo il saluto dell'on. Turati i giovani andranno a rendere omaggio al Milite Ignoto e quindi in Campidoglio a piegare il ginocchio riverenti innanzi all'ara sacra dei caduti fascisti.

Per l'occasione il Segretario federale dell'Urbe ha pubblicato il seguente manifesto:

« Avanguardie, fascisti che vivete fuori dei confini, Roma materna vi resti nel cuore e ne avvivi la passione per tutto quanto è italiano.

« I fascisti di Roma danno il benvenuto agli avanguardisti qui convenuti dalle terre straniere che li ospitano per riconoscere il volto e l'anima della Patria rinnovellata »

Questa festa di giovinezza riuscirà una vera manifestazione di simpatia e di ospitalità, da parte di tutti i romani verso i figli degli italiani residenti all'estero. I romani sanno che questi figli venuti nella Città Eterna riporteranno nei paesi che li videro nascere, il profumo sentimentale dell'Italia redenta dal Fascismo, sanno di salutare i futuri soldati i quali rimarranno fedeli difensori della sacra bandiera della Patria di origine, e vogliono che il ricordo di Roma rimanga indelebile nell'animo loro.

L'Associazione Volontari

e la sua opera nel Regime

ROMA, 30

Il comm. Pescosolido, segretario generale dell'Associazione volontari di guerra, interrogato sulle forze e la attività dell'Associazione ha detto innanzitutto che le relazioni fra l'Associazione e il P.N.F. sono cordialissime.

La fedeltà nostra al Fascismo e al suo Capo, — ha soggiunto l'intervistato — non è di oggi. Consacrata prima, durante e dopo la Marcia su Roma, fu ribadita nel noto ordine del giorno votato per acclamazione, in occasione del sesto anniversario della vittoria, dai volontari di guerra.

In Italia e all'estero funzionano oltre 150 sezioni dell'Associazione con circa 20 mila iscritti, fra i quali vi sono alcuni Principi Reali, molte medaglie d'oro, ministri, senatori, deputati, podestà. Sono ai posti d'onore fra gli altri Paolo Boselli e l'on. Turati e l'on. Delcroix. Ottenendo con tenace e silenzioso lavoro la fusione dei volontari giuliani della Legione Trentina, fondata da Cesare Battisti, dei volontari libici e dei volontari ciclisti, dei volontari d'oltre oceano, l'associazione è divenuta una forza cospicua al servizio dell'Italia e del Regime.

All'Associazione volontari di guerra è federata pure l'associazione dei volontari della Repubblica di San Marino che ha riconosciuto le gerarchie, lo statuto e lo spirito animatore dell'organizzazione italiana.

Il comm. Pescosolido ha parlato infine del comitato di Azione Dalmata costituito dai volontari il 4 novembre 1928 nel decennale della Vittoria. Il comitato conta oltre 200 gruppi con 40 mila iscritti.

Concorso per professori medi

a Tripoli e a Bengasi

ROMA, 30

Con decreto di imminente pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno, il Ministero delle Colonie ha bandito un concorso alle seguenti cattedre delle scuole medie di Tripoli e di Bengasi: una cattedra di lettere italiane e latine nel Liceo scientifico; due cattedre di lingua italiana e latina, storia e geografia nell'Istituto tecnico inferiore; una cattedra di topografia e disegno topografico nell'Istituto tecnico; una cattedra di ragioneria nell'Istituto tecnico; una cattedra di disegno; tre cattedre di lingua araba.

Al concorso che è per soli titoli, possono prendere parte gli insegnanti dei corrispondenti ruoli delle scuole medie del egno. Il termine per la presentazione delle domande e documenti scade il 31 agosto prossimo. Per chiarimenti rivolgersi al Ministero delle Colonie (ufficio scuole e servizi archeologici).

Venizelos in viaggio per Roma

per incontrarsi con Mussolini

BRINDISI, 30

Oggi, alle ore 17.30, si è ancorata in questo porto la nave greca *Hell* recante a bordo il signor Venizelos, Presidente del Consiglio della Repubblica greca. A salutare il Primo Ministro ellenico si sono recati a bordo della nave il prefetto Perez ed altre autorità. Venizelos è partito stasera per Roma dove arriverà domattina. Egli prenderà alloggio al Grand Hotel. Non si sa quanti giorni Venizelos si intratterrà a Roma e quando si incontrerà col Capo del Governo italiano on. Mussolini.

Una relazione a Turati

sui sindacati agricoli

ROMA, 30

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. il Segretario del Partito ha ricevuto sabato sera il direttorio della Confederazione dell'agricoltura presentato dall'on. Luigi Razza.

S. E. Turati ha preso atto compiacendosene dell'attività della Confederazione in questi ultimi tempi, si è interessato circa l'istituzione e il funzionamento degli uffici di collocamento per la mano d'opera agricola e l'applicazione dei patti di lavoro ed ha infine tracciato le direttive di carattere generale per l'attività che la Confederazione dei sindacati dell'agricoltura dovrà svolgere nel futuro.

Chi saranno i delegati italiani

alla Conferenza dell'Aja

ROMA, 30

Nei prossimi giorni sarà resa nota ufficialmente la nomina della delegazione incaricata di rappresentare il nostro Governo alla Conferenza che si riunirà all'Aja per l'approvazione definitiva del piano delle riparazioni elaborato nelle riunioni degli esperti a Parigi.

Possiamo precisare che con molta probabilità saranno chiamati a comporla il Ministro delle Finanze on. Mosconi, il Sottosegretario di Stato agli Affari esteri on. Grandi e il senatore Pirelli.

Autocorriera contro un muro

Sette morti e otto feriti a Rodi

RODI, 30

Oggi alle 14.30 mentre un'autocorriera proveniente dal Santuario di San Silvano, presso il villaggio di Soroni, e sulla quale si trovavano 18 persone in maggior parte venditori ambulanti rientrava a Rodi, andava a sbattere violentemente contro un muro di una casa sulla rotabile che da Soroni conduce a Rodi e si sfasciava.

Dai rottami sono stati estratti dai contadini accorsi che lavoravano nelle vicinanze sette morti: altri otto passeggeri trasportati d'urgenza al R. Ospedale versano in gravi condizioni.

Il Governatore S. E. Lago è subito accorso all'ospedale a visitare le salme dei defunti e a rivolgere affettuose parole ai feriti. Da parte delle autorità è stata subito iniziata un'inchiesta.

La mostra dei progetti

pel monumento a Colombo

ROMA, 30

Nei primi giorni del prossimo mese di agosto sarà inaugurata al Palazzo dell'Esposizione la mostra dei progetti per la costruzione del faro monumentale dedicato a Cristoforo Colombo nell'isola di S. Domingo, costruzione cui è stata sinora destinata la somma di 80 milioni.

La mostra viene organizzata dall'on. Alberto Calza Bini, segretario nazionale del sindacato architetti; l'Unione Panamericana, banditrice del concorso internazionale è rappresentata dal consigliere tecnico signor Alberto Kelsy.

Sfascia l'automobile

per non esser investito dal treno

TREVISO, 30

Oggi alle ore 13 circa al passaggio a livello di Lancenigo una automobile stava per transitare veloce, quando il guidatore certo signor Bistosi si accorse del sopraggiungere del treno diretto Tarvisio-Venezia e non riuscendo a frenare, per evitare un investimento sterzò bruscamente mandando ad urtare violentemente la macchina contro un palo.

L'investimento in tale modo fu scongiurato, ma l'automobile subì gravissime avarie. Il pilota Bistosi e i suoi tre amici che erano a bordo rimasero miracolosamente incolumi.

Precipita dal terzo piano

e rimane incolume

MILANO, 30

Un singolare fatto avvenne quest'oggi in via Catalani ove si sta costruendo una casa. Al terzo piano stava oggi su una impalcatura l'operaio Umberto Radaelli di anni 25. Sia perchè abbia messo un piede in fallo, sia perchè preso da capogiro il disgraziato precipitò nel vuoto, fra le grida di terrore dei compagni che assistevano alla scena. Ma un caso fortunato gli salvava la vita. Sotto l'impalcatura v'era un'asse appoggiata a un cavalletto. L'operaio piombò su questa asse, la quale si piegò, ma poi per la stessa forza elastica agì da catapulta e lanciò ancora in aria il Radaelli che andando a cadere su un mucchio di ghiaia e sabbia rimaneva incolume.

La "Saturnia„ è giunta

felicemente a New York

NEW YORK, 29

La motonave *Saturnia* della Società Cosulich è giunta oggi felicemente alle ore 4 pomeridiane con una sola ora di ritardo sull'itinerario, ad onta del tempo sfavorevole che la nave ebbe ad incontrare durante l'ultimo tratto del suo percorso nell'Oceano Atlantico.

Con ciò vengono smentite tutte le voci allarmistiche sparse in qualche città dell'estero circa un incidente di navigazione che sarebbe toccato alla motonave.

La polizia di Tokio in crociata

contro gli abiti femminili trasparenti

TOKIO, 29

Gli abiti femminili leggeri, trasparenti ed eleganti recano danno alla morale pubblica, secondo l'opinione della polizia metropolitana di Tokio che ha proibito alle donne di indossarli.

Per la stessa ragione di moralità sono stati anche proibiti i *mannequins* viventi che si esponevano nelle vetrine secondo la moda americana.

« Alcune giovani donne — ha dichiarato la polizia — usavano indossare durante l'estate degli abiti estremamente leggeri ed eleganti. Ora questo non è tollerabile poichè conduce gli uomini al delitto.

I *kimonos* di modello troppo vistoso saranno ugualmente banditi ».

I *mannequins* viventi non sono più permessi, poichè la polizia trova che ciò fa formare dei gruppi di curiosi che impediscono il traffico.

Inoltre non è desiderabile da un punto di vista puramente umano che delle ragazze siano esposte al pubblico come delle bambole. Esse avranno però il permesso di esibirsi in locali dove non sia possibile vederle dalla strada.

Un atto di generosità

ricompensato dopo vari anni

BERLINO, 30

(F. B.) Il caso toccato a un cittadino russo, certo Perepesiko, da ricco diventato povero e da povero ritornato proprietario di case è forse più unico che raro. Perepesiko deve questo alla sua memoria e sopratutto alla sua bontà verso il prossimo.

Oriundo da Mosca e figlio di milionari, egli era a Varsavia prima della guerra uno dei più ricchi forestieri dimoranti in Polonia. Godeva la vita spendendo a più mani il danaro; i divertimenti erano all'ordine del giorno, tanto che la polizia insospettitasi un giorno lo arrestava.

Egli subì cinque giorni di prigione, ma poi riconosciuta la sua innocenza, fu scarcerato, ed il direttore delle carceri riconoscendolo per uno degli uomini più ricchi della colonia straniera, gli fece le scuse. Il Perepesiko però nel congedarsi si lamentava che nei cinque giorni passati in prigione non aveva potuto godere nè un po' d'aria nè la vista di una casa e di un'albero. Le ultime parole furono: Penserò io a far sorgere di fronte alla prigione un grande edificio signorile. Egli infatti mantenne la parola; comprò il terreno ed ordinò la costruzione di un palazzo e continuò poi la sua vita spendereccia e randagia.

Scoppiò la guerra, quindi venne la rivoluzione russa: i bolsevichi lo incarcerarono e lo mandarono in Siberia confiscandogli tutte le sue proprietà. Liberato dopo vari anni il disgraziato che aveva perduto anche la memoria, condusse una vita di stenti, mendicando per vivere finchè il destino lo portò nuovamente a Varsavia ove trovava ancora il palazzo intestato al suo nome e per di più una forte somma alla banca rappresentante le pigioni non riscosse in tutto il tempo della sua assenza.

La gravità della rivolta

comunista in Columbia

BOGOTA' (Columbia), 30

Da ulteriori informazioni si apprende che i moti comunisti di sabato si manifestarono contemporaneamente in diverse località della Repubblica fra esse distanti e che è perciò da ritenersi vi sia stata un'estesa organizzazione per tentare un colpo di mano. La sera di sabato i rivoltosi armati di rivoltelle e di randelli attaccarono la stazione di Lagomez e quella di Puerto Wilches, uccidendo l'ingegnere capo ed altri impiegati, quindi tentarono di saccheggiare i negozi, facendone saltare le porte con dinamite, ed infine assediarono la caserma di polizia. Dovettero però ritirarsi, dato il contegno energico degli agenti che fecero fuoco.

Alcune bombe furono fatte esplodere a Libano.

Da un comunicato ufficiale si apprende che trenta comunisti che si ritengono i capi e i maggiori responsabili dei disordini, sono stati arrestati a Puertos Wilches e si trovano ora a bordo della cannoniera «Colombia» ancorata sul fiume Maddalena.

Intanto il Ministro della Guerra e degli Interni hanno ripetutamente conferito col Presidente della Repubblica per l'adozione di misure atte a reprimere gli attentati comunisti e prevenire ulteriori disordini.

Uccide uno chauffeur

per andare in India in auto

ZAGABRIA, 30

Il 5 aprile il ventenne Imre Lerinz uccise lo chauffeur Stefano Mijatovic per impossessarsi della sua automobile.

Il Lerinz, che prima di commettere questo misfatto era scappato dalla scuola di aviazione militare ed era perciò ricercato dalle autorità militari come disertore, fu acciuffato presso il confine ungherese. Ora il giudice istruttore lo ha affidato alle cure del dr. Anau, rinomato psichiatra, il quale, a sua volta, ha dichiarato il Lerinz assolutamente irresponsabile. Alcuni suoi parenti, infatti, sono finiti pazzi. Altri si sono suicidati.

Lo stesso Imre, da giovanetto era scappato in Africa, ed ora non fa che parlare dell'India, degli indiani e di terre lontane ove vorrebbe recarsi. A tale scopo, anzi, egli ha ucciso lo chauffeur: una volta in possesso dell'automobile, avrebbe potuto realizzare il suo sogno ossessionante.

Si è saputo anche che dopo la sua fuga dalla scuola di aviazione si era ricoverato in casa senza più uscirne per ben cinque mesi. Un venerdì raccontò alla sua sorella più giovane che aveva visto un corvo volare per la stanza. Quello era il segnale — secondo lui — che doveva uscire per iniziare il suo grande viaggio verso l'India.

Nessuna conversazione a Berlino

tra diplomatici di Russia e di Cina

MOSCA, 30

L'Agenzia « Tass » è autorizzata a smentire categoricamente e a dichiarare come prive di qualsiasi fondamento le notizie diffuse dai circoli di Nanchino circa conversazioni che si dice abbiano luogo a Berlino tra rappresentanti diplomatici della U. R. S. S. e della Cina.

L'Agenzia aggiunge che sono ugualmente false le informazioni provenienti dalle stesse fonti e relative a passi compiuti dal Governo sovietico allo scopo di aprire la via per lo svolgimento di negoziati diretti a Berlino. E' vero invece che il Ministro cinese a Berlino fece tentativi per avere un colloquio con l'ambasciatore della U. R. S. S. ma i tentativi stessi rimasero infruttuosi.

Un treno merci investito

da un treno viaggiatori

MILANO, 30

Stamane dalla stazione di Como partiva alla volta di Milano il treno accelerato n. 1475, formato da vetture di prima, seconda e terza classe. Sul treno, prendevano posto molti viaggiatori, specialmente sulla vettura di seconda classe che immediatamente precedeva il bagagliaio.

Fra Cantù e Camnago si trova la piccola stazione di Carimate che si eleva ai piedi di una collinetta. La stazione è a circa 300 metri dall'abitato. Il treno, partito da Como alle ore 7, doveva arrivare a Carimate alle 7.30. Ma sullo stesso binario lo aveva preceduto un lungo treno merci, pure diretto a Milano. Siccome dal merci dovevano essere staccati dei vagoni, il capo stazione di Carimate faceva chiudere il segnale di via libera sulla linea di corsa e dava le opportune disposizioni per la manovra.

Senonchè il macchinista dell'accelerato viaggiatori, per una fatalità non vedeva nettamente il segnale e procedeva col suo convoglio. A cinquanta metri si accorgeva del treno fermo e con energia dava il controvapore e stringeva i freni. Però l'urto non poteva essere evitato.

La locomotiva arrivava sul vagone del merci e lo sfasciava, uscendo dalle rotaie e piegando leggermente sulla sinistra. Per il contraccolpo il bagagliaio del viaggiatori si incuneava nella immediata vettura di seconda classe penetrandovi per metà.

Allo schianto formidabile e anche per lo scossone i viaggiatori venivano sbalzati gli uni contro gli altri e qualche valigia rotolò sulle loro teste. Il personale si precipitava nella vettura di seconda classe ove due viaggiatori venivano trovati feriti. Si tratta del commerciante Ernesto Witner di anni 38, da Como e dell'ing. Carlo Acquistapace di Seregno, che avevano riportate ferite multiple per tutto il corpo. Pure ferito era il fuochista del treno investitore Giuseppe Cremonti e l'operaio ferroviario che viaggiava per servizio, tale Giuseppe Garini.

I feriti venivano subito trasportati all'ospedale e quindi si dava inizio al lavoro di sgombero dei binari. I danni raggiungerebbero le centocinquantamila lire.

La terza partita del "Bologna„ in America

S. C. Corinthian batte Bologna 6-1

S. PAULO, 30

(A.A.) Nel pomeriggio di oggi il Bologna ha combattuto la terza partita del suo torneo sud americano contro la squadra della S. C. Corinthians che è forse la più forte di S. Paulo e una delle più quotate del Brasile.

Anche il nuovo incontro ha sortito, con forte differenza di punteggio, esito sfavorevole per la squadra italiana. Questa ha ceduto in modo grave di fronte all'undici avversario che ha nettamente dominato, durante tutto lo svolgimento della partita, con giuoco serrato, abile, veloce e preciso.

La formazione odierna del Bologna era notevolmente diversa da quella delle precedenti partite. Gasperi, rimessosi dall'infortunio occorsogli durante l'allenamento a bordo del «Conte Rosso», ha ripreso il suo posto di terzino, mentre Compiani del Milan ha sostituito Gianni alla porta. Altri mutamenti sono stati apportati alla linea mediana coll'intervento di Dugoni del Modena e alla linea attaccante con la partecipazione di Busini III del Bologna e di Tansini del Milan. I mutamenti però non hanno giovato all'efficenza della squadra.

Eccone la formazione: Compiani; Monzeglio e Gasperi; Genovesi, Pitto e Dugoni; Costantino, Banchero, Schiavio, Busini III e Tansini.

La squadra della S. C. Corinthians era così costituita: Tuffy; Granè, Del Debbio; Mumhoz, Guimaras e Nerino; Apparicio, Perez, Gambinha, Rato, Rodriguez.

Arbitrava il signor Williams Rowlands. La partita si è svolta allo Stadio del Parque Antartica alla presenza di 25 mila persone.

Appena iniziato il primo tempo, alle 15.45, gli attaccanti paulisti avanzano intrecciando una serie di azioni efficaci contenute dai bolognesi. Il giuoco si mantiene equilibrato per qualche tempo. I brasiliani si distinguono in passaggi velocissimi e Compiani, assai impegnato, blocca alcuni tiri assai pericolosi.

Al 15. minuto Mumhoz coglie la porta italiana sguernita e manda il pallone nella rete segnando il primo punto per i paulisti. I bolognesi tentano di reagire: una loro discesa pericolosa provoca una mischia avanti la porta dei paulisti i quali riescono a liberarsi e Mumhoz segna al 22. minuto un nuovo punto.

La partita continua movimentata, ma i bolognesi non oppongono una azione adeguata a quella dei paulisti che giocano bene, conservando l'iniziativa degli attacchi. Al 35. minuto Muzioli e Magnozzi sostituiscono Busini e Tansini. Il primo tempo termina con due punti a zero a vantaggio dei paulisti.

Nel secondo tempo la superiorità della squadra paulista diviene ancora più evidente e alle 17 e un minuto con un bellissimo calcio, tirato da Banchero, il Bologna segna il suo unico punto della giornata. Dopo quattro minuti punizione contro il Bologna: Granè tira e segna il terzo punto in favore dei brasiliani. Alle 17.12 Rato manda per la quarta volta il pallone nella rete italiana. Alle 17.15 nuova punizione contro il Bologna e Granè segna il quinto punto paulista.

Poco dopo, su un bellissimo giuoco di passaggi, Rodriguez per la sesta volta viola la rete del Bologna. I bolognesi reagiscono con rinnovate azioni fino alla fine senza conseguire però alcun risultato positivo.

Negli ultimi minuti Ferrara sostituisce Banchero e nelle file dei palisti Rato II sostituisce Apparicio. La partita termina con la vittoria dei corinthiani per sei punti ad uno.

La squadra locale ha giocato assai meglio della squadra bolognese della quale si sono particolarmente notati Schiavio, Pitto, Monzeglio, Dugoni, Genovesi e Costantino.

I prossimi incontri del Torino

BUENOS AYRES, 30

(A.A.) Il «Torino F. C.» nel pomeriggio di sabato 3 agosto combatterà la sua seconda battaglia su terreno argentino contro la squadra B dell'Associazione Argentina di Foot Ball.

Domenica 4 agosto i torinesi si incontreranno in un match di rivincita con la stessa squadra con la quale hanno combattuto domenica scorsa.

Giovedì 8 agosto il team torinese si misurerà con l'«Indipendente», poderosa squadra argentina, infiammata di spirito sportivo e di fervore agonistico.

Uruguay - "Ferenczvaros„, 3-0

MONTEVIDEO, 30

(A.A.) La squadra della Associazione Uruguayana di Foot Ball ha vinto il team ungherese «Ferenczvaros» per tre a zero.

Alla combattutissima partita disputata allo Stadio dell'Uruguay ha assistito la folla delle grandi occasioni.

Incontro interregionale di volata

fra Trieste e Venezia

TRIESTE, 30

In occasione della gita dopolavoristica promossa per l'11 agosto dal comitato provinciale dell'O. N. D. a Venezia, avrà luogo nella città lagunare un incontro interregionale di volata fra le rappresentative di Trieste e Venezia.

I commissari locali della F.I.G.V. sceglieranno prossimamente la squadra triestina, facendo disputare due incontri sul campo di S. Sabba.

L'ardito raid di sei marinai

a bordo d'una baleniera

ROMA, 30

Sei animosi marinai genovesi, appartenenti tutti al Lloyd Sabaudo, hanno compiuto un ardito raid da Genova a Roma a bordo della « Dominante ».

La partenza si effettuò la scorsa domenica. Usciti dal porto di Genova, salutati da una folla plaudente, i sei marinai con pensiero gentilissimo gettarono nelle onde una corona d'alloro in memoria dei camerati vittime delle insidie oceaniche. Poi si diresse in voga alla volta della capitale.

Il giorno 25, gli sfidatori dell'infido elemento dovettero poggiare su Civitavecchia a causa della densa nebbia che impediva loro di vedere anche a piccola distanza. Preannunziata la loro presenza essi furono ricevuti dal comandante del porto, dal vicepodestà e dal segretario della locale Associazione Marinara fascista.

A mezzogiorno preciso i naviganti ripresero il mare verso Fiumicino dove vi ebbero liete accoglienze dal comandante del Mas « P. 19 » e dal fiduciario del Fascio.

Rimessisi in voga alle 12 di ieri i bravi giovani abbordarono a Ponte Cavour nel cuore della capitale. Alle 16 essi assolsero il loro compito deponendo una corona alla tomba del Milite Ignoto. I marinai ieri sera ripartirono in treno per la città natìa, dove la « Dominante » sarà trasportata per mezzo di un piroscafo.

Il mercato dei cereali

MILANO, 30

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: sostenuto, largamente trattato, con andamento poco stabile. Apertura agosto 129.50, ottobre 134.36, dicembre 139,25. Chiusura agosto 129.25, ottobre 134, dicembre 139.20.

Granoturco: trascurato, tendenza sostenuta. Apertura contante 90, ottobre 86, dicembre 85, chiusura ottobre 86, dicembre 85.

Riso: limitato numero di affari con tendenza stabile. Apertura agosto 148.65, ottobre 141, dicembre 142. Chiusura agosto 148,50, ottobre 141.10, dicembre 142.

Risone: idem come per il riso. Apertura agosto 108.50, ottobre 95.85, dicembre 96.50. Chiusura agosto 108.50, ottobre 95.65, dicembre 96.50

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »